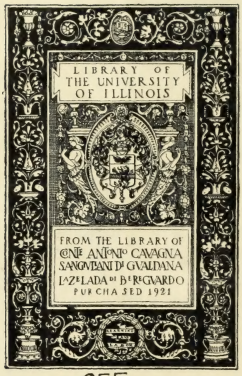
LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGVINETI DI GVALDANA
LAZZ LADA ED BERGVARDO
PURCHASED 1921

055
GI
1807

H-13-12
L. 20-
Otto grossi vol. del 1807
originali

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://www.archive.org/details/giornaleitaliano1807cava

a Monsieur Paul Cer
055
GI
1807

Num. 21.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 21 Gennajo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 30 Novembre.

Ai 14 di questo mese, Chadum-Oglou, Mehemed-bascià, comandante dei forti che dominano l'ingresso dei Dardanelli, diede avviso che una flotta di 30 vele, tutte navi da guerra, era comparsa all'altura di Tenedos. Si credette dapprincipio che fosse la squadra russa riunita alla squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Luigi, che secondo la voce generale aveva a bordo un gran numero di truppe da sbarco, e doveva essere stata veduta pochi giorni prima all'ingresso dello stretto; ma non molto dopo si seppe ch'era questa la flotta del capitano-bascià di ritorno dall'Egitto; ai 16 entrò nel porto di Costantinopoli.

I Russi sono penetrati dalla Moldavia nella Valachia; la loro vanguardia è già a Focksany. Si dice che il sig. Reinhard, ministro francese a Jassy, sia stato condotto sulle frontiere di Russia da una scorta di Cosacchi. L'Ayan di Rudschuck, Mustafa-Bairaktar ha fatto condurre a Rudschuck il sig. Kiriko, console di Russia a Bucharest.

Paswan-Oglou continua a restare col suo corpo di truppe nella piccola Valachia; Krajowa è il luogo della sua ordinaria dimora.

L'inviato del Re di Persia, Fatali-Schach, che da qualche tempo è di quà ripartito, ha presa la strada di Posen per portarsi presso l'Imperatore Napoleone.

Il sig. di Latour-Maubourg, segretario d'ambasciata, è quà giunto ai 14 di questo mese dal quartier generale della Grande Armata francese.

Il figlio di Mehemed-Alì-bascià, stato confermato nella carica di Caimacan nell'Egitto, è giunto a Costantinopoli sopra un bastimento della squadra del capitano-bascià. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 Dicembre.

S. M. ha fatte le seguenti promozioni: Il luogotenente generale Principe Gio: di Lichtenstein è nominato comandante generale dell'Austria Superiore ed Inferiore, di Salzburgo e comandante della città e residenza di Vienna; il luogo-tenente generale conte Baillet, comandante generale dell'Austria anteriore; il luogo-tenente generale conte Vincenzo di Kollowrath è nominato comandante generale in Transilvania; ed il luogo-tenente generale conte Antonio di Mitrowsky, vice-comandante della residenza di Vienna.

(*Jour. de Francfort*)

GERMANIA

Marburg 30 Dicembre.

Nella giornata di jeri i pacifici cittadini di questa città si sono trovati esposti a gravi pericoli, poichè una turba di paesani ribelli cercò di turbare l'ordine, ed ebbe anche la temerità d'inquietare la nostra debole guernigione francese. Per tutta la giornata furonvi alcune scaramuccie avanti le porte, ed ambe le parti ebbero de' morti e de' feriti. Verso la sera arrivarono felicemente 2600 uomini di truppa francese; facile è il pensare con quanta gioja furono esse ricevute, poichè non solo ci procurarono una notte tranquilla, ma ci preservarono in oltre dal saccheggio per parte de' paesani. (*Jour. de l'Emp.*)

Amburgo 2 Gennajo.

Ai 22 è giunto a Londra un corriere di gabinetto con dispacci spediti da Lisbona da lord Strongfort inviato d'Inghilterra presso la corte di Portogallo. Questo ministro gli aveva ricevuti da Madrid per mezzo d'un corriere straordinario. Essi sono talmente importanti, che lord Strongfort ha giudicato necessario di spedirli immediatamente sopra il bastimento il più veloce, di cui abbia potuto disporre. Il corsaro *il Dart*, di Jersey, che trovavasi ancorato nel Tago, ha in conseguenza avuto ordine di ricevere il corriere di gabinetto, e di far subito vela per l'Inghilterra.

Al palazzo d'Hamptoncourt si preparano gli appartamenti, che occupava l'ultimo Statoder d'Olanda, per alloggiarvi la Duchessa di Brunswick che d'ora innanzi vi farà la sua residenza.

Molti reggimenti inglesi sono partiti da Liverpool per recarsi in Irlanda. Altri vi sono attesi e si imbarcheranno per la stessa destinazione. Le commissione speciale stabilita contro gl'insorgenti irlandesi ne ha ultimamente condannati cinque alla pena di morte, i quali furono giustiziati a Castlebar.

La fregata l'*Ateniese*, partita da Gibilterra, ai 16 ottobre con 470 uomini che portava in Sicilia, si è infranta sugli scogli presso l'isola di Sardegna; 547 uomini sono periti in questo naufragio.

Un bastimento americano, giunto dalle Grandi Indie, ha portato ai direttori della compagnia alcuni dispacci che arrivano fino ai 28 luglio. Si è saputo col mezzo dei medesimi che avendo un battaglione

483035

di Cipayes avute delle quistioni, per causa di donne, col 16.o reggimento d'infanteria al servizio della compagnia, e che trovavasi acquartierato a Vellou, il primo aveva sorpreso il secondo e ne aveva fatto massacro. Fra i morti trovansi due officiali; uno d'essi è il maggiore Amstrong: un reggimento di cavalleria era stato subito spedito contro gli assassini.

(*Pub.*)

Altra del 3.

Ai 25 dicembre si è fatta a Schwerin la seguente pubblicazione.

» Essendo possibile che i dianzi Stati e corporazioni ecclesiastiche o laiche del Belgio si fossero rifuggite nel Mecklenburghese all'ingresso delle armate francesi nel Belgio nel 1794, e che avessero affidati ad individui del paese le loro carte di contabilità ed i loro registri di riscosse e spese pubbliche, il sig. Intendente generale del Mecklenburghese intima colla presente a tutti in generale ed a ciascuno in particolare che avesse in deposito queste carte, o che sapesse il luogo ove sono esse depositate, a consegnarle o a farle rilasciare entro quindici giorni al più tardi, poichè importa al ben pubblico che questi atti sieno ritrovati e consegnati alle autorità competenti. «

Il gen. russo, conte di Lieven, che si era recato a Copenaghen per farvi i provvedimenti necessarj al ricevimento della Principessa ereditaria di Sassonia-Weimar, è ieri partito per la grande armata russa in Polonia, conformemente ai nuovi ordini ricevuti.

La tempesta del 26 dicembre ha fatto molti danni ad Elseneur e nel Sund. (*Jour. de l' Emp.*)

Cassel 3 *Gennajo*.

La gazzetta di questa città contiene oggi quanto segue:

» Siccome è del nostro singolare interesse che sieno in questo paese ristabiliti l'ordine e la tranquillità, e che i suoi abitanti, per quanto è possibile, vadan sicuri da ogni disgrazia e da ogni danno; giudichiamo ancora a proposito, riportandoci al nostro proclama dei 28 di questo mese, di far con questo conoscere ai soldati dei reggimenti congedati che formarono quà e là degli attruppamenti nel paese, che S. A. S. l'Elettore di Assia venne informata da un corriere, che noi le spedimmo, di tali attruppamenti e del loro oggetto. Abbiamo nello stesso tempo dimandato a S. A. S. quali sono le sue intenzioni, e tostochè ce le avrà trasmesse ne daremo parte ai soldati assiani.

» Noi ci lusinghiamo e severamente ordiniamo intanto, che sino all'arrivo della suprema decisione, ciascun soldato e suddito resti tranquillo, e non intraprenda cosa alcuna che dispiacer potrebbe a S. A. S. Elettorale, e cagionar danni e disgrazie al paese.

» È conseguentemente ingiunto a ciascun impiegato e commissario di render di ciò consapevoli, nel modo che verrà stimato più opportuno, i soldati assiani che trovansi attruppati, di raccomandar loro fortemente il buon ordine, e d'informarci in seguito del risultato. «

Cassel 30 dicembre 1806.

I consiglieri intimi formanti il ministero elettorale

T. S. Waitz, Baumbach.

(*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 3 *Gennajo*.

Le voci sparse in Germania sopra malattie epidemiche che si dicevano regnare nell'armata francese sono senza alcun fondamento. Gli oggetti di prima necessità non mancano in niun luogo; ma le strade sono estremamente cattive, ed i mezzi di trasporto non bastano sempre alla rapidità de' movimenti cui è avvezza l'armata francese.

Trovasi in un foglio tedesco la seguente notizia statistica:

Francia. La popolazione dei 112 Dipartimenti è calcolata a 36,060,104 anime. Le forze di terra effettive ammontavano nel 1805, a 607,671 uomini. Dietro il *budjet* dello stesso anno, le rendite dello Stato erano 256,500,000 fiorini.

Stati protetti dalla Francia.

La confederazione renana. La popolazione de' paesi dei Principi che formano questa confederazione può essere portata a 7,008,122 anime; le forze militari, che sono state messe alla disposizione della Francia, sono calcolate ad 80m. uomini. Le rendite di questi paesi sono di 44,574,000 fiorini.

Stati confederati colla Francia.

Il Regno d'Italia ha 5,459,555 anime. Le forze di terra sono valutate a 60,000 uomini e le rendite a 60 milioni di fiorini.

Il Regno di Napoli, di cui non è ancora compiuta l'organizzazione, e che conseguentemente non può prender parte alcuna alla guerra contro la Russia, non deve qui esser compreso.

Il Regno d'Olanda ha una popolazione di 1,881,880 anime; le forze di terra sono 18,057 uomini; le rendite dello stato ammontano a 50 milioni.

Le forze che la Francia può impiegare contro la Russia consistono dunque in una popolazione di 50,369,661 anime, la forza militare in 765,728 uomini e le rendite in 411,074,000 fiorini. (*J. du Comm.*)

Del 6. Il maresciallo Kellermann è passato la notte scorsa da questa città, ed ha presa la strada di Hanau. Egli è probabile che di là si porterà a Cassel per prendervi le convenienti determinazioni onde sedare le turbolenze che si sono suscitate in Assia.

(*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 5 *Gennajo*.

Parlasi molto a Vienna d'un cambiamento che dovrà aver luogo nel ministero austriaco. Sembra che il conte Stadion, principale ministro che trovasi alla testa del dipartimento degli affari esteri, sia disposto a dare la sua dimissione; ed anzi alcuni pretendono che l'abbia di già data; ma si ignora finora quale sarà il suo successore. Parlasi pure della demissione d'alcuni altri ministri, ma queste demissio-

ni non sono ancora accettate. In generale si spera nell' Austria che l' Arciduca Carlo avrà una grande influenza sulla formazione di questo nuovo ministero, e che per conseguenza la scelta dell' Imperatore cadrà sui personaggi che si sono dichiarati pel partito della pace.

Gli avvenimenti che accadono in oggi nella Turchia hanno fatto grande sensazione a Vienna. Si parla d' una nota dichiarativa che il conte di Rasoumowsky, ambasciatore di Russia, ha rimesso al conte di Stadion relativamente all' ingresso delle truppe russe nella Moldavia. Non se ne sa per anco il contenuto; ma è certo che questo oggetto interessa vivamente il gabinetto austriaco, che non può veder con indifferenza che la Russia s' impadronisca di due provincie turche che gli sono sì vicine. Finora la corte di Vienna non ha preso alcun partito sopra questo affare; essa ha soltanto dato ordine ad alcuni reggimenti stazionati in Ungheria, e che si credevano destinati per la Galizia, di portarsi nel Bannato e nella Transilvania. Le lettere particolari aggiungono che l' Austria si dispone a stabilire un numeroso cordone di truppe lungo le frontiere turche.

Il conte d' Haugwitz è giunto nelle sue terre nella Slesia. (*Pub. — Jour. d' Augsbourg.*)

REGNO D' OLANDA

Rotterdam 2 Gennajo.

I fogli inglesi continuano ad ingannare il popolo con notizie che vanno giornalmente creando. Ora l' Austria ha dichiarata la guerra alla Francia; ora formidabili armate russe sono sbarcate in Germania ed in Dalmazia; i Francesi sono battuti in Polonia; Venezia è bombardata dagli Inglesi. Se queste notizie vengono smentite, ne fanno correr delle altre, e così perseverando in questo metodo viene il popolo, malgrado l' esperienza, tratto sempre in errore.

La Camera de' Comuni si è aggiornata ai 24 per le ferie di Natale, e non deve aver riprese le sue sedute che ai 29. Quella dei Pari continuò le ferie fino ai 31.

Le lettere di Londra del 26 dicembre annunciano che il Dipartimento degli affari esteri è in procinto di dare nuovi ordini relativi alla residenza de' forastieri in Inghilterra. Sembra, che pochissimi, ed anche questi sotto valide sicurtà, otterranno il permesso di soggiornarvi. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Gennajo.

Si accelera dappertutto la leva della coscrizione del 1807: in parecchi dipartimenti è già terminata e i loro contingenti o sono di già in cammino o pronti a mettervisi. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' ETRURIA

Firenze 7 Gennajo.

Tutti gl' individui francesi, che saranno in caso di dover domandare dei certificati di vita alla Legazione francese in Toscana, sono invitati a presentare la loro fede di nascita nelle debite forme legalizzata da S. E. il ministro degli affari esteri di Francia.

Senza una tal fede di nascita legalizzata come sopra, non sarà d' ora in avanti accordato verun certificato di vita.

Anche i forestieri, che domandar dovessero dei certificati di vita, saranno essi pure tenuti a presentare la loro fede di nascita legalizzata dal ministro degli affari esteri della loro nazione. (*Monit. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Treviso 15 Gennajo.

Non si sono mai veduti i sacri Pastori esercitar con maggior gara la loro eloquenza, come nella presente circostanza del vicino parto di S. A. I. la Principessa nostra Vice-Regina. Anco il Vescovo di questa città e diocesi, Bernardino Marin, ha pubblicato una lunga enciclica sul mentovato sublime soggetto, che fu dai fedeli ricevuta con espansione di pio zelo. Uno degli squarci, che meglio mostrano quanto valga la penna dell' amatissimo nostro Prelato è il seguente:

Iddio, per cui comando nasce ciò che nasce, e sotto il cui dominio vive ciò che vive, egli è, che siccome con un' opera sempre ammirabile dell' immensa e sapientissima sua Provvidenza rinnova con una serie portentosa di rinascimenti tutto il resto della natura, per quella gloria che a lui rendono, ciascuna nel suo particolar modo, e tutte insieme nel grand' ordine dell' Universo le creature; così nel rinnovamento e nella perpetuazione delle umane famiglie conserva a se medesimo una successione costante di altre nobilissime creature, le quali segnate dalla lor prima origine col lume del divino suo volto, sono naturalmente capaci di riconoscere, di adorare, e di celebrare il loro eterno principio, ed ajutate sovranamente dalle illustrazioni e dai soccorsi della sua grazia, di meritare e di ottenere il sommo bene di vederlo e goderlo eternamente in Cielo ec. ec.

Milano 20. Gennajo.

XLVIII.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 3 Gennajo 1807.

Il generale Corbineau, ajutante di campo dell' Imperatore, è partito da Pultusk col 3.° reggimento di cavalleria leggiere per inseguire il nemico. Il primo gennajo arrivò ad Ostrowiec, dopo d' avere occupata Brok. Raccolse per via 400 prigionieri, parecchi officiali e molte carra di bagagli.

Il maresciallo Soult, avente sotto i suoi ordini le tre brigate di cavalleria leggiere della divisione Lasalle, fiancheggia il piccolo fiume d' Orcye affine di porre al coperto gli acquartieramenti dell' armata. Il maresciallo Ney, il maresciallo Principe di Ponte Corvo, ed il maresciallo Bessières hanno le loro truppe acquartierate sulla sinistra. I corpi d' armata dei marescialli Soult, Davoust e Lannes occupano Pultusk e le sponde del Bug.

L' armata nemica continua a ritirarsi.

L' Imperatore è giunto a Varsavia li 2 gennajo a due ore dopo mezzodì.

È gelato e nevicato per due giorni; ma di già

comincia a digiacciare, e le strade, che pareva si rendessero migliori, sono ritornate al pari di prima cattive.

Il Principe Borghese è costantemente stato alla testa del 1.° reggimento di carabinieri da lui comandato. I valorosi carabinieri e corazzieri ardevano di venire alle mani col nemico. Ma le divisioni de' dragoni, che marciando loro innanzi aveano tutto sbaragliato, non lasciaron campo ai medesimi di fare una carica.

S. M. ha nominato il generale Lariboissière generale di divisione, e gli ha dato il comando dell' artiglieria della sua guardia. È questi un officiale di rarissimo merito.

Le truppe del gran duca di Würzburg formano la guernigione di Berlino. Sono esse composte di due reggimenti che si distinguono per la loro bella presenza.

Il corpo del Principe Girolamo continua ad assediar Breslavia. Questa bella città è ridotta in cenere. L' aspettazione degli avvenimenti e la speranza d' esser soccorsa dai Russi le hanno impedito d' arrendersi. Ma l' assedio progredisce. Le truppe bavare e virtembergbesi hanno meritato gli elogi del Principe Girolamo e la stima dell' armata francese.

Il comandante della Slesia aveva riunito le guernigioni delle piazze, che non sono bloccate e ne aveva formato un corpo di 8m. uomini, col quale si era posto in marcia per molestare l' assedio di Breslavia. Il generale Hédouville, capo dello stato maggiore del Principe Girolamo, ha fatto marciar contro questo corpo il general Montbrun, comandante i virtembergbesi, ed il general Minucci, comandante i bavaresi. Essi hanno raggiunto i Prussiani a Strelen, gli hanno messi in piena rotta e preso loro 400 uomini, 600 cavalli e grossi convogli di sussistenze che il nemico aveva il progetto di gettar nella piazza. Il maggior Herscher, alla testa di 150 uomini de' cavalli leggieri di Linange, ha caricato due squadroni prussiani, gli ha rotti e fatto loro 36 prigionieri.

S. M. ha ordinato che una parte delle bandiere prese all' assedio di Glogau fosse inviata al Re di Virtemberg, le cui truppe sonosi impadronite di quella piazza. S. M. volendo pure mostrarsi riconoscente alla buona condotta di queste truppe ha accordato al corpo di Virtemberg dieci decorazioni della legion d' onore.

Una deputazione del Regno d' Italia composta dei signori Prina, ministro delle finanze ed uomo d' un gran merito, Renier podestà di Venezia e Guastavillani consigliere di Stato, sono stati oggi presentati all' Imperatore.

S. M. ha ricevuto lo stesso giorno tutte le autorità del paese, e i differenti ministri esteri che trovansi a Varsavia.

AVVISO.

Ai primi ricorrenti, dal dott. fisico Luigi Grossi, surrogato dal sig. Dandolo provveditore generale della Dalmazia alla direzione delle sue greggi (v. il num. 42 del presente foglio 1806) si venderanno centoquarantaquattro pecore di razza pura di Spagna distribuite in dodici lotti o porzioni. Ciascun lotto comprenderà num. 3 pecore di un anno compiuto, num. 2 di due anni, num. 3 di maggiore età, num. 3 arieti di un anno compiuto ed uno di tre in quattro anni. Il valore dei detti animali è di soli dieci zecchini milanesi per testa, oltre soldi trenta milanesi per testa, di mancia al capo pastore. Ognuno potrà prendere uno o più lotti. Chi è il primo a ricorrere, dietro l' attuale avviso, è il primo servito senza distinzione alcuna.

Per formarsi un' idea del sommo vantaggio pubblico e privato che deriva dalla coltivazione di questo prezioso ramo d' industria rurale, conviene leggere l'opera pratica composta dal detto sig. Dandolo, e stampata per ordine del Governo (*) non che l'altra opera sua ultimamente uscita alla luce *Sulla pastorizia e sull' agricoltura, e su varj altri oggetti di pubblica economia.*

In luglio prossimo il dott. Grossi darà la notizia storica dell' anno della greggia da lui diretta che farà appendice alle opere sovraindicate, e dalla quale si vedrà che i vantaggi derivati da questo prezioso ramo d' industria sono incalcolabili. Il numero dei coltivatori sempre crescente, il vantaggio grandissimo ch' essi ne traggono, la finezza somma delle manifatture e dei panni che con tali lane si fabbricano, specialmente a Como dal Casartelli, la felicità del clima italiano per tale industria, tutto dimostra che fra pochi anni vedremo fiorire, come fiorì nei passati rimoti secoli questo ramo di pubblica e privata prosperità.

Il dott. Grossi distribuirà i detti lotti di pecore agli ovili del sig. Dandolo alli primi di maggio 1807.

(*) *Del governo delle Pecore italiane e spagnuole*. Volum. I. in 8vo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Adelasia e Aleramo*, melodramma serio del sig. Romanelli, musica del sig. maestro Mayr, con due balli, il primo intitolato *Pizzaro*, ossia, *la conquista del Perù*, ed il secondo *La Celia*.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Ariani si recita *L. Q. Cincinnato*, col ballo intitolato *Il soccorso inaspettato*. Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *Il filosofo*, musica del sig. maestro Mosca, ed il secondo atto della *Caffettiera di spirito*, col ballo intitolato *La Molinara soldato*.

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro di S. Radegonda. Si recita *Lauretta di Gonzallo*.

Teatro delle Marionette (Dotto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Num. 43.

GIORNALE ITALIANO

Milano 12 Febbrajo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SARDEGNA

Cagliari 4 Gennajo.

Tra i diversi editti reali qui pubblicati evvi una regia Patente che contiene le seguenti provvidenze sui matrimonj:

» I figliuoli o le figlie, di qualunque stato e condizione, che si assenteranno o fuggiranno dalla casa paterna per contrarre matrimonio senza l'assenso dei genitori o di chi è costituito in mancanza di essi, incorrono la pena di due anni di carcere; chi ne favorisce la fuga o riceve in casa i fuggitivi, chi assiste scientemente come testimonio al matrimonio, con sorpresa del Parroco, incorre nella pena di cinque anni di carcere. Quelli che si mariteranno senza il consenso degli ascendenti non potranno costringere i medesimi che ai soli alimenti necessarj; e potranno esser anche privati della legittima se contraggono nozze prima de' 30 anni. Le figlie se si maritano prima de' 25 anni senza il detto consenso, non possono pretendere che gli alimenti, e solo quando le facoltà de' mariti non bastino a mantenerle; se contraggono prima de' 20 anni possono essere diseredate. Tali pene però non avranno luogo quando si provi l'irragionevole dissenso de' rispettivi ascendenti.

» I figli, e le figlie, anche maggiori di 30 e 25 anni se contraessero un matrimonio disonorante e ignominioso s'intendono senz'altro diseredati, e soggiaceranno alla pena della privazione di ogni dignità, carica e impieghi di real servizio ec. »

(*Gazz. di Genova*)

POLONIA

Varsavia 19 Gennajo.

S. M. I. e R. ha creato un governo provvisorio della Polonia prussiana sotto il titolo di *Commissione di Governo*. Questa commissione è composta dei sigg. il maresciallo Malokouski; il conte Stanislao Potoki, il gran cancelliere Gutakowski; Dzialenski, presidente della prima deputazione polacca che si è portata a Berlino per essere presentata all'Imperatore; Wibicki, Biliski, dianzi gran notajo della corona e Sololewski dianzi *starosta* di Varsavia.

La commissione di governo ha nominato cinque direttori o ministri, cioè: per la giustizia, il sig. Lubienski; per l'interno, il sig. Breza, presidente della camera di Posen; per le finanze, il sig. Malakouski, dianzi gran referendario; per la guerra, il Principe Giuseppe Poniatowski; e per la polizia, il sig. Alessandro Potocki.

Il quinto corpo della Grande Armata avrà i suoi quartieri d'inverno in questa capitale: l'Imperatore ha voluto con un tal particolare favore ricompensare il valore che queste truppe hanno mostrato al combattimento di Pultusck, in cui hanno messo in fuga un nemico tre volte più numeroso: in quella giornata furono tolti ai russi colla bajonetta dodici pezzi d'artiglieria.

Il corpo d'armata, attualmente sotto gli ordini del gen. Victor, che sembra destinato a formare l'assedio di Danzica, è forte di 28m. uomini. Le truppe di Baden ed una parte de' Polacchi confederati compongono questo corpo. (*Jour. de l'Emp. — Pub.*)

Altra del 29

Un tartaro partito da Costantinopoli il 1 gennajo e spedito dalla Sublime Porta al suo ministro a Londra è ora passato da Varsavia. Egli ha portato la nuova che il 30 dicembre la spada e la pelliccia erano stati inviati dal Sultano Selim al Gran Visir, e che la dichiarazione di guerra della Porta ottomana contro la Russia era pubblicata.

Ottantamila Turchi erano in marcia, e la fronte di quest'armata era già arrivata alle rive del Danubio: venti reggimenti di Gianizzeri erano partiti da Costantinopoli; il Gran Visir si disponeva a partire: un gran numero di truppe asiatiche avevano passato il Bosforo: Paswan-Oglou era a Vidino con 20m. uomini; ed altre truppe si attendevano da Adrianopoli, e dall'Albania. Tutto l'Impero era in movimento ed i Turchi marciavano con gioja contro i Russi.

Il sig. Italinski e la Legazione Russa sono partiti il 29 dicembre da Costantinopoli con 7, o 8 cento Greci ch'erano sotto la protezione della Russia. Il ministro d'Inghilterra avea dichiarato, che non aveva istruzione per un avvenimento così inaspettato, e che la Porta ottomana continuava ad essere in pace colla Inghilterra.

Il corriere è passato il 12 a Vidino. L'avanguardia russa era allora a Bucharest, e quella dei Turchi fra il Danubio e la detta città. Tutt'i successi dell'armata francese erano conosciuti. A Vidino già si sapeva il risultato degli ultimi affari, e la ritirata dell'armata russa.

L'ambasciatore di Persia e quello della sublime Porta che si trasferiscono tutti due a Varsavia presso

S. M. l'Imperatore, erano già arrivati vicino al Danubio. (*Gaz. de Varsovie*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 Gennajo.

Sentiamo da Stockholm che le truppe, che dovevano essere imbarcate con un treno d'artiglieria per la Pomerania, abbiano ricevuto contr'ordine. Si assicura che il Re debba ritornare in breve da Malmoë nella sua capitale, per convocarvi in seguito i principali membri dei quattro ordini, e proporre i mezzi per far fronte ai bisogni che si fanno sentire in tutti i rami dell'amministrazione. Il debole sussidio, che la Svezia tira dall'Inghilterra, è mal pagato, e la critica posizione degli affari ha gettata la diffidenza nei capitalisti, che pria d'ora facevano delle anticipazioni al Governo. (*Jour. de Paris*)

SVEZIA

Stokholm 14 Gennajo.

Gli Svedesi più avanzati in età non si ricordano d'un inverno così costantemente dolce, come in quest'anno. Finora non si è fatto uso di slitte, il che comunemente ha principio colla fine d'ottobre.

La corte ha preso jeri il lutto per tre settimane, in occasione della morte del Duca di Brunswick-Wolfenbuttel.

Il governatore di Stralsunda chiede pronti rinforzi, espone tutto il bisogno che ha di denaro, e prima ancora d'essere assediato trovasi già in necessità di pagare la sua guernigione in moneta d'assedio.

(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 21 Gennajo.

Il ministro bavaro, cav. di Bray, è quà giunto da Varsavia.

Il Duca di Saxe-Veimar si dispone a partire da questa capitale per ritornare ne' suoi Stati.

In breve aspettiamo qui il maresc. Massena.

Il Principe d'Orange è presentemente stabilito a Coeslin presso Stargard, nella Pomerania prussiana.

Ci si scrive dall'Annover che i cavalli di rimonta che quel paese fornisce all'armata francese, sono partiti ai 19 gennajo per Potsdam.

Un trasporto di cinque milioni di fior., proveniente dal paese d'Assia, era passato nello stesso giorno, sotto scorta, dall'Annover per recarsi a Vesel. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 Gennajo.

La gazzetta della corte continua sotto la data di Turchia a parlare dei progressi che fanno i Russi in Moldavia e Valachia; si osserva però che queste notizie sono le medesime che furono date otto giorni sono, e che i Russi perciò non hanno veramente fatti altri progressi, oltre la prima sorpresa. La cura che si danno per riparare ed aumentare le fortificazioni dei posti di cui si sono impadroniti, prova che si aspettano d'essere vivamente attaccati dai Turchi.

La nostra corte ha interamente soddisfatte le contribuzioni ch'erasi impegnata a pagare alla Francia.

Si assicura che il sig. conte d'Urbna, primo ciambellano di S. M., sarà in breve nominato ministro di Stato e di gabinetto.

Il sig. marchese di Lucchesini, ministro di Prussia è giunto a Vienna nella sera del 17; non si sa se egli sia incaricato d'una missione presso la nostra corte, o se ritorni a Lucca sua patria, dopo aver lasciato il servizio di Prussia.

Si dice che il gen. francese Andreossi partirà in breve per Varsavia, avendo terminata la sua missione.

E quà giunto un corriere spedito dal barone di S. Vincenzo; questo generale lodasi assai dell'accoglimento che ha ricevuto al quartier generale imperiale. L'ambasciatore di Francia continua ad aver conferenze col conte di Stadion.

Si dice che la nostra corte non tarderà a pubblicare una dichiarazione relativa agli affari di Turchia. Si crede ch'essa si dichiarerà pel mantenimento dell'indipendenza di quell'Impero.

(*Jour. de l'Emp. — Pub.*)

GERMANIA

Munster 14 Gennajo.

Jeri l'altro alle 9 ore della sera è stata convocata la guardia nazionale; si chiesero 150 volontarj per una spedizione all'estero; e questi volontarj furono subito radunati nel numero richiesto.

Jeri mattina, tutte le truppe che trovansi a Munster, ricevettero pure ordine di tenersi pronte a partire, e di riunirsi sulla piazza del castello; furono distribuite delle cariche da fucile, e tutti i volontarj civici, come pure le reclute del nuovo reggimento, ricevettero delle armi dall'arsenale. Alle 10 ore della mattina, il sig. governatore generale Loison partì con una scorta, e poco dopo fu seguito dalle truppe e dai volontarj in numero di 5 a 600 uomini tanto a piedi che a cavallo. Esse hanno preso la strada d'Hamelin, dal qual luogo si recheranno a Soest e Lunen

(*Gaz. de France*)

Amburgo 24 Gennajo.

Si sono qui ricevute notizie di Londra per la via di Copenaghen. Risulta dal loro contenuto che i commercianti d'Inghilterra sono nella desolazione, nè costernato meno è il popolo, che al vivo si risente della crisi, in cui lo ha precipitato il ministero. Le fabbriche e le manifatture inglesi sono in un arrenamento quasi assoluto. Tutte le spedizioni per l'Alemagna sono cessate; nè far se ne possono per gli Stati-Uniti d'America fino a che non sarà ratificato il trattato conchiuso fra i due Stati. Essendosi confermata la ripresa di Buenos-Ayres per parte degli Spagnuoli, i più grandi negozianti temono che possano le loro spedizioni cadere in mano dal vincitore.

(*Jour. du Comm.*)

Il seguente proclama è stato pubblicato ad Oldenburgo:

» Tutti gli abitanti del ducato di Oldenburgo sono prevenuti col presente che lo stato politico di questo paese ha preso un felice aspetto, poichè dietro una lettera del ministro delle relazioni estere del Re d'Olanda a S. A. il nostro Sovrano, siccome pure

dario un rapporto del Governo olandese, la presa di possesso di questo paese fatta dalle truppe olandesi non ebbe altro scopo, se non che un provvedimento militare; nè si ebbe mai il progetto di distruggere l'amministrazione civile di questo paese. Gli abitanti sono adunque invitati a conservare verso le truppe estere che trovansi ancora in questo paese la stessa amichevole condotta, colla quale si sono finora distinti. »

S. E. il maresciallo Brune è quà arrivato jeri sera in qualità di governatore delle città anseatiche.

(*Corresp. de Hambourg*)

Manheim 27 *Gennajo*.

S. A. I. madama la gran duchessa ereditaria di Baden è jeri sera quà giunta, proveniente da Darmstadt. (*Jour. polit. de Manh.*)

Francfort 28 *Gennajo*.

Tutte le lettere che si ricevono dalle frontiere della Russia annunciano che regna grande agitazione in quel paese, non però quella che faccia temere sommosse interne; ma un rumore dipendente dall' esagerazione che fa presentemente questa potenza per porre le armate al livello de' suoi progetti. Appena fu pubblicata una coscrizione per la marina, fu tosto ordinato un nuovo reclutamento per l' armata di terra; e questo è il secondo dopo l' apertura della campagna. Si assicura anche che il governo russo voglia organizzare una *pospolita*, cioè armare la nobiltà polacca della Lituania, della Volhinia e dell' Ukrania, e confidare il comando di questa *pospolita* ai Russi. Ognuno può indovinare qual malcontento produce questo progetto sui Polacchi che si sarebbero gloriati d' aver parte in una guerra ordinaria, ma che non possono armarsi contro i proprj liberatori, uniti a molti de' loro proprj concittadini. La nobiltà mostra una viva resistenza, ed il governo ha già ricorso a provvidenze violente. Laonde vi sono nell' interno della Russia de' sordi rumori, e la stessa attività della polizia di Pietroburgo annuncia che si temono per fino le riflessioni; ma nella Polonia divenuta russa la disposizione degli spiriti ha un carattere particolare, e non si rimarrebbe sorpreso se si avesse a vedere una generale esplosione. Il momento, in cui le armate rientreranno in campagna sarà pei Russi critico sopra più d' un rapporto. (*Jour. de l'Emp.*)

Carlsruhe 30 *Gennajo*.

Parecchie gazzette tedesche annunciano la capitolazione della fortezza di Kosel nella Slesia. Aggiungono pure che si aspetta da un momento all' altro la notizia della resa di Neiss. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 22 *Gennajo*.

Il sig. barone di Rechberg, nominato ambasciatore di S. M. presso la Corte di Vienna, è partito per la sua destinazione.

Si sono fatti alcuni cambiamenti negli stemmi della Baviera. Essi consistono ora in uno scudo principale, un sopra tutto ed uno scudo nel centro al sopra tutto; tutti e due sono quadrati oblonghi, un pò ritondati verso il basso e terminanti in punta al mezzo. Nel primo vi sono 42 lozanghe, parte in azzurro, parte in argento. Nel sopra tutto vi è in un quarto rosso uno scettro d' oro ed una spada nuda con un punto d' oro, incrociati l' uno sull' altro; il tutto è sormontato da una corona reale in oro. Una simile corona fregiata di diamanti e di perle e sormontata da un globo si trova sopra lo scudo principale. Gli ordini della casa di S. Uberto, S. Giorgio e del Leone circondano questo scudo. I sostegni sono due leoni coronati, colle lingue e gli artigli rossi, e le code spaccate, tenendo ciascuno una bandiera a cordone d' oro, ornata di 21 lozange in azzurro ed argento.

(*Jour. polit. de Manheim.*)

REGNO D' OLANDA.

Gouda 24 *Gennajo*.

Oggi fummo piacevolmente sorpresi per l'inaspettato arrivo di S. M. Non essendo la magistratura prevenuta di questa onorevole visita, non ha potuto rendere a S. M. tutti gli onori che le sono dovuti; essa ha però fatto tutto ciò che il tempo e le circostanze permettavano; e conoscendo i sentimenti di S. M. che nulla più desidera che la prosperità di questo paese ha avuto l' onore di far vedere alla prelodata Maestà le principali fabbriche, da cui dipende la sorte di questa città. S. M. ha testificato la sua soddisfazione e ci ha lasciati penetrati d' amore per essa, e della dolce speranza di rivederla ben presto fra le nostre mura. (*Le Vrai Hollandais*)

Aja 26 *Gennajo*.

Gli attori olandesi di Rotterdam e quelli di Dordrecht daranno una rappresentazione in ciascuna di queste città, il prodotto delle quali è destinato alla città di Leida. (*Le Vrai Hollandais*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 *Febbrajo*.

L' arrivo di S. M. l' Imperatrice e Regina è stato oggi a mezzo giorno annunciato con tre salve d' artiglieria.

S. M. è stata jeri ricevuta all' ingresso del dipartimento della Senna dal prefetto del dipartimento e dal corpo municipale di Parigi.

I grandi corpi dello Stato hanno chiesto d' essere ammessi all' onore di salutare S. M. la quale essendo un pò stanca del viaggio, non potrà riceverli che nel corrente della settimana. (*Monit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 *Febbrajo*.

NAPOLEONE , per la grazia di Dio e per le Costituzioni , Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e gra-

zioso Sovrano; abbiano decretato ed ordinato quanto segue:

La contrada di Campagnola, che pel decreto del dì 8 giugno 1805 faceva parte del comune di Orio, è provvisoriamente riunita al comune di Bergamo.

II. Il Ministro dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo di Milano li 6 febbrajo 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

LV.mo BULLETTINO (*)

DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 29 Gennajo 1807.

Ecco il dettaglio del combattimento di Mochringen. Il maresciallo Principe di Ponte Corvo giunse a Mochringen colla divisione Drouet li 25 di questo mese a 11 ore di mattina, nel momento in cui il generale di brigata Partod era attaccato dal nemico.

Il maresciallo Principe di Ponte Corvo fece all'istante attaccare il villaggio di Pharrsefeldehen da un battaglione del 9 d'infanteria leggiere. Questo villaggio era difeso da 3 battaglioni russi, che l'inimico fece sostenere da 3 altri. Il Principe di Ponte Corvo fece pur marciare due altri battaglioni in rinforzo di quello del 9. La mischia fu vivissima. L'ala del 9 reggimento d'infanteria leggiere fu portata via dall'inimico; ma all'aspetto di tale affronto, onde questo bravo reggimento andava ad esser coperto per sempre, e che nè la vittoria, nè la gloria acquistata in cento combattimenti avrebbero lavato, i soldati animati da un ardore inconcepibile, si precipitano sopra l'inimico, lo mettono in rotta e riprendono la loro ala.

Intanto la linea francese composta dell'8 di linea, del 27 d'infanteria leggiere, e del 94 era ordinata. Essa attacca la linea russa, che aveva preso posizione sopra un monticello. Il fuoco della moschetteria si fa più vivo e più vicino.

Nel medesimo istante il general Dupont sboccava dalla strada di Holland col 32 e 96 reggimento. Egli accerchiò la destra dell'inimico. Un battaglione del 32 reggimento si precipitò sopra i Russi coll'impetuosità ordinaria di questo corpo, li mise in disordine, e ne ammazzò molti, non facendo prigionieri che quelli che si trovavano nelle case. L'inimico è stato inseguito per sole due leghe, avendo la notte impedito d'inseguirlo più oltre. I conti Pahlen e Gallitzin comandavano i Russi, che hanno perduto 500 uom. fatti prigionieri, e lasciati altri 1200 sul campo di battaglia oltre molti mortai. Noi abbiamo avuto 100 uomini uccisi e 400 feriti.

Il general di brigata Laplanche si è distinto. Il 59 reggimento di dragoni ha fatto una bella carica sull'infanteria russa.

Ciò che è da notarsi non è solamente la buona condotta dei soldati, e l'abilità de' generali, ma la rapidità colla quale i corpi si sono mossi da' loro accantonamenti, avendo fatto di notte una marcia assai lunga per ogni altra truppa, senza che mancasse un sol uomo sul campo di battaglia. Ecco ciò che eminentemente distingue soldati non per altro uniti che per l'onore.

È giunto ora un Tartaro partito da Costantinopoli, il primo gennajo, e spedito dalla Porta a Londra.

Il dì 30 dicembre era stata solennemente proclamata la guerra contro la Russia. Già erano state mandate al Gran Visir la pelliccia e la spada: 28 reggimenti di giannizzeri erano partiti da Costantinopoli; e molt' altri passavano dall'Asia in Europa. L'ambasciatore di Russia, tutte le persone della legazione, tutt'i Russi che si ritrovavano in quella residenza, e tutt'i Greci attaccati al loro partito, in numero di 7 a 8 cento avevano abbandonato Costantinopoli il giorno 29.

Il ministro d'Inghilterra ed i due bastimenti inglesi erano spettatori di tali avvenimenti, e sembrava che attendessero gli ordini del loro governo.

Essendo il tartaro passato a Vidino il 17 gennajo, aveva trovato le strade coperte di truppe che marciavano con allegrezza contro il loro eterno nemico. Sessanta mille uom. erano già a Rodschuk, e 25m. dell'avanguardia si ritrovavano fra questa città e Bucharest. I Russi si erano fermati in quest'ultimo luogo che avevano fatto occupare da un'avanguardia di 15m. uom.

Il Principe Suzzo è stato dichiarato Ospodaro di Valacchia. Il Principe Ipsilanti è stato proclamato traditore, e la sua testa messa a taglia.

Passwan-Oglou aveva già riunito 16m. uomini a Vidino.

I Serviani erano padroni della città di Belgrado, ma non però della cittadella, la quale è in buono stato, avendo una guarnigione di 8m. uomini, ed essendo provveduta per 15 mesi.

Il tartaro ha incontrato l'ambasciator persiano a mezza strada tra Costantinopoli e Vidino, e l'ambasciatore straordinario della Porta al di là di quest'ultima città.

Le vittorie di Pultusck e di Golymin erano già note nell'Impero ottomano; e prima di giugnere a Vidino il corrier tartaro ne aveva inteso il racconto dalla bocca dei Turchi.

Il freddo si sostiene fra 2 e 3 gradi al dissotto dello zero. Questo è il tempo più favorevole per l'armata.

(*) *Il num. LIV non è per anco arrivato.*

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Adelaide e Alerano*, con ballo intitolato *Ercole e Turno*.
Domani dopo l'opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro Carcano. Si rappresentano in musica le due farse, *Gli Originali*, e *Il Filosofo*.
Domani dopo l'opera festa da ballo.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Ariani si recita *Fasolino*, ossia, *Il equivoco de' due Dottori*.

Teatro di S. Radegonda. Si recita *La terza parte di Carlo XII*, con farsa.

Teatro delle Marionette (Detto Girolamo) si recita *Girolamo medico per forza*. Dopo la commedia festa da ballo. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Num. 44.

GIORNALE ITALIANO

Milano 13 Febbrajo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 16 Dicembre.

L'atto della Camera de'rappresentanti, che sospende fino al 1 luglio l'esecuzione del *bill* di non importazione, è stato approvato dal Senato.

Abbiamo già parlato d'un indirizzo che l'armata d'Haiti fece consegnare al generale in capo Cristoforo, dopo la morte di Dessalines, per pregarlo a porsi alla testa del governo. Eccone i tratti principali.

» La tirannia è caduta; colla distruzione del tiranno rinasce la libertà. Fino dal 17 noi siamo liberi. I principj che vi hanno sempre interessato e che avete avuto il coraggio di comunicare agli altri generali in que' tempi barbari, quand'anche i menomi sospetti portavano al patibolo gli uomini di Stato i più innocenti, hanno prodotta questa felice rivoluzione. La vendetta è compiuta e l'armata non aspetta che la presenza vostra per concorrere alla formazione d'un patto sociale che deve finalmente unirci, per concorrere ad una costituzione, che risulterà dalla volontà generale, nella quale ciascun cittadino troverà la sua propria garanzia ed il più sacro diritto delle proprietà. Non è già una costituzione fatta nel segreto del gabinetto e ad instigazione di quelli che vi erano interessati, che da noi si brama; costituzione che fu calcolata per favorire i capricci d'un sol uomo, le cui azioni erano opposte ad ogni principio di libertà! Ora che ci siamo liberati dall'oppressione, abbiamo giurato di non separarci mai, finchè non sia proclamata la nuova costituzione, da cui vogliamo essere goverhati; finchè non l'abbiamo approvata e giurato d'obbedirle; finchè seguendo il costume degli antichi guerrieri, non vi abbiamo pubblicamente riconosciuto capo del governo. «

Fatto al quartier generale, a Porto-Principe, li 21 ottobre 1806.

Firmati, E. Guerin, ministro della guerra e della marina; Péthion, comandante generale della seconda divisione dell'Est; Sayore e Vaval, generali di brigata; Bonnet, ajutante generale e capo dello stato maggiore.

(*Seguono moltissime altre firme*)

Una lettera scritta dalla Nuova Orleans, gli 8 novembre, annuncia che il general Wilkinson erasi messo in marcia per avanzarsi fino al fiume Sabina, nell'intenzione di stabilire alcuni posti sulle sponde di quel fiume, e che il comandante spagnuolo aveva dichiarato che si opporrebbe con tutte le sue forze a quello stabilimento.

Risulta da una nota della popolazione della Luigiana, che vi esistono più di 50,000 bianchi. (*Pub.*)

AFFRICA

Tunisi 16 Novembre.

Una nave algerina qui entrata ai 9 di questo mese con 150 soldati turchi reclutati nel Levante è stata arrestata per ordine del bey, che ha posti questi soldati al suo servizio. Questa determinazione fu presa per via di rappresaglia, poichè il dey d'Algeri aveva fatto ritenere come preda un bastimento tunisino. (*Jour. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 20 Gennajo.

Ai 19 maggio scorso, la Regina d'Inghilterra ha compiuti i 65 anni. Essendo stata differita la celebrazione di questa specie d'anniversario, la festa non ha avuto luogo se non jeri 19 gennajo. Essa è stata annunciata da alcune salve d'artiglieria tirate dalla torre e dal parco di S. James. A due ore vi fu gran circolo al palazzo di S. James. Il re, la cui vista trovasi ancora in cativissimo stato, non ha potuto assistervi. La Regina vi ricevette le felicitazioni da tutta la corte, e dalle persone di distinzione che si trovavano in Londra. Gli ambasciatori di Turchia, di Assia, di Portogallo, di Danimarca, di Svezia, di Russia e di Napoli furono presentati a S. M., siccome pure moltissime persone di riguardo. Il Principe di Galles che non si lasciò vedere al circolo, diede la sera una festa al suo palazzo. La Principessa di Galles, fece alla mattina una visita alla Regina, ma la di lei salute non le permise d'accompagnare S. M. al palazzo di S. James. L'oratore della camera de' comuni si recò alle ore due alla corte, in grande cerimonia, e complimentò S. M. Alla sera tutti i teatri furono illuminati.

Ai 17 arrivò a Londra un Americano con dispacci del ministro degli Stati-Uniti a Parigi per i sigg. Monroë e Pinckney. Si assicura che il Governo francese abbia notificato al sig. Armstrang ministro degli Stati-Uniti a Parigi, che i bastimenti americani che andassero direttamente dall'America in Inghilterra o dall'Inghilterra agli Stati-Uniti non verrebbero molestati dagli incrocciatori francesi.

I Francesi cominciano a sentir gl'inconvenienti d'una guerra prolungata. Le malattie fanno tra essi

maggiori stragi del ferro e del fuoco. Gli spedali sono colmi d'infermi che muojono a centinaja per giorno. L'epidemia si sparge con tanta rapidità, che se ne temono le più terribili conseguenze. I malati sono in alcune città trattati come se fosser presi dalla peste; gli officiali di sanità sono i soli che possano entrar negli spedali. Si crede che un quarto dell'armata francese non sia più in grado di servire attivamente. (*) (*The Courier*)

La voce d'una battaglia tra i Russi ed i Francesi in cui quest'ultimi fossero stati disfatti, è smentita dalle ultime notizie del Continente. Sentiamo all'opposto che furono molti i combattimenti in Polonia, nei quali i Francesi restarono vincitori. Tutte le notizie però annunciano che prima del 10 dicembre trovavansi 140m. Russi riuniti sulle sponde della Narew.

Si dice che il governo abbia ricevuto notizie dall'India, dalle quali risulta che Rao-Gautki aveva potuto riunire quasi 60m. uomini coi quali proponevasi d'attaccare gli stabilimenti della compagnia. Sire G. Craddock radunava un corpo di truppe per marciare contro questo capo. Saputosi dal governatore di Madras un progetto di ribellione delle truppe indigene, aveva presi tutti i provvedimenti necessarj per impedirne l'esecuzione. — Pare certo che Mungo Park di cui si è tante volte annunciata e smentita la morte, sia realmente stato ucciso dai Neri a Sego, capitale del regno di Bambarra. (*Pub.*)

SASSONIA

Lipsia 22 Gennajo.

Le truppe sassoni sono in movimento in tutto il Regno per recarsi ai diversi punti di riunione loro assegnati. Esse devono esser riunite e pronte a marciare in Polonia per i primi giorni di febbrajo.

Tutto il nostro Regno si rallegra per la ricuperata salute del ministro di Stato, il sig. di Burgsdorff. Il conte di Bose è decisamente primo ministro. Il ministro conte di Langenau è nominato presidente della commissione incaricata d'esaminare i danni che ha sofferto il nostro Regno nella guerra attuale, e di proporre i più convenienti mezzi per rimediarvi.

(*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 Gennajo.

Un corriere giunto jeri da Costantinopoli ha portata la notizia sicura che la sublime Porta ha formalmente dichiarata la guerra alla Russia, e che il ministro di quest'ultima potenza, conte Italuski, si è imbarcato li 24 dicembre sovra un bastimento inglese che deve trasportarlo a Malta. La Porta ha di nuovo deposto il Principe Ipsilanti, e il Principe Suzzo che già d'alcuni mesi era stato nominato Ospodaro di Valachia.

Oltre l'aumento degli onorarj degli impiegati dello Stato, ultimamente stabilito, S. M. ha risoluto d'aumentare le diete; un commissario di circolo, in viaggio, che soltanto riceveva due fiorini al giorno, riceverà quind'innanzi 5 fiorini di gratificazione.

Il marchese di Lucchesini non aspetta che i passaporti francesi per porsi in viaggio alla volta di Lucca.

Il capitano di cavalleria Kunz è quà giunto li 18, proveniente dal quartier generale della Grande Armata francese con dispacci del sig. gen. Vincent, inviato dal nostro sovrano presso S. M. l'Imperator Napoleone.

Il Principe d'Aversberg trovasi attualmente a Kœniggsgratz, ove ha preso una casa ad affitto. La sua salute è in cattivo stato. Il colonnello Haanen implicato nella di lui causa è stato rilasciato dal consiglio di guerra, innanzi a cui era stato tradotto.

(*J. de Franef.*)

GERMANIA

Amburgo 26 Gennajo.

La nostra città ha fornito alla Grande Armata 50m. cappotti. Il maresciallo Mortier ne ha avuto 15m. per le sue truppe. Il rimanente verrà trasportato nei magazzini di Magdeburgo; abbiamo in oltre fornito un numero proporzionato di scarpe.

Le ultime lettere della Danimarca confermano ciò che è stato detto sulla salute del Re che trovasi in uno stato cattivo.

Si assicura che il Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere, resterà a Varsavia per dirigervi le negoziazioni, che per quanto credesi si debbono intavolare.

Si dice che il Re di Prussia abbia manifestato nuovamente delle disposizioni pacifiche; e si pretende ancora che durante questo inverno potrebbe aver luogo un ravvicinamento tra la Francia e la Russia; su di che attenderemo la conferma.

Le truppe Russe continuano la loro ritirata dietro il Niemen e sembrano decise a prendere i loro alloggiamenti d'inverno sulla riva dritta di questo fiume.

Domenica 8 febbrajo verranno celebrate, in tutta la Sassonia, grandi feste di tripudio per la pace conchiusa tra questo regno e la Francia.

Il barone di Taube, incaricato d'una missione del Re di Svezia presso del Principe reale di Danimarca, non ha avuto udienza da S. A. a Kiel, ov'erasi portato, e d'onde è stato diretto a Copenaghen all'officio degli affari esteri. Il Principe reale allontana da Kiel qualunque specie di negoziazioni. Varj ministri esteri, che hanno voluto colà risiedere, sono stati indirizzati al conte Gioachimo di Bernstorff, che attualmente dirige il dipartimento degli affari esteri.

La Danimarca raccoglie intanto i vantaggi del sistema imparziale e moderato che osserva nelle attuali circostanze. La sua neutralità è generalmente rispettata. (*Pub.*)

Virzburgo 26 Gennajo.

Si vanno formando sulle due rive del Meno, nella Veteravia e particolarmente nello Spessart, vasta foresta che separa gli Stati del Principe primate dal gran ducato di Virzburgo, alcune bande di ladri, che in-

(*) *Veggasi il LIII.mo bullettino della Grande Armata.*

quietano il paese. Dapprincipio si limitavano ad alcuni furti nelle case senza violenza; ma giorni sono una banda di 20 a 30 uomini è entrata ad Ober-Modstadt, parrocchia della Veterravia, ed ha saccheggiato il podestà dopo avere investita la sua casa secondo tutte le regole della tattica usata da questi assassini. Affine però di far cessare questi disordini si sono fatte marciare alcune truppe.

Molti giornali hanno fatto correr voce che la famiglia di Kleist volesse cangiar di nome, dacchè quello del gen. Kleist, uno de' suoi membri, è stato affisso sulla forca per la capitolazione di Magdeburgo. Sembra però questa notizia assai inverisimile, e si può credere ch' abbia avuto la sua origine in una gazzetta di Lipsia, contro la quale il generale Kleist ha fatto inserire nel *Correspondant de Hambourg* la seguente dichiarazione.

» La confidenza di tre Re, fondata sopra 30 anni di servizio, sopra uno zelo instancabile, sopra un amore costante della mia patria, e sopra molte ferite, non permette al mio onore d' intraprendere la confutazione della menzogna che ho letto nel num. 254 della gazzetta di Lipsia all' articolo Stuttgard, sul soggetto della risoluzione presa dal Re di Prussia, mio sovrano, contro di me e de' sigg. generali compresi nella capitolazione di Magdeburgo; ho perciò preso il mezzo d' una rivocazione legale, e pienamente persuaso d' aver fatto il mio dovere, non rimango risponsabile che verso un' autorità superiore. «

Questo dì 2 gennajo 1807.

Firmat. di Kleist, gen. d' infanteria, cav. dell' Aquila-Nera e dell' Aquila-Rossa.

(*Jour. de l' Emp.*)

Dalle Sponde del Meno 30 *Gennajo.*

Un proclama pubblicato li 15 di questo mese a Brunswick ingiunge a tutti gli abitanti del ducato di Brunswick e del principato di Blankenburg di consegnare fra dieci giorni al magistrato tutte le armi che potessero avere. I contravventori saranno giudicati e puniti secondo le leggi militari francesi.

(*Jour. de Francf.*)

Carlsruhe 30 *Gennajo* .

Le lettere di Vienna dicono, che li 22 corrente è colà giunto il Principe Kurakin in qualità d' inviato straordinario dell' Imperatore Alessandro . L' ambasciator, conte di Rasoumowshy, si dispone alla partenza. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 25 *Gennajo.*

Il nostro Governo ha pubblicata la capitolazione della fortezza prussiana di Brieg che si è arresa alle nostre truppe. Conformemente a questa capitolazione la guernigione prussiana è uscita dalla piazza ai 17 ad un ora dopo mezzodì. Si deve attribuire questa pronta resa all' instancabile attività del corpo d' assedio e particolarmente dell' artiglieria sotto gli ordini del conte di Spreti. I nostri cannonieri hanno compiute le loro batterie in mezzo ad una tempesta di palle, e in una stagione orribile; le nostre truppe non facevano attenzione nè alla pioggia, nè al vento, nè al freddo. Il bombardamento è stato vivissimo ed ha prodotti grandi guasti nella piazza. Quando il comandante si vide attaccato in un modo sì energico, ha preso il partito di capitolare. (*Pub.*)

Augusta 28 *Gennajo.*

L' infaticabile gazzettiere di Presburgo raddoppia in questo momento la sua attività; e per dir cosa degna la lettura de' suoi fogli riuscir gradevole a questo secolo, in cui tanto piacciono i romanzi. Infatti non è molto che costui faceva avanzare un pò più d' un milione di soldati contro i Francesi in Polonia, adesso lascia il nord, e volge al mezzodì le sua verga magica per far uscir dalla terra poderosi eserciti. » Lettere d' Albania, dic' egli, assicurano che una grossa armata russa aggregatasi ai Serviani e Montenegrini è in viaggio per l' Italia. La Moldavia, la Valachia, la Morea, in una parola tutta la Turchia d' Europa si fa premura di fornire ai Russi numerose reclute, che vengono da questi ultimi pagate con profusione di denaro. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 30 *Gennajo.*

S. M. la Regina ed il Principe I. e R. primogenito delle LL. MM. sono giunti jeri in questa residenza verso le ore sette della sera. Una guardia d' onore degli studenti dell' accademia d' Utrecht ha scortato S. M. da quella città fino al villaggio di Harmelem.

Si dice che il gen. Daendels, che ora trovasi in questa residenza, sia destinato al governo generale de' nostri possessi nelle Indie Orientali.

Si sta preparando con molta attività la sala del palazzo, ove si farà la distribuzione dei due Ordini del Merito e dell' Unione. (*Le vrai Hollandais.*)

VARIETA'

GABINETTO LETTERARIO

Sebbene di recente origine, prende ogni giorno maggior consistenza a vantaggio delle colte persone di questa capitale lo stabilimento particolare conosciuto sotto il nome di *Gabinetto letterario* stazionato in contrada e casa Clerici. Ma siccome quanto maggiore diverrà il numero de' socj, tanto più ciò ridonderà in onore sì dello stabilimento stesso come della città che lo possiede, si crede quindi opportuno di farne pubblicamente conoscere il regolamento, onde possano concorrervi que' cittadini, che fra i sociali ornamenti compiacionsi d' aver quello sì pregiato e che consiste nell' essere giornalmente al fatto delle più interessanti novità letterarie e politiche.

Il *Gabinetto letterario* si divide in *socj proprietarj*, ed in così detti *associati*. I primi pagano lire 20 milanesi all' ingresso, e lire 10 ogni mese: i secondi non pagano che lire 5 mensili.

Il gabinetto è aperto per ambedue le classi tutti i giorni dell' anno dalle 10 della mattina alle 10 pomeridiane.

Il gabinetto è fornito in materia politica di tutti i fogli ufficiali francesi e italiani.

Siccome però la società si occupa particolarmente di belle lettere, scienze ed arti, trovansi nel gabinetto tutte le periodiche opere italiane di tai generi; quasi tutte quelle di Francia ed una particolare scelta di quelle di Germania, oltre una scorta d'opere classiche fondamentali, di dizionarj, di carte geografiche ed altre letterarie suppelettili, e si avrà pur cura di trarre dall'Inghilterra i fogli più accreditati, tostochè sarà fra quel governo ed il regno d'Italia ristabilita la pace.

In altra delle sale si tiene in un giorno di tutte le settimane un'accademia istrumentale e vocale composta de' più celebri professori.

Tutti i professori delle università del Regno d'Italia hanno libero l'ingresso al gabinetto, e vi si ponno trattenere senz'obbligo di pagamento.

Chiunque vuole associarsi al *Gabinetto letterario* si fa proporre alla società da uno de' già inscritti *socj proprietarj*.

A. C.

SPETTACOLI

R. TEATRO DELLA CANOBIANA.

LA FIGLIA MAL CUSTODITA:

ballo pantomimico.

Fra tutti gli spettacoli esposti sui nostri teatri, quello che meno abisce i suffragj della virtù austera, è il ballo pantommico; perciò troppo rigido sarebbe chi giudicar ne volesse colle leggi di una morale severa. Quando non offende la decenza, e si trova conforme alle regole del buon gusto, e sia ideato da una immaginazione dalle Grazie animata, è allora permesso di parlarne con lode. Tal è quello della *figlia mal custodita*. Non sapremmo dir tuttavia perchè fu così intitolato, poichè la giovinetta Lisa è così ben custodita, per quanto ad una madre è possibile di vigilare sua figlia. La vecchia *Ragotta* non vorrebbe che la sua soltanto parlasse col giovane contadino di cui è ingenuamente innamorata, e che la vuol per isposa. Nondimeno Lisa perviene a sposarlo, anche col consenso quasi libero della propria madre. L'azione di questo ballo avviene ora in un podere, ora nei campi al tempo della messe; le situazioni sono dilettevoli e naturali; e benchè sieno animate dal una seducente voluttà, questa però trovasi sempre circonscritta nei limiti della decenza ai quali, tutte le volte che sembra volerli oltrepassare, è severamente ritenuta dal pudore naturale della figlia. I più arditi tratti sono talmente condotti dal talento del compositore, che pajono essere il risultato di circostanze inevitabili per *Lisa*, e l'effetto della sua ingenuità, ed innocenza. Conviene però confessare che questo ballo si accosta un pò all'indecenza, ma con destrezza la sfugge, e si limita a presentare il quadro di una giovine schietta a cui nasce nel cuore un sentimento amoroso che sviar la vuole dall'onesto, ma a cui ella sa ricusare tutto ciò che la virtù non le permette. Questa azione piena di parti dilicatissime, verisimili e naturali, è uno de' più piacevoli balli contadineschi che sieno stati composti in Francia. Non fu esso immaginato in Parigi, ma in Bordò. Parigi però lo fe degno delle sue scene; ed è dal primo teatro di quella metropoli che ci è venuta la ballerina che disimpegna la parte di Lisa. Gl'inconvenienti inseparabili dalle prime nostre rappresentazioni per la colpa dell'orchestra e degli attori i quali quasi sempre di mala voglia si prestano alle ripetizioni necessarie furon causa che riuscisse niente meglio di una languida prova. Ma questi inconvenienti sono totalmente scomparsi, e l'andamento dell'azione è tale per ora, che l'interesse della medesima va sempre nell'anima degli spettatori crescendo. Le danze con essa frammischiate vi si trovano naturalmente e strettamente unite: merito rarissimo che pochi sentono fra noi. Purchè rappresentando un dramma pantomimico si balli con ragione, o senza, la maggior parte degli assistenti se ne va appagata. Madamigella *S. Romain* è abile nella pantomima ed anche abilissima nel ballo. Leggiera, graziosa, pare che mai non tocchi la terra. La dilicatezza e la celere volubilità de' suoi movimenti richiedono occhi avvezzi alla più fina perfezione dell'arte per essere stimata quanto lo merita. Il primo ballerino, il quale è italiano, assai ben la seconda, e la sua maniera di ballare è degna di lode. Si deve far qualche plauso alla principale ballerina italiana, ed anche alla sua compagna. Il secondo ballerino danzerebbe un pò meglio se non abusasse della lunghezza delle sue braccia e delle sue gambe. Di tratto in tratto, Madamigella *S. Romain* varia i suoi passi, ma ciò che dopo alcuni giorni contribuisce a rendere più interessanti gli spettacoli della compagnia francese, è il nuovo e abilissimo ballerino, per nome *Spitalier* che anche venuto da Parigi, deve colà ritornare verso la fine di questo mese. Fin a quel tempo si troveranno riunite al teatro della *Canobiana* la Melpomene, la Talia e la tersicore francesi.

GUILL. . . .

NB. Nel Giornale di jeri pag. 172 col. 1 lin. 28 e 35 in luogo di *ala*, leggasi *aquila*.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Adelasia e Aleramo*, con ballo intitolato *Enea e Turno*.

Dopo l'opera festa da ballo.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica comp. francese si recita *Le jaloux désabusé*, coi balli *Roberto ed Elisa* e il *divertimento asiatico*.

TEATRO CARCANO. Si rappresentano in musica le due farse *Gli Originali*, e *Il Filosofo*.

Dopo l'opera festa da ballo.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Ariani si recita *I carcerati*.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Si recita . . . . . .

Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (Detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*. Dopo la commedia festa da ballo. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Num. 45.

GIORNALE ITALIANO

Milano 14 Febbrajo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 18 *Dicembre.*

L' assemblea dei rappresentanti degli Stati-Uniti ha presa, nella seduta del 8 dicembre, una risoluzione portante che da tutti i pubblici depositi di denaro, e da tutte le banche sarebbe dato lo stato enunciativo di tutte le somme che vi sono entrate nell' intervallo di tre anni, distinguendo le riscosse d' anno in anno. Lo scopo di questa risoluzione è di conoscere quanto potrebbe produrre un' imposta di 6 per cento, che il Congresso si propone di mettere sulle banche, e colla quale il governo spera di trarre da 150 a 180,000 dollari.

L' assemblea dei delegati del Maryland ha rigettata la proposizione statale fatta di passare un *bill* portante che la schiavitù sarebbe a poco a poco abolita in quello Stato.

Le ultime notizie del Kentucky annunciano che ai 12 novembre si era radunato il tribunale del distretto sull' oggetto dell' affare del colonnello Burr. Di 15 testimonj citati, 12 erano comparsi ed il gran *jurì* si era pure radunato; ma avendo il procuratore generale informata la corte di non essere ancora in istato di portar l' affare avanti il gran *jurì*, le persone convocate, e chiamate in giudizio furono licenziate dietro la sua dimanda.

Si dice che lo spirito pubblico nel Kentucky sia tranquillo, e che niuno pensi a separarsi dall' Unione.

Sentiamo dall' Havana che ai 12 novembre si è sofferta un orribile burrasca alla Vera-Cruz, per cui naufragarono nuove bastimenti colla maggior parte de' loro equipaggi. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 20 *Gennajo.*

Ecco i dettagli sulla discussione che ebbe luogo nella camera de' comuni d' Inghilterra ai 16 gennajo, sull' oggetto delle spese dell' armata.

Il sig. Johnstone fece una mozione perchè la camera ordinasse la stampa degli stati della spesa presuntiva dell' armata, dell' anno 1807. » Devo a miei costituenti, diss' egli, di non acconsentire a spese tanto straordinarie senza sapere l' impiego particolare di ciascuna somma, e senza esser convinto della necessità di questo impiego. Se l' economia è necessaria in tutti i tempi, lo è assai più in un momento di crisi, come è quello in cui ci troviamo. So che mi si risponderà che l' uso è di stampare soltanto un estratto degli stati ch' io dimando; ma essi furono molte volte stampati per esteso, e questa volta sono talmente esorbitanti le somme dimandate, che quasi impossibile è di giudicare i bisogni cui esse devono essere impiegate, se non si ha sott' occhio il dettaglio del loro impiego.

Il sig. Windham, segretario della guerra si oppose a questa mozione per la ragione medesima che questa stampa degli stati circostanziati sarebbe una spesa inutile, poichè essendo esposti all' officio gli atti originali, ogni membro aveva il diritto di consultarli, e d' altronde la stampa di questi monumenti avrebbe l' inconveniente di cui la stessa opposizione non dissentiva, di fornire cioè officialmente al nemico informazioni, che la prudenza e la politica vogliono che si nascondano.

Il sig. Sturgess Boarne appoggiò la mozione del sig. Johnstone e sostenne non esservi maggior pericolo a stampare quadri circostanziati, che a stampare gli estratti delle spese dell' armata, che il nemico trarrebbe vantaggio tanto dagli estratti, che dai quadri intieri.

Lord Temple pretese che il disegno dell' opposizione, nel dimandare la stampa di queste carte, altro non era che di ritardare la discussione sulle spese dell' armata, e di farla protrarre più che fosse possibile.

Lord Howich, che in una precedente occasione, essendo del partito dell' opposizione, aveva molto insistito perchè gli stati circostanziati fossero stampati, in questa si è vivamente opposto alla richiesta stampa; essendo, secondo lui, due anni prima le circostanze assai ben diverse. Trattavasi allora d' un nuovo piano militare d' una grande importanza ed era naturale che si desiderasse di conoscere tutte le spese, che si supponevano necessarie pel medesimo. Ma in oggi nulla di simile avvi a discutere, e per illuminare bastantemente i membri della camera bastavano gli estratti, de' quali erasi ordinata la stampa.

Il sig. Perceval felicitò la camera e l' Inghilterra perchè il nobile lord in questa occasione come in molte altre si fosse condotto con principj diametralmente opposti a quelli che seguiva essendo membro dell' opposizione. Combattè in seguito le obbjezioni di quelli che si opponevano alla stampa, provò colle stesse loro parole che la stampa de' quadri circostan-

ziati non aveva maggiori inconvenienti di quella degli estratti e conchiuse coll'adottare la mozione del sig. Johnstone.

Lord Howich replicò ed il sig. Johnstone, cui si rimproverava di non aver fatta la sua mozione che per ritardare la discussione, rispinse questo rimprovero con calore. » Le obbjezioni del segretario della guerra sono, diss'egli, del tutto inutili e insignificanti. Egli pretende che stampando queste carte si istruisca il nemico di ciò che gli si deve tener nascosto; che mai gli farà sapere questa stampa? La forza dell'armata? e chi può dunque ignorare questa forza? Gli stati pubblici d'ogni mese non la fanno conoscere a tutti? Nei quadri deposti sul banco tutti i corpi si suppongono a numero, ma s'abbisognano più di 50m. uomini perchè ciò sia esatto. Non è vero per esempio che i venti reggimenti di cavalleria consistano tutti in 900 uomini effettivi. Il mio oggetto non è, come vien detto, di ritardare la discussione; ma d'ottenere quell'economia di cui ci parlavano tanto questi signori, quando sedevano sui banchi dell'opposizione. Forse non è qui il caso di parlare della loro condotta, ma non mancheranno le occasioni per mostrare cosa sia la loro economia e per provare che si sono attribuiti de' nuovi e stravaganti emolumenti. « (Ascoltate ascoltate, grida l'opposizione.)

Lord Howich ho rispinta l'accusa fatta ai ministri; ha detto ch'essendo la medesima stata pronunciata, desiderava che fosse ben presto esaminata dalla camera, perchè la nazione potesse giudicare della sua validità.

Dopo alcune altre quistioni, il sig. Johnstone, dietro l'osservazione fattagli fare che il servizio del tesoro soffrirebbe dalla richiesta stampa, ha ritirata la sua mozione.

I fondi dimandati per le spese dell'armata ammontano a 14,160,951 lire sterline.

I Quaqueri di Birmingham hanno aperta una sottoscrizione i cui fondi devono essere impiegati a sollievo de' prigionieri inglesi in Francia. Essa ha prodotto 4000 lire sterline. (*Gaz. de France.*)

Si crede che lord Howich farà verso la fine del mese l'apertura del *budjet* per le spese straordinarie dell'anno.

L'ultima gazzetta di Londra dà la lista d'altri dieci nove fallimenti.

I danni che i Francesi hanno fatto durante questa guerra al commercio della compagnia nell'India furono più grandi di quelli che aveva sofferti nelle precedenti guerre. Siamo però ben lontani d'attribuirli a poca vigilanza della nostra marina, al contrario crediamo che si debbano alla rinascente attività della Francia che ha saputo trar grandissimo partito per farci del male, dai mezzi che le offrivano i suoi lontani possessi.

Le conservazione delle Isole-di-Francia e di Bourbon è sempre stato l'oggetto delle cure particolari del capo attuale del governo francese; quelle isole lo hanno messo in istato di fabbricare e d'armare una marina nei mari dell'India, e di rendere al tesoro francese un valore numerario eguale, per non dir maggiore, alle perdite che ha sofferte la sua marina in Europa.

I porti delle Isole-di-Francia e di Bourbon situati a mezza strada dal tragitto del capo di Buona-Speranza alle Indie, sono il ricovero di migliaja di corsari che infestano i mari dell'India, e godono nel tempo stesso del vantaggio di mantenere le loro relazioni commerciali colla madre-patria, mediante i neutrali; di modo che la Francia abbondantemente provveduta di derrate coloniali ha avuto un doppio vantaggio. Quelli che ben ponderano i danni che questi pericolosi stabilimenti cagionano alla Gran Bretagna, hanno certamente veduto con molto piacere nel nostro foglio di sabbato, 11 gennajo, che la prima spedizione che intraprenderà il gen. Crawfurd, è la conquista di queste isole.

I punti di sbarco in quelle isole sono benissimo fortificati, ma non possiamo supporre resistenza abbastanza forte da arrestare lo spirito intraprendente e coraggioso degli Inglesi. I tesori immensi raccolti durante la felice crociera dell'ammiraglio Linois e della sua squadra non hanno potuto giungere in Francia, e noi speriamo d'aver ben presto la soddisfazione di vederli deposti nella banca d'Inghilterra.

Fu nel 1712 che i Francesi si impadronirono dell'Isola-Mauizio, cui danno il nome d'Isola-di-Francia. Quest'isola ha due porti eccellenti, ben fortificati, il Porto-Luigi e il porto Bourbon. Nelle sue latitudini, regna quasi tutto l'anno il vento sud-est, e dà alle navi la facilità d'entrare in tutti i tempi nel porto Bourbon; ma siccome lo stesso vento si oppone quasi costantemente all'uscita, perciò, da alcuni anni è stato questo porto abbandonato, e tutto il commercio si fa al Porto-Luigi, che ha l'ingresso sì stretto, che due navi possono appena entrare di fronte, ciò che ne rende l'attacco quasi impraticabile dalla parte del mare. Nel 1755 il sig. della Bourdonnais, fu nominato governatore dell'Isola-di-Francia, e sotto, l'indefessa sua attività quella colonia divenne preziosa per la Francia per le introdottevi piantaggioni di zuccaro, indaco, pepe e cottone. Nei fiumi dell'isola vi sono delle anguille d'una grossezza tanto straordinaria che hanno la forza d'avviluppare un uomo e trarlo in fondo all'acqua. L'aria è calda, umida, ma sana. Non vi è che un vento nord-ovest che possa favorire un attacco per mare contro il Porto-Luigi; e questo vento soffia tutte le mattine per un'ora o due.

Nelle ultime assise di Westminster fu tradotto avanti il *jurì* un uomo accusato d'avere in una osteria ed in presenza di testimonj fatti molti brindisi all'Imperator Napoleone, dichiarando che lo riguardava come l'amico del genere umano, e che gli desiderava buoni successi dovunque dirigesse le sue armi; fu questi arrestato all'istante e condotto in prigione; ma avendo molti testimonj dichiarato ch'esso aveva sempre avuto una lodevole condotta; e che godeva buona riputazione, il *jurì* lo ha lasciato in libertà.

(*The Star*)

GERMANIA

Francfort 29 Gennajo.

Circola qui un piano d'organizzazione del culto ebraico presentato all'assemblea di Parigi dalla commissione nominata *ad hoc*. Questo piano comprende 27 articoli, i primi dodici de' quali portano in sostanza che sarà stabilito in ciascun dipartimento ove siavi 2m. individui professanti la religione di Mosè, una sinagoga ed un concistoro. La sinagoga sarà sempre nella città, che conterrà il maggior numero d'ebrei. Ciascuna sinagoga concistoriale avrà un rabbino in capo. I concistorj consisteranno in un rabbino in capo, un altro rabbino e tre altri ebrei, due de' quali saranno presi fra gli abitanti della città, ove risiede il concistoro. L'autorità competente stabilirà in ciascun circondario concistoriale 25 notabili presi fra gli ebrei più tassati e più considerati degli altri. Questi notabili eleggeranno i membri del concistoro che devono essere confermati dall'autorità competente. Niuno potrà esser membro d'un concistoro; 1.° se è fallito; 2.° se è conosciuto per usurajo; 3.° se non ha compiuto i 30 anni. Ogni ebreo che volesse stabilirsi in Francia o nel regno d'Italia, sarà obbligato a farne dichiarazione al concistoro più prossimo, nello spazio di tre mesi.

Le funzioni del concistoro saranno: 1.° d'invigilare che non dieno i rabbini nè pubblicamente, nè in particolare alcuna instruzione, nè alcuna spiegazione della legge, che sia contraria alle risposte dell'assemblea fatte alle quistioni sottoposte al gran sinedrio; 2.° di mantener l'ordine nelle sinagoghe, d'invigilare alla loro amministrazione, ec.; 3.° d'incoraggiare gli ebrei del circondario concistoriale all'esercizio di qualche utile occupazione e di far conoscere all'autorità pubblica quelli che mancano di mezzi di sussistenza; 4.° di dichiarare tutti gli anni all'autorità competente il numero de'coscritti ebrei del suo circondario.

Secondo la gazzetta di Norimberga i Russi hanno rinunciato ad ogni ipocrisia; non più trattano essi di ristabilire questo o quello Ospodaro contro il voto della Porta, ma d'impadronirsi, in loro nome, delle provincie, in cui sono essi dapprima entrati come amici. Questa condotta che svela finalmente la fraudolente loro politica, ha aperto gli occhj ai più increduli. Secondo la medesima gazzetta, il gen. Essen, nell'occupare la fortezza di Choczim, ha pubblicate le seguenti condizioni che non lasciano più verun dubbio sui progetti del gabinetto di Pietroburgo:

1. I Turchi avranno l'uscita libera con tutto ciò che loro appartiene.

2. Il governo turco è cessato col giorno della resa ed è incominciato quello di S. M. l'Imperatore di Russia.

3. La fortezza e la *raja* divengono proprietà della Monarchia russa.

4. il bascià potrà risiedere nell'Impero russo; i Turchi che vorranno restare nella *raja* non saranno molestati nell'esercizio della loro religione.

5. Nessun Turco potrà lasciarsi veder con armi nelle strade. — Si noti che questa pubblicazione ha preceduto ogni dichiarazione di guerra.

Il governo danese ha non solo fatto stabilire delle forti batterie sulla costa presso Cronenburg, per proteggere il Sund, ma ha pure guernito d'artiglieria i due stretti (il grande e il piccol Belt) che uniscono il mare del Nord col Baltico; da ciò si conchiude ch'esso tema che una flotta nemica non tenti di penetrare attraverso l'uno o l'altro di questi stretti. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 28 Gennajo.

Dopo la resa di Breslavia le nostre truppe hanno avute giornaliere scaramuccie colla guernigione di Schweidnitz, che verrà poi assediata subito che giungerà l'artiglieria d'assedio.

Le ultime notizie che ci sono giunte per la via di Vienna, relativamente alla condotta dei Russi in Moldavia, confermano ciò che avevamo già annunciato, cioè ch'essi hanno preso possesso di quella provincia *a nome del loro padrone*. Il quartiere generale di Michelson è a Bucharest. A Bender è entrato il gen. Richelieu che in seguito ha occupata la Bessarabia. Del resto sono succeduti varj combattimenti assai sanguinosi tra i Turchi ed i Russi sopra diversi punti. Veniamo assicurati che molti corpi d'armata turca sono in marcia lungo il Danubio.

Le stesse lettere di Vienna parlano d'una dichiarazione formale che i Turchi hanno fatta ai Russi; esse aggiungono che l'ambasciator russo, conte d'Italinski è stato arrestato e condotto alle sette torri, secondo l'uso ottomano.

Il passaggio de' corrieri per la Galizia continua ad esser frequentissimo. Molti corrieri francesi prendono pure questa strada per recarsi in Turchia. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 Febbrajo.

Quest'Amministrazione municipale ha oggi fatto pubblicare il seguente avviso:

» Affine d'implorare dal Cielo un felicissimo parto per S. A. I. l'amatissima nostra Vice-Regina l'Amministrazione municipale ha disposto di far celebrare un solenne triduo nella Chiesa della B. V. Maria presso San Celso, che avrà luogo nelle tre successive sere di sabbato, domenica e lunedì, 14, 15 e 16 del corrente, nell'ultima delle quali interverrà pure la stessa Amministrazione municipale.

» Nel mentre che essa rende nota la presente determinazione, invita tutti i suoi concittadini ad intervenire a questa sacra funzione, onde i pubblici voti siano esauditi. »

LIV.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 27 Gennajo 1807.

Trovansi sulla piazza del palagio della Repubblica a Varsavia 89 pezzi d'artiglieria tolti ai Russi, cioè

d' generali Kaminskoi, Beningsen e Buxhowden ne' combattimenti di Czarnowo, Nazielsk, Pultusk e Golymin. Sono questi i medesimi pezzi d'artiglieria, che i Russi strascinavano con ostentazione nelle contrade di questa città allorchè dianzi l' attraversavano per andare all'incontro de' Francesi. È facile comprendere l' effetto prodotto dall'aspetto di un trofeo sì magnifico sovra un popolo esultante di meraviglia in vedere fiaccati i nemici, che lo hanno sì lungo tempo e sì crudelmente oltraggiato.

Sonvi ne' paesi occupati dall' armata parecchi ospitali pieni di Russi feriti e malati.

Cinque mila prigionieri sono in cammino per la Francia; due mille sono fuggiti ne' primi momenti di disordine, e mille e cinquecento sono entrati nelle truppe polacche.

Per tal modo i combattimenti dati ai Russi hanno loro costato una gran parte dell' artiglieria, tutti i bagagli e 25 in 30 mila uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il generale Kaminskoi, che era stato dipinto come un altro Suwarow, è recentemente caduto in disgrazia. Si dice che lo stesso sia avvenuto al general Buxhowden e pare che attualmente l' armata sia sotto il comando del general Beningsen.

Alcuni battaglioni d' infanteria leggiere del Maresciallo Ney eransi portati venti leghe innanzi ne' loro acquartieramenti. L' armata russa ne aveva concepito qualche timore, ed aveva fatto un movimento sulla sua diritta. Questi battaglioni sono rientrati nella linea de' loro acquartieramenti senza soffrire veruna perdita.

Frattanto il Principe di Ponte Corvo s' impossessava d' Elbing e de' paesi situati sulla sponda del Baltico. Il general di divisione Dirouet entrava in Christburg ove fece 500 prigionieri del reggimento di carabinieri compresovi un maggiore e parecchi ufficiali.

Il colonnello S. Genez del 19 di dragoni caricava un altro reggimento nemico facendogli cinquanta prigionieri, fra cui il colonnello comandante.

Una colonna russa erasi portata sopra Lipstad al di là del piccolo fiume di Passarge, ed erasi impadronita di una mezza compagnia di volteggiatori dell' ottavo reggimento di linea, che trovavasi agli avamposti dell' acquartieramento.

Il Principe di Ponte Corvo informato di questo avvenimento abbandonò Elbingh, raccolse le sue truppe, portossi colla divisione Rivaud incontro il nemico in cui si abbattè presso Mohringen li 25 di questo mese a mezzo dì. La divisione nemica pareva forte di 12m/ uomini. Tosto ebbe luogo la mischia: l' 8.vo reggimento di linea si precipitò sui Russi con un valore indicibile per riparare alla perdita di uno de' suoi posti. I nemici furono battuti, posti in piena rotta, incalzati per quattro leghe, e costretti a ripassare il fiume Passarge. La divisione Dupont arrivò nel momento, in cui terminava il combattimento, e non vi potè aver parte.

È stato presentato all' Imperator un vecchio di 117 anni; S. M. gli ha accordato una pensione di cento Napoleoni, ed ha ordinato, che gli fosse anticipatamente pagata un' annata.

La notizia unita a questo Bullettino dà alcuni dettagli sovra quest' uomo straordinario.

Il tempo è bellissimo. Non fa niente più freddo di quello, che sia necessario per la salute del soldato, e pel miglioramento delle strade, che si rendono praticabilissime.

Sulla dritta, e sul centro dell' armata il nemico è lontano più di 30 leghe dai nostri posti. L' Imperator è montato a cavallo per andare a far il giro de' suoi acquartieramenti. Egli resterà assente da Varsavia per otto, o dieci giorni.

Francesco Ignazio Naroki nato a Witki presso Wilna è figlio di Giuseppe, ed Anna Narocki: egli è di famiglia nobile, e si diede nella sua gioventù al mestiere dell' armi. Faceva parte della confederazione di Bat, fu fatto prigioniere dai Russi, e condotto a Kasan. Avendo perdute le sue poche sostanze si applicò all' agricoltura, e fu impiegato come fittabile de' beni di un parroco. Si maritò in prime nozze all' età di 70 anni, ed ebbe quattro figli da questo matrimonio. A 86 anni prese una seconda moglie, e n' ebbe sei figli che sono tutti morti; non gli resta, che l' ultimo figlio della prima moglie. Il Re di Prussia in contemplazione della sua sì avanzata età gli aveva accordato una pensione di 24 fiorini di Polonia al mese, cioè 14 lire, e 8 soldi di Francia. Egli non va soggetto ad alcuna infermità; gode ancora di una buona reminiscenza, e parla la lingua latina con somma facilità; cita gli autori classici con ispirito ed a proposito. La petizione di cui diamo la traduzione è stata interamente scritta di sua mano. Il suo carattere è fermo, e chiarissimo.

PETIZIONE.

Sire!

La mia fede di battesimo è datata l'anno 1690. Dunque ho presentemente 117 anni.

Ancora mi ricordo della battaglia di Vienna, e dei tempi di Giovanni Sobieski. Credeva che quei tempi non si sarebbero più riprodotti; ma per certo molto meno mi aspettava di rivedere il secolo di Alessandro. La mia vecchiaja mi ha procacciato i benefizj di tutti i Sovrani, che sonosi qui ritrovati, ed ora ricliamo quelli del GRAN NAPOLEONE, non essendo io nella mia età più che secolare, più in grado di travagliare. Vivete, Sire, sì lungo tempo, com' io. La vostra gloria non ne ha bisogno; ma la felicità del genere umano lo richiede.

Firmat. Narocki.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Adelasia e Aleramo*, con ballo intitolato *Enea e Turno*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica comp. Ariani si recita *La villeggiatura di Pantalone disturbata da Arlecchino finto in varj personaggi*. Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO CARCANO. Si rappresentano in musica le due farse, *Gli Originali*, e *Il Filosofo*. Dopo l' opera festa da ballo.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica comp. agnia Ariani si recita *Alberto I. Duca di Baviera*.

TEATRO DI S. RADEGONDA. Si recita *Aver moglie è poco, guidarla è molto*. Dopo la commedia festa da ballo.

TEATRO DELLE MARIONETTE (Detto Girolamo) si recita *La Locanda di Girolamo*. Dopo la commedia festa da ballo. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Num. 46.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Febbrajo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 19 Dicembre.

I principali abitanti di questa città hanno ultimamente indirizzata una memoria al congresso per rappresentargli che questo porto, per la sua estrema importanza, esige che lo Stato si occupi de' mezzi di difenderlo dai tentativi che contro d'esso potrebbe fare una Potenza qualunque che si trovasse in guerra cogli Stati-Uniti.

» Tal è, dicono i petizionarj, la debolezza delle opere che esistono per la difesa di Nuova-York, che un sol vascello di linea e due o tre fregate basterebbero per mettere a contribuzione ed anco per distruggere questa città. E non si può dubitare, che in ogni gran porto d'Europa, non farebbero d'uopo che pochi giorni per preparare un armamento abbastanza forte per impadronirsi con facilità di questa piazza. »

Si assicura, che la Camera delle rimostranze sia disposta a favorevolmente accogliere questa petizione.

Una lettera della Trinità del 14 novembre contiene le seguenti notizie sopra Miranda:

» Miranda è quì colla sua armata. La sua situazione è infelicissima; le sue genti periscono di fame. Dopo il cattivo successo della sua spedizione contro il Continente spagnuolo, egli si recò alla Barbada; ma non osò sbarcare, essendo la riva coperta di messi incaricati d'arrestarlo a motivo de' debiti in quell'isola contratti. Laonde partì sull'istante, e noi l'abbiam veduto già d'alcuni giorni quà arrivare. Al momento si radunarono i negozianti per pregare il Governo di forzarlo ad abbandonar quest'isola. La loro petizione non è stata ricevuta. Nondimeno il governatore ha promesso che non gli permetterebbe di fare verun preparamento offensivo durante il suo soggiorno alla Trinità, fuorchè non ricevesse ordini positivi dalla sua Corte. Miranda è esecrato da suoi proprj soldati. Gl'infelici giovani, stati da lui ingannati, sono veramente degni di pietà. Così è terminata questa strana spedizione; possa così finire ogni impresa che abbia per oggetto di muovere una rivoluzione in un paese! Miranda è sì carico di debiti, e tante sono le persone disposte, se venga il destro, ad impossessarsi di lui, che probabilmente non gli sarà dato d'uscir da quest'isola. »

(*Gaz. de France.*)

RUSSIA

Pietroburgo 26 Dicembre.

Il sig. Lesseps console generale di Francia ha ricevuti i suoi passaporti per abbandonare la Russia.

I negozianti di Pietroburgo hanno sottoscritto per un milione di rubli, ad oggetto di cooperare al mantenimento della milizia, di cui è stata ordinata la leva. La fattoria inglese ha dato 200, 000 rubli. È ben giusto che quelli, per cui fassi la guerra, mostrinsi più generosi.

Un *ukase* imperiale accresce i diritti della carta bollata. La carta che costava un rublo (7 lire italiane), per una lettera di cambio di mille rubli, costerà ora due rubli. Tutte le lettere di cambio tirate sull'estero, devono essere in carta bollata. Tutte le memorie, ricorsi, ec. indirizzati ai diversi dipartimenti del ministero saranno pure sopra un foglio bollato che costerà 30 *copichi*. (*Jour. de l'Emp.*)

VALACHIA

Bucharest 1 Gennajo.

Ai 29 dello scorso mese il gen. Michelson è da qui partito per Dsardsu, annunciando il progetto di passare da Vidino e dalla Servia per recarsi in Albania; si crede che troverà i Turchi in istato d'opporsi efficacemente alla sua marcia. Il console di Russia, arrestato per ordine di Mustafà Bayractar, non è ancora ritornato; un Turco ricco e di riguardo è stato preso in ostaggio e sarà ritenuto prigioniero fino al ritorno del primo. Il console austriaco e tutti i sudditi austriaci sono egualmente rispettati dai Russi e dai Turchi. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 21 Dicembre.

Le notizie della Turchia annunciano che la maggior parte dell'armata russa marcia dalla Moldavia in Valachia, lasciando guernigioni in tutte le piazze forti. Dicono inoltre che un corpo di 20m. moscoviti che si era arrischiato a passare il Danubio, sia stato avviluppato e tagliato a pezzi da' Spahis di Passwan-Oglou, in modo che non ne scampò un sol uomo. (*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Carlsruhe 27 Gennajo.

Uno de' nostri fogli pubblica le transazione conchiusa li 5 ottobre 1806, tra le LL. AA. RR. i Gran Duchi di Baden e di Assia, relativamente alla sovranità da esercitarsi sui possessi della nobiltà immediata situati fra i due stati rispettivi.

Dopo molti dubbj ch' erausi mossi si è finalmente conchiuso quanto segue:

Art. I. Il Gran Duca di Baden rinuncia a tutte le sue pretensioni ai possessi equestri che si inoltrano negli antichi Stati sovrani del Gran Duca d'Assia, come pure nella contea d'Erbach e nella signoria di Breuberg egualmente soggette alla sovranità d'Assia, nominatamente alla signoria di Frankisch Grumbach colle appartenenze, al villaggio di Georgenhausen, ed alla parte dell'ordine equestre inchiusa nei siti di Leutenan, Gumpen e Winterkausen, posseduti unitamente coi sigg. conti d'Erbach.

II. Il Gran Duca di Baden cede ed abbandona al Gran Duca d'Assia i suoi co-diritti alla sovranità dei siti equestri che fanno parte del cantone d'Ottenwald; cioè Burkenau e Kallstadt.

III. Il Gran Duca di Baden riconosce la sovranità del Gran Duca d'Assia, sulla signoria di Rothenberg, situata in questo stesso cantone in quanto che essa appartiene ancora in proprietà al sig. conte d'Erbach Fursenau, in virtù d'un trattato conchiuso nel 1707 e ratificato da S. M. l'Imperatore di Germania. S. A. R. rinuncia a tutte le pretensioni che potesse avere a titolo di contiguità alla detta signoria ed i poderi che ne dipendono di Heimbrenn, Fikenbach e Kortelsgrund. S. A. R. il Gran Duca d'Assia rinuncia alle pretese che avrebbe potuto formare sopra Molbronn, dopo aver osservati gli atti che vi hanno relazione.

IV. Il Gran Duca di Baden rinuncia ai luoghi di Wirth e Trenfurth, e consente che sieno soggetti in perpetuo alla sovranità del Gran Duca d'Assia.

V. All'opposto e in considerazione delle dette rinuncie, il Gran Duca d'Assia cede ed abbandona al Gran Duca di Baden la sovranità del borgo di Kenbach, appartenente al sig. Principe di Lœvenstein, e definitivamente devoluta al Gran Duca d'Assia, per l'art. 24 dell'atto di confederazione, come pure quella del luogo equestre di Lautenbach.

VI. Il Gran Duca d'Assia rinuncia nello stesso modo a tutte le pretese che potesse formare a titolo di contiguità co' suoi possessi nel Kreichgau, e vicinanze alla massa de' territorj della nobiltà immediata nel detto Kreichgau, cedendo tutti i diritti qualunque a S. A. R. il Gran Duca di Baden.

VII. Appoggiandosi la casa di Baden sopra alcune antiche servitù di Stato che le sono state trasmesse dalla casa principesca di Linange come successore ne' diritti degli elettorati di Magonza e del Palatinato, come pure della badia d'Amorbach, avendo finalmente sempre formato pretensioni sopra alcuni diritti di alta giustizia nei siti appartenenti al baglliaggio del conte d'Erbach; cioè: Untersensbach, Hebstoll, Kailbach, Gaulenbach ed Hesselbach, all'estensione de' quali non cessò mai d'opporsi la casa d'Erbach che vi esercita il diritto di mettere delle imposte ed altri diritti di sovranità; S. A. R. il Gran Duca di Baden per soddisfare all'articolo 54 dell'atto di confederazione del Reno ed avuto riguardo alle suddette rinuncie, desiste in favore di S. A. R. il Gran Duca d'Assia, da tutti i diritti di alta giustizia ch'ella ha esercitato sui cinque luoghi precitati ed altri della contea d'Erbach, e nominatamente sulla metà di Kirchhofurt, attualmente appartenente alla signoria assiana di Brenberberg, ad eccezione però delle decime ed altri diritti fondiarj, il cui godimento non interrotto rimarrà alla casa di Baden fino ad un cambio od altro futuro accomodamento. Frattanto il Gran Duca d'Assia rinuncia espressamente, in favore della casa di Baden, a tutti i diritti e pretese ai siti di Kunzenbach, e Ritschmeyer, che appartengono al sig. conte d'Erbach e che non sono contigui agli altri suoi possessi.

Darmstadt 5 ottobre 1806.

Amburgo 28 Gennajo.

Il sig. Maresciallo Brune ha fatto rimettere al Senato della nostra città la seguente comunicazione:

» Noi Guglielmo Brune, Maresciallo d'Impero, facciamo sapere a tutti quelli, cui s'aspetta, che S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, nostro graziosissimo Sovrano, ci ha, con Decreto 15 dicembre, nominato governatore generale delle città anseatiche. »

Un ordine del Senato pubblicato jeri in lingua tedesca e francese, porta » che in una grande città come Amburgo deve trovarsi una quantità di mercanzie inglesi maggiore di quella che è stata dichiarata; che in conseguenza si concede ai particolari una nuova proroga di 8 giorni per farne l'esatta dichiarazione; che in seguito si faranno dappertutto rigorosissime visite domiciliari per far constare la verità del dichiarante. »

Si scrive da Stockholm in data del 16 febbrajo che dall'arsenale di quella città è partito per la Russia un considerabile trasporto di fucili.

Alla fine di dicembre le case dei sobborghi di Danzica erano già quasi tutte atterrate

L'intendente francese del ducato di Mecklenburg ha fatto pubblicare a Schwerin, li 22, un avviso portante, che dietro una decisione dell'intendente generale della Grande Armata, il sig. Duru, basta che una mercanzia sia d'origine inglese, perchè sia confiscata, nulla importando in qual mano si trovi; che in conseguenza, si avverte il pubblico che si procederà alla vendita delle mercanzie che sono state dichiarate inglesi, e il cui valore ammonta a 159, 466 risdalleri, e che esse saranno vendute al maggior offerente, a danaro sonante. Otto giorni dopo la pubblicazione della presente, sarà accettata ogni offerta in iscritto, e rimessa negli officj del sig. intendente.

Si leggono in un pubblico foglio le seguenti notizie statistiche sui possessi delle case di Sassonia, facenti ora parte della confederazione del Reno.

» Il Regno di Sassonia contiene 716 miglia quadrate, 2, 010, 000 anime in 250 città, 34 borghi e 6182 villaggi. Si possono contare 2807 abitanti per ciascun miglio quadrato; ve ne sono 55, 181 in Dresda. La religione luterana è la dominante; essa conta 12 inspezioni, 302 parrocchie di città e 1629 parrocchie di campagna, servite da 2584. ministri. Si contano 16, 706 individui ecclesiastici; 7600 nobili, 592, 000 dello stato cittadinesco, e un milione e 542, 765

dello stato contadinesco. La forma del governo è monarchica; il militare è composto di 34,315 uomini: cioè 22, 195 d'infanteria, 9982 di cavalleria e 2148 d'artiglieria. Le rendite dello stato sono di 12 milioni.

» Il ducato di Saxe-Weimar contiene 33 miglia quadrate; la sua popolazione è di 109, 000 anime in 22 città, 6 borghi e 318 villaggi. Weimar, la residenza, contiene 8100 uomini; il militare è di 800 uomini; le rendite ammontano ad un milione di fiorini; religione luterana.

» Saxe-Gotha ha 55 miglia quadrate e 180, 000 anime in 15 città, 10 borghi, e 410 villaggi. Gotha la residenza ha 11, 127 abitanti; religione luterana; il militare è di 2500 uomini, le rendite si stimano di un milione e 300, 000 fiorini.

» Saxe-Meinunghen contiene sopra 18 miglia quadrate 48, 000 abitanti in 5 città, 10 borghi e 211 villaggi. Meinunghen capitale ha 4125 anime; religione luterana. Il militare è di 250 uomini; le rendite arrivano a 300, 900 fiorini.

» Saxe-Hildbourghausen ha sopra 10 miglia quadrate, 33, 000 anime in 9 città, 3 borghi e 121 villaggi. Nella residenza si contano 2503 abitanti. La religione è luterana e le rendite sono di 150, 000 fiorini.

» Saxe-Coburg-Saalfeld ha sopra 18 miglia quadrate 59, 000 uomini in 7 città, 3 borghi e 265 villaggi. Coburgo la capitale conta 7091 abitanti. Qui pure la religione luterana è la dominante. Il militare è di 200 uomini, e le rendite ammontano a 300, 000 fiorini. » (*Jour. de l'Emp.* — *Pub.*)

Virzburgo 29 *Gennajo*.

Le truppe di S. A. I. l'Arciduca gran Duca sono partite da Berlino ai 16 ed hanno presa la strada di Stettin.

Il nostro Sovrano ha pubblicato un proclama con cui dichiara d'aver autorizzato il consiglier intimo Schuffert ad eseguire una nuova convenzione conchiusa a Parigi li 25 scorso dicembre, per la quale ha ottenuto i diritti di proprietà e di sovranità sui possessi dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme in tutta l'estensione del territorio virzburghese. Nello stesso tempo ha acquistato i diritti di sovranità sopra una quantità grande di beni della nobiltà immediata, che trovansi o entro i suoi Stati o situati sulle sue frontiere, nominatamente tra il gran ducato di Virzburgo ed i ducati di Sassonia. (*Pub.*)

BAVIERA

Ulma 18 *Gennajo*.

È stato diretto il seguente proclama agli abitanti di Babenhausen, Weisenhorn ed altre comuni fra l'Iller e la Günz:

» Il Commissariato generale della provincia ha fatto conoscere a S. M. la temeraria resistenza e gli eccessi innumerevoli che voi avete commessi verso le autorità, alle quali fu affidata la regolare e legale esecuzione della scelta de' coscritti pel contingente della provincia. La notizia che fra milioni di fedeli sudditi, che gareggiano in zelo per superarsi vicendevolmente nell'adempiere i doveri di suddito, e per dare al Monarca le prove della loro riconoscenza alla sollecitudine con cui egli s'interessa per la loro prosperità, se ne trovano pur di quelli che osano opporre alle sue benevole disposizioni una colpevole resistenza; una tale notizia, dice, deve necessariamente riuscir più che mai dispiacevole a S. M. Ascoltate adunque, o insensati, l'ultima intimazione d'un Re clemente al pari che severo, e che vi fu data dalla divina Provvidenza. Egli vi accorda ancora un'ultima dilazione per ritornare, senza esporvi a subir gravi pene, di vostra propria volontà, a' vostri propri doveri, prestare una illimitata obbedienza e riconciliarvi col vostro Re, colle leggi e colla nazione di cui fate parte. Abitanti! V'intimo di presentarvi senza fallo sabbato 17 gennajo a nove ore della mattina innanzi al commissario reale, ciambellano e consigliere della direzion della provincia, barone di Kechberg, ad oggetto d'essere scelti pel servigio militare, e di sottoporvi ciecamente a tutte le sue disposizioni siccome a buoni e fedeli sudditi conviensi ec.

» Le comuni, le quali non obbediranno a questa intimazione, e s'ostineranno nella colpevole loro insubordinazione, non solo forniranno un doppio numero d'uomini, ma subiranno inoltre tutte le pene dettate dal rigor delle leggi. »

Ulma, 12 gennajo.

Firmato, barone Di Leyden.

Questo proclama ed un distaccamento d'alcune centinaja di soldati bavaresi marciati con alcuni cannoni contro i comuni sommossi hanno prodotto il miglior effetto. I detti comuni ritirarono i loro avamposti, deposero le armi, e si sottomisero volontariamente agli ordini del Sovrano. Gl'impiegati civili ed ecclesiastici di queste contrade sono stati seriamente esortati, per mezzo d'un altro proclama a dare ai loro dipendenti l'esempio d'obbedienza e di sommissione agli ordini di S. M. (*Jour. de l'Emp.*)

Monaco 25 *Gennajo*.

Un foglio tedesco dà le seguenti notizie sopra il general Kaminskoi:

» Fra tutti i generali russi, a questo si accordano maggiori cognizioni nella teoria dell'arte sua. Suwarow diceva: » Kaminskoi conosce la guerra, ma la guerra » non conosce lui. Io non conosco la guerra, ma la » guerra conosce me. In quanto a Soltikof, nè egli » conosce la guerra, nè dalla guerra è egli conosciuto. » Nondimeno benchè il gen. Kaminskoi non abbia per verità ottenuto grandissima gloria militare, è impossibile che non abbia acquistata molta esperienza dopo aver trascorsa una sì lunga carriera nelle armate d'una Potenza che è stata continuamente in guerra. Alla morte del Principe Potemkin egli fu che per ordine d'anzianità prese il comando della sua armata. La lettera, che scrisse in quella occasione all'Imperatrice Caterina, gli portò molti dispiaceri. Incominciava la medesima con questa frase: » Avendo preso il » comando dell'armata, in virtù della mia anzianità, ec. » L'Imperatrice scrisse in margine: » Chi te ne ha dato l'ordine? » Più innanzi Kaminskoi parlava

dei disordini che aveva osservati nell' armata; l'Imperatrice scrisse ancora: » Perchè nulla dicesti vivente Potemkin? » Il risultato fu che Kamninskoi trovossi obbligato a dimettersi. Nel 1789 questo generale si è distinto nella Bessarabia; e la diruta città di Gogura e sue vicinanze offrono ancora in oggi traccie terribili della sua presenza. » (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 21 Gennajo.

Abbiamo le notizie di Londra fino al 20. Le discussioni che hanno avuto luogo nel Parlamento inglese sull' abolizione del traffico dei Neri non ingannano se non quelli che ignorano che gli Inglesi hanno già da lungo tempo prese le necessarie precauzioni perchè il loro commercio nulla soffra per questa determinazione; e che per tal modo sono interessati a provocare acremente questa abolizione che può nuocere al commercio degli altri popoli. Essendo stato interrogato lord Grenville sulle disposizioni delle Potenze estere a questo riguardo, rispose: » che se le Potenze estere non volessero concorrere a questa risoluzione, potevano continuare ad essere l' obbrobrio dell' Universo, proteggendo un traffico sì abbominevole. » Espressioni sì forti sembrano tanto più straordinarie in quanto che l' Inghilterra fa ancora presentemente il traffico de' Neri. Non è così che deve spiegarsi un uomo di Stato quando trattasi d' un grande cangiamento; ma il ministero inglese, ne' dibattimenti che si fanno al Parlamento sul traffico dei Neri, non pensa che a sedurre i ribelli di S. Domingo, e l' avvenimento farà vedere qualche giorno che vi sono maggiori vincoli che presentemente non credesi tra quanto succede a S. Domingo ed i bei discorsi d' umanità pronunciati nel Parlamento britannico.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' ETRURIA

Pisa 6 Febbrajo.

Dappoichè S. M. la Regina d' Etruria si è degnata concedere alle istanze del Magistrato e del popolo la permissione che si ripristini nella città di Pisa l'ormai da 22 anni abbandonato, ma sempre desiderato spettacolo detto *Giuoco del Ponte*, questo paese sembra risorto a nuova vita. Già da più mesi si adunano in consiglio pubblico i deputati delle due parti, dette di S. Maria o Boreale, e di S. Antonio ovvero Australe, per accogliere le offerte de' loro concittadini per sovvenire alle grandiose feste di un tal giuoco. Domenica scorsa la parte di S. Maria, come quella che rimase perditrice nell' ultima battaglia del 12 maggio 1785, inviò la pubblica disfida alla parte Australe. Jeri ultimo giovedì del carnovale uscirono per la prima volta le bandiere delle due parti, e furono spiegate in mezzo agli applausi del popolo esultante sulle due rive dell' Arno. In tale occasione si sono vedute comparire bellissime poesie da una parte e dall' altra, fra le quali è stata grandemente applaudita quella del Sig. dott. G. B. Fanucci, celebre nostro letterato recentemente scelto dalla nobile accademia de' Costanti per suo poeta teatrale, e direttore delle virtuose.

La battaglia avrà luogo per decreto di S. M. il dì 3 maggio prossimo. Le feste che precederanno, e seguiteranno quell' interessante giorno richiamar devono molti forestieri, e si prepara dalla succennata accademia de' Nobili Signori Costanti un' opera seria con gran ballo, degna essa sola di un grandioso concorso.

L' origine di questo giuoco è così antica, che non se ne può determinare la vera epoca. L' opinione più accreditata si è che questo è un avanzo degli antichi giuochi che si celebravano in Grecia. Nessuno ignora che Pisa fu anticamente Colonia Greca; quindi sebbene annoverata tra le Colonie Etrusche, conservò sempre le costumanze dei suoi fondatori.

Trecento sessanta combattenti per parte, divisi in sei squadre con i rispettivi loro ufiziali e comandanti si contrastano per tre quarti d' ora il possesso del bel ponte di marmo detto *Ponte di mezzo* che unisce le due parti componenti la nostra città. Passati i tre quarti d' ora, quella delle due armate che si trova aver avanzato oltre la propria metà del ponte sulla metà della parte avversa, quella è dichiarata vincitrice.

L'immensa moltitudine degli spettatori, che riempiono i vasti e comodi palchi eretti sopra ambe le rive del fiume, che occupano le finestre delle prossime case, e ne cuoprono i tetti, l' entusiasmo che regna in tutti, la vaghezza degli uniformi, le infinite barche che nascondono quasi alla vista le acque del fiume, e che sono vagamente ornate, le sinfonie militari, l'interesse che inspira il giuoco medesimo, formano insieme uno spettacolo che forse non ha l'uguale in Europa.

Giova rammentare agli stranieri che in quest' anno cade appunto per il 16 di giugno la celebre triennale illuminazione detta di S. Ranieri, altro spettacolo forse unico egli pure nel suo genere, non tanto per la bellezza delle macchine, quanto per la felice situazione della città sovra un arco di cerchio che l' Arno descrive attraversandola.

(*Monit. Ligure*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Adelasia e Aleramo*, coi due balli intitolati *Enea e Turno*, e la *Cetia*.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia francese si recita *Le Philocrate* trag., e *l' Ecole des Bourgeois* comm. coi balli intitolato *Roberto ed Elisa*, e *il divertimento assiatico*.

Teatro Carcano. Si rappresentano in musica le due farse, *Gli Originali*, e *Il Filosofo*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Ariani si recita *Le nuvole*, ossia, *l' apologia alla vita di Federici*, col ballo intitolato, *La Capricciosa*, ossia, *Amore in iscompiglio*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' Innocente venduta e rivenduta*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margarita al N. 1173.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 26 Marzo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 24 Febbrajo.

Gli abitanti possidenti di questa città si sono radunati ne' loro circoli rispettivi, ed hanno scelti de' delegati. Questi, dopo le plenipotenze che hanno ricevute dai loro committenti, si sono jeri radunati al palazzo della Vecchia-Città, ed hanno proceduto all' elezione d' un presidente, in virtù del diritto accordato alle città nel 1791 dall' ultima Dieta di Varsavia. La scelta è caduta sopra il sig. Starosta Lachocki, dell' Ordine Equestre. Oggi colle stesse formalità si farà l'elezione del vice-Presidente e de' consiglieri.

La commissione di governo, che finora teneva le sue sedute presso S. E. il sig. conte Stanislao Potocki, uno de' suoi membri, si è trasportata jeri al palazzo del governo [detto krasinski], nel locale che le è destinato. A quest' oggetto, fino dalla mattina, era stata colà disposta una guardia di 100 uomini del 2 reggimento della prima legione, la quale da qui innanzi rimarrà a disposizione di quella magistratura.

Ecco alcune delle disposizioni contenute nell'*Universal*, pubblicato dalla commissione di governo.

» I direttori sottoporranno in iscritto alla decisione della commissione di governo la loro particolare opinione sopra tutte le materie relative alle loro rispettive funzioni; essi v' uniranno i loro pareri motivati. I direttori sono risponsabili della loro amministrazione in tutti i casi, e potranno essere destituiti, ove la commissione si creda da sufficienti motivi autorizzata a questo passo.

» Le provincie riconquistate sul Re di Prussia saranno divise in sei dipartimenti, cioè: di Varsavia, di Plock, di Posnania, di Kolisz, di Bygdoszcz e di Bialistok; ciascuna delle camere d' amministrazione dipartimentale sarà composta d' un presidente e di dodici consiglieri, fra i quali possono trovarsi de' semplici cittadini.

» Le camere d' amministrazione saranno divise in quattro sessioni, le quali corrisponderanno ai quattro direttorj. Queste sessioni saranno quelle delle relazioni interne, delle finanze, di guerra, di polizia. »

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 Marzo.

Corre voce che il Gran-Signore abbia diretta una lettera scritta di proprio pugno a Czerni-Giorgio, nella quale lo nomina ospodaro di Servia.

Si assicura che il bascià di Gianina siasi riunito col general Lauriston, e che ambedue non tarderanno ad attaccare i Russi. Questi ultimi continuano a fortificarsi a Cattaro. (*Jour. de Francf.* — *de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 8 Marzo.

Le ultime notizie ricevute da Pietroburgo lasciano travvedere molta inquietudine sulle conseguenze delle pretese vittorie che dapprincipio eransi annunciate con entusiasmo, sia che infatti i generali russi abbiano ingannata la Corte ne' rapporti che hanno spediti, sia che la Corte medesima abbia creduto di dover ingannare la nazione, per ottenere maggior zelo negli ordinati reclutamenti. Presentemente si parla piuttosto di sforzi da farsi, che di ottenuti successi. Fra i morti che si compiangono si cita il capo de' corazzieri della guardia. Il general maggiore Bataclay di Tolly è stato ferito in un braccio. La maggior parte de' russi, feriti alla battaglia d' Eylau, che non sono stati abbandonati alla generosità francese, sono stati condotti a Kœnigsberg. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 15 Marzo.

Le truppe francesi, che erano qui da 8 giorni, sono partite jeri mattina per la Grande Armata. Dopo mezzo dì sono arrivati molti distaccamenti francesi da Magonza.

I pubblici fogli della Germania continuano a parlare di negoziazioni di pace. Essi assicurano che la missione del sig. generale Vincent è stata relativa a quest' oggetto, e che ebbe il miglior risultato.

I biglietti di banca di differenti colori stati fabbricati a Vienna verranno messi in circolazione al primo luglio. Si travaglia colà indeffessamente alla fabbrica delle nuove monete di 15 e 30 carantani; si sta pure coniando una quantità grande di monete d' argento.

Una lettera di Donnau, datata gli 11 febbrajo, porta quanto segue:

« Jeri sera è quà giunto il terzo corpo della grande armata: esso insegue il corpo prussiano di Lestocq. Questo corpo è composto dei reggimenti d' infanteria di Schoneck e Ruchel, dei battaglioni di Faber e Schlicven, e dei tre reggimenti di dragoni Avor, Esebeck e Tulsich, i quali formano un totale

di 6m. uomini. Il general Lestocq ha altresì sotto i suoi ordini due reggimenti russi della colonna del generale Sedmorawski. Questo corpo era appostato all'ala sinistra, alla battaglia di Eylau, ed ha sofferto assai. Il general Lestocq si è diretto nella sua ritirata verso la nostra città, ove ha passato la giornata del 9. Egli trovasi ora appostato sulla sponda sinistra della Pregel tra Koenigsberg e Wohlau. Al suo quartier generale si trova un colonnello inglese nominato Sontag, il quale somministra i sussidj in nome dell'Inghilterra. Il corpo di Lestocq deve riunirsi sulla Pregel al general Ruchel, il quale ha adunato alcune truppe prussiane disperse, e ne ha formato dei reggimenti. Il Re e la Regina di Prussia trovansi tuttavia a Memel. » (*Jour. du Comm. — de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 10 *Marzo.*

Le ultime lettere di Vienna confermano ciò che di già si sapeva, cioè, che in tutte le classi della Monarchia austriaca si riguarda come certo che la pubblica tranquillità non sarà turbata. La condotta e le risoluzioni del gabinetto austriaco provano sempre più, che questa opinione è fondata. Il nuovo reclutamento, di cui si è tanto parlato da molto tempo in quà, non è sì considerabile, come molte persone lo hanno voluto far credere. Esso non aveva per oggetto, che di mettere a numero i corpi, e questo scopo si è ottenuto. Ad eccezione d'un reggimento di cacciatori, che si organizza in Boemia, non si è formato altro nuovo corpo in tutti gli Stati ereditarj. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *Marzo.*

GRAN SINEDRIO

L'ultima seduta del gran Sinedrio (come abbiam già annunciato) ha avuto luogo lunedì 9 di questo mese. Questa seduta fu, come le precedenti, molto solenne. I sigg. Salomone Treve rabbino ed Hildeurneimer, letterato, deputati della comunità israelita di Francfort, ed i deputati d'Olanda sono stati ammessi a questa seduta, ed hanno pronunciato de' discorsi, ne' quali hanno manifestato una formale adesione, in nome de' loro comittenti, alle decisioni dottrinali del gran Sinedrio di Francia e d'Italia.

Questi diversi deputati hanno ricevuto per parte del gran Sinedrio i segni della più viva soddisfazione. Il capo ha risposto agli uni ed agli altri; in seguito ha pronunciato un discorso di chiusura, il quale fece vivissima impressione sull'assemblea.

Dopo aver ringraziato il supremo creatore d'aver rivolti i suoi favorevoli sguardi sugli avanzi dispersi d'Israele, il capo riconosce che la grand'opera che il Sinedrio ha testè compiuto, è uno de' segni più luminosi della potente protezione dell'Altissimo, che vuole in oggi che la fedele sua greggia riceva un visibil pegno de' suoi beneficj nel primo impero della terra.

Egli ha scelto per istrumento delle sue meraviglie, (esclama il capo), *il primo monarca dell'Universo, affinchè i Re della terra, gelosi d'imitare o seguire l'impulso che questo grand'uomo ha dato ai principj liberali, rechino nello spirito e nel cuore de' nostri fratelli quà e là dispersi la pace, la gioja, e la felicità.*

Il capo espone all'assemblea che ne' suoi lavori ha riconosciuto e sanzionato de' principj generali e luminosi che saranno la pietra fondamentale della futura prosperità d'Israele.

Immagine viva di quel tribunale imponente, la cui origine si perde nelle tenebre dei tempi, questa assemblea, dic'egli, *rivestita delle medesime prerogative, animata dallo stesso spirito, dallo stesso zelo, dalla stessa fede, ha proclamato de' principj, che eravamo accusati di sprezzare, poichè nessun Principe non era stato finora abbastanza generoso per iscandagliare i nostri cuori, ed interrogare le nostre coscienze sulle basi della morale d'Israele.*

Getta in seguito un rapido colpo d'occhio sui travagli dell'assemblea e sui punti di dottrina ch'essa ha decretati, il primo de' quali è stato di riconoscere che gli uomini in società hanno molte specie di doveri da compiere: doveri verso il Creatore, doveri verso la creatura, sommissione, obbedienza e rispetto verso i sovrani. Indi continua:

Voi avete riconosciute delle disposizioni religiose e delle disposizioni politiche, ma voi avete dichiarato ch'oltrepassando la linea delle prime, tutto era confusione, sacrilegio e profanazione.

Dio ha creato l'uomo ad immagine e similitudine sua: ed è perciò che prendendo per base della vostra condotta la bontà ineffabile del Creatore, che sparge quaggiù i suoi beneficj su tutte le creature senza eccezione, voi avete proclamato l'amor del prossimo.

Avete riconosciuto che il titolo di sovrano trae seco il diritto d'usare di certe disposizioni politiche; avete riconosciuta l'autorità del Principe e comandata la sommissione.

Avete riconosciuta la validità di certi atti civili, ma avete riconosciuta la loro incoerenza religiosa.

Avete condannate certe opinioni antisociali ed avete detto con Geremia: « Pregate per la pace della città in cui siete. «

Avete riconosciuti certi usi tollerati nella Palestina; ma qui gli avete condannati, come contrarj ai costumi degli europei.

Conformandovi ai precetti del Dio d'Israele, che è un Dio di pace, avete permesso che in alcuni atti pubblici la sanzione civile precedesse la sanzione religiosa, per indicare il vostro rispetto alle leggi dello Stato.

Avete riconosciuto che vi erano certi casi in cui le dispense d'alcuni punti della legge diventavano necessarie; la protezione del sovrano e la salute dello stato vi facevano un dovere d'accordarle.

Avete censurati altamente due vizj che si riguardavano come inerenti alla legge di Mosè, ma che non derivano che dalla corruzione del cuore, ed avete prescritto ed ordinato, come antidoto speciale, l'agricoltura e le professioni delle arti utili.

Avete finalmente firmato il patto sociale del popolo di Dio colle nazioni, che l'hanno accolto nel loro seno, e siete stati gli interpreti della riconoscenza d'Israele verso l'augusto sovrano che ha sorpassati colle sue idee generose e liberali tutti i monarchi che lo hanno preceduto.

Il vostro dovere è compiuto, ed adempiuti sono i nostri voti.

Il capo invita i popoli della terra a riconoscere che la legge d'Israele non racchiude alcun principio anti sociale; che tutte le sue strade sono segnate dalla dolcezza; che le sue vie sono la salute e la pace: carità, giustizia, rettitudine, beneficenza; tale è aggiuns' egli, lo spirito della morale d'Israele. Dipinge la rassegnazione con cui il popolo ebreo ha sopportato senza lamenti le numerose persecuzioni cui fu sottoposto per tanti secoli, osserva che questo popolo si è affidato sulla misericordia infinita del creatore, e sulle sue promesse.

L'eterno, (continua l'oratore), *ha mantenuta la sua promessa; egli ha detto dall'alto de' cieli: Chi è quegli che verrà in soccorso del mio popolo? . . . chi è quegli che lo proteggerà contro i suoi oppressori? . . . Io l'ho nominato mio eletto; ma la mia volontà lo ha scelto per essere il dominatore delle nazioni e per ispargere i suoi benefici sugli uomini. L'eroe, di cui i popoli della terra ricercheranno la salute e l'alleanza, sarà il liberatore d'Israele. L'eroe che rovescerà il trono de' superbi, e rialzerà quello degli umili, è l'eroe che destino a trarre dalla polvere i discendenti dell'antico Giacobbe. Riserbo al mio popolo un protettore grande per la sua sapienza, grande per l'alte sue gesta, grande pei suoi lumi, grande per le sue virtù. Io l'ho sanificato; e tutte le nazioni riconosceranno dalle sue opere ch'io non ho riprovato il mio popolo, e che non ho rimosso il mio affetto da Israele.*

Offre in seguito un giusto tributo d'elogi e di riconoscenza allo zelo ed all'attività de' sigg. commissarj Molè, Portalis figlio e Pasquier, ed alle cure colle quali essi hanno travagliato alla rigenerazione d'Israele.

E tu, Napoleone, tu il ben amato, tu l'idolo della Francia e dell'Italia, tu il terrore de' superbi, il consolatore del genere umano, il sostegno degli afflitti, il padre di tutti i popoli, l'eletto del Signore, Israele t'innalza un tempio nel suo cuore; tutti i suoi pensieri si porteranno continuamente verso tutto ciò che può colmare la tua felicità. Disponi, sì, disponi intieramente della vita e de' sentimenti di quelli che tu ora poni al grado de' tuoi figli, facendo loro partecipare tutte le prerogative de' tuoi sudditi i più fedeli.

Dopo un'altra testimonianza di soddisfazione particolare verso i suoi due assessori, i sigg. rabbini Segre e Cologna, di Mantova, s'indirizza a tutti i suoi colleghi, e si esprime in questi termini:

E voi, dottori e notabili, voi miei carì colleghi, permettete che prima di separarci, renda un omaggio luminoso al buono spirito che vi anima, alla fecondità de' vostri lumi, allo zelo ardente, con cui mi avete sempre assecondato nel corso de' nostri travagli.

Il capo termina con queste parole:

La vostra incumbenza è compiuta: io proclamo, conformemente agli ordini che mi sono stati trasmessi, la chiusura delle sessioni del gran Sinedrio.

Il sig. Furtado, relatore della commissione dei nove, dopo la lettura di questo discorso ha dimandato che l'assemblea, prima di separarsi, proponesse de' ringraziamenti al capo, il sig. Sintzheim, per la maniera con cui ha presieduto al Sinedrio, e che se ne fosse fatta menzione nel processo verbale; questa proposizione è stata adottata all'unanimità.

È stato distribuito il discorso che il sig. Cologna ha composto in italiano all'epoca dell'installazione, ed a cui va unita una traduzione del sig. Furtado degna dell'originale; fu pure distribuito un discorso religioso del sig. rabbino Gracovia, tradotto dal sig. Lyon Oodchaux, di Metz.

Finalmente, il sig. Michele Berr, segretario, ha letto il processo verbale di quest'ultima seduta, compilato durante la medesima. Allora il capo ha fatto annunciare che le sessioni del Sinedrio erano chiuse.

(*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Modena 22 Marzo.

In mezzo al giubilo ed alla gioja, che ha prodotta la fausta notizia qui pervenuta d'essersi S. A. I. la Principessa Vice-Regina felicemente sgravata di una Principessa, la Municipalità ha disposto, oltre il solenne *Te-Deum* oggi cantatosi nella chiesa cattedrale coll'intervento di tutte le autorità qui residenti per rendere grazie all'Altissimo di un sì felice avvenimento, che sia data una pubblica testimonianza della esultazione di questa comune.

Non avrebbe saputo la Municipalità come meglio soddisfare all'oggetto predetto, quanto col chiamare a parte del giubilo universale la classe più bisognosa, accorrendo con sussidj dotali a facilitare un conveniente collocamento ad alcune fanciulle povere ed oneste.

Saranno quindi distribuiti 5 sussidj dotali di lire 200 di Modena per cadauno, equivalenti ad italiane lire 76 75/c., a cinque fanciulle domiciliate nella città, o nelle ville del circondario, povere ed oneste, e che contrattranno matrimonio dal primo aprile prossimo, sino al 21 giugno venturo giorno natalizio di S. A. I. la Vice-Regina, nel quale sarà fatta pubblicamente l'estrazione a sorte delle dotande.

Padova 12 Marzo.

Un nuovo incendio ha jeri sera funestata questa comune. Le prime fiamme uscirono da una casa situata nella contrada de' Carmini, ma in pochi istanti crebbero e si dilatarono in modo, che tutto ne fu quel quartiere minacciato. Il coraggio però e lo zelo delle truppe italiane e francesi, che qui trovansi di guarnigione, pose immediato riparo a sì terribile disastro; e tanta fu la prestezza e la perizia con cui venne tagliato il corso alle fiamme, che loro preda soltanto rimase l'abitazione ov'ebbero origine. Ma ogni soccorso arrivò troppo tardi per salvare un buon vecchio ed un tenero giovinetto, i quali giacquero soffocati dal fumo e dalle vampe, ed una infelice madre, che, stringendosi con un braccio al seno un pargoletto di 9 mesi, slanciossi da una finestra sulla strada, ove insieme al figlio trovò la morte.

La causa di questo incendio è ancora ignota. La truppa, che in questa disgraziata circostanza si è distinta, appartiene alla Reale Gendarmeria ed al 1, 2, e 4 reggimento scelto. La presenza de' rispettivi officiali e del sig. Detruy accompagnato dal suo ajutante di campo e dallo Stato maggiore della Piazza ha infinitamente contribuito ad animare il coraggio della suddetta benemerita truppa.

Milano 26 Marzo.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arciancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visti i decreti di S. M. I. e Re del di 15 e 17 giugno 1806 relativi all' organizzazione giudiziaria del Regno;

Visto il Reale decreto 8 giugno 1805;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il numero, la residenza, il circondario giurisdizionale, e la classe cui appartengono i Giudici di pace ne' diversi antichi Dipartimenti del Regno, restano fissati nella Tabella unita al presente Decreto.

II. Con Decreto a parte sarà in seguito provveduto per le giudicature di pace dei Dipartimenti ex-Veneti recentemente uniti al Regno.

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 7 marzo 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

TABELLA

Indicante il numero, la residenza, il circondario giurisdizionale e la classe cui appartengono i Giudici di Pace negli antichi Dipartimenti del Regno.

Residenza	*Circondario giurisdizionale, o Comuni assegnati a ciascun ufficio di Pace.*	*Classe.*
	ADDA	
Sondrio	I comuni del proprio cantone	I
Ponte	idem	V
Tirano	idem	III
Bormio	idem	IV
Morbegno	idem	II
Chiavenna	idem	III
	ADIGE	
Verona due	Ad uno la città entro le mura	I
	All' altro il circondario esterno della città e i comuni del primo, e secondo cantone di Verona	I
Villafranca	I comuni del proprio cantone	III
Isola della Scala	idem	II
Caprino	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	IV
Malsesine	Malsesine con Cassone, Brenzone con Castelletto di Brenzone, Torri con Albisano, Pai	V
Lazise	idem	IV
S. Pietro Incarniano	idem	III
Soave	idem	IV
Badia Calavena	idem	IV
Legnago	idem	I
Minerba	idem	IV
Badia	idem	III
Cologna	idem	III
S. Bonifacio	idem	IV
	AGOGNA	
Novara due	Ad uno la città con le sue adjacenze, Borgo Vercelli, Caltignaga, Cameriano con gli annessi, Cameri con Codemonte	I
	All' altro gli altri comuni del cantone di Novara	I
Oleggio	I comuni del proprio cantone	II
Robbio	idem	III
Biandrate	idem	III
Borgomanero	I comuni del proprio cantone	II
Varallo	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	II
Borgosesia	Borgosesia, Celio, Valdugia, Ferma ed uniti	V
Romagnano	I comuni del proprio cantone	IV
Vigevano	idem	I
Garlasco	idem	III
S. Nazaro de' Borgondi	idem	III
Mede	idem	II
Mortara	idem	II
Pallanza	I comuni del cantone d' Intra	III
Arona	I comuni del proprio cantone	III
Omegna	idem	IV
Cannobbio	idem	IV
Orta	idem	III
Domodossola	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	II
S. Maria Maggiore	S. Maria maggiore e i comuni componenti la valle di Vigezzo	V
Pogosna	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	IV
Vanzone	I comuni componenti la valle Anzasca ed Anzino	V

(*Sarà continuato*)

Num. 86.

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Marzo 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 20 *Febbrajo*.

Ai 5 di questo mese vi è stato un combattimento assai vivo al disotto di Bucharest sulla sponda sinistra del Danubio tra sette squadroni di cavalleria russa ed un corpo di truppe ottomane forte di più di 4m. uomini. Dopo una lunga zuffa i Turchi furono forzati a ritirarsi lasciandosi dietro molti prigionieri che furono condotti a Bucharest. I Russi dal canto loro hanno sofferto una considerabile perdita. Il capo del corpo franco d'Arnauti, Hadgi-George, il quale era all'avanguardia, è rimasto ucciso. (*J. de Francf.*)

PRUSSIA

Berlino 3 *Marzo*.

Sarà preso dall'arsenale di questa città un considerabile treno d'artiglieria e di munizioni per l'assedio di Stralsunda.

Si assicura che il governatore di quella fortezza ha dimandati dei viveri, e che la Svezia si è indirizzata alla corte di Russia per ottenere dei grani dai magazzini di Riga; ma che ne ebbe un formale rifiuto.

Si sparge voce che i Russi abbiano chiesto un armistizio all'Imperatore Napoleone; ma che questo Monarca abbia giudicato contrario a' suoi interessi di loro accordarlo.

Una lettera di Stokholm annuncia che avendo la gazzetta della corte inserito un paragrafo, in cui si diceva che i Russi avevano *guadagnate* le tre battaglie, che in un anno diedero ai Francesi, cioè quella d'Austerlitz, di Pultusk, e d'Eylau, il Re ha spedito, da Malmoë, una risposta a questo articolo, in cui vien detto che la gazzetta si è stranamente ingannata se ha creduto far la corte a S. M. coll'insultare alla gloria de' Francesi, e che bisogna d'ora innanzi combattere *diversamente che con parole*.

Si scrive da Pietroburgo che malgrado le precauzioni della polizia, s'incominciano a sapere in quella città le perdite che l'armata russa ha sofferte nella battaglia d'Eylau; si dice ch'esse consistono in 20 generali e 900 officiali, perdita immensa per tutti i paesi, ed irreparabile per la Russia. Il generale Benigsen dimanda pronte spedizioni d'artiglieria, attesa la quantità grande che *le cattive strade* lo hanno forzato a dover lasciare nelle mani de' Francesi. (*Pub.*)

SASSONIA

Lipsia 6 *Marzo*.

La guernigione di Schweidnitz è giunta successivamente alla fine di febbrajo a Dresda, scortata dalle truppe virtembergesi. La prima colonna è ripartita il 28 febbrajo ed il 1 marzo sotto le scorta di truppe sassoni, che la conducevano a Virzburgo.

Tre corpi di truppe polacche sono ora organizzati. Il primo ed il più considerabile è riunito alla Grande Armata sulle sponde della Vistola; il secondo ha preso posizione sulle rive della Ciartha; esso è destinato ad assicurarne le comunicazioni tra la Marca di Brandeburgo e la Prussia occidentale; il terzo sotto gli ordini del Principe Poniatowsky è in marcia per la Slesia, ove è sostituito alla divisione bavarese del gen. Minucci, che si porta sulla Vistola. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1 *Marzo*.

S. M. l'Imperatore ha fatto la grazia al generale Principe d'Auersberg della detenzione per tre anni in una fortezza, alla quale, come si sa, era condannato. Questo generale vivrà d'ora in poi nelle sue terre, in seno alla sua famiglia.

(*Jour. politique de Manheim*)

GERMANIA

Dusseldorf 5 *Marzo*.

Gli Stati si sono di nuovo radunati per tenere una Dieta provvisoria. Verisimilmente le loro deliberazioni si aggireranno sui preliminari per la riunione di tutti i distretti sotto una sola amministrazione e legislazione. Si dice altresì che il Codice Napoleone sarà introdotto nel gran ducato di Berg.

La coscrizione è in piena attività.

(*Jour. de Fran.*)

Norimberga 10 *Marzo*.

Sarà aperto negli Stati austriaci un nuovo imprestito; esso sarà differente degli altri, poichè le case di Lichtenstein, Esterhazy e Palfy ne saranno i ricevitori e garanti, e prenderanno in pagamento delle obbligazioni austriache al corso in cui saranno all'epoca del versamento. (*Gaz. de Nuremberg.*)

Radstadt 12 *Marzo*.

Già da alcuni giorni circolano delle voci relative alla conchiusione d'un armistizio; esse si fondano sopra alcune lettere venute dall'armata; ma a questo proposito non si è ancora ricevuto nulla dal quartier generale imperiale. (*Publ.*)

Francfort 12 *Marzo*.

Si assicura che i Serviani non hanno trovato a Schabatz, al loro ingresso in quella piazza, nè artiglieria, nè munizioni di guerra o di bocca, poichè i Turchi avevano portato via tutto. Una trentina di Turchi, convinti d'aver avuta intelligenza coi Serviani, sono stati trovati morti sulla piazza principale della città; altri sessanta cinque che dovevano avere la stessa fine, ebbero la sorte di potersi nascondere.

Molti officiali provenienti dalla Grande Armata sono passati oggi da questa città.

(*Jour. politique de Manheim*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 13 *Marzo*

Le nostre truppe, dopo aver occupato Schweidnitz ai 16 febbrajo, si misero in marcia ai 18 per investire la fortezza di Neiss. Fino dal 1 marzo si aprì la prima paralella sulla riva dritta della Neiss, in lontananza di 150 tese dalla spianata. L'oscurità della notte, e il finto attacco che fece il colonnello di Neubronn sulla riva sinistra, contro il forte di Prussia, con due battaglioni ed un reggimento di cavalleria, favorirono talmente questa impresa, che il nemico non s'accorse de' nostri movimenti e de'nostri lavori se non all'indomani sul far del giorno; allora fece egli un fuoco terribile sui nostri lavoratori; ma essi si trovavano già al coperto, e le nostre truppe non ebbero che alcuni feriti, e pochi uccisi.

Alcune lettere di Monaco parlano della conchiusione d'una sospensione d'armi tra le armate belligeranti. Ben presto sapremo sin a qual punto sia fondata questa notizia. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 11 *Marzo*.

Si continuano ancora in Vienna i processi relativi ai falsi biglietti di banca, un gran numero de' quali si trova in circolazione.

Vi è quistione in Vienna d'introdurre un nuovo regolamento per la punizione dei militari. Il soldato non sarà più punito dall'officiale subalterno. Allorchè avrà commesso un delitto, il rapporto dovrà esser fatto allo stato maggiore del reggimento, che pronunzierà il castigo determinato, o lo mitigherà. Nulladimeno gli officiali che sono troppo lontani dallo stato-maggiore, e che fanno le funzioni di comandante, potranno infliggere essi stessi il castigo, ma dovranno ogni mese inviare allo stato maggiore la lista degli individui puniti, indicandone la natura del delitto.

Si sono qui ricevute da Trieste alcune lettere, in data del 24, 25 e 26 febbrajo; esse avvisano che gli inglesi si sono impadroniti di molti bastimenti di commercio austriaci, destinati per diversi porti d'Italia, e gli hanno spediti a Cattaro ed a Corfù. Il governatore di Trieste ha spedito un corriere a Vienna ed ha dichiarato, che non debba fino a nuovo ordine sortire alcuna nave dal porto. Ai 25 quattro bastimenti austriaci, che erano stati presi, sono stati rimandati a Trieste dal comandante inglese, che nello stesso tempo ha fatto dichiarare che in avvenire non permetterebbe ad alcun bastimento austriaco di far vela per un porto nemico qualunque. Alla partenza del corriere si aveva ancora a Trieste la lusinga, che gli altri bastimenti verrebbero restituiti; ma ciò ha fatto dispiacevole sensazione, e disturba di nuovo tutte le speculazioni commerciali. (*Pub.*)

Dietro un Decreto di S. M. il Re di Baviera, in data del 14 febbrajo, d'ora in poi non sarà ammesso alcun fanciullo nelle scuole pubbliche, quando non abbia avuto il vajuolo, o non sia stato vaccinato.

(*Monit. Un.*)

IMPERO FRANCESE

S. Malò 7 *Marzo*.

Il corsaro la *Reciprocità* di Dieppe, cap. Pouchin, si è impadronito al 1. di questo mese d'una goletta inglese di 150 tonnellate, la quale da Soutampton recavasi a Plymouth con un carico di legna da costruzione e di mattoni. Gli 8 uomini, che ne formavano l'equipaggio, sono fuggiti in un canoto lasciando a bordo un passeggiero. Questa preda è entrata oggi nel porto. (*Monit.*)

Brianzone 8 *Marzo*.

L'ospizio di Mont-Genèvre è interamente organizzato; i Trapisti che vi si trovano riuniti già da quasi un anno, attirano gli sguardi ed il rispetto di tutti i viaggiatori colla santità della loro vita, e per l'ardente carità onde sono animati. (*Monit.*)

Tolosa 12 *Marzo*.

Sabbato scorso è stata incendiata la chiesa di Merville, comune del secondo circondario di questo dipartimento. Benchè sieno stati attivissimi i soccorsi prestati, non si è potuto arrestare il progresso delle fiamme, e e l'edificio è rimasto interamente consumato. Si attribuisce questa disgrazia all'imprudenza di qualche chierico che aveva lasciato del fuoco nel confessionale ad uso del vice-curato. Il confessionale si abbruciò, appiccossi il fuoco al pulpito, e dal pulpito si comunicò rapidamente alle soffitta. In un momento tutto il fabbricato fu in fiamme; i pilastri che sostenevano le soffitta furono consunti, e tutto venne giù a cadere. Citasi lo zelo di quattro o cinque giovani, che si gettarono attraverso le fiamme, per salvare il santo ciborio e i vasi sacri. Essi corsero gran rischio nell'esecuzione di questo pietoso progetto, ma ebbero la sorte di non soffrire alcun sinistro accidente. (*Monit.*)

Parigi 19 *Marzo*.

Estratto dei registri del Senato Conservatore, del venerdì 20 *febbrajo* 1807.

Il Senato conservatore riunito nel numero di membri prescritti dall'articolo XC. dell'atto delle costituzioni del 22 frimale anno 8.

Deliberando sulle comunicazioni, che gli sono state fatte in nome di S. M. l'Imperatore e Re da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero nella seduta del 17 di questo mese.

Sentito il rapporto della sua commissione speciale, nominata nella stessa seduta.

Decreta che sarà fatto a S. M. I. e R., in rispe-

sta al Messaggio di S. M. del 29 gennajo p. p., il seguente indirizzo:

SIRE,

» Il messaggio che V. M. I. e R. ha ultimamente diretto al Senato, dal suo campo imperiale di Varsavia, e gl' importanti atti ch'ella ha voluto fargli conoscere, saranno un nuovo monumento della vostra paterna sollecitudine pel bene del popolo francese. La data de' trattati di Posen, che V. M. I. e R. ha fatto comunicare al Senato, mostrerebbe per se sola che dopo le più strepitose vittorie, V. M. non ha per iscopo che la pace più onorifica pei popoli, e conseguentemente quella di cui puossi sperare più lunga la durata. Questi trattati, assicurando l'indipendenza d'una nazione prode e generosa, che i suoi lumi ed usi, la sua industria ed il suo interesse dovevano avvicinare alla Francia, accrescono e consolidano quella grande confederazione del Reno, che era riclamata dallo stato attuale dell'Europa, e che i vasti pensamenti di V. M. soltanto potevano darle come la migliore garanzia della di lei futura tranquillità. L'alta saviezza di V. M. I. e R. ha facilmente veduto ne' perigli dell'Impero ottomano, quelli che minacciano l'Europa tutta. Se la Porta potesse succumbere sotto gli sforzi dei Russi, quali barriere arresterebbono i torrenti devastatori di barbari, di cui il Nord e l'Oriente inonderebbero l'Occidente ed il Mezzodì? La violenza, il massacro, l'incendio, la distruzione segnerebbero le funeste strade calcate da questi selvaggi Sciti. Non veggonsi ancora triste rovine attestare il loro terribile passaggio in Italia, Svizzera, Olanda, vicino ai sempre famosi campi d'Austerlitz, ed in quella Polonia, le cui tante sponde saranno eternamente illustri per le sublimi gesta delle armate condotte da V. M.? Le arti, le scienze, la civilizzazione perirebbero; o se la forza delle instituzioni europee resistesse alle invasioni perpetuamente rinnovate di queste orde omai stanche de' loro agghiacciati climi, e che senza posa si precipiterebbero nelle belle contrade dell'Europa, che ne addiverrebbe dell'industria della Francia e specialmente di quella della Francia meridionale? L'esistenza di questa industria sì necessaria alla prosperità di tanti milioni di Francesi è legata coll'indipendenza del trono di Costantinopoli. Le provincie ed i mari, che guardano il Bosforo, sono il centro verso cui la natura ha voluto dirigere le vie del commercio del mondo. Se ne impadroniscano i Russi, ed ecco il commercio del mondo fatto loro schiavo. Per buona ventura, o Sire, l'irresistibile ascendente di V. M. ha rassicurata l'Europa. La conquista rapida ed impreveduta della Prussia e l'apparizione delle aquile francesi al di là delle sponde della Vistola hanno sconcertato gli ambiziosi e perfidi progetti della corte di Pietroburgo. I Russi hanno trovato a Pultusck ed a Golymin i vincitori d'Austerlitz. Solo una straordinaria combinazione nel corso delle stagioni e vaste piagge d'instabili sabbioni e terreni allagati hanno potuto togliere le loro falangi ad una intiera distruzione. E nel momento, in cui indirizziamo a V. M. I. e R. i nostri voti ed omaggi, nuovi canti di vittoria echeggiano dalle rive della Pregel fino alla grande capitale dell'Impero francese. Eppure, o Sire, che dimanda V. M. per deporre le sue armi formidabili? La libertà del commercio e l'indipendenza de' suoi alleati. La pace, o Sire, è l'unico oggetto de' vostri desiderj, de' vostri progetti, delle vostre inclite imprese. Ma, al pari del popolo francese, la volete reale e durevole. Posto nel più alto grado di possanza, che la vittoria abbia potuto dare, voi non abbandonerete alle vicende d'un mezzo secolo di novelli combattimenti i destini della Francia e quelli dell'Europa, che per sempre possono ben presto essere assicurati dai vostri continui trionfi. Voi più non potete, o Sire, combattere per la fama. Nessuno eroe è mai stato al pari di voi cinto di tanta gloria. Ma voi combattete per una pace che assicuri la felicità del Gran Popolo, di quello che pel suo coraggio, per le sue fatiche, per la sua industria, pel suo amore verso di voi, merita sì bene la felicità per la quale affrontate ogni giorno, o Sire, tanti ostacoli e perigli. Presto, o Sire, egli vi rivedrà circondato d'innumerevoli trofei. Egli rivedrà d'intorno al vostro carro trionfale le invincibili vostre legioni, scuotenti innanzi agli occhi della Francia e dell'Europa riconoscente l'olivo della pace che avrete conquistata. Con quali trasporti egli saluterà l'augusta vostra presenza! e con quanto affetto, con quanta devozione e fedeltà ricompenserà egli tutto ciò che il maggior de' monarchi avrà fatto per la gloria e prosperità di lui? Di già, o Sire, noi ci compiaciamo di considerare l'arrivo della vostra augusta sposa in questa capitale come l'annunzio di quel giorno sì beato per tutti i Francesi, ed in cui sarà permesso al Senato d'offerire a V. M. I. e R. il tributo della sua gratitudine, della sua ammirazione e del suo rispetto. «

Il presidente ed i segretarj

Firm. CAMBACÉRÈS, *arcicancelliere dell'Impero, presidente.*

G. GARNIER. FERINO.

Visto e sigillato

Il cancelliere del Senato, firmato, LAPLACE.

Il sig. Dorfians, console di Francia a Mosca, è passato li 13 di questo mese da Nancy, ritornando a Parigi.

L'8 di questo mese sono passati da Verdun 167 giovani officiali, usciti dalla scuola militare, e diretti alla Grande Armata. (*Pub.*)

SVIZZERA

Basilea 8 Marzo.

Già da qualche tempo si osserva in tutte le parti della Svizzera una grande affluenza d'uccelli, che assai di rado si allontanano dai climi del nord, e chiamansi *ciarloni di Boemia* (campelis garrulus). La loro comparsa veniva altre volte riguardata come un funesto presagio, e perciò davasi loro il nome di uccelli di *guerra*, o *di peste*. Presentemente vengono osservati con non minore curiosità, ma con tranquillità maggiore. (*Pub.*)

Berna 10 Marzo.

Ultimamente è stata conchiusa una particolare

convenzione tra il gran Duca di Baden ed il cantone di S. Gallo. Con questo trattato, che è stato firmato a Carlsruhe, le signorie d'Ebringen e Norsingen, nella Brisgovia, le quali sono finora appartenute al cantone di S. Gallo, vengono ora cedute al gran Duca, mediante una somma di denaro e molte proprietà degli Stati di Brisgovia che trovansi situate sulla Svizzera. Immediatamente dopo la firma di questo cambio il sig. Messmer deputato di S. Gallo si è recato con alcuni commissarj di Baden ad Ebringen, ove, nelle forme solite in tali casi, si è fatta la consegna. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Bari 9 Marzo.

Dalle notizie raccolte per via di mare si rileva, che i Russi hanno tentato un nuovo attacco contro l'isola di Lesina, ma che sono stati respinti. Alcuni legni russi erano però ancora intorno a quell'isola in questi ultimi giorni. Nulla di meno questa circostanza non ha impedito che un trabacolo partito da Lesina non giungesse in questo porto di Barletta.

Da rapporti di marinari si raccoglie che il generale Marmont stava disponendo ogni cosa per penetrare verso la Bosnia. Altronde è noto che i Bosniaci hanno preso le armi per opporsi a qualunque tentativo che facessero i Russi, ed hanno perciò guerniti tutti i posti della frontiera. Dobbiamo poi aggiugnere che le truppe francesi ed italiane, adunate nel Friuli, aspettano i corpi di riserva stazionati a Verona, a Bologna, a Bergamo e ad Alessandria, e che questo corpo unito non sarà minore di 80m. uomini. Quanto alle truppe francesi nella Dalmazia, sono anch'esse in numero rispettabile, e sentesi che vadano a concentrarsi a Spalatro e a Ragusi: la cittadella di Ragusi è nel migliore stato di difesa; e la città ha una guernigione di 6m. uomini. Inoltre è noto che si mettono in istato di far qualunque resistenza le fortezze principali della Dalmazia, cioè Zara, Sebenico, Spalatro e Marasca. (*Corr. di Napoli.*)

Majuri 10 Marzo.

L'orribile burrasca degli 8 del corrente spinse con tanto impeto una Tartana, che era partita alle 14 ore d'Italia da Messina, che in tre ore la portò a rompere tra gli scogli di Majuri, e Minuri. Era carica di carrubbe, di gallette, con quattro balle di cotone filato. Di 16 marinari appena ne campò un solo, il quale ha deposto, che in tutta la Sicilia non vi ha altra forza, che un vascello inglese, una fregata, ed un brick. (*Monit. di Napoli*)

Napoli 15 Marzo.

Ne' mari di Sardegna vi è stata nei giorni scorsi una furiosa burrasca, che ha fatti molti danni. Pare che simili tempeste sieno state generali, tanto nell'Oceano, che nel Mediterraneo, e nell'Arcipelago.

Sono entrati nel porto un brigantino austriaco nominato il *Bigliardo*, Padron Moborich, una nave Danese detta *Eleproe* del capitano Tesner Petersen, un brigantino ottomano nominato la *Città di Scio* del capitano Vincenza. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 Marzo.

CIRCOLARE ai venerabili Fratelli Parrochi, e Rettori delle chiese della città e diocesi.

Sono compiuti i nostri voti, soddisfatte le universali brame, e i felici destini di un gran Regno annunziati dal più fausto, e più lieto cominciamento. Ascoltò IDDIO pietoso le preghiere del Santuario, e e odorò nei moltiplicati olocausti di propiziazione un odore di soavità. Il primo frutto prezioso degli amatissimi nostri Principi EUGENIO, ed AMALIA, una Principessa augusta è venuta felicemente alla nostra luce pegno sicuro della implorata fecondità, e del più ridente stabile avvenire. È salva frattanto l'eccelsa piissima Genitrice, racconsolato l'augusto Genitore, e in ogni classe de' fedeli sudditi derivata altamente, e trasfusa l'esultazione, e la gioja.

Che altro ci resta adunque, venerabili fratelli, se non di offrire al supremo datore di tanto bene quegl'inni più caldi, e festosi di ringraziamento, di cui gli andiamo si strettamente debitori? A porgergli pertanto un sì doveroso tributo, affrettiamci con divota emulazione, affrettiamci ai Sagri Templi, condotti non meno dall'onorevole invito fattoci da S. E. il sig. Ministro per il Culto, che assai più dall'impeto spontaneo de' nostri affetti fervidi, e riconoscenti. Adoriamo quel Dio provvidentissimo, che sì visibilmente ci protegge, e benefica, e preghiamolo a compartire sulla imperiale coppia, e sulla neonata prole augusta sempre raddoppiate ampiissime benedizioni. Si preghiamo l'Altissimo, perchè trasfonda nella Figlia i pregi eccelsi, e le virtù degli Augusti ottimi Genitori, e più d'ogni altro quella pietà, e beneficenza, che tanto gli onora, e contraddistingue. Preghiamolo infine, che al bene e della chiesa, e della patria rassodi, e perpetui nella imperiale famiglia questo trono d'Italia destinatole dal Grande, cui fu un atto solo suscitarlo dalle antiche sue ceneri, ed elevarlo sì altamente, e sì fermamente stabilirlo.

In adempimento pertanto dei suddivisati doveri ordiniamo, che ogni Parroco, e Rettore di chiesa della città, e diocesi si faccia sollecito di invitare i rispettivi fedeli a rendere grazie all'Altissimo col canto solenne dell'inno ambrosiano in una delle prossime feste di Pasqua per la città, e per la diocesi nella domenica immediata alla ricevuta della presente.

Accolga il signore i nostri omaggi religiosi, e dal trono di sua immensa maestà benedica i nostri e comuni desiderj.

Dal Palazzo arcivescovile di Milano li 25 marzo 1807.

C. BIANCHI V. G.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Documenti per tranquillare le anime timorose nelle loro dubbiezze, del R. P. Carlo Giuseppe Quadruppani, *barnabita, tratti da' Santi più illuminati e massime di S. Francesco di Sales. Edizione XXX coll'aggiunta di brevi preci giornaliere.*

Milano 1807. Presso Pirotta e Maspero in S. Margherita. Prezzo ss. 15.

Num. 87.

GIORNALE ITALIANO

Milano 28 Marzo 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posen 27 Febbrajo.

Due squadroni di cavalleria polacca sono jeri l' altro quà arrivati. Si vide della gioventù forte, vigorosa, ben armata e ben allestita. Nel giorno antecedente erano pure entrati nelle nostre mura 1800 uomini formanti la seconda colonna del contingente del Re di Sassonia; queste truppe sono ripartite jeri mattina per la loro destinazione.

Si scrive da Varsavia, che il gen. Suwarow, Principe Italinski, stato ferito alla battaglia d' Ostrolenka, ove fu debellato il gen. Essen, è morto per le sue ferite. Il gen. Budberg è stato ucciso in quella stessa battaglia. Tutto il corpo di Wolthensky è stato distrutto. (*Pub.*)

Varsavia 2 Marzo.

Ai 20 dello scorso mese, il ministro della guerra Principe Poniatouski ha passato in rivista i due reggimenti polacchi che si sono qui formati. Nello stesso giorno alla chiesa cattedrale fu cantato un *Te Deum* in ringraziamento delle vittorie riportate dall' armata francese. Il Principe ereditario di Baviera, il Principe di Benevento, il maresciallo Duroc ed il general Gouvion governatore della città assistettero a questa solennità. In seguito vi fu gran pranzo presso il maresciallo Duroc.

Il ministro segretario di Stato, Maret, è partito giorni sono per recarsi presso l' Imperatore.

Tutti gli officiali francesi che qui trovansi ancora e che non sono ritenuti da malattie o da giusti motivi hanno ordine di raggiugnere entro 24 ore i loro corpi rispettivi.

La fortezza di Graudentz continua ad esser bloccata dal general Zajonzeck. Dapprincipio la guernigione prussiana faceva frequenti sortite, benchè sempre rispinta. Dopo il 18 febbrajo si è sempre mantenuta tranquilla.

Gli ambasciatori turco e persiano sono quà giunti jeri l' altro (*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Malmoé 1 Marzo.

Si scrive da Stralsunda che sono state mandate alcune truppe sotto gli ordini del colonnello Cardell nell' isola di Rugen, che si temea potesse essere minacciata d' un attacco.

Il governatore generale barone d' Essen scrive, in data del 21 febbrajo, che a quell' epoca non era per anco incominciato il bombardamento di Stralsunda. Le opere degli assedianti vanno sempre più avvicinandosi alla piazza, quantunque le scialuppe cannoniere svedesi cerchino di sturbare i lavori col fuoco della loro artiglieria. Questo generale aggiugne che i cacciatori francesi si avanzano per esplorare fin presso i suoi avamposti. Ai 19 alcuni distaccamenti nemici si portarono contro il Triebsees ed il Knieper-Frant. S' impegnò allora d' ambo le parti un vivo fuoco di moschetteria; noi avemmo un alfiere ed un cacciatore ferito. Ai 20 vi fu pure una scaramuccia fra gli avamposti; due fortini della piazza fecero fuoco sul nemico. I nostri cacciatori, che ripresero la loro posizione, ebbero tre uomini feriti. (*Pub.*)

PRUSSIA

Memel 20 Febbrajo.

Abbiamo qui vissuto per alcuni giorni in angosce mortali; ma possiam credere che se continua la guerra non si daranno battaglie importanti ne' luoghi vicini alle posizioni, in cui sono ora acquartierate le armate: il paese è mancante di viveri e di foraggi; e sì da una parte che dall' altra si ha egualmente interesse di trasportare il principal teatro della guerra lontano da questa città. Avevamo per qualche tempo sperato che un fatto così sanguinoso come la battaglia d' Eylau dovesse condurre a negoziazioni di pace: infatti un officiale francese (secondo alcuni il general Bertrand) è quà giunto dal quartier generale dell' armata francese; ma è ripartito jer l' altro, e siamo persuasi che non abbia ottenuto lo scopo della sua missione; cioè, che le negoziazioni non progrediranno più oltre. Non puossi pensare senza fremere che la pace non sia stata sollecitata dopo i combattimenti accaduti tra le armate francese e russa, combattimenti, di cui ogni circostanza accresce l' interesse, e che faranno maravigliare la posterità pel valore mostrato dall' una e dall' altra armata. I Russi non hanno ancora agito verso i Prussiani con quella arroganza che si è loro rimproverata nelle precedenti campagne: ogni presunzione svanisce avanti i pericoli continuamente rinascenti; così convengon essi d' aver molte obbligazioni al gen. Lestocq, che alla testa di 12m. prussiani nulla ha trascurato, onde ritardar la marcia del maresciallo Ney. Si sa che la perdita dei Russi è stata assai considerabile, specialmente in officiali, il numero de' quali o uccisi o gravemente feriti si fa ammontare a 900. L' armata russa

riceve considerabilissimi rinforzi de' quali ha gran bisogno; ma le notizie, che ci giungono, fanno vedere che si aumenta anche l'armata francese. Vogliamo sperare che prima della prossima primavera s'intavoleranno negoziazioni dirette tra la Francia e la Russia; l'ardore, con cui si fa presentemente la guerra, non permette che possa essere di lunga durata.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Buda 1 Marzo.

Si scrive da Vidino che nel mese di gennajo i Turchi hanno avuto l'avvantaggio in molti combattimenti contro i Russi.

Dopo l'improvvisa invasione delle truppe russe, molte di queste furono staccate per rinforzare la loro armata in Polonia, di modo che il loro numero era considerabilmente diminuito.

I Russi non hanno ancora potuto passare il fiume d'Olta. Quelli, ch'erano comparsi sulle rive del Danubio, essendo stati rovesciati in molte riprese, si concentrarono ne'contorni di Bucharest. Il corpo di Giorzova non cessava d'inquietarli. Dopo averli battuti in poca distanza dalla città, gli obbligò a ritirarsi ed a concentrarsi ancora più.

Un altro combattimento ebbe luogo presso Zimnitza, villaggio situato sulla sponda del Danubio. I Russi furono battuti con perdita; in guisa che Bucharest trovasi come bloccato, essendo il paese occupato dai Turchi.

La guarnigione d'Ismailoff ha fatto una sortita contro un corpo russo e lo ha inseguito fino a Mussahib-Kioi, lontano 12 leghe dalla piazza verso la Moldavia. Essendosi i Russi trincerati in questo villaggio, vi furono attaccati dai Turchi, che gli hanno compiutamente battuti, prendendo loro de' bagagli, delle munizioni e 300 cavalli; 500 russi al più ne sono scampati; gli altri sono rimasti sul campo di Battaglia.

Mustafa, bascià di Rustzuk, ha spedito a Costantinopoli molte teste ed orecchie ed un certo numero di prigionieri. (*Monit. Un.*)

SASSONIA

Dresda 5 Marzo.

Il sig. barone di Bilow, ministro plenipotenziario di Danimarca, ha presentato martedì scorso a S. M. le sue credenziali.

Il sig. barone Herman di Wimpfen è quà giunto in qualità di ministro plenipotenziario del Re di Virtemberg.

Essendosi nuovamente presentate alcune truppe prussiane sulle frontiere della Lusazia, furono tosto inseguite dai dragoni di Sassonia, da una parte delle guardie del corpo e da un reggimento d'infanteria. Gli abitanti della Lusazia sono talmente irritati contro i Prussiani, che gli uccidono ovunque si presentino. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Marzo.

È ultimamente comparso un decreto aulico portante che in avvenire le persone, che vorranno maritarsi non potranno ricevere il Sacramento se non saranno munite d'un certificato del loro pastore, che attesti esser elleno convenientemente istrutte della loro religione e dottrina. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 11 Marzo

Questa mattina sono partite le truppe olandesi che erano qui di guernigione. Si dice che vadano a raggiugnere uno de' corpi della Grande Armata.

Ai 5 di questo mese, il sig. luogotenente Jansas comandante ad Arburgo ha fatto arrestare una barca carica di mercanzie inglesi. Furono queste depositate gli 8 all'officio delle dogane della nostra città.

Una lettera di Brunswick, del 28 febbrajo, si esprime in questi termini: » La Principessa Augusta, sorella del Duca regnante, abbadessa del capitolo di Gaudersheim, desiderando conservare le sue rendite, si è direttamente rivolta all'Imperatore, ed ha ricevuta l'assicurazione ch'ella poteva abitare questa città. In conseguenza essa è ritornata da Schleswig a Gaudersheim, ne' primi giorni di questo mese. Presentemente si parla del ritorno del Principe Augusto, le cui rendite ammontano ad 8000 scudi, e che trovasi a Schleswig con suo fratello il Principe Giorgio.

Secondo le ultime notizie, il quartier generale di S. E. il maresciallo Mortier trovasi ancora a Multzow. Gli abitanti del ducato d'Holstein sono stati autorizzati a fornire farina e carni al corpo d'armata che è sotto i suoi ordini.

Secondo le notizie che riceviamo da Londra per la via di Copenaghen, la gioja prodotta dalla presa di Curacao è stata assai meno viva, che non suol essere in simili occasioni. Già si riguardava questa conquista come facile: di più si sa che quest'isola è un nulla, considerata in se stessa, ed è soltanto di qualche importanza avuto riguardo alla sua posizione. Altronde una tale notizia è arrivata a Londra nel tempo stesso di quella della dichiarazione di guerra fatta dalla Porta ottomana alla Russia; avvenimento che fece disgustosissima sensazione, a cagione de' vincoli politici, che presentemente uniscono le corti di S. James e di Pietroburgo e che non permettono di dubitare che l'Inghilterra non abbia ben presto a trovarsi avviluppata nella stessa guerra: la parte sana del popolo inglese ha ancora un altro timore. L'ambasciata persiana, che si reca presso l'Imperator Napoleone, può avere le più funeste conseguenze per la Potenza Britannica. Egli è soltanto per la Persia che la Gran Bretagna può comodamente comunicare per la via di terra colle Indie, il più potente vicino delle quali è il Re di Persia. Hider-Alì aveva già cercato di formare un'alleanza coi Persiani per distreggere il dominio inglese nell'India, e Tipoo-Saib impiegò tutti i mezzi, onde ottener da essi delle truppe ausiliarie; ma le guerre civili, che laceravano allora quel bel Regno, si opponevano all'esecuzione di tali progetti. In oggi tutto è cambiato; dacchè Fatali-Schah, vincitore de' suoi rivali, si è rassodato sul trono persiano, stante l'alleanza tra la Turchia, la Francia e la Persia, che un nuovo impulso ed una nuova direzione imprime

alle forze di questo Impero, è difficile che gli inglesi avveduti non provino de' timori per l'avvenire: tutti conoscono lo spirito che anima i piccoli Principi indiani; gli è un fuoco che cova continuamente sotto la cenere, e che un vicino, come è il Re di Persia, non durerebbe fatica a riaccenderlo.

Sentiamo che la fortezza di Colberg è bloccata da una compagnia di gendarmi d'ordinanza dell'Imperatore.

L'intendente francese ha fatto sequestrare nella città d'Annover undici balle di mercanzie, sei delle quali sono state confiscate, siccome contenenti mercanzie inglesi. (*Pub. — Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 9 Marzo.

L'armata francese, che si raduna nel Friuli, non tarderà a porsi in marcia per la Dalmazia: dicesi che il passaggio sul territorio austriaco sia già stato dimandato alla corte di Vienna.

Il sig. general Wrede è partito da Monaco per la Polonia col suo stato maggiore.

Un nuovo considerabile trasporto di reclute bavaresi ha lasciato la nostra città per recarsi nella Slesia.

Jeri ed jer l'altro abbiamo veduto quà giugnere molti depositi di reggimenti francesi provenienti dall'Italia, che si recano a Potsdam. Il terzo reggimento di cacciatori a cavallo, che si era diretto sovra Braunau, ha ricevuto contr'ordine, e si è messo in marcia per la Grande armata. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Marzo.

Le LL. AA. II. le Principesse Carolina e Paolina hanno data una brillantissima festa a S. M. l'Imperatrice in onore di S. Giuseppe. La festa si è fatta a Malmaison. Si sono rappresentate due farse, composte per questa circostanza, e gli attori ne furono le stesse Principesse e le persone addette alla corte.

Si sono ricevute delle notizie officiali, in data del 25 ottobre passato, dalle isole di Francia e della Riunione. Queste colonie trovansi in una situazione assai florida. Erano colà ultimamente arrivate grandi provvigioni di viveri, armi e mercanzie. La fregata la *Sémillante*, capitano Moutard, vi ha introdotto nel mese d'ottobre tre prede inglesi, riccamente cariche. I coloni penetrati d'amore e d'ammirazione per l'imperatore hanno solennemente emesso il voto che l'isola della Riunione assuma il nome d'isola Napoleone, ed hanno pregato il capitano generale di far pervenire questo voto ai piedi del trono. (*Monit.*)

Alcune compagnie della gendarmeria scelta e degli altri corpi della guardia imperiale, che erano rimasti a Parigi, sono partiti jeri l'altro mattina per la Grande Armata.

Tra le varie promozioni fatte da S. M. il Re di Spagna di molti Militari, è molto rimarcabile quella di una donna, che si è distinta nella ripresa di Buenos-Ayres, ed ha perciò avuto un brevetto d'alfiere nelle truppe di S. M. Cattolica.

(*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 Marzo.

LXV.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Osterode 10 Marzo 1807.

L'Armata trovasi acquartierata dietro la Passarge. — Il Principe di Ponte-Corvo ad Holland e Braunsberg. — Il maresciallo Soult a Liebstadt e Mohrungen. — Il maresciallo Ney a Guttstadt. — Il maresciallo Davoust ad Allenstein, Hohenstein e Deppen. — Il quartier generale ad Osterode. — Il corpo d'osservazione polacco, comandato dal generale Zayonchek, a Neidenburg. — Il corpo del maresciallo Lefevre davanti a Danzica. — Il 5.o corpo sopra l'Omulew. — Una divisione bavarese, comandata dal Principe reale di Baviera, a Varsavia. — Il corpo del Principe Girolamo nella Slesia. — L'8.o corpo in osservazione nella Pomerania svedese.

Le Piazze di Breslavia, Schweiduitz e Brieg si vanno demolendo.

Il general Rapp, ajutante di campo dell'Imperatore, è governatore di Thorn.

Si gettano ponti sulla Vistola a Marienburgo e Dirschau.

L'Imperatore, essendo stato informato il 1. marzo, che il nemico incoraggito per la posizione, che aveva preso l'armata, si appostava lungo tutta la riva dritta della Passarge, ordinò ai marescialli Soult e Ney di portarsi ad esplorare innanzi per rispingere il nemico. Il maresciallo Ney marciò sopra Guttstadt; ed il maresciallo Soult passò la Passarge a Wordnitt. Il nemico fece tosto un movimento generale e si pose in ritirata sopra Kœnigsberg. I suoi posti, che si erano ritirati a precipizio, furono incalzati per ben otto leghe. Vedendo in seguito che i Francesi non facevano più verun movimento, ed accorgendosi che soltanto alcune vanguardie avevano lasciati i loro corpi, due reggimenti russi si ravvicinarono e si diressero nottetempo sull'acquartieramento di Zechern. Il 50.mo reggimento si stette intrepido a riceverli. Il 27.mo ed il 30.mo fecero lo stesso. In questi piccoli combattimenti i Russi hanno avuto un migliajo d'uomini feriti, uccisi o prigionieri.

Dopo essersi per tal modo assicurata dei movimenti del nemico, l'armata è rientrata ne' suoi acquartieramenti.

Il gran Duca di Berg, informato che un corpo di cavalleria erasi portato sopra Willenberg, lo ha fatto attaccare in quella città dal Principe Borghese, il quale, alla testa del suo reggimento, ha caricato 8 squadroni russi, gli ha rovesciati e posti in rotta, facendo loro un centinajo di prigionieri fra i quali trovansi 3 capitani ed 8 officiali.

Il maresciallo Lefevre ha interamente circondato Danzica, e incominciate le opere di circonvallazione della piazza.

Seguito della TABELLA indicante il numero, la residenza, il circondario giurisdizionale e la classe cui appartengono i Giudici di Pace negli antichi Dipartimenti del Regno. (*Vedi num.* 64.)

Residenza	*Circondario giurisdizionale, o Comuni assegnati a ciascun ufficio di Pace.*	*Classe.*
	ALTO PO.	
Cremona due	Ad uno la sola città entro le mura	I
	All'altro i corpi santi e gli altri comuni del proprio cantone, non che quelli dei cantoni di Pescarolo e di Pieve d'Olmi	I
Pizzighettone	I comuni del proprio cantone	II
Soresina	idem	II
Casalbuttano	idem	III
Casalmaggiore	idem	II
Piadena	idem	IV
Lodi due	Ad uno la città e i tre chiosi, coi comuni di Lodi vecchio, Santa Maria di Lodi vecchio, Agnadello e Buffalora	II
	All'altro gli altri comuni del cantone di Lodi e quelli del cantone di Paullo	II
S. Angelo	I comuni del proprio cantone	III
S. Colombano	Quelli del cantone di Borghetto	II
Casalpusterlengo	Quelli del proprio cantone	II
Codogno	idem	I
Crema due	Ad uno la città coi comuni di Azzano, Bugnolo, Ombriano, Porta Ombriano, Offanengo, S. Bernardino con Bergonzana, Sergnano, Torlino, Tranore, Tresolasco e Vajano	II
	All'altro gli altri comuni del cantone I. di Crema e quelli del cantone II. di Crema	II
Soncino	Quelli del proprio cantone	IV
	BASSO PO.	
Ferrara due	Ad uno la sola città entro le mura	I
	All'altro il circondario esterno e gli altri comuni del proprio cantone	I
Bondeno	I comuni del proprio cantone	III
Trecenta	Quelli del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	IV
Ficarolo	Ficarolo, Calto, Ceneselli, Massa superiore con S. Pietro in Valle, Salara, Mariano e Castelnovo	IV
Viesso	I comuni del proprio cantone	III
Copparo	idem	II
Porto maggiore	idem	II
Comacchio	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	IV
Argenta	Argenta con Bando a sinistra di Primaro, Longastrina con Filo, S. Biagio di filo e Bastiglia a sinistra di Primaro, Consandolo con Boccalcone a sinistra di Primaro	V
Ariano	I comuni del cantone di Codigoro	II
Rovigo	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	II
Fratta	Fratta con Frattesina, Prespara, Bragole e Baimonde, Villa Marzana con Gognano e Ritratto, Berturzato sotto Arguà, Val di Molino e Bosco di mezzo	IV
Lendinara	I comuni del proprio cantone	III
Adria	Quelli del proprio cantone, esclusi quelli trasportati nel Dipartimento dell'Adriatico, e quelli del seguente ufficio	III
Loreo	Loreo, Rosolina, Donada, Cà Cappello con S. Gio. Battista, Contarina con Villa Regia e Cà Pisani	IV
Crespino	I comuni del proprio cantone	III
	CROSTOLO	
Reggio due	Ad uno la città col suo circondario esterno	I
	All'altro gli altri comuni del proprio cantone	I
Guastalla	I comuni del proprio cantone	II
Brescello	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	III
Gualtieri	Gualtieri con pieve di Gualtieri e Santa Vittoria	V
Coreggio	I comuni del proprio cantone	II
Montecchio	idem	III
Scandiano	idem	IV
Castelnuovo ne' Monti	idem	III
Carpinetti	idem	IV
Minozo	I comuni del proprio cantone	IV
Fosdinovo	I comuni del proprio cantone, esclusi quelli del seguente ufficio	V
Aulla	Aulla Pallerana con 21 Casolari, Bibola con Garasco e Vecchietto, Olivola con Guercia e sette Casolari uniti, Pallerone e Caneva	V IV
Villa franca	I comuni del proprio cantone	IV

(*Sarà continuato*)

Num. 112.

GIORNALE ITALIANO

Milano 22 Aprile 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 6 *Febbrajo*.

Il Presidente degli Stati-Uniti ha indirizzato al Congresso, il 22 dello scorso gennajo, un messaggio relativo alla cospirazione del colonnello Burr; eccone la sostanza:

» Verso la fine dello scorso settembre fui avvertito che nelle contrade dell' ovest si ordivano macchinazioni che compromettevano la pace dell' Unione, e che motore principale n' era Aaron Burr, distinto pei favori che ha ricevuto dal suo paese. Non essendo l' avviso, ch' io ricevetti, convalidato da prove, mi limitai ad impegnar quelli, che mi avevano avvertito, a fare i loro sforzi per avere maggiori schiarimenti sui disegni delle persone sospette.

» Soltanto negli ultimi giorni d' ottobre si potè travvedere l' oggetto della cospirazione; ma tutto era ancora sì vago, che sarebbe stato impossibile di specificare un sol atto, che fosse tale d' esser perseguitato in giustizia. In questo stato di cose, giudicai, come la miglior cosa da farsi, di spedire sul sito una persona, nella cui probità, intelligenza, e discrezione si potesse avere una intera confidenza.

» A quell' epoca io sapeva che si armavano moltissimi battelli, che si radunavano munizioni e sussistenze, e che si raccoglievano sulle rive dell' Ohio moltissimi uomini il cui carattere dava delle inquietudini. Furono in conseguenza spediti ordini ai governatori e comandanti della Nuova-Orleans, e delle contrade bagnate dal Mississipi, perchè si stessero all' erta contro ogni impresa.

» Seppi ai 25 novembre, con lettera del general Wilkinson, che comanda in quella parte, come un agente segreto di Aaron Burr era stato a lui spedito con comunicazioni e verbali e scritte in cifre, e con spiegazioni de' progetti di Burr, esagerando le sue risorse, e facendo al general Wilkinson offerte d' emolumenti e di potere per impegnarlo ad assecondare colla sua armata l' impresa illegale, che Burr lusingavasi di mandare ad effetto.

» Sembra che Burr abbia in vista due scopi distinti, e che i di lui progetti possano essere eseguiti simultaneamente o separatamente secondo le circostanze. Il primo è di separare dall' Unione gli Stati al di là delle Alleganie; il secondo d' impadronirsi del Messico: un terzo progetto, ma che è fatto per mascherare gli altri, consiste nella formazione d' uno stabilimento in un distretto situato lungo la Washita.

» Ben presto convinto Burr, che non potevasi corrompere l' attaccamento delle provincie dell' ovest all' Unione, e che i suoi mezzi erano insufficienti per effettuare colla forza la loro separazione, si è deciso a tentare d' impadronirsi della Nuova-Orleans, di saccheggiare la banca di quella città, d' impossessarsi delle munizioni navali e di guerra che vi si trovano onde marciare sopra il Messico.

» Io era di tutto ciò informato alla fine di novembre; presi quindi le risoluzioni che credetti proprie ad arrestare questa congiura. Il mio agente segreto aveva intanto stimato conveniente di prevenire il governatore e la legislatura dello Stato dell' Ohio, di quanto io sapeva relativamente alla cospirazione, e queste autorità si diedero premura di far arrestare tutti i battelli, le provvisioni, ec. nell' estensione del loro territorio.

» Nello stato di Kentucky si ebbe soverchia fretta di voler fare il proprio affare: ne è quindi risultato, nello spirito del popolo, l' opinione ch' egli non fosse colpevole, il che diede a lui campo d' affrettare i suoi apparecchi; ma il mio proclama ed i miei ordini erano giunti in quello Stato, e la legislatura ha immediatamente fatto marciare le milizie sui punti importanti. Frattanto alcuni battelli montati da 100 in 300 persone (i rapporti variano a questo riguardo) erano discesi sull' Ohio, e si erano portati all' imboccatura del fiume di Cumberland, ove dovevano trovarsi molti altri. Burr medesimo discese, ai 22 dicembre, lungo il fiume di Cumberland con due soli battelli, e con persone non sufficienti per l' esecuzione dell' impresa. Non so se le determinazioni, state prese, potranno produrre l' arresto de' battelli discesi dall' Ohio e dal Cumberland; ma le persone, che li montano, non hanno abbastanza di mezzi perchè la Nuova-Orleans abbia nulla a temere per parte loro. Colà si trova già da gran tempo il general Wilkinson colle truppe che comanda.

» Un dispaccio di Wilkinson, ricevuto ai 18 di questo mese, m' annuncia che di tre de' principali emissarj di Burr, arrestati per suo ordine, uno è stato messo in libertà in virtù dell' *habeas corpus*; e gli altri due, che sono stati particolarmente impiegati per corrompere il generale e l' armata degli Stati-Uniti, sono spediti per mare in uno de' porti degli

Stati dell'Unione, situati lungo l'Atlantico. Allorchè saranno giunti questi prigionieri, verranno consegnati nelle mani dell'autorità giudiziaria, perchè sieno loro fatti i processi ec. » (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 3 Aprile,

Tutti i nostri ministri alle corti estere sono richiamati. Lord Borringdon ed il sig. A'Court debbon esser impiegati dal Governo.

Si sono dati gli ordini per affrettare la partenza delle truppe destinate per l'India.

Si assicura che l'ammiraglio Strachan, a bordo del *Cesare* di 84 cannoni, vada a prendere il comando della squadra che incrocia avanti Rochefort.

(*Jour. du Comm.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 Marzo,

Lettere di Jassi dicono che i Tartari, che si erano già da qualche tempo mostrati in piccoli distaccamenti sulla riva sinistra del Pruth, hanno tutto ad un tratto passato questo fiume, e si sono portati nello stesso tempo sulla strada di Jassy e sovra quella di Focksani. I loro movimenti sembrano combinati con quelli de' Bulgari che hanno passato il Danubio ad Ismail; sembra che il loro progetto sia di accerchiare il corpo russo che occupa la Valachia. Il general Michelson manca di cavalleria d'opporre ai Tartari, essendo più della metà de'suoi Cosacchi stati diretti in Polonia. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 9 Aprile,

Abbiamo ricevuti i fogli americani fino al 15 febbrajo. Ecco quanto contengono di più interessante: » Il Presidente degli Stati-Uniti ha ricevuto il trattato conchiuso coll'Inghilterra, e lo ha comunicato al congresso. Esso è stato l'oggetto d'una deliberazione secreta nelle due camere. Le condizioni di questo trattato non sono conosciute; intanto si assicura che il commercio dell'India dev'essere sullo stesso piede come nel trattato passato dal sig. Jay, e che quello delle isole inglesi dell'America ci sarà permesso coi vantaggi che godono a questo riguardo le nazioni più favorite. Ciò ch'è relativo ai marinai forma un articolo supplimentario al trattato.

» Alla Nuova-Orleans è stato pubblicato un proclama delle autorità costituite, col quale si promette una ricompensa a chiunque arresterà il colonnello Burr, o darà positivi indizj sopra ciò che ha rapporto alla cospirazione di cui è accusato. » (*Idem.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Aprile.

Continuazione del testo delle decisioni del gran Sinedrio.

ART. I. *Poligamia.*

Il gran Sinedrio, legalmente radunato il giorno 9 febbrajo 1807, ed in virtù de' poteri che sono a lui inerenti, esaminando se è lecito agli Ebrei di sposare più d'una donna, e penetrato dal principio generalmente consacrato in Israele, che la sommissione alle leggi dello Stato, in materia civile e politica, è un dovere religioso;

Riconosce e dichiara che la poligamia permessa dalla legge di Mosè non è che una semplice facoltà, che i nostri dottori hanno subordinata alla condizione d'avere una sostanza sufficiente per supplire ai bisogni di più d'una moglie;

Che fin dai primi tempi della nostra dispersione, gl'Israeliti sparsi nell'occidente, penetrati dalla necessità di uniformare i loro usi colle leggi civili degli Stati nei quali si erano stabiliti, avevano generalmente rinunciato alla poligamia, come ad una pratica non conforme ai costumi delle nazioni;

Che appunto per rendere omaggio a questo principio di conformità in materia civile, il sinodo convocato a Worms nell'anno 4790 della nostra era, e presieduto dal rabbino Guerson, aveva pronunciato anatema contro ogni israelita del loro paese, che prendesse più d'una moglie; che quest'uso si era interamente perduto in Francia, in Italia e in quasi tutti gli Stati del continente europeo, ov'è estremamente raro di trovare un Israelita che osi infrangere a questo riguardo le leggi delle nazioni contro la poligamia.

In conseguenza il gran Sinedrio ponderando nella sua saviczza quanto importi di mantenere l'uso adottato dagli Israeliti sparsi nell'Europa, e per confermare, quanto fa d'uopo, la detta decisione del sinodo di Worms, stabilisce ed ordina come precetto religioso,

Che è proibito a tutti gli Israeliti di tutti gli Stati, ove la poligamia è vietata dalle leggi civili, e particolarmente a quelli dell'Impero di Francia, e del Regno d'Italia, di prendere una seconda moglie, vivente la prima, fuorchè un divorzio con questa pronunciato conformemente alle disposizioni del codice civile, e seguito dal divorzio religioso, non lo abbia sciolto dai legami del matrimonio.

II. Ripudio.

Avendo il gran Sinedrio considerato quanto importi in oggi di stabilire de' rapporti d'armonia tra gli usi degli Ebrei, relativamente al matrimonio, ed il Codice civile di Francia e del Regno d'Italia, sullo stesso oggetto; e considerando che è un principio religioso il sottomettersi alle leggi civili dello Stato, riconosce e dichiara: che il ripudio permesso colla legge di Mosè non è valido se non in quanto esso opera lo scioglimento assoluto di tutti i vincoli tra i congiunti, anche sotto il rapporto civile; che dietro le disposizioni del Codice civile che governa gli Israeliti come Francesi ed Italiani, non essendo consumato il divorzio, se non dopo che i tribunali l'abbiano pure deciso con un giudizio definitivo, ne avviene che il ripudio mosaico non avrebbe il pieno ed intero effetto che deve avere, poichè uno de' congiunti potrebbe prevalersi contro l'altro della mancanza dell'intervento dell'autorità civile nella dissoluzione del vincolo conjugale.

Egli è perciò, che il gran Sinedrio, in virtù del potere di cui è rivestito, stabilisce ed ordina come punto religioso: che d'ora innanzi non si potrà fare

alcun ripudio o divorzio secondo le formole stabilite dalla legge di Mosè, se non dopo che il matrimonio sia stato disciolto dai tribunali competenti, e secondo le formole volute dal Codice civile.

In conseguenza è proibito espressamente ad ogni rabbino, nei due Stati di Francia e del Regno d'Italia, di prestare il suo ministero in verun atto di ripudio o di divorzio, prima che non gli sia stato presentato in buona forma la sentenza civile che lo pronuncia, dichiarando ch'ogni rabbino il quale si facesse lecito di contravvenire al presente statuto religioso, sarà riguardato come indegno di esercitare in avvenire le sue funzioni.

III. Matrimonio.

Considerando il gran Sinedrio che nell'Impero francese e nel Regno d'Italia non è valevole alcun matrimonio che non sia stato preceduto da un contratto civile avanti l'official pubblico;

In virtù del potere che gli è devoluto, stabilisce ed ordina: che è d'obbligo religioso per ogni Israelita francese e del Regno d'Italia, di riguardare d'ora in poi ne' due Stati, i matrimonj civilmente contratti, come un obbligo civile: in conseguenza proibisce ad ogni rabbino, o altra persona di prestar l'opera sua all'atto religioso del matrimonio, prima che non sia stato loro presentato l'atto de' congiunti avanti l'officiale civile, conformemente alla legge. Il gran Sinedrio dichiara in oltre che i matrimonj fra Israeliti e Cristiani, contratti conformemente alle leggi del Codice civile, sono obbligatorj e validi civilmente, e che non si trarranno seco alcun anatema, quantunque non sieno suscettibili d'esser rivestiti delle formalità religiose.

(*Sarà continuato*)

Il sig. Olbers ha testè scoperto un nuovo pianeta; questo è il secondo scoperto da questo dotto ed instancabile astronomo. Ecco all'incirca la situazione del pianeta: ai 29 marzo alle 8 ore, minuti 21, tempo medio, 184 d. 8 m.; declinazione boreale, 11 d. 47 m.; ai 30 marzo, alle 12 ore 55 minuti, tempo medio, 189 d. 52 m.; declinazione boreale, 11 d. 54 m.

(*Jour. du Comm.*)

Genova 18 *Aprile.*

Questa commissione militare, dopo di essersi per ben quattro giorni seriamente occupata, in seduta permanente, di una causa della più alta importanza, atteso il numero degli accusati e la qualità del delitto; sentiti i difensori dei rei, ha finalmente pronunziato il suo definitivo giudizio nel giorno 15 corrente alle ore 10 e mezzo di sera, contro 18 individui, prevenuti di cospirazione e complotto, *tendente a turbare l'Impero francese con una guerra civile, armando cittadini contro cittadini, o contro l'esercizio della legittima autorità*, e rinnovando così i passati orrori, che giova sol rammentare per detestarli, in un tempo in ispecie che ogni buon francese dee tenersi tranquillo, e mostrarsi ed essere apertamente d'un solo sentimento e volere con ubbidire alle leggi, e rispettare il Sovrano che veglia con tanto suo disagio e pericolo alla difesa e sicurezza pubblica e particolare. Furono dunque giudicati e condannati

Alla pena di morte stata eseguita nel dì successivo ad un'ora dopo il mezzo giorno,

Giacomo Parodi, figlio di Tommaso, e Caterina Molinari, in età d'anni 27 a 28, contadino, domiciliato a Genova, ma nativo di Fegino;

Gioachino Foppiano, del fu Francesco e Pasqualina Garbarino, d'anni 20, contadino di Ceriale, comune di Cicagna;

Bartolommeo Guainasso, di Benedetto, denominato *Radiccia*, d'anni 28, esso pure contadino di Ceriale:

Giovanni Foppiano della Casa Grande; figlio del fu Benedetto, d'anni 48, contadino di Cicagna.

Sono stati inoltre condannati in contumacia alla detta pena di morte

Emmanuele Bustoro, di Corsica, antico militare;

Antonio Bertoni, detto *Rollino*;

Gaetano Garbino, nativo di Genova, e abitante di Bergasano; e *Luigi* dalla Casa Grande.

I seguenti poi sono stati condannati a quattro mesi di prigionia,

Antonio Rampone, domiciliato a Sestri, dipartimento degli Appennini, *Matteo Collureta*; *Carlo Garbarino*, denominato *Carlone*; *Luigi Galeazzi*, sottoluogo-tenente delle dogane a Bergasano; e *Antonio Bacigalupo*.

E posti in libertà: *Stefano Podestà*, domiciliato a Sestri di levante; *Nicola Gardella*; *Domenico Gaotelli*, domiciliato a Bergasano; *Domenico Medici*, domiciliato a Groppo di Rio; *Domenico Bertoni*.

— Scrivono da Firenze, che andava colà a formarsi un corpo di 300 uomini cavati dai reggimenti spagnuoli, che vi sono tuttora. Questo corpo avrà il nome di *Volontarj di Maria Luisa*. Dicesi che il restante dei detti reggimenti passerà con altre truppe di quella nazione nell'Annoverese. Il sig. general O'faril col suo stato maggiore resterà in Toscana, ad eccezione del suo ajutante, il Duca d'Ossona, che tornerà quanto prima in Ispagna. (*Monit. e Gaz. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 *Aprile.*

Jeri sera verso le dieci S. A. I. il Principe Vice-Re si è restituito in questa capitale.

Le Loggie de' Franchi-Muratori di Milano hanno recentemente provato, che non dimenticano che la beneficenza è la base fondamentale della loro istituzione. La Loggia Reale *Giuseppina* ha celebrato con una festa brillantissima il giorno onomastico dell'illustre sua Protettrice, ed ha voluto in tale circostanza che la somma di 1800 lir. fosse impiegata a soccorrere l'infelice comune di Vezza. La Loggia *Carolina* ha pure consacrata la somma di 600 lir. per lo stesso oggetto.

LXIX.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Finckenstein, 4 aprile 1807.

I gendarmi d' ordinanza sono arrivati a Marienwerder. Il maresciallo Bessieres è partito per andar a passarne la rivista. Essi si sono benissimo comportati, ed hanno mostrato molta intrepidezza nelle diverse azioni che hanno sostenuto.

Il general Teulié, che ha fin qui diretto il blocco di Colberg, ha dato prova di molta attività e di talento. Il gen. di divisione Loison ha ora preso il comando dell'assedio di questa piazza. Il 19 marzo i fortini di Selnow sono stati attaccati e presi dal primo reggimento d' infanteria leggiere italiana. La guernigione ha fatto una sortita; ma la compagnia di carabinieri del primo reggimento leggiere ed una compagnia di dragoni l'hanno respinta. All'attacco del villaggio d'Allstadt, i volteggiatori del 19 reggimento di linea si sono distinti. L' inimico ha in questi fatti perduto tre cannoni e 200 uomini fatti prigionieri.

Il maresciallo Lefebvre comanda l'assedio di Danzica. Il gen. Lariboissière ha il comando dell' artiglieria. Il corpo dell' artiglieria giustifica in tutte le circostanze la riputazione di superiorità che si è così bene acquistata. I cannonieri francesi meritano a ragione il titolo d' uomini scelti; e soddisfacente è la maniera con cui servono i battaglioni del treno.

L' Imperatore ha ricevuto a Finckenstein una deputazione della camera di Marienwerder, composta dei signori conte di Groeben, consigliere barone Schleinitz, e conte di Dohna, direttore della camera. Questa deputazione ha fatto a S. M. il quadro de' mali che la guerra ha attirato sugli abitanti. L' Imperatore le ha fatto conoscere, che n' era penetrato, e che gli esentava, unitamente alla città d' Elbing, dalle contribuzioni straordinarie. Egli disse che v' erano de' mali inevitabili pel teatro della guerra, ch' egli avea ciò a cuore, e che farebbe tutto ciò che dipendeva da lui per alleviarli.

Credesi che S. M. partirà oggi per fare un giro a Marienwerder e ad Elbing.

La seconda divisione bavarese è giunta a Varsavia.

Il Principe Reale di Baviera è andato a Pultusk a prendere il comando della prima divisione.

Il Principe ereditario di Baden è andato a mettersi alla testa del suo corpo di truppe a Danzica. Il contingente di Sassonia-Weymar è giunto sulla Warta.

Da quindici giorni in quà non è stato tirato neppure un colpo di fucile agli avamposti dell'armata.

Il caldo del sole comincia a farsi sentire; ma non giunge però ad ammollire la terra. Tutto è ancora agghiacciato: la primavera è tarda in questi climi.

Giungono frequentemente al quartier generale corrieri di Costantinopoli e di Persia.

La salute dell' Imperatore non cessa di essere eccellente; anzi si nota ch' è migliore di quello che non è mai stata. Vi sono de' giorni ne' quali S. M. fa 40 miglia a cavallo.

La settimana scorsa erasi creduto a Varsavia, che a dieci ore della sera vi fosse giunto l' Imperatore; e subito, e spontaneamente fu illuminata tutta la città.

Le piazze di Praga, Sierock, Modlin, Thorn, e Marienbourg cominciano ad essere in istato di difesa; di quella di Marienwerder si sono fatti i disegni. Tutte queste piazze formano attrettante teste di ponte sulla Vistola.

L' Imperatore si loda dell' attività del maresciallo Kellerman nella formazione de' reggimenti provvisorj, molti de' quali sono giunti in buonissimo essere all'armata, a cui furono incorporati.

S. M. si loda egualmente del general Clarke, governatore di Berlino, il qual mostra attività e zelo pari al suo talento nel posto importante che gli è confidato.

Il Principe Girolamo, comandante delle truppe in Slesia, fa prova d' una grande attività, e mostra que' talenti e quella prudenza che non sono per l' ordinario che i frutti d' una lunga sperienza.

POLITICA

Finalmente si è rischiarato l' orizzonte politico. Più non è di temersi la catastrofe onde sembrava minacciato l' Impero ottomano. La comparsa degl' Inglesi non ha fatto che scoprirgli i suoi mezzi, e risvegliare la sua energia. Pare ch' essi non sieno venuti sotto le mura di Costantinopoli, che per render conto alla Russia, loro alleata, delle determinazioni in chi è il popolo turco di ricuperare la sua indipendenza.

Fin qui la temerità dell' ambasciatore e dell' ammiraglio inglese ha di già avuto il risultato più funesto agli interessi della loro nazione. Eglino hanno cangiata l' influenza, che i Francesi dovevano alla gloria del loro sovrano e delle loro armi, in un' alleanza franca, indissolubile e superiore a tutti i pregiudizj religiosi che avevano impedito ai Turchi di combattere sotto le stesse bandiere de' Francesi. Questa alleanza, rendendo utile il valore naturale agli Ottomani, dà a questo gran corpo l' anima che gli mancava; si è questa la più grande vittoria che la Francia poteva nell'attuale momento riportare pel bene dell'Europa. Il primo risultato è di privare improvvisamente l'Inghilterra dell' immenso commercio ch' essa faceva quasi esclusivamente ne' possessi del Gran-Signore. Il secondo effetto di questa aggressione è di formare tra la Persia, la Turchia e la Francia una linea d' operazioni militari contro i loro comuni nemici, dalle estremità dell' Europa fino al centro dell' Asia.

Le persone, che prendono le redini del governo inglese in questo frangente, fanno forse di più di quello che avrebbe osato il sig. Pitt, loro modello. Essi avrebbero però bisogno, nel Parlamento, d' una maggioranza che non hanno avuto fino dalle prime discussioni; ne' consigli, del genio che loro manca; e ne' loro alleati, d' una confidenza che hanno perduto. Si dubita, ch' essi vogliano in nulla seguire il piano de' loro predecessori. Ma la coalizione attuale resisterà ella alla scossa che provar deve nel suo sistema? Si è questo un quesito, che l' esperienza del passato rende facile a sciogliere.

(*L' Argo.*)

NB. Nel foglio di jeri pag. 441. col. 2. §. 3. lin. 2., invece di *27 gennajo*, leggi *25 gennajo*; e pag. 443. col. 1. §. 3. lin. 2., invece di *15 gennajo*, leggi parimenti *25 gennajo*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la farsa *L' impresario in angustie*, musica del sig. Cimarosa, e una parte del II. atto del *Podestà di Foggia*, col ballo chinese intitolato *Zorilan*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Ferrara* si recita *Clementina e Dorvigni*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le Donne innamorate di Girolamo*.

Num. 113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 25 Aprile 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 Aprile.

Nella seduta della Camera dei Pari del 26 p. p. marzo lord Auckland ha presentato uno stato delle importazioni e delle esportazioni durante i tre ultimi anni; nel 1804 il valore delle importazioni fu di 29,000,000, e quello delle esportazioni di 40,000,000; nel 1805 l'importazione fu di 30,000,000, e l'esportazione di 41,000,000; nel 1806 fino ai 5 gennajo 1807 l'importazione fu di 31,000,000, e l'esportazione di 43,000,000.

Nella stessa seduta, lord Grenville, membro della precedente amministrazione, ha fatto coll' autorizzazione di S. M. un' esposizione dei fatti che hanno prodotto lo scioglimento del ministero. Cominciò a dire che nel 1801 il sig. Pitt ed egli medesimo rassegnarono i loro posti quando videro che S. M. era interamente opposta ad ogni risoluzione favorevole ai Cattolici d' Irlanda, risoluzione ch' essi credevano necessaria per consolidare l' unione di quel Regno. Dopo la morte del sig. Pitt, lord Grenville fu incaricato dal Re di ricomporre il ministero. Benchè questi sentimenti e quelli de' suoi nuovi colleghi a riguardo de' Cattolici d' Irlanda fossero ben conosciuti, non si dimandò loro alcun impegno contrario a queste disposizioni. Dopo che la conquista della Prussia ha messo in potere della Francia una maggiore estensione di coste marittime, e maggior numero di punti donde è possibile di dirigere un attacco contro l'impero britannico, i ministri hanno pensato che bisognava porsi in istato di chiamare alla difesa comune l' universalità de' sudditi di S. M., e che il miglior mezzo di giugnere a questo scopo si desiderabile era di far entrare nel servizio militare il superfluo della popolazione d' Irlanda.

Fu dunque risoluto di dar soddisfazione a quattro milioni d' individui, e d' unire con un nodo comune l' universalità de' sudditi britannici. Rimaneva a sapere, come si giugnerebbe a questo scopo. Nel 1795, un atto ha autorizzato S. M. a dare ai Cattolici delle commissioni d' officiale pel servizio militare dell' Irlanda, ad eccezione di quelle d' officiali generali addetti allo stato maggiore, di comandante in capo, o di mastro generale dell' artiglieria. Diverse considerazioni impegnavano i ministri di S. M. non solo ad applicare all' Inghilterra le disposizioni di quest' atto, ma anche a far dar loro una maggiore estensione. Le leggi attuali si oppongono perchè si possa disporre di tutte le truppe per impiegarle sopra un punto qualunque dell' Impero. I Cattolici che possono in Irlanda divenire luoho-tenenti colonnelli e colonnelli o maggiori sono obbligati, se esercitano degli impieghi superiori, o di lasciare i loro reggimenti, o d' esporsi, continuando a servire, ad esser perseguitati in giudizio per aver violata la legge. Lo stesso avviene per la marina. Un officiale cattolico, qualunque sia la sua abilità, non può mai esser incaricato d' un comando in capo. È provato che i proprietarj irlandesi non saranno mai sinceramente attaccati all' Unione fin a tanto che non si daranno loro i mezzi d' impiegare onorevolmente i loro figlj nella marina, o nell' armata. Il numero delle genti della campagna di quell' isola, che sono oggi nell' armata, è infinitamente piccolo, poichè quelli che danno loro le instruzioni religiose, gli sviano da un servizio in cui non possono esercitare liberamente la loro religione.

In questo stato di cose i ministri giudicarono conveniente di fare un progetto di *bill* che rendesse tutti i sudditi di S. M., senza alcuna distinzione, abili ad occupare degl' impieghi nell' armata e nella marina, prestando il giuramento di fedeltà al Re, e quello di difendere la costituzione.

Fu lord Grenville che sottomise questa risoluzione al Re, ed uscì persuaso che S. M. vi avesse dato il suo consenso. In conseguenza egli fece preparare un dispaccio che doveva esser comunicato dal lord luogo-tenente d' Irlanda ai cattolici coi quali aveva stabilite delle relazioni. Questo atto fu posto sotto gli occhi del Re. Mostrando S. M. qualche ripugnanza ad approvarlo, i suoi ministri gli fecero fare delle osservazioni ch' ella accolse con bontà, e diede il suo consenso. Sembrando che i cattolici d' Irlanda dubitassero, che non si avesse l' intenzione di abilitarli a divenir Generali nello stato maggiore, si compilò un nuovo dispaccio in cui il dubbio era levato affermativamente; esso fu egualmente sottomesso all' approvazione del Re.

« Io non posso ripetere, dice lord Grenville, le espressioni di cui si servì S. M.; ma assicuro che allora io compresi ch' ella aveva approvato la risoluzione, benchè ora vegga che vi fu una malintelligenza in questo affare.

« Essendo persuasi i ministri che il Re avesse

approvata la risoluzione, fu preparato per ciò un *bill* « presentato all' approvazione di S. M. da lord Howich, la cui scrupolosissima delicatezza è conosciuta da tutti. Egli pure comprese che S. M. aveva consentito a questo *bill*. All' indomani, 6 marzo, fu letto il *bill* nella Camera de' Comuni; e lord Howich ne difese il principio con tanta eloquenza che molti membri de' più rispettabili del Parlamento lo approvarono. Non fu che otto giorni dopo, che i ministri furono informati che il Re disapprovava la risoluzione. In questa difficile circostanza, essi pensarono dapprincipio a modificare il *bill*, limitandosi a fare all' Inghilterra l' applicazione dell' atto del 1793. Ma dopo una più matura riflessione parve loro che questa risoluzione fosse impraticabile, e non potesse esser difesa con valide ragioni. Essi risolsero d' abbandonare il *bill*, e nel tempo stesso di far conoscere a S. M., che, col rinunciarvi, non volevano si pensasse che ricusassero di darle pareri, e proporle le risoluzioni che giudicassero necessarie per l' Irlanda.

» Nel portare questa risoluzione al Re, ricevetti per iscritto, continua lord Grenville, l' ordine che i ministri si impegnassero a non proporre in avvenire alcuna nuova concessione in favore de' cattolici d' Irlanda. Ma era impossibile che noi prendessimo questo impegno; poichè sarebbe ciò stato in contraddizione coi nostri obblighi e col nostro giuramento come consiglieri privati di S. M. » (*Pub.*)

(*Sarà continuato*)

UNGHERIA

Presburgo 1 *Aprile.*

Le lettere di Semelino spiegano oggi la cagione del massacro de' Turchi in Belgrado. » Nel mentre che la tolleranza si estende da ogni parte, dice una di queste lettere, e che l' Imperator Napoleone fa accordare dappertutto, ove egli move, eguali diritti a tutti i culti, il furore del proselitismo è entrato ne' Serviani. Il loro fanatismo è quello che ha prodotti gli spaventosi avvenimenti ultimamente succeduti a Belgrado. Vogliono essi col ferro e col fuoco propagare il cristianesimo fra i Turchi; e credon far opera meritoria massacrando tutti i Musulmani che rimangono fedeli alla loro religione, e ricusano d' adottare la greca. Finora 700 persone dei due sessi si sono fatte battezzare per salvare la vita. In mezzo a queste sanguinose scene i Serviani hanno proclamato Principe di Servia Czerni-Giorgio. Questi continua i suoi militari apparecchj, provvede Belgrado e Schabatz, ed ha ultimamente spediti molti reggimenti di volontarj ad Uschitza ove deve unirsi un numeroso corpo di Serviani. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 *Aprile.*

Jeri l' altro è partito per Buda S. M. l' Imperatore e Re. Dopo l' apertura della Dieta degli Stati d' Ungheria, il Monarca si recherà a Semelino, e di là in Gallizia per visitare il cordone di truppe sulle frontiere. L' Imperatrice non accompagnerà l' augusto suo sposo; ma si porterà ad Hetzendorff, ove aspetterà il momento del suo parto.

Ne' passati giorni vi furono molti consigli di Stato presieduti da S. M., ed ai quali hanno assistito le LL. AA. RR. l' Arciduca Carlo, ed il Duca Alberto di Saxe-Teschen.

L' Arciduca Francesco, primogenito del fu Arciduca Ferdinando, dianzi sovrano di Brisgovia e dell' Ortenau, ha spedito un ministro a Parigi per trattarvi l' indennizzazione promessa al fu suo padre col trattato di Presburgo.

Si pretende che il gen. Songis sia stato spedito con una missione a Pietroburgo da S. M. l' Imperator de' Francesi.

Con lettere di Costantinopoli sentiamo che due ufficiali del genio francesi sono partiti per i Dardanelli, onde fortificare la costa d' Asia, mentre altri fortificano quella d' Europa. Il gran Signore ha pregato il gen. Sebastiani di far pure fortificare il Bosforo dalla parte del Ponte-Eusino. Lo stesso gran Signore ha ordinato alle Potenze barbaresche d' inseguire la bandiera inglese; e in oltre di catturare le merci ed i negozianti inglesi in tutto il suo Impero. Questa risoluzione è stata anche adottata dallo Schah di Persia.

Il vice-ammiraglio russo Siniavin si è portato dal mar Jonio nel mare Egeo con una forte divisione della sua flotta; egli potrà facilmente riunirsi alla squadra inglese rimasta all' altura di Tenedo. Pare che sia destinato a minacciare Smirne; e vuolsi che sulla sua squadra vi sieno molte truppe da sbarco.

Il Duca di Richelieu è in marcia verso la Moldavia con un corpo considerabile di truppe che ha radunato nel governo d' Odessa e di Tangarock.

(*Monit. — Jour. du Soir. — de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 *Aprile.*

Un decreto imperiale del 14 marzo p. p. porta quanto segue:

Il Principe Girolamo, contr' ammiraglio delle nostre armate navali, è nominato generale di divisione delle nostre armate di terra.

Estratto d' una lettera del sig. Lamare, vice-console in Varna, a S. E. il ministro delle relazioni estere.

Rustchuk 26 *febbrajo* 1807.

» I Turchi hanno in diversi incontri riportato de' vantaggi più o meno considerabili sui Russi.

» Il 3 gennajo, Peclivan-Agà, ayan di Silistria, ha attaccato i Russi dalla parte di Galatz, ha loro ucciso 500 uomini e fattine prigionieri 200, che sono stati spediti a Mustafa-Bascià con alcuni sacchi di teste e di orecchie.

» Ai 28 di questo mese, 1500 uomini tanto Russi che Valachi si erano avanzati da Bucharest a Zimizza, villaggio di Valachia in faccia a Sistow. I Turchi ne hanno uccisi o presi 200, e messo in fuga il rimanente.

» Ai 29 succedette un' azione più importante presso Ismailof, sotto il comando di Peclivan-Agà. I Russi hanno perduto 800 uomini uccisi, 500 prigionieri, 3 cannoni ed alcune bandiere. Peclivan-Agà comanda 15m. uomini d' eccellente cavalleria, metà de' quali è composta di animosi Tartari.

» Ai 9 febbrajo vi fu ancora un fatto parziale presso il villaggio Piatra alcune leghe al di là di Bucharest. I Russi hanno perduto 600 uomini uccisi, 600 prigionieri, un cannone ed 800 cavalli.

» L'armata di Mustafà-Bascià è di 60m. uomini. Egli non fa grazia a verun Raja che trovasi nelle file dell'armata russa, e tratta bene i suoi prigionieri.

» Sembra certo che regni la zizzania a Bucharest tra Ypsilanti, Michelson ed i Bojardi. I Russi sono quasi tutti usciti dalla città, e si crede che vogliano passare il Dniester; essi non sono in numero maggiore di 12 in 15m. uomini.

» Il Principe Suzzo, quà giunto da alcuni giorni, ha spedito il suo spatar a Crajowa nella piccola Valachia, per riunire intorno a se i Bojardi fedeli, ed armare gli abitanti; si crede che non rimarrà più un Bojardo presso d'Ypsilanti.

» Sono, ec. «

Firm. LAMARE.

Estratto d'una lettera di Gustavo Coigny, a S. E. il ministro delle relazioni estere.

Rutschuk 1 Marzo.

» Inviato da S. E. il gen. Sebastiani presso Mustafà bascià, per informarlo de' movimenti dell'armata turca, e renderne conto in seguito a V. E., ho l'onore d'indirizzarvi i seguenti dettagli:

» Dacchè i Russi si sono impadroniti di Bucharest ebbero coi Turchi molti combattimenti, ne' quali questi ultimi riportarono sempre de' vantaggi essenziali; così di 15m. Russi, che passarono il Dniester, non pare ora che ne rimanga più di 10m. Essi vanno trincierandosi in Bucharest; sono disperati ed hanno chiesta una tregua a Mustafà, che non volle però mai loro accordare. All'opposto i Turchi van sempre più acquistando coraggio dalle loro vittorie. Cinque giorni sono, in un azione succeduta a 12 miglia da Ismail, i Russi hanno perduto 1800 uomini e 6 cannoni coi loro cassoni.

» Sono, ec. «

Firm. GUSTAVO COIGNY.

Estratto d'una lettera del sig. ajutante comandante Mériage a S. E. il ministro delle relazioni estere.

Vidino 13 Marzo.

» Lo zio del Principe Suzzo è giunto a Crajowa, in qualità di Caimacan o governatore della piccola Valachia. Molla-Agà, nominato dalla Porta in luogo di Paswan-Oglou, organizza le sue truppe; la sua vanguardia occupa già la piccola Valachia. Mustafà-bascià partirà ai 20 per marciare sopra Bucharest. Tutta la sponda sinistra del Danubio è occupata dallo Seraskier, dalle truppe dell'Ayan di Silistria, e da quelle d'Ismailow. È certissimo che in 5 o 6 combattimenti d'avamposti succeduti coi Russi, i Turchi ne uscirono sempre vittoriosi. Vi posso garantire che i Russi, se non hanno considerabili rinforzi, non potranno mantenersi sulla loro frontiera.

» I Turchi assicurano che una considerabile armata, comandata da Joussuff-bascià, va entrando in Crimea, secondata da una diversione di Persiani in Georgia.

» Sono, ec. «

Firm. L'ajutante comand. MÉRIAGE.

Continuazione del Testo delle decisioni del gran Sinedrio.

IV. Fraternità.

Avendo il gran Sinedrio considerato che l'opinione delle nazioni, fra le quali hanno gli Israeliti fissata da molte generazioni la loro residenza, le lasciava nel dubbio sui sentimenti di fraternità e di sociabilità che gli animano, a loro riguardo, di modo che sembrava che nè in Francia, nè nel Regno d'Italia non fosse decisa la quistione di sapere se gli Israeliti di questi due Stati riguardassero i loro concittadini cristiani come fratelli, o soltanto come esteri: affine di dissipare qualunque dubbio su questo proposito il gran Sinedrio dichiara:

Che, in virtù della legge data da Mosè ai figli d'Israele, questi sono obbligati a riguardare, come loro fratelli, gli individui delle nazioni che riconoscono Dio creatore del cielo e della terra, e fra i quali essi godono degli avvantaggi della società civile, o solamente d'una benefica ospitalità; che la sacra scrittura ci ordina d'amare il nostro simile come noi stessi, e che riconoscendo siccome conforme alla volontà di Dio, che è la stessa giustizia, di non fare altrui ciò che non vorremmo fosse a noi fatto, sarebbe contrario a queste sacre massime il non riguardare i nostri concittadini Francesi ed Italiani, come nostri fratelli; che dietro questa dottrina universalmente ricevuta tanto dai dottori che hanno maggior autorità in Israele come da ogni Israelita che non ignori la sua religione, è dovere di tutti d'ajutare, di proteggere, d'amare i loro concittadini e di trattarli, sotto tutti i rapporti civili e morali, siccome i loro co-religionarj; che, ordinando la religione mosaica agli israeliti d'accogliere con carità e riguardi gli esteri che andavano a risedere nelle loro città, a più forte ragione, essa comanda loro gli stessi sentimenti verso gli individui delle nazioni che gli hanno accolti nel loro seno, che li proteggono colle loro leggi, li difendono colle loro armi, loro permettono d'adorare l'Eterno, secondo il loro culto, e gli ammettono, come in Francia e nel Regno d'Italia, a partecipare di tutti i diritti civili e politici.

Dietro queste diverse considerazioni, il gran Sinedrio ordina ad ogni Israelita dell'Impero francese, del Regno d'Italia, e d'ogni altro luogo, di vivere coi sudditi di ciascuno degli Stati, ne' quali abitano, come coi loro concittadini e coi loro fratelli, poich' essi riconoscono Dio creatore del cielo e della terra; poichè così vuole il testo e lo spirito della nostra santa legge.

V. Rapporti morali.

Volendo determinare il gran Sinedrio quali sono i rapporti che la legge di Mosè prescrive agli Ebrei verso gli individui delle nazioni fra le quali essi abi-

tano, ed i quali, professando un'altra religione, riconoscono Dio, creatore del cielo e della terra; dichiara:

Ch'ogni individuo professante la religione di Mosè, il quale non pratichi la giustizia e la carità verso tutti gli uomini adoratori dell'Eterno, indipendentemente dalla loro particolar credenza, pecca notoriamente contro la sua legge; che a riguardo della giustizia, tutto ciò che proibisce la sacra scrittura, come ad essa contrario, è assoluto e senza eccezione di persona: che il Decalogo e i libri sacri che racchiudono i comandamenti di Dio a questo riguardo non istabiliscono alcuna relazione particolare, e non indicano nè qualità, nè condizione, nè religione, a cui essi s'applichino esclusivamente; di modo che essi sono comuni ai rapporti degli Ebrei con tutti gli uomini in generale; e che ogni Israelita, che li violi a riguardo di chiunque, è egualmente reo e riprensibile agli occhi del Signore;

Che questa dottrina è anche insegnata dai dottori della legge, i quali non cessano di predicare l'amore del Creatore, e della sua creatura (trattato d'Abot cap. 6., f. 6.), ed i quali dichiarano formalmente che le ricompense della vita eterna sono riservate agli uomini virtuosi di tutte le nazioni; che ne' profeti trovansi prove moltiplici le quali stabiliscono che Israele non è il nemico di quelli che professano un'altra religione fuori della sua; che a riguardo della carità, Mosè, come fu già riportato, la preserive in nome di Dio, come un obbligo. » Ama il tuo prossimo come te stesso, perchè io sono il Signore. «

» Lo straniero, che abita con voi, sarà come quello che è nato fra voi; voi l'amerete come voi stessi, » perchè voi pure foste stranieri in Egitto: io sono » l'Eterno vostro Dio (Levit. cap. 19 v. 34). Davide » dice: La misericordia di Dio si stende sopra tutte » le sue opere (Salmo 145, v. 9). Cosa esige da voi » il Signore, dice Michea? nulla di più, che d'esser » giusti, Esercitate la carità (Cap. 6, v. 8). I nostri » dottori dichiarano che l'uomo, che ha pietà de'mali » del suo simile, è a' nostri occhi, come se fosse » nato dal sangue d'Abramo. « (Hirubin, cap. 7.)

Che ogni Israelita è obbligato verso quelli che osservano i *Noachidi*, qualunque sia d'altronde la loro religione, chiamarli come suoi fratelli, di visitare i loro malati, di seppellire i loro morti, di soccorrere i loro poveri, come quelli d'Israele, e che non vi è atto di carità, nè opera di misericordia da cui si possano dispensare verso di loro.

Dietro questi motivi presi dal testo e dallo spirito della sacra Scrittura, il gran Sinedrio prescrive a tutti gli Israeliti, come dovere essenzialmente religioso ed inerente alla loro credenza, la pratica abituale e costante, verso tutti gli uomini che riconoscono Dio creatore del cielo e della terra, qualunque sia la religione che professino, degli atti di giustizia e di carità, de' quali i libri sacri prescrivon loro il compimento.

VI. Rapporti civili e politici.

Penetrato il gran Sinedrio dell'utilità che deve risultare per gli Israeliti da una dichiarazione autentica che fissi e determini i loro obblighi come membri dello Stato cui appartengono, e volendo che nessuno ignori quali sono a questo riguardo i principj che i dottori della legge ed i notabili d'Israele professano e prescrivono ai loro co-religionarj ne' paesi ove non sono esclusi da tutti i vantaggi della società civile, specialmente in Francia e nel Regno d'Italia; dichiara esser dover religioso per ogni Israelita nato ed educato in uno Stato, o che ne diviene cittadino, per causa di residenza o altrimenti, conformemente alle leggi che ne determinano le condizioni, di riguardare il detto Stato come sua patria; che questi doveri, i quali derivano dalla natura delle cose, e sono conformi alla destinazione degli uomini in società, si accordano per ciò stesso colla parola di Dio.

Daniele dice a Dario, ch'egli non è stato salvato dal furore de'lioni se non perchè era stato fedele al suo Dio ed al suo Re (cap. 6, v. 23). Geremia raccomanda a tutti gli Ebrei di riguardare Babilonia come loro patria: concorrete con tutte le vostre forze, dic'egli, alla sua prosperità (Ger. cap. 3). Si legge nello stesso libro il giuramento che fece dare Guedalya agli Israeliti: » Non temete, disse loro, di ser» vire i Caldei; restate nel paese; siate fedeli al Re » di Babilonia e vivrete felicemente. « (Ivi, c. 24 v. 9)

» Temi Dio e il tuo Sovrano, ha detto Salomo» ne. « (Prov. cap. 24, v. 9)

Che per tal modo tutte prescrive all'Israelita d'avere pel suo Principe, e per le di lui leggi il rispetto, l'attaccamento e la fedeltà che tutti i sudditi a lui devono tributare; che tutto l'obbliga a non isolare il suo interesse dall'interesse pubblico, nè il suo destino e quello della sua famiglia, dal destino della grande famiglia dello Stato; ch'egli deve affliggersi delle disgrazie di esso, come applaudirsi de' trionfi, e concorrere con tutte le sue forze alla felicità de' suoi concittadini.

In conseguenza il gran Sinedrio stabilisce che ogni Israelita nato ed educato in Francia e nel Regno d'Italia, e trattato dalle leggi de due Stati come cittadino, è obbligato religiosamente a riguardarli come sua patria, a servirli, a difenderli, ad obbedire alle leggi ed a conformarsi, in tutte le sue transazioni, alle disposizioni del Codice civile. Dichiara in oltre il gran Sinedrio, che ogni Israelita, chiamato al servizio militare, è dalla legge dispensato, durante questo servizio, da tutte le osservanze religiose che non possono conciliarsi col medesimo.

(Sarà continuato)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Opere del sig. *D. Pompilio Pozzetti* delle scuole pie, cioè

Elogi italiani e latini di uomini illustri.
Tomi sei.

Altri opuscoli biografici.
Tomi due.

Opuscoli filologico-critici.
Tomi cinque.

Poesie latine e italiane.
Tomo uno.

Le associazioni in Milano si ricevono dai signori Gio: Pietro Ciegler, e Francesco Sonzogno.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *Amor non ha ritegno*, musica del sig. Mayr, col ballo intitolato *Eloisa di Twedel* ossia *Luigia e Roberto*.

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si replica *Clementina e Dorvigni.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il fratricida.*

Num. 152.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 1 Giugno 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 14 Aprile.

La gazzetta reale di Kingston (Giamaica) annuncia in data del 25 marzo che la spedizione del general Crawfurd si è impadronita di Cumana. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 13 Maggio.

Credono alcuni di osservare che la tesoreria vada in questo momento esaurendosi pel successo delle elezioni. Certamente non si è mai profuso il denaro come in quest' occasione e per quest' occasione. Tre elezioni per anno, come l' attuale, obbligherebbono il Governo a creare una nuova imposta intitolata: *Corruption Tax.* — (*True Briton*)

SVEZIA

Stockholm 3 Maggio.

Verso la metà di questo mese sarà qui di ritorno S. M. la Regina. (*Corresp. d' Amb*ourg.)

Malmoe 8 Maggio.

Le navi di linea *Gustavo III* ed *Adolfo Federico* hanno sbarcato, ai 26 aprile, alcune truppe nell'isola di Rugen. Sentiamo che sieno giunti a Stralsunda, il 6 di questo mese, due battaglioni prussiani; vi si aspettano ancora nuove truppe.

Il sig. di Kühnerbein, maggiore prussiano, che era qui arrivato con una particolare missione del suo sovrano, ha ricevuto da S. M. svedese una tabacchiera d'oro, arricchita di brillanti ed ornata della cifra di S. M. Il Re ha nominato, al 1.° di questo mese, il consigliere di reggenza e cavaliere di Brinkmann, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. prussiana. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 Maggio.

Quanto prima comparirà in Danimarca un regolamento relativo all' esistenza degl' individui professanti la religione ebraica. Per la compilazione di questo regolamento si sono consultati attentamente gli ultimi travagli fatti a Parigi sullo stesso oggetto. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 12 Maggio.

Domenica scorsa sono qui arrivati moltissimi carri carichi di munizioni, i quali hanno presa la strada della Grande Armata. Jeri abbiamo veduto arrivare 2m. uomini i quali si sono oggi di nuovo messi in marcia. Si aspettano qui in breve 2m. uomini di cavalleria. Anche nelle nostre vicinanze sono passati numerosi corpi di truppe che si dirigono sopra Stettin. (*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 13 Maggio.

Già da qualche settimana si è tanto parlato di negoziazioni di pace, e le notizie che si sono a questo proposito spacciate, sono state così contraddittorie, che non si sa più oggidì a qual si debba prestar fede. La voce però più accreditata è che le negoziazioni non sono così inoltrate come si pensava. Dicesi che S. M. l'Imperator NAPOLEONE, sempre pronto ad impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per arrestare l' effusione del sangue, ha proposto la pace all' Imperator di Russia ed al Re di Prussia a condizioni moderatissime; che i due sovrani hanno risposto d'esser pronti a trattare; ma che i legami coll' Inghilterra e la Svezia non permettevano loro d'agire senza la partecipazione di queste due corti. Si aggiunge che la Francia non si è opposta a questa dichiarazione, dicendo che voleva una pace generale. Finalmente si assicura che il principio de' compensi è stato proposto per base di pace; che si è pur trattato di qualche articolo generale; e che tutte queste proposizioni sono state partecipate ai gabinetti di Londra e di Stockholm, di cui aspettansi le risposte. Ecco ciò che si vocifera nel pubblico. È inutile d'aggiungere che tutto ciò non si riduce che a voci vaghe che richiedono d' esser confermate. Del resto le lettere di Polonia dicono che tutte le comunicazioni rispettive sono state fatte per iscritto, e trasmesse per mezzo di ajutanti di campo; ma che finora non vi sono state conferenze diplomatiche. Credesi che ne sia stata data parte al sig. barone di S. Vincent, rappresentante il sovrano, di cui si è accettata la mediazione; ma pare tuttavia che si tema di vedere gl' intrighi del ministero inglese far ancor una volta andar a voto tutti gli sforzi degli amici dell' umanità. (*Pub.*)

Attualmente si stanno erigendo nuove trincee tra l'Elba e l'Elster. Il circolo di Lipsia deve tener pronto 1000 cavalli per servizio de' Francesi. (*Idem.*)

GERMANIA

Amburgo 16 Maggio.

Stando alle notizie di Copenaghen sarebbero sbarcati 1000 uomini di truppe prussiane a Stralsunda, ed un corpo di 8m. russi sarebbe partito da Pillau per la stessa destinazione. Qui si dura fatica a credere che il desiderio del Re di Svezia di trovarsi alla testa d' un' armata possa aver prevaluto nel suo spirito sopra tutte le riflessioni, che sembrava avesse egli fatto in questi ultimi tempi intorno ai veri interessi della sua nazione. (*Pub.*)

Il sig. maresc. Brune è partito jeri alle 9 del mattino per porsi alla testa dell'armata d' osservazione.

Il sig. Didelot, prefetto di palazzo, nominato ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Copenaghen, è di quà passato recandosi alla sua destinazione.

Si è dato ordine di preparare degli alloggi a Nordheim per truppe spagnuole che debbono giugnere ai 22. La guernigione d' Hameln è composta in parte di truppe bavaresi. In questo mese quella piazza sarà provveduta di tutto. Giorni sono furonvi condotte 180 botti di vino.

Un cutter inglese ha dato in secco presso Danzica; il di lui equipaggio è stato salvato.

Oggi è stato fucilato un soldato amburghese che reclutava per l' Inghilterra; egli ebbe l' impru lenza di far simili proposizioni ad un gendarme francese.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Vicenza 31 Maggio.

Jeri S. A. I. accompagnata dagli Ufficiali della sua casa ha visitato gli Spedali, come pure le diverse fabbriche di questa città. Si è in particolar modo fermata alla fabbrica Milani, che è una delle più considerevoli. Il popolo affollavasi per tutto ove passava l'A. S., ed ammirava il giovane Principe la di cui tenera sollecitudine stendesi ad un tempo stesso e sull'asilo dello sfortunato, e sull'industria ed il commercio.

Questa mattina alle quattro e mezzo S. A. I. trovavasi già al campo di Marte accompagnata dal generale Charpentier capo dello Stato maggiore generale, dal generale Clausel comandante la divisione, dai suoi ajutanti di campo, e da altri ufficiali della sua casa. S. A. I. è rimasta quasi cinque ore a cavallo facendo la visita, e l'ispezione alle truppe che erano assai numerose, e facendole manovrare. Essa è parsa contentissima del modo in cui sonosi fatti gli esercizj a fuoco e le evoluzioni. La pioggia che cadeva in abbondanza non li ha interrotti nemmeno per un istante.

Si vede con vivissimo dispiacere che stanno facendosi nel palazzo di S. A. I. diversi preparativi che sembrano annunziar prossima la di lei partenza. Tutto induce a credere che l'A. S. si porta in viaggio questa notte. Essa lascierà fra le nostre mura delle rimembranze ben care a' nostri cuori.

Milano 1 Giugno.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice–Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Sono nominati per la Scuola veterinaria stabilita in Milano col Decreto primo agosto 1805,

DIRETTORE,

Il sig. dottor *Pozzi* Medico.

PROFESSORI,

I sig.ri Dottor *Pozzi* suddetto, di Patologia ed Igiene;

Le Boi, attuale Professore di veterinaria in Modena, di Anatomia;

Volpi, attuale Professore di veterinaria in Milano, di Fisica;

Janze, allievo della scuola veterinaria d'Alfort, impiegato nell'attuale Scuola veterinaria di Milano, Aggiunto per la Botanica, e materia medica.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 25 maggio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice–Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

S. A. I. il Principe Vice–Re con Decreto del primo scaduto maggio, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale maggiore di Milano ad accettare il legato lasciatogli dal Sacerdote Tondini del valore di circa lir. 412. 10. (italiane lir. 516. 60.)

Con decreto del giorno 4, ha nominato il Sacerdote *Giuseppe Chiesa* Vicario di Maccio dipartimento del Lario.

Con decreto del giorno 5, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato l'Orfanotrofio della Stella di Milano ad accettare il legato lasciatogli da Giuseppa Saptambrogio, costituente un utile dominio, e miglioramenti di una bottega posta in Milano, ed affittata per lir. 600 milanesi (italiane lir. 460. 51.)

Con decreto del giorno 11, ha accordato a *Paolo Zanella* figlio dell'avvocato Bartolomeo, antico amministratore del dipartimento d'Olona, l'ammissione a mezza pensione nella regia Scuola militare di Pavia.

Con decreto del giorno 12 ha nominato i membri dei Consigli distrettuali, e comunali di prima e seconda classe nel dipartimento del Basso–Po in rimpiazzo di quelli, che sono sortiti, che sono stati dimessi, o che sono morti.

Con due separati decreti pure del giorno 12, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale maggiore di Milano ad accettare la donazione fattagli dal Sacerdote Marchesi per la somma di lir. 1758. 15. 4 di Milano (italiane lir. 1354. 46.), ed il legato lasciatogli da Carlo Augiussola di lir. 1200. di Milano (italiane lir. 920. 25.)

Inoltre con altro decreto de' 12, ha ordinato che i due vice–Prefetti *Marino Giuliani*, e *Galeazzo Marini* si rilevino vicendevolmente dal loro posto, il primo di Schio dipartimento del Bacchiglione, ed il secondo di Ceneda dipartimento del Tagliamento,

Con due separati decreti del giorno 14, ha nominato il sig. *Antonio Mall* di Lovere, Parroco della Villa di Ronco, dipartimento del Mella, ed il signor *Leopoldo Rocchini* (Arciprete della pieve di Finigara) Parroco di S. Colombano nella diocesi di Lodi.

Con decreto del giorno 16, ha pure nominato il sig. *Lorenzo Tortelli*, Parroco di S. Giacomo delle Roncole, dipartimento del Panaro.

Con decreto del giorno 18, ha nominato il sig. *Alessandro Casali* di Mantova, aggiunto al Consiglio della prefettura del Mincio per le funzioni di Magistrato d'acque e strade in luogo del sig. *Giuseppe Loria* dimissionario.

Con due separati decreti del giorno 19, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato il Luogo Pio della Carità di Udine ad accettare l'eredità Oretig e Natolo dell'annuo reddito di lir. 290 circa italiane; e gli Amministratori della parrocchiale di S. Vittore di Varese ad accettare il legato di lir. 1000. di Milano (italiane lir. 767. 52.) lasciatole dal fu Sacerdote Giuseppe Cairati.

Con decreto del giorno 23, ha nominato il Sacerdote *Antonio Guidoboni* al vacante beneficio parrocchiale di Quarantoli, dipartimento del Panaro.

Finalmente con decreto del giorno 26, ha nominato ingegneri ordinarj di seconda classe per le acque e strade i sigg. *Falconi Andrea*, e *Parma Alessio* in luogo de' dimissionarj Negri e Maggi.

LXXIV.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Finkenstein 16 Maggio 1807.

Il Principe Girolamo avendo riconosciuto che tre opere avanzate di Neiss situate lungo la Bielau molestavano le operazioni dell'assedio, ha ordinato al gen. Vandamme di prenderle. Questo generale, alla testa delle truppe virtembergheşi, si è impadronito di queste opere nella notte del 30 aprile al 1.° maggio, ha passato a fil di spada le truppe nemiche che le difendevano, ha fatto 120 prigionieri e presi 9 pezzi di artiglieria. I capitani del genio Depouthon e Prost, il primo, officiale d'ordinanza dell'Imperatore, sono marciati alla testa delle colonne ed hanno dato prove di gran valore. I luogotenenti di Hohendorff, Bawer e Mulher si sono particolarmente distinti.

Il 2 maggio, il luogotenente generale Camrer ha assunto il comando della divisione virtembergheşe.

Dopo l'arrivo dell'Imperatore Alessandro all'ar-

mata, sembra che siasi tenuto a Bartenstein un gran consiglio di guerra, a cui hanno assistito il Re di Prussia ed il gran Duca Costantino, che i pericoli ond' era minacciata Danzica sieno stati l'oggetto della deliberazione di questo consiglio; che siasi riconosciuto non poter Danzica esser salvata se non in due maniere; la prima coll' attaccar l' armata francese, varcando la Passarge e coll' esporsi alla sorte d' una battaglia generale, il cui esito, ove pur fosse favorevole, sarebbe d' obbligare l' armata francese ad iscoprir Danzica; l' altra col soccorrere la piazza per mare. Pare che la prima operazione non sia stata giudicata praticabile, senza esporsi ad una rovina e totale sconfitta; si è quindi adottato il piano di soccorrere Danzica per mare.

In conseguenza il luogotenente generale Kaminski, figlio del feld maresciallo, con due divisioni russe formanti dodici reggimenti, e parecchi reggimenti prussiani, sono stati imbarcati a Pillau. Ai 12, sessanta sei bastimenti di trasporto, scortati da tre fregate, hanno sbarcato le truppe all' imboccatura della Vistola al porto di Danzica sotto la protezione del forte Weichselmünde.

L' Imperatore diede immediatamente ordine al maresciallo Lannes, comandante il corpo di riserva della Grande Armata, di portarsi da Marienburgo, ove trovavasi il suo quartier generale, colla divisione del generale Oudinot per rinforzare l' armata del maresciallo Lefebvre. Egli giunse in una marcia nello stesso tempo, che l' armata nemica sbarcava. Li 13 e 14 il nemico fece de' preparamenti d' attacco; egli era segregato dalla città da uno spazio di men d'una lega, ma occupato dalle truppe francesi. Ai 15 sbucò dal forte sopra tre colonne, avendo il progetto di penetrare dalla diritta della Vistola. Il generale di brigata Schramm, ch' era agli avamposti col 2.° reggimento d' infanteria leggiere, ed un battaglione di Sassoni e di Polacchi, ricevette il primo fuoco del nemico, e lo rattenne a portata del cannone di Weichselmünde.

Il maresciallo Lefebvre erasi portato al ponte situato al basso della Vistola, ed aveva fatto passare il 12.mo d'infanteria leggiere e dei Sassoni per sostenere il gen. Schramm. Il gen. Gardanne incaricato della difesa della diritta della Vistola vi aveva parimenti appoggiato il resto delle sue forze. Il nemico trovavasi superiore, ed il combattimento si sostenne con eguale ostinazione. Il maresc. Lannes colla riserva d'Oudinot era collocato sulla sinistra della Vistola, da dove sembrava il di prima che il nemico dovesse sortire; ma vedendo i movimenti del nemico scoperti, il maresc. Lannes passò la Vistola con 4 battaglioni della riserva di Oudinot. Tutta la linea e la riserva del nemico furono messe in rotta, ed incalzate fino alle palizzate, sicchè alle nove ore del mattino il nemico trovavasi bloccato nel forte di Weichselmünde. Il campo di battaglia era coperto di morti. La nostra perdita è di 25 uomini uccisi, e 200 feriti. Quella del nemico è di 900 uomini uccisi, e 1500 feriti, e 200 prigionieri. Alla sera distinguevasi un gran numero di feriti, che si andavano imbarcando sui bastimenti, i quali hanno successivamente preso il largo per ritornare a Kœnigsberg. Durante quest' azione la piazza non ha fatto veruna sortita, e si è accontentata di sostenere i Russi con un vivo cannonamento. Il nemico dall' alto de' suoi ripari rovinati e mezzo demoliti è stato testimonio di tutto il fatto, ed è rimasto costernato in vedere dileguarsi la speranza che aveva di essere soccorso.

Il gen. Oudinot ha di propria mano ucciso tre Russi. Parecchi de' suoi ufficiali di stato maggiore sono stati feriti. Il 12.mo ed il 2.° reggimento d'infanteria leggiere si sono distinti. I dettagli di questo combattimento non erano per anco arrivati allo stato maggiore.

Il giornale dell'assedio di Danzica farà conoscere che i travagli si proseguono con eguale attività, che la strada coperta è coronata, e che si stanno facendo gli apparecchi per passare la fossa.

Tostochè il nemico seppe che la sua spedizione marittima era arrivata davanti a Danzica, le sue truppe leggieri osservarono e molestarono tutta la linea cominciando dalla posizione occupata dal mar. Soult lungo la Passarge davanti la divisione del gen. Morand sull' Alle. Esse furono ricevute a piè fermo dai Volteggiatori, perdettero un buon numero d'uomini; e si ritirarono più celeri, che non s' erano avanzate.

I Russi presentaronsi pure a Malga innanzi al gen. Zayonchek comandante il corpo d' osservazione polacco, e fecero prigioniere un posto di Polacchi. Il gen. di brigata Fischer marciò contro essi, gli sbaragliò, uccise loro una sessantina d' uomini, un colonnello, e due capitani. Eglino si presentarono altresì davanti il 5.o corpo, ed insultarono gli avamposti del gen. Gazan a Willemberg. Questo generale gl' incalzò per più leghe. Più seriamente assalirono costoro la testa del ponte dell' Omuiew di Drenzewo. Il gen. di brigata Girard marciò contro di essi col 85.mo, e li rovesciò nella Narew. Arrivò il gen. di divisione Suchet, rispinse i Russi colla spada al dorso, li rovesciò in Ostrolenka, uccise loro una sessantina d'uomini, e prese 50 cavalli. Il capitano del 64.mo Laurin, che comandava una gran guardia, accerchiato da tutte le bande dai Cosacchi fece la miglior resistenza, e meritò d' essere distinto. Il maresc. Massena che era montato a cavallo con una brigata di truppe bavaresi ebbe motivo di essere soddisfatto dello zelo e del buon contegno di queste truppe.

Lo stesso giorno 13, il nemico attaccò il gener. Lemarrois all' imboccatura del Bug. Questo generale aveva passato il detto fiume, li 10, con una brigata bavarese ed un reggimento polacco, aveva in tre giorni fatto costruire delle opere di teste di ponte, ed erasi portato sopra Wiskowo nell' intenzione d' incendiare le zatte, intorno a cui il nemico faceva travagliare già da 6 settimane. La sua spedizione è perfettamente riuscita, tutto è stato incendiato, e in un attimo fu distrutto questo ridicolo lavoro di 6 settimane.

Ai 13, a 9 ore del mattino, 6in. Russi, giunti da Nur, assalirono il general Lemarrois nel suo campo trincerato; furono essi ricevuti ad archibugiate e mitraglia: 300 Russi giacquero sul campo di battaglia; e si tosto come il gen. Lemarrois vide il nemico (il quale era arrivato sui margini del fosso) rispinto, fece una sortita e lo inseguì colla spada al dorso. Il colonnello del 4.° di linea bavarese, prode militare, è stato ucciso. Egli è generalmente compianto. I Bavaresi hanno perduto 20 uomini, ed hanno avuto una sessantina di feriti.

Tutta l'armata è accampata per divisioni in battaglioni quadrati in posizioni sane.

Questi avvenimenti d'avamposti non hanno prodotto verun movimento nell' armata. Tutto è tranquillo al quartier generale. Sembra che questo attacco generale de' nostri avamposti nella giornata del 13 abbia avuto per iscopo di tenere a bada l' armata francese per impedirle di rinforzare l' armata che assedia Danzica. Una simile speranza di soccorrere Danzica con una spedizione marittima sembrerà molto straordinaria ad ogni militare sensato, e che conoscerà il terreno e la posizione che occupa l' armata francese.

Le fronde cominciano a pullulare. La stagione è come nel mese d' Aprile in Francia.

Seguito del giornale dell' assedio di Danzica.

Notte dell' 8 al 9 maggio. Attacco dell' Hakelsberg. — Al coronamento della strada coperta della mezza-luna, la zappa di diritta, a motivo del burrone, è stata terminata da una traversa altissima che la copre dai fuochi delle opere basse della porta di Schidlitz.

Si è continuata la zappa di sinistra sopra un' estcn-

sione di 15 tese, compreso il contorno di traverse. Si è fatto un passaggio per entrare nella strada coperta.

La zappa sul bastione di sinistra si è avanzata di 8 tese.

Artiglieria. — Due pezzi delle batterie basse del nimico sono stati smontati, ed il bastione di sinistra dell'Hakelsberg ridotto al silenzio. I nostri mortai principalmente sono quelli che hanno prodotto questo effetto.

Il cavaliere, che si arma nella piazza, tira sulle nostre trincee: si sono quindi diretti due pezzi di 24 sopra questo cavaliere.

Si stanno costruendo nell'isola due batterie; l'una per imboccare la strada coperta della diritta dell'Hakelsberg; l'altra per colpire di dietro le opere del corpo di piazza situato dietro l'Hakelsberg. Noi abbiamo tirato 150o colpi.

Notte del 9 al 10 maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Si è avanzata di 5 tese la zappa di sinistra della mezzaluna: quella del bastione è stata inoltrata fino a tre tese dalla palizzata mediante il passaggio praticato nella strada coperta della mezzaluna: si sono inviati due distacamenti composti di alcuni zappatori e bersaglieri per riconoscere i *blockhausen* e tentare di stabilirvisi; ma non si trovarono abbastanza danneggiati. Il nemico li occupava.

Artiglieria. — Le batterie della mezza piazza d'arme hanno fatto fuoco sui *blockhausen*; il nemico ha lanciato molte pietre, pentole di fuoco e granate. Noi abbiamo tirato 800 colpi. Il fortino di Kalekants sulla riva sinistra della Vistola è stato armato di 4 pezzi.

Penisola. — Alcuni esploratori, mandati il 9 dal posto di Kalberg sovra Polski distante tre leghe, ha veduto alcune truppe che il nemico aveva allora sbarcate.

Nella mattina del 10 gli avamposti del nemico si sono avvicinati a Kalberg, ed hanno tirato alcuni colpi di fucile.

Marina. — Undici bastimenti, aventi delle truppe a bordo, sono entrati nel porto che è protetto dal forte di Weichselmünde, e lontano una lega dalla piazza. Qualunque comunicazione fra il porto e la piazza è omai impossibile.

Notte del 10 all' 11 Maggio. Attacco del Hakelsberg. — La zappa della mezzaluna è stata continuata sopra un'estensione di sei tese; ma in realtà non si è avanzata che di 3 tese. Questa zappa, che marcia perpendicolarmente al bastione, è molestata da palle e bombe che obbligano a continue riparazioni, e colmano la testa della zappa.

Si è coronato il sagliente del bastione sopra una lunghezza di 10 tese circa, e si è fatto una traversa. Durante la giornata questa zappa è stata continuata sopra un estensione di 16 tese.

Artiglieria. — Le batterie basse sono state con successo contrabbattute dalle nostre batterie della 2.a paralella. Noi abbiamo smontato un pezzo nel bastione di sinistra dell'Hakelsberg. Sono scoppiati degli obizzi nei blockhausen. Noi abbiamo tirato 700 colpi.

Marina. — Trenta bastimenti carichi di truppe hanno dato fondo nel porto ed alla spiaggia; 8 altri sono stati in vista. Il sig. maresciallo Lefebvre ha ordinato delle disposizioni contro le sortite e l'attacco che far potrebbono le truppe arrivate nel porto.

L'armamento dei fortini num. 5 e 6 è stato aumentato; i fortini dell'isola all'ingiù ed all'insù hanno parimenti ricevuto un aumento d'artiglieria per battere la pianura e la Vistola: 12 pezzi d'artiglieria leggiere sono stati collocati a fianco della cavalleria. Si sono dati gli ordini nelle batterie e nelle paralelle in caso di sortita sulle trincee.

Notte dell' 11 al 12 maggio. Attacco dell' Hakelsberg. — Alla zappa della mezzaluna si è riparata la testa della zappa rovesciata dalle bombe; essa è stata avanzata di 6 tese nella notte, e di 4 1/2 nel giorno verso il sagliente della piazza d'armi rientrante.

Si è continuata la zappa del bastione di diritta sopra un'estensione di 14 tese, compresavi la traversa: durante il giorno ha guadagnato 10 tese verso il sagliente della piazza d'armi rientrante.

Il nemico ha vessato la testa delle zappe con pietre e granate lanciate a mano.

Artiglieria. — Abbiamo tirato 500 colpi. Il nemico non ha fatto fuoco che dalle batterie basse. Ei non conserva nel fronte dell'Hakelsberg che 3 piccoli pezzi, un mortajo ed un petriere.

Marina. — Si è notata una frequente comunicazione per battelli fra il campo trincierato ed il forte di Weichselmünde. Vi è stata qualche apparenza d'attacco dalla parte del forte; ma nessun attacco reale sopra verun punto.

Notte del 12 al 13 maggio. Attacco dell' Hakelsberg. — Le due teste della zappa sono state raggiunte. Si è prolungata la zappa ad angoli retti sul ramo diritto della strada coperta del bastione.

Alla mattina il nemico ha fatto una piccola sortita sopra le zappe: egli ha avuto 14 uomini uccisi. Si è prolungata la fossa dal fortino di Kalekantz fino alla Vistola, e sonsi distrutte le comunicazioni che precedentemente conducevano dalla piazza a questo fortino, e che coprivano i fuochi delle nostre batterie dell'isola.

Artiglieria. Il nemico ha fatto fuoco più del solito specialmente dalle batterie basse. Si sono cominciate due nuove batterie d'obizzi per imboccare le strade coperte e le fosse de' bastioni del fronte d'attacco, una di cui nella 3.a paralella, e l'altra al coronamento della strada coperta del bastione. Noi abbiamo tirato 600 colpi. Sono giunte a Dirschau 500 palle di 24, 2000 di 12, 500 bombe e 1200 obizzi.

Notte del 13 al 14 maggio. — Siamo sbucati da due punti della zappa per entrare nella strada coperta del bastione ed in quella della piazza d'arme, in faccia al blockhausen. Le zappe sono state spinte a 3 piedi dalla palizzata.

Artiglieria. — Le batterie d'obizzi, che imboccano le fosse, hanno cominciato a far fuoco. Le nuove batterie stabilite alla sinistra della 2.a paralella hanno del pari cominciato a far fuoco sul cavaliere della piazza ed i fianchi bassi delle opere esteriori.

Ai 15 il gen. Kaminski, a 4 ore del mattino, è sortito dal forte di Weichselmünde con 9 reggimenti russi nuovamente sbarcati: dopo più ore di cannonare ed archibugiare sono eglino stati messi in rotta, e sbaragliati con una perdita considerabile. La piazza non ha appoggiato questa operazione fatta per liberarla, se non con un vivo cannonamento. Testimonio di questa battaglia, che si è data ad una mezzaluna de' suoi ripari, pare che la guernigione sia nella più grande costernazione. (*Moniteur.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Si rappresenta in musica *I Zingari in fiera*, musica del sig. M. Paesiello, coi balli *La generosità di Sabba* e *I due Scicchi*.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *Il Barbiere di Siviglia*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo intitolato *La forza d'Amore*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia *Verzura* si recita *Le prigioni di Lembergh*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'innocenza venduta è rivendutta*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 153.

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Giugno 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Estratto d' una lettera particolare scritta da Washington, 4 marzo.

Tutti i giornali hanno molto parlato della grande cospirazione del colonnello Burr. Sembra che il colonnello Wilkinson, comandante alla Luigiana le truppe degli Stati-Uniti, abbia finto d' entrare nelle sue viste, ed abbia seco lui aperta una corrispondenza, onde meglio conoscere i disegni di quel colonnello ed opporsi efficacemente alle sue imprese.

Noi qui daremo due articoli presi dal rapporto fatto da questo generale al Presidente degli Stati-Uniti, e da esso comunicati al congresso.

Traduzione della lettera scritta in cifra dal colonnello Burr al general Wilkinson, e da questo certificata.

» Ho ottenuti i fondi, ed ora incomincio l'impresa. — Distaccamenti da diversi punti e sotto diversi pretesti dovranno trovarsi sull' Ohio il 1.° novembre. Tutto e nell' interno e nell' estero favorisce i miei progetti. — La protezione dell' Inghilterra sembra certa; *Truxton* è andato alla Giamaica per combinare coll' ammiraglio di quella stazione una riunione al Mississipi . . . . (Qui mancano alcune parole) . . . . Inghilterra. — La marina degli Stati-Uniti è pronta ad unirvisi, e gli ultimi ordini sono dati ai miei amici e partigiani. — Sarà questa un'armata di *coraggi scelti*. — Wilkinson sarà il secondo di Burr e di Burr solamente. — Wilkinson disporrà de' gradi e delle promozioni de' suoi officiali. — Burr partirà per l' Ovest il primo agosto. — Egli non retrocederà mai più. — Condurrà seco la sua figlia. — Suo genero lo seguirà in ottobre con un *corpo di degni*. — Spedite incontro un intelligente e confidenziale amico, con cui Burr possa conferire. — Esso vi sarà subito rispedito cogli ulteriori interessanti dettagli. È essenziale di concertare l' armonia della sommossa. — Spedite una lista di tutte le persone all' Ovest delle montagne conosciute da Wilkinson. Sarebbe utile l'unirvi una nota, che desse un'idea del loro carattere. — Col vostro messaggero speditemi quattro o cinque commissioni d' officiali della vostra armata, che potrete avere sotto quel pretesto che vi piacerà. Essi vi saranno fedelmente rimandati. — Gli ordini sono già dati al fornitore perchè spedisca provvisioni per sei mesi ai punti che Wilkinson determinerà. — Non si farà uso di questi viveri che agli estremi, e dietro vostri ordini. — Il progetto è arrivato a quel termine da sì gran tempo desiderato. — Burr garantisce il successo sulla sua vita e sul suo onore, sulla vita e sull'onore di molte centinaja d' uomini del sangue più puro della nostra patria. — Il piano d' operazioni di Burr è di discendere rapidamente dalle cateratte dell' Ohio, verso il 15 novembre, coi cinque cento o mille primi uomini in battelli leggieri ora costrutti a questo fine. — Egli sarà alle Natchez tra il 5 e 15 dicembre. — Allora si unirà con Wilkinson, e quindi si determinerà se convenga impadronirsi del posto di Bâton-Rouge o semplicemente di passarvi. — Fate conto di Burr per tutte le spese, ec. — Il popolo delle contrade, ove andiamo, è preparato a riceverci. — I loro agenti, attualmente presso Burr, dicono che se noi proteggiamo la loro religione, e non vogliamo sottometterli ad un' estera potenza, tutto sarà compiuto in tre settimane. — Gli Dei ci invitano alla gloria ed alla fortuna. — Rimane a sapersi se vogliamo meritare il loro favore. Il latore della presente vi è spedito espressamente per questo. — Egli ha in mano una lettera officiale d' introduzione presso di voi, di cui v' ha qui unita la copia. — È desso un uomo d' un inviolabile onore e d' una perfetta circospezione; — fatto più per eseguire che per progettare; — capace di riferire i fatti con sincerità; incapace di riferirli altrimenti. — Egli è intieramente informato del piano e delle intenzioni di . . . . . e ve le spiegherà in tutto ciò che vorrete esserne instruito, e non più. — È pieno di rispetto pel vostro carattere, e potrà trovarsi confuso in vostra presenza. Trattatelo familiarmente e vi soddisferà. — Il dott. Bollman, pure amico intrinseco, ancor meglio informato su questo affare e più intelligente, avrà in mano un duplicato. »

Questa lettera è datata dal 29 luglio 1806. Sembra che sia stata portata dal sig. Swarrwont e consegnata al gen. Wilkinson ne' primi giorni di settembre.

Dopo averla trascritta, con molte altre del dott. Erick Bollman, la prima delle quali è del 27 settembre, e le quali non hanno altro oggetto che d' ottenere una conferenza, il gen. Wilkinson aggiunge il 24 dicembre:

» Ai 30 novembre ho conferito personalmente col dott. Bollman, che mi ha detto che dopo il suo arrivo alla Nuova-Orleans non aveva ricevuto lettere dal colonnello Burr; ma che che aveva spediti dispacci a

quel colonnello, col mezzo del sig. Spence, luogotenente di marina, e che aveva avuto notizia dell'arrivo del sig. Spence a Nashville, nello Stato di Tennessée.

» Egli mi ha fatto osservare che il colonnello Burr si era troppo avanzato per poter tornar indietro; che aveva numerosi e potenti amici negli Stati-Uniti, i quali erano impegnatissimi a sostenerlo con tutte le loro sostanze; e che era probabile ch'avesse buon successo; ch'esso (dott. Bollman) aveva scritto al colonnello Burr sull'oggetto delle provvisioni, e che le aspettava da Nuova-York ed anche da Norfolk, ove il colonnello Burr aveva grandi relazioni.

» Dopo quel giorno nè ho più veduto, nè ho sentito parlare del dott. Bollman, fino al 5 dicembre, che l'ho chiamato a me una seconda volta. — Essendo giunta la valigia il giorno antecedente, mi sono informato se aveva notizie del colonnello Burr. — Mi ha risposto d'aver veduta una lettera del 30 ottobre, che assicurava che verso il 20 dicembre sarebbe stato con due mila uomini alle Natchez, ove aspetterebbe notizie della Nuova-Orleans; ch'egli sarebbe seguito da quattro mila uomini di più; che se avesse voluto, gli sarebbe stato facile di arrolare, e far marciare 12m. uomini egualmente che sei mila; ma che non aveva creduto necessario un tal numero.

» Fidandomi pienamente di questa informazione cominciai a non darmi pena di far maggiori scoperte. — Dissi al dott. Bollman che certamente mi opporrei al colonnello Burr, se continuava nel suo disegno. — Egli mi replicò che questi uomini potevano venire per armare, o montare delle navi; mi aggiunse ch'egli non dichiarerebbe quanto era accaduto tra il colonnello Burr e me; fece una cattiva difesa, e passò sopra un altro oggetto.

» Da questi documenti, e da molti altri rapporti tanto verbali che scritti dal dott. Bollman sopra questa materia, io non esito a dichiarare con giuramento, ch' egli deve essere imprigionato per aver commesso un tradimento contro il governo degli Stati-Uniti. «

Dal resto del rapporto del gen. Wilkinson si vede, ch'egli ha fatto arrestare il sig. Swarrwont, il sig. Bollman ed il sig. Ogden; che il giudice Workmen, ch'egli rignarda come implicato nella cospirazione, ha dato pei essi un *writ d'habeas corpus*, in virtù del quale il sig. Ogden è stato rimesso in libertà dal capit. Shaw della marina, che lo aveva in custodia; ma che i sigg. Bollman e Swarrwont, ch' erano sopra un'altra nave, sono partiti per Washington, avendo il generale preso sotto la sua risponsabilità la continuazione del loro arresto.

Ai 22 gennajo essi sono giunti a Washington ove sono stati imprigionati separatamente, ed ove la corte di giustizia, dopo un giorno di dibattimenti, ha loro accordato ai 24 gennajo un *writ d'habeas corpus*. Il dott. Bollman era allora presso il presidente, ed aveva chiesto di comunicargli affari importanti, dopo di che non si dubitava ch'avrebbe goduto del beneficio di questo *writ*.

Ma nello stesso tempo il senato deliberava, a porte chiuse, probabilmente per sapere se mai le circostanze esigessero, che fosse sospeso l'*habeas corpus*.

(*Pub.*)

Filadelfia 14 Aprile.

Il governo del territorio del Mississipi, come si è detto tempo fa, aveva promesso 2m. piastre di premio a chiunque arresterebbe o procurerebbe al governo i mezzi di far arrestare il colonnello Burr, ch'era fuggito dopo aver data la cauzione voluta dalla legge per la rappresentazione della sua persona. Questa somma è stata guadagnata da un soldato di milizia che lo ha riconosciuto ed arrestato nel distretto di Tombigbie. La situazione di questo fuggitivo offriva qualche cosa di paragonabile a quella di Mario; al pari di questo Romano egli è stato rinvenuto travestito, avvolto di cenci, e nascosto in una palude: è stato condotto a Richemont, capo luogo dello Stato di Virginia sotto la scorta di 10 soldati. In tutti i luoghi ov'egli è passato, il popolo s'è affollato a lui dintorno. Indarno ha egli cercato di produrre qualche sommossa in suo favore, dicendo d'essere innocente, e d'essere stato due volte assolto dai tribunali. Tradotto davanti al giudice presidente della corte di Virginia si è difeso con molta presenza di spirito e sagacità. L'atto d'accusa, in virtù del quale è detenuto come prigioniere di Stato, porta ch'egli è prevenuto del delitto di tradimento 1.° per aver intrapresa una guerra contro gli Stati-Uniti, 2.° per aver preparata una spedizione contro le colonie di Spagna, nel momento in cui gli Stati-Uniti erano in pace con quella Potenza. Egli verrà giudicato, nelle sessioni di maggio, dalla corte dello Stato di Virginia; fuorchè non si reputi spediente di tradurlo davanti ad un'alta corte che si convocherebbe straordinariamente per la costruzione del suo processo. (*Gaz. de France*)

Ne' primi giorni di gennajo si era data una nuova costituzione ai Negri di S. Domingo;, a quella fu sostituita un'altra; ed ora la forma del governo d'Haiti consiste in un potere esecutivo permanente, di cui è capo il gen. Cristoforo che si è fatto nominare presidente a vita, con 40m. piastre (210m. lire italiane) d'appuntamento annuo. Uno de' suoi primi decreti pronuncia la pena di morte colla confisca de' beni contro quelli che facessero commercio di contrabbando. (*Jour. du Comm*)

INGHILTERRA

Londra 15 Maggio.

Non avendo potuto sir F. Burdet ed il sig. Paul, per cagione di ferite ricevute battendosi in duello, assistere all'elezione di Westminster, si sono fatti giacscheduno rappresentare da un amico. Il primo ebbe a suo favore fino settecento voti, e l'altro non ne ebbe che un piccol numero. Non è ancora deciso che sir F. Burdet sia escluso. Il sig. Sheridan non è distinto in questa stessa elezione; vi si è presentato un nuovo candidato, un uomo che non aveva diritto per esser proposto, e che null'ostante vince in ogni scrutinio i suoi competitori; ed è il lord Cochrane. Siccome sarà esso infallibilmente eletto, dice l'*Osservatore*, e non si ha ancora avuta occasione di conoscere il

suo talento oratorio, ne daremo qui un' idea. Ecco un discorso che indirizzò giorni sono agli oratori:

» Tutto quello, che vi dimando, è di ascoltarmi; io non voglio vendervi il porcello da latte nel sacco (*grande scroscio di risa, applausi continuati*), voi siete uomini indipendenti; così ascolterete almeno sopra che fondansi le mie pretensioni.

» Si è voluto far credere che un ufficiale di marina non fosse acconcio per divenire un rappresentante del popolo al Parlamento. (*È vero, è vero, gridano gli astanti*) A questo proposito voglio dire una parola a quelli che non vogliono marinai. Essi avrebbero dovuto dare una lista delle professioni che rendono incapace un uomo d' esser membro del Parlamento. Che pensan essi degli uomini che hanno pensioni o posti senza impiego? che pensan essi di que' damerini che passano la maggior parte delle loro giornate a condurre i loro *karricks* nelle strade? (*Risa ed applausi*) Questi signori sono essi più idonei d'un ufficiale di marina ad esser deputati al Parlamento? Sceglieransi forse i legislatori fra li zerbini, che distinguonsi nel guidare i loro cavalli nelle strade di Londra, e pei quali la maggior fortuna è di far sì che le belle di *Bond Street* ammirino il loro talento nel tormentare un povero animale, che ha più giudizio d' essi? (*Grandi applausi*) Il cielo mi confondi se tal razza di gente vale un ufficial di marina per rappresentare il popolo inglese al Parlamento! «

Alcuni de' nostri giornali continuano a rappresentare il sig. Canning come imbrazzatissimo, nella sua carica di ministro degli affari esteri, in tutte le occasioni che è obbligato d' aver delle conferenze con ambasciatori ed agenti diplomatici che non parlano inglese. Oltrechè non sa verun altra lingua viva, egli ha pure la sfortuna di non avere imparato nè un pò di greco nè di latino; di modo che non può nemmeno ricorrere all' espediente d' una lingua morta. Tuttavia il *Morning-Chronicle* pretende che questo ministro prenda tutti i giorni due lezioni di francese; ma sia ch' egli abbia la testa dura, o che abbia scelto un cattivo maestro, non saprebbe ancora, dice il malizioso giornalista, augurare il buon giorno in francese ec.

Il gen. Dumouriez ha annunciato col mezzo del *Morning-Chronicle*, che dopo il mese di settembre 1805, non ha più avuto alcun rapporto col cavaliere di Blin; avendo a quell' epoca certe ragioni determinato il generale ad escluderlo dalla sua casa e dalla sua famiglia. (*Pub.*)

GERMANIA

Lipsia 14 Maggio.

Gli Stati della Sassonia, che già da molti mesi erano stati convocati, si sono riuniti a Dresda il 10 maggio. Le proposizioni che sono state fatte all' apertura delle sedute si riportano specialmente ai tre seguenti punti.

1.° Prendere i mezzi più convenienti onde procurarsi una somma di 1,900,000 scudi, che dovrà servire al pagamento dell' ultimo terzo della contribuzione imposta, ed a coprire le anticipazioni che sono state fatte dal tesoro reale. Un prestito sopra nuove carte dello Stato al 4 per 100 sembra essere il migliore e più naturale spediente. 2.° Metter nuovamente in attività l' armata, e fornirla di tutto il necessario. 3.° Ristabilire in una maniera perfetta ed assoluta l' eguaglianza tra le religioni.

Alla fine di questa seduta fu data, a nome del Re, la formale assicurazione che l' antica costituzione della Sassonia non soffrirebbe alcuna alterazione.

(*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 19 Maggio.

Le lettere di Buda annunciano che i magnati d' Ungheria hanno dichiarato agli Stati ch' essi erano forzati di chiedere all' Imperatore d' Austria una nuova costituzione che più si adattasse ai tempi ed agli attuali rapporti, e ch' era da gran tempo desiderata dalla classe della cittadinanza e da quella de' paesani.

Agli 11 di questo mese si sono adunati gli Stati di Boemia, dopo la convocazione stata fatta da S. M. I. In quella prima seduta si sono lette le dimande del sovrano, che vennero, come al solito, espresse nelle due lingue.

Finalmente sappiamo il tenore del trattato conchiuso, il 6 dello scorso febbrajo, tra l' attuale sovrano di Brisgovia e dell' Ortenau, ed i Principi che prima possedevano quel paese. S. A. R. il gran Duca di Baden paga una somma annua di 80m. fiorini a S. A. R. l' Arciduca Francesco d' Este, come figlio maggiore dell' Arciduca Ferdinando. Quest' ultimo rinunzia a tutte le sue pretensioni sulla Brisgovia e sull' Ortenau. (*Jour. de l' Emp.*)

VIRTEMBERG

Stutgard 20 Maggio.

Secondo le ultime notizie di Polonia, le armate belligeranti conservano sempre la stessa posizione, e l' assedio di Danzica progredisce al suo fine. Questa fortezza mancava già di parecchi oggetti di prima necessità. Pare che lo stesso general Benigsen sia convinto dell' impossibilità di fare un tentativo qualunque per liberarla, e ciò si spiega facilmente conoscendo la posizione della Grande Armata. Essa forma da Braunsberg sovra il Baltico fino a Puitusk sulla Narew, seguendo la Passarge e l'Omulew una triplice linea, la prima delle quali è coperta da teste di ponti, da batterie formidabili, da tagliate, e che in poche ore sarebbe in caso di bisogno sostenuta da tutte le truppe formanti le altre due linee.

Gli Stati provinciali della Boemia si sono uniti a Praga, e la loro sessione è stata aperta con molta solennità. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 21 Maggio.

Avendo gl' Inglesi ricominciato ad incrociare davanti l' isola di Walcheren, il sig. gen. Monnet, che comandava a Flessinga, ha formato un campo a Westcappel e preso tutte le altre precauzioni necessarie per respingerli poderosamente ov' essi tentassero uno sbarco. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 19 Maggio.

Un corriere arrivato la sera del 16 a Magonza ha portato a S. E. il mar. Kellerman l'importante notizia, che tutte le opere avanzate di Danzica erano state prese, e che quella piazza era alla vigilia di capitolare alla partenza dello stesso corriere.

(*Jour. du Soir*)

Parigi 24 Maggio.

Si annuncia che S. M. la Regina d'Olanda non si tratterrà lungo tempo a Malmaison; ella si dispone a partir quanto prima per le acque di Bagneres. S. M. prenderà il suo viaggio per la Borgogna. (*Pub.*)

Genova 30 Maggio.

Giovedì mattina è qua giunto il 1.° battaglione del reggimento d'Isembourg, e venerdì il 3.°. Dicesi che il primo seguiterà al più presto la sua marcia per Sestri di Levante, e Piacenza; e che l'altro sia per fermarsi qui qualche giorno.

Da lettere di Livorno rilevasi, che le LL. MM. il Re e la Regina d'Etruria trovavansi ancora il giorno 22 spirante in quella città, e che vi avevano fra le altre cose godnto del divertimento di una pesca a reti, riuscita abbondantissima.

Le stesse lettere portano, che sono stati arrestati dagl'Inglesi sette bastimenti americani che si dirigevano con ricchi generi a quella piazza.

Sentesi pure che gl'Inglesi dopo aver occupato Alessandria, abbiano tentato uno sbarco per impadronirsi di Rosetta; ma che vi sieno stati vigorosamente rispinti colla perdita di 1500 uomini.

(*Monit. e Gaz. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Reggio 10 Maggio.

Tutti i segni della più profonda gratitudine e della più viva esultanza si videro nel popolo Reggiano li 7 corrente, felicissimo giorno anniversario dell'incoronazione di S. M. I. in Re d'Italia. Nella mattina tutte le autorità civili e militari in gran costume radunatesi nella residenza prefettizia si recarono colla numerosa scorta della cavalleria in piena parata alla Cattedrale, ove coll'assistenza del Clero e del Vescovo fu cantato il *Te-Deum* per sì fausto avvenimento. La folla del popolo accorso e la decenza colla quale tutta la truppa qui di guernigione fu messa sotto l'armi nella piazza, resero più nobile la pompa della cerimonia religiosa.

Un'elegante illuminazione a giorno nel pubblico Teatro accompagnata dall'interna illuminazione de' palchetti fatta da privati chiamò numeroso popolo allo spettacolo teatrale, e diede occasione alla pubblica allegrezza di esternarsi con replicati evviva per la dolce rimembranza del più grande giorno che possa indicarsi dalla Storia italiana.

Milano 2 Giugno.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia,

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno,

Visto l'Art. XIII del Nostro Decreto primo agosto 1805, relativo allo stabilimento d'una Scuola veterinaria in Milano:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1 La Scuola veterinaria di Milano sarà aperta col principio dell'anno 1808 al più tardi.

2 Oltre l'allievo, che sarà mandato da ciascun dipartimento, a tenore dell'articolo 2 del succitato Decreto; e quello che manderanno le città di Milano, Bologna, Ferrara, Brescia e Mantova a tenore dell'articolo 5, uno ne sarà mandato anche dalla città di Verona, ed un altro da quella di Padova.

3 Il Ministro della Guerra nominerà esso pure quattro allievi, che saranno mantenuti coi fondi del suo Ministero.

4 Sono addetti a questa Scuola tre Professori ed un Professore aggiunto: uno dei Professori ha il titolo e le incombenze di Direttore.

5 Ognuno dei Professori ed il Professore aggiunto hanno sotto di se un Ripetitore delle scienze rispettive, scelto fra gli allievi più istruiti. La nomina dei nuovi Ripetitori si farà ogni anno per concorso alla presenza di una Commissione nominata dal Ministro dell'Interno.

6 Il regolamento organico da Noi approvato sotto la data d'oggi, sarà rigorosamente osservato nello stabilimento.

7 Nessun individuo potrà stabilirsi nel Regno in qualità di veterinario o di perito marisalco senza una patente rilasciatagli dal Ministro dell'Interno, dopo il corso regolarmente compiuto nella scuola di Milano. Sono però eccettuati gli allievi delle Scuole dell'Impero Francese.

8 La disposizione dell'articolo precedente non avrà effetto, che dopo tre anni dalla data dell'aprimento della Scuola.

9 Restano ferme tutte le disposizioni del succitato Decreto che non siano derogate con queste.

10 Il Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, li 25 maggio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Farmacopea generale ad uso degli Speziali e de' Medici moderni ossia *Dizionario delle preparazioni farmaceutico-mediche semplici e composte più usitate ai nostri tempi, e conformi alle nuove teorie chimico-mediche di* L. V. BRUGNATELLI ec.

Pavia 1807. Dalla tipografia di Gio: Capelli.

Si vende in Milano a lir. 10. 10 milanesi da Maspero e Pirotta.

Sistema completo di polizia medica di G. P. FRANK.

Traduzione dal tedesco. Vol. III.

Milano presso Pirotta e Maspero.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Si rappresenta in musica *I Zingari in fiera*, musica del sig. M. Paesiello, coi balli *La generosità di Sabba* e *I due Scioccchi.*

TEATRO CARCANO. Si rappresenta in musica *Il Barbiere di Siviglia*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo intitolato *La forza d'Amore.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia *Vervura* si replica *Le prigioni di Lemberg.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 1 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 17 *Maggio*.

Il luogotenente Collins, impiegato sulla fregata inglese *la Tersicore*, uccise a Madras, nel mese di settembre scorso, un marinajo americano appartenente ad un bastimento di Salem. Quest'officiale è stato tradotto avanti una corte marziale e dichiarato colpevole d'omicidio semplice, e non è stato condannato che ad una multa, e a due mesi di prigionia. Essendo ora trascorso il tempo dell'arresto, l'ammiraglio Trowbridge lo ha preso a bordo del *Blenheim*, in qualità di primo luogotenente. (*Jour. du Soir*)

Ci si scrive da Shelburn (Nuova Scozia) che li 14 aprile scorso, la signora Cristiana Fraser è colà morta in età di 115 anni. Ella era vedova fino dall'anno 1715. (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Dresda 11 *Giugno*.

La nostra Dieta ha continuato senza interruzione le sue sedute dall'11 maggio fino al presente. Finora non è stata presa alcuna definitiva risoluzione relativamente al metodo più vantaggioso per coprire il *deficit* e far fronte alle spese più urgenti. Le commissioni particolari nominate per occuparsi di questo oggetto non hanno per anco fatto il loro rapporto. Pare che il pubblico inclini per la creazione di nuove carte di Stato. Del resto il credito, di cui la Sassonia gode presso l'estero, non è ancora diminuito, come viene provato nuovamente dal risultato dell'imprestito aperto in Olanda per ordine del nuovo Sovrano. Fra pochi giorni si attende qui il banchiere Enrico Bassenge, ch'era stato spedito ad Amsterdam per regolare questo affare. Questo prestito avrebbe dovuto incontrare maggiori ostacoli in quanto che si era colà aperto nello stesso tempo un prestito di 8 milioni per la Spagna, ed uno assai più considerabile per l'Olanda medesima.

I deputati de' nostri Stati provinciali hanno ricevuto, già da alcune settimane, gli stati delle perdite che le casse per le provvisioni di guerra e di bocca hanno sofferto da sei mesi in quà. Queste perdite vengono calcolate a poco più d'un milione di risdalleri. Già da tre mesi è stata formata una commissione, detta di *ristaurazione* composta di membri di tutte le autorità superiori per esaminare i danni prodotti dalla guerra in tutta l'estensione del Regno; ma finora le è stato impossibile il procurarsi informazioni esatte sopra questo oggetto. Frattanto il Re ha già invitato gli Stati a stabilire una cassa generale di risorse; e fin a tanto che tutte le perdite non sieno provate, questa cassa non sarà che provvisoria, e non servirà che a soccorrere quelli che hanno maggior bisogno di sussidio. Il Re ha pure comunicato agli Stati un quadro della situazione attuale della città di Lipsia, chiedendo per questa interessante città una indennizzazione di tre milioni di risdalleri, che dev'essere a carico di tutto lo Stato.

Finora la religione dominante in Sassonia era la luterana. Col trattato di Posen è stato stipulato che i Cattolici godrebbero in avvenire degli stessi diritti de' Luterani, in tutta l'estensione del Regno; lo stesso favore vien ora reclamato dei Protestanti. La colonia riformata di Lipsia, di cui fanno parte molti distinti negozianti, ha indirizzato a questo riguardo delle rappresentanze alla Dieta generale, e si è nominata una commissione per fare un rapporto analogo. La di lei dimanda è stata secondata da una memoria benissimo scritta, che molti proprietarj della Sassonia hanno essi pure indirizzata alla Dieta; essi s'appoggiano in questa memoria sull'esempio del Principe di Saxe-Gotha il quale ha già adottato, fin dal 16 dello scorso marzo, questi principj d'eguaglianza religiosa pel suo ducato.

Un altro oggetto non meno importante è stato pure sottommesso agli Stati. Finora nessun cittadino, che non fosse disceso da una famiglia nobile, non poteva ottenere un posto d'officiale, nè giugnere in seguito al grado d'officiale generale, qualunque pur fosse il suo merito. Lo stesso era di molti impieghi civili superiori, riservati esclusivamente alle famiglie nobili. L'opinion pubblica si è dichiarata contro questo abuso, dannoso allo Stato, e soltanto utile a qualche famiglia; e si ha la lusinga che la nostra corte, di cui conosconsi le idee liberali, non si opporrà all'adesione delle dimande state sottommesse su questo proposito ai nostri rappresentanti. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 10 *Giugno*.

Si dice che S. M., nel momento in cui partiva da Buda, abbia ricevuto la gradita notizia che i Maguati e Stati d'Ungheria hanno risoluto d'offrire al loro Re, e di mettere alla di lui disposizione l'uno per cento delle loro sostanze; il che formerà, per quanto si crede, una somma di 150 milioni di fiorini, che servirà all'estinzione dei debiti dello Stato.

La nostra Corte ha finalmente ricevuto da Londra alcuni dispacci in risposta alle lagnanze fatte contro i comandanti inglesi nel golfo adriatico. Le si promette che il commercio di Trieste e di Fiume, come pure la navigazione austriaca, non saranno inquietati. Ma sembra che l'Inghilterra abbia evitato d'internarsi nel dettaglio delle lagnanze che le sono state esposte nelle note comunicate, dietro gli ordini dell'Imperatore, dal conte di Stahremberg. Avendo però il nostro gabinetto avuto già tante volte delle vaghe promesse, che non sortirono alcun buon effetto, si teme qui a ragione, che le promesse stateci ora trasmesse non abbiano ad avere un simile risultato.

Si assicura che Czerni-Giorgio abbia notificato al generale austriaco comandante nel Banato, ch'egli proponevasi di spedire a Semelino alcuni commissarj incaricati di facoltà, onde conchiudere un regolamento militare, intorno alle truppe rispettive che dovevano trovarsi nelle piazze forti dei due Stati, ma che gli sia stato risposto negativamente col dichiarargli che non si poteva trattare con lui non riconoscendolo l'Austria come Principe od Ospodaro di Servia.

Dell' 11. È stato recentemente pubblicato un editto imperiale relativo agli atti e documenti depositi negli archivj del diauzi consiglio aulico dell'Impero.

e la cui consegna verrebbe chiesta ne'casi che possono facilmente accadere. La commissione nominata per questa consegna giuridica ha già prestato giuramento, e non tardera ad entrare in attività. Il beneficio di questo provvedimento si estende, non solo sui sudditi austriaci, ma ancora sugli Stati esteri, molte famiglie delle quali possono aver bisogno degli atti e documenti summenzionati.

S. M. si recherà il 25 del corrente mese a Baden. L' Arciduca Giuseppe, che trovasi ancora malato, è stato trasportato gli 8 a Laxenburgo, presso l'augusto suo fratello.

La contribuzione dell' 1 per 100, deliberata dai Magnati e Stati d'Ungheria, sarà imposta sopra tutte le classi d' abitanti del Regno. Gli Stati devono aver chiesto, in contraccambio, la soppressione de'biglietti di banca di 15 e 30 carantani.

La Gazzetta della Corte pubblica oggi, tra le altre notizie della Turchia, le seguenti :

» Il gran-Visir, il cui quartier generale continua ad esser ad Adrianopoli, ha ingiunto a tutti i bascià, seraskieri e bey di riunirsi a Schumma, ove devesi tenere un consiglio di guerra per deliberare sui mezzi di compiere l'allestimento dell' armata. La mancanza d'armi fra le truppe asiatiche, e la penuria de'viveri hanno finora impedito che l'armata si portasse innanzi.

» Tutto ciò ch' è stato detto ne' pubblici fogli di diverse battaglie e combattimenti, succeduti tra i Turchi ed i Russi, non si è finora verificato; anzi sappiamo che non è per anco accaduta alcuna azione veramente importante.

» Ai 20 maggio il quartier generale russo si è portato da Bucharest verso il Danubio ; il gen. Michelson era ace mpagnato dai generali Hartiuk e Tzvetef, dai dragoni di Rehbinder, dal reggimento de' granatieri di Sibirsk e dal reggimento d' ussari ch' era di guernigione a Bucharest. Fino dal 17, il gen. Uhlanius, comandante degli avamposti, era partito per Sewrin, situato di contro a Vidino; nello stesso giorno fu egli seguito dal gen. Siewers e da una parte dell' artiglieria.

» Regna ancora grandissima animosità tra l'avan di Rudschuk, Mustafà-Bayractar, e quello di Filippopoli. Un corpo di 6m. uomini del primo è stato sconfitto dalle truppe del secondo. »

La gazzetta di Fresburgo annuncia sotto la data di Semchino del 1 giugno, che dopo molti combattimenti, nei quali i due partiti hanno molto sofferto, i Serviani hanno ripresa la piccola città d' Uschitza. Gl' insorgenti calcolano la loro perdita a 2m. uomini tra morti, feriti e prigionieri. Il comandante serviano, Bulla Illiaz, è stato pericolosamente ferito avanti Uschitza, e trasportato a Belgrado. Mahmoud-bascià, che la comandava i Turchi, si è fatto strada a traverso le truppe serviane, ed ha preso posizione in qualche distanza da Kumiza col suo corpo d' armata forte di 8m. uomini.

Per altro le persone assennate, e fatte accorte dal passato, non si piegano tosto a prestar fede a queste notizie, tanto più che varie lettere particolari assicurano all' opposto positivamente, che l' armata del gran-Visir è giunta a Silistria; che la sua vanguardia ha già fatto levare il blocco ad Ismail, e che i Russi sono in piena ritirata dalla Bessarabia. Secondo le stesse lettere, i Tartari si sono levati in massa contro i Russi, e si sono dichiarati in favore dei Turchi: essi minacciano d' attaccare la Crimea.

(*Public.* — *Jour. du Soir.*)

GERMANIA

Amburgo 15 *Giugno.*

La gazzetta d' Altona pretende che l' abboccamento, di cui s' è tanto parlato, abbia realmente avuto luogo tra il Re di Svezia ed il maresciallo Brune; ma che pure non ha prodotto il risultato di cui molti eransi lusingati. Noi non sappiamo con qual mezzo il giornalista sia stato instruito dell'esito d' una conferenza di tal genere; ma giudicandone dai dettagli ridicoli ch'egli aggiunge, tanto sulle viste che sulle proposizioni del Re di Svezia, ci è permesso di credere, ch' egli è stato mal informato. Per altro, essendo il maresciallo Brune ritornato da Stettin ad Anclam, si è nuovamente divulgata la voce che S. M. il Re di Svezia gli abbia fatto proporre un secondo abboccamento. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 17 *Giugno.*

Si assicura che la guardia reale partirà nella prossima settimana, e che farà parte dell' armata che si va formando ne' contorni di Crevorden. Le precauzioni, che si prendono per ben ricevere gli Inglesi, nel caso ch'eglino avessero l' intenzione d' attaccare il nostro paese, hanno fatto credere e dire a molte persone ch' essi erano alla vista delle nostre coste; ma ciò non è vero. (*Jour. du Soir.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *Giugno.*

Jeri giorno 24, alle 5 ore pomeridiane, S. A. I. il Principe Borghese è arrivato al palazzo di Saint-Cloud, ed ha recato per parte di S. M. l' Imperatore e S. M. l' Imperatrice la notizia della vittoria, che hanno riportato il dì 14 di questo mese a Friedland le truppe della grande Armata, comandata da S. M. in persona. (*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 20 *Giugno.*

La ribellione della contea privilegiata di Poglizza è estinta. In Almissa non esistono più nè ribelli nè nimici. I dispersi implorano a qualunque patto il perdono.

Lettera di Trawnik, *in data del* 5 *giugno, di accreditato soggetto colà dimorante.*

» Col mezzo di un Tatar giunto qui jeri sera abbiamo avuto nuova che i Russi sono stati rotti in battaglia sotto la fortezza d' Ismail, colla perdita di 30 pezzi d' attiglieria, 5 bandiere, 11 barche cannoniere e una quantità di morti e feriti, rimasti in potere dei Turchi. Mille e ottocento russi, ch' erano in pecca distanza trincerati entro un forte, vedendo l'armata in rotta, hanno capitolato, e saranno spediti prigionieri a Costantinopoli.

» I due bascià, che hanno battuto i russi sotto Ismail, sono Recivan-bascià, governatore della piazza stessa, ov' ei comandava 28m. giannizzeri di guernigione, e Ali-bascia, detto anch'egli Bayractar, com'è quello di Rudschuk.

» Poco dopo i Russi hanno anche abbandonata la fortezza d' Ackermann.

» Nell' isola di Candia essi avevano ultimamente occupata per sorpresa la piccola città di Retimo : ma non hanno potuto egualmente impadronirsi della fortezza situata sopra un' altura che domina il porto. Dopo quattro giorni d' inutile tentativo per una parte e di una brava resistenza per l'altra, vedendo i Russi che i Candiotti s' ingrossavan d' intorno, e prendevano una grande superiorità di numero, si sono trovati costretti a rimbarcarsi, colla perdita di 2m. uomini tra morti, feriti, prigionieri e fuggiaschi, oltre 5 bastimenti di munizioni che sono rimasti in preda degl' Isolani.

» Costantinopoli è tranquillissimo. La vanguardia del Gran-Visir è giunta al Danubio, ed egli ha il suo quartier generale ad una giornata oltre Nicopoli.

» Il Visir di Bosnia è entrato in Servia con 12m. uomini d' infanteria e 5m. di cavalleria: questi formano la vanguardia, che ha passato la Drina su due punti, uno a Bellina e l' altro vicino a Svarnik.

» Questo Visir ha fatto tagliar la testa a un capitano ed otto bey in faccia a quel corpo stesso d'armata ov' essi comandavano: e ciò per delitti di militare condotta. » (*R. Dalmata.*)

Milano 1 *Luglio.*

S. A. I. il Principe Vice-Re con due separati decreti del giorno 10 scorso giugno, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale di Milano ad

accettare il legato lasciatogli dal fu Giuseppe Ravasi consistente in lire italiane 250. 26 (milanesi 500) : ed il Pio Istituto Elemosiniere di Mantova ad accettare il legato, disposto a di lui favore da *Maria Manazzi*, vedova Pittori di un capitale di lire italiane 1555. 04 (milanesi 2000) .

Con due separati decreti del giorno 12, ha nominato il sig. *Angelo Defranceschi* (figlio d'un padre benemerito dello Stato, e rimasto povero per le circostanze de' tempi) allievo all' Orfanotrofio militare ; ed il sig. *Severo Carnevali* (figlio di Gaetano padre di 12 figli) allievo a piazza gratuita nella R. Scuola militare di Pavia.

Con decreto del giorno 16, ha nominato il sig. *Stefano Ticozzi* segretario generale di Prefettura nel dipartimento della Piave, in luogo del sig. Bovio chiamato ad altre funzioni.

Con due separati decreti del giorno 19, ha nominato il Sacerdote *Gaetano Faetti* al vacante beneficio parrocchiale di S. Pietro di Reggio, di regia nomina ; ed il Sacerdote *Vincenzo Gibellini* a quello di Portile (dipartimento del Panaro) pure di regia nomina.

Finalmente con due separati decreti del giorno 26, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato il Luogo Pio della Misericordia del Borgo di Trezzo ad accettar il legato di mille scudi (importanti lire italiane 4605. 11) lasciatogli da Nazaro Nazari ; e lo Spedal maggiore di Milano ad accettare per due terze parti l'eredità lasciatagli dal Sacerdote Gio: Maria Grancini di milanesi lir. 189,257. 19. 2 (italiane 145, 535. 07.) volendo che nell'altra terza parte succeda chi di ragione.

Il *Monitore*, che riceviam oggi, porta ristampato il 78 bullettino della Grande Armata (che noi abbiamo inserito nel Numero di jeri, e annunciato per isbaglio, sempre attenendoci al detto foglio, come il 79.) ad oggetto di rettificare un gran numero d' omissioni e d' inesattezze che in esso sfuggirono. Avendo pertanto fatta la nostra traduzione dietro il primo testo del *Monitore*, ci troviam nella circostanza di dover noi pure ristampar per intiero lo stesso Bullettino.

LXXVIII.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Heilsberg, 12 *Giugno* 1807.

Durante tutto l'inverno avevano avuto luogo negoziazioni di pace. Era stato proposto alla Francia un congresso generale, a cui sarebbero state ammesse tutte le Potenze belligeranti, eccettuata la sola Turchia. Una tale proposizione aveva mosso a giusto sdegno l'Imperatore. Dopo alcuni mesi di conferenze, si convenne che tutte le Potenze belligeranti, senza eccezione, avessero ad inviare de' plenipotenziarj al congresso che si terrebbe a Copenaghen. L'Imperatore aveva fatto conoscere ch' essendo la Turchia ammessa a far causa comune nelle negoziazioni colla Francia, nulla si opponeva perchè l'Inghilterra facesse causa comune colla Russia. I nemici chiesero allora sovra quali basi avrebbe il Congresso a trattare. Eglino non ne proponeano veruna, e vóleano nondimeno che ne proponesse l'Imperatore. L'Imperatore non fece difficoltà di dichiarare, che secondo lui la base delle negoziazioni doveva essere uguaglianza e reciprocità fra le due masse belligeranti; e che le due masse belligeranti avessero ad entrare in comune in un sistema di compensazioni.

La moderazione, la chiarezza, la prontezza di questa risposta non lasciarono alcun dubbio ai nemici della pace sulle disposizioni pacifiche dell'Imperatore. Essi ne temevano gli effetti, e nello stesso istante in cui rispondevano che non v'erano più ostacoli all'aprimento del Congresso, l'armata russa uscì dai suoi alloggiamenti, e venne ad assalire l'armata francese. Il sangue è stato dunque versato di nuovo; ma la Francia almeno ne è innocente. Non v'è proposizione pacifica, che l'Imperatore non abbia accoltata, od a cui abbia indugiato a rispondere. Non v'è alcuno tramo tesa dagli amici della guerra che la sua volontà non abbia rimossa. Essi hanno sconsigliatamente fatto correre l'armata russa all' armi, allorchè videro i loro progetti sventati; e queste ree imprese, dalla giustizia biasimate, sono state confuse. Nuovi rovesci piombarono sull'armi della Russia, nuovi trofei coronarono quelle della Francia. Non v'è cosa, che più provi che la passione ed interessi estranei a quelli della Russia, e della Prussia dirigono il gabinetto di queste due Potenze, e traggono le loro prodi armate in nuovi disastri, forzandole a nuovi combattimenti, quanto la circostanza, in cui l'armata russa riprende le ostilità; cioè quindici giorni dopo che Danzica si è arresa; allorchè le sue operazioni non hanno più uno scopo; allorchè più non trattasi di far levar l'assedio di questo baluardo, la cui importanza avrebbe giustificato tutti i tentativi, e per la cui conservazione nessun militare sarebbe stato biasimato d'aver perseverato la sorte di tre battaglie. Siffatte considerazioni sono straniere alle passioni che hanno preparato gli avvenimenti che son pur ora occorsi. Togliere che s'spirano le negoziazioni, ed allontanare due Principi, pronti a ravvicinarsi ed intendersi; tale è l'oggetto che s'è il nemico proposto. Quale sarà il risultato d' un tale andamento ? ov'è la probabilità del buon successo ? Tutte queste quistioni sono indifferenti a coloro che soffiano la guerra. Che importano ad essi i danni delle armate russe e prussiane? Ove ancor possano prolungare le calamità che gravitano sull' Europa, il loro scopo è toccato.

Se l'Imperatore non avesse avuto di mira altro interesse, che quello della sua gloria, se non avesse fatto altri calcoli che quelli ch' erano relativi al vantaggio delle sue operazioni militari, egli avrebbe aperta la campagna subito dopo la presa di Danzica; eppure, benchè non esistesse nè tregua, nè armistizio, non s'è occupato che della speranza di veder giungere a buon punto le intraprese negoziazioni.

Combattimento di Spanden.

Il 5 giugno l'armata russa si pose in movimento. Le sue divisioni di diritta attaccarono la testa di ponte di Spanden, che il gen. Frere difendeva col 27 reggimento d'infanteria leggiere. Dodici reggimenti russi e prussiani fecero vani sforzi; per ben sette volte li rinnovarono, ed altrettante furono respinti. Frattanto il Principe di Ponte Corvo aveva riunito il suo corpo d'armata; ma pria ch'egli potesse piombare addosso, una sola carica del 1.° di dragoni fatta immediatamente dopo il 7.° assalto dato alla testa di ponte, aveva forzato il nemico ad abbandonare il campo di battaglia, ed a battere la ritirata. Così durante tutto un giorno, due divisioni hanno attaccato senza successo un reggimento, che per verità era però trincerato.

Il Principe di Ponte-Corvo, visitando in persona i trinceramenti nell'intervallo degli attacchi per assicurarsi dello stato delle batterie, ha ricevuto una leggier ferita che lo terrà per un quindici giorni lontano dal suo comando. La nostra perdita in questo fatto è stata di poco momento: il nemico ha perduto 1200 uomini, ed ha avuto molti feriti.

Combattimento di Lomitten.

Due divisioni russe del centro attaccarono nello stesso momento la testa di ponte di Lomitten. La brigata del general Ferrey, del corpo del maresciallo Soult, difendeva questa posizione il 46.° , il 57.° ed il 24.° d'infanteria leggiere rispinsero il nemico durante tutta la giornata. Le tagliate d'alberi e le fortificazioni rimasero coperte di Russi. Il loro generale fu ucciso. La perdita del nemico fu di 1100 uomini uccisi, 100 prigionieri, ed un gran numero di feriti. Noi abbiamo avuto 200 uomini tra uccisi e feriti.

Frattanto il generale in capo russo, ed il gran Duca Costantino, colla guardia imp. russa e con tre divisioni, assalirono ad un tempo le posizioni del maresciallo Ney sopra Aitkirken, Amt, Guttstadt, e Wolfsdorff: dapprittuta fa egli respinto ; ma allorchè il maresciallo Ney si accor-

se che le forze, che gli venivano opposte, erano di più di 40m. uomini, seguì le sue istruzioni e portò il suo corpo ad Ackendorff.

Combattimento di Deppen.

All'indomani 6, il nemico attaccò il 6.° corpo nella sua posizione di Deppen sulla Passarge, e vi fu sbaragliato. Le manovre del maresciallo Ney, l'intrepidezza ch'egli ha mostrato e che ha comunicato a tutte le sue truppe, i talenti spiegati in questa occasione dal generale di divisione Marchand, e dagli altri officiali generali, sono degni de' più grandi elogi. Il nemico, per propria confessione, ha in questa giornata perduto 2m. uomini uccisi, ed ha avuto più di 5m. feriti; la nostra perdita è stata di 160 uomini uccisi, 200 feriti, e 250 fatti prigionieri. Questi sono stati per la maggior parte presi dai Cosacchi, i quali nella mattina dell'attacco eransi portati alle spalle dell'armata. Il general Roger, essendo stato ferito, è caduto di cavallo, ed è stato fatto prigioniere in una carica. Una palla di cannone ha portato via un braccio al general di brigata Dutaillis.

L'Imperatore è giunto il dì 8 a Deppen al campo del mar. Ney. Egli diede sull'istante gli ordini necessarj. Il 4.° corpo si portò sopra Volfsdorff ove, avendo incontrata una divisione russa di Kamenski, che raggiungeva il corpo d'armata, l'attaccò, le mise fuor di combattimento 4 in 500 uomini, le fece 150 prigionieri, e venne ad appostarsi alla sera ad Altkirken.

Giornata del 9.

Il dì 9, l'Imperatore si portò sopra Guttstadt coi corpi dei marescialli Ney, Davoust e Lannes, colla sua guardia e colla cavalleria di riserva; una parte della retroguardia nemica, formante 10m. uomini di cavalleria, e 15m. di fanteria, prese posizione a Glottau, e volle disputarne il passaggio. Il gran Duca di Berg, dopo alcune sagacissime manovre, la sloggiò successivamente da tutte le sue posizioni. Le brigate di cavalleria leggiere de' generali Pajol, Bruyere, e Dupont, e la divisione di cavalleria greve del general Nansouty trionfarono di tutti gli sforzi del nemico. Alle 8 della sera entrammo a viva forza in Guttstadt; un migliajo di prigionieri, la presa di tutte le posizioni di avanti Guttstadt, e la sconfitta dell'infanteria nemica furono le conseguenze di questa giornata. I reggimenti di cavalleria della guardia russa sono soprattutto stati maltrattati.

Il 10 l'armata si diresse sopra Heilsberg. Ella s'impadronì de' diversi campi del nemico. Ad un quarto di lega al di là di questi campi, la retroguardia mostrossi in posizione. Ella aveva 15 in 18m. uomini di cavalleria e più linee di fanteria. I corazzieri della divisione Espagne, la divisione de' dragoni Laboun-Maubourg, e le brigate di cavalleria leggiere, intrapresero diverse cariche e guadagnarono terreno. A due ore il corpo del maresciallo Soult si trovò formato. Due divisioni marciarono sulla dritta intanto che la divisione Legrand marciava sulla sinistra per impadronirsi della punta d'un bosco, la cui occupazione era necessaria, onde appoggiare la sinistra della cavalleria. Tutta l'armata russa trovavasi allora ad Heilsberg; essa ingrossò le sue colonne d'infanteria e cavalleria, e fece immensi sforzi per mantenersi nelle sue posizioni davanti questa città. Parecchie divisioni russe furono poste in rotta, ed a nove ore di sera ci trovammo sotto i trincieramenti nemici. I fucilieri della guardia comandati dal generale Savary furono messi in movimento per sostenere la divisione S. Hilaire, e fecero prodigj. La divisione Verdier del corpo d'infanteria di riserva del maresciallo Lannes s'impegnò a notte fatta, e sopravinse il nemico affine d'intercidergli la strada di Landsberg, e in ciò riuscì perfettamente. L'ardore delle truppe era tale che parecchie compagnie di fanteria leggiere si spinsero ad insultare le opere trincerate de' Russi. Alcuni prodi trovarono la morte nelle fosse de' fortini, ed a piè delle palizzate.

L'Imperatore passò la giornata dell'11 sul campo di battaglia: vi dispose i corpi d'armata, e le divisioni per dare una battaglia che fosse decisiva, e tale che potesse por fine alla guerra. Tutta l'armata russa era riunita. Essa aveva ad Heilsberg tutti i suoi magazzini ed occupava una superba posizione, che la natura aveva renduta fortissima, e che il nemico aveva altresì fortificata con un travaglio di quattro mesi.

A quattro ore pomeridiane l'Imperatore ordinò il maresciallo Davoust di fare un cambiamento di fronte dalla sua estremità di diritta, la sinistra all'avanti: Questo movimento lo portò sulla bassa Alle, ed intercettò totalmente la strada d'Eylau. Ciaschedun corpo d'armata aveva i suoi posti assegnati. Essi erano tutti riuniti, salvo il primo corpo, che continuava a manovrare sulla bassa Passarge. Per tal guisa i Russi, i quali avevano pei primi ricominciate le ostilità, trovavansi come bloccati nel loro campo trincerato. Si veniva ad offrir loro la battaglia nella posizione ch'eglino stessi si erano scelta. Si credette per molto tempo, ch'essi attaccherebbero nella giornata dell'11. Nel momento in cui l'armata francese faceva le sue disposizioni, il nemico lasciavasi vedere schierato in colonne di mezzo ai suoi trincieramenti pieni di cannoni. Ma sia che questi trincieramenti non gli sembrassero abbastanza formidabili all'aspetto dei preparamenti, che si vedeva fare d'innanzi; sia che l'impeto mostrato dall'armata francese nella giornata del 10 gli avesse imposto, cominciò il nemico a 10 ore della sera a passare sulla riva destra dell'Alle, abbandonando tutti i paesi della sinistra, e lasciando in mano del vincitore i suoi feriti, i magazzini, e que' suoi trincieramenti, opera sì lunga, e sì penosa.

All'albeggiar del dì 12 tutti i corpi d'armata si posero in movimento, e presero direzioni diverse.

Le case d'Heilsberg e dei vicini villaggi sono ripiene di feriti russi.

Il risultato di queste differenti giornate, dal 5 fino al 12, è stato di privare l'armata russa di circa 30m. combattenti. Ella ha lasciato nelle nostre mani 5. in 4m. uomini, 7 od 8 bandiere e 9 pezzi d'artiglieria. Al dir de' paesani e de' prigionieri, parecchi de' generali russi più distinti sono stati o uccisi, o feriti.

La nostra perdita ascende a 6 in 700 morti, 2000 in 2200 feriti, 2 in 300 prigionieri. Il generale di divisione Espagne è stato ferito. Una palla di cannone ha portato via la testa al generale Roussel, capo dello Stato-maggiore della Guardia, che trovavasi in mezzo de' fucilieri. Egli era un officiale assai distinto.

Il gran Duca di Berg ha avuto sotto di se uccisi due cavalli. Il sig. Segur, uno de' suoi ajutanti di campo, è stato privato d'un braccio. Il sig. Lameth, ajutante di campo del maresc. Soult, è stato ferito. Il sig. Lagrange, colonnello del 7.° reggimento de' cacciatori a cavallo, è stato colto da una palla. Ne' rapporti circostanziati, che farà stendere lo Stato-maggiore, si faranno conoscere i tratti di valore, con cui si sono segnalati molti officiali e soldati, ed i nomi di quelli che sono stati feriti nella memorabile giornata del 10 giugno.

Si sono trovati ne' magazzini d'Heilsberg parecchie migliaja di quintali di farina e molte derrate di diverse sorte. L'impotenza dell'armata russa, dimostrata dalla presa di Danzica, lo è ora altresì per l'abbandono del campo d'Heilsberg; lo è per la sua ritirata; e lo sarà in un modo ancor più strepitoso se i Russi aspettano l'armata francese; ma in armate sì grandi, ch'esigono 24 ore per mettersi tutti i corpi in posizione, non si possono avere che fatti parziali, allorchè una d'esse non è disposta a finir prodemente la lite in un' azione generale.

Pare che l'Imperator Alessandro abbia abbandonato la sua armata alcuni di prima della ripresa delle ostilità; molti pretendono che il partito inglese lo abbia alloutanato, perchè non fosse testimonio de' mali che dietro si trae la guerra, e de' disastri della sua armata, preveduti da quegli stessi che lo hanno incitato ad entrare in campagna. Si è temuto che un così deplorabile spettacolo non gli rammentasse i veraci interessi del suo paese, nol facesse ritornare ai consigli degli uomini saggi e spassionati, e nol riconducesse finalmente, co' sentimenti più proprj a commuovere un Sovrano, a rispingere la funesta influenza che intorno a lui esercita la corruzione inglese.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbri hesi si recita *Oreste*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Principe di Taranto*, musica del sig. M. Per, con ballo nuovo intitolato *La conversazione ridicola*.

Teatro S. Radegonda. *Riposo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara de' segni e figure del*

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti *in* questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Francfort 18 *Giugno.*

Varj ostaggi di molte città prussiane sono di quà passati per recarsi nell'interno della Francia, e rimanervi fintanto che sieno intieramente pagate le contribuzioni imposte ai loro comuni. Questi ostaggi, scelti fra i nobili, i proprietarj ed i dotti, sono molto contenti delle buone maniere ad essi usate durante tutto il loro viaggio.

Leggesi in uno de' nostri foglj il seguente aneddoto: Alcuni giorni prima della battaglia d'Eylau, l'Imperatore alloggiò nella casa d'un parroco d'un villaggio lontano due leghe da quella città; S. M. occupò l'appartamento ove trovavasi la libreria del parroco. Dopo la partenza di S. M., il ministro, la cui casa è posta sopra d'un'eminenza in una superba situazione, ebbe il piacere di vedere nel libro, ch'egli aveva lasciato sul suo tavolo, queste parole scritte per mano dell'Imperatore: » Asilo delizioso della pace e » della tranquillità, perchè hai tu a diventare il teatro degli orrori e della guerra? « (*Pub.*)

Ci si scrive da Berlino che l'ambasciatore prussiano presso la Corte di Russia ha improvvisamente abbandonato il suo posto ed il servizio di Prussia, e che è arrivato da Pietroburgo a Berlino.

(*Jour. du Comm.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 15 *Giugno.*

S. M. ha nominato gran croce dell'Ordine del servizio militare di Wirtemberg, il luogotenente generale di Camrer ed il gen. di divisione Vandamme; e cavalieri dello stesso ordine gli officiali francesi seguenti: il colonnello Camas, il luogotenente colonnello Marion, ed i capitani Prost e Vincent.

(*Jour. polit. de Manheim*)

BAVIERA

Augusta 16 *Giugno.*

Molti monaci di Papenhausen, in Baviera, che avevano agito quali apostoli dell'intolleranza, e si erano mostrati ribelli alle leggi del Re di Baviera, si salvarono sul territorio de' Grigioni, e colà s'impossessarono, senza alcuna autorizzazione, d'un convento soppresso. Un decreto del piccolo consiglio de' Grigioni li forzò a sgombrare quella casa, ed essi si ritirarono allora nel Voralberg, cercando di sollevare i prussiani. Il governo bavaro ha ordinato d'inseguirli, arrestarli, e tradurli avanti la commissione militare a Monaco. (*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 11 *Giugno.*

È stata qui oggi pubblicata una Notificazione dell'amatissimo nostro Arcivescovo, Cardinale Oppizzoni, relativamente ai solenni atti di grazia da rendersi al Dio degli eserciti per li felici successi riportati dalle armi di S. M. I. e R. sotto Danzica. Ecco come si esprime il venerabile Pastore:

» Danzica caduta in potere delle armi di S. M. I. R. l'Imperatore e Re è la strepitosa notizia, che la prefata M. S. si è degnata di comunicare a noi con sua lettera, datata dal campo imperiale li 28 dell'ora scorso maggio. Per essa noi veniamo a sapere, che ad onta della stagione, e degli sforzi ostili, questa piazza fu assediata sul momento, che vano è stato ogni » tentativo di soccorso, che dovendo essa finalmente cadere, venne in potere di S. M. una delle più ricche città del Mondo, insieme ad una immensa quantità di viveri, e di munizione, e che per conseguenza la vittoria seguì costantemente l'invitto Duce, e le sue bandiere. Questi successi, è fuor di dubbio, che sono mirabili, e per la rapidità, e per l'importanza. Ma chi non vede quanto acquistino essi di splendore e di lustro allorchè si riguardano come derivanti dal cielo, e vi si riscontrano i tratti della Divina Provvidenza? La vittoria si fa più bella quando la si riferisce a Dio, in mano al quale sta il Mondo con tutti i suoi avvenimenti. Allora, vedete, sorge in cuore la gratitudine, allora s'innalzano inni di lode, e di ringraziamento al Dio degli Eserciti; e così, intanto che la Storia registra ne' suoi profondi annali i fatti memorandi della terra, la religione li consacra co' suoi maestosi riti al cielo. Perciò, quanto non deve riuscir grato ai nostri orecchi, dopo avere udito il gran Monarca narrare le azioni illustri delle sue armi, sentire da Lui medesimo, che avvenimenti tali Ei non gli ascrive, che alla Provvidenza Divina, dalla quale si riconosce a tutte prove assistito con ispecialità di protezione? Come non compiacere volonterosamente al religiosissimo animo di Lui, che fin là dal suo campo di fatiche, e di onore fa cenno a noi, affinchè vogliamo riunire i popoli al suo dominio

soggetti, onde rendano le grazie al Dio delle armate, e nel tempo istesso lo preghino a continuare i suoi larghi favori sopra le armi vincitrici, ed a vegliare incessantemente sopra la felicità delle suddite popolazioni? Tali sono, miei fratelli, e figli carissimi, non dirmo solo i sentimenti, ma ben anco le espressioni, e i detti contenuti nell' imperial foglio poc' anzi citato. Cosa dunque resta a farsi se non che seguire lietamente le pie sovrane intenzioni, e mostrare col fatto che i popoli si riuniscono insieme ai Re per servire al Signore? *In conveniendo populus in unum, et Reges ut serviant Domino.*

Ciò posto: coll' intervento delle pubbliche autorità, domenica 14 corrente, verso il mezzo giorno si canterà da noi in questa metropolitana l' inno *Te-Deum* in rendimento di grazie a Dio ec.

Mantova 26 Giugno.

Mentre circa duecento condannati di questo Ergastolo travagliavano fuor della cittadella, cento ventinove ammutinaronsi il dopo pranzo del giorno 17 corrente, disarmarono le guardie, e presero la fuga. Errarono costoro nei paesi vicini alla città per qualche giorno; due ne furono uccisi la stessa sera, e molti ne furon presi, particolarmente dei capi di complotto, ed altri vanno ogni giorno cadendo nelle mani della giustizia. Spera si perciò, che inseguiti dall' attività della gendarmeria, dalla truppa di linea, e dalla guardia nazionale delle comuni, i pochi tuttora fuggiaschi saranno presi, e non si sottrarranno più oltre alla vigilanza delle Autorità.

(*Gior. del Dip. del Mincio.*)

Milano 1 Luglio.

NOTIZIA OFFICIALE

Vélau, 16 giugno 1807.

Konisberg ha capitolato. Il mar. Soult vi è entrato questa mattina. Non si hanno ancora i dettagli. Solamente si sa che vi si sono trovati grandi magazzeni, un numero considerevole di malati e di feriti, e cento o cento cinquanta mila fucili inglesi recentemente arrivati per l'armata russa.

L' armata ha passato questa mattina la Prégel senza incontrare la menoma resistenza.

Altra del 2.

Si va qui spargendo già da qualche giorno la notizia d' una rivoluzione ultimamente scoppiata a Costantinopoli, e ciascuno racconta una tale notizia in guisa differente.

Ecco i fatti nella loro esatta verità.

I Giannizzeri, allarmati dalle innovazioni che il Sultano Selim avea fatto nell' organizzazione militare, erano malcontenti dell' Imperatore, e lo erano palesemente.

Ai 27 maggio un corpo di Giannizzeri, che aveva ricevuto l' ordine di prendere un nuovo uniforme, di radersi la barba ec. ricusò d' obbedire, rivoltossi, marciò verso Costantinopoli, e s' accampò davanti al Serraglio. Il corpo de' ribelli non ascendeva allora che a 1500 uomini; ma all' indomani erasi già prodigiosamente accresciuto, ed avea apertamente a suo favore gli Ulemas ed il Mufù.

Sembra che il Sultano Selim abbia aspettato troppo lungo tempo a prendere un partito contro i ribelli.

Risultò quindi che il dì 29, il corpo degli Ulemas, presieduto dal Mufù, pronunciò la deposizione di Selim, e la motivò:

1.° Sopra un articolo del Corano, che vuole che un Principe, il quale in capo a 7 anni di regno non abbia dato un erede al suo trono, sia dichiarato indegno di regnare. (Ora Selim regnava già da 19 anni, e ancor non avea avuto figl.)

2.° Sopra l' aver Selim violato la legge del Profeta non proteggendo la caravana della Mecca.

3.° Sopra l' aver egli ordinato delle innovazioni, mentre ogni innovazione è dalla legge vietata.

Questa sentenza proclamava Imperatore *Mustafà IV*, figlio del predecessore di Selim.

In conseguenza i ribelli, di già fatti padroni del Serraglio, ne strapparono fuori Selim, e lo condussero nel vecchio Serraglio, da dove fecero uscire Mustafà, e lo proclamarono Imperatore.

Lo stesso giorno 29, parecchi ministri di Selim, denunciati dai ribelli agli Ulemas come i principali autori delle innovazioni, di cui si lagnavano, furono condannati e messi a morte.

Dicesi, che Selim III, pria d' entrar nella sua prigione, abbia parlato al suo successore, e raccomandato a lui di non fidarsi de' cattivi consigli che avevano se stesso perduto, e di governare con giustizia.

Mustafà promise di non attentar mai alla vita di Selim.

All' indomani tutto era già tranquillo in Costantinopoli, i magazzini erano aperti, ed il popolo si abbandonava a tutte le dimostrazioni della gioja.

Il 1 giugno fu pubblicato a Costantinopoli un firmano del nuovo Sultano, che rinnova la dichiarazione di guerra alla Russia, che proclama questa guerra *Guerra di Religione*, e che ordina a tutti i popoli fedeltà e attaccamento all' illustre alleato NAPOLEONE, Imperator di Francia e Re d' Italia.

Questo firmano fu ricevuto dal popolo e dalle truppe con molto rispetto ed esultanza.

Si ebbe allora una nuova occasione di gioja. Si seppe a Costantinopoli che la flotta del capitano-bascia avea sostenuto davanti Tenedo un combattimento contro la flotta russa, e che l' aveva compiutamente battuta, rimanendo padrona del campo di battaglia.

Tali sono i fatti. Essi vengono attestati da parecchi dispacci e da un officiale partito da Costantinopoli il 3 giugno, ed arrivato jeri sera a Milano.

Avevamo omesso di dire, che l' ambasciador di Francia, il quale trovavasi assente da Costantinopoli nel momento in cui scoppiò la rivolta, vi rientrò subito dopo, e non ha più lasciato il suo palazzo.

Una lettera di Ragusi, in data del 18 Giugno, porta quanto segue:

Il general Launay ed Alì-agà comandante di Monstar, essendo stati informati, che 600 Russi e 200 Montenegrini avanzavanzi nel territorio di Trebigni per saccheggiare i villaggi, partirono, il 13,

giugno ad un' ora del mattino, il primo con un battaglione francese, ed Ali-agà con 1200 Turchi, 200 de' quali di cavalleria, per attaccarli nel loro cammino. Allo spuntar del giorno il gen. Launay, avendo scoperto il nemico in atto di risolutezza, fece le sue disposizioni e l' assalì vigorosamente. Dopo le prime scariche i Montenegrini, col loro Vescovo alla testa, si diedero alla fuga mettendo orribili grida. I Russi, che fino allora, erano rimasti in riserva, s'avanzarono e sostennero arditamente l' urto de' Turchi; ma all' approssimarsi di dugento volteggiatori francesi si sbandarono essi pure, passando per una piccola pianura sulle sponde della Trebiliza. Allora i cavalieri Turchi precipitaronsi sopra la detta pianura in mezzo de' fuggiaschi, e ne fecero orribile sterminio. Più di 400 Montenegrini, e 525 Russi, fra cui un colonnello, un luogo-tenente colonnello e 7 officiali sono stati uccisi sul sito a colpi di sciabola. Le truppe francesi sono accorse ed hanno potuto strappar dalle mani de' cavalieri turchi 60 Russi, fra cui un officiale, mediante uno zecchino per uomo, che diedero tutti que' soldati francesi che ne avevano. All' indomani il gen. Launay colla sua piccola truppa inseguì il nemico fino alle gole di Grahowo. Quaranta Russi, fra cui un officiale, e 600 Montenegrini voleano difenderne il passaggio. I Turchi di Stolaz, che formavano la vanguardia, si sono sovra loro precipitati sì tosto come li videro. Al momento in cui i volteggiatori francesi arrivavano per sostenere i Turchi, il nemico era di già battuto e fuggiva da tutte le bande. Venticinque Russi e 70 Montenegrini sono rimasti sul campo di battaglia. I Turchi hanno continuato ad inseguire il nemico fino a Grahowo, cui appiccarono il fuoco in un co' magazzini che vi si racchiudevano. Dopo questa spedizione il gen. Launay è ritornato a Trebigni. I Turchi, che hanno combattuto sotto i suoi ordini, si sono ottimamente portati ed hanno fatto buon bottino. Eglino hanno recato al bascià di Trebigni un mortajo, un obizzo ed un piccolo cannone di 3. I Francesi hanno custodito i 60 Russi e l' officiale che benedivano i loro liberatori.

» Non si può qui a meno di far notare quanto la generosità delle truppe francesi contrasti colla barbarie de' Russi, i quali nell' ultima discesa, che fecero senza successo sovra un punto rimoto della Dalmazia, pagarono 25 luigi la prima testa d' un soldato francese che fosse loro recata.

» Nelle due giornate suddette i Turchi non hanno pure avuto 50 uomini tra morti e feriti, ed i Francesi non hanno avuto che tre volteggiatori feriti. »

Gli Inglesi sono stati compiutamente battuti a Rosetta in Egitto. Gli stessi novellisti anglomaniaci confessano un rovescio. Verso il principio d'aprile p. p. le truppe inglesi partite da Alessandria e destinate per Abouckir non ascendevano che a 1400 uomini. Queste sono state rispinte al primo attacco dagli abitanti di Rosetta riuniti alla guernigione turca. Il general inglese aspettava dei mammelucchi per cominciare il secondo attacco. Nello stesso momento una divisione turca discendeva lungo il Nilo. Il generale inglese ha trascurato di farla riconoscere: egli lasciò tranquillamente sbarcare queste truppe e schierarsi sulla riva. Questa divisione non ha perduto un momento per assalire gli Inglesi, ed è stata secondata dalla guernigione di Rosetta. La più gran parte delle truppe inglesi è stata orribilmente massacrata; il resto è rimaso prigioniere. Il 31.° reggimento ed il bello 78.° hanno particolarmente sofferto.

Il gen. Vanchope è fra il numero de' morti; il generale Meade è pericolosamente ferito. I Turchi hanno sull' istante circondato Alessandria, la cui guernigione non è forte che di 2 in 3m. uomini.

Attualmente non rimangono in Egitto che pochi partigiani de' bey ribellatisi contro la Porta ottomana.

Seguito del Decreto di S. A. I. del giorno 22 dello scorso giugno, (Vedi il nostro Giornale n. 180.)

TITOLO III.

Della revisione, ed approvazione definitiva del registro de' contribuenti.

36. I Prefetti in consiglio di Prefettura rivedono senza ritardo i registri de' contribuenti, i protocolli, ed i riclami, decidono sull' ammissibilità o rejezione de' riclami stessi, rettificano ed applicano il grado definitivo della tassa a ciascun contribuente addebitandogli il corrispondente ammontare, descrivono fra i paganti gli individui proposti dalle Municipalità per esenzione, cui i Prefetti non credesssero farsi luogo, riportano fra gli esenti quelli ne' quali giudicano concorrervi i titoli, apponendo a ciascuno di essi i motivi dell' esenzione, e registrano la decisione definitiva coi motivi della medesima nel protocollo, come alla modula *B*, attergandolo alle petizioni rispettive.

37. Se i Prefetti lo giudicano conveniente, potranno fare intervenire al Consiglio di Prefettura alcuni de' più instrutti e probi commercianti del Capoluogo del Dipartimento, all' effetto di avere le notizie occorrenti sopra i tassati, e sopra il merito de' riclami interposti.

38. Saranno conservati presso le rispettive Prefetture i riclami ammessi, e saranno ritornati i rejetti alle Municipalità, perchè siano avertite le parti con pubblico avviso di ritirarli.

39. Sui risultati delle correzioni e rettificazioni fatte al registro originale, i Prefetti fanno completare le due copie del medesimo.

40 Il registro originale completato per tal guisa, sarà firmato dal Prefetto e dal Segretario generale, e ritornato alla Municipalità col libro originale delle notificazioni, e coll' elenco de' non notificati.

Il protocollo originale insieme ai riclami ammessi resterà presso le Prefetture per essere presentati alla Direzione Generale dell' Amministrazione del Censo, e delle imposizioni dirette, ogni qualvolta vengano richiesti.

41. Le Municipalità, sulle risultanze del registro originale approvato dal Prefetto, fanno formare immediatamente il libro da consegnarsi al ricevitore comunale per la riscossione del contributo.

Il libro di riscossione marcherà gradatamente per

ogni classe e categoria il numero, sotto cui i paganti sono descritti al registro, il cognome e nome, la contrada e il numero della casa, ove esercitano l'arte o commercio, la qualità dell'arte o commercio, il grado ed ammontare della tassa, e detto libro dovrà necessariamente esser consegnato al Ricevitore comunale entro il giorno 30 settembre.

42. Nei dipartimenti Veneti di nuova aggregazione, e nei Guastallese, dove l'Amministrazione comunale non si trovasse organizzata secondo le Leggi generali del Regno, le operazioni ed ispezioni che col presente Decreto sono affidate alle Municipalità, ai Podestà e Sindaci, ed ai Segretarj di essi, verranno, a mente dell'articolo 6 del Decreto Nostro 24 febbraro 1807, eseguite dagli Agenti che ne fanno o venissero delegati a farne le veci.

43. Sarà cura dei Prefetti de' detti dipartimenti Veneti, e del Prefetto del Crostolo pel Guastallese, di far supplire o per mezzo degli Uffizj dipartimentali del Censo, o per mezzo di speciali delegati, alle operazioni come sopra affidate ai Segretarj dei comuni, per modo che, rimossa ogni difficoltà e ritardo, i registri dei contribuenti ed i libri di esazione siano formati e rimessi a chi spetta colla precisione e ne' termini portati dal presente Decreto.

44. I Prefetti dei dipartimenti Veneti, e quello del Crostolo, rispetto al Guastallese, entro quindici giorni dopo la pubblicazione del presente Decreto, renderanno conto al Consigliere di Stato, Direttore generale del Censo e delle imposizioni dirette, delle misure che avranno prese, o giudicheranno di prendere per l'esecuzione dei due precedenti articoli.

45. Contemporaneamente alla formazione de' libri pei Ricevitori, le Municipalità formano in triplice copia il riassunto per ogni comune, conformemente alla modula *D*, e devono averne trasmesse due copie ai Prefetti entro il giorno 30 settembre.

46. I prefetti esaminano i riassunti per comuni, li confrontano coi risultati de' registri da essi approvati, e formano sulle stesse traccie i riassunti per cantone, distretto e dipartimento.

47. Dopo compite le operazioni relative al progrio dipartimento, i Prefetti rimettono alla Direzione generale pel giorno 20 ottobre, al più tardi, copia del registro de' contribuenti col riassunto per ogni comune, cantone, distretto e dipartimento, muniti della loro firma, e contrassegnati dal Segretario generale, e sui dati del riassunto per ogni comune, costituiscono debito al Ricevitore dipartimentale avanti il giorno 5 novembre, della quota effettiva da pagarsi da ciascun comune al Tesoro.

48. Tutti quelli che trovansi soggetti al contributo arti e commercio, dovranno senza la necessità di ulteriore avviso o speciale intimazione avere pagata rispettivamente la somma del contributo che si troverà loro apposta nel quinternetto di scossa presso il Ricevitore comunale entro il mese di ottobre 1807, sotto la pena del capo-soldo, o sia soldo per lira, e sotto le prescrizioni ulteriori portate dalla Legge 22 marzo 1804 per la riscossione delle imposte prediali.

49. I Ricevitori comunali per il giorno 5 novembre 1807, fatta o non fatta l'esazione, dovranno avere pagato al Ricevitore dipartimentale il contingente dovuto al Tesoro dai rispettivi comuni secondo la partita di debito, che sarà aperta presso il Ricevitore dipartimentale a cura del prefetto sugli stati di ciascun comune cantone e distretto.

50. I Ricevitori dipartimentali, scosso o non scosso, dovranno pel giorno 10 novembre 1807 avere versata nel Tesoro la somma loro data in esazione.

(*Sarà continuato.*)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il Tribunale d'Appello del Crostolo con sentenza del 30 maggio, ha condannati li contumaci *Clemente Bastiani*, e *Gio. Agostino Angeletti* ai ferri in vita, per aggressione commessa prima della legge 25 febbrajo 1804.

Quello del Basso-Po nel giorno 25 febbraro, ha condannato *Francesco Arzaghi* a sette anni di casa di forza per omicidio in rissa.

Nel giorno 2 marzo, ha giudicato doversi ritenere in casa di custodia *Maurizio Landi*, e *Giuseppe Boni* il primo per 12 anni, ed il secondo per sei, come urgentemente indiziati di correità in un'aggressione commessa prima del decreto 12 luglio 1805.

Quello del Mincio nel 28 marzo, ha condannata *Giuditta Fondrieschi* a 25 anni di casa di forza per furto.

La *Fondrieschi* fu già condannata altre due volte per simili titoli.

Nel giorno 31 detto, ha pure condannato *Celestino Nodari* a 12 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto con rottura.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dai torchi di Pirotta e Maspero, stampatori-librai, è uscito il Vol. IV. del *SISTEMA completo di Polizia medica di* G. P. Frank, traduzione dal tedesco.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si replica l'*Oreste*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Principe di Taranto*, musica del sig. M. Per, con ballo nuovo intitolato *La conversazione ridicola*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti. col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti*.

Serata a beneficio della prima attrice sig. Marconi. Il teatro sarà illuminato.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *I due dottori*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 184.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 5 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' [illegible] posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 *Giugno.*

I dettagli della disfatta, ch' ebbero le nostre truppe in Egitto, non sono state per anco pubblicati officialmente; ma i giornali dell' amministrazione gli hanno dati dietro le informazioni ch' ebbero negli officj de' ministri, e si possono riguardare come autentici. L' attacco diretto contro Rosetta aveva per oggetto d' impadronirsi di quella città, il cui possesso era assolutamente necessario per facilitare i mezzi di provvedere Alessandria. Il gen. Fraser, comandante in capo, aveva incaricato di questa spedizione il maggior generale Wanchope, e gli aveva dato soltanto 1500 uomini. Centosettante sono stati uccisi, e 250 feriti nel fatto di Rosetta. Fra i primi trovasi il gen. Wanchope, e tra i feriti il brigadiere generale Mead.

Essendo per noi il possesso di Rosetta d' estrema importanza si decise il generale in capo di fare un secondo tentativo per impadronirsene, e fece quindi p[illegible] 2500 uomini di nuove truppe, sotto gli ordini del gen. Stewart. La divisione inglese, attaccata avanti Rosetta da un corpo composto principalmente d' Albanesi, ebbe una seconda sconfitta più terribile della prima; non meno di mille Inglesi rimasero morti sul campo di battaglia, il rimanente fu anche troppo fortunato di poter rientrare coi feriti in Alessandria. Il colonnello Macleod è stato senza dubbio ucciso o fatto prigioniero in quest' azione; egli non si è trovato in Alessandria; i maggiori Moore, e Fogelsang sono stati feriti.

» Bisogna sperare, dice il *Morning-Post* (foglio ministeriale) che gli avanzi di questa armata d' Egitto si saranno rimbarcati. Qual vantaggio in fatti si potrebbe aspettare dal loro soggiorno in una città in cui infallibilmente saranno investiti da un' immensa armata di Turchi e d' Albanesi; ed ove la loro esistenza dipenderà dalle provvisioni che i nostri incrociatori potranno loro far tenere. «

Agli 11 è giunta una valigia da Lisbona, portante la notizia che le nostre truppe sono state rispinte in un attacco che hanno fatto in aprile contro Buenos-Ayres.

Il nuovo Parlamento si radunerà senza fallo il 22 del corrente. Il cancelliere dello scacchiere ha spedito una circolare a tutti i membri che lo compongono invitandoli a non mancare di trovarsi all' aprimento, dovendo esser sottoposti alla discussione varj oggetti di massima importanza.

La grande spedizione non è ancora partita; parte però delle truppe hanno avuto ordine d' imbarcarsi sui trasporti. Martedì scorso si sono imbarcati a Ramsgate 324 uomini coi loro cavalli; jeri si sono imbarcati nello stesso porto 367 uomini dello stesso corpo, e 1500 della legione tedesca. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 *Giugno.*

Il collegio del commercio di Copenaghen è stato officialmente informato, che S. M. il Re di Svezia fa bloccare il porto di Danzica molto strettamente. Lo stesso Principe aveva pure ordinato, sotto la data del 5 di questo mese, di bloccare Swessemunde, e si annunciava che molte navi erano partite da Stralsunda per porre in esecuzione quest' ordine.

Colberg è vivamente assediato; alcune navi quà arrivate hanno distintamente sentito il bombardamento dietro l' isola di Bornholm.

Si legge nella gazzetta officiale di Pietroburgo, del 20 maggio, l' articolo seguente:

» Il capo del reggimento degli ussari dell'Imperatore, il gen. di cavalleria Duca Luigi di Virtemberg, ed il luogotenente nello stesso reggimento, Duca Adamo di Virtemberg, come pure il cornetta il Duca di Virtemberg, sono scancellati dallo stato militare. « (*P.*)

PRUSSIA

Francfort sull' Oder 8 *Giugno.*

Oltre la divisione del gen. Boudet, che trovasi sulle rive dell' Oder, si aspetta pure in queste contrade la maggior parte della divisione del gen. Molitor. Benchè il maresc. Brune continui ad avere il suo quartier generale a Stettin, trovasi però sovente ad Anclam, ove pur giungono qualche volta alcuni officiali svedesi d'alto grado, ma incognitamente. Ciò che è certo, si è che giornalmente da Stettin partono corrieri, che il mar. Brune spedisce al quartier generale di S. M. l' Imperator Napoleone. Si crede che gli affari colla Svezia saranno in breve decisi o in un modo, o nell' altro.

Si scrive da Thorn in data di jer l' altro quanto segue:

« Oggi è qua giunta la prima posta di Danzica. Durante il soggiorno in quella città S. M. l' Imperatore ha dato ordine di atterrare le batterie e le trincee stabilite dai Francesi; tre mila paesani erano già occupati in questo lavoro. In città travagliavasi pure con attività, tanto a sgombrare le strade de' rottami delle case rovinate dal bombardamento, quanto a riparare le fortificazioni guastate de' bastioni. La guernigione francese non era considerabile, non ammontando che a 1500 uomini; ma 4m. uomini di truppe erano acquartierate intorno alla città, e 3m. erano a Neu-Fahrwasser ed a Weichselmunde. Il rimanente dell' armata dell' assedio si è riunito alla Grande Armata. «

Ai 24 maggio, alle 3 ore del mattino è stata attaccata e saccheggiata la posta della Slesia da una banda di malandrini a Neumark in lontananza d'alcune leghe da Stettin. Il denaro e gli effetti derubati sono stimati 1480 scudi. (*Jour du Comm.*)

UNGHERIA

Semelino 8 *Giugno.*

Notizie certe di Sarajewo, capitale della Bosnia, dicono che ai 17 aprile è colà giunto un corriere turco con un firmano del gran Signore, indirizzato agli abitanti sediziosi di quella provincia. Questo firmano, con cui S. A. fa ragione alle lagnanze de' Bosniaci, ha prodotto felicissimi effetti: i malcontenti, che formavano degli attruppamenti sopra diversi punti, si sono separati e sono ritornati alle case loro, sicchè al principio di questo mese la tranquillità era in-

solennemente ristabilita nella Bosnia. Ecco il testo del firmano imperiale:

» Noi abbiamo sentito, col massimo dispiacere, i crudeli trattamenti che vi facevano provare i capitani di Vacup, Bihacs, Lopaz, Kamimiech e Buzin, e vi compiangiamo di tutto cuore. Tutto il male è stato cagionato da questi malvagi, che saranno puniti colla perdita della vita. Il capigi-bachi, che abbiamo spedito a Travarnich, è incaricato di porre in esecuzione i nostri ordini; egli deve pure accordarvi tutte le vostre dimande. Rendendovi noi piena giustizia, ci attendiamo che in avvenire vi terrete voi pure tranquilli e vi condurrete da sudditi fedeli; ma se mai dimenticaste i vostri doveri, e sprezzaste la nostra benevolenza e sollecitudine per voi, vi preveniamo che abbiamo dato ordine al nostro visir di Travarnich di non sentir di voi pietà. Finora vi siamo affezionati di cuore.

» Dato nel nostro Serraglio di Costantinopoli il 9 mohar dell'Egira l'anno 1222. «

SELIM.

Le concessioni fatte in questo firmano portano in sostanza quanto segue:

» D'ora in poi, i centodue borghi e villaggi delle capitanerie e signorie di Vacup, Bihacs, Lopaz, Kamimiech e Buzin avranno il diritto di non permettere che alcun Turco si fermi di giorno o di notte ne' loro luoghi purchè non vi venga per affari di commercio, o non sia in viaggio. I Turchi che arriveranno per oggetti di commercio o che sono in viaggio, dovranno subito indirizzarsi al giudice del villaggio per ottenere il permesso di soggiornare; e siccome per troppo si hanno prove di assassinj e di rapine commesse in simili occasioni, il giudice del villaggio non potrà accordare ad un Turco il permesso di passare la notte nella casa d'un Cristiano; ogni Munsulmano dovrà in conseguenza gendersi di buon ora nel caravanserà vicino o nella più vicina città.

» Quando i capitani o i loro commessi verranno ne' villaggi per esaminare se i campi sono ben coltivati, ben tenute le greggie, e se l'ordine regna in generale in tutte le parti dell'economia rurale, i raja non potranno soffrirli che per tre giorni al più. Ogni Munsulmano che sia proprietario o no, sarà tenuto di pagare subito al raja la spesa che ha fatto presso di lui. Le contribuzioni e decime non saranno più scosse dai capitani o loro commessi. I giudici di villaggio, o podestarie, le faranno pagare dagli abitanti; le porteranno in seguito ai capitani nella loro residenza, e ne terranno uno stato. Quando venissero a passar truppe, tutti i raja ed altri abitanti della Bosnia dovranno fornir loro gli alloggi, viveri ed altri oggetti di cui abbisognassero: in caso di rifiuto, essi saranno riguardati come ribelli, e puniti giusta le leggi. Finalmente tutti i raja conserveranno le loro armi onde togliere ogni timore d'un improvviso attacco. «

Il capigi-bachi summenzionato arrivò a Travarnich alcuni giorni dopo il corriere che portò il firmano. Ai 22 egli fece trucidare i cinque capitani indicati da S. A., e furono subito nominati altri al loro posto. (*Jour. de Francf.*)

Secondo una lettera di Valachia, il gen. russo Michelson è partito ai 20 maggio da Bucharest e si è diretto verso Ismail per attaccare un corpo numeroso di truppe ottomane che si avanza contro il corpo russo accampato avanti quella fortezza. L'Ala diritta de' Russi si stende fino a Krajowa ed è comandata dal gen. Isaczew; l'ala sinistra, sotto gli ordini del gen. Kamenskovi, si prolunga fino nella linea di Brailow.

(*Gaz. de Presbourg.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 *Giugno.*

S. M., per quanto sentiamo, deve partir oggi per Gratz, ove si terrà in sua presenza un'assemblea degli Stati dell'Austria superiore; di là il Monarca si trasferirà per la via di Lintz, a Praga, ove pure si deve tenere un'assemblea degli Stati. Ai 24 S. M. arriverà a Baden ove prenderà le acque.

Si assicura che l'Imperatore ha confermata la sentenza pronunciata contro il luogotenente generale barone di Mack, la quale condanna questo generale alla perdita del suo onore, delle sue dignità, e del reggimento di cui era proprietario, e in oltre ad una prigionia di 5 anni in una fortezza. (*J. de Francf.*)

GERMANIA

Amburgo 17 *Giugno.*

Le lettere della Polonia dicono che la guernigione di Grandentz è stimata di 5m. uomini. La penuria e le malattie cominciano a regnare in quella piazza, che è assediata dalle truppe francesi, polacche e d'Assia-Darmstadt. Il gen. assiano sig. di Nagel, ed il general francese sig. Roger hanno il loro quartier generale nella città stessa che il nemico non può bombardare.

I cambiamenti che si fanno nel gabinetto russo provano che l'Imperatore Alessandro non è disposto a far la pace, e che gli intrighi dell'Inghilterra hanno prevaluto di nuovo nella Corte di Russia. Il gabinetto di Londra era informato che molti membri del ministero russo, particolarmente il conte di Romanzoff, ministro del commercio, travagliavano a staccare la Russia dall'influenza inglese: questo ministro si opponeva con tutte le sue forze al rinnovamento del trattato di commercio coll'Inghilterra; a Londra sapevasi pure che il principale ministro, barone di Budberg, che aveva il dipartimento degli affari esteri, era molto inclinato alla pace; sono dunque stati impiegati tutti i mezzi per allontanare questi due ministri, col sostituir loro degli uomini affezionati all'Inghilterra. L'intrigo è riuscito; i sigg. di Budberg e Romanzoff hanno perduto il favore del sovrano, e furono rimpiazzati da due personaggi caldi partigiani del gabinetto di Londra. L'uno è il sig. di Novosilcow, conosciuto per la sua missione a Berlino nel 1805, egli ha il posto del sig. Budberg; l'altro è il sig. di Stroganoff, che è già stato ministro del commercio. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 26 *Giugno.*

Mercoledì 24 corrente, giorno dedicato a S. Giovanni Battista, la Società dei Franchi Muratori sotto il titolo *degli Amici dell'onore*, hanno celebrato una festa per esternare il loro giubilo per l'importante resa di Danzica, non meno che i felici successi ultimamente riportati nella Calabria dall'armata di Napoli sopra gli Anglo-Siciliani. Dopo un pranzo di 100 coperti, tutti li Muratori tanto francesi che italiani sull'imbrunire della sera si portarono nella così detta piazza d'armi alla Montagnola, ove stava disposta una sparata di 5200 mortaletti ingegnosamente composti, formanti un disegno d'un trofeo d'armi, contornato d'un triplice quadrilungo. Il sig. generale Pouchin, comandante la divisione dei depositi dell'armata di Napoli mise fuoco alla sparata, la quale durò da 15 minuti. Dopo furonvi alcuni fuochi artificiali, che fruirono di segnalare la gioja universale. L'ufficialità della guardia nazionale con la banda musicale compirono con la loro presenza una giornata tanto lieta e brillante. Il concorso di quindici a diciotto mila persone, distribuite sull'anfiteatro, che forma questa piazza, e le finestre di cui è circondata, ornate del bel sesso bolognese, presentavano un colpo d'occhio assai gradevole. (*Gazz. di Bologna*)

Milano 3 *Luglio.*

LXXIX.no BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Wehlau 17 *Giugno* 1807.

I combattimenti di Spanden e di Lomitten; e le

giornate di Guttstadt e di Heilsberg, non erano che il preludio di più grandi avvenimenti. Il dì 12 a 4 ore del mattino l'armata francese entrò in Heilsberg. Il gen. Latour-Maubourg colla sua divisione di dragoni e colle brigate di cavalleria leggiere dei generali Durosnel e Wattier inseguirono il nemico sulla riva destra dell'Alle nella direzione di Bartenstein, intanto che i corpi d'armata mettevansi in marcia in direzioni diverse per oltrepassare il nemico, e tagliargli la sua ritirata sovra Kœnigsberg, arrivando prima di lui sopra i suoi magazzini. La fortuna arrise a questo progetto.

Li 12 a 5 ore dopo mezzodì l'Imperatore portò il suo quartier generale ad Eylau. Non eran più questi i campi coperti di ghiacci e di nevi, ma il più bel paese della natura, quà e là ombreggiato da vaghi boschi, irrigato da bei laghi, popolato d'ameni villaggi.

Il gran Duca di Berg portossi il 13 sopra Kœnigsberg colla sua cavalleria: dietro a lui tenne il maresciallo Davoust per sostenerlo; il maresciallo Soult si diresse sovra Creutzburg; il maresciallo Lannes sopra Domnau; i marescialli Ney e Mortier sopra Lampasch. Intanto il general Latour-Maubourg scriveva, che aveva incalzato la retroguardia nimica; che i Russi abbandonavano molti de' loro feriti; che avevano sgombrato Bartenstein e continuavano la loro ritirata sopra Schippenbeil lungo la riva destra dell'Alle.

L'Imperatore si mise all'istante in marcia sopra Friedland: diede ordine al gran Duca di Berg, ai marescialli Soult e Davoust di manovrare sopra Kœnigsberg; e coi corpi dei marescialli Ney, Lannes, e Mortier, colla guardia imperiale e col 1.° corpo comandato dal general Victor, marciò in persona sopra Friedland.

Li 13, il 9.° d'ussari entrò in Friedland; ma ne fu scacciato da 3m. uomini di cavalleria.

Li 14, il nemico sboccò sul ponte di Friedland. A 5 ore del mattino, si fecero sentire varj colpi di cannone. » È questo un giorno propizio, disse l'Imperatore; è l'anniversario di Marengo. «

I marescialli Lannes e Mortier furono i primi ad essere alle prese; eglino erano sostenuti dalla divisione di dragoni del gen. Grouchy, e dai corazzieri del gen. Nansouty. Diversi movimenti, ed azioni diverse ebbero luogo. Il nemico fu rattenuto, e non potè oltrepassare il villaggio di Posteneus. Credendo di non aver davanti che un corpo di 15m. uomini, il nemico continuò le sue mosse per isfilare sopra Kœnigsberg. In questa occasione i dragoni ed i corazzieri francesi e sassoni fecero le più belle cariche e tolsero 4 cannoni al nemico.

Alle 5 pomeridiane i diversi corpi d'armata erano al loro posto. Alla destra il maresciallo Ney; al centro il maresciallo Lannes; alla sinistra il maresciallo Mortier; alla riserva il corpo del gen. Victor e la guardia.

La cavalleria sotto gli ordini del gen. Grouchy sosteneva la sinistra. La divisione di dragoni del gen. Latour-Maubourg stavesi in riserva dietro la destra; la divisione de' dragoni del gen. La Houssaye ed i corazzieri sassoni erano in riserva dietro il centro.

Intanto il nemico aveva spiegato tutta la sua armata; appoggiava la sua siuistra alla città di Friedland, e la sua diritta si prolungava ad una lega e mezzo.

L'Imperatore, dopo aver riconosciuta la posizione, decise d'impossessarsi sull'istante della città di Friedland facendo subitamente un cambiamento di fronte, la diritta all'avanti, e fece cominciar l'attacco dall'estremità della sua diritta.

A 5 ore e mezzo il maresc. Ney si pose in movimento; alcune salve d'una batteria di 20 pezzi d'artiglieria ne diedero il segnale; nello stesso momento la divisione del gen. Marchand s'avanzò coll'arme al braccio sovra il nemico prendendo la sua direzione verso il campanile della città. La divisione del gen. Bisson lo sosteneva sulla sinistra.

Tosto che il nemico s'accorse che il maresc. Ney aveva abbandonato il bosco ove dapprincipio era appostata la sua diritta, lo fece sopravanzare da varj reggimenti di cavalleria preceduti da un nuvolo di cosacchi. La divisione di dragoni del gen. Latour-Maubourg si ordinò immediatamente a galoppo sulla diritta, e rispinse la carica nemica. Frattanto il gen. Victor fece collocare una batteria di trenta cannoni davanti al suo centro. Il gen. Sénarmont, che la comandava, si portò a più di 400 passi innanzi e fece provare una orribile perdita al nemico. Le differenti dimostrazioni, che i Russi volevano fare per operare una diversione, furono inutili. Il mar. Ney, con quel sangue freddo e con quella intrepidezza che gli è propria, era davanti alle sue schiere, dirigeva egli stesso i più piccoli dettagli, e dava l'esempio ad un corpo d'armata, che si è sempre fatto distinguere anche fra i corpi della Grande Armata.

Parecchie colonne d'infanteria nemica, che attaccavano la destra del mar. Ney, furono caricate colla baionetta e precipitati nell'Alle. Più migliaja d'uomini vi trovarono la morte; alcuni salvaronsi a nuoto. La sinistra del mar. Ney arrivò in questo frattempo al burrone che circonda la città di Friedland. Il nimico, che vi aveva imboscato la guardia imperial russa a piedi ed a cavallo, sboccò con intrepidezza e fece una carica sulla sinistra del mar. Ney, che per un momento piegossi; ma la divisione Dupont, che formava la diritta della riserva marciò sulla guardia imperiale, la sbaragliò e ne fece orribile macello.

Il nemico trasse dalle sue riserve e dal suo centro altri corpi per difendere Friedland. Vani sforzi! Friedland fu forzato, e le sue contrade furono ingombrate di morti.

Il centro, ch'era comandato dal mar. Lannes, si trovò in questo momento alle prese. Essendo andato fallito lo sforzo, che il nemico avea fatto sulla estremità della diritta dell'armata francese, voleva esso tentare un simile sforzo sul centro. Fu egli ricevuto, come dovevasi aspettare, dalle brave divisioni Oudinot e Verdier e dal maresc. che le comandava.

Varie cariche d'infanteria e di cavalleria non poterono ritardare la marcia delle nostre colonne. Tutti gli sforzi della bravura de' Russi furono inutili. Essi non poterono far piegare in nessun punto, e vennero a ricever la morte dalle nostre bajonette.

Il mar. Mortier, che durante tutta la giornata fece gran prova di sangue freddo e d'intrepidezza, proteggendo la sinistra, marciò allora innanzi, e fu sostenuto dai fucilieri della guardia comandati dal gen. Savary. Cavalleria, fanteria, artiglieria, tutti si sono distinti.

La guardia imperiale a piedi ed a cavallo e due divisioni della riserva del 1.° corpo non sono entrati in mischia. La vittoria non ha titubato un solo istante; il campo di battaglia è uno de' più orribili che mirar si possa; non è un esagerare il portare il numero de' morti dalla parte de' Russi a 15 in 18m. uomini: dalla parte de' Francesi la perdita non ascende a cinquecento morti; i feriti sono più di 3m.; noi abbiamo preso 80 pezzi d'artiglieria ed una grande quantità di cassoni: molte bandiere sono rimaste in nostro potere. I Russi hanno avuto 25 generali uccisi, o presi, o feriti. La loro cavalleria ha sofferto perdite immense. I carabinieri ed i corazzieri comandati dal gen. Nansouty e le differenti divisioni di dragoni si sono fatte distinguere. Il gen. Grouchy, che comandava la cavalleria dell'ala sinistra, ha renduto importanti servigi.

Il gen. Drouet, capo dello Stato maggiore del corpo d'armata del mar. Lannes, il gen. Colbert, il colonnello Renaud del 15.° di linea, il colonnello Lajouquiere del 60.° di linea, il colonnello Lamotte del 4.° di dragoni, ed il gen. di brigata Brune sono stati feriti. Il gen. di divisione Latour-Maubourg è stato ferito in una mano; il colonnello d'artiglieria Dufourneaux ed il capo squadrone Huttin 1.° ajutante di campo del gen. Oudinot, sono stati uccisi. Gli

ajutanti di campo dell'Imperatore, Mouton e Lacoste, sono stati leggiermente feriti.

La notte non ha impedito di correr dietro al nemico: egli è stato inseguito fino alle 11 ore di sera. Nel resto della notte, le colonne state tagliate fuori hanno tentato di guadar l' Alle in parecchj punti. Dappertutto all' indomani ed a molte leghe abbiamo trovato cassoni di cannoni, e carri perduti nel fiume.

La battaglia di Friedland è degna d'esser posta a lato di quelle di Marengo, d' Austerlitz e di Jena. Il nemico era numeroso, aveva una bella e forte cavalleria, e si è coraggiosamente battuto.

All' indomani 15, mentre il nemico tentava di raccozzarsi, e si ritirava sulla riva destra dell' Alle, l' armata francese continuava sulla riva sinistra le sue manovre per tagliarlo fuori da Kœnigsberg.

Le teste di colonne sono giunte insieme a Wehlau, città situata al confluente dell' Alle e della Prégel. L' Imperatore aveva il suo quartier generale al villaggio di Peterswald.

Li 16 allo spuntar del giorno, il nemico, avendo tagliato tutti i ponti, trasse profitto da questo ostacolo per continuare il suo movimento retrogrado verso la Russia.

A 8 ore del mattino l' Imperatore fece gittare un ponte sulla Prégel, e l' armata vi si mise in posizione.

Quasi tutti i magazzini, che il nemico aveva sull' Alle, sono stati da lui o gettati nell' acqua o incendiati. Da ciò, ch' è a noi rimasto, si può conoscere le perdite immense ch' egli ha fatto. Pertutto ne' villaggi i Russi avevano magazzini, e pertutto, nel passare, li hanno dati alle fiamme. Nondimeno abbiam trovato a Wehlau più di 6m. quintali di grano.

Alla notizia della vittoria di Friedland, Kœnigsberg è stato abbandonato; il mar. Soult è entrato in questa piazza, ove abbiam trovato immense ricchezze, parecchie centinaja di migliaja di quintali di grano; più di 20m. feriti russi e prussiani; tutte quante le munizioni di guerra che l' Inghilterra spedì alla Russia, e fra le altre cose 16om. fucili ancora imbarcati.

Così la Provvidenza ha punito coloro, i quali in luogo di trattar di buona fede per arrivare all' ancora salutare della pace, se ne sono fatti giuoco, prendendo per debolezza ed impotenza la tranquillità del vincitore.

L' armata occupa qui il più bel paese del mondo. Le sponde della Prégel sono doviziose. In breve i magazzini e le cantine di Danzica e di Kœnigsberg ci recheranno nuovi mezzi d' abbondanza e di salute.

I nomi de' prodi, che si sono distinti, i dettagli di ciò che ha fatto ciascheduno corpo, oltrepassano i limiti d' un semplice bullettino, e lo Stato maggiore sta raccogliendo tutti i fatti.

Il Principe di Neufchâtel ha, nella battaglia di Friedland, dato prove particolari del suo zelo e de' suoi talenti. Più volte si è egli trovato nel folto della mischia, e vi ha dato utili disposizioni.

Il nemico aveva cominciato le ostilità il dì 5; si può valutare la perdita, che ha sofferto in 10 giorni, e per conseguenza delle sue operazioni, a 60m. uomini tra morti, feriti, fatti prigionieri, o inabilitati a più battersi. Egli ha perduto una parte della sua artiglieria, quasi tutte le sue munizioni, e tutti i suoi magazzini sopra una linea di più di 40 leghe.

Le armate francesi hanno rare volte ottenuto, con minor perdita, così grandi successi.

Seguito del Decreto di S. A. I. del giorno 22 dello scorso giugno. (Vedi il num. p. p.)

TITOLO IV.

Disposizioni generali.

51. Tutti quelli che hanno intrapreso un' arte o commercio dopo il primo gennaro ultimo passato, hanno diritto a termini dell' art. 20 del Decreto 15 dicembre 1805 di S. M., di essere collocati nel grado della propria classe portante il minimo contributo.

52. Ne' Comuni senza estimo regolare, si desume lo scutato censuario dal correspettivo del contingente dell' imposta prediale.

53. Il Ricevitore comunale viene tassato in ogni Comune dove esercita la Ricevitoria, e il Ricevitore dipartimentale nella Comune del Capo-luogo del Dipartimento.

54. I fabbricatori di lavori di legno e falegnami, i fabbri ferraj, i sarti, i calzolaj ne' Comuni di terza classe aventi bottega, i quali giustificheranno che travagliando alla campagna la maggior parte dell' anno non esercitano la rispettiva arte per sei mesi, pagano la metà della tassa che loro competerebbe.

55. Sono dispensati dal pagamento del contributo,

1. Que' commercianti o artisti che giustificassero concludentemente d' aver cessato dall' esercizio della loro arte o commercio avanti il primo aprile 1807, e di non averlo più ripreso;

2. Quelli che si trovassero effettivamente ridotti a *miserabilità* assoluta dandone legittime prove. Queste prove dovranno essere somministrate nei modi prescritti per l' esenzione in totale dalle tasse giudiziarie;

3. Quelli che non tengono dozzina se non se per convittori loro affidati per l' educazione od istruzione;

4. Gl' incisori in rame per oggetto della stampa, e gl' intagliatori di figure in pietra, le di cui operazioni esigono talenti analoghi a quelli della pittura e scultura, e gli allievi della scuola d' incisione, che si occupino delle dette operazioni, e non esercitino ancora l' arte d' incisore e d' intagliatore;

5. Quelli che non si portano ad esercitare un commercio in un Comune, e non vi tengano aperto il fondaco o la bottega, se non se ne' soli giorni di mercato, semprecchè abbiano lo stabilimento del loro commercio in altro Comune, e giustifichino d' esserè descritti in questo pel pagamento della tassa.

56. I titoli d' esenzione del pagamento del contributo come all' art. 55, e per essere ammessi gli artisti indicati nel precedente articolo 54 al pagamento della sola metà, saranno conosciuti per determinati dal Prefetto dietro concludenti prove sotto l' approvazione del Consigliere Direttore generale.

57. Il pagamento del salario ai Ricevitori i quali hanno il contratto ad un tanto per cento, si preleverà sulla totalità del contributo.

58. Affine di pagare e rimunerare gl' individui che presteranno la loro opera nelle ispezioni ed operazioni attribuite alle Prefetture, sono messe a disposizione di ciascuna Prefettura le seguenti somme, che saranno prese sulla parte del contributo devoluto al Tesoro.

Alle Prefetture dell' Adriatico — Alto Po — Mella — Olona — Reno — Serio, lire mille italiane per ciascuna.

Alle prefetture dell' Adige — Agogna — Brenta — Bacchiglione — Mincio — Passariano — Tagliamento, lire ottocento.

Alle Prefetture dell' Adda — Basso Po — Crostolo — Istria — Lario — Panaro — Piave — Rubicone, lire seicento.

59. È raccomadata ai Podestà, Sindaci, e Segretarj de' Comuni, e a chi ne farà le veci, la massima attenzione, attività, e imparzialità nella formazione de' Registri e nell' applicazione de' gradi, per l' indennità del Tesoro e de' Comuni medesimi ai quali resta devoluto a termini dell' art. 60, tit. IX. del Decreto di S. M. 12 gennaro 1807 il quarto del prodotto.

(*Sarà continuato*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Della comica compagnia Fabbrichesi si recita *Carlotta e Werter*.

Teatro del Lentasio. *Riposo*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La fiera delle Fate* e il *Palazzo della verità*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 4 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Giugno.

Il gen. Craufurd, la cui spedizione non aveva per anco abbandonato il Capo di Buona Speranza all'epoca in cui sono partiti gli ultimi dispacci pervenuti al governo, è ora richiamato. Si è spedito un *avviso* per portargli l'ordine di ritornare in Inghilterra. (*P.*)

UNGHERIA

Semelino 1 Giugno.

Ecco i dettagli, che si sono ricevuti da Belgrado, della ripresa d' Uschitza, fatta dai Serviani:

» Il comandante serviano Stanoje-Stamatowich arrivato ai 21 aprile col suo corpo a Gruschelva si avvicinò a Sitnitza nel disegno di scacciare da quella piazza i Turchi; ma siccome questi occupavano una posizione assai vantaggiosa, non giudicò a proposito di attaccarli, onde ritirocedette a Gruschelva, ove fece alzare delle batterie munite di molta artiglieria, avendo inoltre fatti costruire due forti ridotti sulla riva destra del fiume Tetina in poca distanza di Sitnitza, ed alla sinistra delle montagne in quelle parti esistenti. Il giorno seguente i Serviani occuparono il campo stabilito tra Tetina e le montagne, ed in questo frattempo Stanoje-Stamatowick dimandò un soccorso al comandante della cavalleria Nenadovik pregandolo d' occupare la riva sinistra della Tetina con alcuni distaccamenti d'infanteria e di cavalleria. Arrivò il giorno 21 Milhowan-Gerbovich alla testa di 10 battaglioni d' infanteria, e 10 compagnie di cavalleria, occupò la Tetina, tirò un cordone, e stabilì una batteria dirimpetto ad Uschitza. Ai 22 seguì un' incontro tra il corpo di Stanoje ed i Turchi, i quali diretti da Mustich-Agà attaccarono le batterie Serviane, ma furono respinti con qualche perdita. La notte seguente il comandante Stanoje distaccò il capo Obrad con 4 battaglioni e 4 compagnie verso Cumitza per osservare i movimenti dei Munsulmani, e scacciare il corpo appostato presso Sidnitza, ed ai 25 s' avanzò egli stesso con tutte le sue forze divise in 5 colonne per attaccare il campo nimico poco distante da Sidnitza. Egli non era molto lontano da quella piazza, allorchè ne sortì un corpo turco di circa 2m. uomini, che lo attaccò nel disegno di tagliar fuori la 5.ta colonna. Allora il comandante Stanoje cambiò le sue disposizioni e formò un corpo di 4 colonne, la prima delle quali con un fuoco terribile d' artiglieria e di moschetteria investì il nemico, il quale sostenne un tale attacco con molta intrepidezza, ma sorpreso dalle due divisioni di cavalleria serviana fu obbligato di ritirarsi ne' suoi trincieramenti dietro Sidnitza. La seconda colonna degl' insorgenti con un nuovo attacco cercò di scacciare i Turchi appostati avanti Sidnitza, e la terza e quarta procurarono d' assecondarlo, ma furono tutte respinte con perdita. Allora il comandante Stanoje postosi alla testa della quarta colonna rinnovò l' attacco con tanta impetuosità, che i Turchi dovettero finalmente abbandonare le batterie e ritirarsi; il che eseguito, i Serviani diedero la scalata ai trincieramenti, entrarono in Sidnitza, e tagliarono a pezzi tutti quelli che loro si opposero. Ritiratisi i Turchi nella fortezza di Uschitza furono inseguiti dalle quattro divisioni serviane, che investirono la piazza da ogni lato, cosicchè Mutich-Agà si trovò rinchiuso col suo corpo di circa 11m. uomini in una città che non poteva sostenere un assedio, e che non aveva viveri, che per due giorni. In questa critica posizione egli, malgrado la superiorità del nemico, risolse di farsi largo per andare in cerca di nuove truppe onde liberare Uschitza, lasciando il comando della piazza a Mahimondt-Bascià con una guernigione di 2m. uomini. Egli sortì con circa 7m. uomini che gli restavano divisi in due colonne, contra le quali i Serviani si avanzarono da ogni lato, e le circondarono; ma li Turchi, formato allora un quadrato, si difesero con una fermezza tale, che giunsero a respingere una colonna nemica, e ad aprirsi il passaggio. Le truppe Serviane, ch' erano marciate ad Uschitza l' attaccarono tosto, e vi entrarono avendo uccisa una parte della guernigione, e fatto prigioniere il restante; il che eseguito, i Serviani cominciarono l' assedio del castello di Socci. La perdita degl' insorgenti nei diversi combattimenti si fa ascendere a 2m. uomini, e quella dei Turchi a 5m. tra morti, feriti e prigionieri. Il comandante serviano Bulla-Illitz è stato pericolosamente ferito avanti Uschitza, e trasportato a Belgrado. « (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Francfort 20 Giugno.

Ieri sono quà arrivati 135 pezzi d' artiglieria fra cannoni, mortai ed obizzi, che sono stati presi ai Russi ed ai Prussiani, e che vengono trasportati a Magonza. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Bonaparte 25 Giugno.

A Compiano si è ammutinata una parte di quei carcerati. Il comandante uffiziale sig. Dugnon ha immediatamente cercato di sedarli co' suoi gendarmi, e vi è riuscito, con averne infelicemente riportata una grave ferita per un colpo di fucile. Cinque soli degli ammutinati sono fuggiti; otto sono stati uccisi dalla guardia, che ha avuto diversi feriti e due morti.

(*Monit. di Genova.*)

Genova 1 Luglio.

Martedì alle 2 del mattino sollevossi da Ponente-Libeccio un fierissimo temporale, che durò oltre le 9 con dirottissima pioggia, grandine e fulmini, da cui sono stati colpiti il conservatorio delle figlie e dell'ospedale grande, le carceri di S. Domenico, ed i Monasteri di S. Silvestro, e di S. Giacomo e Filippo, ove una delle monache ha avuto i capelli arsi nella parte superiore della testa. Le colline degli Angeli, di S. Girolamo, e di S. Anna hanno sofferto grandissimi guasti. Tutti gli orti del Bisagno e della Polcevera sono stati innondati: sentiamo pure che la tempesta ha recato grandissimi danni ne' paesi vicini a ponente e a levante; in Albaro il fulmine ha incendiato una cascina; a Pegli ha uccise due donne. A Voltri ha colpite due case, in una delle quali è rimasto ferito un uomo. Vi sono altri danni, de' quali non abbiamo ancora sicuro ragguaglio. (*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Quisisana 20 Giugno.

Jeri S. M. è partita da Quisisana. Ella è passata per Vico, Sorrento, e Massa, ed è andata a visitare il capo di Campanella. È ritornata a pernottare in Massa, dove ha visitato il porto e le batterie. S. M. è stata dappertutto accolta con entusiasmo; il paese è tranquillo; una colonna mobile scorre per la sommità delle montagne, e compie lo sterminio degli assassini. Oggi S. M. è partita da Massa allo spuntar del giorno, ed alle 10 è giunta a Quisisana.

(*Monitore di Napoli*)

Napoli 25 Giugno.

Giunse il giorno 20 in questo porto un bastimento americano provemente da Lisbona con carico di zucchero, caffè, ed altri generi coloniali, per conto di Federico Degen e Comp. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 Luglio.

LXXX.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit 19 Giugno 1807.

Mentre le armi francesi segnalavansi sul campo di battaglia di Friedland, il gran Duca di Berg compariva davanti Kœnigsberg e prendeva di fianco il corpo d'armata del generale Lestocq.

Il 15, il maresciallo Soult trovò a Creutzburg la retroguardia prussiana. La divisione di dragoni Michaud eseguì una bella carica di cavalleria, rovesciò la cavalleria prussiana, e le prese molti cannoni.

Il 14 il nemico fu costretto di rinchiudersi in Kœnigsberg. Verso la metà della giornata due colonne nemiche tagliate fuori si presentarono per entrare in questa piazza. Sei pezzi d'artiglieria circa, e tre o quattro mila uomini, ond'era composta questa truppa, furono presi. Tutti i sobborghi di Kœnigsberg furono da noi occupati, ed un buon numero di prigionieri cadde nelle nostre mani.

I risultati di tutti questi fatti riduconsi in epilogo a quattro o cinque mila prigionieri, e 15 pezzi d'artiglieria.

Il 15 e 16, il corpo d'armata del maresciallo Soult fu rattenuto davanti i trincieramenti di Kœnigsberg; ma la marcia del grosso dell'armata sopra Wehlau costrinse l'inimico a sgombrar Kœnigsberg, e questa piazza cadde in nostro potere. In essa abbiamo ritrovato un'immensa quantità di sussistenze: 200 grossi bastimenti provenienti dalla Russia trovavansi ancora tutti carichi nel porto. Havvi molto più vino ed acquavite di quel che potevasi sperare.

Una brigata della divisione S. Hilaire s'è portata davanti Pillau per intraprenderne l'assedio; ed il generale Rapp ha fatto partire da Danzica una colonna con ordine di trasferirsi per la Nehrung davanti Pillau e stabilirvi una batteria che chiuda la Haff. Alcuni bastimenti montati da marinai della guardia ci rendono padroni di questo piccolo mare.

Ai 17 l'Imperatore portò il suo quartier generale alla villa di Drüsken vicino a *Klein-Schirau*: ai 18 la trasferì a Skaisgirren: ed il 19 alle due dopo mezzo giorno entrò in Tilsit. Il gran Duca di Berg alla testa della maggior parte della cavalleria leggiere, delle divisioni di dragoni e di corazzieri, in questi tre ultimi giorni ha messo in fuga l'inimico, e lo ha molto danneggiato. Il 5.° reggimento d'ussari si è distinto. I Cosacchi sono stati rovesciati più volte ed hanno assai sofferto. In queste diverse cariche noi abbiamo avuto pochi uccisi, e pochi feriti. Tra questi trovasi il capo squadrone Picton, ajutante di campo del gran Duca di Berg.

Dopo il passaggio della Pregel dirimpetto a Wehlau un tamburino, caricato da un Cosacco, si gettò boccone a terra; il Cosacco dà di mano alla sua lancia per trafiggerlo; ma quegli, conservando tutta la presenza di spirito, tira a se la lancia, disarma il Cosacco, e l'insegue.

Un fatto singolare, ch'ebbe luogo per la prima volta vicino a Tilsit, ha eccitato il riso de' soldati. Si è veduto un nembo di Calmucchi, che si battevano a colpi di freccie. Noi ne sentiam dispiacere per quelli che danno la preferenza alle armi antiche sopra le moderne; ma non v'è cosa più ridicola che il maneggio di tali armi contro i nostri fucili.

Il maresciallo Davoust alla testa del terzo corpo è sboccato da Lubiau, e, precipitatosi sopra la retroguardia nemica, le ha fatto due mila e cinquecento prigionieri.

Dal canto suo il maresciallo Ney è giunto il 17 ad

Instarburg, ove si è impadronito d'un migliajo di feriti oltre alcuni magazzini assai considerabili.

I boschi ed i villaggi sono pieni di Russi isolati, feriti, o smmalati. Le perdite dell' armata russa sono enormi. Essa non ha seco ricondotto che una sessantina di cannoni: la rapidità delle marcie ci ha impedito finora di conoscere tutti i pezzi che si sono presi alla battaglia di Friedland. Credesi per altro che il loro numero passi i cento venti.

All' altura di Tilsit sono stati rimessi al gran Duca di Berg i biglietti qui uniti num. 1 e 2: ed in seguito il principe russo tenente generale Labanoff ha passato la Niemen, ed ha avuto col Principe di Neuffchâtel una conferenza d' un ora.

L' inimico ha abbruciato in gran fretta il ponte di Tilsit sulla Niemen, e sembra continuare la sua ritirata sulla Russia. Noi siamo già ai confini di quest' Impero. La Niemen dirimpetto a Tilsit è un poco più larga della Senna. Vedesi dalla riva sinistra uno sciame di Cosacchi, che formano la retroguardia nemica sulla riva diritta. Di già non si commette più nessuna ostilità.

Ciò, che rimaneva al Re di Prussia, è conquistato. Questo sventurato Principe non ha più in suo potere che il paese situato fra la Niemen e Memel. La maggior parte della sua armata, o piuttosto della divisione delle sue truppe, disertò, non volendo andare in Russia. L' Imperatore di Russia era rimasto tre settimane a Tilsit col Re di Prussia; ma alla notizia della battaglia di Friedland ne sono ambedue partiti in tutta fretta.

Num. I.

Il Generale in Capo Bennigsen a S. E. il Principe Bagration.

» M.o Principe,

» Dopo i rivi di sangue che si sono sparsi in questi ultimi giorni in combattimenti micidiali e sovente ripetuti, io bramerei di alleviare i mali di questa guerra distruttiva col proporre un armistizio prima di entrare in una lotta, in una nuova guerra forse ancor più terribile della prima. Io vi prego, mio Principe, di far conoscere da mia parte ai capi dell' armata francese questa intenzione, il cui risultato potrebbe forse avere effetti tanto più salutari, in quanto che già si tratta d' un congresso generale, e potrebbe prevenire una inutile effusione di sangue umano. Compiacetevi di farmi in seguito pervenire i risultati delle vostre pratiche, e di credermi colla più distinta considerazione.

» M.o Principe.

» Di V. E.

» Umil.mo ed obbed.mo Serv.re

» *Firm.* B. Bennigsen. »

Num. II.

Il generale comandante la retroguardia russa al general comandante la vanguardia francese.

» Sig. Generale,

Il sig. generale comandante in capo mi ha pur ora diretto una lettera relativamente agli ordini, che S. E. ha ricevuto da S. M. l' Imperatore, incaricandomi di parteciparvene il contenuto. Io non credo di poter meglio secondare le sue intenzioni, che trasmettendovela in originale. Nel medesimo tempo io vi prego di farmi pervenire la vostra risposta, e d'aggradire l' attestato della considerazione distinta, colla quale ho l' onore di essere.

» Sig. generale.

» Vostro Umil.mo ed Obbed.mo Serv.re

» *Firm.* Bagration.

» Li 6 (18) giugno 1807. »

Un corriere giunto quest' oggi dal quartier generale imperiale d' onde è partito il dì 20 giugno p. p., ha recato la consolante notizia d' aver lasciato S. M. I. e R. in ottimo stato di salute, e l' armata piena di esultanza e di entusiasmo pei felici continuati successi d' ogni di lei intrapresa, come pure di confidenza nell' augusto di lei Capo e Condottiero. L' Imperatore e Re era sul momento di lasciare Tilsit per trasportare il suo quartier generale più innanzi.

Altra del 4.

Domani vi sarà grande parata sulla piazza del Palazzo Reale.

Fine del Decreto di S. A. I. del giorno 22 dello scorso giugno. (Vedi il num. p. p.)

TITOLO ULTIMO

Disposizioni particolari per i compensi reciproci fra il Tesoro e i contribuenti dipendentemente dal Contributo del 1806.

60. Quelli i quali nel 1806 fossero stati tassati per un arte o ramo di commercio che più non esercitassero saranno rimborsati sul prodotto del contributo del 1807 di spettanza del Tesoro.

Essi però dovranno necessariamente prevenire alle rispettive Municipalità nel termine di giorni 20 dalla pubblicazione del presente Decreto nei Comuni di prima classe, e di giorni 15 in quelli di seconda e terza classe, le proprie giustificazioni come è prescritto all' art. 29 di avere abbandonata l' arte o commercio avanti il 1 maggio 1806, e di non averli più ripresi; scaduto detto termine, resta chiuso l' adito a qualunque reclamo.

61. Entro i termini fissati dal precedente articolo, i tassati che non avessero pagato il contributo del passato anno per titolo di *rivendibilità*, sono rimessi in tempo a giustificarne gli estremi.

62. I Ricevitori comunali per le partite state loro date in esazione pel contributo, arti e commercio del 1806, che giustificheranno concludentemente di avere esaurite tutte le mezzo loro accordate dalla legge 22 marzo 1804, e di non avere ciò non ostante ricevuti oggetti di cui esatare il credito; saranno ammessi a retrogradare simili partite, e verrà loro fatto il corrispondente compenso dal Tesoro.

63. Per le partite che il Ricevitore non avesse potuto esigere per non aver trovato il debitore, bottega o fondaco de' debitori, la Municipalità, coll' opera, ove occorra, de' Comissarj od Agenti di polizia, o fungenti le veci, ne procurerà le opportune notizie e le somministra al Ricevitore per le sue ispezioni.

Nel caso concludentemente provato avanti il Prefetto del Dipartimento che più non esista il debitore, potranno essere ommesse come reludate anche simili partite.

64. Le petizioni che verranno presentate dai tassati e dai Ricevitori per le cause espresse nei precedenti articoli, saranno registrate dalle Municipalità nell' elenco apposito che sarà da esse in triplice copia e cogli originali reclami inoltrato colle loro osservazioni entro dieci giorni successivi al Vice-Prefetto, e da questi al Prefetto, che giudicherà dell' ammissibilità o rejezione delle domande, e ne renderà conto alla Direzione Generale per l' approvazione di farne seguire i rimborsi.

65. Per reciprocità di trattamento, quegl' individui, i quali si verificasse che nel 1806 non furono tassati per un' arte o ramo di commercio, che essi abbiano esercitato, dovranno pagare nel corrente anno la rispettiva tassa del 1806.

66. Le Municipalità, nell' atto ch' eseguiscono le operazioni relative al contributo del 1807, formano appositi elenchi di tali individui, rispetto ai quali avranno luogo le disposizioni relative al contributo del 1807, sia per l' apposizione degli elenchi, sia pel termine all' interposizione de' reclami per parte di chi si crede gravato, sia pel pagamento, e generalmente per tutte le operazioni ed ispezioni affidate rispettivamente alle Municipalità ed ai Prefetti, i quali trasmetteranno i relativi elenchi, e ne renderanno conto alla Direzione Generale del Censo.

67. I Ministri delle Finanze e del Tesoro pubblico, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato in Monza li 22 giugno 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

(Seguono le Module A. B. C. D. E.)

SPETTACOLI

TEATRO ALLA CANOBIANA

Rappresentazione dell' Oreste.

La comica compagnia *Fabbrichesi*, che, precorsa da favorevolissimo grido, comparve già da qualche giorno su queste scene, si produsse la sera del 1.° luglio colla rappresentazione dell' Oreste. Questa tragedia è uno de' capi d' opera di quel nostro *fero Alfobrogo*, che tal si acquistò gloria trattando il pugnale di Melpomene, che nulla detrarre più vi possono le censure degli Schedoni, de' Carmignani e compagni, nè aggiunger nulla tutte le più sfarzose apologie. Si è detto che Alfieri, avendo ne' suoi piani drammatici aspirato ad una regolarità pressochè intellettuale, ha sparso sovr' essi la freddezza, indivisibil compagna delle astrazioni: si è detto che i piani d' Alfieri sono più speculativi che teatrali, e che riducono l' unità del soggetto alla nullità: si è detto infine che qualunque pur sieno i pregi, che attribuir si vogliono ad Alfieri, sono ben lungi dall' esser drammatici, e piacerannno sempre più alla lettura come dialoghi, che in teatro come azioni. A tutte queste ed altre simili asserzioni, che non paiono certamente dettate dalla buona fede e dalla liberalità letteraria, risponda il fatto. Chi è mai, che sia stato spettatore della rappresentazione dell' Oreste, e non v' abbia trovato tutto l' ardore, che capir può in uman petto; tutto l' interesse che produr può uno scenico spettacolo; tutto il movimento e l' azione onde può essere un tragico poema animato? Se i confronti non mettesser l' odio fra la rivalità letteraria delle nazioni, quanto invece non si potrebbe dedurre a favore de' piani drammatici per la prima volta sulle moderne scene da Alfieri portati?

Ma perchè le tragedie d' Alfieri possano far palpitare i cuori, destarvi gli alti sentimenti a cui tendon esse, e trarre lagrime dagli occhi, è forza che da abilissimi attori sieno rappresentate. I versi d' Alfieri, pronunciati da chi ne sente tutto lo spirito, colpiscono, e, dirò così, soggiogano: detti sbadatamente da persona non abbastanza fornita d' intendimento e di fuoco, annojano più di qualunque altra drammatica poesia mal declamata. Il mirabile effetto adunque, che l' Oreste ha prodotto nella udienza, è in gran parte dovuto ai talenti ed alla capacità di varj fra gli attori che lo rappresentarono.

La signora Anna Fiorilli Pelandi (*Elettra*) si è in ogni più minuta circostanza mostrata si intensamente ed esattamente investita dello spirito della sua parte, che noi non abbiam forse esempio d' aver mai vista ed ascoltata più eccellente attrice. Se fosse qui permesso di poter tutte minutamente notare le situazioni, in cui la sig. Pelandi ha rapito l' uditorio sia colle spontanee inflessioni di voce, sia col vibrar del guardo, sia colla forza e nobiltà del gesto, sia colla dignità del portamento, e se ciò fosse con parole possibile, riuscirebbe sicuramente una tale esposizione assai istruttiva per chi ne ha bisogno. Ma gli stretti limiti d' un articolo non lasciano assumere questa impresa.

Il sig. Pellegrino de Blanes (*Oreste*) si è pur quasi sempre meritato i più grandi applausi de' sensati spettatori: l' asprezza della sua voce non ha in nulla diminuito l' effetto della declamazione, ed anzi l' ha forse qualche volta accresciuto: la sua presenza nuovossi opportunamente acconcia; franco il suo sceneggiare, e non di rado maestrevole: ma talora egli trascorse l' atteggiamento allorchè non istà a lui a parlare; e specialmente in seguito ai versi pronunciati con maggior impeto, mostrò una stanchezza, che si manifestava per fino nell' abbandono delle braccia, incompatibile col carattere da lui sostenuto d' un furibondo. Il quale quanto più smanias, tanto più acquista di lena e d' energia. La maniera però, con cui egli nella scena 2. dell atto II. si atteggiò davanti la tomba di Agamennone, rimanendovi per lungo tratto immobile ed estatico, basto per far conoscere a qual grado di sublimità egli sappia portare, ove il voglia, il muto linguaggio della mimica.

La signora Francesca Fabbrichesi (*Clitennestra*) si è in qualche situazione mostrata degna di sceneggiare a fianco della signora Pelandi; e tanto maggior lode vuolsi a lei tributare, in quanto che la parte di Clitennestra è, per mio avviso, molto più difficile di quella d' Elettra.

Il sig. Giovanni Bettini, per quanto parmi, non è stato bene scelto per fare la parte di *Pilade*: egli avrà fin d' ora tutta l' abilità per sostenere de' caratteri comuni, comici, ed anche mediocremente patetici; ma per ben portar quello di Pilade, tutto senno, fuoco, eroismo e sublimità, abnisogna ancor di lungo studio. La sua maniera tutta cersmonie ed inchini, con cui suol terminare ogni parlata, è un diffetto da correggersi pria che diventi abituale. Un consiglio poi, ch' egli mi vorrà permettere di dargli, si è quello di non lasciarsi sedurre dagli applausi. Non sempre sono essi ben meritati: gli applausi allor solo potrebbero far persuadere d' aver colpito il segno, quando non applaudissero che i soli intelligenti; ma per lo contrario gl' intelligenti sono quelli appunto che di rado percuotono palma a palma. Infatti il sig. Bettini è stato applauditissimo nella scena 2. dell' atto IV. allorchè volendo far credere ad Egisto che Oreste sia Pilade, dice: *Di Strofio il figlio*; *Pilade egli* e ec. Eppure la maniera precipitosissima, con cui ha esposta questa narrazione di circa 12 versi, il tuono di voce quasi mulebre con cui l' ha espressa, la rapidità di baleno, con cui ha mosso ambo le braccia per accompagnare i suoi detti, il sorriso di compiacenza che gli modificava le labbra, e lo inchino con cui pose termine al suo recitamento, dovevano meritargli tutt' altro che lode.

Il sig. Ubaldo Provini (*Egisto*) darà in altra occasione più giusto motivo di fare elogio alla sua abilità. Intanto gli rammenterò d' esercitarsi a non rompere sconciamente i dittonghi, che s' incontrano in varj vocaboli; e mi faccio un dovere di rammentargliclo, perchè pare che il susurrare ed anzi il ridere del pubblico non lo abbia abbastanza fatto di ciò avvertito allorchè per esempio per dir *gioja*, disse *gi-oja*; poichè se così non fosse non avrebbe continuato a dir sempre *gi-oja*, *gi-oja* tutte le volte che gli occorse di pronunciar questo vocabolo.

Chiuderò finalmente col permettermi di far volgere l'attenzione del sig. Blanes sovra un punto, in cui io sono con esso discorde. Egli (*Oreste*) esce nell' ultima scena strisciando un pugnale grondante di sangue, e tutto di sangue imbrattato il destro braccio ed ambe le mani. Ha egli ciò fatto per seguir la verità? Ma allora doveva pur di sangue aver tutta imbrattata la veste. Non pare al sig. Blanes, che il semplice pugnale insanguinato avrebbe forse prodotto un effetto ancor più grande? Non pare a lui, che in allora Oreste avrebbe destato veramente l' unica idea d' un, uccidere, mentre coll'apparir tutto lordo di sangue, offerse l' immagine d' un beccajo, e ributtò? Forse l' apparir d' Oreste così tutto insanguinato avrebbe potuto produrre il voluto effetto, se fosse stato momentaneo e tale da colpir la fantasia senza darle campo di volgersi a riflettere. Ma dovendo Oreste trattenersi a lungo sulla scena, non può a meno di non disgustare ed obbligare lo spettatore ad uscir dallo stato d' illusione, allorchè si presenti nella guisa nauseante con cui presentossi il sig. Blanes. Sul teatro è d' uopo spesse volte non attenersi scrupolosamente alla verità per non produrre effetti contrarj a quelli che dalla rappresentazione devonsi attendere. Ciò che è *tragico* non è ciò che è *orrido*. E questo un precetto, che vorrei ognora aver presente sì dagli autori come dagli attori, e su di cui in altra occasione, se fia d' uopo, mi spiegherò con maggior estensione.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Ifigenia in Tauride*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, con ballo.

GIORNALE ITALIANO

Milano 5 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 10 *Giugno*.

Fortissimo è stato il tremuoto che si è sentito in questa capitale alle ore quattro pomeridiane del giorno 6; ma fortunatamente non vi è stata che una sola scossa; che se si fosse rinnovata colla stessa violenza, la città forse più non esisterebbe; poichè, secondo il rapporto dei vecchij che sono stati testimonj del tremuoto del 1755, le scosse non furono più forti. Il tremuoto ora sofferto ha fatto alcuni danni; molti tetti delle case sono caduti; alcuni muri sono stati atterrati, altri si sono spaccati. Molte persone si sono gettate dalle finestre per salvarsi; contansi tre o quattro vittime che si sono uccise o gravemente ferite in siffatta maniera. Credesi che i disastri di tale giornata si limitino a questi soli accidenti. In questo giorno di spavento, tutti gli abitanti hanno abbandonate le loro case e si sono rifuggiti fuori della città o a bordo de' bastimenti che sono nella spiaggia, ed altri sulle pubbliche piazze o sugli argini; ognuno ha passato la notte a cielo scoperto. A poco a poco va rinascendo la sicurezza, e si spera di non aver null' altro a temere con tanto maggior ragione, in quanto che il mare questa volta è rimasto tranquillo, mentre nel 1755 fu agitato in un modo straordinario.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 13 *Giugno*.

Un pachebotto, venuto dalla Giamaica in quaranta giorni, ha portate notizie di quella colonia fino ai 26 aprile. Ai 23 dello stesso mese era stato posto un embarco su tutti i bastimenti esteri, neutrali, e sui bastimenti inglesi destinati per le colonie spagnuole; esso doveva continuare fino ai 25 maggio. La gazzetta reale, che fa conoscere questa determinazione, non ne annuncia il motivo. Una gazzetta del 4 aprile avvisa che due fregate francesi ed una moltitudine di corsari della stessa nazione hanno stabilita la loro crociera sugli sbocchi all' ingresso del canale di Bahama, per aspettare il convoglio che doveva partire dalla Giamaica per l' Inghilterra. (*Pub.*)

Le spese che il sig. Wilberforce ha fatto, per essere rieletto al parlamento, ammontano a 100,000 lire sterline, 40,000 soltanto delle quali sono state il prodotto d'una soscrizione. Le elezioni di Yorkshire sono costate a tre candidati 356,000 lire sterline.

Sono state ordinate ne' nostri porti alcune nuove misure più rigorose contro gli esteri.

Il colonnello Burr è in piena libertà a Filadelfia. Nel passare dalle diverse città della Virginia, il popolo ha mostrato molti riguardi verso di lui, ed i più ricchi abitanti lo hanno invitato a pranzo.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 20.

I ministri, provedendo che l' indirizzo di ringraziamento, che si proporrà nella Camera de' Comuni il 26 di questo mese all' occasione del discorso del Re per l' apertura del Parlamento, non passerà senza opposizione, hanno fatto pervenire a tutti i membri, che suppongono del loro partito, una circolare per invitarli a non mancare di trovarsi alla seduta di quel giorno. Nessun membro non potrà dar voto, se pria di quattr' ore di sera non abbia prestato giuramento.

Ecco i nomi de' sedici Pari scozzesi eletti per sedere nella Camera de' Pari del Parlamento imperiale: i lordi Balcarras, Cathcart, Aboyne, Strathmore, Dalhousie, Forbes, Aberdeen, Napier, Haddington, Glasgow, Kellie, Hume, Selkirk, Saltoun, Sinclair, Caithness. In questo numero ve n'ha dieci che non sedevano nel Parlamento precedente.

Il Principe di Galles, nella sua qualità di Duca di Rothesay, ha voce come elettore de' Pari scozzesi. È uso allorchè quegli, il quale è incaricato della sua procura, viene chiamato per dar voto, che tutti i Pari si alzino in attestato di rispetto. Questa volta lord Haddington si è forte opposto perchè si seguisse questo antico costume, ed ha tratto al suo partito la pluralità, che è rimasta assisa e coperta, intanto che lord Elphinston dava il suo voto come investito di facoltà dal Principe.

Non si è ricevuta alcuna notizia dal Continente intorno agli affari militari e politici. Vi si supplisce quindi con voci contradditorie che si fanno correre, ma a cui le persone di buon senso non prestano fede. Intanto continua a Ramsgate l' imbarco delle truppe.

La gazzetta della corte ha pubblicato sabbato scorso la relazione del primo fatto di Rosetta, estratta da un dispaccio del general Fraser, diretto al governo,

ed alcuni dettagli del secondo fatto contenuti in una lettera dello stesso general Fraser, diretta al general Fox, comandante le truppe inglesi in Sicilia. Il dispaccio è datato da Alessandria il 6 aprile, e la lettera è stata scritta a bordo del *Canopo* il 24 aprile. Questo bastimento era allora ancorato nella spiaggia d'Aboukir; il che fa presumere che il generale pensasse ad abbandonar Alessandria.

La prima di queste carte è concepita ne'seguenti termini:

» Signore, voi siete stato informato dal mio dispaccio del 27 marzo, che in conseguenza delle forti rappresentanze che mi sono state dirette dal maggior Misset, residente per S. M. in questa città, e di cui vi ho spedita copia, concernenti il rischio che correvano gli abitanti d'Alessandria di vedersi ridotti alla carestia, se le truppe di S. M. non s'impadronivano di Rosetta e di Rehmanié, io aveva, di concerto coll'ammiraglio sir G. Duckworth, staccato il 51 reggimento ed i cacciatori britannici sotto gli ordini del maggior generale Wauchoupe e del brigadier-generale Meade, per compiere questo oggetto. Mi trovo adesso nella dura necessità di ragguagliarvi, che, contro ogni speranza, questa spedizione non ha sortito effetto. Le nostre truppe presero possesso delle alture d'Aboumandour, che domina la città, senza provare alcuna perdita; ma per conseguenza di circostanze, che mi sono finora ignote, il generale in luogo di mantenersi in questo posto cedette sventuratamente alla tentazione d'entrare nella città con tutte le sue forze, senz'averne pria ben riconosciuta la situazione: elleno vi furono accolte in una maniera sì aspra da nimici che facean fuoco dall'alto delle case o dalle finestre, e che non eran visti, che furono obbligate a batter la ritirata, e ciò tanto più ragionevolmente perchè il gen. Wauchoupe era sgraziatamente stato ucciso, ed il brigadiere generale Meade, che sotto lui comandava, gravemente ferito.

» Le truppe, giusta i rapporti che mi sono pervenuti, si sono ottimamente portate, benchè poste nella situazione più pericolosa; e dopo aver sofferto (lo dico con dolore) una grossa perdita in morti e feriti, si sono ritirate ad Aboukir in buon ordine e senz'esservi molestate. Io le ho rimandate ad Alessandria.

» Questo colpo è riuscito per noi tanto più duro, quant'era meno preveduto; che anzi tutto mi portava a credere che non avremmo incontrato che pochi o nessun ostacolo; altronde io aveva raccomandato di prendere tutte le precauzioni, che suggerir poteva la prudenza.

» Comunque sia, convinto, per nuove rappresentanze del maggior Misset, appoggiate da quelle del *Sorbagi*, primo magistrato della città, e che parlava in nome degli abitanti in generale, convinto, dico, che la carestia sarebbe la inevitabile conseguenza del nostro soggiorno ad Alessandria, se non ci rendevamo padroni di Rosetta, di concerto col sentimento e la cooperazione dell'ammiraglio sir T. Louis, che comanda la squadra dopo la partenza di sir G. Duckwarth, ho staccato un altro corpo, sotto il comando del brigadier generale Stewart e del colonnello Oswald (circa 2500 uomini) per impadronirsi di quella piazza; giacchè, se non la occupiamo, è impossibile, per quanto pare, che si adempiano le intenzioni dei ministri di S. M. e si conservi Alessandria. »

» L'estratto della lettera diretta al gen. Fox è del tenore seguente:

» Duolmi di parteciparvi che il secondo tentativo, che ho giudicato a proposito di fare sovra Rosetta, è andato fallito. Il nemico, avendo ricevuto considerabili rinforzi ch'erano discesi dal Cairo pel Nilo, ha sconfitto le nostre truppe e le ha forzate a rinculare con una perdita (sono desolato in dirlo) di quasi mille uomini tra morti e feriti, o di cui non si ha più notizia. Fra questi ultimi trovansi il luogo-tenente-colonnello Macleod, il maggior Vogelsang ed il maggior Muhr. Il brigadier generale Stewart, che comandava questa spedizione, è in questo momento ancora in marcia per ricondurre in Alessandria il resto delle sue truppe, nè mi ha inviato i dettagli del fatto; ma siccome l'ammiraglio giudica necessario di fare immediatamente partire per Messina il brick il *Wizzard*, credo di dovervi informare di tutto ciò ch'è finora venuto a mia cognizione. Vi dirigo per mezzo del *Thunderer*, che dee quanto prima lasciar Alessandria, i dettagli di questa sfortunata azione. Non avendo tempo di renderne conto ai ministri per mezzo del bastimento che vi reca questo dispaccio, prego voi di volerli informare più tosto che sarà possibile. »

A queste lettere va unita la lista degli uccisi e de' feriti nel primo fatto. Il numero degli uccisi è di 185, e quello de' feriti di 285. (*Gaz. de France.*)

POLONIA

Varsavia 8 *Giugno.*

Ai 5 si è data l'ultima mano al ponte, che S. M. ha fatto costruire a fianco dell'antico che si è lasciato sussistere, onde mantenere così una doppia comunicazione da Varsavia a Praga.

Le truppe occupate all'assedio di Graudenta sono più che bastanti per obbligare alla resa una fortezza di quell'ordine, comunque i Prussiani la dicano inespugnabile; ma sembra che S. M. I., per risparmiare l'effusione di sangue, abbia risoluto di convertire quell'assedio in blocco. Ecco le posizioni delle truppe che vi sono impiegate:

Tutto lo spazio tra la Vistola e la città, la città stessa ed alcuni villaggi al di là fino a Tusz, è occupato dalle truppe d'Assia Darmstadt, comandate dal gen. Nagel sotto gli ordini del gen. francese Royer. Da Tusz fino a Tarpcen, tutta la parte nord-est è affidata ad un battaglione di truppe polacche comandate dal luogotenente colonnello Zozitowiecki. Un altro battaglione di Polacchi, sotto gli ordini del capo Zymisky, occupa la parte settentrionale. Le truppe francesi ed assiane hanno le loro posizioni al nord-ovest da Swierkocia fino alla Vistola; così la fortezza è interamente circondata per terra, e le forti riserve

che sono a portata degli assedianti assicuran loro de' rinforzi in caso di bisogno; se si giudicasse però a proposito d' attaccare a viva forza, tutto è pronto per l' assalto. La guernigione non più forte di 4 a 5m. uomini è formata in gran parte di Polacchi che non aspettano che il buon momento di disertare. Si sa ancora che le malattie fanno grande strage sopra una sì debole guernigione, sì avvilita, e mancante di moltissimi articoli di necessità, fra i quali l' acqua ed i medicamenti mancano loro quasi assolutamente. Gli avamposti dei due partiti vengon spesso alle mani; ma questi combattimenti parziali tornano sempre a danno della guernigione, la quale nelle attuali circostanze non può più sperare d'essere soccorsa. Quantunque la fortezza domini la città di Graudentz, il comandante si è finora astenuto di tirare sulle case. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 Giugno.

Presumendosi che le ostilità abbiano a ricominciare, si fanno perciò passare alcune truppe sulle frontiere della Galizia per rinforzare il cordone: niuno però pone in dubbio la buona fede con cui la nostra Corte continua a mantenere il sistema di neutralità che ha adottato.

Qui si vanno arrolando tutti gli esteri che non sono muniti d' alcun passaporto. I ministri qui residenti ne distribuiscono senza difficoltà ai loro compatrioti, però sotto la condizione ch' abbiano subito a ritornare nella loro patria. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 16 Giugno.

Il sig. d' Adlerberg, nuovo ministro di Svezia presso la corte di Londra, è partito per la sua destinazione.

Il sig. di Brinkmann, nominato ministro presso la corte di Prussia, si è egualmente messo in viaggio.

Il sig. d' Engenbrechten, che si era recato a Memel con una missione, è ritornato presso il suo sovrano. (*Jour. de Francf.*)

Del 18. Danzica e Swinemunde sono attualmente bloccate dalle navi di guerra svedesi.

Il maresciallo Lefebvre, Duca di Danzica, è passato ai 16 a Brunswick, recandosi alle acque di Wisbaden. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 19. S. E. il sig. maresciallo Brune ha lasciato Stettin il 14 giugno con tutto il suo stato maggiore ed il generale Lacombe Saint-Michel. Pare che non si tarderà molto a riprendere le ostilità in Pomerania.

Si annuncia che il gen. Teuliè, comandante in capo le truppe italiane davanti Colberg, ha avuto una gamba colpita da una palla di cannone. Sono stati a lui spediti da Stettin parecchi chirurghi.

Ci si scrive da Stockholm, in data del 9 giugno, che si sta colà formando una guardia notturna a cavallo per maggior sicurezza degli abitanti della capitale.

Una lettera particolare di Londra, giunta ad una casa di commercio d' Amburgo, dice succintamente: « La nostra spedizione d' Egitto è andata fallita; aspettiamo di sentire che quella del Baltico non avrà avuto una miglior sorte. » (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 20 Giugno.

Si assicura che il nostro sovrano ha ordinato un nuovo reclutamento onde accrescere le sue forze militari; in breve verrà pubblicato l' editto relativo a questa nuova leva.

S. M. ha conferito al conte di Taube provvisoriamente incaricato del dipartimento degli affari esteri, la grande decorazione dell' ordine del Merito. Il conte di Winzigerode, ministro degli affari esteri, trovasi a Berlino; egli è incaricato, per quanto si assicura, d' importantissime negoziazioni presso S. M. l' Imperatore de' Francesi, e si crede che gli Stati del nostro sovrano saranno ancora ingranditi con molti distretti considerabili. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 17 Giugno.

È qui stato pubblicato un ordine di S. M. il Re di Baviera in data dell' 8 di questo mese, il quale porta cambiamenti importantissimi nell' organizzazione di finanza del Regno. Eccone la sostanza:

» S. M. si è convinta dai rapporti fattile dal suo ministro delle finanze, che malgrado la guerra ed alcune altre circostanze, sono state vinte tutte le difficoltà, assicurati i pagamenti, e che finalmente trovasi stabilito nelle finanze dello Stato un ordine tranquillizzante. Esigendo però la continuazione de' bisogni straordinarj, massimi sforzi, e permanenti risorse, fondate sulla giustizia, S. M. ordina in conseguenza:

» 1.° Che tutte le classi de' cittadini siano tenute di sostenere egualmente le pubbliche contribuzioni: tutti i privilegi o esenzioni contrarie a questa disposizione sono soppresse. S. M. dichiara che questo principio, conforme alla giustizia, è fondato sull' essenza stessa delle società politiche; che le eccezioni che sono sussistite finora, sono state accordate in altri tempi, in un' altra situazione degli affari, e che essendo esse la conseguenza d' altri impegni gravosissimi, la cui esecuzione è cessata già da gran tempo, l' abolizione di questi privilegi è divenuta un dovere di Stato. In conseguenza, tutti i beni stabili appartenenti al pubblico demanio, alle chiese, al clero, alla nobiltà ed alle corporazioni, saranno in avvenire soggetti, come le altre proprietà al pagamento delle contribuzioni.

» 2.° Stante l' ineguaglianza che si è mantenuta fino addesso nello stabilimento delle imposte, sarà stabilita una commissione incaricata di rettificare gli errori e di sorvegliare questa operazione in tutte le parti del Regno. «

Gli articoli seguenti regolano il servizio delle casse dello Stato, incaricate del pagamento del debito pubblico. Nella maggior parte delle provincie bavare, esistono dei debiti provinciali; i ricevitori erano alcuni impiegati dello Stato, i quali versavano in seguito i fondi nelle mani degli esattori reali. Con questa istituzione le spese di esazione erano raddoppiate mal a pro-

posito, e lo stato si trovava privo d' una parte de' suoi fondi senz' alcun profitto pei contribuenti. Essendo la riscossa delle contribuzioni una parte essenziale del potere esecutivo, non sarà più esercitata dai delegati del potere legislativo. S. M. ha dichiarato, in questa occasione, agli Stati provinciali, ch' essendo la loro conservazione o le modificazioni loro, divenute necessarie nella loro esistenza, d' una natura di meritare un' esame profondo poichè da esse dipendono la salute e la forza dello Stato, S. M. aveva creduto di dover prendere in considerazione questo oggetto, e che il risultato di questo esame fosse subito pubblicato.

Questo editto che è il risultato delle deliberazioni ponderate de' membri del ministero e particolarmente del sig. d' Hompesch, ministro delle finanze, del sig. di Montgelas e dei referendarj del ministro delle finanze, deliberazioni alle quali ha sempre assistito il Re, ha qui prodotta una grandissima sensazione, e la produrrà egualmente nelle diverse parti del Regno, ove l' esecuzione di questo provvedimento diverrà un vero beneficio. (*Pub.*)

Augusta 20 *Giugno.*

Secondo le lettere arrivate da Monaco col corriere di jeri, sono già fissati i nuovi possessi che deve ottener la nostra corte; si pretende ch' essi comprenderanno il margraviato di Bayreuth ed il Principato di Ratisbona. Il Re dal canto suo cederà per quanto si dice, al Re di Wirtemberg, la città d' Ulma, e ciò che possiede nella Svevia sulla riva sinistra del Danubio.

Le lettere di Vienna confermano finalmente che l' armata del gen. Michelson ha sgombrata la Valachia. Il pretesto di una tale ritirata è il disegno di coprire l' assedio d' Ismail; ma è certo ch' essa non ha avuto luogo se non perchè il gen. russo non si è sentito in grado di conservarsi in quella provincia, e di difenderla contro le armate turche che si avanzano, e la cui vanguardia è di già arrivata a Vidino. Invadendo la Moldavia e la Valachia, Michelson contava di ricevere de' rinforzi delle diverse provincie russe, e specialmente di quelle che sono vicine al Mar nero. Invece ha egli dovuto inviare una delle sue divisioni in ajuto dell' armata russa in Polonia; e le truppe ch' egli aspettava dalla Tauride e dall' Ukrania, non solo non sono giunte, ma si troveranno fors' anco insufficienti per conservare le provincie invase ai Turchi ed ai Persiani. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 22 *Giugno.*

Il campo di Coevorden, tra Mappen e Rhesirs, è già composto d' un numero considerabile di truppe olandesi venute per diverse strade dal campo di contro a Stralsunda. (*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 4 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visti i Reali Decreti 13 e 17 giugno 1806, relativi all' organizzazione giudiziaria del Regno;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È accordato un Giudice di Pace a ciascuno de' due Comuni di Luzzara e Reggiolo nel Dipartimento del Crostolo.

II. Il Nostro Decreto 7 marzo p. p. in ciò che riguarda il paese di Guastalla, è quindi rettificato nel modo seguente:

GUASTALLA = I Comuni del proprio Cantone, esclusi quelli assegnati ai seguenti Uffizj. . Classe I.

LUZZARA = Luzzara con Villa de' Casoni, Villa Rotta e Villa del Capo di sotto. . . Classe V.

REGGIOLO = Reggiolo con Brugneto. Classe V.

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 26 giugno 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Sono usciti dalla tipografia Bettoni i Tomi II. parte I., e II. parte II. delle Istituzioni anatomiche del sig. L. M. A. Caldani, tradotte in italiano da *Gaetano Castellani.* Questi tomi contengono l' angeiologia, la neurologia, e la splancnologia.

Dei Cimiterj.

Memoria del sig. Dottore *Gaetano Castellani.* Brescia 1807. Dalla tipografia Bettoni.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *I due piccoli Savojardi*, preceduta dalla farsa *I due prigionieri.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La femme jalouse*, comm. in 5 atti, e *Le Consentement forcé*, comm. in un atto.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, col ballo intitolato *La conversazione ridicola.* La prima attrice è la signora Elisabetta Belloni.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Centauro d' Abisso.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115

Num. 187.

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 16 *Maggio.*

Quegli Irlandesi-Uniti facenti parte de' prigionieri di Stato, che furono trasportati, alcuni anni fa, al forte di S. Giorgio in Iscozia, ed i quali si sono rifuggiti a Nuova-York, sono esposti alle provocazioni del partito federalista di questo Stato. Questa lite, che a prima giunta parrebbe individuale, è però dipendente dalle opinioni che dividono i partiti e promovono il fermento che oggidì si fa sentire nelle diverse provincie. Gl' Irlandesi-Uniti rifuggiti hanno rinvenuto a Nuova-York uno de' loro crudi nemici, il famoso Rufus-King, ex-ministro d'America in Inghilterra, ch'eglino accusano d'aver avvilito il suo carattere pubblico fino a rendersi il loro delatore presso il gabinetto britannico, e l'agente il più attivo della loro oppressione. Parecchi appuntamenti d'onore, da cui si è egli schermito, hanno determinato il sig. Emmit, uno de' rifuggiti, a far istampare ne' fogli periodici una lettera astutamente rigirata, la quale, senza ferir la legge del paese contro le provocazioni al duello, non lascia dubitare a veruno che il sig. Rufus-King non sia un insigne vigliacco. L' intaccato ha risposto per mezzo de' giornali, e questo affare ha aperto il campo a molte animosità.

Simili dissensioni sono scoppiate in una guisa ancor più violenta all' occasione dell' elezione del governatore Albani. Serissime turbolenze ne sono state l'effetto, e si assicura che molte persone sieno rimaste ferite. Il partito dell' ex-governatore è forte; nondimeno la sua rielezione non è ancor certa.

Il sig. Jefferson prende decisivamente il partito di ritirarsi dall' aspirare alla carica di presidente degli Stati-Uniti. Le petizioni degli Stati, e le preghiere de' buoni cittadini non possono rimovere la sua risoluzione a questo riguardo. Si attribuisce questa sua condotta al dolore, che gli cagiona la vista delle scissure che lacerano la patria, e de' furori intestini che cominciano a manifestarsi.

Ecco le persone, che vengono indicate dai giornali come concorrenti a questa eminente dignità. Il sig. Madisson, segretario di Stato; il sig. Clinton, vice-presidente; il sig. Monroe, ministro a Londra; e per vice-presidente il sig. Langdon.

(*Courier de l'Europe*)

RUSSIA

Pietroburgo 27 *Maggio.*

Si leva un reggimento d'ulani di 10 squadroni, che porterà il nome di reggimento di Wolyn. Il conte Orark ne è nominato il comandante.

Si vanno qui imbarcando per conto del Re di Prussia, 100m. sacchi di farina, destinati pei porti prussiani del Baltico. (*Jour. du Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 20 *Giugno.*

La Gazzetta della Corte contiene una dichiarazione, colla quale il Re licenzia il reggimento di Froberg, che si è ribellato a Malta; gli officiali saranno posti in altri corpi.

Lunedì scorso sono partiti due convogli, l' uno pel Baltico, l' altro per Tonninga. Un secondo convoglio partirà per Tonninga il 21, e pochi giorni dopo un altro pel Baltico. Tutti questi bastimenti non hanno altra scorta che piccolissimi bastimenti armati.

La flotta della Manica, comandata dall' ammiraglio Gardner, ha fatto vela lunedì scorso da Torbay per andare a riprendere la sua crociera davanti Brest.

Non si hanno notizie positive della fregata il *Druido*, il cui equipaggio, per quanto si susurra, si è sollevato contro i suoi officiali, ed ha voluto dirigersi sovra Brest. Si pretende che questa fregata abbia sostenuto un forte combattimento contro due altre che hanno voluto farla rientrare al dovere.

Giusta la lettera d' un officiale dello sloop l'*Harrier*, scritta dal Capo di Buona-Speranza il 15 marzo, sembra sfortunatamente certo che il *Bleinheim* ed il *Java* siansi sommersi in pieno mare nella terribile burrasca del 1.° febbrajo. Il primo aveva a bordo 7 in 800 uomini d' equipaggio, oltre un gran numero di passeggieri e d' officiali appartenenti alle più distinte famiglie della Gran-Bretagna. (*Pub.*)

Un' altra lettera del Capo di Buona-Speranza porta che correa voce in quella colonia, che fosse scoppiata una ribellione nel Bengala. Si accertava che gli abitanti avessero preso le armi contro gl' Inglesi. Desideriamo che una tale notizia non si confermi.

(*The Evening-Star*)

POLONIA

Varsavia 10 *Giugno.*

Il gen. di divisione Dabrowski, essendosi ristabilito dalle gloriose ferite riportate alla battaglia di Dirschau, ha or ripreso il comando in capo della sua divisione.

Avendo l'imperatore di Russia ed il Re di Prussia cercato di spargere nella parte della Polonia, che ha ricuperata la sua libertà, de' minacciosi proclami, è stato emanato il seguente ordine del giorno, ai 18 maggio, dal quartier generale del corpo d' armata polacco comandato dal gen. Zaiadzek:

Allorchè, approfittando delle felici circostanze che a lui procuravano e il Cielo e il genio del Gran Napoleone, il Polacco correva all' armi con un entusiasmo, di cui non ci offron esempio i fasti della storia, i suoi nemici, ne' primi trasporti del loro orgoglioso risentimento, non consultarono che il proprio furore, non pensarono che alla vendetta. Non è ancora sfuggito di mente quel barbaro editto del Re di Prussia, datato da Osterode, l' anno scorso, ed indirizzato a suoi pretesi sudditi, ch' egli minacciava di commissioni militari, d' una morte ignominiosa, perchè volevano ricuperare dei diritti che la forza aveva loro strappati di mano; ma allorchè, disprezzando queste vane minaccie, la nazione vi rispose coll' opporre ai crudeli oppressori le numerose coorti de' suoi generosi vendicatori, e fece loro sentire quant' era la sua forza; allora si videro, nella loro umiliazione, costretti a fingere una moderazione che non conoscevano, e, abbandonando finalmente il tuono impetuoso, hanno ora ricorso al linguaggio dell' impostura. I proclami sparsi il 15, e de' quali s' impossessò il colonnello Godebski, nei villaggi di Sucz e di Ledwabue, dai quali Loebis, al suo avvicinarsi, fuggiva il nemico, hanno tutto il carattere della debolezza, dell' irriflessione e dell'artificio. I generali Bennigsen e Lestocq si propongono in questi proclami di persuaderci che non dobbiamo prendere alla lettera le espressioni oltraggianti, che furono dapprincipio impiegate dai loro sovrani. (In fatti, l' editto pubblicato più anticamente, ma per lo stesso oggetto, da Alessandro I. non differisce nè per lo stile, nè pei principj da quello di Federico Guglielmo.) Così questi due capi delle armate combinate, imperiale e reale, osano, in dispregio della dignità della nazione, crederla sì vile e sì timida come già l' avevano giudicata i loro padroni: ma in luogo d' avvilire questo popolo, avviliscono se stessi; scoprono la loro inconseguenza; oltraggiano la sana ragione; ci provano che abbiamo a fare con persone che non sanno compiere nè le loro minaccie, nè le loro promesse. E quali favori mai potremmo attenderci? l' ignominia e la schiavitù. Ah! il Re di Prussia era men barbaro, senza dubbio! il suo crudele editto non ci presentava che la morte.

» Polacchi, osservate quali armi s' impiegano contro di voi: non potendo domarvi colla forza aperta, credono di soggiogarvi coll' impostura. Tali artifici devono certamente raddoppiare il vostro coraggio e lusingare il vostro amor proprio. Gli è questo un omaggio che i vostri nemici lor malgrado rendono all' intrepido vostro coraggio. I Tebani vantavansi già un tempo d' aver forzato gli Spartani ad usare d' uno stile meno laconico; il Polacco potrà gloriarsi, con tanto maggior ragione, d' aver costretto orgogliosi usurpatori a sostituire al tuono imponente della fierezza l' umiliante espressione della viltà.

O miei concittadini, miei fratelli, voi avete dato le più luminose prove dell' entusiasmo del patriotismo e della virtù. Dacchè la patria ha reclamato i vostri soccorsi, tutti sono corsi all' armi; tutta la nazione si sarebbe raccolta sotto le sue bandiere, se ne fosse stato d' uopo. Avete sopportato senza smentirvi e gli sforzi del nemico ed i rigori della stagione; tutto fino gli orrori della fame! or via il coraggio regga la vostra pazienza! Voi avete accorciato quell' intervallo che separa la speranza dalla gloria; ancora un passo, e siete giunti alla meta.

Firm. ZAIADZEK.

(*Publ.*)

GERMANIA

Amburgo 20 Giugno.

Stando alle notizie di Stralsunda dell' 8 di questo mese S. M. svedese partì il 4 per Greifswald, e si portò al dopo pranzo a Schlätkow ov' ebbe una conferenza col maresciallo Brune. Dopo la partenza di quest' ultimo, S. M. si recò a Zythen e di là sulle frontiere per far l' ispezione delle truppe ed esaminare i preparamenti di difesa.

S. M. stette a cavallo fino alla barriera che è all' estremità della diga d' Anclam, ov' è appostata l' ultima vedetta svedese; poi ritornò a Greifswald, ove gli studenti ebbero l' onore di presentare a S. M. uno squarcio di poesia tedesca. All' indomani S. M. si diresse a Lo tz, ed osservò, strada facendo, i fortini ed altre opere state in quella parte erette. Al mezzodì il Re si portò al ponte della Peene per esaminar quella posizione; poscia continuò il suo cammino sopra Mayenkiebs: di là andò fino al ponte ch' era stato gittato sulla riva opposta, e la sentinella olandese gridò: *Chi è là?* Avendo gli Svedesi risposto, il ponte fu abbassato, ed il Re si avanzò fino alla barriera che è ancora sul territorio svedese, ed esaminò per alcuni minuti la posizione ed il paese. S. M. è ritornata a Stralsunda per la via di Grimm. (*Jour. de l' Emp.*)

Annover 16 Giugno.

La divisione delle truppe spagnuole forte di 6 reggimenti sotto gli ordini del gen. Hermosilla sarà provvisoriamente acquartierata ne' nostri contorni. Il gen. in capo marchese di Romana non è per anco arrivato. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 21 Giugno.

S. M. il Re ha or fatto parecchi cambiamenti nel nostro corpo diplomatico. Il sig. di Hertling, ch' era inviato straordinario e ministro plenipotenziario bavarese presso S. M. il Re di Virtemberg, è nominato ministro in Olanda. Il consigliere intimo sig. di Pfeffel (figlio del sig. Pfeffel morto alcuni mesi fa a Parigi) è nominato ministro presso la corte di Virtemberg: finalmente il sig. Olry si porta in Isvizzera in qualità di ministro residente; ed i signori di Lusburg e di Hertling figlio sono nominati segretarj di legazione bavaresi a Stuttgard ed all' Aja.

La nostra corte ha ricevuto nuovi rapporti officiali sopra lo stato delle cose nella Slesia. Il gen. francese Pernetti si è posto in marcia alla fine di maggio con un corpo di truppe bavaresi ed alcuni distaccamenti virtemberghesi per attraversare le montagne e portarsi per la via di Neurode e Landshut sopra Bunzlau. Questa spedizione è perfettamente riuscita: tutti questi distretti sono ora sgombrati dai piccoli corpi nemici che gl' infestavano, e che sonsi ritirati a precipizio. Una parte delle nostre truppe, ritornando da questa spedizione, è stata assalita il 4 giugno a Neurode da un corpo prussiano partito alla vigilia da Glatz, e ch' era tre volte più numeroso. Dopo un ostinato combattimento di più ore, questo distaccamento arrivò a riunirsi col resto del corpo del sig. Pernetti, dopo aver perduto 160 uomini fatti prigionieri. Bunzlau, Landshut e tutto il distretto che ne dipende sono rimasti in potere delle nostre truppe. (*Pub.*)

Augusta 22 Giugno.

Non abbiamo notizie recenti dalla Turchia. I viaggiatori arrivati da Belgrado a Vienna assicurano che nulla è avvenuto di nuovo nella Servia, giacchè i capi serviani sono occupati a riorganizzare le loro truppe le quali hanno molto sofferto negli ultimi fatti. L' armata turca destinata ad agir contr' essi si va giornalmente ingrossando.

Le lettere di Trieste del 11 giugno dicono che il gen. Marmont ha fatto partire per la Croazia turca un nuovo corpo che di là si porterà in Bosnia. Il numero de' Francesi, che sono di già entrati in quella provincia e che sonsi aggregati ai Turchi, è di 10m. uomini. Un nuovo distaccamento di 400 cannonieri francesi prenderà la strada di Costantinopoli. Si parla in oltre della prossima partenza del gen. Marmont per Trawnick, ove sonsi di già fatti de' preparamenti per riceverlo. Del resto la tranquillità è interamente ristabilita nella Bosnia. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 23 Giugno.

Si vuole che la spedizione d' Inghilterra sia finalmente uscita dai porti; ma non si dice da qual parte abbia fatto vela. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Evreux 26 Giugno.

La moglie del sig. Luigi Butté figlio, artigiano nella comune di S. Martino-la-Corneille, si è sgravata nella notte del 20 al 21 corrente di quattro maschj; la madre non ne sofferse, ed i neonati sono sani e robusti. Più di trecento persone si sono recate alla casa di questa donna per seco lei congratularsi e vedere la di lei famiglia. Avendo alcuni chiesto d' assumersi il peso d' uno o due di questi figlj, la madre coll' espressione della massima sensibilità ha esclamato che tutti i suoi figlj gli erano egualmente cari, e che avrebbe amato meglio di morire che di cederne uno. Informato il Prefetto di questo avvenimento da officiali rapporti, fece tenere alla madre alcuni sussidj a nome del Governo. (*Monit.*)

Parigi 26 Giugno.

Il sig. maresc. Principe di Ponte Corvo, ferito alla battaglia del 5 mentre visitava de' trinceramenti si è ritirato a Marienburgo per ristabilirsi. Il gen. Victor è a lui provvisoriamente sottentratto nel comando del 1.° corpo d' armata.

Una lettera di Madrid, giunta coll' ultimo corriere e diretta ad una casa di commercio di Bordeaux, conferma la notizia della ripresa di Monte-Video per parte degli Spagnuoli. (*Jour. du Comm.*)

Del 28. — Una lettera autentica arrivata questa mattina dà i seguenti ragguagli:

» Kosel ha capitolato. Le truppe della Grande Armata sono entrate in Neiss il 16 giugno conformemente alla capitolazione. Si è ricevuto alla Grande Armata la notizia che agli 11 il maresc. Massena era stato attaccato sul ponte di Prausnitz da truppe superiori; ma ai 12 si volse egli ad attaccare i Russi con tutto il suo corpo d' armata; gli ha rispinti ed inseguiti colla spada alle spalle, e gli ha forzati ne' loro trinceramenti d' Ostrolenka. Egli ha fatto loro 5m. prigionieri. « (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 6 Luglio.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Tribunale d' Appello del Reno con sentenza del 9 aprile ha condannato *Ferdinando Quaquarelli*, già provvisorio archivista della vice-Prefettura di Cento, e *Girolamo Malaguti*, entrambi ad un anno di carcere, ed alla multa di lir. 600 per aver nascosto e sottratto alle indagini delle Autorità un dissertore: ha poi condannato *Francesco Brambilla*, già segretario presso la suddetta vice-Prefettura, alla multa di lir. 300 ed alla destituzione dell' impiego per colpevole negligenza d' officio nel fatto medesimo.

Il Tribunale d' Appello d' Udine con sentenza del 9 scorso maggio ha condannati *Gio. Battista Podico*, *Gaudenzio Farioli* e *Francesco Ballosini* come rei di stellionato a danno della amministrazione municipale di Pavia a sei mesi di detenzione.

Costoro si sono presentati sotto falso nome al Giurì di leva in Pavia facendosi iscrivere come supplenti per il contingente delle guardie nazionali mentre erano già stati ammessi altri individui nelle stesse guardie, defraudando così l' Amministrazione municipale del prezzo convenuto.

POLITICA

La battaglia di Friedland è una di quelle giornate istoriche eternamente celebri negli annali del genere umano. Quelle di Marengo, d' Austerlitz e di Jena hanno deciso della sorte di alcuni Stati; quella di Friedland fisserà i destini dell' Europa e d' una grande porzione delle altre parti del mondo.

Noi lasciamo ai militari instrutti la cura d' apprezzare il genio che ha diretto questa battaglia, l' abilità delle manovre che hanno potuto, contro ogni apparenza, forzare un' armata immensa, la quale, ritirandosi da trinceramento in trinceramento, erasi decisa solamente alla guerra difensiva. I Russi avevano innanzi a loro più d' un Annibale, ma non hanno essi avuto un sol Fabio. Il loro accanimento e la

prudenza de' loro generali non hanno valuto al cospetto di Lui, che, prendendo sovr'essi il vantaggio di difensiva ed or dell' offensiva, sembra aver noi stro pugno lo scettro della vittoria.

A noi pure non istà l' indagare i futuri risultati, onde si feconda sarà questa giornata. Ma qual ch' ei pur sia il pensar del genio, che li ha senza dubbio di già concepiti, non è più in mano de' suoi nemici il porvi ostacolo. L'ascendente della federazione formata sotto gli auspici della Francia è ormai indispu tabile. Se l' Imperator di Russia ed i suoi deboli alleati s' ostineranno a far la guerra, non ne proveranno che disastri, perdite, sagrificj. La sorte generale dell' Europa non è meno fissata.

Qualunque sia la determinazione dell' Imperator Napoleone, egli può innalzare una barriera insormontabile ai progressi dell' ambizion russa: egli ha tutti i mezzi d' operare i cambiamenti necessarj al riposo dell' Europa, e d' indennizzar generalmente i sovrani che vorranno sinceramente accelerare quest' epoca avventurata. La giornata di Friedland è lo sviluppo di questa tragedia politica tante volte dall' Inghilterra contro i Francesi rinnovata. Il governo britannico ha per sempre perduto il sanguinoso filo delle *coalizioni*.

Ora dimanda ognuno qual sarà la sorte del Re di Prussia, i cui Stati deggiono fra pochi di esser tutti in poter de' Francesi. Noi non discuteremo nè le proposizioni generose, che possono essergli state fatte, nè gli ardenti rifiuti che le hanno seguite. Pria della battaglia di Friedland, egli poteva ancora aver apparentemente qualche cosa da porre nella bilancia diplomatica; egli era ancor Re di qualche provincia e degli avanzi d' un' armata. Finchè la Russia e l' Inghilterra gli hanno lasciato alcune speranze, egli poteva aver un certo merito a sagrificarle alla sua sicurezza; ma in adesso ch' egli si presente rebbe spogliato d' ogni mezzo, tutto ciò che conservar possa non vuol più essere guarentito se non che un dono della magnanimità dell' Imperator de' Francesi.

L' effetto forse più importante di questa battaglia è l' essere interamente sfumato il prestigio della gloria militare che rendeva la Russia a tutte le nazioni formidabile. La caduta del colosso iperboreo rimbomberà fino alle estremità del Mondo. I Persiani sentiranno questo rimbombo; con gridi di gioja e di vittoria vi risponderanno i Turchi; e se i Russi ottener potessero alcuni effemeri successi da quelle bande, non farebbero che esporsi più prontamente a ricevere ancor indirettamente dai Francesi la terribile lezione che hanno per or avuto.

Tutta questa campagna ha evidentemente mostrato che i Russi non possono far testa contro un armata francese avente un capo degno di comandarla. Eglino non hanno veruna scusa da far valere per giustificare la loro sconfitta, e contestare questa superiorità. Tutte le migliori truppe, tutti i più abili ufficiali, sono stati chiamati, scelti, ordinati, fortificati a grand' agio, per lo spazio di otto e più mesi sulle loro proprie frontiere. Il gabinetto russo, trascurando ogni altro punto, aveva ben compreso ch' era all' armata francese, che bisognava disputare il predominio, ch' esso ambiva. I suoi generali hanno gran pezzo pieni di spavento rinculando, schivata questa terribile giornata; ma ella è alfin giunta, e la vittoria ha tutto deciso per la Francia. (*Estr. dall' Argo.*)

VARIETA'

Breve descrizione di Kœnigsberg.

Kœnigsberg (cioè a dire la Montagna del Re) è situata presso l' imboccatura della Pregel, che la attraversa nel Friscli-Haff, golfo formato dal mar Baltico. I vascelli ora non rimontano fino alla città; essi vanno a prendere od a sbarcare i loro carichi a Pillau, ove vi trovano un porto assai comodo. Kœnigsberg, comprendendovi i suoi quattordici sobborghi, ha un circuito di più di tre leghe; vi si contano 4500 case, e quasi 60m. abitanti. La sua posizione marittima la rendette una delle piazze le più commercianti del nord d' Europa. Capitale del Regno di Prussia (propriamente detto), ha un reale castello, una scuola militare, parecchi stabilimenti di beneficenza, una università fondata nel 1544, una cattedrale di grande bellezza e vaste chiese, convertite tutte in ospitali pei Russi. La religione luterana è la dominante a Kœnigsberg; attualmente vi soggiorna un grandissimo numero di riformati e di rifuggiti francesi espatriati in conseguenza della revoca dell' editto di Nantes. Vi si trovano anche dei cattolici e degli ebrei. Il forte, o cittadella nominata Fedricsburgo, è situata nella parte detta Kneiphof, isola formata dalla Pregel. Le altre opere sono poco importanti, ed in totale Kœnigsberg non è che una piazza di guerra di terzo ordine. E' in questa città che Federico III., elettore di Brandeburgo, si pose egli stesso la corona sul capo li 28 giugno 1701, e prese grado tra i re d' Europa sotto il nome di Federico I. La peste devastò Kœnigsberg nel 1709; Stanislao Leczinsky vi trovò un asilo nel 1734 dopo la di lui evasione da Danzica, e vi ha soggiornato fino al 1736. La guerra dei 7 anni condusse i Russi in Kœnigsberg nel 1758. Si erano costoro talmente lusingati di conservare questa preziosa conquista, che già vi avevano fatto tutte le disposizioni per istabilirvi una chiesa greca. Questa città soffrì dei gran disastri pei violenti incendj, che vi accaddero negli anni 1764, 1769 e 1775; ma tutte queste perdite sono state interamente riparate, e dopo Berlino, Dantzica e Varsavia, Kœnigsberg è senza contrasto la più importante città della Monarchia prussiana.

(*Jour. du Soir*)

AVVISO TIPOGRAFICO.

Piccolo Catechismo ad uso del Regno d' Italia.

Edizione originale ed autentica, con privilegio.

Milano 1807 dalla Reale Stamperia.

(Prezzo soldi 5 di Milano, 12 centesimi italiani)

Trovasi vendibile in Milano dal sig. Giuseppe Veladini nella contrada di S. Radegonda, e nei dipartimenti del Regno dai soliti corrispondenti della Stamperia Reale incaricati della vendita delle stampe di Governo, al prezzo sovraindicato coperto in carta.

Per rendere poi più facile l' acquisto del detto piccolo Catechismo a tutti i Comuni del Regno, la Regia Stamperia invita tutti i Librai e Stampatori che volessero assumerne la vendita a dirigersi ai suddetti dispensatori, dai quali saranno provveduti col ribasso del cinque per cento.

Sarà inoltre vendibile presso la Regia Stamperia, mediante pronto pagamento, col beneficio a favore dei compratori d' una copia sopra ogni dieci.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La Scozzese in Londra* di Goldoni, e la farsa intitolata *Sior Antonio del Butiro.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Phèdre*, trag. in 5 atti, e *Les Rivaux d' eux mêmes* comm. in un atto.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio, col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 188.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 20 Giugno.

Un convoglio, proveniente dalle Isole Sotto-vento, è ultimamente entrato ne' nostri porti. Essendosi però separati dal medesimo molti bastimenti che ne facevano parte, nè essendo questi per anco rientrati, non siamo senza inquietudine sul conto loro. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 Giugno.

S. M. l'Imperatore non è partito ai 13, come è stato annunciato; ma si crede che il Monarca si porrà in viaggio oggi o domani. Il sig. conte d'Ugarte, grande cancelliere di Boemia, lo accompagnerà.

Il generale di cavalleria, Principe Carlo di Ligne, è stato nominato capitano della guardia de' Lanzi.

Da due mesi in quà non si è fatto il menomo cambiamento nella posizione delle truppe che trovansi in Boemia, e che fanno parte del cordone formato sulle frontiere della Monarchia austriaca. (*J. de Francf.*)

GERMANIA

Virzburgo 20 Giugno.

Le ratificazioni del trattato conchiuso ai 17 dello scorso mese tra le LL. AA. RR. il gran Duca di Virzburgo ed il gran Duca di Baden, per la divisione dei possessi del dianzi Ordine equestre situati tra i due Stati sono state oggi cambiate. Ai 12 di questo mese è stato pure conchiuso a Schweinfurt, tra S. M. il Re di Baviera ed il nostro Sovrano, un trattato che regola definitivamente gli oggetti ed i rapporti relativi allo stesso Ordine: da un momento all'altro se ne attende la ratificazione. (*Jour. de Francfort.*)

BAVIERA

Augusta 22 Giugno.

Le lettere di Trieste, del 12 giugno, annunciano che gli Inglesi ed i Russi continuano a rimandare in dietro tutti i bastimenti austriaci che sono destinati per qualunque porto occupato dai Francesi o dai Turchi. Il commercio di Trieste ha preso ancora la risoluzione d'indirizzarsi di nuovo a S. M. l'Imperatore d'Austria, e di spedirgli una numerosa deputazione per fargli delle urgenti rappresentanze, onde far cessare lo stato di cose che rovina quella città. Tutti i magazzini sono attualmente ripieni di mercanzie d'ogni specie, che non si possono trasportare alla loro destinazione. (*Public.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 25 Giugno.

Il sig. Hogendorp rimane ministro della guerra, benchè sia nominato generalissimo delle armate olandesi.

Ci si scrive da Zwole, sotto il 18 giugno, che una parte delle truppe olandesi che appartenevano all'ala sinistra dell'armata del maresc. Brune, è già rientrata in Olanda. (*Pub.*)

Brille 25 Giugno.

Ai 16 di questo mese, due battelli inglesi armati inseguirono a piene vele un bastimento di commercio e si avvicinarono alla costa, non lungi dal villaggio di Rockangie. Il capitano van Uhirden, comandante le truppe acquartierate tra la Brille ed Helvoet-Sluys, si recò subito sulla spiaggia con una parte del suo distaccamento ed un cannone di 6. Trovandosi i bastimenti vicinissimi a terra, fece su di essi un fuoco sì ben diretto, che gli obbligò a voltar bordo, e prendere il largo. La nave mercantile, ch'essi inseguivano, sfuggì loro, mercè il valore dimostrato dal capitano e dal suo distaccamento. Non abbiamo perduto nessun uomo in questo piccolo fatto.

Continuamente si vedono navi inglesi sulle nostre coste; ma noi siamo tranquilli, perchè in istato di ben riceverli. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 Giugno.

L'amministrazione del demanio di Bourdeaux ha dichiarato che si procederà alla vendita dei navigli prussiani confiscati a profitto dello Stato; e giusta la decisione di S. E. il ministro delle finanze, detti bastimenti potranno essere venduti anche agli stranieri, mediante il pagamento del diritto di quindici franchi per tonnellata. (*Corr. del Cer.*)

SVIZZERA

Zurigo 30 Giugno.

Nella sessione del giorno 22 è stato sentito, e discusso il rapporto della commissione nominata per esaminare la proposizione tendente a far passare il primo reggimento Svizzero capitolato colla Francia al servizio di S. M. il Re di Napoli. Col decreto preso a tale proposito, la Dieta aderisce alla domanda dell'Imperatore Napoleone, onde verrà sottommesso alla ratifica dei Cantoni. (*Corr. del Cer.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visti i Reali Decreti del dì 13, e del dì 17 giugno 1806, relativi all'organizzazione giudiziaria del Regno;

Vista l'organizzazione provvisoria amministrativa dei Dipartimenti ex-Veneti, stata eseguita a termini del Nostro Decreto 10 marzo prossimo passato:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Il numero, la residenza, il circondario giurisdizionale, e la classe cui appartengono i Giudici di pace nei Dipartimenti ex-Veneti, restan fissati nella Tabella unita al presente Decreto.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato in Milano li 26 giugno 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

TABELLA

Indicante il numero, la residenza, il circondario giurisdizionale, e la classe cui appartengono i Giudici di pace nei Dipartimenti ex-Veneti.

RESIDENZA	CIRCONDARIO GIURISDIZIONALE, o Comuni assegnati a ciascun Ufficio di pace.	POPOLAZIONE	CLASSE
	ADRIATICO.		
Venezia due	Ad uno i Sestieri della Città, che restano al di quà del Canal grande verso S. Marco colle Isole adjacenti.	90,000	I.
	All' altro i Sestieri della Città, che restano al di là di detto canale colle Isole adjacenti, e Malamocco, Lido, Alberoni, ed Isola di Poveglia	71,100	I.
Gambarare	Gambarare con sei quarti annessi	3,500	V.
Murano	Murano con le Vignole, S. Erasmo, S. Mattia, S. Michele e S. Cristoforo	6,000	IV.
Burano	I Comuni del proprio Cantone	11,100	III.
Caorle	Idem	2,200	V.
Chioggia	I Comuni del proprio Cantone, esclusi quelli assegnati al seguente ufficio	28,500	I.
Pellestrina	Pellestrina con S. Pietro in Volta, e Porto secco	8,500	IV.
Cavarzere	I Comuni del proprio Cantone.	6,000	IV.
	BACCHIGLIONE.		
Vicenza due	Ad uno la Città e suoi Borghi	24,325	I.
	All' altro gli altri Comuni del proprio Cantone	29,744	I.
Camisano	I Comuni del proprio Cantone	14,982	II.
Valdagno	Idem	18,409	II.
Lonigo	Idem	13,152	III.
Arzignano	Idem	16,208	II.
Barbaran	Idem	10,027	IV.
Noventa	Idem	10,079	IV.
Schio	Idem	25,719	I.
Tiene	Idem	20,228	II.
Malo	Idem	8,613	IV.
Asiago	Idem	30,806	I.
Marostica	Idem	20,510	II.
	BRENTA.		
Padova due	Ad uno la Città entro le mura	35,000	I.
	All' altro il Circondario esterno, e gli altri Comuni del proprio Cantone	18,406	I.
Teolo	I Comuni del proprio Cantone	11,001	III.
Piazzola	Idem	9,667	IV.
Battaglia	Idem	12,978	III.
Este	Idem	36,648	I.
Montagnana	Idem	25,488	II.
Monselice	Idem	13,714	II.
Piove	Idem	26,931	I.
Conselve	Idem	21,915	II.
Dolo	Idem	15,857	II.
Campo San Piero	Idem	20,727	II.
Cittadella	Idem	19,922	II.
Mirano	Idem	13,854	III.
	ISTRIA		
Capo d' Istria	I Comuni del preprio cantone.	22,003	I.
Pirano	Idem	14,247	III.
Parenzo	Idem	12,473	III.
Finguente	Idem	12,095	III.
Rovigno	Idem	15,360	III.
Dignano	Idem	10,680	III.
Albona	Idem	4,776	V.

RESIDENZA	CIRCONDARIO GIURISDIZIONALE, o Comuni assegnati a ciascun Ufficio di pace.	POPOLAZIONE	CLASSE
	PASSARIANO		
Udine due	Ad uno la città, e le ville del proprio Cantone poste alla dritta della Strada Regia, che passa dalla Porta d'Aquileja a quella di Gemona	19,800	I.
	All'altro le altre Ville del Cantone di Udine poste alla sinistra della strada suddetta	21,337	I.
Palmanova	I Comuni del proprio Cantone	20,458	II.
Codroipo	Idem	18,795	II.
Latisana	Idem	13,550	III.
Monfalcone	Idem	7,066	IV.
Tricesimo	Idem	18,492	II.
Gemona	Idem	14, 56	III.
S. Daniele	Idem	19,331	II.
Cividale	Idem	22,552	II.
S. Pietro de' Schiavoni	Idem	12,160	III.
Faedis	Idem	9,656	IV.
Tolmezzo	Idem	10,889	III.
Paluzza	Idem	9,507	IV.
Ampezzo	Idem	8,917	IV.
Rigolato	Idem	6,976	IV.
Moggio	Idem	9,998	IV.
Portogruaro	Idem	18,868	II.
S. Vito	Idem	16,082	II.
Valvasone	Idem	9,707	IV.
Spilembergo	Idem	24,845	II.
Pordenone	Idem	19,074	II.
Sacile	Idem	21,156	II.
Maniago	Idem	13,857	II.
Aviano	Idem	14,760	III.
	PIAVE		
Belluno	I Comuni del proprio Cantone	25,882	I.
Agordo	Idem	14,515	III.
Longarone	Idem	3,427	V.
S. Tiziano	I Comuni del Cantone di Zoldo	3,943	V.
Auronzo	I Comuni del proprio Cantone	9,853	IV.
Piove	Idem	14,864	III.
Feltre	Idem	19,914	II.
Fonzaso	Idem	13,999	III.
	TAGLIAMENTO		
Treviso due	Ad uno Treviso con Lancenigo, Vascone, Breda, Varago, Pezzano di Melmafiera, Carbonera, Melma, e Cendone.	18,000	I.
	All'altro gli altri Comuni del proprio Cantone	26,047	I.
Mestre	I Comuni del proprio Cantone	13,560	III.
Roncade	Idem	17,052	II.
Montebelluna	Idem	13,758	III.
Quer	Idem	6,656	IV.
Conegliano	Idem	25,553	II.
Oderzo	Idem	18,791	II.
Motta	Idem	14,980	III.
Ceneda	Idem	20,296	II.
Serravalle	Idem	10,444	IV.
Valdobiadena	Idem	13,781	III.
Mel	Idem	6,769	IV.
Bassano	Idem	34,023	I.
Asolo	Idem	23,704	II.
Castelfranco	Idem	32,943	I.
Noale	Idem	13,494	III.

Certificato Conforme;

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

S. A. I. il Principe Vice-Re, con Decreto in data di Monza 26 giugno 1807, ha nominato vice-Prefetto di Piove, Dipartimento della Brenta, il sig. *Enrico Altan*, in sostituzione del sig. *Sanfermo Marcantonio*, passato in altre funzioni.

Con altro Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re, in data di Monza 1 luglio 1807, il sig. *Filippo de-Rossi* è nominato Professore d' Eloquenza nel Liceo di Brera in sostituzione del sig. *Lamberti*, chiamato ad altre funzioni.

VARIETA'

L' accademia Imperiale di Genova nella pubblica sessione del 30 di giugno, dopo la lettura delle memorie ha pubblicato i quattro programmi pel concorso del Premio.

La classe delle Scienze Fisiche e Matematiche ha proposto i due seguenti:

I. *Qual sarebbe il metodo per migliorare la coltivazione delle vigne nel Dipartimento di Genova, e dare ai nostri vini un grado maggiore di bontà?*

II. *Fornire un maggior numero di scelte ed accurate cognizioni sullo stato fisico dell' inaddietro Liguria, o di qualche parte di essa.*

Alla classe delle Scienze morali, Letteratura e Belle Arti appartengono gli altri due, che sono concepiti in questi termini:

III. *Perchè la Filosofia morale, se si esaminano i suoi principj, sembra non avere per anche conseguito quel grado di certezza, che tanto si ammira nelle Scienze Fisico-matematiche? Qual sarebbe il metodo da seguitare perchè l' osservazione e l' analisi de' fenomeni morali possano condurci a principj incontrastabili e ad una teoria applicabile ai differenti rapporti e situazioni dell' uomo?*

IV. *Quale influenza abbiano avuto gli acquisti de' Genovesi in Levante sul loro stato politico e commerciale?*

E' assegnato a ciascuno di questi programmi il premio d'una medaglia d'oro del valore di lire 400. Al primo e all' ultimo possono concorrere gli accademici; gli altri due sono riservati agli associati ed agli esteri. Le memorie dovranno essere scritte in italiano, o in francese, o in latino. Il termine al concorso è fissato a tutto maggio 1808.

(*Monit. di Genova*)

SPETTACOLI

TEATRO LENTASIO

IL MATRIMONIO VILLANO

(*Prima rappresentazione.*)

Il sig. maestro Carlo Guglielmi, Autore della musica di questo dramma buffo, ha perfettamente incontrato il genio del pubblico. Facilità, chiarezza, varietà, brio, sono i principali caratteri che distinguono il di lui lavoro, e che obbligano ad applaudire tanto gl' intelligenti, come il volgo, il cui orecchio è più spesso, che non si crede, giudice competentissimo in questa bell' arte.

Non meno che della musica si è l' udienza mostrata paga degli attori. E infatti il sig. *Crespi*, colla genial sua voce sempre modulata con tenera grazia e maestria sorprendente, ci ha assicurati che ancor v' è in Milano un pubblico ricinto ove andar possiamo a consolare i nostri cuori colla rapitrice armonia del canto. = Benchè l' *amabile* (come taluno l' ha appellata) sig. Marietta Cantoni abbia saputo farsi lodare da non ci rammentiamo qual pubblico foglio, i signori Impresarj, sordi alle asserzioni dello spirito di contraddizione, e solo contando sul voto del pubblico e sul proprio interesse, hanno a lei presentemente sostituita la sig. Elisabetta *Belloni*. È questa un' attrice, che mostra non poca intelligenza ed abilità, che sa piacere e farsi applaudire. = I tre buffi si portano a meraviglia; ma soprattutto i signori Vaccani e Casalini nel duetto della scena 5. dell' atto II. rallegrano veramente gli spettatori, e non lasciano nulla a desiderare.

In somma, se i direttori del Teatro Lentasio abbrevieranno il presente melodramma, stralciando specialmente alcuno de' pezzi concertati, in cui difficilmente anche col tratto successivo andran le voci d'accordo, offrirà questo piccolo teatro un assai dilettoso trattenimento: tanto più che il melodramma è frammezzato da un balletto intitolato

LA CONVERSAZIONE RIDICOLA

che, sebbene non degno d' esser accennato in punto di composizione, ha però molti tratti che fanno ridere di cuore, e perdonare al non interesse, per non dire mostruosità, dell' argomento. Il soggetto, che fa la parte d' *abbatino*, la eseguisce sì bene, che de' galanti-cerimoniosi-irrequieti-insinuantisi abbatini ei si procaccerà sicuramente lo sdegno. = La prima ballerina, giovinetta di buona espettazione, danza un leggiadro *a solo*, il cui buon successo non poteva esser dubbioso. = Il primo ballerino serio, la prima ballerina fuori di concerto ed i primi grotteschi a perfetta vicenda fanno bene il loro dovere, e si meritano il generale aggradimento.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Ginevra degli Almieri sepolta viva*, fatto storico.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Phèdre*, trag. in 5 atti, e *Les Rivaux d'eux mêmes* comm. in un atto.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio, col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità* e *la forza dell'anello magico*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 189.

GIORNALE ITALIANO

Milano 8 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 Giugno.

Il *Morning-Chronicle*, in proposito della lettera scritta dal capitano del *Driver*, in risposta a quella del comandante del forte Johnson, che l'invitava a partire dalla spiaggia di Charleston ov'erasi ancorato, fa le seguenti riflessioni sull'indecente condotta del capitano inglese e sull'insolenza della sua risposta:

» Il capitano Love, dice questo foglio, aveva certamente il massimo torto nel disobbedire al proclama del presidente degli Stati-Uniti, il quale proibivagli l'ingresso ne' porti americani; ma egli lo aggravò ancor più colla lettera villana che indirizzò ad un officiale che adempiea verso di lui un rigoroso dovere. Era fors' egli spedito a Charleston per insultare il governo americano? per dire ingiurie al presidente dell'Unione? per violare le leggi d'un paese, e poi dire che le leggi sono cattive? Quand'anche una necessità assoluta l'avesse obbligato ad ancorarsi a Charleston, egli doveva per riguardo del suo posto, del Principe che lo onora de' suoi comandi, e del paese ch'ei serve, e pel rispetto da cui non si diparte giammai un uomo ben nato verso le leggi ed i magistrati d'un paese estero, usare nella sua condotta la maggior circospezione, la maggior polizia, e ritirarsi senza strepito subito che gli fosse stato possibile, e subito dopo averne ricevuto l'invito.

(*Gaz. de France*)

SLESIA

Breslavia 17 Giugno.

Le truppe del 9.° corpo della Grande Armata sono entrate in Neiss il giorno 16, conformemente alla capitolazione. La guernigione, forte di 5500 uomini, fatta prigioniera di guerra ha sfilato avanti S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, e si è posta in marcia lo stesso giorno per esser condotta in Francia. (*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Buda 14 Giugno.

Da ogni parte ci arriva la notizia che il general Michelson ha del tutto sgombrata la Valachia. Il ministro di Russia fece annunciare officialmente, la scorsa settimana, nella gazzetta di Vienna, che il quartier generale lasciava Bucharest per portarsi innanzi: questa asserzione era più che positiva sostituendo all'*innanzi* la parola *indietro*. In fatti Michelson è marciato da Bucharest sopra Ismail e di là sopra Bender, per giugnere a Yassy, sempre lungo il lido del mare, per timore d'esser separato dalla flottiglia, che gli fornisce i viveri, ed anche per evitare d'esser rinchiuso nella Valachia dal corpo d'armata del bascià di Vidino. Non si è ancora sentito che il Duca di Richelieu abbia fatta la sua unione col gen. Michelson: sembra all'opposto che i Tartari della Bessarabia abbiano impedito che egli si avanzasse al di là del Bog.

Pare che l'ingresso improvviso dell'armata del gen. Marmont nella Bosnia abbia colpito di stupore i Serviani; essi hanno fatto dichiarare per mezzo d'un inviato, fratello del loro comandante Milinko, che Czerni Giorgio e tutti i capi del sinodo erano penetrati di rispetto per la persona di S. M. l'Imperatore de' Francesi. (*Jour. du Soir.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 Giugno.

I campi ch'erano stati annunciati pei grandi esercizj delle truppe non avranno luogo per due grandi motivi, che fanno egualmente onore alla savievza del nostro governo; il primo dipende dalle massime di stretta neutralità ch'egli professa, e dal timore che un radunamento di truppe non fosse preso per indizio d'un progetto ostile; il secondo è una conseguenza necessaria del piano di rigorosa economia, il quale non permette di levare un sol fiorino dalle somme destinate a rimborsare i creditori dello Stato.

I fedeli sudditi della casa d'Austria vedono con dolore tutto ciò che tender può a sviare l'opinion pubblica al punto di farle desiderare di rinunciare alla tranquillità di cui abbiamo un sì grande bisogno, per precipitarci di nuovo nelle vicende incalcolabili d'una guerra, in cui non abbiamo alcun interesse da discutere.

Sotto questo punto di vista le persone illuminate hanno riguardate come intempestive, e come malintese, poich'esse vanno direttamente contro il loro scopo, le pubblicazioni continue che si fanno de' rapporti statistici della monarchia austriaca. Essi sono opera d'un vecchio professore di Lintz, che ne occupa tutti i nostri giornali. Che accadde? i suoi moltiplici falli, le sue grossolane esagerazioni sono state confutate pubblicamente da dotti scrittori, i quali, benchè affezionati alla loro patria, quanto questo romanziere politico, non credono di dover sagrificare la verità al delirio di alcuni spiriti

ignoranti o turbolenti. Noi qui non citeremo che due articoli della risposta fatta al professore di Lintz ed a tutti i giornalisti tedeschi che hanno avuto la dabbenaggine di copiarlo.

1.° Il preteso quadro statistico porta la popolazione degli Stati austriaci a 25 milioni 900 mila anime; essa era prima della guerra fatale del 1805 di 15 milioni 600 mila in Germania, e di 8 milioni 200 mila fuori della Germania; totale 23 milioni 800 mila. Dopo la pace di Presburgo che ha tolto all' Austria un milione e 100,000 sudditi, la popolazione non è più che di 22 milioni e 100 mila abitanti.

2.° L' armata, secondo il quadro summenzionato, sarebbe di 344,000 uom. L'autore ha fatto un doppio sbaglio: quello di prender per base l' antico stato militare, e quello ancor maggiore di contar cento uomini di più ogni battaglione e venticinque uomini di più ogni squadrone. L' armata *reale* esistente in oggi non oltrepassa i due cento dieci o due cento quindici mila uomini. Essa è bastante per mantenere la nostra tranquillità nell' interno, e la nostra considerazione nell' estero. La pace di Presburgo ci ha lasciati in un' assoluta mancanza d' artiglieria; le nostre fonderie non ci possono fornire la quantità indispensabile che nel termine di cinque anni.

Queste circostanze ben lungi dall' affligere i buoni cittadini non possono che consolarli offrendo loro una garanzia della stabilità della pace, tutti i momenti della quale vengono messi a profitto onde riparare alle disgrazie che si sono appena allontanate. Un sol colpo d' occhio sulla storia de' cento ultimi anni, fa vedere, con ispavento, che l' Austria ne ha passati cinquanta negli orrori della guerra.

(*Jour. du Soir.*)

GERMANIA

Ambargo 22 Giugno.

Gli Inglesi hanno abbandonato l' Elba. Si assicura che il blocco sarà levato; ma non si sa se l' improvviso allontanamento delle loro navi sia una conseguenza di questa risoluzione, o se abbia rapporto a qualche momentaneo progetto. Del rimanente si può credere che le ultime notizie di Polonia faranno rientrare la spedizione inglese, supponendo ch' essa sia uscita dai porti dell' Inghilterra.

Si è qui avuto timore di veder ricominciare le ostilità contro la Svezia; molti passi di questa Potenza sembrano provocarle; ma vi sono forti ragioni per credere che il Governo svedese profitterà ancora a tempo delle disposizioni ben conosciute del Governo di Francia verso la nazione svedese, e siamo persuasi, che avendo ora il Re nuovi motivi di riflessione, ascolterà finalmente i voti del suo popolo a preferenza delle suggestioni del gabinetto britannico. Siamo oltre ciò convinti che una volta che la Svezia siasi riconciliata colla Francia, non solo s' appiglierà alla di lei causa contro l' Inghilterra, ma si trarrà seco anche la Danimarca, onde riunire le loro forze marittime ed i loro mezzi con quelli della Francia contro le stravaganti pretensioni dell' Inghilterra, e l' odioso suo dominio de' mari. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 25 Giugno.

Una lettera d' un officiale dello stato maggiore bavarese, scritta in fretta il dì 15, s' esprime così:

» Il gran colpo è scagliato; e data è una delle battaglie più memorabili, di cui possa la storia far menzione. L' Imperator Napoleone ha egli stesso condotta tutta l' armata contro il nemico. Intanto il maresciallo Massena, che alcuni dì prima aveva passato l' Omulew e la Narew, manovrava per prender di mezzo i Russi sulla riva destra dell' Alle, e sopravanzò la linea nemica nel mentre che gli altri corpi d' armata l' assalirono di fronte. La sconfitta più compiuta, ed una fuga precipitosa sono state le conseguenze di questi attacchi. Era, fino al presente, un' opinione generalmente invalsa che i Russi si rimangono sul campo di battaglia e si battono ancor chè vinti, come disperati; questa battaglia prova che addivien loro altresì di fuggire dopo una breve resistenza. Si può dire, senza tema d' esagerare, che i Russi ed i Prussiani hanno il dì 14 perduto intorno a 50m. uomini, e siccome vengon oggi ad ogni ora condotti de' prigionieri a centinaja, si può valutare la loro perdita totale a 60m. uomini. Non si è ancor avuto tempo di numerare i cannoni presi, poichè l' armata tutta intiera va inseguendo il nemico. Il Principe reale ed il gen. Wrede stanno benissimo. Le nostre truppe si sono trovate nel più folto della mischia; ma non hanno molto sofferto, perchè i Russi non hanno questa volta opposto che una debole resistenza. I soldati hanno fatto gran bottino, si trovano indosso agli officiali russi borse colme di rubli. Noi non proviamo alcuna penuria di vettovaglie; soltanto manchiam di foraggi secchi, cosicchè i cavalli sono obbligati di pascersi dell' erba de' prati. Noi ci avanziamo verso le frontiere della Russia. »

(*Publ.*).

REGNO D' OLANDA

Aja 25 Giugno.

Abbiamo da Amsterdam ricevute le notizie di Londra che giungono fino al 21. Tutto annuncia che la grande spedizione ha fatto vela. Si crede ch' essa sia diretta a Stralsunda ove devono unirsi delle truppe russe e prussiane. V' hanno alcuni che sospettano che il Re di Svezia abbia cercato di mascherare coll' armistizio i suoi veri progetti. Il tempo porrà in chiaro le congetture; ma la spedizione arriverà un pò tardi, e la vittoria di Friedland sconcerterà alquanto i grandi piani de' nemici della Francia. (*Jour. du Soir.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 Luglio.

Si assicura che notizie della Grande Armata, giunte questa mattina, annunciano che una divisione inglese si è presentata davanti Koenigsberg per portarvi de' soccorsi; che più di 50 trasporti sono caduti in mano de' Francesi, e che le truppe sbarcate sono tutte state o uccise, o fatte prigioniere, o sonsi annegate nel tentar di rimbarcarsi. Questa notizia è sì generalmente sparsa, e altronde è sì bella e sì vantaggiosa, che noi non abbiam creduto di poterci dispen-

sare d'annunciarla. Dobbiamo aggiugnere, che, secondo le ultime notizie di Londra, la famosa spedizione non era ancor partita ai 16 dello scorso mese.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Sarà pubblicata nel Principato di Guastalla, Distretto II del Dipartimento del Crostolo, perchè vi sia conosciuta ed osservata come Legge dello Stato — La Legge 15 agosto 1802 sulla Coscrizione militare.

I Ministri dell' Interno e della Guerra sono, ciascuno in ciò che lo riguarda, incaricati dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza 2 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

LXXXI.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, 21 Giugno 1807.

Alla giornata d'Heilsberg il gran Duca di Berg passò sulla linea della 3 divisione di corazzieri nel momento in cui il 6 reggimento di corazzieri aveva allor fatto una carica. Il colonnello d'Aveney, comandante questo reggimento, brandendo la sua sciabla grondante di sangue, gli disse: Principe, fate la rivista del mio reggimento; vedrete che non v'ha un soldato, la cui sciabla non sia, al par di questa, insanguinata.

I colonnelli Colbert del 7 d'ussari, e Lery del 5 si sono egualmente fatti distinguere per la più luminosa intrepidezza. Il colonnello Borde-Soult, del 22 di cacciatori, è stato ferito. Il sig. Gucheneuc, ajutante di campo del maresciallo Lannes, è stato ferito in un braccio da una palla.

I generali Reille e Bertrand, ajutanti di campo dell' Imperatore, hanno renduto importanti servigi. Gli officiali d'ordinanza dell' Imperatore, Bongau, Montesquiou, e La Bisse hanno meritato elogi per la loro condotta.

Gli ajutanti di campo del principe di Neufchâtel, Luigi di Perigord, capitano, nipote del ministro principe di Benevento, e Piré, capo squadrone, si sono distinti.

Il colonnello Curial, comandante i fucilieri della guardia, è stato nominato general di brigata.

Il general di divisione Dupas, comandante una divisione sotto gli ordini del maresciallo Mortier, ha renduto importanti servigi alla battaglia di Friedland.

I figli de' Senatori Pérignon, Clement de Riz e Garran di Coulon sono onorevolmente morti sul campo di battaglia.

Il maresciallo Ney, essendosi portato 2 Gumbinea, ha arrestato alcuni parchi d'artiglieria.

LXXXII.do BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, 22 giugno 1807.

In conseguenza della proposizione che è stata fatta dal comandante dell'armata russa, si è conchiuso un armistizio nei seguenti termini:

ARMISTIZIO.

S. M. l'Imperatore de' Francesi ec. ec. e S. M. l'Imperatore di Russia volendo por termine alla guerra che divide le due nazioni, e conchiudere frattanto un armistizio, hanno nominato, e munito dei loro pieni poteri, cioè; per una parte il Principe di Neufchatel, maggior generale della Grande Armata, e per l'altra il luogotenente generale Principe Labanoff di Rostow, cavaliere degli ordini di S. Anna, gran-croce ec., i quali sono convenuti nelle seguenti disposizioni:

Art. I. Vi sarà armistizio fra l'armata francese è l'armata russa, affine di potere in questo intervallo negoziare, conchiudere e segnare una pace che dia fine allo spargimento del sangue, cotanto contrario all' umanità.

II. Quella fra le due parti contraenti che vorrà rompere l'armistizio, ciò che Dio non voglia, sarà obbligata di prevenirne il quartier generale dell' altra armata, e le ostilità non potranno ricominciare senonsè un mese dopo la data della notificazione.

III. L'armata francese, e l'armata prussiana conchiuderanno un armistizio separato, ed a tale effetto saranno nominati degli officiali dall' una e dall' altra parte. Durante i quattro o cinque giorni che sono necessarj per la conclusione del detto armistizio, l'armata francese non commetterà alcuna ostilità contro l'armata prussiana.

IV. I limiti dell' armata francese, e dell' armata russa, pendente l'armistizio, saranno dopo il Curischoff, il Thalweg del Niemen, e rimontando la riva sinistra di questo fiume fino allo sbocco del Lorasna a Schaim, ed ascendendo questo fiume fino allo sbocco del Bobra, seguendo questo fiumicello per Bogart, Lipsk, Stabin, Dolistowo, Gonioudz e Wizna, fino allo sbocco della Bobra nella Narew, e di là rimontando la riva sinistra della Narew per Tykoczyn, Surasz, Narew, fino alla frontiera della Prussia e della Russia. Il limite nel Frisch-Hérung sarà a Nadden.

S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. l'Imperatore di Russia nomineranno al più presto possibile dei plenipotenziarj muniti de' poteri necessarj per ne-

goziare, conchiudere e segnare la pace definitiva fra queste due grandi e potenti nazioni.

VI. Saranno nominati de' Commissarj da ambedue le parti per procedere immediatamente al cambio de' prigionieri di guerra da farsi grado per grado, e uomo per uomo.

VII. Il cambio delle ratifiche del presente armistizio sarà fatto al quartier generale dell' armata russa entro quarantotto ore, e più presto se si potrà.

Fatto a Tilsit il dì 21 giugno 1807.

Firmat. il Principe di Neufchâtel, Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

Il Principe LABANOFF DE ROSTOW.

L'armata francese occupa tutto il Thalweg del Niemen, in modo che non resta più al Re di Prussia che la piccola città di Memel ed il suo territorio.

VARIETA'

Al sig. Y, autore della lettera diretta all'Estensore del Corrier Milanese *inserita nel num.* 81 *del foglio stesso.*

Voj, sig. Y, avete ritrovato nel mio articolo sopra la rappresentazione dell' ORESTE *tre eresie*. Siete ben discreto. Siccome quel misero articolo volgeva sopra cose di gusto, e i gusti sono così disparati, non mi avrebbe fatto sorpresa che il vostro sottil criterio ne avesse notato un centinajo; nè io me ne sarei punto doluto, giacchè nell'esporre il mio parere, qualch' ei pur sia, sono ben lungi dall' aver la minima pretensione, e dal parlare in *tuon dommatico e dicisivo*, come voi per un tratto di vostra bontà vi fate lecito d' asserire. La vostra discretezza poi giunge a tale, che, contento di aver solo accennato in che consistono le prime due mie *eresie*, passate tosto alla terza per intrattenervi puramente su di essa. Pare però che nell' accennar la prima abbiate mostrato d' aver qualche tema, ch' io non discendessi con voi in arringo, ed a buon fine vi siete sin d'ora messo in sul sagrato. Giudiziosamente! Ma non comprendo poi qual necessità vi fosse, per dar peso alla seconda, di farmi dir delle parole, che non sono mai uscite del mio labbro. Comunque sia, in che consiste questa mia terza eresia, onde tanto siete rimasto urtato? Consiste nell'aver io, invece di dire Alfieri, detto *il fero Allobrogo*. Nessuno vi contrasterà la erudizione de' *Galli boj*; ma se vi foste occupato anche un tantino della erudizione di questo nostro paesuccio, pria di promovere una tale contesa contro di me, l'avreste promossa contro il Parini. Questo poeta, che noi buoni Milanesi teniamo in sommo pregio, e innanzi a cui vi supplico di cavarvi il berretto, si è servito tanti anni fa in una sua ode, che tutte le persone colte conoscono, appunto dell' antonomasia, intorno a cui interpellate il giudizio del *Corriere Milanese*; e siccome io voleva far avvertito il lettore che quel modo di dire non era mio, l'ho a bella posta fatto stampare in carattere diverso. Ma voi non avete a ciò badato. Eccovi adunque, giacchè gl'ignorate, i versi di Parini allusivi al regalo delle tragedie d' Alfieri, che a lui fece Paola Castiglioni:

» Queste che *il fero Allobrogo*
» Note piene d' affanni
» Incise col terribile
» Odiator de' tiranni
» Pugnale onde Melpomene
» Lui fra gl' itali spirti unico armò; ec.

Perchè poi Parini chiamasse l' Alfieri Savojardo (che così equivale la voce *Allobrogo*) e non Piemontese, ve lo dirà il sig. Francesco Reina, a cui mi riporto, pubblicatore ed illustratore delle opere di lui:

» Piacque all' autore di chiamare Alfieri *Savojardo*,
» benchè sia Piemontese da Asti, in grazia della famiglia di Savoja che allora comandava in Piemonte. «

Del resto l' antonomasia in quistione è sì nota ed è stata già tante volte da altri ripetuta, che il volervi far punto, perchè l'ho impiegata io, sa per lo meno di sofisticheria.

Io non dubito sig. Y, che queste istesse cose, espresse però con tutto quel garbo che gli è proprio, vi sarebbero pure in favor del Giornale Italiano state risposte dal *Corriere Milanese*, con cui vi siete consultato. Almeno io ne suppongo in lui il buon volere; ma ho creduto di prevenirlo, perchè forse non avrebb' egli potuto rendermi questa volta un tale servigio per mancanza unicamente di memoria. Infatti la mancanza di questo dono lo ha pur fatto (nel foglio dell' ultimo lunedì) incorrere in una bugia nel mentre che si permetteva una insolenza niente affatto spiritosa contro quel Giornale Italiano, che a lui non turba mai la pace. Egli nell' annunciare una bella traduzione latina della Spada di Federico, ha fatto una stiracchiata digressione per dire con frasi stuzzose e che nessuno vorrà certamente imitare, che *il Giornale Italiano è il solo che abbia fatto cenno della lettera di V. Monti al sig. abate Bettinelli*. Io prescinderò dall' indicare i giornali non di Milano, che hanno di questa lettera parlato: bensì rammenterò al *Corrier Milanese*: ch' egli, egli stesso si è *abbassato* a parlarne non una sola volta, come ha fatto in una guisa da non pentirsene il Gior. Ital., ma replicatamente, cioè nei num. 62, 65, 69 ed 81, che tutti possono leggere. Ma un simile trascorso merita d'essere attribuito, come diceva, a semplice mancanza di memoria, e non già a mal animo, perch'egli non ne avrebbe motivo. Altronde la modestia e la dilicatezza, con cui in questa occasione il *Corrier Milanese* si è annunciato come appartenente alla *più giudiziosa porzione del pubblico*, obbliga ad aver per lui ogni riguardo e perdonargli ogni cosa.

Ho il piacere, sig. Y, di salutarvi cordialmente, assicurandovi che se a voi ed al *Corriere Milanese* prendesse mai vaghezza di ritornare sulle materie di questa lettera, troverete in me un sordo ed un muto.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La Zaira*.

TEATRO CARCANO. *Riposo*.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica l'opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio, col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo *La Pupilla*, ossia, *Amor non ha limiti*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita

. . . . . .

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 23 *Maggio.*

Una lettera dal Capo-Francese, in data del 1 aprile, porta quanto segue:

» Il commercio di questo paese soffre in oggi molto maggiori ostacoli che non ne soffriva durante il regno dispotico di Dessalines. Un decreto di Cristoforo fissa a 25 soldi il prezzo del caffè in tutto il paese che è soggetto alla sua autorità, e questa derrata deve esser comprata esclusivamente nei magazzini del governo. I coltivatori non hanno il permesso di venderne ai particolari. I manzi, i majali, l'olio, il vino, il sapone e gli altri articoli, che si portano dagli Stati-Uniti a S. Domingo, si vendono in questo momento a miglior mercato che non si comprino a Nuova-York. È certo che quelli, che sono tanto insensati da far viaggi di speculazione in quella sgraziata colonia, non possono che rovinarsi. La parte occupata da Pétion è assai più favorevole al commercio, di quella che governa il tirannetto Cristoforo. « (*Jour. du Comm.*)

PORTOGALLO

Lisbona 13 *Giugno.*

La parte di questo regno, situata al nord del Tago, ha più particolarmente risentito il tremuoto del 6 corrente. Coimbra, a 36 leghe nord-est di Lisbona, ha sofferto moltissimo. All'opposto sulla sponda sinistra del Tago, la scossa è stata poco violenta, e non fu nemmeno sentita nell' Algarvia; del resto siamo pienamente rassicurati sui timori che avevamo, che non sopravvenissero nuove scosse. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 21 *Giugno.*

» Siccome la spedizione, che da tanto tempo si prepara, dice oggi il *Sun*, occupa in questo momento l' attenzione del pubblico, non sarà senza interesse che si pubblichino le declamazioni, di cui vanno pieni a questo proposito i giornali dell' opposizione. L' uno rimprovera ai ministri la poca premura ch'essi hanno mostrato per soccorrere i nostri alleati. L' altro giugne fino a dubitare ch' altra intenzione non abbian essi avuto fuorchè di tenerli a bada con promesse. Un terzo osserva ch' essi non hanno fatto sforzo veruno per salvar Danzica, e che se avessero avuto realmente l' intenzione di fare un sagrificio in favore degli alleati, il miglior uso, ch' avrebbero potuto fare della spedizione che promettevano, sarebbe stato di soccorrere una piazza sì importante. Un quarto attribuisce alle loro titubazioni, alla loro mancanza di franchezza e di buona fede, la condotta incerta che tiene la Svezia e lo stato d' imbarazzo in cui trovasi per non aver ricevuto dall' Inghilterra i soccorsi che le aveva promesso e ch' era sì facile di recarle. Un quinto finalmente pretende che se i ministri avessero solamente voluto sagrificare, per soccorrere la Prussia e la Svezia, gli uomini che hanno perduto nelle due spedizioni ultimamente fatte contro i possessi spagnuoli e contro l' Egitto, avrebbero almeno mostrata la buona volontà verso i nostri alleati ed indebolita la cattiva opinione che si ha sul Continente della nostra fede e delle nostre alleanze. A che si riducono, in due parole, tutte queste obbjezioni? A dire che i nostri ministri sono Inglesi e non Prussiani, Russi o Svedesi. Guai a noi se avessimo ministri cosmopoliti! Noi abbisogniamo di ministri che non veggano e non cerchino che l' interesse dell'Inghilterra. Non sono questi [illegible] sempre i nostri? È forse in oggi solamente che sia entrato nel nostro sistema politico d' usar delle nostre forze e delle nostre risorse per noi stessi? Tocca forse alla nostra nazione il trovar cattivo che il suo governo non sia prodigo del sangue inglese per sostenere liti e guerre che non intaccano direttamente i nostri interessi, il nostro commercio e la nostra esistenza? La prova che il sistema finora seguito dall' Inghilterra è saggio e buono, si è ch' essa trae profitto, con poche spese, da tutte le agitazioni dell'Europa; si è ch' essa prospera quando tutti i popoli del Continente si distruggono; si è ch' essa si sostiene gloriosamente quando le altre Potenze succumbono le une dopo le altre; e ch' essa fa conquiste mentre quelle perdono i loro Stati. Si direbbe che i turbini, che scoppiano sul Continente, cambiansi per essa in una benefica rugiada che feconda il suo suolo.

» Poichè la natura, isolandoci dalle altre Potenze sembra avere anche separati i nostri interessi, la nostra esistenza e i nostri politici affari da quelli degli altri Stati, perchè non vorremo noi ciò che volle la natura? Noi in certo modo siamo soli contro il Continente. I nostri alleati non ci sono attaccati che pei vantaggi e pel profitto che loro porta la nostra amicizia. Ciascun d' essi sarebbe domani nemico nostro, se le circostanze o il suo interesse l' esigessero. Prendiamo dunque le cose quali sono e non trattenitamci a fare

una vana pompa di coraggio per popoli che sarebbero i primi a burlarsi di noi, se noi cessassimo d'esser più saggi di loro. Giacchè il nostro paese non è legato al Continente con alcun vincolo naturale, noi non dobbiamo riguardare tutti gli altri popoli che come estranei alla nostra esistenza. Per la stessa ragione essi ci riguardano come estranei alla loro. Per tal guisa dal momento in cui non è più del loro interesse d'essere uniti con noi, bisogna che ci attendiamo di vederli dichiararsi a vicenda nostri nemici. La prudenza vuole che noi li consideriamo anticipatamente come tali, in questo senso almeno che noi doveremmo sempre temere di veder successivamente le loro forze dirigersi contro di noi. Ciò dunque che può accader di più felice per l'Inghilterra si è che queste stesse forze si esauriscano fra loro, si indeboliscano e si consumino, mentre le nostre si conserveranno intatte. Se avessimo l'imprudenza di sagrificarle nelle liti, e nelle dispute che agitano il Continente, i Prussiani, i Danesi ed i Sassoni, verrebbero essi dopo a difenderci in casa nostra, quando ci fossimo messi fuor di grado di difenderci da noi stessi?

» Ci sembra che i ministri comprendano meglio gli interessi della nazione inglese. Bisogna esser acciecato dal partito per rimproverarli, come si fa, d'aver impiegato ad estendere il commercio ed il dominio dell'Inghilterra, forze, che avrebbero sagrificate con pura perdita in ispedizioni cavalleresche. Quale inglese non ha applaudito allo stesso sistema seguito per tanti anni dall'immortale Pitt, in un tempo in cui era [illegible] di aspettarsi de' vantaggi [illegible] Francia, ed in cui le teste erano ben diversamente esaltate di quel che il sieno al presente? La spedizione di Quiberon, per esempio, è stata giudicata in tutti i modi, e discussa da tutti i partiti. Ma in fine tutti gli uomini sensati hanno riconosciuto che il ministro aveva agito saviamente, non esponendo il sangue inglese in un' impresa che non interessava il nostro paese se non indirettamente, e coll' impiegarvi, a preferenza, degli esteri, la perdita de' quali era in politica di grandissima indifferenza. Questa costante condotta del governo inglese, questa specie d'avarizia ch'ei mostra quando trattasi del sangue della nostra nazione, nulla aver deve di ributtante agli occhj de' nostri alleati, se essi vogliono considerare che la nostra esistenza dipende da questo calcolo, e da questo eccesso di prudenza. Essi sanno per esperienza che la Gran Bretagna impiega sempre nelle spedizioni, destinate pel Continente, il minor numero che può di truppe inglesi, e che nella necessità di far sagrificj di questo genere, essa preferisce d'esporre i sudditi tedeschi di S. M. e le truppe reclutate sul Continente. Non è dunque che per ispirito di partito che ai ministri si rimprovera di sostenere, con si poche spese, e senza quasi far correre alcun rischio alla nostra nazione, una guerra sì lunga e sì disastrosa per tutti gli altri popoli. »

Non si può negare che questa difesa dei ministri non valga a riuscire in Inghilterra; rimane a sapersi qual effetto produrrà sul Continente, le cui diversioni non sono state sì inutili alla nostra causa come il *Sun* vorrebbe far credere. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 Giugno.

S. M. russa ha indirizzato il seguente rescritto al conte Jwan Wasiljewitsch Gudowitsch, generale d'infanteria, governatore di guerra ad Astracan, e direttore in capo del civile ne' governi di Astracan, Caucasia e Grostia:

» Conte Jwan Wasiljewitsch, veggo dai vostri rapporti che i Lesghiani della provincia di Daar, dopo aver sentite le perniciose conseguenze de' loro proprj disordini, sono stati ricondotti all' obbedienza senza spargimento di sangue, e che compiono come per lo innanzi i loro doveri di sudditi; non posso attribuire questi a me sì cari successi, se non alla perspicace savièzza con cui sapete porre a profitto i vantaggi e le circostanze particolari di questo paese. Egli è un passo molto importante l'aver sottomesso un popolo sì indomito; e lo riguardo come tale poich' esso fa vedere una condotta del tutto conforme agli interessi dello Stato. Ve ne testifico or dunque la mia particolare riconoscenza, e ho dato gli ordini necessarj perchè vengano ricompensati quelli che mi raccomandate, nel modo che mi proponete. Il ministro degli affari esteri, il general d'infanteria di Budberg, ve ne comunicherà il dettaglio. Persuasissimo sempre del vostro zelo pel servizio della patria sono vostro affezionato, ec. »

Questo rescritto dell' Imperatore Alessandro conferma le voci divulgate sulle cattive disposizioni in cui sono a riguardo de' Russi i popoli vicini alla Persia; quelle contrade non si riguardano che come facenti parte di quell' Impero, e sembrano disposte a profittare delle occasioni, che si possono presentare, per tornare allo stato loro d' indipendenza sotto la protezione della Persia. (*Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 11 Giugno.

La notizia, che correa, che i Russi avessero preso Giurgewo, era priva di fondamento. Ecco i rapporti che si sono ricevuti da Bucharest.

« Li 29 marzo il gen. Michelson tentò per la terza volta d' impadronirsi a viva forza di Giurgewo. A 6 ore del mattino egli sortì da suoi trinceramenti colle truppe d' assedio, e verso le 7 diè l' assalto. Due battaglioni di fucilieri di Lipau ed un battaglione di granatieri erano già pervenuti a passare la fossa, malgrado il fuoco più vivo, ed a scalare il bastione di diritta, allorchè i Turchi, appostati in questo sito, avendo ricevuto un numeroso rinforzo dalla cittadella, si scagliarono sui tre battaglioni e li tagliarono a pezzi. I Russi furono similmente rispinti sugli altri punti; le travi ed i pezzi di maciguo, che i Turchi lanciarono dai bastioni nella fossa, infransero le scale, ed uccisero un gran numero di soldati. Il gen. Michelson, vedendo ch' eragli impossibile d' impadronirsi della piazza, si ritirò dietro le sue

linee, e nella stessa giornata recossi a Bonasa ov'erasi costruita una testa di ponte sul Danubio.

» Li 31 marzo ad 8 ore del mattino, il gen. Michelson passò il fiume colle sue truppe sovra un ponte di battelli ch'era stato gittato all'in fretta, sotto la protezione delle batterie della testa di ponte. Per non essere poi molestato alle spalle, egli aveva lasciato il gen. Minski davanti Giurgewo con un corpo di truppe che tenesse in freno la guernigione.

» Al 1 aprile il gen. Michelson s'avanzò sulla riva destra del Danubio e guadagnò qualche terreno, dopo aver provato una ostinata resistenza. Intanto i Turchi, sparsi sopra diversi punti, eransi raccolti, e diretti da parecchi officiali francesi recentemente arrivati, fecero tutte le disposizioni per un' azione generale. Quest' azione ebbe luogo infatti il 9 aprile, vicino a Telowa: i Russi assaliti da tutte le parti furono respinti, ed alla sera ripassarono sulla riva sinistra del Danubio.

» Secondo ulteriori rapporti, il gen. in capo Michelson ordinò il 13 maggio al luogotenente generale Prosorowski, appostato presso a Kalafat col suo corpo d'osservazione, d'inviare il gen. Straudmann a Bistriz e Czernetz con quattro reggimenti di fucilieri, due reggimenti di dragoni, e un corpo di Cosacchi di mille uomini per rinforzare il cordone tirato dalla Setrowez fino a Balocz. Il gen. Straudmann si pose in marcia il 19 maggio colle sue truppe ed arrivò il 21 a Czernetz. Due colonne di 9m. uomini ciascheduna, composte interamente di truppe di linea, passarono il 20 e 21 da Krajowa per andare a rinforzare il corpo d'osservazione. «

(*Estr. dalla Gazz. di Presburgo*)

GERMANIA

Francfort 26 *Giugno.*

Il cambio delle ratificazioni dei trattati conchiusi a Varsavia, ai 18 aprile, e coi quali le case d'Anhalt, di Schwarzeburg, della Lippe, Reuss e Waldeck, hanno acceduto alla confederazione del Reno, ha avuto luogo nel corrente dello scorso mese al palazzo del governo, a Berlino. (*Télegraphe de Berlin*)

SVIZZERA

Neufchâtel 16 *Giugno.*

È stato qui pubblicato un decreto di S. M. l'Imperator de' Francesi, datato dal campo imperiale di Finckenstein l' 11 maggio il quale ordina la formazione d'un battaglione nel principato di Neufchâtel, sotto il titolo di *battaglione del Principe di Neufchâtel*. Durante la vita del Principe Alessandro Berthier, questo battaglione sarà sotto il comando del Principe di Neufchâtel che ne nominerà gli officiali.

(*Jour. de l'Emp.*)

Berna 20 *Giugno.*

La banda de' ladri quasi interamente composta di disertori, la quale inquietava il passaggio della Gemmi, è molto numerosa, e in parte armata di carabine. Essa ha commessi molti disordini. Alcuni distaccamenti di truppe spedite contro questi assassini, dal bagliaggio di Frustigueu, devono averli arrestati in gran parte. (*Jour. du Comm.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 *Giugno.*

Le bande di *briganti* ch' eransi formate nella Puglia, nella Basilicata, nel contado di Molise e nella provincia di Avellino, sono quasi interamente distrutte. Pochi giorni ancora, e avranno cessato di esistere affatto. Questo ultimo braccio della cospirazione avrà così avuto il medesimo fine che quello a cui era visibilmente unito quello della spedizione del Principe Philipstadt, e l'altro dei sicari isolati, recentemente arrestati a Castellamare ed a Napoli, e sorpresi coi mandati di assassinio, ricevuti dalla furia dell' Etna e dalle sue dame di corte.

Le numerose colonne di truppe messe in movimento han tutte ottenuto dei successi decisivi. Partendo esse da punti diversi e lontani, e riunitesi quindi per mezzo di marcie combinate nei luoghi, ne' quali i *briganti* si credeano sicuri, gli hanno inviluppati e distrutti. I tribunali stanno ora giudicando quei che sono avanzati alla bajonetta dei soldati.

In Puglia un' orda di questi scellerati a cavallo ha osato avanzarsi e scendere nella pianura. Un ajutante di campo del generale Detrés è uscito loro incontro da Foggia con venti dragoni. Gli ha raggiunti al ponte di Candelaro. Circa sessanta di questi miserabili sono stati in pochi momenti stesi al suolo; diversi altri arrestati per esser condotti immediatamente a Barletta, ove saran giudicati.

Il colonnello Goritz del 14 d'infanteria leggiere ha incontrato la masnada di Vuozzo, l'ha assalita e dispersa, gli ha tolto cinquanta cavalli, e una trentina di muli carichi di effetti, e di denari rubati recentemente al corriere. Venticinque *briganti* sono stati uccisi; il rimanente gettò le armi per darsi più precipitosamente alla fuga.

Il colonnello Franceschi, dopo molte e penose marcie e contromarcie, è pervenuto a raggiugn re nel bosco di Volturno, e di Serauetta la banda comandata dal Padre D. Giovanni Sangiovanni. La zuffa è stata brevissima. Una trentina di *briganti* uccisi, circa quaranta feriti, la bandiera, la cassa, i bagagli caduti nelle sue mani sono stati la conseguenza di pochi momenti di fuoco.

I generali Digonet e Merlin, il colonnello Bigarré il capo di battaglione Thiery danno su i loro punti rispettivi la caccia la più vigorosa alle comitive che tutte saranno distrutte prima del dì 10 del prossimo luglio.

Lo scorso anno all' epoca stessa i briganti esistevano in corpi numerosi di 1500 a 1800 persone. Erano organizzati, avevano dell' artiglieria. Dappertutto trovavano modo di rinforzarsi. Oggi non sono che orde di assassini che fuggono senza combattere, e che incontrano ad ogni passo delle popolazioni che sentono il prezzo delle beneficenze del governo attuale.

La Regina Carolina, se non ha altre risorse, la sola consolazione che potranno darle i *briganti* ch'essa manda a morire sul Continente, sarà quella di adempire gratuitamente questa loro missione. Noi non sappiamo se essa ne provi un' altra, cioè se l'effusione di questo sangue disseti la sua rabbia. Ma che altro potrebbero d'altronde fare che solamente morire questi miserabili rispinti dalle intere popolazioni, incalzati dalle truppe, dalle guardie civiche ed inseguiti dalla gendarmeria?

Possa questo sangue, che, se non è il più puro, non cessa pur tuttavia di esser quello dei Napoletani, tuono de' quali avrebbe potuto divenire utile alla sua famiglia e alla patria, essere l'ultimo che si versa per i minuti piaceri di una donna furibonda!

Gli Abbruzzi, le Calabrie, e tutte le altre provincie godono la più grande tranquillità.

(*Corr. di Napoli.*)

VARIETA'

LETTERATURA FRANCESE

Corinne, ou l' Italie : par Mad.e De Staël-Holstein,

3. Vol. in 12.

Milano, presso il librajo J. P. Giégler, Corsia de' Servi.

Sebbene la letteratura francese sia abbondantemente fornita di descrizioni dell'Italia; sebben il gran numero di Francesi, che vennero in queste belle contrade, e quindi ritornarono alla loro patria, concorrano a rendere inutili altre descrizioni dei medesimi oggetti; tuttavolta non avrà scrittor francese di grande o mediocre talento, il quale dopo aver viaggiato in Italia, non voglia pur egli pubblicare le sue osservazioni, e far la storia del suo viaggio. Mad. di Staël, il di cui genio è sì fecondo, e la quale non ha guari vedemmo fra di noi, sembra essersi venuta a cercare l'argomento di uno nuovo libro. Ma siccome ella stimò poco degno di se il seguire servilmente le traccia già battute, così ella ha voluto, che la sua descrizione prendesse una forma tutta nuova. Un scherzibizzo donnesco presiedette alla tessitura del suo piano. Essa immagino di scrivere un romanzo sull' Italia, passe ove se ne fanno sì pochi; ed alloraquando molti altri autori pubblicavan romanzi *istorici* in Francia, ella intraprese a comporne uno che fosse principalmente *descrittivo*. Ciò che non è che accessorio negli altri, ove non si tralascia mai di descrivere a luogo i luoghi, e le cose, dovea per conseguenza formar la maggior parte della sua opera. Ma per una bizzarria difficile a giustificarsi, questo stile descrittivo troppo prolisso, e troppo frequente negli altri romanzi, nei quali esser non deve che episodico, è di troppo succinto in questo libro sopra l' Italia del quale per altro dovrebbe essere il fondamento e la parte più essenziale.

Oswal, lord Nelvil in età di 25 anni, pieno d'affanni per la morte di suo padre, parte da Edimburgo per venire a passar in Italia l'inverno del 1794 al 1795. Nel suo viaggio, a Inspruch si fa amicizia col conte d' Erfeuil, emigrato francese, e lo conduce seco. La prima, anzi la sola città ove accadono le avventure interessanti di questo romanzo, è Roma. Essi vi giungono al momento che stavasi per coronare al Campidoglio una donna straordinaria, poetessa, autrice, improvvisatrice, oltre ciò molto bella, ed assai giovane, poiche ella non aveva che 26 anni. Alla cerimonia del suo incoronamento, cui il Lord assiste, ella improvisa un lungo poema sul fine del quale ella sembra di aver Milord Nelvil in vista. Eccoli già innamorati uno dell'altro; tosto si parlano, fanno amicizia, ed hanno insieme alcune conversazioni assai curiose, dapprima sulla loro scambievole passione, quindi sopra la letteratura, i costumi, e i monumenti dell' Italia. Questa Corinna parla la lingua inglese come se fosse veramente di quella nazione. Il Lord vorrebbe pure sposarla, ma si trattiene per rispetto agli ultimi consigli del defunto padre. D'altronde i costumi italiani formano troppo gran contrasto con quei della sua nazione perch egli si possa risolvere a condurre in Inghilterra una sposa quel sarebbe Corinna. Da canto suo, ella non si cura punto di impegnarsi ne' vincoli del matrimonio. Essi visitano i monumenti di Roma, vanno a Napoli, quindi a Venezia, ove si separano, poiche il Lord è imperiosamente richiamato al suo paese. Alcun tempo dopo la sua partenza, Corinna affitta ed inquieta vola sui di lui passi senza lasciarsi vedere da lui. Ella lo trova già innamorato di una giovane inglese che finalmente egli prende in moglie. Corinna disperata ritorna in Italia. La giovane sposa del Lord, senza ch'egli ne sospettasse, trovavasi essere sorella di Corinna. Esse abbero già il medesimo padre. Quest'era stato ammogliato due volte: prima con un italiana, che era morta in Roma, e Corinna ne era la figlia; poscia con una inglese che avevalo reso padre di Lucilla, quella stessa che Lord Nelvil avea sposato. Corinna era conscia di tutto questo mistero ancora velato per Lord. La medesima aveva abitato per alcuni mesi in Inghilterra dopo la morte della madre, e siccome i costumi inglesi non confacevansi al suo spirito, ed al suo gusto, ella abbandonò quel paese per l' Italia, dove il Lord l'avea poi conosciuta. Lucilla divien madre. Il suo sposo più accorato ancora che all' età di 25 anni, perch'ei si ricorda di Corinna, fa un secondo viaggio in Italia, accompagnato dalla moglie, e conducendo seco la figlia. Trova Corinna moribonda a Firenze. Questa muore improvvisando un poema nel quale il Lord travvede qualche affettuoso rimprovero, ed il suo generoso perdono. Egli ritorna nella sua patria colla famiglia: ed il romanzo è terminato.

La parte romanzesca di questa produzione di Mad. di Staël non è punto la più ingegnosa, e la più interessante, ma lo sono bensì le osservazioni divergenti dell' inglese, del francese, e dell' italiana Corinna, sopra la letteratura, e i costumi dell' Italia di cui la pittura è assai fedele, quando ne vengano tolte le iperboli epigrammatiche tanto in uso tra i francesi, e le esagerazioni triste che appartengono al carattere inglese. Ciascuno de' due forastieri giudica secondo gli usi, i pregiudizj, e le opinioni della propria nazione Corinna giustifica perfettamente la sua sopra tutti i rapporti, se se ne eccettua tutta volta qualche soltisma sparso nei suoi ragionamenti. Un giorno che il Lord temeva di compromettersi passando con essa in colloquio particolare la serata, benchè davanti a un gran numero di persone in mezzo ad una di quelle assemblee che chiamansi in Italia *conversazioni*, ella gli seppe levar tutti scrupoli dice dogli: « State tranquillo; nessuno si occuperà di noi. L'uso di questo luogo e di non fare in società se non se ciò che piace. Non vi è una convenienza stabilita, ne si pretende il minimo riguardo, basta una cordiale urbanità. Niun vuole che uno si desti a affancendare per gli altri. Non è certo un paese ove la libertà sussista come voi l'intendete già in Inghilterra; ma vi si gode di una perfetta indipendenza sociale -- Vale a dire, riprese il Lord, che non vi si ha nessun rispetto per i costumi. -- Almeno, interuppe Corinna, non vi ha ipocrisia: il sig. De la Rochefoucault disse che *il minor difetto di una donna galante, è quello di esserlo.* Infatti checche ne sia dei torti delle donne in Italia, esse non riceorrono mai alla menzogna, e se il matrimonio non è rispettato tanto quel che forse si dovrebbe, ciò è almeno per consenso dei due sposi. -- Non è già riprende il Lord, non è la sincerità che genera siffatta franchezza, ma l'indifferenza per la pubblica opinione. Le donne fan si poco mistero de' loro amori, si spesso rinovellati, elee confessano i loro legami con meno pudore di quel che dimostrerebbero le nostre donne inglesi nel parlar de'proprj mariti. Nessun sentimento profondo, o delicato, vien a temperare questa mobilità senza rossore. Quindi in questa nazione dove non si pensa che all' amore, non avvi un solo romanzo, imperocchè l'amore vi è così rapido, così pubblico che non è suscettibile di nessun genere di sviluppo, e che per distinguere i costumi generali in questa parte, bisoguerebbe cominciare e finire nella prima pagina »

Vi è certo una patente anglomania in tal modo di vedere, e di giudicare. Il luogo di questo libro ove Corinna confuta meglio le idee del Lord a questo riguardo è nella lettera apologetica degli italiani, ove ella gli dice. « Essi hanno sincerità, e fedeltà nelle relazioni private. L' interesse, e l' ambizione hanno molto potere sul loro animo, ma non già l'orgoglio, e la vanità Essi hanno naturalezza e verità. Questa istessa verità è la cagione dello scandalo di cui vi lagnate. Le donne udendo continuamente parlar di amore, vivendo in mezzo alle seduzioni, ed agli esempi dell' amore, non nascondono i loro sentimenti, e portano per così dire una sorta d' innocenza in mezzo alla galanteria. »

Ci sembra per altro che Corinna dalla sua parte esageri qui un poco troppo, e tradisca l' autore che la fa parlare. I due interlocutori per un effetto naturale allo spirito d' opposizione, si allontanano tutti due, benchè in modo diverso dalla verità; e quantunque Mad. di Staël abbia fatto tutti gli sfo zi per ispogliarsi di ogni parzialità nelle sue osservazioni, e nei suoi giudizj, cionondimeno in più di un luogo vi si vede la prevenzione francese. Malgrado questo, non può negarsi che la maggior parte delle sue riflessioni non sieno giudiziosisime e confate di spirito La questa sua opera, come in tutte quelle che escirono dalla di lei penna, si scorge quella specie di profondità di pensieri che risulta principalmente dalla bizzarria delle espressioni Molto vi manca acciò sieno tutte chiare, ed intelligibili; e questa pretensione alle espressioni singolari l'ha spesse volte resa infedele ai modi eleganti e puri della lingua francese.

GUILL. . . . .

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

È uscito dai torchj dello Stampatore Luigi Mussi un' operetta, dedicata ai giovani coscritti del Regno d' Italia, il cui titolo è: *Della salubrità della vita militare*, ossia, *Paralello tra la vita dei soldati e quella dei cittadini.* Un volume in 8.°

Trovasi vendibile in Milano presso il sig. Giuseppe Galeazzi, librajo in contrada S. Margherita.

Prezzo lir. 2. 5. mil., ossia, lir. 1. 73. cent. ital.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La vendetta amorosa.*

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica l'opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio, col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo nuovo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.* Dimani opera nuova.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

Num. 191.

GIORNALE ITALIANO

Milano 10 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA.

Amburgo 23 Giugno.

Si assicura che il ducato di Mecklenburg-Schwerin sia stato compreso nella confederazione del Reno.

Molti corpi svedesi, ch'erano nell'isola di Rugen, sono stati recentemente sbarcati a Stralsunda e nei contorni.

Il sig. Pierrepont, nuovo ministro d'Inghilterra presso il Re di Svezia, è passato ai 19 a Copenaghen, recandosi a Stralsunda. Il sig. Stratten suo antecessore in questo posto, è già arrivato a Copenaghen, per ritornare in Inghilterra. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 27 Giugno.

Corre voce che sia morto il conte d' Haugwitz, ministro di Stato prussiano.

A Wisbaden è stato arrestato un colonnello russo e condotto a Magonza sotto la scorta di tre gendarmi, come spia della Russia. (*Pub.*)

Carlsruhe 27 Giugno.

Il gran Duca di Baden ha pubblicato un ordine importante, relativamente alla sorte dei monaci dei conventi e delle corporazioni soppresse negli Stati di Baden. Esso porta che a datare dal giorno della soppressione de' conventi, i monaci sono sciolti dal voto di povertà, e d' obbedienza agli ordini de' loro superiori religiosi. Essi sono sciolti dalla loro autorità, e soggetti alla vigilanza de' funzionarj ecclesiastici e civili; devono lasciare il loro abito monastico; potranno aver diritto alle successioni, e fare acquisti; ma non ne avranno però che l' usufrutto; non posson nulla alienare senza il consenso positivo del governo o de' magistrati che sono incaricati ad invigilare perchè i capitali, che sono loro toccati, sieno conservati ne' pubblici fondi, e che i loro beni stabili non sieno nè alienati, nè ipotecati. Del rimanente le loro disposizioni testamentarie sono valide, ad eccezione di quelle, che avessero fatto a profitto di corporazioni estere. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 24 Giugno.

Una lettera del 26 maggio annuncia che la flotta del capitano-bascià trovavasi ancora a Gallipoli ove aspettava de' rinforzi. Il gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia, doveva partire ai 26 pei Dardanelli, onde osservare le opere costruite dagli ingegneri francesi, ed organizzarvi de' mezzi tali di difesa ch' ogni flotta nemica, la quale tentasse ancora il passaggio dello stretto, possa essere prontamente distrutta. A Costantinopoli si riteneva per certo che il governatore turco d'Alessandria avesse venduto quella città agli Inglesi; colà si era pure ricevuta la notizia delle disfatte sofferte da questi ultimi avanti Rosetta.

Una squadra russa è in crociera nel Mar Nero, ove i Russi si sono impadroniti dell' importante fortezza d' Anapa. Una flotta russa ed inglese tiene strettamente bloccato lo stretto de' Dardanelli e Smirne; molte isole importanti del contorno sono state prese. In Costantinopoli si comincia a soffrire una gran penuria di viveri. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 Luglio.

Lettera di S. M. l' Imperatore e Re ai signori Arcivescovi e Vescovi.

» Sig. Vescovo di . . . la strepitosa vittoria, ch'è stata » or riportata dalle nostre armi sul campo di battaglia » di Friedland, che ha confusi i nemici del nostro po» polo, e che ha messo in nostro potere l'importante » città di Kœnigsberg ed i grossi magazzini che conte» neva, debb'essere pe'nostri sudditi un nuovo motivo » d'azioni di grazie verso il Dio degli eserciti. Questa » memorabile vittoria ha segnalato l' anniversario della » battaglia di Marengo, di quel giorno in cui, tutto » ancor coperto della polve del campo di battaglia, » il nostro primo pensiero, la nostra prima cura fu» rono pel ristabilimento dell' ordine e della pace nel» la chiesa di Francia. È dunque nostra intenzione, » che al ricever della presente, vi concertiate con chi » di diritto, e riuniate i nostri sudditi della vostra » diocesi nelle vostre chiese cattedrale e parrocchiali, » per cantarvi un *Te-Deum* ed indirizzare al cielo le » altre preghiere che giudicherete opportuno d' ordi» nare in simili circostanze. Non avendo questa let» tera altro fine, signor Vescovo di . . . prego Dio » che vi tenga nella sua santa e degna custodia.

» Scritto nel nostro campo imperiale di Fried» land, il 15 giugno 1807. »

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperatore
Il Ministro Segretario di Stato,
Firmato, U. B. Maret.

Una lettera simile è stata scritta da S. M. ai Presidenti de' concistorj. (*Monit.*)

I travagli per la ristaurazione della chiesa di S. Dionigi sono molto avanzati. L' interno è rifatto in nuovo. Bellissimi vetri, adorni di disegni in colore, spargono un dolce lume in tutto il recinto del tempio. In una bassa parte della nave destra vi sono due altari espiatorj; l' uno è destinato alla stirpe dei Merovingi, l' altro alla dinastia di Carlomagno. Di mezzo ai due altari sorge una colonna, sulla quale debbono posare le statue de' sei Re di Francia, che hanno avuto il titolo d' Imperatore; si vedono già i loro modelli in gesso. Questi Imperatori sono Carlomagno, Luigi-il-Buono, Carlo-il-Calvo, Luigi-il-Balbo, Carlo-il-Grosso e Luigi d' Outremer. Si potrebbe ridurre il numero di questi Principi a quattro, perchè Luigi-il-Balbo non ebbe che la promessa del Papa d' essere Imperatore; e non si sa ove si possa avere scoperto che Luigi d'Outremer abbia mai posseduto la corona imperiale. Il luogo in cui sono innalzati questi due altari debb' essere decorato di api. Dall' altra parte trovasi l' altare espiatorio consacrato ai Re della terza dinastia. I vetri che lo rischiarano, le volte e le pareti della cappella sono ornati di fiori di gigli. Una colonna porterà i nomi dei Re di questa stirpe. L' altar maggiore è innalzato nel mezzo del santuario; egli è di uno stile nobile; da ciascuna parte gli scalini conducono al coro, il quale sarà occupato dai canonici vescovi di S. Dionigi. Questo coro è ornato di marmi e di stucchi; è rischiarato da nuovi vetri ricchi di disegni in colore. La porta della chiesa sotterranea era in passato sotto la porta del coro; si è cambiata questa disposizione, ed ora si discende in questo tempio sotterraneo da due scale laterali. L' interno di queste volte è stato riparato con diligenza. Si riconoscono i luoghi ne' quali erano riposte le ossa di Duguesclin e di Turenna. Il sepolcro, in cui riposavano altrevolte i Re, trovasi interamente ristabilito. Egli è chiuso da una porta di bronzo ornata di dorature. In esso devono essere deposte le ceneri dei Principi della quarta dinastia. Siccome è opra delle cure del governo attuale il ristabilimento della religione in Francia, si è quindi, per consacrare questo avvenimento, innalzato nel mezzo del coro, dietro l' altar maggiore, un piedestallo. Egli è destinato a portare la statua colossale della Francia sostenente la religione. Il modello di questo monumento è esposto in chiesa. Il tempio è imponente, e degno della sua destinazione.

(*Jour. de l' Emp.*).

Le seguenti lettere sono state intercettate a Tilsit.

Num. I.

Lettera scritta da Kœnigsberg il 6 giugno al bali di Stamer, a Langonisuacken, da suo fratello.

» . . . . Dopo che i Francesi hanno preso Danzica, la sorte che ci attende non è più dubbiosa. Se presto non otteniam quella pace che desideriamo con tanto ardore, i Francesi s' impadroniranno delle ultime provincie prussiane, la Samogizia e la Lituania, e a noi non rimarrà più di che coprire il nostro corpo, essendochè ciascuno è ben convinto, secondo tutte le operazioni militari de' Francesi, che deve ogni cosa cedere alla loro forza, ed alla loro savezza.

» Dio si degni di proteggerci! «

Num. II.

Al sig. di Sanden (Ober-Amtsrath) a Ragnit.

Wehlau, 15 Giugno 1807.

« Abbiamo jeri, vicino a Friedland, dato una battaglia terribile che è durata 16 ore. La nostra perdita è estrema; siamo forzati di ritirarci. Noi siamo dietro la Pregel ove prendiam posizione, e ci riuniamo a Lestocq che protegge Kœnigsberg. I Francesi ci sono piombati addosso con 70 pezzi d' artiglieria, e quel diavolo di Bonaparte li trasportava colla rapidità del lampo ovunque scorgea che noi eravamo deboli. Io non sono ferito, ma quasi sordo per tutte le palle che m' hanno fischiato intorno agli orecchi. »

Lettera del sig. Distel a sua moglie.

Presso Tilsit, 17 Giugno.

Tutto ciò, che temeva, è succeduto. I miei cavalli sono stati presi. Io mi trovo nel caso di moltissimi altri qui; perdo la testa e mi salvo a Mittau. »

Num. III.

Lettera del sig. d' Hardenberg a suo zio, il sig. colonnello barone di Buddenbrock, a Oletzcko, datata da Gumbennen il 17 giugno 1807.

« Già conoscete abbastanza gli avvenimenti per sapere tutto l' eccesso delle sventure che opprimono il nostro paese. I Russi si ritirano dietro la Niemen per coprire le loro frontiere. Tutto si è posto jeri in marcia; i Francesi non possono tardare a giungere, e allora vedremo ben tosto la fine di tutte queste cose. Dio voglia che una pronta pace termini tutti i nostri patimenti! io opino che lo si potrebbe ottenere. Il voler continuare questa guerra, sfortunata ed assurda, sarebbe per lo meno la più insigne follia. In verità non si può giurar nulla. Speriamo che il cielo abbia ad aver pietà del nostro sventurato paese, sì crudelmente maltrattato da' suoi alleati, e rattenere il fulmine che minaccia di struggerlo interamente. Già da un mese era facile, senza una grande penetrazione, il prevedere tutto questo . . . Del resto la storia de' nostri guai è pur quella di tutte le cose umane che aver debbono un fine; ma è duro il vivere all' epoca d' una cotale catastrofe e d' esserne sì vicini testimonj ! ! . . . Oh mille volte fortunato colui, il quale ritirato nel suo solingo ricetto, può vivere pacificamente senz' essere considerato, e senz' occuparsi nel mondo politico, in mezzo a tutti i beni della vita privata ! . . . . .

» Solo in grembo de' suoi, in grembo d' una dolce felicità si può ancor isperare qualche bene. È questa l' unica consolazione, che mi rimane, poichè ho di già preso congedo da tutto il resto, ec. »

Num. IV.

Estratto di lettera d' un official russo a sua madre a Bilstock.

Tilsit, 19 giugno 1807.

» . . . . . Da Heilsberg noi siamo andati a Friedland, sempre scaramucciando; i Francesi ci hanno così annichilati. La cosa è per noi di vergogna. Al mattino eravamo vittoriosi; un solo errore, quello di non aver abbastanza fortificato la nostr' ala sinistra, fu cagione della nostra intera sconfitta alla sera. Chi non ha potuto passar sul ponte, è stato obbligato a gettarsi nell' Alle. Io fui fatto prigioniere. La nostr' ala sinistra doveva scacciar il nemico dal bosco; noi vi facemmo tutta la giornata un vivissimo fuoco senza alcun successo, fino a che un reggimento di cacciatori corse contro il nemico con terribili urli, e li scacciò dal bosco; ma trovossi egli finalmente sotto il fuoco d' una batteria nascosta, che lo esterminò con un diluvio di palle e di mitraglia . . . . . .

(L' official russo racconta qui la maniera con cui fu fatto prigioniere, e giunse quindi a fuggire passando il fiume davanti ad un drappello di cosacchi.)

. . . . . Allora io trovai l' armata in piena rotta, e tutta in iscompiglio, rinculante fino alle frontiere della Russia. Dio sa cosa succederà! Noi bramiamo la pace, e speriamo che non sia molto lontana. » (*Mon.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 *Luglio.*

LXXXIV.to BULLETTINO (*)

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, 24 *giugno* 1807.

Il gran maresciallo del palazzo, Duroc, si è recato il dì 23 al quartier generale russo al di là del Niemen per cambiare le ratifiche dell' armistizio, che è stato ratificato dall' Imperatore Alessandro.

Il dì 24 il Principe Labanoff, avendo fatto richiedere un' udienza all' Imperatore, l'ha ottenuta lo stesso giorno a due ore dopo mezzodì. Egli è restato lungamente nel gabinetto di S. M.

Il generale Kalkreuth è atteso al quartier generale per segnare l' armistizio del Re di Prussia.

Il dì 11, a 4 ore del mattino, i Russi attaccarono in forza Dreuzewo. Il generale Claparede sostenne il fuoco del nemico. Il maresciallo Massena portossi sulla linea, respinse l' nimico, e sconcertò i di lui progetti. Il 17 reggimento d' infanteria leggiere ha sostenuto la sua riputazione. Il generale Montbrun si è fatto rimarcare. Un distaccamento del 28 leggiero, ed un picchetto del 25 di dragoni hanno posto in fuga i Cosacchi. Tutto ciò, che il nemico ha intrapreso contra i nostri posti nei dì 11 e 12, è ritornato a di lui confusione.

Si è potuto vedere dall' armistizio che la sinistra dell' armata francese è appoggiata sul Currisch-Haff allo sbocco del Niemen; di là la nostra linea si prolunga su Grodno. La diritta, comandata dal Maresciallo Massena, si estende sui confini della Russia fra la sorgente della Narew e del Bug.

Il quartier generale va a concentrarsi a Koenigsberg, ove fannosi sempre nuove scoperte di viveri, di munizioni e di altri effetti appartenenti al nemico.

Una posizione così formidabile, e il risultato degli avvenimenti più brillanti; intanto che tutta l' armata nemica è in fuga, e presso che annichilata, più della metà dell' armata francese non ha tirato un colpo di fucile.

(*) Non è ancor pervenuto il Num. LXXXIII.

LXXXV.to BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, 24 *Giugno* 1807.

Domani i due Imperatori di Francia e di Russia avranno una conferenza. Si è a quest' effetto inalzato in mezzo al Niemen un padiglione ove i due Monarchi si recheranno dalle due rive. Pochi spettacoli saranno così interessanti. Le due rive del fiume saranno fiancheggiate dalle due armate nel tempo che i capi conferiranno insieme sui mezzi di ristabilire l' ordine, e di dare riposo alla generazione presente.

Il gran-maresciallo del palazzo, Duroc, è jeri andato a 5 ore pomeridiane a complimentare l' Imperatore Alessandro.

Il maresciallo conte di Kalkreuth è stato oggi presentato all' Imperatore. È rimasto un' ora nel gabinetto di S. M.

L' Imperatore ha passato questa mattina in rivista il corpo del maresciallo Lannes. Ha fatto diverse promozioni, ha ricompensato i bravi, ed attestato la sua soddisfazione ai corazzieri sassoni.

LXXXVI.to BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, *li* 25 *Giugno* 1807.

Il dì 25, ad un' ora dopo mezzo giorno, l' Imperatore accompagnato dal gran Duca di Berg, dal Principe di Neufchâtel, dal maresciallo Bessieres, dal gran maresciallo del palazzo, Duroc, e dal grande scudiere Caulincourt, si è imbarcato sulla riva del Niemen in un battello a tal effetto disposto. Si è recato sul mezzo del fiume, ove il generale Lariboissière, comandante l' artiglieria della guardia, aveva fatto porre una larga zattera, ed alzare un padiglione. Da un lato eravi un altro padiglione per il seguito delle LL. MM. Nello stesso momento L' Imperatore di Russia è partito dalla riva diritta sopra un battello col gran Duca Costantino, il generale Benigsen, il generale Ostwroff, il Principe Labano f, ed il suo primo ajutante di campo conte di Lievee.

I due battelli sono giunti nel medesimo istante. I due Imperatori nel por piede sulla zattera sonosi abbracciati: sono entrati insieme nella sala che era stata preparata e vi sono rimasti due ore. Terminata la conferenza, le persone del seguito dei due Imperatori sono state introdotte. L' Imperatore Alessandro ha detto cose obbliganti ai militari che accompagnavano l' Imperatore, e S. M. per sua parte si è trattenuta lungamente col gran Duca Costantino e col generale Benigsen.

Finita la conferenza, i due Imperatori sono montati ciascuno nella loro barca. Congetturasi che la conferenza abbia avuto il più soddisfacente risultato. Immediatamente dopo, il Principe Labanoff si è recato al quartier generale francese; si è convenuto che la metà della città di Tilsit abbia ad essere neutralizzata. Vi è stato fissato il quartiere per l' Imperatore di Russia e per la di lui corte. La guardia imperiale russa passerà il fiume e sarà accantonata nella parte della città che le è destinata.

Il gran numero delle persone dell' una e dell' altra armata accorse sull' una e l' altra riva per essere testimonj di questa scena, rendeva lo spettacolo tanto più interessante in quanto che gli spettatori erano i bravi delle estremità del mondo.

SPETTACOLI

TEATRO FRANCESE

(Martedì 7 Luglio.)

Fedra, tragedia di Racine.

Si comporrebbero venti articoli per un giornale sulle bellezze di questa tragedia, e non basterebbero a tutte numerarle e descriverle. Bisognerebbe innoltre che tutti i lettori fossero capaci di gustarle. È d'uopo confessare che il perfetto di una percezzione assai delicata, e la squisita sensibilità indispensabile per valutarle, tanto che ne son degne, non competono ad ogni ascoltante, o lettore delle tragedie di questo poeta del cuore, delle passioni e della bella natura.

L' *Ippolito coronato* di Euripide è lo schizzo sopra il quale Racine ha composta la sua Fedra. Egli stesso ne fa la confessione con una modestia tanto più lodevole ch' egli non ha il minimo avvedimento di quello che si rileva da tutti i conoscitori; cioè ch' egli ha di molto abbellito la tragedia di Euripide e vinto il suo modello. Se qualcheduno ne dubitasse, sarebbe facile per noi di mostrare fin' all' evidenza quanto qui si asserisce. Il silenzio quasi estatico che domina fra gli spettatori immobili e stupiti, quando gli attori recitano le tragedie di questo poeta, questo silenzio risultante dai profondi sentimenti, ch' esse svegliano nel cuore, è un omagio prestato dagli uditori anche meno disposti a sentir le loro bellezze. Ivi, non intervengono sentenze e declamazioni filosofiche, nè discorsi pomposamente sentimentali; e nondimeno vi si trova sentimento e filosofia più che nei drammi moderni con maggior affettazione vantati. Qual pittura commovente de' pericoli dell' adulazione per esempio, nell' apostrofe di Fedra alla di lei confidente:

Ainsi donc jusqu' au bout tu veux m' empoisonner;
Malheureuse !

Quanto è bella ed anche morale questa parola *Malheureuse*, convenevolmente proferita! Nella azione e nelle situazioni teatrali si trova sparsa e risalta la morale di questo tragico, in vece di fondersi in massime declamatorie. A Racine non furono necessarj onde commovere, accidenti inaspettati, machine, pugnali, combattimenti. L' emozione la più profonda risulta dalla situazione de' suoi interlocutori, e delle passioni, da cui sono agitati. Egli produce i più grandi effetti sul cuore coi mezzi i più naturali e semplici; i suoi colpi teatrali, i quali sono più efficaci di quei dell' arte meccanica, avvengono nell' anima dello spettatore molto più veramente che sulla scena.

La passione colpevole di Fedra per il figliastro, è soltanto un amore fisico. È una passione tanto fatale che criminale da cui si sente cruciata un' anima superba e violente. Questa lotta continua dei sensi col pudore e colla ragione; la frenesia dell' adulterio e dell' incesto combattendo senza interruzione e con veemenza in un cuore questo contro l' infamia ed i rimorsi; ecco quel che rende la parte di Fedra la più bella, e fino la più difficile di quante ve ne sieno.

L' Ippolito di Racine non rassomiglia gran fatto a quello di Euripide, il quale non è che un cacciator aspro e selvatico da cui tutte le donne generalmente sono abborrite. Vomita egli contro esse le injurie le più indecenti e le imprecazioni più oltraggianti. « O Giove, esclama egli, perchè hai tu data l' esistenza a questo sesso perfido e fallace ? » Egli chiama brutalmente la sua madre *Vecchia scellerata*. E proseguendo, egli dice: « il mio odio contro l' intero tuo sesso non potrà mai sazjarsi neppure colle più odiose ingiurie ed imprecizi ni. » Un tal carattere non potea comparire a questi tempi sulle nostre scene. L' Ippolito di Racine è pieno di grazie, di nobiltà e di decoro. Egli va abbellito con tutto il candore dell' innocenza; e con giusto motivo dice di se stesso in questo delicato veiso:

Le jour n' est pas plus pur que le fond de mon cœur.

L' Arizia del tragico francese non si trova nell' Euripide: tuttavia questa innovazione non manca di fondamento. Virgilio avea detto che Ippolito sposò una giovine principessa di tal nome; ed altri autori hanno raccontato ch' egli la condusse in Italia, dove diede il suo nome ad una piccola città di questa regione.

La rappresentazione di Fedra è stata la seconda della nuova compagnia francese, la quale principiò le sue recite domenica scorsa. Non bastano forse queste due per determinare il grado di talento degli attori che la compongono. Ma ci è sembrato che sia meglio composta della precedente. Nella Fedra, i soggetti si sono comportati concordemente con intelligenza, e forza d'espressione non ordinaria. Madama *Riboux* nella parte di Fedra si è mostrata sommamente esercitata nell' arte sua. All' eccezione di alcuni passaggi ove in causa di una stanchezza morale e fisica quasi inevitabile in una parte sì lunga, difficile e penosa, si è trovata al di sotto della stessa sua abilità, tutto il resto fu vivamente sentito, ed espresso a perfezione da questa attrice più esercitata di quel che si credea. Il sig. *Madinier* che ha disimpegnata la parte egualmente difficile d' Ippolito, può andar del pari coi primi attori del teatro francese. Malgrado la mia severità non ho potuto trovarlo in fallo, che nella maniera di esprimere il suo amore ad Arizia, usando un tuono di furore anzi che l' accento di una forte indignazione contro se stesso. Ma ognun sa che la differenza non è così facile ad esternarsi massimamente nel calore del dialogo. Madama *Duruissel* ha fatto da Enone in un modo eccellente. Per le seconde parti neppure a Parigi sono così comuni i soggetti come questa attrice, e madamigella Vittorina *Grasseau*, la quale ha rappresentata Arizia in un modo preciso, e commovente. Madamigella *Gavandan*, confidente di Arizia, ha interessato il pubblico oltre quel che generalmente aspettar si deve dalle attrici che figurano Ismene. Il sig. *Duruissel* che facea da Teseo non può pareggiarsi ai primi attori di questa tragedia. Il sig. *Charles* ha eseguita al di là dell' aspettazion nostra la parte di Teramene. Ha in generale fatto assai bene il racconto della morte d' Ippolito; ma talvolta in certi tratti ha mostrato che non intendeva tutta la bellezza e la magnificenza di quel pezzo poetico. Occupandosi più a rendere i pensieri, che ad esprimere l' ammirabile armonia imitativa di questi versi, non ha indicato quella che risalta nei seguenti:

. . . . . *Ses superbes coursiers,*
L' oeil morne maintenant *et la tête* baissée,
Semblaient se conformer à sa triste pensée;
. . . . . .
A' travers les rochers la peur les précipite;
L' aissien crie et se rompt: *l' intrépide Hippolyte*
Voit voler en éclats *tout son char* fracassé;
Dans les rênes lui-même il tombe embarassé.

Tutti coloro che, nazionali ed esteri, hanno assistito a questa rappresentazione, rimasero egualmente contenti, e si ripromettono molta soddisfazione nel frequentare questo nuovo teatro. La magnificenza di un tal spettacolo si accrebbe notabilmente per la presenza delle LL. AA. II. I trasporti di gioja che si spiegano all' atto del loro arrivo si sono esternati con generali e ripetuti applausi; e la dolce ilarità che Essa spargono ovunque si abbia la felicità di trovarsi con loro, si è provata in questa circostanza senza interrompimento, e nel modo il più vivo e sensibile.

GUILL. . .

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Le due giornate affannose*, ossia, *Michelì venditore di acqua*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'attisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Jeunesse de Henry V.*, comm. in 3 atti, e *les fausses infidelités*.

TEATRO DEL LENTASIO. *Riposo*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita

GIORNALE ITALIANO

MILANO 11 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 Giugno.

Secondo le ultime lettere del quartier generale russo, l'Imperatore Alessandro ha dovuto partire per Tilsit, ed il Re di Prussia per Memel. Da ciò parrebbe, che gli alleati non avessero il progetto di prender l'offensiva. S'eglino volessero assalire, ed anche se si aspettassero d'esserlo, è impossibile il supporre che questi due sovrani, il cui valor personale è conosciuto, avessero ad allontanarsi dal teatro immediato della guerra. Egli è certo che la loro presenza non potrebbe che produrre sulle loro armate l'effetto il più felice, almeno finch'eglino non tergiversassero i piani di campagna del gen. Bennigsen.

Sir G. Duckworth prenderà il comando in secondo della flotta della Manica.

La corvetta l'*Azzardo*, arrivata dall'Egitto a Malta, era carica di dispacci pel governatore di quell'isola al quale il generale Fraser domandava i più pronti soccorsi principalmente in viveri, attesochè la guernigione d'Alessandria trovavasi in una situazione terribile, e sul punto di provare tutti gli orrori della carestia.

All'epoca della partenza dell'*Azzardo*, gli Albanesi nulla avevano per anco intrapreso contro Alessandria, ma nulla trascuravano per render sempre peggiore la posizione delle truppe inglesi.

Il passaggio del Nilo era intieramente interceltato, e nulla arrivar potea ad Alessandria dall'interno del paese. Gl'Inglesi soffrivano per conseguenza molto; nondimeno il gen. Fraser aveva ricevuto da Messina gli ordini più positivi di non abbandonare la sua posizione se non che agli estremi.

Il secondo fatto, che ha avuto luogo vicino a Rosetta, è stato ancor più micidiale di quel ch'erasi sulle prime creduto. Solo in uomini uccisi, la nostra perdita passa i 700.

La prima divisione della spedizione si è messa in mare la sera del 19 corrente. Il maggior Halkett, il maggior Best, ed il capitano Riddell, tutti e tre officiali inglesi, accompagnano questa divisione. La seconda divisione deve partire oggi o domani. Così la legione alemanna, eccetto due o tre battaglioni che ancor non sono giunti dall'Irlanda, avrà tutta intiera abbandonato questo paese. Una divisione di truppe inglesi, egualmente numerosa per lo meno, non tarderà a tenerle dietro. Già da alcuni giorni le truppe sono state riunite in punti, da dove possono in brev'ora guadagnar la costa. A giudicare dal numero de' legni di trasporto impiegati o ritenuti dal governo, non meno di 30m. uomini passeranno sul Continente. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 Giugno.

Il professore Danzel, che ha non è gran tempo esperta una soscrizione per l'esperienza che si propone di fare del mezzo che ha immaginato per la direzione de' balloni, ha ultimamente spedito all'ammiragliato il modello d'una macchina di sua invenzione, mediante la quale si può far correre una nave in un tempo di perfetta calma. Egli ha chiesto che fosse nominata una commissione per far l'esame di questa macchina, e si crede che in breve se ne farà pubblico sperimento. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 21 Giugno.

In virtù delle diverse convenzioni conchiuse a Varsavia il 18 scorso aprile, la confederazione del Reno acquista dodici nuovi membri, tutti degni d'esserlo, tanto pel lustro delle loro case, che pei principj che gli animano . . . Quali stabilimenti troviam noi nella storia, di cui siasi posta la prima pietra in circostanze come le presenti? Ma non v'era un creatore, il cui genio compiesse subito quanto aveva imaginato. Gli Imperatori romani spedirono legioni permanenti ai confini dell'impero, perchè ad esso servissero di baluardi; l'Imperatore de' Francesi vi fonda degli Stati. Egli pone provincie in vece di campi, sovrani in vece di capi supremi, popoli in vece di soldati. Se si volesse continuare il confronto de' tempi antichi col tempo presente, si vedrebbe che il carattere particolare del genio di Napoleone tende ad ingrandire tutte le idee, a misurar tutto più elevatamente, a dare a' suoi calcoli una estensione illimitata, ed a suoi stabilimenti un aumento di forza; in una parola, a dare a tutte le sue imprese il suggello dell'immortalità, che gli è destinata. (*Télegraphe.*)

GERMANIA

Amburgo 24 Giugno.

Leggesi nell'*Abeille du Nord* l'articolo seguente:

» Il Re di Svezia ha denunciato, nel suo abboccamento col maresciallo, la cessazione dell'armistizio

Siccome queste abboccamento ha avuto luogo ai 4 giugno, e nell' armistizio si è stipulato che le due parti dovessero avvisarsi reciprocamente un mese prima, ne siegue che le ostilità non potranno ricominciare prima del 4 luglio. »

Malgrado questo articolo dell' *Abeille du Nord* ci vogliamo lusingare che il Re di Svezia non siasi tanto avanzato da non potere onoratamente riprendere una politica conforme a' suoi veri interessi; generalmente si pensa che l' Imperatore de' Francesi inclini a ristabilire tra la Francia e la Svezia i rapporti che esistevano altrevolte; e ciò, che questo Sovrano giudica utile al riposo dell' Europa, deve sempre sortire effetto. (*Jour. de l' Emp.*)

La Regina di Svezia è vicina a sgravarsi. Agli 11 di questo mese sono stati messi in batteria a Stockholm i cannoni che devono annunciare il suo parto.

Le lettere di quella città annunciano ch' essendo compiuti i nuovi e superbi fabbricati, per gli agrumi, dell'università d' Upsal, se n' è fatta l' inaugurazione il 25 dello scorso maggio, giorno anniversario della nascita di Linneo. S. M. ha promesso all'accademia di far porre in questo sito una statua in marmo di quel grand' uomo. (*Jour. du Comm.*)

Dalle sponde del Danubio 24 Giugno.

Secondo le ultime notizie della Servia, sembra, che gl' insorgenti tengansi tranquilli nel loro campo, e che abbiano non solo rinunciato alla speranza di fare la loro unione coi Russi, ma che ora si accorgano di non poter contare sui soccorsi de' medesimi. Comunque sia, dopo che sono ricominciate le ostilità contro i Turchi ed i Serviani, il commercio è quasi annichilato in tutta la Turchia europea. Si fanno solamente alcuni affari tra Vienna e Costantinopoli per la via della Bossia. I trasporti di mercanzie non possono più prendere la strada della Servia, poichè essa non presenta alcuna sicurezza. Si è presa la determinazione di far venire da Smirne i cottoni che tosto si spediscono per la via di terra a Costantinopoli; benchè questa via sia dispendiosa e lentissima, bisogna però prevalersene poichè la navigazione nelle scale del Levante è resa difficile dalla presenza delle flotte russe ed inglesi, che arrestano tutte le navi di commercio delle nazioni neutrali destinate pei porti della Turchia. (*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosò Sovrano,

Considerando che per lo Stato di guerra il corpo della Gendarmeria Reale non ha potuto ricevere finora con uomini tratti dalla Linea il sussidio che gli conviene;

Considerando che la forza di questo corpo è assai inferiore agli oggetti importanti del suo istituto;

Vista la legge 1 ventoso anno 9 che chiama nella Gendarmeria anche gli uomini dello Stato Civile:

Visto che il contingente d' uomini dal Decreto 20 settembre 1802, attribuito ai Dipartimenti, non è per anco esaurito, e che il Registro d' Iscrizione prescritto dalla predetta Legge, è stato soppresso.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il Corpo della Gendarmeria Reale è per ora limitato alla forza attribuitagli dal Decreto 13 ottobre 1804.

II. Per dare alla Gendarmeria il sussidio che non ha potuto ricevere dalla Linea, ogni Dipartimento somministra il contingente d' uomini indicato nella seguente Tabella:

DIPARTIMENTI.	Contingente.	OSSERVAZIONI.
Adda	4	*L' Istria e la Dalmazia non avendo ancora Gendarmeria, sono per ora esclusi dal contribuirvi.*
Adige	16	
Adriatico	5	
Agogna	18	
Alto-Po	17	
Bacchiglione	12	
Basso-Po	8	
Brenta	9	
Crostolo	11	
Lario	16	
Mella	15	
Mincio	11	
Olona	28	
Panaro	8	
Passariano	15	
Piave	5	
Reno	20	
Rubicone	7	
Serio	15	
Tagliamento	10	
Totale	250	

III. Gli uomini da darsi alle Gendarmeria deggiono corrispondere alle condizioni seguenti:

1. Età non minore di ventiquattro anni, nè maggiore di trenta; i già militari possono averne trentacinque;

2. Complessione atta all' arma;

3. Statura piedi cinque, pollici quattro parigini almeno;

4. Saper leggere e scrivere;

5. Condotta irreprensibile.

IV. Presso le Commissioni Dipartimentali di leva è aperto il registro d' iscrizione pel contingente da darsi alla Gendarmeria che deve essere somministrato al più tardi al primo di ottobre prossimo venturo.

V. Le Commissioni Dipartimentali di leva procedono immediatamente all' iscrizione degli uomini occorrenti al rispettivo contingente: sono tratti dalla

quarta e quinta classe dei Coscritti, seguendo i metodi in corso pei requisiti dell' armata.

VI. Indipendentemente dall' iscrizione suddetta, le Commissioni Dipartimentali di leva inscrivono sul predetto registro anche quelli, che si esibiscono d'entrare volontariamente nella Gendarmeria.

VII. I volontarj, e tra questi i già militari, sono preferibilmente dati in conto dell' assegnato contingente, che in ogni caso deve essere compiuto da' Coscritti delle suddette due classi.

VIII. Sono ammessi Gendarmi a cavallo solamente quelli che si offrono di comprarlo: il loro numero non può eccedere i due terzi del contingente assegnato ad ogni Dipartimento.

IX. Gli uomini somministrati dai Dipartimenti alla Gendarmeria, sono distribuiti nelle sue compagnie a norma del rispettivo bisogno, ed altri entrano al deposito d'istruzione a Milano. I dati alle Compagnie sono preferibilmente fissati nelle residenze dei Capitani e Tenenti, specialmente incaricati della loro istruzione militare ed istituto. In seguito sono i primi a passare al suddetto deposito d' istruzione.

X. Il Ministro del Tesoro e della Guerra sono incaricati ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 27 giugno 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

L'Armata ha recentemente perduto il generale di divisione Teulié. Egli è morto il 19 dello scorso giugno in seguito delle ferite riportate sotto Colberg. Rimane la sua memoria cara a molti amici, e a tutta l'Armata che ha in lui de' grandi esempj ad imitare. Egli ha mostrato quanto l' elevatezza del genio oprar possa in un uomo. I suoi primi studj furono rivolti alla giurisprudenza. I cambiamenti politici della sua patria gli fecero imbrandire la spada. Uno de' primi legionarj lombardi, era giunto, passando per tutti i gradi, all'attuale di generale divisionario, conferitogli da S. M. l'Imperatore e Re dopo qualche tempo che comandava le truppe italiane in Francia. Egli fu pur ministro della guerra nell' anno IX. Magistrato illuminato e zelante, guerriero istruito e coraggioso, cittadino sommamente impegnato per la gloria e prosperità della sua patria, uomo ornato d' ogni sociale virtù, ecco il carattere di lui che forma ora l'oggetto dell'universale condoglianza. Egli è perito d'anni 38, ma della morte de' Prodi.

PROCLAMA

DI S. M. L'IMPERATORE E RE

Alla Grande Armata.

Soldati,

» Il 5 giugno noi siamo stati assaliti nei nostri alloggiamenti dall' armata russa. L' inimico s' è ingannato sulle cause della nostra inazione. Egli si è accorto troppo tardi che il nostro riposo era quello del Leone; ed or si pente di averlo turbato.

» Nelle giornate di Guttstadt, di Heilsberg, in quella sempre memorabile di Friedland, insomma in dieci giorni di campagna, noi abbiamo preso 120 pezzi d' artiglieria; 7 bandiere; uccisi, feriti, o fatti prigionieri 60m. Russi; conquistati all' armata nemica tutt' i suoi magazzini, i suoi ospitali, le sue *ambulanze*; la piazza di Kœnigsberg, i 300 bastimenti ch' erano in questo porto, carichi d'ogni sorta di munizioni, e 100m. fucili che l' Inghilterra spediva per armare i nostri nemici.

» Dalle rive della Vistola noi siamo arrivati a quelle del Niemen colla rapidità dell' aquila. Voi celebraste ad Austerlitz l' anniversario dell' incoronazione; e voi avete quest' anno degnamente celebrato quello della battaglia di Marengo che mise fine alla guerra della seconda coalizione.

» Francesi, voi siete stati degni di voi, e di me. Voi ritornerete in Francia coperti di tutt' i vostri allori, e dopo di aver ottenuto una pace gloriosa, che porti seco la garanzia della sua durata. Egli è omai tempo che la vostra Patria viva in riposo, ed al coperto della maligna influenza dell' Inghilterra. Le mie beneficenze vi proveranno la mia riconoscenza, e tutta l' estensione dell' amore ch' io vi porto.

» Al campo imperiale di Tilsit il 22 giugno 1807. «

LXXXIII.º BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Tilsit, 25 Giugno 1807.

Qui unita diamo la capitolazione della Piazza di Neiss. La guernigione forte di 6000 uomini d' infanteria, e di 300 uomini di cavalleria ha sfilato il 16 giugno avanti il Principe Girolamo. Si sono ritrovate nella piazza 500m. libbre di polvere, e 300 bocche a fuoco.

CAPITOLAZIONE (*)

della fortezza di Neiss, e forti dipendenti.

Dopo la conferenza del 29., e l' armistizio che ha avuto luogo dal 28 al 30 maggio, è stato convenuto fra S. E. il sig. generale di divisione Vandamme, grand' officiale della Legion d' Onore, decorato del gran cordone, cavaliere gran croce dell' Ordine reale d' Olanda, e gran croce dell' Ordine del merito militare di Virtemberg, comandante le truppe d' assedio, munito di pieni poteri da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante in capo in Silesia le truppe francesi ed alleate di S. M. l' Imperatore Napoleone *d' una parte,*

E S. E. il sig. barone di Stensen, tenente generale nelle armate di S. M. il Re di Prussia, governatore della fortezza di Neiss;

(*) Benchè siasi già da noi fatta conoscere, dietro un foglio estero, questa capitolazione nel num. 174, le variazioni, che s' incontrano nella presente ufficiale, ci obbligano a ripubblicarla.

Ed il sig. Weger, generał maggiore nelle armate di S. M. il Re di Prussia, cavaliere dell' Ordine per il merito, comandante della fortezza di Neiss.

Art. 1. *La fortezza di Neiss e i forti dipendenti saranno rimessi alle truppe alleate di S. M. l' Imperatore* Napoleone *il* 16 *giugno* 1807 *se fino a quell' epoca non verranno soccorsi.*

2. *L' armistizio del* 28 *al* 30 *maggio sarà prolungato fino ai* 15 *giugno inclusivamente. Durante quest' armistizio gli assedianti non potranno aumentare il numero delle loro truppe, nè l' artiglieria d' assedio, e resteranno nella loro posizione attuale senza poter inviare distaccamenti, nè cangiare i loro posti.*

3. *Non potendosi accedere alla domanda che è stata fatta di lasciare dopo la resa della piazza le di lei fortificazioni e dipendenze nello stato in cui saranno ritrovate, esse restano alla disposizione ed all' arbitrio di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.*

4. *La guernigione sarà prigioniera di guerra; essa sfilerà avanti le truppe d' assedio il* 16 *giugno a* 10 *ore del mattino, con bandiere spiegate, miccie accese, e deporrà le armi d' avanti a loro.*

I bassi-ufficiali ed i soldati conserveranno le loro bisaccie.

5. *Tutto ciò, che appartiene alla fortezza e sue dipendenze, artiglieria, munizioni da guerra, armi, piani e magazzini d' ogni specie sarà fedelmente consegnato nelle mani degli ufficiali che S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone destinerà per andare a prenderne possesso e farne processo verbale.*

6. *Gli ufficiali dei boschi e i guarda-caccie che sono stati forzati di far il servizio nella piazza, come cacciatori, deporranno le armi e otterranno il permesso di ritornare alle case loro, a condizione che presteranno giuramento di non più portare le armi contro S. M. l' Imperatore* Napoleone *e i suoi alleati.*

I soprastanti agli operai, ed altri impiegati alle fortificazioni resteranno ne' loro posti, e godranno dei medesimi vantaggi di prima.

7. *Gli ufficiali conserveranno le loro spade, cavalli, e bagaglj, saranno liberi di ritirarsi ove loro piacerà, dopo però di aver data per iscritto la loro parola d' onore di non servire contro le truppe di S. M. l' Imperatore* Napoleone, *e de' suoi alleati fino alla pace, od al loro cambio.*

Il medesimo favore sarà accordato ai sergenti, alfieri, e marescialli d' alloggio di cavalleria. Sarà in oltre accordato ad ogni ufficiale un soldato per domestico.

8. *I bassi-ufficiali, e soldati maritati, come pure gl' invalidi avranno il permesso di ritornare alle case loro colle loro famiglie.*

9. *S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone promette protezione in nome del suo Sovrano a tutte le religioni, che possono professare gli abitanti, proprietarj, o locatarj di Neiss, e Frederickstadt, sicurezza intiera per le persone, e proprietà dei suddetti abitanti.*

10. *I signori Magistrati, impiegati civili, e funzionarj qualunque continueranno provvisoriamente nell' esercizio delle loro funzioni. In caso, ch' essi bramo le loro dimissioni, saranno liberi di restare in città, o di ritirarsi, ove loro piacerà; ed in quest' ultimo caso saranno lor dati passaporti per poter viaggiare con sicurezza colle loro famiglie, e coi loro effetti.*

11. *Le casse reali saranno consegnate all' ufficiale militare o civile che sarà destinato da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone: quest' ufficiale ne darà ricevuta.*

I sigg. magistrati resteranno depositarj delle somme appartenenti ai particolari.

12. *Tutti i capitoli ecclesiastici senza eccezione; egualmente che tutte le religiose e pie fondazioni, qualunque sia la loro religione, godranno de' loro privilegj, e saranno protette.*

Le casse contenenti somme spettanti agli orfani, o minori saranno pure rispettate.

13. *I feriti ed ammalati saranno trattati con attenzione, ed i Chirurghi, che gli hanno curati finora potranno rimanere presso di loro.*

14. *Avendo la città di Neiss estremamente sofferto pel bombardamento, la truppa alloggerà nelle fabbriche reali; i soli ufficiali potranno alloggiare presso i particolari.*

15. *Le fabbriche di* Landschafft, *delle assise, e della dogana saranno esenti dagli alloggi militari.*

16. *La guernigione di Neiss essendo stata obbligata a prendere dalla cassa degli orfani un prestito di 40m. scudi, una tal somma non può essere rimborsata a quest' amministrazione, che dal tesoro di S. M. il Re di Prussia, o coi redditi delle assise dell' Alta Slesia, sui quali questa somma è stata ipotecata, allorchè S. M. riprenderà il governo di questa Provincia.*

17. *Gli ufficiali della guernigione, come pure i sotto-ufficiali, e soldati delle compagnie di veterani, riceveranno alle case loro il soldo accordato in tempo di pace.*

18. *La guernigione non potrà rompere l' armistizio, che nel caso, in cui le palle dell' armata di soccorso s' incrociassero con quelle della piazza.*

19. *S. E. il sig. governatore permetterà a due ufficiali superiori del genio, e dell' artiglieria destinati da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone di entrare in città il* 15 *giugno a* 6 *ore del mattino, onde stender processo verbale degli arsenali, e di tutti gli oggetti appartenenti alla fortezza unitamente agli ufficiali del genio, e dell' artiglieria della piazza.*

20. *La porta detta di* Neustadt *sarà messa a disposizione delle truppe alleate di S. M. l' Imperatore* Napoleone *il giorno* 15 *nel momento, in cui gli ufficiali del genio, e dell' artiglieria entreranno nella piazza per stendere processo verbale degli arsenali ec.*

21. *Sarà accordato a S. E. il sig. governatore un passaporto per un ufficiale, che non sarà riguardato, come prigioniero di guerra per andare a portare la presente capitolazione a S. M. il Re di Prussia.*

22. *Per tutti gli articoli non preveduti, o che potessero ricevere una doppia interpretazione, S. E. il sig. governatore può intieramente riportarsi alla generosità, ed al carattere di giustizia ben conosciuto di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone.*

Fatto doppio il 1 *giugno* 1807.

Firmat. Vandamme.

Stensen, *governatore della città e fortezza di Neiss.*

Werger, *comandante della fortezza.*

S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante il nono corpo della Grande Armata approva la presente capitolazione.

Per ordine di S. A. I.

Il general di divisione capo dello Stato Maggiore del 9. corpo della Grande Armata.

Firmat., T. Hédouville.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Mirra*, tragedia d' Alfieri. Serata a beneficio della 1.a attrice Anna Fiorili Pellandi.

Teatro Cargano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Metromanie* comm. in 5 atti, e *Cephise ou l' erreur de l' esprit.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica l' opera nuova *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

Serata a beneficio dei due primi buffi signori *Casalini* e *Vaccani*. Si canteranno in detta sera diverse arie nuove, e vi sarà nel ballo un nuovo a *solo* ed un nuovo *pas-de-deux.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *I torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) *Riposo.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 12 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 Giugno.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Pari

22 Giugno.

A due ore, la commissione nominata da S. M. per aprire il Parlamento, e composta dell'arcivescovo di Cantorbery, del lord cancelliere, del conte Ayl sford, e di lord Hawkesbury, è entrata nella Camera ed ha preso posto; e tosto che i Comuni si furono recati alla sbarra, è stata letta la commissione di S. M. Il lord cancelliere ha in seguito ordinato ai Comuni, in nome del Re, e colle solite formalità, di ritornare al luogo delle loro sedute, di eleggere quindi un oratore e di presentare all'indomani 23 la persona che avessero scelto, all'approvazione di S. M.

Quando i Comuni si furono ritirati, i Pari sono stati chiamati al giuramento. I primi che lo prestarono furono il lord cancelliere ed il Duca di Gloucester.

Camera de' Comuni

22 Giugno.

Ritornati i membri, che si erano trasportati alla sbarra della Camera de' Pari, il sig. Carlo Yorko ha preso la parola ed ha proposto alla Camera d'eleggere per suo oratore il sig. Carlo Abbot che aveva questo posto nell'ultimo Parlamento, o piuttosto che non ha cessato d'occuparlo dopochè il sig. Addington, oggi lord Sidmouth, lo ha lasciato per occuparne uno nel governo, e nella Camera dei Pari.

Questa mozione, appoggiata dal sig. Bankes e da molti altri membri, è passata all'unanimità e per acclamazione. (*Gaz. de France*)

Non si dubita quasi più della perdita del vascello di linea il *Blenheim*, che aveva a bordo l'ammiraglio Trowbridge. Ciò che fa vieppiù credere questa funesta notizia, si è che si sa dalla scialuppa l'*Harrier*, la quale trovavasi insieme con questo vascello di linea ed il *Giava*, ch'essa si è salvata con gran pena da una violenta tempesta che l'ha separata dal *Blenheim* e dal *Giava*, di cui non si è più avuta nuova.

Le ultime lettere di S. Domingo dicono che Enrico Cristoforo e Pétion stanno per venire alle prese per disputarsi la sovranità dell'isola.

(*Jour. de l'Emp.*)

POLONIA

Varsavia 20 Giugno.

Giungono deputati da tutte le città della Lituania per recare alla commissione del governo la loro adesione a quanto è stato risoluto per la leva e l'armamento delle truppe della confederazione. Elleno saranno aumentate da più di 50m. uomini in conseguenza della rotta de' Russi, i quali avevano avuto la precauzione di disarmare gli abitanti delle campagne: ma le istesse armi de' Russi, de' Prussiani, e soprattutto degli Inglesi, sono più che sufficienti per quanto abbisogna ai reggimenti polacchi. (*Jour. du Soir.*)

SASSONIA

Lipsia 24 Giugno.

Un viaggiatore arrivato da Danzica, e che si è trovato in quella città durante tutto l'assedio, assicura che sarebbe stato impossibile di prenderla per la fame, poichè ella era ancora benissimo provveduta quando ha capitolato; ma le mancavano interamente le munizioni di guerra. Dopo il principio del blocco, il corpo d'artiglieria, e l'infanteria avevano dissipato, qualche volta molto male a proposito, una considerabilissima quantità di polvere. Il governatore aveva troveto mezzo di renderne consapevole il Re di Prussia; ed una fregata inglese s'incaricò di trasportare della polvere a Danzica; il capitano di questo bastimento annunciò burbanzosamente che aveva servito altre volte sotto Nelson, e che si comprometteva di forzare il passaggio della Vistola, e di riuscire senza fatica nella sua impresa. Egli partì a questo effetto nel dopo pranzo del 19 maggio dallo sbocco della Vistola. Le batterie francesi sulle due sponde del fiume lo ricevettero con un fuoco terribile; i suoi 22 pezzi d'artiglieria risposero loro dapprincipio con qualche vantaggio; ma ben tosto la fregata soffrì moltissimo ne' suoi alberi, ed il fuoco della moschetteria impedì ai marinai di manovrare, per cui la fregata s'incagliò sopra un banco di sabbia, e si dovette arrendere.

Lo stesso viaggiatore riporta che il gen. Kalkreuth si è mostrato sensibilissimo alle disgrazie degli abitanti, 3 a 400 de' quali ebbero a perdere la vita, e che ha fatto tutto ciò che poteva con suo onore per addolcire i loro mali. Le truppe della guernigione mostravano poco buona volontà; vi erano continue

quercle tra i Russi ed i Prussiani che si detestavano di tutto cuore. Si derideva più che mai la sciocca spedizione del generale russo Kamenski, che dopo i suo sbarco del 12, rimase tranquillo a Weichselmünde fino al 15 finchè partì. In questi due giorni i Francesi avevano ricevuto de' rinforzi e specialmente la divisione Oudinot, che uccise o ferì da per se sola 1200 Russi. A Danzica si aveva la convinzione che l' Hakelsberg non poteva più resistere ad un serio attacco, ch' esso sarebbe infallantemente preso d' assalto, e questo determinò il sig. di Kalkreuth a capitolare: egli propose le basi della resa di Magonza nel 1793 e l' Imperatore acconsentì ad accordare a questo valoroso militare la più onorifica capitolazione ch' abbia avuto luogo in questa guerra. Il sig. di Kalkreuth aveva anche chiesto, ch' essendo stati autorizzati i Francesi, usciti da Magonza, a servire nella Vandea, per egual maniera fosse pure permesso alla guernigione di Danzica di servire nelle fortezze prussiane della Slesia; ma gli si mostrò la falsa applicazione ch' egli voleva dare a questa clausola. Facendo i Russi parte della guernigione essi non dovevano per verità esser compresi in questa onorifica capitolazione; ma dietro le calde rappresentanze del governatore il maresciallo Lefebvre vi acconsentì. Si assicura che il gen. Kalkreuth abbia dichiarato a molte persone ch' egli avrebbe abbandonato il servizio di Prussia. La guernigione uscita da Danzica era di 12 a 13m. uomini; ma molte migliaja sono ritornate alle case loro ed hanno preso servigio fra i Polacchi. Durante l' assedio molti soldati prussiani avevano già profittato delle sortite per disertare. La perdita degli assediati dopo che furono aperte le trincee, è stata considerabilissima. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 26 Giugno.

Si assicura che la spedizione inglese abbia finalmente fatto vela, e che siasi diretta verso il Baltico; ma essa vi giugne quando la Monarchia prussiana più non esiste e quando la Russia è stata ridotta a ripiegarsi sulle sue provincie altrettanto vaste che spopolate. Ad esempio del mezzodì della Germania, il nord è in oggi pronto ad armarsi alla prima voce che lo chiamerà, e ad unirsi, se fosse necessario, ai Francesi per impedire agli Inglesi di recare nel nostro paese la discordia e la desolazione, come hanno fatto dappertutto, ove si sono fatti vedere.

Colberg è vicino ad arrendersi. La guernigione in una sortita che ha fatto nella sera del 19 ha avuto 400 uomini uccisi o fatti prigionieri; ed i Francesi non hanno perduto, cosa incredibile, ma però certa, che tre uomini uccisi ed otto feriti. Questa proporzione dà la giusta misura della tattica e dell' abilità francese.

Si continuano a spedire considerabili rinforzi alla Grande Armata francese; una parte delle divisioni Boudet e Molitor si è messa in viaggio sopra cento carri, onde giugnervi con maggiore prontezza. (*Pub.*)

Si è l'altro jeri ricevuta da Schwerin la notizia che il sig. maresciallo Brune ha fatto annunciare alla reggenza del Mecklemburgo, che i paesi di Mecklemburgo sarebbero quind' innanzi trattati come neutrali.

La fregata svedese *Capmann* incrocia vicino a Colberg. (*Jour. de l' Emp.*)

Un membro onorario dell' accademia delle scienze militari di Svezia, ha consegnato all' accademia 35 ducati da darsi all' autore della miglior memoria sopra questo soggetto. » Paragonare l' artiglieria impiegata in oggi ne' diversi Stati dell' Europa, particolarmente l' artiglieria leggiere e quella di campagna, e farne conoscere i vantaggi ed i difetti. Quest' opera dovrà comprendere una storia sui progressi e sulle scoperte delle differenti armate europee, relativamente alle manovre ed alla celerità del servizio dell' artiglieria. Le memorie saranno scritte in lingua svedese, o francese, o tedesca, ed indirizzate franche di porto, avanti l' ultimo di luglio 1808, all' accademia delle scienze militari a Stockholm. » (*Gaz. de France.*)

Francfort 27 Giugno.

È qui comparsa una notizia statistica sopra la Svezia. Questo Regno, unitamente alla Pomerania, comprende 13,565 miglia quadrate; delle quali la metà all' incirca è senza coltura. La popolazione è calcolata a 3,299,556 anime; il che fa 243 individui per ciascun miglio quadrato. In questa massa vi sono 12,065 gentiluomini, 16,434 ecclesiastici, 7126 studenti, 1275 negozianti, 17,253 mercajuoli, 1605 fabbricatori, 87,439 artisti, 2,52 2,996 paesani, 19,653 marinai e 188,734 adetti allo stato militare. Le forze di terra nel 1805 erano di 47,165 uomini. La flotta si divide in gran flotta, e flotta di galere; la prima nel 1804 contava 16 navi di linea in istato di servire; 12 fregate e molti altri piccoli bastimenti; la flotta di galere comprendeva 185 gran vele. Queste due flotte portavano 5048 cannoni ed avevano 14,218 marinai, ed altre genti di marina. Le rendite dello Stato ammontavano ad 11,800,000 fiorini; le spese ad 11 milioni; il debito nazionale a 18 milioni.

(*Jour. de Francfort*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 29 Giugno.

Volendo S. M. il Re di Virtemberg dare alle valorose sue truppe una prova permanente della sua particolare soddisfazione, ha ordinato lo stabilimento d' una casa d' invalidi nella nostra città, vicino al reale castello, ed ella medesima ha messa jer l' altro con molta pompa la prima pietra di questo fabbricato. S. M. era accompagnata da tutta la sua corte, dai gran croci, comandanti e cavalieri dell' ordine militare, e dai principali funzionarj pubblici. Il Principe reale, i Duchi Luigi e Guglielmo di Virtemberg hanno egualmente assistito a questa solennità, che è stata brillantissima. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 Luglio.

La classe di storia e di letteratura antica dell' Instituto ha decretato oggi, in pubblica seduta, al

sig. Prevost-d'Iray, censore degli studj del Liceo imperiale, il premio di storia il cui soggetto era: » Esaminare qual fosse l' amministrazione dell'Egitto » dopo la conquista di quel paese da Augusto fino » alla presa di Alessandria, fatta dagli Arabi; render » conto de' cambiamenti che provò, durante questo » intervallo di tempo, la condizione degli Egiziani; » far vedere qual fosse quella degli esteri domiciliati » in Egitto, e particolarmente quella degli Ebrei. »

La classe aveva proposto per soggetto d'un altro premio ch' essa doveva aggiudicare nella stessa seduta, di esaminare » qual sia stata durante i primi tre » secoli dell' Egira l' influenza del maomettismo sullo » spirito, sui costumi e sui governi dei popoli, » presso cui si è stabilito. » Non sembrando che nessuna delle memorie spedite al concorso meritasse il premio, la classe propone lo stesso soggetto per l' anno 1809. Essa propone in oltre per soggetto d'un nuovo premio che aggiudicherà parimenti nella pubblica seduta del 1.° venerdì di luglio 1809, » l' esame critico degli storici di Alessio Comneno e » de' tre Principi della sua famiglia che gli sono succeduti: si paragoneranno questi scrittori cogli storici » delle crociate, senza omettere que' lumi che gli » autori arabi possono dare sotto il Regno di quelli » imperatori, e principalmente sulla loro politica » verso i crociati. » Ognuno di questi due premj consiste in una medaglia d' oro di 1500 franchi. Le opere spedite al concorso non saranno ricevute che fino al 1 luglio 1809. (*Jour. de l' Emp.*)

Il sig. barone di Wimpfen, nato a Francfort, generale russo prigioniero di guerra in Francia, è morto ai 27 di questo mese a Luneville.

(*Jour. de Francfort*)

Altra del 4.

Nella più parte delle diocesi di Francia il *Te-Deum*, cantato in azioni di grazie per la presa di Danzica, è stato preceduto da una pastorale diretta dai vescovi ai loro diocesani. In quella dei sigg. vicarj generali della diocesi d' Orleans si nota il seguente tratto, la cui fine fa risovvenire la lettera scritta dall' Imperatore dopo la battaglia di Friedland.

» Ciò che l' Imperatore ha di già fatto non è egli altresì un sicuro pegno di ciò ch' ei si ripromette di fare? Ma voi l' avrete senza dubbio notato, ciascuna vittoria, ch' egli ha riportato, è stata costantemente seguita da un trionfo per la religione: tanto è vero che questo Principe pone la sua gloria a far regnare il DIO che l' ha fatto vincere! Conquistatore in Italia in un tempo, in cui lo stesso coraggio non osava mostrarsi nè religioso nè umano, quali dolci e consolanti speranze non diede egli all' illustre clero di Milano? Chi può obbliare che, vincitore a Marengo, si è sul campo di battaglia ch' ei progettò di ricondurre in Francia la religione esiliata e proscritta? Ed all' istante le sue mani vittoriose rialzano i nostri tempj, e la sua fronte cinta d' allori si umilia con tutto il suo popolo davanti la croce di Gesù Cristo. » (*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il rapporto del Ministro delle Finanze in data dei 30 giugno;

Viste egualmente tutte le carte unite al detto rapporto;

Considerando che risulta dal rapporto e dalle carte stesse che il sig. *Pagliano* Intendente delle Finanze a Treviso è prevenuto di varie prevaricazioni nell' amministrazione al medesimo affidata;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Pagliano* sarà tradotto innanzi al Tribunale Criminale di Milano per esservi giudicato sui fatti risultanti dai recapiti uniti al rapporto del Ministro delle Finanze.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà stampato e pubblicato.

Dato dal Palazzo Reale di Milano, li 4 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Ministero della Giustizia

Il Tribunale d' Appello dell' Alto Po con sentenza del 30 giugno ha condannato *Giuseppe Muletto* a 12 anni di ferri, previa esposizione alla berlina per furto con rottura.

Quello del Basso Po nel giorno 6 aprile ha condannato *Domenico Calzi* a quindici anni di pubblico lavoro per furto sacrilego.

Esso fu già condannato altra volta per simile titolo.

Quello del Mella nel 10 marzo ha condannato *Gio: Maria Mucchetti* a cinque anni di ferri per conato d' omicidio con premeditazione.

Il delitto fu commesso prima della legge 25 febbrajo 1804.

Nel giorno 12 detto ha condannato *Gio: Battista Cornale* a 10 anni di pubblico lavoro, previa esposizione alla berlina, per furto domestico.

Nel 23 detto ha condannato *Gio: Rossetti* a 12 anni di ferri, previa esposizione alla berlina, per tre furti semplici.

Il *Rossetti* fu già condannato altre volte per simili titoli.

Nel giorno 26 detto fu condannato *Bernardo Soni* a estero a sei anni di ferri, previa esposizione alla berlina per quattro furti semplici.

Nel giorno 26 maggio fu condannato *Pietro Rizzardi* alla pena di morte per aggressione con conato di omicidio commessa nel 1804.

Quello del Mincio nel 28 aprile fu condannato *Pietro Rosi Scipioni* estero a 10 anni di pubblico lavoro per furto domestico.

Nel giorno 15 giugno fu condannato *Antonio* detto *Mostarda* a 10 anni di pubblico lavoro per furto con rottura.

La Sezione criminale d' Appello del Rubicone ha condannato alla pena di morte *Luigi Geminiani* detto *il figlio del Decano* per omicidio commesso con piena e dolosa deliberazione.

VARIETA'

Discorsi di Giandomenico Romagnosi, *professore di diritto civile della R. Università di Pavia, sulla questione:* Qual sia il governo più adatto a perfezionare la legislazione civile.

Pag. 23 in 8.vo.

Milano 1807: presso Agnello Nobile librajo-stampatore nella contrada della Passarella.

Sull' annunzio di tale quistione, e senza leggere il discorso, si vede che l' intenzione dell' autore è stata di dare ai suoi discepoli la più alta e giusta idea del Codice Napoleone, e del Governo che ce l' ha donato. Tutta la sostanza di quest' opuscolo tende a dimostrare che, nè il governo democratico, nè l' aristocratico, nè il monarchico assoluto, e neanche il monarchico nel quale non v' ha altro intermediario tra il Principe e il popolo che il corpo della nobiltà, non possono fare legislazione propria a perfezionare la società civile e la felicità pubblica. Come era naturale di citare Atene e Roma in tale materia, l' autore parlando delle leggi romane, pretende 1. che quelle della repubblica » risentono più l' azione degl' interessi del tempo che della ragione veramente filosofica e naturale direttrice degli affari privati; e 2., che all' opposto sotto degl' Imperatori la romana giurisprudenza si va a mano a mano così visibilmente discostando dalla ragione puramente civile per avvicinarsi alla naturale, che a buon diritto affermare si può che i migliori progressi di lei cadono in que' tempi ne' quali Roma era retta da una sola mano. « E forse questa la vera ragione del miglioramento della legislazione civile sotto gl' Imperatori? e la loro legislazione civile non era essa fondata principalmente su quella della repubblica romana? Senza fermarci a discutere questi punti di fatto, noi diremo che l' autore ci sembra aver negletta la parte la più essenziale e la più concludente del suo discorso. Egli quasi non ha sviluppato la grande, l' incontestabile verità che costituiva la sua principale idea: ciò che avrebbe dovuto fare dimostrando come, e di qual maniera avuto riguardo alle passioni e agl' interessi degli uomini, il governo monarchico-temperato contribuisce al perfezionamento della legislazione civile. L' autore si è contentato di provare succintamente la sua tesi con de' fatti, e coll' autorità di Leibnitz e di Gravina che sono dello stesso parere. Forse ha egli creduto essere intrato in questo sviluppo al cominciamento del suo discorso, ove stabilisce per principio questa massima un poco astrusa, che » l' intento d' una buona legislazione civile consiste nel pareggiare fra i privati l' utilità mediante l' inviolato esercizio della comune libertà. « Ma egli stesso è forzato di convenire, quando viene a parlare delle repubbliche, che questa massima, la quale serve di base ai suoi raggionamenti, è molto fallace. Da qui, senza dubbio, la difficoltà che vi è nel comprendere il loro andamento e la progressione loro; difficoltà tanto più grande quanto che l' autore vi ha impiegato una specie di metafisiche espressioni la di cui esattezza d' altronde non ci sembra molto evidente, come per esempio allorchè dice, che la legislazione civile consiste nell' ordine delle azioni *private*. Non come private, ma bensì come relative ad altri cittadini e alla società, le azioni d' un individuo sono suscettibili di esser regolate da una buona legislazione. Non ha dovuto essere meno difficile per i discepoli del professore il comprendere quest' entimema, almeno nei suoi primi termini: » l' ordine civile è un bene assoluto, un bene primitivo, un bene immediato; la forza del governo per lo contrario è un bene relativo, un bene secondario; l' ordine adunque del governo è fatto per l' ordine civile, e non l' ordine civile è fatto per quello del governo. «

Del resto tutte queste osservazioni non ci hanno impedito di ravvisare nel discorso del sig. Romagnosi un gran corredo di cognizioni sulla giurisprudenza antica, su quella de' tempi medj, non che sulla moderna. Il suo spirito è anche capace di sviluppare la scienza con ordine e chiarezza quante volte si astenga di parlare da metafisico sulle leggi. Se Montesquieu e Filangieri scrivono meglio in questo genere, essi forse non sarebbero stati così buoni professori come il sig. Romagnosi.

GUILL. . .

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Il Muto, e il Molinaro*, ossia, *la Figlia del mistero*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *L' Andromaque* trag. in 5 atti, e *le Dépit Amoureux*.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' arte vinta dall' arte*.

Num. 194.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 23 *Maggio*.

Molti pensano che la spedizione de' 25m. uomini, che si va preparando nelle Dune in Inghilterra, sia destinata contro gli Stati-Uniti; ma gli Americani non si smarriscono per tali minacce.

I membri del *giurì* pel processo del colonnello Burr sono stati nominati a Richemont. I giurati sono talmente composti di differenti partiti, ch' egli è difficile il prevedere qual sarà il risultato delle loro deliberazioni. Si crede però ch' egli verrà assolto dal delitto d' alto tradimento, e che non gli si imputerà che quello gravissimo d' aver voluto far la guerra ad una nazione con cui eravamo in perfetta pace.

Alcuni foglj del partito federalista hanno voluto far credere che il dispiacere che soffre il sig. Jefferson per le dispute sull' affare di Burr sia quello che lo abbia fatto decidere a rinunciare alla presidenza. Il fatto si è, com' egli medesimo lo ha dichiarato, ch' ei riguarda come incostituzionale una terza elezione d' uno stesso Presidente. (*Courier de l' Europe.*)

INGHILTERRA

Londra 22 *Giugno*.

La flotta del canale, sotto gli ordini di lord Gardner, ha rimesso alla vela da Torbay, pei contorni di Brest.

I Duchi di Cambridge e da Cumberland si recano a Ramsgate, per prendere congedo dalla legione tedesca.

È qui comparso il seguente ordine del gabinetto:

Dal palazzo della Regina, 17 giugno 1807, in presenza di S. M., nel suo consiglio.

» È stato oggi ordinato da S. M. in suo consiglio, che tutte le navi e tutte le mercanzie appartenenti agli abitanti d' Amburgo e di Brema, che sono state e sono ora arrestate nei porti di questo Regno, dopo il 1 gennajo di quest' anno, saranno rilasciate ai proprietarj, ove il tribunale supremo dell'ammiragliato dichiari ch' esse appartengono ai detti abitanti, e non sono soggette alla confisca. Le dette navi e mercanzie avranno il permesso di recarsi ne' porti neutrali. Si ordina in oltre che tutte le navi appartenenti ai detti abitanti d' Amburgo e di Brema, non abbiano ad essere arrestate in avvenire, qualora facciano il commercio d'un porto di questo regno, o da un porto neutrale ad un altro porto neutrale; ma tutte le navi e mercanzie appartenenti ai detti abitanti, che si troveranno esercitare il commercio con un porto nemico, e che non provengano da un porto di questo regno o che non vi si rendano, saranno arrestate, messe sotto il giudizio prescritto dalle leggi, e dichiarate di buona preda. I lordi commissarj della tesoreria di S. M., i lordi commissarj dell'ammiragliato, ed il giudice del tribunale supremo dell'ammiragliato, daranno, ciascuno in ciò che lo concerne, gli ordini necessarj a queste proposito. «

Firmat. Fawkner.

(*Gaz. de France*)

TURCHIA

Vidino 5 *Giugno*.

La colonna russa, che doveva far la sua unione coi Serviani, è penetrata finalmente per la piccola Valachia, e, giunta sul Danubio, ha tentato di passare quel fiume e d' impadronirsi dell' isola d' Ostrow. Ma questa operazione le è andata intieramente a voto. Le batterie ultimamente stabilite in questa posizione, e le scialuppe cannoniere spedite da Vidino hanno secondato la divisione turca. Il capitano francese Bigeix ha contribuito a questo successo per la buona direzione che ha saputo dare all' artiglieria.

La colonna russa si è frettolosamente ritirata dalla montagna per guadagnar prontamente Rimnick e seguire la ritirata di Michelson. I Serviani sono sempre circondati da Hidris-Bascià.

Intanto l' armata ottomana ha passato il Danubio il 1.° giugno. Michelson, avendo avuto avviso di queste disposizioni, ha scritto una lettera a Mustafà. Egli dice che la Russia non è in guerra colla Porta, e che quanto prima partirà da Bucharest.

È stato a lui risposto ne' termini seguenti: « Tu non sei in guerra colla sublime Porta, ed hai invaso i suoi Stati. Tu non sei in guerra colla Sublime Porta, ed assedii le sue piazze forti, hai preso Choczim, e Bender, e scannati i Munsulmani che vi si trovavano rinchiusi. Noi sapevamo che i Russi erano nostri nemici, sapevam ch' eran bravi, ma non mai ipocriti a questo segno. Cessa di fingere; fuggi: ma non disonorarti con vili menzogne e con inutili sotterfugi. Del resto, se non sei nostro nemico, ritorna al di là del Niester, rendici le nostre fortezze, e cessa di suscitar ribellioni nel nostro paese. »

E nel far questa risposta, l'armata ha raddoppiato la sua marcia. (*Moniteur.*)

UNGHERIA

Buda 15 Giugno.

Risposta fatta dalla dieta d'Ungheria alle proposizioni regali della seduta del 30 aprile.

» Abbiamo veduto col sentimento della più viva riconoscenza, dalle graziose lettere che V. M. si è degnata d' indirizzarci per la nostra convocazione, che approfittando della tranquillità che la pace ha ridonato, ella vuole dirigere tutte le sue sollecitudini non solo a soddisfare alle domande legali degli Stati, ma ancora a procurare tutti i possibili vantaggi a questo regno ed ai paesi che vi sono annessi, affinchè i suoi fedeli sudditi possano lungo tempo godere d' una pace solida, e la costituzione del regno sia per sempre assicurata. Con questa mira V. M. vuole deliberare co' suoi fedeli Stati e consultarli sui mezzi di ristabilire le forze del regno, che continue guerre hanno indebolite.

Ciò che accresce ancora la nostra gratitudine si è quella benevolenza particolare con cui V. M. sopprimendo la magnificenza che accompagna la dignità reale, ancra questa dieta della sua presenza, e sembra in mezzo de' suoi fedeli regnicoli qual padre comune di questa grande famiglia.

In testimonianza di questa illimitata riconoscenza, offriamo a V. M. l' omaggio dello zelo, e della prontezza con cui trattiamo le di lei reali proposizioni (delle quali già attualmente ci occupiamo), come pure del desiderio ardente che abbiamo di giungnere allo scopo salutare ch' ella si propone. Noi le annunciamo con una filiale confidenza che prenderemo in considerazione gli oggetti che sono inerenti a queste reali proposizioni, e che tendono ad allontanare gli ostacoli che potessero opporsi al compimento de' nostri voti ed al buon successo de' nostri sforzi pel ben essere generale; e che in seguito sottoporremo umilmente a V. M. il risultato delle nostre deliberazioni.

Raccomandandoci alla graziosa benevolenza di V. M. siamo con una perfetta sommissione, ec.

Dato a Buda nella nostra seduta del 30 aprile 1807.

(*Jour. de Francfort.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 Giugno.

L' ambasciatore di Persia, ch' era già qualche tempo di quà partito, è testè ritornato, poichè tutte le comunicazioni sono intercettate dalle truppe russe e serviane; egli non ha creduto di doversi impegnare sulla strada, che si era proposto di tenere; ora ne prenderà un altra più sicura per ritornare nel suo paese.

La moglie del Principe Bagration che qui ritrovavasi da qualche mese, è partita giorni sono per Pietroburgo.

In questa settimana sono nuovamente arrivati molti corrieri francesi, come pure un corriere siciliano, il quale si porta al quartier generale dell armata russa. Si dice ch' egli avesse per missione d' annunciare lo sbarco in Calabria del Principe d' Assia Philipstadt; ma è difficile il credere che una spedizione sì mal concepita andasse di concerto colle operazioni dell' armata russa. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 26 Giugno.

La madre del generale in capo dell'armata russa, Bennigsen, è morta il 9 di questo mese a Zell, nel ducato di Luneburgo, in età di 81 anni.

Ai 14, 15 e 16 di questo mese, il Re di Svezia ha passato in rivista le truppe arrivate dall' isola di Rugen in Pomerania. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 27. Pare che la spedizione inglese abbia decisamente lasciati i porti dell' Inghilterra, e si crede che una divisione sia già entrata nel Baltico. La gazzetta di Copenaghen del 23 giugno contiene a questo proposito l' articolo seguente:

» Ai 21 si è ricevuta ad Elsenеur la notizia che molte navi di trasporto sono naufragate nel mare del Nord: si parla specialmente d' una nave che aveva a bordo della cavalleria; le onde hanno già gettato sulla riva presso Stromstadt sei in sette cento cadaveri, e si teme di dover ricevere da un momento all' altro nuove notizie dello stesso genere. Questo avvenimento non ci lascia più dubitare che parte almeno della spedizione inglese destinata pel Continente non abbia fatto vela. Aspettiamo nuovi dettagli. »

(*Publ.*)

Francfort 30 Giugno.

Ad Aschaffenburgo è stato pubblicato per ordine del governo l' articolo seguente. « Un pubblico foglio dice sotto la data di Francfort, del 14 giugno, che in conseguenza d' un trattato particolare S. A. Em. il Principe primate della confederazione del Reno ha ceduto la città di Ratisbona a S. M. il Re di Baviera. Si dichiara officialmente che questo trattato non esiste. » (*Idem*)

Le lettere di Vienna danno notizie molto circostanziate sugli affari dell' Ungheria, i quali non sono di natura d' esser sì presto terminati. Le sedute della Dieta sono protratte ad un tempo indefinito. Finora le discussioni, che hanno avuto luogo, non sono state d' una grande importanza; ma si sa che le opinioni ed i principj professati dai membri della Dieta sono molto opposti, e che vi sono state discussioni molto vive ed un' opposizione, che i veri patrioti ungheresi videro con dolore. L' Imperatore nella sua qualità di Re d' Ungheria è disposto a cedere alle istanze che gli sono state fatte degli Stati. S. M. ha promesso che la quantità de' biglietti di banca, che sono stati messi in circolazione, sarà diminuita, e che se è possibile sarà soppressa la moneta di biglietto. Ma ella ha dichiarato nel tempo stesso che lusingavasi che gli Stati non farebbero difficoltà d' incaricarsi d' una parte de' debiti che sono già stati addossati alle altre provincie della monarchia austriaca. L' Imperatore ha fatto oltre ciò conoscere a' suoi Stati, ch' egli voleva la prosperità di tutti i suoi sudditi, e particolarmente de' suoi fedeli Ungheresi, e che la sua sollecitudine si stendeva specialmente a favorire e dilatare il commercio dell' Ungheria; che con questa idea aveva subordinato le miniere dell' Ungheria al dipartimento di quel Regno, attaccato al suo ministero. Finalmente S. M. ha insinuato agli Stati, che malgrado l' amore

della pace, ond' è animato, è necessario di provvedere al compimento de' reggimenti ungheresi, stato sospeso per due anni, poichè la lealtà e la fede pubblica esigono, che i soldati che non sono stati arrolati, che pel tempo di guerra, ottengano il loro congedo, e che perciò è necessario d' arrolare un numero considerabilissimo di reclute.

L' Arciduca Carlo, nella sua qualità di generalissimo ha nel tempo stesso spedito agli Stati ungaresi un piano ch'egli propone pel reclutamento dell' armata; si assicura che le basi sieno giuste; questo oggetto però ha prodotto violente discussioni. Alcuni deputati hanno chiesto ch' esse fossero aggiornate finchè la corte di Vienna abbia fatto ragione ai riclami fondati degli Stati e della nazione ungarese. Se questo parere, che ha molti fautori, fosse adottato, il governo si troverebbe in un grande imbarazzo.

Le lettere di Vienna annunciano che tutte le disposizioni, fatte dopo alcune settimane, provano in un modo incontestabile che la corte vuole mantenere la pace, la quale d' altronde è un vero bisogno per lo Stato. La camera di contabilità, del consiglio aulico di guerra, ha ricevuto l' ordine di presentare un piano tendente a ridurre le spese dello Stato colla riduzione d' una parte dell' armata.

Il corso degli effetti pubblici austriaci si è di nuovo abbassato. (*Gaz. de France.*)

BAVIERA

Monaco 2 Luglio.

Sonosi conchiuse le capitolazioni di Kosel, e di Glatz, mediante le quali la guernigione della prima, qualora non le arrivi soccorso sino al 16 luglio, uscirà dalla piazza, e sarà prigioniera di guerra; e quella della seconda lascerà Glatz in potere dell' armata francese alle stesse condizioni il 26 dello stesso mese. Non ostante l' armistizio stabilito, ambedue le dette fortezze rimangono bloccate. (*Corr. del Cer.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 Luglio.

Jeri fu cantato un solenne *Te-Deum* nella Cappella del R. Palazzo di Monza cui assistettero le loro AA. II., coll'intervento dei Grandi Officiali della Corona, e del Regno, dei Consiglieri di Stato, degli Officiali della Casa Reale ec. in rendimento di grazie all'Altissimo per la vittoria memorabile di Friedland.

Furono pure jeri, in seguito di circolare di S. E. il Ministro pel Culto, e per l'oggetto sovraindicato rese solenni grazie al Dio delle armate tanto in questa Metropolitana coll'intervento delle autorità Dipartimentali, e Comunali, quanto nelle chiese parrocchiali della Città; il che deve pure essere stato fatto in tutte le altre chiese cattedrali, e parrocchiali del Regno.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Regolamento organico della Giustizia civile e punitiva, pubblicato col Sovrano Decreto de' 15 giugno 1806;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, 21 maggio 1807;

Sentito il consiglio di Stato;

Considerando, che in pendenza della emanazione del Codice Penale si rende necessaria per l' attivazione dei nuovi metodi di procedura una norma provvisoria, che indichi le trasgressioni ed i delitti di rispettiva competenza dei Giudici di pace, come Giudici di Polizia, dei Tribunali correzionali, e delle Corti di giustizia; che faccia conoscere quali delitti siano di pubblica o di privata azione, e che renda possibilmente uniforme la qualità delle pene ne' diversi Dipartimenti del Regno;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onorattissimo Padre e Augusto Sovrano, abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO PRIMO.

Delle pene, e delle relative competenze, in pendenza del Codice Penale.

Art. 1. Sono pene di polizia applicabili dai Giudici di pace, come Giudici di polizia, a norma dell' art. 58 del Regolamento organico della Giustizia civile e punitiva, 15 giugno 1806,

1.° La detenzione fino ai 10 giorni;

2.° La multa non maggiore di lir. 50 italiane.

2. Si considerano pene correzionali,

1.° La detenzione che ecceda i giorni 10, e non superi anni 2;

2.° La multa maggiore di lir. 50 italiane.

I Tribunali correzionali giudicano sulle trasgressioni e sui delitti punibili colle pene suddette, benchè queste, in forza delle Leggi veglianti, dovessero cumularsi, o dovesse aggiungersi qualche altra pena accessoria.

Applicano inoltre le pene portate dalle veglianti Leggi o dai regolamenti di pubblica amministrazione in materia d' armi vietate, sebbene le pene medesime sieno diverse dalle sopra indicate.

3. Tutti gli altri delitti non contemplati nei due precedenti articoli, si reputano di alto criminale. In ordine ai medesimi, i Tribunali correzionali e le Corti di giustizia esercitano le funzioni loro rispettivamente attribuite dal Regolamento organico.

4. I Giudici di pace, i Tribunali e le Corti, nelle loro rispettive competenze, applicano le pene prescritte dalle Leggi generali o particolari, dai Regolamenti di pubblica amministrazione, e dalle consuetudini aventi forza di Legge, che sono attualmente vigenti ne' rispettivi paesi del Regno, ove siasi commesso il delitto o la trasgressione, salvo il disposto ne' seguenti articoli.

5. La pena di morte, ancorchè specialmente esemplare, si eseguisce sempre col taglio della testa.

6. Alla pena del carcere semplice per tempo non maggiore di anni due, è sostituita la detenzione di

polizia, o la detenzione correzionale, a norma dei casi.

Alla pena del carcere semplice per tempo maggiore di anni due, è sostituita la casa di forza.

Al carcere duro, è sostituito il pubblico lavoro.

Al carcere durissimo, è sostituita la pena dei ferri.

Ad ogni altra pena afflittiva corporale, ed al bando dei nazionali dal Regno, è sostituito il pubblico lavoro.

7. La detenzione di polizia si subisce in una stanza della casa di custodia presso il Giudice di pace.

La detenzione correzionale per tempo non maggiore di tre mesi, si subisce in un quartiere a ciò destinato nella casa d'arresto presso il Tribunale correzionale.

Se la condanna eccede il trimestre, la detenzione si subisce in una casa di correzione.

8. Ogni casa di correzione è casa di lavoro. I detenuti nella medesima devono impiegarsi ne' lavori che sono introdotti nella casa.

Il prodotto del lavoro si applica per un terzo a sollievo delle spese della casa, un terzo si somministra settimanalmente al condannato, l'altro terzo si ritiene in deposito per consegnarlo al medesimo al momento della sua dimissione. La casa di correzione è sempre disgiunta dalla casa di pena d'alto criminale.

9. I condannati alla casa di forza sono rinchiusi nella medesima senza ferri, e sono forzati ad eseguire nel recinto di essa que' lavori che il Governo prescrive. Il prodotto di questi lavori è applicato per metà a sollievo delle spese della casa: il resto viene ripartito nel modo annunziato nell'articolo precedente.

10. I condannati alla pena del pubblico lavoro sono impiegati a profitto dello Stato nella escavazione delle miniere, nel diseccamento delle paludi, o in altri lavori penosi, entro il luogo ove sono rinchiusi, o fuori.

Quando escono dal luogo ove sono rinchiusi, portano una catena leggiera ai piedi, assicurata quanto basti ad impedirne la fuga.

11. I condannati alla pena dei ferri portano sempre catene stabili e pesanti anche nell'ergastolo ove sono rinchiusi. Sono impiegati in pubblici lavori come sopra, e quando escono per tale oggetto, vengono distinti con un segnale che marca l'infamia incrente alla loro pena.

12. Qualora uno stesso locale comprenda più case di pene d'alto criminale, il quartiere dei condannati alla casa di forza sarà affatto separato da quello dei condannati ai pubblici lavori, e questo da quello dei condannati ai ferri, tolta ogni comunicazione tra essi.

13. La berlina non può aggiungersi che ai delitti puniti colla pena dei ferri.

14. Le donne dichiarate colpevoli di delitti importanti la pena dei ferri o del pubblico lavoro, saranno condannate per lo stesso numero d'anni alla casa di forza, ritenuta nel primo caso l'infamia annessa alla pena dei ferri.

15. Nei casi nei quali in forza delle Leggi veglianti si dovrebbe applicare alcuna delle pene abolite, si ha riguardo alla maggiore intensione, ch'era inerente alle medesime, per estendere la durata delle pene conservate o sostituite, sempre entro i limiti concessi dalla Legge all'arbitrio del Giudice.

16. qualunque condanna a multa è accompagnata dalla comminatoria di un giorno di detenzione per ogni cinque lire italiane, in caso che nel termine stabilito della sentenza non venga soddisfatto alla multa, e che il condannato non sia solvibile.

La detenzione surrogata alla multa, non eccede però mai il termine di sei mesi.

17. Le disposizioni del presente Decreto relative alle pene, sono attivate immediatamente anche per i delitti non ancora giudicati, quantunque commessi prima della sua pubblicazione.

18. Le disposizioni relative alla competenza dei Giudici di pace, de' Tribunali correzionali, e delle Corti di giustizia, non sono applicabili ai processi che si troveranno pendenti all'epoca dell'attivazione del Codice di procedura penale, ai quali si è provveduto col Decreto 10 giugno anno corrente.

19. Sono preservate alle Autorità amministrative le competenze attribuite alle medesime dalle Leggi e dai Regolamenti riguardanti la polizia amministrativa, e le relative contravvenzioni.

TITOLO II.

Dei delitti di azione pubblica, e di azione privata.

20. Sono delitti di azione pubblica,

1.° Tutti quelli che importano pena di alto criminale,

2.° Tutte le trasgressioni alle Leggi ed ai Regolamenti che interessano l'ordine pubblico, ed il buon costume, a senso dell'articolo VI del Codice Napoleone.

21. Sono di azione privata tutt'i delitti e le trasgressioni, dichiarati o ritenuti privati dalle Leggi generali o speciali, dai Regolamenti o dalle consuetudini veglianti nei varj Dipartimenti, semprechè non si oppongano al prescritto nel § 2 del precedente articolo.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo di Milano li 7 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si replica *La vendetta di Eloisa, morta per amore.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

Teatro S. Radigonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'innocenza venduta e rivenduta.*

Num. 195.

GIORNALE ITALIANO

Milano 14 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 Giugno.

Fra i corpi che maggiormente hanno sofferto nella funesta spedizione d'Egitto citasi un battaglione di montanari scozzesi, del quale non si è salvato un sol uomo.

Domani 26 trovandosi costituite le due camere del Parlamento, sarà pronunciato il discorso d'aprimento. Si spera che vi si parlerà delle nostre relazioni politiche colle Potenze del Continente, principalmente colla Svezia, la cui condotta in quest'ultimi tempi dovette dare moltissime inquietudini, benchè sembri che i suoi rapporti con noi sieno in oggi più amichevoli.

L'indirizzo di ringraziamento sarà proposto nella Camera de' Comuni dal Visconte di Newark. (*Pub.*)

La vista del Re è in uno stato assai critico: il suo oculista sig. Phipps, assistito dalla facoltà, ha deciso che bisognava che S. M. si risolvesse a subire l'operazione della cateratta.

L'abate Edgeworth, detto anche di Fermont, confessore di Luigi XVI, è morto a Mitau per le fatiche sofferte nel prodigare i più solleciti ajuti ai prigionieri di guerra francesi detenuti in quella città.

(*Jour. du Soir*)

Nel giorno 22, 178 membri delle due Camere del Parlamento, attaccati pei loro principj politici all'antica amministrazione, si sono riuniti alla taverna di Willis ove era stato loro preparato un gran pranzo. Lord Cholmondeley ha presieduto a questa brillante adunanza, che sarebbe stata anche più numerosa se tutti gli amici degli antichi ministri ne avessero ricevuto a tempo l'invito. Il Duca di Glocester, lord Grenville, lord Howich, il conte Moira, i sigg. Windham, Grattany, Sheridan, ec. erano nel numero de' convitati. Benchè durante questo pranzo siasi pochissimo parlato di materie politiche, gli amici della nuova amministrazione si sono però vivamente intimoriti. Essi hanno veduto in questa riunione il germe della più formidabile opposizione. Il *Sun*, giornale ministeriale, lascia travvedere le inquietudini del suo partito in un articolo che incomincia con queste frasi: » Gli sforzi straordinarj che fa l'opposizione per trarre ad esso un corpo formidabile nello scopo di opporsi ai provvedimenti dell'attuale amministrazione, qualunque pur sieno, devono eccitare lo sdegno di tutti gli uomini di buon senso, di tutti gli amici dell'ordine e del loro paese. La condotta di questa opposizione la vince in esagerazioni ed in violenza sopra tutto ciò che si è giammai veduto in questo genere nell'Inghilterra. Per tal modo noi crediamo ch'essa basterà a render vani i loro progetti, poichè deve provare evidentemente a tutti, che l'amore del potere, e non l'interesse nazionale, è il vero, l'unico movente degli uomini che la compongono. «

Il *Corriere*, altro giornale dell'amministrazione, paragona questa unione al *club* de' giacobini, nel quale discutevansi e decidevansi le risoluzioni che dovevano essere presentate alla convenzione nazionale di Francia. » Una tale assemblea politica, dice questo foglio, tenuta sotto la protezione speciale dei Pari del Regno, deve sembrare agli occhi de' buoni cittadini null'altro essere che un tentativo dell'aristocrazia per ottenere un'influenza sopra il Re e sopra il popolo. L'influenza delle grandi famiglie sarebbe dunque superiore a quella della corona e de' Comuni. L'aristocrazia avrebbe maggior peso [illegible] che la monarchia e la democrazia. Ecco ciò che deve movere a serie riflessioni il Re, l'erede presuntivo della corona, cui si volle far approvare questa aristocratica assemblea, e finalmente il popolo! Che ogni ramo della legislatura abbia l'influenza che gli appartiene è giustissimo; ma guardiamci contro ogni supremazia aristocratica. « (*Gaz. de France*)

Altra del 29.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Pari

26 Giugno.

Avendo i commissarj, nominati da S. M. per far l'apertura del Parlamento, preso seduta; ed essendosi i Comuni, coll'oratore alla lor testa, recati alla sbarra, il lord cancelliere ha pronunciato in nome del Re un discorso, di cui ecco l'estratto:

» Milordi e Signori

» Egli è pure una grande soddisfazione per S. M. il potervi dire che, dopo l'avvenimento che ha prodotto la dissoluzione del Parlamento, ella ha ricevuto un gran numero d'indirizzi de' suoi sudditi, contenenti le più forti assicurazioni della loro affezione e del loro attaccamento per la sua persona e pel suo governo, come pure della ferma risoluzione in

cui sono di sostenere i giusti diritti della sua corona, e le basi fondamentali della costituzione. Noi dobbiam pure farvi conoscere che S. M. non dubita un momento che in tutte le vostre deliberazioni, ed in tutte le circostanze del tempo presente, vi mostrerete pronti a coadjuvarle con tutti i mezzi legittimi che il vostro zelo v'inspira.

» S. M. ci ha parimente incaricati d'informarvi ch'ella ha messo tutto lo zelo, ond'è sempre stata animata, per rassodare i nodi che l'uniscono alle Potenze del Continente, e per dare a queste Potenze de' soccorsi che le pongano in istato di difendersi contro l'ambizione e la tirannia della Francia.

» Sarebbe stata una soddisfazione non meno grande per S. M. il potervi annunciare che la mediazione da essa offerta pel ristabilimento della pace fra il suo alleato l'Imperator di Russia e la Sublime Porta aveva avuto un felice successo. Ma S. M. non potè ch'essere infinitamente afflitta dello spiacevole risultato di questa mediazione, del royescio che ha nello stesso tempo sofferto la sua squadra nel mar di Marmara, finalmente della perdita che hanno provato le sue brave truppe in Egitto.

» S. M. non può che sentir rammarico in veder la guerra estendersi in quella parte del mondo; il che opera in favore della Francia una sì vantaggiosa diversione: ella deplora altresì gli avvenimenti che hanno prodotto una rottura con una potenza colla quale ella è stata tanto strettamente legata, e che ancor recentemente aveva avuto grandi obbligazioni alle truppe di S. M., a cui era debitrice d'essere stata liberata dall'invasione de' Francesi.

» Finalmente S. M. ci ha ordinato d'informarvi, ch'ella ha giudicato a proposito di provvedere in modo, allorchè si presenterà il destro, e colla cooperazione dell'Imperator di Russia, da far cessare le ostilità, in cui ci troviamo impegnati colla Sublime Porta.

» Signori della Camera de' Comuni,

« S. M. ha dato ordine di porvi sotto gli occhi le spese dell'anno corrente, ed ella si riporta alla buona volontà ed allo zelo de' suoi fedeli Comuni, perchè abbiano cura di prendere risoluzioni convenienti per assicurare il pubblico servigio, e far fronte alle spese ch'erano state ordinate dal Parlamento precedente, ec. »

» Milordi e Signori,

» S. M. ha ordinato di farvi conoscere quanto ella abbia a cuore, e quanta importanza riponga nel mantener la concordia e la buona armonia fra tutti i suoi sudditi. Possa S. M., col soccorso della Divinità, toccare finalmente la meta, a cui non ha cessato di mirare, una pace cioè che assicuri la gloria e la considerazione de' suoi regni, e che dar possa all'Europa ed al mondo intero la fondata speranza di goder del riposo e dell'indipendenza. »

Seduta del 28 giugno.

A tre ore dopo mezzodì, i commissarj di S. M., presa seduta, hanno inviato l'usciere a verga nera ad invitare i comuni di presentarsi alla sbarra della Camera de' Pari, coll'oratore che avevano dovuto scegliere, e dimandare per lui l'approvazione del Re. Un momento dopo, i Comuni sono comparsi alla sbarra, aventi il sig. Abbot alla lor testa. Egli si è allora rivolto in questi termini ai commissarj di S. M.

» Ho l'onore d'informare le vostre signorie, che per obbedienza agli ordini del Re, ed in virtù de' loro antichi diritti, i suoi fedeli Comuni hanno proceduto all'elezione d'un oratore, e che la loro scelta è di nuovo sovra di me caduta. Profondamente penetrato della più sincera riconoscenza per questo nuovo segno della loro confidenza e della buona opinione, che hanno di me, e sottomettendomi umilmente al loro desiderio, mi presento ora alla vostra sbarra per addimandare che S. M. si compiaccia d'autorizzare i suoi Comuni a ritornare sulla loro scelta, e ad eleggere una persona più degna. »

Il lord cancelliere ha risposto in nome di S. M., che i commissarj avevano dalla medesima ricevuto l'ordine di riconoscere e di confermare la scelta de' suoi fedeli Comuni.

Il sig. Abbot, riprendendo la parola, disse:

« Milordi, sono profondamente sensibile a questo nuovo segno di favore di S. M., e ricevo questo attestato della sua bontà con rispetto e rassegnazione. Egli è però mio dovere di reclamare, in nome ed in favore de' Comuni, i diritti e privilegi antichi e incontestabili, che lor danno gli usi e le costituzioni del Parlamento, e soprattutto che i membri de' Comuni, i loro domestici e i loro beni non possano essere nè sequestrati, nè molestati; che possano nelle loro dispute emettere liberamente la loro opinione; che abbiano libero accesso presso la persona di S. M. tutte le volte che le circostanze lo chiederanno, e che tutto quello, che verrà emanato dai Comuni, riceva da S. M. l'interpretazione più favorevole; e nel caso, che sembrasse esser loro sfuggito qualche errore involontario, io spero che sarà su di me solo che ne ricadrà tutto il biasimo. «

Il lord cancelliere ha confermato, in nome del Re, i privilegi e le immunità de' Comuni.

Rittiratisi i Comuni, si è continuata la formalità del giuramento de' Pari. (*Gaz. de France.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Giugno.

Si annuncia che il gen. Savary, ajutante di campo dell'Imperatore, sia stato nominato da S. M. governatore di Kœnigsberg. (*Pub.*)

Il gen. prussiano di Zastrow, che per qualche tempo è stato ministro degli affari esteri, è stato ucciso in uno de' combattimenti del 6 di questo mese.

Il luogotenente di Kanoker, ch'era fuori di servizio, è stato arrestato, e deve essere tradotto a Nancy.

Dicesi che il capitano di Pirch, ch'era stato trasportato al quartier generale, abbia dall'Imperatore ottenuto la sua grazia. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 Giugno,

Alcune lettere annunciano che la flotta dell' ammiraglio russo Siniavin ha ricevuto presso Tenedo ai 20 maggio un rinforzo considerabilissimo di truppe di sbarco. (*Pub.*)

GERMANIA

Francfort 3 Luglio,

Si fa osservazione che la gazzetta di Vienna non parla ancora della rivoluzione accaduta a Costantinopoli, benchè dia, sulla tranquillità di quella città, alcune notizie che annunciano sufficientemente un grande avvenimento che poteva trar seco lunghi disordini. Finora i rapporti sono varj, ma la maggior parte de' medesimi si accordano a diminuire il numero delle vittime che sulle prime erasi annunciato in un modo spaventoso. Lo stesso Imperatore Selim è stato risparmiato, secondo la promessa che gli aveva fatto il suo successore; e si spera sempre che la di lui vita non sarà compromessa. I ministri conosciuti per essere sinceramente lontani dal servire alla politica russa, sono conservati ne' loro posti. Si vede solamente con dispiacere che i Giannizzeri, in oggi trionfanti, hanno fatto disciogliere i nuovi corpi formati da dieci anni con gran fatica e spese, sulla tattica europea. Il valore de' Turchi è ancora il medesimo d' altre volte; ma questo valore ha bisogno d' essere sostenuto dalla disciplina perchè possa valere negli affari presenti.

I Turchi si sono stabiliti colle conquiste, e finchè hanno avuto terre da conquistare, i loro progressi sono stati d' una rapidità straordinaria; ma non hanno mai pensato a quella parte dell' arte militare che si chiama difensiva, e che forma la vera sorgente delle Potenze europee. Essi nulla di meglio avevano trovato che di attorniarsi di deserti; politica eccellente, perchè conforme alla natura del loro governo, e perchè essa non permette se non guerre di breve durata, per la difficoltà in cui sono i nemici di provvedere alla sussistenza delle loro armate. Ma poichè i pregiudizi de' Turchi sembrano opporsi invincibilmente all' idea di sottomettersi alla disciplina europea, era loro primo interesse di non lasciar penetrare, nè popolare le contrade deserte che circondavano il loro Impero; e tutto ciò ch' essi hanno ceduto a questo riguardo ai Russi, gli ha privati della sola forza difensiva, che si accordava coi principj del loro governo. Avendo essi de' vicini, devono cangiare la loro disciplina, ed adottare quella dell' Europa; ecco ciò che il buon senso non cessa di ripeter loro da un secolo in quà: ma che può la ragione contro i pregiudizi d' una nazione che si è fatta dell' ignoranza un punto di religione?

Per buona sorte nessun affare importante può in oggi accadere in Europa senza l' intervento della Francia, e niuno ha dimenticato che l' Imperatore Napoleone ha detto, mesi sono: *la sorte della Turchia sarà decisa sulle sponde della Vistola*; e questa predizione non ha nulla perduto della sua forza per avverarsi sulle sponde del Niemen. (*Jour. de l' Emp.*).

Alcune lettere d' Ungheria annunciano l' ingresso de' Turchi a Bucharest, capitale della Valachia. Si aspetta con impazienza la conferma di tale notizia.

Si assicura in adesso che le negoziazioni della Francia e della Svezia non sieno per anco intieramente rotte. Il Re di Svezia ha inviato il sig. di Pyron, antico ministro della corte di Stockholm presso il circolo di Bassa-Sassonia, a Stettin ove ha avuto molte conferenze col sig. maresciallo Brune. Egli è in seguito ritornato a Stralsunda. Non si sa però il risultato di queste negoziazioni. (*Gaz. de France.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 2 Luglio.

I doni offerti per gli abitanti della città di Leida ammontano a circa 1,075,000 fior. d' Olanda. (*P.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 Luglio.

Il sig. di Montesquiou, officiale d' ordinanza di S. M. l' Imperatore e Re, è quà venuto, per parte di S. M., a dare a S. M. l' Imperatrice Regina i dettagli dell' abboccamento dei due Imperadori. (*Moniteur*)

Il corpo del giovine Principe Napoleone, figlio di S. M. il Re d' Olanda, deve in breve essere trasportato alla chiesa metropolitana di Nostra Signora. Egli rimarrà colà esposto in una cappella finchè possa essere traslocato nell' imperiale sepolcro di S. Dionigi. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 13 Luglio.

Il *Moniteur* dell' 8 corrente porta il seguente articolo:

Tilsit, 26 *Giugno* 1807.

« Oggi a mezz' ora dopo mezzodì S. M. si è recata al padiglione del Niemen. L' Imperatore Alessandro ed il Re di Prussia vi sono giunti nello stesso istante. Questi tre Sovrani sono rimasti insieme nella sala del padiglione per una mezz' ora.

« A 5 ore e mezzo l' Imperatore Alessandro è passato sulla riva sinistra. L' Imperator Napoleone lo ha ricevuto al suo discender del battello: ambedue sono quindi montati a cavallo, hanno percorsa la grande strada della città, ove trovavasi schierata la guardia imperiale francese a piedi ed a cavallo, e sono discesi al palazzo dell' Imperator Napoleone. L' Imperator Alessandro ha ivi pranzato coll' Imperator Napoleone, col gran Duca Costantino ed il gran Duca di Berg. »

POLITICA

La vittoria di Friedland è stata tosto susseguita da un armistizio. Non v' è cosa, che meglio provi il sincero desio che ha l' Imperator de' Francesi di ridonar la pace all' Europa, quanto la sua premura di prestar orecchio alle prime proposizioni del nemico. Evvi qualche cosa d' eroico in questa moderazione, che arresta un vincitore sopra un cammino ove non poteano trovarsi per lui che allori da cogliere. Se la Grande Armata, contro ogni apparenza, fosse forzata a riprendere le sue armi vittrici, ella avrebbe per lo meno il vantaggio d' aver ottenuta una linea più formidabile di posizioni militari, e ciò, dando all' universo intero l' esempio d' una generosità, di cui i suoi stessi nemici non possono più dubitare.

Ma ecco nel momento, in cui comincia a tradurre sul Continente l' aurora d' una lunga pace, ecco mettersi in mare la famosa spedizione inglese ad oggetto di mantenervi il flagello della guerra. Questa circostanza è marcata al conio di quella fatalità, che da qualche tempo ha accompagnato le operazioni e le allenze del governo inglese. Tanto nell' interno, come al di fuori, egli è minacciato da violente commozioni eccitate dal delirio della sua ambizione e della sua tirannia. Gli ultimi giornali di Londra, che abbiam ricevuto, provano l' esistenza di scissure più che mai pericolose. S' innalza contro la nuova amministrazione una tempesta politica che minaccia l' Impero Britannico d' una intiera rovina. L' opposizione che durante i sessant' anni or ora scorsi, non sembrò essere che una bilancia utile alla cost tuzione inglese, prende oggidì il carattere d' una resistenza aperta, e contiene i semi d' una guerra civile. I nomi di *whig* e di *tory*, che più non erano che semplici denominazioni, sembra che vogliano riprendere la loro prima significazione, e ricondurre tutti i guai, che dietro si strascina la discordia. I capi di partito mostrano lo stesso furore che li distingueva all' epoca della rivoluzione. Non trattasi più semplicemente d' una opposizione ad alcu-

ni provvedimenti, della destituzione di qualche persona in carica. Gli attuali ministri, ridotti agli estremi, e determinati a persistere in un sistema oppressivo, generalmente abborrito dalle oneste persone, sollevano il popolo, eccitano il suo fanatismo, e vau segualando, in alcuni pubblici fogli da loro diretti, i Pari del Regno quai cospiratori: eglino preparano per l'avvenire delle tavole di proscrizione e danno imprudentemente il segnale della guerra civile. Tali sono gli auspicj, sotto cui si raduna il nuovo Parlamento, e sotto cui preparasi a sostenere la terribile crisi, in cui la pace continentale è sul punto di metter l'Inghilterra.

(*Dall' Argo*)

SPETTACOLI

TEATRO ALLA CANOBIANA

Rappresentazione della Mirra d' Alfieri.

Per quanto io mi rammenti, nessuna delle comiche compagnie prodottesi su queste scene si è mai avventurata a rappresentar la Mirra; e ciò con sagace divisamento, giacchè l'esito di questa tragedia tutto dipende dal protagonista, e sì ardue e sì frequenti sono le difficoltà ch'ei deve superare per bene compiere la sua parte, che raro, oltre ogni credere, sarà sempre il rinvenir chi di tanto possa ripromettersi. Questo pubblico è dunque debitore alla Signora *Anna Fiorilli Pelandi*, se finalmente gli fu dato di avverar col fatto non esser Mirra una tragedia insopportabile sul palco, come da taluno fu detto, ma anzi destar ella irresistibilmente la pietà e l'orrore, cattivar l'attenzione anco delle persone meno suscettibili di sentire il sublime piacer della tragedia, e muovere al pianto lo spettatore, senza permettergli, per un artificio ch'è dovuto costare ad Alfieri il più grande sforzo d'ingegno, senza permettergli, dico, ch'ei venga ributtato dall'esecrando amore, ond'è Mirra furentemente invasa.

Ma a qual grado di perfezione abbia la nostra attrice saputo entrar nello spirito d'Alfieri, ed or mostrarsi timida e modesta, or forte d'animo e maggior di se stessa, or turbata e confusa, or simulatamente tranquilla, ed or forsennatamente irata, or disperatamente angosciosa, or dall'eccesso dell'affanno abbattuta, e sempre da voratrice fiamma esagitata, è per me impossibile esprimerlo in modo di far esattamente conoscere lo straordinario effetto ch'ella ha nell'udienza prodotto. Nulla di meno nella incapacità, in ch'io mi trovo, di presentare all'evidenza la perfezione dell'abilità di lei, assai mi conforta l'udir tutta la città, piena d'entusiasmo, proclamarla per la prima attrice del nostro Teatro.

Il sig. *Blanes* (Ciniro) ha dato prova nel 4.° e più nel 5.° atto di grande intelligenza e maestria d'esprimer ciò, che sente, colla voce e col gesto; (se non che la poca destrezza, con cui si è rimosso il manto, ed ha presentato il fianco a Mirra, perchè le riuscisse più comodo il rapirgli il brando, ha notabilmente diminuito l'effetto che produr dovea quella situazione, la più importante della tragedia.) Nè io dubito che egual lode si sarebbe meritato anco negli altri atti, se meglio avesse studiata ed appresa la sua parte. Mi farò ancor lecito di raccomandare a questo valente attore di non trascurare il difficile studio dell'atteggiarsi, specialmente allorquando non è desso, che parla, ma sta in ascolto. Questa interessantissima parte della sceneggiatura è, a mio avviso, eminentemente posseduta dal nostro De-Marini.

Il sig. Bettini (Peréo) ha riscossi molti e meritati applausi; ed io con tanto maggior piacere colgo questa occasione per congratularmi seco lui de' suoi progressi, in quanto che nella rappresentazione dell' *Oreste* ho dovuto rapporto ad esso reprimere la mia brama, che è quella di lodare. I brividi, che improvvisamente serpeggiarono per le fibbre degli spettatori allorchè Ciniro annunciò il suicidio di Peréo, provano incontrastabilmente quanto il soggetto, che lo rappresentava, abbia saputo interessare. Siccome però occorrerà a lui di sostener altre volte questa istessa parte, non sarà inutile ch' ei si consulti con qualche dotta persona, se abbia ad uscire nel IV. atto in *abito di sposo*, come si è questa volta permesso. Io gli dirò francamente che da molti è stato un tal cambiamento di vesti trovato puerile e vano, non sembrando loro che Alfieri abbia inteso d'indicarlo quando fa dire a Ciniro queste parole dirette a Peréo:

. . . . . *Vanne e a lieta pompa*
Disponti in breve.

La signora *Fabbrichesi* (Cecri) ha pure sostenuta bene la sua parte; ma è necessario che si eserciti a gestire un pò più frequentemente anco col braccio sinistro; ed allorchè gestisce col destro, non lo innalzi sì spesso come in atto di dare uno scapezzone. La forza poi, colla quale ella percuote tratto tratto una palma contro l'altra allorchè vuole animare il suo dire, produce un fracasso che dispiace e che impedisce d'udire le sue parole.

La signora *Bettini* (Euriclea) si è dal canto suo portata bene. Ma questa giovine attrice non era in carattere. La poca polvere di Cipro, ond'ella ebbe cura di spargere i suoi capelli, non bastò per impedire che gli spettatori non avessero a ridere allorchè Mirra le dice

» Di pietade magnanima capace
» Il tuo *senile* petto io mal credea.

Alcune osservazioni sopra il merito di questa tragedia formeranno il soggetto d' un altro articolo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La prima, seconda, terza e quarta generazione.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le philosophe marié, et le Somnambule.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le nozze villane.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 196.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 23 *Giugno*.

Fra i bastimenti recentemente arrivati nel Sund ve n' erano tre inglesi carichi di viveri e di munizioni di guerra per la Russia.

Sentiamo che tutti i vascelli, ch' erano stati arrestati in mare dagli Svedesi, sono stati rimessi in libertà senza soffrire altro danno.

(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 25 *Giugno*.

Questa capitale offre, dopo la sua conquista, un fenomeno de' più meravigliosi. Malgrado il non interrotto passaggio delle truppe che fanno necessariamente un grandissimo consumo di tutto, il prezzo de' viveri si abbassa tutti i giorni, in modo che sono già a miglior mercato di quel che lo sieno in tempo di pace. Da questo risulta che i più zelanti patrioti cominciano finalmente ad aprire gli occhj ed a credere che l'amministrazione prussiana, detta economica, non aveva per iscopo principale il bene de' sudditi. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 25 *Giugno*.

Si sono ricevute notizie da Costantinopoli del 3 di questo mese. La tranquillità continua a regnare in quella Capitale. Il gen. Sebastiani e molti altri ministri esteri si trovano ancora colà; le loro persone e le loro proprietà sono state rispettate.

La gazzetta della Corte del 24 fa menzione (sotto la data di Turchia) della particolare udienza che ha dato il gran Signore, il 16 maggio, all' ambasciatore di Francia nel suo castello di campagna di Beschikdasch, e nella quale egli ricevette da questo ministro le decorazioni della Legione d'onore. Questa gazzetta aggiunge: Selim III. ha fatto una simile eccezione all' etichetta in uso alla Corte ottomana, col porre ne' suoi appartamenti i busti de' suoi due alleati, l'Imperatore de' Francesi ed il Re di Persia.

Nell' ultima tempesta, il fulmine è caduto sul villaggio d'Aspern, situato ne' contorni di Vienna; circa trenta case sono state ridotte in cenere.

Il Principe di Ligne ha dato il giuramento ai 18, nella qualità di capitano de' Lanzi.

La gazzetta della Corte contiene oggi l'articolo seguente:

» Gl' insorgenti Serviani si sono ritirati dai contorni di Nissa e di Vidino. Chosren, bascià di Bosnia è in procinto d'entrare nella Servia con un corpo numeroso a cui si è riunita una forte divisione di truppe francesi. I bascià d'Albania e dell'Herzogovina devono essi pure unitamente ad un altro corpo francese, fare un tentativo sulle montagne di Montenegro, celebri ne' tempi antichi e moderni tanto per l'attacco che per la difesa, e che finora sono rimaste inespugnabili. Ai 22 maggio è giunta avanti lo Stretto de' Dardanelli una flotta di 60 bastimenti di trasporto russi, con un gran numero di truppe, che furono subito sbarcate a Tenedo. Questa flotta è destinata a rinforzare l' ammiraglio Siniavin. Le vertenze insorte con Mustafà-Bairactar, ayano di Rudschuck, sembrano essere del tutto appianate. Questo bascià è andato ad incontrare il gran Visir fino a Schumna, ed ha assistito al consiglio di guerra che si è tenuto per concertare le ulteriori operazioni dell' armata. «

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 29 *Giugno*.

Le notizie commerciali di Londra portano che l'arrivo della flotta mercantile delle Indie occidentali ha di nuovo considerabilmente accresciuta la quantità delle mercanzie coloniali che si trovavano già ne' magazzini inglesi. Gli stati officiali pubblicati alle dogane fanno ammontare i carichi portati da questa flotta a 66,350 quintali di cottone, 45,292 quintali di zuccaro, 33,075 bottiglie di rhum, 7564 quintali di caffè. Benché siasi messo un nuovo dazio sull' acquavite proveniente dall' estero, ne sono ultimamente arrivate 25,272 bottiglie. Gl' Inglesi hanno fatto pure immense provvisioni di vini di Porto, Xerès, Bordeaux, Lisbona, e Madera. Un' altra flotta è pure arrivata dal Levante, carica d'una grande quantità di mercanzie di quelle contrade. I proprietarj sperano di trarne grande vantaggio, quando continui il blocco dell' Ellesponto e del porto di Smirne, fatto dagli Inglesi e dai Russi.

(*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 3 *Luglio*.

S. M. la Regina di Baviera è giunta il primo di questo mese alle 10 ore del mattino ad Aschaffenburgo. S. A. Em. il Principe primate era andato ad incontrarla fino ad Orenberg. Questa sovrana fu ricevuta al rimbombo del cannone; la guernigione e la cittadinanza erano sull' armi. Alle ore sei S. M. assistette

ad un accademia; dopo vi fu un fuoco d'artifizio ed illuminazione. La Regina nella stessa sera si trasferì ad Hanau, ove passò la notte; e all'indomani mattina continuò il suo viaggio per Pirmont.

Benchè il maresciallo Brune continui ad avere il suo quartier generale a Stettin, tuttavia si trasferisce sovente ad Anklam ove giungono incognitamente quasi ogni giorno officiali svedesi di riguardo. L'inazione dell'armata svedese in mezzo agli ultimi avvenimenti, che accaddero, devono farci sperare che gli affari della Svezia termineranno ben presto in un modo decisivo. Del resto l'armata d'osservazione diventa di giorno in giorno più numerosa.

Il bel reggimento di dragoni italiani, che porta il nome dell'Imperatore, è giunto il 26 a Bayreuth, e all'indomani ha continuato la sua marcia. Il 14.° di cacciatori a cavallo francese è pure arrivato il 26 ne' contorni di Bayreuth.

Una gazzetta del Nord annuncia che la Svezia ha conchiuso un trattato d'alleanza colla Francia, e che accederà alla confederazione germanica; che in conseguenza tutta la parte del Mecklenburgo situata sulle coste, come pure Rostock, Wismar, Lubecca, saranno riunite alla Svezia.

Quantunque questa notizia sembri prematura, non è però inverisimile. Per poco che la spedizione inglese si faccia ancora aspettare, non troverà più nessun porto ove possa sbarcare. Memel è l'ultima città marittima della Prussia; ed i Francesi dovrebbero a quest'ora esserne già in possesso, quando avvenimenti atti a preparare la pace non abbiano arrestata la loro marcia. Del rimanente siccome è difficile il conoscere la verità in un momento, in cui secondo la maggiore o minor distanza, si crede alla pace o alla guerra, faremo osservare che una gazzetta tedesca annuncia che la spedizione inglese è arrivata nel Sund.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 5 Luglio.

I magistrati dei nuovi dipartimenti dell'Olanda sono stati incaricati, per decreto di S. M. in data del 28 maggio scorso, di far fare una generale ricognizione di tutti gli abitanti; essi porranno mano a questa importante operazione, il cui scopo è d'offrire a S. M. una perfetta cognizione della situazione degli abitanti del Regno onde poter istabilire e modificare, per quanto è possibile, le imposte secondo le sostanze riconosciute de' contribuenti. Questa generale ricognizione avrà cinque divisioni, nelle quali saranno classificati tutti gli abitanti relativamente ai loro averi, alla loro professione ed anche al loro stato, sia come padre di famiglia che come celibe. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 Luglio.

In conformità ai concerti presi tra S. A. S. il Principe arcicancelliere dell'Impero e S. Em. il cardinale arcivescovo di Parigi, per l'esecuzione degli ordini di S. M. l'Imperatore e Re, jeri 5 luglio fu cantato nella chiesa metropolitana un *Te-Deum* in rendimento di grazie per la strepitosa vittoria riportata il 14 giugno dalle armi di S. M. a Friedland; vittoria memorabile che ha messo in poter nostro l'artiglieria, i magazzini, gli ospitali, le *ambulanze* dell'armata nemica, la piazza di Kœnigsberg, i trecento bastimenti che erano in quel porto, carichi d'ogni sorta di munizioni, 16om. fucili spediti dall'Inghilterra, e che ha portate le nostre aquile trionfanti dalle sponde della Vistola su quelle del Niemen.

A mezzodì preciso, S. A. S. il Principe arcicancelliere dell'Impero è giunto all'arcivescovato ove ha trovato S. A. S. il Principe arcitesoriere dell'Impero, e le LL. EE. i ministri di S. M. l'Imperatore, i grandi officiali dell'Impero presenti in questa capitale, come pure i grandi officiali della Legione d'onore. Le LL. AA. SS., accompagnate da questo corteggio, si sono recate nella chiesa metropolitana, ove erano state precedute dai membri di tutte le autorità civili, militari e giudiziarie del dipartimento della Senna.

S. Em. il cardinale arcivescovo di Parigi, alla testa del clero metropolitano, ha ricevuto le LL. AA. SS. i Principi arcicancelliere ed arcitesoriere dell'Impero alla porta della chiesa, ed ha officiato pontificalmente.

Un numeroso clero, fra cui distinguevansi S. Em. il cardinale legato, S. Em. il cardinale Maury, primo limosiniero di S. A. I. il Principe Girolamo, molti vescovi, membri del capitolo di S. Dionigi, ed altri vescovi riempievano il Santuario. I sigg. senatori, consiglieri di Stato, i deputati al corpo legislativo che si trovavano a Parigi, i membri del tribunato e della corte di cassazione, come pure i commissarj della contabilità nazionale si sono trovati in gran numero nelle tribune per essi disposte.

S. E. il sig. Marescalchi, ministro delle relazioni estere pel Regno d'Italia, era presente alla cerimonia.

I principali officiali delle case delle LL. MM. II. e RR. attualmente a Parigi, quelli dei Principi e Principesse del sangue imperiale hanno egualmente assistito a questa grande solennità.

Alcuni distaccamenti della guardia imperiale e della guernigione di Parigi sono stati sull'armi fino dalla mattina, sulla piazza della Metropolitana, ed hanno mantenuto il buon ordine in mezzo ad un popolo immenso.

Questa cerimonia grande pel suo oggetto, grande per le rimembranze che richiama alla mente, e pei felici presagi che l'hanno accompagnata, ha manifestato in un modo singolare l'entusiasmo nazionale, si vivamente eccitato dalle tante gesta dell'armata francese.

Le consolanti parole d'un Sovrano che dichiara che nè la polvere del campo di Marengo, nè i rischj o le dolcezze della vittoria non avevano potuto distorre un momento il suo pensiero dal ristabilimento dell'ordine e della pace, erano presenti alla mente di tutti. Ognuno ha veduto nella battaglia di Friedland e nel solenne armistizio che n'è stato il frutto, l'aurora di quella pace gloriosa che i nostri prodi, guidati dal

genio del più grande degli eroi, avevano conquistato alle estremità del mondo.

Varie salve d'artiglieria sono state molte volte ripetute nella giornata; alla sera vi fu generale illuminazione. (*Jour. du Soir*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 *Luglio.*

Nella scorsa settimana sono entrati in questo porto un picco sardo padrone *Nicola Guarnieri*, con formaggio; due brigantini francesi, padrone *Giovanni Battista Giacopello*, e *Paolo Ghillino* con mercanzie per diversi; essi venivano da Livorno: un brigantino quadro americano nominato *Fitz William* cap. *Samuele Conybourg* proveniente da Livorno con mercanzie per diversi, ed un picco romano detto la *Madonna Addolorata*, padrone *Giovanni Battista Penza*, venuto da Messina con carrubbe per conto proprio.

(*Monit. di Napoli.*)

REGNO D'ETRURIA

Firenze 7 *Luglio.*

Avendo un dragone nella ricorrenza della passata cossa di cavalli osato di scagliare alcuni colpi di sciabola sul cocchiere di S. E. il ministro plenipotenziario di Francia, furono per così grave mancanza, qualunque ne fosse il motivo, dati al suddetto dragone nella mattina di giovedì scorso sulla piazza e nell'ora della gran parata, trenta colpi di bastone, ed indi fu egli levato dal corpo, avendo S. M. la Regina reggente con tale esemplare castigo voluto sempre più manifestare quanto le stia a cuore, che siano rispettate specialmente le livree degli esteri rappresentanti.

(*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 *Luglio.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto l'articolo 4 del Nostro Decreto 14 marzo scorso;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Al principio dell'anno prossimo scolastico saranno aperti due Licei nei dipartimenti al di là del Po, l'uno de' quali *con Convitto* sarà stabilito a Ferrara, dipartimento del Basso-Po; e l'altro *senza Convitto* sarà stabilito a Reggio, dipartimento del Crostolo.

2. Questi Licei saranno istituiti nello stesso modo, e sulle stesse basi di quelli di cui abbiamo ordinato lo stabilimento col Nostro Decreto dei 14 marzo.

3. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 9 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

La comune di Vezza nel dipartimento del Serio ha ottenuto grandi sollievi all'infortunio dell'incendio, che la devastò, dall'altrui beneficenza. Una bella emulazione a di lei vantaggio si è soprattutto manifestata fra i liberi Muratori sparsi nel Regno. Quelli di Ravenna hanno ultimamente fatto depositare per questo titolo lir. 500 milanesi.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Raccolta delle poesie di F. Gianni,

Volume 1.° Milano 1807.

Dalla tipografia di Gio: Silvestri, contrada del Bocchetto num. 2536 (*).

Allorchè noi nello scorso mese di febbrajo (num. 50) ci condolevamo che in Italia non si fosse ancor fatta una edizione del canto improviso del sig. Gianni su *La battaglia di Jena* già stampato in Parigi, e tradotto in francese, noi eravamo ben lungi dall'immaginarsi, che punto dalle nostre condoglianze, un librajo e tipografo milanese sorpasserebbe i nostri voti, e preverebbe ancor quelli che noi formar potremmo riguardo alle altre varie e sparse poesie di questo improvisatore. Ecco finalmente che noi avremo una raccolta completa di tutti i componimenti tanto estemporanei, che scritti di questo poeta, di cui l'altissimo Giudice in fatto d'uomini e di talenti, l'incomparabile Napoleone, ha incoraggiato la musa coi suoi beneficj; di questo poeta in encomio del quale il celebre Monti aveva già detto, ed ha or ora voluto ripetere che *la natura dal canto suo ha fatto di tutto per formarne un grande poeta.* (**)

La maggior parte delle composizioni che formano questo primo volume sono del genere anacreontico. L'editore v'ha inserite due poesie funebri; e lo ha fatto forse senza alcuna vista filosofica. Avverrà egli dunque per un fatto inevitabile che la morte trovisi sempre al fianco degli amori? Il primo di questi due poemetti funebri è relativo alla morte del padre dell'autore; ma il poeta par che non si occupi d'altro che di quanto avvenne negli ultimi istanti di vita del

---

(*) Questa raccolta formerà cinque o sei volumi di circa pag. 120 ciascuno; il primo è sortito li 18 di giugno, e gli altri saranno pubblicati al fine di agosto. Il prezzo per quelli che si associeranno avanti la pubblicazione del quarto volumetto, sarà di 77 cent. (lir. 1 mil.); e per gli altri di 113 cent. (lir. 1. 10 mil.)

(**) *Lettera di V. Monti al sig. Abate S. Bettinelli.* Milano 1807. pag. 18.

genitor suo. Il secondo poemetto del genere stesso è una *cantica in morte di Drusillo italico*. In essa v'è più immaginazione che affanno, e quindi è più dell' altro poetica. È tutta animata da un pensiero morale; ed il poeta vi comparisce penetrato da questa verità:

« Non dorme la virtù sonno di morte. »

Quantunque il sig. Gianni colla sua *Battaglia di Jenna*, ed altre poesie della stessa tempra abbia dimostrato ch' egli era abile di infondere ai suoi versi magnificenza, e sublimità di concetti, e far uso di energica elocuzione; pure sembra aver egli un talento ed un gusto deciso per le composizioni anacreontiche ove occorre un colorito dolce e lusinghiero, ed immagini commoventi ed aggradevoli. La sua anacreontica *sul capello di Belinda* che un zeffiretto rivale gli rapì di mano, mostra quanto bene la sua musa tenera e graziosa sappia giovarsi de' più piccoli oggetti.

Al dire dell' editore pare, che in questo primo volume egli non abbia inserita alcuna poesia estemporanea di Gianni. Quelle che vi si trovano sono state scritte a bell' agio; ed è con esse che si può calcolare il talento poetico dell' autore. Dopo che si saranno lette, non si avrà più tanta deferenza per quel detto forse troppo accreditato, che le *composizioni degl' improvisatori, che si cimentano a scrivere, d' ordinario non oltrepassino la mediocrità.*

Guill. . .

Il Computista monetario, ossia, *computo di varj pezzi di monete correnti dall' unità sino alla centina, e dalla centina al mille secondo l' attual corso monetario di Milano colla corrispondenza delle lire milanesi colle italiane; aggiuntovi il ragguaglio dei pesi e misure di Milano e Parigi*, *in* 8.° Milano 1807.

Si vende da Giacomo e da Pasquale Agnelli q.m Antonio.

Le replicate edizioni, che in poco tempo si sono fatte della succennata operetta, abbastanza provano la di lei importanza ed utilità. La presente edizione però, che va corredata d' interessanti aggiunte, non può che meglio incontrare il pubblico aggradimento.

A. C.

Jacopo Marsigli tipografo e librajo in Bologna.

Competenza dei Giudici di Pace.

I tribunali dei Giudici di pace, che vanno ad attivarsi nell' imminente organizzazione, formano un oggetto tutto nuovo per il nostro Regno d' Italia, se non che una idea ben lontana potevano darne i Conciliatori chiamati anche in addietro Giudici di pace. Le attribuzioni, le giurisdizioni estese assai di più sull' esempio dei Giudici di pace della Francia, e le prerogative di detti Tribunali non si potrebbero meglio conoscere, che da un libro colà pubblicato nello scorso anno sulla competenza di questi Giudici, ove con grande copia di erudizione, con molta chiarezza di dottrina, con molto ordine di materie si rende agevole l' intelligenza di quei fini veracemente umani e benefici, che il presente felice Governo si è proposti nello stabilire i Tribunali di pace.

Un Conciliatore, che per sua privata instruzione aveva tradotto il detto libro, non ha ricusato di renderlo pubblico a comodo di quelli, che occuperanno una tal carica in appresso, e per lume anche degli altri, che avranno occasione di presentarsi avanti detti Tribunali.

Questa traduzione, che io pubblico, sarà divisa in due volumi, e impressa nel carattere, e forma del manifesto pubblicato; così che potrà servire di continuazione alla Biblioteca di Giurisprudenza italiana. Il primo volume è già pubblicato, e il secondo vedrà la luce nel corrente mese. Il prezzo di ciascun volume verrà regolato in ragione di soldi 3 di Milano al foglio, ossiano 12 centesimi di lira italiana.

Tutta l' opera si troverà vendibile presso i primi Librai del Regno d' Italia.

A. C.

Viaggio del Basso ed Alto-Egitto.

Quest' opera insigne (frutto ubertoso della celebre spedizione delle armate francesi in quelle contrade) fu pubblicato in Parigi nel 1802 dalle cure e dal genio dell' eccellente sig. Denon. La difficoltà di avere ora dett' opera originale e le premurose istanze di moltissime persone colte hanno determinato il signor Giuseppe Bardi di Firenze ad intraprenderne una nuova edizione, la quale è già portata al sesto *cahier*. Inutile è il tessere elogj a dett' opera originale. La riproduzione poi è di molto aumentata nella parte istorica.

Da Gioachimo Bettalli e Comp. negoziante di stampe e carte geografiche nella contrada del Cappello num. 4031, in Milano, si ricevono le associazioni di dett' opera, e presso il medesimo si possono esaminare i primi 6 *cahiers* usciti, non che il relativo manifesto.

Dai suddetti Bettalli si vende il Ritratto del celebre Scultore Canova inciso dal sig. Rosaspina preso dal dipinto del sig. cav. Appiani.

A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *M. Attilio Regolo*, azione spettacolosa.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

GIORNALE ITALIANO

Milano 16 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 Giugno.

La Gazzetta di Nuova-York del 25 maggio annuncia che gl' Inglesi hanno ripreso Buenos-Ayres nondimeno una tale notizia merita conferma.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 1 Luglio.

Essendosi jeri sparsa la voce che i Russi erano stati battuti per molti giorni di seguito, e che finalmente i Francesi avevano su di essi riportato una vittoria decisiva, non si saprebbe descrivere l' allarme che questa notizia ha prodotto in tutta la città. Nella seduta de' Comuni, di jer sera, il dottore Lawrence cercò ai ministri che dichiarassero quanto sapevano a questo proposito; ed essi risposero che la notizia della disfatta dei Russi non era confermata. Senza dubbio volevan dire che non lo era per essi officialmente; poichè i rapporti erano così moltiplicati ed erano giunti da tanti canali differenti ch' era impossibile di non credere che fossero fino a un certo punto fondati. Sgraziatamente la valigia d' Husum è oggi venuta a confermare tutti i nostri timori. I giornali di Berlino contengono sopra le operazioni dell' armata francese e sopra i suoi successi fino all' ingresso del maresciallo Soult in Koenigsberg, dettagli circostanziati e interamente officiali. La battaglia di Friedland, in cui i Russi furono disfatti, è paragonata pei risultati, che aver debbe, con quella di Marengo. I Russi fuggono nel più grande scompiglio; il terrore gl' insegue. I Francesi al contrario sono pieni di quella confidenza che il successo ha sì sovente per essi giustificata: eglino sono portati all'entusiasmo. Certamente nello stato in cui sono le cose, non v' è un uomo sensato che non pensi essere impossibile di sperare ormai qualche bene, qualche vantaggio continuando questa guerra. (*States-Man.*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 Giugno.

Corre voce che la città di Colberg abbia capitolato. (*Gaz. de France.*)

PRUSSIA

Berlino 1 Luglio.

Una lettera scritta dal campo di Wartha, il 26 giugno, contiene quento segue:

« Noi siamo padroni di tutta la Slesia; almeno le ultime piazze, che ancor resistevano, hanno capitolato, e noi ne prenderemo possesso fra 30 giorni, ove non sopraggiungano circostanze straordinarie. »

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 Luglio.

Il sig. Giuseppe di Monaco, officiale d'ordinanza di S. M. l' Imperatore e Re, è venuto per parte di S. M. a dare a S. M. l' Imperatrice Regina alcune notizie sulla seconda e terza conferenza dei due Imperatori. (*Moniteur*)

Lettere recentissime del quartier generale di Tilsit dicono, che i due Imperatori, dopo le reciproche dimostrazioni della più leale amicizia, hanno pranzato [illegible] alla libertà de' mari.

(*Jc [illegible] du Comm.*)

Il gen. di divisione Teulié, comandante la divisione italiana all' assedio di Colberg, stato ferito in una coscia da una palla, il dì 12 maggio, all' attacco del forte Wolwsberg, è or morto delle sue ferite. Egli era un officiale non meno distinto pel suo valore che pei suoi talenti militari.

Ecco il giornale dell' assedio di Neiss (A).

La città di Kosel ha capitolato: la capitolazione è qui unita (B).

Ai 24 giugno a due ore del mattino, S. A. I. il Principe Girolamo ha fatto attaccare e prendere il campo trincerato che i Prussiani occupavano sotto Glatz a portata di mitraglia da questa piazza.

Il gen. Vandamme, alla testa della divisione virtemberghese, avente con lui un reggimento provvisorio di cacciatori francesi a cavallo, ha cominciato l'attacco sulla riva sinistra della Neiss, nel mentre che il gen. Lefebvre coi Bavaresi attaccava sulla riva destra. In una mezz'ora tutti i fortini sono stati presi colla bajonetta; il nemico si è ritirato in iscompiglio, abbandonando nel campo 1200 uomini tra uccisi e feriti, 500 prigionieri e 12 pezzi d' artiglieria. I Bavaresi ed i Virtemberghesi si sono portati ottimamente. I generali Vandamme e Lefebvre hanno diretto gli attacchi con grande abilità.

Tilsit, 28 Giugno 1807.

Jeri a tre ore dopo mezzodì, l' Imperatore si è recato presso l' Imperator Alessandro. Questi due Principi sono rimasti insieme fino a 6 ore. Sono quindi montati a cavallo, e sono andati a veder manovrare la guardia imperiale. L' Imperator Alessandro ha mostrato di ben conoscere tutte le nostre manovre e d' intender perfettamente tutti i dettagli della tattica militare.

A 8 ore i due Sovrani sono ritornati al palazzo dell' Imperator Napoleone, ove hanno, come il dì antecedente, pranzato col Gran Duca Costantino e il Gran Duca di Berg.

Al dopo pranzo l' Imperator Napoleone ha presentato le LL. EE. il ministro delle relazioni estere ed il ministro segretario di Stato all' Imperator Alessandro, il quale ha pure a lui presentato S. E. il sig. di Budberg, ministro degli affari esteri, ed il Principe Kurakin.

I due Sovrani sono in seguito rientrati nel gabinetto dell' Imperator Napoleone, ove sono rimasti soli fino alle 11 ore della sera.

Oggi 28, a mezzodì, il Re di Prussia ha passato il Niemen ed è venuto ad occupare a Tilsit il palazzo che gli era stato preparato. Egli è stato ricevuto, al discender dal suo battello, dal maresciallo Bessierès. Immediatamente dopo il gran Duca di Berg è andato a fargli visita.

Ad un' ora l'Imperator Alessandro è venuto a fare una visita all' Imperator Napoleone, il quale gli è andato all' incontro fino alla porta del suo palazzo.

A due ore S. M. il Re di Prussia si è recato

presso l'Imperator Napoleone, ch'è andato a ricevere fino a piè dello scalone del suo appartamento.

A quattro ore, l'Imperator Napoleone è andato a visitare l'Imperator Alessandro. Eglino sono montati a cavallo a 5 ore, e si sono portati sul terreno ove dovea manovrare il corpo del maresciallo Davoust.

(A)

Giornale dell' assedio di Neiss.

La divisione delle truppe di Virtemberg comandate dal sig. gen. Vandamme, dopo aver preso possesso di Schweidnitz il 16 febbrajo, partì il 18 per recarsi davanti la piazza di Neiss. Il generale diresse dapprima il suo cammino sopra Glatz affine d' illudere il nemico, e far nello stesso tempo rientrare parecchi distaccamenti ch'erano usciti da quella piazza. Egli fece, con una porzione delle sue truppe, fingere d' investirla; come pur finse d' investire il forte di Silberberg.

Ai 21, il generale raccolse tutta la sua divisione a Frankenstein, e si pose in marcia sopra Neiss, innanzi a cui arrivò il 23, dopo aver rispinto alcuni drappelli di cavalleria. Egli investì tosto tutta la parte situata sulla riva sinistra della Neiss. All' indomani si fecero passar delle truppe sulla riva destra; allora trovossi la piazza interamente bloccata. Si stabilì un ponte presso il villaggio di Glampereau per assicurare la comunicazione fra le due parti del blocco. La divisione virtemberghese era forte di circa 5m. uomini. La guernigione ne aveva più di 6m.

La città di Neiss è situata sulla riva destra del fiume. Evvi sulla riva sinistra una parte nuovamente fabbricata, che si chiama *Friederichstadt*. Ivi trovansi le caserme e la maggior parte degli stabilimenti necessarj alla guernigione. Le fortificazioni della città di Neiss consistono in un primo ricinto di bastioni con una falsa braga e de' cavalieri nell' interno de' bastioni. Queste opere non sono minute. Un secondo ricinto è formato da un sistema di contro-guardie e di mezzelune unite fra loro da fianchi rientranti. Questo secondo ricinto ha la sua scarpa e la sua contro-scarpa lavorate a gradini. Quest' ultimo trovasi difeso da un parapetto di terra che regna sopra tutta l' estensione delle opere, e che è preceduto da un' antifossa. Il nemico si è particolarmente impegnato a difendere questo parapetto. Mediante parecchie caterattte chiuse nelle fortificazioni, s'innonda il terreno compreso fra la Neiss e la Bilau, come pure tutto il terreno che è sulla riva sinistra fino appiè delle alture del campo trincerato, e si fanno montare le acque nelle fosse e nelle antifosse in guisa che hanno 8 in 10 piedi di profondità. Alcune opere staccate trovansi situate in mezzo all' innondazione. Una di queste, chiamata il forte di Blockhaus, prendendo di traverso le nostre trincee e molestava non poco gli approcci.

La parte situata sulla riva sinistra della Neiss è difesa da un forte *stellato* ben munito di scarpa e contro-scarpa, chiamato il *Forte di Prussia*. Questo forte vien legato al fiume mediante una linea continuata fianchegiata da alcuni *redans*: ciò è quel che forma il ricinto della *Friederichstädt*. Un'altra linea a bastioni e molto più estesa porta la sua sinistra fino all' innondazione, e la sua dritta verso la Bassa-Neiss; esso rinchiude uno spazio considerabile, che chiamasi il campo trincerato. Al di là di questa linea evvi una mezzaluna benissimo munita di scarpa e contro-scarpa; l'approccio della sua spianata è difeso da gallerie di contromine. Anche il forte di Prussia è contromminato.

Tutto il terreno davanti il campo trincerato è molto prominente, ed offriva molti vantaggi per gli attacchi. Ma la presa di questo campo e del forte, che richiedeva tutto l'apparecchio d'un assedio, non traeva seco la presa della piazza. Nondimeno per far diversione ed attirare una parte de' fuochi del nemico su questo punto, si decise d'aprire una piccola parallela davanti a questo forte. Il vero attacco fu determinato sui fronti della porta di Neustadt, il terreno, su cui bisognava andare, è in piano, generalmente assai bello, ed offriva molte difficoltà. Nondimeno siccome gli attacchi diretti da questa parte ci conducevano necessariamente alla presa della piazza, questo partito parve preferibile e fu adottato. Si tracciò una prima parallela, la cui sinistra s' appoggia alla strada di Bielau, e la destra si prolungava al di là della strada di Neustadt. Con questa disposizione si abbracciavano i prolungamenti delle opere che bisognava battere a riscossa.

Nella notte del 1 al 2 marzo si aperse questa prima parallela a 250 tese incirca dalla piazza. Si travaglio pure ad una comunicazione, e si determinò la posizione per alcune batterie.

Ai 3, ci occupammo a perfezionare la parallela e la comunicazione, ed a cominciare le batterie; ma all'indomani si ricevette l'ordine di convertire l'assedio in blocco; l'artiglieria, che doveva arrivare, ripase a Schweidnitz, ed ebbe un'altra destinazione.

Neiss restò così bloccato fino all' 11 aprile. Tutta l'artiglieria disponibile nella Slesia era stata diretta sopra Danzica. Ciò non ostante si riuscì a raccogliere a Schweidnitz un piccolo parco d'assedio di circa 20 pezzi. Con questi deboli mezzi ci portammo una seconda volta davanti Neiss, e riprendemmo i lavori d'assedio.

Nella giornata dell' 11, si riconobbero i travagli fatti al principio del blocco, e si determinò il sito di collocare 6 batterie contro i fronti della porta di Neustadt. Si credette di dover prolungare di circa 100 tese la dritta della paralella, e di stabilire indietro una mezza-paralella con una comunicazione a zigzag, che veniva a sboccare vicino al villaggio di Mittel-Neuland. Durante la notte si cominciarono differenti lavori. Ai 12 e 13 furono questi continuati e quasi terminati. Ne' giorni seguenti ci occupammo particolarmente delle gabbionate delle batterie. Si prolungò la sinistra della paralella fino a Bilau, e si stabilì alla sua estremità una Batteria contro il forte del Blockhaus.

Ai 14 si aperse una comunicazione, che partiva dalla sinistra della paralella e veniva a sboccare vicino al villaggio di Neumühl. Si è continuato il lavoro delle batterie, e perfezionata la comunicazione del centro e quella di dritta, e si sono stabilite delle piatte-forme. Questi lavori hanno durato fino al 16.

Al mattino le nostre batterie hanno cominciato il loro fuoco. Le nostre bombe hanno fatto saltare in aria un piccolo magazzino di polvere. All' indomani si è manifestato un forte incendio, che ha distrutto più case.

Dal 16 al 20 il nostro fuoco è sempre continuato. Durante la notte si riparavano i danni fatti alle batterie. Abbiamo chiusa la dritta della paralella affine di proteggerla contro le sortite. Si è stabilita una nuova batteria di mortai per gittar delle bombe sopra Friederichstadt, ove pareva che il nemico si ritirasse. La batteria contro il forte del Blockhaus è stata pure ultimata.

Ai 20, S. A. I. il Principe Girolamo è arrivato ad Ottenachau. Dietro i suoi ordini si è interrotto il fuoco. Si fece un'intimazione al governatore di arrendere la piazza; ei la ricusò.

Dal 20 al 26 il cattivo tempo ha molestato non poco i travagli, le trincee erano piene de' neve. Non abbiam potuto occuparci che a far colare le acque; ma il fuoco delle nostre batterie non è mai cessato.

Dal 26 al 30 ci è arrivato un rinforzo d'artiglieria; si sono fatte 4 nuove batterie a riscossa. Ci siam pure occupati ad ampliare le trincee e ad ingrossare i parapetti della paralella e delle comunicazioni. Al 30 le nostre batterie di sinistra hanno tirato molto sul forte del Blockhaus per distruggerne il fuoco e rovesciar le palizzate.

La notte del 1 maggio attaccammo a viva forza il forte del Blockhaus, le due piccole opere che lo fiancheggiano, e i due posti trincerati del mulino. Questo attacco è perfettamente riuscito. Dappertutto il nemico

è stato respinto. Noi gli abbiamo messo fuori di combattimento circa 1000 uomini. Dalla nostra parte non abbiam perduto quasi nessuno. Abbiamo trovato nel forte 10 cannoni. È stato impossibile di tutti asportarli nella stessa notte. Volevamo stabilirci alla gola dell' opera; ma ciò non era praticabile. Si è dovuto restare sul pendio esterno del parapetto. La notte seguente si è fatto un ponte sulla Biela; ci siamo solidamente stabiliti nel forte e nelle due piccole opere; se ne è ritirata tutta l' artiglieria, e si sono tagliate le dighe di comunicazione colla piazza, affine d' impedir che il nemico vi ritornasse.

Ai 2 si è aperta una trincea partente num. 6 *bis*. e venente a metter capo al Blockhaus. Questa porzione sinistra della paralella trovossi allora approssimata alla piazza di circa 200 tese. Ai 3 e giorni seguenti si è perfezionato questo lavoro. Si sono stabilite due nuove batterie, una di mortai per far fuoco sulla Friederichstadt, e un' altra per battere a ricasoia le facciate di due piccole opere, i cui fuochi tormentavano molto il fronte d' attacco. Si sono pure aperti al di là d' una piccola cappella a destra della paralella due capi di trincea per istabilir delle batterie d' obizzi ed inquietare il nemico.

Dall' 8 al 16 ci siamo occupati a perfezionare tutti questi travagli. Le nuove batterie sono state finite ed armate. Nella notte del 10 all' 11 si è aperta una seconda paralella a 50 tese dall' antifossa, ed una comunicazione. Ne' giorni seguenti si è continuato questo lavoro. Il nostro fuoco è ricominciato con maggior vivacità; il nemico è stato astretto a sgombrar la Friederichstadt e ad andare ad accamparsi nel campo trincerato. Si è fatta una nuova intimazione al governatore; egli ha persistito a voler difendersi.

Fino allora la piazza non aveva potuto essere strettamente bloccata verso la Bassa-Neiss a cagione dello scarso numero di truppe per una estensione sì considerabile. Ma giunsero alcuni rinforzi, e si stabilirono de' posti da questa banda; vi si è pur fatto un ponte per avervi una comunicazione pronta e facile in caso d' attacco.

Dal 16 al 21 si è fatta una nuova batteria nel forte del Blockhaus per gettar delle bombe e degli obizzi nel campo trincerato. Si è perfezionata la seconda paralella e la comunicazione. Si sono fatti alcuni trinceramenti per proteggere il ponte della Bassa-Neiss.

Ai 22 il nemico ha fatto una sortita sovra due punti diversi, alla destra della nostra prima paralella presso la Cappella, e sulla riva sinistra dalla parte del sobborgo di Mœhrin-Gassen. Il nemico ha portato sovra questo punto circa 600 uomini d' infanteria e 100 cavalli. Egli è stato interamente battuto da un battaglione d' infanteria leggiere di Virtemberg, ed ha perduto più di 100 uomini, fra cui 5 officiali. Noi abbiamo avuto alcuni morti ed una ventina di feriti.

Ai 23 e ne' giorni seguenti si sono fatti alcuni trinceramenti sulle alture presso Mœhrin-Gassen; si sono aperti alcuni capi di trincea a destra del forte di Prussia per istabilirvi delle batterie d' obizzi, onde tribolare la guernigione sovra tutti i punti. Il nostro fuoco è stato vivissimo fino al 29; parve che quel del nemico scemasse. Temendo un attacco a viva forza sul pacatio, egli riportava la sua artiglieria ne' cavalieri. Si seppe dai disertori che la guernigione aveva molto sofferto. La città era assai danneggiata dalle bombe. L' esplosione d' un magazzino di polvere in un' opera aveva ucciso e ferito molta gente; i viveri per la guernigione cominciavano a mancare. Il gen. Vandamme stimò che la circostanza fosse favorevole; fece chiedere un abboccamento per l' indomani al governatore, affine di trattar della resa della piazza. Il governatore acconsentì. L' abboccamento ebbe luogo al di 30 al villaggio d' Heydersdorf, e si convenne della capitolazione.

Conformemente a questa capitolazione, la guernigione forte di circa 5m. uomini sfilata il dì 16 davanti a S. A. I. il Principe Girolamo, ed ha deposto le armi sulla spianata. Abbiamo trovato nella piazza, 328 bocche a fuoco, 200 mila libbre di polvere, ed una gran le quantità di projettili. Non v'era più quasi più viveri.

"La piazza di Neiss può esser considerata come suscettibile d' una lunga difesa; ma le fa bisogno d' una guernigione di 10 in 12m. uomini a motivo dell' immensa estensione delle sue fortificazioni. Le sue inondazioni e le sue fosse piene d' acqua fanno la sua più gran forza. Farebbe d' uopo partitamente di vegliare a garantir le caterate dal fuoco degli assedianti. Sarebbe pur molto vantaggioso di ristabilire il forte del Blockhaus, che prende di fianco e di traverso tutti gli approcci di quella parte. Bisognerebbe farne una buona fortificazione al coperto d' ogni specie d' attacco di viva forza. Il punto debole della piazza sarebbe allora verso la Bassa-Neiss; ma si potrebbe rinforzarlo con una piccola opera staccata situata in mezzo ad un terreno basso ed innondato.

Quest' opera incrocicchierebbe i suoi fuochi con quelli del Blockhaus sulle trincee che si volessero aprire in quella parte.

Mediante queste due opere ed alcune riparazioni di poco momento, la piazza di Neiss potrebbe fare una lunghissima resistenza.

A Neiss, il 17 giugno 1807.

L' officiale d' ordinanza di S. M. l' Imperatore e Re,
Firmato, Deportrès.

(B)

Capitolazione della fortezza di Kosel e forti dipendenti.

Dopo l' armistizio, stato conchiuso il dì 26 giugno 1807, si è convenuto fra il sig. di Voglowich, generale di brigata al servizio di S. M. il Re di Prussia, comandante le truppe del blocco, munito di piena potenze da S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, comandante in capo le truppe francesi ed alleate di S. M. l' Imperator Napoleone, della Stessa, da una parte;

Ed il sig. Putt-Kamer commandante della fortezza di Kosel, colonnello d' artiglieria e cavaliere dell' ordine del merito militare al servizio di S. M. il Re di Prussia, dall' altra:

Art. I. La fortezza di Kosel con tutte le opere e forti staccati verrà rimessa il dì 26 luglio 1807 alle truppe alleate di S. M. l' Imperator Napoleone, se in questo intervallo di tempo non sarà soccorsa.

II. L' armistizio stato conchiuso il 26 giugno 1807 sarà prolungato nella maniera indicata fino al 26 luglio inclusivo. Frattanto la fortezza di Kosel sarà bloccata da 1500 uomini per lo meno, sicchè la guernigione possa dichiararsi bloccata.

III. La guernigione potrà pure rompere l' armistizio nel caso che le palle dell' armata di soccorso potessero incrociarsi con quelle della fortezza.

IV. Tutto ciò che appartiene alla fortezza, artiglieria, munizioni di guerra, armi, piani e magazzini d' ogni specie, sarà fedelmente rimesso agli officiali che S. A. I. il principe Girolamo Napoleone destinerà per prenderne possesso e stenderne processo verbale.

V. La guernigione sarà prigioniera di guerra e sfilerà il 26 luglio a 10 ore del mattino con un pezzo di 6, bandiere spiegate, tamburo battente, miccia accesa, e deporrà le armi.

VI. Per onorare il comandante, e in un con esso la guernigione, il cannone smontato negli articoli precedente, con una muta e colle munizioni, sarà a lui accordato e messo a sua disposizione.

VII. I sotto-officiali e soldati conserveranno le loro bisacce e porta-manifesti.

VIII. I soldati marittimi e i nativi del paese, i guardaforeste, cacciatori e guarde-caccia presteranno giuramento di non prender più le armi contro le truppe di S. M. l' Imperator Napoleone e quelle de' suoi alleati, da-

vante questa guerra, ed otterranno il permesso di recarsi alle loro case.

IX. Gli officiali, ch'erano di già fuori di servizio, e che, dietro la provocazione di S. M. il Re di Prussia, sono rientrati al servizio, durante la guerra, promettono di non più servire nella guerra presente contro le truppe di S. M. l'Imperator Napoleone, e quelle de' suoi alleati; ma ritornano nello stato, in cui erano dapprima, e ricevono le pensioni di cui godevano avanti la guerra. Gli officiali, che non percepivano pensione, e che sono rientrati al servizio, saranno riguardati come gli altri officiali dell'armata.

X. Tutti gli officiali conservano la loro spada ed i loro equipaggi. Sarà loro permesso di recarsi ove loro piacerà; come pure potranno restare in Kosel, dopo aver data la loro parola d'onore di non portar le armi, infino al loro cambio, contro le truppe di S. M. l'Imperator Napoleone, o quelle de' suoi alleati. Ogni individuo, avente il grado d'officiale prussiano, sarà riguardato come tale, e come tale trattato.

XI. Le compagnie d'invalidi percepiranno la loro paga, a contare dal 20 luglio, la quale verrà lor data da un mese all'altro per lo meno. Nel numero degl'invalidi si contano tutti gl'individui che occupano i posti destinati per gl'invalidi, per esempio lo Schlussel, maggiore; il Walplaker, custode ec.

XII. Gli uditori, limosinieri, chirurghi, non saranno riguardati come prigionieri di guerra, e otterranno il permesso e de' passaporti per recarsi ove loro piacerà.

XIII. I feriti ed i malati resteranno a Kosel fino a che saranno ristabiliti, e saranno alimentati a carico del paese. Resteranno nella piazza i chirurghi necessarj per curarli.

XIV. Nel caso, che in seguito mancassero alcuni medicamenti o soccorsi qualunque pei malati, l'official comandante il blocco si obbliga a far pervenire questi oggetti alla guernigione.

XV. Sarà permesso a due officiali destinati da S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone di portarsi il 15 luglio a 6 ore del mattino nella città per istendere, di concerto cogli officiali destinati della guernigione, il prosesso verbale dell'arsenale e di tutte le cose spettanti alla fortezza, delle quali si darà quitanza.

XVI. Le casse reali saranno rimesse all'official militare o civile che sarà destinato a tale oggetto, e quest'officiale ne darà quitanza.

XVII. Tutti gli abitanti della città, proprietarj e locatarj, d'ogni religione, saranno sicuri per le loro persone e beni conformemente agli usi fin qui praticati.

XVIII. Si proteggeranno particolarmente ne' loro possedimenti quelli ai quali si è dato del ferro o del piombo in luogo di paga, od ai quali si sono venduti certi oggetti giusta i contratti fatti a questo riguardo.

XIX. I magistrati ed impiegati civili conserveranno le loro funzioni, e nel caso che dessero la loro demissione, si accorda loro di restar nella città o di ritirarsi ove loro piacerà, e, in quest'ultimo caso, saranno lor dati de' passaporti per viaggiare colla lor famiglia e co' loro effetti in piena sicurezza.

XX. Tutte le casse, che non appartengono immediatamente a S. M. il Re di Prussia, come il denaro depositato e la cassa della città, resteranno sotto l'amministrazione del magistrato; il denaro soprattutto della reggenza dell'Alta-Slesia sarà rispettato egualmente come la sostanza particolare de' proprietarj maggiori o minori, e sarà conservato per intiero agli interessati.

XXI. Tutte le fondazioni religiose o pie d'una religione qualunque godranno de' loro privilegj e saranno rispettate e protette, e particolarmente la sostanza della chiesa evangelica della guernigione; i salarj saranno assegnati provvisoriamente dalle casse del paese al ministro ed al sagrestano.

XXII. Tutti quelli, che hanno avuto pensioni dalle casse instituite pel mantenimento delle vedove, o dalle casse del paese, le percepiranno anco in avvenire.

XXIII. La città di Kosel, avendo molto sofferto dal bombardamento ed essendo altronde povera, avrà più poche truppe d'alloggiare che sarà possibile, e sarà sollevata da altre imposte.

XXIV. La barriera di Weschutz e la linea di difesa saranno occupate il 15 luglio a 3 ore dopo mezzodì, dalle truppe del 9 corpo della Grande Armata; ma il ponte dietro la linea di difesa ed il tamburo davanti questo ponte resteranno occupati dalle truppe della fortezza fino al 16 luglio.

XXV. Subito dopo la ratificazione sarà permesso ad un officiale della guernigione di recarsi presso di S. M. il Re di Prussia per portargli la capitolazione, e farne il rapporto; alla resa della piazza, un altro officiale della guernigione partirà per annunciarla a S. M. il Re di Prussia. Questi due officiali saranno muniti de' passaporti necessarj per recarsi senz'ostacolo alla loro destinazione, e non saranno per alcun modo riguardati come prigionieri di guerra.

XXVI. Per tutti i punti negli articoli summentovati, che potessero soffrire una doppia interpretazione, il comandante può interamente riportarsi alla generosità ed al carattere di giustizia ben noto di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone.

Fatto doppio, il 18 giugno 1807.

In assenza del sig. gen. maggiore di Vaglowich.

Firmato, Dalvig, luogotenente comandante il corpo del blocco.

Firmato, Puitkamer, colonnello comandante, cavalier dell'Ordine del merito.

S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante in capo il 9.° corpo della Grande Armata, approva la presente capitolazione.

Per ordine di S. A. I.

Firmato, il Principe di Hohenzollern, *uno de' suoi ajutanti di campo.*

Per copia conforme

Il general di divisione capo dello Stato maggiore del 9.° Corpo della Grande Armata.

Firmato, T. Hédouville.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Luglio.

Il sig. capit. Bataille ajutante di campo di S. A. I. è giunto la scorsa notte dal quartier generale dell'Imperadore e Re. Egli ha recato le nuove più soddisfacenti di S. M.

Il sig. di Schoping maggiore al servizio di Russia, che ha fatto il viaggio di Tilsit fin quà coll'ajutante di campo di S. A. I., ha questa mattina avuto un'udienza a Monza dal Principe Vice-Re. Quest'officiale parte subito, ed è apportatore degli ordini di S. M. l'Imperadore Alessandro per far cessare ogni ostilità nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Gli Olandesi in Ceylan*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si replica *La Jeunesse de Henri V.*, comm. in 3 atti, e *Les trois frères rivaux*, comm. in un atto.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei 3 Cani, con Girolamo uccisore dell'Orco*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 198.

GIORNALE ITALIANO

Milano 17 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione pubblicati in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 27 Giugno.

Il nostro governo ha ricevuto per istaffetta la notizia della deposizione di Selim III., e dell' avvenimento del di lui cugino Mustafà al soglio ottomano. (*Jour. de l' Emp.*)

MORAVIA

Brünn 23 Giugno.

Una lettera della Servia del primo di questo mese parla d' un combattimento che ha avuto luogo ai 23 maggio tra i Turchi e gl' insorgenti nei contorni di Vidino, sulla Drina. I primi si erano avanzati rapidamente, credendo di sorprendere i Serviani nel loro campo; ma questi, ch'erano usciti per esercitarsi all'armi, li videro da lontano. Il generale in capo Czerni Giorgio, ch' era presente fece subito fare un movimento sulla sinistra alle sue truppe, e le fece passare dietro un folto bosco; con questa manovra egli giunse alle spalle del nemico, e lo attaccò improvvisamente. La perdita de' Serviani è stata di 970 uomini rimasti sul campo di battaglia, e di 97 feriti. Quella dei Turchi è stata più considerabile. Il generale in capo Czerni Giorgio cadde da cavallo nell' inseguire il nemico e si dislogò il piede sinistro.

Ai 31 maggio, si alzò una tempesta sul Danubio; cinque battelli, ch' erano presso Semelino, si sommersero col loro carico, consistente in 14,000 misure di frumento, 8000 misure di grano turco, e 13m. quintali di farina. (*Gaz. di Brünn.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 Giugno.

L' Imperatore ha creato un particolar distintivo in favore de' soldati che servono da molto tempo e che si sono distinti col loro valore avanti il nemico. Essi porteranno sul petto una medaglia di rame, ove saranno rappresentate due sciabole incrocicchiate col motto *veterano*. Si vedono già molti soldati che portano questa medaglia. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Brema 28 Giugno.

La spedizione inglese è stata osservata non solo dalle coste d' Olanda, ma si sa di già che ha oltrepassato lo sbocco dell' Elba. Non si può dubitare che non sia destinata per la Pomerania.

Il gen. prussiano Blucher è pericolosamente malato a Stralsunda. (*Gaz. de France*)

Amburgo 4 Luglio.

Il Principe reale di Danimarca è ritornato a Kiel [illegible] dal 29 dello scorso mese: egli viene da Rendsb[illegible] ove ha passato in rivista tre reggimenti di cavalleria e cinque d' infanteria.

Si fanno ammontare le navi inglesi che nell' uragano del 12 giugno hanno fatto naufragio sulla costa di Svezia, al numero di 20 a 30; ma esse non appartenevano alla flotta che si aspetta nel Baltico, e non avevano truppe a bordo. È vero che si sono trovati molti cavalli morti sulla riva, ma essi erano sopra una nave danese che andava da Sutland a Friedrickhald, e che naufragò.

Colle lettere di Copenaghen del 27 giugno sentiamo che la spedizione inglese non aveva ancora a quest' epoca passato il Sund.

Il ministro inglese, sig. Pierrepont, è arrivato a Stralsunda ai 18 giugno, ed all' indomani ha avuta la sua prima udienza.

Tutto il corpo d' armata spagnuola, ultimamente arrivato nel paese d' Annover, e consistente in 4m. [illegible] trato ne' contorni di Zell. Si crede che sia destinato a portarsi sull' Elba. (*Corresp. de Hambourg.*)

S' ignora a qual numero si possano portare le truppe prussiane riunite agli Svedesi nella Pomerania; ma è certo che vi si sono fatti passare molti avanzi dei reggimenti prussiani. Ora che il Re di Prussia ha conchiuso un armistizio, che lo condurrà senza dubbio ad una pace di cui ha grandissimo bisogno, siamo curiosi di conoscere cosa verrà deciso pei soldati prussiani che trovansi uniti agli Svedesi.

(*Jour de l'Emp.*)

Francfort 5 Luglio.

È stato pubblicato in Baviera un nuovo ordine reale, che porta in sostanza che, non trovandosi in tutta la parte delle provincia di Svevia, appartenente al Re di Baviera, corporazioni provinciali, fuori che nel Voralberg, S. M. dà alla direzione generale di quella provincia, che risiede ad Ulma, delle estese facoltà per conformarsi alle disposizioni relative ai culti de' suoi Stati di Voralberg, le quali sono conservate nel reale editto di cui si è già fatto menzione.

(*Jour. du Comm.*)

Si assicura che la città di Danzica abbia offerto al sig. maresciallo Lefebvre una somma di 400,000 fiorini, ed al capo del suo stato maggiore il sig. gen. Drouet, una somma di 200,000 fiorini; ma che il

sig. maresciallo ha ricusato d' accettare questo dono prima di sapere se S. M. l' Imperatore permetterebbe che questa somma fosse difalcata sulla contribuzione militare imposta alla città di Danzica. (*J. de l'Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 1 *Luglio*.

È oggi quà giunto in qualità di corriere un officiale virtemberghese; egli reca a S. M. (attualmente occupato a visitare alcune provincie del Regno) l' importante notizia che le truppe reali, di concerto cogli alleati, hanno attaccato e preso d' assalto un campo prussiano di 3000 uom., avanti Glatz e che in seguito a questa fortezza ha capitolato. (*Jour. de l' Emp. 5 tar di*)

Un' altra notizia officiale qui pubblicata porta quanto segue:

Per mezzo d'un corriere partito dal quartier generale imperiale, nella notte del 21 al 22 giugno, S. M. il Re di Virtemberg ha ricevuto la importante notizia che il maresciallo Massena, dopo la vittoria da lui riportata il 12 giugno, ha inseguito il corpo d'armata russa, che gli era opposto, con tanta rapidità, ch' è entrato a Grodno in Lituania, senza aver potuto raggiugnere l' inimico. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *Luglio*.

S. M. l' Imperatore e Re con sua lettera, del 22 giugno, al Principe Arcicancelliere, aveva ordinato che il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d' Olanda, morto all' Aja il 5 scorso maggio, fosse deposto in una cappella della chiesa di Nostra-Signora per esser ivi tenuto fin a tanto che la chiesa imperiale di S. Dionigi, interamente ristaurata e per così dire fabbricata, permettesse di trasportarvelo. In conseguenza di questi ordini, che sull' invito di S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero, il Ministro dell' interno aveva trasmesso al sig. di Caulaincourt, grande scudiere della corona d' Olanda, incaricato del trasporto di questo prezioso deposito, il corpo del Principe defunto è stato trasportato a S. Lò. Jeri l' altro, 7 luglio, è partito da S. Lò in una delle carrozze di S. M., in cui trovavasi un limosiniere di S. M. il Re d' Olanda, sempre sotto la custodia del sig. di Caulaincourt, che veniva in seguito in un' altra carrozza. Il convoglio era scortato da un picchetto della guardia imperiale a cavallo; a due ore e mezzo egli è arrivato alla gran porta della chiesa metropolitana occupata da un distaccamento della guardia imperiale a piedi. Colà si erano trasferiti S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero, assistito dai due ministri dell' interno e dei culti, come pure da S. Em. il cardinale arcivescovo accompagnato dal suo clero.

S. E. il grande scudiero d' Olanda, nel fare la consegna del corpo, si è indirizzato al Principe Arcicancelliere e gli ha detto: *Monsignore, dietro gli ordini di S. M. il Re d' Olanda, io consegno nelle mani di V. A. S. il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d' Olanda, il quale è rinchiuso in questa barra; in questi due casi di piombo che consegno egualmente a V. A. trovansi rinchiusi il cuore e le viscere del defunto Principe.*

S. A. S. ha risposto: *Monsignore, io ricevo dalle vostre mani il prezioso deposito di cui siete stato incaricato*; e rivolgendosi verso S. Em. il cardinale arcivescovo gli ha detto: *Monsignor cardinale, dietro gli ordini di S. M. l' Imperatore e Re io consegno nelle mani di V. Em. il corpo di S. A. I. Napoleone Carlo, Principe reale d' Olanda, il quale deve esser custodito nella vostra chiesa fino al di lui traslocamento in quella di S. Dionigi.* S. Em. ha risposto *ch' essa ed il suo capitolo veglierebbero con premura alla conservazione del prezioso deposito di cui volle S. M. onorarli.*

Dopo questo, tutto il corteggio si è portato nella cappella di S. Geraud, posta a mano destra dietro il coro, ch' era stato preparato per ricevere il corpo del Principe.

Egli è stato deposto sopra un luogo eminente in faccia all' altare; la cappella è stata chiusa, e S. A. S. il Principe Arcicancelliere, S. Em. il cardinale arcivescovo, le LL. EE. i Ministri dell' interno e dei culti ed il gran scudiero di S. M. il Re d' Olanda, si sono ritirati nel palazzo arcivescovile, per firmarvi i processi verbali della traslazione e del deposito provvisorio del corpo del Principe reale d' Olanda.

Quantunque questa cerimonia non abbia avuta alcuna solennità, l' oggetto non potè rimanere nascosto; essa ha riunito intorno alla chiesa, le cui porte sono state chiuse al pubblico, un grande concorso di popolo, e fu facile il leggere sugli occhi degli spettatori la dolorosa sensazione che provavano nel vedere il funerale di questo giovine Principe, oggetto di tante affezioni e di tante speranze, rapito alla sua famiglia, alla Francia, all' Olanda cui era egualmente caro. Il pubblico dolore si aumentava pel dolore conosciuto de' suoi augusti parenti, e questa prima perdita d' un' illustre famiglia cui la Francia deve la sua gloria e la sua prosperità, a cui l'Europa dovrà il riposo, era giustamente considerata come una pubblica disgrazia. (*Moniteur.*)

Lettere dalla Polonia assicurano che ai 28 giugno è stato firmato l'armistizio colla Prussia. Non si conoscono ancora le condizioni, ma si sa che fra le altre cose fu stipulato che non si potrà fare alcuna nuova fortificazione nelle piazze forti, che sono ancora in mano di S. M. prussiana, e che le truppe prussiane, che trovansi in Pomerania, saranno considerate come neutrali. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 *Luglio*.

Oggi, primo del mese di luglio 1807, la Commissione militare s'è riunita nel Castel nuovo, luogo ordinario delle sue sessioni, per giudicare il nominato *Agostino Mosca*, sedicente colonnello al servizio dell' ex-Re Ferdinando, prevenuto d' esser passato al nemico nel mese di luglio 1806; d' aver preso l' armi contro lo Stato; d' aver ricevuto dall' ex Regina Carolina e dalla marchese di Villatranfo la missione d' attentare alla vita di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, ed a tal effetto aver ricevuto delle istruzioni dall' abate Scagliotti, agente del nemico residente a Capri; d' essere sbarcato gli 11 giugno a mezza notte nel luogo detto la Scaricatura sopra la spiaggia di Sorrento; d' essersi appostato il 13 sulla montagna di S. Angelo,

per dove aveva saputo che il Re doveva passare, col disegno di consumare il detto assassinio; d'essere stato preso sulla detta montagna armato di schioppo carico a palla, e con giberna e 50 cariche.

La sessione essendo aperta, il presidente ha fatto portare dal cancelliere, e depositare innanzi a lui sulla ruota una copia del decreto dei 14 luglio 1806, che costituisce la commissione. Avendo poi domandato al relatore la lettura del processo verbale d'informazione, e di tutt'i documenti tanto a carico, che a discarico dell'accusato, nel numero delle carte, che sono state lette, si son trovate le seguenti, i cui caratteri sono stati debitamente verificati nelle forme delle Leggi del regno prescritte, cioè

1. Una commissione di comandante d'un bastimento armato in corso data al prevenuto in nome dell'ex-Re Ferdinando, e contrassegnata dall'ammiraglio Sidney Smith.

2. Un ordine di Sidney Smith a tutti i comandanti inglesi di terra e di mare di rispettare, e di proteggere la persona, ed il bastimento del detto Mosca.

3. Una lettera, in data dei 28 febbrajo 1807, scritta per intero e firmata dall'ex-Regina Carolina, del tenore seguente:

» Agostino Mosca, voi farete con zelo ed attività » tutto quello, che al buon servizio del Re, avete pro» messo; e riuscendovi potete contare sulla mia pro» tezione.

» Li 28 febbrajo 1807. «

CAROLINA.

4. Una lettera in data dei 30 aprile 1807 scritta interamente e segnata dalla marchese di Villatranfo, residente a Palermo presso dell'ex-Regina Carolina, del seguente tenore:

» Palermo; 30 aprile 1807. Vi prego ad essere » obbedientе ai giusti voleri di D. Vincenzo Scaglioti, » e v'assicuro ch'io e lui vi abbiam levato da una » gran vergogna; esso è venuto a Capri con voi, per » consigliarvi ad eseguir presto gli ordini, che vi die» de la nostra cara sovrana, fino dal mese di febbra» ro; e voi prometteste d'eseguire. Voi sapete già » quanto ella è generosa; vi manterrà la parola di far» vi colonnello, e vi darà beni in quantità, se vi fi» date liberare la vostra patria dall'usurpatore; ricor» datevi quanto ho fatto per voi, e pensate a farvi » onore; non maltrattate Giuseppe; ricordatevi di vo» stro figlio Antonio, che vi chiede la santa benedi» zione; non altro; mi dico vostra affezionatissima per » sempre marchese di Villatranfo. A S. S. illustrissi» mo, il sig. comandante D. Agostino Mosca. Messina. «

5. Alcune istruzioni in data degli 11 giugno 1807 non firmate, ma tutte scritte di proprio pugno dall'Abate Scaglioti.

Questa lettura terminata, il presidente ha ordinato alla guardia di condurre l'accusato, il quale è stato introdotto libero e senza ceppi innanzi alla Commissione.

Interogato del suo nome, cognome, età, patria, domicilio, e professione,

Ha risposto chiamarsi Agostino Mosca, di 42 anni, nativo di Gragnano provincia di Salerno, domiciliato da 10 anni a Castellammare, qualificandosi colonnello al servizio dell'ex Re Ferdinando, e comandante un bastimento armato in corso.

Il presidente, dopo aver fatto sapere all'accusato i fatti che lo rendevano reo, gli ha presentato:

1. Le carte di sopra nominate, ch'egli ha riconosciuto essere le medesime, che gli sono state prese addosso nel momento del suo arresto.

2. Un braccialetto di capelli similmente trovatogli sopra, ch'egli ha riconosciuto, e dichiarato essergli stato dato nell'isola di Ventotene dal Principe di Canosa figlio, nel momento della sua partenza pel continente, come un dono che l'ex Regina gl'inviava tessuto de' di lei proprj capelli.

3. Un fucile carico a palla, ed una giberna con 50 cariche, ch'esso ha riconosciuto esser lo stesso fucile e la stessa giberna, ch'egli aveva al momento dell'arresto.

Interogato quando, ed in che occasione, egli era sbarcato sul Continente,

Ha risposto, che il Principe di Canosa figlio, avendo ricevuto sicuri avvisi dell'arrivo di S. M. a Castellammare, aveva creduto favorevole l'occasione per far eseguire gli ordini ricevuti da Palermo, d'inviare sul continente chi attentasse alla vita di S. M. Ch'esso Mosca consapevole di tai progetti, s'era affrettato d'imbarcarsi anticipatamente per prevenirne S. M., ed ottener così il perdono, e la grazia d'entrar al suo servizio.

Interogato perchè mai, s'egli era vero che avesse l'intenzione di presentarsi a S. M., aveva preferito d'aspettarlo sulla montagna, insieme co' suoi compagni armati, muniti di cariche, e vestiti d'uniforme siciliana, e in coccarda rossa, in vece di portarsi al palazzo di S. M. a Castellammare, dove avrebbe potuto con più facilità aver accesso presso del Re,

Ha risposto non avere nulla da aggiungere, ed ha persistito nella sua prima risposta.

Udito il relatore nel suo rapporto, e nelle sue conclusioni, e l'accusato ne' suoi capi di difesa tanto per se, che pel suo avvocato, i quali han dichiarato non aver più niente ad aggiungere; e fatta la verificazione de' documenti giustificativi,

Il presidente ha domandato a' membri della Commissioni, se avevano delle osservazioni da fare; sulla loro risposta negativa il presidente ha ordinato all'accusato di ritirarsi: questi è stato ricondotto dalla scorta in prigione. Il cancelliere, e gli udi ori si son ritirati in seguito dell'invito del presidente.

La Commissione militare deliberando a porte chiuse, il presidente ha proposto la quistione seguente:

Il nominato Agostino Mosca, qualificato come sopra, accusato d'essere passato al nemico, d'aver portato l'armi contro lo Stato, d'aver ricevuto la missione d'attentar alla vita di S. M. il Re Giuseppe Napoleone, d'essere stato trovato latore delle carte suddette, e d'essere stato preso armato d'un fucile carico a palla, e munito di 50 cariche sopra la montagna di Monte Sant'Angelo, è colpevole?

Raccolti i voti, cominciando dal grado inferiore avendo il presidente pronunziato il suo parere in ultimo luogo,

La Commissione militare dichiara all'unanimità che il nominato Mosca è reo dei delitti, onde viene accusato.

Per lo che il presidente ha raccolto di nuovo i voti nella forma di sopra indicata per l'applicazione della pena.

La Commissione militare, facendo giustizia alle conclusioni del Relatore, ha condannato e condanna all'unanimità il nominato Agostino Mosca, sedicente colonnello al servizio dell'ex-Re Ferdinando, alla pena di morte, conforme all'articolo 20 del Decreto degli 8 agosto 1806, così concepito:

» Tutti gl'individui convinti di delitti contro la » pubblica sicurezza, commessi a mano armata nelle » campagne, o nelle strade pubbliche, i capi d'attrup» pamenti sediziosi, o armati, gli autori di movi» menti popolari, i rei di reclutamento, di spionag» gio, d'assassinio di militari francesi, di corrispon» denza criminosa col nemico, o in suo favore, sa» ranno puniti di morte. »

Condannato in conseguenza il nominato Agostino Mosca a fare pubblica ritrattazione avanti la Chiesa del Gesù Nuovo, vestito d'una camicia rossa, con torcia accesa nella man dritta, e ad esser quindi condotto sulla piazza del mercato per essere impiccato ad una forca piantata sulla detta piazza: ordina inoltre che dopo l'esecuzione della detta sentenza il suo cadavere sia consegnato alle fiamme, e le sue ceneri sparse al vento.

Ordina la stampa ec.

(*Seguono le soscrizioni.*)

Jeri si è eseguita la sentenza della commissione militare. È stata somma l'affluenza del popolo, che ha inondate le strade, per dove il condannato è passato, e si è portato nella piazza della Trinità maggiore e del Mercato. (*Monit. di Napoli.*)

VARIETA'

Osservazioni sulla tragedia d' Alfieri intitolata

MIRRA.

Mirra è una real fanciulla *Per leggiadria, beltà, modestia e senno Unica al mondo*, adorna in somma di tutte le prerogative atte ad affezionarsi chi la vede e l'ascolta. Allorchè adunque ella ci si presenterà oppressa da sventure, perseguitata dal destino, noi ne sentiremo la più viva compassione; saremo impazienti di conoscere il motivo delle sue ambasce; udendo dal suo proprio labbro ch' ella è colpevole, disporremo il nostro cuore a perdonarle, ed allorquando finalmente ci sarà aperta la sua nefanda passione, proveremo quel misto d'orrore e di pietà (poichè questa era già in noi previamente destata) in cui consiste ciò che costituisce il *tragico* propriamente detto. Ma come vorrebbe il sig. Carmignani (*) (letterato altronde d'acuto ingegno) che il poeta si fosse condotto per ottener questo effetto? Non già col tener velata la fatal colpa di *Mirra* infino alle ultime parole del 5.° atto; non già col farla apparire, per quasi tutto il corso della tragedia, assai più innocente che colpevole, come ha fatto con istraordinaria perspicacia e impareggiabile felicità il nostro autore; ma sibbene coll' indurre fin da principio *la causa del rammarico* di lei. Il piano tenuto dall' Alfieri, dice apertamente il sig. Carmignani, *rende estremamente nojoso e qualche volta spregevole il personaggio di Mirra*. Ma dato pure per ipotesi che l'*enigmatica* passione di *Mirra* (come il sig. Carmignani la chiama) renda questo personaggio *qualche volta spregevole* nella tragedia d' Alfieri, quanto poi e mille volte più spregevole non sarebb' ei stato, ove sul bel principio avesse *Mirra* rivelata l' incestuosa sua fiamma? La maggior difficoltà, che appunto trovavasi nel trattar questa tragedia, si era di condurla in modo, che l'esecranda colpa di *Mirra* non avesse ad esser manifesta se non in un momento e con un artificio tale, che non potesse muover nausea, ofendere il buon costume, e riuscire non sopportabile sul palco, come parrebbe a prima giunta che aspettar si dovesse da un simile soggetto. Or in qual guisa Alfieri lo ha fatto? Col destar la curios tà altrui nel 1.° atto, col tenerla ognor sospesa e viva fino in sul terminar dell'azione, e, pervenuto a questo punto, col manifestar la passione di *Mirra* mediante l'artificio di poche parole, e quasi nel momento che la disperata donzella, portata al colmo della sua amorosa frenesia e contrastata dai sentimenti di virtù e dall' orrore che le inspira l' iniqua sua fiamma, si tronca la vita, e così, distraendo rapidamente con questo feroce atto impreviste la mente dello spettatore dall' udita colpa per volgerla a vedere il sangue che sgorga dal petto di quella infelice per cui tanta avevamo pietà, non ci permette di tutto comprendere l' orrore della di lei nequizia, e ci sorprende con una mescolanza di confusi affetti, che ci colpiscono il cuore e ci fanno involontariamente bagnare il ciglio.

Ed il sig. Carmignani ha potuto lasciar scritto, che la maniera, con cui Alfieri ha condotta la sua tragedia, *non era trattare il soggetto, ma saltarlo del tutto; non era un vincere la difficoltà, era un allontanarsene?* . . . . . .

Ma critico soprattutto è ciò che dice il sig. Schedoni (**) onde provare la disconvenienza dell' argomento di Mirra per una tragedia. Ecco le sue parole. *Io di certo reputo, che nulla sia meno convenevole alle scene che l' amore incestuoso, giacchè non possono esse che renderne famigliari alle menti quelle idee che la filosofia d' ogni secolo e la legislazione di tutti i popoli civili ha procurato con qualunque mezzo di rendere loro straniere.* Ma non s' è egli avveduto il sig. Schedoni, che, se avesse peso il suo ragionare, bisognerebbe gittare alle fiamme quasi tutti i capi d' opera della tragedia antica e moderna (e prima d' ogni altro l' Edippo di Sofocle e quello di Voltaire, l' Ippolito coronato, la Fedra ec.) come quelli che sempre volgono sopra i più enormi delitti, che *la filosofia d' ogni secolo, e la legislazione di tutti i popoli civili ha procurato con qualunque mezzo di rendere loro stranieri?*

Chi poi saprebbe indovinare la maniera, con cui il sig. Schedoni vorrebbe che fosse terminata la presente tragedia onde riuscisse istruttiva? Egli vorrebbe che *Mirra*, avvedutasi della sua iniqua passione, placida placida si coricasse nel talamo col leggiadro *Peréo*, e sollecitamente andasse a fare un viaggio per divagarsi. Non è egli questo un convertire una tragedia, che tutta esser deve animata da grandi e forti passioni, e lasciare i cuori compresi dall'orrore misto alla pietà, in uno di que' fiacchi e dozzinali componimenti fatti per essere recitati dalle educande di qualche chiostro?

Ecco un saggio delle censure fatte alla Mirra d' Alfieri da uomini, che pur non sono sconosciuti nella repubblica letteraria. Ma che dir poi si potrebbe di coloro, che pongonsi a censurare Alfieri, senza intenderlo? . . . .

Le sensate censure, di cui è suscettibile la presente tragedia, benchè artificiosissima, sono già state, e prima che da ogni altro, imparzialmente esposte dall' autore istesso; e queste principalmente riduconsi al comparir *Cecri alquanto mamma e ciarliera*; al saper *Euricléa un po troppo di balia*; al bisogno, che ha *la favola dell' ira di Venere cagionata dalla superbia materna di Cecri, di spettatori benigni* per essere creduta; e, se m' è lecito il dirlo, ad alquanta freddezza sparsa nel 1.° atto; ed alla mancanza di quella sublimità, che è solo compagna di certe grandi passioni e di certi grandi delitti, che nella Mirra non si trovano (***), ed in mezzo a cui, armata di pugnale, pare che Melpomene ami a preferenza d'aggirarsi. Ma quest' ultimo difetto, se pur tal può chiamarsi, è inerente al soggetto, e non in verun modo imputabile all' autore.

La maggior parte delle altre censure riduconsi a frivolezze suggerite o dall' ignoranza, o da una turpe venalità, o dal livore contro la gloria italiana, o dal bisogno, che hanno cert' uni, paragonabili ad idrofobi cani, di mordere l' altrui riputazione per dare sfogo alla rabbia che li divora, anzichè a solide e plausibili riflessioni dettate dall' ingenuità e dall' amor delle belle lettere.

Sarebbe or qui dovere d'accennare a parte a parte le somme bellezze che nella Mirra si rinvengono, giacchè i suoi critici non ne fanno parola, avendo liberalmente (!) posto per base che *è nella indole d' ogni critica ricerca il correre più sulle tracce de' difetti che su quelle de' pregj* (****). Ma già di troppo mi sono, per quanto porta un articolo, dilungato, per poter ardire d'abusar più oltre dalla sofferenza de' lettori.

(*) Disserta zione critica sulle tragedie di V. Alfieri, del sig. avvoc. Carmignani.

(**) Ragionamento sopra le tragedie di V. Alfieri, di Pietro Schedoni.

(***) Il suicidio di *Peréo*, non essendo che un fatto accessorio, non basta per assolvere la Mirra dal difetto che le vien qui apposto.

(****) Carmignani, dissertazione sopraccitata.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *L' Avvocato veneziano*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Omasis* ou *Joseph en Egypte*, trag. in 5 atti, e *Le Tuteur*, comm. in un atto.

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

GIORNALE ITALIANO

Milano 18 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE INTERNE

INGHILTERRA

Londra 1 *Luglio*.

La Gazzetta della Corte contiene un articolo così concepito:

» Siccome sembra che siensi mossi de' dubbj sulla notificazione del 14 marzo 1807, relativamente al blocco dello sbocco dei fiumi dell' Elba, del Weser e dell' Ems, e non era certo se tutti i fiumi, porti e piazze posti fra i detti fiumi dell' Elba, del Weser e dell' Ems, vi fossero compresi, il segretario di Stato di S. M., pel dipartimento degli affari esteri, ha fatto conoscere ai ministri delle Potenze amiche e neutrali, residenti presso questa corte, che il blocco si estende a tutti i fiumi, porti e piazze poste fra i summenzionati fiumi, e che sarà eseguito su tutta la costa, tra l'Elba e l'Ems. «

L' ammiraglio Murray, dopo aver prese delle provvigioni a S. Elena, ha messo alla vela ai 27 aprile, colla spedizione comandata dal gen. Crawfurd, pel fiume Plata. Non ostante la lunghezza del viaggio, le truppe erano perfettamente sane. (*Jour. de l' Emp.*)

Diverse petizioni del consiglio comunale della città di Londra sono state presentate alla Camera de' Comuni nella seduta del 30 giugno. Il consiglio dimanda, che il mercato di Smithfield sia riparato ed abbellito; che l'ingresso in città dalla parte di *Temple-Bar* sia abbellito; che si stabilisca a Londra un mercato di carbone; e finalmente che venga ristaurato e migliorato il porto di Londra. Queste petizioni sono state rimesse ad altrettante commissioni.

Il sig. Eden ha dimandato con una mozione espressa che fosse presentato il quadro de' vascelli inglesi o forastieri impiegati pel commercio della Gran-Bretagna, durante i tre anni scorsi fino al 5 gennajo 1807. « Questo quadro proverà, diss' egli, che il numero de' bastimenti inglesi impiegati al commercio l' anno passato, cioè durante l' amministrazione degli ultimi ministri, è stato più considerabile di quel che siasi mai veduto in tempo di guerra. Esso adunque giustificherà i ministri del rimprovero, che si è lor fatto, d' aver danneggiato gl' interessi commerciali e della metropoli, chiamando gli Americani a fare il commercio delle colonie. »

Il sig. Rose, senza opporsi alla mozione, ha sostenuto che il *bill* in favore degli Americani era stato loro sì favorevole, che non vedeansi quasi più bastimenti inglesi avventurarsi a fare in concorrenza con essi il commercio delle isole.

Lord Howich ha detto che questo *bill* non era stato proposto se non perch' egli era opportuno di dare una sanzione legale ad una risoluzione che i governatori delle colonie erano stati dalla necessità astretti ad adottare illegalmente. I rimproveri, che i ministri attuali fanno, a questo riguardo, all' antica amministrazione, rassembrano a quelli che fecero nel tempo del decreto dell' Imperator de' Francesi, che pone le isole britanniche in istato di blocco. Secondo essi l' ordine del consiglio pubblicato in quella occasione non era abbastanza energico per ottener lo scopo, che proporsi doveva il governo inglese. « Perchè dunque i ministri attuali non hanno impegnato S. M. a sostituire a quest' ordine un altro più conveniente? Il Decreto del 21 novembre non esiste egli più? La possa della Francia, per metter questo decreto in vigore, non è forse per lo meno eguale a quella ch' era in allora? Piacesse a Dio che non fosse maggiore! »

Dopo alcune dispute la mozione del sig. Eden è passata. (*Jour. de Paris.*)

Altra del 3.

Ai timori, che aveva fatto nascere la prima notizia della battaglia di Friedland, è sottentrata negli spiriti degli amici della coalizione una grande fiducia accompagnata da speranze *forse esagerate* de' luminosi successi che ottener dee l'armata russa nel corso di questa campagna. I rapporti francesi non meritano in questa circostanza maggior credito di tutte le altre volte; e, sebbene sembri certo che Bonaparte abbia conservato il campo di battaglia di Friedland, noi crediamo che non sia un diminuir di troppo, se si diminuisca di ben due terzi la perdita ch' egli pretende aver sofferto l' armata russa. Giova dunque stimare che questa perdita si riduca ad 8 in 10m. uomini. Noi non siam lontani dal credere che i Francesi abbiano preso un buon numero di cannoni, ben sapendo che un' armata, la qual faccia un movimento retrogrado, ne lascia ordinariamente molti dietro di se; ma questa perdita è pei Russi assai poca cosa: *Sono gli uomini e non i cannoni che guadagnano le battaglie*! In somma noi non possiamo avere alcuna inquietudine sulle conseguenze di questa battaglia. Solamente ci duole che il general russo sia stato astretto a venire alle prese, e che abbia potuto determinarvisi

per conseguenza de' suoi piani. Noi siam sempre stati d' avviso che il miglior piano per l' armata russa era quello di stancare l'armata francese, temporeggiando al pari di Fabio.

Qui si fa gran romore per la probabilità della presa di Kœnigsberg ; noi però crediamo che ciò non sarebbe poi una gran perdita. Ad ogni modo speriamo che Bennigsen si condurrà riguardo a questa città, come ha fatto riguardo a Danzica ; ei penserà a conservar la sua armata, e non già Kœnigsberg.

(*Lloyd's-Evening-Post*)

La seconda divisione della spedizione ha fatto vela dalle Dune mercoledì scorso, e si è diretta al nord ; ma essendo il vento debole, e la marea contraria, i legni di trasporto sono stati obbligati a dar fondo insino alle 5 ore. Allora levarono l' ancora di nuovo, e ripresero il loro viaggio con un vento assai propizio di sud-est. Sonvi almeno cento legni di trasporto, 52 de' quali hanno a bordo molti cavalli. Tutte le truppe fanno parte della legione alemanna.

Il sig. Alderberg, nuovo inviato di Svezia, ebbe jeri un lungo abboccamento con lord Mulgrave.

(*Gaz. de France.*)

SVEZIA

Stockholm 23 *Giugno.*

La Regina si è jeri mattina sgravata d' una Principessa. La salute di S. M. è ottima, per quanto lo porta il suo stato. Il ciambellano Silbenstobe è stato incaricato di recarne la notizia al Re. I compari e le comari della Principessina sono, il Re di Prussia, il Duca e la Duchessa di Sudermanie, la Principessa Sofia-Albertina, e la Principessa Caterina-Amalia di Baden. (*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 *Giugno.*

La flotta ottomana ha compiutamente battuta, il 19 maggio, la flotta russa. In seguito a questa vittoria l' ammiraglio turco ha fatto uno sbarco a Tenedo, ed ha riconquistata quell' isola. Il primo frutto di questo gran successo è d'avere *sbloccati* i Dardanelli, sicchè i viveri già arrivano a Costantinopoli nella stessa copia di prima.

L' armata russa si ritira a marcie forzate davanti al gran Vesir, che ha passato il Danubio con tre corpi di 40m. uomini ciascheduno. Mustafa Bairactar è entrato in Bucharest. I fuggiaschi greci, che temono la vendetta de' Turchi, inondano la Transilvania.

(*Jour. de Paris.*)

GERMANIA

Amburgo 3 *Luglio.*

Veggonsi qui attualmente uniformi spagnuoli, francesi, olandesi e bavaresi. La nostra guernigione non è però molto numerosa. La ratificazione dell' armistizio tra la Francia e la Russia è giunta jeri ; la gioja, che se ne prova, è immensa. Si parla molto dell' aumento delle città anseatiche, fra cui dicesi che saranno ammesse Vismar, Stralsunda, Danzica, Stettin ec. Evvi lusinga, che Napoleone, ristauratore dell' Impero d' Allemagna, non isdegnerà il titolo di ristauratore del patto anseatico.

Una debole porzione della flotta britannica destinata per Stralsunda ha passato il Sund il 29 giugno. essa ha degli ussari e de' cavalli a bordo.

Il *Telegrafo* di Berlino fa sentire al Re di Svezia, in uno de' suoi ultimi numeri, che s'egli mai crede di mostrar carattere nel non riconoscere Napoleone, potrebbe alla fine entrare in capo al più potente Imperator del Mondo di non più anch'egli riconoscere uno de' più piccoli Re d'Europa. (*Pub.*)

Francfort 4 *Luglio.*

Ci si scrive da Berlino, che la Regina di Prussia è giunta a Copenaghen col tesoro e con tutti gl' impiegati e le carte dell' amministrazione prussiana. (*P.*)

VIRTEMBERG

Stutgard 3 *Luglio.*

Abbiamo ricevuto un rapporto officiale che dà i seguenti dettagli sopra i vantaggi riportati dalle nostre truppe sotto la fortezza di Glatz :

» Subito dopo l' occupazione di Neiss, il corpo d' armata virtemberghese, che aveva ricevuto l'ordine d' impadronirsi della fortezza di Glatz, si mise in marcia nella notte del 19 al 20, da Warta, dirigendosi sopra Gierschdorff e Pirchwitz. Egli prese posizione avanti Glatz, e, dopo un debole cannoneamento, accerchiò subito questa fortezza sulla sponda sinistra della Neiss. Al 22 fu intimato al general prussiano, conte di Goetzen, governatore di Glatz, di rendere la piazza ; ma non essendosi potuto accettare le proposizioni fatte dal governatore si ruppero subito le incominciate negoziazioni. Un attacco fatto nella notte del 23 al 24 giugno, e nel quale le nostre truppe si sono battute colla massima intrepidezza, è stato decisivo ed ha cambiate le disposizioni del nemico. Durante questa notte memorabile per la gloria delle truppe virtemberghesi, il campo trincierato prussiano fu preso d' assalto colla sola bajonetta. Con questo campo costrutto sotto le opere della fortezza, lungo la sponda dritta della Neiss, il nemico si lusingava d' impedire il bombardamento della piazza ; esso era occupato da 3m. uomini delle sue migliori truppe, e guernito d' una numerosa artiglieria. La perdita de' Prussiani in questo fatto è stata in feriti, uccisi e prigionieri di 1000 uomini per lo meno ; quella de' Virtemberghesi è calcolata di 14 uccisi e 164 feriti. L'attacco ha avuto luogo sotto gli occhi del Principe Girolamo Napoleone ; le nostre truppe sprezzando il fuoco del nemico, ch'era attentissimo in ogni luogo, penetrarono colla massima intrepidezza ne' fortini prussiani, uccisero colle loro bajonette tutti quelli che resistevano, ed inseguirono i fuggitivi fino alle palizzate. La precisione de' movimenti e la presenza di spirito del gen. di Lilienberg meritano grandissimi elogi ; egli era che dirigeva questa notturna spedizione. I colonnelli di Phull, di Franquemont, di Forstner, il maggiore di Brusselle, il sig. di Lepel ed il sig. di Brockfeld hanno gareggiato di valore e d' intelligenza. (*Qui segue una lista circostanziata degli officiali, sotto-officiali e soldati che si sono*

particolarmente distinti). La cavalleria si è pure condotta bene, ed ha impedito al nemico di raccozzarsi. Alla partenza del corriere, era stato conchiuso un armistizio. Il governatore renderà la piazza quando non venga soccorsa prima del 16 luglio. La capitolazione è stata firmata, la sera del 25 giugno, dall'ajutante di campo di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, il sig. Meironnet, per gli alleati; e dal colonnello del corpo del genio prussiano, sig. d'Albert, in nome del comandante prussiano conte di Goetzen.

» Fra i prigionieri fatti nel campo trincierato trovansi il maggiore di Battlitz, tre capitani, e nove altri officiali. Le nostre truppe hanno preso ai Prussiani 15 cannoni. » (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 5 Luglio.

Sembra che dopo la vittoria di Friedland, la fortuna si compiaccia di colmar di favori tutti i comandanti che agiscono, in qualunque siasi contrada, in nome dell'Imperator Napoleone. La presa d'assalto del campo trincerato di Glatz e la capitolazione di questa fortezza sono fatti, che un tempo avrebbero attirata l'attenzione di tutta l'Europa. Più non rimane al Re di Prussia nella Slesia fuorchè il piccolo forte di Silberberg, che dovrà pur quanto prima arrendersi.

(*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 Luglio.

La prima divisione delle truppe spagnuole, che traversa la Francia, è arrivata a Magonza il dì 4, e si è posta in marcia il 6 per la Germania.

Il Principe di Benevento, incaricato de' poteri di S. M. I. e R., ed il Principe di Kurakin, incaricato di quelli di S. M. l'Imperator di Russia, conferiscono insieme ogni giorno relativamente alla pace.

L'Imperatore di Russia, ed ora anche il Re di Prussia pranzano tutti i giorni da S. M. l'Imperator Napoleone.

Un ispettore dell'amministrazione delle poste è partito da Parigi, e va a preparare de' cavalli di ricambio sulla strada di Berlino, pel servizio di S. M. l'Imperatore e Re. (*Pub. — Gaz. de France.*)

SVIZZERA

Zurigo 27 Giugno.

La Dieta nella seduta del 23 dopo aver sentita la commissione nominata per esaminare i progetti de' codici criminali, ha decretato che i due codici penali pei contingenti federali e pei reggimenti al servizio della Francia, come anche il progetto per l'organizzazione de' tribunali nei contingenti federali, sieno stampati e spediti ai cantoni, perchè dieno delle spiegazioni a questo riguardo ai loro deputati alla prossima Dieta. — Si è cominciata la discussione sull'organizzazione de' tribunali pei reggimenti convenuti, e furono adottati i primi tredici articoli.

Ai 24 non vi è stata seduta.

Il nuovo ministro di Baviera, sig. Olric è giunto ai 24; egli ha presentato il 26 le sue credenziali a S. E. il landamano della Svizzera. (*Jour. du Comm.*)

Basilea 30 Giugno.

Una lunga discussione si è impegnata sul decreto fatto l'anno scorso, relativamente alla proibizione delle mercanzie inglesi. I cantoni di frontiera lo hanno eseguito con rigore. La Dieta ha loro testificata la sua soddisfazione. È stato unanimemente decretato d'invitarli a continuare la loro vigilanza a questo riguardo. Tutti i cantoni devono per la prossima Dieta dare ai loro deputati nuove instruzioni sopra questo importante oggetto.

I cantoni si erano riservati, nell'anno scorso, d'esaminare i conti della tassa proveniente dall'importazione del filo inglese, e di deliberare sull'uso del prodotto di questa tassa. Questi conti sono stati sottomessi e rimandati all'esame d'una commissione. Si è trovato che la scossa e la spesa si compensano quasi interamente nei cantoni orientali. Il cantone di Solura ha chiesto che gli si restituissero le spese considerabili che ha fatto per lo stabilimento tendente a reprimere l'importazione delle mercanzie inglesi. I piccoli cantoni insistevano sulla ripartizione delle rendite provenienti dalle tasse d'importazione; ma gli altri cantoni non vi hanno mai acconsentito, quanto al presente. (*Jour. du Comm.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 Luglio.

Giungono da ogni parte del Regno espresse nel linguaggio dell'entusiasmo il più vivo le congratulazioni che tutte le popolazioni inviano ai piedi del trono per Philipstadt disfatto, per la congiura scoperta, *e per i giorni salvi del Re.*

Agostino Mosca, (*V. il fogl. di jeri alla data di Napoli*) quel sicario ch'era stato inviato da Sicilia per attentare ai giorni di S. M., aggiunse alla certezza che davano della sua commissione il mandato scritto di proprio pugno da Maria Carolina, le istruzioni della marchese di Villatranfo sua dama di corte, e le contraddizioni dei suoi costituti, aggiunse, dico, dopo aver udita la condanna di morte, e poche ore innanzi della sua esecuzione, la sua particolar confessione, che da lui firmata, ed alla presenza di diversi testimonj ripetuta al capitano relatore della Commission militare, che l'ha giudicato, è concepita nei seguenti termini:

Io qui sottoscritto Agostino Mosca, per discarico di mia coscienza volendo dire la verità, dichiaro con giuramento innanzi a Dio essere io stato incaricato dall'ex-Regina Carolina, dalla marchese di Villatranfo, e dal Principino di Canosa di rendermi in Castellammare, di riunire in quei luoghi il maggior numero di cospiratori, e di amici della Corte di Palermo per appostare il Re ed ammazzarlo. Il luogo indicatomi come il più opportuno era il ponte della Persica, dove era facile mettersi in un' imboscata, giacchè il Re vi doveva in ogni conto passare nel ritorno, che avrebbe fatto da Castellammare a Napoli. Era io stato assicurato, che un tale assassinio formava lo scopo principale della vasta cospirazione, ch'erasi ordita nella Capitale. Mi era stato promesso da Carolina, e confermato dalla march. Villatranfo e dal Principino di Canosa, che sarei stato creato col-

lonnello in attività di un reggimento di linea, se avessi compiuta l' impresa di cui mi ero compromesso.

Io Agostino Mosca dichiaro con giuramento quanto sopra.

Per copia conforme

Il capitan relatore della commissione militare

RABALIATI.

(*Corr. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 14 Luglio.

La mattina delli 10 arrivò quà inaspettatamente S. E. sig. Antonio Aldini ministro segret. di Stato presso S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia. (*Gazz. di Bol.*)

Milano 17 Luglio.

Conformemente agli ordini di S. A. I. il Principe Vice-Re l' ultimo Brich lanciato a Venezia è stato denominato il *Friedland*. Il primo, che sarà posto sul cantiere, prenderà il nome del generale Teuliè morto sul campo dell' onore.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. Le funzioni attribuite alle Municipalità, a tenore del Decreto 8 giugno 1805, sono concentrate nel Podestà e nel Sindaco.

II. I Savj ed Anziani deliberano sopra tutti gli oggetti d' amministrazione municipale portati alla loro discussione dal Podestà o Sindaco.

III. Il Podestà od il Sindaco possono essere rimpiazzati nell' esercizio de' loro diritti e doveri in tutto o in parte da quello de' Savj, delegato da essi a tale effetto.

IV. Il Ministro dell' Interno del Nostro Regno d' Italia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto; che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Campo Imperiale di Finckenstein questo dì 5 giugno 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato,

A. ALDINI.

S. M. I. e R., con Decreto datato dal Campo Imperiale di Finckenstein 5 giugno 1807, ha nominato Prefetto del dipartimento dell'Adda il sig. *Ticozzi*, in rimpiazzamento del sig. *Pallavicini* dimissionario per motivo di salute.

Con altro Decreto di S. M. I. e R. datato dal Campo Imperiale di Finckenstein 5 giugno 1807, è nominato Consigliere di Prefettura nel Dipartimento del Basso-Po il sig. *Fortunato Vaccari*.

VARIETA'

Tilsit, il cui nome diverrà celebre per le attuali circostanze, è una città assai bella, e tiene il primo grado fra quelle di questa parte della Prussia polacca. Le case sono generalmente piccole, nè hanno più di due piani; le strade sono larghe e molto ariose. La sua situazione sul Niemen le dà molti vantaggi pel suo commercio, ch' è vivissimo; le sue principali relazioni sono con Memel. In Tilsit si costruiscono moltissimi bastimenti mercantili. Gli abitanti della città parlano tedesco, ma il linguaggio de' contadini è il polacco. I contorni, specialmente quelli della sponda dritta del Niemen, sono amenissimi. (*J. du Soir*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Fra li romanzieri moderni, egli è indubitato, che il francese sig. Pigault-Le-Brun occupa il posto il più eminente. Il mondo letterario ammira costantemente le sue produzioni, e li Francesi non solo, ma tutti quelli, a' quali questa lingua è familiare, le accolgono con trasporto, le leggono, e rileggono con avidità.

Li suoi romanzi parti d' un' immaginazione brillante, ed originale, sono sparsi quà e là de' tratti sublimi della storia, di massime di vera filantropia, di sana morale, e di attici sali. Riuniscono essi al sommo grado l' utile, e il dilettevole.

Bramoso il librajo Pietro Bisesti di Verona di far uscire da' suoi torchj quelle produzioni, che denno riuscir gradite agli amatori del buono, ha fatto intraprendere la traduzione di queste in lingua italiana da persona, che è abbastanza conoscitrice delle due lingue.

La novella istorica intitolata Metusko, o li Polacchi sarà la prima, che incessantemente uscirà dai torchj; questa diventa interessantissima nel corso delli attuali avvenimenti, spargendo de' lumi sulli antichi usi di quella valorosa nazione, che fu per tanto tempo vittima dell' ambizione, e dell' avidità di possenti vicini.

Sarà seguita da Teodoro, o li Peruviani, poi dal sig. di Kinklin, o la prescienza, indi da Adele, e d' Albigny; formando queste quattro novelle un' opera intitolata dall' autore li Cento e venti giorni.

La collezione intera non sarà meno di volumi 24 in 12 di carta, carattere, e formato eguale al pubblicato manifesto, adorna di un rame per ciascun volume, e legato in cartoncino per il prezzo di lir. 1. 10 di Milano, italiane 1. 15, pagandone sempre un volume anticipato; avvertendosi, che se ne imprimeranno alcuni esemplari in carta sopraffina al prezzo di lir. 2. di Milano, italiane 1. 54.

Le spese di porto, e dazio saranno a carico de' sigg. associati.

Il primo volume sortirà entro il prossimo luglio, e consecutivamente ogni mese se ne pubblicherà uno sino al suo compimento.

Chi procurerà 12 associati ne avrà una copia in regalo.

Le associazioni si ricevono in Verona dal suddetto Pietro Bisesti stampatore, e librajo in Via nuova alla Speranza, e presso i principali librai d' Italia.

A C.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *L' Aristodemo*.

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). *Riposo.*

Num. 200.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 15 *Maggio.*

Mediante un atto del congresso, il presidente è autorizzato ad ammettere le offerte di un certo numero di compagnie di ogni arma fino alla concorrenza di 3000 uomini i quali si presentassero come volontarj, per entrare al servizio degli Stati-Uniti.

(*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 25 *Giugno.*

Il barone di Rehausen, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia presso la nostra corte, ha rimesso al sig. Canning una nota così concepita:

» Il sottoscritto ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia ha l'onore d'informare il ministro britannico, giusta l'ordine della sua corte, che essendo la città e fortezza di Danzica caduta in potere del comune nimico, S. M. ha giudicato indispensabile, per la protezione del commercio nel Baltico, di far bloccare da una forza sufficiente, e nel modo più rigoroso, l'ingresso del porto di Danzica; e che in conseguenza l'ingresso di questo porto dev'essere considerato in istato di blocco. (*Jour. de l'Emp.*)

TURCHIA

Vidino 7 *Giugno.*

La rivoluzione, che ha or fatto discender dal trono il sultano Selim, non sembra essere il risultato di veruna influenza straniera; ma bensì la pena con cui il popolo vedeva i pericoli dell'Impero, e la chiamata del Nisam-Gerit ha dato luogo all'esplosione popolare.

Già da lungo tempo si osservava un malcontento generale in tutto l'Impero; si attribuiva alla debolezza del governo ed alla corruzione de' ministri l'anarchia delle provincie, i ladroneggi della Romelia, i progressi della ribellione di Servia, la perdita di Belgrado, le turbolenze dell'Arabia che privano i Musulmani del pellegrinaggio alla Mecca ed al sepolcro del Profeta; le umiliazioni ricevute dalla Russia, l'invasione della Moldavia e della Valachia. Era stato d'uopo che i buoni Ottomani forzassero il Divano a rispingere il nemico ed a ristabilire l'antica alleanza coi Francesi; era stato d'uopo ch'essi lo forzassero a rispingere la squadra inglese introdotta per tradimento ne' Dardanelli; il che è una vergogna per la nazione, a cui erasi osato proporre di dar nelle mani del nemico, l'ambasciator di Francia.

Tali erano i discorsi del popolo, allorchè si annunciò che i ministri, volendo approfittare dell'assenza de' giannizzeri partiti coll'armata, avevano risoluto di chiamare a Costantinopoli il Nisam-Gerit, e di affidargli il presidio de' forti.

L'instituzione di questa nuova milizia può essere stata il risultato d'una buona intenzione, ma i piani d'esecuzione non hanno presentato che un'armata, la quale sembrava diretta contro i Giannizzeri, milizia nazionale che ha fondato l'Impero: ella adunque divenne odiosa specialmente nella Turchia europea.

Questa risoluzione è stata il segnale dell'effervescenza, che ben presto scoppiò; si vuole, andavasi dicendo, si vuol dar nelle mani al nemico i Dardanelli e Costantinopoli: i ministri ingannano il Sultano; sono eglino che hanno chiamati i Russi, i quali dovevano arrivar fino ad Adrianopoli per ajutarli a distruggere il corpo de' giannizzeri, ed a stabilire il Nisam-Gerit.

Il corpo degli Ulemas si concertò con quello de' Giannizzeri nelle giornate del 26, 27, e 28. Un antico uso vuole che ogni venerdì, giorno festivo presso i Turchi, i Giannizzeri si radunino sulla piazza Atmeidanea; il Sultano fa lor presentare lo *schiorba* (la zuppa) in segno di fratellanza, essendo egli pure giannizzero. Questo corpo testifica il suo malcontento non accettando lo *schiorba*, e allor si fa ragione alle sue lagnanze; se poi l'accetta dà segno del suo attaccamento all'Imperatore.

Il venerdì 29 maggio, i Giannizzeri, radunatisi secondo quest'uso, fecero conoscere a Selim, che il suo Regno era sempre stato infelice, che il loro voto era ch'egli rimettesse il trono al suo nipote Mustafà, erede legittimo. Il Sultano, obbligato a cedere, abdicò l'Impero, e vedendo il suo successore, gli diede con dolore i consigli suggeriti dalla sua situazione. Selim dovette rilegarsi nell'interno e nella solitudine del serraglio; questo Principe dolce e personalmente amato, aveva cessato d'essere accetto a' suoi sudditi per motivo della sua debolezza, e perchè non aveva figlj. Gli usi dell'Impero, ovvero le tradizioni vogliono che in simil caso il Gran Signore, in capo a 7 anni, debba rassegnare il trono al suo successore.

Mustafà, subito dopo la sua elevazione, ha promesso di ristabilire gli antichi usi e gli antichi costu-

ni dell' Imperò, com'erano al tempo del Sultano Hamit suo padre, predecessore di Selim; questo Principe ha un carattere fermo e deciso; egli sarà senza dubbio felice, dicono i Turchi, poichè suo padre lo è stato.

Gli Ulemas ed i Giannizzeri hanno espresso al nuovo Sultano la risoluzione di conservar fedelmente l'alleanza coi Francesi. L' Imperator Napoleone, dicon essi, ha gli stessi nemici di noi: sono le sue vittorie che hanno preservato questo Impero venduto dai traditori al nemico: noi vogliamo la guerra per riprendere le nostre provincie invase.

Questa scossa ha dato un nuovo entusiasmo a tutta la nazione; ella spera di riconquistar tutta la Crimea, la cui perdita le cagiona molti rammarichi, e fare una volta cessar la ribellione de' Serviani fomentata dai nemici della Porta.

Il nuovo Sultano testifica gli stessi sentimenti. Le nuove imposte sono state soppresse, e fra le altre il *charab-mirri*, imposta sul vino e l'acquavite, ed il monopolio del grano.

Costantinopoli è tranquillo; i giannizzeri hanno fatto aprire le botteghe, ch'erano state chiuse. Noi vi ajuteremo, dissero al gran Signore, a punire i ladri; la ripina non avrà più luogo in Romelia; ove faccia d'uopo, noi marceremo per ristabilir l'ordine. I miserabili, ch'erano protettori de' ladroni, sono morti.

Quindici ministri o capi principali sono stati sagrificati al furor popolare, tutti prevenuti, per quanto dicesi, d'essere venduti ai Russi ed agl' Inglesi, di proteggere i Serviani che avevano presso di loro degli emissarj, di favorire i ribelli, di dividere le tradite e le rapine de' comandanti delle provincie, di tradire il Sultano, di maneggiarsi co' nemici contro i Francesi, e finalmente d'essere gl'instigatori della spedizione degl' Inglesi davanti a Costantinopoli.

Nomi de' principali personaggi messi a morte, secondo le notizie ricevute da Costantinopoli.

1.° Ibrahim-Effendi, kiayà del Sultano, favorito di Selim; si faceva a lui rimprovero d'essere uno degli autori del Nisam-Gerit, di proteggere i ribelli ed i ladri di Romelia, d'essersi arricchito col dividere il prodotto del loro saccheggio. Amico di Paswan-Oglou e di Delli-Cadri, ei favoriva i Serviani; si è trovato in casa sua un deputato serviano; egli era segretamente amico de' Russi: si è sovra di lui che il popolo ha vieppiù esercitato il suo furore;

2.° Hadj-Ibrahim-Effendi, tersana tefterdar, riguardato come uno de' più grandi partigiani de' Russi e del Nisam-Gerit;

3.° Inglis-Mahmoud-Effendi, precedentemente ambasciadore in Inghilterra, riguardato come fautore degli Inglesi e de' Russi, ed autore de' trattati coi Russi, relativi alla Valachia ed alla Moldavia.

4.° Ricap Selim-Effendi, segretario di Stato;
5.° Ricap Belihiczi-Effendi-Reis, ministro dell' interno;
} partigiani del Nisam-Gerit.

6.° Hasanico, doganiere, uomo ricchissimo, accusato di concussioni.

7.° Ali-Effendi di Morea, tersana emini, ch'era ambasciadore in Francia durante la spedizione d'Egitto. (Non è indicato il motivo della sua proscrizione)

8.° Achmet-bey, Nisam-Gerit tefterdar
9.° Ciot-Achmet-Bey primo valletto di Selim
10.° Il segretario particolare di Selim
} Non è indicato il motivo della lor morte; essi erano amici o protettori del Principe Morosi.

11.° Rostagi-Bachi, per abuso di potere nella presa del canale del Bosforo.

12.° Jussuf-Agà (*Validè-Kiayassi*) confidente della sultana madre di Selim, durante la di lei vita, e ministro dirigente di tutti gli affari. Gli si rimproverava quasi tutto ciò ch' è avvenuto sotto il Regno di Selim; egli era grande nimico de' Francesi, ed ora creduto la causa principale della partenza del maresciallo Brune da Costantinopoli: questo ministro era, già da qualche tempo, allontanato dagli affari.

13.° Chamli-Raip-Effendi, secondo ministro dell' interno.

14.° Halil-Hasegi, beisbasi del Nisam-Gerit, ossia generale.

15.° Capan-Naipi, direttore de' magazzini di grano del governo.

Dicesi, che siasi trovato ne' forzieri di questi ministri il valore di 50 milioni.

Del 10 *Giugno.*

Si annuncia che quattro de' capi principali, che trovavansi al seguito del Gran Visir, sieno stati richiesti e mandati a Costantinopoli per esser ivi posti a morte.

Rasit-Effendi, incaricato delle contribuzioni della Servia, e che trovavasi a Sofia, ha subito, per quanto dicesi, la stessa sorte. (*Moniteur.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 28 *Giugno,*

Sta per comparire un ordine reale relativo all'esistenza civile degli Ebrei e ad alcuni de' loro usi religiosi. Gli Ebrei nati e stabiliti nel paese godranno in avvenire degli stessi diritti degli altri abitanti; ma saranno pure sottoposti, senza eccezione agli stessi carichi. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA.

Francfort 7 *Luglio.*

Stando ad alcune lettere particolari di Tilsit v'è luogo a credere, che si prenderanno risoluzioni decisive contro l' Inghilterra, s' ella non accede alla pace generale dell' Europa. La condotta ultimamente tenuta dal gabinetto di Londra ha aperto gli occhi anche de' più zelanti partigiani dell' Inghilterra. In tutto il nord non v'è che un clamore, che un grido d'indignazione; ciascheduno dimanda perchè mai il gabinetto di Saint-James ha tanto differita la partenza della spedizione; perchè ha aspettato che Danzica fosse caduta, per far giugnere de' soldati, che non hanno più nulla a fare. Non si può trovar la soluzione di un tale quesito che nella politica mercantile ed egoista di questa corte, sempre pronta a farsi beffe de' suoi alleati, ed a sagrificare il Continente per soddisfare il suo orgoglio ed il suo interesse particolare. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 6 Luglio.

Si legge nella *Gazzetta reale* un articolo così concepito:

» Le LL. MM. il Re e la Regina si sono recati verso la metà di giugno nei Pirenei per prendervi le acque. La salute del Re, ch'era stata molto alterata in questo inverno per l'eccessive sue occupazioni, esige che S. M. faccia di tempo in tempo qualche soggiorno in un paese più caldo. Per mezzo de' corrieri di gabinetto, S. M. mantiene una corrispondenza giornaliera coi ministri, e tutto è regolato in modo che la spedizione degli affari non soffre alcun ritardo. Il miglioramento della salute di S. M. darà loro una nuova attività. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Luglio.

Il sig. di Furtado, presidente dell' assemblea degli Ebrei, è partito per recarsi presso di S. M. l'Imperatore. Dicesi che al suo ritorno a Parigi, il gran Sinedrio sarà di nuovo convocato. (*Pub.*)

Tilsit, 1 Luglio 1807.

Il 29 ed il 30 giugno, si sono passate le cose fra i tre Sovrani, come ne' giorni precedenti. Il 29 a 6 ore pomeridiane sono essi andati a veder manovrare l' artiglieria della guardia. All' indomani alla stess' ora hanno veduto manovrare i granatieri a cavallo. Pare che regni fra questi Principi la più grande amicizia.

Ad uno de' pranzi, che hanno sempre luogo presso l' Imperator Napoleone, S. M. ha fatto brindisi all' Imperatrice di Russia ed all' Imperatrice madre.

All' indomani, l' Imperator Alessandro ha fatto brindisi all' Imperatrice de' Francesi.

La prima volta, che il Re di Prussia ha pranzato dall' Imperator Napoleone, S. M. ha fatto brindisi alla Regina di Prussia.

Ai 29 il Principe Alessandro Kurakin, ambasciatore e ministro plenipotenziario dell' Imperatore Alessandro, è stato presentato all' Imperator Napoleone.

Ai 30, la guardia imperiale ha dato un pranzo alla guardia imperial russa. Le cose sono andate con molto buon ordine. Questa cerimonia ha prodotto grande allegrezza nella città.

La piazza di Glatz ha capitolato. Qui unita trovasi la capitolazione. (A). Il forte di Silberberg è la sola piazza della Slesia, che ancor resista.

(A)

Capitolazione della fortezza di Glatz e forti dipendenti.

Secondo l' armistizio convenuto il 24 del presente mese, fra S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, generale in capo del 9.° corpo della Grande Armata di S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, da una parte;

Ed il sig. conte di Goetzen, luogotenente colonnello ajutante di campo e plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia in Islesia, e nella contea di Glatz, dall' altra;

Il sig. Meyronnet, capitano di fregata, luogotenente colonnello, membro della Legion d' onore, cavalier dell' ordine militare di Virtemberg, ajutante di campo di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, e incaricato di plenipotenze;

Il sig. di Gleissenberg, colonnello e comandante della fortezza e cavaliere dell' Ordine pel Merito;

Ed il sig. di Braun, luogotenente-colonnello d'infanteria, e comandante a Schaeferberg, hanno stabilita la seguente capitolazione, sotto la ratificazione di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, da una parte, e del sig. conte di Goetzen dall' altra.

Art. I. La fortezza di Glatz con tutte le opere e forti staccati sarà rimessa il 26 luglio alle truppe alleate di S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, se in questo tempo non sarà soccorsa.

II. L' armistizio, stato conchiuso il 24 giugno 1807, sarà prolungato nella maniera indicata fino al 25 luglio inclusivamente. La fortezza di Glatz sarà però bloccata da 8m. uomini.

III. La guernigione potrà pur rompere l' armistizio nel caso in cui le palle dell' armata di soccorso potessero incrociarsi con quelle della fortezza.

IV. Tutto ciò che appartiene alla fortezza, artiglieria, munizioni di guerra, armi, piani, magazzini d' ogni specie, sarà fedelmente rimesso agli officiali che S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone destinerà per prenderne possesso e stenderne processo verbale.

V. La guernigione sarà prigioniera di guerra, e sfilerà il 26 luglio a 10 ore del mattino, con due pezzi di 6, bandiere spiegate, miccia accesa, tamburo battente, e deporrà le armi.

VI. Per onorare i comandati, e con essi la guernigione, i cannoni mentovati nel precedente articolo, colle rispettive mute e munizioni, saranno loro accordati e messi alla loro disposizione.

VII. I sotto-officiali e soldati conserveranno le loro bisacce e porta-mantelli.

VIII. I soldati guarda-foreste, cacciatori, e guarda-caccia, maritati o nativi del paese, otterranno il permesso di recarsi alle loro case.

IX. Gli officiali, che già erano fuor di servigio, e che, in seguito alla provocazione di S. M. il Re di Prussia, sono rientrati al servigio durante questa guerra, si obbligano di non più servire nella presente guerra contro le truppe di S. M. l' Imperator Napoleone e quelle de' suoi alleati, ma ritorneranno nella situazione in cui erano dapprima, e riceveranno la pensione di cui godevano pria della guerra.

Gli officiali, che non percepivano pensione e che sono rientrati al servizio, saranno riguardati come gli altri officiali dell' armata.

X. Tutti gli officiali conserveranno la loro spada ed i loro equipaggi, e sarà loro permesso di recarsi ove loro piacerà; essi potranno pure restare a Glatz, dopo aver data la loro parola d' onore di non servire fino al loro cambio contro le truppe di S. M. I. e R. ovvero contro i suoi alleati.

Ogni individuo, che ha porta-spada d' official prussiano, sarà riguardato come tale, e come tale trattato.

XI. Le compagnie d'invalidi percepiranno le loro paghe a contar dal 25 luglio, e queste saranno lor date alla fine di ciaschedun mese.

Nel numero degl'invalidi saranno contati tutti gl'individui, che occupano i posti destinati agl'invalidi, p. e. lo Schlussel, maggiore; il Walplaker, custode ec.

XII. Gli uditori, limosinieri, e chirurghi non saranno riguardati come prigionieri di guerra, ed otterranno il permesso e de' passaporti per recarsi ove loro piacerà.

XIII. I feriti e malati resteranno a Glatz fino al loro ristabilimento, e saranno mantenuti a carico del paese.

I chirurghi necessarj rimarranno nella piazza per curarli.

XIV. In caso, che col tratto successivo mancassero alcune specie di medicamenti ed altri oggetti necessarj ai malati, l'official comandante del blocco s'impegna di far pervenire questi articoli alla guernigione.

XV. Sarà permesso a due officiali destinati da S. A. I. di recarsi il 25 luglio a 6 ore del mattino nella città per istendere, di concerto cogli officiali destinati della guernigione, il processo verbale dell' arsenale e di tutte le cose appartenenti alla fortezza, delle quali sarà data quitanza.

XVI. Le casse reali saranno rimesse all' official militare o civile che sarà per ciò destinato, e questo officiale ne darà quitanza.

XVII. Tutti gli abitanti della città, proprietarj o locatarj, di tutte le religioni, avranno sicurezza per le loro persone e beni, conforme agli usi fin qui praticati.

XVIII. Si protegeranno particolarmente ne' loro possessi quelli a cui è stato dato del ferro o del piombo, o sono state vendute tali cose secondo i contratti fissati.

XIX. I magistrati ed impiegati civili conserveranno le loro funzioni, e se dessero la loro dimissione, potrebbero restare nella città o ritirarsi ove loro andrà a grado, e in quest'ultimo caso saranno lor dati de' passaporti per poter viaggiare colla loro famiglia e co' loro effetti in piena sicurezza.

XX. Tutte le casse che non appartengono immediatamente a S. M. il Re di Prussia, come il denaro depositato e la cassa della città, rimarranno sotto l'amministrazione del magistrato; quella di Lands-chaft, soprattutto sarà rispettata, egualmente come la sostanza de' proprietarj maggiori e minori sarà conservata per intero agli interessati.

XXI. Tutte le fondazioni religiose o pie, d'una religione qualunque, godranno de' loro privilegi e saranno protette, e particolarmente la sostanza della chiesa evangelica della guernigione: gli appuntamenti del ministro e del sagrestano saranno provvisoriamente assegnati sulle casse del paese.

XXII. Tutti quelli che hanno avuto pensioni dalle casse instituite pel mantenimento delle vedove, o dalle casse del paese le percepiranno anche in avvenire.

XXIII. La città di Glatz avendo molto sofferto dal bombardamento ed essendo alla rude povera, avrà d'alloggiare più poche truppe che sarà possibile e sarà sollevata da altre imposte.

XXIV. La barriera e la porta di Teresa saranno occupate il 25 luglio a 3 ore pomeridiane dalle truppe del 9.° corpo della grande armata, ma la barriera ed il tamburo del ponte della cateratta resteranno occupati dalle truppe della fortezza fino al 26 luglio.

XXV. Immediatamente dopo la ratificazione sarà permesso ad un officiale della guernigione di recarsi presso di S. M. il Re di Prussia per portargli la capitolazione e farne il rapporto; all' epoca della resa della piazza, un officiale partirà per annunciarla a S. M. il Re di Prussia. Questi due officiali saranno muniti de' passaporti necessarj per recarsi senza ostacolo alla loro destinazione, e non saranno per alcun modo riguardati come prigionieri di guerra. Essi prenderanno la strada dell' Austria.

XXVI. Per tutti gli articoli suddetti che fossero suscettibili d' una doppia interpretazione i comandanti possono intieramente riportarsi alla generosità ed al carattere di giustizia ben noto di sua S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone.

Fatto doppio a Lasswitz presso Glatz il dì 28 giugno 1807.

Hanno firmato i signori.

METRONNET, *capitano di fregata, ajutante di campo di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone.*

DE GLEISSENBERG, *comandante la fortezza e cavaliere dell' ordine del Merito.*

DE BRAUN, *colonnello d'infanteria e comandante di Schaefferberg.*

Il conte di GOETZEN, *luogotenente collonnello ajutante di campo e plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia nella Slesia, e governatore della contea di Glatz.*

S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, comandante in capo il 9.° corpo della Grande Armata, approva la presente capitolazione.

Per ordine di S. A. I.

Il generale di divisione, capo dello Stato maggiore del 9.° corpo della Grande Armata.

Firmato, T. HEDOUWILLE.

Per copia conforme

Il gen. di divisione, capo dello stato maggiore del 9.° corpo.

Firmato, T. HEDOUWILLE.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 Luglio.

La pace è stata segnata a Tilsit il dì 8 del corrente mese fra la Russia, e la Francia dal Principe di Benevento, e dai Principi Kurakin e Labanoff. Molte salve d'artiglieria hanno questa mattina a cinque ore annunciato questo faustissimo avvenimento.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Ginevra Regina di Scozia.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si replica *Omasis* ou *Joseph en Egypte*, trag. in 5 atti, e *Le Tuteur*, comm. in un atto.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio secreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell' Orco.*

GIORNALE ITALIANO

MILANO 20 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 24 Giugno.

Le lettere più recenti dal campo d'assedio avanti Graudentz sono del 14. Si riguarda la resa di quella piazza come assai prossima. Dacchè il gen. Victor si è impadronito ai 6 di Neidorff, grande villaggio che forniva de' viveri agli assediati, ed ove si sono trovate considerabili provvisioni, essi trovansi nella massima penuria. Due battaglioni polacchi, stati incaricati di questa spedizione, l'eseguirono con altrettanta intelligenza che valore. In meno di due ore già si erano renduti padroni del villaggio e de' contorni, e, durante la notte, aveano costrutte delle batterie abbastanza forti per poter mantenersi in quella posizione: moltiplicate in seguito queste batterie, malgrado il fuoco del nemico, hanno ben tosto coperta tutta la parte del nord. Le truppe d'Assia-Darmstadt ne hanno costrutte di consimili all'est; i Virtemberghesi, al nord ovest; ed i Francesi, di concerto colle truppe di Berg, a ponente. Ai 9, queste batterie interamente formate si avanzavano sopra quasi tutti i punti, a due tiri di fucile dalla piazza. Ai 10 vi dovette giugnere l'artiglieria d'assedio da Danzica: e si facevano gli apparecchi pel bombardamento. Gli assediati tentavano rarissime sortite, e non facevano quasi più fuoco. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 Giugno.

Le disposizioni fatte da alcuni anni per la tutela del paese debbono cessare del tutto, e in breve verrà pubblicato un ordine reale su questo oggetto. Corre voce che saranno soppressi i reggimenti di milizie provinciali, e che due battaglioni di queste milizie saranno riuniti ad ogni reggimento di truppe regolate.

Il sig. Huygens, dianzi ministro d'Olanda presso la nostra corte, è qui atteso da un momento all'altro. Sentiamo da Stockholm, che il Duca di Sudermania comincia a ristabilirsi dalla sua pericolosa malattia.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 21 Giugno.

Poco tempo prima della rivoluzione, che ha detronizzato Selim, si erano ricevuti a Costantinopoli due rapporti officiali dal bascià del Cairo. Nel primo egli annuncia che, subito dopo essere stato informato dell'arrivo degl'Inglesi nella spiaggia d'Aboukir, aveva spedito ad Alessandria un sussidio di 4m. uomini; ma che gli abitanti non avevano voluto riceverli nella città, sotto pretesto ch'erano in istato di difendersi colle loro sole forze. Nel secondo rapporto, il bascià rende conto della resa d'Alessandria, e l'attribuisce specialmente al tradimento d'Emir-Agà, capo de' Mamelucchi, il quale comandava nella piazza in virtù d'una nuova convenzione tra la Porta ed i bey. Più recenti rapporti hanno poi annunciate le disfatte degl'Inglesi a Rosetta; la loro perdita è stimata di 1600 uomini. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 1 Luglio.

S. M. si è degnata qualche tempo fa di conferire al conte di Lymar la dignità di Principe per lui e pe' suoi successori.

La gazzetta della Corte in un supplimento dà una lista di 51 beni della corona che saranno messi in vendita nella Galizia dal 22 giugno al 22 luglio. Il valore totale di questi beni è di 4,206,076 fiorini. Si indicano diverse case di banco nell'estero, alle quali si potrà dirigersi, e si riceveranno in pagamento le obbligazioni della banca di Vienna, al pari del denaro. (*Jour. de l'Emp.*)

Confermasi che il gran Visir è padrone di tutta la Valachia, e che Mustafa-Bairactar è in Bucharest. I Turchi sono anche entrati a Foksany. Le lettere di Costantinopoli confermano egualmente i vantaggi avuti dal capitano bascià, il quale, dopo avere sconfitto l'ammiraglio russo Siniavin, ha subito attaccata e ripresa l'isola di Tenedo.

Non si ha più nessun dubbio sulle intenzioni del nuovo gran Signore; egli segue interamente il sistema di Selim; e di già una colonna di truppe si è messa in marcia dalla capitale per andare a rinforzare l'armata del gran Visir. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 4 Luglio.

Essendosi sparsa voce che S. M. l'Imperator Napoleone eccitava il governo danese a dichiararsi contro l'Inghilterra, e che forse si sarebbero avanzate alcune truppe francesi nell'Holstein, il console inglese ad Altona fu improvvisamente preso da tale spavento che all'istante ha spedito l'ordine a tutti i bastimenti della sua nazione, che trovavansi a Tonninga, di far vela e di recarsi a Wollerwick, ond'essere a portata di poter porsi in alto mare al primo segnale. Questo tra-

ror panico del console inglese ha molto rallegrato gli osservatori; ma fa molto torto ai capitani delle navi ed ai fattori inglesi. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Luglio.

Le riserve della coscrizione del 1808 sono già in marcia, nella maggior parte de' dipartimenti, per la loro destinazione. (*Jour. du Soir*)

SVIZZERA

Zurigo 30 Giugno.

Non essendo stata riportata che sommariamente in molti fogli pubblici la lettera indirizzata da S. M. l'Imperator e Re al landamano della Svizzera, letta nella prima seduta della Dieta, noi giudichiamo bene di qui darne il testo:

Al nostro carissimo e grande amico il landamano della Svizzera, e presidente della Dieta de' nostri grandi amici, alleati e confederati, componenti la confederazione elvetica.

» Grandissimo e caro amico, ho ricevuto la vostra lettera del 24 aprile; non posso che ringraziarvi della premura che prendete per farmi consapevole dello zelo che pongono i diversi cantoni nel reclutamento de' reggimenti svizzeri. Spero che in breve saranno messi a numero i quattro reggimenti, e che gli Svizzeri de' nostri giorni, come i loro padri, si mostreranno con gloria sul campo d' onore. Io faccio conto del valore, della fedeltà e della lealtà degli Svizzeri. Questo sentimento fu quello che mi ha fatto decidere che tutti i reggimenti fossero composti di cittadini del paese, senza alcuna mescolanza di disertori o d'altri uomini stranieri, poichè non è il numero de' soldati che fa la forza, ma la loro fedeltà e la loro buona disposizione.

» L'atto di mediazione sarà sempre per me una legge sacra; io n' adempirò tutti i doveri scrupolosamente e non posso che confermarmi sempre più in questa idea, poichè mi sembra che quest' opera, cui voi avete concorso, abbia trovato la sanzione del tempo, e renduta considerabilmente migliore la situazione della vostra patria. Se avessi un desiderio da formare, desiderio che mi spiace di non aver proposto nell'atto di mediazione, sarebbe quello che gli Svizzeri non permettessero il reclutamento in paese ad alcuna Potenza estera, ad eccezione della Spagna, dell' Olanda, e degli Stati, il cui sistema è collegato al mio. Desidererei tanto più che questa proibizione passasse in legge, in quanto che tutti gli uomini illuminati non possono vedere senza dolore il fratello combattere contro il fratello. Le persone, che hanno leggermente ed a torto biasimato gli Svizzeri di passare al servizio estero, si sono fondate sopra questo inconveniente che è grave, e ferisce il carattere di tutti gli uomini ben educati. Se voi sottoponeste questo pensiero alla prossima Dieta, mi sarebbe cara una decisione sopra questo oggetto, poichè sarebbe essa conforme alla dignità ed all' onore degli Svizzeri. Mi riservengo con gran piacere dei lumi e del carattere che avete mostrato nella circostanza in cui vi ho conosciuto. Contate sulla mia stima e sul mio desiderio d' esservi caro, ed assicurate i cantoni della mia amicizia e della mia costante protezione. Non avendo questa lettera altro fine, prego Dio, carissimo e grande amico che vi abbia nella sua santa e degna custodia. «

A Finckenstein 18 maggio 1807.

Vostro buon amico,

Firmato, NAPOLEONE.

(*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 15 Luglio.

Secondo alcune lettere del Regno di Napoli, un corpo di truppe francesi dee intraprendere fra poco una spedizione contro la Sicilia. (*Not. del Mondo.*)

Milano 20 Luglio.

La *Gazzetta d' Udine*, in data di Copenaghen 23 giugno, conferma ne' seguenti termini ciò ch'erasi già da noi annunciato relativamente al naufragio di una parte della spedizione inglese nel mare del nord:

» Il giorno 21 si ricevette la notizia a *Helsingoer*, che alcue navi erano perite nel mare del Nord. La posta di Svezia giunta qui jeri ci fa sapere, che un vascello di guerra inglese, e varie navi di trasporto, formanti la vanguardia della spedizione inglese, e aventi a bordo della cavalleria, sono periti senza che alcuno siasi potuto salvare. Il mare ha gettato sulla spiaggia a *Stromstadt* sei a settecento cadaveri, e cavalli. Un vascello, che partiva per le Indie per conto di una casa di commercio, è pure perito in quest' occasione.

» Una fiera burrasca ha sommerso nelle acque del mare d' India, il vascello di 74 cannoni, detto il *Bienheim*. Questo vascello inglese però il primo febbrajo, ed aveva a bordo sette in ottocento uomini. La stessa sorte ha avuto la nave denominata il *Giava*. «

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il parere della Commissione del Consiglio di Stato sull'Amministrazione de' Comuni, de' 22 aprile 1807, Num. 226;

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno dei 6 maggio 1807, Num. 6550;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. La popolazione de' Comuni di seconda e terza classe si approssima al *maximum* della classe rispettiva col mezzo dell' aggregazione, ove le circostanze il permettano, dei vicini Comuni, i quali formeranno un Comune solo ed individuo.

II. L' eventuale aumento o decremento dei rispet-

vi *maximum* di 3000, e 10000 non dà diritto ad un Comune di passare da una classe all' altra. L' aumento fino al 10 per cento è considerato come eventuale.

III. A tutti i Comuni murati viene dato, ed ove occorra, dilatato il circondario esterno, con cui formano un solo ed individuo Comune.

IV. L' estensione del circondario esterno viene determinata dal Governo a norma del bisogno, e delle speciali circostanze di località.

V. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Real Palazzo di Milano il 14 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

Sistema di Polizia Medico-Militare di Annibale Omodej.

Volume primo: in 8.vo di pag. 331.

Dalla tipografia di Vigevano, 1807.

Si trova vendibile in Milano, presso i librai Giégler, Dumolard, Pirota e Maspero ec.

Poche sono le opere che interessino l' umanità, e siano quindi utili allo Stato, quanto lo è quella di cui imprendiamo a parlare. Il Governo ed il pubblico l' accoglieranno sicuramente con ugual riconoscenza: quello, per chi rinverrà nella medesima tutti i mezzi dell' arte medica indicati a conservazione de' difensori della patria; questo poichè avendo ogni famiglia, per l' effetto della coscrizione, qualche figlio o parente nelle armate, non possono a meno di consolarsi nel vedere con quale cura, e quali ricerche, l' autore procura la salute e la conservazione del soldato. Non vi sono malattie nella vita tranquilla delle altre classi della società, più attentamente prevenute, meglio trattate di che lo siano dal sig. Omodej quelle cui il militare trovasi esposto a ragione del suo mestiere. Nè v' ha ceto per il quale la medicina abbia preso specialmente interesse, e presentati soccorsi si numerosi, e sì efficaci, come quelli offerti dal nostro autore alla classe della quale si è occupato. Ringraziamo quel governo di cui egli non fece che assecondare le paterne intenzioni. Ringraziamo lui pure in nome dell' umanità, e come sudditi dello Stato, e come parenti, od amici di qualche soldato, per aver così bene adempiuto all' importante impegno. Ringraziamo specialmente S. E. il ministro della guerra, il sig. Caffarelli, di avere excitato incorragito l' autore. La semplice e nobile dedica, che questi gli ha fatto della sua opera, sembra dire, che l' uno e l' altro furono animati dello stesso zelo, e della medesima sollecitudine per il maggior bene del soldato, come per il maggior vantaggio dello Stato.

Se il disegno, il complesso dell' opera del sig. Omodej annuncia un' anima sensibile e compassionevole, la maniera con cui egli ha composto il suo piano, e l' ordine ch' egli ha seguito; indicano una buona mente, che diretta da una logica naturale e sicura, sa disporre le sue materie in modo che il primo pensiero nel suo libro generi quelli che successivamente conducano all' ultimo. Pochi sono i trattati ove regni tant' ordine, ed unione, malgrado la varietà degli oggetti che questo comprende. E prima d' ogni altra cosa, l' autore occupasi della formazione di un' armata; quindi passa alla scelta degli uomini destinati alla onorata professione delle armi. In seguito parla del loro vestiario e della loro armatura. Quindi egli prende a considerarli all' atto di assumere i doveri militari in tempo di pace. Ei li segue nelle loro caserme, e sotto il giogo della disciplina, li accompagna in mezzo ai loro esercizi militari, sempre in tempo di pace; e finalmente veglia sopra di loro quando si mettono in marcia per cangiar di guernigione. Qui termina il primo tomo dell' opera nel quale vengono indicati non solo tutti i mezzi curativi onde guarire i mali che possono sopravvenire al soldato in quelle varie situazioni, ma vi son pur additati quelli acconci a prevenir le malattie. Il sig. Omodej non lo lascierà nemmeno soffrir la sete nei paesi, ove le bevande sane non sono abbondanti. Ben anche lo preserverà dagli inconvenienti recati dalla polvere, e porterà le sue cure fino a volere che sia guarantito dagl' incomodi della pioggia. Fra i mezzi ingegnosi indicati dalla tenera sollecitudine dell' autore per la salute de' militari, ve ne sono alcuni tutti di sua invenzione; gli altri sono cavati dagli scritti di Erodoto, Tucidide, Senofonte, Plutarco, T. Livio, G. Cesare, Polibio, Tacito, Q. Curzio, Ammiano Marcellino, Giusto Lipsio, ec., non meno che da tutti gli autori, che o direttamente o indirettamente sonosi occupati della salute del soldato. Non si ponno annoverare qui tutti i libri che il sig. Omodej ha consultato. La di lui opera è piena di una erudizione abbondante senza essere punto fastidiosa. Forse che in questa parte ha di troppo lussureggiato, poichè egli poteva astenersi dalle citazioni poetiche, che ci ha fatte unicamente per trattenere gli amatori della poesia. I poeti, e specialmente quelli da lui citati, non pensarono punto, come si può ben credere, a scrivere di medicina, e meno ancora a costruire ospitali militeri. I poeti cantano bene, o male, quindi ci divertono o ci annojano: e ciò non è di un interesse molto grande per lo Stato, ne per la languente umanità. Se con siffatte citazioni, il nostro autore avesse voluto cattivarsi la benevolenza di coloro che innalzano i versi sopra ogni cosa, sarebbe questa una pretension puerile di cui non lo crediamo capace; fe crediam solo ch' ei si sia lasciato trasportare da un gusto naturale per la poesia al quale peraltro ha saputo porre un confine.

Avvi nella sua introduzione, molto ben condotta d' altronde, un' espressione che sembra non avere un senso abbastanza chiaro ed esatto. Egli chiama *medico-politico*, il medico che si considera come il *depositario della salute, e della vita dell' intiera na-*

zione. La parola *medico*, unita a *politico* non può adoprarsi che nel senso morale e figurato, per disegnare l' uomo di Stato che porge riparo ai mali ed ai vizj di un governo. Tutto ciò che è politico non ha rapporto che all'arte di governare, e di mantenere uno Stato nel suo equilibrio, o nella sua superiorità coi suoi vicini. Ora il medico, considerato come tale, non porta fino a tal segno l'esercizio dell'arte sua; nello stesso modo che il politico non crede esser di suo dovere, come politico, di toccare il polso agli ammalati, e di prescrivere loro tale o tal' altro farmaco secondo le loro malattie. Nè si può dire quindi la *medicina-politica* niente più che *la politica-medica*.

Nei due volumi che seguiranno questo, il sig. Onodej tratterà » dei cibi, delle bevande, del celibato come cagione di malattie, dell' affezione dello spirito, e de' sentimenti morali che derivano dalla legislazione militare, de' delitti, e delle pene, del metodo di vivere dei soldati di mare, e delle malattie cui sono sottoposti a preferenza dei soldati di terra; e finalmente dell' educazione degli orfani, e dei giovani ne' collegj militari. «

L' autore si lusinga nel fine della sua introduzione, che rileverassi dal suo libro aver egli *contribuito in qual'che modo a migliorar la sorte di quella parte di società più meritevole delle comuni premure*. Possiamo augurargli una sì dolce testimonianza della pubblica stima, s'egli compiti gli altri due volumi nel modo ch' egli ha disimpegnato quello che abbiam annunciato.

Non daremo fine a quest' articolo senza parlare della tipografia ove si eseguisce l'edizione di quest' opera. Essa è appena nata; quest'opera è la prima sua produzione, a questo saggio, che è quasi un capo d' opera, dimostra fino a qual grado l' emulazione tipografica siasi innoltrata in un brevissimo spazio di tempo, direi come per una specie di miracolo, dappoichè l' astro di *Napoleone* presiede ai destini d' Italia.

GUILL. . . . .

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Francesco Sonzogno di Gio: Battista, stampatore e librajo in Milano, Corsia de' Servi, num. 596.

AI LETTERATI ED AI COMMERCIANTI LIBRARI

Nel prossimo venturo mese di agosto porrò mano all' esecuzione del progetto già da lungo tempo concepito, ed altra volta annunziato al pubblico; quello cioè di dar mensualmente un *Giornale bibliografico universale*.

Il titolo indica bastantemente la cosa: io non voglio altro che offrire ai letterati, ai dotti Italiani, e a tutti quelli che s' interessano nel commercio librario, l' annunzio di quanto si va alla giornata producendo dai torchi d' Europa, vale a dire i frontespizj delle Opere, e talor qualche brevissimo cenno del contenuto, o la divisione degli articoli delle più importanti.

Due giornali di questo genere esistono in Francia da alcuni anni; nell' uno si annoverano i prodotti dei torchi francesi; nell' altro quelli dei torchi di tutte le altre nazioni; amendue con egual metodo di distribuzione di materie in cinque classi. Io seguirò lo stesso metodo, mi prevalerò di quei materiali, aggiugnendovi quanto mi risulterà esser mancante; e certamente non avrò poco da aggiugnere per ciò che è dell' Italia, i cui prodotti è comune lagnanza che siano lentamente conosciuti anche fra gl' Italiani stessi, per difetto di comunicazione libraria.

Non ommetterò le nuove letterarie, i programmi delle accademie, la necrologia degli scrittori ed artisti celebri, i prospetti delle associazioni, i manifesti di opere sotto il torchio, annunzj di scoperte, ed in somma brevi notizie di tutto ciò che concerne progressi e perfezionamento di scienze, di arti, d' istruzione pubblica ec. E a tal effetto oltre le corrispondenze che mi sono procurate estesissime, riceverò con piacere tutte le comunicazioni che le persone istrutte vorranno favorirmi intorno a queste materie, ed invito tutti che può averne interesse.

Il Giornale non sarà minore di sei foglj per fascicolo mensuale in 8.° grande a due colonne e a due caratteri nuovi, e gli associati pagheranno anticipatamente: per un anno lir. 20 di Milano (lir. 15. 35 cent. ital.); per un semestre 12 (9. 21); per un trimestre 8 (6. 14), franchi di porto in tutto il Regno d' Italia, e col porto a carico di quelli di fuori. Le associazioni si ricevono al mio negozio in Milano, Corsia de' Servi num. 596, e dai principali librai del Regno, e fuori dalli dispensatori del presente manifesto. — Milano li 14 luglio 1807.

A. C.

È uscito dai torchj della società tipografica de' Classici Italiani il Num. 122 della collezione de' Classici, che è il vol. V. del *Davila, guerre civili di Francia*.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Maxwel e Malwin*.

TEATRO CARCANO. *Riposo*.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Foudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio secreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell' Orco*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 21 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 Luglio.

Dopo tutto il romore, che si è fatto relativamente alla grande spedizione, non ci recherebbe meraviglia, che il governo, alla notizia della battaglia di Friedland, si fosse deciso di non far più partir truppe pel Continente. Se è vero che Napoleone abbia sconfitto i Russi, sarebbe in verità una follia l'indebolire i nostri mezzi di difesa inviando al di fuori una parte della nostr'armata. In ogni caso non conviene di staccare un sol soldato inglese. Eglino son troppo necessarj per difendere le nostre proprie coste. (*True Briton*)

La magnifica ambasciata, spedita dall'Imperator di Russia a quello della China, non è stata ricevuta a Pekino. Al suo arrivo presso la grande muraglia, l'ambasciadore trovò un officiale del palazzo dell'Imperator della China, il quale dopo avergli rimesso de' regali, che il suo Signore l'Imperatore inviava al suo fratello l'Imperator di Russia, gli significò che avesse a riprendere al più presto possibile la strada di Pietroburgo, essendo intenzione di S. M., senz'aver riguardo alla lunghezza del viaggio fatto, ch'egli non si fermasse che il tempo rigorosamente necessario. (*Monit.*)

Il colonnello russo Engelman, ed il colonnello prussiano di Krusemark sono giunti a Londra. Essi recano importanti dispacci dell'Imperatore Alessandro e del Re di Prussia.

L'*Evening-Post* annuncia che si è sparsa la voce alla Borsa, che sia scoppiata una rivoluzione a Costantinopoli; e siccom'egli non dubita che non sia in nostro favore, aggiunge che questa rivoluzione è un ampio compenso del rovescio che i nostri alleati hanno sofferto a Friedland. (*Pub.*)

Terminato ch'ebbe il lord cancelliere, nella seduta della Camera dei Pari del 26 giugno, il suo discorso in nome del Re (*che noi abbiam fatto conoscere per estratto nel n.* 195.) in occasione che si riaprì il Parlamento, il conte di Mansfield si alzò per proporre l'indirizzo di ringraziamento. Egli disse, che molto gli dispiaceva che il difficile dovere, ch'aveva a compiere, non fosse toccato a qualch'altro lord; che sperava che la situazione svantaggiosa in cui trovavasi, impegnerebbe i suoi colleghi ad avere molta indulgenza per lui; che la sua condotta politica non l'aveva giammai attaccato tanto ad alcun partito, da credersi obbligato a sostenere tutte le risoluzioni d'un'amministrazione qualunque, o d'opporsi indistintamente a quelle che il governo potesse giudicar convenienti.

» S. M. è stata obbligata, verso la fine dell'ultima sessione, di deporre un'amministrazione che meritava fino ad un certo punto la confidenza della nazione. Egli è però incontestabile che col deporla, S. M. non ha fatto che usare del suo privilegio costituzionale. Ella vi si decise perchè si erano mosse delle quistioni d'una natura tale ch'era indispensabile, che S. M. consultasse l'opinione del popolo. Questa appellazione ha avuto effetto, e ciò è provato dai numerosi indirizzi pervenuti a piè del trono da tutte le parti dell'Impero. Tali espressioni di lealtà e d'attaccamento sono preziose specialmente in questo momento, in cui S. M. ha bisogno di tutto l'appoggio che il suo popolo può darle.

» Forse nel momento in cui parlo, aggiunse lord Mansfield, si dà la battaglia che deve decidere della sorte dell'Europa; e certamente è dovere dell'Inghilterra di sostenere, con tutti i mezzi possibili, quelli che sono immediatamente impegnati in questa lite, e d'ajutarli non solo col denaro ma ancora con uomini. È necessario che la gran Bretagna rimova da se l'idea, che il solo motivo che la può spingere a far la guerra sia quello di servire a'suoi particolari interessi e di fare per suo proprio conto degli acquisti nelle altre parti del Mondo.

» Vi è una parte del discorso del Re (disse lord Mansfield terminando di parlare), la quale, benchè non indirizzata a questa Camera, può venir dalla medesima notata, poichè ella è d'un interesse generale: voglio dire delle indagini sull'impiego del pubblico denaro, raccomandate da S. M. Questa raccomandazione proverà al popolo che l'intenzione di S. M. è che il denaro, dato con tanta generosità, sia con economia dispensato. «

Lord Mansfield ha letto allora il progetto d'indirizzo che venne appoggiato dal lord Rolle.

Il conte di Fortescue si è alzato per proporre una correzione. » M'incresce, diss'egli, di trovarmi nella necessità d'oppormi a ciò che generalmente è considerato come un semplice atto di cortesia verso il Sovrano; ma quando io considero i mezzi, pei quali trovasi in carica l'attuale amministrazione, mi è impos-

nobile di concorrere alle di lei risoluzioni. Lo scioglimento dell'ultimo Parlamento è agli occhj miei un atto violento ed arbitrario.

» Quanto all'attuale amministrazione il solo elogio ch'io possa fare, si è ch'ella ha sicuramente molta industria. Ella è stata instancabile per procurarsi degli indirizzi; ne ha cercati dappertutto, tanto fra l'alto come fra il basso clero, nelle altre assemblee religiose, nelle sinagoghe; nulla ha trascurato per rinnovare le scene del 1780 (l'affare di lord Gordon). Legato per tutta la mia vita col nobile lord che era alla testa dell'amministrazione (lord Grenville), non esiterei a separarmi da lui, s'ei potesse mai associarsi a quelli che hanno gridato: *Non più papismo*, e che hanno inscritto un tal grido sulle loro bandiere. Gli è su questo principio ch'essi regolano la loro condotta, e fondano le loro pretensioni alla pubblica confidenza.

» Sono afflittissimo di vedere che si richiama e sanziona questo principio, nel discorso del trono; e questa è la ragione che mi move a combattere l'indirizzo; poichè non posso risolvermi a felicitare S. M. sopra una determinazione, che ha per risultato d'indebolirci nel mentre che avremmo tanto bisogno di forza. »

Il conte di Fortescue lesse allora la sua correzione, o piuttosto l'indirizzo che proponeva di sostituire a quello di lord Mansfield, del quale non riteneva che le prime parole. Il primo articolo di questo indirizzo è un rimprovero formale della condotta de' ministri, e del consiglio che da essi fu dato a S. M. di sciogliere l'ultimo Parlamento.

Lord Boringdon, lord Mulgrave ed altri molti hanno parlato contro la correzione.

I lordi Erskine e Grenville l'hanno sostenuta.

Lord Hawkesbury ha terminata la discussione col difendere i ministri, e col proporre di mettere alle voci la correzione del conte di Fortescue. Cento sessanta membri presenti, o rappresentati per procura, l'anno rigettata.

Sessanta sette hanno dato il lor voto per adottarla. L'indirizzo è in seguito passato. (*Gaz. de France*)

Altra del 3.

Ecco altri dettagli sulla seduta del 26 giugno.

Lord Rolle appoggia la proposizione dell'indirizzo al Re. Egli biasima gli sforzi che si sono fatti per avvelenare, come dic'egli, *gli ultimi giorni del nostro grazioso Sovrano*. Rammenta che S. M. ha costantemente dichiarato, dopo il suo avvenimento al trono, che vi erano certe proposizioni ch'ella riguardava come contrarie al giuramento che ha fatto all'epoca della sua incoronazione, e fra queste, aggiungne lord Rolle vi sono quelle, con cui gli ultimi ministri hanno giudicato a proposito di turbare la sua coscienza.

Lord Holland fa vedere le inconseguenze che crede di trovare nel messaggio. Egli vi osserva una critica fuor di luogo degli sgraziati avvenimenti ultimamente accaduti in Egitto ed avanti Costantinopoli; trova pure che si ha torto d'introdur sempre, come si fa, il nome del Re nelle dispute. Dimanda, se è cosa decente il dire nella Camera de' Pari che il ministero precedente ha cercato d'*avvelenare i giorni* di S. M. Quanto alla quistione dello scioglimento del Parlamento non pretende, dic'egli col gran lord Sommers, che uno scioglimento non possa aver luogo in un modo legale e costituzionale, in mezzo d'una sessione del Parlamento; ma sostiene che questa risoluzione non è proponibile ed è imprudente. » Vi fu un tempo, dice il nobile lord, in cui, secondo le espressioni del celebre Burke, i ministri, qualunque fossero, erano presi da spavento in presenza de' Comuni del Regno; ma questi tempi sono passati. Allora non si sarebbe veduto, come a' nostri dì, un segretario di Stato tanto ardito da minacciare il Parlamento d'uno scioglimento, se i ministri non fossero da lui sostenuti. Se qualche cosa, aggiugn'egli, è capace d'indebolire il mio rispetto per l'ultimo Parlamento, si è il sapere che nulla ha esso fatto per vendicare la sua dignità oltraggiata, con questa ardita ed insolente minaccia. Eccoci dunque ridotti a credere che dal voto, che emettiamo in oggi, dipende la quistione di sapere se noi sederemo cinque anni o cinque mesi! il nuovo Parlamento si è formato in mezzo alle grida di, *non vogliamo papismo*! — *La chiesa è in pericolo!* Ho sempre osservato nel leggere la storia di questo paese, che in tutte le circostanze, in cui si ebbe a resistere ad atti arbitrarj, si è sempre esclamato che la Chiesa era in pericolo. Ci si dice che il popolo è stato consultato, e che il suo voto si trova espresso ne' numerosi indirizzi giunti a piedi del trono; ma, in realtà, le corporazioni ed i capitoli son' essi gli organi costituzionali del popolo? e da quando in quà i Comuni del Regno hanno essi cessato d'essere gli organi della nazione? »

Il nobile lord termina col dichiararsi l'avversario de' ministri attuali, perch' essi stessi si sono dichiarati i nemici della libertà; perchè hanno avuto ricorso alle passioni del popolo ed allo spirito di fazione per giugnere ai loro fini; e finalmente perchè hanno vilmente ed empiamente seminato dovunque lo spirito d'intrigo e di corruzione, che fece sparger alla patria torrenti di sangue.

Lord Mulgarwe combatte l'indirizzo. Egli rimprovera ai ministri dimessi l'assurda e ridicola negoziazione ch'avevano intavolato colla Francia, negoziazione dic'egli che temevano di pubblicare. Quanto al grido che ultimamente si è alzato contro il *papismo*, egli fa osservare che i ministri non hanno avuto bisogno di servirsi, perciò, della loro influenza, poichè il popolo Inglese è animato da per se stesso contro il *papismo*, per le rimembranze de' pericoli e de' mali cui la violenza e la tirannia dei Re papisti l'ha esposto ne'tempi andati.

Lord Erskine è sorpreso che il Re si sia creduto obbligato di consultare l'opinione del popolo e di sciogliere il Parlamento in una circostanza in cui il Parlamento non aveva presa alcuna risoluzione che potesse turbare il governo, ed in cui il popolo di nulla si lagnava. Egli dimanda a che serve la costituzione, quando il menomo capriccio d'un segretario di Stato può farlo minacciare d'uno scioglimento, e

se una tal minaccia è in effetto una risoluzione eseguibile nello stesso tempo. Egli afferma che le ultime elezioni si sono fatte sotto la diretta influenza del governo.

Lord Grenville pronuncia un lungo discorso in cui prende a giustificare il ministero, a cui apparteneva, di tutte le ridicole imputazioni, ond' è stato l'oggetto. Egli ripete che l'unico scopo di quest' amministrazione era stato di prevenire le nuove crisi, e le nuove scissure, che era e che sarà sempre ragionevole di temere per parte dell' Irlanda, fino a che non si saranno spenti i germi della turbolenza e del malcontento che in quel Regno vengono fomentati dall' ingiustizia e dall' oppressione. Quanto a ciò che spetta alla politica esterna dell' antico gabinetto, egli dichara, che dal canto suo è sempre stato d' opinione che nulla bisognasse risparmiare per conservar le alleanze dell' Inghilterra sul Continente, e ch' ei non si difende d' essere stato costantemente il primo a far sentire la necessità d' accordare immensi sussidj per questo oggetto.

Seduta del 29 *Giugno.*

Lord Moira ha presentato un *bill*, il cui oggetto è di correggere e di migliorare le leggi relative ai debitori ed ai creditori, e di colpire in un modo più sensibile per essi i debitori fraudolenti. L' intenzione del nobile lord non è che questo *bill* passi in questa sessione, ma egli ne chiede la stampa, affinchè i membri possano esaminare con attenzione questo progetto, e la Camera sia in istato d' occuparsene al principio della prossima sessione.

Lord Hawkesbury ha presentato per ordine di S. M. l'ordine del consiglio che prolunga l' esecuzione dell' atto concernente il commercio degli Americani colle colonie inglesi, il cui termine era spirato durante la vacanza del Parlamento, ed ha annunziato alla Camera che l' intenzione de' ministri era di proporre un *bill* per la continuazione di quest' atto per un tempo che verrebbe determinato, e d' inserirvi una clausola d' indennizzazione pel consiglio dato a S. M. di continuare a far eseguire le disposizioni del primo atto, benchè fosse spirato il termine legale.

Lord Holland ha rammentato alla Camera il *bill* dei diritti, ed è fortemente insorto contro l'illegittimità della risoluzione consigliata dai ministri, che hanno fatto levare del denaro colla sola autorità regia e senza il consenso del Parlamento.

Lord Hawkesbury ha risposto che i ministri, conoscendo l'illegittimità della risoluzione, precisamente per ciò chiederanno una clausola d' indennizzazione nel *bill* che devono proporre.

Lord Grenville ha sostenuto che i ministri avevano violato uno de' principj costituzionali i più importanti, e che questo affare meritava d' esser preso nella più seria considerazione dalla Camera.

Avendo allora lord Holland chiesto che si formasse un comitato per investigare se mai esistesse qualche esempio dopo la rivoluzione del 1688, di denari levati senza il consenso del Parlamento, lord Hawkesbury ha dimandata la quistione precedente sopra questa mozione; essa è stata adottata.

La Camera si è occupata in seguito d' oggetti d' interesse particolare.

Seduta del 30 *Giugno.*

Il lord cancelliere ha partecipato alla Camera il piano che aveva in vista onde rimediare, per quanto fosse possibile, gli inconvenienti ch' aveva sofferto la spedizione degli affari particolari, in conseguenza della dissoluzione del Parlamento. Le proposizioni, ch' egli ha detto aver intenzione di convertire in formali mozioni in una prossima seduta, tendono tutte a ristringere considerabilmente le formalità praticate fin ora pei *bill* d'un interesse particolare.

Lord Grenville ha espresso la sua adesione al modo proposto dal lord cancelliere, ed ha aggiunto che qualunque fosse l'opinion sua relativamente agli inconvenienti dello scioglimento del Parlamento, appoggerebbe egli con tutte le sue forze la mozione che fosse fatta nel senso annunciato, poich'era dovere di tutti i membri di far tutto ciò che da lor dipendesse, perchè la giustizia fosse bene e prontamente amministrata.

La Camera prenderà, domani 2 luglio, in considerazione le proposizioni del lord cancelliere.

(*Moniteur*)

SLESIA

Breslavia 1 *Luglio.*

Il giorno 26 la prima divisione bavarese è partita per andar ad investire la fortezza di Silberberg.

(*Corr. del Cer.*)

PRUSSIA

Berlino 4 *Luglio.*

Il sig. di Berrers, officiale di cacciatori al servizio di Russia, è passato oggi a Berlino. Egli viaggia con un passaporto del Principe di Neufchâtel, e si porta ad Altona per ordine dell' Imperatore Alessandro.

Corre qui voce che l' Imperatore di Russia abbia ordinato a tutti gl' Inglesi d' uscire da' suoi Stati.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 *Luglio.*

S. A. I. l'Arciduca Giuseppe, secondo figlio del nostro monarca, è morto jeri di emorragia a Luxemburgo. Questo Principe aveva circa nove anni.

Si conferma che il sig. gener. austriaco di Stutterheim si è recato al quartier generale russo, con una missione importante. Il tenente colonnello prussiano barone di Gnesebeck è arrivato giorni sono a Vienna con una missione del suo Sovrano.

Alcune lettere della piccola Valachia parlano d' un combattimento che ha avuto luogo presso Orsowa, fra il generale russo Jsajew ed il Principe Suzzo.

(*Jour. de Francfort.*)

GERMANIA

Amburgo 5 *Luglio.*

Il seguente bullettino è stato pubblicato, li 16 giugno, a Stralsunda:

« Una tempesta, che è durata per più giorni, ha impedito alla cavalleria prussiana di giugnere a Rugen il dì stabilito. Nondimeno queste truppe ar-

dranno ad acquartierarsi nel detto paese dopo il 18 di questo mese. S. M. passò in rivista, ai 14 corr., il corpo del capit. Schill, alla porta detta Franckenthor. Jeri S. M. ha fatto sfilare ed esercitare un corpo di cacciatori prussiani, comandati dal capitano Valentino, e tre batterie d'artiglieria prussiana a cavallo sotto gli ordini del colonnello di Merkatz. Oggi a 10 ore, hanno sfilato davanti al Re il battaglione di granatieri di Braun, ed i fucilieri di Schachtmeyer, sotto gli ordini del colonnello di Bulow; e questo dopo pranzo, il gener. Blucher ha fatto manovrare sulla piazza di Langendorff il reggimento di dragoni della Regina, gli ussari di Blucher e di Rudorff, comandati dal tenente colonnello di Borstel, in qualità di capo brigata di cavalleria. In tutte queste circostanze S. M. ha salutato le truppe prussiane e le ha esortate a servire con coraggio e fedeltà il loro Re e la loro patria. Le truppe hanno risposto ogni volta con queste parole: *Viva il Re di Svezia!* ed il Re ha soggiunto: *Viva il Re di Prussia.* »

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 Luglio.

Sembra che il ritorno dell'Imperatore a questa Capitale sia vicinissimo; le lettere di Tilsit del 2 corrente lo assicurano. Non si sa la strada, che prenderà S. M. Alcuni inclinano a credere che andrà a fare una visita alla corte di Sassonia pria di ritornare in Francia. (*Gaz. de France.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 11 Luglio.

Proveniente da Milano è quà giunto il cel. poeta sig. cav. Vincenzo Monti, Istoriografo di S. M. l'Imperatore e Re Napoleone. Sabato ebbe l'onore d'essere presentato a Sua Santità, che lo accolse co' più gentili segni di gradimento e di bontà.

(*Monit. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 Luglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Le Cattedre vacanti nelle Regie Università e ne' Licei, dalla data del presente Decreto in avanti, saranno conferite per concorso, previo esame, nei modi determinati negli articoli seguenti.

2. Ogni qualvolta vi sarà una Cattedra vacante nei detti stabilimenti, se ne darà notizia al pubblico col mezzo del foglio officiale, due mesi prima che si apra il concorso per essa.

3. Spirato un tal termine, si uniranno le petizioni de' concorrenti che dovranno essere presentate alla Direzione generale di pubblica Istruzione per le Cattedre delle Università, ed ai Prefetti de' rispettivi Dipartimenti per quelle dei Licei. La Direzione suddetta fisserà il giorno per gli esami de' concorrenti, che sarà indicato nel foglio officiale.

4. L'esame per le Cattedre delle Università sarà fatto avanti il Direttore generale dai due Ispettori generali, e da due Professori di Università nominati dal Ministro dell'Interno, giusta l'indole della Cattedra vacante, preferendo sempre, dove si possa, quelli che sono membri dell'Istituto Italiano.

5. Quest'esame dovrà farsi per mezzo di quesiti in iscritto sopra argomenti analoghi alla Cattedra richiesta, ed in iscritto pure dovranno essere date le risposte.

6. Finite che saranno dai concorrenti le risposte, si suggelleranno dal Segretario generale della Direzione, e consecutivamente in una sessione composta degli esaminatori e del Direttore generale, se ne farà lo scrutinio, e si noterà a pluralità assoluta il voto del consesso sopra ognuna delle risposte.

7. Questi voti saranno con un rapporto del Direttore generale presentati al Ministro dell'Interno, onde essere a Noi innoltrati per le definitive Nostre determinazioni.

8. Per la vacanza delle Cattedre dei Licei l'esame si farà nel capo-luogo del dipartimento presso la Prefettura, coll'intervento d'uno degl'Ispettori generali e di tre professori presi da un Liceo anche fuori del dipartimento, e nominati dal Ministro dell'Interno sopra proposizione del Direttore generale di pubblica Istruzione.

9. Finito l'esame che si eseguirà col metodo prescritto all'art. 5, si farà lo scrutinio come all'art. 6.

10. Tutte le carte firmate dal Segretario generale della Prefettura saranno suggellate e trasmesse dal Prefetto al Direttore generale d'Istruzione pubblica, che ne farà il rapporto come all'art. 7.

11. Nel caso in cui si presentassero per le Cattedre nelle varie Università o Licei, degli uomini già conosciuti colla pubblicazione d'una o più opere relative alla scienza, i quali domandassero d'insegnare, potranno essi essere dispensati dal concorso sulle proposizioni che saranno fatte in proposito dal Direttore generale dell'Istruzione pubblica, le quali Ci saranno poi sottomesse dal Ministro dell'Interno.

12. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 17 Luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Jacopo Ortis a Monselice*. Parte prima.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Vieux Celibataire*, ed *Heureusement*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola*.

Serata a beneficio della 1.a ballerina sig.a *Pallerini*, che farà un nuovo *a solo*. Nell'opera si canteranno diverse arie nuove.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati*.

Alla sig.a *Marconi* è ora stata sostituita la sig.a *Teresa Cesarani* in qualità di prima Donna assoluta.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell'Orco*.

Num. 203.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 22 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3 Luglio.

L' *Oracolo* annuncia oggi che la pretesa vittoria riportata dai Francesi sopra i Russi diventa sempre più dubbia; si assicura ancora, aggiugne egli, che l'ambasciatore di Russia ha indirizzato ai commercianti della città una lettera in cui nega positivamente la verità della notizia pubblicata nella gazzetta reale d' Olanda in proposito della battaglia di Friedland. Pochi giorni e fors' anche poche ore ci porranno in istato di giustificare o di distruggere le inquietudini che ha sparse la voce d' un tale disastro. Voglia il Cielo che abbiamo ad annunciare che queste voci non erano che menzogne inventate dalla malevolenza! (*Pub.*)

POMERANIA PRUSSIANA

Stettin 2 Luglio.

Ecco alcune notizie officiali sull' assedio di Colberg:

« La guernigione di Colberg aveva costruito un fortino sulla sponda dritta della Persante; essa aveva fatto di tutto, perchè questo forte, cui diede il nome di *Wolfsberg*, acquistasse una certa forza. Il general Loison, comandante il blocco, risolse d' impadronirsene, e, per non perder molta gente, ordinò d'aprire delle trincee, come si fece nella notte del 5 al 6 giugno sotto il comando del colonnello d'Egloffstein, con un distaccamento del reggimento di Saxe-Veimar sotto i suoi ordini, cinque compagnie italiane e due di volteggiatori. Una porzione di questi si accinse al lavoro; ma i Prussiani ricevettero queste truppe con un fuoco vivissimo, e sortirono con forze sì superiori che le obbligarono a ritirarsi. Il colonnello d'Egloffstein fece allora avanzare tutta la sua linea, e si diede nella notte uno de' più accaniti combattimenti, che finì alle due ore del mattino con vantaggio degli assedianti. I Prussiani furono inseguiti fino a 150 passi dalla fortezza. Nella notte si era stabilita tutta la linea degli avamposti, e sul far del giorno si aprirono le trincee. Il distaccamento di Saxe-Veimar ebbe tre uomini uccisi e due feriti; gl' Italiani perdettero nove uomini. La perdita de' Prussiani in uccisi, feriti, e prigionieri ammonta a 150 uomini.

» Alcuni giorni dopo i Prussiani tentarono di sturbare i lavori degli assedianti; ma furono sempre respinti. Il dì 12 giugno il forte capitolò, e fu chiamato *forte Loison*. I Prussiani ottennero, alcuni giorni dopo, un armistizio di quindici ore; ma senza che ne aspettassero il termine, sorpresero un fortino, in cui si trovavano sei fucilieri di Weimar, che difendevano un cannone, li massacrarono, benchè si fossero resi prigionieri, e li spogliarono interamente. Il generale Loison, indispettito d' una sì vile condotta, ordinò di non più accordar quartiere. Nel 15 giugno, i Prussiani sorpresero di notte il forte Loison e fecero prigionieri il colonnello di Konning ed otto uomini del contingente di Saxe-Gotha; ma gli assedianti lo ripresero d' assalto nella susseguente mattina, passando a fil di spada la maggior parte de' Prussiani. Il prode gen. Teulié fu ferito in questa occasione, ed il comandante in secondo di Colberg fu ucciso. (Si sa che il primo è morto in conseguenza delle sue ferite a Stettin.) La difesa della città dipende in gran parte da questo forte; e si può credere ch' essa s' arrenderà ben presto; ma il gen. Loison non le accorderà capitolazione. Ecco la posizione del corpo d' assedio: Le truppe italiane formano l' ala sinistra, le truppe polacche la dritta, il reggimento sassone ed un distaccamento di truppe virtembergbesi il centro. Molte divisioni di truppe hanno avuto ordine dal maresciallo Brune di rinforzare questo corpo.

Il maggiore Reidhard di Kneisenau, e non il colonnello di Schille, come volevano alcuni, è ora comandante di Colberg; poco prima d'ora egli era capitano nel battaglione de' fucilieri di Rabenau. »

(*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 Luglio.

Si è qui dato principio non solo alla coscrizione, ma anche al reclutamento. Qualunque individuo che non conduca una vita regolare, che sia dedito al giuoco, al vino, o che sia vagabondo, vien preso e consegnato al militare.

Dicesi che l' arrivo d' un corrier russo abbia prodotto una dilazione alla partenza dell' Imperatore per Gratz. Si aggiugne che la corte di Pietroburgo abbia chiesto alla nostra Corte un soccorso di 80m. uomini contro i Turchi; ma che il nostro Sovrano persista nella risoluzione presa di osservare la più stretta neutralità, e che a questo fine abbia dato ordine a molti reggimenti di mettersi in marcia per andare a rinforzare il cordone tanto sulle frontiere di Gallizia che su quelle della Slesia.

La Dieta d'Ungheria deve, per quanto si dice, sospendere il corso delle sue sedute a Buda; essa le riprenderà nel mese di settembre, e si aduncrà a Presburgo. Si assicura che gli Stati abbiano acconsentito al partito dell'uno per cento sulle sostanze per l'estinzione dei biglietti di banca. Essi hanno pure decretato che pongansi a numero i reggimenti ungaresi, e che si formi un'armata d'insurrezione di 80m. uom.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 6 *Luglio.*

Secondo le lettere della Pomerania il Re di Svezia ha denunciato il termine dell'armistizio, di modo che le ostilità potrebbero ricominciare ai 13 del corrente mese, a due ore e mezzo del mattino; tutto però fa credere, supponendo anche che l'armistizio fosse realmente rotto, che questo Principe, instrutto delle notizie di Tilsit, farà i suoi passi in tempo per ottenere che i Francesi riguardino una tale denuncia come non avvenuta.

Ieri leggevasi nella gazzetta d'Altona l'articolo seguente:

» Il Principe ereditario di Mecklenburg-Schwerin ha ricevuto un corriere straordinario che gli ha portata la notizia che il Duca reggente è ristabilito nel possesso de' suoi Stati. L'Imperatore di Francia accorda a questo Principe un interesse particolare. Questa notizia è stata annunciata da una lettera particolare dell'Imperator di Russia al Principe ereditario. (*Pub.*)

Francfort 10 *Luglio.*

Si è fatta osservazione che la Prussia due secoli e mezzo fa (nel 1557) ha ricevuto la sovranità a Wellau e che precisamente in faccia a questa città si è data ultimamente una battaglia che ha tanto influito sulla sorte della Prussia. Si è pure notato che precisamente un secolo fa (nel 1707) l'Imperator Pietro I. acquistò colla guerra, che fece a Carlo XII., la preponderanza che ha avuto in seguito nel Nord, e che si è ancor più accresciuta sotto il Regno di Caterina II. Finalmente si nota ancora che l'armistizio tra le armate francese e russa è stato firmato lo stesso giorno (20 giugno) in cui il gen. Clarke, conchiuse col sig. d'Oubril, il trattato che non fu ratificato.

(*Jour. de l'Emp.*)

Dusseldorff 16 *Luglio.*

È stato qui pubblicato il seguente rapporto officiale:

» L'Imperatore di Russia ha presso di lui a Tilsit due battaglioni della sua guardia a piedi, ed un mezzo squadrone della guardia a cavallo. L'Imperator Napoleone ha fatto cedere un quartiere della città, che i Russi abitano placidamente a fianco de' Francesi. I due Imperatori ed il Re di Prussia si veggono giornalmente e pranzano tutti i dì presso l'Imperator Napoleone, che li tratta colla più distinta cortesia. I Sovrani si occupano particolarmente del ristabilimento della pace. Il ministro delle relazioni estere, Francopa di Benevento, è stato frettolosamente richiamato da Danzica. Il ministro di Budberg negozia per la Russia, ed il vecchio conte di Kalkreuth per la Prussia. La presenza de' sovrani permette di sperare che ben presto sarà conchiusa la pace. La mattina del 28 giugno il gran Duca Costantino fece una visita a S. A. I. e R. il gran Duca di Berg, e al dopo pranzo S. A. ricevette quella delle LL. MM. l'Imperator di Russia ed il Re di Prussia.

» Ai 16 giugno, ad un'ora del mattino, 800 uomini della guernigione di Graudentz hanno fatto una sortita sotto le opere occupate dal reggimento di S. A. I. e R. il gran Duca di Berg. Le guardie ed i marinaoli, molto inferiori in numero, furono dapprima rispinti, ed il nemico s'impadronì del fortino n. 1., ch'era appena cominciato, e non anco armato di cannoni; ma il colonnello Geither riunì 4 compagnie, che restavano disponibili, e marciò colla baionetta sul nemico, che fu scacciato e sbaragliato in meno d'un quarto d'ora. Il reggimento ha avuto 6 uomini uccisi, 8 feriti, e intorno a 6 prigionieri. La perdita del nemico è stata assai più considerabile, giacchè, i giovani soldati di Berg si sono molto destramente serviti delle loro baionette; un capitano e 24 soldati nemici sono stati fatti prigionieri.

» Il 26 giugno, la prima divisione bavarese si è posta in marcia per circondare la fortezza di Silberberg. « (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 9 *Luglio.*

Il reggimento di cacciatori tirolesi, ch'è stato formato pel servigio di S. M. bavara, è compiuto, e fra poco partirà dal Tirolo per recarsi a Monaco, ove S. M. lo passerà in rivista.

L'ultima gazzetta di Vienna, che abbiam ricevuta, è del 4; essa non contien nulla di nuovo sulle operazioni de' Turchi, ma dà finalmente un rapporto circostanziato sulla rivoluzione di Costantinopoli, interamente conforme a ciò, ch'è stato già pubblicato ne' giornali. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 10 *Luglio.*

Abbiamo qui ricevuto nella notte del 7 all'8 un nuovo corriere proveniente dai Pirenei, il quale ha portate le più soddisfacenti notizie sullo stato di salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Olanda.

Con decreto 26 giugno S. M. ha nominato il sig. Huigens suo ministro plenipotenziario presso il Principe regente del Portogallo. Questo ministro deve in breve partire per la sua destinazione.

La stagione è qui ancora freddissima, di modo che ne risultano molte malattie. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *Luglio.*

In virtù d'un Decreto di S. M. l'Imperatore, datato dal suo campo di Tilsit il 1.° luglio, il Corpo

legislativo aprirà il dì 16 agosto le sue sedute per la sessione dell' anno 1807. (*Gaz. de France.*)

Pare che tutto annunci il prossimo ritorno di S. M. l' Imperatore nella capitale. Molte persone ch' erano di servizio presso la medesima M. S. sono già arrivate. Il sig. Amedeo Jaubert, suo primo interprete, che dopo il suo ritorno dalla Persia aveva riprese le sue funzioni presso S. M., è ritornato a Parigi. Il sig. di Canizy, scudiere di S. M., e diverse altre persone della Corte arrivano successivamente ed annunciano che malgrado le faticose occupazioni a cui l' Imperatore non cessa d' applicarsi, egli continua a godere buonissima salute.

Si fanno alla scuola militare de' preparamenti per riceverci, secondo si dice, varj personaggi della più alta distinzione. (*Pub.*)

S. A. R. il Principe Augusto di Prussia, prigioniero di guerra, ha lasciato Soissons per venire a risiedere a Parigi. (*Jour. de Soir.*)

Ci si scrive da Tilsit, che i tre Sovrani continuano a vedersi tutti i giorni. Pare che tutto vada secondo i loro reciproci desideri. Non vi fu mai trattato, che siasi negoziato con maggiore cordialità, e che abbia fatto sperare una pace più durevole. Sembra che questi Sovrani sieno d' accordo sovra tutti i punti. Il giorno però della partenza di S. M. non era ancora, al dì 5, fissato.

Ai 4 il Re di Prussia ha presentato a S. M. il Principe Enrico, suo fratello. La Regina di Prussia era, il dì prima, a due leghe da Tilsit.

Il Gran Duca Costantino si recherà tosto a Parigi. L' Imperatore di Russia si propone di visitare egli stesso questa capitale nel corso del prossimo inverno. Il suo viaggio, al par di quello di Pietro il Grande, avanzerà d' un secolo la civilizzazione della Russia. Alessandro non troverà, come il suo predecessore, un Re minore e un governo debole; ma vi vedrà un Sovrano potente, ed adorato dalla Gran Nazione, di cui assicurò la gloria, e formò la felicità. S. M. russa sarà ben accolta dai Francesi, i quali si compiaceranno di rendere omaggio alle sue virtù e d' onorare in persona l' alleato di Napoleone. (*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 7 Luglio.

Erasi annunciato che S. M. il Re di Virtemberg, il quale ha recentemente fatto un giro ne' suoi Stati, traverserebbe nello stesso tempo una parte della Svizzera. La Dieta si è affrettata d' inviargli una deputazione a Sciaffusa per complimentarlo. Non avendo S. M. oltrepassato Businguen, che è ancor lontano una lega dalla frontiera, i deputati del corpo elvetico si sono colà recati per offrirgli i loro omaggi, e sono stati ricevuti coll' accoglienza più lusinghiera. Il Re di Virtemberg ha detto ai nostri deputati che i preliminari della pace colla Russia dovevano essere stati firmati il dì 24, e colla Prussia il dì susseguente.

(*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 18 Luglio.

Le ultime notizie, che si hanno da Altona, annunciano lo sbarco seguito a Stralsunda della grande spedizione inglese. (*Notiz. del Mondo*)

Bologna 14 Luglio.

Le conseguenze dello spaventoso temporale qui accaduto tra le sei e le sette del dopo pranzo del 9 corrente luglio, sono, per notizie sopravvenute, maggiori di quello che erano state calcolate il dì susseguente. Una furiosa grandine, per gran parte armata di acute punte, e del peso di molte once, fracassò i vetri di quasi tutte le finestre della città esposte a settentrione ed a ponente, producendo un danno assai ragguardevole; ma quello della campagna è molto più considerabile. L' esserai suscitato poco prima un eguale infortunio in parte assai lontana del Dipartimento, prova che lo stesso vento settentrionale, che ha qui apportato tanto flagello, ha ivi pure egualmente infierito. Il danno cagionato alle terre è assai grave, e tanto più doloroso si rende, in quanto che altri disastri simili erano anche prima di questo accaduti, per cui molte e molte famiglie restano prive della necessaria loro sussistenza. (*Gazz. di Bologna.*)

Milano 22 Luglio.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese.

In virtù dell' autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Volendo soddisfare il giusto desiderio che ci è stato espresso da tutti gli Ordini dello Stato, che una Deputazione del Regno d' Italia sia incaricata di portare ai piedi del Trono di Sua Maestà' i voti, gli omaggi, e la devozione di tutti i suoi Popoli italiani all' occasione delle prodigiose vittorie colle quali il suo valore, ed il suo genio hanno imposta la pace ai suoi nemici,

Decreta:

Art. 1. Una Deputazione del Regno d' Italia, partirà senza ritardo per andare a presentare a Sua Maestà' le nuove espressioni dell' ammirazione, della riconoscenza, e della fedeltà de' suoi Popoli italiani.

2. Questa Deputazione sarà composta

Del Ministro della Guerra.

Del Consultore di Stato Costabili Containi, e

Del Patriarca di Venezia.

III. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato in Milano li 21 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

ACCADEMIA REALE DELLE BELLE ARTI IN MILANO.

(*Addì* 11 *Luglio* 1807.)

Estratto de' giudizj delle Commissioni straordinarie sulle opere di Concorso, per gli argomenti de' quali veggansi i Programmi dell' anno 1806.

PREMIATI IN PRIMA CLASSE

ARCHITETTURA

De' due disegni posti in concorso la commissione non ne ha trovato nessuno approvabile.

PITTURA

Cinque quadri si sono presentati al concorso, la commissione sarebbe stata di sentimento di escluderne due dalla esposizione, se non si fosse creduto di limitare con ciò il giudizio del pubblico, ed il diritto che ha ciascuno al biasimo ed alla lode. Negli altri tre non ha trovato la commissione ove appoggiare il suo giudizio per il premio.

SCULTURA

Nessuna opera è stata presentata in questo ramo di Belle Arti.

INCISIONE

Delle tre stampe in concorso la commissione ha creduta degna di premio la stampa contrassegnata coll' epigrafe — *Fugit irreparabile tempus* — Aperta la lettera sigillata ec., ne trovò autore il sig. *Giovanni Folo di Bassano di Venezia*, domiciliato in Roma.

Vi lodò la precisione del taglio, la ben conservata prospettiva aerea, e l' effetto del chiaro-scuro armonico, e certa qual morbidezza nelle carnagioni. Avrebbe desiderato maggior esattezza di contorni in alcune parti principalmente nelle estremità, e le ali del tempo meno trascurate nella forma e nel taglio.

DISEGNO DI FIGURA

De' quattro disegni posti in concorso la commissione non ne ha trovato alcuno che potesse far lode agli autori, nè meritare il premio.

DISEGNO DI ORNATO

La commissione ha lodato il pensiero dell' unico disegno presentato, ma lo ha escluso dal premio per mancanza di proporzioni e di condotta nell'esecuzione.

Le commissioni sperano che la massima adottata di non prodigare i premj agli immeritevoli ecciterà la gioventù tanto estera che nazionale a de' maggiori studj per meritarsi negli anni successivi quelle lodi e quegli onori che si tributeranno sempre al vero merito degli artisti.

PREMIATI IN SECONDA CLASSE

Scuola di Architettura.

Per la composizione il sig. *Pietro Bianchi*, di Lugano.

[Il sig. Pietro Rimani, milanese, avrebbe potuto egli pure aspirare al premio, se avesse presentato il suo bel disegno di una sala Corintia Vitruviana nel termine prefisso dalle discipline.]

Per i disegni degli ordini architettonici

1.° premio il sig. *Pietro Oggioni*, di Monza.
2.° il sig. *Gaetano Durelli*, milanese.

Scuola del Nudo.

1.° premio il sig. *Pietro Anderloni*, di Pavia.
2.° il sig. *Carlo Rampoldi*, milanese.
3.° il sig. *Carlo Freyer*, milanese.

Sala delle Statue.

STATUE

1.° premio il sig. *Vincenzo Zuccoli*, milanese.

GRUPPI

2.° il sig. *Giuseppe Banchi*, milanese.
3.° il sig. *Pietro Maderni*, di Lugano.

TESTE

1.° la sig. *Ernesta Legnani*, milanese.
2.° il sig. *Gio: Bignoli*, di Cremona.

PLASTICATORI

1.° il sig. *Nicola Pirovano*, di Viganò.
2.° il sig. *Filippo Raffaelli*, romano.

Scuola di Ornato.

DISEGNATORI DEL RILIEVO

1.° premio il sig. *Antonio Montefiori*, milanese.
2.° il sig. *Francesco Barzeretti*, milanese.

DISEGNATORI DELLE STAMPE

1.° premio il sig. *Lorenzo Lepori*, di Lugano.
2.° il sig. *Carlo Lamoni*, di Lugano.
3.° il padre *Stefano Nani*, milanese.
4.° il sig. *Carlo Donati*, di Lugano.

Scuola degli Elementi di Figura.

DISEGNATORI DAL RILIEVO

1.° premio il sig. *Antonio Macchi*, milanese.

NUDO DISEGNATO

1.° premio il sig. *Francesco Scuri*, D' Introbbio.
2.° il sig. *Giuseppe Barbini*, milanese.

Scuola di Prospettiva.

1.° premio il sig. *Gaetano Durellini*, milanese.
2.° il sig. *Carlo Lamoni*, di Lugano.

Presidente = CASTIGLIONI.
Il Professore segretario dell' Accademia Reale
GIUSEPPE ZANOJA.

NB. *Le Sale della pubblica esposizione degli oggetti di Belle Arti saranno aperte fino al* 30 *corrente luglio inclusivamente, dalle ore* 11 *antimeridiane alle ore* 3 *pomeridiane.*

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Pamela maritata*. Parte II.

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gelosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' equivoco dei due anelli magici, e tutte le Donne innamorate di Girolamo.*

Num. 204.

GIORNALE ITALIANO

Milano 23 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stockholm 22 Giugno.

Pare che tutto riprenda in questo momento un' attitudine guerriera; gli avamposti sono stati considerabilmente rinforzati, e devon essere comandati dal generale ajutante barone di Towast. I Francesi, non meno, si radunano in forze sulle nostre frontiere principalmente verso Paservalt ed Anclam.

Il duca Duca di Pienne ha indirizzato ai Francesi un proclama per impegnarli ad unirsi al suo corpo. Il Duca di Berry vuol entrare in campagna colle truppe svedesi. (*Jour. du Soir*)

POLONIA

Varsavia 27 Giugno.

Ecco un estratto di lettera del gen. Kosinski, relativa alla battaglia di Friedland; essa è datata il 17 giugno.

» Ai 13 di questo mese, la terza legione polacca si unì alla Grande Armata. Noi ci mettemmo subito ad inseguire il nemico, e lo abbiam raggiunto all' indomani al disotto di Friedland. Tutta l' armata russa vi si trovava riunita, ad eccezione d' alcuni distaccamenti che coprivano Kœnigsberg e diversi altri punti. Il nemico fu forzato ad accettare la battaglia. Dal canto nostro, le colonne del gran Duca di Berg e de' marescialli Soult e Davoust si staccarono dalla Grande Armata e si portarono sopra Kœnigsberg. Ai 14, a due ore del mattino, il maresciallo Lannes alla testa della sua sola colonna attaccò il nemico ch' era per lo meno otto volte più forte, e sostenne il combattimento fino alle quattr' ore. Allora il maresciallo Mortier, che aveva riunito al suo corpo la terza legione polacca, venne in di lui ajuto. Questi due corpi, che non formavano tutti insieme 32m. uomini, sostennero per quasi tutta la mattina l' urto impetuoso d' un' armata che pel numero era circa quattro volte più forte; e malgrado ciò, riportarono su d' essa de' notabili vantaggi. A mezzo dì arrivò l' Imperatore colla sua guardia sul campo di battaglia; a quattro ore tutte le nostre colonne si trovarono riunite, e S. M. diede l' ordine di manovrare in modo da terminare la battaglia. A sei ore, il maresciallo Ney piombò di fianco sull' ala sinistra del nemico, e in un istante tutto l' orizzonte fu oscurato dalla polvere e dal fumo. Nulla potè resistere all' impeto de' Francesi; e malgrado tutti gli sforzi che fece il nemico per coprire almeno la sua ritirata dall' altra parte dell' Alle, ritirata tanto più difficile in quanto che non vi era che un sol ponte, il timore d' una parte, il disordine dall' altra portato al più alto grado, accecarono i nemici in modo da far loro anche trascurare le precauzioni che potevano prendere. Per facilitare la loro ritirata sulla riva dritta, gettarono subito nel fiume una parte considerabile della loro artiglieria, de' loro carri e de' loro bagagli. Molti uomini e cavalli perirono pure in questo fiume. Quantunque la corrente ne abbia trasportato una buona parte, tuttavia da Friedland fino a Plastendorf per lo spazio di più di mezza lega si vedono alzarsi sull' acque certe specie d' isole o di capi formati da tutti questi oggetti riuniti. Finalmente per proteggere la precipitosa lor fuga, e nella speranza di arrestarci, i Russi misero fuoco a quella parte di Friedland che è davanti al ponte. A dieci ore della sera si cessò dal battersi, e i lugubri gemiti dei feriti succedettero allo spaventevole rimbombo del cannonamento ch' era durato tutta la giornata. La 3.a legione polacca, sotto gli ordini del general Dabrowski, si è coperta di gloria in questo incontro. La nostra infanteria, la nostra cavalleria e la nostra artiglieria, benchè ancor nuove ed appena organizzate, si sono mostrate degne di combattere sotto gli stendardi dell' invincibile Napoleone, e di partecipare alle fatiche de' suoi intrepidi soldati. « (*Pub.*)

Le Principesse d' Orange e di Salm, ch' erano presso la Regina di Prussia, sono passate in questi ultimi giorni da Kock, in Galizia. Pare ch' esse abbiano abbandonato quella Principessa, e che si rechino a Vienna. (*Jour. du Soir*)

PRUSSIA

Berlino 4 Luglio.

La prima divisione della spedizione inglese è fino dal dì 20 giugno in mare. Si crede che si diriga a Stralsunda. Pare che il Re di Svezia vorrà finirla con un qualche colpo strepitoso. Egli avrà un' armata composta di tre divisioni diverse, cioè 10 in 12m. Svedesi, che riguardano la guerra attuale come impolitica all' ultimo segno; 7 in 8m. uomini della legione alemanna al servizio dell' Inghilterra, che ardono di desiderio di ritornar alle loro case; e 6m. Prussiani, che l' armistizio col Re di Prussia, forse già conchiuso in questo momento, renderà neutrali. Queste ultime truppe, egualmente come il gen. Blucher che le comanda, non saranno poco imbarazzate.

Questo ammasso di differenti nazioni sarà ricevuto dai Francesi, Bavaresi, Olandesi, Virzburghesi, e Spagnuoli, in modo che queste truppe avranno una bella occasione di far parlar di loro. (*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 25 Giugno.

Ecco gli ultimi avvenimenti successi dalla parte di Vidino:

Ai 2 di questo mese, 15m. Turchi attaccarono i Serviani nel loro campo; questi ultimi, che non erano che in numero di 10m., si difesero per gran pezza con molto valore; ma essendo stati inviluppati da tutte le parti, non rimase loro che d'aprirsi un varco. Eglino vi riuscirono, non senza perdere molta gente. Czerni-Giorgio, che trovavasi in persona al campo, volle andare innanzi per raggiugnere il suo principal corpo d'armata; ma fu assalito per via da 16 Turchi, ch'eransi imboscati, e benchè si difendesse valorosamente, ed avesse di già uccisi di propria mano 2 Turchi, sarebbe stato infallibilmente preso, se una truppa di Serviani, che lo seguiva da vicino, non fosse accorsa in suo ajuto. Alcuni giorni dopo ebbe luogo un nuovo combattimento. Czerni-Giorgio, essendosi riportato innanzi con una gran parte delle sue forze, assalì i Turchi, i quali erano questa volta inferiori in numero. Non si sa precisamente quale sia stato l'esito d'un tale combattimento; ma dev'essere stato ostinato e sanguinoso, giacchè i Serviani stessi portano la loro perdita a 4300 morti, e 3860 feriti. Anche Czerni-Giorgio è nel numero di questi ultimi: egli è stato colpito da una palla nella gamba sinistra; ma si è potuto estrargliela, ed alcune settimane basteranno per la sua intiera guarigione.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Luglio.

Si è qui tenuto, ne' giorni scorsi, in presenza dell'Imperatore, un consiglio di Stato, a cui hanno assistito S. A. I. l'Arciduca Carlo ed il conte di Stadion, ministro degli affari esteri. Vi sono in seguito state delle conferenze particolari a Baden, ove trovasi attualmente l'Imperatore.

Per quanto si dice, vi saranno nel prossimo autunno tre campi di piacere. I reggimenti che devono formare questi campi hanno già ricevuto degli ordini che regolano la loro marcia.

L'armata di neutralità, che trovasi nelle due Gallizie, debb'essere aumentata di 12 reggimenti.

È quà giunto l'altro jeri sera un maggiore austriaco, in qualità di corriere, con dispacci del sig. gen. di Saint-Vincent, che trovasi tuttora a Varsavia. Egli ha recato la notizia d'un armistizio fra le armate francese e russa.

Il cancelliere di Stato ha pure l'altro jeri ricevuto un corriere da Costantinopoli.

Lord Pembroke, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra corte, è arrivato a Vienna il 2 di questo mese. Egli ha fatto un gran giro per recarsi in questa città, ed è passato da Grodno. Il sig. Adair, cui sottentra lord Pembroke, si dispone a partire.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Annover 8 Luglio.

S. M. la Regina di Baviera è arrivata alle acque di Pyrmont. Si contano attualmente in quella città 120 forestieri di distinzione. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 12 Luglio.

S. A. il Principe ereditario di Baden è or giunto dalla Grande Armata a Carlsruhe. (*Jour. de l'Emp.*)

Il Duca Eugenio di Wirtemberg, che comandava l'armata di riserva prussiana al momento della battaglia di Jena, ha pubblicata una memoria sulla condotta militare che ha tenuto nelle circostanze sì deplorabili per questa Monarchia. Questo Principe, pel suo grado, e pel credito che godeva alla corte di Berlino, ha dovuto vedere e sentir cose che sono sfuggite alla pubblica conoscenza. Crediamo dunque che si leggeranno con molto interesse i seguenti tratti.

» La condotta politica della Prussia ha più ancora contribuito alla sua rovina, che non i suoi errori militari. Il gabinetto, senza alcun piano fisso, vacillava secondo gli avvenimenti. Posta tra la Francia, la Russia e l'Austria, bisognava che la Prussia prendesse un partito decisivo, e non più sì pascolasse di chimere d'una neutralità divenuta impossibile. Non pretendo indicare qual fosse il partito; ma sostengo ch'era indispensabile lo sceglierе fra i due. Per togliersi l'imbarazzo della scelta, si volle aver l'aria d'agire spontaneamente: e la Prussia si mise in campo prima che i Russi fossero a portata d'appoggiare le operazioni. Io ebbi, a questo proposito, un lungo abboccamento con un uomo che godeva d'una grande influenza; gli chiesi ciò che potevasi sperare la Prussia sola contro un nemico così formidabile, così solito a vincere: questo personaggio mi rispose che l'intenzione del gabinetto era prima di tutto di persuadere alla Francia che non esisteva coalizione. La Francia non si è lasciata nulla persuadere, e non ha risposto a tutte le asserzioni del manifesto, a questo riguardo, che colla derisione, come potevasi aspettare.

» Ma finalmente, giacchè volevasi la guerra, bisognava ch'essa fosse puramente difensiva nel suo principio; bisognava occupare la Saale col grosso dell'armata, e l'Elba colle riserve. Ogni individuo che ha conosciuto il Duca di Brunswick in questi ultimi tempi, non ha dovuto dubitare che tale sarebbe il piano che adotterebbe; ma ohimè, egli non credeva che fosse possibile ai Francesi d'attaccarlo prima che avesse terminato tutte le sue disposizioni! Molte persone di mia conoscenza cercarono, ma indarno, di fargli riconoscere la sua cecità sopra questo punto. Questa ostinazione per parte del Duca di Brunswick è tanto più inesplicabile per me, che in tutte le occasioni ei mi diceva: Bisogna esser ben cauto per intraprendere qualche cosa contro un tale nemico; non bastano i mezzi-spedienti, vi vogliono operazioni grandi per isperare qualche riuscita. »

Frattanto la guerra viene improvvisamente dichiarata; il Duca Eugenio di Virtemberg è incaricato di formare un armata di riserva di 18 battaglioni e di 40 squadroni, ha l'ordine di portarsi sopra l'Halle, poi

sopra Merseburg, e finalmente di raggiugnere l'armata del Re, che, per evitare d'esser accerchiata dai Francesi, aveva preso la risoluzione di presentar loro una battaglia decisiva. Si doveva sapere che il Duca non poteva fare la sua unione prima del 18, ed al 14 si diede (o si dovette ricevere) la battaglia di Jena. Il Principe, ch'era in marcia, sente il cannone tutta la giornata: i suoi officiali d'artiglieria, sedicenti *sperimentatissimi* assicurano che il rumore si va allontanando, e che per conseguenza i Prussiani sono vittoriosi. Il 15 e 16 passano senza che il Duca di Virtemberg riceva alcuna notizia dal Re, nè da suoi generali; i fuggitivi non portavano che dettagli contraddittorj. Volendo però il Principe ad ogni costo procurarsi dopo la battaglia di Jena delle notizie certe sul risultato di quell'affare, spedì sopra diversi punti de' forti drappelli di cavalleria. Gli si condussero alcuni Francesi che facevano parte degli esploratori dell'armata. » Questi prigionieri, dice il Principe, secondo il costume di tutti i Francesi, nulla volevano manifestare, per qualunque istanza si facesse loro; non posso passar sotto silenzio la nobile risposta d'uno d'essi: Io gli faceva mille dimande sulla marcia dell'armata, sulla sua forza, ec. — Principe, mi rispos' egli, se vi dicessi una falsità, ne avrei vergogna, e e ciò nulla vi servirebbe; se poi vi dicessi la verità, agirei contro l'onore, e il dover mio: voi non lo esigerete. « Ci spiace di non sapere il nome di questo degno francese.

Abbandonato a questa crudele incertezza, il Duca di Virtemberg marciava all'avventura, quando ai 17 ottobre un official sassone l'assicurò della compiuta disfatta del Principe d'Hohenlohe e del gen. Ruchel. Siccome si contava sopra vittorie, nulla si era fissato pel caso d'una ritirata. Il Duca abbandonato a se stesso si portò da Halle sopra Magdeburgo ove sperava d'incontrare il Re, e gli avanzi dell'armata; ma appena postosi in marcia fu attaccato con impeto dalla divisione del maresciallo Dupont, e quindi da tutto il corpo del Principe di Ponte Corvo. La vittoria si dichiarò come a Jena pei Francesi. Il Duca con ciò che potè raccozzare della sua armata passò l'Elba a Rosslaw, presso Dessau e giunse a Magdeburgo ai 19 ottobre.

» Dopo 32 anni di fedele servizio sotto tre Monarchi, (così termina press' a poco questa memoria): dopo essere stato onorato della benevolenza particolare del gran Federico, trattato da amico dal Re oggi regnante, son io che vengo accusato d'aver più d'ogni altro cagionata la ruina della Monarchia prussiana. Debbo io dunque portare il biasimo di errori che non ho commessi, ma che mi si *ordinò di commettere*? Non è egli doppiamente per me orribile d'esser ridotto a soffrire tali imputazioni, quando non posso liberarmene che mancando ai riguardi che devo a personaggi grandi? La mia devozione per essi è troppo sincera, perchè possa risolvermi, anche per mia propria giustificazione, a denunciare all'opinion pubblica i loro ordini e i loro fatti. Del rimanente a che servirebbero queste recriminazioni o questi consigli per l'avvenire? La Prussia non ritornerà mai quale il gran Re l'aveva fatta; il suo genio è sparito. «

(*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *Luglio.*

Il sig. Duroc, gran maresciallo del palazzo, è arrivato a Parigi.

Il sig. Omodeo Jaubert ha recato a Parigi una quantità di ricchi regali, che ha ricevuto alla Corte di Persia per l'Imperatrice e le Principesse; questi presenti consistono in stoffe tessute d'oro e d'argento, in casimiri, perle fine, abiti persiani e diverse sorte d'armi proprie de' popoli asiatici.

Un ambasciatore di Marocco è giunto il dì 7 di questo mese nella spiaggia di Marsiglia a bordo d'un bastimento americano. Subito che avrà fatto la quarantena si recherà a Parigi. Egli si conduce seco 14 cavalli del massimo prezzo, che è incaricato, per parte del suo Signore, d'offrire in dono a S. M. l'Imperator de' Francesi. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 *Luglio.*

Il comune di S. Arpino in nome di tutto il suo circondario ha indirizzato a S. M. le sue felicitazioni colla seguente lettera:

» Sire; grande senza dubbio e indicibile gioja ci han recata le ultime nuove della Grande Armata. Ma non ci attendevamo di meno dal valore delle truppe, e dalla sapienza del Duce. E siamo già da più anni avvezzi, quando parlasi delle imprese dell'augustissimo vostro germano, l'immortal Napoleone, a non udire di lui, se non cose grandi, inudite, e maravigliose, che niuna meraviglia più ci fanno; poichè supponiam con ragione dover elleno andar sempre a paro coll'altezza del genio, che le concepisce, e col valore della mano, che l'eseguisce.

» Ma qual fu la nostra sorpresa, quale l'orrore de' vostri fedeli sudditi, o Sire, quando ci si narrò il periglio, al quale furono esposte e le nostre sostanze e la nostra vita per satollare la rabbia d'una donna furiosa? E di quanto crebbe la maraviglia e l'orrore in pensando aver potuto giugnere a tanto l'altrui malvagità, che ha osato formare l'atroce disegno di porre a repentaglio i preziosi giorni di V. M., ed in essi la salute di tutto il Regno?

» La Provvidenza però, che veglia sul destino de' Re, e de' Regni, ha permesso che venissero in chiaro le trame ordite nelle tenebre, ha ricoperto di confusione i loro autori, ed ha appalesato in un punto e tutta la loro perfidia, e tutta la lor debolezza. Il tradimento, e l'assassinio sono le armi della vendetta, e dell'ambizione impotente: e queste non potranno mai cambiare nè il sublime vostro destino, nè quello de' popoli, di cui il Cielo vi ha confidata la cura.

» Sire, i sentimenti, che abbiam l'onore di deporre ai piedi del trono di V. M. non sono figli nè di spregevole adulazione, nè di ambizioso ardimento, ma dell'intima persuasione, che alla vostra felicità è legata inseparabilmente la nostra. Voi, o Sire, regnavate ne' nostri cuori, anche prima che foste assiso sul

trono delle due Sicilie. La fama ci aveva parlato delle vostre virtù; ma l'esperienza, che ha superato a mille doppi la fama, ci ha talmente attaccati a V. M., che niuna seduzione giammai ha potuto aver adito in questa felice contrada.

» Ricevete, o Signore, con la solita bontà l'omaggio sincero de' voti e delle felicitazioni di tutti gli abitanti di questo distretto. Essi amano la vostra gloria, come voi la loro felicità. Faccia il Cielo, che sieno adempiuti i loro voti, e i desiderj vostri! Noi siamo colla più tenera affezione, e col più profondo rispetto. e

Seguono le soscrizioni.

(*Monit. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 18 *Luglio.*

Sir John Sinclair ha alla fine pubblicato il suo *Ossian* in lingua Gallica, con una traduzione latina letterale, e una dotta dissertazione. L'opera intiera forma tre volumi, e produrrà senza dubbio una nuova controversia sopra l'autenticità de' Poemi d'*Ossian.*

(*Notizie del Mondo*)

SPETTACOLI

TEATRO FRANCESE

(Domenica 19 Luglio.)

OMASIS, ossia, GIUSEPPE IN EGITTO:

Tragedia del sig. Baour-Lormian.

Prima che il felice regno di NAPOLEONE venisse a donar una vita novella al sentimento ed al gusto delle cose realmente belle e virtuose in Francia, per molti anni non comparvero sulle scene francesi, tragedie nuove di cui l'argomento fosse desunto dai libri sacri, o dai fasti del cristianesimo. Tuttavia *Racine* con la sua *Atalia*, e la sua *Ester*, aveva fatto conoscere che la Bibbia poteva somministrare argomenti tragici di un gran preggio, e *Corneille* col suo *Polieucto*, avea mostrato che gli eroi della religione potevano spiccare come quelli de' tempi favolosi della Grecia. Quando questi pij capi d'opera della Melpomene francese sono ricomparsi sul teatro, nessun poeta si mostrò elettrizzato da loro, e capace d'imitarli, fuorchè il sig. *Baour-Lormian* cui già Calliope aveva inspirato tanti bei versi epici in encomio dell'IMPERATORE.

L'istoria di Giuseppe coi suoi fratelli che *Voltaire* aveva creduta drammatica, senza però degnarsi di comporne una tragedia, quest'argomento, col quale un certo abate *Genest* ne avea formata una molto debole sul principio del secolo XVIII, ne ha suggerita una di vivo concepimento ai talenti del poeta di NAPOLEONE. Quest'autore l'ha fondata sul riconoscimento di Giuseppe coi fratelli; e questo egli è che somministra una situazione sommamente compassionevole ed interessante, e ne constituisce il mirabile scioglimento. L'intreccio, tutto dal poeta ideato, si annoda coll'istoria ad eccezione di una cospirazione contro Giuseppe alla quale prende parte il di lui fratello Simeone senza riconoscerlo; e dell'amore di Giuseppe per la sorella di un Principe egizio, ch'egli deve prender in moglie. Ma in quest'amore, Giuseppe non smentis e il carattere d'innocenza e di semplicità che doveva esser quello degli amori patriarcali: nè era facile di interessare con questo sentimento sui nostri teatri dove siamo assuefati a veder l'amore rappresentato come un delirio ed un tormento. Ciò ch'è più ingegnoso ancora, è che questa passione di Giuseppe non fa pregiudizio in nessuna maniera alla tenerezza figliale e alla pietà fraterna che debbono essere i due sentimenti dominanti del protagonista di una tale tragedia. Nondimeno bisogna confessare ch'egli ci è sembrato qualche volta languente e freddo; ma il carattere atroce di Simeone, e l'ingenua sensibilità di Benjamino formano contraposti tali, che danno a questa tragedia tutto il movimento e tutto l'interesse di cui era suscettibile. Questo Simeone, il medesimo che aveva venduto Giuseppe, ed il quale è siccome un altro Oreste perseguitato dalle furie vindicatrici, energicamente ci dipinge con questo verso lo stato del suo cuore:

J'ai changé de climats, et non pas de malheurs.

Quanto è egli commovente il giovine Benjamino, il quale al vantar delle delizie d'Egitto, esclama con dolce inquietudine:

La tombe de Joseph est-elle en ces climats?

E quando il vecchio padre ha rinvenuto quel carissimo Giuseppe da lui riputato morto, come Benjamino pur tenero ed affetuoso dicendo al padre:

Tu ne pleureras plus!

Quest'emistichio è stato proferito con tanta prontezza, verità, ingenuità, e sensibilità da madamigella *Vittorina Grasseau*, rappresentante Benjamino, che tutti gli ascoltanti ne furono commossi fin' alle lagrime.

Madinier si è mostrato tanto, che è possibile, esimio attore nella parte di Simeone, la quale può essere riguardata come la prima in questa tragedia.

La parte di Giuseppe non ha fatto risaltare molto i talenti di *Sauvray*, i quali grandissimi nella commedia nobile, forse non convengono ugualmente al genere tragico. Le altre parti poco favorevoli a quegli attori che ne avevano l'incombenza, non hanno abbastanza brillato onde fermarci a parlarne. Nulla manco questa tragedia fu eseguita con intelligenza ed energìa. L'anima degli assistenti ch'essa ha vivamente commossi, forma per gli attori e per il poeta un elogio più lusinghiero delle nostre lodi.

GUILL.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Il giudizio di Salomone.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Tartuffe ou l'Imposteur*, e *L'Original.*

TEATRO DEL LENTASIO. *Riposo.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le getosie villane*, musica del sig. M. Sarti, col ballo intitolato *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). *Riposo.*

Num. 205.

GIORNALE ITALIANO

Milano 24 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione pesti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 3 Luglio.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI

Seduta del 26 Giugno.

Lord Newark ha proposto di fare un indirizzo di ringraziamento a S. M. in risposta al discorso pronunciato in suo nome avanti le due Camere del Parlamento. Cercando di presentare i motivi di questo indirizzo, ha fatto osservare che l'avvenimento, ch'aveva prodotto lo scioglimento del precedente Parlamento, aveva fornito a S. M. la sola occasione costituzionale di cui si potesse prevalere per appellarsi all'opinione del popolo. Lord Newark si è in seguito fermato su quella parte del discorso d'apertura in cui trattasi degli sforzi che ha fatto S. M. per ristringere le alleanze dell'Inghilterra sul Continente e per riunire la Russia e la Porta. « Se in quest'ultimo scopo S. M. non sortì buon esito, se noi dobbiamo partecipare i dispiaceri ch'ella prova pel cattivo successo della spedizione d'Egitto, se dobbiamo seco lei compiangere la perdita di tanti prodi e preziosi soldati, dobbiamo pure ricordarci che nella lite in cui siamo, ci troviamo obbligati d'agire su tanti punti in una volta, ch'egli è impossibile il riuscire su tutti. «

Passando in seguito a quella parte del discorso in cui S. M. raccomanda a' suoi sudditi l'unione e l'armonia, » M'appello, disse l'oratore, a tutti i membri di questa Camera; dimando loro se ci siam mai trovati in una crisi in cui l'unanimità del Parlamento e quella di tutte le classi del popolo fossero più necessarj. Abbiamo a fare con un nemico vendicativo il cui scopo preciso è la distruzione di questo paese, ed abbiamo bisogno di tutta l'unanimità, di tutti gli sforzi della nazione per essere in istato di resistere a questo potente nemico e per giugnere finalmente ad una pace onorifica, solida e permanente. «

Lord Newark ha letto allora un progetto d'indirizzo appoggiato, secondo l'uso, sul discorso del Re.

Il sig. Hall, secondando la mozione, ha biasimato con termini poco circospetti la condotta degli antichi ministri » col consigliare al Re (egli disse) di violare le antiche barriere della nostra costituzione relativamente alla chiesa ed allo Stato, hanno tradito la confidenza del Re, il loro Sovrano e del loro paese. Lungi dal pentirsi di questa condotta, hanno essi cercato di giustificarla ed hanno voluto far biasimare S. M. perch' ella avesse rigettate delle risoluzioni ch'essi dicevano necessarie alla sicurezza del paese. Nulla hanno trascurato per ingannare su questo punto l'altrui credulità; ma i loro progetti andarono falliti, e ne sono prova i numerosi indirizzi giunti da ogni parte a piedi del trono. « Il sig. Hall ha terminato il suo discorso con un pomposo elogio degli attuali ministri.

Lord Howich: » Il discorso d'apertura, quello del nobile lord che ha dato il suo voto all'indirizzo di ringraziamento, e quello dell'onorevole membro che lo ha appoggiato, si accordano a raccomandarci l'unanimità nelle nostre deliberazioni. Sicuramente io pure la penso così, e questo è il solo punto in cui sono d'accordo cogli oratori che hanno detto che l'Inghilterra non si trovò mai in una crisi la quale rendesse più desiderabile l'unanimità quanto la pericolosa situazione in cui siam posti. Ma le espressioni impiegate per consigliarla, sembrano calcolate precisamente sull'intenzione d'impedire ch'ella abbia luogo. Ci si è molto parlato dei giusti diritti della corona in occasione dello scioglimento dell'ultimo Parlamento; ma non ci fu data una sola ragione per provare che S. M. si era realmente trovata nel caso in cui l'uso di questi diritti fosse utile e necessario. Qual momento fu mai scelto per sciogliere il Parlamento? precisamente la metà del corso d'una sessione. I ministri hanno fatto nel tempo stesso tutto ciò che da essi dipendeva per disunire il popolo. Essi ebbero ricorso alle più vili malizie, ai mezzi più abbietti per movere delle animosità e delle dissensioni religiose; tutto hanno posto in opera, tutto sconvolto per mettere alle prese l'Irlanda e l'Inghilterra, render per tal modo l'una e l'altra isola disgraziate, e distruggere la forza e la confidenza dell'Impero. Senza dubbio, questa condotta sarebbe funesta in tutti i tempi; ma quanto non dev'esserlo maggiormente in questo momento per l'effetto ch'aver deve sulle Potenze nostre amiche, che non mancheranno di sentire tutto lo svantaggio che dà loro un alleato in preda a dissensioni interne nella guerra che dobbiamo sostenere in comune! «

Dopo aver passato in rivista diversi altri inconvenienti che dice risultare dallo scioglimento del Parlamento, lord Howich continua così:

» Evvi, un passo del discorso ch'io approvo cordialmente, ed è quello in cui S. M. an-

nuncia d' aver fatto tutti i suoi sforzi per consolidare i vincoli che la uniscono alle Potenze continentali. L' amministrazione precedente ha sempre continuato nello stesso scopo; io ed i miei colleghi abbiamo sempre avuto in vista gl' interessi degli alleati. Penso che in certi casi può esser utile di dare de' sussidj ed anche considerabili, ma credo cosa impolitica d' accordarne a Potenze per strascinarle in una guerra da cui esse non potrebbero, in ultimo risultato, trarne un diretto vantaggio. Bisogna dunque consultare l' estensione delle nostre proprie risorse, e considerare quanto tempo possano esse durare, specialmente quando diasi il nostro denaro ad un governo in cui possa esservi un partito considerabile contrario alla guerra, e che questo partito possa decider la pace nel momento stesso in cui sono giunti i nostri sussidj, e quando avremmo il maggior bisogno di cooperazione. «

Lord Howich ha conchiuso il suo discorso col proporre una correzione all' indirizzo, concepita in questi termini, cioè, « che una lunga esperienza del governo di S. M. ha provato che tutte le prerogative della corona sono state esercitate pel vantaggio ed a profitto del popolo; ma che l' ultimo scioglimento del Parlamento, coll' interrompere gli affari particolari, ha prodotto grandi spese, ritardate molte leggi utili, e sospeso ed anche impedito interamente molte risoluzioni importanti per il bene generale, e che tutti questi inconvenienti sono stati considerabilmente aggravati dai mezzi impiegati per servire i progetti adottati, e che hanno avuto l' effetto di eccitare nel popolo delle animosità religiose in un momento in cui l' unanimità era desiderabilissima e necessarissima per la felicità e prosperità del paese.

Dopo il discorso di lord Howich il cancelliere dello scacchiere ha difeso i ministri e sostenuto che lo scioglimento del Parlamento era stato assolutamente necessario. Secondo lui se il Re non avesse consultato l' opinione del popolo col convocare un nuovo Parlamento si sarebbe sempre potuto supporre che S. M. sola fosse contraria alla risoluzione favorevole ai cattolici, proposta dagli antichi ministri, e che la maggioranza dei sudditi riguardasse, non meno che i ministri, l' emancipazione de' cattolici come indispensabile nelle circostanze de' presenti tempi; il risultato dello scioglimento era stato quello d'esserci accertati che la parte più sana della nazione conveniva nell' opinione di S. M.; gli affari rimessi a commissioni dall' antico Parlamento non avevano sofferto che un piccolo ritardo, e non sarebbero a quest' ora spediti, giacchè si dovevano formare nuove commissioni per esaminarli; in quanto alle grida: « *La chiesa è in pericolo* » qualificate da lord Howich, per grida brutali e barbare, una gran parte della nazione non aveva la stessa opinione, che ne aveva questa antico ministro.

« Io sono stato personalmente interpellato dal nobile lord, continuò il cancelliere dello scacchiere, di dichiarare se io pensassi che il Re avesse violato il giuramento della sua incoronazione colle anteriori concessioni che sono state fatte ai protestanti? Rispondo che io non penso ciò; ma che è mia più che positiva opinione che S. M. lo violerebbe se ne accordasse alcuna che credesse di natura tale da porre a rischio la religione stabilita; ed a questo riguardo appartiene certamente al Re medesimo il giudicare ciò che succede nella sua coscienza.

» Io dimando al nobile lord ed a' suoi amici, se sarebbe vero ch' essi fossero disposti, nel caso in cui si presentasse l' occasione, ad abbolire del tutto l' atto del testo? (Alcuni membri dell' opposizione hanno fatto un cenno affermativo.) Se ciò fosse, la risoluzione proposta in favore de' cattolici avrebbe sicuramente messo in pericolo la chiesa stabilita. Infatti questa risoluzione avrebbe potuto avere l' approvazione di quelli che n' erano l' oggetto; ma in vece di piacere ai sudditi di S. M. in generale, avrebbe fatto nascere una forte opposizione da un' altra parte e ne sarebbe risultato un male più grande di quello che si pretendeva di prevenire. Quanto all' influenza che i ministri hanno potuto esercitare sulle elezioni, essa non fu certamente più grande di quella ch' esercitarono eglino stessi all' epoca dell' elezione del precedente Parlamento, eglino ch' or ne fanno un soggetto di rimprovero. E se l' attuale amministrazione ha ristabilito cento inspettori militari, l' antecedente aveva preso al momento d' un' elezione creato 300 intendenti di tasse. »

Dopo molte altre osservazioni, il cancelliere dello scacchiere finì il suo discorso proponendo il rifiuto della correzione.

Il sig. Windham ha preso la parola e sostenuto che se il Re potesse, in una circostanza qualunque, dire per sola ragione del suo rifiuto in approvare una risoluzione, che la sua coscienza vi si oppone, lo potrebbe egualmente in tutte le altre circostanze, e che per tal guisa, per fare o per non fare la guerra o la pace, dovrebbe pur bastare ch' ei dicesse che la sua coscienza si oppone perch' egli agisca in un senso o nell' altro. Che diverrebbe allora la responsabilità dei ministri.

» Mi ricorda, proseguì il sig. Windham, che il sig. Burke ci parlava un giorno d' uno stato in cui in vece di ministri approvati dal Parlamento, eravi un Parlamento, la scelta de' membri del quale doveva esser soggetta all' approvazione de' ministri. Ecco ora una nuova dottrina che ci fa d' uopo imparare. Bisogna che succeda del Parlamento, ciò che succede de' nostri abiti che facciamo fare alla moda della corte; e che noi cambiamo di principj politici coll' eguale facilità che le dame cambiano i loro nastri. «

Dopo molte osservazioni, il sig. Windham ha conchiuso col dire che s' egli non approvava la correzione, ciò era perch' egli non andava ancor molto innanzi. (*Jour. du Soir.* — *Pub.*)

POMERANIA PRUSSIANA

Demmin 3 Luglio.

Ecco dietro le ultime notizie della Pomerania la posizione dell' armata svedese:

L' ala dritta dei posti svedesi sulla frontiera da Lamgarten fino a Garmin è comandata dal capo di brigata e colonnello barone di Platen, e la sinistra dal

espo di brigata barone di Stael d'Holstein; da Garmin a Greifswald vi è una vanguardia di altre truppe, sotto gli ordini del colonnello di Bulow; gli avamposti delle truppe sono sotto gli ordini dell'ajutante di campo generale barone di Tawart.

Il luogo tenente generale barone di Wrede ha il suo quartier generale a Franzburgo, ed il colonnello conte Kampus-Moerner a Richtenberg. Il luogo tenente generale di Blucher è a Greifswald. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Luglio,

Ne' primi giorni di questo mese vi sono state tra i marinai, ed una parte de' soldati del reggimento della marina alcune risse sanguinose, ma finora se ne ignora il motivo. Nella sera del 30, questi disordini giunsero a segno che i soldati attaccarono a viva forza una guardia di marinai, e la sicurezza degli abitanti del quartiere fu in pericolo. Il governo ha preso subito i più energici provvedimenti per calmare questi disordini e fece marciare contro i perturbatori alcuni distaccamenti di cavalleria e d'infanteria. È stato in oltre nominato un consiglio di guerra per iscoprire e punire i colpevoli: la tranquillità è già da alcuni giorni interamente ristabilita.

Circa cinquanta vascelli facenti parte della spedizione inglese hanno passato il Sund ai 2 corrente, scortati da alcune navi di guerra. Una parte di questi 50 vascelli ha passato il gran Belt.

I nostri fogli danno l'estratto d'una lettera del capitano Gardner, comandante un vascello della compagnia delle Indie. Questa lettera è datata da Monte-Video, il 14 marzo 1807, e dice che gl'Inglesi si sono imbarcati ai 13 marzo per attaccare Buenos-Ayres. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 6 Luglio.

Secondo ciò che si vocifera, la sorte della Crimea è stata fissata nel trattato di pace, che si assicura essere stato firmato ne' primi giorni di questo mese a Tilsit da S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. l'Imperatore di Russia. (*Jour. du Soir.*)

Dell' 8. — Il Principe ereditario di Mecklenburgo è partito jeri da Altona per recarsi a Tilsit, e di là a Pietroburgo. Il Duca suo padre partirà domani per Kiel, affine di prender congedo dal Principe reale di Danimarca e dalla Principessa ereditaria di Weimar, e ritornare in seguito ne' suoi Stati. La gioja della famiglia ducale è estrema. Essa ha ricevuto, durante il suo esilio, per parte del governo, danese e degli abitanti d'Altona tutte quelle consolazioni, che potevano raddolcire una sorte sì aspra, ma che si è in un momento cangiata, mediante la riconciliazione del primo Imperatore dell'Europa con quello di Russia.

La reintegrazione del Duca di Mecklenburgo ne' suoi Stati, la conchiusione dell'armistizio, e specialmente le conferenze dei due Imperatori, non lasciano qui alcun dubbio sulla pace. Sembra che a Berlino la si tenga per sicura, giacchè si sono alzati i fondi pubblici, ed i beni del tesoro sono al pari. In quanto a noi, desideriamo vivamente la pace marittima; e vi ha luogo a credere che disperando l'Inghilterra di rinnovare le sue stravaganti coalizioni sul Continente, accederà finalmente alle eque condizioni che l'Imperatore, pel bene di tutta l'Europa, esige dal governo britannico.

Frattanto si teme di veder momentaneamente ricominciare le ostilità in Pomerania. Le truppe alleate radunate nel Nord sono più che sufficienti per tenere in soggezione gli Svedesi, e far pentire gl'Inglesi del ridicolo loro ultimo tentativo contro il Continente. Le truppe prussiane unite alle svedesi dovranno abbandonar queste ultime; e siccome il Re di Svezia, al momento in cui denunciò il termine dell'armistizio, non era conscio per anco dell'abboccamento dei due Imperatori, la qual notizia è giunta a Stettin soltanto ai 2, è probabile ch'egli abbia in seguito fatti de' passi pacifici. (*Pub.*)

Francfort 12 Luglio.

Secondo una notizia pubblicata da un foglio tedesco l'armata spagnuola (dietro la nuova organizzazione del Principe della Pace) consiste, in tempo di pace, in 78,596 uomini, ed in tempo di guerra, in 117,600 uomini senza contare la casa del Re, che è di 7,500 uomini. I reggimenti di milizia, che vengono essi pure impiegati in tempo di guerra formano circa 52,000 uomini. Dopo la nuova organizzazione il soldo delle truppe è accresciuto. (*Jour. de l'Emp.*)

VARIETA'

La rivoluzione che ha precipitato dal trono ottomano Selim III. ha eccitato uno de' nostri pubblicisti a pubblicare le seguenti ricerche sulle diverse catastrofi che hanno rendute famose le dissensioni spesso rinnovate tra il Sultano ed i Giannizzeri, tanto temuti da' loro padroni, come la guardia tribunizia lo era presso gli Imperatori romani.

« Selim I., ch'era loro debitore del suo innalzamento alla corona, temette ch'essi non distruggessero l'opera delle loro mani: prese cura perciò di sagrificarli nelle guerre che intraprese, e di 40m., di cui componevasi questo corpo, non ne rimasero che 12m. alla di lui morte.

» Sotto Mustafà I. furono scacciati da diversi luoghi, e perseguitati come parricidi d'Ottomano II.; molti di questi furon anche massacrati a Costantinopoli e altrove. Amurat IV. nulla trascurò per incutere timore a questo corpo di milizia formidabile: non contento di farne giustiziar molti, seppe ancora seminar destramente delle dissensioni fra loro.

» Al principio del regno di Solimano III. si videro sollevarsi di nuovo i Giannizzeri, e far tremare questo Imperatore; bisognò comprare con prodigalità la loro sommissione. Essi tolsero la corona nel 1102 a Mustafà II.; Achmet III., che a lui succedette, temendo per se la sorte del suo antecessore, disperse i capi di questo corpo, e fece strozzare tutti quelli, ch'ei seppe aver avuto mano nella ribellione, di cui era rimasto vittima suo fratello.

» Nel 1512, Bajazet II. fu obbligato a cedere il

trono a suo figlio; e poco dopo morì avvelenato per ordine di questo snaturato Principe.

« Appena Amurat III. fu giunto all' Impero nel 1574, fece egli strangolare i suoi cinque fratelli. Ben chè queste orribili esecuzioni siansi più volte rinnovate dappoi, abbiamo creduto di citare un tal fatto, poichè questi rampolli del sangue imperiale furono tratti alla tomba nel tempo stesso del loro padre, di cui parteciparono la pompa funebre.

» Nel 1618, Mustafà I. fu detronizzato dall' influenza del Muftì e dai Giannizzeri; a lui succedette Ottomano II., che risolse di distruggere il corpo; ma scoperto il di lui progetto, fu subito arrestato, condotto alle Sette Torri, ove fu strozzato un' ora dopo. Questa sorte crudele toccò pure a Mustafà II. ch' era stato rimesso in trono; e fu strangolato nel 1618.

» Ibrahim fu deposto nel 1649, e strozzato dieci giorni dopo. Maometto IV. suo successore si vide esso pure privato della corona. Costretto a firmare la sua demissione, sopravvisse cinque mesi alla sua disgrazia, e q.sti terminò col veleno i suoi giorni.

» Mustafà II. fu obbligato a lasciare lo scettro a suo fratello Achmet nel 1702; si crede ch'ei sia morto di affizione sei mesi dopo. Ma quest' ultimo discese ben presto del trono, come eravi montato, e fu obbligato a rimettere la corona a Maometto V. La sua caduta deplorabile accadde nel 1750. Maometto V., Osmano III., Mustafà III. ed Abdul-Hamet loro successori ebbero la fortuna di terminare i loro giorni di morte naturale. Selim III. giunto al governo nel 1789 vien esso pure a dare una prova della facilità con cui i Giannizzeri dispongono della corona de' Sultani. »

(*Jour. du Soir.*)

BIBLIOGRAFIA

Notizia sovra Bodoni e sulla medaglia coniata in suo onore.

La stampa è sempre stata coltivata con gran cura nella città di Parma, che diede la cuna al primo stampatore italiano, Antonio Zarotto. Poco dopo Andrea Portilia fece stampare i Commentarj del Petrarca, e l'Istoria naturale di Plinio. Non rimane oramai più alcun dubbio che le opere di Virgilio, e le metamorfosi d' Ovidio non sieno pure uscite da' suoi torchj.

Dopo Portilia, Parma ebbe nel suo seno Corolla di Lioue, Michele Manzolo, e Agnolo Ugoleto che fece tanti sforzi per perfezionare l' arte sua.

Passiamo sotto silenzio gli altri Tipografi illustri di quella città, citati dal cel. Affà, e non parliamo che di quello che da trent' anni a questa parte la rende illustre con sì numerose e belle stampe che acquistano a lui e alla città uno de' primi posti nella storia della tipografia, voglio dire Gian Battista Bodoni.

Per uscire dalla classe comune in qualunque genere vi vuole un talento più che ordinario. Didot e Bodoni ne sono la prova. È dolce cosa il vedere uomini rivali per i loro talenti riuniti sotto le stesse leggi. La fratellanza dev' essere il loro emblema. Il primo riunisce i talenti della poesia, e delle belle lettere: il secondo quelli della bibliografia, e della storia d' Italia. Ma non è qui che io stabilirò un parallelo fra questi due celebri stampatori, poichè non mi è permesso che di paragonare fra loro le opere dello stesso uomo, e non sarà che dietro un tal principio che io mi farò a ragionare di Bodoni.

Una delle prime cose ch' egli ha stampato sono gli epitalamj pei matrimonio di Carlo Emmanuele di Savoja. Quest' opera parve allora una meraviglia per la varietà e la vaghezza de' caratteri. Nel 1784 pubblicò l'Anacreonte in lettere iniziali, che fu ammirato da tutta l'Europa. Il Longo tradotto in italiano è citato come un modello di armonia tipografica. Callimaco si distingue assai per nitidi e graziosi caratteri quadrati. Sono conosciuti il suo Dante, il suo Petrarca, il suo Tasso, ma non lo possono essere abbastanza l'Orazio, il Tacito, il Virgilio, che riguardati vengono come capi d' opera dell' arte e del genio ammirabile di Bodoni.

La sua stamperia non ha solo servito ad arrichire la città di Parma, ma vi ha essa ancora fatto fiorire le arti utili. Bodoni ne aveva da lungo tempo meritato il titolo di cittadino, ma si richiedeva una circostanza favorevole per presentargli degnamente questo premio. Il magistrato aveva decretato che i discorsi funebri pronunziati sul sepolcro di Ferdinando I., ultimo Duca, sarebbero dati alle stampe. Bodoni li stampa in tre diverse foggie, ne vuol esser ricompensato, pago di aver dato alla città di Parma e alla memoria dell' amato Principe un attestato del suo attaccamento. Quest' opera sorprese, per l' eleganza, purità e perfezione; e il magistrato il dì 28 di luglio 1803 creò Bodoni cittadino nobile di Parma della classe degli antichi Piazzesi, e il dì 17 di agosto fu decretata una medaglia d' oro col suo ritratto, e con emblemi e inscrizioni analoghe, onde venisse conservata la memoria di un tanto favore, del quale è sempre stata avara quella città, giacchè non se ne conta che un solo esempio.

L' inscrizione adottata fra le tante proposte è la seguente:

CIVI. OPTIMO
DECURIONI. SOLERTISS.
ARTIS. TYPOGRAPHICÆ
CORYPHÆO. ERUDITISS.
EX. XII. VIRUM. PARM.
DECRETO.

Il professore Manfredini famoso incisore di Medaglie in Milano fu incaricato dell' esecuzione. Questa medaglia è circondata di una corona d' olivo, e il rovescio porta il ritratto dell' immortale tipografo di Saluzzo con queste parole:

JOHANNES BAPTISTA
BODONI
MDCCCII.

Quattro sole sono state coniate in oro. Una per Bodoni: una pel governo di Parma: una pel Museo Napoleone e la quarta è stata deposta negli archivj della città. Duecento sono state coniate in argento, e 250 in rame, indi è stato rotto il conio onde impedire che non divenisse comune. Questa medaglia ha accresciuto la riputazione di Manfredini. Il ritratto è molto somigliante.

(*Sarà continuato.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Gelo e Fuoco.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Etourdis ou le mort supposé*, comm. in 5 atti, *e le Mariage secret*, comm. in 3 atti.

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. *Riposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Num. 206.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 25 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 17 Giugno.

La gazzetta della Corte ha pubblicato la relazione della presa della fortezza d'Anapa, situata sul Mar-Nero, ai confini del paese dell'Abasia e della Circasia. Si è cantato, la scorsa Domenica, un *Te-Deum* per festeggiare un tale avvenimento. Questa piccola piazza è importante per la sicurezza delle nostre frontiere d'Asia. Ella era stata indarno assalita dalle nostre truppe nella guerra precedente. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 3 Luglio.

Egli è cosa curiosa l'osservare fino a qual punto le formalità democratiche si mischino col governo d'un solo. Giacchè è d'uopo che Westminster nomini i suoi rappresentanti al Parlamento, siccome tutte le altre comuni, non si vede lo scopo delle ridicole formalità che tengono dietro a questa elezione. Nulla di più buffonesco della marcia trionfale del baronetto Francesco Burdet a traverso le strade di Londra. Il carro in cui era tirato rassembrava più ad una gabbia d'una nave, che ad un carro trionfale. Appena poteva esso contenere una persona; eravi però sul davanti un bel cuscino *bleu*, sul quale sir Francesco teneva esposta agli sguardi del pubblico la sua gamba malata. Questa mascherata aveva attirato una folla di spettatori d'ogni età, d'ogni condizione, e dappertutto il corteggio era accompagnato dalle stesse grida, che fa il popolo quando gli si annunciano gli avvenimenti più felici per l'Inghilterra. Noi non crediamo però che l'elezione di sir Francesco sia un avvenimento d'una grande importanza per la nostra patria, nè che essa possa riparare il danno che ci fa la Francia col trarre a se i nostri alleati. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra dell' 8.

Dopo aver per dieci giorni ondeggiato fra la tema e la speranza, abbiamo finalmente ricevuto la conferma della disperata situazione in cui trovansi i nostri affari sul Continente. I nostri mali sono al colmo. La battaglia di Friedland ha avuto le conseguenze, che potevamo aspettarci. Secondo le notizie, che si sono jeri ricevute direttamente dall'Holstein, pare certo che i nostri alleati sieno in procinto di conchiudere una pace separata. La perdita, che ha sofferto l'armata russa, è stata sì enorme, e la sua sconfitta sì compiuta, che l'Imperatore Alessandro ha giudicato necessario di proporre immediatamente un armistizio, ed un general russo è stato inviato al quartier generale dell'Imperator Napoleone per trattarne le condizioni. Questo armistizio è stato firmato il 22 giugno fra la Russia e la Francia, e se ne doveva conchiuder uno, dentro 5 giorni, tra la Francia e la Prussia.

Ecco com'è terminata questa campagna! Ecco con qual rapidità la causa comune è stata per sempre rovinata. Il passaggio del colmo della speranza al colmo della sventura, è stato così subitaneo ed imprevedùto, che lo stesso sentimento del male ancor non esiste per noi, nè siamo capaci di provar altra cosa fuorchè un cupo stupore. In un simile stato dello spirito, come mai può la mente abbandonarsi a far qualsiasi riflessione? Noi ci limiteremo a dire che siamo interamente convinti, che *l'Inghilterra sarà forzata a far la pace pria del nuovo anno.* Abbandonati dai nostri alleati, è impossibile che nulla si possa da noi fare; la ragione n'è evidentissima: noi non possiamo colpire il nostro nemico. La guerra non può più essere che una guerra di precauzione, di minaccia, d'attitudini. Bisogna confessarlo, il nostro disastro è intiero, e non pare possibile il porvi riparo. La battaglia è stata data e perduta; l'assoggettamento dell'Europa non è più un problema!

Le notizie di Turchia, o false o vere, sono poco importanti. La plebe non governerà gran tempo. Se Selim è stato deposto ed assassinato, a lui sottentrerà un altro Principe, che del pari consulterà l'interesse del suo paese. Or, dopo la recente condotta della Russia, e l'invasione della Moldavia e della Valachia, l'interesse diretto e patente della Turchia è di mantenere la sua alleanza colla Francia. Questa opinione potrà qui dispiacere; ma è nostro dovere il manifestarla. La Russia ha commesso un errore, di cui andrà lungo tempo pentita. La divisione delle sue forze ha perduto la coalizione. I suoi successi erano *certi*, se avesse portata tutta la sua attenzione sovra un sol punto; ma ella ha compromesso la sua propria esistenza, volendo, nell'istante in cui doveva difendersi sulla Vistola, estendere le sue conquiste sul Danubio.

(*True Briton.*)

La scorsa domenica, lord Cathcart, comandante in capo la grande spedizione, si è imbarcato a Yar-

mouth a bordo della fregata l' *Africana*: il suo stato maggiore si è recato, nello stesso tempo, sulla corvetta la *Bonetta*. Questi due bastimenti hanno immediatamente fatto vela verso il Nord.

Lettere di Sicilia avvisano che i nostri soldati sono per la maggior parte affetti di gravi oftalmie, della specie di quella che ha fatto tanto danno ai reggimenti stati impiegati in Egitto.

Le dispute del Parlamento divengono ogni dì più forti. I due partiti gareggiano in proferire, con un' acrimonia senza esempio, mille villane personalità, ed accuse d' egoismo e di sordida avarizia. La nazione, testimonio muto di questi indecenti alterchi, impara con sorpresa quanto denaro si guadagna in servirla. È cosa spiacevole e penosa il sentir rimproveri tali, come son quelli che alternamente si fanno i membri del Parlamento, uscir dalla bocca d' uomini, che suppor si dovrebbero, per la nascita e l' educazione che hanno ricevuto, animati di nobili sentimenti: è cosa affliggente il veder che quelli, a cui sono affidati gl' interessi dell' Inghilterra, e, fino ad un certo punto, quelli dell' Europa, conoscano un interesse che è loro ancor più caro, e per questo unicamente travaglino, senza inquietarsi di ciò che avvenir potrebbe dell' interesse generale: finalmente l'impazienza d' un popolo che soffre, e che nulladimeno sagrifica, per così dire, per fino le sorgenti della sua esistenza, onde conservar la sua indipendenza, è posta alla più dura di tutte le prove allorch' ei sente che ciò, che tanto gli è difficile a trovare per supplire alle pubbliche spese, non gli viene strappato che per essere convertito in emolumenti e pensioni per individui. (*Times.*)

SLESIA

Breslavia 3 Luglio

Dopo aver preso a viva forza il campo trincierato sotto le mura di Glatz, più non rimaneva a S. A. I. che di prendere la rocca di Silberberg, per aver in suo potere tutta la Slesia. Ella ha proposto tutti i mezzi di conciliazione per risparmiare inutili disgrazie; ma il comandante prussiano ostinandosi a difendere una posizione, che non è più d'alcun vantaggio, ha fatto incendiare la città. Si deve sperare che un tale avvenimento, che succedette con vivo dispiacere di S. A. I, sarà in questo paese l'ultimo effetto de' mali della guerra.

Essendo stato conchiuso un armistizio tra l' Imperatore de' Francesi ed il Re di Prussia, S. A. I. ha dato gli ordini necessarj per hè si sospendessero le ostilità, ritirando l' ordine dell' attacco contro il castello di Silberberg. (*Articolo officiale tolto dal Giornal dell' Impero.*)

SASSONIA

Dresda 6 Luglio.

Si sono qui fatti de' grandi apparecchi pel ricevimento d' una persona del più alto grado. Vi sarà pure una illuminazione generale in tutta la città.

Dopo la conchiusione dell' armistizio, il cambio de' corrieri è più frequente che mai.

Ai due del corrente è giunto a Pilnitz un colonnello francese con dispacci pel nostro Re. Ai 4 arrivò ancora un altro officiale, che dopo aver rimesso i suoi dispacci a S. M. ripartì tosto per la Grande Armata. (*Jour. de l' Emp.*)

POMERANIA

Schwerin 6 Luglio.

Il gen. Laval, governatore del Mecklemburgo ha jeri diretta la seguente lettera alla reggenza ducale:

» Sigg. membri della reggenza del Mecklemburgo,

» Col massimo piacere vi trasmetto la copia d'una lettera di S. A. il maggior generale, il quale mi autorizza a reintegrare S. A. il Duca di Mecklemburgo nel possedimento de' suoi Stati. Io ho informato S. A. dell' ordine di S. M. I. e voi potete regolarvi da qui innanzi sul contenuto di questa lettera.

» Ho l'onore d' assicurarvi, o Signori, della mia alta considerazione ec. «

Firmato LAVAL.

Copia della lettera di S. A. il Principe di Neufchâtel al generale Laval comadante del Mecklemburgo.

» È volere dell' Imperatore, mio caro generale, che al ricever di quest' ordine reintegriate il Duca di Mecklemburgo nel possedimento de' suoi Stati, e che tutte le sue proprietà fondiarie ed altre, state sequestrate a lui od a' suoi sudditi, gli sieno restituite. In somma dovete, sig. generale, d'ora in avanti trattare il Duca di Mecklemburgo come un Sovrano, pel quale l'Imperatore prende un interesse particolare.

» I capi militari, l'intendente e tutti gli altri impiegati cesseranno all' istante dalle loro funzioni; e le autorità civili e militari del Mecklemburgo riprenderanno l' esercizio della loro autorità. «

Firmato, Principe di Neufchâtel, maggior-generale.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 Luglio.

Si assicura oggi generalmente che se la nostra corte ha preso il partito di sospendere le sedute della Dieta ungarese, per riaprirle di nuovo a Presburgo nel mese di settembre o di ottobre, bisogna attribuirlo al malcontento ch' essa provò dello spirito che anima la pluralità de' membri di quella assemblea. Pare però che gli Stati abbiano accordato alla corte una contribuzione straordinaria per l'estinzione d' una porzione de' biglietti di banca, che trovansi in circolazione, e la leva delle reclute per porre a numero i reggimenti nazionali. Gli Stati hanno pure acconsentito, contro il tenore delle antiche leggi, che i reggimenti ungaresi siano in avvenire impiegati dappertutto ove il governo lo giudicasse a proposito; ma in quanto all' insurrezione ungarese, essa non potrà mai, sotto qualsivoglia pretesto, aver luogo, se non per la difesa del Regno d' Ungheria. (*Pub.*)

GERMANIA

Carlsruhe 11 Luglio.

Jeri dopo mezzodì S. A. il gran Duca ereditario di Baden è quà giunto in buonissima salute, il che ha prodotto il massimo giubilo fra gli abitanti. Egli si è subito recato al castello della Favorita, ove trovansi in questo momento il gran Duca ed il Principe Luigi. Il primo abboccamento di S. A. colla Principessa Stefania, sua sposa, aveva avuto luogo a Schwezingem. (*Pub.*)

Francfort 13 Luglio.

Jeri è di quà passato un reggimento d' infanteria d' Assia Darmstadt, di 1500 uomini tutti volontarj; esso va ad unirsi alla Grande Armata.

Agli 8 è giunto a Virzburgo un battaglione francese che porta il nome di *battaglione di Bayreuth*. Questo battaglione, comandato da un colonnello, è di 720 uomini. Dopo un breve soggiorno, egli ha continuato la sua marcia per Bayreuth.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 12 Luglio.

La marina del Regno d' Olanda ha celebrato solennemente la vittoria di Friedland: e la squadra d' Helvoet-Sluys, sotto gli ordini del comandante Kraff, si è particolarmente fatta distinguere.

I nostri negozianti cominciano già a fare delle speculazioni sopra diversi oggetti, nella speranza che la pace debba ben presto esser conchiusa. I nostri fondi si alzano sempre più ogni giorno. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Brusselles 14 Luglio.

Il seguente avviso è stato pubblicato per ordine del generale comandante la 24.a divisione militare.

» Una famiglia inglese residente a Brusselles si è ora in parte, senz' essere in alcun modo autorizzata, trasferita in Inghilterra. Questa mancanza di buona fede obbliga le autorità militari a prendere delle risoluzioni affinchè non si rinnovi un tale abuso.

» In conseguenza, tutti gl' Inglesi, senza distinzione d'età, sono tenuti a presentarsi all' officio dello stato-maggiore da oggi fino al 24 del corrente mese, sotto pena d' esser mandati in deposito a Valenciennes. Il general Chambarlhac fa osservare che non sono eccettuate nè anche le dame da questo provvedimento, e ch' esse non possono abbandonare Brusselles, sotto qualsivoglia pretesto, senza averne ottenuta l'autorizzazione. » (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 17 Luglio.

Il sig. di Turenna, officiale d' ordinanza di S. M. l' Imperatore e Re, è giunto jer l' altro al palazzo di S. Cloud, incaricato da S. M. di comunicare a S. M. l' Imperatrice Regina alcuni dettagli sul seguito delle conferenze di Tilsit. (*Monit.*)

Il corsaro l' *Incomparabile* di S. Malò, capitano Geoffroy, ha catturato, nelle acque di Casquets, uno sloop inglese della portata di circa 600 tonnellate, carico di legno rosso, e di monture di truppe. (*Pub.*)

Del 18. La Regina di Prussia è giunta a Tilsit. I Francesi hanno ammirata la di lei bellezza; ma le sue sventure sono quelle che l' hanno renduta interessante a' loro occhi. Ella ha pranzato con S. M. il nostro Imperatore: è partita il dì 7, e siccome ha preso la strada di Berlino, si crede di poter da ciò conchiudere che ben presto verrà seguita dal Re, suo consorte. (*Gaz. de France.*)

Del 19. È stata distribuita all' ordine della Grande Armata la notizia seguente:

Dal quartier generale imperiale a Tilsit, addì 9 luglio 1807.

NOTIZIA PER L' ARMATA

« La pace è stata conchiusa fra l' Imperator de' Francesi e l' Imperator di Russia, jeri 8 luglio, a Tilsit, e segnata dal Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere di Francia, e dai Principi Kurakin e Labanoff di Rostow, per l' Imperatore di Russia, essendo ciascheduno di questi plenipotenziarj muniti di plenipotenze dai rispettivi loro Sovrani.

» Le ratificazioni sono state cambiate oggi 9 luglio, mentre ancor trovavansi questi due Sovrani a Tilsit. »

Il maggior-generale, Principe di Neufchâtel
Maresc. Alessandro Berthier.

Tilsit, 7 luglio 1807.

La Regina di Prussia è quà giunta jeri a mezzodì. A mezz' ora dopo mezzodì l' Imperator Napoleone è andato a farle visita.

I tre Sovrani hanno tutti i giorni a 6 ore pomeridiane fatto le loro solite passeggiate. In seguito hanno pranzato dall' Imperator Napoleone colla Regina di Prussia, il Gran Duca Costantino, il Principe Enrico di Prussia, il Gran Duca di Berg ed il Principe reale di Baviera.

DECRETO IMPERIALE

Dal nostro campo imperiale di Tilsit, 1 luglio 1807.

NAPOLEONE, Imperator de' Francesi, Re d' Italia.

» Abbiamo nominato e nominiamo il sig. *Lacépède* Presidente del Senato per un anno datando da questo giorno. »

Firmato, NAPOLEONE.

Per l' Imperatore
Il Ministro, Segretario di Stato,
Firmato, U. B. Maret.

(*Moniteur.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 10 *Luglio.*

È uscito un Decreto che ordina a tutti i Napoletani, i quali non hanno quì impiego, d' uscire dallo stato Pontificio, di qualunque condizione pur sieno. (*Gazz. di Genova.*)

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

Fine dell' articolo *Notizia sovra Bodoni e sulla medaglia coniata in suo onore.* (Vedi num. p. p.)

Il 24 febbrajo 1806 fu il giorno fissato per decretare pubblicamente la medaglia. Gli Anziani della Comune avevano pregato il loro Presidente, il conte Filippo Linati, zelante cultore della mineralogia e delle belle lettere, d' invitare Bodoni, nel discorso ch' egli pronuncierebbe alla distribuzione della medaglia, ad eternare col mezzo della stampa gli onori sì giustamente meritati; e ciò è quanto si è fatto.

Si era decretato che il professore Rosaspina inciderebbe la medaglia per ornare il frontispizio dell' opera; e gli Anziani della Comune incaricarono il loro collega il Professore Giacobbe Tommasini d' accompagnarla d' una relazione, e di radunare e regolare gli atti relativi a questo oggetto. La festa fu celebrata: il conte Linati pronunciò un discorso conciso e convenevole all' uomo cui era indirizzato; Bodoni vi rispose in un modo commovente; e la dolce musa del celebre Angelo Mazza improvvisò un sonetto sul ritratto di Bodoni.

L' opera, di cui trattasi, è comparsa, per così dire segretamente; poichè non si darà che a quelli che hanno ricevuta la medaglia. Se ne sono stampati degli esemplari *in piccolo*, *in foglio*, *ed in quarto*. Essa ha per titolo: *Medaglia d' onore decretata dal Pubblico di Parma al celebre tipografo Gio: Battista Bodoni, cittadino parmigiano. Crisopoli* MDCCCVI.

La medaglia di frontispizio non fa tanto onore al bullino di Rosaspina, quanto molte altre delle sue opere.

Il nome di Gio: Battista Bodoni è già da qualche tempo favorevolmente conosciuto in Francia dagli amatori della bella tipografia. Il pubblico ha ultimamente ammirata una parte delle belle edizioni uscite da' suoi torchj, alla pubblica esposizione dei prodotti dell' industria nazionale. Si è veduto con piacere che il governo francese soddisfatto de' suoi sforzi per portare l' arte tipografica ad una sì alta perfezione non ha esitato a decretargli la prima medaglia d' oro.

I primi saggi di Bodoni, incoraggiti dal cavaliere Azzara, non hanno ingannato l' aspettazione degli intelligenti. Egli è stato trattato con magnificenza da S. M. l'Imperatore Napoleone, come pure dal Principe Eugenio Vice-Re d' Italia. L' Imperatore ha preso duecento esemplari in foglio del poema epico del sig. V. Monti: *il Bardo della Selva Nera.* La presenza di Bodoni e della di lui moglie a Milano diede occasione al Principe Eugenio di dar loro segni particolari della sua stima e della sua benevolenza, e di domandare tutti gli esemplari del *Pater noster* recentemente da lui stampati. Il Principe Eugenio spiega in oltre il più vivo interesse perchè questo tipografo non ritardi la stampa del suo Omero che sarà composto di quattro volumi in foglio, due dell' Iliade e due dell' Odissea. Egli ha dato, come programma, l' Inno a Cerere dello stesso autore, tradotto in italiano dal Professore Lamberti. Il Principe ha dato commissione ad Augusta per aver della pergamena pel suo esemplare. Io ho veduto i primi foglj di questa edizione e non dubito ch' essa non debba accrescere la gloria di Bodoni, se ciò fosse possibile. Il Professore Lamberti di Brera a Milano sta occupandosi a compilare il testo ed a rivedere scrupolosamente le prove. Egli mi ha detto che le edizioni de' Professori Wolf e Heyne gli forniscono il testo migliore, ma che bisogna però guardarsi dall' aver troppa fiducia nel primo e di non averne abbastanza nel secondo.

Bodoni travaglia attualmente al suo manuale tipografico; è questo un monumento pratico dell' arte sua, ch' ei lascerà alla posterità; egli ha più di 120 differenti caratteri latini ed italiani. Questo uomo laborioso lima e rivede egli medesimo tutti i suoi caratteri. Diversi tipografi a Parma se ne servono, ma non è soltanto in questa città che se ne fa uso; se ne vedono negli Stati veneziani ed in Toscana. Bodoni non ha mai voluto trarre la sua carta dai paesi esteri; il che avrebbe accresciuta la bellezza delle sue edizioni; egli si è sempre servito di carta fabbricata nel Parmigiano; mediante le sue cure ha potuto in questi ultimi anni averla più bella; ma essa conserva non di meno una tinta giallastra, che toglie ai caratteri un miglior risalto. Questo stampatore ha un' immensa quantità d' ornati, che potrebbero anch' essere di miglior gusto, se avesse abitata una città più grande, ove avrebbe potuto seguire i consiglj di abili artisti.

Egli è nominato aggiunto del podestà: egli cerca, per quanto glielo permettono le sue occupazioni, di rendersi utile in questa carica alla sua seconda patria; il che riesce a lui di pochissimo peso, stante l' eccellente suo cuore naturalmente officioso e franco. Il suo ritratto è stato inciso da Rosaspina, ma non gli è rassomigliante.

T. C. Brun Neergaard.

(*Revue Philosophique.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Saul*, trag. d'Alfieri.

Serata a beneficio del 1.° attore sig. Pellegrino Blanes.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Num. 207.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Luglio.

Lord Gardner è partito il 3 da Londra per Plymouth. Egli va a prendere il comando della flotta della Manica.

Il marchese di Huntley, che si porta in Egitto, si mena seco il 42.° reggimento, di cui è colonnello.

Le guardie a piedi devono far parte della prima divisione di truppe inglesi che partirà per Stralsunda.

Si osserva che il sig. Whitbread, che facea parte dell'antico comitato delle finanze, è stato di nuovo escluso e rimpiazzato dal sig. Leycester. Il sig. Whitbread non piace ai ministri. Essi non hanno obbliato che il medesimo fu, l'anno scorso, l'accusatore di lord Melville, e ben si rammentano altresì d'avere a lui sostituito il sig. Leycester, che difese il nobile accusato. (*Gaz. de France*)

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI.

Fine della Seduta del 26 Giugno.

Un gran numero d'oratori parlarono dopo il sig. Windham a favore o contro la correzione. Noi citeremo il discorso del sig. Grattan, deputato d'Irlanda.

« Egli è cosa dispiacevole, dice questo oratore, il vedere che si considerino come riprensibili gli antichi ministri di S. M. per la condotta che hanno tenuto a riguardo de' cattolici, mentre hanno essi avuto il coraggio di sagrificare le loro cariche ai loro principj, e di ricusare di assumere un impegno contrario al loro dovere. Per me non solo approvo la loro condotta in generale, ma lodo la prudenza che hanno mostrato coll'abbandonare il *bill* in favore de' cattolici, quand'essi si sono accorti, ch'avrebbero incontrate delle difficoltà insormontabili. Alcune corporazioni ecclesiastiche e laiche hanno fatto dappoi degli indirizzi a S. M., nei quali si combatte l'idea d'accordare alcun favore ai cattolici, sia relativamente all'esercizio del loro culto, sia coll'ammetterli agli impieghi militari. Ma i cattolici sono presentemente e sotto tutti i rapporti, riconosciuti dalla costituzione. Non è vero, come erasi annunciato ch'essi facessero un corpo a parte, che la legge non tollerava neppure. Essi erano identificati cogli altri Irlandesi; formavano una porzione costituzionale dell'Irlanda; erano nostri eguali, nostri fratelli. Ma questa relazione intima e rispettabile, che esisteva fra essi e noi, non sembra che piaccia agli autori d'una parte degli indirizzi ch'abbiamo letto, in questi ultimi tempi, nella Gazzetta della Corte. Bisogna dirlo, i sentimenti sì assurdi e rozzi, che vi sono espressi, sorpassano tutto ciò che ci potremmo attendere di più stucchevole in questo genere da un capo di glub ubbriacato da liquori forti, o dal membro il più superstizioso ed il più stupido d'una corporazione fanatica. Il Parlamento se ne guardi, s'egli toglie ai cattolici ogni speranza, dovrà pentirsene un giorno, più che non se lo possa immaginare. In quanto a me, nella qualità di rappresentante dell'Irlanda, protesto contro una tale condotta; come cittadino dell'Impero, mi oppongo per quanto posso ad una risoluzione sì funesta; finalmente come abitante dell'Europa, non cesserò dal combatterla, poichè credo importare a tutto il genere umano che questa speranza non sia distrutta; infatti il concorso di tutte le forze di questo Impero non è che troppo necessario per assicurare l'indipendenza delle nazioni del Continente. Oltre ciò desidero che i cattolici d'Irlanda si persuadano che non è per essi perduta ogni speranza, e che l'opinione degli uomini che ragionano, e quella pure della porzione più considerabile del popolo della Gran-Bretagna, è loro interamente favorevole. Del rimanente, posso dirlo, gli Irlandesi per quanto sieno attaccati ai loro diritti, non lo sono meno alla conservazione dell'ordine e della tranquillità. Le diverse comunioni null'altro cercano che di vivere in pace l'una coll'altra. Io dò il mio voto per la correzione.

Essendo stata messa alle voci la quistione della correzione, 300 membri hanno dato il loro voto favorevole per l'indirizzo originale e 155 per la correzione; l'indirizzo è passato colla maggioranza di 145 voci.

Seduta del 27.

Il sig. Hiley Addington ha dimandato se il *budjet* dell'India verrebbe presentato durante questa sessione, ed ha detto che nel caso in cui lo fosse, desidererebbe particolarmente che si presentasse al più presto possibile. Il sig. Dundas ha risposto ch'era certamente sua intenzione di presentare questo *budjet* al più presto possibile; ma che volendo unirvi i conti dell'ultim'anno, i quali finora sono sempre rimasti addietro, questo produrrebbe necessariamente qualche ritardo.

Lord Howich ha fatto osservare che dietro le car-

te presentate, sembrava che le spese della compagnia fossero di due milioni e mezzo più forti delle riscosse, e che sarebbe sicuramente necessario di prendere delle risoluzioni per mettere la compagnia in istato di far fronte a' suoi bisogni.

Il sig. Dundas ha replicato ch'era suo progetto di proporre un regolamento relativamente agli affari dell' India, e che vi sarebbe compreso l'oggetto di cui parlava il nobile lord.

La Camera ha rimesso ad un comitato l'esame d'un messaggio del Re, che propone d'accordare al gen. Stuart un'annua pensione di 1000 lire sterline, in ricompensa de' servigi distinti che questo generale ha renduto alla battaglia di Maida. Questa dimanda è passata ai 29 all' unanimità. (*Pub.*)

POLONIA

Varsavia 1 *Luglio.*

Il sig. gen. di divisione Lemarrois, dopo avere officialmente comunicato alla commissione del governo, l'armistizio conchiuso tra la Francia e la Russia, si è egli stesso recato alla seduta della medesima com missione, per assicurarla, in nome di S. M. l'Imperatore e Re, della speciale protezione di questo Monarca, e dell' efficace interesse che avrà sempre a tutto ciò che potrà contribuire alla prosperità della nazione.

Il sig. conte Potocki, membro della commission di governo, è partito per recarsi al campo di S. M. I. e R.

(*Jour. de l' Emp.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 5 *Luglio.*

Ieri sul far del giorno l' armata si è messa in marcia sopra Franzburg, ed il Re l' ha seguita a mezzo di col suo quartier generale ed il suo stato maggiore. L' armistizio spira il giorno 13 a due ore del mattino, e ammeno che non arrivi un contr' ordine, le ostilità ricomincieranno immantinente.

Il sig. sindaco Gütschow ed il sig. senatore Hach, deputati di Lubecca, sono qui fino dal martedì, ed hanno avuto un'udienza dal Re. Questo Principe ha consentito a non mettere più alcun ostacolo al commercio di Lubecca, ma le navi che sono state condotte in Svezia vi rimarranno in deposito, finchè tutto sia terminato. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 7 *Luglio.*

Il nostro Re è qui atteso nel corrente di questo mese. Si fanno molti apparecchi tanto a Berlino che a Charlottenburgo e a Potsdam.

Gli assedj delle fortezze di Graudentz e di Colberg sono stati sospesi conformemente all' armistizio. Si dice che Colberg non avrebbe potuto difendersi per più di 8 giorni. (*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 14 *Luglio.*

Qui si travaglia sempre con molta attività ad accrescere l' armata sassone ed a porre a numero i diversi corpi. Vi dovrà pur essere una nuova organizzazione; per esempio, la cavalleria leggiere sarà mentata all' ungarese.

Gli Stati di Sassonia continuano ad essere qui radunati, ed hanno frequenti sedute. Pare che l' Ordine equestre faccia difficoltà ad acconsentire ai sagrifizj, che esigono le attuali circostanze.

Il ministero della guerra è ancora vacante.

Corre voce che il paese di Magdeburgo, il circolo della Saale, ed il circolo di Kotbus, come pure altre porzioni dei territorj situati sull' Elba, saranno riuniti al Regno di Sassonia. (*Jour. de l' Emp.*)

Dopo la presa di Neiss il Principe Girolamo ha regalato al reggimento sassone di Niesemenschel una delle quattro bandiere della guernigione prussiana, in testimonianza della sua soddisfazione.

(*Jour. de Francfort*)

UNGHERIA

Semelino 30 *Giugno.*

Ecco il seguito degli avvenimenti avvenuti in Servia:

Alcuni giorni dopo il combattimento del 21, presso Gladowa, Czerni-Giorgio ordinò al capo Dobrizza di dividere in 5 colonne il corpo di 15m. uomini sotto i suoi ordini, e di cercar colle tre prime d'operar la riunione de' Serviani co' Russi appostati dall' altra parte del Danubio presso Czernez. La 4. e la 5. colonna dovevano portarsi l' una verso Nilaova, e l'altra verso Grabovitza, e prendervi posizione. Ma dopo molti sforzi, e combattimenti e stragi d'uomini d'ambo le parti, le truppe sono rimaste nella stessa posizione che occupavano da pria. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 *Luglio.*

Notizie autentiche di Costantinopoli, in data del 10 giugno, portano che il cambiamento nel governo turco non ha avuto altra causa che la volontà pronunciata dal Gran Signore di far prender servizio ai Giannizzeri ne' corpi nuovamente formati, e di farne loro portar l' uniforme. Il più gran numero de' membri del consiglio di Stato ha perduto la vita nelle giornate del 27 e del 28 maggio; questa catastrofe ha preceduto la deposizione di Selim. Questo Principe non è stato relegato in un' isola, com' erasi in qualche foglio annunciato; ma trovasi tuttavia rinchiuso nel Serraglio, e ben trattato dal nuovo Sultano. Del resto regna attualmente a Costantinopoli una tranquillità tale come se nulla foss' ivi accaduto.

È sicurissimo che la flotta turca è sortita dai Dardanelli, ed ha dato una battaglia alla flotta russa presso Tenedo. Il combattimento è durato 7 ore colla massima ostinazione: le due squadre erano presso a poco egualmente forti; ma durante la battaglia 5 vascelli turchi furono spinti da violentissimo vento fuori della linea; nondimeno il capitano bascià, Said-Ali, restò vincitore, ed i Russi furono obbligati a ritirarsi. Non v'ebbe nè dall' una nè dall' altra banda alcun vascello preso; ma le due squadre sono state molto danneggiate, ed hanno perduto molta gente. Il capitano bascià trovasi attualmente all' ingresso de' Dardanelli, ove aspetta de' rinforzi per assalir di nuovo i Russi.

Si è veduto, l' 8 giugno, arrivare a Costantinopoli il colonnello francese Sorbier, ajutante di cam-

go del Vice-Re d'Italia, con un official superiore del genio. Si assicura che l'ingresso d'un' armata francese in Turchia è stato provvisoriamente sospeso.

Il nuovo governo ha annunciato al pubblico di Costantinopoli per mezzo d'un bullettino officiale (il primo di questa specie) le vittorie riportate sugl' Inglesi presso Rosetta, e la capitolazione d'Alessandria.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 11 Luglio.

Si assicura che la Russia, la Prussia e la Francia hanno fatto in comune passare delle proposizioni di pace all' Inghilterra, e non si dubita che quella Potenza non cerchi in una pronta pace la sola strada di scampo che le rimane.

Una lettera di Stettin del 7 luglio si esprime in questi termini:

» Dappertutto si sono firmati gli armistizj, tutto è in pace, fuori che ne' nostri contorni. Il Re di Svezia che non vuole rassomigliare ad alcuno ci minaccia d'un attacco; noi qui siamo pronti a riceverlo, e saremo ancora rinforzati dal corpo d'armata che assediava Colberg, e che ha ricevuto la notizia dell' armistizio, appunto nell' istante in cui doveva fare un attacco generale contro quella piazza. Esso si è subito posto in viaggio per Anklam onde ravvicinarsi agli Svedesi. (*Pub.*)

L'ambasciador d'Inghilterra alla Corte di Russia, lord Levesom-Gower, si è recato, dalla parte di Memel, presso l'Imperator Alessandro.

La prima divisione della spedizione inglese è arrivata nell' isola di Rugen, il 2 di questo mese. Ai 5 sono passati ancora nel Sund parecchi altri bastimenti aventi delle truppe a bordo. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 14 Luglio.

Jer l'altro ed jeri sono di quà passati molti corrieri provenienti dall' armata, e che si recano in tutta fretta a Parigi. Si dice ch' uno d'essi sia apportatore di ordini, in conseguenza de' quali debbono farsi pronte disposizioni pel ricevimento di S. M. l'Imperatore che presto vi si trasferirà dall' armata.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 14 Luglio.

Essendosi alcune scialuppe inglesi avvicinate nella notte della domenica al lunedì alle batterie che sono sulle isole alle bocche della Mosa, queste batterie le hanno ricevute sì vigorosamente che gli Inglesi si trovarono forzati a ritirarsi senza poter nulla intraprendere. Erasi per un istante divulgata la voce che il nemico avesse fatto alcuni sbarchi sopra diversi punti del Regno; le truppe della residenza erano già pronte a marciare, e tutto era in movimento; ben presto però si trovò falsa la notizia e le truppe ricevettero contr' ordine.

Tutte le lettere che riceviamo dall' Inghilterra vanno d' accordo nell' annunciare il cattivo stato delle finanze della compagnia delle Indie Orientali; pare che il Parlamento sia di ciò molto inquieto, e tutto presagisce il suo prossimo scioglimento. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Mont-de-Marsan 10 Luglio.

Una superba mandra di pecore merine, appartenente a S. M. l'Imperatrice, è giunta ai 5 del corrente al palazzo del sig. prefetto, e di là è stata condotta ne' pascoli a lei destinati.

Questa mandra fu scelta colla massima diligenza dagli ovili del Principe della Pace, di cui si conosce la stampatella a catrame, e la marca a fuoco sopra tutti gli animali che la compongono. (*Monit.*)

Agen 11 Luglio.

Sessanta prigionieri prussiani, diretti a Marmande, traversavano ultimamente la città di Tonneins, mostrando di essere estremamente stanchi e bisognosi. La pietà degli abitanti di Tonneins si desta a tal vista; il *maire* ne dà l'esempio; molte provvigioni di ogni specie vengono all' istante distribuite a questi infelici, e si forniscano per sino de' cavalli ad alcuni, i quali non erano più in grado di continuare il loro viaggio a piedi. (*Monit.*)

Parigi 19 Luglio.

Il corsaro l'*Eclair* ha condotto alla Martinica, il 1 aprile, i navigli inglesi il *Sussex* e l'*Eroe del Nilo*, di 300 tonnellate ciascheduno e 28 uomini d'equipaggio, carichi di mercanzie d'Europa. Questi bastimenti facevano parte d'un convoglio proveniente dall' Inghilterra ed erano destinati per la Barbada.

Il 14 la goletta il *Pensiero* capitano Moriseau, è entrato nel Forte di Francia coi bastimenti inglesi la *Susana* di 340 tonnellate, la *Marina* di 270 e l'*Argo* di 318. Questi tre bastimenti, aventi in totalità 68 uomini d'equipaggio e 20 bocche a fuoco di 12, sono stati presi insieme, mentre erano ancorati tra il capo Nassau ed Essequibo, dalla succennata goletta armata solamente d'un cannone di sei, e montata da 42 uomini. (*Monit.*)

Fin da jeri si è qui sparsa la voce, che il popolo di Londra, mosso dai rimproveri veramente vergognosi, che si fanno i membri dell' ultimo e del nuovo ministero, si è portato a gravi eccessi contro il governo. I dettagli, che si raccontano a questo riguardo, sono tali, che la nostra prudenza ci obbliga a non presentar, come fatti, cose che non possono essere che congetturali. Le ultime notizie d' Olanda non fanno alcun cenno di questa insurrezione.

Credesi, che S. M. I. e R., il dì susseguente alle ratificazioni del trattato di pace, sia partito da Tilsit per ritornar nella sua capitale: si aggiunge che S. M. passerà da Dresda. (*Jour. de l'Emp.*)

Una lettera particolare scritta da Tilsit, il 30 giugno, riferisce il seguente aneddoto:

» I due Imperatori e il Re di Prussia si trovarono insieme, il 28 giugno, alla rivista del corpo d' armata del maresciallo Davoust. L' Imperator di Russia, che conosce benissimo le manovre francesi, guloppava davanti la linea, ed ordinava un movimento *par division à droite*. L' Imperator de' Francesi ripeteva intanto sorridendo: *Eh bien, par division à droite*. Il Gran Duca Costantino, la cui conversazione

frizzante ed originale sembra esser singolarmente piaciuta agli officiali francesi, staccossi più volte dal corteggio imperiale per intrattenersi con essi. Interrogato da un official dello stato maggiore s' egli credeva certa la pace? *Sì*, rispose, *i Francesi ed i Russi devono stimarsi e non più battersi.* «

(Gaz. de France)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 Luglio.

Ci si scrive da Tilsit quanto segue:

« Regna fra i due Imperatori la massima intimità. Il dì 9, dopo il cambio delle ratificazioni, sono essi rimasti tre ore insieme, e si sono in seguito recati alla sponda del Niemen, ove l' Imperatore Alessandro si è imbarcato, e l' Imperatore NAPOLEONE è rimasto sulla riva fino a che l' Imperator di Russia giunse all' altra sponda.

» In questa circostanza l' Imperatore Alessandro portava il gran cordone della Legion d' Onore, e l' Imperator NAPOLEONE portava quello dell' Ordine di S. Andrea.

» Lo stesso giorno a 3 ore pomeridiane, il Re di Prussia venne a trovar l' Imperator NAPOLEONE, il quale è andato immediatamente dopo a rendergli la visita, ed è in seguito partito per Kœnigsberg, ove credesi che si fermerà due giorni. »

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il Tribunale d'Appello del Basso-Po con sentenza del 22 aprile, ha condannato *Gio: Capatti* a 4 anni di casa di forza per furto di un cavallo.

Quello del Reno nel 9 maggio, ha condannato *Giuseppe Calderoni* gendarme ad otto anni di ferri per ferite, e conato di omicidio, ed a sei mesi di detenzione per arresto arbitrario.

Nel giorno 14 detto, ha condannato *Gaetano Maggi* alla pena di morte specialmente esemplare per omicidio deliberato di suo padre.

Nel giorno 26 detto, ha condannato *Pellegrino Majani* a cinque anni di casa di forza per omicidio in rissa.

Nel giorno 3 giugno, ha pure condannato *Giuseppe Felici* a 3 anni di casa di forza per delazione di coltello.

La Sezione criminale d'Appello del Rubicone nel 1.° corrente ha giudicato doversi ritenere *Angelo Donati* in casa di custodia per anni tre, e mesi nove per furto di lir. 93. 19. 9 a danno del R. Demanio, cui era addetto nella qualità di scrittore.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

IL SUICIDA E LA PIETA'

Frammenti morali di Adelelmo Fugazza professor emerito di poetica nel liceo di Brera.

Milano presso Cesare Orena nella stamperìa Malatesta.

L' autore di questo opuscolo pago d' essersi procacciati incontrastabili diritti all' ammirazione ed alla gratitudine di tutti quelli che iniziò con tanto zelo e sagacità ne' misterj delle muse, e pago di avere in varj de' suoi allievi fatto sorgere le faville del genio, se ne stette finora adagiato sui poetici allori da lui per la maggior parte raccolti ne' suoi più bei giorni. È difficile a concepirsi come fino a quest' ora abbia potuto mostrarsi sordo alle voci dell' amicizia ed a quelle de' savj estimatori del merito che da lungo tempo l' invitavano a porgere all' occhio del pubblico col mezzo delle stampe l' impronto del suo genio versatile in varj generi di poesia, mentre le diverse composizioni che girano di lui manoscritte formano già da più anni le delizie di non pochi intelligenti, e mentre doveva facilmente persuadersi che il pubblico l' avrebbe elevato ad un seggio assai distinto fra i poeti suoi contemporanei. Seppe questo privilegiato ingegno farsi ammirare in più d' un aspetto fino dagli anni suoi più floridi disimpegnando con applauso universale sotto il governo austriaco più cattedre al giorno di giurisprudenza e di belle lettere nel Liceo di Brera e seppe inalterabilmente sostenere fino a quest' ora la di lui fama; diffatti il nuovo governo non lo volendo punto smarrir di vista lo confermò su quella cattedra di poetica nel detto Liceo, ove da una serie d' anni illustrando le menti giovanili, tanto illustrava se stesso; e nel 1801 lo scelse a comporre pel teatro della Scala una cantata in celebrazione della pace e della collocazione della prima pietra del Foro-Bonaparte. Ora gode più che mai testimonianze di stima del nostro benemerito Governo nella speciale munificenza onde providamente l' assiste nelle compassionevoli circostanze di sua salute, saggia munificenza che fa un bell' elogio non meno a chi la comparte che a chi la riceve. Ed è pure un effetto delle tenere compiacenze del Governo verso di lui l' onorato riposo che di presente egli gusta così necessario alla di lui salute e così ben meritato. A queste riposo ci lusinghiamo d' essere quanto prima debitori della pubblicazione delle sue opere come or lo siamo al sig. Lunati della pubblicazione del Suicida e della Pietà.

Intanto l' illustre autore di questi morali frammenti ci permetta di potergli rammentare con Orazio che *parum distat inertiæ celata virtus.*

M. B.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Il Conte di Lenox.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' Heureuse erreur et le Distrait.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, ossia, *Il Feudatario*, musica del sig. M. Guglielmi, figlio; col ballo intitolato *La conversazione ridicola.* Ultima recita.

Dimani anderà in iscena l' opera nuova intitolata *La Molinara*, musica del sig. M. Paesiello.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo), si recita *Pietro Bajlardo.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Luglio.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni.

Sedute del 30 Giugno al 7 Luglio.

Il signor Cochrane Johnstone ha fatto una mozione, nella seduta del 30, perchè si prendano de' provvedimenti atti a diminuire la spaventosa mortalità cui sono esposte le nostre truppe impiegate nelle colonie dell' America; mortalità che in un sol anno, ha distrutto fino a 3m. de' nostri soldati. Questa mozione non ha avuto alcun risultato.

La formazione d' un nuovo comitato di finanze ha dato occasione a vivissimi e lunghissimi dibattimenti. Il cancelliere dello scacchiere ha proposto di conservarvi tredici membri del comitato precedente e d' introdurne altri dodici ch'egli ha nominato. Ognun ben vede che la lista era fatta nello scopo d' assicurare al partito ministeriale la maggioranza delle voci in questo comitato. Malgrado la più vigorosa opposizione, i membri proposti dal ministro sono stati eletti, ed è stato ordinato al comitato di fare di tempo in tempo de' rapporti alla camera.

Al 1 luglio, il sig. Rose ha presentato un *bill* per rimettere in vigore il *bill* relativo al commercio americano.

Il sig. Huskisson ha proposto e la Camera ha adottato un indirizzo a S. M. per supplicarla a far porre sotto gli occhi del Parlamento il rapporto fatto dal collegio di medicina sulla vaccina. Questo rapporto esiste e conferma l'idea che si aveva dell'efficacia di un tale innesto. Il sig. Huskisson ha annunciato ch' ei proporrebbe alla Camera d' esaminare se la ricompensa accordata a chi ha fatta questa importante scoperta, sia sufficiente.

Nella seduta del 3 luglio il segretario della guerra ha presentato il quadro dell' aumento presunto delle spese de' volontarj e de' loro inspettori militari.

Il prospetto delle spese dell' anno, per la marina, l'armata e l'artiglieria, è stato messo sotto gli occhj della Camera formata in comitato di sussidj.

Le spese della marina differiranno poco da quelle dell' anno scorso.

Lord Cochrane, nella seduta del 7, fece una mozione relativa agli uomini in carica ed ai pensionarj dello Stato; egli disse che l' oggetto, ch' ei si proponeva, era di far nascere qualche sentimento di vergogna nel cuore di quelli, che nella presente situazione del loro paese non arrossiscono di vivere a spese del travaglio e dell' industria de' poveri. L' economija, secondo lui, non fu mai sì necessaria, quanto nella crisi attuale, ed egli considera il quadro delle finanze, ultimamente presentato come un vero annunzio di fallimento nazionale.

Egli spera che le ricerche, che propone, contribuiranno assai a diminuire il peso delle tasse. Il suo disegno non è di togliere ai ministri i vantaggi che traggono dalle loro cariche, nè di diminuire i guadagni delle persone che sono impiegate attivamente; non vuole che attrarre l' attenzione del Parlamento sull' abuso che si fa del pubblico denaro, pagando col medesimo alcune persone che hanno nulla a fare. Che se gli si domanda, perchè creda egli che i membri dell' attuale Parlamento sieno più corotti di quelli [illegible] Parlamento, ei dirà di rivolgersi ai pubblici fogli de' quali si sono serviti per annunciare, con avvisi stampati, le cariche di membri del Parlamento da vendere o da comprare.

Lord Cochrane ha conchiusa la sua mozione col dimandare che venisse formata una commissione per investigare, quali sieno tutte le sorte d' impieghi, di cariche, di posti con o senza funzioni, di pensioni, ec. ec. le quali traggono emolumenti da rendite pubbliche o dai diritti che loro provengono nei diversi tribunali civili, ecclesiastici o d' ammiragliato, e che trovansi occupate da membri del Parlamento, loro donne, loro figlj, o che vi hanno ragione, sia ch' essi li godano attualmente, sia che non siano che reversibili in loro favore; che questa commissione unisca al quadro, che presenterà alla Camera, il valore tanto fisso che approssimativo d' ogni carico, ec.; che questa indagine si estenda a tutti gli Stati di S. M. e che la commissione abbia il diritto di far dimandare le persone e produrre le carte che giudicherà necessarie.

Il sig. Cochrane Johnstone ha appoggiata questa mozione.

La medesima è stata combattuta da molti membri del partito ministeriale. Il dibattimento è stato lungo ed impegnatissimo. Le accuse di corruzione e le recriminazioni non sono state risparmiate. I due partiti hanno confessato che la nazione in generale consi-

derava la Camera de' Comuni come il corpo più venale che esistesse. Il sig. Calcraft, al quale dopo tutto ciò ch' erasi detto da una parte e dall' altra, più non rimaneva che di mostrare quale dei due partiti dell' amministrazione o dell' opposizione fosse il più corrotto: « Per me, aggiunse, in qualunque sito getti lo sguardo verso i banchi de' ministri, non vi trovo un individuo, che non goda di qualche impiego meramente lucrativo. »

Il partito ministeriale, benchè non mostrasse di temere un' indagine, ha scansata la questione, ed ha dimandato, per correzione, che il comitato delle finanze fosse incaricato di fare le ricerche relative alle cariche ed alle pensioni, proposte da lord Cochrane. Messa alle voci questa correzione è passata colla maggioranza di 24 voti sopra 151 votanti.

Allora il cancelliere dello scacchiere ha fatto la mozione espressa, che la ricerca si estendesse sopra tutte le cariche, pensioni, ec. qualunque si fosse la persona che le godesse, tanto nel civile, che nella marina e nel militare, ec. ad eccezione degli impieghi e pensioni al disotto di 200 lire sterline all' anno.

Una nuova discussione ha avuto luogo e non è stata meno viva della precedente; ma essa pure fu terminata a vantaggio de' ministri; avendo 160 membri dato il loro voto per a spedizione al comitato delle finanze, e 60 solamente per una correzione proposta da lord Cochrane.

Si è notato che il sig. Wilberforce ha dato in questa discussione il suo voto coi ministri.

(*Gaz. de France.*)

Il partito degli antichi ministri è stato molto mal contento del modo, con cui è stato menzionato nel discorso d' apertura il cattivo successo della spedizione di Costantinopoli. Il *Morning-Chronicle* contiene a questo proposito un articolo che senza dubbio gli è stato fornito da un membro dell' antica amministrazione: eccone un estratto:

« Il piano della spedizione di Costantinopoli non è stato eseguito, ovvero non furono osservati gli ordini ch' erano stati dati per la sua esecuzione.

» Il funesto ascendente che i Francesi avevano preso a Costantinopoli, la violazione de' trattati con Pietroburgo per rapporto agli ospodari delle provincie di frontiera, ed al passaggio del canale fatto dalle navi russe, facevano un dovere ai ministri di S. M. d' intervenire pel mantenimento de' giusti diritti del suo alleato, e per combattere l' influenza del nemico in un paese in cui poteva essa avere sì funeste conseguenze. Non potevasi dubitare, che non dovesse riuscire questo intervento, se la possanza, che S. M. deve alla sua superiorità sul mare, fosse impiegata con abilità e prontezza.

» Si spedirono ordini in conseguenza a lord Collingwood che la sua sagacità e il suo zelo pel servizio pubblico lo avevano impegnato a prevenire in parte, collo staccare tre navi della sua squadra, sotto gli ordini dell' ammiraglio Louis. Lord Collingwood ricevette, ai 12 gennajo, i dispacci del governo, e destinò immediatamente l' ammiraglio Duckworth al comando della squadra incaricata d' una così importante missione. Questi partì dalla vista di Cadice ai 15 gennajo; le sue instruzioni erano chiare e precise. Egli aveva ordine di rendersi in tutta fretta a Costantinopoli e prendervi la posizione che fosse possibilmente più vantaggiosa, per agire offensivamente, nel caso in cui divenissero necessarie le ostilità. Egli doveva, a questo riguardo, comunicare col sig. Arbuthnot, nostro ministro alla Porta; e nel caso in cui questi facesse conoscere esser sua opinione di dover cominciare le ostilità, egli doveva chiedere che gli si rimettesse la flotta turca, e minacciare d' agire immediatamente contro la città; se avesse poi avuto una negativa, aveva ordine, nella supposizione che le negativa fosse assoluta, di bombardare la città o d' attaccare la flotta, secondo ciò che giudicasse più praticabile; gli era oltre ciò espressamente raccomandato, nel caso in cui sulla richiesta di rendere la flotta, il governo turco proponesse d' entrare in negoziazioni, di non acconsentire a trattare per più d' una mezz' ora, atteso che questa proposizione non sarebbe verisimilmente fatta che per acquistar tempo, onde poter mettersi in istato di difendersi, e porre al coperto le navi turche. Si aveva finalmente avuto cura di far osservare, nelle istruzioni dell' ammiraglio, che il successo dell' impresa dipendeva dalla prontezza dell' esecuzione.

» Istruzioni compilate nel senso medesimo erano state spedite al sig. Arbuthnot.

» La squadra passò i Dardanelli nella mattina del 19 febbrajo, ed alla sera dell' indomani si ancorò [illegible] Principi, in lontananza di circa otto leghe da Costantinopoli; sembra dalle copie della corrispondenza pubblicate dal governo francese che nella stessa sera o all' indomani l' ammiraglio Duckworth abbia chiesto che gli si rimettesse la flotta, ed abbia dato alla Porta una mezz'ora di tempo per decidersi; ma in vece d' agire, trascorsa la mezz' ora, la negoziazione a voce ed in iscritto continuò fino al 28 febbrajo, cioè per otto giorni interi. Al 1.° marzo la squadra salpò e ripassò i Dardanelli. Le circostanze che accompagnarono questa ritirata sono pur troppo note.

» Noi non conosciamo abbastanza i dettagli particolari di questo affare, per dire quale dei due o l' ammiraglio o ambasciatore meriti d' essere biasimato; ma possiamo affermare che non sono stati eseguiti nè il piano, nè le istruzioni che avevano ricevuto. »

Il sig. Whitbread ha fatto ai 6, nella Camera de' Comuni, una mozione sullo stato della nazione; ma non avendo il pubblico avuto il permesso d' assistere alla discussione, non si sa finora qual ne sia stato il risultato.

Il sig. Sheridan ha preteso nella seduta del 7, che l' esclusione del pubblico, ordinata nel giorno antecedente, sia stata fatta indebitamente, ed ha espresso il desiderio ch' avrebbe provato di vedere il popolo testimonio delle dispute sopra una materia d' un interesse sì generale. (*Gaz. de France.*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 1 Luglio.

Il 46.° reggimento, che si gloria d' aver avuto nelle sue file il primo granatiere di Francia, *Latour-d'Auvergne*, ha fatto oggi celebrare, nella nostra chiesa cattolica, l' anniversario della morte di questo prode guerriero. I signori generali, officiali superiori, gli officiali della guardia, quelli del 4.° corpo d'armata, un drappello di granatieri per reggimento, ed un immenso concorso d' abitanti di questa città, hanno assistito alla pompa funebre, e sono stati penetrati delle grandi rimembranze che la medesima richiama.

Il suo cuore era deposto sopra un sarcofago intorno al quale leggevansi le inscrizioni seguenti:

Il maggiore de' Duci
Lui nomò primo granatier di Francia.

Alla Memoria
Del primo granatiere di Francia
Latour-d' Avergne
Morto sul campo dell' onore
6. messidoro an. 8.

(*Moniteur.*)

MECKLENBURGO

Schwerin 9 Luglio.

Nella notte del 5 è quà giunto il corriere, apportatore dell' importante notizia della reintegrazione del nostro amato Sovrano. Questa felice notizia fu annunciata all' indomani a tutta la città da molte salve d'artiglieria. Nello stesso giorno si cantò un *Te-Deum* in rendimento di grazie, al fragore dell' artiglieria, ed alle ripetute grida di *viva l' Imperator Napoleone! viva monsig. Duca!* lagrime di giojà spuntavano sugli occhj di tutte le persone, che si abbracciavano nelle strade, e si congratulavano di questa non isperata felicità; in una parola, si vedeva regnare in tutti quell' entusiasmo di sudditi fedeli irrevocabilmente attaccati al loro Sovrano. Alla sera, gli abitanti si portarono in folla sotto le finestre di madama la Duchessa ereditaria e fecero echeggiare di nuovo la loro allegrezza Si cominciarono lo stesso giorno gli apparecchi pel solenne ricevimento di monsig. Duca, qui atteso fra alcuni giorni. Noi abbiamo già avuta la fortuna di rivedere l' augusto suo figlio il Principe ereditario. S. A. S. è arrivata inaspettatamente jeri verso mezzodì ed è smontata presso madama la Duchessa ereditaria. Questo Principe è stato ricevuto al rimbombo del cannone, ed in mezzo alle più vive acclamazioni. Egli è ripartito questa mattina per recarsi presso i due Imperatori a Tilsit.

Le aquile francesi sono state levate jeri sul far del giorno, e vi furono sostituite quelle di Mecklenburgo. Le nostre truppe ricompajono coi loro uniformi ed hanno ripreso il loro servizio. L' amministrazione de' Francesi è stata sì dolce, che non lascerà traccie che nella nostra riconoscenza. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 12 Luglio.

Abbiamo oggi ricevuta la notizia certa che gl'Inglesi sono stati costretti a sgombrar l'Egitto. Le sconfitte, ch' essi hanno successivamente sofferto presso Rosetta, fecero temere al gen. Fraser la perdita di tutta la sua gente, se ancor tardava ad imbarcarsi. Egli era informato che i Turchi facevano de' poderosi preparamenti per assediare Alessandria, i cui abitanti erano niente affatto disposti in favor degl'Inglesi. Si sono in conseguenza intavolate delle negoziazioni; le truppe inglesi hanno capitolato ed ottenuto la facoltà di ritornare a bordo della flotta inglese, attualmente comandata dall' ammiraglio Louis, ed ancorata alla spiaggia d' Aboukir. Queste notizie ci sono pervenute dalla via di Trieste. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Luglio.

Tilsit, 9 luglio 1807.

Il cambio delle ratificazioni del trattato di pace tra la Francia e la Russia ha avuto luogo oggi a 9 ore del mattino. A 11 ore l' Imperator Napoleone, portante il gran cordone dell' Ordine di S. Andrea, si è recato presso l' Imperatore Alessandro, che lo ha ricevuto alla testa della sua guardia ed avente la gran decorazione della Legion d' Onore. L' Imperatore Napoleone ha chiesto di vedere il soldato della guardia russa, ch' erasi vieppiù distinto, e poichè questo bravo fu a lui presentato, in testimonianza della sua stima per la guardia imperial russa, gli diede l'aquila d' oro della Legion d' Onore.

Gl' Imperatori sono rimasti insieme per tre ore, e sono in seguito montati a cavallo. Si sono eglino recati alle sponde del Niemen, ove l' Imperatore Alessandro si è imbarcato. L' Imperator Napoleone è restato sulla riva fino a che l' Imperatore Alessandro giunse all'altra sponda. I segni d' affezione, che si sono dati questi Principi nel separarsi, hanno eccitato la più viva emozione fra i numerosi spettatori, ch' eransi radunati per vedere i più Gran Sovrani del Mondo offrire nelle testimonianze della loro unione ed amicizia, una solida garanzia del riposo della Terra.

L' Imperator Napoleone ha fatto rimettere il gran cordone della Legion d'Onore al Gran Duca Costantino, al Principe Kurakin, al Principe Labanoff, ed al sig. di Budberg.

L' Imperatore Alessandro ha dato il grand'Ordine di S. Andrea al Principe Girolamo Napoleone, *Re di Westfalia*, al Gran Duca di Berg e di Cleves, al Principe di Neufchâtel ed al Principe di Benevento.

A tre ore dopo mezzodì, il Re di Prussia è venuto a veder l' Imperator Napoleone. Questi due Sovrani si sono insieme trattenuti per una mezz' ora. Immediatamente dopo, l' Imperator Napoleone ha renduto la sua visita al Re di Prussia; e in seguito è partito per Kœnigsberg.

Così, i tre Sovrani hanno soggiornato per venti giorni a Tilsit. Questa piccola città era il punto di riunione delle due armate. Questi soldati, che poc' anzi erano nemici, si davano mutui attestati d' amicizia non turbati dal più piccolo disordine.

Jeri l' Imperatore Alessandro aveva fatto passare il

Niemen ad una decina di *baschiri*, che hanno dato all' Imperator NAPOLEONE un concerto alla maniera del loro paese.

L' IMPERATORE in attestato della sua stima pel gen. Platow, *Hetman* de' Cosacchi (general comandante), gli ha regalato il suo ritratto.

I Russi hanno notato, che il dì 27 giugno (stile russo, 9 luglio del calendario gregoriano), giorno della ratificazione del trattato di pace, è l' anniversario della battaglia di Pultawa che fu sì gloriosa, e che assicurò tanti vantaggi all' Impero di Russia. Essi ne traggono un felice augurio per la durata della pace e dell' amicizia che si è ora stabilita fra questi due grandi Imperj. (*Monitaur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 22 *Luglio.*

A Gibilterra domina la persuasione, che non rimanga più un Inglese in Egitto. (*Notiz. del Mondo*)

Milano 26 *Luglio.*

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il Tribunale Speciale instituito contro i nemici dell' ordine pubblico, con sentenza del giorno 10 corrente, ha condannato *Giuseppe Oliari* a due anni di prigionia come reo di offesa alla legge, mediante opposizione con vie di fatto alla Reale Gendarmeria, all' oggetto di ottenere il rilascio di Antonio Oliari suo figlio, e di Ambrogio Comino ambi coscritti.

VARIETA'

Logica de' probabili applicata a' giudizj criminali, opera postuma di F. Mario Pagano.

L' aver voluto assoggettare la giurisprudenza criminale alle sottigliezze d' un analisi metafisica, come ha preteso di fare l'autore di quest'opera, darebbe a sospettare ch'egli non andò esente da quella mania ideologica, che negli ultimi scorsi tempi ha esaltate molte teste, e fatto nascere quantità di quei ragionamenti enigmatici, che il volgo tanto più ne ammira la profondità quanto meno sembrano comprensibili. Ciò nonostante non si può dire che il nostro autore abbia spinte le cose sin a questo punto. La metafisica a proposito d' un soggetto che riposa ancora più sulla fedeltà de' sensi che sulle sottigliezze dello spirito, sembra inutile e fuor di luogo: ma essa non è affatto inintelligibile. Era egli necessario di cominciare in siffata materia con una specie d' estratto e con una breve repetizione di ciò che L. ck, Condillac, ec. aveano detto sull' essenze della *verità*, della *certezza* e della *probabilità*? I nostri studenti di diritto criminale troveranno essi molto perentorie ed utili spiegazioni come questa: *La verità altro non è che la conformità dell' idea al suo originale, cioè all' oggetto e la rassomiglianza del giudizio colla cosa rappresentata?* È vero che l' opera in progresso divien più intelligibile, ma tutte le idee che appartengono all' autore non ci sembrano egualmente giuste, o per lo meno abbastanza sviluppate: eccone un esempio. L' autore pretende, al principio del suo cap. VIII, che « un testimonio il quale depone in affari criminali, è come un istorico che fa un racconto; e che le regole della critica adottate per valutare gl' istorici devono *essere le norme de' giudizj* pronunciati sopra deposizioni. « Lo storico che tranquillamente scrive nella propria casa de' fatti che ha letti, o inteso narrare, invece di averli egli stesso veduti, [poichè quegli stesso che scrive la storia de' tempi suoi non ha potuto vedere che la millesima parte di ciò che scrive,); lo storico si cui le imputazioni contro i viventi rimangono sempre indebolite dalla moltiplicità de' fatti nella quale si trovano involte, ed altresì dall' involontario pirronismo de' leggitori di storie, può egli esser paragonato a un testimone che creduto sempre oculare o auriculare, è chiamato per deporre su d' un fatto particolare, su d' un delitto, e che colle sue deposizioni va a produrre immediatamente e direttamente la perdita o la salvezza del suo simile? La commozione, l' agitamento ch' eccitano in un testimonio, o l' orrore che il delitto ispira, o l' odio ch' egli stesso ha per l' accusato, o il timore d' esser cagione della perdita di lui, o il desiderio di salvarlo, non che la presenza del giudice e dell' accusato; non mettono siffatte circostanze questo testimonio in una situazione più critica e più sospetta che non l' è quella d' uno storico? Tale situazione si propria a far alterare la scrupolosa esattezza della verità, non esige forse dal giudice più di diffidenza e d' accortezza nel valutare le deposizioni del testimonio di quello che devono avere i tranquilli amatori dell' istoria nel discoprire il vero fra narrazioni, il di cui interesse, d' altronde diviso dalla moltitudine de' fatti che contengono, non è che sempre vago e secondario?

Vi sono in questo libro molte cose degne della gran riputazione di Pagano in materia criminale; ma ve ne sono abbastanza per farci credere che l' opera sia veramente sua? N' è stata fatta l' edizione sul manoscritto autografo dell' autore? I nostri dubbj a questo proposito non si estendono sul discorso che trovasi alla fine del volume. Fu pronunziato da lui stesso alla *società d' agricoltura, di commercio e delle arti* di Roma, nel 1797. In quell'epoca in cui Pagano credeva vedere risorta l' antica romana repubblica, procurava di persuadere i Romani del tempo suo, ch' ei era d' uopo ritornare a quelle occupazioni che aveano i loro antenati prima che i campi di Cerere avessero ceduto l' onore ai campi di Marte, e che la passione per le conquiste, succedendo all' amore per l' agricoltura, facesse svanire lo spirito pubblico di Roma. Egli rappresentava agli effimeri consoli di detto tempo che il primo scopo della politica era quello di nutrire i popoli, che la politica, secondo il linguaggio di Platone era un' *arte pastorizia*, e che secondo Omero, i magistrati supremi esser doveano i pastori de' popoli. Fra tutti i suoi incitamenti all' agricoltura, alle arti, al commercio, ci proponeva l' abolizione de' testamenti, sul principio per lo meno falso, che l' azione di testare era un atto di sovranità di cui dovea esserne interdetto l' uso ai particolari. Da cotal principio se ne potea ricavar la conseguenza, che le proprietà de' particolari appartenessero allo Stato, e che lo Stato avesse il diritto di disporre arbitrariamente, a piacimento anche della più capricciosa democrazia. Siffatto discorso potea convenire a' tempi ed ai luoghi ne' quali fu pronunciato; ma è affatto sconvenevole a quelli in cui siamo; e si avrebbe dovuto lasciarlo nell' oblio, ove la prudenza volle che le stravaganze d' allora sieno seppellite.

GUILL. . . .

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Un aneddoto di Giuseppe II. Imperatore.*

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *La Molinara*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo *La capricciosa corretta.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo), si recitano 2 farse: *La fiera delle Fate*, e *il morto risorto.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 209.

GIORNALE ITALIANO

Milano 28 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 9 Luglio.

La terza divisione della grande spedizione, composta interamente di truppe britanniche, ha ricevuto ordine di tenersi pronta per imbarcarsi; ma non farà però vela prima d'aver ricevuto ordini ulteriori.

I nostri fondi non hanno provato jeri che un leggier abbassamento, malgrado gli avvenimenti ch'ebbero luogo sul Continente. Si presume che si farà ben presto la pace, se non unitamente alla Russia, almeno sotto la di lei mediazione, e che non sarà più necessario di spedire sussidj sul Continente.

Il sig. Carlo Graut ha presentato jeri alla Camera de' Comuni una supplica de' direttori della Compagnia delle Indie orientali, colla quale dimandan essi di poter levare un milione contro ricevuta, fuorchè la Camera non trovasse più a proposito di levare questa somma come un accrescimento del suo capitale, o in qualsivoglia altra maniera. Questa supplica verrà presa in considerazione, venerdì prossimo, in un comitato composto di tutta la Camera.

Sulla proposizione del segretario della guerra la Camera de' Comuni ha accordato, in comitato, 130,000 uomini pel servizio della marina, compresivi 51,000 marinari, e tre milioni e cento venti sei mila e cinque cento lire sterline pel loro soldo, e 3,211,000 pel loro mantenimento. La Camera ha in oltre accordato le solite somme per la costruzione, riedificazione e riattamento delle navi nei cantieri di S. M., come pure per il nolo delle navi di trasporto pei marinai malati e feriti, e pei prigionieri di guerra, tanto nel paese che al di fuori.

Col mezzo d'una nave portoghese, giunta a Lisbona agli otto dello scorso mese, si è saputo, che sono uscite da Rochefort due navi di linea e quattro fregate; questo avviso fu dato all' indomani ad alcune navi inglesi, che si sono subito mosse per dar la caccia alle prime. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 10.

Il governo ha jeri ricevuto per mezzo del *pacchetto Lady Nepean*, partito da Tonninga il 6 di questo mese, de' dettagli, che, per quanto dicesi, confermano la voce divulgatasi che il governo danese erasi deciso ad impedire alla nostra spedizione di passare il Sund. Bonaparte ha fatto notificare in termini perentorj al gabinetto di Copenaghen, che s'ei lasciava passar la spedizione inglese, considererebbe questo permesso come una dichiarazione di guerra per parte della Danimarca, e che farebbe immediatamente entrare un' armata nell' Holstein. In conseguenza di tale minaccia, è stato significato agli officiali, che comandano la spedizione, che i nostri vascelli non avrebbero il permesso di passare il Sund. I ministri di S. M. hanno, nello stesso momento che furon di ciò istruiti, dato ordine a 6 vascelli di linea di recarsi da Portsmouth alle Dune per rinforzare la nostra squadra del mare del Nord. Questi bastimenti saranno comandati da sir Samuele Hood, e fra pochi dì partirà pel Baltico una flotta superiore a tutte le forze che i Danesi le potrebbero opporre. Ad onta però di queste apparenze di minaccia, speriamo che una rottura colla Danimarca possa esser evitata. Dobbiam nondimeno confessare che v'è molto a temersi che il governo danese non si lasci intimorire dai successi di Bonaparte, e che noi siamo obbligati ad assicurare ancor una volta i nostri diritti davanti Copenaghen. (*Sun.*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 Luglio.

Benchè sieno del tutto sedate le risse che succedettero tra i soldati di marina ed i marinai, si continua però a far girare delle pattuglie per la pubblica sicurezza, e la cittadinanza monta la guardia ai cantieri. I principali motori di queste dissensioni sono arrestati, ed aspettano la loro condanna dalla comissione nominata per giudicarli.

Ai 3 di questo mese sono nuovamente giunte nel Sund 8 navi di trasporto inglesi, aventi a bordo delle truppe.

Da alcuni giorni sono quà arrivati da Memel molti viaggiatori: contansi in questo numero le seguenti persone di riguardo: il sig. gen. di Zastrow, ministro di gabinetto; il sig. di Voss, ministro di Stato; il sig. Bequelin consigliere supremo delle finanze, il sig. Westphal consiglier privato supremo delle finanze, ed il sig. Kœster consigliere di guerra.

(*Jour. du Comm.*)

Elsenear 7 Luglio.

La seconda divisione della spedizione inglese, destinata per il Baltico è giunta a vista del castello; essa è composta di cento vascelli. Se il vento continua a soffiare per qualche ora nella stessa direzione, essa non tarderà probabilmente a venire ad ancorarsi sulla nostra spiaggia. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 Luglio.

Assicurasi che l' Imperatore abbia dato ordine di far mobigliare di nuovo la parte degli appartamenti del castello, ch' era occupata dall' Imperatrice. Da ciò si conchiude, che S. M. abbia intenzione di riprender moglie. Si dice perfino ch' egli sposerà la Principessa di Sassonia. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 11 Luglio.

Ai 4 è stato pubblicato a Brunswick quanto segue:

Secondo una lettera del gen. di divisione Rivaud, governatore degli Stati di Brunswick ed Halberstadt, contenente quanto segue:

« È intenzione di S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, di proteggere la circolazione, l' industria, il commercio ne' paesi conquistati dalle sue armi. Avvicinandosi quindi la gran fiera di Brunswick, che avrà luogo ai 10 del corrente agosto, v'invito a pubblicare col mezzo de' giornali, che le autorità civili e militari del mio governo accorderanno sicurezza e protezione agli abitanti e negozianti de' paesi amici, alleati o attualmente occupati dalle truppe francesi, tanto per essi che per le loro mercanzie, eccettuate quelle provenienti da manifatture o colonie inglesi. »

Preveniamo i negozianti i quali hanno disegno di frequentare la fiera di Brunswick, che sono presi tutti i più efficaci provvedimenti, perchè vi possano godere della solita sicurezza e tranquillità.

Brunswich 3 luglio 1807.

Il ministero del ducato di Brunswick, di Prœun, di Bœttieher.

Di Woffradt.

(*Jour. du Comm.*)

Dusseldorf 15 Luglio.

In esecuzione degli ordini di S. A. I. e R. il gran Duca, è stato jeri cantato il *Te-Deum* in questa residenza con una pompa straordinaria. La chiesa della corte non aveva mai presentato un aspetto più imponente e più magnifico, nè fu mai celebrata altra festa con maggior entusiasmo. La folla degli astanti d' ogni classe era immensa. La presenza delle LL. EE. i ministri, del consiglier di Stato, dei dicasterj e delle persone di riguardo che abitano questa città o che vi si trovano in questo momento, la bella comparsa che faceva il distaccamento del reggimento del gran Duca, finalmente quella della guardia nazionale a piedi ed a cavallo; tutto in somma formava un complesso d' una pompa difficile a descriversi. Una musica, cantate ben eseguite, le generali acclamazioni di *viva il gran Duca! viva la gran Duchessa! viva Napoleone!* salve d' artiglieria che si facevano sentire nel momento in cui fu intonato il *Te-Deum*; la brillante parata ch' ebbe luogo dopo il servizio divino, e più ancora il grande oggetto della festa, rendevano questa giornata interessantissima. A questa bella parata fu pubblicato il nuovo regolamento di servizio per la guardia nazionale, e fu esso ricevuto dalle guardie con replicati evviva! Un discorso analogo alla circostanza aveva rammentati i servigi renduti da questa prode milizia. Alla sera, il giardino della Corte presentava pure una bellissima vista. Una folla immensa riempieva le strade che vi conducono per godere le pubbliche feste statevi preparate per ordine del governo. Un' accademia eseguita in pubblico, ed un bel fuoco d' artifizio incendiato dappoi, diedero alla festa un piacevole risalto. La giornata si terminò con pubbliche danze, che continuarono fino a notte avanzata. L' ordine non fu in verun modo disturbato, ed i cittadini di tutte le classi hanno gareggiato nel mostrare anche in questa occasione i sentimenti d' amore, d' attaccamento, e di rispetto che i nostri ben amati Sovrani sanno inspirare in tutti i cuori. (*Courier du Bas-Rhin*)

Francfort 14 Luglio.

Nel *Telegrafo* di Berlino leggonsi le seguenti riflessioni:

« Si può facilmente figurarsi qual gioja hanno dovuto provare i ministri inglesi, nel sentire che lord Gower, loro nuovo ambasciatore in Russia era giunto precisamente nel momento in cui firmavasi l' armistizio. Sotto certi rapporti lord Gower ha fatto qui la parte, che fece l' anno scorso lord Morpeth presso il Re di Prussia. Pare generalmente che un destino singolare guidi tutti i diplomatici che pretendono di tergiversare i progetti dell' Imperatore Napoleone: che importa mai ch' essi abbiano cento cavalli di posta ai loro ordini? non perciò vanno più in fretta dell' infanteria francese. Questa consolante notizia dell' armistizio avrà pur raggiunto il conte di Pembroke, nel suo viaggio per Vienna; e da ciò potrà nascere qualche confusione nelle eloquenti frasi già preparate dal nobile lord. »

Non sarà sfuggito di mente, che il ministro della giustizia, conformemente alla volontà dell' Imperatore, aveva prolungato indefinitamente, al mese di maggio di quest' anno, il termine d' un anno, accordato con Decreto imperiale dell' anno scorso, per la liquidazione dei crediti, di cui sono portatori gli Ebrei della dianzi Alsazia contro i coloni di quel paese. Ora sentiamo con lettere dalla sponda sinistra del Reno, che questo affare è stato discusso per ordine dell' Imperatore al Consiglio di Stato, il cui parere è stato, che gli Ebrei potessero, senz' altro indugio, far liquidare i crediti che provengono dalle vendite di mobili o immobili, e che non eccedono la somma di 500 franchi; che per tutti gli altri crediti si potrà assegnarne il pagamento a differenti termini, secondo la quantità delle somme dovute, e che frattanto queste somme porteranno un interesse di 5 per cento e non più, quand' anche fosse stato stipulato nel contratto un interesse più forte. Si dice che questo parere sia stato spedito al quartier generale imperiale, e in breve si aspetta la decisione del Monarca non solo sopra questo importante oggetto, ma sopra molti altri che concernono lo stato degli Ebrei in Francia. Si assicura che sia già compilato un Decreto sull' organizzazione de' loro affari ecclesiastici, e che presto sarà pubblicato. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Amsterdam 15 Luglio.

Alcuni piloti avvisano d'aver osservato, all'altura di Schiermonikoog, tre piccole divisioni inglesi; l'una di 32, l'altra di 15 e la terza di 10 bastimenti, che facevano vela con vento nord-ovest ovest nord-ovest, verso l'ovest. Ignoriamo se la voce divulgatasi giorni sono, che gl' Inglesi s'avvicinavano alle nostre coste, abbia avuto origine da questo rapporto. Questa voce, benchè trovata falsa, ha però fatto vedere, colla rapidità delle disposizioni militari che si sono fatte, che gli Inglesi arrischierebbero molto se tentassero uno sbarco sopra un punto qualunque dell'Olanda.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Luglio.

Si assicura, che una lettera di S. M., quà giunta jeri sera, dice che il Re di Prussia possederà ciò che possedeva da pria, eccetto la Polonia prussiana e la porzione de' suoi Stati alla sinistra dell'Elba.

S. M. è partita ai 9 da Tilsit, si crede che si fermerà per qualche giorno a Dresda. (*J. de l'Emp.*)

Si ritiene qui per cosa sicura che S. M. l'Imperatore abbia ordinato che si debbano vestire ed armare i Russi prigionieri prima ch'abbiano a ritornare nella loro patria.

Si crede pure che non si conoscerà il trattato di pace conchiuso fra i due Imperatori, prima che non venga comunicato al Senato.

Il sig. Carrion di Nisas, capitano d'una delle compagnie de' gendarmi d'ordinanza di S. M. è quà arrivato in undici giorni da Tilsit; egli si è recato subito da S. M. l'Imperatrice per parte di S. M. l'Imperatore. (*Pub.*)

SVIZZERA

Zurigo 20 Luglio.

S. E. il signor Landamano ha or comunicato ai governi cantonali una lettera dell'ambasciatore di Francia, colla quale sono informati, che il primo reggimento svizzero al servizio dell'Imperatore NAPOLEONE si ritrova a numero, e che quindi deve rallentarsi il reclutamento per esso, volendosi piuttosto che il numero delle persone impiegate a reclutare per detto reggimento venga diminuito, affine di facilitare il reclutamento per li tre altri reggimenti non ancora completi. Il deposito del primo è tutt'ora fissato nella città di Torino. (*Corr. del Cer.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 Luglio.

La vittoria di Friedland è stata celebrata domenica scorsa in questa capitale con universali dimostrazioni di giubilo. La mattina dopo la Messa, ed il *Te-Deum* cantato nella cappella del real palazzo, fuvvi circolo in corte: tutte le autorità civili e militari, e la nobiltà vi si recarono in gran galla per complimentare la M. S. Il dopo pranzo fu cantato altro solenne *Te-Deum* nella cattedrale coll'intervento di tutti i funzionarj pubblici. La sera, per ordine del Re, nel real teatro di S. Carlo si diede uno spettacolo straordinario a cui furono specialmente invitati tutti i militari e le autorità.

S. M. vi fu accolta col solito entusiasmo, ch'eccita da per tutto la sua presenza. Non poteva però farsi all'immenso concorso di spettatori quivi riuniti maggior piacere di quello, che si diede loro coi pubblicare l'82 bullettino della Grande Armata, giunto fortunatamente pochi momenti pria di cominciare la rappresentazione. Alzato il sipario, una sinfonia guerriera si fece sentire: fu quindi letto in francese, e riletto in italiano l'armistizio conchiuso tra la Francia e la Russia, e le volte della sala eccheggiarono di vivissimi applausi e di *evviva*. (*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 Luglio.

Ci si scrive da Roma, che nella notte del 13 corrente, è morto in età di 82 anni mons. Cardinale Duca di York, decano del sacro collegio, ed ultimo rampollo della famiglia degli Stuardi. Egli contava 60 anni di cardinalato.

VARIETA'

Necrologia

La morte del Rev. P. *Carlo Quadrupani* del Collegio di S. Alessandro, accaduta il dì 14 luglio 1807, è compianta non solo in questa Metropoli; ma esser pur lo deve in tutte le altre città d'Italia, ove dal pergamo fece egli sentire la sacra sua eloquenza, sempre adorna di stile colossimo, calda di sublimi concetti, ricca di squisita erudizione, e ridondante di quelle massime di candida religione, che, ben lungi dallo spargere la superstizione, non fanno che vestir di più bella luce la morale, e porre in calma le anime raffermate nella virtù, od alla virtù ricondotte. La sua dottrina accoppiata a gentili maniere sociali, e ad una costante serenità di spirito gli avevano procacciato l'affetto e la stima di tutti i buoni. Dolenti or più, che d'ogni cosa, i suoi confratelli di tanta irreparabile perdita, non sanno che ripetere con Orazio

Quis desiderio sit pudor, aut modus
Tam cari capitis?

Pastorale del Vescovo di Novara sulla coscrizione.

Dalle stampe del sig. Rasario di Novara è uscita un' istruzione pastorale sulla legge di coscrizione, che monsignor Melano Vescovo benemerito di Novara ha fatto pubblicare per direzione ai parrochi, ed ai fedeli della sua diocesi.

Questa istruzione meriterebbe di essere conosciuta da tutti, atteso il vantaggio che deve necessariamente produrre: quindi noi ne daremo una breve analisi, ben certi, che i nostri leggitori ce ne sapranno buon grado.

Proponesi in essa di provare, che la legge di coscrizione è ad uno stesso tempo giusta, saggia ed utile; ch'essa è il compimento dei doveri d'ogni cittadino verso la patria, d'ogni suddito verso il Sovrano.

L'autore entra francamente in materia, e per cattivarsi fin dapprincipio il vantaggio di rinvenire nella pratica dei doveri religiosi l'obbligo d'esser utile al proprio paese, stabilisce il principio, che ogni uomo nascendo appartiene alla società; e così fonda una religione di patria, la quale benchè garantita da quella di Gesù Cristo ha però un distinto primiero diritto agli obblighi, che impone, ed ai doveri, che prescrive.

L'autore fa uso di questo principio con moderazione, non ne deriva, che savie e ragionevoli conseguenze, e tali, che possano fargli strada a parlare de' sentimenti d'onore, che legano ogni uomo all'interesse, ed alla gloria del suo paese. Questi sentimenti, ch'egli esprime con molta unzione, lo conducono alla dottrina de' Libri Santi, ond'egli trasceglie opportunissimi esempj d'intiera divozione alla patria, ed al Sovrano.

Da questi principj generali egli passa alla legislazione degli Ebrei, ed è pure ne' Libri Santi, che trova lo stabilimento della coscrizione. Egli dimostra con esatte citazioni, che essa esisteva presso il popol di Dio, di cui formò per lungo tempo lo splendore, e la gloria, e prova, che questa maniera di formare le armate fu costantemente in uso non solo presso gli Ebrei, ma presso tutti gli altri popoli, che hanno figurato nella Storia. Il popolo romano dovette la sua gloria a questa istituzione, la quale era in vigore in tutta l'Italia, allorchè l'Italia dettava leggi in tutto il mondo. La legge di coscrizione fu abrogata in Italia, allorchè l'Italia fu divisa, e cessò d'essere una sola nazione, divenendo le sue differenti provincie il patrimonio d'altrettanti Principi. Qui l'autore termina d'essere istorico per diventare oratore: quindi dal quadro dell'Italia lacerata in piccoli principati passando a quello della sua rigenerazione, e richiamo al rango delle Potenze mediante le sollecitudini, ed il valore dell'attuale suo Sovrano, si solleva all'altezza del suo argomento, mantenendo pur sempre la semplicità, che si conviene ad un ministro dell'altare.

L'autore non crede però d'avere intieramente adempiuto l'obbligo suo provando, che la coscrizione ha per principio l'onore, e l'interesse: egli ama inoltre di parlare alle piccole passioni domestiche, alle convenienze personali: e qui come in tutto il resto dell'opera, egli è conseguente ai principj generali da lui stabiliti, diviene il confidente delle famiglie, delle loro interne considerazioni, ed i suoi ragiocinj sono quasi sempre concludenti in favore della coscrizione.

Dopo questi dettagli passa a quelle obbiezioni, che sotto l'apparenza di un interesse generale altro non sono, che l'espressione della malevolenza, e del bisogno di trovar tutto cattivo. Il suo discorso veste allora un carattere più grave, e più imponente. S'egli risponde a coloro, che pensano essere la coscrizione la rovina dell'agricoltura, loro chiede se la coscrizione involi alle arti utili più braccia dei chiostri, della sciopperatezza e della mendicità, e ritornando ben tosto al punto più importante dell'obbiezione, loro dimanda inoltre come si sostenga l'agricoltura in quei dipartimenti, ove un uso consacrato dalla necessità trascina ogni anno alle limitrofe Nazioni la parte attiva della gioventù: essa si sostiene colle donne, e coi vecchi: la conseguenza, che deduce da quest'esempio è ben facile a indovinarsi.

In somma quest'opera è essenzialmente buona, e può essere a tutti vantaggiosa. L'Autore ha in essa mantenuto uno stile sempre adatto alle classi, a cui si dirige. I suoi ragionamenti sono ben fondati, e rarissime volte speciosi, ciò che in un'opera di simile natura e merito è assai raro. Diffusa, e commentata dai Curati secondo le viste, che l'hanno dettata è essa sarebbe d'una utilità tanto più grande, quanto ch'essa spira tutti sentimenti nazionali, avendo l'autore sagacemente riunito ai generali principj un buon numero di esempj tratti dalla Storia Patria.

Polvere fulminante.

Si è parlato molto, mesi sono, di una polvere fulminante che si trovava rinchiusa nella piegatura di certe cartine tagliate al lungo, le quali scoppiavano al calore della fiamma della candela, oppure col percuoterle nella loro estremità, ov'era la polvere, sopra una chiave. Coteste carte formarono, non ha guari, un oggetto di divertimento anche a Parigi, come lo fecero l'anno scorso in questa stagione in Milano, e in altre città del Regno. La polvere fulminante che si chiudeva nella carta altro non era che una piccola porzione dell'argento fulminante scoperto nel 1802 dal Professore Brugnatelli di Pavia. Questa singolare preparazione molto più fulminante del mercurio di Howard, e dell'*oro fulminante*, è stata descritta nel tom. XXI. degli Annali di Chimica italiani pubblicato nel 1802, e fu poi riprodotta nel tomo IV. del *Journal de Chimie et de Physique* del sig. Van-Mons pag. 236, an. XI. Fa dunque meraviglia come la natura della mentovata polvere fulminante fosse tuttora ignota al sig. Descostils, il quale s'impegna a notificarla al pubblico sotto al suo nome nel quaderno degli Annali Chimici francesi del mese di maggio del corrente anno.

B.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La cambiale di matrimonio.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Legs*, e *les jeux d'amour et du hazard.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *La Molinara*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo *La moglie gelosa*, ossia, *i torti vendicati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo), si recita *Il beneficio ricompensato.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

GIORNALE ITALIANO

Milano 29 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Luglio.

I fondi pubblici, che avevano provato un forte abbassamento, si sono molto alzati in questi ultimi giorni. Vien ciò attribuito alla notizia divulgatasi che un parlamentario francese era arrivato dal Continente con proposizioni di pace. Ma essendosi verificato che non era giunto parlamentario di sorta, i fondi pubblici tornarono ad abbassarsi. Nondimeno noi ci attendiamo di veder fatte da Bonaparte al nostro Governo proposizioni pacifiche; giacchè è sempre stata sua *politica*, allorchè riportò qualche vittoria decisiva, di mostrare il desiderio di far la pace con noi. Ma noi persistiamo a pensare che i successi di Bonaparte sono troppo grandi, e le sue pretensioni troppo esagerate, perchè sia per noi possibile di fare in questo momento una pace onorifica.

Non solamente la spedizione non è richiamata, ma anco la terza divisione ha ordine di fare immediatamente vela. Benchè le truppe, che avevamo spedite, non possano esser d'alcun utile al Re di Svezia, sembra però conveniente di sbarcarle a Memel per raggiungere l'armata russa. Egli è pur possibile che le negoziazioni tra la Francia e la Russia sieno per avere tutt'altro fine che la pace. In questo caso le nostre forze riuscirebbero d'un grandissimo soccorso all'Imperatore Alessandro. (*The Courier*)

Il governo non ha per anco ricevuto alcun dispaccio da lord Hutchinson intorno agli ultimi avvenimenti; ma da tutte le parti ci pervengono de' dettagli particolari, che pienamente confermano le triste notizie già da noi pubblicate. Pare certo che debbasi per noi rinunciare ad ogni speranza di veder la guerra prolungarsi sul Continente. Tutti i nostri incrociatori, che ritornano dalle coste di Francia, si accordano in dire che per ogni dove si vede il popolo ed il militare celebrar feste pubbliche di letizia; e gli equipaggi di parecchi battelli pescherecci hanno assicurato che queste feste avevano per oggetto la ratificazione della pace, la cui notizia era stata in tutti i porti trasmessa per via di rapporti telegrafici. Giova nondimeno credere che una sì grande notizia sia prematura. Senza dubbio debbono aver avuto luogo alcune stipulazioni preliminari, ed alcune convenzioni generali fra le parti negoziantì; ma gl' interessi sono troppo complicati e i punti, sovra cui è d' uopo convenire, troppo moltiplicati, perchè un trattato definitivo possa essere stato conchiuso in sì breve intervallo. Noi crediamo positivamente che gli alleati e l' Imperator de' Francesi si rivolgeranno all' Inghilterra, e c' inviteranno a divenir membri d' un congresso generale affine di por così il suggello alla pace generale. Ma non pensiamo che i nostri ministri possano essere ciechi al segno d'incappare in un laccio così evidente. È troppo chiaro che l'interesse della Francia e quello de' coalizzati si accordano ora per istrascinar l' Inghilterra in una negoziazione; giacchè l' Inghilterra può offrir de' compensi. Ma, perchè il Re di Prussia è stato battuto, perchè egli ha perduto il suo Regno, dobbiam noi dar de' compensi per ristabilire il suo trono? Il Re di Prussia non ha verun diritto alla nostra generosità. La sua alleanza con noi è stata puramente accidentale; noi non abbiamo con esso alcuna obbligazione a questo riguardo. Rileggasi il suo manifesto; in luogo di riconoscervi l' esistenza di una causa comune ei vi lascia travvedere una sorta di rispetto per la Potenza che finge di sprezzare. Egli nega d'aver qualsiasi alleanza coll'Inghilterra; in somma la sua politica egoista vi si appalesa senza alcun velo. È dunque per un Re di questa fatta che l' Inghilterra sarebbe chiamata a far de' sagrifici? Dovrem noi rendere il Capo, per far rientrar questo Principe in Berlino? I ministri di S. M. faccianvi ben attenzione! Il Re di Prussia era piuttosto il nostro associato, che il nostro alleato in questa guerra. Entrato accidentalmente nella causa comune, egli non ha però avuto niente di comune con noi, se non gli sforzi che ha fatto per la sua propria conservazione. — Quanto all' Imperatore Alessandro, siccome egli non ha nulla perduto, e l' Imperator Napoleone non può nulla ambire di ciò ch'egli possiede, è facile il conchiudersi fra essi la pace. Si può già prevedere che le sole condizioni del trattato con l' Imperatore Alessandro saranno ch' egli debba ritornare qual è venuto, richiamare le sue armate dalla Polonia e dalla Turchia, fare la pace colla Porta, e lasciar che le Sette Isole ricuperino la loro indipendenza. (*True Briton*)

Jeri il capitano Lapenatierre, comandante della corvetta l'*Oreste*, arrivò all'ammiragliato. Egli proviene dalle foci dell'Elba ed è apportatore al governo delle notizie di Tilsit che vanno fino al 29 giugno. In questo stesso giorno i due Imperatori ed il Re di Prussia avevano avuta una conferenza. S'ignora ciò che siasi

trattato in questa circostanza così straordinaria, ma tutto fa credere ch' esser possa vicina la pace. L'unica cosa che noi sappiamo di questo abboccamento si è ch'è stato convenuto che il Re di Svezia abbia ad essere invitato ad accedere all' armistizio intanto che facciasi la pace generale. Se S. M. svedese accetta questa proposizione, (nè possiam noi credere ch' egli voglia far la guerra senza la Russia e la Prussia) allora la nostra grande spedizione non andrà a Stralsunda. (*Sun.*)

Per mezzo d'un dispaccio telegrafico trasmesso jeri mattina a Portsmouth, i vascelli seguenti hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a far vela al primo segnale: il *Centauro*, il *Gange*, lo *Spencer*, il *Maida*, il *Bransuick*, ed il *Marte*, tutti di 74. Il *Maida* ed il *Brunswick* hanno fatto vela lo stesso giorno per le Dune. Gli altri quattro vascelli li seguiranno quest' oggi.

Ci si scrive da Falmouth che il dì 10 furono veduti passar davanti a quel porto due vascelli di linea che parevano disalberati (*Gaz. de France.*)

Shaw-Allum, Gran-Mogol, o Imperatore di Delhi è morto il 19 dello scorso novembre, in età di 85 anni. Suo figlio, Sultano Ackber, gli succede. (*P.*)

PRUSSIA

Berlino 9 Luglio.

Il *Telegrafo* annuncia che diverse lettere di Bilbao affermano che Monte-Video è stato decisamente preso dagli Spagnuoli.

Lo stesso giornale dice che il Principe della Pace ha ordinato il più pronto armamento di tutte le navi da guerra in tutti i porti di Spagna, e di più una leva straordinaria di marinari. (*Jour. du Soir.*)

SASSONIA

Dresda 9 Luglio.

Durante le negoziazioni di pace, la corrispondenza del nostro gabinetto con quelli di Tilsit è divenuta attivissima. Ai 2 arrivò un colonnello francese a Pilnitz con dispacci dell' Imperatore Napoleone per il nostro Re; ai 4 arrivò un altro corriere, il qual dopo aver rimesso i suoi dispacci a S. M., ripartì subito per la Grande Armata colla risposta. Si assicura che la nostra Corte trarrà grandi vantaggi dal prossimo trattato di pace, e che il territorio sassone sarà considerabilmente accresciuto. (*Pub.*)

Altra di Dresda del 18 Luglio.

S. M. il e R. è partita da Konigsberg il giorno 15 a 6 ore di sera; ed è giunta il 14 a mezzo-giorno a Marienwerder ove si è trattenuta un' ora.

Ella si è trasferita a Posen il 14 a 10 ore di sera; si è ivi riposata due ore, ed ha quindi ricevuto le autorità del Governo polacco.

Il 16 a mezzo-giorno è giunta a Glogau; ed il 17 a 7 ore del mattino a Bautzen prima città del Regno di Sassonia, ov' Ella è stata ricevuta dal Re.

Questi due Sovrani si sono trattenuti un momento nella casa del Vescovo.

Il Re è montato nella carrozza dell' Imperatore; i due Sovrani sono arrivati insieme a Dresda, e discesero al palazzo.

Oggi a 6 ore del mattino l' Imperatore è montato a cavallo ed ha percorso i circondarj di Dresda.

I sentimenti, che S. M. ha trovato in Sassonia, sono simili a quelli, che le sono stati espressi in tutto il suo viaggio in Polonia. Un immenso concorso di popolo si affollava dappertutto al suo passaggio.

GERMANIA

Amburgo 15 Luglio.

Non sappiamo ancora se il Re di Svezia abbia ricominciate le ostilità, com' erasi annunciato; alcune lettere però della Pomerania ci fanno credere ch' egli abbia chiesto a tempo un nuovo armistizio, e che la forza delle circostanze abbia finalmente superato l'ascendente del sig. Pierrepoint, ministro inglese, riguardato come l'autore di tutti i passi falsi di quella corte; e che per questo è veduto con orrore da tutti gli Svedesi. Frattanto i Francesi, secondo il loro costume, non hanno trascurata alcuna precauzione; ed anche jeri abbiamo veduto partir da Stade i marinari francesi che vi si trovavano; essi si recano per la posta a Greifswald, non essendovi rimasta che un distaccamento a bordo del bastimento stazionato avanti quella città. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 15 Luglio.

Si sono ricevute a Monaco le notizie più aggradevoli relativamente a S. M. la Regina di Baviera; le acque di Pyrmont contribuiscono molto a rassodare la di lei salute.

Una pericolosissima epizoozia si è manifestata nel distretto bavarese di Landsberg e ne' contorni. Molte precauzioni sono state qui prese per impedire ogni specie di comunicazione con questo distretto; ed i nostri magistrati hanno pubblicato un ordine relativo a questo oggetto.

Si conferma che otto reggimenti austriaci eransi posti in marcia per rinforzare il cordone di neutralità sulle frontiere della Gallizia; ma or ritornano alle loro guernigioni ordinarie. Molti altri reggimenti avevano parimenti ricevuto ordine di tenersi pronti a marciare. Questi movimenti di truppe avevano cagionato in Austria qualche inquietudine; nondimeno non puossi dubitare che l' intenzione della Corte di Vienna non sia sempre stata di persistere nel suo sistema di neutralità.

L' Imperatore ha ordinato, per secondare una delle dimande della Dieta ungarese, di separare il dipartimento degli affari del Regno d' Ungheria dagli altri dipartimenti del ministero, e di ristabilirlo sul piede antico.

La corte di Vienna ha spedito a Croustadt e ad Hermanstadt, ove si è rifuggito un grosso numero di fuggitivi della Valachia, l' ordine d' allontanarli da quelle due città, e di ripartirli ne' differenti distretti della Transilvania. Questi Valachi, per quanto dicesi, hanno trasportato dalla loro patria immensi tesori.

Stando agli ultimi rapporti della Turchia arrivati a Vienna, la sola vanguardia turca ha finora passato il Danubio, e si è avanzata sulla riva sinistra di questo fiume, da Ibrail fino a Busco. Il nerbo dell' armata del Gran Visir trovasi tuttavia sulla riva diritta. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 Luglio.

Il sig. maresciallo Duroc, che dicevasi giunto a Parigi già da qua che giorno, trovasi ancora presso S. M. (*Jour. du Soir.*)

Nella gazzetta di Francfort del 17 leggesi l' articolo seguente, che noi però riportiamo senza farcene garanti:

» Le truppe francesi continueranno ad occupare le fortezze della Prussia e tutte le coste di Germania fino alla pace marittima, e fino a che l' Inghilterra abbia acconsentito allo stabilimento d' un nuovo diritto pubblico marittimo, che renda il mare egualmente libero a tutti i popoli, ed assicuri l' indipendenza di tutte le bandiere. » (*Pub.*)

Genova 25 Luglio.

Ieri è arrivata in questo porto la mezza Galea, la *Bella Genovese*, comandata dal capitano Raffetto di Genova. Egli è di ritorno dal corso; cammin facendo ha predato nel dì 4. corr. fra Capo-Buono e Panteliaria, la Bombarda la *Catterina*, cap. Giuseppe Famularo, maltese, procedente da Gibilterra per Malta, carica di tabacco, legno campeggio, canepa, bronzo, indaco, e coccinniglia, che ha condotta in Tunis; e nel giorno 12 ha predata altra Bombarda, l'*Egiziana*, capitano Nicolò Foga di Malta, procedente da Bona, diretta per Malta con carico di cuoj, e alcune cantara cera, che ha condotta in Cagliari. Queste due prede son valutate 30 a 40m. pezzi. Manca da Tunis gli 11, e da Cagliari il 14 corrente. (*Monit. di Gen.*)

SVIZZERA

Sciaffusa 8 Luglio.

Ai 4 del corrente abbiamo avuto l' onore di veder passare dalla nostra città alle ore 11 del mattino, per andare a visitare la caduta del Reno, e ripassar quindi poche ore dopo le LL. AA. RR. il Duca Luigi, fratello cadetto di S. M. il Re di Wirtemberg, colla sua sposa la Duchessa Luigia, la Principessa Caterina, figlia di S. M. colla sua dama d' onore madama di Aderstett, ed il Principe Adamo, figlio del Duca Luigi, accompagnati dal grande scudiero, conte di Gœrlitz, e da un numeroso seguito di personaggi della Corte. S. M. il Re di Wirtemberg gli attendeva nel villaggio di Busingen, ov' era giunto a due ore e mezzo dopo mezzo dì, in compagnia d'un luogotenente colonnello e di due luogotenenti. Colà, come fu già annunciato, i sigg. deputati Glutz e Morell, accompagnati dal sig. colonnello Hauser, ebbero l' onore di complimentare S. M. in nome della Dieta, come pure i sigg. Stok, tesoriere, e Schlach, colonnello, in nome della città di Sciaffusa. Dopo alcune brevi udienze, e dopo aver pranzato, S. M. riparti con tutto il suo seguito a quattro ore da Busingen per Radolfszell. (*Jour. du Comm.*)

REGNO D'ETRURIA

Firenze 21 Luglio.

Ritornando a questa capitale il nostro corriere da Livorno, è stato sorpreso da una banda di assassini nel luogo detto la *Gonfolina*, non ostante la scorta de' nostri dragoni. Nel tempo che que' masnadieri svaligiavano, sopraggiunsero tre carrozze di negozianti levantini, che avevano presso di loro molte ricchezze in perle e diamanti. Erano essi pure scortati da un numero di dragoni. Cresciute così le scorte ed i viaggiatori, poterono tra tutti liberarsi, dopo brieve zuffa, dai ladri, che si diedero a fuggire, non essendovi stato altro sangue che quello d'una leggerissima ferita in una coscia d'un dragone. Si ha fondamento per credere che questi assassini sieno i medesimi che pochi giorni sono hanno assalito il corriere di Francia. — Il giorno seguente il governo ha spedito la forza armata per vedere se mai riuscisse di arrestare in tutto o in parte questi scellerati. (*Monit. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 Luglio.

LXXXVII.mo BULLETTINO

DELLA GRANDE ARMATA

Koenigsberg 12 Luglio 1807.

Gl' Imperatori di Francia e di Russia, dopo il loro soggiorno per 20 dì a Tilsit, ove le due case imperiali situate nella stessa contrada erano a poca distanza l'una dall'altra, si sono separati il dì 9 a 3 ore pomeridiane, dandosi i più grandi segni d'amicizia. Il giornale di ciò, ch'è passato durante il loro soggiorno, sarà d'un vero interesse per ambedue i popoli.

Dopo aver ricevuto a 3 ore e mezzo la visita di congedo del Re di Prussia, che è ritornato a Memel, l'Imperator Napoleone è partito per Koenigsberg, ov'è giunto il dì 10 a 4 ore del mattino.

S. M. ha fatto jeri la visita del porto in un *canotto*, ch'era servito dai marinari della guardia. Oggi passa in rivista il corpo del maresciallo Soult, e parte domani a due ore del mattino per Dresda.

Il numero de Russi uccisi alla battaglia di Friedland ascende a 17,500; quello de' prigionieri è di 40m. Diciotto mila sono passati a Koenigsberg, 7m. sono rimasti malati negli spedali; il rimanente è stato diretto sopra Thorn e Varsavia.

Si sono dati gli ordini perchè fossero indilatamente rimandati. Sette mila sono di già ritornati a Koenigsberg e saranno tosto restituiti. Quelli, che sono in Francia saranno formati in reggimenti provvisori. L'Imperatore ha ordinato di abbigliarli ed armarli.

Le ratificazioni del trattato di pace tra la Francia e la Russia erano state cambiate a Tilsit il dì 9; quelle del trattato di pace tra la Francia e la Prussia sono state cambiate oggi.

I plenipotenziarj incaricati di queste negoziazioni erano per la Francia, mons. Principe di Benevento; per la Russia, il Principe di Kurakin ed il Principe Labanoff; per la Prussia, il feld-maresciallo conte Kalkreuth ed il conte di Galtz.

Dopo tali avvenimenti, non si può che sorridere allorchè sentesi parlare della grande spedizione inglese, e della nuova frenesia, ond'è stato preso il Re di Svezia. Si deve altronde notare, che l'armata d'os-

servazione dell' Elba e dell' Oder era di 70m. uomini indipendentemente della Grande Armata, e non comprese le divisioni spagnuole che trovansi in questo momento sull' Oder. Sarebbe pertanto stato necessario che l'Inghilterra avesse posto in spedizione tutta la sua armata, le sue milizie, i suoi volontarj, i suoi *fencibles* per eseguire una diversione d'importanza. Quando si considera, che in siffatte circostanze, ella ha spedito 6m. uomini a farsi massacrare dagli Arabi, e 7m. nelle Indie spagnuole, non si può che aver pietà della smisurata ingordigia che tormenta quel gabinetto.

La pace di Tilsit mette fine alle operazioni della Grande Armata; ma tutte le coste, tutti i porti della Prussia non saranno perciò men chiusi agl' Inglesi. Egli è probabile, che il blocco continentale non sarà una parola vana.

La Porta è stata compresa nel trattato. La rivoluzione, or ora successa a Costantinopoli, è una rivoluzione anti-cristiana che non ha nulla di comune colla politica d'Europa. L'ajutante comandante Guelleminot è partito per la Bessarabia, ove portasi per informare il gran Visir della pace, della libertà che ha la Porta di prendervi parte, e delle condizioni che la concernono.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il rapporto del Ministro dell' Interno in data dei 15 luglio, dal quale risulta che il Comandante della Guardia Nazionale di Roverbella, invitato da quella Municipalità a radunare gl' individui da lui dipendenti, per inseguire i prigionieri fuggiti dall' Ergastolo di Mantova, ha ricusato di ubbidire ad un tale invito, e si è anche tosto allontanato dal suo posto;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Luigi Giacometti*, Comandante la Guardia Nazionale di Roverbella, è destituito.

II. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato.

Dato in Monza li 25 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Direzione generale delle Poste

AVVISO.

In conseguenza di una Convenzione conclusa tra le due Direzioni generali delle Poste dei Regni d' Italia, e d' Etruria, approvata, e ratificata quindi dai rispettivi due Governi, vanno ad eseguirsi i seguenti cangiamenti nei corsi, *Da*, e *Per* Roma:

1. Partirà da Milano per Bologna ogni sabato notte un corriere bolognese, in vece dell' attuale staffetta ordinaria, detta di duplicazione (cominciando dal primo dell' immanente agosto), colle corrispondenze, ed effetti per Bologna stessa, Stradale, pel Rubicone, Toscana, Romagna, Roma, ed oltre, onde trovarsi a Bologna nel lunedì sera.

2. Il corriere milanese continuerà a partire da Milano nel mercoledì notte per Roma, tenendo la solita strada della Toscana; e ripartirà da Roma, in vece del sabato, in ogni mercoledì sera (cominciando dal 29 luglio corrente) in luogo dell' attuale staffetta di duplicazione, percorrendo l' istessa via di Firenze, Bologna ec., per trovarsi in Milano al martedì mattina.

3. Il corriere veneto, di partenza da Venezia per Roma nel sabbato notte per la via di Padova, Ferrara, e Bologna, dove giunge nel lunedì, ne partirà per recarsi a Roma per la solita via del Rubicone, e Furlo, subito dopo seguito l' arrivo in Bologna del corriere bolognese.

4. Il detto corriere veneto continuerà a partire da Roma nel sabato notte, come di presente, tenendo la stessa via del Furlo, Rubicone, Bologna, Ferrara, Padova ec.

5. Partirà da Firenze nel martedì un corriere toscano per Bologna; dove arriverà in ogni mercoledì mattina per tempo (cominciando li 5 agosto prossimo venturo), e colà si fermerà sino al martedì susseguente, nel qual giorno, qualche ora prima dell' attuale partenza della staffetta ordinaria, ripartirà per Firenze, portando seco le corrispondenze, ed effetti del Regno d' Italia, e dell' estero.

6. Arrivati in Bologna la mattina del mercoledì il corriere di Firenze, ed il corriere veneto, di ritorno da Roma, partirà un corriere bolognese alla volta di Milano, percorrendo la via di Modena, Mantova, Cremona ec.; e ciò comincerà ad aver luogo li 5 detto agosto.

7. Da Bologna, in ogni venerdì notte (cominciando dal giorno 7 agosto) si farà la spedizione, dopo l' arrivo del corriere di Milano, di una staffetta ordinaria pel Rubicone, Pesaro ec., e viceversa continuerà la spedizione della staffetta ordinaria da Pesaro nel venerdì al mezzo giorno, sopra Rimini, Forlì, e Bologna, come attualmente è in pratica, affine di trovarsi in Bologna al sabato sera.

8. Ogni altro arrivo, e partenza di corrispondenze, ed effetti attualmente in pratica seguiterà nella sua attività di corso, come si è quello della staffetta di triplicazione, che partendo da Milano la sera del lunedì, giunge a Bologna nel mercoledì, proseguendo con successiva spedizione nello stesso giorno sino a Forlì inclusive: continuerà pure ad arrivare in Bologna nel venerdì mattina per tempo la corrispondenza di Forlì, e strada, per essere subito respinta con quella di Bologna, e stradali, mediante la solita staffetta che giunge in Milano la mattina della domenica.

In forza poi delle mentovate innovazioni, cesserà,

I. Il corriere di Bologna per Pesaro, e viceversa;

II. La staffetta del martedì sera da Bologna sino a Pesaro;

III. La staffetta del martedì sera da Bologna per la Toscana.

Milano, 24 luglio 1807.

Minonzi Direttore generale.

Barrére *Segr. gener.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Il Filippo*, trag. d' Alfieri.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *La Molinara*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo), si recita

. . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Luglio 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 11 *Giugno.*

L'Inaugurazione solenne del nuovo Imperatore si farà dimani alla Moschea d'Egub con tutta la pompa orientale. In seguito (ciò che per anco non si è fatto) si indirizzeranno ai ministri esteri delle lettere, nelle quali si notificherà officialmente alle Potenze da essi rappresentate, l'avvenimento al trono di Mustafà IV.

Il Tartaro, ch'era stato spedito al campo della grande armata ottomana, per portarvi la notizia de' cambiamenti succeduti, è ritornato a Costantinopoli. Si è dal medesimo saputo che dopo una vertenza insorta tra il gran Visir e l'Agà de' Giannizzeri, era quest'ultimo stato deposto e spedito a Silistria; ma ch' essendo giunta ai Giannizzeri la notizia del felice successo dell'impresa de' loro camerati a Costantinopoli, s'erano sollevati, avevano ottenuta la preponderanza nell'armata, e rimesso in libertà il loro capo.

Benchè i Giannizzeri sieno qui tranquilli, quelli però del Bosforo hanno incominciato a ribellarsi; essi hanno ricusato di ricevere il loro nuovo comandante, ed hanno mostrato che il Gran Signore non adempieva abbastanza prontamente gl' impegni che aveva contratti verso di loro.

Sarebbe difficile il soddisfare ne' primi momenti a tutte le pretensioni di questa milizia e del popolo in generale, specialmente in ciò che concerne le imposte. Finora le sole, che sieno state soppresse, sono quelle sulla seta e sul vino. Del rimanente, lo spirito dell'attuale rivoluzione riposa essenzialmente, per non dire unicamente, sugli antichi costumi ed usi, cui tende a ristabilire nella loro primitiva integrità.

Questo spirito medesimo è quello che ha dettato un proclama nel quale s' ingiunge ai raya (sudditi cristiani) di condursi in una maniera conforme agli antichi usi. Questo proclama ha dato luogo ad alcuni piccoli eccessi che sono stati commessi contro i Franchi, e che la polizia non ha potuto impedire. Un altro regolamento, or ora pubblicato, proibisce agli impiegati dello stato senza eccezione, di ricever visite nelle case loro per causa d'affari. Con ciò si è voluto, per quanto pare, prevenire gl' intrighi.

Quanto alle truppe del nisami-gedid, sono esse già quasi tutte state riformate.

Il nuovo Sultano si è limitato a nominare Haleth-Effendi, vicario o sostituto del Reiss-Effendi. Sembra che prima di comporre il nuovo ministero, egli voglia aspettare i rapporti, che gli annunceranno se il gran Visir, il Kiaja-bey, ed il Reiss-Effendi si sono o nò sottratti alla sentenza di morte contro loro pronunciata.

Il combattimento che è succeduto dal 19 al 21 maggio, tra le flotte turca e russa, non è stato decisivo; pare che la debolezza del vento abbia loro impedito d'avvicinarsi abbastanza, per potersi nuocer molto. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 15 *Luglio.*

È stato affisso sabbato scorso, al caffè Lloyd, il seguente avviso che ha gettato l'allarme nel commercio:

Tonninga 5 Luglio.

« Noi siam tutti nella costernazione, avendo il console d'Inghilterra ordinato a tutti i bastimenti inglesi di partire e d'andare ad appostarsi a Wollerwyk sotto la protezione de' vascelli di guerra. Corre voce che la nostra spedizione sia arrestata nel Sund. »

La Gazzetta della Corte di sabbato pubblica il seguente dispaccio indirizzato all'ammiraglio dal conte ammiraglio sir E. Pellew, comandante in capo le forze navali di S. M. nell'India.

A bordo del *Culloden*, spiaggia di Batavia, 28 novembre 1806.

» Ho già renduto conto alle signorie loro dell'intenzione in cui io era di portarmi in quest'acque per cercarvi una squadra francese, che gl' indizj ch'io aveva ricevuti mi facevano supporre si fosse mostrata nei mari dell'Asia. Io fui raggiunto, ai 23 di novembre all'altura dell'isola d'Eugeino, dalla nave di S. M. *Sir Francis Drake*, ed essendomi inoltrato nello stretto della Sonda con questo bastimento ed il *Culloden*, il *Powerfull*, il *Russel*, il *Belliccoso*, la *Tersicore* ed il *Sea Flower*, presi ai 26, all'altura di Bantam, il brick della compagnia olandese la *Maria Guglielmina*. All'indomani arrivammo avanti Batavia. La *Tersicore* diresse con molta abilità la squadra in questo passaggio, in cui la navigazione è difficilissima. Ordinai alle fregate ed al brick di entrare nella spiaggia, passando tra l'isola d'Ourcest e di Java, intanto che le navi vi si recherebbero per una via molto più lunga.

» Quando la fregata olandese la *Fenice* ed i brick armati della compagnia l'*Aventuriere* e lo *Zeeplorg* ci videro avvicinarci, si spinsero verso la costa e furono seguiti da tutti i bastimenti mercantili. Noi ci eravamo già impadroniti della corvetta il *Willium*; questo bastimento aveva abbassata la sua bandiera alla *Tersicore*. Il basso fondo c'impedì d'ancorarci vicino a terra abbastanza per bombardare con vantaggio le batterie e le navi arrenate. Le scialuppe della squadra si riunirono dunque a fianco della *Tersicore* che si era situata, come fece anche il *Sir Francis Drake*, più vicino a terra che fu possibile per sostenerle. Esse si avanzarono sotto gli ordini del cap. Fleedwood Pellew, malgrado il fuoco vivissimo delle batterie e delle navi nemiche. Al loro approssimarsi alla *Fenice*, l'equipaggio abbandonò quella fregata. I cannoni furono allora diretti contro gli altri bastimenti, e quando le nostre scialuppe gli ebbero tutti distrutti, fu messo il fuoco alla *Fenice*, che unitamente a tutti i bastimenti armati olandesi, e a circa 20 bastimenti mercantili fu del tutto incendiata.

» In questa spedizione noi non abbiamo avuto che un sol uomo ucciso e quattro feriti. Due navi di linea olandesi, le sole che loro rimangono in queste acque, avevano per nostra mala fortuna abbandonato

questa spiaggia, altrimenti avrebbero cose pure avuta la stessa sorte. L'ammiraglio olandese era restato a Batavia. Ho fatto sbarcare tutti i prigionieri, dopo ch'ebbero data la loro parola d'onore di non più servire finchè non sieno cambiati. »

La Duchessa di Brunswick arrivò jer l'altro dal Continente a Gravesend, e si recò al nuovo albergo, ove si erano fatte le disposizioni per ricevere questa Principessa; il suo arrivo è stato annunciato dall'artiglieria, ed il magistrato è andato a complimentarla. Persone del seguito della Principessa di Galles sono in seguito venute incontro a S. A. R. con una carrozza per condurla a Blackheath.

L'*Elisabetta* di 74, nave ultimamente costrutta a Woolwich, è discesa venerdì scorso pel fiume. Verrà provveduta di cannoni a Leugreach, e si recherà in seguito al Nore. Questa nave è d'una bellezza degna di rimarco, interamente lavorata sopra un nuovo disegno, e nella cui costruzione non vi sono curve. Se la sperienza che si fa sopra questa nave prova che le curve, il cui uso è sì incomodo, sono inutili, la costruzione delle navi proverà un cambiamento totale in questo paese. Una tal costruzione però non è nuova. I Francesi ne hanno fatto uso molt'anni fa; anche gli Americani hanno costruiti molti bastimenti in questo modo durante la guerra dell'indipendenza; ed essendo stati presi alcuni di questi dalle nostre navi, ci hanno forniti i modelli per la costruzione dell'*Elisabetta*. (*Jour. du Soir.*)

SVEZIA

Stockholm 29 Giugno.

Ai 25 di questo mese un araldo annunciò alla capitale il solenne battesimo della Principessa poc'anzi nata, l'epoca del quale era stata fissata pel giorno 26. La Principessa è stata portata in questo giorno in gran processione, ed al suono di tutte le campane, dalla Duchessa di Sudermania sotto un baldacchino sostenuto da quattro colonnelli e quattro capitani, alla cappella del castello. Il battesimo le fu amministrato dall'arcivescovo di Lindelhim, assistito dai vescovi di Linkoping e Strengnas in abiti pontificali, e circondato dai predicatori della corte in abiti di cerimonia. Il Principe reale aveva preso il posto degli illustri patrini assenti, il Re di Prussia, ec. Immediatamente dopo il battesimo, l'araldo dell'Impero stando sul più alto gradino del trono gridò: *viva Cecilia, Principessa degli Svedesi, Goti, Vandali!* Il salmo *Coeli enarrant gloriam Dei* fu cantato al rimbombo di 64 cannoni. La real bambina fu in seguito riportata colle stesse cerimonie negli appartamenti della Regina.

(*Jour. politique de Manheim*)

PRUSSIA

Tilsit 6 Luglio.

Il sig. Giuseppe Massimino Bataille, chirurgo nella 9 divisione di chirurgia di battaglia della Grande Armata, era stato, all'epoca del nostro ritorno da Preuss-Eylau, lasciato a Landsberg dal chirurgo ispettore generale presso alcuni feriti incapaci d'essere trasportati. I Russi lo condussero a Kœnigsberg, e di là a Georgenburg, servendosi dappertutto dell'arte sua con confidenza e premura, e mostrandogli molti riguardi ed affezione. Passati quattro mesi e mezzo egli è venuto a Tilsit a ritrovare il suo capo, e renderghi conto della sua lunga assenza.

Avendo S. M. l'Imperatore Alessandro inteso il di lui ritorno, e sapendo la distinta condotta che avea tenuto in mezzo alla sua armata, lo ha fatto chiamare, e gli ha dato ella medesima coi più graziosi modi un ricco e superbo anello di brillanti, facendogli anche mettere dal suo ciambellano di servizio un pacchetto di 150 ducati, accompagnando questo doppio presente, fatto con tanta dilicatezza e spirito, con espressioni lusinghiere per la chirurgia della Grande Armata in generale, e pel sig. Bataille in particolare. (*Jour. du Soir*)

Stettin 16 Luglio.

L'atto seguente è una traduzione letterale d'un ordine del giorno del Maresciallo Brune, com'è stato stampato nelle Gazzette di Stettin, d'Amburgo ecdall'11 al 15 luglio.

ORDINE DEL GIORNO

« Il corpo di osservazione della Grande Armata dovendosi tenere in guardia contro un attacco, ond'è minacciato, rientrerà tosto nella Pomerania svedese.

» Era stato conchiuso col Re di Svezia un armistizio li 18 aprile a Schlatkow. Le ostilità non dovevano incominciare che dopo essersi prevenuti 10 giorni prima. I generali prolungarono in seguito questo termine a 30 giorni con un articolo addizionale firmato a Stralsunda il 29 dello stesso mese.

» Quest'ultimo accomodamento non aveva provato alcuna difficoltà; nondimeno S. M. il Re di Svezia mostrossi in Pomerania, prese il comando della sua armata e manifestò subito il disegno di non osservare che la prima stipulazione di 10 giorni.

» Nello stesso tempo la sua marina stazionata davanti Colberg, esercitò, in onta dell'armistizio, delle ostilità contro i corpi francesi ed alleati assedianti quella piazza. Da questo stato di cose risultò una corrispondenza fra i generali; ed il Re di Svezia, per terminare le discussioni, mi fece proporre un abboccamento a Schlatkow sul territorio svedese. Si pretendeva allora che la venuta del Re, che dapprima era stata di cattivo augurio, non procedesse che dal suo desiderio di dirigere egli stesso le cose. Molti si diedero pure a credere, che, malgrado le apparenze, si potrebbe venire a proposizioni tendenti ad un solido accomodamento e ad una pace durevole.

» Li 4 giugno io mi recai a Schlatkow, accompagnato da cinque o sei ufiziali, ed altrettanti gendarmi di ordinanza. L'ajutante di campo di S. M. svedese mi aveva prevenuto che il Re si trovava a Schlatkow, quasi senza scorta e con un seguito poco numeroso. Al mio arrivo vidi la casa del Re senza guardie, ma uno squadrone di cavalleria trovavasi nella corte in ordine di battaglia. Tosto che mi trovai solo col Re, gli esposi i motivi dell'abboccamento; ma egli m'interruppe all'istante dichiarandomi che la sua volontà era immutabilmente fissata pel termine di 10 giorni, e così rimesse autorevolmente tutte le quistioni che dovevano far l'oggetto della conferenza. Ma ciò che l'Europa udirà con indeguazione, perchè il diritto delle genti e le leggi dell'onore furono da ciò violate, si è che questo Principe osò proporre al gen. francese, ad uno de' primi sudditi dell'Imperator NAPOLEONE, di tradire il suo Sovrano e la sua patria. Ei lo invitò ad abbracciare il partito degl'Inglesi, ed a porsi sotto le insegne d'una banda di fuggiaschi divenuti insensibili alla felicità della lor patria e stranieri alla sua gloria. Questa conferenza provò che il Re di Svezia, partecipando del delirio di questi stranieri, sagrifica loro gl'interessi più cari del suo popolo.

» Dopo questa conferenza il Re ha fatto continuare le ostilità davanti Colberg ed all'imboccatura della Trava. Egli ha tratto dall'Inghilterra denaro e soldati; ha raccozzati tutti i fuggiaschi e disertori che gli fu possibile; e finalmente fidandosi nella sua possanza, ha denunciato l'armistizio di 10 giorni il dì 3 luglio, nel momento stesso in cui doveva aver conoscenza delle nuove disposizioni della Russia e della Prussia.

» Le ostilità colla Svezia ricominciano adunque il 13 di questo mese. Noi potevamo ricominciarle più presto, giacchè la condotta del Re non ha offerto che una serie di manifeste violazioni; ma è nel carattere del nostro Sovrano d'essere non meno grande per la sua moderazione e generosità, quanto pel suo genio e per le sue gesta. L'Europa saprà apprezzare questa condotta; essa conoscerà chi sieno quelli che prolungar vogliono i flagelli della guerra.

» Le truppe francesi ed alleate si disputeranno il premio del coraggio e della disciplina; nè si dimen-

ticheranno che lo sguardo dell' Imperator Napoleone si volge sovra di esse. Io non dubito che non abbiamo a meritare tutta la sua appovazione col nostro attacamento. »

Firm. Brune.
(*Pub.*)

Un official prussiano è di quà passato il dì 6, portante alle truppe prussiane in Pomerania, l' ordine d' osservare la più stretta neutralità.

Le truppe spagnuole arrivano precipitosamente sulla frontiera svedese. Il corpo d' armata, che assediava Colberg, ha raggiunto il maresciallo Brune. S. E. entrò il dì 13 in Pomerania: egli si troverà il dì 15, ovvero il dì 16 al più tardi, sotto le mura di Stralsunda. (*Jour. de Paris.*)

Kœnigsberg 13 Luglio.

L' Imperatore ha passato jeri la rivista del 4.° corpo d' armata. Arrivato al 26 reggimento d' infanteria leggiere, fu presentato a S. M. il capitano de' granatieri, Roussel. Questo prode soldato, fatto prigioniere nel fatto di Hoff, era stato rimesso ai Prussiani. Ei si trovò in un appartamento, ove un insolente officiale prorompeva in ogni specie d' invettive contro l' Imperatore. Roussel sopportò dapprima pazientemente queste ingiurie, ma finalmente s' alza fieramente in piedi dicendo: » Non v' ha che de' vigliacchi, i quali possano sparlare in tal guisa contro l' Imperator Napoleone al cospetto d' uno de' suoi soldati. Se io sono costretto di udir tali infamie, io sono alla vostra discrezione, datemi la morte. « Parecchi altri officiali prussiani, che trovavansi presenti, pieni di mallanteria e voti di merito e d' onore, vollero portarsi contro questo bravo militare a vie di fatto. Roussel solo contro 7 od 8 persone avrebbe passato un cattivo momento, se un official russo, sopraggiunto all' istante, non si fosse innanzi a lui gettato colla sciabla alla mano: « Quest' è nostro prigioniere, diss' egli, e non vostro. Egli ha ragione, e voi oltraggiate vilmente il primo capitano dell' Europa. Pria di colpir questo brav' uomo, bisognerà che passiate sul mio corpo. »

In generale, i prigionieri francesi quanto si lodano de' Russi, altrettanto si dolgono de' Prussiani, e soprattutto del general Ruchel, officiale non men malvagio e burbanzoso, che inetto ed ignorante sul campo di battaglia. De' corpi prussiani, che trovavansi alla giornata di Jena, il suo è quello che si è men bravamente portato.

Entrando in Kœnigsberg, si è trovato alle galere un caporal francese, statovi gettato a motivo che udendo egli i partigiani di Ruchel parlar male dell' Imperatore, erasi adirato ed aveva dichiarato di non voler ciò soffrire in sua presenza.

Il gen. Victor, che fu fatto prigioniere in un legno di posta da un' imboscata, ha avuto pure a lamentarsi del trattamento che ha ricevuto dal gen. Ruchel, ch' era governatore di Kœnigsberg. Eppure egli è quello stesso Ruchel, il quale, gravemente ferito alla battaglia di Jena, fu colmato di buoni trattamenti dai Francesi; è quegli, che fu lasciato libero, ed a cui, invece d' inviar delle guardie come far si doveva, s' inviarono de' chirurghi. Fortunatamente il numero delle persone, a cui bisogna pentirsi d' aver fatto del bene, non è grande. Qualunque cosa ne dicano i misantropi, gl' ingrati ed i perversi formano un' eccezione nella specie umana. (*Moniteur*)

GERMANIA

Amburgo 15 Luglio.

Un corriere straordinario ci reca oggi la notizia della pace colla Russia. Quella colla Prussia è senza dubbio parimenti segnata. E questo un preludio della pace generale si necessaria alle città anseatiche. Del resto niuno non dubita che gl' imbarazzi del momento non abbiano ad esser per noi riccamente compensati dai vantaggi dell' avvenire, che ci sono garantiti dalle intenzioni ben note dell' Imperator Napoleone.

Le nostre gazzette hanno oggi pubblicato un ordine del giorno di S. E. il maresciallo Brune, datato da Stettin, il 10 luglio (*vedi la data di Stettin*); e noi sappiam già che il Re di Svezia, le cui *pazzie* si vanno l' una all' altra succedendo in un modo sorprendente, ne ha diffatti ricominciate le ostilità all' ora ed al momento fissato dall' armistizio. Si è sentito, il 14, a Schwerin un vivissimo cannonamento, sicchè ci aspettiamo da un istante all' altro il tristo racconto de' combattimenti più colpevoli e più inutili che mai siensi dati nell' Europa moderna.

Il maresciallo Daumonceau è arrivato a Brema con alcune migliaja d' uomini di truppe olandesi per rinforzare l' armata francese in Pomerania.

Ci si scrive da Copenaghen, in data dell' 11 luglio, che il dì 7 sono giunte nel Sund due altre divisioni della spedizione inglese, formanti circa 100 vele, e scortate da un vascello e da due cutter. Agli 8 queste due divisioni sono passate davanti l' isola d' Amack.

Lettere di Slesia dicono che già da alcune settimane si hanno molti riguardi per quel paese, e che non vien più trattata la Slesia qual paese conquistato.

Le ultime lettere di Tilsit dicono che l' Imperator Alessandro ha dato per parola d' ordine alle sue guardie: *Napoleone e Francesi.* — (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Luglio.

Le condizioni della pace non tarderanno ad esser communicate al Senato. Noi siamo impazientissimi di conoscerle. Quante induzioni non si sono fatte a questo riguardo! ognuno ha fatto e fa le sue. Ma una cosa notabile si è, che queste induzioni mentre sono dissimili ne' dettagli, tutte fondansi sullo stesso pensiero, sulla magnanimità del vincitore. Per saper qualche cosa di positivo, bisogna aspettare ancora alcuni giorni. (*Jour. de Paris.*)

Torino 27 Luglio.

Quest' oggi a sette ore pomeridiane il nostro Telegrafo = Linea di Milano = ha annunciato la fausta notizia dell' arrivo di S. M. l' Imperatore e Re a Parigi seguito in questo stesso giorno.

SVIZZERA

Zurigo 13 Luglio.

Nella seduta del 2 luglio è stato adottato all' unanimità un progetto di risposta alla lettera di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, del 16 dello scorso maggio, come anche un progetto di Decreto che proibisce ogni reclutamento in Svizzera, il quale non fosse fatto nel senso e secondo il tenore dell' articolo 7 del trattato d' alleanza colla Francia. Ecco il testo di questi due atti:

All' augustissimo, grandissimo, potentissimo Principe e signore nostro grazioso amico ed alleato Napoleone I. Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

Sire, la lettera di V. M. I. e R. scritta al Landmano della Svizzera, dal quartier generale di Finkenstein, il 18 maggio, è stata presentata alla Dieta all' apertura della sessione; e ci è impossibile d' esprimere i sentimenti di riconoscenza, onde sono stati penetrati i nostri cuori a quella lettura.

Onorati dei termini lusinghieri di cui V. M. si serve per esprimere il conto ch' ella fa della nostra nazione; incoraggiti nelle nostre più care speranze, vedendo la nostra costituzione federativa (beneficio di V. M. al quale siamo da quattro anni debitori della nostra tranquillità e prosperità) ricevere in ogni testimonianza del grande alleato della Svizzera una garanzia nuova, ed una nuova sanzione, abbiamo sentito in tutto il corso delle nostre deliberazioni il felice effetto di quella confidenza che aveva fatto nascere la lettera di vostra maestà.

I reggimenti svizzeri chiamati a servire la vostra corona saranno l' oggetto costante dell' affezion nostra, e delle nostre cure. Speriamo ch' essi saranno sempre completi, e che si sforzeranno sempre di comparir degni dell' onorevole loro destinazione. In

quanto al voto che V. M. ci esprime, ce ne siamo occupati colla massima attenzione. La Dieta conosce troppo bene gli essenziali interessi della Svizzera, per non aver a cuore i rapporti che la uniscono all' Impero francese. Il qui unito Decreto, approvato con voto unanime, è offerto a vostra maestà come un pegno della nostra devozione ai principj della stretta alleanza fondata tra la vostra corona e tutti i cantoni della Svizzera.

Sire, noi seguiamo con ammirazione ciascuno de' vostri passi nella carriera della gloria. Voi ci avete fatto godere, in mezzo al generale scuotimento, i benefici d' una dolce tranquillità! Voglia il Cielo, che all' epoca felice della pace (che i più strepitosi successi sembrano promettere all' umanità,) il cuore di vostra maestà sia ancora per noi, e che la Svizzera trovi allora, come osiamo sperarlo, l'intero compimento di tutto ciò ch' ella potesse ancora desiderare.

Siamo coi sentimenti del più profondo rispetto
di V. M. I. e R.,
Gli umilissimi e obbedientissimi servitori,
fedeli alleati e buoni amici.

DECRETO

La Dieta della Confederazione svizzera, veduto l' articolo 7 del trattato d' alleanza colla Corona di Francia, col quale la Svizzera si è impegnata a non conchiudere alcuna capitolazione militare che fosse contraria al suddetto trattato; convinta che l' onore della Confederazione esige di rinnovare e confermare, con formale Decreto, le leggi degli antichi cantoni, e di proibire assolutamente il reclutamento pel servizio non approvato d' una Potenza estera,

DECRETA:

I. *Ogni reclutamento pel servizio d'una Potenza estera che non avesse luogo in virtù d' una capitolazione conchiusa o da conchiudersi dietro il tenore ed il senso dell' articolo 7 dell' alleanza colla Corona di Francia del 27 settembre 1803, è proibito nel modo più severo;*

II. *I lodevoli cantoni dovranno, nel più breve termine, determinare, conformemente alle loro costituzioni particolari, le pene che incorreranno i contraventori al presente divieto. La perdita del diritto di cittadinanza, sarà in tutti i casi la minor pena che si potrà infliggere;*

III. *S. E. il Landamano della Svizzera è invitato a fare al più presto conoscere il presente Decreto ai lodevoli Stati confederati.*

Fatto a Zurigo il 2 luglio 1807.

Il Landamano della Svizzera,
Firm. REINHARD.

Il cancelliere della Confederazione,
Firm. MOUSSON.

(*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 Luglio.

MONTE NAPOLEONE.

Milano li 29 Luglio 1807.

È aperto presso la cassa del suddetto Monte il pagamento delle rendite del primo Semestre 1807. I pagamenti si effettuano ne' giorni di martedì, giovedì, e sabbato dalle 10 antimeridiane alle due pomeridiane.

POLITICA

La notizia ufficiale della pace ha sparso fra tutte le classi del popolo un' allegrezza generale. Per compiere interamente il desiderio pubblico, più non manca che la presenza dell' Eroe, il cui genio ha innalzato ad un grado sì eminente i destini della Francia, e che, mercè la sua saviezza e moderazione, va ad assicurare la felicità dell' Europa.

Noi non ci farem carico nè di ripetere, nè di contraddire, nè di conciliare le voci diverse che si spargono sulle condizioni del trattato di Tilsit. Per oggetti di tale importanza, crediamo di non dover offrire ai nostri lettori se non ciò ch' è officiale. I dettagli indiscretamente pubblicati possono esser male interpretati solo perchè non sono veduti nel loro complesso. Tutto ciò, che si può assicurare, si è che una guerra e negoziazioni di simil natura devono presentare risultati degni delle due grandi Potenze che vi hanno parte. Non mai due Sovrani hanno spiegato una più generosa confidenza nelle loro mutue relazioni, nè riunite forze più imponenti per l' esecuzione de' loro vasti disegni.

Ciò che v' è di positivo, si è che gli antichi semi di discordia gittati sul Continente sono sul punto d' essere distrutti, e che gl' Inglesi non saranno più in avvenire che una nazione, colla quale sarà libero a tutte le altre di non aver che que' rapporti ch' elleno crederanno vantaggiosi. Tosto che gl' Inglesi più non avranno gabinetti da corrompere, nè armate da assoldare, l'interesse comune porrà un freno al loro dispotismo marittimo, e diminuirà i profitti del loro monopolio.

Dal momento che cessa d' essere in poter di questa Potenza il suscitar nimici contro la Francia, deve la Francia aver per intimi alleati tutti gli Stati che bramano di goder delle ricchezze del loro suolo, e de' frutti della loro industria. Bisogna adunque che l' Inghilterra si rassegni a rinunciare all' ingiusto dominio che pretendeva, fuorchè non voglia arrischiare la sua propria esistenza. Tutti gl' Inglesi di buon senso non hanno mai dubitato che la guerra, che è or terminata, non avesse a decidere della sorte del loro Impero. Durante dieci giorni di seguito, gli scrittori ministeriali hanno contestato il successo della battaglia di Friedland, nella stessa guisa che contestato avevano le altre vittorie; ma i risultati hanno parlato e dissipate tutte le illusioni. Le persone più infatuate della possa fittizia dell' Inghilterra cominciano oggidì a riconoscere la sua debolezza, ed a tremar per essa.

(*Estr. dall' Argo.*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Misantropia e Pentimento* a richiesta universale.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *Cinna, e le Cocher supposé.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica *La Molinara*, musica del sig. M. Paesiello, col ballo *La capricciosa corretta.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo), si recita . . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 3 Luglio 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Luglio.

Oggi a quattro ore dopo mezzo giorno in esecuzione degli ordini di S. M. l' Imperatore, e Re, S. A. S. Monsignor Principe Arcicancelliere dell' Impero si è recato al Senato, affine di comunicargli i due trattati di pace segnati colla Russia, e colla Prussia.

S. A. S. è stata ricevuta col solito cerimoniale, ed avendo preso seduta, ha detto:

Signori,

» Il rapido corso delle vittorie di S. M. l' Imperatore e Re offriva un presagio infallibile d'una pace gloriosa.

» Queste speranze sono compiute dai due trattati di pace che io reco al Senato. S. M. non ha permesso ch'essi fossero resi pubblici avanti che voi ne aveste ricevuto la comunicazione.

» Il Senato apprezzerà con riconoscenza questa delicata riserva, e ravviserà in essa una nuova prova dell'attenzione del nostro augusto Sovrano in mantenere le forme consacrate dai nostri usi, e dalle nostre leggi.

» In mezzo ai grandi risultati che presentano queste transazioni politiche, ve n'è uno che interessa le nostre più vive affezioni. Dedicati come voi siete, o signori, alla gloria della dinastia imperiale, con quale soddisfazione non vedrete il suo splendore sempre crescente portare al trono di Westfalia un giovine Principe, la cui saggezza ed il coraggio si sono pur ora segnalati con sì nobili travagli?

» In questa disposizione, egualmente che in tutte le altre che compongono questo trattato, voi troverete, o signori, le sollecitudini costanti del fondatore dell' Impero per consolidare il gran sistema, di cui egli ha fondato le basi.

» Il vostro cuore applaudirà alle idee di un genio amico dell' umanità di cui tutte le viste, tutte le precauzioni hanno per oggetto d' allontanare l'effusione del sangue umano.

» Il Continente può al fine promettersi una pace durevole. Le conferenze memorabili, che hanno pur ora avuto luogo sulle sponde del Niemen, sono i pegni di una lunga tranquillità. I rapporti di stima e di confidenza, che si sono stabiliti fra i sovrani delle due più potenti nazioni dell' Europa, offrono una garanzia contro la quale tutti gli sforzi dell' odio e dell' ambizione andaranno d'ora in poi costantemente a voto. «

S. A. S. ha in seguito rimesso i due trattati, che sono stati letti alla tribuna dal Senatore Depere, uno de' segretarj.

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, essendo animati d'un egual desiderio di metter fine alle calamità della guerra, hanno a tale oggetto nominato per loro plenipotenziarj, cioè: S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della confederazione del Reno, il sig. Carlo Maurizio Talleyrand, Principe di Benevento, suo gran Ciambellano, e ministro delle relazioni Estere, gran cordone della Legion d'onore, cavaliere gran Croce degli Ordini dell'Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, e di S. Uberto;

E S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, il sig. Principe Alessandro Kurakin suo consigliere privato attuale, membro del Consiglio di Stato, senatore, cancelliere di di tutti gli Ordini dell' Impero, ciambellano attuale, ambasciatore straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. l'Imperatore d'Austria e cavaliere degli Ordini di Russia, di S. Andrea, di S. Alessandro, di S. Anna di prima classe, di S. Volodimiro della prima classe, dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, di S. Uberto di Baviera, di Dannebrog, e dell' Unione perfetta di Danimarca, e Bailo gran Croce dell' Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme;

Ed il sig. Principe Dimitry Labanoff di Rostoff tenente generale delle armate di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, cavaliere degli Ordini di S. Anna della prima classe, dell' ordine militare di S. Giorgio, e dell' Ordine di Volodimiro della terza classe;

I quali dopo essersi cambiate le rispettive loro plenipotenze sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. I. Vi sarà a contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, pace ed amicizia perfetta fra S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie.

II. Tutte le ostilità cesseranno immediatamente da una parte e dall' altra, per terra e per mare in tutti i punti, ove la notizia della soscrizione del presente trattato sarà officialmente pervenuta.

Le alte parti contraenti la faranno portare senza ritardo col mezzo di corrieri straordinarj ai loro rispettivi generali e comandanti.

III. Tutti i bastimenti di guerra, od altri appartenenti all' una delle parti contraenti, o ai rispettivi loro sudditi, che fossero stati presi posteriormente alla soscrizione del presente trattato, saranno restituiti, ovvero in caso di vendita, ne sarà restituito il prezzo.

IV. S. M. l' Imperator Napoleone a riguardo di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, e per dare una prova del desiderio sincero, ch' egli ha di unire le due nazioni con legami di una confidenza e d' un' amicizia inalterabile, consente di restituire a S. M. il Re di Prussia alleato di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, tutti i paesi, città e territorj conquistati, e denominati qui appresso cioè:

La parte del ducato di Magdeburgo situata alla destra dell' Elba;

La Marca di Prignitz, l'Uker-March, la media e la nuova Marca di Brandeburgo, all' eccezione di Kotbuserkreys, o circolo di Cotbus nella Bassa-Lusazia, il quale dovrà appartenere a S. M. il Re di Sassonia;

Il Ducato di Pomerania;

L'Alta, la Bassa, e la Nuova Slesia colla contea di Glatz.

La parte del distretto della Netze situata al Nord della strada, che conduce da Driessen a Schneide-Mühl, e d'una linea, che parte da Schneide-Mühl alla Vistola per Valdau, seguendo i limiti del circolo Bromberg, la navigazione pel fiume di Netze, ed il canale di Bromberg, da Driessen fino alla Vistola, e reciprocamente, dovendo esser libera e franca d'ogni pedaggio; la Pomerelia, l'isola di Nogat, i paesi alla dritta di Nogatz, e della Vistola, all' Ovest dell' antica Prussia, e al Nord del circolo di Culm; l'Ermeland, e finalmente il Regno di Prussia qual era al primo gennajo 1772, colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslavia, Schweidnitz, Neiss, Brieg, Kosel,

e Glatz, e generalmente tutte le piazze, cittadelle, castelli e forti dei paesi qui sopra denominati nello stato in cui le dette piazze, cittadelle, castelli e forti si trovano al presente, ed inoltre la città e cittadella di Graudentz.

V. Le provincie che al primo gennajo 1772 facevano parte dell'antico Regno di Polonia, e che sono quindi passate in diverse epoche sotto il dominio prussiano, all'eccezione dei paesi che sono nominati o indicati nel precedente articolo, e di quelli che sono specificati nell'art. IX qui sotto, saranno possedute in tutta proprietà, e sovranità da S. M. il Re di Sassonia sotto il titolo di Ducato di Varsavia, e governate da costituzioni, che assicurando le franchigie ed i privilegi de' Popoli di questo ducato, si concilino colla tranquillità degli Stati vicini.

VI. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno al suo ricinto, sarà ristabilita nella sua indipendenza sotto la protezione di S. M. il Re di Prussia, e di S. M. il Re di Sassonia, e governata dalle leggi che erano in vigore all'epoca in cui essa cessò di governarsi da se medesima.

VII. Per le comunicazioni fra il Regno di Sassonia ed il Ducato di Varsavia, S. M. il Re di Sassonia avrà il libero uso d'una strada militare attraverso i possessi di S. M. il Re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe che potranno passarvi in una volta, ed i luoghi di stazione saranno determinati da una convenzione speciale fatta fra le suddette loro Maestà sotto la mediazione della Francia.

VIII. Nè S. M. il Re di Prussia, nè S. M. il Re di Sassonia, nè la città di Danzica non potranno impedire con alcuna proibizione, nè inceppare collo stabilimento d'alcun pedaggio, diritto, od imposta di qualunque natura esser si voglia, la navigazione della Vistola.

IX. Affine di stabilire, per quanto fia possibile, de' confini naturali fra la Russia ed il Ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere russe attuali, che si stende dal Bug fino all'imboccatura della Lossosna, e da una linea che partirà dalla detta imboccatura, e seguirà il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bobra fino alla sua imboccatura, il Thalweg della Narew, dal punto suddetto fino a Suratz, dalla Lisa fino alla sua sorgente, presso il villaggio di Mien, dall'affluente della Nurzech prendendo la sua sorgente presso il medesimo villaggio, dalla Narzech fino alla sua imboccatura al di sopra di Nurz, e finalmente il Thalweg del Bug rimontandolo fino alle frontiere russe attuali, sarà riunito in perpetuo all'Impero di Russia.

X. Nessun individuo di qualunque classe e condizione egli sia, avente il suo domicilio, o qualunque proprietà sul territorio specificato nell'articolo precedente, come pure nessun individuo domiciliato sia nelle provincie dell'antico Regno di Polonia, che devono essere restituite a S. M. il Re di Prussia, sia nel Ducato di Varsavia, ma avente in Russia degli stabili, entrate, pensioni o redditi di qualunque natura, non potrà essere molestato nella sua persona, ne' suoi beni, entrate, pensioni e redditi d'ogni genere, nè suoi beni, entrate, pensioni e redditi d'ogni genere, nel suo rango e sua dignità, nè perseguitato, nè inquisito in qualunque maniera per veruna parte, o politica o militare, ch'egli abbia potuto prendere negli avvenimenti della guerra presente.

XI. Tutti gl'impegni, e tutte le obbligazioni di S. M. il Re di Prussia, tanto verso gli antichi possessori, sia di cariche pubbliche, sia di benefici ecclesiastici, militari o civili, e sia per riguardo de' creditori, o de' pensionarj dell'antico governo di Polonia, restano a carico di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e di S. M. il Re di Sassonia nella proporzione di ciò, che ciascuna delle LL. MM. acquisti in forza degli articoli V e IX, e saranno pienamente adempiute senza restrizione, eccezione, o riserva alcuna.

XII. Le LL. AA. SS. i Duchi di Sassonia-Coburg, d'Oldenburg e di Mecklenburg-Schwerin saranno rimessi ciascuno nel pieno e pacifico possesso de' suoi Stati; ma i Porti dei ducati d'Oldenburg e di Mecklenburg continueranno ad essere occupati da guernigioni francesi fino al cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitivo tra la Francia e l'Inghilterra.

XIII. S. M. l'Imperatore Napoleone accetta la mediazione di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, affine di negoziare e conchiudere un trattato di pace definitivo tra la Francia e l'Inghilterra nella supposizione, che una tale mediazione sarà egualmente accettata da l'Inghilterra un mese dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato.

XIV. Dal suo canto S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, volendo provare quanto egli desideri di stabilire fra due Imperj i rapporti i più intimi e durevoli, riconosce S. M. il Re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il Re d'Olanda Luigi Napoleone.

XV. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie riconosce egualmente la confederazione del Reno, lo stato attuale di possesso di ciascuno dei Sovrani che la compongono, ed i titoli dati a molti fra loro sia coll'atto di confederazione, sia coi trattati di accessione susseguenti.

M. detta S. M. promette di riconoscere sulle notificazioni, che le saranno fatte per parte di S. M. l'Imperatore Napoleone, i Sovrani che diverranno ulteriormente membri della confederazione nella qualità, che sarà lor data dagli atti che ve li faranno entrare.

XVI. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il Re d'Olanda la signoria di Jever nell'Ost-Frisia.

XVII. Il presente trattato di pace e d'amicizia è dichiarato comune alle LL. MM. i Re di Napoli e d'Olanda, ed ai Sovrani confederati del Reno alleati di S. M. l'Imperatore Napoleone.

XVIII. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie riconosce altresì S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone come Re di Westfalia.

XIX. Il Regno di Westfalia sarà composto delle provincie cedute da S. M. il Re di Prussia alla sinistra dell'Elba, e da altri Stati attualmente posseduti da S. M. l'Imperatore Napoleone.

XX. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie promette di riconoscere la disposizione, che in conseguenza dell'art. XIX qui sopra e delle cessioni di S. M. il Re di Prussia, sarà fatta da S. M. l'Imperatore Napoleone (la quale dovrà essere notificata a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie) e lo stato di possesso che ne risulterà pei Sovrani in profitto de' quali essa avrà avuto luogo.

XXI. Tutte le ostilità cesseranno immediatamente per terra e per mare tra le forze di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e quelle del Gran Signore in tutti i punti ove la notizia della soscrizione del presente trattato sarà ufficialmente pervenuta.

Le alte parti contraenti la faranno portare senza ritardo col mezzo di corrieri straordinarj, ond'esa pervenga il più presto possibile ai generali e comandanti rispettivi.

XXII. Le truppe russe si ritireranno dalle provincie di Valachia e di Moldavia; ma le dette provincie non potranno esser occupate dalle truppe del Gran Signore fino al cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva fra la Russia e la Porta ottomana.

XXIII. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie accetta la mediazione di S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia affine di negoziare e conchiudere una pace vantaggiosa ed onorevole ai due Imperj.

I plenipotenziarj rispettivi si recheranno nel luogo, che sarà convenuto fra le due parti interessate per aprirvi, e continuarvi le negoziazioni.

XXIV. Le epoche, entro le quali le alte parti contraenti dovranno ritirare le loro truppe dai luoghi, che esse devono abbandonare, in conseguenza delle stipulazioni succennate, come pure il modo d'esecuzione delle diverse clausole, che contiene il presente trattato, saranno fissate da una convenzione speciale.

XXV. S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia, e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie si garantiscono vicendevolmente l'integrità de' loro possessi, e quelli delle Potenze comprese nel presente trattato di pace, tali quali sono al presente, o saranno in conseguenza delle stipulazioni sopra enunciate.

XXVI. I prigionieri di guerra fatti dalle parti contraenti, o comprese nel presente trattato di pace, saranno reciprocamente renduti senza cambio ed in massa.

XXVII. Le relazioni di commercio fra l'Impero francese, il Regno d'Italia, i Regni di Napoli, e d'Olanda,

e gli Stati confederati del Reno, da una parte, e dall' altra parte l' Impero di Russia, saranno ristabilite sul medesimo piede, come avanti la guerra.

XXVIII. Il cerimoniale delle due corti delle *Tuileries*, e di *Pietroburgo* fra loro, ed a riguardo degli ambasciatori, ministri ed inviati, ch'esse autorizzeranno l'una presso l'altra, sarà stabilito sul principio d'una reciprocità e d'una eguaglianza perfetta.

XXIX. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e da S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

Il cambio delle ratifiche avrà luogo in questa città nello spazio di 4 giorni.

Fatto a Tilsit il 7 luglio (25 giugno) 1807.

Firmat., Carlo Maurizio Talleyrand Principe di Benevento.

Il Principe Alessandro Kurakin.

Il Principe Dimitry Labanoff di Rostow.

Per ampliazione

Il Ministro delle Relazioni estere,

Firmato, C. M. Talleyrand Principe di Benevento.

Le ratifiche del presente trattato sono state cambiate a Tilsit il 9 luglio 1807.

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della confederazione del Reno, e S. M. il Re di Prussia, essendo animati da un egual desiderio di metter fine alle calamità della guerra, hanno a tale oggetto nominato per loro plenipotenziarj, cioè

S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, Protettore della confederazione del Reno, il Sig. C. M. Talleyrand, Principe di Benevento, suo gran ciambellano, e Ministro delle Relazioni estere, gran cordone della Legion d' Onore, cavaliere degli Ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, e dell' Ordine di S. Uberto:

E S. M. il Re di Prussia, il sig. feld maresc. conte di Kalkreuth, cavaliere degli Ordini dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa di Prussia, ed il sig. conte di Goltz suo consigliere privato, e inviato straordinario, e ministro plenipotenziario presso S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, cavaliere dell' Ordine dell' Aquila rossa di Prussia;

I quali dopo essersi cambiate le rispettive loro plenipotenze sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. I. a datare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato vi sarà pace ed amicizia perfetta fra S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e S M. il Re di Prussia.

II. La parte del Ducato di Magdeburgo situata alla destra dell' Elba; la Marca di Brignitz, l' Uker-Mark, la media e la nuova Marca di Brandeburgo, all'eccezione del Cotbuser Kreys, o Circolo di Cotbus nella bassa Lusazia.

Il Ducato di Pomerania.

L' alta, la bassa, la nuova Slesia colla contea di Glatz.

La parte del distretto della Netze situata al Nord della strada che va da Dresen a Schneide-Mühl, e di una linea, che anderà da Schneide-Mühl alla Vistola per Waldau seguendo i confini del circolo di Bromberg la Pomerelia, l' Isola di Nogat, i paesi alla destra del Nogat, e della Vistola, all' Ovest dell' antica Prussia, ed al Nord del circolo di Culm, l'Ermeland, e finalmente il Regno di Prussia quale era al primo gennajo 1772, saranno restituiti a S. M. il Re di Prussia colle piazze di Spandau, Stettin, Custrin, Glogau, Breslavia, Schweidnitz, Neiss, Brieg, Kosel, e Glatz, e generalmente tutte le piazze, cittadelle e castelli, e forti dei paesi qui sopra denominati nello stato in cui le dette piazze, cittadelle, castelli, e forti si trovano al presente.

La città e cittadella di Graudentz coi villaggi di Neudorff, Gardchken e Swierkorzy saranno pure restituiti a S. M. il Re di Prussia.

III. S. M. il Re di Prussia riconosce S. M. il Re di Napoli Giuseppe Napoleone, e S. M. il Re d'Olanda Luigi Napoleone.

IV. S. M. il Re di Prussia riconosce pure la confederazione del Reno, lo stato attuale di possesso di ciascuno de' Sovrani, che la compongono, e i titoli dati a molti di essi sia coll'atto di confederazione, sia coi trattati susseguenti d'accessione.

Promette la detta Maestà di riconoscere i Sovrani che diverranno ulteriormente membri della detta confederazione nella qualità che loro sarà data dagli atti che ve li faranno entrare.

V. Il presente trattato di pace e d' amicizia è dichiarato comune a S. M. il Re di Napoli Giuseppe Napoleone, a S. M. il Re d' Olanda, ed ai sovrani confederati del Reno, alleati di S. M. l' Imperatore Napoleone.

VI. S. M. il Re di Prussia riconosce egualmente S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone come Re di Westfalia.

VII. S. M. il Re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità ai Re, gran Duchi, Duchi, o Principi che saranno designati da S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, tutti i ducati, marchesati, principati, contee, signorie, e generalmente tutti i territorj, o parte de' territorj qualunque, egualmente che tutte le proprietà o fondi di ogni natura, che la detta S. M. il Re di Prussia possedeva sotto qualunque titolo, fra il Reno e l' Elba al cominciare della guerra presente.

VIII. Il Regno di Westfalia sarà composto di provincie cedute da S. M. il Re di Prussia, e da altri stati attualmente posseduti da S. M. l' Imperatore Napoleone.

IX. La disposizione che sarà fatta da S. M. l' Imperatore Napoleone dei paesi indicati nei due articoli precedenti, e lo stato di possesso che ne risulterà pei Sovrani in profitto dei quali essa avrà avuto luogo, sarà riconosciuta da S. M. il Re di Prussia nel modo stesso, come se dessa fosse già effettuata e contenuta nel presente trattato.

X S. M. il Re di Prussia rinuncia per lui e suoi eredi e successori, ad ogni diritto attuale, o eventuale ch' egli potesse avere, o pretendere, 1.° Sopra tutti i territorj senza eccezione situati fra il Reno e l' Elba, ed altri designati all' art. VII. 2.° Sopra quei possessori di S. M. il Re di Sassonia, e della casa d' Anhalt, che si trovano alla diritta dell' Elba.

Reciprocamente ogni diritto attuale, o eventuale, ed ogni pretensione di Stati compresi fra l' Elba ed il Reno sui possessi di S M. il Re di Prussia tali quali saranno in conseguenza del presente trattato, sono, e resteranno in perpetuo estinti.

XI. Tutti i patti, convenzioni, o trattati d' alleanza patenti, o segreti, che fossero stati conchiusi fra la Prussia, ed alcuni degli Stati situati alla sinistra dell' Elba, e che la guerra presente non avesse rotti, resteranno senza effetto, e saranno riputati nul i, e non avvenuti.

XII. S. M. il Re di Prussia cede in tutta proprietà e sovranità a S. M. il Re di Sassonia il Cotbuser-Kreys, o circolo di Cotbus nella Bassa-Lusazia.

XIII. S. M. il Re di Prussia rinuncia in perpetuo al possesso di tutte le provincie, che essendo appartenute al Regno di Polonia posteriormente al 1 gennajo 1772, in diverse epoce sono passate sotto il dominio della Prussia ad eccezione dell' Ermeland e dei paesi situati all' Ovest dell' Antica Prussia, all' Est della Pomerania e della Nuova-Marca, al Nord del circolo di Culm, d' una linea, che anderà dalla Vistola a Schneide-Mühl per Waldau seguendo i confini del circolo di Bromberg, e della strada, che va da Schneide-Mühl a Driesen, i quali colla città e cittadella di Graudenz, ed i villaggi di Neudorff, Gursken, e Swierkorzy continueranno ad essere posseduti in tutta proprietà e sovranità da S. M. il Re di Prussia.

XIV. S. M. il Re di Prussia rinuncia similmente in perpetuo al possesso della città di Danzica.

XV. Le provincie alle quali S. M. il Re di Prussia rinuncia in forza dell' antecedente art. XIII. saranno (all' eccezione del territorio specificato all' articolo XVIII., qui sotto), possedute in tutta proprietà e sovranità da S. M. il Re di Sassonia sotto il titolo di Ducato di Varsavia, e governate da costituzioni, le quali assicurando le franchigie e i privilegi de' popoli di questo Ducato, si conchino colla tranquillità degli Stati vicini.

XVI. Per le comunicazioni fra il Regno di Sassonia ed il Ducato di Varsavia, S. M. il Re di Sassonia avrà il libero uso d' una strada militare a traverso gli Stati di S. M. il Re di Prussia. La detta strada, il numero delle truppe, che potranno passarvi per volta ed i luoghi di stazione saranno determinati da una speciale convenzione fatta fra le dette LL. MM. sotto la mediazione della Francia.

XVII. La navigazione pel fiume di Netze, ed il canale di Bromberg da Driessen fino alla Vistola, e reciprocamente, sarà libera e franca da ogni pedaggio.

XVIII. Affine di stabilire per quanto è possibile de' confini naturali fra la Russia ed il Ducato di Varsavia, il territorio circoscritto dalla parte delle frontiere russe attuali, che si stende dal Bug fino all' imboccatura della Lossosna, e da una linea che partirà dalla detta imboccatura e seguirà il Thalweg di questo fiume, il Thalweg della Bobra fino alla sua imboccatura, il Thalweg della Narew dal punto suddetto fino a Suratz; dalla Lisa fino alla sua sorgente presso il villaggio di Mien; dall' affluente della Nurzeck, prendendo la sua sorgente presso il medesimo villaggio dalla Narzeck fino alla sua imboccatura al disopra del Nurr; e finalmente il Thalweg del Bug, rimontandolo fino alle frontiere russe attuali, sarà riunito in perpetuo all' Impero di Russia.

XIX. La città di Danzica con un territorio di due leghe di raggio intorno al suo recinto sarà ristabilita nella sua indipendenza sotto la protezione di S. M. il Re di Prussia, e di S. M. il Re di Sassonia, e governata dalle leggi che erano in vigore all' epoca in cui essa cessò di governarsi da se medesima.

XX. Nè S. M. il Re di Prussia, nè S. M. il Re di Sassonia, nè la città di Danzica potranno impedire con alcuna proibizione, o inceppare collo stabilimento d' alcun pedaggio, diritto, od imposta di qualunque natura esser si voglia, la navigazione della Vistola.

XXI. La città, porto, e territorio di Danzica saranno chiusi durante tutta la presente guerra marittima al commercio ed alla navigazione degli Inglesi.

XXII. Nessun individuo di qualunque classe, e condizione ch'egli sia, il quale abbia il suo domicilio o qualche proprietà nelle provincie già appartenenti al Regno di Polonia, e che S. M. il Re di Prussia deve continuare a possedere, egualmente che nessun individuo domiciliato sia nel ducato di Varsavia, sia nel territorio che deve essere riunito all' Impero di Russia, ma che abbia in Prussia degli stabili, entrate, pensioni, o redditi di qualunque natura essi sieno, potrà essere molestato nella sua persona, nè suoi beni, entrate, pensioni, e redditi di ogni genere, nel suo rango, e nelle sue dignità, nè perseguitato, nè inquisito in veruna maniera per alcuna parte ch' egli avesse potuto politicamente, o militarmente prendere negli avvenimenti della presente guerra.

XXIII. Parimenti nessun individuo nato, dimorante o proprietario ne' paesi che appartennero alla Prussia anteriormente al 1 gennajo 1772, e che devono essere restituiti a S. M. il Re di Prussia, a termini dell' art. II. succennato, e soprattutto nessun individuo sia della gran cittadinanza di Berlino, sia della gendarmeria, le quali hanno preso le armi per la tutela della pubblica tranquillità, non potrà esser colpito nella sua persona, ne' suoi beni, rendite, pensioni e proventi d' ogni genere, nel suo rango e grado, nè molestato, nè inquisito in nessuna maniera qualunque per qualsiasi parte che abbia preso o potuto prendere, in qualsivoglia modo, negli avvenimenti della presente guerra.

XXIV. Gli impegni, debiti ed obblighi di qualunque natura, che S. M. il Re di Prussia ha potuto avere, prendere, e contrarre, anteriormente alla presente guerra, come possessore de' territorj, dominj, beni e redditi che la suddetta S. M. cede, o ai quali ella rinuncia col presente trattato, saranno a carico de' nuovi possessori, e da essi pagati, senza eccezione, restrizione, nè riserva veruna.

XXV. I fondi e capitali appartenenti, sia a particolari, sia a stabilimenti pubblici, religiosi, civili o militari de' paesi che S. M. il Re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente trattato, e che fossero stati messi, sia alla banca di Berlino, sia alla cassa della società marittima, sia in ogni altra maniera qualunque, negli Stati di S. M. il Re di Prussia, non potranno essere nè confiscati, nè presi; ma i proprietarj dei detti fondi e capitali saranno liberi di disporne, e continueranno a goderne, come pure degl' interessi scaduti o da scadere, a termini de' contratti od obblighi passati a questo effetto.

Reciprocamente sarà nella stessa maniera disposto per tutti i fondi, e capitali che da sudditi, o stabilimenti pubblici qualunque della monarchia prussiana fossero posti nè paesi che S. M. il Re di Prussia cede, od ai quali ella rinuncia col presente trattato.

XXVI. Gli archivj contenenti i titoli di proprietà documenti, e carte generalmente qualunque relative ai paesi territorj, dominj e beni che S. M. il Re di Prussia cede od ai quali ella rinuncia col presente trattato, come pure le carte e disegni delle città fortificate, cittadelle, castelli, e fortezze situate ne detti paesi, saranno rimessi da commissarj della M. S. nello spazio di tre mesi a contare dal cambio delle ratifiche, cioè;

Ai commissarj di S. M. l' Imperator Napoleone per ciò che concerne i paesi ceduti alla sinistra dell' Elba;

Ed a commissarj di S. M. l'imperator di tutte le Russie, di S. M. il Re di Sassonia, e della città di Danzica per ciò che concerne i paesi che le dette LL. MM., e la città di Danzica devono possedere in conseguenza del presente trattato.

XXVII. Fino al giorno del cambio delle ratifiche del futuro trattato di pace definitiva tra la Francia e l' Inghilterra, tutti i paesi del dominio di S. M. il Re di Prussia saranno senza eccezione chiusi alla navigazione ed al commercio degl' Inglesi.

Nessuna spedizione non potrà esser fatta dai porti prussiani per le isole brittaniche, nè alcun bastimento proveniente dall' Inghilterra, o dalle sue colonie, essere ricevuto nè detti porti.

XXVIII. Sarà fatta immediatamente una convenzione avente per oggetto di regolare tutto ciò ch' è relativo al modo, ed all' epoca della consegna delle piazze, che devono essere restituite a S. M. il Re di Prussia, come pure i dettagj, che riguardano l' amministrazione civile e militare de' paesi, che devono egualmente essere restituiti.

XXIX. I prigionieri di guerra saranno renduti d'ambo le parti senza cambio ed in massa più presto che si potrà.

XXX. Il presente trattato sarà ratificato da S. M. l'Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e da S. M. il Re di Prussia; e le ratifiche saranno cambiate a Kœnigsberg nello spazio di 6 giorni a contare dalla soscrizione, o più presto se si potrà.

Fatto e firmato a Tilsit 9 Luglio 1807.

(L. S.) *Firm.* C M Talleyrand, Principe di Benevento.
(L. S.) *Firm.* Il Maresciallo Conte di Kalkreuth.
(L. S.) *Firm,* Augusto Conte di Goltz.

Per ampliazione

Il Ministro delle relazioni estere C. M. Talleyrand, Principe di Benevento.

Le ratifiche del presente trattato sono state cambiate a Kœnigsberg il 12 Luglio 1807.

Terminata la lettura, il Senatore Lacépède, Presidente ordinario del Senato, avendo preso la parola, ha detto:

» Monsignore,

» La lettura dei due trattati di pace, che S. M. l' Imperatore e Re si è compiaciuta di farci comunicare da V. A. S., fa provare al Senato nuovi sentimenti d' un' ammirazione e d' una riconoscenza ben viva.

» Dopo tanti frutti di gloria, tanti prodigj e tanti benefizj, il Senato risente più che mai il bisogno di presentare a S. M. I. e R. i suoi omaggi e i suoi voti.

» Egli sa, che va ad avere il vantaggio sì prezioso per tutti i Francesi di godere dell' augusta presenza del più grande dei Monarchi. Ma i giorni, le ore, gli stessi momenti sono sempli per la sua giusta impazienza.

» Io dimando adunque, primieramente, o Senatori, che il Senato ordini la trascrizione sui suoi registri del trattato colla Russia e del trattato colla Prussia;

» Secondariamente che una commissione speciale sia incaricata di presentare un progetto d' indirizzo che esprima i sentimenti d' amore e di rispetto, ond' è il Senato sì profondamente penetrato per S. M. I. e R. »

Le due proposizioni del Senatore Lacépède sono state unanimemente accolte.

La commissione incaricata di stendere l' indirizzo è composta di S. A. Em. il card. Fesch e de' sigg. Lacépède, Monge, Laplace e Sémonville.

La commiss. farà il suo rapporto lunedì 27 del corr.

Conformemente agli ordini di S. M. l'Imperatore e Re trasmessi a S. A. S. Monsig. Principe Arcicancelliere dell' Impero, S. E. il gran maestro delle cerimonie ha prescritto agli araldi d' armi di pubblicare in Parigi la pace stata or segnata colla Russia e colla Prussia. Questa pubblicazione è stata fatta oggi 24 luglio, come segue:

A 5 ore pomeridiane gli araldi d'armi a cavallo accompagnati da 24 ufficiali di pace e da un numeroso distaccamento di truppe sono partiti dalle *Tuileries* ed hanno pubblicato, ne' luoghi qui sotto indicati, gli articoli de' trattati di pace conchiusi tra S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, protettore della confederazione del Reno, e le LL. MM. l'Imperatore di tutte le Russie ed il Re di Prussia.

(*Seguono i luoghi in cui si è fatta la detta pubblicazione*)

In tutti i luoghi per cui è passato o si è fermato il corteggio, si raccolse un immenso concorso di popolo; l' allegrezza e la riconoscenza pubblica si sono manifestate co' più vivi trasporti, e colle grida mille volte ripetute di *Viva l' Imperatore !*

Alla sera vi è stata illuminazione generale. (*Monit.*)

Num. 213.

GIORNALE ITALIANO

Milano 1 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Bilbao 8 *Luglio.*

Il *lougre* il *Gesù-Giuseppe-Maria*, ossia *Los tres Amigos* armato da corsaro ha condotto in questo porto un bel naviglio sedicente anglo-americano, uscito da Liverpool e destinato per gli Stati-Uniti. Il numero e la qualità de' passeggieri che sono a bordo di questo bastimento, e la qualità del carico, che è in gran parte formato di mercanzie di manifattura inglese, hanno dato luogo a questo arresto essenzialmente fondato sulle disposizioni del decreto di S. M. l'Imperatore Napoleone del 21 novembre 1806, adottato senza restrizioni da S. M. C. Qui non si dubita che la confisca di questo carico, evidentemente inglese, non venga ordinata a favore della nave predatrice.

(L' unità delle viste, e de' sentimenti che uniscono la Francia alla Spagna, la savia amministrazione del Principe della Pace, lo zelo provato di questa Potenza per una causa che va a diventar comune a tutta l'Europa, garantiscono per l'avvenire i più felici risultati; ed è certo che la severa esecuzione del decreto del 21 novembre sarà il più sicuro ed il più facile mezzo di ottenere lo scopo proposto.)

(*Jour. du Soir*)

INGHILTERRA

Londra 13 *Luglio.*

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni.

Seduta del 6 *all'* 11 *Giugno.*

Il sig. Huskisson ha presentato un *bill*, il cui oggetto è di prevenire il contrabbando. Se ne è fatta la prima lettura.

Il sig. Cochrane Johnstone ha dimandato che fosse prodotta la lista degl' inspettori de' volontarj e quella de' colonnelli, luogotenenti colonnelli, maggiori e capitani con mezza paga. Egli ha assicurato che sopra 60 inspettori, ve n' ha 49 che non hanno servito nell' armata, e che per conseguenza coprono funzioni che sono interamente estranee alle loro cognizioni.

Il segretario della guerra, negando del tutto questa asserzione, ha acconsentito che fosse prodotta la lista domandata, e la Camera lo ha ordinato.

La Camera, formata in comitato di sussidj, ha dato il voto per le somme seguenti:

10,500,000 lire sterline, per pagare i biglietti dello scacchiere in circolazione, in virtù dell' atto del Parlamento.

3,000,000, per lo stesso oggetto.

1,500,000, per il servizio del 1805.

E diverse altre somme per riparazione de' fabbricati del Parlamento, stampa de' giornali del Parlamento ec. Finalmente quella di

4,500,000, per pagare una pari somma di biglietti dello scacchiere, emessi nel 1806, da prendersi sulle tasse di guerra.

La Camera, formata in comitato di sussidj, ha dato il suo voto per la somma di 4,500,000 lire sterline con cui pagare in biglietti dello scacchiere pari somma da prendersi sulle tasse di guerra.

Il sig. Whitbread ha fatto nella seduta del 6 la mozione, che aveva annunciato sulla situazione del Regno: » La proposizione, che io m' accingo a sottoporre al Parlamento, è, diss' egli, di natura tale da rendere alle dispute la gravità che lor conviene, e da cui taluno si è ultimamente dipartito, per abbandonarsi ad un astio personale, ad accuse e recriminazioni che non sono d' alcun vantaggio alla cosa pubblica, e che consumano un tempo che meglio s' impiegherebbe in cercare i mezzi di togliere i pericoli che minacciano lo Stato, e di prevenire la caduta di questo possente Impero. «

Il sig. Dionigi Browne, deputato irlandese, ha osservato che l' ordine del giorno escludeva gli esteri dalla seduta. Questi sono stati per conseguenza mandati indietro.

Si è saputo che il discorso del sig. Whitbread erasi aggirato sui pericoli, di cui l'ultimo cambiamento di ministero minaccia il Regno, e ch' egli aveva proposto di nominare un comitato incaricato d'esaminare la presente situazione del Regno; che il sig. Milnes aveva risposto al sig Whitbread, e dimandato l'ordine del giorno sulla sua mozione; che avendo parecchj membri dell'opposizione difeso questa mozione, essa era stata comostituta dal cancelliere dello scacchiere ec.; che finalmente, a quattro ore e mezzo del mattino, essendosi raccolte le voci, la mozione è stata rigettata ad una maggioranza di 322 voti contro 156, maggioranza in favore de' ministri, 186.

Nella seduta del 9, il sig. Sturges-Bourne ha dimandato che fosse posto sotto gli occhi della Camera:

1.° Uno stato delle pensioni accordate sulla lista civile, li 5 aprile 1783 e 1784;

2.° Uno stato di tutti i posti creati o ristabiliti dopo il 20 maggio 1784, direttamente o indirettamente, dalla corona; finalmente uno stato di tutti i posti, i cui possessori sono stati destituiti, col nome di quelli che li rimpiazzano.

Ordinato.

Il sig. Grant ha presentato, in nome dei direttori della compagnia delle Indie, una petizione tendente ad ottenere il permesso di fare un prestito addizionale contro obbligazioni, fino a che l' aumento del loro capitale sia autorizzato dal Parlamento.

La petizione è stata rimessa ad un comitato di tutta la Camera, che sarà formato in una prossima seduta.

Il sig. Parviance, segretario del ministro americano a Londra, ch' era stato incaricato di portare agli Stati-Uniti il trattato conchiuso fra i due paesi, è arrivato a Falmouth. Egli riporta lo stesso trattato, che non è stato ratificato. (*Moniteur*)

SVEZIA

Stockholm 6 *Luglio.*

Sentiamo da Stralsunda che S. M. ha fatto l' a-

mistizio conchiuso a Schlatkow, e che le ostilità ricominceranno ai 15. Quando si considera la nostra attuale posizione facendo per così dire soli la guerra alla Francia, bisogna ch' entriamo noi pure nell' opinione, stata nel 1804 espressa dal sig. cavaliere G. di Cortea, a quell' epoca incaricato d' affari del Portogallo presso la nostra corte, in proposito della mediazione della Russia: « La guerra continentale non farà che accrescere gli ostacoli pel ristabilimento dell' ordine e della tranquillità in Europa: ed i Re, invece di conservare la loro indipendenza colla pace, daranno all' opposto colla guerra le prime scosse ai loro troni. « Questa asserzione, che si è realizzata dappoi, divenne allora il soggetto di tutte le conversazioni diplomatiche, ed il cavaliere G. di Correa fu la vittima della sua franchezza, e del suo colpo d' occhio politico, per cagione degl' intrighi de' diplomatici che risiedevano allora a Stockholm. È cosa spiacevole che un uomo, il quale ha annunciato viste sì profonde, trovisi attualmente nell' inazione, e fuori della carriera, che sapeva sì bene percorrere. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 *Luglio.*

Il gen. prussiano di Zastrow, quà giunto da Memel, si reca a Berlino.

Si assicura ora che la Principessa ereditaria di Veimar, gran Duchessa di Russia, si propone, non già di andare a Pietroburgo, ma di ritornare a Veimar presso il Principe suo sposo.

S. A. S. il Principe d' Augstenburg, comandante la parte meridionale della Norvegia, si è recato in quella provincia, per farvi la rivista delle truppe.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Tilsit 10 *Luglio.*

Qui non vi sono più truppe fuori del terzo corpo, che occupa un campo presso la città. Questo campo è degno d' osservazione per la sua eleganza e regolarità; le truppe vi si esercitano continuamente, ed i forastieri vengono ad ammirare la facilità e l' esattezza ch' esse pongono nelle loro evoluzioni. I due Imperatori vi si sono recati sovente. Un giorno l'Imperatore Alessandro volle mangiare coi soldati, e ha tratto profitto da quest' occasione per fare un ricco dono alla squadra d' infanteria, al cui pranzo egli volle partecipare. La Regina di Prussia e in procinto di ritornare a Berlino; ella fu trattata dall' Imperatore Napoleone con tutti i più distinti riguardi; un distaccamento numerosissimo della guardia la scortava ogni volta ch' ella veniva a pranzo da S. M. I.

(*Jour. de l' Emp.*)

Stettin 11 *Luglio.*

Nella sera del 6 è quà giunto un officiale superiore prussiano proveniente dal quartier generale del Re, che dopo aver avuta una conferenza col sig. maresciallo Brune, si è recato nella Pomerania svedese per portare, come si crede, al generale Blucher l'ordine d'abbandonare, in un colle truppe sotto il suo comando, l'armata del Re di Svezia. (*Jour. de l' Emp.*)

Già da alcuni giorni abbiam veduto un grosso numero di truppe portarsi verso la Pomerania svedese. Martedì 7, allo spuntar del giorno, un distacamento di cannonieri, con due pezzi di 24 e due di 12, è di quà partito per Anclam. Alla sera arrivò un maggiore prussiano inviato dal suo Sovrano; dopo una conferenza di alcuni istanti col maresciallo Brune, il maggiore continuò il suo cammino per recarsi presso il generale Blucher. Al dopo pranzo abbiam veduto entrare il 3.° reggimento d' infanteria leggiere, proveniente dall' assedio di Colberg. Mercoledì, il 3.° reggimento si è portato a Lechnitz. Al dopo pranzo dello stesso giorno il 1.° reggimento d' infanteria di linea ed il 1.° e 2.° leggiere italiani, come pure tre battaglioni di Nassau-Usingen, con artiglieria francese, danese ed italiana, sono quà giunti. Tutte queste truppe provenienti dall' assedio di Colberg, e formanti circa 7m. uomini furono passati in rivista da S. E il maresciallo Brune.

Giovedì mattina il 95.° reggimento d' infanteria di linea partì per Pasewalk; esso fu rimpiazzato dal 2.° reggimento di ussari olandesi, che venne lo stesso giorno da Colberg. Le truppe italiane sono qui rimaste.

Venerdì, 10 corrente, a tre ore del mattino i tre reggimenti italiani, gli ussari olandesi e i tre battaglioni di Nassau si posero in marcia sopra Pasewalk. Il gen. di divisione Lacombe Saint-Michel, e parecchi altri officiali generali tennero dietro da lì a poco a queste truppe per recarsi egualmente a Pasewalk.

(*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Brunn 9 *Luglio.*

Le ultime notizie delle frontiere della Turchia portano che, li 9 giugno, ebbe luogo un combattimento fra i Turchi ed i Serviani presso Nissa. Il capitano Molivan, che aveva 4000 uomini sotto i suoi ordini, fu inviluppato dalle truppe ottomane, dopo i più grandi sforzi egli era sul punto di rendersi, allorchè Czerni-Giorgio arrivò in suo soccorso con 2000 uomini e riuscì a disimpegnarlo. I Turchi si sono impadroniti di tre cannoni, di 100 quintali di polvere e d' una grande quantità d' attrazzi da guerra; hanno decapitato sulla piazza tutti i prigionieri. Si valuta la loro perdita a 1150 morti e 1000 feriti.

Si dice generalmente che i Serviani hanno provato dappoi una nuova perdita, che Czerni-Giorgio è in piena ritirata colla sua armata, e che è vivamente inseguito. (*Pub.*)

Vienna 11 *Luglio.*

S. A. I. l' Arciduca Luigi è qui di ritorno dal giro che ha fatto per visitar le frontiere. S. A. I. l'Arciduca Rainiero è partito il 4 per Salisburgo; egli è accompagnato da un giardiniere della corte. L' oggetto principale del suo viaggio è la botanica. S. A. I. l'Arciduca Giovanni trovasi ancora nella Stiria.

Dietro proposizioni di S. A. I. l'Arciduca Carlo, ministro della guerra, S. M. l'Imperatore si è compiaciuta d'accrescere il soldo dell' armata austriaca: questo accrescimento sarà della metà pel capitano e per i gradi inferiori, e d' un terzo per i gradi superiori a quello di capitano. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 15 *Luglio.*

Il Duca regnante di Mecklenburg-Schwerin è partito il 10 da Altona. Agli 11 S. A. S. ha fatto il suo solenne ingresso a Schwerin. Eransi innalzati in quella città alcuni archi trionfali; gli abitanti, radunati in folla nelle strade, hanno spiegato il massimo giubilo nel rivedere il loro Sovrano.

Parlasi di matrimonj, che rassoderanno la pace sì felicemente conchiusa tra le grandi Potenze del continente. (*Jour. de l' Emp.*)

Non abbiamo ancor ricevuto dettagli sopra ciò che va succedendo nella Pomerania Svedese. Sappiam soltanto che le ostilità sono ricominciate. La prima divisione della spedizione inglese si è recata dall' isola di Rugen a Stralsunda, e sull' istante ha dovuto portarsi verso Greifswald. Pare che queste truppe rimpiazzeranno il corpo del generale Blucher, il quale ha ricevuto dal suo Sovrano l' ordine di non prender parte nelle ostilità. Il Re di Svezia è stato estremamente scontento nel sentir quest' ordine, e si assicura che abbia tosto spedito un officiale del suo stato maggiore al Re di Prussia per fargli delle rimostranze, e domandargli una *risposta categorica* sopra le sue future intenzioni. Egli ha pure mostrato molto dispiacere che l' Imperator di Russia abbia ricusato di spedir truppe sotto i suoi ordini in Pomerania.

Qui si dice che la fortezza di Magdeburgo sarà demolita. Questa notizia merita conferma.

I contingenti de' piccoli Principi della Sassonia aggregati alla confederazione del Reno hanno di nuovo ricevuto ordine di marciare alla volta della Pomerania. — Nuove batterie sono state innalzate dalle truppe

stazionate a Cuxhaven. La stessa precauzione ha luogo lungo tutte le coste del Nord. (*Pub.*)

Annover 10 *Luglio.*

Le truppe spagnuole, che trovansi in questo paese, si sono poste in marcia per recarsi dalla parte del Mecklenburgo sulla frontiera della Pomerania. La fortezza d' Hamelo fornisce a queste truppe molta artiglieria e munizione. (*Corresp. de Hambourg*)

Francfort 20 *Luglio.*

Gli agenti inglesi e fabbricatori di notizie stipendiati dall' Inghilterra non hanno gran cosa da fare in questo momento. Nondimeno per non perdere il lor tempo, e per guadagnare il loro denaro, spargono adesso una notizia che fanno venire assai di lontano, affinchè almeno per qualche tempo vi si presti fede. Essi citano delle lettere di Tiflis, arrivate a Pietroburgo, le quali annunciano che sono scoppiate in Persia forti turbolenze; che quel Regno è diviso in due fazioni, l'una delle quali, ligia agl' Inglesi, non vuole che il Sovrano s' impegni in una guerra contro i Russi; l'altro partito crede al contrario, che il momento sia favorevolissimo per ritogliere ai Russi il territorio ch' eglino han preso alla Persia ne' contorni del Mar-Caspio. Queste due fazioni, al dir de' medesimi, sono già venute alle mani.

Secondo una lettera d' Erfurt, la guardia imperiale ha lasciato Tilsit, e si è messa in marcia per la Francia. Un convoglio di 400 pezzi d' artiglieria, presi al nemico, si è pur messo in viaggio, e in breve giugnerà ad Erfurt. (*Jour. de l' Emp.*)

Un intelligente di statistica ha fatto le seguenti osservazioni: L' Europa contiene 171,396 miglia quadrate tedesche, delle quali la Francia governa direttamente o protegge 58,868 miglia. L'Europa ha 181,509,000 abitanti, 87,050,000 de' quali obbediscono alla Francia o entrano nel suo sistema federativo. L' Europa ha 2,549,886 soldati, sul qual numero la Francia può mettere in piede 854,860 uomini. Questo Statistico non dice se i suoi calcoli sono stati fatti prima o dopo il trattato di Tilsit, il che può meritare qualche distinzione. Egli porta a 1,175,760,000 fiorini le rendite di tutta l' Europa, sulle quali afferma che la Francia percepisce 700,000,000 di franchi. (*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *Luglio.*

S. E. il gran Cancelliere della Legion d' onore, giusta l' ordine di S. M. I. R., datato da Tilsit il 29 giugno 1807, ha diretto ai signori Officiali generali, Officiali superiori, ed altri Officiali, di cui seguono i nomi, l' autorizzazione necessaria per portare la decorazione degli ordini stranieri qui sotto indicati.

BAVIERA

Gran Croce dell' Ordine del Merito militare.

Il general di divisione Grouchy, grand' officiale della Legione.

Ordine del Leone di Baviera.

Commendatori:

Il colonnello del genio Morio, officiale della Legione.

Il generale di brigata Pernetti, officiale della Legione.

Cavalieri:

Il generale di divisione Hedouville grand'officiale della Legione, ciambellano di S. M. l' Imperatore e Re, cavalier dell' Ordine della Fedeltà di Baden.

Il general di brigata Lefevre, comandante della Legione.

Il capo squadrone Revest, officiale della Legione.

Il capitano del genio Deponton, membro della Legione.

Il capitano d' artiglieria Mabrue.

Il general di brigata Durosnel, comandante della Legione.

Il general di brigata Vatier, comandante della Legione.

Il general di brigata Pajol, official della Legione.

Il general di brigata Defrance, comandante della Legione, scudiere di S. M. l' Imperatore e Re.

VIRTEMBERG

Ordine del Merito militare di Virtemberg.

Commendatori:

Il general di brigata Mouton, comandante della Legione, ajutante di campo di S. M. l' Imperatore e Re.

Cavalieri:

Il general di brigata Lebrun, comandante della Legione, ajutante di campo di S. M. I. R.

Il general di brigata Marchand, comandante della Legione.

Il generale di brigata Schram, comandante della Legione.

Il colonnello Reynaud, comandante della Legione, comandante il 15.° di linea, ajutante superiore del palazzo dell' Imperatore.

Il colonnello d' Heiy, officiale della Legione, comandante il 5.° di ussari.

Il general di brigata Lecamus, comandante della Legione.

Il colonnello Blein, membro della Legione.

Il capo squadrone Piré.

Il capo squadrone Piéton, membro della Legione.

SASSONIA

Cavalieri dell' Ordine d S. Enrico di Sassonia.

Il general di divisione Laribossiere, comandante della Legione e dell' artiglieria della Guardia imperiale.

Il general di brigata Carial, comandante della Legione.

Il general di divisione Reille, comandante della Legione.

Il colonnello Lacoste, membro della Legione, comandante il 27.° reggimento d' infanteria leggiere.

Il capitano di Périgord (Edmond) membro della Legione, capitano di cavalleria leggiere.

Il capitano Gueheneux, membro della Legione, ajutante di campo del maresciallo Lannes.

(*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 31 *Luglio.*

In esecuzione de' comandi di S. A. I. il Principe Vice-Re, il sig. Maestro delle Cerimonie ha ordinato agli Araldi d' armi di pubblicare quest' oggi i Trattati di pace fra S. M. l' Imperatore de' Francesi, e Re d' Italia, e le LL. MM. l' Imperatore delle Russie, ed il Re di Prussia. Alle tre ore pomeridiane gli Araldi sono sortiti dal Palazzo Reale, e preceduti, e susseguiti da un numeroso distaccamento di cavalleria ed accompagnati dagli Ispettori, e Commessi di Polizia, hanno fatta la prima solenne pubblicazione dei suddetti Trattati sulla piazza del Duomo. Quindi sempre col suddetto corteggio hanno replicato le pubblicazioni ai corsi di Porta Riconoscenza, di Porta Romana, di Porta Marengo, di Porta Vercellina, di Porta Nuova, ed alla Piazza de' Tribunali. Prima, e dopo le suddette pubblicazioni, e lungo le strade percorse dagli Araldi, li Trombetti della Guardia Reale hanno col festevole suono delle loro trombe avvertito il Popolo di un tal atto solenne, e lo hanno vieppiù eccitato alla gioja. Il concorso ne' luoghi delle pubblicazioni è stato affollatissimo, e gli Araldi sono stati parecchie volte interrotti dalle acclamazioni, dagli *evviva l' Imperatore, e Re*, e dalle grida di giubilo e di riconoscenza da cui ogni ordine di persone è stato compreso in questa lustissima circostanza verso l' augusto nostro Sovrano.

Nella sera gli stabilimenti pubblici sono stati illuminati.

Altra del 1 *Agosto.*

La grande parata, che secondo il solito dovrebbe aver luogo domani, è trasportata a Domenica prossima 9 corrente.

Per disposizione di S. A. I. il Principe Vice-Re, ogni Domenica, ed ogni giorno festivo in cui possa occorrere, sarà inalbato il corso di Porta Romana tanto entro che fuori di città a comodo delle molte persone che frequentano quel passeggio. Tale provvida determinazione comincerà ad avere effetto col giorno di domani.

S. A. I. il Principe Vice-Re con tre separati decreti del dì 2 luglio scorso, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo spedale de' poveri infermi di Borgomanero, dipartimento dell'Agogna, ad accettare l'eredità del sacerdote Saverio Pagani del valore capitale netto di milanesi lir. 6,586. 10, (italiane lir. 4,901. 76/100.) lo spedale civico di Varallo, dipartimento suddetto ad accettare il legato lasciatogli dal sacerdote Luigi Pitti in tanti capitali per l'importare di milanesi lir. 25,807. 11. 6, (italiane lir. 18272. 76/100.) e lo spedale di Lonato, dipartimento del Mella, ad accettare la donazione fattagli tra vivi da Paolo Malagnini di due capitali in complesso di milanesi lir. 1000. 17. 4. (italiane lir. 768. 9/100.)

Con tre separati decreti del giorno 9, ha accordata l'ammissione nel real collegio degli orfani militari ad *Antonio Mandelli* nipote di Andrea Mandelli impiegato presso la Direzione della Polizia generale: a *Michele Benedetti* figlio del maresciallo d'alloggi, comandante il deposito della reale gendarmeria in Milano: ed a *Gio: Francesco Alessio Fournial* nipote del colonnello Cuc, comandante il reale reggimento d'artiglieria a piedi.

Con decreto del giorno 12 ha nominato il sig. *Carlo Roscio* ex-canonico della soppressa collegiata di Mariano alla vacante Parrocchia d'Arosio nel dipartimento del Lario di regia nomina.

Con decreto del giorno 17 ha nominato *Giuseppe Bottura* in ricevitore dipartimentale del Mella.

Con tre separati decreti del giorno 26 ha nominati i sigg. *Luigi Lavezzari*, e *Domenico Pelosi* di Sondrio aggiunti al Consiglio di Prefettura dell'Adda per le materie d'acque e strade: il sig. *Carlo Paganini* in professore di Geometria, e di Algebra nel Collegio Reale degli orfani militari: e *Giuseppe* e *Filippo* fratelli Scalini in Ricevitori del dipartimento del Lario per un triennio.

Con altro decreto del giorno 26, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale di Lonato, dipartimento del Mella, ad accettare un legato di italiane lir. 2911. 22 lasciatogli da Sebastiano Martarelli.

Finalmente con due separati decreti del dì 27 ha accordato l'ammissione nel reale collegio degli orfani militari di Milano a *Girolamo Alberi*, figlio del fu Luigi, capitano nel reggimento cacciatori reale italiano: ed una piazza gratuita nel Liceo di Novara a *Giacobbe Astori* figlio di Antonio benemerito impiegato di Finanza.

La Commissione militare, con sentenza del 24 luglio 1807, ha condannato ad unanimità alla pena di morte *Antonio Consalonieri*, detto il *Moro*, provato colpevole

1.° Dell'aggressione con ruberia per la somma di lire 1151 28/100, commessa con altri tre compagni sulla strada di Melegnano la sera del 12 ottobre 1805 a danno di Pietro e Luigia, fratello e sorella Moro.

2.° Dell'invasione con ruberia per la somma di lire 557 26/100, commessa con quattro compagni la notte dell'8 dicembre 1806 alla casa e a danno di Gio: Battista Nidasio, della Cascina Visola, territorio di Vernate.

3. Dell'aggressione con ruberia per la somma di lire 967 7/100, commessa con quattro compagni la notte del 19 dicembre 1805 tra Locate e Nesporido, a danno di Giuseppe Chiappa, a di cinque altri coitineranti negozianti.

Francesco Ricci, detto *Ferrarino, Piemontese, e Sambalan*, provato colpevole

1.° Dell'aggressione con ruberia per la somma di lire 144 22/100, commessa con quattro compagni al Ponte del Canale, la sera del 18 novembre 1805, a danno di Gesuardo Scita, Biaggio Rota, Gio: e Giuseppe padre e figlio Fantini.

2.° Dell'aggressione con ruberia per la somma di lire 51 77/100, commessa con quattro compagni sulla strada di Solarolo Rainerio, la sera del 30 novembre 1805, a danno di Giacomo Ottolini, e sette altri coitineranti.

La detta sentenza è stata eseguita il dì 25 col taglio della testa, al luogo solito della Vetra.

La Commissione delegata per le corse delle Bighe e dei Fantini a cavallo.

AVVISO.

Fra i varj spettacoli destinati a solennizzare con pubblica gioja il giorno onomastico di S. M. Imperiale e Reale Nostro Augusto Sovrano, avrà luogo una Corsa di Bighe, ed altra di Fantini a Cavallo entro il gran Circo nuovamente costrutto presso la Piazza d'Armi. Saranno esse eseguite nel dopo pranzo del giorno 16 del prossimo futuro agosto.

Si avvertono, ed invitano perciò tutti quelli che vogliono concorrere tanto all'uno che all'altro cimento, affinchè si presentino entro il giorno 10 del detto mese alla Casa Durini sulla Corsia del Durino, ove dal Burò della Commissione avranno le debite istruzioni, e sottoporranno i proprj Cavalli alle ispezioni consuete ond'essere ammessi alla Corsa, quando le condizioni necessarie siansi in essi regolarmente riconosciute.

I premj ai Vincitori sono li seguenti:

Per la Corsa delle Bighe . . . { 1.° Sc. 300. 2.° Sc. 200.

Per la Corsa de' Fantini Cavallo a { 1.° Sc. 200. 2.° Sc. 100.

Milano li 28 Luglio 1807.

La Commissione Delegata

Bolognini Giovanni Giacomo — Visconti Francesco — Cavalletti Giuseppe. — Provasi Aurelio — Durini Antonio.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

È uscito dai torchj della società tipografica de' Classici italiani il num. 123 della Collezione, che è il volume V. del Caro.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Gli Amanti veneziani*, colla farsa *Il segreto*.

Serata a beneficio della sig.a Maddalena Gallina.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

Serata a beneficio del sig. Tommaso Berti, primo mezzo carattere.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 214.

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE INTERNE

INGHILTERRA

Londra 13 Luglio.

Sono arrivati al governo i dispacci, ne' quali il gen. Bennigsen rende conto all' Imperator Alessandro della battaglia di Friedland. Il primo rapporto è datato da Wehlau il 15 giugno. Si legge in esso che dopo aver la vanguardia dell' armata francese combattuto col più grande successo per 14 ore, l' armata russa fu di nuovo assalita a 6 ore pomeridiane da tutta l' armata francese comandata dall' Imperatore in persona; e che, avendo una batteria coperta di 40 cannoni cominciato a far fuoco contro l' ala sinistra dei Russi, il generale si vide nella necessità di risolversi a cominciare la sua ritirata, che eseguì nel miglior ordine. Egli confessa che la sua perdita, in una battaglia che ha durato 16 ore, e durante una ritirata che la sua armata è stata astretta ad effettuare col passare un ponte battuto dal cannone del nimico, non è stata poco considerabile. Il gen. Bennigsen termina il suo dispaccio in questo modo:

» Se il nemico osa tentare il passaggio della Pregel, io l' attaccherò immediatamente. »

Nondimeno il secondo dispaccio di questo generale, datato dal campo di Schillupischken, il 17 giugno, è del tenore seguente:

» Dopo la resa di Kœnigsberg io non poteva più mantenere la mia posizione a Wehlau, ed avendo informato il gen. Lestocq ch' io mi andava ritirando per la strada di Tilsit, gli ordinai di seguirmi. Ho ieri cominciato questa ritirata. Ho la soddisfazione d' annunciare a V. M. che il gen. Lestocq ha oggi fatto la sua unione con me, e che la mia armata ha di più ricevuto un rinforzo di 30m. uomini. Un' altra divisione passerà domani la frontiera. Per tal modo la mia perdita non solo verrà in brevissimo tempo riparata, ma sarò ancor più forte di quel che fossi pria della battaglia di Friedland. Così, di tutti i risultati di quest' ultima battaglia, la perdita di Kœnigsberg sarà la più grave, poichè *fuori che il nemico non m' insegua con forze troppo superiori, e purch' egli mi lasci tempo di far venire i miei rinforzi*, io mi porterò tosto innanzi, e spero allora di rifarmi sopra i vantaggi ch' egli ha ottenuto. «

Firmat., Bennigsen.

(*Pub.*)

Altra del 14.

Il governo ha ricevuto delle notizie officiali della nostra armata d'Egitto. I dispacci del gen. Fraser contengono i dettagli del secondo tentativo contro Rosetta. Pare che la nostra perdita principale in questo fatto sia stata quella del posto avanzato d'El-Hamid; le nostre truppe furon ivi circondate, e, dopo essersi coraggiosamente difese, furono obbligate ad arrendersi. I Turchi hanno condotto nella cittadella del Cairo quasi tutti i prigionieri che hanno fatto, e gli hanno trattati con molta umanità. I dispacci del gen. Fraser sono dell' 8 maggio. A quell' epoca, il vice-Re del Cairo aveva fatto la pace coi Mamelucchi.

Sembra certo, che il governo abbia ricevuto la notizia officiale che il trattato conchiuso fra i plenipotenziarj americani ed inglesi sia stato rigettato dal governo degli Stati-Uniti. Dicesi che la principale obbiezione sia relativa al diritto che si riserbava l' Inghilterra di far perquisizioni sui bastimenti americani. Si crede nondimeno che il governo inglese avrebbe abbandonato questo diritto, se gli Americani avessero acconsentito che alcuni agenti inglesi fossero stabiliti ne' porti americani, col diritto d' assicurarsi del modo con cui gli Americani adempievano l' obbligo di sbarcare le derrate coloniali negli Stati-Uniti, per constatarne la proprietà, pria di rimbarcarle per trasportarle in Europa.

Sir Gio: Duckworth è partito per Yarmouth, ove sen va a prendere il comando della flotta destinata pel Baltico. Sonvi di già 5 vascelli di linea a Yarmouth, i quali saranno raggiunti da 6 altri, che vi conduce sir Sam. Hood. (*Gaz. de France.*)

Nella seduta della Camera de' Comuni del 9, sir Arturo Wellesley ha chiesto d' essere autorizzato a presentare un *bill*, il cui oggetto è di far cessare l' insurrezione in Irlanda, e di prevenire le turbolenze in quel Regno. Egli ha rammentato alla Camera che le circostanze, le quali avevano preceduta ed accompagnata la ribellione in Irlanda, avevano renduti necessarj, per questo paese, provvedimenti più vigorosi di quelli che le leggi ordinarie permettevano di prendere; egli ha prodotto gli atti stessi, in conseguenza, dal Parlamento d' Irlanda nel 1796: ha poscia detto che questi atti avevano avuto l' effetto che si desiderava, e fatta cessare l' insurrezione, per confessione stessa di quelli che ne erano i capi. Egli ha annunciato che il *bill* che voleva proporre racchiuderebbe le stesse disposizioni dell' atto contro le

insurrezioni, in quanto alla facoltà data al lord luogotenente di proclamare le contee, ove scoppiassero delle sedizioni, in istato d'insurrezione, ed al diritto che hanno i magistrati di far arrestare le persone che fossero ritrovate fuori delle loro case, dal tramontare fino allo spuntare del sole; ma che per risparmiare delle vessazioni ai sudditi, il *bill* porterebbe che gli individui per tal guisa fermati verrebbero giudicati nelle sessioni che hanno luogo ogni tre mesi, dai magistrati, assistiti da un avvocato del Re, ec. Sir Arturo ha annunciato ch' egli presenterebbe un secondo *bill* per proibire la delazione d' armi a certe persone, per ordinare il registro di tutte le persone alle quali sarà permesso di portar l' armi, e finalmente per autorizzare i magistrati a far delle visite onde assicurarsi se qualunque siasi persona abbia delle armi senza permesso.

Sir Gio: Newport ha domandato quale sarebbe la durata del *bill*; e sir Arturo Wellesley ha risposto ch' ei credeva che dovesse essere di sette anni, che però la sua opinione non era ancor ben determinata sopra questo oggetto, e che si potrebbe discuterlo, quando la Camera si formerebbe in comitato sopra il *bill*.

Sir Gio: Newport ha replicato che le risoluzioni straordinarie non si dovevano mai prendere che per un tempo brevissimo; per esempio, per un anno.

Il sig. Littleton ha mostrato la sua sorpresa di vedere che una risoluzione di questa specie potesse essere proposta da una amministrazione » che aveva, diss' egli ironicamente, stabilita la tranquillità dell' Irlanda sopra fondamenti sì solidi, col togliere ai cattolici ogni speranza di godere giammai degli stessi diritti de' loro concittadini protestanti. »

Nella seduta del 10 lord Cochrane ha fatto la mozione che aveva annunciato in una precedente seduta, e il cui oggetto è di ottenere la presentazione delle carte comprovanti che la maniera, con cui sono trattati, da alcuni anni, gli affari della marina, è dannosissima al servizio navale. Egli si è esteso in grandi dettagli, ed ha prodotto fatti numerosi per provare, prima la negligenza che si pone a riparare le navi, molte delle quali sono colate a fondo, per non essere in istato di resistere alle onde; in secondo luogo la rigidezza che si osserva per ritenere a bordo gli ufficiali ed i marinari delle navi in crociera, senza permetter loro di portarsi a terra o negli ospitali quando la loro salute lo esige; il che, unito alla penuria di provvigioni fresche che si trascura di procurare agli incrociatori, toglie un gran numero d' uomini alla marina.

Sir Samuele Hood, e l' ammiraglio Markham hanno combattuta la mozione di lord Cochrane. I signori Windham, C. Pole e Sheridan si sono rivolti a giustificare particolarmente lord S. Vincent, e lo hanno rappresentato come il benefattore della marina inglese.

La Camera è passata in seguito a porre alle voci la mozione di lord Cochrane, la quale è stata rigettata.

(*Pub.*)

UNGHERIA

Cronstadt 18 *Giugno.*

Sentiamo che il sig. di Sturmer, internuncio austriaco a Costantinopoli, ha ottenuto un congedo d'alcuni mesi, e che ritornerà fra brevissimo tempo a Vienna.

Verso la fine dello scorso maggio, il Principe Costantino Ypsilanti lasciò a Bucharest un ordine col quale si vietava ad ognuno di uscire da quella piazza sotto pena della vita. Alcuni giorni dopo, fu quest' ordine talmente mitigato da un altro, che le donne, i fanciulli, i vecchj e gli infermi ebbero la facoltà d' allontanarsi coi loro effetti. Il Principe si portò egli stesso a Focksani; ma il console imperiale d'Austria, sig. di Brenney, e quello della gran Bretagna, sig. di Sumerer, vennero in questa città. Il gen. in capo Michelson s'allontanò con una parte della sua armata, anche prima della partenza del Principe, e non rimasero a Bucharest che tre mila uomini di truppe regolari sotto il comando del generale Milleradovitsch. Queste disposizioni sparsero il timore e lo spavento fra i boyardi, i più ricchi de' quali abbandonarono la città, ad onta dell' ordine summenzionato. Noi vediam dunque fino dal 6 di questo mese arrivare dalla Valachia molti bojardi con legni carichi d' oro e d' effetti preziosi, e accompagnati da molti domestici. Si vede distinguersi fra questi e pel numero de' servitori, e per un lusso straordinario, un antico boyardo, Ban di Gyika, di 90 anni, e padre di 36 figli. I più ricchi proprietarj abbandonano la Valachia; i meno ricchi si ritirano nelle loro case di campagna, ed è certo che una gran parte dell' argento, dell' oro, e d' altri oggetti preziosi della Valachia trovasi in questa nostra città. Veggonsi passare nelle nostre contrade tanti personaggi in abito orientale, che sembra che noi abitiamo la capitale della Valachia. Oltre questi nobili esteri, ai 10 di questo mese sono quà arrivati alcuni membri del clero, e fra gli altri il sig. Rererius, vescovo di Nicopoli e missionario romano di Bulgaria; quello della Metropoli greca non riunita è pur quà giunto con quattro suffraganei ed un numeroso clero. Ai 16 di questo mese il console imperiale d'Austria, il sig. di Brenner è di quà partito per Vienna. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 17 *Luglio.*

Sappiam ora che S. M. il Re di Svezia è stato il primo a sparare il cannone contro i Francesi; ma la sua prima spedizione è andata a voto. Le truppe sotto gli ordini del maresciallo Brune hanno al contrario forzato il passaggio della Peene a Dammgarten, e sono entrate nella Pomerania Svedese.

S. E. il sig. Bourienne, ministro di Francia, ha dato jeri alla sua casa di campagna un gran pranzo a S. A. S. il Duca di Mecklemburgo-Schwerin. Il Principe era accompagnato dalla Duchessa, dal suo figlio il Principe Gustavo, e da una quindicina di dame e signori della sua corte. Egli era stato alcuni di prima reintegrato nel suo Ducato dal generale Laval. Benchè noi viviamo nel secolo de' portenti, è però degno di notare che le truppe spagnuole erano

quelle che trovavansi sotto le armi presso il Baltico al momento dell' ingresso del Duca di Mecklemburgo nella sua capitale. Egli è stato accolto ne' suoi stati coi trasporti della più viva esultanza.

Ci si scrive da Stockholm in data del 7 luglio, che il 31 maggio trenta vascelli svedesi carichi di sale volevano partire da Lisbona sotto convoglio inglese; ma informati a tempo, che una squadra inglese era uscita da Rochefort, risolsero di restar nel porto fino al 7. giugno. (*Pub.*)

Manheim 20 *Luglio*

S. A. mons. gran Duca ereditario di Baden, e S. A. I. sua moglie sono jeri sera quà giunti, provenienti da Schwetzingen, e scortati della nostra cavalleria civica. Il loro ingresso nella città è stato annunciato da salve d' artiglieria. Arrivate al teatro, le LL. AA. sono state ricevute da replicate acclamazioni. Una canzone analoga alla circostanza, stata intuonata dall' orchestra, fu ripetuta da tutti gli spettatori. Dopo il teatro, le LL. AA. sono ripartite per Schwetzingen.

(*Jour. polit. de Manh.*)

Francfort 20 *Luglio.*

Il sig. di Hermensen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Virtemberg in Olanda, ed il sig. di Munch, segretario di legazione, sono quà arrivati. (*Jour. de Francfort*)

Il *Telegrafo* di Berlino contiene l' articolo seguente:

» È degno d' osservazione che il Re d' Inghilterra discende da una famiglia, che ha in tutti i tempi gettata la confusione fra i popoli. Azzo d' Este, margravio di Liguria e di Toscana, famoso pei suoi intrighi sotto il Regno degli Imperatori Otoni, sposò Cunegonda, ultima erede dei Welf d'Altdorf, famiglia illustre di Baviera. Il maggiore de' suoi due figlj ereditò il paese tedesco di sua madre, e l' altro i possessi italiani di suo padre. Il primo sostenne la casa dei Welf in Germania, ed il secondo la casa d' Este in Italia. Queste due case sono conosciute nella Storia per la continua resistenza che opposero agli Imperatori di Germania; questa contrada e l' Italia furon tinte del sangue, che fu sparso nelle guerre civili fatte nascere dalla loro contesa coi Ghibellini. La famosa contessa Matilde, contemporanea di Gregorio VII, era pure alleata alla casa d' Este. Enrico *il Leone*, che possedeva tutta la Sassonia e la Baviera, ed era il capo de' Guelfi, stancò finalmente la pazienza dell' Imperatore Federico I.: egli fu proscritto dall' Impero, e perdette tutti i paesi di cui aveva ricevuto l' investitura, non gli rimanendo che i suoi beni allodiali, come Brunswick, Luneburgo ed Annover. Il suo terzo figlio Guglielmo *della spada lunga* fu lo stipite dei duchi di Brunswich, ed in questo nome si perdette quello di Guelfo.

» La casa di Brunswick si divise in seguito in due rami; il maggiore restò in Germania, e l' altro fu chiamato al trono d' Inghilterra.

» Noi siamo stati testimonj degli sforzi costanti che l' uno di questi rami aveva fatto per favorire la guerra, che l' altro aveva incominciato per suo particolare interesse. Prenda il Re d' Inghilterra per esempio il suo antenato Enrico *il Leone*. La caduta di quest' ultimo non produsse alcun rammarico, e ciascuno s' affrettò a dividersi le sue spoglie. La caduta dell' Inghilterra sarebbe un trionfo per l' Europa, e ciascuno accorrerebbe a prender parte al bottino ch' essa si procacciò coi mezzi più iniqui. » (*J. de l'Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 21 *Luglio.*

Un gran numero di persone addette alla corte sono ritornate all' Aja. Da ciò si trae il fausto augurio, che S. M. potrà qui trovarsi fra poco, e passare una parte della calda stagione al castello di Loo.

Tutte le lettere che giungono al commercio d' Amsterdam annunciano come cosa certa che la Danimarca abbia chiuse il Sund, e conseguentemente che sia imminente la guerra tra quella Potenza e l' Inghilterra. Gl' Inglesi hanno già predato all' altura del Texel 4 bastimenti danesi; già da qualche giorno non si trova più da far assicurare tutto ciò che naviga sotto la bandiera di Danimarca. (*Pub.*)

Si sono messe in circolazione alcune nuove monete coniate coll' effigie del nostro Monarca.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Capua 17 *Luglio.*

Oggi alle 6 pomeridiane nel campo di manovre situato a 2 miglia da questa piazza, S. M. ha passato in rivista due reggimenti napolitani, cioè il secondo di cacciatori a cavallo, ed il primo di fanteria di linea. Il Sovrano si è mostrato contento del buono stato, in cui gli ha osservati. Il primo di essi è già partito, e l' altro partirà fra pochi giorni per la Grande Armata imperiale. (*Monit. di Napoli.*)

Napoli 21 *Luglio.*

Jeri è giunto dal campo imperiale di Tilsit il sig. maggiore russo Schœping incaricato da S. M. l' Imperator delle Russie di recar gli ordini alle squadre e truppe di quella Potenza, che trovansi nel Mediterraneo, di cessare da ogni ostilità, e rispettare le bandiere francesi, italiane, e napolitane. Quest' ufficiale parte all' istante per Otranto, ove s' imbarcherà per eseguire la sua missione. Il nostro Sovrano ha subito spediti gli ordini corrispondenti in tutti i porti del Regno, affinchè la bandiera russa fosse accolta e trattata come amica.

S. M. l' Imperatore e Re si è degnato inviare quattro tabacchiere d' oro col suo ritratto in mezzo guernito di diamanti ai quattro Deputati, Duca di Carignano, Duca di Monteleone, Principe di Strongoli, e Principe di Angri, i quali furono spediti dal nostro Sovrano al campo imperiale di Varsavia per complimentare S. M. I. e R. dopo la battaglia di Jena.

(*Idem.*)

SPETTACOLI

TEATRO FRANCESE

(Domenica 26 Luglio.)

Il Distratto,

Commedia in 5 atti di Regnard.

È cosa degna d' osservazione che *Regnard* il quale dopo *Molière* è riputato il primo poeta comico de' Francesi, venne due volte in Italia, appena finiti i suoi studj giovanili, per rallegrare lo spirito, e quasi formarlo all' intreccio e allo sviluppo dell' arte drammatica. Egli fece poi altri viaggj; andò fin' al mare glaciale, fermandosi soltanto al monte di Metawara per l' impossibilità di proseguire più avanti, per lochè scrisse sulla rupe questo verso:

Hic tandem stetimus, nobis ubi defuit orbis.

Ma fra tutti questi posteriori viaggi, non ve ne fu un solo che secondasse il suo talento per la commedia, come quei due coi quali cominciò la sua carriera di viaggiatore, io voglio dire quegli che aveva fatto in Italia. A questi veramente la Francia deve in qualche sorta la migliore delle di lui commedie, quella del *Giocatore*, poichè in Italia avea imparato colla sperienza qual sia un giocatore; e la sua sperienza non fu mal' augurata per lui, avendo egli con queste nuove cognizioni sulla passione per il gioco, acquistata una grande somma di denaro ch' egli giocando avea guadagnato.

La commedia del *Distratto* non è perfetta come quella del *Giocatore*; e questo proviene dal soggetto, essendo la distrazione un vizio di mente, un difetto d' organizzazione confinante colla pazzia, in somma una malattia, ciò che non forma un carattere. Le distrazioni del protagonista di questa commedia al principio promovono il riso, come lo fanno le prime stravaganze d' un semipazzo; ma poi sempre ripetute provocano il fastidio; ed esse rattristerebbero se *Regnard* non avesse sparsa una grande allegria in tutto questo dramma col mezzo del *Valet* Carlino, e della cameriera Lisetta i quali abbondano di gaje facezie, come pure col mezzo di Madama *Grognac* di cui il mal' umore contrasta in un modo frizzante colla scempiaggine e l' allegrezza scherzevole d' un giovine cavaliere. Isabella, figlia di Madama *Grognac*, di cui il cavaliere è innamorato si mostra di un' ingenuità piacevole; e Clarice, sorella dell' istesso cavaliere, sebbene sia innamorata del Distratto, è nondimeno una ragazza molto sensata. Dilettevole per questi contrasti una tal commedia lo è più ancora per le sue particolarità; ma il di lei fondo è poca cosa, e l' intreccio vai quasi nulla. Questo forse fu il motivo per cui quando essa comparve per la prima volta nel 1697, non potè ottenere che quatro rappresentazioni ripetute; e il pubblico poi più non la volle. E nel 1731 che comparendo di nuovo sul teatro di Parigi, ebbe dessa un buon successo che s' è sostenuto fin' ai nostri giorni. Tale fantasticaggine potrebbe servire a provare e caratterizzare il cambiamento succeduto nel gusto della nazione francese in quest' intervallo di 34 anni. I Francesi dunque nel 1731 cessavano di essere tanto esigenti sopra il merito delle opere drammatiche? Essi dunque, contentandosi di una superficiale piacevolezza e di sollazzanti circostanze, poco coravano la sostanza delle cose ed il loro merito essenziale ed intrinseco? Ha la nazione fatti progressi in questa disposizione di leggerezza in materia d'opere drammatiche, ovvero essa è ritornata a quel gusto solido e severo che aveva mostrato anteriormente? Questa è una quistione problematica di cui rimettiamo alla nazione stessa il decidere. Tuttavia è d' uopo convenire che la voga ottenuta da questa commedia nel 1731, fu dovuta al teatro degli attori celebri che la rappresentarono. Questi erano il fiore della truppa comica francese. Tal dramma tanto ricco di farse ingegnose, vive e naturali, di detti arguti sommamente spiritosi che provengono dalle cose, e non dai futili bisticci, è più difficile a rappresentarsi che certi drammi moderni tanto pesanti di sentenze, e languidi di espressioni sentimentali. Ma questa commedia esige per ben colpire d' essere recitata col dialogo brillante e celere. È nella di lei rappresentazione che si giudica il talento di ciascun degli attori di una compagnia comica. A questo riguardo i talenti dei principali comici che recitarono in quest' occasione hanno ottenuti de' titoli alla stima de' conoscitori. La parte del Distratto è stata benissimo adempiuta da *Sauvrai*, ed anche quella del cavaliere da *Madinier*, del Carlino da *Flavigni*, della cameriera da madama *Grasseau* la quale però si dice che sarebbe stata più esatta se la sua sollecitudine materna preoccupandola troppo quando si trova in iscena colle proprie figlie, non infievolisse il suo dialogo. Quantunque esse e gli altri attori non si sieno mal comportati nelle loro rispettive parti, tuttavia, e principalmente *Charles* in quella di Valere, ci hanno lasciato qualche cosa da desiderare. L' andamento della rappresentazione avrebbe dovuto riuscire più rapido, più vivace, ed avere un maggior insieme.

In compenso la gentile farsa *Il fortunato errore* che successe alla commedia fu rappresentata con tutta l' accortezza, la vivacità e la naturalezza possibile.

Guill. . . .

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Attala*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *Hypermnestre*, e *le Mari retrouvé*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo perseguitato dai quattro Elementi*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 215.

GIORNALE ITALIANO

Milano 3 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 24 Giugno.

Una fregata inglese ha quà portato, quest' ultimi giorni, pel valore di 6 milioni di rubli in verghe d' argento, provenienti da un prestito fatto in Inghilterra dalla nostra Corte. Lord Gover, ch' era a bordo di questa fregata, è sbarcato a Pillau.

(*Jour. du Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 16 Luglio.

Il lord cancelliere ha portato il 13 alla Camera de' Comuni il seguente messaggio del Re:

« S. M., desiderando che la casa di Tragmore, chiamata comunemente *la casa della Regina*, colle terre che ne dipendono, sia assicurata a S. M. la Regina durante la sua vita, e dopo la sua morte alle Principesse sue figlie, raccomanda al Parlamento di prender quest' oggetto in pronta considerazione. »

La Camera delibererà oggi sovra questo messaggio.

(*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 7 Luglio.

È stato qui pubblicato il seguente Decreto emanato da S. M. I. e R.

Dal nostro campo imperiale di Finkenstein, 14 giugno 1807.

« Noi Napoleone, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, volendo ricompensare i servigi stati renduti da un gran numero d' officiali polacchi, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

» Art. I. La commissione del governo polacco terrà a nostra disposizione varj dominj reali pel valore di 20 milioni di lire tornesi, per esser dati in ricompensa e in tutta proprietà agl' individui dell' armata polacca, che ci hanno renduto maggiori servigi.

» Lo stato di questi dominj sarà presentato nello spazio di 5 giorni dal ministro dell' interno del governo polacco al sig. Vincent, nostro commissario presso il governo, riservandoci a fare ulteriori disposizioni. »

Alla città di Kœnigsberg è stata imposta una contribuzione di parecchi milioni di fiorini.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 Luglio

Varj de' bastimenti di trasporto inglesi, che si sono recati a Stralsunda con truppe, sono ritornati indietro, ed hanno di già ripassato il Sund. La fregata inglese la *Salbay*, ch' era pure ritornata dal Mar-Baltico, ha fatto vela gli 11 pel mare del Nord con una flotta mercantile. (*Jour. de Francf.*)

UNGHERIA

Semelino 6 Luglio.

Il 29 del mese scorso, il colonnello russo di Paulowski arrivò quà, proveniente da Trieste, ed accompagnato da due domestici. Alla sera egli recossi sovra una *saica* austriaca a Belgrado. Mladen Millanowich, comandante di quella piazza, era stato preventivamente informato, dal sinodo di Semendria, del prossimo arrivo d' un officiale di stato maggiore russo, proveniente dalle Bocche di Cattaro, spedito in qualità di corriere al generale in capo Czerni-Giorgio. In conseguenza il colonnello Paulowski fu ricevuto dai Serviani al rimbombo del cannone e coi più grandi onori. Essendo egli stato assicurato dal comandante, che Czerni-Giorgio era ritornato dall' armata di Semendria, partì il 2 luglio per questa città. La missione, ond' egli è incaricato dal comandante di Cattaro, e forse dalla stessa corte, dev' essere importantissima, poichè al suo arrivo a Belgrado, ov' egli supponeva di trovar Czerni-Giorgio, volle sull' istante ripartire per andare a raggiungerlo in Bulgaria. Quest' officiale aveva con lui un enorme forziere guernito di ferro, e sul quale vedevansi le arme di Russia; i Serviani pretendono che dentro vi fossero 30m. zecchini che la corte di Pietroburgo mandava a Czerni-Giorgio.

Il 1.° di questo mese è quà arrivato in qualità di corriere un Montenegrino, chiamato Sawa Plamenetz, apportatore di dispacci del gen. Michelson pel comandante russo delle Bocche di Cattaro; egli era venuto dalla Valachia per la via di Semendria e di Belgrado. Questo corriere ha continuato il dì 4 il suo cammino per Trieste.

È stato poc' anzi pubblicato a Belgrado un rapporto, che fu spedito dal comandante del 3.° corpo d' armata serviana sotto gli ordini di Giacobbe Henadowich, ch' era appostato sulla Drina. Si vede da questo rapporto che le truppe serviane, ch' erano penetrate in Bosnia, sono state astrette a ripassare la Drina, dopo aver sofferto parecchi rovesci tra il 24 maggio ed il 5 giugno. Le truppe ottomane, coman-

fate da Hassan-bascia, le inseguirono al di là di questo fiume: esse erano dirette da officiali ed ingegneri francesi. I Serviani s'accorsero tosto (così dice il rapporto) della posizione che averan preso i Turchi, ch'eglino erano condotti da officiali esteri, ed una tale disposizione li determinò a fare un movimento retrogrado. I Serviani confessano pure che l'artiglieria francese fè loro molto danno. I numerosi rinforzi però, ch'essi ricevettero, e che diedero loro una eminente superiorità, li posero in istato di riprendere un' altra posizione. Ai 6 e 7 ebbero luogo, presso Cornabata e Goriak, alcuni fatti vivissimi, il cui risultato fu dubbioso. Finalmente ai 14, avendo i Serviani ricevuto ancora un rinforzo di 6 divisioni di cavalleria, fu dato un nuovo combattimento sanguinosissimo e più che mai ostinato, il cui esito (se debbesi prestar fede al rapporto serviano) riuscì vantaggioso ai ribelli. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 12 Luglio.

Appena si seppe qui la notizia dell' armistizio conchiuso fra le Potenze belligeranti, il nostro governo ha riguardato la pace come sicura, ed ha quindi mandato un contr' ordine a tutte le truppe che dovevano andare a rinforzare il cordone di neutralità.

L' ambasciatore di Persia, il quale non aveva potuto continuare il suo cammino a motivo de' movimenti de' Serviani, vuol ora traversare la Bosnia, per recarsi di là a Scuttari, donde potrà facilmente passare in Persia. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 15. La Gazzetta della Corte contiene l' articolo seguente di Torchia:

» Il 2 giugno si annunciò ai Giannizzeri radunati sull' Elmeidan l' abolizione assoluta dal Nizami-Gedid, e furono loro distribuite 2500 borse per parte del nuovo Imperatore. Uno de' principali capi de' Giannizzeri (un Bairaktar) è stato nominato comandante della fortezza di Kavac in luogo d' Halil-Agà che fu massacrato. Un altro capo, ispettore dell' arsenale, è stato innalzato al grado di capitano di fregata. Kazanli-Mustafà, primo autore dell' insurrezione, calderaio di professione, giannizzero e mutiweli (amministratore) della 25 divisione (bandito due volte sotto l' antico governo pel suo spirito turbolento) era stato nominato comandante dell' importante castello di Fanareki col grado di zigagi-bachi; ma la guernigione non ha voluto accettarlo e ha chiamato un altro capo meno partigiano. Ai 7, la Sultana Validè (madre dell' attuale Sultano) ha abbandonato il vecchio serraglio, ove attualmente trovasi Selim, ed ha fatto la sua solenne entrata nel nuovo serraglio. Il Gran Signore, suo figlio, le andò incontro a cavallo nell' abito il più ricco. Una folla innumerevole di popolo accompagnava il corteggio. I cambiamenti succeduti a Costantinopoli non hanno avuto alcuna influenza sulla armata del Gran Visir, la quale continua ad occupare la stessa posizione. (*Jour. du Comm.*)

Del 16. Dicesi, che S. M. l' Imperatore partirà il 22 di questo mese da Baden per la Boemia, e che vi sarà a Praga un' assemblea degli Stati, a cui assisterà S. M.

Si annuncia pure che S. A. I. l' Arciduca Carlo intraprenderà un viaggio ne' primi giorni del mese venturo. S' ignora per anco ove questo Principe si dirigerà.

Quattro cento uomini de' reggimenti Tedeschi, che sono qui di guernigione, hanno ricevuto ultimamente il loro congedo.

Il luogotenente colonnello prussiano, sig. di Knesebeck, quà giunto con una missione del suo Sovrano, continua a rimanersi in questa capitale.

Molti corrieri, provenienti dal quartier generale francese, sono qua giunti in questi ultimi giorni, tanto al ministro di Francia, come alla cancelleria di Stato.

Il gen. Auffenberg ha or ricevuto la sua sentenza. Egli è dimesso da tutti i suoi impieghi militari, e condannato ad esser per 4 anni rinchiuso in una fortezza. (*Jour. de France.* — *Ab. du Nord.*)

GERMANIA

Amburgo 18 Luglio.

Abbiam pur ora ricevute alcune notizie della Pomerania. Il dì 11 luglio è stato dato un sanguinoso combattimento, il cui risultato è la sconfitta de' coalizzati ed il trionfo de' Francesi. Il maresciallo Brune ha rispinto il Re di Svezia; e Stralsunda è di già circondata dalle truppe imperiali. Il combattimento ha avuto luogo presso Pritt. Il maresciallo Brune ha trasloccato successivamente il suo quartier generale da Brok a Demmin, e da Demmin a Grimm. Dicesi che un corpo svedese sia stato tagliato fuori ne' contorni d' Anclam. Si porta il numero degli uomini rimasti sul campo di battaglia, tra una parte e l' altra, a 4m. Molte lettere annunciano l' arrivo di parlamentarj svedesi al quartier generale del maresciallo Brune; altri rapporti assicurano che il Re di Svezia ha chiesto la pace. Il gen. Blucher, con 6m. Prussiani, aveva abbandonata, prima del combattimento, la Pomerania, ed erasi ritirato a Colberg in virtù degli ordini del suo sovrano. Le stesse lettere aggiungono che il sig. Pierrepoint, ministro inglese, regna ancora a Stralsunda in una maniera quasi assoluta, e non si dubita che vedendo egli gli affari del suo paese rovinati sul Continente, non faccia ogni tentativo per conservarvi ancora un punto, da cui possa ancora il suo governo diffondere la sua corruzione ed i suoi intrighi. Poco a lui importa de' disastri, in cui egli fa con tale condotta incorrere la Svezia. (*Pub.*)

Ciò, ch' erasi preveduto, è successo: la legione tedesca al servizio d' Inghilterra diserta a compagnie intiere (*Jour. de Soir.*)

Francfort 20 Luglio.

Alcuni ufficiali prussiani, che giravano liberi a Dresda sulla loro parola d' onore, e che ricevevano un trattamento di 24 scudi al mese dal Re di Sassonia, di cui erano prigionieri, sonsi ritirati verso la Boemia senz' averne il permesso. In conseguenza sono costoro stati arrestati, e probabilmente verranno chiusi nella cittadella di Kœnigstein. (*Pub.*)

Del 22. È passato ancora davanti alla nostra città un numeroso trasporto di prigionieri prussiani, che vengono condotti per acqua a Magonza. Si conta che in Francia sonvi adesso più di 15om. prigionieri prusiani.

I campi, che le truppe Olandesi avevano formato vicino a Brema ed a Cella, sono levati: queste truppe si sono poste in marcia per raggiungere l' armata del maresciallo Brune. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 23. La seconda colonna di truppe spagnuole, quà giunte l' altro jeri, ha continuato jeri il suo cammino. Ella consiste nel reggimento di fanteria della Principessa, e nel 3.° battaglione del reggimento di Zamora, che di già trovasi nell' Annover.

(*Jour. de Francfort.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 19 *Luglio.*

G' Inglesi hanno tentato, il 12 di questo mese, uno sbarco sull' isola di Gorea; sbarco che è tornato a lor confusione. Ecco il fatto:

Nella sera del 12, quattro vascelli di linea si trovavano al nord di Gorea: essi misero le loro *peniches* in mare per visitare un vascello americano, ch' era ancorato nel passaggio. Non avendo però l' oscurità lasciato distinguere alle sentinelle se le *peniches* si dirigevano verso il vascello o verso la riva, ne diedero essi avviso al campo di Wester-Molen, il cui comandante fece sul momento uscire il drappello di riserva per far delle pattuglie. Verso le 9 ore e mezzo, il porto di Springer diede il segnale con un colpo di cannone, che fu ripetuto da tutte le batterie, ed avvertì per tal modo che il nemico si avvicinava al lido; ma le pattuglie non scopersero nulla di più. Nondimeno a 10 ore e mezzo si sparò il cannone d' all' arme, e furono fatti de' segnali annuncianti che il nemico era occupato a sbarcare. In conseguenza tutte le truppe si posero in moto e presero co' loro pezzi di campagna la più favorevole posizione per opporre una vigorosa resistenza. I soldati erano pieni d' ardore, e forzarono con un vivissimo fuoco di moschetteria le *peniches* a ritornare in alto mare. I vascelli di linea sono rimasti à vista, ma non hanno potuto rinnovare il loro tentativo. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *Luglio.*

Jeri, giorno 27, S. M. l' Imperatore è arrivato a Saint-Cloud a 5 ore del mattino in ottima salute.

A 9 ore 60 colpi di cannone hanno annunciato il suo arrivo.

S. M. ha pranzato con tutta la sua famiglia e coll' Arcicancelliere.

Ad 8 ore pomeridiane S. M. ha ricevuto i ministri.

S. M. ha convocato il Consiglio di Stato per oggi a 7 ore del mattino.

Ad 11 ore S. M. riceverà il Senato e tutti i Grandi Corpi dello Stato.

La notizia dell' arrivo di S. M. è stata il segnale d' una illuminazione generale e spontanea; gli abitanti di questa gran capitale inondavano tutte le contrade e tutte le pubbliche piazze, si abbracciavano a vicenda, facevano festa, e mescevano alle grida da per tutto replicate di *viva l' Imperatore!* i segni più vivi dell' esultanza e della riconoscenza pubblica. Ne' diversi teatri sono stati cantati de' pezzi di poesia analoghi alla circostanza, i quali furono accolti col sentimento che li aveva inspirati. (*Moniteur.*)

PRINCIPATO DI LUCA

Luca 25 *Luglio.*

S. A. I. la Principessa Elisa, volendo perpetuare la memorabile giornata di Friedland, ha deciso che la nuova strada per la montagna di Carrara abbia ad esser chiamata *strada di Friedland*, e che l' arco trionfale unanimemente proposto dai Carraresi, il cui omaggio fu dalle LL. AA. ricusato, sia costrutto in marmo sulla parte più eminente della montagna, d' onde scopronsi le due città di Massa e Carrara; che sopra uno de' frontispizj del monumento sia scritto in lettere d' oro A Napoleone il Grande; e sull' altra parte, *strada di Friedland*; che la prima pietra del monumento sarà collocata il 15 agosto, giorno della festa di S. M. l' Imperatore; e che i bullettini della campagna della Grande Armata, scritti in pergamena in lingua francese, italiana e latina, abbiano ad esser rinchiusi in un' arca e depositati sotto la prima pietra del monumento.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Verona 18 *Luglio.*

Questo nostro amatissimo sig. Canonico Vicario generale capitolare, Gualfardo Ridolfi, ha diretto una bella circolare ai parrochi della città e diocesi, esortandoli ad incoraggiare la gioventù ad imprendere lo studio della milizia nelle scuole fondate dal Sovrano nel Regno d' Italia. *Qualunque cosa è richiesta al vero bene della patria*, egli dice, *quella è pur ancor voluta dalla religione. Al bene della patria è sommamente necessaria la virtù militare*, dunque i ministri della religione impiegar devono tutti i loro mezzi onde inspirare ne' giovani animi l' amore di questa virtù, da cui lo splendore, la gloria, la ricchezza della patria dipende; e la pace, primo desio d' ogni cuore, è conservata. Egli prova quanto afferma con luminosi esempj tratti dalle sacre pagine; e termina col ricordare che lo *scegliere e il professare l' arte della guerra per rea cupidigia, o per libertinaggio o per altro mal talento, fa cattivo ed abbominevole l' uomo ed il soldato; ma che lo appigliarsi a quell' arte ed esercitarla per motivo di religione, la quale ci comanda d' amar la patria, difenderla ed ubbidire al Sovrano, fa che il soldato non solamente sia buono e cristiano, ma eziandio generoso e magnanimo, poichè nobile ed alta cagione lui muove e sprona a battere la militare carriera.*

Milano 2 *Agosto.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia,

Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziose Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Col principio del prossimo novembre sarà aperto un Liceo senza convitto in ciascun comune capo-luogo dei Dipartimenti del Bacchiglione, della Piave, del Tagliamento, di Passariano e dell' Istria.

II. Questi Licei saranno organizzati conformemente alle disposizioni prescritte dal Nostro Decreto 14 marzo 1807.

III. Verrà nulladimeno sospesa ne' Licei stabiliti col presente Decreto, eccettuatone quello di Passariano, l' instituzione delle Cattedre di Botanica, ed Agricoltura, di Storia naturale e Chimica.

IV. I Professori saranno presentati alla Nostra nomina dopo aver adempite le condizioni prescritte dal Nostro Decreto 17 corrente.

V. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 25 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

La grand' epoca dell' anniversario della nascita di S. M. Napoleone I. Imperator de' Francesi e Re d'Italia sarà festeggiata nel modo che segue:

Il giorno di sabbato, 15 agosto, il Ministro dell' Interno farà eseguire nel suo palazzo ministeriale l' estrazione a sorte dei nomi delle venti figlie da dotarsi a termini dell' avviso 3 maggio 1807.

Alle nove ore della sera dello stesso giorno sarà tirato un fuoco d' artificio alla Porta della Riconoscenza.

Nella domenica successiva, giorno 16 sarà cantato un *Te-Deum* in tutte le chiese cattedrali, e parrocchiali del Regno. Tutte le autorità locali vi assisteranno.

Lo stesso giorno 16 a due ore dopo mezzodì il Ministro dell' Interno si recherà al palazzo di Brera per distribuire le medaglie promesse col Decreto del Vice-Re del dì 9 settembre 1805 ai manifattori ed artisti che siansi distinti per qualche scoperta utile, o per l' importazione, o perfezionamento d' un ramo d' industria. La distribuzione delle medaglie sarà fatta alla presenza di tutte le autorità nazionali, o locali e di tutti i Membri dell' Istituto che si troveranno a Milano.

Alle ore sei e mezzo precise della sera vi sarà nel nuovo Anfiteatro al Foro Bonaparte la corsa delle Bighe, e de' Fantini a Cavallo.

Vi saranno in detto giorno de' giuochi, e alla sera ballo al Giardino pubblico.

Tutti gli stabilimenti pubblici saranno illuminati.

Le Sale di Brera saranno aperte al Pubblico dal dì 15 fino al dì 30 agosto per l' esposizione delle arti e manifatture nazionali, ove per tutto il detto tempo saranno esposti gli oggetti che avranno meritata la medaglia.

Il Podestà della città di Milano.

Nel giorno 15 del prossimo agosto vi sarà nelle Sale di Brera l' esposizione delle più pregevoli Manifatture, e dei prodotti più belli del Paese.

Tale esposizione è destinata a festeggiare vieppiù il giorno della Nascita dell' Augusto Nostro Sovrano Napoleone il Grande.

Premuroso quindi di secondare le viste Governative in un oggetto così nobile ed importante invita tutti i fabbricatori, mercanti, ed artisti di questa capitale a voler far tenere nelle indicate Sale di Brera quelle merci, ed articoli di loro professione, che per la qualità, bellezza, bontà, e perfezione delle medesime potessero meritare l' attenzione de' loro Concittadini, e degli Esteri, somministrando in tal modo una prova del perfezionamento delle manifature, e dell' incremento del commercio di questa Metropoli.

Milano 30 Luglio 1807.

Brivio Pro-Podestà.

Croce Seg. capo Sezione.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Il sig. *Francesco Sonzogno*, stampatore librajo in Milano (corsia de' Servi num. 596) ha or pubblicato

Il primo volume della Giurisprudenza del Codice Civile Napoleone, ed egualmente delle opere componenti la Biblioteca di Giurisprudenza italiana.

Il volume 5.° Maleville, Analisi ragionata del Codice Civile, traduzione di Giorgio Ricchi con annotazioni del medesimo.

Il vol 9.° parte I, Discussioni sul Codice Civile.

I nuovi Idillj di Gessner in versi italiani con una lettera del medesimo sul dipingere di paesetti.

Traduzione del P. Francesco Soave C. R. S.

Nuova edizione coll' aggiunta degl' Idillj dello stesso Traduttore.

Milano 1807, presso Pirotta e Maspero, stampatori-libraj, in contrada di S. Margherita.

Prezzo ss. 20 di Milano ossia 77 cent. italiani.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Tom Jonnes*, ossia *il cacciatore deluso*.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni*.

Num. 216.

GIORNALE ITALIANO

Milano 4 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 *Luglio*.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Pari

Seduta del 15 *Luglio*.

Lord visconte Sidmouth si alza per domandare ai ministri di S. M. se hanno intenzione d' adottare alcune determinazioni addizionali per aumentare la forza militare ed i mezzi di difesa del paese, o di mettere in esecuzione, ma in un modo più esteso, a motivo della crisi attuale, i piani esistenti. Egli è stato indotto (dic' egli) a far questa dimanda dal profondo sentimento de' suoi pubblici doveri, e spera di ricevere una risposta atta a calmare le sue inquietudini sopra un oggetto così importante; e se questa risposta è tale, com' egli si aspetta di riceverla, si lusinga che il suo nobile amico (lord Hawkesbury) potrà nello stesso tempo far conoscere l' epoca in cui converrà ai ministri di S. M. di sottoporre quest' oggetto alla considerazione della Camera. » Quest' epoca, aggiunge lord Sidmouth, non potrebbe mai essere troppo vicina. Le notizie, che ci arrivano ogni giorno, ogni ora, devono far sentire non solo alle vostre signorie, ma a tutti gli abitanti di questo Impero, quanto sia urgente di prendere delle risoluzioni che assicurino la nostra difesa. «

Lord Hawkesbury dichiara di non aver alcuna ragione per non rispondere alla domanda del nobile visconte; che la situazione militare del paese, ed il miglior sistema d' adottarsi per la sua difesa generale, hanno attirato la seria attenzione de' ministri di S. M. fino dai primi giorni che sono entrati in carica; che finalmente, oggi stesso, l' altra Camera del Parlamento debb' essere informata che l' intenzione del governo è d' adottare de' provvedimenti atti ad aumentare le forze militari del paese.

Essendo all' ordine del giorno il *bill* d' indennità, presentato dai ministri, per causa d' aver eglino prolungata l' esecuzione delle disposizioni dell' atto relativo al commercio degli Americani, al di là del termine legale, lord Bathurst ne domanda l' adozione.

Lord Grenville pronuncia un lungo discorso, in cui protesta contro l' adozione di questo *bill*, ch' egli riguarda come intieramente non necessario. Egli pensa che il potere esecutivo non abbia la facoltà di continuare ad esigere diritti, o d' abolirli, come pure di levar in generale qualsiasi somma senza il consenso del Parlamento. Egli parla con forza della necessità dell' unione più sincera e perfetta di tutti i sudditi di S. M. di qualunque siasi classe, in un momento di crisi e di pericoli sì reali. Sostiene che i provvedimenti, che adottano gli attuali ministri sullo scopo d' aumentare le forze militari ed i mezzi di difesa del paese, non avranno mai verun successo reale a questo riguardo, fuorchè non ritornino alla deliberazione che la precedente amministrazione aveva proposto in favor de' cattolici. Secondo lui, si è questa la sola deliberazione grande e salutare, a cui si possa ricorrere. Si è questo il solo mezzo di far cessare le dissensioni intestine, che tanto temer si deggiono in un momento in cui la gran Bretagna è minacciata de' più grandi pericoli esterni. Egli esorta i ministri di ritornare a questo provvedimento mentre ancor n' è tempo. Termina finalmente il suo discorso, mostrando quali vantaggi trar può dall' esistenza d' un simile principio di disunione un nemico possente e destro, qual è quello con cui è l' Inghilterra in contesa.

Lord Hawkesbury difende il *bill*, e combatte le opinioni emesse da lord Grenville, » Evvi, egli dice, una parte del discorso del nobile barone, di cui io non posso parlare senza provare un penoso sentimento. Confesso che la crisi attuale è delle più terribili, e credo nello stesso tempo che non siavi un individuo in questo paese, il quale non sia pronto a far sagrificio della sua vita, per difendere l' Impero contro il più formidabile nimico, che mai vi sia stato, e che si rende ancor più terribile in conseguenza degli ultimi avvenimenti che hanno avuto luogo sul Continente. In questo stato di cose io non posso, che udir con rammarico un discorso che non è atto ad unire il popolo. Nulla, per mio avviso, potrebbe giustificare ciò che ha detto il nobile lord, che noi siamo un popolo diviso. Per me, io sono così convinto che punto non esiste una tale divisione, che non dubito un momento, che, se arrivasse il caso, tutti i cattolici si unirebbono di cuore ai loro co-sudditi protestanti per resistere ad un nemico straniero; e che tutti i partiti, obbliando tutte le loro animosità, si confonderebbono per fare uno sforzo magnanimo e sostenere l' onore e l' indipendenza della patria comune. »

Dopo alcuni dibattimenti, a cui il lord cancelliere, lord Sidmouth, e lord Holland hanno preso parte, il *bill* è stato letto per la seconda volta, e la terza lettura è stata rimessa a domani.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Annover 17 Luglio.

Dicesi, che varie truppe francesi ed olandesi debbano quanto prima entrare nell' Holstein per chiudere il Sund. (*Jour. de l' Emp.*)

Amburgo 20 Luglio.

Le notizie che riceviamo dalla Pomerania sono così contraddittorie, che non sapremmo a quali dar fede. Alcune lettere dicono che avendo il Re di Svezia, subito dopo la sua disfatta, dimandato un armistizio, il maresciallo Brune gli ha risposto che non aveva poteri per accordargliclo. Altre lettere aggiungono, che si fanno colla massima attività tutti i preparamenti necessarj per incominciare l' assedio di Stralsunda. Alcuni al contrario scrivono che S. E., dopo avere in realtà rigettate le prime domande di S. M. svedese, ha finito coll' accordargliele; ch' ella ha per fino mandate contr' ordine alle truppe che venivano a rinforzarla, e che riguardasi come certa la pace colla Svezia. (*Pub.*)

Francfort 23 Luglio.

Parecchie bande prussiane infestano ancora le campagne della Slesia, benchè in conseguenza dell' armistizio tra la Francia e la Prussia, i loro capi avessero fatto significare alle medesime di disciogliersi. Un ordine di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, datato dal suo quartier generale di Scheitnig, 8 luglio, impone che quarantotto ore dopo la pubblicazione di questo ordine, tutti gl' individui che saranno presi coll' armi alla mano nelle campagne, verranno considerati come ladri di strada, e come tali trattati. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Lindau 18 Luglio.

Già da qualche settimana regnava un gran fermento nel Vorarlberg. Il motivo apparente di coloro, che hanno turbato l' ordine pubblico, era la coscrizione militare ordinata dal nostro Sovrano. Questa coscrizione però è tutt' altro che severa, e il numero delle reclute è poco considerabile. Tanto meno poi doveasi aspettare che la coscrizione avesse a provar opposizione in questo paese, in cui ciascun cittadino è soldato, in quanto che la milizia è più volte entrata in campagna durante la guerra tra l'Austria e la Francia, ed il governo austriaco vi ha sempre trovato un numero considerabile di volontarj per compiere i suoi reggimenti. Si venne ben tosto a sapere che questo movimento era dovuto a suggestioni straniere; e che varj agenti segreti avevano percorso il paese, spargendo le più atroci e più assurde calunnie contro il governo bavaro. La rivolta scoppiò particolarmente ne' comuni di Krumbach, di Hattisau, Langenegg e Lindenau. I perversi si lusingavano che l' insurrezione potrebbe propagarsi, e gli agenti esteri nulla trascurarono per far sollevare anche altre comuni. Ma il governo bavaro fece immediatamente marciare alcune truppe verso queste contrade, le quali si riunirono vicino a Lindau e penetrarono senz'ostacolo nel Vorarlberg. Il sig. di Graffenreuth, direttor generale dell' amministrazione superiore, e governatore della provincia bavarese in Svevia, di cui fa oggidì parte il Vorarlberg, si portò egli stesso a Bregentz, ove giunse ai 14 di questo mese. Il corpo di truppe si divise in parecchie colonne. Un distaccamento di 600 Bavaresi, comandato dal sig. di Stork, si portò rapidamente sull' alto delle montagne del distretto quasi impraticabile del Bregenzer-Wald anteriore, e gli riuscì di trasportarvi due pezzi d' artiglieria e molta munizione. I villaggi insorti furono circondati prima che gli abitanti avessero avuto tempo di porsi sulle difese; furon eglino disarmati, e, sorpresi dall' ardire delle truppe bavaresi, si arresero senza la minima resistenza. Numerose deputazioni di tutto il paese si recarono sull' istante a Bregentz, ed avendo ottenuta un' udienza dal sig. Graffenreuth, dimandarono grazia, inginocchiati sollecitarono il perdono de' colpevoli, e prestarono di nuovo al Re di Baviera il giuramento di fedeltà. Una commissione particolare è stata stabilita a Bregentz sotto la presidenza del consigliere direttoriale sig. di Raiser per esaminare nel modo più scrupoloso l'origine di questa rivolta, e giudicarne i principali autori e fautori. Gli abitanti degli altri distretti del Vorarlberg non hanno in verun modo avuto parte in queste turbolenze, ed hanno pubblicamente espresso il desiderio di vedere i capi della sommossa puniti secondo tutto il rigor delle leggi.

(*Pub.*)

Augusta 19 Luglio.

Le lettere di Vienna parlano di alcuni importanti cambiamenti che devono aver luogo nel ministero austriaco. Si assicura, fra le altre cose, che il conte di Stadion, ministro degli affari esteri, avrà la carica di gran mastro della corte, or vacante per la morte del vecchio conte di Stahremberg; carica ricercata da molti grandi dell' Ungheria e dell' Austria. Dicesi in oltre che il ministero degli affari esteri sarà affidato, per quanto sembra, al fratello del conte di Stadion, che è attualmente ministro a Monaco. Quest' ultimo è però in concorrenza per la detta carica col conte di Metternich figlio, ambasciatore a Parigi, e col barone di Hugel, ex-commissario imperiale presso la Dieta di Ratisbona.

Il conte di Meerfeldt è stato ultimamente confermato nella sua carica d'ambasciatore presso la corte di Pietroburgo, a cui non era nominato che provvisoriamente. (*Pub.*)

Monaco 21 Luglio.

Un officiale di stato maggiore bavarese è quà arrivato da Tilsit con dispacci importanti per la nostra corte. Un official superiore francese è pur quà giunto, ed ha continuato il suo viaggio per Milano e per Napoli. Si assicura che le truppe russe, che trovansi a Cattaro hanno ricevuto ordine di rimettere quella piazza e quella di Castel Nuovo alle truppe francesi, e d' imbarcarsi immediatamente per ritornare in Russia.

La guernigione della fortezza di Braunau non è più composto che di 1400 uomini di truppe francesi. I forastieri, che di là passano, hanno ora la libertà di soggiornare nella città, ma non è loro permesso d' accostarsi alle fortificazioni.

Ci si scrive da Vienna, che l' armata di neutralità austriaca sta per abbandonare le frontiere della Po-

tonia e della Svezia per ritornare nell'interno della monarchia. Del resto le conferenze ministeriali a Vienna ed a Baden, ove trovasi l'Imperatore, continuano con una grande sollecitudine. In verità non se ne conosce l'oggetto; ma tutto annunzia ch'egli è rilevante. Si nota specialmente che regna molta attività nel dipartimento degli affari esteri.

Si va radunando un gran campo di piacere vicino a Presburgo. Esso sarà composto di 17 reggimenti la più parte ungaresi. Il reclutamento continua tuttora in tutta la monarchia austriaca. (*Pab.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 Luglio.

Jeri, martedì 28 luglio, ad 8 ore del mattino, il Consiglio di Stato è stato presentato a S. M. l'Imperatore e Re circondato dai Principi, dai Cardinali, dai Ministri, dai Grandi Officiali dell'Impero, e dagli Officiali della sua casa.

Dopo quest'udienza S. M. ha tenuto il consiglio ov'erano i Ministri.

Ad 11 ore, essendo finito il Consiglio, è stato condotto il Senato all'udienza di S. M., nelle solite forme, dai Maestri ed Ajutanti di cerimonie, introdotto da S. E. il Gran Maestro, e presentato da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell'Impero:

S. E. il sig. Lacépède, Presidente del Senato, ha detto:

» Sire,

» Noi ci affrettiamo d'offrire a V. M. I. e R. il tributo della rispettosa nostra riconoscenza per le comunicazioni, ch'ella si è compiaciuta di farci, dei due trattati che or hanno data la pace a tante nazioni. Ma come mai esprimere, o Sire, tutte le rimembranze ed i sentimenti, ond'è compreso il Senato ed il popolo francese alla presenza di V. M. I. e R.?

» Formare un immenso piano d'attacco e di difesa nel momento in cui l'alta sapienza di V. M. diede, contro suo volere, alla Francia il segnale di nuove vittorie; comprendere l'Europa intiera in questa vasta e sublime combinazione; tutto ad un tratto crear di nuovo grandi armate mercè i risultati degli ordini più ben concertati; mostrarvi colla rapidità del baleno, alla testa delle invincibili vostre legioni al di là delle pretese barriere, che, nella loro folle speranza, i vostri nemici aveano credute capaci di fermare il volo delle vostre Aquile; sorprenderle, circondarle, colpirle al par della folgore, disperderle come la polve che sollevano le tempeste; vittoriosо varcare i fiumi più famosi per le lunghe e sanguinose resistenze, onde furono sì spesso testimoni le loro rive; far cadere al suono della vostra voce i ripari di tante piazze forti, che riguardavansi come inespugnabili; coprire de' vostri trofei la terra de' Germani e quella de' Sarmati, dalle sponde della Sala fino a quelle del Niemen; sprezzare gli elementi congiurati durante la più rigida stagione; sopportare, durante le lunghe e terribili notti delle contrade boreali, tutta la inclemenza d'un verno straordinario; eseguire le marcie più bene ideate, e riportar vittorie in que' campi coperti di nevi, di ghiacci e di nebbie, ove intrepidi viaggiatori avrebbero tenuto d'arrischiare la lor vita; coronare una serie di gloriosi combattimenti con una battaglia ancor più gloriosa; affrettarsi, colla più grande generosità, a sospendere il terribile impulso d'una forza che la volontà di V. M. potea solo arrestare; cogliere l'olivo della pace, che le è presentato; conquistare l'affezione de' sovrani e de' guerrieri, che s'erano contro di lei confederati; conchiudere tre trattati, che il vostro genio e l'ammirabil vostra moderazione hanno marcato col suggello della durata; provvedere a tutti gl'interessi; allontanare i principj della discordia; riunire co' legami della stima le due più possenti nazioni del mondo; chiudere, più che da pria, l'ingresso del Continente ai raggiri ed al commercio di quel governo insulare, che solo una pronta pace può preservare dalla catastrofe che la minaccia; consolidare ognor più quella confederazione del Reno, immaginata da V. M. pel riposo e la felicità dell'Europa civilizzata; innalzare un trono per un Principe augusto, i cui allori sempre rammenteranno l'una e l'altra sponda dell'Oder;

» Tali sono i prodigj per cui la verisimiglianza avrebbe richiesto de' secoli, e che a V. M. non sono costati che pochi mesi.

» E per accrescere ancora tanti portenti, V. M. I. e R., lontana 400 leghe dalla sua capitale, ha da per se sola governato il suo vasto Impero; da per se sola ella ha impresso il moto a tutte le molle della più estesa amministrazione; nessuna circostanza non è sfuggita agli sguardi di V. M.

» In mezzo di quelle fatiche ognor rinascenti, che voi avete sempre voluto dividere co' vostri figlj, i prodi de' prodi; in mezzo di que' travagli militari ognor rinnovati, per sino qualche volta nello stesso giorno in cui avevate condotto le vostre armate alla vittoria, V. M. si è ricreata col dettare istruzioni luminose, che avrebber fatto la gloria degli uomini di stato più esperimentati: col trattar piani di utili stabilimenti sui quali ella imprimeva tutti i caratteri della previdenza più intenta e della più tenera bontà; col consecrare al valore eroico immortali monumenti, ovvero col dare alle scienze, alle lettere ed alle arti gl'incoraggimenti più preziosi e le ricompense più nobili e più solenni

» E frattanto, o Sire, tutto l'Impero era in calma; le leggi non furono mai più bene osservate; la pubblica tranquillità non fu mai turbata meno: in somma non mancava alla vostra grande famiglia che l'augusta presenza del suo diletto padre.

» Sire, tutti i nostri voti son ora adempiuti.

» Non si può più lodar degnamente la M. V. Troppo eccelsa è la vostra gloria; bisognerebbe esser collocato alla distanza della posterità per iscoprire l'immensa sua elevazione.

» Ma resister noi non possiamo al bisogno d'offerire a V. M. I. e R. l'omaggio della nostra gratitudine e del nostro amore.

» Gustate, o Sire, la più degna ricompensa del massimo de' Monarchi, la felicità d'essere adorato dalla più grande delle nazioni; e i nostri pronipoti sieno lungo tempo felici sotto il Regno di V. M. »

Il Tribunato è stato in seguito presentato nello stesso modo all'udienza di S. M. — Il sig. Fabre, Presidente, si è così espresso:

» Sire,

» Un sol voto, il ritorno dell'Imperatore, bastava per esprimere tutti i sentimenti della Francia.

» I vostri fedeli sudditi erano convinti che il giorno, che ricondurrebbe V. M. nel seno del suo Impero, non lascerebbe nulla a desiderare nè per la gloria del nome francese, nè per la pace del Continente.

» La pubblica impazienza numerava tutti i momenti; ma forse questa lunga separazione, che noi abbiamo sì dolorosamente sentita, era necessaria per far ben conoscere all'Europa tutti i rapporti, tutti i sentimenti che uniscono V. M. co' suoi popoli; il monarca era lontano 400 leghe dalla sua capitale, e la sua volontà non regnò mai più possente; essa era presentita più presto che ascoltata; lo zelo precorreva le epoche fissate dall'autorità; la nazione si sforzava di moltiplicare le prove del suo rispetto e del suo amore; tutti portavano invidia ai prodi, che aveano

l' onore di pugnare sotto i vostri guardi, e di marciare incontro alla vittoria sul sentiero sempre sicuro, che voi avevate loro tracciato.

» Sire, questo popolo, a cui l' assenza del sovrano inspira un sì sensibile attaccamento, è quello stesso popolo, la cui energia sperò lungo tempo il governo britannico che avesse a consumarsi in dissensioni intestine; l' odio de' nostri nemici non aveva preveduto l' irresistibile influenza del vostro genio sul nobile carattere de' Francesi.

» Sire, voi avete sempre ricevuto con bontà le testimonianze della rispettosa ammirazione che il Tribunato ha costantemente professato per l' augusta vostra persona; deh! si degni oggi pure V. M. d' accogliere i nostri omaggi, troppo debole espressione del nostro entusiasmo e dell' unanime sentimento che risuona nelle acclamazioni de' vostri popoli. »

Dopo il Tribunato, sono stati introdotti il presidente ed i questori del Corpo Legislativo. (*Mon.*)

(Daremo in seguito i discorsi degli altri Corpi dello Stato, e del Clero di Parigi.)

SVIZZERA

Zurigo 17 Luglio.

Gli abitanti cattolici di questa città hanno ora dimandato al Governo la permanenza del culto cattolico, ch' è stato qui esercitato, durante la sessione della Dieta. S. E. il nuncio apostolico ha particolarmente raccomandato questa domanda al piccolo consiglio, e si crede ch' esso l' accorderà di buon grado. Questa circostanza dà luogo ad un confronto degno d' esser notato. È esattamente un secolo (era nel 170.) che il residente di Venezia, avendo al suo seguito un prete il quale dicea la messa nell' interno del palazzo della legazione, fu astretto a rimandar questo ecclesiastico, e ad obbligarsi formalmente di non più rinnovare ciò che in allora chiamavasi *un pubblico scandalo*. Il Governo gli aveva fatto significare per mezzo d' una deputazione, che non era che per questo atto di condiscendenza ch' egli poteva garantirsi dagl' insulti del volgo. (*Gaz. de France.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Monza 4 Agosto.

Jeri giorno onomastico di S. A. I. la Principessa Vice-Regina, i Grandi Officiali della Corona e del Regno, i Consiglieri di Stato, gli Ufficiali civili e militari della Casa Reale hanno avuto l' onore di presentare le loro felicitazioni all' A. S. che si è degnata d' accoglierle colla consueta sua affabilità. Vi fu poscia gran pranzo a corte, e nella sera si videro i Giardini del Reale Palagio, stati nella giornata aperti ad ogni ordine di persone, vagamente illuminati. Un grazioso fuoco d' artificio eccitò vieppiù la gioja negli animi dei numerosissimi spettatori; ed una splendida festa da ballo a Corte diede fine ad un giorno tanto fausto ed avventuroso.

POLITICA

I trattati di pace di Tilsit hanno compiuti tutti i voti di quelli che amano di trovare in questi atti solenni i segni d' una buona fede reciproca, la mutua soddisfazione delle parti, ed i pegni d'una durevole concordia. In essi la prudenza si combina colla generosità, il vinto sembra non aver avuto nulla a desiderare dalla munificenza del vincitore; il vincitore non ha nulla a temere per l' avvenire dai risentimenti del vinto; e per una delicatezza, che solo possono sentire gli spiriti generosi, l' onore di tutte le Potenze contraenti è stato appunto salvato ove parea che dovessero elleno medesime perire.

L' organizzazione politica, che la Francia e gli Stati occidentali dell' antica Germania avevano giudicato necessaria alla loro felicità ed alla vicendevole loro difesa, grave obbietto delle inquietudini de' politici, è perfettamente ultimata: ella è composta di Sovrani, attaccati co' legami dell' interesse e del sangue, al loro possente protettore; e dal Reno alla Vistola ella presenta una linea che occupa la massima parte dell' Europa militare; ella ha tutti i mezzi d' intelligenza e di comunicazione; ella ha atterrata e morta l' idea delle coalizioni; ella estingue per sempre le gelosie che rendevano la guerra pressochè permanente in Europa già da due secoli.

Il problema della nuova esistenza della Polonia esercitava già da qualche mese l' immaginazione de' politici. Le vittorie dell' Imperator Napoleone ne facevano travvedere la possibilità; ma una lunga scena di discordie, una divisione di questo gran corpo in tre parti, separate dappoi da passioni ed interessi differenti, avevano renduta la loro unione più difficile. Gli abitanti d' una parte erano divenuti come stranieri a quelli dell' altre; si sarebbe forse potuto riavvicinarli, ma non già unirli; dopo una nuova campagna non si sarebbe forse avuto che il rammarico d'aver tentato un vasto disegno, cui le circostanze rendeano inesequibile. Ma la parte veramente utile di questa bella idea politica è realizzata. Il Regno di Sassonia, divenuto, com' è ora organizzato, una delle più rispettabili Potenze del secondo ordine, e fiancheggiato da tutte le forze della confederazione del Reno, è la sentinella avanzata dell' Europa occidentale. Il nucleo della nazione polacca ricentrando nella casa, che per cinquant' anni le ha dato de' sovrani, la cui memoria è tuttavia cara ai Polacchi, riprende la sua esistenza, e ritrova la bramata sicurezza, mercè la protezione dell' Imperator Napoleone, il cui primo pensiero è stato d' assicurar delle ricompense a quelli che lo avevano servito. Per tal modo lo scopo essenziale della guerra precedente è ottenuto. Non è sicuramente probabile che una nuova guerra si riaccenda fra due potentati, che si sono intesi tosto che hanno potuto vedersi, senza interpreti. Ma considerando il trattato che gli unisce nell' avvenire, e di nazione a nazione, la Francia ha meno a temere della Russia, come quella che si è appoggiata sovra alleanze indissolubili e sopra una linea militare, la cui forza ed influenza non può più ormai da nessun impeto essere concussa.

I vantaggi del trattato di Tilsit saranno senza dubbio ancor meglio apprezzati dopo il trattato di pace che dee ben tosto, non consultando che i lumi d' una sana politica, riconciliar l' Inghilterra colla Francia. Perocchè, se trar debbasi argomento dallo spirito generoso dei due trattati di Tilsit, ben si può prevedere che ancor non verranno offerte al Governo inglese che condizioni moderatissime, ne gli si domanderanno se non sagrifici rigorosamente necessarj alla comune prosperità delle nazioni. L' Inghilterra non avrà mai avuto l' occasione d' uscir più venturosamente da una crisi sì dura. Così devesi credere che la mediazione della Russia avrà ben presto il risultato il più favorevole, ovvero che la causa della Francia diverrà pur quella di tutto il Continente.

Quest' oggetto occupa l' attenzione ben più vivamente che la condotta del Re di Svezia. Deplorar si debbono gli effetti del ridicolo spettacolo, che questo monarca offre all' Europa. Il vincitore di Friedland non si è pur degnato, in passando, d' onorarlo d' uno sguardo. L' indifferenza, che il pubblico stesso manifesta a questo riguardo, punisce forse abbastanza gli autori di questa guerra stravagante.

(*The Argus.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Oreste*, tragedia d' Alfieri.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *Amphitryon* e *la Gageure imprévue*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del dottore*.

Num. 217.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 5 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 18 *Luglio.*

Il corriere apportatore della notizia della pace è quà giunto il dì 13 alle due pomeridiane. Egli fu alcune ore dopo seguìto da un maggiore prussiano in qualità di corriere, il quale, dopo aver consegnato de' dispacci al Governo ed alle Principesse, continuò tosto il suo viaggio. Dicesi ch' egli abbia lasciato degli ordini, in conseguenza de' quali si debbono fare tutti gli apparecchj al castello per ricevere il Re, che arriverà fra il 1.° ed il 5. agosto. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 21. La battaglia di Friedland ha avuto luogo il 14 giugno. L' armistizio è stato firmato il 21. Il 3 luglio, cioè 19 giorni dopo la battaglia di Friedland e 13 giorni dopo l' armistizio, il Re di Svezia ha denunciato la rottura dell' armistizio stabilito fra il maresciallo Mortier ed il general Essen, ed ha dichiarato che le ostilità ricomincierebbero il dì 13; dichiarazione poco leale, poichè era stato convenuto che le ostilità non potrebbero ricominciare che un mese dopo la rottura dell' armistizio. Il Re di Svezia disse di non riconoscere questo articolo di armistizio, ma non v' è persona sensata la quale non sappia che le convenzioni militari fatte dai generali in capo non sono soggette alla ratificazione de' Governi. Così vuole la natura stessa della cosa. Tutti gli usi risultanti dalla civilizzazione dell' Europa sono distrutti, e la guerra prende un carattere che più non si trova che in mezzo ai barbari, dal momento che la parola de' generali o gli scritti stessi muniti delle loro firme non sono obblighi sacri. Come mai si potrebbe acconsentire ad accordare una capitolazione ad una piazza assediata, od a convenire delle condizioni d' un armistizio con un nemico, se, passato il momento di crisi, il Sovrano potesse dire di non conoscere le condizioni? Queste considerazioni sono estranee ad un Principe, che si conduce senza consiglj e che non ha alcuna esperienza degli usi delle nazioni.

Essendo stata conchiusa la pace colla Russia e colla Prussia il dì 8 luglio, chi mai si sarebbe aspettato, che il dì 13 ricomincierebbero delle ostilità sovra un punto sì vicino al teatro della guerra? Ma il Re di Svezia lo ha voluto, e la Pomerania svedese è stata invasa. Gli Svedesi sono stati respinti a colpi di cannone nella città di Stralsunda, e questa piazza è ora investita. La spedizione inglese era sbarcata nell' isola di Rugen per essere testimonio dei disastri del suo debole alleato. (*Moniteur.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *Luglio.*

La gazzetta della corte, annunciando che l' isola di Tenedo è tuttavia in potere dei Russi, parla d' un' azione che ha avuto luogo vicino ai Dardanelli tra la flotta turca e quella dell' ammiraglio Siniavin, non il 19 maggio, come hanno detto parecchj fogli pubblici, ma il 25, od il 26 dello stesso mese, poichè la flotta turca non è uscita da Costantinopoli che il 22. Pare che quest' azione non sia stata un combattimento navale nelle forme. Il cannonamento durò d' ambo le parti per due giorni di seguito. I Turchi sbarcarono alcune truppe nell' isola di Tenedo, ma queste dovettero subito rimbarcarsi. Dicesi (aggiugne la stessa gazzetta) che il vascello ammiraglio turco abbia sofferto. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 20 *Luglio.*

Il sig. maresciallo Dumonceau è jeri entrato nella nostra città con 2300 uomini di bellissime truppe leggieri olandesi. Sull' istante si è rinnovata la voce che i Francesi fossero per entrare nell' Holstein, affine di chiudere il Sund agl' Inglesi; ma si crede che questa voce non avrà maggior fondamento della prima volta. (*Pub.*)

Francfort 23 *Luglio.*

Prima della partenza dell' Imper. NAPOLEONE da Tilsit, sono stati spediti due corrieri, uno ad Ispahan, l' altro a Costantinopoli, per far cessare l' effusione del sangue di quelle contrade.

Va continuamente qua arrivando una gran quantità di cannoni, e di mortai presi al nemico, e che vengono trasportati in Francia. Al contrario è jeri giunto dall' interno della Francia un considerabile trasporto d' oggetti d' abbigliamento che si dirigono verso la Grande Armata. Si assicura che tutte le truppe saranno abbigliate in nuovo prima di lasciare la Polonia. (*Jour. du Soir.*)

BAVIERA

Monaco 22 *Luglio.*

L'ambasciadore inglese, lord Pembroke, ha fatto le sue prime visite a Vienna, ed è stato presentato all'Imperatore, a cui ha rimesso le sue credenziali. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Saint-Malò 23 *Luglio.*

Domenica 19 corrente abbiamo sentito un forte

cannonamento al nord-ovest di questa città. Il fuoco è cominciato a 4 ore del mattino, e non è finito che a dieci ore e mezzo. Si presume che questo cannonamento venisse da Jersey. (*Jour. du Comm.*)

Parigi 29 Luglio.

(*vedi il foglio di jeri*)

Dopo essere stati introdotti il presidente ed i questori del Corpo Legislativo, S. M. ha ricevuto i magistrati della Corte di Cassazione. Il sig. consiglier di Stato Muraire, primo presidente, ha pronunciato il seguente discorso;

SIRE,

» I vostri fedeli sudditi, i magistrati esercenti la vostra Corte di Cassazione, vengono a presentare i loro omaggi a V. M.

» Ma indarno vorremmo noi spiegare i sentimenti diversi, onde risulta questo omaggio, e di cui tanto più vivamente siam penetrati, in quanto che più lungo tempo ne è stata compressa l'espressione.

» SIRE, tanti gloriosi travagli, tanti strepitosi fatti, tanti nuovi prodigi, tante vittorie accumulate e seguite dal massimo de' beneficj, ci obbligano al silenzio del rispetto, dell'ammirazione, della riconoscenza.

» E chi ormai oserebbe accingersi a laudarvi!

» Il solo elogio possibile, il solo elegio degno di V. M. si è la storia semplicissima del suo Regno, si è il nudo racconto di ciò che Voi avete voluto, e di ciò che avete eseguito, delle cause, de' mezzi e degli effetti, delle intenzioni e de' risultati.

» Si è in questa storia, in cui la finzione, l'esagerazione e l'adulazione non potranno trovare alcun luogo, e che offrirà sì alte lezioni dell'arte della guerra e dell'arte di governare; sì è, dico, in questa storia che la posterità vedrà qual fu l'influenza del genio d'un grand'uomo sui destini delle nazioni; ed i nostri nipoti vi leggeranno, colla stessa sensibilità de' loro padri, qual fu l'infaticabile vostra sollecitudine per la gloria e la prosperità della Francia, per la libertà dei mari e del commercio, per l'indipendenza e la felicità del mondo; essi vi leggeranno, colla stessa emozione di noi, qual fu in seno di questa guerra, contro la quale voi non avete cessato di protestare, il vostro ardente desiderio della pace; quali furono, in mezzo ai combattimenti, i vostri commoventi affanni, di cui onoraste que' *vostri figli* che vi trovavano una morte funesta, ma sì gloriosa; qual fu, dopo la vittoria, la vostra moderazione, la magnanimità vostra; qual fu soprattutto il grande pensiero, che abbracciar vi fece nella pace, che stavate meditando, i vostri amici, i vostri alleati, per fino i vostri avversarj, affinchè questa pace divenisse e l'epoca e la base del riposo del genere umano; ed allorchè il vostro nome riempie l'universo, allorchè la riconoscenza lo pone su tutti i labbri, eglino vi leggeranno con non meno di stupore qual fu la rara e sublime modestia, che non permise che, nelle solennità instituite in onore del vostro grande ed invincibile esercito, non mai di voi si parlasse.

» SIRE, se noi obbediamo a questa grande e liberale intenzione, se noi ci taciamo, degnisi almeno V. M. d'aggradire la nostra profonda devozione; si degni d'accogliere l'obbligo solenne, che al suo cospetto rinnoviamo, di servirla con tutto il nostro zelo nelle funzioni, che ci sono commesse; e ci permetta di ripeterle il voto del vecchio più che centenario di Varsavia, il qual vi diceva: *Vivete*, o SIRE, *tanto come io; la vostra gloria non ne ha d'uopo; ma la felicità dell'uman genere lo richiede,* »

La Corte di Appello ha tenuto dietro a quella di Cassazione. Il sig. Seguier, primo presidente, ha detto:

» SIRE,

» È molto tempo che la vostra gloria non aspira che al riposo.

» Fin dalle vostre prime campagne siete stato gran capitano.

» L'Egitto vi ha veduto conquistatore.

» Eletto capo de' Francesi, come l'uomo più magnanimo della nazione, vi siete fatto riconoscere dall'Europa al campo di Marengo.

» Cinto dell'imperiale diadema, dato gli avete nuovo splendore ad Ulma, a Vienna, ad Austerlitz.

» Protettore de' popoli del Reno, avete fissato i destini della Germania, allorchè Danzica, Eylau, Friedland hanno mostrato al più possente monarca dell'Oriente e del Nord, che voi dovete esser l'arbitro dell'Occidente e del Mezzodì.

» Farebbe d'uopo riprender l'armi? I vostri successi non prima uditi, e pur sempre crescenti, annunciano abbastanza qual sarebbe l'ultimo avvenimento. Ma, SIRE, evvi una cosa ancor più straordinaria dei bellici prodigi di V. M.; cioè come mai resistiate alla fortuna che a voi presenta l'imperio della terra; come siate meno ambizioso di vincere che di riconciliarvi; come non facciate sentire colla possa delle vostre armi i perigli della vostra inimicizia, se non per far comprendere colla forza del vostro genio i vantaggi della vostra alleanza.

» NAPOLEONE non ha mai voluto se non la pace del Mondo: egli ha sempre offerto il ramo d'olivo a' suoi provocatori, che lo hanno forzato ad accumulare allori.

» NAPOLEONE si è spinto al di là della storia umana; egli appartiene ai tempi eroici. Egli è al di sopra dell'ammirazione; non v'ha che l'amore che possa fino a lui slanciarsi.

» E noi vi abbiamo giurato, o SIRE, questo amore, allorchè prendendo nella vostra mano la Repubblica, ne soffocaste le interne dissensioni, e la scampaste dalle invasioni e dagli smembramenti. Lo stesso giuramento vi ripetiam ora, che, soffocando le discordie esterne, avete promossa la Francia alla supremazia che vi siete creata.

» SIRE, gli officiali della vostra corte d'appello, ingranditi nella vostra sfera, maggiori di se stessi al cospetto di V. M., vorrebbero offrirvi delle felicitazioni; ma i vostri immortali travagli parlano più altamente che il nostro rispetto e la nostra fedeltà. »

In seguito S. M. ha ricevuto il clero di Parigi, avente alla sua testa S. M. il cardinale arcivescovo, il quale ha parlato in questi termini:

Sire;

« I nostri voti sono compiuti; il Signore si è mostrato in vostro favore. Tutti i passi di V. M. sono coperti di gloria, di successi e di felicissimi eventi. Gli annali del mondo, de' secoli e delle nazioni non offrono nessun esempio così maraviglioso e memorando. L'Iddio degli eserciti ha dettato e diretto tutti i vostri progetti; nulla ha potuto rattener la rapidità di cotanti prodigi. Noi lo benediciamo per l'ottima salute, in cui abbiamo il contento di rivedervi, dopo aver superato tutti i perigli della guerra e l'intemperie de' climi e delle stagioni.

» Mancano le espressioni per ispiegar ciò che il cuor sente. Ricevete, o Sire, l'omaggio del nostro amore, del nostro rispetto e della nostra venerazione. Il mio clero partecipa con me di tutti questi sentimenti. Credete, o Sire, al nostro zelo per insegnare ai popoli la sommissione e l'obbedienza ch'essi devono a tutti i decreti ed a tutti gli ordini di V. M.

» Noi non cesseremo di benedir Iddio del beneficio della pace che V. M. ci ha data, ed a cui la vostra presenza in mezzo di noi aggiunge un nuovo e grandissimo prezzo. »

(*Daremo in seguito gli altri discorsi*)

Altra del 30 Luglio.

Il maresciallo Brune scrive dal quartier generale di Demmin in data del 14 luglio, che i generali Molitor e Boudet, colla loro divisione, aveano passato la Peene a Damgarten e Tribbsea, ed erano arrivati sotto Stralsunda. Il gen. Grandjean è passato ad Anclam. Gli Svedesi hanno voluto resistere un momento, ma sono stati ben tosto respinti. Stralsunda è blocata; si aspetta l'artiglieria per terminare di scacciar dal Continente questo Principe pensionato dall'Inghilterra.

CONVENZIONE.

Fra i sottoscritti: da una parte il Principe di Neufchâtel, maggior generale; e dall'altra, il maresciallo conte di Kalkreuth, muniti di plenipotenze dai loro rispettivi Sovrani, ad oggetto di regolare la convenzione stipulata nell'art. XXVIII. del trattato di pace seguito a Tilsit, fra S. M. l'Imperatore e Re Napoleone, e S. M. il Re di Prussia;

Art. I. Saranno indilatamente nominati de' commissarj rispettivi per ristabilire de'pali sopra i confini del ducato di Varsavia dell'antica Prussia, del territorio di Danzica, come pure sopra i confini del Regno di Vestfalia con quello di Prussia.

II. La città di Tilsit sarà consegnata il 20 luglio; quella di Kœnigsberg, il 25 dello stesso mese; e avanti il 1 del mese d'agosto saranno rimessi i paesi fino alla Passarge, formanti le antiche posizioni dell'armata.

Il 30 agosto sarà sgombrata l'antica Prussia fino alla Vistola.

Il 5 settembre si sgombrerà il rimanente dell'antica Prussia fino all'Oder.

I confini del territorio di Danzica saranno segnati a due leghe intorno della città, e determinati da pali portanti le armi di Francia, di Danzica, di Sassonia, e di Prussia.

Il 1 ottobre si sgombrerà tutta la Prussia fino all'Elba.

La Slesia sarà egualmente rimessa al 1 ottobre; ciò che farà due mesi e mezzo per l'intiero sgombramento del Regno di Prussia.

La provincia di Magdeburgo per la parte che trovasi sulla riva destra dell'Elba, come pure le provincie di Prenzlow e di Passevall non saranno sgombrate che al 1 novembre; ma verrà tracciata una linea in guisa che le truppe non possano avvicinarsi a Berlino.

Quanto a Stettin, l'epoca in cui questa città sarà sgombrata, sarà determinata dai plenipotenziarj.

Sei mila Francesi rimarranno di guernigione in questa città fino al momento che la sgombreranno.

Le piazze di Spandau, di Custrin, ed in generale tutte quelle della Slesia verranno rimesse il primo ottobre fra le mani delle truppe di S. M. il Re di Prussia.

III. Resta bene inteso che l'artiglieria, tutte le munizioni ed in generale tutto ciò che trovasi nelle piazze di Pillau, Colberg, Graudenz, rimarranno nello stato presente.

Lo stesso sarà per Glatz e Kosel, se le truppe francesi non ne hanno già preso possesso.

IV. Le disposizioni succennate avranno luogo alle epoche determinate, nel caso in cui sieno pagate le contribuzioni imposte al Paese. Bene inteso che le contribuzioni saranno tenute per pagate allorchè sufficienti caparre saranno riconosciute valide dall'Intendente generale dell'Armata. Resta egualmente inteso che ogni contribuzione, la quale non sia pubblicamente conosciuta prima del cambio delle ratificazioni, è nulla.

V. Tutti i redditi del Regno di Prussia, dopo il giorno del cambio delle ratificazioni, saranno versati nelle casse del Re e per conto di S. M., ove però le contribuzioni dovute e scadute dal 1 novembre 1806 fino al giorno del cambio delle ratificazioni sieno pagate.

VI. Saranno nominati de' Commissarj d'ambo le parti per trattare e decidere di tutte le differenze amichevolmente. Eglino in conseguenza si recheranno a Berlino il 25 luglio affinchè ciò non porti alcun ritardo ad isgombrare il paese.

VII. Le truppe, come pure i prigionieri di guerra francesi, viveranno nel paese ed a carico de' magazzini che possono esistervi fino al giorno della loro partenza.

VIII. Se gli ospedali non saranno sgombrati all'epoca in cui le truppe debbono ritirarsi, i malati francesi saranno curati negli ospedali, e saranno loro dati tutti i soccorsi dalla sollecitudine delle amministrazioni del Re, senza cessare d'avere presso di esso gli officiali di sanità necessarj.

IX. La presente convenzione avrà la sua piena ed intiera esecuzione.

In fede di che, noi l' abbiamo sottoscritta, e vi abbiamo apposto il suggello delle nostre arme.

A Kœnigsberg, addì 12 luglio 1807.

Firmato, *il Principe di Neufchâtel*,
Maresciallo ALESSANDRO BERTHIER.

Il Maresciallo Conte di KALKREUTH.

Per ampliazione
Firmato, il Principe di Neufchâtel.

(*Moniteur.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 Luglio.

Scrivono da Bari, che una flottiglia di cinque o sei legni nemici ha negli scorsi giorni ostinatamente incrociato nel Golfo di Manfredonia, ora cercando di predare le barche cariche di merce sul lido, ed ora di scendere a terra, verisimilmente per foraggiare; ma avendo essa dappertutto trovata e vigilanza e difesa, i suoi tentativi sono stati dappertutto egualmente infelici. La guardia provinciale di Bisceglia è stata sempre sull' armi, e i cannonieri del suo littorale, al dire di un militare assai distinto e testimonio oculare, in diversi incontri, che hanno avuto luogo in questa occasione, si sono condotti come i migliori di linea.

Diversi capitani di mare, che, partiti da Ragusi il dì 9, sono arrivati con breve viaggio in Molfetta, hanno concordemente asserito, che in quella città correva voce, che per il dì 16 era disposto l'assalto per le Bocche di Cattaro, e che dovea esser eseguito da 10m. Turchi ed 8m. Francesi già in marcia per quest' oggetto. È desiderabile, che le prime notizie dell' armistizio, e quindi quelle della pace siano giunte in tempo per risparmiare la necessità di questa nuova vittoria. (*Corr. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 4 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Decreto 20 febbrajo 1807;

Visto il rapporto del Ministro dell' Interno, ed il parere della Commissione del Consiglio di Stato sull' Amministrazione dei Comuni;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. I Comuni di prima classe, in pendenza dell' approvazione dei Budjet, sono autorizzati ad aumentare la Sovraimposta sull' Estimo dal terzo già accordato, sino alla metà di quella stata da essi rispettivamente esatta nel 1806.

Art. II. Restano ferme nel resto le disposizioni contenute nei Decreti 3 gennajo e 20 febbrajo prossimi passati.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, 28 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Tribunale d' Appello del Mincio con sentenza del 25 aprile ha condannati *Ogni-bene dai Campi*, *Vincenzo*, *Pietro*, e *Baldassare Bignozzi*, a due anni di stretta detenzione; il *dai Campi* inoltre alla multa di lir. 1581 italiane, e gli altri di lir. 460 per avere cooperato alla fuga, e scientemente ricoverato e nascosto alle indagini delle Autorità il coscritto Lorenzo Bignozzi.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

BARDUS HERCYNIÆ Poema Vincentii Monti a *Francisco Bottazzi* epicis latinis interpretatum.

Mediolani per Cairum et socium.

MDCCCVII.

Due edizioni ad un tempo di questa latina traduzione del Poema di V. Monti sono uscite dai torchj di Cairo e compagno. Una è in quarto grande, ed ha tutti i pregi che mostrano il sommo grado di perfezione a cui è giunta anco in questa città l' arte tipografica. L' altra è in 12., e fa egualmente onore allo zelo ed all' intelligenza de' Tipografi.

Dalla tipografia di Giovanni Silvestri, Contrada del Bocchetto, num. 2556., sono usciti il II. e III. volume della *Raccolta delle Poesie di Francesco Gianni*.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La Rossella*.

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Dimani vi sarà l'opera nuova *I due prigionieri*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). *Riposo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 218.

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 Luglio.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni.

Seduta del 13 Luglio.

Il sig. Whitbread propone un *bill*, il cui oggetto è d'incoraggiare l' industria delle classi laboriose, e di migliorare le leggi relative ai poveri. La prima lettura di questo *bill* è stata ordinata, e la seconda rimessa al lunedì seguente, sulla dimanda del sig. Whitbread. Questo oratore trae profitto dall' occasione che ha la parola, per rivolgere l' attenzione della Camera sullo stato assai allarmante de' pubblici affari. Egli domanda al Cancelliere dello scacchiere, se è intenzione de' ministri di S. M. di sottoporre immediatamente alla Camera proposizioni relative allo stato pericoloso, in cui pare, secondo le sinistre notizie ricevute dal Continente, che il Mondo in generale e questo paese in particolare or si ritrovino. Egli spera che, se tale è il progetto del Governo, non si farà alcuna proposizione senza che anticipatamente si sappia in qual giorno dovrà esser fatta; e che i ministri avranno cura soprattutto di non sottoporne a questo oggetto alla Camera durante l' attuale settimana, atteso che un gran numero di membri sono obbligati a recarsi nella provincia per assistere alle sedute straordinarie della stagione. Non sarebbe perciò conveniente che quistioni d' una sì alta importanza fossero discusse durante l' assenza forzata d' un gran numero di membri.

Il Cancelliere dello scacchiere risponde al sig. Whitbread, che, essendo sua intenzione d'intrattenere nello stesso istante la Camera intorno all' oggetto sul quale ei lo interrogava, doveva prevenirla, per parte del suo nobile amico il segretario di Stato incaricato del dipartimento della guerra e delle colonie, che questi farebbe venerdì prossimo una mozione relativa alla situazione militare del paese. « Mi rincrescerebbe, aggiunge egli, che la Camera potesse pensare, dietro l' osservazione dell' ultimo oratore, che venerdì non fosse un giorno conveniente. Io non vedo perchè non si potrebbe sottoporre in questo giorno il piano alla Camera. Esso non può essere eseguito senza un *bill*; e certamente intanto che questo *bill* passerà per le formalità d'uso, si presenteranno bastanti occasioni di discuterlo e di combatterne i difetti, ove pure se ne trovino. Intanto, se la Camera giudicasse conveniente di rimettere al lunedì prossimo la mozione del mio nobile amico, io so ch' egli vi acconsentirebbe, benchè, nelle attuali circostanze, tre giorni sieno un tempo preziosissimo, che non bisogna perdere. »

Il sig. Whitbread acconsente che l' esposizione del piano del segretario di Stato pel Dipartimento della guerra e delle colonie sia fatta venerdì, purchè le disposizioni, che ne conseguiranno, non sieno discusse che nel corrente della prossima settimana.

Lord Howick trova convenientissimo questo accomodamento: ringrazia il cancelliere dello scacchiere d' essersi compiaciuto di prevenirlo anticipatamente della importante mozione che sarà fatta venerdì: suppone che in essa si tratterà di provvedimenti relativi alla difesa del paese: bramerebbe sapere se verrà presto fatta qualche comunicazione alla Camera intorno agl' impegni che sembrerebbe assai verisimile si fossero presi con certe Potenze estere: non fa egli una tale quistione se non perchè crede esser cosa importantissima che la Camera riceva qualche informazione a questo riguardo: se però i ministri temessero di mancare al loro dovere rispondendovi, egli non intende d' insistere per ottenere una risposta.

Il sig. Canning (ministro degli affari esteri) risponde non esservi dubbio che sieno stati presi certi impegni con alcune Potenze estere, e che l' intenzione dei ministri sia sempre stata di non lasciar finire questa sessione senza fare al Parlamento alcune comunicazioni a questo oggetto; del resto questi impegni sono condizionali, ed i ministri avevano giudicato a proposito di differire per alcuni giorni le comunicazioni che dovevano fare, onde potere essere assicurati se esistono o no le circostanze che rendono esecutorj gli assunti impegni. » Egli è assai verisimile, dice terminando il sig. Canning, che prima della fine della settimana, od al principio dell' altra, io sia autorizzato da S. M. a fare alla Camera la comunicazione in discorso. «

La Camera si forma in comitato di sussidj, e dà il suo voto per le somme seguenti:

Per spese straordinarie dell' armata dal 25 dicembre 1805 al 25 dicembre 1806, ed alle quali non è stato provveduto dal Parlamento . 795,[illegible] lir. ster.

Idem pel 1807. . . . . 3,56[illegible],000

La Camera, formata in comitato di vie e mezzi, prende le solite risoluzioni concernenti la lotteria.

Seduta del 14.

La Camera, formata in comitato generale, si occupa d'un messaggio di S. M. che dimanda che il palazzo di Fragmore sia assicurato alla Regina durante la sua vita, e che in seguito passi alle principesse sue figlie. Vien presa una risoluzione conforme al desiderio di S. M.

Seduta del 15.

La Camera, formata in comitato generale sull'atto di navigazione, ha preso una risoluzione per autorizzare la presentazione d'un *bill*, che dà al Re la facoltà d accordare il permesso a tutti gli Stati, che sono in pace con l'Inghilterra, d'importarvi munizioni navali.

Diverse somme sono state accordate in questa seduta. (*Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 10 Luglio.

Tre mila uomini sono giornalmente occupati, per ordine di S. M. I. e R., ad empiere le trincee che hanno servito all'assedio di Danzica, affine di ridonare questo terreno all'agricoltura. Un egual numero d'uomini è occupato nella città a sgombrare le contrade dai rottami, ed a riparare le fortificazioni state danneggiate. La guernigione, di 15oo uomini, è acasermata: quella dei forti è di 5m. uomini. Trovansi inoltre 4m. uomini circa sparsi ne' vicini villaggi.

(*Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 20 Giugno.

Secondo le notizie generalmente sparse, pare che i Turchi comincino di già a riflettere sopra la rivoluzione ultimamente accaduta a Costantinopoli, ed il cui scopo principale è stato quello d' allontanare dall' amministrazione della guerra la tattica europea. I Serviani, più destri, traggono al contrario profitto da tutto ciò che l'arte militare deve agli europei, e l' evento prova la giustezza della loro condotta. Confermasi infatti che i Turchi hanno povato una notabile disfatta in Bulgaria; considerabile è la loro perdita in uomini e monizioni; assicurasi che le conseguenze di questa vittoria hanno renduto i Serviani padroni dell' Ukrania. Da un' altra parte si sente che i Turchi sono stati battuti dai Russi in Valachia. Sarà egli ancor tempo di persuadere a questa nazione, la quale ha pur dianzi segualato lo spirito di sprezzo che professa verso i Cristiani, che da Cristiani dipende appunto la di lei conservazione, e che il suo cieco attaccamento agli antichi usi non può oggidì che accelerare gli avvenimenti dai medesimi preparati? (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 Luglio.

Stando alle ultime notizie della Valachia, il gran Visir è stato decapitato; il suo successore è il celebre Mustafa Bayrackiar, *aiano* di Rudschuck. Questo nuovo generalissimo ha ricevuto i poteri più estesi. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 21 Luglio.

Noi siamo ancora nell' incertezza sulle negoziazioni, che diconsi intavolate dal Re di Svezia col maresciallo Brune. Ecco intanto alcuni dettagli sulla marcia de' Francesi. Eglino si sono portati nella Pomerania da due parti differenti. Il dì 13 a due ore del mattino, ora in cui spirava l' armistizio, si sentirono alcuni colpi ai rispettivi avamposti. Il generale Molitor, il quale colla sua divisione, forte di 12m. uomini, aveva ricevuto ordine di portarsi da Magdeburgo sopra Rostock, ed occupare la Trebel vicino a Damgarten ed a Marlow, forzò nello stesso giorno il passaggio di questo fiume. All' indomani di buon mattino i Francesi presero d' assalto i trincieramenti che gli Svedesi avevano inalzati a Pritz, il combattimento fu sanguinoso; si fecero molti simi prigionieri agli Svedesi, e si presero loro molti cannoni: eglino effettuarono in iscompiglio la loro ritirata sopra Stralsunda. Ai 16 arrivarono a Rostock molti feriti tanto svedesi che francesi, e di già sapevasi che i Francesi eransi portati fin sotto il cannone di Stralsunda. Sembra che il principale attacco del maresciallo Brune fosse diretto dalla parte della Trebel. I Francesi, fattisi padroni da questa parte, forzavano gli Svedesi ad operare la loro ritirata dalle sponde della Peene sovra Stralsunda. Non si sa per anco positivamente se i Francesi abbiano effettuato a viva forza il passaggio della Peene, oppure se gli Svedesi, obbligati a ritirarsi in tutta fretta nel timore d' essere tagliati fuori, abbian loro lasciato libero il passaggio. Ciò che v' ha di certo si è che nella notte del 13 una colonna di truppe francesi è pure penetrata nella Pomerania alla destra di Loitz sopra la Peene; ch' ella è entrata a Greifswald, e che gli Svedesi si sono ritirati sovra tutti i punti. Ai 14 i Francesi passarono egualmente la Peene vicino ad Anclam, ed alla sera dello stesso giorno il maresciallo Brune trasferì il suo quartier generale da Demmin a Grimm. La più gran parte del corpo d' osservazione portasi in Pomerania. Diggià parecchi reggimenti di truppe spagnuole e bavaresi vi sono entrati. (*Pub.*)

Heidelberg 23 Luglio.

S. M. il Re di Virtemberg è passato da questa città e si reca a Francfort. Ella non si è fermata all' albergo del Carlsbers che per prendere alcuni rinfreschi, ed ha tosto continuato il suo viaggio.

(*Jour. polit. de Manheim.*)

Francfort 24 Luglio.

Deve qui radunarsi un congresso pel primo agosto. S. A. Em. il Principe Primate vi sarà rappresentato dal suo ministro sig. di Roth. Lo scopo di questo congresso, a cui sono stati invitati tutti i Principi e membri dei circoli tedeschi dell' alto e del basso Reno, è di provvedere ai mezzi i più convenienti per adempiere, riguardo a questi circoli, tutti gli obblighi imposti ai membri pel *recesso* generale dell' Impero, relativamente al rimborso dei debiti si provvederà in modo che vengano pagate le pensioni dovute agli antichi funzionarj ecclesiastici e civili.

Il congresso, già da qualche tempo radunato a Nuremberg sotto la direzione del Re di Baviera, è riunito per lo stesso scopo. Alcuni deputati di Virte-

burgo, di Baden, e di alcuni altri Principi aventi possessi nel circolo di Franconia, vi si trovano radunati in questo momento. Ma in Franconia, egualmente come nel circolo dell' alto e basso Reno, parecchi fra i Principi, che non sono membri della confederazione germanica, e che hanno perduti i loro Stati in conseguenza della guerra, non vi sono rappresentati, in guisa che si offrono ostacoli assai importanti. Ora per ovviare ai medesimi si sono invitati, per parte del Principe Primate, i governatori degli Stati di Assia-Cassel, Hanau, Fulde, Erfurt, Eichsfeld ec. ad inviare dei deputati per cooperare con quelli dei Principi Sovrani a regolare questi oggetti. (*Gaz. de France.*)

Del 25. Continua ancora la marcia delle truppe verso la Grande Armata. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *Luglio.*

(*vedi il foglio di jeri*)

Introdotta la Corte di Giustizia criminale innanzi a S. M., il sig. Hémart, primo presidente, ha detto:

SIRE,

» La vostra corte di Giustizia criminale della Senna divide insieme con tutti i Francesi l'esultanza che inspira il ritorno di V. M.; ma ella non ha meno seco loro divisa l'inquietudine, che l'assenza del Sovrano fa nascere nel cuore de' suoi sudditi.

» L'esperienza, questa face che rischiarar deve le azioni degli uomini, non ha possa alcuna sull' accecamento e sulla passione. Viene imprudentemente fatto un attacco? il genio ed il valore fanno ben tosto pentire i nemici della loro temerità. La lontananza, il clima, la stagione, le privazioni, nulla rattiene il coraggio e l'intrepidezza degli eserciti di V. M. L'Eroe, che li dirige, con tanta perizia, le fa marciare di vittoria in vittoria, e conquista finalmente la pace, che in mezzo a suoi trionfi non ha cessato d' offrire.

» La storia descriverà tante gesta strepitose, tanti tratti eroici, tante virtù. I popoli, gli stessi Sovrani vi leggeranno ciò che V. M., sempre trionfatrice, pensava della guerra. Quanto ella ha mai deplorato i disastri che ne sono inseparabili; quanto ha deplorato la perdita di tanti prodi morti difendendo la loro patria! Essi vedranno V. M. sul campo di battaglia medicare le ferite de' suoi soldati, chiamarli suoi figli, piangere finalmente sulle disgrazie cagionate dai consigli e dall' oro d' un gabinetto geloso ed ambizioso.

» Or finalmente goda V. M. di tutto il bene ch'ella ha procurato a' suoi popoli; sia persuasa del rispettoso attaccamento della Corte alla sua augusta Persona; deguisi d'essere convinta che la Corte ognor penetrata dell' importanza delle sue gravi funzioni continuerà ad adempierle collo zelo, coll' integrità, e colla fermezza ch'esige l'interesse della società, e che comandano le leggi. »

Il Consiglio delle prede è stato ammesso, e si è espresso come segue per l' organo del sig. consigliere di Stato Berlier, suo presidente:

SIRE;

» S'egli è difficile il celebrar degnamente gli strepitosi vostri trionfi, è però più facile a cuori veramente francesi l' esprimere senz' artificio l'esultanza che loro inspira il glorioso ritorno di V. M.

» Ammesso all' onore di felicitare l' augusto Capo del gran popolo, il domatore delle coalizioni, ed il regolator del mondo, il Consiglio delle prede viene ad offerire all' eroe il tributo della sua ammirazione, al pacificatore l' omaggio della sua riconoscenza.

» SIRE, s'egli ancor esiste un popolo il quale, geloso de' nostri alti destini, voglia interromperne il corso, V. M. saprà condurlo colla ragione, o costringerlo colla forza a lasciar finalmente il riposo all' umanità, e la libertà al commercio, che da gran tempo la riclama.

» Possa presto arrivar l'epoca in cui il Consiglio, ch' io presiedo, deporrà nelle vostre mani trionfatrici un ministero divenuto inutile, e che fino allora egli si studierà di coprire collo zelo e colla fedeltà che deve al Principe ed allo Stato. »

È stato presentato in seguito il Corpo Municipale di Parigi, avente alla sua testa S. E. il sig. generale Junot, governatore; il sig. consigliere di Stato Frochot, prefetto; coi consiglieri, ed il segretario generale della prefettura. Il sig. consigliere di Stato prefetto ha pronunciato il seguente discorso:

» SIRE,

» Or che la città di Parigi, dopo un' assenza così lunga, e gesta sì prodigiose, finalmente vi rivede, vorrebbe potervi spiegare l' eccesso della sua ammirazione; e pur non saprà oggi parlarvi che del suo amore.

» Come infatti, se ella tentasse di contemplare in voi il vincitore di tanti Re, il legislatore di tanti popoli, il regolatore di tanti avvenimenti, l'arbitro di tanti destini, come mai oserebbe allora d' avvicinarsi a V. M., e qual linguaggio saprebbe tenere.

» Vi parlerebbe ella di trionfi? ma chi mai fuor che lo stesso Cesare potrebbe degnamente parlare di ciò che Cesare ha fatto? — di gloria? ma sono dieci anni che più non si sa esprimere tutta quella che fino da questo tempo voi avevate acquistata; — di genio? ma chi potrebbe celebrare tutti i prodigj che il genio vostro ha prodotti, e innanzi a cui i nostri spiriti rimangono interdetti e confusi?

» SIRE, tutte queste cose sono per verità divenute superiori alla nostra portata, ed allorchè da tutte le parti ci obbligano all' ammirazione, lo stesso silenzio, il silenzio dello stupore, che impone l' ammirazione, ci sembra pur essere il solo mezzo di esprimerle.

» Non pertanto se più non sappiam come lodar l'eroe, ah! credete, o SIRE, i nostri cuori almeno, il cui linguaggio è inesauribile, sanno provare nuovi sentimenti per celebrare il ritorno e le beneficienze del Monarca diletto ed adorato, a cui l' Europa sarà

debitrice del suo riposo, la Francia del suo splendore, e Parigi della sua prosperità.

» Perchè non avete voi potuto, o SIRE, essere testimonio dell' allegrezza che l' annuncio di questa glorioso ritorno di V. M. ha jeri sparsa nella capitale del vostro Impero! Perchè non avete voi potuto udire le esclamazioni onde i vostri fedeli sudditi di questa capitale hanno fatto echeggiar l' aria durante la festa ch' eglino stessi si sono dati in questa occasione fino a notte avanzata!

» Già da gran tempo, o SIRE, il vostro ritorno formava l' oggetto di tanti voti che tutti gli ha coronati; e quali altri voti infatti si potrebbero ancora oggidì formare, mentre possediamo il nostro augusto Imperatore, e mentre egli stesso si è fatto precedere dalla pace dovuta al suo genio, e che è sempre stata il grande scopo delle sue innumerevoli vittorie?

» Pieni di queste grandi circostanze, e dell' entusiasmo ch'elleno inspirano, noi vi rechiamo, in ricognizenza di tanti beneficj, gli omaggi di fedeltà, di rispetto e d' amore, che da troppo lungo tempo ci è stato tolto di offrirvi.

» Voglia V. M. aggradire questi omaggi che noi le presentiamo in nome degli abitanti della sua buona città di Parigi, e distinguere con benignità i loro sentimenti ed i loro voti fra quelli di cento popoli diversi che gridano: « L' augusto Imperator NAPOLEONE renderà impossibile la guerra fra le nazioni, e la felicità del Mondo daterà dall' epoca del suo regno. »

Tutti questi corpi sono stati presentati da S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero.

Finalmente S. M. ha ricevuto lo stato maggiore di Parigi, che le è stato presentato da S. E. il sig. generale Junot, governatore.

S. M. l' IMPERATORE E RE ha risposto con benignità agli omaggi ed alle felicitazioni dei corpi dello Stato, e gli ha per molto tempo trattenuti. (*Moniteur.*)

Altra del 30 Luglio.

GRAN MAESTRO DELLE CERIMONIE.

Il 15 e 16 agosto verrà festeggiato in tutto l'Impero.

Nella sera del 14 rappresentazione *gratis* di tutti gli spettacoli.

Il 15 a sei ore del mattino una salva d'artiglieria annuncierà la festa.

Ad undici ore S. M. partirà dalle *Tuileries* con gran corteggio per recarsi al tempio di Nostra Signora: le truppe faranno siepe lungo la strada.

Il Senato, il Consiglio di Stato, il Tribunato, la Corte di cassazione, e le autorità della città di Parigi avranno de' posti fissati nella chiesa.

Vi sarà messa e *Te-Deum*.

Varie salve d'artiglieria annuncieranno la partenza ed il ritorno dell' IMPERATORE.

Dopo il ritorno di S. M. vi saranno nei campi elisi, e nelle differenti piazze, giuochi, corse e sinfonie.

Alla sera, concerto ed illuminazione alle *Tuileries*.

A 10 ore, circolo alla Corte.

Ai 16, salva d'artiglieria a 6 ore del mattino.

A mezzodì messa alle *Tuileries*.

Una salva annuncierà a 5 ore la partenza di S. M. che uscirà dalle *Tuileries* per recarsi al Corpo Legislativo con gran corteggio.

Un' altra salva annuncierà l' arrivo di S. M.

Il di 5 agosto, diversi programmi istruiranno de' dettagli delle cerimonie e delle feste che avranno luogo nelle giornate del 15 e 16 agosto.

MINISTERO DELLA GUERRA

Rapporto del ministro della guerra a S. M. l' IMPERATORE E RE.

Dal quartier generale di Kœnigsberg, addì 15 luglio 1807.

Ho l' onore di sottoporre a V. M. il quadro dei prigionieri Prussiani che sono stati fatti nella campagna; V. M. vedrà con soddisfazione ch' esso ammonta a 5,179 officiali, ed a 125,418 tra sottofficiali, e soldati.

Firmat. il Principe de Neufchâtel, maresciallo d' Impero ALESSANDRO BERTHIER.

Quadro generale de' prigionieri di guerra fatti all' armata prussiana, dal principio della campagna fino al primo luglio 1807.

STATO MAGGIORE GENERALE

Feld-Marescialli	2.
Luogo-Tenenti-Generali	12.
Generali maggiori	44.
Ajutanti generali	1.
Colonnelli	5.
Luogo-tenenti-colonnelli	2.
Maggiori	8.
Capitani	24.
Ajutanti di campo	30.
Ajutanti maggiori	12.
Governator di disegno	1.
Totale 141.	

GUARDIA

Officiali 243.	Sottofficiali e soldati	8066.

INFANTERIA

Officiali 3256.	Sottofficiali e soldati	84941.

CAVALLERIA

Officiali 815.	Sottofficiali e soldati	20503.

ARTIGLIERIA

Officiali 217.	Sottofficiali e soldati	9538.

GENIO

Officiali 55.	Sottofficiali e soldati	370.

OFFICIALI SENZA DESTINAZIONE DI CORPO, OFFICIALI DI SANITÀ, E NON COMBATTENTI

Totale 472.

TOTALE GENERALE

Officiali 5179.	Sottofficiali e soldati	125418.

Certificato il presente quadro veridico e conforme ai registri, da me ajutante comandante incaricato del dettaglio, e del cambio dei prigionieri di guerra.

Kœnigsberg 13 luglio 1807.

L' Ajutante Comandante G. F. DENTZEL.

(*Moniteur*.)

NB. In alcuni esemplari del Giorn. di jeri, p. 867 col. 1. lin. 2 invece di *S. M. il cardinale arcivescovo*, leggasi *S. Em. il cardinale arcivescovo*).

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Il bugiardo*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *L' Abbé de l' epée* e *le Retour imprévu*.

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Serata a beneficio della 1.ª attrice sig.a El. Belloni.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo). *Riposo*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22 Luglio.

Le valigie di Gothemburgo hanno recato de' giornali svedesi e danesi. Le notizie, che contengono, sarebbero molto gradevoli se il risultato definitivo della campagna non ci fosse per anco noto.

Che diremo del generale Bennigsen? In verità noi non vediamo alcuna ragione di dissimular ciò che ne pensiamo or che tutto è palese. Diremo adunque che questo generale ci sembra più esperto in istendere dispacci, che in dirigere una battaglia. Ne' suoi dispacci tutto è forte, ben collocato, ed ogni menzogna vi è sempre calcolata in modo da confermarne un' altra. La sua vittoria del 5 è seguita dalla sua vittoria del 6, e, come ben dovevamo aspettarci, dopo queste due vittorie egli estermina, il dì 10, l' inimico. Tutto questo forse sarà vero. Ma da chi mai avviene che l' Imperatore Alessandro ha sollecitato un armistizio, ed è pronto a segnar la pace nello stesso campo di battaglia?

« Ai 10, dice il generale Bennigsen, (almeno questo è il senso preciso delle sue espressioni) noi abbiamo coronato i nostri precedenti successi colla compiuta disfatta dell' armata francese. Bonaparte ci attaccò sovra tutta la linea. Io diedi ordine di marciare da tutte le parti innanzi, e forzai il nemico ad abbandonare il campo di battaglia ai Russi, che si copersero di nuova gloria. Il nemico perdette per lo meno 12m. uomini. Egli fu incalzato per un miglio al di là del campo di battaglia. I prigionieri assicurano che tutta l' armata francese, senza eccettuarne un sol uomo, ha, in quel giorno, combattuto. La sua disfatta è stata compiuta, la vittoria decisiva! »

Alcuni de' nostri giornali di Londra si trattengono ad ischerzare sopra questi così detti *rapporti officiali*. Noi però non possiamo considerarli che sotto un solo punto di vista: essi a' nostri occhj non sono che altrettante falsità imperdonabili, un tessuto di menzogne da capo a fondo.

Bisogna nondimeno rendere giustizia ai soldati russi. Sembra ch' eglino siensi battuti col più grande coraggio. Ma in quanto a Bennigsen, promettendo sempre una vittoria, e sempre cercando una ragione per iscusare una ritirata; sconfiggendo costantemente il nemico, e costantemente rinculando al suo cospetto; riportando una vittoria segnalata, e firmando la pace sovra il campo di battaglia, egli ci pone nell'imbarazzo di non saper trovare termini addattati per far ben conoscere l' idea che abbiamo di lui. (*True-Briton*)

La gazzetta di sabbato contiene il dettaglio ufficiale de' nostri ultimi disastri in Egitto. Sembra che i nostri generali abbiano contato sopra disposizioni a noi favorevoli per parte de' Mameluchi, e che il loro errore a questo riguardo sia stato la causa principale de' nostri rovesci. Si assicura che il generale Fraser abbia di già sgombrato Alessandria, e che abbia ricondotto gli avanzi della sua piccola armata in Inghilterra, e non in Sicilia. L'ammiraglio Louis, che comandava la squadra, è morto avvelenato a bordo del *Canopo*. Il suo mastro di casa ha fatto la stessa fine. Pare che l' uno e l' altro sieno stati vittime d' un semplice accidente, e che nessuno abbia avuto l' intenzione d' attentare alla loro vita.

Il governo ha ricevuto de' dispacci di sir Samuele Auchmuty, datati da Monte-Video il 26 aprile. La gazzetta di Londra pubblica una delle lettere del generale [illegible] il 21 aprile un tentativo per riprendere la città di Colonia, ma che sono stati respinti. (*Oracle.*)

POLONIA

Varsavia 14 Luglio.

Ad onta della conchiusione della pace, la grande armata continua a ricevere rinforzi in truppe di tutte le armi. Sono pure partite in questi ultimi giorni da Posen diverse reclute polacche, le quali vanno a raggiungere i loro rispettivi corpi sulle sponde del Niemen. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 Luglio.

Il ministro prussiano, sig. di Hardenberg, ha ricevuto la sua demissione, ed il sig. di Goltz è stato incaricato in sua vece del portafoglio delle relazioni estere. Si annuncia parimente che al ministro barone di Budberg sia sottentrato il Principe Kurakin. (*Pub.*)

POMERANIA

Wilzow 17 Luglio.

Tutta la guardia dell' Imperator Napoleone è in marcia per la Francia. I corpi dell' armata restano però ancora nella loro posizione.

I Francesi trovansi in questo momento d' avanti alle porte di Stralsunda. Il quartier generale del maresciallo Brune è qui. Il Re di Svezia gli ha fato proporre un armistizio ad oggetto di negoziare intanto

la pace. Ma il maresciallo Brune gli ha risposto, ch' ei non poteva accedere a questa proposizione pria d' avere una garanzia, e che questa era Stralsunda.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Danzica 11 *Luglio.*

Ci viene annunciato un de' più fausti avvenimenti tanto per noi, che pei nostri discendenti. S. E. il gen. Rapp, governatore della nostra città, si è recato jeri a 3 ore pomeridiane al palazzo di città, e ci ha comunicato in presenza de' magistrati prussiani e delle persone più distinte di questa città la gradevole notizia, che l'Imperatore Napoleone ridonava alla nostra città la libertà antica ed i suoi diritti, tali come li godeva nel 1772 prima della presa di possesso della Prussia occidentale, e che le dava inoltre un territorio di tre miglia di circonferenza, conservando il Werder, che ha quattro miglia di lunghezza, e la Nehrung che ne ha undici; che a cominciar da questo giorno, Danzica sarebbe contata nel numero delle città libere ed anseatiche, ed avrebbe la sua costituzione, e la sua guernigione particolare. I magistrati furono immediatamente sciolti dal loro giuramento verso la Prussia; e si nominò una commissione per determinare le frontiere. Intanto siamo occupati a nominar quattro borgomastri, che saranno scelti fra i membri più rispettabili dell' antico governo di Danzica. Del resto la nostra costituzione sarà la stessa che avevamo pria d'essere invasi dalla Prussia.

(*Jour. de l' Emp.*)

Berlino 11 *Luglio.*

Il *Telegrafo* pubblica i due seguenti articoli:

Demmin 14 Luglio.

» Avendo il Re di Svezia denunciato l' armistizio il 5 di questo mese, il sig. maresciallo Brune fece tutte le disposizioni per aprire 10 giorni dopo la campagna. L' armata era appostata sulla diritta della Peene da Anclam fino a Prieguitz. Il 12, tutti i ponti della Peene furono ristaurati; ed il 13, l' armata passò questo fiume senza provare opposizione; ella occupò Greifswald, Grimm, Trippsee, e Damgarten. Gli Svedesi continuano a ritirarsi senza battersi (benchè sieno stati rinforzati dalla legione tedesca). Noi saremo probabilmente domani sotto le mura di Stralsunda.

Multzow 15 Luglio

» Gli Svedesi si sono intieramente ritirati a Stralsunda. Oggi hanno tentato una sortita, e si sono avanzati dalla parte di Vogthagen. Il general Loison, le cui truppe avevano fatto delle marcie forzate, gli hanno respinti ed obbligati a rientrar nella piazza.

» La grossa artiglieria è in viaggio, e quanto prima si comincierà l'assedio. Di già si lavora alla linea di circonvallazione; i soldati si occupano con ardore della costruzione delle baracche. Da tutte le parti arrivano vettovaglie all' armata, e v' è luogo a sperare che l' assedio non durerà gran tempo.

» Dopo il dì 13 non vi sono stati che quattro piccoli combattimenti. I più importanti si sono dati vicino a Rabatz, ove gli Svedesi difesero il passaggio con una numerosa artiglieria. Il general Molitor s' impadronì di questa posizione, intanto che il general Boudet batteva, vicino a Negat, il corpo comandato dal Re in persona. Gli Svedesi perdettero intorno a 150 uomini, e fecero la loro ritirata sopra de' carri, di cui hanno sempre dietro loro una buona provvigione. «

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *Luglio.*

Per impedire in qualche modo l' importazione delle mercanzie di fabbrica straniera, e fornire al tesoro pubblico un nuovo mezzo di far fronte alle spese dello Stato, si è ultimamente stabilito un bollo sulle mercanzie di fabbrica straniera, ad eccezione di alcune che sono indicate. Questo bollo comincierà ad esser posto in uso il 1 ottobre prossimo. Si pagheranno da tre fino a venti soldi di Germania per auna di Vienna, da due, a quattro per oncia sopra le seterie; da sei, e trenta per i cuoi ec. (*Jour. de l'Emp.*)

Il nuovo ambasciadore inglese resta sorpreso di tutto ciò che sente; il nuovo stato delle cose nel Nord distrugge intieramente tutte le sue speranze; poichè egli si lusingava, all'epoca del suo arrivo, di riuscire facilissimamente, per mezzo di grossi sussidj ch' egli era incaricato d' offrire, a decidere la nostra corte a rinunciare al suo sistema di neutralità, e far causa comune coll' Inghilterra. Noi possiamo però assicurare che i suoi sforzi sarebbero stati inutili quand' anche la guerra si fosse ancora protratta.

Le sedute della Dieta di Buda non sono state sospese, come si credeva, e com' era stato assicurato. Si annuncia ora che questa assemblea ha mostrate, nelle ultime sedute, le più favorevoli disposizioni per il governo, il che fa credere che la sessione verrà prolungata. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 22 *Luglio.*

Lord Cathcart ha passato il Sund il 14 a bordo d' una fregata di 44 cannoni, ed ha continuato, senza fermarsi, il suo viaggio per Stralsunda. Un vascello armato inglese, proveniente dal Baltico, ha passato il Sund lo stesso giorno. Egli aveva a bordo dei dispacci del generale Hutchinson. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 27 *Luglio.*

S. M. il Re di Virtemberg, che era quà giunto lo stesso giorno in cui arrivò S. M. l' Imperatore NAPOLEONE, è ripartito all' indomani per Stuttgard. S. A. I. il gran Duca di Virzburgo e S. A. S. il Principe ereditario di Baden arrivarono pure in questa città il 24 per complimentare S. M. I. al suo passaggio.

Ci si scrive da Vienna, che le conferenze dei ministri continuano incessantemente, ma che nulla traspira di quanto in esse si tratta. La conchiusione della pace tra la Francia e la Russia è stata officialmente notificata alla corte dagli ambasciadori di Francia e di Russia. Si crede che questa pace avrà importantissime conseguenze nell' Est dell' Europa, e fors' anco in Asia.

Si ritiene per certo che le ostilità tra le flotte russa e turca non sieno per anco cessate. Appena l' ammiraglio russo Siniavin ricevette la notizia della rivoluzione scoppiata a Costantinopoli, e ch'egli credette favorevole ai Russi, levò tosto il blocco dei Dardanelli, e permise a tutti i bastimenti carichi di viveri d'entrare nel canale per recarsi a Costantinopoli, sperando così d'amicarsi il nuovo Sultano.

Sentiamo da Dresda, che un gran numero di Polacchi sono di già colà giunti per offrire al Re di Sassonia l'omaggio della loro fedeltà. Vi si attende pure una numerosa deputazione di Varsavia. Durante il soggiorno dell' Imperator NAPOLEONE hanno avuto luogo a Dresda brillantissime feste.

(*Gaz. de France — Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 23 Luglio.

Già da alcuni giorni si va rinnovando la voce che la città di Braunau ed una parte dell' Innvirtel saranno cedute dalla Corte di Vienna a quella di Monaco. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 26 Luglio.

Benchè non sia ancor precisamente determinato il ritorno di S. M., tutte le notizie fanno però supporre che possa essere imminente. S. M. ci somministra intanto costanti prove dell' interesse e della sollecitudine con cui, malgrado la sua lontananza, si occupa del bene del suo paese e del suo popolo.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 Luglio.

Tre officiali russi destinati da S. A. S. il Principe di Neufchâtel, sono partiti da Luneville per recarsi a Parigi ad oggetto di conferire coll' amministrazione della guerra sopra l'abbigliamento da fornirsi ai prigionieri russi che sono in Francia, sulla loro formazione in reggimenti provvisorj, e sul loro armamento.

Ci si scrive da Dresda in data del 18 luglio quanto segue;

» Si parla qui con entusiasmo d'un vicino matrimonio fra la Principessa reale augusta e S. A. I. il Principe Girolamo, Re di Vestfalia. «

Ci si scrive da Madrid che con decreto del 26 giugno prossimo passato S. M. C. ha nominato S. A. S. il Principe della Pace comandante in capo delle guardie del corpo, e di tutta la casa militare del Re.

Il Principe Augusto di Prussia, che era prigionier re di guerra in Francia, si è di già posto in viaggio per ritornare a Berlino.

S. M. il Re di Vestfalia trovasi in questa capitale fino dal 28 corrente.

Il 14 ottobre prossimo, giorno anniversario della capitolazione d'Ulma e della battaglia di Jena, vi saranno feste nazionali. La grande armata vi assisterà per via di deputazioni di tutti i corpi che la compongono. (*Jour. de l'Emp. — Pub. — Jour. du Soir.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 25 Luglio.

La Santità Sua con un biglietto della segreteria di Stato del giorno 19 andante ha nominato l'Eminentissimo sig. Cardinal Castiglioni in uno dei membri componenti la Congregazione de' riti.

In seguito della morte dell'Emo Cardinale denominato Duca d'York, la Santità di nostro Signore si è degnata di conferire, per organo della Segreteria di Stato, la protettoria dell'Ordine dei Minori Cappuccini all'Em. sig. Cardinal Mattei, e dell'Ordine dei Certosini all'Em. sig. Cardinale Albani.

Annunciamo che la Santità di Nostro Signore Papa Pio VII. ha deciso di tenere nella mattina del lunedì 27 andante nel suo palazzo del Quirinale il Concistoro segreto al quale interverrà il Sacro Collegio.

(*Notizie del Mondo*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Novara 1 Agosto.

Giovedì 30 luglio, in occasione della fiera, si espose su questo teatro l'opera intitolata *la Locandiera* con musica del celebre maestro Farinelli, ed ebbe l' approvazione universale. In essa la prima volta comparve sulle scene italiane la sig. Antonia Pezzoli Venturi, bresciana, e certo non fu poca consolazione dei filarmonici, che vi concorsero, il vedere una giovane, che ne' suoi primordii si mostra conoscitrice profonda ed esperta del canto, e che lungi dal confondersi colla turba di coloro che con isforzate maniere, e coll'apparato esteriore, si rubano gli applausi de' meno intelligenti, volle prima vincere le più ardue difficoltà ed investigare con lunghe fatiche tutta l' importanza di questa professione. Voce alta e rotonda, ma nello stesso tempo mossa colle più dolci maniere, e ridotta con artificio il più raro, intonazione perfetta, varietà nella maniera d' eseguire, esattezza e regolarità di tempo, facilità e destrezza ne' passaggi, forza e vibratezza, ed in somma tutte le altre doti, che si richiedono alla perfezione, si veggono in lei non solo a germogliare, ma bensì sviluppate, e con grande maestria messe in pratica. La sua voce capace di più vasto Teatro si conobbe assai più nel fine dell'opera mentre cantò l'ultim' aria con tale alacrità e freschezza di voce, che non mostrava verun segno di affiochimento, onde si vide, che essa è non meno felice pei doni di natura, che per lo studio dell' arte. Non dissimuleremo però, che con minor destrezza si atteggiò sulle scene, nè le apporremo ciò a difetto, ma bensì alla confusione, ed alla niuna esperienza del teatro, anzi la esorteremo ad istruirsi della parte comica con quella attività con cui apprese la musica, ed avrà allora ottenuta tutta la squisitezza e la perfezione, a cui tanto si avvicina fin dal suo incominciamento. Finiremo questo articolo consolandoci colla sua patria, che tra i pregiati suoi figliuoli, non avrà fra gli ultimi la degna e veramente virtuosa Antonia Pezzoli Venturi. L.

Milano 6 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia,

Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Regolamento sulle Strade del dì 20 maggio 1806;

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

La strada che da Faenza, passando per Russi, conduce a Ravenna, è dichiarata nel numero delle Nazionali.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Monza, 30 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Dovendosi per disposizione di S. E., il Ministro della Guerra aprire una nuova Porta nella Caserma al Foro Bonaparte in questa Centrale verso la Piazza d'Armi, ed otturare la vecchia, così detta di *Soccorso*, ed essendo intenzione della lodata S. E., che questi lavori vengano eseguiti in via d'appalto:

Il Commissario di Guerra G. Rebuffi previene chiunque vi aspirasse, che nel giorno 11 corrente agosto alle ore dieci antimeridiane si aprirà l'Asta in una delle Sale del Broletto in concorso dell' Amministrazione Municipale, e del sig. Colonnello Rossi Direttore delle fortificazioni, per essere deliberata a quello degli obblatori, che farà un maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo di stima de' lavori, se così parerà e piacerà, salvo l'approvazione di S. E. il Ministro della Guerra.

VARIETA'

BELLE ARTI.

Per non confondere con le produzioni di belle arti esposte per i rispettivi premj in Brera l'opera offerta alla generale vista dal professore mosaicista sig. Giacomo Raffaelli, ci siamo riservati a parlare non prima d'ora di questa. Il pubblico ha già esternata la sua ammirazione per tale pregevole lavoro e ne ha giustamente ricolmato l'autore dei meritati elogi. Disegno, scelta di pietre le più stimabili, travaglio ed indoratura di metalli portati alla perfezione, quadretti di mosaici di una squisita esecuzione e gusto, sono il complesso di tanti articoli di arti che il professore ha voluto riunire in un solo assunto, e noi, che eravamo già prevenuti della sua rara abilità per altre prove qui datene, dobbiamo congratularci seco lui, che siavi eccellentemente riuscito. In fatti ciascuno de' nominati oggetti presenta un relativo singolare artefice, e l'adunarne tanti nell' impresa del Cammino, di cui trattiamo, non era permesso che al solo sig. Raffaelli, che ne possiede il corredo e sì maestrevolmente lo dirige.

Non è mancato per verità qualche critico rilievo nella totalità della cosa, e noi anco di questo ci rallegriamo con l'autore, animati dall' esperienza, la quale insegna non esservi più deplorabile condizione nelle imprese di qualche entità, che quella di non aver meritata alcuna critica, lo che equivale alla più umiliante oblivione. La statua della Fortuna è stata giudicata alquanto piccola di mole. Così l' Atlante, che soggiace all' orologio, e questo stesso limitatamente ornato: infine anco le luci del trumò soverchiamente meschine.

A quest' ultima osservazione osiamo di opporre noi stessi i nostri riflessi rimarcando che le luci suddette non devono probabilmente altro indicare che un principio ossia una ornata base, dalla quale deve poi sorgere un magnifico e grandioso trumò che sovrasti a tutto il Cammino, ove questo rimanga messo stabilmente al suo punto.

Negli altri piccoli nèi sovra descritti siamo sicuri che non disconverrà la docilità dell' illuminato professore, ben sapendo che le tenui macchie niente pregiudicano agli oggetti d' altronde sorprendenti, e compensato esuberantemente dalla compiacenza della incriticabilità di ciascuna delle parti del suo sublime lavoro, che doveva essere il di lui principale scopo, e dal generale applauso testificatogli dal numeroso concorso chiamato giornalmente in Brera dai pregi reali dell' opera.

M.

Il nuovo portafoglio di Commercio:

Contenente la corrispondenza delle lire di Milano con quelle Italiane, col loro rispettivo peso e valore, secondo vengon ricevute alla Regia Zecca di Milano, il conguaglio delle lire di Piemonte con quelle di Francia, similmente col loro peso e valore della moneta corrente di dette due piazze, per alcune valute che sono specificate col loro impronto, ed il computo delle monete in corso tanto d' oro che d' argento conguagliate egualmente colle lire italiane.

Milano, da Pietro Agnelli al prezzo di soldi 15 milanesi, cent. 58 italiani.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Saulle*, tragedia d' Alfieri. A richiesta universale.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 220.

GIORNALE ITALIANO

Milano 8 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Estratto di lettera d' un prete di Liegi, in oggi missionario gesuita a Saratoff, nel Regno d' Astracan, in data del 14 luglio 1806.

» La lettera che mi avete indirizzato nella Russia Bianca, il 13 febbrajo, mi è stata spedita in Asia ove fino dal principio di quest'anno sono missionario, non essend'io rimasto che sette mesi in noviziato a Polockz. Ho fatto intorno a 400 leghe sulle slitte, per portarmi a Saratoff, capo luogo di dieci missioni cattoliche che sono sulle rive del Volga; io sono attualmente stabilito in lontananza di circa 20 leghe dalla città, rimontando il fiume, e sono incaricato di quattro villaggi o colonie tedesche, sopra un' estensione di due leghe; tutti i miei coloni sono fittabili, in numero di circa cinquanta famiglie per ciascuna colonia: qui non si conoscono giornalieri, se non i Russi ed i Tartari che vengono quà a lavorare nel tempo del ricolto; nel rimanente dell'anno ciascuno attende da per se solo alle proprie faccende.

» I domestici sono rarissimi; essi hanno più di 100 fiorini di salario. L' inverno in questi paesi è talvolta sì rigoroso che gli uccelli cadono gelati dall' alto; la terra è coperta di 4 a 5 piedi di neve dal mese d' ottobre fino al mese d' aprile. All' opposto in estate fa sì gran caldo che bisogna riempiere di ghiaccio le cantine onde potervi conservar freschi gli alimenti; il giorno dura 20 ore, o piuttosto è continuo, poichè non vi sono che 4 ore di crepuscolo. Tutte le case, come anche la chiesa sono di legno. In città però si comincia ora ad innalzar qualche fabbrica di mattoni.

» Durante l' inverno niuno esce di casa se non vestito d' una buona pelliccia di pelle di montone, che serve di abito, ed è fatta in modo d' esser convenevolissima per travagliare; io pure ne porto una sotto la mia sottana. Quando siavi un malato vengonmi a prendere in islitta, o sopra un carro a quattro ruote in tempo d' estate. Gli stessi coloni non vanno che di rado a piedi da una colonia all' altra; ma si servono delle slitte o de' loro piccoli carri, di modo che nella domenica tutta la mia colonia è piena di slitte o di carri. I loro campi sono d' una lunghezza prodigiosa, tutto è unito, nè vi si trova pure un ciottolo; una parte de' loro campi rimane senza coltura per le gregge che si mantengono in comune; il rimanente si coltiva fino a 5 in 10 leghe, potendo essi coltivare sì lontano che il vogliono; partono al lunedì e ritornano al sabbato, restando sotto tende per tutto il tempo del seminare o del mietere. Essi non concimano mai i loro campi, non hanno capanne ove riporre il grano, nè conoscono il correggiato; ma fanno trottare i loro cavalli sulle spighe per farne uscire il grano; ed in seguito gettano sulle strade la paglia, non avendone bisogno, poichè la maggior parte lasciano il loro bestiame a cielo scoperto si d'estate che d'inverno. Presentemente però si comincia a fabbricare qualche stalla.

» Tutti qui si servono di stivali nell' inverno e vanno a piedi nudi d' estate. Le pioggie sono rarissime di estate, per cui le biade non si alzano qualche volta oltre due piedi d' altezza; quando però piove alquanto verso la Pentecoste, la terra fruttisce sì rapidamente che il frumento seminato in aprile è maturo alla metà di luglio, e così dicasi del rimanente, poichè non si semina che pochissimo prima dell' inverno. Il carattere de' coloni è dolce, docile e pietoso; tutto ciò che vi è da riformare in essi proviene dall' indigenza spirituale in cui erano prima del nostro arrivo, non avendo che una messa ogni quindici giorni, e poco o nulla d' istruzione, di cui fanno tanto caso, che tutte le domeniche si radunano per sentire il catechismo dal maestro di scuola, nelle colonie ove non vi sono preti; così io non manco di fare il maestro di scuola durante l' estate, correndo sul mio piccolo carro a quattro ruote da una colonia all' altra per ispiegarvi il catechismo. Ho tutta la ragione di ripromettermi una buona messe, specialmente per l'assoluta facoltà che abbiamo di proibire tutto ciò che ci dispiace nella loro condotta: possiamo scacciarli dalle osterie, o da qualunque sito d' unione, e ciascuno si ritira, senza aprir bocca. Possiamo proibir loro la danza, o permetterla fino ad 8, o 9 ore solamente. Questo buon popolo non sa come testificarmi la sua riconoscenza d' aver abbandonato i miei parenti e la mia patria per venire ad ammaestrarli. Il denaro non ci manca; ma ci mancano buoni libri tedeschi per l' instruzione della gioventù. Ho alcuni fanciulli che cantano bene: ho pure delle ragazze che cantano esse pure de' salmi; ma il bisogno delle braccia per l' agricoltura le obbliga a prender marito a 18, 16 e qualche volta a 14 anni, talmente che nelle nostre colonie non si conosce il celibato. Non si fanno mai divisioni nelle famiglie;

ma il maggiore è padrone di tutto, e deve egli mantenere gli altri o fabbricar loro una casa; questi in seguito travaglino per loro conto. Quegli, che non ha figlj, ne adotta, o dà il fatto suo e i suoi campi a chi più gli piace. (*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 14 Luglio.

S. E. il sig. conte Stanislao Potocki, giunto l'altro jeri dal quartier generale imperiale di Tilsit, ha portato l'ordine alla commissione di governo, ond'egli è membro, d'accelerare la sua partenza per Dresda. Questa disposizione più non ci lascia alcun dubbio sulla futura sorte della nostra patria, e chiaramente ci dimostra, che il Sovrano, a cui la nazione polacca offrì la corona ed il trono nel 1791, va ora finalmente a compiere il suo destino ed a governarci con quella savjezza che non ha cessato di caratterizzare il suo Regno come Elettore, e in seguito come Re di Sassonia. La più parte de' membri della commissione, il segretario generale ed una parte della cancelleria sono effettivamente partiti jeri per Dresda.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 Luglio.

Il consiglio di guerra non ha ancora pronunciato sulla sorte dei motori e complici delle ultime turbolenze che hanno avuto luogo in questa capitale, e intanto prosiegue con attività i processi. Il reggimento di cavalleria di Zeland, che trovasi acquartierato ne' nostri sobborghi, continua a far girare pattuglie in città. (*Jour. du Soir.*)

GERMANIA

Francfort 27 Luglio.

Ecco la lettera circolare che S. A. Em. il Principe primate diresse il 3 dello scorso mese a tutti i sovrani de' paesi ex-elettorali e dell'alto Reno:

Ancorchè il recesso della deputazione dell' anno 1803 non ci avesse fatto un dovere particolare di provvedere al pagamento dei debiti ed al sostentamento dei servidori degli antichi circoli elettorali e dell' Alto-Reno, noi avremmo dovuto, nella nostra qualità di direttore d' uno di questi circoli, e di co-direttore dell'altro, intervenire con tutto il nostro potere in favore di questi servidori e creditori di circolo, per assicurare nello stesso tempo l' onore ed il credito di questa parte tanto considerabile della Germania. Essendoci questo importante affare stato confidato in virtù del suddetto recesso della deputazione, unitamente all' elettore d' Assia, noi non abbiamo mancato di concertarci con questa corte, e di deliberare sovra i mezzi più atti per portarlo alla sua perfetta maturità. Abbiamo perciò creduto di dovere a quest' oggetto invitare ad una conferenza a Francfort tutti i possessori di territorj, situati da questa parte del Reno ne' due ex-circoli, affine di far loro delle proposizioni, e d stabilire con essi ciò che sarebbe necessario. I possidenti de' detti paesi erano già comparsi, dietro il nostro invito, all' assemblea tenuta a Francfort nel 1803; ed al principio di luglio 1806 le loro deputazioni trovavansi riunite nella stessa città. Le propositzioni de' nostri commissarj avevano pur di già preparata la decisione che doveva esser presa, allorchè, in grazia della formazione della confederazione del Reno, la costituzione dell'Impero e de' circoli trovossi annullata, e la missione onde noi eravamo stati incaricati insieme coll' Assia in virtù del recesso summenzionato relativamente ai circoli elettorali e dell' alto Reno, fu pure perciò soppressa. Nondimeno è generalmente noto, che la Confederazione del Reno non solamente conferma e rinnova espressamente e formalmente tutto ciò che è stato stabilito dal recesso della deputazione intorno ai debiti ed al pagamento delle pensioni; ma che essa determina ancora in una maniera particolare come e da quali corti i debiti, e le pensioni dell' ex-circolo della Svevia dovranno esser pagati. La stessa risoluzione sarebbe certamente stata presa riguardo agli ex-circoli di Franconia, elettorali e dell' Alto-Reno, se differenti parti di questi circoli non fossero state possedute da Corti, che non appartenevano alla Confederazione renana, ed a cui conseguentemente nulla potrebbe essere prescritto. Intanto S. M. il Re di Baviera ha pel primo dato l' esempio, convocando a Nuremberg i possessori dell' ex-circolo di Franconia per concertarsi relativamente ai debiti di questo circolo ed alle pensioni. Diversi plenipotenziarj delle corti reali e gran ducali di Wittemberg, di Baden, e di Wirtzburgo, e nostri, si sono pure di già radunati a Nuremberg per quest' ottima vista, e non v' è a dubitare che le altre corti, le quali hanno de' possessi in questo circolo non ispediscano ben tosto de' plenipotenziarj nella stessa città. (Jour. de l' Emp.)

BAVIERA

Augusta 24 Luglio.

Il Principe Giovanni, Arciduca d' Austria, e fratello dell' Imperatore fa attualmente un giro nella parte meridionale della monarchia onde passare in rivista le truppe, ed osservare i posti e gli stabilimenti militari. Egli trovavasi a Trieste alla partenza dell' ultimo corriere. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 Luglio.

L'arrivo di S. M. l' Imperatore ha sparso la più grande allegrezza fra tutte le classi del popolo: esse erano impazienti di testificargli la loro riconoscenza e l' ammirazione universale che eccitano le di lui gesta. Alcune strofe non aspettate, che in quest' occasione furon cantate ne' diversi teatri, sono state accolte da unanimi applausi. Ma intanto che intorno a S. M. tutto respira piacere ed esultanza, l' Imperator solo sembra non vivere che per la sua gloria e per la felicità del suo popolo, e non prender riposo dopo le sue belliche imprese che coll' occuparsi de' gravi travaglj dell' amministrazione del suo vasto Impero. Per tal modo tutte le parti di quest' amministrazione di già riprendono sotto i suoi occhj la prodigiosa attività che inspira il suo esempio. Ogni giorno il popolo rimane più profondamente penetrato de' vantaggi della gloriosa pace, che il suo Imperatore gli

ha conquistata. Non prima si ebbe conoscenza delle ostilità impolitiche del Re di Svezia, che si seppe la necessità in cui trovavasi questo Principe di dimandare una prolungazione d' armistizio, e di far proposizioni di conciliamento. La stessa Inghilterra si vedrà forzata a cedere al voto generale dell' Europa. Evvi ogni motivo per credere che la mediazione della Russia sarà accettata. Qualunque sia il sistema che adottisi nell' interno del gabinetto di S. M. B., qualunque sieno per l' avvenire le viste del governo inglese, i ministri non sono certamente abbastanza forti per resistere all'indegnazione generale, che verrebbe eccitata da un loro rifiuto. (*The Argus.*)

Genova 5 Agosto.

Al principio di luglio p. p. due scialuppe di una fregata algerina ancorata a Bona presero sulle acque della Calle sei barche coralline, cioè, quattro genovesi, una corsa, ed una napoletana. Gli equipaggi di una delle genovesi e della napoletana guadagnarono la terra, ove furono inseguiti e raggiunti; ma alcuni Beduiani, sudditi del Bey, costrinsero gli Algerini a rilasciarli, e rimbarcarsi. I Beduiani hanno in seguito scortato le due barche sino a Tabarca, ove le hanno rimesse all' agente francese. Un Algerino è rimasto prigioniere fra le mani de' Beduini.

Il console generale di Napoli in Genova è incaricato dal suo governo di far noto al commercio che la fiera di Salerno non sarà come l' anno scorso differita al mese di novembre, ma che invece è fissata con decreto di S. M. per la solita epoca del 21 settembre.

(*Gazz. di Genova.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Luglio.

DECRETO SOVRANO

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia.

» Le vittorie delle armate francesi e le fondate speranze d' una vicina pace, offrendoci l' opportunità di esercitare la nostra clemenza verso coloro che han preso parte nell' ultima congiura,

» Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

» Art. I. I più colpevoli fra quelli che hanno avuto parte nella congiura saranno inviati fuori del Regno, e non potranno rientrarvi senza nostro special permesso.

» II. Tutti gli altri saranno restituiti alle loro famiglie.

» III. Il travaglio da noi ordinato col nostro decreto dello scorso aprile relativamente ai detenuti, e che è stato affidato agl' intendenti generali, e principali magistrati dei tribunali supremi, sarà eseguito senza ritardo.

» IV. Il nostro ministro della polizia generale è incaricato dell' esecuzione del presente decrete.

Napoli 20 luglio 1807.

Firm. GIUSEPPE

Da parte del Re

Il Segretario di Stato,

F. Ricciardi.

In esecuzione del soprascritto Decreto, 200 circa individui sono stati messi in libertà nelle provincie del Regno. (*Estr. dal Monitore Napolitano.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 4 Agosto.

Questa mattina sul mezzo giorno, dalla Ringhiera del pubblico palazzo in presenza delle autorità civili, militari, ed ecclesiastiche, essendovi la truppa francese schierata sulla gran piazza, al lieto suono della banda militare di questa Guardia nazionale non meno che di quello delle campane della città, sono stati pubblicati gli articoli della pace tra S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia da una parte, e le LL. MM. l' Imperatore delle Russie ed il Re di Prussia dall' altra.

Nella circostanza d' essersi l' Eminentiss. e Rev.mo sig. Cardinale Arcivescovo portato giusta il consueto di ogni anno, ad assistere alla solenne messa nella chiesa parrocchiale di S. Domenico in occasione di celebrarsi la festa di detto Santo, per ordine dell'Em. Sua Rev.ma si è cantato *Te-Deum* in musica dopo terminata la messa, in rendimento di grazie all' altissimo Iddio per un così fausto e tanto desiderato avvenimento. (*Gazz. di Bologna*)

Mantova 6 Agosto.

Jeri l' altro a mezzo giorno in punto il signor Gio: Lucca Chinali causidico notaro, il dott. Corradini amministratore municipale, e il sig. P. Coddè segretario della Municipalità preceduti e susseguiti da un numeroso distaccamento d' infanteria sono usciti da questo palazzo reale, ed il sig. Gio: Lucca Chinali ha fatta la solenne pubblicazione dei trattati di pace fra S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, e le LL. MM. l' Imperatore delle Russie e il Re di Prussia. In cinque luoghi della città si è fatta la suddetta pubblicazione e dappertutto il popolo è stato affollatissimo, il quale fra il suono della banda militare non cessava di gridare *evviva l' augustissimo nostro Imperatore e Re.* — (*Gazz. polit. di Mantova*)

Milano 8 Agosto.

La grande parata annunciata pel giorno di domani avrà luogo sabbato 15 del corrente mese.

Le LL. AA. II. si renderanno nella prossima settimana a Milano per fermarvisi alcuni giorni.

Le ultime lettere di Madrid del 25 luglio annunciano diverse mutazioni nelle grandi cariche del Regno. Fra gli altri citasi il sig. Duca di San-Carlo, antico governatore del Principe d' Asturia, ed ultimamente gran Mastro della casa del Re, il quale è stato nominato Vice-Re di Navarra invece del luogotenente generale di Las-Ammarillos chiamato al consiglio della guerra. Il marchese di Moos gran mastro della casa della Regina sottentra al sig. Duca di San-Carlo. Il sig. di Barradas capitano della compagnia italiana delle guardie del corpo, lascia questo impiego per assumere quello di gran Mastro della casa della Regina.

Con Decreto di S. M. I. e R., datato dal campo imperiale di Tilsitt il dì 9 luglio 1807, il signor *Carriani*, Prefetto del Dipartimento del Basso-Po, è nominato Prefetto del Dipartimento del Panaro, in sostituzione del sig. *Pasini* chiamato ad altre funzioni.

Con altro Decreto di S. M. I. e R., datato dal campo imperiale di Tilsitt il dì 9 luglio 1807, il sig. *Scopoli*, segretario generale della provveditura in Dalmazia, è nominato Prefetto del Dipartimento del Basso-Po, in sostituzione del sig. *Cavriani* chiamato ad altre funzioni

---

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visti gli articoli 7 e 9 del Decreto di S. M. del dì 12 gennajo 1807, sulle contribuzioni dell'Istria;

Visto il Decreto 6 aprile p. p. relativo all'estrazione del Carbone fossile:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il permesso di estrarre il Carbon fossile dall'Istria, accordato col Nostro Decreto 6 aprile p. p. a tutto luglio, è prorrato a tutto dicembre 1807.

II. È confermato il diritto di esportazione del due per cento del suo valore.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, 31 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

VARIETA'

Sulle tipografie ebraiche di Cremona nel secolo XVI, col ragguaglio di un salterio ebraico stampato in detta città nel secolo medesimo: Dissertazione storico-critica del sig. ab. Isidoro Bianchi, Professore emerito:

[Opuscolo di pag. 56 in 8.vo]

Cremona, dalla tipografia Feraboli; 1807.

Fu sempre costume de' letterati allorchè scoprirono qualche codice o edizione antica sin' allora poco o nulla conosciuta, farne palese i preggii coi pubblici fogli, onde all'occasione i dotti potessero giovarsene, e non fosse sterile il bene loro compartito da un avventurata scoperta.

Tale è lo scopo dell'opuscoletto che il sig. abbate Isidoro Bianchi vien ora di pubblicare, avendo questo letterato avuto la sorte di acquistare un salterio ebraico coi comentarj del famoso rabbino *Kimchi*, stampato in Cremona da *Vincenzo Conti* nel 1561. Esso si vale di sifatta occasione per farci conoscere questo codice, ed insieme per darci molti altri bellissimi ragguagli sulle tipografie ebraiche cremonesi, e ciò come un saggio di un' altra opera che ci promette col titolo di *Storia delle vicende della coltura de' Cremonesi.*

Ancorchè il Salterio di cui si tratta non abbia per se stesso un merito particolare giacchè molte furono le edizioni di questi comentarj del Kimchi, essendo questa la 5.a o la 6.a, e di più ritrovandosi troncata di quei passi ove il rabbino inveiva più acremente contro i cristiani, nulla di meno qualunque curioso di tali materie proverà un grandissimo piacere leggendo questo libretto per la vasta erudizione che vi si trova sparsa.

L'autore dopo aver ricercata l'origine della tipografia ebraica che, appoggiato al celebre abate Derossi, egli fissa al 1477, ci dà una notizia delle più celebri stamperie ebraiche d'Italia, e particolarmente di quelli di *Soncino Casalmaggiore* e *Sabionetta*; indi si duole del silenzio degli scrittori cremonesi su quelle della loro patria che ne fu debitrice a Vincenzo Conti verso l'anno 1554, il quale nel 1556 diede il suo primo saggio ebraico stampando il *Toledot Adam*; dopo di che passa il sig. I. Bianchi a raggionare del suo salterio la forma del quale è un piccolo in 8.vo di circa 300 pagine. All'occasione della frase indicante l'anno della stampa notato con questa sentenza in ebraico: *Ubi non est farina non est lex*, egli fa una breve dissertazione assai curiosa su questa maniera degli Ebrei di indicare gli anni, scrivendo in caratteri più grandi le lettere numerali di queste frasi, onde colla loro addizione significare l'anno voluto: metodo parimenti praticato da altri popoli, e di spesso usato in quei secoli ne' quali le idee le più bisbetiche sembravano le più sublimi. Osservo poi che il sig. I. Bianchi nell'indagare l'anno della stampa di questo salterio non dovette usar tanta fatica quanto pare ch'ei ce 'l voglia far credere, giacchè la data vi si trova stampata a chiare note nell'ultima pagina.

Avendo debitamente lodato il salterio ed il comentatore, il sig. I. Bianchi ci fa conoscere le altre edizioni ebraice fatte dal *Conti*, la patria di questo e l'anno della sua venuta in Cremona. Vediamo parimenti che il medesimo dirigeva la stamperia ebraica di Sabionetta, e che dopò di lui subentrò a stampare l'ebraico in Cremona un certo *Dragoni*. In quei tempi Cremona era divenuta l'asilo di quasi tutti gli Ebrei dell'Italia, ed era immenso il numero de' libri ebraici che vi si trovavano, sia manoscritti, sia stampati, a tal segno che il Papa Pio V. vi mandò nel 1559, *Sisto Senense*, ebreo fatto cristiano nella sua gioventù, ed in allora domenicano molto dotto, per far abbruciare tali libri; ma non pare che malgrado il gran numero di quelli che furono dati in preda alle fiamme, tutti abbiano avuto la stessa sorte, nè che in seguito questi ordini fossero scrupolosamente osservati, giacchè si continuò colla a stampare in tal lingua, e gli Ebrei non ne furono scacciati che circa quaranta anni dopo, come si può presentire dalle dotte congetture del nostro autore.

Termina questo opuscolo con una piccola notizia sulle prime stampe fatte in Cremona, delle quali una sola viene citata del 1485; e sui Cremonesi più cospicui che esercitarono l'arte tipografica nelle altre città d'Italia.

Forse da alcuni potrebbe desiderarsi un poco più di metodo in questo libro, saltando spesso l'autore da un argomento in un altro, ed indi ritornando al primo; ma si capisce che questa dissertazione fu scritta di volo; e tutti gli eruditi ed amatori della storia patria aspetteranno con ansietà la pubblicazione della nuova opera promessa dal medesimo autore sopra *le vicende della coltura de' Cremonesi.*

D.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Un giuoco dell'ambizione.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. *Riposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). *Riposo.*

Num. 221.

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 25 Luglio.

Il Re di Svezia ha fatto significare alla nostra corte per mezzo del suo inviato, che l'inaspettato effetto delle pace segnata dalla Russia e dalla Prussia, lasciando lui solo esposto alle imprese di Bonaparte, che possono essere aumentati fino a 200 e 300mila, erasi determinato di chiedere al maresciallo Brune una prolungazione d' armistizio. Ignorasi quale sarà stata la risposta di questo generale; ma si teme che il nostro alleato non abbia potuto ottenere una dilazione sì necessaria pel suo scampo. I giornali ministeriali annunciano diggià, che le nostre truppe non essendo state spedite per sostenere un assedio in Stralsunda, ma bensì per riconquistare il paese d' Annover, saranno quanto prima richiamate in Inghilterra.

Sussistendo sempre il timore, malgrado varie notizie alquanto assicuranti, che la Danimarca non voglia opporsi al ritorno della nostra spedizione, l'ammiraglio fa travagliare precipitosamente ad equipaggiare una flotta che sarà comandata dall' ammiraglio Gambier, ed in secondo dall' ammiraglio Essington e dal commodoro Heod. Quest' ultimo ha fatto vela la [illegible] di dieci vascelli. (*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 25 Luglio.

Il Re di Svezia, allorchè vide le sue truppe rispinte in Stralsunda, ricorse per la seconda volta al sotterfugio di chiedere un armistizio. Il maresciallo Brune rispose ch' egli aveva in questo modo abusato una volta della lealtà francese, e che perciò sarebbe una stolidezza il lasciarsi trarre di nuovo in inganno; che bisognava ch' egli consegnasse Stralsunda e rinunciasse per sempre alla Pomerania svedese. (*Monit.*)

Un tristo calcolo fa vedere che il numero de' sudditi della monarchia prussiana trovasi ridotto a più della metà in conseguenza della impolitica e fatal guerra ond' era usciamo. La popolazione, secondo le migliori opere di statistica, era nel 1806 di 9,300,000 anime, 5,100,000 delle quali fuori dell' Alemagna, e 4,200,000 nell' interno, comprendendovi l' Annover, di cui il Re aveva solennemente preso possesso. La monarchia, in virtù del trattato di Tilsit, perde 4,950,000 sudditi; ella adunque non ne possiede più che 4,550,000.

Il Re di Svezia fa nuove proposizioni ad ogni istante; assicurasi che i Francesi gli abbiano dichiarato che i suoi Parlamentarj non sarebbero più ricevuti. Pare certo che i generali inglesi, secondo le loro istruzioni, ricusino di prender parte a tutto ciò che succede in Pomerania. (*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Amburgo 24 Luglio.

S. A. S. il Principe di Ponte Corvo è qua giunto jeri dalla Prussia orientale, ed è disceso al palazzo del governo. All' istante si è sparsa la voce ch' egli spiegherebbe il carattere di generale in capo; che un' armata particolare si radunerebbe sotto i suoi ordini, e che pareva avess' egli missione di cooperare a chiudere il Sund. Questa notizia però non ha finora avuto alcun carattere d' autenticità.

Corre voce, senza però che se ne sappia il fondamento, che 2m. Russi staranno di guernigione a Lubecca, 2m. Francesi ad Amburgo, e 2m. Olandesi a Brema. (*Pub.*)

Del 25. Ci si scrive da Copenaghen in data del 21 corrente, che in questo momento trovansi nella spiaggia d' Elseneur 5 bastimenti di guerra inglesi, e che deve quanto prima arrivare dai porti d' Inghilterra una flotta di 20 vascelli di linea sotto il comando dell' ammiraglio Gambier.

Il comandante della fregata inglese stazionata all' imboccatura dell' Elba, lord Hokland, ha or dichiarato che in virtù di nuovi ordini ricevuti dalla sua corte, egli deve considerare in istato di blocco i porti di Glukstadt e d' Altona, e che perciò non permetterà a verun bastimento carico di rimontar l' Elba.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 Agosto.

STATUTO COSTITUZIONALE DEL [illegible]

TITOLO I.

Art. I. La religione cattolica, apostolica e romana è la religione dello Stato.

II. Tutti i culti sono liberi e pubblici.

III. Il Ducato di Varsavia sarà diviso in sei diocesi; vi sarà un arcivescovado e cinque vescovadi.

IV. La schiavitù è abolita; tutti i cittadini sono eguali in faccia alla legge; lo stato delle persone è sotto la protezione de' tribunali.

TITOLO II.

Del Governo.

V. La corona ducale di Varsavia è ereditaria nella persona del Re di Sassonia, suoi discendenti eredi e successori, secondo l' ordine di successione stabilito nella casa di Sassonia.

VI. Il Governo risiede nella persona del Re. — Egli esercita in tutta la sua pienezza le funzioni del potere esecutivo. — Egli ha l' iniziativa delle leggi.

VII. Il Re può delegare ad un Vice-Re la porzione della sua autorità che non giudicherà a proposito d' esercitare immediatamente.

VIII. Se il Re non giudica a proposito di nominare un Vice-Re, nomina un presidente del consiglio dei ministri. In questo caso gli affari dei differenti ministeri sono discussi nel consiglio per essere presentati all' approvazione del Re.

IX. Il Re convoca, proroga ed aggiorna l' assemblea della Dieta generale. — Convoca egualmente le piccole Diete o assemblee di distretto e le assemblee comunali. — Presiede al Senato allorchè lo crede conveniente.

X. I beni della corona ducale consistono. 1.° in un reddito annuo di 7 milioni di fiorini di Polonia, metà in terre o dominj reali, metà in un' ipoteca sul tesoro pubblico. 2.° nel palazzo reale di Varsavia, e nel palazzo reale di Sassonia.

Titolo III.

Dei ministri e del consiglio di Stato.

XI. Il ministero è composto come segue: un ministro della giustizia — un ministro dell' interno e pei culti — un ministro della guerra — un ministro delle finanze e del tesoro — un ministro della polizia. Evvi un ministro segretario di Stato. I ministri sono responsabili.

XII. Allorchè il Re ha giudicato a proposito di trasmettere ad un Vice-Re la porzione della sua autorità, ch' egli non si è immediatamente riservata, i ministri travagliano ciascheduno separatamente col Vice-Re.

XIII. Allorchè il Re non ha nominato un Vice-Re, i ministri si riuniscono in consiglio dei ministri conformemente a ciò che si è detto di sopra all'art. VIII.

XIV. Il consiglio di Stato è composto dei ministri. Egli si riunisce sotto la presidenza del Re o del Vice-Re, o del presidente nominato dal Re.

XV. Il consiglio di Stato discute, stende e decreta i progetti di legge od i regolamenti d' amministrazione pubblica, che sono proposti da ciascun ministro per gli oggetti relativi ai loro rispettivi dipartimenti.

XVI. Quattro referendarj sono attaccati al consiglio di Stato, sia per l' informazione degli affari amministrativi e di quelli ne' quali il consiglio pronunzia come corte di cassazione, sia per le comunicazioni del consiglio colle commissioni della camera dei deputati.

XVII. Il consiglio di Stato giudica de' conflitti di giurisdizione fra i corpi amministrativi ed i corpi giudiziarj, del contenzioso dell' amministrazione e del tradurre in giudizio gli agenti dell' amministrazione pubblica.

XVIII. Le decisioni, progetti di legge, decreti e [illegible] sottoposti all' approvazione del Re.

Titolo IV.

Della Dieta generale.

XIX. La Dieta generale è composta di due camere, cioè: la prima camera, o camera del Senato; la seconda camera o camera, dei deputati.

XX. La Dieta generale si riunisce ogni due anni a Varsavia all' epoca fissata dall' atto di convocazione emanato dal Re. La sessione non dura più di 15 giorni.

XXI. Le sue attribuzioni consistono nella deliberazione della legge delle imposizioni, ossia legge delle finanze, e delle leggi relative ai cambiamenti da farsi sia alla legislazione civile, sia alla legislazione criminale, sia al sistema monetario.

XXII. I progetti di legge stesi nel consiglio di Stato sono trasmessi alla Dieta generale per ordine del Re, deliberati nella camera dei deputati a scrutinio segreto ed alla pluralità de' voti, e presentati alla sanzione del Senato.

Titolo V.

Del Senato.

XXIII. Il Senato è composto di diciotto membri, cioè: sei vescovi — sei palatini — sei castellani.

XXIV. I palatini ed i castellani sono nominati dal Re. I vescovi sono nominati dal Re ed istituiti dalla Santa Sede.

XXV. Il Senato è presieduto da uno de' suoi membri nominato a questo oggetto dal Re.

XXVI. Le funzioni dei senatori sono a vita.

XXVII. I progetti di leggi deliberati nella camera dei deputati conformemente a ciò che si dirà qui sotto, sono trasmessi alla sanzione del Senato.

XXVIII. Il Senato dà la sua approvazione alla legge, fuorchè ne' casi seguenti:

1.° Allorchè la legge non è stata deliberata nelle forme prescritte dalle costituzioni, avvero che la deliberazione sarà stata turbata da atti di violenza;

2.° Allorchè è a sua cognizione che la legge non è stata adottata dalla pluralità de' voti;

3.° Allorchè il Senato giudica che la legge è contraria o alla sicurezza dello Stato, od alle disposizioni del presente statuto costituzionale.

XXIX. Nel caso in cui per uno de' motivi suddetti il Senato abbia ricusata la sua sanzione ad una legge, egli investe il Re, mediante una deliberazione motivata, dell'autorità necessaria per annullare la deliberazione dei deputati.

XXX. Allorchè il rifiuto del Senato è motivato da uno dei due primi casi previsti dall' art. XXVIII., il Re, sentito il consiglio di Stato, può ordinare che sia rimandato il progetto di legge alla Camera dei deputati, ingiungendo di procedere con regolarità. Se gli stessi disordini si rinnovano, sia nel tener l'assemblea, sia nelle forme della deliberazione, la camera de' deputati viene per ciò stesso disciolta, e il Re ordina nuove elezioni.

XXXI. Arrivando il caso della dissoluzione della Camera dei deputati, la legge delle finanze è prorogata per un anno, e le leggi civili o criminali continuano ad essere eseguite senza modificazione nè cangiamento.

XXXII. Allorchè il Senato ha ricusato la sua sanzione ad una legge, il Re può egualmente ed in tutti i casi nominare nuovi senatori, e rimandare in seguito la legge al Senato. Nulladimeno il Senato non può trovarsi composto di più di sei vescovi, dodici palatini, dodici castellani.

XXXIII. Allorchè il Re ha usato del diritto stabilito dall' art. suddetto, le cariche vacanti nel Senato fra i palatini ed i castellani non sono ricoperte fino a che il Senato non sia ridotto al numero fissato dall' art. XXIII.

XXXIV. Allorchè il Senato ha dato la sua approvazione ad un legge, o che il Re, nonostante i motivi della deliberazione del Senato, ne ha ordinata la promulgazione, questo progetto è dichiarato legge, e [illegible] obbligatorio.

Titolo VI.

Della Camera de' Deputati.

XXXV. La camera dei Deputati è composta: 1.° di 60 Deputati nominati dalle piccole Diete, o assemblee dei nobili di ciascun distretto, in ragione d' un deputato per distretto. I Deputati devono avere per lo meno ventiquattro anni compiuti, godere de' loro diritti, od essere emancipati: 2.° di 40 Deputati de' comuni.

XXXVI. Tutto il territorio del ducato di Varsavia è diviso in 40 assemblee comunali, cioè otto per la città di Varsavia, e 32 per il resto del territorio.

XXXVII. Ciascheduna assemblea comunale deve comprendere almeno seicento cittadini aventi dritto di dar voto.

XXXVIII. I membri della Camera dei Deputati restano in funzione per 9 anni. Eglino sono rinnovati per un terzo ogni tre anni. In conseguenza e per la prima volta solamente un terzo dei membri della Camera dei Deputati non resterà in funzione che per 3 anni, e un altro terzo per sei. La lista dei membri, che usciranno a queste due epoche, sarà fatta a sorte.

XXXIX. La camera dei Deputati è presieduta da un maresciallo scielto nel suo seno e nominato dal Re.

XL. La camera dei Deputati delibera sui progetti di leggi che sono in seguito trasmessi alla sanzione del Senato.

XLI. Ella nomina in ogni sessione, a scrutinio segreto ed a pluralità di voti, tre commissioni composte ciascheduna di 5 membri, cioè: commissione delle finanze — commissione di legislazione civile — commissione di legislazione criminale.

Il maresciallo presidente della camera dei Deputati comunica, per mezzo d'un messaggio, al consiglio di Stato la nomina delle dette commissioni.

XLII. Allorchè un progetto di legge è stato steso nel consiglio di Stato, questo lo comunica alla commissione a cui risguarda l'oggetto della legge, per mezzo del ministro del dipartimento, a cui è relativo questo oggetto, e per l'organo de' referendarj addetti al consiglio di Stato. Se la commissione ha osservazioni da fare sul progetto di legge, ella si riunisce presso di detto ministro. I referendarj incaricati della comunicazione del progetto di legge sono ammessi a queste conferenze.

XLIII. Se la commissione persiste nelle sue osservazioni e dimanda delle modificazioni al progetto di legge, il ministro ne fa rapporto al consiglio di Stato. Il consiglio di Stato può ammettere i membri della commissione a discutere nel suo seno le disposizioni del progetto di legge che sono sembrate suscettibili di modificazione.

XLIV. Il consiglio di Stato, avendo presa cognizione delle osservazioni della commissione, sia in vista del rapporto del ministro, sia mediante la discussione che avrà avuto luogo nel suo seno, decreta definitivamente che venga steso il progetto di legge, che è trasmesso alla camera dei Deputati per esservi deliberato.

XLV. I membri del consiglio di Stato sono membri nati della camera dei Deputati. Eglino vi hanno seduta e voto deliberativo.

XLVI. I membri del consiglio di Stato ed i membri della commissione dei Deputati sono i soli che hanno il diritto di portar la parola nella camera, sia nel caso in cui il consiglio e la commissione sieno d'accordo sul progetto di legge per farne emergere i vantaggi, sia in caso di discrepanza, per levarne e combatterne gl'inconvenienti. Nessun altro membro può prender la parola sul progetto di legge.

XLVII. I membri della commissione possono manifestare la loro opinione individuale sul progetto di legge, sia che sieno stati del parere della pluralità della commissione, sia che la loro opinione sia stata quella del numero minore. I membri del consiglio di Stato, al contrario, non possono parlare che in favore del progetto della legge decretata in consiglio.

XLVIII. Allorchè il maresciallo presidente della Camera dei Deputati giudica che la materia sia abbastanza dilucidata, egli può chiudere la discussione e porre il progetto di legge alla deliberazione. La Camera delibera a scrutinio segreto ed a pluralità assoluta di voti.

XLIX. Deliberata la legge, la Camera dei deputati immediatamente la trasmette al Senato.

Titolo VII.

Delle piccole Diete ed Assemblee comunali.

L. Le piccole Diete, o Assemblee di distretto, sono composte dei nobili del distretto.

LI. Le Assemblee comunali sono composte dei cittadini proprietarj non nobili, e degli altri cittadini che avranno diritto di farne parte, come si dirà in seguito.

LII. Le piccole Diete e le Assemblee comunali sono convocate dal Re. Il luogo, il giorno della loro riunione, le operazioni alle quali debbon esse procedere, e la durata della loro sessione, sono espressi nelle lettere di convocazione.

LIII. Nessuno può essere ammesso a dar voto se non ha l'età di 21 anni compiuti, se non gode de' suoi diritti, o non è emancipato. L'emancipazione potrà da qui innanzi aver luogo a 21 anni, non ostante tutte le leggi e gli usi contrarj.

LIV. Ciascheduna piccola Dieta od Assemblea di distretto nomina un deputato e presenta dei candidati pei consigli di dipartimento e di distretto, e per le giustizie di pace.

LV. Le piccole Diete sono presiedute da un maresciallo nominato dal Re.

LVI. Elleno sono divise in dieci serie; ciascheduna serie è composta di distretti separati gli uni dagli altri dal territorio d'uno, o parecchj distretti.

Due serie non possono essere nello stesso tempo convocate.

LVII. I delegati de' comuni sono nominati dalle Assemblee comunali. Elleno presentano una dupla di candidati pei consigli municipali.

LVIII. Hanno diritto di dar voto nelle Assemblee comunali 1.° ogni cittadino proprietario non nobile. — 2.° ogni fabbricatore e capo d'opificio, ogni mercante avente un fondo di bottega, od un magazzino equivalente ad un capitale di 10m. fiorini di Polonia. — 3.° tutti i Parrochi e Vicarj; — 4.° ogni artista e cittadino distinto pei suoi talenti, per le sue cognizioni, o per servigi renduti sia al commercio, sia alle arti. — 5.° ogni sott'ufficiale e soldato il quale avendo ricevute delle ferite o fatte parecchie campagne avrà ottenuto il suo congedo; — 6.° ogni sott'ufficiale o soldato in attività di servizio il quale abbia ottenuto delle distinzioni per la sua buona condotta; — 7.° gli ufficiali d'ogni grado.

I detti ufficiali, sott'ufficiali e soldati in attuale attività di servizio, che si trovassero di guernigione nella città in cui si riunisse l'Assemblea comunale, non potrebbero godere, solamente in questo caso, del diritto accordato dal presente articolo.

LIX. La lista de' proprietarj, che hanno voto, viene stesa dalla municipalità, e certificata dai ricevitori delle contribuzioni — Quella dei Parrochi e Vicarj è stesa dal prefetto e porta il *vista* del ministro dell'interno. — Quella degli ufficiali, sott'ufficiali, soldati, designati nell'art. succennato, è stesa dal prefetto, e porta il *vista* del ministro della guerra. — Quella de' fabbricatori e capi d'opificio, e de' mercanti aventi un fondo di bottega, magazzino, o stabilimenti di fabbrica d'un capitale di 10m. fiorini di Polonia, e quella de' cittadini distinti pei loro talenti, loro cognizioni, e servigi renduti sia alle scienze ed alle arti, sia al commercio, sono stese dal prefetto, e ciascun anno decretate dal Senato. I cittadini, che si trovano nell'ultimo de' casi sopranunciati, possono inoltrare direttamente le loro petizioni al Senato, coi documenti giustificativi delle loro domande.

LX. Il Senato, in tutti i casi in cui v'è luogo di sospettare di abusi nella formazione delle liste, può ordinare, che se ne formino di nuove.

LXI. Le assemblee comunali non possono essere convocate nello stesso tempo in tutta l'estensione di un distretto. Vi sarà sempre un intervallo di 8 giorni fra la riunione di ciascuna di esse, ad eccezione però di quelle della città di Varsavia, che possono essere convocate nel medesimo tempo; ma in numero di due soltanto.

LXII. Le assemblee comunali sono presiedute da un cittadino nominato dal Re.

LXIII. Non vi può esser luogo, nelle piccole Diete e nelle assemblee comunali, ad alcuna discussione di qualsivoglia natura, ad alcuna deliberazione, di petizione, o di rimostranza. Esse non debbono occuparsi che dell'elezione, sia dei deputati, sia dei candidati, il cui numero viene previamente prefisso, come si è detto disopra, dalle lettere di convocazione.

Titolo VIII.

Divisione del territorio ed amministrazione.

LXIV. Il territorio resta diviso in sei dipartimenti.

LXV. Ciascheduno dipartimento è amministrato da un prefetto. Evvi in ciascun dipartimento un consiglio degli affari contenziosi, composto di tre membri almeno, e di cinque al più, ed un consiglio generale di dipartimento, composto di 16 membri almeno, e di 24 al più.

LXVI. I distretti sono amministrati da un sotto-prefetto. Evvi in ogni distretto un consiglio di distretto composto di 9 membri almeno, e di 12 al più.

LXVII. Ciascuna municipalità è amministrata da un *maire* o presidente. Evvi in ciascuna municipalità

un consiglio municipale composto di 10 membri per 2500 abitanti, e al disotto; di 20 per 5m. abitanti, e al disotto; e di 30 per le città la cui popolazione eccede 5m. abitanti.

LXVIII. I prefetti i consiglieri di prefettura, sottoprefetti e *maires* sono nominati dal Re senza preventiva presentazione. I membri dei consigli di dipartimenti, e dei consigli di distretti, sono nominati dal Re sopra una dupla di candidati presentati dalle piccole Diete di distretto. Essi sono rinnovati per metà ogni 2 anni. I membri dei consigli municipali sono nominati dal Re sopra una dupla di candidati presentati dalle Assemblee comunali. Eglino sono rinnovati per metà ogni due anni. I consigli di dipartimento e di distretto, ed i consigli municipali, nominano un presidente scielto nel loro seno.

TITOLO IX.

Ordine giudiziario.

LXIX. Il Codice Napoleone formerà la legge civile del Ducato di Varsavia.

LXX. La procedura è pubblica in materia civile e criminale.

LXXI. Evvi una giustizia di pace per distretto — un tribunale civile di prima istanza per dipartimento — una corte di giustizia criminale per due dipartimenti — Una sola corte d' appello per tutto il Ducato di Varsavia.

LXXII. Il consiglio di Stato, a cui sono riuniti 4 referendarj nominati dal Re, fa le funzioni di corte di cassazione.

LXXIII. I giudici di pace sono nominati dal Re sopra una terna di candidati presentati dalle piccole Diete di distretti. Eglino sono rinnovati per terzo ogni 2 anni.

LXXIV L' ordine giudiziario è indipendente.

LXXV. I giudici dei tribunali di prima istanza, delle corti criminali, e delle corti d'appello sono nominati dal Re ed a vita.

LXXVI. La corte d' appello può, sia sulla denuncia del procuratore reale, sia sopra quella d' uno de' suoi presidenti, dimandare al Re la destituzione d' un giudice d' un tribunale di prima istanza, d' una corte criminale, che la creda colpevole di prevaricazione nell' esercizio delle sue funzioni. La destituzione d' un giudice della corte d' appello può essere dimandata dal consiglio di Stato, facienti le funzioni di corte di cassazione. Soltanto in questi casi la destituzione d'un giudice può essere pronunciata dal Re.

LXXVII. I giudizj delle corti e dei tribunali sono renduti in nome del Re.

LXXVIII. Il diritto di far grazia appartiene al Re: egli solo può condonare o commutare la pena.

TITOLO X.

Della forza armata

LXXIX. La forza armata sarà composta di 30m. uomini di ogni arme, presenti sotto le armi, non comprese le guardie nazionali.

LXXX. Il Re potrà chiamare in Sassonia una parte delle truppe del ducato di Varsavia, facendole rimpiazzare da un egual numero di truppe sassoni.

LXXXI. Nel caso in cui le circostanze esigessero che indipendentemente dalle truppe del ducato di Varsavia, il Re mandasse sul territorio di questo ducato altri corpi di truppe sassoni, non potrebb' essere stabilito in quest' occasione verun altra imposizione o carico pubblico, se non quelli che fossero stati autorizzati dalla legge delle finanze.

TITOLO XI.

Disposizioni generali.

LXXXII. I titolari di tutte le cariche e funzioni, che non sieno a vita, compresovi il vice Regno, sono revocabili a grado del Re, eccetto i deputati.

LXXXIII. Nessun individuo, se non è cittadino del Ducato di Varsavia, non può essere chiamato a coprirvi funzioni, sia ecclesiastiche, sia civili, sia giudiziarie.

LXXXIV. Tutti gli atti del governo, della legislazione, dell' amministrazione e dei tribunali sono scritti in lingua nazionale.

LXXXV. Gli ordini civili e militari, precedentemente esistenti in Polonia, sono conservati. Il Re è il capo di questi ordini.

LXXXVI. Il presente statuto costituzionale sarà completato da regolamenti emanati dal Re e discussi nel consiglio di Stato.

LXXXVII. Le leggi ed i regolamenti d' amministrazione pubblica saranno pubblicati nel bullettino delle leggi, e non hanno bisogno d' altra forma di pubblicazione per divenire obbligatorj.

TITOLO XII.

Disposizioni transitorie.

LXXXVIII. Le imposizioni attualmente esistenti continueranno ad essere riscosse fino al primo gennajo 1809.

LXXXIX. Non verrà fatto alcun cambiamento tanto nel numero che nella organizzazione attuale delle truppe, fino a che nulla sia stato stabilito a questo riguardo dalla prima Dieta generale che sarà convocata.

I membri della Commissione di Governo.

Firm. — MALACKWSKI, Presidente' — GUTAKOWSKI — Stanislao POTOKI — DZIALINSKI — WIBICKI — BILINSKI — SODOLEWSKI.

LUSZCZEWSKI, *segretario generale.*

NOI NAPOLEONE PER LA GRAZIA DI DIO, E PER LE COSTITUZIONI, IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D' ITALIA, PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO, abbiamo approvato ed approviamo lo statuto costituzionale qui sopra, che ci è stato presentato in esecuzione dell' art. V.° del trattato di Tilsit, e che noi consideriamo come atto a riempiere i nostri impegni verso i popoli di Varsavia e della Gran Polonia, conciliando le loro libertà e privilegj colla tranquillità degli Stati vicini.

Dato nel palazzo reale di Dresda il 22 luglio 1807.

Firm. NAPOLEONE.

Per l' Imperatore,
Il Ministro Segretario di Stato,
Firm. U. B. MARET.

(*Moniteur.*)

Altra di Parigi del 2 Agosto.

S. M. il Re d' Olanda trovasi ora a Tarascon e prende le acque d' Ussat, che, per quanto pare gli giovano moltissimo. La Regina prende le acque di Cauterets. La salute delle LL. MM. va sensibilmente migliorando.

S. A. S. il Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere e S. E. il Ministro segretario di Stato, sono di ritorno a Parigi.

Dicesi che S. A. I. il Principe Girolamo, Re di Vestfalia, sposi una Principessa di Virtemberg, e che questo matrimonio si farà a Parigi verso la fine del mese.

Assicurasi che i Marescialli d' Impero comandanti i differenti corpi della Grande Armata, sieno nominati Duchi e ricevano titoli in Polonia, che potranno vendere e rimpiazzare in Francia, conservando i loro titoli. I generali Walter e Savary otterranno lo stesso favore.

Dicesi, che S. E. il sig. di Champagny, ministro dell' interno, sarà creato Duca. (*Jour. de l' Emp.*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La clemenza di Tito Imperatore.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Rancourt si recita *Semiramis at les Rivaux d' eux mêmes.*

TEATRO DEL LENTASIO. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' equivoco de' due Dottori.*

Num. 222.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 10 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 6 Giugno.

Ci si scrive da Baltimora, in data del 29 maggio, che il capitano Davis, comandante il brick il *Mercurio*, arrivato da Bordeaux ai 22 dello stesso mese, è stato trattato dal capitano della fregata inglese il *Melampo*, nel modo più oltraggioso. Il ricevitore delle dogane ha renduto al governo un conto assai circostanziato di questo affare; e ne risulta che il capitano inglese si è fatto lecito di visitare il *Mercurio*, quantunque questo bastimento fosse ancorato a meno di due miglia dalle coste: ch' egli ha aperto i pachetti di cui era incaricato, e gli ha fatti rimettere nella massima confusione al capitano Davis, che aveva obbligato a venire a bordo del *Melampo*, ed al quale non si è nemmeno degnato di parlare. « Se fosse questo (dice uno de' nostri giornali) il solo esempio d'insolenze date dagli Inglesi, saremmo disposti a non considerarlo che come un accesso di pazzia. Ma questa condotta si rinnova troppo sovente perchè possiamo dubitare che sia autorizzata dal governo inglese. »

(*Gaz. de France.*)

Boston 10 Giugno.

Abbiamo ricevuto notizie da Monte-Video fino al 20 aprile. Questa città era già da due mesi, in potere degl' Inglesi. Un proclama del generale inglese autorizzava gli abitanti, che si erano allontanati, a rientrare nelle loro case, a condizione che prestassero giuramento d'obbedienza a S. M. B. Gl' Inglesi erano di troppo deboli per poter intraprendere un vivo attacco contro Buenos-Ayres; e benchè si fossero impadroniti della città di Colonia parea, che se non ricevevan rinforzi considerabili, durerebbero molta fatica a mantenersi nell' America-Meridionale. Gl'Inglesi, dacchè sono padroni di Monte-Video, hanno condannato, come buone prede, una dozzina di bastimenti americani, sotto pretesto che avessero a bordo delle mercanzie appartenenti agli Spagnuoli.

Il processo del colonnello Burr ha cominciato ai 22 maggio a Richmont (Virginia) ed ha già occupato molte sedute. Niuno non dubita in America ch'egli non sia assolto dell' accusa fattagli di tradimento. Intanto, nella seduta del 28 maggio, la corte ha ordinato ch' egli desse una cauzione addizionale di 20m. dollari, il che porta a 40m. dollari la totalità della cauzione che gli fu dimandata. Il sig. Martin, ricco proprietario di Virginia, si è offerto ed è stato accettato per cauzione addizionale. Sembra che la difesa del colonnello si aggirerà sopra questi due punti, 1.° il suo primo oggetto era di formare degli stabilimenti nel territorio conosciuto sotto il nome di *Washita*; 2.° e *nella supposizione che la guerra venisse a scoppiare tra gli Stati-Uniti e la Spagna*, egli si proponeva di fare una diversione in favore del suo paese, col condurre a Messico le brave genti che si riunirebbero a lui. Ma che quest' ultimo progetto era del tutto eventuale, e soggetto alla condizione annunciata. (*Moniteur.*)

INGHILTERRA

Londra 21 Luglio.

Il colonnello Clinton ha portato al governo alcuni dispacci di lord Hutchinson. Essi furono presi jeri in considerazione dal Duca d'York e da lord Castlereagh. La conferenza ha avuto luogo nell' officio del Duca d'York. Un corriere è stato subito spedito per Memel.

Malgrado l' infelice risultato della campagna sul Continente, il governo non ha rinunciato alla spedizione. Si assicura al contrario che la cavalleria della legione tedesca s' imbarcherà immediatamente ad Hall. Si crede che abbiasi in vista di soccorrere il Re di Svezia.

Si sono ricevuti dal *Giorgio*, giunto in questi ultimi giorni da S. Domingo, alcuni dettagli sulla trista situazione di quell' isola. I Negri continuano ad essere divisi in due partiti, di cui sono capi Cristoforo e Pétion. Cristoforo risiede al Capo, ed ha in suo favore la maggior parte de' militari, mentre il rimanente della popolazione è per Pétion. Sembra che quest' ultimo prenderà il titolo di generalissimo dell' isola. È stato messo da lui un embargo sopra tutti i bastimenti che si trovavano a Porto-Principe, per imbarcarvi delle truppe e trasportarle alle Caye. Il *Giorgio*, passando avanti il Capo-Francese, ai 28 del mese di maggio, ha veduto quella città incendiata. Non si dubita che questo incendio non sia una conseguenza dell' insurrezione contro Cristoforo. (*Pub.*)

La notizia della soscrizione d' una pace separata fra la Russia e la Francia, e del cambio delle ratificazioni del trattato è pur or giunta in questa città (a sei ore della sera). Essa è venuta per la via d' Olanda, ed è certamente autentica, poichè si trova annunciata officialmente in un supplimento della

gazzetta reale dell' Aja. La pace colla Prussia debb' esser stata firmata ai 9. Benchè non si dubitasse che la pace sarebbe il risultato delle negoziazioni, ch'erano intavolate, non ci aspettavamo di sentire la conchiusione sì pronta d' un trattato definitivo; anzi con molto maggior verisimiglianza credevamo che non sarebbesi conchiuso che un trattato preliminare, non potendoci persuadere che la Russia avesse a prendere un partito decisivo senza aver consultato il nostro governo. Questo intero abbandono per parte del nostro alleato non può che produrre, nel pubblico, la più disgustosa sensazione. (*Gaz. de France*)

Altra del 22 Luglio.

Un corriere di gabinetto è jeri partito da Yarmouth pel Continente.

Il governo non ha per anco ricevuta la notizia officiale della sottoscrizione de' preliminari di pace tra la Francia, la Russia e la Prussia; ma non è più possibile di dubitare che questo avvenimento non abbia avuto luogo.

Si credeva che lord Castlereagh avrebbe fatto, venerdì scorso, alla Camera de' Comuni, la comunicazione che aveva annunciato relativamente alla situazione del paese; ma trovandosi egli indisposto, annunciò che non potrebbe soddisfare l' impazienza della Camera a questo riguardo, se non mercoledì prossimo. Egli è nella seduta d' oggi che sarà fatta questa comunicazione.

Il conte di Suffolck ha fatto, lunedì scorso, nella Camera de' Pari, una mozione sulla difesa del paese, ma gli esteri erano stati allontanati dalla sala, e non si sa cosa siasi fatto in questa occasione. (*Monit.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 Luglio.

Non sappiamo ancor nulla di positivo sulla morte del gran visir; ma un gran numero di lettere la danno come certa. Ecco, per quanto ci assicura, le circostanze che hanno prodotto e seguito questo avvenimento.

Dacchè si seppe sulle sponde del Danubio la rivoluzione che succedette a Costantinopoli, una grande dissensione, e ben tosto una specie di divisione scoppiò nell' armata turca. Il partito de' Giannizzeri, che acquistava influenza ogni giorno più, si diede a calunniare il gran Visir ed a muovere contro di lui gli officiali ed i soldati. Avendo questi intrighi sturbate le operazioni, il general Michelson, saputo lo stato delle cose, concentrò le sue truppe, e riprese l' offensiva. I Turchi, che si trovavano in Valachia, guadagnati dagli agenti del Principe Ypsilanti, non gli opposero alcuna resistenza, ed egli per tal modo rientrò a Bucharest, ove ha stabilito il suo quartier generale, le sue vanguardia si è di nuovo avanzata sulle sponde del Danubio. Alcune lettere assicurano anche che profittando del disordine, che regnava nell' armata turca, egli l' attaccò ed obbligò a ritirarsi nell' interno della Bulgaria. In questo frattempo molti capi del partito de' Giannizzeri hanno fatto arrestare il gran Visir, che fu in seguito decapitato; e subito dopo Mustafà Bayractar, ayan di Rudstuck, gli fu sostituito nel comando dell' armata turca. È inutile d' aggiugnere che le circostanze almeno di questa notizia meritano conferma. In quanto ai Serviani pare certo ch'abbian essi ottenuto alcuni vantaggi, e ricevuto de' soccorsi dalla Russia, specialmente in cannoni, munizioni, ed in un certo numero d' officiali di Stato maggiore e d' artiglieria. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 25 Luglio.

È voce generale nel nord, che il Duca di Mecklembourgo sarà ammesso nella confederazione del Reno. Si aggiugne ancora, ma non sappiamo se una tal voce abbia qualche fondamento, che questo Principe otterrà un aumento considerabile di territorio ed il titolo di Re. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 24 Luglio.

Tutte le lettere di Monaco annunciano il prossimo arrivo del Principe reale di Baviera. Il suo reggimento è già in marcia. Egli ha ricevuto ordine di dirigersi sopra Bayreuth, e si assicura che rimarrà provvisoriamente nella provincia di questo nome. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 Agosto.

Si dice che sia fissato il piano d' una borsa, e che la banca di Francia vi sarà riunita. Egli è per tal modo che l' Imperatore si ristora dalle fatiche della guerra, coll' occuparsi degli abbellimenti della sua capitale. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 5 Agosto.

Nel venturo mese di settembre l'Areonauta Andreoli eseguirà in Bologna il viaggio aereo che meditava di fare. (*Notiz. del Mondo*)

Milano 9 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Titolo V. del Decreto di S. M. 12 gennajo 1807, riguardante l' impiego dei capitali presso il Monte Napoleone;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

TITOLO PRIMO.

Dell' impiego dei capitali ordinato dalla Pubblica Autorità.

Art. 1. Le somme di cui verrà ordinato l' impiego tanto perpetuo, che temporario dalle Autorità amministrative, o giudiziarie saranno versate nella cassa del Monte Napoleone.

4. Per facilitare simile servizio, il Monte Napoleone delegherà ne' dipartimenti a sue scelte quella, o quelle delle casse pubbliche, che già vi esistono, e colle quali aprirà un conto corrente. Le obbligazioni dei preposti alle casse, e le sicurtà prestate da essi s' intendono estese a questo nuovo ramo di esazioni e di contabilità, salvo il caso in cui i fidejussori presentino una protesta in contrario al Prefetto del Dipartimento entro un mese dalla pubblicazione del presente Decreto. Il Prefetto ne previene il Monte, che provvederà, e potrà, se vi è luogo, esigere una cauzione particolare.

Le casse destinate a detto servizio nei Dipartimenti saranno notificate al Pubblico. Ve ne sarà una necessariamente in tutti i Comuni dove è stabilita una Corte, o un Tribunale di prima istanza.

3. Il Monte Napoleone corrisponderà l' interesse del cinque per cento a cominciare dal giorno in cui è stato versato il danaro.

4. L' interesse è pagato di semestre in semestre ne' mesi di gennaro e di luglio d' ogni anno. Le frazioni d' interesse dal giorno del versamento del denaro sino al primo giorno del semestre successivo, verranno pagate a parte e contemporaneamente all' interesse del primo semestre. Similmente verranno pagate a parte, e contemporaneamente alla restituzione del capitale le frazioni d' interesse dall' ultimo semestre sino al giorno di detta restituzione del capitale.

Il pagamento degl' interessi verrà fatto dalle casse, nelle quali è stato effettuato il versamento del denaro, sopra ordine del Prefetto del Monte, a meno che il creditore preferisse di esigerli dalla cassa del Monte in Milano.

5. Il Monte Napoleone restituirà in denaro i capitali stati impiegati presso il medesimo, con obbligo di restituzione, tre mesi dopo la premonizione da darsi dal creditore.

6. Le precedenti disposizioni sono comuni ai depositi in danaro ordinati dalla pubblica autorità. L' interesse però, sulle somme depositate non comincierà a decorrere che dal sessantesimo giorno dopo fatto il deposito fino al giorno della restituzione: per il tempo minore di sessanta giorni non si paga interesse.

7. Il rimborso delle somme depositate si eseguirà nel luogo dove è seguito il deposito, dieci giorni dopo la notificazione fatta al cassiere del Monte dell' atto o sentenza, che ne avrà ordinato il rimborso.

Se la durata del deposito fa luogo all' interesse, questo sarà pagato sino al giorno del rimborso.

8. Qualora alcuno intenda di fare un sequestro, un atto di opposizione, od il pignoramento sopra il credito, sia di capitale, sia d' interessi dovuti al suo debitore, l' atto di sequestro, opposizione o di pignoramento dovrà farsi al cassiere, presso cui è seguito l' impiego o il deposito. Quanto al modo, si osserveranno le formalità prescritte dal Codice di procedura civile.

9. Tutte le spese e i rischi relativi alla custodia, conservazione e movimento delle somme depositate, sono a carico della cassa d' ammortizzazione.

TITOLO II.

Del trasporto ed impiego volontario dei capitali al Monte Napoleone per liberazione dei debiti, ed affrancazione de' beni.

10. Qualunque corpo o particolare, il quale sia debitore di capitali o annualità a Corporazioni esistenti, a Benefici, Cappellanie, Parrocchie, Mense vescovili, Università di Studj, Collegi, Ospedali, o per Legati pii, Suffragi, Doti, Elemosine, e in generale a stabilimenti, o per oggetto di culto, istruzione o beneficenza pubblica, potrà, volendo, liberarsi da ogni obbligazione, pagando alla cassa di ammortizzazione presso il Monte Napoleone un capitale che sarà, secondo i diversi casi, regolato a norma dei seguenti articoli.

11. Il debitore a titolo di mutuo, o per altro titolo, il quale dia al creditore il diritto di ripetere il capitale, dovrà pagare alla cassa d' ammortizzazione una somma corrispondente allo stesso capitale.

Qualora però il debitore pagasse un interesse maggiore del cinque per cento, e fosse pendente la mora alla restituzione stipulata in favore del creditore, in tale caso l' affrancante sarà obbligato a pagare al creditore il di più dell' interesse convenuto sino alla scadenza del termine stabilito.

12. Il debitore di un' annualità perpetua in danaro a titolo di censo, di legato, o per qualunque altro titolo, per cui il creditore abbia diritto ad esigere soltanto l' annualità, e non il capitale, dovrà pagare una somma ragguagliata in regola di lire cento per ogni lire cinque di detta annualità.

13. Se l' annualità non è in danaro, ma in generi, questi si valuteranno al prezzo adequato del novennio dal 1790 al 1798, in conformità della tabella de' prezzi approvata per le alienazioni de' beni demaniali.

14. Per la prova della quantità dell' annualità tanto in denari, che in generi, quando non siavi in pronto altre prove più autentiche, basterà l' esibizione delle ricevute del creditore per gli ultimi tre anni di percepita esazione, non accompagnata da protesta in più o in meno.

15. Quando però si trattasse d' un' annualità non in quantità fissa, ma dipendente dall' eventualità del prodotto, ex. gr. di una decima in natura; in tale caso la quantità dell' annualità sarà stabilita sull' adequato degli ultimi nove anni, secondo le ricevute del creditore non accompagnate da protesta in più o in meno come sopra. In mancanza d' altra prova, ha luogo la stima.

16. Il debitore, cui per convenzione fosse lecito di pagare l' annualità in danaro o in generi, potrà regolare il capitale da versarsi nella cassa di ammortizzazione sopra l' una o l' altra annualità a sua scelta.

17. Se la quantità dell' annualità è incerta o litigiosa, il debitore potrà sempre liberarsi colle regole sopra prescritte per la somma o quota di cui si riconoscerà debitore salvi, per il di più che potesse pretendersi dal creditore, i diritti e le eccezioni rispettive.

18. Non s'intenderà similmente pregiudicata la ragione del creditore quando questi credesse competergli un diritto maggiore, che non sia quello stato esposto dal debitore, e ritenuto per base dell'affrancazione.

19. Le quistioni fra il debitore e creditore nei casi contemplati dagli articoli 17 e 18, sono decise dai Tribunali ordinarj, a meno che siano della natura di quelle contemplate nell'art. 29 del terzo Statuto Costituzionale.

20. Per l'affrancazione de' livelli si osserverà quanto segue:

1. Nei livelli transitorj a favore di chicchessia, e costituiti a perpetuità, il prezzo sarà regolato in ragione di lire cento per ogni lire cinque del canone annuale.

2. I livelli a cinque o più generazioni, se la prima esiste ancora, si calcolano come i perpetui.

Quando vi siano meno di cinque generazioni per giungere al loro termine, si calcolano colle norme fissate dai seguenti §§. 3, 4.

3. I livelli a quattro generazioni, se non è estinta la prima, si affrancano in regola di lire cento per ogni lire quattro e mezzo di canone.

4. Pei livelli a tre generazioni, se il possesso trovasi attualmente nella prima generazione, l'affrancazione è regolata al quattro per cento; se nella seconda, al tre e mezzo; se nella terza, l'affrancazione è regolata al tre per cento.

5. I livelli ad una o più linee, siano esse agnatizie, o cognatizie, si calcolano come i livelli perpetui; salvo il caso in cui non esista oltre il livellario attuale altra persona chiamata a succedere nel livello, ed il livellario medesimo abbia sessant'anni compiti se maschio, e cinquanta se femmina, nel qual caso l'affrancazione sarà regolata al tre per cento.

21. Se il canone livellario consiste in generi, questi si valutano colla norma fissata nell'articolo 13.

22. In correspettivo dei laudemj, vincoli e patti di caducità e di reversione che cessano, l'affrancante dovrà sborsare alla cassa di ammortizzazione un capitale addizionale eguale alla quindicesima parte del capitale principale. Il Monte Napoleone corrisponderà al creditore anche l'interesse di questo capitale addizionale in ragione del cinque per cento.

23. I beni e redditi affetti a benefizj semplici, e cappellanie di patronato laicale diverranno liberi e disponibili nella persona del patrono attuale attivo, mediante il pagamento da farsi da questo nella cassa d'ammortizzazione, di un capitale il cui interesse alla ragione del cinque per cento corrisponda alla rendita di essi beni calcolata sull'adequato del prodotto nel novennio dal 1790 al 1798.

La somma da dedursi dalla rendita a titolo d'imposta prediale d'ogni natura sarà di danari quarantotto per ogni scudo d'estimo censuario milanese, e di danari venti per ogni scudo milanese, di valore reale del fondo dove detto estimo non esiste.

24. Non ostante l'affrancazione de' beni, l'attuale provvisto del beneficio o cappellania avrà il diritto di continuare durante la sua vita nell'usufrutto di essi beni, quando non elegga di ricevere invece la rendita costituita sul Monte.

25. Le domande per trasporto ed impiego di capitale sul Monte Napoleone verranno presentate al prefetto del Monte. Quando queste domande interessino corpi, o stabilimenti sottoposti all'autorità tutoria di alcuno dei Ministri, il Prefetto del Monte, dopo avere compiti gli atti preparatorj a termini del presente Decreto, richiederà l'approvazione del Ministro, cui appartiene la vigilanza sul corpo o stabilimento interessato. In caso di dubbj sul modo, o sulle prove della liquidazione, il Ministro cui spetta, e il Ministro dalle Finanze si concerteranno per regolarla definitivamente.

(*Sarà continuato*)

AVVISO TIPOGRAFICO.

È uscito dai torchi di *Antonio Ronna* Stampatore-Libraio in Crema un nuovo Libro di Medicina dedicato al sig. Consigliere Consultore di Stato Moscati Direttore della pubblica Istruzione, che ha per titolo: *Delle azioni, e reazioni organiche, ossia alcune proposizioni elementari di Patologia, di Nosologia, e di Clinica*, opera pregievolissima del rinomato sig. *Antonio Giuseppe Testa* meritissimo professore di Clinica Medica nella Regia Università di Bologna. Il principale scopo di questo importante scritto, benchè di piccola mole, si è di ordinare i materiali di una nuova dottrina patologica; opera desiderata da molto tempo, onde presentare una idea simile al vero, quanto più era possibile, dello stato morboso del corpo umano, e dei cangiamenti, che il principio della vita, e la sua specifica azione, e le reazioni del solido vivo vi subiscono, differentemente nei diversi gradi e modi delle affezioni, alle quali la vita può soggiacere. La predisposizione morbosa, le diverse attività delle potenze nocive, li diversi esiti delle malattie, le relative indicazioni curative e modo di soddisfarle, mentre vi sono trattate per la massima parte con un metodo affatto nuovo, non sono però meno appoggiate a tutte le più pregiate instruzioni così antiche come nuove, sembrando di essere stata principale cura del chiarissimo autore senza predilezione di età, o di setta, di cogliere il vero, o la sua somiglianza almeno dappertutto ove si affacciasse, cominciando da Ippocrate fino a Brown. Noi ci lusinghiamo, che questo libro, il quale unisce all'importanza de'le cose molta chiarezza, e purgatezza di stile, non mancherà di rendere un prezioso servigio alla medicina, riempiendo con onore un voto, che in essa rimaneva dall'età di Gaubio fino ai nostri giorni.

Detto Libro stampato in 8vo. grande di carta reale fina, bei caratteri, e legato *brochure* si troverà vendibile al Negozio suddetto, non che dai principali Librai al prezzo di lire tre milanesi, che sono d'Italia L. 2 e 30 centesimi. A. C.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *M. Atilio Regolo.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La vendetta di Zemira.*

Num. 223.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 11 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 23 Luglio.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' PARI

Seduta del 20 Luglio.

LORD Suffolk, prima di fare la mozione che ha annunciato sulla difesa del paese, avverte che nel discorso che sta per pronunciare, tratterà molti oggetti importanti, che è bene non giungano a cognizione del pubblico; dimanda in conseguenza che gli esteri si allontanino dalla sbarra. Essendone stato immediatamente dato l'ordine, nulla si è saputo relativamente alla mozione di lord Suffolk.

I lordi Holland, Carisfort e Rosslyn hanno presentata una protesta motivata contro il *bill d'indennizzazione*, passato ultimamente in favore de' ministri. Secondo essi, il *bill* doveva provare, in favore di quelli per cui fu fatto, non solo che col prolungare l'esecuzione d'un atto del Parlamento al di là del suo termine legale, avevan essi fatta una cosa necessaria per impedire che il pubblico interesse non soffrisse, ma ancora che la necessità della risoluzione non era stata cagionata per loro proprio fallo. Ora nel caso, su cui la Camera ha pronunciato, la necessità della risoluzione era stata creata dai ministri di S. M. che avevano consigliato lo scioglimento del Parlamento in un momento in cui il commercio e l'interesse pubblico non potevano che assai soffrirne, ammeno che il potere della corona non si esercitasse in una maniera illegale e derogatoria alla libertà costituzionale. Il secondo motivo della protesta è, che se da una parte sta nello spirito della costituzione che la facoltà di sciogliere il Parlamento appartiene alla corona, da un altra parte non è meno vero che la facoltà del Parlamento sulle pubbliche finanze, e il diritto esclusivo che hanno le due Camere di dare al Re i loro pareri sulle leggi che convien fare, annullare, sospendere o correggere, è il vero contrappeso costituzionale di questa prerogativa; e che, riconosciuto una volta che uno scioglimento del Parlamento è in se stesso bastante per giustificare la continuazione al di là del termine fissato dal Parlamento, e colla sola autorità della corona, della esecuzione d'una risoluzione legislativa qualunque, e specialmente d'una risoluzione che riguarda i sussidj, allora le finanze e le funzioni legislative delle due Camere trovansi col fatto trasportate alla corona, e tutte le cautele che la costituzione ha avuto cura di prendere per garantire la giusta amministrazione degli affari di S. M. come pure le proprietà e le libertà di tutta la nazione, sono totalmente distrutte.

Ai precedenti motivi, allegati dai tre lordi in comune, lord Holland e lord Rosslyn ne aggiungono un terzo preso dal pericolo che corre l' indipendenza parlamentaria, se ad ogni mutazione di ministri debbasi aspettare uno scioglimento di Parlamento. I due lordi sostengono in oltre che le risoluzioni progettate dall' ultima amministrazione, in favore de' cattolici, e di altri *dissidenti*, non hanno potuto servire, con giustizia, di pretesto all' uso straordinario che si è fatto della prerogativa regia; che queste risoluzioni sempre conciliabili coi veri principj di savieza e di giustizia, sono in questo momento *imperiosamente richieste dall' urgenza de' tempi; ed assolutamente necessarie alla sicurezza de' regni-uniti.*

Finalmente lord Holland motiva particolarmente la sua protesta 1.° sull' essere stata rigettata la correzione proposta al proemio del *bill* d'indennizzazione; 2.° perchè, quantunque un *bill* d' indennizzazione supponga necessariamente che la legge è stata violata, la facilità con cui, in questi ultimi tempi, si sono ottenuti tai sorte di *bill*, la natura della legge che ultimamente è stata violata, e le circostanze che hanno prodotta questa violazione, gli fanno un dovere di rammentare solennemente i grandi principj della costituzione che furono violati, e ch' egli crede della dignità del Parlamento, quando voglia perdonare una tale risoluzione della legge, di accennare nell' atto ch' egli passa a questo oggetto, l' opinione che ha di questi importanti diritti, di cui non può mai perdonare l' infrazione, se non allora che sia provato che una tale infrazione è il risultato di una necessità assoluta. (*Gaz. de France.*)

POLONIA

Varsavia 20 Luglio.

Il Re di Prussia trovasi ancora a Memel, colla Regina e col Principe Guglielmo.

Le truppe russe si sono messe da ogni parte in movimento già da otto giorni per ritornare nell' interno. I Cosacchi si recano nell' Ukrania, e sulle sponde del Don; i reggimenti di truppe regolari si ritirano nelle loro guernigioni. Ai 15 la retroguardia con-

posta degli usseri di Sum, d'Elisabetta e di Paolo, e de'cacciatori n. 3, partì dalle rive della Memel, a quell' epoca non vi erano sulla riva dritta che due reggimenti di Kalmuchi, che si attiravano gli sguardi curiosi di tutti. Questi uomini sono molto bruni, hanno il naso schiacciato, la testa rasa, e per la maggior parte portano una lunga barba; sono vestiti d'una camicia di tela molto grossa, che scende loro fino al ginocchio, e sopra questa hanno una pelle che scende fino al piede, e che copre per tal guisa tutto il corpo; portano ordinariamente in testa un berretto di pelliccia d'un enorme larghezza; la loro berretta di parata ha la forma di un cono acuto, come il cappello di pulcinella. Si coricano o siedono sulle loro gambe, incrociate alla foggia degli orientali. Nulla può figurarsi di più singolare quanto il loro sguardo, e il loro portamento. Essi si cibano d'una carne nera e nauseante; la carne fresca non è di loro gusto; essi l'appendono senza averla salata, finchè abbia acquistato il grado di sapore o di puzza che desiderano di trovarvi, ed allora la fanno bollire un poco, e la divorano.

I Cosacchi sono più civilizzati, e si avvicinano più ai costumi ed agli usi europei. Una cosa sorprese assai i militari francesi che visitarono gli accampamenti de' Cosacchi; essi ti vengono incontro, e ti presentano ogni sorta d'effetti da comprare; l'uno ti vuol vendere il suo *knut* o sferza; l'altro la sua sciabola; un terzo la sua pistola: essi ne portano una sola alla cintura sul fianco sinistro. Facendo veder loro della sorpresa, perchè offrissero pubblicamente a vendere il loro guarnimento militare, rispondevano ch'essi armavansi a loro spese ed erano perciò padroni degli oggetti che loro appartenevano.

Il gen. Benigsen ha ancora il suo quartier generale a Wilkischen, lontano quattro leghe da Tilsitt; si dice che fra qualche giorno andrà a stabilirsi a Wilna. Si è molto parlato del suo congedo e della nomina del suo successore; ma finora rimane egli al suo posto.

Giorni sono abbiamo veduto passare di quà il Principe Kurakin che si reca a Vienna.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 *Luglio.*

L'antico ministro d'Olanda presso la nostra corte, il sig. Huygens si dispone a partire di quà.

(*Jour. du Comm.*)

UNGHERIA

Semelino 15 *Luglio.*

Giusta le lettere di Semendria il gen. russo Issailtz ha passato il Danubio presso Relkietz ai 24 dello scorso, e per ordine del gen. di divisione Principe Prosorowuski appostato presso Kalafat, si è avanzato sopra Bissa. Ai 25 egli è marciato verso Gruja, ove ha passato il Timok, e si è unito nei contorni di Negotin all' avanguardia Serviana.

Ismail-bascià, il quale ha abbandonato ai due di maggio il quartier generale turco di Belgreika è stato chiamato dalla Porta a Costantinopoli. L'armata turca è ora comandata da Ibrahim Visir di Scutari, facendosi ascendere le truppe che la compongono per agire contro i Serviani a 60m. uomini, compresivi i corpi di Mollah-Agà, e di Cusanzi-Alì, che formano l' avanguardia. (*Corr. del Cer.*)

GERMANIA

Francfort 27 *Luglio.*

Lettere d' Amburgo annunciano che una squadra russa si riunirà alla flotta danese per chiudere il Sund agli Inglesi. Si dice anche che a questo fine un corpo di truppe francesi passerà in Danimarca per agire di concerto con quella corte.

Il Regno di Westfalia è composto degli Stati come qui appresso:

Gli Stati di Brunswick-Wolfenbuttel; la porzione dell' Altemarck, sulla sponda sinistra dell' Elba; la porzione del paese di Magdeburgo sulla riva sinistra dell' Elba; il territorio di Stalle; il paese d' Hildesheim e la città di Goslar; il paese d' Halberstadt; il paese d' Hohenstein; il territorio di Quedlinburgo; la contea di Mansfeld, l' Eisfeld, con Tréfurt; Mulhausen, Nordhawen; la contea di Stolberg, gli Stati d' Assia Cassel, con Rintlen e lo Schavenburgo, non compreso il territorio d' Hanau, Smalhaden e Catzenellenbogen sul Reno; il territorio di Corvey, Gottinga e Grubenhagen, colle dipendenze di Hohenstein e d' Elbingerode; il vescovado d' Osnabruck; il vescovado di Paderborn, Minden, e Ravensberg; la contea di Rietberg; Kaunitz. (*Jour. de l' Emp.*)

Le lettere della Vestfalia annunciano che molte piazze forti situate sulle frontiere meridionali dell' Olanda, come Breda e Bois-le-Duc, saranno cedute alla Francia dal governo olandese che riceverà in cambio ricche indennizzazioni verso le coste della Vestfalia.

(*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 30 *Luglio.*

Non sappiamo ancora ciò che ha dato luogo alla notizia della morte del Re d' Inghilterra. I fogli inglesi che abbiamo ultimamente ricevuto non parlano di cosa alcuna che abbia rapporto ad un tale avvenimento. (*Pub.*)

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 10 *Luglio.*

La città di Rovigno è stata jeri bombardata da una fregata inglese. Ecco ciò che ha dato luogo a questa ostilità: la fregata inglese erasi impadronita d' una barca proveniente dall' Abruzzo e carica di vino. Il comandante inglese prese al suo bordo tre marinari di quella barca, sostituendovi tre de' suoi soldati, ed ordinò al comandante di recarsi nel porto di Lusin, ove sarebbe deciso l' affare. Il capitano della barca, in vece d' eseguire quest' ordine, si portò nel porto di Rovigno, avendo prima avuto la precauzione di far ubbriacare i tre soldati. La fregata inglese, non trovando a Lusin la sua preda, ed avendo ben tosto saputa la direzione ch'aveva preso, spedì un parlamentario a Rovigno; il magistrato di quella città rispose che non poteva rimettere la barca senza aver prima fatto un rapporto e ricevuto gli ordini della reggenza

di Capo d'Istria; e spedì perciò alla medesima un espresso. Il comandante di Capo d'Istria fece subito partire sei scialuppe cannoniere; ed il capitano della fregata inglese avendole vedute, cominciò a far giuocare la sua artiglieria sopra Rovigno; in poco tempo tutte le case poste vicino alla riva furono convertite in un mucchio di rovine, ed alcune persone perdettero la vita. Una tal condotta non ha d'uopo di comment.; esso prova abbastanza la barbara insolenza, e la viltà di questi isolani che vogliono distruggere e non combattere, si vendicano sugli innocenti, e fanno il male pel piacere di farlo.

Mustafà-Effendi, vice ammiraglio ed inviato della Sublime Porta presso il Re di Marocco, è passato ai 5 di questo mese da Fiume, e ritorna per la via della Bosnia a Costantinopoli: questo inviato era sbarcato a Livorno. (*Jour. de Francfort.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 Luglio.

Una squadra francese, composta di 3 vascelli, 2 fregate, e 2 brich, ha preso sulle acque della Sicilia due fregate inglesi; dicesi, che la suddetta squadra sia diretta a Levante. (*Monit. di Genova*)

REGNO D'ETRURIA

Firenze 4 Agosto.

Appena fu qui ricevuta la consolante notizia della pace firmata a Tilsitt fra le LL. MM. II. di Francia e di Russia, S. M. la Regina Reggente ha spedito fino del 27 scaduto il sig. Paolo Garzoni Venturi suo gentiluomo di Camera, in compagnia del sig. Pietro Mannucci in qualità di segretario, perchè si porti a Parigi a congratularsi con S. M. l'Imperatore e Re Napoleone di sì fausto avvenimento. (*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Agosto.

Fine del Decreto di S. A. I. il Vice-Re del giorno 4 agosto. (Vedi num. p. p.)

TITOLO III.

Del modo e degli effetti del pagamento dei capitali al Monte Napoleone.

26. In tutt' i casi contemplati dal Titolo II. il capitale da versarsi nella cassa di ammortizzazione potrà essere pagato a scelta dell' affrancante, o tutto in danaro, o per un quinto in danaro, e gli altri quattro quinti in iscrizioni al valore che verrà stabilito in una istruzione del Ministro delle Finanze, che sarà ostensibile presso la Prefettura del Monte a chiunque si presenterà per contrattare, e servirà di regola uniforme.

27. Chi deposita, o impiega per qualunque titolo capitali sul Monte Napoleone, avrà col solo fatto del pagamento obbligato il Monte, senza che debba essere sollecito della conversione del danaro prescritta dall' articolo 34 del Decreto 12 gennajo 1807.

28. Il Monte farà consegnare a chi versa il danaro una dichiarazione del suo Cassiere di ricevuto pagamento indicante il titolo del medesimo, ed inoltre una cartella in cui si esprimerà il nome, cognome e luogo del domicilio dell' affrancante, i capitali, annualità, beni e redditi affrancati, la data della decisione del Prefetto del Monte, che avrà dichiarata ammissibile l' affrancazione; il capitale pagato per l' affrancazione; la data della ricevuta del Cassiere del Monte; l' annua rendita da corrispondersi dal Monte; lo stabilimento creditore, e il luogo dove dovrà farsene ogni anno il pagamento.

Si specificheranno pure nella cartella i diversi annotamenti che venissero ordinati dall' autorità pubblica.

E l' obbligo della restituzione del capitale, cui fosse luogo secondo le condizioni dell' impiego.

29. Il Monte non riconosce altri obblighi, nè vincoli, che quelli espressi nella cartella, salvo l' effetto dei sequestri, atti di opposizione e pignoramenti, che venissero fatti al Monte ne' modi regolari di giustizia, ancorchè non fosse ancora seguita l'annotazione nella cartella.

30. Le cartelle che emetterà il Monte per le premesse cause avranno tutti i privilegi competenti ai crediti inscritti sul Monte Napoleone.

31. In conseguenza del precedente articolo i depositi ed impieghi sul Monte Napoleone saranno, a termini dell' art. 69., sez. VII., tit. II. del Decreto di S. M. 12 febbraro 1806. esenti dalla formalità del registro.

32. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, i Ministri dell' Interno, e delle Finanze, e pel Culto sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, 4 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

CIRCOLARE AI PARROCHI.

Il giorno sedici del corrente mese è destinato a celebrare il Nome Augusto di S. M. I. e R. Napoleone I. gloriosamente regnante. E mentre la riconoscenza e l' amore universale de' popoli si affretta a festeggiarlo con ogni sorta di pompa esterna, e di pubblico tripudio, la Religione anch' essa vi piglia un giusto interesse in quella parte, che si combina colle viste sue proprie infinitamente più sagre ed auguste. La Religione nostra santissima abbandonando al politico osservatore il difficile calcolo di quelle molteplici e sublimissime prerogative, che sollevano quest' Uomo straordinario al disopra di tutti i più celebrati Eroi de' secoli trascorsi, la Religion nostra non ravvisa nelle di lui gesta, che un Dio infinitamente saggio e possente che se lo ha trascelto dalla massa degli altri uomini a riempierlo della copia degli eccelsi suoi doni, ed a formarlo il grande stromento de' suoi disegni alti ed incomprensibili, ma sempre giusti e benefici. La Cristiana Religione adunque venera nell' Augusto Napoleone il braccio dell' ALTISSIMO operatore di tante maraviglie, quante hanno finora stordita la generazione presente e diverranno pure l' ammirazione delle generazioni future.

Non dimentichiamo, Ven. Fratelli, la lunga serie de' prodigi, che Dio ha operati col mezzo di

questo Grand' uomo in un breve volgere di anni, che eguaglia quanto di grande avvenne nell'esteso corso de' secoli trapassati: e nondimeno più volentieri arrestiamo il nostro sguardo nelle ultime strepitose azioni dell' Augusto Eroe, e non potremo allora non ravvisare in queste al pari delle passate l'impronto di quella Divinità che in esso lui ha sempre mai operato. Fu il nostro Gran Dio, che anche nell'ultima tenzone più fiera, ed impegnata avvalorò il di lui braccio a dissipare qual folgore sterminatore la possanza coalizzata di nemici aggueritissimi. Dio armò la sua destra di una spada a doppio taglio, onde sconfiggere rapidamente, e debellare un doppio formidabile esercito.

E in mezzo al fragore dell' armi sue trionfatrici, sui campi delle raddoppiate vittorie, e tra'l moltiplicato onore delle palme, e delle conquiste Iddio compatì pure a quest' Uomo Grande un orecchio sempre teso ad ascoltare le prime voci del nemico vinto, e ricreduto, ed un cuore vasto, e generoso a rialzarlo dalle sue cadute, e per fino a ricondurlo di propria mano sul trono giù rovesciato non ad altro oggetto, se non perchè si richiami, e si ristabilisca nel seno degli amati suoi Popoli l' antica pace, grande, ed unico scopo de' suoi pensieri, e de' suoi desiderj.

Ora questa doleissima pace, questo sostegno principalissimo della civile non meno, che della vita Cristiana quanto non deve accrescere, Ven. Fratelli, insieme col giubilo del ricorrente onomastico giorno i doveri della nostra più viva riconoscenza e verso il Celeste Donatore, e verso dell' invitto Monarca constituito il glorioso stromento delle divine stesse benficenze? Cantemus Domino, *possiam dunque dire col Santo Condottiero d' Israela, gloriose enim honorificatus est. Cantiamo le lodi del Signore, e rendiamogli con effusione di cuore i doverosi tributi de' nostri ringraziamenti, poichè egli ha glorificato se stesso in quell' Eroe, di cui ora celebriamo l' Augusto Nome, e la Imperiale, e Regal fronte cinta non meno dell' alloro della vittoria, che dell' ulivo della pace.*

Per la qual cosa ordiniamo, che il giorno 16 del corrente mese sia cantato un solenne Te-Deum *in questa Chiesa Metropolitana, e in tutte le Parrocchiali della Città; e in quelle della Diocesi nella Domenica immediata alla ricevuta della presente; dandone ovunque il segno festoso delle campane la sera precedente, e replicato all' atto della Funzione.*

Milano dal Palazzo Arcivescovile li 6 Agosto 1807.

C. Bianchi V. G.

VARIETA'

A Napoleone il Grande, ricordando il compleanno della sua incoronazione a Re d' Italia, Ode di *Antonio Buttura*. Parigi 1807. Dai torchj di P. Didot il maggiore.

Lucem reddæ tuæ, dux bone, patriæ.
Horat.

Il sig Buttura, traendo argomento dal giorno anniversario della incoronazione di Napoleone in Re d' Italia, felice interprete de' voti del popolo italiano e francese, invoca il di lui ritorno dal campo della gloria; e dice che l' Italia, memore d' essere da Lui stata in questo di ricomposta nell' antico regio ammanto, Lo richiama, più non temendo il barbarico orgoglio, nè memoria più serbando de' passati guai. Quindi il poeta, dopo aver reso tributo di lode al giovine Principe, che, sostenendo le veci di Napoleone, preme l' italo soglio, annuncia che rotte sono dalla spada del Grande le fila della discordia e della guerra che l' Anglia ordiva; già pargli di vedere squarciarsi il velo ond' era coperto il destino degl' Imperj; e presagisce che Napoleone sarà il sostegno dell' Europa e ne temprerà le sorti; e che di mezzo alle presenti contese uscirà eterna pace, al cui mantenimento veglierà l' Eroe che la conquistò.

Ma con quale purezza di lingua, nobiltà ed eleganza di stile, chiarezza di locuzione, e corredo di poetici ornati, abbja il sig. Buttura saputo vestire le idee, che abbiamo semplicemente accennate, noi per ora noi diremo, non volendo colla nostra prevenzione togliere ai lettori il piacere di proferirne essi stessi il loro giudizio, il quale sarà tanto più imparziale, e dal sig. Buttura tanto più preferibile, in quanto che da altri non preparato. E poichè il nostro foglio non ci permette di tutta riportare, come pur vorremmo, l' Ode che annunciamo, ci limiteremo a farne conoscere alcune strofe, potendo ellenò bastare per destar ne' fini intelligenti la curiosità di leggerla per intiero, e darne la meritata sentenza. Ecco adunque come il poeta incomincia:

O dato in guardia da benigni Dei
Alla gente di Romolo e di Brenno,
Omai troppa stagion lunge ne sei:
Vieni; odi il comun voto; in te rimira
De' padri augusti il senno,
E de' popoli il cor ver te sospira.

Altre genti, ben so, supplici e chine
Invocan le tue leggi; e nuovi serti
Chieggono ornarsi nel Cesareo crine:
Ma non cerca, se ad altri il sol risplende,
Mentre fra calli incerti
Contando l' ore il peregrin l' attende.

Volgi alla patria sconsolata e sola
Il lieto carro, e per lo glorioso
De' tuoi trionfi ampio cammin rivola:
Elia te brama, come fida moglie
Brama giovine sposo,
Cui da più lune immenso mar le toglie.

Ed or che il dì risorge, in cui di fede
Teco un laccio divin (cara memoria!)
L' avvinse e sovra lei scettro ti diede,
In regio ammanto, de le prische ciuta
Vive gemme di gloria,
E d' amor tutta e di desir dipinta,

Mira l' Italia tua di cima al monte
Che verso l' aquilon per farle scoglio
De' Barbari al furor leva la fronte,
Te richiamar, per cui già più non teme
Il barbarico orgoglio,
Nè il ricordo de' mali il cor le preme. ec.

La seguente strofa diretta a Napoleone chiude l' Ode:

Alto assiso fra i Re tener ti veggio
Il fren che tutti in amistade allaccia:
Tal del gran Giove al luminoso seggio
Sta sorpesa l' immensa aurea catena,
Che l' Universo abbraccia,
E il poter degli Dei vince ed affrena.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *I tre rivali in locanda.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Rasconrt si recita *Les Amans genereux* e *les Precieuses ridicules.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il vecchio deluso.*

Num. 224.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 12 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Danzica 22 Luglio.

Ecco il discorso tenuto dal presidente della città libera di Danzica, il consigliere privato di guerra sig. di Gralath, per l'installazione del magistrato e del terzo Ordine, che ha avuto luogo jeri al palazzo di città.

Signori, S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, la cui gloria è irremovibile, non avendo per oggetto che di procurare felicità e sicurezza ai popoli ch' egli governa, ed a quelli che protegge, si degna di far pure alla città di Danzica il dono più prezioso, rendendole la sua indipendenza, le sue antiche immunità, i suoi possessi, i suoi diritti. Le scienze, il nostro commercio e l' agricoltura saranno a lui debitori d' una nuova prosperità.

Oggi, mercè le cure di S. E. il sig. generale di divisione, governatore di questa città, e sotto i suoi auspicj, i tre Ordini della reggenza trovansi insieme radunati, ed i nostri concittadini ricevono quest' atto sì prezioso del ristabilimento della nostra antica costituzione, che non era mai stata alterata durante tre secoli fino al funesto momento di cui devesi da qui in avanti perdere la rimembranza.

I nostri antenati, fedeli al loro Re ed alla loro costituzione, legati strettamente gli uni cogli altri, hanno goduto in comune d' una lunga serie di giorni sereni. Se di quando in quando alcuni lampi fendevano il nostro orizzonte, nulla però non potea turbare l' osservanza delle leggi, la fedeltà e la concordia, uniche basi d' uno Stato repubblicano.

Ora, o sigg. avendo noi ottenuto, in virtù del trattato recentemente conchiuso fra le LL. MM. l' Imperatore de' Francesi, ed il Re di Prussia, la consolidazione dei tre Ordini che formano la reggenza di questa città, qual era stata eretta dagli statuti e dalle costituzioni dei Re Sigismondo I., Giovanni III., ed Augusto III. di gloriosa memoria, noi ci troviam qui affine di ricevere colla più profonda riconoscenza i beneficj del detto trattato, che ci viene dichiarato dall' interprete più rispettabile degli ordini di S. M. I. e R. in nome del suo augusto Sovrano.

Sigg. benediciamo questo giorno memorabile; egli è per noi troppo prezioso. Da qui innanzi la prima parola, che i nostri figlj cominceranno a balbettar nella culla, sia NAPOLEONE; *il nostro amore per questo adorato nome si confonderà per l' avvenire fra noi coll' amor della patria.*

Sotto la garanzia dell' Imperator NAPOLEONE, *le nostre case saranno sempre protette, i nostri beni sempre assicurati, ed i nostri figlj dichiarati liberi.*

Ma sia pure quest' epoca, per noi sì vantaggiosa, sieno queste rimembranze il più forte sprone per farci adempiere con integrità e con devozione i doveri che c' impongono le nostre cariche, e sieno per sempre i tre collegi attaccati gli uni agli altri nel modo ch' esige la fede verso Dio e verso le leggi di questo Stato. (Gaz. de France.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Luglio.

Il nuovo piano di finanza è stato discusso in presenza dell' Imperatore, e da lui approvato. Benchè non se ne conoscano ancora i dettagli, dicesi però che sia atto a ristabilire il credito pubblico. La notizia della pace aveva di già fatto innalzare il corso degli effetti pubblici; nè si dubita che non guadagneranno ancor più allorchè sarà stato pubblicato il nuovo piano. Sembra certo che la Dieta ungarese abbia consentito a fare una grossa anticipazione al tesoro per servire al rimborso d' una porzione del debito. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 27 Luglio.

Si annuncia come cosa certa che il governo delle città anseatiche sia stato confidato al Principe di Ponte Corvo; S. A. non ha però ancora spiegato alcun pubblico carattere. Ella deve porsi domani in viaggio per Brema, d' indi anderà a Lubecca, e ritornerà in seguito fra le nostre mura.

Già da qualche giorno la fortezza di Stralsunda non fa più fuoco sulle opere francesi che cominciano ad avvicinarsi alla piazza. Il Re di Svezia ha fatto spargere fra suoi la voce che esistesse un armistizio fra lui ed i Francesi. I disertori svedesi vanno tutti in ciò d' accordo; il che fa credere che il Re siasi rivolto direttamente all' Imperator NAPOLEONE, e che si lusinghi d'ottenere la dimenticanza del suo folle contegno.

Le notizie di Svezia portano, che il malcontento contro il Re va di giorno in giorno crescendo, e ch' è ormai giunto a un grado tale che si comincia a temere per la pubblica tranquillità. Le persone attaccate a questo Principe sembrano spaventate dell' avvenire che si va preparando. (*Pub.*)

Francfort 30 Luglio.

Si crede generalmente che S. M. il Re di Vestfalia stabilirà la sua residenza nella città di Cassel, la quale diverrà pure la capitale del Regno.

(*Jour. de l' Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 30 Luglio.

Aspettiamo qui per dimani il Re e tutta la Corte. Si annuncia pure il prossimo arrivo del maresciallo Bessières, il qual deve compiere, per quanto dicesi, una missione importante presso il nostro Sovrano.

(*Gaz. de France*).

IMPERO FRANCESE

Bajonna 24 Luglio.

Tutto prende dalle nostre parti un aspetto guerriero. Aspettiamo delle truppe francesi che devono formare un'armata di 40m. uomini destinati ad obbligare il Portogallo a chiudere i suoi porti agl' Inglesi (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 4 Agosto.

Dicesi che il cardinale d' Yorck, pria di morire, abbia lasciato un legato al Re di Sardegna per quattro milioni di franchi in gioje, con tutti i suoi titoli alla corona d' Inghilterra.

Una quantità di popolo erasi l' altro giorno recata a Saint-Cloud nella speranza di veder l' Imperatore. Infatti S. M. è uscita dal palazzo verso le 7 ore ed ha fatto in calesse un giro nel parco. La sua presenza ha eccitato un generale entusiasmo. Cinque altri calessi, in uno de' quali eravi l' Imperatrice, seguivano quello dell' Imperatore. (*Pub.*)

Del 5. Si assicura che la condotta del Re di Svezia abbia talmente contro di lui irritati gli Svedesi, ch' egli è stato assai male accolto al suo arrivo da Stralsunda, e che due giorni dopo passeggiando a cavallo è stato ammazzato con un colpo di fucile. Se è vero che questo Principe abbia avuto una fine così deplorabile, egli è il terzo Re di Svezia assassinato da cent' anni in quà. Le conseguenze politiche della sua morte si possono facilmente prevedere. Elleno certamente non sarebbero favorevoli ai nemici del riposo del Continente.

S. Em. mons. cardinale Caprara, informato che la società filantropica la quale, dopo il principio di quest' anno, ha fatto curare più di 1000 malati, temeva d' essere obbligata a diminuire i soccorsi, ha ultimamente aggiunto ai doni, che già le aveva fatti, 4000. franchi che sono stati versati nelle mani del sig. Delessert, tesoriere di questa società.

(*Gaz. de France.*)

SVIZZERA

Zurigo 28 Luglio.

Il sig. Mousson, cancelliere della confederazione elvetica, partirà per Parigi, ove non tarderà ad esser seguito dall'antico Landamano di Watteville, incaricato d' una missione straordinaria presso di S. M. I. e R.

(*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 Luglio.

RAPPORTO

DEL MINISTRO DELLA POLIZIA GENERALE

Sulla congiura ordita nell' anno 1807. contro la sicurezza dell' armata francese nel Regno di Napoli, e contro la Persona e il Governo di S. M. GIUSEPPE NAPOLEONE *Re di Napoli e di Sicilia.*

» SIRE,

» Avevano le armi della M. V. discacciato i nemici dalla Calabria; il fuoco da essi acceso nelle altre provincie era dappertutto già spento: ed i popoli ormai liberi da civili discordie cominciavano a respirare sotto la vostra paterna amministrazione aure di pace, allorchè una cospirazione, tanto stolta nei mezzi quanto atroce nel fine, ha tentato di ricondurre in questo Regno il disordine per le vie del delitto.

» Con questa congiura, che la Regina di Palermo e gl' Inglesi hanno ordito per combattervi, in difetto di altre forze, coi vostri sudditi istessi, non si auguravano essi già di rovesciare un trono fondato meno sul diritto di conquista, che sull' amore dei popoli, che siete stato chiamato a governare: un trono, che il maggiore degl' Imperi vi garantisce, e che le vostre virtù vi conserveranno.

» No, Sire, questo fu al più il lor pretesto, e senza dubbio il lor desiderio; ma il loro progetto reale non poteva essere, e non è stato, che quello di crear l' anarchia, cara ed utile ad essi egualmente, sebbene per cagioni diverse.

» Gl' Inglesi conoscendo che la truppa francese in Napoli era superiore ai bisogni di un paese tranquillo, speravano, eccitando turbolenze intestine, trattenerla qui tutta intera, ed impedirle così di rinforzare nel nord dell' Europa la Grande Armata destinata, sotto gli ordini del più potente dei Monarchi, a dare la pace al Mondo: e la Regina, cieca per rabbia, promovendo tumulti, attentando alla vita di V. M., e sacrificando nel tempo stesso i suoi nemici ed i suoi amici, mostrava nel suo vero elemento, cioè, appagava la sua sete di sangue e la sua smania di vendetta.

» Se lo scopo di questa unione era vario, i mezzi impiegati per ottenerlo sono stati gli stessi, cioè, tutti iniqui. In questa guerra, o Sire, le armi sono state i delitti, ed ognuno vi ha combattuto con quelli che gli erano più familiari. Gl' Inglesi hanno adoprato l' oro e la corruzione. L' ex-Regina, l' assassinio e il tradimento.

» Ma felicemente i calcoli degli uni, ed i feroci disegni dell' altra son rimasti del pari delusi.

» S. M. l' Imperatore e Re, vostro augusto fratello, accompagnato costantemente dalla vittoria, non ha mai avuto nè volontà, nè bisogno di richiamare porzione delle truppe affidate al vostro comando. Ed i tentativi crudeli contro la pubblica tranquillità, e quelli ancor più sacrileghi contro la vostra augusta persona, vinti dal genio tutelare del vostro governo, e dalla fedeltà dei vostri popoli, son ritornati a scorno indelebile dei loro autori.

» È questo, o Sire, il rapido quadro delle cause, del progresso e del fine di questi ultimi avvenimenti: quadro, che già da voi conosciuto nelle sue separate figure, bramo io oggi presentarvi tutto unito nei suoi gruppi principali, affinchè vedendo in un colpo d' occhio le tese insidie, i progettati misfatti, i pericoli corsi, possa la M. V. in mezzo alla ostinata fellonia di pochi, conoscere ed apprezzare il raro attaccamento di molti.

» Prima che la Polizia ottenesse le prove di questa congiura, bastava osservare il contegno della Corte di Palermo, per penetrarne senz' altro ajuto il segreto. Da più mesi ella andava disciplinando i galeotti di Ventotene e di Ponza; dava asilo a tutti i rei di Sicilia e del Regno, e votando le sue prigioni per crear la sua armata, era giunta a raccogliere poche migliaja di soldati che tenea pronti a partire per

il Continente. Ma a che tendevano questi apparecchi, dopochè le vicende fatali ai nemici nel nord, e dopochè il progetto d' invadersi l'Egitto dagl' Inglesi, avea distrutto ogni possibilità di straniero soccorso? A null'altro, o Sire, che ad accendere con il simulacro di un' armata una guerra civile, che divorasse lentamente gli abitatori di un Regno che non si aveva più nè speranza, nè mezzi di poter conquistare.

» Questo argomento che indicava generalmente una cospirazione, senza palesarne i dettagli, non isfuggì alla penetrazione della M. V., ed accrebbe la vigilanza della Polizia, che fu bentosto premiata dal più felice successo.

» Infatti nel dicembre 1806 cadde in mio potere un foglio che Salvatore Bruno comandante la piccola flottiglia siciliana scriveva al sig. Agostino Jovane da Capri; e con cui lo stimolava a prender parte ad una generale sommossa, che egli asseriva dover aver luogo nel Regno, onde reintegrarsi il Re Ferdinando sul Trono; lo esortava a far causa comune con gli altri, e gli prometteva in ricompensa un grado di *Maggiore* (1).

» Nel presentare questa lettera alla M. V. ebbi l' onore di farle osservare, che mi sarebbe forse riuscito di mantenere un non interrotto carteggio col detto Bruno e con l' ex-Regina stessa: operazione che le circostanze rendeano non solamente utile, ma quasi direi necessaria; poichè essendo impossibile di vigilare con esattezza una costa di novecento e più miglia, era miglior partito di governare una corrispondenza, che non si poteva del tutto impedire. Sottomesso a V. M. l' enunciato progetto, io permisi al sig. Jovane di rispondere a Bruno: gliene facilitai io medesimo i mezzi, e delegai il sig. Duca di Laurenzana, commissario generale di Napoli, a guidare questo epistolare commercio e darmene conto.

» Questa corrispondenza corse felicemente. La Polizia impadronitasi grado a grado della confidenza del primo agente di Carolina, pervenne non solamente a penetrare i più occulti pensieri di esso, ma spesso a dirigerli. E la cosa procedè tanto innanzi, che i piani di congiura organizzati dal Governo di Sicilia sono stati, qualche volta, per l' esecuzione, affidati a quello della M. V.

» In effetto, V. M. non ignora che la Polizia, alle premure del comandante Bruno, dovè nominare i commissarj de' dodici quartieri di questa capitale per surrogarli, nel giorno della rivolta, ai presenti già designati alla morte (2); dovè preparare le bandiere borboniche (3); ricevere da Sicilia le patenti e lettere di avviso (4); creare un tesoriere, che S. M. la Regina onorò de' proprj caratteri (5); ed in fine offrire un' immaginaria unione di tredici mila persone già pronte sull'armi per facilitare al nemico le vie del Regno (6). Le lettere della vostra Polizia hanno spesso fatto adunare de' con igli di guerra in Palermo, a cui la Regina, ed il Principe ereditario hanno presieduto in persona (7), e dove non è stato difficile alimentare la discordia tra i loro agenti (8), e provocare delle misure analoghe al servizio di V. M (9).

» Con 13 mila ribelli, che aveano il diritto evidente di conoscere i loro compagni d' impresa, la Polizia ebbe un mezzo naturale a chiedere il giorno, il luogo e le più minute circostanze di un fatto, di cui essi doveano dividere i rischj e l' onore. Si giovò essa così di un' unione chimerica, per ottenere i nomi delle unioni reali (10). Si finse desiderosa di attaccare, per istruirsi dei siti, che doveano essere attaccati (11). Si mostrò prouta alle offerse, per esserlo alla difesa (12); e non quest' unica frode innocente corrispose severamente al nobile ed umano pensiero della M. V., cioè, di giungere alla verità, senza sedurre alcun uomo, ed allo scoprimento dei meditati delitti, senza esser la causa indiretta di un solo.

» Diradate le prime tenebre, si camminò con più rapidità verso il vero. Le fila tutte della nera trama furono a poco a poco palese. I congiurati, gli agenti di Sicilia vennero, non che conosciuti, accompagnati e seguiti per sette mesi in tutti i loro avvolgimenti segreti. Le loro mosse furono spiate, e la loro corrispondenza sorpresa. Quarantaquattro lettere autografe del comandante Bruno, undici di Canosa figlio, tre di Boniglia, due della marchese Villaranfo, una del marchese la Sciavia, quattro del marchese Palmieri, cinque dell'istessa ex-Regina, e molte di molti altri pervennero ori ginalmente all ministero di Polizia, e, convertendo i primi dubbj della congiura in certezza, portaron quindi la certezza al grado ultimo dell' evidenza (A).

» Fu allora che per vostro preciso comando feci procedere all' arresto della maggior parte dei cospiratori dimoranti in questa capitale, e nelle vicine provincie: arresti, che con poca differenza di tempo, furono quasi tutti eseguiti la notte del 23 maggio decorso, in diversi punti del Regno. Queste simultanee carcerazione non avendo dato luogo alla frode, arricchì la Polizia di confessioni, di notizie e di scritti, che mutò alla corrispondenza già intercettata hanno sparso su questo affare quella chiara vivissima luce, di cui la vostra somma giustizia era ardente.

» Ecco quel che risulta dall' insieme di tutte queste carte.

» Due erano le classi degli agenti, di cui si serviva la Regina, per menare innanzi il suo piano; immediati alcuni, i quali, restando vicino a lei, o nelle isole che circondano il Regno, erano i suoi principali istrumenti. Gli altri mediati, che stando nel Continente, corrispondevano con i primi, ne ricevevano le impulsioni e le comandavano.

» Gli agenti immediati erano: il nominato Salvatore Bruno residente in Capri, il Principe Canosa figlio stabilito in Venezuela, il marchese della Scalea rimasto talvolta alla frontiera del Adriatico, la marchese Villatranfo, l'abate Scaglioti, il dottor Polisi chio, il consigliier Fiore; e il presidente di Giorgio, sparsi a questo disegno su varj punti della Sicilia (13): persone tutte scelte tra i più sciagurati, ed i più tristi della nazione.

» Gli agenti mediati poi, o siano i capi delle società cospiratrici erano alcuni politici, ed altri militari. Tra i primi si annoverano Salvatore Guarraci, il Duca Frammarino figlio, la marchese Lizzano, il barone Zona, il cavalier del Vecchio, il presidente Versace, il cavalier Falamo, l'avvocato Colonna, il dottor Corvino, il sacerdote Lanzetta, un tal del Gesso, un tal Lucarelli, il cavalier Grassi, il dottor de Giorgio, Stefano Cassa, ed alcuni altri (14).

» I capi militari, erano il marchese Palmieri, Baldassarre Paliotti, Scipione Mantelli, l'ex-maggiore Costa, l'ex-maggiore Bardigues, tre capi briganti di lustincati, tre altri di Principato Citra, due di Principato Ultra, e molti di Terra di Lavoro (15).

» Tutti altri individui, o Sire, a voi noti, vengono indiziati per complici, e probabilmente lo sono: ma io per l' inditivi, che V. M. non ignora, domando, che i loro nomi non siano ancora divulgati, nè i documenti, che gli riguardano, impressi.

» Intanto è non consolante di non trovare fra questi colpevoli alcuno, a cui avesse la M. V. accordato la sua confidenza, e che la maggior parte di essi appartenga a quella classe di anarchisti, che nell' anno 1799 desolarono con ogni specie di orrori la loro patria.

» Ognuno dei suddetti capi regolava un' unione di cospiratori subalterni, e nessuno di essi si conosceva l' un l' altro. Le comunicazioni erano tenute divise, indipendenti, ed a vicenda ignorate, onde la scoperta di una, non tracese la rovina di tutte; e queste fila così distiute, al di là dello stretto si riunivano nelle mani di Carolina, che le dirigeva a suo modo (16).

» Gli attacchi esterni doveano esser tre. In Calabria; in un punto della Costiera di Salerno; e nelle vicinanze di Napoli. Il primo comandato da Pintipstadt, il secondo dai generali Bourcard, ed il terzo dall' ex-Principe ereditario (17). Il primo sbarco doveva seguire il dì 12 maggio: il secondo poco più tardi del 20: e l' ultimo ai primi di giugno (18).

---

(1) *Let.* VI.
(2) *Let.* VIII., *n.* 3 *e* 4.
(3) *Let.* VII., *Let.* XV., *n.* 1.
(4) *Let.* II., *n.* 3. *Let.* XIV., *n.* 3. *Let.* XVII., *Patente n.* XXXVI.
(5) *Let.* VII., *n.* 5. *Let.* XIV., *n.* 4 *Let.* XIII., *n.* 8. *Let.* III.
(6) *Let.* XV., *n.* 3.
(7) *Let.* XII., *n.* 1. *e* 2. *Let.* XVI., *n* 14.
(8) *Let.* XIII., *n.* 1. *Let.* XIV., *n.* 12 *Let.* XVI., *n* 1 *e* 5.
(9) *Let.* VII., *n.* 8 *Let* XVI., *n* 3. *ec. ec.*
(10) *Let.* X. *Let.* XII., *n* 10. *Let.* XIII., *n.* 7, 8, 9. *Let.* XIV., *n.* 13 *e* 17. *Let.* XV., *n.* 3.
(11) *Let.* XII., *n.* 6. *Let.*, XIII., *n.* 2 *e* 12 *Let.* IX., *n.* 3. *Let.* XIV., *n.* 8, 9. *Let.* ..XV., *n.* 11, 14, 16.
(12) *Let.* XVI., *n.* 3, 7, 8.
(A) *Tutte le lettere che son qui enunziate, e molte altre di non minore importanza si trovano depositate nel pubblico archivio del commissariato generale di polizia.*
(13) *Si rileva dall' intera corrispondenza, e dai processi.*
(14) *Idem.*
(15) *Idem.*
(16) *Idem.*
(17) *Let.* XIV., *n.* 5, 6, 7.
(18) *Idem.*

» Queste terne sbarco segnava l' epoca della fusione di tutte le società in una sola, e del loro uno contemporaneo e fatale. Si faceva sperare dall' ex-Regina ai capi congiurati, che avrebbe lor comunicato in quell' istante delle segrete istruzioni (19). Per quel, che può argomentarsi sul loro tenore dal detto di alcuni rei già confessi, e da pochi frammenti del carteggio sorpreso, esse aloveano far uscir il modo prescritto in Sicilia per generalizzare quanto più si potea l'eccidio di quei Francesi, che colti all' improvviso nella capitale e nel Regno, inermi e disseminati, avrebbero reso il loro assassinio altrettanto facile, che sicuro (20).

» Nell' intervallo dei tre sbarchi principali dovevano aver luogo i minori, la discesa cioè dei briganti su varj punti del littorale (21), la comparsa di Canosa coi suoi galeotti in Sperlonga (22), le speciali moltiplici insurrezioni delle provincie, e tutto ciò che, elemento di disordine, potea spingere ed accelerare la rivolta della capitale, destinata alle fiamme (23), al saccheggio (24), e alle stragi (25).

» Nei loro progetti di sangue così deliravano, o Sire, meno i vostri, che i nemici del regno: tutto era pronto secondo loro: eserciti, che dovevano venir d' oltre mare; armi ed armati sul Continente; nulla in buon conto di più facile, che l' esecuzione del lor piano. Ma all' esame de' loro scritti, pare che tutto posasse sopra un reciproco inganno, che sebben tale, potea però colle sue fatali illusioni condurre al fine desiderato d' insanguinar tutto il Regno. La Regina prometteva a' sediziosi delle flotte e delle armate, che non avea, per infiammare il loro zelo (26), e questi ingannati, ingannatori a vicenda, restituivano alla Regina delle liste immaginarie di congiurati per ottenerne più facil soccorso (27).

» Questo commercio di menzogne e di orrori comparve in tutta la sua luce, quando si videro sbarcare in Calabria pochi soldati invece delle promesse tre armate, quando i 75m. uomini di Guarrasio, ed i 18m. di Grassi si trovarono ejistenti, come i 18 mila della polizia, e quando di tutta la grande gigantesca operazione, altro non si travide, che il solo mal talento di pochi ribelli in Napoli, e poche orde di briganti nelle province.

» Ne questo è il tutto. Lo spettacolo più tenero, e più meritato dal vostro cuore, è stato quello che in mezzo alle speranze ostili di un general movimento, hanno offerto tutti i vostri sudditi. In tutto il Regno nessun paese si è mosso, niuno ha secondato i vostri nemici, anzi tutti si sono battuti per la stabilità del vostro trono, e voi stesso, nel momento in cui Philipstadt scendeva in Calabria, voi Sire, viaggiavate tranquillo e quasi solo in Abruzzo senz' altra guardia, che quella delle vostre virtù, e dell' amore e fedeltà di quei popoli.

» Non mi resterebbe, o Sire, a parlarvi che del due volte tentato assassinio della vostra augusta persona, di questo delitto che essendo il più esecrabile di tutti in se stesso, ed il più ignominioso per i suoi autori, sarebbe stato il più crudele per noi. Ma quel medesimo ribrezzo che me ne ha tutto fin qui diffuso il racconto, m' impedisce di funestare il vostro Real animo col lungamente parlarne.

» È però certo, che questo vile misfatto, che mentre degrada l' uomo privato, copre di obbrobrio eterno i depositarj della pubblica autorità, fu meditato nel gabinetto di Palermo; e non è questa, o Sire, la prima umiliante confessione, che i nemici della vostra augusta famiglia, in faccia all' Europa hanno fatto della loro impotenza a combatterla a forza aperta.

» I nomi di Talamo e di Mosca, de' quali il primo cercò attentare alla vostra libertà, ed il secondo ai vostri preziosi giorni, passeranno alla posterità con infamia; ma con infamia anche maggiore vi passerà il nome di quella, che donna e Regina ha ordinato l' assassinio d' un Re, che secondando per cieco desio di vendetta tutti i riguardi con cui suole per lo più circondarsi il cauto tradimento, nel commettere la vostra morte, ne ha scritto di proprio pugno il mandato (28); che ha, per mezzo di Canosa, inviato al sicario il dono delle sue trecce, trovate avvolte al braccio destinato a ferire (29), e che ha finalmente dalla più cara fra le sue dame di corte fatto dare eccitamenti, istruzioni e ricompense ad un delitto (30), alla certezza del quale, affinchè nulla mancasse, il reo già convinto, udita la sentenza di morte, ha voluto aggiungere l' ultimo sigillo della sua confessione volontaria (31).

» Più atroce misfatto, non fu mai meglio provato, e la vostra savierza, o Sire, ha ben giudicato ordinando, che la pubblicità d' una procedura solenne palesasse all' Italia ed all' Europa tutta le prove d' un attentato che violando ad un tempo il diritto della natura e delle genti, minaccia d' un rovescio assoluto la sicurezza dei governi, e l' esistenza politica dei popoli civilizzati.

» Tali sono i tratti principali di questa congiura. I vostri nemici le daranno forse il nome immeritato di guerra: agli occhi però della ragione, sarà essa sempre un delitto, che si tenterebbe invano di nobilitare.

» Come potevano infatti gl' Inglesi promettersi il riacquisto di un Regno che non avean saputo difendere? Essi, che ajutati dalle forze allora intatte di S. M. Siciliana, non osarono neppure aspettare l' arrivo de' Francesi: essi che protetti da piazze forti, e da siti militari abbandonarono tutto, fuorchè il timore che gli accompagnò fino al mare: essi, infine, che non potevano l' anno scorso sostenersi in Calabria contro una divisione dell' armata di V. M., avrebbero mai meditato seriamente un' invasione?

» Nè la stessa donna di Sicilia poteva illudersi a questo segno, poichè sicuramente non ignorava che la sua sanguinolenta amministrazione interna, e la sua disleale politica esterna, aveva costretto il più Grande dei Sovrani a pronunziare il più giusto dei decreti: *La dinastia di Napoli ha cessato di regnare, la sua esistenza politica è incompatibile col riposo dell' Europa, e coll' onore della mia corona.*

» Le armi adunque affidate, i creduli sedotti, gli sbarchi tentati tendevano tutti non all' impossibil conquista, ma all' anarchia; e Carolina profanando tutte le arti regie, ne era evidentemente alla testa, e ne incoraggiava gli agenti con lettere, con promesse, e con doni, ora fomentando la ferocia degli uni . . . . *è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati* (32): ora eccitando la vendetta degli altri . . . . *S. M. la Regina mi disse di vendicarci del sangue di tanti nostri compagni* (33): ed ora finalmente animando la cupidigia di tutti: *fate sentire ai poveri l' utile che ne verrà loro col saccheggio dei ricchi* (34).

» Le più forti misure sarebbero state giuste per la vendetta di si orribil progetto, ma voi, Sire, indifferente all' aspetto dei proprj rischj, non sollecito che degli altrui, men Re che padre, siete in questo incontro parso sempre non offeso dell' ingratitudine di pochi dei vostri figli, ma dolente solo della necessità di punirli. Il vostro cuore ha certamente piante in segreto su' i doveri del vostro stato; ma appena le speranze avvicinate di pace han permesso alla vostra giustizia di obbedire ai moti della vostra pietà, voi mi avete ordinato di sospendere un rigore, che si poteva forse riguardar come ingiusto, dal giorno in cui i cessati pericoli non lo rendeano più necessario. La corte militare, dopo avere adempito ai suoi doveri con severa probità e giustizia inflessibile, è stata disciolta. Molti dei colpevoli sono stati resi alla libertà: i più rei, colla deportazione, conseguati meno alla pena, che sottratti alle sdegno delle popolazioni irritate, e la vigilanza raddoppiata e severa sarà il perpetuo castigo di quelli, le di cui colpe, figlie della seduzione, sono state già perdonate sul campo di Friedland. Il Decreto della più generosa clemenza ha chiuso così l' epoca d' un rigor passeggero. Nel rammentar questi fatti, la posterità ricorderà, che, pochi anni sono, su questo medesimo suolo, senza i medesimi rischj, bentosime stragi vendicarono in crudelissimi modi delle colpe, che non sono state mai punite che dai soli tiranni; e che voi, Sire, avete perdonato anco quelle, che i migliori Re han punito.

» Napoli, 21 Luglio 1807.

Firm. Salicetti.

(Monitore di Napoli.)

(19) *Let.* VII., *n.* 2. *Let.* IX., *n.* 2. *Let.* XXIV.
(20) *Let.* VIII., *n.* 3. *Let.* XVII., *Let.* XX. *Let.* XXXI.
(21) *Let.* XIII., *n.* 11.
(22) *Let.* XXVIII.
(23) *Let.* XV., *n.* 1. *Let* XVI., *n.* 11. *Let.* XVII.
(24) *Let.* XII., *n.* 11. *Let.* XIII., *n.* 6. *Let.* X., *n.* 9. *Let.* XVII., *Let.* XXX.
(25) *Let.* VII., *n.* 10. *Let.* VIII., *n.* 3. *Let.* IX., *n.* 5. *Let.* XII., *n.* 7. *Let.* XVII. *Let.* XXVI. e XXVIII.
(26) *Let.* V.
(27) *Let.* XV., *n.* 3. *Let.* XVIII.
(28) *Let.* II.
(29) *Si vede la sentenza di Mosca al n.* XXXIV.
(30) *Lettera della Villatranfo al n.* XXXIII.
(31) *Confessione di Mosca al n* XXXV.
(32) *Let.* V.
(33) *Let.* XII., *n.* 9.
(34) *Let.* XXX

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 *Agosto.*

S. M. l'Imperatore e Re, con suo Decreto dato da Tilsit il giorno 25 giugno 1807, si è degnata di nominare Cavalieri dell' Ordine della Corona di ferro i signori Generali di cavalleria *La Salle* (generale di divisione) *Bruyère*, e *Milet* (generali di brigata).

Con altro Decreto, dato da S. Cloud il di primo corrente agosto, si è pure degnata di nominare il sig. capo squadrone *Villata*, ajutante di campo di S. A. I. il Principe Vice-Re, in colonnello del reggimento de' Cacciatori reali italiani.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *Odio ed amore.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' innocenza venduta e rivenduta.*

Num. 225.

GIORNALE ITALIANO

Milano 13 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 26 *Giugno.*

Il *Mercantile Advertiser* pubblica oggi un estratto della gazzetta d'Haiti (S. Domingo) del 9 giugno, contenente 1.° un indirizzo di Pétion agli abitanti del Porto-Principe per annunciar loro la marcia della sua armata contro Cristoforo; ei gli invita a cooperare al buon successo di questa impresa; 2.° un rapporto d'un capo nominato Bazelais, il quale rende conto della presa di Gonaiva fatta dalle truppe sotto i suoi ordini il 30 maggio a 6 ore del mattino dopo una ostinata resistenza del partito opposto; 3.° un ordine del giorno di Pétion, datato da Foix-la-Ravine il 2 giugno, in cui si conferma la presa di Gonaiva e si annuncia lo sgombramento dei forti di Boucassin, che erano difesi da Pietro Tous-Saint. Ma si aggiunge, che se Cristoforo ha dovuto succumbere, bisogna aspettarsi di sentir ben presto che un altro partito avrà rovesciato le speranze di Pétion. (*Pub.*)

TURCHIA

Costantinopoli 15 *Giugno.*

Secondo un ordine del nuovo Sultano, Mustafà IV., i ministri delle Potenze europee residenti a Costantinopoli non potranno più conferire colla Porta in verun'altra maniera se non per mezzo del Reis-Effendi (ministro degli affari esteri). Questo antico uso era stato trascurato in parecchie occasioni sotto il Regno di Selim III. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 22 *Luglio.*

La gazzetta di Londra del 18 luglio conteneva due rapporti del brigadier generale Stewart, diretti al generale Fraser sulle operazioni del corpo d'armata ch'era stato incaricato d' attaccare Rosetta.

Eccone l' estratto

Linee di Rosetta 18 aprile.

» Signore, ho l'onore di annunciarvi che il 3 di questo mese mi sono posto in marcia colla divisione d'infanteria sotto i miei ordini per recarmi, dalle alture all' est d'Alessandria, ai pozzi d' Aboukir; la cavalleria e l'artiglieria erano di già avanzate fino al Caravanserai, posto che era stato coraggiosamente difeso da un distaccamento delle truppe della marina dopo la prima ritirata, e che era essenziale per le nostre ulteriori operazioni.

» Noi abbiamo preferito di prendere, invece della strada di Marabout, quella pel villaggio d' Edko, essendo più vantaggiosa all'armata, poichè ne dava la facilità di procurarci dell' acqua e di comunicare colla nostra squadra. Il colonnello sig. Leod, al quale affidai il comando della mia vanguardia, si portò sopra questo villaggio nella sera del 4, e prese una forte posizione all'innanzi, la mattina del cinque l'armata lo raggiunse ivi ben presto, non lasciando che un distaccamento di 40 uomini al Caravanserai.

» Essendo stato informato che il nemico trovavasi in forza al villaggio d' Elhamet, io pensai che avanzandoci sopra Aboumandour, noi non dovevamo lasciarlo padrone del villaggio, perchè occupandolo noi copriremmo la nostra retroguardia, durante le nostre operazioni contro Rosetta, e conserveremmo una comunicazione col nostro deposito sul lago Edko. Il luogotenente-colonello sig. Leod lo attaccò il 6, e se ne impadronì senza quasi far fuoco; il nemico si ritirò dalla parte della collina. Il 7 la nostra vanguardia occupò le alture d' Aboumandour, e l' armata arrivò a mezzodì alle colline di sabbia che circondano Rosetta. Il nemico fu rispinto nella piazza. Noi stabilimmo una linea di circonvallazione al coperto delle colline, e a mezza portata di fucile dai bastioni. Nondimeno ci accorgemmo ben tosto di esser troppo deboli per investire più della metà della piazza. Ci riducemmo adunque ad occupare una linea tirata dal Nilo fino in faccia della porta d'Alessandria. Alla sera facemmo fuoco con alcuni cannoni e con un mortajo contro la città. Gli Albanesi risposero con grida e con un fuoco di mascheteria ben sostenuto attraverso le torri e le crepature di cui sono piene le mure di Rosetta.

» Agli otto feci intimare ai governatori civile e militare di rendermi la piazza. Eglino risposero che aspettavano istruzioni dal Cairo, e proposero una sospensione d'armi fino a che fossero queste arrivate. Io pensai ch' eglino volessero guadagnar tempo, e feci continuar il fuoco.

» Ai 12 feci una nuova intimazione, ma non con miglior successo. M'accorsi che il nemico meditava un'attacco sul villaggio d' Elhamet; perciò vi spedii un cannone di più ed un rinforzo di 300 uomini. Nulla d'importante è avvenuto fino al 18. Secondo quello che m' avete scritto, io conto sulla prossima cooperazione dei Mameluchi. I miei emmissarj mi annunciano il loro avvicinamento. Intanto io faccio tutti i miei sforzi per provvedere l' armata. Il nemico ci va sempre molestando. Noi continuiamo però a far fuoco sulla città; ma benchè non lasciamo di farle del male, sembra che gli Albanesi non se ne diano molto disturbo. Noi siamo troppo deboli per tentare un assalto. Aspetteremo adunque l' arrivo dei nostri amici i Mameluchi, e fino allora non trascureremo nulla per conservare il prezioso posto d'Elhamet. Fino a questo giorno non abbiamo avuto che 6 uomini uccisi e 70 feriti. «

Il secondo dispaccio del brigadier generale Stewart è dattato dalle alture all' Est d' Alessandria 25 aprile. Il generale rende conto in esso del suo ritorno in questa posizione cogli avanzi del suo corpo d' armata. Egli entra in lunghissimi dettagli per giustificare la sua propria condotta e quella de' suoi compagni d' armi. Ai 19 il nemico attaccò la posizione d' Elhamet e fece in via di diversione una sortita da Rosetta contro la sinistra del corpo d' armata inglese; ma il suo attacco andò fallito. Gli Inglesi tentarono il dì 20 di respingere gli Albanesi dall' altra parte del Nilo; ma la cavalleria, ond' eran questi sostenuti, li forzò a rientrare nelle loro linee. L' ufficiale che comandava gl' Inglesi, nel ritirarsi, divise la sua truppa

in due distaccamenti. Uno dei due, attaccato nella pianura, fu messo in rotta. Nella notte del 20 al 21 i Turchi investirono il posto d' Elhamet; ed il 21 il comandante di questo posto fece avvertire il generale Stewart che 60 in 70 grandi barche ed un brick discendevano lungo il Nilo. Si fece partire un rinforzo per Elhamet, ma non gli fu possibile di penetrarvi. Il generale si decise di levar l' assedio di Rosetta; e di portarsi con tutto il suo corpo d' armata sopra Elhamet: il nemico, essendosi accorto di questo movimento, sortì in faccia di Rosetta per inquietare la marcia delle truppe, ma fu da per tutto rattenuto. Arrivando presso Elhamet, il generale non sentì in quella parte verun colpo di cannone nè di fucile, benchè gli ultimi rapporti ricevuti lo avessero assicurato che il suo distaccamento era alle prese col nemico. Persuaso che questo distaccamento fosse stato preso o disfatto dal nemico, il generale Stewart si affrettò di guadagnare il lago Edko. Egli vi arrivò la mattina del 21 col resto della sua armata. Il nemico aveva cessato d' inseguirlo; ed egli s' imbarcò, senz' essere inquietato, per riguadagnare il Caravanserai. Ai 25 egli abbandonò questo posto dopo aver fatto saltar in aria il Caravanserai; e ritornò alle alture all' Est d' Alessandria. Dal 18 al 21 egli aveva avuto 5 soldati uccisi, 99 feriti, e mancavano all' armata 64 tra officiali e sott'-officiali, e 748 soldati.

Si è saputo di poi che gli uomini mancanti erano stati fatti prigionieri, e quasi tutti spediti al Cairo. (*Gaz. de France.*)

Altra del 27.

Si fanno colla maggior sollecitudine tutti gli apparecchi per la partenza della spedizione. La prima divisione delle guardie si è imbarcata sabbato e la seconda jeri. Howich e Yarmouth sono i due punti di radunamento e di partenza, e vi saranno più di 7m. uomini di truppe di sbarco.

Si crede generalmente che vi saranno due spedizioni in luogo d' una; cioè l' una destinata pel Baltico, e l' altra per Boulogne o per l' Olanda. Si suppone che i reggimenti della guardia sieno destinati per Boulogne, in conseguenza del gran numero di navi piatte che accompagnano questa spedizione. Ma questi imbarchi possono egualmente convenire alle coste del Baltico e dell' Olanda.

In quanto alla spedizione destinata pel Baltico, s' ella ha per oggetto di proteggere gli Svedesi contro i Francesi, non può più avere soddisfacenti risultati.

Il luogotenente generale conte di Rosslin ha il comando in capo delle truppe estere, ed ha sotto i suoi ordini il maggior generale Gio: Murray, il brigadier generale Berestford, il sig. Farlane, ec.

Sir Davide Baird farà vela da un momento all'altro colle truppe britanniche che comanda in secondo sotto lord Catchart il quale ha il comando in capo.

(*Estratto dal Daily-Advertiser.*)

Altra del 28.

Tutto è in movimento per attivare la partenza delle spedizioni. Credesi che una d' esse sia destinata per Boulogne, Flessinga ed Anversa. Nondimeno non crediamo che 10m. uomini sieno sufficienti per agire offensivamente contro Boulogne. Il colonnello Congreve parte colla spedizione, e si dee fare l' esperimento delle sue freccie. Le truppe che faranno vela e quelle che hanno già passato il Sund formeranno una spedizione d' intorno a 30m. uomini. L'embargo, che è stato posto in tutti i nostri porti, non sarà levato se non allor quando le spedizioni avranno fatto vela. Oltre i bastimenti suddetti dee partire un gran numero di battelli piatti, di bombarde ec. Si assicura che siasi messa a bordo dei bastimenti una grande quantità di razzi di nuova invenzione.

(*Morning-Chronicle.*)

Altra del 29.

CAMERA DE' COMUNI.

Il sig. Canning ha presentato alla sbarra la copia d' un trattato d' alleanza ch' era stato conchiuso fra l' Inghilterra e la Prussia il 28 gennajo scorso. (1)

Si è in seguito fatta lettura del messaggio seguente di S. M.

» GIORGIO RE.

» S. M. crede di dover informare la Camera dei Comuni ch' ella ha conchiuso un trattato di sussidj col Re di Svezia 2), e che ghene sarà comunicata la coppia subito che saranno cambiate le ratificazioni.

» S. M. crede pure di dover informare la Camera dei Comuni che il suo ministro presso il Re di Prussia, ha, secondo gli ordini di S. M. ed in conseguenza dell' urgenza degli avvenimenti sul Continente, avanzato al governo prussiano la somma di 100m. lire sterline, non comprese varie somministrazioni d' armi e di munizioni pel valore di circa 200m. lire sterline durante il corso della campagna. »

Il sig. Canning ha osservato che le funeste circostanze, che avevano posto fine alla guerra sul Continente, impedivano che il trattato di sussidj colla Prussia avesse il suo effetto. Era però necessario d'accordare a S.M. una somma di 300m. lire sterline per le spese che erano state fatte in conseguenza (3).

Il trattato di sussidj colla Svezia aveva per oggetto di pagare al Re di Svezia un contingente di 40m. uomini di più per la difesa di Stralsunda e della Pomerania svedese, i quali coi 14m. assoldati precedentemente dall' Inghilterra formerebbero un totale di 18m. uomini.

Altro messaggio di S. M.

» GIORGIO RE.

» S. M. confidando nella lealtà e nello zelo de' suoi fedeli Comuni, e considerando che può essere della più alta importanza in una sì difficile crisi il prendere precauzioni per l' avvenire, raccomanda a questa Camera di fare le disposizioni necessarie per mettere S. M. in grado d' agire secondo le circostanze onde rovesciare i progetti del nemico, di provvedere alla sicurezza de' suoi Stati, e di conservar l' onore della sua corona. »

Dietro mozione del cancelliere dello scacchiere questo messaggio è stato rimesso al comitato di sussidj.

Si sono ricevuti jeri de' dispacci di lord Collingwood all' altura di Cadice. Sembra che l' Imperatore di Marocco si proponga di fornire de' buoi ec. alla nostra flotta nel Mediterraneo, a condizione che noi gli abbiamo a dare in cambio le provvigioni necessarie per l' armamento de' suoi vascelli.

Il corriere di gabinetto, Sylvester, è arrivato jeri sera con dispacci di lord Levison-Gower e del sig. Pierrepoint. — (Estr. dallo *Star.*)

POLONIA

Varsavia 20 *Luglio.*

La compagnia della guardia imperiale polacca

---

(1) Le ratificazioni di questo trattato non saranno cambiate. Non solo la Prussia chiude i suoi porti all' Inghilterra, ma le dichiara la guerra (*Moniteur*)

(2) Bravi e sventurati Svedesi; ecco un denaro che vi cagiona molti guai! Se l' Inghilterra dovesse pagare il torto che ha fatto al vostro commercio, al vostro onore, il sangue ch' ella vi è costato, e che vi costa!!, ... Ma ben voi lo comprendete; bisogna compiangervi d' aver perduto tutti i vostri privilegj, la vostra costituzione, e di trovarvi senza difesa e senz' organo soggetti ai capricci insensati d' un Principe malato. (*Idem*)

(3) Queste 300m. lire sterline, state date alla Prussia, furono destinate a fomentare delle sommosse nella Slesia ed a formare il corpo di Blucher. Simili pretesti hanno servito agli agenti inglesi per poter attribuirsi i tre quarti di questo denaro, sotto tutti i rapporti così male impiegato. (*Idem.*)

stata organizzata a Varsavia, e che si è trovata per 25 giorni presso la persona di S. M. I. e R. è partita per Koenigsberg. Si assicura che di là ella debbasi recare a Parigi. Le altre compagnie, organizzate da poi, si porranno in viaggio per la stessa destinazione allorchè saranno intieramente formate, e ne avranno ricevuto l'ordine. Questo reggimento è comandato dal conte Krasinski, che faceva parte della guardia d'onore polacca, ed à cui l'Imperator NAPOLEONE si è degnato d'accordare l'aquila della Legion d'onore dopo la battaglia d'Eylau. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 Luglio.

Dopo che l'Imperator de' Francesi ha abbandonato le nostre contrade, qui non si parla che delle sue alte qualità, grandi in guerra, grandi in amministrazione, grandi in tutta la sua condotta. Si assicura che l'Imperator di Russia, degno apprezzatore d'un tal merito, abbia detto, uscendo da una conferenza con questo Monarca: » Ogni ora, ch'io passo coll' » Imperator de' Francesi, avanza d'un secolo la ci- » vilizzazione de' miei Stati. « Un altro giorno avendo Napoleone invitato Alessandro a venire a Parigi come fece il suo illustre avo Pietro il Grande, Alessandro rispose all'istante: » Vi andrei con gran piacere » ed avrei sul mio avo un immenso vantaggio, *quel- » lo di non trovarvi un Re minore.* «. Queste parole sono raccolte con avidità. Ciascuno ama di ritrovare ne' Sovrani, arbitri dei destini de' popoli, i sentimenti di franchezza e di generosità che fanno la delizia della vita privata. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Luglio.

S. M. l'Imperatore è qui atteso da Buda per il 29 di questo mese.

In conseguenza del nuovo traslocamento delle truppe, alcuni reggimenti, che trovavansi in Galizia, devono recarsi sulle frontiere dell' Italia.

(*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Amburgo 29 Luglio.

Era qui corsa la voce che un parlamentario inglese fosse di giorno in giorno aspettato con dispacci relativi alla pace; ma or si riguarda questa voce come prematura. Credesi in tutto il Nord ch' esista un piano combinato; che si prepari qualche colpo contro l'Inghilterra, e che, per venirne all'esecuzione, non si aspetti fuorchè la risposta ch' ella darà alle proposizioni della Russia.

I travagli davanti a Stralsunda si spingono innanzi senza interruzione; ma ai 25 di questo mese non erasi peranco fatto fuoco sulla piazza. La guernigione nulla aveva tentato per molestare i travagli degli assedianti, i quali erano unicamente vessati da scialuppe cannoniere stabilite presso la riva. Una parte della legione alemanna trovasi in Stralsunda.

Un capitano di nave inglese partito da Memel con un mezzo-carico, ed arrivato nel Sund, ha riportato, che ai 12 di questo mese a lui ed a tutti gli altri vascelli inglesi era stato dato l'ordine di allontanarsi immediatamente da quel porto. (*Pub.*)

Francfort 1 Agosto.

S. A. Em. il Principe primate è partito l'altro jeri sera per Aschaffenburgo. Si assicura che S. A. ha fissato per oggi la sua partenza alla volta di Parigi. Si aggiugne che la più parte dei Principi divenuti membri della confederazione renana si recheranno pure in quella gran capitale per assistere alla festa del 15 agosto, e che in quest'occasione vi saranno definitivamente regolati i più importanti interessi della confederazione, risultanti dall'ultimo trattato di pace.

(*Pub.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 30 Luglio.

Il nostro Re è quà ritornato da Francfort. Si travaglia giorno e notte nel palazzo ai preparamenti d'una cerimonia che debb' esser qui celebrata con molta pompa il 5 agosto. S. E. il sig. maresciallo Duroc, ch'è qui aspettato, deve avere un' udienza pubblica da S. M. il giorno 2. Si assicura che dal 5 al 10 vi saranno tutti i giorni brillantissime feste al palazzo, e che una parte della corte partirà in seguito per Parigi. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 Agosto.

Una deputazione del Senato, alla cui testa eravi S. E. il Presidente, sig. Lacépède, ed i due Pretori, il sig. maresciallo Duca di Danzica ed il sig. Clemente di Ris, si è recata questa mattina a Saint-Cloud per complimentare S. M. il Re di Vestfalia. Una deputazione del Tribunato è stata in seguito ammessa all' udienza di S. M. (*Jour. de l'Emp.*)

Corre voce che una grande Potenza abbia fatto insinuare all' ex-Re di Napoli, ch' era conveniente ch' egli si ritirasse da Palermo, e che si recasse colla sua famiglia a Minorica.

Ci si scrive da Varsavia, in data del 30 luglio, che il sig. generale Savary, nominato ambasciadore di S. M. I. e R. presso la corte di Pietroburgo, è partito per la sua destinazione; e che l'ambasciador russo, che credesi essere il sig. d'Oubril, il quale aveva firmato il trattato non ratificato della sua corte, è in viaggio per Parigi. (*Gaz. de France.*)

Altra del 6.

Programma della cerimonia del Te-Deum, *che sarà cantato nella chiesa metropolitana di Parigi il 15 agosto 1807.*

Art. I. Sabbato 15 agosto a 6 ore del mattino la chiesa metropolitana e le strade che vi conducono saranno occupate dalla guardia imperiale sotto il comando e la polizia di S. E. il Gran Maresciallo del palazzo.

Alla stess'ora una salva d'artiglieria annuncierà la festa.

II. Nello stesso giorno alle undici ore, l'IMPERATORE partirà dal palazzo delle *Tuileries* per recarsi al tempio di Nostra Signora.

III. Il corteggio di S. M. marcerà nell'ordine seguente: Gli araldi d'arme a cavallo; una carrozza per i maestri ed ajutanti di cerimonie; due carrozze pei grandi officiali dell'Impero; tre carrozze pei ministri; una carrozza pel grande scudiere e pel gran maestro di cerimonie; due carrozze per i Principi grandi dignitari; la carrozza d'incoronazione di S. M. nella quale vi sarà l'IMPERATORE e S. A. I. il Principe Girolamo; i colonnelli generali della guardia, gli ajutanti di campo e gli scudieri di S. M. a cavallo saranno intorno alla carrozza; il maresciallo, primo ispettore generale della gendarmeria, sarà a cavallo dietro la carrozza; una carrozza per il grande limosiniere, il gran ciambellano, il gran maresciallo, ed il gran cacciatore; due carrozze per gli officiali di servizio della casa dell' IMPERATORE.

La marcia del corteggio sarà aperta e chiusa da corpi di truppe a cavallo. S. E. il sig. governatore di Parigi sarà a cavallo alla testa del corteggio col suo stato maggiore.

IV. Il corteggio marcerà in mezzo d' un' ala di truppe seguendo il Carrousel, le strade S. Nicasio, S. Onorato, e del Roule, il Ponte-Nuovo, le strade degli Orefici, di S. Luigi, del Mercato Nuovo, e del sagrato di Nostra Signora.

V. S. M. smonterà alla porta maggiore della chiesa metropolitana; S. Em. il cardinale arcivescovo, ed il clero riceveranno S. M. all'entrar nella chiesa e la condurranno al coro sotto il baldacchino. Il clero precederà il corteggio che s'incammincrà nell'ordine seguente. Gli uscieri, gli araldi d'arme, il capo degli

stanti d'armi, i paggi; gli ajutanti delle cerimonie; i maestri delle cerimonie; gli ajutanti di campo dell' Imperatore; i grandi officiali dell'Impero; i ministri; il gran maresciallo, il grande scudiero, e il gran maestro delle cerimonie; i Principi gran dignitarj; S. A. I. il Principe Girolamo; l'Imperatore sotto il baldacchino; i colonnelli generali della guardia; il gran limosiniere; il gran ciambellano, e il gran cacciatore; gli officiali di servizio della casa di S. M.

VI. Il corteggio entrando nel coro si schiererà a dritta e a sinistra. S. M. preceduta e seguita dai grandi officiali ed officiali della sua casa sarà condotta da S. A. Em. il grande limosiniere a piedi dell' altare, ove si porrà in ginocchio sopra un cuscino postovi a quest' oggetto. Intanto tutte le persone del corteggio si recheranno ai loro posti intorno al trono; e finite da S. M. le sue preci, sarà essa condotta al suo trono dai grandi officiali ed officiali della sua casa.

Due gradini più basso alla sua dritta, sopra sedie vi saranno S. A. I. il Principe Girolamo, ed il Principe architesoriere; a sinistra, il Principe archicancelliere dell'Impero, ed il Principe grande ammiraglio; dietro l'Imperatore, i colonnelli generali della guardia, il gran Maresciallo, il gran Limosiniere a dritta e un poco indietro del trono: gli officiali di servizio della casa dell'Imperatore, dietro i grandi officiali della Corona; al terzo gradino il gran Ciambellano, il grande Scudiero, e il gran Maestro di cerimonie sopra tamburini giù dai gradini; e a dritta sopra banchi, i Ministri; a sinistra, i grandi Officiali dell'Impero, gli ajutanti di campo in piedi sugli angoli de' gradini; i maestri ed ajutanti di cerimonie pure in piedi abbasso del trono; i paggi seduti sui gradini; gli araldi d'armi all'ingresso del coro.

VII. Nel coro, e nella nave a dritta e a sinistra, sopra banchi, saranno seduti i diversi corpi nell'ordine seguente:

Il Senato; il Consiglio di Stato; il Tribunato; la Corte di cassazione; i Grandi officiali della Legione d'onore; i Commissarj della contabilità nazionale; la Corte d'appello; la Corte di giustizia criminale; il Corpo municipale de Parigi; lo Stato maggiore.

VIII. Prima delle 10 ore, il Senato partirà dal suo palazzo, il Consiglio di Stato dalle *Tuileries*, il Tribunato dal suo palazzo, e la Corte di cassazione dal luogo ordinario delle sue sedute. Questi corpi saranno distribuiti ai loro posti dai maestri ed ajutanti delle cerimonie. Tutti gli altri corpi si recheranno prima delle 9 ore al tempio di Nostra Signora, ove saranno ricevuti nell'egual modo, e condotti ai loro posti.

IX. Le tribune del coro saranno preparate per S. M. l'Imperatrice, la famiglia imperiale, il corpo diplomatico, e per gli officiali e dame delle LL. MM. e dei Principi e Principesse.

La balaustrata al di sopra dell'altare sarà occupata dalla musica: nelle altre tribune del coro, e in quelle della nave che saranno decorate si entrerà con biglietto, che fisserà le diverse porte per le quali si dovrà entrare; dopo le undici ore non entrerà più alcuno.

X. Avendo il gran maestro preso e trasmesso gli ordini di S. M., uno de' limosinieri dell'Imperatore dirà la messa, ed in seguito S. Em. il Cardinale Arcivescovo intuonerà il *Te-Deum* che sarà eseguito a grande orchestra dai musici della cappella.

XI. Dopo il *Te-Deum* S. M. si recherà di nuovo a piedi dell'altare, e vi sarà condotta come al suo arrivo nella chiesa: in questo frattempo tutte le persone che formano il corteggio, riprenderanno il loro ordine, e l'Imperatore dopo le sue preci sarà ricondotto sotto il baldacchino dal clero, come al suo ingresso nella chiesa. Il corteggio si riporrà in marcia e si recherà al palazzo delle *Tuileries* passando dal sacrato di Nostra Signora, dalla strada della Barillerie, dal Pont-au-Change, dalla piazza du Châtelet, dalla strada S. Dionigi, boulevard, strada e piazza della Concordia e dal giardino delle *Tuileries*.

La partenza di S. M. dal palazzo delle *Tuileries*, il suo arrivo alla metropolitana, la sua partenza dalla medesima ed il suo ritorno al palazzo, saranno annunciati da salve d'artiglieria.

XII. Alla sera saranno illuminati il palazzo ed il giardino delle *Tuileries*. Alle ore 9, vi rarà accademia sul terrazzo e circolo negli appartamenti di S. M.

Il gran maestro delle cerimonie L. P. Segur.

(*Moniteur*.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 29 Luglio.

Da lungo tempo S. E. il sig. generale in capo Marmont, e il bascià di Bosnia hanno fra loro continue relazioni di amicizia e benevolenza.

Il bascià ne ha dato recentemente una dimostrazione, mandando a regalare a S. E. sei bellissimi cavalli arabi, dei quali uno riccamente bardato. Sono questi arrivati jeri in questa città, condotti da due persone addette al bascià. (*Regio Dalm.*)

Milano 12 Agosto.

Domenica scorsa S. A. I. il Principe Vice-Re si è degnato di ammettere all'udienza il sig. cavalier Stratico di Zara residente della Dalmazia presso questo governo. In tale circostanza il sig. Stratico ha espresso i ben dovuti sentimenti di devozione del popolo dalmato verso l'Augustissimo nostro Sovrano, e la riconoscenza che esso gli professa per i tanti benefici in così breve tratto di tempo a lui procurati dalla sovrana munificenza. Ha pure esternata l'ossequiosa affezione di quel popolo al Principe Vice-Re che ha con tanta sollecitudine secondate le paterne intenzioni di S. M. per renderlo quanto era possibile sicuro e felice. L'Altezza S. I. ha accolto colla solita bontà tali espressioni, ed ha assicurato il sig. Stratico che ne renderebbe consapevole l'Imperatore e Re, e che dal canto suo vedeva con piacere di avere più d'appresso chi potesse informarlo dei bisogni e dei desideri dei buoni Dalmatini, onde più presto assicurare ad essi una compiuta prosperità.

Un rapporto del Consultor Direttore della Polizia generale ha fatto conoscere a S. A. I. la buona condotta tenuta dal sig. *Forlani*, giudice di pace, e delegato di polizia a Narenta (Dalmazia) dopo la riunione di questa provincia al Regno d'Italia, e soprattutto nel momento in cui la seduzione e la violenza impiegata dal nemico riguardo agli abitanti di alcuni cantoni di quella provincia, erano giunte a sviarli ed a strascinarli alla sommossa. Il sig. *Forlani* ha saputo col suo zelo e colla sua attività mantenere la tranquillità nel distretto di Narenta, e conservare l'ottimo spirito onde sono animati i suoi amministrati. S. A. I. ha incaricato il Consultor Direttore della Polizia generale di testificare la sua soddisfazione al sig. *Forlani* e di assicurarlo della sua protezione e del suo interesse.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La Merope*, d'Alfieri.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'attisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *Cinna*, e *Heureusement*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica la nuova farsa *I due Prigionieri*, ossia, *Adolfo e Clara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa, col ballo nuovo *Le statue animate per amore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita

Num. 226.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 14 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 22 Luglio.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI

Seduta del 17 Luglio.

La società di medicina ha presentato il suo rapporto sulla vaccina. Eccone la sostanza:

La società di medicina non ha formata la sua opinione definitiva che dopo aver consultato tutti i collegi e tutte le società particolari di medicina e di chirurgia dei Regni-Uniti; essa ha inoltre chieste informazioni ad un gran numero d' individui in istato di procurargliene.

Or dalla massa immensa delle informazioni, che la società ha ricevuto, risulta che la vaccina è un preservativo del vajuolo senza alcun pericolo; che gli esempj contrarj sono infinitamente rari, l'indisposizione ch'ella produce è leggiere, e di rado impedisce alle persone vaccinate d' attendere alle loro ordinarie occupazioni; essa è stata comunicata a donne inciute, a fanciulli nel tempo della dentizione, o appena nati, e si è sempre osservato che aveva, in queste circostanze, de' vantaggi considerabilissimi sull' inoculazione, la quale, benchè in generale non produca che una leggierissima malattia, è qualche volta accompagnata da sintomi cattivi, ed ha alcuna volta funeste conseguenze; la sicurezza della vaccina, come preservativo del vajuolo, è, se non assoluta, almeno talmente vicina a questo grado, che non è forse permesso d' aspettare da una scoperta umana una maggior perfezione.

La società ha potuto verificare il vantaggio che ha avuto la vaccina sopra molte centinaja di mille persone che furono sottoposte a questa operazione; essa si è assicurata che il numero de' casi, in cui non ebbe riuscita, è sì poco considerabile, che recherà meraviglia il sentire che sopra un dato numero di vaccinati, quelli che lo sono stati senza successo, sono meno di quelli morti sopra un numero eguale d' individui sottommessi all' innoculazione ordinaria; e nel piccolissimo numero d' esempj di vajuolo sopravvenuto a persone ch' erano state vaccinate, sia naturalmente, sia per innoculazione, la malattia è stata sempre più benigna, ed ha durato un tempo minore dell' ordinario. Tutto dunque dimostra essersi da taluno detto a torto che la vaccina producesse malattie nuove, sconosciute, mostruose. Quelli, che hanno ciò avanzato, non hanno dato alcuna prova per appoggiare le loro asserzioni, e bisogna conchiudere o ch' essi fossero di cattiva fede, o nell' ignoranza.

La vaccina tende a fare scomparire del tutto il vajuolo dal paese ove sia universalmente praticata. Ora è certo che a Londra, anche in questo momento, la decima parte almeno delle persone, che muojono, è rapita dal vajuolo.

La società fa osservare, che i rapporti che ha ricevuto, non sono tutti egualmente favorevoli alla vaccina, ma che avendo esaminato scrupolosamente le prove opposte, si è assicurata ch' esse erano senza pese, provenienti da persone senza esperienza, o che ragionavano sopra dati ipotetici. Del rimanente, non essendo la vaccina conosciuta che da otto anni, i suoi partigiani, come i suoi avversarj devono far attenzione, che un tempo sì limitato non basta nè per accertar tutto a questo riguardo, nè per giugnere al grado di perfezione, di cui sono suscettibili l' operazione che la trasmette, e le cure che la conducono al suo risultato.

La società termina il suo rapporto raccomandando fortemente la pratica della vaccina. Speriamo, dic' ella, che non sia lontano il tempo in cui questo preservativo non avrà oppositori, ed in cui avendo'o il genere umano tutto intero adottato, si vedranno cessare le stragi del vajuolo, supponendo che questa terribile malattia non iscompaja del tutto.

(*Gaz. de France*)

Altra del 23.

Nella seduta della Camera dei Comuni dei 20, il sig. Grant ha dimandato che la Camera si formasse in comitato per la discussione del *bill* che permette alla compagnia delle Indie di contrattare per un milione sterlino di nuove obbligazioni.

Lord Hamilton si è allora alzato ed ha dichiarato ch' egli non poteva lasciar passare un *bill* di tale natura senza chiedere alcuni schiarimenti a chi lo aveva proposto. Egli desidera sapere primieramente se l' oggetto d' un prestito così considerabile è politico o puramente commerciale: di più dimanda quale sia lo stato di situazione della compagnia verso la metropoli. Finalmente vorrebbe avere precise informazioni sullo stato del debito della compagnia e sulla situazione generale de' suoi affari. Egli pensa che se la compagnia perde sopra il suo commercio, è cosa assurda di aprirle un credito che la ponga nel caso di aumentare ancor più il suo delitto.

Il sig. Grant risponde che l' oggetto del *bill* è di porre la compagnia in istato di coprire un *deficit* che esiste da molt' anni, ma per ragioni politiche e in nessun modo commerciali. In quanto agli affari della compagnia colla metropoli, egli pensa che la prima sia stata lesa. Si sono a lei dimandate delle anticipazioni di fondi per far conquiste nell' India, e per altri oggetti che interessano molto più il pubblico che la compagnia stessa. In questo momento ella potrebbe riclamare circa un milione sterlino per queste anticipazioni. Riguardo a suoi debiti esigibili, il cui pagamento potrebb'essere in Inghilterra dimandato, ella non dovrà nulla fino al 1810, ed anche allora non dovrà che il rimborso di somme poco considerabili. Finalmente riguardo alla situazione generale de' suoi affari, è certo ch' essi sono oggidì migliori di quel che lo fossero due anni fa: il suo debito territoriale, benchè non piccolo, non eccede di molto due annate del suo reddito territoriale. Ella gode dei vantaggi della pace, e pare che le disposizioni de' Principi indiani sieno in questo momento favorevolissime.

Il *bill* è passato nel comitato. (*Id.*)

Altra del 27.

(Estratto dal *Daily-Advertiser*)

Siamo, col sentimento del più profondo dolore, forzati ad informare i nostri leggitori che, grazie alle cure della *vigorosa* amministrazione cui si è ultimamente affidata la direzione de' pubblici affari, siamo attualmente in guerra cogli Americani.

Si sono jeri ricevuti alcuni dispacci dall' ammiraglio Berkeley, avente il comando in capo della stazione d'America, i quali annunciano che vi è stato un combattimento all' altura di Nuova-York tra la nave inglese il *Leopardo* e la fregata americana la *Costellazione*, e che quest' ultima, dopo aver avuto quindici uomini uccisi, è stata condotta ad Halifax.

Del 28. Il sig. Whitbread ha dimandato jeri alla Camera de' Comuni, se i ministri fossero disposti a dare spiegazioni sopra un avvenimento (la battaglia succeduta tra una nave inglese ed una fregata americana) che poteva avere le più funeste conseguenze. Il cancelliere dello scacchiere ha risposto, che il governo non aveva ancora ricevuto i documenti bastanti per fissare la sua opinione a questo proposito, e che in tutti i casi questo affare non sembrava di natura tale d' avere conseguenze più disgustose, poichè quando il fallo dipendesse dal capitano inglese, non si negherebbe una conveniente soddisfazione al governo americano.

La discussione del *bill* d'insurrezione, concernente l'Irlanda, ha occupato jeri una gran parte della seduta. Esso è passato con grandissima maggiorità di voti, dietro l' osservazione che si è fatta dal sig. Grattan, che vi erano attualmente in Irlanda delle riunioni di cospiratori, e che si andavano ivi facendo disposizioni per ricevervi i Francesi. Il colonnello Bagwell ha assicurato che l'insurrezione faceva terribilissimi progressi (*). — (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 28 *Luglio.*

La gazzetta di questa città contiene oggi l' aneddoto seguente: Essendo stato l'Imperatore Alessandro rattenuto alcuni minuti nel momento che doveva portarsi ad una conferenza coll' Imperatore NAPOLEONE, prese una tale occasione per dirigergli queste obbliganti parole: » Arrivo certamente un po' tardi, ma il mio » cuore mi aveva preceduto gran tempo prima. «

(*Jour. du Soir*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 30 *Luglio.*

Il matrimonio di già stabilito da un anno tra S. M. il Re di Westfalia e S. A. R. la Principessa Caterina, figlia di S. M. il Re di Virtemberg, sarà quanto prima celebrato, e l' ambasciador francese destinato a farne la solenne dimanda (il maresciallo Bessières) arriverà in breve in questa città.

(*Gaz. de Stuttgard*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 *Agosto.*

Il Re di Sassonia ha creato un nuovo Ordine che porta il nome d'*Ordine della Corona verde*. S. M. il Re di Vestfalia, S. A. S. il Principe di Benevento, ministro delle relazioni estere, e S. E. il ministro segretario di Stato ne sono stati decorati. Il sig. maresciallo Bessières ha ricevuto il gran Cordone dell' Ordine militare di S. Enrico; ed il sig. colonnello Bacler d'Alba, ingegnere geografico di S. M., la croce di cavaliere dello stesso ordine. (*Jour. de l' Emp.*)

Cerimoniale per l' apertura della sessione del Corpo Legislativo.

Art. I. Domenica 16 agosto, a 6 ore del mattino, la guardia imperiale occuperà tutti i posti del palazzo del Corpo Legislativo, sotto il comando di S. E. il gran maresciallo del palazzo che ne avrà la polizia. A mezzodì vi sarà messa alla cappella di S. M.

II. L' IMPERATORE partirà dal palazzo delle *Tuileries* lo stesso giorno a cinque ore dopo mezzodì per recarsi al Corpo Legislativo.

III. La marcia sarà aperta e chiusa da corpi di truppe a cavallo. S. E. il governatore di Parigi sarà a cavallo alla testa del corteggio.

IV. Il corteggio marcerà in mezzo d' un' ala di truppe, traverserà il Carrousel, il Ponte Reale, l' argine, la strada di Belle-Chasse, la strada dell' Università, la piazza del palazzo del Corpo Legislativo, entrerà in questo palazzo dalla porta d' Accacias, e S. M. smonterà al verone del Presidente del Corpo Legislativo.

V. Il corteggio imperiale marcerà nell' ordine seguente: Gli araldi d' arme a cavallo; una carrozza per i maestri ed ajutanti di cerimonie; due carrozze pei grandi officiali dell' Impero; tre carrozze pei ministri; una carrozza pel grande scudiere e pel gran maestro di cerimonie; due carrozze per i Principi grandi dignitarj; la carrozza di S. M. nella quale vi sarà l' IMPERATORE e S. A. I. il Principe Girolamo; i colonnelli generali della guardia, gli ajutanti di campo e gli scudieri di S. M. a cavallo saranno intorno alla carrozza; il maresciallo, primo inspettore generale della gendarmeria, sarà a cavallo dietro la carrozza; una carrozza per il grande limosiniero, il gran ciambellano, il gran maresciallo, ed il gran cacciatore; due carrozze per gli officiali di servizio della casa dell' IMPERATORE.

VI. Una salva d' artiglieria annuncierà la partenza di S. M. dalle *Tuileries* e il suo arrivo al palazzo del Corpo Legislativo.

VII. Il presidente e 25 legislatori andranno alla porta esteriore del palazzo a ricevere S. M.

VIII. Il Tribunato partirà dal suo palazzo a 3 ore e mezzo; il Consiglio di Stato, dalle *Tuileries* a quattro ore, ed una deputazione del Senato, composta di 12 senatori, partirà dal palazzo del Senato a quattro ore, per recarsi al Corpo Legislativo nelle sale loro destinate, ed ove due legislatori, nominati a quest' oggetto, condurranno ciascun corpo come pure la deputazione del Senato.

IX. Quando arriverà il corteggio di S. M., il Tribunato, poi il Consiglio di Stato, e finalmente la deputazione del Senato, entreranno successivamente nella sala delle sedute del Corpo Legislativo; i consiglieri di Stato occuperanno i due primi ordini di banche, a fianco ai loro soliti posti; i tribuni, i primi due ordini di banche rimpetto ai consiglieri di Stato. I dodici senatori si colocheranno in faccia al trono sopra dodici sedili avanti i consiglieri di Stato ed i Tribuni.

X. L'IMPERATORE, dopo essersi riposato negli appartamenti preparati per riceverlo, si porrà in marcia passando dalla biblioteca e dalla galleria; il suo corteggio s'avvierà come segue:

La deputazione de' legislatori precederà il corteggio. Gli uscieri; gli araldi d' arme; il capo degli araldi; i paggi; gli ajutanti delle cerimonie; i maestri delle cerimonie; gli ajutanti di campo dell' Imperatore; i grandi officiali dell' Impero; i ministri; il gran maresciallo; il grande scudiero ed il gran maestro delle cerimonie; i Principi grandi dignitarj; S. A. I. il Principe Girolamo; l' IMPERATORE; i colonnelli generali della guardia, il gran limosiniero; il gran ciambeliano e il gran cacciatore; dietro essi gli officiali di servizio della casa di S. M.

XI. Quando il corteggio arriverà nella sala delle sedute, tutti i legislatori si alzeranno; quelli della deputazione andranno a prendere il loro posto. Il Presidente si porrà in faccia al trono in mezzo al suo corpo sopra una sedia avendo dietro di se due uscieri.

Gli uscieri di S. M. si porranno alle porte; gli araldi alle due estremità delle scale; il loro capo tra i

(*) Per tal guisa bisogna dunque sostenere coll' armi queste leggi d' intolleranza e d'oppressione. (*Monit.*)

messaggieri di Stato del Corpo Legislativo, sul fianco dritto; i paggi si porranno in ala nel ricinto loro destinato anche i Imperatore siesi seduto; il rimanente del corteggio monterà la gradinata ed avviandosi pel corridore alla dritta, ciascuno vi prenderà il suo posto ordinario intorno al trono.

S. A. I. il Principe Girolamo, alla dritta dell'Imperatore, ed i Principi gran dignitarj a dritta ed a sinistra sui loro sedili, i ministri a dritta, i grandi officiali a sinistra sulle loro banche, il gran limosiniere a dritta ed un pò indietro del trono; i colonnelli generali della guardia, il gran maresciallo e il gran cacciatore dietro il trono; il gran ciambellano, il grande scudiero e il gran maestro delle cerimonie sopra tamburini davanti ed a piedi del trono; i maestri delle cerimonie all'alto delle scale laterali, gli ajutanti delle cerimonie al loro fianco; gli ajutanti di campo e gli officiali da servizio della casa di S. M. si terranno dietro i colonnelli generali ed il gran maresciallo; i paggi si porranno sui gradini delle scale laterali.

XII. Assiso l'Imperatore, tutti si copriranno il capo, il gran maestro delle cerimonie prenderà i suoi ordini e li trasmetterà a S. A. S. il Principe arcicancelliere, il quale discendendo dal corridore ed avanzandosi alla balaustrata a cinque gradini giù dal trono dimanderà a S. M. il permesso di presentarle successivamente i membri del Corpo Legislativo nuovamente eletti, e d'ammetterli a dare il giuramento. Ciò fatto il gran maestro dirà ad un maestro delle cerimonie d'avvisare un questore per indicare successivamente i legislatori che devono dare questo giuramento.

XIII. Un ajutante delle cerimonie, dietro gli ordini del gran maestro, trasmessi dal maestro delle cerimonie, andrà a cercare il questore che salirà il palco in mezzo del ricinto.

XIV. Il questore chiamerà successivamente i legislatori precitati in ordine alfabetico.

XV. Quando un legislatore sarà chiamato, scenderà il capo e discenderà a piedi del trono; il Principe arcicancelliere ripeterà il suo nome a S. M. Il legislatore farà il giuramento in piedi e ad alta voce.

XVI. Terminato l'appello, e prestato il giuramento da tutti i legislatori, l'Imperatore pronuncierà un discorso, durante il quale tutti si caveranno il cappello.

XVII. Finito il discorso S. M. si alzerà, e tutto il corteggio ritornera coll'ordine medesimo di prima negli appartamenti da cui era uscito.

XVIII. L'Imperatore monterà in carrozza, e prenderà collo stesso corteggio la strada tenuta nel venire al palazzo del Corpo Legislativo.

XIX. Egli sarà pure preceduto e accompagnato dalla deputazione di venticinque legislatori fino alla porta esteriore.

XX. La partenza di S. M. dal palazzo del Corpo Legislativo, e il suo arrivo alle *Tuileries* saranno egualmente annunciate da salve d'artiglieria.

XXI. Quando il corteggio sarà uscito dal palazzo del Corpo Legislativo, i dodici senatori partiranno per recarsi al loro palazzo, e successivamente il Consiglio di Stato e il Tribunato per ritornare, il primo alle *Tuileries*, ed il secondo al palazzo del Tribunato.

Alla sera, il palazzo ed il giardino delle *Tuileries* saranno illuminati, e vi sarà circolo, accademia e festa di ballo negli appartamenti di S. M.

Il gran maestro delle cerimonie,
Firmato L. P. Segur.
(*Monit.*)

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 24 Luglio.

I nostri augusti Sovrani e la Principessina Napoleone Elisa sono partiti dalla loro villa di Marlia, e si sono recati a' bagni, ove si tratterranno per qualche tempo.

È stato ordinato con Decreto de' 18 che sia introdotto ed insegnato in tutte le chiese il Catechismo ad uso dell'Impero Francese. Il Ministro del Culto è incaricato della pubblicazione, e della vigilanza per far osservare il sovrano decreto. Ogn' altro Catechismo sarà soppresso in tutte le chiese del principato, atteso la tanto necessaria uniformità di dottrina.

(*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Visto il parere della Commissione del Consiglio, di Stato sull'amministrazione dei Comuni 30 giugno 1807;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno 29 dicembre 1806;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. I Podestà e Sindaci de'Comuni presentano ai rispettivi consigli comunali, nella prima loro convocazione ordinaria, il quadro dei debiti comunali producenti interesse, e propongono ai medesimi i mezzi più convenienti per estinguerli.

II. Fra i mezzi da impiegarsi a tal fine, sono a preferenza proposti coll'ordine seguente:

1. La distrazione delle case e dei fabbricati che non sono necessari all'uso de' comuni;

2. L'esazione de' capitali fruttanti eguale o minor interesse delle passività da estinguersi, quando il termine del loro pagamento sia già scaduto o vicino a scadere;

3. La vendita de' censi attivi;

4. L'alienazione degli altri fondi stabili, eccettuati i boschi e pascoli nella parte che conven sse conservare ai bisogni dei comunisti, giusta il disposto dell'art. 5 della Legge 23 dicembre 1803 e dell'art. 2 del Decreto dei 25 luglio 1806, relativo alla concessione a livello dei beni comunali incolti.

III. I consigli comunali scelgono coll'ordine sopraindicato quelle vendite di effetti e quelle esazioni di capitale, che riconoscono necessarie all'estinzione degli accennati debiti, e meno dannose ai comuni: determinano lo spazio di tempo entro cui debbano eseguirsi gli opportuni atti, e si conformano, quanto al modo di consumarli alle disposizioni portate dai veglianti Regolamenti, e specialmente dall'art. 29 del terzo Statuto Costituzionale.

IV. I Prefetti o vice-Prefetti sorvegliano attentamente per riconoscere i fondamenti delle risoluzioni dei predetti consigli, e ne informino il Ministro dell'Interno, qualora risultino contrarie alle proposizioni della Municipalità.

V. Il Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, 4 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Il Prefetto di polizia del dipartimento d'Olona.

Festeggiandosi ne' 15 e 16. del corrente agosto il giorno onomastico e anniversario della nascita di S. M. I. e R. Napoleone il Grande nostro augustissimo Sovrano, previene il Pubblico:

Nel giorno di sabbato 15 detto alle otto e mezzo della sera è incendiata la macchina di fuochi artificiali costrutta al dazio di *porta Ticinonovacenza*.

Dalle sei e mezzo in avanti è proibito l' accesso delle carrozze, nessuna eccettuata, sul corso di *porta Ricomoscenza* in tutto lo spazio compreso tra il ponte e il dazio della suddetta porta.

Le carrozze che in detta ora si trovano nello spazio medesimo, siano stazionate, siano in corso, partono coll' ordine e per le vie usitate, e possono situarsi a dritta e a sinistra sulle mura della Città nelle convenienti distanze dalla macchina da incendiarsi per ovviare qualunque irregolare movimento potesse accadere de' cavalli alla vista ed allo strepito de' fuochi artificiali con pericolo proprio e de' passaggieri.

Nessuna carrozza può stazionarsi nel piazzale di *S. Primo*, e lungo la strada del bosco ne' pubblici giardini, come luoghi di stazione riservati unicamente alle carrozze della Reale Corte.

Dalle cinque pomeridiane in avanti tutte le carrozze che si recano al corso di *porta Riconoscenza* per la corsia del *Duomo* e per le strade adjacenti, non possono moversi che di semplice passo ne alterare un tal corso per qualunque motivo o pretesto sotto pena a' cocchieri, che vi contravvenissero, dell' immediato arresto.

Le carrozze e vetture, che sopravvengono al dazio di *porta Riconoscenza* dalle sei e mezzo della sera in avanti, possono fermarsi nella strada di *Loreto* al di là del *Lazzaretto*, o proseguire il loro viaggio lungo la linea di circonvallazione entrando in Città da *porta Nuova* o da *porta Romana*.

È vietato alle carrozze di mettersi in movimento sul corso di *porta Riconoscenza* dal ponte al dazio e nelle strade adjacenti fin che queste non siano sgombrate dalla folla del popolo, e non ne sia accordato l' accesso al corso dalle guardie a ciò destinate.

Nel giorno di domenica 16 detto alle ore quattro e mezzo pomeridiane è aperto l' ingresso al nuovo Anfiteatro nel Foro Bonaparte; alle sei v' interviene la Real Corte, ed hanno principio le *corse delle Bighe e de' Fantini a cavallo*.

L' accesso delle carozze al Foro Bonaparte è libero per tutte le vie, eccettuate la contrada dell' *Anfiteatro* altre volte denominata del *Guasto*, il vicolo degli *Angioli*, le contrade de' *Fiori* e de' *Tetti*, che come troppo anguste al passaggio delle carrozze sono sbarrate alle due estremità.

Le carozze entrano dai viali diversi nello stradone, che dalla piazza di pubblico passeggio situata dinanzi alla caserma del Foro conduce a porta *Tenaglia* ivi disposte in due file procedono regolarmente all'Anfiteatro; due segnali innalzati alla pubblica vista indicano la direzione che devono prendere le carozze — alla sinistra quelle che scaricano alle porte dell'Anfiteatro segnate H. G. F. E. ed al *Pulvinare* — alla diritta le altre che scaricano alle porte A. B. C. D. ed alle *Carceri* numerizzate I. II. Resta quindi prevenuto chiunque intervenga all'Anfiteatro in carozza di prendere al primo entrare sullo stradone la fila diritta o sinistra giusta l' indicazione del viglietto d' ingresso di cui trovasi munito.

Le carrozze costeggiando rispettivamente in due file separate la diritta e sinistra dell' Anfiteatro, tosto che siano scaricate, nessuna eccettuata, vanno a situarsi nella gran Piazza d' armi in distanza dal *Pulvinare* per lasciar libero l' accesso, la stazione, e la partenza delle carrozze della Real Corte; cessato lo spettacolo tornano le carrozze a caricare coll' ordine stesso, e partono per lo stradale donde sono provenute.

Le carrozze tanto nell' andata quanto nel ritorno devono esattamente seguire l'ordine delle due file prescritte, ed è vietato a qualunque cocchiere di attraversarle.

Le carrozze, che da porta *Tenaglia* entrano dirette all' Anfiteatro, va no per lo stradone a prendere la diritta dell' Anfiteatro, scaricano per quest'unica via, e passano anch' esse coll' ordine della fila a situarsi nella gran Piazza d' Armi; quelle de' viandanti proseguono il loro viaggio in Città dalla strada del dazio di porta *Tenaglia* alla corsia di porta *Comasina*.

Nessuna carrozza può mettersi in movimento se non dopo seguita la partenza dall' Anfiteatro della Real Corte.

Alla sera dello stesso giorno è disposto un ballo ne' pubblici Giardini, dove è libero l' ingresso a chiunque si presenti in aspetto decente; la macchina de' fuochi artificiali incendiata nell' antecedente sera a *porta Riconoscenza* è illuminata, e le carrozze vi si recano col metodo, e per le vie usitate nell' ordinario corso.

Distribuzione del fuoco artificiale da incendiarsi la sera del 15 agosto 1807 alla Porta della Riconoscenza in Milano, giorno anniversario della nascita di S. M. I. e R. NAPOLEONE I. Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

I. Al cominciamento della sera si tireranno razzi d' onore con pioggia d' oro, bombe con pioggia d'oro e di stelle, e granate, sino che si darà principio al fuoco.

II. Una salva d' artiglieria darà il segnale del cominciamento del fuoco.

III. Il fuoco comincierà con un grande splendore accompagnato da fontane di fuoco sfavillante con sfuggita di razzi.

IV. Si accenderà un fronte composto di palme e fiori di varj colori con un mosaico, il quale farà diversi movimenti orizzontali e verticali, e dopo differenti cangiamenti terminerà col getto di candele romane.

V. Due capricci di fuoco variabile si accenderanno ed avranno nel mezzo una rosa fiammeggiante, i capricci rappresenteranno diversi movimenti dopo i quali si udirà una batteria.

VI. Tre giuochi intrecciati di simboli egiziani, i quali faranno diversi movimenti e cangiamenti, e termineranno col getto di candele romane.

VII. Quattro obelischi illuminati a varj colori, nel mezzo de' quali si accenderà un Sole, che avrà nel suo centro il nome dell' Augusto Sovrano; alla sommità degli obelischi vi saranno diversi giuochi di fuochi e getti di candele romane, indi una sfuggita di razzi.

VIII. Tempio egizio con piramidi laterali illuminato a diversi colori, nel mezzo del quale vedrassi la statua d' Osiride portante il nome dell' Augusto Sovrano; nel timpano del Tempio leggesi la seguente iscrizione:

COI . SECOLI . RITORNI
SI . GRANDE . GIORNO

Nelle piramidi latterali leggonsi le seguenti iscrizioni:

DAI . TRIONFI . D' EGITTO
A . NOI . LO . RESE
DI . PATRIA . L' AMORE

IN . EGITTO . COMPAGNO
FU . AL . PADRE . IL . FIGLIO

IX. Una salva d' artiglieria.

X. Una sfuggita di cinque mille pezzi fra' razzi e serpentini con pioggia d' oro, di stelle e di perle.

XI. Lo strepito d' una batteria darà il segno della fine del fuoco artificiale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Canobiana. Dalla comica compagnia Fabbrichesi si recita *La Merope*, d' Alfieri.

Serata a beneficio dell' attrice sig.a Francesca Fabbrichesi. Ultima recita.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Rancourt si recita *Le Joueur e L'heureuse erreur*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara* ed il II. atto del *Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Serata a beneficio del primo tenore sig. Giuseppe Crespi. I sigg. Crespi e Vaccani e la sig.a Beloni canteranno ciascuno un' aria nuova. La prima ballerina eseguirà l' a' solo della *bella rosa*. Il sig. Mantelli eseguirà un concerto a corno.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Matrimonio villano*.

Num. 227.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 11 Luglio.

La Gazzetta della Corte pubblica oggi la relazione della battaglia di Friedland. Risulta dalla medesima, che dopo 14 ore di combattimento, la nostra armata, essendosi battuta col massimo coraggio, è stata forzata a ritirarsi dall' altra parte dell' Alle. La perdita de' Russi in questa battaglia è stata di circa 10m. uomini tra morti e feriti. Nel numero de' primi trovansi i generali maggiori barone di Pahlen e Masowski ed il colonnello Kern. Tra i feriti si contano il luogotenente generale d' Essen, ed i generali maggiori Steinbock, Sukin e Marcow. La marcia retrograda dell' armata russa, fino dopo il passaggio del Niemen, la proposizione fatta dal general russo al general francese d' una sospension d' armi, e l'accettazione fatta da quest' ultimo d'intavolare delle negoziazioni, sono annunciate in seguito della relazione, la quale termina con queste parole: » la pace si prepara: Alessandro sta per ritornare in mezzo di noi stringendo il ramo d' ulivo; egli sarà ricevuto con trasporti di gioja dal suo popolo riconoscente. » (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 29 Luglio.

Ne'crocchj de'militari, che sono meglio informati, si dice che una delle nostre spedizioni è destinata contro l' isola di Zelanda, in Danimarca.

Molti reggimenti che trovavansi in Irlanda, e specialmente due ch' erano in guernigione a Dublino, sono stati imbarcati per raggiugnere la terza spedizione, il cui scopo, dicesi che sia d' attaccare Boulogne o l' isola di Walcheren. Per tutta la giornata del 28 non si è mai desistito d' imbarcar truppe e cavalli a Ramsgate. Un giornale assicura che tutte le spedizioni avranno fatto vela prima del 1, o del 2 agosto; ma in quanto al progetto d' attaccare Boulogne, si dice, che sia questo *un voler prendèr il toro per le corna.*

La flotta destinata per il Baltico è composta come segue: *Il Principe di Galles*, di 98 cannoni; *il Minotauro, la Risoluzione, l' Orione, il Golia, il Valente, la Vanguardia, il Maestoso, il Centauro, l' Alfredo, il Brunswik, il Maida, il Gange, lo Spencer, il Marte, la Difesa, il Capitano* e *l' Ercole*, tutti di 74 cannoni; *il Nassau, il Robino, il Dittatore, l' Agamennone*, e *l' Angincourt*, tutti di 64 cannoni; *la Sibilla, la Leda* ed *il Cambrian* di 38; *l'Ussaro, la Ninfa, la Franchezza, la Vigilante*, di 36; *il Sotbay* ed *il Comus* di 32; oltre 23 piccoli bastimenti da 18 ad 8 cannoni.

Ai 26 luglio, l' ammiraglio Gambier, comandante in capo tutte queste forze, fece vela da Yarmouth con 14 navi di linea, molte fregate, corvette e trasporti, formanti la prima divisione della spedizione. Sir Samuele Hood ha il comando della vanguardia, ed il comodoro Keates quello della retroguardia.

Dal Mediterraneo si sono ricevute le seguenti notizie: Una squadra francese composta d' una nave di linea, di due fregate e d' una corvetta, è uscita da Tolone ed ha stabilita la sua crociera sulle coste di Francia e della Liguria. Ai 27 maggio questa squadra ha dato la caccia alla nostra nave lo *Spartano*, capitano Breuton, e l' avrebbe infallibilmente presa, se il capitano non avesse saputo profittare con destrezza del corso più rapido del suo vascello, che ha però sofferto il fuoco dell' inimico per un' ora e mezzo. All' indomani tentando *lo Spartano* d' impadronirsi coll' arrembaggio d' un trasporto francese ben, armato da lui creduto un bastimento mercantile, ha sofferta una considerabil perdita in uccisi e feriti.

Lettere d' Algeri, del 5 luglio, annunciano essere scoppiata la guerra tra gli Algerini e i Tunisini; che i primi hanno riportata una grande vittoria negli ultimi giorni di maggio, e che si avviavano direttamente contro Tunisi, la quale città sarebbe probabilmente caduta nelle loro mani.

Notizie ricevute dal Baltico ci annunciano che il nemico raduna colà una forza considerabile. Il primo battaglione irlandese è arrivato ad Anvers; esso è forte di 1200 uomini. Questo bel còrpo porta un uniforme verde, ed un caschetto ornato d'un grosso pennacchio; nella loro bandiera osservasi un' arpa d' oro con un' aquila.

Il *Lancaster*, nave di guerra, è giunto da Monte-Video dopo un tragitto di tredici settimane. Al momento della sua partenza, le nostre truppe a Monte-Video aspettavano con impazienza l' arrivo de' rinforzi comandati dal general Crawfurd. Gli Spagnuoli erano diventati arditissimi; s' avvicinavan essi al tiro di fucile alla città di Sacramento, e le nostre truppe si comportavano meno bene di prima.

Lord Hawkesbury ha fatte alla Camera dei Pari le stesse comunicazioni, che furono fatte dal sig. Can-

ning alla Camera de' Comuni. All' occasione del messaggio con cui S. M. annuncia d' avere conchiuso un trattato di sussidj colla Svezia, lord Lauderdale ha interpellato i ministri di spiegarsi sulla somma di questo sussidio: circostanza che non avrebbe dovuto esser ommessa nel grazioso messaggio di S. M. Le dispute avranno luogo domani giorno 30.

Ecco gli articoli del trattato di pace e d' amicizia fra l' Inghilterra e la Prussia, stati comunicati alle due Camere del Parlamento. Questo trattato è stato firmato a Memel, il 28 gennajo 1807, da lord Hutchinson, in nome di S. M. britannica, e dal generale di Zastrow, in nome di S. M. prussiana. Esso, come si sa, non è stato ratificato dalla Prussia.

Art. I. *Vi sarà tra le LL. MM. britannica e prussiana, loro eredi e successori, loro regni, provincie e sudditi, una pace perpetua ed inviolabile, una sincera unione, ed una perfetta amicizia, di modo che le malintelligenze temporarie, che hanno recentemente avuto luogo, saranno, da questo momento, considerate come del tutto terminate e seppellite in eterna dimenticanza.*

II. *S. M. prussiana rinuncia al paese d' Annover ed abbandona ogni diritto e titolo qualunque al possesso attuale o futuro de' territorj elettorali di S. M. britannica; e nel caso in cui gli avvenimenti della guerra portassero che le truppe prussiane rioccupassero l' elettorato d' Annover, S. M. il Re di Prussia s' impegna a non prender possesso dell' elettorato se non in nome di S. M. britannica ed a ristabilire immediatamente l' antica forma di governo civile e le antiche autorità costituite da S. M. britannica; le quali autorità saranno formalmente investite dell' intera amministrazione degli affari.*

III. *La libertà della navigazione e del commercio sarà renduta a tutti i sudditi di S. M. britannica sullo stesso piede ch' era altrevolte in tempo di pace e prima dell' epoca dell' ultima esclusione della bandiera britannica dall' Ems, dal Weser e dall' Elba; ed avendo la detta M. britannica già pubblicato un ordine in data 19 novembre 1806, a tutti gli officiali comandanti de' bastimenti di guerra, come anche ai corsari, di non più fermare nè condur seco alcun bastimento prussiano che potessero incontrare in mare, purchè i loro carichi non fossero proibiti dalle leggi di guerra, e che non fossero destinati per porti appartenenti al nemico della G. B. od occupati dai medesimi, il detto ordine continuerà ad avere il suo pieno ed intero effetto.*

IV. *E in conseguenza del precedente articolo, S. M. britannica promette e s' impegna a dare inditatamente al suo ammiragliato gli ordini necessarj perchè le navi mercantili, che dietro il proclama 24 settembre 1806 erano soggette ad un provvisorio arresto, siano rimesse in libertà e rendute ai loro proprietarj con intera libertà, sia di continuare la loro strada se il loro luogo di destinazione non è proibito, sia, nel caso contrario, di ritornare nel loro proprio paese.*

V. *Gli equipaggi di tutti i bastimenti prussiani detenuti o condotti ne' porti britannici dopo la pubblicazione delle lettere di rappresaglia saranno messi in libertà immediatamente dopo la conchiusione del presente trattato, ed il governo britannico li farà ritornare nel modo più diretto e spedito ne' possessi di S. M. prussiana al luogo che si destinerà in seguito.*

VI. *S. M. prussiana s' impegna a non porre ostacolo, nè a permettere che alcun' altra Potenza ponga ostacolo alla libera navigazione dei sudditi di S. M. britannica; ella promette di garantire alla bandiera inglese intera libertà di entrare e d'uscire dai porti summenzionati, nel modo stesso, come avanti l' ultimo chiudimento dell' Ems, del Weser e dell' Elba.*

VII. *Le due Alte parti contraenti promettono e s' impegnano mutuamente ad invitare S. M. l' Imperatore di tutte le Russie ad assumersi la garanzia della riconciliazione per parte di S. M. prussiana de' suoi diritti e pretese al paese d' Annover, siccome è stipulato nel II. articolo del presente trattato.*

VIII. *Ogn' altro oggetto di discussione fra le due corti è riservato per un futuro amichevole accomodamento.*

IX. *Le ratificazioni stese in debita e buona forma saranno cambiate entro tre settimane, o più presto, ove l' attuale difficoltà delle comunicazioni lo permetta.*

In fede di che i rispettivi plenipotenziarj hanno firmato il presente trattato, e vi hanno posti i loro sigilli.

Fatto a Memel il 28 gennajo.

(L. S.) Hutchinson. *(L. S.)* F. G. di Zastrow.

(Jour. de l' Emp.)

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni

Seduta del 22 Luglio

Difesa nazionale.

Lord Castlereagh si alza per chiamare, diç' egli, l' attenzione della Camera sopra un oggetto la cui importanza aveva obbligato a non sottoporglielo se non dopo averlo maturamente esaminato. Egli stabilisce che gli avvenimenti, che avevano segnato il principio della campagna sul continente, avevano dovuto sembrare ai ministri di S. M. di buonissimo augurio per l'Inghilterra e per l' Europa, e che promettevano conseguenze tali, che ben potevasi credere che il Parlamento e la Nazione in generale avrebbero avuto a seguire una linea di condotta del tutto differente da quella che i risultati definitivi e conosciuti della guerra continentale devono obbligare ad adottare. Questi tristi risultati costringono i ministri di S. M. a proporre al Parlamento energici provvedimenti; ma che nello stesso tempo non possono certamente mandarsi ad effetto senza grandi sagrifizj per parte della nazione. » Si è dovuto notare, continua il nobile lord, che qualunque sia l' opinione che aver possiamo de' provvedimenti della precedente amministrazione, dappoichè noi siamo in carica, non ci troviamo costretti a pro-

porne di contrarj, e senza dubbio il Parlamento e la stessa opposizione ci sanno buon grado della nostra riserva. Il che noi abbiam fatto non ignorando che allorquando un provvedimento è stato messo in esecuzione, ove se ne adotti troppo severamente uno opposto, risultar ne possono grandi inconvenienti. Perciò i cambiamenti che i ministri di S. M. stanno per proporre nel sistema militare dell' amministrazione precedente, saranno assai meno considerabili di quello che forse si aspettano i partigiani di questa amministrazione. »

Lord Castlereagh parla in seguito della situazione critica in cui trovasi l' Inghilterra, situazione tale, ch' egli è per lei impossibile di portare i suoi sguardi sovra un punto del globo ove si possa dire che questo paese non ha avuto, o non ha in questo momento interessi importanti da difendere. Egli conchiude da ciò, che non basta, per resistere a questa crisi, di prendere alcune precauzioni locali, ma che sono necessarie precauzioni tali che si estendano su tutte le forze regolari dei Regni uniti, sulla milizia e sull' armata. Or la misura, che i ministri stanno per proporre, tende ad aumentar considerabilmente lo stabilimento militare del paese, gravitando meno che sia possibile sovra il popolo. Qui il nobile lord entra in alcuni dettagli sopra i vizj del sistema militare del suo predecessore. Egli assicura che il modo di reclutamento da esso stabilito ha prodotto molto meno soldati di quel che sia il sistema che esisteva dapprima. Il solo mezzo, secondo lui, di portar l' armata al grado di forza ch' è necessario di darle, si è di procurarle delle reclute, estraendole a sorte. Questo è pure il mezzo che propone il Governo, benchè egli sappia quanto sia altrevolte stato criticato dal partito dell' opposizione. Il Governo avrebbe di nuovo ricorso al sistema del 1804, che stabiliva un' armata di riserva, se le circostanze non si fossero cambiate. Ma in allora si aveva immediatamente bisogno d' un più gran numero d' uomini; e la milizia era un corpo affatto nuovo e non esercitato, che allor non conveniva chiamare, per mezzo dell' estrazione a sorte, nell'armata regolare, nella stessa maniera che giovar può il f rlo in adesso che coloro, i quali la compongono, sono intieramente formati ed esercitati al pari delle truppe regolari. Reclutare l' armata per mezzo delle milizie, e rimpiazzare i soldati, levati da queste, per mezzo d' uomini che verranno forniti a sorte, o che s' ingaggeranno volontariamente, tal è in due parole il piano dei ministri. Questo piano ha il doppio vantaggio d' assicurare i rimpiazzi dell' armata regolare, e di promettere un facile reclutamento, mediante gl' ingaggi volontarj nella milizia; poichè gli abitanti della campagna amano molto meglio d'ingaggiarsi per servire nella milizia, di quel che sia nei reggimenti dell' armata regolare. Riguardo a quelli, che saranno dalla sorte forzati a servire come soldati di milizia, non avranno alcuna legittima ragione di lagnarsi: ed ancorchè non si adottasse il piano dei ministri, bisognerebbe in breve fare un' estrazione a sorte, poichè il termine dell' ingaggio d' una porzione de' soldati, che servono nella milizia, è sul punto di spirare, e non si può impedire di rimpiazzarli, atteso che la sicurezza del paese d'pende essenzialmente dal conservare uno stabilimento militare molto considerabile. « E dato pure che avessimo a far la pace, aggiunge il nobile lord, non bisognerebbe pensare a diminuire un tale stabilimento, poichè la pace sarebbe solida, soltanto fino a che avremmo forze abbastanza rispettabili per garantirne la durata. »

Lord Castlereagh entra qui in lunghi dettagli sopra il numero d' uomini che formerà il nuovo piano. Egli critica in seguito il *bill d' esercizio* del sig. Windham, parla della necessità di ristabilire i corpi de' volontarj presso che distrutti dal sistema del sig. Windham, e finisce annunciando che presenterà due *bill*, il primo per far passare un certo numero d' uomini della milizia nell' armata di linea; ed il secondo per provvedere al rimpiazzo de' soldati che per tal guisa usciranno dalla milizia. (*Sarà continuato.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Luglio.

Secondo le ultime lettere di Tilsit, l' armata francese era ancora acquartierata a quest' epoca ne' luoghi seguenti: il primo corpo, dianzi comandato dal maresciallo Principe di Ponte-Corvo, vicino a Wehlau; il quarto corpo vicino a Labiau; il corpo del maresciallo Soult, a Kœnigsberg e contorni. Le truppe erano in procinto di abbandonare questi acquartieramenti per occupare le posizioni che sono state loro assegnate in virtù della convenzione particolare conchiusa a Kœnigsberg fra S. A. il Principe ministro della guerra ed il feld-maresciallo Kalkreuth. Il terzo corpo, comandato dal maresciallo Davoust, erasi posto in viaggio per recarsi a Varsavia e nei contorni. Il sig. maresciallo deve aver di già stabilito il suo quartier generale a Varsavia. Le truppe russe hanno anch' esse preso acquartieramenti più estesi.

(*Jour. du Soir.*)

SASSONIA

Dresda 25 Luglio.

Il popolo di questa capitale ha veduto con viva soddisfazione che il giorno, in cui l' Imperator NAPOLEONE è stato a visitare il castello di Pilnitz, questo Sovrano era decorato dell' Ordine della corona di Sassonia, che il Re nostro buon Principe ha ultimamente creato in commemorazione dell' essersi la Sassonia liberata dal giogo prussiano, e per eternizzare la memoria del soggiorno che ha fatto nel suo palazzo l' Imperatore de' Francesi. Il Principe Girolamo, il gran Duca di Berg, il Principe di Benevento, il ministro segretario di Stato Maret, il gran maresciallo del palazzo Duroc, il grande scudiere Caulincourt erano decorati dello stesso ordine. Il maresciallo Bessières portava la grande decorazione dell' Ordine del Merito militare. Il Re di Sassonia è comparso decorato della grand' Aquila della Legion d' Onore; i Principi Antonio, e Maurizio, fratelli del nostro Re, come pure il conte Marcolini, grande scudiere, ed il conte di Bon, ministro delle relazioni estere di Sassonia, portavano questa stessa decorazione. (*Moniteur.*)

IMPERO FRANCESE

Marsiglia 30 Luglio.

L' ambasciador di Marocco, Aggi-Ellicid, ha fatto il 25 di questo mese la sua entrata nella nostra città. Le carrozze dell' ambasciadore e del suo seguito erano scortate da un drappello di gendarmi a cavallo, e preceduti dai cavalli che S. M. l' Imperator di Marocco offrì in dono a S. M. l' Imperator de' Francesi. Per quanto appare, questo ambasciadore ha circa 40 anni; è dotato d' un carattere tutto dolcezza e bontà: a queste rare qualità unisce un grande amore per la religione di Maometto; tre viaggi che ha di già fatto alla Mecca, e le sue virtù gli hanno procurato il soprannome di *pio*. Egli è sembrato soddisfattissimo della graziosa accoglienza che ha ricevuto da tutti i funzionarj pubblici e dagli abitanti di questa città. (*Pub.*)

Parigi 7 Agosto.

Per quanto si assicura, S. E. il general Junot, governatore di Parigi, deve partire lunedì prossimo alla volta di Bajonna e prendere il comando dell' armata di Portogallo. Egli conserva nello stesso tempo la sua qualità d' ambasciadore presso la corte di Lisbona, e tutto fa credere che la pace con questa potenza non sarà rotta. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia,

Sentito il parere della Commissione del Consiglio di Stato per l' Amministrazione de' Comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. È instituita una Direzione Generale dell' Amministrazione de' Comuni.

II. Questa Direzione è confidata a un Consigliere di Stato sotto la dipendenza del Ministro dell' Interno.

III. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Imperiale di S. Cloud, questo dì 4 agosto 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Firmat. F. Marescalchi.

Certificato Conforme;
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

S. M. l' Imperatore e Re ha, con suo Decreto dato dal Palazzo Imperiale di S. Cloud il dì 4 agosto 1807, nominato Direttore generale dell'Amministrazione dei Comuni il sig. *Bono*, Consigliere di Stato.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Volendo Noi che il giorno della nascita di S. M. l' Imperatore e Re sia contrassegnato con atti di clemenza cari al suo cuore,

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I Tutti quelli che si troveranno il 14 corrente agosto in arresto, o sarebbero nel caso di esservi condannati per contravvenzione alle Leggi, ed ai Regolamenti di Finanza, non accompagnata da circostanze portanti pena corporale diretta, e unicamente in sussidio per impotenza al pagamento delle multe incorse, saranno nello stesso giorno posti in libertà e sciolti da ogni pena, previa sottomissione di astenersi per l'avvenire da simili contravvenzioni, sotto pena di essere considerati e puniti come recidivi.

II. Sarà ciò non pertanto eseguita, quanto ai forestieri posti nel caso dell'articolo precedente, la pena del bando dal Regno, nella quale fossero incorsi in conformità delle Leggi.

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 11 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Il Consigliere Consultore di Stato, Direttore generale della Pubblica Istruzione.

Notificazione.

In esecuzione del sovrano Decreto 17 Luglio p. p. si deduce a pubblica notizia coll'annessa Tabella la vacanza di varie Cattedre nelle R. Università, e ne' Licei per dar luogo al concorso regolare quivi dall' A. S. I. ordinato.

Il termine legale a presentare le petizioni giusta l' art. 3.° del citato Decreto è fissato a tutto il giorno 15 ottobre venturo. Pei Capo-Luoghi de' Dipartimenti del Bacchiglione — d' Istria — di Passeriano — della Piave — del Tagliamento, quando vi abbiano Professori che coprano, senza eccezione, alcuna delle Cattedre contemplate nel Decreto 25 luglio p. p., sarà ad essi applicabile il favore dell' art. 57 della legge 4 settembre 1802 per la conferma nella Cattedra attuale.

Milano 13 agosto 1807.

Firmato, Moscati.
Sott. Bossi *Segr. gener.*

ELENCO

Delle Cattedre vacanti nelle R. Università, e nei Licei del Regno.

STABILIMENTI		CATTEDRE
Università di	Bologna	D' Istituzioni chirurgiche, ed Arte Ostetricia.
	Padova	Di Lingue Orientali. Di Diritto, e Procedura Criminale. D' Economia pubblica.
Liceo Dipartimentale.	del Mincio.	D' Elementi di Geometria ed Algebra
	del Serio	Di Lingua francese.
	del Crostolo	Di Lingua francese
	del Basso-Pò	Di Agricoltura, e Botanica De' primi Elementi di lingue Latina, ed Italiana, e di Aritmetica Di Grammatica Italiana, Latina, e d' Aritmetica superiore De' principj di belle lettere
Nuovi Licei del Bacchiglione, d' Istria, della Piave, del Tagliamento.		Elementi di Geometria, ed Algebra Di Logica, e Morale Di Disegno Di Belle Lettere, e Storia antica, e moderna Di Fisica generale, e particolare D' Istituzioni di Diritto Civile sulle basi del Codice Napoleone Di Lingua francese
Nuovo Liceo del Passeriano.		Le Cattedre anzidette, più Gli Elementi di Chimica, e Storia Naturale Di Agricoltura, e di Botanica.

Num. 228.

GIORNALE ITALIANO

Milano 16 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 *Agosto.*

PARLAMENTO IMPERIALE

Continuazione della seduta della Camera de' Comuni *del* 22 *luglio.* (Vedi il Giornale di jeri.)

Essendo la mozione relativa al primo *bill* stata fatta da lord Castlereagh, lord Pollington, il quale non aveva ancora parlato nella Camera, pronunzia un eloquentissimo discorso, in cui combatte il piano stato pur ora sviluppato. Egli sostiene esser impossibile che un tal piano produca buon effetto, e difende il sistema militare del sig. Windham, fatto non per aumentar subitamente l' armata, ma per produrvi un aumento successivo.

Il sig. Yorke non approva nè il piano de' ministri attuali, nè quello del sig. Windham; egli è però d' avviso che si levino milizie e reclute per l' armata di linea; ma in quanto al rimpiazzo delle milizie, com' è stato proposto, pare a lui ch' esso sia difettoso. Non è già ch' egli non riguardi come assolutamente necessarj i sistemi coattivi. La coscrizione francese, che è un sistema di questa specie, ha dato un' armata, la quale è in grado di far la conquista del mondo intero; e se noi vogliamo, dic' egli, non esser noi stessi conquistati, fa d' uopo che adottiamo una parte de' provvedimenti militari de' Francesi. Non è dunque l' estrazione a sorte, che viene dal sig. Yorke riprovata, ma il modo proposto dai ministri. Lo stato attuale delle milizie non può, secondo lui, inspirare confidenza; egli preferisce quindi per la difesa del paese un' armata di riserva, la quale non sia attaccata, come la milizia, ad un luogo piuttosto che ad un altro, e che possa essere inviata in Irlanda od in Iscozia, secondo il bisogno. Parlando della necessità d' avere un' armata numerosissima, egli si meraviglia come siensi disperse, nella guisa che si è fatto già da qualche tempo, le truppe di cui si ha bisogno per difendere il paese. Egli domanda da che proviene che siasi fatto porre alla vela la spedizione del general Crawfurd, dopo che i Prussiani hanno perduta la battaglia di Jena. Nella crisi in cui trovasi l' Inghilterra, il sig. Yorke pensa che si dovrebbero porre sullo stesso piede, in cui trovansi in tempo di pace, gli uomini arrolati nella milizia, e tutti quelli che sono obbligati a marciare allorchè vien proclamato l' atto di sedizione (*Mutiny act*): essi resterebbero ne' loro rispettivi distretti e non ne uscirebbero incorporati che al momento del pericolo.

Il sig. Windham non ha voluto lasciar l' occasione, che gli si presentava, di difendere il suo sistema militare senza approfittarne, e come di ragione ha dimostrato ch' esso era interamente preferibile a quello dei nuovi ministri, come pure all' armata di riserva del sig. Yorke. » Certamente, disse il sig. Windham, io non sono nemico della milizia, ma credo che siavi più d'uno di questi signori, tutti i doviziosi proprietarj nelle provincie, i quali desiderano la conservazione della milizia, come quella ch' è per essi ciò che è la cacciagione pel cacciatore. »

» Sembra, aggiunge l' oratore, che i ministri calcolino sopra l' idea d' una prossima invasione, e che se non credessero ch' ella dovesse avere immediatamente luogo, riguarderebbero come inutile qualunque siasi energico provvedimento. Ma possono eglino adunque fissare l' istante preciso in cui piacerà ai Francesi di far loro una visita? »

In quanto al progetto di levare una numerosa milizia supplementaria, il sig. Windham riflette che lo stesso sig. Pitt non è mai pervenuto a portarla a 90m. uomini. Egli crede fermamente che se si vuol fare ciò che meglio conviene per difendere il paese, bisogna cominciar dal sopprimere intieramente la milizia, ed esercitare il popolo in massa, secondo i principj del *bill d' esercizio*.

Il sig. Windham risponde in seguito al sig. Yorke, il quale aveva domandato perchè si fossero fatte disperdere le forze militari del paese. Egli osserva che l'armata, la quale si è impadronita d'Alessandria, non è partita dall' Inghilterra per questo oggetto; ch' ella era stata inviata per un altro fine nel Mediterraneo. Se questa armata non ha sortito l' esito che si aspettava si è che i suoi capi hanno troppo contato sull' appoggio che speravano trovare fra gli abitanti del paese. Gli antichi ministri non sono risponsabili dell' errore dei capi della spedizione. Quanto a quella del gen. Crawfurd, questa erasi renduta necessaria in grazia della condotta di sir Home Popham, il quale aveva trasgredito gli ordini datigli, impadronendosi di Buenos-Ayres.

Il sig. Windham ha terminato il suo discorso annunciando che ei si proponeva di parlare intorno

alle disposizioni del *bill* allorchè verrebbe questo discusso.

La mozione di lord Castlereagh è stata allora messa alle voci, ed è passata senza divisione. I ministri volevano che la discussione avesse luogo il 24; ma sulla dimanda di lord Howich è stata rimessa a lunedì 27. (*Gaz. de France*)

La missione di sir Arturo Paget a Costantinopoli, e le istruzioni che ha ricevute, sono per quanto dicesi, di una natura interamente pacifica. Sir Arturo Paget, recandosi al suo posto, ha incontrato la squadra di lord Collingwood, e si è fatto accompagnare da questo ammiraglio alla testa di parecchi vascelli di guerra. Possa il nostro nuovo inviato, dice lo *Star*, esser più destro o più avventurato del suo predecessore.

Le nostre imprese sugli stabilimenti spagnuoli nelle isole hanno avuto risultati molto sinistri pel nostro commercio. L'indegnazione fra gli abitanti spagnuoli è tale, sia in Europa, sia nel nuovo Mondo, che ricusano qualunque mercanzia venuta d'Inghilterra, o comperata dagl'Inglesi, ed in alcuni luoghi hanno pubblicamente abbruciato delle balle piene di diversi oggetti, per la sola ragione che le credevano provenienti da manifatture inglesi.

La notte scorsa vi è stata leva forzata, e si assicura che siasi levato un gran numero d'operai.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Francfort 3 Agosto.

È voce generale in Germania che l'Imperator d'Austria sposerà quanto prima la Principessa reale di Sassonia. Si aggiunge che questo monarca, volendo dare alla nazione ungarese una luminosa prova della sua stima e della sua confidenza, ha risoluto di stabilire la sua residenza ordinaria e quella della sua corte a Buda. S. M. però non rinuncierà intieramente al suo soggiorno in Vienna; ella andrà di quando in quando a visitare questa antica capitale de' suoi Stati austriaci.

Si assicura parimenti che il Re di Prussia abbia deciso di fissare da quì innanzi la sua residenza a Kœnigsberg, atteso che dopo la cessione delle provincie prussiane situate sulla riva sinistra dell'Elba, la città di Berlino non può più considerarsi che come una piazza di frontiera.

L'università di Lipsia ha determinato che le stelle appartenenti al cinto ed alla spada d'Orione (costellazione meridionale) come pure le stelle intermedie, nessuna delle quali non ha alcun nome particolare, si chiameranno da quì innanzi *stelle di Napoleone*, o *costellazione Napoleone* (*Jour. de l'Emp.*)

MECKLENBURGO

Schwerin 27 Luglio.

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo:

» Una staffetta ha qui pur ora racata la notizia che il gen. francese Molitor trovasi a Stralsunda per trattare della consegna di questa piazza alle truppe francesi. Diversi parlamentarj passano ad ogni istante dalla piazza al quartier generale francese, e si aspetta da un momento all'altro il risultato di questa importante negoziazione. « (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 Agosto.

Si assicura, che l'armata sotto il comando di S. E. il gen. Junot, prenderà il nome di *Corpo d'osservazione della Gironda.*

Dicesi che S. M. ha innalzato il general Victor al grado di maresciallo d'Impero. (*Jour. de l'Emp.*)

Genova 12 Agosto.

Il giorno 9 è entrato in porto il Pinco del padrone Traverso, procedente da Tunis, il quale riferisce, che nel dì 29 luglio si è festeggiata colà la presa di Costantina, fatta dai Tunisini sopra gli Algerini, dicendosi prigioniere lo stesso Bey di Costantina.

(*Monit. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 Luglio.

Il clero e capitolo della città d'Ascoli ha indirizzato a S. M. le seguenti felicitazioni per la scoperta congiura:

» Sire;

Se l'infame congiura ordita contro la real persona di V. M. ha fatto orrore a tutti i buoni cittadini, maggiormente ha dovuto farlo ai Ministri del Santuario, i quali dall'autorità delle sacre carte che han per le mani ogni giorno apprendono troppo bene qual esser debba la sommissione, l'obbedienza e il rispetto alle somme potestà, per non comprendere tutta l'atrocità di sì reo misfatto. Ed oh! quali sarebbero state le tristi conseguenze della perfida trama.

Ma quel Dio, che protegge i Regni ed i Re, l'ha fatta prodigiosamente svanire. Il Signore che ha trovato in Voi l'uomo secondo il suo cuore, vi ha salvato, come Davidde, dalle insidie dei vostri nemici.

E Voi salvando, o Sire, ha la sua divina religione salvata, che nelle passate calamità la corruzione ha fatto servir di pretesto alle più infami passioni, e che per pretesto ancor sarebbesi presa alle nuove follie, e mercè le vostre cure risorge in tutta la sua original nitidezza e purità!

Sire, questo capitolo ascolano si congratula con V. M. del periglio, da cui il Cielo vi ha tratto fuori; ringrazia l'Altissimo di beneficio cotanto segualato: lo prega per la vostra salvezza e prosperità, ed in fine vi offre i più sinceri ed umili omaggi della sua inalterabile fedeltà e sommessione.

(Seguono le firme)

Non lungi dalla spiaggia tra Patria e Castel-Volturno in terra di Lavoro attendevano tranquillamente tre contadini a coltivare la terra, allorchè si avvicinarono all'improvviso due lance ed un lancione inglese. La gente, che v'era a bordo, pria di tentare uno sbarco, tirò alcuni colpi di cannone contro quegli infelici. Fortunatamente niuno ne rimase offeso; ma senza smarrirsi nella vicinanza del pericolo corsero

a chiamare dalle vicine compagne i custodi e quanti poterono raccogliere dei loro compagni. Armatisi tutti di quei lunghi schioppi, che qui si chiamano *Mojane*, e riuniti in un luogo fecero sì vivo fuoco sul nemico, che lo forzarono ad abbandonare l'impresa ed a fuggire, priachè giungessero le popolazioni vicine, che al primo avviso accorsero in folla al lido.

(*Monitore di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Agosto.

Ci si scrive da Madrid in data del 30 luglio, che hanno avuto luogo nuove nomine ancora nella casa del Re. Si cita il sig. Don Diego di Godoi, fratello del Principe della Pace, che è stato fatto grande di Spagna e nominato colonnello del reggimento delle guardie spagnuole. Egli era inspettore della cavalleria. Il sig. Duca del Parco è stato nominato capitano soprannumerario delle guardie del corpo.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Vista la memoria della Commissione amministrativa del grande Spedale di Bologna del 28 luglio 1807;

Visto il nostro decreto 18 giugno 1807;

Considerando che anche gli Spedali, Luoghi pii, Orfanotrofi, lasciti e stabilimenti elemosinieri di Bologna, per la santità del loro istituto, hanno d'uopo di essere amministrati colla maggior economia, e con uniformità di regole;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. L' Amministrazione di tutti gli Ospedali Orfanotrofi, lasciti, luoghi pii, stabilimenti elemosinieri, e di pubblica beneficenza in Bologna, di qualunque natura, sotto qualunque denominazione, e da chiunque dipendenti (salvi i diritti patronati delle famiglie), sarà riunita in una sola Amministrazione, che prenderà il titolo di Congregazione della carità.

II. Questa congregazione sarà composta

Dal Prefetto del Dipartimento che la presiede,

Dall' Arcivescovo di Bologna,

Dal Presidente della Corte d' appello,

Dal Regio Procuratore presso la Corte di giustizia civile e criminale,

E da dodici altri individui nominati da Noi sulla presentazione che ce ne verrà fatta dal Ministro, dietro la proposizione del Prefetto.

III. Le Commissioni ed Amministrazioni attuali si dichiarano cessate. Fra i membri che le compongono sono per questa prima volta prescelti gl' individui della Congregazione.

IV. Le funzioni de' membri della Congregazione sono gratuite.

V. La Congregazione si dividerà in tre sezioni che prenderanno il titolo,

La prima di Commissione sugli ospedali;

La seconda di Commissione sugli ospizj ed orfanotrofi;

La terza di Commissione delle elemosine.

VI. Ciascuna Commissione è incaricata della parte esecutiva nel ramo che la riguarda, e ne rende conto alla Congregazione.

VII. Un membro di ciascuna Commissione almeno sarà per turno obbligato ogni giorno ad un servigio permanente nel locale della Congregazione, per provvedere all' urgenza del momento, ed invigilare che la cassa ed i libri dell' amministrazione siano tenuti a dovere ed in giornata.

VIII. Le Commissioni si radunano ordinariamente due volte, e l' intiera Congregazione una volta la settimana.

IX. Vi sarà una sola cassa nella quale dovranno entrare tutte le esazioni, e sortirne tutti i pagamenti per conto degli stabilimenti amministrati. Si terranno ciò nondimeno registri separati per ciascuno di essi stabilimenti.

X. Il cassiere presterà una cauzione da approvarsi, previo voto della Congregazione, dal ministro per il Culto.

XI. La Congregazione si occuperà immediatamente nel sistemare la generale amministrazione, e nella scelta degli individui che devono comporla, accordando la preferenza agli attuali impiegati.

XII. Gl' impiegati della Congregazione si prestano anche al servigio delle Commissioni. Un piano disciplinare determina le rispettive incombenze.

XIII. La Congregazione si occuperà senza ritardo della riunione in un medesimo locale, e sotto una stessa amministrazione, degli ammalati tanto civili che militari che si trovano attualmente nel grande Spedale di Bologna, e proporrà le sue viste a questo riguardo al Ministro pel Culto.

XIV. La Congregazione si occuperà pure senza ritardo a proporre quelle interne riforme, erogazioni e concentrazioni che crederà più utili e convenienti. Il tutto dovrà essere a Noi presentato entro il mese d' ottobre prossimo.

XV. Nel mese d' ottobre d' ogni anno dovrà la Congregazione presentare al Ministro per il Culto il conto preventivo della rendita e spesa dell' amministrazione per l' anno seguente, accompagnato dal conto particolare della rendita e spesa occorrente a ciascun stabilimento. Parimente nel mese di febbrajo d' ogni anno dovrà presentare al Ministro il conto consuntivo dell' anno scaduto. Detti conti saranno presentati alla nostra approvazione.

XVI. I conti saranno formati coi metodi, e sopra le module che verranno approvate dal Ministro per il Culto.

XVII. Dovrà pure la Congregazione aver trasmesso al Ministro per il Culto nel secondo mese di ciascun

trimestre, il conto consuntivo del trimestre precedente, ed il preventivo del trimestre successivo. Questi conti saranno approvati dal Ministro.

XVIII. La Congregazione non potrà ordinare, sotto la personale responsabilità de' membri, verun pagamento, salve le partite ammesse nei conti preventivi approvati, e ne' limiti ivi prescritti.

XIX. Il Ministro per il Culto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo di Milano li 17 luglio 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

POESIA

La Battaglia di Friedland: versi estemporanei di Francesco Gianni, pensionario di S. M. Napoleone, dedicati a S. A. I. Madama.

Parigi 5 Luglio 1807.

Si trova vendibile in Milano presso i fratelli *Veladini* in S. Radegonda.

In mezzo ad una compagnia radunata li 3 luglio prossimo passato dalla signora Brignola Pieri, dama di corte di S. M. l'Imperatrice e Regina, e nella quale si trovavano le persone più distinte per merito letterario e per nascita, il celebre improvisatore F. Gianni sull'argomento che propose la prelodata Dama, improvisò questo canto di 75 terzine; ed è il più sublime di tutti gli altri estemporanei dell'istesso vate. I precedenti danno or quà or là a divedere che il poeta nel corso rapido delle idee, e delle parole non potè essere sempre magniloquente ed immaginoso; ma trattando egli la battaglia di *Friedland*, appena in due o tre terzine lascia luogo all'acciigliata critica di posarsi. Questi pochi nei, forse inevitabili, da quante bellissime terzine non vengono dissipati! Quanto per esempio è mai profondamente espressivo il tratto seguente ove par di vedere e sentire l'Imperatore parlare ai suoi gran duci:

Amor, di pace amor, più che di gloria,
Il cor m' infiamma, a schiudervi col ferro
L' onorato sentier de la vittoria.
Per questa spada che nel pugno serro,
Non più Senna veder giuro per questa,
Se pria l' Artiche belve non atterro.
O sul campo cadrà cotanta infesta
Selvatica progenie in guerra vinta,
Qual percossa dal Sol nebbia funesta;
O mirata ferocia intorno cinta
Di roghi e tombe, insulterà superba
Ai figli schiavi dell' Europa estinta:
E con lor desteran membranza acerba
Gli arsi palagi, i vedovi licei,
E i teatri sepolti in mezzo all' erba.
Ma pria che infamia tal d' uomini e Dei
Nascisi all' avvenir, entro gli abissi
Delle tenebre sue pera costei:
E gridar pera in mille parti udissi,
E al ratto fulminar di mille destre
Di fumo il campo e di sterminio empissi.

Quante poi nuove e peregrine maniere di poetico colorito s' incontrano nella descrizione della battaglia! Sembra che il sig. Gianni quando estemporaneo si slancia negli sforzi dell' immaginosa e pittrice poesia vada innanzi a quasi tutti i poeti che verseggiano al tavolino; e se Torquato stesso ai di nostri vivesse, buono, modesto, qual era, egli preso da meraviglia, francamente direbbe: io fui epico e lirico *scrittore*; ma costui è ad un tempo *epico e lirico improvvisatore*. Infatti nella sfera delle sublimi arditezze poetiche deve esser posto questo canto, poichè a tutt' altri che al sig. Gianni riuscirebbe impossibile di tesserlo all' improvviso. È ben certo che fra gli improvvisatori che l' Italia diede a sazietà, egli è uno di quei pochi che nobilitano quest' arte ardita, perchè è il solo che non sia leggiero rimatore, ma solido e concettoso poeta, tanto per il vigor dello stile che per il colorito delle immagini, e per l' elevatezza de' pensieri. I cultori della sublime poesia, che veramente sieno compresi dalla sublimità dell' Eroe che il sig. Gianni fece argomento de' suoi versi, non saran paghi di leggere una sol volta questo canto non solamente il più energico che abbia improvisato il nostro poeta, ma anche il primo che sia comparso su quest' impareggiabile vittoria.

Guill. . . .

LA PACE DEL CONTINENTE

SONETTO

Del Cav. Angelo Maria Ricci.

Stava la Pace a contemplar pietosa
Dalle sfere la terra, e il mar profondo,
E il vol librava, e trattenea pensosa
L' una, e l' altro in mirar di sangue immondo.

Tuonò del Norte il Vincitor; dubbiosa
Stette la terra, e il mar balzò dal fondo;
Scendi, il Prode le disse, e qui riposa,
Diva degli astri, or che tua patria è il Mondo.

Fin sotto i poli fulminando in guerra
Levai la spada, e sommovendo i troni
Sotto i tuoi passi equilibrai la terra.

E 'l mar? . . . . quella soggiunse, ed Egli: o Diva
Or della terra a senno tuo disponi,
Ch' io del mar disporrò dell' Indo in riva.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Cantata analoga al giorno onomastico di S. M. I. e R. ed alla pace or conchiusa; indi il ballo intitolato *Admeto ed Alceste*: in seguito il primo atto del dramma giocoso del sig. A. Anelli, *Nè l' uno nè l' altro*, musica del sig. Maestro Mayr.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Ranconi, per celebrare la festa di S. M. I. e R., si recita *Omasis ou Joseph in Egypte*. Il teatro sarà illuminato.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio villano*, col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa.

Num. 229.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 17 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 *Luglio*.

Ci si reca la notizia che è stato conchiuso un armistizio fra i Russi ed i Turchi sulle sponde del Danubio. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 31 *Luglio*.

Si dice che il feld-maresciallo conte di Kalkreuth deve recarsi a Parigi con una missione della sua Corte.

Venti bastimenti carichi di sale, che si disponevano a partire da Schœnveek per Berlino, sono stati obbligati a sbarcare il loro carico. La perdita della provincia di Magdeburgo porta alla Prussia quella di tutte le sue saline. (*Jour du Comm.*)

Altra del 1 *Agosto*.

Il corriere che reca in Inghilterra il trattato di pace conchiuso tra la Francia e la Russia non si è imbarcato a Tonninga che il 27 luglio; perciò appena può esser ora noto a Londra, in modo ufficiale, quest' atto che fissa i destini del Mondo.

La diserzione fra le truppe tedesche al servizio dell' Inghilterra, e che in questo punto trovansi a Stralsunda, è straordinaria. Si veggono disertare compagnie intiere, le quali dimandano ed ottengono passaporti per ritornare ai loro tetti. Giova notare che quasi tutti questi soldati sono oriundi del paese d' Annover.

Le lettere di Copenaghen del 28 luglio dicono, che la notizia d' una flotta inglese diretta nel Baltico per mantenervi il dispotismo marittimo dell' Inghilterra, non ha prodotto in Danimarca, che una debolissima impressione. Il governo inspira la maggiore fiducia coll' aver già provveduto alla difesa della capitale e del porto, in modo di non avere alcun timore e di poter resistere a qualunque attacco. (*Pub.*)

Francfort 3 *Agosto*.

Jer l' altro sono quà arrivati alcuni deputati della città di Danzica che si recano a Parigi.

Una divisione di minatori e di zappatori spagnuoli è passata jeri nella nostra città ed ha continuato il suo viaggio pel Nord dell' Allemagna. Si osserva che le truppe spagnuole sopportano benissimo la fatica; che fra esse regna l' ordine, la disciplina, e la subordinazione; e giudicando dalla precisione de loro movimenti, devon benissimo eseguire le manovre.

Gli affari della Germania, principalmente quelli della Confederazione renana, saranno regolati in tutte le loro parti a Parigi. Molti Principi tedeschi sono in procinto di recarsi in quella capitale. Il Principe primate è giunto jeri a Francfort da Aschaffemburgo, e domani S. A. Em. si porrà in viaggio per Parigi.

Le città anseatiche, il cui numero, dicesi, deve esser portato a 17, spediranno esse pure alcuni deputati a Parigi per ricevere instruzioni sui loro rapporti politici, e conoscer tutto ciò che è relativo alla loro politica esistenza. (*Jour de l' Emp*)

Tutte le lettere che riceviamo dalla Germania settentrionale annunciano che il Re di Prussia ha chiuso tutti i suoi porti agli Inglesi; e che l' Imperator di Russia s' appiglierà alla stessa risoluzione, se la corte di Londra ricuserà di conchiuder la pace sulle basi che sono state concertate tra la Francia e la Russia. Pare certo che anche la corte di Copenaghen farà quanto prima lo stesso. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 2 *Agosto*.

Il console di Danimarca ha fatto oggi pubblicare la nota seguente:

» Il console reale danese qui residente informa, colla presente, il commercio ed i naviganti danesi, ch' egli ha ricevuto notizie officiali e ministeriali, le quali assicurano, che, malgrado ciò ch' è successo a Tonninga, e malgrado l' arresto di parecchi vascelli danesi, non regna alcuna malintelligenza fra le Corti di Danimarca e di Londra; e che non è finora occorso alcun fatto, che autorizzi i timori sparsi per questo oggetto. »

Firmato Antonio Dullsz, *console reale danese*.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *Agosto*.

DECRETO IMPERIALE

Saint-Cloud, 8 agosto 1807.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Sopra rapporto del nostro ministro dell' Interno,

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I.

Disposizioni generali.

ART. I. Nessuna rappresentazione a beneficio non

si potrà fare che sul teatro medesimo, l' amministrazione del quale, o gli impresarj avranno accordato il beneficio della detta rappresentazione.

Gli attori de' nostri teatri imperiali non potranno mai presentarsi in queste rappresentazioni che sul teatro cui appartengono.

II. I prefetti, sotto prefetti e podestà non debbono soffrire che, sotto alcun pretesto, gli attori de' quattro grandi teatri della capitale, che avranno ottenuto un congedo per andare ne' dipartimenti, vi prolunghino il loro soggiorno al di là del tempo fissato dal congedo; in caso di contravvenzione, i direttori degli spettacoli saranno condannati a versare nella cassa de' poveri l' ammontare della riscossa delle rappresentazioni che si saranno fatte dopo spirato il congedo.

III. Non potrà costruirsi nessun nuovo teatro; nessuna compagnia potrà passare da un teatro all'altro nella nostra buona città di Parigi, senza un' autorizzazione data da noi sopra rapporto del nostro ministro dell' interno.

Titolo II.

Del numero de' teatri e delle regole cui son soggetti.

IV. Il *maximum* del numero de' teatri della nostra buona città di Parigi è fissato ad otto; in conseguenza sono soli autorizzati ad aprire, pubblicare e rappresentare, indipendentemente dai quattro grandi teatri menzionati nell' art. I. del regolamento del nostro ministro dell' interno, in data del 25 aprile scorso, gli impresarj o amministratori dei quattro seguenti teatri:

1.° Il teatro della *Gaîté*, stabilito nel 1760; quello dell' *Ambigu Comique*, stabilito nel 1772, bastione del Tempio, i quali in concorrenza faranno rappresentazioni dello stesso genere, fissate ai paragrafi 3 e 4 dell' art. III. del regolamento del nostro ministro dell' interno.

2.° Il teatro *des Variétés*, bastione Montmartre, stabilito nel 1771, ed il teatro *du Vaudeville*, stabilito nel 1792, i quali faranno in concorrenza rappresentazioni dello stesso genere fissate ai paragrafi 3 e 4 dell' art. III. del regolamento del nostro ministro dell' interno.

V. Tutti i teatri non autorizzati dall' articolo precedente saranno chiusi avanti il 15 agosto.

In conseguenza non si potrà dare alcuna rappresentazione sopra altri teatri nella nostra buona città di Parigi, fuor che in quelli sopra indicati, sotto verun pretesto, nè ammettervi il pubblico, nemmeno gratuitamente, nè pubblicare alcun avviso, distribuire nessun biglietto stampato o manoscritto, sotto le pene portate dalle leggi e regolamenti di polizia.

VI. Il regolamento, già pubblicato dal nostro ministro dell' interno, è approvato, per essere eseguito in tutte le disposizioni, cui non si è derogato col presente Decreto.

VII. I nostri ministri dell'Interno e della Polizia generale sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Firm. NAPOLEONE.

Per l' Imperatore,
Il Ministro Segretario di Stato,
H. B. Maret.

(*Moniteur.*)

Si assicura che i sigg. consiglieri di Stato, Simeone, Beugnot, Jolivet, sono nominati per andare ad organizzare il Regno di Vestfalia.

Gli officiali russi, che trovansi a Blois e in altre città dell'interno, devono recarsi a Luneville per l' organizzazione de' reggimenti provvisorj che ritorneranno fra poco in Russia.

Sentiamo che S. M. il Re di Baviera ha soppresso la casa de' Gesuiti che era stabilita per tolleranza ad Augusta. (*Jour. de Soir — Jour. de l'Emp.*)

La festa data ai 4 corrente a Tivoli, in occasione della pace e del ritorno dell'Imperatore, ha attirato un immenso concorso di spettatori; il giardino era illuminato con una istraordinaria magnificenza; il fuoco d' artifizio era una specie di rappresentazione della battaglia di Friedland. Un carro di luce ha percorso il campo di battaglia, e tutto ciò, che la pirotecnia ha di più ricco, fu spiegato in questa occasione. A dieci ore e mezzo fu lanciato un primo pallone, carico di fuochi di artifizio, che s' incendiarono con istrepito nell' aria; immediatamente dopo, il sig. Garnerin ha eseguita la sua ascensione. Sopra la sua navicella eravi un vasto cerchio di luce in vetri colorati, che offrivano una bella vista, e che permisero di veder lungo tempo l' aereonauta. Avendo incontrate diverse correnti d' aria, egli rimase quasi un' ora sopra Parigi. Giunto ad una grande altezza, una nube oscura lo ha tolto a tutti gli sguardi. Il sig. Garnerin aveva intenzione di navigare tutta la notte, e di non discendere che a giorno fatto.

Oggi il sig. Garnerin, che prende il titolo d' aereonauta privilegiato di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, ha fatto pubblicare d'aver terminato felicemente il suo viaggio aereo notturno, ai 5 agosto a 6 ore e mezzo del mattino, a *Courmelois* sulla sponda del piccol fiume di *Vesle*, dipartimento della Marna, 45 leghe lontano da Parigi. Il suo viaggio durò in tutto sette ore e mezzo senza aver preso terra.

(*Jour. du Comm.*)

Altra del 10.

Jeri, domenica 9 agosto prima della messa, una Deputazione del Regno d' Italia composta di S. E. il sig. Caffarelli ministro della guerra, dal sig. Containi membro della Consulta di Stato, e del sig. Patriarca di Venezia, è stata introdotta nel gabinetto di S. M. l' Imperatore e Re da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentata a S. M. da S. E. il ministro delle relazioni estere del Regno d' Italia. Il sig. Patriarca di Venezia ha tenuto il seguente discorso in nome della deputazione.

Sire;

» Incaricati da' fedeli sudditi del vostro Regno d' Italia di venire a deporre ai piedi del trono il tributo dell' universale ammirazione, ed il pubblico voto per la prosperità della Maestà Vostra, onde sempre più a lungo la lasci godere il Cielo del frutto di tanti allori raccolti, e della pace che ridonata ha all' Europa, noi ci chiamiam fortunati di esserci trovati qui i primi a soddisfare a un dovere ben caro al cuor nostro, dettato dal rispetto, e dalla riconoscenza verso l'Eroe, ma ben più dal sincero amore pel Principe.

» Noi possiamo in effetto, Sire, vantarci che niuno de' popoli a voi soggetti può nell' attaccamento verso la sacra vostra Persona vincere l' Italiano. Voi avete redenta la Francia, ma la nazione Italiana è tutta intera opera vostra. Voi ne foste il creatore ed il padre: Voi ne siete il Sovrano, ed il Protettore; infine voi, per contribuire sempre più efficacemente alla sua felicità vi riproduceste in un Principe che vi imita . . . . Chi può essere tenuto a maggior gratitudine poichè a nessuno foste più prodigo di beneficj?

» Degnatevi aggradir, Sire, quest' istesso sentimento di nobile rivalità che ci anima. Noi non ce ne renderem che più degni affrettandoci di corrispondere alle vostre supreme cure, e divenire, sotto gli auspicj vostri, superiori in breve a quello, che avremmo potuto sperare d' essere giammai.

» Nè la riconoscenza degl' Italiani si stancò, Sire, seguirvi in mezzo a pericoli. Mentre voi pugnavate, i nostri cuori erano tutti intorno a voi, e nello spirito della religione che proteggete, non cessavano d'implorarvi vittoria, e pace. Il Cielo si è compiaciuto esaudire le nostre preghiere. Voi rientraste in questa immensa capitale, recando in una mano la palma, nell' altra l' ulivo: noi venimmo a felicitarvene e prendere, per così dire, parte alla vostra gloria, come a quella che andate di nuovo a raccogliere nella prosperità, che preparate a quanti seppero aver fiducia nel vostro genio immortale.

» Sire una sola parola che proferiate, che valga a rassicurare quel buon popolo della paterna vostra benevolenza che gli dia speranza in breve di rivedervi, è il maggior dono, che possiate mai aggiungere ai tanti, che già gli feste; e a noi sarà ad un tempo lusinga, che su noi pure degnaste lasciar cadere un raggio di clemenza, che in voi mai sempre gareggia colle altre virtù, che circondano il vostro trono, la giustizia, il senno, quel impareggiabil valore, cui nessun può resistere. »

S. M. ha risposto ai Deputati.

Che essa sa ben distinguere quali sono i sinceri sentimenti, che le vengono espressi; che essa si dichiara sommamente contenta della condotta dei suoi popoli d' Italia, e dello zelo, che ciascuno ha messo in tempo che essa era occupata nella guerra, ad adempire il proprio dovere; che la truppa si è comportata di maniera d' aquistarsi la riputazione, e l' approvazione dei soldati più veterani; che è stata pure contenta del clero italiano, il quale ha di molto contribuito colle sue persuasive alla coscrizione militare, unico fondamento e sostegno della gloria nazionale.

In seguito la Deputazione ha avuto l' onore d' essere introdotta presso S. M. l' Imperatrice Regina, e monsig. Patriarca di Venezia le ha detto quanto segue:

Madama;

» Ricevete, Maestà, un nuovo omaggio d'ossequio del vostro popolo italiano. Noi abbiam pur ora felicitato in suo nome il vostro sposo augusto sulle maraviglie da lui compiute, sopra la pace, che egli ha saputo rendere al Continente e sopra il suo felice ritorno. Chi può essere più sensibile a questi medesimi sentimenti di quella, che assisa al suo fianco ne divide la gloria?

» Ma Vostra Maestà ha ancora un altro diritto sopra i nostri cuori. Noi ne possediamo un pegno prezioso. Esso è uno dei più cari oggetti de' nostri voti. Egli conferma le nostre speranze, e il Cielo che benedisce il nodo che lo unisce ad una Principessa piena di grazie e di virtù non defrauderà al certo quelle, che noi incessantemente formiamo che l' augusta stirpe renda perpetua la nostra felicità. »

S. M. l' Imperatrice si è degnata rispondere con quella graziosa clemenza che è sua propria, facendo conoscere tutto l' interessamento che essa prende alla sorte de' sudditi italiani.

Lo stesso giorno la sig.a contessa Metternich, moglie del sig. ambasciadore di S. M. l' Imperator d' Austria, è stata presentata a S. M.

A nove ore della sera S. A. S. il Principe Arcicancelliere dell' Impero ha presentato al giuramento, che hanno prestato nelle mani di S. M.

I signori: Principe di Benevento ministro delle relazioni estere, nominato alla dignità di vice-grande elettore;

Champagny, ministro dell' interno, nominato ministro delle relazioni estere;

Crètel, consigliere di Stato, nominato ministro dell interno.

Con decreto del 9 di questo mese S. M. ha nominato il maresciallo Berthier, Principe di Neufchâtel e ministro della guerra, alla dignità di vice-contestabile; ed il sig. gen. di divisione Clarke, consigliere di Stato al ministero della guerra. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 17 Agosto.

Jeri, e jeri l'altro furono destinati a festeggiare il giorno natalizio e l' onomastico di S. M. l' augustissimo nostro Sovrano. Queste faustissime giornate sono state annunziate con replicate salve d' artiglieria. Jeri l' altro dopo la messa celebraronsi a Corte le cerimonie battesimali della Principessa primogenita delle LL. AA. II. il Principe Vice-Re e la Principessa Vice-Regina, cui furono imposti i nomi di *Giuseppina*, *Massimiliana*, *Eugenia*, *Napoleone*. Vi assistettero le LL. AA. II., i Grandi Officiali della Corona e del Regno, gli Officiali civili e militari della Casa Reale, le Dame di Corte, i principali pubblici Funzionarj civili e militari, e molti distinti Personaggi e Dame della città. Le cerimonie furono fatte da S. E. il Grande Elemosiniere. S. M. l' Imperatrice Regina, Matrina della Principessina, venne rappresentata da

S. E. la sig.a Litta, Dama d' onore, e S. M. il Re di Baviera, Padrino, da S. E. il sig. Fenaroli, Gran Maggiordomo Maggiore, invece di S. E. il sig. Caprara, Grande Scudiere, impedito per malattia. La funzione fu per ogni titolo magnifica e splendidissima. Dopo di essa vi fu sulla piazza del Palazzo Reale grande parata. Vi manovrarono sotto gli ordini di S. A. I. il Principe Vice-Re tutte le truppe di guernigione tanto d' infanteria che di cavalleria, e la Guardia Reale. Oltremodo copiosa fu l' affluenza degli spettatori. Tutti i corpi si distinsero per la bellezza della tenuta e per la precisione nella esecuzione delle manovre. In seguito della parata vi fu udienza; e la sera grande circolo a Corte.

Nel giorno di jeri poi fu cantato verso il mezzo giorno il *Te-Deum* nella Metropolitana coll'intervento delle Autorità dipartimentali e comunali, ed in tutte le Chiese parrocchiali. Anche nella Cappella Reale dopo la messa vi fu solenne *Te-Deum* intuonato da S. E. il Grande Elemosiniere. In seguito tutti i Grandi Officiali del Regno, il Consiglio di Stato, e le principali Autorità civili e militari, che avevano assistito alla Messa e *Te-Deum*, presentarono l' omaggio delle loro felicitazioni al Principe Vice-Re pregandolo a far conoscere a S. M. i sentimenti della profonda loro gratitudine e devozione. Vennero parimenti presentati a S. A. I. i Ministri esteri qui residenti, ed il Corpo diplomatico. Alle due vi è stata presentazione delle Dame a S. A. I. la Princi essa Vice-Regina.

Alla stessa ora il Ministro dell' Interno distribuì nel locale di Brera i premj agli inventori, introduttori e perfezionatori di nuovi rami d' industria. La distribuzione venne fatta con molta pompa alla presenza delle Autorità e di altri scelti.mi spettatori.

Dopo lautissimo pranzo a corte le LL. AA. II. hanno onorato della loro presenza lo spettacolo al Grande Teatro della Scala che venne in tal sera riaperto dopo di essere stato vagamente riabbellito e ristaurato. Lo spettacolo ebbe principio da una cantata allusiva alle vittorie di S. M. l' Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, ed alla Pace conquistata dal di lui Genio; essa interessò sommamente gli affollattissimi spettatori per le felicissime allusioni che vi si scorsero, e per la magnificenza e la scelterza della musica con cui fu accompagnata ed eseguita. Dopo vi fu opera. Tutta la città è stata nella sera illuminata, ed ai pubblici Giardini vi sono stati giuochi e danze fino a notte avanzata con affluenza d' ogni ordine di Persone. Anche il Teatro della Scala era riccamente illuminato, e così pur il Teatro Carcano ove la comica compagnia I. e R. degli artisti francesi ha dato la rappresentazione *gratis*. Così hanno avuto fine questi due lietissimi giorni ne' quali per quanto sia stata grande l' esultanza, per quanto vive ed animate le acclamazioni dei fedeli sudditi di S. M., non hanno però potuto corrispondere nè all' ammirazione da essi dovuta al più grande degli Eroi, nè all' affetto che portano al migliore dei Sovrani.

Quest' oggi alle sei vi sarà la corsa dei fantini *a cavallo* e delle bighe nel Circo al Foro Bonaparte coll' intervento delle LL. AA. II., ed alle nove della sera il fuoco d' artificio a Porta Riconoscenza. Questi spettacoli hanno dovuto diferirsi a causa dell' abbondante pioggia caduta nella sera e nella notte di venerdì, e nella mattina di jeri l' altro. Daremo di essi in seguito ulteriori notizie, come pure di altre particolarità delle Feste nei due precedenti giorni celebratesi.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia,

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e glorioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. In tutti i Capo-Luoghi di Dipartimento, esclusi Bologna, Milano e Padova, per le quali città è di già altrimenti provveduto, saranno sistemate tre scuole speciali: la prima di Clinica medica; la seconda di Clinica chirurgica; d' Ostetricia la terza.

II. Nelle Città principali, come Venezia, Verona, Brescia, vi sarà pure una cattedra di Chimica-farmaceutica.

III. I Professori saranno scelti tra i Medici, Chirurghi e farmacisti dei rispettivi spedali.

IV. I Professori che saranno nominati in esecuzione del presente Decreto, riceveranno sul fondo dell' Istruzione pubblica, e indipendentemente dal trattamento che è, o sarà assegnato a ciascuno di essi dalle Amministrazioni degli Ospedali, un trattamento annuale di 600 lire italiane.

V. I Ministri dell' Interno, e per il Culto sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 4 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) *Riposo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 230.

GIORNALE ITALIANO

Milano 18 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 Luglio.

Le dispute sui nuovi dipartimenti da introdursi nel nostro sistema militare, hanno dato luogo a rimproveri ed a confessioni egualmente curiose.

Il sig. Windham ed i suoi amici hanno sostenuto che l'antico piano di difesa meritava d'essere conservato in tutte le sue parti. Essi hanno vivamente attaccato il nuovo modo proposto, che consiste in far passare, a sorte, 28m. uomini della milizia ne' reggimenti più deboli dell'armata regolare, ritenendo che s'abbia in seguito a compiere la milizia fra i volontarj. Essi hanno sostenuto, che se eravi bisogno d'accrescere il numero delle truppe disponibili, conveniva meglio procurarsele col mezzo del reclutamento ordinario.

Il sig. Whitbread ha rimproverato con forza ai Ministri d'essersi privati del soccorso de' cattolici d'Irlanda colle risoluzioni d'intolleranza e di persecuzione. Egli ha deplorato la sgraziata abitudine ch'abbiamo preso di rimettere in discussione il nostro sistema militare ad ogni cambiamento che si fa sul Continente. È inconcepibile, diss'egli, come dopo 14 anni di guerra, ancor non abbiamo un piano fisso per la difesa del nostro paese. Le risoluzioni proposte dai ministri gli sembrano tanto meno felici, in quanto che, secondo lui, son necessarj nove mesi per disciplinare le milizie.

Il sig. Elia Addington ha detto che la milizia formava attualmente un corpo di 78m. uomini effettivi; che reclutando l'armata alle spese di questo corpo eminentemente costituzionale, lo si disorganizzerebbe del tutto; che d'altronde questa risoluzione era di già stata provata nel 1805, e che ognuno poteva ricordarsi senza dubbio quali n'erano state le funeste conseguenze.

Il sig. Calcrast ha parlato a nome degli officiali della milizia, e ha detto che furon essi ingannati nel modo più indegno; che allora nulla erasi trascurato per impegnarli ad introdurre fra le loro truppe un ordine perfetto ed una disciplina regolare; che ora si toglieva loro il nerbo di queste stesse truppe, di cui possedevano l'affetto e tutta la confidenza, e che finalmente dovevan essi ben accorgersi che venivano trattati come caporali reclutanti dell'armata.

Il colonnello Wood non ha cercato di dissimulare le disgrazie che minacciano l'Inghilterra. Egli ha espresso il desiderio di vedere Portsmouth, Plymouth e i nostri altri arsenali messi nel migliore stato di difesa. » Poichè, diss'egli, colle loro attuali fortificazioni, » queste piazze potrebbero appena sostenere un asse- » dio di quindici giorni. «

Il generale Tarleton ha insistito colla massima energia sulla necessità d'accrescere prontamente l'armata regolare: » La posizione di questo paese, diss' » egli, è più critica che mai. Il più gran generale » del nostro secolo, poichè bisogna finalmente con- » fessare ch'egli lo è, ha soggiogata tutta l'Europa, » e non tarderà certamente a volger contro di noi » tutta l'immensità delle sue forze. «

Lord Castlereagh ha avuto ricorso a violente recriminazioni contro l'antico ministero; egli lo ha accusato d'aver contrammandata, ai 24 gennajo, la spedizione pronta a dirigersi sul Continente; d'aver lasciato succumbere la Prussia senza darle alcun soccorso, e d'essersi limitato a far bombardare Boulogne nel momento stesso in cui vi si trovava ancora il nostro ambasciatore.

Il *bill* è passato, alla seconda lettura, ad una maggioranza di 187 voci contro 90.

Altra del 1 Agosto.

Le vertenze insorte fra gli Stati-Uniti ed il nostro governo, hanno fatto una viva sensazione sul commercio di Londra. Essendosi jeri radunati alla taverna i più ricchi negozianti, per deliberare sul partito da prendere in una sì difficile circostanza, il segretario di Stato, per acquietarli, credette di dover deputare verso questa adunanza il sig. Samson, uno de' capitalisti di maggior credito, incaricato d'assicurare il commercio, che il governo inglese farebbe tutto per impedire una rottura, e che anche nel caso in cui il comandante della nave inglese che ha attaccato la fregata americana avesse avuto torto, il gabinetto di Londra, s'affretterebbe di dar soddisfazione al governo ingiustamente offeso: passo incredibile e inaudito ne' nostri annali. Il sig. Samson, per convincere l'adunanza, ha parlato in nome del sig. Canning, ed ha aggiunto che erano già incominciate delle conferenze a questo riguardo tra l'onorevole segretario di Stato e l'ambasciatore degli Stati-Uniti, il sig. Monroë.

(*Jour. de l' Emp.*)

Il governo ha fatto mettere un embargo generale sopra tutti i bastimenti e in tutti i porti del Regno. Generalmente si crede che l'oggetto di questa risolu-

zione sia di compiere gli equipaggi della seconda e della terza divisione della squadra destinata per il Baltico. L' *Oracolo* fa, in proposito degli apparecchj di questa spedizione, le seguenti riflessioni:

« Nella pericolosa situazione in cui ci troviamo, un grande armamento navale è sicuramente necessario. Se la squadra, che si raduna a Yarmouth, non è destinata che ad incrociare nel mare del Nord, ella vi può essere d' un' utilità grandissima, e ciò sotto più d' un rapporto; ma se ella dovesse essere incaricata di forzare la Corte di Danimarca a dichiararsi in nostro favore, o ad agire contro sua voglia, sarebbe una grandissima disgrazia. Questa condotta ci attirerebbe contro la Russia, poichè attaccherebbe direttamente la libertà del Baltico. Se si trattasse per sorte di sostenere il Re di Svezia, ci limiteremmo a dimandare quale utilità può risultare per noi dalla guerra che farebbe il Re di Svezia sul Continente? Ci possiam noi lusingare, ch' egli riprenderebbe ciò che hanno perduto la Russia e la Prussia? Bisogna dunque convenire che la spedizione non può avere ragionevole oggetto. Frattanto si vedono ogni giorno aumentare gli apparecchj; si assicura altresì che la squadra porrà alla vela al primo buon vento. Piaccia a Dio che ciò non abbia a trarci in qualche madornale sproposito! »

Il *Morning-Chronicle* si esprime in questi termini sullo stesso oggetto:

« D' altro non si parla in questo momento che delle spedizioni che si preparano. Noi non abbiamo per anco volnto parlarne, benchè ci siano note tutte le voci che si fanno correre. In quanto ad una di queste spedizioni, ella sarebbe un' impresa sì scandalosa, e sì poco giustificabile, che noi non ne parleremo nemmeno, persuasi che ciò, che ha rapporto a questo affare, è del tutto falso. »

Ci attendiamo ogni giorno di veder giugnere in Inghilterra i generali Fraser e Stewart di ritorno da Alessandria, di modo che pare certissimo che le nostre truppe l' abbiano sgombrata.

Le ultime notizie di Lisbona fanno menzione de' grandissimi apparecchi che si fanno in questo momento in tutti i porti della Spagna. Si dice che il Principe della Pace abbia dato ordini rigorosissimi per ispingerli innanzi colla massima attività, e che nel tempo stesso il numero delle truppe di marina è stato raddoppiato.

Sembra, dietro dettagli particolari che si sono ricevuti sul combattimento della fregata americana e della nave il *Leopardo*, che la cagione di quel combattimento sia stato il rifiuto fatto dal capitano americano di lasciar visitare il bastimento dagli Inglesi, che pretendevano di ricercarvi de' marinari disertori. Il *Leopardo* tirò alcuni colpi di cannone alla fregata americana: quella gli rispose, e gli Inglesi le scaricarono contro una o due bordate che la forzarono ad ammainare. Gli abitanti di Norfolk, che seppero per i primi questo avvenimento, si sono radunati ed hanno prese molte energiche risoluzioni contro gli Inglesi. Il popolo della stessa città distrusse, nell' impeto dello sdegno, una certa quantità di botti appartenenti alla fregata inglese il *Melampo*.

Dietro le ultime notizie dell' America, il processo del colonnello Burr era sospeso, fino all' arrivo del sig. Wilkinson, che deve figurare come testimonio principale in questo processo. (*Gaz. de France.*)

UNGHERIA

Semelino 18 *Luglio*.

Dopo le azioni seguite dal 22 sino al 25 maggio tra i Turchi ed i Serviani presso Gabrilovitza e Gruja, la guernigione di Orsowa cercò di ristabilire la comunicazione tra quella piazza e Vidino: il comandante serviano Stanisarlevich arrivò colla sua colonna di 5m. uomini ai 24, a Tekia, ed inoltratosi sopra Wenza incontrò de' posti avanzati Turchi, il che gli fece supporre, che si trovasse più oltre un corpo di truppe ottomane, onde scrisse al tenente generale russo di Strandmann appostato a Czernetz per dimandargli un rinforzo di alcune compagnie d'infanteria e di cavalleria. Il detto general distaccò tosto il colonnello Iralow colle divisioni dei fucilieri di Jakutusch, e di Pilgreseh, e de' dragoni di Jamburg, e circa 100 Cosacchi. Queste truppe passarono il Danubio al di sotto delle ruine del ponte di Trajan, e si unirono a' Serviani ne' contorni di Wirbitz e di Venga, ed il giorno seguente marciarono tutte contra i posti avanzati turchi; ma questi non gli aspettarono, e si ritirarono sopra Flamina, e di là a Tekia, ove sembrava, che volessero difendersi; ma dietro l' ordine, che il loro capo ricevette dal governatore di Nuova-Orsowa abbandonarono quel posto, e ripassarono il Danubio. I Russi ed i Serviani occuparono tosto Tekia, riattarono i trinceramenti, ed eressero molte batterie per battere la fortezza d' Orsowa situata in un' isola di quel fiume. Il governatore vedendo tutte queste disposizioni spedì un suo officiale a Tekia per proporre un accomodamento, per cui esibiva di consegnare a' Serviani e Russi tutt' i villaggi situati nelle isole del Danubio, purchè non si facesse l' assedio di Orsowa, e se gliene lasciasse il possesso; ma questa proposizione non fu accettata, e perfezionate le batterie s' incominciò a far fuoco contra la fortezza, ed i Turchi risposero con un energico cannonamento. (*Corr. del Cer.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 *Luglio*.

Fino da jeri l' altro è qui arrivato da Dresda un corriere francese con dispacci della sua Corte per la nostra. Venne tosto spedita una staffetta all' arciduca Francesco Giuseppe, figlio del defunto arciduca Ferdinando di Milano, per qui richiamarlo immediatamente, e già abbiamo avuto il piacere di rivederlo di ritorno fino da jeri.

L' architetto della Corte, sig. di Hohenberg, ha presentato a S. M. un piano per la erezione di un nuovo palazzo imperiale assai più maestoso dell'antico, e più degno dell' augusto Sovrano, nel cui recinto potrebbero essere passati in rivista da circa 20m. uomini. Il piano suddetto è stato accolto con sommo aggradimento, e, qualora venga accettato per intiero,

la sua esecuzione durerà molti anni, onde rendere meno sensibili le gravose spese, che verranno di conseguenza.

Il sig. barone di Thugut, già ministro di Stato, ha da alcuni giorni qui fatto ritorno.

La gazzetta di Corte di jeri contiene i seguenti articoli della Turchia:

» Il 25 giugno un corpo numeroso d' insorgenti serviani riuniti ad alcune truppe russe passò il Danubio, ed investì Kusanzi-Ali, che ritrovavasi accampato a Stubikhe. Mollah bascià di Vidino accorse tosto in di lui soccorso, ma il 1 luglio venne battuto, e rispinto presso il villaggio di Malainitza dai Serviani e Russi, ch' erano andati ad incontrarlo. Nel detto conflitto, che fu assai ostinato e sanguinoso i Turchi hanno avuto 3m. morti, e più di mille feriti. I Russi ed i Serviani sono rimasti padroni del campo, e di tutta l'artiglieria, e delle altre munizioni de' Munsulmani, ed in quest' azione la perdita de' vincitori si calcola a circa mille uomini tra morti e feriti. «

» Il Principe Volkorouski accompagnato da un colonnello francese è arrivato da Tilsit al campo del gen. Michelson avanti Ismail per annunciargli la conclusione dell' armistizio tra la Francia e la Russia, ed ha quindi proseguito il suo cammino per il campo del gran Visir, daddove si recherà a Costantinopoli presso il gen. Sebastiani ambasciatore di Francia. «

Dopo il ristabilimento della pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia, S. M. l' Imperatore per sollievo de' suoi sudditi farà una considerabile riduzione nella sua armata, lo che si crede sarà anche eseguito da altri Sovrani, massimamente se si conchiuderà la pace coll' Inghilterra. (*Corr. del Cer. — J. de Francf.*)

GERMANIA

Hildesheim 27 Luglio.

Il sig. Monroi, colonnello ed ajutante generale di S. M. il Re di Vestfalia, Girolamo Napoleone, ha fatto pervenire jeri sera al nostro governo, con istaffetta, la notizia officiale che, il 30 di questo mese, farebbe egli qui il suo ingresso per prender possesso del principato d' Hildesheim in nome di S. M. Sono state nel tempo stesso proposte ai nostri magistrati molte quistioni relative alla popolazione del paese, sue rendite, imposte, capitali, sua posizione geografica osservata sotto il rapporto della possibilità della sua riunione ad un' altra provincia. La risposta a queste quistioni si attende in breve dal sig. colonnello. Si crede che gli Stati del paese si raduneranno per questo oggetto. Le autorità di questa città devono domenica prestar giuramento di fedeltà a S. M. il Re di Vestfalia. (*Jour. de l' Emp.*)

Coburg 29 Luglio.

Avendo S. M. l' Imperatore Napoleone rimesso il nostro sovrano il Duca di Saxe-Coburg in possesso de' suoi Stati, ed ordinato di levare il sequestro posto sulle proprietà di questo Principe, e sopra quelle de' suoi sudditi, il comandante del paese ha eseguito l' ordine che gli era pervenuto relativamente a quest' oggetto. S. A. il Duca è jeri ritornato nella sua residenza; questo felice avvenimento è stato celebrato con una illuminazione, ed una festa da ballo. (*Pub.*)

Amburgo 1 Agosto.

Il Principe e la Principessa ereditaria di Danimarca devono recarsi a Dolberan nel Mecklenburgo. (*Pub.*)

Francfort 3 Agosto.

Le lettere di Virzburgo, nel riportare che l' Imperatore de' Francesi ha dato udienza, quando passò da Fulda, al Principe vescovo di quella città, ed ai Presidenti dei dicasterj, aggiungono che S. M. ha loro dichiarato che adempierebbe il voto del popolo di Fulda dandogli un sovrano cattolico. Questa assicurazione ha prodotto la più viva gioja, poichè tutto questo paese è abitato dai cattolici, ai quali fu dato, nel 1802, un Principe riformato, nella persona del Principe d' Orange. (*Pub.*)

Sono di quà passati molti ministri de' Principi tedeschi che recansi a Parigi. Il Principe regnante d' Isemburgo è partito, giorni sono, per quella capitale.

È quà giunto il primo distaccamento della guardia imperiale. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 2 Agosto.

Le lettere di Vienna parlano d' un matrimonio tra la Principessa Maria Luigia, cugina dell' Imperatore, ed un figlio d' uno de' Principi membri della Confederazione del Reno.

I biglietti dello Stato a Vienna continuano ad alzarsi; ed il prezzo enorme dell' argento si va abbassando. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 7 Agosto.

Una voce sparsa da qualche tempo in questa città e altrove, annuncia imminente un nuovo volo dell' aereonauta Francesco Zambeccari. Questa voce originata forse dalla combinazione d' essere stata qui trasportata una macchina aereostatica, che dicesi costrutta in Vicenza con gli stessi principj e colle identifiche misure adottate dal Zambeccari nel suo sistema, e poste in opera ne' globi da lui formati nè precorsi anni, essendo del tutto falsa, e senza alcun fondamento, crede il medesimo di doverla smentire. Siccome però da questa impensata circostanza unita alle molte e replicate istanze de' filosofi e de' suoi amici, ha esso la compiacenza di dedurre il desiderio de' suoi Concittadini di una nuova aereostatica sperienza, così il medesimo in argomento di riconoscente adesione dichiara l' animo suo di essere pronto ad aprire una nuova soscrizione per le opportune spese, qualora da onorevole invito vi fosse eccitato, onde con un nuovo esperimento vieppiù consolidare i principj di sì nobile e difficil arte. (*Gazz. di Bologna.*)

Milano 18 Agosto.

Jeri, come già annunciammo, vi furono le corse dei Fantini a cavallo, e delle Bighe nel nuovo circo eretto nel Foro-*Bonaparte*. Nella prima di esse fu

vincitore un cavallo di ragione del sig. Terrasconi guidato da Lorenzo Reati, e nella seconda la Biga di ragione del sig. Valtolina condotta da Pietro Manti. Ben diciotto mila erano gli spettatori, nè mai colpo d'occhio più bello fu visto in questa città. Il momento più interessante però fu quello del arrivo delle LL. AA. II. Il movimento fu generale, e gli applausi unanimi, vivissimi e replicati. I Principi onorarono pure della sempre desiderata loro presenza il fuoco d'artifizio che riuscì quanto mai poteva desiderarsi vago, variato, e tanto pel gusto, quanto per la esecuzione sommamente applaudito.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Nostro Decreto 16 aprile 1806 pei Dazj di consumo nei Comuni dei Dipartimenti Veneti di nuova aggregazione;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. I Dazj di consumo che, a tenore dell'art. 4 del Nostro Decreto 16 aprile 1806, sussistono ancora nei comuni aperti de' Dipartimenti Veneti secondo gli antichi Regolamenti, qualunque sia il modo con cui si esercitano, s'intenderanno aboliti, e cesseranno di esigersi col giorno 11 novembre 1807.

II. Quanto però alla vendita privativa dell'olio, essa cesserà colla pubblicazione del presente Decreto.

III. Le leggi e i regolamenti pei Dazj di consumo nei comuni aperti degli antichi Dipartimenti del Regno saranno applicati ed eseguiti a datare da detto giorno 11 novembre 1807 anche nei comuni aperti de' Dipartimenti Veneti.

IV. A quest'effetto saranno pubblicate nei detti Dipartimenti in un solo Regolamento le leggi dei 29 frimale e 15 nevoso anno IX. nelle parti relative, ed il Decreto di S. M. dei 20 giugno 1805.

V. Per il primo anno da computarsi dagli 11 novembre 1807 agli 11 novembre 1808, l'investito dei diritti della Finanza non potrà ricusare ad alcuno la licenza di esercitarli, ancorchè quello che intende di esercitare non avesse fatta la dichiarazione preventiva all'Intendente nel termine fissato nel articolo 5 del detto Decreto 20 giugno 1805.

VI. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Reale di Monza gli 8 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Il Tribunale speciale instituito contro i nemici dell'ordine pubblico con sentenza del giorno 29 luglio 1807, ha condannato alla pena di morte i nominati *Montagutti Giuseppe* e *Camorani Stefano*, detenuti, non che i contumaci *Camorani Lorenzo*, *Contoli Gio. Battista*, *Contoli Luigi*, e *Giovannaccio* detto *Giovanni Cassani*, tutti dichiarati colpevoli di sedizioso attruppamento e complotto tendente a turbare lo Stato e l'attuale ordine civile; con avere nel giorno 22 p. p. marzo, mediante appostamento ed armata mano sorpreso la Reale Gendarmeria presso la parrocchia di S. Stefano in Zarfogniano, dipartimento del Rubicone, e fatto fuoco sopra la medesima perchè rilasciasse due coscritti da lei scortati, nella quale occasione venne ferita e disarmata del proprio fucile una guardia nazionale che trovavasi in servizio colla detta Reale Gendarmeria; con essere in seguito nella sera dello stesso giorno 22 marzo penetrati con armi nel rispettivo domicilio di più coscritti del comune di Vedretto, dipartimento stesso, per trarli con minaccie e violenze a formar seco loro una massa di briganti, onde usurpare il potere del Governo, invadere i paesi, e saccheggiare le private e pubbliche proprietà; coll'avere pure, in odio della pubblica rappresentanza, nel giorno 24 suddetto marzo, assalito sulla strada in poca distanza di S. Michele di Quarneto, dipartimento come sopra, il Messo della conciliazione e delegazione di Polizia di Brisighella che percorsero e ferirono con qualche pericolo dopo di avere attentato alla di lui vita con procurata esplosione d'arma da fuoco e con atti tirannici accompagnati da manifeste dichiarazioni di volerlo uccidere; e coll'avere per ultimo nel giorno 31 suddetto marzo lo *Stefano Camorani* insieme del contumace *Gio: Battista Contoli*, previa intelligenza cogli altri compagni, ucciso con premeditazione mediante esplosione d'arma da fuoco e con replicati colpi di coltello l'oste Pietro Spada nella propria casa in Cassano, del succennato dipartimento, sul sospetto che potesse il medesimo servire alle mire della giustizia contro di essi.

La detta sentenza pronunciata contro il *Montagutti Giuseppe* ed il *Camorani Stefano* è stata eseguita col taglio della testa in Faenza il giorno 6 del corrente agosto ad un'ora pomeridiana.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Beaucourt, si recita *La petite Ville — Cephise* ossia *l'erreur de l'Esprit*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica i due secondi atti del *Matrimonio* e della *Molinara* col ballo *La capricciosa corretta*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa.

Teatro delle Marionetti (detto Giradino) si recita *Il vero amore*, spettacolo adorno di molte macchine e trasformazioni, frammezzato da un nuovo ballo intitolato *Andromaca e Perseo*. Il teatro sarà illuminato.

Num. 231.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 20 *Giugno.*

Il corriere, ch'era stato spedito da Costantinopoli a Londra, sono ormai 4 mesi, è ritornato con dispacci. Il gabinetto di Londra disapprova la condotta del suo ambasciadore Arbuthnot e quella dell'ammiraglio Duckworth, ed annunzia la missione d'un nuovo ambasciadore, il sig. Paget. Questi dispacci hanno dato luogo ad un consiglio, che si è tenuto presso il Muftì, in cui è stato deciso che non s'abbia a ricevere l'ambasciador inglese, che gli si debba impedire d'arrivare a Costantinopoli, e non si abbia ad ascoltare alcuna proposizione prima che non sia sgombrato l'Egitto, e le crociere inglesi non sieno richiamate al di là di Malta.

Tchelebi, bascià dei Dardanelli, è stato nominato gran Visir. Questi è un uomo favoritissimo dai Giannizzeri. Egli si è all'istante portato all'armata.

(*Moniteur.*)

INGHILTERRA

Londra 31 *Luglio.*

Le notizie, che si ricevono dall'Irlanda, non possono che inquietare. Nuove turbolenze si destano in parecchie contee. In quella di Limerick alcuni magistrati in funzione sono stati assaliti a sassate. Uno d'essi, il sig. Massy il giovane, è stato gravemente ferito, e tutti i vetri della sua casa sono stati rotti da persone sconosciute, durante la notte. In parecchi luoghi della contea si sono piantati degli alberi della libertà, sui quali si sono collocati degli emblemi: questi alberi servono di punto di riunione per i malcontenti.

Nella contea di Mago vi sono state due risse violente fra la milizia di Longford ed un reggimento di cavalleria di guernigione a Ballinrobe. Sono seguite delle vie di fatto, e varie persone hanno perduta la vita. Questa scena è stata prodotta da ridicole dispute di religione.

Altra del 1 *Agosto.*

Furono già biasimati i ministri d'avere spedite truppe sul Continente per metterle sotto il comando del Re di Svezia. Gli amici del nome inglese dicevano con ragione: « Se il Re di Svezia ottiene de' vantaggi, egli non gli attribuirà che alle sue truppe; se soffre delle perdite, ne accuserà i soldati della Gran Bretagna. » In oggi i veri patrioti sono sorpresi delle dispute che hanno avuto luogo a questo proposito, e le quali, col ritardare la partenza della spedizione, furono cagione che le nostre truppe non siano giunte se non quando più non era tempo: i Francesi, all'arrivo de' nostri, erano già sotto le mura di Stralsunda. I nostri compatrioti non hanno lasciata la loro isola che per isbarcare in un' altra, quella di Rugen, dalla quale si presume che non potranno uscire per metter piede sul Continente; poichè si sparge voce che il Re di Svezia abbia già chiesto un armistizio; e siccome il general Brune si è trovato in una posizione presso a poco consimile ad Alkemaer; possiamo scommettere ch'egli accorderà al Re di Svezia un armistizio simile a quello che accordò al Duca d'York, la cui prima condizione fu che la nostra armata si rimbarcasse di nuovo. (*Morning Chronicle.*)

Un tal Macall Midford, cavaliere, ha pubblicate alcune osservazioni sulle corti d'Europa, e sulla profonda politica di Bonaparte, che a giusto titolo contribuisce altrettanto come la sua superiorità militare alla sua elevazione, ed a suoi buoni successi. Tale almeno è l'opinione di questo scrittore, le cui osservazioni vengono lette con molto interesse e premura.

Il *bill* d'insurrezione in Irlanda è stato il soggetto più interessante che siasi trattato in questi ultimi giorni nelle due Camere. In quella de' Comuni è insorta una discussione molto viva tra sir Gio: Newport ed il sig. Grattan: trattavasi di visite domiciliarie nelle case sospette. Sir Newport ha fatto sopra questa clausola importante giustissime osservazioni: molte lettere di persone rispettabili, ch'egli ha citate, si lagnano del modo indecente con cui si fanno queste visite, ed assicurano che in molti casi furono oltraggiate delle donne, e che si è mancato al rispetto ed ai riguardi che si devono al sesso debole e timido. L'oratore ha proposto per correzione, che il magistrato fosse obbligato a presentare una lista di persone, sulla moralità delle quali egli rispondesse: la lista sarebbe sottomessa al tribunale; ed in caso che venisse adottata, le persone indicate avrebbero sole il diritto di fare perquisizioni. Sir Newport ha chiesto in oltre che prima di forzare le porte delle case, il che succede quasi sempre, s' intimasse agli abitanti d'aprire, e che non vi si entrasse a viva forza, se non dopo aver loro lasciato tempo sufficiente d'obbedire all' intimazione.

L'onorevole membro, in una parola, difendendo i diritti degli sgraziati Irlandesi, si alzava a ciascun articolo che sembravagli troppo severo, e vi si opponeva con veemenza.

Ma verso la fine della seduta e nel momento in cui trattavasi di decidere l'opinione della Camera, il sig. Grattan, in un discorso tessuto con grandissima arte, ha epilogate tutte le obbjezioni degli avversarj del *bill*, ed ha posto fine alla discussione.

» La maggior parte de' miei colleghi, diss'egli, si sono allontanati dalla vera quistione; trattasi qui di difendere i diritti dell' umanità, di parlare in nome della morale? No: si tratta di sapere se l' Irlanda farà parte del Regno d' Inghilterra, o se diverrà provincia francese. Trattasi forse de' limiti che si devono porre al potere delle prerogative reali, o dei diritti del popolo? No: si tratta di sapere se l' Irlanda apparterrà alla Francia o all' Inghilterra. « Questo ragionamento destramente preparato e spesso ripetuto nel discorso del sig. Grattan attirò numerosi applausi all' oratore, ed ha mosso la Camera ad ordinare una seconda lettura del *bill* con leggierissime modificazioni.

In un' altra seduta, dopo alcuni contrasti sulla quistione di sapere se si accorderebbero 10m. o 20m. lire sterline al dott. Jenner, inventore della vaccina, la Camera si è decisa per l' ultima ricompensa come più degna della maestà del governo, e meglio proporzionata al benefizio di questa scoperta.

Nella discussione non si è notato nulla d'interessante fuor che ne' discorsi del sig. Lefebre e del sig. Guglielmo Smith.

Il primo si è opposto formalmente alla mozione, dicendo che la vaccina non presenta ancora che risultati dubbi, e che, dato anche ch'essi fossero d'un effetto ancor più sicuro, non si deve ricompensare il dottore Jenner, siccome scopritore di questo metodo che si praticava fin dall'anno 1777 in tutta la provincia di Dorset'schire.

Il secondo non ha risposto che colla lettura di tutti i pubblici fogli delle quattro parti del mondo. Finalmente, la gazzetta di Madrid che parla degli onori resi dal governo ad un medico che ha fatto il giro del globo per propagare la vaccina, e che ha già operato con successo sopra più di 60m. sudditi; in seguito i fogli di Francia, in cui si assicura fra le altre cose che a Marsiglia è stato del tutto annichilato il germe del vajuolo; in Germania, il numero delle vittime di questa orribile malattia è molto diminuito; alle Indie due milioni d'individui devono la vita alla nuova scoperta; nell'isola di Ceylan finalmente l'ospitale destinato al vajuolo è in questo momento convertito in caserma, e, in luogo di ricever malati, alloggia i difensori della patria.

Quest'ultimo fatto ha elettrizzato l'adunanza, ed una maggioranza di 60 sopra 47 ha dato il voto per 20m. lire sterline di ricompensa al dottore Jenner.

Ultimamente si appiccò il fuoco nella prigione ove sono detenuti i Francesi, a Forton, presso Gontsmouth, e continuò con violenza per buona parte della notte. Mediante i pronti soccorsi si potè estinguerlo, dopo però che fu del tutto distrutta un'ala dei fabbricato. Per buona sorte non perì alcuno de' prigionieri, e solo rimasero ferite gravemente alcune persone, che si adoperarono per estinguer l'incendio. (*Jour. de l'Emp.*)

L'embargo, ch'era stato posto sopra i bastimenti in tutti i porti dell'Inghilterra, è stato levato jeri mattina. La spedizione era partita la mattina antecedente dalle Dune. Le truppe ch'ella ha a bordo sono: il 52.°, 54.°, il 62.° ed il 85.° reggimento di infanteria, cinque compagnie del 95.° e del 1.° reggimento, e due battaglioni della legione tedesca. Queste truppe devono raggiugner quelle che sono state imbarcate ad Ilowick, come pure la divisione dell'ammiraglio Essington che è ancora a Yarmouth, e che è composta di parecchi vascelli di linea.

Il comandante della squadra inglese, che incrocia all'ingresso dell'Elba, ha dichiarato, in risposta a parecchie dimande che gli erano state fatte dagli abitanti di Tonningen, che Gluckstadt ed Altona dovevano essere considerati come bloccati, e che in conseguenza egli non permetterebbe a verun bastimento d'uscir liberamente dall'Elba.

Nell'ultima seduta de' Comuni ebbe luogo un'interessantissima disputa a proposito de' sussidj esteri. Il linguaggio degli antichi ministri relativo a questo oggetto ci era sempre sembrato molto straordinario. I nostri lettori possono ben rammentarsi quante difficoltà ed obbjezioni si suscitarono contro la proposizione che venne fatta di dare il voto per una somma di 80m. lire, somma che non corrispondeva a due annate dei redditi di cui godeva la famiglia Grenville per forma di pura gratificazione. Una simile dimanda di 100m. lire per sussidiare S. M. prussiana nelle terribili circostanze in cui ella si trova, è stata anco jeri l'oggetto di recriminazioni della stessa specie. Il Continente versa prodigalmente il suo sangue, e noi esitiamo ad ajutarlo colle nostre ghinee! La Prussia è ridotta ai più crudeli estremi, ed a noi pesa il fornirle la misera somministrazione di 100m. lire! I ministri precedenti fanno rimprovero ai loro successori di non aver provveduto le spedizioni di munizioni sufficienti; e queste sono le stesse persone che indugiarono quattro mesi prima d'inviar truppe nell'America meridionale; le stesse che, durante tutto il tempo della loro amministrazione, non inviarono un sol uomo sul Continente; le stesse, che rimanevano nel riposo e nell'inerzia allorchè l'Europa era sepolta negli orrori della guerra! Questi sono insomma gli stessi individui che non hanno lasciato ai loro successori alcun mezzo di soddisfare l'attenzione generale d'una potente diversione sul Continente! (*The Courier*)

Altra del 3 Agosto.

L'ammiraglio Essington ha fatto vela jeri mattina da Yarmouth colla seconda divisione della flotta del Baltico; la legione tedesca, che è imbarcata a Grimby, si riunirà a questa divisione; si vanno radunando ad Hull de' bastimenti di trasporto pel 7 ed 8 reggimento che sono in marcia per venire dall'Irlanda. Il ministero ha spedito giovedì degli ordini a parecchi piloti che conoscono la navigazione del Categat e del Baltico, perchè si tengano pronti ad Hull.

Si sono ricevuti, la notte scorsa, de' dispacci dell'ammiraglio Gambier, il quale si disponeva a passare il Sund.

Non si hanno per anco notizie della seconda spedizione, ma se ne attendono fra pochi giorni.

Sabbato mattina di buon ora è arrivata una persona all'officio del sig. Canning recando de' dispacci del Continente. Questi dispacci hanno dato luogo ad un consiglio del gabinetto, il quale è cominciato ad un'ora dopo mezzodì, e che durava ancora a sei ore pomeridiane. Il sig. Mills, messagiero, ha ricevuto avviso di tenersi pronto a partire pel Continente al primo ordine.

Si sono ricevute dal capitano Kilwick, comandante la fregata la *Howe*, delle notizie del Fiume della Plata; si aspettava colà l'arrivo del gen. Crawfurd per marciar contro Buenos-Ayres. Le mercanzie inglesi non hanno alcuno spaccio; le truppe non godono la miglior salute.

Altra del 4.

Una lettera di Harwick ci fa sapere che il console inglese a Tonningen ha raccomandato ai vascelli, che trovavansi in quel porto, di uscire dal fiume; e che il Comodoro, comandante la stazione, ha impedito ad una flotta d'intorno a cento vele d'entrare in quella piazza.

Il cutter *The Fair* è arrivato a Yarmouth, domenica mattina, con dispacci di Stralsunda, i quali sono stati subito inviati per espresso all'officio degli affari esteri. Questo bastimento aveva abbandonata l'isola di Rugen ai 21 del mese passato, ed il Sund ai 24; egli là preso, nel passare, i dispacci del ministro inglese residente a Copenaghen.

Il gen. Bloomfield, che deve comandare l'artiglieria della spedizione, si è imbarcato ai 31 a Yarmouth con altri officiali a bordo del *Valente*, cap. Young.

I nostri dissapori coll'America sono sul punto di terminare; dicesi che i nostri ministri non abbiano fatta alcuna insistenza sopra il diritto di visitare i vascelli di guerra. Sir Giacomo Craig deve partire come governatore in capo dell'America inglese. (*The Courier*)

È giunto jeri all'officio degli affari esteri un corriere spedito da lord Hutchinson. I dispacci, ond'egli era apportatore, hanno dato luogo ad un consiglio di gabinetto. È possibile che il governo abbia ricevuto per mezzo di questo corriere la copia del trattato di pace fra la Russia e la Francia. Ma nulla è per anco trasparito nel pubblico intorno alle condizioni stipulate fra le due Potenze. Alcune lettere particolari, arrivate dal Continente, fanno per verità temere che l'Imperatore Alessandro voglia far causa comune coll'Imperator Napoleone contro l'Inghilterra; ma ad onta di tutto ciò che si è fatto a Tilsit, sembra che ancora possiamo sperare che l'Imperator di Russia non vorrà interamente rompere gli impegni che ha con noi contratti.

Gli ultimi dispacci dell'ammiraglio Gambier annunciano ch'egli si disponeva a passare il Sund con tutta la sua squadra. « Noi possiam dire al presente (così leggesi nel *Sun* del 3) che riteniam per certo, che l'oggetto di questa spedizione è di prov-

vedere in modo che la flotta danese non abbia a cadere nelle mani del nemico. Lo scopo della seconda spedizione non è meno importante; e noi ci lusinghiamo che fra pochi giorni saremo in grado d'annunciare a' nostri lettori, che l'una o l'altra hanno avuto un compiuto successo. »

Le seguenti riflessioni, sulla partenza dell' Imperatore Alessandro per Pietroburgo, sono estratte dal *Courier* :

« Il ritorno precipitoso dell'Imperatore a Pietroburgo può far credere ch'egli abbia voluto dare degli ordini per fare immediatamente eseguire alcune condizioni del trattato colla Francia. Parecchie lettere ricevute jeri, giorno 3, fanno riguardare come assai probabile la partenza per la gran Bretagna d'un gran numero di negozianti inglesi residenti a Pietroburgo; ed alcune delle prime case inglesi, che fanno il commercio di Russia, hanno dato degli ordini per fare assicurare delle proprietà che hanno nei porti russi del Baltico tanto in caso di preda, che di sequestro. »

Dicesi che lord Collingwood abbia abbandonata la squadra che incrocia davanti a Cadice, e siasi recato sopra una fregata nel Mediterraneo ove dee compiere una particolare missione.

Credesi che il Parlamento sarà prorogato al 15 di questo mese.

Un bastimento americano, arrivato da Sant Domingo a Cowes, ha riportato che Pétion ha quasi interamente sottomesso il partito di Cristoforo, e che non viene egli più altrimenti chiamato che generalissimo e governatore dell' isola. Alcuni avanzi però del partito di Cristoforo, comandati da capi arditi e sparsi ne' diversi quartieri della colonia, cercano d'opporsi all' ascendente di Pétion. (*Gaz. de France*)

Ricominciano le turbolenze in Irlanda. Una lettera di Dublino del 27 luglio contiene i seguenti dettagli :

» Sabbato scorso (25 luglio) la guernigione di Dublino ha passato tutta la notte sotto le armi. Numerose pattuglie percorrevano le contrade, ed erano state prese tutte le precauzioni di polizia per prevenire una insurrezione, che alcune notizie ricevute dal governo gli faceano temere. Un gran numero d' abitanti della campagna e molte persone sospette eransi recate a Dublino, e tutto annunciava che la loro riunione in questa città era il risultato d' una vasta cospirazione. Ma la vigilanza dell' amministrazione ha senza dubbio imposto ai malintenzionati, e si è passata la notte senza disordine. Nondimeno le inquietudini non sono per anco dissipate, ed il governo continua la sua sorveglianza. (*Moniteur.*)

GERMANIA

Amburgo 2 Agosto.

Essendo tutte le comunicazioni colla fortezza di Stralsunda tagliate fuori, è assai difficile saper ciò che succede in quella piazza e ne' contorni. Secondo però alcune notizie, il Re di Svezia ha fatto proporre al maresciallo Brune d' entrare in negoziazione, non solo per conchiudere un armistizio, ma ben anco per trattare della pace colla Francia. Pare che la condizione preliminare ne debba essere la consegna di Stralsunda all' armata francese; e si pretende altresì che si insista anco su quella dell' isola di Rugen. Comunque sia, questa proposizione incontra delle difficoltà, di cui non si saprebbe ancora prevedere il risultato: ciò che è certo, si è che le negoziazioni non sono ancor rotte, e dicesi persino che il maresciallo Berthier sia arrivato al quartier generale del maresciallo Brune con istruzioni particolari dell' Imperator Napoleone relative agli accomodamenti da conchiudersi col Re di Svezia. Egli è però difficile di poter garantire le voci che si spargono a questo proposito.

L' armata francese forma una mezza-luna davanti a Stralsunda, e v' innalza de' trinceramenti: i travagli preparatorj dell' assedio sono già molto avanzati. Il nemico fa pochissimo fuoco dai bastioni e dalle opere avanzate della piazza; ma le sue scialuppe cannoniere molestano con un fuoco vivissimo i marrajuoli sui loro fianchi. Si fa ascendere la forza dell' armata sotto gli ordini del maresciallo Brune a 60m. uomini, senza comprendervi il nuovo corpo che si va organizzando sotto il comando del Principe di Ponte-Corvo: queste forze, già per se formidabili, si vanno ad ogni istante rinforzando ancora. Il nemico non può opporre a queste armate che circa 16m. Svedesi e 10m. Tedeschi al servizio dell' Inghilterra i quali occupano l' isola di Rugen. (*Gaz. de France*)

Francfort 5 Agosto.

S. M. l' Imperator de' Francesi, all' epoca del suo ultimo soggiorno nella nostra città, ha dato nuove prove di confidenza a S. A. Em. il Principe primate, nostro Sovrano. Si assicura che subito dopo il suo arrivo, il monarca si rinchiuse col Principe solo in un gabinetto in cui si erano portate delle carte geografiche, dell'inchiostro e delle penne. In seguito S. M. pranzò col Principe primate, non avendo per servirlo che il suo mammeluco. Nello stesso momento tre altre tavole erano imbandite nei grandi appartamenti; alla prima trovavansi il gran Duca di Berg, il Principe e la Principessa ereditarj di Baden, il Principe della Leyen ec. Al dopo pranzo l' Imperatore si trattenne qualche poco col Re di Virtemberg, e si chiuse in seguito una seconda volta col Principe primate fino al momento della sua partenza.

I fogli pubblici del Nord riferiscono il seguente aneddoto.

» Il Re di Svezia, colpito dalla sorprendente bravura con cui i bersaglieri francesi avevano dappertutto assalito le sue truppe nelle giornate del 14 e del 15 luglio, spedì da Stralsunda uno de' suoi ajutanti agli avamposti, con molto denaro, ch' egli era incaricato di distribuire ai detti bersaglieri, esprimendo loro l'ammirazione che la loro bravura aveva inspirato al Re di Svezia. Ma i soldati francesi hanno spontaneamente ricusato il denaro, dicendo ch' eglino non ne poteano ricevere da un Principe estero, e che altronde ciò, che avevano fatto fino allora contro gli Svedesi, non poteva essere riguardato che come un *giuoco* » (*Pub.*)

Il numero de' Polacchi che arrivano successivamente a Dresda è assai considerabile, tutti gli alberghi di questa capitale ne sono ripieni. I membri della commissione del governo polacco hanno frequenti udienze dal Re di Sassonia, e conferenze coi ministri di S. M. (*Jour. de l' Emp.*)

Dell' 8. S. M. il Re di Baviera, per quanto dicesi, deve recarsi ad Anspach ove aspetterà la Regina che passerà da questa città al suo ritorno dalle acque di Pyrmont. Si pensa che S. M. si proponga di fare, ogni anno, qualche soggiorno sia ad Anspach stesso, sia in alcuna delle case di piacere de' contorni.

Le ultime notizie d' Amburgo fanno menzione d' una udienza che il Re di Svezia avrebbe data ai 22 luglio all' *inviato straordinario* d' un Principe che da molto tempo non è riconosciuto da nessuna Potenza dell' Europa. Questa farsa diplomatica non può sembrar che ridicola agli occhj degli stranieri, ma ha dovuto molto affliggere gli Svedesi, poichè prova loro che la ragione del loro sovrano va sempre più alienandosi. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 3 Agosto.

La malintelligenza tra i capitani inglesi ed i comandanti de' porti austriaci sull' Adriatico è divenuta maggiore, e tutti questi porti sono ora chiusi. Ci aspettiamo di vedere vigorose risoluzioni per parte della corte di Vienna contro un popolo che non rispetta alcun principio, nè riconosce alcuna neutralità.

Del 4. Sembra che il corso delle poste tra Vienna e Costantinopoli sia intieramente interrotto. La strada diretta per la Servia non può servire alle comunicazioni fra l' Austria e la Turchia, perchè i Serviani si permettono d' aprire tutti i dispacci che si fanno

passare dal loro territorio, e le strade della Bosnia non sono molto sicure. Dopo la rivoluzione successa in Turchia, non si è più nulla saputo sulla condotta della Porta. La maggior parte dei ministri ed inviati esteri sono assenti da Costantinopoli; quelli che vi sono restati, per quanto pare, hanno finora avuto pochissime relazioni coi nuovi ministri turchi. Varie lettere, non però autentiche, assicurano che il gran Visir è ancor vivo, e che si trova alla testa dell' armata turca; ma che questa si va ogni giorno disorganizzando. Altre lettere al contrario annunciano, che Mustafà Bajractar comanda in capo le forze turche. Comunque sia, sembra certo, che dopo il mese di maggio nulla sia avvenuto d' importante fra le due armate russa e turca, e che ambedue le parti siensi tenute sulla difesa. Gli altri corpi sono stati più attivi; ma i combattimenti, che hanno avuto luogo fra i Russi ed i Turchi, e fra i Turchi ed i Serviani, non sono stati decisivi. L' arrivo d' un agente francese e d' un agente russo al quartier generale di Michelson ha dovuto di già metter fine alle ostilità.

(*Gaz. de France — Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 7 Agosto.

Si è jeri ricevuto la notizia che S. M. il Re di Vestfalia ha fatto, il 30 di questo mese, prendere possesso formale di tutti i paesi appartenenti al suo nuovo Regno, come pure dell'Annover. (*Idem*)

Brusselles 9 Agosto.

Le ultime notizie di Londra recano che il governo inglese ha ricevuto l'offerta della mediazione della Russia per negoziar la pace colla Francia. Nella notte del 2 al 3 agosto, è partito da Londra un messaggiere di Stato colla risposta del governo a questa proposizione, che generalmente si crede essere stata accettata. (*Gaz. de France*)

La notizia dell' assassinio del Re di Svezia è assolutamente priva di fondamento. (*Oracle*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 Agosto.

Il *Moniteur*, che riceviamo oggi, riporta ne' seguenti termini la risposta di S. M. I. e R. al discorso tenuto dal sig. patriarca di Venezia in nome della Deputazione Italiana. Vedi il nostro n. 229, 17 agosto.

» Grati mi sono i sentimenti che mi esprimete in » nome de' miei popoli d' Italia. Io ho provato una » esultanza particolare nel corso dell' ultima campagna » osservando la condotta con cui si distinsero le mie » truppe italiane. Per la prima volta dopo molti se- » coli gli Italiani si sono mostrati con onore, sul » grande teatro del mondo. Spero che un sì felice » principio ecciterà l' emulazione della nazione; che » le donne stesse allontaneranno dai loro fianchi gli » oziosi giovinetti che languiscono ne' loro gabinetti, » od almeno non gli accoglieranno se non allorchè » saranno coperti d' onorevoli cicatrici.

» Del resto io spero di fare prima dell' inverno » un giro ne' miei Stati d' Italia, e v' assicuro » che particolarmente mi compiaccio di trovarmi in » mezzo agli abitanti della mia buona città di Ve- » nezia. Il Vice-Re non mi ha lasciato ignorare i » buoni sentimenti ond' essi sono animati, e le prove » d' amore che mi hanno date. «

Il Consigliere Consultore di Stato Direttore generale della pubblica Istruzione.

AVVISO

Si notifica che alle diverse Cattedre vacanti annunciate colla *Notificazione* 13 corrente si aggiunge anche quella d' Agraria e Botanica nel Liceo convitto d' Agogna.

Milano 17 agosto 1807.

MOSCATI.

Rossi *Segret. gen.*

POLITICA

Le ultime notizie ricevute da Londra sembrano d' una natura molto straordinaria, allorchè si esaminano nella situazione relativa del Continente coll' Inghilterra. Bisogna che S. M. britannica conti ben molto sull' affetto, sulla pazienza e generosità de' suoi fedeli Comuni, per osare chieder loro oggidì con che pagare le spese d' una guerra pur or finita in un modo per essa così infausto. I suoi ministri pongono altrettanta sagacità nella destinazione delle spedizioni, quanta ne pongono nell' impiego del denaro, e non trattano meglio il popolo inglese, di quel ch' abbiano trattato i suoi alleati.

Si può vedere nel messaggio reale, di cui parliamo, che l' esecuzione de' trattati di sussidj non è pronta. Sei mesi dopo la conclusione dell' ultimo, il Re di Prussia non aveva ancor nulla percepito. Alcune somme, di cui certamente non si vorrà specificare l' uso dettagliato, sono state spese in manovre segrete, funeste alla tranquillità delle provincie prussiane, indegne d' un gran Re, e interamente inutili alla causa comune; ma questi abusi ordinarj nell' impiego de' sussidj non tolgono, che i ministri inglesi non sieno in ogni tempo stati molto liberali, giacchè la miglior parte ne resta sempre nelle loro tasche, o in quelle de' loro agenti.

Del resto la Prussia ha or cambiato il suo sistema politico; e dai primi passi, ch'ella fa in questa nuova carriera, sembra migliorare la sua esistenza, ch' era stata gravemente compromessa dalla sua contestazione colla Francia. Ella può ben presto, facendo la guerra all' Inghilterra, guadagnar più di quello che non ha perduto, per essere posta al di lei soldo. L' orgoglio britannico non deve esser poco urtato in vedere che una Potenza, la quale apparve sì debole contro la Francia, spieghi ora contro l' Inghilterra un carattere formidabile. Eppur tale è l' effetto della rivoluzione operata sul Continente, che nulla ormai più non puossi aspettare dall' alleanza dell' Inghilterra, e nulla temere dalla sua inimicizia.

Chi poteva credere, che alla notizia dei trattati di Tilsit, le prime deliberazioni del Consiglio e del Parlamento britannico non avrebbero avuto altri oggetti, che la sollecitazione d' una spedizione non avente alcun ragionevole scopo? Chi non si sarebbe aspettato, s' eglino volevano continuare la guerra, che almeno prenderebbero de' mezzi proporzionati alla sua importanza ed a suoi pericoli? Ma di qual risorsa può essere un Principe, scacciato, fino dai primi passi che ha voluto fare, nell' ultima città de' suoi Stati d' Alemagna, incalzato dal terrore, disprezzato da suoi sudditi di cui sagrifica i più cari interessi, ed a cui finalmente bisognava piuttosto spedir de' medici, che de' soldati? Un' armata di 100m. inglesi darebbe appena a questa spedizione qualche apparenza d' utilità; ma 15 in 20m. uomini, che sembra voler questo governo sagrificare, non faranno certamente che questa guerra non sia meno ridicola.

L' altra spedizione, destinata a gettare ancora alcuni razzi sulla spiaggia di Boulogne, eccita al più alto grado l' ammirazione degli scrittori ministeriali; soggetto, per verità, eroico e degno de' suoi ammiratori! Grande impresa da paragonarsi colle memorabili battaglie, che dianzi decisero i destini dell' Europa!

Dopo l' ultima rivoluzione ministeriale si osserva a Londra, nella divisione de' partiti, maggior astio e reciproco disprezzo. Gli avvocati del ministero attuale fanno acerbi rimproveri a quelli dell' antico di non aver nulla fatto per la causa de' loro alleati, e d' aver lasciato tutto a fare ai loro successori. Si potrebbe ritorcere questo rimprovero. I tardi sforzi degli attuali ministri non sono niente più utili dell' inerzia de' precedenti. Per la più parte antichi associati del sig. Pitt, non hanno mostrato in critiche circostanze un interesse più sincero ai loro alleati; non hanno loro dato soccorsi più efficaci; non hanno fatto cessar le guerre, che aveano suscitate a condizioni poco disinteressate. Laonde lo zelo ipocrito, che questi ministri, in disgrazia al popolo, affettano in questo momento, non impone a veruno: hanno eglino travagliato, al pari del loro antico modello, a provare alle Potenze continentali, che non v' è nè protezione, nè sicurezza, nè vicendevole beneficio da ritrarre dall' alleanza dell' Inghilterra. Elleno cominciano ad accorgersi di questa verità, e ben presto senza dubbio sapranno trar profitto da questa lezione.

(*The Argus*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Misantrope — les fausses infidelités*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, musica del sig. M. Cimarosa.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' equivoco de' due anelli magici*.

Num. 232.

GIORNALE ITALIANO

Milano 20 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI

Sedata del 27 Luglio.

Difesa nazionale.

Lord Castlereagh dimanda la seconda lettura del *bill* che autorizza una certa parte della milizia ad arrolarsi volontariamente nell' armata di linea.

Sir Roberto Williams ed il colonnello Stanley combattono questo *bill* e sostengono che il sistema militare del sig. Windham è per tutti i punti preferibile.

Lord Lockhart difende con calore il piano de' ministri, e gli assicura che ove prendano energiche risoluzioni per la difesa del paese, saranno secondati dall' intera popolazione de' tre Regni, con zelo e vigore. Egli ricorda che in un degli ultimi bullettini della Grande armata, si dice » che i soldati francesi ridevano vedendo i Kalmucchi tirar freccie contro di loro, per difendersi «. Riderebbero essi meno di noi, diss' egli, se ci vedessero oppor loro de' mezzi di resistenza meno energici di questi? È venuto il momento in cui questo paese deve spiegare tutte le sue risorse contro un nemico che vuol distruggerci. Ricordiamoci delle minaccie che ci ha fatto Bonaparte quando nel 1805, essendo ad Ulma, annunciava alla sua armata i suoi progetti contro questo paese; e non trascuriamo alcun vigoroso provvedimento, poichè da ciò dipende la salute di questo Impero.

Il sig. Calcraft conviene che sono necessarj energici provvedimenti; ma sostiene che quelli adottati dagli antichi ministri avevano questo carattere, e ch' essi bastavano per assicurare la difesa del paese. Fa egli osservare alla Camera che il numero degli uomini attualmente al soldo dell' Inghilterra, compresivi i marinai, è di 400,000; che quello de' volontarj è di 300,000, e che se a questi due numeri si aggiunge quello dei *Fencibles* (guarda coste), si troverebbe che vi sono sull' armi 950,000 uomini, numero enorme per una popolazione sì limitata qual è quella de' tre Regni. Egli pensa che con un tale stabilimento militare deve esser facile di provvedere efficacemente alla difesa del paese, senza che sia necessario di tormentare gli abitanti della campagna con nuove risoluzioni forzose; risponde ai ministri i quali pretendono ch' egli è perchè i loro predecessori hanno inviato lontano una parte delle forze militari dell' Inghilterra, ch' essi medesimi ne hanno fatto partire d' assai più considerabili, e che preparano ancora delle spedizioni segrete alle quali null' altro manca che un punto ragionevole d' attacco (*Ascoltate! ascoltate!* si sente gridare). Egli rimprovera all' attuale amministrazione d'aver assai meno voglia di servire il suo paese, di quello sia di distruggere ciò che ha fatto d' utile l' amministrazione precedente. » Questi signori, dic' egli, non trovan buono se non ciò che fanno essi; vogliono assolutamente salvare la patria a modo loro (*si ride*) « Egli conchiuse contro il *bill*.

Il sig. Whitbread, opponendosi esso pure alla seconda lettura del *bill*, entra in lunghi dettagli sugli inconvenienti che presenta; osserva, con ragione, ch' egli è strano e dispiacevole che si disputi già da 14 anni, nel Parlamento, de' sistemi militari, senza aver ancor fissato un gran piano di difesa; che si sia trattato di misure del momento, in vece d' adottare quelle che potessero avere un effetto durevole per la sicurezza del paese. Secondo lui non è verisimile che l' Imperatore de' Francesi pensi ad eseguire immediatamente le sue minaccie, e se per sorte vi pensa, il *bill* proposto non compie l' oggetto che si deve avere, che è di porre l' Inghilterra sul piede più rispettabile di difesa.

» Trovasi, continua il sig. Whitbread, nella disposizione che si è fatta delle nostre forze militari, un oggetto particolare, su cui non voglio spiegarmi chiaramente, ma che condanno assai entro me stesso. Del rimanente spero che i nostri mezzi non saranno impiegati a consolidare ciò che è nostro dovere di distruggere. «

Il sig. Whitbread parla con calore contro l'estrazione a sorte per rimpiazzare i soldati della milizia che passeranno nella linea; sostiene che sarebbe assai più giusto e vantaggioso quando fossero necessarj de' mezzi forzosi, il che non crede, di stabilire una coscrizione militare eguale a quella di Francia. La somma delle nostre forze militari è, secondo lui, di 840, 000 uomini; ed esse sono bastanti per la difesa del paese. » Ma ciò che ci darebbe, aggiunge egli, una sicurezza meglio fondata, sarebbe il godere la pace interna; e vederla solidamente stabilita in Irlanda. (*Ascoltate! Ascoltate!*) L' Irlanda ne godrebbe, senza dubbio, se si fossero levati gli ostacoli che rendono i cattolici d' Irlanda inabili ad occupare certi impieghi nell' armata. «

Il sig. Whitbread termina il suo discorso esprimendo il desiderio che gli attuali ministri non lascino sfuggire veruna occasione che potesse presentarsi di fare o di ricevere proposizioni per la pace colla Francia. Egli dice d' esser fermamente convinto che non può esistere per gli Stati alcun epoca, in cui due Potenze belligeranti non debbano cercare d' entrar in trattati; non chiede già ch' abbiansi ad accettare condizioni umilianti, ma spera che i ministri avranno il coraggio d' entrare in trattative. Egli dal canto suo ha sempre desiderato sinceramente che facessimo la pace colla Francia, e spera che la faremo; ho sempre biasimate le invettive che il sig. Pitt ed altri membri si sono troppo sovente fatti lecito di pronunziare, in questa Camera, contro i Francesi; poichè essi erano nostri nemici, dovevamo aspettarci che ci combatterebbero con tutta la loro possa, e a questo riguardo hanno fatto certamente il loro dovere così bene come quelli contro cui ebbero a battersi.

Il sig. Canning (ministro degli affari esteri) si alza. Spero, dic' egli, che il governo non darà mai motivo di credere, di non esser disposto a trattare della pace quando se ne presenti una favorevole oc-

casione. Ma per trattare colla conveniente dignità, e nel tempo stesso con vantaggio, è necessario che conserviamo nelle nostre mani de' mezzi di sicurezza. Bisogna che, tanto proponendo di trattare, che ricevendo proposizioni di pace, ci mostriamo d'essere in istato di resistere al nemico. Ora, io domando, nelle attuali circostanze, e quando la potenza, che ha cangiata la faccia all'Europa, sta per volger contro di noi tutte le sue forze, puossi non vedere esser urgente d'adottare provvedimenti propri ad allontanare il pericolo che ci minaccia? provvedimenti calcolati per la straordinaria situazione in cui ci troviamo? I partigiani del piano del sig. Windham convengono che l'effetto non può esserne immediato; non è dunque esso conveniente, nello stato attuale delle cose, giacchè abbiamo bisogno di prendere risoluzioni energiche, il cui effetto sia immediato. Ci si rimprovera di non aver più presto presentato il nostro sistema militare; a ciò rispondo che i ministri di S. M. non prevedevano le vittorie sì rapide del nemico sul Continente, e che in conseguenza non avevano giudicato necessario di proporre un piano militare; volevano lasciar sussistere il piano del sig. Windham, benchè il credessero cattivo, e allora solo che videro l'urgenza delle circostanze si sono affrettati a presentarne uno più adattato. «

Il sig. Canning nel suo discorso ha provata la bontà del piano sottomesso alla discussione; ha preteso che le circostanze non fossero sì disperate da render necessario il ricorrere ad una coscrizione militare, ma che rendevano necessario un aumento dell' armata regolare.

Il sig. Hiley Addington ha parlato contro il piano de' ministri, e secondo lui in Inghilterra non si comprende bene la situazione critica nella quale trovasi questo paese. Una falsa risoluzione può decidere la sua rovina, e quella che propone il governo, è che fu l'oggetto della discussione pare a lui esser di questo genere. Egli pensa che il sistema militare del sig. Windham sia in tutto preferibile, e che si dovrebbe eseguirlo in tutte le sue parti.

Molti altri membri parlarono a favore e contra il *bill*. il sig. Windham ha di nuovo difeso il suo piano militare.

Lord Castlereagh prese in seguito la parola, e dopo aver detto qualche cosa in favore del suo sistema militare, ha scherzato a spese del sig. Windham e degli antichi ministri. » L'onorevole membro, diss' egli, è sì pieno d'ammirazione pel suo sistema militare che sembra aver egli del tutto scordato i grandi pericoli in cui ci pongono gli ingrandimenti e le minaccie della Francia. Egli è sì entusiasmato pel diletto suo piano che più non si ricorda degli sforzi che ha fatti durante la sua ultima e brillante carriera (*scroscì di riso*) per porre il paese nella necessità di armarsi per la sua difesa. Egli ci impegna ora ad aspettare soltanto per 21 anni, e ci promette che godremo allora di tutti i vantaggi del suo sistema. Vi è qualche apparenza che d'ora a quell'epoca, ove la Francia ci abbia lasciato aspettare tranquillamente questi grandi vantaggi, avrà egli un pò cangiato di disposizioni a nostro riguardo. Possando in seguito alla precedente amministrazione sostiene ch'essa si è condotta con una imprudenza imperdonabile, col disperdere in lontane parti le forze militari della nazione. Ai 21 dello scorso gennajo, essa ha congedato tutti i legni di trasporto che furono nolleggiati per portar truppe sul Continente, e ciò nel momento in cui gli alleati avevano il maggior bisogno de' nostri soccorsi. Essa ha veduto perire la Prussia e non ha fatto il menomo sforzo per salvarla. (*Ascoltate, ascoltate!*) È ben vero che fu diretto un attacco contro Boulogne, e ciò nel momento stesso in cui colà s'imbarcava il nostro ambasciatore per l'Inghilterra. Ma certamente questa ridicola spedizione non verrà chiamata col nome di diversione in favore de' nostri alleati, ec., ec.

Il dott. Lawrance ha combattuta con molta veemenza quest'ultima parte del discorso di lord Castlereagh, la quale contiene delle personalità fuor di luogo contro il suo onorevole amico (il sig. Windham) e contro gli antichi ministri. Nell'impeto della sua collera cominciava a fare una serie di rimproveri agli attuali ministri, quando le grida che si alzarono dalle due parti della sala, gli uni dimandando che si passasse alle voci, gli altri che si ascoltasse l'oratore, hanno impedito ch'egli potesse farsi intendere più oltre.

La Camera si è allora divisa; e fu ordinata la lettura del *bill* ad una maggioranza di 97 voti sopra 277. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 Luglio.

Le notizie, che arrivano da Stockholm e dalle altre parti della Svezia, fanno conoscere che il malcontento è giunto al più alto grado. Non si ha più alcun riguardo. Si sente dire pubblicamente, anche dagli officiali superiori, che quegli che libererà la patria dal suo pazzo sarà benemerito della nazione svedese. Queste voci sono certamente crudeli; ma bisogna confessare che la condotta di questo Principe è sì inconcepibile, e il torto che fa alla sua nazione sì grande, che ben si deve perdonare se in siffatte maniere si manifesta il malcontento de' sudditi. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 1 Agosto.

Una lettera di Tonninga, del 28 luglio, annuncia che il convoglio, che si aspettava da Londra, è giunto nell'Eyder; ma che il comandante inglese ha proibito ai bastimenti d'avvicinarsi alla città. I negozianti di Tonninga interessati nel carico hanno ricorso alla direzione delle dogane per ottenere che i detti bastimenti fossero scaricati là ove si trovavano. Ma questo permesso fu loro pure negato, e si deve temere che tutte queste navi non ritornino in dietro coi loro carichi. (*Jour. de Francf.*)

Francfort 6 Agosto.

Si scrive da Stettin che non cessano da sfilare da quella città le truppe ausiliarie che recansi al corpo d'armata formidabile che si raduna nella Pomerania Svedese. Fra queste truppe contansi i contingenti de' gran Duchi di Berg, di Virzburgo ed Assia-Darmstadt, ed un reggimento di dragoni italiani. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Agosto.

Il sig. maresciallo Bessières è partito sabato scorso da Parigi. Si assicura ch'egli va incontro a S. A. R. la Principessa Caterina di Virtemberg. Parecchie persone addette a S. M. il Re di Vestfalia sono egualmente partite per lo stesso oggetto. (*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 3 Agosto.

S. E. il Landamanno ha nominato due de' primi funzionarj della confederazione elvetica, per recarsi a Parigi e felicitare S. M. l'Imperatore sulle sue vittorie, sulla conchiusione della pace, e finalmente sul suo felice ritorno nella sua capitale. Questi due deputati sono: il sig. Mousson cancelliere della confederazione elvetica, ed il sig. ex-landamano Waterwyl.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 Agosto.

Cominciano a giungerci dai luoghi più vicini le notizie delle feste celebratesi nei giorni natalizi ed onomastico di S. M. l'augustissimo nostro sovrano. Ci riserviamo di accennare le principali. Per ora diremo soltanto che come nella capitale, così negli altri luoghi tutto è proceduto col maggior ordine e colla più grande tranquillità, non essendo nemmeno giunti a turbare la gioja di quelle lietissime giornate que' picoli inconvenienti soliti ad accader giornalmente massime nelle città e ne' luoghi più popolosi.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia;

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arciencancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È autorizzata la repristinazione nel Comune di Domodossola di due Fiere annuali per le bestie d'ogni sorta.

II. Dette Fiere avranno principio, l'una ai 15 di aprile, e terminerà il 25 dello stesso mese; l'altra ai 20 di settembre, e terminerà col giorno 30.

III. Le bestie che verranno condotte alle Fiere di Domodossola dall'estero, potranno, rimanendo invendute, ritornare per lo stesso stradale all'estero d'onde sono provenute senza pagamento di dazio e passando ad altro Stato estero non pagheranno che il dazio di transito.

IV. Le bestie che verranno introdotte come sovra, soggiaceranno alle ispezioni di sanità che venissero prescritte.

V. I Ministri dell'Interno e delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza gli 8 agosto 1805.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

La solenne cerimonia ordinata con Decreto di S. A. I. del 9 settembre 1805 per la distribuzione delle corone e delle medaglie agli artisti e manifatturieri che hanno scoperto, migliorato o perfezionato qualche ramo d'industria, ha avuto luogo, come abbiamo già annunciato, il dì 16 del corrente mese, a due ore pomeridiane in una delle sale di Brera in presenza di tutti i Ministri, del Consiglio di Stato, di tutti i Tribunali e Funzionari pubblici, de' Membri dell'Instituto e d'un gran concorso di spettatori.

Questa cerimonia fu degna del suo oggetto. Essa cominciò con una sinfonia eseguita da scelti Professori. Il capo della seconda divisione del ministero dell'interno lesse in seguito il rapporto sopra gl'individui che avevano meritato il premio, e sopra quelli, che, a giudizio della commissione avevano meritato una onorevole menzione.

Dopo questa lettura furono introdotti i premiati e posti in un luogo che era stato espressamente preparato.

Il Ministro dell'Interno pronunciò allora un discorso, che ci dispiace di non poter riferire per esteso. Eccone però gli squarci più notabili che il pubblico ha accolti con frequenti applausi:

» Il giorno anniversario di quel gran nome che ad ogni epoca, in ogni momento, nuovi titoli acquista all'immortalità, ritorna oggi a celebrarsi in queste venerande aule, e richiama alla nostra riconoscente rimembranza quel Grande Ristauratore dell'Italico Regno a se stesso sol pari, fregiato di nuovi olivi, di quel fregio appunto che cotanto alle progressi della industria preme e giova.

» Una pace illustre, degna dei portentosi successi dei prodi che S. M. I. il nostro Re guida costante a perenni vittorie, presagisce alle arti quell'assistenza, quell'energica protezione che anche fra i disagi e gli sforzi di un'immensa guerra non ha mai tralasciato di prestarvi, ma che sedute sui tranquille sul soglio che si maestosamente copre, circondato da alleati, resi ogni dì più possenti dalle sue magnanime e politiche viste, che non dobbiamo noi sperare, che tenture non dobbiamo?

» L'Augusto nostro Sovrano, il moderatore dei destini dell'Europa prediligе la pace; Egli la volle, la ebbe; non già per riposarsi sulli suoi trofei, beasi per felicitare i popoli ch'Ei governa, per ispingerli al loro maggiore incremento e splendore. Saremo noi inoperosi a questo suo scopo? Chiamati a secondare le sue provvide mire, dirette al nostro proprio vantaggio, non innalzeremo le nostre speranze a maggiori successi nella importante ed utile carriera delle arti, e delle manifatture? Lo costringeremo a non spargere sopra di noi li benefici effetti di tante sollecitudini del paterno suo riposo?

» Se le vicende di una guerra, ancorchè felice in ogni suo periodo, hanno posto un qualche ritardo alli progressi della nazionale nostra industria, rinasceranno ora, non vi ha dubbio, all'ombra di quell'olivo, reso fermo, ed innamovibile sotto gli auspicj di una tanta pace, mallevadrice della tranquillità perenne della prosperità dell'Europa, non che dell'Italia.

» Il mare riaperto fra breve allo smercio dei nostri prodotti; li rapporti commerciali estesi dai legami di una intelligenza, di una fratellanza colle estere Potenze, che or ora non ammette più eccezione; li propri nostri mezzi accresciuti da quel benefico Genio, la Pace, e dall'assistenza che il Governo comparte all'utile industria, tutto insomma sarà di sprone agli artisti, ai fabbricanti, e li animerà a raddoppiare le loro cure e lo studio loro per gareggiare colle più illustri Nazioni in ogni genere d'invenzione e di perfezionamento.

» . . . . . Mi consola il pensare che gli Italiani si sono sempre distinti non in ragione dell'estensione del loro territorio, e del loro numero, e che nel secolo di Leone, nominati ovunque a preferenza di molte altre nazioni, le dovettero al loro genio. Sarà egli meno fecondo nel Secolo di NAPOLEONE?

» Ciò basti, o miei concittadini per darci le maggiori speranze, ed a tutela dei vostri sforzi stanvi ognor presenti le vigili ed incessanti cure di S. A. I. il nostro Principe Vice-Re che, desioso dei progressi della Nazione, che si accortamente e paternamente amministrà, va ricercando i mezzi e sollecito gli consiglie, ogni qualvolta la utilità dell'oggetto glielo consiglia, per proteggere e promovere l'industria nazionale.

» Frattanto mi sia permesso di non tacere a danno di alcuni nostri distinti artisti, e fabbricanti, e delle cure del Governo, che dall'anno scorso in quà, i mezzi si sono ottenuti per introdurre un più regolare ed utile metodo nella fabbricazione dei panni, nella coltura dei lini, nel modo di risparmiare il combustibile, oggetto di tanta entità nel nostro Regno; che il notissimo sig. Kramer ha esteso di molto la di lui manifattura di stoffe di cotone, che in Intra ne stabilisce una simile il sig. Muller di Zofingheu; che lo stesso si vede da parecchi mesi in quà nel locale della Vettabbia mercè le cure, e le sostanze della società Grez e Delny; che una nuova stamperia, resasi di già celebre in Parma colle più eleganti edizioni, si è trasferita qui, diretta dal sig. Mussi Luigi; che il valente sig. Bettoni va acquistandosi ogni giorno una maggiore fama colle stampe che escono dai suoi torchi in Brescia, ove il poema del celebre sig. Cesarotti all'Eroe del secolo dedicato ne somministrerà fra breve un monumento non indegno, lo spero, del soggetto e dell'autore; finalmente che nel locale della Fontana qui presso, uno splendido stabilimento di orologeria, che anche d'altri oggetti di lusso per cui andiamo tributarj all'Estero di grandiose somme, sarà diretto, ed è mallevadore de' suoi successi l'autore del medesimo il sig. Maffucci...

le quieto mentre pertanto secchie animiere si sono scoperte, e poste in attività, diversi importanti canali navigabili vanno ad intraprendersi, nuove strade ad aprirsi, e tutto ciò a vantaggio pure del commercio, dell'industria, e dell'agricoltura, che non è andata per essa scevra di nuovi progressi nell'anno scorso, e la palude della Brabbia nelle vicinanze di Varese, restituita alla coltura, non è fra questi da dimenticarsi. Se tanto si fece fra mezzo alle passate vicende, cosa non dovremo ora sperare nei giorni felici, e tranquilli, che l'imponente tutela che veglia ai nostri destini ci ha restituiti, e ci garantisce? Ogni ramo d'industria verrà promosso con iterati tentativi, e con essi delle nuove sorgenti alla pubblica e particolare prosperità si produrranno. Gareggieranno fra essi vicendevolmente gli artisti, gli agricoltori, e li fabbricanti mossi dal desiderio sacro di accrescere la fama della propria patria col vantaggio dell'individuale interesse, animati dalle sollecitudini di un governo apprezzatore delle viste utili e liberali, dei progressi dell'industria, e che non cessa di cooperarvi. Dei nomi ignoti ancora verranno nell'anno prossimo proclamati in questo giorno, meriteveli della pubblica riconoscenza, ed i titoli che ci avete diggià voi, pregevoli artisti, accresciuti con delle nuove scoperte, richiameranno alla memoria nostra il diritto primogenito da voi diggià acquistato, e che vi merita qui il maggiore dei premj, l'applauso del Governo, di questa rispettabile aduunanza, e dell'inclito nostro istituto.

» Venite, o miei concittadini, a riceverne qui il lusinghevole meritato contrassegno. »

Gli individui giudicati degni di premio, e che si trovarono presenti alla cerimonia, ricevettero da S. E. il Ministro dell'Interno una corona d'alloro ed una medaglia.

Ecco i nomi di quelli che furono onorati di questo premio:

I. Presenti

Landi e Torre per migliorata manifattura di sciabole — *Medaglia d'oro.*

Gaspare Gatti per lavori di scagliola migliorati.

Giuseppe Cristofori per manifatture di stoffe di seta.

Gio: Battista Costa, Nicolet, Isimbardi per nuovo meccanismo di scappamento libero.

Gio: Domenico Urio per nuovo ordigno di rigare la carta.

Michele Minetti per elegante forma ed incisione di cristalli.

Gio: Porro per migliorata manifattura delle stagnuole.

II. Assenti.

A Vincenzo Dandolo di Varese per introduzione e propagazione delle pecore merine. — *Medaglia d'oro.*

A Candida Lena Perpenti di Como per migliorati lavori d'amianto. *Idem.*

A Gio: Battista Rodella di Padova per meccanismo semplice dimostrante il nascere e tramontare del Sole

A Colles di Follina per ingrandite manifatture di stoffe di lana.

A Pietro dell'Armi di Maerne per estesa coltivazione e commercio di rubbia.

Una seconda sinfonia terminò la cerimonia. Nello stesso giorno tutti i premiati furono invitati a pranzo da S. E. il Ministro dell'Interno, il quale fece loro assegnare un luogo distinto al circo ed al fuoco d'artifizio.

VARIETA'

La Commissione dell'Istituto nazionale italiano nel presentare le belle manifatture d'amianto della sig. Lena Perpenti di Como non ignorava che tele d'amianto erano conosciute fino dalla più remota antichità; che Omero parla di tessuti lapidei; che alcuni pezzi di carta d'amianto esistevano nel Museo Kirkeriano; e che l'amianto tessuto fu adoprato presso gli antichi in varj usi; ma giudicò, che il ripristinare quest'arte, e procurarne il perfezionamento fosse opera degna della superiore protezione del Governo per le seguenti ragioni. 1. L'arte di filare e tessere l'amianto può riguardarsi come perduta ai nostri tempi, poichè i processi dati a quest'oggetto dal Porta, e da altri sono, al dir del dottissimo Kirker ed Aldrovando, falsi ed inseguibili; e lo stesso Kirker, che scrisse di privatamente sapere il vero processo, non lo rivelò come cosa a suo credere degna d'essere comunicata solamente ai Principi in segrete. 2. Perchè sebbene pezzi di carta d'amianto esistano in qualche Museo, ed abbia il Padre Kirker descritto un metodo, non pare che sia mai riuscito in pratica; giacchè mai potè procurarsene nonostante ch'egli molto esaltasse di questa carta i vantaggi. 3. Perchè l'arte di tessere l'amianto in istoffe abbastanza sottili, e fine, quali furono le presentate dalla sig. Lena Perpenti, può diventar molto utile sennon altro per usi chimici attesa la perfezione di quest'arte ne' nostri tempi. 4. Perchè la carta d'amianto poteva essere in passato assai meno proficua, che per noi, non conoscendosi allora un inchiostro ugualmente incombustibile dell'amianto; il qual problema non sarà difficile a sciogliersi dalla chimica moderna; che anzi la Commissione sa essersi fatti recentemente alcuni sperimenti dimostranti a quest'ora molta probabilità di riescirvi; ed in tal caso si sarebbe ottenuto un modo utilissimo di preservare dagli incendj le più importanti memorie e scritture. 5. Finalmente perchè l'abilissima e molto commendevole Autrice di questa novità l'ha già spinta in soli due anni a tanta perfezione di fare dell'amianto sottilissimamente filato persino dei merletti assai fini de' quali ha esposti saggi alla pubblica ammirazione. È quindi sembrato alla Commissione dell'Istituto, che quantunque a primo aspetto potesse l'argomento giudicarsi di sola curiosità, pure esso meritasse di essere singolarmente incoraggito come quello, che a nostri giorni per la molta estensione, che hanno acquistata tante le scienze fisiche e naturali, quanto le arti e manifatture, ne possono derivare de' notabili non per anco veduti vantaggi.

Estratto di lettera datata da Pato li 25 luglio 1807.

» Pare appena verisimile un fatto della cui verità, perchè testimoni di vista non possiamo però dubitare. Una lupa comparsa improvvisamente nel circondario del nostro abitato ha assalito, e gravemente ferito quindici persone, tre delle quali son morte. Un giovane di Aquarcia ha avuto il coraggio di affrontarla, armato di un sol bastone; di battersi lungamente con essa, e finalmente di soffocarla colle proprie mani. Questo atto di bravura personale è tanto più stimabile in quanto che è stato figlio di un sentimento di umanità che ha fatto spontaneamente accorrere questo giovine generoso alla difesa di due infelici donne che erano sul momento di rimaner vittime di questo feroce animale. » (*Corriere di Napoli.*)

NB. Nel Giornale di jeri pag. 924 col 1 lin. 26 invece di 30 *di questo mese*, leggi 30 *dello scorso mese.*

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine.*

Num. 233.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 21 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Boston 2 Luglio.

Un nuovo insulto fatto alla nostra bandiera eccita qui la maggior indegnazione. Ecco come s'esprime l' *Independant Chronicle* di questa città:

« Lunedì, 22 giugno, la fregata la *Chesapeak*, di 38 cannoni, lasciò i Capi, ov' era una divisione inglese composta di tre navi a due ponti e d' una fregata di 38 cannoni; passando essa avanti questa squadra, *il Leopardo* si staccò, e le passò avanti. Quest' ultima, essendo alla distanza di tre leghe dalla squadra, fu chiamata dal capitano Humphreys, comandante *il Leopardo*, che gridò d'avere un dispaccio da rimettere al capitano, per parte del comandante in capo inglese. Il commodoro Barron, supponendo che questo fosse un dispaccio d' Europa, s'avvicinò; allora il capitano Humphreys spedì al di lui bordo una lettera intimante l' ordine dell' ammiraglio Berkley, di prendere a bordo della *Chesapeak* tre uomini supposti disertori della fregata il *Melampo*; l' ordine indicava questi disertori coi loro nomi. Il commodoro Barron replicò con lettera che gli uomini nominati nell' ordine dell' ammiraglio Berkley non trovavansi al suo bordo, ed aggiunse che il suo equipaggio non verrebbe passato in rivista da altri, fuorchè da suoi ufficiali: non fu prima ricevuta questa risposta, che *il Leopardo* scaricò una bordata. L' equipaggio della *Chesapeak* non trovavasi allora al suo posto giacchè riguardava il *Leopardo* come un bastimento appartenente ad una nazione amica, ed il commodoro Barron non vedeva più alcuna possibilità di pericolo tosto ch' ebbe passato i Capi. Egli non fece adunque altra resistenza se non che tirò alcuni colpi di cannone, mentre *il Leopardo* replicò le sue bordate tre o quattro volte. *La Chesapeak* abbassò la bandiera dopo aver avuto tre uomini uccisi e 18 feriti.

» *Il Leopardo* spedì allora una scialuppa con un ufficiale per dimandare quattro uomini; il commodoro Barron disse ch' egli considerava *la Chesapeak* come una preda del *Leopardo*; ma il capitano di questo vascello rispose di nò, poichè i suoi ordini si riducevano soltanto a prendere gli uomini, e ciò eseguito, egli più non aveva nulla a trattare con lui: così *la Chesapeak* libera ritornò ad Hampton ove trovasi al presente. Ella è stata colpita da 22 palle; il suo albero di trinchetto e l' albero maestro sono stati distrutti; l'albero di mezzana, gli attrezzi e le vele sono stati molto danneggiati.

» Nulla più mostra l' insolenza del capitano Humphreys quanto il suo ritorno ai Capi ove or trovasi ancorata la sua squadra, come se nulla fosse avvenuto. » (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 4 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' PARI

Seduta del 29 Luglio.

Lord Hawkesbury dimanda che la seconda lettura del *bill* d' insurrezione in Irlanda sia messa all' ordine del giorno, nè anticipa alcuna opposizione a questa determinazione; questo *bill* gli sembra quasi una copia dell' atto il cui effetto spira al 1 agosto; gli dispiace che sia necessario di privare momentaneamente l' Irlanda de' beneficj della costituzione inglese, ma sgraziatamente crede esser questo il solo mezzo d' opporsi alle segrete cospirazioni le cui r dici si estendono già da 15 anni in Irlanda e vanno ogni di più crescendo.

Lord Holland osserva che il *bill* portato dagli ultimi ministri aveva tre distinti oggetti. Il primo di sostituire la pena della deportazione già stabilita dall' atto del 1787 alla pena di morte inflitta da quello del 1796; il secondo di continuare ad ammettere le testimonianze fatte con giuramento dalle persone che fossero minacciate d' un assassinio; e il terzo d' autorizzare il lord luogotenente a nominare degli assistenti ai tribunali di sessioni, i quali assistenti non potrebbero opporsi alle sentenze di liberazione, ma avrebbero la negativa sopra quelle di condanna. Quest' ultimo articolo è stato cambiato nel nuovo *bill*, ed il diritto dell' assistente si limita a fare al lord luogotenente i rapporti delle dispute.

Lord Holland mostra il dispiacere, come membro della Camera de' lordi, d'aver a compiere il penoso dovere di dichiarare che questo *bill* di [illegible] ponderatamente sulle cause di questa necessità, poichè a parer suo vi sono molti inconvenienti che scontentar devono per molti anni di seguito la porzione maggiore degli abitanti d' un paese. Il nobile lord entra in seguito in alcuni dettagli sui riclami de' cattolici.

Lord Limmerick, difendendo il *bill*, censura l'amministrazione del Duca di Bedford; accerta che se quest' ultimo avesse proclamate le leggi in una sola baronia, le turbolenze eccitate dai *treshers* non si sarebbero estese in cinque contee.

Il Duca di Bedford si giustifica di non aver avuto ricorso all' atto d' insurrezione.

Il conte di Selkirk dichiara che non dà il suo assenso al *bill* che con molta ripugnanza; ma che convinto della sua necessità, dà il suo voto per questa legge. Sono persuaso, aggiunge egli, esser cosa importante di prendere in Irlanda delle risoluzioni conciliatorie, e penso che lo spirito generale d' un paese non si stacca del tutto dal governo, se non per mancanza di quest' ultimo; in Irlanda particolarmente è evidente che il malcontento proviene da un lungo seguito d'errori nell'amministrazione; ma essi sono durati sì lungo tempo, ed i loro effetti sono sì inveterati, ch' egli è impossibile di distruggere tutto il male in una volta. I mezzi di conciliazione potranno assai col tempo; ma la loro influenza dev'essere graduale e progressiva. Noi abbiamo conosciuto nel tempo stesso la violenza e l'estensione del male, ed era necessario di premunirci contro questo pericolo. Quando il popolo è ben disposto pei suoi governatori, il più lieve sforzo dell' autorità basta per assicurare l' esecuzione delle leggi; ma se si applicasse lo stesso principio ad un paese in cui lo spirito fosse sì cattivo come in Irlanda, ne risulterebbero le più funeste conseguenze: siccome però sarebbe molto dannoso il pe-

dere del tutto l'affetto degli Irlandesi, non bisogna accontentarsi d'aver prese risoluzioni di severità, ma si deve andar più oltre, ed occuparsi de'mezzi capaci a procurare una cura intiera e radicale di questa malattia. Le obbiezioni contro l'emancipazione de' cattolici sono insufficienti, ed il pericolo di per loro nelle mani il potere è immaginario: per verità, abbiamo veduto un partito formidabile, formato dai cattolici fra loro; ma se le vertenze di religione non fossero state il pretesto di distinzioni e d'esclusione nel civile, questo partito non sarebbe esistito. Se voi attaccate un discredito ad un nome, il cui nome incontrasse con un P., vedreste tutti i P. formare un partito; e più sarebbe gli minacciato, più diverrebbe violento e pericoloso. Se i cattolici avessero gli stessi privilegi degli altri Inglesi, non sentiremmo più parlare del partito de' cattolici, come della fazione dei P. R. solo argomento plausibile contro di essi è appoggiato sull' ambizione del clero romano. Ma vi è ben poco a temere da lei, se non è appoggiato dai laici; ed il vero mezzo di diminuire questo pericolo è d' accordare ai cattolici laici i punti che gl' interessano. Se loro si toglie l'esclusione civile, non vi saranno più interessi comuni tra essi ed il loro clero. Per comprendere la situazione dell' Irlanda, mettiamoci nei stessi in suo luogo; supponiamo che riesca l'invasione del nemico; che i nostri Stati sieno divisi fra i generali francesi; che le proprietà d' ogni Inglese sieno abbandonate al saccheggio de' soldati; che il rimanente degli abitanti sia forzato di travagliare per la sua sussistenza; puossi mai credere che il popolo inglese si avvezzerebbe tutto a un tratto a'suoi nuovi padroni, e che non aspetterebbe con impazienza l'occasione di rompere la sua catena? Il tempo solo può togliere la ricordanza di questi crudeli avvenimenti. Non è che una politica dolce e conciliatoria che può fare un sol popolo de' conquistatori e de' vinti. Ma se in vece di questa dolcezza gli oppressori s'abbandonino all' insolenza, carichino i loro sudditi d'oltraggi, distruggano le loro instituzioni favorite, insultino la loro religione, li forzino ad abbracciare delle superstizioni, e finalmente prendano tutte le precauzioni d'oppressori, gli Irlandesi, il che sembra, egli sopprendente che passivo de' secoli senza che la nazione vinta si riconcili co' suoi padroni? S'egli è vero che un Inglese possa pensar così, qual meraviglia che le proscrizioni della Regina Elisabetta, di Giacomo 1.°, di Cromwell e dei Re Guglielmo eccitino ancora lo sdegno degli Irlandesi? La religione sembra una delle cause di malcontento, ma essa non vi si collega, se non perchè è un motivo di distinzioni civili ed un punto di riunione tra uomini che hanno gli stessi motivi di lagnanza. L' intolleranza religiosa è sì lontana d aver prodotte queste divisioni, che nel dialetto irlandese non v'è un nome proprio per esprimere un protestante ed un cattolico. Finchè non potremo accordare ai cattolici tutte le loro dimande, le concessioni parziali, estorte coll' importunità, non faranno che aggravare il male. Lord Selkirk termina il suo discorso dolendosi che lo stato attuale dell' Irlanda non permetta di pensare da qui ad un' epoca lontana all' emancipazione de' cattolici; crede però che le sue disgrazie sieno vicine al loro termine, che lo spirito pubblico si renda di giorno in giorno migliore su questo articolo; impegna i cattolici ad aspettare con fiducia il momento che compierà le loro speranze, ed a riguardare come falsi amici quelli che consiglias sero loro d'impiegar mezzi violenti per affrettare risoluzioni, che le sole circostanze devono produrre.

Il *bill* è letto una seconda volta, e la discussione è rimessa all' indomani. (*Monit.*)

Il *Times* ha sfogato, giorni sono, tutto il suo cattivo umore contro l' Imperatore Alessandro, il gran Duca Costantino, il Principe Kurakin, perchè hanno accettato il gran cordone della Legione d'onore. Triste conseguenze, secondo lui, delle conferenze di Tilsit che hanno stabilito il vincolo più funesto per l'Inghilterra tra due Sovrani, che per il loro interesse non avrebbero mai dovuto riconciliarsi. (*Pub.*)

Altra del 5.

I ministri passano la maggior parte dei giorni e delle notti in consigli di Stato od in conferenze private; ciò che naturalmente fa nascere nel pubblico una inquietudine sempre crescente. Un foglio, che dicesi esser ben informato, pretende che i dispacci portati dall' ultimo corrier russo per offrire la mediazione dell' Imperator Alessandro, abbiano piuttosto lo stile d' un nemico che minaccia, che l'aria amichevole d' un alleato che offre i suoi buoni offici per ristabilire la pace. (*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Varsavia 25 Luglio.

L' ambasciatore di Turchia aveva spedito un corriere al quartier generale, per dimandare a S. M. l'Imperatore e Re, se dovesse rimanere a Varsavia, seguirlo in Sassonia, o ripartire per Costantinopoli; il Monarca ha dovuto in allora fargli dire di fermarsi ancor qualche tempo in questa città. Ma in conseguenza d' un ordine posteriore, questo ministro è partito oggi per Vienna, ove attender debbe nuove disposizioni. Egli lasciò qui il suo segretario interprete, per ricevervi gli ordini di S. M. I. e R. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 1 Agosto.

Dicevasi oggi alla borsa ch' erasi veduta nel Cattegat una flotta inglese di 20 vascelli di guerra.

Ci si scrive da Elseneur, che il giorno 20 e 21 luglio parecchi vascelli inglesi, non aventi che la metà dei loro carichi, sono arrivati da Pietroburgo nel Sund. Sono essi partiti precipitosamente da quella capitale temendo che non venisse posto un embargo sui vascelli inglesi. (*Pub.*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 27 Luglio.

L' armata francese sfila, da molti giorni, avanti la nostra città, per portarsi sulla Passarge. Noi aspettiamo da un momento all' altro 700 uomini di truppe prussiane che sono in viaggio dalle sponde del Niemen, e che formeranno la nostra guernigione provvisoria, sotto gli ordini del gen. Lestocq, nominato governatore. Si fanno qui grandi apparecchi per ricevere S. M. prussiana e la famiglia R. che si è interamente riunita a Memel fino dal 15. La corte verrà a fissare la sua residenza a Kœnigsberg, quando gli ospitali saranno sufficientemente sgombrati: fra mila Russi perfettamente ristabiliti sono già usciti per raggiugnere i loro corpi al di là del Niemen; vi sono però qui ancora moltissimi ammalati, e si teme che l'eccessivo caldo non abbia a produrre malattie contagiose.

Tutti i soldati russi ch' erano stati fatti prigionieri negli ultimi giorni della campagna, e che furono condotti dietro la Passarge, sono già ritornati all' armata russa. Una gran parte di quest' armata si è messa in marcia, si 14 di questo mese, dirigendosi verso Riga; una divisione di 10m. uomini ha preso la sua marcia verso la Curlandia. Nella città e porto di Libau vi sarà una forte guernigione russa. (*J. de l'E.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 22 Luglio.

Dal 17 fino al 19 vi sono stati diversi piccoli fatti vicino ai forti di Kniepen e di Frankon. Una divisione di scialuppe ha fatto fuoco sulle opere dei Francesi.

Jeri le truppe inglesi hanno montato per la prima volta la guardia presso il Re, ed hanno inoltre occupato i posti nell' interno della piazza.

Il luogotenente generale lord Cathcart si è recato nell' isola di Rugen per far l'ispezione delle truppe inglesi. Il generale barone di Toll vi si è parimenti recato in nome del Re per prendere il comando delle truppe svedesi ed inglesi che trovansi in quell' isola.

L' ajutante di campo generale, sig. c.^te Enghelbrechten, incaricato d' una missione particolare presso S. M. prussiana, è qui jeri ritornato, ed ha oggi avuto la sua prima udienza dal Re.

La perdita che noi abbiamo provato nelle diffidenti azioni, che hanno avuto luogo dopo l'ingresso de' Francesi in Pomerania, ammonta a 145 uomini tra uccisi e feriti. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 5 Agosto.

Il dì 28 luglio S. A. il Principe di Neufchâtel, diretto alla volta della Pomerania svedese, è passato da Deamnin, da dove riparti il 30 dopo aver veduto i diversi corpi e visitato le posizioni dell' armata francese. Si assicura che S. M. il Re di Svezia ha avuto un abboccamento con un militare d' alto grado. Comunque sia i preparamenti per l' assedio di Stralsunda si spingono innanzi colla più grande attività, e si va raccogliendo una formidabile artiglieria per bombardar la piazza.

Circola pel Nord una voce, dietro la quale parrebbe che gl' Inglesi avessero formato de' disegni contro l' isola di Seeland. Le ultime lettere però di Danimarca attestano che colà e particolarmente a Copenaghen, magazzino generale di tutte le risorse navali dei Danesi, regna una profonda sicurezza. (*Pub.*)

Francfort 7 Agosto.

Ci si scrive da Stockholm che due bastimenti svedesi usciti da S.-Ubès con un carico di sale, e giunti in Inghilterra sotto scorta inglese, sono stati dichiarati di buona preda, al loro arrivo in quell' isola, dallo stesso comandante della scorta, poichè il loro carico era destinato per porti prussiani.

Ai 26 luglio, il presidente del gran Sinedrio, il sig. Furtado, ha lasciato Dresda, ov' era stato presentato a S. M. l'Imperatore e Re, per ritornare a Parigi. (*Jour. du Comm.*)

Dell' 8. Lettere di Copenaghen parlano di preparamenti ordinati dal governo per porsi in grado di rispingere qualunque attacco dalla parte del mare. Si vanno riparando con attività ed aumentando le batterie stabilite per la spiaggia del Sund e di Copenaghen.

(*Gaz. de France.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 8 Agosto.

Si è ricevuta al Texel la notizia che è stato posto un embargo generale sopra tutti i vasselli inglesi che si trovavano nel porto di Nuova-York. Questa notizia è stata recata da un bastimento partito da Nuova-York il 6 luglio.

Si riguarda come inevitabile la guerra fra la Gran Bretagna e l'America.

Leggesi ne' giornali inglesi, che dopo la cattiva spedizione del Principe di Assia-Philipstadt, tutte le forze effettive, che trovansi in Sicilia, non ammontano che a 1400 inglesi e 4000 siciliani. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 Agosto.

S. A. R. il Principe ereditario di Baden, e S. A. I. la Principessa Stefania-Napoleone di lui sposa sono quà arrivati. Le LL. AA. occupano, nella contrada di Lilla, il palazzo di S. A. I. il Principe Eugenio, vice-Re d' Italia.

Nella corte del palazzo di città si va ora costruendo una sala di legno, il cui pavimento si alzerà a livello del primo piano del palazzo, di modo che le finestre degli appartamenti serviranno di porte alla nuova sala. Essa è destinata ad una festa che la città di Parigi si propone di dare a S. M. l'Imperatore. Nell' interno del palazzo del Corpo legislativo si fanno pure molti apparecchj per l' apertura del Corpo legislativo. (*Pub.*)

Del 13. Oggi a cinque ore pomeridiane tre carrozze della Corte hanno condotto a Saint-Cloud S. A. Em. il Principe primate, seguito da' suoi officiali e da quelli di S. M. l' Imperatore ad letti alla sua persona. S. A. è stata ricevuta appiè dello scalone da S. Exc. il gran maestro delle cerimonie, che lo ha introdotto nel gabinetto di S. M. l' Imperatore e Re.

S. E. il sig. marchese Venturi, ambasciatore straordinario di S. M. la Regina d' Etruria, è stato in seguito condotto all' udienza di S. M. da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, che erano stati a prenderlo al suo albergo con tre carrozze della Corte. S. E. il gran maestro delle cerimonie ha introdotto colle solite forme il sig. ambasciatore, il quale è stato presentato da S. A. S. il Principe di Benevento, gran ciambellano, ed ha rimesse le sue credenziali a S. M.

S. E. il sig. barone di Reigersberg, ministro plenipotenziario di S. A. I. e R. il gran Duca di Virtzburgo, è stato poscia condotto, introdotto e presentato nella stessa forma, ed ha parimente rimesse le sue credenziali.

Lo stesso giorno S. E. il sig. Senatore Cezami, grande scudiere di S. A. I. Madama la Principessa di Luca, e suo inviato straordinario, è stato presentato a S. M. (*Moniteur.*)

Del 14. — S. M nel consiglio d'amministrazione che ha tenuto giovedì, ha decretato che i travagli del canale di Borgogna saranno in quest' anno ripresi:

Che i giornalieri della strada di Magonza a Parigi saranno triplicati per terminar questa strada da qui all' anno prossimo;

Che i giornalieri della strada che conduce da Lione appiedi del Monte Cenisio saranno egualmente triplicati;

Che i giornalieri della strada di Savona ad Alessandria e quelli del porto di Savona saranno raddoppiati;

Che si costruirà un ponte sulla Scrivia fra Tortona ed Alessandria.

Che si aprirà la strada da Wesel a Parigi; i travagli cominceranno quest' anno dalla parte di Wesel;

Che sarà cominciato il taglio, che deve facilitare gli sbocchi delle foreste del Nivernois all' Yonne;

Che ai due archi di legno del ponte di Saint-Cloud verranno sostituiti due archi di pietra;

Che i travagli per costruire un ponte di pietra a Sèvres sopra la strada di Parigi a Versailles saranno cominciati quest' anno.

Che dalla parte dell' arsenale e dalle Garre saranno costruiti, e se è possibile cominciati in quest' anno, de' pubblici granaj capaci di contenere parecchi milioni di quintali di grano;

Che finalmente l' acquidoccio dell' Ourcq in Parigi sarà disposto in modo che le acque della Beurronne, che arriveranno nel bacino della Villette, abbiano subito ad esser dirette sulle strade S. Dionigi e S. Martino, sopra i bastioni e forniscano acqua alla fontana degli Innocenti;

Che si continueranno i travagli necessarj per distribuire questa grande quantità di acqua in tutte le strade di Parigi.

Quattrocentomila franchi saranno riservati per costruire un ponte sulla Gironda davanti a Bordeaux, subito che ne saranno stabiliti i piani. (*Moniteur.*)

Si parla d' una nuova nomina di parecchi Senatori e Consiglieri di Stato. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 Agosto.

Abbiam da Palermo che il general Fox sta per abbandonar la Sicilia:

Che il general Paget partì, il 19 luglio, da Messina per Malta sopra un vascello a tre ponti che procedeva direttamente da Londra. Dicevasi dover esso da Malta prosseguire il suo cammino per Costantinopoli onde aprirvi trattative di pace:

Che le poche truppe inglesi rimaste in Sicilia continuano a sfilar chetamente per l'Egitto, destinate a rinforzare, ma troppo tardi, Alessandria ed il forte di Aboukir, ove la peste ha distrutto la maggior parte della guernigione anglo-sicula.

Pare indubitato che il Ministro Seratti abbia rinunziato, negli ultimi giorni, al suo Ministero. (*Corr. di Nap.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 Agosto.

NAPOLEONE , per la grazia di Dio e per le Costituzioni , Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia , Vice-Re d' Italia Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il decreto di S. M. in data de' 19 settembre 1806, portante amnistia per tutti i Sudditi italiani, i quali posteriormente al Trattato di Campoformio avessero portate le armi contro la loro patria, o accettato servizio presso le Potenze estere;

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, in data de' 28 luglio del presente anno , dal quale risulta che vi sono ancora alcuni Sudditi italiani che non hanno adempite le condizioni ai medesimi prescritte per godere dell'amnistia che S. M. erasi compiaciuta di accordare loro ;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Qualunque individuo suddito del Regno d' Italia , il quale due mesi dopo la pubblicazione del presente decreto non fosse rientrato nel Regno , e che non proverebbe di aver ottenuto da S. M. una speciale autorizzazione di conservare o di accettare un servizio militare o civile nell' estero , cesserà di essere considerato come Italiano.

II. Tali individui perderanno quindi tutti i diritti civili e politici , e verranno dichiarati inabili a possedere , ed a succedere nel Regno.

III. I beni che i suddetti individui possedono in questo momento nel Regno , come pure i beni che potrebbero provenir loro coll' avvenire da successioni o altrimenti , saranno sequestrati ed amministrati finchè vivono , dal Demanio a profitto del Tesoro pubblico ; dopo cessati di vivere , i detti beni saranno restituiti nello stato in cui si troveranno ai loro eredi legittimi e naturali.

IV. Una Commissione composta di sei Consiglieri di Stato , e presieduta dal Gran Giudice , Ministro della Giustizia , stabilirà negli ultimi giorni del mese di ottobre prossimo , a dipartimento per dipartimento, 1.° la lista degli individui , ai quali il presente decreto è applicabile, e che vi si saranno conformati ; 2.° la lista degl' individui che fossero rimasti al servizio di qualche Potenza estera , e che non avessero provato di essere muniti di una speciale autorizzazione di S. M.

Queste due liste Ci saranno presentate dal Gran Giudice, il primo novembre prossimo.

V. È ingiunto ai Prefetti , Procuratori Regj presso le diverse Corti di Giustizia, e a tutti i Commissarj , o Delegati di polizia di trasmettere al Gran Giudice i nomi degl' individui de' loro dipartimenti che non fossero rientrati nella loro patria alla fine del prossimo ottobre , e che fossero loro noti come esercitando un servizio qualunque presso una Potenza estera.

VI. Il Gran Giudice , Ministro della Giustizia , ed il Ministro delle Finanze sono incaricati , ciascuno, in ciò che lo concerne , dell' esecuzione del presente decreto , che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 10 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato ,

L. Vaccari.

Circolare del Ministro dell' Interno diramata ai Prefetti nei Dipartimenti ex-veneti, in data 8 agosto 1807, num. 11072. D.e II.

« Fra le scoperte più utili alla umanità, nessuna certamente può disputare il primo luogo a quella dell' innesto vaccino.

» Tutte le colte nazioni d' Europa non tardarono a trar profitto da questo mirabile preservativo, e l'Italia, e lo Stato nostro in particolare non fu certamente l' ultimo a giovarsene in maniera che, grazie alle incessanti cure del Governo, se ne vide ben presto diffusa nelle nostre contrade la pratica, cosicchè il vajuolo naturale, che per l' addietro tanti danni arrecava alla popolazione, può dirsi quasi affatto estirpato.

» Aggregate al Regno d' Italia le provincie ex-venete dovevano anch' esse a buon diritto partecipare dei vantaggi della società generale, cui ebbero la sorte di appartenere, nè ciò poteva sfuggire alle provvide sollecitudini di S. A. I. rivolte ognora al bene ed alla prosperità degli Stati al suo governo affidati.

» Quindi non si tosto seguì la succennata unione, che P. A. S. con Decreto 24 aprile 1806 ordinò che fossero pubblicati ed eseguiti anche in cotesti Dipartimenti i Decreti del Vice-Presidente 5 novembre 1802 ; e 9 maggio 1804 risguardanti la vaccinazione.

» Non avendo però l' effetto corrisposto alla vista di estendere universalmente e con metodo uniforme per tutto il Regno la pratica del vaccino , la prefata A. S. ha dietro mio rapporto determinato che venga affidata l' incumbenza di attivare la vaccinazione nelle provincie ex-venete al sig. Dottor Luigi Sacco , soggetto fornito di tutte le cognizioni indispensabili all' esecuzione di quest' importante incarico , e che ha già con somma lode eseguito l' innesto negli antichi Dipartimenti del Regno.

» Non sarebbe però possibile che il sig. Sacco potesse adequatamente corrispondere alle paterne intenzioni dell' ottimo nostro Principe, senza la concorde cooperazione delle Autorità politiche ed amministrative de' Dipartimenti e specialmente dei sigg. Prefetti.

» A tale effetto quantunque io sia persuaso, che tanto a Lei , quanto alle Amministrazioni comunali non manchino i lumi necessarj ad assecondare le operazioni del Delegato alla vaccinazione; credo ciò nondimeno opportuno di comunicarle, negli annessi fogli, alcune speciali istruzioni, colla scorta delle quali Ella possa conoscere quali disposizioni convenga di compartire per facilitare al sig. Sacco il miglior esito della sua missione.

» Perchè poi non le siano ignoti i doveri, che sono imposti a quest' ultimo , e perchè possa al caso vegliare per l' esatto adempimento de' medesimi , le rimetto una copia delle istruzioni che gli sono state date per norma delle sue operazioni.

» La importanza dell' argomento, lo sperimentato di Lei zelo , e l' espressa intenzione di S. A. I. sono i titoli che mi dispensano dall' aggiungerle eccitamenti di non trascurare alcun mezzo per introdurre nella più efficace e lodevole maniera la vaccinazione in cotesto Dipartimento sicuro ch' Ella non mancherà anche in quest' occasione di sommin strare una nuova prova della di lei premura pel pubblico e reale servigio , e meritarsi sempreppiù i superiori riguardi. »

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro* , dramma giocoso del sig. A. Anelli , musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' avare.* — *Defiance et malice.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell' Orco.*

Num. 214.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 22 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuovo-York 28 *Giugno.*

MALGRADO tutti i rigiri de' partigiani di Burr, egli è stato, dal gran *giury*, dichiarato reo del delitto d'alto tradimento. Essi dicono dappertutto che questo *bill* del gran *giury* è l' effetto delle manovre del governo, che insiste in voler trovar colpevole un uomo, la cui condotta non ha nulla di riprensibile verso gli Stati-Uniti. Il sig. Burr stesso si è lagnato, nella sua difesa, delle persecuzioni che si muovono contro di lui con manifesta violazione di tutte le leggi a suo riguardo; i suoi amici, dic' egli, sono stati arrestati dalla forza militare; egli ed eglino sono stati strascinati davanti a tribunali particolari, ove sono stati costretti dalla forza armata a deporre contro di lui: le sue carte sono state prese, e si sono dati degli ordini d' assassinarlo nel discendere il Mississipi, e d' impadronirsi di tutti i suoi beni, mentre ben si sarebbe potuto condannarlo legalmente alla morte, se in effetto egli fosse stato riconosciuto colpevole; che gli offici della posta erano stati violati per carpire le sue carte, e che poco mancò che non fosse intimato un mandato d' arresto contro il direttore della posta del territorio del Mississipi; che ciò era evidentemente un delitto di fellonia; ma che nulla poteva rattenere le manovre de' suoi nemici. Essi hanno sospeso l' atto dell' *habeas corpus* a suo riguardo per sagrificarlo più sicuramente al loro risentimento. Sono sei mesi, aggiunge egli, che si è dappertutto proclamato che questo paese era in istato di guerra civile, e già da sei mesi non si è potuto indicare un sol luogo ove questa guerra esistesse. Quando io sono comparso davanti al *gran-giury*, nel Kentuky, non si è trovato un solo delitto a mio carico, ed in conseguenza sono stato rimandato assolto; quand' io sono comparso una seconda volta davanti al *gran-giury*, nulla esisteva ancora contro di me, e non si è trovato peranco alcun indizio di guerra. Gli Spagnuoli hanno finalmente invaso il nostro territorio, eppure non eravi guerra. Finalmente si disse che questa guerra esisteva a 300 miglia lungi di quà; ma non si trova un sol testimonio per provare il fatto.

(*Cour. de l' Europe*)

INGHILTERRA

Londra 5 *Agosto.*

Un cutter molto spedito ha messo alla vela ai 3 per portar ordini all' ammiraglio Gambier, e si pretende già di sapere che questi ordini riguardino un piano di blocco, od anche di attacco contro i porti russi di Cronstadt e di Revel, nel caso in cui l' Imperatore Alessandro avesse preso risoluzioni contrarie agli interessi della Gran Bretagna. Sembra ancor più certo che verrà intimato alla Corte di Danimarca di dare una risposta categorica alle urgenti dimande del gabinetto di S. James.

Si tratta di aumentare di molto la nostra squadra nell' America meridionale. (*Pub.*)

POLONIA

Varsavia 1 *Agosto.*

Lettere di Memel avvisano che il gen. Buxhoden ha ricevuto il comando in capo dell' armata russa in luogo del gen. Benigsen. Il quartier mastro generale, sig. di Suchtefen, è stato egualmente riposto in attività.

I Cosacchi si sono messi in cammino verso il Danubio. Una parte degli altri corpi si dirige nell' interno della Russia; l' altro formerà un campo nella Lituania.

Il dì 21 luglio, il nuovo governo di Danzica è stato installato con molta solennità. (*Jour. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 1 *Agosto.*

Alcuni viaggiatori giunti dalla Svezia assicurano che una parte della cavalleria e degli ussari spediti in Pomerania è ritornata a Malmoë.

I commissarj prussiani, che si recheranno a Berlino per regolare tutti gli affari contenziosi, sono il conte di Schulemburg, generale di cavalleria; il colonnello di Lutzow, ed il consigliere Sack.

Il barone d' Hardenberg si è trasferito da Memel a Riga. (*Pub.*)

Del 2. La commissione di vaccina ha or pubblicato le sue osservazioni sui progressi di questa operazione durante gli anni precedenti. Risulta dalle medesime che nell' anno 1806. il numero de' vaccinati in Danimarca ed in Norvegia è montato a 23,463, e che da 5 anni ch' è stata introdotta in questo Regno la vaccina, vi si sono operati 75,586 individui.

(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Stettin 1 *Agosto.*

Continuò è il passaggio delle truppe dalla nostra città: nella sera del 26 luglio uscirono dalla piazza, e si misero in marcia per Stralsunda le truppe del gran Duca di Berg: ai 27 furono seguite dalle truppe

d' Assia. Negli ultimi giorni di luglio il corpo del gen. Blucher è passato da Swinemünde e Wolgast per recarsi a Colberg. La mattina del 30 luglio, sono entrate nella piazza le truppe badesi, consistenti in quattro reggimenti d' infanteria, alcune compagnie di cacciatori, e molti squadroni d' ussari; il rimanente de' cacciatori ed i dragoni formano una parte della guernigione di Danzica. La nostra guernigione rimase sull' armi tutta la giornata in attenzione del Principe di Neufchâtel, che aspettavasi dalla Pomerania svedese; ma un corriere portò la notizia al comandante, che questo Principe non sarebbe quà venuto, e che si trasferiva direttamente a Berlino. Domani aspettiamo i granatieri del gen. Oudinot.

Tutti gli officiali prussiani, che qui ritrovansi, hanno ordine di rendersi al corpo del gen. Blucher.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 Agosto.

Gli abitanti di questa capitale sono sì generalmente convinti, che la guerra continentale tarderà lungbissimo tempo a ridestarsi, che non ha fatto alcuna meraviglia il sentire il progetto presentato dal Principe Carlo all' Imperatore, tendente a diminuire di 100m. uomini l' armata austriaca. Sembra che l' economia sia il motivo di questa riduzione, che però non si farà che successivamente, e nello spazio di tre anni. (*Jour. de Paris.*)

GERMANIA

Amburgo 5 Agosto.

Il generale prussiano, sig. di Ruchel, andrà a ritirarsi ne' suoi poderi, situati nella Pomerania, cedibito che i Francesi avranno sgombrata quella provincia: egli avrà una pensione di 3300 ristalleri. (*P.*)

BAVIERA

Augusta 7 Agosto.

Si assicura che il Re di Baviera ha ricevuto una lettera amichevolissima dal suo cognato l'Imperator di Russia, e che le relazioni tra i gabinetti di Pietroburgo e di Monaco saranno ristabilite come per lo addietro. Si nomina di già il sig. di Hertling in qualità d' inviato straordinario bavarese presso la Corte di Russia. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 8 Agosto.

Il pubblico e specialmente i commercianti sentiranno con piacere che la costruzione del canale destinato ad unire la Schelda al Reno non è più una vana ipotesi, e che questo nuovo monumento della gloria e della illuminata attività di S. M. l' Imperatore sarà finalmente mandato ad effetto. L' esecuzione del gran canale del Nord è una delle imprese più magnifiche che possino illustrare il regno d' un Sovrano, tanto per l' estensione e l' importanza dell' opera stessa, quanto per risultati inapprezzabili che necessariamente aver deve sotto i rapporti commerciali e politici. Il canale del Nord si getterà nella Schelda ad Anversa, nella Mosa a Venlo, e nel Reno a Grimmlinghausen vicino a Neuss. Vi saranno inoltre due rami, uno sopra Maestricht, e l' altro per la piccola Nethe, ad oggetto d' alimentare il commercio di Malines, Louvain, Bruxelles ec.: così la sua lunghezza totale, compresi i rami, sarà di circa 60 leghe. Le dimensioni del canale saranno di 15 metri di larghezza al fondo, 12 metri alla superficie, e 2 metri 60 centimetri di altezza d' acqua per bastare al passaggio di due de' più grossi battelli del paese; da ciascuna parte del canale vi saranno due dighe di sei metri di larghezza; finalmente la larghezza totale occupata dal canale, dighe e contro-fosse sarà di 60 metri. Nulla sarà trascurato perchè questo canale corrisponda alla grandezza ed al potere del governo che lo fa eseguire. Quattro ordini d' alberi fiancheggieranno le dighe; saranno costituiti alcuni celli edifizj pel servizio di ciascuna caterafta; e un ampio porto all' imboccatura nel Reno riceverà e proteggerà i battelli durante l'inverno. ec. (*Jour. de Comm.*)

Parigi 16 Agosto.

Sarebbe difficile il formarsi l' idea d' una cerimonia più maestosa di quella che ha avuto luogo jeri nella chiesa metropolitana di Nostra Signora, pel *Te-Deum* cantato in rendimento di grazie per la pace. Il coro era ripieno de' primi corpi dello Stato tutti vestiti colla massima ricchezza. Le corti di giustizia occupavano la parte inferiore del coro, e l' alto della nave. Nel resto di questa magnifica basilica era radunato un popolo immenso, il quale aspettava con impazienza l' arrivo del trionfatore e del pacificatore. Nel circuito del Santuario erano state innalzate delle superbe tribune. La principale, quella da cui meglio poteva esser veduto il trono dell' Imperatore, era occupata da S. M. l' Imperatrice, da S. A. I. Madama, madre, da S. M. la Regina di Napoli, e da altre Principesse del sangue imperiale. La tribuna in faccia a quella di S. M. l' Imperatrice era stata destinata ai Principi esteri. L' Imperatore arrivò verso mezzodì accompagnato dal Re di Vestfalia, dai Principi e grandi officiali della sua corona, e da un numeroso corteggio. Egli discese alla gran porta della chiesa metropolitana, dove, dopo essere stato ricevuto da S. Em. il cardinale arcivescovo di Parigi e dal suo clero, fu condotto sotto baldacchino a piedi dell' altare per farvi la sua preghiera. Di là, egli ascese sul trono a tal uopo preparato, intorno a cui si collocarono secondo il loro grado i Principi e grandi officiali della sua corte. Il Vescovo di Versailles, primo elemosiniere di S. M., celebrò la messa, la quale fu cantata dai musici dell' Imperatore. Finita la messa, il cardinale arcivescovo intuonò il *Te-Deum*, che fu continuato dagli stessi musici in gran coro. Terminato il *Te-Deum*, il cardinale arcivescovo diede la benedizione papale. L' Imperatore, dopo essere ritornato appiedi dell' altare per far la sua preghiera, fu, come al suo arrivo, ricondotto sotto baldacchino fino alla gran porta dal sig. arcivescovo, a cui degnossi di rivolgere benigne parole. Durante il passaggio di S. M. nella chiesa, sia nell' andare, sia nel ritornare, le volte rimbombavano de' gridi ripetuti di *viva l' Imperatore!* Ognuno innalzava ed agitava il cappello, ognuno batteva le mani, ognuno faceva acclamazioni di gioja, tutto annunciava l' amore e l' ammirazione del popolo. Mille e mille benedizioni si facevano sentire. Tutto ciò che v' ha di religioso, di nobile, di commovente, sembrava riunirsi per dare a questa cerimonia il carattere che deve avere. Ma non è solo alla chiesa di Nostra Signora, bensì alla *Tuileries*, al *Carousel*, sopra tutte le piazze, dappertutto, che l' immenso popolo di questa capitale ha francamente, e con impeto, manifestato la sua allegrezza, la sua riconoscenza, ed il suo amore. Forse non vi fu mai maggior espressione di gioja sopra i volti, maggior conformità nell' opinione, maggiori trasporti di trasporto nelle famiglie, nelle sale e ne' pubblici giardini. La festa è stata per ogni modo dilettevole; sembrava che tutto contribuisse a renderla degna di Lui che n' era l' anima e l' oggetto. Giostre sopra l' acqua, tornei, giuochi ne' campi elisi, concerti, fuoco d' artificio, illuminazioni, nulla è mancato. Pareva che il cielo medesimo sorridesse alla pubblica esultanza. Uno scarso sole ed un' aura fresca rendevano la giornata più che mai gradevole: così non mai si vide una maggior quantità di gente sulle piazze, sui ponti, sui bastioni, nelle contrade; nè mai si sentirono elo-

gi più unanimi e più onorevoli per l'Uomo a cui siamo debitori di tanta gloria e felicità. Questi elogi, che partivano dal cuore, sono arrivati fino al suo, e sembrò che la gioja del suo cuore corrispondesse alla nostra. Felici i popoli, i quali, sapendo amare come i Francesi, sono governati da un Principe sì degno d'essere amato come NAPOLEONE! Ciascuno si è sforzato di manifestare il suo amore con brillanti illuminazioni e con emblemi più o meno ingegnosi. Noi abbiamo notato sopra i bagni d'Albert, e davanti la casa del sig. Chevallier il medesimo emblema, cioè *Diogene che spegne la sua lanterna davanti all'uomo che da lungo tempo cercava*. Sul frontispizio dell'accademia di legislazione abbiamo rimarcato un quadro rappresentante un consiglio di eroi di tutti i paesi che unanimemente offrivano una palma al Vincitor di Friedland. Nella contrada Buon-consiglio abbiamo veduto un quadro fatto sopra un disegno di Rafaello, e rappresentante *Dio che crea l'uomo*. La fortuita rassomiglianza di questo primo uomo con quello che oggidì ammira la Francia, colpisce per modo che sembra essere stata fatta sopra uno de' suoi ritratti. Finalmente gli abitanti del Palazzo Reale volendo, in un modo particolare, celebrar la festa di S. M. l'IMPERATORE, hanno con una soscrizione volontaria illuminato tutti gli archi del giardino; cosa che non era stata finora mai praticata, e che presentavata realmente un colpo d'occhio magnifico, e dava un'aria di festa singolare a questo vasto sito. (*Jour. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Reggio 10 *Agosto*.

Questa notte si è manifestato improvvisamente il fuoco nella bottega del caffè dei Luterani in Correggio. Le fiamme hanno rapidamente investita la casa sovrapposta, che sarebbe stata ben tosto preda dell'incendio, se al solito segnale non fossero accorsi per estinguerlo quegli abitanti, ed il sig. Biaunié comandante il deposito del 14 reggimento cacciatori a cavallo insieme ai bravi militari da esso comandati.

La Municipalità locale, e tutta questa popolazione professano la massima gratitudine al coraggio ed alla direzione del suddetto sig. ufficiale Biaunié, e riconoscono la conservazione del paese dalla intrepidezza ed attività della sua truppa, la quale, nulla curando il pericolo, si è slanciata in mezzo alle fiamme arrestandone i progressi, di maniera che in poche ore rimasero del tutto estinte.

Non si conoscono ancora con precisione i danni di questo disastro, ma si spera, che essendo stato sollecito ed attivissimo il riparo apprestato, possano essere assai minori di quelli che pur troppo si temevano dalla violenza e rapidità con cui comunicossi l'incendio.

Bologna 14 *Agosto*.

CIRCOLARE AI PARROCHI.

» Nell'imminente anniversaria ricorrenza del nome di S. M. I. e R. fissata al giorno 16 del corrente agosto, tali e tante sono le rimembranze, che congiuntamente occorrono allo spirito, onde celebrarla con dignità e pompa, che una sola di esse basterebbe per dover segnalare in una maniera del tutto grandiosa l'epoca solenne che annualmente ritorna. Per noi che viviamo sotto il felicissimo dominio di NAPOLEONE IL GRANDE, nò che non è, come forse per altri popoli ed altre nazioni, la ricorrenza del nome del Sovrano un freddo rito o una pura formale costumanza. Ogni anno, che nel suo volgere ci conduce il giorno onomastico del raro Monarca, è un anno altresì, che insieme al Nome di Lui ci presenta una serie di azioni meravigliose, che spesso furon l'opra d'una giornata sola. Lasciamo stare che omai il dire NAPOLEONE, e intendere quegli che fondò in Europa nuove dinastie; dire NAPOLEONE, e rappresentarsi un legislatore profondo; dire NAPOLEONE, e rammentare il più gran guerriere, sia lo stesso: questo Nome avventuroso non accenna egli il grand'Uomo, che colse appunto quest'epoca memoranda per ridonare alla Francia perduta l'antica sua religione. Cotesto Nome non ci pone subito sott'occhio il Pacificatore dell'Europa, e che lo sarebbe anco del Mondo intiero, se l'invidia e l'ambizione, e la stolta sete del sangue non si fossero opposte le tante volte alle sue savie e placide intenzioni? E qui è dove, secondo noi, va fermato lo sguardo; poichè qui è dove la religione sorride; qui, dove fortunatamente tendono le viste generose dell'EROE che celebriamo. Dacchè si fec'Egli conoscere all'Europa tutta per quel gran capitano che è, cessò egli mai un istante di mostrarsi amico naturalmente di pace? Fuvvi occassione che Ei non afferrassé lietamente per parlare parole di pace, e per farla gustare ai suoi più mortali nemici? Costretto ad alternare sgraziatamente il mite e pacifico ulivo col sanguinoso temuto alloro, non diede Egli a divedere chiaramente come più presto stendeva la mano a quello, che non a questo? E quand'anche ci fossero ignoti i passati suoi fasti celebri pei tanti trattati di pace, l'ultimo di Tilsit proverà a noi, proverà alla forse incredula posterità fino a qual segno abbia egli goduto di spingere, trionfante e vittorioso com'era, la sua dichiarata predilezione per la pace. Ed ecco il più gran titolo che rende caro il suo Nome alla religione, alla patria, ed all'umanità.

» A nome pertanto della patria e dell'umanità alzi la religione un'Inno di ringraziamento al Trono di DIO. Sonò moltiplici i favori, di cui ci ha coimati la divina beneficenza nell'aver dato a NAPOLEONE un cuor docile e fatto per la pace. La pace è senza dubbio uno de' più bei doni che possa fare agli uomini nella sua clemenza il Cielo. Ma non è meno favore insigne e favor sommo l'aver collocato sul primo trono dell'Europa un Uomo, il cui voto perenne è la pace.

» Per la qual cosa ordiniamo che Domenica prossima 16 del corrente mese sia cantato un solenne *Te-Deum* in questa Chiesa Metropolitana, ed in tutte le parrocchiali della città; ed in quelle della Diocesi nella Domenica immediata alla ricevuta della presente, dandone ovunque il segno festoso delle campane la sera precedente, e ripetuto all'atto della funzione.

» Contenti d'avere con ciò eseguita la mente di S. A. I., non che la nostra propria, diamo a lei sig. Parroco, ed al suo popolo la pastorale nostra benedizione. »

Dal palazzo arcivescovile 11 agosto 1807.

C. CARDINALE OPPIZZONI ARCIVESCOVO.

PIETRO MAGNONI *cancell. arciv.*

Modena 19 *Agosto*.

Questa città ha jeri con solenne pompa festeggiato il giorno onomastico dell'Augustissimo nostro Monarca. Varie salve d'artiglieria interrotte dal festivo suono de' sacri bronzi salutarono l'aurora di sì bel giorno. Alle ore 10 antimeridiane le autorità civili e militari si sono recate alla Cattedrale, splendidamente apparata, per rendere grazie e lodi all'Onnipotente. Sulla porta maggiore del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

D. O. M.

QUOD
NAPOLEONEM. I. GALLOR. IMP. NEC. NON. ITALIÆ REGEM
INTER. TOT. TANTAQUE. BELLI. DISCRIMINA
OVANTEM. DE. MORE. INCOLUMEMQ.
PRO. UNIVERSÆ. EUROPÆ. PACE. ET. BONO
JUNTA. VOTA. SERVAVERIT.
SOLEMNE. GRATIARUM. ACTIONIS. CARMEN
NATALITIA. EJUSDEM. REDEUNTE. DIE
AGUNDUM. INDICAVIT
M. M.

Diversi cittadini hanno in questa occasione a proprie spese fatto erigere in via Emilia un elegante vestibolo adorno d'emblemi, di trofei militari, di genj portanti l'alloro e l'olivo, d'analoghe iscrizioni ec. Altri hanno fatto distribuire al pubblico applaudite poesie relative alla pace ed alla ricorrenza di sì fortunato giorno. Altri fecero conoscere alla classe più

indigenti gli effetti del loro giubilo, somministrando caritatevoli soccorsi.

Alla sera poi il popolo, abbandonato alla più viva esultanza, quà correva a mirare la ricca illuminazione de' pubblici stabilimenti; là lo stemma del Regno sostenuto da due bellissime statue rappresentanti una la Pace e l'altra la Fama, e con semplice vaghezza esso pure illuminato; poscia si recava a contemplare l'illuminazione del suddetto vestibolo, e d'indi s'affollava intorno alle scelte e numerose orchestre, che coll'incanto della musica accrescevano ancor più il comune tripudio. Tutto in somma ha contribuito a palesare con evidenti contrassegni la devozione ed attaccamento de' Modenesi al più grande degli Eroi, al pacificatore dell'Europa, all'amatissimo nostro Sovrano.

Milano 21 Agosto.

Quest'oggi verso le sei le LL. AA. II. sono di quà partite per restituirsi alla Reale villeggiatura di Monza.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Volendo quanto da Noi dipende restituire al Teatro Italiano l'antico suo splendore, e bramando in conseguenza che le opere degli uomini celebri che hanno illustrata la scena italiana, come pure quelle degli uomini di lettere che vorranno d'ora innanzi consacrare i loro talenti al Teatro, siano finalmente rappresentate in una maniera decente, ed egualmente onorevole per gli Attori e per la Nazione:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Vi sarà nel Regno e sotto la protezione speciale del Governo, una Società d'Attori Italiani che rappresenteranno i capi d'opera tragici e comici del Teatro Nazionale.

II. Questa Società porterà il titolo di *Commedianti ordinarj di S. M.* Essa farà il servizio al Gran Teatro della Capitale, e successivamente nelle principali Città del Regno, alle epoche che verranno determinate dal Ministro dell'Interno.

III. Sarà dato a questa Società, e sotto il titolo di Direttore dei Commedianti ordinarj di S. M. un Capo, il quale è incaricato particolarmente di scegliere degli Attori fra i soggetti già conosciuti in Italia, come i più capaci di regolare e di pagare sul prodotto delle rappresentazioni il trattamento annuale che sarà stato assegnato a ciascuno di essi, di mantenere fra loro la decenza e la polizia convenienti, d'invigilare in somma acciò che la fedeltà ne' vestiarj adattati alle diverse opere sia rigorosamente osservata.

IV. Saranno intieramente a carico del Direttore tutte le spese di viaggio, stipendj, anticipazioni, impiegati, affitti, vestiarj, scenarj, ed ogni altra spesa ordinaria, e straordinaria che potrà essere costretto di fare per mettere e mantenere in attività i Commedianti che saranno sotto la sua direzione.

V. Per facilitare al Direttore i mezzi di soddisfare le spese messe a di lui carico coll'articolo precedente, egli riceverà dal governo un sussidio annuale che sarà stabilito con un Decreto particolare, e che gli sarà pagato in quattro parti, e per trimestre.

VI. Il Direttore godrà con privilegio del titolo, delle attribuzioni e del sussidio che gli è accordato col presente Decreto per lo spazio di tre anni consecutivi, incominciando dal prossimo Carnevale 1808.

VII. Durante il presente privilegio, nessuna Compagnia di Commedianti italiani potrà essere ammessa a rappresentare nelle varie città del Regno, nello stesso tempo che sarà stato assegnato ai Commedianti ordinarj di S. M.

VIII. A quest'effetto, e affinchè i Commedianti ambulanti non sieno privati della facoltà di prendere degl'impegni per le altre Città del Regno, il Ministro dell'Interno pubblicherà al principio d'ogni anno la lista delle Città nelle quali i commedianti ordinarj di S. M. dovranno rappresentare nel corso dell'anno, ed indicherà l'epoche in cui dovranno trovarsi in ciascuna delle suddette Città.

IX. Nel caso in cui sopprawvenisse qualche cangiamento nella lista che sarebbe stata pubblicata dal Ministro, circa ai luoghi o circa alle epoche, il Direttore dei Commedianti ordinarj non potrà reclamare il suo privilegio per ottenere l'espulsione dei Commedianti ambulanti, che si trovassero o fossero impegnati per la stessa Città, e nella medesima epoca.

X. Il Direttore non potrà ammettere la rappresentazione di nessuna nuova opera, se questa non è stata esaminata dall'Ufficio della libertà della stampa, ed approvata dal Ministro dell'Interno.

XI. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato.

Dato in Monza li 12 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese.

In virtù dell'autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Decreta:

Art. I. Il sig. *Astolfi Giuseppe*, Giudice d'Appello in Milano, è nominato Presidente della Commissione Legale, in sostituzione del sig. *Bazzetta*, chiamato ad altre funzioni.

II. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Milano li 20 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese.

In virtù dell'autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Decreta:

Art. I. Il sig. *Biella Felice*, , ex-Giudice d'Appello di Verona, è nominato segretario generale del Ministero della Giustizia in sostituzione del sig. *Belleria* chiamato ad altre funzioni.

II. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Milano li 20 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

AVVISO

Nel nuovo negozio d'oggetti di cancelleria del sig. Giuseppe Borsani, situato sulla corsia de' Servi al num. 623, trovasi vendibile la stampa rappresentante la Macchina artificiale incendiata alla Porta Riconoscenza la sera del 17 agosto corrente al prezzo di lir. tre di Milano, che sono italiane due 3/100 in carta velina, e di lire due di Milano che sono italiane una 54/100 in carta andante.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gl'Indiani in Olanda.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell'Orco.*

Num. 235.

GIORNALE ITALIANO

Milano 23 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 18 Luglio.

L' Imperatore Alessandro è quà giunto il dì 16 ed 11 ore di sera, e non già il dì 15 come era stato detto. Questo errore proviene dall' essersi infatti sentito, a quattr' ore del mattino del dì 15, rimbombare il cannone per tutta la città, il che aveva fatto credere che S. M. fosse di ritorno. Ma si seppe dappoi che queste scariche d' artiglieria erano l' annuncio della pace che fu lo stesso giorno celebrata in tutte le chiese con solenni *Te-Deum*. Le LL. MM. le Imperatrici Elisabetta e Maria si recarono insieme coi gran Duchi e colle grandi Duchesse alla chiesa cattedrale di Kasan; il corteggio, composto di tutta la Corte in carrozze di gala, partì dal palazzo di Tauride ad 11 ore. Giunto alla metropolitana, vi si cantò il divino officio, e quindi le LL. MM. ritornarono colla stessa pompa al palazzo di Tauride al rimbombo delle salve dei cannoni della fortezza. Alla sera tutta la città fu illuminata.

Il dì 17 si cantò un secondo *Te-Deum* pel felice ritorno dell' Imperatore. S. M. vi ha assistito colle Imperatrici ed i Principi e le Principesse del sangue imperiale, e con tutta la Corte ed i grandi dignitarj dell' Impero.

Il popolo accompagnò il nostro augusto Sovrano fino al palazzo con acclamazioni d' amore e di tripudio. Una brillante illuminazione terminò la giornata.

(*Correspond. de Hambourg*)

SPAGNA

Madrid 27 Luglio.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna testificano in tutte le circostanze all' ambasciadore di Francia la gioja che hanno loro recata gli ultimi avvenimenti. Tutto ciò, che succede di felice all' Imperator de' Francesi, è per S. M. C. un argomento di esultanza. Questo leale Sovrano esprime i suoi sentimenti con una franchezza che gli è tutta particolare. (*Monit.*)

Altra del 6 Agosto.

Un corriere straordinario spedito dal sig. ambasciadore di Spagna a Lisbona, e quà arrivato jeri, 5 agosto, ha recato le seguenti notizie di Buenos-Ayres in data del 4 maggio:

» Gl' Inglesi eransi presentati davanti questa città con due vascelli di linea, tre fregate, e parecchi altri bastimenti. Il comandante inglese fece intimare al governatore spagnuolo di rendere la piazza. Ma il sig. di Liniéres rigettò questa intimazione, e chiese invece al comandante inglese di rendergli il generale Beresford, suo prigioniero, come pure un altro officiale, i quali eransi involati, violando la loro parola d'onore. La risposta risoluta del sig. di Liniéres fece pensare ch' egli si trovasse abbastanza forte per rispingere gl' Inglesi, se mai tentassero qualche impresa contro Buenos-Ayres. — Lo stesso governatore spagnuolo dà notizia, che il nemico non aveva che 1500 uomini a Monte-Video.

INGHILTERRA

Londra 4 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni.

Bill *pel cambiamento della milizia.*

Lord Enrico Petty dimanda se sia intenzione della Camera di porre in attività il *bill* d' esercizio passato nell' ultima sessione come uno de' mezzi di difesa dell' Inghilterra.

Lord Castlereagh risponde che verranno immediatamente esercitati gli uomini ne' distretti in cui si sarà fatta l' estrazione, finchè si possa mettere in attività il nuovo *bill*; ma che a riguardo del *bill* d' esercizio egli ne farebbe l' oggetto d' una ulteriore deliberazione.

Dopo alcune osservazioni fatte da lord Petty e dal sig. Whitbread, si stava per passare all' ordine del giorno, quando il sig. Frankland si è alzato lagnandosi che si volesse introdurre all' impensata e quasi furtivamente una clausola importante nel *bill* attualmente sottomesso alla Camera. Il sig. Frankland dichiara che il *bill* sembra a lui difettoso ne' suoi principj, e pensa che la milizia abbia qualche vantaggio sulle truppe regolari, riguardandola egli come una forza più solida e meglio stabilita. Il sistema della milizia diventa di giorno in giorno più importante, mentre quello delle truppe regolari ha bisogno d' esser rigenerato o almeno vivificato da un nuovo spirito, perchè del tutto non cada nell' avvilimento. L' Inghilterra, aggiunge egli, è divenuta in parte un paese militare, di modo che gli officiali assenti da 10 anni possono appena riconoscerla. Si disse che la nostra patria era debitrice della sua libertà alle nostre dissensioni, e che la sua forza procedeva dalla stessa sorgente; vorrei che si aggiugnesse che le nostre dissensioni non de-

vono mai farci scordare la nostra libertà. Non bisogna forse render troppo semplice la nostra macchina; questo piano non sarebbe nè il migliore, nè il più conveniente al genere complicato della nostra costituzione; è meglio inculcare lo spirito militare a tutta la nazione; quelli che seguono soltanto la professione delle armi sono soggetti a diventare indolenti ed oziosi. È necessario uno stimolo a questa specie di forza; ciò, che mi fa difendere il sistema militare dell'anno scorso, si è ch'esso forma ad un tempo de' cittadini e de' soldati. Il servizio limitato ad un certo numero d'anni ha certamente questo vantaggio. Ciò, che dava tanta attività ai Romani in tempo della Repubblica, era il cangiamento continuo de' soldati e degli officiali, il che destava in tutti il desiderio di distinguersi.

Il sig. Frankland ha letto allora una citazione di Blackstone sulla difesa costituzionale d'un paese libero ch'ei fa consistere nella riunione dei due stati di soldato e di cittadino. Le truppe regolari, aggiunge egli, non sono che il superfluo del sistema militare dell'Europa. Esse sono senza dubbio necessarie in queste circostanze; ma il loro vero sostegno dovrebb'es sere nelle disposizioni e nello spirito militare del popolo. Del rimanente io non sono nemico del sistema delle requisizioni forzate per ciò che riguarda la difesa del paese; quest'ultimo punto non solo è un dovere, ma altresì una legge della natura.

Il sig. Frankland conchiude invitando la Camera a non iscoraggiare la milizia ed a non deliberare facilmente sul sistema in quistione.

Il sig. Whitshed Keene dà il suo voto per i *bill*, non già che li trovi ottimi e perfetti; ma perchè riguarda come importantissima cosa il compiere l'armata al più presto possibile; i ministri, dic' egli, considerano queste risoluzioni come sufficienti pel momento attuale, e le prendono sulla loro risponsabilità; immagino ch' essi preparino per la prossima sessione de' regolamenti per la totale organizzazione del militare.

Il sig. Whitshed lesse allora un lavoro fatto su questo oggetto da un vecchio militare che si meritò molta considerazione. Le principali disposizioni di questo piano sono: 1.° d'autorizzare i volontarj ad organizzarsi in milizia locale, che si potrebbe chiamare in caso di bisogno, e che sarebbe portata a 160m. uomini; 2.° d'autorizzare S. M. ad impiegare annualmente il quarto nell'armata regolare e per un anno soltanto; 3.° i luogotenenti avranno il diritto di rimpiazzare con nuovi volontarj nel corpo della milizia quelli che fossero entrati nell'armata di linea; e se non si presentasse un numero abbastanza grande, si ricorrerebbe all'estrazione senza esenzioni; 4.° lo stato maggiore di questa milizia locale sarebbe impiegato ad instruire nell'armi gli uomini destinati a far parte della milizia arrolata; finalmente se gli rimanesse tempo, lo impiegherebbe ad esercitare egualmente gli uomini chiamati dal *bill* d'esercizio, il che non sarebbe tutt'al più che una rivista. Il sig. Whitshed pensa che nulla vi sarebbe più efficace di questi provvedimenti.

Il segretario della guerra si lagna perchè il sig. Frankland non siasi spiegato chiaramente ed abbia troppo generalizzate le sue proposizioni. Egli si riporta al sig. Windham per rispondere all'articolo della preferenza che il sig. Frankland dà alla milizia sull'armata regolare, ed alle obbiezioni che fa contro la semplicità de' regolamenti militari. In quanto all'idea delle leve forzate per l'armata regolare, crede egli che poche persone saranno di questo parere. Ciò che faceva d'uopo, diss'egli, era di presentare alla Camera de' fatti positivi, in vece di perdersi in speculazioni, ed in discorsi generici. Credo che si potessero adottare le nuove risoluzioni, senza entrare nel piano dell'anno scorso; ma giacchè se n'è fatto sì sovente menzione, rammenterò alla Camera alcuni fatti relativi a questo piano; il suo oggetto principale era d'accrescere considerabilmente l'armata regolare; e se non ha soddisfatto a questo scopo, non v'è più nulla a dire contro la nuova risoluzione. Qui il segretario della guerra prova, colle carte deposte all'officio, che ne' primi sei mesi del 1806 il piano del sig. Whindham non ha prodotto maggior numero d'uomini dell'antico sistema, e che non ha fornito nemmeno interamente i 18m. uomini che il bisogno dell'armata dimanda annualmente; e conchiude ricercando alla Camera se le nuove risoluzioni non le sembrino assolutamente necessarie.

Il dottor Laurence fa un pomposo elogio del piano del sig. Windham.

Il sig. Johnstone gli risponde, che il *bill* per trasferire la milizia nelle truppe regolari darà non solo delle forze difensive, ma ancora de' mezzi d'attacco contro il nemico.

Il sig Wilberforce si meraviglia che pongasi in dubbio la necessità urgente d'accrescere la forza della nostra armata regolare; ma do un'altra parte teme che la nuova clausola non sia introdotta per impedire l'esecuzione del sistema del sig. Windham; bramerebbe quindi ch'esso fosse francamente e subito posto in attività; in conseguenza si oppone alla nuova risoluzione.

Lord Temple difende il sistema adottato da l'ultima amministrazione; prova ch'esso ha prodotto 10, 074 uomini di più da gennajo all'ottobre 1806, di quel che non se ne fossero levati nel 1805 nello stesso periodo di tempo col mezzo dell'atto della forza addizionale.

Il sig. Windham assicura di non aver compreso nè lui, nè il dott. Laurence, accusandoli d'esser eglino di parere che l'Inghilterra non corresse alcun pericolo. Egli ha voluto solamente dire che i ministri non avevano dimostrata l'urgenza della risoluzione che proponevano; ne combatte le dispositioni e ne dimostra l'insufficenza, sostiene l'efficacia del suo piano, che assicura, dic'egli, non solo pel presente, ma anche per l'avvenire la difesa dell'Inghilterra.

La Camera passa alle voci, 96 si dichiarano per la nuova clausola e 46 contro. (*Monit.*)

Altra di Londra del 6 Agosto.

Si sono spediti degli ordini in tutti i porti per arrestare i viaggiatori che presenteranno de' passaporti per uscir d'Inghilterra, dichiarando in oltre come

nulli tutti i passaporti ottenuti prima e dopo l' embargo.

Quest' ordine, per quanto dicesi, non ha altro motivo che quello di continuare a mantener il segreto sui preparamenti che si combinano colla spedizione del Baltico; la stessa ragione fa pensare che questa spedizione non abbia unicamente per oggetto l' esecuzione del provvedimento di cui ci aspettiamo di veder ben presto l'effetto: i rinforzi, che continuamente si vanno formendo a questa spedizione, confermano la nostra opinione.

Le truppe imbarcate fino al dì 7 consistono: in una brigata delle guardie, di 2m. uomini; il 5, 4, 7, 8, 23, 32, 42, 43, 50, 52, 79, 82, 91, e 95 reggimenti; 8 compagnie d' artiglieria e la legione tedesca: nuove truppe si vanno ancora imbarcando con altrettanta attività che segretezza.

In conseguenza d' un energico proclama del Presidente degli Stati-Uniti sui nuovi oltraggi della marina inglese, nella più parte delle città si sono tenute delle assemblee la quali hanno prese alcune risoluzioni per chiudere i porti americani al commercio inglese; e da questo momento è sospesa ogni comunicazione, e si niega ai vascelli inglesi la libertà di far provvigioni e toglier acqua. Parecchj capitani inglesi nel loro risentimento hanno insultato diversi punti delle coste e vi hanno commesso delle violenze, e rapito de' bestiami.

Il governo americano va provvedendo in modo di porre le coste in istato di difesa e la sua marina sul piede di guerra. Tutti gli officiali hanno ricevuto ordine di recasi immediatamente a Norfolck; si teme pure un embargo il 6 luglio, giorno della partenza della nave *The two Friends* che ha lasciato Charles-Town, non avendo che due terzi del suo carico.

Noi non esitiamo ad annunciare che la guerra cogli Stati-Uniti sarebbe un avvenimento vantaggiosissimo pel commercio.

(Estratto dal *Courier* dell' 8 agosto)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Agosto.

Jeri la squadra dell' ammiraglio Gambier ha passato il Sund.

Abbiamo ricevuto notizia che le truppe inglesi, che trovavansi nell' isola di Rugen, si vanno rimbarcando. Ove dunque si recano queste forze? Noi nol sappiamo. Vorrebber eglino attaccare la nostra città? Noi non abbiam dato alcun motivo di malcontento agli Inglesi; ma si sa che già da lungo tempo gli Inglesi non rispettano più nulla. (*Moniteur.*)

Una fregata inglese è passata il 29 luglio davanti al nostro porto per recarsi nel Baltico. Il giorno seguente arrivò una fregata russa con un bastimento di trasporto destinato per Arcangelo. (*Jour. de Francf.*)

La prima divisione della squadra inglese che arrivò jeri nella spiaggia d' Elseneur è in questo momento nelle nostre vicinanze. Veggonsi di già dall' alto delle torri i vascelli della vanguardia di questa flotta. Lo scopo della missione di questa forza navale forma qui l' oggetto d' una irrequieta curiosità. È contro di noi ch' ella è diretta? ma noi siamo in pace coll' Inghilterra. Il sig. Garlike, inviato di quella potenza presso la nostra corte, è in verità partito per recarsi presso il Re di Prussia; ma a lui è provvisoriamente sottentrato il sig. Taylor ultimamente arrivato in Danimarca. Subito che si ebbe notizia dell' arrivo della squadra inglese nel Sund, si è spedito un corriere al Principe reale. Si crede che S. A. R. si restituirà in questa residenza. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Francfort 12 Agosto.

Si assicura che un progetto di concordato generale fra la confederazione e Sua Santità sarà discusso a Parigi. Dopo il 1803 alcune parziali negoziazioni hanno avuto luogo fra i Principi d' Alemagna ed il Papa, ma ciascheduno Principe ha negoziato separatamente; e siccome si portavano principj opposti, non si arrivò mai ad intenderci; si era per qualche tempo sperato un risultato vantaggioso dalle negoziazioni che avevano avuto luogo a Vienna fra il nunzio del Papa, un ministro austriaco, ed il sig. di Colloura, vescovo suffraganeo del Principe primate e suo consigliere intimo di Stato; ma anche queste hanno avuto la stessa sorte delle altre. Or sembra che questo oggetto sarà pure regolato a Parigi per mezzo dell' intervento del Protettore della confederazione. Il sig. di Colborn ha ricevuto ordine di recarsi a Parigi; egli è di già partito per questa capitale, e sarà, per quanto dicesi, impiegato alle negoziazioni che si stanno attualmente trattando. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 Agosto.

Oggi, domenica, S. M. l' Imperatore e Re ha ricevuto una numerosa deputazione del Regno di Vestfalia.

A 5 ore S. M. si è recata, col solito cerimoniale, al palazzo del Corpo Legislativo per far l' apertura della sessione. Avendo S. A. S. il Principe vice-grande elettore ottenuto da S. M. il permesso di presentare al giuramento i deputati al Corpo Legislativo, nominati dopo la sessione dell' anno 14, l' appello nominale di questi deputati è stato fatto dal sig. Lejeas, questore, e ciascun d' essi è venuto a prestar giuramento appiè del trono.

Terminato l' appello, S. M. ha detto:

» Signori deputati dei dipartimenti al Corpo Legislativo; signori tribuni e membri del mio Consiglio di Stato,

» Dopo l' ultima vostra sessione, nuove guerre, nuovi trionfi, nuovi trattati di pace hanno cambiata la faccia dell' Europa politica.

Se la casa di Brandeburgo, che per la prima congiurò contro la nostra indipendenza, regna ancora, ne è debitrice alla sincera amicizia che mi ha inspirato il potente imperatore del Nord.

» Un Principe francese regnerà sull' Elba; egli saprà conciliare gli interessi de' suoi nuovi sudditi co' suoi primi e più sacri doveri.

» La Casa di Sassonia ha dopo 50 anni ricuperata l' indipendenza che aveva perduta.

» I popoli del Ducato di Varsavia e della città di Danzica hanno ricuperato la loro patria, i loro diritti.

» Tutte le nazioni unanimente esultano in vedere la malefica influenza, che l' Inghilterra esercitava sul Continente, per sempre distrutta.

» La Francia è unita ai popoli dell' Alemagna dalle leggi della confederazione del Reno, a quelli delle Spagne, dell' Olanda, della Svizzera, e delle Italie dalle leggi del nostro sistema federativo. I nostri nuovi rapporti colla Russia sono rassodati dalle reciproca stima di queste due grandi nazioni.

» In tutto ciò che io ho fatto, ho unicamente in vista la felicità de' miei popoli più cara a' miei occhj che la mia propria gloria.

» Io bramo la pace marittima. Nessun risentimento non influirà mai sulle mie determinazioni; io non saprei avere contro una nazione, scherno e vittima de' partiti ond' è lacerata, ed ingannata tanto sulla situazione delle sue cose, come su quella de' suoi vicini.

» Ma qualunque pur sia l'esito che i decreti della Provvidenza hanno assegnato alla guerra marittima, i miei popoli mi troveranno sempre lo stesso; ed io troverò sempre i miei popoli degni di me.

» Francesi, la vostra condotta in questi ultimi tempi, in cui il vostro Imperatore era più di 500 leghe lontano, ha fatto crescere la mia stima e l' opinione che del vostro carattere aveva concepita. Io andai altiero d' esser il primo fra voi. — Se durante questi 10 mesi d' assenza e di perigli, sono stato presente al vostro pensiero, i segni d' amore che voi mi deste, hanno costantemente eccitato le mie più vive emozioni. Tutte le mie sollecitudini, tutto ciò che poteva aver pur rapporto alla conservazione della mia persona, non mi stavano a cuore se non per l'interesse che voi ne prendevate, e per l'importanza di cui potevano essere pe' futuri vostri destini. *Voi ete un buono e gran popolo.*

» Io ho meditato diverse disposizioni per semplificare e perfezionare le nostre costituzioni.

» La nazione ha provato i più felici effetti dallo stabilimento della legione d'onore. Ho creato differenti titoli imperiali per dare un nuovo splendore ai principali fra miei soldati, per onorare luminosi servigi con luminose ricompense, e per impedire altresì il ritorno di qualunque titolo feudale incompatibile colle nostre costituzioni.

» I conti de' miei ministri delle finanze e del tesoro pubblico vi faranno conoscere il prospero stato delle nostre finanze. I miei popoli proveranno una considerabile diminuzione di carichi sulla contribuzione fondiaria.

» Il mio ministro dell'Interno vi farà conoscere i travagli che sono stati impresi od ultimati; ma ciò che resta a fare è ancor più importante; perocchè io voglio che in tutte le parti del mio impero, perfino nel più piccolo villaggio, gli agi de' cittadini ed il prezzo delle terre si trovino aumentati dall'effetto del sistema generale di miglioramento da me concepito.

» Signori deputati de' dipartimenti al Corpo legislativo, la vostra assistenza mi sarà necessaria per giugnere a questo grande risultato, ed io ho il diritto di contar costantemente su d'essa. «

Questo discorso ha eccitato il più vivo entusiasmo e S. M. ha levata la seduta in mezzo alle reiterate grida di *Viva* l'Imperatore! Le stesse acclamazioni si sono fatte sentire nelle contrade per cui è passato il corteggio di S. M. (*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Revere 17 Agosto.

L'anniversario della nascita di S. M. Napoleone I., Imperatore dei Francesi Re d'Italia, venne in questa Comune festeggiato colla più solenne pompa. Nella chiesa parrocchiale di questo Capo-luogo si è cantato il *Te-Deum*, coll'intervento di tutte le autorità civili, e militari e di un numeroso concorso di popolo. La Municipalità per rendere più maestosa e brillante una tale giornata ha dotate sei povere ragazze di questa Comune prossime a collocarsi. Durante tutta la funzione, oltre il suono dei sacri bronzi, vi è stato un continuo sparo di mortai che fu interpollatamente continuato per tutto il giorno. Una vaga illuminazione fatta la sera, senza eccitamento, da tutti gli abitanti terminò la festa tra il giubilo generale e le grida di *evviva l'augustissimo nostro Sovrano : evviva la pace !*

(*Nov. politic. Letter.*)

Milano 23 Agosto.

Il ministro dell'Interno ha presentato a S. A. I. i ringraziamenti della infelice comune di Vezza pei soccorsi ricevuti dal Governo e per quelli che le sono stati accordati, con autorizzazione del Governo stesso, dalle soscrizioni volontarie.

Nel quadro, presentato dal Ministro, del prodotto delle soscrizioni di ciaschedun dipartimento, S. A. I. ha notato con un vivo sentimento di sorpresa e d'interesse che negli antichi dipartimenti del Regno, quello del Serio, che non è certamente il più ricco, era stato il più generoso; e che ne' nuovi dipartimenti, quello dell'Istria, che è fuor di dubbio il più povero, era pur quello che aveva dati più larghi soccorsi.

S. A. I. ha quindi incaricato il ministro di scrivere ai Prefetti del Serio e dell'Istria incaricandoli di far conoscere ai loro amministrati la soddisfazione del Governo.

Ella ha pure espresso la sua particolar soddisfazione al ministro, il quale in questo affare, siccome in tutti quelli che interessano l'umanità, dà sempre nuove prove di zelo.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Nostro Decreto in data dei 2 marzo, col quale avevamo ordinato ai Ministri dell'Interno e pel Culto di presentarci incessantemente le loro viste sui mezzi più sicuri e più economici di prolungare a favore degli Esposti o abbandonati la sorveglianza e la protezione dell'amministrazione pubblica;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno e del Ministro pel Culto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Gli Esposti, dal momento in cui escono dagli ospizj sino a che giungono all'età di anni 21 compiuti, sono sotto la speciale vigilanza della Polizia.

II. I Podestà e Sindaci nei rispettivi loro Comuni vegliano specialmente sugli Esposti che sono allevati presso contadini, artigiani, od altri.

A questo fine gli Amministratori degli Ospizj notificano di volta in volta ai Podestà e ai Sindaci la consegna degli Esposti fatta da essi ai particolari de' Comuni a cui i Podestà e Sindaci rispettivamente presedono.

III. Allo scadere d'ogni anno i suddetti Podestà e Sindaci inoltreranno al Vice-Prefetto il quadro degli Esposti che si allevano ne' loro Comuni, colla fedele indicazione del contegno di ciascuno dei medesimi.

IV. Questo quadro viene trasmesso senza ritardo per mezzo del Vice-Prefetto, e da questi al Direttore generale di Polizia che ne fa estrarre di mano in mano la nota degli Esposti che sono allevati presso persone terze coll'soccorso degli Ospizj, e la comunica al Ministro pel Culto accompagnata dalle avvertenze occorrenti.

V. Se dal detto quadro e da altre straordinarie informazioni risulta qualche rimarchevole mancanza, i Vice-Prefetti provvedono economicamente entro i limiti delle loro facoltà.

Qualora le mancanze fossero tali da esigere un provvedimento eccedente i suoi poteri, il Giudice di Pace ne informa per mezzo del Prefetto il Direttore generale di Polizia.

VI. Saranno stabiliti negli Ospizj destinati agli Esposti o abbandonati, dei lavori ai quali gli allievi che non saranno collocati in case particolari verranno applicati. Il Ministro pel Culto concerterà colle varie Amministrazioni degli Ospizj lo stabilimento dei suddetti lavori, in modo ch essi possano essere vantaggiosi agli allievi, ed agli Ospizj stessi.

VII. Gli Esposti giunti all'età di anni quindici compiuti, sia ch'escano dagli Ospizj, sia che abbiano avuta educazione presso terze persone, debbono riportare un certificato che giustifichi la loro condotta, nel primo caso dagli Amministratori del rispettivo Ospizio, nel secondo dal Podestà o Sindaco del Comune in cui sono stati allevati.

VIII. Tale certificato debb'essere approvato e vidimato di sei in sei mesi, fino a tanto che detti allievi abbiano compiuta l'età d'anni ventuno. Quest'approvazione e vidimazione si fa dal Podestà o Sindaco del Comune in cui gli allievi hanno o trasferiscono il loro domicilio.

IX. Se detti allievi non si trovano muniti di questo certificato, sono dati in mano del Giudice di pace che li punisce coll'arresto personale estensibile sino a dieci giorni.

X. Se nella mancanza del certificato si aggiunge qualche fondato sospetto sulla condotta dell'individuo, il Giudice di pace, per mezzo del Prefetto, ne informa il Direttore generale della Polizia, il quale provvede a norma de' casi.

XI. I Ministri dell'Interno e pel Culto, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 12 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

L'Accademia de' Filodrammatici di Milano, che avea divisato di festeggiare li 21 del corrente mese il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore e Re fu costretta a cagione dell'improvvisa malattia d'uno de' principali suoi accademici Attori di differire lo spettacolo alla ventura settimana.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Petite ville — le Consentement forcé.*

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica il II. atto della *Molinara*, la farsa de' *Prigionieri* e per intermedio la scena del *Marimonio villano* col duetto.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Sofia e Langé.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il centauro degli abissi.*

Num. 236.

GIORNALE ITALIANO

Milano 24 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 1 *Luglio.*

Dal naviglio *la Risorsa*, giunto non è molto tempo a Charles-Town, sentiamo che i militari che conoscono la situazione attuale di quel paese, assicurano essere impossibile agli Inglesi d'estendere le loro conquiste al di là di Monte-Videc, se non ricevono prontamente grossi rinforzi. Anche in questo caso però è molto dubbio che possano riuscire ne' loro tentativi contro Buenos-Ayres; tanto sembrano adirati gli Spagnuoli contro gl' Inglesi. (*Jour. de l' Emp.*)

Nuova-York 3 *Luglio.*

Vi è stata jeri al Parco un' assemblea generale degli abitanti di questa città. Il sig. di Witclinton fu unanimemente chiamato alla presidenza; ed il gen. Giacobbe Morton fu parimenti nominato all'unanimità segretario di quest'assemblea. È stata in essa presa la seguente risoluzione:

» I cittadini di Nuova-York, avendo ricevuto colla più viva indegnazione l'avviso autentico che li 22 dello scorso mese, contro i noti usi delle nazioni, e con violazione de' nostri diritti, la fregata degli Stati-Uniti la *Chesapeak*, commodoro Barron, è stata attaccata vicino ai capi di Virginia dal vascello di guerra di S. M. B., il *Leopardo*, capitano Humpreys, giudicano esser del loro dovere d'esprimere la loro opinione sopra questo nuovo oltraggio fatto alla sovranità nazionale dalla marina inglese. Eglino in conseguenza decretano:

1.° Che i voti e la politica del nostro governo, conformi all'interesse del popolo degli Stati-Uniti, sono, come sono sempre stati, di vivere in pace con tutto il mondo;

2.° Che, sebbene amiamo sinceriss imamente la pace, siamo però sempre pronti, se il governo ci invitasse, ad opporci ad ogni infrazione de' nostri diritti nazionali, e ad ogni violazione del nostro onore nazionale;

3.° Che noi consideriamo l'attacco, tanto più vile quanto men provocato, fatto contro la fregata la *Chesapeak*, dal vascello inglese il *Leopardo*, come una violazione atroce e senz' esempio de' nostri diritti nazionali;

4.° Che noi siamo determinati a difendere i diritti e la dignità del nostro paese, con pericolo delle nostre vite e delle nostre fortune, ed a sostenere il governo, qualunque sia il provvedimento ch' ei giudicherà a proposito d' adottare nella crisi attuale;

5.° Che, per differenti ch' esser possano le nostre opinioni individuali sopra interessi puramente locali, noi però amiam tutti la patria, e saremo sempre uniti per resistere agli attentati d' una nazione qualunque che invader volesse i nostri diritti, o spegnere la nostra nazionale felicità;

6.° Che i vascelli, che c' insultano nella spiaggia d' Hampton, violano impudentemente le leggi dell' ospitalità, ed hanno cessato d' avervi de' diritti;

7.° Che altamente approviamo l' energica condotta de' nostri concittadini gli abitanti di Norfolk, d' Hampton e di Portsmouth;

8.° Che sinceramente ci duole di que' nostri concittadini che sono periti, e che noi prendiamo parte allo stato di quelli che sono stati feriti a bordo della *Chesapeak*.

La 6.a e la 7.a risoluzione sono relative alle notizie ricevute da Baltimore e da Hampton, da cui risulta che, in tutte le città situate nella baja, si sono prese contro gl' Inglesi energiche determinazioni; e che questi hanno dichiarato che se ancor si persisteva a ricusar loro de' viveri e dell' acqua, si stazionerebbono davanti ad Hamptop, e anderebbono a prender colla forza ciò di cui hanno bisogno. Tutti si sono già fatti i preparamenti ad Hampton per ben riceverli. Pare che gl' Inglesi abbiano fermato molti bastimenti americani i quali volevano far vela. La fregata il *Melampo* ne ha spediti sei fuori del C.pi.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 6 *Agosto.*

PARLAMENTO IMPERIALE

Seduta del 3 *Agosto.*

Il sig. Sheridan presenta alla Camera una petizione, firmata da mille de più distinti negozianti nel commercio della birra, de' liquori e de' viveri, i quali si lagnano delle vessazioni d' ogni specie, che soffrono per cagione della parzialità e de' capricci de' magistrati investiti del diritto di controllo, relativamente ai permessi accordati o ritirati dai ricevitori de' diritti nelle diverse parti del Regno. La petizione è ricevuta, e la Camera ne ordina il deposito sul tavolo.

Il sig. Ashley Cooper. Signori, io farò una sola quistione; l' onorevole membro pretend' egli estendere la sua proposizione alla contea di Surrey? E perchè?

Il sig. Sheridan. Con sua licenza, il preopinante ha fatto due quistioni in vece di una; ma gli risponderò colla stessa brevità. Il *bill*, che dimando, si estenderà alla contea di Surrey, e perchè no? (si ride).

Il sig. Cooper. Io sono magistrato di Surrey; non vedo ragione per associare questa provincia con quella di Middlesex; in conseguenza m' oppongo a qualunque innovazione.

Il sig. Sheridan. Ed io pure sono magistrato di Surrey e non propongo alcuna innovazione; perchè se l' onorevole membro osservasse l' atto, a cui domando d' aggiugnere una correzione, vedrebbe che le provincie di Surrey e di Middlesex sono nominate insieme e distinte da tutte le altre.

Il sig. Cooper. Io non sapeva questa circostanza; certamente ella cangia la tesi.

Il sig. Sheridan. Ciò prova la buona fede dell' onorevole membro: così non gli rimprovererò di non aver osservato l' atto prima di parlarne; la petizione che ho l' onore di presentare alla Camera è firmata da più di mille persone; io non posso entrare in questo

momento in tutto il dettaglio degli abusi che vi sono denunciati, e de' mezzi onde porvi riparo; l'importanza degli affari che presentemente occupano il Parlamento non mi permette che di proporgli parzialmente e semplicemente il mio parere: leggerò però alcuni articoli della petizione. (Dopo questa lettura, il sig. Sheridan continua.) Potrei provare a questa sbarra, come più irrefragabili testimonianze, l'esistenza degli abusi, e dei danni di cui si lamno lagnanze. Ho veduto tutti i fatti allegati e mi sarebbe facilissimo il convincervi, con vostra grande sorpresa, dell'oppressione ingiusta e degna di vendetta che si esercitò in alcune occasioni verso una parte del popolo; ciò che bramerei maggiormente per suo sollievo, sarebbe che il Parlamento prendesse delle risoluzioni affinchè il pane e i cibi del popolo non dipendessero dal capriccio e dalla volontà d'uno o due magistrati, senza che si possa appellarsi a qualche corte giudiziaria. In quanto in mezzi che ho a proporre, ed ai fatti, che sono a mia cognizione e che provano l'esistenza del'oppressione e degli abusi, mi riservo d'entrare in questi dettagli in una delle prossime sedute, quando si farà la seconda lettura del *bill*.

Il sig. Sheridan conchiuse dimandando il permesso di presentare un *bill* relativo alla correzione delle leggi esistenti sopra questo oggetto.

Il cancelliere dello scacchiere non si oppone alla mozione, ma pensa che l'onorevole membro avrebbe dovuto citare positivamente gli esempj dell'oppressione ingiusta e degna di vendetta di cui lagnossi con termini sì violenti. Se qualche magistrato ha potuto mancare fino a questo segno al suo dovere, vi sarebbe stata materia ad un'accusa criminale; egli non può approvare questa linea di distinzione, che l'onorevole membro stabilisce fra i magistrati.

Il sig. Sheridan pensa che non si debbano mai affidare tante facoltà ad un individuo; egli non ha intenzione di censurare i magistrati, ma gli sembra che debbasi accordare maggior confidenza a' proprietarj, che compiono gratuitamente un dovere della più spesso spiacevole, che non a quelli che sono pagati dal governo per esercitare le loro funzioni.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che essendo i giudici de' magistrati pagati, si potrebbero essi pure tener come sospetti di parzialità.

Dopo alcune parole di spiegazione la mozione del sig. Sheridan è accettata. (*The Star*)

Altra del 7.

Le ultime notizie della flotta dell'ammiraglio Gambier sono del 29 del mese passato. Se la divisione partita il 31 luglio è destinata ad agire contro Flessingue, non ha tardato a sapere qual sarà stato il suo successo.

Correva jeri voce, che le nostre truppe stessero per abbandonare la Puglia. Noi ignoriamo se il fatto è vero, ma è certo che ciò sarebbe una risoluzione ragionevolissima, giacchè la spedizione contro Buenos-Ayres è sì mal calcolata che egli è impossibile che noi guadagniamo a farvi un utile stabilimento.

(*Morning Chronicle*)

Il sig. Congrève, inventore de'razzi incendiarj, si è imbarcato il 4 a Yarmouth sopra un cutter che ha fatto vela immediatamente con tre altri bastimenti carichi di razzi. *Quanto prima* riceveremo notizie della seconda e terza spedizione.

Il *pichebotco* l'*Anckland* ha portato notizie di Lisbona. Non si credeva in Portogallo che i porti di quel regno dovessero esser chiusi al nostro commercio. L'opinione però generale in Inghilterra è che Bonaparte adotterà sicuramente una tale misura. Del resto il governo portoghese può intorno a ciò saperne molto più del pubblico; ed un corriere arrivato all'ufizio degli affari esteri, con dispacci di lord Strangford, nostro ambasciadore a Lisbona, ha forse recato ai ministri di S. M. importanti notizie a questo riguardo.

Abbiamo notizie di S. Domingo sino alla fine di giugno. Sembra che i successi di Pétion non sieno sostenuti, e che Custofolo sia giunto a scacciarlo dalle Gonaive e da S. Marco ond'erasi impadronito.

L'ammiraglio è stato informato, che un vascello di linea ed una fregata usciti da Brest incrociano presentemente all'altura del capo Clear. Si è quindi dato subito ordine a due vascelli di linea di sortire da Torbay per andarne in traccia. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 1 Agosto.

Si assicura che il Re di Svezia ha avuto un secondo abboccamento con un militare francese d'un grado molto eminente. (*Jour. du Soir*)

Del 5. — Benchè gl'Inglesi affettino di nascondere lo scopo della loro spedizione, noi però sospettiamo che il loro disegno potrebbe esser quello di sorprendere e d'occupare Copenaghen sbarcando un certo numero di truppe sotto la protezione della flotta comandata dall'ammiraglio Gambier. Il nostro governo ha preso le determinazioni più savie e più pronte per isventare un siffatto progetto. Tutto è presentemente in moto; tutti prendono le armi.

P. S. In questo momento vediamo la flotta inglese davanti al nostro porto. Sembra che questi isolani vogliano rinnovare la scena del giovedì santo. Ma i Danesi fiamno sì che lo sviluppo non abbia ad essere lo stesso. (*Jour. de l'Emp.*)

Elsencur 4 Agosto.

Jeri abbiamo veduto arrivare in questa spiaggia una squadra inglese di dodici navi di linea, dodici fregate ed altri piccoli bastimenti, provenienti dal mare del Nord. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 26 Luglio.

Conformemente alla convenzione fattasi tra il Principe di Neufchâtel ed il conte di Kalkreuth, i Francesi hanno finito jeri di sgombrare questa città. Alla sera vi sono entrati per tenervi guernigione il reggimento d'infanteria del Principe Enrico, di cui era colonnello il gen. Ruchel, ed una squadrone d'ussari. (*Gaz. de France*)

Stettin 2 Agosto.

Sentiamo in questo momento che ai 29 luglio vi è stato un forte cannoneamento davanti a Stralsunda. Gli Svedesi hanno scoperto molte batterie del loro campo trincerato e dell'isola Daenholm, ed hanno fatto avanzare le loro scialuppe cannoniere nei bracci di mare, a cui gli assedianti avevano appoggiato i loro trincieramenti. Essi hanno fatto un vivissimo fuoco incrociato sui marinaj, ed hanno danneggiato una batteria degli assedianti. Il sig. generale Loison comandante l'assedio, essendosi portato sul punto d'attacco, è stato colpito da una palla e rovesciato da cavallo: la sua ferita è leggiere e non gl'impedirà di continuare i travagli dell'assedio. Il colonnello Montfort, comandante in secondo del genio, ha avuto un cavallo ucciso sotto di se dalla stessa palla che ha ferito il generale Loison; e il generale Molitor ha avuto una contusione. (*Telegraphe — Pub.*)

Berlino 2 Agosto.

Il feld maresciallo conte di Kalkreuth è nominato governatore di Berlino, ed il colonello di Lutzou, comandante. Il luogotenente generale di Lestocq sarà governatore di Kœnigsberg, il generale di Blucher, governatore di Stettin, ed il generale di Zastrow governatore di Breslavia: quest'ultimo, il cui reggimento trovavasi dianzi di guernigione a Posen, erasi ritirato già da qualche tempo dal servizio. L'armata prussiana sarà organizzata a Kœnigsberg. Il collegio superiore di guerra, che costava al Re 300m. scudi all'anno, è stato interamente disciolto.

Il sig. generale di Knobelsdorff, ambasciatore di S. M. prussiana presso S. M. l'Imperator de' Francesi, Re d'Italia, è attualmente in viaggio per Parigi.

Il sig. Lecoq, nominato consigliere di legazione dal dipartimento degli affari esteri, è pur or partito per raggiungere il sig. di Knobelsdorff.

Il principe d'Orange-Fuld, che ha perduto i suoi Stati, riceverà, per quanto dicesi, una pensione di 80m. fiorini, e la sua moglie una somma eguale. Il Principe Guglielmo di Brunswick, che ha la stessa sorte, avrà 60m. fiorini, ed altrettanti la sua moglie. L'ex elettore di Assia, avente considerabili capitali sulle banche estere, non riceverà alcuna indennizzazione. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 Agosto.

S. M. l'Imperator de' Francesi ha fatto rimettere al sig. barone di Vincent una superba tabacchiera in attestato della sua stima. S. M. I. gli ha fatto nello stesso tempo conoscere che desiderava ch'egli assistesse al congresso, che devesi tenere a Dresda. (*Pub.*)

È comparso un editto imperiale portante che S. M. ha risoluto di rimpiazzare i biglietti della banca di Vienna che sono in circolazione, a datare dal 1.° gennajo 1800 e successivamente, con nuovi biglietti che saranno fatti e stampati in modo da renderne più difficile la contraffazione. Primamente si cambieranno le due antiche specie di 25 a 100 fiorini colle tre nuove specie di 25, 50 e 100 fiorini. I nuovi biglietti di 25, 50 e 100 fiorini, che sono stati fabbricati a datare dal 1.° giugno 1806, saranno messi in circolazione il 1.° ottobre dell'anno corrente. Affinchè i suoi sudditi abbiano il tempo necessario per cambiare i biglietti della banca di 25 e 100 fiorini, a datare dal 1. gennajo 1810, questi biglietti avranno corso assoluto, e saranno ricevuti in tutte le casse pubbliche fino all'ultimo di marzo 1808.

La Dieta d'Ungheria ha terminato nelle sue sedute del 28 e 29 luglio gli oggetti importanti relativi ai sussidj ed al compimento de' reggimenti. Ai 30 si è steso un indirizzo a S. M. I. sopra questi due punti. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Annover 3 Agosto.

Abbiamo veduto entrare nelle nostre mura due battaglioni del reggimento spagnuolo dell'Infante. Queste truppe portavano ancora l'antico uniforme *bleu* coi rovesci e paramani rossi e neri. Si dice ch'esse devono ricevere in breve l'uniforme, come tutti i reggimenti d'infanteria di linea spagnuoli.

(*Corresp. de Hambourg*)

Amburgo 5 Agosto.

Ai 29 luglio, madama la Duchessa regnante di Mecklenburg-Schwerin ha fatto il suo solenne ingresso a Schwerin, in mezzo alle acclamazioni di giubilo degli abitanti. (*Jour. du Comm.*)

Dell' 8. I Francesi hanno armato ed equipaggiato alcuni vascelli per tentare, secondo si assicura, una impresa sull'isola di Rugen. (*Pub.*)

Francfort 10 Agosto.

Tutte le lettere, che riceviamo dal Nord, dicono che il governo inglese persiste nel suo disegno di continuare la guerra, di non entrare in veruna negoziazione e di rigettare la mediazione della Russia. Si crede che la dichiarazione officiale relativa a questo importante oggetto non possa tardare ad esser pubblicata. Già si parla di grandi misure che in questo caso verrebbero eseguite contro l'Inghilterra. Si assicura che fino al ristabilimento della pace definitiva tra l'Inghilterra e le Potenze del Continente un'armata di 80m. Francesi occuperà tutti i porti alemanni, del Baltico, come pure quelli del mare del Nord e le città anseatiche, e che un'altra armata resterà in riserva nel Regno di Vestfalia; che le comunicazioni col Continente saranno chiuse agl'Inglesi; che la Russia, la Prussia, e le altre Potenze continentali agiranno estilmente contro questi eterni nemici della pubblica tranquillità; finalmente che la Danimarca, di concerto coi Francesi, chiuderà agl'Inglesi il Sund, il grande ed il piccolo Belt. (*Pub.*)

Del 12. Si dice che la Dieta della Confederazione renana verrà quanto prima convocata in questa città.

Si pretende che il dì 1 settembre sarà prestato il giuramento di fedeltà al Re di Vestfalia nelle città di Cassel, capitale del Regno. (*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 7 Agosto.

Finora non vi è stato alcun cambiamento nella situazione della città di Braunau; questa piazza trovasi ancor occupata dalle truppe francesi e bavaresi. Si crede ch'essa verrà consegnata alle truppe austriache subito che si sarà ricevuta la notizia officiale che la piazza di Cattaro e la parte del distretto dell'Albania dianzi austriaca, che trovansi nelle mani de' Russi e de' Montenegrini, saranno state rendute ai Francesi. (*Pub.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 11 Agosto.

Jeri ad 11 ore di sera il sig. maresciallo Bessières è quà arrivato da Parigi in qualità d'ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperator de' Francesi, incaricato di domandare in matrimonio S. A. R. la Principessa Caterina per S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone, Re di Vestfalia, fratello di S. M. I. Oggi o dimani vi sarà solenne udienza: il 15 agosto è fissato per la celebrazione del matrimonio, che si farà per procura. (*Gaz. de France*)

REGNO D'OLANDA

Aja 10 Agosto.

Le ultime notizie dell'America sull'affare della fregata il *Chesapeak*, portano che il governo americano ha nominata una commissione per giudicare la condotta del capitano Barrow, e che il dipartimento della marina ha spedito ordine al capitano Decatur d'assumere il comando della *Chesapeak* che trovasi senza bandiera sulla spiaggia d'Hampton. Il presidente del congresso ha convocato un consiglio per deliberare sull'affronto fatto alla bandiera americana.

(*Cour. de l'Europe*)

Noi ci lusinghiamo che S. M. ritornerà in breve ne' suoi Stati; molte persone della sua casa che l'avevano accompagnato nel suo viaggio sono già arrivate in questa residenza.

Il *Duquesne*, corsaro francese, ha predato ne' mari d'America l'*Ann*, nave inglese riccamente carica, che recavasi da Demerari a Glasgow. Un altro corsaro francese si è impadronito presso la Giamaica d'un bastimento inglese che aveva a bordo più di 550,000 franchi in denaro. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 14 Agosto.

Il sig. gran maresciallo del palazzo imperiale, Duroc, è quà arrivato con un seguito numerosissimo, ed è jeri mattina partito per Stuttgard, ove si farà, per procura il matrimonio con S. A. la Principessa Caterina di Wirtemberg. Questa Principessa passerà a Strasburgo per recarsi a Parigi e discenderà al palazzo imperiale ch'è stato preparato per riceverla. Le dame ed il seguito di questa Principessa sono pur giunte da Parigi, e l'aspettano in questa città.

(*Gaz. de France.*)

Parigi 18 Agosto.

Alle 9 del mattino del dì 15 il sig. maresciallo Berthier, Principe di Neufchâtel, nominato alla dignità di vice contestabile, è stato presentato da S. A. S. il Principe archicancelliere dell'Impero al giuramento che ha fatto tra le mani di S. M. (*Moniteur*)

CORPO LEGISLATIVO

Seduta del 17 Agosto.

L'assemblea ha proceduto all'elezione del 5.° candidato alla presidenza, il quale debb'esser preso

nella serie dei deputati nominati quest' anno. Il numero de' membri presenti era di 243: il sig. di Fontanes, presidente attuale, ha ottenuto 236 voti.

Si è in seguito proceduto allo scrutinio per la nomina di 4 vice-presidenti. (*Gaz. de France.*)

STATO ROMANO

Roma 8 Agosto.

I funerali del cardinale d' York si sono fatti ai 17 luglio con molta solennità. Il suo corpo dopo essere stato esposto per molti giorni sopra un letto di parata, fu posto il 16 luglio in un' arca e traslocato nella chiesa di S. Andrea della valle. Ai 17 fu trasportato nella basilica di S. Pietro, di cui era da 56 anni arciprete. Il capitolo di questa basilica l' aspettava in corpo alla porta maggiore della chiesa e lo condusse processionalmente nella cappella del coro ove il canonico Cafarelli fece l' assoluzione. In seguito, avanti il notaro del capitolo, il corpo del Duca d' York venne chiuso in una cassa di piombo, che fu sigillata co' suoi stemmi e con quelli del capitolo. Finalmente fu egli deposto nella tomba ove riposano le spoglie mortali dell' augusto suo padre Giacomo III. Nel tempo stesso si seppellì nella medesima tomba il corpo del Principe Carlo Edovardo, che il cardinale suo fratello aveva fatto trasportare a Frascati, da Roma, ove questo Principe era morto il 13 gennajo 1788. Per tal guisa in esecuzione delle ultime volontà del cardinale d'Yorck furono riunite nella stessa tomba le ceneri dei tre ultimi Principi dell' infelice casa degli Stuardi.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Mantova 17 Agosto.

Il giorno onomastico ed anniversario dell' augusto nostro Monarca è stato jeri da noi festeggiato, e lo è stata insieme la pace da S. M. gloriosamente conchiusa colle LL. MM. l' Imperatore delle Russie, ed il Re di Prussia. Questo giorno ci è stato annunciato da replicate scariche di artiglieria, che anche con varj spari vennero rinnovate nel corso della funzione. Nella nostra Cattedrale si è cantato in musica la solenne Messa, e l' Inno Ambrosiano, e fra numeroso popolo vi hanno assistito tutte le nostre Autorità civili e militari. Nella sera, oltre i pubblici edifizj ed il teatro, per disposizione della nostra Municipalità è stato vagamente illuminato il passeggio Virgiliano, e dalla banda militare vi si sono eseguiti diversi ben intesi concerti. (*Gaz. di Mantova*)

Milano 23 Agosto.

Notizie ufficiali di Trieste, date il 12 corrente, recano che gl' incrociatori inglesi, in onta a tutte le leggi di neutralità, continuano a mostrare pochissimo riguardo pel territorio austriaco.

« Il Patrone Pietro Palazzi di Venezia si credeva col suo battello in sicuro presso quella costa: quando fu repentinamente assalito da una fregata inglese, che gli tirò 26 colpi di cannone, e molti fra essi a mitraglia. I due marinari ch' egli aveva a bordo spaventati da un sì funesto incontro, si gettarono tosto a suoi piedi, ed istantemente il pregarono ad arrendersi: ma egli, conservando tutto il sangue freddo d' un valent' uomo, volle proseguire il suo viaggio, anche in mezzo al fuoco nemico; e dopo pochi istanti guadagnò terra e si salvò con rabbia e scorno de' nemici, i quali avendo malamente diretto i loro colpi, invece di colpire il battello, atterrarono l' oppposto lido di Grignano, ove erano vicinissimi. »

Noi diamo volentieri conto di questo picciolo fatto, e per rendere al Patrone Palazzi un giusto tributo di lode, e per offrire a chiascun altro che si trovasse in pari circostanza un degno esempio da seguire: essendo in esperienza verissima, che il coraggio vien quasi sempre coronato dal buon successo.

Altra del 24.

Questa notte il Principe Vice-Re è partito dalla R. Villa di Monza alla volta di Vicenza. La lontananza di S. A. I. non sarà che di pochi giorni.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia.

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici della Corte d' Appello di Milano.

I Sig. *Conti Antonio* — attuale sostituto al Regio Procuratore presso la Cassazione,
Ristori Giovanni — idem,
Predabissi Francesco — attuale Giudice della Revisione di Milano,
Bianchi d' Adda Giorgio — attuale Presidente dell' Appello di Milano,
Scaccabarozzi Cesare — attuale Giudice del suddetto Tribunale,
Balduroni Giuseppe — idem,
Sormani Carlo — idem,
Barzi Giuseppe — idem;
Silva Francesco Nicolò — idem,
Pollini Giovanni Antonio — idem,
Bassi Carlo Luigi — ex Presidente del Tribunale speciale civile e criminale,
Borsieri Vincenzo — attuale Regio Procuratore nel Dipartimento del Rubicone,
Borri Virginio — attuale Pretore criminale provvisorio in Milano,
Carli Felice — ex Giudice del suddetto Tribunale speciale.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incarito dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Reale di Milano, 8 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. Vaccari.

Con sentenza del 10 agosto 1807 pronunciata dalla Commissione militare sono stati rimessi alla Prefettura di Polizia dipartimentale d' Olona per gli oggetti del di lei istituto i nominati *Michele Pescatori, Domenico Sarzi-Puttini, Pietro Paolo Menta, Luigi Gozzi*, non risultati colpevoli dell' invasione, onde sono prevenuti, commessasi armata mano, coll'abuso del nome di gendarmeria, la sera del 13 gennajo 1806 alla casa, ed a danno del sig. Francesco Negri, abitante in Vicoboneghisio, con ruberia di lir. 2257 cent. 2. italiani, e di tre orologi, avendo in pari tempo pericolosamente ferito Paolo Azzoni.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Aceste.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Emma* ossia *il giudizio di C. Magno.*

Teatro delle Marionette (detto Cirolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Num. 237.

GIORNALE ITALIANO

Milano 25 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 18 Luglio.

S. M. l'Imperatore appena quà giunto ha indirizzato al sig. gen. d'infanteria Sergei-Kosmitsch, ministro della guerra, e comandante in questa Capitale il seguente rescritto:

La guerra ostinata e sanguinosa, che ha avuto luogo tra la Russia e la Francia, ed in cui ciascun passo e ciascuna intrapresa hanno segnalata la bravura costante e la fermezza delle truppe russe, si è felicemente terminata col trattato di pace conchiuso il 7 corrente. La tranquillità è ristabilita, l'integrità e la sicurezza delle frontiere dell' Impero russo sono assicurate con un nuovo accrescimento di territorio: e la Russia deve unicamente questo vantaggio alle azioni eroiche, agli sforzi, ed allo zelo infaticabile con cui i valorosi suoi figli hanno sostenute le fatiche, le miserie, e la morte. Mi faccio premura d' informarvi di questo fortunato avvenimento, affinchè voi lo rendiate pubblico.

Sono vostro affezionato

ALESSANDRO.

(*Corr. del Cer.*)

Con un ukase del 28 giugno, tutti gl' impiegati dell' amministrazione dei viveri dell' armata sono destituiti, a cagione de' disordini d' ogni genere che vi hanno introdotto; è nominata una commissione per giudicare la loro condotta. (*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 7 Agosto.

I battaglioni della legione tedesca, che si sono imbarcati a Grimsby, hanno fatto vela domenica sotto la scorta del *Difensore*, di 74, per andare ad unirsi all' ammiraglio Essington. L' ottavo reggimento d'infanteria deve essersi imbarcato ad Hull. Quest'ultimo porto ha fornito molti piloti del Cattegat e del Baltico alla divisione dell' ammiraglio Essington.

Il sig. Dundas ha rimesso, mercoledì scorso, a S. M. molte lettere dell' Imperatore della China, relative ai superbi doni che questo Principe ha ultimamente spedito a S. M. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Agosto.

Nessun bastimento danese ancorato nel porto di Kœnigsberg non può uscirne prima che non abbia provato di non avere nel suo carico alcun oggetto di proprietà inglese. (*Jour. de Paris.*)

Del 9. — Tutto è in arme fra noi. Il Principe reale è arrivato nella nostra città; l'isola di Zelanda e la nostra città sono minacciate.

Ecco quanto fu qui pubblicato:

» Pur troppo è vero: le ingiuste e moltiplici minacce degli Inglesi compromettono la nostra esistenza; essi ci offrono de' soccorsi contro pericoli immaginarj. Danesi! voi siete minacciati di perdere la vostra independenza. Gli Inglesi vogliono occupare i vostri porti, i vostri cantieri, sotto il pretesto che i Francesi, de' quali non abbiamo a lagnarsi, vogliono impadronirsene. No, voi non riceverete la legge che una nazione ingiusta vuole imporvi con tanta arroganza. Il Principe reale arriverà domani. Se gl' Inglesi portano l'atrocità fino ad attaccare le nostre rive, troveranno in ciascuno de' nostri cittadini lo stesso coraggio e lo stesso zelo che mostrarono nel 1801. La Francia, la Russia, tutta l'Europa marceranno in vostro ajuto. «

» Non è a questi scritti che circolano nel pubblico che il governo si riporta per la cura della sua difesa, ma bensì alle batterie che si armano con attività. (*M.*)

UNGHERIA

Semelino 29 Luglio.

Il rapporto spedito a Belgrado sugli ulteriori avvenimenti seguiti nella Bulgaria contiene quanto segue:

» I Serviani ed i Russi, che si erano impadroniti della posizione di Bresowitza, risolsero di prendere d'assalto Galowa ed i ridotti situati presso quel villaggio sulla riva dritta del Danubio, affine di stabilirvi una comunicazione tra Kalafat ed il corpo d'osservazione russo appostato in quei contorni. A questo fine due battaglioni del reggimento d'infanteria di Krementzug, uno di fucilieri di Pernowo, e due squadroni dei dragoni di Tyraspoll con uno squadrone di Cosacchi si avanzarono sotto gli ordini del gen. maggiore russo Rayalowski, e andarono loro in seguito dieci battaglioni d' infanteria serviana, e quattro divisioni di cavalleria comandati da Vulla-Illitz. Giunte queste forze al luogo destinato si divisero in due colonne, la prima delle quali attaccò tosto le batterie, che difendevano Galowa, e se ne impadronì, entrò nel villaggio, e passò a fil di spada tutti quelli, che non poterono fuggire. La seconda colonna investì da tutte le parti il ridotto situato sul Danubio, e se ne rese padrona, avendo uccisi circa mille e cento Kersales, che vi si trovavano. Dopo queste successo i

Russi ed i Serviani si avanzarono ed attaccarono impetuosamente il corpo dei Kersales comandato da Kusanzi-Alì, il quale era appostato in un bosco dietro Galowa. I Turchi si difesero in questa occasione con molta bravura, ma non potendo sostenere il fuoco dell'artiglieria russa, dopo un combattimento di tre ore furono obbligati a cedere e ritirarsi verso il villaggio d'Omman una lega e mezza distante da Widino per riunirsi alle truppe comandate da Adul-Agà. La perdita degli Ottomani in morti si calcola a mille seicento uomini, e quella dei Serviani e Russi a 750 tra morti e feriti. Questi ultimi si sono nel combattimento impadroniti di 17 cannoni, un mortajo, 12 carri di munizioni, ed 8 gran sacchi di polvere. Nello spoglio fatto dei morti si è ritrovato su di essi un valore eccedente le 100m. piastre.»

Lettere più recenti quà giunte da Orsowa assicurano, che il gen. Russo per ordine espresso del suo Sovrano abbia conchiuso un armistizio di tempo indeterminato col gran Visir. (*Corr. del Cer.*)

GERMANIA

Francfort 12 Agosto.

La principale armata francese va retrocedendo in tre colonne, una delle quali passerà da Berlino, ed un' altra dalla Slesia. Il corpo del maresciallo Massena è già in marcia per la Prussia meridionale.

Si è qui fatta la seguente osservazione che non è senza interesse: « La città di Neiss nella Slesia, le cui fortificazioni sono d'un' estensione tale che rende necessaria una guernigione di 15m. uomini per la sua difesa, ha resistito per sedici settimane con 5m. uomini, avendo tre buoni generali alla loro testa, contro una forza di 20m. uomini che faceva l'assedio di questa piazza. La fortezza di Magdeburgo con una guernigione di 20m. uomini e 20 generali si è arresa dopo quattro giorni ad un corpo d'assedio di 8m. uomini. » (*Jour. du Comm.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Agosto.

I comuni desiderj della nazione e le replicate premure dei savj stranieri hanno sempre sollecitato uno stabilimento astronomico in Napoli, luogo espressamente fatto, per la purità del suo cielo e per l'estensione del suo orizzonte, ad esser sede di un osservatorio. Agli sforzi spesso fatti a quest' oggetto, si è sempre opposta la fortuna che, invidiosa dell' onor letterario di questa nazione, ne ha attraversato i progetti. Malgrado ciò, privo di soccorsi, il genio vivo ed attivo dei nazionali ha prodotto al pubblico di tempo in tempo i risultati delle proprie scoperte in questo genere. Ora finalmente sotto i fortunati regj auspicj si è stabilita una *Specola Astronomica* nel sito il più eminente della città, qual è l'angolo del soppresso Monastero di S. Gaudioso, cui è stato destinato per direttore l'astronomo sig. Giuseppe Casselli, soggetto noto e per le sue produzioni e per la corrispondenza che finora ha mantenuto con tutti gli astronomi dell' Europa. Ci par di esser certi che non si tarderà molto ad accrescere il numero degl' istrumenti, onde uno stabilimento sì glorioso e sì necessario non abbia a invidiare nessun altro della stessa natura in Europa; ed il sig. Casselli colla sua solita indefessa attività vi ha incominciato le sue osservazioni, che non tarderan molto a vedere la pubblica luce.

La capitale dell' Aquila e tutte le altre città minori della stessa provincia hanno offerto spontaneamente al governo settantadue bellissimi cavalli per la rimonta della gendarmeria. S. M. ne ha graziosamente accettato il dono, ordinando di render noto il suo real gradimento per questo nuovo attestato di attaccamento, che le popolazioni dell' Aquila han dato al suo felice governo. (*Corriere di Napoli.*)

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. Saliceti.

(*Vedi il Giornale Italiano num.* 224.)

Lettere della Regina.

Num. I.

» Al Maggiore N. N.

» Con vero piacere e riconoscenza ho inteso dall' attaccato D. Salvatore Bruno, quanto voi e la vostra società fa per noi; ve ne sono infinitamente grata; continuate così con prudenza, attività e senza mai stancarvi; siate sicuro che il felice momento si avvicina in cui potrò riconoscere la vostra fedeltà e di tutti i nostri buoni e fedeli sudditi; ne aspetto e conto i momenti di ritrovarmi in mezzo alla mia *amata* e *bella Napoli* (1); tutti i miei cari figli fanno eco a questo desiderio, e porgono preghiere al Cielo per ottenerlo: agite adunque con efficacia; salutate tutti i veri fedeli a noi in mio nome, e credetemi sempre vostra riconoscente e buona padrona.

» Li 16 febbrajo 1807.

Carolina.

Num. II.

» Agostino Mosca, voi farete con zelo ed attività tutto quello, che al buon servizio del Re avete promesso, e riuscendoci potrete contare sulla mia protezione (2).

» Li 28 Febbrajo 1807.

Carolina.

Num. III.

» Al Marchese Ventapane.

» Sento con vera gratitudine e soddisfazione li sforzi che fate per ben servire ed ajutare e facilitare il felice momento che vi renderà il vostro amorisissimo Re, padre e compaesano; ve ne sono infinitamente grata; non vi stancate nè raffreddate; il momento si avvicina nel quale vi rivedrò e potrò dimostrare alli fedeli nostri sudditi l'eterna mia gratitudine.

» Vostra buona padrona,

Carolina.

» Li 10 maggio 1807.

---

(1) Non vi è molta ragione in verità di credere amata, come non vi era molta speranza di poter trovar bella una città, una parte dei cui edificj era condannata alle fiamme, e molti cittadini alla strage.

(2) Questo è il mandato dell' assassinio, che viene poi particolarmente spiegato dalla lettera num. XXXI. e dal documento num. XXXIII.

Num. IV.

» Alla Società del Colonnello Palmieri.

» A tutti i fedeli attaccati, sudditi e vassalli del Re mio padrone Ferdinando IV, indirizzo queste mie righe animandoli ad essere pronti, fedeli a obbedire a tutti i suoi ordini, a non lasciarsi più ingannare da un sedicente usurpatore governo, e di credere che il Re loro buon sovrano e padre unisce tutti i suoi sforzi per presto liberarvene. Tutte le chiese fanno le simili preghiere al giusto e misericordioso Iddio per presto presto essere di nuovo in mezzo a voi e potervi dimostrare la sua paterna bontà, clemenza e gratitudine. Unite dunque tutti i vostri sforzi e mezzi condotti con prudenza per essere efficaci, e contate sull' eterna nostra riconoscenza.

Maria Carolina.

» Li 10 maggio 1807.

Num. V.

» Colonnello Palmieri, ho ricevuto la vostra lettera de' 27 aprile; con vero piacere e riconoscenza ho sentito quanto state per noi oprando. I servizj vostri antichi mi rendono sicura de' nuovi. Non è lontano il momento in cui posso ricompensare tanta fedeltà ed attaccamento. Grande forza di altro Re seconderà i sforzi, che voi buono e fedele suddito farete per il vostro. Non dubitate dell' esito: *è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati.* Fate sapere la vostra gente al Principe Philipstadt, ch' è sceso in Calabria con gran forza. Salutate tutti li veri, ed attaccati a noi. Durate fermo e costante, servendo bene in mezzo alle procelle il Re e lo Stato, e contate sull' eterna mia riconoscenza.

Carolina.

» Palermo, 12 maggio 1807.

Atto della Perizia eseguita sulle firme delle lettere soprascritte.

In esecuzione d'un ordine del Ministro della polizia generale trasmesso a noi sottoscritti con sua lettera del dì 28 corrente:

Viste da noi le 5 lettere scritte e firmate come sopra, e messe a confronto le firme — *Carolina* — esistenti nelle dinanzi trascritte 5 lettere, con 4 firme dittanti — *Maria Carolina* —, sotto altrettante fedi di credito del banco S. Giacomo, all' uopo esibiteci tutte in testa *di S. M. la Regina N. S.* la prima di duc. 3466. 3. t. e gr. 7. de' 19. dicembre dell' anno 1795. girata per altrettanti, la seconda di simil somma dei 18 marzo 1796 girata come sopra, la terza e quarta di ducati 300 l' una, entrambe dei 5 luglio del 1796 girata ad Antonio Borelli per altrettanti.

Portiamo giudizio che le firme — *Carolina* — o — *Maria Carolina* — messe sotto alle 5 di sopra trascritte lettere siano uniformi alle firme — *Maria Carolina* — esistenti sotto le additate quattro fedi di credito del banco di S. Giacomo.

Napoli 29 giugno 1807.

Notaro Andrea Cinque.

Notaro Niccola Maria Conzo.

Certifico io quì retroscritto regio mastrodatti dei notari, qualmente i sigg. notari Andrea Cinque e Niccola Maria Conzo che hanno sottoscritto la presente perizia sono pubblici e regj notari a me noti.

Napoli, 2. luglio 1807.

Domenico di Palma.

Perchè consti che il sig. Domenico di Palma sia mastrodatti dei Notari, e che alla sua firma si presti piena ed indubitata fede abbiamo apposta la nostra firma e legale suggello.

Il Consigliere di Stato Principe di Sirignano Presidente del Sacro Real Consiglio, vice gran Protonotario.

(Sarà continuato)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 18 Agosto.

Venerdì alle 6 pomeridiane S. E. il sig. Aldini ministro e segretario di Stato fece di quì partenza alla volta di Parigi.

Ricorrendo nella scorsa Domenica 16 corrente il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore e Re nostro augustissimo sovrano, fu cantato con scelta musica in questa metropolitana solenne *Te-Deum* con l'assistenza dell' Em. e Rev. sig. Cardinale Arcivescovo in abiti pontificali, e di tutte le autorità civili e militari, molte delle quali intervennero unitamente ai più cospicui personaggi della città ad un magnifico pranzo di quaranta coperti dato da questo sig. commendatore Prefetto. La sera vi fu generale illuminazione per la città; ne avendo per motivo di pioggia potuto aver luogo i fuochi d' artificio predisposti dalla munificenza della municipalità, furono questi eseguiti nella susseguente sera, e riuscirono assai brillanti e graditi.

Anche in tutte le chiese parrocchiali di città e della diocesi è stato per così fausta occasione cantato il *Te-Deum* per ordine espresso di S. Eminenza, comunicato ai rispettivi parrochi mediante sua circolare in data delli 11 corrente agosto.

Nella medesima mattina nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Pradalbino di questa diocesi, dove si celebrava la festa di S. Giovanni Nepomuceno, questo monsignor vicario invitato a condecorare la sacra funzione da quel pio e zelante parroco, il quale per tal oggetto ha fatta a sue spese ristaurare, ed elegantemente dipingere quella chiesa, dopo aver celebrata la messa solenne attorniato anche dal clero delle vicine parrocchie intuonò il canto del *Te-Deum*, che fu proseguito dai musici e dal popolo, che vi era in gran folla concorso. Monsignor vicario arcivescovile colse di buon grado questa lieta occasione del giorno onomastico di S. M. I. e R. per recarsi colà a fine di rendere sempre più anche al clero e popolo della campagna comune l'esultanza ed il giubilo in sì fausta ricorrenza, non che l'omaggio di leale sudditanza, e fedeltà all' augusto ed amatissimo nostro sovrano.

(*Gazz. di Bologna*)

Milano 24 Agosto.

NAPOLEONE , per la grazia di Dio e per le Costituzioni , Imperatore de' Francesi e Re d'Italia , Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia , Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra raporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici della Corte d'Appello di Venezia,

I Sigg. *Pizzardini Andrea*, — attuale Presidente dell' Appello di Venezia,
Pinali Gaetano, — attuale Giudice della Revisione di Milano,
Sanfermo Gio. Battista, — attuale Giudice dell' Appello di Venezia,
Piovesano Lodovico, — idem,
Cisotti Gio. Battista, — idem,
Agostini Cristoforo, — idem,
Riva Cristoforo, — attuale Giudice della Revisione di Milano,
Medini Girolamo, — attuale Presidente del Tribunale mercantile di Venezia,
Casara Antonio, — ex-Giudice dell'Appello di Venezia,
Perissinotti Daniele, — attuale Giudice del Tribunale mercantile e marittimo di Venezia,
Soranzo Matteo, — ex-Giudice dell' Appello di Venezia,
Dolfin Gaetano, — ex-Giudice delle Quarantie venete,
Stefani Giuseppe, — attuale Giudice del Tribunale mercantile di Venezia,
Gambini Giovanni, — Capo-Divisione nel Ministero della Giustizia.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 8 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

VARIETA'

Nouveau Traité des Testamens par Charles Rocca *juge au Tribunal de première instance de Turin.*

A Turin et se vend à Milan chez *Louis Dumolard* libraire derriere le couvert des *Figini*.

Prix liv. 7. de Milan, Ital. liv. 5. 36.

Quando si riflette cosa sia il testamento; quale sia la sua influenza sulla sorte delle famiglie al momento in cui viene esternato, ben giustamente si devono ammirare le provide cure del sapiente nostro legislatore per allontanare da questi atti perfino il minimo sospetto di frode; in fatti vi sono minutamente prescritte le formole, le frasi, e per così dire le parole, di modo che, sopriemendone una sola, o sostituendone un' altra, resta l'atto intiero di nessun valore. Appoggiato a questi salutari riflessi, il sig. *Rocca* pensò di trattare questa materia con un metodo breve e chiaro, nel quale tanto quelli che vogliono disporre delle proprie sostanze, quanto quelli che sono destinati a rogare tali disposizioni, trovassero una norma sicura per non errare, e per risparmiare in tal guisa ai loro successori tante liti rovinose.

Incomincia l'autore ad esporre con molta chiarezza tutta la teoria del *Codice Napoleone* riguardo a' testamenti. Il dritto di disporre de' proprj beni; l'età in cui se ne può disporre; le circostanze che si oppongono a questo dritto; le condizioni necessarie per poter raccogliere una successione, o parte di essa formano l'oggetto della seconda sezione di questo trattato. Nella terza si tratta de' diversi testamenti e del modo con cui deggiono esser fatti; nella quarta della loro rivocazione e di ciò che può renderne nullo l'effetto. Vengono in seguito le *formole* de' varj testamenti e degli atti che vi hanno rapporto, colla loro traduzione in *italiano*, ed in questa parte l' autore corregge molti errori e molti sbagli che si trovano ne' formolarj sinora stampati. Dopo di che si spiegano le regole del registro, e le quistioni che vi sono relative.

Ma non bastava all' autore di aver data una teoria esatta su quest' oggetto: Giudice nel tribunale di una grande città, esso ben potè per isperienza conoscere che nell' intralciata combinazione de' varj interessi vi ha un' infinità di circostanze, la di cui decisione viene affidata alla sagacità de' magistrati, i quali per sempre più accostarsi all' uniformità richiesta nella giurisprudenza, qualvolta si presenta una questione indecisa ne' codici, ricercano con molta sollecitudine in qual maniera tale questione fu giudicata anteriormente. Perciò il sig. *Rocca* ha stese le sue indagini ne' registri della corte di cassazione ed in quelli di varie corti d' appello dell' Imperio francese su tutto ciò che poteva avere rapporto al suo assunto, ed ha compilato un *repertorio* di questioni di diritto colle loro decisioni. Questa parte, che abbraccia più della metà dell' opera, sarà certamente la più gradita a' lettori, perchè vi troveranno raccolti in un sol punto un' infinità di lumi, che sarebbero costretti di ricercare altrove con grande stento, e forse anche inutilmente.

Quest' opera, benchè scritta in francese, è così chiara e facile, che riescirà intelligibile anche a quelli che sono poco istruiti nella detta lingua.

A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Aceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' Abbé de l' Epée — Le Somnambule*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Emma* ossia *il giudizio di C. Magno*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il fratricida*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DE' COMUNI

Seduta del 31 Luglio.

Il sig. Canning, segretario di Stato, propone alla Camera de' Comuni d' occuparsi de' mezzi di far rientrare le somme che sono state accordate alla Prussia ed alla Svezia. Quando il Re di Prussia si decise, diss' egli, a spedire 10m. uomini in Pomerania, ove si attendevano pure delle truppe russe, ed ove dovevano egualmente esservi spedite delle forze inglesi, fu stabilito che le truppe svedesi sarebbero portate da 12m. uomini a 16m. I sussidj per questi quattro mila uomini furono però fissati ad una somma minore di quella che costassero le altre truppe di S. M. svedese. Tutto ciò che dovevasi pagare a questo riguardo nel corrente di quest' anno ammontava tutt' al più a 50,000 lire sterline. Alla Prussia si sarebbero accordati maggiori sussidj, se gli avvenimenti non si fossero del tutto cambiati.

Il sig. Whitbread dimanda che le condizioni del trattato de' sussidj colla Prussia sieno presentate alla Camera. Perchè mai si è conchiuso un trattato di sussidj con questa Potenza, in un tempo in cui potevasi prevedere che i suoi sforzi ed i suoi mezzi, considerabilmente indeboliti, non sarebbero d' alcun utile?

Il sig. Canning: Il trattato de' sussidj non può per anco esser presentato alla Camera. Il denaro non è stato accordato al Re di Prussia, se non dopo che il barone d' Hardenberg fu posto alla testa del ministero, e che si ebbe la certezza che le somme del tesoro di Berlino, che si sono salvate dal naufragio, erano consumate. Altronde, secondo il rapporto del gen. Hutchinson, la Prussia aveva in piedi ancora a quell' epoca considerabili forze.

Il sig. Whitbread: La piega degli affari del Continente ha ella sorpreso all' impensata i ministri; oppure potevano i dispacci di lord Hutchinson far loro prevedere questi avvenimenti?

Il sig. Canning: Lord Hutchinson aveva dato luogo a prevedere che, fuori di certi casi, se accadeva una battaglia generale, essa sarebbe verisimilmente perduta; ma avevasi idea di schivarla. Gli antichi ministri avevano congedate tutte le navi di trasporto; il ministero attuale, per quanto fosse scoraggiante l'opinione di lord Hutchinson, cercò però di soccorrere gli alleati con truppe e con denaro.

Il sig. Withbread: Se i Russi, che avevano tutti i mezzi di trarre a se de' rinforzi dal loro impero, mentre i Francesi erano sì lontani dalle loro frontiere, non trovavansi in istato di sostenere una battaglia generale, ogni speranza era indubitatamente perduta, ed era troppo tardi per ispedir truppe sul Continente.

Il sig. Windham: Quand' anche gli antichi ministri avessero mandate delle spedizioni sul Continente, ciò avrebbe fatto l' effetto d' una goccia d' acqua nel mare.

Siccome nel corso delle dispute si era fatto menzione della circostanza che l' ammiraglio Gambier aveva scelto sir H. Popham per suo capitano, il sig. Rose lodò questa scelta, quantunque sir H. Popham fosse stato biasimato da un consiglio di guerra all' occasione della sua spedizione di Buenos-Ayres.

Lord Enrico Petty: Per avanti [illegible] mina di sir H. Popham ha prodotto molto dispiacere nella marina (No no, gridasi d' ogni parte!)

Il sig. Canning: Si rimprovera al ministero d' aver accordato sussidj alla Prussia, quando questa Potenza era senza forze. Ma quando è mai che debbonsi soccorrere i suoi alleati? Dopo la battaglia d' Eylau fino alla terribile battaglia che pose fine alle ostilità sul Continente, il Re di Prussia non volle prestar orecchio ad alcun trattato se non di concerto co' suoi alleati. I nostri predecessori al ministero hanno senza dubbio commesse grandi negligenze. Quale sfavorevole opinione non avrassi mai sul Continente della condotta della G. Bretagna? Se l' Imperatore di Russia dicesse per caso all' ambasciatore britannico: » Perchè non ci avete soccorsi? È del vostro interesse il diminuire la potenza della Francia; ma voi non cercate che di farci portar tutti i pesi. Noi abbiamo avuto in parte a combattere contro de' Francesi che venivano dalle coste situate in faccia all' Inghilterra, e sentiamo dai medesimi che l' Inghilterra non ha nemmeno dato a divedere di voler fare una diversione in nostro favore. « Se l' Imperatore di Russia tenesse un simile linguaggio, che vi si potrebbe rispondere? Abbiamo noi agito verso la Russia, come si deve fare verso una Potenza amica? La Russia vedendo che non riceveva soccorsi, e che tutte le promesse dell' Inghilterra erano illusorie, ha conchiusa la pace: ci ha abbandonati, e per mal

sorte non abbiamo nemmeno il diritto di lagnarcene.

Il sig. Whitbread: se gli antichi ministri si sono fatti rei di così grandi delitti, è necessario che sieno posti in istato d'accusa.

Il sig. Canning: Io sostengo che i miei predecessori si sono mal condotti ed hanno rovinato il Continente: del rimanente non tocca a me il promovere una querela contro di essi.

Dopo queste dispute, altrettanto vive che degne d'osservazione, la mozione del sig. Canning per approvare la somma di 180m. lire sterl. accordata alla Prussia passò con maggioranza di voti.

Fu in seguito accordato un voto di credito di 4 milioni e mezzo di lire ster. per la Gran Bretagna; 300m. per l'Irlanda, 1,049,030 per i corpi de' volontarj, ec. La Camera si separò a due ore del mattino.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 10 *Agosto.*

Il sig. di Jackson, lo stesso che è stato in Prussia, si è presentato al Principe reale per chiedere che la Danimarca facesse causa comune coll'Inghilterra contro la Francia, minacciando, in caso di negativa, per parte del suo governo, di sbarcare nella Zelanda e d'impadronirsi di Copenaghen. Per tutta risposta il Principe è partito alla volta di Copenaghen, per fare gli apparecchj di difesa. Gli Inglesi hanno avanti Copenaghen sedici navi di guerra e 20m. uom. di truppe. I Danesi, indipendentemente delle milizie, hanno 12m. uom. nell'isola di Zelanda. Sgraziatamente una forza più considerabile trovasi nell'Holstein, e sarà difficile di farla [illegible]

Non v'ha certamente nella storia del mondo alcun esempio d'una simile atrocità; poichè quali lagnanze ha l'Inghilterra da fare contro la Danimarca? (*Monit.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 *Agosto.*

L'ambasciatore di Francia ha ricevuto in questi scorsi giorni un corriere da Parigi con dispacci del suo governo. All'indomani, il sig. Cailleux, corriere di gabinetto, è stato spedito a Parigi. Un corriere austriaco è partito lo stesso giorno per la medesima destinazione.

Si osserva un'attività grande nella nostra cancelleria di Stato; si conchiude da ciò che importanti oggetti occupino la nostra corte. Noi abbiamo la soddisfazione di poter dire che questi oggetti non riguardano il militare, che anzi le truppe ritornano ne' loro quartieri rispettivi, e che giornalmente si rilasciano de' congedi.

Si assicura che il Principe Francesco Giuseppe, figlio del fu Arciduca Ferdinando di Milano, è quegli che deve sposare la Principessa Augusta di Sassonia.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 8 *Agosto.*

Ai 3 di questo mese fu pubblicato a Schwerin quanto segue:

» Dovendo essere vendute le mercanzie inglesi che trovansi nel magazzino francese di questa città, quelli che intendessero farne acquisto potranno presentarsi entro otto giorni a datare d'oggi, all'officio del sig. Bremont, sotto ispettore alle riviste; trascorso questo tempo non si farà più alcuna vendita. »

Parlasi d'una nuova bizzaria del Re di Svezia. Corre voce ch'egli abbia venduto agl'Inglesi la sua Pomerania e l'isola di Rugen per diciasette milioni e mezzo di marchi di banca. Dunque questo valoroso Principe ama meglio di vendere i suoi sudditi che di difenderli. (*Jour. de l'Emp.*)

Del 10. I Francesi, che sono sotto Stralsunda, sperano di potere fra qualche settimana ridurre in polvere quella piazza, se il Re non acconsente di renderla. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 11 *Agosto.*

Si crede che una parte delle nostre truppe non tarderà a portarsi nel margraviato di Bayreuth per occupare quella provincia che speriamo sempre abbia a far parte del Regno di Baviera. Alcune persone pretendono ancora che l'Imperatore de' Francesi l'abbia data al Principe reale di Baviera. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 13 *Agosto.*

S. M. non ha potuto approvare la condotta tenuta dal governatore di Curaçao all'epoca della resa di quell'isola; ella al contrario ha ordinato all'alta corte militare, d'esaminare, col massimo rigore, la condotta di quel governatore, come pure di tutti quelli che hanno concorso alla resa della detta colonia.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *Agosto.*

Senato Conservatore

Messaggio di S. M. I. e R. al Senato.

» Senatori,

» Conformemente all'art. LVII dell'atto delle Costituzioni dell'Impero, in data del 28 fiorile anno 12, abbiamo nominati membri del Senato:

» I sigg. Klein, generale di divisione; Beaumont, generale di divisione; e Béguinot, generale di divisione.

» Desideriamo che l'armata veda in questa scelta l'intenzione in cui siamo di distinguere costantemente i suoi servigi.

» I sigg. Fabre (dell'Aude), presidente del Tribunato; e Curée, membro del Tribunato.

» Desideriamo che i membri del Tribunato trovino in queste nomine una prova della nostra soddisfazione per la maniera con cui hanno essi concorso, col nostro Consiglio di Stato, a stabilire le grandi basi della legislazione civile.

» Il sig. arcivescovo di Torino.

» Prendiamo con piacere quest'occasione di testificare la nostra soddisfazione al Clero del nostro Impero e particolarmente a quello de' nostri Dipartimenti al di là delle Alpi.

» Il sig. Dupont, *maire* di Parigi.

» La nostra buona città di Parigi vedrà nella scelta d'uno de' suoi *maires*, il desiderio che abbiamo di darle costanti prove del nostro affetto. »

Messaggio di S. M. I. e R. al Senato.

» Senatori,

» Abbiamo giudicato conveniente di nominare alla carica di vice-grande elettore il Principe di Benevento-

lo; è questa una chiara prova ch' abbiamo voluto dargli della nostra soddisfazione per la distinta maniera con cui ci ha costantemente secondati nella direzione degli affari esteri dell' Impero.

» Abbiamo nominato vice-contestabile il nostro cugino il Principe di Neufchâtel: innalzandolo a quest' alta dignità abbiamo voluto ricompensare il suo attaccamento alla nostra persona, ed i reali servigi che ci ha reso in tutte le circostanze col suo zelo e co'suoi talenti. »

Firm. NAPOLEONE.

CORPO LEGISLATIVO.

Seduta del 18 Agosto.

Si è fatto lo scrutinio per la nomina de' quattro vice-presidenti. Il sig. Montaut-Desilles avendo ottenuta l' assoluta maggioranza de' voti, è stato proclamato vice-presidente. Il Corpo Legislativo s'occupa in seguito d' uno scrutinio a ballottazione tra i sei candidati che hanno ottenuto maggiori voti.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Agosto.

Documenti giustificativi del RAPPORTO del Commissario generale di Polizia, sig. SALICETI.

(*Vedi il Giornale Italiano num.* 224. e 237.)

Num. VI.

Lettere di Salvatore Bruno.

Ill. sig. sig. e P. col.,

1. Ricordandomi di quanto voi operaste nell' anno 1799 in favore del trono e della religione, difendendola dai ribelli e dagli empj, autorizzato da S. M. la Regina, da questo sig. comandante inglese Low, e coll' intelligenza del sig. governatore Carrano Vajro, mi dirigo a voi, conoscendo il vostro zelo per la real corona e per il legittimo sovrano Ferdinando IV, acciocchè vi cooperiate a favore di esso, facciate gente e raccogliate armi, promettendovi il grado di maggiore comandante nel quartiere porta S. Gennaro, se corrisponderete a quanto vi ho detto.

2. In vista della vostra risposta io vi spedirò subito il biglietto secondo il vostro grado, giacchè ora sono autorizzato dalla prefata M. S. a far tutto per la conquista della capitale. Non dubito che voi prenderete questa occasione per farvi onore, come avete fatto per il passato. In questa sicura speranza mi dico di V. S. Ill. sig. D. Agostino Jovane.

Salvatore Bruno.

Capri, 12 Dicembre 1806.

Num. VII.

Capri, 13 Dicembre 1806.

Illustrissimo Signor Maggiore.

1. Con sommo piacere sono stato riscontrato dal suo foglio in data 14 corrente, ed ho rilevata la vostra costante fedeltà per il nostro Sovrano Ferdinando IV, ed i servizi, che potete prestare. Ho fatto subito vedere la vostra lettera a questo sig. comandante inglese Low, come anche al sig. governatore politico Carrano, perchè io quanto adopro, lo fo con l' intelligenza di S. M. la Regina, e dell' eccellentissimo ammiraglio Smith.

2. Per ora contentatevi dell' impiego di maggiore; ma se scovrirò da più in più la vostra fedeltà avrete impieghi grandi e saprete grandi ed importanti secreti, perchè S. M. la Regina a me non nasconde niente.

3. Bisogna eleggere dodici capi de' dodici quartieri di Napoli col grado di capitani-comandanti, i quali dovranno fare tutto dopo quel fortunato giorno, in cui questi attuali commissarj di polizia, ribelli di S. M. pagheranno il fio de' loro delitti. Io ne ho destinati alcuni, e per gli altri mi riscontrerete voi quali persone credete di fiducia per tale gelosa carica, acciò subito da me si spediranno lettere di officio in loro favore.

4. Desidero sapere se il comune amico D. Giuseppe Carbutti sia ancor di sentimenti buoni, e quali ora li desidera, se politici o militari; ed in questo caso lo destinerei capit. comandante del quartiere del Pennino. — Le nomine de' quartieri del Mercato e di Fonseca l' ho già fatte.

5. Fatemi sapere se il marchese Ventapane, seguita quella stessa fedeltà del 1799, e cosa desidera, come anche lo fo consapevole, ch'essendo io stato destinato per lo riacquisto di Napoli e Casali, posso dispensare molti impieghi a tenore de' rispettivi meriti o servizj. E se troverete qualcheduno, il quale si fida di fare un colpo grosso, potrei nominarlo presidente di camera o altro.

6. Bisognandomi disimpegnare alcune segrete commissioni di S. M. la Regina io farò capo da voi, anche per darvi occasione di farvi merito.

7. Per ora vi passo l' incarico di subito spedirmi una relazione distinta di quanto *si fa in questi tribunali, e cosa si adopera da' ministri togati, perchè S. M. ha grande fiducia nelle loro persone*, come pure se potete darmi qualche dettaglio della truppa o altre simili circostanze: e mandatemi ancora l' ultimi Monitori e Gazzette, e proclami, ed altri stampati, perchè io tali quali li devo spedire per Palermo a S. M. la Regina, che tanto li desidera.

8. Vi prevengo, che le istruzioni ed i fondi di cassa subito, che riceverò l' avviso della giornata della rivoluzione, due giorni prima avrete tutto, essendo questo il piano fatto per evitare que' guasti che possono accadere.

9. Vi rimetto un proclama manoscritto a nome di Giove Fulminatore, del quale ne farete molte copie e le farete affiggere in que luoghi che crederete più opportuni; ma per vostra e mia cautela procurate dopo posti farne documento o per mezzo di Notar Trancone o di due testimoni.

10. Questo proclama generoso si fa per prudenza, giacchè abbiamo tanti nostri amici e parenti ingiustamente detenuti in prigione e ceppi: ma all' approssimamento delle nostre armi, vi manderò altri editti, *e se i ribelli non si sottometteranno si farà strage ed eccidio delle loro famiglie.* (1)

Fatemi sapere se costì avete qualche stampatore, che occultamente potesse stampare delle carte.

Sono impaziente di vostre risposte, e mi dico di V. S. I.

Salvatore Bruno.

(Sarà continuato)

STATO PONTIFICIO

Ancona 16 Agosto.

Lettere di Bari in data 8 corrente portano che si erano colà fermati tutti i bastimenti per dover trasportare delle truppe Francesi a Corfù. Delle lettere di Otranto della stessa data parimenti annunziano che a quella parte erano pure state fermate molte barche per lo stesso oggetto (*Not. del Mondo*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 14 Agosto.

Lettera autentica di Costantinopoli 17 giugno giunta a personaggio autorevole in Zara quest' oggi 14. reca la seguente interessantissima novità:

» La rivoluzione accaduta, ben lungi dall' esser finita, sembra ricominciare con sintomi più terribili.

(1) Ecco una prova non equivoca, che la Regina altro diceva pubblicamente, altro ordinava in segreto

Alla moltitudine si predicava clemenza e perdono: ma a' fidi e sperimentati satelliti si apriva tutto il cuore, e si parlava il linguaggio del furore e della vendetta.

L'Asia quasi intera non vuol riconoscere il Sultano Mustafa. Brussa ha levato lo stendardo della rivolta. Cidi bascia, cognato del Sultano Selim deposto, ha radunato tutte le truppe congedate, cioè quelle che formavano il Nizam Gedit, e minaccia la capitale. Ciopan-Oglu, Kara Osman, e Jussuff Agà, l'ex-Validè Kiajassi, fanno lo stesso: contano questi tutti insieme circa 100m. ribelli: hanno arrestato e condotto nel loro campo il Derwis, ossia il loro Patriarca di Cogni, il preteso discendente di Maometto, l'unico che può cinger la sciabla al Sultano e dichiararlo legittimo sovrano. Tremila e 500 soldati di cavalleria hanno disertato questa notte da Costantinopoli, e sono passati in Asia per riunirsi ai ribelli. Insomma siamo alla vigilia di veder brutte scene. Iddio ce la mandi buona. E da temere che il Sultano Selim non perisca per ordine dell'attuale Sultana Validè: allora scorrerebbero torrenti di sangue.

L'armata del Visir ha passato il Danubio a Silistria e trovasi 12 ore lontana da Bucharest.

(*Regio Dalmata*)

Venezia 21 *Agosto*:

Pare che si confermi l'ingresso dei Francesi in Castelnuovo ed in Cattaro seguito il giorno 7 agosto con tutta la tranquillità. I Francesi hanno prese le opportune misure per la pubblica sicurezza, ed hanno fatto erigere alla punta d'Ostro che domina quel canale una forte batteria. (*Nor. del Mondo*)

Da Boulogne sino a Calais si vanno costruendo 36,000 baracche a comodo della Grande Armata. (*id.*)

Ostiglia 19 *agosto*.

Questa Municipalità si è studiata, se non di primeggiare, almeno di emulare le altre del dipartimento nel festeggiare il giorno onomastico dell'augusto nostro Monarca. Un solenne *Te-Deum*, la presenza delle autorità locali, della guardia nazionale e della gendarmeria, numerose salve, bellissimi canti e scelti suoni durante la giornata e la sera, brillanti illuminazioni, festa di ballo *gratis*, continue e fervide acclamazioni al nome di NAPOLEONE, ed universale esultanza, ecco ciò che ha renduto la celebrazione di questo memorando giorno, per quanto da noi si poteva, non indegna di Lui, che n'era l'oggetto. I primari individui pur delle autorità locali hanno voluto testificare il loro giubilo col disporre del proprio peculio sei *grazie* di lire 20 milanesi cinscheduna, che furono distribuite ad altrettante famiglie fra le più miserabili della comune.

Milano 25 *Agosto*.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia.

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici della Corte d'Appello di Bologna,

I Sigg. *Donati Giovanni*, — attuale Giudice di Revisione in Bologna,
Barbieri Filippo, — idem,
Spezzani Filippo, — idem,
Fabbri Giambattista, — idem,
Pattuzzi Vincenzo, — attuale Presidente dell'Appello di Bologna,
Facci Carlo, — idem dell'Appello di Ferrara,
Barioli Luca, — idem dell'Appello di Reggio,
Placi Antonio, — attuale Giudice dell'Appello di Bologna,
Fozzi Giambattista, — attuale Regio Procuratore nel dipartimento del Reno,
Medici Cosmo, — Professore di Giurisprudenza in Modena,
Corradini Dionigi, — attuale Giudice dell'Appello di Ferrara,
Belientani Leopoldo, — attuale Pretore di Modena,
Zanolini, — Luogo-Tenente attuale della Pretura di Bologna,
Piemontesi Giuseppe, — attuale Pretore delle Terme.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 8 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato
L. VACCARI.

AVVISO.

Il ministro della Guerra volendo provvedere alla rimonta de' Corpi di Cavalleria e del Treno dell'armata pel 1808, sono prevenuti i Mercanti di cavalli che saranno ricevute le loro proposizioni alle seguenti condizioni:

I. I progetti saranno fatti solo da quelli la di cui professione è di vender cavalli.

Nessun altro sarà ricevuto.

I forestieri vi potranno pure concorrere.

II. Le obblazioni dovranno essere in carta bollata, e saranno presentate sigillate e riservate alla Segreteria Generale.

III. Ogni progetto porterà l'obbligazione di sicurtà per esecuzione del contratto. Le cauzioni dovranno essere nazionali e possidenti di stabili nel Regno, o case di commercio conosciute.

IV. Saranno ricevuti i progetti a tutto il 15 settembre, e saranno prevenuti i progettanti del giorno in cui si tratterà definitivamente.

V. I cavalli da Dragone e Artiglieria a cavallo dovranno avere l'altezza di quattro piedi, otto pollici e mezzo, a quattro piedi, dieci pollici, e quelli da Cacciatore, e d'attiraglio l'altezza di quattro piedi, sette pollici, a quattro piedi, otto pollici e mezzo.

VI. L'età dei cavalli sarà, per un quarto, di quattro anni compiti, e non al di là di quattro anni e mezzo, e per gli altri tre quarti, dai cinque compiti ai sette non compiti.

VII. I cavalli dovranno essere delle razze d'Holstein, Mecklemburgo, ed Annover, a lunghi crini, esenti da ogni vizio o difetto redibitorio, e guariti dagli stranguglioni, salvo quelli di quattro anni.

VIII. Si riceverà per un quarto della fornitura di cavalle, ma nessun cavallo intiero o mal castrato. Tutti i cavalli dovranno essere perfettamente guariti della castrazione.

IX. I ca alli saranno solamente baj, neri o alzani, e saranno esclusi i mantelli d'ogni altro colore.

La Segreteria del Ministero farà conoscere agli Aspiranti la quantità dei cavalli da fornirsi.

Milano, li 21 agosto 1807.

In assenza del Ministro della Guerra, l'Ispettore alle Reviste, BOINOD.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. *Riposo*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I funerali d'un vivo*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il Poeta*.

Num. 239.

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 1 *Luglio.*

PROCLAMA

Durante le guerre, che già d' alcun tempo hanno diviso le Potenze dell' Europa, gli Stati-Uniti d' America, fermi ne' loro principj, hanno fatto tutti i loro sforzi per mantenere, come vuole la giustizia, l'esatto compimento dei doveri che impongono la società ed il bene dello Stato, le loro usate relazioni d' amicizia, d' ospitalità e di commercio colle Potenze belligeranti. Non esaminando le ragioni che dividono queste Potenze, non facendo altro voto, che quello d' una pace generale, essi hanno di buona fede osservata la loro neutralità, e pensano che nessuna nazione non possa loro rimproverare d' essersene mai dipartiti. Essi hanno accordato a tutti, ed in tutti i tempi, la libertà dei loro porti, la navigazione dei loro mari, i mezzi di lasciar prender riposo e vettovagliare i loro vascelli; hanno soccorso i loro malati ec., e ciò in mezzo d' una costante rinnovazione d' atti d' insubordinazione alle leggi, di violenza verso le persone, e di trasgressione sulle proprietà de' nostri concittadini, commessi da una delle parti belligeranti, che abbiamo fra noi ricevuta.

» In verità questi abusi delle leggi dell' ospitalità sono divenuti pressochè abituali ai vascelli armati della Gran Bretagna che scorrono le nostre coste e frequentano i nostri porti. Essi sono stati l' oggetto di replicate rimostranze al loro governo. Noi eravamo stati assicurati che ordini opportuni li circoscriverebbero ne' confini dei diritti e del rispetto che devesi ad una nazione amica; ma queste assicurazioni e questi ordini non hanno sortito effetto; nè abbiam pur veduto che siensi puniti i delitti passati. Finalmente un atto, che sorpassa tutto quanto abbiam fino al presente e visto e sofferto, ha portata la pubblica indegnazione al suo colmo, ed ha alla fine stancata la nostra pazienza. Una fregata degli Stati-Uniti, confidando nella pace, lasciò il porto per un servizio lontano; ma questa vien sorpresa ed assalita da un vascello inglese superiore di forza, appartenente ad una squadra ancorata nei nostri mari, ed è messa fuor di servizio con perdita d' un gran numero di morti e di parecchj feriti. Quest' oltraggio, commesso non solo senza provocazione o giusta causa, è stato pure commesso nel disegno ben avverato di togliere colla forza da un vascello degli Stati-Uniti una parte del suo equipaggio; ed affinchè non mancasse alcuna circostanza per marcare l' atrocità d' una simile azione, erasi assicurato che i marinai dimandati erano nati cittadini degli Stati-Uniti.

» Dopo aver compiuto il suo disegno, il capitano inglese è ritornato a raggiungere la squadra ancorata sotto la nostra giurisdizione. L' ospitalità cessa in simili circostanze d' essere un dovere. Il continuarla dopo una così ingiuriosa violazione de' nostri diritti, non tenderebbe che a moltiplicare gli oltraggi, i nuovi risentimenti, ed a rendere necessaria una rottura fra le due nazioni. Questo estremo partito sarebbe ugualmente opposto agli interessi delle due nazioni, giacchè questo oltraggio è stato commesso dopo le assicurazioni delle disposizioni più amichevoli per parte del governo inglese.

» Il governo inglese sentirà senza dubbio la necessità di fare una onorevole riparazione per un fatto così atroce; come pure sentirà quanto debbano essere repressi i comandanti delle loro forze navali, i quali sono hanno forzato il governo degli Stati-Uniti a desistere dall' accordar loro l' ospitalità.

» Dietro tali circostanze, e considerando il diritto che ha ciascuna nazione di regolare la sua polizia, di provvedere alla pace, alla sicurezza dei cittadini, e per conseguenza d' impedire l' ingresso ne' suoi porti e mari a tutti i vascelli armati, in qualunque numero e sotto qualunque dominio si ritrovino, i quali sarebbero incompatibili colla sicurezza dello Stato e col mantenimento delle leggi, io ho creduto conveniente, secondo l' autorità che dalla legge mi è accordata, di far pubblicare questo proclama, ordinando a tutti i vascelli armati inglesi, che or ritrovansi nei porti e nei mari degli Stati-Uniti, di partirne immediatamente e senza indugio, ed interdicendo l' ingresso ne' detti porti e mari ai detti vascelli armati, o tutt' altro sotto l' autorità del governo inglese.

» E se i detti vascelli o qualcun d' essi non partisse come si è detto qui sopra, e se essi, o tutt' altro compreso nella detta proibizione, entrassero per l' avvenire nei mari e porti degli Stati-Uniti, io proibisco ogni commercio con essi, o con alcun d' essi, co' loro ufficiali od equipaggi, e proibisco inoltre che si forniscano loro nè provvigioni, nè soccorsi.

» E dichiaro e faccio sapere che qualunque persona sotto la giurisdizione degli Stati-Uniti, la quale sarà convinta d' aver prestato ajuto ed assistenza ad alcuno dei detti vascelli inglesi, in onta della proibizione contenuta in questo proclama, sia per riparare alcuno dei detti vascelli o per fornir loro, agli officiali od equipaggi, ogni specie di provvigione di qualunque specie pur sia; tutti i piloti che saranno convinti d'aver assistito nella loro navigazione alcuni di detti vascelli armati, a meno che ciò non sia per ajutarli a scostarsi dai confini e dalla giurisdizione degli Stati-Uniti, o nel caso che un vascello vi fosse spinto dalla necessità o incaricato di pubblici dispacci come sarà in seguito provveduto, tutte in somma le persone convinte di simili fatti subiranno le pene cominate dalla legge per tali offese.

» Ingiungo ed ordino ad ogni individuo rivestito d' un potere civile o militare sotto l' autorità degli Stati-Uniti, ed a tutti gli altri cittadini ed abitanti, d'impiegare con vigilanza e prontezza le loro rispettive autorità affinchè questo proclama abbia la sua piena ed intera esecuzione.

» Nondimeno siccome alcuno di questi vascelli potrebbe essere spinto nei mari e porti degli Stati-Uniti dalla necessità e dai pericoli del mare, o dall' essere inseguito da un nemico, o incaricato di affari o di dispacci del suo governo, od esser un parchebotto pubblico destinato al trasporto delle lettere o

dei dispacci, in questo caso l'official comandante, subito dopo il suo arrivo, avvertirà l'esattore del distretto, specificando l'oggetto o le cause del suo ingresso ne' detti porti o mari, e conformandosi ai regolamenti prescritti in questi casi dalla legge, gli sarà accordato il favore dei regolamenti concernenti la ristaurazione delle navi, le provvigioni, il soggiorno, la comunicazione, e la partenza, cose tutte che saranno permesse dalla stessa autorità.

» In fede di che io ho fatto apporre il suggello degli Stati-Uniti a questa presente, e l'ho sottoscritta.

» Dato a Washington addì 2 luglio 1807; della sovranità e indipendenza degli Stati-Uniti anno 31. «

TOMASO JEFFERSON.

Pel presidente
Il Segretario di Stato, GIACOMO MADISSON,
(*Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 31 *Luglio.*

La commissione di governo ha fatto pubblicare il seguente proclama:

» L'Eroe, che detta leggi ad una gran parte dell'Universo, non avendo in vista che la felicità del popolo ch'egli ha liberato da un giogo straniero colla forza delle sue armi, si è principalmente proposto per oggetto nella costituzione, che gli porge, il mantenimento di quelle prerogative ch'erano sì care ai nostri antenati, e per la difesa delle quali eglino imperterriti si esponevano ai più grandi pericoli. La libertà, l'indipendenza che per noi sono sempre state come un grido d'unione, ecco ciò ch'egli ci assicura nel modo più solenne. La nazione vede riportata sul trono quella dinastia per la quale ella ha sempre conservato il più sincero attaccamento. Noi saremo ancora governati dalla casa di Sassonia: la sorte della nostra patria è commessa ad un Monarca caro per le sue virtù. La lingua de' nostri padri, questo idioma alla cui conservazione noi abbiamo vegliato con tanta sollecitudine, riguardandolo come l'ultima scintilla della vita della nazione, ci è per sempre renduto. Le dignità, le funzioni, gl'impieghi non saranno coperti che da cittadini. La protezione, ch'or è assicurata al popolo, ci rammenta i Regni di quei Re sì amati, gli Alessandri ed i Casimiri. Tutte le classi d'abitanti godranno delle stesse prerogative. De' trattati colle Potenze vicine saranno le garanzie della sicurezza del commercio e di tutti i vantaggi che ne derivano. La nostra armata, i cui nobili sforzi hanno fatto tanto onore alla nazione, la cui gloria, l'intrepidezza, ed il patriotico attaccamento saranno trasmessi ai secoli più remoti; la nostra armata, dico, sarà mantenuta e conserverà la sua attuale organizzazione. L'Eroe de' secoli, al cui occhio non isfugge nulla, ha preso sotto l'alta sua protezione, e posto al coperto d'ogni persecuzione tutti coloro che si sono dati premura di cooperare con tutto il loro potere alla rivoluzione or or terminata; essi non hanno nulla a temere nè per la loro persona, nè per le loro proprietà. Il governo attuale, che ancor resta in esercizio fino a che la costituzione, che vi si sta preparando, sia solennemente proclamata, vi trasmette per mezzo del nostro ministero queste fauste notizie. Un governo libero, una dinastia, che per tanti titoli amiamo, collocata sul trono; una illuminata protezione che abbraccia tutte le classi del popolo; la nostr' armata mantenuta e che gode di tutta la sua gloria; la lingua de' nostri padri conservata e divenuta come una proprietà della nazione: tale è la ricompensa di tutti i sagrificj che voi avete fatto, di tutti i mali che avete sofferto. Voi avete fatto rivivere l'antica celebrità de' vostri antenati; la loro gloria è divenuta vostro retaggio, e voi la conserverete, senza mai lasciarla languire; voi avrete restituito l'antico splendore alle provincie che ricuperiamo, e godrete, in seno d'una pace durevole, della gloria inerente alle grandi imprese. Nessuno non obblierà mai che una sola parola del GRAN NAPOLEONE vi ha fatti correr tutti all'armi, e che imitando il nobile coraggio delle sue truppe vittoriose, avete riconquistata la vostra patria.

» Dato a Varsavia nella seduta del 28 luglio 1807. «

Firmato, LUBIENSKI, *Presidente.*
(*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 4 Agosto.

L'armata prussiana sarà riorganizzata a Kœnigsberg; è probabile che dapprincipio essa non ammonterà al di là di 30 a 60,000 uomini. I generali Ruchel, Plotz, Usedom, Schimmelpenning, ed i due fratelli Polet, uno de' quali comandava il reggimento della Regina e l'altro un reggimento d'infanteria leggiere, hanno ricevuta la loro demissione. Il maresciallo Mollendorff ha risoluto di portarsi a terminare i suoi giorni ad Hatelberg.

La deputazione de' negozianti di Berlino, ch'era stata spedita a Dresda per dimandare all'Imperator Napoleone, che fossero condonate le contribuzioni che rimangono ancora a pagarsi, è qui ritornata, senza aver ottenuto lo scopo della sua missione.

(*Jour. du Soir*)

GERMANIA

Ambargo 11 Agosto.

In questa settimana sono giunti avanti Stralsunda 80 pezzi di grossa artiglieria; questa piazza non tarderà ad esser bombardata e battuta da 200 bocche a fuoco di grande calibro. Il ricco arsenale di Magdeburgo offre ai Francesi immense risorse. Il forte cannonamento del 29 luglio ebbe luogo principalmente alla porta detta Frankenthor. Il Re di Svezia rimase sui bastioni durante il fuoco.

Circolano diverse voci riguardo a Copenaghen; alcune persone assicurano che la flotta inglese abbia preso il largo, dirigendosi all'Est, ciò che annunzierebbe delle viste ostili contro la Russia.

(*Jour. du Soir.*)

Francfort 15 Agosto.

Il Principe Enrico XIII. di Reuss-Greitz si reca a Parigi accompagnato dal Principe ereditario.

Un pubblico foglio annuncia che i figli del fu arciduca Ferdinando di Milano riceveranno una indennizzazione per la perdita della Brisgovia e dell'Ortenau, stati dati al loro padre. (*Jour. de l'Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 12 Agosto.

Jeri sera S. M. diede una solenne udienza a S. E. il maresciallo d'impero Besières. Tutta la corte, a cui erano stati invitati alcuni giorni prima tutti i Principi, conti e vassalli del Regno, si radunò a 6 ore negli appartamenti del castello reale. L'ambasciadore imperiale fu ricevuto in una carrozza a sei cavalli dal gran maestro delle cerimonie, il conte di Wurmser, (che trovavasi nella medesima carrozza con S. E.) dal consigliere intimo conte di Schenk-Castell, e dai due ciambellani di Maucler e d'Eyb facienti funzione di maestri delle cerimonie. La carrozza dell'ambasciadore era preceduta da tre carrozze a due cavalli, contenenti le persone del seguito di S. E. Un fariere, due officiali della corte, due aiduchi, sei corrieri e dodici lacchè della corte marciavano davanti la carrozza dell'ambasciadore. Un distaccamento del reggimento di cacciatori del Re era in parata nella corte del castello. Allorchè l'ambasciadore discese dalla carrozza, fu ricevuto dal primo custode del castello, da quattro ciambellani, da un maestro di cerimonie, da due ajutanti, e condotto all'udienza attraverso le guardie reali che facevan ala lungo lo scalone e nel vestibolo. S. E. l'ambasciadore imperiale fece la sua proposizione al Re nella sala del trono, ov'eransi riuniti intorno a S. M. tutti i Principi della casa reale, i ministri, i cavalieri degli Ordini ed i

generali. Dappoichè S. M. ebbe risposto, fece seguale al custode in capo d' andare a prendere S. A. R. la Principessa Caterina. Arrivata questa Principessa, accompagnata dal maestro delle cerimonie, dalla sua grand' aja e dal suo seguito, S. M. le partecipò ciò che l' ambasciadore di Francia era stato autorizzato di manifestare per parte di S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, cioè il desiderio di vederla maritata con S. A. I. il Principe Girolamo di Francia, fratello di S. M. I.; sopra di che avendo l' ambasciadore diretta la sua dimanda a S. A. R. la Principessa Caterina in persona, ella rispose a S. E., dopo un cenno fatto da S. M. il Re, in una maniera soddisfacente. L' ambasciadore le presentò in seguito il ritratto di S. A. I., e glielo pose al collo. Terminata questa cerimonia, l' ambasciadore uscì dalla sala del trono per recarsi in quella della Regina ov' eransi radunate tutte le Principesse e dame della corte. Finita questa udienza, l' ambasciadore fu ricondotto colla stessa formalità con cui fu introdotto. A sette ore le LL. MM. ricevettero le felicitazioni di tutta la corte; in seguito vi fu accademia, a cui assistì l' ambasciadore, il quale ha cenato in famiglia negli appartamenti del Re. (*Gaz. de Stuttgard*)

Altra di Stuttgard del 13.

Il matrimonio fu celebrato jeri 12. Alla mattina, alcune salve d' artiglieria, ed il suono delle campane annunciarono la festa. Verso sera S. E. il maresciallo Bessières fu condotto colle stesse cerimonie del giorno antecedente nella cappella della Corte. Tutti gl' inviati e ministri esteri, come pure i principi, conti, vassalli ed altri signori vi si recarono egualmente. A sette ore della sera il gran corteggio uscì dal castello per andare alla chiesa. I lanzi reali, le guardie del corpo ed i cacciatori reali erano schierati fino alla porta principale. Altri lanzi, gli araldi, i forieri della Corte, i paggi ed i loro governatori, i gentiluomini della camera, i ciambellani, i presidenti e direttori de' dicasteri reali, i consiglieri intimi, i ministri, tutti i cavalieri dell' Ordine reale in abito d' etichetta, il maestro delle cerimonie ed i marescialli della Corte precedettero la famiglia reale. Essi furono seguiti dal Principe reale, e dai Duchi Luigi e Guglielmo: molti ciambellani ed altri ufficiali della Corte andarono incontro al gran cancelliere che portava i sigilli del Regno, e ch' era seguito dal gen. di Beulwitz, che portava la spada dello Stato, dal ministro dell' interno conte di Normann-Ehrenfels collo scettro, dal gran ciambellano conte di Jenmissen colla corona e dal gran maresciallo della Corte. Il Re veniva in seguito dando la mano alla Principessa Caterina; il generale Principe di Hohenlohe-Schillingsforth e l' ajutante di S. M. il gen. di Haya, erano a fianco del Sovrano. Il gran manto del Re, e la veste della Principessa erano portati da ufficiali della Corte e da quattro dame delle prime famiglie del Regno. Molti altri ufficiali della Corte precedettero la Regina, condotta dal Duca Adam, dalle Principesse Luigia, Albertina e Guglielmina. Alcuni distaccamenti di truppe chiudevano la marcia.

Il Re fu ricevuto alla porta della cappella dai prelati del Regno; egli medesimo ha condotto la Principessa all' altare, e si è assiso in seguito colla Regina sopra un trono ivi apparecchiato.

L' atto solenne incominciò con una superba sinfonia. Il gran cancelliere, il sig. ministro barone d' Ende lesse una dichiarazione, colla quale S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone incaricava il Principe reale di Wirtemberg di ricevere, in suo nome, la benedizione nuziale colla Principessa Caterina di Wirtemberg. Il gran cancelliere lesse in seguito l' accettazione di S. A. il Principe reale. Il Predicatore della corte Suskint ha pronunziato un discorso in francese ed ha benedetto il matrimonio secondo il rito della chiesa luterana. Il cambio degli anelli fu annunciato da 60 colpi di cannone e dal suono di tutte le campane. Il corteggio ritornò in seguito collo stesso ordine al castello.

Tutta la Corte si riunì poco dopo negli appartamenti del Re; a nove ore fu imbandito il pranzo. Il Re ha desinato colla sua famiglia e coll' ambasciatore di Francia; dopo il pranzo si recarono tutti nella sala di marmo, ov' ebbe luogo il ballo colle fiaccole come è d' uso. Tutto il castello e la città furono vagamente illuminati; vi furono pure varie feste e pubblici divertimenti. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 16 *Agosto*.

Jeri verso le 5 della sera arrivò qui S. A. R. la Principessa Caterina di Virtemberg, ora Regina di Vestfalia, accompagnata da un numeroso seguito e scortata dalla cavalleria virtembergliese fino alle sponde del Reno. Al suo arrivo sul territorio francese, ella fu complimentata dal consiglier di Stato prefetto, il sig. Shée, dal gen. Desbureaux, comandante la 5.a divisione, e dalle altre autorità amministrative e militari. S. A. è smontata al palazzo imperiale e non partirà che domani a mezzodì. (*Feb.*)

Parigi 19 *Agosto*.

Gli Israeliti di Parigi celebrarono, sabato scorso, nella loro grande sinagoga la festa di S. M. con tutta la pompa di cui è suscettibile il loro culto. Il gran Rabbino, dopo aver pronunciato un discorso in cui ha rammemorato le virtù eminenti di S. M. ed i benefici che comparte ad Israele, intuonò il *Te-Deum* in rendimento di grazie.

Il tempio era magnificamente decorato e l' illuminazione, ch' ebbe luogo esteriormente nello stesso giorno e nel susseguente, fu degna d' osservazione per le ingegnose allegorie che presentava.

Dietro gli ordini dell' Imperatore lo scioglimento del campo volante stablito a Pontivy si sarà fatto ai 15; una parte delle truppe, che componevano quel campo, si recherà al corpo d' osservazione della Gironda. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 25 *Agosto*.

S. A. I. il nostro Vice-Re è quà giunto incognito questa notte, e dopo essersi riposato poche ore si è portato a Malamocco dove avendo fatto spiegar le vele alla squadriglia leggiere la fece manovrare a molte miglia in mare. Una fregata inglese, che alla mattina era a 15 miglia in mare, si diede alla fuga ed alle 5 ore di sera non era più in vista. S. A. I. è ritornata sul far della notte, e pare che la squadriglia rimarrà fuori per tutto il tempo che il nostro Principe ci onorerà della sua presenza.

Dimani di buon mattino S. A. I. deve visitare l' arsenale, e tutte le autorità sono prevenute che avranno l' onore d' esserle presentate verso mezzodì.

I Veneziani si reputano felici tutte le volte che in mezzo d' essi posseggono il loro Principe.

Bergamo 19 *Agosto*.

Il giorno natalizio ed onomastico di S. M. I. e R. è stato festeggiato in questo Capo-Luogo, con un *Te-Deum* in musica intuonato da monsignor nostro vescovo, commendatore del real ordine della corona di ferro. Il sig. cavaliere prefetto intervenne all' augusta funzione colle autorità amministrative, giudiziarie e militari; ed una immensa folla di popolo concorse nella cattedrale, pregando l' Altissimo, che lunghi quanto i secoli renda i giorni del nostro amatissimo sovrano, e della augustissima famiglia reale.

Alla sera furono illuminati vagamente i pubblici locali.

Verso le tre ore pomeridiane del giorno 15 corrente agosto si è manifestato in una casa del borgo S. Tommaso in questo Capo-Luogo un incendio fortuito, che al primo imperversare minacciò distruzione ai vicini fabbricati. L' attività per altro delle macchi-

ne idrauliche trasportate sul luogo, unita all'abilità e sollecitudine delle persone che si misero ad impiegarle, servì non senza stento ad arrestarne i progressi, sicchè l'infortunio si limitò alla sola detta casa, che rimase interamente consunta. Il sig. cavaliere prefetto accorse al luttuoso spettacolo, ed accoppiando egli stesso l'esecuzione ai consigli, ed alle disposizioni che compartiva, animava gli astanti al travaglio. La municipalità, la guardia nazionale, e la reale gendarmeria co' rispettivi ufficiali diedero prove di sommo zelo per estinguere l'incendio e tutelare la pubblica sicurezza. Gl'ingegneri e gli architetti, che si trovavano in Bergamo, gareggiarono di cure e d'impegno co' pubblici funzionarj nell'impiego di ogni mezzo che potesse servire alla riparazione di più esteso discapito, ed alla preservazione degli effetti esistenti nella casa incendiata, compatibilmente colla veemenza e colla rapidità del fuoco.

Una immensa folla di gente di ogni età, d'ogni sesso e d'ogni condizione s'impiegò indefesso al servizio delle macchine, ed all'ajuto de' danneggiati, senzachè si facesse luogo al minimo disordine. Ciò tutto per altro non potè togliere che cinque famiglie non vedessero perire quasi in totalità le loro sostanze.

(*Gazz. del Serio.*)

Milano 26 Agosto.

DECRETI DI S A. I.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra raporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici della Corte d'Appello di Brescia,

I sigg. *Corniani Giambattista*, — attuale Giudice dell'Appello di Brescia,

Nonio Alessandro, — attuale Presidente dell'Appello di Mantova,

Baruffini Carlo, — idem dell'Appello di Cremona,

Arrivabene Ferdinando, — attuale Giudice dell'Appello di Mantova,

Iucchi Giulio, — idem dell'Appello di Brescia,

Forti Giammaria, — idem dell'Appello di Mantova,

Girelli Vincenzo, — attuale R. Procuratore nel Dipartimento del Mella,

Baldasseroni Pompeo, — ex-Giudice dell'Appello di Venezia,

Martinnici Claudio, — attuale R. Procuratore presso le Prime Istanze dell'Adriatico,

Patrinieri Antonio, — attuale Pretore civile di Mantova,

Paleocapa Mario, — attuale Vice-Presidente della Prima Istanza civile di Venezia,

Magistrelli Giambattista, — attuale Pretore di Cremona,

Della Porta Carlo Francesco, — attuale Pretore di Novara,

Valsecchi Giacomo, — attuale Luogo-Tenente della Pretura civile di Milano.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 8 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Noi, in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo

Giudice al Tribunale di Cassazione, in sostituzione del sig. *Patuzzi* chiamato ad altre funzioni, il sig. *Predabissi* ora Giudice nel Tribunale d'Appello in Milano, e Presidente del Tribunale Speciale.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 18 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Noi in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo

Giudice al Tribunale d'Appello in Milano, in sostituzione del sig. *Predabissi* chiamato ad altre funzioni, il sig. *Bellani Carlo* ex-Giudice nel suddetto Tribunale.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 18 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Aceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Mérope* — *Le Cocher supposé*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gli amori d'Eloisa*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La scoperta delle Indie fatta dai Portoghesi*.

Num. 240.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 28 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Baltimore 5 Luglio.

Il capitano Decature fa sapere che i capitani della squadra inglese hanno scritto ch' eglino riguardavano l'espulsione de' loro vascelli, e l' interdetta comunicazione con essi, come una dichiarazione di guerra: minacciano quindi di predare la *Chesapeak*. — (*Pub.*)

RUSSIA

Pietroburgo 18 Luglio.

L' accademia imperiale delle scienze ha ricevuto da S. E. il ministro dell' interno una pietra meteorologica del peso di circa quattro *pudi* (160 libre) caduta nel circolo d' Inchnew, governo di Smolensko. Ecco un estratto del rapporto spedito all' accademia:

Ai 13 marzo 1807, dopo mezzodì, tutti gli abitanti del paese summenzionato sentirono un colpo di tuono d' un' estrema violenza.

In questo mentre, due paesani del villaggio di Timochin erano andati nei campi; poco dopo ritornarono, e riferirono, ch' essendo il tempo divenuto oscurissimo, sentirono un colpo di tuono spaventoso, e videro nell' istante cadere lontano 40 passi da loro una pietra nera d' una considerabile grossezza. Essi rimasero storditi per alcuni minuti, ma ripresi i sensi, si trasportarono al luogo ove era caduta la pietra, ma fu loro impossibile di scoprirla, poichè era sepolta molto profondamente sotto la neve.

Dietro il rapporto di questi paesani, molti abitanti dello stesso villaggio si recarono al luogo indicato, e ne ritrassero la pietra assai intrusa nella terra.

Questa pietra fu trovata aver la forma oblonga, d' un color nerastro come il ferro colato, levigatissima su tutte le faccie e rassomigliante d' una parte ad un' urna. Si osservarono sulle faccie piatte de' finissimi filamenti, e nelle screpolature appariva un colore bigio cenerognolo.

La pietra fu portata al Ginnasio di Smolensko. Un Professore di fisica non esitò a porla tra le pietre ferruginee, osservando esser ella estremamente friabile, e che tingeva le dita. Le particelle, di cui è composta, contengono molta calce ed acido solforico.

L' accademia imperiale potrà tutte le sue cure nell' investigare e nello spiegare tutte le particolarità di questo fenomeno.

(Gaz. de France.)

L' ukase concernente i nuovi regolamenti di commercio è in vigore fino dal 1 luglio. La maggior parte de' negozianti tedeschi hanno prestato giuramento come sudditi della Russia a perpetuità; ma quasi tutti gl' Inglesi si sono fatti inscrivere come domiciliati temporariamente, ed aventi nel commercio un fondo di 50m. rubli, soggetto all' annua imposta di 2 1/4 per cento. (*Jour. de Paris.*)

INGHILTERRA

London 7 Agosto.

Ecco l' estratto d' una lettera scritta da Monte-Video il 18 maggio scorso da un ufficiale dell' armata ad uno de' suoi amici a Plymouth:

Il gen. Whitlocke, accompagnato dal gen. Kower e dal suo stato maggiore, è quà arrivato ai 10 a bordo della fregata la Tisbe. *Una compagnia d' artiglieria, che trovavasi sulla stessa fregata, ha messo piede a terra. Si aspetta da un momento all' altro il convoglio de' trasporti che la* Tisbe *scortava, come anche quello in cui trovasi la divisione del gen. Craufurd. Si dice che il gen. Auchmuty ritornerà in Inghilterra sull' Ardente di 64. Gli Spagnuole, che aspettavansi d' essere attaccati a Buenos-Ayres, fanno grandi apparecchi di difesa. Il 40.° reggimento si è imbarcato jeri per Colonia ond' esser pronto ad attaccare Buenos-Ayres, subito che fosse giunto il gen. Craufurd. Tutti gli accessi di Buenos-Ayres sono chiusi da mucchj di pelli di bue molto grosse, e contro le quali deve essere inutile il far fuoco, non potendo certamente le palle forarle tutte. I terrazzi, che terminano un gran numero di case, sono stati circondati da parapetti di 3 a 4 piedi d' altezza, e sono coperti d' uomini armati, poichè tutti gli Spagnuoli in istato di portar l' armi sono formati in reggimenti. Sopra alcuni di questi terrazzi è posta dell' artiglieria che certamente ci molesterà molto. Noi dobbiamo però sperare una buona riuscita, poichè, giunti i rinforzi che aspettiamo, formeremo un' armata di circa 12m. uomini.* (Gaz. de France.)

PRUSSIA

Memel 28 Luglio.

Ecco il proclama che il Re ha diretto agli abitanti delle provincie, che ha cedute in virtù del trattato di Tilsit:

» Voi conoscete, amatissimi abitanti delle fedeli provincie, territorj e città, i miei sentimenti e le vicende dell' anno scorso! Le mie armi furono sventurate. Gli sforzi dell' ultimo avanzo della mia armata

furono vani. Rispinto fino agli ultimi confini dell'Impero, e forzato lo stesso mio possente alleato a conchiudere un armistizio ed a firmare la pace, altro partito non mi rimaneva che di restituire la tranquillità a questo paese dopo le calamità della guerra. La pace dovette essere conchiusa come prescrivevano le circostanze. Queste imponevano a me ed alla mia casa, imponevano allo stesso paese i più dolorosi sagrificj. Ciò, che i secoli, i prodi nostri antenati, i trattati, l'amore e la confidenza avevano connesso, deve ora essere disgiunto. La sorte pronuncia; il padre si separa da' suoi figlj. Io vi sciolgo da tutti i doveri di suddito verso me e la mia casa. I voti più ardenti per la vostra prosperità vi accompagneranno presso il vostro nuovo Sovrano; portatevi con lui come con me vi siete sempre portati. Nè la sorte, nè alcun potere potranno mai scancellare la vostra memoria dal mio cuore e da quello de' miei. »

Memel 24 luglio 1807.

FEDERICO GUGLIELMO.

» Siccome col trattato di pace conchiuso a Tilsit, S. M. il Re di Prussia ec. cede egualmente le provincie della Prussia meridionale e della nuova Prussia Orientale, ella ha ordinato in virtù di questa cessione che i bassi officiali e soldati dell'armata prussiana, nati in queste due provincie ritornassero alle loro case. Ora S. M. vuol pure che agli officiali e cadetti della sua armata, nati nella Prussia meridionale e nella nuova Prussia Orientale, non sia tolto di poter servire il nuovo Sovrano di queste provincie; in conseguenza ella dà a tutti la loro demissione, sia che [illegible] nati, sia a corpi ancora esistenti; e loro ingiunge di presentarsi al collegio supremo di guerra, che rilascerà loro il congedo. »

Memel 24 luglio 1807.

FEDERICO GUGLIELMO.

Kœnigsberg 31 Luglio.

Trovandosi finora in poco numero le truppe prussiane ne' nostri contorni, nè essendo sufficienti per garantir le coste, le truppe francesi continuano ad occuparvi alcune posizioni, poichè de' piccoli bastimenti di guerra inglesi incrociano continuamente nelle nostre acque. In breve si attendono truppe dalla Slesia. Attualmente si sta travagliando ad alzar batterie dalla parte del mare all'ingresso del Kurisch-Haff; dietro gli ordini del Re sono stati requisiti i paesani de' contorni per essere impiegati in questi lavori. La stessa cosa ha luogo a Pillau, e sentiamo da Danzica che colà pure si travaglia a porre il forte di Weichselmünde in buono stato di difesa. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 Agosto.

Il giorno 4 corrente a due ore di sera una divisione inglese composta di 4 vascelli di linea, 5 fregate ed 8 bastimenti di guerra di minor forza ha passato il Gran-Belt ed ha continuato il suo viaggio verso il Sud. Non si sapeva però ancor questa mattina s'ella avesse intieramente abbandonato quella stazione. L'ammiraglio Keats è quegli che comandà la detta divisione

Lo stesso giorno, 4, l'ammiraglio Gambier, stazionato nella spiaggia d'Elseneur, ha staccato dalla sua flotta per il Baltico, una fregata, una corvetta, tre brick, una bombarda e due cutteri portanti due grosse ancore da servirsene in caso d'un bombardamento. Questi legni furono rimpiazzati nello stesso giorno da un vascello di 54 e da tre brick che arrivarono nel mare del Nord.

Ai 5, una corvetta ed una nave di trasporto russe passarono il Sund per entrare nel mare del Nord. Esse non fecero verun saluto passando davanti l'ammiraglio inglese.

Il dì 6 non v'ebbe alcun movimento; ma ai 7 arrivarono nella spiaggia d'Elseneur 50 vascelli di trasporto, carichi in parte di cavalleria, convogliati da parecchi bastimenti di guerra, e trentisei dietro un considerabile numero di scialuppe di sbarco. Si pretende che una terza divisione di 17 vele sia ancorata nella spiaggia di Halmstadt.

Pare che la divisione passata dal Gran-Belt siasi decisamente diretta al Sud; ma credesi che abbia lasciato nel Belt una crociera di alcuni bastimenti.

I vascelli, staccati dall'ammiraglio Gambier il giorno del suo arrivo nella spiaggia d'Elseneur, sono stati, per quanto sembra, destinati a formare una linea telegrafica e d'osservazione da questo punto fino all'isola di Fuster, ed a stabilire per tal modo una comunicazione colla divisione dell'ammiraglio Keats proveniente dal Gran-Belt.

La mattina dei 10 eranvi nel Gran-Belt 6 vascelli [illegible] in crociera, due de' quali erano arrivati lo stesso giorno. (*Monit.*)

Altra dello stesso giorno.

Molte navi facenti parte della divisione inglese si sono, è vero, avvicinate alla nostra città, ma una parte è ritornata nel Sund, e l'altra ha gettata l'ancora presso l'isola di Huene. Questa divisione è composta delle navi seguenti: *Il Principe di Galles*, di 98 cannoni; *il Pompeo* di 80, *il Centauro*, di 74; *lo Spencer*, di 74; *il Brunswick*, di 74; *il Dittatore*, di 64; *il Ruby*, di 64, *il Golia*, di 74; *il Camberasy*, di 38; *la Sorveglianza*, di 38; *il Tunlerer*, di 18; *la Furia*, di 12; *la Zebra*, di 12; *il Vesuvio*, di 10; *l'Alcione*, di 16; *la Saffo*, di 16; *il Turbolento*, di 14; *la Sfinge*, di 14; *il Combattente*, di 22: oltre questi, due sloops *l'Yarmouth* ed *il Goodwill* ed un bastimento a bombe. Ai 3, la flotta passò innanzi la fortezza di Cronemburgo, la salutò e fu contraccambiata.

In oggi si dice che sono nuovamente giunte nel Sund molte navi di guerra, come pure delle scialuppe cannoniere, e che si sono veduti nel Categat moltissimi battelli piatti e delle bombarde. Si dice che la flotta abbia a bordo 15m. uomini di truppe.

Le due divisioni della flotta inglese arrivata finora nel Sund hanno circondata l'isola di Zelanda come con una linea di circonvallazione. Finora gl'Inglesi non hanno intavolata nessuna negoziazione ministeriale. Il sig. Jackson si è per verità trasferito a Kiel,

ma si assicura che la sua missione è stata infruttuosa, poichè la sede del governo è a Copenaghen, e le comunicazioni ministeriali non possono farsi che in questa capitale.

Benchè la nostra flotta non sia armata in guerra, si fanno però molti apparecchi di difesa; ed ove gl' Inglesi manifestassero intenzioni ostili, la nostra resistenza sarà altrettanto vigorosa che energica.

Per dimani sera è qui atteso sir H. Popham.

Gl' Inglesi aspettano ancora molte altre navi di guerra e di trasporto.

Dicesi ch' essi abbiano portata l'audacia fino a domandare d' occupar la fortezza di Cronemburgo; ma sentiamo che una tale proposizione dovette essere e fu in effetto rigettata con grandissimo sdegno.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 12 *Agosto.*

Le notizie della Pomerania del 9 fanno menzione di parecchi piccoli combattimenti che si sono dati davanti Stralsunda. La miseria è ivi all' estremo. Gli assedianti si sono di già talmente avv cinati ai ripari, che varie persone vi sono rimaste ferite da colpi di fucile. La polizia di Stralsunda ha prevenuto gli abitanti di prepararsi ad un prossimo bombardamento, che, per quanto si crede, comincierà il 15 agosto.

Il Principe reale, nel suo abboccamento col sig. Jakson, ha pronunciato ad alta voce parole d' indegnazione, e subito dopo è partito per la Zelanda, quasi senza scorta e con un solo ajutante di campo. Credesi che l' arrivo del Principe abbia dovuto essere a Copenaghen ed in tutta l' isola il segnale d' una leva in massa. Le lettere dell' Holstein, che danno questi dettagli, aggiungono che il Principe reale, dopo aver altamente rigettate tutte le proposizioni degl' Inglesi, ha pur provveduto in modo d' impedire il viaggio del sig. Jakson a Copenaghen, e la spedizione de' corrieri inglesi per questa capitale. Si spera che S. A. R. sarà sfuggita alle navi nemiche, e non si dubita che il suo arrivo in seno della monarchia danese non abbia a preparare agl' Inglesi un ricevimento del tutto inaspettato. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 *Agosto.*

S. M. la Regina di Vestfalia è aspettata per domani a Saint Cloud.

Credesi che il matrimonio di S. M. il Re di Vestfalia sarà celebrato Domenica, 25 di questo mese.

(*Jour. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Berna 12 *Agosto.*

Il processo de' settarj di Rapperswyl è terminato. Per quanto atroce sia certamente la pazzia di questi sciagurati, sembra che i giudici non abbiano creduto di potervi riconoscere l' intenzione determinata d' un assassinio o d' un parricidio. Come distinguere altronde nella folla de' forsennati, che tutti hanno preso egualmente parte ad un atto di superstizione e d' orrore, i più colpevoli fra quelli che lo furono meno?

Anna Baumgartner, di 18 anni, nipote dell' antico prefetto Marti, ucciso sì miseramente, è stata condannata all' arresto di dodici anni nella casa di correzione.

Giacobbe Baumgartner, di 44 anni, genero del defunto, è destituito dalla sua carica nel tribunale del distretto, e detenuto in vita. Un sol voto lo ha liberato dalla pena di morte.

Barbara Marti, di 54 anni, presso la quale si fecero le prime unioni di questi settarj, sarà detenuta per 20 anni in un luogo che verrà destinato dal governo.

Gio: Uldrico Korber, di 70 anni, sarà esposto alla berlina sulla pubblica piazza d'Arberg col cartello *eretico ed impostore*; quindi sarà detenuto a vita in un luogo a s eita del governo ec.

Questa sentenza verrà letta ai rei sulla gran piazza del castello d'Arberg, capo luogo del tribunale di prima istanza. Il sig. Mattah, membro del piccol consiglio, accompagnato d' una buona scorta militare, sarà incaricato di presedere all' esecuzione, e d' appoggiarne i motivi con un discorso addattato alle circostanze.

Di là i condannati saranno condotti alla chiesa e situati sotto il pulpito, a testa nuda; il parroco del luogo indirizzerà loro una nuova esortazione; egli mostrerà nella medesima in quale abisso di disordini e d'orrori strascinino le dottrine erronee e la confidenza accordata agl' impostori che cercano di distruggere i rispettabili fondamenti del culto stabilito, e le saggie instituzioni da questo culto consacrate.

Tutte le persone implicate nella procedura saranno situate in chiesa sopra banchi segnati dietro i condannati. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Padova 16 *Agosto.*

La giornata d'oggi, memorabile perchè destinata all' anniversario della nascita del maggior degli Eroi, il nostro augusto Sovrano, venne solennizzata la mattina nella chiesa cattedrale con l' intervento del sig. Prefetto, e di tutte le autorità civili e militari coll' accompagnamento de' signori Officiali non che dei Professori della Regia Università: straordinaria fu l' affluenza del popolo. Nella gran piazza delle Statue ripiena di persone d'ogni classe si è eseguito il giuoco della Tombola, ed era anco preparato l' innalzamento di un Globo aereostatico di straordinaria grandezza, ma il tempo avverso con pioggia e vento, che ha continuato anche a notte avanzata, ha impedito quest' ultimo spettacolo, e sospeso il corso delle carrozze, ch'erano in gran numero disposte a render lieta e giuliva la detta giornata, non che l' illuminazione esterna degli edifici pubblici, e case dei privati universalmente preparata, che però ebbe luogo nelle ore più tarde della notte, essendosi resserenata l' atmosfera. Nel Teatro che fu aperto *gratis*, e magnificamente illuminato, vi fu festa di ballo mascherata ordinata dalla Municipalità; festa che riuscì brillantissima pel numeroso concorso di popolo, e che durò fino a giorno. I voti comuni erano per una costanza di tempo sereno, onde corrispondesse così alla comune gioja destata da un sì fausto giorno dedicato alla riconoscenza che tutti i sudditi italiani devono al loro amorosissimo Sovrano.

Milano 27 *Agosto.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana;

EUGENIO NAPOLIONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici delle Corti di Giustizia civile e criminale sottoposte alla Corte d'appello di Milano, gl' individui di cui seguono i nomi:

Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Milano,

I Sigri *Schiera Antonio*, ora Giudice sussidiario presso la Pretura civile di Milano,

Mozzini Felice, ora Luogo-Tenente della Pretura criminale di Milano,

Bolognini Luigi, ora Giudice di pace in Milano,

Della Porta Pietro, ora Luogo-Tenente della Pretura criminale di Milano,

Mangiarotti Giuseppe, ora Luogo-Tenente della Pretura criminale di Milano,

Rampini Gaetano, Luogo-Tenente della Pretura civile di Milano,

Sacchi Giuseppe, ora Luogo-Tenente della Pretura civile di Milano,

Stoppani Pietro, ora Luogo-Tenente nella Pretura civile di Milano,

Longhi Vitaliano, ora Luogo-Tenente della Pretura civile di Milano,

Freganeschi Girolamo, ora Luogo-Tenente della Pretura civile di Milano,

Porta Giuseppe, ex-Commissario presso il Tribunale speciale civile e criminale, ora Giudice sussidiario presso la Pretura civile di Milano,

Rosnati Giuseppe, ora Luogo-Tenente provvisorio presso la Pretura criminale di Milano.

II. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Novara,

I sig.ri *Moratti Saverio*, ora Giudice d'appello in Novara,

Vaj Alessandro, idem,

Vecchj Domenico, idem,

Berra Giovanni, ora Giudice supplente nell'appello di Novara,

Campeggi Giuseppe, ora Pretore in Pavia,

Baravalli Luigi, ora Pretore in Abbiategrasso,

Cappa Baldassare, ex-Giudice nell'appello di Novara,

Muggetti Francesco, ora Luogo-Tenente della Pretura di Varallo,

III. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Cremona,

I Sig.ri *Bianchi Ignazio*, ora Giudice d'appello in Cremona,

Vertua Antonio, idem,

Cavalcabò Francesco, ex-Procuratore nazionale nel Dipartimento dell'Alto Po,

Tadini Gaetano, ora Giudice d'appello in Cremona,

Pogliani Giovanni, ora Pretore in Lodi,

Colombo Carlo Luigi, ora Pretore in Monza,

Riva Guido, ora Pretore in Casalmaggiore,

Sonsis Giacinto, ora Luogo-Tenente della Pretura di Cremona.

IV. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Como,

I sig.ri *Magnocavallo Giambattista*, ora R. Procuratore nel Dipartimento del Lario,

Rejna Ippolito, ora Giudice d'appello in Como,

Bizzozzero Luigi, ora Pretore in Como,

Pagani Giuseppe, ora Giudice sussidiario presso la Pretura civile di Milano,

Bossi Giovanni, ora Pretore in Lecco;

Lombardini Angelo, ora Giudice supplente nell'appello di Bergamo,

Cattaneo Carlo, ora Pretore in Mariano,

Carpani Carlo, ora Pretore in Cassano.

V. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Sondrio,

I. Sigg. *Ventosa Gio: Ignazio*, ora Giudice d'appello in Sondrio.

Fontana Antonio, ora Luogo-Tenente della Pretura criminale di Milano,

Ronchelli Francesco, ora Pretore in Gallarate,

Lucini Antonio, ora Pretore in Sondrio,

Pollavini Bartolomeo, ora Pretore in Tirano,

Brentani Mezegra Giuseppe, ora Pretore di Menaggio,

Macolini Giovanni Ulderico, ora Luogo-Tenente della Pretura di Chiavenna,

Petrucci Giacinto del Dipartimento dell'Adda.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi. Dato in Milano, li 20 Agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. Vaccari.

Ministero della Giustizia.

Il Tribunale d'appello dell'Adige con sentenza del 13 gennaro, ha condannato *Nicodemo Ghiselli* a 7 anni di pubblico lavoro per furto con rottura.

Quello del Crostolo nel giorno 30 aprile, ha condannato *Giovanni Cocconi* a 10 anni di ferri per abigeato di due buoi.

Quello del Mella nel 30 luglio, ha condannato *Bortolo Podestà* a 10 anni di ferri per aggressione commessa nel 24 dicembre 1803, e ad altri due anni della stessa pena per calunnia.

Quello del Mincio nel 23 maggio, ha condannato *Gio: Battista Ferraboli* estero a 12 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto domestico.

Nel giorno 18 luglio, ha pure condannato *Vincenzo Reggiani* ad otto anni di casa di forza ed a sei mesi di casa di correzione per abigeato di due cavalli.

Il *Reggiani* fu già condannato altra volta per furto qualificato.

Quello del Reno, ha condannato *Giuseppe Guidotti* a 12 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto semplice.

Il *Guidotti* fu già condannato altre due volte per simili titoli.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Regolamento concernente l'esercizio e le manovre dell'Infanteria del 1.° agosto 1791, tradotto dal francese dal sig. Luigi Bonetti, *capitano ajutante maggiore nella truppa italiana, stampato per ordine del Ministro della Guerra per le truppe cisalpine, l'anno VII* (E. F.), *ed ora ristampato esattamente su quella edizione.*

Milano 1807. Dalla tipografia di Gio: Silvestri, contrada del Bocchetto, num. 2536. Un vol. in 8.° prezzo lir. 5 di Milano (ital. lir. 3. 84 cent.)

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio: Battista, stampatore-librajo sulla Corsia de' Servi n. 598, è uscito il II. volume della *Giurisprudenza del Codice*, ed il volume V. parte I. dell'*Analisi del Codice del Gin* con annotazioni importantissime del celebre Professore Tommaso Nani.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Veruna si recita *La Rosella.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le philosophe sans le savoir — L'heureuse erreur.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Regina Cerva.*

Num. 241.

GIORNALE ITALIANO

Milano 29 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

Due mesi fa non sapevamo come impiegare la nostra numerosa marina, e le nostre navi rimanevano inattive ne' nostri porti; in oggi non abbiamo nè bastanti marinai, nè sufficienti navi. Ci è necessaria una flotta per sorvegliare i porti di Francia e minacciare quelli di Russia; ci abbisogna una squadra per chiudere lo stretto di Gibilterra agli Spagnuoli ed un' altra per aprirci lo stretto del Sund; abbisogniamo d' una flotta per sostenere il nostro manifesto, o piuttosto la nostra ostile condotta verso gli Stati-Uniti; un' altra flotta ci è indispensabile per poter parlar di pace a Costantinopoli. Abbiamo bisogno di navi per ricondurre le nostre truppe sbarcate in Egitto; abbiamo bisogno di navi per imbarcar le truppe che mandiamo in soccorso al Re di Svezia. L' Asia, l' Europa e l' America si sollevano in un tempo contro di noi, ed eccoci in guerra colle quattro parti del mondo. Tutto sembra annunziare una spaventosa crisi, e intanto l' aspetto di Londra non si è esteriormente cambiato: il lusso diventa più grande di giorno in giorno; i piaceri non furono mai più ingegnosamente moltiplicati; la nostra capitale finalmente offre all' occhio dell'osservatore una rassomiglianza molto evidente con Lisbona, il giorno prima della sua orribile catastrofe.

I romanzi francesi sono l' oggetto di speculazione pei nostri librai, e si leggono in oggi i romanzi pubblicati a Parigi colla stessa smania con cui leggevansi sette anni fa in Francia i romanzi inglesi. Le signore di Genslis, Cottin, di Flahaut e di Staël non pubblicano nulla che non venga tradotto un mese dopo nella nostra lingua.

Si osserva pure che le mode greche e romane, che hanno fatto girar tante teste a Parigi, cominciano ad introdursi in Inghilterra. Tutte le vesti ed i mobili nuovi sono tagliati dietro antichi modelli, fatti a Parigi. Ne' giornali ebdomadarj, i moralisti, ed i medici hanno già parlato in favore de' costumi e della salute; hanno scritto forti articoli contro le vesti che lasciano scoperto il petto, e la moda è divenuta più generale, il che non manca di produrre cattive conseguenze; poichè se gli abiti leggieri che convenivano ai bei climi dell' Italia e della Grecia hanno fatto tanto male alle Francesi, che non temeremo noi per le nostre dilicate mogli sotto il nebbioso cielo dell' Inghilterra.

Un' osservazione forse molto evidente si è che la decadenza dell' arte drammatica si trova nell' Inghilterra nella stessa proporzione che a Parigi: il nostro gusto pei cattivi spettacoli è tanto somigliante a quello di Parigi, che quanto pubblicasi in Francia sullo stato di discredito in cui sono decadute le buone opere ed i grandi teatri, può benissimo applicarsi a Londra. Si dice che l' accademia imperiale a Parigi non guadagna se non quando ballano Duport e madama Gardel; il nostro teatro del Re non è pieno, se non quando cantano madama Cattalani ed il sig. Naldi. Covent-Garden viene stimato come il *Théatre-Français*, ed ha, come esso, poco credito; ed il teatro di Hay-Market è più deserto che Feydeau e Louvois. Dove trovasi dunque la folla, dicono i giornali francesi? Alla porta S. Martino alla *Gaieté*. Ove vedesi la buona, e la bella gente, dicono i nostri giornali? Al teatro d' Astley o al circolo reale.

I giuochi di forza ed i ballerini di corda, i cavalli e le magnifiche decorazioni che presentano questi stabilimenti piacciono egualmente a *John Bull* come alla bella società, e rendono queste imprese assai più ricche e più certe che non quelle che fondansi sopra le opere di Shakespeare, rappresentate da buoni attori. Frequenti adunanze di Franchi-muratori, molte accademie dette di beneficenza, riunioni tumultuarie e politiche nelle taverne, numerose ed allegre assemblee nelle case di piacere; tale è in breve la nostra situazione ed il vero quadro del sovvertimento fatto ne' nostri costumi. John Bull è sempre lo stesso; ma la fisonomia dell'alta società è del tutto cambiata; e questo cambiamento, a prima vista leggiero, è stato quasi sempre e presso tutti il precursore d' una rivoluzione più grave e più importante.

L'aspettazione del pubblico non è diretta che sopra un sol punto, cioè sullo scopo delle spedizioni partite dai nostri porti. I pubblici fogli procurano di soddisfare la curiosità de' loro leggitori sopra questo punto, ed inventano le più ardite e le più bizzarre notizie. I negozianti russi, che qui ritrovansi, sono inquietissimi per le loro mercanzie, e le fanno assicurare; ma sono obbligati di dare il 9 per cento di assicurazione in vece del 3 che pagavasi prima.

(*Jour. de l' Emp.*)

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Pari

Seduta del 4 Agosto.

L'ordine del giorno chiama la seconda lettura del *bill* che proibisce d'accordare in avvenire delle cariche reversibili. Lord Arden si oppone formalmente al *bill* siccome tendente a diminuire la giusta prerogativa della corona in circostanze in cui sarebbe importantissimo il sostenere la Monarchia.

Lord Grosvenor difende il *bill* e mostra la sua sorpresa perchè nessuno de' ministri di S. M. trovisi presente a questa discussione, onde farvi conoscere, senza equivoco e senza rigiri l'opinione dell'amministrazione sopra una quistione sì importante. » Si sono, dice il nobile lord, fondate grandi speranze sul travaglio del comitato delle finanze; ma che dirà, che penserà il pubblico se la prima risoluzione proposta dal comitato vien posta da parte? La più severa economia non vien forse comandata dalla necessità dei tempi, e dai carichi enormi che siamo obbligati a sopportare? Io supplico la Camera, per l'onore del suo carattere, a non opporsi ad un *bill* che compie almeno una piccola parte delle grandi riforme. «

Lord Lauderdale parla nel senso medesimo del preopinante, fa comprendere ch' egli pensa che il nobile lord (lord Arden) che si è opposto alla lettura del *bill*, fu mandato innanzi dai ministri che volevano scandagliare il terreno senza far conoscere la loro opinione particolare, poichè si vergognerebbero certamente di confessarla.

Lord Melville combatte il *bill* con molto calore, e sostiene che i ministri avrebbero dovuto effettivamente presentarsi alla seduta, ma per difendere la prerogativa della corona; appoggia la sua opinione con quella del Re Guglielmo III., il quale pensava che dal momento che l'Inghilterra erasi costituita in Monarchia, aveva dovuto dare a questa forma di governo tutto ciò che poteva assicurarne la conservazione, e che uno degli spedienti più idonei a compiere questo scopo era di riconoscere nel Sovrano il diritto d'accordare de' favori e degli emolumenti.

Lord Holland osserva che, se i suoi amici avessero preveduto che potesse trovarsi dell'opposizione alla seconda lettura del *bill*, si sarebbero certamente affrettati di recarsi alla seduta per combattere questa opposizione; e che vi mancavano molti membri poichè non si seppe che nel giorno antecedente l'intenzione di lord Arden. La condotta del partito ministeriale sembragli in questa circostanza molto equivoca, e poco leale; dimanda in via di correzione che la lettura del *bill* sia rimessa all'indomani, affinchè i ministri e gli altri membri possano assistere alla discussione. Questa mozione, messa alle voci, è disapprovata. La Camera decide in seguito che la seconda lettura non si farà in questa sessione, e l'aggiorna a tre mesi. Ventiquattro membri soltanto erano presenti a questa seduta; quindici hanno dato il loro voto a favore de' ministri, e gli altri hanno protestato contro la decisione.

Seduta del 5.

Lord Holland ha posto sul tavolo una petizione del commercio di Liverpool contro il *bill* che accorda alla compagnia delle Indie la facoltà di emettere nuovi biglietti. Sua signoria non si oppone però alla terza lettura del *bill* in quistione. Essa ha luogo, ed il *bill* passa.

Lo stesso membro osserva che la protesta fatta jeri dalla minorità è stata stesa con precipitazione, e che vi sono stati ommessi alcuni motivi essenziali. Siccome importa che vi vadano uniti, così egli cerca che la Camera dia l'autorizzazione per ciò necessaria. Questa mozione è rigettata. (*Monit.*)

Altra del 13.

Jeri si vociferava che l'ammiraglio Gambier si fosse impadronito della flotta danese, di Copenaghen, e di tutta l'isola di Zelanda. Ma questa voce è interamente priva di fondamento; il governo non ha ricevuta alcuna notizia di questa fatta.

I dispacci portati dal colonnello Hamilton ci hanno dato soltanto la notizia del felice arrivo nell'isola di Rugen di 12m. uomini della legione tedesca. Nell'isola di Zelanda, per cui è traversato il colonnello, eranvi 4m. uomini di truppe. Il corpo principale dell'armata danese trovasi nell'Holstein.

Il governo non ha ricevute notizie dell'ammiraglio Gambier dopo il 1 agosto; egli era allora alla vista di Scaw. La valigia di Gothemburgo, arrivata jeri, ci ha ragguagliato ch'egli era passato d'avanti quella piazza il 2 agosto.

Non avendo alcuna cognizione efficiale dell'oggetto e della destinazione delle spedizioni, noi diremo, stando alla voce generalmente sparsa, ch'elleno hanno per iscopo d'impadronirsi della flotta danese e d'occupare l'isola di Zelanda. Ma se i Danesi non ci secondano, la nostra impresa è piena di rischj e contraria a tutti i principj. (*The Courrier*)

POLONIA

Varsavia 3 Agosto.

I membri del nostro governo sono stati nominati officiali della Legione d'onore. Il Principe Giuseppe Poniatowski, ed il sig. Batonski incaricato d'affari del governo provvisorio presso S. M. I. e R. sono stati onorati della stessa distinzione. Il sig. di Branie è stato nominato membro della Legione d'onore e ciambellano di S. M. l'Imperatore Napolone. (*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 2 Agosto.

L'indirizzo a S. M. l'Imperatore, decretato dalla Dieta d'Ungheria, è stato firmato ai 31 luglio da S. A. R. l'Arciduca palatino, e spedito al Monarca.

Le due deputazioni nominate dalla Dieta si occupano ora dell'organizzazione della milizia provinciale, come pure degli oggetti che devon esser sottomessi a S. M. I. in forma di rappresentanze.

S. A. I. l'Arciduca palatino partirà ai 9 di questo mese per Vienna. (*Courrier de l' Europe*)

GERMANIA

Francfort 15 Agosto.

Tutto è divenuto tranquillissimo nella nostra città; vediamo però ancora passare un gran numero di forastieri di distinzione che si recano a Parigi. Il Duca di Nassau-Weilburgo ed il Principe d'Isenburgo hanno già preso la stessa strada, e molti altri Principi di

Germania seguiranno il loro esempio. Un corriere ci ha portata la notizia del felice arrivo del nostro amatissimo Sovrano nella capitale dell' Impero francese.

Sentiamo con lettere di Vienna che il Principe di Kurakin è colà arrivato, e spiegherà il carattere d' ambasciatore straordinario di Russia presso la corte d' Austria.

I pubblici effetti di Vienna continuano ad alzarsi; il cambio di questa città si è esso pure migliorato, il che vien attribuito alla certezza della pace continentale. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Agosto.

S. A. I. la Principessa Caterina di Virtemberg è oggi arrivata alle *Tuileries* ad 8 ore della sera. Il Principe suo sposo le è andato incontro. Questa Principessa è stata ricevuta dall' Imperatore con molto affetto. Ella ha in seguito pranzato colla famiglia imperiale.

Dimani a 7 ore della sera si celebrerà il matrimonio civile nella galleria di Diana. S. A. S. il Principe arcicancelliere dell' Impero unirà i due augusti sposi, conformemente a quanto viene dalle leggi prescritto.

Domenica prossima ad 8 ore della sera S. A. Em. il Principe Primate darà avanti alla chiesa la benedizione nuziale ai due sposi. Vi sarà illuminazione nelle *Tuileries*, fuoco d' artificio, e circolo alla corte.

Il ballo, come pure le altre feste d' uso saranno protratte da qui a 15 giorni, a motivo del caldo eccessivo della stagione. (*Moniteur.*)

Del 22. — Un corriere straordinario partito da Amburgo il dì 16 corrente ha recato la notizia che ai 13 di questo mese la Danimarca ha dichiarato la guerra all' Inghilterra; che il Principe reale, che si trovava a Copenaghen col Re, è di là partito; ch' eglino sono arrivati il 15 a Kiel; che è stato posto il sequestro sopra tutte le proprietà inglesi e sopra tutte le carte ed effetti di commercio appartenenti a sudditi inglesi; che tutte le fortezze situate sulle coste sono state messe in istato di difesa; e che le truppe dell' Holstein si portano a grandissime giornate dietro l'Eyder e sulla Frontiera.

L' indegnazione contro gl' Inglesi è in Danimarca al suo colmo. Evvi ragione di contare sovra la massima energia.

Il Re di Danimarca è felicemente arrivato a Colding in Jutland.

Il generale conte di Baudissin comanda in capo a Copenaghen.

Prima di lasciare Copenaghen il Principe reale ha preso tutte le misure per difendere quella capitale; la sua guernigione è di 20m. uomini. Sembra che gl' Inglesi abbiano il progetto d' attaccare Copenaghen, Cronemburgo e Nyburgo.

Tre reggimenti danesi sono pervenuti a gettarsi in Nyburgo, malgrado la squadra inglese. È stata posta una forte guernigione in Frederikshia.

Il Re ed il Principe reale sono incorsi ne' più grandi pericoli d' essere presi dai bastimenti inglesi che incrociano nel Gran-Belt; ma ne sono felicemente sfuggiti.

La Danimarca avrà quanto prima bisogno d' uomini e di danaro per sostenere la nuova lotta; ma se il popolo danese seconda il suo Principe e resiste a questa orribile oppressione, l' Imperatore di Francia non lascierà mancare alla Danimarca nè danaro nè uomini. La storia delle nazioni non offre esempio d' una simile perversità. Sovrani e popoli dell' Europa, se l' Inghilterra avesse, al pari della Francia, otto o 900m. uomini armati, che avverrebbe di voi! *(Id.)*

Genova 26 Agosto.

Una lettera di Trieste parla d' un combattimento tra la squadra russa e turca colla peggio di quest' ultima; e di un incendio accaduto a Costantinopoli che è durato 16 ore, ma non ne dà altro dettaglio.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 17 Agosto.

Dopo che il giorno 15 corrente alle ore cinque pomeridiane la divisione Souham ebbe celebrato l' avvicinarsi della festa onomastica dell' immortale Imperatore e Re Napoleone I. con un brillante esercizio a fuoco fuori di Porta Nuova, al quale assistette il sig. Prefetto, fu questa nel giorno di jeri 16 fuori di Porta S. Zeno solennizzata dal quarto reggimento d'artiglieria leggiere alle ore cinque della mattina coll' apertura della scuola del Poligono sotto gli ordini del sig. colonnello Faure de Gere, coll' intervento delle primarie autorità. — Alle ore dieci il sig. Prefetto con tutte le autorità civili, e militari assistette nella cattedrale ad una messa solenne, seguita da un *Te-Deum* cantato a grande orchestra. — Ebbe luogo alle dodici sulla piazza d' armi la gran parata di tutta la guernigione, v' intervenne il sig. Prefetto con tutte le autorità sotto d' un magnifico padiglione, e chi scrive crede inutile di parlare del bell' aspetto delle truppe, e della precisione colla quale hanno eseguite le manovre. Alle ore quattro il sig. Prefetto ha trattate le primarie autorità civili e militari ad un pranzo di trentasei coperti, dove la gioja dei convitati ha gareggiato colla splendidezza del convito. Tre *toasts* furono portati; Il sig. Prefetto » Alla gloria dell' augustissimo, ed immortale Napoleone I. Imperatore dei Francesi, e nostro Re: il sig. generale di brigata Jalras, alla pace » generale comandata dal genio sommo, ed unico; » il sig. generale Teste: alla prosperità di S. A. I. il » Principe Vice-Re d' Italia. « — Dopo le ore sei il popolo in gran folla trovavasi riunito al Ponte Navi, e lungo le due rive per godere d' un nuovo spettacolo, che i Burchieri di Verona avevano preparato per solennizzare anch' essi il grande anniversario. La maestà del ponte Navi, ed il canale, la sfarzosa e vagamente addobbata barca sopra cui prese posto il sig. Prefetto, e le autorità civili e militari, la vaghezza delle adornate case, e delle numerose barche e battelli schierati lungo il maestoso fiume, l' affluenza del popolo concorso offrirono un colpo d' occhio estremamente aggradevole. Lo spettacolo consistette in una Regatta ad uso di Venezia; tutti i Battellanti furono coperti degli applausi popolari. — Alla sera alla prefettura vi fu circolo e concerto con rinfreschi: la residenza prefettizia ed i pubblici stabilimenti furono illuminati: fu illuminato a giorno il Teatro Filarmonico a spese della Comune, ed aperto *gratis*, ove ebbe luogo un brillante ballo mascherato malgrado l' eccessivo ardore della stagione. Tutto il paese ha presa parte al tripudio di questa giornata festiva, e segnatamente le truppe formanti la divisione, alle quali fu fatta distribuzione di vino, e pochi sono quelli che non abbiano vegliato sino a mattina avanzata, per protrarre il momento in cui dovevano essere consegnate al sonno le idee di gioja, di pace, di riconoscenza, ispirate da un sì bel giorno.

(*L' Avvis. dell' Adige.*)

Milano 28 Agosto.

Decreti di S. A. I.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Luigi Anselmi* vice-Prefetto in Bassano è nominato Commissario generale di Polizia del Dipartimento dell' Adriatico, in sostituzione del sig. *Lagarde*.

II. Egli godrà le stesse prerogative, attribuzioni, e lo stesso trattamento del Prefetto di Polizia d' Olona.

III. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 21 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Antonio Quadri* vice-Prefetto in Asiago è nominato vice-Prefetto di Bassano, in sostituzione del sig. *Anselmi*, chiamato ad altre funzioni.

II. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, li 21 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. I. Il sig. *Solari Antonio* di Venezia è nominato vice-Prefetto di Asiago, in sostituzione del sig. *Quadri*, chiamato ad un' altra vice-Prefettura.

II. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, li 21 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

VARIETA'

SUL SISTEMA CRANIOSCOPICO.

Discorso di Alessandro Moreschi P. Professore di notomia umana nella R. Università di Bologna e Socio di varie estere Accademie.

Bologna 1807, pe' Fratelli Masi, in 4.° con due tav. anatomiche. (Prezzo lir. 3 di Milano.)

> Et quis nescit nostris temporibus extitisse plures qui novam quandam artem exploratoriam commenti, intimos mentis humanae recessus perreptarunt, et irae, avaritiae, cupiditatis nunc seminuciam, nunc assem deprehendisse sibi visi sunt.
>
> *Meucken. de Charlatan. eruditor.*

Vi furono in tutti i tempi persone le quali cercarono d' imporre alla credulità degli uomini colle loro pretese cognizioni di Chiromanzia. Giammai però alcun fisonomico sistema menò tanto rumore nella colta Europa, e fu accolto con indicibil applauso, quanto il sistema di Gall. E di fatto qual cosa pel politico non meno come pel medico più vantaggiosa che il rilevare dalla conformazione esterna del cranio le interne facoltà e affezioni degli uomini? Per caso il sig. Gall che non esista alcuna umana nozione la quale non abbia una corrispondente sede nel cervello, allo svilupparsi del sensorio comune, anch' essi svilupparsi, egli dice, gli organi sensitivi; e poichè il cranio subito dopo la nascita non è tuttavia ossificato, che anzi trovasi in gran parte cartilaginoso, porta ei perciò opinione che possa facilmente secondare l' incremento del cervello, e le concavità interne indotte dall' estensione degli organi sensitivi corrisponderanno esattamente ad altrettante prominenze della superficie esterna del cranio. Questo principio, direi quasi fondamentale del sistema di Gall per quanto rilevasi dalla operetta del Professore Moreschi è del tutto erroneo. Se le prominenze esterne del cranio operassero dello sviluppo del cervello, quelle parti delle ossa del cranio, che le ultime sono ad ossificarsi, esser dovrebbero le più prominenti. È noto che l' ossificazione del cranio incomincia dal centro di ciascun' osso, e che da esso partono tanti filamenti ossei come raggi alla periferia; motivo per cui gli angoli delle ossa del cranio, essendo gli ultimi ad ossificarsi, lasciano fra loro uno spazio il quale costituisce le fontanelle, due superiori e quattro laterali. Ora il cervello in questi luoghi trovando resistenza minore a sollevare quella specie di cartilagine continua alle ossa, dovrebbe quivi formare del pari che ne' luoghi corrispondenti alle suture prominenze maggiori a quelle di qualunque altro punto del cranio. Ma l' esperienza dimostra precisamente il contrario; di fatto si riscontrano piuttosto ne' mentovati punti del cranio delle leggieri concavità. Laddove a preferenza veggiamo delle prominenze ne' luoghi di primitiva ossificazione; tali p. e. che le protuberanze frontali, le parietali, le occipitali ec.

In oltre se si suppone col Professor Moreschi che l' ossificazione si faccia talora di un modo accelerato e fuor di regola; in questo caso la diversa direzione e conformazione delle suture, il maggior numero delle ossa Wormie rendendo la esterna faccia del cranio assai disuguale, presenterebbe alle dita e all' occhio del nostro innovatore altrettanti indizj di eminenti facoltà; quando non sarebbero che effetti di troppo sollecita ossificazione in persona zotica e fors' anco imbecille.

Si dica lo stesso del cangiamento delle facoltà in persone adulte in cui le ossa del cranio non possono più estendersi ed elevarsi. « Si dia un rapido sguardo, scrive il Professor Moreschi, agli avvenimenti, i quali compongono la storia de' nostri giorni, e vedremo che a quella misura onde ciascuno venne dal privato e dal pubblico bene allettato, parve cangiare talora con strane metamorfosi natura ed inclinazione applicandosi fedele per gl' impulsi di queste molle imperiose alla coltura d' una o d' altra delle capacità del nostro spirito » conforme l' ultimo consiglio del secretario fiorentino. *Ma quello viene ad errar meno, e aver la fortuna prospera che riscontra con il suo modo il tempo, e sempre mai si procede secondo ti sforza la natura* (disc. lib. 3. cap. IX.)

Ma che la sostanza del cerebro non serva a modificare l' esterna forma del cranio lo prova a tutt' evidenza il preludato anatomico con invincibili argomenti, adducendo segnatamente l' esempio di vasi della dura meninge. Osserva egli che questi vasi iscavano solchi così profondi ne' parietali da rendere persino trasparenti queste ossa ne' luoghi delle lore diramazioni; pure ad onta di questa valida forza che l' arteria sfeno-spinosa esercita sulla superficie interna del cranio, non si eleva perciò la esterna lamina, e resta ne' siti corrispondenti alle cannellature egualmente piana e levigata. Che diremo poi della sostanza del cerebro, il quale collocato al di sotto delle membrane non può giammai elevarsi tanto da spingere all' infuori la teca ossea senza che a un tempo non subisse egli stesso una pregiudicevole pressione. Ci spiace di non potere per brevità rendere conto al pubblico di molt' altre interessanti osservazioni dell' anatomico di Bologna, tendenti tutte a prevenire e distruggere i perniciosi effetti di un empirismo anatomico, che sembrava sempre più accreditarsi, malgrado l' assoluta erroneità de' suoi principj. Chiunque desidera su ciò una più estesa notizia, si troverà, osiamo credere, pienamente soddisfatto colla lettura dell' operetta del Professore Moreschi cui non sappiamo abbastanza commendare si per l' utilità dello scopo, come per lo tentato migliore sviluppo de' principali teoremi di questa dottrina.

Art. Com.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La Tomba d' Eloisa*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) *Riposo*.

Num. 242.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto.

Nella seduta della Camera de' Commni del 4 il sig. Lushington ha chiamato l'attenzione della Camera sopra un oggetto della massima importanza. Egli osserva che già da 15 giorni il rapporto del comitato, incaricato d' esaminare la situazione delle isole inglesi in America, trovasi sul tavolo; che l' ordine di stamparlo e di distribuirlo ai membri è stato dato; che, per quanto sembra, affari d' urgenza hanno ritardato questa stampa. Egli non vuol fare quistioni indiscrete ai ministri, che potrebbero trovarsi imbarazzati a rispondergli, nella posizione relativa delle cose tra una certa Potenza neutrale (gli Stati-Uniti) e l' Inghilterra; ma non può tralasciar di dire che le colonie sono perdute, se non trovisi prontamente uno spediente onde prevenire la loro rovina . . . . .

L' oratore della Camera interrompe il sig. Lushington e gli rammenta esser contrario ai regolamenti d' entrare ne' dettagli sopra un oggetto qualunque, quando non siasi anticipatamente annunciato d' aver il progetto d' occuparne il Parlamento; e che, in una materia della natura di quella in quistione, l' osservazione di questo regolamento è più particolarmente opportuna.

L' ordine del giorno chiamando la discussione, in comitato generale, del *bill* che ha per oggetto la limitazione del diritto in Irlanda di portar armi e d' autorizzare i magistrati di quell' isola a ricercarle nelle case delle persone sospette, il sig. Long fa la mozione d' uso, perchè l' oratore lasci la tribuna.

Il sig. Whitbread non si oppone che la Camera si formi in comitato, benchè il *bill* gli sembri e difettoso e calcolato in modo d' aver un effetto contrario allo scopo che si vorrebbe ottenere, e proprio soltanto ad incoraggiare l' inimico a tentare un' invasione in Irlanda; ch' ei non crede esser possibile di farvi delle correzioni che possano portarlo a dare il suo assenso alla risoluzione; annuncia però che quando sarà discusso nel comitato, egli proporrà delle correzioni che potranno renderlo meno cattivo, e le proporrà, quantunque il principio, su cui è steso questo *bill*, sia positivamente da lui disapprovato.

Il sig. Herbert parla contro il titolo e lo spirito di questo *bill*; entra in circostanze sullo stato dell' Irlanda, onde provare che la proposta risoluzione è inutile. Osserva fra le altre cose, che in un reggimento di milizia, di cui egli è comandante in secondo, i quattro quinti dei soldati, la metà degli officiali senza brevetti, e sei officiali con brevetto sono della religione cattolica romana, e che non ne risultò mai verun inconveniente.

Il cancelliere dello scacchiere sostiene che è indispensabile di prendere delle precauzioni per impedire alle persone malintenzionate di far ammasso d' armi.

La Camera si forma in comitato, il sig. Newport propone che la clausola che autorizza i magistrati di ritirare, all' epoche delle assise de' quartieri, le licenze d' aver armi alle persone ch' essi non credessero nel caso di conservarne presso loro, sia corretta, in modo che gl' individui, che sono dalle loro proprietà posti in situazione d' aver armi, possano appellarsi dalla decisione de' magistrati, al lord luogotenente ed al suo consiglio privato. Dopo una lunghissima discussione, il comitato decide che vi sarà appello delle assise delle città alle assise generali delle contee, e dell' assisa d' una contea a quella della stessa contea che avrà luogo nel trimestre seguente.

Un' altra discussione si muove sulla clausola che autorizza i magistrati a far ricerche per iscoprire le armi che alcuni individui potessero illegalmente ritenersi presso loro. Il sig. Whitbread ha sostenuto che questa clausola dava ai magistrati un mezzo violento d' oppressione contro i particolari ch' essi potrebbero per tal guisa obbligare da un giorno all' altro a far inventariare le loro armi. Egli ha proposta la seguente correzione: il magistrato non potrà esigere inventarj d' armi che in virtù d' una dimanda scritta e firmata da lui, ed indicherà all' individuo, le cui armi dovranno essere inventariate, un altro magistrato della contea ove risiede questo individuo, per ricevere la dichiarazione del medesimo.

La clausola che autorizza i magistrati o quelli che sono portatori d' un mandato speciale per parte loro, a far visite per iscoprire le armi che potessero essere nascoste, sembra talmente tirannica al sig. Whitbread che nessuna correzione non potrebbe renderla giustificabile a' suoi occhj. Comunque sia, propone che le visite non possano esser fatte che da un magistrato in persona o dal latore d' un mandato firmato da due magistrati, e che tali mandati non possano essere rilasciati se non che dietro una deposizione fatta con giuramento da uno o più individui degni di confidenza

indicante che esistono realmente delle armi nascoste in un luogo. Questa correzione è adottata.

Il sig. Dillon ne propone una seconda portante che le visite non possano farsi che dal nascer al tramontar del sole. Questa correzione fu molto combattuta dal partito ministeriale e molto difesa dall' opposizione.

Il sig. Sheridan parlò con molto rispetto dell' attuale composizione della magistratura d' Irlanda. Egli ha sostenuto che se l' esecuzione immediata del *bill* proposto non fosse assolutamente necessaria in tutti i distretti dell' Irlanda, la risoluzione sarebbe egualmente insensata e tirannica, e che se il *bill* dovesse estendere il suo effetto sulle contee dove non iscoppiò alcuna rivoluzione, non v' era alcuna ragione per non ordinarne anche l'esecuzione in Iscozia ed in Inghilterra. » Del rimanente, disse il sig. Sheridan, mi guarderò bene dall' entrare nella discussione del principio della proposta risoluzione. Quando sento combattere seriamente e rigettare la proposizione fatta d'accordare alle donne dieci minuti per vestirsi, prima che una banda di sgherri possa introdursi nelle case loro, mi è impossibile di prender parte all'esame della quistione che ha provocata una simile proposizione. «

La correzione del sig. Dillon è stata rifiutata e furono aggiunte molte clausole al *bill*. L' ultima ne limita la durata a due anni. Essa cesserà d' aver il suo effetto alla fine della prima sessione del Parlamento che avrà luogo al momento che spirerà il termine dei due anni. (*Pub.*)

Altra del 11.

Il sig. Whitbread, nella seduta della Camera de' Comuni di jeri, ha dato ai ministri di S. M. l'occasione favorevole di fare un' importante comunicazione relativa alla mediazione offerta dalla Russia ed alle vertenze insorte tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti. Il sig. Canning ha informato la Camera che questo governo aveva ricevuto ai due di questo mese una comunicazione diretta della corte di Russia, contenente un' offerta di mediazione fra l'Inghilterra e la Francia. Ma non è poco strano che questa comunicazione che avrebbe dovuto (essendo la Russia nostra alleata) esser accompagnata da una copia del trattato conchiuso tra essa e la Francia, sia stata fatta, senza spedirci una tal copia, e senza nulla informarci sulla natura e sulle condizioni del trattato. Il governo n' ebbe la prima nuova col mezzo d' un giornale francese. I ministri di S. M. hanno fatto a questa comunicazione della Russia una risposta condizionale, e tale da non potersi in questo momento comunicare alla Camera.

Riguardo alle vertenze cogli Stati-Uniti, il sig. Canning ha dichiarato che avendo trovato al loro ingresso al ministero un trattato firmato, ben chè non ratificato, i ministri di S. M. avevano creduto esser loro dovere di compiere colla massima esattezza le stipulazioni di questo trattato; che in conseguenza nulla avevano cambiato nella carriera seguita dai loro predecessori. Niuna nuova istruzione non è stata indirizzata al nostro ministro presso il governo americano. Le nostre forze navali sulle coste dell' America, hanno precisamente gli ordini medesimi che hanno ricevuto dall' antico ministero. Relativamente agli ultimi avvenimenti, il sig. Canning ha dichiarato di non esser per anco bastevolmente instruito, non avendo ricevuto i ministri di S. M. niuna comunicazione officiale sopra questo oggetto, sia per parte del nostro ministro presso il governo americano, sia per parte dello stesso ambasciatore americano. I ministri hanno avuta la prima relazione autentica di questo affare dalle gazzette americane, trasmesse dal nostro ministro, le quali contenevano il proclama del presidente; ed in conseguenza di questa pubblicazione, il sig. Canning ha creduto suo dovere, immediatamente (jeri), di dimandare all' ambasciatore americano se avesse qualche comunicazione officiale del suo governo da fare sopra questo proposito; ma gli fu risposto negativamente.

Il sig. Canning, prima di portarsi jeri alla Camera de' Comuni, ha fatta una simile comunicazione al sig. Samson, presidente de' negozianti americani.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 *Agosto.*

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. Saliceti.

(*Vedi il Giornale Italiano num.* 224, 237 e 238.)

Num. VIII.

Capri, 20 Dicembre 1806.

Signor Maggiore,

1. Disponetevi per far dodici bandiere lunghe palmi 16, e larghe palmi 8 di tela bianca. Queste bandiere debbono servire una per ogni quartiere; e nel punto della rivoluzione vi si dovranno piantare; e ne' luoghi, che vi saranno indicati, si dovrà fare un piedistallo di fabbrica alto palmi otto e di misura largo proporzionata. Avanti di essi dovrà farsi una iscrizione, che io vi manderò in appresso. In mezzo di quest piedistallo dovrà alzarsi un' asta di bandiera alta di misura proporzionata, e alla vista di essa farci un emblema con corona al di sopra di legname. Di tale affare ne parlerete con D. Ciccio Sasso, che era nella nostra società nel 1799.

2. Ma prima di tutto dovete informarvi e vedere della sua condotta e poi ce ne parlerete del modo e maniera come si deve fare, e dove si possono fabbricare le dette bandiere, mentre si dovranno dipingere. Badate, che sopra il detto piedistallo devono venirvi due teste di creta, dentro delle quali piante, o agrumi, o fiori. Di queste teste vi darò io l' indirizzo dove si fanno, e se il sig. Sasso credete che possa disimpegnare detta commissione ci farete fare il disegno in carta. Badate che il piedistallo dev' essere rotondo o pure ovato e bene architettato, e in mezzo deve ponersi detta asta.

3. L' inalberamento di queste bandiere *sarà il segnale della morte di tutti i Francesi e nemici del nostro Re Ferdinando IV*, come meglio saprete in appresso, e ne verrete minutamente informato: sicchè metteteci tutta la vostra attenzione.

Sono immutabilmente,

Salvatore Bruno.

Num. IX.

Capri, 26 Dicembre 1806.

Signor Maggiore,

1. Io già ho preparata la barca, ed appena ritornan qui le vostre risposte, anderò a conferire con S. M., e subito sarò qui di ritorno, e vi farò inteso di tutto.

2. Intanto disponete, adoratevi, e fate quanto conviene, ma nulla eseguite di rivoluzione, o di tumulto, se prima non sarete da me avvisato del tutto; nè vi movete da Napoli, per qualunque motivo mai fosse; come anche procurate le più secrete notizie, e di altre novità: e descrivetemi la forza del servizio, che si fa giornalmente a tutte le guardie francesi, picchetti, e dovunque voi credete. Con distinzione ne farete la dimostrazione, e poi come 1.° maggiore di questa società ci farete anche la vostra firma, acciò tal quale io possa rimetterla a S. M. E que' rapporti, che riceverete, e notizie da' dodici comandanti de' rispettivi quartieri anche me li rimetterete originalmente settimana per settimana; ed intanto io dico che siano da tutti sottoscritti, acciò V. S. Illustrissima, e cotesti Signori abbiano presenti li loro meriti alla prefata M. S. della Regina, che con suoi sacri caratteri si è compiaciuta dichiararsi nostra Protettrice; ed acciocchè le SS. Loro veggano, che io opro con tutto l'onore possibile.

3. In punto è pervenuta qui notizia di essere già pronta in Palermo l'armata del nostro Re, che verrà destinata pel prossimo sbarco alla testa della quale ci viene S. A. Filistat, e di avanguardia con un corpo volante, sarò io a passi di gigante per vincere o morire pel nostro Sovrano. Basta . . . non mi posso prolungare di più: al mio ritorno sarete di tutto informato.

Salvatore Bruno.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 19 Agosto.

Ad onta del cattivo tempo che ha imperversato sabbato e domenica, le feste datesi per celebrare l'epoca sempre memorabile della nascita del più grande de' Monarchi il nostro Imperatore e Re NAPOLEONE, protettore della Confederazione del Reno non potevano riuscire più brillanti. — Il nascere del giorno di sabbato fu annunciato da grandissime salve d'artiglieria. La sera nel gran Teatro della Fenice, illuminato a giorno col maggior gusto, si diede un dignitosissimo spettacolo: *Il Genio di* NAPOLEONE IL GRANDE *coronato nel tempio della gloria.* Non si possono fare abbastanza elogi alla grandiosità e splendidezza con cui fu decorato questo spettacolo; dopo il quale ebbevi nelle sale contigue un ballo mascherato che durò fino a giorno. — La domenica tutte le autorità intervennero nella gran basilica al solenne *Te-Deum.* La marina reale ha ripetuto questo *Te-Deum* sul vascello ammiraglio, al rimbombo di tutta l'artiglieria della marina. Sulla piazza tutte le truppe fecero una assai brillante parata sotto gli occhi del gen. Miollis. — In mezzo alla piazza fu eretto dal commissario generale incaricato della Polizia un assai vasto palco, riccamente decorato, e con bellissime analoghe iscrizioni, una delle quali esprimeva l'ardente desiderio dei Veneziani di vedere d'appresso il loro grande Sovrano. Questo palco servì per la distribuzione delle grazie della Tombola. — Il gen. Governatore dopo estratta la Tombola diede un pranzo di 50 coperti, a cui intervennero tutte le principali autorità civili e militari, e vi furono portati i più vivi *toast* a S. M. l'IMPERATORE e al Principe Vice-Re. Un altro pranzo ugualmente fu dato dal commissario generale di Polizia ai membri del suo commissariato. — La sera fu illuminata la città, come permise il pessimo tempo tuttavia insistente. I palazzi del commissario di marina e di polizia si distinsero fra gli altri. Alle ore dieci vi fu un brillantissimo circolo dal sig. cavaliere Prefetto, delle autorità e delle persone più distinte di Venezia. — Il ballo nelle sale del gran ridotto fu affluentissimo, ed anche in questa occasione mostrarono i Veneziani che il gusto delle maschere è uno dei più favoriti che essi abbiano. — Il Consiglio dei Savj, ed il sig. Podestà per segnalare tanto più questa giornata, con tratti conformi alla magnanimità del cuore del nostro Sovrano, han destinati sei cento ducati in dote a 12 figliuole oneste e povere. Al corso di barche alla Giudecca, annunziato dal medesimo sig. Podestà, si oppose il tempo, come ad altri simili festevoli disposizioni.

A Chioggia fu pure celebrata la festa di San NAPOLEONE con tutta la possibile sontuosità. Gran ballo al casino, Tombola a profitto de' poveri, altri giuochi popolari, la cuccagna, l'oca ec. resero vivissima la gioja di quegli abitanti. Il corso, la sfida de caicchj, immaginata dal cav. Paolucci comandante della squadra R. fu contrariata dal tempo.

(*Il nuovo Postiglione.*)

Milano 27 Agosto.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Direttori del Demanio,

In Cremona, il sig. *Bendani*, già Direttore del Demanio in Mantova,

In Mantova, il sig. *Felolo*, ora Direttore provvisorio del Demanio in Morbegno,

In Morbegno, il sig. *Gulielmi*, già Direttore del Demanio in Massa.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'ese-

cuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, 21 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Il Ministro dell' Interno.

AVVISO.

Dipendentemente dal Decreto di S. M. l' Imperatore e Re, dei 4 corrente agosto, entra col primo del prossimo settembre nel pieno esercizio delle sue ispezioni presso il Ministero dell' Interno il sig. Consigliere di Stato *Bono*.

Da quest' epoca le carte delle Autorità, Uffici e particolari, in oggetti relativi all' Amministrazione de' Comuni, saranno dirette al prelodato sig. Consigliere Direttore Generale di detto Dipartimento.

Le suddette carte, a distinzione delle lettere private, debbono esprimere al di fuori la sola qualificazione: *Al sig Consigliere di Stato, Direttore Generale dell' Amministrazione dei Comuni.*

Milano li 26 agosto 1807.

di Breme.

G. Tamassia *Segr. Gen.*

VARIETA'

I Secoli della letteratura italiana dopo il suo risorgimento, commentario del consigliere Giambattista Corniani.

Volume quinto

Brescia per N. Bettoni; tipografo dipartimentale.

Se a proposito di questo quinto volume, noi parliamo di nuovo de' *secoli letterarj* del sig. Corniani (Vedi il nostro foglio dei 24 ottobre 1806), quest' articolo sarà l' ultimo poichè l' autore rinuncia alla continuazione della sua opera, pretendendo che gli basti d' aver abbracciato i bei giorni del regno di Leone X. Astenendosi per ciò di progredir oltre, non dirà nulla di molti scrittori che illustrarono poi l'Italia, e ne manco di Torquato Tasso . . . . Eppure avea promesso in generale *i secoli della letteratura italiana*; ed egli si ferma poi agli anni di Giovanni della Casa e di Annibal Caro. Ci rincresce per il merito dell' opera, ch' egli non voglia adempiere quanto si era prefisso, allorchè nel 1804 esponeva che » lo scopo della sua fatica era di scoprire all' Italia quell' oro, che abbonda entro al suo seno, onde si lasci meno abbagliar dall' orpello, che su lei ribocca dai lidi stranieri « (Vol. primo, pag. xix.)

A tal scopo per la parte contenuta in questo presente volume è pervenuto egli sì felicemente che ne' precedenti. Le produzioni letterarie di cui si parla nel quinto vi compariscono a giusto valore apprezzate, ed il carattere degli autori v' è in generale fedelmente descritto. Il sig. Corniani comincia da Matteo Bandello, domenicano del convento delle grazie in Milano, il di cui padre per esser stato attaccato al partito francese quando gli Spagnuoli vennero nel 1525 ad impadronirsi di questa città, dovette fuggire, essendo condannato all' esiglio, i suoi beni sequestrati, le sue case arse. Matteo di lui figlio andò in Francia, ed ivi si diede alle delizie ed alla voluttà. Ottenuto poi dal Re Francesco I. il vescovato di Ayen, si servì de' beni della chiesa per vivere lautamente. Le sue opere assai lubriche provano ch' egli non era dal cielo chiamato all' episcopato.

Bandello non fu il solo fra gl' Italiani che abbia goduto di un asilo piacevole e di beneficj singolari nella Francia in ogni tempo generosa accoglitrice degli stranieri, massime di quelli che erano devoti alla sua fortuna, o consacrati alle lettere, alle scienze o alle arti. Di questo numero fu anche il fiorentino Alamanni, il quale malcontento de' suoi compatrioti si recò presso i Francesi e fu da loro sì bene, e con tanta cordialità accolto che essendo poi ritornato in Italia, ed avendo ivi provati nuovi disgusti andò di nuovo e per sempre in Francia dicendo in un sonetto alla di lui patria: (vol. V. de' *secoli* p. 135.)

Poi ritorno a calcar l' Alpi nevose,
E 'l buon gallo sentier, ch' io trovo amico
Più de' figlj d' altrui, che tu de' tuoi.

Il celebre giureconsulto milanese Andrea Alciati di cui abbiamo fatto un giusto elogio (31 marzo p. p. num. 90.) ebbe parimente da questa nazione vantaggi immensi, onori grandissimi, celebrità impareggiabile, in vece delle persecuzioni suscitate in Italia dall' invidia contro il di lui merito, perlochè si determinò a preferire il suolo francese. Questo di lui motivo pare che il sig. Corniani voglia come nasconderlo, non parlando di tali persecuzioni che molte pagine dopo aver menzionata la sua partenza per la Francia. E quasi che avesse egli voluto in qualche modo giustificarle, precedentemente ci dipinge l' Alciati d' un carattere orgoglioso, inquieto, incostante, attribuendo le sue emigrazioni alla vanità quando vedeva che l'ammirazione per lui diminuiva ne' paesi che poc' anzi lo possedevano. Non teme egli il sig. Corniani di porre in dileggio quest' uomo celebre dicendo che *i difetti si legano*, e rimproverandolo per due vizj principali, cioè 1.° di esser stato estremamente avido di denaro, appoggiandosi su certi versi latini di un francese che diceva: (ib. p. 81.)

Non nos, sed nostros nummos Alzatus amabat, ec. e 2.° d' aver smodatamente « accarezzato la gola » di che il sig. Corniani dà in prova questo detto di Gravina: *Gula et cibo abundantiori mortem sibi accersivit immaturam?*

Qui sospenderemo su questo volume le nostre osservazioni, le quali ci sarà permesso di estendere e riprodurre esternando un' altra volta quelle che or tralasciamo.

Guill.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, dramma giocoso del sig. A. Anelli, musica del sig. Maestro Mayr, col ballo intitolato *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Marionnettes*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Eloisa romita*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il gran convitato di pietra*.

Num. 243.

GIORNALE ITALIANO

Milano 31 Agosto 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

AFFRICA

Tunisi 16 Giugno.

Ultimamente vi è stato un forte combattimento tra gli Algerini ed i Tunisini; questi ultimi hanno riportata una compiuta vittoria; oltre un considerabile numero di morti e di feriti, essi hanno fatto 700. prigionieri e presi 7 cannoni.

Dopo quest' azione il Saptapà ha accerchiata tutta l' armata algerina, le ha preso armi, bagagli, cannoni, polvere, tutte le sue munizioni di guerra e 1200. cammelli carichi di provvisioni, ed ha messo in fuga tutta l' armata algerina. (*Jour. du Comm.*)

TURCHIA

Costantinopoli 12 Luglio.

La tranquillità non è ancora ristabilita in questa capitale, e spesso succedono delle scene di disordine. Ieri, 2m. Giannizzeri si sono portati alla tesoreria e si sono fatti dare colla forza 6m. piastre. Di là sono passati alla Moschea-Soliman ove hanno deposto il loro capo.

L' oscuro soldato, che i Giannizzeri hanno scelto per comandante di Fanariki e che si è dato il nome di Mustafa-Cavac (fu presso al castello di questo nome che scoppiò la rivoluzione, di cui egli fu uno de' principali motori) governa, propriamente parlando, in questo momento l' Impero turco. Egli è venuto non è molto a Costantinopoli con 100 Giannizzeri per dimandare la destituzione del Caimacan. Quest' ultimo, personaggio generalmente stimato, è stato rimpiazzato dal czianusch-bachi; e fu mandato in esilio a Gallipoli, ove subirà verisimilmente la sorte di Jussuf-bascià e di molti altri ministri, le cui teste sono state quà spedite ed esposte alla gran porta del serraglio.

Sentiamo pure che il celebre Taher-bascià ed alcune altre persone, ch' erano state spedite nelle provincie del Mar-nero, sono state richiamate e rimpiazzate da altre. Queste missioni avevano dato luogo alla voce, che corse per qualche tempo che la Porta avesse fatte delle proposizioni di pace alla Russia.

La voce divulgatasi della disfatta del capitan-bascià non si è, per buona sorte, confermata. Al contrario sentiamo che quando i Russi si sono ritirati da Tenedo, i Turchi vi hanno sbarcati 6m. uomini. Queste truppe hanno occupate le coste ed hanno preso tre bastimenti di trasporto. Nel castello si trova però ancora una forte guernigione russa.

Oggi si dice che la flotta ottomana, che si è avanzata fino a Lennos, è sboccata in quell' isola dall' ammiraglio Sinis-vin.

L' ambasciatore di Persia, che ritorna dal quartier generale dell' Imperatore Napoleone, è quà giunto con alcuni officiali francesi e continuerà in breve il suo viaggio.

Il gen. Gardanne, ambasciatore di Francia presso la Corte di Persia, è qui atteso da un momento all'altro.

Si sono ricevute notizie che confermano pienamente la totale distruzione degl' Inglesi in Egitto.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto.

I ministri dicono in pieno Parlamento ch' essi hanno spedito un ambasciatore a Costantinopoli, e che sperano qualche buon successo da queste negoziazione. Essi fanno spargere nel tempo stesso, ne' giornali ministeriali, che l' ultima rivoluzione succeduta a Costantinopoli non ha prodotto altro risultato che d' innalzare un fanciullo sul trono, e che la debolezza e l' inesperienza del nuovo Sultano saranno certamente favorevolissime ai progetti dei due Imperatori di Francia e di Russia.

Il colonnello Hamilton è giunto jeri da Stralsunda con dispacci portanti che il Re di Svezia ha risoluto di difendere quella piazza fino agli estremi, e vuol anche considerabilmente accrescere la sua armata: in conseguenza, al momento della partenza del colonnello, si metteva sotto i torchj un proclama del Re di Svezia ai soldati francesi, sassoni, spagnuoli ed altri alleati qualunque, col quale ei gli invitava a disertare, e prometteva un aumento di grado a tutti quelli che passerebbero sotto le bandiere della Svezia; ma il colonnello Hamilton ha confessato egli medesimo che non sperava molto da questo mezzo di reclutamento. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 Agosto.

Il sig. barone di Senf-Pilsach, dianzi ministro di Prussia a Costantinopoli, è qua arrivato, e dopo breve soggiorno, si recherà alla sua patria.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Ambargo 14 Agosto.

Il Principe reale è felicemente giunto a Copenaghen, ove fansi grandi apparecchj per resistere agl' Inglesi. Le lettere dell' Holstein sono piene d' imprecazioni contro questa perfida Nazione. Si teme di veder Cronenburgo e parte della Zelanda attaccate dalle forze riunite della Svezia e dell' Inghilterra; ma si spera che la capitale opporà una vigorosa resistenza e darà tempo ai veri amici della Danimarca di soccorrerla. Il ministro di Bernstorff è rimasto con pienipotenze a Kiel.

Il ministro inglese Thornton ha questa mattina lasciato Altona. (*Pub.*)

Francfort 15 Agosto.

Le lettere di Serajewo assicurano che dopo il micidiale combattimento del 14 giugno contro i Serviani, i Turchi provano una specie di terror panico, nè osano far più nessun attacco. Hassan-bascià e gli officiali francesi vollero ancora fare all' indomani un tentativo e passare la Drina, sotto la protezione del cannone di Zwornik; ma un grandissimo malcontento si manifestò fra le truppe ottomane accampate presso quest' ultima piazza; e nel loro furore massacrarono un capitano e molti altri officiali. Gli officiali francesi si recarono allora a Zwornik.

La mattina dei 16 la maggior parte del corpo di Hassan-bascià abbandonò il campo, e ritornò alle sue case. Le rappresentanze di questo bascià, e quelle di molti altri capi non poterono impedire questa diserzione. Quando i Turchi rientrarono nelle loro abitazioni, esercitarono ogni sorta di violenze contro i Cristiani.

Le forze attuali de' Turchi lungo la Drina e la Buzawa, discendendo fino a Camiza, non sono che di 16 a 18m. uom. per la maggior parte armati, sotto gli ordini di Mutisch-Agà. Quelle de' Serviani al di là dei detti fiumi ammontano a 40m. uom.

(*Jour de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Agosto.

Oggi ad undici ore antimeridiane S. M. l'Imperatore, circondato dai Principi, ministri e grandi officiali, e dagli officiali della sua casa, ha ricevuto sul suo trono una numerosa deputazione del corpo legislativo che è stata condotta all' udienza di S. M. dai maestri ed ajutanti delle cerimonie, introdotta da S. E. il gran maestro e presentata da S. A. S. il Principe vice-grande-elettore. Il sig. Fontanes, presidente, ha pronunciato il seguente discorso;

Sire

» Il corpo legislativo viene a deporre ai piedi del trono di V. M. l'indirizzo di ringraziamento che ha unanimemente approvato; e l' offre meno al conquistatore che al pacificatore dell' Europa. Si sforzino pur altri di descrivere degnamente, s' egli è possibile, i portenti della vostra ultima campagna, e que' trionfi sì rapidi che rovesciano una grande monarchia, e quella costanza ancor più eroica che sa aspettare e preparare il giorno della vittoria in mezzo a tanti ostacoli che oppongono i luoghi, le stagioni e gli uomini; altri ci mostrino que' soldati, al pari del loro capo, instancabili, accampati per sei mesi insieme ad esso fra i ghiacci del nord, e sprezzanti gl'inverni della Polonia come le estati della Siria; altri finalmente ci dipingano quella calma sempre minacciosa che deve finire con un colpo terribile, e soprattutto il momento decisivo da voi stesso pronunciato, in cui quegli aspri climi, divenuti meno rigidi, permettono al vostro genio d' ultimare il trionfo, e di costringere i vinti alla pace; a noi non appartiene il ridire tanti travagli e tante imprese; per meravigliosi che sieno questi fatti, sono costati delle lagrime; hanno fatto provare perfino allo stesso vincitore degli affanni che lo hanno ancor più renduto degno del nostro amore.

» Noi cerchiamo spettacoli più consolanti; meglio amiamo di seguirvi alle sponde di quel fiume, ove, senza bellico apparato, due barche portavano due Imperatori, e in un con essi i destini del mondo. Giorno memorabile! giorno unico in tutte le età! queste due armate l' una rimpetto all' altra, che fiancheggiano le due rive del Niemen, stanno attonite contemplando un abboccamento sì pacifico, dopo combattimenti sì micidiali, e tutto in un tratto 40om. soldati italiani e batavi, sciti e sarmati, germani e francesi, lasciano cader le loro armi allorchè i due più grandi sovrani della terra s' avanzano in mezzo del fiume per determinare essi medesimi la sorte dei loro Stati, e porgonsi la mano in segno di riconciliazione. Alessandro e Napoleone si accostano; la guerra cessa, e cento milioni d'uomini sono in riposo.

» Perfino gl' interessi dell' avvenire dipenderanno forse da queste auguste conferenze, di cui era sì degno il giovine erede degli Czari. Egli ha potuto ricevere da un sol uomo molto più esempj e lezioni sopra l'arte di regnare, che non ne trovò un di Pietro il Grande allorchè volle istruirsi ne' suoi lunghi viaggi percorrendo tutte le corti dei Re suoi contemporanei. Il trattato di Tilsit non lascia più pretesti alla guerra continentale. In quel gran giorno i Regni ed i popoli, gli antichi ed i nuovi poteri hanno preso il loro luogo determinato. In quel gran giorno tutto è divenuto stabile e certo.

» La nazione o Sire può da qui innanzi sperare, che la vostra presenza non gli sarà più sì lungo tempo rapita e che la sua interna prosperità s' accrescerà sotto i vostri paterni sguardi. Questa nazione ha ben meritato le vostre cure ed il vostro amore. Ella fu veduta in tutte le epoche del vostro Regno e particolarmente in questa eguagliare in qualche modo la grandezza delle vostre azioni con quella de' suoi sagrificj e della sua devozione. Noi siamo sicuri di piacere a V. M. mischiando agli omaggi, che le dobbiamo, l' elogio di questo *buono e gran popolo*; così voi giustamente lo chiamate.

» Tutti i nostri cuori si sono commossi alle testimonianze del vostro affetto per i Francesi. Le parole benefiche, che avete fatto sentire dall'alto del trono, hanno di già sparso la gioja nelle campagne. Un giorno si dirà parlando di voi, e questo sarà il più bel tratto d' una storia sì maravigliosa, che il destino del povero occupava lo stesso uomo, da cui dipendeva il destino di tanti Re; e che alla fine d' una lunga guerra voi avete diminuito i pubblici aggravj, nel mentre che le vostre mani vittrici con tanta magnificenza distribuivano corone ai vostri soldati.

» Nostro primo dovere è di rammentarvi questa magnanima promessa che non sarà delusa. Allorchè create intorno di voi delle nuove dignità, e que' gradi intermedj, attributi della monarchia, di cui vanno ad aumentare lo splendore, noi avremo cura d' interessarci ancor più per quel popolo di cui siamo organi. Per tal modo noi troveremo una dignità, la quale per esser meno brillante, non è meno rispettabile.

» Sire noi giuriamo di non smentire giammai questi sentimenti che voi approvate, innanzi a questo trono rassicurato da tanti trofei e signoreggiante l' Europa intiera.

» E come non accoglierete voi questo linguaggio così lontano dalla servitù quanto lo fu dall' anarchia, voi Sire, che avete fatto servire il diritto di conquista alla liberazione de' vinti, e che sulle sponde della Vistola avete pur ora ristabilita l' umanità nei suoi privilegi? Il Corpo Legislativo seconderà con tutto il suo zelo i grandi progetti che meditate.

» Ben presto si vedranno perfezionarsi sotto l' occhio del vostro genio le nostre instituzioni civili e politiche. Voi darete loro quel carattere di grandezza e di stabilità che distingue le altre vostre opere; e per compiere la vostra gloria, la vera libertà, la quale non esiste che colla vera monarchia, si andrà sempre più consolidando sotto un Principe onnipossente. »

Una deputazione del Tribunato è stata in seguito introdotta e presentata colla stessa formalità. Il sig. Fabre, presidente, ha pronunciato il seguente discorso.

(*Riporteremo questo discorso nel foglio di domani.*)

Sabbato, 22, ad 8 ore della sera la cerimonia della soscrizione del contratto e della celebrazione del matrimonio civile delle LL. AA. II. ha avuto luogo nella galleria di Diana, ove le LL. MM. si sono recate, seguite dai Principi e dalle Principesse, dai grandi del loro impero, e dalle dame ed officiali delle loro case. Le LL. MM. si sono assise sul loro trono, in faccia ad esse stavano i due augusti sposi.

Subito che S. E. il gran maestro delle cerimonie ebbe preso gli ordini dell' Imperatore, il sig. Regnaud, segretario dello Stato della famiglia imperiale, ha letto il contratto di matrimonio che è stato firmato dalle LL. MM., dalle alte parti contraenti, dai Principi e Principesse della famiglia, dal Principe primate, dai Principi grandi dignitarj e dai testimonj.

I testimonj della Corte di Francia erano: S. A. S. il Principe Borghese, S. A. I. e R. il gran Duca di Berg, e S. A. S. il Principe di Neufchâtel, vice connestabile.

Quelli della Corte di Virtemberg erano: S. A. R. il Principe di Baden, S. A. il Principe di Nassau, e S. E. il conte di Vinzingerode, ministro di Stato di S. M. il Re di Virtemberg.

In seguito S. A. S. il Principe arcicancelliere dell'Impero ha preso l'assenso degli augusti sposi, ed ha pronunciato la formola del matrimonio civile. Sono stati presentati i registri alle LL. MM. le quali hanno firmato insieme alle altre parti contraenti, Principi e Principesse della famiglia, Principi grandi dignitarj, testimonj, tutti avvertiti, come per la sottoscrizione del contratto, dal gran maestro delle cerimonie.

» Oggi 23, ad 8 ore della sera la cerimonia del matrimonio delle LL. AA. II. è stata celebrata nella cappella del palazzo delle *Tuileries*, le cui tribune erano occupate dal corpo diplomatico, e dai Principi, signori e dame straniere, e dalle persone invitate.

Le LL. MM. si sono recate alla cappella coi Principi e Principesse, testimonj delle due corti, grandi officiali, e dame ed officiali delle loro case. L' IMPERATORE deva la mano a S. A. I. madama la Principessa Girolamo e S. A. I. il Principe Girolamo accompagnava S. M. l' IMPERATRICE.

S. A. Em. il Principe primate, officiante, seguito dal suo clero e dalle persone della sua corte ha ricevuto le LL. MM. all'ingresso della cappella, ed ha loro presentata l'acqua benedetta. Le LL. MM. sono andate ad inginocchiarsi sui loro inginocchiatoj. Le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Girolamo, inginocchiatisi sui gradini dell'altare, davanti la sedia del Principe primate; i Principi, Principesse, testimonj, grandi officiali, dame ed officiali hanno preso i loro posti vicino al trono. I ministri ed i presidenti dei grandi corpi dello Stato si sono collocati nella cappella.

S. A. Em. il Principe primate ha dato ai due augusti sposi la benedizione nuziale colle solite cerimonie; il velo è stato tenuto dal sig. vescovo di Gand e dal sig. abate di Boulogne, elemosiniere dell' IMPERATORE.

Dopo la cerimonia il corteggio è ritornato collo stesso ordine nei grandi appartamenti; S. A. I. il Principe Girolamo dava la mano a madama la Principessa.

Le LL. MM. si sono recate nella sala dei marescialli per sentirvi il concerto e vedervi il ballo.

In seguito vi è stato circolo, dopo il quale le LL. MM. hanno condotto gli augusti sposi al loro appartamento.

Due volte elleno hanno ceduto alle acclamazioni unanimi del popolo che riempieva il giardino del palazzo: elleno si sono mostrate sul balcone coi due augusti sposi. La presenza delle LL. MM. e delle LL. AA. ha eccitato il più vivo entusiasmo, e l'aria ha eccheggiato de' replicati gridi di *viva l' Imperatore! viva l' Imperatrice! vivano il Principe e la Principessa Girolamo!*

Il giardino delle *Tuileries* era riempiuto d' una immensa folla che manifestava la sua esultanza con vive e prolungate acclamazioni. La violenza del temporale che ha avuto luogo verso le 8 ore non l'ha fatta allontanare.

Il cattivo tempo ha impedito che fosse incendiato il fuoco d' artificio. (*Moniteur.*)

Nella seduta del Tribunato del 22 furono letti nove messaggi del Senato conservatore contenenti le nomine ai posti vacanti nel Senato, nel corpo Legislativo e nella corte di Cassazione. Il Tribunato ha in seguito decretato che si faccia un indirizzo di ringraziamento a S. M. pel discorso da essa pronunciato all' apertura della presente sessione del Corpo Legislativo, e che questo indirizzo venga portato ai piedi del trono dal tribunato in corpo. (*Pub.*)

Si è ricevuto dalla baja d' Ognissanti la notizia che gl' Inglesi, avendo fatto una spedizione contro Buenos-Ayres, sono stati respinti dagli Spagnuoli comandati dal sig. di Linieres; che hanno perduto 2100 uomini e sono stati inseguiti fino sotto le mura di Monte-Video, che or trovasi bloccato dagli Spagnuoli. (*Monit.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 16 Agosto.

Dalle truppe che si avviano verso il Regno di Napoli argomentiamo che si vogliano portar delle forze in Sicilia.

Lu edì 5 corrente N. S. Papa Pio VII. tenne il concistoro segreto nel suo palazzo apostolico del Quirinale, ed in esso la medesima S. S. conferì gli offizj di vice-cancelliere della S. R. C., e di sommista delle lettere apostoliche all' Em. e Rev. sig. card. Francesco Carafa di Trajetto, concedendogli il titolo di S. Lorenzo in Damaso, con la ritenzione in commenda del titolo di S. Lorenzo in Lucina; di poi la medesima S. S. propose: le chiese vescovili di Ostia e Velletri, per l'Em. sig. card. Leonardo Antonelli vescovo delle chiese di Porto, e S. Rufina; quindi nella consueta forma fu dal lodato Em. card. Antonelli fatta la istanza del pallio, per la chiesa di Ostia, S. S. rispose » *Trope diem dabimus* « continuò poscia la medesima S. S. a proporre; le chiese vescovili unite di Porto, e S. Rufina per l'Em. sig. card. Luigi Valenti Gonzaga vescovo di Albano, che ottiò le medesime; la chiesa vescovile di Albano, per l'Em. sig. card. Antonio Dugnani del medesimo ottata dimettendo il titolo di S. Prassede; la chiesa vescovile di Sabina, per l'Em. sig. card. Ippolito Antonio Vincenti Mareri, che ottò le medesime con dimettere il titolo de' SS. Nereo, ed Achilleo; la chiesa vescovile di Orvieto, per monsig. Gio: Batista Lambruschini vescovo di Azoto nelle parti degl' Infedeli, già amministratore della stessa chiesa di Orvieto; la chiesa vescovile di Piacenza in Lombardia, per monsig. Stefano Andrea Fallo' de Leamont vescovo di Gand; la chiesa vescovile di Aretusa parte degli Infedeli, per il rev. P. Agostino Olivieri sacerdote della diocesi di Genova, e chierico regolare della madre di Dio; la chiesa vescovile di Ortosia parte degl' Infedeli, per il rev. sig. D. Luigi Siffreno Giuseppe Salamon di Carpentrasso; la chiesa vescovile di Belle parte degli Infedeli, per il rev. sig. D. Martino Takàts sacerdote della diocesi di Agria, e preposto maggiore, e canonico della cattedrale di Colocza; la chiesa vescovile di Sion nella Vallesia, per il rev. sig. D. Giuseppe Francesco Saverio de Preux sacerdote di quella diocesi, e canonico, e sagrestano maggiore, dignità della medesima cattedrale; la chiesa vescovile di Gand, per monsig. Maurizio Giovanni Broglio vescovo d' Acqui in Piemonte; la chiesa vescovile di Acqui nel Piemonte, per il rev. sig. D. Luigi Antonio Arrighi sacerdote della diocesi di Ajaccio, e vicario nell' Isola d' Elba di detta diocesi; la chiesa vescovile di Orleans in Francia, per monsig. Claudio Ludovico Rousseau vescovo di Coutances; la chiesa vescovile di Contances per il reverendo signor D. Pietro dal Pont de Poursat sacerdote della diocesi d'Angouleme; la chiesa vescovile di Salamanca nella Castiglia Vecchia, per il rev. P. D. Gerardo Varquez sacerdote della diocesi di Lugo in Ispagna, e monaco dell'ordine di S. Benedetto; la chiesa vescovile di Beja in Portogallo, per il rev. P. Fra Gioacchino dal Rosario sacerdote de' minori osservanti di S. Francesco; l'abbazia del monastero sotto il titolo della B.ma Vergine de Maristella detto di Wettingen diocesi di Costanza, dell' ordine cisterciense, per il rev. P. Benedetto detto Geygis sacerdote, e monaco del detto ordine.

Terminato il concistoro, nella medesima sala prestarono avanti la S. S. il consueto giuramento l' Em. Antonelli per il vescovato di Ostia e Velletri, l' Em. Valenti per il vescovato di Porto e S. Rufina, l' Em. Dugnani per il vescovato di Albano, l' Em. Vincenti Mareri per il vescovato di Sabina, e per il vice-cancellerato di S. Chiesa l'Em. Carafa di Trajetto. Quindi gli Em. sigg. cardinali nel partire diedero il consueto abbraccio di congratulazione agli Em. Dugnani e

Vincenti, per il passeggio da essi fatto all' Ordine de' sei cardinali vescovi suburbicarj.

Trasferitosi il S. Padre alle sue camere, vennero introdotti monsig. Gio: Battista Lambruschini trasferito alla chiesa vescovile di Orvieto, e monsig. Luigi Sifrono Giuseppe Salomon promosso alla chiesa di Ortosia nelle parti degl' infedeli, e coll' assistenza di monsig. Francesco Antonio Spaziani, maestro delle cerimonie pontificie, vennero riverentemente dal primo baciato il piede a S. S., e dippoi la medesima S. S. si degnò porre indosso al secondo il roccetto nella consueta forma. (*Notizie del Mondo.*)

REGNO D' ETRURIA

Firenze 17 Agosto.

La giornata di sabbato scorso, che dee essere stata solennizzata in tutto l' Impero francese, come quella che è consacrata al Nome dell' Eroe del Secolo, Guerriero insieme e Pacificatore, fu pure solennemente festeggiata in questa Regia Corte. Le Scienze concorsero alla lauta rimembranza, essendosi in essa mattina fatta con celebrità la funzione di aprire il Regio Liceo, fondato da S. M. la Regina Reggente nel Museo Reale di Fisica e Storia Naturale.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 26 Agosto.

Il nuovo Gran Sultano non sa nè leggere nè scrivere, ed il suo Ministero è composto di forti partigiani dei Giannizzeri.

Non si sa ancora se la Porta abbia aderito a quanto fu stabilito nella Pace di Tilsit; si conferma però la sospensione d'ogni ostilità tra i Russi e i Turchi.

Lettere di Palermo annunciano il matrimonio della figlia dell' ex-Re Ferdinando, Maria Cristina, col Principe Carlo Felice di Savoja fratello di S. M. il Re di Sardegna.

Leggesi in una Gazzetta di Colonia, che il Re di Prussia aveva fatto sapere all' Imperatore NAPOLEONE la sua ferma disposizione di accedere alla Confederazione Renana sotto la protezione di S. M. I. e R.

(*Idem*)

Cremona 28 Agosto.

Il 16 agosto è stato per noi un giorno de' più ridenti. L' anniversario del GRANDE NAPOLEONE e la pace di Tilsit furono il soggetto della pubblica esultanza. Da qual forza di sentimento era essa animata!

Alla mattina si cantò solenne *Te-Deum* nella cattedrale, e le autorità civili e militari vi sono con festiva pompa intervenute. Nella sera tutti i pubblici locali erano illuminati.

La società del Teatro Patriotico ha poi contribuito assaissimo a rendere più brillante la gioja in tal giorno. Anch' essa ha voluto celebrarlo con dimostrazioni di particolare tripudio. A quest' effetto è stata posta in iscena un' ottima rappresentazione l' *Antigone* del Sofocle Italiano. Il teatro era tutto vagamente adorno ed illuminato, e ad ogni tratto echeggiava d' applausi. Questi crebbero poscia ognor più allorchè fu distribuita una bellissima ode del sig. Pini allusiva al grande oggetto che si festeggiava.

Milano 30 Agosto.

Ci si scrive da Venezia in data del 27 alla mattina, che S. A. I. ha lasciato quella città; gli ultimi tre giorni della sua dimora sono stati particolarmente consacrati dalla medesima all' ispezione della nostra flottiglia alla spiaggia: ella è montata sovra tutti i bastimenti ed ha fatto fare agli equipaggi tutte le manovre della vela, del remo e del cannone. Un piccolo venticello leggiero ha permesso alla nostra squadriglia di spingere le sue manovre a 20 miglia dalla costa.

Il nostro Principe ha avuto jeri a pranzo i nostri primarj magistrati; egli si è seco loro trattenuto sullo stato del nostro commercio dopo la pace continentale, sui miglioramenti che proverà dopo la pace marittima ed allorchè le comunicazioni colla Germania e colla Baviera saranno interamente aperte.

S. A. I. ha fatto sperare ai nostri magistrati, ch' ella e la sua sposa verrebbero a soggiornare per varie settimane nel superbo palazzo di Stra; ed è sembrato che abbia fatto comprendere che non si doveva contare sovra un più lungo soggiorno fisso; ha rimproverato ai magistrati di non avere smentite le voci che circolavano sovra pretese divisioni del Regno d' Italia: ella ha pure dovuto far loro sentire che tali voci non erano sparse che da malintenzionati, che si compiacevano di turbare la pubblica tranquillità; che non doveasi cercare di penetrare i voleri del nostro IMPERATORE e RE; che la sollecitudine di S. M. per la felicità de' suoi sudditi era ben nota, e che nulla avvenir poteva al Regno d' Italia che non fosse per la prosperità e la gloria de' popoli che lo compongono.

Altra dello stesso giorno.

S. A. I. è oggi, 30, arrivato alla sua Reale residenza di Monza.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e del Ministro della Guerra e Marina;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È istituita nel Porto di Venezia una Commissione speciale militare di marina, composta da un Capitano di vascello o di fregata Presidente, da due Capitani dei corpi d'artiglieria e d'infanteria di marina, da un Commissario di marina, e da un Uffiziale addetto ai movimenti del Porto.

II. Esclusi dalla competenza di questa Commissione quei casi pei quali esistono delle parziali governative disposizioni, la medesima procede, in conformità del Codice penale vigente per le truppe di terra del Regno, al giudizio di tutti quelli che si trovassero nelle prigioni di marina come prevenuti di delitti criminali commessi fino al momento della istituzione dei Tribunali e Consigli marittimi.

III. Il Commissario uditore presso l' Arsenale e Porto di Venezia è incaricato della istituzione de' relativi processi.

IV. La suddetta Commissione pronunzia preliminarmente sulla sua competenza, e della sua decisione vien data notizia ai detenuti, onde quelli che per ragion della persona e del delitto si trovassero non soggetti al foro militare, possano reclamare al Tribunale di Cassazione.

V. Questa Commissione è sciolta subito che avrà pronunziato il suo giudizio contro ciascuno dei prevenuti contemplati nell' articolo II.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro della Guerra e Marina sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza, il 25 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *Eloisa vomita*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolimo) si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni.*

Num. 244.

GIORNALE ITALIANO

Milano 1 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 11 *Luglio*.

S. E. il governatore Tomkins ha ricevuto istruzioni dal governo federativo per chiamare 12m. uomini delle milizie dello Stato di Nuova-York al servizio degli Stati-Uniti.

Il segretario di Stato al dipartimento della marina ha ordinato d' armare immediatamente tutte le scialuppe cannoniere appartenenti agli Stati-Uniti.

Si assicura che avendo voluto circa 200 inglesi sbarcare nella baja di Lynohaven all' ingresso della baja di Chésapeack, 400 americani vi si sono opposti; che si è impegnato un combattimento, che due o tre Americani sono stati feriti, e che quattro o cinque Inglesi sono stati uccisi. Si aggiunge che la squadra inglese ha cannonato la città di Norfolk, minacciando di distruggerla se gli abitanti persistevano nella risoluzione di rifiutarle dei viveri.

Tutti gli allievi della marina americana, che si trovano a Nuova-York, hanno ricevuto l' ordine di recarsi sul momento a Washington. (*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 25 *Luglio*.

Dopo il ritorno di S. M. l' Imperatore, osservasi un' attività straordinaria nell' officio del dipartimento della marina. L' ordine è dato perchè si travagli con tutta la possibile celerità all'armamento delle squadre di Cronstadt e di Revel. Niuno dubita che questi armamenti non sieno destinati contro l' Inghilterra, quand' ella prenda il funesto partito di rifiutare la mediazione offertale dalla nostra corte. Tutti i negozianti inglesi qui stabiliti hanno la stessa opinione delle attuali disposizioni della Russia; e tutti cercano d' alienare ad ogni prezzo le loro mercanzie o effetti di commercio. (*Pub.*)

TURCHIA

Costantinopoli 21 *Luglio*.

La notizia della conchiusione d' un armistizio fra la nostra armata e quella dei Rus i è giunta in questa capitale, ove è stata ricevuta con tanto maggior piacere, in quanto che l' ultima rivoluzione ha portato il disordine e l' indisciplina fra le nostre truppe, sicchè di già i Russi cominciavano a trarre profitto dalle nostre dissensioni intestine. Essi avevano ripreso Cars in Georgia, e minacciavano per mare Sinope e Trabisonda.

Il Mufti, autore principale della deposizione del sultano Selim, era stato jer l' altro destituito, e jeri è stato rimesso in carica, e deposto il suo successore.

Ecco un fatto molto straordinario. Era stato persuaso il Validè Kiaga, Yussuf-Agà, che comprando alcuni anni di vita da un altro uomo, egli prolungherebbe d' altrettanti anni la sua; egli aveva per tal guisa comprato quarantacinque anni da molte persone, e con somme considerabili. Questa singolare transazione fu fatta nelle forme e avanti un giudice. Dopo il supplizio d'Yussuf-Agà, furono trovate le prove di questo singolare contratto che gli riuscì sì male. L' uomo è stato esigliato, e si stava per tagliar la testa ai venditori; ma si è trovato ch' eravi ingiustizia a toglier loro tutta intera una vita, di cui non avevano impegnata che una porzione.

Ai 10 luglio vi fu un incendio a Galata che ha divorate tre mila case, i soli Francesi non hanno nulla sofferto. Il quartiere tra la scala dei Mori ed il corpo di guardia di Galata è rimasto preda delle fiamme.

Un firmano del gran Signore ha ordinato che tutti i Dragomanni, i Francesi, gli Italiani, le loro donne ed i loro figlj abbiano a lasciare l' abito turco per riprendere quello del loro paese. Questa notizia ha qui prodotta la massima sensazione. (*Pub.*)

Bucharest 28 *Luglio*.

Abbiamo jeri qui ricevuta la notizia positiva, che il gen. russo Issail ha compiutamente battuti i Musulmani nelle vicinanze di Krajowa. Mulhat-bascià a tre code comandava le truppe ottomane in questo combattimento, ed era munito d' un Firmano della Sublime Porta, nel quale veniva denominato il *Vittorioso*, aggiungendovi, ch' egli era la speranza di Costantinopoli. Questo bascià non era fin qui venuto alle mani col nimico, ma le disposizioni per altro da lui prese in tale occasione provano abbastanza, che non mancava di cognizioni militari. La sua avanguardia era stata divisa in molti piccoli corpi per occultare all' inimico i suoi principali movimenti, e questi corpi isolati inquietavano continuamente tutti i posti russi, intanto che Mulhat-bascià s' avanzava in ordine di battaglia; ma il gen. Issail ne fu istruito a tempo per poter sorprendere le disposizioni dei Musulmani; e l' azione s' incominciò con una reciproca ostinazione da ambe le parti; malgrado però l' abilità del comandante turco, l' inesperienza delle sue truppe, e la loro poca unione decise il trionfo dei Russi, i quali s' impadronirono di tredici stendardi, quattro

cannoni, due mortai a bomba, d'una grande quantità di munizioni e bagaglj, ugualmente che di tutto l'equipaggio di Mulhat. Questo bascià deve la sua salvezza all' agilità del suo cavallo. La perdita dei Turchi ascende a circa tre mila e cinquecento uomini.

Intanto che l' ala dritta dei Russi batteva per tal guisa i Munsulmani, il gen. in capo Michelson apriva all' ala sinistra la terza paralella innanzi Ismail; onde siamo in aspettativa, che questa fortezza debba arrendersi quanto prima. (*Corr. del Cer.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto.

Noi qui vogliamo sperare che le nostre vertenze cogli Stati-Uniti termineranno amichevolmente. Il governo impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per ispargere questa opinione fra i negozianti: e sia che il ministero abbia credulo, in questa circostanza, di dover fare de' sagrifizj pecuniarj, sia che il commercio abbia speranze fondate che la pace non sarà turbata, sabato 11, le assicurazioni sulle navi americane non oltrepassarono il prezzo ordinario al caffè di Lloyds. (*Courier.*)

È molto tempo che non avevamo fatta alcuna preda sui Francesi. Jeri i giornali dell' ammiragliato annunciavano con enfasi che lo schooner il *Colpoys* aveva predato, dopo averle per lungo tempo inseguite, e fatto entrare a Plymouth alcune barche cariche di biade, di vino e d' altre derrate.

Dopo un consiglio di gabinetto tenutosi all'officio del segretario di Stato pel dipartimento della guerra (lord Castlereagh), il sig. Jackson è partito con dispacci pel gabinetto di Pietroburgo.

Il trattato di pace tra la Francia e la Russia ci è finalmente giunto dall' Olanda, dice il *Morning-Chronicle*. La maggior parte degli artícoli sono una ripetizione del trattato colla Prussia. Nessuna delle condizioni patenti non è contraria all' Inghilterra. Il 23.° articolo porta che l' Imperatore di Francia accetta la mediazione della Russia per aprire una negoziazione coll' Inghilterra, purchè questa mediazione sia accettata dall' Inghilterra in un mese, a datare dal giorno della ratificazione del trattato. È dunque evidente che si potrebbe tentare d' entrare in negoziazione; ma dietro il carattere degli attuali ministri, non bisogna aspettarci ch' essi vogliano ascoltare le proposizioni che potessero essere lor fatte *per gettare la nazione nelle calamità della pace!*

Il *Sun* (giornale ministeriale) contiene a riguardo dell' invasione progettata di un paese neutro l'articolo seguente:

« Noi non pretendiamo d' essere istrutti dell' oggetto positivo della spedizione; ma abbiam motivo di credere che le istruzioni rimesse a quelli che la comandano dieno loro un potere discrezionale, perchè le operazioni, di cui sono incaricati, possono, fino ad un certo punto, dipendere dalle circostanze. Comunque sia, egli è un punto su cui pensiamo che non possa esistere alcuna differenza d' opinione; cioè, che nello stato attuale dell' Europa settentrionale è della più grande importanza per noi d' aver nel Baltico delle forze considerabili. Ci è impossibile di prevedere se succederanno avvenimenti che ci mettano nella necessità d' impiegare le nostre forze per renderci padroni dell' isola di Zelanda o della marina danese; ma ove le circostanze le sforzino ad agire, abbiamo le maggiori ragioni di credere che quelle che abbiamo in questo momento nel Baltico, sieno sufficientissime per ottenere quest' oggetto. »

Il sig. Samson, presidente dei negozianti che fanno il commercio d' America, è stato mandato, lunedì scorso, all' officio degli affari esteri. L'oggetto della conferenza ch' egli ha avuto col sig. Canning, era di dargli comunicazione d' una corrispondenza fra il ministro ed il sig. Monroë, a riguardo dell' affare del *Leopardo* e della *Chesapeack*. Pare che il Governo abbia proposto al ministro americano d' esaminare questo affare tosto che si saranno ricevuti dei documenti officiali; ma che questi documenti non sieno ancora pervenuti al sig. Monroë.

Ci si scrive da Plymouth che un nuovo embargo sarà messo in tutti i porti del Regno. Noi non sappiamo fino a qual punto questa nuova sia fondata.

Sono stati spediti jeri l' altro dei dispacci per l' ammiraglio Gambier dalla segretaria di Stato e dall' ammiragliato.

Domenica scorsa, venti legni di trasporto aventi a bordo l' artiglieria reale coi suoi cavalli e condottieri hanno ricevuto l'ordine di partire. (*Gaz. de France.*)

Qualunque sia lo scopo della spedizione, pare che l'ammiraglio Gambier provi della resistenza, e che voglia tentare un colpo di mano, essendo stati spediti ordini a Scheernes perchè i trasporti già caricati d'artiglieria facciano immediatamente vela. (*The-Star*)

Jeri il Principe di Galles è entrato nel 46.° anno; molti quartieri di Londra furon› illuminati in questa occasione; i volontarj si sono messi sull'armi ed hanno eseguito delle nuove evoluzioni e delle grandi manovre; essi si erano divisi in due corpi, uno de' quali rappresentante i Francesi si era imbarcato sopra piccoli battelli sul fiume, ed ha fatto uno sbarco a Greenwicch; allora l'altro corpo, rappresentante gl' Inglesi, si è avanzato, e dopo un lungo combattimento, in cui fu disputato palmo a palmo il terreno, i Francesi, come di ragione, sono stati respinti ed obbligati a rimbarcarsi.

I volontarj ritirandosi hanno circondato il palazzo del Principe di Galles, ed hanno fatto una scarica generale; la giornata fu terminata con uno splendido banchetto, con numerosi brindisi, e con un superbo fuoco d'artificio.

Avendo il Re fatto prorogare il Parlamento dai lordi commissarj, essi si sono espressi in questi termini nella Camera alta:

» S. M. ci ha ordinato d' assicurarvi ch' ella deplora estremamente l' infelice esito della guerra sul Continente. La grande estensione di potenza e d' influenza della Francia, e la risoluzione manifesta del nemico di far uso de' mezzi e delle risorse de' paesi che possiede, o che ha assoggettati, per far la rovina di questo Regno, mostrano evidentemente i pericoli immensi e le difficoltà, cui è esposto il paese. Ma S. M. conta che il prode e fedele popolo, ch' ella governa, non sarà nè costernato, nè scoraggiato. La memoria delle difficili circostanze nelle quali il suo popolo ha sì felicemente combattuto, e de' rischj che con egual fortuna ha superati, dà a S. M. la consolazione di pensare che lo stesso spirito di perseveranza, che finora è restato irremovibile, continuerà a regnare con forza e vantaggio non minori. Nello stesso tem-

po che S. M. ci ha ordinato di scrivere l'assicurazione della disposizione sua costante ad ascoltare le proposizioni che potessero condurre ad una pace sicura e gloriosa, ella ci ha incaricati d'esprimere la sua fiducia che il suo Parlamento ed il suo popolo sentano, com'essa, la necessità della continuazione di questi energici sforzi, i quali solo possono dare il carattere d'onore ad una negoziazione, o la prospettiva di sicurezza e di stabilità ad una pace. S. M. si persuade adunque che il suo popolo sarà sempre pronto a sostenerla in tutte le misure che saranno necessarie per render nulli i progetti de' suoi nemici contro l'indipendenza degli Stati di S. M. e per resistere alle ingiuste pretese ed a tutte le confederazioni nemiche. Ella è risoluta di non mai rinunziare a questi giusti diritti, che desidera d'esercitare sempre con moderazione, essendo essi essenzialmente uniti all'onore della sua corona ed ai veri interessi del suo popolo. «

(*Jour. de l'Emp.*)

Dalla BASS' ELBA 12 *Agosto.*

Giusta le più recenti lettere di Londra il gabinetto britannico ha accettata la mediazione stataglì offerta dalla Russia. Lord S. Helen, quegli che conchiuse la pace nel 1783 tra l'Inghilterra, e la Francia, si disponeva a passare nel continente. Dicesi già, che i comandanti della grande spedizione inglese, che hanno passato il Sund, sono stati incaricati di nulla intraprendere sino a nuovo ordine, atteso che la flotta non era stata spedita, nè destinata ad agire se non nel caso, che le truppe straniere occupassero l'Holstein.

(*Corr. del Cer.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 *Agosto.*

Confermasi sempre più, che S. M. l'Imperatore sposerà quanto prima la Principessa Reale di Sassonia. Per la conchiusione di questo matrimonio è stato spedito a Dresda il conte di Dietrichstein, figlio del grande scudiere, con dispacci importanti, e con l'ordine d'invitare la mentovata Principessa ed il Re di lei padre ad un abboccamento in un luogo già destinato. Dicesi pure, che un Principe nostro vicino abbia cercata la mano dell'Arciduchessa Luigia figlia dell'Imperatore.

È stata conchiusa una recente particolare convenzione colla corte imperiale francese, mediante la quale la fortezza di Braunau sarà consegnata il giorno 26 corrente alle truppe austriache, e si crede, che quanto prima Gradisca sia per essere rioccupata dal nostro militare.

Tre ricchi negozianti ebrei hanno offerto di prendere l'impresa dei tabacchi, pagando tre milioni di più di quello, ch'essa rende presentemente.

(*Cor. del Cer.*)

Del 15. Siamo privi di notizie importanti della Turchia, benchè parecchj corrieri di Costantinopoli sieno quà arrivati. Solo sappiamo che il nuovo governo mostra molta debolezza, e si lascia dominare dai giannizzeri. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francfort 21 *Agosto.*

Le gazzette di Germania portano il seguente dettaglio sui beni stati assegnati dall'Imperatore Napoleone ai suoi marescialli e generali: al maresciallo Davoust il principato di Loviski; al maresciallo Lannes quello di Szevierisky; al maresciallo Ney il principato di Salausky; al maresciallo Berthier due baliaggi; ai marescialli Mortier e Bessières, ai generali Savary, Suchet, Oudinot, Dupont, Walthèr, Grouchy, Marchand, Bertrand, Lannes il giovine, S. Hilaire, Marchaud, e Nansouty, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Bromberg. Al maresciallo Bernadotte, ai generali Matthieu e Belliard, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Plotzk; al generale Friaud un baliaggio nel dipartimento di Kalisch; al maresciallo Soult, ed al generale Victor a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Posen; ai generali Legrand, Laribossière e Monton, a ciascuno un baliaggio nel dipartimento di Varsavia. I tre Principi polacchi Sapieha riceveranno la starostia di Pisyemsky; ed i generali Dombrowsky e Zayonzeck dei beni per un milione di fiorini polacchi.

(*Corr. del Cer.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *Agosto.*

Discorso pronunciato dal sig. Fabre, presidente del Tribunato. (*vedi il foglio di jeri*)

SIRE

» Mentre V. M. guidava a nuovi trionfi le sue invincibili armate; mentr'ella rovesciava, creava, rialzava de' troni e fondava la pace dell'Europa, i vostri fedeli sudditi, sempre pieni di fiducia nel genio e nella fortuna di V. M., placidamente si applicavano ai loro travaglj, precorrevano le epoche fissate per la partenza de' loro figlj, non provando altro rammarico che quello di non poter dividere i loro pericoli e la loro gloria, non manifestando altro voto che quello della conservazione e del ritorno della vostra sagra persona.

» Grande e imponente spettacolo che ha mostrato al mondo tutta la vostra forza e tutto l'amor nostro!

» Voi avete veduto, o SIRE, palesarsi con trasporto questo amore in quelle unanimi acclamazioni, ed in quelle grida provenienti dal cuore, che non possono essere imitate nè dal timore, nè dall'adulazione.

» Ma qual monarca ha mai meritato meglio questi sentimenti!

» In mezzo delle campagne, sui campi di battaglia, i minimi dettaglj dell'amministrazione interna erano presenti al pensiero del vincitore d'Eylau e di Friedland.

» In adesso, benchè ancor duri la guerra marittima per colpa della cieca ostinazione de' nostri eterni nemici, il prospero stato delle finanze permette a V. M. di considerabilmente diminuire la contribuzione fondiaria, e di sollevare ad un tempo le campagne, e d'abbellire le città; ciò che prima di voi nessun Sovrano aveva potuto fare.

» Così la promessa del più amato de' vostri predecessori sarà realizzata, ed anzi sorpassata; questo voto del suo cuore è fatto maggiore mercè le idee del vostro genio.

» V. M. ha creato de' titoli imperiali pel decoro del trono, e per distruggere per sempre la speranza del ritorno del feudalismo.

» Queste instituzioni, combinate con quelle della legion d' onore, sì feconda di bei risultati, compieranno un gran sistema d' incoraggiamento e di ricompensa.

» Tanta felicità e tanta gloria, e tanti beneficj sempre nuovi sono vivamente sentiti; ma come mai potrà esser degnamente espressa la riconoscenza che vien da essi eccitata?

» Possiate o SIRE, nella lunga carriera che avete a percorrere, consolidare le instituzioni che il vostro genio ha immaginate per la gloria e la prosperità de' vostri popoli!

» Possano i vostri popoli dare ogni giorno a V. M. nuove e luminose testimonianze di fiducia, d'amore e di devozione! »

S. M. l'IMPERATORE ha con benignità accolto queste deputazioni che sono state ricondotte dai maestri ed ajutanti delle cerimonie.

Altra del 24.

SENATO CONSERVATORE.

Estratto dei registri del Senato Conservatore del venerdì 21 agosto 1807.

Il Senato Conservatore ec.

Deliberando sulla comunicazione che gli è stata fatta da S. A. S. il Principe arcicancelliere dell' Impero, in nome di S. M. I. e R., nella seduta del 19 di questo mese, relativamente al prossimo matrimonio del Principe Girolamo colla Principessa Caterina di Virtemberg,

Sentito il rapporto della sua commissione speciale,

Decreta che s' abbia a dare al messaggio di S. M. I. e R. in data del 19 corrente, la seguente risposta:

SIRE,

» V. M. I. e R. si è compiaciuta d' annunciare al Senato, con un messaggio, il matrimonio del suo augusto fratello, il Principe Girolamo colla Principessa Caterina di Virtemberg.

» Il Senato, o SIRE, s'affretta di presentare a V. M. I. e R. un nuovo omaggio della sua gratitudine e del suo profondo rispetto.

La Francia vedrà, o SIRE, con vivissima soddisfazione, il giovine Principe, che sull' Oceano e nei campi della Slesia ha meritato di vincere in nome del maggior degli eroi, unito con una Principessa degna del trono su cui il moderatore dei destini dell' Europa va ad innalzare il suo augusto fratello.

» Ella riceverà con riconoscenza da V. M. I. e R. questo nuovo pegno della perpetuità della più illustre delle dinastie, della tranquillità del Continente, della stabilità delle istituzioni europee, della felicità delle nazioni confederate sotto le vostre ali protettrici; e il vostro *buono e gran popolo* sarà, o SIRE, sempre lieto di tutto ciò che potrà accrescere la personale felicità di V. M. »

L' assemblea determina inoltre che quest' indirizzo abbia ad essere presentato a S. M. dai presidenti e segretarj del Senato.

I presidenti e segretarj
Firmat. B. G. E. L. LACÉPÈDE, *presidente*,
G. CARNIER, DEPÈRE, *segretarj*.

Visto e suggellato
Il cancelliere del Senato, *Firmat.* LAPLACE.
(*Moniteur*)

STATO PONTIFICIO

Roma 22 *Agosto*.

Lunedì sera giunse qua di ritorno dalla Ruffinella S. E. il Senatore Luciano Bonaparte, ad oggetto di far dar sepoltura ad un suo piccolo figlio passato all' altra vita fino della scorsa settimana in questa capitale.

(*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1 *Settembre*.

S. A. I. il Principe Vice-Re con due separati Decreti del giorno 31 luglio scorso ha nominati, a compimento del numero de' membri della congregazione della carità di Venezia, i sigg. *Antonio Guizzetti*, *Gio. Battista Zon*, e *Francesco Mojnardi*: ed il sig. *Ballardi* in membro della commissione di sanità del Dipartimento del Mincio in sostituzione del defunto Professore di chirurgia *Concordi*.

Con due separati Decreti del di 1.° agosto scorso ha nominato il sig. *Testi*, Padre del Consigliere di Stato, in aggiunto al Consiglio della prefettura del Panaro per le funzioni di magistrato d'acque e strade in luogo del sig. *Giuseppe Candrini* chiamato ad altre funzioni: ed il sig. *Tamasia*, vice-Prefetto di Lecco, in segretario generale del Ministero dell' Interno.

Con due separati Decreti del giorno 11, sentito il Consiglio di Stato, ha dichiarato che i due cantoni di Villafranca e Fosdinovo, nel Dipartimento del Crostolo continuino a formare un distretto, di cui Villafranca è il capo-luogo: ed ha autorizzati gli Spedali della Misericordia di Udine, e quello de' Poveri di Gemona, Dipartimento di Passariano, ad accettare l' eredità a loro favore disposta da Lodovica Carli, vedova della Porta, del valore di italiane lir. 73,269. 20 da dividersi per metà fra i medesimi luoghi pii.

Con Decreto del giorno 14, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale di Milano ad accettare il legato di italiane lir. 18,420. 44. lasciatogli da Giuseppe Fè.

Finalmente con due separati Decreti del giorno 21 ha nominati ciascheduno ad una piazza gratuita nel reale collegio degli Orfani militari di Milano, *Daniele*, figlio di Gio: Stefanoni sergente nei Veterani, e *Francesco* del fu Carlo Reina già sotto-tenente nella milizia d' Arona: ed il sig. *Carlo Bentivoglio* in aggiunto al Consiglio di Prefettura del Basso-Po per le funzioni di Magistrato d' acque e strade, in luogo del sig. *Fortunato Vaccari* chiamato ad altre funzioni.

ANNUNCI TIPOGRAFICI

È uscito dai torchj della Società Tipografica de' Classici Italiani il num. 195 della collezione, che è il vol. 6 ed ultimo del Davila, Guerre Civili di Francia.

La stessa Società ha pubblicato i Saggi del conte Algarotti sulla Architettura e sulla Pittura. È inutile il tessere elogio ad uno scrittore, che non solo dagli Italiani, ma dagli stranieri ancora viene ripulato uno de' più grandi del secolo XVIII. Basterà solo il rammentare, che esso ha in questi suoi Saggi raccolto, e con bell' ordine distribuito ciò, che di più importante in e dagli antichi e da moderni insegnato intorno alle arti del disegno. La Società Tipografica si lusinga di poter con questa piccola edizione giovare specialmente ai giovani architetti e pittori, ai quali presenta una sicura guida per camminare rettamente sulla via del buon gusto, e per ischivare egualmente l' arido stentamento che il non mai abbastanza proscritto manierismo.

L' edizione consiste in un solo volumetto in 12, e si trova vendibile al prezzo di lir. 2 correnti di Milano — lir. 1. 54 italiane presso la suddetta Società contrada S. Margherita num. 1118, e nelle altre città presso i principali librai.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Marionnettes, ou un jeu de la fortune*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L' uomo della maschera di ferro*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato*.

Num. 245.

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 15 Luglio.

Ecco la nota officiale stata rimessa ai ministri esteri per annunziar loro l' ultima rivoluzione e le sue conseguenze.

» Già da qualche tempo molti ministri, consiglieri di Stato, personaggi d' un talento debole ed occupati soltanto del loro particolare interesse, avevano stabiliti nuovi regolamenti sotto il nome di *nizami-gedid*; avevano non solo alienati gli spiriti dell' illustre corpo degli Uhlemi, degli altri impiegati dell' Impero e di tutte le compagnie de' Giannizzeri; ma esercitando, sotto il pretesto di consolidare la loro innovazione, ogni sorta di tirannie e d' estazioni verso gli abitanti di questo Impero, erano divenuti l' oggetto dell' odio generale. Mahnoud, Reiss-Effendi, creato ispettore delle fortificazioni e castelli del mare, per soddisfare le perverse sue intenzioni, cominciò a trattare con durezza e violenza la guernigione, l'obbligò a cambiar di monture, e ad adottare un nuovo esercizio; finalmente di concerto con *Halil-Agà*, comandante di Cavacli, seminava le dissensioni, la malintelligenza. La guernigione irritata scosse il giogo de' novatori, ed ai 17 della luna Babinderel fece man bassa sull' uno e sull'altro. La rabbia irritando ancor le truppe, ai 20 della stessa luna si trasportarono esse in corpo a Tofana, quindi avanti il palazzo dell' Agà de' Giannizzeri ed a Elmeidan; colà esposero tutte le indegne azioni commesse dai suddetti ministri e consiglieri, e ne chiesero la punizione. Queste dimande furono ricevute in silenzio, e tutti in generale parteciparono del malcontento de' Giannizzeri. Lo stesso giorno, secondo il loro desiderio furono decapitati Mehmisch-Effendi, Kiaja-Bey ed il Bostangi-Bachi, e le loro teste furono spedite ad Elmeidan.

» L' ex-Kiaja-Bey, Ibrahim-Nevin-Effendi, era nascosto nella casa d'un infedele vicino a Jeni-Rapan: ma fu trovato e strascinato subito ad Elmeidan, ove fu fatto in pezzi a colpi di sciabola. Al venerdì le dette truppe si portarono alla Sublime Porta, ove, in presenza de' capi degli Uhlemi e de' maggiori notabili dell' Impero, dopo aver ricevuta la veste d' onore, ed essersi data reciprocamente la parola, s' incaminarono tutti insieme al palazzo imperiale. A Sonk-Cochme incontrarono Ahmet-Effendi-Mahcioja ch' era stato preso, e veniva condotto alla Porta; essi lo fecero in pezzi all' istante e proseguirono il loro cammino verso il palazzo imperiale. Giuntivi, proclamarono Sultano, e posero sull' illustre trono ottomano il potentissimo, magnificentissimo Sultano Mustafà IV, figlio del Sultano Abdul-Hamid, il cui impero Dio prolunghi fino alla consumazione de' secoli.

» Hatj Hibrahim-Effendi, *tefterdar* dell' arsenale ed Ahmed-Effendi, suo segretario, furono presi e decapitati. L'intendente de' viveri è stato esigliato a Proussa. Baghil-bascià, a cui grasi data la provincia di Caramania col titolo di Visir, è stato deposto a motivo della sua imperizia negli affari, e per aver tenuto de' discorsi sospetti; egli è stato in seguito mandato in esilio a Kiatahia. Le truppe del *nizami-gedid* e la sopraintendenza de' nuovi redditi contrarj alle antiche costituzioni, sono state interamente soppresse, e questo avvenimento è stato annunciato e pubblicato con firmani spediti per tutto l' Impero. L' intendenza dell' arsenale è stata conferita, secondo gli usi, a Mustafà-Teschid Effendi, il quale è stato decorato della veste d'onore. Salvo gli individui sovrannominati e puniti, nessun altro ha sofferto il minimo danno nella sua persona o ne' suoi beni. Tutte le autorità si sono fatte garanti, e le truppe della guernigione si sono impegnate ad esser soggette da qui innanzi al loro comandante ed a sagrificare la loro vita pel servizio dell' impero. Il gran Signore si è degnato di promettere loro che non sarebbero mai inquietate per tutto ciò ch' era ultimamente succedato. Muhib-Effendi, del corpo degli Uhlemi e Seid-Haleth-Reiss-Effendi sono andati ad annunciar loro questa promessa di S. A. al palazzo dell' Agà dei Giannizzeri; assicurandoli nello stesso tempo che le costituzioni dell' Impero ottomano saranno ristabilite nel modo che lo erano nei tempi felici degli antichi sultani; che i corpi de' Giannizzeri, quello de' Spahis, de' Seliktari, le 4 compagnie Gebegi, Topci, Aravagi, Kumbaragi, essendo corpi d' antica istituzione, saranno conservati intatti; e per l' avvenire si eseguiranno esattamente le leggi e gli antichi usi dell' Impero.

Questo grande cambiamento si è operato senza scossa e con grande soddisfazione di tutti quelli ch' erano colpiti dai danni cagionati dal *nizami-gedid*. Le suddette truppe si sono inviate placidamente verso i castelli per occuparsi del loro servizio.

Avendo il gran Signore fatto emanare un firmano, il cui senso è che gli amici dell' Impero ottomano saranno trattati colla reciprocità più assoluta, secondo gli usi stabiliti, ed i suoi nemici perseguitati con tutta la forza e l' energia possibile; ed essendo stata ristabilita nell' Impero la sicurezza e la tranquillità nel medesimo tempo che il governo è ritornato alla sua antica forma, vuolsi dar tutta la premura di comunicare officialmente a . . . . . il felice avvenimento del gran Signore al trono, e la maniera con cui si è questo cambiamento operato; assicurando che la sublime Porta non si allontanerà mai dai principj di giustizia, di equità e di franchezza, che hanno costantemente diretta la sua condotta, e che saranno conservate, come per lo innanzi, tutte le sue antiche relazioni.

Il 14 della luna Rabiulahir, l' anno dell' Egira 1222.
(20 giugno 1807.)

(*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto.

I nostri giornali si sono tutti procurato il trattato di pace della Francia colla Russia, e ciascuno d' essi lo commenta a modo suo. I giornali ministeriali continuano a prodigare ingiurie all' Imperatore Alessandro ed al Principe Costantino. Biasimano moltissimo l' Imperator di Russia perchè abbia acconsentito a firmare un trattato con cui egli abbandona del tutto l' Alemagna, e dietro il quale non potrà mai in-

mischiarsi ne' cambiamenti di governo o delle leggi ch' essa subirà: questi articoli infatti sono funesti al nostro sistema; poichè assicurano per lungo tempo la tranquillità del Continente, non potendo la Russia intraprender più alcuna guerra legittima che per la difesa delle sue proprie frontiere. Il *Courrier* aggiunge: « Non v' ha dubbio che non esistano accomodamenti particolari relativi alle risoluzioni che sarà ranno prese di concerto tra la Francia e la Russia contro l' Inghilterra, non solo nel caso in cui la Corte di Londra ricusasse la mediazione, ma ben anche ov' ella non accettasse le basi della pacificazione di cui sono già convenuti i due Imperatori. » (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 *Agosto.*

La flotta inglese, che non ha finora nulla intrapreso, trovasi non più lontana di tre a quattro miglia da questa città. Questa flotta è numerosa; molte fregate e cutter formano una catena che, partendo dalla flotta, passa avanti Copenaghen e va attraverso il gran Belt fino nel Baltico. (*Jour. du Soir.*)

Kiel 18 *Agosto.*

Il sig. Jackson, spedito al Principe reale come negoziatore dell' Inghilterra ha portato a Kiel le dimande di quella Potenza. Senza annunciare alcuna ragione, l' Inghilterra esigeva un' alleanza offensiva e difensiva. Ella voleva per garanzia la consegna della flotta danese, della fortezza di Cronenburgo e della città di Copenaghen. Il Principe reale ha rigettate simili proposizioni con quella indegnazione che meritavano. Egli ha detto al sig. Jackson che non si poteva trovare nella storia un solo esempio d' un attacco così iniquo come quello onde era la Danimarca minacciata, e che v' era a sperare maggior lealtà dai pirati di Barberia che dal governo inglese. « Voi proponete la vostra alleanza, aggiunse questo Principe, ma non sappiam noi in che la vostra alleanza consiste? I vostri alleati, che aspettarono indarno per un anno intiero i vostri soccorsi, ci hanno fatto conoscere cos' ella sia. » Avendo il sig. Jackson osservato che il Principe gli parlava ben aspramente, S A. R. ha risposto che quando si aveva il coraggio d' incaricarsi d' una simile missione, bisognava aver pur quello di sentir tutto; che altronde ciò ch' egli rispondeva al ministro, egualmente lo direbbe al Re d' Inghilterra, se fosse presente. Si fu dopo quest' udienza che il Principe reale partì per Copenaghen, ove fu ricevuto con generale entusiasmo. Dopo aver ordinato ogni cosa egli giudicò a proposito di ripassare sul Continente, confidando al generale Peymann i poteri civili e militari per la difesa della capitale. Al passaggio del Belt, poco mancò che il bastimento che portava il Principe reale non fosse arrestato dagl' Inglesi.

All' indomani il pubblico della capitale fu informato, per mezzo d' un proclama affisso in tutte le contrade, della partenza del Principe reale. Nello stesso giorno la legazione inglese si è ritirata. Il corpo diplomatico è pure partito.

Ai 13 agosto il sig. Jackson ha dichiarato che le ostilità si andavano ad incominciare. Da quel punto tutto fu in arme e si dispose ogni cosa per una vigorosa difesa.

La guernigione di Copenaghen è di 8m. uom. di truppe regolari. L' armata trovasi per isventura sul Continente, il che proviene dalla funesta inclinazione delle Potenze del Continente di non aver gelosia che contro la Francia, e di non averne contro gl' Inglesi. Ma il governo troverà delle risorse nell' immensa popolazione della città, e negli energici sentimenti onde sono animati tutti i cittadini. Non evvi un solo abitante, che non ripeta la risposta fatta da S. A. R. all' agente inglese, allorchè questi gli disse che l' Inghilterra compenserebbe con denaro tutte le perdite che la Danimarca potrebbe soffrire. « E con che, rispose il Principe, compenserete voi l' onore? »

L' attacco cominciò il dì 16. Tutta l' armata è in marcia sulla Fionia.

Raccogliendo i nobili discorsi tenuti dal Principe reale in queste importanti circostanze, non è sfuggita questa frase: « S' è forza che per tradimento degl' Inglesi la capitale sia presa, io saprò far quest'inverno ciò che ha fatto Gustavo, ed i ghiacci del Belt m'offriranno un sicuro passaggio. »

Num. I.

PROCLAMA.

» Compagni, dopo aver tutto posto in ordine, per quanto me l' hanno permesso le circostanze ed il tempo, io volo all' armata per impiegarla più presto che sia possibile allo scampo de' miei cari compatrioti, ove non sopravvengano ben tosto avvenimenti i quali, secondo i miei voti, possano tutto appianare in un modo onorevole e pacifico.

Copenaghen 12 agosto 1807.

FEDERICO Principe reale.

Num. II.

NOI CRISTIANO VII., PER LA GRAZIA DI DIO ec.

» Facciamo sapere:

» Avendo l' inviato britannico, Jackson, dichiarato il 13 di questo mese che comincierebbero le ostilità contro la Danimarca, ed avendo nello stesso tempo chiesto de' passaporti per lui e pel suo seguito; e per conseguenza dovendo la guerra tra la Danimarca e l' Inghilterra esser riguardata come principiata, noi esortiamo i nostri fedeli sudditi a prendere dappertutto le armi per opporsi ai temerarj progetti del nemico e rimovere la sua violenta agressione.

» In conseguenza noi ordiniamo colla presente, che tutte le navi inglesi, tutte le proprietà e mercanzie inglesi sieno per ogni dove sequestrate dai magistrati ed altri, e principalmente dai doganieri, in qualunque luogo e in qualunque mano si ritrovino.

» Noi vogliamo inoltre che tutti i sudditi inglesi, fino a che possano essere trasportati fuor del paese, siepo senz' eccezione arrestati, come nemici del nostro paese e del nostro regno.

Tutti i magistrati e gl' altri pubblici officiali, come pure i subalterni ch' eglino impiegheranno a quest' oggetto, devono eseguire quest' ordine colla massima severità. S' intende inoltre che tutte le navi e scialuppe inglesi, che si avvicinassero alle coste, debbono essere considerate e trattate come nemiche.

» Dippiù noi ordiniamo, che tutti i forestieri sospetti sieno sorvegliati colla massima attenzione, e che i magistrati, come pure i loro subalterni, attendano con tutto lo zelo ad iscoprire, più tosto che sia possibile, tutte le spie.

» Finalmente noi troviamo necessario d' ordinare che, sotto severe pene, cessi intieramente ogni corrispondenza con sudditi inglesi subito dopo la pubblicazione delle presenti, e che non facciasi verun pagamento qualunque ad essi o per essi fino a nuovo ordine.

» Del resto noi confidiamo nella giustizia della nostra causa, nel coraggio e nella sperimentata fedeltà de' nostri amatissimi sudditi.

» Fatto a Glückstadt, 16 agosto 1807. «

Firmat., il barone di BROCKDORFF.

J. C. MORITZ.

(*Moniteur*)

GERMANIA

Amburgo 18 *Agosto.*

Lo scopo della spedizione inglese comincia a manifestarsi. Non si tratta di meno per parte degli Inglesi che di assicurarsi del dominio del Sund, affinchè non possa esser loro chiuso questo Stretto, e perchè restino padroni di bloccare i porti russi, se le

Corte di Pietroburgo facesse causa comune colla Francia. Per l'esecuzione di questo progetto vogliono rovinare la Danimarca e far occupare dalle loro truppe le isole danesi. Eglino hanno tentato dapprima la via d'una negoziazione dimandando che la Corte di Copenaghen facesse causa comune con essi e colla Svezia. La risposta del Principe reale è stata degna d'un governo che sente la sua forza e la sua dignità. Egli non ha risposto alle proposizioni del gabinetto inglese che coll'ordinare de' preparamenti di difesa contro l'iniqua aggressione progettata dagli Inglesi. Tuttavia la translazione del teatro della guerra marittima nel Baltico deve aver necessariamente delle disgustose conseguenze pel nostro commercio, non che per quello di tutti i porti situati sulle coste di questo mare. Dopo la comparsa della flotta inglese nel Sund tutti gli affari commerciali che si fanno per mare col Nord, e tutte le speculazioni diverse sono sospese fino ad un nuovo stato di cose. Ci lusinghiamo però che da una parte la Danimarca farà una vigorosa resistenza se verrà attaccata, e sarà soccorsa dai Francesi; e che dall'altra l'Imperator della Russia prenderà energiche determinazioni contro gli eterni nemici del riposo del mondo. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 20 *Agosto.*

Si assicura che il nostro Principe reale non tarderà a recarsi a Parigi, e che il Principe reale di Baviera non passerà dopo il suo ritorno dall'armata che alcuni giorni a Monaco da dove si porterà in Francia. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 20 *Agosto.*

Gl'Inglesi, da qualche tempo in quà, prendono tutti i bastimenti pescarecci olandesi, e si avvicinano moltissimo alle nostre coste: ultimamente hanno abbruciato il *Telegrafo* presso Graveslande.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bruges 21 *Agosto.*

Nella notte del 17 al 18 gl'Inglesi si sono presentati sopra sei *peniches*, in numero di 200 uomini per sorprendere la batteria di sinistra di Nieuport, all'altura di Oostdunkerke; ed il loro avvicinarsi alla costa furono sì vivamente ricevuti dall'artiglieria e dalla moschetteria, che dovettero allontanarsi senza aver messo un piede a terra. Durante questo fatto, sei brick ed una bombarda erano in vista. Le guardie nazionali di Nieuport e de' contorni, come pure i doganieri hanno gareggiato di zelo colle truppe di linea ed hanno provato al nemico che non v'è un punto della costa, cui si possa avvicinarsi impunemente.

(*Jour. de la Lys.*)

Parigi 26 *Agosto.*

S. E. il sig. Portalis, ministro dei culti, è morto martedì mattina, in età d'anni 61. (*Jour. de Paris*)

Colle lettere di Germania sentiamo che la Principessa della Torre e Taxis è in viaggio per recarsi in questa città. Le stesse dicono pure che il Duca di Saxe-Coburg deve in breve recarsi a Parigi, e che sposerà una Principessa Francese.

(*Gaz. de France* — *Pub.*)

Lettere di Varsavia annunciano che i signori polacchi, de Bonie, il Principe Alessandro Sapieha, il Principe Michele Radzivill colonnello della legion del nord ed il sig. conte Alessandro Potoski, fratello del conte Stanislao, sono stati nominati ciambellani di S. M. l'Imperatore de' Francesi. (*Pub.*)

Corpo Legislativo

Presidenza del sig. Fontanes

Seduta del 24 *Agosto.*

Il sig. Crétet, ministro dell'interno, incaricato da S. M. di presentare al Corpo legislativo l'esposizione dello stato dell'Impero, è introdotto. L'oratore fa primamente il quadro della situazione in cui trovavasi la Francia 15 mesi sono quando godeva le dolcezze della pace, e l'Imperatore s'occupava dell'interna amministrazione. L'Impero francese vedeva allora svilupparsi ad un tempo stesso tutti i germi della prosperità interna; le arti, le lettere, l'agricoltura, il commercio, incoraggiati, protetti, concorrevano a renderla la prima e la più felice nazione del mondo; ma tanta gloria, e sì belle speranze eccitarono di nuovo l'odio e la gelosia dell'Inghilterra, e la guerra si riaccese sul Continente.

S. E. il ministro dell'interno prende qui ad adombrare il quadro della Francia durante i dieci mesi di questa guerra, e mostra in questo quadro che l'ordine e la tranquillità non cessarono mai di regnare nell'interno; che le leggi sono state eseguite come in seno alla pace; che gl'immensi lavori intrapresi su tutti i punti dell'Impero furono continuati colla stessa attività; finalmente che tutte le parti dell'amministrazione hanno presentato i risultati più soddisfacenti.

L'oratore fa particolarmente osservare il miglioramento ch'ebbero le amministrazioni degli ospedali, e l'accrescimento del numero di quelle congregazioni di beneficenza che si destinano al sollievo della miseria; quello de' legati fatti a favore de' poveri, e il cui volore ammonta dopo quasi un anno a 2 milioni e 500m. franchi, autorizzati da 600 successivi decreti.

Un'altra parte dell'esposizione fatta da S. E. non presenta risultati meno mirabili; essa è relativa al miglioramento delle strade, alla navigazione, ai progressi, ed al vantaggio delle scuole veterinarie, della scuola politecnica e della scuola delle miniere, e ciò che più colpì fu il quadro abbozzato dal ministro dell'ultima esposizione delle arti e dell'industria francese. S. E. la presenta come la storia delle arti in Francia. Niuna esposizione, disse il ministro, non offrì mai tanti oggetti di confronto, nè si videro mai progressi sì rapidi nelle arti e nell'industria umana. Per mala sorte mancò a questo raro spettacolo ciò che doveva farne lo splendore principale, cioè la presenza di Lui, il cui sguardo animatore e creatore de' prodigi era ardentemente ricercato da tante migliaja d'uomini.

Passando in seguito agli abbellimenti della capitale, l'oratore cita la creazione delle nuove fontane, l'erezione di due archi trionfali, e specialmente lo spettacolo che offriranno alle due estremità del ponte della Concordia, da una parte il palazzo del Corpo Legislativo, e dall'altra il tempio della Vittoria.

Così, diss'egli, il trono del monarca sarà posto fra la giustizia e la gloria.

La situazione dell'istruzione pubblica e delle lettere occupa un'altra parte di questo quadro interessante. Un piano generale per le università, è stato disse il ministro, sottomesso a varie discussioni nel consiglio di Stato; la sua esecuzione non è ritardata se non perchè l'Imperatore vuole ch'esso sia ancor meditato e perfezionato. L'Imperatore vuol anche favorire le lettere con tutti i necessarj incoraggiamenti. L'opinion pubblica, aggiunge l'oratore, favorisca i talenti; regni l'emulazione, ma non l'invidia.

Fra le persone letterate la critica sia decente, e la lingua francese, che è divenuta la prima dell'Europa, per la sua purezza, per la sua eleganza e pel numero delle belle opere che la distinguono, conserverà questa supremazia sopra tutte le altre.

Dopo aver egualmente presentato un quadro soddisfacente de' servigi renduti recentemente alla patria dal clero, dall'unione che regnò fra i differenti culti, e de' beneficj accordati ai dipartimenti del Reno, colla formazione del gran Sinedrio, l'oratore passa in seguito allo stato delle finanze che non fu mai sì prospero. Il tesoro pubblico, diss'egli, è liberato dalla schiavitù in cui lo tenevano i bisogni del'ulti-

renti generi; tutte le casse son piene; i pagamenti si fanno colla massima esattezza; finalmente i pubblici effetti son quelli che inspirano maggior fiducia.

Non credete voi ch'io vi parli de' risultati d'una lunga e fortunata pace? no, questi miracoli, o signori, frutti dell'ordine e della previdenza, sono stati operati da un Principe lontano 500 leghe della sua capitale, e in mezzo ad una terribil guerra, che sembrava dovesse occupare esclusivamente tutta la sua attenzione, tutti i suoi pensieri.

Il sig. Crétet termina questa esposizione narrando le gesta dell'ultima memorabile campagna, e de' cambiamenti importanti che ne fucono la conseguenza; risultati che presentano l'Europa pacificata o assoggettata, e non lasciano più per nemici all'Impero francese se non l'Inghilterra, che sola rimane oppressa dal peso della guerra e dell'odio dei popoli.

Il sig. presidente Fontanes, in una eloquente risposta ch'egli fa a quanto disse il sig. Crétet, celebra le gesta del grande guerriero che ha vinti i nuovi nemici congiurati contro la Francia, ma riserba la maggior parte de' suoi elogi all'Eroe che scancella tutte le calamità della guerra coi benefici della pace. Quest'uomo, così termina il suo dire, che ha fatto sì grandi cose, ci promette ancor più; egli proverà che preferisce al vincitore degli Imperj colui che gli arricchisce e gli adorna, e che li fonda sull'appoggio della morale e delle leggi.

Questo discorso, e l'esposizione presentata dal ministro dell'interno vennero accolti con unanimi applausi.

Il sig. Bigot-Prémeneu montò in seguito la tribuna per presentare un progetto di legge relativa al Codice Napoleone. Questo progetto ha per iscopo d'offrire alcune modificazioni analoghe ai cambiamenti sopraggiunti dopo ch'esso venne adottato ne' paesi ove questo Codice è stato messo in attività.

La discussione di questo progetto avrà luogo ai 5 settembre. (*Jour. du Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 19 Agosto.

Giungono continuamente testimonj oculari della occupazione delle isole di Curzola, Branza, Solta e Lissa, fatta dalle truppe del nostro Sovrano. — Lo stesso pure è seguito riguardo all'Albania ex-veneta, Cattaro ec. — Similmente sono state restituite tutte le prede ultimamente fatte dai Russi, il che ha sparso non poca gioja tra i Dalmatini, che da ciò cominciano a ri cogliere i primi frutti di pace.

Sappiamo officialmente, che S. E. il generale in capo è partito da Spalato col suo Stato maggiore il giorno 9 corrente per Ragusa. (*Regio Dalmato*)

Monza 31 Agosto.

Il dì 18 agosto i signori allievi di questo collegio d'educazione hanno dato una pubblica accademia di belle lettere. Le prose e le poesie recitatevi hanno riscosso tanto maggiori applausi, in quanto che alludevano all'immortale nostro monarca ed alla pace dal medesimo conquistata.

Milano 2 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Visto il Regolamento organico 15 giugno 1806,

Visto il Codice di procedura civile,

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, intorno al modo di procedere avanti la corte di cassazione nelle materie civili,

Sentito il Consiglio di Stato,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

TITOLO I.

Disposizioni preliminari.

Art. 1. La Corte di cassazione si divide in due Sezioni. Ciascuna è composta di nove Giudici che si alternano secondo che verrà prescritto da un Regolamento interno. Il primo Presidente e il Presidente entrano a comporre il numero.

2. La prima di dette Sezioni è specialmente destinata,

1.° A conoscere dell'ammissibilità dei ricorsi sia dai giudicati inappellabili per titolo di nullità, sia nei casi di due giudicati inappellabili fra le stesse parti, e sul medesimo articolo di ragione, fra loro contraddittorj.

2.° A conoscere dell'ammissibilità dei ricorsi, per l'esercizio dell'azione civile contro le Corti d'appello e di prima istanza, o contro una delle loro Sezioni, o contro uno o più Giudici delle stesse Corti, a termini dell'art. 509 del Codice di procedura civile;

3.° A pronunciare definitivamente sulle domande di remissione di cause civili da uno ad altro Tribunale o Corte;

4.° A pronunciare definitivamente sulle questioni di competenza di giurisdizione fra i Tribunali civili, nei casi di cui nell'articolo 105 del Regolamento organico della Giustizia 15 giugno 1806.

3. La seconda Sezione pronuncia definitivamente sulle domande state già ammesse dalla Sezione prima,

1.° In tutti i casi di giudicati inappellabili;

2.° Nei casi di due giudicati contraddittorj fra loro, dopo che i ricorsi sono stati ammessi;

3.° Sull'azione civile, di cui nell'art. precedente §. 2.

(*Sarà continuato.*)

AVVISO TIPOGRAFICO.

LA SCUOLA DEL SENTIMENTO,

Opera allegorica divisa in varj Dialoghi di un sol foglio per uso de' Fanciulli di primo studio.

I primi due numeri di questi opuscoletti sono già pubblicati coi torchj di Gio: Giuseppe Destefanis. Ogni numero non costerà ai sigg. associati che 5 soldi, pari a 19 centesimi. Ne sortiranno quattro ogni mese nel primo semestre. I non associati li pagheranno soldi 7 1/2, pari a 29 centesimi.

Le associazioni per un mese anticipato si riceveno in Milano dal suddetto stampatore, come pure dal Majno librajo sull'angolo de' Ristretti, e in Bologna da Jacopo Marsigli ai Celestini. Gli esteri dovranno dirigersi al Destefanis suddetto a Milano, inviandogli il danaro franco di Porto di semestre in semestre, o a Marsigli in Bologna.

Compiuto il numero di 300 associati, dietro pubblico avviso, si comincierà la stampa regolare de' promessi tometti, che saranno di mese in mese preventivamente consegnati in manoscritto allo stampatore Destefanis. Si spedirà dagli esteri il danaro col nome e ricapito dell'associato, senza lettera d'avviso a scanso d'un' inutile spesa.

A. C.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Veizura si recita *La famiglia indiana.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Num. 246.

GIORNALE ITALIANO

Milano 3 Settbre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione usati in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

Camera de' Comuni

Seduta del 10 Agosto.

Il sig. Whitbread: signori, da qualunque aspetto venga osservato questo paese, non si trovò esso mai in una situazione più critica; e non ostante sento dire che si ha l'idea di prorogare il Parlamento senza aver riguardo che mentre noi saremo separati, gli avvenimenti che succederanno rapidamente possono recare delle disgrazie senza numero e senza rimedio. Se v' ha un' occasione in cui i ministri prudenti devono consigliare a S. M. di lasciare radunato il suo Parlamento, è quella d'una crisi di tale importanza.

Se gettiamo gli sguardi sulla Turchia, ci è molto difficile il pronunciare se quel paese è in pace o in guerra con noi; atti d' ostilità furono commessi verso quel governo, e posteriormente un ambasciatore è stato spedito a Costantinopoli per intavolar trattati; ma qualunque sieno le vere intenzioni di quella Corte a nostro riguardo, saranno esse in breve definitivamente dichiarate. Sappiamo che la Russia ha conchiuso un trattato di pace colla Francia; ma havvi qualche comunicazione per parte della Corte di Pietroburgo a quella di Londra dopo la soscrizione del trattato? Ecco quanto bramo di sapere, e lungi dal biasimar questa mia brama, chi di voi non ne convien meco?

Non chiederò ora ai ministri in qual modo si proponga il Re d' agire in caso d' intavolazione di pace colla Francia, e se in effetto la Francia abbia fatto alcun passo di questa specie; ma non lascerò sfuggir l' occasione di consigliare ai ministri d' approfittare sollecitamente di tutte le circostanze per aprire negoziazioni con questa Potenza; ed il consiglio, che or porgo ai ministri, sta, me ne lusingo, nel cuore della maggior parte de' miei concittadini.

La presente congiuntura sembrami, per parentesi, favorevolissima, ove pur sappiasi unire molta accortezza ad un grande spirito di conciliazione, per istrappare il nostro paese agli orrori della guerra. Da una parte veggo la Prussia obbligata a far la sua pace coi Francesi, firmare un trattato che esclude le nostre navi da tutti i porti ch' ella possiede sul Baltico. Dall' altra osservo prepararsi una spedizione che potrebbe benissimo, ove sieno fondate le voci che corrono, cambiare una Potenza osservatrice della più stretta neutralità, in una accanita nemica dell' Inghilterra. Perchè avrassi a separare il Parlamento prima di conoscere lo scopo, il risultato della spedizione, e prima di pronunziare sui motivi che l' hanno fatta intraprendere?

Non parlerò dell' America: la nostra situazione a riguardo di quel paese è troppo dilicata. In una parola la patria è da tutti i fianchi circondata da nemici e da rischj; una gran parte delle rendite dell' Inghilterra, annullata per la decadenza del commercio delle Indie occidentali; l'incertezza d'un' impresa in cui sono impegnate le nostre truppe migliori; la Prussia e la Russia collegate forse coi nostri nemici; l'Imperator de' Francesi ritornato nella sua capitale, e pronto a prendere contro il nostro paese quella risoluzione che crederà più idonea per distruggerci; ecco le triste circostanze che s' offrono al mio sguardo, e che mi fanno desiderare che S. M., mossa dai consigli de suoi ministri, non proroghi in questo momento il Parlamento imperiale. Il sig. Canning: Non debbo certamente rispondere a tutte le quistioni dell'onorevole membro, ma sono disposto a dare alla Camera tutte le spiegazioni che non comprometteranno il mio dovere. Il sig. Whitbread domanda se la Russia ha effettivamente offerta la sua mediazione all' Inghilterra. La Russia ha fatto quest' offerta direttamente, ma non l' ha accompagnata con alcuna comunicazione relativa al trattato ch' ella ha conchiuso colla Francia.

I dispacci del governo russo a questo riguardo sono giunti ai 2 di questo mese, e non si prefigge alcun tempo all' Inghilterra per rispondere; mentre il trattato conosciuto indirettamente determina un' epoca precisa; perciò il ministero non ha creduto di dover dare che una risposta condizionale: in quanto alle basi precise di questa risposta penso che niuno s' aspetterà ch' io divulghi il secreto dello Stato.

Alcune vertenze sono insorte tra il governo americano e la nazione inglese; ognuno ne conosce le principali circostanze. Quanto posso dire su questo punto dilicato si è che, qualunque sia la natura o l' origine di questa querela, essa non potrà mai venir imputata alla condotta de' ministri attuali o agli ordini dati da essi e l' annuncio con piacere. Dalla precedente amministrazione era stato steso un trattato con quella Potenza; l' attual ministero è pronto a comperne tutte le clausole: così non ha date nè nuove instruzioni al nostro ambasciatore negli Stati-Uniti, nè un aumento di forza alla nostra flotta in quelle acque.

Ho dato tutti i possibili schiarimenti sulle du
principali quistioni del sig. Whitbread. Egli parla i
oltre della Turchia e della spedizione ultimamen
uscita dai nostri porti: questi due oggetti non son
meno dilicati dei primi. Riguardo alla Turchia n
limiterò a citare il passo del discorso di S. M. ch
dice: « ch' ella è pronta a conchiudere colla Port
» ogni accomodamento che si accordi coll' onor
» e cogli interessi del suo popolo. » Non posso dire
altronde, quali modificazioni si possono fare ne' se
timenti espressi dal nostro grazioso Re, stante il cam
biamento accaduto nel governo turco.

Mi rimarrebbe a parlare della spedizione, quand
ogni operazione militare importante non avesse pe
prima base del suo buon successo il più profond
secreto. Per tal modo preparansi grandi avvenimenti
il cui esito è ancora incerto. Ma qual è dunque que
sta nuova dottrina, le cui conseguenze tendono ac
impedire al Re di prorogare il suo Parlamento tutt
le volte che alcuni affari fossero sospesi, o fino a
compimento di tale o tal altro progetto? I ministr
non daranno a S. M. a questo proposito che il pare
che sembrerà loro più conveniente alle circostanze ed
ai riguardi dovuti al Parlamento ed al riposo che de
ve di tempo in tempo succedere agl' importanti tra
vaglj di cui occupansi le Camere. La mozione non
ebbe alcun risultato.

Il sig. Ellis prega la Camera di non perder di vista
uno de' più importanti oggetti che possa venir tratta-
to durante la sessione; voglio dire la cattiva situazio-
ne in cui trovansi i nostri coloni delle Indie occiden-
tali, e la necessità in cui siamo di pensare ai mezzi di
migliorarla. Dopo il 1800 il commercio delle Indie oc-
cidentali, in vece di prosperare, soffre considerabilissime
perdite. La chiusura di tutti i porti dell' Europa che
non cesserà sì presto, se non si conchiude la pace tra
la Francia e l' Inghilterra, ha già prodotti grandissimi
danni a quelli specialmente che fanno il commercio
dello zaccaro . . . .

Il sig. Lushington: Aggiungerò a tutte le consi-
derazioni d' urgenza esposte dall' onorevole membro,
che forse non si sa bene in quale abisso
gettate le colonie colla recente abolizione del traffico
de' negri contro il voto de' coloni; e che se si aspetta
ancora sei mesi a rimediare alle disgrazie, che pesano
sulle nostre colonie, non sarà forse più tempo.

Il cancelliere dello scacchiere conviene coi due
oratori che l' hanno preceduto sulla posizione *difficile*
per non dir di più, in cui trovansi i coloni ed i negozianti delle Indie occidentali. Egli assicura che i ministri di S. M. si occupano costantemente di questo oggetto, e che il governo non trascurerà alcuna occasione di migliorare la sorte di questa classe interessante, e che alla prossima sessione, saranno presentate delle misure legislative, per far cessare il male, o diminuirlo per quanto è possibile.

La Camera si forma quindi in comitato segreto delle finanze. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 Agosto.

Gl' Inglesi hanno sbarcato il dì 16 molte migliaja d' uomini a Webek, tre miglia da noi lontano. Presentemente occupano il castello di Friderichsberg e i contorni della città: i sobborghi sono ancora liberi. Nelle scaramucce, che sono successe, noi abbiamo fatto alcuni prigionieri, ed abbiamo avuto un uomo ucciso e sei feriti.

Gl' Inglesi hanno fatto circolare un proclama in cui dicono *di non esser venuti come nemici, ma per prendere la flotta in deposito*. Finora eglino pagano tutto ciò che prendono.

La flotta di Rugen è arrivata la sera del 16. Le nostre scialuppe cannoniere hanno di già preso jeri due legni di trasporto, ed abbruciatone un terzo. La calma impedisce alla gran flotta d' avvicinarsi: ella è ancora lontana 2 miglia.

Noi siam pieni di fiducia; lo spirito che regna è eccellente.

Addì 18 a 6 ore della sera.

Gl' Inglesi fortificano Friederichsberg, che è da noi lontano un mezzo miglio. Si fanno ascendere a 12m. uomini le truppe sbarcate, fra cui trovansi de' montanari scozzesi.

Noi siamo ben provveduti di viveri.

Il nostro comandante Peymann ha pubblicato il seguente proclama:

» Concittadini, per la seconda volta il governo inglese viola il diritto delle genti e turba il nostro riposo. Per la seconda volta vediamo la capitale sorpresa nella guisa più perfida da una forza inglese. I nostri nemici hanno scelto il momento, in cui i nostri fratelli sono chiamati ad assicurare il riposo del paese situato sulle sponde dell' Elba; ma si sono costoro ingannati nel calcolo delle nostre forze e de' nostri mezzi di difesa. Eglino hanno dimenticato che lo spirito di Federico s' aggira intorno a noi e ci anima.

» Concittadini, io debbo vegliare con voi, e con voi combattere per le nostre case e pel nostro onore. Si è con un tripudio, che mi rapisce, ch' io sono testimonio del vostro vivo amore della patria, e del vostro coraggio. Voi non avete bisogno d' incoraggimento. Io sono convinto che il nostro caro Principe reale ci riconoscerà se ritornerà in mezzo di noi. «

Dato nella cittadella di Frederiks Lafen, 17 agosto 1807.

(*Moniteur.*)

Kiel 20 Agosto.

In conseguenza dell' ultima traslocazione delle truppe nell' Holstein, elleno formeranno una linea non interrotta da Lubecca fino all' estrema frontiera del Jutland. Si sono stabiliti di distanza in distanza de' piccoli campi lunghesso la costa per poter portarsi su tutti i punti. Le posizioni più importanti del canale sono parimenti guardate. Frederichsort è stato messo in istato di difesa, e dall' altra parte dell' imboccatura del porto di Kiel si è costrutta una batteria di 10 pezzi di grosso calibro. Si vanno armando de' bastimenti, che saranno stazionati all' ingresso de' porti dell' Holstein. La milizia è organizzata ed armata in tutti i paesi; si sono inoltre organizzati de' guarda-coste.

La milizia in Zelanda è forte di 19 battaglioni: alcuni se ne sono fatti passare in Copenaghen e Cronburgo. Ve ne rimangono 13 per proteggere l' isola, i quali saranno riuniti alla cavalleria ed altri corpi che vi si trovano. Dappertutto si formano de' corpi di volontarj; fra poco si avranno 50m. uomini sull' armi nella Danimarca e ne' Ducati. Tutti sono animati dall' entusiasmo e dal coraggio più esaltato e dall' odio più profondo contro gl' Inglesi.

S. M. il Re si trasferisce a Rendsburgo con tutti i ministri ed i dipartimenti. (*Idem.*)

Altona 22 Agosto.

Gli abitanti di Copenaghen sono determinati di difendersi, ed hanno di già messo alle fiamme i sobborghi. Gl' Inglesi, per quanto sembra, sono molto sconcertati dai preparamenti d' una sì vigorosa difesa.

(*Idem.*)

GERMANIA

Amburgo 19 Agosto.

Gli ordini del Principe reale contro gl' Inglesi si eseguiscono con rigore. Sono stati arrestati ad Altona ed a Wandsbeck, presso Amburgo, 17 Inglesi. Si sono posti i sigilli su tutti i magazzini d' Altona, e si va procedendo all' inventario delle proprietà inglesi.

Una costernazione generale si è oggi sparsa alla Borsa. Non si è fatto nessun affare. Un solo sentimento animava tutte le persone, *l' indegnazione contro l' Inghilterra*. Tutti ne sono veramente esacerbati.

È stato espressamente proibito di lasciar rimontar l' Elba al più piccolo legno. Se non si desisterà da questi severi provvedimenti, se i porti danesi resteranno chiusi al commercio inglese, se questi medesimi porti ed Altona cesseranno d' essere l' emporio delle mercanzie inglesi, se la corrispondenza inglese

sarà forzata a passare per la Svezia, *non* v' è dubbio che questa rottura colla Danimarca non abbia a farsi ben tosto sentire in Inghilterra in un modo per essa molto spiacevole.

Altra del 22.

In conseguenza delle risoluzioni prese dai Danesi, il commercio inglese proverà delle perdite considerabili, e sarà totalmente arrenato. Siccome essi erano i soli, che favorivano il contrabbando e l' introduzione delle mercanzie inglesi nel nord della Germania, il loro stato di guerra cogl' Inglesi taglia intieramente la comunicazione fra essi ed il nord della Germania. (*Id.*)

Wesel 20 *Agosto.*

Lettere di Amburgo e del Nord della Germania annunciano che gl' inglesi hanno finalmente cominciato le ostilità contro la Danimarca; e che già bombardavano Copenaghen dalla parte del mare, mentre le loro truppe erano sbarcate nell' isola di Zelanda. Si aspettano con viva impazienza i dettagli di questa inaudita violazione per parte degl' Inglesi, che però ha destato sorpresa in nessuno, conoscendo tutti il carattere degl' Inglesi d' oggidì. (*Oracle de Bruxell.*)

Francfort 22 *Agosto.*

Il sig. generale Dietrichstein è già partito da Vienna per recarsi a Dresdo: egli è incaricato, per quanto si assicura, di far la dimanda della Principessa augusta di Sassonia pel nostro Monarca.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *Agosto.*

L' ajutante di campo del Principe di Neufchâtel, sig. Delegrange, è partito il 21 agosto da Stralsunda. Il Re di Svezia, dopo d' aver dichiarato che voleva seppellirsi sotto le rovine di Stralsunda, si è dato alla fuga ed ha lasciato la città senza capitolazione. Le truppe francesi vi sono entrate e se ne sono impadronite; il maresciallo Brune ha sentito pietà degli abitanti, e benchè la città fosse stata presa senza capitolazione, ha ordinato che venisse trattata coi maggiori riguardi.

Il carattere del Re di Svezia si è soprattutto fatto distinguere durante l' assedio. Tutti i giorni egli mandava a far proposizioni le une più ridicole delle altre. Gli si rispondeva con questo proverbio, che chi in ganna una volta, tanto peggio per chi resta ingannato; ma che chi inganna la seconda volta, tanto peggio per l' ingannatore: che avendo egli mancato a quanto si era in suo nome obbligato il gen. Essen, più non si poteva prestar fede alla sua parola, e che non si voleva entrare con lui in conferenze. Questo Principe ha preso allora il partito d' imbarcarsi colle sue truppe e di fuggire, lasciando la città in balia del vincitore. Egli ha con ciò provato d' essere cattivo generale del pari che cattivo Principe. È forse questa la prima volta che un Re abbandona così i suoi sudditi. Il Continente però si è di lui liberato per sempre. Il Re di Svezia non entrerà più in Pomerania.

Noi abbiamo trovato nella piazza 400 pezzi d' artiglieria. (*Moniteur.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 5 *Settembre.*

Ci si scrive da Madrid in data del 17 agosto, che il sig. de Beauharnois ambasciatore di Francia e ministro plenipotenziario del Re d' Italia presso S. M. Cattolica, ha dato una festa magnifica, il 15 agosto, in occasione dell' anniversario dell' Imperatore e Re. S. E. ha riunito, in questo giorno, il corpo diplomatico, i Grandi di Spagna, i luogotenenti generali ed i militari più distinti.

Durante tutta la giornata, una musica francese, russa, e spagnuola ha fatto echeggiare le volte del palazzo di Francia a Madrid.

Si sono fatti de' brindisi all' Imperatore Alessandro, all'imperatore e Re Napoleone I., ed a S. M. C.

Non è mancato per dare a questa festa il carattere augusto e tutta la dignità sì giustamente dovuta al grande Monarca che n' era il sacro oggetto.

Continuano ad arrivarci da tutte le parti del Regno brillanti descrizioni della festa celebratasi in occasione della ricorrenza del giorno onomastico di S. M. le R. Ma troppo numerose sono queste, per poter esser nel nostro foglio riportate; e troppo noto è per ogni dove quanto profondamente si scolpiscano nel cuore degl' Italiani i sentimenti di rispetto, d'ammirazione e di riconoscenza, perchè faccia lor d'uopo di render pubbliche colle stampe l' esterne dimostrazioni d' esultanza, che per fino il più piccolo villaggio ha date in sì ben augurata circostanza. Nulladimeno crediamo non inutile il far osservare, che i giuochi, i canti, i suoni, i banchetti ec. non sono stati i soli mezzi impiegati per solennizzare il dì onomastico di Napoleone l' immortale; ma che con nobile gara vi hanno pure concorso le più dilette virtù. Il sig. Prefetto del Bacchiglione, per esempio, si è distinto col soccorrere del proprio peculio 315 malati che gacevano negli spedali civili e militari di Vicenza: il sig. Prefetto del Panaro con eguale generosità fece distribuire pane agl' indigenti, ai carcerati ed all' orfanotrofio degli esposti; ed il sig. vice-Prefetto di Conegliano (Dipartimento del Tagliamento) dotò il 400 lire venete la più morigerata e più povera fanciulla di quella comune. Possano questi tratti di pietà destare una viva emulazione, in guisa che abbiano le pubbliche feste a divenire come una istituzione di beneficenza per la classe più indigente, le cui prime benedizioni sono sempre dirette a chi la solleva negli orrori della sua miseria.

Seguito del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re intorno al modo di procedere avanti la corte di cassazione nelle materie civili. (*Vedi num. p. p.*)

TITOLO II.

Delle domande di Cassazione.

4. Si ricorre alla Corte per la cassazione di tutti i giudicati inappellabili, ne' quali siano state violate le forme essenziali, o siasi manifestamente contravvenuto al testo della Legge od ai Regolamenti di pubblica amministrazione, a norma dell' articolo 88 del suddetto Regolamento organico, salvo il disposto dall' art. 90 del Regolamento medesimo pei giudicati inappellabili de' Giudici di pace.

5. Le forme essenziali, per la cui violazione od ommissione può proporsi la domanda di cassazione, a termini dell' art. 88 del Regolamento organico, sono quelle, la violazione od omissione delle quali importa nullità per espressa disposizione del Codice di procedura civile, o di altra Legge vegliante, o che percuotono necessariamente l' intrinseca validità del giudizio.

6. Non possono tuttavia reclamarsi quelle nullità che sono sanate o per disposizione del Codice di procedura, ovvero per espressa o tacita ratihabizione delle parti, ne' casi de' quali essa basti a termini di ragione a sanarle.

7. Quando un giudicato definitivo è stato volontariamente e senza riserva eseguito da una delle parti, o vi sia stato in qualunque modo accettazione del medesimo, la parte che lo ha eseguito od accettato, non può proporne la domanda di cassazione. Se il giudicato contiene varie parti, e l' esecuzione o accettazione non riguardi che alcuna di esse, resta libero il ricorso per le altre a meno che non si tratti di parti indivisibne, e necessariamente connesse coll' altra già eseguita o accettata.

8. Non si ricorre per la cassazione di un giudicato qualunque suscettibile di appello. Se si tratta di giudicato contumaciale inappellabile, non può ricorrersi che spirato il termine per l' opposizione.

9. Le sentenze di prima istanza, divenute inappellabili pel lasso del termine stabilito ad appellare, non possono essere richiamate dalle parti avanti la Corte di cassazione. È però salvo al Regio Procuratore generale presso la stessa Corte, di denunziar a termini degli art. 95 e 96 del Regolamento organico.

10. Emanata la sentenza o decisione diuitiva, ove s'intenda ricorrere per la cassazione tanti di essa sentenza o decisione definitiva, quanto di precedente sentenza o decisione preparatoria, o interlocutoria, i riclami debbonsi proporre in un atto solo.

11. Il termine a ricorrere per cassazione in materia civile, è per i maggiori di due mesi da giorno dell'intimazione del giudicato alla persona o l domicilio. Se il giudicato è contumaciale, il termie decorre dal giorno in cui è scaduto quello a fare opposizione. Trattandosi di minori e delle altre persne contemplate negli articoli 484, 485 e 486 del Cdice di procedura civile, si osservano le disposizioni i detti articoli, salva la riduzione del termine ordinario a due mesi come sopra. La disposizione dell'articolo 487 del detto Codice è comune ai primi e ai secondi. Spirati i termini rispettivamente sovra stabiliti non è più ammissibile il ricorso.

12. Per le sentenze o decisioni preparatore o interlocutorie, le quali, secondo il disposto dall'art. 89 del Regolamento organico, possono riclamarsi u cassazione soltanto dopo emanata la sentenza o decisione definitiva, il termine a ricorrere incominicia da giorno della intimazione della stessa definitiva.

13. Non si ammette ricorso per cassazione, se il ricorrente non giustifica di aver eseguito il deposito prescritto dal Regolamento organico all'art. 91, o di essere in alcuno dei casi contemplati dall'art. 92 dello stesso Regolamento.

14. Il deposito è sempre eguale, sia che si ririclami contro una decisione o sentenza di merito o contro un'interlocutoria o preparatoria, sia che i riclami si congiungano.

15. Il deposito si eseguisce o nell'ufficio del Ricevitore delle multe presso la Corte di Cassazione, o in quello del Ricevitore presso il tribunale contro il di cui giudicato si riclama.

16. Il ricorso si dirige alla Corte di Cassazione, e si presenta alla Cancelleria della Corte istessa entro i termini prescritti.

17. Il cancelliere rilascia una ricevuta del ricorso e dell'atto giustificante l'esecuzione del disposto riguardo al deposito nell'art. 15.

18. Il ricorso debb'essere sottoscritto da uno de' Patrocinatori addetti alla Corte, e corredato dalla copia autentica della sentenza o decisione contro cui si riclama, e dai documenti relativi e dal certificato dell'eseguito deposito.

19. Nel ricorso deve con precisione indicarsi il testo di Legge o il Regolamento di pubblica amministrazione, a cui si pretenda essersi manifestamente contravvenuto, e la forma essenziale violata. In difetto, il ricorso non si ammette.

20. Presentato il ricorso alla Cancelleria della Corte, viene rimesso alla Sezione prima. Questa, sentito in pubblica seduta il rapporto del Giudice relatore, sentite le deduzioni sommarie del ricorrente o del suo difensore, se si presentano, ed avute le conclusioni del Regio Procuratore generale, delibera sull'ammissione o rejezione del ricorso.

21. Se il ricorso non è ammesso, il riclamante viene condannato in una multa di lire trecento da applicarsi al pubblico tesoro.

22. Se il ricorso è ammesso, la Sezione nella stessa decisione ne ordina la comunicazione alla controparte. Il Cancelliere dentro tre giorni deve dar copia della decisione al Patrocinatore del ricorrente. La comunicazione deve farsi eseguire dal ricorrente nel termine di giorni venti dalla pronunciata ammissione del ricorso: a questo termine, ove la comunicazione debba farsi in luogo fuori della residenza della Corte di Cassazione, si aggiunge un giorno per ogni tre miriametri di distanza. Mancando il ricorrente di far eseguire la comunicazione nel termine prescritto, si ha come non avvenuta la decisione di ammissione, nè può in alcun tempo riprodursi l'istanza.

23. La comunicazione si fa al domicilio della controparte, avente per sè la sentenza o decisione riclamata, e si eseguisce colla consegna di copia del ricorso, dei documenti relativi, e della ordinazione che l'ha prescritta.

24. L'atto di comunicazione deve inoltre prefiggere alla controparte il termine di giorni 30, e più uno per ogni distanza di tre miriametti dalla residenza della Corte, a presentare la risposta alla cancelleria della stessa Corte.

25. Se si tratti di competenza, è facoltativo alla Sezione di abbreviare il termine per la comunicazione e per la risposta, ritenuta però sempre l'aggiunta di un giorno per ogni tre miriametri di distanza dal luogo di residenza della Corte.

26. Prima che sia ordinata la comunicazione del ricorso, la controparte non può presentare alcuna sorta di risposta, nè alcuna scrittura.

Non può essere prodotta più d'una scrittura per parte.

27. Gli atti e documenti, de' quali ciascuna delle parti intende valersi, sono depositi presso la Cancelleria. Non possono però presentare verun atto o documento che non sia stato insinuato nel corso del precedente o dei precedenti giudizj, a meno che l'indole della domanda di cassazione non renda necessaria la produzione di speciali giustificazioni.

28. Spirato il termine prescritto alla controparte per la presentazione della risposta, la causa è posta nel ruolo della seconda Sezione.

Portata la causa all'udienza, la seconda Sezione, sentito in pubblica seduta il rapporto del Giudice relatore, sentite le parti o i loro difensori, se si presentano, e sentite le conclusioni del Regio Procuratore generale, pronuncia.

29. La decisione, sia che rigetti il ricorso, sia che annulli il giudicato, debb'essere motivata, e riferire il testo della Legge o del Regolamento di pubblica amministrazione; o la prescrizione di forma che fu base alla decisione medesima.

30. Se la Sezione annulla il giudicato per violazione di forme essenziali negli atti precedenti al medesimo, annulla espressamente anche gli atti stessi, e quelli ancora che, quantunque non viziosi per sè, fossero dipendenti dagli atti annullati.

31. Se il ricorso è rigettato, il riclamante è condannato nella multa e nelle spese, a termini dell'art. 91 del Regolamento organico, salve l'eccezioni portate dall'art. 92 dello stesso Regolamento.

32. Se la Sezione annulla in tutto o in parte il giudicato, rimette la causa ad altro Tribunale o Corte, a norma dell'art. 94 del Regolamento organico, ordina la restituzione del deposito al ricorrente, e condanna, ove il caso lo esiga, la controparte nelle spese.

33. Nel caso in cui il Regio Procuratore generale presso la Corte di cassazione, a senso dell'art. 95 del Regolamento organico, trovi di suo dovere di denunziare alla Corte un giudizio, produce in Cancelleria la sua requisizione in iscritto, motivata e munita degli opportuni documenti. È quella rimessa direttamente alla Sezione destinata a pronunciare definitivamente sulle domande di cassazione; la quale, senza ordine di ruolo, senz'alcuna comunicazione alle parti, sentito il Giudice relatore, e sentite le ulteriori deduzioni che il Regio Procuratore generale credesse di aggiungere, pronuncia. (*Sarà continuato*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Adineto ed Anceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Bancourt, per celebrare il giorno della nascita di S. A. I. il Principe Vice-Re d'Italia si recita, gratis, *La petite Ville*. — *Le Mari retrouvé*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gallerotto Manfredi*, di V. Monti.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'arte vinta dell'arte*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 4 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 11 *Agosto.*

NOTIZIE DI BUENOS-AYRES

Il giorno 29 aprile entrarono nel fiume Janeiro due navi provenienti, una da Monte-Video, e l' altra da Buenos-Ayres; la prima diede notizia che le forze navali degl' Inglesi nel fiume della Plata consistevano in due vascelli di linea, due *Ingennani*, due fregate e 3 brigantini; quelle di terra in 5500 a 6000 uomini, 3m. de' quali trovavansi nella colonia del Sagramento: la seconda riportò che la piazza di Buenos-Ayres era fortificata secondo le regole della guerra, che i suoi abitanti stavano in guardia, che v' erano 10m. uomini sull' armi, ch' eransi presi altri provvedimenti difensivi, e che ad onta della vigilanza de' nemici eransi inviati de' soccorsi alle isole Malevine e sulla costa de' Patagoni.

I giornali pubblicarono da qualche tempo l' arrivo in Inghilterra del generale maggiore Beresford, il quale, fatto prigioniere nella riconquista di Buenos-Ayres dalle truppe di S. M. C., e rinvenendosi libero sotto la parola d'onore, fuggì in compagnia del colonnello Pack nel territorio occupato dagli Inglesi, da dove scrisse al giudice di prima istanza di Buenos-Ayres. Il cenno di fra le altre cose: « Non ignorerà V. S. il modo con cui sono stato trattato, l' inosservanza di tutte le promesse che mi furono fatte « voce ed in iscritto, come pure si rammenterà ch' io sono stato inviato nell' interno del paese contro la promessa d'essere inviato in Europa, che mi sono state tolte le mie carte, e che fui guardato a vista dalle sentinelle; in queste circostanze non eravi nulla che mi obbligasse a non eseguire la mia fuga. Senza dubbio avranno saputo le signorie loro con qual generosità gli Inglesi hanno trattato gli abitanti di Monte-Video, ed eleno stesse esperimenteranno un eguale condotta per parte mia, e ben sanno come io ne sia stato corrisposto! »

Il maggiore Campbell, che portò questa lettera a Buenos-Ayres, in qualità di parlamentario, ne portava altre due dell' ammiraglio Sterling e del gen. Auckmuty, una per la reale Udienza di detta città, e l' altra per la municipalità, che non era se non una copia della prima; in questa dicesi, » che gli Inglesi, avendo trattato colla massima dolcezza e considerazione gli abitanti di Monte-Video, speravano pure che i prigionieri inglesi dovessero esser trattati nella stessa maniera da una nazione tanto conosciuta pel suo onore e per la sua buona fede, come è la spagnuola; ma ci siamo ingannati, mentre sappiamo di certo che ad onta d' una solenne capitolazione i nostri prigionieri sono stati maltrattati, alcuni assassinati, tutti privati delle loro paghe e condotti nell' interno, ove soffrono ogni sorta di disagi. Ci riesce grave oltremodo il dover annunciare alle LL. SS. che se non si eseguisce puntualmente la capitolazione di Buenos-Ayres, ci vedremo obbligati d' inviare gli Spagnuoli, che sono in nostro potere, a Inghilterra. Abbiamo queste ragioni per lagnarci degli abitanti di Buenos-Ayres, se non che quando consideriamo i danni che questa città ha sofferti, si scema in noi lo sdegno, e desideriamo d' evitar loro maggior calamità. Non metteteci nella dolorosa necessità di marciar contro della medesima, di distruggerla, e d' essere testimonj di tanti orrori. Noi promettiamo di porre le vostre leggi, la vostra religione e le vostre proprietà sotto la protezione del governo inglese.»

Risposta dell' Udienza reale ai comandanti generali Stirlinghe e Auckmuty.

Signori, quando il nostro tribunale considera i motivi che vi hanno obbligato a dirigerci la vostra lettera del ventisei febbrajo prossimo passato, non resta meravigliato delle vostre lagnanze, se le vostre maniere sono ben lontane di far sovra d' esso qualche impressione. La fuga del sig. gen Beresford e del colonnello Pack, nostri prigionieri, che, in disprezzo della loro parola d'onore, non hanno temuto di abbandonar questa città, questa vergognosa fuga e il seguito di tutte le falsità che voi avete raccolte nella succitata lettera. Lo stesso vostro onore toglia che voi conveniate del fatto; ma noi altri ne siamo perfettamente convinti e desideriamo di renderne giudici quegli stessi che non lo possono negare.

e; In primo luogo è falso che, allorquando questa città fu ripresa, vi fosse stato verun trattato, o condizione legale che menti questo nome, fra il comandante delle nostre truppe ed il maggior gen. Beresford. Le capitolazioni si fanno sempre co' piedi alla mano, mediante una sospensione delle ostilità fra coloro che determinano gli articoli, e le parti contraenti sono tenute di conformarvisi. Nulla di simile ha avuto luogo, e lo stesso officiale generale non può negare, se agisce di buona fede, ch' egli si rese a discrezione, e non fece alcuno de' passi soliti a praticarsi fra le nazioni civilizzate allorchè trattasi d' un caso simile. Se questo generale avesse capitolato, perchè avrebbe egli dovuto pubblicamente gettar la sua spada, come fece, vedendo che la bandiera parlamentaria non serviva a nulla, e neppure il nostro stendardo ch' egli aveva fatto inalberare sulle mura della fortezza ove si era rifugiato, e che era assalita da tutte le parti? Se dappoi vi ebbe qualche convenzione, ciò fu un atto particolare, posteriore di molto alla resa, ed il frutto dell'astuzia del general maggiore, per cui egli riuscì a sorprendere la generosità e la buona fede del sig. D. Santiago Liniers, a cui fece credere parecchi giorni dopo la ripresa della piazza, che questo scritto non doveva servire che a porlo al coperto dalle persecuzioni della sua corte; finalmente essendo in simile circostanza la sorte de' prigionieri soggetta ai regolamenti stabiliti dai nostri Sovrani, noi non possiam fare alcuna innovazione, nè per conseguenza cangiare le disposizioni prese a loro riguardo.

In quanto ai cattivi trattamenti, che si pretende abbiano sofferto gli officiali e le truppe, e questa un'altra falsità con cui si è cercato di sorprenderci; giacchè i primi e specialmente il maggior generale non avrebbero in nessun luogo ottenuto gli attestati di considerazione ch' ei riguardi ond' hanno qui goduto. Il trattamento, ch' è loro assegnato, è stato puntualmente corrisposto; i loro equipaggi furono restituiti, bilchè fossimo certi che si sarebbe in essi ritrovata una parte del denaro, ch' essi avevano predato al loro ingresso nella piazza; essi hanno vissuto in piena libertà, e lungi dal soffrire il peg-

se di questo favore, non se ne sono serviti che per farci un grandissimo torto. La loro condotta, indegna delle persone d'onore, fu quella che ci forzò ad allontanarli da questa città, ma non perciò mancaron di que' soccorsi ch'era in nostro potere di procurar loro. Il maggiore generale fu spedito a Lujan, luogo poco lontano da questa capitale, ove si ritirò con sette od otto officiali a sua scelta; ivi la sua condotta fu la stessa che nella città. A null'altro attese che a cercar tutti i mezzi di sedurre quelli che l'avvicinavano, spargendo anche (benchè infruttuosamente) delle idee d'insubordinazione e di ribellione, che lo ponevano naturalmente nella classe de' rei di Stato: bisognò dunque prender di nuovo il partito di mandarlo più innanzi nell'interno, e ciò con riguardi che non avrebb'egli dovuto sperare, e che non meritava.

S' egli vi avesse detto, signori, che dopo il 25 giugno, in cui la città ebbe la disgrazia d' esser presa, lasciò gli officiali nella più profonda miseria, senza dar loro il menomo soccorso, e che molti sono anche periti per mancanza di mezzi di sussistenza; se vi avesse confessata la sua condotta scandalosa, e se finalmente, agendo colla buona fede che conviene ad un uomo d' onore, vi avesse fatto conoscere come è stato trattato egli ed i suoi officiali, cose, delle quali tutte le corti d'Europa saranno rendute consapevoli con prove irrefragabili, non v' ha dubbio che non avreste con errore riguardata questa procedura, e che le lettere, che ci avete dirette, non sarebbero state concepite in termini molto diversi.

Non negheremo ch' uno degli officiali spediti a Lujan non sia stato ucciso per una di quelle disgrazie che accadono in ogni paese: ma la colpa non può esser attribuita che a mancanza di precauzione di questi stessi officiali, ed alla loro mala condotta. Le nostre cure a questo riguardo non sono ignote al maggior generale, come anche gli ordini dati alle truppe incaricate di sorvegliarle e difenderle nel tempo stesso dagli insulti che loro potessero venir fatti. Questa considerazione è una di quelle che ci ha fatto decidere ad allontanarli ancor più.

L' offerta che ci fate di conservare le nostre leggi, la nostra religione e le nostre proprietà sotto la protezione del governo inglese, è perfettamente conforme alla condotta tenuta fra noi dal gen. Beresford. Ella è un' offesa che fate a quello stesso onore che riconoscete con ragione appartenere alla nostra nazione, e di cui non ci vogliamo rendere indegni: lo spirito d' ogni leale spagnuolo è di non istimare le ricchezze della vita, che per consacrarle al servizio del nostro Re. Il vincitore di Buenos-Ayres è, di tutti i sudditi che riconoscono questo dominio, il più fedele; egli non forma che un solo voto: cioè di tutto sagrificare per provargli la sua devozione. Egli è sostenuto da numerose truppe animate da una voglia ardente di mostrare nella resistenza, che faranno, l' amore e l' attaccamento che portano al Re, nostro augusto Sovrano; e le proposizioni, che avete osato di fare, non hanno in esse prodotto, che quel sentimento d' una giusta indegnazione che darà una nuova energia alla difesa delle nostre case e della nostra prosperità.

Non possiamo omettere, signori, di farvi osservare che sembrava infinitamente più conveniente e più degno della nazione inglese che il gen. Beresford ed il colonnello Pack si rendessero alla prigione ove erano detenuti sulla parola d'onore. D. Santiago Liniers, comandante generale delle truppe spagnuole, farà a questo riguardo i riclami di ragione, ed a questo officiale dovete dirigervi per tutte le cose relative alla guerra, poichè egli è debitamente autorizzato a rispondervi. Dio vi conceda, signori, lunghi anni.

Buenos Ayres, 2 marzo 1807.

Hanno firmato sei auditori ed i sigg. comandanti generali.

(*sarà continuato*)

INGHILTERRA

Londra 19 Agosto.

Il Re di Svezia ha diretto, per quanto si assicura, a S. M. una lettera più che mai veemente intorno all' abbandono, in cui vien lasciato dopo essergli state fatte le più grandiose promesse.

Pare che il Principe reale di Danimarca abbia risposto con un' estrema fierezza alle proposizioni od alle minacce del nostro ambasciatore.

Tutte le lettere provenienti dalla Russia non sono niente affatto soddisfacenti. I negozianti inglesi scrivono che si aspettano di vedere da un momento all' altro posti i sigilli sui loro magazzini e l'embargo sulle loro navi. Il carattere d' umanità che distingue l' Imperator Alessandro è ciò solo che li garantisce che non saranno cacciati in Siberia, come voleva l' Imperator Paolo I.

Del 20. — Si dà per certo che jeri sera in una seduta del consiglio privato si è presa una risoluzione per cui sarà proibito ad ogni bastimento portante bandiera papenburghese, oldenburghese, o mecklemburghese, di trafficare altrove che nei porti d'Inghilterra: quelli, che saranno incontrati in mare con un' altra destinazione, saranno condannati come di buona preda. L'ordine dell' ammiragliato comparirà il dì 22 nella gazzetta della corte. Questa determinazione è sembrata sì importante pel commercio, ch'è stata notificata sul Continente per via straordinaria. (*Jour. de Paris.*)

RUSSIA

Pietroburgo 25 Luglio.

L' imperatore risiede già da qualche giorno nel suo palazzo d' estate di Kamenskistrog. In una gita che S. M. ha fatta a Cronstadt, è stata ella talmente soddisfatta del buono stato della flotta, che ha innalzato alla dignità d'ammiraglio il vice-ammiraglio Ischitschagos, ministro della marina.

S. M. ha fatto diverse promozioni nell' armata di terra. Il generale Benigsen ha abbandonato il comando di quella di Polonia. È a lui sottentrato il generale Buxhowden. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Colding 17 Agosto.

Dopo l' arrivo di S. M. trovansi qui uniti i diversi collegi dell' amministrazione. Il nostro Sovrano ha passato il Belt sotto il nome del barone di Stein, e con un passaporto annunciante ch' egli recavasi ai bagni pel ristabilimento della sua salute. Il sig. Jakson traversava il Belt nello stesso giorno, e si è trovato a bordo d' una fregata vicinissima al bastimento che portava il Re. (*Gaz. de Franco*)

Jutland 17 Agosto.

S. A. il Principe reale si porterà da Kiel ovunque sarà necessaria la sua presenza, dato che abbiano ad incominciarsi le ostilità. In nessun caso la flotta danese non cadrà in poter degli Inglesi, giacchè è stato deciso d' abbandonarla piuttosto alle fiamme.

Allorchè il sig. Jackson disse al Principe reale che gli lasciava 12 ore per decidersi sulle dimande ridicole ed esorbitanti che gli aveva fatte, S. A. R. rispose, che non aveva per ciò bisogno che di un minuto, essendo deciso di tutto ricusare.

Gli offici di posta danesi hanno ricevuto ordine d' aprir tutte le lettere per vedere se non rinchiudono scritti per l'Inghilterra o provenienti da quel regno.

Dicesi, che sir. H. Popham è d' avviso d' attaccar Copenaghen; ma che l' ammiraglio Gambier è di contrario parere. (*Pub.*)

Altona 18 Agosto.

Un avviso affisso sulla casa delle poste di questa città annuncia ch' è interrotta ogni comunicazione coll' Inghilterra. (*Gaz. de France.*)

Kiel 21 Agosto.

Il luogotenente generale Peymann, governatore di Copenaghen, ha fatto abbruciare nei sobborghi le case che potevano favorire gli assedianti e nuocere alle operazioni della difesa della piazza. Si fa ascendere il danno a più milioni di risdalleri. Questi sob-

borghi erano grandi e perfettamente fabbricati; ma gli abitanti di Copenaghen sono talmente animati che si racconta che i poveri abitanti dei sobborghi erano i più accaniti in distruggere le loro case.

Gl' Inglesi hanno effettuato il loro sbarco. La città è investita per terra e per mare. Il generale inglese Cathardt ha stabilito il suo quartier generale al castello di Frederichsberg, e le ostilità sono di già cominciate. Il parlamentario, che fu spedito dagl' Inglesi, non è stato ricevuto ed è stato scacciato con indegnazione. « Voi non siete nemici, disse loro il generale Peymann, voi siete ladroni. Senza dichiarazione di guerra, senza motivi, voi ci venite ad assalire; voi potete uciderci se siete i più forti; la vita ci sarebbe odiosa, se dovessimo averla da voi. »

Il 18, i Danesi hanno fatto una sortita; gl' Inglesi sono stati respinti ed hanno avuto 15 uomini uccisi. Due bastimenti inglesi di sbarco sono stati predati dalle scialuppe cannoniere danesi. Una leggier zuffa ha avuto luogo in mare tra i bastimenti danesi ed inglesi. Gl' Inglesi hanno gettate alcune bombe, ma senza farci alcun danno. Siamo riusciti ad organizzare nell' interno dell' isola un corpo di 10m. uom., 4m. de' quali di truppe di linea, ed il resto di agricoltori antichi soldati, esercitati annualmente. Questo corpo è sotto gli ordini del general Cartenschiold.

Lo spirito d' una città assediata non è mai stato migliore. L' odio contro il nemico, e lo zelo per la causa comune vincono ogni espressione. I bali dell' isola di Zelanda raccolgono ed inviano all' armata de' cavalli bardati. Ad onta delle crociere inglesi, tutti i giorni arrivano a Copenaghen de' volontarj. Gli studenti in numero di 600 si sono presentati al gran maresciallo della corte, e, riuniti sulla piazza del castello, hanno fatto giuramento di vincere o di morire.

Quali spettacoli d' oppressione e di tirannia sono mai quelli che gl' inglesi si occupano oggidì di dare al mondo! Ma non v' è nulla di più esecrabile, che la loro aggressione contro la Danimarca. Eglino attaccano la capitale d' un Re, loro amico, loro alleato, che non ha con essi alcuna discussione, senz' avergli dichiarata la guerra; più ancora, d' un Re parziale per essi, poichè durante tutto l' anno eglino non hanno avuto comunicazione col Continente se non pe' suoi Stati. Benedetta sia la Provvidenza, perocchè quest' orribile governo è senza truppe, e senza generali di terra! (*Moniteur.*)

PRUSSIA

Berlino 16 *Agosto.*

Una proclama del Comitato amministrativo previene gli abitanti di questa capitale ch' è del loro più alto interesse di pagar più presto che sia possibile il rimanente della contribuzione di guerra imposta dal governo francese, se non vogliono esporsi a tutti i rigori d' una esecuzione militare.

Si assicura che il Re abbia deciso di continuare a risedere a Berlino. Questa notizia è qui riuscita più che mai grata. (*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 *Agosto.*

I magnati e gli Stati d' Ungheria continuano le loro deliberazioni sulle proposizioni reali, e non si sa ancora quando le termineranno. Il Regno d'Ungheria, come si sa, non paga altra imposta al Sovrano che un annuo dono gratuito di 10 a 12 milioni di fiorini; sull' invito però fatto alla Dieta perchè ajutasse il fisco, in un momento in cui le finanze erano si rovinate, i magnati e Stati hanno risoluto di prender sopra di loro per 25 milioni di biglietti di banca. Questo è qualche cosa, ma non è però tutto quanto aspettavasi da essi in circostanze così critiche. Altronde non fu dichiarato se gli Stati d' Ungheria prendano questi 25 milioni per un numero determinato d' anni.

La gazzetta della Corte contiene oggi il seguente articolo di Costantinopoli:

» L' armistizio proposto dalla Russia alla Porta, in conseguenza della pace di Tilsit, è stato da quest' ultima accettato, e furon subito spediti ordini analoghi all' armata del Danubio. Benchè la tranquillità sia ristabilita a Costantinopoli, i Giannizzeri persistono nelle prime domande che hanno fatto. Si è già incominciato a demolire le caserme ch' erano state fabbricate per le truppe esercitate e disciplinate all' europea. Celebi Mustafà-Agà è stato nominato gran Visir; Courschild-Bascià, dianzi governatore dell' Egitto, è stato innalzato al posto di governatore di Romilia, ed è destinato a comandare l' armata d' osservazione che trovasi presso Nissa.

» Ai 27 giugno, il capitano-bascià fece un nuovo tentativo contro Tenedo; sbarcò alcune truppe su quell' isola ed approfittò opportunamente del movimento retrogrado che l' ammiraglio Siniavin aveva fatto, per riprendere il vento che gli era contrario. Il combattimento che in seguito ebbe luogo non fu decisivo: le truppe, che i Russi avevano collocate sopra diversi punti dell' isola di Tenedo, soffrirono qualche perdita; ma sono rimaste però padrone del castello e di tutti i luoghi fortificati. In Arabia i Muhabi fanno ogni giorno nuovi progressi; essi hanno battuto il seraskiero della Porta, e si sono impadroniti di Ghidda, la più importante piazza d'armi di quella contrada; eglino sono tuttora in possesso della Mecca e di Medina, ove si fortificano.

» Ai 14 giugno ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Sultano, Mustafà IV.: S. A. si recò in primo luogo alla Moschea del conquistatore di Costantinopoli, Maometto II.; egli era circondato da tutta la sua corte, da un gran numero di truppe ed accompagnato da una immensa folla di popolo. Dopo aver fatta la sua preghiera, si fece inscrivere sul registro della 61.a compagnia de' Giannizzeri, famosa un tempo per le sue gesta; in seguito bevette alla salute di tutti i corpi, in un calice d' oro, ed avendolo riempiuto di monete d' oro, lo consegnò all' Agà. Allora si sentirono replicate acclamazioni generali. Il corteggio si portò in seguito alla Moschea d' Ejub; ivi, in mezzo a nuove acclamazioni, fu cinta al gran Signore la sciabola del Profeta dal Muftì che gli disse queste parole: *Marcia; con essa trionferai di tutti i tuoi nemici.* Queste stesse parole furono indirizzate nel 1422 ad Amurat II., vincitore a Varna e Cassawo, conquistatore d' Adrianopoli, dal celebre solitario Seide-Bahac, quando quest' ultimo gli consegnò questa sciabola.

« Jussuf-Bascià, gran mastro della corte della dianzi sultana Validè, ch' era tanto odiato dai Giannizzeri, fu giustiziato ai 25 giugno. Ai 30 giugno, il *kavan-naibi* (direttore delle provvisioni della capitale), ebbe la stessa sorte. Essend' egli della classe de' giureconsulti, la quale è inviolabile, il Sultano lo nominò primamente bascià a due code, e subito dopo fu sentenziato. Il *bostangi-bachi* (capo della guardia del gran Signore) ed il *caimacan* (sostituto del gran Visir) perdettero pure i loro posti. L' Ajan d' Adrianopoli fu massacrato dalle sue truppe nel tempo della marcia; l' Ajan di Cosawa, Mousshelim, non potè sottrarsi alla stessa sorte che colla fuga. Tajar, bascià di Trebisonda, conosciuto per la sedizione che eccitò due anni sono, ha ricevuto la sua grazia ed è stato reintegrato nella sua dignità da un *hatis-scherif* (scritto autografo del Sultano) (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 19 *Agosto.*

I Gesuiti, che erano stabiliti nella nostra città, e che furono soppressi, sono inquietissimi sulla loro futura sorte. Essi hanno spedito un deputato ad Oberndorff, ove attualmente risiede l' antico elettore di Treveri, onde sollecitare il di lui intervento presso la corte di Baviera. Essi insistono particolarmente sulla ragione che molti di loro sono della nostra città, e per conseguenza sudditi del Re di Baviera; si crede che questa considerazione potrà impegnare il nostro

Sovrano a non obbligarli ad abbandonare i suoi Stati, e forse ad accordar loro delle pensioni; ma ciò non potrà in modo alcuno influire sulla sorte di tutta la corporazione, avendo l'esperienza bastantemente provato il pericolo di lasciare ad essi l'istruzione della gioventù, cui danno de' principj tanto estranei ai lumi del secolo, che potrebbero, in certe circostanze, diventar dannosi al riposo della Monarchia. Del rimanente sembra che un'esistenza privata non potrebbe soddisfarli; e sentiamo che si sono anche diretti alla S. S. per reclamare l'intervento della corte di Roma; passo, che col tradire lo spirito, che gli anima, potrà esser loro più nocivo che utile. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 22 Agosto.

Un proclama del *maire* di questa città ci fa sapere che va radunandosi sulle nostre coste un' armata di 25m. uomini; gli abitanti del paese sono invitati a ben accogliere i loro fratelli d' arme. Noi aspettiamo da un giorno all' altro il generale Junot che li deve comandare. (*Jour. de Paris*)

Parigi 28 Agosto.

Rapporto del maresciallo Brune al ministro della guerra.

Dal quartier generale di Stralsunda, addì 20 agosto 1807.

« Noi siamo entrati questa sera in Stralsunda dopo 5 giorni di trincea aperta. In questo breve spazio di tempo i travaglj sono stati spinti innanzi con un vigor tale ch'io mi riprometteva d'impadronirmi della piazza in pochi giorni. Vi è stato un accordo perfetto in tutte le armi. Il Re di Svezia vedendo i progressi de' nostri travaglj, l'inutilità del suo fuoco contro i nostri marrajuoli, e le nostre numerose batterie pronte a fulminare la piazza, ha giudicato conveniente d' imbarcarsi colle sue truppe, egli è andato a Rugen, lasciando a Stralsunda per comandante uno de' suoi ajutanti di campo il sig. Peyron, che è venuto oggi con due de' principali magistrati a proporre una capitolazione. Io ho dovuto ricusare una simile domanda, e nello stesso tempo ch'io rassicurava i magistrati sbigottiti per l'abbandono a cui li lasciava il loro ridicolo sovrano, faceva collocare tre compagnie di granatieri a ciascheduna porta; sono entrato nella piazza, ed ho nominato il general Thouvenot per comandarvi. Lo spavento degli abitanti era estremo; ma io ho pronunziato il nome di S. M., e, sicuro della saviezza de' soldati, ho fatto subitamente succeder la calma allo spavento.

» Siamo stati informati che il Re era stato atterrito de' pericoli che avea corso all' azione del 6, quando noi rispingevamo i suoi posti nella piazza, ed a quella del 7 per l'apertura della trincea; egli ha tratto seco alcuni cannoni e ne ha inchiodato un gran numero; noi abbiamo trovate un gran disordine di trasporti. Renderò a V. E. un conto particolare di questo avvenimento così obbrobrioso pel Re di Svezia tanto e me generale che come sovrano, ma non devo diffe ire di esprimere la viva soddisfazione che provo del perfetta condotta delle truppe francesi ed alleate, di cui S. M. mi ha confidato il comando. »

Firmato, BRUNE

Credo d' aver dimenticato di dire a V. E. nel mio precedente dispaccio, che il Re di Svezia aveva spedito, quattro dì fa, un ajutante di campo per rinnovare la proposizione più ridicola. Degno d' esser commiserato è chi deve trattare con un simile Sovrano; ma ben più da compiangersi ancora sono i popoli di Svezia: ufficiali, soldati, cittadini, tutti gemono pe' capricci del loro Principe; tutti amano i Francesi ed ammirano S. M.

Il Re di Svezia è il solo del suo partito nel suo Regno: bisogna però aggiungervi dodici o quindici scellerati, quali sono i Fersen e gli Armfeld. (*Monit.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 Settembre.

Seguito del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re intorno al modo di procedere avanti la corte di cassazione nelle materie civili. (*Vedi num. p. p.*)

TITOLO III.

De' Ricorsi nel caso di due giudicati inappellabili fra loro contraddittorj.

34. Pei ricorsi avanti la Corte di cassazione nel caso di due giudicati inappellabili fra loro contraddittorj, contemplati dall'art. 101 del Regolamento organico, si osservano gli stessi metodi e le stesse prescrizioni sovra stabilite per le domande di cassazione. Non ha però luogo nè il deposito, nè la multa, se non si è fatta e cumulata la domanda di cassazione.

TITOLO IV.

Della Remissione di cause dall' uno all' altro Tribunale o Corte.

SEZIONE I.

Della Remissione per titolo di sicurezza pubblica.

35. La domanda di remissione di una causa civile da uno ad altro Tribunale o Corte, per titolo di sicurezza pubblica, si produce alla Cancelleria della Corte di cassazione, corredata dalle prove alle quali si appoggia la stessa domanda.

36. La Sezione prima, sentito in seduta privata il Giudice relatore ed avute le conclusioni del Regio Procuratore generale, o decreta la remissione della causa ad un altro Tribunale o Corte, ovvero ordina che il ricorso venga comunicato.

37. Se decreta la remissione, riserva alla controparte ed al Tribunale o alla Corte da cui si vuol avocata la causa, il diritto di opposizione. Se il caso sia urgente, e vi sia pericolo nel ritardo, ordina inoltre l'esecuzione provvisoria del suo giudicato.

38. Sia che si riservi l'opposizione, sia che si ordini la communicazione del ricorso, la decisione, unitamente ad una copia della domanda e de' relativi documenti, è rimessa al Tribunale o alla Corte da cui si vuole avocata la causa. Il Tribunale o la Corte ne ordina la notificazione alle parti che v'hanno interesse, e sospende frattanto il corso degli atti nella causa principale, salvo il caso di cui nel fine dell'art. 57.

39. Nel caso di riservata opposizione, questa può farsi mediante scrittura motivata nel termine di tre giorni dalla notificazione della decisione. Se non v'è opposizione entro il detto termine, il giudicato si eseguisce definitivamente.

Essendovi opposizione, tutto è rimesso alla Corte di cassazione, e la Sezione prima in seduta pubblica o privata, come crederà più conveniente, sentito il Giudice Relatore, sentite le parti o i loro difensori, se si presentano, e avute le conclusioni del Regio Procuratore generale, pronuncia definitivamente.

40. Nell'altro caso di ordinata comunicazione del ricorso, si prescrive dalla Sezione il termine alla presentazione della risposta, e pervenuta la medesima, o scaduto inutilmente il termine, la Sezione procede al giudizio definitivo, come nell'articolo precedente.

(*Sarà continuato*)

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Adineto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Coquette corrigée — La Jeune indienne*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si replica *Galleotto Manfredi*, di V. Monti.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il medico per forza*.

Num. 248.

GIORNALE ITALIANO

Milano 5 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 11 Agosto.

NOTIZIE DI BUENOS-AYRES

Risposta dell' illustre capitolo della città di Buenos-Ayres.

Quand' anche i motivi che vi hanno impegnato, signori, a minacciare questa città d' una totale rovina, come avete scritto al sig. governatore con lettera del 26 dello scorso, di cui ci faceste consegnar copia; quand' anche questi motivi, diciam noi, fossero tanto veri come sono falsi, l'umanità e la generosità che abbiamo mostrato verso i prigionieri del maggior generale Beresford, non sarebbero inferiori al modo con cui voi avete trattata questa piazza quando la prendeste. Risplende fin all' origine di questa guerra, vedremo che dopo l' atroce impresa fatta alla vista di Cadice nell' anno 1804 sulle quattro fregate che uscivano dal porto, e cariche di proprietà e di capitali particolari confidavano pienamente nella sicurezza che loro prometteva la pace, noi non eravamo in obbligo d' aver per la vostra nazione i riguardi che sono dovuti agli altri popoli dell' Europa, essendo l' insulto, che abbiamo ricevuto, uno de' più micidiali ed orribili che sienasi fatti in nessun secolo, come ne convennero pure alcuni de' vostri compatrioti.

Non ostante questa considerazione e tutte le astuzie che il gen. Beresford volle impiegare per prevalersi d' una pretesa capitolazione, ch' altro non era che un atto autentico verso il suo governo per porlo al coperto dalle accuse che gli potessero esser fatte a questo riguardo; malgrado tutti i rapporti pieni di falsità coi quali questo generale ci accusa d' aver mancato di generosità verso lui e gli officiali, non esitiamo d' asserire che tali sono stati i riguardi e le politezze, ch' essi hanno da noi ricevuto, ch' osiamo dubitare che giammai abbiano goduto di tanta condiscendenza nel loro proprio paese.

Voi vedete, signori, che non avete nè il diritto, nè il pretesto di trattare la città col rigore di cui l'avete minacciata; ma sappiate nel tempo stesso che noi non abbiamo dal canto nostro alcuna ragione d' essere infedeli al nostro augusto sovrano; che al contrario siamo pronti a spargere fino l' ultima goccia del nostro sangue per provare a tutto il mondo che siamo veri Spagnuoli, vassalli fedeli e pieni di zelo per l' umanità, anche verso quelli che in faccia a tutto l' universo l' hanno violata avanti il Capo S. Maria. Dio vi conceda, signori, lunga vita.

Dato nella sala del capitolo, 2 marzo 1807.

Seguono le firme degli alcaldi e de' sigg. generali di terra e di mare.

Nota officiale
del comandante generale don Santiago Liniers.

Signori, con vero dolore mi trovo obbligato, la prima volta che ho l' onore di scrivervi, di farlo per lagnarmi sulla condotta di due capi della vostra nazione, il maggiore generale Beresford ed il luogotenente colonnello del 71. reggimento, i quali, senza aver riguardo a' sentimenti che deve dettare l' onore, hanno preso la fuga falsificando la loro parola ed il giuramento da essi prestato il 6 dello scorso settembre. Il primo è in oltre accusato d' aver fomentato in questo paese una insurrezione funesta alla maggior parte de' vili suoi complici, poichè son essi di già sotto il giogo della legge, e non tarderanno a pagare colla vita il loro orribile delitto. Voi comprendete che tali violazioni della fede pubblica e del diritto delle genti non hanno mai servito e non serviranno che a portare al suo colmo il vivo entusiasmo degli abitanti di questa città, tutti disposti a seppellirsi sotto le ceneri delle loro case piuttosto che passare sotto un' altro dominio fuorchè quello del loro legittimo sovrano.

Il pretesto, che allega il sig. Carr Beresford, è una pretesa capitolazione, ma gli atti qui uniti vi convinceranno ben presto, signori, della futilità di questo pretesto. Mi limito dunque a riclamare da voi, signori, appoggiandomi sui diritti della guerra, questi due prigionieri cui spero che la vostra giustizia vi determinerà a farmi rimettere. Se voi me li ricusate, avrò almeno la soddisfazione d' aver adempiuto al mio dovere ridomandandoveli, e lascerò al sentimento dilicato de' militari il giudicare da qual parte sia il buon diritto.

Non mi tratterò qui a confutare la pretensione del sig. Beresford. Ho nulla d' aggiugere a quanto ho l' onore d' esporvi, signori, e m' accontento di prevenirvi ch' essendo gli abitanti di questo cantone formalmente ed irrevocabilmente decisi, come l' hanno manifestato, e ch' io ve lo ripeto, a difendersi fino agli estremi; ed avendo i mezzi di farlo, e di rendersi immortali con una memorabile resistenza, dovete dispensarvi dall' inutile pena di far nuove intimazioni, che resteranno senza risposta, poichè dalla forza dell' armi e dalle risorse del coraggio dovrà decidersi la nostra sorte. Dio conservi lungo tempo le signorie vostre.

Buenos-Ayres, 2 marzo 1807.

SAINT-IAGO LINIERS

Ai sigg. Carlo Stirling e Samuele Auchmuty.

(*Sarà continuato.*)

Altra del 17.

Il corriere di Cadice arrivato oggi annuncia l'ingresso a Lisbona d' un bastimento di commercio, proveniente da Buenos-Ayres, col vescovo ed altri individui di quella provincia. Ci si annuncia per questa via, che nel corrente del mese di maggio p. p., le nostre truppe hanno battuto gl' Inglesi nella *Ensenada de Barragan*, si sono impadronite di Maldonado, ed hanno tagliato le acque a Monte-Video; la perdita del nemico si fa ascendere a 2m. uomini. Il governo spagnuolo aveva ricevuto da Lima un rinforzo di 8m. uomini armati e di 15m. Negri. Si aspetta la conferma officiale di questa notizia, che farebbe sperare di sentir ben presto che gl' Inglesi sono stati scacciati da Monte-Video. (*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 1 Agosto.

Il generale Savary, ambasciatore di Francia, e

lord Gower, ambasciatore d' Inghilterra presso S. M. I., sono arrivati quasi nello stesso tempo in questa città. Il primo è accompagnato da varj officiali francesi. Egli è trattato colla massima distinzione e deve oggi assistere alla rivista, che il gran Duca Costantino deve passare, dei due corpi di cadetti, di cui questo Principe è capo. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 22 Agosto.

PARLAMENTO IMPERIALE

CAMERA DEI PARI

Seduta del 15.

Lord Stanhope, con una mozion d' ordine, dimandò, che sia presa una risoluzione portante, che è parere della Camera, che la regola invariabile da seguirsi dal governo, nella sua condotta cogli Stati in pace coll' Inghilterra, deve essere fondata sul principio d'un' eguaglianza e d' una reciprocità perfetta.

Secondo lui, questa dichiarazione è della massima importanza. Benchè la circostanza particolare del disgustoso avvenimento accaduto agli Stati-Uniti, sia quella che l' abbia mosso a far questa proposizione, egli pensa che la risoluzione non deve essere unicamente calcolata per questo caso particolare, ma dietro un principio generale, perchè la sua applicazione possa aver luogo in tutti i tempi e in tutte le circostanze. Ora, siccome è un principio incontestabile che tutti gl' individui, ricchi e poveri, potenti o deboli, sono eguali agli occhj di Dio; per egual modo ogni nazione indipendente, qualunque sia la sua potenza relativa, deve essere, secondo gli immutabili principj della giustizia ed il diritto ben inteso delle genti, trattata dalle altre sulle norme d' un' eguaglianza perfetta.

Ma se questa dottrina deve essere la regola generale della nostra condotta, deve esserlo più particolarmente ancora nei nostri rapporti cogli Stati Uniti. Se vi fosse un uomo, il quale desiderasse di compiere la rovina del nostro commercio che è già escluso da quasi tutto il continente dell' Europa; il quale volesse render ancor più grave il peso quasi insopportabile delle nostre imposte; il quale si compiacesse nell' effusione del sangue; ed il quale finalmente entrasse nelle viste della Francia, ciò che potrebbe far di meglio onde riuscirvi, sarebbe di strascinar questo paese in una guerra coll' America.

È una verità provata che da 15 anni in qua sono usciti dall' Inghilterra più di 40 milioni sterlini per pagar le biade che ci mancavano nell'interno. La Polonia è il granajo da cui le abbiamo tratte finora, ma non si faranno forse d'ora innanzi tutti i possibili sforzi per privarci di questa risorsa? e in questo caso ove volger i, se non agli Stati-Uniti? lo stesso bisogna dire delle nostre munizioni navali che ci sono necessarie. Bisogna ricordarci che lo stesso uomo, che ha offerto al governo il suo segreto per distruggere infallibilmente con prontezza ogni nave di guerra, trovasi in questo momento in America, ove si apparecchia a porre in esecuzione il suo piano. Il governo americano gli ha accordato non una pensione, ma una somma effettiva di 15m. lire ster. Dopo l' esperimento fattosi a Walmer, niuno più non dubita dell'efficacia di questo mezzo, ed uno degli uomini più istrutti dell' Inghilterra mi ha assicurato che la più grossa nave potrebbe essere distrutta, impiegandolo, con una spesa minore di 20 lire sterline.

Il lord cancelliere e lord Morton hanno combattuta la proposizione di lord Stanhope, e sulla domanda del primo la Camera è passata all' ordine del giorno.

(*Pub.*)

DANIMARCA

Kiel 20 Agosto.

Il Re ha passato il Belt nella giornata del 12 al 13; S. M. era accompagnata dal suo ajutante di campo generale sig. di Lindholm. Il sig. Jackson cercava nello stesso istante di passare il Belt, parecchj vascelli di guerra inglesi erano a vista; il capitano d'una fregata venne a bordo dell'jachetto danese per visitarlo: Ma nè il Re, nè il Principe reale non furono riconosciuti. Il sig. di Lindholm parlò molto coll' officiale, e gli persuase ch' egli voleva recarsi al suo corpo insieme colle due persone colle quali egli era a bordo; pareva ch' ei desiderasse di passare sulla fregata, e vi andò diffatti con due ajutanti di campo del Principe reale. In tal modo questi bravi officiali salvarono colla loro presenza di spirito il loro Sovrano, e riuscirono a condurlo in sicurezza attraverso de' suoi nemici. (*Corresp. de Hambourg*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 31 Luglio.

Siccome una quantità di piccoli vascelli inglesi incrociano sulle coste, sono esse guernite in parte da truppe francesi. Si collocano varie batterie all' ingresso del Curisc-Haff dalla parte del mare, ove si sono pure, per ordine del Re, radunati de' paesani. Lo stesso si è fatto a Pillau, e sentiamo da Danzica che il forte Weichselmünde sarà posto in istato di difesa.

(*Gaz. de Wurtzburg*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 Agosto.

S. M. l'Imperatore è quà jeri arrivato, ed oggi ha dato udienza.

Il nuovo ambasciador di Russia, il Principe Kurakin, è quà giunto jeri ad 8 ore della sera.

Si assicura che i corpi armati della cittadinanza di Vienna subiranno grandi cambiamenti; si pretende che non si lasceranno sussistere se non che gli antichi corpi, come sono il reggimento della città di Vienna, il corpo d' artiglieria e di bombardieri, ed i cacciatori privilegiati. I corpi nuovamente formati saranno o licenziati od incorporati negli antichi.

Del 16. Già da due giorni è qui voce, generale, che S. A. l' Arciduca Francesco, cugino germano, dell' Imperatore e figlio maggiore del fu Arciduca Ferdinando, abbia ricevuto l' assicurazione che sarà inalzato al grado di Principe sovrano, ed otterrà il principato di Fulda (che dal 1802 in poi era appartenuto al Principe d' Orange) col titolo di gran Duca, e come tale entrerà nella confederazione del Reno. Se questa notizia è vera, ella è una prova convincente della buona armonia che sussiste fra la nostra corte ed il potente Imperator de' Francesi. L' acquisto d' un paese così ampio e così fertile, com' è il principato di Fulda, sarebbe altronde una considerabile indennizzazione che risarcirebbe largamente la famiglia dell' Arciduca Ferdinando della perdita della Brisgovia e dell' Ortenau.

Per quanto ci si scrive da Costantinopoli, lo stato delle cose in Egitto è tuttora lo stesso. Gl' Inglesi si sono finora mantenuti in Alessandria ed Aboukir per la ragione che non sono stati assaliti. L' armata turca ed arnauta, paga di aver loro impedito di penetrar nell' interno dell' Egitto, non ha cercato di continuare le sue vittorie. (*Pub.*)

GERMANIA

Francfort 22 Agosto.

Tutte le lettere di Vienna assicurano che le ostilità non solo sono cessate fra i Turchi ed i Russi, ma ben anco fra i Turchi ed i Serviani. Le medesime aggiungono che i Russi fanno già delle disposizioni per isgombrare la Moldavia e la Valachia. Ognuno è curioso di conoscere il partito che attualmente prenderanno gl' insorgenti della Servia. Credesi che la corte di Pietroburgo, negoziando la pace colla Porta, s' interesserà affinchè sia accordata un amnistia ai Serviani, e sieno questi in avvenire governati da un espodaro soggetto alla Porta, come la Valachia e la Moldavia. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 Agosto.

Il Re e la Regina d' Olanda sono jeri arrivati a Saint-Cloud.

Il generale Junot, governator di Parigi, è partito questa mattina per una missione importante.

Si assicura che la piazza di Braunau ha dovuto essere stata jeri consegnata agli Austriaci. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Agosto.

Giunge in questo momento la notizia officiale dell' occupazione fatta dalle truppe francesi, il 19, di Corfù e di tutte le altre isole Joniche. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 24 Agosto.

Il 16 agosto fu una doppia festa pel corpo imperiale dell' artiglieria a Verona; era la festa di NAPOLEONE IL GRANDE, ed era l'anniversario dell' aprimento del Polygono.

Il sig. Faure di Giera colonnello del 4° reggimento d' artiglieria a cavallo e comandante di scuola, che ha diretto i lavori, ha impiegato tutti i mezzi onde quest' opera fosse compiuta per questa gran giornata, e lo fu difatti malgrado gli ostacoli della cocente stagione.

Tutte le autorità civili e militari, i sigg. officiali della guernigione furono presenti a questa festa; come pure vi accorsero molte signore, e cittadini in gran folla. Tutto era perfettamente disposto; la truppa sull' armi era schierata in modo da garantire tutti i contorni del Poligono dalle conseguenze d' una prima prova. Sulla dritta delle batterie si era alzato un padiglione per le autorità, e sulla sinistra si trovava un palco adorno di una tenda per le signore.

Prima d' incominciar la scuola, giovandosi la truppa schierata ed a tamburo battente, l'elimosiniere della guernigione ha rinnovato l'uso antico e guerriero di benedire l'artiglieria, uso che rammenta all' anima intenerita le virtù semplici de' nostri padri, che sapevano unire il coraggio alla religione.

La scuola fu piacevole, fra la 5 e 6 salva il sig. colonnello Faure di Giera ha fatto imbandire una colazione ai cannonieri al loro posto; un brigadiere disse: » Alla salute del nostro buon IMPERATORE; viva e sia » sempre vittorioso; noi saremmo inconsolabili di non » averlo seguito ne' suoi rapidi e sorprendenti trionfi, » se non fossimo sotto gli ordini d' un degno e pro- » de guerriero, qual è il Principe di lui figlio: » viva il Vice-Re. «

Questo grido fu unanime al suono della musica, ed al rimbombo d' una salva.

Terminata la scuola, il sig. Prefetto, i generali, gli officiali superiori della guernigione, i sigg officiali dell' artiglieria d' ogni arme, e tutte le dame che avevano assistito alla scuola sono state condotte ad una casa di campagna non lontana dal Poligono, ove il sig. colonnello aveva fatto preparare una superba colazione.

Fra i brindisi si notarono i seguenti fatti dal sig. colonnello Faure di Giera:

1.° » Al vincitore de' Sovrani; possano le teste co- » ronate, dopo aver provato il valor delle armate fran- » cesi condotte dal genio del grande NAPOLEONE, ri- » sovvenirsene per la felicità de' loro popoli, e non » più turbare questa pace tanto desiderata, che il » nostro IMPERATORE ha dato ai Francesi che lo ama- » no: *viva l' Imperatore.* «

Tutti i convitati, in piedi, hanno ripetuto questo grido con entusiasmo, ed una salva lo ha comunicato a tutti gli echi.

2.° Al Vice-Re. — » Viva il degno figlio del gran » NAPOLEONE; la sua dolcezza e le sue virtù lo ren- » deranno sempre caro ai nostri cuori: *Viva il Prin- cipe Eugenio.* «

Finito il banchetto, tutta la società fece applauso alla galante maniera con cui il sig. colonnello aveva incominciata la festa, e quindi si recò alla città onde godervi quella che ivi si preparava.

Milano 4 Settembre.

Dopo domani, Domenica, giorno della festa patronale di Monza, le LL. AA. II. andranno con tutta la Corte a sentir la messa nella cattedrale di Monza. Al dopo pranzo vi saranno feste e giuochi pubblici all'ingresso del gran viale rimpetto al gran palazzo. I giardini saranno aperti dalle due pomeridiane fino alle sette e mezzo.

Seguito del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re intorno al modo di procedere avanti la corte di cassazione nelle materie civili. (*Vedi num. p. p.*)

SEZIONE II.

Della Remissione per titolo di legittimo sospetto.

41. La domanda di remissione per titolo di legittimo sospetto può farsi ne' casi contemplati dall' art. 508 del Codice di procedura civile, e nel caso altresì in cui alcuno de' motivi di sospetto enunciati nell' art. 508 dello stesso Codice si verifichi in più della metà de' Giudici del Tribunale o della Corte da cui si domanda la remissione.

42. Tale domanda s' insinua alla Cancelleria del Tribunale o della Corte che si ricusa co' motivi del sospetto e loro prove, e deve prodursi prima che sia incominciata la discussione della causa all' udienza. Ove poi si tratti di cause delle quali sia stata ordinata l' istruzione in iscritto, deve la domanda insinuarsi prima che l' istruzione sia terminata, e che i termini sieno spirati, altrimenti la domanda non è ricevuta.

43. Prodotta la domanda come sopra, il Tribunale o la corte sospende il progresso della causa ed ordina la comunicazione del ricorso ai Giudici allegati sospetti, perchè presentino la loro dichiarazione in Cancelleria entro un termine non maggiore di giorni otto. Il ricorso e i prodotti documenti sono pure notificati in copia alla controparte, alla quale si prescrive parimente un termine non maggiore di giorni otto a presentare in Cancelleria le sue deduzioni.

44. Prodotte le dichiarazioni de' Giudici e le deduzioni della controparte o spirato infruttuosamente il termine, il Cancelliere, entro giorni tre, ed a spese del ricorrente, trasmette il ricorso e tutti i documenti ed atti relativi colle osservazioni del Regio Procuratore, se vi sono, alla Cancelleria della Corte di Cassazione.

45. Pervenuta la domanda alla Corte, la Sezione prima, sentito in seduta pubblica il Giudice relatore, sentite le parti o i loro difensori, se si presentano, ed avute le conclusioni del Regio Procuratore generale presso la medesima, riconosce se sieno fondati i motivi della chiesta remissione. Se li riconosce fondati, e si tratti di un Tribunale o Corte di prima istanza, rimette la causa ad altro Tribunale o Corte soggetta alla giurisdizione della stessa Corte d' appello; ed ove trattisi di causa vertente avanti una Corte d' appello, la rimette ad altra delle Corti d' Appello più vicine.

46. Se la parte che allega il sospetto non presenta la prova scritta o un principio di essa prova in riguardo ai titoli del sospetto medesimo, dipende dalla prudenza della Sezione il rigettare la domanda di remissione sulle semplici dichiarazioni de' Giudici, o l' ordinare la prova testimoniale.

47. Se la domanda di remissione è rigettata ha luogo il disposto dagli art. 574 e 590 del Codice di procedura civile nei rispettivi casi.

(*Sarà continuato.*)

SPETTACOLI

TEATRO R. DELLA SCALA.

Stagione dell' Autunno 1807.

Nè l'un, nè l'altro: dramma giocoso in musica; e *Admeto ed Alceste*: ballo eroico.

Il nuovo spettacolo comparsa sulle nostre scene dopo li

re agosto, scritto dal primo giorno del dispiacere si affettato che sarebbe stata una cosa almeno inutile per noi di parlarne malamente, e che a quello il quale avrebbe voluto dirne qualche parola favorevole sarebbe stato impossibile di farsi ascoltare. Era d'uopo di aspettare che il mal umore di molti si fosse un po calmato, e che le persone imparziali liberate dal mormorio ch'era di ostacolo al loro giudizio, cominciassero a concepire esse medesime quello che noi volevamo dire intorno a questo spettacolo.

L'autore del dramma ne avea desunto l'argomento da una delle più perfette farse francesi: *La fausse Agnès*; ed avea arricchito l'ingreccio da lui adottato con alcuni tratti dell'opera piacevole musicale francese: *Les Prétendus*. Mediante un tal piano, egli ha voluto porre in ridicolo certi vizj e male usanze troppo fra noi accreditate. Tale audacia non poteva farsi tollerare che col mezzo di una perfezione drammatica che imponesse silenzio all'amor proprio da queste censure provocato. Ora si fatta perfezione è ben lontana dall'abbellire il dramma del sig. Auelli; sebbene il suo piano sia ingegnoso e regolare, e quantunque le particolarità in esso sparse sieno assai gradevoli e piccanti. Ma vi sono anche delle ripetizioni stucchevoli, una grande negligenza di stile, ed una prolissità insoffribile che hanno aperto un bel campo alle censure de' poeti goufj ed enfatici, de' marchesi ignoranti e ghiottoni, de' cavalieri serventi, di certi giornalisti permalosi, degli amatori del gioco della *rollina*, tutti ridicolizzati dal poeta, onde far che sopra di lui ricada un biasimo quasi generale. Gli attori, eccettuata Mad. Belloc, hanno secondato una tale cospirazione colle triste qualità della loro voce, colla loro mediocre intelligenza della scena, ed anche coll'una incongruenza di figura e di vestito, la quale fa che l'azione drammatica diventi incomprensibile, sconcertando l'attenzione dello spettatore e confondendo le sue idee. Perchè si permette alla Sig. Morandi nella parte di madre quando Mad. Belloc rappresenta la di lei figlia, il vestirsi da giovinetta di quindici anni? Chi mai ha veduto un poeta vestito come Martinelli di cui la pettinatura è tanto alta, increspata ed incipriata ancorchè scenda dalle nubi entro un pallone aerostatico? Basterebbero tali assurdità a screditare il più perfetto dramma. Ma come se ne può comporre uno simile quando prima che il poeta abbia ideato il suo piano, deve preparare per tale o tale scena, arie, cavatine, rondò, ec. in favore di tal o tal attore, a rischio di non poter collegar bene questi pezzi coll'andamento dell'azione drammatica? Aggiungasi la precipitazione colla quale il poeta ed il compositore della musica debbono lavorare, e l'impossibilità di fare le prove necessarie prima della rappresentazione; e non vi sarà più da stupire che i più bravi poeti non possano produrre altro pel nostro teatro musicale che aborti drammatici.

Il ballo di *Admeto ed Alceste* composto dal sig *Monticini* merita egli d'essere tanto biasimato come lo fu dal *Corriere Milanese* (19 agosto). Qualcuna fra le sue critiche ci è sembrata ragionevole, ma delle altre ci sono sembrate troppo severe, e dobbiamo anzi qualificare d'ingiusta quella, che rimprovera al compositore d'aver fatta ritornare Alceste velata. Il critico non aveva sicuramente letto Euripide, che ha fatto un uso felice di questo espediente teatrale, e di più non aveva letto Alfieri che ha fatto lo stesso. Se il tragico di Asti può giustificare qualche cosa che ferisce le nostre idee, le lagrime di Ercole nel vedere la riconoscenza di Admeto, devono pure essere giustificate. Non è per questo che noi l'approviamo come si può vedere nel nostro paragone tra l'*Alceste* di questi due tragici (*Giorn. Ital. num.* 128 e 141); ma non è al sig. Monticini che dovea farsi un rimprovero a proposito di queste lagrime. Quello di aver divisa l'azione in sei atti, non è da osservarsi, mentre non v'ha legge che preserva ai balli pantomimi di non deviare dalla regola di drammatica sul numero degli atti. Si può dire tuttavia, che il compositore ha accumulati troppi fatti nel suo ballo, cosicchè riesce lungo. L'Autore dal quale ha ricavato la circostanza di Acasto che avvelena Admeto nel momento delle sue nozze con Alceste, lo ha indotto in errore. Da molto tempo erano maritati, avevano figli già adolescenti, e conveniva ad Alceste l'onorabile nome di *vecchia*, allorchè il marito fu assalito da una naturale malattia. Nel resto, e forse probabile, che Alceste, questo prodigio di virtù conjugale, avesse mancato alla pietà figliale a segno d'essere complice dell'assassinio del Padre? Non era dessa che poteva essere tentata d'azzardare su lui l'esperimento fatto più felicemente sopra Esculapio. Allorchè Ercole ricondusse Alceste dagli inferi e che Admeto non vuole riconoscerla, v'è una inverosimiglianza che il solo Euripide ha saputo evitare. Questo Semidio aveva promesso di ricondurla, e la sua parola doveva aver fatta una impressione da non cancellarsi colla meschina menzogna ch'egli non avendo potuto condurre Alceste, egli adduce seco un'altra donna per sostituirla in sua vece. Tanto in Alfieri come in Euripide Alceste muore in forza del suo nuovo destino, ed in virtù del suo sacrifizio; ma il sig. Monticini persuaso che era necessario di un mezzo più esplicativo, ricorse all'espediente del pugnale ad imitazione di *Nocerre* nel suo ballo dell'*Alceste*; ma i Greci non facevano uso di quest'arma odiosa. Quando si cessarà di tanto abusare degli stili su i nostri teatri, nel tempo che sono saggiamente proscritti dalla società? Del resto questo ballo è ben condotto, e nelle scene principali vi sono analoghi ballabili, quanti la scarsezza e la mediocrità dei figuranti ne ha permessi. Noi avremmo senza eccezione ammirato l'atto della *Reggia di Plutone*, se Ercole non ci fosse sembrato ridicolo nei suoi gesti e nel *costume*. Egli ha delle mosse troppo precipitate, e la gravità del personaggio che rappresenta esigerebbe un sol gesto ogni tre battute misurate. Le sue guancie vermiglie, il petto giovanile, l'azione da spadacino non rammentano il maestoso figlio di Giove e di Alcmene; e si vede troppo chiaramente che egli è ricoperto d'una stoffa di seta pelosa, e non dalla pelle del Leone Nemeo. *Titus-Dauchi* nella parte di Admeto è di una freddezza veramente agghiacciante, e di una inerzia insopportabile. I così detti *favoriti* che discendono dalle orecchie fino verso la bocca, e terminano dove la barba dev'esser più folta, urtano lo sguardo ed il buon senso. So benissimo che la moda attuale esige dai giovani in società questo bizarro ornamento; ma quando in pubblico si rappresentano i Greci, è di una inconvenienza biasimevole il presentarsi col volto di un giovine alla moda. Il suo talento quantunque al di sotto di quello di *Vestris*, *Duport*, *Dauberval*, merita degli elogi e degli incoraggiamenti. Quello della sig. *Monticini* è abbastanza conosciuto: a noi non resta, che d'approvare le lodi che tante volte le sono state prodigate. Noi non ne prodigheremo ai pittori, che hanno mancato d'intelligenza a segno di caricare di ornati romani il loro *Attrio*, benchè l'azione segua nei tempi favolosi della Grecia. Quello che ha meglio secondato il compositore del ballo è il sig. *Capuzzi* che ne ha composta la musica. Essa ci è sembrata molto graziosa, e soprattutto assai espressiva.

Questo spettacolo è stato due volte onorato dalla presenza delle LL. AA. II.; e sempre all'affacciarsi delle medesime alla loggia sono state accolte con trasporti di gioja, che sembrano aumentarsi ogni volta che si ha il bene di rivederle. Gl'involontarj moti d'approvazione o disapprovazione che lo spettacolo eccitava nel pubblico, erano subito repressi dal rispetto dovuto alle loro Persone. Non sono gli abitanti della capitale che ignorano che quando il teatro è onorato dalla loro augusta presenza si mancherebbe alla decenza, o' applaudendo o fischiando de' cantanti e de' mimi.

GUILL. . .

Spettacoli d'oggi.

R. TEATEO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. *Riposo.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La Rosella.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Giardinetto) si recita *Il punitore di se medesimo.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in queste foglie sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 11 Agosto.

NOTIZIE DI BUENOS-AYRES

(Vedi il Giornale Italiano num. 147 e 148.)

Risposta dell'alcalde di prima classe D. Martino di Alzaga al maggior generale Carr Beresford:

L' attaccamento, che mostrate, signore, agli abitanti di questo cantone nella vostra lettera del 26 dello scorso mese, non si accorda cogli orrori e coll' indegna condotta che loro rimproverate. Se le vostre accuse fossero fondate, questo popolo non meriterebbe il vostro attaccamento, e voi, signore, non avreste sicuramente per lui quella benevolenza di cui vi vantate.

Voi gli rimproverate apertamente d' aver impunemente violata una solenne capitolazione; ma è egli possibile di chiamare solenne capitolazione uno scritto particolare e confidenziale? L' accomodamento che si fa amichevolmente per un sentimento di pietà, molti giorni dopo la resa e la consegna della piazza, nella casa d' un particolare ed a forza di sollecitazioni e di promesse, può egli passare per una capitolazione? Vostra signoria sa benissimo qual è il valore di questo scritto. Ma quand' anche vi fosse stata violazione per parte della città, non avrebbe ella forse altro seguito in ciò che il vostro esempio? Non avete voi violata, alterata, sfigurata la capitolazione che vi fu presentata prima del vostro ingresso nella città? Non avete voi mancato a deporre i fondi che provenivano da Lujan. Se per riguardi o per la franchezza e generosità che caratterizzano la nazione spagnuola, si è trascurato di stenderne processo verbale autentico, un officiale d' onore dev' egli prevalersi di questa dimenticanza per negare ciò che è riconosciuto ed affermato in un modo solenne da altre persone d' un carattere non meno imponente?

Se non fu permesso a V. S. di passare colle sue truppe in Europa, e se furono sbarcate nell' interno, il motivo di questa determinazione è stato, come dovete saperlo, l' ostinazione di milord Popham in non voler partire dal fiume, ed aspettare in quella situazione i soccorsi che avevate dimandati al Capo, onde ritornare contro di noi con questi rinforzi. Come volete, signore, che in questa disposizione troppo evidente per parte vostra vi riconsegnassimo le vostre truppe che si prevalevano d'una capitolazione falsa e supposta, benchè si fosser esse notoriamente arrese a discrezione? In quanto all' ordine dato in seguito di allontanare voi e gli altri officiali dai contorni della città, non incolpate che voi stesso. Infatti non s' ignorava che ad onta de' vostri giuramenti voi facevate sordamente la guerra, che seducevate, inquietavate e ingannavate fin anche i nostri propri officiali. Una condotta sì indecente e sì biasimevole in un prigioniero di guerra si è incominciata per fino in questa capitale, e mentre gli officiali superiori, che in essa comandano, avrebbero potuto con ragione prender le più severe determinazioni, non si sono che limitati a togliervi l' occasione e la facilità d'agire. Di che avete a lagnarvi, signore, e come vi permettete di censurare questa condotta? Essa è sì moderata, sì rigorosamente giusta, che nessuno de' vostri compatrioti non sarebbe capace, oso dirlo, di tenerne una simile in circostanze tanto critiche, come quelle in che noi ci troviamo.

Riassumendo tutto, non vedo nelle lagnanze de' cattivi trattamenti, che vi furono fatti soffrire, di che voi, signore, se non la ricerca d' un vano pretesto per mascherare la viltà della vostra fuga, perchè se si sottoponesse l' affare ad una discussione rigorosa e legale, sono tentato a credere e a dire che forse mai nessun prigioniero di guerra spagnuolo non è stato meglio ed anche sì ben trattato dalla nazione inglese come voi, signore, ed i vostri lo siete stati presso di noi. Noi non abbiamo seguito in ciò che la generosità del nostro carattere; sarebbe stato infatti troppo spiacevole per noi ch' avessimo pensato a ricordarci dell' insensibilità colla quale vostra signoria ha trattato i nostri.

Ho la soddisfazione di nulla asserire (e certamente direi molto sopra un tale soggetto, se mi estendessi in proporzione della materia ch' esso mi fornisce); ho la soddisfazione, lo ripeto, di nulla asserire che io non possa provare e che non sia che troppo verisimile alla sua sola esposizione. Ho ben anche l' onore d' offrire realmente e di buon cuore i miei servigi a vostra signoria, che convincerei di questa cortese disposizione, s' ella partisse per l' Europa ove desidero che giunga felicemente. Dio conservi V. S. per lunghi anni.

Buenos-Ayres il 2 marzo 1807.

Martino Alzaga, al sig. D. W. C. Beresford.

(Estr. dalla *Gazzetta di Madrid*)

GERMANIA

Manheim 24 Agosto.

Nel Regno di Virtemberg si è formata una società di nuovi settarj, la cui credenza tende a semplificare interamente i dogmi troppo complicati nelle altre religioni. Pare ch' essi abbiano qualche punto di contatto coi quaqueri. Portano un cappello bianco con una cocarda: le loro donne hanno una tela incamata sul petto. Dicesi che vivono ritirati e tranquilli; ma il governo però non ha creduto di doverli tollerare, e vengono obbligati con mezzi militari ad assistere forzatamente alle cerimonie religiose del culto protestante, ciò che finora ha qui prodotto più scandolo che edificazione: i ricalcitranti poi vengono rinchiusi in prigioni o case di correzione, senza riflettere che la persecuzione ha sempre fatti maggiori proseliti che le prediche o gli apostoli.

(*Journ. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 Agosto

Oggi alle 7 ore della sera si sono fatti i funerali di S. E. il sig. Gio: Stefano Maria Portalis, Ministro dei Culti, grand' aquila della Legione d' onore, membro dell' Instituto e di molte altre dotte società, morto ai 25 del corrente.

Le Deputazioni dei Corpi dello Stato, i Funzionarj pubblici civili e militari, le Amministrazioni, i parenti ed amici del defunto si erano recati alla chiesa. Il corteggio è partito a piedi per andare alla chiesa di S. Tomaso d' Aquino in mezzo a due ale di truppe, al lume delle torcie, ed in mezzo ad un concorso di spettatori. Un corpo di cavalleria apriva la marcia, regolata come segue: Il Tribunale di commercio, il Tribunale di prima istanza, la Corte di giustizia criminale, la Corte d' appello, la Corte di cassazione, i Commissarj della Contabilità. (Queste Corti e Tribunali erano rappresentati dal presidente e da que' membri che vollero prender parte a questa funebre cerimonia.) I *Maires* ed Aggiunti della città di Parigi, i Consiglieri di Stato Prefetti del Dipartimento e di Polizia, il Tribunato, il Corpo legislativo, le sezioni del Consiglio di Stato, il Senato conservatore (rappresentati dai loro presidenti o da que' membri che preser parte alla cerimonia.) S. E. il Governatore di Parigi, il Capo dello stato maggiore generale, gli Ajutanti ed altri Officiali dello stato maggiore, i grandi Officiali della Legion d' onore, S. E. il gran Cancelliere della Legion d' onore come senatore titolare della senatoreria di Parigi, ec.; il Corpo diplomatico, i grandi Dignitarj che si degnarono prender parte alla cerimonia, i Vescovi di Francia che trovansi a Parigi, il Clero di Parigi. Il cadavere giaceva sopra un carro funebre, magnificamente decorato; quattro Ministri hanno portato gli angoli della coltre; venivano in seguito la famiglia del Ministro defunto, la sua carrozza vota, tirata da quattro cavalli, co'suoi domestici, diverse Autorità ed Amministrazioni, il Presidente del Concistoro, le carrozze di lutto. Un corpo di cavalleria chiudeva la marcia. Tutta la chiesa era apparata a nero dalla volta fino a terra. I sedili delle diverse autorità erano pure coperti a nero; un' infinità di torcie illuminavano tutte le parti della chiesa. Il corpo fu deposto sopra un magnifico catafalco alzato sotto la cupola di S. Tomaso d' Aquino.

Dopo le solite preci il corteggio si è rimesso in marcia verso il Panteon nell' ordine di prima, ma in carrozza. Le mortali spoglie del ministro si giustamente compianto sono state ivi ricevute e deposte in una delle tombe a ciò destinate, in mezzo a numerose scariche di moschetteria. L' adunanza si tenne nella nave del tempio, e S. E. il gran Giudice Ministro della giustizia terminò una tale lugubre cerimonia celebrando in un eloquentissimo discorso i grandi talenti di questo celebre personaggio, e come oratore e come amministratore.

(Estr. dal *Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Agosto.

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. Salicetti.

(*Vedi il Giornale Italiano num. 242.*)

Num. X.

Capri, 1 Gennaro 1807.

Signor Maggiore,

1. Da S. M. la Regina è stato quì mandato con real decreto de' 15 ottobre il sig. D. Filippo Angelo Spena, per agire ne' casi di Aversa sotto i miei ordini. Questo è quel medesimo che era visitatore della sbarra di Capodichino; il medesimo mi ha date in nota le seguenti persone, le quali sono di molto valore e conoscenza, e possono molto giovare alle nostre operazioni, e sono, ec.

2. Il caporale del tribunale di campagna per nome Vincenzo Pezzella, e suo figlio, il qual tiene tutte le squadre sotto di lui: onde trovate il modo di abboccarvi con lui, e dopo aver preso il suo giuramento gli direte in nome di S. M. la Regina, che egli avrà la piazza proprietaria di capitano di detto tribunale, e suo figlio quella di tenente, basta che si adoprino per la rivoluzione di Aversa, Cesa, e Succivo.

3. Lo stesso praticherete nel castle di S. Arpino col notaro D. Antonio della Rossa, e fate, che egli vi dica qual carica desidera, che vi manderò l'ordine in risposta. Questo è nipote di D. Antonio della Rossa. — Per l'Alfogola e paesi vicini crederei buona la persona di D. Andrea de Rosa.

4. Per Frattamaggiore, Cardito, e Grumo vi sia di avviso, che ne ho dato il comando al suddetto D. Filippo Angelo Spena, che si ritrova presso di me, e che sbarcherà a terra subito che si dovrà fare la rivoluzione.

5. Mi è stato riferito che i scrivani Sessa e Micciono siano bene intenzionati: vedete se ciò sia vero, ed in tal caso sarà mia la cura di fargli avere il perdono e premiare. In *altro caso informatevi delle loro case, perchè a suo loco e tempo me ne farete trovare le loro teste in una gabbia al mercato, come tutti gli altri che hanno preso impiego e che sono ostinati.*

6. Se vi potesse riuscire avere delle carte originali, che giovassero al nostro Re fate tutto a qualunque costo.

7. Caro amico procurate con manovra far fuggire e disertare quì qualche legno armato in corso, ma che sia valente e di bella veduta, *e se vi saranno a bordo de' Francesi fateli arrestare, o uccidere*, o pure per mezzo del vino, e liquori misturati vincete la forza, che vi sarà. Questo vi farà grande onore, perchè io avevo un corsaro regalatomi da S. M. la Regina col quale ero il terrore de' Francesi: ma una burrasca soppraggiunta giorni addietro in questa cala fece naufragare non solo il mio, ma cinque altri legni, ed ora all' infuori della barca di cotesta Dogana di Napoli, che se ne fuggì quì con tutta la gente, e con D. Andrea del Pò, non abbiamo altro.

8. Nel casale di Orta vi stà un capitano graduato per nome D. Rocco di Laurenzo, amico di Spena dal quale mi viene assicurato per un bravo realista. Al medemo se li può dare il comando di Orta, Frattapiccola, e Crispano.

9. Alla salita di Capodichino vicino alla sbarra vi sta un casino, ch' è dell' avvocato D. Zaccaria . . . . Questo è un celebre Giacobino, ed il suddetto casino nel punto della rivoluzione dovrà cedere a beneficio mio, come già ne sono stato assicurato, onde ponetevi un occhio particolare. (1)

Credetemi tutto vostro.

Salvatore Bruno.

Num. XI.

(*Questa lettera è senza data.*)

Illustriss. sig.

1. In punto è pervenuto un legno da Palermo, col quale S. M. mi dice in breve in due versi, che gli affari delli Prussiani e Russi vanno molto bene, e che hanno riportato sopra il nemico una segnalata e immortal vittoria, ma che con altra mi avrebbe mandato il dettaglio di tutto, stampato per affiggere in Napoli. Questo corriere poi dice, che in tale vittoria si diceva fatto prigioniere Luigi Bonaparte, ed un generale in capo. Ma nella lettera di S. M. non ne parla di questo arresto: forse nel dettaglio che verrà, speriamo, che sia vero tale arresto.

2. Ricordatevi per la barca armata, che io vi dissi perchè vi fareste grande onore.

3. Segnatevi tutte le case delli giacobini, affinchè nel momento del tumulto siano subito arrestati.

Mi ripeto costantemente,

Salvatore Bruno.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 2 Settembre.

Nel foglio d'Augusta del 25 agosto si legge che una lettera di Parigi dei 16 ha recata la notizia dell' arrivo a Boulogne di un personaggio inglese di distinzione, e che S. M. l'Imperatore de'Francesi aveva pure spedita colà altra ragguardevole persona.

(*Notiz. del Mondo*)

Milano 5 Settembre.

Fine del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re intorno al modo di procedere avanti la corte di cassazione nelle materie civili. (*Vedi num. p. p.*)

SEZIONE III.

Della Remissione chiesta dal Regio Procuratore, specialmente autorizzato dal Governo.

48. Ne' casi ne' quali il Regio Procuratore generale, specialmente autorizzato dal Governo, faccia formale istanza per la remissione di una causa da uno ad altro Tribunale o Corte, come all' art. 102 del Regolamento organico, la Sezione pronuncia senz' alcuna previa comunicazione, in seduta privata, sentito il Giudice relatore, ed avute le ulteriori conclusioni, che il Regio Procuratore generale credesse di soggiungere.

TITOLO V.

Delle Quistioni di competenza di giurisdizione.

49. Nelle quistioni di competenza di giurisdizione, se il conflitto insorga fra più Giudici, Tribunali o Corti di prima istanza, indipendenti l' uno dall' altro e non soggetti alla giurisdizione della stessa Corte d' appello, o fra più Corti d' appello, la parte che vuol promuovere la decisione della competenza, produce il suo ricorso giustificato alla Cancelleria della Corte di Cassazione.

50. La Sezione prima procede a norma degli art. 364, 365, 366 e 367 del Codice di procedura civile.

51. Spirati i termini rispettivamente prescritti nell' art. 36. del detto Codice, la Sezione in pubblica seduta, sentito il Giudice relatore, sentite, se si presentano, le parti o i loro difensori, ed avute le conchiusioni del Regio Procuratore generale, pronuncia definitivamente.

52. Le premesse disposizioni hanno luogo anche qualora due Tribunali o Corti come sopra, si dichiarino entrambi incompetenti.

53. Se la quistione insorga tra i Regj Procuratori presso i Tribunali o le Corti in conflitto, il Regio Procuratore che vuol promuovere la decisione, rimette la sua requisizione giustificata alla Cancelleria della Corte di Cassazione.

La Sezione o rigetta il ricorso od ordina la comunicazione del reclamo al Regio Procuratore presso i Tribunale o la Corte contro cui è diretto, prefiggendo un termine a rispondere.

54. Se nel termine prefisso non sia stata presentata la risposta, la Sezione pronuncia sul semplice ricorso.

TITOLO VI.

Del Ricorso per azione civile contro i Giudici.

55. Per l'azione civile contro le Corti di prima istanza o d'appello, o contro altra delle loro Sezioni, o contro uno o più Giudici delle stesse Corti, proponibile avanti la Corte di Cassazione, a termini dell' art. 509 del Codice di procedura civile, si osservano le disposizioni dello stesso Codice dall' art. 510 all' art. 516 inclusivamente.

TITOLO VII.

Disposizioni generali.

56. Ogni Sezione della Corte di Cassazione pronuncia in numero dispari di Giudici, non minore di sette.

57. Le decisioni della Corte di Cassazione non sono suscettibili di opposizione, salvo il disposto nell' art. 57 del presente Regolamento.

58. Le regole stabilite nel Codice di procedura civile pei Tribunali e per le Corti, sono comuni alla Corte di Cassazione, in quanto siano compatibili colle forme speciali stabilite per la Corte medesima nel Regolamento organico 15 giugno 1806, e nel presente Regolamento.

(1) È dunque evidente, che in Palermo si era disposto non solamente delle vite, ma de' beni altrui. Ogni cospiratore aveva le sue vittime designate; e dopo averle immolate prendeva tranquillamente la loro roba.

50. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Regolamento, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza, li 25 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il Tribunale d'appello del Mella, con sentenza del 25 scorso luglio, ha condannato *Giosuè Rossi* a sei mesi di detenzione ed alla multa di lir. 300 per avere tentato di sottrarre dalla coscrizione militare Marco Loda coscritto mentendo il proprio nome avanti il Consiglio dipartimentale di Leva.

La Commissione militare con sentenza del 21 agosto ha ordinato che vengano rimessi alla Prefettura di Polizia dipartimentale d'Olona per gli oggetti del di lei istituto i nominati *Domenico Alberghini*, *Giuseppe Gambarini*, *Pietro Bargellini* prevenuti d'invasione con ruberia fra denari, ed effetti pel valore di lire 592 cent. 20 italiane, commessa armata mano la sera del 10 marzo 1806 in Guardia di Pieve dipartimento del Reno, alla casa ed a danno della famiglia Govoni.

L'Accademia de' Filo-drammatici di Milano festeggiò jeri l'altro il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore e Re. Havvi di certi assunti difficilissimi e per la sublimità dell'oggetto e per l'imitazione de' modi resa comune. Nulla di meno seppe l'Accademia superare queste difficoltà e celebrò un giorno memorando ne' fasti de' secoli in una maniera degna del subbietto e di lei. L'illuminazione, gli ornamenti del suo teatro, lo stesso spettacolo, tutto conteneva ingegnose allusioni, convenienti allegorie. Nel vestibolo rappresentante quello d'un Tempio di belle Arti leggevasi la seguente iscrizione quanto più semplice, altrettanto più energica e più feconda di riflessioni:

A . NAPOLEONE . MASSIMO
NELLE . IDI . DI . AGOSTO
AL . SUO . NOME
SACRE
L'ANNO . DELLA . TRIONFATA . PACE . DI . TILSITT
GLI . ACCADEMICI . FILO-DRAMMATICI
ESULTANTI.

Rischiaravano con mirabile effetto il vestibolo quattro candelabri antichi grandissimi postivi di rincontro. A questo primo apparato la fantasia non potea a meno di non essere colpita ad un tempo e dall'inestinguibile splendore de' prodigj dell'Eroe de' Secoli, e dal lustro che comunicano alle città le belle Arti, e dalla fama di que' grandi ingegni, che furono abbastanza grandi per coltivare con felice successo. Il teatro era ornato nell'interno con ghirlande e corone intrecciate d'ulivo e d'alloro, contornanti graziosamente la superba dipintura de' parapetti delle logge di questo teatro, ed esprimenti insieme l'idea elevata di quel Genio, per cui le guerre sono sempre l'origine di paci apportatrici di maggiore e più inconcussa felicità a' popoli della terra. Un dolce sbattimento di lume prodotto da fanali velati, e collocati artifiziosamente al di dentro de' palchi nel mentre che non iscemavano il brio della necessaria illuminazione, non contrastavano punto a quella più splendida e più viva dello scenario. Finalmente lo spettacolo, che rappresentavasi da' Filo-drammatici, era l'*Alzira* di Voltaire. Fra le produzioni di questo sommo tragico francese, non si poteva scegliere nè la più interessante, nè la più filosofica, nè la più adatta a ricordare i principj dell'eccelso nostro Imperatore; la sua umanità nelle conquiste; il profondo suo sentimento di giustizia; le sue grandi massime di tolleranza civile; il geloso suo affetto a tutte le veramente tutelari socievoli istituzioni. Alla bellezza della Tragedia corrispose in gran parte l'entusiasmo di chi rappresentolla. Ognun degli attori ingegnossi di sostenere la parte sua, comecchè per alcuni di questi dovesse riuscire malagevole l'imitare costumi, atti, passioni di popoli, se non interamente selvaggi, (che non lo erano certo que' del Perù, e segnatamente gli abitanti di Cusco e i membri della famiglia imperiale degl'*Incas*) popoli almeno e persone discoste da nostri incivilimenti, e assai più prossime di noi allo stato di natura. Ma ciò in cui tributar si deve compiuta lode a questa benemerita società, gli è lo scrupolo, con cui osserva sempre tutte le *convenienze* della decorazione, primario fonte della teatrale illusione. S'è veduta jer l'altro per la prima volta in sulle scene la differenza de' *costumi* degli abitanti dell'America settentrionale, e di quelli della meridionale, ch'erano fin da' tempi della spagnuola invasione più culti e più ingegnosi de' primi. In una parola l'Accademia de' Filo-drammatici di Milano fa onore alla capitale del Regno, e colle sue intraprese giustifica sempre più l'augusta protezione d'un ottimo Principe, che avendola degnata della sua preziosa benevolenza, e dandoglene continui saggi, le ha imposto il grato, ma importantissimo dovere di concorrere pur essa alla restaurazione del Teatro Italiano, non meno che al provvido oggetto di rendere utili agli uomini i piaceri della immaginazione.

AVVISO

Presso Pirotta e Maspero trovansi i volumi VII. e VIII. *delle Rivoluzioni della Germania di Carlo Denina* pubblicati recentemente dal sig. Piatti di Firenze; invitano quindi i possessori dei primi sei volumi a volersi dirigere al loro negozio in S. Margherita num. 1123. onde avere questi due tomi a compimento dell'opera stessa: il prezzo è di lir. 7 in carta fina, e lir. 10 in carta sopraffina.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Almeto ed Aleone*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Rhadamiste et Zenobie* — *Marton et Frontin*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La disperazione di Meneguino*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L'equivoco de' due Dottori*.

Num. 250.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Settembre 1807.

Tutti gli atti d'Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Agosto.

Dettagli sulle dispute de' Comuni intorno alle somme accordate alla Prussia ed alla Svezia:

Lord Castlereagh: m' incresce a dirlo, ma le disgrazie, che hanno oppresso il Continente, non potranno in parte ch' essere imputate ai nostri predecessori. La guerra tra la Prussia e la Francia s opprò tutt' ad un tratto, è vero; ma si poteva prevederla qualche mese prima, e fu precisamente a quest' epoca che i ministri si lasciarono inorpellare a Parigi dalle apparenze d' un trattato di cui avrebbero dovuto calcolare l'esito funesto. Le dispute un pò vive della Francia e della Prussia prendevano in quel tempo la loro origine, e tutto doveva far pensare che la Prussia, la quale non era *che in apparenza* in guerra coll'Inghilterra, si sarebbe trovato ben presto impegnata in una vera lotta coi Francesi. I ministri però immersi in un profondo letargo non pensavano nemmeno a far i più piccoli apparecchj: che dico io? essi agivano in senso contrario; sotto lo specioso pretesto d' una sordida economia, congedavano tutte le navi di trasporto; ed i cattivi effetti di questa misura sono ricaduti sui loro successori.

Appena fummo noi alla testa degli affari, che d' ogni parte ci furon chiesti soccorsi in cavalleria: risorsa preziosa pei nostri alleati, e che il nostro paese offriva loro con tanto vantaggio e facilità. Dopo la battaglia d' Eylau particolarmente, in cui il generale Lestocq ed il corpo che comandava si distinsero in un modo tanto rimarcabile, si chiedevano uomini e cavalli, ma come spedirli? Chi non sa che i nostri predecessori non avevano precisamente conservato che un solo bastimento di trasporto di questo genere, mentre i trasporti per la cavalleria sono più difficili a raccogliersi, ed esigono più lunghi apparecchj? Congedare tutti i bastimenti da trasporto era un' operazione che si accordava per verità coi piccoli calcoli d' una sordida economia, ma era in opposizione evidente con tutti i principj d' una politica grande, saggia ed illuminata. Se il disegno de' ministri non fosse stato d' abbandonar totalmente il Continente, non solo non avrebbero annullate, ma avrebbero anche accresciute le loro risorse a questo riguardo.

Così l' inattività apparente de' ministri attuali ne' primi momenti della loro amministrazione aveva per causa la trascuranza del ministero che gli aveva preceduti. La Russia ha inutilmente aspettato il nostro soccorso, ma in tal modo si è fatta un' enorme economia, non di 5om. lir. st., ma di 4m. Se la Svezia ha ricevuto si tardi i rinforzi, bisogna attribuirlo alla stessa causa; se 3om. Inglesi costantemente radunati sulle Dune e pronti ad esser imbarcati non hanno spaventato il Governo francese, e non gli hanno impedito di portar sulla Vistola tin l' ultimo de' suoi coscritti, bisogna incolparne l'ultima amministrazione: accusatela ancora ove la guerra sia finita, ed ove l'occasione di ricominciarla sia forse per sempre perduta. Bisogna però confessare che al momento di lasciare il loro posto, i nostri predecessori sembravano pronti ad uscire dal loro letargo. Svegliati dalla generale indegnazione stavano per metter fine al sistema d'economia e d' egoismo che avevano adottato per pensare a cooperare allo scopo comune coi nostri alleati; ma la loro inerzia, la loro lentezza furono si grandi, che legarono per fino le mani ai loro successori e li misero nel caso di non poter ajutare i nostri alleati, se non allora, come ho già detto, *che non fu più tempo*.

Questi signori vi diranno forse ch' essi avevano formato il progetto d' abbandonare il Continente: in fatti, il radunamento delle navi di trasporto era inutile in questo caso; ma non agiva già così quel grand' uomo di Stato, il sig. Pitt; egli aveva sempre uomini pronti ad esser imbarcati, e de' trasporti pronti a riceverli. Per tal guisa quando l' Olanda, la Turchia, la Spagna, la Francia avevano qualche cosa da perdere; quando si sapeva ch' uno de' loro possessi era senza difesa, ch' una delle loro città aveva poca guernigione, che la guerra civile stava per iscoppiare in una delle loro provincie, la spedizione partiva segretamente, e l'Europa sentiva i vantaggi dalla medesima riportati, prima d' aver notizia ch' essa aveva fatto vela. Questo era il modello da imitare; dopo ciò che bisogno v' ha di discorso? Citare il sistema del sig. Pitt è la miglior critica che si possa fare del sistema de' nostri predecessori.

Il sig. Windham: Non puossi negare dell' abilità ai sigg. ministri. L' onorevole sig. Whitbread ha loro portati degli argomenti molto imbarazzanti; ed invece di rispondervi, i ministri procurino di sviare l' attenzione della Camera per accumulare le più assurde accuse contro i loro predecessori. È egli questo il momento di far insorger lagnanze, di gettar sarcasmi contro di noi in mezzo ad una discussione, cui queste accuse sono in certo modo estranee? Dacchè il lord preopinante è in carica, come i suoi amici, io non cesso di provocare per parte loro delle accuse formali, appoggiate da atti comprovanti.

Fissino dunque questi sigg: un giorno per questo oggetto, ci attacchino con franchezza, se è possibile, in luogo di biasmarci in un modo obbliquo e in un momento in cui pensano che non avremo nè il tempo, ne l' opportunità di confutarli, e quando la sessione vicino al suo termine c'impedirebbe forse di dare a' nostri colleghi tutte le spiegazioni, che si richiedono per un tale oggetto.

Dovevan forse i ministri ajutare tale o tal' altra Potenza e con uomini e con danaro?

Ecco, lo confesso, una quistione solenne essenzialmente interessante per la nostra patria; e supplico, in nome di Dio, la Camera a volerci fissare un giorno per discuterla a fondo. Per ora m' accontenterò di dire che i membri della precedente amministrazione, prevedendo fin d' allora l' esito funesto della guerra, pensarono esser cosa imprudente di spedire sul Continente, per la difesa degli altri, delle forze che dovevano un giorno esser si utili per la nostra propria difesa. Riguardo ai sussidj che ci si fa un si gran

delitto di non aver prodigalizzati, dovevamo noi, ve lo domando, continuare ad avvezzar le altre nazioni a riguardar l' Inghilterra come la banca generale dell' Europa, dalla quale tutte le Potenze possono far tratte, quando, e in quella somma che lor piace? È forse obbligo nostro di pagare tutti i fallimenti degli altri governi? Siamo noi incaricati, attachino essi o sieno attaccati, di pagare tutte le spese che fanno d'uopo per la difesa delle loro frontiere? La Camera vuol essa ponderare questi due importanti oggetti? Sono pronto ad entrare in tale discussione.

Fu, tra le altre, citata la Russia come la Potenza cui specialmente siamo biasimevoli di non aver mandato nè uomini, nè denaro. L' amministrazione precedente è accusata, non dico di non aver voluto promettere nulla a questo riguardo, ma, dopo la sottoscrizione d' una convenzione, d'aver violata la data fede: posso qui rispondere con una formale smentita: noi avevamo sott' occhio delle proposizioni d' un trattato, ma non era stata ancor fatta alcuna firma, nemmeno alcuna promessa a questo proposito. Non potrei io d' altronde metter in chiaro il ridicolo delle speranze fondate dall' attual ministero sull' effetto ch' avrebbe prodotto lo sbarco di 25,000 Inglesi? Venticinquemila uomini fermar Bonaparte, ed impedirgli di compiere i suoi progetti ! ! ! . . . . . .

Attribuite a sì pazze speranze la rovina del Continente, e non attribuite ad una amministrazione di 14 mesi le disgrazie che gravitano sull' Europa già da 14 anni. Vantisi pure la previdenza militare del sig. Pitt, sono d' accordo; ma non si decanti il suo eterno sistema de' sussidj. Non vi ricordate che i sussidj dell' Inghilterra fecero cominciare quella campagna che finì colla battaglia d' Austerlitz? L' Austria non dichiarò forse ch' essa non aveva intrapresa la guerra che per guadagnare il suo denaro, poichè al momento, in cui attaccava, sapeva di non essere in forze? Rinunziate adunque a prodigalizzare il vostro denaro alle Potenze, nè più strascinarele alla loro rovina colla miserabile attrattiva di qualche soccorso. Tale è l'opinione del sig. Whitbread, cui io mi vi sottoscrivo.

Il nobile lord si è pure lagnato perchè non avessimo lasciato all' attuale amministrazione delle flotte e delle armate pronte a secondare i loro favoriti disegni; ma gli rispondo francamente, che non aspettandoci d' esser sì presto rimpiazzati, non avevamo pensato a mettere tutto in istato da corrispondere ai desideri de' nostri successori, e che per noi bastava il sapere che i nostri marinai ed i nostri soldati erano sufficienti per assicurare il buon successo de' piani ch' avevamo formati. Ho risposto ai nostri accusatori, relativamente ai sussidj in uomini ed in denaro da spedire alle Potenze; terminerò assicurando la Camera ch'abbiamo lasciata l'armata di terra con 200m. uomini e la marina con 100m. di più che non erano al nostro ingresso al ministero. Quando l'attuale amministrazione cesserà, desidero che possa dire altrettanto.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 20.

Leggesi in uno de' nostri giornali l' articolo seguente in occasione delle spedizioni pel Baltico:

» Siccome le nostre spedizioni sono finalmente uscite dai porti, e già sono vicine al luogo della loro destinazione, noi ci crediamo dispensati di osservare più a lungo il segreto sull' oggetto particolare della loro missione; noi abbiamo intorno a ciò delle notizie che si possono riguardare come autentiche. Qui non trattasi di ciò che chiamasi un *colpo di mano*: noi abbiam veduto imbarcare mortai enormi, cannoni di grossissimo calibro, con tutti gli attrezzi d' un assedio e mille artiglieri: si è fatto partire da Wolwich un ufficiale del genio di altissimo grado per essere impiegato nella spedizione, e questa scelta è unicamente dovuta alla cognizione locale ch' egli ha del vero punto d' attacco.

» Noi crediam dunque fermamente, e non temiamo d' ingannarci, che il grande oggetto della spedizione sia quello d' impadronirsi di Zelanda, di Copenaghen, di tutta la flotta e degli arsenali della Danimarca.

» Padroni una volta della Zelanda, noi abbiamo in mano la chiave del Baltico, finch'esso non è agghiacciato. Allora noi rideremo de' vani sforzi di tutte le Potenze del Nord, quand' elleno si collizzassero contro noi colla Francia. » (*Jour. du Soir.*)

DANIMARCA

Schleswig 19 Agosto.

Il Principe di Assia, governatore dell' Holstein, ha jeri annunciato che in conseguenza degli ordini del Re era permesso ai sudditi danesi d' armare de' corsari per predare le navi mercantili d' Inghilterra, e ch' egli era incaricato di rilasciare delle patenti a tutti quelli che ne bramassero.

L' insurrezione volontaria ha dappertutto il migliore successo. I cittadini di Flensburgo si sono armati per la difesa del loro porto e delle coste vicine. Varj viaggiatori, provenienti da Copenaghen, hanno detto che non v' è nulla che agguagli il patriotismo de' Danesi e l' ardore con cui ciascuno vuol contribuire alla difesa della patria. Molte truppe danesi si recarono in Fionia. Sonvi 300 vele nemiche nelle vicinanze della capitale. La nostra perdita fino alla sera del 18 consisteva in 3 morti, e 22 feriti. Veggonsi ad ogni istante entrare in Copenaghen de' prigionieri inglesi; e di già si sono arrestate più di 10 spie vestite da contadini o da donna. Dopo il dì 17 il nemico ha bombardato il Castel e la batteria Freconner. Le sue bombe sono così meschine come quelle del 2 aprile 1801; esse scoppiano quasi tutte in aria.

Le Principesse della famiglia reale sono partite da Copenaghen con passaporti inglesi. Il nemico ha loro renduto gli onori dovuti al loro grado. Il medesimo ha arrestata la *diligenza* di Copenaghen per 12 ore sul Belt, e l'ha in seguito lasciata passare.

(*Publiciste*)

Kiel 11 Agosto.

Cento venti mila Francesi, Spagnuoli ed Olandesi sono già entrati nell' Holstein per secondare i nobili sforzi del nostro Principe reale. (*J. du Soir*)

Gl' Inglesi sono sbarcati il dì 16 contemporaneamente in due siti in Zelanda presso la menagerie e dalla parte della baja di Kinge, con 15 in 18m. uomini. Questi non hanno provata alcuna resistenza, e si sono avvicinati fino a tre quarti di lega a Copenaghen. Ma il generale Carstenskiold, che comanda nell' isola un corpo di 11m. uomini di truppe regolari e di milizie, ha tenuto dietro ai loro movimenti, e si è appostato in modo, che il nemico trovasi fra lui e le forze radunate nella capitale. È difficile che in tale posizione possano gl' Inglesi evitare una battaglia decisiva. Il conte di Bernstorff è partito da Copenaghen. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 17 Agosto.

Il Principe Kurakin quà giunto ultimamente con un seguito numerosissimo avrà lunedì prossimo un' udienza dall' Imperatore, nella quale presenterà le sue credenziali come ambasciatore e ministro plenipotenziario. Egli si porterà alla corte in gran gala. Le sostanze di questo Principe sono stimate di tre milioni di rubli d'annuo reddito. Secondo pare, egli spiegherà qui una gran pompa.

Il barone di Senf-Pilsach, ambasciator di Prussia presso la Porta ottomana (che come già annunciammo, non fu ammesso da S. A.) è di quà ripartito, dopo un breve soggiorno, per portarsi a Rothenthurn in Transilvania; colà ritroverà la sua sposa, e vi aspetterà gli ordini della sua corte che determineranno se debba ritornare a Costantinopoli.

Secondo le ultime notizie della Turchia, le ostilità sono intieramente cessate nella Servia e nella Bulgaria e la conchiusione della pace è stata significata al sinodo di Semendria; in conseguenza, le truppe serviane hanno incominciato a retrocedere. A Belgrado sono già arrivate alcune migliaja d'uomini e vi si attende pure il generale in capo Czerni-Giorgio.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 22 *Agosto.*

Un capitano di vascello mercantile arrivato a Lubecca ha sparso la voce che gl'Inglesi erano entrati in Copenaghen per capitolazione; ma siccome egli non cita la data di questa resa, siccome le ultime lettere di Danimarca non contenevano nulla che potesse far ciò presumere, e siccome finalmente le notizie di rare sono in generale molto sospette, tutti dubitan qui della realtà di questo avvenimento, che merita per lo meno conferma. (*Pub.*)

Un bullettino, datato da Stralsunda l'8 agosto, contiene quanto segue intorno alla partenza delle truppe inglesi:

» In virtù d'un articolo separato della convenzione conchiusa il 17 giugno a Londra, S. M. B. ha fatto dimandare questi giorni scorsi, che le truppe della legione alemanna, ch'erano state quà spedite, possano ripartire. S. M. ha dato perciò gli ordini necessarj a lord Catchart, e le truppe inglesi stazionate nell'isola di Rugen si sono di già imbarcate per la maggior parte a bordo dei bastimenti di trasporto radunati vicino a Perth. I tre battaglioni inglesi, ch'erano di guernigione in questa piazza, si sono messi oggi in marcia alla volta di Perth dopo aver sfilato in gran parata innanzi a S. M. svedese. Lord Catchart ha avuto jeri la sua udienza di congedo. Il sig. Pierrepont ha presentato a S. M. lord Rossiyn, che qui trovasi già da due giorni per sottentrare a lord Catchart nel comando della legione tedesca. »

Il dì 14 è stato pubblicato nella stessa città un ordine così concepito: « Dappoichè il nemico è entrato negli Stati tedeschi di S. M., i passaggi verso Greifswald, Wolgast, Auclam, Stettin ec., come pure le imboccature della Peene e dell'Oder, ed in generale tutti i porti delle coste occupate dal nemico, sono messe nello stato di blocco il più rigoroso, in guisa che i bastimenti di guerra, che vi sono stazionati, impediranno a tutti i vascelli d'entrarvi o d'uscirne. » (*Gaz. de France*)

Francfort 25 *Agosto.*

Moltissimi inviati dei Principi della confederazione del Reno partono per Parigi, ove rimarranno fino che siano interamente regolati gli affari relativi alla confederazione. Si osserva che la maggior parte di questi inviati hanno il titolo di delegati straordinarj, poichè i loro Principi hanno in oltre a Parigi i loro ministri ordinarj. (*Jour. du Soir.*)

Le lettere di Vienna annunciano che sono stati dati degli ordini per la formazione di tre campi l'uno nel Bannato, l'altro nella Schiavonia ed il terzo nella Gallizia orientale in poca distanza dalla Moldavia. Saranno essi formati colle truppe che si sono trovate fino al presente in Gallizia, nella Slesia austriaca, nella Moravia e nell'Ungheria.

L'Imperator d'Austria sta per recarsi a Pest. Credesi che lo stato degli affari d'Ungheria obblighi questo Sovrano a fare un tal viaggio. L'Arciduca palatino d'Ungheria è ancora a Vienna.

Il generale di Saint-Vincent deve portarsi a Dresda per una missione segreta. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 *Agosto.*

Oggi 30 agosto, prima della messa di S. M., al palazzo di Saint-Cloud, S. E. il sig. generale Watteville, inviato straordinario della Confederazione svizzera, ha presentato a S. M. l'Imperatore e Re le sue credenziali. Egli è stato condotto all'udienza di S. M. colle cerimonie d'uso dai maestri ed ajutanti delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran maestro, e presentato da S. E. il ministro delle relazioni estere.

Dopo la messa sono stati presentati da S. M. il Re d'Olanda, contestabile dell'Impero, al giuramento che hanno prestato nelle mani di S. M. I. e R., nelle qualità come sotto:

I sigg. Lamorliere, generale di divisione;
Giraud, colonnello del 12 regg. de' dragoni,
e Bailli di Monthion, ajutante comandante.

Da S. A. S. il Principe di Benevento, vice-grande elettore, sono stati presentati al giuramento, che hanno prestato nelle mani di S. M. I. e R., nelle qualità come sotto:

I sigg. generale Beaumont, senatore;
generale Béguinot, senatore;
Curée, senatore;
Lejeas, senatore,
e Cossé-Brissac, senatore.

Nella seduta del Senato del 28 agosto, sono stati nominati, a pluralità assoluta de' voti, il senatore Abrial, membro rieletto della commissione senatoriale della libertà individuale, ed il senatore Porcher membro rieletto della commissione senatoriale della libertà della stampa. (*Moniteur*).

Altra del 31.

Il sig. generale Clarke, ministro della guerra è stato oggi presentato in questa qualità, da S. A. S. il Principe arcicancelliere dell'Impero, al giuramento che ha prestato nelle mani di S. M. (*Idem*).

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 *Settembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana;

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici delle Corti di Giustizia civile e criminale sottoposte alla Corte d'appello di Venezia, gl'individui di cui seguono i nomi:

Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Venezia,

I Sigg. *Allegri Giovanni Maria*, ora Giudice d'appello in Venezia,
Bragadin Francesco Maria, ex-Giudice dell'appello generale di Venezia,
Pasqualigo Marc'Antonio, ora Presidente provvisorio del Tribunale civile di prima istanza in Venezia,
Pino Carlo, ora Giudice della prima istanza civile in Venezia,
Corabi Sebastiano, ora Giudice della prima istanza criminale in Venezia,
Mistura Antonio, ora Giudice del Tribunale mercantile di Venezia,

Bonzio Gio: Andrea, ex-Giudice di cassazione nel 1797.

Zandiri Giorgio, ora Giudice nel Tribunale civile di prima istanza di Venezia,

Mantegazza Pietro, ex-Giudice d'appello di Forlì,

Scolari Giacomo, ora Giudice della prima istanza civile di Venezia,

Boerio Giuseppe, ora primo de' Cancellieri criminali di Venezia,

Rizzo Bernardino, ora Avvocato di Venezia.

II. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Padova,

I Sigg. *Mavangoni Gaspare*, ex-Presidente dell'appello di Padova,

Paresi Brunoro, ora Regio Procuratore nel Dipartimento della Brenta,

Panciera Antonio, ora Giudice assessore della prima istanza criminale di Padova,

Sartori Lucrezio, ora Giudice provvisorio in Padova,

Venier Nicolò, ora Giudice assessore nella prima istanza di Capo d'Istria,

Sacchini Luigi, ora Assessore nel Tribunale criminale di Milano, e Relatore nel Tribunale speciale,

Mullazzani Giovanni, ex-Giudice in alcuni Tribunali speciali,

Bevilacqua Giuseppe, già Cancelliere veneto ed attuale Assessore in Padova.

III. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Vicenza,

I sigg. *Anguissola Gabriele*, ex-Presidente del Tribunale criminale in Vicenza,

Mercanti Giacomo, Giudice attuale di Tiene,

Dalferro Scipione, ora Procuratore Regio in Vicenza,

Foresti Pietro, ora Giudice nella prima istanza criminale di Venezia,

Bembo Giulio, ora Giudice nella prima istanza civile di Venezia,

Branzo Loschi Ottavio, ex-Membro del Collegio de' Giudici di Vicenza,

Fincati Giuseppe, ora Luogotenente della Pretura di Legnago,

Minotto Pietro, ora Giudice criminale di Vicenza.

IV. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Treviso,

I sigg. *Pisani Paolo*, ex-Giudice nel Consiglio dei 40 di Venezia, ora Presidente della Municipalità di Treviso,

Damosto Alvise, ora Giudice criminale in Treviso,

Coddalunga Giuseppe, ora Giudice civile in Treviso,

Dal Pozzo Mario, di Passeriano,

Celotti Pompeo, ora Giudice in Caneva,

Milani Cristoforo, ex-Giudice nell'appello provinciale di Treviso,

Fianelli Giacomo Antonio, Giudice municipale di Chioggia,

Barchielati Lodovico, ora Giudice civile in Treviso.

V. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Udine,

I sigg. *Giacobbi Taddeo*, ora Giudice d'appello in Venezia,

Orgnani Giambattista, ora Regio Procuratore in Udine,

Allegri Alvise, ora Giudice nella prima istanza di Venezia,

Costantini Giuseppe Maria, ex-Membro dell'appello provinciale di Udine,

Bevilacqua Pietro, ora Giudice nella prima istanza civile di Udine,

Borgo Giacinto, ora Giudice in Sacile,

Perosa Nicola, ora Avvocato in Venezia,

Beltrami Giacomo Costantino, del Dipartimento del Serio, ora Cancelliere presso la Corte di Giustizia criminale dei Dipartimenti francesi della Stura e del Tanaro.

VI. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Belluno,

I sigg. *Sampieri Giovanni*, ora Giudice in Cadore,

Carassich Nicolò, ora Giudice in Feltre,

Pasqualigo Nicolò, ora Giudice di pace nell'Isola di Veglia,

Celini Luigi, ora Giudice nelle prima istanza civile di Belluno,

Doglioni Francesco, ex-Giudice nel Dipartimento della Piave.

Banchieri Bernardo, ora Delegato di Polizia in Cadore,

Frigimelica Francesco, ora Avvocato in Belluno,

Ceregalli, ex-Relatore della Commissione militare nel Rubicone.

VII. Per la Corte di Giustizia civile e criminale dell'Istria,

I sigg. *Baseggio Basilio*, ora Giudice d'appello in Capo d'Istria,

Bacchiocco Pietro, ora Giudice assessore presso l'appello di Capo d'Istria,

Graziadio Nicolò, ora Assessore presso l'appello di Capo d'Istria,

Bembo Federico, ora Giudice dell'appello di Capo d'Istria,

Franceschi Nicolò, ora Regio Procuratore presso le prime istanze in Capo d'Istria,

Belgrado Valentino, ora Assessore presso il Tribunale criminale di Capo d'Istria,

Angelini Stefano, ora Giudice d'appello in Capo d'Istria,

Manzini Giacomo, ora Avvocato in Capo d'Istria.

VIII. Il gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Venezia, il 28 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. *Riposo*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il matrimonio in maschera*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Num. 251.

GIORNALE ITALIANO

Milano 8 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 20 Agosto.

Jeri abbiamo ricevuto i dispacci del gen. Fraser, datati da Alessandria il 30 maggio. Egli era stato rinforzato da due reggimenti provenienti dalla Sicilia. La città era ben provveduta, e l' inimico non aveva fatto alcun movimento che annunciasse l' intenzione d' attaccare gl' Inglesi. Questi avevano stabiliti de' rispettabili trincieramenti.

I bastimenti destinati per Tonninga non hanno avuto il permesso di partire per quella destinazione.

Lettere d' America, del 16 luglio, annunciano che non si verificò la voce corsa del bombardamento di Norfolk; che anzi il comandante di quella città aveva potuto intendersi col capitano inglese Douglas, e che si credeva che tutto sarebbe terminato amichevolmente. (*Jour. du Soir.*)

DANIMARCA

Altona 20 Agosto.

Dichiarazione dei signori officiali danesi.

L' Europa intiera conosce il sistema, che durante 15 anni di guerra e di turbolenze, la Danimarca ha seguito con una perseveranza inalterabile. La severa conservazione d' una franca ed imparziale neutralità, ed il religioso adempimento di tutti i doveri che ne derivano, hanno fatto l' unico e cosante oggetto di tutti i suoi voti e di tutti i suoi sforzi. Il governo danese ha impiegato ne' suoi rapporti cogli altri Stati una semplicità, ed un' equità conforme alla purezza delle sue intenzioni, ed a quell' amor della pace, in cui non si potrebbe sospettare ch' egli avesse mai un istante variato. La Provvidenza aveva fin qui benedette le sue cure. Senza torto e senza rimprovero in faccia a tutte le Potenze, egli era riuscito a conservarsi ciascuna d'esse in buona intelligenza, e se le circostanze gli hanno di quando in quando suscitato dei reclami o delle discussioni per parte degli Stati belligeranti, tutto ciò è derivato da questa imparzialità della sua condotta, e da questo rigore de' suoi principj.

Questo stato di pace e di sicurezza fu ora in un momento annichilato. Il governo inglese, dopo avere con una vergognosa inerzia tradito gl' interessi de' suoi alleati impegnati in una lotta non men grave che dubbiosa, ha tutt' ad un tratto spiegato tutto il suo vigore per sorprendere ed assalire uno stato neutro, placido ed incolpabile verso di lui. L' esecuzione del piano dell' invasione della Danimarca unita colla Gran Bretagna dai legami non meno antichi che sacri, è stata preparata con altrettanta segretezza che celerità. Il governo danese ha veduto le forze inglesi arrivare sopra le sue coste senza ch' egli potesse entrare in dubbio che le medesime fossero contro lui dirette. L' isola di Zelanda si è trovata circondata, la capitale minacciata ed il territorio danese insultato e violato pria che la corte di Londra avesse con una sola parola pronunciate le sue intenzioni ostili: queste però non tardarono ad esser profferite. Ma l' Europa durerà fatica a prestar fede a quanto ora udirà. Il progetto più nero, più violento, più atroce, che mai sia stato concepito, non fu motivato che sopra una pretesa informazione, o piuttosto sopra la vaga vociferazione d' un tentativo, che secondo il ministero inglese andavasi combinando per istrascinare la Danimarca in impegni ostili contro la Gran Bretagna. Fondandosi sopra questi dati, che la più lieve discussione dimostrò subito non essere che supposizioni puramente gratuite, il governo inglese fece dichiarare alla corte di Copenaghen nel modo più perentorio, che per mettere i suoi interessi al coperto, e per provvedere alla sua propria sicurezza, egli non poteva lasciare alla Danimarca che la scelta fra una guerra ed una stretta alleanza colla Gran Bretagna. E qual è quest'alleanza che si osò offerire? Un' alleanza, la quale per primo pegno dell' assoggettamento della Danimarca, avrebbe posto i suoi vascelli di guerra in potere del governo inglese. Non v' ebbe da esitare sull'alternativa offerta. La proposizione fatta, oltraggiosa non meno nelle sue esibizioni, che nelle sue minacce, egualmente insultante nella sua forma che nel suo fondo, non fu suscettibile di veruna discussione. La più giusta e la più profonda indegnazione dovette far porre da banda ogni altro riflesso. Posto fra il pericolo e l' obbrobrio, il governo danese non ebbe a scegliere. Scoppiò la guerra. La Danimarca non si fa illusione sopra alcuno de' pericoli, nè sopra alcuna delle perdite, ond' è da questa guerra minacciata. Presa all' impensata nel modo il più perfido, attaccata in una provincia isolata e quasi priva di mezzi di difesa, strascinata per forza in una ineguale lotta di tenzione, ella non saprebbe lusingarsi di sfuggire a sensibili rovesci, ma le resta a salvare un onore intatto ed un credito che si è procurato con una condotta irreprensibile, ella osa lusingarsene per parte

delle potenze dell'Europa, e pensa che più gloria s'acquisti la resistenza di colui che succombe alla forza, che i facili trionfi di chi ne abusa. Ella non teme il giudizio che l'Europa darà di questa nuova lite; anzi crede di potersene preventivamente gloriare. Pronuncino i gabinetti imparziali se esiste per l'Inghilterra questa necessità politica, queste considerazioni di sicurezza, a cui ella si permette di sagrificare senza scrupolo uno Stato il quale non l'ha in nulla offesa nè provocata. Appoggiato alla sua buona coscienza, alla sua fiducia in Dio, all'amore ed all'interessamento delle nazioni prodi e reali riunite sotto uno scettro amato, il governo danese si lusinga di reggere senza debolezza il grave e penoso incarico che l'onore e la necessità gli hanno imposto. Egli si crede in diritto di contare sull'interesse e sulla giustizia dei gabinetti dell'Europa, e spera di provarne gli effetti, soprattutto per parte degli augusti Sovrani, le cui intenzioni ed impegni hanno dovuto servir di pretesto per colorare l'ingiustizia la più atroce, e le cui offerte, destinate a presentare al governo inglese i mezzi d'intavolare una pacificazione generale, non hanno potuto rimover quest'ultimo da una perversità da cui rifuggiranno tutti i cuori onesti e generosi anco inglesi, la quale compromette il carattere d'un sovrano virtuoso, e che per sempre deturpa gli annali della Gran Bretagna. (*Moniteur*)

Altra del 25.

Malgrado la resistenza degl'Inglesi, che avevano cominciato ad asquartierarsi nel sobborgo che conduce al castello di Frederichsberg, il governatore di Copenaghen è riuscito ad incendiare ed atterrare tutte le abitazioni che potevano coprire gli assedianti. In quest'occasione rimasero uccisi più di 100 Inglesi, e 50 sono stati fatti prigionieri.

Sentiamo in quest'istante, per la via di Glückstadt, che il generale Castenkiold, che occupa l'interno dell'isola di Zelanda, ha con gran successo attaccato le linee degl'Inglesi. (*Jour. de Paris*)

Copenaghen 21 *Agosto.*

Indipendentemente dalle batterie di terra che difendono la spiaggia, gl'Inglesi avranno a combattere le batterie fluttuanti, e le navi l'*Elefante*, capitano Dockum, l'*Oresund*, capitano Germer, la *Guglielmina-Carolina*, capitano Koss; tutte e tre legate vicinissimo l'una l'altra, la nave il *Marte*, capitano Wlangel, la fregata il *S. Tomaso*, capitano Stephausen; l'*Haven*, capitano Liliensköld; la *Sparfishen*, capitano Kruse, la *Lindormen*, capitano Holenberg e la *Krempe*, capitano Archelaye, oltre 10 scialuppe cannoniere, e varie bombarde. (*Jour. du Soir*)

PRUSSIA

Berlino 21 *Agosto.*

Un corriere straordinario, partito da Pietroburgo gli 8, e qua giunto jer l'altro, ha annunciato che le feste della pace sono state celebrate con gran pompa al castello di Paulowsky. Si è fatta osservazione che l'Imperatore Alessandro si è molto trattenuto a discorrere col gen. Savary, e che al contrario l'ambasciatore d'Inghilterra non si è lasciato vedere al circolo della Corte. È cosa certa che i suoi domestici hanno ordine di non iscaricare gli equipaggi.

L'autorità militare francese comincierà domani a prendere i mezzi di rigore contro gli abitanti che non hanno pagata la loro parte delle contribuzioni. (*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 10 *Agosto.*

Dicesi che nel caso della conchiusione della pace colla Sublime Porta, questa dovrà cedere alla Russia la Moldavia e la Bessarabia; alla Francia tutta l'Albania, la penisola di Morea, e l'isola di Candia; ed all'Austria la piccola Valachia, la Bulgaria superiore, la Servia e la Bosnia.

Diverse lettere scritte da alcuni negozianti cristiani stabiliti a Yassy, assicurano, che il Duca di Richelieu abbia ricevuto ordine di unirsi col suo corpo di truppe all'armata che agiva contro la Persia, e di attraversare quel Regno per andare ad attaccare i possessi inglesi nelle Indie. Il Monarca persiano Feth-Aly-Sha sarà tra poco invitato col mezzo di una straordinaria ambasciata a far causa comune colla Russia contro l'Inghilterra. (*Corr. del Cer.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 *Agosto.*

La Gazzetta della Corte pubblica l'articolo seguente di Turchia:

« Il capitan-bascià con tutta la sua flotta fece un nuovo tentativo nel principio di luglio per riacquistare l'isola di Tenedo occupata dai Russi, ed avendo sbarcate le sue truppe, queste furono dai Russi attaccate ed obbligate a rientrare nei loro bastimenti. Nello stesso tempo l'ammiraglio Siniawin investì la stessa flotta mussulmana, la quale fu totalmente battuta. Molte navi furono sommerse ed altre incendiate o prese. In questa azione i Turchi ebbero molti morti tra i quali diversi officiali di distinzione, ed il noto Bekir-bascià, i quali perirono parte nelle fiamme e parte nel mare; ed il capitan-bascià, la cui nave ammiraglia era disalberata e malconcia, potè a stento salvarsi nei Dardanelli. Il contr'ammiraglio Schesemet-bey, ed altri tre capitani, che non fecero il loro dovere, furono subito dopo la battaglia decapitati. Assicurasi pure essere comparsa dai porti della Crimea una flotta russa avanti Sinope e Trebisonda nella Turchia asiatica sul Mar-nero.

» Nel sobborgo di Costantinopoli detto di Galata seguì il giorno 10 luglio un forte incendio, il quale tra quel giorno e la notte susseguente consumò circa 5m. case. Credesi che questo fuoco sia stato appiccato dai malcontenti.

» I Giannizzeri continuano i loro disordini. Il Caimacan, uno de' principali autori del cangiamento del trono, è stato dimesso, e doveva toccare la stessa sorte anche al Muftì, se i giannizzeri non l'avessero preso sotto la loro protezione, per cui corre tuttora la sua carica.

» L'avanguardia di Mustafa-Bairaktar, comandata da Ibrahim-Bey, è stata battuta presso Rimnik, ed il primo si è ritirato al di là del Danubio. Dopo questa

battaglia, siccome dicemmo, è stato concluso un armistizio tra le due armate. »

Lo scioglimento de' nuovi corpi di cittadinanza formati all'epoca della pace, ha avuto luogo e le armi furono rimesse all'arsenale.

In una delle scorse notti si appiccò il fuoco al castello di piacere di Lussemburgo, per effetto d'imprudenza. Le fiamme fecero sì rapidi progressi, che in poco tempo la stalla imperiale, che conteneva 150 cavalli, molte rimesse, fenili, ed altri fabbricati furono ridotti in cenere.

La gazzetta di Presburgo contiene un rapporto del capo serviano Stanojc-Stamatowich, comandante il 4° corpo d'armata, o corpo di osservazione apposta sulle frontiere dell'Albania e della Macedonia. Si vede da questo rapporto che dal 6 al 12 luglio, i Turchi delle piccole piazze situate sulle frontiere delle dette provincie fecero diversi tentativi per iscacciare gl'insorgenti serviani; ma che tutti riuscirono a vantaggio degli ultimi. (*Jour de l'Emp.*)

Linz 25 Agosto.

L'Arciduca palatino trovasi ancora a Vienna ed è occupatissimo. Si assicura che gli Stati d'Ungheria lo abbiano incaricato d'impegnare l'Imperatore ad accedere a quelle loro dimande, a cui la corte non ha voluto finora accondiscendere, dichiarando che, s'eglino ottenessero soddisfazione alle rimostranze che hanno fatte, s'affretterebbero tosto ad adempiere dal canto loro i voti della corte relativamente alle finanze. Non sappiamo ancora qual risposta abbia dato l'Imperatore a queste proposizioni; ma si dice che S. M. debba essa medesima recarsi a Buda, per cui trattenesi di nuovo qualche giorni. In tanto la dieta ha sospese le sue deliberazioni fino al ritorno dell'Arciduca Palatino.

Parlasi assai a Vienna di un congresso che devesi in breve radunare a Dresda, ed al quale tutte le Potenze continentali, ad eccezione della Svezia, avranno i loro deputati. La nostra corte vi spedirà il barone di S. Vincent, che è già stato altra volta incaricato d'una missione importante a Varsavia presso l'Imperatore de' Francesi, e che, in premio de' servigi renduti all'Austria, è stato poc'anzi innalzato al grado di feld-maresciallo luogotenente.

La nostra monarchia continua a godere grandissima tranquillità, e lo scopo principale del governo è di sanar le piaghe che ci ha fatto la guerra. Grazie a' suoi sforzi, i biglietti della banca si mantengono alla metà del loro valore nominale, ed è stata messa in circolazione una nuova moneta di rame. La sperienza dimostrerà se la risoluzione in ultimo luogo adottata, relativamente al bollo ed all'imposta sui panni e sulle stoffe di cotone, e sulle tele fabbricate nell'interno, sia favorevole all'industria nazionale ed al miglioramento delle nostre finanze. Molte persone non sono di questo sentimento. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 20 Agosto.

Si pretende sapere che sieno stati presi tutti i bastimenti svedesi, che trovavansi a Copenaghen, al momento della dichiarazione di guerra contro l'Inghilterra.

Un viaggiatore, giunto da Tonningà, ci fa sapere che il capitano del pachebetto il *Lord Nelson*, sig. Stevart, è stato arrestato al suo arrivo in quel porto, con tutto il suo equipaggio, e che il suo bastimento è stato predato. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Marsiglia 24 Agosto.

Si assicura che gli Algerini hanno perduto nella battaglia, in cui furono sconfitti dai Tunisini, 3000 uomini uccisi, 4m. fatti prigionieri, 500 donne arabe, 500 feriti, 26 cannoni di bronzo, 6 mortai, 500 tende, 5m. muli, 10m. camelli, 10m. fucili, 1600 quintali di polvere, 2m. sacle, 5m. scuti, 20 paja di pistole in oro guernite di brillanti, 20 sciabole *idem*, 150 cavalle della baja di Costantina, colle rispettive selle guernite di brillanti e stimate 30m. *gourdes*, e tre casse piene di monete d'oro d'ogni specie. (Noi crediamo che siavi molta esagerazione in questa stima) — (*Gaz. de France*)

Parigi 1 Settembre.

Estratto d'una lettera di S. E. il maresciallo Brune a S. A. S. il Principe di Neufchâtel, vice contestabile.

Dal quartier generale di Stralsunda 25 agosto.

Noi ci siamo impadroniti questa notte, metà per sorpresa, metà a viva forza, dell'isola e del forte di Danholm. Seicento Svedesi sono prigionieri. Abbiam trovato nell'isola 14 pezzi d'artiglieria.

Il Re di Svezia ci ha lasciato a Stralsunda 500 bocche a fuoco, 300m. palle, 100m. bombe 200m. libre di polvere, e molto ferro in verghe (*Moniteur*)

Il sig. Gordane, generale di divisione e governatore dei paggi di S. M. l'Imperatore, è morto a Breslavia il dì 14 agosto prossimo passato.

Il sig. Aldini, ministro segretario di Stato del Regno d'Italia, è qui arrivato domenica 3 corr.

(*Jour. de Paris.*)

Genova 5 Settembre.

La scorsa notte si è sentita una lieve scossa di terremuoto.

Vuolsi assicurare che la squadra di Tolone sia sortita da quel porto, e che sia stata veduta veleggiare alle alture del nostro golfo. (*Monit. di Genova*)

REGNO D'ETRURIA

Livorno 2 Settembre.

Sabbato, 29 scaduto, è qui giunto improvvisamente S. E. il sig. generale comandante l'Etruria, Miollis, accompagnato da una colonna di 4m. Francesi, cioè 800 di cavalleria ed il restante d'infanteria. Queste truppe presero subito possesso di tutte le porte e forti della città. Il giorno seguente il sig. generale comandante fece annunziare con un proclama, che tutte quelle persone che tengono mercanzie ossia generi di qualsivoglia natura inglesi, sono espressamente obbligate a denunciarli nel termine di ore 24 al suo officio, e se si troveranno in qualunque luogo i detti generi, saranno perduti; inoltre è proibito la partenza di qualunque bastimento, e nessun individuo potrà partire dalla città sino a nuovi ordini. Queste misure han fatto qui una grande sensazione.

(*Monit. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 7 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e gratioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici delle Corti di Giustizia civile e criminale dipendenti alla Corte d'appello di Bologna, gl' individui di cui seguono i nomi:

Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Bologna,

I sigg. *Giovanardi Francesco*, ora Giudice d'appello di Bologna,

Ugolini Luigi, ora Giudice nell'appello di Bologna,

Casari Mezzetti Giacomo, ora Giudice nell'appello di Bologna,

Solieri Gio: Carlo, ora Pretore d'Imola,

Varini Francesco, ora Pretore di Lugo,

Barbieri Andrea, ora Pretore di Cento,

Assalini Giuseppe, ora Pretore della Mirandola,

Pignoni Giuseppe, ora Giudice della prima istanza civile di Bologna,

Pieracchi Cristoforo, ora Pretore di Carpi,

Amedei Gaetano, ora Giudice della prima istanza criminale di Bologna,

Gavazzi Vincenzo, ora Avvoc. in Bologna,

Tei Giacinto, ora Avvocato in Bologna.

II. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Ferrara,

I sigg. *Fornari Giuseppe*, ora Giudice d'appello in Ferrara,

Conti Giambattista, ora Giudice d'appello in Ferrara,

Galizioli Domenico, ora Giudice dell'appello di Ferrara,

Masi Giorgio, ora Giudice dell'appello di Ferarra,

Isacchi Giuseppe, ex-Giudice nell'appello di Ferrara,

Carli Filippo Francesco, ex-Pretore di Comacchie,

Delfini Giuseppe, ora Avvocato in Ferrara,

Pasti Giambattista, ora Pretore d'Adria.

III. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Forlì,

I sigg. *Nabruzzi Giuseppe*, ora Giudice d'appello in Ravenna,

Montanari Gaetano, ora Giudice d'appello in Ravenna,

Ugolini Camillo, ora Luogotenente della Pretura di Rimini,

Gradara Francesco, ora Giudice d'appello in Ravenna.

Petrucci Luigi, ora Pretore di Ravenna,

Sirotti Andrea, ora Giudice d'appello in Ravenna,

Graziani Alessandro, ora Pretore in Forlì,

Giaccioli Biagio, ora Giudice d'appello in Ravenna.

IV. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Modena,

I sigg. *Cavazza Gaetano*, ora Giudice d'appello in Modena,

Besini Antonio, ora Giudice dell'appello di Modena,

Miani Giaciato, ora Giudice dell'appello di Modena,

Lucchi Giambattista, ora Giudice dell'appello di Modena,

Pelliciari Francesco, ora Assessore della Camera primaria di commercio in Modena,

Bernardoni Sebastiano, ora Pretore di Sassuolo,

Casoli Biagio, ora Avvocato in Modena,

Tomaselli Rinaldo, ora Conciliatore in Modena,

V. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Reggio,

I sigg. *Ferrarini Michele*, ex-Giudice in Castelnovo di Garfagnana,

Vittoni Antonio, ora Pretore del Finale,

Carandini Giovanni, ora Avvocato in Modena,

Sforza Giuseppe, ex-Giudice nell'appello di Reggio,

Venturi Giammaria, ora Avvocato,

Nobili Domenico, ora Segretario del Regio Procuratore in Reggio,

Mattioli Fortunato, ex-Giudice civile in Reggio,

Barazzoni Pietro, ora Conciliatore in Reggio.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi. Dato in Venezia, il 28 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari

Gio. Ricordi e Giulio Cesare Marterelli agli amatori della musica.

La musica del melodramma serio *Adelasia ed Aleramo*, con tanto entusiasmo meritamente accolta ed applaudita nel carnovale 1807 al R. Teatro alla Scala, fu senza dubbio una produzione che accrescerà ancor più la fama del celebre di lei autore G. S. Mayr. Si crede quindi di far cosa grata ad ogni dilettante, o professore di musica esibendo tutti i principali pezzi vocali ed istrumentali della sopraccennata opera che saranno in num. 16 trasportati per forte-piano con la maggior precisione e fedeltà dal sempre lodato professore sig. Gio. Morandi maestro della cappella di Smigaglia.

A tal oggetto resta fissata un' associazione, ciascun individuo della quale sarà tenuto a pagare lir. 32. 10 mil., ital. lir. 24. e 17. c. in tre eguali rate divise cioè lir. 10. 10 di Mil., Ital. lir. 7. e 6. c. per ciascheduna all'atto che riceverà il primo, il quinto ed il penultimo pezzo.

I pezzi usciranno inalterabilmente uno per settimana, incominciando ai primi di ottobre.

Chi adunque ne aspirasse all'acquisto, potrà dirigersi al negozio e copisteria di musica del sopradetto Gio. Ricordi nella contrada di S. Margarita, o da Giulio Cesare Marterelli nella contrada di Pantano al num. 4705 secondo piano.

Spettacoli di oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Collateral — la Pupille*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Un piacevole equivoco di due soldati*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo); si recita *Girolamo errante nell' isola dei solitarj*.

Num. 252.

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Estratto d'una lettera d'Altona del 23 agosto a 4 ore dopo mezzodì.

Ogni comunicazione coll' isola di Zelanda è interrottta, e non si ricevono più notizie dirette da Copenaghen; nondimeno siamo informati da buon canale, che la guernigione di quella città ha fatto una sortita generale, e che ha dato il fuoco ai sobborghi che si estendevano fino a Friedrischsberg. In quest' occasione si è impegnato un vivissimo combattimento in cui ebbero ambe le parti un gran numero di morti e di feriti; le nostre truppe hanno fatto 30 prigionieri inglesi. Abbiamo pure ricevuta la notizia per la via di Gluckstadt, che il gen. Carstenskiold, alla testa del corpo di truppe sotto i suoi ordini, ha attaccato gl' inglesi. Finora s' ignora qual sia stato l' esito di questo combattimento. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19 Agosto.

S. E. il general di divisione Clarke, ministro della guerra, ha rimesso a S. E. il sig. maresciallo Victor il governo generale della città di Berlino, e delle provincie di Magdeburgo, della Vecchia-Marca, della Media-Marca, della Priegnitz, dell' Uckermarck e della Pomerania.

S. E. il gen. di brigata Hulin, stato promosso da S. M. I. e R. al grado di generale di divisione, e nominato al comando di Parigi, è di qua partito questa notte per andare ad assumere le sue funzioni.

Il gen. di divisione S. Hilaire è nominato comandante della città di Berlino; ma siccome egli trovasi al 4.° corpo dell' armata, questo comando è affidato interinalmente al gen. di divisione Michaud.

(*Jour. de l' Emp.*)

Del 20. Sentiamo da Konigsberg, che l'armata prussiana debb'esser portata ad 80m. uomini di truppe regolari, ed a 60m. uomini di milizie.

(*Jour. de l' Emp.*)

Del 25. Oltre l' artiglieria e le munizioni di guerra d'ogni genere che gli Svedesi hanno lasciato ai Francesi in Straisunda, si sono pure trovati considerabili magazzini di sussistenze. Sembra che un terror panico abbia assalito il Re di Svezia, e ch'egli non siasi curato di votare i suoi magazzini. Dopo tante declamazioni e millanterie non ha recato sorpresa questo sviluppo della scena. Gli uomini di carattere non menano tanto rumore e fanno maggiori fatti. (*Monit.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Agosto.

La gazzetta della corte contiene oggi l' articolo seguente sulla Turchia:

» Il combattimento navale fra la flotta turca sotto gli ordini del capitan bascià e la squadra russa comandata dal vice ammiraglio Siniavin ha avuto luogo il primo luglio fra Lemno e Montesanto; esso è stato ostinatissimo ed è durato più di 8 ore; i Russi hanno riportata una vittoria compiuta; essi avevano 22 vele, fra le quali trovavansi 10 vascelli di linea. Le forze dei Turchi consistevano in 18 vele, fra cui 12 vascelli di linea. La perdita di questi ultimi si fa ascendere a più di 1200 uomini; il vice ammiraglio Bekir-bascià non è stato ucciso; egli è nel numero de' prigionieri, ed il suo vascello, detto *capitana*, è stato preso. Il grande ammiraglio Seid-bascià (ch' è pure stato ferito in una mano) ha combattuto con un valore straordinario; sul finire dell' azione egli trovossi inviluppato da 5 vascelli russi; nondimeno gli riuscì di salvare il suo bel vascello a 3 ponti, di 110 cannoni, (che era stato intieramente forato dalle palle, e fin dal principio del combattimento aveva avuto l' albero maestro schiantato da una bomba) e se lo trasse dietro non senza molta fatica e molto tempo fino ad Imbros. Quattro grandi vascelli sono stati predati, tre altri abbruciati, e due si sono incagliati sull' arena. Scherzmet-bey contr' ammiraglio turco, fu decapitato subito dopo la battaglia; la stessa sorte hanno subito tre capitani della sua divisione per non aver preso la dovuta parte nel combattimento. Si attribuisce questa condotta alla gelosia, che quest' officiale di marina, altronde esperimentatissimo, aveva concepito per la pronta elevazione di Seid-Alì al posto di capitano bascià. Quest' ultimo era ultimamente passato dal servizio d' Algeri a quello della Porta.

» I dissapori fra gli ajani di Filippopoli e di Rudschuck continuano ed anzi diventano ogni giorno più forti. La vicinanza dell' armata del gran visir non può frenare gli effetti di questa reciproca animosità.

» Ai 29 luglio, il colonnello francese Sorbier è partito con un capo turco pel campo del gran visir affine di farvi eseguire le condizioni dell' armistizio conchiuso fra i Russi ed i Turchi.

» Dopo la reintegrazione del Mufti, l'ordine e la subordinazione si vanno ristabilendo fra i Giannizzeri. Questi hanno pur fatto fare, per mezzo del Semen-bachi, delle gravi rimostranze a Mustafà-Kavagki, comandante dei castelli del Bosforo ed uno de' capi di partito i più turbolenti, e lo hanno minacciato della loro vendetta, s' egli non si asteneva in avvenire da ogni atto arbitrario. Questo è quel Mustafa, il quale, contro le intenzioni della pluralità del suo corpo, era stato la causa della deposizione del Caimacan, e del tentativo fatto per deporre il Mufti. (*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Francfort 29 *Agosto.*

Il sig. conte di Grune, ajutante generale di S. A. I. l' Arciduca Carlo, è di qua passato recandosi a Parigi.

Jer l' altro sono qua arrivati molti distaccamenti della gendarmeria d' ordinanza, ed una parte degli equipaggi di S. M. l' Imperatore de' Francesi. In breve si attende pure la guardia imperiale. (*Pub.*)

È stata levata da Augusta un' aquila di bronzo che si conservava in quella città già da due secoli. È stata questa trasmessa a Monaco, da dove sarà trasportata a Parigi per servire d' ornamento ad un pubblico edificio.

Continuano ad arrivare sul Reno distaccamenti di truppe spagnuole che si recano in Germania. Passano pure tutti i giorni nella nostra città delle truppe francesi che si dirigono verso il Nord, destinate a porre a numero i diversi corpi che si trovano fra il Reno e la Vistola.

La gazzetta di Presburgo annuncia, che tutto ad un tratto è ricominciata la guerra in Turchia. Se puossi prestar fede a quant' essa riferisce, sarebbe il visir Ibrahim che avrebbe denunciato il 3 agosto la rottura dell' armistizio per ordine della Porta, ed avrebb' egli attaccato nello stesso giorno la vanguardia serviana sopra tutti i punti. La stessa gazzetta aggiunge, che il 5 dello stesso mese i Serviani riuniti ai Russi diedero battaglia alle truppe ottomane e le sconfissero con una grossa perdita. Le notizie inserite nella succennata gazzetta sono però ordinariamente sì false o si esagerate, che è ben giusto se dubitiamo anche di questa. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 27 *Agosto.*

È qua giunto domenica un corriere, i cui dispacci hanno dato luogo a parecchj consigli di Stato straordinarj che si sono tenuti lo stesso giorno e il dì susseguente. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 25 *Agosto.*

Si è quì sparsa la voce che una forte divisione inglese sia entrata in Lisbona. (*Pub.*)

Lione 28 *Agosto.*

L' ambasciator di Marocco trovasi in questa città fino dal 26 corrente. Le autorità gli hanno dato una guardia di 20 uomini. Egli è andato a far visita al comandante della città, al prefetto ed al *Maire*, i quali gliel hanno restituita dentro le 24 ore. (*Pub.*)

Parigi 2 *Settembre.*

L' arciduca gran Duca di Virtzburgo è qua arrivato nella sera di jer l' altro; S. A. I. e R. occupa il palazzo della Principessa di Lucca e Piombino nel sobborgo di S. Germano.

S. Em. il Cardinale arcivescovo di Parigi ed il suo capitolo celebreranno venerdì prossimo nella basilica di Nostra Signora un solenne officio pel riposo dell' anima del fu sig. Portalis ministro dei Culti.

(*Pub.*)

Non è già il generale Gardanne, governator de' paggi, che è morto a Breslavia; questi è stato nominato ambasciatore in Persia; e secondo le ultime notizie di Costantinopoli, egli era colà atteso. Il generale Gardanne, che l' armata francese ha pur or perduto, è stato impiegato all' assedio di Danzica sotto il comando del maresciallo Lefebvre, ed era passato dappoi nel corpo del maresciallo Mortier, come generale di divisione. (*Jour. de l' Emp.*)

Lo stato di situazione della Francia posto dal ministro dell' interno sotto gli occhj del Corpo legislativo, nella seduta del 24 agosto, presenta il quadro più magnifico che mai siasi fatto della prosperità d' un Impero. Si vede in esso che durante la guerra, che ha or innalzata la Francia ad un sì alto grado di gloria e d' influenza al di fuori, non v' è alcuna sorta di miglioramento che non sia stata intrapresa, compiuta, o per lo meno tentata nell' interno. Si sono veduti tutti i rami della pubblica amministrazione, successivamente ravvivati, perfezionati, o piuttosto di nuovo creati; e la Francia, la quale esce appena dalle convulsioni dell' anarchia, è divenuta nelle mani dell' Imperator NAPOLEONE il centro della civilizzazione in Europa, la scuola della gloria militare, ed il modello proposto a tutti i Sovrani che vogliono formare la felicità de' loro popoli. (*Argus*)

REGNO DI NAPOLI

Lecce 23 *Agosto.*

Nel numero scorso annunziammo Corfù occupato dalle truppe francesi: per nuove ricevute quì direttamente con il ritorno de' legni di trasporto sappiamo che esse furono ricevute in quell' isola con una gioja pressochè universale. (*Corr. de Napoli*)

Biscelie 25 *Agosto.*

Un capitano partito da Ragusi il dì 20, giunto in Biscelie il 25, conferma il possesso preso dalle truppe francesi delle Bocche di Cattaro, e testimonio di vista depone, essersi restituiti a' loro legittimi proprietarj molte prede fatte ne' passati giorni da' corsari bocchesi.

(*Idem.*)

Napoli 29 *Agosto.*

Nessuno de' molti legni approdati recentemente ne' nostri porti dell' Adriatico ha avuto incontro di legni nemici. Tutti danno nel momento attuale la navigazione di questo mare perfettamente sicura.

Il commercio comincia lentamente a riprender

vita: molti bastimenti vengono da Ragusi per provveder vettovaglie, giacchè non vi è forse popolo attualmente in Europa, che possa somministrarne quanto noi: il prodotto di tre prossime annate giace tutto sepolto ne' magazzini. Si calcola, che la provincia di Lecce tenga essa sola tra olio, granaglie e cotone, sepolto nulla di meno che il valore di otto milioni di ducati.

(*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici delle Corti di Giustizia, sottoposte alla Corte d'Appello di Brescia, gl'individui di cui seguono i nomi:

Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Brescia,

I Sigg. *Maggi Pompeo*, ora Giudice dell'appello di Brescia,
Pirovani Faustino, ora Giudice supplente dell'appello di Brescia,
Uberti Giovanni, ora Pretore di Chiari,
Sertoli Cesare, ora Giudice dell'appello di Sondrio,
Canonica Giovanni Antonio, ora Giudice dell'appello dell'Agogna,
Piazza Giovanni, ora Assessore legale presso la Camera di commercio a Brescia,
Padovani Agostino, ora Luogotenente della Pretura civile di Brescia,
Fausti Luigi, ora Luogotenente della Pretura criminale di Brescia,
Salvioni Faustino, ora Pretore civile di Bergamo,
Gerardi Carlo, ora Avvocato,
Pederzani Giuseppe, ora Luogotenente della Pretura criminale di Brescia,
Solera Giuseppe, ora Pretore criminale di Verona.

Art. II. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Verona,

I Sigg. *Visco Giovanni Giacomo*, ora Presidente dell'appello di Verona,
Pojana Pietro, ora Giudice nell'appello di Verona,
Asinovich Giovanni, ora Pretore di Badia,
Paravicini Giuseppe, ex Giudice nell'appello di Venezia,
Beso zè Tadeo, ora Giudice nell'appello di Ferrara,
Bolisgrema Luigi, ora Giudice nell'appello di Cremona,
Mutinelli Antonio, ora Giudice nell'appello di Verona,
Ceccato Antonio, ora Luogotenente della Pretura Criminale di Verona,
Gotardi Antonio, ora Pretore d'isola della Scala,
Lorenzi Francesco, ora Pretore civile di Verona,
Carlotti Giovanni Battista, ora Luogotenente della Pretura civile di Verona,
Fostini Gaetano, ora Giudice di pace a Milano,

III. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Mantova,

I Sigg. *Lomini Giulio*, ora Giudice nell'appello di Mantova,
Gianni Luigi, ora Giudice nell'appello di Mantova,
Gognetti Giovanni, ora Giudice della Pretura civile di Mantova,
Berti Luigi, ora Pretore criminale di Mantova,
Manfredini Giuseppe, ora Pretore di Castiglione delle Stiviere,
Categari Giovanni Antonio, ora Pretore di Viadana,
Castellani Giuseppe, ora Pretore di Asola,
Sala di Giuseppe, ora Luogotenente della Pretura criminale di Mantova.

IV. Per la Corte di Giustizia civile e criminale di Bergamo,

I Sigg. *Cerri Carlo*, ora Giudice d'appello a Bergamo,
Benaglia Pietro, ora Pretore di Gandino,
Gazzari Giuseppe, ora Pretore a Romano,
Massita Francesco, ora Luogotenente della Pretura civile di Bergamo,
Sormani Antonio, ora Pretore di S. Giovanni Bianco,
Stampa Tito, ora Giudice soprannumerario della prima istanza civile di Milano,
Giovannini Filippo, ora Assessore alla Pretura civile di Modena,
Mazzoleni Fortunato, ora Luogotenente della Pretura criminale di Bergamo.

V. Il gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal palazzo di Stra il 29 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Art. I. Il sig. *Angiolini*, ora segretario generale della prefettura dell' Adige, è nominato segretario generale della provveditura generale della Dalmazia, in sostituzione del sig. *Scopoli* chiamato ad altre funzioni.

II. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 2 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Ministero dell' Interno.

Il Ministro dell' Interno, vista la sentenza del Tribunale d' Appello del Dipartimento del Panaro 21 del prossimo passato luglio num. 6539.

Visto il rapporto del Prefetto dello stesso Dipartimento 7 agosto num. 9088:

Considerando che il Sindaco di Soliera Marverti si è indebitamente attribuita la qualità di ufficiale dello Stato Civile sottoscrivendosi come tale ad un' atto celebrato dal segretario Guaitoli;

Considerando che il segretario Guaitoli ufficiale dello Stato Civile del Comune di Soliera ha pubblicato il matrimonio del disertore Giacomo Gazzotti senza la nota dell' ufficio militare incaricato de' registri di simil natura;

determina:

Il sindaco Marverti ed il segretario Guaitoli saranno destituiti dalle rispettive funzioni.

Il Prefetto del Panaro è incaricato della esecuzione della presente determinazione.

Milano 5 novembre 1807.

Firmat. Di Breme.

La Commissione Militare con sentenza del 28 agosto 1807 ha condannato ad unanimità alla pena di morte *Luigi Brignoli* ed *Innocente Molognini* prevenuti 1.° d' aggressione con ruberia di danari, ed effetti, commessa armata mano la mattina del 19 maggio 1807 tra Mornico, e Martinengo, dipartimento del Serio, a danno di Domenico Chiari, che fu in tale incontro leggiermente ferito; 2.° d' aggressione, commessa poco dopo la prima, poco lungi dal sovr' indicato luogo, col contemporaneo omicidio nella persona di Pietro Previtali detto *l' Omino*.

La presente sentenza è stata eseguita in Bergamo col taglio della testa.

SPETTACOLI

TEATRO CARCANO

La compagnia de' commedianti francesi, che continua le sue recite in questo teatro, ne aprì gratuitamente l' ingresso a tutto il pubblico il giovedì 3 settembre, in segno d'allegrezza pel giorno onomastico di S. A. I. il Principe nostro Vice-Re. La sala era splendidamente illuminata, e lo spettacolo ha principiato con una commedia in cinque atti del teatro detto *dell' Imperatrice*; e questa commedia fu *La petite ville*, in seguito della quale gli attori hanno ripetuto per la soddisfazione degli astanti, un intermezzo grazioso che nel palazzo di Monza, e dalle tenere cure di S. A. I. la Principessa Vice-Regina, era stato il dì precedente recitato in onore del dì lei sposo augusto. In questo piccolo dramma del genere di quelli in Francia chiamati *Vaudevilles* pare che non fosse composto l' omaggio al Principe, che colle vittorie di S. M. l' Imperator e Re, e la gloriosa pace ch' egli ci ha procurata. Un vecchio soldato francese, il quale dopo aver perduto un braccio alla battaglia di Marengo, divenne sposo di una vedova italiana molto querula, la quale ha una figlia nubile, ch' egli vorrebbe unir al proprio figlio quando ritornerà dalla grande armata, questi ritorna parlando delle ultime vittorie e della pace; un accidente inaspettato fa vedere il busto del Principe circondato dai trofei dell' invittissimo suo padre: ciò che subito rende docile e di buon umore la ritrosa moglie dell' invalido soldato, al punto di consentire alle nozze della propria figlia col di lui figlio: ecco tutto l' intreccio di questo piccolo dramma in certo modo improvvisato dal sig. *Dupaty*, e sparso di canzoni gioconde in cui l' elogio parte dalla franchezza del cuore, e l' incenso è dato con allegria e vivacità. In questo intermezzo un corriere porta da Parigi delle strofe, come paese delle canzonette, perchè non si è qui men vivamente ispirato che si può esserlo in Francia onde celebrare le LL. AA. II. delle quali senza interruzione ammiriamo la saviezza, ed adoriamo le persone. Tutte le allusioni che presentava questo dramma furono perfettamente sentite dagli astanti. La sala che non contenne mai più numerosa affluenza, risuonava ad ogni momento di plausi universali; ed il contento fu tanto vivo ch' io potrei dubitare se questa recita, che in Monza ne aveva procurato un sì grande, non ne abbia cagionato un maggiore ancora in Milano.

Guill. . .

NB. Nel Giornale di jeri la dichiarazione inserita sotto la data d' Altona dev' esser letta sotto il titolo di Dichiarazione officiale della Danimarca.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gl' Innamorati*.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le Donne innamorate di Girolamo.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 10 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 8 (20) *Agosto*.

L' ambasciata di Parigi deve esser data al signconte di Soltikof, membro del collegio degli affari esteri, figlio del feld-maresciallo Soltikof il quale, sotto il regno di Caterina II., fu incaricato dell' educazione dei Principi della famiglia imperiale, e fra gli altri di quella dell' Imperator Alessandro, e del gran Duca Costantino. Il conte di Soltikof è stato educato insieme con questi Principi. Egli ha sposato la figlia unica del conte Golgfkyn, quegli che fu nominato, due anni sono, ambasciadore alla China.

(*Gaz. de France.*)

SPAGNA

Madrid 15 *Agosto*.

La direzione reale idrografica di questa città ha pubblicato per ordine del Principe della Pace, nella gazzetta di questa città, la seguente notizia sopra una scoperta fatta recentemente nel mare del Sud:

» La fregata la *Pala* appartenente alla compagnia delle Filippine, e comandata da D. Gio: Battista Monteverde, andando da Manilla a Lima, ha scoperto, ai 16 febbrajo 1808, un gruppo di isole, la più meridionale delle quali è situata a 5 gradi 29 minuti di latitudine nord e 162 gradi 5 minuti di longitudine all' oriente di Cadice. Queste isole in numero di 29 occupano uno spazio di dieci leghe dal nord-est al sud-est, e sono divise da canali d'una o due leghe di larghezza. Esse sono basse e tagliate da foreste e da ruscelli; i loro abitanti sono d'un umore molto pacifico; s'avvicinarono essi primamente alla fregata in numero di 21 divisi in due piroghe, e giunti al tiro di fucile, cessarono di remigare e presentarono agli Spagnuoli delle noci di coco gridando e facendo de' segni. La fregata raccolse le sue vele, ed allo bandiera spagnuola. Avendo questa manovra inspirato qualche spavento agli isolani, fu abbassata la bandiera spagnuola, e s'inalberò una bandiera bianca guidando, e facendo segno alle piroghe d'avvicinarsi. Infatti esse s'accostarono alla fregata, e gl' isolani diedero agli Spagnuoli delle noci di coco, senza chieder nulla in cambio, ma senza però che alcun d'essi volesse montare a bordo. L'equipaggio della fregata distribuì loro de' vecchi coltelli, degli anelli di ferro, de' pezzi di pano rosso, e questa liberalità cagionò una gioja, ed uno si vivo riconoscenza a quelle buone genti ch'elleno votarono tosto le loro piroghe per far dei doni agli Spagnuoli; le loro reti, i loro ami, le loro nasse, i vasi di coco, che servivan loro di tazze, i loro enormi cappelli di foglie di palma, tutto in un istante passò a bordo della fregata, e gl' isolani si vollero perfino spogliare dell'unica veste che copriva le loro reni, per testificare la loro gratitudine ai loro benefattori; e non essendo nemmeno allora contenti, fecero intendere agli Spagnuoli che si recavano alla loro isola onde cercarvi nuovi doni, pregando la fregata di aspettarli.

» Questi Indiani sono grandi e ben fatti, robusti ed agili. Il loro colore è olivastro; hanno il naso schiacciato, capelli neri ed arricciati, ma molto lunghi. La ciascuna piroga eravi un vecchio venerabile, nudo come gli altri, e che sembrava il loro capo. Una cosa molto straordinaria si è che questi due vecchi erano bianchi ed avevano il naso aquilino, ed avevano più l'apparenza di Spagnuoli che di selvaggi. Il capitano Monteverde aggiunge che questi isolani, ed i loro vecchi capi avevano molta rassomiglianza, nelle loro fattezze e nel loro portamento, cogl' Indiani delle isole di S. Bartolameo e di quelle di Cafa e d'Abietai, ove questo stesso capitano abordò nel 1800 sulla fregata la *Filippina*, comandata da D. Gio: Ibarquitia. » (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 22 *Agosto*.

Credesi generalmente, dice il *Morning-Chronicle*, che il piano della spedizione dell' ammiraglio Gambier sia di sbarcare nell' isola di Zelanda dalla parte del gran Belt, e di attaccare Copenaghen di dietro; la distanza è di 20 miglia; l'ammiraglio vi cooperetà colla sua squadra dalla parte del Sund. Si ripete la speranza d'un buon successo dalla sicurezza, con cui il governo danese ha sempre mantenuta la sua neutralità, e che ha dovuto farsi trascurare i preparamenti di difesa contro un atto d'ostilità così imprevveduto.

Si sono ricevuti dei dispacci da lord Paget, ma nulla è trapirato. Si suppone che l'ammiraglio Codlingwood abbia ricevuto l'ordine di cercar la flotta russa nel Mediterraneo, senza dubbio per prenderla sotto la sua protezione, in quella guisa che l' ammiraglio Gambier deve proteggere quella dei Danesi.

Si sono ricevute delle notizie sinistre dall' isola della Trinità. Sono ivi insorti de' dissapori tra il governo inglese della colonia e l'alcalde spagnuolo sulla estensione della rispettiva loro giurisdizione; gli abitanti sono divisi in due partiti, e se ne temono cattive conseguenze. (*Pub.*)

POLONIA

Danzica 18 *Agosto*.

Una fregata inglese ed un brick bloccano il nostro porto, ma non s'avvicinano alle coste, sicuri di esser tosto ricevuti. (*Pub.*)

DANIMARCA

Kiel 25 *Agosto*.

Il corpo degli stipendi mercanti e seminaristi di questa città è organizzato e comandato dal signor conte di Schack.

Già d'alcuni giorni siamo senza notizie di Copenaghen. I corrieri stati spediti di qua sono ritornati indietro, non avendo potuto passare il Belt. Ai 25 si è qui sentito un forte cannoneggiamento, che è durato dalla mattina fino alla sera. Credesi che abbiano avuto luogo avvenimenti di conseguenza. Le ultime lettere pervenuteci dalla Zelanda dicono, che tutte le classi degli abitanti di quest'isola gareggiano di zelo e d'ardore per la difesa della patria. I contadini ac-

corrono armati da tutti i punti dell' isola. Il solo Bali di Soroe ne ha radunato più di 400. La marina è animata d' uno spirito eroico. Parecchie fregate inglesi sono state talmente maltrattate dalle nostre scialuppe cannoniere, che sono state obbligate di tagliar le loro gomene e di porsi in alto mare. Si assicura altronde che le truppe nemiche e soprattutto le straniere sono scoraggiate e mostrano la più cattiva volontà, in guisa che possiam sperare che molte d' esse passeranno dalla nostra parte. (*Pub.*)

GERMANIA

Weimar 21 Agosto.

Da alcuni giorni si va generalmente vociferando nelle nostre contrade che S. M. l' Imperatore Napoleone stabilirà un nuovo principato di Jena. Questo paese ha già avuto altrevolte i suoi Duchi particolari del ramo di Saxe-Eisenach; dopo l' estinzione di questo ramo Jena fu incorporata al ducato di Weimar. Lo ristabilimento di questo ducato sarebbe un monumento politico ed istorico della sempre celebre giornata del 14 ottobre 1806. Si dice che questo principato sia destinato ad uno de' più distinti marescialli di Francia. La perdita, che soffrirebbe il Duca di Saxe-Weimar per questa cessione, sarebbe riccamente risarcita colla città e principato d'Erfurt, che gli sarebbero ceduti. Si aggiunge che l'università di Jena sarà riccamente dotata, diverrà la prima accademia della confederazione del Reno, e sarà messa sotto la speciale protezione di S. M. l' Imperatore de' Francesi. Si attendano con impazienza le decisioni superiori relative a questo cambiamento.

La corte di Weimar è in questo momento deserta. Il Duca regnante è ritornato alle acque di Toeplitz in Boemia; la Duchessa, il Principe ereditario e la Principessa sua sorella hanno fatto un viaggio a Schleswig, per visitare colà la Principessa ereditaria Maria Paulowna, sorella dell' Imperatore di Russia, che trovasi vicina a sgravarsi. Si parla d'un viaggio che farà questa Principessa, dopo il parto, a Pietroburgo, e si crede che passerà ivi l' inverno.

Sembra deciso che la parte della Turingia, appartenente al Re di Sassonia, sarà ceduta al Duca di Saxe-Gotha, che dal canto suo cederà a S. M. il ducato di Altemburgo. (*Pub.*)

Rostock 24 Agosto.

Avendo gli Svedesi abbandonata Stralsunda, si è jeri per la prima volta dopo nove mesi ricevuto da quella città il corriere ordinario. Le lettere erano ripiene di espressioni d' allegrezza; ma alla sera si seppe tutt' ad un tratto che gli Svedesi avevano inalzato delle batterie contro la città nelle isole di Rugen e di Danholm. Il Re ha dichiarato che, siccome Stralsunda era a lui apparentemente, pretendeva di raderla fino al suolo. Si teme assai che quest' orribile disegno non venga eseguito, giacchè questo Principe è stato molto malcontento dello spirito che gli abitanti di Stralsunda e di tutta la Pomerania hanno ultimamente mostrato. Si crede che il bombardamento sia incominciato lo stesso giorno.

N. B. L' effetto di questo ridicolo bombardamento è stato quello d' esser rimasta ferita una donna; e già fu annunciato che il maresciallo Brune si è impadronito dell' Isola di Danholm, di cui ha fatta prigioniera la guernigione. (*Pub.*)

Amburgo 26 Agosto.

Il corriere di Copenaghen, che era qui jeri aspettato, non è ancor giunto; tutto annuncia che la comunicazione fra la Zelanda e la Fionia è intieramente tagliata dagl' Inglesi.

Si conferma che il generale Carstenkiold, che è entrato in campagna nella Zelanda con un corpo di 11m. Danesi, ha attaccato gl' Inglesi; ma la voce corsa, che questi ultimi fossero stati battuti, non è per anco appoggiata ad alcun rapporto positivo. Nel combattimento navale che ha avuto luogo il 17 avanti Copenaghen tra i vascelli delle due nazioni, una fregata inglese non si è salvata che con grande stento, ed è andata a rischio da incorrere nella stessa sorte de' bastimenti di trasporto che sono stati o presi o colati a fondo dai Danesi. (*Pub.*)

Francfort 29 Agosto.

Abbiamo ricevute notizie da Pietroburgo, dalle quali risulta ch' ivi già si conoscevano i progetti degl' Inglesi a riguardo del Sund, e che l' Imperatore di Russia aveva dati gli ordini più precisi d' armare in fretta tutte le navi di linea e fregate che trovansi a Cronstadt. Si crede generalmente che la Russia prenderà apertamente il partito della Danimarca, e dichiarerà la guerra all' Inghilterra.

Si assicura altresì che la Svezia sia stata impegnata dalla Russia a rinunziare alla sua alleanza coll' Inghilterra. Si aggiunge che ove il Re di Svezia non vi aderisca, un' armata russa entrerà nella Finlandia svedese per attaccare quella provincia. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 26 Agosto.

La sorte de' Gesuiti, che abitavano questa città, è attualmente decisa. Si fissa loro un certo numero di villaggi, ove risiederanno in avvenire, ma a condizione, che non sieno più di due in ciascun villaggio, e che abbiano una stessa abitazione. (*Pub.*)

Si mantiene la voce che gli Stati di Franconia saranno eretti in Regno e dati al gran Duca di Virtzburgo, sotto condizione che l' Austria cederà l' Innviertel ed il paese di Salisburgo alla Baviera. Questa notizia però merita conferma. (*Jour. du Soir.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 29 Agosto.

Si osserva che già da qualche tempo il numero de' vascelli di guerra inglesi che incrociavano sulle nostre coste è considerabilmente diminuito; si suppone che una gran parte di questi vascelli siasi portata verso il Sund. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 Agosto.

Dopo una breve interruzione, che ci han procurata verso la metà di agosto le acque rinfrescando alquanto l' atmosfera, è tornato collo stesso furore il caldo. Siamo di bel nuovo al grado 26 del termometro di Réaumur. (*Monit. di Napoli.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 26 Agosto.

Il nostro *Diario* d' oggi pubblica quanto segue:

« La Santità di Papa Pio VII. tenne un concistoro segreto nel suo palazzo apostolico Quirinale la mattina di lunedì 24 del presente mese di agosto, ed in esso la medesima, premessa una conveniente allocuzione, propose le seguenti Chiese: La Chiesa patriarcale di Venezia per monsig. Nicola Saverio Gamboni, vescovo di Capri. La Chiesa arcivescovile di Ferrara per il rev. sig. D. Paolo Patrizio Fava Ghislieri di Bologna, e canonico penitenziere della Chiesa metropolitana di Bologna. La Chiesa metropolitana di Zara in Dalmazia per monsig. Giuseppe Gregorio Scotti, vescovo di Nona. La Chiesa vescovile di Adria per monsig. Federico Maria Molin vescovo d' Appollonia nelle parti degl' infedeli e abbate ordinario di Asola. La Chiesa di Lubiana nella Carniola, per monsig. Antonio Kautschitz vescovo di Zela nelle parti degl'infedeli, ed ausiliare di monsig. arcivescovo di Vienna. La Chiesa vescovile di Pelle, parti degl' infedeli, per il rev. sig. D. Giovanni Nepomuceno Dankesteither sacerdote di Vienna in Austria, e destinato nuovo ausiliare di quel metropolitano di Vienna. Appertasi quindi la sala del concistoro furono in essa introdotti alcuni prelati ed altri soggetti per fare nelle consuete forme la istanza in nome del sig. cardinale Marino

Carafa di Belvedere per la dimissione ch' egli per giuste cause bramava fare della dignità e coppello cardinalizio, ed il Santo Padre nel condiscendere benignamente a tali suppliche ne richiese con eloquente discorso il sentimento agli Em. sigg. cardinali ivi presenti, ed in di lui luogo creò altro cardinale dell' Ordine dei diaconi, riservandosene a farne in appresso la pubblicazione.

Quindi si è fatta la istanza per il pallio dovuto alla Chiesa patriarcale di Venezia; e poi si fece simile istanza per il pallio della Chiesa arcivescovile di Ferrara, ed in fine per il pallio della Metropolitana di Zara in Dalmazia.

Del 29. Essendosi degnata S. S. di accordare il pallio a monsig. Gamboni patriarca di Venezia, a monsig. Fava arcivescovo di Ferrara, ed a monsig. Scotti arcivescovo di Zara in Dalmazia, nel concistorio segreto tenuto li 24 corrente; in seguito nella mattina di detto giorno ricevettero il suddetto pallio nelle solite forme e prescritte cerimonie dalle mani dell' eminentissimo sig. cardinale Antonio Doria nella sua cappella domestica i rispettivi procuratori, cioè l'ill.mo sig. abate De Agostini per il patriarca di Venezia, l' ill.mo sig. canonico Calvestroni per l' arcivescovo di Ferrara, e monsig. Viviani per l' arcivescovo di Zara.

— È affatto priva di fondamento la v ce che hanno sparsa alcuni Giornalisti, *che il cardinale denominato Duca di York abbia lasciato, morendo, al Re di Sardegna un legato di 4. milioni, e ciò, che più monta, tutti i suoi titoli alla corona d' Inghilterra.* Secondo l' ultima volontà dell' estinto porporato le sue disposizioni testamentarie non possono esser note che dopo sei mesi comunicando dall' epoca che cesso di vivere. (*Diario di Roma.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 5 *Settembre.*

Una lettera di Corfù degli 11 agosto contiene quanto segue:

» La sorte di queste isole è decisa. Gli 8 e 9 giunsero qua varj commissarj francesi, ed un colonnello russo. Radunato il Senato, il colonnello russo lesse i dispacci di S. M. l' Imperatore Alessandro, con cui annunciava di avere rinunciato la di lui protezione delle Sette-Isole e diritti suoi a S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia; e però ingiugneva che ciascheduno vi si dovesse conformare. Immediatamente i commissarj francesi accettarono e registrarono l' atto di rinunzia. In seguito giunsero sopra varie barche 5m. uomini di truppa francese, che occuparono i posti e la guardia della città. Le truppe russe s' imbarcano per ritornare in Russia; e credesi che prendano la strada d' Italia per passare dalla Baviera. »

(*Notizie del Mondo*)

Milano 9 *Settembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il giorno 10 del prossimo futuro settembre è installata la Corte di Cassazione.

II. Il giorno 20 dello stesso settembre sono parimente installate le quattro Corti d'Appello di Milano, Venezia, Bologna e Brescia.

III. Dal giorno 20 al 30 del prenotato mese di settembre ha luogo la formale installazione delle Corti di Giustizia civile e criminale, dei Tribunali di prima istanza e dei Giudici di pace.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, eseguisce l' installazione della Corte di Cassazione.

I Regj Procuratori generali presso le Corti d' Appello eseguiscono l' installazione della rispettiva Corte d' Appello.

I Regj Procuratori generali presso le Corti di Giustizia civile e criminale eseguiscono l' installazione della Corte cui sono addetti, e dei Tribunali di prima istanza nel loro dipartimento.

I Regj Procuratori generali presso le Corti di Giustizia, anche coll' opera dei loro sostituti, ed i Regj Procuratori presso i Tribunali di prima Istanza eseguiscono l' installazione dei Giudici di pace del rispettivo circondario.

V. I Regj Procuratori generali presso le Corti, ed i Regj Procuratori presso i Tribunali di prima Istanza indicano per lettere a ciascun Giudice il giorno della installazione della Corte, Tribunale od Ufficio, onde vi si disponga.

VI. I primi Presidenti, Presidenti, Regj Procuratori e Giudici di ciascuna Corte, Tribunale od Ufficio nel giorno destinato alla loro rispettiva installazione si recano in abito di cerimonia alla sala di residenza della propria Corte, Tribunale od Ufficio, ed ivi prestano il giuramento di fedeltà ed obbedienza a S. M. l' Imperatore e Re, di adempire e di far adempire con esattezza ed imparzialità le Costituzioni, le Leggi, i Decreti ed i Regolamenti del Governo.

VII. Sono esentati dalla formalità dell' installazione nel giorno indicato quei Giudici attuali che soli presiedendo ad una Giudicatura non potessero altrimenti provvedere al loro Ufficio attuale, e far in modo che il corso degli affari non sia interrotto.

VIII. I Membri delle Corti e dei Tribunali che non potessero essere installati nelle loro funzioni nel giorno precisato, vengono presentati alla Corte o Tribunale cui appartengono dal Regio Procuratore presso il medesimo, ed in tempo di pubblica udienza prestano il suddetto giuramento nelle mani dello stesso Regio Procuratore.

Nell' egual modo sono installati i supplenti delle Corti e dei Tribunali.

I Giudici di Pace che si trovassero nel caso contemplato in questo articolo, sono installati, e giurano nelle mani del Podesta del Comune di loro residenza.

I processi verbali delle installazioni e delle prestazioni del giuramento vengono rimessi senza ritardo al Ministero della giustizia.

IX. Ciascuna Corte, Tribunale od Ufficio, fino alla nomina ed approvazione dei rispettivi Cancellieri, sotto Cancellieri, Commessi, Uscieri ed altri impiegati, ne fa assumere provvisoriamente le veci da quei soggetti che riconosce opportuni e di assoluta necessità.

X. Tutti gl' impiegati che fossero conservati anche interinalmente al servizio delle nuove Corti, Tribunali od Uffici, sono tenuti di prestare in udienza pubblica il giuramento sopra prescritto nelle mani del primo Presidente, o Presidente della Corte di Giustizia, o del Tribunale di prima Istanza o del Giudice di Pace cui appartengono.

XI. Fino alla emanazione di nuovi Regolamenti, il Ministero della Giustizia supplisce al mantenimento degl' Impiegati ed alle spese d' Ufficio.

È vietato frattanto ad ogni impiegato di percepire, sotto verun titolo, emolumento di sorta alcuna, e qualunque tassa o mercede, salve le diete e le spese forzose che fossero loro accordate dalle Leggi vegliauti nell' occasione di visite giudiziali e di viaggi ordinati dalle Corti, Tribunali e Giudici, e salvi pure a favore dei Giudici di Pace i proventi accordati dagli articoli

55 e 148 del Regolamento organico 15 giugno 1806.

La menoma contravvenzione al presente articolo, importa l' immediata destituzione dell' impiegato, salve quelle altre misure che potessero essere del caso, a termini di ragione.

XII. Nel prossimo futuro ottobre, ciascuna Corte e Tribunale appositamente convocato in piena assemblea, stabilisce il numero dei sotto Cancellieri, Commessi, Patrocinatori, Uscieri ed altri impiegati occorrenti, e per mezzo de' Regj Procuratori trasmette per dupla le analoghe proposizioni al Ministero della Giustizia.

Le istesse Corti e Tribunali presentano la dupla per la nomina de' rispettivi Cancellieri nel numero determinato dal Decreto 17 giugno 1806.

Le proposizioni devono contenere il cognome, nome, patria, età del candidato, ed i precedenti servigi che il medesimo avesse resi.

Formano finalmente un quadro dell' assegno che loro potrebbe accordarsi per il mantenimento de' proprj impiegati, e per sostenere le spese di Cancelleria, indicando la distribuzione che farebbero sui primi, e i diversi articoli che verosimilmente comprenderebbero nelle seconde.

Le premesse disposizioni sono comuni ai Regj Procuratori ed ai Giudici di Pace, i quali però hanno le occorrenti proposizioni per sè soli, o in concorso de' loro sostituti o supplenti abituali, giusta la diversa conformazione de' loro rispettivi Ufficj.

XIII. Alla proposizione de' Patrocinatori che devono essere applicati alle diverse Corti e Tribunali, viene dai medesimi premessa la pubblicazione di un avviso, con cui invitano i concorrenti ad avere prodotte nel termine di giorni otto le loro petizioni, corredate degli opportuni ricapiti.

XIV. Per il giorno 30 del suddetto mese di ottobre, tutte le Corti, Tribunali od Ufficj devono immancabilmente avere soddisfatto agli articoli XII e XIII del presente Decreto.

XV. Dal momento in cui il Ministero della Giustizia avrà comunicato alle Corti, Tribunali od Ufficj la nomina ed approvazione degli impiegati che vi devono stabilmente appartenere, cessano dall'avere alcun carattere pubblico quelli che non vi fossero compresi.

XVI. L' installazione dei nuovi Tribunali di Commercio sarà prefissa con altro Decreto, frattanto le attuali Camere di Commercio continuano nelle loro funzioni.

XVII. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato nel palazzo di Stra, 29 agosto 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

AVVISO

La direzione generale delle privative e de' dazi di consumo.

Essendo state fatte da diverse parti varie proposizioni di dare all' Amministrazione franco alla Mesola, in Venezia o in Pavia cent. quintali di sale bianco, granito e bene stagionato di Trapani, Barletta, Santa Maura, Augusta e simili, la Direzione generale, in conformità di decisione del giorno d'oggi di S. E. il sig. Ministro delle Finanze, previene il pubblico che tanto quelli che hanno fatte delle proposizioni, quanto chiunque altro intendesse di farne, dovranno entro tutto il venturo settembre aver presentato le loro offerte in iscritto, in foglio sigillato, al protocollo della Direzione generale delle privative e dei dazi di consumo in Milano, colle seguenti avvertenze e condizioni:

I. Le offerte saranno firmate dall' offerente con autentica di Notajo, e vi dovrà essere unito un avallo o atto di ricevuta.

II. La quantità della provvista non sarà minore di duecentomila quintali, da consegnarsi metà avanti li 20 dicembre 1807, metà avanti il primo di maggio 1808, o a Venezia, o alla Mesola, o a Pavia libero e franco senza veruna condizione ristrettiva o sospensiva nè di guerra nè di casi straordinarj qualsivogliano, nessuno eccettuato.

Potrà, oltre la detta provvista, estendersi l' offerta ad altra quantità, e sino ad un altro milione di quintali di sale come sopra, da darsi per un quinto almeno avanti il primo aprile 1808, ed il restante, metà avanti il primo settembre, e metà a tutto dicembre detto anno.

III. Verrà indicato nell' offerta il prezzo.

IV. L' Amministrazione farà pagare il prezzo all' atto del ricevimento del sale nei proprj magazzini, debitamente riconosciuto e pesato.

V. L' Amministrazione si riserva o di attenersi senza altre pratiche a quella offerta che gli risulterà migliore, e in sieme conveniente per l' Azienda, ovvero di aprire l'incanto; nel qual caso ne verrà indicato il giorno al Pubblico, quindici giorni prima.

Milano, il 29 agosto 1807.

Il Direttore Generale, Barbò

Caldarini *Segretario Generale*.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dai torchi di Michele Torreggiani di Reggio si è non ha guari stampata con singolare nitidezza un'operetta del sig. ingegnere Lodovico Bolognini reggiano, intitolata = *Memorie pratiche pei deputati e guardi argini assistenti a' lavori d'acque e strade nel dipartimento del Crostolo* = Tutte le rispettive materie sono trattate con grandissima precisione e chiarezza. Si è dall' autore avuto sempre in mira di combinare la maggior possibile economia colla necessaria solidità e durevolezza de' lavori: il che fa vedere che il sig. Bolognini ha nella sua professione moltissime teoriche cognizioni, ed un' estesissima pratica, come ha tante volte e per sì lunga serie d' anni mostrato col fatto: e che quindi sarà sempre vero che riuscirà felicemente in qualunque impresa chi segue il precetto d' Orazio:

Sumite materiam vestris, qui scribitis, æquam

Viribus . . . . . .

Perlocchè quest' operetta può a ragione reputarsi necessaria a tutti i deputati ed assistenti a lavori suddetti, non che utile agli stessi ingegneri. E l' aggradimento, di cui sarà onorata dal pubblico, fa sperare che il benemerito autore vorrà determinarsi a dare alla luce le Memorie Storiche e scientifiche su lo stesso argomento già da lui composte, giacchè per la loro ordinanza meritano d' esser fatte di pubblico diritto.

Il Muratore reggiano, altra operetta del medesimo sig. Bolognini, è stata poco fa con nuove aggiunte ristampata in Reggio da G. Davolio e figlio, attese le ricerche non interrotte, che ne venivano fatte. Essa non è meno utile della prima non tanto ai capi-mastri muratori, quanto ancora a' proprietarj, ed a qualunque persona occorra di fabbricare, poichè insegna con un metodo il più facile la pratica geometria piana, e solida: da buonissimi precetti per la stima delle fabbriche di qualunque sorta; contiene il prezzo di qualsiasi opera da muratore, di tutti i materiali indispensabili nelle fabbriche, come legnami, mattoni, embrici ec. ec. e delle rispettive loro fatture. ec.

A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Adonide ed Arcesia*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e F. d' artisti francesi sotto la direzione di Bird. Baucourt, si recita *L' Amant Bourru — la Fausse Agnès*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica *Un piacevole equivoco di due soldati*.

Teatro delle Marionette (delle Grisaglie) si recita *La crudeltà di Zemira*.

Num. 254.

GIORNALE ITALIANO

Milano 11 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 25 Luglio.

La specie di conflitto che si è stabilito tra il corpo de' Giannizzeri ed il gran Signore, rapporto al Muftì (che è stato mantenuto in carica ad onta che il Sultano lo volesse deposto) fa temere che non succedano nuovi avvenimenti contrarj alla stabilità del governo attuale, e del suo capo supremo.

Uno de' primi effetti della disfatta della nostra flotta è stato lo sgombramento assoluto dell'isola di Tenedo. I 6 m. uomini di truppe otto mane, che vi erano dentro hanno dovuto imbarcarsi di nuovo e ritirarsi nell'Asia. (*Jour. de l'Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 8 Agosto.

Il grande palazzo del conte Tschernitscheff è stato fissato per l'ambasciatore di Francia. Lord Gower ambasciatore d'Inghilterra ha preso in affitto, per la somma di 10 m. rubli, un palazzo appartenente al banchiere della Corte. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 21 Agosto.

Il sig. Vernon è arrivato jeri all'officio del segretario di Stato con dispacci dell'America meridionale. Egli aveva lasciato il fiume della Plata ai 2 giugno, dopo l'arrivo della spedizione del gen. Crawfurd. Il medesimo riferisce che l'intenzione del gen. Whitelocke, comandante in capo delle forze britanniche, era di partire da Monte-Video ai 5 giugno, giorno della nascita del Re, per andare ad attaccare Buenos-Ayres. A giudicare da un proclama di questo generale, la conquista degli stabilimenti spagnuoli non sarà un' impresa tanto facile come erasi creduto da principio. Se coi cinque o sei mila uomini, ch'egli ha sotto i suoi ordini, non fu in istato di reprimere gli sforzi degli Spagnuoli nelle vicinanze di Monte-Video, è difficile di sperare che il rinforzo del gen. Crawfurd lo ponga in istato di frenare tutta la nazione spagnuola sulle due coste del fiume. Egli si lagna nel suo proclama d'un sistema di ladroneccio e di predamento, seguito con attività dai nemici del governo britannico sul fiume di S. Lucia, e nelle vicinanze.

Madama Caudani è arrivata a Dublino, ove deve far ispiccare il suo talento a condizioni per lei vantaggiosissime. Al suo ritorno passerà ad Edimburgo ove è molto desiderata. (*Pub.*)

DANIMARCA

Kiel 25 Agosto.

Un corriere apportatore di notizie di Copenaghen fino al 20, e della Zelanda fino al 22, annuncia che si sono fatte il 19 e il 20 due altre sortite, le quali hanno avuto lo stesso successo della prima, cioè alcuni morti, alcuni feriti e qualche prigioniere. Abbiamo egualmente saputo che i Danesi erano rimasti padroni di quasi tutti gli accessi che mettono a Copenaghen e specialmente d'un gran lago che trovasi avanti le porte dell'Est e del Nord, fiancheggiante da una parte la cittadella, ed estendentesi fino quasi alla porta d'Ovest. Tutti questi punti sono stati messi in istato di difesa, ed offrono grandi vantaggi, giacchè, trovandosi protetti dal cannone della piazza, ne aumentano considerabilmente il circuito e forzano il nemico ad indebolire la sua linea d'assedio, che diventa perciò quasi nulla. Per tal modo il timore d'una presa d'assalto è interamente cessata, perfino nel cuore de' cittadini più meticolosi; ed anzi si è generalmente impazienti di veder gl' Inglesi tentare un simil colpo.

Sembra altronde che gl'Inglesi non si aspettassero tanta resistenza, e che sperassero, che il prender Copenaghen non dovesse essere che l'affare d'un colpo di mano, giacchè non hanno che alcuni pezzi d'assedio.

Il quartier generale del generale Cathart è tuttora a Frederichsberg, ove parrebbe che temesse d'essere egli stesso assediato, giudicando dalle fortificazioni, di cui l'ha circondato. Questo castello è situato sopra un'eminenza che attraversa la grande strada di Amburgo, ed è lontano una mezza lega di Copenaghen.

Del resto gl'Inglesi, dopo aver per così dire scacciato un sovrano dalla sua residenza, investita e bombardata la sua capitale, che tuttora assediano, hanno l'impudenza di proclamare ch'eglino non vengono che per proteggere la Danimarca contro le armate francesi. Si può mai spingere più lungi la perfidia ed anche la stolidezza? Dicesi che per dar qualche appoggio alla loro asserzione, eglino pagano la più parte degli oggetti che consumano nell'isola. Nondimeno si prende il loro denaro senza prestar loro fede a quanto dicono.

Le notizie della Zelanda annunciano che il quartier generale del generale danese Cartenskiold trovasi a Ringstedt. Il corpo sotto i suoi ordini si stende fino a Roschild. Egli non ha per anco fatto alcun

movimento, giacchè la sua organizzazione non è compiuta. Egli mancava parzialmente d' officiali; ma grazie all' interessamento ed all' intrepidezza onde sono generalmente animati i militari danesi, ne arrivano giornalmente nella Zelanda, a dispetto delle crociere inglesi. Non si dubita che questo corpo non abbia ad esser ben presto in grado d' agire.

La fregata di guardia al Sund è stata presa mentre voleva ripararsi in uno de' porti della Norvegia. Ella è stata attaccata da un vascello di linea e da una fregata, e dopo un leggier combattimento, che le era impossibile di sostenere, essendo un vecchio bastimento armato di pezzi di 12 soltanto, è stata forzata ad arrendersi. (*Moniteur.*)

Si legge qui con vivissimo entusiasmo il seguente proclama diretto agli abitanti di Zelanda, Laland, Falster ec.

« Compatriotti,

» Io v' intimo di prender le armi contro nemici che non ci vengono ad assalire a viva forza, ma contro nemici che si sono avvicinati ai nostri pacifici lidi sotto la maschera dell' amistà! Pensate, che voi discendete da antenati che si sono renduti immortali col loro valore e colla loro unione. Si è pel vostro Re, per le vostre case, per la vostra patria che voi combattete; nulla è impossibile a chi è animato da si grandi motivi! Mano dunque all' armi; raccoglietevi sotto le bandiere del vostro sovrano; marciate con fiducia: nulla può a voi opporsi. Tutto il mio rammarico consiste nel non potere in questo momento decisivo pugnare alla vostra testa. »

Dato al quartier generale di Kiel il 20 Agosto 1807.

Firmat. Federico, Principe Reale.

(*Corresp. de Hambourg*)

UNGHERIA

Semelino 14 Agosto.

Secondo le lettere di Belgrado, il generale in capo Czern-Giorgio ricevette il 10 di questo mese la nuova che i Turchi avevano rotto l' armistizio. In conseguenza egli partì nello stesso giorno col capo Mladen-Millovanovich per recarsi all' armata servia in Bulgaria. Il capo Mladen è jeri sera tornato a Belgrado.

Le ultime lettere di Semendria confermano la suddetta notizia.

Si fa credere che Hassan-Bascià abbia forzato il passaggio della Drina con 8m. Turchi.

(*Gaz. di Presb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Agosto.

Ben presto si saprà qualche cosa di più positivo sul matrimonio progettato del nostro monarca. Per ragioni particolari è stato proibito a tutti gli impiegati e servitori della Corte di parlare di questo oggetto.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Bassa-Elba 23 Agosto.

Il corpo del generale Evald si è avanzato sulle sponde del Baltico e non ha lasciato che un piccolo cordone di truppe sulle frontiere del Lavenburgo e di Lubecca. Questo generale ha stabilito il suo quartier generale a Neustadt. Le truppe dell'Holstein si dirigono principalmente, per quanto appare, verso le coste; anche a Fulnen passano molte truppe.

(*Corresp. de Hambourg*)

Francfort 28 Agosto.

Il sig. consigliere di Stato-Jolivet, membro della commissione nominata dall' Imperatore per organizzare il Regno di Vestfalia, è giunto ad Assia-Cassel, capitale del Regno. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 27 Agosto.

Le truppe francesi ed italiane, che si erano messe in marcia dal Friuli e dall' Italia superiore verso l'Alemagna, erano retrocedute, ed avean ripreso le loro antiche posizioni. Si credeva quindi che fosse cessata ogni marcia di truppe dall' Italia in Germania; ma ora sappiamo colle lettere d' Insprück, che due reggimenti napoletani, l' uno d' infanteria, l'altro di cavalleria, provenienti da Napoli, che hanno attraversato lo Stato della Chiesa al principio di questo mese, arriveranno ai 29 e 30 agosto a Roveredo e continueranno la loro marcia per Insprück ed Augusta, onde portarsi nella Germania settentrionale. Si assicura che altre truppe in gran parte francesi si recheranno alla stessa destinazione, e che non tarderanno ad arrivare nel Tirolo. (*Gaz. de France.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 Agosto.

Scrivono da Castellana in provincia di Bari esser colà cessato interamente il vajuolo delle pecore, detto volgarmente mal della schiavina. La separazione delle pecore infette dalle sane, e l' immediata combustione delle morte, han posto fine a questa malattia contagiosa. L' intendente della provincia ha tutto spiegato il suo zelo a preservare la industria della provincia da questo disastro. Il vajuolo pecorino è la malattia detta *Claveau* dai Francesi. Or perchè non ricorrere al rimedio, che infiniti sperimenti han dimostrato esser l' unico capace di preservare da q[illegible] infezione le pecore? Quando si sviluppa il male in una greggia, quanto si perde, finchè non si giunga a separarle del tutto! Il sig. Chaumontel, proprietario di una greggia, e professore di medicina, il marchese Stiozzi di Firenze, il sig. Pictet hanno fatto replicate pruove sulle pecore dell' inoculazione vaccina, e l'han trovata non men efficace, che nella specie umana, a salvar da questo flagello una greggia. Il metodo dell' inoculazione è diverso, poichè diversa è la struttura della pelle, diversa è la bolla, che l'inoculazione produce: ma l' effetto è lo stesso.

Speriamo, che riesca anche meglio al sig. intendente di salvar quelle terre dalla incursione devastatrice de' bruchi. Si è trovato, che i majali sono avidissimi di questi insetti: essi sparsi per le campagne ne ingojano gran numero: si raccolgono con diligenza le loro uova, e si bruciano. Con questi mezzi si può credere, che nel veguente anno non se ne vedrà ingombra l'aria, e infestato il suolo.

(*Monit. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Settembre.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese,

AI POPOLI DELLE BOCCHE DI CATTARO.

» Popoli delle Bocche di Cattaro!

» S. M. l'Imperatore e Re è stata informata dei sentimenti che avete espressi per la Sua Persona, nel momento in cui le sue truppe sono entrate nel vostro paese.

» Ella ne è stata soddisfatta.

» Vi sono fra voi degli uomini, la di cui condotta dopo il Trattato di Presburgo, ha eccitato il malcontento di Sua Maestà.

» Il primo atto del vostro nuovo Sovrano sarà però un atto di clemenza.

» Quelli soltanto saranno puniti che, cominciando dal giorno in cui le truppe francesi si sono impossessate delle Bocche, mancherebbero ai doveri loro di sudditi verso S. M. l'Imperatore e Re.

» Dato in Milano, gli 8 settembre 1807. «

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Volendo stabilire nell'amministrazione della pubblica beneficenza e dei fondi d'ogni natura ad essa consecrati, un sistema economico, regolare, uniforme, e tale per cui i soccorsi non potendo più essere accordati che a quelli che vi avranno veramente diritto, diventi possibile di spargerli su un maggior numero d'infelici:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

TITOLO I.

Dell'Amministrazione generale di pubblica beneficenza.

Art. 1. L'amministrazione generale di pubblica beneficenza e de' fondi ad essa consecrati, rimane affidata al Ministro pel Culto.

2. Sarà instituito presso il detto Ministro, e solamente per questa parte del suo Ministero, un Consiglio d'amministrazione, che sarà composto di quattro Consiglieri di Stato, i quali prenderanno il titolo d'Ispettori generali della pubblica beneficenza. Questi Ispettori saranno nominati per due anni, e potranno essere nuovamente rieletti.

3. Il territorio del Regno sarà diviso in quattro circondarj, e vi sarà assegnato un circondario a ciascuno degl'Ispettori generali.

4. Gl'Ispettori generali avranno, sotto gli ordini e le istruzioni del Ministro, l'ispezione e la sorveglianza diretta di tutti gli stabilimenti, redditi e lasciti di pubblica beneficenza nel circondario che sarà stato assegnato a ciascuno di essi. Corrisponderanno a tal effetto tanto coi Prefetti e vice-Prefetti, quanto colle particolari amministrazioni d'ognuno degli stabilimenti, la di cui sorveglianza sarà stata loro affidata.

5. Indipendentemente dalla corrispondenza attribuita agl'Ispettori coll'articolo precedente, i suddetti Ispettori generali saranno tenuti a visitare essi stessi gli stabilimenti di beneficenza compresi nel circondario che sarà stato loro rispettivamente assegnato.

6. In nessun caso gl'Ispettori generali potranno essere messi in giro tutti quattro alle stesse epoche. Il Ministro invigilerà perchè ve ne sian sempre due a Milano, i quali potranno essere riuniti in Consiglio presso di lui, ogni qualvolta crederà utile di convocarli.

7. Durante il loro giro gl'Ispettori generali s'informeranno minutamente del vero stato di ciascun degli stabilimenti di beneficenza compresi nel loro circondario. Riuniranno in conseguenza i pareri, gli schiarimenti ed i documenti che loro saranno necessarj per presentare al Ministro, dopo finito il loro giro, un rapporto esatto di tutto ciò che avranno visto ed osservato.

8. Ogn'Ispettore generale potrà proporre al Ministro le riunioni di locale e d'amministrazione, i progetti di regolamenti particolari, e generalmente tutte le disposizioni d'ordine e di economia, che egli avrà giudicati utili a ciascuno, o a tutti gli stabilimenti affidati alla sua ispezione ed alla sua sorveglianza.

9. I rapporti e le proposizioni di ogn'Ispettore generale che avrà finito il suo giro, saranno presentati dal detto Ispettore al Ministro pel Culto, che li sottoporrà alla discussione del suo Consiglio di beneficenza, e che ce li presenterà in seguito col suo parere e col parere del Consiglio.

10. Gl'Ispettori generali non potranno ordinare nessuna spesa, nessuna variazione nell'amministrazione d'uno o più stabilimenti di beneficenza. Gli ordini di tale natura saranno sempre dati dal Ministro, ed in suo nome.

11. Al primo aprile di ciascun anno, incominciando dal primo aprile 1808, il Ministro presenterà a S. M. un rapporto generale sullo stato dell'amministrazione e dei redditi, e spese di pubblica beneficenza in tutta l'estensione del Regno. Questo raporto indicherà i cangiamenti e miglioramenti che saranno stati fatti nel corrente dell'anno precedente.

(Sarà continuato)

VARIETA'

Continuazione delle osservazioni sul V. volume de' Secoli della letteratura italiana *del sig. Corniani.*

(Vedi il num. 242.)

Il nostro autore rimarcando che il Giureconsulto Alciati compose versi, che il Matematico Maurolico fece poesie, che il Generale Francesco Gonzaga fu

anche sacerdote d' Apollo, conclude, quanto ai due primi, che il secolo di Leone X. non permetteva che « alcuno si fregiasse della rinomanza di dotto, se non porgeva tributo anche alle muse (p. 173.) » ; e quanto al terzo, che siffatto Pontefice pareva si fosse prefisso di non impiegare che letterati (p. 288.) Ma questo supposto sarà egli la vera spiegazione dell' inclinazione che quasi tutti hanno a verseggiare, e che si è mantenuta sin al dì d' oggi, sebbene ora i versi non si riputino più come prerogativa essenziale per ottenere impieghi? Considerando la propensione all' amor della maggior parte di quegli autori de' quali tratta il sig. Corniani, propensione stata sempre generale e dominante fino a' nostri tempi in Italia, se crediamo a Madama *de Staël*; considerando ancora che la lingua poetica è quella da cui si lasciano più facilmente sedurre le donne, e che più piace e contenta la loro vanità onde benevole sogliono applaudire a chi coi versi le idolatra, si rinviene allora una delle principali, e forse l' unica causa del gusto antico e moderno per il verseggiare. Il sig. Corniani non dissimula punto gli eccessi ai quali l' amore delle donne ha spinti quasi tutti gli scrittori di cui parla; e non potea farne mistero, perchè venivan svelati dai loro scritti medesimi; così egli dice: « impiegarono i loro talenti in rappresentar non di rado oggetti lascivi e ripugnanti agli onesti costumi. »

Il più cinico di tutti i menzionati in questo volume è l' Aretino per il quale ei tesse un lungo paragrafo dove rimarchiamo che quest' uomo empio e maldicente che minacciava colle sue satire i Principi ed i particolari, era di un carattere sommamente codardo. « Egli aveva sparlato del Tintoretto; in lui abbattutosi il dipintore, il trasse a sua casa mostrandosi desideroso di fare il suo ritratto, e ciò a pretesto di rendergli onore. — Sedutosi l'Aretino, il Tintoretto diede di piglio ad un pistolese, alla cui vista atterrito il primo, si mise a gridare: *Jacobo che fai?* — *Achetatevi*, rispose il pittore, *voglio prendervi la misura*; e scandagliandolo con detta arma dal capo sino ai piedi soggiunse: *voi siete lungo due pistolezzi e mezzo* : — Replicò l' Aretino: *tu sei un gran pazzo, e sempre ne fai delle tue*; ma da quindi innanzi non ebbe più ardire di aprir bocca in di lui biasimo. » A quanti spacconi, audaci riformatori, e simiotti ridicoli dell' Aretino basterebbe simil avventura per renderli circospetti e quasi muti per sempre!

Quel che dice il sig. Corniani a proposito del *Galateo o trattato de' costumi* di Giovanni della Casa è molto sensato e giudizioso. Parlando dell' *Enéide* di Annibal Caro, egli concorda sotto molti riguardi col giudizio dell' Algarotti al quale disse che qualche volta

« . . . Soffi il Caro entro la grave tuba
Del severo Maron freddi concetti »

Lodando quanto conviene *l'arte poetica* del Vida, egli si prevale degli elogj che ne ha fatti l' abate *Batteux* nel suo *Cours de belles lettres*. Non mi è sembrato che il sig. Corniani abbia avuto contezza dell' altra opera di lui stesso *Batteux*, intitolata: *Les quatre poétiques*, nella quale l' autore francese trascrivendo e paragonando la poetica di Aristotile con quelle di Orazio, di Boileau, del Vida, professa tanto grande stima per questa del nostro Cremonese quanto per le altre.

Tra gli autori italiani di un merito minore, il sig. Corniani ripone Girolamo Fenarnolo di Brescia a proposito del quale pare che si dolga egli del carattere de' Romani, dicendo: « Fenarnolo seguì la corte di Roma, ma con *animo non romano*, poichè egli professò candore e fede anche in mezzo alla corte. « È peccato che finisca col darci una opinione disfavorevole sopra un popolo al di cui Sovrano l' Italia deve il risorgimento delle lettere e delle arti, ed a cui in conseguenza il sig. Corniani è obbligato della soddisfazione che prova nell' aver celebrati i cultori più cospicui delle medesime, e noi il piacere di leggere i suoi *Secoli letterarj*. I Benefici di Leone X. dovevano renderlo più indulgente sia verso la corte, che per il carattere morale de' Romani.

Molte donne letterate di questo tempo sono del pari nominate nell' istesso quinto volume del sig. Corniani che ha voluto, in quanto lo permettèva il suo piano, eseguire il consiglio di Messer Lodovico quando disse nel suo *Furioso*:

« Ben mi par di veder, che al secol nostro
Tanta virtù fra belle Donne emerga,
Che può dar opra a carte, ed ad inchiostro,
Perchè nei futuri anni si dispergà. »

La carta e l' inchiostro a cui egli ha dato opera per queste donne, come per gli autori grandi de' quali ha fatta menzione, non potevano esser meglio impiegati per la gloria nazionale, e per appagare i lettori che ricercano libri scritti con saviezza e con buoni principj. Noi non sapremmo consolarci abbastanza nel vedere ch' egli si arresti sul meglio del cammino; e vorremmo scoprirne la vera causa onde rimoverla se fosse possibile. Non è presumibile che sia scoraggiato da critiche severe; certo è però che non avrà mai a lagnarsi delle nostre avendo noi parlato sempre dell' opera sua con debita lode. Non sarà dunque il sig. Corniani che indocile a giusta critica alzi la voce contro di noi. Quanto a costoro che o troppo si stizziscono, o troppo lasciansi dal amor proprio accecare e condurre per impugnare la penna contro censure che l' interesse del buon gusto, della ragione, e delle lettere altamente richiama, sappiano una volta per sempre che in tal caso la massima che noi abbiamo seguita e seguirem come legge è quella prescritta da uno de' più celebri critici del nostro tempo (*), che scrivendo pei giornalisti disse: » Se rispondesi alle vostre censure, e che l' avversario e l' opera meritino una vostra replica, fatela; una quistione profondamente trattata, una discussione dignitosa ed urbana reca del pari onore alle parti rispettive. Ma se il criticato si avvilisce fino alla ingiuria, lasciate che l' odio si dimeni contro il disprezzo. «

GRILL. . . .

(*) La Harpe *lettera* a Voltaire.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica. *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Admeto ed Alcesta*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Isaacourt, si recita *Omasis — Marion et Fromin*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Elisabetta Regina di Scozia*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine*.

Num. 255.

GIORNALE ITALIANO

Milano 12 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

AFRICA

Tunisi 24 Luglio.

Ecco alcuni dettagli atti a far conoscere le cause e le circostanze della guerra che si fanno le due reggenze di Tunisi e d' Algeri:

» Nel mese di giugno 1806, il bey di Tunisi, stanco della dipendenza in cui trovavasi in faccia al dey d' Algeri, prese la risoluzione di liberarsi da questo giogo e di vendicare i Tunisini dei mali che gli Algerini avevano loro cagionati nel 1756, epoca in cui questi ultimi presero Tunisi, il cui bey fu da essi decapitato. Un articolo del trattato conchiuso in seguito di questo avvenimento aveva forzato i Tunisini a demolire le fortezze delle loro frontiere. Il bey attuale s' occupò per la prima cosa a ristabilirle. Nello stesso tempo spedì delle truppe sulle frontiere delle due reggenze, ed avendo scoperto che alcuni de' suoi sudditi mantenevano delle relazioni col bey di Costantina, li fece arrestare in numero di nove. Uno d' essi ebbe la testa tagliata, gli altri ricevettero mille colpi di bastone, e l' inviato del bey di Costantina fu scacciato dagli Stati di Tunisi. Del resto il bey di Tunisi pubblicò altamente ch' egli non aveva alcuna mira ostile, e che voleva soltanto assicurare la sua indipendenza. A questa notizia il dey d' Algeri raccolse un' armata, sotto il pretesto di sottomettere alcuni ribelli, ma ben presto dichiarò le sue vere intenzioni, e nei primi giorni di luglio le sue truppe si posero in marcia per andare ad attaccare gli Stati tunisini.

» L'armata tunisina era comandata da Mustafà soprannominato l' Inglese, antico bey di Costantina, scacciato, non ha molto, d' Algeri, e rifugiossi a Tunisi. Il dey d' Algeri prima di venire agli ultimi estremi propose per condizioni di pace che gli si pagasse una grossa somma e che gli si consegnasse il bey Mustafà ed il suo figlio. Vi furono da principio alcune negoziazioni; ma alla fine d' agosto la guerra fu definitivamente dichiarata. Due corsari algerini attaccarono alla vista d' Algeri un bastimento tunisino, il quale non dovette il suo scampo che alla superiorità della sua marcia. Le cose però rimasero nello stesso stato, ed i preparamenti si continuarono d'ambe le parti fino nel gennajo del 1807; verso i primi giorni di questo mese due fregate algerine bloccarono Tunisi per mare, e molestarono estremamente l' ingresso e l' uscita dei bastimenti esteri. Nondimeno i Tunisini minacciati da lungo tempo d'una spedizione formidabile, la cui partenza fu di giorno in giorno ritardata da varie circostanze, si posero in istato d'assalire Costantina il cui nuovo bey era stato strozzato con tutta la sua famiglia: un gran numero d' Arabi si unì ai Tunisini la cui armata trovossi portata a 40m. uomini. Di già i *Cheichi* di Costantina entravano in negoziazione, ed il dey d' Algeri inquietato da questi progressi, e d' altronde tribolato dai ribelli d' Oranio, fece alcuni tentativi d' accomodamento verso la fine di marzo di quest' anno; ma questi non ebbero veruna conseguenza, e divenendo il pericolo di giorno in giorno più urgente, si fece partire d'Algeri il 2 aprile un rinforzo per l' armata, e lo stesso giorno quattro bastimenti carichi d' artiglieria fecero vela per Bonna. I Tunisini strinsero d'assedio Costantina, ma provarono una resistenza inaspettata; le tribù che dovevano riunirsi ad essi gli attaccarono con furore, e poco mancò che tutta la vanguardia dell' armata tunisina non cadesse nelle loro mani. La viltà degli agà ed un subitaneo terrore che s' impadronì dei Tunisini, li forzarono a levar l' assedio; la loro armata si ritirò nel più grande scompiglio, inseguita dalle truppe riunite d' Algeri e di Costantina. Questo avvenimento ebbe luogo sul finir di maggio. Il dey d' Algeri fece celebrar questa vittoria con gran pompa; annunciò il progetto di far della reggenza di Tunisi una quarta provincia algerina, e si pensò a dare un nuovo bey a quella città che già si riguardava come conquistata. Nondimeno il bey di Tunisi raccozzò tutti gli avanzi delle sue forze, ne diede il comando al guarda-sigilli, ingiugnendogli di dar battaglia agli Algerini; questa ebbe luogo il 12 luglio; gli Algerini furono compiutamente battuti. Tutta l' artiglieria, i bagagli, le munizioni, 130 tende, 4m. cameli, circa altrettante bestie di trasporto caddero in potere de' Tunisini che fecero un immenso bottino; la maggior parte delle truppe algerine composte di Turchi fu fatta prigioniera; intieri drappelli estenuati dalla fame, dalla sete e dalla fatica vennero a gettarsi nelle mani de' vincitori. Gli ardori eccessivi della stagione hanno impedito ai Tunisini d' intraprendere di nuovo sull' istante l' assedio di Costantina; ma stanno facendo i loro apparecchi per l' esecuzione di questo progetto. Si crede che questa città cadrà nelle loro mani, e che la potenza d' Algeri non potrà che dopo lungo tempo risorgere da questi disastri. (*Moniteur.*)

TURCHIA

Costantinopoli 25 Luglio.

A grandissimo stento la flotta turca, che trovasi assai maltrattata, è pervenuta a rientrare nel canale. I Russi hanno colato a fondo quattro vascelli e fatto prigioniere il capitano bey. Il capitano bascià è stato gravemente ferito. Si stanno qui equipaggiando in fretta altri vascelli che devono tosto far vela pei Dardanelli. (*Abeille du Nord.*)

INGHILTERRA

Londra 27 Agosto.

Il *Morning-Post*, giornale ministeriale, giustifica la nostra spedizione contro la Danimarca colle seguenti riflessioni veramente stravaganti:

» Finchè la Danimarca ha potuto conservare la sua indipendenza e la sua neutralità, noi abbiamo dovuto rispettare l' una e l' altra; poichè allora non avevamo timori fondati per la nostra propria sicurezza. Ma allorchè è evidente che la Danimarca non ha più mezzi sufficienti per preservarsi, allorchè non si dissimula che vuolsi strascinarla in una lega contro gl' interessi, contro la stessa esistenza delle Gran Bretagna, la politica ed il bisogno della nostra conservazione ci comandano imperiosamente di spiegar tutte le nostre forze marittime per impedire che non cadano nelle mani del nostro nemico un paese e mezzi ch' egli non mancherebbe di fare immediatamente servire alla

nostra propria distruzione. Noi non pretendiamo di dire che i Danesi abbiano torto di opporsi a noi; soltanto sentiamo, che noi mancheremmo a noi stessi e che forse *ci mostreremmo meno loro amici*, se soffrissimo che le loro flotte, i loro arsenali, le loro fortezze e le loro coste fossero in potere del loro più grande nemico. Infatti le noste mire sono ben differenti di quelle della Francia; e tosto che la guerra marittima sarà terminata, noi non vorremo certamente nulla ritenere che sia dei Danesi. Essi riceveranno allora la loro possanza navale tutta intiera; *e forse sarà anco aumentata*; ed è possibile che noi abbiamo ad essere in grado d'esigere, come una delle condizioni della pace, lo sgombramento dei ducati dell'Holstein e del Jutland, se i Francesi se ne impadronissero, come verisimilmente faranno. Laonde mentre deploriamo la crudele alternativa in cui trovasi la Danica, è per noi una specie di consolazione il pensare che agiamo ad un tempo e per l'interesse della nostra conservazione, e per quello pure della Danimarca. » (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 26 *Agosto.*

(Estratto d'un Giornale intitolato: *la Danimarca nell' anno* 1807. — Copenaghen 18 agosto a 5 ore pomeridiane.)

Domenica scorsa, 16, di buonissimo mattino gl' Inglesi sono sbarcati vicino ad Eenrum e Webeck. Lo sbarco durò tutta la giornata sotto la protezione d' alcune fregate stazionate alla distanza di circa 100 tese dalla costa.

Il 17, gl'Inglesi si sono avvicinati alla città di Copenaghen; ma il corpo dei cacciatori del Re, riunito ai bersaglieri con 4 pezzi di 3, fece una sortita contro l'ala sinistra del nemico e lo costrinse ad abbandonare la sua posizione; dopo di che le nostre truppe ritornarono in città. Soltanto il corpo de' cacciatori occupò il giardino del sig. Classen, fino a sera, quando fu rilevato da un battaglione d'infanteria.

Per quanto abbiamo saputo, la forza delle truppe sbarcate ascende a 16 in 20m. uomini. Il nemico non ha molta cavalleria, e soltanto 20 pezzi di campagna.

Il nemico occupa la posizione dall'albergo detto Flaskekroen dalla parte di Friderichsberg, e la casa detta Vibenshuus fino alla riva del mare. S'ignora ove trovisi la parte maggiore delle sue forze.

Le nostre scialuppe cannoniere e le nostre bombarde sono continuamente impegnate col nemico, il quale non può oprar nulla a motivo della calma; poco mancò che jeri non gli prendessimo un piccolo bastimento. Abbiamo abbruciato un vascello di commercio inglese, e presi due altri, uno americano e l'altro danese. Il primo è stato rilasciato come neutrale; il secondo trovasi nel porto.

Le nostre scialuppe cannoniere attaccano senza posa, e le bombarde inglesi sono state forzate a ritirarsi.

Gl'Inglesi ci credevano intieramente sprovveduti di truppe regolari, e supponevano che la capitale non fosse in grado di far resistenza. Ora debbon però essere persuasi del contrario.

Tal è lo stato delle cose in questo momento. *Dio e la giustizia della nostra causa* è ancor questa volta il nostro grido di guerra, e tutti sono pieni di coraggio e di speranza.

Proclama dei comandanti delle forze di terra e di mare di S. M. Britannica nel Baltico.

» Gli ultimi trattati di pace ed i cambiamenti di costituzioni e di frontiere stati riconosciuti da tante Potenze, avendo talmente aumentato l'influenza della Francia sul continente dell'Europa, che, qual ch' ei pur sia il desiderio della Danimarca di rimanersi neutrale, le è omai divenuto impossibile di conservar più a lungo un siffatto sistema; e le Potenze, che ancor si oppongono agli ulteriori progressi della Francia, essendo per conseguenza inevitabilmente forzate a prendere delle risoluzioni per impedire alla Francia d'accrescere le sue forze con quella di paesi neutrali, S. M. il Re nostro Sovrano non può veder con indifferenza l'attuale situazione della Danimarca; e quindi i plenipotenziarj inviati a S. M. danese sono stati autorizzati di chiedere amichevolmente delle spiegazioni e l'adozione de'provvedimenti voluti dalle circostanze del tempo ad oggetto di prevenire le calamità che la Francia tende a cagionare, mediante l'acquisto della marina danese.

» Per queste ragioni il Re nostro Sovrano ha trovato conveniente di domandare la consegna temporaria dei vascelli di linea danesi per farli condurre in uno de' porti di S. M. B. Questo deposito sembra talmente giusto, ed anche, stante la posizione relativa delle potenze belligeranti coi paesi neutrali, talmente necessaria, che S. M. riguarda come un dovere verso la sua corona e verso il suo popolo d'appoggiar la sua dimanda con una flotta considerabile ed un'armata ben fornita di tutto quanto è necessario per assicurare il successo d'un impresa così imperiosamente comandata.

» Abitanti della Zelanda, noi veniamo adunque a voi, non come nemici, ma per la nostra legittima difesa, ad oggetto d'impedire che coloro, i quali da sì gran tempo hanno turbata la pace dell'Europa, non obblighino la vostra marina a rivolgersi contro di noi.

» Noi la dimandiamo, non come una conquista, ma come un deposito. La solenne assicurazione ch' è già stata data al vostro governo, vien oggi da noi ripetuta, in nome e per ordine espresso del nostro Sovrano, il quale immediatamente dopo la conchiusione d'una pace generale, e se la nostra dimanda è favorevolmente accolta tutti i vostri vascelli di guerra vi saranno restituiti nello stesso stato, quanto ai corpi ed agli equipaggi, in cui si troveranno all'epoca in cui saranno stati posti sotto la protezione della bandiera britannica.

» Una sola parola del vostro governo ci farà riporre nella guaina la spada che con rammarico abbiamo snudata contro di voi.

» Ma se, contro la nostra aspettazione, la forza della Francia vi rendesse sordi alla voce della ragione e dell'amicizia, allora tutto il sangue sgorgato e gli orrori d'un assedio e d'un bombardamento della vostra capitale dovranno ricadere sulle teste dei vostri barbari consiglieri.

» Fino a che la vostra condotta lo permetterà, l'isola di Zelanda sarà trattata dai soldati e dai marinari di S. M. B. qual potenza alleata, il cui territorio ha la sventura di divenire il teatro d'una sanguinosa guerra.

» Tutti coloro, che pacificamente si rimarranno nelle loro case, saranno sicuri di non essere molestati. Le proprietà saranno rispettate e protette, e noi faremo osservare la più severa disciplina.

» Tutte le provvigioni, che ci verranno condotte per venderci, saranno pagate ad un prezzo fisso ed equo; ma siccome i bisogni d'un' armata esigono sempre che assiduamente le si forniscano provvigioni, viveri, foraggi, legna ed altri oggetti, non si potrà evitare di far requisizioni, ed a ciò si dovrà esattamente conformarsi.

» Sarebbe un gran sollievo per gli abitanti, se nei differenti distretti si potessero trovare officiali, i quali volessero incaricarsi di queste requisizioni, farne la liquidazione, e riceverne il pagamento.

» Allorchè tali persone saranno state nominate, e finch'elleno non si mischieranno degli affari che sono estranei alla loro competenza, saranno rispettate, e tutte le requisizioni saranno loro dirette per parte delle amministrazioni dell'armata e della marina.

» Ma per parte degli abitanti è pur necessario che tutti, non eccettuati gli stessi officiali, restino nelle loro case. Qualunque contadino ed altro abitante che sarà trovato, sia solo, sia attruppato, ovvero che si permetterà atti di violenza, sarà punito con tutto il rigore delle leggi della guerra.

» Essendosi il governo di S. M. danese finora ricusato ad un accomodamento amichevole, una parte dell' armata è di già sbarcata, e tutte le sue forze hanno preso una posizione guerriera. Tuttavia non è ancor troppo tardi per ascoltare la voce della ragione e della moderazione.

» Dato dalla costa di Zelanda addì agosto 1807.«

Firmat. J. Gambier, *ammiraglio della bandiera azzurra e comandante della flotta britannica nel Baltico.*

Catheart, *Luogotenente generale e comandante delle truppe britanniche nel Nord dell' Europa.*

Altona 27 Agosto.

La posta svedese di martedì non è già arrivata. Dicesi che gl' Inglesi hanno fatto annunciare da un parlamentario a Colding che non lascerebbero passare alcuna posta dalla Zelanda. Parecchi officiali di merito sono felicemente riusciti a passare il Belt, ed a porsi sotto le bandiere degli Zelandesi. La guernigione di Copenaghen ha fatto una sortita, in cui ha preso d' assalto un trincieramento nemico.

Eransi imbarcati in Fionia due reggimenti d' infanteria ed uno di cavalleria: non si dubita che abbiano potuto passare in Zelanda. Si era vociferato che gl' Inglesi si fossero impadroniti dell' isola d' Helgoland; ma non si hanno su di ciò notizie autentiche.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Agosto.

I granatieri a cavallo della guardia imperiale francese, arrivati ultimamente in questa capitale, dovevano fermarvisi 15 giorni e continuare in seguito la loro marcia per Parigi; ma inaspettatamente hanno ricevuto l' ordine di recarsi nell' Annover; si sono quindi posti in marcia il di 16 per questa destinazione.

La contribuzione imposta alla nostra città è stata pagata. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 28 Agosto.

La posta di Copenaghen non è per anco arrivata. Qualunque sia l' impazienza con cui si aspettano le notizie della Zelanda, non bisogna però, dice il *Mercurio d' Altona*, inquietarsi di questo ritardo; poichè egli è più che probabile che gl' Inglesi non intercetteebbero le lettere, se gli avvenimenti fossero loro favorevoli. Eglino per verità possono far molto male alla capitale dalla parte del mare; ma dalla parte di terra Copenaghen trovasi in ottimo stato di difesa, ed abboudantemente provveduta di viveri. L' incendio dei sobborghi ha tolto al nemico i mezzi che potevano proteggerlo avvicinandosi alla città. Egli non può bombardar la piazza dalla parte di Friedrichsberg, ov' è stabilito; molire gl' Inglesi sono continuamente molestati dagli Zelandesi che hanno preso le armi in tutte le parti dell' isola. Finalmente s' avvicina la stagione delle tempeste; ed evvi ogni motivo di credere che gl' Inglesi non l' aspetteranno e non abbandoneranno la loro flotta alla balia degli oragani nell' angusta posizione in cui essa si ritrova.

Il general Walker, comandante i granatieri a cavallo della guardia imperiale francese, è arrivato il 21 ad Annover. Una parte della guardia imperiale era aspettata all' indomani nella stessa città.

Dieci mila uomini del corpo del maresciallo Davoust formeranno la guernigione di Varsavia.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 Settembre.

Il sig. di Montesquiou, officiale d' ordinanza di S. M. l' Imperatore e Re, è passato il 31 agosto da Francfort, dirigendosi a Pietroburgo con una missione.

Il sig. Reinaud-Lascours, ajutante di campo di S. E. il general Sebastiani, ambasciador di Francia presso la Porta ottomana, è arrivato da Costantinopoli in 22 giorni. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 Settembre.

Il Re Ferdinando ha abbandonato la Sicilia imbarcandosi sopra un vascello inglese con tutta la sua famiglia, negli ultimi giorni dello scorso mese: per mantenere le usate illusioni ha fatto sparger la voce che egli sbarcherebbe per sostener la rivolta di Napoli nel giorno di *piè-di-grotte*. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Settembre.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

In conseguenza del decreto di S. A. I. de' 29 agosto p. p., il giorno 10 del corrente ha avuto luogo alle ore undici della mattina la solenne istallazione della nuova Corte di Cassazione del Regno nella gran Sala de' Tribunali alla piazza de' Mercanti.

S. E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia vi si è recato in gran costume, ed in grande formalità. Eran presenti alle tribune i Ministri, i Consiglieri di Stato e tutte le primarie Autorità civili e militari. Nel parterre una grande affluenza di scelte persone; fuori il recinto della sala un corpo di guardia di 80 uomini di soldati di linea.

Collocata S. E. allo stallo del primo Presidente, e tutti i Giudici, il Regio Procurator generale e suo sostituto avendo preso i loro rispettivi posti; fatta dal Cancelliere la lettura del titolo del Regolamento organico che riguarda gli attributi de la Corte di Cassazione, il Gran Giudice pronunciò il seguente discorso:

« L' augusto giro di due lustri ci presenta, o Signori, una serie di grandi avvenimenti superiori ad ogni umana previdenza.

» Popoli gli uni agli altri stranieri per diversità di dominanti, per varietà di leggi, per conflitto di interessi, deboli tutti per la circoscrizione dei loro territorj, e più ancora per la vetustà delle loro istituzioni, veggonsi ora prodigiosamente riuniti in un sol corpo sociale.

» Questa bella parte d' Italia che dalle Alpi si estende sin oltre il mare dell' Adria, presenta già all' Europa l' imponente spettacolo di una Monarchia sin dai primi suoi anni per la propria forza robusta, e per le politiche sue costituzioni certissima degli alti destini ai quali è chiamata.

» Il nome Italiano che da alcuni secoli in quà non era ricordato che pei passati felici ardimenti nelle cose di spirito, di letteratura, di arti, si nobilita ora e si eleva al più alto grado di gloria.

» Oggi sulle frontiere della Spagna, sulle coste della Monica e del Baltico, ai confini degl' Imperj ottomano e russo, i battaglioni italiani gareggiando coi Veterani della prima armata dell' Universo annunziano la maravigliosa rivoluzione succeduta fra noi.

» Uno dei grandi benefizj di questa rivoluzione è senza dubbio, o Signori, il nuovo ordinamento ch' oggi incomincia a prendere fra noi il Poter Giudiziario.

» L' influenza delle Costituzioni politiche, comunque certa nei suoi risultati, può non essere intimamente sentita ad un tratto da tutti. I soli pensatori n' esaminano i principj, e ne congetturano le conseguenze. Il rimanente degli uomini vi si accorda con successiva e lenta abitudine.

» Ma l' influenza del Sistema giudiziario tocca direttamente ogni famiglia ed ogni individuo, perchè si mette a contatto della persona e de' suoi diritti, e non v' ha nè giorno nè momento in cui non eserciti la sua forza, ne vi ha condizione o stato su cui non la faccia perennemente sentire.

Egli è adunque in oggi, o Signori, che la Giustizia, primo bisogno degli uomini raccolti in società, prima base d' ogni Impero, apre fra noi il nuovo Santuario, seco guidando nuovi riti, nuove forme, nuove istituzioni, nuovi magistrati.

» Io, se mai con divoto ossequio apprii l' animo mio all' ammirazione ed all' amore di questo, che l'Universo attonito è tentato omai di credere più nume che eroe, di questo Fondatore ad un tempo e Legislatore e Monarca e benefattor sommo dello Stato e della patria nostra, in questo giorno massimamente sono tratto a viva tenerissima commozione.

» Nè dubito punto, o Signori, che non dividiate con me tutti questi sentimenti, Voi che al pari di me l'importanza somma conoscete di sì alto beneficio, Voi che tanta e sì onorevol parte siete destinati ad avere per la felice sua esecuzione.

» Chiamati a costituire la Corte di Cassazione, Voi già intendete, o Signori, l'altezza del grado in cui siete collocati e la gravità sublime delle vostre funzioni.

» Tutte le altre giudiziarie Magistrature del Regno seggono tra la Legge ed i Cittadini. Esse conoscono le particolari azioni, le caratterizzano e le riducono ai termini che la Legge ha prescritti per conservare quella equalità che mantiene l'equilibrio dei comuni diritti, equilibrio in cui è riposta la vera Giustizia.

» Ma Voi, o Signori, sedete tra la Legge ed i Giudici. A Voi tocca decidere quando le altre Corti si contendono a vicenda la competenza dei giudizj. A voi tocca decidere quando a non intraprendere o a non proseguire un'azion giudiziaria sorgano titoli o di sospicione o di pubblica sicurezza. A voi tocca pronunziare sulla sorte di quei Magistrati che nello esercizio delle loro funzioni provocassero a loro danno la giusta animadversione della Legge.

» Cotesti grandi attributi dimostrano già manifestamente la dignità di una Magistratura Suprema, che soprastando a tutto l'Ordine Giudiziario del Regno, ne conserva l'azione, ne dirige il movimento, e ne frena e rattempera la condotta.

» Le costituzioni del Regno consecrando la divisione dei Poteri, hanno depositato singolarmente nella corte di Cassazione l'indipendenza del Poter giudiziario. Questa indipendenza essendo quindi un principio fondamentale dello Stato, a quale elevatezza di animo, a quale nobiltà e forza di sentimento non debbe essa chiamarvi?

» La stessa Suprema Amministrazione investita dei sommi poteri perchè niun mezzo manchi giammai a mantenere l'esecuzione delle Leggi, si riporta alla sede vostra, o Signori, nell'ampia sfera dell'Ordine Giudiziario, sia ch'egli pronunzj sulle ragioni civili, sia che decida della libertà, dell'onore, e della vita dei Cittadini.

» Una grande vigilanza adunque vi è dalla stessa autorità vostra raccomandata, una grande persuasione di principj, un grande zelo ed una grande severità.

» Ma la Corte di Cassazione è investita, o Signori, di un officio anche più arduo e più sublime.

» La volontà del Legislatore è consegnata nel testo ch'egli ci ha lasciato. Ivi son registrati i dettami della Giustizia. Ivi sono stabilite le forme tutelari per la di lei amministrazione. Ma questi dettami, queste forme non sono annunciate che per modi teorici e generali. Ai giudici è lasciata la cura di applicarli ai casi concreti.

» Or chi non sa che la versatilità delle umane menti, l'insidia delle passioni, e cento combinazioni diverse tentano ad ogni istante di creare opinioni divergenti sostituendo le proprie prevenzioni alla chiara voce del Legislatore? La storia della giurisprudenza ci offre infiniti esempj di simili traviamenti, e sa ognuno come la Legislazione romana fosse sfigurata e corrotta da farraginosi commenti fino dal primo suo risorgimento in Italia.

» Uopo era dunque di una Suprema Magistratura in cui fosse come in un Santuario depositato il vero Spirito della Legislazione, onde impedire che una ruinosa anarchia sconvolgesse l'impero delle leggi, onde precludere il varco a quelle corrutele che osano col tempo usurpare il nome e l'autorità della legge; onde nel conflitto delle decisioni difformi questa Suprema Magistratura, alzando maestosamente la voce, indicasse e l'errore e il riparo.

» Voi vedete, o Signori, ch'io non parlo che della Corte, a cui Voi siete chiamati. È la Corte di Cassazione quella, da cui, come da oracolo, tutti i giudici del Regno debbono apprendere la vera intelligenza della legge; è dessa che debbe custodire e conservare l'intenzione del Legislatore, e l'unità dei principj dal medesimo stabiliti; essa è in una parola che il Legislatore rappresenta.

» Quindi è che l'eminente carattere delle vostre decisioni, o Signori, in questo principalmente deve consistere, che in ogni circostanza esprimano esse i principj luminosi sui quali è fondata la politica e civile Legislazione del Regno, e tutte insieme presentino quella felice coerenza, per cui rendendosi manifesta la vera sorgente della medesima, si stabilisca una giurisprudenza suppletoria, diretta a perfezionare il grande edifizio della nostra Legislazione.

» Ardua, nol dissimulo, o Signori, sarà nei primordj suoi l'esercizio di questa augusta magistratura. La transizione instantea dall'antico al nuovo ordine di cose non può farsi senza urti, senza scosse, e senza gravissime difficoltà.

» Voi dovete superare ad un tratto l'immensa distanza che passa fra lo spirito della nuova Legislazione ed il grado di sviluppamento morale e politico in cui ci troviamo collocati. Voi dovete affrontare la lotta delle antiche abitudini, di quelle pericolose prevenzioni che sono il frutto di opinioni fattizie, di pregiudizj inveterati. Voi dovete chiuder gli orecchi al grido importuno di questi pregiudizj, di queste abitudini per ascoltare soltanto la voce di quella liberale Legislazione che è il pegno più sicuro della rigenerazione morale a cui siamo chiamati.

» Ma se difficile è la carriera che dovete percorrere, Voi, forti della confidenza del Monarca, sostenuti dalla stima degli altri Magistrati, dalla considerazione dei vostri concittadini, Voi, non ne dubito, camminerete, o Signori, con passo fermo in una carriera che avete già onorata col vostro zelo e con le vostre virtù.

» Collocato io per volontà del Monarca a vegliare sull'ordine giudiziario, e ad essere istrumento e ministro della nuova sua creazione, io, se buon animo e zelo del pubblico bene e della gloria dell'Augusto Napoleone possono alcuna cosa, tutti consacrerò i miei giorni, tutte impiegherò le mie forze per concorrere con Voi, o Signori, al consolidamento di questo grande edifizio elevato alla prosperità del Regno Italiano

» Tutti insieme poi troveremo un grande sostegno e conforto nella virtù del giovine Principe, che pei magnanimi sentimenti ond'è pieno, per l'affetto generose che porta ai popoli del Regno, immagine viva fra noi dell'Augusto suo Padre e Re nostro, e ispira il più alto coraggio. »

Il primo Presidente in nome della Corte pronunciò un breve discorso di risposta analogo alla circostanza. Indi procedendosi all'appello nominale, tutti i giudici, il Regio Procurator generale ed il suo sostituto si presentarono ad uno per uno davanti lo stallo del Gran Giudice e prestarono nelle di lui mani il giuramento prescritto dalla legge.

Prestato il giuramento, il Gran Giudice proclamò ad alta voce *installata la Corte di Cassazione.*

Indi fu introdotto il Regio Procurator generale presso la Corte di Appello di Milano, e recatosi avanti lo stallo del Gran Giudice prestò egualmente il suo giuramento, e fu proclamata la sua istallazione.

Il cancelliere della Corte avendo steso il processo verbale della istallazione, lo presentò alla vidimazione del Gran Giudice, e così terminò questa funzione augusta per l'oggetto, decorata per gli spettatori, degna di segnare questo giorno fra i più fausti per la prosperità del Regno italiano.

NOTIFICAZIONE

Il Consigliere e Consultore di Stato Direttor generale della Pubblica Istruzione.

Per Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re sognato il 4 corrente avendo conservata al sig. Professore Campana nel Liceo Convitto di Ferrara la Cattedra d'Agraria e Botanica, in vece di quella di Chimica e di Storia Naturale, si pubblica la vacanza di quest'ultima Cattedra, modificando così la Notificazione 15 agosto p. p. nella parte, in cui si annunciò vacante la prima anzidetta d'Agraria e Botanica.

Moscati.

L. Rossi *Segr. gener.*

Spettacoli d'oggi

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica *Elisabetta Regina di Scozia.*

Teatro delle Marionette (detto Cirolamo) si recita *Le nozze villane.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 256.

GIORNALE ITALIANO

Milano 13 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

CHINA

Cantone 6 Marzo.

Ci aspettiamo da un momento all' altro una rottura fra gl' Inglesi ed i Chinesi, dopo la rissa che ha ultimamente avuto luogo, ed in cui un marinajo è rimasto morto per un colpo di mazza che ha ricevuto da un Inglese. I Chinesi hanno chiesto un Inglese per farlo morire secondo le leggi del loro paese; ma gl' Inglesi si sono ricusati, non potendo trovare il colpevole. Il Vice-Re della provincia ha in conseguenza ordinato d' arrestare il commercio degl' Inglesi; e probabilmente il primo passo dei Chinesi sarà quello d' impadronirsi di qualcheduno dei membri della fattoria; il che potrà avere i più gravi risultati. Eglino hanno dato agl' Inglesi 5 giorni per decidersi; passato questo termine, è da temersi che non vogliano ottener colla forza ciò che vien negato alle loro domande. In quest' ultimo caso dobbiamo aspettarci qualche sanguinosa scena.

I marinai inglesi si sono condotti in una maniera infame. Eglino hanno insultato le bandiere spagnuola, americana e svedese; ed hanno incendiata la casa del mandarino, dirimpetto alla fattoria. Questo vergognoso contegno ha impegnato i Chinesi ad impedire che nessun marinajo venisse a terra. Credesi che il commercio degl' Inglesi sarà qui intieramente sospeso. Il numero degl' Inglesi che si trovano alla China, compreso l' equipaggio del vascello di linea *il Lione*, è di 1600. (*Estr. da un Gior. americ.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 29 Luglio.

Alla partenza delle ultime notizie che abbiamo ricevute dalla baja di Chesapeak, vi si trovavano 5 bastimenti di guerra inglesi. Eglino s' impadronivano di tutte le navi americane che potevano raggiungere; di già ne avevano mandate parecchie ad Halifax, ed avevano ultimamente presi due altri bastimenti che arrivavano dalle isole con ricchi carichi. Un marinaro americano, requisito dagl' Inglesi, a bordo d' un bastimento di commercio della sua nazione, era giunto a salvarsi a nuoto a bordo della *Suzanne*, ancorata a più di quattro miglia dal vascello inglese, a bordo di cui egli si trovava.

Alla fine dello scorso mese, l' indegnazione, che produsse l' insulto fatto dal vascello il *Leopardo* alla fregata la *Chesapeak*, era più viva che mai. L' organizzazione di 100m. uomini di milizia era incominciata, e si proseguiva con molta attività. I punti più importanti delle coste venivano guerniti d' artiglieria e d' altri mezzi di difesa. I cittadini, riuniti nelle taverne o altrove, preudevano delle risoluzioni che facevano in seguito stampare; questi scritti respirano il patriotismo più ardente ed un odio profondo contro gl' Inglesi. I giornali sono pieni di squarci i più violenti ora contro il governo inglese, ed ora contro il Re Giorgio in particolare. Il partito conosciuto, durante la guerra dell' indipendenza, sotto il nome di *lealisti*, sembra o che più non esista, o che abbia adottato altri sentimenti o che non osi in quest' occasione manifestare i suoi. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 27 Agosto.

È ormai fuor di dubbio che le ostilità sono incominciate il 13 fra la nostra flotta e i Danesi, e che noi siamo ora in guerra con essi. Da tutte le parti si sono spediti ordini per far arrestare tutti i bastimenti danesi, ed i nostri incrociatori ne hanno mandati parecchi in Inghilterra.

Si continua a far partir truppe pel Baltico. Il Re di Svezia ha fatto venire parecchi reggimenti in Scania per cooperare coll' armata inglese, ove le circostanze l' esigano.

Si sono ricevuti dei dispacci dell' ammiraglio Berkley, datati da Halifax il 29 luglio. A quest' epoca la *Bellona*, commodoro Douglas, era di ritorno ad Halifax, e le nostre dissensioni cogli Stati-Uniti sembravano terminate. (*Jour. de l' Emp.*)

Una valigia di Lisbona giunta jeri non ha portato nessuna notizia importante. Non sembra ch' abbiasi in Portogallo veruna inquietudine d' un attacco per parte de' Francesi: forse le truppe che si radunano verso Bajona non hanno altra destinazione che l' Irlanda. Ed è quindi tanto più importante di sorvegliare il nemico da quella parte, in quanto che i porti spagnuoli sono benissimo situati per l' esecuzione d'un piano d' invasione in Irlanda. (*Pub.*)

Altra del 29.

Le lettere arrivate colla valigia di Lisbona annunciano che le nostre truppe sono state rispinte nell' attacco che aveano tentato contro Buenos-Ayres. Queste ci vengono da un canale sicuro, da quello stesso che ci aveva informato della ripresa di Buenos-Ayres fatta dagli Spagnuoli. Nondimeno siamo pochissimo incli-

nati a prestarvi fede, perchè crediamo esser cosa più che inverisimile, che le nostre truppe abbiano potuto essere rispinte. Temiamo piuttosto che le loro vittorie non sieno decisive, ovvero poco vantaggiose. Non si deve più adesso aspettare un gran beneficio da questa conquista; noi non avremmo che la gloria di siffatta impresa, ed alcune mila lire divise fra varj individui; e tutto questo sarebbe costato all' Inghilterra parecchj milioni, e l' avrebbe posta per lungo tempo nell'impossibilità di nuocere al nemico in quelle acque, o di farvi utili spedizioni.

(*The Morning Chronicle*).

DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 16 Agosto.

La commissione di governo ha diretto a' suoi concittadini un proclama per annunciar loro che in virtù degli ordini di S. M. il Re di Sassonia, nostro degno monarca, ella riprende le sue funzioni che continuerà fino al momento in cui si stabilirà il governo definitivo. (*Jour. du Comm.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Agosto.

Tutti i proprietarj delle terre situate sulla riva sinistra dell' Elba sono stati avvertiti che non è loro più permesso di restare in Prussia, e che devono ritornare nella loro patria, sotto pena della perdita del loro diritto d' eredità; quelli, che trovansi al servizio della Prussia, devono pure abbandonarlo, per rientrare nelle loro case. (*Jour. de l' Emp.*)

Nel *Telegrafo* del 16 agosto si legge quanto segue:

« La Gazzetta della Gran Bretagna, del 4 agosto, contiene il seguente passo »:

« Quando si seppe a Londra la notizia della pace » tra la Francia e la Russia, si fecero molte scom» messe di cinque ghinee contro cento, che, entro » un mese, l' Imperatore Alessandro non sarebbe più » vivo. » Noi non ci dorremo di que' nostri leggitori, i quali per questa volta ricuseranno di credercì; giacchè noi medesimi non crederemmo un tal fatto, se non lo leggessimo co' proprj nostri occhj in un giornale di Londra. È egli possibile ch' una nazione abbia perduto ogni sentimento morale al punto di far delle scommesse sopra l' assassinio d' un sovrano, d' un alleato, e di pubblicarle sulle gazzette? Dopo l'infelice campagna del 1805, si fecero a Londra delle caricature sugli Imperatori alleati; ma questa indegnità è un nulla in paragone alle scommesse di quest'anno. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 Agosto.

Da alcuni giorni corre voce in questa capitale che l' ordine dato ai comandanti delle nostre truppe stazionate nell' Austria superiore, relativamente alla occupazione di Braunau, sia stato ritirato, e che le truppe francesi e bavaresi continueranno ad occupare quella fortezza, che deve esser provveduta di nuovo per due mesi. A quest' oggetto sono stati requisiti sei cento buoi.

Si assicura pure che la nostra corte è in trattato per la cessione di tutta la parte dell' Austria superiore fino alle sponde dell' Ens, come pure del quartiere dell' Inn, e del principato di Salisburgo. Si aggiugne, che, ove si effettui questo accomodamento, la nostra corte sarà indennizzata verso le nostre frontiere orientali. È inutile l' aggiugnere che tutte queste notizie meritano conferma.

Sentiamo con grandissimo piacere, che regna la migliore intelligenza tra la nostra corte e quella di Monaco. Si sparge ancora la voce che il Principe reale di Baviera sposerà la nostra Principessa reale.

Ci si scrive da Buda che sono insorte alcune scene tumultuose nella Dieta d' Ungheria, e ch' è stato arrestato un distinto magnato, il quale si è permesso, in piena adunanza, alcune espressioni imprudenti contro la nostra Corte. I deputati ungaresi, che si erano recati nella nostra città, ne sono ripartiti: l' Arciduca palatino è esso pure ritornato a Buda. Si assicura che il nostro governo ha rigettate le proposizioni che gli erano state fatte dagli Stati d' Ungheria. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 31 Agosto.

Il blocco stabilito sulle isole britanniche col decreto 1 dicembre 1806 è un ottimo provvedimento, la cui stretta e rigorosa esecuzione interessa tutte le Potenze del Continente. L' Olanda perciò raddoppia l' attività sua, e rinnova le disposizioni del Decreto. Il Re ha pubblicato ai 28 del corrente un ordine con cui s' ingiunge nel più severo modo l' esecuzione delle leggi e la pena contro i maneggi praticati per trasgredirle.

Questa misura, benchè non impiegata che da pochissimi giorni, ha già prodotti effetti salutari: molte navi, che cercavano sottrarsi al blocco con false carte, sono state arrestate ne' nostri porti. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 Settembre.

Le LL. EEm. i cardinali Caprara e Maury, parecchj vescovi e tutto il clero di Parigi hanno assistito all' ufficio funebre che è stato jeri celebrato nel tempio di Nostra Signora pel riposo dell' anima del fu sig. Portalis ministro dei culti.

Genova 9 Settembre.

Una lettera di S. Remo ci dà i seguenti dettagli sul terremoto che si è sentito la notte del 5 corrente.

« Questa mattina a un' ora e 33 m. si è fatto sentire un terremoto in una maniera spaventosa. Il suo movimento oscillatorio è durato 14 in 15 secondi. Tutte le case ne sono state scosse, ma senza danno, in fuor d'un cammino che è caduto. Il mare era in calma, ma vi si vedeva poggiar sopra una nube oscurissima che tratto tratto fiammeggiava di vivissimi lampi. Si conviene che la direzione del terremoto era da ponente per *Montenero*, che gli antichi e specialmente il celebre Maraldi assicurano essere una montagna volcanica. La pluralità degli abitanti, ch' era immersa nel sonno, si è alzata nella massima costernazione, e si è portata al santuario di nostra Signora della Costa, e parte al lido del mare. L' autorità civile si è data premura di prendere tutte le misure per la pubblica sicurezza; tutta la notte hanno girato delle pattuglie; alla mattina le persone son ritornate a' loro lavori; si teme però che dentro le 24 ore non accada una nuova scossa. » (*Gaz. de Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Settembre.

Fine del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re portante una nuova organizzazione dell' Amministrazione di pubblica beneficenza, ec. (*V. il n.* 254.)

TITOLO II.

Dell' Amministrazione degli Ospedali, Orfanotrofj, Luoghi pii e legati di pubblica beneficenza nei Capo-luoghi di Dipartimento.

12. In tutte le città, capo-luoghi di dipartimento, l'Amministrazione di tutti gli ospedali, orfanotrofj, luoghi pii, lasciti e fondi di pubblica beneficenza di qualunque natura e denominazione essi sieno (salvi i diritti patronati delle famiglie) sarà riunita in una sola e medesima amministrazione che prenderà il titolo di Congregazione della carità conformemente a quanto è già stato ordinato da Noi per le città di Venezia e Bologna coi Nostri Decreti 18 giugno e 17 luglio del presente anno.

13. Questa Congregazione sarà composta dal Prefetto del Dipartimento che la presiede;

Dall' Arcivescovo o Vescovo;

Dal Presidente della Corte d' appello, e dove non esiste Corte d' appello, dal Presidente della Corte di giustizia civile e criminale, dal Procuratore Regio presso la Corte di giustizia civile e criminale;

Dal Podestà;

E finalmente da varj altri individui che saranno nominati da Noi dietro proposizione del Ministro pel Culto, e che saranno scelti fra i proprietarj, i commercianti e gli uomini di Legge i più distinti delle città.

Il numero di tali individui sarà proporzionato al numero ed all' estensione degli stabilimenti e legati, l' amministrazione de' quali sarà loro affidata, e non potrà in nessun caso essere maggiore di 15, nè minore di 9.

14. Le funzioni dei Membri delle congregazioni di carità sono gratuite.

15. Ogni Congregazione si divide in tre sezioni, che prenderanno il titolo:

La prima di Commissione degli Ospedali;

La seconda di Commissione degli Ospizj ed Orfanotrofj;

La terza di Commissione delle Limosine.

16. Ciascuna Commissione è incaricata della parte esecutiva dell' amministrazione che le è affidata, e ne rende conto alla Congregazione.

17. Un Membro almeno di ogni Commissione, e ciascuno per giro, sarà obbligato ogni giorno ad un servizio permanente nel locale della Congregazione, per provvedere alle cose urgenti del momento, e per sorvegliare la tenuta in ordine ed in giorno della Cassa e dei Registri dell' Amministrazione.

18. La Commissione si raduna ordinariamente due volte, e la Congregazione una volta ogni settimana.

19. Esisterà una sola cassa nella quale dovranno entrare tutti i redditi, e da cui dovranno sortire tutti i pagamenti pel conto di tutti gli stabilimenti amministrati dalla Congregazione. Saranno nulladimeno tenuti dei registri separati per ciascheduno stabilimento.

20. Il Cassiere d' ogni Congregazione fornirà una sicurtà proporzionata ai redditi che dovrà percepire. La sicurtà, dopo sottomessa all' accettazione della Congregazione, dovrà essere definitivamente approvata dal Ministro.

21. Ogni qualvolta un Consigliere di Stato, Ispettore generale domanderà di conoscere lo stato della cassa circa alle somme che vi saranno entrate ed a quelle che ne saranno uscite, il cassiere è tenuto a presentargl elo.

22. Dieci giorni dopo la pubblicazione del presente Decreto, tutti i Prefetti indirizzeranno al Ministro pel Culto una dupla degl' individui che giudicheranno i più degni d' essere nominati membri delle Congregazioni di carità, ed i più atti ad adempirne le funzioni. I Prefetti indicheranno nel tempo stesso il numero d' individui che giudicheranno sufficiente per formare ogni Congregazione.

TITOLO III.

Dei conti preventivi e consuntivi, e dei pagamenti.

23. Nel mese d' ottobre di ciascun anno, incominciando dal presente anno, ogni Congregazione dovrà presentare al ministro pel Culto il conto preventivo de' redditi e spese dell' amministrazione per l' anno seguente, accompagnato dai conti particolari dei redditi e spese d' ogni stabilimento, e nel mese di febbrajo di ciascun anno, il conto consuntivo dell' anno precedente. I suddetti conti saranno sottomessi alla Nostra approvazione dal Ministro.

24. I conti qui sopra prescritti, saranno stabiliti conformemente al modello che sarà a tal effetto indirizzato dal Ministro pel Culto a tutte le Congregazioni di carità.

25. Le Congregazioni dovranno altresì trasmettere al Ministro pel Culto nel secondo mese d' ogni trimestre il conto consuntivo del trimestre precedente, ed il conto preventivo del trimestre seguente. I suddetti conti saranno approvati dal Ministro.

26. La Congregazione non potrà ordinare nessuna spesa nè pagamento che non fosse portato nei conti preventivi, e che non fosse stato approvato dal Ministro.

27. Per l' anno corrente 1807, nelle città, capo-luoghi di dipartimento, in cui le Congregazioni non potessero essere messe in attività al primo ottobre, gli Amministratori attuali di tutti gli ospedali, luoghi pii, lasciti e fondi di pubblica beneficenza sono tenuti, sotto la loro responsabilità personale, a presentare li 15 ottobre al più tardi, al Prefetto del loro dipartimento, il conto preventivo per l' anno 1808 dei redditi e spese di ciascuno degli stabilimenti che amministrano. Il Prefetto dovrà prima del 1.° novembre aver fatto prevenire i detti conti colle sue osservazioni su ciascun d' essi al Ministro pel Culto, che li sottoporrà alla Nostra approvazione, conformemente a quanto è prescritto dall' art. 23 del presente Decreto.

28. Il Ministro pel Culto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza, li 5 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il rapporto del Ministro dell'Interno 29 agosto, num. 2722;

Visto il §. 30 del Regolamento organico pe' Licei 14 marzo p. p., relativi alla nomina di due probi ed accreditati cittadini domiciliati nel Comune in cui esistono Licei convitti, in qualità di membri dell'ufficio di amministrazione di ciascun Liceo;

Visto il §. 133 del succitato Regolamento, relativo alla nomina dell'Economo;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano,

Abbiamo nominato e nominiamo

Membri dell'Ufficio di amministrazione del Liceo convitto di Verona;

I sigg. *Buri Giovanni*, Danese, e *Dariff Bartolomeo*.

Il sig. *Vincenzo Malenza* è nominato Economo del Liceo convitto di Verona.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza, li 5 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

POLITICA

Sopra il Re di Svezia.

Nulla v'è di più evidente quanto lo spirito di vertigine che da quattr'anni agita il Re di Svezia a danno della sua nazione. Ma quantunque l'estentazione sia poco familiare agli eroi, e quantunque quelli, che vogliono rendersi terribili, non cominciino ordinariamente dal rendersi ridicoli, tuttavia si poteva credere che la smania d'eguagliare i Monarchi guerrieri usciti dalla dinastia di Gustavo Vasa avesse turbato questo giovane Re, e che la malattia, da cui è preso, fosse un vapore d'eroismo. Quand'ei fu visto rinchiudersi in Stralsunda, e sollecitare un'armata, che non pensava a lui, perchè venisse ad assediarlo, si potè dire: Ecco un imitatore, o piuttosto un parodista insensato di quel famoso Carlo XII., che non aveva però neppur egli un cervello ben saldo. Egli vuol sostenere un assedio ne' baluardi immortalizzati da quell'infelice conquistatore. Ma oh quanto il paralello, ch'egli aveva cercato, è divenuto per lui umiliante! Carlo XII., in questa città, ove aveva in fretta alzate poche fortificazioni, ed ove non potea trarre alcun soccorso dal mare che gli era chiuso, sostenne sessantadue giorni di trincea aperta; ed il modo, con cui fuggì, riempiè di stupore e d'ammirazione i suoi nemici.

Il Gustavo d'oggi fugge esso pure dalla stessa città per la via del mare, che le flotte inglesi gli assicurano. Egli fugge . . . . dopo cinque giorni di trincea aperta! L'eroe, cui tanto egli ambiva d'esser paragonato, resistette quasi altrettanto tempo nella sua casa di Bender, quand'ebbe la follia di sostenervi un assedio con una ventina de' suoi domestici. Ma sonvi occasioni in cui la viltà non è soltanto vergognosa, ma ancora colpevole. La storia non fornisce un esempio somigliante a questo. Il Re di Svezia abbandona gli abitanti di Stralsunda come una vil mandra che non può più conservare; gli espone a tutti gli orrori d'un assalto; parte senza sapere se molte migliaja di sudditi non abbiano ad espiare le sue insolenti provocazioni.

Con quale gloria gli Svedesi erano entrati in Alemagna sotto la guida di Gustavo-Adolfo; con quale vergogna n'escono sotto quella del loro capo attuale! L'uno assicurava l'indipendenza di città che non erano sue; l'altro abbandona e tradisce la sua propria città. Egli prevedeva, dirà, la condotta magnanima de' Francesi verso gli abitanti di Stralsunda. Strana apologia, che diventa la condanna della guerra stravagante ch'egli ha osato perpetuare! Come potrà egli far eseguire ne' suoi Stati quella legge, salvaguardia degli Imperj, che condanna a severi castighi, ed al più terribile di tutti, il disonore, quel comandante che cede una fortezza, quando non sia saltata in aria la prima contrascarpa, e quando non siasi fatta la breccia? Quando però tutto lo accusa, gli rimane ancora una risorsa legittima, quella d'accusar egli gl'Inglesi. Fu adunque per poter commettere con loro comodo il delitto politico dell'invasione della Danimarca, ch'essi hanno finito di sconvolgere la sua ragione, e l'hanno condotto a tanta ignominia? Voglia il cielo ch'abbiano essi a subirne una simile, ed anzi un più crudele disastro avanti quella città di Copenaghen, che trova tante forze contro di loro nella sua indegnazione! Faccia il cielo che il Baltico sia ben presto liberato da questi pirati, che sono i nemici di tutte le nazioni, e di un Re che tradisce la sua! (*Jour. de l'Emp.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Cargano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Femmes — La Jeunesse de Henri V.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Matrimonio per lettera di cambio*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell'Orco*.

Num. 257.

GIORNALE ITALIANO

Milano 14 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 24 Agosto.

La seconda flotta della Giamaica, come pure un convoglio delle Indie orientali sono entrati ne' nostri porti. Il *Gange*, nave della compagnia delle Indie, si è affondato in poca distanza dal Capo di Buona-Speranza. L'equipaggio ed i passeggeri sono stati salvati.

Del 25. Siamo senza notizie officiali della nostra spedizione nel Baltico. Un bastimento giunto il 20 a Leith, e che ha fatto in cinque giorni il traverso da Copenaghen fin qui, ha riportato che l' armata inglese era pronta a sbarcare venerdì precedente, e che i Danesi avevano acconsentito a consegnare la loro flotta all'ammiraglio Gambier. Questa notizia merita conferma.

Un convoglio proveniente dal Baltico è entrato in questi ultimi giorni a Leith. I capitani riferiscono che i Russi fortificano tutte le posizioni nelle vicinanze di Cronstadt.

Del 27. Ieri è giunto presso d' Harwich, proveniente da Gottenburgo, il pachebotto l' *Anckland*. Nel suo traverso ebbe notizia da un vascello mercantile inglese, (il quale ai 12 aveva abbandonato il Sund per ordine dell' ammiraglio Gambier) che all' indomani doveva l' ammiraglio attaccare le batterie danesi. Lo stesso pachebotto seppe in seguito da un bastimento svedese che l' attacco incominciò effettivamente ai 15, e che due fregate inglesi s' impadronirono d' una fregata danese incaricata della guardia del Cattegat.

La Duchessa di Gloucester, vedova del padre del Duca attuale, è morta, e sarà seppellita a Windsor, nel sepolcro della famiglia reale. (*Gaz. de France.*)

Del 28. Benchè il vento fosse jer sera favorevolissimo, non abbiamo ricevute notizie della nostra flotta spedita contro la Danimarca. Il governo non lascia traspirar nulla dei dispacci che successivamente riceve dagli officiali spediti dai capi della squadra.

(*The Courier*)

Portsmouth 27 Agosto.

Dietro l' ordine pubblicato dal consiglio di mettere un embargo sulle navi danesi che trovansi ne' nostri porti, l' ammiraglio Montague, comandante di Portsmouth, ha fatto prendere il *Nettuno*, l' *Haabet*, il *Persground*, il *Forender-Haab*, l' *Anna-Maria*, e l' *Ebenezeo*. — (*The Sun*)

Del 29. Il governo non ha ancora notizie dell'ammiraglio Gambier. Il corriere straordinario dell' Aja del 22 riporta alcune lettere di Copenaghen del 15, le quali annunciano che la nostra flotta non aveva preso ancora niuna misura ostile. Questa notizia è in contraddizione con quella datata dal pachebotto proveniente da Gottenburgo. Anche una lettera d' Altona, in data del 18, riportata dai fogli olandesi, annuncia positivamente che fino ai 15 la nostra squadra non aveva nulla intrapreso; ed aggiunge che tutti gl' Inglesi sono stati imprigionati, e state prese le loro proprietà.

Le lettere dell' Holstein del 16 parlano del ritorno del Principe reale a Kiel, il che non è probabile; egli n' era partito gli 8; dovette giugnere a Copenaghen la mattina dell' 11; dunque non è probabile di sapere il suo ritorno colle lettere d' Holstein del 16; nè probabile è pure ch' egli lasciasse Copenaghen, prima che fosse decisa la sorte di quella città; ed i fogli dicono che ai 15 essa non era ancora attaccata. Le stesse lettere assicurano che il sig. Jackson non aveva lasciato Kiel all' epoca dell' 11, mentre fu pubblicato ch' ei n' era partito gli 8 o li 9. Per verità queste voci sparse ne' fogli olandesi non sembrano meritare molta credenza.

Il più probabile di questi rapporti è che ai 15 non era nulla succeduto. La notizia del bombardamento del 13 non ha fondamento, e le notizie d' Olanda sono contraddittorie. La mancanza di notizie certe cagiona negli spiriti una penosa agitazione; ma ciò non devesi attribuire che alla direzione del vento. Per verità dobbiamo aspettarci che i Danesi faranno resistenza ai nostri progetti: per conseguenza le operazioni militari produrranno un leggier ritardo prima d' ottenere un risultato decisivo, e ciò spiega la mancanza di notizie; comunque sia, jeri correva voce che ai 17 noi eravamo entrati in possesso di Copenaghen. (*Morning Chronicle*)

Il sig. Silvestro, messaggiere di Stato, è partito questa notte alla volta di Yarmouth con dispacci per lord Cathcart. Il sig. Scott, altro messaggiero, è partito la stessa notte per Leith.

La fregata la *Pandora* ed alcuni trasporti carichi di truppe devono in breve partire dalla baja d' Hosely pel Baltico. (*True Briton*)

Si assicura che nel numero dei dispacci ricevuti ultimamente dal continente, se ne trovano alcuni relativi alla mediazione offerta dalla Russia, ed i quali sono stato l' oggetto particolare delle deliberazioni del consiglio che ha avuto luogo il 27, ed a cui hanno assistito tutti i ministri. Dicesi che in esso sia stata presa una risoluzione definitiva, e si pensa che la mediazione sia stata accettata. Si aggiunge che lord Fitzharris fa dei preparamenti per essere in grado di passar sul Continente tosto che ne possa ricevere l'ordine. (*Gaz. de France*)

Petizione, che doveva esser presentata all'ultimo Parlamento dai Cattolici d' Irlanda.

« I vostri petizionarj, con' è annunciato nella petizione presentata all' onorevole Camera, il 25 marzo, 1805, sono per diverse leggi e statuti vigenti in questo Regno soggetti ad un gran numero di restrizioni, e di privazioni che non sono imposte a verun altra classe dei sudditi di S. M.

» I vostri petizionarj affermano con una fiducia appoggiata alle testimonianze dei senatori i più abili e degli uomini di Stato i più saggi, che nulla esiste nella loro qualità di sudditi, o nei loro principj in qualità di cristiani, che li renda inabili a godere degli stessi privilegj, onde godono gli altri sudditi di S. M., ed osano dire che non la cedono a veruno in attaccamento pel Re e per la sua famiglia, in sommissione alle leggi, ed in devozione per la costituzione britannica.

» Nella circostanza presente in cui la forza intiera dello State e gli sforzi d' un popolo unito sem-

brano essere particolarmente necessarj, i petizionar pensano di non poter dare una maggior prova della loro fedeltà che col testificare a questa onorevole Camera il vivo desiderio d'ottenere tutta la confidenza della loro patria, e d'essere ammessi all'intiero godimento delle leggi e del governo dell'Inghilterra.

» I vostri petizionarj osano rispettosamente rappresentare all'onorevole Camera, che la costituzione dell'Inghilterra è la gran patente della nazione ed il retaggio de' fedeli sudditi di S. M. Le condizioni che i padri di alcuni di noi accettarono, allorchè si sottoposero alla corona, e quelle, sotto le quali altri passarono in Irlanda per istabilirvisi, furono ch'eglino parteciperebbero delle leggi e della libertà dell'Inghilterra. Parecchie concessioni de' predecessori di S. M. e gli atti del Parlamento confermarono loro questi preziosi privilegi che sono stati sanzionati da un godimento di 600 anni, mentre le privazioni, di cui ci lagniamo, non sono che l'innovazione d'un secolo. In questo tempo illuminato, noi chiediam ragione di questa innovazione alla saviezza, alla giustizia de' corpi rispettabili a cui è commessa la sorte e la fortuna dell'Impero. Noi chiediam ragione di questi atti contrarj allo spirito, alle abitudini del popolo inglese, ed al genio della sua costituzione; atti finalmente passati in circostanze che non pareva dovessero assicurar loro alcuna durata. Noi siamo stati privati dalle nostre franchigie quando il tumulto delle guerre civili era appena sedato, allorchè le animosità, che le medesime avean fatto nascere, erano ancora recenti, ed alla fine d'un' enorme trasmutazione di proprietà; noi ne siamo stati privati ad un' epoca in cui riguardavansi come nuove e precarie alcune determinazioni che il tempo, l'abitudine, l'estinzione d'ogni altro diritto ed i principj d'un interesse e d'una obbedienza comune, hanno rivestito di tutta la solidità d'uno stabilimento immutabile.

» I vostri petizionarj rammenteranno altresì all'onorevole camera che noi non sopportiamo la pena d'un carattere indocile ed innovatore. Noi non abbiamo rovesciato istituzioni a cui fossimo legati da un dovere d'obbedienza. Noi siamo rimasti attaccati alla fradizione de' nostri padri e fall'uso immemorabile del nostro paese. Noi professiamo una religione compatibile colla forma del governo sotto cui viviamo, conforme allo spirito e cara al cuore della grande pluralità dell'Irlanda, religione che non si conta sicuramente di distruggere colle leggi restrittive, di cui siamo l'oggetto, giacchè altronde ella è protetta dal governo.

» Noi vi rappresentiamo in conseguenza, che siamo esclusi dalle cariche importanti del nostro paese, ciò che ne pone al disotto delle infime classi de' sudditi di S. M. e ne rende stranieri al nostro proprio paese.

» Per effetto di questa esclusione, quattro quinti della popolazione dell'Irlanda formano una nazione distinta che è degradata da tutte le classi; perocchè l'influenza di queste leggi si estende a tutto e perfino alle pacifiche occupazioni del commercio e dell'industria.

» Le conseguenze più lontane, ma non meno sensibili di questo sistema, si estendono al resto della popolazione, sostituendo un insidioso sistema di monopolio ai salutari principj della costituzione inglese.

» I vostri petizionarj rappresentano inoltre umilmente che la motivo delle prevenzioni fomentate da questo sistema esclusivo, nè il grado, nè i talenti, nè la virtù non possono impedire che un cattolico d'Irlanda non sia considerato come un oggetto di sospicione; e parecchi de' privilegi e de' vantaggi d'un governo liberr sono perciò nulla a loro riguardo.

» Fissando i vostri sguardi sopra la loro situazione, i petizionarj protestanoch eglino parlano piuttosto come Irlandesi che come cattolici, e che sono meno animati d'un interesse religioso e personale, che d'un interesse veramente pubblico e nazionale, intimamente legato alla prosperità dell'Irlanda; pienamente convinti dalla storia e dalla propria esperienza, che se la religione è stata il pretesto, lo spirito di monopolio politico è stato la vera sorgente delle dissensioni civili che, durante sì lungo tempo, hanno fatto l'infelicità dell'Irlanda.

» Noi siamo egualmente convinti che la contiauazione delle leggi restrittive è incompatibile colla libertà, colla felicità della gran massa del popolo irlandese, e dannosa allo Stato perchè è fatta per fissare l'attenzione della nazione sopra interessi parziali, e per affievolire il suo zelo patriotico.

» Pieni di riconoscenza dichiariamo che siamo debitori alla savieza ed alla generosità del parlamento d'Irlanda, come pure al paterno intervento di S. M., della soppressione di parecchie leggi rigorose, e per appoggiare la giustizia della nostra causa, ci riportiamo alla memorabile dichiarazione del parlamento d'Irlanda portante: « Che dietro la condetta uniformemente tranquilla de' cattolici d'Irlanda, durante una lunga serie d'anni, pareva conveniente d'abolire le leggi restrittive, ond' essi erano l'oggetto, e che ciò tenderebbe ad aumentare la forza e la prosperità degli Stati di S. M., facendo godere a tutti i suoi sudditi de' vantaggi d'un governo libero, ed unendoli coi vincoli d'un interesse comune e d'una comune affezione. »

» I petizionarj solennemente dichiarano che non vogliono usurparsi in alcun modo i diritti, possessi, privilegi, e redditi de' vescovi e del clero della religione protestante in Irlanda, quali sono stabiliti dalla legge. Le loro rimostranze si limitano a domandare d'essere governati dalle stesse leggi, e di poter godere delle stesse cariche, impieghi, onori, ricompense, di cui godono i loro concittadini, qualunque sia la loro religione.

» Degnisi adunque l'onorevole Camera di prendere in considerazione le leggi penali e restrittive che pesano ora sui cattolici d'Irlanda, e gli ammetta alla partecipazione de' privilegi, che ogni Inglese riguarda come il suo più prezioso bene, e che i vostri petizionarj reclamano come fratelli degl'Inglesi e coeredi della costituzione. (*The Courrier*)

Altro del 31.

Lettere particolari d'Olanda annunciano che alcuni vascelli, riconosciuti come provenienti direttamente dal porto inglese, sono stati arrestati, che le loro carte sono state prese e spedite al governo. Sembra che le misure proibitive stabilite dall'Imperator Napoleone vad no divenendo più rigorose: i capitani di tutti i vascelli saranno obbligati di trovare cauzioni del triplo del valore de'loro vascelli e dei loro carichi per essere responsabili che non provengono da verun porto inglese, e che non vi si recano; ed i depositi di cauzione non saranno restituiti se non allorchè i fatti saranno stati verificati nel modo più chiaro.

Altra del 1 *Settembre.*

Il telegrafo ha jeri annunciato l'arrivo d'una fregata russa alle Dune. Si sparse all'istante la voce ch'ella avesse recato de' dispacci della Corte di Pietroburgo relativi alla mediazione della Russia ed alla nostra spedizione del Baltico; in quest'ultimo caso, si presumeva che i detti dispacci conterrebbero vivissime rimostranze a questo riguardo. Noi però crediamo che tutte queste congetture sieno false, e che non vi fossero dispacci pel governo. Questa fregata ha consumato circa sette settimane per fare il tragitto di Pietroburgo; la sua destinazione è di passare nel Mediterraneo per portare de' fondi alla flotta russa. Trovavansi a bordo il Principe e la Principessa Gallitzin, diretti a Lisbona, ove la Principessa doveva far qualche soggiorno per motivo di salute; ma ella è morta pochi giorni prima che la fregata entrasse nelle Dune.

Abbiamo alcuni timori riguardo alla nostra flotta dell'India; si era prima assicurato verso la fine della scorsa settimana ch'ella fosse giunta nel canale e che avesse passato perfino Plymouth; ma però non n'è finor pervenuta alcuna notizia dopo questo preteso arrivo. Jeri si raccontava che la squadra di Rochefort

l' aveva incontrata, e ne aveva catturato 9 bastimenti ; ma per buona sorte questa voce non è uscita di sicuro canale. Altronde le ultime notizie sulla squadra nemica non annunciavano ch' ella avesse abbandonato Rochefort.

Ben lungi di poter soddisfare l' impazienza de' nostri lettori riguardo alla spedizione dell' ammiraglio Gambier, siamo obbligati di dir loro che le notizie annunciate del bombardamento di Copenaghen sono premature; la sola notizia autentica che ci è pervenuta da Amburgo, da Altona e per mezzo de' fogli olandesi, si è che il governo danese è deciso di fare una vigorosa resistenza; e che ai 18 non erano per anco incominciate le ostilità. (*The Morning-Chronicle*)

Altra del 2.

Alcuni bastimenti arrivati dalla costa di Francia riferiscono che una squadra francese ha fatto vela da Rochefort. Si teme che non venga stabilita una crociera per aspettare alcuno de' convogli che sono in viaggio per venire in Inghilterra. La nostra marina è in questo momento dispersa in un modo da inquietar più che mai. Le nostre diverse crociere sono state indebolite, perchè fu necessario di levarvi de' vascelli per le spedizioni straordinarie. Lord Collingwood non ha lasciato che 8 vascelli di linea davanti Cadice, avendo seco lui condotto nel Levante la *Regina* di 98 cannoni, contrammiraglio Martin; la *Maria* di 84, ed il *Montague* di 74.

Una lettera ricevuta ad Hull e scritta da Alessandria li 30 maggio da un soldato del 51 reggimento, riferisce che le nostre truppe consistenti in 5500 uomini erano bloccate in quella città da circa 20m. Turchi. Il 51 reggimento ha perduto 230 uomini nell' azione del 20 aprile.

Parlasi d' una nuova importantissima spedizione, per cui s' impiegherebbono considerabili forze. Si pretende che i preparamenti sieno di già molto avanzati.

(*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI POLONIA

Varsavia 17 Agosto.

La commissione di governo ha diretto agli abitanti il seguente proclama:

» Concittadini! Nel nostro indirizzo in data del 24 luglio vi abbiamo annunciato la nostra partenza per Dresda, e vi abbiamo fatto conoscere i motivi che ci avevano determinato ad intraprendere questo viaggio. Nell' ordine che abbiamo indirizzato da quella città al direttorio generale, il 22 dello stesso mese, ci siamo fatti premura d' informarvi che, degnandosi di prestarsi ai nostri voti, la provvidenza aveva rimesso il governo delle nostre provincie a S. M. Federico augusto, Re di Sassonia, degno rampollo de' nostri Re, Monarca egualmente rinomato e per le sue virtù particolari e per le sue pubbliche qualità. Ritornati in questa capitale, in virtù de' suoi ordini, dobbiamo informarvi che, dietro le disposizioni emanate dal suo trono, noi riprendiamo il corso delle nostre funzioni, che continueremo fino al momento in cui si fisserà il governo stabile che ci si prepara, e ciò secondo il modo e colla stessa autorità che a suo tempo ci confidò S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia. Noi abbiamo ricevuto con rispettosa considerazione questo attestato di confidenza che ci ha dato il nostro nuovo Monarca, permettendoci d' esercitare in suo nome la sovrana autorità; e noi ci proponiamo, nell' eseguire i suoi ordini, di soddisfare ad un dovere sacro per ogni cittadino, cioè di portare fino al termine fissato il peso degli obblighi che ci sono stati imposti. S. M. ha ordinato a due de' nostri colleghi, i sigg. Guiakowski, e Stanislao Potoki, di rimanere presso la sua persona per darle tutte le informazioni necessarie sullo stato della cosa pubblica e sui bisogni del nostro ducato, ed ella medesima si è degnata d' annunciarlo, per poter acquistare una profonda cognizione di tutto ciò che ne concerne, prima di prendere le redini del governo, e per mettersi così in grado di soddisfare al desiderio più caro al suo cuore, che è di contribuire, per quanto da lui dipenderà, alla prosperità ed alla felicità d' una nazione, per la quale ella ha sempre conservato il più sincero attaccamento, e che dal canto suo le ha dato in tutti gl' incontri le testimonianze meno equivoche della sua intiera devozione. Questa intima convinzione di S. M. rapporto ai nostri sentimenti verso di lei, e la lusinghiera certezza ch' ella si degni accordarci la sua benevolenza, sono la più sicura caparra della nostra futura felicità. Dopo aver sofferto tante umiliazioni e tanti r vesci sotto un dispotismo straniero, la possente e generosa protezione di Napoleone il Grande ci restituisce finalmente all' esistenza; e questo soffio di vita, ond' egli ha or animato il nostro corpo politico, diverrà il germe della durevole prosperità, che il Dio de' nostri padri ci aveva destinata ne' suoi eterni decreti. Egli ce ne ha dato il primo pegno destinandoci per sovrano un Monarca, cui venerano i felici abitanti delle sponde dell' Elba, e che ci verrà senza dubbio da tutti gli altri popoli invidiato. Sotto il suo saggio e benefico governo il Polacco saprà spiegare in tutte le sue imprese quella inalterabile fermezza di cui i nostri antenati ci hanno lasciato tanti esempj; quell' armonia, quell' accordo costante dei cuori e degli spiriti che tante volte ci raccomandò il primo degli eroi; quel maschio coraggio che fa sopportar con costanza i passeggieri rovesci, e che solo può rendeteri degni di conseguire il glorioso scopo che ci proponiamo, la felicità nazionale; finalmente quell' unanimità di viste e di travagli, che solo avranno per oggetto il bene generale e la prosperità della nazione. Per tal modo perveniemo ad eternare e la celebrità del secolo in cui avremo vissuto, e la felicità delle generazioni che verranno dopo di noi. Noi ingiugniamo al sig. direttore di polizia di portare a pubblica cognizione, co' soliti mezzi, il presente ordine.

» Fatto a Varsavia nella seduta del 15 agosto 1807. «

Firmato, Stanislao Malachowski, *presidente*.
Firmato, Gio. Luszczewski, *segretario generale*.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Altona 28 Agosto.

Avendo il generale inglese fatto dichiarare al comandante di Copenaghen ch' egli incendierebbe e distruggerebbe la città, se si trovasse forzato a venire a questi estremi, il generale maggiore Peymann gli ha fatto rispondere, che dovesse tentare la fortuna; che per quanto a se, non renderebbe la piazza senza prima provare un assalto, e che allora gl' Inglesi vedrebbero ciò che può il coraggio d' un popolo che combatte per l' onore e per la sua patria.

Il ministro di Russia, sig. di Lisakewitsck, ha abbandonato Copenaghen.

Il nemico si è impadronito, dopo un ostinatissimo combattimento, d' un secondo vascello di guardia ch' era stazionato nel Sund.

Un ufficiale di milizia, il sig. di Qualens, è arrivato dalla Zelanda a Kiel. Dicesi che gl' Inglesi hanno ritirato il loro quartier generale da Friedrichsberg a Damparten.

S. M. ha nominato una commissione di reggenza provvisoria pel Regno di Norvegia con poteri illimitati. Questa commissione siederà a Cristiana.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Francfort 2 Settembre

Dicesi che la Corte di Vienna, giustamente irritata contro gl' Inglesi, i quali non cessano di violare la neutralità della bandiera austriaca, ha preso la risoluzione di chiuder loro tutti i porti e di proibire l' introduzione di tutte le mercanzie inglesi negli Stati ereditarj. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 Settembre.

La Corte deve oggi partire per Rambouillet, ove si crede che le LL. MM. II. e RR. passeranno alcuni giorni.

L' ambasciador di Marocco è giunto l' altro jer

in questa capitale, ed ha fatto jeri una prima visita a S. E. il ministro delle relazioni estere.

La Corte di Spagna invia a Parigi il sig. Duca di Frias incaricato di portare a S. M. l'Imperator de' Francesi la spada di Francesco I, ch'era rimasta depositata a Madrid dopo la famosa battaglia di Pavia.

(*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 7.

Domenica 6 settembre ad 11 ore del mattino, S. E. Elhadji-Idriss-Rami, ambasciadore di Marocco, ha presentato le sue credenziali a S. M. l'Imperatore e Re. S. E. è stata introdotta al palazzo di Saint-Cloud dai maestri ed ajutanti delle cerimonie, i quali sono stati a prenderlo al suo albergo con tre carrozze della Corte; ella è stata introdotta nel gabinetto di S. M. da S. E. il gran maestro delle cerimonie. L'ambasciadore, dopo aver fatte tre profonde riverenze, ha pronunciato in arabo il discorso di cui siegue la traduzione:

Sia lode a Dio.

AL SULTANO DEI SULTANI, AL PIÙ GLORIOSO DE' SOVRANI, IL MAGNIFICO ED AUGUSTO *IMPERATORE NAPOLEONE.*

« Noi offriamo a V. M. un numero di salutazioni infinite e proporzionate all' estensione della nostra amicizia verso di lei. Il nostro signore e padrone Suleyman, Imperator di Marocco, (Dio raffermi ed eterni la durata del suo Impero), ci ha inviato presso di V. M. per felicitarla sul suo felice avvenimento al trono della potenza. Egli è, a vostro riguardo, ciò che i suoi predecessori sono stati mai sempre riguardo ai vostri, fedele ai trattati. Voi siete a' suoi occhi il massimo, il distintissimo fra tutti i Sovrani dell' Europa, e l' amicizia di V. M. gli è estremamente preziosa. Egli mi ha inviato presso di lei appartatore di doni. Degnisi V. M. di accettarli. Noi preghiamo l' Onnipossente, che continui ad accordare a V. M. una felicità ed una inalterabile contentezza. »

Terminata l' udienza, S. E. è stata ricondotta al suo albergo nella stessa guisa con cui n' era stato levato.

S. M. ha in seguito ricevuto due deputazioni. La prima, del Regno d' Italia, composta del sig. gen. Caffarelli, Ministro della guerra; del sig. Patriarca di Venezia, e del sig. Costabili, consultore di Stato. Questa deputazione ha avuto la sua udienza di congedo.

La seconda, delle città anseatiche, composta dei sigg.: Dœving, Kahlem, Seermans e Laurentin, di Danzica; Overbeck, di Lubecca; Groning, di Brema; Doorman, d' Amburgo.

Terminate queste udienze, S. M. ha ricevuto il corpo diplomatico, che è stato condotto dai maestri ed ajutanti delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran maestro, colle solite formalità.

Il sig. barone di Pappenheim, ministro plenipotenziario di S. A. R. il gran Duca di Assia, ha presentato le sue credenziali a S. M. l' Imperatore come Re d' Italia.

In seguito sono stati presentati:

Dal sig. Principe di Masserano, ambasciadore di S. M. il Re di Spagna;

Il sig. cavaliere di Betancourt, ispettore generale dei canali e strade di Spagna, e consigliere delle finanze di S. M. Cattolica.

Dal sig. conte di Venturi, ambasciadore straordinario di S. M. la Regina reggente d' Etruria;

Il sig. Manucci, gentiluomo toscano addetto all' ambasciata.

Dal sig. di Cetto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Bayiera;

Il sig. conte di Wittgenstein, ciambellano del Re.

Dal sig. barone di Senft-Pilbach, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia;

Il sig. conte d' Einsiedel, ciambellano del Re.

Dal sig. conte di Beust, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. Em. il Principe Primate;

I sigg. di Volborn, vescovo e consigliere di Stato;
il barone di Ferrette, luogotenente generale e gran siniscalco della corte;
il barone d'Eberstein, consigliere di Stato;
il barone di Reden-Hauseu, ciambellano
il conte di Lowenstein-Wertheim;
il barone di Yangheim, consigliere di Stato;
di Goldner, ministro del Principe d'Isemburgo.

Dal sig. barone di Pappenheim, ministro plenipotenziario di S. A. R. il gran Duca di Assia;

I sigg. conte di Stolberg-Wernigerode, e conte di Solms-Laubach.

Dal sig. barone di Dalberberg, ministro plenipotenziario di S. A. R. il gran Duca di Baden;

Il sig. barone di Woellivarth, gran mastro della Corte di Baden;

Il sig. conte d' Isemburgo, generale al servizio di S. A. R.

Il sig. barone di Guttlienhoffen, gentiluomo al servizio di S. A.

Dal sig. di Champagny, ministro delle relazioni estere;

I sigg. barone di Braudenstein, ciambellano di S. A. il Duca regnante d' Anhalt-Bernburgo;
di Seelhorst, ciambellano di S. A.;
il barone d' Eiffe, grande scudiere della corte di Saxe-Meiningen;
il barone di Griesheim, generale al servizio di S. A. il Duca d' Anhalt-Cœthen;
il barone di Sternegg, ciambellano di S. A. il Duca d' Anhalt-Cœthen;
il barone di Lichtenstein, ministro di Stato dirigente di S. A. il Duca di Saxe-Hildburghausen;
il barone di Gagern, ministro di Stato delle LL. AA. il Duca e Principe di Nassau;
il barone di Nauendorf, ciambellano delle LL. AA.;
di Fabricius, consigliere di legazione delle LL. AA.;
il barone di Dankelman, consigliere di S. A. il Duca di Saxe-Coburg.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Visto il Nostro Decreto in data del 5 del corrente mese, portante una nuova organizzazione dell' Amministrazione di Pubblica Beneficenza, e dei fondi d' ogni natura che vi son consecrati;

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Per l' esecuzione dell' articolo terzo del Nostro Decreto in data del 5 corrente, il Regno è diviso in quattro circondarj, a ciascuno de' quali sarà esclusivamente applicata l'ispezione e la sorveglianza d'uno de' quattro Ispettori generali di pubblica Beneficenza.

II. Nel primo circondario saranno compresi i Dipartimenti dell' Adda, dell' Agogna, dell' Olona, dell' Alto Po e del Lario. Nel secondo circondario saranno compresi i Dipartimenti dell' Adriatico, della Brenta, del Tagliamento, della Piave e di Passeriano, Nel terzo circondario i Dipartimenti del Reno, del Panaro, del Crostolo, del Basso-Po e del Rubicone; e nel quarto circondario quelli del Mella, del Mincio, dell' Adige, del Serio e del Bacchighione.

III. Le funzioni degl' Ispettori gener. sono gratuite.

IV. Il Ministro pel Culto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 7 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Spettacoli d' oggi

Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Admeto ed Alceste.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La finta pugna, ossia Carolina amante.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo uccisore dell' Orco.*

Num. 258.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19 Luglio.

Lo sperimento annunciato dal sig. Fulton, sull'effetto della macchina *sotto-marina*, di sua invenzione, ha avuto luogo ai 26 di questo mese, in presenza d' un prodigioso concorso di spettatori: esso riuscì perfettamente. Colla sua barca immersa molto profondamente sott' acqua, in modo d' esser del tutto invisibile, egli ha diretto la sua batteria contro un vecchio bastimento di 500 tonnellate, che fece in un momento saltar in aria con una spaventevole esplosione.

Ai 15 luglio, il sig. Lee, officiale americano si recò a bordo della nave ammiraglia della squadra inglese; egli aveva da rimettere dei dispacci del console inglese sig. d' Erskine, che sollecitava il commodoro Douglas ad allontanarsi dalla baja di Lynaven, ov' egli era corso. Il sig. Lee fu ricevuto molto civilmente. Il commodoro gli dimandò in un modo ironico e sprezzante se ignorasse la scomunica scagliata dal suo governo contro la marina britannica, e se la squadra fosse debitrice dell' onore della sua visita alla sua poca memoria, o alla sua mancanza di rispetto per una legge sì imponente. Pretese egli in seguito che il sig. Erskine non avesse alcun invito da fargli relativamente al suo servigio. Tutti i capitani erano presenti. Non v' ha impertinenza ch'egli no siensi permessi in questo abboccamento; bisogna però eccettuare sir Tomaso Hardy, capitano del *Trionfo*, che fu sempre civile e moderato. (*Gaz. de France*)

Molte persone qui credono che verisimilmente l' Inghilterra perderà, nell' attual crisi, il Canadà e la Nuova Scozia, e che il suo commercio soffrirà danni gravissimi; ma che in contraccambio ella s' impadronirà di tutti i bastimenti americani, e produrrà gran nocumento alle nostre esportazioni. (*Pub.*)

TURCHIA

Costantinopoli 29 Luglio.

Assicurasi, che la vanguardia della flotta inglese sia arrivata a Tenedo, ove si aspetta pure fra poco un plenipotenziario britannico incaricato di trattar la pace tra quella corte, e la Porta Ottomana.

(*Corr. del Cer.*)

RUSSIA

Pietroburgo 9 Agosto.

La gazzetta di Corte ha pubblicato un rapporto del gen. d' infanteria conte Goudowich datato dal campo sulle sponde del fiume Arpascha. Questa relazione contiene il racconto d' una vittoria riportata da quel generale contro Jussuf-Bascià seraschiere d' Erzerum, il quale si era avanzato verso le frontiere della Russia con un corpo quattro volte più numeroso di quello del conte Goudowich. I Turchi battuti, e dispersi hanno abbandonato al vincitore il campo e la loro artiglieria colla perdita di mille e più uomini, mentre la nostra non consiste che in 78 militari tra morti e feriti. (*Corr. del Cer.*)

INGHILTERRA

Londra 29 Agosto.

Si sono ricevute, per la via di Lisbona, delle lettere di Cadice annuncianti che in Ispagna si ha la lusinga che la guerra non sarà di lunga durata, non potendo l' Inghilterra farla da se sola contro il Continente. I negozianti di Cadice si occupano già delle speculazioni che si propongono di fare subito che la navigazione sarà libera.

Essendosi deciso il governo di rinforzare la squadra e le forze di terra impiegate nei nostri possessi dell' America settentrionale, sir Giacomo Craig è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi in quella parte del mondo. Questo generale ha preso congedo mercoledì (26) da S. M. ed ha avuto in seguito una lunga conferenza con lord Castlereagh. Egli partirà domenica prossima per la sua destinazione, a bordo del *Bulwark*, di 74 cannoni. Tre fregate faranno vela nel tempo stesso per Halifax. Il rinforzo di truppe consiste in tre reggimenti.

Abbiamo ricevute le notizie della Giamaica fino al 27 giugno. I corsari francesi continuano ad inquietare il nostro commercio in quella parte del mondo. Uno d' essi *la Vendetta*, di 5 cannoni ed 85 uomini d' equipaggio, si è impadronito, dopo un vivissimo combattimento, del brick armato *il Carlo*, e lo ha condotto all' Havana. Alle Isole-del-Vento, il brick di S. M. *la Santa Lucia*, di 16 cannoni e 90 uomini d' equipaggio è stato forzato ad arrendersi a due corsari, che si fecero dar la caccia, si lasciarono arrestare dal brick, con cui impegnarono un combattimento per parte loro sì ben sostenuto, che *la Santa Lucia* dopo aver perduti molti uomini fu obbligata ad ammainare. Questo bastimento, comandato dal luogotenente di vascello di Courcy, è stato condotto alla Guadaluppa.

I fogli ricevutisi dall' America vanno fino al 26 dello scorso mese; essi assicurano che le vertenze insorte col governo chinese, a Canton, non sono per anco appianate: questo fatto è certissimo, e noi l'abbiamo estratto da una lettera che dà i più precisi dettagli sopra questo sgraziato affare. I governatori di Canton persistono a domandare che si consegni loro il marinaro che ha ucciso un Chinese in un tumulto accidentale; e nello stesso tempo essi hanno rotta per 15 giorni ogni comunicazione colle navi della compagnia. È impossibile di consegnare il marinaro, poichè non si sa chi sia; ma i pregiudizj chinesi chiedono una vittima. Il capitano Battes del *Lione* con un altro officiale, e secondato in oltre da sir Giorgio Staunton, che fecero parte con suo fratello dell'ambasciata di lord Macartney, fanno tutti gli sforzi possibili per acquietare il governo chinese e per terminare queste vertenze; si spera che vi riusciranno.

(*The Morning-Chronicle*)

Altra del 1 Settembre.

Spedizione del Baltico

Un altro giorno ancora è passato senza ricevere dispacci officiali; questo ritardo è sì straordinario che è impossibile d'addurne la ragione. Allorchè lord Chatam era alla testa dell' amministrazione rimproverò un

cotale impiegato in diplomazia, che ritornava da una missione particolare, perchè non gli aveva, per sì lungo tempo, scritto. — Milord, rispose l'inviato, tutto era tranquillo e pacifico, ed io non aveva nulla da scrivervi. — Sia pure, rispose lord Chatam; ma faceva d'uopo non per tanto che anch'io ciò sapessi al pari di voi. — Le stesse parole si possono applicare all'ammiraglio Gambier. Se tutto va come deve, perchè il governo non dovrebbe esser informato di questa felice situazione? Perchè lasciarci in questa incertezza?

Noi siamo dunque ridotti a doverci attenere alle notizie particolari. Ma queste per la più parte si contraddicono, e provano troppo, o troppo poco; in guisa che, anche copiandole, noi saremmo obbligati di avvertire i nostri lettori che non bisogna prestar loro molta credenza.

Vi sono però troppe ragioni per credere che si sia perduto molto tempo, e che non siasi fatto nulla.

In quanto ai riflessi che abbiamo di già fatto a questo proposito, non aggiungeremo nulla, se non che non ci pare che la spedizione possa ottenere il suo scopo; fors'e la s'impadronirà della flotta danese, e fors'anco di alcune fortezze; ma è tutt'altra cosa l'impadronirsi, ed il conservare.

Noi abbiam sovente ripetuto che la distruzione della flotta danese non valeva la perdita che ci cagionerebbe. Nulla rileva il distruggere de' vascelli, ove non s'ottengano i vantaggi che promette la posizione d'un'Isola situata come la Zelanda; in una parola non è la flotta danese, ma sono le fortezze del Baltico e l'isola di Zelanda che dobbiamo temere. Qui si offre una quistione: la spedizione sarà ella sufficiente per conservare il castello di Cronemburgo, Elsenear e Copenaghen? Per mala sorte la risposta non è dubbia, e tutte le forze della spedizione non potrebbero difendere questi punti per tre settimane.

Sotto questo rapporto, ci pare che l'impresa presenti una trista alternativa di vergogna e d'impossibilità. Come mai dimandare la cosa più grande da tutte le fortezze danesi, allorchè non potremmo completare la metà delle loro guernigioni!

In quanto alla presa della flotta russa e del porto di Cronstadt, che i fogli ministeriali ci presentano come lo scopo ulteriore della spedizione, noi qui ripetiamo che un tale progetto è impossibile ad eseguirsi, e che Cronstadt è troppo forte per esser preso con un *colpo di mano*. Aggiungnete a tutto questo che la nostra condotta davanti Copenaghen deve aver eccitata la vigilanza dei Russi, e che più non possiamo lusingarci di sorprenderli.

La nostra opinione sopra questa spedizione non può per qualunque avvenimento cambiarsi; noi intraprendiamo troppo o troppo poco. S'egli è necessario di prendere Copenaghen, è pur necessario di conservarlo; noi non avremmo formato un progetto sì disperato per non eseguirlo in tutte le sue parti. Un simile passo non può eseguirsi per metà; bisogna far tutto, o nulla.

Uno però dei difetti di questo vigoroso disegno è precisamente quello di mancar di vigore. E questo un progetto ardito eseguito per metà; finalmente egli tende a distruggere e non ad inricchirci, a bombardare e non a conservare. Se i Francesi meditano di scacciarci dal Baltico, non è la distruzione della flotta danese che gl'impedirà d'ottener questo scopo. È facil cosa l'atterrare il frutto allorchè si lascia l'albero. La Danimarca, co' suoi naturali vantaggi, riparerà ben presto la perdita della sua flotta, nè mancherà mai di vascelli finchè avrà simili porti e marinari.

(*True-Briton.*)

Un officiale, stato preso dai Turchi ad Elhamed, ha dato in una lettera scritta alla sua famiglia, e datata dalla cittadella del Cairo il 9 marzo, de' dettagli su quell'azione. Risulta quindi che di 700 Inglesi, che occupavano il posto d'Elhamed, 150 solamente non sono stati uccisi o gravemente feriti, e che neppure un uomo giunse a fuggire per portare ad Alessandria la notizia de' suoi sventurati compagni. Quegli, che scrive, ebbe la fortuna di non essere stato ferito, ma allorchè si fu arreso, venne spogliato di tutto ciò che possedeva; fu in seguito forzato di condurre per la briglia un Turco ferito, e di portare nello stesso tempo due fucili. Arrivò così al campo turco, e fu condotto davanti il bascià. Trecento teste de' suoi compatrioti erano ammonticchiate innanzi alla tenda di questo capo. Egli fu quindi inviato ad Alessandria ove furono portate nell'istesso tempo tutte le teste degl'Inglesi. Il bascià d'Alessandria ha trattato i prigionieri con molta umanità; eglino si lodano assai anche del sig. Drovetti, ex console di Francia in Alessandria, e che in questo momento risiede al Cairo. Egli ha loro generosamente forniti abiti, denaro, e tutto ciò di cui sentivano bisogno. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Kiel 27 Agosto.

Per ordine di S. A. il Principe reale sono qui state pubblicate le seguenti carte:

Lettera del generale inglese al generale maggiore Peymann.

Quartier generale davanti a Copenaghen, addì 18 Agosto 1807.

Signore,

Non posso lasciar di pregare V. E. tanto in nome mio, come in nome dell'ammiraglio che comanda la flotta di S. M., di considerar seriamente l'attual posizione della città di Copenaghen, che sta per provare la più terribile catastrofe.

Se questa città, la capitale della Danimarca, la residenza del Re, il soggiorno della casa reale e del governo, la sede delle scienze e del commercio, piena d'abitanti d'ogni grado, d'ogni età e d'ogni sesso, se questa città vuole sperimentare gli orrori d'un assedio, ella sarà attaccata con tutti i mezzi che possono trarre la sua distruzione; tosto che saranno dati gli ordini per questo attacco, gli officiali, che ne saranno incaricati, saranno obbligati di eseguirli col massimo rigore, e d'impiegare tutti i mezzi che sono in loro potere per prendere la città. Un attacco contro una città così doviziosa e popolata, non può aver altro risultato che la distruzione degli abitanti e la rovina delle loro proprietà.

Se la Danimarca nega d'accondiscendere di buon grado a' nostri desideri, il nostro governo ha dato l'ordine positivo d'attaccare la città e per mare e per terra. I preparamenti a questo effetto sono forse più avanzati di quel che voi non credete.

In nome del cielo, degnatevi, o signore, di calcolare a mente fredda se la resistenza, che vi proponete, non opererà e non precipiterà la rovina della città che intendete d'difendere; e se la brama di dare, nell'attuale contesa, pro e del vostro valore (che nessuno vi contrasta) non avrà per risultato la distruzione della capitale, conseguenza necessaria d'un assedio di questo genere; come pure la perdita della vostra flotta e del vostro arsenale, disgrazie che si potrebbero evitare.

Le proprietà d'ogni specie poste fuori della città sono state finora rispettate. È d'uopo che sappiate inoltre che oggetti del massimo valore per la Danimarca sono caduti in mio potere, e ch'io gli ho fino a questo momento rispettati. Questo stato di cose non può a lungo durare.

Io voglio evitare tutte le determinazioni che offender potrebbero l'E. V.; ma la supplico, come supplico le persone ammesse a' suoi consigli, di riflettere seriamente alle irreparabili sventure che strascinar può una difesa di alcuni giorni e che voi potete scansare.

Di V. E. l'umilissimo servitore,

Cathcart.

Il generale maggiore Peymann ha dato a quest'intimazione la risposta che devesi aspettare da un prode Danese e da un suddito fedele. Inviando a S. A. il Principe reale la lettera del generale inglese, S. E. aggiunge queste parole:

Le esortazioni e le minacie contenute nell'intimazione sono forme usitate in simili circostanze; ma

chi ha con ciò creduto di spaventarmi, si è molto ingannato. Voi potete esser persuaso, monsignore, che conformemente al mio dovere, io mi difenderò fino agli estremi, e che Copenaghen, fin ch'io comanderò, non cadrà mai in poter del nemico se non per assalto, fossero pure le sue forze molto più considerabili che non lo sono. Io farò tutti i miei sforzi per difendere il nostro onore, e per finire i miei giorni da prode soldato e da fedel servo di V. A. R.

Copenaghen, 21 *Agosto* 1807.

PEYMANN.

Sono qui stati pubblicati i seguenti dettagli: Il 1.° 2.° 3.° 4.° e 9.° battaglione del reggimento di milizia del generale maggiore di Watterstorff, ed il 5.° e 6.° del reggimento del general maggiore d'Oxholm, sono interamente organizzati, provveduti d'un numero sufficiente d'ufficiali, e pronti a marciare al primo ordine. I quattro primi battaglioni del primo reggimento sunnominato, ed il terzo dell'altro formano la brigata del general maggiore di Watterstorff. Il 6.° battaglione del reggimento d'Oxholm, composto d'artiglieri, e fornito d'ufficiali sperimentati, è passato nel corpo d'artiglieria. La milizia è animata d'un ottimo spirito, e tutti i battaglioni gridano ad alta voce al generale; *conducetevi al nemico*! Evvi ogni motivo di credere che questo corpo si renderà degno del suo nome, e che adempierà la promessa che ha fatto d'essere il sostegno e il difensore della patria.

Già da sei giorni regna qui un'attività ed uno zelo per la difesa della patria, che superano tutte le nostre speranze. Il corpo d'artiglieria ha fornito la milizia di tutto ciò che le era necessario, ed ha finalizzato nuove batterie. L'attacco, che l'artiglieria ha fatto jeri sotto gli ordini del capitano di Hammel, è stato eseguito con coraggio e con intrepidezza.

Il commendatore Bille merita la confidenza della nazione per la sua attività e pel suo zelo. Siamo stati jeri sera testimonj d'un bello e commovente spettacolo, vedendo questo prode personaggio, accompagnato dal commendatore Krieger, montare nella scialuppa dell'ammiragliato, attaccare colle scialuppe cannoniere le bombarde nemiche, e scacciarle dalle nostre coste.

Copenaghen 19 agosto.

Da jeri dopo pranzo finora nulla è avvenuto d'importante; intorno a 40 vele nemiche sono arrivate dalla baja di Kiogie; la maggior parte erano, per quanto pareva, vascelli di trasporto.

Oggi ad 11 ore del mattino, un parlamentario della flotta è venuto a terra per dimandare che si ricevessero 20 marinari feriti, appartenenti alla fregata *Frederikswaern*, che è stata presa in un'azione vicino a Skagen, dal vascello di guerra inglese il *Como*. Noi abbiamo dato per cambio il capitano e l'equipaggio d'un vascello che avevam preso e incendiato.

(*Jour. de l'Emp.*)

POMERANIA SVEDESE

Estratto d'una lettera d'un abitante di Stralsunda, del 25 agosto, sulla presa dell'isola di Danholm, di cui si è già parlato nel num. 251 del Giornale italiano.

Essendo l'isola di Danholm a portata d'inquietare ad ogni istante la città ed il porto di Stralsunda, S. E. il maresciallo Brune risolse di scacciarne il nemico. La spedizione si è fatta con piccoli battelli montati da 8, 10, 16, e 20 uomini. Furon questi battelli trovati in parte nel nostro porto, e in parte condotti per la via di terra da Barth, essendo quel porto bloccato da scialuppe svedesi. Il 23 era il giorno fissato per lo sbarco, ma per alcuni ostacoli impreveduti si dovette aspettare il 24. In questo frattempo gli Svedesi, instrutti del progetto, fecero apparecchj di difesa, ma si scordarono ch'un carattere ardente e l'abitudine del buon successo non permettono ai Francesi lunghi indugj, e li traggono sempre direttamente alla meta.

Ai 24, un vivo cannonamento s'impegnò fra le batterie della città ed il forte di Danholm, sostenuto dalle scialuppe cannoniere. Il sig. maresciallo, presente a questi cambj di palle, esaltò lo zelo de' cannonieri francesi in modo, che ben presto si vide saltar in aria a Danholm un deposito di polvere; avvenimento che fece gran danno nell'interno di quel porto. . . . . In questo frattempo il maresciallo Brune riceva continuare gli apparecchj di sbarco. S. E. non aveva a sua disposizione che cinque marinari francesi ed il sig. di Montcabrier, comandante della marina nelle città anseatiche, e spedito a Stralsunda. Trattanto egli ordinò di porre, fra 24 ore, in istato di vogare tutti i battelli destinati alla spedizione, e quest'ordine fu eseguito.

Alcuni piloti del paese, ed alcuni marinari di Pomerania requisiti approfittarono dell'oscurità della notte per fuggire; ma la loro fuga non potè ritardare niente di un'ora la presa di Danholm. I sei marinari francesi bastarono a rimpiazzare i piloti, e per remigianti servirono i soldati. L'imbarco si fece dapprincipio in silenzio; mille uomini circa si posero in cento sessanta battelli, divisi in tre spedizioni. Quando furono usciti dal porto, il romore de' remi ruppe questa profonda calma. Intanto i primi battelli erano già presso l'isola, quando una scialuppa cannoniera svedese tirò la prima sopra essi a mitraglia; ma le palle passarono sopra alle truppe. Uscendo allora dalle nubi la luna, si videro i battelli avvicinarsi all'isola, ove già battevasi il tamburo d'allarme. Gli Svedesi corsero all'arme, ma le grida, *en avant! en avant!* ferivano l'aria: in un istante, gli zappatori francesi, senza tirare un colpo di fucile, atterrarono le porte del forte, dal quale non si ebbe che il tempo di far tre scariche d'artiglieria, ed una sola di moschetteria.

Preso il forte, il rimanente non fu più che un giuoco, e ben tosto le tre divisioni, ch'erano sbarcate, assicurarono la presa dell'isola, già fatta da 150 uomini. Le scialuppe svedesi continuavano l'inutile lor fuoco contro i bastioni e la città di Stralsunda, quando tutta l'isola era stata presa colla bajonetta dai Francesi. Questa vittoria ottenuta con tanta celerità, e senza effusione di sangue, assicura il possesso di Stralsunda, pone nelle mani de Francesi un punto importante, situato tra la Pomerania e l'isola di Rugen, e sembra esser per loro, sul mare, il preludio di più importanti spedizioni. Si calcolava che la guarnigione svedese fosse di 400 uomini; ma nel giorno antecedente all'attacco aveva ricevuto un rinforzo, di modo che il numero de' prigionieri ammonta a 611, e fra questi 17 ufficiali e 2 chirurghi. Il sig. Generale Frivon comandava la spedizione; il sig. Montcabrier, antico ufficiale della marina di Francia ha diretta la flottiglia; tutti e due hanno mostrato quanto possano l'intelligenza e lo zelo uniti al coraggio. S. E. il sig. maresciallo Brune si è recato, alle due della marina, nell'isola, onde farvi tutte le disposizioni atte a porla al coperto di qualunque accidente. (*Pub.*)

PRUSSIA

Koenigsberg 7 Agosto.

È stato qui pubblicato il seguente ordine reale relativo alla destinazione ulteriore degli ufficiali prussiani d'ogni grado, fatti prigionieri durante la guerra ed attualmente di ritorno ne' possessi prussiani.

« Avendo il trattato di Tilsit, conchiuso fra S. M. l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, ed il Re di Prussia, stabilito, con uno de' suoi articoli, che i prigionieri di guerra delle due parti sarebbero renduti in massa, e che gli ufficiali prussiani prigionieri sulla parola sarebbero interamente disimpegnati dalla medesima, S. M. prussiana fa sapere col presente, tanto agli ufficiali che sono compresi nel primo caso, quanto a quelli che trovansi nel secondo, che non potendo nelle attuali circostanze rimetterli in attività, nè permettendo gli urgenti bisogni dello Stato di far loro godere l'intero trattamento, ha decretato, ch'eglino riceveranno la metà della loro paga fino al momento che riprenderanno il loro servizio. S. M. in conseguenza permette loro di scegliere essi medesimi il luogo del loro soggiorno.

» Il pagamento del mezzo soldo comincierà col 1.° agosto, ed il trattamento effettivo sarà ristabilito quando le provincie prussiane non saranno più occupate dalle truppe francesi, e che S. M. sarà stata rimessa in possesso delle sue rendite territoriali.

» S. M. si degna di far osservare ai sigg. officiali che non sarebbe loro d'alcun vantaggio il portarsi nella sua residenza, nella persuasione d'ottener più presto i loro impieghi, stante che la loro reintegrazione non può attualmente aver luogo; in conseguenza volendo schivar loro le spese d'un inutile viaggio, gli invita a portarsi nelle provincie, e ad indirizzarsi ai sigg. generali per far loro sapere il luogo del loro soggiorno.

» I sigg. comandanti generali ai quali dovranno ricorrere sono: il feld maresciallo conte di Kalkreuth nella Prussia orientale; il sig. feld maresciallo di Courbieres, per la Prussia occidentale, a Marienwerder; il luogotenente generale di Blucher, nella Pomerania, a Stargart; ed il luogotenente generale di Gravert, nella Slesia, a Breslavia. Nella Marca, i sigg. officiali potranno indirizzarsi al colonnello comandante sig. Lutzow, a Berlino. «

Dato a Memel il 10 agosto 1807.

Firmat. FEDERICO GUGLIELMO.

(*Pub.*)

SASSONIA

Dresda 21 Agosto.

S. A. il Principe reale di Baviera è qua arrivato questa sera da Lipsia, ed è smontato al palazzo di S. M. ove fu ricevuto dal sig. di Rekniz, gran maestro, e dai gentiluomini destinati al suo servizio.

(*Jour. politique de Manheim*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 Agosto.

Il matrimonio del nostro Monarca con S. A. I. la Principessa Maria Beatrice figlia del defunto Arciduca Ferdinando di Milano è deciso, ed avrà luogo colla massima pompa il giorno venti del prossimo novembre. La futura sposa di S. M., che riunisce in sommo grado tutte le qualità dello spirito e del cuore, è dell'età di anni venti.

Giusta le notizie della Valachia, il Principe Ypsilanti è già arrivato a Bukarest, ed ha ivi richiamati i Bojardi che s'eran rifuggiti nella Transilvania.

(*Corr. del Cer.*)

GERMANIA

Amburgo 31 Agosto.

Il Re di Svezia trovavasi ancora ai 23 di questo mese nell'isola di Rugen. (*Jour. de l'Emp.*)

Munster 29 Agosto.

Tutte le gazzette del Nord hanno annunciato che lord Cathcart, comandante in capo delle truppe inglesi sbarcate in Zelanda, prende molte precauzioni, e sembra che tema d'esser egli medesimo assediato nella posizione che occupa; così almeno fanno supporre i trinceramenti con cui fortifica il suo campo. Ciò però non sorprende tutti quelli che, come noi, conoscono questo generale. Noi sappiamo che il nobile lord è d'una prudenza estrema, e siamo convinti che non intraprenderà sì presto un assalto contro Copenaghen. Egli comandava nel 1794 e 95 una forte divisione di cavalleria inglese sul Continente; verso la fine di gennajo del 95, epoca della ritirata dall'Olanda, occupò per alcuni giorni il villaggio di Papenburgo, nel vescovado di Munster sulla sponda dritta dell'Ems. I paesani, fortemente vessati dalle sue truppe, immaginarono per liberarsene uno stratagema che loro riuscì. Avendo radunata una mezza dozzina di vecchi tamburi, alcuni di loro passarono sulla riva sinistra dell'Ems, che trovavasi agghiacciato, e fecero durante la notte il maggior rumore che poterono. Lord Cathcart, preso d'un terror panico, e credendosi d'aver già addosso tutta l'ala sinistra dell'armata francese, che non pensava a passar l'Ems, si ritirò in fretta con tutta la sua divisione, senza aver prese altre informazioni che dai paesani che gliene dicdero d'*eccellenti*; ed al levare del sole egli era già in piena ritirata verso il Weser. Questo fatto è generalmente conosciuto in tutto il paese che separa questi due fiumi. (*Pub.*)

Bamberga 2 Settembre.

Un giornale tedesco prova, col confronto delle date, che i ministri inglesi, nel momento in cui fecero partire la loro spedizione per l'isola di Zelanda, non avevano, per propria confessione, alcuna notizia officiale o soltanto autentica sui nuovi vincoli che gli articoli segreti del trattato di Tilsit hanno potuto stabilire tra la Francia e la Russia. La partenza dell'ammiraglio Gambier non fu precipitata che sulla vaga voce: » che la Russia avesse, in vista d'un' alleanza » che sussiste fra essa e la Danimarca, dimandato un » soccorso di 12 navi di linea danesi, e di 15m. uo» mini di truppe di terra per cooperare ad uno *sbarco* » nelle isole britanniche. «

Le lettere di Parigi assicurano che le operazioni relative alla nuova costituzione dell'Alemagna sono già incominciate, ma che probabilmente passerà qualche tempo prima che questi grandi cambiamenti sieno fissati e pubblicati. (*Gaz. de Bamberg.*)

Francfort 4 Settembre.

Si assicura che l'Imperator NAPOLEONE ha dato in tutta proprietà a S. E. il sig. maresciallo Kellermann, il castello e la collina di Johannesberg, si rinomata per lo squisito vino che produce.

Si dà per certo che il Duca di Coburgo sia in procinto di recarsi a Parigi.

S. M. la Regina di Baviera è arrivata jeri sera in questa città. Questa Sovrana viene da Pyrmont ove ha preso i bagni. Da qui si porterà a Carlsruhe, da dove ritornerà a Monaco. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 Settembre.

La sig.ra Grassini, celebre cantatrice, è da pochi giorni arrivata in quessa capitale: ella viene da Londra e si porta in Italia, ove non farà che un brevissimo soggiorno, essendo obbligata di ritornare in Inghilterra ov'è impegnata pel prossimo inverno.

(*Gaz. de France*)

STATO PONTIFICIO

Roma 5 Settembre.

Pare che si trattino in questo momento degli affari di molta importanza. S. E. il sig. cav. Alquier, ambasciatore francese, si portò la mattina del 27 al Quirinale, ov'ebbe una particolare udienza dal Sommo Pontefice. Martedì giunse un corriere straordinario spedito dall'Emo. Caprara, nostro legato *a latere* a Parigi con dispacci che dicousi di somma importanza; e il giorno seguente giunse pure da Vienna altro corriere straordinario diretto a questo sig. agente imperiale austriaco.

Il 27 agosto è morto il cardinal Guido Calcagnini, vescovo d'Osimo, in età di 82 anni.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Settembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re, col permesso dell'augusto suo padre, ha ricevuta la decorazione del Toson d'oro, che S. M. eattolica si compiacque di dargli.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *Nè l'uno nè l'altro*, col ballo *Admeto ed Alceste.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Nanine* – *Ricochets.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il ritorno de' Paladini nella Palestina.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si replica *Girolamo uccisore dell' Orco.*

Num. 259.

GIORNALE ITALIANO

Milano 16 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in queste foglie sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SIRIA

Aleppo 13 Luglio.

Si sono qui ricevuti dei dettagli sulla sconfitta degl' Inglesi davanti Rosetta e sulle loro operazioni dopo questo avvenimento.

Il 30 marzo a 7 ore del mattino gl' Inglesi in numero di 1500 uomini si presentarono coll' intenzione d'impadronirsi di Rosetta. Gli Osmanli dieder subito di piglio alle armi e si disposero a combattere; ma Alibey, governatore della piazza, ne li distolse e li ripartì ne diversi quartieri della città con proibizione di tirare un sol colpo di fucile. Gl' Inglesi avvicinatisi, e non vedendo apparenza alcuna di resistenza, credettero d'impadronirsi di Rosetta come avevano fatto d'Alessandria; in conseguenza parecchi distaccamenti d' Inglesi entrarono nella città senza precauzione. Allora il bey fece fare su d' essi una scarica generale; s' impegnò il combattimento nelle contrade, e durò fino a 10 ore del mattino; gl' Inglesi dappertutto battuti si diedero alla fuga e ritiraronsi sopra Alessandria; eglino perdettero in quest' azione 500 uomini tra morti, feriti e prigionieri. Questi ultimi furono condotti al Cairo; uno d' essi dichiarò che il numero delle truppe di sbarco ascendeva a 6m. uomini.

Gli 8 aprile una nuova divisione inglese si presentò davanti Rosetta e vi lanciò dentro alcune bombe e palle; ma gli Osmanli incoraggiti dai loro primi successi, si disposero a fare una vigorosa resistenza. Il 12 un Bosnaco alla testa di 17 cavalieri fece una sortita in cui uccise parecchi Inglesi e prese due cannoni, coi quali rientrò in città.

Intanto Maometto-Alì, vicerè d' Egitto, il quale, già da qualche tempo erasi portato contro i Mamelucchi ritirati nell' Alto-Egitto, conchiuse un' alleanza con essi, cedendo loro tutto il territorio compreso fra Minieh e le Cataratte; ritornato al Cairo, fece marciare sopra Rosetta un corpo di 4m. uomini, a cui i Mamelucchi promisero di unirsi. Queste truppe arrivarono a Rosetta il 17 aprile; gl' Inglesi erano allora accampati ad Etko e sopra la torre d' Aboumandoul. Eglino bombardarono continuamente la città, ma senza cagionarle molto danno.

Ai 20, il corpo del Kiaja-bey fece una sortita, e combinò il suo attacco in modo da prendere da due parti il corpo nemico situato sull' altura d' Aboumandoul. Gl' Inglesi furono obbligati a cedere il campo di battaglia alle truppe del Gran Signore, ed inoltre perdettero 150 prigionieri ed ebbero 100 uomini inabilitati a più combattere. Il Kiaja-bey incalzò vivamente gl' Inglesi, i quali eseguirono la loro ritirata sopra Etko, ove i *Delesi* li bloccarono quasi subito. Bisogna che gl' Inglesi fossero assai male informati dello stato di questa provincia per aver voluto farne la conquista con un branco di Maltesi, di Siciliani e di soldati raccolti da tutte le parti.

Ci si scrive da S. Gio: d' Acri, in data del 26 maggio, che gl' Inglesi, dopo i numerosi rovesci sofferti a Rosetta, non hanno potuto conservarsi ad Etko, e che si sono salvati in Alessandria, ove si pensa che aspettino soccorsi da Malta; questa piazza non fornisce alcuna provvigione fresca, e gl' Inglesi vi soffriranno molto.

Solimano bascià ha fatto condurre a Costantinopoli un generale, un maggiore, ed un officiale inglesi stati presi all' attacco di Rosetta; eglino sono scortati da un capigi-bachi che ha per questi prigionieri tutti i riguardi, in conseguenza delle raccomandazioni del sig. Drovetti, console di Francia al Cairo. Ecco come gli officiali francesi usano della loro influenza per addolcire la schiavitù degl' Inglesi presi dai Turchi. Questa condotta è semplicissima; nè meriterebbe alcun elogio, se nell' ultima guerra gl' Inglesi non avessero tenuto troppo spesso massime del tutto opposte.

(*Moniteur*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 20 Luglio.

Il sig. Tommaso Mackean, governatore di Pensilvania, ha or pubblicato un proclama intorno al contingente di questo Stato per la leva di 100m. uomini di milizie, ordinata dal Presidente degli Stati-Uniti. Eccone alcuni squarci:

L' onore, la libertà e l' indipendenza degli Stati-Uniti trovansi oggidì compromessi da quella stessa potenza, delle cui armi ed ambizione trionfaron gli Americani, sono omai 30 anni, all' epoca della memorabile guerra del 1776. Noi siamo chiamati a spiegare le stesse risorse di patriotismo e di coraggio che assicurarono allora la nostra esistenza come nazione. Spetta ai figli degli eroi e de' grandi uomini di Stato, che assicurarono il successo della nostra rivoluzione, il conservar l' opera de' loro padri. La giustizia della nostra causa darà loro la fiducia e l' energia ond' hanno bisogno per rispingere un' aggressione impreveduta e da nessun motivo giustificata.

La nostra riconosciuta indipendenza ha posto l' Inghilterra, relativamente a noi, nella stessa posizione di qualunque altra nazione. Gl' Inglesi devono essere da noi trattati come amici in tempo di pace, come avversarj in tempo di guerra. Dopo il 1783 tutti gli sforzi del governo dell' Unione hanno mirato a conservare amichevoli relazioni colla Gran Bretagna, mentre la politica del gabinetto di Londra parve sempre avere uno scopo tutto contrario. Assai difficile sarebbe il citare qualche circostanza in cui esso ci abbia testificato il suo buon volere; all' opposto noi abbiamo mille e mille esempj personali della sua arroganza, della gelosia che porta al nostro commercio, finalmente dell' odio che serba contro di noi, come quelli che abbiamo fiaccato il suo orgoglio. Egli ha sprezzato i trattati, vcelutato, insultato, assassinato i nostri marinari, pronunciato ingiuste condanne contro i vascelli i quali, in onta del diritto delle genti, sono stati arrestati da' suoi bastimenti di guerra, e le cui spoglie hanno arricchito gli officiali della marina inglese. Per ordine suo, i mari, che bagnano le nostre coste e che sono sotto la nostra giurisdizione, sono stati violati, i nostri porti blocca-

ti col fatto, e la sua marina ha minacciato le nostre città ed il nostro territorio. Per colmo, un insulto premeditato e diretto è stato fatto alla bandiera dell' Unione. Una delle nostre fregate è stata attaccata e costretta a cedere per essere stata sopraffatta. Parecchj de' suoi marinaj sono stati o uccisi o feriti. Quattro di loro, nativi d' America, sono stati presi colla forza. Qui non trattasi di proprietà saccheggiata, di diritto equivoco, d' interessi particolari, che possono accomodarsi per via di negoziazioni; ma bensì d' una ostilità positiva perfidamente commessa ed autorizzata dagli ordini formali d' un capo inglese. Ciascuna palla lanciata dal Leopardo sopra la Chesapeak ha dovuto ferire il cuore d' ogni Americano degno di questo nome. Se il governo della Gran Bretagna ha conchiuso dal nostro amor per la pace che noi non ci determineremmo giammai alla guerra, per qualunque in atto che ricever potessimo, egli vive in errore, e si troverà disingannato allorchè vedrà il vigore delle risoluzioni prese dal governo federale; comprenderà che noi apprezziamo ancor più l' onore della tranquillità . . . . . .

In seguito di questo proclama trovasi un decreto che determina la maniera con cui saranno levate le milizie, ed organizzate i 15,655 uomini che devono formare il contingente della Pensilvania. Eglino saranno divisi in 25 reggimenti, ed esercitati nel maneggio dell' armi e nelle manovre militari, ma non saranno realmente incorporati che nel caso in cui debbano entrare in campagna. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 1 *Settembre.*

Noi abbiamo veduto giungere, nella scorsa settimana, tre navi ch' erano partite da S. Domingo nel mese di Luglio, e che hanno portate notizie interessanti sulla situazione di quell' Isola. Il gen. Pétion, avendo messo tutto ad un tratto in requisizione, nel mese di maggio, tutte le navi che si trovavano a Porto-Principe, fece imbarcare 1200 uom. e sbarcò improvvisamente alle Gonaive, ove non rimaneva che una debole guernigione di 60 uom. Questo piccolo distaccamento, benchè preso all' impensata, fece una vigorosa difesa, ma fu forzato a sgombrare la città, che restò nelle mani di Pétion, dal 31 maggio al 7 giugno. In questo intervallo furono incendiate alcune abitazioni, e fra l' altre quella della vedova di Dessalines, e molti effetti appartenenti a negozianti inglesi. Cristoforo, che in questo momento era occupato a calmare alcune insurrezioni che gli agenti di Pétion avevano suscitato in molti distretti, radunò all' istante alcuni battaglioni e riprese la città a viva forza; le truppe di Pétion fuggirono in disordine sopra navi che soffrirono assai dal cannoneggio sopra loro diretto: esse sono ritornate a Porto-Principe dopo aver perduto gran gente.

Alla stess' epoca, un distaccamento comandato da Pétion, partì da Porto-Principe al 26 maggio, per attaccare il forte di Boucassin, ove il gen. Toussaint comandava per Cristoforo. Tre volte fu dato l' assalto al forte, e tre volte furono gli assedianti rispinti. Alla fine il gen. Toussaint fece la sua ritirata in buon ordine sopra S. Marco. Pétion lo inseguì. Ma Toussaint fece, al 6 giugno, una sortita felice, in cui sconfisse le truppe di Pétion, il quale sapendo però che Cristoforo si avvicinava, non giudicò a proposito d' aspettarlo e ritornò in fretta a Porto-Principe. Così colla disfatta di Pétion finì questa campagna, tutto il mese di maggio fu segnato da insurrezioni, da incendj ed assassinj, de' quali gli agenti di Pétion si resero gli instigatori nella parte del Nord. Questi disordini sono in parte sedati; Cristoforo mostra meno barbarie del suo rivale: la coltura incomincia a risorgere nella Colonia. (*The Courier*)

L' attenzione pubblica è quasi assolutamente assorbita dalle vicende della Danimarca. Dapprincipio nulla dubitavasi sul pronto buon successo della spedizione dell' ammiraglio Gambier. Ma questa prematura fiducia cedette il luogo ad una inquietudine generale, che viene ogni giorno accresciuta dalle notizie che si ricevono. Tutto annunzia apparecchj d' una vigorosa difesa per parte del governo danese, il che non ci attendevamo. Si accusa già l' ammiraglio Gambier di non aver fatt' uso nelle sue operazioni del vigore e della celerità, ch' esigeva una spedizione di questo genere. Le ultime notizie, sulle quali si possa contare, annunciano soltanto che le nostre truppe sono sbarcate nell' isola della Zelanda, ed hanno incominciato il bombardamento di Copenaghen. Rapporti particolari di navi mercantili hanno annunciato la presa della flotta danese, consistente in quindici o sedici navi di guerra; ma questi rapporti non sono per nulla autentici. Si aspettano ad ogni istante notizie officiali, che ci trarranno da tutte queste incertezze.

I venti contrarj hanno forzata la flotta del canale a rientrare a Torbay.

Sabbato è giunto nel fiume un bastimento proveniente da Nuova-York; egli ha portato lettere e fogli in data del 19, i quali nulla dicono sulle ultime contestazioni. Non si trovano mezzi per sedare l' animosità della plebe, e la condotta pacifica del Presidente è stata biasimata in alcuni publici fogli in un modo molto violento ed ingiurioso. Il numero delle scialuppe cannoniere destinate alla difesa di Nuova-York è di trentuna; esse saranno pronte per la metà di luglio. Una lettera d' Hampton, del 9 dello scorso mese, annuncia che nel giorno antecedente il commodoro Douglas aveva spedito un parlamentario a Norfolck; ma che gli furono rimandati i suoi dispacci senz' essere stati aperti. (*Pub.*)

Il Duca di Portland è improvvisamente qua arrivato jeri da Bulstrode, ov'era stato mandato per prender cognizione dei dispacci recati dal sig. Silvestre. È stato tenuto all' officio degli affari esteri un consiglio che è durato due ore e mezzo.

Leggesi negli ultimi fogli americani, che il giorno, in cui si è celebrato a Richmond l' anniversario dell' indipendenza degli Stati-Uniti, è stato pronunciato, nel palazzo pubblico nominato il *Campidoglio*, l' orazione funebre de' marinai uccisi dagl' inglesi a bordo della *Chesapeak*. Appena fu terminata quest' orazione funebre, le persone, che trovavansi radunate per udirla, furono spaventate dai gridi, *fuoco: fuoco!* Infatti erasi manifestato un incendio sopra l'appartamento in cui il colonnello Burr era rinchiuso come prigioniero; ma per buona sorte i soccorsi furono recati in tempo, ed il fuoco venne facilmente estinto. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Odense 26 *Agosto.*

Le nostre coste e quelle del Jutland, che loro sono rimpetto, trovansi guernite di formidabili batterie. I pali d' allarme sono stati piantati in modo da raccogliere in poche ore tutte le milizie.

Malgrado tutta la vigilanza delle crociere inglesi la comunicazione tra le isole danesi ed il Jutland non è ancora interamente intercettata. Le notti incominciano a divenir lunghe, oscure, e nebbiose; il che rende assai facile il passaggio del Belt. (*Jour. de Paris.*)

Holstein 27 *Agosto.*

Un officiale della milizia, giunto dalla Zelanda a Kiel, riferisce che gl' inglesi hanno riportato a Friederichsberg il quartier generale ch' avevano ritirato a Damparteu.

I consoli danesi nelle città estere di commercio sono incaricati, dietro un ordine del collegio d' economia e di commercio, di richiamare nella loro patria le persone di mare che vi avessero preso servigio; le piazze, ove devono radunarsi, sono Altona, Kiel e Cristiania.

È stato promesso il 20 per cento del valore delle mercanzie inglesi a chiunque ne scoprisse, che non fossero state dichiarate. (*Corresp. de Hambourg.*)

Kiel 28 *Agosto.*

Gl' Inglesi non hanno finora nulla intrapreso contro il corpo del generale Cartenskiold, che si va ingrossando ogni giorno.

La guernigione è ancora padrona dei laghi dai quali la capitale tira l' acqua bevibile. (*Jour. du Soir*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 26 *Agosto.*

Il gabinetto s' occupa attualmente della riorganizzazione di tutti i rami dell' amministrazion pubblica; sotto questa vista è stato emanato un ordine del gabinetto di S. M. sotto la data del 5 agosto, il quale indica le persone destinate a coprire i principali impieghi della monarchia. Il sig. Consigliere di Wedel è incaricato del controllo generale delle finanze; il sig. di Leibmann, che ha molto tempo travagliato presso il conte di Schoulembourg-Kehnert, avrà nel suo dipartimento la sorveglianza dei progressi del commercio e dell' industria. La direzione generale delle poste è affidata al sig. di Madeweik, consiglier intimo. Il dipartimento della giustizia sarà soggetto ad una commissione composta dei membri delle corti di giustizia che erano impiegati nelle provincie polacche; questa commissione sarà diretta dai sigg. consiglieri Kahle e Danso, e sotto la sorveglianza immediata del gran cancelliere, sig. di Goldbeck. (*Corresp. de Hambourg*)

GERMANIA

Amburgo 31 *Agosto.*

Ogni giorno s' accresce la speranza ch' un felice successo coronerà gli sforzi eroici degli Zelandesi. A dispetto degli incrociatori inglesi, si è potuto molte volte passare il Belt con piccoli battelli. E' quasi impossibile ai nemici di chiudere questo passo. Molti generali, che godono della pubblica confidenza, sono felicemente arrivati a Copenaghen, nè più si dubita che le truppe concentrate nella Fionia non abbiano a passare il Belt in piccole divisioni. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 3 *Settembre.*

Il 25 agosto una fregata inglese sbarcò vicino a Schevelingen un centinajo d' Inglesi sbandati; ma essendosi gli abitanti riuniti contro di loro, furono essi obbligati a imbarcarsi precipitosamente, tranne 14 stati fatti prigionieri. (*Courier de l' Europe*)

IMPERO FRANCESE

Montpellier 31 *Agosto.*

Il 27 corrente arrivò nel porto di Cette una *balandra* o grande feluca algerina, avente a bordo un capidgi del Gran Signore, un chiausso del capitano bascià, e sei persone del seguito di questo inviato. Egli era stato spedito dal sultano Selim presso il dey d' Algeri con una missione relativa alla guerra che la Porta fa alla Russia, ed era incaricato di terminar quella che si fanno le reggenze di Tunisi e d'Algeri. Dopo le vive dispute ch' egli ebbe col dey, temendo il risentimento di questo Principe, ed avendo inoltre sentita ad Algeri la deposizione del sultano Selim, suo Signore, ne osando ritornare a Costantinopoli, ha preso il partito di rifugiarsi in Francia per istare a vedere i futuri avvenimenti.

Si è saputo dal bastimento, che ha condotto il suddetto capidgi nel porto di Cette, che i Tunisini avevano riportato una nuova vittoria sopra gli Algerini vicino a Kef. La sconfitta di questi ultimi è stata estremamente micidiale. (*Moniteur*)

Genova 12 *Settembre.*

La scossa di terremoto da noi sentita (*Vedi il Giornale Italiano n.* 151.) è stata forse per consenso di altra che ci si scrive essersi sentita in Riviera di ponente: eccone la relazione:

Borghetto 7 Settembre.

« La notte del giorno 4 venendo il 5 corrente a un' ora e mezzo circa di mattina, si è qui avuta una forte scossa di terremoto, ch' è durata circa dieci secondi con moto ondulatorio, e direzione da ponente. Tutta questa popolazione ne rimase spaventata, ed uscita immediatamente dalle proprie case, si radunò sulla piazza della Parrocchiale; il che diede luogo all' apertura della Chiesa, dove, fatta l' esposizione del Venerabile, s' innalzarono voti e preci all' Altissimo per la liberazione da questo e qualunque altro pericolo; al quale oggetto tali pratiche di pietà si continuano anche in oggi d' ordine di questo sig. Maire. Questa scossa è stata pure sentita nelle vicinanze, ed alcuni vogliono che ne sia già seguita la replica.

» Ne' giorni precedenti alla scossa, fu osservata l' atmosfera molto infiammata provando si un caldo eccessivo. Il giorno 4 poi verso le 4 1/2 pomeridiane cadde una dirottissima pioggia, che fece orrendamente ingrossare le fiumane. I più minuti osservatori poi riferiscono che successivamente alla pioggia e poco prima dell' imbrunire, gli uccelli nelle viti e ne' boschi si sentirono stridere d' una maniera affatto straordinaria.

» La notte passata, nuova accensione dell' atmosfera con sordo rumore e lampi; scrisciandosi da una nuvola all' altra e striscendevi l' ignita materia. Abbiamo avuta in seguito anche gran pioggia: il che finora non dà luogo a rassicurarci nel nostro timore. »

(*Monitore di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Curzola 16 *Agosto.*

Nel giorno 16. corrente sono di qua partite tutte le truppe russe di terra e di mare.

Oggi sono qua giunte le gloriose armi francesi, accolte da tutti questi abitanti con quel sentimento di devozione e fedele sudditanza, che unisce il loro dovere alla maggior contentezza.

(*Regio Dalmata*)

Bergamo 2 *Settembre.*

Nel giorno 11 dell' scorso mese, nel comune di Almenno si diede un pubblico esperimento del profitto, che la gioventù del paese e dei contorni ha fatto entro l' anno nella scuola normale. Cinquanta fanciulli si esercitarono al cospetto di un immenso concorso di popolo in tutti i rami di detta scuola. Non si ommise pure una lezione di catechismo, ed il fatto provò che anche in questa parte di pubblica istruzione il progresso di que' giovani era rapido e proficuo. Ciò poi, che fissò più ragionevolmente l' attenzione degli spettatori, si fu il riconoscere che i precettori avevano saputo inspirare a que' fanciulli, coll' amore dello studio, l' attaccamento pur anco al Governo, e quindi la perfetta obbedienza alla legge di coscrizione, avendo essi procurato di rivolgere a questo scopo salutare l' oggetto delle loro lezioni.

L' istituto delle scuole normali in detto comune di Almenno è dovuto allo zelo per il pubblico bene de' sigg. amministratori del P. L. denominato la Commissaria Vignola. Per loro opera furono aperte le scuole nel convento de' Cappuccini di ragione comunale, ed il loro andamento ne fu confidato a que' religiosi che colle loro fatiche ed assiduità proseguono a ben promovere la pubblica educazione. Essi vedono raccogliersi d' ordinario nel loro locale tutti i giorni circa cento quaranta fanciulli di ogni classe, a ciascuno de' quali compartono con eguale sollecitudine le loro cure indefesse. (*Estr. dalla Gazz. del Serio*)

Milano 15 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana;

Eugenio Napollone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Visti i nostri Decreti del 5 e 7 del corrente mese, portanti una nuova organizzazione dell'Amministrazione di pubblica Beneficenza;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosp Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue;

Art. I. Sono nominati Ispettori generali di pubblica Beneficenza,

Pel primo circondario, il Consigliere di Stato Verri;

Pel secondo circondario, il Consigliere di Stato Carlotti;

Pel terzo circondario, il Consigliere di Stato Enizo;

Pel quarto circondario, il Consigliere di Stato Strigelli.

II. Il Ministro per il Culto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 8 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo:

Il sig. *Sorra Carlo*, Vice-Prefetto di Villafranca, Distretto II. del Dipartimento del Crostolo.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, gli 8 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Ministero della Giustizia.

Il Tribunale d' Appello del Panaro con sentenza del 17 luglio decorso ha condannati, *Antonio Paqsualini* alla pena di morte, e *Luigi Fornasari* ai ferri in vita. Il loro delitto è di avere uccisa la guardia *Antonio Gherardini*, che come già condannati nell'Ergastolo di Modena li scortava ai pubblici lavori.

Il Consigliere di Stato, Direttore generale della liquidazione del debito pubblico.

Coll' ultimo giorno del corrente mese di settembre spira il termine perentorio stabilito dal Decreto di S. A. I. 2 maggio 1807 alla insinuazione de' crediti dipendenti da titoli nello stesso Decreto specificamente enunciati. Premuroso di prevenire in quanto da me dipende le gravi conseguenze che altrimenti ne deriverebbero a pregiudizio de' creditori, ricordo al Pubblico la premessa Reale disposizione, e rammento in particolare ai sigg. Amministratori, che allo stesso obbligo sono soggetti gli stabilimenti di Culto, d' Istruzione e Beneficenza pubblica, e i Comuni, avvertendo che, trascorsa l' epoca prefissa, è escluso qualunque rimedio anche straordinario, e di restituzione in tempo e in intiero per l'insinuazione di detti crediti. Per tutto il corso del presente mese le petizioni continueranno ad essere ricevute tanto presso questa Direzione generale, che presso le rispettive Prefetture dipartimentali, e per agevolare in ogni modo la presentazione di esse, si riterrà sufficente a sanare il tempo dell' insinuazione la notificazione semplice del credito colla riserva di rassegnare successivamente i ricapiti giustificanti.

Maestri.

Negri *segr. gener.*

AVVISI.

Analisi del Codice di procedura civile per servire di guida alla pratica forense del Regno d'Italia, corredata di module per qualunque atto, in 5 volumi, vendibili in Milano presso Gio: Pietro Giegler, librajo sulla Corsia de' Servi num. 605, al prezzo di lir. 20 di Milano, ossia lir. 15. 55 cent. italiane.

Al momento in cui, installate le Corti ed i Tribunali, il nuovo sistema giudiziario è per ricevere la sua applicazione, gli editori credono dover ricordare a tutti i Magistrati, Giureconsulti, ed Officiali ministeriali dei differenti Ordini, che l' *Analisi del Codice di procedura civile* è il libro elementare, dal quale essi potranno attingere istruzioni positive, e, senza tema di errore, cavare le formole degli atti della procedura.

Quest' opera di una utilità già riconosciuta dalle primarie Autorità del Governo, e della Magistratura, è la guida più sicura contro le nullità che possono nascere ad ogni passo in una forma di procedere interamente nuova per il Foro italiano.

In Parabiago, nel vasto locale altre volte Monastero de' Padri Cisterciensi di S. Ambrogio della Vittoria, si apre un nuovo Collegio di educazione. Chi desiderasse di avere le istruzioni potrà dirigersi in Milano al sig. Ambrogio Rota nel negozio Vezzani sulla piazza del Duomo, o in Parabiago al sig. Carlo Baldi nel locale suddetto.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Sullo Stile — Discorso recitato il 1.° luglio nel teatro scientifico dell' accademia di Mantova da *Amanzio Cattaneo*, oblato, regio professore di belle lettere e di storia antica e moderna nel Liceo del Mincio ec. Milano 1807 per Caffo e Compagno.

N. B. In alcuni esemplari del foglio di jeri, data di *Francfort*, lin. 8, in luogo di *Plymouth* leggasi *Pyrmont*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *Nè l' uno nè l' altro*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Cargano. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *Il ritorno de' Paladini nella Palestina.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le trasmigrazioni pitagoriche con farsa di Girolamo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1117.

GIORNALE ITALIANO

Milano 17 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 1 Settembre.

Il cutter il *Cheerful*, venuto in sette giorni da Lisbona a Falmouth, ha portati de' dispacci che si dicono essere d'una natura poco aggradevole. Alla partenza di questo bastimento, s'incominciava a credere in Portogallo che non passerebbe gran tempo che verrebbero ivi prese, contro il nostro commercio, delle misure consimili a quelle che sembrano essere state convenute fra tutte le Potenze del Continente. I dispacci portati dal *Cheerful* sono stati spediti subito a Londra, e si assicura che sia già partita la risposta dei ministri. (*P.*)

Del 2. Il silenzio dell' ammiraglio Gambier comincia ad eccitare tutt' altro sentimento che quello della sorpresa. Non si è ricevuto alcuna notizia officiale; si conchiude quindi che non si è per anco nulla effettuato; e se ciò è, i nostri timori sul risultato della spedizione sono ben legittimi. Il coraggio de' nostri marinai e la superiorità delle nostre forze dovrebbero, è vero, far dileguare questi timori; ma il minor inconveniente della lentezza e delle male intelligenze dei capi sarà che i Danesi, rinvenuti dal loro primo terrore, opporranno alla nostra aggressione un' ostinata resistenza, che non può esser per noi che la causa di grandi perdite. L' opinione più decisa è che la spedizione è stata intrapresa precipitosamente. I nuovi ministri ne avevano risoluta una per ricuperare il favore dell' opinione che andavano perdendo, ed è stata adottata questa, perchè non se n'è presentata un'altra. La spedizione non è stata riunita per attaccare Copenaghen, ma Copenaghen è stato attaccato perchè la spedizione trovavasi unita. Era d' uopo impiegar queste forze radunate; il vento soffiava verso Copenaghen, e l' ordine di far rotta su questo punto è stato perciò dato; se il vento avesse soffiato all' Ovest, la spedizione avrebbe forse fatto vela pel Brasile. La spedizione è partita ed arrivata alla sua destinazione: or noi non dobbiamo che far voti per la sua riuscita. Ma lo scopo ne è egli ben conforme alla sana politica? Noi siamo gelosi d'una potenza di cui dovremmo coltivare l'amicizia; noi minacciamo come nimici coloro che dovremmo difendere come amici; noi li riduciamo ad uno stato di debolezza, che li porrà nella necessità di subire il giogo, e così imprudentemente distruggiamo l'unico baluardo che poteva salvar l' Alemagna. Noi desideriamo d' ingannarci; ma è da temersi che la spedizione del Baltico non abbia per risultato una perdita per noi irreparabile, l' incorporazione cioè della Danimarca alla Russia, ed il possesso esclusivo del Baltico per quest' ambiziosa potenza.

(*Estratto dal Daily Advertiser*)

Le notizie d' America assicurano che i preparamenti di difesa si proseguono con una prodigiosa attività in tutti i porti degli Stati-Uniti; i cittadini di tutte le classi offrono volontariamente i loro servigi per la difesa della patria; tanta è l' indegnazione che gl' Inglesi hanno esaltata colla loro arroganza ed odiosa condotta. (*Moniteur.*)

POLONIA

Danzica 21 Agosto.

S. E. il sig. governatore generale ordina, che 24 ore dopo la pubblicazione del presente, tutti gli officiali prussiani, di qualunque grado sieno, debbano uscire dalla città e dal territorio di Danzica. S. E. il sig. governatore si vede forzato di prendere questa rigorosa determinazione affine di reprimere e gl' indecenti concetti che la più parte di questi signori si permettono contro il governo francese, e le frode voci che tentano di spargere per turbare la fiducia e la tranquillità de' pacifici abitanti della città libera di Danzica. Ogni officiale prussiano, che non si conformerà al presente ordine, sarà arrestato e detenuto per otto giorni in prigione, e condotto in seguito fuori del territorio di Danzica dalla gendarmeria sulla strada di Kœnigsberg. Così debbonsi trattare gl' individui che non sanno essere che insolenti e burbanzosi. Qualunque abitante, che terrà nascosto un officiale prussiano, verrà carcerato per otto giorni. Il sig. governatore si riserva d' accettuare da questa determinazione que' sigri officiali prussiani, la cui tranquillità e buona condotta è a lui nota. Prima della loro partenza i sigri officiali prussiani leveranno un ordine di cammino dal generale comandante della piazza, il quale è incaricato dell' esecuzione della presente determinazione.

Il generale di divisione, ajutante di campo di S. M. l' imperatore e Re, governatore generale di Danzica,

Rapp.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 19 Agosto.

Ieri, durante lo sbarco, il nemico fece un fuoco

continuo con bombe e granate dirette contro la nostra flottiglia. Il commendatore Krieger si avanzò colle sue barche cannoniere per fare una diversione; ma ben tosto gl' Inglesi fecero fuoco da una batteria coperta presso il mulino dei Cigni, e forzarono il commendatore ad allontanarsi dalla costa. Il luogotenente Boll è stato gravemente ferito, come lo furono altresì due marinari. Alcune barche cannoniere sono state più o meno danneggiate, ma furono tostamente riparate.

Il capitano Wlengel, direttore della navigazione, comanda un brigantino armato di volontarj, e stazionato in modo da difendere la costa detta Kallebee.

Del 20. Si è fatta questa mattina a tre ore e mezzo una sortita dalla porta d' Est, affine di prendere una batteria inalzata dal nemico dall' altra parte del mulino dei Cigni. La truppa era composta di 100 uomini della guardia a cavallo, di 100 altri del reggimento di cavalleria di Zelanda sotto gli ordini del maggiore di Flindt, del corpo de' cacciatori del Re comandato dal maggiore di Holstein, e di due battaglioni d' infanteria con due batterie. Il luogotenente colonnello di Voigt comandava in capo. Nello stesso tempo tre battaglioni di milizie ed alcuni ussari uscirono dalla porta del Nord ad oggetto di coprire la nostr' ala sinistra.

Il capitano barone di Holstein, comandante in secondo della flottiglia, uscì parimenti con nove scialuppe cannoniere per coprire l'attacco. La batteria inglese cessò subito di far fuoco; ma da lì a poco il nemico aperse un' altra batteria coperta e fortificata; ed a cinque ore e mezzo le scialuppe furono obbligate a ritirarsi. Il luogotenente A. Holstein ebbe in questo fatto due forti contusioni. Due uomini furono uccisi ed otto feriti.

Si vede dal rapporto del luogotenente colonnello di Voigt ch' era impossibile d' impadronirsi della batteria nemica colle poche forze che noi avevamo. Di più una folta nebbia c' impediva di riconoscere la posizione del nemico. Le fosse e le biade, che non erano ancora state mietute, impedirono altronde alla cavalleria d'agire. La ritirata fu eseguita nel miglior ordine. La nostra perdita è di 16 uomini uccisi e di 20 feriti; quella del nemico non ci è nota.

Gl' Inglesi gettano tratto tratto delle bombe che però non hanno finora recato alcun male. La città non n' è stata colpita.

Dalla Zelanda 21 Agosto.

Gl' Inglesi si coprono con infanteria leggiere e cavalleria in modo che non si scorge nulla di ciò che succede nel loro campo. Eglino rimandano tutti quelli che s' avvicinano. Il generale Castenskiold si tiene sulla difensiva. Gli avamposti inglesi si estendono da un albergo a metà strada fra Copenaghen e Rothschild fino alla baja di Kioge.

Questo dopo pranzo verso le due ore un corpo inglese di circa 400 uomini di cavalleria con quattro pezzi di campagna e poca infanteria comparve nel villaggio di Glostrup. Questa manovra obbligò il generale in capo a prendere una posizione più sicura; perciò ritirossi di nottetempo sulle colline di Korndrup. L' esperienza ci ha già mostrato che lo spirito delle nostre truppe è eccellente. Le stesse milizie chieggono di attaccare colla bajonetta.

Nota dei morti e feriti fino al 20 Agosto.

Feriti: quattro officiali, tre bassi officiali, 31 tra soldati e marinari.

Morti: un basso officiale, 20 tra soldati e marinari.

Gli officiali sono i luogo-tenenti Boll ed A. Holstein della marina; il luogo-tenente Roepstorff della guardia a piedi, ed il luogo-tenente Fries del reggimento di Norvegia. (*Moniteur.*)

Del 27. Il luogo-tenente Castenskiold è ora appostato vicino a Kioge, dietro il piccolo fiume d' Ellinge, ed oggi aspetta il generale d' Oxholm col suo corpo. Egli ha già molta cavalleria ed un numero sufficiente d' artiglieri. Il generale d' Oxholm gli conduce inoltre un treno d' artiglieria. Tutte le truppe sono piene di coraggio e non bramano che di venire alle mani col nemico.

Del 31. Riceviamo in questo punto notizie del corpo d' armata del generale Castenskiold in data del 27. Questo generale ha rispinto gli avamposti inglesi; egli occupa una vantaggiosa posizione, ed il suo corpo si va tutti i giorni aumentando. Si crede che quanto prima egli agirà offensivamente. Dopo il 23 non abbiam più avute notizie da Copenaghen.

(*Giornale officiale di Danimarca*)

SVEZIA

Stralsunda 21 Agosto.

Le nostre truppe hanno tutti i giorni delle conferenze cogli officiali e soldati svedesi. Tutti mostrano il più vivo malcontento della figura che fa il Re, del suo assoggettamento all' Inghilterra, e della inesplicabile condotta ch' ei tiene verso la Francia. (*Monit.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 1 Settembre.

Da alcuni giorni sono quà arrivati molti trasporti considerabili di mobili, provenienti da Parigi, e destinati ad addobbare il dianzi palazzo elettorale, ove si stanno facendo varj miglioramenti ed abbellimenti. Arrivano pure giornalmente da Stuttgard molti carri carichi di effetti preziosi. Il castello di Wilhelmshebe vien pure messo in istato di ricevere gli augusti sposi, che, per quanto si presume, non tarderanno a giugnervi. Sono già arrivati ordini da Parigi pel reclutamento dell' armata: non si sa ancora se esso sarà volontario, o se verrà stabilita una coscrizione militare. Il numero delle truppe, che comporranno l'armata, è calcolato a 30,000 uomini, e fra questi due reggimenti d' ussari che sono presentemente di guernigione in Francia. Durante l' organizzazione di quest' armata, e finch' essa sia interamente formata, il Regno di Vestfalia sarà occupato da una divisione di truppe francesi comandate dal maresciallo Soult.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 Agosto.

È stato spedito a Roma un corriere per ottenere le dispense relativamente al matrimonio del nostro Sovrano, poichè la Principessa Beatrice, cercata in isposa dall'Imperatore, è sua cugina germana.

Si sostiene ancora la voce che il Principe reale di Baviera sposerà la Principessa Augusta di Sassonia.

(*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Francfort 5 Settembre.

Corre voce che i Francesi si sieno impadroniti dell'isola di Rugen.

Secondo una lettera di Kœnigsberg, citata dalle gazzette tedesche, la maggior parte delle truppe russe, che ritornavano nell'interno dell'Impero, ha ricevuto ordine di far alto. Si attribuisce quest'ordine ad una risoluzione recentemente presa dalla corte di Pietroburgo d'opporsi alle imprese degl'Inglesi contro la Danimarca. (*Jour. de l'Emp.*)

I giornali di Germania danno i seguenti dettagli sull'attuale posizione dei differenti corpi della Grande Armata. La guardia imperiale sta per rientrare in Francia; essa ha presa la sua marcia per la via di Berlino, Magdeburgo, Brunswick, Annover ed Assia-Cassel. La gendarmeria scelta ha già traversato Francfort, e gli altri corpi si trovano ancora parte in Annover e parte tra quella città e Francfort.

L'armata del Principe di Ponte Corvo si è portata da Berlino nel ducato di Lavenburgo per unirsi ad altre truppe francesi. Il 2.° corpo sotto gli ordini del gen. Marmont trovasi ancora in Dalmazia. Il 3.° comandato dal maresciallo Davoust, è in Polonia ed ha preso quartiere nel Ducato di Varsavia. Il 4.° comandato dal maresciallo Soult ha abbandonato la sponda destra della Passarge, e, dopo aver lasciato guernigioni a Danzica e ne' porti prussiani, si avanza per la via della Prussia occidentale, e pel distretto della Netze verso il Ducato di Mecklenburgo per unirsi al corpo del Principe di Ponte Corvo.

Il 5.° corpo d'armata, quello del maresciallo Massena, è giunto nella Slesia, e corre voce che debba portarsi in Italia. Il 6.° sotto gli ordini del maresciallo Ney continua in questo momento la sua marcia dall'antica Prussia meridionale verso la Slesia, nè si dice nulla di positivo sulla sua ulteriore destinazione. Il 7.°, quello del maresciallo Angereau, trovasi incorporato negli altri corpi. L'8.° sotto il comando del maresciallo Lannes è ancora nella Prussia occidentale, e si pretende ch'abbia ordine di recarsi nel Mecklenburgo.

Il 9.° corpo d'armata comandato durante la guerra dal Principe Girolamo, e che è ora sotto gli ordini del maresciallo Mortier, deve rimaner ancora qualche tempo nella Slesia, e continuare in seguito la sua marcia verso la Francia. Finalmente il 10.° corpo, altre volte sotto gli ordini del maresciallo Mortier, e in oggi comandato provvisoriamente dal gen. Dupas, traversa attualmente la Pomerania per recarsi a Berlino, ove saprà la sua destinazione. Si crede che il corpo d'osservazione del maresciallo Brune, che è divenuto successivamente un'armata considerabile, sarà riunito col corpo del Principe di Ponte Corvo.

(*Jour. du Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Sono nominati Giudici nei varj Tribunali civili di prima istanza gli individui, di cui seguono i nomi,

Pel Tribunale civile di prima istanza di Lodi,

I sigg. *Demartini Giovanni* ora Pretore in Crema,

Beonio Pietro, ora Luogo-tenente della Pretura di Lodi,

Pedroli Giuseppe, ora Assessore della Pretura criminale di Milano,

Sommariva Emilio, ora Luogo-tenente della Pretura di Monza.

2. Pel Tribunale civile di prima istanza d'Intra,

Albertazzi Francesco, ora Luogo-tenente della Pretura di Novara,

Cattaneo Teodoro, ora Pretore di Varallo,

Galvagna Carlo, ora Luogo-tenente della Pretura d'Abbiategrasso,

Ponzani Giovanni, ora impiegato presso l'appello di Novara.

3. Pel Tribunale civile di prima istanza di Rovigo,

Riva Dionigi, ora Pretore di Lendinara,

Gratto Giuseppe, del Basso Po,

Molin Lorenzo, ora Luogo-tenente della Pretura di Codogno,

Crescentini Vincenzo, ex-Giudice, ora Protocollista della Pretura di Ferrara.

4. Pel Tribunale civile di prima istaza di Varese,

Carioni Angelo, ora Pretore in Corte Olona,

Lampugnani Giovanni, ora Pretore di Luvino,

Luini Pietro, ora Luogo-tenente della Pretura di Treviglio.

Bianchi Girolamo, ora Avvocato in Varese,

5. Pel Tribunale civile di prima istanza di Pavia.

Castelli Paolo, ora Pretore di Busto,

Demartini Giuseppe, ex-Assessore nella Pretura criminale di Milano,

Bazzio Brambilla Pio, ora Assessore nella Pretura di Pavia,

Calcaprina Pietro, ora Assessore presso la Pretura di Lodi.

6. Pel Tribunale civile di prima istanza d'Imola,

Fontana Luigi, ora Luogo-tenente nella Pretura d'Imola,

Passarotti Andrea, ora Pretore di Guiglia,

Garavetti Pietro, ora Assessore presso la Pretura di Lugo,

Sabattini Angelo, ora Conciliatore di Tossignano.

7. Pel Tribunale civile di prima istanza di Ravenna,

Moriggi Carlo Giuseppe, ora Presidente dell'appello di Forlì,

Manfredi Alberto, ora Pretore di Faenza,

Roberti Roberto, ora Avvocato in Forlì,

Contarini Gregorio, ora Avvocato in Ravenna.

8. Pel Tribunale civile di prima istanza di Brenno,

Della Torre Filippo, ora Pretore di Martinengo,

Mortarelli Giuseppe, ora Assessore presso la Pretura criminale di Bergamo,

Rampoldi Bartolomeo, ora Cancelliere presso la Pretura di Brenno,

Gritti Morlacchi Tranquillo, ora Luogotenente della Pretura di S. Giovanni Bianco.

9. Pel Tribunale civile di prima istanza di Cento,

Casilini Giusto Francesco, ora Luogotenente nella Pretura di Cento,

Blesio Francesco, ora Luogotenente nella Pretura delle Terme,

Baravelli Francesco Candido, ora Avvocato in Bologna,

Ruffi Domenico, ora Assessore nella Pretura d'Imola.

10. Pel Tribunale civile di prima istanza di Vigevano,

Cattaneo Pietro Odoardo, ora Luogotenente nella Pretura di Novara,

Ferrera Saverio, ora Pretore di Borgomanero,

Silvetti Ulderico, ora Pretore di Domodossola,

Nigra Francesco, ora Luogotenente della Pretura di Mede.

11. Pel Tribunale civile di prima istanza di Lecco,

Bianchi Gaetano, ora Pretore di Asso,

Carcano Carlo, ora Luogotenente nella Pretura di Lecco,

Berri Giuseppe, ora Assessore nella Pretura criminale di Milano,

Accellazzi Stefano, ora Patrocinatore nel Dipartimento del Lario.

12. Pel Tribunale civile di prima istanza di Salò,

Sonetti Angelo, ora Luogotenente della Pretura civile di Brescia,

Prestini Giuseppe, ora Pretore di Salò,

Rizzo Girolamo, ex-Cancelliere criminale nel Dipartimento dell'Adriatico,

Mozzini Benedetto, ora militante presso la Pretura criminale di Milano.

13. Pel Tribunale civile di prima istanza di Castiglione delle Stiviere,

Menghini Luigi, ora Luogotenente della Pretura civile di Mantova,

Petrozzani Leopoldo, idem,

Veluti Cesare, ora Pretore di Bozzolo,

Mojolari Giovanni Battista, ora Pretore di Revere.

14. Pel Tribunale civile di prima istanza di Chioggia,

Tramarin Pellegrini, Giudice attuale di Chioggia,

Apollonio Pietro, ora Segretario nell'appello di Venezia,

Pizzamano Giuseppe, ora Giudice in Grado,

Mascheroni Carlo, ex-vice-Cancelliere del Tribunale speciale, civile e criminale in Milano.

15. Pel Tribunale civile di prima istanza d'Este,

Donà Vincenzo, ex-Giudice nelle Quarantie Venete.

D'Alpago Giacomo, ora Giudice in Belluno,

Prosdocimi Luigi, ex-Giudice in Adria, ed in Rovigo,

Marchi Giulio, ora Segretario nel Ministero della Giustizia.

16. Pel Tribunale civile di prima istanza di Schio,

Ghellini Biagio, ora Giudice nella prima istanza di Vicenza,

Squarzi Alvise, ora Giudice civile, e di pace a Vicenza,

Sacco Giovanni Battista, ora Pretore di Verola nuova,

Vendri Raimondo, ex-Giudice d'appello del Polesine.

17. Pel Tribunale civile di prima istanza di Feltre,

Arrigoni Giovanni Battista, ora Giudice in in Cadore,

Tombesani Carlo, ora Giudice criminale in Feltre,

Guillermi Giambattista, ora Notajo nella Piave,

Berrettini Domenico, ora Avvocato in Feltre,

18. Pel Tribunale civile di prima istanza di Bassano,

Pandolfi Giovanni Battista, ora Giudice di Marano,

Capponi Giovanni, ora Giudice in Malamocco,

Fusari Giovanni, ora Legale nel Dipartimento del Tagliamento,

Brescaccini Tommaso, ora Avvocato in Treviso.

19. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano li 8 Settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi e Re d'Italia.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese,

In virtù dell'autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

DECRETA:

Art. I. Il sig. *Custodi* ora Segretario generale dell'Amministrazione generale del Demanio e diritti uniti, è nominato Segretario generale del ministero delle Finanze.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Monza li 2 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L'equivoco de' due Granatieri*.

Sabbato sera andrà in iscena l'opera nuova intitolata *La scuola degli amanti*; musica del sig. Mozzati.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Baucourt, si recita *Le Collateral — Le Mari retrouvé*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita . . . . . .

GIORNALE ITALIANO

MILANO 18 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 Agosto.

Seguito della discussione relativa ai sussidj accordati ai Re di Prussia e di Svezia.

Lord Enrico Petty: Giacchè i ministri attuali ci fanno un delitto della nostra economia, o piuttosto vogliono a questo proposito porci in ridicolo, è forse lecito a me più che ad un altro di giustificare il modo con cui abbiamo amministrate le finanze dello Stato; e certamente, lo confesserò, il nostro sistema a questo riguardo non rassomigliava a quello de' nostri successori; il loro tende ad offrire de' soccorsi a tutte le potenze belligeranti, ad esportare il nostro denaro, a far imbarcare i nostri soldati; il nostro non aveva altro scopo che di risparmiare le nostre risorse, che d' esser avari di sussidj e d'uomini, affinchè, giuguendo un momento di crisi per la nostra patria, potessimo difenderci con altrettanto vigore, con quanto ne metterebbe il nemico ad attaccarci. Bisogna incolpar noi, dicono i nostri avversarj, se in tre diverse riprese andò fallita l' occasione di liberare l' Europa dal poter de' Francesi; ma che non si è fatto per ottenere questa pretesa liberazione dell' Europa, di cui si parlò fin dal 95!! Certamente prima e dopo di noi, non si è risparmiato, per ottenerlo, nè il sangue, nè le finanze de' popoli; e qual è il momento favorevole al buon esito di questo progetto, che possasi rimproverare all'amministrazione, di cui fui membro, d' aver lasciato sfuggire? Forse il principio dell' ultima campagna? ma potevamo noi allora impegnarci colla Russia, il cui ministero era composto in un senso del tutto contrario agli interessi della gran Bretagna? Potevamo noi, alla stess' epoca, offrire la nostra alleanza al Re di Prussia che non erasi ancor bene spiegato per rapporto alle sue pretese sull' Annover, e che anche provvisoriamente se n'era impossessato? Forse nel cuor dell' inverno dopo la battaglia d'Eylau? Ma ognuno potrà ben rammentarsi che a rapporti esagerati sopra quella battaglia succedettero dispacci officiali ed autentici che ci posero in istato di ben conoscere quel preteso vantaggio, e ci provarono che la situazione degli alleati non n' era meno critica. Avremmo noi voluto, contro ogni ragione, sceglier questo momento per ispedire de' soccorsi? Il Baltico non era egli chiuso, ed impossibile la navigazione in quelle acque? » Almeno, si dirà, dovevate preparare de' bastimenti per un tempo più opportuno, e non lasciare ai vostri successori un sì considerabile *deficit* in questa parte; i vostri successori hanno durato la più gran fatica a radunare i trasporti di cui hanno avuto bisogno pel compimento de' loro progetti «. Ebbene, questa imputazione, lungi d' essere un rimprovero, è a' miei occhj il più bell' elogio che si possa fare della nostra amministrazione. Se l' attuale ministero non ha potuto radunare se non dopo molti sforzi i bastimenti che gli erano necessarj, ella è una prova che il commercio andava bene; poichè non è che quando il commercio va male, non è che quando le spedizioni commerciali non impiegano molte navi, che i proprietarj si determinano a noleggiarli per trasporti militari, e vengono ad offrirli al governo. E d' altronde a chi potrassi persuadere che abbiasi ad accusare il ministero precedente della lentezza che ha messo il ministero attuale a spedir soccorsi?

Fu necessario ai nostri successori uno spazio di tempo dal mese d' aprile fino al mese d' agosto per preparare la loro spedizione; e ciò, dicon essi, per difetto di non aver trovata alcuna risorsa in questo genere al loro ingresso nel ministero: ma dopo la presa d'Ulma, perchè mai la maggior parte de' ministri che sono attualmente in carica, e che allora vi erano già da lungo tempo, spedirono de' soccorsi egualmente che a quest' epoca, quando non era più tempo? Sarà pure a noi ch' imputeranno essi questo ritardo? Ah! perchè non hanno i nostri successori a questo riguardo ascoltato con un pò più d' attenzione la voce profetica del fu onorevole sig. Fox! Perchè le lezioni dell' esperienza furon elleno perdute per essi? Come osano eglino parlar di spedizione, quando ancor portano impressa la vergogna di quella ch'ebbe luogo durante la guerra tra la Francia e l' Austria!!

Nosmet rebus servamus secundis.

Certamente vi son circostanze in cui dobbiamo offrire il nostro soccorso al continente; ma bisogna saper bene sceglierle. L' amministrazione precedente non ne ha mai trovate di favorevoli, almeno per allontanare una parte delle nostre forze. In quanto al denaro, ella avea dato facoltà a lord Hutchinson di far anticipazioni al Re di Prussia. È vero che la Russia fece allora una certa proposisione (i ministri sanno bene ciò ch'io voglio dire); ma se la necessaria

fu perchè credemmo di non essere autorizzati ad accettarla.

Tale fu la condotta de' predecessori ai ministri attuali: il loro scopo principale fu di riservare, per la difesa della patria, de' sussidj, ch' altri credono di prodigalizzare; de' soldati nazionali, ch' altri impiegano a' servigj esteri. Del rimanente una spedizione formidabile è in mare. Possa ella ottener grandi vantaggi! ma dato pur che gli ottenesse, ciò non proverebbe già, che valga meglio disperdere qua e là le forze d'un paese, che serbarle nell'interno per la sua propria difesa.

Comunque sia, ove si voglia stendere in forma l' atto d' accusa del ministero precedente, io m' inscrivo con onore sulla lista degli accusati, e domando di più che la maggior parte della responsabilità abbia a pesare sulla mia testa.

Il sig. Canning: Quando ho parlato de' sussidj alla Camera, ho creduto che bastasse a me d' esporre i principali motivi che avevano determinato il governo a fare al Re di Prussia un' anticipazione di 180m. lire sterl.; ma la discussione è divenuta sì generale e sì profonda, furono trattati oggetti sì delicati, e sì interessanti, benchè in fondo estranei alla quistione, ch' io non posso omettere di rispondere alle imputazioni de' nostri avversarj e d' aggiungere nuovi schiarimenti alle ragioni date in favore del nostro sistema dai nostri onorevoli amici. Le contestazioni però hanno potuto essere in certo modo intempestive; ma esse hanno fatto nascere preziose confessioni per parte de' nostri predecessori. Al dire del sig. Windham non solo si erano essi astenuti, fino alla cessazione delle loro funzioni, dal prestare al continente alcuna sorta d' ajuto, ma a quell' epoca non avevano nemmen pensato che potesse offrirsi occasione in cui fossero indispensabili questi soccorsi, e non avevano in conseguenza fatto alcuna sorta d' apparecchio. Ah! quanto io stimo queste solenni parole nella bocca d' uno de' nostri avversarj: l' incarico più difficile dell' attual ministero è di poter riconciliare il continente coll' Inghilterra.

Tutte le potenze, che furon nostre amiche, ci detestano; ma giusta la discussione attuale, che quando sarà conosciuta nella nostra patria, sarà ben tosto trasmessa all' Europa, le nazioni, le corti sapranno ch' elleno devono limitare ai membri della precedente amministrazione l' orrore che avevano concepito per tutta l' Inghilterra. I nostri avversarj, malgrado la loro colpevole inattività, comprendono però, per quanto dicono, che v' erano de' casi in cui dovevansi da noi sostenere le potenze, le quali, per la causa comune e senza bilanciare, consumavano i loro tesori, e versavano il sangue de' loro sudditi; e confessano che gli alleati aspettavano da noi de' grandi sforzi. Gran Dio! rimanere inattivi, impassibili in una tale situazione, non è egli un mancare all' onore, alla giustizia, a tutti i sentimenti nobili e generosi? Essi pretendon di non aver nulla promesso; ma il tacere, quando da voi s'implorano de' soccorsi si urgenti, non è forse un accrescere l' illusione degl' infelici? non è forse in certa guisa accrescere le speranze, quando non si tolgono del tutto?

Sarebbe stato forse più grandioso il dire francamente alle nazioni d' Europa: « Noi ci confiniamo in casa nostra separati assolutamente dal rimanente della terra; non vi conosciamo più; vi abbandoniamo all' infelice vostra sorte; più non contate sopra lord Grenville, che in sì spesso e solennemente promesso che impiegheremmo tutti in nostri mezzi onde contribuire alla liberazione dell'Europa; abbiamo fatto cangiar parere a questo nobile lord, ed egli al par di noi vuole che voi periate. » Sì, lo ripeto, questa dichiarazione, per quanto crudele fosse stata, aveva almeno un carattere di franchezza, e ci avrebbe fatto men torto nello spirito degli alleati, che la condotta de' nostri predecessori. Questa dichiarazione era tanto più necessaria, in quanto che le nazioni continentali, che hanno grandissima confidenza nel carattere di lord Grenville, riguardavano come certezza tutte le speranze ch' egli aveva loro fatto concepire.

Nosmet rebus servamus secundis.

Ecco le parole dell' egoismo! E come mai il nobile lord ha egli potuto fare una citazione, che sa di scolaro, ma che non ha rapporto coll' onore? Per tal modo, i progetti dell' amministrazione precedente erano di far causa comune cogli alleati, se erano vittoriosi, d' abbandonarli in caso di disfatta. La citazione del nobile lord dà alla Camera un' idea completa della politica magnanima di questi signori.

A proposito del soccorso pecuniario, che ci siamo affrettati d' offrire alla Prussia, si volle discutere pure generalmente questo principio: « Se i sussidj accordati alle nazioni del Continente non fossero contrarj in voce d'esser favorevoli ai loro veri interessi. «Senza dubbio, chi non converrà che impegnare una nazione, coll' esca dell' oro, ad intraprendere una guerra, quand' essa non ha in ciò alcuna sorta di motivo, quand' essa non è ancora in forze, chi non converrà, dico, che i soccorsi sono allora ingannevoli, ed anche perfidi e dannosi? Ma questo caso si può egli applicare alla Prussia? Non aveva essa incominciate le ostilità pei suoi proprj interessi, pel suo territorio, per la sua gloria militare? Non fu dunque che una politica grande e generosa che ci ha indotti a prestarle assistenza.

Altre persone, che paragonano i soccorsi offerti alle nazioni continentali ad un prestito che non è utile se non allora che se ne ritrae fortissimi interessi, dimandano cosa potevamo noi sperare che facesse la Prussia per l'Inghilterra, quando l'Inghilterra le anticipava 180m. lire sterline. Io risponderò loro che soltanto col mezzo di questo soccorso il Re di Prussia alimentava le sue fortezze della Slesia, faceva reclute ne' suoi Stati, organizzava compagnie d' uomini armati anche nelle provincie conquistate, prolungava la guerra e ne rendeva l'esito più dubbioso pei Francesi.

Credo poi fermamente che i nostri predecessori, colla loro debolezza, e col loro egoismo abbiano perduta l' Inghilterra agli occhi del Continente, e cagionata la rovina dell' Europa; ma essi hanno cessato d' amministrare. Ciò che io dico dunque sul conto loro è un' opinione e non un' accusa. In quanto a

noi all' opposto, che tenianio ancora le redini dell' amministrazione, siccome la nostra condotta può essere dannosissima per la patria, se i nostri avversarj credono che la cosa sia così, non solo debbono annunciarlo, ma debbono accusarci formalmente. Noi siamo pronti a risponder loro.

Il sig. Whitbread: Ciò che deve aver maggiormente colpito la Camera nel discorso dell' onorevole segretario, si è il rimprovero d' egoismo fatto all' antica amministrazione, e la gran pompa di sentimenti nobili, generosi e magnanimi attribuiti all' attual ministero. Ecco delle parole, i fatti parleranno ancor meglio, io spero: qui è dove aspetto i ministri. Una spedizione formidabile è in mare, e noi vedremo dallo scopo ch' ella si propone, dal risultato che avrà, se sia stata preparata per un motivo di sensibilità, di generosità; vedremo s' abbia messo alla vela per portar soccorsi ad un alleato infelice, o per attaccare una Potenza fedele alla neutralità; se il ministero abbia fatto sì grandi apparecchj pel compimento di progetti vantaggiosi all' Inghilterra, o per umanità verso le povere Potenze dell' Europa. Egli è dopo il successo della spedizione che la Camera potrà decidere fra l' una e l' altra amministrazione.

Dopo alcune centese di poco interesse, la discussione è stata chiusa, ed è stata accordata al governo una somma di 18om. lire ster. per compensare le anticipazioni fatte alla Corte di Prussia.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 2 Settembre.

S. A. S. il Duca di Mecklenburg-Schwerin ha spedito a Parigi il suo maresciallo della Corte, il barone di Bosset, col titolo d' inviato straordinario, per ringraziare l' Imperatore Napoleone d' averlo ristabilito ne' suoi Stati, e per dimandare a S. M. I. e R. l' augusta e potente sua protezione per l' avvenire.

Ecco il curiosissimo rapporto che S. M. svedese ha fatto pubblicare sulla resa di Stralsunda. Si osserva che non si è egli fatto pur carico di dare un pretesto all' abbandono degli infelici suoi sudditi, e che gli ha lasciati senz' armi alla discrezione del vincitore.

Quartier generale di Pluggentien, isola di Rugen, 21 agosto.

« Avendo il magistrato e la cittadinanza di Stralsunda spedita una deputazione al Re per manifestargli il loro rispettoso desiderio che fossero allontanati dalle loro mura i mali della guerra che minacciavano la città, S. M. fece proporre al generale francese comandante, che Stralsunda fosse dichiarata neutrale, e che questa neutralità fosse riconosciuta dai due partiti finchè l'armata svedese rimanesse in possesso dell' isola di Rugen, e l'armata francese della Pomerania svedese; l' inimico non accettò questa proposizione.

» In questo stato di cose, ed essendo senza scopo militare una più lunga difesa di Stralsunda, poichè la sicurezza dell' Impero non permette d' imbarcar maggior numero di truppe in Isvezia, ed essendo egualmente importantissimo di proteggere vigorosamente il principato di Rugen contro ogni attacco nemico, S. M. incaricò l'ajutante generale di campo di servizio, il sig. barone di Vegesack, di domandare al magistrato ed alla cittadinanza fino a qual punto volessero sostenere un assedio; nel qual caso sarebbe dato loro ogni protezione e tutti i soccorsi che potessero aspettare dal coraggio delle truppe di S. M.; oppure, se conformemente al desiderio ch' avevano manifestato di preservare la città da ogni pericolo, credessero di poter trattare d' una convenzione col nemico. Il magistrato e la cittadinanza ricevettero con riconoscenza la proposizione di S. M. e presero unanimente l' ultimo partito; S. M. diede il suo assenso, e rimise in conseguenza, jeri 20, la fortezza di Stralsunda alla disposizione del magistrato e della cittadinanza. La partenza delle truppe fu stabilita, e tutte le provvigioni, tutti i magazzini, tanto di munizioni di guerra che di bocca, furono trasportati all' isola di Rugen.

» Nelle notti del 18 al 19, e del 19 al 20, tutta la guernigione fu sull' armi; di modo che il nemico non avrebbe potuto attaccar la fortezza con vantaggio, supponendo ch' esso fosse stato informato della partenza delle truppe. S. M. passò molte ore a cavallo in queste due notti: un battaglione fu spedito a Rugen nella notte del 19, e lo stesso giorno, a 10 ore della sera, si continuò a far passare in quell' isola il rimanente delle truppe; il che durò tutta la notte e la giornata dell' indomani. I cannoni furono inchiodati e rotti i carri.

» S. M. si è recata jeri, a tre ore e mezzo del mattino, da Stralsunda al luogo ove si passa il braccio di mare, e vi rimase finchè tutte le truppe l' ebbero passato, per poter dar gli ordini necessarj nella circostanza.

» In virtù d' un ordine di S. M., l' ajutante di campo maggiore d' Yhlen fu spedito jeri a sette ore del mattino agli avamposti francesi, per annunciare che l' ajutante di campo generale, colonnello Peyron, si porterebbe all' ora che verrebbe convenuta dal generale francese per fargli una proposizione concernente la fortezza di Stralsunda, e che in conseguenza si domandava una sospensione delle ostilità di 24 ore. Il maggiore Yhlen incontrò il generale di divisione Reille, che convenne con lui che il capo delle truppe francesi aspetterebbe a sei ore di sera l' ajutante di campo generale ad Andershoff.

» Si osservò in quell' ora dall' isola di Rugen, che alcuni deputati della magistratura, che dovevano trattare della capitolazione, si recavano agli avamposti francesi. Conformemente al desiderio manifestato dal magistrato, S. M. aveva ordinato all' antico comandante, colonnello Peyron, di seguire la deputazione. Egli aveva ordine di dichiarare: ch' essendo stata consegnata da S. M. la fortezza al magistrato ed alla cittadinanza, e non essendo più per conseguenza sotto l' autorità militare, egli aveva ricevuto semplicemente l' ordine di S. M. d' accompagnare la deputazione, e di tentare se potesse ottenere al magistrato ed alla cittadinanza delle condizioni moderate.

» A sei ore ed un quarto, l'ajutante di campo generale barone di Vegerack arrivò collo stato maggiore a Rugen, dopo che furono imbarcate tutte le truppe. La retroguardia era composta de' cacciatori di molti reggimenti, sotto gli ordini del maggiore di Gerdten. Alla partenza dell'ajutante di campo generale comandante, erano essi quasi tutti a bordo, ed arrivarono un'ora dopo di lui. A 7 ore e mezzo della sera, si osservò che il nemico entrava nella città dalle porte di Franken e di Kneper. Due divisioni di scialuppe cannoniere sono al tiro di cannone dal ponte del porto. Jeri dopo mezzodì si travagliava ancora nelle trincee del nemico. La scorsa notte e l'indomani mattina, mentre s'imbarcavano le nostre truppe, la nostra artiglieria ha fatto fuoco sui marrajuoli nemici.

» Jeri, prima di cena, S. M. si è recata a Pluggentien, ove ha trasferito il suo quartier generale. Questa terra appartiene al sig. di Lanken. »

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 4 Settembre.

Si conferma che la Russia abbia dichiarato la guerra all' Inghilterra.

Il nostro Re ha jeri compiuto i 30 anni. L'anniversario della sua nascita è stato celebrato con molta pompa in tutte le città d'Olanda. (*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Settembre.

Si crede che la corte, ritornando da Rambouillet, passerà qualche tempo a Fontainebleau. (*Jour. du Soir*)

REPUBBLICA ELVETICA

Sciaffusa 31 Agosto.

Malgrado l'articolo dell'atto di mediazione, in cui è dichiarato che non esiste in Isvizzera alcun privilegio di luogo, di nascita, di persona o di famiglia, le immunità ecclesiastiche si vanno sordamente ristabilendo in certi cantoni della comunione romana. È già qualche tempo, che un ecclesiastico di Lucerna, il quale aveva commesso un assassinio, fu rimesso al giudice ecclesiastico. Ultimamente è stato comesso un delitto ancor più vituperevole da un altro ecclesiastico di Sarnen nel cantone d' Underwald. Un giovinetto di 14 anni è morto in capo a pochi giorni per conseguenza delle violenze contro lui esercitate da questo mostro per forzarlo a cedere a' suoi rei desiderj . . . . . e lo scellerato ha trovato asilo e tolleranza a Lucerna nel convento de' cappuccini!

(*Allgemeine Zeitung. — Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 17 Settembre.

S. M. ha regalato a ciascheduno de' sigg. Deputati del Regno d' Italia una tabacchiera adorna del suo ritratto. La medesima ha inoltre dato al sig. Gamboni, Patriarca di Venezia, la decorazione dell'Aquila d' oro della Legion d'onore, che ai suoi due colleghi era già stata conferita.

DECRETI DI S. A. I.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Il sig. *Ferdinando Porro* vice-Prefetto in Menaggio, è nominato Segretario generale della Prefettura dell' Adige.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 9 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, e Protettore della Confederazione Renana.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese,

In virtù dell' autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

DECRETA:

Art. I. Il sig. *Psallidi*, Amministratore del Registro e Tasse presso la Direzione generale del Demanio e Diritti uniti, è nominato Segretario generale della detta Direzione in luogo del sig. *Custodi* chiamato ad altre funzioni, e col trattamento di cui questi godeva.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato in Monza li 16 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dai torchj di *Pirotta* e *Maspero*, stampatori-librai in contrada di S. Margherita, è uscito il quinto volume del *Sistema completo di Polizia medica* del cel. sig. G. P. Frank, traduzione dal tedesco. L'associazione è tuttora aperta al prezzo di lir. 3 al volume in carta comune, e lir. 3. 10 in carta fina. Terminato il nono ed ultimo, il prezzo sarà di dieci soldi di più per ciascun volume.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Elisabetta Regina di Scozia.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. RAUCOURT, si recita *Iphigenie en Aulide* — *Les Precieuses ridic.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La Regina Corva.*

Num. 262.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 29 Luglio.

L' indegnazione generale contro gl' Inglesi va continuamente aumentandosi; in tutte le città marittime dell' Unione sono state prese le più energiche risoluzioni. Dappertutto si è osservata la massima unanimità; e coloro, i quali avessero per la prima volta assistito in quest' occasione alle nostre assemblee popolari, avrebbero potuto credere che non esista in America, fuorchè un solo partito politico. Il nostro governo generale agisce con molta prudenza e moderazione; ma bench'egli sia determinato di non trascurar nulla per evitare la guerra, non lascia però di pretendere una formale riparazione dell' oltraggio fatto alla nostra bandiera, e prosiegue con attività i preparamenti che possono assicurarci contro gli attacchi dell' Inghilterra nel caso d'una rottura. Noi qui ci occupiamo delle fortificazioni della nostra spiaggia: vi fu il 18 un' assemblea de' cittadini per provvedere ai mezzi di renderle rispettabili. Non è però da dedursi da questo che noi temiamo di vederci ora attaccati da una squadra inglese. I successi dell' esperimento dal sig. Fulton ci danno un vantaggio troppo grande sui loro vascelli, perchè osino tentare d'entrar nella spiaggia ove questo esperimento è stato fatto.

Ci si scrive da Charleston che i cittadini hanno preso il lutto in occasione dell' assassinio de' marinari della *Chesapeack* commesso dagl' Inglesi. Uno stordito, per porre in ridicolo questa prova dell' interesse che i cittadini hanno preso alla sorte de' suddetti marinari, ardì di porre un velo nero alla gamba del suo cane. Il popolo afferrò costui e lo condusse per tutte le contrade ove fu l' oggetto degli urli e delle risa di tutti gli abitanti di Charleston. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 1 Settembre.

La goletta americana *la Revanche*, di 12 cannoni, ha portati de' dispacci dell' America. Questa nave ha fatto in 30 giorni il viaggio da Norfolk a Falmouth. Essa si è fermata a Brest ove ha consegnato delle carte pel ministro americano a Parigi. Si crede che il sig. Monroe farà immediatamente al governo una comunicazione officiale sull' oggetto dell' affare della *Chesapeack*; e siccome noi, nelle attuali circostanze, abbiamo grandissimo interesse di non accattar brighe cogli Americani, si spera che questa disputa verrà terminata amichevolmente, riserbandoci di discutere, in un momento più favorevole, sulle concessioni che potremmo esser forzati a fare, onde soddisfare il governo americano.

Una lettera d' Hull annuncia l' arrivo a Whitby del sig. Thornton e del sig. Cockburn, che ritornano da Altona, ove l' uno e l' altro risiedevano dopo l' occupazione di Amburgo fatta dai Francesi. La loro partenza da Altona ebbe luogo in conseguenza della risoluzione presa dal governo danese di resistere alla nostra aggressione. Il brick di guerra *il Costante*, al cui bordo passarono questi signori, ha predato nel suo tragitto sei bastimenti danesi, provenienti da Groenlandia, e due galeotte della stessa nazione, cariche di vino.

(*Courier de l' Europe*)

DANIMARCA

Holstein 27 Agosto.

I sobborghi di Copenaghen non sono stati finora abbruciati; ma furono soltanto avvertiti gli abitanti di sgombrare le loro case per poterle incendiare con palle infuocate quando richiederà il bisogno. Oltre il general Castenskiold, contro cui gl' Inglesi non hanno finora nulla intrapreso, il gen. di Walierstorf comanda un corpo particolare di 5000 uomini.

(*Abeille du Nord*)

Kiel 31 Agosto

Si dice che un uomo d' alto affare a Copenaghen abbia assicurato, che gl' Inglesi aspettano da un giorno all' altro gli ordini d' abbandonare la Danimarca. Si assicura altresì che il generale inglese abbia detto che, colle forze che aveva alla sua disposizione, non poteva nulla intraprendere, e ch' era necessario che gli si spedissero de' rinforzi.

L' armata del general Castenskiold è forte di 8m. uomini d' infanteria, e 900 di cavalleria, oltre 2500 uomini armati di picche. Si crede che questo generale tenterà ben presto un attacco.

L' artiglieria grossa inglese è giunta all' isola di Zelanda.

La notizia venuta da Wyburg, che due reggimenti d' infanteria, ed un reggimento di cavalleria avessero passato il Belt, e fossero felicemente giunti in Zelanda, non si è confermata. Non è vero nemmeno che gl' Inglesi siensi impadroniti della fonderia dei cannoni a Friederichswaerk, come alcuni fogli avevano detto.

Alcuni viaggiatori giunti a Lubecca provenienti

dalla Zelanda dicono che fino ai 28 non era succeduto alcun fatto importante ne' contorni di Copenaghen.

(*Corresp. de Hambourg.*)

UNGHERIA

Semelino 21 Agosto.

Il sig. console generale Rodofinix, inviato di S. M. l' Imperatore di Russia, è giunto il 13 a Semendria. Egli si recò subito presso il sinodo, ed ebbe un abboccamento di tre ore coi membri di questa assemblea. Ai 14, sul far del giorno, il capo serviano, Mladen-Millovanovics, comandante di Belgrado, informato dell' arrivo del sig. Rodofinix, uscì dalla piazza con tutti i suoi officiali, ed andò incontro al console generale sulla strada di Semendria. Ad un' ora dopo mezzodì quest' ultimo arrivò a Belgrado, accompagnato dal comandante, da due senatori, da un gran numero d' officiali, e dal suo seguito, consistente in venti persone. Egli fu ricevuto con grandissimi onori, al rimbombo dell'artiglieria della fortezza. Il sig. Rodofinix smontò al palazzo del governatore, ove tutto era disposto per riceverlo.

Alcune lettere d' Orsowa annunciano che il nuovo sultano Mustafà vuol impiegare tutti i mezzi per rimettere la Servia sotto il dominio della Porta, e che l' armata turca sotto gli ordini d' Ibrahim-Visir, destinata ad agire contro la Servia, ha ricevuto dal 26 luglio al 6 di questo mese de' considerabili rinforzi dall' armata del gran visir. Si aspettano perciò grandi avvenimenti.

Secondo le più recenti notizie di Semendria, Ibrahim-Visir annunciò ai 2 agosto la cessazione dell'armistizio conchiuso ai 14 luglio: le ostilità ricominciarono subito fra le due parti; ed ai 3 i Serviani riuniti ai Russi diedero battaglia ai Turchi, e riportarono sopra di essi una compiuta vittoria. (*Gaz. de Presbourg*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 Agosto.

S. M. si è degnata d' accordare a tutti gli officiali della sua armata un aumento straordinario di soldo che si pagherà in ogni mese. Per tal modo ciascun colonnello riceverà 27 fiorini di più al mese; ciascun luogo tenente colonnello 20 fiorini; i maggiori 14; i capitani 13; i primi luogo tenenti 16; i sotto tenenti 15, e gli alfieri 14. Questo aumento sarà pagato in biglietti di banca.

Gli Stati d' Ungheria si sono intromessi a favore del magnato che nell' adunanza aveva espressa la sua opinione con troppa violenza; si crede perciò che sarà mitigata la risoluzione presa contro di lui.

Si è ultimamente fabbricata una grande quantità di cariche, che sono destinate ai reggimenti d' infanteria che devono esercitarsi a tirare al segno.

La comunità ebraica di Lemberg ha fornito già da qualche settimana il numero di reclute fissato.

(*Jour. de l' Emp.*)

Linz 1 Settembre.

Noi vediamo passare continuamente dalla nostra città de' corrieri francesi ed austriaci che si recano a Parigi e ne ritornano. Si crede in conseguenza che si stieno attualmente trattando fra le due corti oggetti d' una grande importanza, e particolarmente di cambj e ingrandimenti di territorio in favore de' fratelli o cugini del nostro Imperatore.

S. M. l' Imperatore si reca assai sovente dal castello di Laxemburgo ove abita, nella capitale, per assistere al consiglio de' ministri che si raduna frequentemente. Il Principe Kurakin, nuovo ambasciadore di Russia, ha frequenti conferenze col ministro conte di Stadion.

Un agente turco è giunto a Vienna con una missione della Porta pel gabinetto austriaco. Si crede ch' egli sia incaricato d' impegnare il governo austriaco a riconoscere il nuovo Sultano, che finora non è stato riconosciuto da nessuna corte d' Europa. Del rimanente si assicura che l' armistizio conchiuso tra le armate russa ed ottomana è stato ratificato dal gran Signore, e che le ostilità ch'erano rincominciate, siano di nuovo sospese.

Le vertenze insorte tra la Corte e gli Stati d'Ungheria non sono ancora appianate; anzi sembra che prendano di giorno in giorno un carattere più serio. Uno de' generali austriaci più distinti, che si trova esser membro della Dieta, e che ha parlato alto contro il gabinetto di Vienna, è stato, per ordine dell' imperatore, scancellato dalla lista de' generali, e privato di tutti i suoi impieghi. Il decreto imperiale relativo a quest' oggetto è stato comunicato officialmente all' armata d' Ungheria. (*Pub.*)

GERMANIA

Annover 28 Agosto.

Ci si scrive da Luneburgo in data del 27 quanto segue: » L' ultima divisione delle truppe olandesi, proveniente da Luneburgo, è jeri arrivata in questa città, ed ha oggi continuato il suo cammino per Brema. Poco dopo ch' ella fu partita, giunse qua un corriere colla notizia, che tutte le truppe olandesi di qua passate, e che sono sotto gli ordini del generale Dumonceau, il cui quartier generale debb' esser qui stabilito, devono ritornare indietro, e che le altre truppe prenderebbero quartiere nelle vicinanze di Winsen, Bardowick, Scharnebeck ec., un numeroso corpo di queste truppe deve dimani arrivare in questa città. (*Gaz. de France*)

Francfort 7 Settembre.

Una porzione del corpo d' armata del maresciallo Massena trovasi acquartierato presso Breslavia; la città è presidiata da truppe francesi e bavaresi.

Le negoziazioni della Corte di Roma con quella di Monaco saranno quanto prima riprese. Il nuncio papale, sig. della Genga, ed il conte di Troni, uditore di S. S., incaricati di questa negoziazione, sono giunti a Monaco. (*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 5 Settembre.

Il vascello inglese la *Marianna*, che si recava da Sunderland a Plymouth, è stato preso da un corsaro francese, e quindi ripreso da una fregata inglese e condotto a Portsmouth.

Il corsaro francese la *Bella Genovese* ha predato e fatto entrare a Tunisi la nave inglese la *Caterina*,

diretta da Gibilterra a Malta. Lo stesso corsaro si è impadronito d'un altra nave nemica, diretta da Bona a Malta, e l'ha spedita a Cagliari.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Havre 9 Settembre.

Questa mattina è entrato in questo porto il corsaro di Calais, il *Rôdeur*, capitano Huret, con due bastimenti inglesi di cui s'impadronì all'altura di Portsmouth. Uno è il brick-goletta, la *Cerere*, diretta da Portsmouth a Sunderland, carico di molti legni di costruzione. L'altro è il brick-goletta, il *Delfino*, diretto da Madera a Londra, con un carico di vino di Madera. (*Gaz. de France*)

Parigi 12 Settembre.

Il generale Junot è arrivato il 3 di questo mese a Bajonna.

Il generale Thiebault, nominato capo dello stato maggiore generale dell'armata d'osservazione della Gironda, è già da qualche giorno di qua partito per recarsi alla sua destinazione. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 Agosto.

Sono entrati in questo porto tre pinchi francesi venuti da Livorno in 15 giorni; un altro pinco francese venuto in 19 giorni da Genova; due leuti sardi venuti in 6 giorni da Cagliari; una marticana francese partita da Tolone, che ha fatto il tragitto in 39 giorni: una filuca romana giunta in 13 giorni da Livorno, ed un'altra francese, venuta anch'essa in 13 giorni da Livorno. Tutti questi legni han portato mercanzie per questa Capitale. (*Monit. di Napoli*)

Altra del 7 Settembre.

Non si conferma la nuova della partenza della famiglia reale da Palermo. Si conferma però quella dei suoi preparativi. I mobili più preziosi della Corte sono stati imbarcati sul vascello siciliano *l'Archimede*. Cinquantadue mila once sono state tolte dai banchi di Messina e trasportate in gran fretta a Palermo. Le poche truppe siciliane sono state incorporate alle pochissime inglesi. Il general Moore ha preso il comando di tutte. (*Corr. di Nap.*)

Trani 4 Settembre.

Un trabaccolo, partito da Ragusi il 27, giunto in questo porto il dì 29 agosto, ha deposto di aver poco lontano dalle nostre coste incontrato una flotta russa di tre vascelli di linea, due fregate e due brick che scortavano cinquanta legni da trasporto. Recavano essi a Venezia la truppa moscovita che ha abbandonato Corfù e le altre isole Joniche. (*Corr. di Nap.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 Settembre.

Dimani vi sarà grande parata sulla Piazza del Reale Palazzo.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo nominato e nominiamo

Il sig. *Zamagna* Segretario generale della Prefettura del Dipartimento di Passariano, in luogo del sig. *Liruti* nominato ad altre funzioni.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo

Il sig. *Cicognara Vincenzo* in Vice-Prefetto del distretto di Lecco, in luogo del sig. *Tamassia* passato ad altre funzioni.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Visto il rapporto del Ministro del Culto, nel quale presenta alla Nostra nomina, dietro la proposizione del Prefetto, i dodici membri della Congregazione della Carità in Bologna;

Noi, in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati membri della Congregazione della Carità in Bologna

I sigg. *Lorenzo Bignami*, *Commerciante*, dell'Opera Pia de' Vergognosi.

Cav. Luigi Salina, *Possidente*, del Monte di Pietà e Consigliere di Prefettura.

Dottor Gozzi, *Dotto*, dell'Opera della Carità, e Parr. di S. Bartolomeo.

Cav. Paolo M. Contri, *Possidente*, del Conservatorio di S. Giuseppe.

Dottor Agostino Fantini, *Dotto*, dell'Ospedale Azzolini.

Francesco Ranuzzi, *Possidente*, dell'Opera degli Agonizzanti.

Gaetano Magnani, *Dotto*, dell'Ospedale degli Abbandonati.

Cav. Filippo Dal Fiume, *Dotto*, del Grande Ospedale.

Pietro Bacchelli, *Possidente*, dell'Amministrazione degli Esposti.

Giacomo Filippo Monti, *Commerciante*, del Conservatorio del Baracana.

Avvocato Giacomelli, Dotto, del Conservatorio de' Raminghi.

Filippo Bentivoglio, Possidente, dell' Opera de' Mendicanti.

II. Il Ministro pel Culto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Viste le liste de' Candidati pei Giudici di Pace e loro Supplenti presentate dai Collegi Elettorali in esecuzione dell' art. 16 del Terzo Statuto Costituzionale 5 giugno 1805;

Sopra rapporto del Gran Giudice Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo nominato e nominiamo Giudici di Pace e loro Supplenti i seguenti individui:

OLONA.

GIUDICI DI PACE

Milano I. *Banfi Alfonso*, Pretore civile in Milano.
Milano II. *Borghesi Agostino*, attuale Conciliatore in Milano.
Melzo. *Barlassina Giuseppe*, Attuaro criminale in Milano.
Landriano. *Porro Luigi*, Alunno della Pretura criminale in Milano.
Bollate. *Pizzi Ottavio*, Attuaro criminale in Milano.
Desio. *Riva Gaetano*, Luogotenente della Pretura di Mariano.
Melegnano. *Formenti Giambattista*, Impiegato nella Prefettura di Polizia.
Monza. *Lavelli Decapitani Paolo*, Luogotenente in Melegnano.
Carate. *Cabiati Damiano*, Alunno della Pretura criminale di Milano.
Vimercate. *Brigatti Fortunato*, Dottore.
Cassano. *Varese di Rosate Antonio*, Alunno e Protettore nella Pretura crim. di Milano.
Pavia. *Belsiomi Aurelio*, Avvocato.
Casorate. *Tassani Giuseppe*, Alunno e Protettore nella Pretura criminale di Milano.
Rosate. *Cajmi Carlo*, Alunno nella Pretura crimin. di Milano.
Abbiategrasso. *Landini Giovanni*, attuale Cancelliere in Abbiategrasso.
Binasco. *Passerini Siro*, Alunno nella Pretura di Pavia.
Belgiojoso. *Deconti Rovescalla Giuseppe*, Dottore.
Corte Olona. *Fiamberti Giuseppe*, Attuaro criminale in Milano.
Gallarate. *Mari Giovanni*, attuale Luogotenente in Gallarate.
Busto Arsizio. *Frigerio Nicola*, Alunno e Protettore nella Pretura criminale di Milano.
Saronno. *Marinoni Luigi*, attuale Luogotenente nella Pretura di Busto.
Soma. *Monteggia Saverio*, Protettore nella Pretura criminale di Milano.

SUPPLENTI

Milano. *Marinoni Giorgio*, Alunno nella Pretura civile di Milano.
Mozzoni Frasconi Francesco, Avvocato.
Pellegrini Giuseppe, Avvocato.
Bianchi Antonio, Alunno nella Pretura criminale di Milano.
Varese di Rosate Francesco, idem.
Baldini Giambattista, Alunno nella Pretura criminale di Milano.
Orombelli Luigi, Alunno nella Pretura civile di Milano.
Rolla Luigi, idem.
Pavia. *Omodei Luigi*, Avvocato.
Monza. *Bernareggi Francesco*, Dottore.
Gallarate. *Mazzucchelli Carlo*, idem.
Desio. *Bartesaghi Giuseppe*, idem.
Abbiategrasso. *Gusberti Luigi*.
Busto. *Crespi Ambrogio*, Alunno e Protettore nella Pretura criminale di Milano.
Saronno. *Bonalumi Felice*, Dottore.
Cassano. *Brambilla Girolamo*.
Corte Olona. *Brugnatelli Giacomo*, Avvocato.

RENO

GIUDICI DI PACE

Bologna I. *Pilla Giovanni*, ex-Impiegato nell' Ufficio dipartimentale di Polizia.
Bologna II. *Lotti Antonio*, Protettore de' Carcerati in Bologna.
Bazzano. *Colli Giambattista*, attuale Conciliatore in Bazzano.
Budrio. *Carlani Carlo*, attuale Conciliatore in Budrio.
Lojano. *Segreti Luigi*, Attuaro criminale in Bologna.
Minerbio. *Crescimbeni Luigi*, attuale Conciliatore in Minerbio.
Praduro e Sasso. *Mazzini Luigi*, attuale Conciliat in Praduro.
Guiglia. *Tonioni Girolamo*, attuale Conciliatore in Guiglia.
Montese. *Bottrigari Luigi*, ex-Impiegato di Polizia.
Vergato. *Giacomelli Giuseppe*, attuale Conciliatore in Vergato.
Porretta. *Zauli Francesco*, attuale Conciliatore della Porretta.
Castiglione. *Pigozzi Giuseppe*, attuale Conciliat. di Castiglione.
Mercatale. *Faldi Francesco*, attuale Conciliatore in Mercatale.
Imola. *Vandelli Nicola*, attuale luogotenente della Pretura di Guiglia.
Castel Bolognese. *Quattrorecchj Giacinto*, Attuaro criminale in Bologna.
Castel S. Pietro. *Marzari Lorenzo*, attuale Conciliatore in Castel S. Pietro.
Medicina. *Grassi Filippo*, attuale Conciliatore in Medicina.
Tossignano. *Scarabelli Giambattista*, Legale in Imola.
Lugo. *Giacomelli Raffaele*, Protettore de' Carcerati in Bologna.
Massa Lombarda. *Lippi Francesco*, attuale Conciliatore in Fusignano.
Cento. *Matteucci Giacomo Ascanio*, attuale Luogotenente della Pretura di Lugo.
S. Giovanni in Persiceto. *Trerè Marcantonio*, attuale Conciliatore in S. Giovanni in Persiceto.
Nonantola. *Bruni Giacomo*, attuale Conciliatore in Nonantola.

SUPPLENTI

Bologna. *Tacconi Quintino*, Avvocato.
Tondelli Petronio, Patrocinatore.
Savini Lojani Gaetano, Avvocato.
Mazzi Camillo, Avvocato.
Budrio. *Cocchi Clemente*.
Imola. *Troni Girolamo*.
Lugo. *Zarabini Terenzio*, attuale Conciliatore in Lugo.
Cento. *Pappi Giacomo*.
S. Giovanni in Persiceto. *Bangarezzi Luigi*.

(*Sarà continuato*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica. *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. *Riposo*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Meneghino Peccena*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita

. . . . . .

GIORNALE ITALIANO

Milano 20 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Francfort 7 Settembre.

S. E. il sig. barone d' Albini, ministro di Stato e cancelliere, è giunto il 4 ad Aschafenburgo.

S. A. R. il gran Duca d'Assia, ha creato, ai 27 agosto, (giorno di S. Luigi) un nuovo Ordine, formato di quattro classi.

Le lettere del Tirolo meridionale annunciano che i due reggimenti napoletani, ch' erano in marcia dall' Alta-Italia per portarsi nel Nord, hanno ricevuto ordine di retrocedere. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 3 Settembre.

Il nostro Principe reale trovasi ancora a Dresda, e si crede che prolungherà il suo soggiorno in quella città.

Le navi da guerra inglesi, che sono nuovamente comparse nel golfo Adriatico, continuano a maltrattare la bandiera austriaca, come anche quelle delle altre Potenze neutrali. Dicesi che il loro comandante abbia dichiarato pubblicamente, che dietro le ultime istruzioni della sua Corte egli non farebbe più differenza tra i bastimenti commerciali delle Potenze neutrali, e quelli delle Potenze che sono in guerra coll' Inghilterra.

Ultimamente succedettero alcuni disordini a Trieste per cagione della mancanza d' acqua che si è fatta sentire durante il gran caldo. Il comandante austriaco è stato forzato a far occupare tutte le fontane e tutti i pozzi da distaccamenti di truppe. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Settembre.

Il cav. V. Monti, istoriografo di S. M. I. e R. trovasi già da cinque giorni in questa capitale. Jeri l'altro fu ricevuto da S. M. colle gentili accoglienze con cui questo Sovrano, amico delle lettere, suole onorare chi le coltiva con singolare successo.

(*Estr. dal Cor. di Napoli*)

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 9 Settembre.

Si conferma la consegna per parte dei Russi ai Francesi di Castelnovo il di 7 agosto, e di Cattaro il 10; e quella fatta della repubblica Jonica il di 12. L'istesso giorno è giunto il gen. Marmont sopra un brigantino russo in Ragusi, e, fatto convocare il Senato, comunicò ad esso come il di lui Sovrano abbia trovato di unire lo Stato di Ragusi al Regno d' Italia, il di cui annuncio fu seguito dallo sparo dell' artiglieria, e dall' erezione del vessillo italico.

Similmente sono state restituite tutte le prede fatte dai Russi, il che ha sparso la gioja tra i Dalmati, incominciandosi in tal guisa a gustare i frutti della pace.

La flottiglia russa col suo convoglio, che si ancorò nel di 3 a Pirano, si ancorò oggi in questa spiaggia.

Si attende dal Jonio un numero maggiore di navigli portanti le truppe che occupavano quell' isole cedute. (*Fogl. period. Istriano*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Chiozza 3 Settembre

Qui si preparano dei quartieri per ricevere le truppe russe che saranno di ritorno dall' Adriatico.

(*Fog. Period. Istriano*)

Pirano 4 Settembre.

Oggi, alle ore cinque pomeridiane, si sono ancorate in questo porto quattro navi di linea russe, una fregata e due corvette con venti bastimenti di trasporto. Questa flottiglia era stata di già, nel precedente giorno, proutamente e copiosamente provveduta d' ogni sorta di vettovaglie dalla Municipalità di Cittanova in conseguenza degli ordini diramati dal sig. cav. Prefetto: e i signori uffiziali russi, ovunque ben trattati, manifestarono una compiuta soddisfazione.

(*Idem*)

Milano 19 Settembre.

Seguito del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re riguardante la nomina dei Giudici di pace e loro Supplenti. (Vedi il num. p. p.)

MELLA

GIUDICI DI PACE

Brescia. 1. *Vidali Girolamo*, Attuario della Pretura criminale urbana.

Brescia II. *Cazzago Pietro*, ex giudice di pace.

Gardone. *Foresti Domenico*, attuale Conciliatore in Gardone.

Bovegno. *Pasinetti Antonio*, attuale Conciliatore in Bovegno.

Lonato. *Guerini Pietro*, attuale Conciliatore in Lonato.

Desenzano. *Rava Giovanni*, attuale Conciliatore in Desenzano.

Chiari. *Roscio Giovanni Maria*, attuale Luogotenente della Pretura di Chiari.

Rovato. *Tanelli Faustino*, Conciliatore attuale in Rovato.

Iseo. *Orizio Giambattista*, attuale Conciliatore in Iseo.
Adro. *Tedeschi Tommaso.*
Orzinovi. *Pallavicini Giovanni*, Avvocato.
Verolanova. *Belluschi Luigi*, attuale Luogotenente della Pretura di Salò.
Pontevico. *Cavaleri Pietro*, attuale Conciliatore in Pontevico.
Leno. *Grazioli Francesco*, attuale Conciliatore in Orzinovi.
Salò. *Forsatti Pietro*, attuale Conciliatore in Gargnano.
Gargnano. *Venturelli Carl' Antonio*, ex Giudice di pace.
Preseglie. *Bazza Giambattista*, Dottore.
Vestone. *Terri Stefano*, attuale Conciliatore in Vestone.

SUPPLENTI

Brescia. *Bornati Pietro q. Giovanni Antonio*, Dottore.
Migliorati Bartolomeo, Protettore de' Carcerati.
Dusini Bartolomeo q Lodovico.
Salvi Dieti, Avvocato.
Salò. *Capra Domenico.*
Leno. *Peloti Adriano*, Segretario della Municipalità di Bagnolo.
Lonato. *Girardi Pietro Federico.*

ADIGE

GIUDICI DI PACE

Verona I. *Caneva Giovanni*, attuale Pretore di Legnago.
Verona II. *Suttori Flaminio*, attuale Conciliatore in Verona.
Villafranca. *Maffei Pier-vincenzo*, attuale Conciliatore in Villafranca.
Isola della Scala. *Bellini Giuseppe*, giudice in S. Bonifacio.
Caprino. *Massaroli Agostino*, Cancell. della Pretura di Caprino.
Malsesine. *Turazza Domenico*, attuale Conciliatore in Malsesine.
Lazise. *Giacometti Giovanni*, attuale Conciliatore in Lazise.
Legnago. *Gottardi Andrea*, Segretario della Pretura criminale di Verona.
S. Vitale o sia Badia. *Rosini Luigi*, attuale Luogotenente della Pretura di Badia.

SUPPLENTI

Verona. *Bognolico Alessandro*, Protettore de' Carcerati.
Dapratt Luigi, giudice sommario a Verona sinistra.
Faggiuoli Bernardo, Protettore de' Carcerati.
Lorenzi Giambattista, Avvocato.
Isola della Scala. *Grandis Domenico.*
Legnago. *Cavalcase le Domenico.*

MINCIO

GIUDICI DI PACE

Mantova I. *Dall' Argine Luigi*, attuale Conciliat. in Mantova.
Mantova II. *Gasapini Lorenzo*, Avvocato.
Roverbella. *Desenzani Carlo*, attuale Conciliat. in Roverbella.
Marcaria. *Tonini Federico*, attuale Conciliatore in Ostiano.
Bozolo. *Isalberti Gaetano*, attuale Luogotenente della Pretura di Revere.
Sabbioneta. *Corradini Cirillo*, attuale Concil. in Sabbioneta.
Viadana. *Barbi Antonio*, Luogotenente attuale della Pretura di Viadana.
Revere. *Favagrossa Leandro*, attuale Conciliatore in Ostiglia.
Ostiglia. *Parolini Luigi*, attuale Conciliatore in S. Benedetto
Gonzaga. *Contro Francesco*, attuale Pro-Pretore di Ostiglia.
Sermide. *Cranchi Antonio*, Conciliatore attuale in Sermide.
Castiglione delle Stiviere. *Scalari Vincenzo*, attuale Luogotenente di Castiglione.
Goito. *Scalari Vincenzo*, attuale Conciliatore in Goito.
Asola. *Nardi Giovanni Pietro*, attuale Luogotenente della Pretura di Bozolo.
Canneto. *Tazzoli Pietro*, Avvocato.

SUPPLENTI

Mantova. *Sinigaglia Gian Giacomo*, Dottore.
Poli Giovanni, Avvocato.

ALTO-PO

GIUDICI DI PACE

Cremona I. *Piazza Giuseppe*, attuale Luogotenente della Pretura di Cremona.
Cremona II. *Sunzi Giuseppe*, Impiegato nell'Appel. di Cremona.
Pizzighettone. *Viaroli Giacomo*, attuale Luogotenente in Pizzighettone.
Soresina. *Gobbionetta Paolo*, attuale Luogoten. di Piadena.
Casalbuttano. *Piccioli Benedetto*, Assessore presso la Pretura di Cremona.
Casalmaggiore. *Barili Carlo*, Luogotenente in Casalmaggiore.
Piadena. *Mola Giovanni, Domenico*, Avvocato.
Lodi I. *Briola Gio. Antonio*, Alunno della Pretura civile di Milano.
Lodi II. *Bocconi Bartolomeo*, Dottore.
S. Angelo. *Cortesi Antonio*, Luogotenente della Pretura di S. Angelo.
S. Colombano. *Monti Giuseppe*, Dottore.
Casalpusterlengo. *Cesaris Giovanni*, Avvocato.
Codogno. *Dansi Cesare*, Avvocato.
Crema. I. *Ragazzoni Giuseppe*, Luogotenente della Pretura di Crema.
Crema II. *Bocci Carlo*, Cancelliere delle Pretura di Codogno.
Soncino. *Pessani Cesare*, Dottore.

SUPPLENTI

Cremona. *Denaglia Alessandro*, Dottore.
Deltini Ignazio.
Pizzighettone. *Smancini Giovanni.*
Casalmaggiore. *Carneva i Vincenzo*, Avvocato.
Lodi. *Terzi Feliciano.*
Martini Giuseppe, Dottore.
S. Angelo. *Semenza Luigi*, Dottore.
S. Colombano. *Sforza Giovanni*, Avvocato.
Casalpusterlengo *Rocchini Michelo.*
Godogno. *Ferri Luigi*, Avvocato.
Crema. *Allocchio Alberto*, Avvocato.
Rosaglio Orazio, Avvocato.

BASSO-PO

GIUDICI DI PACE

Ferrara I. *Armari Giorgio*, Luogotenente della Pretura criminale di Ferrara.
Ferrara II. *Buldrini Gio. Battista*, Legislatore.
Bondeno. *Savonuzzi Francesco*, Dottore.
Trecenta. *Azzi Gio. Battista*, attuale Conciliatore di Trecenta.
Ficarolo. *Carli Giovanni*, Cancelliere criminale in Ferrara.
Fiesso. *Guidoboni Appolonio*, attuale Conciliatore in Copparo.
Copparo. *Sereni Francesco*,
Portomaggiore. *Giovanelli Alfonso*, attuale Conciliatore in Cavarzere.
Comacchio. *Parmiani Nicola*, Conciliatore attuale in Comacchio.
Argenta. *Righini Carlo*, attuale Conciliatore in Portomaggiore.
Ariano. *Marcosanti Gaetano*, attuale Conciliatore in Ficarolo.
Rovigo. *Penolazzi Carlo*,
Fratta. *Viviani Luigi Antonio*, Patrocinatore.
Lendinara. *Conti Giulio*, Avvocato.
Adria. *Boechi Giovanni.*
Loreo. *Dalliers Giacomo*, Luogoten. della Pretura di Rovigo.
Crespino. *Medi Leonardo*, attuale Conciliatore in Crespino.

SUPPLENTI

Ferrara. *Scaccerni Francesco*, attuale Conciliatore in Ferrara.
Pisani Luigi, Avvocato.
Copparo. *Perelli Pietro.*
Portomaggiore. *Righini Antonio.*
Ariano. *Foli Luigi.*
Rovigo. *Durazzo Emilio.*

AGOGNA

GIUDICI DI PACE

Novara I. *Pozzi Diego*, attuale Conciliatore in Novara.
Novara II. *Cattaneo Gattico Luigi*, Luogotenente nella Pretura di Vigevano.
Oleggio. *Perazzoli Gio. Antonio*, attuale Pretore di Oleggio.
Robbio. *Ferraris Giuseppe*, attuale Conciliatore di Robbio.

Biandrate. *Cecchone Antonio*, attuale Conciliatore in Biandrate.
Borgomanero. *Viarana Pietro*, Avvocato.
Varallo. *Bonetta Giuseppe*, Luogotenente della Pretura di Gandino.
Borgosesia. *Caressia Gio. Battista*, attuale Conciliatore in Borgosesia.
Romagnano. *Bianchi Lorenzo*, attuale Concil. in Romagnano.
Vigevano. *Della Croce Giovanni*, Protettore de' Carcerati.
Garlasco. *Muzzio Stanislao*, Conciliatore attuale in Garlasco.
S. Nazaro di Borgondi. *Castellani Gio. Antonio*, attuale Conciliatore in S. Nazaro.
Mede. *Corini Carl' Antonio*, giudice di Mortara.
Mortara. *Marioni Giuseppe*, Dottore.
Palanza. *Ronchi Pasquale*, attuale Luogotenente in Intra.
Arona. *Barberis Biagio*, attuale Conciliatore di Arona.
Omegna. *Ramellini Luigi*, Luogotenente della Pretura di Borgomanero.
Canobbio. *Pianta Carlo*, attuale Conciliatore in Canobbio.
Orta. *Ferraris Giulio Cesare*, attuale Conciliatore in Orta.
Domodossola. *Morotti Gio. Battista*, Luogotenente in Domodossola.
S. Maria maggiore. *Giroldi Francesco*, attuale Conciliatore in S Maria Maggiore.
Vogogna. *Bertoli Natale*, Protettore de' Carcerati in Mortara.
Vanzone. *Albasini Giuseppe*, attuale Conciliatore in Vanzone.

SUPPLENTI

Novara. *Borsotti Luigi*, Luogotenente in Mortara.
Ponzani Pietro, Avvocato.
Oleggio. *Milanesi Giovanni*, Patrocinatore.
Vigevano. *Biffignandi Giuseppe*, Avvocato.
Borgomanero. *Zoppis Gio. Antonio*, Dottore.
Varallo. *Regaldi Benedetto*, Dottore.
Mede. *Bona Giovanni*, Notajo.
Domodossola. *Tichelli Serafino*, Notajo.

RUBICONE

GIUDICI DI PACE

Forlì. *Croci Antonio*, attuale Pretore di Cesena.
Meldola *Mastri Alberto*.
Cesena. *Pedini Vittorio*, Avvocato.
Mercato Saraceno, *Maini Giovanni*, attuale Conciliatore in Mercato Saraceno.
Savignano. *Martelli Girolamo*, attuale Conciliatore in Cesena.
Ravenna. *Tosini Giovanni*, Conciliatore attuale di Ravenna
Cervia. *Gorirossi Massimiliano*, Attuaro criminale in Rimino.
Rimino. *Oddi Ubaldo*, attuale Conciliatore in Rimino.
S. Arcangelo, *Marini Giacinto*, attuale Conciliatore in S. Arcangelo.
Montescudolo. *Contucci Orazio*, Patrocinatore.
Saludecchio. *Folici Lorenzo*, attuale Conciliatore in Saludecchio.
Pian di Meleto. *Grassi Vincenzo*, attuale Conciliatore in Pian di Meleto.
Faenza. *Strocchi Andrea*, attuale Conciliatore in Faenza.
Bagnacavallo. *Bellenghi Girolamo*.
Brisighella. *Consolini Paolo*, attuale Conciliatore di Civitella.

SUPPLENTI

Forlì. *Agostini Michele*.
Cesena. *Ricci Nicola*, Patrocinatore.
Savignano. *Borghesi Bartolomeo*.
Ravenna. *Fava Domenico*.
Rimino. *Zavagli Nicola*, Patrocinatore.
Faenza. *Azzali Baldassare*, Avvocato.

SERIO

GIUDICI DI PACE

Bergamo I. *Carcano Gaspare*, Conciliat. supplente in Bergamo.
Bergamo II. *Tiraboschi Lorenzo*, Assessore di commercio.
Alzano maggiore. *Scardi Annibale*, Luogotenente della Pretura di Edolo.
Zogno. *Averara Manifesto*, Cancelliere della Pretura di Crema.
Tresorier. *Capitanio Isidoro*.
Almeno S. Salvadore. *Albani Zaccaria*, Luogotenente della Pretura di Brenno.
Caprino. *Rotta Carlo*, Cancelliere della Pretura di Caprino.
Piarza. *Pellegrini Giuseppe*, Impiegato nella conciliazione di Rovigo.
Sarnico. *Cornaro Francesco*, attuale Pretore di Sarnico.
Treviglio. *Federici Gio: Battista*, Dottore.
Martinengo. *Cucchi Francesco*.
Romano. *Marenzi Francesco*.
Verdello. *Carcano Paolo*, Segretario della vice-Prefettura di Treviglio.
Clusone. *S. Andrea Giovanni*, attuale Pretore di Clusone.
Vilminore. *Alberici Alessandro*, Dottore.
Gandino. *Gregori Francesco*, Notajo.
Lovere. *Marini Pietro*, Pretore attuale di Lovere.
Brenno. *Soletti Luigi*, attuale Luogotenente in Edolo.
Pisogne. *Rotta Antonio*, Protettore de' Carcerati.
Edolo. *Calvi Francesco*, ex-giudice di pace.

SUPPLENTI

Bergamo. *Ribier Carlo*, Luogoten. della Pret. civ. di Bergamo.
Barca Girolamo.
Treviglio. *Brolis Giovanni q. Girolamo*, Patrocinatore.
Verdello. *Bertolessi Giovanni*, Patrocinatore.

LARIO

GIUDICI DI PACE

Como I. *Cicceri Giovanni*, Luogotenente della Pretura di Como.
Como II. *Dejossa Giuseppe*, Conciliatore attuale.
S Fedele. *Schiera Giuseppe*, Dottore.
Erba. *Carpani Carlo*.
Cantù. *Somalvico Andrea*, Dottore.
Appiano. *Carcano Luigi Ottavio*, Dottore.
Menaggio. *Comi Francesco*, Luogotenente della Pretura di Menaggio.
Porlezza. *Guaita Francesco*, Dottore.
Bellaggio. *Gattoni Ignazio*, Dottore.
Gravedona *Miglio Giacomo*, Dottore.
Varese. *Bossi Luigi*, Dottore.
Tradate. *Mantegazza Gaetano*, Attuaro criminale in Milano.
Gavirate. *Agazzi Girolamo*, Luogotenente in Gavirate.
Angera. *Pagani Bonaventura*, Alunno nella Pretura criminale di Milano.
Luvino. *Rossi Giuseppe*, Assessore della Pretura di Varese.
Lecco *Casanova Carlo*, Dottore.
Introbbio. *Riva Geremia*, Luogotenente in Introbbio.
Bellano. *Carizzoni Antonio*, Luogotenente in Mandello.
Asso. *Valle Giuseppe*, Luogotenente in Asso.
Oggionno. *Famagalli Orazio*, Dottore.
Merate. *Porro Carlo Domenico*, Dottore.
Missaglia. *Ponti Carlo*, Cancelliere della Pretura di Mariano.

SUPPLENTI

Como. *Pozzi Giuseppe*, Avvocato.
Sacchi Francesco, Dottore.
Erba. *Rejna Giuseppe*.
Varese. *Perabò Giambattista*, Patrocinatore.
Luvino. *Solera Barajni Domenico*, Patrocinatore.
Oggionno. *Garimberti Alessandro*, Patrocinatore.

PANARO.

GIUDICI DI PACE

Modena I. *Barbieri Tommaso*, attuale Pretore di Sestola.
Modena II. *Goldoni Alfonso*, Luogotenente in Sassuolo.
Vignola. *Manni Antonio*, attuale Conciliatore in Vignola.
Carpi. *Pelliciar. Giuseppe*, attuale Conciliatore in Carpi.
Novi. *Gottardi Luigi*, attuale Conciliatore in Novi.
Sassuolo. *Lei Luigi*, attuale Conciliatore in Sassuolo.
Montefestino. *Galloni Giambattista*, attuale Conciliatore in Montefestino.
Sestola. *Frassoni Francesco*, attuale Conciliatore in Sestola.
Pieve Pelago. *Sant' Agata Gioachimo*, attuale Conciliatore in Pieve Pelago.

Montemuolo. *Martinelli Luigi Andrea*, Conciliatore in Montecuccolo.
Montefiorino. *Bruni Pietro*, attuale Luogotenente di Sestola.
Mirandola. *Battaglia Luigi*, Luogotenente della Mirandola.
Finale. *Casiani Jugoni Giuseppe*, Avvocato.
S. Felice. *Zuccoli Ippolito*, attuale Conciliatore di Bubbiera.

SUPPLENTI

Modena. *Merighi Silvio*, Alunno della Pretura di Modena.
Peres Giuseppe, idem.
Mirandola. *Muratori Giulio*, attuale Conciliatore in Concordia.

CROSTOLO

GIUDICI DI PACE

Reggio. I. *Bertolini Prospero*, attuale Luogotenente in Reggio.
Reggio. II. *Casali Gaetano*, Assessore della Pretura di Reggio.
Guastalla. *Negri Luigi*, giudice di Guastalla.
Reggiolo. *S. Pellegrini Antonio*, giudice di Reggiolo.
Luzzara. *Belli Angelo*, giudice di Luzzara.
Brescello. *Soliani Policarpo*, attuale conciliatore di Brescello.
Gualtieri. *Zucchi Giovanni*, conciliat. di Castelnovo di sotto.
Correggio. *Ladorini Luigi*, pretore di Correggio.
Montecchio. *Malavasi Eugenio*, attuale concil. in Montecchio.
Scandiano. *Bertolani Francesco*, Conciliatore in Scandiano.
Castelnovo ne' monti. *Alessandrini Angelo*, impiegato presso la Pretura di Castelnovo.
Carpineti. *Amorotti Giovanni*, attuale conciliat. di Carpineti.
Minozzo. *Peri Antonio*, legale in Minozzo.
Posdinovo. *Porzini Michele*, luogotenente in Aulla.
Aulla. *Venturini Alfonso*, conciliatore di Fosdinovo.
Villafranca. *Ortalli Luigi*, Pretore attuale di Aulla.

SUPPLENTI

Reggio. *Mantovani Giuseppe*, Avvocato.
Grimaldi Giuglio Paolo, Avvocato.
Guastalla. *Crema Giovanni*.
Coreggio. *Antonioli Michele*.

ADDA

GIUDICI DI PACE

Sondrio. *Pelosi Ignazio*, Luogotenente della Pretura di Sondrio.
Ponte. *Besta Giuseppe*, attuale Conciliatore in Teglio.
Tirano. *Lavizzari Giulio*, attuale Luogotenente della Pretura di Tirano.
Bormio. *Settonini Pietro Antonio*, attuale Concil. in Bormio.
Morbegno. *Nani Carlo*, Dottore.
Chiavenna. *Parravicini Pestalozza Carlo*, Dottore.

SUPPLENTI

Sondrio. *Carbonera Bonomo*, Dottore.
Morbegno. *Mariani Paolo*, Dottore.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 15 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Tribunale d'appello dell'Alto-Po con sentenza del 29 scorso agosto, ha condannato *Gio: Battista Risi* detto *il Pom* a 20 anni di ferri previa esposizione alla berlina per aggressione commessa avanti l'emanazione del Decreto 12 luglio 1805.

Quello del Lario nel giorno 15 dello scorso giugno, ha condannato *Giuseppe Valdè* detto *Nina* e *Colon* a 20 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto semplice.

Il *Valdè* fu già condannato altre due volte per gipli titoli.

Quello del Mella li 18 aprile decorso, ha condannato *Andrea Scaroni* detto *Pistola* a 12 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto domestico.

Nel 7 luglio, ha condannato *Domenico Loda* ad anni 10 di pubblico lavoro per furto qualificato.

Nel 14 detto, ha pure condannato *Faustino Galizzi* a 25 anni di ferri previa esposizione alla berlina per 9 furti, tre qualificati e sei semplici.

Quello del Reno nel 28 aprile, ha condannati *Girolamo Cattani*, e *Pietro Ruggoli* a sei anni di casa di forza per furto semplice.

Nel 16 Luglio, ha inoltre condannato *Domenico Contoli* detto *Bordino* a 18 anni di casa di forza per omicidio in rissa.

Quello del Crostolo nel 21 maggio, ha condannato *Francesco Bronzoni* ai ferri in vita previa esposizione alla berlina per cinque furti.

Quello del Mincio con sentenza del 11 luglio decorso, ha condannati *Pietro Antonio Corridori*, *Carlo Reggiani*, e *Girolamo Rozzi*, ad un'anno di detenzione, ed alla multa di lir. 600 per avere cooperato alla fuga di Lodovico Corridori arrestato come coscritto refrattario.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Dai torchj di Pirotta, e Maspero è uscito il primo volume della *Zooiatria*, impropriamente detta *Veterinaria*, del dott. Gio. Pozzi direttore della regia scuola veterinaria in Milano, e professore di patologia e d'igiene. Quest'opera sarà divisa in tre volumi in 8.° con figure in rame, il secondo de' quali uscirà alla fine del prossimo ottobre, ed il terzo in dicembre.

Il primo tomo è diviso in due parti; la prima, dopo un discorso preliminare, comprende: la storia della scienza, ed in conseguenza anche tutto ciò, che scrissero in questi ultimi tempi gl'Italiani, Francesi, Inglesi, e Tedeschi; la seconda contiene l'anatomia del cavallo e del toro. Il secondo è diviso in due parti; la prima tratta 1. Della ruminazione; 2. Della scelta del cavallo e del toro; 3. Della conservazione del cavallo e del toro in riposo ed 4. In viaggio; 5. della ferratura. La seconda, 1. Della materia medica, e delle principali nozioni chimiche ad essa essenziali. Il terzo diviso in tre parti; nella prima si tratta 1. Dei mezzi per conoscere l'età delle bestie; 2. Della generazione del cavallo e del toro; 3. Della cura principale del cavallo puledro; 4. Del rapporto organico tra l'uomo, ed il cavallo, ed il toro, per cui risulta differenza nelle malattie; e dell'azione de'rimedj nell'uno e negli altri. Nella seconda si definisce 1. La vita, la salute, la malattia, e la morte animale; indi si discute ciò che riguarda; 2. Le malattie generali del cavallo, del toro, dell'asino, del mulo, della pecora, e del porco. Nella terza si comprendono 1. Le malattie locali di questi. Il prezzo è di soldi 3 al foglio in carta comune, e sol. 5. 6 in carta fina; considerando come un foglio ogni tavola in rame, oltre la spesa di legatura e di porto per gli esteri. Prezzo del 1.° volume in carta comune lir. 4. 18. 6, in carta fina lir. 5. 14. 3, oltre lir. 2 d'anticipazione.

(*Art. Com.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Claudine — Le Sourd*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica *Meneghino Peccena*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita

. . . . . .

Num. 264.

GIORNALE ITALIANO

Milano 21 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 18 *Agosto.*

Jeri è qua arrivato un corriere dall' Inghilterra, e si dice che sia il medesimo che fu spedito da Tilsitt per portar la notizia della pace a Londra.

La gazzetta del commercio pubblica quanto segue:

« Il ministro del commercio, in virtù dell' *ukase* in data del 18 luglio, che ha ricevuto dal senato dirigente, informa i negozianti esteri, che quelli fra i medesimi che desiderano diventar sudditi russi, debbono dichiarare, nelle suppliche che gli dirigono a questo oggetto, se sia loro intenzione di far inscrivere tutti i loro figlj, o soltanto alcuni, nel numero de' detti sudditi, oppure se continueranno ad essere inscritti sulla lista degli esteri. »

Leggevasi jeri nella Gazzetta della Corte ciò che segue.

Ordine dato da S. M. I. alla parata di Peterhoff, il 22 luglio. (V. S.)

« L' ajutante di campo generale di S. M. I., conte Lieven, è nominato luogotenente generale, e conserva le sue funzioni attuali. Il capo del reggimento d' infanteria di Tschernigow, general maggiore Principe Dolgoroucky, è nominato ajutante di campo generale, e conserverà il suo reggimento. Il colonnello nel reggimento delle guardie a cavallo, conte Oscharonski, è nominato ajutante di campo generale presso S. M. I. Il capitano luogotenente nel reggimento delle guardie di Preobragenski, conte di Balmin, è nominato ajutante di campo di S. M. I. ma rimarrà però nel reggimento cui è addetto. »

Ukase diretto al collegio della guerra.

« Desiderando ricompensare le alte gesta gloriose della prode armata russa, colle quali si è distinta nel corso di questa guerra, ordino: che le vedove de' generali, officiali superiori e dello stato maggiore, che sono rimasti sul campo di battaglia o che sono morti per le loro ferite, abbiano a ricevere a titolo di pensione vitalizia, il trattamento intero che godevano i loro mariti; ed in caso di morte delle dette vedove, che detta pensione abbia ad esser riversibile ai figlj di questi eroi, che hanno sagrificata la loro vita per la patria; i figlj la godranno fino agli anni 16, quando non entrino più presto al servizio; e le figlie fino all' epoca del loro matrimonio, o fino al momento in cui saranno ricevute in una casa d' educazione dello Stato. Il collegio della guerra è incaricato dell' esecuzione del presente *ukase*. »

Alessandro.

Pietroburgo 5 luglio 1807.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 30 *Agosto.*

Le notizie della Zelanda sono soddisfacenti. A dispetto delle crociere inglesi, un gran numero d' officiali, di truppe, e di munizioni giungono a Copenaghen. Il corpo sotto gli ordini del gen. Cartenskiold occupa tutta l' isola; il generale ha concentrato la maggior parte delle sue truppe ne' contorni di Kiœge, e gl' Inglesi trovansi come bloccati tra questo corpo e Copenaghen. Essi non hanno ancor fatto nulla, e questa circostanza, come tant' altre, offre nuove prove della loro impotenza sul Continente. Tutto fa credere che qui pure riceveranno uno smacco ancor più vergognoso di quello di Costantinopoli. Le manifatture d' armi poste a Helleback presso Elseneur, e la fonderia de' cannoni di Frederickswarck sono ancora in potere de' Danesi, come pure i mulini della polvere. Gl' Inglesi non hanno potuto prender nulla; eglino si vanno trincierando intorno alla posizione ch' hanno presa, come se si fossero là recati non per assediare la nostra piazza, ma per costruire fortificazioni di campagna. Il Principe reale pone tutto in movimento colla massima attività.

Del 31. Molti corpi de' volontarj sono stati organizzati ne' ducati coll' approvazione del Principe reale.

Kiel ha formato una guardia civica ed un corpo di cacciatori. Le guardie civiche sono pure organizzate ad Oldenburgo ed a Flinsburgo.

Altra del 2 *Settembre.*

Le ultime notizie di Copenaghen sono del 28; 12 giorni dopo lo sbarco degl' Inglesi; ed in questi 12 giorni la situazione de' Danesi cambiò interamente: i loro bastioni sono forniti d' artiglieria; le strade coperte sono state guernite di palizzate; tutti gli abitanti divisi in reggimenti sono sull' armi; si sono formati de' magazzini di viveri; tutte le precauzioni contro un bombardamento sono prese. Fuori della città, tutte le milizie dell' isola di Zelanda si sono riunite sotto il gen. Castenskiold, che trovasi quasi in comunicazione con Copenaghen ed ha sotto i suoi ordini forze quasi altrettanto numerose di quelle del nemico. Pare dunque che gl' Inglesi non sieno venuti che per dare al mondo lo spettacolo morale dell' ingiustizia e dell' oppressione punite e confuse.

Il castello di Cronenburgo è occupato da 4m. Danesi. La situazione de' Danesi sembra benissimo regolata. Si fanno qui scommesse che gl' Inglesi s' imbarcheranno di nuovo vergognosamente. Ciò non sarebbe strano; questa nazione è assuefatta a provare simili onte.

Estratto d' una lettera di Fühnen.

« M' affretto a comunicarvi le seguenti notizie che sono state spedite, come officiali, a Corsoer:

» La nostra armata sotto gli ordini del luogotenente generale Castenskiold è già considerabilmente aumentata; il quartier generale è attualmente a Kiœge.

» Le truppe sono piene di coraggio e di buona volontà; da ogni parte giungono soccorsi d' ogni genere.

» Molti battaglioni di guardie nazionali delle isole di Laland e di Falster devon esser già arrivati.

» L' armata inglese, secondo i nostri calcoli, non è più di 16m. uomini, comprendendovi la cavalleria e l' artiglieria. Essa è trincierata presso Friedrichsberg.

» A Copenaghen ove non regna, siccome in

tutta la Danimarca, che un solo sentimento, *l'amore del Re e della Patria*, si aspetta colla massima impazienza il segnale del gen. Castenskiold, per eseguire una vigorosa sortita.

» È falso che Frédericksvark sia occupato dagl' Inglesi. »

(Tradotto dal Giornale intitolato: *la Danimarca nell' anno 1807.*)

Alva di Kiel 4 Settembre.

Si dice che il sig. d' Ewald, generale maggiore danese, abbia potuto passare nell'isola di Zelanda.

Lord Faulckland, comandante la fregata inglese e gli altri bastimenti che incrociano allo sbocco dell' Elba, ha sbarcato, ai 30 agosto, un ufficiale nell' isola di Helgoland, per intimarle la resa; ma gli fu risposto con un assoluto rifiuto. D' allora in poi gl' Inglesi bloccano quell' isola e non vi lasciano entrare nessun battello di viveri, e si dice di più che vi abbiano gettata qualche bomba. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Memel 24 Agosto.

Il Re ha qui stabilita una commissione di liquidazione generale; tutti gli abitanti sono avvertiti, di presentarle i conti non solo delle somministrazioni che possono aver fatto all' armata russa, ma ancora la stima de' danni e perdite d' ogni genere ch' avessero sofferto.

A tutti i mali che provennero dalla guerra in questo sgraziato paese, si unisce ora una epizoozia pernicciosissima fra gli animali cornuti; essa è già sparsa nella Lituania. Questo flagello ha dato luogo a molti ordini per tagliar la comunicazione delle abitazioni e seppellire i cadaveri delle bestie che soccombono di questa malattia. Si è osservato nel tempo stesso e con raccapriccio, che in quasi tutte le parti della Prussia, e specialmente presso i campi di battaglia, sono stati sotterrati de' cadaveri umani con tanta precipitazione, che sono appena superficialmente coperti dalla terra; da questo potrebbero risultare delle malattie contagiose, ove la polizia non prenda su di ciò subiti provvedimenti. Le foreste ed i boschi sono stati talmente devastati durante il soggiorno che hanno fatto sul nostro territorio le immense armate delle Potenze belligeranti, che possiam temere che ci manchi in questo inverno la necessaria quantità di combustibile. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Lubecca 2 Settembre.

Il Principe di Ponte-Corvo, maresciallo Bernadotte, è qua giunto il 27 p. p., proveniente d' Amburgo: egli ha ricevuto con molta benignità i deputati del senato e della cittadinanza, e gli assicurò che tutto farebbe onde sollevare la nostra città, che tutto ha sofferto nello scorso novembre. Noi abbiam già provato l' effetto di queste promesse. Una gran parte delle truppe spagnuole, che si dirigevano nella nostra città, è partita per andare ad acquartierarsi nel principato d' Euten. Il Principe di Ponte-Corvo si è recato a Travemunde, ov' ha visitato le fortificazioni del porto. Di là inviò il gen. Gerard a Kiel con dispacci per S. A. R. il Principe reale di Danimarca.

L' armata riunita sulle frontiere d' Holstein, si va giornalmente ingrossando. Solo ad Amburgo si trovano 15m. Spagnuoli. Si aspetta tutto l' intiero corpo del Principe di Ponte-Corvo. (*Jour de l' Emp.*)

Amburgo 5 Settembre.

Si scrive da Pietroburgo che subito che l' Imperatore Alessandro seppe quanto avevano intrapreso gli Inglesi nel Sund, S. M. ha dato gli ordini più positivi, perchè fossero in tutta fretta armate le navi di linea e le fregate che trovansi nel porto di Cronstadt.

Molti negozianti inglesi, che hanno abbandonato precipitosamente Pietroburgo, sono già arrivati a Riga ed a Mittau. (*Pub.*)

Francfort 18 Settembre.

Si annuncia che S. A. il Principe primate, nostro sovrano, sarà qui di ritorno nel mese d' ottobre e che i grandi cambiamenti che si annunciano da qualche tempo, e che finiranno di dare alla Germania una forma stabile, saranno allora eseguiti.

Siamo informati che l' Imperatore Francesco I. si farà incoronare nel prossimo novembre, come Imperatore d' Austria: gli avvenimenti politici hanno fatto ritardare fino addesso questa cerimonia. Si assicura che l' Arciduca Carlo sarà nel tempo stesso rivestito d' una nuova dignità.

Pare certo che le ostilità tra le flotte russa e turca nell' Arcipelago sieno cessate; l' ultima vittoria riportata dall' ammiraglio Siniavin sopra il capitano-bascià deve essere stata decisiva. (*Pub.*)

Il 22 reggimento di cacciatori a cavallo francese è passato jeri per questa città, dirigendosi in Francia.

Non è il general conte di Grüne, ajutante di campo dell' Arciduca Carlo, ch' è ultimamente passato di Francfort, ma bensì il conte di Grune, ministro d' Austria presso la corte di Danimarca. Egli ha ottenuto il congedo, e in un colla moglie e colla sorella si porta a Brusselles per visitare le proprietà che hà in quel paese, e per affari di famiglia.

Stando alle lettere di Pietroburgo, il generale Savary, ambasciator di Francia, è accolto con particolare distinzione, e l' Imperatore Alessandro si trattiene spesso con lui. Il ministro d' Inghilterra al contrario non è ancor comparso alla corte.

Il sig. barone Albini, ministro di stato di S. A. Em. il Principe primate, è jeri qua giunto.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Settembre.

Riceviamo le osservazioni d' un Danese sul Proclama del generale che comanda le truppe inglesi nell' isola di Zelanda. Noi crediamo di far cosa grata a' nostri lettori stampando queste note, le quali fanno conoscere lo spirito onde sono animati i Danesi.

(Noi abbiam già inserito il Proclama del generale inglese nel nostro foglio del 12 corrente; ma è indispensabile di qui riprodurlo per l' intera intelligenza delle note danesi che l' accompagnano.)

Proclama dei comandanti delle forze di terra e di mare di S. M. Britannica nel Baltico.

» Gli ultimi trattati di pace ed i cambiamenti di costituzioni e di frontiere stati riconosciuti da tante Potenze, avendo infinitamente aumentato l' influsso della Francia sul continente dell' Europa, che, qual ch' ei par sia il desiderio della Danimarca di rimanersi neutrale, (1) le è omai divenuto impossibile di conservar più a lungo un siffatto sistema (2), e le Potenze, (3)

(1) Così gli stessi ministri inglesi confessano che noi non avevamo il minimo progetto ostile contro l' Inghilterra: ecco almeno della sincerità. La Francia non fu sì bene trattata allorchè nel 1803 i ministri l' accusavano di preparare contro l' Inghilterra grandi spedizioni marittime che nessuno vedeva.

(2) Con ha provato questa impossibilità ai ministri inglesi? Allorchè nel 1806 l' Inghilterra tolse la pace al Mondo, la Danimarca non ebbe ella un' armata nell' Holstein? ed il sangue danese non isgorgò egli allorquando gli avvenimenti dell' ultima guerra condussero truppe straniere sui confini di questo paese? Noi abbiam dunque provato col nostro sangue che volevamo rimanerci neutrali. Ma voi, allorchè i più potenti della terra ritrovavano la pace sul Niemen, avete, col vostro solito machiavellismo, eccettato colla presenza delle vostre truppe il Re di Svezia a ricondur di nuovo il teatro della guerra nelle vicinanze dell' Holstein affine d' allontanare le truppe danesi dalla Zelanda. Mediante questa perfidia voi avete circondata la Zelanda con tutte le vostre forze ancor prima che il Principe reale potesse accorgersi della vostra maniera di pensare veramente cartaginese.

(3) Voi fate qui evidentemente un cattivo uso del plurale; a meno che non parlate del Re di Sicilia, il cui paese andate

che ancor si oppongono agli ulteriori progressi della Francia, essendo per conseguenza inevitabilmente forzate a prendere delle risoluzioni per impedire alla Francia d'accrescere le sue forze con quella di paesi neutrali, S. M. il Re nostro Sovrano non può veder con indifferenza l'attuale situazione della Danimarca; e quindi i plenipotenziari inviati a S. M. Danese sono stati autorizzati di chiedere amichevolmente delle spiegazioni e l'adozione de' provvedimenti voluti dalle circostanze del tempo ad oggetto di prevenire le calamità che la Francia tende a cagionare, mediante l'acquisto della marina danese. (4)

» Per queste ragioni il Re nostro Sovrano ha trovato conveniente di domandare la consegna temporaria dei vascelli di linea danesi per farli condurre in uno de' porti di S. M. B. Questo deposito sembra ugualmente giusto, (5) ed anche, stante la posizione relativa delle potenze belligeranti coi paesi neutrali, talmente necessaria (6) che S. M. riguarda come un dovere verso la sua corona e verso il suo popolo d'appoggiar la sua dimanda con una flotta considerabile ed un'armata ben fornita di tutto quanto è necessario per assicurare il successo d'un'impresa così imperiosamente comandata.

» Abitanti della Zelanda, noi veniamo adunque a voi, non come nemici, ma per la nostra legittima difesa, ad oggetto d'impedire che coloro, i quali da sì gran tempo hanno turbata la pace dell'Europa, non obblighino la vostra marina a rivolgersi contro di noi.

» Noi la dimandiamo, non come una conquista, ma come un deposito. La solenne assicurazione, ch'è già stata data al vostro governo, vien oggi da noi ripetuta, in nome e per ordine espresso del nostro Sovrano, il quale immediatamente dopo la conchiusione d'una pace generale, e se la nostra dimanda è favorevolmente accolta, tutti i vostri vascelli di guerra vi saranno restituiti nello stesso stato, quanto ai corpi ed agli equipaggi, in cui si troveranno all'epoca

---

deste a difendere in Egitto. Non contate più sul Re di Svezia, che avete precipitato nella guerra ed in seguito abbandonato: poi ch'egli è l'ultimo il quale nel Nord è venuto a transigere con voi sulla libertà de' mari, e ne egli nè il suo popolo non potranno mai obbliare che l'intrepide delle bandiere deve fare delle flotte danese e svedese una sola ed istessa flotta.

(4) Oh! vi ha detto che i Francesi acquisterebbero la nostra flotta? Qualunque sia l'influenza che aver può il vostro oro, esso non potrà però mai corrompere alcuno di quelli cui Napoleone confida i suoi segreti. Le vostre gazzette hanno spesso collocato delle armate francesi in Holsteia, ed i vostri ministri e consoli vi hanno, per così dire, inviato i loro stendardi; e nondimeno la Francia non ha veduto la Danimarca, perchè questa non ha dato a lei nuovi o di lagnanza. I Danesi l'ammirano senza tema. — A ritenno noi potuto essere assaliti nelle nostre isole con una forza maggiore di quella con cui avete voi sorpresi? Presi interamente all'impensata, noi resistiamo, benchè le sole case sul mare la metà della nostra forma, benchè possiate ridurre in cenere e la nostra flotta e la nostra capitale, e benchè non de' nostri marinari possono essere certamente vostri prigionieri ancor prima che abbiano potuto aver l'una guerra sospetto. Perchè dunque credete voi che non avremmo resistito alle Potenze del Continente, s'elleno vi avessero attaccato? Tutta l'Europa e voi stessi non conoscete il nostro adorato Principe?

(5) Come siete modesti voi! Non osate pure dire d'aver preso le vostre risoluzioni. A voi basta l'apparenza del diritto; eppure vi vantate d'essere i campioni dell'antica buona fede e lealtà.

(6) Questo è ciò che non darete ad intendere a veruno. Ma supponiamo che la Zelanda fosse stata in pericolo. Perchè non inviar semplicemente una flotta, che in tutti i casi possibili l'avesse protetta fino a che voi aveste fatto venire delle truppe di sbarco? Voi avete or provato all'Universo che quando avete in vista una spedizione d'importanza, non aspettate, sì lungo tempo come aveste fatto aspettare i Prussiani, i Russi e gli Svedesi. Se l'esempio di ciò, che vi è occorso a Costantinopoli, vi obbligò a non far più uscir flotta senza truppe di sbarco, perchè giusta il preteso piano de' vostri ultimi ministri, non pregavate nello scorso ottobre il Re di Svezia, vostro alleato, di lasciarvi collocare un corpo d'osservazione in Iscania? Lo sejo che annunciate non è il vero vostro scopo. Voi volete con sicurezza continuare i vostri indugi marittimi: ecco perchè incendiar volete tutti i bastimenti che un di potrebbero portar sulle vostre rive la vendetta del Continente.

in cui saranno stati posti sotto la protezione della bandiera britannica. (7)

» Una sola parola del vostro governo (8) ci farà riporre nella guaina la spada che con rammarico abbiamo snuda a contro di voi. (9)

» Ma se, contro la nostra aspettazione, la forza della Francia vi rendesse sordi alla voce della ragione e dell'amicizia, allora tutto il sangue sgorgato e gli orrori d'un assedio e d'un bombardamento della vostra capitale (10) dovranno ricadere sulle teste dei vostri barbari consiglieri. (11)

» Fino a che la vostra condotta lo permetterà, l'isola di Zelanda sarà trattata dai soldati e dai marinari di S. M. B. qual potenza alleata, il cui territorio ha la sventura di divenire il teatro d'una sanguinosa guerra.

» Tutti coloro, che pacificamente si rimaranno nelle loro case, saranno sicuri di non essere molestati. Le proprietà saranno rispettate e protette, e noi faremo osservare la più severa disciplina.

» Tutte le provvigioni, che ci veranno condotte per venderci, saranno pagate ad un prezzo fisso ed equo; ma siccome i bisogni d'un'armata esigono sempre che assiduamente le si forniscano provvigioni, viveri, foraggi, legna ad altri oggetti, non si potrà evitare di far requisizioni, ed a ciò si dovrà esattamente conformarsi.

» Sarebbe un gran sollievo per gli abitanti, se nei differenti distretti si potessero trovare officiali, i quali volessero incaricarsi di queste requisizioni, farne la liquidazione, e riceverne il pagamento.

» Allorchè tali persone saranno state nominate, e finchè elleno non si mis hicranno degli affari che sono estranei alla loro competenza, saranno rispettate, e tutte le requisizioni saranno loro dirette per parte delle amministrazioni dell'armata e della marina.

» Ma per parte degli abitanti è pur necessario che tutti, non eccettuati gli stessi officiali, restino nelle loro case. Qualunque contadino ed altro abitante che sarà trovato, sia solo, sia attruppato, ovvero che si permetterà atti di violenza, sarà punito con tutto il rigore delle leggi della guerra. (12)

» Essendosi il governo di S. M. danese finora ri-

---

(7) Tolone, l'Helder! *Vestigia me terrent!*

(8) Questa parola sarebbe vergognosa! ma quella del nostro Principe è *onore*. Molti di noi pagheranno col loro sangue questa parola; molti con tutte le loro fortune; noi tutti con una parte delle nostre sostanze; eppure non v'è alcuno fra noi che sia abbastanza vile per non benedire il nostro Principe perchè non abbia ascoltato che la voce dell'onore.

(9) Se fossimo stati in pericolo stava in mano del vostro governo il salvarci! I vostri ministri hanno ricevuto il di 9 agosto l'offerta della mediazione della vostra per la pace. Voi volete trattarla; e intanto disbarcate il 27 una nuova guerra, che, dall'una estremità all'altra della terra, racquenderà l'anarchia, anzichè ne fosse stata spenta persino l'ultima favilla. Nulla sarebbe a voi stato più agevole, posto l'ottener da Napoleone la continuazione della neutralità della Danimarca, come cominciò dell'apertura delle negoziazioni. Ma in luogo soltanto di tentar ciò, i vostri ministri cominciano il 10 la guerra con noi, che abbiamo la stessa origine che voi avete, con noi, che dopo i tempi della civilizzazione, cioè dopo più 500 anni, abbiamo con voi vissuto in una pace costante, con noi contro i quali non avete neppure un solo pretesto di lamento, con noi la cui indipendenza per la posizione della Zelanda vi è quasi altrettanto importante che la vostra propria, con noi finalmente i cui porti sono quasi i soli rimasti aperti alla vostra bandiera!

(10) Senza dubbio sparger potete lo spavento ed il terrore; poichè se dalla spiaggia le vostre bombe arrivano nella città, i primi monumenti, che verranno colpiti, sono l'ospizio delle puerpere e quello di Federico. Ivi scorgeranno in mezzo di parecchie coraggiate di bambini, e scaceeranno dal loro letto, feriranno od uccideranno parecchie centinaja di malati. Questi saranno le vostre prime gesta degne d'Erostrato.

(11) Anche un nesso del cielo avrebbe egli altrimenti consigliato il Principe reale!

(12) Voi ci avete assaliti senza motivo. Potete spogliar, trucidar potete molti di noi; potete distruggere, conquistare; potete mille orrori; ma rappiare che v'è una cosa che annichilar non potete, la vendetta!

cusato ad un accomodamento amichevole, una parte dell' armata è di già sbarcata, e tutte le sue forze hanno preso una posizione guerriera. Tuttavia non è ancor troppo tardi per ascoltare la voce della ragione e della moderazione. (13)

» Dato dalla costa di Zelanda addì agosto 1807. «

Firmat. J. Gambier, *ammiraglio della bandiera azzurra e comandante della flotta britannica nel Baltico.*

Cathart, *luogo-tenente generale e comandante delle truppe britanniche nel Nord dell' Europa.*

Altra di Parigi del 14.

Avendo S. M. l' Imperator di Russia mandato il suo busto in marmo all' Imperator Napoleone, se ne sono ordinati parecchi simili alla manifattura di Sévres. Tutte le persone che hanno veduto l' Imperator Alessandro dicono che questo busto gli è estremamente rassomigliante. Egli è perfettamente scolpito.

S. M. l' Imperatore ha deciso che le pubbliche esposizioni de' prodotti dell' industria francese avranno luogo ogni tre anni. L' epoca della prima esposizione è fissata al 1 maggio 1809.

Pare che la Corte resterà ancor qualche giorno a Rambouillet. Giovedì scorso S. M. è montata in una gondola veneziana riccamente addobbata, ed ha cacciato sui canali del parco. All' indomani v' ebbe gran caccia ne' boschi de' beni della corona. Dalle 11 ore del mattino tutti gli equipaggi trovavansi al sito d' unione. Gli abitanti de' contorni, attirati dal desiderio di vedere S. M., aspettavano impazientemente il suo arrivo; ma l' Imperatore, ch' era fin dalla mattina rinchiuso nel suo gabinetto, non uscì dal palazzo che a 4 ore pomeridiane. Nondimeno la caccia era aperta, e gli spettatori temevano che il sopravvenir della notte non impedisse d' inseguire il cervo; ma un d'essi rispose: » Credete voi che l' Imperatore non troverà a Rambouillet che pei suoi piaceri? S' egli non giunge di buon ora alla caccia, è segno ch' esce tardi dal suo consiglio. « (*Jour. de Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 Settembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d' Italia, Eccanio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onorattissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Sono nominati Giudici di Pace nei Dipartimenti

DELL' ADRIATICO.

Venezia *Cicogna Francesco.* — Venezia, *Pizzamano Lorenzo.* — Murano. *Carrara Gio: Domenico.* — — Burano. *Barbaro Giorgio.* — Gambarare. *Balbi Gio: Battista.* — Chioggia. *Minio Giovanni.* — Cavarzere. *Pizzamano Gio: Francesco.* — Pellestrina. *Bembo Vincenzo.* — Caorle. *Bertozzi Clemente.*

DELL' ADIGE

S. Pietro Incarian. *Dapratо Angelo.* — Soave. *Visco Carlo.* — Badia Calavena. *Prato Giulio Cesare.* — Minerbe. *Giro Gio: Battista.* — Cologna. *Caluri Ognibeu Antonio.* — S. Bonifacio. *Capelari Giuseppe.*

DEL BACCHIGLIONE

Vicenza. *Titoni Antonio.* — Vicenza. *Salvi Nicolò.* — Camisano. *Levato Tommaso.* — Arzignano. *Bevilacqua Gaetano.* — Valdagno. *Barbieri. Domenico.* — Lonigo. *Pellizzari Fermo.* — Noventa Vicentina. *Dalla Banca Pietro.* — Barbaran. *Nani Pietro.* — Tiene. — *Chilesotti Giuseppe.* — Maresticа. *Boni Antonio.* — Schio. *Rizzi Sebastiano.* — Malo. *Zerbato Gaetano.* — Asiago. *Vescovi Antonio.*

DELLA BRENTA

Padova. *Rosa Giuseppe.* — Padova. *Galvani Giuseppe ora Capo di Polizia alla Prefettura.* — Teolo. *Tergalina Filippo.* — Piazzola. *Mazzola Giacomo.* — Battaglia. *Bozza Giuseppe.* — Piove. *Lando Giovanni.* — Conselve. *Savioli Giuseppe.* — Dolo. *Foscolo Giorgio.* — Este. *Barbaro Angelo.* — Montagnana. *Cantù Giuseppe.* — Monselice. *Ghisolfi Pietro Antonio.* — Campo S. Pietro. *Taparis Lorenzo.* — Cittadella. *Occioni Antonio.* — Mirano. *Cesarotti Melchiorre.*

DELL' ISTRIA

Capo d' Istria. *Gavardo Alessandro.* — Pirano. *Corner Telemaco.* — Pinguente. *Furlanichio Giorgio.* — Parenzo. *Sincich Giorgio.* — Rovigno. *Brisighella Giovanni.* — Dignano. *Lombardo Felice.* — Albona. *Luciani Antonio.*

DI PASSARIANO

Udine. *Bartolini Antonio.* — Udine. *De Rubeis Carlo.* — Latisana. *Tagliatlegne Giuseppe.* — Codroipo. *Rigo Stefano.* — S. Daniele. *Genistretti Claudio.* — Tricesimo. *Pascottini Tommaso.* — Gemona. *Elti Cornelio.* — Tolmezzo. *Bartolini Nicolò.* — Paluzza. *Moressi Candido.* — Rigolato e Ludaria. *Capellari Giacomo di Rigolato.* — Ampezzo. *Parussatti Osvaldo.* — Moggio. *Tolazzo Daniele.* — Pordenone. *Scaletaris Francesco.* — Sacile. *Loschi Girolamo.* — Aviano. *Melchiori Antonio.* — Maniago. *Lorenzini Giacomo di Vacili.* — Spilimbergo. *Belgrado Giacomo.* — Valvasone. *Anoniani Francesco di Bernardo.* — Porto Gruaro. *Balbi Lorenzo.* — S. Vito. *Bonisoli Bernardino.* — Cividale. *Sabatini Lorenzo.* — S. Pietro degli Schiavoni. *Mintoni Antonio.* — Faedis. *Missettini Giuseppe.* — Monfalcone. *Donaria Michele.* — Palma. *Orsaria Filippo.*

DELLA PIAVE

Belluno. *Bonlini Ferrigo.* — Longaron. *Arsiè Giacomo.* — Agordo. *Barcelloni Conte Francesco.* — Feltre. *Cumano Giovanni.* — Fonzago. *Bitesimo Antonio.* — Pieve di Cadore. *Costantini Tommaso.* — Auronzo. *Monte Osvaldo.* — S. Tiziano. *Pagello Francesco.*

DEL TAGLIAMENTO

Treviso. *Saltarielo Giuseppe.* — Treviso. *Sarcinelli Benedetto.* — Montebelluna. *Cicogna Angelo. q. Gio:* — Roncade. *Zen Pellegrino.* — Conegliano. *Conzini Giovanni.* — Oderzo. *Amalteo Paolo Antonio.* — Motta. *Locatelli Gio: Maria.* — Ceneda *Badoer Francesco.* — Serravalle. *Lotti Giacomo.* — Pieve di Valdobiadena. *Cicogna Giovanni.* — Bassano. *Barbieri Domenico di Antonio.* — Asolo. *Cauco Giacomo.* — Quer. *Nodari Girolamo.* — Castelfranco. *Rossi Bernardo.* — Noale. *Beltrame Pietro.* — Mel. *Dalzotto Luigi.* — Mestre. *Graziani Carlo.*

(Sarà continuato) .

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Admeto ed Alceste.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Un caso successo a Chambry.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il ritorno de' Palatini nella Palestina.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le gare de' servi a favore de' loro padroni.*

(13) Sta a voi soli o Inglesi, l' ascoltar la voce della ragione e della moderazione: altrimenti la fiamma, che accendete in Zelanda, attraverserà i mari come il fuoco greco; ben è che pervenga in Irlanda, incendii le vostre flotte e vendichi i popoli oppressi?

(*Moniteur*)

GIORNALE ITALIANO

MILANO 22 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

29 Luglio.

Si assicura che uno speditissimo bastimento è stato inviato con dispacci per le nostre fregate che trovansi nel Mediterraneo.

Ci si scrive da Filadelfia in data del 23 corrente, che si è ivi saputo che la maggior parte dell'equipaggio d'una goletta inglese armata, la quale incrociava sulla costa, è disertata e si è salvata a terra. Nel numero de'marinari, che sono per tal modo fuggiti dagli Inglesi, trovavansi 9 Americani stati forzatamente reclutati dai piccoli bastimenti bermudiani, di cui gli officiali della marina di S. M britannica si servono per visitare i più piccoli battelli americani, dai quali levano ogni marinaro il quale non sia munito di tutte le carte atte a provare non esser egli inglese. (*Pub.*)

TURCHIA

Costantinopoli 12 Agosto.

Il Principe Carlo Kalimski è stato nominato Ospodaro della Moldavia invece del Principe Hangerli caduto in disgrazia. Egli ha ricevuto l'ordine di portarsi senza dilazione alla grande armata del Danubio per essere installato, tosto che i Russi avrebbero sgombrato la Moldavia e la Valachia.

Nei contorni dei Dardanelli è arrivata una seconda flotta inglese composta di venti vascelli, fra i quali 7 di linea sotto gli ordini dell'ammiraglio Calder, a bordo della quale si trova il lord Paget. Questi ha già fatte delle proposizioni di pace al nostro governo, ma esse sono tali da non potersi accettare, poichè tra le altre cose dimanda, che l'ambasciatore di Francia sia allontanato da Costantinopoli; e che la Porta consegni agl' Inglesi l'Egitto, ch'essi occuperanno per tutto il tempo, che durerà la guerra tra la Francia e l'Inghilterra.

Nei contorni di questa capitale, e in molte altre provincie dell'Impero vi sono sempre dei movimenti sediziosi, e l'effervescenza, invece di scemare, si è aumentata dopo l'armistizio conchiuso colla Russia, quantunque i Giannizzeri abbiano presa una risoluzione, in conseguenza della quale, chiunque abbandona i suoi stendardi non sarà più all'avvenire ricevuto in quel corpo. Lo stato critico, in cui siamo, è una conseguenza necessaria degli avvenimenti antecedenti; ciò che si poteva facilmente prevedere. Regnava già da lungo tempo la più grande indisciplina ed una sfrenata licenza nell'armata turca, particolarmente al campo del Gran Visir, ove ultimamente i Giannizzeri hanno massacrato Pehlivan-Agà generalmente stimato, perchè aveva voluto opporsi ai disordini, ed alle dissolutezze di quella milizia, ed il Gran Visir è pure stato obbligato a deporre diversi altri soggetti di sua confidenza che credeva utili alla patria. (*Corr. del Cer.*)

INGHILTERRA

Londra 4 Settembre.

Siamo ancor più inquieti sulla spedizione del fiume della Plata. Le notizie particolari, che si ricevono da diverse parti, giustificano una tale inquietudine. Un negoziante ha ricevuto jeri per la via di Lisbona una lettera del Brasile, la quale annuncia positivamente, che le truppe britanniche, sotto gli ordini del gen. Whiteloke, hanno assalito Buenos-Ayres e sono state rispinte con grossa perdita. Se questa notizia si conferma, è certo che noi saremo obbligati a rinunciare ad ogni impresa contro gli stabilimenti spagnuoli nell'America meridionale. Il progetto d'impadronirsi de' medesimi è riguardato dagli uomini più illuminati come chimerico. (*Pub.*)

Il pubblico era sì impaziente d'aver notizie della spedizione, che il lord *maire* ha fatto pubblicare, subito che gli ebbe ricevuti, i dispacci dell'ammiraglio Gambier annuncianti il felice sbarco della maggior parte delle nostre truppe sulle coste della Zelanda.

I dettagli, che ci sono pervenuti, portano che la spedizione partita dalle Dune è sbarcata a Witbeck, a 10 miglia inglesi al nord di Copenaghen, intanto che la legione tedesca, partita da Stralsunda, metteva piedi a terra a Kioge, a 10 miglia al mezzodì di Copenaghen. Laonde questa città trovasi investita al nord ed al mezzodì dalle nostre truppe di mare, ed all'est dalla nostra marina: questa capitale non può adunque ricever viveri che dalla parte dell'ovest; ma la prima operazione della nostra armata sarà senza dubbio quella d'intercidere una tale comunicazione, impadronendosi di Roschild e di Ringsted.

Le batterie, che devono far fuoco sopra Copenaghen, sono di già inalzate e pronte ad agire.

Lord Cathart scrive che s'egli avesse voluto, avrebbe potuto prendere Copenaghen con un colpo di mano; ma che, per evitare l'effusione del sangue, ha preferito di stabilire un assedio *con tutte le regole*.

Nell'ultimo attacco fatto contro la piazza della

Corona, noi abbiamo perduto due eccellenti officiali d'artiglieria, il luogotenente Lyons e l'alfiere Dickson.

Jeri mattina ad 8 ore, lord Mulgrave ha spedito incontro al Re il messaggiere di Stato sig. Ulme con dispacci segreti arrivati da Copenaghen. Il messaggiero, avendo trovato S. M. per via, ha fatto fermare la carrozza reale, ed ha rimesso al Re le carte ond'era apportatore. S. M., dopo aver letti questi dispacci, continuò in tutta fretta il suo cammino, e recossi a Londra ove ha tenuto sull'istante un consiglio segreto composto di tutti i ministri.

Nulla è finora traspirato di questi dispacci rimessi al Re; ma circola in Londra una voce, dietro la quale parrebbe che avesse avuto luogo un' azione generale fra le nostre truppe e quelle di Danimarca, in cui noi avremmo perduto molta gente.

Ci si scrive da Ramsgate ch'ivi si sta preparando in tutta fretta una nuova spedizione destinata a portar rinforzi alle nostre truppe sbarcate nella Zelanda.

Il sussidio di 3oom. lire sterline spedito nello scorso giugno a Pietroburgo sullo sloop il *Wanderer*, non è stato accettato da quella Corte. In conseguenza sono state rimbarcate le specie sulla fregata l'*Astrea*, e ritornano in Inghilterra.

La città di Pietroburgo ha preso dopo la pubblicazione della pace la più grand'aria di magnificenza. Si nota che l'Imperatore vede di cattivissimo occhio gl'Inglesi. S. M. accompagnata dal gran Duca Costantino è partita per andare a visitare la flotta e le fortificazioni di Cronstadt.

I fogli americani annunciano con un piacere che non possono dissimulare, che i nostri commercianti sono stati espulsi da tutti i mercati della China, e non nascondono la speranza che hanno i negozianti degli Stati-Uniti d'impadronirsi essi soli di tutto il commercio di quel paese. (*The Courier*)

DANIMARCA

Kiel 6 *Settembre.*

Si sono finalmente ricevute notizie della Zelanda ed anche di Copenaghen, e benchè queste non ci vengano date che per mezzo di rapporti particolari, sono però talmente concordi fra di esse, che ben si può loro prestar tutta la credenza.

Il generale Castenskiold parrebbe che fosse stato obbligato ad abbandonare la posizione di Kioge ed a ripiegarsi; ma egli si disponeva a portarsi innanzi di nuovo. Del resto questo leggiere svantaggio sarebbe stato grandemente compensato. Nella notte del 29 al 3o agosto furvi una forte sortita d'una porzione della guernigione che portossi sopra Friederiksberg e l'attaccò col massimo vigore. Sono stati presi 16 pezzi d'artiglieria, e fatti 3oo prigionieri: il numero dei morti per parte degl'Inglesi non è noto, ma debb'essere stato considerabile, giacchè il castello di Friederiksberg, in cui eransi trincerati, è stato abbruciato e distrutto dagli obizzi dei Danesi. Nondimeno sembra che questo successo sia costato molto sangue agli assediati: quattro in cinquecento uomini sono stati uccisi: la maggior parte sono studenti, i quali, fedeli al loro giuramento, hanno dimandato e sostenuto l'onore di marciare pei primi.

Si ha pure la notizia che due battaglioni e tre compagnie di cacciatori si sono recati in Zelanda. Ad onta delle crociere inglesi, sembra che il passaggio diventi di giorno in giorno più facile. Credesi che si stieno preparando grandi colpi. (*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 *Settembre.*

Tutte le truppe, che formavano il cordone sulle nostre frontiere, sono ora rientrate nelle rispettive loro guernigioni.

Il commercio ha indirizzato all'Imperatore alcune rappresentanze si forti e sì ben ragionate sul decreto del 3o giugno, relativo al bollo delle mercanzie, che S. M. ha nominato una commissione presieduta dal barone di Bartenstein, per farle un rapporto a questo riguardo. Secondo il sentimento di questa commissione l'imposta sarà provvisoriamente sospesa. L'esaurimento delle finanze e le difficoltà sempre crescenti di riparavi fanno nascere tutti i dì de' nuovi piani che vengono all'indomani rigettati. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 8 *Settembre.*

Il Principe reale, dopo un'assenza di più di 18 mesi, è arrivato jeri a quattr'ore e mezzo in questa capitale. Il Re, suo augusto genitore, era a lui andato incontro. Le unanimi acclamazioni hanno testificata l'esultanza che provava il popolo bavarese di rivedere l'erede del trono. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *Settembre.*

La corte ritorna domani a Saint-Cloud. Alla mattina vi sarà consiglio dei ministri, ed alla sera tragedia. La corte si è trattenuta 12 giorni a Ramboillet. Il Principe primate, il gran Duca di Virtzburgo ed il Principe di Dessau hanno cacciato parecchie volte colle LL. MM. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 22 *Settembre*

Domattina alle sette vi saranno grandi manovre alla piazza del *Foro Bonaparte* (Campo di Marte). Esse saranno comandate da S. A. I. il Principe Vice-Re.

Fine del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re risguardante la nomina dei Giudici di pace e loro Supplenti. (Vedi num. p. p.)

Art. II. Sono nominati Supplenti abituali de' Giudici di Pace

DELL'ADRIATICO

Venezia. *Cardina Valentino, Querenti Ambrogio, Perucchini Giambattista, Zane Francesco.* — Venezia. *Zimolo Pietro, Bazeggio Sebastiano, Piovesana Angelo, Comaroli Giovanni.* — Chioggia. *Savioni Preguerra Filippo.*

DEL BACCHIGLIONE

Vicenza. *Grandis Gaetano.* — Vicenza, *Caldogno Gio. Ettore.* — Valdagno. *Festari Gio. Antonio.* — Tiene. *Nicolini Andrea.* — Schio. *Garofolo Giambattista.* — Asiago. *Dal Molin Gio. Carlo.*

DELLA BRENTA

Padova. *Locatelli Giuseppe Seniore.* — Padova. *Paruta Nicolò.* — Piove. *Armano Dottore.* — Conselve. *Pimbiolo Antonio.* — Este. *Versori Girolamo.* — Montagnana. *Badoer Girolamo.* — Monselice. *Bellati Girolamo.* — Campo San Pietro. *Fantoni Stefano.* — Cittadella. *Foscolo Alessandro.*

DELL' ISTRIA

Capo d'Istria. *Gravisi Gravise.*

DI PASSARIANO

Udine. *Missana Felice Juniore.* — Udine. *Farra Federico.* — Codroipo. *Tassarelli Domenico.* — S. Daniele. *Topaccini Pietro.* — Gemona *Elti Tomaso.* — Pordenone. *Rossi Carlo.* — Spilimbergo. *Concari Domenico.* — Valvasone. *Allugherà Giovanni.* — S. Vito. *Annoniani Francesco Antonio.* Cividale. *Vanzini Giovanni.* — Palma. *Narducci Giacomo.*

DELLA PIAVE

Belluno. *Capellari Giovanni.* — Feltre. *Dei Giacomo.*

DEL TAGLIAMENTO

Treviso. *Caneo Francesco.* — Treviso. *Fossati Francesco.* — Roncade. *Marchetti Antonio.* — Conegliano. *Buffonelli Paolo.* — Oderzo. *Soletti Pietro.* — Motta. *Locatelli Francesco.* — Ceneda. *Bertoja Giambatt. q. Francesco.* — Bassano. *Roberti Roberto.* — Asolo. *Pradelli Gio. Antonio.* — Castelfranco. *Squarzi Gio. Maria.* — Noale. *Badoer Francesco Antonio.*

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 9 dicembre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

Il sig. Professore Giacomo Sachetti, segretario generale perpetuo dell' Accademia italiana, avverte il pubblico che la somma dei cento zecchini proposta col programma (Pisa 30 aprile 1807) in premio a chi dentro il 31 maggio 1810 avesse presentato il miglior libro in lingua italiana in continuazione della Scienza della Legislazione di Gaetano Filangieri, depositata sulla banca Libri e Carcherelli di Firenze, fu dal Costitutore di essa data a cambio ad un possidente, colla solidale mallevadoria d' altro possidente toscano, affine di renderla vie più fruttuosa. I documenti originali della scrittura di cambio, e della successiva cessione furono nel dì 4 dello scorso agosto depositati presso il magistrato supremo di Firenze.

La scelta dei giudici, la forma del giudizio, la verificazione dei suffragi, e le altre consuete formalità saranno eseguite sotto la direzione di S. E. il sig. cav. Giulio Cesare Estense Tassoni, incaricato d' affari del Regno d' Italia presso l' Etruria, e promotore della stessa accademia, siccome fu già annunziato nel suddetto programma.

Siamo autorizzati ad annunciare al pubblico il benefico costitutore del premio per la continuazione dell' opera di Filangieri, per mezzo di lettera di un illustre personaggio a quello scritta :

All' illustrissimo sig. Antonio Frilli medico a Reggitonsi in Toscana.

Monsieur Antoine Frilli ;

J' ai reçu, monsieur, votre lettre du 4 de ce mois, et les programmes, qui l' accompagnoient. En vous remerciant de cet envoi, je vous engage fortement à suivre votre entreprise. C' est une idée heureuse, et utile que celle de completer l' excellent ouvrage de Filangieri. Vous l'executerez bien puisque vous vous êtes penétré de l' esprit de ce Publiciste vraiment philosophe.

Comptez moi, monsieur, parmi les personnes qui verront avec le plus d' interêt le succès de vos travaux, et recevez l'assurance de mes sentimens distingués.

Rome ce 11 août 1807.

Votre affectioné.

LUCIEN BONAPARTE

L' Accademia degli Intronati di Siena, essendosi determinata di conferire nel prossimo venturo anno 1808 tre premj consistenti in una medaglia d'oro del valore di scudi dieci per ciascheduna, rende noto al pubblico, per regola di tutti quelli, che vorranno concorrere, che ha stabilito di proporre i seguenti temi

1. *Erudizione patria.*

Indicare quale era lo stato della letteratura sanese ai tempi di Dante, Petrarca, e Boccaccio.

2. *Erudizione generale.*

Se i moderni abbiano migliorato, ed in che, le opere teatrali, e specialmente la tragedia, o la commedia.

3. *Poesia.*

In un sermone sul gusto, e la maniera di Orazio, scritto in verso sciolto italiano, dimostrare, se i cattivi scrittori possano contribuire, ed in qual modo, alla rettificazione del buon gusto nello scrivere.

Le dissertazioni, che si presenteranno dai concorrenti, dovranno essere scritte in buona lingua italiana, lasciando la facoltà di servirsi della latina soltanto a coloro, che si determineranno di trattare il soggetto, che appartiene all' erudizione generale.

Gli scritti dovranno essere rimessi al segretario dell' accademia Nob. sig. Cav. Orazio Sansedoni, franchi di porto, dentro il mese di aprile 1808, coi nomi sigillati dei loro autori, ma con un motto che li distingua, per essere riconosciuti nel caso di aggiudicazione del premio

L'Accademia renderà in seguito noto al pubblico gli autori che saranno stati premiati.

SPETTACOLI

R. TEATRO ALLA SCALA

LA SCUOLA DEGLI AMANTI

(Prima Rappresentazione)

La musica di questo dramma giocoso (classica produzione del sig. maestro Mozzart, da morte acerba rapito alla gloria dell' arte sua) si fa ora opportunamente sentire nel nostro grande teatro per mostrare quanto abbiano torto coloro i quali sentenziarono che gli spettacoli giocosi non possono che avvilire la musica teatrale.

Il vivo trasporto, e diciam pure l' entusiasmo, con cui fu ogni più piccolo squarcio applaudito, se l' opinion nostra non erra, forma il più grande elogio, ond' esser possa onorata l' illustre ombra dell' autore, palesa la squisita intelligenza di questo pubblico, e prova che la musica applicata al genere giocoso, anzichè trovarsi avvilita, ha vastissimo campo di far pompa di tutti gl' incanti, ond' ella è capace, per rapire a se gli animi degli uditori e spargerli di soavissima voluttà.

Così però dir non possiamo del libretto. Esso non varrebbe, per verità, a confondere chi pensa che nell' opera buffa trovisi la poesia degradata. E confessar dobbiamo che poche in vero sono le opere buffe (ma così dicasi a' nostri dì anco delle opere serie) in cui la poesia in nulla si è degradata ed anzi ha fatto eccellentissima comparsa: esse però bastano a provare che questa rinfacciata degradazione di poesia non è già un difetto inerente al genere, ma bensì dipendente o dall' inabilità, o dalla servitù, o dalla trascuranza de' poeti che vi si dedicano. In quella guisa che il dramma serio non è considerato che come una tragedia posta in musica, perchè non si dovrà riguardar pure il dramma giocoso se non come una commedia, ad aumentare i cui pregj concorre la magia di quest' arte accessoria?

Il principale difetto del dramma *La Scuola degli Amanti* consiste nell' invenzione, difetto comune con moltissimi altri, e per nominare alcuni de' più applauditi, comune col *Barbier di Siviglia*, e coi *Filosofi immaginarj*, vogliam dire l' inverisimiglianza che persone, vedute un momento prima, non abbiano più ad esser ravvisate un momento dopo, perchè si presentano con barbe, capellature e nasi posticci, ed insoliti vestimenti. Del resto la condotta del presente dramma è abbastanza regolare e ragionata per non offendere il buon senso degli spettatori; l' intreccio abbastanza ben combinato per eccitare interesse ed obbligar l' attenzione; la verseggiatura abbastanza armonica per prestarsi alla musica; lo stile abbastanza polito per non dispiacere. Nè si può dir finalmente che in esso manchi ciò, che taluno pretende esser l' anima dell' opera buffa, la satira. Ella v' è sparsa con debita parsimonia; ma decente, perchè non diretta all' individuo; applaudita perchè spontanea; gustata perchè non avente bisogno, ond' esser intesa, di venir dall' autore e seguaci commentata ne' crocchj e ne' caffè. Qualunque poi sieno i difetti, che una severa critica ravvisar possa in questa composizione, nessuno però negherà mai all' autore il possedimento di ciò ch' è soprattutto necessario in un poeta teatrale, la così detta cognizione del teatro; egli ha infatti saputo ad ogni momento introdur nuovi colpi di scena e preparar nuove combinazioni d'affetti che accender dovevano la fantasia del maestro, ed alla sua musica assicurare ottimo successo.

In somma l' attuale spettacolo è fatto per risarcire gli spettatori, della noja a cui furono condannati in tutto lo scorso mese dallo scaduto melodramma; e gli attori, della riputazione che non ebbero campo in esso d' accrescersi, non che, giam per dire, di conservarsi.

A tutte le censure, (disse uno, che forse non aveva torto) a tutte le censure, che furono fatte alla poesia ed alla musica del *Nè l' uno nè l' altro*, potevano il maestro ed il poeta, o per diritto o per rovescio, rispondere; ma l'esito della *Scuola degli Amanti* toglie loro ogni mezzo di discolpa. Ciò non ostante la riputazione, che ambedue godevano dappima, non cesserà di rimaner la stessa, giacchè pare che nessuno parlerà più di questo sgraziato dramma, e così potrassi considerarlo come non mai esistito.

Le signore *Belloc* e *Morandi* si sono per modo meritati i generali applausi, che il pubblico nell'esternare la sua soddisfazione quasi quasi obbliò il regolamento che vieta di far uscire gli attori durante la rappresentazione.

La signora *Righi*, specialmente nello sceneggiare, ha superata l' altrui aspettazione: l'intelligenza, ch'ella ha mostrato nel rendere i concetti del poeta sia colla voce sia col gesto, non è certamente comune.

Il sig. *Brocchi* ha un' assai limitata parte; ma il desiderio, che si sente esser generale nel pubblico che ne avesse una maggiore, mostra quanto egregiamente anche in essa si distingua questo singolar maestro di comica.

A. D. E.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica. *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Adrieto ed Alcegie*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Marionnettes — Les Ricochets*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Valdotti si recita *Elisa, ossia il Monte di S. Bernardo*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzuri si replica per la 3.a volta a richiesta universale *Il ritorno de' Paladini nella Palestina*.

Teatro delle Marionette (detto Ciri lemo) si recita *Il Poeta, con altra farsa ridicola di Girolamo*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 266.

GIORNALE ITALIANO

Milano 23 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Cadice 1 *Settembre.*

Le colonie spagnuole sono nel migliore stato di difesa. Secondo le più autentiche notizie trovansi nella nuova Spagna 9,500 uomini di truppe di linea, e 24m. di milizie, senza contare la cittadinanza armata; nella provincia di Guatimala, 1,085 uomini di truppa di linea, 7,560 di milizie; nel Yucatan, in tutto, 2,200 combattenti; nell' isola di Cuba, 1,560; nella Florida, 2m.; a Porto Rico, 4,400; nella provincia di Venezuela, o capitaneria generale di Caracas, 9m.; nella Nuova Granata, 11m.; nel Rio della Plata, 21m.; nel Perù, 11,200; nel Chili, 3,350; e nelle isole Filippine, 12m.: in tutto, compresevi alcune piccole stazioni e diversi corpi di milizie, 129,065 combattenti. Questo numero può esser raddoppiato in caso di bisogno, poichè gli abitanti d'ogni classe sono pronti a prender l' armi per la difesa del loro paese. Gl' Inglesi hanno potuto sorprendere una città o due, ma è loro impossibile di fare in quella parte del mondo veruna conquista durevole.

L' armata spagnuola d' Europa è composta come segue: guardia nobile 650 uomini, allabardieri, una compagnia; guardie propriamente dette, 3m.; carabinieri del Re, 7,500; infanteria di linea 92,240, (fra i quali sei reggimenti svizzeri): infanteria leggiere 7m.; artiglieria, 6m.; genio, 1,596; cavalleria, 18m.; milizia, 30m. Totale, 150m. (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 4 *Settembre.*

Si osserva che Weibeck, presso Copenaghen, ove hanno sbarcato le nostre truppe, è la piazza, ove Carlo XII. cominciò la sua carriera militare con un' impresa sopra la capitale della Danimarca.

Il sig. Garlicke, nostro ambasciatore presso la Corte di Copenaghen, è partito per Memel incaricato d' una missione presso la Corte di Prussia.

I dispacci di Washington portano che gli Spagnuoli si sono impadroniti d' una grandissima quantità d' armi e di munizioni appartenenti al governo degli Stati-Uniti, spedite dalla Nuova-Orleans al forte di Stoddert; e questo bottino è stato giudicato di buona preda dal governo generale delle Floride.

Lettera di Nuova-York assicura che il governo americano ha allestito lo schooner *la Revanche*, e che l' ha incaricata di portare in Inghilterra de' dispacci pel ministro degli Stati-Uniti, che gl' ingiungono di dimandare alla Corte d' Inghilterra una disapprovazione formale dell' ultimo oltraggio fatto alla loro marina, e di lasciar Londra, in caso di rifiuto, entro ventiquattr' ore. *La Revanche* è in fatti giunta a Falmouth; ma finora non si sa precisamente la natura de' dispacci ch' essa porta.

Una notizia ancor più disgustosa e più importante è quella che avendo voluto il comandante d' una delle nostre navi, dietro l'esempio del capitano della fregata il *Leopardo*, montare sopra una nave americana, e riunire sul ponte tutti i marinari per farvi scelta degli uomini ch' a lui convenissero e condurli al suo bordo, tutto l' equipaggio americano si è ribellato ed ha dichiarato all' officiale, che s' egli prendesse un solo individuo, sarebbe all' istante massacrato. Non avendo questa minaccia intimorito il nostro officiale, egli ha cominciato a radunare l' equipaggio, ma nel tempo stesso cadde morto colpito da tre palle. Nulla si dice sulle conseguenze di questo affare, e per ciò ci lusinghiamo che la notizia non abbia a confermarsi.

Sembra certo, che essendo tre marinari e due contropadroni inglesi sbarcati sulla riva degli Stati-Uniti per provvedersi d' acqua, abbiano incontrato una pattuglia che fece fuoco su di essi, e gli obbligò a rendersi prigionieri.

La seguente lettera contiene delle notizie che sono di grandissimo interesse, e meritano d' essere pubblicate.

Cittadella del Cairo 9 *maggio* 1807.

« Io ho avuto la disgrazia d' esser fatto prigioniero nella funesta azione d' Elhaused, in cui 700 uomini di diversi reggimenti furono interamente tagliati, ed in cui non ne rimasero 130 che non fossero gravemente feriti, e nemmen uno che potesse fuggire per portar la notizia della nostra sconfitta al quartier generale. Il comandante sig. Cleod fu ucciso; noi perdemmo tre cannoni. Io sono debitore della mia vita alla velocità del mio cavallo ch' egli medesimo fu ferito a morte, in mezzo alla sua corsa. Io ebbi uccisi ai miei fianchi il mio domestico, la mia guida araba, un interprete maltese ed un conduttore co' suoi cameli. Io non fui mai testimonio d' una battaglia più micidiale. Siccome noi procuravamo di fare la nostra unione, battendoci in ritirata, con una porzione dei nostri comandata dal maggiore Voyelsang, la cavalleria turca si mise ad inseguirci e ci tagliò a pezzi: io caddi e nel cadere perdetti il mio cappello; la mia spada si ruppe, e se non v' era un Albanese che col suo fucile riparò il colpo di scimitarra, che mi dirigeva un cavaliere turco, sarei stato trucidato.

» Io domandai allora d' arrendermi, offrendo quanto mi rimaneva, la mia spada, il mio orologio, la mia gorgiera, e circa 70 ducati ch' io portava alla mia cintura. Fui messo quindi sopra un cavallo, e mi è stato attaccato dietro un Turco quasi morto, ed ai miei fianchi un fascio d' armi cadute nelle mani del vincitore. Il sole era ardente, ed io aveva la testa nuda; per tal modo trascorsi uno spazio di tre miglia, tormentato da una gran sete, fino a tanto che condotto nella tenda d' Hassan, in mezzo al campo de' Turchi, mi trovai vicino ad un mucchio di trecento teste de' miei compatrioti, fra le quali ebbi il dolore di riconoscerne alcune de' miei amici. Di là preceduto da queste medesime teste portate in trionfo fummo condotti al Cairo ed arrivammo al palazzo di Mouneto Ali-Bascià, in mezzo alle acclamazioni ed alle grida d' una folla immensa, ad una sinfonia militare, ed al rimbombo dell' artiglieria.

» Il bascià ci ricevette con bontà, si dolse delle circostanze che lo obbligavano a trattarci qual nemici, e ci promise de' riguardi, che ci furono sempre resi. Due

al giorno d'oggi. In seguito ci rimandò alla cittadella ov' egli medesimo venne a visitarci, e dalla quale ci fece uscire jeri per tre ore onde offrirci dei gelati e de' rinfreschi negli appartamenti del suo palazzo. Non possiamo nemmeno passar sotto silenzio le civiltà ch' abbiamo ricevuto dal console francese sig. Drovetti, il quale non solo ci provvide di denaro, ma ci diede abiti, e tutto quanto ne faceva d'uopo. Di 19 ufficiali prigionieri, tre furono gravemente feriti. Il nostro pranzo e la nostra cena consiste in ventisette vivande di diverse sorte, che ci sono portate dalle cucine del figlio del Bascià, e se ci è proibito il vino, l'eccellente acqua del Nilo in certo modo ci risarcisce. Ma v' ha egli cosa che possa risarcire della perdita della sua libertà, e dell' assenza dalla sua patria! ec. »

(*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stralsunda 8 *Settembre.*

Il Re di Svezia è jeri partito da Rugen per ritornare ne' suoi Stati. Il barone di Toll, che comandava la sua armata, sapendo che i marinari della guardia imperiale erano arrivati, che un gran numero di battelli trovavansi riuniti, e che tutto era apparecchiato per la spedizione di Rugen, ha chiesto di venire ad un accomodamento. Il maresciallo Brune gli ha spedito il generale Reille. Il barone di Toll offerse la neutralità dell' isola. Non si è risposto a questa proposizione. Il barone di Toll si è allora recato egli stesso a Stralsunda per proporre un accomodamento, da cui risultò la capitolazione qui unita.

Il Re di Svezia e l' armata svedese, per quanto sembra, sono sdegnati della condotta degl' Inglesi. Sono stati dati degli ordini in Isvezia per armare tutti i porti e porli in istato di difesa. Notizie sicure affermano che la spedizione inglese contro la Danimarca non è stata eseguita di concerto col gabinetto di Stockholm, il quale è anzi rimasto sorpreso, come tutti gli altri, di questa strana violazione di tutti i diritti.

Capitolazione dell' isola di Rugen.

Oggi, 7 settembre 1807, è stato convenuto quanto segue fra i sottoscritti:

1.° *L' armata svedese sgombrerà dall' isola di Rugen, che verrà occupata dall' armata francese.*

2.° *Dopodimani, 9, a mezzo di l' armata francese occuperà nell' isola di Rugen il paese all' ovest d' una linea tirata da Gustow a Dramendorf.*

3.° *Entro otto giorni l' armata svedese si ritirerà nel Wittow, nel Jasmund e nel paese all' est di Dunzewitz a Putbus.*

4.° *Entro dodici giorni Wittow e Jasmund saranno sgombrati dall' armata svedese.*

5.° *Entro venti giorni l' armata svedese si ritirerà nel paese all' est d' una linea tirata da Dolgen a Gobbin; e dentro un mese ella avrà sgombrato tutta l' isola di Rugen e quelle di Ummonitz, Hiddensée, Vilm, Ruden e Greifswald-Oie.*

6.° *La marina svedese sgombrerà i mari di Pomerania e di Rugen alle epoche fissate per lo sgombramento dell' armata.*

7.° *Se a quest' epoca dello sgombramento totale vi resteranno ancora de' malati, degli effetti od oggetti militari e cavalli appartenenti all' armata svedese, vi resteran pure degli agenti svedesi per averne cura ed accelerare la loro partenza.*

8.° *L' armata svedese potrà far noleggiare, di comune accordo, de' bastimenti di trasporto nei porti della Pomerania.*

9.° *I bastimenti appartenenti ai porti della Pomerania e di Rugen, che saranno condotti in Isvezia pel trasporto dell' armata, saranno rimandati fedelmente e più presto che sarà possibile; e saranno scortati dalla marina svedese in modo che la loro navigazione non possa essere da chicchessia turbata.*

10.° *Se per accidenti di mare qualche bastimento portante truppe od effetti militari partiti da Rugen venisse gittato sulle coste di quest' isola o della Pomerania, gli verrà prestato soccorso, e sarà riguardato come neutrale.*

Fatto doppio a Stralsunda, il giorno, mese ed anno come sopra.

Firmato Brune, maresciallo d' Impero, comandante in capo l'armata di S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d' Italia.

G. P. barone di Toll, generale di cavalleria, comandante le truppe svedesi nell' isola di Rugen.

(*Moniteur.*)

UNGHERIA

Semelino 27 *Agosto.*

Rapporti qui oggi arrivati da Buckarest annunciano, che una parte dell' armata russa, che ha agito contro i Francesi, è in marcia verso le frontiere della Bessarabia e della Moldavia, e che già sono arrivati in quest' ultima provincia, e nella Valacchia circa ottanta mila uomini destinati a rinforzare l' armata del generale Michelson. Dal giorno tre ai sette del corrente sono passati per Buckarest trentaquattro mila uomini. Anche le lettere di Semendria recentemente ricevute confermano una tal nuova, e dicono dippiù, che nella battaglia seguita dopo la rattura dell' armistizio, i Turchi hanno perduti dodici mila uomini tra morti e feriti. (*Corr. del Cer.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 *Settembre.*

La nostra Corte ha ricevuto jeri la notizia della consegna di Cattaro alle truppe francesi. Il generale Andreossi, ambasciatore di Francia, ha ricevuta la stessa notizia per mezzo d' un altro corriere speditogli dal generale Marmont. Questa notizia ha qui eccitato gran gioja.

Nulla di positivo sappiamo intorno ai campi di piacere che dovevano aver luogo in quest' autunno: è certo però che la maggior parte delle truppe stazionate in Boemia deve lasciar quel Regno per ritirarsi nell' interno dell' Austria. Anche le guernigioni dell' Austria superiore saranno diminuite.

Le lettere di Konigsberg quà arrivate annunciano che il ministero prussiano è definitivamente costituito. Il sig. di Gotz ha il ministero degli affari esteri; il sig. di Stein è incaricato del ministero delle finanze. Quest' ultima scelta è generalmente aggradita, poichè il detto ministro vien riguardato come una delle migliori teste della Prussia, come un uomo della massima probità, come quegli che fu sempre di parere che fosse interesse de suo paese di mantenere un' intima amicizia colla Francia. L' ex-ministro Hardenberg non ha giudicato a proposito di rimanere in Russia; si dice anche che non ha potuto ottenere il permesso di recarsi a Pietroburgo, e che si ritirerà nella Danimarca. È verisimile che egli ha sposato la sua amante, una certa Schuemann, attrice di Lipsia, colla quale aveva consuetudine già da otto anni. (*Pub.*)

GERMANIA

Francfort 11 *Settembre.*

Si cominciano a fare degli apparecchi per la nostra fiera. Noi vediamo già molti negozianti esteri nella nostra città, e ne aspettiamo un gran numero. Tutto annuncia che questa fiera sarà molto migliore di tutte le precedenti, ed abbiamo motivo di lusingarci che non andranno fallite le nostre speranze. (*Pub.*)

I diversi paesi, che in conseguenza del Decreto pubblicato a Cassel, formeranno il Regno di Westfalia, hanno un'estensione di settecento miglia quadrate, ed una popolazione di un milione e novecento mila anime.

È stata pubblicata a Monaco un'ordinanza relativa alla feudalità. Dicesi in essa, che ogni legame feudale anche tra i Sovrani stessi debb' essere riguardato come annullato, atteso che è incompatibile colla sovranità plenaria, come esiste attualmente. Dietro questo principio nessun Sovrano potrà in avvenire essere vassallo de' suoi sudditi, e conseguentemente tutti i feudi passivi, che sono ricaduti al

Sovrano colla secolarizzazione de' conventi cc. sono dichiarati feudi allodiali. Quelli, che per quest' ordinanza avranno perduta una qualche entrata, saranno indennizzati con una giusta proporzione. (*Cor. del C.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 *Settembre.*

S. A. I. il gran Duca di Berg darà oggi una magnifica festa nel suo palazzo del sobborgo Sant Onorato. Si crede che la medesima verrà onorata dalle LL. MM. II. e RR.

Jussuf-Bey, ambasciatore del Re di Persia, è passato il 9 di questo mese a Nancy, recandosi a Parigi col suo seguito. (*Jour. de l' Emp.*)

Le ultime notizie d' Inghilterra ci annunciano che la certezza in cui si è colà che tutto il Continente sarà chiuso agli Inglesi, ha fatto scoprire molti fallimenti considerabili nelle piazze principali della Gran Bretagna. (*Jour. du Soir.*)

Trattato d' armistizio fra la Russia e la Porta ottomana.

La sublime Porta e la Corte imperiale di Russia desiderando reciprocamente e sinceramente di por fine alla guerra, che attualmente divide i due imperj e ristabilire la pace e la buona armonia colla mediazione di S. M. l' imperator de' Francesi e Re d' Italia, che le due alte parti contraenti hanno egualmente accettata, sono convenuti, che vi sarebbe sull' istante armistizio: elleno hanno per questo effetto nominati i loro rispettivi plenipotenziarj; cioè, la sublime Porta S. E. Said-Melmet-Galip-Effendi, ex reis-effendi ed attualmente ucihandzi; e la Corte di Russia S. E. il sig. generale Sergio-Laskaroff, consigliere privato di S. M. l' Imperator di tutte le Russie e cavaliere di parecchi Ordini; i quali, in presenza del sig. colonnello ajutante comandante Guilleminot, inviato da S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia per assistere agli accomodamenti relativi all' armistizio, sono convenuti degli articoli seguenti:

1.° Subito dopo la soscrizione dell' armistizio, i generali in capo delle due armate imperiali, cioè, S. A. il gran visir e S. E. il generale in capo Michelson spediranno de' corrieri affinchè le ostilità cessino interamente d' ambo le parti tanto in terra che per mare, e ne' fiumi, in una parola ovunque si ritrovino truppe delle due potenze.

2.° Siccome la sublime Porta e la Russia egualmente desiderano nel modo più sincero il ristabilimento della pace e della buona armonia, le alte parti contraenti nomineranno, subito dopo la soscrizione del presente armistizio, de' plenipotenziarj per trattare e conchiudere la pace più presto che sarà possibile, in quel luogo che giudicheranno conveniente.

Se durante le negoziazioni per la pace, insorgessero per isventura delle difficoltà, sicchè gli affari non si potessero accomodare, l'armistizio non sarà rotto, che alla prossima primavera, cioè il primo della luna di safer, l'anno dell'Egira 1223, e 5 aprile V. S. ossia 21 marzo N. S. 1808 dell' era cristiana.

3.° Subito dopo la soscrizione del presente armistizio le truppe russe cominceranno a sgombrare la Valachia e la Moldavia, come pure tutte le provincie, fortezze ed altri paesi che hanno occupati durante questa guerra, ed a ritirarsi alle loro antiche frontiere, in modo che lo sgombramento sia del tutto terminato entro 35 giorni a contare dalla data del presente armistizio.

Le truppe russe lascieranno ne' paesi e fortezze, che devono abbandonare, tutti gli effetti, cannoni e munizioni che vi si trovavano prima dell' occupazione.

La Sublime Porta nominerà de' commissarj, i quali riceveranno le dette fortezze dagli officiali russi destinati a quest' oggetto.

Le truppe ottomane usciranno egualmente dalla Moldavia e dalla Valachia entro 35 giorni per ripassare il Danubio. Elleno non lascieranno nelle fortezze d' Ismail, Brailow e Giurgion, che le guernigioni sufficienti per presidiarle.

Le truppe russe corrisponderanno colle truppe ottomane, affinchè le due armate comincino a ritirarsi nello stesso tempo dalla Moldavia e dalla Valachia.

Le due parti contraenti non si mischieranno per verun modo nell' amministrazione dei due principati di Moldavia e di Valachia fino all' arrivo de' plenipotenziarj incaricati di trattar la pace.

Fino alla conchiusione della pace le truppe ottomane non potranno occupare alcuna delle fortezze che verranno, in conseguenza del presente armistizio, sgombrate dalle truppe russe. Solo gli abitanti vi potranno entrare.

4.° Conformemente all' art. precedente, l' isola di Tenedo, come pure ogni altro sito nell' Arcipelago, che, pria dell' arrivo della notizia dell' armistizio, sarà stato occupato dalle truppe russe, verrà sgombrato.

I vascelli russi che sono ancorati avanti Tenedo o qualche altro luogo dell' Arcipelago, ritorneranno ai loro porti, affinchè le stretto dei Dardanelli sia interamente aperto e libero.

Se i vascelli russi, nel recarsi ai loro porti, fossero obbligati di fermarsi in qualche luogo dell' Arcipelago per motivo d' una tempesta o di qualche altro indispensabile bisogno, gli officiali turchi, non vi faranno alcun ostacolo, ed anzi porgeran loro i necessarj soccorsi.

Tutti i vascelli di guerra od altri vascelli ottomani che, durante la guerra, fossero caduti nelle mani dei Russi, saranno restituiti coi loro equipaggi, come pure i vascelli russi che fossero caduti in potere del e forze ottomane. I vascelli russi, recandosi ai loro porti, non prenderanno a bordo alcun suddito della sublime Porta.

5.° Tutti i bastimenti della flottiglia russa, che trovansi nell' imboccatura di Sunne o di qualche altra imboccatura ne usciranno e si recheranno ai loro porti affinchè i vascelli ottomani possano andare e venire in piena sicurezza.

La sublime Porta darà degli ordini perchè i bastimenti russi, nel dirigersi ai loro porti, sieno rispettati, e sia loro anche permesso di entrare in qualche porto ottomano in caso che vi sieno obbligati da una tempesta o da qualche altro indispensabile bisogno.

6.° Tutti i prigionieri di guerra ed altri schiavi dei due sessi, di qualunque qualità o condizione, saranno subitamente posti in libertà e restituiti da ambo le parti senza alcun prezzo di riscatto, ad eccezione però de' Mussulmani che avessero volontariamente abbracciata la religione cristiana nell' Impero della Russia; ed i cristiani sudditi della Russia che dei pari avessero volontariamente abbracciata la religione maomettana nell' Impero ottomano.

Subito dopo la conchiusione del presente armistizio, tutti i comandanti, officiali ed abitanti delle fortezze delle Turchia che attualmente trovansi in Russia, saranno restituiti ed inviati in Turchia con tutti i loro effetti e bagagli.

7.° Il presente trattato d' armistizio, scritto in turco ed in francese, è stato sottoscritto dai due plenipotenziarj e dal sig. ajutante comandante Guilleminot, ed è stato cambiato affinchè venga ratificato dal gran visir e da S. E. il general in capo Michelson.

I due plenipotenziarj avranno cura che la detta ratificazione sia cambiata entro una settimana, o prima s' è possibile.

Fatto e stabilito al castello di Slobosia, vicino a Giurgion, il 20 della luna del Dgemaziul-Ahir, l'anno dell' egira 1222, ed il 12 agosto V. S. ossia 24 agosto 1807 N. S. dell' era cristiana.

Firmato Galib-Effendi. Sergio-Laskaloff. Guilleminot.

(*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Tricase 30 *Agosto.*

Due piccoli legni che avevano servito al trasporto della truppa francese in Corfù, ritornando, ebbero l' incontro di una fregata inglese che, inteso d' onde

venivano o l' oggetto del loro viaggio, tolsero loro immediatamente le vele ed ogni altro attrezzo di navigazione, ne gettarono i viveri in mare, e abbandonarono quindi l' uno e l' altro legno ed il loro disgraziato equipaggio in balìa del mare che, contro ogni speranza, jeri l'altro li condusse qui a salvamento. (*Corr. di Nap.*)

Bisceglie 9 Settembre.

Ogni arrivo di bastimento conferma che nel dì 9 di agosto il sig. gen. Lauriston prese tranquillamente possesso degli Stati così detti *Bocche di Cattaro*; che nella città di questo nome trovasi attualmente anche il gen. in capo Marmont, e che le due isole *Lissa* e *Camisa* hanno esse pure ricevuto guernigione francese. (*Idem.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 22 Settembre.

Domenica scorsa, S. A. I. il Principe Vice-Re ha ricevuto la Corte di Cassazione. Essa gli fu presentata dal Gran Giudice Ministro della Giustizia in presenza dei Grandi Ufficiali del Regno.

DECRETI DI S. M. I. e R.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. La qualità di cavaliere dell' Ordine della corona di ferro si perderà per le cause medesime che fanno perdere la qualità di cittadino italiano, a tenore delle leggi vigenti.

II. L' esercizio dei diritti e delle prerogative di cavaliere dell' Ordine verrà sospeso per le cause stesse che sospendono i diritti di cittadino italiano, giusta le leggi medesime.

III. Il Gran Giudice, ed il Ministro della guerra e marina trasmetteranno al Gran Cancelliere copia di tutti i giudicati in materia criminale, correzionale e di polizia, relativi a' cavalieri dell' Ordine.

IV. Tutte le volte che vi sarà ricorso in cassazione contro un giudizio pronunciato in materia criminale, correzionale e di polizia, e relativo ad un cavaliere, il Regio Procuratore presso il Tribunale di cassazione ne farà rapporto immediatamente al Gran Giudice, il quale ne darà avviso al Gran Cancelliere dell' Ordine.

V. I Procuratori Regj presso i Tribunali criminali ed i Relatori presso i Consigli di guerra non possono far eseguire alcuna pena infamante contro un membro dell' Ordine, prima che il cavaliere non sia stato degradato.

VI. Per questa degradazione il Presidente del Tribunale, dietro richiesta del Regio Procuratore, o il Presidente del Consiglio di guerra, dietro richiesta del Relatore, pronunzierà immediatamente, dopo la lettura del giudicato, la formola seguente:

Voi avete mancato all'onore: io dichiaro in nome dell' Ordine che avete cessato di esserne membro.

VII. I Capi militari di terra e di mare, ed i Comandanti de' corpi e de' vascelli dello Stato faranno al Ministro della guerra e marina un rapporto particolare di tutte le pene disciplinari che saranno state inflitte a de' cavalieri sotto i loro ordini. Questo Ministro trasmetterà copia di queste relazioni al Gran Cancelliere.

VIII. La degradazione d' un cavaliere, sott'ufficiale in attività, ed il licenziamento d' un soldato o di un marinajo membro dell' Ordine, non potrà aver luogo, che dietro autorizzazione del Ministro della guerra e marina; questo Ministro non potrà dare tale autorizzazione che dopo di averne informato il Gran Cancelliere, il quale riceverà gli ordini dal Capo dell' ordine.

IX. Il Gran Consiglio potrà sospendere in tutto o in parte l'esercizio de' diritti e prerogative pertinenti alla qualità di cavaliere dell' Ordine, e potrà anche escluderne i membri, quando la natura del delitto e la gravità della pena inflitta correzionalmente sembreranno rendere questa misura necessaria.

X. I Ministri saranno incaricati, ciascuno per ciò che lo concerne, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo di Rambouillet, questo dì 10 settembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

S. M. l' Imperatore e Re con due Decreti del dì 10 corr.te si è degnata di nominare Cavalieri dell' Ordine della Corona di ferro i seguenti militari; cioè:

Il sig. *Maupetit*, generale di Brigata.

Nel 1.° Reggimento d' Infanteria leggiere.

I sigg. *Peraldi*, capo battaglione — *Dubard*, capitano — *Pedroni Giuseppe*, tamburo maggiore — *Romoletti Girolamo*, sergente dei Carabinieri — *Lingetti Antonio*, caporale idem — *Vanotti Pietro*, cacciatore.

Stato Maggiore.

Sig. *Delavergne*, capitano aggiunto.

Nel 2.° Reggimento d' Infanteria leggiere.

I sigg. *Coti Vincenzo*, capo battaglione — *Bozzolini*, idem — *Ferrante Alberto*, capitano — *Iamponi Antonio*, sergente dei Volteggiatori — *Colombo Giosuè*, volteggiatore.

Nel 1.° Reggimento d' Infanteria di linea.

I sigg. *Moroni Pietro*, maggiore — *Valeri Giuseppe*, capo battaglione — *Bonelli Francesco*, capitano dei Volteggiatori — *Bonanati Amos*, sergente maggiore — *Pok Giovanni*, sergente — *Balotta Antonio*, caporale.

Nel 4.° Reggimento d' Infanteria di linea.

I sigg. *Renard Brice G. B.*, colonnello — *Pelissier Gerardo*, capo battaglione — *Martin Pietro*, capitano dei Granatieri — *Noè Antonio*, capitano dei Volteggiatori — *Guarnieri Francesco*, capitano — *Dubuisson Maurizio*, luogotenente dei Granatieri.

E con altro Decreto del dì 15 ha pure nominato Cavaliere del medesimo Ordine il sig. *Teulié*, capitano.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

È uscita negli scorsi giorni un operetta del celebre professore di Storia Naturale della R. Università di Pavia, Giuseppe Mangili, risguardante i mammiferi soggetti a periodico letargo. Essa è divisa in quattro memorie, le quali comprendono, oltre la storia succinta dei detti mammiferi, la dettagliata esposizione de' singolari fenomeni che presentano durante lo stadio del sonno letargico conservatore relativamente a tutto ciò che ha rapporto alla respirazione, alla circolazione, ed all' irritabilità, non che de' cangiamenti che succedono nell' economia organica per il letargo mortifero prodotto da un eccessivo freddo. Finalmente si parla delle cause esterne ed organiche valevoli a produrre periodicamente in questi animali il letargo conservatore. La prima di queste memorie fu già pubblicata negli annali di Storia naturale del museo di Francia, e in seguito in varj altri giornali esteri e nazionali. La distinta riputazione dell' autore ci dispensa dal parlare del merito di questo libro che deve fissare in particolar modo l' attenzione de' naturalisti e de' fisiologi. Esso trovasi vendibile al negozio del sig. Margaillan sotto il Coperto de' Figini a Milano.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarelli* col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. *Riposo*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *I maldicenti alla bottega del caffè*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Sir Both*, ossia, *Il negoziante inglese*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 24 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 31 Luglio.

Il sig. Fulton, nel giorno susseguente a quello, in cui ha qui fatta la sperienza della sua macchina per distruggere le navi, ha indirizzato al governatore, al *maire* ed ai membri componenti la corporazione di Nuova-York, la seguente lettera:

Signori, il desiderio ch'io aveva jeri di soddisfare, nel tempo precisato, la pubblica curiosità, era eguale a quello che non ho mai cessato d' avere, di vedere cioè i nostri porti e le nostre coste al coperto d'ogni insulto straniero; mi rincresce assai che sia andata fallita l'aspettazione di molti osservatori, non avendo l' esplosione avuto luogo al primo attacco. Questa stessa circostanza però ha servito a darmi maggior confidenza ne' miei mezzi, e spero che voi ed il pubblico sarete contenti di sapere che il primo attacco non andò fallito se non perchè il focile trovossi posto al disotto della macchina sotto-marina; il che fu cagione che nel momento in cui esso ha giuocato, la polvere è caduta dallo scodellino e non prese fuoco. Ritirando la macchina dall' acqua ove era rimasta due ore intere, trovai i focili e la polve perfettamente asciutti, e scoprii immediatamente la cagione del non successo della sperienza. Vi rimediai però all' istante ponendo un pezzo di miccia nella carica che racchiudeva il focile. Per tal guisa il fuoco comunicossi alle 70 libbre di polvere contenute nella torpedine, ne seguì un' esplosione, ed il brick fu distrutto.

Ora voi conoscete l' effetto dell' esplosione della polvere posta sotto la carena d' una nave, ed è, io credo, la maniera migliore e più semplice d' impiegarla con buonissimo successo nelle guerre marittime: poichè una torpedine *(è questo il nome ch' egli dà a queste macchine sotto-marine) ben costrutta e ben diretta deve distruggere una nave di linea, senza che un sol uomo n' avanzi per portar la notizia di questa terribile catastrofe. Di modo che se una nave di guerra, con 500 uomini d' equipaggio, avesse a battersi con dieci buoni vascelli a remi, montato ciascuno da 10 uomini, e conducenti una torpedine, ella sarebbe esposta ad una totale distruzione, mentre i battelli, protetti dall' oscurità della notte, e serviti dalla speditezza de' loro movimenti, non correrebbero rischio di perdere che una piccola parte del cento uomini che li montassero.*

Quando due navi d' egual forza trovansi alle prese, non si sa quale abbia ad essere vittoriosa. Succede spesso che ciascuna ha un centinajo d' uomini uccisi, altrettanti feriti, ed i bastimenti sono entrambi danneggiati, ma qualunque dei due che sia battuto può esser ristaurato, di modo che il numero de' bastimenti di guerra non soffre diminuzione. Avendo chiaramente dimostrato gli effetti ordinarj delle esplosioni sotto l' acqua, è facile il comprendere ora che la pratica perfezionerà le torpedini, siccome succede di tutte le invenzioni; è facile il comprendere che dapprincipio s'incontreranno delle difficoltà, e che si faranno degli sbagli, ma la spesa è sì poco importante, i rischj sì piccoli, i vantaggi sì grandi, che questa scoperta merita certamente d' essere sottoposta ad esperienze in grande.

La polvere da cannone ha da 300 anni in qua totalmente cambiata l'arte della guerra, e tutte le mie riflessioni mi fanno credere che la nuova applicazione che propongo di fare della medesima, impedirà in pochi anni tutte le guerre marittime, ed assicurerà quella libertà dei mari, già da tanto tempo desiderata, e si ardentemente da ogni uomo dabbene ed assicurerà all' America la libertà del commercio, ec.

(Pub.)

INGHILTERRA

Londra 3 Settembre.

Giornalmente entrano ne' nostri porti molti bastimenti danesi arrestati dai nostri incrociatori.

Un bastimento americano, destinato, per Bordeaux, e predato da uno de' nostri corsari, è entrato ai 31 agosto a Plymouth.

Egli ha fatto il viaggio di Boston in soli 24 giorni. Sentiamo per mezzo del medesimo che gli Americani armano da tutte le parti, e che allestiscono un gran numero di scialuppe cannoniere. (*Pub.*)

Del 4. Il *Morning-Post*, giornale ministeriale, annuncia che oltre i bastimenti danesi predati, e trattenuti ne' porti dell' Inghilterra, vi sono presentemente in mare undici navi della compagnia danese delle Indie orientali, e più di duecento altri bastimenti mercantili, i quali, navigando senza scorta, e di nulla diffidando, dovranno infallibilmente cadere in poter nostro.

Secondo le ultime notizie del Baltico, ai 25 agosto la flotta dell' ammiraglio Gambier ha incominciato ad attaccare la batteria delle Tre Corone. Siamo impazienti di saper l' esito di questa impresa, il buon

successo della quale sarebbe importante per le nostre ulteriori operazioni.

Non è fuor di proposito l'osservare che la spiaggia di Copenaghen è formata da un braccio di mare, che qua e là non è molto profonda, e che non ha che un solo ingresso per le navi. All'est di questo ingresso, sopra l'estremità d'un basso fondo, trovasi la batteria delle Tre Corone costruita sopra pali: essa porta 66 pezzi d'artiglieria; è formata di due fronti tagliate, munite di pietra e fiancheggiate da due gabbionate di terra. Questa batteria è lontana dalle opere esteriori della piazza e dal porto circa 5600 piedi. Alla metà di questa distanza trovasi una mezza luna egualmente sopra pali, la quale, supponendola armata, può prendere di fianco la batteria delle Tre Corone.

Le nostre truppe affine d'accerchiare questa batteria penetrando nella spiaggia medesima, hanno stabilite le loro batterie sulla riva vicino al Mulino dei Cigni.

Dietro queste opere staccate si trova una parte delle fortificazioni del porto e della città, cioè, la batteria di Ny-holm con 30 in 40 pezzi d'artiglieria, ed alcuni mortai; il bastione detto *Quintus*, con una trentina di cannoni, ed una decina di mortai e d'obizzi; finalmente la cittadella di Federischavn con 8 bastioni.

Dalla parte di terra, sia dell'isola di Zelanda, sia dell'isola d'Amalk, la città è circondata da un giro regolare di 25 bastioni, con rivellini, mezze lune, con opere a tanaglia, ec.

I nostri giornali si perdono in congetture sugli accomodamenti secreti che pretendono essere stati conchiusi a Tilsit fra i due Imperatori di Francia e di Russia.

Nella notte di giovedì si sono vedute quaranta vele, che avevano truppe a bordo, e che si dirigevano verso il Sund.

Una lettera d'Hampton annuncia che avendo il commodoro Douglas voluto conferire coi magistrati di Norfolk col mezzo di dispacci; questi, di loro spontanea volontà e col consenso di tutti gli abitanti, hanno rimandate al commodoro le sue lettere senza aprirle.

Madama Catalani ebbe un favorevolissimo incontro a Dublino. Non vi fu mai attrice ch'abbia eccitato tanto entusiasmo. Il teatro risuonò per tutta la sera d'acclamazioni e d'applausi si forti, che la plebe, tratta dal rumore, si era radunata alle porte del teatro, e dopo la rappresentazione, il popolo fermò la carrozza di madama Catalani, che recavasi a casa sua, volle che si affacciasse alla portiera, e la ricondusse per così dire in trionfo fino alla sua abitazione.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 11 Settembre.

Dopo tre giorni e tre notti di consecutivo bombardamento, l'incendio di cinque in seicento case, ed una pericolosa ferita che ha renduto il generale Peymann incapace a più combattere, Copenaghen ha capitolato, e gl'Inglesi sono padroni della flotta. Il Principe reale è disperato, senz essere però abbattuto, dell'inesecuzione de' suoi ordini. *Si aspetti ancor qualche giorno pria di giudicare di noi*, diceva questo Principe, *e si vedrà se siamo degni della stima dell'Europa e soprattutto di quella dell'* Imperator Napoleone. Il Principe è risoluto di non accedere a veruna proposizione, ed a continuare la guerra con più vigore che mai. (*Moniteur.*)

PRUSSIA

Berlino 7 Settembre.

Si è nuovamente operata una rivoluzione nel ministero prussiano: un ordine del Re arrivato jeri annuncia ch'egli congeda senza pensione i signori di Voss, ministro della guerra e del demanio, che dirigeva l'amministrazione delle provincie della Marca elettorale (Berlino), la nuova Marca, la Pomerania e la Prussia meridionale; — di Golobeck, gran cancelliere, capo della giustizia; — di Thulmeier, ministro d'una parte dei culti e delle colonie francese, palatina ec.; — di Masow, ministro d'un altra parte dei culti, con attribuzioni sui pubblici stabilimenti di carità e d'istruzione, — di Hoym, ministro avente il dipartimento della Slesia; — di Reden, ministro delle miniere. Cinque di questi ministri trovansi a Berlino, ov'erano rimasti dopo l'occupazione di questa capitale; il sig. di Voss è nelle sue terre, ed il sig. di Hoym nella Slesia. (*Jour. de Paris*)

GALIZIA

Lemberg 27 Agosto.

Il quartier generale della grande armata russa trovasi attualmente a Wilna. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 Settembre.

La statua dell'Imperatore Giuseppe II. sarà scoperta il dì 4 del mese venturo. In tale occasione vi sarà una gran festa in questa capitale. L'Imperatore si recherà a dieci ore con gran corteggio alla chiesa di S. Stefano, e di là alla piazza Giuseppe, ove S. M. scoprirà ella stessa la statua. Questo istante verrà annunciato da scariche d'artiglieria. A cinque ore pomeridiane le deputazioni di tutti i quartieri recheranno ghirlande e corone d'alloro che deporranno sul piedestallo. Alla sera vi sarà illuminazione generale, fuoco d'artificio, spettacolo gratis e ballo a corte.

Si sta per formare in tutte le provincie della monarchia una riserva di 40m. uomini. Questa riserva non potrà essere riguardata come truppa attiva, poichè gli uomini, che la comporranno, non avranno ne uniforme, nè soldo, e saranno esercitati nell'armi soltanto alla domenica. Questi serviranno a porre a numero i diversi corpi delle truppe regolate, e saranno all'istante rimpiazzati. Questo provvedimento non può essere riguardato come contrario al piano pacifico adottato dalla nostra corte; esso era già stato proposto prima dell'ultima guerra, e la lentezza della marcia degli affari ha impedito che fosse mandato ad esecuzione.

Il Principe Kurakin, nuovo ambasciador di Russia, vive qui splendidissimamente e fa molte spese.

(*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Francfort 12 Settembre

Una deputazione della città di Berlino è passata di quà, il 9, recandosi a Parigi onde ottenere una diminuzione della contribuzione impostale.

Ci si scrive da Stuttgard che S. M. il Re di Virtemberg ha spedita la decorazione del grande Ordine reale dell'Aquila d'oro al Principe di Neufchâtel, vice-Contestabile dell'Impero, maresciallo Berthier, al vice-grande Elettore e gran Ciambellano, Principe di Benevento, al maresciallo Bessières ed al gran maresciallo del palazzo Duroc. (*Pub.*)

Abbiamo jeri veduto passare il corriere Schouakoff partito da Pietroburgo il 28 agosto, e diretto a Parigi. Egli è apportatore d'una lettera scritta di mano dell'Imperator Alessandro all'Imperator NAPOLEONE, accompagnato d'un magnifico regalo consistente in pelliccie le più rare. Alla sua partenza, regnava a Pietroburgo la massima tranquillità, e l'Imperatore, come pure la famiglia imperiale godevano d'una perfetta salute.

Siamo per lo stesso mezzo informati che una parte delle truppe russe, ch'erano in marcia per ritornare nelle loro guernigioni, hanno ricevuto contr'ordine e si dirigono sul Baltico. L'Imperator Alessandro, sdegnato della condotta dell'Inghilterra riguardo alla Danimarca, si è a questo proposito pronunciato in un modo non equivoco. Egli ha fatto prendere delle risoluzioni di sorveglianza contro gl'Inglesi abitanti ne'suoi Stati.

Il luogotenente generale conte di Tolstoy deve quanto prima partire da Pietroburgo alla volta di Parigi con una missione straordinaria.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 9 Settembre.

Più non si parla del matrimonio di S. A. il Principe reale di Baviera coll'Arciduchessa Luigia d'Austria; ma si pretende che S. A. sposerà la Principessa Augusta di Sassonia, sua cugina. Finora però nulla d'ufficiale è stato pubblicato a questo riguardo.

(*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 12 Settembre.

Ci si scrive da Bury, nell'isola di Fehmern, sotto la data del 3 settembre, quanto segue:

» Jeri abbiamo avuto presso questa città un combattimento cogli Inglesi. Una grossa fregata nemica, ch'era ancorata avanti il porto al sud-est del Sund di Fehmern, aveva sbarcate delle truppe, che si sono dirette sulla città. Esse sono state attaccate e rispinte con perdita. « (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Trani 7 Settembre.

È giunto in questo porto un piccolo legno francese proveniente da Corfù ed avente a bordo diversi marinari di Taranto fatti prigionieri dal passato governo settinsulare. (*Corr. di Napoli*)

Bisceglie 9 Settembre.

Ne' giorni scorsi molti carichi d'olio son partiti da questo porto per la direzione di Ancona; molti altri di grano per la città di Ragusa. (*Idem*)

Barletta 9 Settembre.

La maggior parte delle barche servite alla spedizione di Corfù sono state qui di ritorno il dì 4; ne continua l'arrivo; poche son rimaste colà agli ordini del generale Berthier per il trasporto di quelle truppe che debbono esser distribuite nelle altre isolette. (*Idem*)

STATO PONTIFICIO

Roma 12 Settembre.

L'egregio professor di scultura sig. cavalr Canova sta ultimando per commissione un deposito sepolcrale che servir dee per onorar la memoria del celebre Poeta tragico Vittorio Alfieri d'Asti. Questo deposito deve esser situato in Firenze ove cessò di vivere il poeta.

(*Notizie del Mondo*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 Settembre

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi e Re d'Italia, e Protettore della Confederazione Renana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto l'art. 5 del Decreto di S. M. 25 giugno 1805, prescrivente il versamento della tassa destinata ai lavori della nuova inalveazione del fiume Reno in una Cassa particolare del Magistrato che soprintenderà all'esecuzione dell'opera;

Visto l'art. 8 del Decreto Nostro in data del 12 giugno 1806, che ordina di versarsi provvisoriamente la detta tassa nella Cassa della diretta in Bologna, fino alla nomina del Cassiere speciale;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. Cavaliere *Paolo Contri* di Bologna, che ha finora esercitato le funzioni di Cassiere provvisorio, è nominato Cassiere speciale del Magistrato civile in Bologna, che soprintende ai lavori dell'immissione di Reno in Po.

II. Si ritengono a garanzia di questa Cassa le medesime cautele che vennero date al Tesoro pubblico, per l'esazione della diretta nel Dipartimento del Reno.

III. Il detto Cassiere dipende dal Magistrato civile indicato nell'art. 1, sotto gli ordini immediati della Direzione generale, da cui riceverà le opportune istruzioni.

IV. Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 15 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Per il Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

Con reali Decreti dell' 8 settembre sono qui stati pubblicati il di 17 dello stesso mese tre REGOLAMENTI DI MARINA.

Il primo tratta — della *formazione dei tribunali marittimi* — della *competenza dei tribunali marittimi* — della *forma di procedere* — della *forma di procedere nei delitti di competenza del tribunale marittimo criminale* — della *forma di procedere nei casi di polizia correzionale* — dei *contumaci* — della *revisione* — delle *disposizioni relative agli altri porti* — di *quelle relative alle ciurme ed ai bagni* — dei *delitti* e delle *pene*.

Il secondo tratta — del CONSIGLIO DI MARINA — della POLIZIA e DISCIPLINA — della GIUSTIZIA, cioè — del *consiglio di giustizia*; dei *consigli di guerra*; della *formazione dei consigli di guerra*; della *forma di procedere nei consigli di guerra* — dei DELITTI e delle PENE — delle *trasgressioni* e *pene di disciplina* — delle *pene afflittive* — dell' *ordine* e della *subordinazione da osservarsi a bordo dei vascelli* — delle DISPOSIZIONI GENERALI.

Il terzo tratta — della *composizione* e *competenze dei consigli di guerra marittimi speciali* — della *procedura davanti il consiglio di guerra marittimo speciale* — delle *pene contro la diserzione* — dell' *applicazione delle pene contro la diserzione* — dell' *esecuzione dei giudizj* — dei *fautori* e *complici di diserzione* — delle *disposizioni generali*.

VARIETA'

PACE DI TILSIT:

Ode di G. Lattanzi.

Milano, per Luigi Mussi 1807.

Gli eventi maravigliosi della Pace, che alla voce dell' Augusto NAPOLEONE discese dal Cielo nel mezzo de' guerrieri sdegni, e mostrandosi sul fiume, che separava le armate fra d' esse nemiche, annunziò loro che più noi, sa ebbero, e che l' Europa intera riposerebbe all' ombra de' suoi Olivi, e tutti ne godrebbe i beni: un tale avvenimento dovea naturalmente scuotere l' estro dei Poeti. Lo cantò per il primo il sig. Lattanzi, la di cui musa sempre sollecita a celebrare l' Eroe incomparabile, che diede la pace al mondo, slanciandosi in questa occasione con voli pindarici, pare che si avvicini più che mai all' altezza del suo argomento, come giudicar se ne può dalla prima stanza:

« Febo, che d' immortal foco divampi,
Non più il fiammante carro tuo si arresti
Su i formidati calpi
Fra gli sdegni funesti;
Ma pel sentiero degli ulivi scendi
A coronar l' Eroe
Dalle vittorie Artoe,
E me suo vate col tuo raggio accendi:
E voli nordici venti
Gl' infocati concenti
Del lieto carme con veloci penne
Ite a portar su le britanne antenne. »

La seconda strofa sembra inspirata dalle grazie, e presenta immagini ameni e care: il poeta è immantinente passato dal tono pindarico al petrarchesco; il che sarebbe un difetto, se questa transizione non fosse giustificata dai dolci sentimenti di amore e di rispetto che più non si possono nascondere, quando si fissi l' occhio verso l' amato Principe nostro, e la celeste sua sposa:

« A lei cui sorta dell' Ibero in riva,
Strinse ad Eugenio in auree nodi Imene,
Ch' erse a brillar fè viva
L' egra d' Ausonia spene;
A Lei, cui da' be' rai così traluce,
Come da sottil velo
L' anima nata in cielo,
Chè celar non si può divina luce;
Sciogli il volo festivo,
Fervid' inno votivo;
E la donna reál to non isdegni
Deporre al piè dell' arbitio de' regni. »

Le quattro strofe seguenti scadono un pò dalla sublimità della prima: nulladimeno v' è elevatezza nei pensieri, e nobiltà di ritmo, quantunque alcune voci sembri a noi non avernie abbastanza. Non ci garba troppo per esempio a proposito di Marte, l'espressione *torce il guardo e fugge*, con che termina la terza stanza; e la *Pace velata dall' inganno* nella sesta: L'inganno non può assimilarsi ad un velo. La settima sarebbe bellissima se gli si potesse passar buona la gonfia immagine dei primi versi:

« Ahi! che trilustri son le nere faci
Vampanti intorno all' arca de' sussidj. »

Il sig. Lattanzi temer dovea che questo concetto un pò forzato non si accostasse troppo allo stile del Marini, e de' nostri ampollosi allegorici seicentisti.

Le strofe 8, 9; e soprattutto la undecima eminentemente compensano questo legiero difetto. Ci sembra nullamanco che la nona stanza termini un pò debolmente:

» . . . . al Prusso in generoso dono
Rendi lo scettro, ed ai Sennoni il Trono. »

Gli ultimi due versi della decima sentono, secondo noi, un pò del famigliare, e del prosaico:

« E rise quando di Resbach chiedea
Il pasto rinnovar quei della Sprea. »

L'ultima stanza avrebbe forse potuto corrispondere alla bellezza sublime della prima: ma nè i pensieri, nè lo stile sono i più elevati; e ciò doveva naturalmente succedere. Dopo li più arditi, e maestosi sforzi non si può terminare un gran volo e riposarsi che abbassandosi verso la terra fra noi mortali. Pare fin necessario e conveniente che l' ode finisca sempre per riparare fra gli uomini di questo basso mondo il poeta, che poco prima essa avea rapito fra le regioni celesti. Il sig. Lattanzi ha con questa produzione dimostrato, ch'egli avea bastanti forze per elevarvisi; e se dar se ne deve ancor una nuova prova oltre le precedenti da noi allegate, riporteremo la penultima strofa, che per nulla la cede in bellezza alla prima:

« Tempo verrà che colle penne audaci
Sprezzatrici di turbini e procelle
Agli Indi oppressi, ai Traci,
E di varie favelle
Ad altre genti andran l'Aquile Franche,
Che all' iperboreo polo
Spiegar dal nido il volo,
La trisulca stringendo colle branche
Non fallibil saetta
Provocata a vendetta,
Che troni atterra, ed al tuo piè depone
Di fulminanti Re scettri e corone. »

Dopo questo felice saggio del sig. Lattanzi nel difficilissimo genere del carme pindarico, noi crediamo di poterlo incoraggiare ad applicarvisi tutte le volte ch' egli troverà opportuno di temprare la sua lira al metro sublime; e certamente le occasioni non gli mancheranno in un secolo, che il genio, e la onnipotenza di NAPOLEONE rende più fecondo di meraviglie, di quelle che lo fossero tutti i secoli che lo han preceduto.

GUILL. . . .

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Femmes — L' Avocat Patelin*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La casa disonorata*, comm. con masch.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il figlio d' adozione*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La forza del benefizio*, con teatro illuminato. Dopo la commedia festa da ballo sino a mezza notte.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 25 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 Settembre.

Il convoglio dell' India è finalmente entrato nella Manica; le nostre inquietudini sopra il medesimo sono quindi cessate; egli fu osservato dall'isola di Wight. Un dispaccio telegrafico ha trasmessa questa notizia all' ammiragliato, che all'istante ne fece avvertiti i direttori della compagnia delle Indie.

È stato spedito un ordine al comandante della nostra squadra alle isole del Vento, d' impadronirsi immediatamente delle isole di Santa Croce e di Sant Tomaso, e delle altre colonie danesi.

Diversi negozianti che fanno il commercio del Baltico hanno dirette al governo delle suppliche per impegnarlo a far occupare l' isola d' Heligoland, la cui posizione potrebbe essere utilissima per la loro corrispondenza col Continente. (*Vedi la data d'Altona*)

I dispacci portati dal cutter la *Revanche* sono stati posti sott' occhio al sig. Canning dal sig. Monroë ambasciatore degli Stati-Uniti. Il chirurgo della *Chesapeack*, che trovavasi a bordo della *Revanche*, fu spedito per dare tutti i dettagli relativi a quanto ebbe luogo tra il *Leopardo* e questa fregata.

(*Guz. de France*)

Tre navi giunte da S. Domingo nella scorsa settimana hanno portate le seguenti notizie, che sembrano autentiche, sulla situazione della colonia nello scorso giugno:

Pétion e Cristoforo sono ancora in dissensione ed hanno diviso il paese in due partiti che spesso vengono alle prese Pare che Cristoforo abbia maggior credito ed influenza, e che il suo potere sia più rassodato di quello del suo rivale. La guerra continua ancora fra di essi: alla spedizione delle Gonsive, di cui abbiamo già parlato, è succeduta un' impresa contro il forte Boncassin; ma le truppe di Pétion non furono più felici in questo che nell' attacco delle Gonsive; e in una battaglia generale che succedette presso S. Marco, ebbero una considerabile sconfitta, per cui il generalissimo Pétion dovette ritirarsi a Porto Principe. Nondimeno la parte comandata da Cristoforo non è pur essa del tutto tranquilla, poichè il suo nemico vi fomenta il disordine e la ribellione.

Pare che Pétion non ami gl'Inglesi, e si dice che sia assai crudele verso i prigionieri; ei li fa appiccare senza pietà. Tale fu la sorte che provarono quelli che facevano parte dell' equipaggio dello schooner il *Cristoforo* caduto in suo potere. Tutti hanno subito il supplizio delle forche, dall' ultimo marinajo fino al negro Giacomo, che si qualificava ammiraglio: essi erano in numero di 120. All' opposto si vuole che Cristoforo sia più umano anche coi bianchi, e in prova citasi il seguente fatto:

« Un corsaro francese di Samana, montato da 70 uomini, ed armato di 14 cannoni prese terra, non è gran tempo, presso il Capo; e l'equipaggio prigioniero fu condotto avanti Cristoforo, che in vece di farli trucidare si contentò di parlar loro con severità, e rimandò tutti i Bianchi, provveduti di tutto il bisognevole, sopra uno sloop che partiva per la Giamaica, colla sola condizione che dessero la loro parola di non più servire contro le truppe d' Haiti: 15 Negri che facevano parte dell' equipaggio furono ritenuti; e dopo aver giurato di vivere e morire per Cristoforo furono arrolati al suo servizio. »

Nella parte dell' isola sotto il comando di quest' ultimo travagliasi più che nell'altra a riparare i guasti e le devastazioni commesse: sembra che il commercio e l'agricoltura vi rinascano; in tutti i porti si riceve qualunque nave si presenti, e vien ammessa a commerciare. Da un anno in qua sono ivi approdate trentacinque navi della nostra nazione, e ne hanno esportato un carico completo in zuccaro, cotone, e cacao. Del rimanente sembra che Cristoforo tema ancora d' essere attaccato dai Francesi, e in conseguenza fa fabbricare delle fortezze sulle montagne, l'accesso delle quali è per se stesso difficilissimo: ogni mese fa pubblicare lo stato delle sue truppe, che egli dice ammontare a 70m. uomini, numero che si crede molto esagerato. Nel giorno antecedente alla partenza d' una delle nostre navi, è stato pubblicato il seguente decreto d' una forma curiosa, e il cui contenuto può essere interessante:

Il consiglio di Stato, sulla proposizione del presidente e generalissimo delle forze di terra e di mare dell' isola d' Haiti, decreta quanto segue:

Art. I. A contare dal primo di luglio prossimo, il diritto del 10 per cento messo nel 1806 sull'esportazione dello zuccaro, del cotone e del cacao, sarà provvisoriamente soppresso.

II. Questo stesso diritto imposto sul caffè è conservato.

III. Gli appaltatori dello Stato, dai quali esi-

gevasi una tassa, non pagheranno in avvenire altra imposta che il prezzo annuo dell' affitto convenuto nel loro contratto.

IV. Il sopraintendente generale delle finanze è incaricato particolarmente dell' esecuzione del presente.

Fatto al Capo, il 20 giugno 1807, il 4.° anno dell' indipendenza.

Firm. Vernet, Daux, Fleury, Toussaint, Giovanni Battista, Paolo Chirurman, ec. *consiglieri.*

Noi, presidente e generalissimo dell'isola d'Haiti, sanzioniamo il presente; ordiniamo che il sigillo dello Stato vi sia posto, e che venga pubblicato ed eseguito in tutta l' estensione del territorio.

Dato nel nostro palazzo del Capo, il ec.

Firm. Enrico Cristoforo.

(*The Courier*)

DANIMARCA

Odensée 7 Settembre.

Il sig. ciambellano di Rosenkrans è stato nominato membro del governo provvisorio della Norvegia.

Il blocco del gran Belt è fatto, tra Kiertemunde e Callundsburg, da alcune fregate; e tra Langeland e Corsoer, da navi di linea e da altri bastimenti di guerra. Due iachetti d' Arroe, predati dagl' Inglesi, sono stati armati dai medesimi, ed incrociano presentemente nel Belt; ma siccome son essi riconosciuti alla loro costruzione, non ardiscono d' avvicinarsi alle coste, ove sarebbero convenevolmente ricevuti dalle milizie che vi si trovano. (*Gaz. de France.*)

Altona 8 Settembre.

La piccol isola d'Heligoland (*), trovandosi bloccata dagl' Inglesi e non potendo più ricevere provvisioni, dovette arrendersi ai 4 di questo mese. La guernigione è stata rimandata a Gluckstadt, col mezzo d' un parlamentario. Gl' Inglesi hanno avanti quest' isola una nave di 74 cannoni, comandata dall' ammiraglio Rupell, e nove fregate o brick.

La fregata danese per l' istruzione de' cadetti di marina è felicemente entrata a Friedericsvarn in Norvegia.

Ci si scrive da Langeland, in data del 1.° settembre, che i bastimenti di guerra inglesi s' avvicinano spesso a quell' isola e fanno fuoco sulle case e sugli abitanti della costa. Sono state prese tutte le precauzioni per ben riceverli nel caso in cui osassero tentare uno sbarco.

Un rapporto officiale, venuto dall' isola di Fehmarn, porta, che ai 2 di questo mese, una fregata inglese si ancorò presso quell' isola, e spedì quattro scialuppe per predare un iachetto che trovavasi presso terra. Una compagnia d' infanteria danese si portò sulla costa, ed imbarcatasi in cinque o sei scialuppe, cercò d' opporsi alle scialuppe inglesi; ma queste impadronitesi dell' iachetto lo conducevano già fuori della spiaggia, quando obbligate a passare in piccola distanza dalle scialuppe danesi ricevettero un sì vivo fuoco di moschetteria che abbandonarono la loro preda, nè ebbero tempo d'incendiarla. I Danesi in questo fatto ebbero so tanto due feriti; gl' inglesi perdettero molta gente. La fregata ha fatto vela ai 3 e si è allontanata.

(*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stralsunda 7 Settembre.

Le truppe di S. M. l'imperatore e Re occuperanno dimani a mezzodì l' isola di Rugen. Gli Svedesi sono irritati contro gl' Inglesi, i quali, mentr' erano in Stralsunda, non hanno mai voluto sortire nè esporsi ne' giuochi d' attacco, ed infine si sono rimbarcati adducendo per pretesto che si erano lasciati avvicinar di troppo i Francesi, e che perciò le sortite erano divenute impraticabili; dicevano quindi che non rimaneva loro altro partito da prendere che quello di partirsene per operare un attacco alle spalle dell' armata francese. La spedizione della Danimarca ha aperti gli occhi degli Svedesi. Lo stesso Re sembra interamente disingannato delle sue prevenzioni in favore degli Inglesi, i quali lo hanno abbandonato a lui medesimo ne' momenti più critici.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 Settembre.

Mirza-Mahmud-Riza, inviato della Porta alla Corte di Francia, e ch' era ritornato da Varsavia a Costantinopoli, ha ricevuto, il 3 agosto, la sua udienza di congedo dal gran Signore. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Francfort 14 Settembre

La divisione delle truppe bavaresi sotto gli ordini del generale Deroi, che dalla Slesia marciava alla volta di Baviera, ha ricevuto, alla fine dello scorso mese, l' ordine di retrocedere. Ella sarà arrivata il dì 11 a Berlino. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 Settembre.

Un nuovo decreto dell' Imperatore conferisce al sig. Carlo Portalis la direzione del ministero de' culti fino al 1.° gennajo 1808 col titolo di referendario.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 Settembre.

Una lettera d'Intra ci annuncia che S. E. il ministro delle Finanze è giunto in quella comune per vedere la sua famiglia e prendere un pò di riposo. Il ministro non avendo prevenuti i suoi parenti del suo arrivo, gli ha trovati assenti, ed all' istante è loro andato incontro. Alla sera ritornando indietro con essi sovra un battello, s' accorse che parecchi abitanti avevano illuminato le loro case per testificargli la loro contentezza di vederlo in mezzo ad essi. Ma egli parve ferito di questo attestato di stima e di attaccamento, e volle che l' illuminazione fosse estinta. — Questo tratto di modestia onora certamente il ministro, ma

(*) Quest' isola è uno scoglio molto alto, d' un quarto di lega circa di circonferenza, popolato da 1700 individui, quasi tutti pescatori e piloti. L' isola ha due piccoli porti: è lontana circa 8 leghe dall' imboccatura dell' Elba, ed altrettante da quella del Weser. (*Jour. de l' Emp.*)

il governo non ha sentito con minor soddisfazione come gli abitanti d'Istra sanno rendere onore ad un servitore di S. M. egualmente commendevole pe' suoi talenti che per lo infaticabile zelo con cui ha sempre prestato i suoi servigi al suo Sovrano ed al suo paese.

Decreti di S. A. I. il Vice-Re.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Decreto di S. M. degli 11 maggio 1807, col quale ha regolato i diritti e privilegi della Cassa di ammortizzazione di Francia nel caso di prestiti da essa fatti ai manifatturieri mediante deposito di merci;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Le merci che sono state o saranno depositate per cauzione di un prestito fatto dalla cassa di ammortizzazione del Regno, serviranno esclusivamente a qualunque creditore di pegni per il rimborso di detto prestito.

II. Pendente il termine che verrà fissato dalla restituzione del prestito, il fabbricante potrà ritirare le merci che avrà depositate, in tutto od in parte, rimborsando la quantità proporzionale della sovvenzione che avrà ricevuta.

III. Se il fabbricante, un mese dopo la scadenza del termine fissato per la restituzione, non avrà rimborsato per intiero la somma ricevuta, il Consigliere di Stato, Prefetto del Monte Napoleone, farà procedere d'officio alla vendita delle merci formanti il pegno, fino alla concorrenza della somma di cui il fabbricante rimanesse debitore, ed incasserà l'ammontare di detta vendita con privilegio sopra qualunque altra specie di creditori, conformemente all'articolo primo del presente Decreto.

IV. Nel caso d'insufficienza del pegno, il negoziante sarà considerato come debitore delle Regie Finanze, e si procederà contro lui coi privilegi e modi competenti per l'esazione dei crediti delle medesime.

V. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 16 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

In virtù del qui unito Decreto è stato il dì 18 corrente pubblicato il Codice di procedura penale (che pel suo volume non può in questo foglio essere inserito).

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione Renana:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Visto il terzo Statuto Costituzionale del Regno d'Italia 5 Giugno 1805.

Visto il Regolamento Organico della Giustizia civile, e punitiva 13 Giugno 1806.

Considerando, che all'epoca dell'attivazione dei Giudici di pace, dei Tribunali, e delle Corti è necessario che sia stabilito il nuovo metodo uniforme, con cui dovranno procedere nelle cause di polizia correzionali, e d'alto criminale, giusta le norme prescritte negli articoli 51. 52. 53. 54. del terzo Statuto Costituzionale, e nel relativo Regolamento organico suddetto;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi, in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo decretato e decretiamo:

I. Il Codice di procedura penale annesso al presente Decreto è approvato.

II. Il Gran Giudice, Ministro della giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 8 Settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

Verona 7 Settembre.

L'Accademia d'Agricoltura, Commercio ed Arti ripropone il seguente problema:

Ritrovar la maniera economica e sicura di trebbiare compiutamente il grano, e principalmente il riso, in sostituzione di quella, tanto dispendiosa e malagevole, del calpestio de' cavalli.

Ogni scritto, con figura, o modello, a piacere de' concorrenti, dovrà pervenire franco di porto al Segretario dell'Accademia, prima del giorno 1 settembre 1808, col contrassegno d'un motto, il qual sia ripetuto al di fuori d'un biglietto, che sotto sigillo contenga il nome, cognome, domicilio dell'Autore. Il Segretario ne darà la ricevuta corrispondente, se gli sarà richiesta.

Sarà per altro esclusa qualunque cosa venuta al concorso dopo il termine prescritto, ch'è inalterabile, o l'Autor della quale si fosse dato in qualunque modo a conoscere avanti, che sia emesso il voto de' Giudici, i quali saranno eletti colle solite formalità.

Raddoppiato il premio, sarà di zecchini cento;

per l' assegnazione del quale l' Accademia si riserva di far riconoscere da suoi Deputati localmente in due mesi dopo, cioè sino al fine d' ottobre, l' effetto sicuro ed economico di quel mezzo, che sarà stato proposto.

Benedetto Del Bene, Segretario.

AVVISO TIPOGRAFICO

Trattato di Giurisprudenza Marittima-Commerciale Antica e Moderna,

Opera del sig. Avvocato *Luigi Piantanida* membro di varie accademie d' Europa. Quattro volumi in 4.° grande, di circa fogli 50 per ciascuno. Presso li sigg. Giuseppe e Paolo Fratelli Veladini fonditori, stampatori e librai in Santa Radegonda, N.° 964 in Milano.

Quest'opera comincia da una dissertazione storico-politica sull' origine, sui progressi e sull' importanza della navigazione, del commercio e della marina di tutti i popoli del mondo. Descrive gli inventori della nautica, quelli che si sono resi più celebri in quest' arte, ed i più grandi stabilimenti che dieder luogo ai codici marittimi delle nazioni. Le varie leggi e costumanze commerciali e marittime vi si trovano unite ai piani delle nazioni più colte e meglio versate in tale materia, ed alle dottrine de' più grandi giureconsulti che l'hanno trattata: le opinioni degli storici, filosofi, pubblicisti ed altri scrittori più distinti non vi sono neglette. Finalmente le sanzioni de' più illuminati legislatori, le pratiche giurisprudenze de' più rispettabili tribunali dell' Europa e le usanze delle piazze marittime più commercianti vengono diffuse e sparse su tutti i punti principali del jus-marittimo e nelle varie questioni che vi appartengono.

Nel primo volume si fa l' autore a dimostrare l'origine, ed il tipo del consolato, dell' ammiragliato, dei tribunali e magistrati marittimi, e della loro competenza e giurisdizione: si tratta dei diritti, e dei doveri del capitano, e dell' equipaggio, dei sinistri marittimi, e delle prove di essi, dell' uso delle navi antiche e moderne, e della giurisdizione dei mari.

Nel secondo si scorrono i contratti, che hanno rapporto alla navigazione, e si sviluppano le conseguenze del naufragio, dell' arrenamento, dell' abbordaggio, del fuoco, dell' abbandono, del getto, del ricupero, delle avarie, e di altre vicende marittime. Le assicuranze, il cambio marittimo, e tutti gl' impegni nascenti dall' azione esercitoria vi sono pure discussi.

Nel terzo si occupa l' autore a ragionar sulle prese e riprese, sul riscatto, sulle rappresaglie, sui contrabbandi, sulle confische, sugli armamenti, sulle corse, e sugli altri eventi, che s' incontrano scorrendo i mari. I doveri delle Potenze in guerra ed in pace, o nella neutralità vi sono pure dimostrati e distinti.

Il quarto volume non è a dir vero essenziale al compimento dell' opera, poichè il diritto convenzionale, anzichè l' assoluto delle genti è quello, che ivi fu dall' autore trattato. I rapporti di sanità, di polizia nei viaggi e nelle stallie, le pesche, i porti, i lidi, o le varie convenzioni delle Potenze marittime vengono raccolte e commentate colla applicazione del diritto pubblico universale.

E siccome i giurisperiti, che si distinsero in questa materia, si diedero a maneggiare un sol ramo del vasto jus-marittimo, e specialmente le prese, le avarie, le assicuranze ed i cambi marittimi, come i Weschet, i Park in Inghilterra; i Valin, gli Emerigon in Francia; i Roseboom, i Wanleeven in Olanda; gli Evia, i d'Abreu nelle Spagne; i Baldasseroni, gli Azuni nell' Italia, passando essi di volo sulle altre materie; così approfittando l' autore dei sommi lumi che avevano questi ed altri gettati su tale giurisprudenza, egli ne compose un trattato universale.

Laddove poi gli altri autori si erano trattenuti a commentare le leggi ed i casi speciali del loro paese, l' avvocato Piantanida fece tra le varie costituzioni, pratiche, costumanze una scelta di quelle che meritavano di essere adottate in un piano di generale legislazione.

Ad encomio del merito di quest' opera dedicata a S. M. I. e R. Napoleone I., che si degnò di accettarla con suo sovrano dispaccio 21 marzo 1806, e che fu onorata da altri Sovrani, che si degnarono di personalmente scrivere su di essa all'autore, giovera anche di qui trascrivere il rapporto fattone alla commissione degli studj e di pubblica istruzione dal sig. presidente chiarissimo *Alberto de Simoni*, membro dell' istituto nazionale.

» Ho rilevato dalla lettura di quest' opera l' importanza della medesima ed il vantaggio, che da essa » derivar deve al commercio specialmente marittimo » nella esatta e dotta discussione delle tante quistioni, » alle quali un tal commercio va soggetto, nella colta » trattazione di tante materie, che molto interessano » la marittima negoziazione, e nella vasta erudizione » con cui l' opera viene abbellita, esornata, e resa in» sieme dilettevole.

» Varj rinomati autori, specialmente oltremontani, » hanno un tal argomento trattato, ma nella estensio» ne e metodo, nella erudizione e nel criterio, con » cui il sig. avvocato Piantanida si fa ad esaminarlo, » discuterlo e maneggiarlo, parmi che egli moltissimo » si distingua in questo ramo della giurisprudenza » universale, e un singolare merito siasi fatto nella » letteraria repubblica.

» In questi felici tempi, nei quali l' Eroe, di cui » le storie di tutte le nazioni non ci danno l' eguale, » il Grande Napoleone, che tanto onora la corona » del Regno d' Italia, per il bene e vantaggio de' » suoi sudditi, e cotanto si studia di estendere, age» volare e promuovere il commercio specialmente ma» rittimo, l' opera del sig. avvocato Piantanida non » poteva riescire nè più opportuna, nè più utile nè » più aggradita.

» Col mio subordinato sentimento adunque dico; » che una tal' opera ben si merita la pubblica luce » colle stampe sotto gli auspicj dell' immortale Eroe » che ci regge, a gloria dell' autore, a onore della » nazione nostra e a beneficio pubblico ec. »

Si troverà quest' opera tanto presso l' accennato stampatore in Milano, quanto presso i principali libraj delle città d' Europa. Il prezzo è di soldi cinque al foglio.

Ogni esemplare dev' essere marcato colla cifra dell' autore, altrimenti è considerato in frode alla presente edizione.

(*Art. Com.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Soffia e Langè*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Bourru bienfaisant — Le Mariage secret*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il maldicente alla bottega del Caffè*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita

. . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 269.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Cadice 1 Settembre.

Malcontento l' Imperatore di Marocco perchè le navi de' suoi Stati, che fanno il commercio de' grani colla costa d' Europa, non riportino mai mercanzie utili o di lusso, al loro ritorno a Mogadore, o negli altri porti, ha diretto ai commercianti di Mogadore una lettera, di cui diamo qui l' estratto:

A tutti i mercanti di Mogadore, mori, cristiani ed ebrei.

« Ho trovato che questa città non contiene alcuna delle mercanzie che mancano nel paese. La cagione si è che voi non importate nel paese nessuna di quelle che pagano tasse, il che è di nessun utile per me, come è la zavorra che ci è a carico. Desidero che importiate mercanzie utili al paese ed alla corte. In quanto a ciò che riguarda a me, grazie a Dio non ne ho alcun bisogno. Ho ordinato a Ben Abdesudock, che ciascun mercante che non rechi, nel paese o nei porti, cose utili, o che non vi porti che della zavorra, sarà immediatamente rimandato col suo vascello voto. Vi sarà dato tempo sufficiente perchè possiate far giugnere questa notizia ai vostri amici. La pace sia con voi.

» Dato il primo giorno della luna di Rabchi 2222, il 6 maggio 1807. » — (*Gaz. de France.*)

RUSSIA

Riga 24 Agosto.

Le truppe russe, che si erano messe in marcia per ritornare nell' interno dell' Impero, hanno ricevuto contr' ordine e si tratterranno sulle coste del Nord, per porle al coperto dei tentativi degl' Inglesi che hanno occupato il Sund con un gran numero di navi di guerra. Le piccole vertenze insorte già da qualche mese tra le Corti di Londra e di Pietroburgo, relativamente al commercio prendono, per quanto sembra un carattere più serio. Finora non si erano prese contro i negozianti inglesi che risoluzioni moderatissime, ma la condotta del Gabinetto di S. Giacomo, verso la Danimarca, come anche quella equivoca dell' ambasciatore inglese a Pietroburgo, hanno svegliato l' attenzione del nostro Governo; e si tengono gli occhi aperti sopra alcune persone, poichè si sospetta ch' esse abbiano avuti de' progetti contrari ai più cari interessi della Russia. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Settembre.

Una grande diserzione si è manifestata nelle truppe della guernigione di questa città. Essendosi giudicato necessario in questo caso un esempio di rigore, furono condannati alla pena di morte due disertori che già subirono la loro sentenza.

Nulla v'ha di più ridicolo degli articoli della gazzetta di Presburgo relativamente a quanto succede in Turchia; essa fa in oggi arrivare nella Moldavia più di 80m. Russi, ed assicura ch'eglino furono staccati dalla grande armata che ha fatto l' ultima campagna contro i Francesi. Essa non dice poi se quest' armata abbia fatto il suo viaggio per la posta o con palloni.

Le lettere di Lituania annunciano, come fu detto, che il gran quartier generale dell' armata russa è presentemente a Wilna, e che in breve sarà disciolto, ammeno che le nuove relazioni coll' Inghilterra, che oggi giorno diventano più ostili, non impegnino l' Imperatore Alessandro a conservare lo stato maggiore generale sul piede di guerra.

Si conferma che la Bessarabia è già sgombrata dai Russi. Il general Michelson ha nuovamente trasferito il suo quartier generale a Bucharest, ove si trova colla maggior parte delle sue truppe. Lo sgombramento della Valachia dev' essere incominciato al 1.° settembre, e quello della Moldavia incomincerà ai 15 dello stesso mese. Si spera che a quell' epoca sarà firmata la pace definitiva tra la Porta e la Russia, e che la sorte di queste due provincie sarà definitivamente stabilita. Si crede che i Russi rinunceranno a tutti i loro vincoli coi Servian:, ed obbligheranno i loro capi a sottomettersi di nuovo alla Porta ottomana.

(*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 11 Settembre.

S. A. il Principe d' Orange trovasi ora in questa città.

Noi abbiamo qui sentita nel tempo stesso la notizia della partenza del Re di Svezia, dall' isola di Rugen per ritornare ne' suoi Stati e la capitolazione dell' isola di Rugen, che deve esser consegnata ai Francesi con tutte le piccole isole vicine della costa della Germania che appartenevano a S. M. Svedese.

La popolazione della Pomerania svedese, compresavi l' isola di Rugen, è di circa 120m. anime. Il terreno è più fertile che nella Pomerania prussiana; i grani, i frutti e il lino vi abbondano, vi sono belle foreste di quercie. Vi si fanno annue esportazioni per la somma di 600m. scudi di Svezia. Le rendite del paese ammontano a 240m. scudi, assorbiti dalle spese d' amministrazione. L' isola di Rugen offre, egualmente che la costa di terra ferma, molti porti. Stralsunda è opportunissima per diventare la stazione d' una flottiglia di scialuppe cannoniere. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 12 Settembre.

Gli ostaggi delle città di Prussia, ch' erano stati trasportati in Francia, ritorneranno nel loro paese; le necessarie autorizzazioni sono già state rilasciate. (*P.*)

BAVIERA

Augusta 12 Settembre.

Tutte le città ed i distretti della Baviera hanno spedito alla cassa generale di Monaco considerabili somme destinate ai prodi soldati bavari che furono feriti nell' ultima campagna.

Sentiamo da Vienna, che d'ordine dell' Imperatore è stata proibita in Ungheria l' esportazione de' cavalli

Le stesse lettere dicono che la Principessa Luigia, figlia primogenita dell' Imperatore d' Austria, non si mariterà con un Principe estero, com' era stato annunciato, ma coll' Arciduca Francesco figlio primogenito dell' ultimo Arciduca di Milano, e fratello della Principessa Beatrice, che diverrà Imperatrice d'Austria, di modo che l'Arciduca Francesco sarà nel tempo stesso genero e cognato dell' Imperatore. Alcuni pretendono che il principato di Fulda sia destinato a questo Principe. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 14 Settembre.

Quest'anno non è felice per gli aereonauti che sono venuti a fare dei voli nel nostro paese. Quello del sig. e di madama Blanchard pose a gran rischio la loro vita; il sig. Agostino ne ha intrapreso uno a Rotterdam ai 5 di questo mese, il quale per verità non compromise sì gravemente la sua esistenza, ma fu molto funesto a'suoi pecuniarj interessi. Egli aveva scelto il giorno della fiera per fare questa esperienza, contando sopra una riscossa abbondante, atteso il numero grande de' forastieri che in quest'epoca si trasferiscono a Rotterdam; ma il tempo era cattivo, nè sembrava che i curiosi pensassero ad affrontarlo; il sig. Agostino gli aspettò inutilmente fino alle ore sei. » A sei ore ed un quarto, dic' egli, nella relazione che ha pubblicato, non ammontando l'introito che a poco più di duecento fiorini, e disperando di poterne avere di più, montai nella mia navicella; i miei cooperatori corfusi per la mia sfortuna, la misero in libertà prima ch'io n' avessi dato il segno; il che mi fece urtare contro il tetto d'una casa, e gettar giù il capitello d' un camino, che lasciò più di venti tegole nella mia navicella; io non me n' accorsi che dopo dieci minuti; ciò che mi fe' fare molto viaggio ad un' altezza mediocre; ma da lì a poco, riprendendo i miei spiriti, mi liberai da questo peso, e m'alzai con celerità e ad una tale altezza che vidi distintamente Amsterdam, Leida, l' Aja ed il mare del Nord, verso il quale aveva la mia direzione, e scoprii molti bastimenti. » Il sig. Agostino racconta in seguito ch' egli discese a Zion, luogo posto a tre quarti d'ora dalla strada dell' Aja, e che passò colà la notte presso il sig. Bilt; dopo aver fermato il suo pallone in modo da preservarlo da qualunque accidente, all' indomani si recò a Rotterdam per prendervi delle persone che l' ajutassero a ricondurvi il suo pallone senza votarlo del suo gas, ma ritornando con essi, a quattr' ore della sera, seppe a Delft, che si era veduto poco prima passare il suo pallone sopra quella città! » Oppresso da questo improvviso accidente, continua a dire l'aereonauta, volli vedere qual fosse la causa di questa disgrazia, e trovai che la violenza del vento, che soffiò per tutto il giorno, aveva talmente sbattuto il pallone ch' erasi dapprincipio rotto qualche maglia della rete, e che in seguito dovette cedere alle replicate scosse, di modo che il pallone passò a traverso malgrado che fosse fortemente legato nella parte superiore mediante un anello di ferro. Giudichi il pubblico della mia disperazione; dopo aver fatto una perdita di novecento fiorini, poichè le mie spese della giornata ammontano a mille e cento fiorini, all' indomani perdo un magnifico pallone ch' io stesso ho costrutto, quattro mesi sono, ad Amsterdam, e che mi costa tre mila fiorini. » (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 14 Settembre.

Gli statuti fondamentali del Regno di Vestfalia, come sono stati stabiliti con un decreto imperiale datato da Saint Cloud il 7 settembre, sono ora pubblicati. Ecco l' estratto d' alcuni degli articoli che compongono quest' atto.

Il Regno di Vestfalia fa parte della confederazione del Reno. Il suo contingente sarà di 25,000 uom. cioè: 20,000 uom. d' infanteria, 3500 di cavalleria e 1500 uom. d' artiglieria.

Nel primo anno verranno soltanto assoldati 10,000 uom. d' infanteria, 2000 uom. di cavalleria e 500 uom. d' artiglieria; gli altri 12,500 saranno forniti dalla Francia.

Il Re e la famiglia reale hanno pel loro mantenimento, un tesoro particolare, sotto il titolo di tesoro della corona. Le rendite delle foreste demaniali ed una parte del demanio sono annessi alla corona.

Il Regno sarà regolato con costituzioni che consacrino l' eguaglianza di tutti i sudditi avanti la legge ed il libero esercizio dei culti.

La nobiltà continua a sussistere ne' suoi diversi gradi colle sue diverse qualificazioni, ma senza dare nè diritto esclusivo ad alcun impiego e ad alcuna funzione o dignità, nè esenzione da veruna pubblica imposta.

Gli statuti delle badie, priorati e capitoli nobili saranno modificati in modo ch' ogni suddito del Regno possa esservi ammesso.

Il sistema delle imposte sarà lo stesso per tutte le parti del Regno.

Il sistema monetario ed il sistema de' pesi e misure, che attualmente è in vigore in Francia, sarà stabilito in tutto il Regno.

I ministri sono in numero di 4; cioè: uno per la giustizia e l' interno, uno per la guerra, uno per le finanze, il commercio ed il tesoro; ed un ministro segretario di Stato.

I ministri saranno risponsabili, ciascuno nella sua parte, dell' esecuzione delle leggi e degli ordini del Re. (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 18 Settembre.

Il Corpo legislativo ha chiuso oggi la sua sessione, in virtù del seguente decreto, pubblicato da Rambouillet, ai 15 di questo mese ed inserito nel bullettino delle leggi:

» NAPOLEONE, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e protettore della Confederazione del Reno; essendo terminati gli affari pei quali è stato convocato il Corpo legislativo, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue: la chiusura della sessione del Corpo legislativo si farà ai 18 settembre. Il presente decreto sarà portato al Corpo legislativo dagli oratori del nostro consiglio di Stato, ed inserito nel bullettino delle leggi. « (*Jour. du Soir*)

Altra del 19.

Copenaghen è in poter degl' Inglesi. Questa piazza ha capitolato 22 giorni dopo il loro sbarco nella Zelanda. L'Europa udirà con sopresa come ella sia caduta in loro mano, senza che siasi aperta la trincea, e soltanto pel terrore d' un bombardamento. È vero però che i primi effetti ne sono stati terribili; una parte della città è stata incendiata; molte donne e molti fanciulli sono periti; ed il general danese ha quindi creduto di dover segnare la già unita capitolazione.

Tutto fa pensare che questa capitolazione non verrà ratificata dal Re di Danimarca. Il Principe reale ha testificato la più viva indegnazione, vedendo che un generale avesse fatto delle concessioni che eccedevano i suoi poteri militari. Egli ha di già ricusato di ricevere l' agente inglese Jackson ch' erasi presentato davanti Kiel; ha dichiarato che rimarrebbe in guerra colla Gran Bretagna, e che riprenderebbe colla forza delle armi ciò che gli era stato rapito col tradimento e colla sorpresa.

Si nota nell' art. VII, che gl' Inglesi parlano d'unione e d' armonia fra i due Stati. Possono dunque supporre che i Danesi gli amino!!! Infatti, senza ragione, senza pretesto, senza dichiarazione di guerra, perfino conservando a Londra col loro ambasciadore tutte le formalità d' una sincera amicizia, non hanno loro fatto altro male che quello di prendere i loro vascelli, le loro munizioni di guerra, d' incendiare le loro case e di spargere lo spavento e la morte nel seno delle loro pacifiche famiglie!!!

Dopo un siffatto oltraggio, se i Danesi non muo-

vono una guerra implacabile all'Inghilterra; se un sentimento d'odio e di vendetta non gl'infiamma tutti dal vecchio fino al fanciullo, dall'ammiraglio fino al mozzo di vascello, la sorte della nazione danese è decisa. Ella ha indubitatamente cessato d'esistere, poichè l'ingiuria, che impunemente avrebbe sofferto contro la sua indipendenza, non ha esempio nella storia del Mondo. Il linguaggio umano non ha espressioni per caratterizzare una simile impresa.

La Danimarca si è lasciata trarre in inganno, e la sua condotta è stata in ciò comune colla maggior parte del Continente, sempre diffidente riguardo alla Francia, e sempre corriva a prestar fede alle promesse ed alle proteste di quel *leale* gabinetto di Londra! Certo, se l'armata danese si fosse trovata nella Zelanda in luogo d'essere sul Continente nel momento in cui gl'Inglesi si sono presentati, non avrebbero essi ottenuto l'eguale successo. Del resto il ministero inglese non ha molto di che felicitarsi. Ciò che v'ha di particolare in questa spedizione, si è ch'ella è realmente svantaggiosa all'Inghilterra, e che, qualunque ne sia l'esito, la storia non ne parlerà che come d'una stolida atrocità. Poichè, qual mai n'è lo scopo? — D'impedire che i Francesi s'impadronissero della flotta danese; ma lo potevano essi, mentre questa flotta trovavasi rinchiusa nel porto d'un'isola lontana? E quand'anche se ne fossero impadroniti, avrebbero eglino potuto armarla e condurscla ne' porti di Francia?

Volevasi aumentare la flotta inglese di quindici o venti pezzi di legni che trovavansi nell'arsenale di Copenaghen? Ma non sono i vascelli che mancano all'Inghilterra.

Speravano forse gl'Inglesi d'impadronirsi dello stretto del Sund, e restarne i padroni come di quello di Gibilterra? Ma in virtù della capitolazione, il generale inglese si obbliga ad sgombrare la Zelanda ed a non atta care la Fionia.

Temevasi forse che la Francia non accrescesse i suoi mezzi ostili, mediante tutte le forze della Danimarca? Il mezzo d'impedirlo non era giudizioso. O i Danesi cedevano alle minaccie dell'Inghilterra, ed allora la Francia s'impadroniva dell'Holstein, del Jutland, dell'isola di Fionia, dei porti di Tonninga, di Kiel, finalmente di tre quarti del Regno di Danimarca: od essi insorgevano con indegnazione contro questa ingiuriosa domanda, come non sembrava dubitare giusta il nobile carattere del Principe reale ed il coraggio della nazione, ed allora, sollevati da questa atrocità, venivano forzati a correre alle armi ed a far causa comune colla Francia. Laonde, nelle due ipotesi, quest'aggressione deva nuovi nemici all'Inghilterra, e non poteva essere consigliata, che da politici insensati o da segreti nemici della sua potenza; prova consolante per l'umanità, che un'operazione ingiusta non è mai utile!

Il gabinetto inglese non potea nulla immaginare di più sfavorevole a' suoi interessi, di più atto ad irritar tutta l'Europa, di questa scandalosa iniquità. Crede egli, mediante una capitolazione imposta dalla forza alla debolezza e forse all'incapacità, d'essersi sottratto da un pesso pericoloso? Egli ha per sempre perduta l'amicizia della Danimarca e la stima di tutte le nazioni. Egli non può nè prevalersi de' vascelli predati nè conservare la Zelanda. Vicino è il tempo in cui le Indie Orientali, Occidentali, l'Irlanda, l'Inghilterra medesima possono essere assalite intanto che la maggior parte delle sue forze si assidererà in mezzo ai ghiacci del Baltico. O gl'Inglesi rimarranno in Zelanda, ed allora ne saranno scacciati durante l'inverno, qualunque sia la loro armata; o la sgombreranno, come si obbligano nella capitolazione, ed allora il Sund è loro definitivamente chiuso. La perfidia ed il tradimento non sorte effetto più d'una volta.

La Danimarca ha delle forze di terra superiori agli attacchi degl'Inglesi, e senza la mentita sicurezza ch'eglino le hanno inspirato col rivolgere i di lei timori sui progetti della Francia, ella avrebbe tenuto 40m. uomini a Copenaghen, e lord Catchart avrebbe trovato sotto le sue mura il glorioso ricevimento ch'ebbero il Duca d'York a Dunkerque, in Olanda, e gl'Inglesi ovunque hanno osato por piede sul Continente.

Ora, si è egli col prendere la flotta della Danimarca, coll'incendiar la sua capitale, col violare la sua indipendenza e conculcare la sua neutralità, che il ministero inglese od il suo generale hanno creduto che la Danimarca diverrebbe neutrale? Allora ben si potrebbe con fondamento avere un'idea assai cattiva tanto della loro prudenza che della loro giustizia. S'eglino credono di mantenersi nella Zelanda, fa d'uopo che riuniscano almeno 80m. uomini; il che sarà ancora poca cosa.

Quest'aggressione sembrerà più stolida e più iniqua, se vogliasi considerarla rapporto agli effetti che aver debbe sulle Potenze continentali, all'odio che deve eccitare, ed alle risorse che fornisce alla vendetta.

L'Imperatore Alessandro aveva pur ora offerto la sua mediazione all'Inghilterra. Per risposta a questo beneficio, ella invade il mare, la cui indipendenza fu da questo Principe garantita: ella rapisce la flotta ed incendia la capitale d'una Potenza a cui egli è attaccato da tutti i leg mi della politica, dell'amicizia, e della vicinanza. Così gl'Inglesi sanno ricompensare i servigi che la Russia ha loro renduti in tutti i tempi, la preferenza che ha dato al loro commercio, e gli enormi sagrifici ch'ella ha fatto alla loro ambizione. Allor ch'eglino potevano ancor trarre un grande partito da un avanzo di attaccamento, la insultano nel suo onore, l'affrontano ne' suoi alleati, l'assaltano ne' suoi più cari interessi; e nel conflitto da essi provocato espongono la rispettabile casa del Re di Danimarca, ch'è pure affine alla famiglia stessa del Re d'Inghilterra, a cader vittima di questo deplorabile attacco!

Invano si cercherebbe, per farne perdonare l'atrocità, di supporre che la Francia avesse de' disegni contro la Danimarca. In allora non conveniva prevenirla con un'aggressione più scandalosa: ma l'interesse de la sua gloria e del suo popolo sarebbero bastati per distogliere l'Imperator de' Francesi da una simile violazione del diritto delle genti e dell'eterna morale delle nazioni, il cui effetto sarebbe stato quello di raccendere la guerra, d'irritare la Russia, e di porre il Continente in combustione. In tutti i casi la prudenza doveva insegnare all'Inghilterra di non prevenire in tal modo i Francesi; ella era sempre padrona di portar le sue flotte davanti l'isola di Zelanda per difenderla, ed allora avrebbe avuto in suo favore la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la giustizia della sua causa.

Per la qual cosa allorchè si considera questa spedizione nel suo scopo, nella sua esecuzione e ne' suoi effetti, non vi si vede che la cieca e feroce politica del timore, che non calcola, non conosce e non rispetta nulla. Quanto è difficile dopo tutto questo il credere alla sublimità d'una costituzione che permette simili combinazioni, e l'ammirare l'inutile garrulità d'un Parlamento, che soffre simili ingiustizie, e, ben possiam dirlo, simili delitti!

CAPITOLAZIONE.

Art. I. *Subito che la presente capitolazione sarà firmata e ratificata, le truppe di S. M. britannica, saranno messe in possesso della cittadella.*

II. *Una guardia delle truppe di S. M. B. sarà parimenti posta nell'arsenale navale.*

III. *I vascelli e bastimenti di guerra d'ogni specie, con tutti gli equipaggi navali appartenenti a S. M. danese, saranno rimessi ai commissarj nominati dai comandanti in capo delle forze militari e marittime di S. M. B., e questi commissarj saranno tosto messi in posseso degli arsenali e cantieri navali, e di tutti i magazzini e bastimenti che contengono.*

IV. *Sarà permesso ai bastimenti di trasporto al servizio di S. M. B., in caso che sia necessario d'en-*

imbarcare nel porto per rimbarcare al loro bordo le munizioni e truppe state sbarcate in quest' isola.

V. *Subito che saranno stati trasportati via i vascelli dal porto interno, o nello spazio di sei settimane dalla data di questa capitolazione, o più presto se sarà possibile, le truppe di S. M. B. rimetteranno alle truppe di S. M. D. la cittadella nello stesso stato in cui si troverà allorchè l' occuperanno. Le truppe di S. M. B. s' imbarcheranno pure dall' isola di Zelanda nel tempo qui sopra specificato, o più presto se è possibile.*

VI. *Dal momento della sòscrizione di questa capitolazione, le ostilità cesseranno dappertutto nell' isola di Zelanda.*

VII. *Nessuna persona qualunque non sarà molestata, e tutte le proprietà pubbliche o private, ad eccezione dei vascelli e dei bastimenti di guerra e delle munizioni navali summenzionate appartenenti a S. M. danese, saranno rispettate; tutte le autorità civili e militari al servizio di S. M. danese continueranno nel pieno esercizio delle loro funzioni in tutta l' isola di Zelanda, e si farà tutto ciò che può tendere a produrre l' unione e l' armonia fra le due nazioni.*

VIII. *Tutti i prigionieri fatti dall' una e dall' altra parte saranno reciprocamente restituiti senza condizioni, e gli officiali, che hanno dato la loro parola d' onore, ne saranno disimpegnati.*

IX. *Tutte le proprietà inglesi che fossero state sequestrate in conseguenza delle ostilità, saranno restituite ai rispettivi proprietarj.*

La presente capitolazione sarà ratificata dai rispettivi generali in capo, e le ratificazioni saranno cambiate oggi prima d' un' ora pomeridiana.

Fatto a Copenaghen addì 7 settembre 1809.

(Moniteur.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 Settembre

Il dì 20 del corrente mese è seguita l'installazione della Corte d'Appello in Milano, e il dì 21 quella della Corte di giustizia civile e criminale.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il Codice di procedura civile adottato per il Regno d' Italia con Decreto 17 giugno 1806, ed il Codice di procedura penale sanzionato gli 8 del corrente settembre, i Regolamenti in data degli 11 detto settembre sulle tasse di registro per gli atti civili; sulle competenze dei Giudici di pace, de' Cancellieri, Uscieri, Patrocinatori e Notaj; sulle tasse di registro nelle procedure penali e sulle competenze degli Ufficiali ministeriali nelle stesse procedure penali, saranno posti in attività a datare dal giorno 14 del prossimo futuro ottobre in tutta l' estensione del Regno.

II. Saranno parimente posti in attività i Decreti 28 novembre 1806, 7 marzo, 19 e 26 giugno 1807 sulla residenza e sui circondarj giurisdizionali delle Corti e dei Tribunali, e dei Giudici di pace; il Decreto 21 aprile sulle competenze dei Giudici di pace nelle cause civili e commerciali; il Decreto 19 giugno sul modo di decidere le cause arretrate; sulla misura delle pene, e la classificazione dei delitti; il Decreto 25 agosto intorno al modo di procedere avanti la Corte di Cassazione in materie civili.

III. Cessano per il giorno 14 del prossimo futuro ottobre tutte le Giudicature e i Tribunali attuali, e subentrano nelle rispettive giurisdizioni le nuove Corti, i nuovi Tribunali ed Uffici di pace, secondo l'ordine stabilito dal Regolamento organico 13 giugno 1806.

IV. Le cause commerciali già contestate avanti l' indicata epoca 14 ottobre 1807 sono continuate presso le attuali Camere di commercio coi metodi finora osservati. Le cause non ancora contestate sono portate avanti le Corti e i Tribunali di prima istanza, a termini del disposto dall' art. 4. del Decreto 7 novembre 1806.

Da questa disposizione sono eccettuate le Camere di commercio residenti in Milano, Venezia, Bologna, Brescia, Verona, Rimini, Bergamo e Ferrara, le quali continueranno ad esercitare la loro giurisdizione nel rispe tivo circondario giurisdizionale nei modi ordinati dal Codice di procedura civile e dai correlativi regolamenti.

V. Tutti i Giudici che a termini del Decreto 29 agosto p. p. sono rimasti presso le Giudicature ed i Tribunali attuali, dovranno subito dopo il giorno 14 dello stesso ottobre trasferirsi alla nuova loro destinazione, ed assumere immediatamente le funzioni.

VI. A datare dal giorno 14 ottobre prossimo futuro in avanti, cessano d' aver forza e vigore tutte le disposizioni, i regolamenti, e le consuetudini anteriori che fossero in opposizione al prescritto da questo Decreto.

VII. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia ed il Ministro dell' Interno sono rispettivamente incaricati dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza, il 16 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Admeto ed Alceste.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Teresa* e *Gianfaldoni.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Galeotto Manfredi*, trag. di V. Monti.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La forza della gratitudine, con farsa di Girolamo.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Terminando alla fine del corrente mese il terzo Trimestre s' invitano tutti quelli tra gli associati al Giornale Italiano a' quali scade in tale epoca il loro accordo, e che desiderano di proseguire anche nel venturo quarto Trimestre, di essere solleciti a pagare la corrispondente anticipazione nelle mani de' rispettivi ricevitori o direttamente alla dita Federico Agnelli in Milano o alla Spedizione Generale delle Gazzette.

Le lettere ed il denaro debbon essere spedite franche; ma si avvertirà bene di non tralasciare d' inscrivere nel gruppo contenente il denaro il nome, cognome e patria dell' associato cui appartiene, col qual metodo oltre lo schivarsi le confusioni rendesi eziandio superflua la spedizione della lettera d' avviso.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 27 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 *Agosto.*

La pace tra la Russia e la Porta sarà ben tosto firmata al campo del gran Visir. Una gran parte dell' armata russa è già di ritorno ad Adrianopoli.

La flotta inglese, che incrocia di nuovo all'altura di Tenedo, minaccia di passare una seconda volta lo stretto de' Dardanelli. Intanto che il vento del nord le impedisce d'eseguire questo disegno, il governo fa partire truppe e munizioni pei Dardanelli, ove si sono già recati alcuni officiali del genio, ed alcuni artiglieri francesi del seguito del generale Gardane. Questo generale si trasferice senza perder tempo in Persia. (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 *Settembre.*

Leggesi nel *Times* il discorso pronunciato da lord Selkirk in una delle ultime sedute del Parlamento in occasione della legge proposta dai ministri per far entrare una parte della milizia nella truppa di linea, e per levare 44m. uomini estratti a sorte.

Lord Selkirk ha combattuto questo progetto nella Camera dei lord, ed ha parlato in questi termini:

Io suppongo, milordi, che il progetto presentatovi non sia suscettibile di veruna delle obbiezioni colle quali è stato combattuto. Qual ne sarebbe l'esito? Vi si propone, in ultimo risultato, di levar 40m. uomini nello spazio di 12 mesi, e ciò per mezzo dell' estrazione a sorte; mezzo che, secondo una costantissima esperienza, impedisce o quasi intieramente sospende l'ordinario reclutamento, che in tempo di pace basta per fornire 20m. uomini nello stesso intervallo. Il nobile lord considera dunque un aumento di 20, o di 24m. uomini nella nostra armata regolare o nella nostra milizia, come un contrappeso sufficiente all' ingrandimento di potere, che la Francia ha acquistato nelle tre ultime campagne: egli crede per certo, che una tale addizione fatta alle nostre truppe ci porrà in istato di resistere alla gigantesca potenza che minaccia distruggerci.

Giusto Iddio! sarebb' egli possibile, o milordi, che il segretario di Stato vi avesse da senno esternato questo suo sentimento! Dobbiam noi credere che i ministri di S. M. non abbiano mai fatto riflesso a tutta l' estensione del pericolo a cui siamo esposti? Hanno eglino dimenticato che noi abbiamo a combattere la più formidabile possa militare che il mondo abbia mai veduta? ch' è forza che noi resistiamo da per noi soli, non pure alla possanza della Francia, ma, ben posso dire, a quella di tutta l'Europa? Noi dobbiamo aspettarci di veder riunite tutte le risorse che il Continente può fornire per dirigerle contro la nostra patria, e queste immense risorse sono nelle mani d' un sol uomo atto a trarre profitto da tutti i suoi vantaggi. Il conquistatore, che con una rapidità senza esempio ha distrutto i più formidabili eserciti dell' Europa, quegli che ha vinto la Russia, umiliato l'Austria, dissipato le legioni del Gran Federico, qual vento che disperde la polve, preparasi con tutti i mezzi, che si è assicurati, a portar le vittoriose sue armi in Inghilterra.

Certamente non si può riguardar come una guerra ordinaria quella in cui ci troviamo impegnati. Non è già questa una guerra, in cui non si tratti che di contendersi qualche colonia, o di far delle campagne lontane. Il colpo è diretto verso il nostro cuore: noi combattiamo per l'esistenza della gran Bretagna. La Francia più non pensa che a deprimere la sua rivale, che ad annichilare quel nemico che già da più secoli è il punto d'unione de' suoi avversarj.

La sua ambizione non può essere soddisfatta se non con una conquista totale ed assoluta. Ella non avrebbe per l' Inghilterra la moderazione che ha mostrato verso l' Austria e la Prussia.

Considerando queste cose, il gigantesco poter della Francia, l'obbligo di conservare e difendere tutto quanto abbiamo di più caro, possono eglino i ministri appagarsi d' un aumento di 20 in 30m. uomini nella nostr' armata? Certamente, milordi, allorchè si riflette ai terribili mali, a cui ci esporrebbe l'insufficienza de' nostri mezzi di difesa, si dee riguardar come un dovere sacro per quelli, che sono alla testa degli affari, il prevedere tutti gli eventi e tutti i mezzi per porvi riparo. Quand' anche l' eventualità del successo per un' invasione non fosse che come uno a cento, non si dovrebbe trascurare di premunirsi. Noi dobbiam prender tutte le precauzioni contro tutti i rovesci possibili coll' istessa premura ed inquietudine con cui una nazione si difende in una guerra ordinaria contro i più minacciosi pericoli. Pare che il nobile segretario dubiti non il nemico tenti uno sbarco: dato pure che i suoi dubbj fossero fondati, sarebbe un grave ed imperdonabile fallo, l'agire dietro siffatta supposizione. Malgrado la poca probabilità, se v' ha la più lieve possibilità che qualche circostanza favorir possa lo sbarco del nemico, bisogna esser pronti a scacciarlo. Agir in modo diverso, sarebbe un riposare sull' eventualità, ed abbandonare la nostra sicurezza a tutte le vicende che distrugger la possono.

Ma, milordi, la possibilità d'un invasione non è ella dunque che un' avventurata ipotesi! Come si considera che l' immensa estensione delle risorse della Francia, i mezzi che ha di reclutare la sua marina, mezzi da lei ottenuti colle sue conquiste continentali, bisognerebbe esser cieco per non vedere che la di lei possanza navale può in breve tempo divenir più formidabile di quel che non è mai stata. La Francia è ora in possesso delle più belle foreste dell' Europa, e de' paesi che somministrano tutto quanto è necessario per provveder vascelli: ella può chiamare al suo servizio tutti i marinari del Continente da Memel fino a Cadice, da Cadice fino a Costantinopoli. Bisogna altresì por mente che tutta l' energia del governo francese si dirige in adesso a questo scopo. Noi non ignoriamo che per fino nelle guerre più vive ch' egli ha sostenute

sul Continente, la costruzione de' vascelli non fu mai cessato d' essere spinta innanzi colla massima attività. Presentemente nulla può distogliere la sua attenzione da questo punto, ed è sicurissimo che il capo della Francia dirigerà tutti i suoi talenti ed i suoi sforzi allo ristabilimento della sua marina. Il medesimo genio, che ha operato mutazioni sì sorprendenti nella tattica e nella disciplina delle armate francesi, si occuperà quanto prima della sua possanza navale; e se ci rammentiamo che le truppe disorganizzate, che perdevano alcuni anni fa l'Italia, sono ora le vittoriose legioni d' *Austerlitz*, di *Jena* e di *Friedland*, possiam prevedere i cambiamenti che si opereranno nella marina. Si è dunque a buon diritto che noi riguardiamo la contestazione, in cui è inviluppata l' Inghilterra, come la più terribile che la sua marina abbia ancora, da lunghissimo tempo, avuto a sostenere. Quantunque sia la fiducia che abbiamo nel valore de' nostri marinai, sarebbe in queste circostanze una imprudentissima politica il riguardar come impossibile che le nostre flotte possano esser battute. Noi dobbiam sempre, o milordi, esser preparati a siffatto avvenimento, e per buona sorte abbiam luogo a sperare che saremo in tempo.

Ma chiunque rifletta allo stato in cui si troverebbe l'Inghilterra se la Francia ripigliasse la superiorità sul mare, deve pensare che noi non cominceremo mai troppo presto a prendere le nostre precauzioni.

Certamente evvi molta prevenzione in quelli che si ostinano a chiuder gli occhi sul pericolo d' una vicina invasione, perchè il nostro nemico è lontano, ed ha da qualche tempo rivolto altrove i suoi passi. Sembra che noi crediamo ch' egli non potrà mai invadere le nostre rive. La sua armata, a dir vero, trovasi sulle sponde della Vistola; ma abbiam noi dimenticato con qual rapidità si è egli trasportato da Boulogne a Vienna, e dal Reno a Berlino? Nè la Francia, nè le provincie adjacenti non sono rimaste sguernite di truppe, ed una settimana o due basterebbono forse per radunare a Boulogne una forza sufficiente, con cui operare un' invasione; nè impossibile sarebbe pure il vedere pria dell' inverno un' armata francese sul suolo inglese, ed ove il colpo sia differito, ciò non sarà che per portarlo con maggior certezza. Queste sono le circostanze, in cui la nazione s'abbandona all'apatia; ma i ministri di S. M., dando l'esempio d'una sì cieca insensibilità, dovrebbero arrossire di presentarvi un *bill*, in cui assicurano che 20 in 30m. uomini bastano per garantire la tranquillità dell' Inghilterra. Se l'ostinazione e la prevenzione potessero diventar funeste allo Stato, lo è in questa circostanza. Siam noi più saggi dei Russi, i quali, alcuni anni sono, correvano a perdersi, e non ammettevano la possibilità d' una sconfitta? Riguardavansi allora le legioni del Gran Federico come invincibili, in quella guisa che noi crediam ora che il canale sia una barriera insormontabile. L'esperienza non può ella renderci saggi? E l'Inghilterra non prova ella con un esempio terribile che *quos Deus vult perdere prius dementat*? Usciamo da questa fatale sicurezza! non fidiamci più in un riparo che può esser rovesciato. Mal conviene alle armate inglesi, le quali combattono per la libertà e per la gloria della loro patria, il porre la loro fiducia in un braccio di mare. Se ciò non fosse un' estrema follia, sarebbe un' estrema viltà. Osiam dunque rimirare il pericolo, e prepariamci a difenderci, come se le rive di Douvres s' unissero a quelle di Calais, ovvero come se le flotte francesi avessero battuto le nostre.

Noi riguadar non dobbiamo la difesa dell'Inghilterra come assicurata, se non allora che potremo sentire senza spaventarci, che la flottiglia di Boulogne ha eseguito uno sbarco, che 120m. Francesi sono entrati a Douvres, e che 30m. altri sono in cammino pel l' Irlanda. È probabile che non passerà l' anno senza che non sentiamo simili notizie; e chi può prevedere ciò che allor succederebbe se le nostre forze difensive fossero nello stato attuale, o non avessero ricevuto che l' aumento proposto dai ministri? Per poche cognizioni militari che s' abbiano, e per poco che siasi al fatto della situazione di questo paese, puossi mai calcolare il tempo che abbisognerebbe per radunare un' armata capace di combattere 100m. od anche 50m. Francesi animati dai loro ultimi successi? Si ponga mente alle rapide lor marcie nelle campagne del 1805, e si deduca qual sarebbe la prontezza de' loro movimenti, s' eglino fossero sbarcati sul territorio inglese. Dicasi, se il nemico non sarebbe in possesso di Londra e di tutti i nostri arsenali pria che avessimo potuto raccogliere un' armata, ovvero se avanzandosi arditamente nell' interno delle terre non intercetterebbe i nostri battaglioni sparsi prima che avessero potuto riunirsi. Abbiam pur veduto, nell' ultima guerra, la Prussia annichilata in seguito ad una breve e debole resistenza; io non risponderei che l' Inghilterra non offrisse quanto prima un più crudele spettacolo. La Prussia almeno ha dato una battaglia pria di sottomettersi al conquistatore; l' Inghilterra succumberebbe avanti pure che la sua armata fosse pronta a far testa al nemico, e questo Regno così celebre e florido sarebbe devastato senz' ottener la gloria di far qualche sforzo per la sua preziosa libertà. (*The Times.*)

Del 4. Il sig. Ryder è nominato lord della tesoreria in luogo del marchese di Tielsfeld.

L' ammiraglio Drury deve far vela domenica per l' India.

La fregata danese *la Fœdros-Mende* è giunta da Bengala nelle Dune; essa si è separata circa un mese fa, ai 18 gradi di latitudine Nord, da una flotta composta di tredici navi delle Indie, di quattro vascelli piatti e d' un brick; questo convoglio era in viaggio per l' Europa. (*The Star*)

Del 5. Abbiamo ricevute le lettere di Madera, in data del 19; esse annunciano che la nave di S. M. il *Malabar* e nove bastimenti di trasporto partiti da Portsmouth sono giunti ai 15 luglio, ed hanno di nuovo fatto vela ai 17 per il fiume della Plata. (*Id.*)

Una circolare del segretario della guerra, in data del 10 agosto, annuncia che S. M. ha giudicato bene di estendere a tutti quelli, che si sono arrolati come volontarj dopo il 24 luglio 1806, le stesse ragioni accordate ai corpi d' artiglieria e d' infanteria de' volontarj; questi nuovi volontarj potranno unirsi per fare un servizio permanente e riceveranno la paga.

L' officio de' trasporti ha dato avviso ch' egli ha bisogno d' un numero grandissimo di navi per un servizio di sei mesi.

Le lettere d' Olanda annunciano che moltissime navi provenienti dai porti d'Inghilterra erano state detenute ne' porti dell'Olanda, prese le loro carte e spedite all' Aja; che in avvenire tutti i capitani saranno tenuti di dare cauzione triplice del valore delle loro navi e de' loro carichi, e di provare ch' essi non vengono da un porto inglese, nè che vi sono diretti; e la cauzione non potrà esser ritirata, se non dopo che il fatto venga provato in una maniera soddisfacente.

(*The Courier*)

Del 7. Sabbato sera i sigg. Cline e Nye, messaggieri dell' ammiragliato, sono stati spediti con dispacci a Falmouth ed a Plymouth. Nello stesso giorno è partito un corriere degli affari esteri per portare de' dispacci ai generali a Copenaghen.

Venerdì mattina è stato spedito ordine a Chatam, alla divisione della marina reale, d' imbarcar subito un certo numero d' officiali e di soldati per andare ad unirsi alla spedizione del Baltico.

Si dice che il governo americano ingiunge positivamente al sig. Monroe, nelle sue istruzioni, d' insistere sulla nostra rinuncia al diritto di visitare le navi, per cercarvi degli uomini, qualunque esser possa il loro stato e la loro condizione. Non pare che si

faccia la stessa dimanda per le visite relative alle mercanzie.

Del 10. Abbiamo ricevute dall'India le seguenti notizie: Una lettera di Calcutta, in data del 10 gennajo, porta che coll'arrivo di due navi di commercio la *Risorsa* ed il *Coromandel* si era colà avuta la disgustosa notizia che molti de' nostri bastimenti, che fanno il commercio della China, erano periti nei mari che circondano quel paese; altre navi sono state molto maltrattate dagli uragani e dalle tempeste che regnarono in quella parte dell'Oceano Atlantico nel mese di settembre dello scorso anno.

Dell' 11. Una lettera di Yarmouth annuncia l'arrivo in quel porto del cutter l'*Aquila* ch'era stato molto danneggiato in un combattimento ch'ebbe con un lougre francese. (*Idem*)

Secondo le lettere dell'India sono insorte tra il governo e la suprema corte di Madras delle vertenze molto serie.

Giovedì scorso il sig. King è stato eletto maggiore della piazza di Douvres. (*The Times.*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 31 *Agosto.*

Si sta attualmente travagliando a Memel alla riorganizzazione dell'armata prussiana. La commissione nominata a quest'oggetto è composta de' sigg. di Scharnhorst, di Massenbac, di Fortum, di Bronikowski, di Gneisenau e di Grolmann. Le truppe di linea saranno in numero di 150,000 uomini, due terzi de' quali saranno sempre in semestre, e l'altro terzo farà il servizio di guernigione. Questi 150,000 uom. si alterneranno in modo chi ogni soldato sarà due anni in semestre, e un anno in servizio. Si organizzerà in oltre una milizia numerosissima che farà in tempo di guerra il servizio delle piazze, perchè tutta l'armata possa entrare in campo. Il numero degli ufficiali generali sarà diminuito; i reggimenti saranno comandati dai colonnelli, e le divisioni, composte di molti reggimenti, lo saranno dai generali. Ogni provincia avrà un governo generale. In virtù d'un ordine del gabinetto, tutti gli impiegati che hanno perduto le loro cariche nella danzi Prussia meridionale, e nella nuova Prussia orientale saranno pei primi impiegati. In conseguenza, i consigli delle città e le comuni perderanno momentaneamente il loro diritto d'elezione, e non potranno nominare agli impieghi vacanti che le persone summenzionate. Si dice che gli impiegati in attività daranno 5 per 100 del loro trattamento per servire a pensionare quelli che sono disimpiegati. È ancora incerto se abbia ad esser soppresso il collegio supremo di guerra. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 12 *Settembre.*

La Corte di Vienna si dispone a spedire un ministro plenipotenziario a Napoli, così pure si aspetta a Vienna un ministro napolitano. Un inviato del Re Giuseppe deve pure recarsi in breve a Pietroburgo.

Il conte di Stadion non è stato nominato, come dicevasi, al posto di gran maestro della Corte d'Austria. Questo posto importante, che dà il primo rango alla Corte, è stato conferito al Principe Ferdinando di Trautmandorff, cavaliere dell'Ordine del Toson d'oro.

La Corte della nuova Imperatrice è già formata; il sig. conte di Wilseck sarà alla testa della sua casa. Questo è il medesimo che occupava altrevolte il primo posto alla Corte dell'Arciduca Ferdinando, quand'era governatore della Lombardia.

L'almanacco militare d'Austria, ora pubblicato, dà lo stato seguente delle forze di questa Monarchia:

Sessanta tre reggimenti d'infanteria ed un reggimento di cacciatori; diciasette reggimenti di truppe di frontiera; otto reggimenti di corazzieri; sei reggimenti di dragoni; sei di cavalleggieri; dodici reggimenti d'ussari; tre reggimenti d'ulani e quattro reggimenti d'artiglieria. Lo stato maggiore dell'armata è composto d'un generalissimo, di sei feld-marescialli, di trentatre generali di cavalleria; di cento ventuno feld-marescialli luogotenenti e di duecento cinquantuno generali maggiori. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 *Settembre.*

TRIBUNATO

Seduta del 18 *Settembre.*

Il sig. Bérenger, consigliere di Stato, comunica in nome del Governo il seguente senato-consulto, che attribuisce al Corpo Legislativo le funzioni costituzionali del Tribunato.

Estratto de' registri del Senato-Conservatore del 19 *agosto* 1807.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero de' membri prescritto dall'art. XC dell'atto delle costituzioni, del 22 frimale an. 8;

Veduto il progetto del senato-consulto, steso nella forma prescritta dall'art. LVII dell'atto delle costituzioni, in data del 16 termidoro an. 10;

Dopo aver sentito, sui motivi del detto progetto, gli oratori del Governo, ed il rapporto della sua commissione speciale, nominata nella seduta del 14 di questo mese; essendo l'adozione stata deliberata nel numero delle voci prescritte dall'art. LVI del senato-consulto organico del 16 termidoro an. 10;

Decreta quanto segue:

Art. I. In avvenire, ed a contare dalla fine della sessione che si apre, la discussione preventiva delle leggi, che è fatta dalle sessioni del Tribunato, lo sarà, nella durata di ciascuna sessione, da tre commissioni del Corpo Legislativo, sotto il titolo, la prima, di *Commissione di legislazione civile e criminale*; la seconda, di *Commissione d'amministrazione interna*; la terza, di *Commissione delle finanze.*

II. Ciascuna di queste commissioni delibererà separatamente e senza assistenti; essa sarà composta di sette membri nominati dal Corpo Legislativo a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti. Il presidente sarà nominato dall'Imperatore, sia fra i membri della commissione, sia fra gli altri membri del Corpo Legislativo.

III. La forma dello scrutinio sarà diretta in modo, che vi siano per quanto è possibile quattro giureconsulti nella commissione di legislazione.

IV. In caso di discrepanza d'opinione tra la sessione del Consiglio di Stato, che avrà steso il progetto di legge, e la commissione competente del Corpo Legislativo, l'uno e l'altro si riuniranno in conferenza sotto la presidenza dell'arcicancelliere dell'Impero o dell'arcitesoriere, secondo la natura degli oggetti da esaminarsi.

V. Ove i consiglieri di Stato ed i membri della commissione del Corpo Legislativo siano dello stesso parere, il presidente della commissione sarà sentito dopo che l'oratore del consiglio di Stato avrà esposto avanti il Corpo Legislativo i motivi della legge.

VI. Quando la commissione si deciderà contro il progetto di legge, tutti i membri della commissione avranno la facoltà d'esporre avanti il Corpo Legislativo i motivi della loro opinione.

VII. I membri della commissione, che avranno discusso un progetto di legge, saranno ammessi, come gli altri membri del Corpo Legislativo, a dare il loro voto sul progetto.

VIII. Quando le circostanze daranno luogo all'esame di qualche progetto d'una particolare importanza, sarà lecito all'Imperatore di chiamare, nell'intervallo di due sessioni, i membri del Corpo Legislativo necessarj per formare le commissioni, le quali procederanno quindi alla discussione preventiva del progetto:

queste commissioni si troveranno nominate per la sessione prossima.

IX. I membri del Tribunato che a termini dell' atto del Senato conservatore, in data del 17 Fruttidoro an. 10 dovevano rimanere fino all' anno 19 e le cui facoltà erano state coll' art. LXXXIX dell' atto delle costituzioni dell' Impero, del 28 fiorile an. 12. prorogate fino all' anno 21, corrispondente all' anno 1812 del calendario gregoriano, entreranno nel Corpo Legislativo, e faranno parte di questo corpo fino all' epoca in cui avrebbero dovuto cessare le loro funzioni nel Tribunato.

X. In avvenire, nessuno potrà esser nominato membro del Corpo Legislativo, pria che non abbia 40 anni compiti.

Il presente senato-consulto sarà trasmesso con un messaggio a S. M. I. e R.

Il *Presidente e Segretarj*,

Firm. CAMBACÉRÈS, *arcicancelliere dell' Impero, Presidente*;

DEPÈRE, G. GARNIER, *Segretarj.*

Veduto e sigillato

Il cancelliere del Senato, *firm.* LAPLACE.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, inserite nel bullettino delle leggi, sieno dirette alle corti, ai tribunali ed alle autorità amministrative perchè le iuscrivano ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare; ed il nostro gran giudice, ministro della giustizia, è incaricato d' invigilare alla pubblicazione.

Dato dal nostro palazzo imperiale delle *Tuileries* il 29 agosto 1807.

Firm. NAPOLEONE.

Per l' Imperatore,

Veduto da noi, arcicancelliere dell' Impero; *Il Ministro Segretario di Stato*;

Firm., CAMBACÉRÈS. *Firm.* U. B. MARET.

Certificato conforme;

Il Ministro Segretario di Stato,

Firm., U. B. MARET.

Dopo la risposta fatta dal signor Fabre presidente, al discorso del signor Bérenger, consigliere di Stato (*), il sig. Carion Nisas ha proposto al Tribunato di portare a piedi del trono, per ultimo atto della loro onorevole esistenza, un indirizzo che faccia conoscere ai popoli come il Tribunato ha ricevuto l' atto del senato senza rammarico per le sue funzioni politiche, senza inquietudine per la patria, e che i sentimenti d' onore e di devozione al monarca, che hanno animato il corpo, vivranno eternamente in ciascuno de' suoi membri.

Questa proposizione è stata adottata, e fu nominata una commissione per istendere l' indirizzo a S. M.

(Estr. dal *Monit.*)

S. M. I. e R. è oggi arrivata da S. Cloud in questa capitale. (*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pirano 16 Settembre.

La squadra russa, che passò da questo porto per ancorarsi nella spiaggia di Trieste, ritornò oggi in questo porto.

I legni inglesi infestano tuttavia queste acque; pure mal si crede che questi osar possano di opporsi alla squadra russa qualora alle voglie come avverrà, trasportarsi a Venezia.

Si dice anzi che colà sbarcheranno tutte le truppe per portarsi ad isvernare in Padova, intanto che le navi andranno a prender nuove truppe in Levante.

(*Fogl. Period. Istriano.*)

Venezia 22 Settembre.

Oggi sono giunti in porto da circa 24 trasporti di truppe Russe procedenti dall' Albania, scortati da una squadra di varj legni da guerra della loro nazione, sotto gli ordini del comandante Baratinski.

(*Notiz. del Mondo*)

Brescia 15 Settembre.

Jeri alle ore 5 pomeridiane quest' Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti ha tenuta l' annua solenne sua sessione nell' Aula grande del Liceo, coll' intervento delle superiori Autorità. Dopo breve ed elegante prefazione pronunciata dal meritissimo Presidente dell' Accademia stessa Gio: Battista Corniani, il segretario Luigi Scevola lesse la relazione di tutte le memorie di filosofia sperimentale, razionale, e belle-lettere che in private sessioni sono state prodotte nel corso dell' anno. In appresso furono lette varie composizioni poetiche, cioè un' ode di Pindaro tradotta dal greco nell' italiano idioma dall' abbate Antonio Bianchi, colla quale ha egli mostrato il suo molto valore in ambe le lingue; indi due bei sonetti dal sig. Camillo Ugoni, ed una piacevole esopiana favoletta dal sig. Giovanni Maria Febrari. Chiuse finalmente questa solenne accademica sessione il prelodato segretario con un sonetto allusivo alla sua partenza per Bologna.

Milano 26 Settembre.

NAPOLEONE Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese,

In virtù dell' autorità delegatagli da S. M. I. e R.

Visto la legge del 28 fiorile anno 10.

Visto l' art. 45 del Regolamento organico 13 giugno 1806.

DECRETA:

Art. I. Fino al termine del presente anno, le funzioni di Giudice di Polizia saranno esercitate in Milano dal sig. Giudice di Pace *Alfonso Banfi*: in Venezia dal sig. Giudice di Pace *Lorenzo Pizzamano*, ed in Bologna dal sig. Giudice di Pace *Giovanni Pilla*.

II. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato in Monza li 21 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Caroline ou le Tableau* — *Le Joueur*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Le Vicende dei due Arlecchini*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Barone Villano*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il centauro d' abbisso*.

(*) Faremo in seguito conoscere tanto il discorso del sig. Bérenger, come la risposta del sig. Fabre.

Num. 271.

GIORNALE ITALIANO

Milano 28 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 31 Luglio.

Il congresso è stato ultimamente convocato in forza del seguente proclama del presidente dell' Unione:

» Attesachè gravi ed importanti oggetti, che richiedono d'esser presi in considerazione dal congresso degli Stati-Uniti, formano una circostanza straordinaria per convocarlo, io fisso colle presenti il 26 ottobre prossimo pel giorno in cui esso si radunerà nella città di Washington; invitando tutti e ciascheduno de' senatori e rappresentanti a riunirsi il detto giorno nella detta città, per ricevere in congresso le comunicazioni che potranno loro esser fatte per deliberare sulle risoluzioni da prendersi, e decretar quelle che nella loro saviezza giudicheranno esser conformi agl' interessi degli Stati-Uniti. In fede di che ec. «

Firmato, T. Jefferson.

(*Gaz. de France*)

Nuova-York 4 Agosto.

Il commodoro Hardy ora comandante le navi inglesi stazionate, o se vuolsi, che bloccano la baja di Chesapeack, sembra infinitamente più urbano e più trattabile di quelli che lo hanno preceduto. Gli equipaggi hanno schivato di sbarcare, ed i bastimenti di quella nazione non hanno continuato ad inquietare i nostri nel loro commercio. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 11 Settembre

Miranda, che tanto ha fatto parlar di lui l'anno scorso, continua a rimanersi alla Trinità, ove si dice che aspetti delle notizie e de' soccorsi dall' Inghilterra per fare un nuovo tentativo contro il continente spagnuolo. Non v'ha però alla Trinità veruna apparenza d' apparecchj per una spedizione di tal natura.

Ogni comunicazione tra l' Inghilterra ed i porti olandesi è attualmente intercettata. Due navi sotto bandiera di Knipbausen partite da Gravesend per Rotterdam, cariche soltanto di passeggieri, sono entrate a Yarmouth, dietro un ordine d'un officiale del vascello di guardia d' Helvoetsluys. Non fu loro nemmeno permesso di rinfrescarsi.

L' ordine del consiglio che proibisce alle navi del commercio inglese l' ingresso ne' porti danesi, e che ingiugne ai bastimenti di S. M., come pure ai corsari, di fermare le navi aventi bandiera danese, porta che i carichi di queste ultime debbansi conservare colla massima cura.

Le ultime notizie di Lisbona non danno schiarimento veruno sulla situazione politica in cui trovasi quel paese relativamente alla Francia. È però vero che alcune lettere parlano di domande di navi di linea, fatte dalla corte di Spagna, ma ne parlano in un modo sì vago che nulla si può credere a tali rapporti.

(*Gaz. de France*)

Leggesi con premura un opuscolo pubblicato dal sig. Williams, uno degli inglesi detenuti in Francia; esso è intitolato: *descrizione della Francia dopo il* 1801 *fino al* 1807 e contiene una notizia sui principali prigionieri di guerra inglesi, sull' agricoltura, sul commercio e sulle finanze del paese, oltre dettagli interessanti sul capo del governo francese. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Settembre.

Ai 27 agosto si eseguirono a Sommering grandi manovre d' artiglieria, alle quali hanno assistito l' Imperatore e l' Arciduca Carlo. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 12 Settembre.

Le risoluzioni prese dal governo danese contro le mercanzie inglesi hanno avuto maggior effetto che non isperavasi dapprincipio. La saggia severità con cui furono esse eseguite frenerà certamente quelli, che per viste di personale interesse sarebbero portati ad introdurne per contrabbando. Il commercio inglese non può che grandemente risentirsi della perdita che ha fatto di quest' ultimo luogo per ispacciare gli oggetti delle sue fabbriche. (*Gaz. de France.*)

L'armata, che si è formata nella Germania settentrionale sotto gli ordini del Principe di Ponte Corvo, ha occupate le sue nuove posizioni. Le truppe del primo corpo, che dapprincipio si erano dirette sopra Amburgo, hanno preso, in conformità di nuovi ordini, la strada di Lubecca, onde formare l' ala dritta. Tutti i reggimenti spagnuoli, che si trovano in Germania, si riuniscono ad Amburgo e ne' contorni, e formeranno il centro. L'ala sinistra composta di molte divisioni olandesi occupa i paesi situati tra il Weser e l'Elba. Si fa il calcolo che questa armata ammonti presentemente a 40m. uomini, senza contar quella del maresciallo Brune che occupa la Pomerania svedese. Le comunicazioni tra il quartier generale francese a Lunebburgo, e quello del Principe reale di Danimarca a Kiel, sono frequentissime. (*Pub.*

Carlsruhe 13 Settembre.

Lettere di Vienna annunciano che la gazzetta di Presburgo, che da qualche tempo si fa distinguere per la sua mala fede e per le sue perpetue menzogne, è stata, per ordine dell' Imperatore, sottoposta ad una rigorosa censura. (*Pub.*)

Francfort 17 Settembre.

Si continua a dire che la Corte di Vienna, stanca di veder costantemente violata dagl' Inglesi la neutralità della sua bandiera, abbia risoluto di chiuder loro i suoi porti e di proibire l' introduzione delle merci inglesi ne' suoi Stati.

Si assicura che il Codice Napoleone verrà adottato in tutti gli Stati della confederazione del Reno, ove terrà luogo del diritto romano. Le leggi sul commercio e sulle materie criminali saranno presso a poco eguali a quelle adottate in Francia.

Il Principe primate ed il cardinale Caprara stanno attualmente occupandosi della compilazione d' un codice per tutti i paesi cattolici che fanno parte della confederazione. Quello, che è in vigore in Francia, è stato preso per base del loro travaglio.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Settembre.

Oggi parte la Corte per Fontainebleau, ove si recano pure il Re e la Regina di Westfalia.

L re di Olanda è partito jeri mattina da Parigi per ritornare all' Aja. (*Gaz. de France.*)

S. E. il sig. maresciallo Lannes è stato nominato colonnello generale degli Svizzeri. (*Jour. de l' Emp.*)

Il sig. Duca di Frias, grande di Spagna della prima classe, ambasciatore straordinario di S. M. C. presso la Corte delle *Tuileries*, è giunto a Bordeaux nella sera del 14 corrente, con un numeroso seguito. (*Pub.*)

Discorso pronunciato dal consigliere di Stato Bérenger nella seduta del Tribunato del 18 settembre. (*I edi il foglio di jeri.*)

» Presentandosi a questa tribuna illustrata dalla felice unione del talento, dei lumi, e della savizzza, provasi una profonda emozione; grandi rimembranze s' affiuno allo spirito; e quella del 8 brumale ci mostra il termine delle sciagure della Francia, e l' origine della sua potenza e della sua felicità. Voi vi ricordate, signori, dell' epoca sempre memorabile in cui il ritorno d' un grand uomo prevenne lo scoraggimento di questo Impero in oggi sì florido; i vostri voti avevano prevenuta l' esecuzione de' suoi disegni; molti fra voi contribuirono al buon successo della rivoluzione che fece cessare i disordini rivoluzionarj, e tutti applaudirono a' suoi risultati. Poco dopo vedeste aprirsi innanzi a voi una vasta carriera; il Tribunato fu instituito consiglio del popolo e suo organo presso il Corpo Legislativo. Esso fu incaricato di difendere i principj costituzionali, e di chiamare co' suoi voti le riforme salutari, le instituzioni utili e tutti i generi di miglioramento. Voi diveniste possessori di questa tribuna sì terribile altrevolte, di cui avete conservato lo splendore e purificato l' uso. Fino dalle prime vostre sedute, l' attenzione pubblica si fissò sulle vostre deliberazioni. L' uso, che sareste stati per fare di tante e sì importanti attribuzioni, fu considerato come l' augurio de' nostri destini. Voi v' affrettaste a rispondere a questa tacita e solenne interrogazione. I risultati delle vostre prime discussioni annunciarono ai faziosi, che dovevano rinunziare ai loro disegni e perdere ogni speranza; fecero vedere alla nazione quanto ella poteva attendere dal vostro zelo, dai vostri lumi e dalla vostra savizezza; mostrarono al governo ch' egli troverebbe in voi de' consiglj illuminati. Il nostro augusto monarca conobbe il merito d'una tale condotta, e non cessò d'accordarvi o signori, la più onorevole confidenza. Per tal modo si stabilì quel concerto tra le prime autorità che fece del Tribunato, del Corpo Legislativo, del Senato e del Governo una sola potenza. Questa felice unione sparse nell' interno la calma, la confidenza, e la sicurezza; sconcertò le pratiche perturbatrici di quel gabinetto perfido e corruttore che da tanto tempo ci faceva una guerra di ladroneggio, all' ombra della grand' opera della nostra riorganizzazione politica, civile, amministrativa e giudiziaria. Chi potrebbe enumerare i beni ch' essa ha prodotti, e i memorabili avvenimenti cui ha contribuito? Certamente l'idea e l' esecuzione principale de' tre voglj immortali, che hanno posta la nazion francese al primo grado de' popoli civilizzati, appartiene al genio che la governa; a lui debbesi lo stabilimento di questo grande sistema politico che ci unisce al rimanente dell' Europa con reciproche relazioni: sistema che non può venir meno, perchè fondato sull' interesse di tutti i popoli, e perchè offre a tutti i governi una solida garanzia; ma voi avete saputo, signori, associarvi a tanta gloria e meritare la stima e la benevolenza dell' Imperatore, ajutandolo colla vostra influenza. Avete chiamato la gioventù francese al campo dell' onore, ed annunciata con voti proferiti quella immortale vittoria, che nello spazio di poche ore ci rendette l' Italia, e preparò la pace continentale. Una inspirazione ancor più sublime e più salutare vi fece invitare il Senato ed il popolo a por la corona imperiale sulla testa di Napoleone, a render per sempre impossibile il ritorno del sistema feudale, a consolidare i benefici della rivoluzione, fondando una nuova dinastia. Chiamati a difender il nostro sistema politico avete fatto ancor più, avete chiesto le instituzioni che devono eterne nella durata.

» Rammentando quest' epoca, preceduta da grandi avvenimenti ed illustrata da più grandi risultati, sono colpito da quel generoso disinteressamento, che nel corso de' vostri importanti ed utili lavori vi ha renduti inaccessibili alle suggestioni del personale interesse, e vi ha costantemente inspirato il nobile sagrificio di tutte le considerazioni estranee al bene della patria. Fra i miglioramenti che la nostra costituzione ha ricevuto fino dall' anno 8.° si noteranno quelle che riguardano l' organizzazione della legislatura; il più bel tratto della vostra gloria sarà d' averne i primi sentita l'utilità, e d'averle preparate: la ripartizione delle fun-

zioni legislative e lo stato d'adempimento in cui la costituzione dell'anno 8 aveva lasciato i diversi corpi ai quali ella le aveva distribuite, poteva trar seco degli inconvenienti; non contenti di rimoverli colla vostra savieza, v'affrettaste di prevenirne la possibilità; ben presto, e giusta i vostri desideri, si stabilirono intime comunicazioni tra voi ed il Consiglio di Stato; particolari discussioni abbreviarono le discussioni di tribuna, ed il concorso de' vostri lumi fece acquistare alla nostra legislazione numerosi perfezionamenti.

» Questo cambiamento nella pratica, ne richiedeva uno nelle forme; essendovi comunicati i progetti di legge prima della loro presentazione officiale, la discussione pubblica non poteva essere realmente utile che nel seno del Corpo Legislativo; essa vi fu trasferita col senato consulto organico del 28 fiorile an. 12 e le sezioni del Tribunato vi furono chiamate per dire il loro parere, e svilupparne i motivi col mezzo de' loro oratori.

» Ne' tre anni che trascorsero dopo questa organizzazione, voi avete renduti nuovi ed importanti servigi. S. M. ci ha ordinato, signori, d'assicurarvi di tutta la soddisfazione che le avete fatto provare colla vostra condotta. Uno de' motivi delle disposizioni che siamo incaricati di comunicarvi è stato il desiderio di darvi nuovi pegni della sua stima e della sua confidenza. Rendendo al Corpo Legislativo la pienezza delle sue naturali attribuzioni, il senato consulto del 19 scorso agosto vi chiama quelli fra voi, le cui funzioni non dovevano terminarsi che dopo alcuni anni. Così, signori, si troverà il Tribunato in mezzo al Corpo Legislativo: esso vi porterà l'eccellente spirito che l'anima; vi troverà nuovi mezzi d'esser utile, ed acquisterà nuovi diritti alla riconoscenza nazionale ed alla benevolenza di S. M. »

Il Sig. Bérenger lesse il senato consulto (*vedi il giornale di ieri.*)

Risposta del sig. presidente del Tribunato:

» Signori oratori del governo, il Tribunato riceve con rispetto e confidenza il senato consulto che conferisce le sue attribuzioni costituzionali al Corpo Legislativo.

» Questa grande autorità acquisterà maggior lustro e considerazione.

» Le tre commissioni che saranno nominate nel suo seno, per la discussione solenne de' progetti di legge, saranno composte d'uomini distinti per loro talenti e per una lunga esperienza ne' pubblici affari; eglino sentiranno il vantaggio de' rapporti che esisteranno tra loro ed i signori consiglieri di Stato.

» Noi non abbiamo, per noi, che a rammaricarci di veder cessare, a nostro riguardo, delle comunicazioni che ci hanno meritato delle testimonianze di soddisfazione per parte dell'Imperatore, le quali hanno prodotto il felice effetto di ricostituire, in pochi anni, le nostre finanze, (questa base si essenziale della forza e della durata degli Imperj) e di migliorare si sensibilmente le altre parti della legislazione colla formazione del codice civile, di procedura e di commercio.

» La giustizia luminosa che si vien renduta da voi, signori, che siete gli organi de' sentimenti del Sovrano, ci dispensa dal rammemorare i nostri lunghi travaglj e gli atti di coraggio e di devozione che onoreranno per sempre il Tribunato.

» Finora, nelle nostre riunioni, che la stima e l'amicizia rendevano intime e frequenti, ci animavamo, e infiammavamo d'una mutua emulazione pei servizj dell'Imperatore e della patria; d'ora innanzi, nella nostra dolorosa separazione, ciò che ci consolerà, sarà la rimembranza d'aver ben servito S. M. e la speranza di consacrarle ancora individualmente quanto ci rimane delle nostre forze e de' nostri mezzi. »

(*Monit.*)

Genova 6 *Settembre.*

L'ammiraglio Collingwood, che ha comandato per lungo tempo la squadra inglese ancorata avanti Cadice è attualmente nell'Arcipelago ove sta radunando le navi ch'erano a Malta e nel Levante.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 15 *Settembre.*

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia ec.

Inteso il rapporto del nostro ministro degli affari esteri abbiam decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli agenti di Potenze estere politici e commerciali, ed ogni altra persona da essi dipendente, di qualunque rango o denominazione essi siano, così in questa capitale, come ne' porti, città, e luoghi del Regno, che tengono armi di Potenze estere sulle porte delle loro abitazioni, sono tenuti di abbassarle fra lo spazio di tre giorni dopo la pubblicazione e cognizione del presente decreto.

2. Nessuna persona rivestita di qualunque carattere per parte di una Potenza estera, o che eserciti funzioni in servizio della medesima, non potrà innalzare armi estere sulla sua abitazione in questa capitale.

3. Nelle altre città di commercio, o porti marittimi dei nostri dominj, sarà permesso di alzare le armi delle Potenze estere ai consoli delle medesime, da noi debitamente riconosciuti ed autorizzati.

4. Il nostro ministro degli affari esteri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli 2 settembre 1807.

GIUSEPPE

(*Monit. Nap.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 *Settembre.*

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno;

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NA-

POLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I È stabilito nella Capitale del Regno un Conservatorio di Musica.

II. Il Conservatorio è destinato all' insegnamente della musica vocale e istrumentale, della declamazione e del ballo.

III. I Professori sono nominati da Noi, dietro proposizione del Ministro dell' Interno.

IV. Il Professore, Maestro di composizione prende il titolo, ed esercita le funzioni di censore degli studj del Conservatorio.

V. Sono stabilite nel Conservatorio ventiquattro piazze gratuite, le quali sono da Noi conferite dietro proposizione del Ministro dell' Interno.

VI. Il Ministro non potrà presentare per le dette piazze che degl' individui, i quali, 1 non avranno al di là di dieci anni, 2 avranno una complessione sana e robusta, 3 avranno provato che hanno qualche disposizione per una delle arti che s' insegnano nel Conservatorio, 4 sapranno leggere e scrivere, 5 e di cui finalmente i parenti onesti e di buoni costumi avranno giustificata la loro impotenza di provvedere da se soli all' educazione de' loro figli.

VII. Vi saranno diciotto delle suddette piazze gratuite destinate a dei Giovanetti; le altre sei saranno concesse a delle Zitelle.

VIII. Gli allievi potranno rimanere nel Conservatorio durante lo spazio di dieci anni. Nulladimeno quelli che dopo essere stati ammessi alle lezioni duranti sei mesi, verrebbero giudicati incapaci di far dei progressi, saranno restituiti alle loro famiglie, e rimpiazzati da altri.

IX. Potranno essere ammessi nel Conservatorio degli allievi esterni dei due sessi. Gli allievi esterni che vorranno essere ricevuti come pensionarj, pagheranno un' annua retribuzione di lir. 600 italiane; e quelli che saranno ammessi soltanto alle ore delle lezioni, pagheranno una retribuzione mensuale di lir 10 italiane.

X. Le piazze de' pensionarj non gratuite sono concesse dal Ministro dell' Interno, dietro proposizione dei Prefetti di varj dipartimenti.

XI. Vi saranno tutti gli anni due esami e due accademie pubbliche, in cui gli allievi saranno ammessi a dar prove dei progressi che avranno fatti. La seconda accademia avrà luogo alla fine dell' anno scolastico; essa sarà presieduta dal Ministro dell' Interno che distribuirà dei premj agli allievi, i quali, dietro l' opinione dei Professori riuniti, saranno stati giudicati i più degni di ottenerli.

Saranno egualmente ammessi a concorrere per i premj gli allievi dei due sessi nominati dal Governo, e quelli dei due sessi che fossero stati ricevuti come pensionarj.

XII. La direzione e la sorveglianza abituale del Conservatorio saranno affidate, sotto l' autorità del Ministro dell' Interno, al Ciambellano incaricato della direzione del Gran Teatro Reale.

XIII. Saranno fatti dei regolamenti particolarj per l' ordine degli studj e la disciplina interna del Conservatorio. Questi regolamenti saranno sottoposti alla Nostra approvazione dal Ministro dell' Interno.

XIV. Il locale detto della *Passione* è destinato al Conservatorio istituito col presente Decreto. Questo locale sarà distribuito in modo, che gli allievi dei due sessi siano assolutamente separati, tanto per l' alloggio, quanto per gli esercizj e le ricreazioni.

XV. Le spese del presente stabilimento saranno prese sopra i fondi destinati da S. M. all' ornato di Milano.

XVI. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 18 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Considerando che l' incendio accaduto il giorno 17 gennajo p. p. nel Comune di Vezza nella Valle Camonica, dipartimento del Serio, ha consunto la maggior parte delle case e de' raccolti vi prodotti di quel territorio;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze,

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I È assolto il comune di Vezza dai carichi prediali per il corrente anno 1807.

II. Saranno pure per nove anni successivi, da contarsi dal 1 di gennajo 1808 a tutto il 1816, tenute esenti le case incendiate nel detto Comune dai carichi prediali sull' estimo delle medesime, ascendente a scudi censuarj 2452. 95 centesimi.

III. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, il 18 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

N. B. In alcuni esemplari del foglio di jeri alla data di *Costantinopoli*, lin. 3., in vece di *armata russa*, leggasi, *armata turca*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Admeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. *Riposo*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Odda* dramma sentimentale.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Caterina ed Evandro*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Terminando alla fine del corrente mese il terzo Trimestre s' invitano tutti quelli tra gli associati al Giornale Italiano a' quali scade in tale epoca il loro accordo, e che desiderano di proseguire anche nel venturo quarto Trimestre, di essere solleciti a pagare la corrispondente anticipazione nelle mani de' rispettivi ricevitori o direttamente alla ditta Federico Agnelli in Milano o alla Spedizione Generale delle Gazzette.

Le lettere ed il denaro debbon essere spedite franche; ma si avvertirà bene di non tralasciare d' inscrivere nel gruppo contenente il denaro il nome, cognome e patria dell' associato cui appartiene, col qual metodo oltre lo schivarsi le confusioni rendesi eziandio superflua la spedizione della lettera d' avviso.

Num. 272.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 29 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Washington 31 *Luglio*.

Dalle informazioni assunte dal commodoro Baron, i cui dettagli furono da lui spediti al governo, risulta che i marinari presi a forza dalla nave inglese il *Leopardo* a bordo della *Chesapeack*, sono tutti nati in America. È bensì vero ch' essi, contro il diritto delle genti, erano stati precedentemente arrolati a forza sui bastimenti americani dalle navi di guerra di S. M. B. e costretti a servire in quelle più o minor tempo. Avendo trovata l' occasione di salvarsi da questo servizio, che facevano forzatamente, n'avevano approfittato, senza però impossessarsi di nulla che appartenesse agli Inglesi. Il sig. Erskine, al quale si erano diretti gli officiali della marina inglese perchè egli li richiamasse, fu informato dal governo che non si potevano restituire, e gli fu data la stessa risposta fatta precedentemente (in gennajo 1807.) in occasione d' una dimanda di simil natura. Questa portava che il potere esecutivo degli Stati-Uniti non aveva il diritto di restituire de' fuggitivi, che avevano cercato asilo sul territorio degli Stati-Uniti; e che, nè il diritto delle genti, nè l' uso non impongono l' obbligo di rendere gl' individui che si sono sottratti alla giurisdizione d'un' altra potenza, e che quest' obbligo non può risultare che da stipulazioni particolari tra i governi, stipulazioni che però non esistono tra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 14 *Settembre*.

La spedizione contro Buenos-Ayres è riuscita a nostra confusione. Noi siamo stati compiutamente battuti, forzati a capitolare, ed una delle vergognose condizioni di questa capitolazione si è che le truppe e la squadra di S. M. B. debbano abbandonare Monte-Video ed il fiume delle Plata. Tutti questi fatti sono consegnati ne' dispacci dal generale Whitelocke, datati da Buenos-Ayres, il 20 luglio, e dianzi ricevuti dal governo. (*Dimani daremo l' estratto di questi dispacci*)

Si assicura, che si sta preparando una spedizione per prendere l' isola di Madera. Tre mila uomini sono destinati, per quanto si dice, a questa impresa. Si crede che questa spedizione farà vela quanto prima. I legni di trasporto sono di già radunati a Portsmouth.

(*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 28 *Agosto*.

Alcuni giorni sono, si è ricevuto a Belgrado il rapporto seguente su gli avvenimenti militari seguiti nella Bulgaria.

» Dopo il combattimento di Galowa sino alla conclusione dell' armistizio, non è seguito alcun fatto d'importanza. Allo spuntar del giorno dei due di agosto il nemico denunziò la sospensione d'armi conchiusa li 14 luglio per un tempo illimitato. Ibraim-Visir spedì perciò un officiale al campo della vanguardia russa a Sas'ouze con una lettera per il generale Issailow, in cui gli annunziava, ch'egli era intenzionato di ricominciare le ostilità due ore dopo la notificazione, e questa nuova arrivò ben tosto al campo della vanguardia serviana, in cui si sparse l' allarme, e si sparò il cannone in tutte le batterie. Il generale Isailow aveva immediatamente spedita la lettera di Ibraim-Visir al capo Melenko, che aveva il suo quartier generale a Sopenza, di maniera che in poco tempo il grosso dell' armata serviana, ch' era appostato su la dritta dalla parte di Nissa, fu informato della rottura, e si pose tosto in movimento. Alle sette ore della mattina il nimico levò il suo campo, e si avanzò con tutte le sue forze. La sua vanguardia composta del corpo di 20m. uomini recentemente arrivati sotto gli ordini d' Ismail-bey di Seres, di 8m. sotto gli ordini di Mustafa-bey, e di 6m. condotti da Hadul-Agà si portò contro la posizione della vanguardia serviana, ed il restante dell' armata ottomana tenne dietro alla sua vanguardia nel seguente ordine. Il centro marciò sopra Paslowa, l' ala dritta sopra Istil-Idoman nella direzione di Vidino, e l' ala sinistra sopra Trukala. Quest' ultim' ala pensava di prender di fianco la dritta della vanguardia serviana, di separarla dal resto dell' armata, e di spingerla nel Danubio. Alle ore otto i Turchi attaccarono con la più grande impetuosità i Serviani ed i Russi uniti nelle posizioni di Galowa, Bresowitza, e Soszka. Il generale Isailow, che comandava la vanguardia, abbandonò le sue posizioni dopo un combattimento molto ostinato, e si ritirò verso il Timok; ma in questo frattempo il capo Melenko comandante il principal corpo dell' armata s' avanzò con la sua ala sinistra contro il nimico, lo rattenne, e gl'impedì di più inseguire la vanguardia Russa. Nello stesso tempo il centro si avvicinò maggiormente al Timok portandosi sulla dritta, e l' ala dritta si fermò nella posizione, che aveva presa il

Miltrowiza, Topolitza, e Rosik. Ad un' ora dopo mezzodì il general Isailow arrivò sul Timok, passò quel fiume, e formò una linea su la riva sinistra sino all'imboccatura di esso vicino a Gruja. Il capo serviano Melenko si ritirò pure con l'ala sinistra sempre combattendo, e ripassò egualmente il Timok, su la cui riva sinistra si trovava già il centro dell' armata serviana. L' armata ottomana arrivò alle tre ore sul Timok; l'ala sinistra di essa si portò verso Nissa prendendo la sua posizione in poca distanza di quella città, ed alla sera si fecero da ambe le parti delle disposizioni per darsi battaglia la mattina seguente. Il corpo di riserva appostato presso Kurvingrad ricevette ordine da Melenko di passar la Morawa, e di appostarsi sul fiume d' Orkoluka nei contorni di Crisowa, ed appena ricevuto quest'ordine il comandante Milan-Obrenowich si pose in marcia con le sue truppe, passò la Morawa, si avanzò per Krajajoewatz, e Fraternitza, ed arrivò alle tre ore del mattino al luogo statogli indicato, ove formò una linea molto estesa. Ricevutasi la nuova, che il corpo di riserva era arrivato alla sua destinazione, una parte della vanguardia comandata dal capo Dobritza si portò sopra Gruja e Bissa, ed occupò le batterie, che si erano colà alzate durante la notte. (*Sarà continuato*)

(*Corr. del Cer.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Settembre.

Un ordine di S. M. diretto al ministro di Polizia proibisce ai negozianti di Vienna di riunirsi nel *club* che avevano essi formato sotto il nome di *Casino*.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 Settembre.

Si assicura che il sig. Barbé-Marbois, antico ministro del tesoro pubblico, è nominato primo presidente della contabilità. (*Jour. de l' Emp.*)

Parecchie persone credono d' ottenere l'esito delle loro dimande col far degli sforzi indiscreti ed anche condannevoli per avvicinarsi all' Imperatore, e rimettergli delle petizioni. Furono queste talvolta vedute aprirsi un passaggio attraverso il corteggio di S. M. ed annunciarsi con gridi ed atti che dimostrano una grande dimenticanza della decenza. Domenica scorsa, giorno in cui l' Imperatore e l' Imperatrice hanno onorato della loro presenza l' *opera comica*, il pubblico è rimasto scandalezzato dell' azione d' un giovine, che si è precipitato attraverso le persone del seguito delle LL. MM. per presentare una supplica. Egli è stato arrestato per alcuni momenti; ma siccome la violenza del suo procedere non gli era stata inspirata che da un motivo degno di scusa, è stato subito messo in libertà. Credon eglino questi imprudenti petizionarj che una insensata audacia meriti maggior favore de' memoriali che si dirigono alla pacata e vigile giustizia del Monarca? Io ho spesse volte veduto (e chi al pari di me non lo vide?) delle persone, le quali dopo aver ottenuto un impiego importante, o, ciò ch' era ancor più avventuroso, de' benefizj pe' loro parenti non potevano spiegare una fortuna, ond' elleno stesse erano sorprese, se non con queste parole: *ho scritto all' Imperatore*; e le loro lettere erano state dirette al campo di Pultusk, d' Eylau, di Friedland. Una giusta e commovente intercessione quanti organi non ottiene presso il sovrano, ch' ebbe mai sempre i più grandi mali da riparare, e che ad onta delle più alte imprese non si dipartì un sol momento da questa incumbenza! Non v' ha mai nè una lettera nè una preghiera indirizzata all' Imperatore, che sia andata smarrita. Tutte le petizioni sono esaminate, tutte le lagnanze a lui pervengono. Evvi una commissione incaricata di quest' oggetto speciale. L' esposizione più semplice, il linguaggio più ingenuo, quello pure che manca di correzione, ma in cui si fa sentire la verità del cuore, sono sicuri d' interessare un Monarca, che tutti gli oppressi, tutti i nemici trovano egualmente instancabile. Allorchè simili risorse s' offrono alla disgrazia, è egli mai perdonabile il ricorrere a quelle, la cui violenza potrebb'essere dal delitto imitata? (*Id.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 Agosto.

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. Saliceti.

(*Vedi il Giornale Italiano num.* 249.)

NUM. XII.

Ill. sig. Maggiore,

Capri, 11 marzo 1807.

Mi do l' onore partecipare a V. S. Ill. le nostre consolanti notizie di quanto si è compiaciuta la Real clemenza affidare sotto il mio comando, e vi posso assicurare sig. Maggiore, che l' onore, che ho ricevuto dalli nostri Sovrani, voi non potete credere.

1. Giunsi io in Palermo il giorno 11 Febbrajo, e portai il dono a S. M., che voi mandaste di unita ad altre cose. La prefata M. S. ricevè il tutto con sommo piacere, e particolarmente *l' ananasse*: poi gli diedi tutte le vostre carte, e dopo un lungo abboccamento, e lettesi le vostre lettere, si ordinò il giorno 15 dello stesso mese, un consiglio di guerra coll' intervento di S. M. la Regina, S. A. il Principe creditario, e del ministro della guerra, marchese Circello, ed io riferj verbalmente il tutto; e dopo tre ore di consiglio, fu risoluto tutto ciò, che si dovea per il consaputo secreto.

2. S. M. per segno del suo magnanimo cuore, vi ha onorato con suoi sacri caratteri di un bigliettino, che riceverete, e tenetelo per una gioja di gran valore, e per timore di qualche disgrazia non vi ha fatta una lettera formata in grande, ma basta solo che V. S. ne veda questo piccolo bigliettino, che con ogni secretezza lo farete vedere a tutti li nostri colleghi capi, i quali se mi avessero mandate le risposte tutti, avrebbero anche essi ricevuto tant' onore. Ma S. M. mi ha ordinato, che V. S. a viva voce avesse ringraziato tutti e fatto sapere, che fida sopra la nostra conosciuta fedeltà, e vostra vigilanza. (1)

(1) Questa lettera è quella num. 1 dei dì 16 febbrajo 1807.

5. Fu ordinato rifarsi le lettere di officio alli 12 capi per li rispettivi quartieri, senza ponersi però li nomi per sicurezza, acciò V. S. poi potesse covrirli, e perciò ve li rimetto al numero di 12.

4. S. M. il Re ha dato sotto il mio comando una squadra composta di quattro sciabecchi, ed una speronara reale, ed una lancia, con cui fra giorni mi vedrete girare per questo Golfo. Ed essendo giunto di ritorno in Capri la mattina del 2 marzo, feci una salva reale, che credo fu intesa in Napoli, con applauso di tutti questi Inglesi, e confusione dei Francesi, che stavano in *Massa*, ed alla punta della *Campanella*.

5. S. M. desidera sapere la condotta di tutti cotesti ministri togati, ed altri cavalieri.

6. *Fatemi sapere con descrizione esatta dove io potessi fare lo sbarco nella direzione di Portici, o la Torre, o Salerno, o pure in altro loco, che voi credete.* Tenetene subito consiglio di guerra, e mandatemi detta descrizione, sottoscritta tutta dalla giunta, giacchè S. M. la deve vedere originalmente.

7. S. M. la Regina ha gradito infinitamente la nota di quelli ribelli, ed impiegati ostinati, che non meritano perdono; ma mi ha soggiunto, che erano pochi, ed in confidenza vi dico, che dopo aver *letta la vostra nota si è turbata per questa scarsezza, onde fatemene un'altra, e che sia numerosa non risparmiando niuno.*

8. S. M. si è maravigliata, che il sig. marchese Ventapane non si è compiaciuto rispondere con suoi caratteri. (2)

9. Bisogna, che tutto eseguite, e fatevi ajutare dai vostri alleati acciò tosto possiate tutto riscontrarmi, perchè all'istante devo io partire per Palermo, e rendere informata la M. S. . . signor maggiore non potete immaginarvi l'onore, che ha ricevuto la nostra società in Palermo. *La M. della Regina nel partire mi disse, che lei fida sopra di noi per rivedere Napoli, e vendicare il sangue di tanti nostri compagni.*

10. Procurate abboccarvi col carceriere della Vicaria per nome Gaetano Turco, e li darete questa lettera, *e costui per quello, che bisogna per il punto del segreto, può molto giovarci* (3), perciò V. S. Ill. se lo tenga a se affiatato anche con dispendio, e procurate aver la copia di tutti li carcerati di Vicaria tanto di uomini, che di donne, e subito rimettemela, giacchè S. M. la desidera. Al detto soggetto li darete questa lettera. Dico Gaetano Turco, alle carceri delle donne.

11 Badate solo a farvi onore, e pensate le perdite, che abbiamo sofferte, giacchè S. M. si è spiegata, che se la nostra società farà riuscire questo gran secreto nel mentre io anderò alla testa della vanguardia a fare lo sbarco, *noi tutti saremo padroni di cercare quello, che vogliamo, ed ha giurato sul onore di Regina di essere la nostra protettrice, di darci più di quello, che crediamo*, e da me fu risposto, che altro non era il nostro desiderio, che fare il nostro dovere a pro delli nostri legittimi sovrani come fatto l'abbiamo nel 99.

Vi pretesto la mia immutabile servitù,

Salvatore Bruno.

(2) La lettera che qui si rammenta è la stessa inserita al num. III. Il Marchese Ventapane non potea rispondere, perchè non gli fu mai consegnata. La polizia andava in traccia de' sedotti, ma non amava di farne.

(3) Ognuo indovina che un carceriere non potea giovare altrimenti, che aprendo le carceri: ecco *il gran segreto*: cioè di liberar i malfattori per dar più libero campo a' meditati misfatti.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 Settembre.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Decreto 12 febbrajo 1806 sul Registro degli atti e contratti;

Visto il Codice di procedura civile adottato pel Regno d'Italia;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. 1. Gli atti giudiziarj contemplati dall'unito Regolamento sono soggetti al Registro colle tasse dal medesimo determinate.

2. Rispetto alle sentenze ed ai giudicati, la tassa di registro cade sul pieno valore della cosa contestata, eccettuati i casi nei quali è diversamente provveduto.

3. Il ragguaglio de' differenti valori stabilito dal citato Decreto dei 12 febbrajo 1806, è comune anche a tutti gli atti giudiziarj.

Sono parimente comuni tutte le altre disposizioni del medesimo, in quanto non si oppongano a quelle del presente Decreto.

4. Soggiacciono pure al pagamento de' diritti di Cancelleria a favore dello Stato gli atti specialmente contemplati nel titolo 4 dell'annesso Regolamento.

5. La tassa degli atti giudiziarj è attivata contemporaneamente al Codice di procedura civile, e per le sole cause che s'intenteranno dopo la di lui attivazione.

6. Da quest'epoca cessano per dette cause le tasse giudiziarie civili che sono attualmente in corso.

7. Rispetto alle cause pendenti, si osserverà il disposto dall'art. 19 del Decreto 10 giugno p. p.

8. Le persone indigenti saranno ammesse al beneficio dell'esenzione dalle tasse giudiziarie, ogni qual volta giustificheranno la loro indigenza in forma legittima.

9 Consiste l'indigenza, per l'effetto contemplato

dal presente articolo, nell' assoluta mancanza di mezzi, fuori di quelli necessarj alla sussistenza propria e della famiglia.

10. Quanto al modo di giustificarla, s'intenderà quella legittimamente provata, ogni volta che essa risulti dalla giurata attestazione di due membri del Consiglio comunale del luogo in cui abita il petente, fatta avanti il Giudice di pace del Cantone, e munita di un certificato conforme del Podestà o Sindaco rispettivo.

11. I Giudici di pace sulla presentazione dell' accennato attestato ammettono i petenti a gioire della esenzione dalle tasse nelle cause pendenti avanti i medesimi, purchè non eccedano le lire cento.

12. In quelle eccedenti le lire cento sino alle seicento, sia che pendano avanti il Giudice di pace, oppure avanti i Tribunali di prima istanza è tale facoltà riservata agli stessi Tribunali, i quali non provvedono se non sentito prima il rispettivo Regio Procuratore.

13. Quanto alle altre cause, ciascuna delle diverse Corti avanti cui le medesime pendono, ammette i petenti all' indicato beneficio, sentito parimente il Regio Procuratore.

14. Non ostante l' ammissione dall' accennato beneficio, compete il diritto di esigere le corrispondenti tasse, quando la parte esentata vinca in ultima istanza.

Perciò gli atti sono sempre registrati in debito.

Cessa tale diritto, qualora l' importare delle tasse tutte calcolate insieme superi il terzo del valore della cosa realmente acquistata, ove siano state compensate le spese.

15. Gli Agenti del Governo, quelli della Corona, e gli stabilimenti di pubblica utilità, e così tutti i Corpi soggetti alla tutoria Autorità pubblica, non sono esenti dal pagamento di dette tasse.

16. Tutte però le requisizioni che si facessero d' ufficio da' R. Procuratori a termini delle leggi vegliantí, sono esenti da qualunque tassa.

17. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e quelle delle Finanze sono incaricati, per la parte che a cadauno d' essi appartiene, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

(Segue il Regolamento per il Registro degli atti civili giudiziarj.)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Nel giorno 20 corrente settembre seguì l'istallazione delle quattro Corti d'appello nelle città di Milano, Venezia, Bologna, e Brescia. L'augusta cerimonia ebbe luogo nelle rispettive residenze colla maggior pompa e dignità. Intervennero le primarie autorità dipartimentali. I primi Presidenti delle Corti, ed i Regj Procuratori generali presso le medesime pronunciarono eloquenti discorsi. L'affluenza del Popolo accorso, l'atteggiamento maestoso di esso in siffatta occasione, ed i vivi applausi che riscossero i discorsi suddetti ben dimostrano quanta confidenza e divozione ispirino fin d'ora le nuove Magistrature giudiziarie, e quanto vantaggio si ripromette dalla nuova legislazione preparata all' Italia dal genio sublime del primo dei Re, secondato dalle incessanti cure dell' ottimo Principe che con tanta saggezza ci regge e governa.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

FROSINA E MELIDORO

*Poema francese tradotto in sciolti da F*** A****

CANTI IV.

Milano 1807. Presso Pirotta e Maspero Stampatori-Librai in contrada di S. Margherita. Prezzo lir. 1. S. equivalenti a cent. 98 ital.

Il medesimo trovasi pure vendibile dai seguenti:

Nella libreria sulla corsia del Duomo presso l' angolo dell' Agnello;

Da Francesco Sonzogno librajo e stampatore, corsia de' Servi, num. 596;

Da Gio: Silvestri stampatore-librajo, contrada del Bocchetto, num. 2556, e

Da' Fratelli Vallardi mercanti di stampe e libri, contrada di S. Margherita, num. 1101.

Trattato della Pellagra, malattia che desola le popolazioni di campagna del Regno d' Italia.

Milano 1807. Dalla Tipografia di Giovanni Silvestri contrada del Bocchetto num. 2556.

L' autore di questo Trattato è il sig. dottore Giuseppe Cerri medico militare, il quale ebbe per vent' anni (tempo in cui egli fu medico a Sonza, ove la pellagra domina moltissimo) frequentissime occasioni di osservarla in tutta la sua estensione; siccome si rileva d' altre sue cose già pubblicate sullo stesso argomento.

Il primo volume ora uscito alla luce contiene le due dissertazioni di Thieri, e di Zanetti (difficili ad aversi,) recate in italiana favella, e corredate dall' autore di opportune note: ed oltre a ciò l' estratto di tutte le opere fin qui scritte in proposito accompagnate parimenti da annotazioni.

Il secondo vedrà fra non molto la luce, ed in esso sono contenute le viste dell' autore su così ribelle, e disastrosa malattia.

Il prezzo di quest' opera, che è divisa in due volumi in ottavo grande, e stampata in buona carta e nitidi caratteri, è di lir. 5. 10 di Milano (ital. lir. 2 e 68 cent.) per ciascun volume.

Li 22 settembre 1807. A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Aimeto ed Alceste*.

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Ipprènmestre — Le Tuteur*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica *Odda*, dramma sentimentale.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La Pastorella Tartara nelle grotte del gran Monte Caucaso*. Serata a beneficio del primo attore sig. *N. Favre*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Dissoluto con Girolamo suo seguace*.

Num. 273.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Settembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 2 Settembre.

La missione dell' ambasciadore inglese Paget è andata intieramente a voto. La flotta inglese non ha osato penetrar di nuovo ne' Dardanelli. Le insidiose proposizioni del gabinetto inglese furono sdeguosamente rigettate. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

(*Ecco l'estratto de'dispacci del gen. Whitelocke, promesso nel foglio di jeri.*)

Essendo arrivate a Monte-Video tutte le divisioni uscite dall' Inghilterra pel fiume della Plata, il gen. Whitelocke s' affrettò a partire per la spedizione progettata contro Buenos-Ayres, colla sua armata, non lasciando a Monte-Video che le truppe assolutamente indispensabili per il presidio di quella piazza. Egli rimontò la Plata sui trasporti scortati dalla squadra dell' ammiraglio Murray, ed effettuò ai 28 giugno, senza provar resistenza, il suo sbarco nella cala di Barragon, lontano circa 30 miglia dalla città. Gli Spagnuoli comandati dal sig. Liniers avevano preso le più savie e meglio intese precauzioni per la difesa di Buenos-Ayres, ed aspettarono gl' Inglesi ne' loro trincieramenti. Questi divisero le loro forze, ed ai 5 luglio attaccarono la piazza in tre differenti luoghi. Una delle loro divisioni, sotto gli ordini del gen. Auchmuty, riuscì, senza molta difficoltà nè gran perdita, a stabilirsi nella piazza de' Tori; ma le altre furono del tutto sconfitte; l' una delle due, comandata dal gen. Lumley, si trovò abbastanza fortunata per poter riunirsi a quella che occupava la piazza de' Tori; l'altra, che conduceva in persona il gen. Craufurd, fu obbligata a deporre le armi dopo aver perduto un numero considerabile d' uomini e di soldati. Gli Spagnuoli, che si erano battuti come leoni avrebbero certamente distrutti gli avanzi dell' armata, ma il gen. Liniers preferì di giugnere allo scopo ch' era sicuro d' ottenere dopo la sua vittoria, risparmiando il sangue che ancora potevasi spargere. Fece proporre al gen. Whitelocke di rimettergli tutti i prigionieri che aveva fatti, a condizione che gl' Inglesi avessero a sgombrare Monte-Video, Maldonado, come pure il fiume della Plata, con tutte le loro forze di terra e di mare. Egli preveniva nel tempo stesso il generale inglese che se non accettasse immediatamente questa condizione, non si faceva garante della vita de' prigionieri, troppo essendo eccessivo il furor del popolo contro gl' Inglesi. Il gen. Whitelocke affrettossi a sottoscriversi alle proposizioni del sig. Liniers; ai 6 luglio fu firmata una capitolazione provvisoria, ed ai 7 fu stabilito il seguente

TRATTATO DEFINITIVO FATTO TRA I GENERALI IN CAPO DELLE TRUPPE DI S. M. BRITANNICA E DI S. M. CATTOLICA.

Art. 1. *Le ostilità cesseranno all' istante sulle due rive della Plata.*

2. *Le truppe di S. M. B. conserveranno per due mesi la fortezza e la piazza di Monte-Video. La parte del paese determinata con una linea, tirata dall' ovest all' est da S. Carlo fino a Pando, sarà considerata come neutrale. Niuna ostilità potrà commettersi sopra un punto qualunque di questa linea dall' una o dall' altra parte, null' altro qui intendendosi per neutralità, che la libertà di cui godranno gli individui delle due nazioni, sotto la protezione delle loro leggi particolari, dovendo gl' Inglesi esser giudicati secondo le loro, siccome gli Spagnuoli, secondo quelle di Spagna.*

3. *I prigionieri saranno reciprocamente restituiti, e si rimetteranno non solo quelli stati presi dopo l' arrivo delle truppe del general Whitelocke, ma sibbene tutti i sudditi di S. M. B. presi nell' America meridionale dopo il principio della guerra.*

4. *Onde assicurare la più pronta partenza de' bastimenti e delle truppe di S. M. B. non verrà messo alcun ostacolo alla spedizione, nè all' arrivo delle provvigioni che potessero esser dimandate per Monte-Video.*

5. *Sono accordati dieci giorni, a datare da oggi, pel rimbarco delle truppe di S. M. B. affine di passarle sulla riva settentrionale della Plata, colle armi che posson essere attualmente in loro potere, colle provvisioni, e cogli equipaggi, e di condurle nel luogo più conveniente che potrà essere scelto. In questi dieci giorni sarà permesso di vender loro delle provvisioni.*

6. *All' epoca della consegna della fortezza e della piazza di Monte-Video, che si farà alla fine dei due mesi fissati nel secondo articolo, questa fortezza e questa piazza saranno consegnate nello stesso stato in cui trovavansi, e coll' artiglieria che avevano quando furono prese.*

7. *Tre officiali superiori saranno dati in ostaggio da una parte e dall' altra, e vi rimarranno fino all' intera esecuzione del presente trattato. S' intende che gli officiali di S. M. B., che sono stati prigionieri sulla parola, non potranno servire contro l' America meridionale prima del loro ritorno in Europa.*

Fatto doppio, al Forte di Buenos-Ayres, il 7 luglio 1807.

Firm. *G. Whitelocke*, luogo-tenente generale comandante. *Giorgio Murray*, contrammiraglio comandante. *Santiago-Liniers, Cesare Balbiani, Bernardo Velaccos.*

Dopo la firma di questa capitolazione, i prigionieri sono stati consegnati da una parte e dall' altra. Lo stato de' morti, de' feriti e degli individui, di cui il generale inglese non potè sapere il destino, fa montare a 330 uomini il numero de' morti, a 699 quello de' feriti ed a 208 i mancanti senza che si sappia che sia di loro avvenuto. I corpi impiegati a questa spedizione erano i seguenti: tre brigate d' artiglieria leggiere, sotto il capitano Fraser; il 5.° 38.° e 87.° reggimento d' infanteria, sotto il gen. Auchmuty; il 17.° di dragoni, il 36 e 48.° reggimento d' infanteria, sotto il gen. Lumley; otto compagnie del 95.° reggimento, e nove compagnie d'infanteria leggiere, sotto il gen. Craufurd; quattro squadroni del 6. reggimento di dragoni della guardia; il 9.° de' dragoni leggieri ed il 40.° e 50.° reggimento d' infanteria, sotto gli ordini del colonnello Mahon. Tutta la cavalleria era senza cavalli, ad eccezione di quattro squadroni del 17 reggimento.

Pare che la corte di Pietroburgo disapprovi la nostra condotta riguardo alla Danimarca; che esiga che gli Svedesi cessino dal ricevere le nostre navi nei loro porti, e che li minacci di considerare come una dichiarazione di guerra ogni assistenza ch'eglino ci prestassero. Una lettera di Gottemburgo porta che, per mezzo d' una casa rispettabilissima di Stockholm, si è saputo che il ministro di Russia ha positivamente dichiarato al governo svedese che s' egli prendesse la menoma parte alla guerra contro i Danesi, e se permettesse ad una sola nave di guerra l' ingresso ne' suoi porti, un' armata russa entrerebbe immediatamente nella Finlandia.

Il *Morning-Chronicle* fa le seguenti riflessioni sulla sconfitta delle nostre truppe avanti Buenos-Ayres.

Il pubblico è stato assai rammaricato e sorpreso sentendo, sabbato scorso, e leggendo nella gazzetta straordinaria, pubblicata jeri, le triste notizie della nostra spedizione dell' America meridionale. L' obbrobrio che ne risulta per l' armi nostre è ancor più grande della perdita che soffriamo abbandonando ciò ch'abbiam conquistato in quella parte del mondo. Pare che questa funesta impresa ci costi più caro di tutte le altre spedizioni della presente guerra. La difesa degli Spagnuoli è stata vigorosissima ed il loro successo è un nuovo esempio, che uomini di coraggio non hanno bisogno di baluardi per difendere le case loro anche contro un destro nemico. Il risultato di questo affare ha naturalmente escitato molto malcontento, mentre ci aspettavamo una conquista altrettanto facile che importante. Si sapeva però, già da qualche tempo, che gli Spagnuoli della Plata ci odiavano di cuore. Il gen. Whitelocke e l'ammiraglio Murray s'accordano nel dire che non avevamo un amico in tutta la colonia. Ma da che mai proviene il motivo di siffatta avversione?

Noi non pretendiamo di giudicare le operazioni militari il cui successo fu sì sgraziato. Si biasima molto nel pubblico la divisione fatta dal generale Whitelocke della sua armata in tre corpi separati. Dovevasi ben aspettare che la condotta particolare del generale Craufurd sarebbe particolarmente censurata dal partito ministeriale. Egli è l' amico del sig. Windham, ed è certo che la fortuna militare di questo officiale trovasi rovinata da questo avvenimento, quantunque non meriti maggior biasimo degli altri generali.

Del rimanente non si potrà negare che questo affare non sia estremamente scoraggiante, specialmente nel momento attuale. Una numerosa armata inglese è stata disfatta dalla plebe indisciplinata di Buenos-Ayres. Ma questa plebe non ha combattuto in pianura contro la nostr' armata. L' official francese che la comandava ha saputo destramente impiegarla nel modo in cui le fosse più vantaggioso di battersi. Nelle strade, al coperto delle case di Buenos-Ayres essa potè trarre il miglior partito dalla sua superiorità nel numero.

Saranno in breve convocate alcune assemblee della contea in Irlanda per preparare delle petizioni al parlamento, il cui scopo è d' ottenere alcune modificazioni per ciò che concerne le decime. Sembra che tutti in Irlanda sentano la necessità d' un provvedimento legislativo a questo riguardo.

I giornali ministeriali nulla omettono per persuadere al pubblico che la pace marittima sarebbe funestissima all' Inghilterra; come se, dice il *Morning-Chronicle*, la pace marittima fosse una cosa diversa della cessazione della guerra marittima, e come se la nazione inglese traesse inestimabili vantaggi da una guerra che più non lascia luogo per fare il nostro commercio, e che la sforza a trasformare in soldati tutti gli artefici delle sue fabbriche.

Il Duca di Richemond ha ordinato che le fortificazioni erette, nel 1803, intorno al castello di Dublino, debban essere immediatamente spianate; il che prova, dice un giornalista, che il governo non crede l' esistenza d' un partito francese in Irlanda.

È degno d' osservazione che la nostra spedizione contro la Danimarca ha prodotto un danno notabile alle nostre relazioni con tutti i porti del nord dell' Europa. Non solo coll' Olanda, ma ben anche con tutto il Baltico, trovasi sospeso il corso ordinario degli affari commerciali di questo paese. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Rendsburgo 10 Settembre.

Il Re deve passare alcuni giorni a Louisenland ed a Kiel; S. M. fisserà in seguito il suo soggiorno nella nostra città.

I dispacci arrivati da Norvegia annunciano che

tutte le milizie hanno colà prese le armi, e che le coste sono perfettamente difese. (*Jour. du Soir*)

SLESIA

Breslavia 9 Settembre.

È stato qui pubblicato il seguente avviso:

» Non essendosi trovata ammissibile veruna offerta fatta finora per la compra degli effetti d'artiglieria fuori di servizio, sia per la tenuità dell'offerta, sia per le ridicole condizioni che si propongono pei pagamenti che devon farsi a misura delle consegne, si previene che si riceveranno le offerte fino agli 11 inclusive, sia parziali, sia generali, tanto a Breslavia che a Glogau e Neiss presso il comandante dell'artiglieria.

» Qualunque sia la patria dell'offerente, purchè sia riconosciuto valido, può, malgrado tutte le suggestioni contrarie e nocive agli interessi del paese, contare sulla sicurezza della proprietà di ciò che verrà acquistato, e sopra tutte le facilitazioni richieste, non dovendo la Slesia esser abbandonata dalle truppe francesi che dopo che sieno interamente sgombrate dell'artiglieria le piazze in potere della Grande Armata, il che avrà luogo coi mezzi del paese medesimo, per gli oggetti fuori di servizio, quando non si trovi un prezzo equo.

» Si previene di più che oltre i ferri fusi e lavorati si trova a Breslavia una parte di bronzo, e di legni da carri da vendersi all'ingrosso o al minuto. Le qualità si riconosceranno presso il colonnello comandante l'artiglieria del 9.° corpo. » (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 10 Settembre.

Secondo le lettere di Memel, il Re ha disciolto i venti battaglioni che erano a Kœnigsberg.

Un ordine del gabinetto determina gli impegni presi relativamente ai pensionarj. Quegli, che non ha che 200 scudi di pensione, continuerà ad averli; quegli, che ne ha 300, non ne riceverà che 250, e per le somme maggiori saranno sottratti 50 scudi ogni cento.

È stata formalmente contraddetta la voce che il Re fisserebbe in avvenire la sua residenza a Kœnigsberg.

Un ordine pubblicato, ai 7, dal comandante di Berlino, proibisce ad ogni militare estero di qualunque grado di portar l'uniforme nella città di Berlino e territorio prussiano non isgombrato dai Francesi. Il diritto di portarlo appartiene soltanto ai militari francesi o alleati, alla guardia nazionale ed archibugieri di Berlino ed alla guardia nazionale di Brandeburgo.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 Settembre.

Jeri S. M. l'Imperatore accompagnato dal supremo ciambellano conte di Wrbna, e dal suo general ajutante colonnello Kutschera, si è messo in viaggio alla volta dell'Austria interiore e del Salisburghese.

(*Gazz. di Roveredo*)

L'Imperatore ha autorizzato tutti i religiosi soppressi in Baviera a venire a stabilirsi negli Stati ereditarj, ove saranno loro accordate delle case per vivervi conformemente agli Statuti del loro ordine.

Non si osserva nel Friuli austriaco alcun movimento che faccia credere che le truppe francesi pensino ad allontanarsi.

Secondo le notizie della Slesia l'armata francese, che trovasi in quella provincia, ascende ad 80m. uomini.

Le ultime lettere delle frontiere turche confermano la notizia dell'arrivo del generale Michelson a Bucharest, e della ripresa delle ostilità fra i Serviani e l'armata ottomana. (*Jour. de l'Emp.*)

Il ducato di Salisburgo è stato organizzato sullo stesso piede delle altre provincie austriache. Vi sarà una reggenza, alla cui testa troverassi il consigliere aulico conte d'Aichol, fino a che venga nominato un presidente.

Un ordine di polizia ha proibito l'introduzione della gazzetta di Bayreuth per cagione d'un articolo molto circonstanziato che pone in chiaro la trista situazione delle nostre finanze.

Ai 19 dello scorso mese, il sig. Bittorf ha fatto a Lemberg un volo aereostatico; il suo pallone era di carta, ed il solo vapore o fumo di paglia abbruciata servì a riempirlo. La gondola era di tela, la cui forma era conservata da cerchj di ferro che s'incrociavano, ed era annessa al pallone mediante sei verghe di ferro. Essendo tutto pronto per l'ascensione, il sig. Bittorf prese il suo cappello, una bottiglia ed una scure di ferro a triangolo, montò nella gondola e si alzò in mezzo alle acclamazioni degli spettatori. L'aereostata arrivò ad una grande altezza: si diresse verso il nord, e dopo un'ora discese lentamente dietro una montagna presso il villaggio di Klenarow.

(*Jour. du Soir*)

GERMANIA

Lipsia 12 Settembre.

Fu già detto che i fondi della soscrizione per il monumento di Lutero, ammontanti a 20 e più mila talleri (circa 90m. lire italiane) sono stati sottratti alla loro destinazione, per esser impiegati al pagamento delle contribuzioni imposte dalla Francia. Oggi si dice che i soscrittori vogliono intentare un processo ai depositarj di questi fondi. (*Jour. de Soir*)

Francfort 17 Settembre.

La nostra fiera è in piena attività. Il numero de' forastieri che vi giungono s'accresce ogni giorno più. Quantunque essa non cominci che addesso, gli affari hanno già presa una grande estensione. I fabbricatori di panni francesi quà giunti in gran numero devon esser contenti del loro smercio. I panni di Sedan, di Montjoie, di Verviers, d'Aquisgrana sono ricercatissimi. I mercanti di merletti sono essi pure contenti. Gli oggetti di lusso e di moda quà spediti da Parigi trovano molti concorrenti. Le sete sono comperate a misura che arrivano. Tutto ciò, che fu quà spedito da qualche settimana, è venduto; questo articolo manca, e va ammontando di prezzo.

Anche le mercanzie delle fabbriche di Sassonia e di Boemia hanno incontro. Mancano le mercanzie inglesi, ma non se ne sente il danno, poichè i fabbricatori francesi e tedeschi ci hanno portati oggetti sì ben travagliati come quelli dello stesso genere che ci fornivano gl'inglesi. Si ammirano particolarmente

i panni e casimiri francesi che più non si possono distinguere dai panni e casimiri inglesi. Ci troviamo pure soddisfatti dei bambagini, e *pijuets* di Francia, e se ne desiderebbe solo una maggior quantità.

Si osserva con piacere che i tessuti di filo e cotone provenienti dalle manifatture del Voigtlant, e da quelle del paese di Berg-rath sono infinitamente meglio lavorati; per cui questi articoli sono in oggi ricercati. Le manifatture della Slesia hanno talmente sofferto per la guerra che non hanno potuto fornire molti articoli.

Vi sono moltissimi negozianti e fabbricatori svizzeri alla nostra fiera. Le loro mussoline tengon luogo di quelle d' Inghilterra, ed hanno uno spaccio altrettanto vantaggioso che utile. Ci meravigliamo di non più vedere mussoline francesi, poichè si sa che questo ramo di commercio è attualmente favoritissimo in Francia.

Quelli che s'interessano alle nostre fiere osservano con piacere che vi sono più compratori che venditori; che il denaro è abbondante, e l' interesse del denaro non molto forte; finalmente la speranza che si era concepita di contar questa fiera nel numero delle migliori pare che non debba andar fallita.

(*Jour. du Comm.*)

Altra del 19.

È stato proibito a Stettin di pubblicare nella Pomerania prussiana proclami, ordini, avvisi, lettere ec., qualunque siane il contenuto e l' autore, senza speciale permesso ed ordine di S. E. il gen. Victor, governator generale di Berlino. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *Settembre.*

Il sig. di Lindholm, ajutante di campo del Principe reale di Danimarca, ha avuto jeri un' udienza dall' Imperatore. Il Principe reale ha decisamente ricusato di ratificare la convenzione degl' Inglesi. Si vanno facendo i più grandi preparamenti, e se gl' Inglesi osassero fermarsi nella Zelanda, ne saranno scacciti: ma, fidi al loro metodo, dopo aver saccheggiato l' arsenale di Copenaghen, se ne ritornerannno al loro lido con questi trofei presi per tradimento, e lordi del sangue delle donne e de' bambini di quella infelice città, entro cui, durante 62 ore, hanno vomitato la morte con 40 mortai. Le loro bombe avevano delle freccie per portar l' incendio in quelle pacifiche dimore.

La Corte è partita jer l' altro per Fontainebleau.

MINISTERO DELL' INTERNO

Un certo Pascalis, faciente a Parigi alcune commissioni d' affari, erasi officiosamente incaricato di sollecitare la domanda di alcuni abitanti cattolici della comune di Sommieres, dipartimento del Gard, per la restituzione della chiesa occupata dai Protestanti. Egli aveva in seguito reclamato il rimborso di alcuni regali, che asseriva essere stato obbligato a fare ad alcuni impiegati del ministero dell' interno per accelerare la spedizione del decreto imperiale. Sopra invito di S. E. il ministro dell' interno, questo individuo è stato interrogato dal sig. consigliere di Stato, prefetto di polizia; egli ha dichiarato che i pretesi doni o promesse da lui fatte non erano che un' impostura; che non gli era pure occorso di dirigersi al ministero dell' interno, e che non aveva impiegato un simile sotterfugio fuorchè per ottenere più presto ed una maggior somma pe' suoi pretesi passi. Costui subisce ora la pena che ha meritato.

Importa tanto agli interessi degli amministrati, quanto all' onore dell' amministrazione, che siffatti intrighi sieno propalati, e che l' esito ne sia fatto conoscere al pubblico: come pure è necessario il porsi finalmente e per sempre in guardia contro i rigiri di questi intriganti, i quali per trar profitto dalla credulità delle persone lontane dai pubblici affari, non temono di calunniare l' amministrazione. (*Moniteur.*)

Si annuncia un nuovo poema del sig. Parny, intitolato *les Roses-Croix.* — (*Jour. de Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 *Settembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Codice di procedura penale;

Visto il Decreto 12 febbrajo 1806 sul registro degli atti e contratti;

Visto il Regolamento pel registro degli atti nelle cause penali;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia e del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità, che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. La tariffa annessa al presente Decreto, che fissa ai Giudici, Ufficiali di polizia giudiciaria, ai Cancellieri dei Giudici di pace, agli Scrittori degli uffici di polizia, Uscieri, Testimonj e Periti le rispettive indennizzazioni e competenze, è approvata, ed è posta in attività in ogni parte del Regno, contemporaneamente all' attivazione del Codice di procedura penale.

II. Dall' epoca di detta attivazione restano abolite tutte le altre Leggi, Tariffe e consuetudini relative alle competenze ed indennizzazioni accennate.

III. Quanto agli atti che già hanno avuto luogo, ed alle cause penali che si troveranno pendenti all' epoca dell' attivazione suddetta, si osserva il disposto dall' art. 19 del Decreto 10 giugno prossimo passato.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

(*Segue la Tariffa delle indennizzazioni e competenze ne' giudizj penali.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto.*

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Cosimo II. alla visita delle carceri.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *La Pastorella Tartara nelle grotte del gran Monte Caucaso.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il trionfo dei Portoghesi con farsa di Girolamo.*

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI.

Terminando alla fine del corrente mese il terzo Trimestre s' invitano tutti quelli tra gli associati al Giornale Italiano a' quali scade in tale epoca il loro accordo, e che desiderano di proseguire anche nel venturo quarto Trimestre, di essere solleciti a pagare la corrispondente anticipazione nelle mani de' rispettivi ricevitori o direttamente alla ditta Federico Agnelli in Milano o alla Spedizione Generale delle Gazzette.

Le lettere ed il denaro debbon essere spedite franche; ma si avvertirà bene di non tralasciare d' inscrivere nel gruppo contenente il denaro il nome, cognome e patria dell' associato cui appartiene, col qual metodo oltre lo schivarsi le confusioni rendesi evidendo superflua la spedizione della lettera d' avviso.

Num. 274.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 1 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

Ci si scrive da Portsmouth che agli 11 di questo mese è stato messo un embargo sopra tutti i bastimenti portoghesi.

Si assicura che il governo americano non dia ai ministri più di quattro giorni per deliberare e rispondere ai dispacci portati dalla *Revanche*, e che il sig. Monro abbia ordine d'insistere positivamente sulla nostra rinuncia al diritto di ricercare sulle navi americane gli uomini che possono trovarvisi, qualunque sia il loro grado e la loro condizione, essendo risoluti di non più soffrire che in avvenire venga tolto un sol uomo sia dalle loro navi di guerra, sia da quelli del commercio.

L'ultima valigia di Gottenburgo non ha recato le lettere di Pietroburgo; il che fa credere che la comunicazione sia interrotta.

Il Principe di Galitzin è giunto a Londra col suo seguito, che è numerosissimo. Il Principe Esterhazy è venuto in città espressamente per fargli visita.

(*Gaz. de France*)

Seguito de' dispacci officiali relativi a Buenos-Ayres, inseriti nella *Gazzetta di Londra* di sabbato: (*Vedi l' ultimo numero del Gior. Ital.*)

Dopo la lista dei nomi degli officiali uccisi e feriti trovasi la seguente ricapitolazione:

Officiali uccisi — 1 maggiore, 6 capitani, 4 luogotenenti, 1 alfiere, 3 sotto officiali, 18 sergenti.

Officiali feriti — 5 luogotenenti colonnelli, 5 maggiori, 16 capitani, 55 luogotenenti, 2 alfieri, 2 sott' officiali, 1 volontario, 43 sergenti.

Officio dell' ammiragliato 12 settembre.

Estratto de' dispacci spediti all' ammiragliato dal contrammiraglio Murray, e diretti a William Marsden, scudiero.

A bordo della Nereide presso Barragon 30 giugno 1807.

Signore, ebbi l' onore d' informarvi, per mezzo dell' ultimo bastimento partito da Monte-Video, del mio viaggio da S. Elena fino al mio arrivo a Monte-Video, colla squadra e coi trasporti che facevano vela sotto i miei ordini. Vi spedisco un duplicato di questa lettera.

Il vice ammiraglio Stirling aveva fatto, prima del mio arrivo, tutti gli apparecchj necessarj per la progettata spedizione; ma essendo urgente che le navi di linea rimanessero a Monte-Video, a cagione de' bassi fondi di cui è coperto il fiume, e per la difesa di quella piazza, feci ivi restare quest' officiale per comandarle.

Ai 17 del corrente, la seconda divisione di truppe, composta di tutte quelle quà condotte dal gen. Craufurd, fu pronta a partir per la Colonia, che il gen. Whitelocke aveva fissato pel luogo d' unione; il capitano Prévost, montato sul *Saraceno*, una delle navi di S. M., prese con lui la scialuppa cannoniera la *Zuffa* e la goletta la *Paz* e fece vela coi bastimenti di trasporto.

Ai 18 si sbarcarono a Monte-Video, dietro richiesta del generale, 213 marinai della squadra, destinati a rinforzare la guernigione. Ordinai pure a 440 marinari di prepararsi a sbarcare sotto gli ordini de' capitani Rowley, Prévost e Joyce, ed altri officiali d' ogni grado, per prestarsi al trasporto dell' artiglieria sulle fregate. Spedii il capitano Bayntun sul brick il *Fiero* con sei scialuppe cannoniere prese agli Spagnuoli a Monte-Video, con ordine di portarsi al canale del nord alla Colonia; la *Medusa*, la *Nereide* e la *Tisbe* come anche tre battelli di ciascuna delle navi di linea, furono incaricate di trasportare i marinai destinati allo sbarco.

Ai 21, essendo moderato il vento, alzai la mia bandiera a bordo della *Nereide*, ed il gen. Whitelocke mi fece l' onore d' accompagnarmi; io diedi il comando della *Medusa* al capitano Bouverie, e quello della *Tisbe* al capitano Shepheart; ingiunsi loro di partire colla *Rolla* e l'*Olimpia* e l' ultima divisione delle truppe, a mezzodì preciso, e di dirigersi verso il sud, ove gettammo l' ancora in tre passi d' acqua.

Ai 24 ci ancorammo tra la cala di Barragon e la riva del nord, avendoci il vento impedito d' ancorarci più all' ovest. Il generale ed io trovammo che sarebbe stato lo stesso che perdere un tempo prezioso il recarci colla divisione alla Colonia, e quindi facemmo dire alle truppe di venirci a raggiugnere ove noi eravamo; il gen. Couer portò loro un ordine del gen. Whitelocke per isgombrare la Colonia, se si giudicasse a proposito; in conseguenza si lasciò quel luogo.

Ai 27 le truppe della Colonia ci raggiunsero colla *Mosca*, col *Fagiano*, l'*Appiccato* e le scialuppe can-

moniere. Io spedii la *Paz* per dar ordine al brick lo *Staunch* ed il *Protettore* di venire a rinforzarmi.

I legni di trasporto, che portavano l'artiglieria e le truppe, furono ripartiti in tre divisioni. Allora ordinai al capitano Thompson, che conosceva il fiume, e particolarmente il punto dello sbarco presso Barragon, di condurre la prima divisione, prendendo con lui la goletta *I Dolori* e quattro scialuppe cannoniere. Il capitano Palmer, montato sul *Fagiano* e conducente due battelli cannonieri, diresse la seconda divisione, e la terza fu messa sotto la direzione del cap. Prévost che montava il *Saraceno*; i capitani Baynthun e Corbet furono incaricati d' invigilare allo sbarco.

Ai 28 essendo, sul far del giorno, favorevole il vento, diedi il segno alla *Mosca* di partire colla prima divisione, ed immediatamente dopo diedi il segno generale a tutte le divisioni, dopo aver ordinato alla *Rolla* di situarsi all' ovest del fiume per radunarvi i bastimenti. Posi la mia bandiera sopra un canotto, ed il gen. Whitelocke vi discese con me. Subito che la prima divisione ebbe gettata l' ancora, diedi l' ordine di discendere ne' battelli e di partir subito.

A nove ore della mattina, i primi battelli, montati dalla divisione del gen. Craufurd, sbarcarono lungi un miglio all' ovest del forte, da dove il nemico, qualche tempo prima, aveva ritirati i suoi cannoni. Appena furono sbarcati i primi battelli, che si ritrovò una spiaggia, ove tutto il rimanente delle truppe prese terra senza opposizione e senza alcun accidente, in fuori di qualche urto che soffrirono alcuni bastimenti fra loro, da cui però non risultò verun danno.

La condotta degli officiali e de' soldati in questa occasione m' impegnò a ringraziarli nell' ordine del giorno dell' armata: si giudicò che bastasse pel momento di far isbarcare 200 uomini della marina, sotto gli ordini de' capitani Rowley e Joyce. Io devo molto a questi officiali come quelli ch' avevano presa una esatta conoscenza del fiume, e che servivano essi medesimi da piloti alla squadra ed ai legni di trasporto.

Qui segue l'elogio della condotta particolare d' alcuni officiali.

Nella sera del 28, la *Paz* e lo *Staunch* mi raggiunsero; lo *Staunch* aveva preso uno sloop e distrutti altri due bastimenti, facenti parte d' un convoglio che andava a cercar truppe sulla riva meridionale: spedii il capitano Thompson sulla *Mosca*, verso Buenos-Ayres, colla *Staunch*, la *Paz* ed *I Dolori* nell' idea di stabilire le mie comunicazioni coll' armata.

Ho l' onore d' essere.

GIORGIO MURRAY.

(*Sarà continuato*)

DANIMARCA

Kiel 14 Settembre.

La ferita del gen. Peymann, che comandava a Copenaghen, è molto pericolosa. Egli è stato colpito da una palla all' attacco de' giardini di Classenschen. Dapprincipio si credette che la ferita fosse mortale, ma agli 8 settembre eravi ancora qualche speranza della di lui vita. Erasi annunciato che il figlio dell' ajutante generale Kirchoff fosse stato ucciso nel palazzo del Principe reale ad Amalienburg, per uno scoppio di bomba: questo fatto non si è verificato, ma pare certo che il sig. di Kirchoff, il padre, che occupa un appartamento di questo palazzo, abbia avuta una forte contusione alla testa, e che due de' suoi cavalli sieno stati uccisi nelle scuderie del Principe. Le tre figlie del professore Hornemann sono state in orribile guisa mutilate da una bomba che scoppiò nella loro casa. È degno d' osservazione che la casa del vescovo di Zelanda, che trovavasi vicinissima alla chiesa detta *Frauenkirche*, e rimasta incendiata, non ha nulla sofferto.

Il rapporto officiale sull' assedio e sulla presa di Copenaghen non è ancora stato pubblicato; ma ecco alcuni dettagli che circolan nel pubblico e che sembrano autentici:

» Le truppe regolari, che trovavansi nella piazza al momento in cui fu investita, ammontavano a 7m. uomini cioè: la guardia a piedi ed a cavallo, 700 uomini, 4 squadroni di cavalleria, 2 reggimenti d'infanteria, ciascuno di 1700 a 1800 uomini; un reggimento d'artiglieria ed un corpo di soldati di marina di 1200 uomini. Si formarono di nuovo tutti i corpi de' volontarj ch' erano stati formati ai 2 aprile 1801; si armarono circa venti scialuppe cannoniere, alcune fregate e brick, come pure molte batterie galleggianti; nel porto ed arsenale vi erano da 3 a 4m. marinari.

» Il corpo inglese del gen. Cathcart, sbarcato ai 16, era di 18m. uomini; il corpo sotto gli ordini del lord Rosslyn, sbarcato ai 25 a Kiœge, era di 12m. uomini; proveniva dall' isola di Rugen. Il nemico ricevette in oltre, ai 2 o 3 settembre, un altro rinforzo di truppe.

» L' attacco degl' Inglesi contro la batteria delle Tre Corone, ai 25 agosto e giorni susseguenti, è stato terribile; ma si assicura che fino agli ultimi momenti gl' Inglesi non avevano potuto occupare un sol punto delle fortificazioni del porto, e che la flottiglia danese si batteva ancora con molto vantaggio e con grandissimo accanimento, quando la capitolazione sospese le ostilità.

» Nei 29, 30 e 31 agosto la guernigione eseguì continue sortite, nelle quali si fece da una parte e dall' altra un' orribile carnificina. La guernigione rimase in possesso delle alture di Friederichsberg e delle dighe che separano i laghi ond' è circondata la città dalla parte dell' ovest e del nord. La funesta fiducia che questo successo inspirò al gen. Peymann, e la speranza d' unirsi alla piccola armata del general Castenskiold, fecero decidere di non distruggere il sobborgo del Nord.

Ai 28 e 29 le truppe del gen. Castenskiold, mal armate e sprovvedute d' artiglieria, si ritirarono dopo aver sostenuto alcune scaramucce contro il corpo del lord Rosslyn.

» Il generale inglese fece attaccare il sobborgo del Nord ai 5 settembre, ed al coperto delle case ch' erano rimaste in piedi; giunse a stabilirvi una batteria

di 30 mortai lontana meno d'un tiro di cannone dai bastioni della città. Il fuoco della piazza non fece alcun effetto. Una sortita fu rispinta e la guernigione vi perdette quasi 100 uomini. Dalla sera del 3 fino alla notte del 5, questa batteria di mortai non cessò di vomitar bombe, palle infuocate, e razzi incendiarj. La guglia della chiesa della Madonna è caduta; le strade del Nord, dei Goti, il mercato de'carboni, finalmente tutto il quartiere fu quasi distrutto. Vi perirono 2 in 3m. fra uomini, donne e fanciulli. Il gen. Peymann e molti ofiziali superiori furono feriti mortalmente; ma tuttavia non si credeva disperata la difesa. Gli abitanti si rifugiarono nel quartiere di Christianshawn, sull'isola d'Amak; gl'Inglesi erano sbarcati in quell'isola alla fine d'agosto; ma si erano limitati a bloccare da quella parte la città.

» Ai 5 settembre, alcune navi di linea ed una ventina di galeotte a bombe vennero a situarsi al nord dell'isola d'Amak, in modo da poter bombardare il quartiere di Christianshawn. Il fuoco divenne terribilissimo e gli abitanti cominciarono a dimandare a replicate grida che si accettasse la capitolazione che lord Cathcart non aveva cessato di proporre, dietro gli ordini giunti da Londra. La città pennriava d'acqua dolce; gl'Inglesi avevano tolta l'acqua a tutti i sobborghi. I mulini della città, situati sul bastione, erano distrutti; altronde non v'erano viveri che per una settimana. Finalmente la guernigione ridotta a 3 in 4m. uomini non bastava più per occupare il circuito della città e preservarla da un assalto. Tali sono i motivi che fecero decidere di capitolare.

» L'avanzo delle truppe danesi, come pure la cittadinanza armata troyasi accampata sui bastioni della città dalla parte dell'ovest e del sud. I marinari hanno mostrato una tale ripugnanza a sospendere le ostilità che per parte loro temevansi tumultuose scene.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Lubecca 8 Settembre.

La fregata inglese in crociera dinanzi a Travemunda ha messo jeri a terra alcuni uomini; ciò che ha dato luogo ad una piccola scaramuccia con quella guernigione francese. Gl'Inglesi pensarono a rimbarcarsi conducendo seco due bastimenti di Lubecca che si trovavano nella spiaggia. Questa mattina sono eglino ricomparsi ed hanno preso un altro bastimento con bandiera russa. Jeri il capitano della fregata ha chiesto al comandante francese un abboccamento, che seguì dopo mezzo giorno sul *Leychtenfeld*. Non si sa ancora di cosa si sia trattato.

P. S. Questa sera si è ricevuta da Travemunda, per istafetta la nuova che la fregata inglese fece vela dopo che il capitano ebbe ordinato che fossero messi in libertà i tre vascelli mercantili, dichiarando neutro il nostro porto e la nostra bandiera. (*Notiz. del Mondo*)

Amburgo 16 Settembre.

Dicesi che lord Falkland abbia dichiarato, che non lascerà più entrar nessun bastimento nell'Eyder.

Qui si assicura che il Re di Svezia (che si sa esser ritornato a Malmoe) dimanda d'intavolare negoziazioni per la pace.

La voce corsa che il castello di Friederichsberg, presso Copenaghen, fosse stato incendiato in una sortita, non ha alcun fondamento.

Si assicura che il generale danese Oxholm sia stato fatto prigioniere dagl'Inglesi con molti officiali. Il gen. Castenskiold ha potuto ritirarsi col suo reggimento di cavalleria a Moen. (*Gaz. de France.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 17 Settembre.

S. M. il Re di Virtemberg è ritornato dal viaggio che ha fatto nella parte orientale della Svevia. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 17 Settembre.

In virtù d'un Decreto di S. M. lunedì prossimo si radunerà il Corpo Legislativo straordinariamente.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 Settembre.

Jer l'altro è partita la Regina d'Olanda per Savigny, ove passò la giornata da madama Davoust, moglie del maresciallo. S. M. deve esserne ripartita jeri per Fontainebleau. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 Settembre.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Codice di Procedura penale;

Visto il Decreto del 12 febbraro 1806 sul Registro degli atti e contratti;

Visto il Regolamento per le tasse degli atti giudiziarj civili degli 11 settembre 1807;

Sopra rapporti del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Gli atti portati dal Codice di procedura penale e contemplati dall'unito Regolamento sono soggetti al Registro.

II. La tassa per ciascuno de' medesimi è fissata nella misura espressa sotto i diversi capi del detto Regolamento.

III. I Cancellieri ed Uscieri sono rispettivamente responsabili verso l'Ufficio del Registro di tutte le tasse, che a termini dell'unito Regolamento le parti private devono pagare senza dilazione.

Perciò hanno luogo le relative disposizioni portate dal titolo V del Regolamento delle Tasse giudiziarie civili.

IV. Il Cancelliere del Corte di Cassazione non è

tenuto in ogni caso che a lor seguire il registro degli atti di Cassazione, e questi a carico di chi è, o potrà in seguito risultarne debitore.

V. Il Registro degli atti seguiti avanti i Tribunali inferiori incombe al Cancelliere del Tribunale o della Corte, contro il cui giudicato inappellabile non fu ammesso il ricorso, ed in caso diverso, incombe al Cancelliere di quel Tribunale o di quella Corte da cui verrà nuovamente decisa in ultima istanza la causa.

VI. I Cancellieri che non fanno seguire il Registro nei termini prescritti dagli articoli 115 e 118 dell' unito Regolamento, restano debitori in proprio de' corrispondenti diritti verso l' Ufficio del Registro.

VII. Qualora si contravvenga alle disposizioni portate dall' unito Regolamento, con dar corso od esecuzione ad atti, o col rilasciare copie d' atti non registrati e per i quali fosse d' obbligo il previo registro, s' incorre per ogni contravvenzione nelle seguenti multe, cioè,

I Cancellieri in quella di lir. 100, oltre ad una somma eguale al diritto di Registro;

Gli Uscieri in quella di lir. 50, oltre una somma eguale al diritto di Registro.

VIII. I diritti si esigono nelle vie privilegiate, a norma del disposto dal Decreto dei 12 febbraro 1806.

IX. Chi all' Ufficio del Registro ha eseguito il pagamento dei diritti dovuti da altre persone, acquista tutti i privilegi del detto Ufficio per la ripetizione delle tasse pagate a norma del citato Decreto del 12 febbraro 1806.

X. Per la esenzione dal pagamento delle tasse a titolo d' indigenza, si ritengono le norme stabilite dal Regolamento emanato per le tasse giudiziarie civili.

XI. Le tasse stabilite dall' unito Regolamento sono attivate contemporaneamente al nuovo Codice di procedura penale e per i soli giudizj penali che s' introdurranno dopo l' attivazione del medesimo.

XII. Da quell' epoca cessano per tali giudizj tutte le tasse di procedure penali, che sono attualmente in corso.

XIII. Rispetto alle cause penali pendenti, si osserverà il disposto dall' art. 19 del Decreto del 10 giugno prossimo passato.

XIV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano l' 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

(Segue il Regolamento per il registro degli atti di procedura penale.)

Altra del 1.° Ottobre.

S. A. I. il Principe Vice-Re nello scorso settembre con due separati Decreti del giorno 5 ha nominato il sig. *Gio: Battista Serimpan* membro del Magistrato centrale d' acque e strade di Venezia in luogo del sig. *Gianella*; ed i signori Professore *Venturoli* e *Pietro Pietramellara* aggiunti al consiglio della prefettura del Reno per le funzioni di Magistrato d'acque e strade.

Con Decreto del giorno 8 ha nominati i membri de' rispettivi consigli comunali delle comuni di 1.a e 2.a classe del Dipartimento del Crostolo, in sostituzione di quelli che ne sono scaduti o morti.

Con due separati Decreti pure del giorno 8, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale della Misericordia in Verona ad accettare i due legati in suo favore disposti, l' uno da Giulio Nichesola di lir. 614. 01, l' altro da Bernardo Silvotti di lir. 6344. 85; e lo Spedale maggiore di Milano ad accettare il legato di scudi cento milanesi lasciatogli da Cesare Gorani Panigarola.

Con Decreto del giorno 11 ha nominato il Sacerdote *Luigi Gasparini*, arciprete del Varlo, al canonicato sotto il titolo di S. Taddeo di Regia nomina, vacante nella Cattedrale di Mantova; ed il Sacerdote *Gaetano Terenzi* al vacante benefizio di cerimoniere nella Regia Basilica di S. Barbara di Mantova stessa di Regio Juspatronato.

Con Decreto del giorno 18, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato i fabbricieri della Parrocchiale di Cantù, Dipartimento del Lario, ad accettare il annuo legato di lir. 71. 72, lasciato dal fu canonico Benisio Bolldrini.

Con due separati Decreti pure del giorno 18, ha nominato il sig. *Guadenzio Miotti* membro della commissione dipartimentale di Sanità dell' Agogna in sostituzione del defunto speziale Bartolomeo Miotti, ed il Sacerdote *Annibale Conti* Parroco di Rubbiano, dipartimento dell' Alto-Po.

Con Decreto del giorno 21, ha nominato i membri del consiglio comunale di Comacchio, Dipartimento del Basso-Po, in sostituzione di quelli che sortiranno a termini del Reale Decreto 8 giugno 1805.

Con Decreto del giorno 22, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato il Parroco, e gli Amministratori del comune di Bernareggio, Dipartimento d' Olona, ad accettare i due legati disposti dal fu Parroco Caglio a favore dei poveri della parrocchia; cioè uno di lir. 125. 50 da erogarsi in distribuzioni, ed uno di lir. 268. 64 per salario di un Medico.

Con Decreto pure del giorno 22, e sentito il Consiglio di Stato, ha rispettivamente autorizzato la Parrocchia, ed i Poveri di Gussago, Dipartimento del Mella, ad accettare i due legati disposti a loro favore dal Parroco Andreolazzi; il primo di lir. 614. 01, ed il secondo di lir. 5857. 59.

Con due separati Decreti del giorno 25, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato lo Spedale degl' Infermi di Scandiano, Dipartimento del Crostolo, ad adire per due terzi l' eredità del Sacerdote Michiele Magliatici, consistente in lir. 7127. 54, lasciando l'altra terza parte a chi di diritto; ed il Pio luogo delle Convertite di Brescia ad adire l' eredità lasciatagli dal Sacerdote Agostino Palazzi ammontante a lir. 59703. indiane in tanti capitali fruttiferi, oltre una picciola casa.

Finalmente con due separati Decreti, il primo del giorno 26 ed il secondo del giorno 29, ha nominato il sig. *Astolfi* Giudice della Corte d' Appello in Milano, in sostituzione del sig. *Giorgio Bianchi d' Adda*; ed i membri de' consigli comunali di 1.a e 2.a classe del Dipartimento dell' Adige.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto*.

Teatro Carcano. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *I contratti fatti e disfatti dalla sagacità di Brighella con Arlecchino confuso tra il dare e l' avere.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il matrimonio in maschera.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Cattalogna.*

Num. 275. 1097

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

È quasi certo che noi entreremo in guerra colla Russia. (*Jour. de Paris*)

Seguito de' dispacci officiali relativi a Buenos-Ayres, inseriti nella *Gazzetta di Londra* di sabbato: (*Vedi l' ultimo numero del Gior. Ital.*)

Estratto d' una lettera del contrammiraglio Murray, datata dalla Nereide, *avanti Buenos-Ayres, l'8 luglio* 1807.

Signore, con una lettera del 30 ho informato le signorie loro che l' armata sotto gli ordini del gen. Whitelocke era sbarcata senza alcuna disgrazia nè opposizione ai 28 presso Barragon lontano circa 20 miglia all' est da Buenos-Ayres.

Ai 30, la *Nereide*, i piccoli bastimenti ed i trasporti si ancorarono all' ovest di Quelmes; alla mattina seguente, mi recai a terra in un canotto, onde comunicare, s'era possibile, coll'armata; io aveva ordinato ad alcuni bastimenti di trasporto di seguirmi con provvisioni pel caso in cui mi fossero state necessarie. Il capitano Corbet scoprì dal suo battello alcuni de' nostri soldati, e spedì il luogotenente Blight dalla *Nereide* alla riva. Quest' ultimo durò fatica a raggiungerli, essendo stato obbligato a traversare una palude profondissima; verso due ore quest' officiale ritornò, e mi disse che aveva veduto il gen. Whitelocke la sera precedente, e che le truppe avevano molto sofferto nella loro marcia per le profonde paludi ch' ebbero a traversare, il che le aveva forzate a lasciar indietro i viveri; esse mancavano di pane e d'acquavite; io ne feci sbarcare all' istante. Siccome mi si disse che il gen. Gorder s' approssimava a Buenos-Ayres, ordinai al capitano Thompson di seguirlo colla *Mosca* e con scialuppe cannoniere più da vicino che si potesse. Nello stesso giorno ricevetti una lettera del colonnello Bourke, quartier mastro generale, il quale mi faceva sapere per parte del generale Whitelocke, che l' armata dirigevasi verso l' occidente di Buenos-Ayres. Il generale richiedeva ch' io spedissi verso quel punto delle provvisioni e le navi armate d' artiglieria leggiere. Io feci partire immediatamente le scialuppe cannoniere per raggiungere la *Mosca* ed i brick, e ordinai al capitano Thompson di dirigersi più all' occidente che fosse possibile; feci pure partire alcuni trasporti con provvisioni ed una nave per servir d' ospitale; e posso dire con soddisfazione che pel giorno 4 tutte queste navi erano giunte alla loro destinazione ove aspettavano l' armata. Ai 5 si sentì un bombardamento vivissimo nella città. Impegnai il capitano Thompson a far uso delle sue scialuppe cannoniere senza però molestare le nostre genti che vedevamo comparire egualmente all' est ed all' ovest della città. Nella mattina, si conferì colle truppe di terra; eransi queste impadronite di quattro cannoni vicino alla cittadella, e furono loro fornite navi, pane, acquavite e munizioni. Ai 6 spedii la *Zuffa* per aver notizie delle truppe dalla parte dell' est, e feci portar tutto ciò di cui potessero abbisognare; spedii pure una nave per ospitale: la *Nereide* aveva rimontato il fiume per quanto le fu possibile; non aveva tre passi d'acqua ed era ancora lontana 9 miglia da Buenos-Ayres. Ad un' ora ricevetti una lettera del capitano Thompson, il quale m' annunciava che i nostri affari trovavansi in uno stato assai deplorabile nella parte occidentale della città; che il brigadiere generale Craufurd e tutta la sua divisione erano in potere del nemico, che si era domandato di capitolare, e che si stava conferendo; mi pregava nel tempo stesso di spedire tutti i trasporti di cui potessi disporre, nel caso in cui fosse necessario di rimbarcare le truppe; ordinai subito allo *Staunch*, alla *Medusa*, alla *Tisbe* ed al *Saraceno*, ch' erano restati presso Barragon, di rimontare più che potessero senza loro danno.

Il capitano Thompson, che era col generale, partì per venirmi a trovare; egli fu obbligato a farsi scortare fino alla riva ancor difesa contro le scialuppe cannoniere; d' altronde già sopravveniva la notte. Ad 8 ore ricevetti una nota del generale Whitelocke, in cui egli mi diceva ch'avrebbe fatto prova di quanto ancor potesse il coraggio della sua armata, la quale aveva sofferto eccessive pene e fatiche; aggiungeva anche che non era meno certo che l' America meridionale non potrebbe mai appartenere agl' Inglesi. L' ostinazione degli abitanti era inconcepibile. Egli chiedeva di parlarmi, e m' avvisava ch' aveva spedito il generale Gower al generale Liniers da cui aveva ricevuta una lettera.

Io qui debbo rendere al capitano Thompson la giustizia che gli è dovuta per la sua buona condotta.

Nella mattina del 7, lo *Staunch* [illegible] fece segno

ch'io era dimandato a terra; la bandiera parlementaria sventolava ancora sopra il quartier generale. Nel momento in cui sbarcai, il generale mi fece vedere le proposizioni fatte dal generale spagnuolo Liniers; mi fece osservare che il suo parere e quello degli altri officiali era che, continuando a combattere, non sarebbesi niente più ottenuto; ch'erasi conseguito molto ricuperando tutti i prigionieri fatti in questa guerra; che la distruzione della città non ci sarebbe d'alcun utile; che non eravi alcuna speranza di potersi stabilire in queste contrade; che gl'Inglesi non vi avevano un amico; che i numerosi prigionieri, ch'abbiamo perduto, erano nelle mani d'una plebe furibonda; e che continuando a combattere rendevamo molto critica la loro situazione; che finalmente il numero de' nostri morti e de' nostri feriti, benchè non ci fosse ben noto, tuttavia sembrava molto considerabile. Dietro tutte queste riflessioni, e convinto come io era, che i popoli di queste contrade non si sottoporrebbero giammai al governo inglese, firmai i preliminari, ed ho lusinga che le vostre signorie approveranno la mia condotta.

Ho dato ordine al capitano Prévost, del *Saraceno*, di prepararsi a partire per l'Inghilterra, subito che fossero pronti i dispacci del gen. Whitelokе; egli condurrà seco sir Samuele Auchmuty, ed il colonnello Bourke incaricato de' dispacci del generale.

Non ho ancor avuto notizie de' capitani Rowley e Joyce che comandino i marinari sbarcati; ma io ho ricondotto jeri il luogotenente Squarey del *Polifemo*, che era a terra colla sua gente. Egli è leggiermente ferito, e m'ha detto di non aver perduto che un sol uomo.

» Seguono gli articoli preliminari proposti; essi » sono i medesimi che furono firmati, e che abbia» mo veduti nel dispaccio del gen. Whitelocke. Un » solo è stato escluso come contrario alle leggi spa» gnuole; esso stabiliva la libertà del commercio, du» rante quattro mesi, pei negozianti inglesi. «

(*Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 *Settembre.*

Il nostro Monarca trovasi ora a Salisburgo. Sembra certo che le frontiere dell'Austria verranno ristrette da una parte ed estese dall'altra. Si sono a questo oggetto intavolate delle negoziazioni.

(*Jour. de l'Emp.*)

Il Principe Carlo ha steso per la futura organizzazione dell'infanteria ungarese un progetto che in sostanza contiene le disposizioni seguenti: si formeranno de' battaglioni di riserva di tutti gli uomini atti a portar le armi, dai 18 fino ai 40 anni. Questi battaglioni verranno esercitati ogni anno all'epoca meno sfavorevole per l'agricoltura. Si estraranno a sorte da queste riserve gli uomini al disotto di 30 anni, necessarj per porre a numero i reggimenti ungaresi. Al momento del loro congedo i soldati rientrano nelle riserve, e, se durante i tre primi anni seguenti, la Monarchia austriaca trovasi inviluppata in una guerra, ritornano ai loro reggimenti, come truppe supplimentarie; ma passata quest'epoca, non potranno più essere impiegati, fuorchè nell'insurrezione. Chi ha compiuto i 40 anni non può più essere obbligato a raggiungere un reggimento, ma farà parte dell'insurrezione che sarà formata delle riserve e de' gentiluomini poco ricchi i quali non possono adempiere in altra guisa i loro obblighi verso lo Stato.

(*Jour. de Paris.*)

GERMANIA

Amburgo 14 *Settembre.*

Il gen. Dupas è giunto gli otto di questo mese a Lubecca con 1200 uomini di truppe francesi del 15 reggimento d'infanteria di linea; all'indomani vi arrivarono ancora quattro in cinquecento uomini; 2m. uomini d'altre truppe traversarono pure la città per recarsi nel territorio di Lubecca; ove debb'essere stabilito il quartier generale dell'ala destra d'una grande armata, che si va radunando sulle frontiere dell'Holstein. Quest'ala, unicamente composta di truppe francesi, si estenderà fino nel Mecklemburg-Schwerin. Le truppe spagnuole, che trovansi in Amburgo e ne' contorni in numero di 20m. uomini, formeranno il centro; l'ala sinistra sarà composta di truppe olandesi. Il Principe di Pontecorvo ha il comando in capo di queste forze combinate, il suo quartier generale sarà stabilito nella nostra città insieme a quello del marchese della Romana.

Il Duca spagnuolo d'Abbuquerque trovasi parimenti in questa città con tutto il suo seguito.

(*Jour. de l'Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 17 *Settembre.*

S. M. ha conferito il posto di abbadessa del capitolo protestante d'Oberistenfeld, divenuto vacante pel matrimonio della Principessa Caterina di Virtemberg col Re di Vestfalia, alla Principessa Luigia, figlia del Duca Eugenio di Virtemberg. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Brusselles 22 *Settembre.*

S. M. il Re d'Olanda, accompagnato da poche persone, oggi ad un'ora e mezzo pomeridiana ha traversato questa città, dirigendosi nel suo Regno.

(*Jour. de Paris*)

Fontainebleau 25 *Settembre.*

Il Re e la Regina di Vestfalia, il gran Duca e la gran Duchessa di Berg, ed il gran Duca di Virtzburgo sono quà giunti tra jeri e l'altro jeri, S. M. ha jeri cacciato nella foresta. (*Jour. de Paris*)

Parigi 26 *Settembre.*

Ecco il discorso che il Principe primate pronunciò nel dar la benedizione nuziale a S. M. il Re di Vestfalia ed a S. A. R. la Principessa di Virtemberg:

Dio santificò la propagazione del genere umano creato secondo la sua immagine; la sua divina bontà istituì l'unione coniugale, sorgente e principio di quel puro e celeste amore delle belle anime, le quali trovano il loro bene nella mutua comunicazione della felicità. Dio volle che gli sposi si unissero promettendosi un alterno e costante affetto; che insieme partecipassero alle delizie ed agli affanni della vita;

che occupati a formare i giovani cuori de' figli che loro accorderebbe, sviluppassero i germi di virtù ch' egli colloca nelle anime nascenti.

Questi doveri sì teneri e sì dolci sono prescritti dalla santa legge del matrimonio. La fedele osservanza di questi precetti è una delle basi più importanti dell' ordine sociale. Questo sentimento di conjugale tenerezza è accetto a Dio; ed è soprattutto a questo affetto che applicar si possono le parole dell' evangelista S. Giovanni, allorchè disse, che quelli i quali vivono nell' amore, vivono in Dio, e che Dio vive in essi.

Augusto Principe! *La providenza accorda a V. A. I. una sposa le cui belle qualità del cuore e dello spirito e le perfezioni inspirano una sincera e ben meritata benevolenza. S. M. il Re suo augusto genitore ha dato luminose prove del suo fedele attaccamento a S. M. l' Imperatore* Napoleone il Grande; *apparentato colle case più possenti, la sua unione forma un vincolo di più per rassicurare quella concordia, fondata sulla pace, che il gran monarca ha pur or conquistata e compartita al Continente.*

Augusta Principessa! *Il cielo vi dà uno sposo nella persona d' un monarca, il cui eccellente carattere va ad occuparsi della vostra felicità, mentre V. A. R. sarà per lui l' inesauribile sorgente della sua felicità. I mari ed il Continente furono testimonj del suo valore, della sua prudenza e delle sue grandi qualità; mentre gli schiavi, di cui egli spezzò in Affrica le catene, benedicono il loro benefatore: un tale sposo, augusta Principessa, ben merita tutti i sentimenti che il vostro cuore gli consacrà. Nel dare la nuziale benedizione nella presente celebrazione del sacramento di matrimonio, invoco il cielo per la perfetta felicità dell' augusta coppia. Possano i loro discendenti imitar sempre l' esempio delle loro virtù! Possiate voi, felici sposi, far per lungo tempo il bene de' vostri popoli e ricevere finalmente l' eterna ricompensa che Iddio prepara agli eletti che chiama a se per la sua divina grazia.*

(Jour. de Paris.)

STATO PONTIFICIO

Roma 21 Settembre.

Nella mattina di venerdì 18 corrente la santità di nostro signore Papa Pio VII. tenne un concistoro segreto nel suo palazzo apostolico al Quirinale, ed in esso propose la chiesa arcivescovile di Udine per il rev. sig. D. Baldassare Rasponi cannonico della cattedrale di Ravenna. La chiesa arcivescovile di Agria nell' Ungheria per monsig. Stefano Fischer di Nagy-Szalatnya vescovo di Szathmar. Le chiese arcivescovile di Rodi e vescovile di Malta unite per monsig. Ferdinando Mattei, maltese, vescovo di Pafo parte degl' infedeli. La chiesa arcivescovile di Amasia nella Cappadocia, cui è unita la chiesa vescovile di Pavia, per il rev. sig. D. Paolo d' Allegre canonico della cattedrale di Novara. La chiesa vescovile di Padova per monsig. Francesco Dondi dall' Orologio vescovo di Tremito, parte degl' infedeli, canonico e vicario capitolare della medesima cattedrale di Padova. La chiesa vescovile di Faenza per il rev. sig. D. Stefano Bonsignore canonico teologo della metropolitana di Milano. La chiesa vescovile di Rimini per il rev. sig. D. Gualfardo Ridolfi canonico della cattedrale di Verona. La chiesa vescovile di Forlì per il rev. sig. D. Andrea Bratti canonico della cattedrale di Capo d'Istria. La chiesa vescovile di Vigevano per il rev. sig. D. Francesco Milesi parroco di S. Silvestro in Venezia. La chiesa vescovile di Carpi per monsig. Giacomo Boschi vescovo di Bertinoro. La chiesa vescovile di Chiozza per monsig. Giuseppe Maria Peruzzi vescovo di Corfù. La chiesa vescovile di Verona per il rev. P. Abate Lirutti, monaco benedettino cassinense e bibliotecario del monastero di S. Giustina di Padova. La chiesa vescovile di Brescia per il rev. sig. D. Gabrio Nava prevosto e parroco di S. Ambrogio di Milano. La chiesa vescovile di Crema per il rev. sig. D. Tommaso Ronna canonico e parroco nella collegiata di S. Babila di Milano. La chiesa vescovile di Sinope, parte degl' infedeli, per il rev. sig. D. Domenico Belluschi sacerdote di rito greco unito, della diocesi di Cassano. La chiesa vescovile di Siracusa per il rev. sig. D. Filippo Trigona sacerdote della diocesi di Catania. La chiesa vescovile di Lipari per il rev. P. Fr. Silvestro Todaro sacerdote dell' Ordine di S. Francesco de' minori conventuali ed ex-provinciale della provincia di Sicilia. La chiesa vescovile di Amparias ossia Castell' Aragonese nella Sardegna per il rev. sig. D. Giuseppe Stanislao Paradiso sacerdote della diocesi di Cagliari. La chiesa vescovile di Tunmaco, parte degl' infedeli, per il rev. sig. D. Giuseppe Kitaly sacerdote della diocesi di Strigonia. Quindi l' eminentissimo sig. card. Giuseppe Doria in nome di sua eminenza il sig. card. Carlo Bellisomi vescovo di Cesena assente, attese le facoltà ottenute da sua Santità, dimise il titolo di S. Maria della Pace, ed ottò quello di S. Prassede. Fu fatta dipoi l'istanza del pallio per la chiesa di Udine; del pallio per la chiesa di Agria; similmente del pallio per la chiesa di Malta; ed in fine del pallio per la chiesa di Pavia. In seguito di che si portarono dall' eminentissimo sig. card. Antonio Doria, come primo diacono, i rispettivi procuratori dei suddetti arcivescovi e vescovi, ai quali sua Santità si è degnata accordare il pallio, cioè per l' arcivescovo di Udine monsignor Giuseppe Nicolai uno dei maestri delle cerimonie pontificie, per l' arcivescovile chiesa di Agria l'illustriss. sig. abate D. Luigi Emiliani canonico di S. Maria in Via-Lata; per la chiesa di Malta l'illustr. sig. D. Paolo Mayer canonico di S. Maria in Trastevere e cameriere d' onore di sua Santità; e per la chiesa di Pavia, il sig. abate D. Carlo de Augustinis.

(*G. M.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Padova 23 Settembre.

IL PODESTA' DI PADOVA AVVISA.

Giunge in questa comune la guernigione russa di Cattaro.

Nel porgere a miei concittadini questa notizia, non dubito punto, che cadauno si trovi di già animato ed usarie, durante il suo soggiorno, tutti li riguardi ed attenzioni che ben si convengono a truppe di una Potenza, i cui vincoli di amicizia furono recentemente ristabiliti con S. M. l'Imperatore, e Re nostro sovrano; e però son certo che i Proprietarj delle case, nelle quali è destinato l'alloggio de' sigg. officiali, e pel genio loro connaturale di urbanità, e per deferenza alle intenzioni sovrane, verranno riceverli colle più ample dimostrazioni di grata accoglienza.

Gaetano Onesti, Podestà provvisorio.

Spinelli segret.

Milano 1 Ottobre.

Ci si scrive da Padova in data del 24 settembre, che nello stesso giorno entrò in quella città una divisione russa di 5m. uomini. Le prime autorità di Padova e gli officiali superiori russi si sono reciprocamente fatte e restituite delle visite. Il prefetto ed il podestà si dispongono a dare de' pranzi e delle feste agli officiali di questa divisione, la quale vi deve rimanere di guernigione fino a nuovo ordine. Così pure si preparano de' palchi al teatro per riceverli.

Tanto in Italia come in Francia i sudditi di S. M. l'Imperatore e Re sanno essere non meno generosi ed ospitali nella pace che coraggiosi e terribili in guerra. Questi sentimenti si manifestano in essi con una effusione ancor più grande verso alleati i quali, al pari dei Russi, hanno mostrato nella pugna quel valore, che tanto è in pregio presso gl'Italiani ed i Francesi.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Codice di Procedura civile stato addottato col Decreto 17 giugno 1806;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. La Tariffa annessa al presente Decreto che fissa ai Giudici di pace, ai Cancellieri, agli Uscieri, Patrocinatori, Notaj ed altri, le spese ed emolumenti ad essi spettanti per gli atti relativi, è approvata, ed è attivata in ogni parte del Regno contemporaneamente all'attivazione del Codice di Procedura civile.

II. Rispetto agli atti speciali o misti che non ri sultassero contemplati in detta Tariffa, la tassa loro verrà misurata da quella attribuita agli altri atti di consimile natura.

III. Le competenze ed indennizzazioni ai Cancellieri, Uscieri e Patrocinatori addetti alla Corte di cassazione sono eguali alle competenze ed indennizzazioni accordate a quelli addetti alle Corti d'appello di Milano e di Venezia coll'accrescimento rispettivamente del quarto di più.

IV. Dall'epoca di detta attivazione restano abolite tutte le altre leggi, tariffe o consuetudini relative a tasse di spese ed emolumenti per atti giudiziarj.

V. Quanto poi agli atti e cause che già hanno avuto luogo, o si troveranno pendenti all'epoca dell'attivazione suddetta, si osserverà il disposto dall'art. 19 del Decreto nostro del 10 giugno p. p.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano gli 11 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

(Segue la Tariffa delle spese, competenze ed emolumenti fissati pei diversi Ufficiali ed altri che prestano il loro ministero, o sono adoperati negli atti giudiziarj civili.)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Lo stampatore Giovanni Silvestri agli amatori della scienza agraria, ed ai proprietarj del Regno Italiano.

Messomi in commercio epistolare non solo coi diversi professori delle università e dei licei del Regno, ma con quelli ancora di più remote città italiane, io mi lusingo di non privare i miei concittadini di un istruzione importante e più che mai relativa a' loro bisogni col pubblicare un Giornale d'Agricoltura, di cui uscirà mensilmente un fascicolo. In esso oltre agli articoli spettanti all'agricoltura pratica, e teoretica nulla si ommetterà di ciò che la Fisica, la Chimica, la Meccanica, e la Storia Naturale può offrire in vantaggio di codest'arte utilissima, e così pure (ove l'entità della cosa lo meriti) si farà lo spoglio degli esteri giornali. Le memorie che dai sigg. professori, o dilettanti d'Agricoltura mi verranno spedite, vi si troveranno inserite in tutta la loro integrità. Il compilatore non si permetterà che la correzione ortografica, a ciò le memorie stesse comparir possano più grate agli occhi del colto pubblico.

Le associazioni in Milano si riceveranno al mio negozio; e nelle altre città presso i libraj distributori del presente manifesto, e presso i rispettivi uffici postali. Il prezzo sarà di lir. 24 di Milano all'anno (Ital. lir. 18. 42), pagando un semestre anticipato. I fascicoli, che saranno di fogli sei in ottavo, usciranno alla fine d'ogni mese, incominciando coll'ultimo del prossimo ottobre; essi verranno spediti franchi nel Regno d'Italia, a chi avrà pagata l'anticipazione voluta sopra.

Milano 26 settembre 1807.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il matrimonio in maschera*, con farsa.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *I due Cognati in guerra ossia la Donna selvaggia.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Locanda di Girolamo.*

Num. 276.

GIORNALE ITALIANO

Milano 3 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 15 Settembre.

Ci si scrive da Vigo, che una goletta spagnuola, proveniente dalla Guayra, con un carico di cacao, è entrata in quel porto il dì 26 agosto dopo essere felicemente sfuggita da tutti i bastimenti nemici da cui fu inseguita. Ella ha fatto il suo tragitto in 40 giorni.

(*Gaz. de France.*)

RUSSIA

Pietroburgo 20 Agosto.

Si è di quà inviata molta artiglieria a Cronstadt. S. M. ha parecchie volte visitato le fortificazioni di quel porto.

L'apparizione d'una considerabile flotta inglese davanti Copenaghen ha qui fatto una vivissima sensazione. (*Corresp. de Hamb. — Pub.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 9 Settembre.

Il sig. luogotenente generale Gorzenski, presidente della camera amministrativa del dipartimento di Posen, è stato nominato dalla commissione del governo all' impiego di commissario per determinare, di concerto colla Prussia e la Sassonia, la strada militare, che deve attraversare la parte della Slesia che divide il Regno di Sassonia dal ducato di Varsavia. S. M. il Re di Sassonia ha confermato questa nomina.

(*Nuova gaz. di Amburgo*)

Ci si scrive da Danzica, in data del 28 agosto, quanto segue:

» S. E. il sig. maresciallo Soult è qua giunto già da varj giorni. Il suo corpo non lascerà la Prussia, se non allorchè sarà stata definitivamente stabilita la demarcazione delle frontiere, e si sarà determinato tutto ciò che può aver relazione agli interessi delle rispettive corti. «

Un distaccamento di cavalleggieri polacchi della guardia imperiale è partito per porre a numero il primo squadrone che è in marcia alla volta di Parigi. Il 2.° squadrone partirà fra pochi giorni, il 3.° si sta organizzando in questo momento. Questo corpo, interamente composto della nobile gioventù polacca, è assai bello.

La commissione del governo ha diretto a tutti i dipartimenti un proclama il cui oggetto è di provvedere alla sussistenza delle truppe nazionali.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 15 Settembre.

S. M. è partita gli 11 di questo mese da Colding, ed è giunta il 14 a Rendsburg, in ottima salute.

(*Corresp. de Hamb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 Settembre.

S. M. si è degnata di conferire l'Ordine del Toson d' oro all' Arciduca Ferdinando, comandante nella Moravia e nella Slesia; al conte di Stadion, ministro degli affari esteri; al conte di Zichi, ministro delle finanze, ed al vice-presidente della cancelleria ungarese il sig. conte d'Erdiedy.

S. M. si è pure degnata di decorare della gran croce dell'Ordine di S. Stefano, il Principe Arcivescovo della nostra metropoli, il conte Schafgotsch dianzi gran mastro della Corte della fu Imperatrice, ed il Principe Trautmansdorf gran maresciallo della Corte. Il sig. consigliere di Corte Antonio ha ricevuto la Croce di commendatore dello stesso ordine.

(*Corresp. de Hamb.*)

GERMANIA

Amburgo 15 Settembre.

Il ministro di Stato danese, sig. conte di Bernstorff, è qua giunto da Altona, ed ha avuto una lunga conferenza col sig. maresciallo Principe di Pontecorvo, comandante in capo l' armata combinata francese, spagnuola ed olandese, radunata sulle frontiere dell' Holstein, ed il cui quartier generale trovasi stabilito in questa città. Immediatamente dopo questa conferenza, il ministro danese è ritornato ad Altona, da dove è partito questa mane coll' ajutante generale di Bulow, per recarsi a Kiel presso il Principe reale. Sembra, che nello stato di crisi in cui trovasi attualmente la Danimarca, si vadano preparando, di concerto colla Francia, grandi risoluzioni, il cui sviluppo non tarderà ad essere conosciuto.

Si calcolano per 36 milioni di scudi le perdite sofferte dalla sgraziata città di Copenaghen; ma qui non si sono ricevute notizie ulteriori, poichè non sono giunte le ultime poste della Danimarca e dell'Holstein.

Gli incrociatori inglesi si sono impadroniti di tre navi destinate per Tonninga, e le hanno spedite in Inghilterra.

Gli Svedesi hanno incominciato agli 8 di questo mese a sgombrar l' isola di Rugen; e credesi che pei 20 l' avranno interamente abbandonata.

Ecco, dietro una lettera autentica, chiamata in

oggi il *Correspondant de Hambourg*, la forza attuale della marina danese:

Venti navi di linea: Cristiano VII, il Waldemar ed il Nettuno, *di* 80 *cannoni*; la Norvegia, *di* 68; la Danimarca, *di* 74; il Principe Reale ed il Principe Ereditario, *di* 74; la Principessa Reale Maria, la Giustizia, il Trekoner, lo Skiold, l'Oden, la Principessa Sofia Federica e la Fionia, *tutte di* 74; il Principe Cristiano Federico e la Principessa Carolina, *di* 60; la Seiten, la Principessa Luigia Augusta e il Dithmarschen, *ciascuna di* 64; ed il Marte *di* 74 *cannoni*.

Sedici fregate. (*Le fregate hanno oltre i loro cannoni, degli obizzi*) la Perla *di* 38 *cannoni*; la Rola, *di* 34; l'Iride, *di* 42; Freja ed Harsfruen, *di* 40; la Najade, *di* 36; Frederickswærn, *di* 30; il Tritone, *di* 28, la Venere, *di* 38; Fredericksteen, *di* 24; il piccolo Belt, Fylla e la Diana, *di* 20, l'Elba, l'Eyder e Glückstadt, *di* 12 *cannoni*.

Dicianove brick. Il Fattore, Fama e Fehmern, *di* 14 *cannoni*; Sarpen e Niedelven, *di* 18; Glommen, Lougen, il Delfino ed il Pesce Volante, *di* 20 *cannoni*.

Uno schooner. Oernen, *di* 10 *cannoni*.

Diciasette scialuppe del Re. Sœwnen, Segekyew e Rogebren, *di* 12 *cannoni*; Makreleu, *di* 8; Maagen, *di* 10; Vildauden, *di* 8; Egelykke, *di* 6; i Due Fratelli, Oldderen, Snegler, Stavner, il Giovane Giacobbe, il Giovane Giovanni, Dirk ed Enrico, Speculazemer, Andrea ed Aalborg Vare, *tutti di* 6 *cannoni*.

Otto scialuppe di piloti. Terner, Allart, Gremstadt, Telegrafen, Laurriger, Hoger e Veddeloberen, *di* 6 *cannoni*; Svalier *di* 2 *cannoni*.

Dodici barche cannoniere. Odensée, Christiansand, Nykiobing, Langesund, Naskow, Arendal, Viborg, Aalborg, Siege e Fleusbourg, *di* 10 *cannoni*; Stavurn e Vardohuus, *di* 6 *cannoni*.

Sei scialuppe cannoniere. Elsenœur, Roskilde, Corsœr, Praesto, Verdingborg e Fredriksund, *di* 6 *cannoni*.

Cinque altri bastimenti aventi ciascuno un cannone e 4 obizzi. Vi sono in oltre alla difesa quattro prame di 20 *cannoni*.

La batteria galleggiante num. 1. *ha* 24 *cannoni*; *la fregata che non può esser mandata a fondo* la Hielperer, *ha* 16 *cannoni*; *la fregata di difesa* Sant Tomaso, *ha* 21 *cannoni*.

Si possono ancora aggiugnere alle forze della marina: *la batteria* Sextus *che ha* 42 *cannoni di* 36 *e* 2 *mortai di* 150; *la batteria* Trekroner *che ha* 9 *cannoni di* 36 *e* 59 *di* 24, *e* 3 *mortai di* 150; *la batteria* Provestenen *è situata sopra tre navi di linea cacciate a fondo ed ha* 98 *cannoni di* 24.

Il totale de' cannoni ammonta dunque a 2183, *i piccoli pezzi a* 202, *gli obizzi a* 222. *Le tre forti batterie hanno* 199 *cannoni di grosso calibro e* 5 *mortai. Il numero de' vascelli di guerra grandi e piccoli che possono navigare è di* 85, *oltre quelli che non sono ancora armati, e che sono sul cantiere*.

(Jour. de l'Emp.)

Altra del 18.

Il sig. Enrico di Bulow, che fu condannato, come alcuni si ricorderanno, ad essere rinchiuso in una fortezza per aver pubblicato un' opera sulla campagna del 1805, opera che spiacque alla Corte di Prussia, ed il quale in conseguenza fu condotto da Colberg a Danzica, di là a Kœnigsberg, e finalmente a Memel, è riuscito, per quanto dicesi, a fuggire da quest' ultima città; ma si aggiunge, che è stato di nuovo arrestato e condotto in Siberia. (*Pub.*)

Abbiamo presentemente un giusto calcolo del territorio perduto dalla Prussia in virtù del trattato di Tilsitt. Questo calcolo steso dai signori consiglieri di guerra Salzmann e Krug, ed avente un carattere officiale, porta i paesi perduti ad una superficie di 2,693 1/2 miglia quadrate, con una popolazione di 4,805,000 abitanti. I paesi restituiti sono d'un' estensione di 1,877 miglia quadrate, con 4,958,000 abitanti. (*Jour. de l'Emp.*)

Bamberga 18 *Settembre*.

Le ultime lettere di Berlino fanno credere che gli Stati restituiti al Re di Prussia col trattato di Tilsitt saranno sgombrati alquanto più tardi di quel che si fosse creduto dapprincipio. Nella convenzione conchiusa tra il gen. conte di Kalkreuth e S. A. il Principe Alessandro di Neufchâtel, è stato stipulato che lo sgombramento delle provincie prussiane non si effettuerebbe alle epoche fissate dal trattato, se non nel caso in cui fossero del tutto pagate le contribuzioni arretrate. Ora risulta da tutti i rapporti giunti a Berlino, che queste contribuzioni non possono ancora venir soddisfatte. Le lettere, di cui parliamo, contengono dettagli molto circostanziati sopra questo oggetto, e questi dettagli spiegano bastantemente i motivi che hanno impedito finora ai Francesi d'abbandonare la riva dritta della Vistola. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 22 *Settembre*.

Agli 11 di questo mese si sentì a Neuwied un tremuoto violentissimo, il quale però non ha fatto alcun danno. La prima scossa ebbe luogo ad 8 ore e mezzo della sera, fu orizzontale, e nella direzione del sud ovest al nord ovest. È degno d'osservazione che in una stessa strada si fece sentire in un modo molto diverso; gli abitanti delle case poste al nord non s'accorsero quasi di questo tremuoto, mentre le case poste loro rimpetto furono fortemente scosse, e quelli che le abitavano ne uscirono spaventati. Questa scossa fu accompagnata da un rumore simile a quello d'una carrozza che velocemente scorra sulla strada. Alcuni pescatori, che erano in questo momento sul Reno, osservarono una certa agitazione in quel fiume; i pesci saltavano fuori dell'acqua. A mezza notte si sentì una seconda scossa, ed a tre ore del mattino una terza, ma meno violente della prima. Il tempo era in perfetta calma, il cielo oscurato dalle nubi, nè si scoprì alcun cambiamento nel barometro.

Nel giorno antecedente a questo tremuoto si vide la brina, ed in alcuni luoghi anche del ghiaccio.

(*Jour. de l'Emp.*)

Tutte le lettere del nord annunciano che il Re di Svezia è caduto pericolosamente ammalato a bordo del bastimento che lo trasportava da Rugen nella Scania. (*Jour. du Soir.*)

BAVIERA

Augusta 14 Settembre.

La chiesa degli ex-Gesuiti sta per essere soppressa; la soppressione di quella dei Domenicani ha avuto luogo fino da 15 giorni fa. Non essendo ancora determinata la pensione da accordarsi ai primi, essi rimangonsi tuttora nella nostra città.

(*Corresp. de Hamb.*)

REGNO D'OLANDA

Groninga 17 Settembre.

Jer l'altro abbiam qui veduto arrivare, sotto la scorta d'un distaccamento della cittadinanza armata di Delfzyl, un capitano e sette marinari inglesi, provenienti da un ricco bastimento di commercio danese, di cui erasi impadronito una nave di guerra inglese, ma il quale gettato dalla tempesta alle foci dell' Ems, è stato ripreso e condotto a Delfzyl dalle scialuppe cannoniere della marina reale. Questi prigionieri sono partiti questa mattina per Harlingen.

Sentiamo che il corsaro francese l'*Aquila*, capitano Beauvais, si è impadronito della nave inglese *The Friendship*, che da Riga andava a Sunderland, con un carico di canape, della *Nancy*, che andava da Memel ad Hull con un carico di tavole, ed una nave di carbone di Newcastle.

Il corsaro francese il *Deciso* ha fatto entrare ai 17 nel Texel, la nave il *Nicola e Marta*, carica di vino. (*Gaz. de France.*)

Aja 20 Settembre.

Tutto è preparato per ricevere S. M, che aspettiamo questa sera. Il corriere ultimamente arrivato era apportatore di dispacci, che hanno immediatamente fatto tenere un consiglio di stato straordinario. Il Corpo legislativo si è jeri radunato colle solite formalità. Credesi, che in questa sessione straordinaria si tratterà d'oggetti della massima importanza per questo paese; ma quali saranno finor non è noto. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 21 Settembre.

Sentiamo che verrà stabilita una nuova strada militare pel ritorno di parecchj corpi della grande armata. Questa strada attraverserà una gran parte della Germania meridionale. Secondo le disposizioni di S. E. il ministro della guerra, le truppe francesi, che trovansi nella Slesia, o che vi arriveranno ancora dalla Polonia, si dirigeranno dalla Lusazia sulla Sassonia e di là marceranno sopra Hof, Bayreuth e Norimberga. D'indi, quelle che sono destinate per l'Italia, prenderanno la strada d'Augusta e traverseranno il Tirolo. Le altre truppe, che devono recarsi in Francia, si dirigeranno da Norimberga sovra Anspach, Dunkespuhl, Aalen, Ellwangen, Nordorff, Constadt, Pforzheim, Ettlingen, Rostadt, Stollhofen, Kehl e Strasburgo. (*Gaz. de France*)

Parigi 26 Settembre.

Domenica scorsa, 20 settembre, a mezzodì S. M. l'Imperatore e Re, intervenuto alla messa nella cappella del palazzo delle *Tuileries*, ricevette, dopo il vangelo, il giuramento, prescritto dal concordato, dei signori vescovi qui sotto nominati:

Stefano Andrea Francesco di Paolo Fallot di Belmonte, vescovo di Gand, nominato al vescovado di Piacenza; Maurizio di Broglio, vescovo d'Acqui, nominato al vescovado di Gand; Pietro Dupont Poursat, nominato al vescovado di Costanza; Luigi Antonio Arrighi nominato al vescovado d'Acqui.

S. A. Em. il Principe primate è arrivato jeri a Fontainebleau. Il sig. di Lindholm, ajutante di campo del Principe reale di Danimarca, è oggi partito per recarsi allo stesso luogo.

Ci si scrive da Bajona che il gen. di Laborde è colà giunto ai 15 del corrente mese, colle truppe che comanda, formanti la prima divisione d'osservazione della Gironda.

I prigionieri di guerra prussiani cominciano ad abbandonare i depositi per ritornare nella loro patria.

Il sig. Muller, ufficial generale russo, ha fatto rimettere all'ufficio di beneficenza della città di Metz 600 franchi da distribuirsi agli operai indigenti, come una indennizzazione delle perdite che ha loro potuto far provare la concorrenza de' prigionieri russi, che sono stati occupati agli stessi travagli durante il loro soggiorno a Metz. Questi è quello stesso ufficiale, il quale, gravemente ferito e fatto prigioniere da un usaro francese, in luogo d'essere da lui spogliato, ne ricevette umanissimi e generosi soccorsi.

(*Gaz. de France — Pub.*)

Indirizzo del Tribunato a S. M. l'Imperatore e Re, adottato nella seduta del 18 settembre.

Sire,

» Tosto che i membri del Tribunato, vostri fedeli sudditi, furono informati che le loro funzioni erano giunte al loro termine, hanno dovuto interrogarsi sul modo con cui le avevano adempiute, e cercando qual testimonianza potessero rendersi a se stessi, hanno trovato nuove ragioni per recare appiè del trono l'omaggio della loro ammirazione e della loro riconoscenza.

» Il Tribunato era stabilito nel sistema costituzionale per essere l'organo dell'opinion pubblica; se il dovere, che ci era imposto, ha potuto esser facilmente adempito, ciò dipende dall'avere V. M. riunito tutti i generi di gloria e sorpassato tutte le speranze.

» Quando la vostra saviezza, o Sire, scancellava le tracce le perfino la rimembranza dei disordini anteriori al vostro Regno; quando la vostra mano possente dava un nuovo impulso a tutte le parti dell'amministrazione; quando il vostro genio concepiva quelle leggi che pongono in dottrina de' secoli passati in armonia coll'esperienza de' tempi moderni, noi non avevamo, che ad unire i nostri applausi alle generali acclamazioni.

» Più volte l'imprudenza dello straniero li turbò con grida di guerra; ma la Francia rimase inaccessibile ad ogni specie di timore.

» Presagendo allora tanti trionfi, trionfi ben tosto seguiti dai trattati più memorabili, noi non facevamo ancora ch'esprimere la confidenza che l'abitudine de' prodigj aveva inspirato al vostro buono e gran popolo.

» Sire, ammessi per l'ultima volta ad offrivi l'espressione de' sentimenti, onde il Tribunato fu costantemente compreso per l'augusta vostra persona, non possiamo trattenerci da una viva emozione, ma questa non c'impedirà di mostrarci fino alla fine religiosi interpreti dell'opinione pubblica. Noi onoriamo con essa gli alti pensieri, che portano V. M. a dare al Corpo Legislativo una nuova considerazione ed a perfezionare delle instituzioni, da cui sì da vicino dipende l'interesse nazionale.

» Noi osiamo, o Sire, misurare con lieto sguardo lo spazio, che abbiamo percorso, ben certi d'aver sempre camminato pe' sentieri dell'onore e della fedeltà, ed allorchè V. M. si degna accordarci solenni testimonianze della sua approvazione e benevolenza, meno crediam noi di giugnere all'estremità della nostra carriera politica, che di conseguire lo scopo di tutti i nostri sforzi, e la più preziosa ricompensa alla nostra devozione. «

Parigi 18 Settembre 1807.

Collazionato da noi presidente e segretarj del Tribunato.

Fabre (dell'Aude), *presidente.*

Delaistre, Daubr, *Segretarj.*

(*Moniteur.*)

Genova 30 Settembre.

Ci perviene l'avviso che jer sera sia stata osservata una cometa nella direzione della chiesa di S. Benigno; essa pareva una stella di 2.a grandezza colla coda: ed è tramontata a 8 ore e 21 minuti.

(*Gazz. di Genova.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 Ottobre.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro pel Culto del giorno 20 agosto 1807;

Sentito il Consiglio di Stato:

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. I Notaj che ricevono atti da cui risultano donazioni o legati a favore degli Spedali, dei poveri di un Comune, o degli stabilimenti di pubblica utilità, li notificano ai rispettivi Amministratori per organo del Prefetto o Viceprefetto del Distretto.

II. Il termine per eseguire tale notificazione è di un mese, da computarsi dal giorno della notizia avuta della morte del testatore, se trattasi di disposizione di ultima volontà; e di giorni 15, da computarsi dal di del ricevimento dell' atto medesimo, se trattasi di disposizione tra vivi.

III. Per le disposizioni contenute ne' Testamenti olografi o mistici non decorre ai Notaj depositarj tale termine, che dal giorno in cui dal Presidente della Corte o Tribunale ne sarà stato presso de' medesimi ordinato il deposito a norma dei disposto dall'art. 1007 del Codice Napoleone.

IV. Ogni contravvenzione ai precedenti articoli è punita colla multa di lire cinquanta.

V. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, il 29 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

A norma delle leggi 25 ventoso anno VI., e 22 novembre 1803, ha avuto luogo quest' anno l' esame finale degli allievi della Regia scuola d'artiglieria e genio in Modena, che hanno compiuto il corso quadriennale de' loro studj. I signori Ispettori generali del genio e dell' artiglieria Bianchi d' Adda, e Calori, che vi assistettero, diedero assai buon conto dello stato dell' istruzione e della regolarità degli esami; e S. E. il Ministro della Guerra rese a tutta la scuola la più onorevole testimonianza.

S. A. I. è rimasta pienamente soddisfatta dell' ottimo stato di questo stabilimento, e con suo grazioso Decreto di jeri è passata a nominare sotto-tenenti gli allievi che hanno compito il loro corso; tre de' quali del corpo del genio; e sette in quello d'artiglieria. Essi sono i seguenti:

Allievi sotto-tenenti ingegneri.	*Allievi sotto-tenenti artiglieri.*
Vaccani Camillo	Vecchi Giuseppe.
Grassi Stefano	Pirozzi Andrea.
Garavagni Gio: Maria.	Rosa Cesare
	Beffa Antonio
	Camurri Giovanni
	Richiedei Pietro
	Rossi Felice.

Così il Regno d'Italia sotto gli auspicj del maggiore de' Monarchi, fra molt' altre utili istituzioni, va pure munendosi d'armi proprie, e prepara a se stesso quel migliore destino, a cui sembra che la natura, ed il genio de' suoi abitanti incessantemente lo richiami.

La *gazzetta di Genova* del 30 settembre dà il seguente avviso ai naviganti; (!!!)

È probabile che nel giorno dieci del prossimo ottobre accada una tempesta di mare.

SPETTACOLI

R. TEATRO ALLA SCALA

Cambise in Egitto

Ballo tragico composto e diretto dal sig. Gio: Monticini.

I giudizj, che noi altri *Giornalisti* sogliam dare di ciò, che facciamo scopo delle nostre osservazioni, sono talvolta così stravaganti e strambi che non possiamo a meno noi stessi di reciprocamente deriderci, e con reciproca compassione riguardarci. Ma se ad onta dell' affezione e della stima, che la medesimità del mestiere dovrebbe farci avere l' uno per l'altro, siamo noi stessi i primi a dispiezzarci a vicenda sia nei nostri scritti, sia nei nostri discorsi, quale sarà mai il credito, in cui ci terranno i nostri lettori? Ed infatti (per addurre un esempio) che non ho io sentito dire d' un certo nostro poco noto confratello (*) il quale, sentenziando dell' attuale spettacolo *La scuola degli Amanti*, non dubitò d' asserire che un tale spettacolo, interamente fondato e via via sino alla fine continuato su d' una burla in varie e sempre giocose guise condotta, era *niente giocoso?* Ah confratello carissimo, io ho arrossito per te! per amor del mestiere avrei voluto difenderti; ma l' amor della verità mi ha invece fatto involontariamente prorompere in queste sdegnose parole: » E ancor vi saranno » persone che prestar possano fede ai giudizj de' Gaz» zettieri? »

Ma dopo essermi così candidamente espresso, come potrei ora avventurarmi a proferire un giudizio sul nuovo ballo (*Cambise in Egitto*) ultimamente comparso sul nostro grande teatro? Non avrebbero ragione i lettori, ov' io p. e. dicessi che molti colpi di scena sono sublimemente tragici, non avrebber ragione, dico, di sospettare che in vece fossero bassamente burleschi? . . . . . ,

Per la qual cosa, almeno fino a che recente è la memoria dello straordinario trascorso del compianto nostro confratello, trascorso che giustamente dovrebbe aver messo in diffidenza i lettori di tutte le gazzette in generale, noi ci limiteremo ad annunciare puramente ciò ch' è di fatto, senza permetterci alcuna nostra riflessione. Per la qual cosa, rapporto al ballo, di cui facemmo più sopra menzione, diremo soltanto, che il pubblico mostrò con replicati e sempre vivissimi applausi d' essere rimasto più che mai soddisfatto e della composizione, e dell' esecuzione, e degli scenarj e de' vestiarj, la cui magnificenza soprattutto non può essere, per quanto ci sembra, maggiore.

A. D. E.

(*) Si parla della Gazzetta di Milano.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Todero Brontolon.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Melegantropogenesia* ossia *l' isola sapiente.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' Innocente venduta e rivenduta.*

Num. 277.

GIORNALE ITALIANO

Milano 4 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 9 Agosto.

Il brick la *Venere* è giunto ai 4 da Malaga colla notizia che la fregata americana la *Costituzione* ha combattuto per sei ore con una fregata inglese, che fu obbligata ad animainare; si aggiunge che il comandante americano ha ricusato di prender possesso della nave ch' aveva forzato ad arrendersi.

Un particolare di Washington ha ricevuto dall' Havana la seguente lettera in data del 16 luglio:

Con molto dispiacere v' annuncio che la febbre gialla fa qui orribili stragi, tanto a bordo delle nostre navi, che fra gli individui della nostra nazione che trovansi ora in questa città. Non ho sentito che altra classe d' abitanti sia stata presa da questa crudel malattia; forse i nativi degli Stati-Uniti vengono dalla medesima attaccati per cagione della loro grande intemperanza sotto un clima, e in una stagione in cui gli eccessi di questo genere hanno ordinariamente le più funeste conseguenze.

Ai 13 luglio il sig. Bianner Hasset è stato arrestato come prevenuto d' un delitto di lesa maestà, e trasportato a Richemont in Virginia, per esservi giudicato. Egli è implicato nello stesso affare del colonnello Burr. (*Gaz. de France.*)

RUSSIA

Pietroburgo 29 Agosto.

Il Principe Alessandro di Kurakin, attualmente ambasciatore di Russia a Vienna, il quale ha trattata e firmata la pace di Tilsit, ha ricevuto dal suo Sovrano il più luminoso pegno della sua approvazione e della sua benevolenza. L' Imperatore Alessandro lo ha innalzato alla prima classe, cioè al grado di feld-maresciallo. Pochi esempj vi sono stati di tal distintivo d'onore. Il Principe Kurakin, come si sa, è stato per sette anni vice-cancelliere dell' Impero, e ministro degli affari esteri in Russia.

Ecco la traduzione dell' ukase con cui S. M. I. ha conferito questa nuova dignità:

Al Senato, dirigente.

» L' eminente zelo in servirci, i travagli e l' attaccamento del consiglier privato attuale, Principe Alessandro Kurakin, a' nostri interessi, hanno fissata la nostra attenzione; e per dargli un luminoso pegno della nostra particolare benevolenza l'innalziamo al grado della prima classe.

» Peterhof 22 luglio 1807. «

Firmato, Alessandro.

(*Jour. de Francfort.*)

Il sig. generale Savary trovasi tuttora in questa capitale. Non è già il conte di Soltikow; ma il luogotenente generale conte di Tolstoy quegli che è definitivamente nominato all' ambasciata di Parigi. Il conte di Nesselrode lo accompagnerà come gentiluomo d' ambasciata. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 31.

Il sig. conte Wasilieff, ministro delle finanze, è morto repentinamente, tre giorni sono, d' un colpo d' apoplessia, in età di 65 anni. Il suo successore non è ancora fissato. Alcuni giorni prima abbiamo perduto il sig. di Mouravieff, consiglier privato; la di lui morte lascia vacante il posto di ministro dell' istruzion pubblica e quello di curatore dell' università di Mosca.

S. M. si è degnata di decorare dell' ordine di S. Wladimir, della terza classe, il gran maestro della polizia, ed il sig. general maggiore Ertel. I due maestri della polizia hanno ricevuta la decorazione dell' Ordine di S. Anna della seconda classe.

La compagnia di commercio americana ha preso possesso dell' isola di Sachin nel mare d' Okhozke. Quest' isola è situata alla foce dell' Amur e si estende dal 45.° grado circa, fino al 52.° di latitudine settentrionale. Le sue coste sono state esplorate in parte dal celebre La-Peyrouse che ne ha data la descrizione. Krusenstern le ha percorse ed ha determinato esattamente la loro posizione coi mezzi astronomici al suo ritorno dal Giappone, di modo che la più piccola baja è conosciuta, e ne abbiamo da lui una carta molto circonstanziata. Questo stesso viaggiatore ha confermata l' opinione di La-Peyrouse, che aveva già riconosciuta l' impossibilità di navigare tra quest' isola e la costa orientale della Turchia. L' isola di Sachin è abitata al nord dai Tartari, e la parte meridionale appartiene a Giapponesi. (*Corresp. de Hambourg*)

POLONIA

Varsavia 9 Settembre.

Il proclama, diretto dalla commissione di governo ai cittadini di tutti i dipartimenti ed agli abitanti delle città, ha per oggetto di rammentar loro un dovere che deve esser caro al cuore d' ogni patriota, quello cioè di provvedere in tempo di pace alla sussistenza delle

truppe, le quali nel corso della guerra hanno combattuto, ed esposta la propria vita per liberare i loro concittadini dal giogo sotto cui gemevano. La commissione insiste sopra quest'obbligo, per sacro ch'egli sia, convinta ch'ogni Polacco ne comprenderà la necessità, e vi si presterà di suo spontaneo volere. Essa si limita a prescrivere i mezzi più semplici e meno onerosi pei cittadini, e più opportuni da un canto per accelerare la formazione de' magazzini, renduti necessarj dalla presenza delle truppe ne' diversi dipartimenti; e dall'altro a prevenire gli abusi che potrebbero aver luogo nella distribuzione delle sussistenze e de' foraggi, che saranno posti in questi magazzini.

(*Jour. de Francfort*)

DANIMARCA

Altona 18 *Settembre.*

L'officio generale delle poste a Rendsburg ha jeri pubblicato quanto segue:

» Per ordine superiore si fa sapere che fino a nuovo ordine le poste reali non accetteranno nè lettere nè mercanzie per la Zelanda, Lsland, Falster, Moen e per le altre piccole isole adjacenti. «

Le ultime lettere ricevutesi da Copenaghen sono del 12. Elleno non contengono che i tristi ragguagli, che ci erano già noti. Si fa ascendere a 395 il numero delle case, che sono state interamente incendiate dal bombardamento, ma il numero di quelle che sono state più o meno danneggiate è immenso. Questa infelice città è stata assediata da 54m. uomini; mentre non aveva per difesa, in truppe di linea, che 200 cavalieri, una divisione d'ussari, 300 cannonieri, 3m. uomini d'infanteria, 2m. di milizia; e per parte della cittadinanza 400 cacciatori, 1200 artiglieri e 2m. uomini d'infanteria. (*Jour. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Konigsberg 8 *Settembre.*

La commissione di guerra ha terminato il suo travaglio. Si assicura, che il Re abbia dichiarato che, essendo un'armata di 80m. uomini troppo debole per un servizio reale, e troppo forte per fare una parata, pensava di ridurre tutte le truppe prussiane a 24m. uomini, supposto puro, che le finanze dello Stato potessero prestarsi al loro mantenimento.

(*Jour. du Soir*)

Berlino 16 *Settembre.*

È quà giunto il sig. d'Owarow, ajutante di campo dell'Imperatore Alessandro.

La gazzetta di Thorn riporta in tedesco ed in francese questo stravagante articolo: » Un individuo, il quale porrà sotto i suoi piedi tutti i sapienti passati, presenti e futuri, annuncia, che dopo molti anni d'osservazioni e di meditazioni, è riuscito ad iscoprire un mezzo *sicuro* di procurarsi, senza molta fatica nè spesa, il *tempo più fertile, più sano e più bello*. Questo nuovo Sire degli elementi si offre a sottomettere il suo potere ad esperimenti, e termina il suo annuncio invitando la grande nazione ad appropriarsi questa scoperta, da cui tutte le altre rimangono eclissate!!!! « (*Id.*)

UNGHERIA

Semelino 7 *Settembre.*

Subito dopo l'arrivo del sig. Rodofinikin a Belgrado, il comandante di quella piazza, Mladen-Milowanowich, spedì un espresso al generale in capo Czerni Giorgio, che era all'armata in Bulgaria. Questi rimise subito il comando al capo Melenka e partì per Belgrado, ove giunse ai 20 agosto. Nello stesso giorno incominciarono le negoziazioni. Il congresso era formato come segue:

Il sig. Costantino Rodofinikin, consigliere di Stato ed agente diplomatico russo; il consigliere aulico, Pietro di Bisani, un bojardo, ciambellano del Principe Ypsilanti, per parte della Russia; ed a nome della nazione serviana, il generale in capo Czerni Giorgio, il comandante Mladen-Milowanowich, due senatori ed un segretario del sinodo.

Ai 25, dopo mezzodì, il consiglier aulico di Bisani arrivò quà come corriere. Ai 26, il sig. di Rodofinikin portò due dispacci diretti al sig. di Budberg, ministro degli affari esteri a Pietroburgo, ed i quali contengono le proposizioni e dichiarazioni fatte dai capi serviani in nome della nazione. Ai 27, il sig. di Bisani partì per Petervaradino, dal qual luogo continuò il suo viaggio, passando da Szegedin e Lemberg, per Pietroburgo.

Non si sa per anco il risultato delle negoziazioni che si continuarono fino al 25.

A Raschna, Krussova e Curvingrade trovansi moltissimi Russi e Serviani, che sono stati feriti alla battaglia del 2 agosto, sul Timok. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 *Settembre.*

Lord Pembrocke, ambasciatore straordinario d'Inghilterra presso la nostra Corte, è di quà partito improvvisamente e con gran fretta, per imbarcarsi a Trieste. (*Pub.*)

GERMANIA.

Amburgo 19 *Settembre.*

L'armata danese continua a concentrarsi nel Jutland ed in Fionia per mettersi in grado d'attaccare gl'Inglesi e riconquistare la Zelanda. (*Pub.*)

Dusseldorf 21 *Settembre.*

Corre voce che le case de' Principi di Waldeck, della Lippe d'Anhalt e di Schwarzburg, stringeranno un'intima unione col Regno di Vestfalia, e forniranno i loro contingenti al Re, che li comanderà pure in tempo di pace: le loro dogane ed il loro sistema d'imposte saranno regolati come nel Regno di Vestfalia. (*Pub.*)

Francfort 25 *Settembre.*

Lettere particolari di Parigi assicurano, che l'opera politica dell'Alemagna è di già molto avanzata. Sembra che la demarcazione territoriale di ciascheduno Stato confederato sarà definitivamente stabilita negli statuti fondamentali, e che l'Alemagna sarà divisa in due grandi sezioni, quella del Sud, e quella del Nord: la capitale della prima sarà Monaco, e della seconda, Dresda. In ciascuna di queste due città sarà stabilito un grande tribunale, che giudicherà defini-

tivamente tutte le cause che vi saranno portate dai sudditi delle rispettive sezioni. Credesi pure, che la città di Francfort diverrà la sede d'una corte giudiziaria suprema, la quale avrà presso a poco gli stessi attributi della ex-camera di Wetzlar.

Ci si scrive da Lipsia:

» Le truppe bavaresi e virtemberghesi lasciano la Slesia e portansi nella Marca. Le truppe francesi del 5. e 6. corpo d'armata sono entrate nella Slesia, e, per quanto si assicura, abbandoneranno questa provincia il 15 settembre. Si vanno sgombrando le fortezze della Slesia, e vendendone i magazzini.

» Corre voce che il Re di Prussia arriverà a Breslavia entro questo mese. Il maresciallo Mortier ne partirà allora, almeno secondo tutte le apparenze, con una porzione del 9.° corpo, che è ora sotto i suoi ordini. « (*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Inspruck 13 *Settembre.*

Leggesi in una delle nostre gazzette l'articolo seguente:

» Finalmente siamo in istato di dare i più esatti dettagli sulla spaventosa inondazione che ha quasi interamente distrutto i villaggi di Ploevens e di Fulpmes, nella valle di Stubay, baliaggio di Soanenburg. Al 30 agosto verso le cinque ore della sera un violento uragano si sollevò sull'alpe di Schlick; all'istante le valanghe si smossero, e la valle fu repentinamente inondata; i più grossi alberi infranti e sradicati furono spinti dall'impeto delle acque contro i villaggi di Ploevens e di Fulpmes, posti al piede della montagna. Le acque si precipitavano nella valle con un muggito spaventoso, e minacciavano di coprire tutto il paese coi rottami che traevansi seco. Ognuno può immaginarsi qual fosse lo spavento degli abitanti a questo orribile spettacolo. La velocità de' torrenti era sì grande che in cinque minuti questi due villaggi furono del tutto rovinati. Non solo molte case furono abbattute, ma le fucine, le carbonaje furono trasportate via senza eccezione. Le vicine praterie rimasero coperte di ghiaja e di pezzi di scoglio; e questo paese, finora sì florido, parve un deserto isolato dal rimanente del mondo, essendo distrutti i ponti e le strade che gli servivano di comunicazioni. Quest'infortunio succedette sì precipitosamente, che gl'infelici abitanti ebbero soltanto il tempo di salvare la loro vita, abbandonando quanto possedevano. Non vi perì che una molinara, via strascinata dalla violenza delle acque; ma la sorte di quelli, che si sono salvati, è forse ancor più da compiangersi: vanno essi errando in oggi senza cibo e senza tetto fra mezzo alle rovine delle loro case senza neppur aver la speranza di ricuperare alcuno de' loro effetti profondamente seppelliti sotto queste rovine. Le acque continuano ancora i loro guasti e minacciano anche una parte del villaggio di Fulpmes, che è ancora in piedi. Frattanto ognuno travaglia, fanciulli, vecchi, e chiunque conserva qualche vigore dopo continue fatiche, e malgrado la più crudele penuria d'alimenti. È uno spettacolo assai miserando il vedere questi infelici dentro l'acqua fino al petto, in atto di sforzarsi a soccorrere i loro concittadini vicini ad esser inghiottiti. Il pallore de' loro visi, i loro occhj incavati e truci esprimono la disperazione in cui li riduce questa improvvisa catastrofe, questa rovina che piombò sopra di loro. S. M. il Re di Baviera ha invitato tutti i suoi sudditi a soccorrere i loro compatrioti; il clero ed i magistrati riuniti sono incaricati di raccogliere i doni che saranno loro destinati; ma qualunque esser possa in questa occasione la pubblica beneficenza, potremmo mai lusingarci di por riparo alle nostre perdite, stimate almeno 200,000 fiorini? Le gazzette estere s'impegnano a pubblicare questa trista relazione, e ad invitare gli abitanti delle provincie a contribuire al soccorso di questi infelici. Ciò che v'ha di più crudele nella loro situazione, si è, ch'essi si vedranno obbligati ad abbandonare il luogo del loro domicilio, senza sapere ove trovarne un altro, in un paese dove la cima della più scoscesa montagna, e la cavità della valle più profonda sono coltivate ed abitate.

» Le rovine sofferte dal villaggio d'Inzingen, quattro leghe lontano da Inspruck, sono pure considerabilissime, e v'abbisogneranno molti anni avanti che le terre, ingombrate dalle ghiaje portatevi dalle acque, riprendano la loro fertilità. « (*Pub*)

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 21 *Settembre.*

La sera di sabbato 12 corrente S. M. l'Imperatore d'Austria entrò a Gratz capitale della Stiria.

(*Notiz. del Mondo.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 25 *Settembre.*

Secondo le lettere del Nord molte delle principali case di Copenaghen hanno sospeso i loro pagamenti. È certo che la spedizione degli Inglesi rovinerà il commercio danese. (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 *Settembre.*

Sono qua arrivate alcune lettere di Copenaghen in data dell'11 settembre; sembra che gl'Inglesi le abbiano lasciate passare senza difficoltà; ma sono state aperte, e di bel nuovo suggellate dall'officio postale dell'armata danese in Holstein. Secondo queste lettere non eravi alcuna comunicazione fra gli abitanti della città e le truppe inglesi, le quali tenevano le porte della cittadella chiuse dalla parte della città. I commissarj inglesi si recavano giornalmente nel porto e nell'arsenale per accelerare l'armamento della flotta danese. Sembra ch'eglino offrettino il momento della loro partenza. Tutti i loro bastimenti da trasporto sono ancorati nella spiaggia sotto i bastioni della cittadella. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 *Ottobre.*

Il Consigliere Consultore di Stato Direttore Generale della Pubblica Istruzione.

NOTIFICAZIONE

In adempimento dell'art. II del sovrano Decreto

17 luglio p. p. si pubblica la vacanza della cattedra di Diritto Civile sulle basi del Codice Napoleone nel Liceo di Modena.

Milano 3 ottobre 1807.

MOSCATI.

La Gazzetta di Venezia intitolata *Notizie del Mondo*, num. 79, contiene, in data di Corfù 1 settembre, ciò che segue:

IMPERO FRANCESE.

In nome di S. M. l' IMPERATOR de' Francesi e RE d' Italia NAPOLEONE I.

Organizzazione provvisoria del Governo settinsulare.

La repubblica settinsulare diviene una fra' governi che dipendono dall' Impero francese. Gli abitanti delle Sette Isole sono sudditi di S. M. l' IMPERATOR de' Francesi e RE d' Italia; le arme ed il vessillo dell' Impero sono ad essi comuni.

Conserverà il governo la presente sua organizzazione provvisoriamente, per tutte le isole, dell' attuale governo.

Rimane conservata la libertà de' culti, e la religione greca sarà come prima la dominante.

I tribunali di giustizia continueranno a versare sulle materie criminali, correzionali, civili od altre come per lo passato, e le leggi e gli atti giudiziarj si manterranno in vigore.

I membri del senato rimangono fino a nuovo ordine nell' esercizio del loro incarico. Una deputazione di cinque membri si riunirà ogni lunedì e giovedì per partecipare i suoi travagli al sig. governatore, e per consegli quanto potrebbe mirare alla pubblica felicità.

Il senato dovrà far confermare i suoi decreti, e far approvare le sue deliberazioni per le diverse isole dal sig. governatore generale in nome di S. M. l' IMPERATOR e RE, altrimenti non avranno verun vigore.

I segretarj di Stato sono ridotti al numero di tre. Il segretario di Stato Sordina, incaricato del dipartimento delle finanze. Il segretario di Stato Flamburiari, incaricato del dipartimento dell' interno. Il segretario di Stato Garazia, incaricato degli uniti dipartimenti di giustizia e polizia generale.

Il segretario di Stato incaricato del dipartimento degli affari esteri è soppresso.

Il sig. segretario di Stato delle finanze si recherà negli accennati giorni dal sig. governatore, ma prima della convocazione dei membri del senato, affine di partecipargli direttamente gli oggetti che gli dovranno essere communicati.

L' organizzazione del ministero delle finanze rimarrà provvisoriamente come ora esiste; ma sarà tosto offerto al sig. governatore generale lo stato attuale delle finanze ed il sistema su cui furono stabilite. Il sig. governatore generale avrà un consiglio privato che radunerà quando stimerà a proposito. Sarà esso composto dalle seguenti persone:

S. E. il sig. presidente del senato;

Il sig. segretario di Stato dell' interno;

Il sig. segretario di Stato delle finanze;

Il sig. segretario di Stato di giustizia e polizia generale;

Il sig. generale Cardenau comandante le truppe ed incaricato della parte militare.

Sarà rimesso al sig. governatore lo stato generale di case, magazzini, e qualsivoglia specie di oggetto mobile od immobile ceduto alle truppe di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, ed il ristretto totale alzresi delle somme che deve al governo settinsulare, S. E. il ministro plenipotenziario Mocenigo in nome di sua maestà.

Il sig. generale Cardenau comandante, sotto gli ordini del sig. governator generale, le forze militari di S. M. l' IMPERATORE e RE, gli comunicherà tutte le particolarità circostanziate relative alla sopravveglianza dell' amministrazione degli espitali, dei viveri, delle munizioni di guerra, e magazzini destinati al servizio della piazza.

Le truppe settinsulari allo stipendio del governo son conservate sullo stesso piede, continueranno a ricever la stessa paga, fino a nuov' ordine.

Gli Albanesi ch' erano al servigio russo essendo congedati, passeranno provvisoriamente in quello di Francia. Saran pagati dal governo Settinsulare, nelle diverse isole dove queste truppe saranno distribuite, ma le somme saran poste nella partita delle spese dell' armata.

Il governatore generale è il comandante in capo di tutte le truppe armate che sono organizzate nelle sette isole; quesie non possono ricevere ordini che dai comandanti francesi, in relazione a quelli ch' egli avrà ad essi trasmessi. Sono dispensate di ogni altr' ordine che potrebbero ricevere.

Tutte queste truppe presteranno giuramento di fedeltà a S. M. l' IMPERATORE e RE NAPOLEONE, e giureranno di battersi unite alle truppe francesi di cui fan parte verso e contra tutti gl' inimici dell' Impero francese.

Le richieste, reclami, petizioni o memorie de' militari di qualunque sorta esse sieno, si dovranno indirizzare e rimettere al sig. governatore o al sig. generale Cardenau.

Il sig. commissario ordinatore eserciterà le funzioni d'ispettore alle riviste di tutti i corpi agli stipendj di S. M. l' IMPERATORE e RE, e sarà incaricato dell' amministrazione intera sotto la diretta inspezione del governatore.

Lo Stato maggiore degli Albanesi fino alla nuova organizzazione di questo corpo risiederà a Corfù. Sarà levata una compagnia che farà parte della guardia del governo.

Due compagnie di questi corpi Albanesi saran pure riunite ad ogni reggimento francese per prestare il servigio dei cacciatori di montagna. Saranno scelti dagli intieri corpi, e spontaneamente.

Sarà nominato un commissario generale di polizia delle sett' isole dipendente dal segretario di Stato della polizia generale che sarà il solo riconosciuto. Risiederà inoltre un capo particolare in ogni isola.

La presente deliberazione sarà rimessa alle LL. EE. i signori membri del Senato per esser posta in esecuzione, dal giorno della sua pubblicazione, in tutto il suo tenore.

Sarà indirizzata rispettosamente la copia dal sig. governatore a S. M. l' IMPERATORE de' Francesi e RE d' Italia suo sovrano.

Corfù 1 settembre 1807.

(L. S.) *Il gen. in capo e Gover. gener. di Corfù e paesi che ne dipendono.*

CESARE BERTHIER.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Zaire — Caroline*.

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia Tadej si recita. . . . . .

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il trionfo di Trufaldino*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Duca di Borgogna*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Pietro Ballardo*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 5 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 6 Agosto.

Ci si scrive da Bahia (Brasile) che il dì 28 maggio p. p. (giorno della festa del *Corpus Domini*) erasi formata una cospirazione da un gran numero di Negri, i quali volevano eseguirla al momento della processione; ma la Polizia, che n'era stata il dì prima avvertita, diede ordine di far arrestare tutti i Negri indistintamente; ciò che fu eseguito. I cospiratori furono condotti e ritenuti in prigione; gl'innocenti, dimessi. Già più volte si sono formati nel Brasile simili progetti; ma la Polizia ne ha sempre tagliato il filo. (*Jour. du Comm.*)

Norfolck 9 Agosto.

La fregata *la Chesapeack* è interamente ristaurata, e fra pochi dì sarà pronta a far vela.

I commissarj nominati per determinare il piano di fortificazione del porto di Nuova-York, hanno di già fatto cominciare una gettata dalla punta di Perkin fino all'isola del governo, ove sarà costruito un forte difeso da 50 pezzi d'artiglieria. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

Deve qui comparire un nuovo giornale intitolato *il Satirico*. Gli estensori dicono nel loro prospetto, *che non vi si ammetterranno che articoli distinti per una satira maschia e coraggiosa;* e promettono inoltre *di menare la sferza con mano vigorosa ed imparziale*. Eglino s'impegnano altresì di confutare i venali elogi che gli altri giornali sogliono compartire agli attori, alle attrici ed alle nuove produzioni. Ogni fascicolo sarà ornato d'una caricatura eseguita da un artista di merito. Il primo n.° comparirà il 1.° ottobre p.°

I nostri giornali sono ripieni di dettagli intorno alle prede da noi fatte al commercio danese. Si valuta il numero de' bastimenti danesi, condotti od arrestati a Plymouth, a 100, ed il valore dei loro carichi ad 800 mila lire sterline. Un vascello dell'Indie danese aveva fatto vela con uno de' nostri convogli ed è stato predato nel momento ch'entrava nel porto: si stima il di lui valore a 150 mila lire sterline.

I corsari francesi sono assai numerosi, molto intraprendenti e ci nuocono più che mai nelle Indie occidentali. L'*Ettore*, di Whytehaven per S. Domingo, è stato predato il 26 aprile, e spedito a Barracoa. Il brick l'*Elisa*, della Giamaica per Dublino, è stato catturato il 27 maggio, e spedito a S. Yago. Il brick l'*Edgar*, della Giamaica per Leyth, è stato predato il 28 dello stesso mese, ed è entrato a Barracoa. Lo *schooner* svedese *il Rick*, che da S. Domingo si dirigeva a Filadelfia, trovasi nel numero de' predati da questi corsari, come pure lo *sloop* inglese la *Pazienza*, e dieci altri *schooner*, brick o vascelli mercantili, ch'eglino parimenti hanno condotto ne' suddetti porti. (*Jour. de l' Emp.*)

Il giornale americano l'*Aurora* contiene un quadro dello stato attuale delle colonie inglesi nelle Indie occidentali. Il n.° degli abitanti ammonta a 58,995 bianchi a 21,967 persone di colore, e 524,205 schiavi. L'annua quantità di zuccaro importata esclusivamente ne' porti della Gran Bretagna è stimata a 3,574,496 quintali, i quali producono per le casse dello Stato una rendita annua di 2,605,195 lire sterline; per i noleggiatori, un vantaggio di 1,508,622 lire sterline, ed uno smercio di prodotti del terreno e delle fabbriche dell'Inghilterra per un milione e 999,478 lire sterline; il che con alcuni altri piccoli articoli, porta a più di 7 milioni sterlini le somme che questo solo articolo fa entrare nella Gran Bretagna. L'importazione dello zuccaro ammonta a 3,846,525 *galons* de' quali si esportò di nuovo più d'un milione di *galons*. Si ricevettero in Inghilterra 265,014 quintali di caffè, e se ne esportarono 193,446 quintali. Finalmente le isole produssero 10,472,418 libbre grosse di cottone, di cui le manifatture inglesi consumarono 10,202,418 libbre. I cottoni lavorati, che l'Inghilterra esporta, ammontano al valore di 7,000,000 di lire sterline; e la maggior quantità di cottone le viene dalle provincie dalle sue colonie occidentali.

Il valore totale degli oggetti importati da queste colonie è, secondo i registri delle dogane, di 10,607,248 lire sterline; ma siccome questa valutazione delle dogane è stimata non essere al valore reale delle mercanzie che in proporzione di 5 ad 8, si può calcolare il valor reale a 17,000,000 lire sterline. Finalmente il commercio tra queste isole e la Gran Bretagna occupa 650 bastimenti e 14 a 15,000 marinari. Il giornale l'*Aurora* termina domandando agl'Inglesi comme vorranno essi provvedere alla sussistenza di queste colonie ove gli Stati-Uniti d'America ricusino di lasciarvi esportare le loro biade? Questa quistione è stata ripetuta nel parlamento britannico senza che i ministri inglesi abbiano potuto darvi una risposta soddisfacente. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 Settembre.

La malintelligenza fra la Corte e gli Stati d' Ungheria non è per anco cessata, ed anzi pare che vada di giorno in giorno facendosi maggiore.

L' Imperatore ha ultimamente assegnato una somma di 900m. fiorini per la riparazione delle grandi strade nella Slesia austriaca. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 15.

L' Arciduca Carlo è già arrivato in Boemia, ma non vi resterà lungo tempo, e si recherà in seguito nell' Austria superiore, ove si propone di raggiungere l' Imperatore.

Ai 30 dello scorso agosto, il grande e bel borgo di Beeskerek, nel Bannato, è rimasto preda delle fiamme: ottocento delle più belle case sono state incendiate; otto persone vi sono perite. La perdita in fabbricati, in biade, in mercanzie, è stimata sei milioni di fiorini. Un fanciullo imprudente aveva sparato una pistola in un fenile; il fieno prese fuoco, ed in meno di tre quarti d' ora furono incenerite due terzi del borgo.

Un orologiajo di Vienna, nominato Giacomo Deegen, annuncia nelle gazzette di questa città ch' egli ha inventato un mezzo d' innalzarsi nell' aria con ali artificiali. Egli esporrà la sua macchina agli occhi de' curiosi in una gran sala dell' università, e darà un saggio de' suoi effetti innalzandosi ad un' altezza di 27 piedi.

Stando alle lettere di Semelino del 2 settembre, sarebbe stato conchiuso un nuovo armistizio tra i Turchi ed i Serviani, in virtù del quale questi ultimi sarebbero autorizzati a restare fino alla pace sotto gli ordini del loro comandante in capo Czerni-Giorgio.

Lord Pembrocke, ch' era qui stato inviato in qualità di ministro straordinario, per impegnare il nostro gabinetto a conchiudere un nuovo trattato d' alleanza coll' Inghilterra, mediante grossissimi sussidj, ed al quale è andata interamente fallita la sua missione, ha avuto, due giorni prima della sua partenza, la sua udienza di congedo. Avend' egli poscia ricevuto dalla sua corte un corriere straordinario che gli ha recato, almeno così si dice, de' dispacci della più alta importanza, è improvvisamente partito da Vienna, e generalmente si assicura che si rechi a Malta, e sia apportatore d' istruzioni per l' ammiraglio Collingwood, relativamente alla flotta russa dell' ammiraglio Siniavin ed all' occupazione delle isole joniche per parte delle truppe francesi. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 19 Settembre.

E qua giunto questa mattina un corriere spedito dal nostro Sindaco sig. Daarman, che trovasi in questo momento a Parigi. Il nostro Senato si è all' istante radunato straordinariamente. Nulla è per anco trapirato sul contenuto de' dispacci recati.

Più non si ricevono notizie di Copenaghen, nè dell' isola pure di Zelanda. Secondo le ultime lettere, che sono in data del 12, gl' Inglesi hanno risoluto di condur via i vascelli danesi uno per uno a misura che saranno equipaggiati; essi hanno di già fatto partire per l' Inghilterra *il Waldemar* di 80 cannoni, vascello ch' era stato destinato qualche tempo fa a trasportare in Russia la Duchessa di Saxe-Weimar, sorella dell' Imperatore Alessandro.

S. M. prussiana ha fatto distribuire delle medaglie d' oro e d' argento a que' soldati, che nell' ultima guerra hanno dato luminose prove di coraggio, come pure ai cittadini, che si sono distinti per la loro fedeltà, ed il loro attaccamento.

Ci si scrive da Stralsunda, che il sig. maresciallo Brune, generale in capo dell' armata d' osservazione, ha permesso agli abitanti della Pomerania svedese di far venire dalla Haff e dai porti della Pomerania prussiana, de' carichi di legna e di carbone.

Un ordine dell' intendente generale della Pomerania svedese porta: « Che tutti i bastimenti con bandiera d' una nazione amica della Francia, od appartenente ad un porto della Pomerania svedese, potranno navigare liberamente e recar provvisioni ne' diversi porti del paese, tanto quelli comandati da uno Svedese, come quelli il cui capitano fosse francese. »

Varie staffette arrivate ad Amburgo il 17 hanno recata la notizia, che i porti austriaci di Trieste e di Fiume erano dianzi stati chiusi agli Inglesi.

L' armata radunata nell' isola della Fionia è formidabile, e sembra disporsi a passare il Gran Belt. (*Abeille du Nord — Jour. de l' Emp. — du Soir.*)

Manheim 22 Settembre.

Le LL. AA. SS. il Duca e la Duchessa Guglielmina di Baviera, la Principessa loro figlia ed il Principe Pio e la sua sposa sono jeri qua arrivati con numeroso seguito. Essi hanno continuato questa mattina il loro viaggio per Parigi. (*V. sotto Parigi*)

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, che trovansi a Bruchsal, partiranno in breve e ritorneranno a Monaco passando da Neuburg sul Danubio per prendervi le due Principesse figlie del Re, che la Regina aveva colà lasciate presso S. A. la Duchessa ereditaria de' Due Ponti, quando S. M. partì per le acque di Pyrmont. (*Id.*)

Francfort 22 Settembre.

Si pretende che una delle leggi della Confederazione del Reno stabilirà per l' avvenire la libertà generale del commercio per tutte le mercanzie e tutti i prodotti della Francia e degli altri Stati confederati in tutta l' estensione de' paesi formanti la Confederazione. (*Pub.*)

Altra del 24.

È giunto a Vienna un agente turco con una missione per parte della Porta ottomana. Credesi ch' egli sia incaricato di fare i passi necessarj presso il Governo austriaco onde venga riconosciuto il Sultano Mustafà IV, che non è per anco stato riconosciuto da nessuna Potenza d' Europa. Del resto si assicura che il Gran Signore ha ratificato l' armistizio concluso fra le armate russa ed ottomana, e che le ostilità, ch' eransi ricominciate, sono intieramente cessate. (*G. de France*)

Erasi creduto che il Principe primate sarebbe

quà ritornato in breve tempo; ma dalle ultime lettere ricevute da S. A. risulta ch' ella prolungherà ancora il suo soggiorno alla Corte di Francia.

Qui sperasi continuamente che il contado d' Hanau, di cui nulla è stato disposto dallo statuto costituzionale del Regno di Vestfalia, sarà riunito ai possessi del nostro sovrano. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 20 *Settembre.*

Il nuncio di Sua Santità aspetta in breve l'ordine della sua Corte che lo richiamerà a Roma.

L' elettrice ereditaria di Baviera deve far quanto prima un viaggio a Vienna, ove si pretende che dimorerà per molto tempo. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 24 *Settembre.*

Il ritorno di S. M. il Re d'Olanda, ritorno da sì gran tempo desiderato, fu questa mattina annunciato agli abitanti della nostra città collo sparo del cannone. S. M. è qua arrivata jer sera a 10 ore, accompagnata soltanto dal suo grande scudiere. Ella è discesa al palazzo *du Bois*. ove soggiornerà qualche tempo pria d' andare al castello del Loo. Credesi pure, che S. M. andrà al campo d' Austerlitz (per lo addietro Zeist) prima che sia disciolto.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *Settembre.*

Il sig. senatore Pontécoulant è l' altro jeri quà giunto da Costantinopoli.

Le LL. AA. SS. il Duca e la Duchessa Guglielmina di Baviera, la Principessa loro figlia, il Principe Pio e la di lui moglie sono poc' anzi arrivati in questa capitale con numeroso seguito.

Ci si scrive da Genova, che il dì 17 è ivi stato arrestato il console americano, e che si sono posti i sigilli sulla sua corrispondenza. Nello stesso giorno, sotto buona scorta erano colà arrivati, provenienti da Torino, 14 masnadieri, fra cui il nominato *Dragone*, formidabile scellerato in Piemonte, e ch' era più volte fuggito dalle carceri. (*Pub.*)

SVIZZERA

Zurigo 19 *Settembre.*

I lavori pel disseccamento delle paludi della Linth sono in piena attività. Presentemente si sta scavando il canale tra Mollis ed il lago di Wallenstad. Lo zelo patriotico d' alcuni cantoni ha prodotto maggior numero d' azioni che non eransi dimandate dapprincipio, e se n' ebbero 2005 in vece di 1600; e questo è una fortuna poichè è troppo ben provato che le spese dell' impresa oltrepasseranno di molto la somma ch' erasi creduta necessaria. Queste spese vennero molto accresciute per il prezzo de' fondi che bisognò comprare da diversi particolari, per farvi passare, senza portar danno alla proprietà, le acque, alle quali era indispensabile di cambiare l' attuale direzione. Ma se la somma delle spese è più forte che non si fosse alla prima calcolato, anche quella de' prodotti non può mancar d' esserlo. Zurigo ha preso 379 azioni, Glaris 541, S. Gallo 600; il che forma quasi l' intera somma della 1600 azioni proposte dapprincipio. (*Pub.*)

Basilea 21 *Settembre.*

Il nostro governo ha pubblicato ultimamente un nuovo ordine rigorosissimo contro il contrabbando. Questo scandaloso commercio non può e non dev' essere d'ora innanzi tollerato nella Svizzera. I decreti pubblicati dalle due ultime Diete svizzere sono troppo formali per potersene permettere la menoma violazione.

Siamo informati che l' inviato straordinario della confederazione a Parigi, il sig. Wattenwyl, ed il sig. cancelliere Monsson, hanno ricevute instruzioni per parte del Landamano, per dimandare al governo francese alcuni favori relativamente al nostro commercio. Ci lusinghiamo sempre di poter impegnare il Governo francese a conchiudere un trattato di commercio colla Svizzera.

L' articolo dell' atto di mediazione, che permette ad ogni cittadino di fissare il suo domicilio in un altro cantone e di esercitarvi la sua industria, ha trovato dell' opposizione ne' piccoli cantoni; ed il cantone di Schwitz ha testè pubblicata una legge che determina le condizioni, sotto le quali i cittadini degli altri cantoni potranno stabilirsi sul suo territorio, e queste condizioni sono assai rigorose. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Mondragone 15 *Settembre.*

Due legni mercantili liguri provenienti da Napoli, e diretti a Marsiglia, inseguiti da una fregata inglese si gettarono nelle arene di questa spiaggia. Due lance nemiche avvertite dalla fregata si spiccarono per impadronirsene e trascinarseli appresso. Dodici individui di questa guardia civica provinciale, ch' erano in pattuglia, accorsero, ed uniti ai marinai dell' equipaggio impedirono alle lance d' avvicinarsi: il nemico raddoppiò i suoi sforzi, mise in mare tre schifi, e con questi cinque legni, che portavan più di 200 uomini facendo un fuoco vivissimo d' artiglieria e di fucileria, tentarono di sbarcare. Il picciolo distaccamento di guardia civica si mantenne con molta bravura al suo posto: gli agricoltori delle vicine campagne, armati d' istrumenti rurali, accorsero tutti al lido, e tenevansi pronti, in caso che lo sbarco si eseguisse, a punirne gli autori. Ma a ciò non si rischiarono i nemici, e combattuti anche un poco dal mare, che si turbò, furon costretti ad abbandonare l' impresa dopo esser durato il fuoco per più di 5 ore. La fregata discostandosi dalla spiaggia non si vergognò di far fuoco sul popolo delle campagne, che inerme stavasi ad osservare. Le nuove giunte nei vicini comuni fecero armare tutte le guardie civiche e le intere popolazioni. (*Moniteur di Napoli.*)

Napoli 19 *Settembre.*

S. M. ha nominato suo grande elemosiniere S. Em. il cardinal Firrao. (*Idem*)

Il nostro astronomo, sig. Giuseppe Caselli, ha pubblicato le sue osservazioni meteorologiche, dalle quali risulta, che il calore è stato in tutto settembre superiore al gr. 24 del termometro, e spesso al 26, ed al 13 settembre era ancora al 25. Per ispiegare un sì straordinario calore, egli avanza una sua opinione, e ne attribuisce la causa alla insolita nettezza del disco solare, che ne' due mesi scorsi è stato da esso osservato sgombro affatto dalle solite macchie solari; or se, dic' egli, le oscurazioni, e la languidezza della luce solare notata dagli antichi storici potè giustamente attribuirsi dal celebre Palcani bolognese alla moltiplicità delle macchie, perchè ci si vieterà di attribuire l' accrescimento del calore alla stessa causa, quando i raggi procedono in maggior copia, liberi e senza ostacolo? (*Gazz. di Genova.*)

VARIETA'

Le Barde de la Forêt noire:

Poema del sig. Monti imitato in francese sull' italiano, da *M.r Deschamps*, segretario de' commandi di S. M. l' Imperatrice-Regina, e membro della legion d' onore.

Parigi dalla stamperia di P. Didot maggiore
In 8.° grande di pag. 264 con note.

Art. I.

Se la più grande gloria da ottenersi per un poema fosse di vederlo con premura tradotto in altre

lingue, e massimamente in quella che reputasi la più diffusa nel mondo, il sig. *Monti* sarebbe autorizzato ad insuperbirsi vedendo il suo *Bardo* trasformato in un poema francese, ed anche in bardo latino come si presenta colla traduzione latina del sig. *Bottazzi* contemporanea della francese di cui vogliamo parlare per ora, riservandoci di far poi una menzione conveniente dell'altra. Si può credere con giusto motivo, che le due lingue francese e latina, le quali godono quasi esclusivamente il privilegio dell'universalità, siensi disputate l'onore di far ammirare questa produzione del nostro moderno Dante, di cui tuttavia la modesta franchezza dice che l'universalità che il suo poema potrà ottenere con questi mezzi, egli la dovrà principalmente all'universale celebrità dell'Eroe da lui cantato. Quell'Eroe straordinario, folgoreggiando la sua gloria dal mer.ggio fin' ai poli del mondo, aprì la via al vate delle sue gesta; ed i popoli lontani dopo aver ammirata la sua persona, non potranno far a meno di ricercare i proprj sentimenti per essa nei versi di quel poeta moderno assimilato dalla fama a quei fra i nostri antichi primi poeti, pei quali entusiaste si concordano tutte le nazioni. In esse gli uomini colti che non sapresero la lingua francese, possiedono almeno l'idioma latino; ed è per loro che il sig. *Bottazzi* s'imbra di aver lavorato; ma il sig. *Deschamps* pare ch'ebbe principalmente in mira la sua nazione colla di lui traduzione del *Bardo*. Ha voluto per mezzo di essa applaudirsi di veder *Napoleone* cantato dalla più celebrata musa italiana, nell'atto stesso che rallegravasi di poter confondere gli accenti della sua voce poetica coi canti epico-lirici del sig. *Monti* nel lodare l'Eroe il più grande di tutti gli Eroi che l'universo mai vide.

Quest'imitazione poetica del *Bardo* nostro ha fatto in modo che i Francesi possono concepire l'idea la più vantaggiosa del versificare di *V. Monti*. L'ingegnoso imitatore prevedendo ch'essi forse sarebbero offuscati da certe immagini forti e alquanto forzate del poema, le quali si dice da alcuni che non sono ancora decisivamente proscritte dalla poesia nostra, benchè riprovate dal dilicato gusto francese, o offesi da quella nordica asprezza e da quelle oscurità bardiche sparse nel prefato poema, il suo imitatore ha diviato di ravvicinarlo ai modi francesi in una foggia sommamente piecevole, senza deviare dalla nobile gravità del soggetto. Le grazie della semplicità e del naturale, l'incantesimo della chiarezza, l'elegante purità di stile, la dolcissima armonia del verseggiamento, la correzione perfetta, ed il gusto squisito che si rimarcano in questa imitazione, compensano sovrabbondantemente il sagrifizio di certi tratti eccessivi forse troppo carezzati dall'autore originale. La poesia del sig. *Deschamps* soave, e facile ha il delizioso abbandono di quella di *Voltaire*, dalla lettura di cui si vede che s'è alimentato lo spirito di questo traduttore; e potrà dirsi che certi partigiani di *V. Monti* avrebbero preferito ch'egli avesse usato una qualche sorta d'energia scabra, ed anche di ruvidezza poetica onde rendere le sue imitazioni della poesia nordica più conformi al genio del clima ove nacque, ma veramente indegna d'esser posta a fronte dei felici canti delle muse greche, latine ed italiane. Se è vero che il sig. *Monti* abbia *ossianizzato* il linguaggio del Tasso, il sig. *Deschamps* malgrado gli ostacoli della rima da cui cogli scioli il sig. *Monti* s'era spesso affrancato, restituisce al di lui *bardo* le vaghezze ed i diletti del Tasso. Se ne giudichi da alcuni frammenti presi senza scelta.

Aprendo il libro alla pagina, dove si vede la figlia del Bardo scender col padre nella pianura che fu il campo di una strepitosa battaglia, il nostro poeta avea detto:

» Van per mezzo alla strage, e non gli arresta
» Il terror ec. (Canto 2.) «

Il sig. *Deschamps* traduce così

Elle marche avec lui dans les champs du carnage;
Rien n'arrête leurs pas, ni les glaives épars,
Les bronzes, les coursiers renversés sous les chars,
Ni de tant de guerriers la déplorable reste.
Il avoient pour soutien cette vertu céleste
Par qui l'homme devient, en triomphant de lui,
Insensible à ses maux, pour sentir ceux d'autrui.

L'imitazione del poeta francese non è meno bella nel passo dove si vedono i porti dell'Inghilterra percossi dal terrore:

» Poi quando su le dure opre mortali
» Stende il velo la notte, ec. (Canto 3.) «

Udiamo il sig. *Deschamps:*

Et lorsque l'ombre enfin, sous ses voiles paisibles,
Fait succéder le calme à des jours si pénibles,
Le monstre dans les airs prend un soudain essor,
S'élève, rend sa voix plus effrayante encor,
Et d'un lugubre accent crie au loin: BONAPARTE!
A ce nom, l'un du bord avec terreur s'écarte,
L'autre y court, pour savoir quel signal a parlé,
Et de quel point les vents, dans la nuit, ont soufflé:
Non loin de l'onde, on prête une oreille incertaine:
Les yeux fixés sur l'onde en parcourent la plaine;
Le souverain des mers craint ses propres sujets,
Et chaque flot lui semble amener les Français.

Un altro pezzo egualmente bene espresso è quello in cui essendo ancora Bonaparte in Egitto, la Francia gli appare scongiurandolo di ritornare a salvarla, e terminando col dire che quando egli sarà ritornato, i Re congiurati abbasseranno le ciglia tremanti. Qui si vaticinano i destini dell'Italia; la Francia dice all'Eroe:

» . . . . . E tu sembiante al Sole,
» Che fonte e centro ec. (Canto 6.) «

Sentiamo il poeta francese:

Et toi, mon fils, semblable au plus puissant des astres,
Qui marche au milieu d'eux et leur commande en roi,
A tous ces souverains tu dicteras ta loi
De ta noble valeur la fille si chérie,
Qui même au sein des fers dont on l'avoit flétrie,
Sut rejetter les vœux du Scythe et du Germain,
L'Italie, en toi seul, trouvera son destin.
Et ce destin alors sera le rang suprême;
Oui: du fils de Pepin l'auguste diadême,
Tu l'offriras plus grand, après un long repos;
Ton choix en ornera le front de ce héros,
Qui jeune, mais formé par tes mains paternelles,
Montre de tes vertus les vives étincelles,
Et méritant des cœurs le plus tendre retour,
Bienfaiteur de Milan, en deviendra l'amour.

Quantunque pregevole sia quest'imitazione sembra a qualcheduno che la parola *Milan* forse poco poetica non basti per esprimere tutto il pensiere di *V. Monti*, e per soddisfare la ricognoscenza di tanti che non sono milanesi.

(*Sarà continuato.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia Taddei si recita *La felicità nata dal naufragio.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La Moglie buona e il Marito cattivo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gli amori di Adelaide e Commingio.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del Dottore.*

Num. 279.

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Ottobre 807.

Tutti gli atti d' Amministrazione postin questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 31 Agosto.

Domenica scorsa vi fu gran parata, alla quale ha assisito S. E. il sig. gen. Savary. Si osserva che questo inviato continua a ricevere graziose accoglienze da S. M. I.

L' attacco inaspettato degli Inglesi contro Copenaghen ha qui prodotta una straordinaria sensazione; e generale è l'indegnazione contro questa violenza, degna della ferocia de' tempi più barbari. La causa dei Danesi diventa quella di tutte le nazioni, che sono egualmente interessate a punire un' aggressione fatta senza motivo, e senza preventiva dichiarazione. Il governo ha dato ordini precisi per affrettare gli apparecchj di difesa ne' nostri porti, e l'armamento delle nostre flotte. Molte truppe recansi a marcie forzate a Cronstadt ed a Riga. S. M. deve andar di nuovo a visitarne i lavori.

Molte ricche famiglie di questa capitale si dispongono a [illegible]

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

Nella settimana scorsa quando la flotta delle Indie occidentali fece vela da Torbay, un piccolo corsaro francese, costrutto e dipinto in forma di iachetto, si cacciò fra le navi mercantili, e navigava in loro compagnia, senz' essere scoperto; ma essendosi abbattuto il convoglio nella flotta detta del canale, il *Plantagenetto* riconosce questa piccola nave, le dà la caccia, la prende e la trova montata da 25 uomini ben armati e risoluti, che avrebbero potuto, senza questo accidente, sorprendere il convoglio all' entrar dalla notte, ed impadronirsi d' una gran parte delle navi che lo componevano. (*The Courrier.*)

DANIMARCA

Kiel 12 Settembre.

Il dì 2 settembre a sett' ore e mezzo pomeridiane gl' Inglesi cominciarono contro Copenaghen un terribile bombardamento, che durò dapprima 12 ore, e dopo alcuni momenti d' interruzione ricominciò per 48 ore di continuo.

Il general Peymann fece allora pubblicare il seguente proclama:

Concittadini; tutti i nostri mezzi di difesa sono diventi insufficienti; noi non abbiam potuto impedire al nemico di stabilire de' trincieramenti sì vicino ai nostri bastioni, ch' egli ben può, ove il voglia, incendiare la nostra città in più luoghi ad un tempo, senzachè da noi si possa far argine alla violenza ed alle sirgi del fuoco. Tutti i nostri mezzi di spegnerlo sono distrutti o dall' artiglieria de' nemici, o dall'uso troppo continuo che se n' è fatto. Io sono convinto al par degli altri officiali generali, che le nostre forze paralizzate più non ci permettono nello stato attuale delle cose d' impedire che il nemico prenda la città d' assalto, e per conseguenza s' impadronisca dei due cantieri e della flotta, malgrado, che sieno sicurissimi dalla parte del mare. Noi siamo adunque nella trista necessità, per non far ispargere il sangue di tanti innocenti cittadini, e preservare la città dalle incalcolabili conseguenze d' un assalto, di capitolare coi nemici, di rimetter loro la flotta e di lasciar loro prendere possesso della cittadella di Frederichshafen e dei due cantieri, durante il tempo necessario per condurre la flotta nella spiaggia, sotto la condizione però, ch' entro sei settimane al più tardi questi luoghi occupati ci saranno restituiti, tutta la Zelanda sarà sgombrata, e tutte le proprietà pubbliche e particolari, tanto nella città che in tutta l' isola, saranno conservate.

Concittadini, nel parteciparvi con profondissimo dolore questa capitolazione, debbo rammentarvi, che il vostro primo dovere di cittadino si è la tranquillità e l' ordine, poichè la vostra vita ed i vostri beni sono in sicurezza, e la trasgressione di questo dovere è un delitto che avrebbe funesti risultati.

Dal quartier generale di Copenaghen addì 7 settembre 1807.

Peymann.

(Segue la capitolazione già riportata nel Giornale italiano num. 269, 26 settembre.)

In conseguenza di questa capitolazione le truppe inglesi presero possesso, il giorno 7 a mezzodì della cittadella e della flotta. Alcuni movimenti d' insurrezione, che si manifestarono fra i marinai, furono ben presto sedati.

La desolazione, che oppresse gli spiriti allorchè fu nota al pubblico questa capitolazione, s' avvicinava alla disperazione.

Per quanto dicono tutti i militari, non erasi ancora avuto esempio d' un bombardamento simile a

quello, che ha or posta a soqquadro la nostra città. Trecento cinque case sono ridotte in cenere; e i resto della città ben poche sono quelle, che norieno interamente distrutte od almeno assai danneggiate. Finora è impossibile il calcolare la nostra disgrazia. È però certo, che Copenaghen non risorgerà n da questo disastro in modo di ricuperare l' antico suo splendore. I suoi abitanti hanno bisogno di tio il loro coraggio per non succumbere sotto il peso della loro sciagura presente e di quella che loro ppara l' avvenire.

Il sequestro sulle mercanzie inglesi è stato evato il dì nove.

Il Principe reale non ha riconosciuta la coitolazione. Gl' Inglesi non partiranno: sa il cielo le mai diverrà allora di Copenaghen! (*Moniteur*)

SLESIA

Breslavia 16 Settembre.

In una gran parata che si fece ai 4 d questo mese, il luogotenente generale barone di Wide ha fatto in nome di S. M. bavara la distribuzion della croce dell' Ordine militare di Massimiliano Giseppe, e delle medaglie d' onore d' oro e d' argento, agli officiali e soldati della divisione che è sotto gl ordini del general conte di Minucci. Gli officiali generali, che qui trovansi, hanno assistito a questa cermonia.

(*Jour. d' Augsboug*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 Settembre.

I reggimenti stazionati in Galizia continuano a rimanere sul piede di guerra.

Alcuni viaggiatori, provenienti dalla Russia, riferiscono che si recluta f rtemente in quell' Impero, [illegible] per poter a numero i reggimenti, ma ancora per formarne de' nuovi.

Si sostiene la voce che l'Arciduca Carlo abbia ad esser rivestito d' una nuova dignità.

Il sig. barone di Day, magnato d' Ungheria, il quale, come si sa, aveva dovuto lasciare il servizio, è rientrato nello stesso grado che aveva prima, cioè di general maggiore.

Del 16. Si assicura che il generale di S. Vincent non tarderà a partire per Parigi, incaricato d' una missione straordinaria.

Le comunicazioni fra la nostra Corte e quella di Russia è in questo momento attivissima. Noi vediamo frequentemente arrivare e ripartire de' corrieri russi incaricati di dispacci. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 21 Settembre.

La gazzetta d' Odensée, nella Fionia, del 14 settembre, dice che dopo il giorno 8 molti abitanti di Copenaghen si sono recati nel campo degl' Inglesi, ove si sono trattenuti cogli officiali nemici sopra tutto ciò che è accaduto. Gl' Inglesi avevano circondato Copenaghen di trincee altissime e vicinissime le une alle altre, e che offrivano un riparo contro l' artiglieria che potevasi loro opporre. Essi assicurano che con alcune migliaja di marinai che si dovevano sbarcare, avrebbero potuto dar l' assalto alla città con 28 a 30m. uomini; ed avevano già cominciato a fare delle fascine. Il nemico è rimasto sorpreso della forza del fuoco che scoppiò nella notte del venerdì al sabbato, e durava fatica a credere che un tal incendio non avesse altra causa che il bombardamento. Tutte le abitazioni isolate soffrono molto per parte de' soldati che scorrono per le campagne.

Essendosi tutti i magistrati del baliaggio di Copenaghen rifugiti in città, il generale inglese ne ha nominato de' nuovi per fare la ripartizione delle requisizioni.

Confermasi che il Re di Svezia siasi dichiarato molto chiaramente contro la spedizione degl' Inglesi, e pare che la presa di Copenaghen gli abbia fatta molta sensazione.

Dopo il 13 di questo mese si osservano moltissime navi inglesi intorno alle coste della Fionia. (*Pub.*)

Dusseldorff 22 Settembre.

Volendo S. A. I. il gran Duca di Berg far cessare le lagnanze direttegli tanto dal commercio che da molti proprietarj, relativamente alla diversità dei dazj e del sistema delle dogane nelle provincie riunite sotto la sua sovranità, ha pubblicato un decreto, datato da Parigi il 3 corrente settembre, portante che col 25 di questo mese, i dazj delle dogane saranno riscossi in tutto il gran Ducato, dietro una tariffa uniforme. Essi non saranno più pagati che all'ingresso ed all' uscita del paese non ostante tutti i privilegi ed usi contrarj, come pure senza aver riguardo alle franchigie che certe città o corporazioni hanno potuto finora conservare. (*Pub.*)

Francfort 23 Settembre.

Alcuni giornali [illegible] hanno preteso di sapere che la Dieta della confederazione del Reno s'aprirebbe nella nostra città ai 15 del prossimo ottobre; non sappiamo da qual fonte abbiano essi trattata questa notizia; al contrario sembra certo che questa Dieta non s'adunerà se non quando saranno stati definitivamente regolati tutti i rapporti della confederazione del Reno.

Il sig. barone d'Albini trovasi ancora in questa città. Si assicura ch' egli sarà nominato governatore generale della nostra città e della contea di Wetzlar, e che per conseguenza non si recherà a Parigi, come erasi annunciato.

La nostra città è in questo momento molto viva per l' incominciato passaggio delle truppe. Vediamo passare molte truppe francesi che ritornano dalla Germania per rientrare in Francia, e molti prigionieri di guerra prussiani che in virtù delle disposizioni del trattato di Tilsit, ritornano alla patria loro. Tutti si lodano delle attenzioni usate loro in Francia. Abbiamo pure veduto passare alcuni reggimenti di cavalleria francese.

Le lettere d' Usingen dicono che S. A. il gran Duca di Nassau, che trovasi ancora a Parigi, debba prolungare il suo soggiorno in quella città; ed aggiungono che si spera, che in conseguenza de' nuovi accomodamenti, che si tratteranno a Parigi, la casa di Nassau otterrà ancora nuove indennizzazioni,

prese sui possessi d'Assia, e particolarmente sul principato d'Assia-Rottemburgo.

Il sig. di Pfeiffer, direttore delle finanze di S. A. R. il Principe di Nassau, è partito da Wisbade per Parigi.

Il sig. di Wohlzogen, inviato del Duca di Weimar è passato, giorni sono, dalla nostra città, recandosi egualmente a Parigi.

Le lettere di Berlino confermano che, lungi dallo sgombrare la Prussia, le truppe francesi ed alleate continuano a soggiornare nell'interno di quel Regno.

Sulle rive del Reno si va radunando un certo numero di truppe francesi, che devono traversare le Svizzera per portarsi in Italia. (*J. de l'Emp.* — *Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *Settembre.*

Nella sera del 24 è giunto ad Anversa S. E. il ministro della marina. All' indomani alle sei ore del mattino stava già visitando gli officj, ed i cantieri del porto. (*Jour. du Soir.*)

Leggesi negli ultimi giornali di Londra una memoria presentata dai negozianti inglesi in Russia al marchese Douglas, ambasciadore di S. M. britannica presso il gabinetto di Pietroburgo, risguardante la rinnovazione del trattato di commercio in ciò che concerne i sudditi della Gran Bretagna. Questa memoria è un monumento curioso della storia del monopolio inglese in Russia. Niuno ignora che l' Inghilterra colla sua influenza e corruzione è giunta a rendersi quasi interamente padrona di tutto il commercio di questo Impero; che gl' Inglesi erano i soli in Europa, il cui denaro fosse ricevuto in Russia senza perdita; che in una parola, la parte commerciante della Russia non era altro che una colonia inglese. Finalmente il gabinetto russo, più patriota o più illuminato, ha compreso ch' era omai tempo che i sudditi russi godessero de' vantaggi che offrono le ricchezze naturali del loro ampio territorio; che utile per essi sarebbe l'aprire i loro porti a tutte le nazioni ed abolire i privilegj accordati agl' Inglesi. L' esperienza d' alcuni mesi ha provato la giustezza di queste viste commerciali. Se la Russia le ha adottate in un tempo in cui ella era impegnata in un' alleanza contro natura coll' Inghilterra, se ne può inferire che saprà proseguirne l' esecuzione or che il gabinetto di Londra ha sì evidentemente svelata la sua politica. (*The Argus*)

Genova 3 *Ottobre.*

La Cometa crinita già annunciata, che si vede all' ovest ogni sera fra un leggiero nuvolo, e nebbia, è situata fra la Vergine e la Libra; tramonta sempre pochi minuti più tardi verso settentrione alle ore 8 e mezzo circa. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 21 *Settembre.*

Documenti giustificativi del Rapporto del Commissario generale di Polizia, sig. Saliceti.

(*Vedi il Giornale Italiano. num.* 272.)

NUM. XIII.

Ill. sig. Maggiore,

Capri, 29 marzo 1807.

1. Essendo ritornato da Ponza e Ventotene la notte delli ventitre verso le ore cinque, per pura divina provvidenza il mio sciabecco non fu predato dalli due brigantini francesi. Il brigadiere Cancellieri, e il Principino di Canosa, li quali hanno fatto anch' essi dei piani, non sanno, che quando saremo alla vigilia della rivoluzione, essi nulla possono eseguire senza mia intesa, ed a tale oggetto li stessi stanno ombrati contro di me per la gelosia, non meno perchè io con il mio sciabecco dovei da qui imbarcarli, e portarli in Ponza per ordine di questo comandante inglese, e perciò considerate essi come l' hanno contro il nostro partito, ma a me nulla preme, anzi io disprezzo le loro operazioni, e ne ho anche dato parte a S. M. contro gli stessi, e mi riserbo a voce dire alla prefata M. S. il di più per le tante ragazzate che essi vanno facendo per quest' isole.

2. *Al mio ritorno sentirete l' esito della marcia, e il loco dove eseguire si deve lo sbarco.* Intanto voi procurate al mio ritorno di scrivermi esattamente il sito dalla parte di Salerno che voi mi avete indicato.

3. Signor Maggiore, *S. M. vorrebbe in tutti li conti che V. S. Ill. le dasse la consolazione di fargli arrestare la valigia delle lettere del corriere di Roma o nel partire da Napoli, o nel venire, facendo nascondere quattro sicarj alla strada di Secondigliano, acciò nel passare di notte detto corriere sia ucciso, e presa le valigia* (1). Alle persone che faranno tale operazione farete quella promessa che vogliono a qualunque costo, e subito eseguito un tal fatto le farete imbarcare, e fuggir qui. Io ve ne prego caldamente purchè però vi possa felicemente riuscire, e senza scovrimento. Vi prego inoltre di cooperarvi di avere il cassettino della Segretaria di Guerra, o altre carte originali, promettendo qualunque regalo.

4. Vi rimetto il cartellino di sacri caratteri di S. M. per pegno della sua protezione. Poco però al suo merito.

5. Compiacetevi fare la nomina del secondo maggiore a vostro piacere, giacchè il povero D. Fabio Castello è in prigione fuori Regno, e vorrei sapere se il di lui figlio è del vostro partito.

6. Procurate di tanto in tanto di far ritrovare affisso alle mura qualche *cartello incendiario* per mantenere per questi pochi altri giorni il Popolo risvegliato e brillante. E per firma farete Giove fulminatore, che indica la nostra società nascosta.

7. Portatevi al pontone del vicolo della Lava a Foria dal canonico Elefante, e ditegli da parte mia, che non mi sono dimenticato di lui presso S. M. la Regina, la quale vuol sapere quanto si adopra nel vescovado da M. la Torre.

8. Vi porterete come il solito dal parroco di S. Angelo a Segno D. Vincenzo di Amico, e sotto suggello di confessione gli direte da parte di S. M., che essa desidera, che egli si adopri a pro del suo Re Ferdinando IV., e purchè produca de' vantaggi, lo promuoverà, al riacquisto di Napoli, a canonico del vescovado.

(1) Anche il corriere di Roma era riguardato come ribelle. Perchè, diversamente, condannarlo ad una morte tanto più crudele quanto perfettamente inutile?

9. Lo stesso farete con il parroco Elefante della parrocchia di S. Biagio de' Librari.

10. Procurerete ancora d'informarvi degli altri parrochi, *e sotto pretesto di confessarvi*, gli farete la stessa offerta (2).

11. Io ho dato tutte le disposizioni per fare il punto di unione nell'isola di Ventotene, ed ho imbarcati fusili, munizione di cartucce, cangiarri, e provvisione necessaria allo sbarco. Il comandante dell'isola Gick si è incorporato nella nostra società, ed al mio ritorno da Palermo mi farà trovare tutti li comodi possibili. *S. M. mi ha permesso ancora di prendermi per tutte le isole tutti li condannati che vi sono, e porli sotto il mio comando. Al ritorno che farò da Palermo andrò in Lipari a prendermi quelli di cola, e portarli in Ventotene, acciò uniti a tutti quelli di massa che sono in Palermo, si trovino pronti per lo sbarco da eseguirsi dove stimerà S. M.*

12. In punto passo a vostra notizia che Napoli è stata dichiarata dagl'Inglesi in stato di blocco, e che si cominciano a dar delle disposizioni per la presa d'Ischia e Procida.

13. Si dice, che nella grande armata del Nord si sia fatto prigioniero il fratello di Bonaparte, ma si aspetta la conferma per stamparsi, e notiziarvelo. Intanto vi mando questi editti della battaglia degli 8 febbraro, ed assicuratevi ch'è tutta verità, e che da noi si è fatta gran festa.

14. Io domani la mattina spero partire per Palermo. Stiate dunque allegro poichè siamo alla vigilia di togliervi dalla babarie.

Sono con allegrezza

SALVATORE BRUNI.

VARIETA'

Le Barde de la Forêt noire:

Poema del sig. Monti imitato in francese sull'italiano, da *Mr. Deschamps*, segretario de' commandi di S. M. l'Imperatrice-Regina, e membro della legion d'onore.

Parigi dalla stamperia di P. Didot maggiore

In 8.° grande di pag. 264 con note.

Art. II.

(Vedi il foglio di jeri)

In molti altri luoghi il Bardo di *V. Monti* si troverà quasi abbellito dal poeta francese il quale spesso addolcisce la durezza del modello, come in quei versi: (Canto 1.)

» Di gloria un bel desire
» Che sorriso del forte
» Diventerà la morte.

Mr *Deschamps* ha creduto di veder una specie di crudeltà nell'unione della morte col sorriso di chi la dà, e una troppo grande inconvenienza nel sorriso diventato egli medesimo la morte; egli si esprime così:

A' son aspect, gage de la victoire,
Tes fils s'animeront d'un si noble transport,
Que le sourire de la gloire
Sera pour eux sur le front de la mort.

Traducendo quest'altro passo: » e stretta in pugno la rubiconda spada ancor respira, « (Canto 2) con quel verso:

S'attachant à son arme, et respirant encore;

L'imitatore ha appropriato l'immagine alla naturalezza francese, e l'ha del pari resa più vera. Forse poi sembrerà più meritevole ancora di lode sotto l'istesso rapporto il traduttore in quel passo, ove parlando degl'Italiani, il sig. *Monti* avea detto:

(Canto 2.) » De' forti i figli

» Hanno al piè la catena, e non al cuore. «

Non potendo in francese supporsi al cuore una catena simile a quella che si mette al piede degli schiavi, il sig. *Deschamps* dice più esattamente;

. . . Des enfans de ces maîtres du Tibre
Les bras sont enchaînés, le cœur est resté libre

Quanto egli esprime deliziosamente la situazione di Malvina (Canto 4):

Elle approche, elle écoute, et sa pieuse crainte
Dans un souffle de l'air croit entendre une plainte...!

Così si trovano non con minor dolcezza espressi questi versi:

» . . . Pietosa, ad ogni lieve
» Romor d'aura mettendo alle socchiuse
» Valve l'orecchio, e palpitando. «

L'encomio indiretto che il sig. *Monti* aveva fatto dell'adorata Vice-Regina nostra nell'istesso luogo, dove parlando del bavaro popolo diceva: egli vede il suo Principe richiamato, » e i rai divini

» Della Vergine Stella adornatrice
» Del Vindelico cielo, e non sapea
» Che ciel più bello glie l'ayria rapita. »
Il rappelle son prince et l'étoile si chère,
L'ornement virginal du ciel de la Bavière,
Sans savoir que bientôt, à ce riant climat,
Un ciel encor plus beau doit en ravir l'éclat.

Le frequenti ripetizioni dell'autitesi del *piede col cuore*, tanto rimproverate nel *Bardo* italiano, sono state con abilità schivate nel *Bardo* francese; e basti un esempio per convincersene. Nel canto 4.°, ove si parla del soldato ferito che domanda la sua arma e vuol riprenderla per servir ancora la patria, il sig. *Monti* avea detto:

» il passo
» Vacillante tentò, ma non rispose
» L'infermo piede alla virtù del core; «

Il sig. *Deschamps* s'esprime così:

Sa foiblesse trahit le transport de son ame,
Il n'atteint que des yeux le glaive qu'il réclame.

Dopo queste poche citazioni, lasciamo ai cenoscitori delle due lingue, il decidere se in generale il traduttore abbia degradato od illustrato il poema del nostro vate. I talenti del sig. *Deschamps* non potevano degradarlo, e ci pare dalla sua prefazione che il suo animo nel tradurre non fu mosso dalla presunzione d'abbellirlo, poichè egli ne fa il più sincero elogio e l'apologia la più perfetta che si sia veduta dicendo, » che quest'opera importante per la sua natura e la sua estensione, sarà per le muse dell'Italia un nuovo titolo di onore, e per la Francia un monumento di gloria, essendo ad essa consegrato. « In nome degl'Italiani ed anche del sig. *Monti*, ardiremo di rendere al sig. *Deschamps* i complimenti alle nostre muse diretti rispondendo che la sua traduzione con troppa modestia da esso qualificata per imitazione, sarà per loro un argomento di gloria, e per quelle della Francia un nuovo e giusto titolo di onorificenza.

GUILL. . .

N. B. Nel foglio del 5 corrente, data *d'Amburgo*, §. 8 invece di *Dicianove brik* leggasi *Nove brick.*

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto.*

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La femme jalouse — Les Ricochets.*

TEATRO CARCANO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Lauretta di Gonzales.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recitano due farse *Il Pittocheto e il sior Antonio del butiro.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Commingio pittore* ossia *Adelaide maritata.* Parte II.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il vero amore.*

(2) Le pratiche religiose erano rispettate al pari de' sentimenti di umanità e delle massime di morale

Num. 280.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28 Agosto.

La flotta inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Gardner continua ad essere stazionata davanti i Dardanelli, avente 6 vascelli di linea di primo grado, parecchie fregate e due corvette.

Diversi minacciosi movimenti fatti dai vascelli inglesi hanno obbligato ad affrettare la costruzione delle opere, che devono mettere i castelli dei Dardanelli in un rispettabile stato di difesa. L' ex-gran Visir, Ismael-bascià, dirige i travagli.

Il Principe Carlo Callimachi, nuovo ospodaro di Moldavia, è partito il 24 di questo mese pel campo del gran Visir. Il sig. Luca Chiricho, console a Bucharest, che fu carcerato il mese di dicembre dell'anno scorso per ordine di Mustafà-Bairactar, è stato rimesso in libertà; ma i prigionieri di guerra russi trovansi ancora ne' luoghi ove sono stati depositati.

(*Jour. de Francfort*)

VALACHIA

Bucharest 29 Agosto.

Il generale Michelson comandante in capo l' armata russa, che qui trovavasi, già da molto tempo, ammalato, ha cessato di vivere. Finor s' ignora chi a lui sottentrerà nel comando.

È stato qui ultimamente pubblicato il trattato d' armistizio, che fu conchiuso il 24 di questo mese fra la Russia e la Porta ottomana, ed in conseguenza del quale le rispettive truppe devono sgombrare la nostra provincia, come pure la Moldavia. Di già si fanno delle disposizioni a questo oggetto. Siccome il Principe Ypsilanti, secondo il trattato, rimane senza autorità, si è egli deciso di allontanarsi momentaneamente, e già si è diretto a Pietroburgo.

La spedizione dei Russi contro Trebisonda non è stata felice, essendo eglino stati obbligati a ritirarsi dopo considerabile perdita.

Erasi sparsa la voce, che Mustafà-Bairactar, ajano di Rudschuck, fosse stato inalzato alla dignità di gran Visir. Questa notizia non era fondata, ed erano stati confusi i nomi. Mustafà-Bairactar è stato nominato *seraskier* (generale di cavalleria). Il gran Visir attuale è Cischelebi-Mustafà, ex comandante dei castelli dei Dardanelli.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 Settembre.

Con sovrana patente dei 17 andante fu dichiarato, che i vecchi pezzi da carantani 17 e 7 non verranno più ricevuti nelle casse erariali, come moneta di convenzione, che per lo spazio di 4 settimane, spirate le quali i primi avranno il valore di carantani 15 ed i secondi di carantani 6. (*Notiz. del Mondo.*)

Del 20. Si annuncia, che le provincie di Carintia, Carniola e di Stiria saranno riunite sotto un solo e medesimo governo, che avrà per presidente un Principe della casa imperiale. Nell'assemblea degli Stati, che si terrà a Gratz, si tratterà principalmente delle nuove operazioni di finanza.

S. A. I. l'Arciduca Carlo è aspettato pel dì 20 a Praga.

Emin-Effendi, ch' era stato inviato dal precedente Sultano Selim presso l' Imperatore de' Francesi a Varsavia, trovasi tutt' ora in questa città, aspettando nuovi ordini della sua corte.

L' Imperatore ha fatto assegnare la somma di 900m. fiorini per l' apertura di quattro grandi strade nella Transilvania. La prima condurrà da Torda a Maros-Porto; la seconda dalle miniere di sale di Kolo ad Elefd; la terza dalle miniere di Deeschna a Somlyo; e la quarta da questo istesso luogo fino a Nagy-Banga. I travagli cominceranno questa prossima primavera e dovranno essere ultimati in quattro anni al più tardi. S' impiegheranno in questi lavori i reggimenti di guernigione in quella provincia, dando loro un supplimento di paga. (*Jour. de l' Emp. — du Soir.*)

GERMANIA

Francfort 24 Settembre.

Le truppe di S. A. il Principe primate, che già da qualche tempo facevano parte della guernigione di Berlino, hanno ricevuto ordine di porsi in marcia per Amburgo.

Degno di lode è lo zelo, che attualmente mostra il Gran Duca d'Assia-Darmstadt per gl' interessi comuni della confederazione. Il suo contingente alla grande armata sorpassa in numero quasi tutti gli altri contingenti ed è stato interamente composto di truppe scelte. Oltre i reggimenti di linea egli ha fatto entrare in campagna un battaglione di volontarj di mille uomini: ed un secondo battaglione di volontarj della stessa forza, e che è stato organizzato, non è molto, a Darmstadt, è or partito per la Germania settentrionale. Il bel reggimento di cavalleggieri della guardia

del gran Duca d'Assia, che fin dal primo agosto aspettava di giorno in giorno l'ordine d'entrare in campagna, parte pure alla volta della Germania settentrionale con seicento uomini destinati a porre a numero gli altri reggimenti. Tutto il contingente del gran Duca, che secondo la disposizione dell'atto di confederazione doveva esser forte di circa 4m. uomini, ascende ora, per quanto si assicura, ad 8m. uomini effettivi. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 13 Settembre.

Tutti i rapporti dicono, che gl'Inglesi si sono estremamente irritati vedendo, che i Russi hanno rimesse le Sette Isole ai Francesi. Il loro ammiraglio ha sull'istante dato ordine di bloccare i porti delle Sette Isole, e d'impadronirsi senza distinzione di tutti i bastimenti settinsulari. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 26 Settembre.

Jeri il Corpo Legislativo si è recato al palazzo *du Bois*. Introdotto innanzi a S. M., il sig. C. C. Six, presidente, ha pronunciato il seguente discorso:

Sire, il momento del ritorno di V. M. ne' suoi Stati è un momento di felicità per tutti i vostri sudditi e per noi particolarmente. Il Corpo Legislativo s'affretta a trar profitto dall'onore, che V. M. si è compiaciuta di accordargli, per offrirle di nuovo l'omaggio del suo rispetto. Le cure necessarie pel ristabilimento della vostra salute sì preziosa allo Stato ed a ciascuno di noi, non sono state infruttuose; e nel ringraziar la provvidenza di questo beneficio, comprendiamo tanto più vivamente il bene di veder V. M. in mezzo di noi pronta a proteggere colla sua presenza ed a difendere la patria contro ogni esterno pericolo. Benchè V. M. fosse lontana dal suo Regno, non ha cessato un sol giorno di vegliare agli interessi de' suoi fedeli sudditi, e noi abbiamo con fiducia e riconoscenza confermate le risoluzioni, che V. M. ci ha proposte per la felicità del suo popolo. I sentimenti, che animano il Corpo Legislativo, sono a voi noti, o Sire; il suo attaccamento agli interessi dello Stato raddoppia l'amore, che deve alla sacra persona di V. M. il suo silenzio sopra tenere e triste rimembranze è il silenzio del sentimento, dell'affezione e del rispetto. I nostri voti o Sire vi accompagnavano dappertutto; noi li rinnoviamo in questo momento con ardore per la prosperità della M. V. e della sua augusta famiglia. Possa la Provvidenza ascoltarli! Possa ella, spargendo le sue più rare benedizioni sopra la nostra augusta Regina e sul Principe che ne rimane, assicurare la felicità della patria! Possa V. M., lieta del bene de' suoi popoli, trovare nella certezza d'essere stato il padre ed il benefattore della sua patria adottiva, la ricompensa delle penose cure a cui senza posa ella si abbandona.

S. M. ha testificato colle più graziose espressioni d'essere rimasta soddisfatta de' sentimenti, che animano il Corpo Legislativo e del modo con cui gli hanno palesati.

Il Corpo Legislativo si è in seguito recato nel locale ove ha tenuto le sue sedute, ed il ministro dell'interno ha notificato per parte di S. M. la chiusura di questa sessione straordinaria.

S. E. il ministro segretario di Stato, che aveva accompagnato S. M., è fin da jeri mattina ritornato in questa città. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Dunkerque 26 Settembre.

Ecco un estratto del rapporto che ha fatto alla marina di Dunkerque al suo ingresso, il 19 di questo mese, il capitano Fourmentin, comandante il lougre corsaro *la Stella*. Questo corsaro fece vela dalla spiaggia d'Ostenda ai 18 del corr. mese; nello stesso giorno egli marinò una nave inglese. Alla sera accortosi che la sua preda era caduta in potere d'un cutter armato, fece subito spiegar tutte le vele, e si diresse contro il cutter che piegò di fianco per aspettarlo. Per quanto le forze del nemico fossero superiori, il capitano Fourmentin, preferendo i pericoli, che vi erano a difender l'onore della bandiera francese, alla vergogna di fuggire, non esitò ad abbordare il cutter che manovrò in vano per ischivarlo. Dopo una mezz'ora d'un fuoco da una parte e dall'altra vivissimo, il capitano Fourmentin ordinò al suo equipaggio di scagliarsi all'arrembaggio; il che egli eseguì con tanta intrepidezza che s'impossessò del cutter, malgrado l'ostinata difesa del nemico e quantunque l'altezza del bordo, dietro il quale gli Inglesi dirigevano il loro fuoco, fosse un ostacolo difficile a sormontarsi. Il capitano Fourmentin lodasi molto del valore di tutto il suo equipaggio; ma loda principalmente il capitano in secondo Pietro Delpierre ed il primo luogo-tenente Lenes. Il primo si scagliò solo dapprincipio a bordo del cutter, che dovette lasciare per la superiorità del numero e delle armi del nemico; accompagnato poi dal luogo-tenente Lenel, e seguito dal rimanente dello stato maggiore egli vi si precipitò di nuovo e seppe sostenervisi. Il corsaro la *Stella* ha perduto due uomini durante l'azione. È molto compianta la perdita del padrone d'equipaggio Pietro Pascal; quattro uomini sono stati leggermente feriti. A bordo del cutter l'*Argo* sono stati uccisi sette uomini, e feriti sei. Nel numero di questi ultimi trovasi il capitano, colpito in un braccio da una palla. Un quarto d'ora dopo che l'*Argo* si fu arreso, il corsaro la *Stella*, che durante il combattimento era stato danneggiato, fu rovesciato, sotto l'albero minore del cutter; quattro Francesi ed un Inglese naufragarono (*Monit.*)

Bagnères de Luchon 22 Settembre.

Nello scavare il fondamento d'un superbo palazzo che si va qui costruendo, si sono scoperti gli antichi bagni che i Romani vi fecero costruire con molta magnificenza sotto il Regno d'Augusto. Essi sono in marmo bianco. Noi dobbiamo la conservazione di questo prezioso monumento agli scoscendimenti di terra che lo hanno sepolto senza danneggiarlo. (*Monit.*)

Lione 26 Settembre.

Potendo i *radeaux plongeurs*, (zatte che si sommergono) inventati dal sig. Thilorier, e coll'ajuto de' quali i battelli rimontano i fiumi per la sola for-

za della corrente, divenire un oggetto pericoloso alla navigazione del Rodano che è lenta assai e dispendiosa, S. E. il ministro dell'interno ha ordinato che se ne facesse e Liene una sperienza in grande a spese del governo. Questa sperienza fu fatta martedì a mezzogiorno, in presenza del sig. prefetto, de' signori commissarj da lui nominati, e d'un gran numero di spettatori.

Il locale e la stagione presentavano grandissime difficoltà all'uso della macchina. Un canale stretto, d'un metro e mezzo di profondità, situato tra ghiare e pali; una corrente sempre obbliqua, che dopo essersi portata verso la città si piega dalla parte opposta, e non presenta al disotto del ponte della Guillotiere che rivolgimenti, i quali vanno a terminare con una corrente ancor più obbliqua che non il letto principale: tutto sembrava riunirsi per porre fra le chimere l'impresa di far rimontare in un sol tratto, fino al ponte Morand, un grande battello carico di pietre, lontano 1630 metri da questo ponte, e posto 400 metri più all'ingiù del ponte della Guillotiere. Questa sperienza riuscì però con tale facilità, che possiamo credere che avrebbe avuto lo stesso buon successo se fosse stata doppia la distanza, e se vi fossero stati tre battelli, in vece di uno.

Dato il segno, il battello ha rimontato il fiume con una velocità assai più grande di quella ch'avrebbe avuto se fosse stato tirato da cavalli. Esso è giunto al ponte Morand in 50 minuti, e vi sarebbe giunto in meno di mezz'ora, se la sua corsa non fosse stata interrotta, primamente dall'arrenamento della zatta, prodotto dall'inesperienza de'conduttori, e quindi dalla manovra che bisognò fare per sostituire una seconda zatta alla prima, quando questa si trovò impegnata ne'rivolgimenti dell'acqua al ponte della Guillotiere.

Risulta da questa sperienza, che se si ponesse sulla riva una serie di punti d'appoggio, e d'apparecchj corrispondenti, un treno di battelli, che rimontassero giorno e notte senza interruzione, potrebbero fare venti leghe di posta al giorno.

Risulta di più che tutti i treni di battelli, che rimontano il Rodano, potrebbero servirsi della stessa macchina, purchè vi fosse tra essi una distanza eguale a quella che separa i punti d'appoggio, e che non vi sarebbe d'interruzione nel'acconciament, he il tempo necessario per sostituire un nodo all'altro.

(*Moniteur*)

Parigi 30 Settembre.

Questa mattina è giunto a Parigi l'aeronauta Garnerin. Egli si è innalzato il dì 22 da Tivoli, e dopo un viaggio di 120 leghe è disceso col suo pallone sopra il Mont-Tonnerre. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 Settembre.

S. M. con picciolissimo seguito partì da Napoli la mattina del dì 20 a ore otto. Fu a S. Leucio il dì appresso; proseguì poscia per Venafro, e passò la notte del 22 in Bojano. Il 23, fu a Campobasso, ove fu ricevuto con un giubilo estremo. Varj atti di bontà e di giustizia hanno segnato questo di lui breve viaggio. Dicesi che il suo ritorno è imminente.

(*Corr. di Nap.*)

Morcone 24 Settembre.

Il Re è quà arrivato a due ore dopo mezzo giorno. S. M. è stata accolta al suo passaggio dalle popolazioni circonvicine del distretto di Supino. Ella ha ascoltato le doglianze degli abitanti contro il governatore, che aveva estorto del danaro da molti individui per lasciarli in libertà. S. M. ha destituito questo governatore, che sarà tradotto in Napoli innanzi ai tribunali per esservi giudicato secondo il rigor delle leggi, ed ha nominato per rimpiazzarlo un particolare designato da tutte le popolazioni come l'uomo il più dabbene. (*Idem.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 2 Ottobre.

In questo regio Osservatorio si è osservata la Cometa che da varj giorni apparisce a prima sera sull occidente. Essa è crinita, e codata: il nucleo ha un diametro di un minuto circa: guardata con un cannocchiale da notte, e a gran campo mostra una coda di cinque in sei gradi. Jeri sera alle ore 7, e minuti 22 aveva un ascensione retta 223.° 29', ed in declinazione boreale 2.° 56. Ha un lento moto diretto, accostandosi al nostro Polo. (*Gaz. di Bologna*)

Milano 7 Ottobre.

Il Consiglio de' Ministri è convocato in oggi straordinariamente a Monza per ordine di S. A. I. il Principe Vice-Re.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo nominato e nominiamo:

Il signor *Rezia Carlo*, Cancelliere del Censo, Vice Prefetto del Distretto di Menaggio, Dipartimento del Lario, in sostituzione del signor *Porro Ferdinando*, passato ad altre funzioni.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 2 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Il Consigliere Consultore di Stato Direttor generale della Pubblica Istruzione.

NOTIFICAZIONE.

Adempiendo all'articolo 3.° del sovrano Decreto 17 luglio p. p., e in conseguenza della Notificazione delle cattedre vacanti nelle Regie Università, pubblicata il 13 agosto successivo, si determina il giorno 20 del corrente mese pel formale esame dei concorrenti alla cattedre di *Istituzioni Chirurgiche*, *ed Arte Ostetricia* nella Università di Bologna, e di *Lingue Orientali* — di *Diritto*, *e Procedura Criminale* — di *Economia Pubblica* — nella Università di Padova. Dovranno quindi i concorrenti presentarsi nella giornata anzidetta alle ore 10 davanti questa Direzione generale della Pubblica Istruzione, per sottommettersi allo sperimento prescritto dall'art. 4.° del citato Sovrano Decreto.

Per gli esami del concorso alle cattedre vacanti ne' Licei, sarà con altra Notificazione indicato il giorno preciso, che verrà fissato per essi, colla giusta considerazione che i concorrenti possano in tempo da qualunque parte del Regno trasportarsi al luogo, in cui dovranno adempiere le condizioni dell'art. 8.°.

Milano li 6 ottobre 1807.

Moscati.

Rossi *Segr. gen.*

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Sylloge Opusculorum Medicorum ad Praxim praecipue Medicam spectantium, quae in Auditorum comodum collegit, adnotationibus hinc inde auxit ed recudi curavit V. A. BRERA *in Bononiensi Archigymnasio Pathologiae Generalis et Specialis, Tractat. Medico-Practic. et Medicinae Forensis Professor P. O. etc. Volumen VII. Ticini* 1807. 8.°

Sono già trascorsi dieci anni, dacchè il sig. professore Brera dietro l'esempio dell'Haller, di Waserberg, di Smith, di Baldinger e dell'insigne sig Frank si è impegnato di comunicare a' suoi scolari ed a tutti i medici pratici gli opuscoli i più importanti per la medicina, che si andavano pubblicando nelle più famose Università della Germania. Malgrado le spinosità, che le malagevoli circostanze dei tempi opponevano alla costante esecuzione di questo lodevole divisamento, il sig. prof. Brera non ha ommesso missun mezzo per continuare una cotanto utile raccolta già avanzata al volume settimo, che ora si annunzia, ed all'ottavo, che si trova sotto il torchio.

Non è qui il luogo di tessere il meritato elogio all'autore per una sì importante impresa, che l'esperienza ha dimostrato essere sommamente gradita. Non v'è pratico che non abbia alle mani il *Delectus Opusculorum* di Frank. Il *Silloge Opusculorum* del sig. Brera stampato cogli stessi caratteri e nel medesimo formato, e pubblicato dagli eredi Galeazzi in Pavia, ne è la continuazione. Ecco la più degna raccomandazione dell'Opera!

In questo settimo volume ha l'autore ultimata la storia della Plica Polonica dallo stesso attentamente esaminata e considerata nel natio suo suolo. I medici gli saranno al certo buon grado di poter possedere le più veridiche cognizioni intorno ad una malattia, che fu il soggetto di tante vaghe e mistiche relazioni. Ridonata ora alla politica esistenza una parte della valorosa Sarmata nazione, non riescierà difficile di estirpare in quelle più felici contrade una malattia sì difformante ed orrenda. Ma per ottenere un intento cotanto salutare fa d'uopo prendere in esatta considerazione il genuino quadro della malattia, che forma per l'appunto il soggetto delle memorie in quest'Opera pubblicate dal prelodato sig. profess. Brera.

Questo tomo si vende in Pavia, ed in Milano nel negozio Galeazzi al prezzo di lir. 3. di Milano, ossia di lir. 2 cent. 30 Italiane, come i precedenti volumi.

Art. Com.

AVVISI ALLE GIOVANI.

Vol. 1. in 12. di pag. oltre 400.

Questa operetta è una specie di trattato dei doveri delle fanciulle. Tutto ciò, che riguarda il costume, e la condotta di questa sì preziosa porzione della società, vi è minutamente preveduto. Il piano è semplice, le massime sono giuste e liberali, la locuzione è chiara, colta, e familiare. L'editore si persuade, ch'ella sia per riuscire di molta utilità non solo alle fanciulle alle quali è diretta, ma anche a chi ne ha cura.

Si vende da Cesare Orena nella Stamperia Malatesta in contrada di S. Margarita al prezzo di lir. 2. di Milano.

Attribuzioni dei Giudici di Pace secondo il Codice Napoleone con tutte le formule della Procedura civile e dei consigli di famiglia.

Milano 1807.

Dalla tipografia, e libreria di Francesco Sonzogno di Gio. Battista, Corsia de' Servi num. 596. Editore della Biblioteca di Giurisprudenza Italiana.

Histoire de la révolution de la république de Venise et de sa chûte totale consommée par le traité de Campo-Formio. par A. N.-P.

L'ouvrage est divisé en quatre parties dont la première contient un précis historique de la république depuis son origine jusqu'à l'époque de la révolution de France, motrice de la sienne, et il est terminé par une appendice où sont rapportés les changemens survenus dans le sort des états ex-vénitiens depuis le traité de Campo-Formio; de manière qu'il forme, en quelque sorte, l'histoire générale de Venise.

Milan, de l'imprimerie et fonderie de Destefanis, à S. Zeno, num. 554.

Vol. 1. in 8.° di 400 e più pagine, lir. 6 di Milano, ossia lir. 4. 61 ital.

Si vende dal solo Sonzogno sulla corsia de' Servi num. 596.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro Carcano. Dalla comica compagnia Taddei si recita *La Figlia del Fabro.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Gli amori d' un filosofo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Adelaide e Comingio*, *Romiti.* P. III.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il marito disperato.*

Num. 281.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 8 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 2 Settembre.

È stato qui jeri officialmente pubblicato il manifesto imperiale, che fa conoscere alla nazione la conchiusione della pace e gli articoli del trattato.

Il sig. Sharp, console generale inglese, è qua giunto già da tre giorni. Egli aveva lasciata ai 25 agosto la flotta che allor trovavasi dinnanzi a Copenaghen; la notizia, ch' egli ha sparso dell' attacco di quella capitale, è stata male accolta ed ha prodotto un' evidente indegnazione contro gl' Inglesi. Non v' è persona la quale non si dichiari contro un'aggressione così esecranda ed inaudita.

Il sig. Nichols, vice-console inglese nel circolo della Bassa-Sassonia, è parimente arrivato nella nostra città. (*Corr. de Hamb.*)

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre.

Sentiamo da Gotenburgo che le minacce dell' ambasciator russo hanno determinato il Re di Svezia ad esimersi dal cooperare in nessun modo all' assedio di Copenaghen, e particolarmente a non accettare la proposizione che l' ammiraglio Gambier gli aveva fatto d' impadronirsi della fortezza di Cronenburgo.

Parlasi di due nuove spedizioni; l' una si raduna a Cork in Irlanda, e dev' esser composta di 8m. uomini fra i quali molta cavalleria; il general Beresfort la comanderà, e vien essa destinata per la Danimarca. L'altra spedizione formasi a Portsmouth, e non deve comprendere che il 2.° e 3.° battaglione de' reggimenti della milizia; i bastimenti hanno de' viveri per tre mesi; si crede che ne sarà capo il gen. Stuart, *il conquistatore della Calabria*; è probabile che lo scopo di questa spedizione sia il Brasile, e ch'essa attaccherà, nel passare, l' isola di Madera.

L' ultimo pachebotto giunto da Lisbona a Falmouth ha portato la notizia che il governo portoghese, dietro replicate istanze della Corte di Spagna, si è deciso ad armare una flotta composta come segue:

Navi di linea: l' *Alfonso d' Albuquerque*, la *Medusa*, il *Conte don Enrico*, il *Cherrues*, il *San-Godo-Magno*, il *Principe* e la *Principessa Reale*, ec.; in tutto dieci navi di linea. In oltre tre fregate, la *Minerva*, la *Principessa* e la *Carlotta*; ed i due brick il *Gavio* e la *Contessa di Resiada*.

Alla partenza del pachebotto, vi erano tre navi di linea pronte a far vela.

Il sig. Este, messaggiero di Stato, è giunto da Pietroburgo colla notizia che a Revel ed a Cronstadt preparavansi delle batterie con fucine per arroventare le palle, sul timore che si aveva colà di vedere que' porti attaccati dalle nostre flotte.

Il sig. Corbet James d' Auvergne è nominato comandante dell' isola d' Helligoland.

I nostri incrociatori hanno finalmente predato il corsaro francese le *Due Sorelle*, che ci ha fatto tanto male nel mare delle Indie. Questa nave portava 16 cannoni e 120 uomini d' equipaggio.

(*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Danzica 30 Agosto.

Vi sono delle contestazioni fra il nostro governo e quello di Prussia sull' estensione del nostro territorio. La decisione dell' Imperator de' Francesi, che ne fissa i confini ad una distanza di due miglia tedeschi, debb' essere posta in esecuzione dall' armata del maresciallo Soult, il quale rimarrà nel Regno di Prussia fino a che sieno regolati tutti gl' interessi delle due Potenze. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 14 Settembre.

Le truppe polacche, che erano in Italia al servizio della Francia, hanno approfittato, egualmente della legione del Nord, della libertà loro lasciata da S. M. l' Imperator NAPOLEONE, d' essere incorporati alle truppe destinate alla difesa del loro paese; esse hanno dichiarato ad unanimità che, quantunque avessero portate le armi per 13 anni in paesi esteri, non avevano però mai scordata la loro patria, e che anzi avevan sempre combattuto nella speranza di rivederla, e di servirla ancora, dopo aver riuniti i loro sforzi a quelli della magnanima nazione, che ha saputo trionfare di tutti gli ostacoli.

Le nuove della Sassonia ci fanno sperare che S. M. il Re verrà quest' autunno a Varsavia, accompagnato dalla sua famiglia. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Altona 21 Settembre.

Essendo severamente proibita ogni comunicazione colla Zelanda, siamo senza notizie di Copenaghen. Si aspetta, per quanto si assicura, entro alcuni giorni, il general maggiore di Wallersdorff al quartier generale di Kiel. Si sa ora, che tutti i dispacci diretti dal Principe reale alle autorità militari di Copenaghen, e specialmente l' ordine, che ha dovuto portare il luogotenente Sieffens d' incendiare la flotta, sono caduti in mano degl' Inglesi.

Nell' ordine che S. M. ha pubblicato a Rendsburgo, ai 14 settembre, relativamente alle lettere di rappresaglia, si prescrive coll' articolo 9, che oltre le navi appartenenti alla Gran Bretagna ed a' suoi sudditi verranno ancor dichiarati di buona preda:

1.° Tutti i bastimenti che saranno incontrati in mare, senza passaporti.

2.° Quelli i cui passaporti o altri documenti fossero riconosciuti falsi.

3.° Quelli, che tenessero un'altra strada che non l' annunciata ne' loro passaporti, ammeno che non vi fossero stati forzati dalle burrasche, da venti contrarj, dall'essere inseguiti dal nemico, o da altri accidenti, il che dovrassi provare col giornale del bastimento.

4.° Quelli che fossero caricati in tutto o in parte d' oggetti di contrabbando, e che alla visita fossero riconosciuti avere una destinazione per un porto della Gran Bretagna, o che avessero a bordo degli officiali e de' soldati, e delle reclute, al servizio del nemico.

5.° Quelli che facessero resistenza, quando venissero fermati dal capitano corsaro.

6.° Le navi tutte che si avvicinassero ad una squadra che bloccasse una città, un porto od una provincia donese coll' idea di commerciare colla detta squadra, o di portare viveri e munizioni.

I seguenti oggetti saranno riconosciuti di contrabbando: cannoni, mortai, armi d'ogni specie, pistole, bombe, granate, palle, fucili, pietre da fucile, micce, polvere, sal nitro, zolfo, corazze, picche, spade, cinturini, cariche, selle e briglie, eccettuato però un certo numero necessario all' armamento della nave e dell' equipaggio. (*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stralsunda 27 Agosto.

La presa di Stralsunda è stata seguita da quella dell' isola di Dunnholm e de' suoi forti. Quest' ultima presa è stata il risultato d' una spedizione rapidamente preparata ed eseguita dal sig. generale Périon, avente sotto i suoi ordini il 2 battaglione del 3.° reggimento leggiere, un distaccamento della 18 compagnia del 5.° reggimento d' artiglieria a piedi, la 6. compagnia di minatori, la 1.a e la 3.a compagnia del 1.° battaglione di zappatori, il 1.° battaglione del 1.° reggimento leggiere italiano, una compagnia di pontonieri italiani e cento uomini della stessa nazione levati dalla divisione Pino, riuniti ad alcuni marinai sotto il comando del sig. capitano di fregata di Moncabrié, incaricato dell' imbarco, della direzione delle flottiglie e dello sbarco delle truppe. Otto pezzi d'artiglieria di grosso calibro, 5 di campagna, 17 ufiziali, fra cui trovasi il governatore ed un maggiore d'artiglieria, 580 sotto-ufiziali e soldati prigionieri di guerra; tali sono i risultati di questo fatto, in cui le truppe francesi ed italiane hanno gareggiato di valore e sonosi meritate i distinti elogi di S. E. il mar. Brune.

Una lettera scritta il 28 agosto p. p. al sig. generale Pino dal sig. generale Thouvenot, governatore di Stralsunda, rende favorevolissimo conto sulla condotta delle compagnie scelte italiane e sull' ordine e la disciplina, che in questa truppa hu mantenuto il sig. capo battaglione Valeri durante i 7 giorni ch' ella ha soggiornato in questa piazza dopo che il nemico con una precipitosa fuga l' aveva abbandonata alla generosità del vincitore.

PRUSSIA

Memel 4 Settembre.

È stato qui pubblicato quanto segue:

» Per ordine speciale di S. M. prussiana, facciamo sapere che in virtù del tratato di pace conchiuso a Tilsit colla Francia, il porto di Memel e gli altri porti prussiani sono chiusi al commercio ed alla navigazione dell' Inghilterra e delle sue colonie, e che si prenderanno le più efficaci misure perchè nessuna nave inglese proveniente dai porti o dalle colonie della Gran Bretagna, non venga ammessa nei nostri porti. Si avvisano perciò tutti e ciascuno colla presente di non commerciare coll' Inghilterra, di non caricar mercanzie pei porti e colonie della Gran Bretagna, nè di farne venire. In caso di disobbedienza il contravventore, oltre la confisca delle mercanzie e della nave, verrà tradotto avanti i tribunali.

» Memel, 2 settembre 1807. »

Il Tribunale di Navigazione e di Commercio

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 18 Settembre.

I nostri deputati sono ritornati da Parigi; eglino non sanno abbastanza lodarsi dell' affabile e grazioso accoglimento con cui furono da S. M. il Re di Vestfalia ricevuti. Il decreto portante, che gl' impieghi saranno unicamente coperti da nazionali, ha prodotto molta soddisfazione. I beni allodiali del Regno di Vestfalia, la cui metà è destinata ad essere ripartita fra gli officiali della grande armata, che si sono particolarmente distinti, sono valutati più d' un milione di fiorini. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 Settembre.

Il generale barone di Grune, antico ajutante di campo dell' Arciduca Carlo, e che presentemente era referendario al consiglio aulico di guerra, è stato inalzato al grado d' ajutante generale dell' Imperatore. Il posto importante di referendario del consiglio è stato subito affidato, dietro proposizione dell' Arciduca Carlo, al generale barone di Stutterheim, conosciuto per la sua missione a Tilsit, e per un' ottima relazione che ci ha dato della battaglia d' Austerlitz, in cui egli stesso comandava una divisione. Questa relazione fu letta allora con interesse in tutta l' Europa, ed in Francia se ne fecero due edizioni, la seconda delle quali fu pubblicata con varie note fatte da un ufiziale francese.

Le lettere di Semelino assicurano che attualmente si eseguisce con molta buona fede da una parte e dall' altra la sospensione d' armi stabilitasi tra i comandanti turchi ed i capi serviani. I Serviani pretendono che il loro generale in capo Czerni Giorgio abbia ricevuto dall' Imperatore di Russia l' assicurazione che S. M. non conchiuderà la pace se non quando la Porta avrà riconosciuto questo capo nella qualità d' ospodaro di Servia: questa notizia però non la conferma.

Al quartier generale del gran visir si sta attualmente trattando la pace definitiva, ma varie persone pensano che le negoziazioni dureranno molto tempo, poichè il loro risultato dipende, sotto certi riguardi, da quelle che si fanno tra alcune altre potenze. (*Pub.*)

GERMANIA

Annover 21 Settembre.

Il numero delle truppe francesi, che si riuniscono nell' Annover, si va di giorno in giorno sempre più ingrossando. La guardia imperiale di Francia trovasi ancora aquartierata ne' contorni di questa città e nel ducato di Calemberg. Le provincie di Gottinga e di Grubenhagen saranno separate dall' ex elettorato d' Annover. Tutti gli atti relativi a queste due provincie sono stati levati dagli archivj dell' Annover e spediti a Cassel per essere posti negli archivj del nuovo Regno di Vestfalia.

È stato qui pubblicato il seguente proclama:

Già da lungo tempo gli Stati d' Annover disobbedivano agli ordini che le prime autorità francesi erano incaricate di far loro conoscere; spesse volte essi hanno ardito di deliberare sul contenuto di questi ordini, quand' essi non potevano esser chiamati che ad indicare od a determinare i mezzi d' esecuzione; finalmente avendo una lunga sperienza dimostrato che la loro esistenza era incompatibile colla polizia energica che la sicurezza ed i bisogni dell' armata obbligano a stabilire in un paese conquistato; S. M. l' Imperatore e Re si è veduto forzato a discioglierli. Di già questi Stati non esistono più. Tengo ordine di creare in vece una commissione amministrativa.

Animato della massima confidenza in quella che esiste sotto il nome di commissione esecutiva, sperando altresì ch' essa raddoppierà di zelo, di cui spesso mi diede prove, la conservo al suo posto con tutte le sue attribuzioni; ma considerando l' estensione de' nuovi suoi obblighi, porto il suo numero a 9 membri, e di più l' investo di tutte le facoltà amministrative che esercitavano gli Stati nelle differenti provincie del governo.

Questa commissione sarà composta de' sigg. Patje, di Meding, di Munchhausen, di Hardenberg, d' Arnswaldt, di Schutz, Kaufmann, Marschalk e Baring.

Il sig. Balivo Meyer rimarrà incaricato della sorveglianza e della direzione delle sussistenze dell' armata; è trovandosi nel caso d' esser chiamato alla commissione avrà voce consultiva. In ciascuna provincia verrà stabilito un suddelegato della commissione. Io lo nominerò fra i sudditi ch' essa è incaricata di presentarmi in numero triplo; questo suddelegato sarà essenzialmente subordinato; egli non potrà mai

delliberare sugli ordini che gli saranno trasmessi, e dovrà all'opposto assicurarne la più pronta esecuzione.

Nulla si cambia relativamente alle altre parti del servizio pubblico in Annover. Tutto resterà al suo posto.

Annoveresi! la vostra nuova autorità amministrativa è stata presa fra i soli vostri compatrioti; da ciò riconoscer dovete le costanti prove di confidenza e di benevolenza dell' augusto mio Sovrano. Amministratori, corrispondete a questa confidenza con tutto lo zelo ai vostri doveri. Il più urgente di questi sarà di ripartire con eguaglianza, e soddisfare con prontezza l' arretrato delle contribuzioni, prodotto dalla colpevole lentezza de' vostri predecessori. Finalmente voi acquistate nuovi diritti alla stima del vostro paese conciliando i suoi interessi cogli impegni che lo stato di guerra rende inevitabili.

Dato ad Annover il 20 settembre 1807.

Il generale governatore B. LASALCETTE.

(*Gaz. de France.*)

Tonningà 21 Settembre.

L' Eyder non è bloccato; sono oggi entrate in questo fiume parecchie navi.

Il Duca d' Oldenburgo ed il suo figlio sono partiti da Altona per recarsi ad Eutin. (*Corr. de Hamb.*)

Amburgo 21 Settembre.

Dopo la capitolazione di Copenaghen, l'incertezza sopra il destino della Danimarca è maggiore di quel che non lo fosse avanti quest' epoca. Si sa, che il Principe di Ponte-Corvo ha avuto col sig. conte di Bernstoff una lunghissima conferenza, e si presume, che il risultato debba essere stato decisivo; ma non n'è per anco nulla trasprirato; sembra solamente, che le truppe francesi e spagnuole non tarderanno a ricever l'ordine d' entrare nell'Holstein, benchè nulla ancor siavi di positivo a questo oggetto. Tre mila Francesi, che trovavansi a Lubecca, si sono avvicinati alla piccola città d' Eutin, situata nel ducato d' Oldemburgo verso le frontiere degli Stati danesi. Dicesi, che un ajutante di campo del Principe di Ponte-Corvo è partito per Kiel, incaricato d' una missione presso il Principe reale.

Il contingente dei Principi di Sassonia, ch' erasi portato dai contorni di Colberg a Stralsunda, ritorperà quanto prima alle proprie case. Credesi a Gotha, che queste truppe sieno destinate a prender possesso di parecchi nuovi acquisti; che, per quanto dicesi, toccheranno al Duca di Gotha. Sembra, che questo Principe si disponga a partire per Parigi, il Duca di Saxe-Coburg è di già in viaggio per quella capitale.

La guerra scoppiata fra l' Inghilterra e la Danimarca toglie alla città di Amburgo l' ultimo mezzo, che le restava di far qualche commercio dalla parte dell' Elba. Non è più possibile d' inviar pure articoli neutri dalla parte di Lubecca e di Stetin, poichè questi due porti sono strettamente bloccati dalle crociere inglesi. Nessun bastimento ne può uscire.

(*Gaz. de France — Jour. de l' Emp.*)

Del 25. Si annuncia, che il generale Peymann è morto dalle sue ferite. (*Pub.*)

Francfort 27 Settembre.

Secondo le notizie del Nord dell' Alemagna il Re di Prussia debb' essere arrivato a Koenigsberg. I reclami de' suoi ministri, relativi alla loro destituzione, sono stati inutili. Il Re ha deciso di non più impiegarli; essi non avranno alcuna pensione di giubilazione. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 25 Settembre.

Credesi anche oggidì, che vi saranno alcuni cambiamenti di territorio verso le sponde dell' Inn.

Le lettere di Roma dicono, che il ministro austriaco, sig. di Lebzeltern, colà spedito, ha ottenuto dal Papa le dispense necessarie pel matrimonio dell' Imperator d'Austria colla Principessa Beatrice, sua cugina-germana.

Lettere di Vienna assicurano, che l'Imperator d'Austria ha fatto dichiarare per mezzo de' suoi ministri presso la potenze estere, che le voci sparse d'una malintelligenza tra l'Austria e la Francia erano prive di fondamento, e che al contrario regnava fra i due gabinetti la più perfetta armonia.

(*Pub. — Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Amsterdam 27 Settembre.

Si citano molte case di commercio di questa città, le quali debbono aver ricevuto delle lettere di Londra, in data del 22 corr., che, per quanto si pretende, annunciano, che il sig. Monroe, inviato straordinario degli Stati-Uniti d' America partirà da quella capitale per ritornare presso il suo governo. Queste lettere però lascerebbero ignorare se la partenza del sig. Monroe, è l' effetto d' una decisa rottura, ovvero l' indizio d' un accomodamento definitivo fra i due paesi.

Si fanno ad Utrecth molti lavori, i quali sembrerebbero annunciare, che la corte abbia intenzione di stabilirvi, se non la sua abituale residenza, almeno di passarvi da qui innanzi una porzione dell' anno.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 Ottobre.

Un decreto imperiale concernente le persone le quali, essendo domiciliate ne' dipartimenti al di là delle Alpi, gli hanno abbandonati dopo l' epoca in cui è incominciata l' amministrazione francese, ordina a queste persone di ritornare nel loro domicilio nello spazio di tre mesi, se non sono assenti per causa legittima. Quelli, che non si conformeranno a questa disposizione, o che non avranno ottenuto delle dilazioni, non potranno esercitare i diritti civili e politici, nè possedere alcun bene nell' Impero; questi beni saranno sequestrati. Quelli, che si restituiranno al loro domicilio, lo faranno constatare innanzi al sotto-prefetto, e rinunceranno, ove siavi luogo, ad ogni servizio, grazia o pensione d' un Principe estero. Evvi amnistia per quelli i quali, avendo preso servigio all' estero, lo abbandoneranno e rientreranno nella loro patria. (*Pub.*)

Siccome non siamo soliti a vedere ambasciadori di Persia, quello che qui si ritrova in questo momento, si attira gli sguardi e l' attenzione di tutti. Sembra, che si cerchi di studiare nella sua persona, nelle sue maniere e nel suo contegno, i costumi, il carattere e le abitudini della sua nazione. Si osserva, ch' egli è molto urbano, e solo a lui manca la facilità d' esprimersi. Egli porta specialmente la sua attenzione a rendere al bel sesso gli onori, che gli sono dovuti, benchè questi onori sieno poco conformi a quelli, che si rendono alle donne nel suo paese.

(*Gaz. de France*)

Si può osservare dai nuovi dettagli pubblicati sulla capitolazione di Copenaghen, che le truppe inglesi impiegate in questa spedizione sono state molto più numerose di quel ch' erasi sulle prime creduto. Se vi si aggiungano le forze, che sono state spedite a Buenos-Ayres ed in Egitto, recheranno meraviglia gli sforzi, che l' Inghilterra ha or fatto per la sua propria causa; se realmente è in suo potere il resistere a simili sagrificj, le Potenze, che si sono impegnate nell' ultima guerra, hanno più che mai motivo di maledire il di lei egoismo e di lagnarsi ch' ella non abbia fatto alcun tentativo, allorchè la metà delle forze, che recentemente ha spiegate in ispedizioni contrarie al diritto delle genti; e nocive a suoi proprj interessi, sarebbe bastata per effettuare, sei mesi fa, una diversione favorevole a' suoi alleati; ma d' altronde se questo impiego di forza, come ben si può credere, è fuori d' ogni proporzione colle reali risorse dell' Inghilterra, s' ella ha interessi più cari da difendere, pericoli più imminenti da evitare, la nazione inglese ha ben ragione di deplorare la micidiale prodigalità de' suoi ministri. Questo successo, ottenuto per sorpresa e con una si esecrata violazione dal di-

ritto delle nazioni, non può far risorgere la gloria delle armi della Gran Bretagna; ed alcuni vascelli di più nei suoi porti non formano un compenso per gli uomini sagrificati e pei tesori perduti nelle ultime spedizioni. (*The Argus.*)

VARIETA'

Ritratti scritti da Isabella Teotochi Albrizzi

Brescia, per Nicolò Bettoni, 1807.

Edizione in 8.vo ornata di 17 Ritratti incisi in rame.

Questo libro di recente uscito dalle stampe nitidissime del nostro bresciano Bodoni non sappiam se più atto sia a risvegliare l' universale curiosità col sapore dello stile, colla finezza e colla grazia delle piccanti riflessioni, o colla novità ed amenità del genere. Ad ogni modo potrà egli imporre un qualche silenzio al proverbiar continuo degli Oltramontani di non essere noi forniti di certe produzioni di amena letteratura, come sarebbero *quadri*, *romanzi*, *descrizioni*, *ritratti*, *costumi*, di cui hanno eglino per verità tale dovizia, che forse non vorrebbono avere. E siccome sono per lo più le Donne, che riescono in siffatte produzioni, le quali richieggono osservazioni acutissime di tinte delicate e sfumanti tutte all' occhio impaziente dell' uomo; così dobbiam pur soffrire l' ingiusta taccia, che il gentil sesso non sia nè alcun poco iniziato fra noi ne' misteri delle lettere e delle scienze per produrre opere, che vagliano la pena di essere almeno con fuggitiva laude rammemorate. Rancide calunnie smentite evidentemente dal fatto, poichè abbiamo sempre avute, e abbiamo tuttora Donne, che dotate dalla natura di squisita sensibilità, e di felicissimo ingegno, saggi manifesti diedero di aver coltivato egregiamente e l' uno, e l' altro. Che se d' ulteriori prove vi fosse d' uopo, una validissima ce ne porgerebbe anche il presente libro composto in guisa da far salire in alta riputazione i talenti femminili delle nostre contrade. Non si ha che a semplicemente discorrerlo per osservare con quanta maestria vi sieno adombrati i lineamenti morali di alcune persone, e con qual fine artificio si abbia penetrato negl' intimi recessi del loro cuore ad oggetto di scoprire le arcane cause motrici de' loro sentimenti, delle loro abitudini, delle loro affezioni. Nel che se l' amabile pittrice ha dato a divedere molta capacità, non minor disinvoltura d' ingegno ha dimostrato, allorchè nascondendosi, per così dire, dietro al suo leggitore, ha fatto sì, che questi sia interamente a parte delle di lei riflessioni, ne tenga in mano il filo, e per poco non le creda sue. Or di ciò il leggitore medesimo non può non rimanerne assai soddisfatto, poscia che rade volte il suo amor proprio tollera in pace d' essere sopperchiato da' superiori talenti d' un autore, soprattutto nell' arte di conoscere gli uomini, nella quale non v' ha chi non si creda con volontaria illusione assai valente. Ma non c' infingiamo no. Godest' arte è infinitamente difficile, e se anco talano avessela per somma ventura acquistata, gli avanzerebbe sempre di apprendere l' altra non meno malagevole della prima, quella cioè di dipingere esattamente gli uomini, dopochè conosciuti, senza offendere le leggi del vero, o i precetti d' una doverosa urbanità. Suppone la prima lunga sperienza, acutezza d' ingegno non ordinaria, pieghevolezza di carattere meravigliosa; suppone la seconda il dono d' un pennello grazioso, franco, risoluto, ch' ora dipinga a gran tratti, ed abbracci, per così dire, tutto il disegno, ed ora si arresti a bello studio nelle più minute particolarità, e trascuri i generali contorni. Tacito e la Bruyere furono eccellenti in cotal maniera di dipingere. Svolgono talvolta tutte rapidamente le pieghe del cuore umano. Talvolta ne svolgono una soltanto, con tanta accuratezza però, e tanta precisione, che dalla loro miniatura in apparenza parziale ne scappa fuori l' intero quadro. Ma questa esclusiva loro abilità non l' han finora, che si sappia, tramandata ad alcuno degl' innumerabili loro successori, se non che a noi sembra che l' autore de' presenti ritratti ne abbia una gran parte in lui derivata. Gettisi l' occhio sopra il ritratto d' *Ippolito Pindemonte*, di *Melchiorre Cesarotti*, d' *Ugo Foscolo*, di *Bertola*, d' *Alfieri*, e troverassi quando quel garbo, quella finezza, quella felicità di pensieri, e d' espressioni, che racchiude il molto in poco, e quando quell' eloquenza risentita e calda, che dà anima, vita e sublimità a tutte le idee siano principali, sieno accessorie, niuna assolutamente eccettuata. In somma l' aureo libretto d' *Isabella Teotochi Albrizzi* è tale, che dopo aver contemplata la piccola galleria de' ritratti, ch' esso contiene, sentesi un grave rammarico, ch' e' non sia d' una mole maggiore. Sedici soli ritratti quest' ingegnosa Donna ci ha offerti, ma tutti sì perfettamente lavorati, che dobbiamo saperle grado anche di questo numero, tanto più ch' e' viene ad essere senza di lei saputa accresciuto d' un diciasettesimo, a cui ella per certo non vi ha posto mente. Gli è questo il ritratto della Pittrice stessa, essendo impossibile di non ravvisare in tutto ciò, che si legge, l' imagine sua, quella della sua anima, i suoi pensieri, l' amore ch' ella porta all' ordine socievole, alla virtù, e l' avversione sua ad ogni sorta di bassezza per inverniciata che sia, avversione commista con un ineguabile trasporto pel Bello e pel Vero Ideale. E chi non iscorse segnatamente la tempera del tenero suo cuore nelle poche linee indirizzate al figlio, in quelle consecrate al padre, nell' altre destinate al marito? Un solo rimprovero abbiamo udito farle da alcuni accigliati censori, i quali avrebbero desiderato, che il di lei pennello si fosse esclusivamente esercitato sopra gli uomini illustri; ma costoro non han riflettuto, che i ritratti non tanto son destinati a conservare le sembianze degli uomini grandi quanto di quelli, che avendo lungamente un giorno usato con noi ci hanno lasciato un vivo desiderio di rendere ragione a noi stessi dell' affetto, della stima, dell' amicizia, o della ripugnanza che ci hanno inspirata. Oltre di che, se tutti i ritratti dipinti da *Isabella Albrizzi* non sono d' uomini illustri e per splendida fama conti all' universale, come i *Cesarotti*, gli *Alfieri*, i *Pindemonti*, i de *Non*, i d' *Hankarville*, sono però d' uomini, che per una certa singolarità d' ingegno o di carattere meritavano l' onore d' una graziosa dipintura. Conchiudiamo. Ogni Donna di squisito senso e di culta educazione terrebbesi forse in pregio di aver formata l' idea di questo libro. Ogni uomo anelante alla gloria letteraria vorrebbe certamente averlo composto.

R * * * *

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarti*, col ballo nuovo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Philinte* de Moliere — *Les Rivaux d'eux mêmes*.

Domani si eseguirà una sinfonia militare intitolata *la battaglia di Friedland* in onore delle vittorie riportate da S.M.I e R.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Amori, matrimoni, divorzio e morte di Trufaldino*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *Adelaide e Comingio, Romiti*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La crudeltà di Zemira*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 282.

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 16 Settembre.

Il sig. Mills è giunto questa mattina a cinque ore all' ufficio degli affari esteri, con dispacci di lord Cathcart. Questo messaggiero fu ben tosto seguito dal capitano Collier, della fregata la *Vigilante*, apportatore all' ammiragliato de' dispacci dell' ammiraglio Gambier. Un terzo corriere giunse a dieci ore al palazzo del ministro degli affari esteri.

Le notizie, che portavano, sono state subito trasmesse al loro maire dai lordi Castlereagh e Mulgrave. Ecco il tenore de' bullettini che sono stati pubblicati alla borsa.

Officio dell' ammiragliato 16 settembre.

Lord Mulgrave ha l' onore d' informare il lord maire che il capitano Collier, della fregata di S. M. la Vigilante, *è giunto con dispacci dell' ammiraglio Gambier, i quali annunciano che Copenaghen ha capitolato ai 7 di questo mese, giorno in cui la flotta inglese e le truppe di S. M. si sono impossessate della flotta e degli arsenali della Danimarca, e della città di Copenaghen.*

Saint-James-Square, mercoledì mattina.

Lord Castlereagh ha l' onore d' informare il lord maire che il governo riceve in questo stesso momento i dispacci del lord Cathcart, datati dalla cittadella di Copenaghen gli 8 settembre. Dopo un terribile bombardamento di tre notti è stata conchiusa una capitolazione, in virtù della quale ci fu consegnata la flotta danese coi bastimenti d' ogni specie e tutte le munizioni navali, e le truppe di S. M. sono state messe in possesso della cittadella e dell' arsenale.

I dettagli di questo importante vantaggio saranno al più presto possibile pubblicati in una gazzetta straordinaria. (The Star)

Del 18 Settembre.

Il Re ha indirizzato all' ammiraglio Gambier ed al generale lord Cathcart alcune lettere colle quali S. M. non solo approva il trattamento che hanno fatto subire alla città di Copenaghen, ma comparte ancora grandissimi elogi alla loro condotta. L' ammiraglio è creato barone, ed il lord Cathart è innalzato alla dignità di visconte del Regno unito. Sir Arthur Wellesley riceverà egli pure una onorevole ricompensa. I vice ammiraglio Stanhope e sir Home Popham saranno creati baronetti.

Dietro una decisione de' ministri, il lord Caledon riterrà il governo del capo di Buona Speranza.

(*The Sun.*)

PRUSSIA

Memel 15 Settembre.

È stato qui pubblicato un rescritto reale diretto ai deputati di Brandeburgo, in cui il Re li felicita della buona condotta, che hanno tenuto dopo che vivono sotto le leggi del vincitore, e gli assicura ch' eglino non possono mancare di guadagnarsi per parte de' Francesi quelle considerazioni, con cui essi hanno cercato di addolcire pei vinti tutti i rigori, che seco si strasciua la guerra. Del resto S. M. raccomanda a' suoi sudditi de' paesi ancora occupati dalle truppe francesi di pagare più presto che sarà possibile e con tutti i loro mezzi le contribuzioni arretrate, e che il vincitore reclama. Il Re annuncia d' avere spedito il generale Knobelsdorf a Parigi per implorare una diminuzione delle somme imposte, o qualche dilazione pel pagamento.

L' angustia delle finanze di Prussia è tale, che trattasi di licenziare ogni specie di truppe assoldate, il servizio della città sarà fatto da una guardia nazionale volontaria. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 Settembre.

Si assicura che la grande attività, che si osserva nel dipartimento degli affari esteri, sia relativa a misure generali da prendersi contro il governo inglese, nel caso in cui egli persistesse nell'idea di prolungare la guerra marittima. È più che probabile che la nostra Corte aderirà a tutte quelle che verranno prese, di comune accordo, contro l' eterno nemico del Continente, le cui navi e mercanzie saranno allora escluse da tutti i paesi dell' Europa. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 23 Settembre.

Jeri leggevasi nel *Correspondant de Hambourg* l' articolo seguente:

Noi abbiamo inserito nel nostro foglio del 17 agosto la seguente notizia, che avevamo presa dalle gazzette dell' Impero:

» Secondo la pubblica voce, i magnati della Polonia hanno manifestato il desiderio a S. M. l' Imperatore Napoleone, ch' egli lasciasse sussistere la sua vità per 40 anni ancora nel ducato di Varsavia. Non

avendo i magnati ricevuta favorevole risposta, la deputazione che andò ad offrire i suoi ossequj all' Imperatore, nel momento della sua partenza, avventurò la domanda che la schiavitù fosse prolungata soltanto per cinque anni. Il grande Monarca le ha risposto: *nemmeno un' ora.* «

Noi dobbiamo, per amore della verità, dichiarare che questa notizia è falsa, e siamo autorizzati a pubblicare che non è mai stata fatta una tale domanda, che i desiderj della deputazione polacca e di tutta la nobiltà hanno prevenuto i felici cambiamenti che l'Imperator NAPOLEONE ha introdotti nella legislazione del ducato di Varsavia, col determinare l'abolizione della schiavitù; che la deputazione del ducato di Varsavia non può considerare l'opinione che le si attribuisce, che come un' offesa fatta a' suoi principj ed a' suoi sentimenti; e ch' ella prende parte alla riconoscenza, che tutti gli uomini illuminati e gli amici della civilizzazione devono all' Imperatore NAPOLEONE per l'uso che ha fatto de' trionfi della sua ultima campagna. (*Pub.*)

Del 24. Nel formale manifesto pubblicato a Pietroburgo per annunciare officialmente alla nazione la conchiusione della pace, si nota il seguente paragrafo:

Il coraggio delle truppe russe e gli energici soccorsi di tutte le classi della nazione avevano fatto prendere alla guerra una piega tale, che potevasi a buon diritto sperare, alla pace, un accrescimento considerabile di territorio; ma non potendosi ottenere questo accrescimento fuorchè a spese d'un alleato, S. M. aveva giudicato conveniente alla dignità dell' Impero russo, di rifiutarlo, e di accontentarsi d' una modica porzione di territorio ch' era necessario per la garanzia delle sue frontiere. — (*Jour. de l' Emp.*)

Il corpo bavarese, che già da qualche tempo trovasi nella Pomernia svedese, ha ricevuto ordine di recarsi nell' isola di Rugen per occuparne una parte; l'altra sarà occupata da truppe francesi.

Gl' Inglesi non fanno attualmente, che alcun poco di commercio libero colla Russia; ma la stagione, che sopraggiugnerà, chiuderà loro i porti del Baltico; dopo di che si troveranno essi quasi intieramente esclusi dal Continente. Si sa, che la Svezia ha veduto di mal occhio la spedizione intrapresa contro la Danimarca, e che per conseguenza piuttosto inclinerebbe alla guerra, che alla pace coll' Inghilterra. La Danimarca sarà senza dubbio, per molto tempo, sensibile all'aggressione ond' è stata pur or vittima. La Prussia non ha disposizioni più favorevoli pel commercio inglese. Di già in tutti i porti soggetti al suo dominio è stato notificato ai negozianti, che debbano conformarsi agli ordini che proibiscono di nulla spedire per l' Inghilterra, nè di ricever nulla da quell' isola. Il nuovo Regno di Vestfalia e l' Olanda non sono meno inaccessibili al commercio inglese. In quanto alle città anseatiche, si sono prese tali opportune precauzioni per impedire ogni relazione fra le medesime e la Gran Bretagna, che non è ormai più possibile di spedire neppur articoli neutri per Lubecca, Stettin ed Amburgo. I nostri porti, tanto sorvegliati dalla parte del Continente, sono inoltre bloccati dagl' Inglesi, i quali sembra che vogliano per tal modo accrescere il rigore delle determinazioni prese contro il loro commercio. (*Gaz. de France*)

Francfort 24 Settembre.

Si assicura, che 5m. uomini della guardia imperiale resteranno a Cassel per concorrere alla solennità dell' incoronazione del Re di Westfalia.

Le lettere di Koenigsberg del 7 corrente annunciano, che in quella città regna una mortalità straordinaria, sicchè ogni settimana si seppelliscono più di 200 persone. (*Jour. de Paris.*)

Altra del 26.

Corre voce di nuovo, che una parte considerabile dell' elettorato d' Annover sarà riunito al Regno di Vestfalia. (*Pub.*)

BAVIERA

Monaco 22 Settembre.

S. M. il Re di Baviera ha diretto un rescritto generale a tutti i concistorj protestanti della Monarchia, in cui loro dichiara d' aver risoluto di costituire in un sol corpo tutte le chiese protestanti de' suoi Stati, tanto delle antiche provincie, come di quelle nuovamente acquistate. Tutte queste chiese, il cui numero è molto considerabile, poichè vi sono intere provincie i cui abitanti professano esclusivamente il culto protestante, riceveranno in conseguenza una nuova costituzione ecclesiastica, più conforme allo stato attuale delle cognizioni, e destinata specialmente a dare maggiore uniformità agli usi ed instituzioni delle diverse chiese della Monarchia.

Fra molti ordini recentemente pubblicati dal nostro governo, si nota uno che crea un'amministrazione superiore delle acque e foreste per tutte le provincie della Monarchia bavara. Essa risiederà a Monaco, e sarà sotto l'immediata inspezione del ministero delle finanze.

Il sig. Genga, nuncio del papa, è stato richiamato a Roma. L' oggetto della sua missione era di conchiudere un concordato per gli Stati cattolici dell' Impero germanico, ma questo affare non si è potuto terminare, e verrà quindi regolato a Parigi. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 Settembre.

Documenti giustificativi del RAPPORTO del Commissario generale di Polizia, sig. SALICETTI.

(*Vedi il Giornale Italiano. num.* 279.)

NUM. XIV.

Capri 14 maggio 1807.

Sig. Maggiore.

1. Sono di ritorno quest' oggi da Palermo alle ore 22 con i miei legni armati in guerra.

2. Quantunque S. M. mi abbia ordinato fare due residenze una in Capri, e l'altra in Ventotene; pure io non posso uscire di quà, o portarmi in Ventotene per non cimentarmi col principino di Canosa, perchè lui crede essere più di me, ed io non lo prezzo, perchè S. M. fida sopra la nostra società, per aver avute bastanti riprove de' servizj da me resi allo Stato da quindici mesi.

3. Per dimostrarvi quanto siamo noi in buon

concette presso la M. S., vi rimetto un dispaccio segnato colli suoi sacri caratteri in data 10 corrente, diretto alla nostra società (1), una con il santo, o sia patentiglia approvata da S. M., delle quali ne forete almeno diecimila copie. (2).

4. Vi rimetto un dispaccio per il marchese Ventapane come nostro tesoriere (3), e ditegli che si adoperi a soccorrere alle spese necessarie.

5. Il giorno dell'Ascensione partì da Palermo Philipsthat con la prima divisione di circa quattromila uomini di fanteria e cavalleria, e da duemila di massa scortati tutti dalla flotta siciliana di mare, e fu eseguito lo sbarco a Reggio felicemente, e già sono entrati in azione.

6. La seconda divisione partirà il giorno venti secondo le disposizioni che io lasciate in Palermo, e questa verrà comandata dal generale Bourcard, e diretta verso Eboli.

7. La terza vien comandata dal Principe ereditario di Napoli nel principio di giugno, colla quale devo entrare io in azione allo sbarco nella frontiera di Napoli. Il dettaglio di quanto si dovrà da voi disporre ve lo manderò colla barca che voi subito mi dovete spedire.

8. Vedete di condurre al vostro partito il castaguaro che sta sotto la porta del Carmine, e nascondere della polvere nel botteghino per far saltare da quel punto quel lato in aria.

9. La valigia di Roma fu presa da tre persone armate dal fratello di fra Diavolo.

10. Vi rimetto una nota di quanto mi ha comandato il nostro protettore cavaliere Brisach, che a vostro comodo dovete eseguire.

11. Mandatemi un notamento dei capi e persone più ragguardevoli della nostra società, perchè S. M. lo vuol subito.

12. Non mancate di servir subito il detto cavalier Brisach, il quale è segretario di S. M., rivale del partito di Canosa, e protettore della nostra società.

13. Vi rimetto un notamento di persone sicure, di cui potete avvalervi, e particolarmente del sig. Picciocco (4), il di cui zio D. Annibale è giunto qui. Il medesimo è agente generale del Duca di Gesso, ed è capo di una società in Terra di Lavoro, portando un piano molto utile a S. M. Ferdinando Quarto. Dovete sapere ancora che Sabato Ferrante, uno della nostra società nel 1799, fu mandato a Finistrella, da dove gli riuscì fuggire, e darsi in campagna, ed ora sta colla sua comitiva nelle montagne di Fellino e Vinciano; onde fategli sapere in mio nome e di S. M. *il real gradimento per questa sua operazione.*

14. In Bojano farete capo Carmine Bellofatto, o pure Giovanni Napoletano (5).

15. Un capitano di linea reale italiano chiamato D. Niccola, il quale mi dice che debbiate in suo nome portarvi dal sacrestano della parrocchia di S. Maria la Catena a S. Lucia, D. Giuseppe Palaggi, che vi darà molti lumi interessanti.

16. Siccome il giorno 30 corrente è il nome del nostro Re Ferdinando IV., io verrò colla mia squadriglia sotto Napoli in gala, e farò tutta la giornata una viva salva, cominciando un'ora prima di mezzogiorno, trascinando la bandiera francese nell'acqua, onde fate onore alla mia persona dicendolo a tutti.

17. Di Frammarino è tutto vero quanto sospettate, ed il suo genero Attanasio è andato in Ventotene, e sta con Canosa, con cui ha stretto società.

18. Qui si dice che Bonaparte sia fuggito da Napoli, e che molti carri coperti se ne vanno via, onde ditemi la verità.

Sono con tutta stima,

Salvatore Bruno.

NUM. XV.

Capri 26 maggio.

Sig. Maggiore,

1. Noi siamo già in fine, e non ci è tempo da perdere: preparatevi, disponete tutto, non meno anche per le note bandiere, e luoghi, dove voi credete doverle fare inalberare in quel giorno tanto desiderato. . . . . Fatemi sapere, quali sono le piazze e i siti, in cui farete tale operazione, giacchè S. M. lo vuole sapere *subito subito*, come ancora quali sono i luoghi e i palazzi, che in ogni quartiere avete destinato di fare incendiare, al momento che scoppierà la rivoluzione, *aggiungendovi, che sarebbe bene, che in ogni quartiere parimente appiccasse il fuoco a tutti i magazzini di fieno, fascine, paglia, per porre maggiormente il nemico in confusione; e lo stesso dovrà praticarsi alle case e palazzi di tutti i ribelli.* (6) La M. S. desidera un minuto dettaglio dei quartieri e dei luoghi, che dovranno incendiarsi al primo scoppio; avvertendosi, che sia di notte o sia di giorno l'incendio dovrà essere il segnale della rivoluzione.

2. S. M. mi incarica di dirvi, che stiate guardinghi, per evitare qualche tradimento.

3. In quel giorno pensate a farvi onore, e non vi fate vincere in attaccamento dagl'altri. La nostra società dev'essere la prima e per coraggio e per fedeltà. Noi abbiamo come voi dite tredici mila uomini. Guarnasio dice di averne settanta cinque mila, ed un cavaliere che abita alla riviera di Chiaja diciotto mila: più saremo, meglio sarà, ma noi dobbiamo distinguerci perchè onorati dalla protezione di S. M. la Regina. ec. ec.

(*Monitore e Corriere di Napoli*)

(1) È la lettera della Regina segnata num. IV.

(2) Il modello di questa patente si vede nel rapporto.

(3) È la lettera segnata num. III.

(4) Questi, ed altri individui nominati come partegiani di *Ferdinando* son rimasti tranquilli nel seno delle proprie famiglie, a meno che la loro posteriore condotta indipendente da tale nomina, non avesse suggerito delle misure di rigore. Questa è stata sempre la volontà assoluta di S. M.: un governo giusto, illuminato e forte non confonde i sospetti con la certezza, e procura di scoprire il delitto senza alimentarlo.

(5) Sabato Ferrante, Giovanni Napoletano, e Carmine Bellofatto sono *de' fuorusciti* cioè de' miserabili messi fuor della legge per l'enormità de' loro misfatti.

(6) Qualora si considera qual senso esteso ed illimitato si dava in Palermo alla parola *ribelle*, è uopo conchiudere, che la Regina voleva incendiata quasi tutta la città di Napoli.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 9 Ottobre.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Viste le risultanze delle operazioni eseguite dai sei Periti componenti la Commissione speciale stabilita in Forlì per la correzione e riforma del riparto dello scutato provvisorio fra i Comuni della Campagna dell' ex Provincia dell' Emilia;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. L' estimo provvisorio di scudi tredici milioni, quattrocento sessantasei mila, ottocento dieci, lire quattro e sedici ventesimi della Campagna dell' ex Provincia dell' Emilia, è ripartito come segue:

Distretti.	*Scutato*
Faenza . . .	Scudi 2,108,223. 3. 18/20
Rimini . . .	» 1,868,835. 2. 2
Forlì . . .	» 2,133,562. —. 17
Cesena . . .	» 2,211,126. 3. 2
Ravenna . . .	» 3,158,245. 3. 18
Parte unita al dipartimento del Reno . . .	» 1,995,624. —. —
Parte unita al dipartimento del Basso-Po . . .	» 51,195. 2. 19
Totale scudi	15,466,810. 4 16/20

II. La media proporzionale dei valori attribuiti ai singoli Comuni nelle sue operazioni pereguatorie presentate dai sei Periti componenti la Commissione serve di base per ripartire le quote d' estimo dei rispettivi Distretti, e determinare provvisoriamente quelle dei Comuni medesimi.

III. In conformità di questo nuovo riparto sarà regolata la quota dell' estimo e dell' imposta prediale di ciascun Distretto, Comune, e Censito a cominciare dal 1808.

IV. Scoprendosi stabili fuori d' estimo, ovvero non calcolati nelle dette operazioni, i quali non siano della natura di quelli contemplati nel Nostro Decreto primo luglio 1806, il Governo provvede a sollievo de' contribuenti.

V. Sotto l'ispezione del Prefetto del dipartimento del Rubicone sarà formato un conto generale di conguaglio delle somme di reciproci compensi, che per effetto del nuovo riparto si dovranno fra loro i Distretti e i Comuni rispettivi pel più o meno pagato in causa de' carichi prediali finora composti sulla base del riparto attuale.

Il suddetto conto di conguaglio sarà sottoposto all' approvazione del Ministro delle Finanze.

VI. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nei dipartimenti del Rubicone, Reno e Basso-Pò, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 2 ottobre 1806.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

SAGGIO DI TRADUZIONI

Di Antonio Buccelleni

Maestro di belle lettere nelle pubbliche scuole di Brescia.

Milano 1807. Da Cairo e Compagno.

Questo *Saggio* contiene le traduzioni del lib. IV dell' Eneide, di sei salmi di Davide, e di quattro odi d' Orazio. In tutte apparisce possesso di lingua, chiarezza di locuzione, proprietà di stile, armonia di verso, tranne però le odi d' Orazio, i cui metri, non lo dissimuliamo, ci hanno alquanto offeso l' orecchio. Il sig. Buccelleni ha ritrovate di simili metri nelle poesie del Fantoni. La soverchia stima, ch' egli mostra nella sua dedicatoria d' aver per questo autore, non gli ha permesso d' osservare che quei metri erano inarmonici, stentati, incompatibili in somma coll' indole della lingua italiana; e così si è posto ad imitarlo in questo patentissimo difetto, che non è però l' unico che nelle di lui poesie si riscontri. Se il sig. Buccelleni avesse avuto un' idea più giusta del valore poetico del Fantoni, certamente non si sarebbe con tanta facilità lasciato cader dalla penna quell' *immortali* con cui contrassegnò i di lui versi, nè tolti se gli avrebbe per esemplare.

Del resto assai commendevole è l' impresa del sig. Buccelleni, se non che noi incliniamo a pensare, che lode ancor più grande egli si acquisterebbe, e più utili riuscirebbero le sue elocubrazioni, ove prendesse a trasportar nella nostra lingua non già quelle opere, in cui eccellentissime penne si sono già distinte in modo da non lasciar ad altri grande lusinga di poter giugnerle, non che sopravanzarle, quali sono p. e. i poemi di Virgilio; ma bensì quelle, che ancor non hanno, per avviso de' dotti, dalle italiane muse ricevuto vesti non indegne d' essere cambiate colle vesti loro originarie. Ciò diciamo nella supposizione che il sig. Buccelleni aspiri a formarsi un nome come traduttore; ma noi gli facciam animo, giacchè bene se ne mostra capace, a sollevarsi colle proprie ali, e dire con Virgilio (sicuro, ove fermamente il voglia, di riuscirvi)

. . . . . tentanda via est, qua me quoque possim
Tollere humo, victorque virum volitare per ora.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Eugenia.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Tartuffe — M. Musard.*

Oggi si eseguirà una sinfonia militare intitolata *la battaglia di Friedland*, composizione del sig. Pietro Belloni, in onore delle vittorie riportate da S. M. I. e R.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La sconfitta data ad Attila dalle falangi di Valentiniano III*, ossia *Fulvia ed Ezio.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni.*

Num. 283.

GIORNALE ITALIANO

Milano 10 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA

Berlino 18 *Settembre.*

Erasi annunciato, che vi fosse qualche malintelligenza fra le corti di Francia e di Prussia dopo la conchiusione della pace di Tilsit; ma se queste malintelligenze hanno veramente avuto luogo, come pretendono alcune gazzette tedesche, è certo che sono oggidì intieramente cessate; si assicura, che il Re di Prussia impiegherà il reddito di tutti i suoi dominj per pagare le contribuzioni arretrate, ond' è debitore ai Francesi, mediante un interesse di cinque per cento. Questa determinazione ha ottenuto il consenso d'ambe le parti a motivo della scarsezza del numerario, di cui soffrono gli Stati prussiani.

Già da due giorni si fanno qui varie disposizioni, dietro le quali parrebbe, che le truppe francesi dovessero prestamente sgombrare il nostro paese; ciò però non s'accorda coi preparamenti, che parecchj corpi di truppe francesi fanno in Polonia per passarvi l'inverno, come molti pretendono.

Il sig. generale Victor, governatore di questa città, avendo l'altro jeri ricevuto un corriere da Parigi, andò tosto da S. A. R. il Principe Ferdinando. Una tal visita era stata differita fino a questo giorno. Si pretende, che il sig. governatore abbia recato al Principe l'aggradevole notizia, che tutte le difficoltà erano appianate, e ristabilita veniva sopra solide e irremovibili basi l'amicizia fra le due Potenze.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Brema 24 *Settembre.*

Si assicura, che le negoziazioni tra la Francia e la Danimarca sono terminate, e che il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, che ne è stato il risultato, sarà quanto prima ratificato dai rispettivi sovrani. Si crede pur di sapere, che 40m. Francesi, sotto gli ordini del Principe di Ponte-Corvo, entreranno nelle provincie continentali della Danimarca, ed unitamente all'armata danese, sotto gli ordini del Principe reale, tenteranno una grande spedizione, il cui scopo non sarebbe soltanto quello di scacciare gl'Inglesi da Copenaghen, e di ritogliere loro tutto quanto hanno predato, se ancor n'è tempo; ma di penetrare altresì, ove si presenti l'opportunità, fino alle estremità della Scandinavia per levare agl'Inglesi il solo alleato, che loro rimane sul Continente, e per riunire contro il comune nemico quelle bellicose nazioni, per loro sventura divise, e le quali, malgrado la perdita di alcuni vascelli, somministreranno sempre le più grandi risorse per una marina continentale. Si pretende pur anco, che uno degli articoli di questo trattato assicuri al Re di Danimarca la possente garanzia dell'Imperator de' Francesi per tutti i suoi Stati.

Si preparano di già a Rendsburg gli alloggi pel maresciallo Principe di Ponte-Corvo, e per tutto il suo seguito. La riputazione, che questo Principe si è acquistata colla sua condotta nell'Annover, lo precorre, e non poco contribuisce a confortare i Danesi de' mali inseparabili d'una guerra. Altronde non regna in tutte le classi, che un unanime sentimento d'odio per gl'Inglesi e d'ammirazione per Napoleone il Grande. (*Jour. du Soir.*)

Amburgo 23 *Settembre.*

Un nuovo corpo di Francesi di circa 30,000 uomini è presentemente in marcia per avvicinarsi alla Bassa-Sassonia. Si assicura che siensi già dati gli ordini perchè questo corpo prenda i suoi quartieri d'inverno alle due sponde dell'Harz, nelle contee di Mansfeld, Hohenstein, Elbingerod, ec. Si dice ch'esso sia destinato a servir di riserva alle armate del Principe di Ponte Corvo e del maresciallo Brune. (*Pub.*)

Altra del 25.

Tutti i paesi ch'erano, alcuni mesi fa, il teatro della guerra, prendono oggidì un aspetto pacifico. Le provvigioni di parecchie fortezze si vendono all'incanto: si stima, che quelle della sola città di Glogau fossero di 54m. quintali di grano e di farina. Ne' contorni di Thorn le truppe francesi si dispongono di già ad entrare ne' loro quartieri d'inverno; il campo, che le medesime occupano vicino a Podgurze, desta la meraviglia di tutti i curiosi, che non possono stancarsi d'ammirarne l'ordine e la nettezza.

Il sig. di Meyners, ministro d'Olanda presso S. M. danese, è arrivato il dì 22 ad Altona.

S. M. il Re di Danimarca ha fatto pubblicare un ordine relativo alla condotta che i sudditi della monarchia danese devono tenere d'ora in poi riguardo alle mercanzie ed alle persone appartenenti alla Gran Bretagna. Secondo quest'ordine, tutti i Danesi, che devono ricevere o spedire lettere di cambio, sono tenuti, a non dirigersi che ai banchieri fissati dalla Corte. Non si potrà spedire nessuna lettera per la Gran Bretagna o per un Inglese, in qualunque paese possa esse

re, senz'essere stata mostrata alle autorità. Lo stesso dovrà intendersi di quelle che saranno dirette agl' Inglesi detenuti in Danimarca, in virtù degli ordini del Sovrano.

(*Gaz. de France — Pub.*)

Carlsruhe 26 Settembre.

S. A. R. il gran Duca di Baden per testificare la sua soddisfazione al suo corpo di riserva, che ha dato prove di coraggio nell'azione del 6 agosto avanti Stralsunda, ha accordate le seguenti decorazioni agli individui che si sono particolarmente distinti. Al luogotenente-colonnello ed ajutante generale di Porbeck, comandante il corpo di riserva, la croce di commendatore del merito militare; al capitano di stato maggiore di Reischach, e di Kageneck, della guardia del corpo de' granatieri; al capitano di stato maggiore del battaglione combinato di Frank; al primo luogotenente ed ajutante di brigata di Haynau; ai secondi luogotenenti di Perron, di Holle, e di Reuz, della guardia del corpo de' granatieri, l'Ordine del merito militare. S. A. R. ha accordato in oltre la medaglia d'argento a 25 bassi-ufficiali e soldati dello stesso corpo ausiliario.

Ci si scrive da Stuttgard che S. M. il Re di Virtemberg ha innalzato suo fratello il Duca Eorico alla dignità di luogotenente-generale, e gli ha dato un reggimento di cavalleggieri ch'era vacante. (*Pub.*)

Francfort 27 Settembre.

Dicesi che l'Imperator d'Austria si recherà sulle frontiere d'Italia, e che avrà un abboccamento coll' Imperator Napoleone all'epoca in cui questo Monarca giugnerà a Venezia. S'ignora se questa voce abbia qualche fondamento; è certo però, che si stanno trattando fra le due Corti oggetti della massima importanza.

Tutte le lettere di Lipsia assicurano, che la fiera di quella città sarà eccellente in quest'anno, e dicono, che molti Russi e Polacchi sono in viaggio per intervenirvi. Molte case di commercio di Lipsia hanno già ricevuto delle grosse tratte. Siccome altronde è impossibile agl'Inglesi d'innondare la fiera delle loro mercanzie, come faceano per lo passato, i fabbricatori tedeschi potranno da qui innanzi contare sovra un considerabile spaccio.

(*Jour. du Soir. — Pub.*)

Altra del 28

Nulla ancora sappiamo relativamente al campo di piacere che S. M. l'Imperatore d'Austria deve stabilire e visitare nella stagione d'autunno. La maggior parte delle truppe austriache, in Boemia, deve ritirarsi nell'interno dell'Austria, e le guernigioni delle piazze situate al mezzodì di questa provincia, saranno molto diminuite.

La gazzetta della Corte di Pietroburgo annuncia che S. M. l'Imperatore Alessandro ha ordinato che i tre battaglioni che sono stati a Danzica, per aver valorosamente difesa quella fortezza, serviranno a formare un reggimento d'infanteria, che porterà il nome di Bydistock.

Ci si scrive da Berlino che si stanno colà riducendo tutte le spese inutili. In conseguenza, sono congedate le compagnie del teatro italiano, come pure quelle de' ballerini, ed i musici del Re; ogni membro avrà una pensione eguale al terzo del suo trattamento, a titolo di vitalizio, col permesso di spenderla, ove piacerà loro. Le cariche della Corte saranno egualmente ridotte; il grande scudiere, conte di Lindenau, ha avuto il suo congedo con una pensione di 1500 scudi, ch'esso pure potrà spendere ovunque gli aggrada; si dice che questi si trasferirà a Dresda. Tutte le pensioni, che pagava la *cassa di disposizione*, saranno diminuite; ogni pensionario non potrà aver più di 1000 scudi all'anno. L'università di Halla sarà trasferita a Berlino, e riunita all'accademia delle scienze.

La città di Danzica, che deve pagare ai Francesi una contribuzione di 20 milioni di franchi, ottiene per compenso tutte le navi e mercanzie inglesi che possono trovarsi nella città. Essa pagherà in oltre 10 milioni di franchi per l'ingrandimento del suo territorio, fissato a due miglia di Germania al di là del raggio de' suoi bastioni.

Ci si scrive da Lipsia che il governo prussiano ha trovato il mezzo di soddisfare a quanto doveva ancora sulla contribuzione, tanto con denaro sonante, che dando valide cauzioni. In conseguenza le truppe francesi abbandoneranno quanto prima gli Stati prussiani.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 26 Settembre.

S. M. la Regina di Baviera, proveniente da Pyrmont e Carlsruhe, è arrivata il dì 23 al castello di Nymphenburg.

Si annuncia, che parecchi battaglioni di truppe bavaresi si porteranno ancora a Braunau, e che la guernigione di questa piazza sarà in avvenire numerosissima.

Sentiamo, che la banca reale di Furth sarà trasferita nella nostra città. Il banchiere sig. Schaetzler sarà direttore di questo importante stabilimento. Una tale notizia ha qui prodotto vivissima soddisfazione.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Dunkerque 27 Settembre.

La flottiglia di Boulogne sarà quanto prima armata ed equipaggiata con tutta la possibile diligenza. Di già si sono dati gli ordini necessarj a quest'oggetto, ed il viaggio di S. E. il ministro di marina sulle coste del nord della Francia sembra annunciare, che si stia preparando quanto fa d'uopo per assalire l'Inghilterra. Si sa pure, che molte truppe di tutte le armi sono in cammino per recarsi sulle nostre coste, e che i campi di Boulogne saranno ben presto egualmente numerosi, come lo erano due anni fa.

(*Jour. de Bruxelles*)

Parigi 3 Ottobre.

Vuolsi, che sia imminente il matrimonio di S. A. il Principe Hohenzollern con una nipote di S. A. I. il gran Duca di Berg. (*Pub.*)

L'anniversario della battaglia di Jena sarà celebrato a Parigi il dì 14 di questo mese. Tutti i teatri

saranno aperti alla vigilia; alla sera vi sarà illuminazione del palazzo e dei giardini delle *Tuileries*, e concerto sul terrazzo.

Le feste, ch' erano state annunciate in occasione del matrimonio del Principe Girolamo, e ch' erano state sospese per motivo della stagione, avranno luogo lo stesso giorno a Fontainebleau. (*Moniteur.*)

SVIZZERA

Lucerna 26 Settembre.

Il dipartimento della Polizia ha pubblicato un ordine severo per ingiungere l' osservanza della legge dell' anno scorso contro il lusso e la danza. (*Monit.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 30 Settembre.

È giunto jer l' altro in questa capitale l' illustre cavalier Canova. (*Corriere di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 9 Ottobre.

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visti i Decreti di S. M. 10 giugno 1806 e 18 gennajo 1807;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il transito delle merci specificate nell' art. 2 del Reale Decreto 10 giugno 1806, provenienti dalle Fabbriche de' paesi amici e neutri, potrà effettuarsi anche per la nuova strada del Sempione che conduce a Domodossola.

II. La Dogana di Domodossola non potrà ammettere le dette merci alla professione daziaria, ma le dirigerà con manifesto alla Dogana del Dazio grande in Milano, la quale è abilitata ad eseguire il daziato di transito mediante l' osservanza delle cautele prescritte dall' art. 2 del detto Decreto 18 gennajo 1807.

III. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 2 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Visto il Decreto del 26 luglio 1804 e l'art. 3 del Decreto Nostro del 18 ottobre 1805;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Non sarà accordata la licenza di transito de' Tabacchi tanto lavorati che non lavorati, salvo mediante il pagamento del quadruplo del dazio di transito prescritto dalla tariffa annessa alla legge 22 dicembre 1803.

II. La licenza di transito non potrà accordarsi che con ispeciale decisione del Ministro delle Finanze, osservate nel resto le forme e cautele prescritte dal Decreto 26 luglio 1804.

III. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 2 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per la Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Visto il rapporto del Prefetto del Dipartimento del Mella al Direttore generale della Polizia in data dei 22 settembre 1807.

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, dai quali risulta che il nominato *Baronio*, Consigliere di Prefettura del Dipartimento del Mella, è prevenuto di aver preteso e ricevuto del denaro per sottrarre al servizio militare *Francesco Prandelli* coscritto requisito pel servizio della Gendarmeria Nazionale.

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il nominato *Baronio* Consigliere di Prefettura del Mella, è sospeso dalle sue funzioni.

II. *Baronio* sarà tradotto innanzi alla Corte di Giustizia civile e criminale di Brescia per essere giudicato sul fatto che gli è imputato.

III. A tal effetto il rapporto del Direttore generale della Polizia e le pezze che vi sono annesse, saranno trasmessi senza ritardo al Gran Giudice Ministro della Giustizia.

IV. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia, il Ministro dell' Interno ed il Direttore generale della Polizia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato.

Dato in Monza, il 26 settembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

DE' BASSANESI ILLUSTRI

Narrazione di Bartolommeo Gamba accademico fiorentino. Con un catalogo degli scrittori di Bassano del Secolo XVIII.

Bassano dalla Remondiniana 1807 in 8.vo

Vendibile in Milano dal librajo Carlo Salvi, *Corso di Porta orientale num.* 634. Prezzo soldi 45.

Questo libriccino tutto d' oro in oro abbiamo sì mato noi di annunziare al pubblico, perchè il crediamo il più sicuro modello a chi voglia imprender la storia letteraria del proprio paese, non perchè l' egregio Autore per altre opere letterarie noto all' Italia erudita abbisogni d' esser fatto conoscere e lodato da noi. Osiamo dire che da lungo tempo non abbiam letto libro che tratti di Biografia, che meglio di questo unisca a purissimo ed elegantissimo stile, critica imparziale e severa, precisione, giudicio, ordine, scelta. I limiti di questo foglio escludon gli estratti, il perchè chi vuole avere una distinta e chiara idea di questo libro può consultare il Giornale di Padova che ne parla a lungo, e con molto criterio.

Diremo noi brevemente che l' Autore nella sua *Narrazione* mostra che nè pur ne' secoli più rozzi e infelici non fu Bassano senza scrittori applauditi, ma quando pervenne al decimo sesto secolo, com' era dovere, il suo racconto progredisce più lentamente, e nel grande Lazzaro Bonamici, e nell' incostante Giuseppe Betussi, e nello sciagurato Francesco Negri, e nell' amabilissimo Alessandro Campesano ed in altri ci fa conoscere tali scrittori per cui la piccola Bassano può gareggiare colle più grandi città d' Italia. Nè pure ne' secoli posteriori e nè tampoco in quello sì fatale per una parte alle lettere, e sì glorioso per l' altra alle scienze, fu senza scrittori Bassano. Pure in esso più si distinser gli artisti, che il sig. Gamba ci fa conoscere, da che scopo suo nell' eccellente suo libro fu di far menzione anche di questi. Venendo al Secolo XVIII tacendo egli per buone ragioni de' viventi già celebri, tra quali Jacopo Vittorelli, Giambattista Brocchi, Giuseppe Barbieri, parla d' alcuni de' trapassati, e fra gli scrittori segnatamente dell' Abate Roberti, e di Giambattista Verci, e tra gli artisti del Volpato e del Ferracino. Per gli altri moltissimi poi aggiunge in fine un ragionato catalogo che merita d' esser letto, perchè pieno d' erudizione e di senno. In questo pregievolissimo opuscolo i nitidissimi torchi Remondiniani hanno spiegata molta eleganza.

(*Art. Com.*)

Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di Gio. Battista, stampatore-librajo, Corsia de' Servi n.° 596, è uscito il 2.° 3. del *Giornale bibliografico universale.*

Facilitare le comunicazioni e le corrispondenze librarie, presentando l' annunzio delle opere più importanti, che si van pubblicando, e recentemente si son pubblicate in Europa; e riunire in un quadro l' elenco delle principali produzioni letterarie, formando, per dir così, l' inventario dello stato e dei progressi della coltura delle varie nazioni, è il doppio oggetto di utilità, che l' Editore ha contemplato relativamente alle due classi di persone a cui è destinata quest' opera. Ai commercianti librai egli intende procurare comunicazioni sollecite, esatte ed estese delle varie opere e de' prezzi di esse. Ai letterati e ai dotti cerca fornire copiose indicazioni delle fonti e de' materiali delle scoperte e de' lumi che scambievolmente vanno eglino propagando ad aumento della generale coltura. All' Italia soprattutto, in cui, per la mancanza di opere a ciò destinate, o giungono lente o talora mancano del tutto le notizie delle sue stesse indigene produzioni, e più lente ancora e scarse arrivano quelle degli esteri paesi, all' Italia soprattutto ha giudicato l' Editore che possa riuscir caro ed utile un quadro generale di Bibliografia, qual è quello ch' egli propone col presente suo *Giornale bibliografico universale.*

Per l' associazione a questo Giornale, di cui si pubblicherà ciascun mese una puntata non minore di sei foglj, si pagheranno anticipatamente:

Per un anno . lir. 20 — — Mil. o ital. 16. 35. c.
Per un semestre. » 12 — — id. o id. 9. 21. c.
Per un trimestre. » 8 — — id. o id. 6. 14. c.

Nei quali prezzi è compresa l' affrancazione in tutti i Dipartimenti del Regno. Per l' estero, le spese di porto saranno a carico degli associati.

Le associazioni si ricevono dall' Editore in Milano, al quale si dirigeranno franche le lettere e il danaro.

(*Estr. dall' avviso dell' Editore premesso allo stesso Giornale*)

Sopra i Trasporti

MDCCCVII.

L' autore di questa memoria, che si vende in Milano dal Galeazzi al prezzo di soldi venticinque, si è proposto due oggetti. Il primo è di mettere in chiaro la ragione, per cui Prony nella nuova Architettura idraulica, e Tonombroni nella parte prima del tomo duodecimo delle memorie della Società italiana delle scienze hanno date le formole, con le quali si possono calcolare gli sforzi richiesti pei trasporti, che sono diverse, e si oppongono tra loro più ancora, che con le altre molto prima esposte da Eulero nel volume decimo dei commentarj della imperiale Accademia delle scienze di Pietroburgo, e seguitate da altri, e massimamente da Bezout nel tomo quarto del suo corso di mattematica. Il secondo è di mostrare, che queste formole di Eulero possono bene ricevere un leggiere miglioramento, ma debbono per ogni riguardo essere preferite a quelle di Prony, e di Tonombroni.

Art. Com.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Cambise in Egitto.*

Questa sera andrà in iscena il secondo ballo nuovo intitolato *Gli amori di Carlotta e Menguccio.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *L' innocente vittima dell' innocente.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verrina si recita *La disgrazia prova gli amici.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Pastorella innocente.*

Num. 284.

GIORNALE ITALIANO

Milano 11 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 28 Agosto.

Il sig. generale Sebastiani ha frequenti conferenze coi membri del ministero ott mano; questo ministro è oltremodo occupato, specialmente dopo che il gran Signore ha spedito a Giurgewo, ove trattasi la pace, due nuovi plenipotenziarj, presi dal corpo de' legali.

La situazione delle cose nell' interno dell' Impero è presso a poco sempre la medesima. Si continua a far venir truppe dall' Asia, il che sembrerà strano in un momento in cui la conclusione della pace definitiva colla Russia può esser riguardata come certa.

La flotta inglese non ha finora nulla intrapreso.

Non sappiamo ancora se l' ammiraglio russo abbia abbandonato i Dardanelli. La Porta deve consegnargli tutti i prigionieri di guerra della sua nazione che sono a Costantinopoli. (*Jour. de Soir*)

INGHILTERRA

Londra 18 Settembre.

L'ammiraglio comandante, annunciando, il 7 settembre, alle stato maggiore, agli officiali, soldati, e marinari della flotta sotto i suoi ordini, la presa della flotta danese e della cittadella di Copenaghen, testifica loro la sua soddisfazione per lo zelo, coraggio ed abilità che hanno mostrato, ed aggiugne che non minore zelo ed attività si aspetta da quelli che verranno scelti per condurre in Inghilterra la flotta di Danimarca, e tutto il suo armamento.

Questa notizia ha fatto alzare i fondi pubblici, che ricaddero subito, essendosi sparsa la nuova che il sig. Monroë si disponeva a partire, e che noi eravamo vicini ad un' assoluta rottura cogli Stati-Uniti.

La partenza però di questo ambasciatore viene interpretata in diversi modi. Gli uni assicurano che un ordine non ancor pubblico, emanato dal consiglio, ingiunge ai comandanti di flotta ed ai capitani delle navi di visitare colla massima attenzione le navi americane, e di farvi una perquisizione generale, sotto il rapporto del carico e della composizione dell'equipaggio, e che questa è la cagione della prossima partenza dell' ambasciadore; altri pretendono che il signor Monroë avesse già da gran tempo deciso di partire; e ch'era finora rimasto in Inghilterra pel solo oggetto di assecondare il sig. Pinckney, suo successore, e di porlo un pò più al fatto nel principio d' una missione altrettanto importante che difficile.

I foglj ministeriali appoggiano questa medesima asserzione ed aggiungono ch'essendo il sig. Jefferson vicino a lasciar la presidenza, nè più volendo egli essere fra i candidati, il sig. Monroe, che ha qualche pretensione per diventare il successore del sig. Jefferson, s'affretta a ritornare nella patria, per preparavi i mezzi d' essere innalzato alla presidenza. Tutto questo non potè però impedire il cattivo effetto prodotto particolarmente alla borsa, dal timore di una guerra cogli Americani, specialmente in questo momento in cui le disposizioni del gabinetto di Pietroburgo ci danno sì vive inquietudini.

La seguente lettera, scritta a bordo della *Rivoluzione*, nella spiaggia di Copenaghen, merita d'esser citata:

Il 10 Settembre.

Noi siamo finalmente padroni di Copenaghen e della terribile batteria delle Tre Corone, sulla quale, per politica lasciano ancora sventolare la bandiera dei vinti. È impossibile il farsi un' idea dell' ardore con cui i nostri soldati spogliano l'arsenale, e pongono tutte le navi danesi in istato di far vela. Bisogna, dicon essi, che fra tre settimane, tutto quanto apparteneva in fatto di marina di Danesi, sia a Woolwick, o ne' porti dell' Inghilterra. Si crede però che per trasportar tutto abbisogneranno quasi due mesi. Vengono requisiti i nazionali per terminare tutte le navi ch' erano in costruzione, e, per affrettare ancor più questa operazione, l'ammiraglio ci spedirà 2000 legnajuoli o fabbri. Tutti gli scafi che non potrebbero esser subito trasportati, sono marcati e saranno rotti: il ferro ed il rame faranno parte degli oggetti che trasporteremo via. Del rimanente ho due delitti senza esempio d' annunciarvi, e de' quali, per onora del governo danese, non si vuol credere lo orrore.

Il primo si è che impadronendoci della flotta della Danimarca ci siamo accorti ch essa era tutta apparecchiata a far vela (sa il Cielo ove dovesse ella dirigersi!): il secondo delitto, di cui non sapremo esprimere l'orrore, si è che dietro una visita esatta delle navi componenti la flotta furono queste trovate tutte forate nella stiva al disotto del segno dell' acqua, e in un modo sì ingegnoso che il foro era nascosto, e che se si fosse fatta uscir la squadra senza accorgersene, tutti si sarebbero sommersi i legni e gli equipaggi inglesi incaricati di condurli, di modo che nessun vascello avrebbe potuto giungere ai nostri porti! Quale infamia! Presentemente si stanno ricercando gli autori di sì abbominevole congiura.

Uno de' nostri giornali, l' *Aurora*, che riferisce questa lettera, pensa che il fatto testè citato come un delitto sarebbe passato per un tratto di crcismo presso gli antichi, e che la storia avrebbe conservato il nome d' una nazione che sceglie di sacrificare la sua marina anzichè lasciarla cader in mano di quelli che hanno violato perfino i sacri diritti de' neutrali.

(*Jour. du Soir*)

Altra dello stesso giorno.

(Estratto della gazzetta straordinaria di Londra)

Dispaccio dell' ammiraglio Gambier al sig. Castlereagh.

A bordo del *Principe di Galles* davanti Copenaghen addì 2 settembre 1807.

» Milord; ho l'onore di rimettervi, in risposta alla vostra lettera del 26 dello scorso mese, la copia delle istruzioni spedite jeri al generale d' Copenaghen, e delle risposte che sono state fatte. S. giudicherà, dietro queste che a quel generale [illegible]

venuti', allorchè conformemente alle vostre prime istruzioni parve conveniente a me ed al lord Catchart di fare delle proposizioni più di scoprire le batterie e farle giuocare sulla città. Temendo, che non fosse pericoloso il sospendere le nostre operazioni durante tutto il tempo ch'esigeva una comunicazione del governatore presso S. M. danese, noi abbiamo informato il general Peymann della nostra determinazione per mezzo d'una lettera, di cui parimenti invio copia a V. S.

» Ho l'onore ec. «

Firmato, G. GAMBIER.

All' onorevolissimo visconte Castlereagh.

Quartier generale inglese davanti Copenaghen uddì 1 settembre 1807.

» Signore, noi comandanti in capo delle forze di terra e di mare di S. M. davanti Copenaghen, abbiamo giudicato conveniente d'intimarvi d'arrendere la piazza affine d'evitare una nuova effusione di sangue, abbandonando una difesa, che è evidentemente impossibile di continuare. Il Re, nostro signore, si è sforzato di conciliare le differenze, che formano l'oggetto dell'attuale contesa, per mezzo de' suoi agenti diplomatici, E per convincere S. M. danese e il mondo intiero della ripugnanza colla quale S. M. ha preso il partito di ricorrere alle armi, noi sottoscritti vi rinnoviamo in questo istante, in cui le nostre truppe sono alle porte di Copenaghen e le nostre batterie proute a fulminar la città, noi vi rinnoviamo l'offerta d'accedere alle proposizioni *vantaggiose* e *conciliatorie* inoltrate alla vostra corte dai ministri di S. M. Se voi acconsentite a cedere la flotta danese con patto, che sia da noi trasportata altrove, ella sarà conservata in deposito e restituita a S. M. danese con tutti i suoi equipaggi e nello stesso stato in cui sarà stata presa, tosto che gli accomodamenti d'una pace generale toglieranno di mezzo le cause, che hanno renduta necessaria una tale dimanda. Le proprietà d'ogni specie, che sono state sequestrate dopo il principio delle ostilità, saranno restituite a chi appartengono, e l'unione ch'esisteva fra i Regni uniti della Gran Bretagna e dell'Irlanda e la Danimarca potrà essere rinnovata. Ricusata una volta questa proposizione, noi non potremmo più farla di nuovo. Le proprietà pubbliche o particolari appartengono di diritto a quelli, che se ne sono impadroniti, e la città, presa che sia una volta, dovrà subire la sorte di tutti i paesi conquistati. Noi vi domandiamo una pronta decisione, la posizione delle nostre truppe avanzate fino sotto le vostre spianate rende l'attacco indispensabile, ed un indugio in questa circostanza sarebbe interamente inopportuno. Aspettiamo adunque la vostra risposta più tosto che sia possibile.

» Abbiamo l'onore ec. «

Firmati. G. GAMBIER, comandante in capo i vascelli e bastimenti stazionati nel Baltico.

CATHCART.

A. S. E. il generale Peymann, governatore di Copenaghen ec.

Copenaghen 1 settembre 1807.

» Milordi, noi siamo intimamente convinti, che la nostra flotta, di cui è impossibile il disputarci la proprietà, è egualmente in sicurezza nelle mani di S. M. danese, com'esser lo potrebbe in quelle del Re d'Inghilterra, giacchè il nostro sovrano non ha mai contro il vostro agito ostilmente. Se voi siete tanto barbari per tentare la distruzione d'una città, la quale non vi ha dato il più piccolo motivo di trattarla indegnamente, ella si sottometterà alla sorte che l'aspetta; ma l'onore e il dovere c'impongono di ricusare una proposizione ingiuriosa per una Potenza indipendente. Noi siamo risoluti di rispingere con tutte le nostre forze gli attacchi, che si faranno contro di noi, e difendere fino agli estremi la città e la nostra buona causa; noi siamo pronti a versare tutto il nostro sangue si per l'una, che per l'altra. La sola proposizione, che sia in mia facoltà di fare nel desiderio di prevenire nuove calamità, si è di domandare al mio reale signore la sua ultima risoluzione intorno al contenuto della vostra lettera, ove però mi spediate un passaporto per la persona, che invierei a quest'oggetto.

» Sono ec. «

Firmat., PEYMANN, comandante in capo delle forze di terra di S. M. danese.

Alle LL. EE. l' ammiraglio Gambier e lord Cathcart comandante in capo delle forze britanniche di terra e di mare.

Dal quartiere generale davanti Copenaghen, 2 settembre 1807.

« Signore, con grave rammarico v' informiamo che è per noi impossibile il sospendere le operazioni combinate durante lo spazio di tempo necessario per consultare il vostro governo. Noi abbiam fatto tutto ciò, che i nostri poteri ci permettevano di fare, proponendovi, nello stato attuale, de' mezzi d' accomodamento non meno vantaggiosi di quelli, che vi sono stati offerti per prevenire un' assoluta rottura. Noi deploreremo la distruzione di Copenaghen, se a tanta calamità verrà ridotto; ma abbiamo la soddisfazione di pensare, che avendovi rinnovata per l'ultima volta l' offerta delle vie di conciliazione, abbiam posto tutto in uso onde prevenire l' effusione del sangue e gli orrori della guerra. »

Abbiamo l' onore ec.

Firm. GAMBIER, ammiraglio ec.

CATHCART, luogotenente generale ec.

A S. E. il maggior generale Peymann ec.

Secondo dispaccio dell' ammiraglio Gambier, diretto al lord Castlereagh.

A bordo del *Principe di Galles*, nelle acque di Copenaghen, 5 settembre 1807.

» Milordi, ho l' onore di trasmettere a V. S. copia dell' ordine, che ho giudicato a proposito d' emanare il 17 del mese scorso per la de'enzione de' vascelli danesi; in conseguenza i bastimenti di guerra sotto i miei ordini hanno inviato nelle acque in cui mi trovo 60 vele, che io ritengo nel caso in cui le circostanze esigessero, che consegnandori la flotta danese, avessimo noi a restituir loro i detti bastimenti come proprietà particolari cadute in nostro potere dopo il principio delle ostilità. Ma avendo i Danesi ricusato d' accedere alle nostre proposizioni, è mia intenzione di spedirle a Londra sotto buona scorta affinchè ne sia fatto ciò che piacerà a S. M. »

Ho l' onore ec.

Firm., G. GAMBIER.

All' onorevolissimo visconte Castlereagh.

Ordine emanato da G. Gambier, scudiero, ammiraglio della squadra della bandiera azzurra, e comandante in capo d' una flotta di vascelli e di bastimenti di S. M., impiegati ad un servizio particolare.

« Essendosi oggi incominciate le ostilità fra le truppe di S. M. B. e quelle di Danimarca per la presa, fatta da una scialuppa cannoniera danese, d' un naviglio mercantile inglese andato a picco davanti a Copenaghen, gli officiali di bandiera, capitani e comandanti dei vascelli e bastimenti di S. M. sotto i miei ordini sono autorizzati ed incaricati dalla presente d' impadronirsi e d' arrestare ogni vascello o bastimento di guerra appartenente al Re di Danimarca, come pure ogni nave mercantile, carica per conto de' sudditi di S. M. danese, ingiungendo loro di spedirmeli tutti, onde sieno trattati come lo richiederanno le circostanze.

» Emanate per mio ordine, a bordo del *Principe di Galles* in vista di Copenaghen, 17 agoto 1807.

Firm., G. Gambier.

Per ordine dell' ammiraglio
Firm., G. Frounsell.

Rapporto del brigadiere generale von der Deken.

Jægerberg 19 Agosto 1807.

» Milord, pochi momenti dopo d' aver io avuto l' onore d' informare V. S. della presa di 6 cassoni carichi di polvere e d' una quantità considerabile d' armi trovate a Friederichstädt, e che ho inviato immediatamente al maggior generale di Linsengen, seppi, che un convoglio di 180 cassoni carichi di polvere di cannone, scortati da circa 500 uomini, era in marcia per Friederichstadt. Egli aveva subito tentato d' entrare in Copenaghen sfilando per la via di Roeskilde; allor presi tosto la risoluzione d' intercidergli la strada collocandomi fra il convoglio e Friederichswerk, e mi avanzai con quest' idea verso Krigume. Arrivato sopra questo punto, mi si disse, che il convoglio era già da più di due ore passato, e che la scorta era stanca e cominciava a disertare. Mi si disse altresì, che il Friederichswerk era una fortissima posizione difesa dal corpo detto de' volontarj della città, ch' era stato organizzato dal Principe reale per la guardia de' mulini della polvere e dell' arsenale. Malgrado l' estrema stanchezza del piccolo distaccamento di cavalleria, che aveva preso con me, e che non era composto, che di 100. cavalli del 1.° e del 5.° reggimento di dragoni leggieri, ho creduto nondimeno di poter tentare di sorprendere la piazza. Mi avvicinai quindi alla medesima verso un' ora del mattino. Un drappello di 9 uomini fu fatto prigioniero dal capitano Krankenberg del 1.° di dragoni. Giunto vicino all' ingresso della città, incontrai un officiale il quale m' annunciò, che il comandante di Friederichswerk non ricuserebbe di capitolare ove gli venissero offerte onorevoli condizioni. Dopo alcune conferenze col maggiore Tschering, ajutante di campo del Principe e governatore di quella piazza, egli convenne d' arrendersi col corpo che comandava forte di 860 uomini, compresi gli officiali, sotto la condizione, che ne egli ne la sua truppa non servirebbero durante la guerra, ovvero fino a che fossero cambiate.

» Ho trovato una grande quantità di polvere ed un grosso numero di cannoni e d' arme a fuoco; siccome io non aveva alcun mezzo per trasportare la polvere, nè verun altra cosa, sono stato costretto ad accontentarmi della promessa del maggiore e di tutti gli officiali, che si sono obbligati sulla loro parola d' onore a non fornire alcuna munizione alle truppe danesi. Per mancanza di carri ho dovuto limitarmi a condur via i cannoni e la metà delle armi del corpo che si è arreso; io ho rimesso queste cose al maggior generale Linsengen.

» Sono partito da Friederichswerk questa mattina, e subito dopo sono stato attaccato in tutti i villaggi da contadini armati di forche, che il governo danese aveva loro fatto rimettere espressamente; ve n' erano alcuni a cavallo, ma la maggior parte era a piedi. I dragoni presero una quarantina di questi contadini, e 5 cavalli senza provare alcuna perdita. Essendo stato informato, che tutti i boschi al di là e dietro a Friederichswerk erano ripieni di contadini, alcuni de' quali armati alla guisa delle truppe leggieri, io mutai strada e mi appoggiai sulla mia sinistra ove il terreno era più scoperto. Rimandai i contadini dopo aver loro spiegato i motivi che ci conducevano nel loro paese.

» Non posso terminar questo lungo rapporto senza parlare a V. S. della soddisfazione, che mi ha cagionato la condotta de' soldati e degli officiali, che ho avuto l' onore di comandare. Raccomando a V. S. il capitano Krankenberg del 1.° di dragoni.

Ho l' onore ec.

Fried von Decken, *brigadiere generale.*

Al luogotenente generale l' onorevolissimo lord Cathcart.

(Sarà continuato)

Altra di Londra 19 Settembre.

Sir Samuele Auchmuty ed il gen. Craufurd, che comandavano le nostre truppe nell' infausta spedizione di Buenos-Ayres, sono giunti a Portsmouth, a bordo del *Saraceno*. Subito che furono sbarcati gli officiali, fu vietato all' equipaggio di por piede a terra, e di nulla divulgare di quanto egli sapeva.

Jeri il Principe di Galles, accompagnato da lady Vernon, ha fatto molte visite.

La flotta del canale, comandata da lord Gardner, è partita da Torbay per ritornare verso le coste di Brest.

La banca d' Inghilterra ha messo in circolazione in biglietti di banca, dal 1795 fin al presente, da 10 fino a 18 milioni sterlini ogni anno.

Un capitano d' una nave della compagnia delle Indie olandesi, che si era dichiarato svedese, è stato arrestato nelle Dune.

Il visconte di Castlereagh ha presentato al ricevimento di S. M. lord Lake, che ritorna dall' India. Si assicura che lord Hutchinson sia in viaggio per Pietroburgo; ma si teme assai che il suo viaggio non abbia ad aver alcun risultato. Pur troppo è certo che l' Imperatore Alessandro ed il suo gabinetto sono malissimo disposti pel nostro paese. I nostri compatrioti, che durante l' ultima guerra venivano colmati di contrassegni di benevolenza a Pietroburgo, sono in oggi veduti di mal occhio, mentre il generale francese Savary vien accolto ed onorato in città ed alla corte.

Sir Sidney Smith è giunto a Londra, ed ha avuto una conferenza all' ammiragliato con lord Mulgrave.

La vedova del contr' ammiraglio Louis, morto sul *Canopo* in Egitto, ha ottenuto dal Re una pensione di 200 lire sterline all'anno.

Fra gli officiali di merito, ch' abbiamo perduto avanti Copenaghen, compiangiamo il capitano Woodford, stato ucciso dallo sloop *Cruizer*.

I negozianti inglesi in Russia hanno presentata una memoria al marchese di Douglas, nostro ambasciatore a quella corte, relativa al rinnovamento del trattato di commercio con quell' Impero.

Il sig. Gambier è partito in qualità di console per Lisbona.

Le nostre spedizioni non si sono mai fatte con maggior prontezza come dopo il momento che più non abbiamo alleati da soccorrere sul Continente. Quella di 8m. uomini, che sulle prime si supponeva destinata per la Zelanda è stata equipaggiata con tutto il segreto e colla massima celerità. Ella partirà da Cork. Le truppe che devono essere imbarcate sono per la più parte scozzesi.

Siamo autorizzati a smentire la voce divulgatasi, ch' era stato posto qualche ostacolo alla partenza de' vascelli per Lisbona ed Oporto. Un convoglio partirà quante prima da Plymouth pel Portogallo.

Sono stati spediti ordini a Chatam ed a Sheerness per ricevervi la flotta danese; e si è proposto agli equipaggi ultimamente arrivati dalla pesca di Groenlandia di recarsi senza indugio a Copenaghen per essere messi a bordo de' vascelli danesi, e condurli in Inghilterra.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 18 Settembre.

Il Principe Slesvig-Holstein ha diretto agli abitanti della Norvegia il seguente proclama:

Fratelli e compatrioti di Norvegia: io sono della pace, allorchè in mezzo al fuoco della guerra che infiammava tutto il resto dell' Europa, i saggi principj del nostro governo non lasciavano il minimo dubbio sopra quella costante neutralità, che fino a questo giorno aveva contribuito alla tranquillità ed alla felicità della Danimarca, eccoci improvvisamente assaliti con tutta l' atrocità da un nemico, che non avevamo in nessuna guisa provocato. Di già i nostri fratelli di Danimarca sono con lui venuti alle mani. Quali sono le sue mire? Quale lo scopo della sua ambizione? Ciò è quanto non possi in questo momento nè congetturare nè determinare. Laonde non solo è possibile, ma verisimile, che la sua aggressione si estenderà fino a noi. In ogni caso dobbiamo aspettarci un attacco improvviso, ed impiegare tutte le nostre forze per rispingerlo con buon successo.

Io dirigo adunque le mie voci a tutti i prodi di Norvegia; la loro confidenza in un governo, che si onora dell' affetto de' suoi sudditi, ed al quale sono eglino da sì gran tempo debitori della loro prosperità; quel coraggio, quell' intrepidezza, il più bel retaggio de' loro antenati; quell' amor della patria, che da tempo immemorabile gli ha distinti, tutto è per me una sicura caparra, ch' eglino seconderanno i loro valorosi fratelli di Danimarca, i quali in questo momento raddoppiano i loro sforzi per trionfare della violenza.

All' armi, all' armi, bravi Normanni! Il nemico vi ha provocato; combattetelo come i vostri padri, come i vostri fratelli di Danimarca; siate, com' essi, uniti e fermi; seguite dappertutto i vostri capi nel cammino dell' onore e della gloria; stringetevi con fraterno attaccamento la mano. Finalmente, già che un violento nemico minaccia il trono ereditario di Federico e le vostre case, non risparmiate nè il vostro sangue, nè la vita, ad esempio degli antichi Normanni, per rispingere la sua aggressione.

La vostra causa è buona; è la causa della giustizia. Un popolo ha doppia forza dal momento che si batte pel suo Re, pe' suoi focolari, per la sua indipendenza, cioè per la sua esistenza.

Ogni sacrificio fatto alla patria, ogni grande e bella azione sarà proclamata ed apprezzata da un governo, che ama i suoi sudditi con cuor di padre, e divide seco loro la gloria e la felicità; tutti i buoni e savj consigli saranno ben accolti, ed adottati, ove sia d' uopo.

La providenza si compiace d' assistere la buona causa; sotto i suoi auspicj, l' unione, la forza ed il coraggio prostreranno un superbo nemico. Noi ci battiamo per la pace. Il Re l' aveva data al suo popolo; a questi la saprà ora riconquistare.

Cristiana 28 agosto 1807.

Il generale in capo nel sud della Norvegia, CRISTIANO, Principe di Slesvig-Holstein.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 4 Ottobre

Oggi sono stati presentati al giuramento che hanno prestato nelle mani di S. M.:

Da S. A. S. il Principe arcicancelliere dell' Impero,

Il sig. della Torre, arcivescovo di Torino, senatore,

Da S. A. S. il Principe di Neufchâtel, vice contestabile,

Il sig. Girardino, colonnello del 8.° reggimento de' dragoni. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pirano 26 Settembre.

La stessa squadra russa, che nel giorno 22 del corrente fece vela col suo convoglio per Venezia, dopo aver ivi sbarcate le truppe che aveva al suo bordo, tornò qui jeri alle 4 pomeridiane, e si ancorò in questo porto. Si dice tuttavia, come in addietro dicessi, che questa squadra sia diretta per l' isole Jonie onde imbarcarvi truppe russe che colà si trovano.

(*Foglio periodico Istriano*)

Parenzo 29 settembre.

Tutti sanno che uno degli articoli dell' armistizio tra la Russia e la Porta è quello dell'evasione de' Russi dall' Arcipelago. Noi abbiamo avuto questa mattina, da buon canale, la notizia, che l' ammiraglio russo Siniavin, comandante la squadra che signoreggiava quell' acque, si portò a Tenedo, v' imbarcò le truppe della sua nazione ch' eran colà raccolte, e le condusse a Corfu. (*Idem*)

Capo d' Istria 1 Ottobre.

Preceduto dal terzo battaglione del 55 reggimento d' infanteria francese di linea, oggi è quà giunto il sig. general Schilt. (*Idem*)

Milano 11 Ottobre.

S. A. I. il Principe Vice-Re farà manovrare oggi al Foro alle due pomeridiane la cavalleria della guernigione.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arricancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il Regolamento sul Notariato del 17 giugno 1806, e i Decreti relativi alla sistemazione notarile saranno attivati ed osservati in tutta l' estensione del Regno dal primo del prossimo futuro novembre in avanti.

II. Cessano dalla preindicata epoca di aver forza e vigore tutte le disposizioni che non fossero conformi al Regolamento e ai Decreti sovraccitati.

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato di compartire le disposizioni necessarie per l' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato in Milano il 6 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzati*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Barbier de Seville — L' amour et la raison.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La vita di Sansone con Arlecchino custode della Torre.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Una le paga tutte.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Girolamo perseguitato dai quattro elementi.*

GIORNALE ITALIANO

MILANO 12 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 18 Settembre.

(Estratto della gazzetta straordinaria di Londra)

Vedi il foglio di jeri.

Rapporto del maggior generale Linsingen 29 agosto.

Ringsteds 31 agosto 1807.

Signore,

» La colonna di dritta composta di sei squadroni del 1.° 2.° e 3.° de' dragoni della legione reale tedesca, di cinque compagnie del 95.° , d' una mezza batteria d' artiglieria a cavallo , del 43.° d' infanteria , e del 6.° battaglione di linea , è partita da Roskiold verso le 5 ore al 29, ed è giunta verso le ore otto ad Arstead, ove fu raggiunta da due squadroni ch'erano stati spediti, nella notte precedente, da Roskiold ad Arstead, sotto il comando del maggior Gote, del 1.° de' dragoni, per esplorare il nemico nelle vicinanze di Ringstedt e di Kiœge: il maggiore fece prigionieri, nella notte , due uomini ; uno d'essi era incaricato di dispacci pel generale danese , ne' quali si davano notizie sulla nostra marcia e sulla forza de' nostri diversi corpi. Il maggiore prese ancora al nemico trenta carri carichi di provvisioni. Intanto la colonna, dopo breve dimora, si mise in marcia per Ladinger, sulla strada d' Eigbese.

» Siccome io aveva intenzione di passare, ad Yderholm o a Littenge-Gaard, il piccolo ruscello che scorre da Gungau a Kiœge, staccai uno squadrone , un cannone e due compagnie del 95.° di bersaglieri per esplorare il passaggio verso la dritta, e feci comandare questo distaccamento dal maggiore Plessen , del 1.° de' dragoni. Il terreno tra Elgbye e Dalbye , essendo coperto d' alberi e frammezzato da paludi , parve impraticabile per la marcia d'una colonna ; si rinunciò dunque al passaggio d' Yderholm, e si dovette marciare a Littenge-Gaard.

» Il distaccamento del maggiore Plessen s'avanzò allora sulla riva sinistra del ruscello per proteggere la dritta della colonna che si dirigeva sopra Elgbye , verso le 9 ore e mezzo. Arrivata la cavalleria alla sponda del ruscello vicino a Littenge-Gaard , trovò levate le tavole del ponte, e l' artiglieria a cavallo e la cavalleria furono obbligate di traversare nel letto del ruscello. Dopo questa operazione, ci avanzammo sulla riva dritta, e ci fermammo onde aspettare il rimanente della cavalleria e dell' artiglieria a cavallo , che in questo frattempo arrivava al ponte. I pontonieri del 6.° battaglione di linea lo ripararono si bene, in 25 minuti, che l infanteria potè passare scherata, mentre il rimanente della cavalleria lo guardava. Fin qui il nemico non aveva fatto alcun tentativo per resistervi. Dopo il passaggio del ponte, l'infanteria s'avanzò in colonne unite attraverso di Littenge-Gaard sulla strada di Kiœge tra il ruscello ed il bosco. Jeri ordinai ad un distaccamento del 95.° di esplorare il bosco a dritta della colonna, e ad un altro distaccamento del 43.° di spazzare la fronte, e formando un corpo col rimanente del 43.° e coll' artiglieria a cavallo, m' avanzai con esso dietro la cavalleria, di cui quattro squadroni erano già arrivati alla pianura alla fine del bosco. Nel tempo stesso staccai due squadroni indietro con ordine di traversare il bosco sulla dritta e d' avanzarsi sopra Svansberg-Syllern, verso il ponte che si trova sulla strada tra Hortfolge e Soeder. Il maggiore Plossen, che prese il comando, attraversò il bosco, che in questo stesso tempo veniva perlustrato dai volteggiatori e da alcuni bersaglieri del 6. battaglione, che trovarono poca resistenza, se si eccettui il fuoco che fecero alcuni drappelli di corpi d'infanteria nemica che ritiravansi traverso il bosco, e la maggior parte de' quali fu presa o tagliata a pezzi. In queste scaramuccie fu pericolosamente ferito il luogotenente Rendorff, del 1.° de' dragoni, come pure il luogotenente Jauce, del 3.° de' dragoni.

» La cavalleria del colonnello Alten aveva intanto passato l'intervallo posto fra i boschi, ed io ordinai all' artiglieria a cavallo di far fuoco sopra una colonna d' infanteria nemica che si ritirava da Kiœge verso la riva. Questo movimento fu eseguito con altrettanta precisione che buon effetto dal capitano Wetzleben, per cui l'artiglieria danese , dopo aver risposto, con alcuni colpi, fu dalla superiorità del fuoco degli Inglesi costretta a cessare. In questo frattempo la cavalleria prese 18 carri di munizioni, d'armi, d' equipaggio, e fece alcuni prigionieri.

» Siccome il paese è molto frammezzato da fossi e da argini, il 6.° battaglione ed il 43.° non poterono avanzarsi in linea, ma sfilarono in divisioni finchè giunsero alla pianura, ove si formarono nuovamente in linea. Avendo intanto lo squadrone del maggiore Plessen passato il bosco sulla fronte d' Ashoy, ed avanzandosi nella pianura, trovò circa 50 carri di munizioni, d'armi e bagagli ; ma obbligato a lasciarli sotto una guardia molto forte, si trovò troppo indebolito e dovette aspettare l'arrivo del centro, sotto gli ordini del colonnello Alten. Quand'egli ebbe passato Clemenhap, gli ordinai d'avanzarsi con celerità sopra Halsalze, ove una parte della colonna d'infanteria danese erasi impossessata d' un cimitero. Il colonnello Alten s'appoggiò sulla dritta co' suoi squadroni, onde accerchiare il villaggio, e quando l'artiglieria leggiere cominciò a far fuoco sulla chiesa, ed alcuni bersaglieri del 95 l'ebbero attaccata di fianco, il colonnello Alten ed il luogotenente Schunring del 2.° de' dragoni, ch'erasi avanzato rapidamente con 60 ussari , obbligarono il generale danese Oxenholm , quattro officiali e 150 volontarj a deporre le armi. Un caporale del 2.° di dragoni fu ucciso in questo fatto, e furono feriti alcuni cavalli. Essendo stato preso il villaggio, la cavalleria riunita all' artiglieria volante continuò i suoi vantaggi, cacciando il nemico dalla parte di Soeder, ove si fecero molti prigionieri.

» Siccome l' infanteria non poteva seguire i movimenti rapidi della cavalleria, prese una posizione presso Swander. Essendomi allora accorto che il nemico era in piena rotta, marciai traverso il bosco di

Fuoegerod, e di là verso Giesler, onde inseguire il nemico sul suo fianco dritto, e sturbare i suoi movimenti nella sua ritirata; d'altronde io proteggeva nel tempo stesso i fianchi della mia cavalleria ch' erasi avanzata verso le alture di Soeder sulla sinistra del nemico. La cavalleria della mia divisione ebbe ordine allora di ripiegarsi verso noi col 95° de' volteggiatori per prendere una posizione ed alcuni posti avanzati da Lillange-Gaard a Weshey, Swansbeig, Silleyratz, e Vinkiold, per coprire il quartier generale a Kiorge.

» Il 6.° battaglione, una parte del 43 d'infanteria, alcuni pezzi d'artiglieria volante, ed un piccolo drappello di cavalleria mi seguirono a Giersler, con alcuni distaccamenti; noi inseguimmo il nemico che si ritirava verso le pianure di Ringstedt.

» Gli efficiali e le truppe meritano elogi per la condotta che hanno tenuta in quest' occasione. Permettemi che vi raccomandi il colonnello Hohnstedt che comandava l' infanteria, il colonnello Alten, ch' era alla testa della cavalleria, ed il tenente Wade comandante i bersaglieri e l' infanteria leggiere. Tutti e tre mi presteranno grandissimi servigi col loro zelo e colla loro intelligenza. »

Ho l' onore di essere,

LINSENGEN *maggior generale.*

E per soprascritta,

Al maggior generale l' onorevolissimo sig. Arturo Wellesley.

(*Sarà continuato*)

Altra di Londra 19 Settembre.

Immediatamente dopo l' arrivo dei dispacci ricevuti da Copenaghen, è stato spedito un messaggiere a Windsor, per portarne la notizia al Re; la qual notizia fu annunciata al pubblico dai cannoni della torre e del parco.

Ad Harwich è giunta una valigia di Gottemburgo. Prima della partenza del pachebotto, che l' ha portata, si era ricevuta ad Elsenear la notizia che le truppe, ch' ivi abbiamo, erano state attaccate da un corpo armato di contadini danesi. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Altona 26 Settembre.

Una persona, partita tre giorni sono dal quartier generale del maresciallo Brune, riferisce che i bastimenti di trasporto svedesi sono giunti a Pert, porto dell' isola di Rugen, e che tutto è pronto per l'imbarco delle truppe svedesi.

Gl' Inglesi hanno predato, presso Rugen, due navi di Pomerania, munite di passaporti svedesi. I comandanti di due fregate svedesi che incrociano in queste acque hanno dichiarato che farebbero fuoco sugl' Inglesi, ove questi tentassero una seconda volta di violare la loro neutralità, e d' insultare i loro passaporti o le loro bandiere. Gli svedesi sono specialmente adirati vedendo una tale condotta in un popolo che si dice loro alleato. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 19 Settembre.

Desiderando S. M. di testificare la sua soddisfazione alla guernigione di Kosel, ha innalzato S. A. S. il Principe Biron di Curlandia al grado di colonnello, e lo ha decorato dell'ordine dell' aquila rossa. I sigg. capitani Caspari, Westrowski e Lichmann hanno avuto l'ordine del Merito. (*Jour. du Soir*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Settembre.

Si assicura, che l'Arciduca Carlo, dopo che avrà terminato tutte le riviste delle truppe austriache, si techerà a Parigi.

Avendo l'imperatore ricevuto a Gratz un corriere del gen. di Zach, governatore di Trieste, colla notizia dell'arrivo in quel porto d' un corpo d' armata russa, che domanda il passaggio per gli Stati austriaci onde ritornare, dalla parte dell' Ungheria, nelle provincie della Russia, fu immediatamente dato ordine al gen. di Zach d' accordare il passaggio, di accogliere nel miglior modo le truppe russe, e di provvedere altresì a tutti i loro bisogni, a spese del governo austriaco, il quale secondo le offerte fatte dal Principe di Kurakin, riceverà in seguito dalla corte di Pietroburgo tutte le somme, che avrà sborsato.

Abbiamo ricevuto da Pietroburgo alcune lettere, le quali dicono essere quasi inevitabile una guerra fra la Russia e l' Inghilterra. Eran di già insorti alcuni dissapori fra le due Potenze qualche mese prima della conchiusione del trattato di Tilsit, ed in un momento in cui ancora sussisteva il trattato d'alleanza. Le risoluzioni prese dal governo russo contro il commercio inglese, e l'aver egli ricusato di rinnovare il trattato di commercio fra i due Stati (trattato che, come lo ha provato l'esperienza, era pregiudicevole ai Russi ed utilissimo agl' Inglesi) hanno dato motivo a queste contestazioni. Dopo la pace di Tilsit ancor più s'accrebbe la freddezza fra le due corti, e la violazione del diritto delle genti, che l' Inghilterra si è ultimamente permesso contro la Danimarca, cagionerà probabilmente una formale rottura fra i due Stati. Il governo di Russia fa occupare tutte le sue coste da considerabili forze, e con straordinaria attività si fanno i preparamenti marittimi a Cronstadt, a Revel e negli altri porti. Gl' Inglesi sono in questo momento trattati a Pietroburgo col massimo disprezzo, furono essi perfino insultati pubblicamente nelle contrade; ed i bastimenti di commercio, che ancor trovansi nei porti russi, si affrettano ad abbandonarli per ritornare in Inghilterra. (*Pub.*)

Del 24. Ci si scrive dalla Turchia, che il generale luogotenente di Moyendorf è succeduto al general barone di Michelson nel comando di tutte le truppe russe in Moldavia e Valachia. Queste truppe, come pure quelle del gran visir, continuano ad isgombrare le dette due provincie; non avvi che Mustafa-Bairaktar e Pehlivan-agà, i quali si ostinano in non volere abbandonare Giurgevo ed Ismail. (*Gaz. de France*)

La gazzetta della corte pubblica una patente imperiale, che stabilisce una reggenza provinciale per il ducato di Salzburg e per il principato di Berchistolgaden. La sede di questa reggenza sarà a Salzburg.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 25 Settembre.

La cittadinanza di questa città è stata radunata straordinariamente ai 21 di questo mese dalle 10 ore del mattino alle 10 ore della sera, per deliberare sui mezzi di procurarsi la somma di 16 milioni di franchi, che è la contribuzione domandata dalla Francia pel riscatto delle mercanzie inglesi confiscate ad Amburgo. La proposizione spesse volte rinnovata dal Senato, di far pagare dai proprietarj delle mercanzie il 30 per 100 del loro valore, è stata unanimemente rigettata dalla cittadinanza, la quale in vece ha deciso che si dichiari questa contribuzione a carico dello Stato, e che venga pagata da ciascun individuo in rata porzione.

Il primo quarto dei 16 milioni sarà subito pagato, ed il rimanente si pagherà in sei rate.

(*Jour. du Soir*)

Si assicura che il general Waltetsdorff sia stato messo in arresto, al suo arrivo a Kiel, e spedito, come prigioniero, ad Aiburgo nel Jutland.

Al dire d'un viaggiatore, si era sparsa voce nell' Holstein che gl' Inglesi avessero già, il 19 settembre, fatto uscire 15 navi di linea danesi dal porto interno di Copenaghen; ma non si dice se queste navi sieno armate ed equipaggiate.

Tutti i magistrati de' principati di Gottinga e di Grubenhagen hanno ricevuto l'ordine di spedire immediatamente all' intendente generale d'Annover i nomi degl' impiegati di queste due provincie, i quali desiderassero entrare al servizio del Regno di Westfalia.

Gl' impiegati delle altre provincie annoveresi, che volessero egualmente cambiare i loro posti con impieghi nel nuovo Regno, sono essi pure invitati a dare i loro nomi. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 30 Settembre.

Dicesi che il Principe Francesco Giuseppe, figlio dell' Arciduca di Milano, sia in viaggio per Parigi.

Altra del 1 Ottobre.

Le truppe del Principe d' Isemburgo sono jeri passate da questa città, provenienti dalla grande armata, e dirette all' interno della Francia.

Secondo una lista fatta dal dipartimento di Breslavia, trovansi attualmente nelle diverse città e villaggi della Slesia 42m. uomini d' infanteria e 10m. di cavalleria. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 26 Settembre.

Il Re, dopo il suo ritorno, travaglia tutti i giorni, ora co' suoi ministri, ed ora col suo Consiglio di Stato. Parlasi d' un prossimo viaggio di S. M. ad Amsterdam.

Il sig. Yzendorn è nominato console di S. M. a Danzica. (*Jour. de Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 12 Ottobre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze,

Visto l' art. 5.° del Decreto di governo 4 giugno 1805 prescrivente che a cominciare dal 1 luglio di detto anno nessuna Ricettoria o Dogana potesse ammettere Mercanzia inglese a professione, o pagamento di Dazio tanto di entrata che di transito;

Il Decreto di S. M. delli 27 luglio 1805 in vigor del quale tutte le merci inglesi si dichiarano proibite nel Regno d' Italia;

L' altro Decreto di S. M. delli 10 giugno 1806. con cui fu riconfermata la proibizione tanto delle merci manifatturate provenienti dalle fabbriche o dal commercio inglese, che di quelle che sono riputate inglesi qualunque ne sia l' origine;

Il Decreto delli 30 settembre detto anno prescrivente che le merci della natura di quelle riputate inglesi, e state commissionate anteriormente o nei primi tre giorni dopo la pubblicazione del Decreto 10 giugno nelle fabbriche dei paesi amici, o neutri non sarebbero ammesse che nel caso venissero presentate nelle Dogane avanti il 1.° gennajo 1807 il qual termine fu coll' art. 4 dell' altro Decreto delli 18 gennajo 1807 prorogato a tutto il successivo febbrajo termine di rigore;

Il Decreto di S. M. delli 21 novembre relativo alla interdizione d' ogni commercio, e communicazione coll' Inghilterra;

Il Decreto Nostro di esecuzione delli 10 dicembre, con cui fu ordinata tra le altre misure la notificazione di tutte le mercanzie provenienti da fabbriche o colonie inglesi;

L' altro Decreto delli 7 gennajo 1807 in vista del quale i registri per dette notificazioni si dichiarano chiusi due giorni dopo, termine stato prorogato d' ordine Nostro dal Consultore di Stato Direttore generale della polizia a quattro giorni dopo la pubblicazione dell' avviso delli 15 detto mese, con dichiarazione che le dette mercanzie, le quali non fossero state entro detti termini notificate sarebbero immediatamente confiscate, ed i contravventori irremissibilmente puniti colle pene richiamate dall' art. 2.° del Decreto 10 dicembre 1806;

Visto finalmente il Decreto di S. M. delli 12 gennajo 1807, che accorda l' introduzione nel Regno di alcune manifatture procedenti dal gran Ducato di Berg; l' altro Decreto delli 18 detto mese relativo al transito delle merci menzionate nell' art. 2.° del Decreto 10 giugno 1806; e provenienti da paesi amici o neutri, e i Decreti nostri delli 12 giugno 1807 e 2 corrente ottobre che hanno permesso il detto transito anche per gli stradali di Chiavenna e di Domodossola: Volendo assicurarci che i sopraindicati Decreti ed ordini proibitivi delle merci inglesi e presunte inglesi siano stati generalmente ed esattamente eseguiti, e prevenire ogni ulteriore abuso in una materia interessante la ragione di Stato, non meno che la prosperità delle manifatture nazionali;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Si procederà immediatamente dagli Intendenti, o dai loro speciali Delegati alla visita, e ricognizione di tutte le mercanzie esistenti nelle Dogane e nei Magazzeni delle diverse Dogane del Regno.

II. Detta visita e ricognizione di Merci sarà fatta coll' intervento del Proprietario, Spedizioniere, o di chi le avrà in carico, e in difetto di alcuno di essi per mancanza o rifiuto vi assisterà un Delegato di polizia. Dove non v' è, o non convenga di spedire un Delegato di polizia, assisterà alla visita un Membro della Municipalità, che chiamato non potrà rifiutarsi.

III. Eguali visite e ricognizioni si eseguiranno in tutto il Regno dai Delegati degli Intendenti nelle Botteghe, Fondaci, Magazzini, e Case dei Commercianti. Il Delegato dell' Intendente dovrà esibire l' ordine di questi in iscritto.

IV. Nell' esecuzione delle dette visite i Delegati dell' Intendente dovranno essere accompagnati da un Delegato di polizia e in difetto da un membro della Municipalità che, chiamato, non potrà ricusarsi.

V. Le predette visite non potranno essere eseguite che di giorno. Si osserveranno nel resto le forme e sollennità prescritte dai Regolamenti.

VI. Degli atti di visita tanto nelle Dogane, quanto nelle Botteghe, Magazzini, e Case dei Commercianti verrà eretto processo verbale, che sarà sottoscritto da tutti gl' intervenuti.

VII. Le Merci riconosciute o riputate di fabbriche o commercio inglese saranno immediatamente poste sotto sequestro.

VIII. Sono riputate di provenienza inglese tutte le Merci estere specificate nell' art. 2.° del Decreto di S. M. 10 giugno 1806, a meno che i detentori di esse non giustifichino con prove positive maggiori d' ogni eccezione, che dette merci sono state introdotte anteriormente al Decreto 10 giugno 1806, o se posteriormente, che lo furono ne' modi e termini prescritti da detto Decreto, e da quello delli 30 settembre 1806, 12, e 18 gennajo 1807 non che dai Decreti Nostri 12 giugno detto anno e 2 corrente.

IX. Le Merci di Fabbriche o di Commercio inglese tanto già introdotte nel Regno, e non notificate nei modi e termini prescritti dalli Decreti Nostri 10 dicembre 1806, 7 gennajo 1807, ed avviso della Direzione di polizia generale delli 15 detto, quanto introdotte posteriormente, saranno confiscate, ed i contravventori saranno inoltre assoggettati alle pene di porto date dall' art. 6 del Decreto 10 giugno 1806.

X. La disposizione del precedente articolo sarà applicata anche alle Merci di provenienza de' paesi amici o neutri introdotte posteriormente alla rispettiva pubblicazione dei Decreti 10 giugno 1806 e 18 gennajo 1807, come pure per le stesse merci introdotte

per transito posteriormente ai Decreti 12 e 18 gennajo 1807, 12 successivo giugno, e 2 corrente, per le quali rispettivamente non venisse giustificato essersi osservate tutte le formalità dai medesimi Decreti stabilite.

XI. Le professioni daziarie, ed il pagamento medesimo del Dazio cui fossero state ammesse le merci, non dispensano dall' obbligo di presentare i ricapiti e le prove che siasi adempito alle formalità espressamente richieste dai precitati Decreti.

XII. In caso di contestazione sulla qualità delle Merci se ne trasmetterà il campione all' Amministrazione generale delle Dogane col rapporto dell' Intendente, e coi documenti influenti a determinare la provenienza della merce indipendentemente dal dubbio sulla sua qualità.

XIII. Sulle risultanze dei processi verbali, ed a misura che questi saranno compiti, l' Intendente in confermità dell' art. 5. del decreto 18 gennajo 1807. procederà agli atti, ed alla nozione economica cui fosse luogo, nel più breve termine possibile.

XIV. Contro qualunque contravventore avranno luogo indistintamente le pene della confisca delle Merci, della multa, e della prigionia di mesi tre portata dall' art. 6. del Decreto di S. M. 10 giugno 1806.

XV. Il Ministro delle Finanze darà le disposizioni necessarie, onde la visita e ricognizione ordinata col presente Decreto abbia effetto contemporaneamente per quanto sarà possibile in tutto il Regno.

XVI. La medesima operazione verrà ripetuta di tempo in tempo d' ordine dello stesso Ministro, nelle Dogane, nei Magazzeni, Fondaci, e case de' Commercianti.

XVII. Qualunque Commerciante richiesto dall' Intendente di presentarsi coi libri, e corrispondenza del suo negozio non potrà rifiutarvisi L' Intendente, dove lo giudicasse necessario, potrà ordinare la copia, od estratti di detti libri, e corrispondenza nelle parti relative all' esecuzione del presente Decreto, e il Commerciante non potrà ricusare di firmarli. Le risultanze di detti libri, o corrispondenze faranno prova contro il Commerciante, non ostante qualunque altra risultanza in contrario.

XVIII. Qualunque collusione, ed anche qualunque negligenza degli Agenti delle Finanze sia nell' eseguimento delle visite, e ricognizioni prescritte, sia nella surveglianza alle introduzioni delle merci proibite, sarà punita colla destituzione senza speranza di reimpiego in qualsiasi amministrazione pubblica, e saranno inoltre, se vi è luogo, tradotti avanti le Corti di giustizia criminale.

XIX. I Prefetti, i Vice Prefetti, i Regj Procuratori, i Tribunali, e Giudici di pace, il Prefetto di Polizia d' Olona, e il Commissario generale di Polizia nell' Adriatico, i Comandanti della Gendarmeria, gl' Ispettori della forza armata di finanza coopereranno con tutti i loro mezzi, secondo i rispettivi attributi all' eseguimento delle premesse disposizioni.

XX. Gl' Intendenti avranno speciale cura di far godere senza ritardo agl'inventori delle merci proibite il premio di cinque sesti del valore delle merci invenzionate, e della multa eguale al valore medesimo a termini dell' art. 7 del Decreto 10 giugno 1806.

XXI. I Ministri sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Fatto a Monza nel Consiglio de' Ministri il dì 7 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

MINISTERO DELL' INTERNO

Noi, Ministro dell' Interno, in esecuzione degli ordini che ci sono stati dati da S. A. I. per la celebrazione del giorno anniversario della memorabile vittoria riportata a Jena da S. M. l' Imperatore e Re;

Vista la deliberazione del Consiglio Municipale di Milano in data del 3 del corrente mese, colla quale viene espresso il voto di erigere un Arco trionfale all' ingresso della nuova strada del Sempione, in tributo di riconoscenza, di ammirazione e di esultanza del Popolo Milanese verso l' Augustissimo Monarca Napoleone il grande Imperatore de' Francesi e Re d' Italia;

Vista la decisione di S. A. I. in data del 9 suddetto, colla quale è approvata la deliberazione del Consiglio Municipale, abbiamo ordinato ed ordiniamo ciò che segue:

I. Tutte le Autorità municipali e locali si riuniranno al Palazzo della Prefettura del Dipartimento d' Olona il giorno 14 di ottobre, alle ore undici e mezzo precise del mattino.

II. Alle ore undici e mezzo le suddette Autorità, aventi alla loro testa i due Prefetti di Amministrazione e di Polizia, si porteranno all' ingresso della strada del Sempione, al luogo in cui l' Arco di trionfo debb' essere innalzato.

III. Il corteggio sarà preceduto e chiuso da due picchetti di venticinque uomini di cavalleria.

IV. Giunto il corteggio al luogo destinato, il Prefetto del Dipartimento ricorderà con un discorso l' oggetto della riunione, e porrà in seguito egli stesso la prima pietra dell' edificio, la quale gli sarà presentata dal Podestà di Milano.

V. Nella suddetta prima pietra sarà inserita una tavola di bronzo sulla quale saranno incisi la deliberazione del Consiglio ed i nomi di tutti i Membri che vi hanno assistito.

VI. Sulla pietra sarà posta la seguente iscrizione:

A . Napoleone . il . grande
la . citta' . di . Milano
essendo
Cesare . Brivio . podesta'
Lucrezio . Longo . prefetto . del . dipartimento . d'Olona
L. . Arborio . di . Breme . Ministro . dell' Interno
l' anno . mdcccvii
xiv . ottobre.

VII. Una scarica d' artiglieria annuncierà il momento in cui la pietra sarà posta.

VIII. Terminata la cerimonia, il corteggio si recherà all' anfiteatro, ove sarà collocato in posto distinto assegnatogli dalla Corte, dovendo ivi alle due ore precise dopo mezzo giorno seguire l' ascensione di un Pallone aereostatico.

IX. All' arrivo delle LL. AA. II., il Prefetto del Dipartimento col corteggio summentovato si porterà a riceverle al piede della scala fuori del pulvinare.

X. La presente Ordinanza sarà pubblicata, e comunicata a chi spetta per la corrispondente esecuzione.

Milano li 10 ottbre 1807.

DI BREME.

G. Tamassia, *Segret. Gener.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Joueur — Le Consentement forcè.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale *La vita di Sansone con Arlecchino custode della Torre.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le Tombe di Verona* ossia *Giulietta e Romeo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

Num. 286.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 13 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 6 *Settembre.*

Il sig. conte di Romanzow, ministro del commercio, non ha accettato il posto d' ambasciatore a Parigi. In sua vece viene destinato il sig. conte di Tolstoy, il quale trovasi in questo momento a Mosca. Il sig. Principe Gagarin, il sig. conte di Nesselrode, il sig. Lapouchin-Nariskin e Benkendorf, addetti all' ambasciata di Francia, si dispongono già a partire. Il sig. conte di Tolstoy è qui aspettato da un istante all' altro.

Il sig. conte di Wasiliew, ultimamente morto, è da tutti compianto: dicesi, che a lui sottentrerà il Principe Alessio Kurakin. Il sig. di Budberg si è, per motivo di salute, ritirato dal ministero.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 18 *Settembre.*

(Estratto della gazzetta straordinaria di Londra)

Vedi i num. 284 *e* 285.

Dispaccio del lord Cathcart, al lord visconte Castlereagh.

Quartier generale avanti Copenaghen, 7 settembre 1807.

» Milord,

» Essendo in batteria 48 mortai ed obizzi di differenti grandezze e 20 cannoni di 24, proposi all' ammiraglio Gambier, il 1.° settembre, d' intimar la resa alla piazza alle condizioni ch' eravamo convenuti d' offrire in questo stesso giorno per le ragioni annunziate nel mio dispaccio del 31 agosto.

» Ho oggi l' onore d' inviarvi copie di queste intimazioni, delle risposte che ci furono date, e delle repliche ch' abbiamo fatto a queste risposte.

» A sette ore e mezzo della sera, tutte le nostre batterie cominciarono il loro fuoco in uno stesso tempo, e la prima scarica delle bombe appiccò il fuoco alla città.

» Ben presto il fuoco si manifestò in un altro quartiere; la nostra flotta anch' essa lanciava bombe sul nemico, e il fuoco continuò così per 12 ore consecutive, senza che la guernigione si risolvesse a trattare.

» Il fuoco del nemico fu poco vivo in questa prima notte, e noi abbiamo potuto avanzare le nostre opere d' attacco. »

Ho l' onore d' essere, ec.

Firm. CATHCART.

Copie delle note cambiate trà il luogotenente generale lord Cathcart ed il generale Peymann.

Lettere d' comandanti in capo delle forze di terra e di mare di S. M. britannica avanti Copenaghen.

Copenaghen 5 Settembre 1807.

» Milordi,

« Per ischivare una maggiore effusione di sangue, e per non esporre la città alle conseguenze d' un più lungo bombardamento, propongo un armistizio di 24 ore, onde dar tempo d' intendersi sopra un accomodamento atto a disporre i preliminari della capitolazione.

» Coi sentimenti della più alta considerazione personale ho l' onore di essere.

Firmat. PEYMANN, *comandante in capo delle forze di terra di S. M. danese.*

RISPOSTA

Quartier generale davanti Copenaghen, 5 settembre 1807.

» Signore, la stessa necessità, che ci ha forzati a ricorrere alle armi nell' attual congiuntura, m' obbliga a toglier di mezzo ogni proposizione che potesse frapporre il minimo indugio. Ma per provarvi il mio ardente desiderio di far cessare l' orrido spettacolo di cui sono testimonio, vi spedisco un officiale, autorizzato a ricevere le proposizioni che sareste disposto a fare per una capitolazione, e dalle quali io possa giudicare se m' è possibile di acconsentire anche ad un più breve armistizio. »

Ho l' onore d' essere, ec.

Firm. CATHCART, luogotenente generale ec.

Copenaghen 5 settembre 1807.

» Milordi,

» La proposizione, che vi ho diretto, era ben lontana dall' avere qualunque intenzione dilatoria per parte mia; ma essendo troppo avanzata la notte per conferire sopra una materia di sì alta importanza coi rispettivi dipartimenti che hanno il diritto d' esserne consapevoli, *misura che l' assenza del Re e del Principe reale rende necessaria*; e non permetteudomi lo stato della mia salute d' agire con tutta la prontezza che bramerei, v' invito a spedirmi domani avanti mezzodì gli articoli relativi alla capitolazione. Frattanto ho l' onore d' essere. »

Firm. PEYMANN.

Il lord Cathcart al generale Peymann.

Quartier generale avanti Copenaghen, 6 settembre 1807.

» Signore,

» Avendo comunicato all' ammiraglio Gambier la lettera che ho ricevuto questa mattina, come pure quelle di jeri, devo informarvi che acconsentiremo a trattare con voi della capitolazione di Copenaghen, prendendo per base del trattato la consegna della flotta danese nelle nostre mani.

» Ma siccome voi non avete proposto articoli di capitolazione, saranno spediti alcuni officiali superiori tanto della marina che delle truppe di terra di S. M. britannica per convenire degli articoli, unitamente con voi o cogli officiali che voi fisserete, e conciliare, se è possibile, i differenti oggetti ch' avete in vista

relativamente all' occupazione di Copenaghen, coll' esatta esecuzione degli ordini che ci sono stati affidati.

Firm. CATHCART, luogotenente generale ec.

A S. E. il generale Peymann, comandante in capo le forze di terra di S. M. danese.

RISPOSTA DEL GENERALE PEYMANN.

Copenaghen 6 settembre 1807.

» Accetto la proposizione che mi fate che la base fondamentale delle negoziazioni sia la consegna della flotta di S. M. danese nelle vostre mani. Ma con espressa condizione che nel tempo che dureranno le dette negoziazioni non abbiano ad entrare altre truppe inglesi nella città, fuori de' commissarj, ufficiali e militari, de' quali sarà stato stipulato e convenuto il numero.

» Ho l' onore d' essere, ec. »

Firm. PEYMANN.

A lord Cathcart, comandante in capo le forze inglesi.

ALTRA LETTERA DEL GEN. PEYMANN A LORD CATHCART.

Copenaghen 6 settembre.

» Milord,

» Subito che crederete opportuno di fissare un posto neutrale fuori della città, ove potersi trasferire da ambe le parti per regolare gli articoli della capitolazione, alcuni ufficiali muniti di plenipotenze saranno spediti affine d' entrare in negoziazione: durante questo tempo l' armistizio è riguardato come già esistente, fino a tanto che sieno dati ordini in contrario.

» Ho l' onore, ec. »

Firm. PEYMANN, comandante in capo le forze di terra di S. M. danese.

A lord Cathcart, comandante in capo le truppe inglesi.

RISPOSTA DI LORD CATHCART.

Quartier generale avanti Copenaghen, 6 settembre 1807.

» Gli ufficiali destinati per trattare con voi sono: il maggior generale, sir Arturo Velleslev; sir Home Popham, capitano della fl ta; ed il luogotenente colonnello Murray, deputato quartier mastro generale dell' armata. Essi aspettano alla barriera e si riuniranno agli ufficiali ch' avrete nominati in quel luogo che sceglierete tra i nostri posti avanzati e le vostre linee, per incominciare immediatamente la discussione.

» Sono stati dati gli ordini per far cessare il bombardamento ed il fuoco fino dal momento che ho ricevuto la vostra prima lettera; ma non è stato conchiuso nessun armistizio, e la prova si è che, soltanto alcuni minuti sono, è stata dai vostri abbruciata una casa del sobborgo, in pochissima distanza dalle nostre sentinelle.

» Noi non possiamo, come abbiamo già dichiarato più volte, accordare il minimo indugio in questa operazione; in conseguenza si giudicherà sul momento se gli articoli proposti sieno di tal natura da autorizzare la conchiusione d' un armistizio.

» Ho l' onore, ec. »

Firm. CATHCART, comandante, ec.

A S. E. il generale Peymann, ec.

(*Moniteur.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 16 Settembre.

È stato emanato dalla cancelleria del direttoriato della guerra un ordine del giorno relativo ai direttori francesi che prendono servizio ne' diversi corpi dell' armata polacca. S. A. il Principe direttore della guerra aveva già proibito espressamente di riceverli sotto qualsivoglia pretesto. Nondimeno, ad onta di questa proibizione, il colonnello d' un reggimento d'infanteria si è fatto lecito d'arrolare nel suo corpo due disertori del 17 d'infanteria, e quasi una ventina di diversi altri reggimenti francesi.

Siccome questa condotta non solo è in contraddizione cogli ordini, ma offende in oltre i riguardi dovuti all' armata francese, S. A., dietro domanda di S. E. il sig. maresciallo Davoust, ha creduto di dover punire, con otto giorni di severissimo arresto, il colonnello contravventore, e di far conoscere a tutta l'armata il decreto pubblicato in questa occasione. Il Principe direttore della guerra rinnova in oltre le proibizioni già pubblicate, perchè nessuno ne alleghi ignoranza; ingiunge a tutti i capi de' corpi, ch'avessero ricevuto disertori francesi, di rimandarli sotto scorta ai più vicini comandanti, d' arrestare ogni soldato che si presentasse per farsi arrolare, e d' informarne immediatamente le autorità militari competenti.

(*Jour. du Soir*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 26 Settembre.

Le navi, che si aspettavano dalla Svezia, sono arrivate all' isola di Rugen, e l' imbarco delle truppe svedesi sarà compiuto fra alcuni giorni. Il Re è giunto nella Svezia molto ammalato: egli viene compianto, ma biasimato nel tempo stesso d' aver tenuta una condotta sì contraria agli interessi de' suoi Stati. La porzione più numerosa e più illuminata della nazione svedese vuole e vuole sì tanto la pace. Nella Svezia non si è mai fatto gran conto del possesso della Pomerania; ed anzi molte persone riguardavano l'unione di questa provincia come funesta alla Svezia, poichè era inondata la corte di nobili germani, infetti di pregiudizj del tutto opposti ai principj della costituzione svedese.

Le ultime notizie ricevute della Svezia, per mezzo dell' isola di Rugen, dicono che il Re soffre moltissimo; la sua salute è molto rovinata; pare che agitazioni perpetue ed una opprimente incertezza lo vadano lacerando. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 24 Settembre.

Oltre i dodici ministri che hanno perduta la grazia del Sovrano, si pretende che molti altri personaggi, ch' ebbero gran maneggio alla Corte prima dell' ultima guerra, sieno stati allontanati dalla M. S. I venti generali, che hanno ceduto Magdeburgo, sono, per quanto si dice, l'oggetto dell' odio suo particolare, per cui S. M. ha ordinato che si facciano loro severissimi processi. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 Settembre.

Secondo gli ultimi rapporti qua pervenuti da Gratz sentiamo, che S. M. l' Imperatore ha assistito ad un' assemblea degli Stati dell' Alta Austria, presieduta dal sig. governatore, conte di Sauvran, nella quale si è trattato dei differenti oggetti relativi all'amministrazione di quella provincia; e dopo un soggiorno di otto giorni in quella città S. M. si è incamminata verso Salzburgo, ove si recherà pure il gran Duca di Virzburgo al suo ritorno da Parigi.

Il primo segretario di legazione del sig. conte di Metternich, nostro ambasciatore presso la corte di Francia, è qua arrivato da Parigi con dispacci del gran Duca di Virzburgo e della legazione.

La nostra gazzetta di Corte di jeri ha pubblicato l' atto d' amnistia del nuovo Sultano Mustafà IV in favore del corpo de' Giannizzeri per la parte decisiva che hanno presa nelle ultime rivoluzioni, e nella deposizione del Sultano Selim. (*Corr. del Cer.*)

GERMANIA

Amburgo 26 Settembre.

La fregata inglese, comparsa il dì 24 davanti Lubecca, ha arrestato il dì susseguente il bastimento del capitano Koop, con carico per Riga, benchè le sue

carte fossero in regola: la medesima ha pure arrestato e condotto via due bastimenti di Lubecca ed uno di Amburgo.

Si crede, che l'arresto del generale Waltersdorf, di cui hanno parlato i giornali, provenga dall'esser egli compromesso nella capitolazione di Copenaghen: tale è pure la causa probabile dell'arresto del maggiore Zocka, comandante d'Heligoland.

Sembra che gl'Inglesi vogliano con tutta la fretta condurre ne' loro porti i vascelli danesi, che hanno trovato a Copenaghen, malgrado tutto ciò che temer debbono dalla Russia. Se è vero, come si assicura, che fossero già insorte delle differenze fra le corti di Londra e di Pietroburgo anche prima del trattato di Tilsitt, in un momento in cui dovevano essere ancora alleate, quest'ultima debb'essere in adesso più che mai indisposta, dappoichè, senza mostrare alcun riguardo per la sua amicizia, senza pur consultarla in una sì rilevante circostanza, i ministri inglesi hanno mandato a conquistare tutte le forze della Danimarca, e ad impadronirsi del passaggio che garantiva la sicurezza delle Potenze marittime del nord. L'Inghilterra, se avesse diferito ad eseguire la capitolazione di Copenaghen, avrebbe dato alcuni segni del desiderio di conservarsi amiche le Potenze, cui doveva la sua spedizione aver irritate; ma le misure ch'ella ha di già prese per non lasciare isfuggire la flotta danese: i marinari e gli equippaggi ch'ella invia a bordo per farla uscire dallo stretto; la gioja ch'ella altamente esterna pel successo d'un impresa, che sarebbe stato del suo interesse il far dimenticare, anzichè assicurarsene il profitto; ecco ciò che spiega le precauzioni che, per quanto dicesi, sono state prese sulle coste di Russia e sopra quelle di Svezia, ed i preparamenti di difesa, che fansi in parecchi porti del Baltico e del golfo di Finlandia. Si pretende pure, che l'Inghilterra spedisca a Pietroburgo un destro negoziatore, rivestito d'un carattere imponente. Questa missione sarebbe una prova evidente della malintelligenza sopravvenuta fra le due corti, e del bisogno che ha l'Inghilterra di riconciliarsi colla Russia. (*Gaz. de France*)

Francfort 30 *Settembre.*

Si assicura che verrà stabilita a Magonza una scuola d'artiglieria.

Ci si scrive dalla Baviera, che i danni prodotti dalle ultime innondazioni ammontano a molti milioni. (*Jour. du Soir*)

Altra del 1 *Ottobre.*

Ecco quanto ci si scrive dalla Prussia orientale: » Sono giunti a Memel alcuni deputati della nobiltà e della cittadinanza per esporre al Re la trista situazione del paese. L'epizoozia ha fatto perire quasi tutte le bestie cornute ed altre: sopra un'estensione di 5 a 4 miglia si trovano appena tre o quattro vacche, e rimane appena il dodicesimo de' cavalli. Nella maggior parte delle campagne non si è seminato nè orzo, nè avena. Oltre questo, la mortalità fra gli uomini è tale che ne muore uno ogni quattro individui circa.» (*Jour. de l' Emp.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 30 *Settembre.*

Vien ora pubblicata una lettera che S. A. il Principe di Benevento, nella sua qualità di ministro delle relazioni estere di Francia, ha scritto al sig. di Gagern, ministro di Stato del Duca di Nassau, e ch'era incaricato di trattare nel tempo stesso per le case di Waldeck, di Schwarzburgo, di Reuss, e di chiedere che venissero ammesse nella confederazione del Reno. Il Principe di Benevento annunciò al sig. di Gagern, che l'Imperatore ha aderito a questa domanda, e S. A. fissa nel tempo stesso, per ordine di S. M., il contingente di ciascuna di queste case, come pure d'alcuni altri Principi, pei quali il sig. di Gagern aveva pure trattato. I diversi rami della casa d'Anhalt forniranno 800 uomini; quella di Schwarzenburgo 650 uomini; quella di Lippe, 650 uomini; quella di Reuss 470 e quella di Waldeck 400 uomini. La ripartizione di questi contingenti tra i rami di ciascuna di queste case si farà in ragione della popolazione; il capo del ramo maggiore è provvisoriamente incaricato della direzione del contingente che sarà sotto il suo comando. Molti altri Principi dimandano pure d'essere ammessi nella confederazione. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 29 *Settembre.*

Nelle conferenze, che si tennero a Giurgevo fra i plenipotenziarj russi ed ottomani, è stato convenuto che dopo lo sgombramento totale dei due principati di Moldavia e di Valachia, eseguito dalle armate delle due Potenze belligeranti, vi sarà stabilito un divano composto di boyardi, che governerà provvisoriamente queste due provincie, finchè la futura lor sorte venga definitivamente regolata. I plenipotenziarj russi sono quelli che fecero sapere al Principe Ypsilanti, che nelle attuali circostanze il prolungamento del suo soggiorno a Bucharest potrebbe avere disgustose conseguenze, e che dovesse allontanarsi da quella città e da tutta la Valachia. Egli ha preso in conseguenza il partito di recarsi a Pietroburgo. Gli ospodari nuovamente nominati dalla Porta si asterranno essi pure di farsi vedere in queste provincie fino a nuovo ordine. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Rochelle 24 *Settembre.*

Il nemico è sempre a vista: sei navi ed una corvetta incrociano costantemente all'imboccatura dello stretto d'Antiochia, comparendo di tempo in tempo nel nominato stretto: tre o quattro fregate si tengono o alla vela o all'ancora all'ingresso del fiume di Bordeaux, e due corvette non abbandonano mai le acque delle Sables-d'Olonne e della Balena, inquietando e facendo qualche volta incagliare le navi di cabotaggio che s'arrischiano ad uscire da questi porti. (*Jour. du Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 *Ottobre.*

Le LL. AA. II. sono andate oggi a visitare la Certosa di Pavia, che è uno dei più belli monumenti che sia nel Regno; e che la Principessa Vice-Regina non aveva ancora veduto. Le LL. AA. II. saranno in questa sera di ritorno a Milano.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Il Tribunale speciale instituito contro i nemici dell'ordine pubblico con sentenza del 5 corrente ha condannati *Giorgio Fagioli*, *Luigi Carantoni*, *Francesco Bazzoni*, *Savino Baniotti*, *Federico Bernardi*, *Francesco Coriani*, *Giuseppe Ruini*, *Giacomo Chieregati*, *Sante Agnella*, e *Ruggero Maestri* a due anni di detenzione per attentato di resistenza alla forza pubblica sospeso per loro volontà.

Li nominati *Fagioli*, *Carantoni*, *Bazzoni*, *Baniotti*, *Bernardi*, *Coriani*, *Ruini*, *Chieregati* furono pure condannati unitamente a *Giuseppe Guerci*, *Mariano Grigoletti*, *Giuseppe Mantovani*, *Francesco Bianchi*, *Paolo Ponginelli*, ed *Andrea Felloni* ad otto anni di casa di forza per avere attaccati tre gendarmi, e due guardie nazionali mentre erano in esercizio delle loro funzioni, fatto fuoco sui medesimi, ed ucciso Saverio Martinelli ritenuto da essi guida della forza pubblica.

Inoltre il *Fagioli* ed il *Carantoni* vennero condannati a 4 anni della stessa pena per offesa alla legge, mediante opposizione armata mano contro il gendarme Giuseppe Zipoli stato ferito e spogliato delle armi, ed altri effetti.

Per il titolo di omicidio e ferita i colpevoli sono rimessi ai tribunali ordinarii competenti.

Lo stesso tribunale ha condannati con sentenza del giorno 8 detto mese *Giuseppe Campari*, e *Terenzio Tamburini* a quattro anni di casa di forza per offesa alla legge, essendosi opposti con violenze e vie di fatto alla gendarmeria in esercizio delle sue funzioni.

La *Gazzetta di Genova* riporta il seguente

Proclama del Senato della Repubblica Settinsulare agli abitanti delle sette Isole Jonie.

« S. E. il sig. Cesare Berthier generale comandante in capo e governator generale ha rimesso al Senato, a nome di S. M. l' Imperatore dei Francesi e Re d' Italia, Napoleone I., l' organizzazione provvisoria delle Isole, ed il Senato la proclama, o abitanti.

» La Repubblica è annoverata tra i fortunati Governi che appartengono all' Impero francese: le sue armi ed il suo vessillo, che già volteggia sui forti, le divengon comuni: voi siete suoi sodditi: la Religion greca sarà la dominante presso di voi.

» Dalla grandezza di questi doni, che la mano possente del più grande Monarca della Terra profonde su di voi, popoli fortunati, apprendete i sommi vostri doveri.

» Riempiteli per esser degni de' bei destini che la sublime mente di Napoleone vi prepara.

» Se dall' alto del suo trono fra le grandi cure sulla sorte delle nazioni che tiene in sue mani, egli si degna di volgere ancora, o Greci, uno sguardo benigno su di voi e di queste greche contrade, voi siete immensamente avventurosi e felici.

» Napoleone ve lo promette: sa l' Universo che sacra è la sua parola.

» Dal Palazzo del Senato 4 settembre 1807. »

Antonio Maria Capodistria, *per il Presidente.*

Il segretario di Stato del Dipartimento interno, Flamburiari.

POLITICA

Abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori gli atti più notabili pubblicati dalla gazzetta reale di Londra sulla capitolazione di Copenaghen, monumenti irrefragabili della più atroce perfidia di cui abbia la storia consacrato la memoria. Si osserva che, secondo i rapporti inglesi, eranvi poche truppe regolari danesi nell' isola di Zelanda. Le ingiuste diffidenze, da lungo tempo inspirate al gabinetto danese, l' avevano acciecato sui vili disegni del ministero inglese; e questo fatale acciecamento ha perduto la flotta e la capitale della Danimarca. Non vi sono più utili riflessioni da farsi sopra questo luttuoso avvenimento; ma esso porge argomento per giudicare chi tra la Francia o l' Inghilterra ha meglio osservato le leggi della neutralità; e quale delle due Potenze doveva esser temuta della Danimarca. Certamente, supponendo che l' una e l' altra volessero farla entrare nella loro contesa, non si può lasciare di sentir rammarico perchè il gabinetto danese abbia messo più d' importanza a guernire l' Holstein delle sue migliori truppe, che a proteggere la capitale del suo dominio ed il centro della sua possanza marittima. Supponendo ch' ella sospettasse egualmente della sincerità delle potenze belligeranti, era per lei ben più d' interesse il mostrar de' riguardi per la Francia, che per l' Inghilterra, poichè ella poteva meglio difendersi da questa, e più sperare da quella. Senza dubbio, se l' armata danese avesse difeso la Zelanda, gl' Inglesi ne sarebbero stati vergognosamente rispinti, e questa esecranda impresa sarebbe incontrastabilmente tornata a loro confusione: al contrario in caso di rottura colla Francia, tutta l' armata danese non poteva resistere alle forze ben superiori, con cui ella avrebbe dovuto battersi sul Continente. Laonde, ammettendo anche le calunnie che il gabinetto di Londra aveva sì grande interesse di far credere, è evidente, che la savièzza e la politica insegnava di garantir piuttosto la Zelanda, che l' Holstein. Ma inutile è ormai ogni simile rammarico; ma queste astuzie diplomatiche, ond' è vittima la Danimarca, servono a far meglio risaltare l' infamia di questa aggressione, e dovrebbero per lo meno fiaccare alquanto l' orgoglio con cui gli scrittori ministeriali vantano una vittoria senza pericoli, senza gloria e senza durevoli vantaggi. Che 36m. uom. di truppe scelte, che una flotta immensa, provveduta di tutti i mezzi di distruzione sia riuscita a sorprendere un paese neutrale, aperto da tutte le bande, difeso da una cittadinanza imperita del mestiere dell' armi, e da contadini armati di falci; ch' eglino abbiano incendiato una città, cagionata la rovina de' pacifici negozianti, e la morte di tanti vecchj, di tante donne e di tanti fanciulli, non v' è perciò motivo di tramandare alla posterità il nome dei Cathcart, dei Gambier, dei Wellesley. Queste generose imprese non faranno risorgere l' onore delle truppe britanniche, si economicamente risparmiate nell' ultima guerra, e sempre vinte ogni qual volta hanno osato por piede sul Continente. Le decorazioni, con cui il governo li ricompensa, sono come altrettanti segni ch' egli innalza per eternare l' infamia della sua politica. Oggidì pure, in mezzo ai trasporti della barbara loro esultanza, alla vista dei disastri di Copenaghen, non possono i panegiristi del ministero dissimulare ch' eglino si limitano a chiamare *l' ingiustizia* politica di quest' azione; ma quando l' inesorabile giudizio del tempo avrà condannato questo misfatto, quando la conchiusione della pace o la continuazione della guerra ne avrà sviluppato i funesti effetti, non ne rimarrà nella memoria degli uomini, che un orrore generale, ed i discendenti di questi famosi capitani, a cui presentemente nuovi titoli vengono compartiti, avranno cura di nasconderne l' origine. Si possono pagar con denaro simili fatti d' arme; ma ricompensarli con distinzioni dovute soltanto alle belle azioni, è un consacrare al pubblico disprezzo gli onori che vengono loro prodigati; è un promulgare, agli occhi di tutte le nazioni, de' principj sovvertitori di qualunque ordine morale e religioso.

Noi non ci permetteremo di pronunciare intorno alle operazioni militari del generale danese incaricato della difesa di Copenaghen; ma secondo le ultime comunicazioni, che hanno avuto luogo fra lui ed i generali inglesi, si può giudicare che, continuamente minacciato, ed oppresso sotto il peso del dolore e della debolezza, egli non ha ceduto che coll' intima convinzione, ch' egli oltrepassava le sue facoltà e che la sua condotta sarebbe disapprovata dal Principe reale. Egli riconosce, nella sua lettera al lord Cathcart, del 5 settembre, che nulla si poteva da lui pronunciare *sopra una materia d' una sì alta importanza, senza aver su di ciò conferito coi dipartimenti rispettivi che hanno il diritto d' esserne a parte; che l' assenza del Re e del Principe reale rende questa misura necessaria*, e tuttavia, poichè *la notte è troppo avanzata*, o poichè *lo stato della sua salute non gli permette d' agire con maggiore attività*, egli domanda al generale nemico di spedirgli gli articoli della capitolazione.

Del resto agl' Inglesi poco importava la ratifica di questa capitolazione; loro scopo era di rapirsi la flotta, e si sono dati ogni premura per equipaggiarla colla massima prontezza; tutto annuncia ch' eglino non pensano a difendere una posizione in cui ben sanno, che non si possono mantenere, e che nondimeno sarebbe per essi ben più importante che il possedere alcuni vascelli. Per la qual cosa, questa famosa spedizione terminerà piuttosto come una corsa notturna di masnadieri incalzati dal bisogno di porre al sicuro i frutti de' loro delitti, che come la vittoria d' un armata gelosa di ritenersi i vantaggi d' una onorevole conquista (*The Argus.*).

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarti*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica per la 3.a volta *La vita di Sansone con Arlecchino custode della Torre.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Sensibilità e allegria.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Num. 287.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 14 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 Settembre.

Tutte le lettere del Continente s'accordano a dire, che l' Imperator di Russia ha fatto invitare il Re di Svezia a desistere da qualunque ostilità contro la Francia, e soprattutto, nel caso in cui egli facesse sortire la sua flotta di Carlscrona, a non farla agire di concerto con quella degl' Inglesi. Il Re di Svezia, per quanto si dice, ha risposto che, come monarca indipendente, egli non doveva render conto a veruno delle sue azioni. Sembra dunque decisa la guerra fra queste due Potenze, e per conseguenza anche fra l' Inghilterra e la Russia.

La Corrispondenza di Gottenburgo conferma infatti l' arrivo del Re di Svezia a Carlscrona, e gli ordini da lui dati alla sua flotta perchè si tenga pronta a far vela. (*The Star.*)

Un bastimento arrivato a Douvres ha annunciato, che i Francesi si preparavano a fare uno sbarco davanti l'isola di Jersey. (*Aurora*)

Alcune lettere di negozianti inglesi stabiliti a Lisbona fanno in qualche modo sperare, che i porti del Portogallo non saranno chiusi sì presto come si sarebbe potuto temere.

Molte navi russe sono arrivate dal Baltico, ove sono state detenute 3 o 4 giorni dalla nostra flotta.

(*Jour. du Soir*)

Il decreto pubblicato dal Re d'Olanda, che proibisce ogni comunicazione fra questo paese e l'Inghilterra, ha qui fatto gran sensazione, e produrrà considerabili danni al commercio.

Ultimamente abbiamo perduto uno de' migliori e de' più antichi officiali della nostr' armata di terra, il marchese di Townsend, feld maresciallo, colonnello del 2.° reggimento di dragoni e governatore di Jersey. Il marchese di Townsend si era distinto alla battaglia di Fontenoy, al memorabile assedio di Quebec, di cui prese possesso dopo la morte del gen. Wolf. l' Inghilterra è a lui particolarmente debitrice, come membro del Parlamento, della riorganizzazione delle milizie.

La Duchessa di Brunswick ha definitivamente fissata la sua residenza presso la Principessa di Galles. Prima di partire per Blackheath, S. A. ha ricevuto una deputazione del corpo municipale, alla cui testa eravi il lord *maire* che è stato ammesso, egualmente che gli *aldermanni* che l' accompagnavano, a baciare la mano a S. A.

Le LL. MM. sono andate jeri a visitare la duchessa, e, dopo avere seco lei pranzato, sono ripartite per Windsor.

Sentiamo da Cowes che in poca distanza dall'isola di Wight, s'aggira ordinariamente un corsaro francese di Cherbourg, che ha fatto prede considerabilissime, e fra le altre di due brick di Londra, riccamente carichi. Egli è stato incontrato da molti incrociatori; ma siccome questa nave ha tutta la forma inglese, e i marinari parlano tutti perfettamente l' inglese, essa non ha mai inspirato sospetto, nè le fu mai data la caccia. (*Monit.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 Settembre.

Le comunicazioni ed i legami commerciali colla Turchia, dopo la conchiusione dell' armistizio, vanno a poco a poco ricominciando. (*Pub.*)

Del 24. Ecco in sostanza l'atto d'amnistia del nuovo Sultano Mustafa IV., in favore del corpo de' Giannizzeri, per la parte decisiva che hanno preso nell' ultima rivoluzione:

» I motivi che ci hanno determinato a spedire il presente atto solenne, e ad eternare colla stampa questo vero documento, sono stati i seguenti: Alcuni individui di pochi talenti, tanto al serraglio del gran Signore, che fra i ministri della Sublime Porta (che l' Altissimo conservi eternamente) hanno approfittato dell' influenza che davano loro le cariche ch' occupavano, per eseguire sotto il nome di Nizami-gedid, e d' Iradi-gedid, innovazioni senza numero e senza esempio, nelle pubbliche imposte e nella costituzione; essi non avevano altro scopo che il loro proprio interesse, seguendo chimerici piani.

» In questa miserabile idea, non solo hanno essi imitato ciecamente i costumi, il modo di vestire e di fabbricare, ed altre cose in uso fra gli infedeli, ma procedettero oltre fino a dare alla Porta la forma delle corti cristiane; hanno sollevato tutti i Munsulmani, ed hanno crudelmente offeso i corpi che in ogni tempo hanno goduto della benevolenza della Porta; benevolenza meritata col loro valore e colle vittorie che hanno riportato. E-si hanno fatto ancor più, hanno indotto S. A. il Sultano Selim, facendogli vedere de' vantaggi immaginarj, ad accettare il loro sistema, ed a prestarsi a quelle novità che hanno fi-

nalmente posto sotto gli sguardi dell' Universo le loro viste mercenarie ed i loro piani insidiosi.

» Un tale attentato sollevò gli officiali e soldati del corpo de' Giannizzeri, conosciuti pel loro zelo rivolto alla sicurezza dell' Impero ottomano; i rispettabili uhlema, i ministri, come pure gli altri corpi di milizia, il cui attaccamento alla patria ed alla religione è benissimo conosciuto, fondandosi sulla legge santa e civile, hanno cessato di più riconoscere l' antico sovrano. Essi si sono riuniti in seguito per proclamare Imperatore il sublimissimo e potentissimo signore, il Sultano Mustafà, figlio del Sultano Abdul-Hamid, che fa attualmente l' ornamento del trono ottomano, e ne accresce sempre più il lustro. Questa condotta è stata diretta dallo spirito, e dal paragrafo santo del Corano, che dice: *E quelli che ti prestano omaggio, lo prestano all' Altissimo, e la mano del Signore trovasi in tutto quello ch' essi fanno.*

» Le parole del nostro profeta, che ci conduce pel sentierò della fede e della vita, sono state compiute: *Se una città*, dic' egli, *dev' essere distrutta, diamo un campo libero agli eccessi de' furiosi, e la nostra parola si compie su d' essi, e noi l' esterminiamo colla devastazione.*

» Questa minaccia è stata eseguita verso i traditori della fede e dell' Impero; essi già più non esistono, ed altri castighi avranno ancora nel giorno della risurrezione. Finalmente (sia lode all' Altissimo) la Porta è ritornata a quello stato di prosperità, ond' era stata privata per qualche tempo. I Giannizzeri, la condotta de' quali, sotto questo rapporto, non merita nè rimprovero, nè sospetto, hanno intimato agli Uhlema d' eseguire un d'overe santificato dalla fede, cioè, di provocare i credenti a fare un' azione permessa, e ad impedir loro di commetterne una cattiva.

» Essi hanno loro rammentato le parole piene d' unzione del profeta: *Che il santificato ha nulla a temere*, e gli hanno esortati ad eseguire puntualmente, e senza riguardi, sopra questi traditori verso la fede, gli ordini del Signore. Essi si sono in seguito obbligati, con solenne giuramento, a non mischiarsi mai in alcun affare di Stato, ammeno che i privilegi accordati da tempi immemorabili agli officiali e soldati de' Giannizzeri non gli autorizzino, ed a rendere con una scrupolosa fedeltà tutti i servigi che da loro si esigessero in virtù de' precetti del santo libro, e dietro le costituzione del loro corpo; il che procurerà loro la soddisfazione dell' Altissimo e quella del sultano. » (*Jour. du Soir*)

Gratz 24 Settembre.

Nella mattina dello scorso martedì alle ore 6 partì S. M. I. R. Apostolica da questa città, e proseguì il suo viaggio per Marburg, da dove, dopo una breve visita destinata alla città di Pettavia, passerà a Klagenfurt, e poi di là a Salisburgo, per restituirsi finalmente, per la provincia dell' Austria superiore, alla residenza di Vienna. (*Notiz. del Mondo*)

GERMANIA

Amburgo 28 Settembre.

Siamo sempre nell' incertezza intorno alle voci, che girano relativamente alle disposizioni, che si suppone possano avere le Potenze del nord nelle presenti circostanze. Se debbasi prestar fede ad alcuni giornalisti, il Re di Svezia, a cui la vicinanza e gli ultimi successi degl' Inglesi avrebbero dovato inspirar de' timori, s' apparecchia a far causa comune con essi, ad onta delle minaccie della Russia, la quale lo aveva, per quanto si dice, prevenuto che la sortita della flotta di Carlscrona e la sua unione colla flotta inglese sarebbero riguardate come una dichiarazione di guerra. Altri pretendono, che l' Imperatore Alessandro, essendo stato informato il 1 settembre del bombardamento di Copenaghen, abbia rimandato sull' istante da Pietroburgo il ministro inglese, fatta sortire la flotta di Cronstadt, ed ordinato che sulle coste si stabilissero formidabili batterie destinate a ricevere gl' Inglesi nel caso che osassero presentarsi in quelle acque. Tutte queste notizie sembrano premature; ciò che presentemente si sa di più certo si è che la Russia e la Svezia si mostrano giustamente maldisposte contro l' Inghilterra; e se la Svezia dovesse nelle attuali circostanze prendere un partito decisivo, non pare ch' ella si deciderebbe contro la Russia, in favore de' nemici della Danimarca. (*Gaz. de France*)

Del 29. I colpi di vento fanno tutti i giorni andare alla deriva varj bastimenti inglesi nei due Belt, parecchj sono caduti in potere dei Danesi.

Si sono vedute nelle acque dell' isola di Bornholm alcune fregate russe, evidentemeute destinate ad osservare i movimenti della flotta inglese.

(*Pub. — Jour. du Soir*)

Carlsruhe 2 Ottobre.

Sentiamo che il Re di Baviera, due giorni dopo il suo ritorno a Monaco, ha dato udienza al conte di Prilandt, ministro di S. M. il Re d' Olanda, il quale gli ha rimesso le sue credenziali. (*Pub.*)

Francfort 1 Ottobre.

La capitazione messa sugli ebrei è stata soppressa in tutto il gran Ducato e nel Principato di Fulda.

Dietro una decisione di S. M. il Re di Baviera sono state soppresse le sette prelature ch' esistevano nel Tirolo. Le rendite saranno versate nella cassa destinata al mantenimento degli stabilimenti pii e delle scuole. I prelati ed i religiosi riceveranno una pensione. (*Jour. de Francfort*)

Si assicura, che fra le nuove disposizioni organiche della Confederazione del Reno trovasi un articolo con cui viene adottato in tutti gli Stati confederati il sistema rappresentativo. Questa voce acquista qualche verisimiglianza pel modo con cui questa interessante quistione è stata decisa nei Regni di Baviera, di Vestfalia e di Sassonia. (*Jour. du Soir*)

Del 2. Sentiamo da Pietroburgo che il sig. di Soltikoff è provvisoriamente incaricato del portafoglio divenuto vacante per la demissione del sig. di Budberg, che, per quanto si dice, verrà rimpiazzato dal sig. di Nowosilzoff; o come alcuni vogliono dal sig. di Markow; il sig. di Golubzoff, gran tesoriere, fa per ora le funzioni di ministro delle finanze.

Ci si scrive da Costantinopoli, che in occasione della festa di S. M. l'Imperatore de' Francesi Re d'Italia, tutti i Francesi e tutti i forestieri, che sono sotto la protezione d'un' autorità francese, si sono recati il dì 10 agosto dal general Sebastiani per complimentarlo.

Secondo le notizie di Vienna, S. M. l'Imperator d'Austria ha fatto pubblicare un ordine, che permette a tutti i religiosi, i cui conventi sono stati soppressi in Baviera, di venire a stabilirsi ne' suoi Stati. Saranno fornite ai medesimi alcune case ove potranno vivere secondo i loro regolamenti. (*Gaz. de France*)

Da lettere particolari sentiamo che tutte le milizie danesi in Zelanda sono disciolte, e che la maggior parte delle truppe, che dovevano colà recarsi per rinforzarle, trovansi attualmente nelle isole di Moen, Laland, Langeland, ec. ove aspettano gli ordini del Principe reale sulla loro ulteriore destinazione. (*Pub.*)

Del 3. Le lettere de' contorni di Schwerin annunciano ch'è stato significato ai contadini di quelle contrade di terminar prontamente tutte le loro raccolte, perchè devesi stabilire un campo nel loro paese.

(*Mem*)

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 18 *Settembre*.

Abbiamo ora ricevuto alcune notizie del senatore Pontécoulant sul conto del quale avevamo vive inquietudini. Dopo aver passato molti mesi a Costantinopoli, ove trovavasi quando vi si presentarono gl' Inglesi, ed ove aveva potentemente concorso alla difesa di quella piazza, per cui il gran Signore si diè premura di decorarlo dell' Ordine della Mezza Luna, il sig. Pontécoulant si era messo in viaggio per ritornare in Francia, e viaggiava in compagnia di Yussuf-Bey, officiale persiano, recentemente giunto a Parigi. Tra Vidino e Sofia, caddero in un' imboscata di Serviani stazionati nelle montagne, ed ebbero a sostenere per mezz' ora una forte zuffa contro forze infinitamente superiori per il numero, e specialmente per la situazione. La piccola carovana franco-persiana perdette in quest' azione un uomo e due cavalli da vettura, uno de' quali apparteneva al senatore, e l'altro ad un corriere della Porta, spedito dal nuovo sultano Mustafà per portare all' Imperatore Napoleone *il dono d' amicizia*.

Il sig. di Pontécoulant lodasi assai dell' accoglimento onorifico ed affettuoso che ha ricevuto dai generali russi dell' armata della Valachia, e particolarmente dal generale in capo Michelson.

È impossibile, aggiung' egli, di non esser più che contento de' sentimenti che ho veduto manifestarsi universalmente; tutti professano grandissima ammirazione pel nostro Imperatore, stima ed amicizia pei Francesi.

(*G. F.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 *Settembre*.

Qualche lettera di Sicilia assicura che gli ospedali di Messina sono pieni d' Inglesi feriti, che vi son trasportati dall' Egitto ove le loro forze sono sensibilmente diminuite. (*Gaz. di Genova.*)

REGNO D' ETRURIA

Firenza 3 *Ottobre*.

Nella domenica 27 del detto mese arrivò in questa città, venendo da Livorno, S. E. il sig. generale Miollis, e andò a smontare al nobil palazzo Ferroni. Poco dopo l' E. S. portossi ad ossequiare la prelodata R. Sovrana, che lo ricevè con particolari segni di estimazione. L' E. S. nel martedì seguente si restituì al suo comando delle truppe a Livorno. (*Gaz. Fir.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 *Ottobre*.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Visti i Decreti Nostri dei 28 luglio 1806 e 12 gennajo 1807;

Sopra rapporto del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Le rescrizioni da emettersi in pagamento di parte del debito della Zecca e del Banco giro di Venezia sino alla concorrenza di venticinque milioni a termini del Decreto Nostro del 28 luglio 1806 avranno la stessa natura delle rescrizioni che si emettono in pagamento del debito arretrato negli antichi Dipartimenti.

II. Conseguentemente le rescrizioni per il debito della Zecca e del Banco giro di Venezia saranno ammesse in concorso delle rescrizioni provenienti dal debito pubblico degli altri Dipartimenti nel pagamento de' beni demaniali posti in questi ultimi Dipartimenti per la quota del prezzo determinata dai regolamenti attuali, e reciprocamente tanto le une quanto le altre di dette rescrizioni saranno ammesse nel pagamento de' beni demaniali posti nei Dipartimenti veneti di nuova aggregazione per la quota determinata dall' articolo seguente.

III. Nelle alienazioni dei detti beni all' incanto le rescrizioni saranno ammesse per un terzo del prezzo, e nelle alienazioni a trattativa per un quinto.

Questa disposizione non ha luogo che per i beni che verranno deliberati o optati dopo la pubblicazione del presente Decreto.

IV. Allorquando coll' alienazione de' beni e l' esazione de' capitali ne' nuovi Dipartimenti veneti si sarà ritratta la somma di quaranta milioni in danaro appartenenti alla cassa d' ammortizzazione, l' alienazione de' beni demaniali in detti Dipartimenti si farà per un quinto in danaro e quattro quinti in rescrizioni, come negli altri Dipartimenti del Regno.

V. Finchè non si sarà verificato il caso contemplato nell' articolo precedente, la deduzione a titolo d' imposta prediale nell' alienazione di detti beni sarà regolata a denari diciannove per ogni scudo milanese di valor reale del fondo.

VI. Al versamento delle rescrizioni in pagamento de' beni posti nei Dipartimenti veneti è accordato il termine di un anno dalla data del contratto. Per

contratti che si faranno dopo il 1808, il termine non sarà che di mesi sei. Trascorsi detti termini, l' ammontare delle rescrizioni non versate sarà pagato in danaro.

VII. Ferma la disposizione dell' art. 24 titolo II del Decreto Nostro 12 gennajo 1807, tutte le rescrizioni che sono, e saranno emesse con data posteriore al primo gennajo 1807 di qualunque provenienza siano, non dovranno in conformità di detto articolo 24 essere impiegate che nell' acquisto di beni demaniali, e quando non fossero versate in pagamento di essi beni fra due anni dalla data rispettiva, cesseranno d' aver alcun valore.

VIII. Il Nostro Ministro delle Finanze del Regno d' Italia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inscritto nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 28 settembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI

S. M. I. e R. con Decreti datati da Fontainebleau il dì 7 ottobre ha nominato generale di divisione il sig. *Severoli*, generale di brigata; e generali di brigata i sigg. *Fontana*, colonnello del primo reggimento d' infanteria di linea, e *Mazzucchelli*, ajutante comandante.

Con Decreto dello stesso giorno S. M. ha nominato commendatore dell' Ordine della corona di ferro il sig. *Bonfanti*, generale di brigata: e cavalieri i sigg. *Beckly*, capitano del primo reggimento d' infanteria leggiere: *Jacques*, capitano nel primo reggimento di linea: *Arici* e *Seron*, capi squadrone nel reggimento de' cacciatori reali italiani: *Chalembert* e *Smorzi*, ajutanti maggiori nello stesso reggimento: *Gagliardi*, *Bottard*, *Visconti*, e *Battaille*, capitani nello stesso reggimento: *Lorot*, capo battaglione ne' veliti reali; *Rossi*, capo battaglione nel reggimento d' infanteria della guardia.

Con altro Decreto S. M. ha nominato membro della Legion d' Onore il sig. *Rougier*, colonnello del 1.° reggimento d' infanteria leggiere.

Il Prefatto di Polizia del Dipartimento d' Olona.

Nel giorno 14 ottobre corrente destinato alla celebrazione dell' anniversario della memorabile vittoria riportata a Jena da S. M. l' IMPERATORE e RE nostro augustissimo sovrano, ed alla solenne fondazione della prima pietra dell' Arco trionfale che Milano consacra alla eternità di NAPOLEONE IL GRANDE innalzandosi una macchina aereostatica nell'*Anfiteatro* al Foro Bonaparte coll' intervento delle LL. AA. II., previene il Pubblico;

Al mezzodì del 14 corrente è aperto l' ingresso all' *Anfiteatro*; alle due precise dopo il mezzodì ha principio lo spettacolo.

L' accesso delle carrozze al Foro Bonaparte è libero per tutte le vie, eccettuate la contrada dell' *Anfiteatro* altre volte denominata del *Guasto*, il vicolo degli *Angioli*, le contrade de' *Fiori* e de' *Tetti*, che come troppo anguste al passaggio delle carrozze sono sbarrate alle due estremità.

Le carrozze entrano dai viali diversi nello stradone che dalla piazza di pubblico passeggio situata davanti alla caserma del Foro conduce a porta *Tenaglia*, ivi disposte in due file procedono regolarmente per la sinistra dell' *Anfiteatro* alle porte segnate H. G. F. E. ed al *Pulvinare*, per la diritta alle porte A. B. C. D. ed alle *Carceri* numerizzate I. II.

Le carrozze costeggiando rispettivamente in due file separate la diritta e sinistra dell' *Anfiteatro*, tosto che sieno scaricate, nessuna eccettuata, vanno a situarsi nella Gran Piazza d' Armi in distanza dal *Pulvinare* per lasciar libero l' accesso, la stazione, e la partenza delle carrozze della Real Corte: cessato lo spettacolo tornano le carrozze a caricare coll' ordine stesso, e partono per lo stradale donde sono provenute.

Le carrozze tanto nell' andata quanto nel ritorno devono esattamente seguire l' ordine delle due file prescritte, ed è vietato a qualunque cocchiere di attraversarle.

Nessuna carrozza nel ritorno può mettersi in movimento se non dopo seguita la partenza dall' *Anfiteatro* della Real Corte.

LUINI.

Bossi *segr. gen.*

La signora Grassini, celebre cantatrice, quà giunta da pochi giorni, è oggi ripartita per Parigi.

I giornali esteri parlano della scoperta d' un nuovo legume, chiamato l' *arakatscha*, che farà certamente andar in dimenticanza i pomi di terra. Le sue radici si dividono in rami, che forniscono un alimento leggiere, farinaceo, facilmente digeribile, e non viscoso e flatuoso come le patate. Con questo legume si fa del pane, e trar se ne può dell' acquavite. L' *arakatscha* è principalmente coltivato al Chili; egli richiede un buon terreno, ma non un clima assolutamente caldo.

N. B. Nel num. 283 pag. 1132. col. 2., linea 39 e 51, in vece di *Tonombroni* leggasi *Fossombroni*.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita . . . . . .

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La Lodowiska*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I due Soldati*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato*, col teatro illuminato a giorno.

Num. 288.

GIORNALE ITALIANO

Milano 15 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 6 Settembre.

Nel 1806 la nostra flotta era composta di 32 vascelli di linea, di 18 fregate e 59 piccoli bastimenti. La flotta delle galere formava 226 vele. In tutto 4428 cannoni.

Del 9. Il barone di Budberg, ministro degli affari esteri, non è già stato dimesso, ma ha ricevuto un congedo illimitato fino a che abbia ristabilita la sua salute. Il portafoglio è stato rimesso al suo collega conte Soltikow.

Si assicura, che il conte Kotschubeg, ministro dell' Interno, abbia dimandata la sua demissione. Si crede, che il consigliere privato Popow sarà destinato a rimpiazzarlo.

Il giorno 5 corrente sono rientrate le guardie in questa capitale. Fra gli ambasciadori esteri, ch' erano presenti a questo ingresso, si sono notati il generale Savary ed il conte di Merfeldt, i quali erano a cavallo presso S. M. l' Imperatore.

Una fregata inglese ha predato, all' altura di Revel, quattro bastimenti danesi partiti da Cronstadt.

(*Jour. de Paris*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 21 Settembre.

Il prossimo passaggio dell'ambasciador russo, che si reca a Parigi, ci è stato annunciato coll' ordine di riceverlo nel modo conveniente al rappresentante dell' augusto Monarca, che ha unito la sua volontà a quella di Napoleone il Grande per la pacificazione dell' Europa. (*Jour. de Paris*)

SASSONIA

Dresda 1 Ottobre.

La partenza del Re di Sassonia per Varsavia è fissata al 15 novembre. S. M. non vi farà lungo soggiorno, e ritornerà fra queste mura dopo aver ricevuto gli omaggi ed il giuramento di fedeltà de' suoi nuovi sudditi. (*Jour. de Paris*)

GERMANIA

Lubecca 28 Settembre.

Sentiamo, che gl' Inglesi si sono ultimamente impadroniti nel Baltico di parecchj bastimenti, che navigavano sotto bandiera russa. Anche questo fatto serve a confermare l'opinione generale, che inevitabile sia la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. I nostri corrispondenti di Pietroburgo ce ne hanno già dato l' avviso. (*Jour. de Paris*)

Amburgo 30 Settembre.

La divisione del generale Boudet è in viaggio alla volta della nostra città. Dicesi, che le truppe spagnuole ci lasceranno quanto prima. Le truppe danesi cominciano a ripiegarsi verso le isole; quella di Femern ne è di già ben guernita. Ciò fa qui riguardare come imminente l' ingresso de' Francesi nell' Holstein.

Alcune lettere, per verità poco autentiche, dicono che gl' Inglesi hanno cominciato a demolire a Copenaghen le batterie delle Tre Corone, di Provesteen, di Quinto, come pure quelle di Cronenburgo. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 1 Ottobre.

Abbiamo ricevuto da Vienna la notizia, che dopo la conchiusione dell' armistizio fra i Turchi ed i Serviani, tutti i trasporti di mercanzie spedite dagli Stati austriaci per la Turchia, e viceversa, attraversano liberamente la Servia senz' essere per alcun modo molestati. Vuolsi pure che Czerni-Giorgio abbia dichiarato, che proteggerebbe e farebbe proteggere tutti i trasporti che passeranno per quel paese; e si assicura ch' egli ha diretto al comandante austriaco a Semelino varie lettere relative a quest' oggetto. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 30 Settembre.

Riceviamo alcuni nuovi dettagli sulle contestazioni insorte fra la Corte di Vienna e gli Stati d' Ungheria; contestazioni a cui pare che i pubblici fogli abbiano dato maggior importanza di quello che realmente avessero. La proposizione principale fatta agli Stati era d' incaricarsi di ritirare dalla circolazione per 80 milioni di fiorini di biglietti di banca. Gli Stati hanno risposto ch' era loro impossibile, senza rovinare il paese, di soddisfare alla domanda della Corte; ma che se il governo insisteva, eglino potrebbero acconsentire d' incaricarsi a ritirarne ogni anno per una certa somma. Una nuova comunicazione del gabinetto austriaco, trasmessa agli Stati, portava in sostanza: « Che la quantità considerabile ed il continuo abbassamento di questa carta monetata, contrariava il governo in tutte le sue operazioni, e che credevasi in conseguenza di dovere invitare di nuovo la nazione ungarese ad incaricarsi di ritirare la somma di già fissata in due rate, la prima delle quali scaderebbe nel gennajo 1808, e la seconda nel 1809. » Si assicura, che quest' ultima proposizione sia stata portata alla Dieta ungarese dallo stesso Arciduca palatino, la discussione, che si è impegnata in seguito di queste

nuova comunicazione è stata, per quanto dicesi, vivissima, e non aveva per anco, alla partenza delle ultime lettere prodotto alcun risultato definitivo. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 6 Ottobre.

La nostra città è tutta in movimento e tripudio. La strada da Parigi a Fontainebleau è continuamente coperta di carrozze che s' incrociano. Siccome i cavalli di posta di questa strada non sarebbero stati bastanti per un servigio sì attivo, i mastri di posta de' contorni ve ne hanno spedito un gran numero.

I ministri vengono frequentemente da Parigi a travagliare coll'Imperatore. S. M. tanto qui come altrove è sempre la persona più occupata del suo Impero; ella ha tenuto jeri un consiglio ch' è durato dalle 11 ore del mattino fino alle 7 della sera; ne uscì quindi per pranzare, e venti minuti dopo fu vista comparire al teatro. I commedianti francesi rappresentarono il Radamisto.

Per dare un' idea del movimento che qui regna basta osservare che indipendentemente dalla corte delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, Fontainebleau possede il Re e la Regina di Vestfalia, la Regina d' Olanda, il Principe di Baden, il Principe primate e molti altri Principi esteri.

Oggi si è data la gran caccia del cervo e del cinghiale. L' Imperatore è partito ad 11 ore, ed è andato a far colazione sul sito della caccia, da qui lontano una lega e mezzo. L' Imperatrice, la Regina di Vestfalia, il gran Duca e la gran Duchessa di Berg, il gran Duca e la gran Duchessa ereditaria di Baden, il Principe di Neufchâtel, il Principe primate, ec. hanno assistito a questa caccia.

La corte si riunisce questa sera presso S. M. la Regina d' Olanda.

Tutto qui annuncia che la festa del 14 sarà brillantissima.

S. M. il Re di Vestfalia è partito jeri per Parigi, dopo aver assistito al teatro della corte. Si crede che ritornerà qui venerdì sera. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 Ottobre.

Reale specula astronomica di Napoli, la sera del dì 2 ottobre 1807.

» Da qualche giorno a questa parte noi abbiamo sul nostro orizzonte una bella cometa. L' incostanza del tempo non ha permesso di far prima le nostre osservazioni. Il bel cielo sereno della sera di questo giorno ci ha invitati a determinarne la prima volta la sua posizione. Ella è tra la costellazione di Boote e quella della Vergine, verso i piedi. Circa le ore 7 min. 50 della sera, era distante da Arturo 20 gradi e minuti 52, alla parte meridionale; e circa le ore 8 minuti 10, era distante dalla bella stella della Lira circa gradi 59 minuti 19. Si perdè di vista sotto il nostro orizzonte alle ore 8 minuti 22. Sembra che il suo moto sia diretto, accostandosi un poco al settentrione. Nuove osservazioni ne determineranno con maggiore esattezza il luogo. Ella ha la sua coda lunga circa due gradi, bastantemente spessa, e rivolta verso l' oriente. Il nocciolo è della grandezza di Saturno, osservato con un medesimo telescopio.

» Questa cometa è stata la prima volta veduta in Resina dalla bella casa di campagna del sig. Duca di Cascalenda ciambellano di S. M.; posteriormente si è dato principio alle nostre osservazioni. Noi cominciamo a raccogliere in questa occasione i primi frutti dell'utile stabilimento della nostra specula astronomica. «

— La società reale d' incoraggiamento si radunò il di 24 corrente. In questa sessione fu dal socio ordinario signor Michele Tenore presentata una bellissima serie de' prodotti naturali di Abruzzo da esso raccolti nella corsa scentifica fatta ultimamente in quelle regioni, per ordine del governo. Tra i minerali, ch' egli presentò come meritevoli di una più particolare attenzione, vi furono alcune conchiglie fossili ritrovate sulle più alte pendici del monte Majella, tra le quali una voluta *di circa 3 pollici impietrita in quarzo cristalizzato*. Una collezione di vaghissimi insetti, un' altra di 300 piante rare ma note, 40 specie o nuove o dai naturalisti non ancora descritte. Le memorie destinate ad illustrare la storia di queste produzioni naturali degli Abruzzi saran quanto prima pubblicate ne' saggi della reale società.

— Innocenzo IV. dell' illustre famiglia di Fieschi di Genova venuto nel 1254 da Roma in Napoli per salute, vi finì nel dicembre di questo anno stesso i suoi giorni. Fu sepolto nella cappella di S. Lorenzo di questa città, la quale un mezzo secolo dopo gli eresse un mausoleo, che fu poi dalla cappella di S. Lorenzo trasportato nella cattedrale, ove esiste tuttora. La necessità che nello scorso mese vi è stata di restaurarlo, ha fatto aprir l' urna in cui il cadavere di Incenzo IV. era chiuso. Ecco la descrizione del suo stato dopo 550 anni.

In quanto all' ossatura tutto il corpo era sano ed intero, non gli mancando che due soli denti: la testa, le mani e le gambe eran divise dal busto. Secondo l' uso de' tempi era tutto vestito di una pianeta di seja di seta, color di tabacco, ricamata in alcune parti assai gentilmente: dopo cinque secoli e mezzo la seta conservava ancora il suo primo lustro: altre vesti, che eran distrutte, sembravano essere la dalmatica e la tunicella: i guanti eran sani; e quel che ha sorpreso in maglia di seta, ricamati in oro anch' essi, e del ricamo da noi chiamato a tamburo.

Un anello d' oro, con una sardonica in mezzo, pareva esser caduto dalle dita disfatte; le sue calze erano di damasco, ricamate anche esse minutamente, e benissimo conservate; i loro lacci erano di seta. La parte superiore de' sandali era di pelle ricamata in oro; le suola di sughero.

Fra questi oggetti, tutti egualmente singolari, quello che ha dovuto sorprendere maggiormente è la maglia di seta di cui eran tessuti i guanti. Ognun sa che Francesco I. fece maravigliar nel 1550 tutta la Francia, presentandosi alle nozze della Duchessa di Angolemme con una sola calza in maglia di seta.

I pontefici di Roma tre secoli prima aveano dun-

que i guanti, che è quanto dire le calze tessute e di seta; nuovo fatto che prova con cento altri già conosciuti di quanto in quest'arte ancora l'Italia abbia preceduto le altre nazioni di Europa.

— Nell'atto che tre lavoratori della polveriera della Torre dell'Annunziata stavano jeri occupati a staccare dalle pareti interne dei mortari, della pasta che vi si era attaccata, l'attrito dei ferri sul marmo destò una sciutilla che, accendendo la polvere, distrusse in un momento la vita di questi infelici. (*Corr. di Napoli*)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 *Ottobre.*

Fin dalla sera dello scorso martedì circa un'ora di notte nella specula del collegio romano, da quei sigg. professori di Astronomia Calandrelli, e Conti, fu osservata all'estremità della costellazione della Vergine una cometa molto visibile ad occhio nudo, della grandezza apparente del pianeta marte, ed accompagnata da lunga e spaziosa coda. (*D. R.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 *Ottobre.*

A norma della ordinanza di S. E. il ministro dell'Interno, in data del 10 corrente (*) tutte le autorità municipali e locali, aventi alla testa i due Prefetti di Amministrazione e di Polizia, precedute e susseguite da due distaccamenti di cavalleria, si sono jeri mattina alle ore undici e mezzo recate alla nuova strada del Sempione; e giunte al luogo, ove debb'essere innalzato il grand'arco di trionfo, che la città di Milano consacra a Napoleone, furono ricevute dalla guardia nazionale ivi schierata, e da un'immensa folla di popolo esultante. Il sig. cav. Prefetto Lucrezio Longo, dopo aver pronunciato un discorso analogo alla solenne cerimonia, prese dalle mani del Podestà della città di Milano, e, in mezzo alle acclamazioni degli spettatori, fra lo strepito delle bande civica e militare, ed al rimbombo dell'artiglieria, collocò la prima pietra del grande monumento, sotto la quale furono poste varie medaglie d'oro, d'argento e di rame, ricordanti le principali gesta dell'augusto ed invitto nostro Monarca.

Alle ore due e mezzo pomeridiane doveva aver luogo, come si è annunciato, l'ascensione d'un pallone aereostatico; ma alcune circostanze non previedute dagli Aereonauti hanno obbligato a diferire questo spettacolo ad altro giorno, che verrà indicato.

S. E. il Ministro dell'Interno ha trattato i Membri dei Consigli Comunale e di Prefettura a lauto pranzo, al quale intervennero pure molti de' principali Funzionarj.

Alla sera vi è stata festa di ballo a Corte.

NAPOLEONE , per la grazia di Dio e per le Costituzioni , Imperatore de' Francesi , Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno :

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute ;

Visto l'articolo 24 del Regolamento organico del 13 giugno 1806, portante che saranno aggiunti ad ogni giudicatura di pace due negozianti i quali in qualità d'Assessori dovranno riunirsi al Giudice di pace per decidere le quistioni commerciali;

Viste, per gli antichi Dipartimenti del Regno, le liste presentate dai Collegi elettorali;

Visto il rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue :

Art. I. Sono nominati Assessori ai Giudici di pace, a termini dell'art. 24 del Regolamento organico del 13 giugno 1806, gl'individui di cui seguono i nomi:

DIPARTIMENTO DELL'ADDA.

Bormio. Anselmi Ignazio, De Gaspari Giuseppe. — *Tirano.* Pinchetti Giambattista, De Gaspari Antonio. — *Ponte.* Galimberti Lorenzo, Fanchi Matteo. — *Morbegno.* Bruni Vincenzo, Pini Antonio. — *Chiavenna.* Vanosti Giambattista, Pollavini Andrea.

ADIGE.

Villafranca. Rizzini Giambattista, Presti Pietro. — *Isola della Scala.* Grassi Giambattista, Monga Domenico. — *Caprino.* Galli Luigi, Biasi Biagio. — *Malsesine.* Toblini Luigi, Testa Antonio. — *Lazise.* Vincenzoni Andrea, Quagiotto Giacomo. — *S. Pietro incariano.* Righi Fieravante, Cristani Giambattista. — *Soave.* Muttinelli Antonio, Sartori Tommaso. — *Bevdia Calavena.* Gambaroni Michele, Trettene Antonio. *Legnago.* Destefani Giuseppe, Benvenuti Filippo. — *Minerbe.* Allegri Giacobbe, Bertelli Antonio. — *S. Vitale.* Turchetti Giovanni, Quieto Antonio. — *Cologna.* Camuzzoni Gregorio, Buzza Giovanni. — *S. Bonifacio.* Bertoldi Valentino, Berti Luigi.

ADRIATICO.

Gambarare. Vignadelli Antonio, Mira Giuseppe. — *Murano.* Piave Giuseppe q. Bortolo, Motta Stefano. — *Burano.* D'Este Santo, detto *Santon*, Mioni Nicolò. — *Caorle.* . . . . . — *Pellestrina.* Gennaro Vincenzo, detto *Agostinan*, Rava Giovanni. — *Caverzere* Magnardi Giuseppe, Fabbro Antonio, detto *Chioetto.*

AGOGNA.

Oleggio. Tosi Francesco Antonio, Travelli Donati Carlo. — *Robbio.* Cordano Andrea, Beretta Lorenzo. — *Biandrate.* Beldi Giovanni, Omari Sereno. — *Borgomanero.* Caviggioli Bartolomeo, Zoppis Bartolomeo. — *Varallo.* Pansiotti Giacomo, Turcotti Andrea. — *Borgosesia.* Bolzani Francesco Maria, Cantone Giuseppe. — *Romagnano.* Angeletti Giorgio di Cavallirio, Rossi Vincenzo. — *Garlasco.* Conti Siro qu. Carlo, Negretti Giuseppe il Nipote. — *Sannazaro.* Abordi Luigi, Drisaldi Michele. — *Mede.* Crosio Giuseppe di Ambrogio, Palestrino Pietro. — *Mortara.* Vedani Baldassare, Josti Pietro. — *Pallanza.* Arnati Giambatti-

(*) Veggasi il foglio del 12 corrente num. 285.

sta, Gadolini Bernardino. — *Arona.* Pertossi Bartolomeo, Berturelli Antonio Maria. — *Omegna.* Capra Giulio, Nobili Carlo Giuseppe. — *Canobbio.* Borgonzoli Francesco, Branca Saverio. — *Orta.* Unico Gaetano di Bugnate, Fara il figlio maggiore. — *Domodossola.* Alferazzi Giovanni, Burlo Pietro Maria. — *Santa Maria maggiore.* Ravizza Carl'Antonio, Mellerio Giammaria. — *Vogogna.* Albertazzi Giambattista, Barone Giovanni il figlio. — *Vanzone.* Bozzi Giovanni, Calpini Giovanni.

ALTO-PO.

Pizzighettone. Della Carlina Giuseppe, Sormani Giambattista. — *Soresina.* Vertua Secondo, Allegri Giambattista. — *Casalbuttano.* Turina Angelo, Scazza Lorenzo Juniore. — *Casalmaggiore.* Zambelli Ferdinando, Chiozzi Luigi. — *Piadena.* Donini Giambattista, Gamba Antonio. — *S. Angelo.* Dovara Luigi, Veronese Melchiore. — *S. Colombano.* Bignami Giulio di Grafignana, Zucchi Giambattista di Borghetto. — *Casal Pusterlengo.* Borsa Pietro Martire, Rossi Giulio. — *Codogno.* Lamberti Luigi, Bignami Gaetano. — *Crema.* Massari Luigi, Caperdoni Domenico. — *Crema.* Segalini Giuseppe, Bolzoni Giovanni. — *Soncino.* Volta Giuseppe, Vigani Giacomo.

BACCHIGLIONE.

Camisano. Zanatta Girolamo, Vancenato Bernardino. — *Valdagno.* Rubini Giuseppe, Bevilacqua Arcangelo. — *Lonigo.* Pierriboni Santo, Trevisan Bartolomeo. — *Arzignan.* Concato Pietro, Buglioni Giuseppe. — *Barbaran.* Trevisan Angelo, Breganzato Silvestro. — *Noventa.* Moratelli Decio, Franzosi Girolamo. — *Tiene.* Mercanti Gregorio, Scalzerle Antonio. — *Malo.* Finozzi Bonaventura, Rigotti Simeone. — *Asiago.* Costa Giacomo Antonio, Colpi Bartolomeo qu. Giambattista. — *Marostica.* Matteazzi dottor Leonardo, Bonomo Giuseppe qu. Marco.

BASSO-PO.

Bondeno. Sani Antonio, Cottica Massimo. — *Trecenta.* Bedani Giuseppe, Sartorelli Agostino. — *Ficarolo.* Notari Natale, Pedrazzini Ercole. — *Fiesso.* Ferroni Giuseppe, Saladini Carlo. — *Copparo.* Burini Pietro, Perelli Andrea. — *Porto maggiore.* Imperiali Antonio, Marzola Marco. — *Comacchio.* Felletti Giambattista, Patrignani Giuseppe. — *Argenta.* Manica Angelo, Nasieri Luigi. — *Ariano.* Gamba Antonio, Bertagli Bartolomeo. — *Fratta.* Santi Giacomo Dottore, Villa Guido. — *Lendinara.* Bertazzi Antonio, Avanzi Giuseppe. — *Adria.* Fidora Francesco, Scarpa Fortunato. — *Lorco.* Salvagno Nicola, Bulgarelli Francesco. — *Crespino.* Casoni Luigi, Vianello Santo.

BRENTA.

Teolo. Contarini Matteo, Dianin Pietro. — *Piazzola.* Bonaguro Gio. Antonio, Delucchi Giuseppe. — *Battaglia.* Minchio Bernardo, D'Ortea Gian Maria. — *Montagnana.* Gennari Giuseppe, Chinaglia Pietro. — *Monselice.* Bulgiani Michele, Binello Gian Maria. — *Piove.* Pinato Giovanni, Brunatti Giovanni. — *Conselve.* Menegazzi Giuseppe, Bon Angelo Pietro. *Dolo.* Scanzerlato Giacomo, Guolo Antonio. — *Campo S. Piero.* Zanoni Francesco, Sangalli Carlo. — *Citta della.* Marchi Andrea, Tombolan Girolamo. — *Miran.* Pezzi Michele, Fanti Giambattista.

CROSTOLO.

Guastalla. Gualdi Vincenzo, Rossi Bartolomeo. — *Luzzara.* Grisanti Giacomo, Sormani Pietro. — *Brescello.* Conti Giuseppe, Minzi Angelo. — *Reggiolo.* Ortali Giovanni, Benvenuti Antonio. — *Gualtieri.* Curtini Giuseppe, Villani Domenico. — *Correggio.* Timolini Giuseppe, Martinelli Luigi. — *Montecchio.* Sidoli Bartolomeo, Manzotti Francesco. — *Scandiano.* Panizzi Vincenzo, Valli Vincenzo. — *Castel nuovo nei monti.* Ruffini Guglielmo, Bagnoli Giuseppe. — *Carpineti.* Gannassini Sante, Gramoli Tommaso. — *Minozzo.* Zambolini Giuseppe, Azzolini Giulio. — *Fosdinovo.* Bottari Francesco, Valeriani Leopoldo. — *Aulla.* Cioli Girolamo, Lucchini Francesco Antonio. — *Villafranca.* Bottini Battista, Formentini Francesco.

ISTRIA.

Pirano. Barboglio Giuseppe, Crevatin Bartolomeo qu. Giuseppe. — *Parenzo.* Sabbatti Francesco, Rossi Giovanni Battista. — *Pinguente.* Micoli Giovanni Antonio, Corva Giovanni di Cerniza. — *Rovigo.* Facchinetti Domenico, Costantini Antonio. — *Dignano.* Bagozzi Giovanni. — *Albona.* Babilovich Giacobbe, Poldrugo Alvise.

LARIO.

S. Fedele. Piazzoli Giuseppe, Martinelli Pietro. — *Erba.* Croci Luigi, Bosisio Giuseppe. — *Cantù.* Pogliani Giuseppe, Galimberti Giacinto. — *Appiano.* Larghi Carlo Francesco, Grianta Giambattista. — *Menaggio.* Messa Michele, Mantegazza Andrea — *Porlezza.* Luraghi Carl'Antonio, Sajno Domenico. — *Bellaggio.* Gilardoni Giacomo, Aureggi Bernardo. — *Gravedona.* Omboni Giambattista, Maghini Certi Giuseppe. — *Tradate.* Zerboni Pietro, Grossi Domenico. — *Gavirate.* Devecchi Girolamo, Lanzavecchia Giuseppe. — *Angera.* Vedani Pietro, Contini Filippo. — *Luvino.* Strigelli Giovanni, Cavajotti Defendente. — *Introbbio.* Scurri Domenico, Magni Andrea. — *Bellano.* Maroni Nicola, Vitali Giacomo. — *Asso.* Verza Carlo, Biancone Carlo Ambrogio. — *Oggiono.* Amati Pietro, Negri Gaetano. — *Merate.* Mabelli Pietro, Como Giovanni. — *Missaglia.* Valagussa Giuseppe, Ardenghi Giuseppe Antonio.

(*Sarà continuato.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarelli*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' intrigue epistolaire* — *Les trois frères rivaux.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Arlecchino finto Donna, maestro di quattro lingue e duellista in campo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La vendetta del Saggio.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il Poeta, con altra farsa di Girolamo.*

Num. 289.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 16 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 Settembre.

NELLA notte del 19 il luogotenente Ramsay è partito da Londra con dispacci per lord Catheart e per l' ammiraglio Gambier a Copenaghen, contenenti il proclama diretto ai volontarj per impegnarli a contribuire all' armamento della flotta danese.

Sono stati spediti degli ordini per l' immediato richiamo del generale Whitelocke, che ha capitolato davanti Buenos-Ayres. È deciso ch' egli sarà tradotto innanzi ad una corte marziale, testo che sarà ritornato in Inghilterra.

Lunedì scorso, 19, abbiamo ricevuto alcuni fogli d' America. Uno d' essi fa la seguente riflessione sulle istruzioni spedite al ministro americano a Londra: » Se il nostro governo ha inviato un negoziatore in Inghilterra, ciò non è per istabilire, con nuovi argomenti, il nostro diritto di proteggere colla nostra propria bandiera tutti i bastimenti che la portano: se lo ha spedito in Inghilterra per dimandare se il ministero inglese ci accorderà oggidì un diritto sì spesso negatoci: una tale condotta sarebbe disonorevole ed assurda; ma egli ha incaricato il nostro ministro di domandare, e di unicamente domandare *che sia dato agli Americani un' ampia soddisfazione, una luminosa riparazione per l' assassinio del loro concittadino a bordo d' un vascello nazionale, e pel disonore fatto alla nazione togliendo per forza dal loro vascello quattro pretesi disertori, i quali sono tutti Americani di nascita.*

La scorsa notte si sono ricevuti all' ammiragliato alcuni dispacci dell' ammiraglio Berkeley ad Halifax. Questi riferiscono ch' egli avea tradotto i marinari americani, presi nella baja di Chesapeak, innanzi ad una corte marziale, e che uno d' essi è stato giustiziato dopo la più evidente convinzione.

La seguente lettera datata da Malaga, prova che il potere esecutivo americano sembra temere, che gli ultimi avvenimenti della baja di Chesapeak non conducano ad un' assoluta rottura, e ch' egli non abbia perduto tempo per prendere le precauzioni necessarie onde prevenirne gli effetti:

Malaga 29 Agosto.

Jeri sera uno schooner *americano è giunto dalla Nuova-York nella nostra baja in 22 giorni, incaricato dal governo di recare de' dispacci ai vascelli di guerra ed ai consoli americani nel Mediterraneo. Si è immediatamente tenuto un consiglio a bordo della fregata* la Costituzione: *questo consiglio era formato degli officiali della stessa fregata, e di quelli d' un brick di guerra che l' accompagna. Nulla si è traspirato; ma lo* schooner, *che ha portato questi dispacci, ha continuato il suo cammino nel Mediterraneo. Si suppone, ch' egli sia incaricato d' avvertire i negozianti americani di tenersi in guardia verso gl' Inglesi, in conseguenza degli ultimi avvenimenti occorsi all' ingresso della baja di Chesapeak.*

Per ordine del governo devonsi prendere immediatamente in tutto il Regno-Unito le notizie più positive e le più severe informazioni sull' impiego e le occupazioni di tutti i forestieri. Quelli, i quali non potranno rendere un conto chiaro e soddisfacente del loro stato, riceveranno immediatamente l' ordine d' abbandonar l' Inghilterra.

Una lettera di Pietroburgo, di recente data, porta quanto segue:

L' equipaggio della squadra di Cronstadt si va preparando colla massima attività. La spedizione inglese nel Baltico era nota a Pietroburgo verso la metà d' Agosto. La notizia n' era stata comunicata al governo russo da lord Lewison Gower. Un corriere danese arrivò da lì a poco con dispacci della sua corte, che furono l' oggetto di parecchie conferenze del gabinetto.

Sir Robert Wilson, che aveva accompagnato lord Hutchinson nella sua missione sul Continente, è qua giunto il 19 con dispacci di Pietroburgo.

Si sono ricevuti, la scorsa notte, nell' officio di lord Castlereagh, de' dispacci di Montevideo. Furono questi recati dal colonnello Stewart, arrivato a Plymouth giovedì scorso. Questi dispacci sono datati del 28 luglio; a quest' epoca tutte le forze, ch' erano state impiegate all' attacco di Buenos-Ayres, erano giunte a Montevideo. Il generale Whitelocke si apparecchiava a partire dalla Plata, conformemente alla convenzione, o capitolazione conchiusa a Buenos-Ayres. Una parte delle truppe fatte prigioniere in un col generale Beresford erano arrivate a Montevideo. Il resto, ch' erasi di già assai avanzato nell' interno delle terre, s' incamminava verso quella piazza. Il giorno della partenza del colonnello Stewart, il reggimento del generale Whitelocke, l' 89, era arrivato dall' Europa alla Plata.

Secondo i dispacci dell' ammiraglio Gambier, datati del 14, pare che il *Waldemar*, vascello di 54 cannoni, dovesse quello stesso giorno uscire dal porto e far vela il 16 o 17 per l' Inghilterra. Si equipaggiavano intanto gli altri colla massima attività, e si credeva che tutto sarebbe pronto, ed imbarcata sarebbe l' immensa quantità delle provvigioni verso la fine di questo mese. (*Moniteur.*)

Lettere di Gibilterra annunciano, che l' ammiraglio Collingwood è partito da Malta per ritornare ai Dardanelli.

Mentre si stava jeri per chiudere la borsa, si sparse la voce, che in conseguenza di pacifiche proposizioni fatte dal Governo francese, lord Malmesbury s' apparecchiava a partire alla volta di Parigi. Benchè questa voce non abbia bastante fondamento, ha però prodotto qualche aumento sui fondi pubblici.

Parlasi d' inviare in Egitto una nuova spedizione molto più forte di quella, ch' è stata ultimamente battuta. I nostri politici appoggiano le loro congetture a questo riguardo sull' essersi le nostre forze marittime accresciute dopo la conquista della flotta danese, e sull' avere il governo turco assai perduto della sua energia dopo la deposizione di Selim III.

(*Gaz. de France*)

Del 26. In questi ultimi giorni sono partiti, da Chatham e da Sheerness, cento venti capitani ed esperti piloti che si spediscono a Copenaghen, perchè abbiano a condurre ne' nostri porti i bastimenti della marina danese. Il governo aveva altresì fatto mettere in requisizione, per lo stesso oggetto, tutti gli equipaggi delle barche per la pesca delle balene, ultimamente ritornate da Groenlandia; questi sono partiti nel tempo stesso de' capitani e piloti summentovati.

I giornali ministeriali sono sempre pieni di discussioni e di ragionamenti che tendono a dimostrare d' aver avuto ragione d' abbruciare Copenaghen, e d' impadronirsi della marina danese. Tutti gli sforzi, che si fanno per giustificare questa spedizione, indicano chiaramente che v' è nella nostra nazione una coscienza pubblica, che non è del tutto quieta su questo riguardo, e che è necessario di calmare. Che si dica ch' *abbiamo avuto le nostre ragioni* per eseguire quest' impresa, ciò sarà vero; ma che si pretenda di provare ch' *abbiamo avuto ragione*, questo è ciò che par difficile a dimostrare. Del rimanente tutte le dissertazioni che si sono lette su tale proposito, ne' giornali, si riducono a questo: » La Francia » avrebbe *probabilmente* cercato d' impadronirsi della » marina danese, poichè non si volle consegnarla a » noi pacificamente. Ora per poter ottener questo, essa » avrebbe *probabilmente* fatto alla Danimarca una » guerra che sarebbe stata *probabilmente* generale per » tutto quel Regno. Siccome la guerra che noi facem- » mo si è limitata all' isola della Zelanda, è evidente » ch' abbiamo risparmiato molti mali al rimanente » della Danimarca. Per tal modo i Danesi hanno verso » noi grandi obbligazioni; e devono ringraziare il » cielo, che noi medesimi ci siamo incaricati d' ab- » bruciare Copenaghen, e di toglier loro la ma- » rina. «

Negli stessi giornali agitasi la quistione se dobbiamo eseguire l' articolo della capitolazione con cui le nostre truppe si sono impegnate a sgombrare, entro sei settimane, il territorio danese. Si comincia a dire che questo articolo non ci lega se non nel caso ch' esso fosse conforme alla politica del nostro gabinetto; che se il nostro gabinetto prevede che i Francesi possano giudicare a proposito d' occupare la Zelanda, e di chiuderci quell' isola, bisogna rimanervi, prima pel nostro interesse, e poi pel maggior bene de' Danesi. Jeri si è tenuto un consiglio, in cui, si assicura che la quistione sia stata decisa in questo senso: e si aggiugne che è stato risoluto di prolungare il termine di sei settimane fissato dal summenzionato articolo.

La partenza del sig. Monroe è sempre un oggetto di curiosità pei nostri politici, ed una sorgente di congetture. Gli uni pretendono che la negoziazione sia terminata in un modo spiacevole, e dopo violentissimi alterchi; gli altri dicono che il negoziatore americano porti seco un nuovo trattato che deve sottoporre alla ratificazione del suo governo. Frattanto si fanno scommesse di cento ghinee contro cinquanta che scoppierà la guerra fra i due governi prima del 15 prossimo dicembre.

Si dice che il luogotenente generale Whitelocke abbia dovuto recarsi, cogli avanzi dell' infelice armata dell' America meridionale, al capo di Buona Speranza, ove comanda il maggiore generale Grey.

(*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Kiel 27 Settembre.

S. A. il Principe reale ha emanato ai 17, dal quartier generale di Kiel, un regolamento estesissimo, relativamente al servizio della milizia, ed all' uso de' segni da porsi lungo le coste. Eccone i tratti principali:

» Avendo ingiunto ai podestà e deputati dei distretti nei ducati, d' invitare tutti gli abitanti delle coste a prender parte volontariamente alla difesa del paese, ho saputo con particolare soddisfazione ch' un gran numero di fedeli sudditi del Re erano corsi di buon grado all' armi. Impiegandoli convenevolmente potranno contribuire a difendere la patria e ad assicurare i proprj focolari.

» Nell' ordine pubblicato a questo oggetto è stato indicato come dovesse esser composta ed organizzata la milizia delle coste. È stato detto in oltre esser necessario di stazionare de' posti militari sulla riva per tener d' occhio il nemico, di stabilire de' segnali, e in qual modo si dovesse servirsene, onde informare prontamente le truppe del luogo in cui devono portarsi, nel caso che il nemico comparisse nel loro distretto, o nelle vicinanze; ma se questi segnali non sono fatti con prudenza e conformemente allo scopo che si prefigge, ne posson risultar falsi allarmi che farebbero decidere i difensori delle coste a lasciare i loro porti che non devono mai abbandonare, e sturberebbero in oltre inutilmente interi distretti.

» In conseguenza, si stabiliranno de' posti d' os-

servazione sulle coste, di modo che nessun individuo non possa sbarcarvi senz'essere scoperto e durante la notte si faranno delle pattuglie lungo le coste, tanto a piedi che a cavallo.

» Nel caso in cui un piccol numero di nemici venisse a terra o vi si avvicinasse, e che fosse possibile d'opporgli truppe regolate, o milizia bastantemente numerosa, non si farà uso de' segnali d'allarme.

» Ma ove le forze nemiche sieno considerabili in modo che i difensori delle coste, che trovansi sul punto d'attacco, non si credano in istato di resistere, ma che però non faccia loro bisogno che un piccolo soccorso, in questo caso non si darà che un solo segno. Se all'opposto il nemico venisse in gran forze, si accenderanno due segnali in distanza di cinque o sei tese l'uno dall'altro, e tutta la milizia delle coste prenderà subito l'armi nel distretto minacciato. (Qui trovansi dettagliatamente descritti i modi di variare i segnali, secondo le circostanze, i tempi e le epoche del giorno o della notte.)

» Avrò piacere di sentire che, nel radunare gli abitanti delle coste, siasi pur avuto cura di scegliere un locale capace per le evoluzioni militari, giacchè l'autunno, dopo che sono raccolti i frutti della campagna, è la stagione più favorevole per queste evoluzioni. Il comandante in capo ne ordinerà le disposizioni. Egli supporrà che il nemico abbia formato un progetto di sbarco, e disporrà le sue forze come giudicherà, prescrivendo a ciascun corpo o distaccamento ciò che deve fare in simile circostanza. Ove queste evoluzioni facciansi con ordine, ciascuno verrà instrutto di quanto dovrà osservare in congiunture più difficili, e come dovrà condursi per essere un membro attivo ed utile della milizia delle coste. I difensori della patria, che hanno prese volontariamente le armi, daranno senza dubbio provo di coraggio e d'energia per opporsi alle imprese del nemico, e faranno i loro sforzi per giugnere, in un coll'armata e colla milizia, allo scopo proposto. « (*Pub.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 14 Settembre.

È stato qui oggi pubblicato il seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Dal quartier generale di Stralsunda 14 settemb. 1807.

S. E. il sig. maresciallo Brune si fa premura d'annunciare ch'egli è incaricato di far conoscere ai generali, officiali, sotto-officiali e soldati, che formano il corpo d'osservazione della grande armata, la soddisfazione di S. M. I. e R. per la loro eccellente condotta durante la campagna di Pomerania davanti Stralsunda e Dannholm. Ciascuno di noi accoglierà come un titolo di gloria questa testimonianza della soddisfazione dell'Imperatore nostro augusto Sovrano, padre della Francia, regolatore dell'Europa, Eroe del Mondo. Questa è la più preziosa ricompensa delle nostre fatiche, ed un obbligo di mostrarsene sempre degni.

Firmato, il maresciallo BRUNE.

Per ordine di S. E. il generale in capo dello stato maggiore generale, *Firm.* ROSTOLAND.

PRUSSIA

Kœnigsberg 22 Settembre.

S. M. il Re si è degnato di assicurare alcune indennizzazioni à que' generali i quali, in grazia della cessione della Prussia meridionale, hanno perduto i redditi ch'erano loro assicurati sulle due signorie di Krostorszia e di Palajewo, il cui prodotto ammontava a 50m. scudi imperiali. Queste terre appartenevano una volta al sig. di Gœrne, ministro di Stato, e dopo la sua morte erano toccate alla corona.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 9 Ottobre.

Nella notte del 7 all'8 corrente si è inalzato sopra questa città un oragano, che ha molto danneggiato le case. Non si sa per anco se sianvi state delle vittime nella città o ne' contorni.

GERMANIA

Annover 21 Settembre.

È oggi passato per questa città un corriere francese diretto a Kiel, ed apportatore, per quanto si crede, della decisione definitiva di S. M. l'Imperator de' Francesi, relativamente agli affari della Danimarca.

(*Jour. du Soir*)

Dalle Sponde del Danubio 30 Settembre.

Secondo lettere particolari di Vienna si spera colà moltissimo che il gabinetto austriaco proporrà esso medesimo all'Imperatore la soppressione dell'ordine emanato al principio della state, relativamente al bollo sul prodotto delle manifatture e fabbriche indigene. Si pretende che trattisi di sostituire a questa imposta straordinaria un'altra che non graviterà che sopra molti oggetti di lusso e di necessità.

Nella Galizia e nell'Ungheria si vanno prendendo delle misure tendenti a far prosperare il commercio in questi due paesi. Parlasi anche di stabilire una fiera annua a Brody, il che attirerebbe neccessariamente molti Russi e Polacchi per le loro compre. Gli articoli, che trovansi in questa città, vengono da Lipsia o da Francfort; i magazzini ne sono ancora benissimo forniti.

(*Jour. du Soir*)

Francfort 2 Ottobre.

I deputati del nuovo Regno di Vestfalia ritornati nella loro patria hanno comunicato a' loro committenti le favorevoli risposte che hanno ricevuto da S. M. l'IMPERATORE de' Francesi, ed i lusinghieri elogi che questo gran monarca ha dato al carattere degli Alemanni, al loro attaccamento per l'ordine e la disciplina, al loro gusto per le scienze e le arti. Il giovane Re di Vestfalia ha fatto sperare ai deputati di Brunswick ch'egli passerà qualche mese dell'anno nella loro capitale. Per ciò che riguarda le sei Università del Regno, non si sa nulla di positivo.

Si dice che questi deputati abbiano domandato che l'amministrazione de' pubblici affari e de' tribunali si facesse in lingua tedesca; essi hanno ricevuto relativamente a questo una favorevole risposta, e si assicura che il nuovo sovrano si propone di dedicarsi allo studio di questa lingua. I deputati ebbero pure la promessa che le cariche saranno date soltanto ai

sudditi nati ne' paesi che compongono la nuova monarchia, senza però che sieno del tutto esclusi que' forastieri che meritassero considerazione pei loro talenti, e pel loro merito. Il Re ha pure accolte con bontà le osservazioni che gli furono presentate relativamente alle finanze del Regno. I deputati avevano dimandato che il presidente del Corpo Legislativo fosse nato nel paese; questa dimanda è stata accettata, ma con alcune condizioni. Riguardo al soggiorno delle guernigioni nelle piazze già travagliate dalla guerra, fu risposto che la posizione del Regno di Vestfalia esigeva ch' esso fosse tenuto in buon stato di difesa. S. M. l' Imperatore non ha ancor nulla deciso riguardo a queste diverse osservazioni, nè a quella relativa alla soppressione de' canoni personali e della schiavitù feudale, quantunque questa soppressione sia stata presentata come dannosa alle rendite della corona.

(*Jour. de Paris*)

Del 5. Le lettere di Belgrado annunciano, che il generale in capo Czerni-Giorgio, che trovavasi in quella città per continuare le negoziazioni, è subitaneamente partito per l' armata, in conseguenza d' aver ricevuto un corriere. Dicesi, che una colonna dell'armata ottomana, che nel mese d'agosto erasi accresciuta fino a 100m. uomini, abbia passato la Morawa, sotto la protezione del cannone di Nissa, e siasi impadronita di parecchj villaggi e posti serviani.

(*Gaz. de Presbourg — Gaz. de France*)

L' Arciduca Giovanni grande intelligente di storia naturale occupasi presentemente della compilazione d' un' opera grande di botanica, nella quale dà la descrizione d' un gran numero di piante incognite ch' egli ha raccolto ne' suoi viaggi nel Tirolo, nel paese di Salisburgo e nell' Austria interiore. Alcuni foglj di quest' opera, ornata di molte figure, sono già stampati; ma i librai non hanno il permesso di venderli. L'Arciduca destina l'intera edizione a' suoi amici, ed a distinti eruditi. Questo stesso Principe ha comperato il bel gabinetto di minerali del professore Jacquin, di Vienna, per la somma di 24,000 fiorini. (*Pub.*)

La gazzetta di Presburgo, dietro lettere particolari di Breslavia, assicura che il Re di Prussia ha acceduto alla Confederazione del Reno, e che gli atti formali relativi a questa accessione saranno quanto prima pubblicati. (*Jour. du Soir*)

BAVIERA

Augusta 1 *Ottobre.*

Si sono qui ricevuti molti trasporti di mercanzie del Levante, che ci mancavano da qualche tempo; esse provengono in parte da Trieste e in parte da Venezia, ove ne è giunta una quantità molto considerabile durante la sospensione del blocco di quel porto. I prezzi di tutti questi articoli sono molto alti, il che si attribuisce all' incertezza in cui siamo di poterne ricevere regolarmente, fino a tanto che nel golfo Adriatico si troveranno forze britanniche. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *Ottobre.*

Si assicura che ai 14 ottobre, giorno anniversario della battaglia di Jena, si sposeranno con prodi militari alcune giovani che saranno dotate da S. M. l' Imperatore.

Dicesi che il generale Lemarrois sia ultimamente partito per Roma, incaricato d' una missione. (*Vedi la data di Milano.*)

(*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI.

Nocera 26 *Settembre.*

Nel 22 settembre a ore 2 pomeridiane, un tale sig. Basilio Tortora, delle Taverne, nel distretto di Nocera, malato da due anni, affrettando verisimilmente di pochi giorni il suo fine, si è dato di propria mano la morte con un colpo di pistola nella fronte. Poco distante dal suo letto, ove giaceva infermo e dove si uccise, si son trovati questi pochi versi, ed una lettera diretta al segretario generale dell' Intendenza di Salerno. I versi, che indicano forse la malattia, da cui era afflitto, sono i seguenti:

È dolce il vivere
Per chi ne gode,
Ma per un misero,
Cui l' ossa rode
Fiero malore,
Meglio è se muore.

La lettera è del tenore seguente:

Mi ostinerei a tollerar più lungamente de' giorni infelici, se nello stato in cui sono potessero essere utili a qualcheduno; ma riflettendo che son da due anni grave a me, inutile a tutti e senza speranza di poter migliorar la mia sorte, V. S. illustrissima approverà, che un colpo di pistola abbia finito i miei giorni.

Le auguro valida salute, unica cosa che io vaaluto da due anni in qua, e le consacro i sentimenti del rispetto dovuto all' ottima fama del suo carattere.

Il suo servo Basilio Tordora, *Sacerdote.*

(*Corriere di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Zara 25 *Settembre.*

Ai 9 di questo mese si è sparato il cannone a Travenick in Bosnia in segno di gioja per la pace conchiusa fra i Russi ed i Turchi; dicesi, che sia stato restituito a questi ultimi Oczakow ed il suo territorio. I Turchi sono soddisfattissimi delle condizioni, e convengono d' essere debitori di questi vantaggi all' Imperator Napoleone.

I Serviani trattano pure per una pacificazione.

Milano 15 *Ottobre.*

Il generale Lemarrois, ajutante di campo dell' Imperatore e Re, è quà arrivato questa notte, proveniente da Fontainebleau, ove ancor risiedevano alla sua partenza le LL. MM. II. e RR. Egli reca le notizie più soddisfacenti della salute delle LL. MM.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Sensibilità e allegria.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le festin de Pierre — Le Cocher supposé.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Aristodemo*, trag. del cav. V. Monti Serata a beneficio del 1.° attore sig. *Emilio Poggi.* Si eseguirà un concerto di Clarinetto.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' equivoco de' due Dottori.*

Num. 290.

GIORNALE ITALIANO

Milano 17 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 10 *Settembre.*

La Gazzetta della Corte pubblica il seguente proclama:

Alessandro I., per la grazia di Dio, Imperatore ec. ec.

La guerra fra la Russia e la Francia, coll' assistenza dell' Onnipossente, e mercè il distinto valore delle nostre truppe, è terminata. La pace è felicemente ristabilita. La Russia ha provato, nel corso di quest' anno, quante risorse ella può trovare, sotto tutti i rapporti, nell' amore e nell' attaccamento de' suoi figli. Lo spirito di patriotismo risvegliato dalle circostanze animò subitamente tutti gli Stati, e produsse le più grandi prove di coraggio, i più grandi sagrifici ed i più grandi sforzi. Le truppe specialmente mostrarono in tutte le occasioni una intrepidezza senza esempio, una fermezza irremovibile, e si segnalarono colli atti più eroici. Ovunque le chiamò l' onore, affrontarono i più imminenti pericoli. Le loro gesta saranno per sempre memorabili negli annali dell' onore, e la patria riconoscente le proporrà per esempio alla posterità.

Nello stato civile la nobiltà calcando le orme de' suoi antenati si è distinta non solo col sagrificare la sua fortuna, ma altresì col mostrarsi disposta a sagrificare la sua vita per l' onore della patria. Il commercio e gli altri Stati non hanno risparmiato nè i loro sforzi nè la loro fortuna; essi hanno lietamente sopportato il peso della guerra e sono stati costantemente pronti a sagrificar tutto alla loro sicurezza. In mezzo di questa stretta e generale unione del valore coll' amor della patria, l'Onnipossente proteggeva i nostri guerrieri, e fortificandoli ne' terribili combattimenti, che hanno dovuto dare, ha finalmente ricompensato il loro coraggio col por fine a questa sanguinosa guerra e col farci godere delle dolcezze della pace ch' è stata conchiusa il 27 luglio, mentre noi eravamo a Tilsit, mediante il trattato stipulato fra la Russia e la Francia, e di cui diam qui pubblica conoscenza.

Levando truppe, e facendole agire, noi non abbiamo avuto in vista d' ingrandire il nostro Impero; soltanto abbiamo desiderato di ristabilire la tranquillità turbata, e di rimuovere i pericoli che minacciavano uno Stato vicino, con cui eravamo alleati. Mercè la pace pur or conchiusa non solo le frontiere della Russia sono conservate in tutta la loro integrità, ma hanno acquistato una nuova forza per la riunione di naturali e vantaggiosi confini. Sono state restituite al nostro alleato varie provincie e terre, che la sorte della guerra gli aveva tolte, e ch' erano state soggiogate dall' armi.

Dopo aver conchiuso sovra simili basi questa sì desiata pace, ed aver rendute grazie all' Iddio che regola il destino degl' Imperj e protegge la Russia, noi siamo convinti, che tutti i nostri fedeli sudditi, a cui è già stata annunciata questa fausta notizia, innalzeranno le loro preci al Re dei Re, perchè la Russia, colmata delle sue benedizioni, e giustamente riponendo le sue speranze nell' amore e nella devozione de' suoi figlj, e nel fermo e sperimentato valore delle sue armate, goda d' una tranquillità e d' una prosperità costante. (Jour. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 26 *Settembre.*

Una spaventosa tempesta ha forzato la flotta del canale a lasciare le acque di Brest, ed a ricutrare a Torbay per riparare alle sofferte avarie. La stessa tempesta ha fatto perire molte navi mercantili nel mare di Scozia e nel passo di Calais.

La gazzetta di Madrid del 25 agosto, che ci è giunta colla valigia di Lisbona, annuncia che dieci *cacichi*, o capi indiani sono andati ad offrire al governatore di Buenos-Ayres 20m. uomini e 10m. cavalli per ajutare gli Spagnuoli a rispingere ogni nostro attacco. L' offerta degli Indiani non è stata accettata; ma il generale ha fatto loro un ottimo accoglimento, ha detto loro che sperava d' aver forze sufficienti per batterci, e che se mai avesse bisogno di soccorso, si dirigerebbe ai *cacichi* per chiederne: l'avvenimento, che ci ha scacciati da quelle acque, ha per mala sorte giustificata la speranza degli Spagnuoli. (*The Sun*)

Ci si scrive da Gibilterra che il dey d' Algeri ha permesso ai nostri bastimenti la pesca del corallo sulle coste dell' Africa.

La mattina di jer l'altro, ad otto ore, è saltato in aria, con orribile esplosione, il magazzino di polvere di Feversham; vi sono periti sei uomini e tre cavalli. Tre anni sono era successo lo stesso accidente nel medesimo luogo; il che fa sospettare che il fuoco vi sia stato appiccato a bello studio.

Il Parlamento, che doveva unirsi ai 24 settembre

è stato prorogato, con un ordine di S. M. in data del 16 di questo mese, fino al 10 del prossimo ottobre.

(*Gaz. de France*)

È ultimamente comparsa una dichiarazione di S. M. relativa alla presa di Copenaghen: trovasi questa inserita in tutti i giornali ministeriali, i quali la commentano in un modo enfatico: essi vantano molto il genio dei ministri attuali che ha fatto loro concepire la spedizione per mezzo di cui abbiamo conquistato, con 36m. uomini e 25 vascelli di guerra, una flotta non equipaggiata ed una capitale senza difesa. In quanto a noi, malgrado le ingiurie de' nostri antagonisti, che ci accusano d'essere d'accordo coi Francesi, persistiamo a dire che questa patente ed atroce violazione del diritto de' neutrali farà un cattivissimo effetto sullo spirito delle Potenze del Continente; che attirerà nuovi nemici all'Inghilterra, e nuovi alleati alla Francia; che la nostra vittoria è abbrobriosa, e che *i Danesi sono i martiri del Baltico.*

(*Morning-Chronicle*)

Due fregate danesi sono giunte lunedì a Sheerness. È stato dato l'ordine di preparare nei distretti dell'Est e del Sud, degli alloggiamenti per una gran parte delle truppe che di giorno in giorno si aspettano dal Baltico.

L'ultima valigia di Gotteuburgo ci ha recato delle sinistre notizie sullo stato del nostro alleato il Re di Svezia. Dicesi che il profondo dolore, che questo monarca ha risentito vedendosi forzato ad abbandonare la Pomerania, lo ha fatto cadere gravemente malato. Pare che il barone di Toll prenda qualche ascendente sullo spirito del Re; e benchè questo barone sia stato uno de' partigiani della guerra contro la Francia temiamo assai ch'egli non s'approfitti della critica situazione in cui trovasi la Svezia per acquistarsi un gran credito, col persuadere al suo Re d'abbracciare il partito russo e francese, che per nostra sventura non è più che un solo partito. Il sostegno de' nostri interessi in Svezia è il celebre barone d'Armfeld; nessuno ha più di lui dato prove di attaccamento alla *causa comune*; egli è quegli che formò una cospirazione contro il Duca di Sudermania allorchè questi, di concerto col conte di Bernstorff, manteneva sì vigorosamente la neutralità del Nord. Si sa che, mercè la protezione del sig. Acton e della Regina Carolina di Napoli, questo Svedese pervenne a sottrarsi alla pena di morte contro lui pronunciata. Uno de' primi atti di S. M. svedese, all'uscire dalla minorità, fu quello di richiamare il sig. d'Armfeld, e di far attorrare i pali eretti in tutte le città della Svezia, e portanti la sentenza contro d'esso pronunciata, come *traditore della patria*. Il sig. d'Armfeld non ha doppoi cessato di dar prove del suo zelo contro i Francesi; egli ha impiegato tutta l'influenza, che esercita sul suo sovrano, per involgerlo nell'ultima coalizione. Ma che? noi siam sul punto di perdere un sì eccellente amico. Il partito francese in Svezia, uno de' più forti appoggi del quale è la stessa Regina, ha di già, per quanto pare, fatto crollare il credito del sig. d'Armfeld; e la sua imminente caduta sarà seguita da un totale cambiamento nella condotta politica della Svezia. In queste posizione degli affari, il nostro governo ha dovuto far offerire al Re di Svezia il soccorso della nostra armata di Zelanda; s'egli ricusasse un soccorso così necessario, noi non saremmo maravigliati di vedere impiegarsi contro la Svezia le più forti misure.

(*Jour. de l'Emp.*)

Allorchè gli ultimi messaggieri, arrivati dalla Zelanda, hanno abbandonata quell'isola, lord Cathcart era malato, e la ferita di sir Davide Baird dava forti inquietudini (*Moniteur.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 22 Settembre.

Il secondo squadrone del bel reggimento de' cavalleggieri polacchi, facenti parte della guardia di S. M. l'Imperatore de' Francesi, è di quà partito ai 18 di questo mese. Egli si reca in Francia facendo la stessa strada di quelli che lo hanno preceduto.

Jer l'altro, più di 80 invalidi della legione polacca italiana, nuovamente giunti in questa capitale, si sono radunati nella corte del palazzo del governo. La commissione in corpo, discesa nella sala in cui tiene le sue sedute, venne a felicitarli sul loro ritorno e ad assicurarli, a nome della patria, che d'ora in poi riceveranno da essa tutti i soccorsi che una madre, tenera e piena di premura per la prosperità de' suoi figlj, deve a quelli che hanno esposta, per la sua sicurezza e per la sua gloria, la loro tranquillità, il loro ben essere, e la loro vita.

S. E. il sig. maresciallo Davoust ha dato al nostro ministro della guerra ed al direttore dell'interno la lieta notizia che S. M. l'Imperatore Napoleone aveva regalato al ducato di Varsavia un certo numero di pezzi d'artiglieria destinati a guernire le teste del ponte di Praga, Modlin, Sierock e Thorn. Un tal dono ha prodotto grandissima gioja. Attualmente si sta trasportando questa artiglieria da Posen ai luoghi della sua destinazione. (*Jour. de l'Emp. — Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 Settembre.

Presentemente si vanno facendo le provvisioni per questa città e per la Norvegia. Gli Inglesi permettono a tutti i bastimenti d'un certo numero di tonnellate di recarsi qua e nella Norvegia, con viveri e legna. Si rilasciano pure i passaporti alle persone che vogliono abbandonare Copenaghen, ed ai bastimenti delle provincie che sono nel nostro porto.

Il numero de' bastimenti danesi predati dagli Inglesi è già considerabilissimo.

Le milizie, ch'erano state chiamate, hanno ricevuto il permesso di ritornare alle loro case. Il loro numero era stato molto esagerato. Tutte le nostre forze riunite non ammontavano a 18m. uomini.

Lunedì 14 il generale lord Cathcart trasferì il suo quartier generale alla cittadella. Si sono formate delle alte palizzate lungo la spianata presso la cittadella, dalla dogana fino alla grande strada del Re.

Già da alcuni giorni gl'Inglesi trasportano la loro artiglieria a bordo della loro flotta, e siccome

poi è stato condotto nella spiaggia il 14.° de' nostri vascelli, sembra che sia prossima la loro partenza.

La gazzetta del commercio di questa città annuncia che in virtù d'una convenzione conchiusa tra il comandante generale di Copenaghen e l'ammiraglio Gambier, ogni nave, che parte di qua per le provincie danesi, sull' idea di ricondur qui de' viveri e della legna da fuoco, può portar seco partendo, del sale, delle balle di mercanzie, 1000 libbre di zuccaro o di caffè, ed una o due tonnellate di rumm o di tabacco.

Secondo questa convenzione le navi di 50 tonnellate cariche di viveri, e le navi di 100 tonnellate cariche di legna, che vengono da un porto o da una città delle provincie danesi, possono entrare liberamente a Copenaghen, purchè non sieno cariche d'altri oggetti, fuor di quelli necessarj al provvedimento della capitale, e purchè non cerchino di sfuggire dalla nave di guardia inglese incaricata di visitarle. (*Gaz. de France*)

Altra del 2 Ottobre.

Comincia a dissiparsi la profonda costernazione in cui eravamo caduti; il sentimento delle nostre sventure è stato risvegliato dal dolore che ci fanno provare le nostre gravi piaghe. Copenaghen, già da parecchj anni in uno stato di prosperità sempre crescente, godeva d' una felice attività di cui era debitrice alla saviezza del suo governo. Il cannone degl' Inglesi ha in un istante distrutto tutti i vantaggi della nostra posizione. Il commercio, sorgente della nostra prosperità, è intieramente annichilato. Un terribile bombardamento ha ridotto alla mendicità la più parte degli abitanti.

Tutti i mali si riuniscono e concentransi nella nostra sfortunata città per aumentare le turbolenze e la confusione, che vi regnano, dopo i tristi avvenimenti ch' ella ha provati. Uno de' più violenti temporali è insorto la scorsa notte, ed il fulmine è caduto in quattro o cinque luoghi differenti; si è temuto per molto tempo, che ciò non desse luogo a qualche incendio, ma per buona sorte i nostri timori non si sono avverati; sentiamo soltanto che il fulmine ha incenerito un gran mulino ad Amak.

Dieci contrade e due mercati pubblici sono stati quasi interamente distrutti dalle bombe del nemico; la chiesa delle Dame è stata incendiata, quelle di S. Pietro e della guernigione sono state singolarmente danneggiate; le magnifiche cupole, che le decoravano, sono rovesciate.

Il generale Bielefeld è quegli che ha preso il comando della piazza.

Tutti i magazzini della marina reale sono votati dagl' Inglesi.

Ci si scrive da Braunheei, villaggio da qui lontano tre quarti di miglio, ch' erasi manifestata la dissenteria fra le truppe inglesi. Si è quindi colà spedito un medico per portar de' soccorsi agli abitanti, e preservarli dal contagio.

Le due fregate russe, che sono già da qualche giorno comparse nel Sund, continuano ad incrociare nel Baltico: si aspettano ancora in queste acque varj vascelli di guerra provenienti dal porto d' Arcangelo.

Parecchj ufficiali generali inglesi si conducono con un asprezza ributtante, e particolarmente il commodoro Popham si distingue per la violenza delle misure che ogni di prende contro gli sventurati Danesi. Eglino si permettono d' interpretare le stipulazioni della capitolazione nel modo più arbitrario e più indegno. I nostri arsenali sono da cima a fondo distrutti, ed il saccheggio è spinto al segno di togliere agli operai perfino i loro proprj utensili e tutto ciò che loro appartiene. Le false notizie, che hanno servito di pretesto alla rovina de' nostri stabilimenti marittimi, sono state in parte propalate dal capo d' una fregata inglese, che l' anno scorso si rifugiò nel nostro porto per riattarvi il suo bastimento; questa fregata, che è ancor debitrice delle spese fatte per rimetterla in istato di servizio, trovasi nel numero de' vascelli che ci hanno con tanta perfidia assaliti. Chi potrà mai credere che i nostri prigionieri siano stati forzati a servire sulle scialuppe cannoniere e sulle bombarde inglesi? Quanti Danesi hanno ricevuto la morte, a bordo de' vascelli nemici, dai loro compatrioti! . . . Chi crederà mai che siensi impiegati tutti i mezzi più infami, le minaccie e la seduzione per ismuovere la fermezza d' un ufficial danese il quale tentò coraggiosamente di penetrare nella piazza durante l' assedio, e che gl' Inglesi sospettavano essere incaricato d' istruzioni segrete del Principe reale? . . . .

Ogni giorno ci scopre nuove perdite; sentiamo che fra i numerosi edifizj stati distrutti dal bombardamento, trovansi tre grandi stamperie e varie biblioteche particolari che racchiudevano un gran numero d' opere rare e preziose, di manoscritti e di collezioni interessantissime per le scienze e per le arti.

Siamo informati che le scialuppe armate degl' Inglesi, che si sono presentate davanti Langeland e Fehmarn per tentarvi uno sbarco, sono state respinte con perdita. (*Corresp. de Hamb.*)

PRUSSIA

Berlino 30 Settembre.

Avendo le autorità di questa città scritto al Re ne hanno ricevuta la seguente risposta:

La cordialità con cui i rappresentanti della mia buona città di Berlino procurano di consolarmi della perdita di tanti fedeli sudditi, m' interessa infinitamente: io conservo ai figlj che ho perduti un sentimento misto di dolore e di benevolenza; in contraccambio il mio amore portasi tutto sui figlj che mi rimangono. Attendo con impazienza il momento di rivederli, e faccio di tutto per affrettarlo più che mi è possibile. I miei buoni cittadini di Berlino ne ricevano intanto l'assicurazione, finchè io possa mostrarmi personalmente ad essi, come il loro grazioso Re.

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Jour. du Soir.*)

REGNO DI SASSONIA

Dresda 28 Settembre.

Il contingente del Re di Sassonia, essendosi, dopo il trattato di Tilsit, trovato acquartierato ne' contorni di Graudentz, ha moltissimo sofferto per le

febbri nervose e per altre malattie che hanno regnato in quelle contrade. Si sono contati più di 1100 malati fra le nostre truppe, ed abbiamo a compiangere la perdita di molti distinti officiali. Secondo le ultime notizie tutto il corpo d' armata sassone è partito dai contorni di Graudentz per Varsavia, il che ci rende tranquilli sulla salute delle nostre truppe.

Le lettere, che riceviamo dalla Prussia orientale ed occidentale, contengono uno spaventoso quadro della penuria che vi regna e dell' anarchia ch' è succeduta alla guerra fattasi in quelle disgraziate provincie. Numerose truppe di banditi e di disertori prussiani si sono riunite nelle foreste di Kulm, e vi hanno commessi infiniti ladroneggi, per cui fu necessario di spedir contro loro un numeroso corpo di truppe sassoni, che finalmente hanno potuto ristabilir l' ordine in que' paesi.

Nel nostro Regno sono stati stabiliti molti ospitali militari per le armate confederate. Ve ne sono ad Augustenburg, Weissenfels, Naumburg, Weida, come pure nelle città dell'Erzgebirg, cioè Chemnitz, Zwickau, Freyberg. Gli ospitali che sono stabiliti dopo lo scorso inverno nella nostra capitale ed a Lipsia, sussitono ancora.

I comitati degli Stati di Sassonia hanno accordato al Re quattro milioni di scudi per le spese correnti. Essi hanno, alcuni giorni dopo, levate le loro sedute. La ripartizione di questi quattro milioni di scudi sulle città e sulle campagne, siccome anche sul corpo della nobiltà, presenta ancora molte difficoltà, avendo gli stessi deputati degli Stati fatto a questo riguardo delle proposizioni molto contraddittorie. Frattanto i ministri hanno decretato nel consiglio secreto un progetto di ripartizione, che hanno sottomesso alla sanzione del Re. (*Pub.*)

GERMANIA

Annover 29 Settembre.

Per la via di Svezia abbiamo ricevuta la notizia che gl' Inglesi hanno dichiarato in istato di blocco tutte le colonie estere ed hanno ordinato di far la leva forzata de' marinari indistintamente sopra tutte le navi che s' incontrassero in mare. (*Pub.*)

Amburgo 30 Settembre.

L' ambasciatore di Russia ch' erasi allontanato da Copenaghen, durante la spedizione degli inglesi, ed erasi ritirato a Slagersée, piccola città di Zelanda, è già ritornato nella capitale della Danimarca. Si pretende che dopo l' arrivo degl' Inglesi in quest' ultima isola, egli si è costantemente occupato a spianare le vertenze ch' esistono tra l' Inghilterra e la Danimarca.

Altra del 2 Ottobre.

Alcuni osservatori predicono una imminente rivoluzione nel governo danese.

Si era detto che il Re di Svezia doveva far causa comune cogl' Inglesi, ora sentiamo che S. M. svedese ha proibito ai marinari d' andare a bordo de' bastimenti inglesi, e che ha spedito 600 artiglieri a Carlscrona. (*Gaz. de France*)

Francfort 3 Ottobre.

Il Principe d' Ysemburg è atteso da un giorno all' altro ad Offenbach. Si assicura che S. A. abbia ottenuto dall' Imperatore NAPOLEONE delle importanti concessioni, e che i territorj d' Hanau e di Fulda, compresevi queste due città, saranno riuniti a' suoi dominj, in cambio d' Offenbach e di Philipseich ch' ella cederebbe a S. A. Em. il Principe Primate. Si aggiunge che questo Sovrano otterrà in oltre i dominj d' Hanau, situati ne' nostri contorni, come pure le saline del Nauenheim. (*Gaz. de France.*)

VIRTEMBERG

Stutgard 3 Ottobre.

Ieri alle 4 dopo mezzodì, il Re ha dato solenne udienza al sig. conte della Genga, arcivescovo di Tiro, e nuncio della Santa Sede. Dopo questa udienza, questo prelato è stato presentato alla Regina.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 3 Ottobre.

Pare che alcuni temano a Costantinopoli, che gl' Inglesi si sieno stabiliti a Tenedo. (*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 Ottobre.

Un Decreto imperiale del 27 settembre stabilisce diversi regolamenti di dogane relativi al trasporto, circolazione e deposito delle derrate e mercanzie; esso fissa inoltre che vi sarà in Novi un officio di dogane pel deposito e verificazione delle mercanzie spedite per transito dal Porto-Franco di Genova per l' Italia e la Svizzera.

Vi sarà nella città di Savona un deposito di derrate coloniali e di mercanzie straniere non proibite. Questo deposito, che potrà durar per un anno, sarà soggetto alle condizioni prescritte dalla sezione III. del tit. IV. della legge dell' 8 fiorile an. XI, le mercanzie che ne saranno cavate per la consumazione, pagheranno immediatamente i diritti; quelle che saranno rimandate, dovranno essere riesportate per mare. (*Gazz. di Genova*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale *Aristodemo*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il terribile Montenegrino*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il figliuol prodigo*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 291.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 18 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 11 Settembre.

Jeri la Corte festeggiò il giorno di S. M. l'Imperatore; nel tempo stesso si celebrò la festa dell' Ordine di Sant' Alessandro Newski. Si è pure sparato il cannone, e si sono date delle feste pubbliche per i vantaggi riportati nell' Arcipelago sopra i Turchi. L'ammiraglio Siniavin ha pubblicato, relativamente a questi avvenimenti, un rapporto officiale, in cui rende conto principalmente de' combattimenti che ha avuti colle truppe mussulmane agli 11 maggio, ed ai 19 giugno. Il tentativo che fecero le truppe nemiche, per impadronirsi d'un forte occupato dalle nostre truppe nell'isola di Tenedo, fu per essi funesto. I Turchi hanno perduto tre navi di linea e tre fregate. La nostra perdita è stata di 132 soldati e tre officiali uccisi; due officiali superiori e 17 altri officiali e 392 soldati furono feriti. Si sono trovati sopra una nave nemica 250 soldati uccisi e 160 feriti: da ciò possiamo farci un' idea della perdita de' Turchi; essi hanno lasciato circa mille morti allo sbarco di Tenedo, ed al blocco del forte che è durato dieci giorni. (*Gaz. de France*)

Il portafoglio degli affari esteri è stato affidato al conte Nicola Romantzoff, ministro del commercio.

Il Principe Prosorofsky, ed il conte Goudowitch, comandante l' armata che è sulle frontiere della Persia, sono stati promossi al grado di feld-marescialli. Essi erano ambidue generali d' infanteria.

Alcuni ordini, spediti dal governo danese, portano che le navi di quella Potenza, che trovansi attualmente ne' porti della Russia, non debbano uscirne, onde evitare di cader nelle mani degli incrociatori inglesi.

Cronstadt, Revel e tutti i porti del Baltico sono attualmente nello stato più imponente di difesa, e le coste vengono guernite di truppe. (*Corr. d Hamb.*)

Secondo il rapporto del ministro della marina le forze navali della Russia aumentavano nel 1805 a 55 navi di linea e 34 fregate, ma la maggior parte era ancora sui cantieri. Nel 1806 il numero delle navi di linea ammontava a 44, cioè 32 nuovamente fabbricate e 12 vecchj vascelli; in quell' anno ve n' erano ancora 10 in costruzione. Nel 1806 furono egualmente varate 18 nuove fregate e 59 bastimenti di minor grandezza. La flotta delle galere trovavasi allora portata a 226 vele con 4428 cannoni.

Ecco la divisione di queste forze navali. La gran flotta del Baltico conta 59 navi con 2260 cannoni, cioè: 20 navi di linea tutte nuove con 1588 cannoni; 14 fregate con 426 cannoni, 6 cutteri con 150 cannoni e 19 altri piccoli bastimenti con 116 cannoni. Vi sono in oltre ne' porti del Baltico 12 vecchie navi di linea. La flotta delle galere del Baltico è composta di 189 vele portanti 705 cannoni; cioè: 20 galere con 130 cannoni; 25 batterie galleggianti con 160 cannoni; 81 scialuppe cannoniere con 162 cannoni e 63 *Jollen* con 163 cannoni.

La gran flotta del mar Nero è forte di 41 navi con 1225 cannoni; cioè: 12 navi da linea con 981 cannoni; 4 fregate con 162 cannoni; 7 brigantini con 54 cannoni, e 14 bastimenti di minor grandezza con 91 cannoni. La flotta delle galere del mar Nero non è composta che di 40 scialuppe cannoniere con 52 cannoni ed 80 falconetti. La flottiglia del mar Caspio è di 6 bastimenti armati portanti 70 cannoni.

(*Jour. du Soir*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 Settembre.

Si calcola a 2m. uomini il numero delle truppe inglesi che sono a Friederichsberg. Si sono messi due cannoni di bronzo fuori del castello. Molti casaldi alleggiano perfino 100 uomini. Si sono prese delle misure perchè gli abitanti non abbiano a penuriare di pane. La maggior parte delle truppe, che sono a Friedrichsberg, sono Scozzesi, che hanno seco loro delle donne che preparano le loro vivande, e lavano le loro biancherie. Fin dal giorno dello sbarco, i soldati inglesi hanno costruito a Soendermarken delle capanne coperte di paglia, ed anche delle tende per l'artiglieria. Il giardino di Friedrichsberg ha poco sofferto per la sua posizione; ma gl' inglesi alloggiati nelle scuderie del Re dovettero atterrare alcuni alberi; mancando da principio di legna da fuoco per la cucina; in seguito, per ordine del generale in capo furono provveduti di legna da fuoco e di altro combustibile.

L' assemblea d' assicurazione di questa capitale ha decretato alla maggioranza di 50 voti contro 16, che la compagnia pagherà le perdite cagionate dal bombardamento. Il sig. Holm consigliere di giustizia, confutò con mirabile eloquenza, i consiglieri Skibstedt e Vivet, che volevano opporsi a questa determinazione altrettanto nobile che patriotica. (*Pub.*)

Altra del 26 Settembre.

Noi qui non riceviamo più notizie dei Ducati; le comunicazioni continuano ad esser interrotte. Dal canto nostro però molti viaggiatori hanno ottenuto il permesso di recarsi a Nyburg.

Gl' Inglesi spiegano un' attività prodigiosa nel portar via tutto ciò che trovavasi ne' cantieri; fra pochi giorni essi avranno finito di rovinare uno stabilimento ch' erasi formato in tanto tempo. Pongono essi si poca riflessione ne' loro orribili saccheggi ch' essi medesimi divengono vittime della loro precipitazione; e giorni sono rimasero molti di loro uccisi, ed altri storpiati per effetto d' un incendio che si manifestò in uno de' magazzini del cantiere.

(*Nouvelle Gaz. de Hambourg*)

PRUSSIA

Breslavia 24 Settembre.

Li giorni 22 e 23 corrente la divisione bavarese comandata da S. E. il gen. barone di Wrede fu rinnovata ne' contorni del rinomato villaggio di Leuthen nella

presenza di S. E. il maresciallo Mortier, e destinata colle sue manovre a rappresentare in piccolo la battaglia presso Leuthen avvenuta nella guerra dei 7 anni. S. E. il sig. maresciallo rimase soddisfattissimo della condotta dei corpi di questa divisione.

(*Notiz. del Mondo*)

Berlino 26 Settembre.

La Camera di Neumark a Custrin ha fatto pubblicare ai 12 di questo mese, ch' erasi manifestata una epizoozia sulla strada militare di Custrin a Driesen, e che in conseguenza tutti i mercati di bestie nella Nuova Marca, come pure i mercati di Driesen, di Friedeberg, di Landsberg e di Custrin sono soppressi fino a nuovo ordine. (*Abeille du Nord*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 Settembre.

Si conoscono ormai i motivi, che hanno obbligato il nostro Imperatore a fare un ricco regalo a lord Pembrocke, inviato straordinario di S. M. britannica. Questo lord era incaricato dalla sua Corte di pagare alla nostra la somma pel secondo termine de' sussidj ancora dovuti all' Austria in virtù del trattato, che ha preceduto la campagna del 1805. Dopo aver effettuato questo pagamento, su di cui, per quanto pare, più non contava la nostra Corte, egli ha ricevuto da S. M. il regalo d' uso. Subito dopo il suo arrivo a Trieste, egli si è imbarcato sopra una fregata inglese per ritornare in Inghilterra. Noi ignoriamo a quali epoca saranno pagate la terza e l' ultima rata de' sussidj arretrati.

L' ordine dato già da qualche tempo da S. M. l' Imperatore, perchè fosse aumentato il trattamento degli officiali, e stato già posto in esecuzione. Trattasi ora d' un progetto relativo all' aumento dell' onorario de' funzionarj ed impiegati civili. Questo progetto è di già steso, e sarà quanto prima subordinato a S. M. Si assicura, che l' aumento del loro stipendio sarà d' un terzo.

L' incoronazione di S. M. l' Imperatore, secondo la pubblica voce, doveva aver luogo nel mese di novembre; ma presentemente non se ne fa più parola, e s' ignora a qual' epoca verrà diferita questa solennità.

Un ordine di gabinetto ha dianzi convertito l'arcivescovado di Laybach in vescovado. La Corte di Roma aveva sulle prime ricusato il suo assenso a questa risoluzione. (*Pub.*)

Klangenfurt 24 Settembre.

È qui arrivato S. M. l' Imperatore accompagnato dalle LL. EE. il gran ciamberlano conte di Wrbna e dal governatore della Stiria e della Carintia conte di Saurau, come pure dal suo generale ajutante il colonnello de Kutschera. S. M. prese alloggio nella Locanda del Sole, dove venne ricevuta dai dipartimenti civili e militari della provincia. (*Notiz. del Mondo.*)

GERMANIA

Amburgo 2 Ottobre.

Jeri l'altro, dopo mezzodì, la barca di posta che da qui recavasi ad Amburgo, ebbe la disgrazia di andare a picco per una violenta tempesta: eranvi a bordo più di settanta persone. Non sappiamo esattamente il numero degl' infelici che si annegarono, finora ne furono ripescati ventisette, fra' quali sei si tenevano abbracciati. La maggior parte degli effetti e delle mercanzie e stata salvata. Non ci ricordiamo d' aver mai sofferta una tale disgrazia da molti anni in qua.

Sentiamo colle lettere della Norvegia che si vanno con molta attività fortificando le frontiere di quel Regno. (*Pub.*)

Francfort 4 Ottobre.

Si annuncia in modo autentico, che il Re di Svezia ha altamente disapprovato l' infame condotta degl' Inglesi verso la Danimarca. Si aggiunge, ch'egli ha scritto al Principe reale una lettera amichevolissima, in cui gli testifica tutto il rammarico ch' egli ha provato per le disgrazie accadute alla città di Copenaghen. Si racconta altresì che, mentr' egli ancor trovavasi nell' isola di Rugen, abbia detto ad un officiale francese, che si era a lui presentato come parlamentario: « non mi conoscono coloro che mi credono capace di concorrere ad un attacco così » ingiusto. » (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 4 Ottobre.

Lettere di Bucharest annunciano, che il console di Francia ed il suo cancelliere (che si erano momentaneamente ritirati a Sistove sulla riva destra del Danubio) sono venuti a riprendere le loro funzioni in questa città subito dopo che fu officialmente pubblicata la ratificazione dell' armistizio conchiuso fra la Russia e la Porta. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 5 Ottobre.

Le più recenti notizie di Vienna ci annunciano molti cambiamenti fatti nell' armata austriaca. Il maggior generale e brigadiere di Wallwarth ha data la sua demissione, il maggiore generale Principe Carlo di Rohan, ch'erasi ritirato con pensione, è stato promosso al grado di feld maresciallo luogo-tenente. I sigg. di Resschach feld maresciallo luogo-tenente, e Janotha di Janthal, maggior generale, tutti e due pensionati dallo Stato, sono morti.

Ci si scrive pure che la città di Gros-Beeskereck nel Bannato ha sofferto un incendio che ha consumato più d' un terzo delle abitazioni che la compongono. Il fuoco si è sulle prime manifestato in una scuderia volta verso mezzodì, e in forza de' raggi cocenti del sole, ma poco dopo si uni a questo disastro un terribile temporale, per cui in un' ora di tempo furono consumate dalle fiamme 800 delle più belle case. La perdita in fabbricati, in mercanzie, ec. è stimata a sei milioni di fiorini. (*Jour. de Stuttgard*)

IMPERO FRANCESE

Metz 6 Ottobre.

I depositi de' prigionieri russi, ch'erano in questa città ed a Tionville, dopo essere stati organizzati in 7 battaglioni, sono partiti ai 3 di questo mese per Colonia, Coblentz e Bonn.

Mercoledì scorso è di qua passato un carro che da Parigi era diretto a Pietroburgo; esso conteneva molti oggetti preziosi della superba manifattura di porcellana di Sèvres, che S. M. l' Imperator NAPOLEONE spedisce all' Imperatore Alessandro. Nel numero di questi oggetti, si distingue il busto dell' Imperator Alessandro, che, per quanto si assicura, dev' essere un capo d' opera. (*Jour. du Soir*)

Gand 8 Ottobre.

Si osserva già d' alcuni giorni, ch' è stato ordinato un grande traslocamento di truppe, e che i corpi, che si avvicinano alle coste, vengono successivamente rimpiazzati da altri corpi. Parimenti il 1.° reggimento di Prussia, che qui trovavasi già da qualche mese, è partito per una nuova destinazione; la legione irlandese è giunta l' altro jeri ad Anversa, e n' è jeri ripartita. Il 22.mo reggimento de' cacciatori a cavallo è qui aspettato tra oggi e dimani, ed è destinato a far parte della guernigione. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 18 Ottobre.

Seguito del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re, riguardante la nomina degli Assessori ai Giudici di pace. (Vedi il foglio num. 288.)

MELLA.

Gardone. Moretti Gaetano, Filippini Lodovico.

— *Bovegno.* Viotti Antonio di Pezzaze, Piotti Nicola di Lavone. — *Lonato.* Zamboni Ottavio, Viola Francesco. — *Desenzano.* Anelli Vincenzo, Macchioni Pietro. — *Chiari.* Bocchi Girolamo, Goffi Pietro. — *Rovato.* Angeliini Antonio, Mazza Andrea. — *Iseo.* Bergomi Francesco, Zuccoli Giuseppe. — *Adro.* Baglioni Giulio, Mazzoli Donato. — *Orzinovi.* Roveda Giuseppe, Pavoni Giuseppe. — *Verolanuova.* Tavelli Antonio, Romanelli Adamo. — *Pontevico.* Cappis Francesco, Grazioli Pietro. — *Leno.* Boninsegna Michele di Manerbio, Bravo Stefano. — *Gargnano.* Avanzini Girolamo, Carboni Domenico di Boghacco. — *Preseglie.* Zinelli Pietro di Odolo, Tonni Baza Michele. — *Vestone.* Pialorsi Antonio qu. Giammaria, Roberto Pietro di Lavenone.

MINCIO.

Roverbella. Bennati Giuseppe, Lonighi Giuseppe. — *Marcaria.* Mondinari Giovanni, Tondini Francesco. — *Bozzolo.* Finzi Marco, Bresciani Andrea. — *Sabbioneta.* Sartori Benedetto, Guerrini Gesualdo. — *Viadana.* Mozzi Valentino, Rosa Giovanni. — *Revere.* Coghi Vincenzo, Carpi Zaccaria. — *Ostiglia.* Favagrossa Anselmo, Biraghi Pietro. — *Gonzaga.* Scarduelli Luigi, Bertazzoni Giovanni. — *Sermide.* Greppi Carlo, Cranchi Giovanni. — *Goito.* Venturi Antonio, Boselli Luigi di Pietro. — *Asola.* Patini Giovanni, Ziacchi Giambattista. — *Canneto.* Reina Rocco il nipote, Baronio Agostino.

OLONA.

Melzo. Pasta Giuseppe Antonio, Villa Ambrogio. — *Landriano.* Lunati Giovanni, Merino Felice. — *Bollate.* Perego Giuseppe, Pasquale Francesco. — *Desio.* Villa Antonio, Pessina Giuseppe. — *Melegnano.* Lapis Giacomo, Castelfranchi Cesare. — *Monza.* Bellani Gerardo, Cernuschi Luigi. — *Carate.* Beretta Serafino, Berretti Giuseppe di Michele. — *Vimercate.* Balconi Giuseppe, Visnara Andrea. — *Cassano.* Cartini Giovanni Battista, Brambilla Pasquale. — *Casorate.* Mira Giuseppe, Bozzi Francesco. — *Rosate.* Oldrati Tommaso, Bozzi Giovanni Antonio. — *Abbiategrasso.* Mainardi Giovanni, Sanchioli Serafino. — *Binasco.* Pozzi Giuseppe, Migliavana Antonio. — *Belgiojoso.* Lanfranchi Antonio, Gui Pietro. — *Corte Olona.* Vecchi Giuseppe, Brugnatelli Tommaso. — *Gallarate.* Rusnati Giuseppe, Regna Antonio. — *Busto Arsizio.* Maserà Antonio, Tosi Carlo qu. Giovanni Antonio. — *Saronno.* Salvaterra Luigi, Volontieri Giovanni. — *Soma.* Peruzzotti Ragioniere, Cova Giuseppe.

PANARO

Vignola. Fabriani Pietro, Coppi Michele. — *Carpi.* Bonasi Bernardino, Penzi Luigi. — *Novi.* Facci Giuseppe, Torabini Marc' Antonio. — *Sassuolo* Gazzadi Giuseppe, Bontempelli Luca. — *Montefestino.* Faggioli Pietro, Tallera Francesco. — *Sestola.* Galli Pietro, Jaccoli Bartolomeo. — *Pieve Pelago.* Vicini Giuseppe, Venturi Luigi. — *Montecuccolo.* Gianelli Giuseppe, Giusti Giovanni. — *Montefiorino* Ravizzoni Andrea, Prati Lorenzo. — *Mirandola.* Malvesi Antonio, Bacci Giambattista. — *Finale.* Borsari Antonio, Levi Giuseppe. — *S. Felice.* Ascari Luigi, Luppi Pietro.

PASSARIANO

Palmanova. . . . . . — *Codroipo.* Chiarettini Nicolò, Zanottini Carlo. — *Latisana.* Marcati Antonio, Fabris Giuseppe Antonio. — *Monfalcone.* Degrassi Ambrogio, Bosma Francesco di Turiacco. — *Tricesimo.* Martina Lodovico, Turchetti Orazio di Ardognano. — *Gemona.* Simonetti Valentino, Ceccoli Michele. — *S. Daniele.* Pellarini Giambattista, Carnier Giambattista. — *Cividale.* Vipan Giovanni, Orlandi Giampietro. — *S. Pietro degli Schiavoni:* Guazzo Valentino, Mioni Andrea. — *Faedis.* Leonarduzzi Angelo, De Luca Giambattista. — *Tolmezzo.* Linussio Giacobbe, Moro Giovanni Pietro. — *Paluzza.* Morecutti Cristoforo di Ligosullo, Cozzi Giuseppe. — *Ampezzo.* Flai Natale, Luca Nicolò. — *Rigolato.* Micoli Giovanni di Mione, Digleria Biagio. — *Moggio.* Scos Pietro Antonio, Torazzo Michele. — *Portogruaro:* Padovan Angelo, Delprà Carlo. — *S. Vito.* Zuccheri Paolo, Moretti Giacobbe. — *Valvasone.* Balladonna Giacobbe, Sottili Nicolò. — *Spilimbergo.* Antonini Bernardo, Mazzolini Matteo. — *Tordenone.* Galvani Antonio, Suja Vendrammi. — *Sacile.* Pivos Bernardino, Negri Santo. — *Maniago.* Santorzo Sebastiano, Rossi Valerio. — *Aviano.* Vedeva Osvaldo, Gaffoni Luigi.

PIAVE.

Agordo. Andriolo Gioachimo, Demscker Francesco. — *Longaron.* Stefani Giacobbe, Grimi Pietro — *S. Tiziano.* . . . . . — *Auronzo.* Corte Giambattista, Zandonella Benedetto. — *Pieve.* Giacobbi Gio. Giuseppe, Zuliani Antonio. — *Fanzaso.* Giobbe Giorgio, Deboni Luigi, detto *Chiaro.*

RENO.

Bazzano. Giusti Giovanni, Osti Francesco Ant. — *Budrio.* Cocchi Clemente, Mutti Giacomo. — *Lojano.* Caselli Antonio di Monghidoro, Macchiavelli Filippo. — *Minerbio.* Benfenati Filippo di Baricella, Squarzina Giuseppe. — *Praduro e Sasso.* Bertuzzi Giambattista, Smiraldi Gaetano. — *Guiglia.* Boudioli Giovanni, Marinelli Pellegrino Dottore. — *Montese.* Tamburini Marco di Ronocchio, Serafini Luigi. — *Vergato.* Canobbio Innocenzo, Venturoli Giovanni. — *Porretta.* Costa Girolamo, Lorenzini Gio. Antonio. — *Castiglione.* Mattei Ferdinando, Cipolli Giuseppe. — *Mercatale.* Baccheroni Luigi, Fiecenti Francesco. — *Castel-bolognese.* Barbieri Pacifico, Tassinari Giacomo. — *Castel S. Pietro.* Andreini Gaetano, Oppi Lodovico. — *Medicina.* Dall'Oglio Domenico, Caratti Pietro. — *Tossignano.* Ceroni Pietro, Fontana Tommaso. — *Lugo.* Rossi Valentino, Polzi Giuseppe. — *Massa Lombarda.* Cavina Ignazio, Foresti Antonio. — *S. Giovanni in Persiceto.* Stelloni Luigi, Pancrasi Filippo. — *Nonantola.* Magnani Luigi, Ricciardi Stefano.

RUBICONE.

Meldola. Mazza Giuseppe, Vanni Camillo. — *Cesena.* Brighi Vincenzo, Ragazzini Antonio. — *Mercato Saraceno.* Montalti Simone, Righi Giovanni. — *Savignano.* Massa Paolo, Fontavesi Luigi. — *Cervia.* Pascucci Domenico, Mazzolani Giovanni. — *S. Arcangelo.* Santini Felice, Bartolotti Antonio. *Montescudelo.* Serafini Giacomo, Selva Vincenzo. — *Saludecchio.* Albini Basilio, Monini Giuseppe. — *Pian di Meleto.* Gozzi Federico, Ressspino. — *Faenza.* Abbondanzi Giorgio, Bertoni Vincenzo. — *Bagnacavallo.* Butibani Antonio, Contessi Giovanni. — *Brisighella.* Montevecchi Luigi, Cattani Antonio.

SERIO.

Alzano maggiore. Morlacchi Luigi, Terzi Luigi. — *Zogno.* Binda Francesco, Orlandini Angelo. — *Trescorre.* Giovanelli Diego, Brignoli Giambattista. — *Almenno.* Serassi Giuseppe, Salvioni Giuseppe. — *Caprino.* Sozzi Giuseppe di Giorgio, Mazzoleni Carlo. — *Piazza.* Giuponi Giuseppe, Calvi Pietro Giacomo. — *Sarnico* Savoldi Gerolamo, Pozzini Giorgio. — *Treviglio.* Ambrosoli Speziale, Bornaghi Carlo. — *Martinengo.* Pinetti Antonio, Allegreni Giulio. — *Romano.* Guarniari Giambattista, Ferrari Giulio. — *Verdello.* Brolis Giovanni qu. Giuseppe, Longo Pietro. — *Clusone.* Biasi Pier Antonio, Pedrocchi Andrea. — *Villminore.* Grassi Fiorino, Albrici Carlo. — *Gandino.* Caccia Samuele, Testa Giuseppe. — *Lowre.* Zanetti Carlo, Pasini Giovanni Antonio. — *Piregno.* Damioli Giovanni Maria, Staffoni Francesco. — *Edolo.* Varrini Giuseppe, Franzini Pietro.

TAGLIAMENTO.

Mestre. Bianchi Giuseppe, Linghindal Antonio. — *Roncade.* Torresini Giovanni, Radelli Giovanni Battista. — *Montebelluna.* Lazzarotto Gaspare, Lorenzo Giacobbe. — *Quer.* Franzoja Carlo, Colluzzo Giovan

mi. — *Conegliano* Vedova Giovanni, Menegaldo Francesco. — *Oderzo*. Sordoni Antonio, Bartolini Pietro. — *Motta*. Fazoner Melchiore, Madonizza Pietro. — *Ceneda*. Donato Marino, Modolini Francesco. *Serravalle*. Lucheschi Domenico, Todesco Francesco. — *Valdobiabena*. Patteani Giovanni Battista, Arrigoni Giovanni Battista. — *Mel*. . . . . — *Asolo*. Forabosco Vincenzo, Bombè Francesco. — *Castelfranco*. Moletta Dionigi, Barisani Francesco. — *Noale*. Dal Ministro Giacobbe, Coppadoro Antonio.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell'Esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Monza, il 7 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

La reale gendarmeria continua a rendere i più utili servigi, e l'eccellente spirito di cui è animata le concilia sempreppiù l'universale estimazione. Voglionsi riferire alcuni fatti per esso molto onorevoli che hanno recentemente avuto luogo.

Nelle carceri del vescovato di Rimini i detenuti militari tentarono la fuga mediante rottura nel muro nella notte del 8 al 9 settembre.

Il gendarme Ravaldini della compagnia del Rubicone era anch'egli ivi detenuto per subirvi la pena di un mese di prigione disciplinarmente inflittagli per tratti di poca subordinazione verso il suo brigadiere.

Egli nulla curando la propria esistenza minacciata dal numero maggiore dei detenuti, e resistendo inerme ad otto di essi che gli si avventarono per ucciderlo, si mise ad alta voce a chiamare soccorso. Il comandante la Piazza potè accorrere in tempo per impedire il disordine, mentre la rottura era stata eseguita ed uno dei detenuti si era già evaso.

In premio del suo coraggio il gendarme è stato ridonato alle sue funzioni, ed assolto dalla pena del carcere che avrebbe dovuto espiare.

Li 12 agosto il brigadiere Spargelli della brigata di Vestone nel Mella, restituendosi solo alla sua residenza, scorge sdrajati sulla sponda del fiume *Chiese* quattro individui ch'egli sospetta disertori, i quali alla di lui vista si danno alla fuga. Il brigadiere gli insegue; strada facendo a lui si associa il guardia nazionale Santo Baronio di Vestone, ed ambi dopo due ore di faticosa corsa, e superando la resistenza de' fuggitivi, gli arrestano alla sommità di un monte; gli arrestati sono Gio. Nicolassi, Vincenzo Garola, Francesco Bonato, e Pietro Scalco disertati il 2 agosto da Vigevano dal deposito del reggimento dragoni Regina. Il Ministro della guerra ha sentito con piacere questo tratto di coraggioso zelo de' due arrestanti, ne ha reso conto a S. A. I. ed ha fatto loro manifestare, per mezzo del sig. ispettore generale della gendarmeria, e del sig. prefetto del Mella, la sua soddisfazione.

A norma del Reale Decreto del 27 giugno p. p. sulla leva per la Gendarmeria, la commissione dipartimentale della Brenta riconosce idoneo il coscritto Paolo Gioga di Montagnana, e lo ammette nel registro degli accettati. Egli dichiara di voler essere gendarme a cavallo, promettendo di montarsi e vestirsi a proprie spese; è ammesso nella richiesta qualità. Pochi giorni dopo si presenta all'ufficiale di gendarmeria con buon cavallo, ed ottenuto il foglio di via parte da Padova per la compagnia del Mincio cui venne assegnato. Il suo cavallo muore in viaggio per affezione accidentale. Determinato il degno giovine Gioga di voler essere gendarme a cavallo retrocede subito alla sua casa. Si provvede di un altro cavalle, e giunge al suo posto. Il gendarme Gioga si è già dunque per tal modo renduto benemerito verso il suo paese.

La leva per la gendarmeria offre già molti volontarj, e molti gendarmi a cavallo, il che dimostra in qual pregio tengasi l'istituzione di un corpo specialmente destinato a prò degli abitanti del Regno. Si ha motivo altresì di dedurre che la savièzza del governo dolcemente chiamando la gioventù allo stato militare, ne sviluppa quel genio che ben lungi dall'essere morto nel cuore italiano, lo decide allo stato suddetto anche con ispontanea spesa.

POLITICA

Le minacciose disposizioni della Russia cagionano in Londra una generale inquietudine. Invano il ministero impiega per calmarla la penna de' suoi scrittori. Nessuno crederà, come dice *lo Star* del 24, che » il carattere inglese simpatizza sì perfettamente con quello della nobiltà russa, che l'Inghilterra è sul punto di raccogliere il frutto di questa propizia inclinazione, nella rinnovazione del trattato di commercio, forse modificato in alcune delle sue stipulazioni, ma estremamente favorevole agli interessi commerciali della Gran Bretagna. « È ben noto che, anche prima della conchiusione della pace di Tilsit, il gabinetto russo aveva manifestato delle disposizioni intieramente opposte alla rinnovazione d'un trattato svantaggioso alla Russia, ed ingiurioso a tutte le altre potenze commercianti. Non si crederà facilmente, che la pace continentale e la spedizione di Copenaghen abbiano disposto la Russia ad accordare ciò ch'ella disputava all'Inghilterra quando era sua alleata. Altronde i fogli inglesi contengono delle contraddizioni sì sciocche a questo riguardo, che aprir devono gli occhi ai lettori più insensati. Lo stesso giornale, che dà all'Inghilterra così belle speranze, cita una lettera d'uno de' suoi corrispondenti di Pietroburgo, il quale gli scrive: » che se il governo russo mantiene l'idea d'entrare in guerra colla Gran Bretagna, la sorte del trono inglese è decisa; sarà esso distrutto fino dai fondamenti. «

Ma la contraddizione, che trovasi fra questi due articoli, non è ancor ciò che più ributti. Il governo inglese ha le mani lorde del sangue degl'infelici Danesi, ed i suoi scrittori sembrano desiderare, che le stesse mani commettano un delitto ancor più orribile. Nello stesso tempo, che questo stesso governo, in una ipocrita dichiarazione, testifica del rispetto per la morale universale e pei diritti delle nazioni, chiamerebbe egli in suo soccorso la ribellione e l'assassinio? Queste feroci provocazioni, appena degne d'una plebe insensata e furibonda, mostrano a quale eccesso può essere portata la disperazione della debolezza e dell'orgoglio. Egli è possibile, che il ministero inglese abbia rinunciato ad espedienti sì infami, e che non approvi questo linguaggio; ma è infinitamente per lui vergognoso, che i suoi panegiristi osino ancora tenerlo.

(*The Argus*.)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La veuve du Malabar — La fausse Agnès*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Le allegrezze della Val Brembana*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *Il terribile Montenegrino*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il trionfo della ragione*

Num. 292.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 Settembre.

Il vice ammiraglio Cochrane fu il presidente della commissione militare che ha condannato a morte uno de' marinari tolti dalla fregata americana la *Chesapeak*.

A Deal, a Douvres e fin quasi tutti i porti si requisiscono tutti i bastimenti da trasporto. I proprietarj sono in oltre obbligati a dichiarare il numero di quelli che potrebbero equipaggiare nello spazio d'un mese.

L'Irlanda è ben lungi dall'essere perfettamente tranquilla. L'esecuzione dell'ultimo atto del Parlamento che ordina visite domiciliarie nelle case sospette, ed il disarmamento degli abitanti, ha prodotto un cattivissimo effetto nella contea di Limmerick. Alcune bande d'assassini infestano le campagne, e cercano particolarmente d'impadronirsi di cavalli, ovunque sappiano che ne esistano.

Si sono veduti 6 a 700 uomini a cavallo ben armati mostrarsi durante la notte ne' contorni di Ballyneety e di Fidamore. Ad un dato segno si divisero in piccole compagnie e si ritirarono per diverse strade. Alcuni pretendono, che questi attruppamenti non sieno di vagabondi, ma di persone d'un grado distinto. Forse queste voci si spargono a bello studio per avere un pretesto di disarmare tutti i cittadini. Intanto lettere di Dublino dicono che un consiglio radunato al castello deliberava sulla necessità di proclamare la contea di Limmerick fuori della pace del Re (*fuori della legge*). (*Kentisch Gazette*)

Il sig. Monroë s'imbarca a Portsmouth a bordo della nave americana la *Revanche*, incaricata di portare agli Stati-Uniti la risposta definitiva della nostra corte, sulle intenzioni della quale l'esecuzione del marinaro preso a bordo della *Chesapeak* non sembra lasciare alcun dubbio.

Le lettere di Wasinghton avvisano che tutti gli officiali fuori di servizio si sono radunati per offrir di nuovo le loro braccia alla patria in caso di rottura coll'Inghilterra. (*The Aurora.*)

Pare che il sig. Jefferson siasi molto adirato sentendo l'ultime affronto fatto dalla nostra squadra alla bandiera americana. Sembra ch'egli sia deciso alla guerra, così almeno fanno giudicare i fogli ministeriali degli Stati-Uniti: i nostri giornali officiali lo trattano d'*asino*, di *mulo*, e lo caricano d'ogni sorta d'ingiurie. (*Kentisch Gazette*)

Del 29. L'indegnazione contro il gen. Withelocke, che comandava la spedizione di Buenos-Ayres, è grandissima e generale: uomini di guerra, uomini di Stato, quelli medesimi che non hanno alcuna cognizione della tattica militare, biasimano con ragione le sue operazioni e deplorano la misera fine di tante vittime della subordinazione militare e della cieca obbedienza ad un generale che non potè esporre le nostre truppe ad una sconfitta sì compiuta e sì certa, che per un atto d'insigne pazzia. Quando mai si vide attaccare colla bajonetta e colla spada un nemico protetto da muraglie e da barricate? Osservate l'esempio di Copenaghen: bisogna incendiare una città, bisogna incenerire le case, questo è il solo mezzo di far capitolare gli abitanti.

Sir Davide Baird si è trovato in grande pericolo al bombardamento di Copenaghen: una palla gli ha portato via un dito; ed un altra, dopo aver forato il [illegible] fargli alcun male.

Si cominciano a preparare gli spiriti al totale spogliamento de' Danesi. I fogli ministeriali annunciano che se i Danesi commettono la minima ostilità contro di noi, c'impossesseremo definitivamente delle navi mercantili detenute finora ne' nostri porti, e si venderà il loro carico a profitto del governo. (*J. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 2 Ottobre.

Abbiamo ricevuta la gradita notizia ch' è stato levato dagli Inglesi il blocco dell'Elba e del Weser. Questa circostanza ci fa sperare di veder rianimarsi la navigazione sotto bandiera neutrale. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 5 Ottobre.

Il tribunale di polizia correzionale di questa città si è ultimamente occupato d'un processo molto curioso, ma che però non è senza esempio. Una unione di marinoli, composta di Andrea Schlick, d'Augusto Dielder, di Carlo Schoeb e di Marianna Gehlag, avevano formato, nel principio dell'anno scorso, un'associazione il cui scopo era di vivere d'esorcismi, di magia, di scongiuri misteriosi, e d'altre simili pratiche. I paesi circonvicini furono successivamente il teatro delle loro furberie. L'uno faceva la parte d'esorcista, l'altro quella di spirito; ciascuno rappresen-

tava un personaggio secondo la propria abilità. Si promettevano, a chi volevasi prender nella rete, de' tesori nascosti, e gli si faceva vedere il guardiano. Alcuni di questi impostori coprivansi d'olio fosforico cui davano il fuoco, e la cui luce era in proporzione delle ricchezze che trattavasi d'avere, e mostrava i mezzi necessarj per ottenerle. Questi mezzi consistevano sempre in esorcismi ch'erano contenuti in un libro, che dicevasi fosse appartenuto ad un prete di Strasburgo, e che non potevansi praticare che da una donna, nominata Marianna, che trovavasi ora alla cattedrale, ora alla chiesa di S. Giovanni. Gli sciocchi recavansi da questa profetessa che aveva cura di farsi credere inspirata, dicendo loro qual fosse lo scopo della loro dimanda, e quindi affidava loro il famoso libro, mediante venti, trenta o quaranta luigi d'oro. Gli ingannatori trovavano sempre il mezzo di fuggire, e le vittime delle loro frodi scoprivano sempre troppo tardi d'essere stati ingannati. Il tribunale ha condannato i rei a due anni di prigione, a 5000 franchi di multa, alla restituzione delle somme percepite, ed alle spese. Il sig. sostituto del procuratore generale imperiale ha presa quest'occasione di svelare l'ipocrisia di cotali scrocchi, e di prevenire il pubblico contro tutte le insidie che gli fossero tese di simil genere.

(*Gaz. de France*)

REGNO D'OLANDA

Aja 7 Ottobre.

Si pretende che un corpo di truppe olandesi debba recarsi al campo di Boulogne: non sappiamo però qual fondamento abbia questa notizia.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 Ottobre.

S. E. il Ministro dell'Interno per ordine di S. M. ha indirizzato agl'Intendenti delle Provincie ed a tutti gl'incaricati delle opere pubbliche del Regno, la seguente lettera relativa alle indennità da accordarsi a' proprietarj di quei fondi che per tali opere potessero venire occupati:

Il Re unicamente occupato della felicità de' suoi sudditi, prepara, anche in un tempo difficile per le circostanze, tutto ciò che può contribuire alla pubblica prosperità e ad accrescere il decoro della nazione.

S. M. vuole aprire nuove comunicazioni sopra tutti i punti di questo suo Regno, e provvedere con questo mezzo alla speditezza del commercio interno, per equilibrare il prezzo delle derrate, renderne facile la consumazione, trasportarne il superfluo alle marine, d'onde si possano asportare, e promuovere anche in questa guisa l'agricoltura e l'industria.

È parimente persuasa la Maestà Sua, che l'occupazione del popolo ne' pubblici lavori rende più facile la sua sussistenza, lo distrae da' delitti, rianima la circolazion del denaro, ed imprime alla nazione quel carattere nobile, in cui ha gran parte l'attivo, e ben diretto travaglio.

Soddisfatta la Maestà Sua delle buone disposizioni, onde sono animati gli abitanti della sua capitale, ha voluto dar loro una testimonianza particolare della sua soddisfazione, con aver impreso ad abbellire la capitale medesima, renderne gl'ingressi più agevoli e più nobili, e liberarla da tutto ciò che alla sua politezza, e buon ordine potesse opporre un contrasto. Ma nel momento in cui alcuni grandi lavori vanno a compirsi ed altri se ne preparano, Sua Maestà mi ordina di ricordare agli amministratori incaricati di dirigerli, ed a coloro che devono eseguirli le sue reali intenzioni, già manifestate ne' Decreti emanati per simili oggetti, e che nelle mie lettere di ufizio si sono sempre più dettagliatamente spiegate, cioè:

1. Che non mai s'intraprenderanno de' lavori sopra le proprietà particolari, anche sul rapporto della pubblica utilità, senza che prima siano state per mezzo de' periti esattamente valutate.

2. Conosciatone il valore, il proprietario deve averne ricevuto l'importo prima che si faccia uso della sua proprietà. Questa indennizzazione preliminare, di cui le condizioni devono essere fissate da periti nominati dal Governo e da' proprietarj, è necessaria per impedire le doglianze legittime, che potrebbero suscitarsi, e il pagamento, che posteriormente se ne facesse non cancellerebbe abbastanza il cattivo effetto delle preventive querele.

3. È giusto ugualmente di accordare agli abitanti delle case acquistate dal Governo il tempo necessario per procurarsi altrove da stabilirsi, siano questi gli stessi proprietarj, o coloro che vi stanno ad affitto.

4. Non vi sono travagli di una urgenza così precisa, per i quali si possa deviare da principj così giusti, sopra i quali riposa la sicurezza, che un savio Governo garantisce a' proprietarj.

Vi raccomando, signore, d'invigilare particolarmente alla esatta esecuzione delle positive intenzioni del Re, e di trasmettermi i rapporti regolari sull'avanzamento de' lavori, e l'esatto adempimento delle disposizioni suddette. Che se mai qualche circostanza accada, in cui la loro esecuzione potesse incontrar degli ostacoli, me ne manderete il rapporto motivato, affinchè io ne possa render conto a S. M., e prendere i suoi ordini. (Corr. di Napoli)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 19 Ottobre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute;

Visto il Decreto 17 giugno 1806;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NA-

POLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosa Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Conservatori, Vice-Conservatori e Cancellieri degli Archivj Notarili,

ADDA.

Sondrio.

Petruzzi Gio. Pietro, Conservatore,
Ranzetti Costantino, Vice-Conservatore,
Ciampini Pietro, Cancelliere.

ADIGE.

Verona.

Moriggi Francesco, Conservatore,
Cerù Giuseppe, Vice-Conservatore,
Bongiovanni Francesco, Cancelliere.

ADRIATICO.

Venezia.

Maderni Gio. Matteo, Conservatore,
Maderni Gio. Filippo, Vice-Conservatore,
Toderini Domenico, Cancelliere,

AGOGNA.

Novara.

Ferrero Ignazio, Conservatore,
Borsotti Carlo Francesco, Vice Conservatore,
Olina Giuseppe, Cancelliere.

Intra.

Guglielmetti Gio. Maria, Vice-Conservatore,
Margaritis Gio., Cancelliere.

ALTO-PO.

Cremona.

Simoni Giuseppe, Conservatore,
Mercori Carlo Giuseppe, Vice-Conservatore,
Fulgonio Luigi, Cancelliere.

Lodi.

Zambellini Filippo, Vice-Conservatore,
Brunati Giuseppe, Cancelliere.

BACCHILIONE.

Vicenza.

Montanari Giuseppe, Conservatore,
Bitarello Arcangelo, Vice-Conservatore,
Bertagnoni Gioachimo, Cancelliere.

BASSO-PO.

Ferrara.

Mecenate Luigi, Conservatore,
Bertelli Carlo, Vice-Convervatore,
Siena Luigi, Cancelliere.

Rovigo.

Novi Gio. Battista, Vice-Conservatore,
Mazzo Andrea, Cancelliere.

BRENTA.

Padova.

Bernardini Camillo, Conservatore,
Zabbo Antonio Maria, Vice-Conservatore,
Traversa Girolamo, Cancelliere.

CROSTOLO.

Reggio.

Rondoni Francesco, Conservatore,
Caletti Luigi, Vice-Conservatore,
Cosmi Francesco, Cancelliere.

ISTRIA.

Capo d' Istria.

Salomon Giorgio, Conservatore,
Gravisi Gio. Maria, Vice-Conservatore,
Giovanelli Antonio, Cancelliere.

LARIO.

Como.

Clerici Giacomo, Conservatore,
Primavesi Carlo, Vice-Conservatore,
Caldara Giuseppe Antonio, Cancelliere.

Varese.

Baroffio Giuseppe, Vice-Conservatore,
Savini Teodosio, Cancelliere.

MINCIO.

Mantova.

Avigni Giuseppe, Conservatore,
Speroni Basilio, Vice-Conservatore,
Ferrari Giovanni, Cancelliere.

MELLA.

Brescia.

Pattuzzi Ottavio, Conservatore,
Luzzago Alessandro, Vice-Conservatore,
Nicoli Cristiani Federico, Cancelliere.

Salò.

Muracca Andrea, Vice-Conservatore,
Gargnani Giuseppe, Cancelliere.

OLONA.

Milano.

Lombardi Girolamo, Conservatore,
Bertarini Carlo Francesco, Vice-Conservatore,
Fioretti Giuseppe Maria, Cancelliere.

PANARO.

Modena.

Biondini Alfonso, Conservatore,
Dallari Giuseppe, Vice-Conservatore,
Pagani Francesco, Cancelliere.

PASSARIANO

Udine.

Cavassi Antonio, Conservatore,
Nicoletis Francesco Antonio, Vice-Conservatore,
Valentinis Daniele, Cancelliere.

PIAVE.

Belluno.

Zanetelli Giacomo, Conservatore.
Castrodardo Giambattista, Vice-Conservatore,
Alpago Giuseppe q. Francesco, Cancelliere.

RENO.

Bologna.

Tomesani Gioachimo, Conservatore,
Mazzoni Giuseppe, Vice-Conservatore,
Capelli Luigi, Cancelliere.

Imola.

Manzoni Giuseppe, Vice-Conservatore,
Fabbri Francesco, Cancelliere.

RUBICONE.

Forlì.

Finucci Antonio, Conservatore,
Benedetti Giovanni, Vice-Conservatore,
Corelli Gimbattista, Cancelliere.

Ravenna.

Vignuzzi Bartolomeo, Vice-Conservatore,
Fabbri Felice, Cancelliere.

SERIO.

Bergamo.

Locatelli Giovanni, Conservatore,
Longaretti Antonio, Vice-Conservatore,
Longhi Pietro, Cancelliere,

Brenno

Celeri Giambatt. di Carl' Ant., Vice-Conservatore,
Taglierini Francesco, Cancelliere.

TAGLIAMENTO.

Treviso.

Dolfin Vincenzo, Conservatore,

Boselio Carlo, Vice-Conservatore,
Piazza Nicolò, Cancelliere.

Bassano.

Lugo Orazio, Vice-Conservatore,
Trivellini Giacomo Antonio, Cancelliere.

II. Il Gran Giudice Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Monza il 7 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Pel Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Visto il titolo VII. del Decreto di S. M. I. e R. del 12 gennajo 1807;

Visto il Nostro Decreto 13 aprile p. p. relativo alla misura e formazione delle mappe topografiche censuarie;

Sopra rapporti de' Ministri dell' Interno e delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Qualora nei Dipartimenti, ove si eseguiranno le operazioni della misura, formazione e verificazione delle mappe censuarie, vi siano o insorgono questioni di confine tra Comune e Comune, l' Ingegnere ispettore a cui è affidata la direzione dei Geometri incaricati dei corrispondenti lavori si porta sul luogo col Podestà o Sindaco de' Comuni interessati, e procura di conciliare le vertenze.

2. Riuscendo all' Ingegnere di conciliare le parti, fa subito segnare sul terreno, colla posizione dei termini di legno o di pietre, la linea di confinazione che viene riportata nelle corrispondenti mappe comunali; e ne fa processo verbale che viene sottoscritto dalle parti.

3 Se la vertenza non può essere conciliata, l'Ingegnere ispettore ordina che immediatamente si rilevi il tipo del luogo controverso, comunica al Prefetto del rispettivo Dipartimento lo stato della quistione, le rispettive ragioni dei Comuni contendenti, e vi aggiunge il suo parere.

4. Il Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura, entro dieci giorni al più tardi, riferisce sulle controversie col proprio parere al Ministro dell' Interno, il quale determina comunicando la sua decisione alla Direzione generale del Censo, acciò la linea stabilita venga delineata nella mappa, e dispone perchè dei Comuni rispettivi sia eseguita l' immediata posizione a loro spese dei termini indicanti la linea medesima.

5. Sono però preservati i diritti di proprietà, di servitù e di legittimo possesso, che ai Comuni ed ai particolari potessero competere sui fondi che nelle operazioni di confinazione ricevessero una destinazione diversa da quella che hanno attualmente.

6. I Ministri dell' Interno e delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano li 9 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Pel Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Visti gli art. 4, 7, 13, 27, e 28 del Regolamento sul Notariato;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, 10 dicembre 1806, n.° 12,418;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. La Tabella annessa al presente Decreto, che regola il numero e la residenza de' Notaj, e così il deposito da farsi da ciascuno de' medesimi, a termini del sopraccitato Regolamento, è approvata.

Le limitazioni con essa stabilite sono però provvisorie, e saranno rettificate all' evenienza dei casi di nomina, secondo sarà per risultare più conveniente.

II. La nomina de' nuovi Notaj non avrà luogo, che alla verificazione delle vacanze contemplate dall' art. 13 del detto Regolamento.

III. I Notaj attuali si uniformano frattanto alle disposizioni contenute nel titolo VII del Regolamento accennato, ed all' occorrenza di qualche difficoltà, presentano i loro ricorsi alle rispettive Corti d' Appello, le quali gl' inoltrano senza ritardo al Ministro della Giustizia.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, il 9 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE
Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

(Segue la Tabella delle residenze notarili.)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les femmes — Le Bourru bienfaisant*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La vita di Sansone con Arlecchino custode della torre*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta universale *Il terribile Montenegrino*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Num. 293.

GIORNALE ITALIANO

Milano 20 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 19 Settembre.

Non avendo noi alcuna comunicazione col continente, e non ricevendone quindi alcuna notizia, la nostra sorte è di aspettar pazientemente il termine non più lontano, in cui speriamo che gl' Inglesi abbandoneranno quest' isola. Si travaglia notte e giorno ai cantieri ed all' arsenale, e di già 14 vascelli di linea ed altri piccoli bastimenti sono armati, equipaggiati e posti sulla spiaggia. I timori, che avevamo d'aver questo inverno a lottare contro la carestia, sono presentemente svaniti, giacchè gl' Inglesi hanno permesso che i vascelli carichi di viveri e di legna possano dalle provincie venir quà liberamente e recarsi in Norvegia.

(*Abeille du Nord*)

Altra del 22.

Circa 800 soldati della marina danese, per la maggior parte Annoveresi, sono disertati per raggiugnere i loro compatrioti.

Gl' Inglesi hanno di già ricaricata a bordo dei loro vascelli l' artiglieria d' assedio, e demolito le batterie ed i trinceramenti, che avevano innalzato. La città comincia a riprendere un aspetto pacifico.

(*Corresp. de Hamb.*)

Bullettino del 3 *Ottobre.*

» L' odio contro gl' Inglesi va sempre più di giorno in giorno crescendo, e diventa quasi nazionale presso i Tedeschi, i quali attribuiscono loro con ragione tutti i mali che soffrono e che hanno sofferto. *La Minerva* del mese di settembre contiene un articolo, che serve a convalidar quest' opinione. Questo giornale conosciutissimo non inserisce mai se non quello, che sa poter aggradire al pubblico. Ecco la traduzione di questo articolo:

(Estratto dal giornale tedesco la *Minerva*. Settembre 1807. n.° II.)

La Dea della Germania alla Dea d' Albione nel giorno di Napolone, 1807.

» Odimi Albione; il flutto, che percuote il tuo lido, ti reca le mie parole; parole di dolcezza e di pace; parole d' una germana e d' un' amica.

» Dorme la folgore de' combattimenti. La pace brilla di nuovo sulla terra, e le auree spighe ondeggiano sui campi di battaglia. Tu sola resti armata! Tu impugni la spada ancor più ferocemente. Perchè vuoi tu ancor pugnare? Perchè indugi ad entrare nell' alleanza della pace? Rispondi, real sorella; deh le tue parole giungano al mio orecchio portate dai venti d' Occidente, che soffiano dalle tue sponde!

» Ma qual linguaggio! Convien esso a lei, il cui impero riposa sulla forza e sulla savièzza? No. Io vuò dirti quali sono le passioni che t' agitano, e ti riempiono del furore di Bellona. Odimi:

» Si reina del mare, tutte le tue azioni sono figlie dell' iniquità e d' impure brame. La guerra fa la tua esultanza. Tu ne accendi il fuoco ne' paesi della mia prediletta, e mentre questo serpeggia intorno colle sue voraci fiamme, tu addii con ironico sogghigno il campo di battaglia ch' esser deve la tomba de' prodi e de' forti che tu paventi, come quelli che sono i vindici de' misfatti ed i protettori della libertà de' popoli. — Albione! i popoli dell' Occidente e del Sud hanno vinto; e, cinti la fronte di sempre verdeggianti allori, sono pronti a rovesciare i tuoi perfidi progetti. Sventando i tuoi intrighi, sono questi popoli divenuti più grandi e più possenti, e nella immensità della loro forza ti disprezzano.

» Ma al loro disprezzo si unisce l' indegnazione de' tuoi amici. Rotto è il prestigio. Cessato è l' accecamento, e la verità folgoreggia più viva e più pura. Ella dice loro che, non già per essi, ma per te si sono precipitati in mezzo ai combattimenti. Tu sola, Albione, tu sola, dopo una lunga e sanguinosa contesa, volevi per giuoco porti sul capo il diadema di Pluto, poichè lo smoderato desio delle ricchezze è la trista fonte di cui tu ti aspergi. Tu vuoi accumulare nel tuo seno i tesori della Terra, e col loro fulgido incanto assoggettarti il mondo. Ecco perchè spedisti le tue flotte al di là dell' equatore; tu rapisci le loro pacifiche provincie a popoli, la cui storia già rammemorava fatti e gesta, mentre ancor tu eri nella culla. Coll'oro, che tu ghermisci, vai caricando la discordia sui tuoi navigli, e quindi la spargi di mezzo ai più possenti popoli dell' Europa, onde godere, senza molestia e turbamento, del frutto di tue rapine.

» Vuoi sottomettere l' aquila francese? fermare l' impetuoso suo volo? fissare i rapporti dell' antico e del nuovo mondo? stabilire in un modo solido e durevole l' onore, il riposo e l' interesse della tua isola? Ebbene; la sorte della guerra decida. Spedisci le tue numerose legioni, e scendi tu stessa nel campo di battaglia.

» Ma no; il giudicio del mondo ha pronunciato sul tuo interesse. Il tuo riposo sta nel freno delle tue passioni.

» In quanto al tuo onore . . . . . Oh che dich' io? I campi dell' onore non ti hanno, o sorella, per anco veduta; tu non hai spedito che armi, che istrumenti di guerra e qualche buon Tedesco. Tu hai al tuo soldo banditi, ladri, incendiarj; tu rapisci intiere provincie sì a' tuoi alleati come a' tuoi nemici; » fuvvi un tempo, che gli ambasciatori, rappresentanti la tua sacra persona, si videro obbligati a fuggire, quai malfattori, dalle Corti dei Principi del Mezzodì. Ah qual vergogna ti ricopre, o Albione! Deh la scancella, ardi il libro de' tuoi delitti!

» Io non ti parlerò della tua amministrazione, ma del tuo ministero. Sembrami di vedere un comitato di mercadanti, i cui pensieri e sentimenti si confondono nel più o nel meno d'un conto corrente. Il quasi periodico cambiamento de' suoi membri non è che un giuoco fatto per sollazzar de' fanciulli. L'attore si cambia, ma la parte è la stessa. Tu rappresenti già da molti anni questa tragicommedia.

» Tu ti glorii della tua libertà! — Non sei tu invece la schiava di te stessa e la tiranna d'altrui? — Le onde dell' Oceano non battono forse che contro le tue spiagge? Quale hai tu diritto di assoggettarlo a te sola, e di chindere i mari del mondo ai popoli, che non baciano il tuo scettro? Pensavi attentamente, o Albione; riedi ai principj di saviezza e d'equità!!!

» Mi qual suono colpisce il mio orecchio! O cielo! Questa è la Diva protettrice della Danimarca che innalza le sue flebili grida, e che sette volte chiama su di te la sua vendetta. Così grida una madre che vede la sua cara prole stretta fra gli artiglj d'una jena.

» Tu vuoi dunque signoreggiare anche nelle acque della Scandinavia. Vuoi della Zelanda e di Trombugo fare una nuova Malta ed una nuova Gibilterra, l'una all'altra più vicina. Tu vieni colle tue insanguinate bandiere a profanar queste rive cui rendea felici la pace, questo frutto della saviezza, e della virtù. Saranno dunque eterni i tuoi furti, eterne le tue piraterie? Credi dunque in realtà di scorgere la tua rovina nella pace, e nella guerra la tua conservazione? Che! la sola guerra può ritardar la tua caduta? Ah! perdona, se torco da te i miei sguardi.

» Tu ti argomenti ch'io sia caduta, e che coi ferri del vincitore abbia preso anche il suo linguaggio. Esci d'inganno! non mai scintillò sulla Germania un giorno più bello, un giorno più felice di quello ch'è testimonio del discorso che ti rivolgo.

» I miei Principi indipendenti regnano soli, e la barriera, che s'innalzava tra il Sud ed il Nord, è rovesciata. Finita è l'antica contesa. L'opinione e la credenza non dividono più i popoli. Il ben pubblico, la legge e la forza regnano a vicenda; le arti abitano i palagi, le scienze salgono sui troni, e l'Eroe dell'occidente protegge coll'invincibile suo brando la felicità ch'io porto nel mio seno. Il genio dell'immortalità ha scolpito sovra tavole di bronzo, per l'eterna felicità delle future generazioni, l'alleanza che questo Eroe ha stretta colla Germania.

» Ancora una parola, o Albione. La natura ti ha isolata; ti ha separata dai popoli dell'Europa. Ebbene, sola e diserta seppellisci te stessa nell'oceano che ti circonda, od affrettati a partecipare della nuova vita che va ad animare tutte le nazioni. « (*Moniteur.*)

PRUSSIA

Berlino 30 *Settembre.*

La guernigione francese di questa città è ora ridotta a soli 3m. uomini. Il nostro arsenale sarà intieramente sgombrato, e parte giornalmente dell'artiglieria con carri di munizione, che prendono la strada di Magdeburgo. Generalmente si crede, che le truppe francesi lasceranno intieramente questa città per il dieci di ottobre; ma s'ignora per quanto tempo occuperanno ancora le altre parti della Prussia, atteso che le contribuzioni non sono intieramente pagate; e quantunque il Re abbia soddisfatte quelle della Marca elettorale, quelle della nuova Marca, e della Pomerania sono ancor molto arretrate. Il sig. Steir ministro delle finanze si è portato dal Re a Memel per impegnare S. M. a prendere nuove misure per l'intiero pagamento delle contribuzioni.

Il consigliere di guerra Albert, impiegato nel Dipartimento degli affari esteri, ch'era stato spedito come corriere a Parigi, è di qua passato di ritorno per portarsi dal Re a Memel: allorchè abbandonò la Capitale della Francia, il gen. Knobelsdorff non aveva ancora avuta udienza dall'Imperatore. Assicurasi, che sarà formato nella città di Brandeburgo un magazzino di viveri per 6 mesi; e che le truppe, che si trovano in quei contorni, vi faranno una dimora più lunga di quella, che si credeva. (*Corr. del Cer.*)

Altra del 1 *Ottobre.*

Il parco d'artiglieria della Grande Armata si unisce in questa città e fa i suoi apparecchj per partire; il corpo d'armata del maresciallo Soult è qui atteso pel giorno 4 di questo mese; il corpo del gen. Oudinot, che presidia Danzica, deve partire ai 5 ottobre per ritornare in Francia. (*Pub.*)

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 3 *Ottobre.*

La demolizione delle fortificazioni di Schweidnitz ed altre piazze cadute in potere de' Francesi è definitivamente cessata. Le truppe prussiane continuano a rimanersi tranquillamente in quelle di Glatz, Silberberg e Kosel, la cui occupazione per parte de' Francesi non ebbe luogo, perchè è stata firmata la pace prima del termine fissato per lo sgombramento di queste fortezze per parte de' Prussiani. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 27 *Settembre.*

I fogli pubblici parlano di nuovo di cambj di territorio che l'Austria deve fare colle Potenze limitrofe. Si assicura che l'Austria riceverà ingrandimenti non già dalla parte delle frontiere settentrionali, ma sibbene verso l'oriente; e la ragione che se ne addu-

œ, si è che i reggimenti imperiali stazionati in Galizia, vengono sempre più messi sul piede di guerra; il che deve far credere che si tratti per l'Austria dell'acquisto di nuovi dominj, che però non potrebbesi effettuare che a mano armata. Ma tutte queste voci però devono esser poste nel numero di quelle che si vanno spargendo di tempo in tempo, e che non sono fondate che sull'interpretazione più o meno ragionevole d'alcuni avvenimenti, de'quali ci crediam sempre obbligati a indovinar la cagione.

(*Gaz. de France.*)

Altra del 4 Ottobre.

La gazzetta di Corte contiene una patente, la quale stabilisce nei ducati di Salzburgo, e nel principato di Berchtolsgaden le dogane sullo stesso piede di quelle degli Stati ereditarj, affinchè quei due paesi godano dei vantaggi che risultano dalla libertà del commercio della Monarchia austriaca.

Giusta le lettere della Turchia, il sig. consigliere intimo russo Lascarow ha potuto a stento giungere a far comprendere la nazione serviana nell'armistizio conchiuso tra la Russia e la Porta ottomana. Il gran Visir ostinatamente si era da principio opposto, e si era dichiarato di voler entrare nella Servia e pervi tutti a ferro e sangue. (*Corr. del Cer.*)

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 16 Settembre.

Gl'Inglesi continuano ad inquietare il commercio di questo porto, arrestando tutti i bastimenti che vengono da paesi nemici, o che vi si recano, e conducendoli a Malta. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Amburgo 28 Settembre.

Il governo inglese, comprendendo le funeste conseguenze che aveva il blocco dell'Elba, del Veser e dell'Ems pel suo commercio, ha dichiarato libero l'ingresso di questi fiumi alle navi neutrali. Per la medesima ragione non ha posto alcun ostacolo alla navigazione dell'Eyder; ma gl'Inglesi non ne trarranno alcun vantaggio; le severe precauzioni prese nell'Holstein e sulle nostre coste sono più contrarie ancora al loro commercio di quel che sia questa ridicola mania di bloccare tutti i porti. (*Jour. de Stuttgard.*)

Altra del 3 Ottobre.

Le ultime lettere della Zelanda non fanno menzione della demolizione delle batterie del porto di Copenaghen e della fortezza di Cronenburgo; ma confermasi la notizia che gl'Inglesi votano interamente i due Holms, e che trasportano sulle loro navi perfino i bastimenti di guerra ch'erano sui cantieri dopo averli smontati con gran cura. Del rimanente avevasi colà la lusinga che gl'Inglesi avrebbero, al tempo fissato sgombrata l'isola. (*Jour. de Francfort.*)

Francfort 6 Ottobre.

Alcune lettere di Munster dicono ch'ivi si riguarda come cosa certa che quasi tutto il principato di Munster abbia ad esser incorporato al Regno d'Olanda, e che alcuni distretti soltanto della parte meridionale verranno riuniti al gran ducato di Berg. Questa notizia però merita conferma. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Aquisgrana 7 Ottobre.

Si vocifera che la Francia sarà ingrandita col dianzi marchesato del Sacro Impero, ed avrà per confine la Mosa, una parte della quale sarà riunita al dipartimento della Mosa inferiore, e l'altra parte al dipartimento delle due Nethe, che sarà composto della dianzi podesteria di Bois-le-Duc che formerà un quarto circondario, di cui Breda sarà capo luogo della sotto-prefettura. (*Jour. du Soir*)

Parigi 12 Ottobre.

Si assicura che l'ultima seduta del senato abbia avuto per oggetto l'ordine giudiziario. I membri che sono stati scelti per formare la commissione, sono i signori senatori Lambrecht, Dupuy, Perée, Garant-Coulon e Germain-Garnier. Il senato si riunisce oggi per sentire il loro rapporto. (*Gaz. de France*)

Torino 3 Ottobre.

Il sig. gen. Menou fa tutte le disposizioni per ricevere la casa imperiale, e questi apparecchi sono assai grandiosi. (*Gaz. de France*)

STATO PONTIFICIO

Roma 10 Ottobre.

Il Principe Francesco Borghese, avendo ricevuto un corriere straordinario speditogli da Parigi dal senatore Principe Borghese, che lo invitava a recarsi immediatamente in quella città, è partito a quella volta fin da martedì scorso. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 Ottobre.

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue.

Art. I. Sono nominati Conservatori degli Uffici delle Ipoteche i seguenti individui:

In Milano — Il signor *Guercetti Gaetano*, Notajo, Tassatore Centrale.

In Venezia — Il signor *Siliprandi Luigi*, Ricevitore generale delle Tasse.

In Brescia — Il signor *Pagani Giambattista*, Avvocato.

In Bologna — Il signor *Lindri Vincenzo*.

In Verona — Il signor *Morinelli Benedetto*, aggiunto Conservatore all'Ufficio delle Ipoteche.

In Mantova — Il signor *Boccaletti Felice*, Dottore.

In Cremona — . . . . . .

In Padova — Il Signor *Corradini Bernardo*, ex Ricevitore generale.

In Vicenza — Il signor *Bissari Luigi*, ex Membro del Governo provvisorio.

In Forlì — Il signor *Romiti Fortunato*.

In Modena — Il signor *Corridori Lodovico*.

In Reggio — Il signor *Venturi Giammaria*, Avvocato.

In Bergamo — Il signor *Salvagni Giambattista*, ex Giudice di Appello.

In Novara — Il signor *Borsotti Luigi*, ex Luogotenente di Mortara.

In Ferrara — Il signor *Testa Giuseppe*, Causidico Notajo.

In Como — Il signor *Molinari Camillo*, Pretore di Gravedona.

In Treviso — Il signor *Spinotti Lunardo*, ex Avvocato Fiscale.

In Udine — Il signor *Missana Felice*, Seniore.

Art. II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Reale di Milano il 10 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, ec.

Visti gli articoli 8 e 9 del Nostro Decreto 10 giugno p. p. risguardante la spedizione delle Cause commerciali di vecchio metodo che sono tuttavia pendenti e che hanno il diritto di adire l' Appello e la Revisione;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità, ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo i seguenti Commercianti:

MILANO.

Per la Revisione { *Bignami Carlo*, *Besana Ignazio*.

Per l' Appello . { *Zanella Carlo Grato*, *Decio Giuseppe*.

BOLOGNA.

Per la Revisione { *Bologna Sebastiano*, *Bontadini Petronio*.

Per l' Appello . { *Sibaud Marcellino*, *Pinatti Francesco*.

BRESCIA.

Per l' Appello . { *Lazzaroni Giuseppe*, *Fornasini Carlo*.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 13 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Altra dello stesso giorno.

Domenica, giorno 18, alle ore tre e mezzo pomeridiane circa, il sig. Andreoli con raro ardimento slanciossi in aria entro la sua macchina aereostatica, benchè si fosse, dentro la stessa Arena, già danneggiata la montgelfiera. Felicemente egli viaggiò per la regione delle nubi, ed alle ore 5 e minuti 45 (*di Francia*) tranquillamente discese nel territorio di Castiglione Lodigiano in un prato della casa Serbelloni, lungi intorno a 400 tese dal paese. La macchina si è conservata perfettamente intatta.

Abbiamo fatto questo brevisssimo cenno del volo del sig. Andreoli, onde appagare l'impazienza del pubblico, che desiderava d'aver notizie d'un cittadino, che col suo sorprendente coraggio si era meritato i di lui applausi, e conciliata la di lui affezione; ci riserbiamo però a dare in seguito esatto ragguaglio di tutte le circostanze, che hanno preceduto ed accompagnato questo aereo viaggio.

La Commissione militare, con sentenza del 9 ottobre, ha condannato ad unanimità alla pena di morte *Vincenzo Bregalda*, *Antonio Benetti* e *Francesco Zamarella*, dichiarati colpevoli d'avere, armata mano, la sera del giorno 6 gennajo 1807, invasa la casa del villico Antonio Tecchio, posta in Montecchio maggiore, dipartimento del Bacchiglione, e, previe minaccie, d'averlo derubato in danaro ed effetti per la somma di lire italiane 251. 50.

La detta sentenza è stata eseguita il dì 10 corr. col taglio della testa al solito luogo della Vetra.

AVVISO.

Presso il sig. Federico Agnelli nella Contrada di S.ta Margarita, n.° 1115, trovansi vendibili i seguenti:

Regolamento d' ordine interno per la Corte di Cassazione, per le Corti d' Appello, per le Corti di Giustizia civile e criminale, e pei Tribunali di prima istanza al prezzo di ss. 12 di Milano, ital. cent. 46, legato in *brochure*.

Regolamento interno per i Giudici di Pace del Regno d' Italia al prezzo di ss. 8 di Milano, ital. cent. 31, legato in *brochure*.

Module del Processo di Polizia, correzionale, ed Alto criminale, secondo il Codice di procedura penale pel Regno d' Italia, in foglio, al prezzo di lir. 6 di Milano, ital. lir. 4. cent. 61.

Le suddette stampe si troveranno pure vendibili in tutti i Capi-Luoghi de' Dipartimenti.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Nanine* — *Le Bourru bienfaisant*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La vita di Sansone con Arlecchino custode della torre*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il barone villano*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*.

Num. 294.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 21 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Portland 10 *Agosto.*

Il luogotenente di vascello Lorenzo, incaricato di dirigere la partenza delle scialuppe cannoniere, e che aveva da principio avuto l' ordine di arrolare soltanto per due mesi, ha ricevuto, la scorsa settimana, nuove istruzioni che lo incaricano di arrolare per due anni.

Del 13. Tutte le milizie ed i corpi de' volontarj si sono qui jeri radunati. Lo squadrone di cavalleria sotto il comando del capitano Taylor, la compagnia d' artiglieria del capitano Nester, e le milizie sotto il comando del capitano Reeds hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a porsi in attività di servizio. Il maggiore Tommaso Newton ne sarà il generale comandante.

Ci si scrive dall' Havana ch' è stato colà dato ordine, il 10 luglio, di porre il sequestro sopra tutte le mercanzie inglesi, e che un avviso dell' ammiraglio obbliga tutti i negozianti a sospendere l' invio di qualunque vascello, di denaro o mercanzie in Inghilterra. (*Pub. — Jour. de l' Emp.*)

Filadelfia 24 *Agosto.*

Sono qui stati pubblicati, per ordine del presidente degli Stati-Uniti, diversi avvisi e proclami, aventi per oggetto d' eccitare l' energia della nazione, e d'invitarla a far la leva di 600. uomini autorizzati dal congresso del 24 febbrajo 1807.

Le lettere, che gli amici de' sigg. Pinckney e Monroe hanno ricevuto ultimamente da questi negoziatori, fanno presumere che le discussioni sussistenti tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti termineranno ben presto per mezzo d' un trattato. È vero però che alla data di queste lettere l'affare del *Leopardo* non era noto a Londra, e che questo incidente può produrre di molti cambiamenti.

Gli agenti inglesi hanno trovato il mezzo d' impadronirsi dello spirito di molti de' nostri scrittori politici; e già da alcune settimane, nella maggior parte de' nostri giornali non leggonsi che apologie del governo inglese e dissertazioni che hanno per iscopo di calmare l'indegnazione di cui è animato il popolo degli Stati-Uniti contro la Gran Bretagna.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 1 *Ottobre.*

Sir Stefano Sharpe, incaricato d' una missione straordinaria della nostra corte presso quella di Russia, è giunto a Pietroburgo il 29, del mese d' agosto.

Tutti i dispacci, che riceviamo dalla Danimarca, s' accordano in dire, che il Principe reale ha ricusato di ratificare la capitolazione di Copenaghen. Dicesi, che il sig. Merry stia per partire alla volta d'Holstein, incaricato di chiedere alla corte di Danimarca la sua definitiva determinazione.

Sembra che i nostri soldati, il giorno in cui sono entrati in Copenaghen, sieno stati assai male ricevuti. Gli abitanti sono venuti a vie di fatto, ed alcuni hanno perfino tirato de' colpi di fucile sulle nostre truppe. La disperazione è scolpita sopra tutti i sembianti: infatti questa città è interamente rovinata: ogni giorno si dichiarano nuovi fallimenti.

(*Gaz. de France.*)

Sentiamo con sommo dolore la seguente notizia, della cui autenticità non ci sembra di dover dubitare:

« Il 29 luglio p. p., il *Chichesten* di 44 fece un tentativo sopra Baracoa (città dell' isola di Cuba) con l' intenzione di riprendere due bastimenti di fresco catturati, e distruggere un numero infinito di corsari che ordinariamente si riparano a quel porto. Un capitano, due sottofficiali e 100 uomini del 99.mo scesero a terra; ma furono tutti o presi od uccisi: lo stesso vascello non isfuggì che a grande stento, facendo acqua da tutte le bande, e quà e là forato dalle palle delle due batterie su cui volteggiava la bandiera francese. La terribile resistenza, che hanno sofferto le nostre truppe a Baracoa, viene attribuita a varj Francesi venuti d' Europa, o fuggiti da S. Domingo, i quali per la maggior parte armano e montano essi stessi i corsari, onde sono quelle acque coperte. A chiunque sia però, cui debbansi attribuire i rovesci che proviamo nel nuovo mondo, è duro il vedere, che quasi tutti i nostri progetti contro gli Spagnuoli già da qualche tempo tornano a nostro svantaggio. »

Non è stato permesso al conte di Sentlinck di sbarcare in un porto olandese; ciò fa temere, che il Re d' Olanda non persista in fare eseguire rigorosamente i provvedimenti fatali al nostro commercio, stati da lui ultimamente presi. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 *Settembre.*

Un avviso stato pubblicato invita gli abitanti ad astenersi da ogni insulto verso gli officiali e commissarj inglesi che hanno ottenuto il permesso di visitare la città, e che devon esser muniti d' un passaporto in forma. (*Corresp. de Hamb.*)

Altra del 26.

I bailì, conti e baroni in Zelanda hanno ricevuto dalla cancelleria l' ordine d' organizzare una polizia a cavallo per reprimere gli eccessi cui si erano in questo paese abbandonati varj soldati dispersi, che vi facevano delle incursioni. È stato ingiunto alle autorità locali, giusta la domanda di lord Cathcart, di stabilire delle comunicazioni ed una corrispondenza non interrotta coi comandanti inglesi più vicini, onde potere stabilir di concerto la tranquillità ed il buon ordine.

I movimenti delle truppe inglesi sembrano indicare la loro prossima partenza. Si assicura, che la loro flotta si dividerà per tenere due direzioni diverse.

(*Merc. d' Altona*)

Altra del 29. — La stagione, fattasi oltremodo piovosa, ha obbligato gl' Inglesi a levare tutti i loro campi, e rifuggirsi nelle città e ne' villaggi. Tutto annuncia la loro prossima partenza. Si conferma, che la loro flotta si formerà in due divisioni. La disenteria epidemica continua a fare in mezzo d' essi terribile strage. Eglino hanno convertito il bel giardino del negoziante Trons in un ampio ospedale.

(*Jour. de Paris*)

SVEZIA

Stockholm 16 Settembre.

S. M. la Regina è partita per Carlscrona, ove trovasi il Re malato. L'ultimo bullettino, che si è ricevuto da quella città, è del 10 corrente, e non contiene che queste parole: » Il Re è stato la scorsa notte senza febbre, ma sempre debolissimo; pare che la malattia cominci a cedere. «

Dopo l'arrivo di S. M. a Carlscrona, qu lla città è stata messa in istato di difesa, e giorno e notte si travaglia ad aumentarne le fortificazioni. (*Pub.*)

Lunden (Scania) 17 Settembre.

Jeri 9 vascelli di linea svedesi e 40 bastimenti di trasporto sono partiti da Carlscrona per Rugen, onde ricondurre in Isvezia il resto delle nostre truppe. (*Id.*)

REGNO DI SASSONIA

Dresda 29 Settembre.

Sembra deciso che il Re partirà da Dresda ai 15 novembre per andare a ricevere a Varsavia il giuramento di fedeltà e d'omaggio che gli è dovuto pel suo nuovo titolo. Si crede che la regina e la Principessa Augusta faranno anch' esse questo viaggio, come pure i conti Marcolini e di Bose ministri di S. M. Il Re non soggiornerà molto tempo fuori della capitale. (*Jour. de Bayreuth*)

Lipsia 3 Ottobre.

Si continuano a sgombrare le caserme delle fortezze della Slesia, i magazzini, gli ospitali militari, ec., alcune altre disposizioni però sembrano annunciare che la partenza delle truppe francesi ed alleate non sia sì vicina come si era finora creduto, tanto più che le contribuzioni di questa provincia non sono ancora soddisfatte. Alcuni deputati della Slesia si sono recati a Berlino per trattare colle autorità francesi relativamente ai termini da prendersi pel pagamento delle contribuzioni.

Secondo le lettere di quella capitale, non si ha più cola speranza di vedervi il Re di Prussia in questo inverno. S. M. e tutta la famiglia trovansi ancora a Memel. Non si sa ancora quando si recheranno a Koenigsberg. Il passaggio del ministro prussiano sig. di Stein da Berlino, ove si è fermato per alcuni giorni, è stato molto gradito a molti funzionarj e creditori della corte di Prussia. Egli ha loro accordato molte udienze, ascoltato le loro domande e promesso loro formalmeute d' appoggiarle. (*Pub.*)

BOEMIA

Praga 26 Settembre.

S. A. I. l' Arciduca Carlone giunto in questa città, ai 19 di questo mese, ed è stato ricevuto con molta solennità. Ovunque l' A. S è passata, ha assistito alle manovre d' autunno che hanno luogo tutti gli anni, ed ha visitato gli arsenali. Dopo il mezzodì del giorno 21 vi è stato grande esercizio d' artiglieria fuori della città di Praga. Verso le ore quattro S. A. I. accompagnata da tutti i generali, si recò al palazzo degli Invalidi. Subito dopo il suo arrivo, si gettò sulla Moldava, che in questo sito è larga 90 tese, un ponte di battelli che fu compiuto in 20 minuti. S. A. I. ed il suo seguito passarono questo ponte per giugnere nella pianura d' Holleschowitz, luogo destinato alle evoluzioni. Il grande esercizio dell' artiglieria fu eseguito con molta precisione e con soddisfazione del Principe. Ai 25 l' Arciduca Carlo partì per Topiitz ed ai 25 ritornò in questa città. Da qui si porterà a Budweis per assistere alle grandi manovre che si faranno ai 28. S. A. I. ha lasciato de' contrassegni della sua liberalità ai veterani che trovansi nelle caserme. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 Ottobre.

Le ultime lettere di Bucharest portano quanto segue: i Russi hanno requisito tutti i carri per isgombrare la Valachia e la Moldavia. Tostochè i malati saranno giunti a Focksain, le colonne si porranno in marcia retrograda sopra il Daiester.

Avendo la partenza del Principe Ypsilanti per Pietroburgo, sotto la scorta di 3.n. cosacchi, eccitato vive inquietudini fra gli abitanti del paese, un araldo d'arme ha pubblicato per di lui ordine, che il Principe non aveva intrapreso quel viaggio, che per affari personali, e non già per motivi politici.

Il corpo del gen. Michelson trovasi depositato nella chiesa metropolitana di Bucharest fino a che possa essere trasportato in Russia. (*Jour. de Paris*)

Del 5. L' Imperatore rimarrà a Salisburgo fino agli 8 di questo mese.

S. A. I. l'Arciduca Carlo è qui atteso dal viaggio, che ha fatto in Boemia. Il luogotenente generale Principe di Rosenstein è andato ad incontrarlo.

I magnati e Stati d' Ungheria hanno ripreso, ai 21 di questo mese, il corso delle loro sedute ch' erano state interrotte già da un mese per causa delle occupazioni della commissione. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Estratto d' una lettera particolare di Lubecca del 2 ottobre.

» Molti viaggiatori provenienti da Copenaghen sono quà giunti con passaporti inglesi. Essi ci hanno dato molte notizie sopra ciò che è succeduto nella Zelanda ed a Copenaghen anche durante l' assedio. Risulta dalle medesime che la cagione principale della pronta resa di quella piazza è stata la debolezza della guernigione che non era in istato d' occupare tutti i posti, e particolarmente le opere avanzate, con forze sufficienti. Il governatore con sei ad otto mila uomini di più avrebbe potuto impedire agli Inglesi di stabilirsi al piede delle fortificazioni, d' innalzare le batterie sì vicino alla piazza, e fors' anche di bombardare la città dalla parte di terra.

» Del rimanente la città avrebbe potuto esser difesa per un tempo ancor maggiore, malgrado la debolezza della guernigione, qualora i sobborghi fossero stati abbruciati in tempo, e se non si fosse commesso l' imperdonabile errore d' accordare una sospensione d' armi di molti giorni, che gl' Inglesi avevano dimandato sotto pretesto di trasportare in città gli ammalati del grande ospizio di Ladegaard ond' eransi impadroniti. In fatti trassero essi profitto della cessazione delle ostilità per avvicinare alle fortificazioni le loro batterie, ed è inconcepibile come i capi militari danesi, che dovettero accorgersene, non vi si sieno opposti; senza questa negligenza sarebbe stato impossibile agl' Inglesi di bombardare la città prima del 15 o 20 settembre. Dalla parte del mare gl' Inglesi, come fu detto, non hanno potuto far nulla di serio contro la città; il prode marinaro danese Steen Bille, comandante delle scialuppe cannoniere, è stato vincitore in tutti i combattimenti ch' ebbe con essi. Sapevasi d' altronde che tutta la loro speranza d' un prospero successo fondavasi unicamente sulla lontananza dell' armata danese che trovavasi nell' Holstein. Il ministro Canning ha egli medesimo dichiarato all' inviato danese a Londra ch' egli sapeva di certo, prima di nulla intraprendere, che la città di Copenaghen era sprovveduta d' ogni mezzo di difesa.

» I viaggiatori che ci danno queste notizie aggiungono che i montanari scozzesi si sono principalmente distinti col saccheggiare e devastare i luoghi ove passarono. I comandanti inglesi, che non ignoravano una tale condotta, fra le minaccie fatte al generale Peyman per obbligarlo a capitolare, non hanno scordato di dire che se tardavasi la resa, avrebbero permesso ai montanari scozzesi di saccheggiare la città per tre giorni.

» Alcune lettere particolari delle provincie continentali della Danimarca assicurano che la resa di Copenaghen, e le conseguenze ch' essa ha avute, hanno prodotto minor dispiacere che indegnazione ed accanimento. Niuno è cola avvilito: l' armata danese è ansiosa di battersi, e se verrà alle mani cogli Inglesi, vendicherà i suoi compatrioti. Si fanno gli apparecchj per raggiugnere l'inimico che non è protet-

to se non dal mare, e che s'affretterà certamente a porre in salvo la sua preda.

» Si conferma che alcune discussioni molto vive hanno avuto luogo tra il Re di Svezia ed i comandanti inglesi nel Baltico. Il Re ha diretto più lettere molto energiche all'ammiraglio Gambier minacciandolo, per quanto si dice, di trattare da nemici i sudditi inglesi. Dopo ciò si potrebbe credere che questo Principe prendesse esso pure il partito della Francia e della Russia, ma nel tempo stesso sentiamo che una fregata svedese ha trasportato da Memel a Carlscrona, due forestieri, la cui presenze sembra annunciare de' progetti diametralmente opposti.

» Molti bastimenti di commercio, giunti da Cronstadt, nel nostro porto, hanno portata la notizia d'un cambiamento nel ministero russo; cambiamento che ha portato il conte di Romanzoff alla testa del dipartimento degli affari esteri. Questa è la miglior prova che il partito inglese non ha più alcun credito a Pietroburgo; poichè il sig. di Romanzoff è detestato dagli Inglesi che non possono perdonargli d'aver impiegato tutta la sua influenza per impedir il rinnovamento del trattato di commercio tra i due paesi.

» Sentiamo che lord Levison-Gower, nuovo ambasciatore inglese in Russia, ha dimandato il suo richiamo, e che fa preparamenti ch'indicano una prossima partenza. Si assicura, che l'Imperatore Alessandro, dopo il momento in cui fu informato della condotta dell'Inghilterra verso la Danimarca, non ha voluto ricevere lord Gower alla sua Corte. » (*Pub.*)

Rostock 3 Ottobre.

Pare, secondo tutte le notizie di mare, che gl'Inglesi abbiano cominciato a stendere le loro violenze anco sugli Svedesi. Due bastimenti di questa nazione, che avevano servito a sgombrare l'isola di Rugen, sono stati predati da un brick inglese. In conseguenza i capitani di due fregate svedesi, che incrociano sulla costa di Pomerania, hanno dichiarato, che farebbero fuoco sui vascelli inglesi, che insultassero la bandiera svedese. (*Jour. de Paris*)

Amburgo 4 Ottobre.

I giornali si esprimono sempre in un modo contraddittorio riguardo alle disposizioni, che si suppone avere il Re di Svezia nelle presenti circostanze. Alcuni pretendono, che siavi stata una vivissimo corrispondenza e che abbiano avuto luogo fortissime spiegazioni fra questo Monarca ed i generali inglesi, che comandano in Danimarca: altri assicurano ch'egli al contrario mantiene continue relazioni cogli attuali nemici della Francia, e che il modo, con cui gli accoglie, fa supporre, che non sia dispesto a rompere l'amicizia coll'Inghilterra. Del resto, qualunque sieno le intenzioni del Re di Svezia, è certo, che in questo momento non gli è più possibile di mostrarsi con energia nè per una causa nè per un'altra. Le ultime lettere, ricevutesi da Stockholm, ci avvisano che il Re trovasi malato a Carlscrona.

Il partito che deve prendere la Svezia nelle attuali circostanze è più importante di quello che forse non si crede. Questa Potenza, dichiarandosi contro l'Inghilterra, le toglierebbe l'ultimo asilo ch'ella ancor potrebbe avere sul Continente. Le sue flotte del Baltico, erranti in que'mari tempestosi, senza alcun rifugio e senza soccorso, sarebbero esposte a divenir la preda delle burrasche; e le flotte di gallere, che la marina svedese potrebbe spedire contro gl'Inglesi, produrrebbero loro i più gravi danni; poichè è da presumersi, che la Svezia non si dichiarerebbe sola contro la Gran Bretagna, e le sue ostilità andrebbero di concerto con quelle della Russia. (*Gaz. de Fr.*)

Altra del 5.

Leggonsi nel *Mercurio* d'Altona d'oggi i seguenti dettagli sulla partenza del Re di Svezia dall'isola di Rugen:

» Il Re è partito malato. I sentimenti diversi, che l'agitavano, lo straordinario calore della stagione, le immagini del passato e del presente, i timori per l'avvenire, tutto ha contribuito ad alterare la sua salute. Una febbre nervosa si unì al male ch'ei già provava. Avendo acconsentito a prendere una pozione, che i medici gli avevano consigliata, ei la rifiutò subito, allorchè vide una ventina di cortigiani accompagnar quello che gliela esibiva. Si crede pure che fossero passati per la sua mente alcuni sospetti contro i grandi e contro il medico. Al momento della partenza, egli si mise precipitosamente nella sua carrozza; nondimeno sembrava debole e barcollante; ed allorchè, al momento dell'imbarcarsi, gli si domandò ov'egli voleva andare, non rispose che queste parole più volte ripetute: *partite, partite.* Ecco in qual modo il pronipote di Gustavo-Adolfo si è separato dal suolo germanico » !

Il senato di Berna, che già da molti anni dà l'esempio della savizza e del rispetto per le convenienze sociali, ha decretato che i cittadini che professino la religione cattolica saranno d'ora in poi elegibili alle funzioni di senatore. (*Pub.*)

Francfort 6 Ottobre.

Le lettere commerciali di Lubecca e di Amburgo assicurano che in grandi timori sono quelle città. La guerra fra la Russia e l'Inghilterra sta per incominciare, e siccome trovansi in mare molissimi bastimenti di Lubecca, che ritornano dalla Russia, si teme che non cadano nelle mani degl'Inglesi, poichè questi ultimi hanno dichiarato che in avvenire non rispetterebbero più la neutralità di nessuna delle città anseatiche, e che si opporrebbero specialmente al loro commercio colla Russia. Molte staffette sono partite da Lubecca per le città del Baltico, con ordine d'impegnare i capitani delle navi a fermarsi ne' porti ove trovansi. Sappiamo pure di certo che gl'Inglesi hanno già predate molte navi russe che hanno subito spedito in Inghilterra. (*Pub.*)

Del 7. Tutte le università della Sassonia si danno premura d'aprire de' corsi di giurisprudenza sul *Codice Napoleone.* Il sig. professore Scidensticker ne ha aperto uno a Jena. I professori di giurisprudenza delle università del Regno di Vestfalia annunciano pure che daranno de' corsi elementari del *Codice Napoleone*, che va a diventare il diritto comune del Regno di Vestfalia; il celebre professore Hugo, di Gottinga, deve quanto prima cominciare il suo; il sig. Buchner deve darne uno all'università di Marburgo, ed il sig. Schradck a quella di Helmstett. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 Ottobre.

Una delle disposizioni della legge sulla creazione de' tribunali conferisce a vita le cariche di giudice, con questa restrizione che i magistrati nominati dal sovrano debbon essere mantenuti sulle liste d'elegibilità. Essendo state cassate queste liste, il senato si è occupato nella sua ultima seduta de' mezzi di stabilire un nuovo modo d'epurazione nell'ordine giudiziario. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 Ottobre.

Il Consigliere Consultore di Stato Direttore generale della pubblica istruzione.

NOTIFICAZIONE

Spirato col giorno 15 corrente il termine al concorso per le Cattedre de' Licei, delle quali fu pubblicata la vacanza colla Notificazione 13 agosto p. p., vengono ora assegnate a norma del Sovrano Decreto 17 luglio p. p. le giornate precise, in cui coll'intervento d'un Ispettore generale della pubblica istruzione si faranno gli esami per le rispettive Cattedre, cioè:

Per la Cattedra di Agraria e Botanica — nel Liceo-Convitto dell'Agogna — in Novara — il giorno 28 ottobre corrente.

Per la Cattedra di Elementi di Geometria e d' Algebra — nel Liceo del Mincio — in Mantova — il giorno 30 ottobre corrente.

Per la Cattedra di Chimica e Storia Naturale — nel Liceo-Convitto del Basso-Po — in Ferrara — il giorno 6 novembre prossimo.

Per la Cattedra di Lingua francese — nel Liceo del Crostolo — in Reggio — il giorno 10 novembre suddetto.

Considerando poi S. A. I., che per le Cattedre de' Licei, che sono istituiti di nuovo ne' cinque Dipartimenti Veneti indicati nella sopraccitata Notificazione non sarebbe possibile il ritrovare in ogni Capo-Luogo tre Professori, a senso dell' art 8 del Decreto 17 luglio p. p., per assistere agli esami, non essendovi colà per anche un Liceo, e troppo disagio avrebbero quelli, che fossero chiamati da altri Licei, oltre l' interrompimento delle loro occupazioni scolastiche all' epoca del riaprimento degli Studj, si è degnata d' adottare la proposizione umiliatale, che per questa sola volta, trattandosi di primitiva fondazione, gli esami si facciano in Padova, Luogo il più centrale per quei Dipartimenti, e dove gli Esaminatori ponno essere scelti dal ceto dei Professori di quella reale Università.

Resta perciò determinato il giorno 9 del prossimo novembre per gli esami di sopra enunciati, da eseguirsi presso la Prefettura del Dipartimento della Brenta in Padova coll' intervento d' un Ispettore Generale; e quindi i Professori, che saranno in breve nominati da S. E. il sig. Ministro dell' Interno, e il Segretario generale della Prefettura suddetta adempier uno rispettivamente le incombenze loro assegnate dai diversi articoli del più volte allegato Sovrano Decreto 17 luglio.

Tanto sia d' avviso, e di regola a' diversi concorrenti, affinchè nel fissato giorno 9 novembre possano presentarsi in Padova a quella Prefettura alle ore 10 della mattina, onde subire quegli esami, che avrebbero dovuto sostenere nel Capo-Luogo del Dipartimento, a cui appartiene il Liceo, e la Cattedra del relativo concorso.

Milano 21 ottobre 1807.

MOSCATI.

Rossi *Segret. Gen.*

Estratto del rapporto fatto dall' aereonauta ANDREOLI *sul suo volo del giorno 18 corrente.*

Domenica, giorno 18, ad un' ora e trenta minuti dopo mezzodì, il sig. Andreoli aveva procurato di equilibrare le forze della sua macchina in modo di essere portato insieme col di lui compagno, sig. Brioschi, e pronto si stava a tentar l' esecuzione di quanto egli aveva al pubblico promesso, quando un colpo di vento squarciò la montgolfiera nella parte superiore, al momento appunto che le LL. AA. II. giungevano ad onorare dell' augusta loro presenza l'anfiteatro tutto ripieno di popolo impaziente di vedere il nuovo spettacolo. Un tale impensato accidente era in quel punto irreparabile; mancando la macchina d' uno de' mezzi ascensivi, non era più possibile ch' ella trarre potesse il peso di due aereonauti; fu perciò d' uopo che il sig. Brioschi rinunciasse all' ardente desiderio di salir per l' aere e mettervi a profitto le sue fisiche cognizioni; ed il sig. Andreoli, equilibrata, come meglio potè, la sua macchina, s' innalzò solo dall' arena alle ore tre e dieci minuti pomeridiane. La forza della montgolfiera era di circa 60 libbre; ma non bastando una tal forza a farla montare, perchè superiormente squarciata, fu il sig. Andreoli obbligato ad alleggerire la macchina di circa 20 libbre di zavorra. (Il barometro segnava 29 pollici di abbassamento.)

A 3 ore e 20 minuti egli estinse del tutto la lampada, l'ascensione però della macchina continuò costantemente fino alle ore 4. 50 minuti circa pomeridiane.

Verso le ore 4. il sig. Andreoli, temendo che la macchina non salisse fino ad una elevazione tale, che dilatar si potesse l'elaterio del gas idrogeno, aperse un conduttore del globo. (Il barometro era discendente ed a 14 pollici; il freddo sensibilissimo; secchissima l' atmosfera.)

Intanto il sottoposto mondo offriva a' suoi sguardi il più delizioso ed imponente spettacolo: il suo occhio armato di lente acromatica scopriva un raggio estesissimo al di là di tutte le più alte montagne, e sembravagli vedere un cerchio di caligine fissare il confine dell' orizzonte.

Alle ore 4 e 30 minuti, il lume a cera che ardeva entro un fanale si estinse, dopo essere rimasta la fiamma per qualche istante orizzontale.

Le correnti aeree erano quasi placide e poco estese; i moti perfettamente paralelli; e qualche movimento circolare della macchina fu tolto mediante l'opposizione de' remi l' uno all' altro.

Verso le ore 4 e 50 minuti il barometro segnava 10 pollici di abbassamento, ed il termometro era a 10 gradi sotto lo zero. In questa elevazione, egli viaggiava in un' aria sì rarefatta, che quasi privo trovavasi dell' udito e della vista degli oggetti; la sua respirazione però non soffrese che una minima alterazione.

Alle ore 5 circa la di lui vista era debole, ma sufficiente nondimeno per riconoscere l' elevazione nel barometro a pollici 12.

Accortosi egli, che la macchina si era determinata alla discesa per l' evaporazione del calorico della montgolfiera, che fino allora aveva contenuto, e riconosciutane con pezzi di carta abbandonati all' aria la forza discensiva, si dispose a prender terra con tutta la possibile precauzione, al qual oggetto allungò di 100 piedi la fune dell' ancora a globo contenente 44 libbre circa di piombo. Siccome acceleravasi la discesa, egli gittò, alla distanza di circa 100 tese da terra, 12 libbre di zavorra, onde scemare la forza discensiva: ma tostochè la detta ancora toccò il terreno, non solo cessò la gravitazione, ma gli fu d' uopo trattener fortemente la fune, onde la macchina non risalisse; il che produsse ch' egli restasse immobilmente sospeso a 100 piedi alto dal suolo.

Gli abitanti de' contorni di Castiglione Lodigiane, (territorio ove il sig. Andreoli discese) accorrevano intanto alla meravigliosa vista, e festosi e plaudenti stavano a ricevere l' intrepido aereonauta. Egli allora fece ad alcun d' essi afferrare la gettata ancora, e, raccogliendo a se la fune, si calò tranquillamente e prese terra, alle ore 5 e mezzo circa (*di Francia*) entro un prato marcito della casa Serbelloni a 400 tese circa da Castiglione Lodigiano, senza aver nulla perduto, e colla macchina perfettamente intatta.

Noi terminiamo questa relazione, coll' unire i nostri applausi a quelli vivissimi con cui il pubblico rese giustizia all' abilità ed al coraggio del sig. Andreoli, e coll'esprimergli la nostra ardente brama, destata da nobile orgoglio nazionale, che innalzandosi un' altra volta con miglior fortuna, provi egli col fatto ciò che il calcolo e l' induzione lo ha messo a pensare sulla possibilità di dirigere la di lui macchina aereostatica, e renda così utile una scoperta, che finora non ha servito che a pubblico spettacolo e divertimento.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il Saggio nel suo ritiro* ossia *Giovanni al lavoro.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Ministro d' onore.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La favola de' tre cani con Girolamo uccisore dell' Orco*

GIORNALE ITALIANO

MILANO 22 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 22 Agosto.

Se la nazione in generale mostrasi vivamente punta dell' indegna condotta degl' Inglesi, e risoluta di vendicarsene, vi sono pure degli spiriti meno pronti ad infiammarsi, e l' appello fatto a questo fine all' opinion pubblica ha scoperti de' sentimenti che non possono dirsi molto patriotici. Uno de' nostri giornali ha preso l' assunto di provare che l' aggressione proveniva dal nostro governo. Ecco quanto leggesi in prova di quest' asserzione:

« Vi sono potenti motivi per credere che già da molti anni il nostro governo sia disposto ad una guerra colla Gran Bretagna. Perchè mai il sig. Jefferson ha egli dato ordine al sig. Monroe di rompere ogni negoziazione col governo inglese, ov' egli ricusi alla bandiera americana il diritto di proteggere anche i marinai inglesi, ne' mari chiusi, diritto che il sig. Jefferson ben sapeva non poter essere accordato? Perchè ha egli rimandato il trattato senza averlo sottoposto al senato, e perchè trovasi questo diritto compliçato coll' affare della *Chesapeak*? Tutto ciò non avrebbe egli per iscopo di dare per causa apparente della guerra l' oltraggio della *Chesapeak*? e per evitare che ciò avesse l' aria d' esser stato dapprima risoluto, si dice che il governo ha spedito la *Revanche* in Inghilterra a domandare il castigo di Berkeley o d'Humphryes, ammeno che il governo inglese non preferisca d'autorizzare o d'approvare la loro condotta, per dimandare la restituzione de' marinai levati sulla *Chesapeak*, ed una dichiarazione, mediante un trattato, che nessun marinajo non sarà in avvenire tolto da un vascello che navighi sotto bandiera americana. I nostri ministri hanno ordine di ritirarsi nel caso che una sola di queste domande venga rigettata. »

Non parrebb' egli che quest' articolo fosse stato composto a Londra? (*Pub.*)

Altra del 23.

Non abbiam qui finora scoperto alcun segno di febbre gialla, e probabilmente ne saremo esenti quando la Provvidenza continui a favorirci d' una temperatura sì dolce, com' è la presente. Non abbiamo nè maggior numero di morti, nè di malati, di quello che vediamo ordinariamente a quest' epoca dell' anno.

Nel nostro porto abbiamo presentemente 24 sciabuppe cannoniere interamente equipaggiate; ciascuna sarà comandata da un luogo-tenente. Questa flottiglia è sotto gli ordini del commodoro Royer che si recherà a Washington, per condurre in quel porto la fregata gli *Stati-Uniti*. Si dice che in breve si porrà in costruzione una nave di 74; la chiglia ed i legnami necessarj sono già da molto tempo preparati, di modo che in brevissimo tempo sarà terminata.

Il reclutamento si eseguisce con prontezza; molti eccellenti marinari sono già entrati al servizio.

(*Courier de l' Europe*)

TURCHIA

Bucharest 5 Settembre.

Alcuni giorni dopo la morte del gen. Michelson, il generale di Meyendorf è quà arrivato da Ismail per prendere il comando in capo delle truppe imperiali russe. Tanto l'armata, come pure gli abitanti della Moldavia e della Valachia hanno grandissima confidenza in questo generale, che assai merita d' esser considerato per le sue cognizioni e pe' suoi talenti. Il sig. di Meyendorf ha fissato il suo quartier generale a Jassy. — Le truppe russe sono passate successivamente dalla Valachia nella Moldavia.

È a Bucharest e non più a Giurgewo che continuano le negoziazioni di pace, e ne attendiamo un pronto e felice risultato. (*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 1 Ottobre.

Ci si scrive dalle Indie orientali, che si è recentemente scoperta ne' contorni di Vellora una congiura ordita dagli officiali delle truppe indigene. L' insurrezione doveva scoppiare durante una festa data da una dama a tutti gli officiali europei; il reggimento più implicato è il 20.°; ma tutti i giorni si vanno scoprendo de' complici nello Stato maggiore degli altri reggimenti.

Lettere di Gottemburgo riferiscono, che le nostre truppe si sono di già impadronite di Flecketeen, piccola isola situata davanti la spiaggia di Christiansand, e che si dispongono ad attaccare Christiansand stessa, il cui porto contiene due vascelli di linea di prima forza. La notizia della presa di Flecketeen non è però officiale e merita conferma. (*The Courier*)

Già da qualche giorno il mare è tempestoso; e la flotta del canale, che aveva voluto andare a riprendere la sua stazione davanti Brest, è stata forzata a rientrare a Torbay.

I nostri negozianti, che fanno molti affari cogli Stati-Uniti, sospendono fino a nuovo ordine le loro spedizioni, poichè finora sembra certa una rottura.

Ci si scrive da Portsmouth, che si è colà avuto ordine di star pronti a ricevere i vascelli di guerra danesi che si aspettano da un giorno all' altro da Copenaghen. (*The Sun.*)

Lettere d' Halifax, in data del 26 agosto, annunciano che l' ammiraglio Berkley allestisce la sua squadra e tiensi pronto ad attaccare gli Americani al primo incontro. Il maggior generale Hunter fortifica tutti i punti deboli della penisola della Nuova Scozia, vi stabilisce considerabili magazzini, e vi fa numerose provvigioni d'armi e di munizioni. Il generale Hunter comanderà a Nuova Brunswick. Halifax sarà sotto il comando del maggiore Sekerret. Anco gli Americani si pongono in difesa: da tutte le parti si vede trasportare artiglieria: essi hanno fatto costruire molte sciabuppe cannoniere, e le loro fonderie e manifatture d'arme sono in grandissima attività. (*The Courier*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 26 Settembre.

Le notizie ricevutesi da Berlino avvisano, che l' intendente generale della grande armata, in virtù

di plenipotenze stategli rilasciate da S. M. l' Imperatore e Re, ha rimesso, il 17 di questo mese, il ducato di Varsavia al commissario di S. M. il Re di Sassonia, sig. conte Gutakowski.

Sentiamo da Kœnigsberg, che le chiese di quella città, le quali avevano finora servito di spedali o di magazzini, sono omai state restituite al culto.

La dissenteria, la rosolia e le febbri nervose continuano a regnare tanto a Kœnigsberg, che ne' contorni. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 29 Settembre.

È giunto ancora nelle nostre acque un certo numero di vascelli inglesi. Una parte delle truppe di quella nazione si sono dirette verso Elsineur e nel nord ovest dell' isola; altre sono entrate ne' loro quartieri d' inverno. Se debbasi dalle apparenze giudicar la speranza, ch' erasi concepita che il nemico abbandonerebbe prestamente la Zelanda, ella è ben lungi dal realizzarsi; tutto invece annuncia, per quanto si vede, che gl' Inglesi pensano di rimanersi nella nostr' isola.

Vi sono state sovra parecchi punti della costa di Fionia, ad Heiligenhaven ed altri luoghi, alcune piccole scaramuccie con battelli inglesi, che vi hanno tentato uno sbarco, ma senza successo. Le opinioni sopra i rapporti dell' Inghilterra colla Svezia sono differenti. Si sa che il Re è ritornato in Isvezia, e che Carlscrona ed Helsinburgo sono state fortificate per suo ordine. Da questa misura si conchiude che sienvi delle malintelligenze fra i due Stati; e si pretende perfino, che l' Inghilterra abbia dimandato che la Svezia le rimettesse la sua flotta.

Tutte le notizie, che riceviamo dalla Norvegia e dai ducati, s' accordano in dire che si sono prese le misure più efficaci per difendere quelle provincie. Sonvi in Norvegia due vascelli di linea, una fregata ed un cutter, che trovansi stazionati vicino a Christiansand, e sono protetti da batterie contro un attacco nemico. (*Pub.*)

Gl' Inglesi temono talmente che i passaporti, che rilasciano per condur qui viveri e legna, non servano ... far vela se non dopo aver depositato 200 talleri, ch'ei si obbliga a perdere ove non ritorni indietro alla tal' epoca, o si allontani dal solo oggetto per cui gli si permette di navigare. (*Jour. de Paris.*)

SVEZIA

Helsinburgo 24 Settembre.

Trovansi nella nostra spiaggia tre fregate russe. Tutte le nostre acque sono coperte di vascelli inglesi.

Il Re e la Regina, dopo essersi fermati tutto il dì 20 a Gustavenburgo, ne sono partiti il dopo pranzo del dì 21. Le LL. MM. arrivarono la sera a Beskaskog ove passarono la notte e la giornata del 22: jeri sono rientrate nella nostra città in perfetta salute.

Parecchj battaglioni d' infanteria, il reggimento di dragoni di Smaland e gli ussari di Moerner sono ritornati dalla Pomerania a Ystadt. Si pretende che i vascelli usciti da Carlscrona si sieno riuniti il dì 21 a Perith, porto di Rugen. (*Pub.* — *Corresp. de Hamb.*)

PRUSSIA

Berlino 3 Ottobre.

Si assicura che S. M. la Regina di Prussia sia incinta. (*Pub.*)

UNGHERIA

Buda 30 Settembre.

Nella 43.ma seduta della Dieta tenutasi il 21 di questo mese, si fece la lettura di tre rescritti di S. M. I giorni seguenti, gli Stati hanno deliberato *in circulo* a Pest sopra differenti oggetti. L' altro jeri, ebbe luogo la 44.ma seduta, in sale separate. Si aspetta per la metà d' ottobre una deputazione della cancelleria aulica d' Ungheria per concertarsi sugli articoli; il che fa credere, che la chiusura della sessione avrà luogo verso la fine dello stesso mese. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Francfort 8 Ottobre.

L' organizzazione del nuovo Regno di Vestfalia occupa presentemente il pubblico. I sigg. consiglieri di stato incaricati di questa importante missione corrispondono all' aspettazione ed ai voti dei sudditi di quella Monarchia, occupandosi indefessamente de' penosi e continuati travagli ch' esigono il compimento di questa grand' opera; essi accolgono pure con riguardi tutte le rappresentanze loro dirette, tutti i lumi che loro vengono dati dagli antichi impiegati di quelle contrade, le cognizioni de' quali sono tanto più preziose in questo momento, in quanto che avendo essi appartenuto all' antico ordine delle cose, ed essendo destinati a prender parte alla nuova organizzazione, sono più a portata di conciliare insieme i differenti interessi e gli usi diversi. Il sig. Jollivet è fra i consiglieri di Stato quegli che più particolarmente si occupa delle finanze del nuovo Regno; il sig. Beugnot è incaricato dell' interno e degli affari d' amministrazione; il sig. Simeon travaglia all' organizzazione dell' ordine giudiziario, ed il sig. gen. Lagrange è incaricato di tutto ciò che riguarda il militare. Questa commissione che ha per segretario generale il sig. Mosdorff, antico presidente dell'amministrazione centrale di Mont-Tonnère, travaglia unitamente coi deputati delle provincie del nuovo Regno, riuniti a Cassel. Si assicura ch' essa ha già steso un progetto di divisione territoriale in dipartimenti, distretti e cantoni, e che questo nuovo travaglio sarà sottomesso all' approvazione dell' Imperatore e del Re di Vestfalia. Sarà pure organizzato un corpo di truppe nazionali, in cui entreranno i reggimenti provvisorj assiani che sono attualmente in Francia.

Sentiamo da Cassel che colà si fanno grandi preparamenti per l' arrivo del loro Re che è atteso per il 20 di questo mese.

S. A. il gran Duca di Darmstadt ha stabilito un nuovo ordine che sarà chiamato l'Ordine del Merito.

S. M. il Re di Wirtemberg ha conferito il grand' ordine dell'Aquila d' oro al sig. consigliere di Stato Regnault (di Saint-Jean-d' Angély), segretario dello stato civile della ... imperiale, ed al sig. Le Camus, consigliere di Stato del Re di Vestfalia. Il sig. di Giffe, grande scudiero della Regina di Vestfalie, ha ricevuto la gran croce dell' Ordine del Merito. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 14 Ottobre.

La festa d' oggi ha qui tratto si grande affluenza di persone, che non si sa ove alloggiarle. Nella scorsa notte arrivarono incessantemente carrozze particolari e pubbliche, piene di viaggiatori d' ogni condizione. Tutti nella città erano in moto; quelli, che non ebbero la precauzione di cercarsi alloggio anticipatamente, trovaronsi in imbarrazzo, ed espressi a passar la notte nelle loro carrozze. Varie persone di riguardo si credettero abbastanza fortunate di ritrovar luogo ne' più oscuri alberghi.

Questa mattina a 10 ore si vide affluire da ogni parte della città verso il castello una quantità grande di sfarzose carrozze appartenenti ai Principi esteri, agli ambasciatori, ec. che recavansi alla corte. Ad 11 ore vi fu messa solenne in musica alla cappella del castello. Le LL. MM. vi sono intervenute, come pure i ministri, gli ambasciatori, ed i forestieri di distinzione. Dopo la messa si cantò il *Te-Deum* dai musici della cappella dell'Imperatore, e da molti altri dell'accademia imperiale di musica.

S. M. diede in seguito udienza agli ambasciatori e ministri esteri, e ricevette i forastieri di distinzione che le furono presentati. Questa udienza fu delle più grandi per la qualità e pel numero delle persone che si trovavano riunite presso S. M. in questa occasione. Fra gli altri si notarono gli ambasciatori di Persia e di Marocco.

Questa sera vi sarà festa da ballo nella sala del teatro della corte. L' illuminazione al castello dev' essere molto brillante. (*Gaz. de France*)

Parigi 15 *Ottobre.*

L'anniversario della vittoria di Jena è qui stato celebrato con tutti i contrassegni de'sentimenti che inspira a tutte le classi degli abitanti la memoria di quella memorabile giornata.

Tutti i teatri furono aperti gratuitamente; il giardino ed il palazzo delle *Tuileries* sono stati illuminati, non che i pubblici stabilimenti e molte case de' particolari.

Si dice che la Corte partirà ai 19 da Fontainebleau per ritornare in questa capitale.

(*Monit. — Gaz. de France*)

Uno de' corpi componenti la guardia di Parigi è partito questa mattina per recarsi all' armata d'osservazione della Gironda.

Il sig. maresciallo Brune, comandante il corpo d'armata, che occupa la Pomerania svedese, è pur or giunto in questa capitale.

Lettere di Sables annunciano, che il nemico si mantiene sempre sulle coste di quella parte della Francia per incagliare il commercio. (*J. de l'Emp.* — *Pub.*)

Torino 5 *Ottobre.*

È arrivato in questa città S. E. Effendi-Salahor-Suleymans-agà, messaggiero di Stato, ambasciatore del gran Sultano, proveniente dalle reggenze d'Affrica, e diretto a Costantinopoli, accompagnato da un officiale del capitano bascià e da sette persone del suo seguito. S. E. è discesa all' albergo della *Bonne Femme*, ed è andato a vedere i monumenti più notabili della città e de' contorni di Torino. Questi distinti personaggi sono rimasti sorpresi della ricchezza delle mobiglie del palagio imperiale; la biblioteca dell' Università ha particolarmente fissata la loro attenzione; è stato loro presentato l' Alcorano, di cui hanno letto alcuni squarci, e che hanno rispettosamente baciato nel chiuderlo. Alla sera sono intervenuti all' opera buffa al teatro Carignano; parve che la musica gl'interessasse; ma i balli hanno eccitata la loro ammirazione; eglino dissero che a Costantinopoli non vi sono spettacoli così belli. L' ambasciatore sembra un uomo assai istrutto e d' un buon carattere. L' officiale del capitano bascià, per quanto appare, ha maggiore vivacità e piacevolezza; essi hanno manifestato d'essere rimasti soddisfattissimi dell' accoglienza ch' è loro stata fatta, e delle attenzioni che si sono per essi avute in questa città. (*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Padova 12 *Ottobre.*

La pace di Tilsit ravvicinò i due grandi Imperj d'Europa, la Francia e la Russia, in perfetta amicizia. Le truppe russe della guernigione di Cattaro passarono a stazionare per ora in questa città. Vennero esse accolte con tutte le attenzioni che ben meritano i guerrieri d'un Impero amico di NAPOLEONE IL GRANDE. All' arrivo del sig. colonnello comandante, e della primaria officialità, si distinse il sig. cav. Prefetto Caccia col dar loro un lauto pranzo; e non dissimile fu poi quello a cui furono invitati dal sig. Podestà Onesti Gaetano, e dai sigg. Savj Municipali. Allorchè fu completo il numero di truppa russa destinata per questa città, lo stesso sig. Podestà e Savj Municipali vollero dimostrare verso il sig. colonnello comandante e verso tutti i sigg. officiali un doveroso tratto d'ospitalità coll' invitarli ad un pranzo, interpretando così i magnanimi sensi dell'Augusto Sovrano. Venne perciò stabilita la giornata dell' 11, e prescelta la grande sala del vescovile palazzo, non per anco abitato dal nuovo vescovo. L'imbandigione fu bene ordinata ed applaudita; num. 200 furono i coperti; s'invitarono alcuni cittadini onde concorressero a corteggiare i signori ufficiali russi, come pure fu invitata tutta l' ufficialità francese che qui si ritrova di guernigione, ed i sigg. ufficiali italiani. Il sig. gen. Ledée ufficiale della legione d' onore, testè giunto per il comando della piazza, v' intervenne parimenti col sig. suo figlio. Giuliva riuscì in sommo grado una tale giornata, ed il cielo pur vi contribuì, poichè se ne' precedenti giorni fu nebbioso ed oscuro, un lucido sole irradiava in quei dì, la sala e gli attigui appartamenti. Eccheggiò la sala di replicati *viva i due Sommi Imperatori, viva il Principe Eugenio Vice-Re, viva le grandi armate, viva i militari che qui si ritrovano, viva il cav. Prefetto qui pure presente.* Epoca al certo memorabile fia questa, in cui si videro i lontani abitatori del Nord stazionare nelle nostre contrade meridionali. E l' epoca d'una tale gioconda giornata ben merita d' essere perpetuata colla seguente inscrizione, che affissa videsi nella gran sala del pranzo, e che a stampa venne distribuita a tutti i commensali.

SUMMIS . IMPERATORIBUS .
NAPOLEONI . ET . ALEXANDRO
OB . CONFIGMATAM . AB . IPSIS . PACEM
PRO . SVORVM . POPVLORVM . BONO
PRÆCIPVIS
VTRIVSQVE . IMPERATORIS
MILITARIBVS . DVCIBVS
QVI . PATAVIVM
CVM . SVIS . COHORTIBVS
CONVENERE
MAXIMÆ . LÆTITIÆ . SIGNA
OSTENDENTIBVS
PATAVINÆ . CIVITATIS . MVNICIPES
GRATISSIMI . ANIMI . ERGO
MONVMENTVM . HOC
PRÆMAGNI . OBSEQVII
D . D .

(*Gazz. di Venezia*)

Milano 22 *Ottobre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia,

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici e Supplenti degli Uffici di pace:

ADRIATICO.

Il sig. *Bembo Vincenzo*, già nominato Giudice di pace in Pellestrina, in sostituzione del sig. *Minio Giovanni*, Giudice di pace in Chioggia.

Il sig. *Trevisan Giovanni*, Giudice di pace in Pellestrina, in sostituzione del sig. *Bembo* chiamato ad un' altra Giudicatura.

AGOGNA.

Il sig. *Raposi Carlo*, Dottore, Giudice di pace in S. Maria Maggiore, in sostituzione del sig. *Giroldi* defunto.

Il sig. *Ramelini Paolo*, Luogotenente della Pretura di Caprino, in sostituzione del sig. *Bertolli*, Giudice di pace in Vogogna.

Il sig. *Carotti Ambrogio*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Borsotti*, Supplente in Novara.

Il sig. *Fusi Antonio*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Biffignandi*, Supplente in Vigevano.

ALTO-PO.

Il sig. *Vitali Carlo*, Dottore, in sostituzione del sig. *Terzi*, supplente a Lodi.

Il sig. *Salamanca Antonio*, in sostituzione del sig. *Martini*, egualmente supplente a Lodi.

Il sig. *Grazioli Carlo Giuseppe*, in sostituzione del sig. *Ferri*, supplente a Codogno.

Il sig. *Grossi Paolo*, Dottore, in sostituzione del sig. *Sacco*, supplente a S. Colombano.

Il sig. *Doveri Luigi*, in sostituzione del sig. *Semenza*, supplente a S. Angelo.

BACCHIGLIONE.

Il sig. *Dalla Tavola Ottavio*, ex-Giudice di Mandamento, in sostituzione del sig. *Boni*, Giudice di pace a Montagnana.

Il sig. *Squerzi Giammaria*, nominato supplente al Giudice di pace di Castelfranco, in sostituzione del sig. *Bevilacqua*, Giudice di pace ad Arzignano.

Il sig. *Foscolo Alessandro*, nominato supplente al Giudice di pace di Cittadella, in sostituzione del sig. *Chiesotti* Giudice di pace a Tiene.

BASSO-PO.

Il sig. *Beretta Giuseppe*, ex-Conciliatore di Lorco, in sostituzione del sig. *Azzi*, Giudice di pace in Trecenta.

BRENTA.

Il sig. *Scudellazzoni Angelo*, ex-Municipale in Padova, in sostituzione del sig. *Pinton*, supplente a Campo S. Pietro.

Il sig. *Leon Francesco*, ex-Vicario di Oriago, in sostituzione del sig. *Pinton*, supplente a Camselve.

Il sig. *Miazzi Giuseppe*, in sostituzione del sig. *Foscolo*, supplente in Cittadella.

CROSTOLO.

Il sig. *Ortalli Luigi*, nominato Giudice di pace in Villafranca, in sostituzione del sig. *Porrini*, Giudice di pace a Fosdinovo.

Il sig. *Giannzzoni Jacopo*, ex-Conciliatore in Castellarano, in sostituzione del sig. *Ortalli* Giudice di pace in Villafranca.

Il sig. *Porrini Michele*, ex-Luogotenente della Pretura di Aulla, in sostituzione del sig. *Venturini*, Giudice di Pace ad Aulla.

Il sig. *Grimaldi Paolo Giulio*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Manfredini* supplente in Reggio.

Il sig. *Rossi Gerardo*, Legale, in sostituzione del sig. *Antonioli*, supplente in Correggio.

ISTRIA.

Il sig. *Becich Francesco*, Assessore della prima Istanza, in sostituzione del defunto *Sincich*, Giudice di pace in Parenzo.

Il sig. *Fini Giambattista*, in sostituzione del sig. *Gravisi*, supplente a Capo d'Istria.

LARIO.

Il sig. *Alfieri Francesco*, Alunno della Pretura criminale, in sostituzione del sig. *Ponti*, Giudice di pace a Missaglia.

Il sig. *Rigolio Giuseppe Antonio*, Dottore, in sostituzione del sig. *Solera*, supplente a Luvino.

Il sig. *De Carli Felice*, in sostituzione del sig. *Regina*, supplente a Erba.

Il sig. *Bazzi Cattone Giuseppe*, Dottore, in sostituzione del sig. *Pozzi*, supplente in Como.

Il sig. *Rainerii*, Dottore, in sostituzione del sig. *Galimberti*, supplente a Oggionno.

MELLA.

Il sig. *Torri Vincenzo*, ex-Conciliatore di Palazzolo, in sostituzione del defunto sig. *Cavaleri*, Giudice di pace a Pontevico.

Il sig. *Luchi Lorenzo*, Avvocato, ex-Protettore de' carcerati, in sostituzione del sig. *Pallavicini*, Giudice di pace a Orzinovi.

Il sig. *Poletti Terzio*, ex-Conciliatore di Salò, in sostituzione del sig. *Venturelli*, Giudice di pace a Gargnano.

Il sig. *Gallina Francesco*, in sostituzione del sig. *Gerardi*, supplente a Lonato.

OLONA.

Il sig. *Crespi Ambrogio*, nominato supplente al Giudice di pace di Busto, in sostituzione del sig. *Formenti* Giudice di pace a Melegnano.

Il sig. *Faccioli Pietro*, Dottore, in sostituzione del sig. *Homodei*, supplente in Pavia.

Il sig. *Castoldi Carlo*, Dottore, in sostituzione del sig. *Crespi*, supplente in Busto.

Il sig. *Bonomi Giuseppe*, Dottore, in sostituzione del sig. *Mazzucchelli*, supplente in Gallarate.

Il sig. *Giovani Giuseppe*, Dottore, in sostituzione del sig. *Brugnatelli*, supplente a Corte Olona.

Il sig. *Cabbiati Baldassare*, in sostituzione del defunto sig. *Bonalumi*, supplente a Saronno.

PASSARIANO.

Il sig. *Spiga Carlo*, in sostituzione del sig. *Allugherà*, supplente a S. Vito.

PIAVE.

Il sig. *Dei Giacomo*, nominato supplente al Giudice di pace, in sostituzione del sig. *Cumano* Giudice di pace a Feltre.

Il sig. *Zambaldi Francesco*, Dottore, in sostituzione del sig. *Dei*, supplente a Feltre.

RENO.

Il sig. *Marzari Lorenzo*, nominato Giudice di pace in Castel S. Pietro, in sostituzione del sig. *Giacomelli*, Giudice di pace a Lugo.

Il sig. *Molinari Carlo Luigi*, ex-Conciliatore di Cento, in sostituzione del sig. *Muzzi*, Giudice di pace in Castel S. Pietro.

Il sig. *Gavazzi Vincenzo*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Tondelli*, supplente in Bologna.

Il sig. *Monti Agostino*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Mazzi*, supplente in Bologna.

Il sig. *Golinelli Mariano*, in sostituzione del sig. *Cocchi*, supplente in Budrio

SERIO.

Il sig. *Negrisoli Orazio*, in sostituzione del sig. *Averara*, Giudice di pace in Zogno.

TAGLIAMENTO.

Il sig. *Priuli Ferrigo Antonio*, in sostituzione del defunto sig. *Cicogna*, Giudice di pace a Valdobiadena.

Il sig. *Muazzo Domenico*, ex-Giudice dei 40, in sostituzione del sig. *Graziani*, Giudice di pace a Mestre.

Il sig. *Vedova Giovanni*, Avvocato, in sostituzione del sig. *Biffonelli*, supplente a Conegliano.

Il sig. *Manolesso Francesco*, in sostituzione del sig. *Soletti*, supplente a Oderzo.

Il sig. *Beltramini Francesco*, in sostituzione del sig. *Squerzi*, supplente in Castelfranco.

Art. II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano il 15 ottob. 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Nella Stamperia Reale, e presso i librari corrispondenti della medesima ne' Capo-Luoghi de' Dipartimenti, trovasi vendibile il *Regolamento della R. Scuola veterinaria* istituita in Milano col Sovrano Decreto del giorno primo agosto 1805. Il prezzo è di centesimi 77, ossia d'una lira milanese.

Dai torchi della Società tipografica dei Classici italiani è uscito il num. 128 della collezione, che è il I. delle Rime di *Gabriello Chiabrera*.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarti*, col ballo *Cambise in Egitto*. (Ultima rappresentazione.)

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Collateral* — *La Pupille*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *I nuovi raggiri di Brighella*, ossia, *il marito di quattro mogli con Arlecchino viaggiatore e sicario innocente*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le prigioni di Lemberg*.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' innocente venduta e rivenduta*.

Num. 296.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 23 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 15 Settembre.

La gazzetta della Corte annuncia la morte del conte Wassiliew, consiglier privato e ministro delle finanze. L' Imperatore ha in questa occasione indirizzato al senato un ukase, portante in sostanza che avendo questo ministro fedelmente servito lo Stato per lo spazio di 50 anni, e volendo S. M. ricompensarlo ne' suoi discendenti, voleva che il di lui nipote Woldimir fosse investito, per se e la sua posterità, del titolo di conte dell' Impero russo. Di più S. M. ordina che la vedova del ministro goda, sua vita durante, tutto intero il trattamento del suo sposo, ed anche quello conosciuto sotto il nome di *spese della tavola*. (*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 1 Ottobre.

Per vendicarsi delle perdite che ci ha fatto soffrire nel Paraguay il capitano generale Liniers, i giornali ministeriali dicono ch' egli è un uomo da nulla, e che non è andato in America che per introdurvi zuppe economiche. Ma le ingiurie non sono verità; e quantunque Liniers non sia nostro amico, è in oggi certo ch' egli è nato nel 58 da parenti nobili a Niort, città del Poitu. Nel 91 il sig. Liniers era luogotenente nella marina e cavaliere dell' Ordine di Malta; a quest' isola egli s' imbarcò con molti emigrati francesi per passare in Ispagna, ove, con raccomandazione del Duca di Sant Simone, ottenne una commissione di capitano d' infanteria al servizio di S. M. C. Nel momento in cui scoppiò la guerra tra l' Inghilterra e la Spagna, Liniers presentò una memoria al Principe della Pace, in cui domandava il permesso di passare nell'America meridionale con molti suoi amici, tutti Francesi ed Italiani, promettendo di versare il loro sangue per difendere contro gl' Inglesi i possessi spagnuoli. In fatti, il generale Liniers non ha mancato alla sua promessa, e quantunque all' epoca in cui presentò la sua petizione, non fosse che un officiale subalterno, questo semplice officiale fu però quegli che ha battuto i nostri generali, ed è a lui che il fiume della Plata è debitore della sua indipendenza. (*The Sun*)

SVEZIA

Helsimbourg 24 Settembre.

Il sig. ciambellano di Silverstolpe, incaricato d'affari di Svezia a Pietroburgo, è ritornato a Stockholm.

La revisione della banca e dell'officio per l'estinzione dei debiti dello Stato, è incominciata al 1.° di questo mese. I membri della revisione sono: dodici persone della nobiltà, sei del clero, sei dell' ordine della cittadinanza e sei dell' ordine de' contadini.

(*Jour. dell' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 Ottobre.

Il giorno 1, (e non 7 come fu annunciato) di questo mese alle ore due del mattino abbiamo qui sofferto un terribile uragano accompagnato da tremuoto, che ha messo in gran costernazione gli abitanti. La violenza del vento fu tale che il campanile della chiesa parrocchiale della Corte si ruppe alla metà e cadde. Fortunatamente la rovina di questa massa enorme non tolse la vita a nessuno, e non ha prodotto che piccoli danni. Altri campanili e torri hanno più o meno sofferto, e bisognerà demolirne alcuni. Tutte le strade erano coperte di tegole, di lavagne, e di vetri rotti. Le più ferme porte d'ingresso sono state abbattute, o strappate dai loro cardini: molte case sono rimaste senza tetti, alcune muraglie furono rovesciate, e le campane suonarono da per se stesse. Al Prater gli alberi più grossi e più vecchj sono stati sradicati. I danni poi cagionati nelle campagne, sono incalcolabili.

I nuovi biglietti di banca di 25, 50 e 100 fiorini colla data del 1 giugno 1806 sono stati emessi al 1.° di questo mese. Essi si distinguono, pei loro differenti colori e per la bellezza dell' impronto, da tutti quelli finora fabbricati in questo genere. Le prime due specie hanno diverse tinte nericcie, le altre sono colorate in rosso.

Gli Stati dell'Austria inferiore hanno notificato con avviso del 26 settembre, che per il 4 gennajo 1808 pagheranno i capitali del prestito forzato, che sono stati levati al 6 per cento d' interesse, sotto la loro garanzia, colla patente 14 dicembre 1805, pel pagamento della contribuzione. Essi offrono anche di ritenere questi capitali ai medesimi patti.

(*Jour. de Francfort — Gaz. de France.*)

GERMANIA

Amburgo 6 Ottobre.

Il Re di Svezia, dopo aver accolto con distinzione due forastieri, la cui visita non lascia supporre un ravvicinamento tra la Svezia e la Francia, è partito da Carlscrona per Gustavenburgo, presso Carlshauen, ove si è fermato qualche tempo colla Regina ch' era venuta da Stockholm, subito ricevuta la notizia della di lui malattia. Le LL. MM. erano alla sera del 20 settembre

a Beckaskog, ove si fermarono un giorno; ai 23 sono arrivate ad Helsimburgo.

Siamo dunque meno che mai informati delle disposizioni del Re di Svezia; sappiamo soltanto che questo Re è ritornato nel seno de' suoi Stati dopo aver prese delle misure per fortificare Carlscrona ed Helsimburgo. Si pretende che gl' Inglesi abbiano pure domandato che fosse loro consegnata la flotta svedese; verificandosi questa notizia, la Svezia, malgrado il suo attaccamento all' Inghilterra, si troverà essa pure vittima della politica che ha finora seguito.

La flotta svedese è composta di due divisioni: la grande flotta, e quella delle galere. La prima è a Carlscrona, ed è composta di 12 navi di linea ed 8 fregate. La flotta delle galere consiste in bastimenti piatti, grandi e piccoli, che sono destinati ad agire sulle coste tra le isole e gli scogli, tanto per impedire uno sbarco, che per agire di concerto coll' armata, coprire i suoi fianchi, e facilitare le sue operazioni; questa flotta comprende i chebecki, le scialuppe cannoniere, le galere e mezze galere, le barche a cannoni e mortai, gli *avisos*, le navi di trasporto ec., formanti in tutto 600 bastimenti, divisi in cinque squadre, che sono stazionate a Swenburgo, Abo, Gothenburgo, Stockholm, ed a Stralsunda (prima della resa di quella città.) I marinari sono arrolati al pari de' soldati nelle città ed in certi distretti delle coste, che godono poi diverse esenzioni. Il numero de' marinari arrolati è di 1500; quello de' marinari in attività è di 7200 uom. e può esser portato a 14,000 uom. col mezzo della riserva. (*Gaz. de France*)

Del 7. Il senato ha fatto pubblicare che l' incaricato d' affari di Danimarca gli ha annunciato che il faro di Farder, all' ingresso della baja di Cristiana, non sarà più illumina o fino a nuovo ordine.

Dell' 8. Molte lettere confermano la notizia dell' occupazione fatta dagl' Inglesi dell' isola di Bornholm, e di alcune altre piccole isole danesi. Non sappiamo ancora se essi abbiano decisamente il progetto di mantenervisi. L' inviato russo in Danimarca, il sig. di Lisakewitz, e l' incaricato d' affari svedesi, il sig. barone di Taube, ch' erano rimasti finora nella Zelanda, hanno domandati al comandante inglese i loro passaporti, onde recarsi presso il Re ed il Principe reale; ma lord Cathcart gli ha loro ricusati, senza che si possa ben indovinarne il motivo. Tutti gli altri ambasciatori o agenti diplomatici trovansi riuniti a Kiel, presso il Principe reale.

D' ordine del Principe reale sono state arrestate molte persone, convinte d' aver, dopo il principio delle ostilità, mantenute delle corrispondenze commerciali coll' Inghilterra. A Tonningа è stato fermato un considerabilissimo trasporto di mercanzie inglesi, che volevansi introdurre nel ducato di Schleswig.

Sentiamo che il cambio de' corrieri tra il governo russo e svedese è attualmente frequentissimo, e che fra le due corti si stanno trattando importantissimi affari. (*Pub.*)

Francfort 11 *Ottobre.*

Le coste austriache ed ongaresi del mare Adriatico, per quanto pare, saranno protette contro gl' Inglesi da un numeroso corpo di truppe. (*J. de l'Emp.*)

Secondo le ultime notizie, che si hanno da Vienna, pare che sianvi state effettivamente delle conferenze fra il conte di Stadion ed il Principe Kurakin, riguardo al passaggio de' Russi per gli Stati austriaci. Sembra che il risultato di queste conferenze non abbia corrisposto a quanto si aspettava l' ambasciadore di S. M. l'Imperatore Alessandro. L' ammiraglio Baratinsky aspettava davanti a Trieste la risposta del gabinetto di Vienna; perciò il Principe Kurakin gli scrisse di far vela colla sua flotta pel porto di Venezia e di sbarcarvi le sue truppe.

Ci si scrive da Amburgo, che i 40m. uomini di truppe francesi e spagnuole, che trovansi sulle frontiere dell' Holstein pronte ad entrare in quella provincia danese, si rimangono tutt' ora tranquille ne' loro quartieri. Si assicura ch' elleno non si porranno in marcia se non allorchè la Danimarca avrà chiesto il soccorso della Francia. Si aspettano ancora nuove truppe destinate a rinforzar quelle che trovansi aquartierate lungo l' Elba.

Dicesi che il principato d' Altemburgo sarà riunito alla Sassonia entro il prossimo mese, e che allora tutto l' Osterland verrà incorporato a questo Regno. Dicesi pure che la signoria d' Asch ed altri distretti di Boemia serviranno del pari, in conseguenza di particolari accomodamenti, ad ingrandire la Sassonia.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 8 *Ottobre.*

Il ministro dell' interno del Regno di Baviera ha fatto al nostro sovrano un rapporto circostanziato sulla necessità d' una totale revisione della lingua tedesca. Dietro la domanda del medesimo, il Re ha fatto invitare tutti i letterati tedeschi ad occuparsi della compilazione d' una nuova grammatica; l' accademia di Monaco pronuncierà sul merito delle diverse opere, che le verranno dirette, e aggiudicherà un premio di 200 luigi all' autore dell' opera che le sarà sembrata migliore. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 15 *Ottobre.*

Il sig. Duca di Frias, ambasciadore straordinario della Corte di Spagna, è quà arrivato la notte del 13 al 14 con un seguito numerosissimo e con un apparato poco ordinario. Una particolare circostanza della sua missione ne ha accresciuto l' interesse. Dicesi che S. E., incaricata dal suo sovrano sia venuta a riportare in Francia la spada di Francesco I. Si sa che questo gran Principe, fatto prigioniere alla battaglia di Pavia, era stato forzato di consegnarla al vincitore; e ch' ella conservavasi in Ispagna, come il più bel trofeo delle vittorie di Carlo V. Questo luminoso omaggio renduto in capo a tre secoli alla gloria dell' Eroe, la cui invincibile spada ha procurato tanti trionfi alla Francia, non solo è un nuovo argomento d' orgoglio per la nostra nazione, ma altresì un motivo di riconoscenza verso di lui, che è divenuto in Francia l'erede ed il vendicatore d'ogni gloria.

(*Gaz. de France*)

Parigi 17 Ottobre.

Il sig. cardinale Caprara e sette persone della sua casa sono stati avvelenati il dì 13 a Fontainebleau da funghi colti nella foresta. S. Em. è stata malissimo, ed è debitrice della vita alle cure del dottor Paulet. Egli ha conosciuto la specie del fungo che ha prodotto questo accidente, ed è *l' agaricus muscarius* de' botanici. (*Jour. de l' Emp.*)

Tutte le lettere di Lisbona annunciano che il figlio del Principe reggente è partito pel Brasile. Si aggiunge altresì che l' influenza sempre crescente del partito inglese ha forzato lo stesso Principe reggente ad imbarcarsi colla Corte, portando seco grossi tesori, e che una flotta inglese si è impadronita di Lisbona. Il *giornale delle Lande*, che conferma questa notizia, aggiugne che gli ambasciatori di Francia e di Spagna sono partiti da Lisbona, e che l' armata d' osservazione, radunata presso Bajonna, si è posta in marcia alla volta del Portogallo. La voce della partenza dell' inviato portoghese presso la corte di Francia era jeri sparsa per tutto Parigi. Questo nuovo tentativo per riaccendere sul Continente la face della discordia era, già da gran pezzo, preparato. Fin dall' anno scorso lord Rosslin si era presentato con una squadra inglese innanzi alle foci del Tago, ed aveva proposto alla Corte di Portogallo il funesto partito che ha or preso; ma la fermezza e la savieza del sig. d' Aranjo avevano allora fatto andare a vote i di lui progetti. Pare ora che questo ministro abbia finalmente dovuto succumbere dopo avere indarno cercato d' illuminare il suo Sovrano sovra gl' intrighi della fazione inglese, che da gran tempo si sforza d' armare il Principe del Brasile contro il suo avo il Re di Spagna, e che vorrebbe servirsi del nome portoghese per turbare l' America meridionale. (*J. de l'Emp.* — *Gaz. de Fr.*)

SVIZZERA

Losanna 9 Ottobre.

Mercoledì sera, proveniente da Dresda, è qua giunto con numeroso equipaggio il sig. luogotenente generale russo, barone di Stroganoff. Egli è ripartito giovedì alla volta di Ginevra, d' onde, dopo un breve soggiorno, si recherà in Italia per cercare di ristabilire la sua salute. (*Gaz. de France*)

STATO PONTIFICIO

Roma 10 Ottobre.

Fu annoverato tra i consultori della sagra congregazione de' riti il rev. P. M. Gio: Battista Chiesa dell' Ordine de' PP.

Dopo un' assenza di due anni è ritornato dalla Spagna l' emin. sig. Cardinale Antonio Despuig. Lunedì mattina l' E. S. si portò all' udienza di N. S., indi passò dall' emin. Casoni segretario di Stato col quale si trattenne per molto tempo. (*D. R.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 25 Ottobre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. I Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi del Nostro Regno d' Italia entrano al possesso dei beni delle rispettive Mense, e ne percepiscono le rendite, dal giorno del giuramento di fedeltà prestato nelle Nostre mani, alla forma del Concordato.

II. Essi sono in libertà di prestare il giuramento dal giorno della loro nomina.

III. I Ministri delle Finanze e per il Culto del Nostro Regno d' Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 7 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Sono nominati Giudici delle Corti di Giustizia, e de' Tribunali di prima istanza,

Il sig. *Ferrarini*, ora Giudice nella Corte di Giustizia in Reggio, in sostituzione del sig. *Isacchi* Giudice dimissionario in Ferrara.

Il sig. *Crespi Antonio*, ora Assessore nella Pretura Criminale di Milano, in sostituzione del sig. *Delfini* Giudice della stessa Corte.

Il sig. *Casoli Antonio*, ora Luogotenente della Pretura di Reggio, in sostituzione del sig. *Ferrarini* Giudice della Corte di Giustizia in Reggio.

Il sig. *Gualerzi Francesco*, ora Pretore di Reggio, in sostituzione del sig. *Venturi* Giudice della stessa Corte.

Il sig. *Grassini Luigi*, ora Pretore in Piadena, in sostituzione del sig. *Sforza* Giudice della stessa Corte.

Il sig. *D' Alpago Giacomo*, ora Giudice in Este, in sostituzione del sig. *Giacobbi* Giudice dimissionario della Corte di Giustizia in Udine.

Il sig. *Campaniga Carlo Francesco*, ora Giudice nell' Appello di Cremona, in sostituzione del sig. *Mazzzani* Giudice dimissionario della Corte di Giustizia in Padova.

Il sig. *Lanzi Felice*, ex-Giudice del Dominio Veneto, in sostituzione del sig. *Manzini* Giudice dimissionario della Corte di Giustizia a Capo d' Istria.

Il sig. *Roscio Gio. Maria*, ora Giudice di Pace a Chiari, in sostituzione del sig. *Prestini* Giudice dimissionario del Tribunale di prima istanza in Salò.

Il sig. *Poma Leopoldo*, ora Pretore di S. Angelo, in sostituzione del sig. *Soretti* Giudice del Tribunale di prima istanza in Salò.

Il sig. *Crespi Gaetano*, ora Assessore nella Pretura Criminale di Milano, in sostituzione del sig. *Mozzini* Giudice del Tribunale di prima istanza in Salò.

Il sig. *Mozzini Benedetto*, ora Giudice in Salò, in sostituzione del sig. *Squarzi* Giudice del Tribunale di prima istanza in Schio.

Il sig. *Sala Innocenzo*, ora Luogotenente presso la Pretura di Pavia, in sostituzione del sig. *Ghellini*, Giudice del Tribunale di prima istanza in Schio.

Il sig. *Monari Antonio*, ora Pretore di Castelnovo ne' Monti, in sostituzione del sig. *Roberti* Giudice del Tribunale di prima istanza in Ravenna.

Il sig. *Manganini Carlo*, ora Giudice Criminale in Venezia, in sostituzione del sig. *Tramarini* Giudice del Tribunale di prima istanza in Chioggia.

Il sig. *Psalidi Giorgio*, ora Difensore de' carcerati presso la prima istanza a Venezia, in sostituzione del

sig. *D' Alpago* Giudice del Tribunale di prima istanza ad Este.

II. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Reale di Milano, il 15 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

POLITICA

Anniversario della battaglia di Jena.

L' anniversario della battaglia di Jena è stato celebrato a Parigi con generali illuminazioni. Non mancava all' allegrezza del popolo, che la presenza dell' Eroe che forma la sua gloria e la sua felicità.

Non considerando questa giornata, che come una vittoria, ella è paragonabile alle più luminose di cui ci abbia la storia lasciato memoria; ma vi sono altri titoli, pe' quali sarà celebre alla posterità, com' è importante per i contemporanei.

Prima di questa gloriosa giornata, dieci anni di vittoria avevano di già dato alle armi della Francia una decisiva superiorità; nondimeno la tranquillità continentale non era solidamente stabilita. Gli antichi elementi dell' ordine politico dell'Europa mal si combinavano coi germi del nuovo ordine che si andava per essa preparando. Era questo un edifizio in cui alcune parti gotiche, che avevano resistito alle tempeste politiche, ed altre di moderna costruzione, rese necessarie dal progresso delle idee sociali, urtavano gli sguardi, reciprocamente si nuocevano, ed il cui complesso non offriva quell' accordo, quella regolarità, quella solidità, che sono tanto in morale come in fisica i principj del bello e del buono. Da una parte gli avanzi dell' antica costituzione germanica ancor esistevano nella politica della Prussia, in opposizione colla nuova Confederazione del Reno; dall' altra la casa di Brandeburgo, collocata nell' ultimo secolo in mezzo all' Europa come un centro d' intrighi diplomatici e di discordie, conservava sempre in faccia alla Francia e soprattutto all' Austria il vecchio pregiudizio, sì funesto ai popoli, d' alimentare i loro odj e d' approfittare de' loro disastri. Questa singolare neutralità, che la Prussia riguardava come il primo punto della sua politica esistenza, ne avea fatto un alleato reale e permanente della Gran Bretagna, la cui causa non poteva essere più costantemente favorita, che da una Potenza essenzialmente occupata a tenere in opposizione le due Potenze allora preponderanti. Qualche volta ha destato meraviglia come il gabinetto di Londra abbia sempre testificato alla Prussia molti riguardi, anche allor quando ella abbandonava o sembrava tradire le coalizioni contro la Francia; ma questa neutralità, sagacemente calcolata, non era sì dannosa agli interessi dell' Inghilterra, come hanno potuto credere alcuni superficiali speculatori. Ciò, che il governo inglese temeva di più, era il vedere una sola Potenza acquistare in Europa una superiorità abbastanza imponente per richiamarla a' suoi veri interessi. Supponendo la Francia vinta, rimaneva la Prussia a tenere occupate il vincitore. Supponendo la coalizione disciolta, l' Inghilterra si riserbava ancora un alleato intatto pei tempi in cui la Francia avrebbe perduto quell'ardore di coraggio e quella energia di possanza che l'avevano fatta trionfare de' pericoli contro d' essa accumulati. Altronde la cooperazione della Prussia non avrebbe per certo cambiata la fortuna delle prime coalizioni, mentre la sua attitudine militare, la sua affezione ed il suo odio insegnavano simultaneamente alle Potenze belligeranti di star circospette e maravigliosamente servivano a mantenere quel troppo vantato equilibrio che nell' antico ordine dell' Europa era la sorgente di discordie e di guai. Così la Prussia *neutrale* era, senza saperlo, un agente passivo utilissimo agl' interessi dell' Inghilterra; ed il ministero inglese fece quindi un errore irreparabile eccitando la Prussia a cominciare una quarta coalizione. Meglio per essa sarebbe stato il lasciarle l' Annover, che l' arrischiare l' ultima sua riserva sul campo di battaglia.

Ma questo felice errore è stato finalmente comesso; un solo giorno ha distrutto per la Prussia tutto il potere e tutta l' influenza che dato le aveva un secolo di buoni successi. Chiamando *felice* questo errore, siamo ben lontani dal farci un soggetto di gioja delle sventure meritate o non meritate di qualche partito qualunque; ma noi dobbiamo chiamar *felice* ogni avvenimento che tende ad accostare fra loro i governi, a semplificare la loro azione relativa ed a soffocare fra i loro popoli i semi dell'odio e della gelosia, da cui nascono i più terribili flagelli che affligger possano l' umanità. Sotto questo rapporto, tutta l'Europa continentale ha dovuto felicitarsi dell' avvilimento della Prussia. Troppo spesso l' influenza data o ricevuta dal suo gabinetto intricava la politica degli altri, svegliava i loro sospetti, allarmava la loro reciproca confidenza. Conservando i suoi antichi risentimenti contro la casa d' Austria, ella ne concepiva de' nuovi contro la nuova Confederazione; ella diveniva per l' avvenire un oggetto d' eterne inquietudini per ambedue; la riduzione del suo potere le ha dissipate. Ella sola aveva impedito la franca riunione di due popoli abbastanza grandi per esistere senza invidiarsi la lor gloria e la loro possanza, e per arricchirsi alternamente de' prodotti de' loro territorj e della loro industria. Sempre posta fra essi, e spesso interrompente i loro rapporti, ella cagionava una specie d' eclissi politica, funesta alla tranquillità generale; per la qual cosa, tosto che la vittoria di Jena ha fatto scomparire questa Potenza intermedia; tosto che i due magnanimi Imperatori hanno potuto vedersi ed intendersi, i destini del Continente sono stati fissati. La guerra, sì lungo tempo mantenuta da complicazioni diplomatiche, è cessata; i combattenti si sono accorti ch' ella non era stata che un oggetto estraneo a' loro interessi; ch' eglino stessi non erano stati fino allora che gli stromenti d' un nemico comune; ed il primo risultato di questo accordo ha dovuto esser quello di dirigere contr' esso i loro sforzi. Il gabinetto britannico ha veduto fremendo le inevitabili conseguenze di questa conciliazione. In questa crisi egli avrebbe potuto, rinunciando a pretensioni non meno incompatibili coll' indipendenza degli altri che colla sua propria sicurezza, partecipare all' onore di restituire il riposo al mondo; ma nel suo incurabile acciecamento egli ha sfidati tutti i popoli; ed è certamente perch' egli non s' aspettava più nulla dall' attuale disposizione degli spiriti, che si è portato agli ultimi estremi della slealtà; e che ha interamente spezzate le molle della pubblica morale, e solennemente rinunciato alle leggi generali ed ai vincoli comuni delle nazioni civilizzate. (*The Argus*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Meneghin Peccenna*.

Dimani andrà in iscena l' opera intitolata *Il sotterraneo*, musica del sig. Maestro *Ferdinando Përi*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Tomjones a Londres — La bonne Mère*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Enrico IV* ossia *il Barcaruolo al passo della Marna*. Serata a beneficio del Caratterista sig. Francesco Cola-Paoli.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 24 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

INGHILTERRA

Londra 1 Ottobre.

LA Gazzetta della Corte pubblica lo stato seguente delle nostre forze navali e della loro distribuzione, cioè:

	Navi di linea.	Navi di 50.	Fregate.	Sloops ec.	Cutteri ec.	Totale.
Canale d' Inghilterra e d' Irlanda	29	0	34	30	54	147
Nelle Dune e mare del Nord	28	1	25	61	75	190
Spagna, Portogallo, Gibilterra	7	1	5	11	7	31
Mediterraneo e tragitto	16	2	19	17	3	57
Coste d' Africa	0	0	1	1	0	2
Indie Occidentali	5	1	11	25	24	64
Stazione della Giamaica	1	1	10	11	9	32
America e Terra-Nuova	2	2	12	15	5	36
America meridionale	3	1	6	3	7	20
Capo di Buona-Speranza	3	0	1	3	1	8
Indie Orientali e tragitto	10	2	22	6	4	44
Totale in mare	102	11	146	185	189	631
Ne' porti, e in armamento	14	3	26	40	37	120
Navi di guardia	4	2	3	3	3	15
Navi d' ospitale e di prigione	4	4	4	3	3	18
Totale in commissione	143	20	181	227	228	799
Stazioni ordinarie	45	13	61	48	16	183
Sui cantieri	44	0	17	17	7	85
Totale	232	33	259	292	251	1067
Distribuzione delle stazioni ordinarie						
Portsmouth	12	3	23	16	3	57
Plymouth	17	3	18	8	0	46
Chatam	12	4	9	6	1	32
Sherness	1	1	1	9	12	24
Il Fiume	3	2	10	9	0	24
Totale	45	13	61	48	16	183

Ecco senza dubbio uno stato marittimo che sembra immenso; ma bisogna osservare che si sono comprese molte navi vecchie fuor di servizio, e che in oltre non abbiamo un numero bastante di marinai per poter servirci di tutte le altre.

Uno de' nostri scrittori politici più stimati fa la seguente riflessione in una delle sue produzioni pubblicate nel 1779: » È cosa degna d' osservazione che dopo il governo sassone non vi è mai stata guerra tra gl' Inglesi ed i Danesi. Questa è anche la sola nazione che nelle nostre dissensioni sempre rinascenti coll' Europa ci abbia soccorso col far possare un' armata ausiliaria sul nostro territorio: in fatti sotto il Re Guglielmo, i Danesi posero a nostra disposizione una forza considerabile che fu utilmente impiegata nell' Irlanda. » È cosa terribile che il nostro governo sia stato obbligato di ridursi per fino a bombardare Copenaghen. Difficilmente i Danesi riguarderanno questa procedura come una ricompensa de' servigi che ci hanno renduti. (*Kentish-Gazette*)

La nave di S. M. la *Driade* ha predato all'altura del Capo Clear, e spedito a Corck, un bellissimo bastimento danese proveniente dalle Indie, e riccamente carico. (*The Courrier*)

Si può calcolare a 6m. il numero degli uomini di marina che sono sortiti dai nostri porti per andare a Copenaghen ad 'impossessarsi dei magazzini della marina, equipaggiare la flotta danese e condurla in Inghilterra. (*The Sun*)

Ci si scrivono da Alessandria, in data del 10 giugno, le seguenti particolarità:

Dopo l'arrivo d'una parte delle truppe inglesi ch'erano in Sicilia, noi qui siamo perfettamente tranquilli. I Bedovini hanno acconsentito a farci passare delle provvigioni: i Turchi vi si sono opposti per molto tempo, ma finalmente l'hanno tacitamente permesso nel timore d'inimicarsi i Bedovini. La cavalleria turca, che ultimamente si era avanzata fino al lago Mariotis, è rientrata in Rosetta.

Noi abbiamo guernigione nel castello d'Aboukir; abbiamo aperta la trincea inalzata nel 1801 dalle nostre truppe, tra il lago d'Aboukir e quello di Mariotis, che scorre al presente con grandissima velocità; di modo che possedendo tutto l'Istmo orientale siamo circondati d'acqua da tutti i lati, e difesi ancora dai battelli cannonieri sparsi ne' due laghi. All'ovest non abbiamo che alcune bande di soldati, in lontananza di circa un miglio dal grosso dell'armata, che si appoggia sul forte dei *Bagni*; e dietro di noi abbiamo guernite le alture con fortini, i quali rendono, per così dire, inespugnabile la nostra posizione. I Turchi hanno da 10 ad 11 mila uomini, il cui quartier generale è a Rosetta. Finchè [illegible] avranno voleri inoltrare nel Delta, saremo in perfetta sicurezza. Tuttavia, per curiosità, è stato mandato un drappello di soldati verso il luogo, ove le nostre truppe, sotto il comando del gen. Wanchope, hanno tanto sofferto nella loro ritirata; ma qual fu il loro orrore nel vedere il campo di battaglia coperto di corpi de' nostri compatrioti, sparsi qua e là ed insepolti, tutti decapitati, e portanti qualche segno d'una brutalità, o d'una ferocia selvaggia!

Ultimamente è giunto in Alessandria un Mamelucco, nominato Iman, ed incaricato di proposizioni: questi è un figlio adottivo del famoso Elphy-Bey, che è stato lungo tempo in Inghilterra. Il giovane Mamelucco Iman ha una grande riputazione di forza, e di destrezza, ed è in conseguenza molto considerato da' suoi compatrioti. Contasi fra le altre cose ch'egli abbia con un sol colpo di sciabola tagliato per mezzo un cavaliere ed il suo cavallo, uccidendoli ambedue.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francfort 10 *Ottobre.*

Jeri è di quà passato un trasporto di 51 pezzi d'artiglieria che si conducono per acqua a Magonza.

Il flagello, che ha desolato per dieci anni i paesi della riva dritta del Reno, non è per anco del tutto distrutto. Una banda di masnadieri organizzata come quelle che commisero tanti orrori a quell'epoca, è ricomparsa sulle sponde del Meno: Non possiamo determinarne il numero. Essi attaccano di notte le abitazioni isolate, forzano le porte, maltrattano gli sgraziati abitanti, e fanno loro soffrire orribili tormenti; sono armati di pistole, parlano il dialetto tedesco degli ebrei, e servonsi pure delle imprecazioni francesi. In una parola tutto mostra ch'essi sono avanzi di quelle bande, che la polizia francese scacciò dai Paesi-Bassi coll'energia delle sue misure, e che esistono ancora per l'insufficienza de' mezzi che la costituzione germanica ha finora offerti per distruggerli. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Salerno 5 *Ottobre.*

In questa nostra fiera riuscita numerosa di concorso e di oggetti commerciabili al di là delle concepite speranze, hanno avuto grandissimo esito soprattutto i panni di Arpino e di Piè di Monte, la cui qualità si è trovata migliore degli anni scorsi, e che avanzando anche di poco nella loro perfezione ci faranno perdere la memoria e il bisogno dei panni forestieri.

I mercanti esteri sono mancati affatto. Nessun legno forestiero è approdato. (*Corr. di Nap.*)

Napoli 11 *Ottobre.*

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia ec.

Visto il rapporto del nostro Ministro di Finanze;

Udito il nostro Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. I. Il Ministro di Finanze prenderà gli espedienti opportuni, onde la liquidazione del debito pubblico sia terminata in sei mesi a contare da questo giorno.

II. La vendita de' beni dello Stato sarà consumata nel 1808. Il quadro de' medesimi beni da Noi stabilito, coll'indicazione di quelli che saran venduti in ciascun mese, a cominciare dal 1 di ottobre prossimo fino al 30 dicembre 1808, sarà annesso alla presente legge.

III. I beni saranno pagati in cedole nello spazio di sei mesi, ed in rate uguali di mese in mese. La prima rata sarà pagata al momento dell'acquisto. Il quinto in contante è abolito.

IV. Ogni possessore di cedole è ammesso a farne notare il montante nel gran libro del debito pubblico.

V. Il banco di Corte sarà incaricato del pagamento degl'interessi del debito scritto nel gran libro, e della estinzione progressiva di questo debito. Per quest'effetto, esso avrà due casse distinte, di cui l'una sarà sotto il titolo di *cassa delle rendite* e l'altra sotto quello di *cassa di ammortizzazione*. I governatori del banco ne dirigeranno soli l'operazione a norma delle nostre leggi, e decreti. Il nostro Ministro delle Finanze ne avrà solamente la sorveglianza, e l'ispezione.

VI. A contare del 1 gennajo 1808, tutte le pubbliche contribuzioni saranno accresciute di un decimo, per lo pagamento degl'interessi del debito scritto nel gran libro. Il prodotto di questa tassa sarà versato direttamente dai ricevitori nella *cassa delle ren-*

dito. Se esso non fosse sufficiente al pagamento intero delle rendite, vi sarà supplito sugl' introiti ordinarj del pubblico tesoro. La suddetta tassa finirà col debito.

VII. Una somma annuale di 250 mila ducati, provenienti da' censi, ed altre rendite demaniali, il cui capitale non potrà essere alienato, sarà versata immediatamente da' ricevitori nella *cassa di ammortizzazione.*

VIII. Gl' interessi dovuti dallo Stato, saranno pagati in cedole fino al giorno delle liquidazioni.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da Noi sottoscritta, e munita del nostro sigillo, si pubblichi colle ordinarie solennità in tutto il Regno, per mezzo delle Autorità cui appartiene, le quali dovranno registrarla, ed assicurarne l' adempimento.

Il nostro Segretario di Stato è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Data in Napoli li 14 settembre 1807.

GIUSEPPE.

Con un decreto dell' 11 settembre è stato dimesso dalle sue funzioni il sig. Marcellino Belli governatore di Cervinara; e con altro dello stesso giorno è stato sospeso dalle sue funzioni il sig. Vincenzo di Cristofaro, attual governatore di S. Martino A. G. P.

È veramente tragico il seguente fatto accaduto negli scorsi giorni nella strada di Bettelemme. Un sergente dei cannonieri di marina vivea in amorosa tresca con una donna per nome *Teresa d' Agostino.* Domenica 4 del corrente avendo egli concepito sospetto, che l' amica avesse rivelato a' suoi superiori qualche di lui segreto, volle che fossero date alle fiamme tutte le carte, che conservava: quindi la insultò, e l'assalì con un pugnale: ella schivò il colpo, e tutto fu terminato. La sera ricusò di cenar con essa, dicendo, che poteva ben avvelenarlo colei, che lo aveva tradito. Si pose però seco lei a letto e finse di dormire: alle ore 5 dopo mezza notte si leva, prende un sasso, e le dà tre violentissimi colpi sulla testa: esce di casa, e dopo poco tempo ritorna, ascolta i di lei lamenti, e con uno stocco le dà tre colpi nella pancia e nel petto: va quindi a picchiar le porte dei vicini, affinchè corressero a vederla estinta, e si ritira al quartiere. Entra nelle officine della Segreteria, e con un temperino si taglia le vene delle mani, e dei piedi: trovato semivivo sul suolo fu trasportato all' ospedale, ove sembra che abbia dato di volta: ma non si sa, se sia finta, o vera pazzia. (*Monit. Nap.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 Ottobre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Decreto Nostro del 29 marzo 1806, portante lo stabilimento degli uffizj di conservazione delle ipoteche, ed il relativo Regolamento del 19 aprile detto anno;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. La residenza, il circondario e la somma della cauzione da prestarsi dai Conservatori delle ipoteche sono determinati dalla Tabella annessa al presente Decreto.

II. Gli Uffizj delle ipoteche saranno aggregati agli Uffizj del registro ne' Capoluoghi dei Dipartimenti dell' Adda, della Piave e dell' Istria. In tutt' i Capoluoghi degli altri Dipartimenti l' Ufficio delle ipoteche è separato da quello del Registro.

III. La cauzione è prestata per atto pubblico avanti il Prefetto del Dipartimento dai Conservatori delle ipoteche, stabiliti nei Capoluoghi, e dagli altri avanti i Vice-Prefetti rispettivi.

Conformemente però all' art. 105 del Regolamento per gli Uffizj di conservazione delle ipoteche del 19 aprile 1806, la detta cauzione debb' essere prima riconosciuta ed approvata dal Tribunale civile di prima istanza, nel circondario del quale è collocato il rispettivo Uffizio, sentito il Regio Procuratore.

Gli atti di cauzione, debitamente riconosciuti ed approvati come sopra, saranno trasmessi al Gran Giudice, Ministro della Giustizia, il quale ne farà rimettere copia al Ministro delle Finanze.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e il Ministro delle Finanze potranno di concerto diminuire od accrescere il numero degli Uffizj delle ipoteche, o l' entità della cauzione, se l' esperienza lo dimostrerà conveniente, salva l' approvazione Nostra definitiva.

V. I prodotti delle tasse portate dal tit. VI. del Regolamento 19 aprile 1806, e le somme esatte anche a titolo di deposito o anticipazione, saranno versate per ciascun mese, nei primi cinque giorni del mese successivo, a cura e pericolo del Conservatore, nella cassa istessa in cui si versano i prodotti del registro.

Entro lo stesso termine i Conservatori dovranno aver trasmesso alla Direzione generale del Demanio e Diritti uniti i giornali di cassa del mese precedente.

VI. Nessun conservatore potrà prelevare alcuna somma, nè sospenderne il versamento per qualsivoglia titolo o pretesto, senza previa regolare abilitazione della Direzione generale del Demanio e Diritti uniti.

VII. Col giorno primo del prossimo novembre gli Uffizj di conservazione delle ipoteche saranno aperti ed in attività, per gli effetti contemplati dal precitato Decreto 29 marzo 1806, ed analogo Regolamento 19 aprile detto anno.

VIII. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro delle Finanze, ciascuno in ciò che lo riguarda, sono incaricati dell' esecuzione del presente

Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Segue la Tabella delle residenze e circondarj degli Uffici delle ipoteche, e della cauzioni da prestarsi dai Conservatori.

NECROLOGIA

Ferrara 10 *Ottobre* 1807.

Passò agli eterni riposi la mattina del giorno 9 il celebre sig. Gianfrancesco Malfatti nativo d'Ala di Roveredo pubblico Professore emerito d' Algebra e Geometria nella già Università di Ferrara, compianto da tutti gli abitanti di questa comune. L'elogio degli uomini dotti è quello delle opere loro. Noi ne diamo un elenco, affinchè gli amatori delle scienze possano più ragionevolmente, che con lodi dettate dallo zelo dell'amicizia, riconoscere giustificato il rammarico che produce la perdita di un uomo sì commendabile.

I. Allievo dell'immortale P. Vincenzo Riccati, che M.r d'Alembert soleva riguardare per il capo di tutta l'Algebra e Geometria, pubblicò due lettere latine stampate in Ferrara da giuseppe Barbieri dirette al suo gran maestro. In esse coll' intersecazione, e sfuggimento reciproco di due parabole, trova la natura delle radici in una equazione qualunque di quarto grado.

II. Non essendosi ancora dai geometri trovato metodo per la risoluzione generale delle equazioni di quinto grado, in una memoria stampata nel tomo quarto degli atti dell'Accademia di Siena svolse infiniti casi di soluzione in tali equazioni. E siccome anche il P. Riccati in un suo opuscolo ne trovò alcune, queste diventano un corollario della teoria più generale del nostro Professore.

III. Il celebre abate de Caluso segretario della R. Accademia delle scienze in Torino ricevette dal Professor nostro una memoria, che dava una soluzione giusta del problema della somma all' infinito delle *serie armoniche*. Laddove nel tomo terzo della stessa accademia era inserita una memoria del cav. Lorgna sì lo stesso argomento ma paralogistica, l' Accademia volle inserire nel tomo quarto la dissertazione del Malfatti, perchè all' errore succedesse la verità da vicino.

IV. Rivolse le sue indagini sulle formole differenziali, la cui integrazione dipende dalla rettificazione delle sezioni coniche. Quindi pubblicò un opuscolo che nel tomo secondo delle memorie della società italiana fu Verona trovasi inserito, in cui spiega un nuovo metodo, e da un' elegante formola, che può esser utile all' approssimazione del valore degli archi ellittici ed iperbolici.

V. Il tomo terzo delle surriferite memorie contien pure una sua profonda dissertazione sopra le *Serie Ricorrenti*. Queste alle quali si riducono tanti de' più difficili problemi di combinazioni di numeri sottoposte a tante diverse leggi hanno sempre esercitato le più serie indagini de' Geometri per la presentazione de' loro termini generali, e delle lor Somme. Il gran Geometra La-Grange avea pubblicato una regola generale per le somme di certe classi di Serie Ricorrenti. Questa regola fu trovata difettosa dal Prof. nostro, che nella sua memoria rilevando il difetto del sopraddato Geometra, esibisce la regola per presentare le vere somme riducendo il metodo del La-Grange alla sua perfezione.

VI. Non men luminosa è la sua dissertazione sopra i Logaritmi esposta nel primo tomo delle memorie della R. Accademia delle Scienze e Belle Lettere di Mantova. Disaminando la celebre questione insorta tra Leibnizio e Bernoullio fa conoscere la mala intelligenza in cui sono caduti questi due insigni Autori, e stabilite su principj incontrastabili le diverse specie di *Logistica* conciliò i partiti, e risolve la controversia.

VII. Egli ha dato una sintetica soluzione di un problema più generico di quello di Pappo Alessandrino, qual è il seguente: *Dato un cerchio, e qualunque numero di punti dentro e fuori del cerchio inscrivere allo stesso un Poligono di tanto numero di lati quanti sono i punti, cosicchè i suoi lati prodotti se occorre incontrino i punti dati.* E inserita tal soluzione nel tomo quarto delle sopraddate memorie, deve pur si produce.

VIII. L' esame di una dimostrazione che dà l' Eulero d' un problema analitico, e di una celebre regola a determinare la natura, e i valori prossimi delle radici di qualunque equazione, quale regola si trova erronea.

IX. Il nostro Professore non si è ristretto semplicemente alla Geometria pura; ma con molta felicità ha saputo applicare il calcolo a quesiti meccanici. L' egregio dottor Bonatti Professore d' Idrostatica avea cercata qual potesse essere la Curva che facesse nascere un Isocronismo tra la discesa di un grave per l' arco e per la corda corrispondente. Or essendosi all' indicato D. Bonatti questa Curva rappresentata in un aspetto che non glielo fece conoscere per la Cassiniana, il Malfatti la scoprì per tale, e lo dimostrò sinteticamente in un libretto stampato in Pavia, dove sinteticamente pure son dimostrate molte belle proprietà geometriche di questa Curva, che per essere di altro grado porge difficoltà gravissime ad essere colla sintesi maneggiata. Insegna il Professore un metodo facile di descriverla per infiniti punti; il che ha fatto nascere il pensiero al sig. Antonio Campana Professore di Fisica di costruire una macchina, che metta sotto gli occhi l' Isocronismo di questa Curva. Ei l' eseguì felicemente, e riescono a meraviglia l'esperienze dell' Isocronismo delle Cadute che ogni anno si fanno nelle pubbliche scuole di Ferrara. Il libretto del Malfatti fu gradito anche in Francia dal Pronipote dell' inventore della Curva, Cassini de Thuri, Astronomo dell'Osservatorio di Parigi, e dal sig. di Condorcet, segretario di quell' Accademia, che ne presentò alla stessa una copia.

X. Nel tomo ottavo delle memorie della Società italiana stampato in Modena noi vediamo pure inserito una sua dissertazione che porta il titolo *Tentativo sul problema delle pressioni che soffrono gli appoggi collocati agli angoli di una figura derivati da un peso posto su la sua Aja.*

XI. L' applicazione del calcolo alla probabilità delle sorti, non è riuscita meno opportuna. Nel primo tomo delle sopramentovate memorie vediamo un di lui esame critico di un problema di Daniele Bernoulli. Questo geometra suppone due urne, una delle quali contenga un certo dato numero di palle bianche, e l' altra egual numero di palle nere. Supponendo pure che mutuamente si estragga e s' introduca dall' una nell' altra una palla per volta, si è proposto di esaminare i diversi gradi di probabilità che in seguito di queste trasversioni s'abbiano a determinare, onde dedurre il rispettivo numero delle palle contenuto in ciascheduna urna. Nell' esame che il nostro professore fa della soluzione di tal problema esibita dal sunmentovato geometra rileva un errore, e sparge dei lumi sopra una materia che ha molti rapporti utili ed interessanti.

XII. Pur luminosa può riguardarsi la sua dissertazione sul lotto esposta nel prodromo dell' enciclopedia italiana dedicata ai due reali Principi austriaci Leopoldo, e Ferdinando, stampato in Siena dal Pazzini. Ivi egli rileva l'iniquo artificio di un lotto che si tollerò dal governo in Ferrara, e sciolte diversi problemi concernenti pure la probabilità delle sorti.

Non men forse delle opere sue pubblicate meriterebbero d' esser esposte le dotte ed estese sue corrispondenze con i celebri Vincenzo Riccati, con il sig. Fontana di Pavia, con il cav. Lorgna di Verona, con i Professori Saladini e Contorgani di Bologna, e coll' ornatissimo sig. Cagnoli, che tutte tendono a dilatare i confini della scienza.

Tali sono i titoli non ordinarj del professore, che già noto anche fuori della nostra Italia meritò che M.r La Lande volendo proseguire la storia delle matematiche intraprese dal Montucla ricercasse con impegno le di lui produzioni.

A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto.*

Attesa una seconda malattia sopravvenuta al sig. Veglia, l' opera del Sotterraneo *resta differita sino a nuovo avviso.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale *Enrico IV* ossia *il Barcaruolo al passo della Marna.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Monte S. Bernardo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta delle Indie fatta dai Portoghesi.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 25 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 5 Ottobre.

Poca sorpresa ha qui recato ciò che è or avvenuto in Portogallo. Già da gran pezzo si osservava che la Corte di Lisbona non s' inquietava gran fatto della situazione precaria in cui si trovava. Molte circostanze autorizzano a pensare che non solo ella avesse il presentimento dell' impresa ora eseguita dagl' Inglesi; ma che siasi ben anco prestata di buon grado a questa operazione. Il Portogallo, collocato nella stessa situazione della Danimarca, ha tenuto una condotta opposta. Ma la Danimarca ha conservato intatto il suo onore, e si è anzi acquistata nuovi titoli alla stima delle altre nazioni; mentre il governo portoghese, dichiarandosi umile e timido vassallo dell' Inghilterra, ed avvilendosi egli stesso all' ultimo segno, si è abbandonato allo sprezzo ed alle risa di tutti i popoli. Gl' Inglesi gli avranno, senza dubbio, promesso di salvare la sua marina, ma non avranno certamente preso verso di lui l' impegno di conservare al Principe del Brasile il trono ed il territorio di Portogallo. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 8 Ottobre.

L' ammiragliato ha ricevuto dispacci dall' ammiraglio Gambier, datati da Copenaghen il 24 settembre. Le navi di linea danesi, cariche di munizioni navali prese nell' arsenale, erano fuori del porto, e le fregate ed i legni di trasporto erano quasi pieni. La flotta deve esser condotta ne' nostri porti per la metà di questo mese. Una lettera della flotta dice: » Noi ci condurremo via sedici navi di linea, dodici fregate e circa diciotto piccoli bastimenti. Il rimanente sarà mandato a fondo o distrutto. »

La nostra spedizione di Copenaghen non è terminata; il Principe reggente non ha nemmeno voluto osservare la capitolazione, e si crede che le nostre forze non isgombreranno la Zelanda si presto come si supponeva. Si è trovata ne' cantieri una quantità immensa di munizioni. Si assicura che 40 de' nostri bastimenti sono carichi unicamente di tela per vele. Le navi di linea sono cariche come i bastimenti mercantili. Noi abbiamo preso d' assalto il forte di Elekoe in Norvegia. Il porto è bellissimo e sicurissimo; abbiamo perduto un luogo tenente e quattro soldati nel far saltare le fortificazioni. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 3 Ottobre.

Sono ultimamente passate dal Sund tre navi di linea e 5 fregate sortite dal porto d' Arcangelo. Ad Elseneur furono dati loro, come è d' uso, de' piloti costieri; ma essendo stati levati i segni ch' indicavano i banchi ed i luoghi pericolosi nelle acque di Copenaghen, una nave di linea di 74, e montata da 400 uomini, si è incagliata sulla costa di Saltholm. Per molte ore essa tirò replicati colpi di cannone per annunciare il suo pericolo; finalmente il capitano spedì a chieder soccorso all' ammiraglio inglese; ma questi glielo ricusò apertamente. La scialuppa s' avvicinò a terra, ma i Danesi non aveano pure un vascello di cui potessero disporre. La nave intanto faceva acqua, e fu obbligata a gettare in mare tutti i suoi cannoni. Non sappiamo ancora se abbia potuto rimettersi a galla; le persone di marina temevano che ciò non fosse possibile. (*Corresp. de Hamb.*)

Siamo informati che moltissimi bastimenti inglesi sono stati parlati dalle nostre navi di guerra in crociera lungo le coste della Norvegia. A Fahnen si sono rilasciate lettere di rappresaglia contro le navi inglesi.

Tutta la nostra flotta è presentemente nella spiaggia, interamente armata ed equipaggiata; ella scomparirà dunque ben presto da' nostri occhj ! ! ! . . .

Qui è voce generale che la spedizione inglese sarà ora spedita in Portogallo, che i suoi Sovrani abbandonano per trasferirsi nel Brasile.

Ora sappiamo che l' officiale distinto dell' armata inglese, ferito durante l' assedio, è il gen. Baird.

(*Jour. du Soir*)

SVEZIA

Carlscrona 17 Settembre.

Il Re è ritornato da Rugen a Carlscrona sulla fregata la *Bellona*, comandata dal maggiore Anicé. Il governatore generale barone d' Essen accompagnò S. M. fino al luogo dell' imbarco. Una fregata inglese ed un brick, ch' erano vicino a Peeth, salutarono la fregata svedese, che rispose al saluto. Il sig. Pierrepont, ministro d' Inghilterra, ed il comandante della fregata inglese vennero a bordo per fare la loro Corte a S. M.

La fregata *Froeya*, quà giunta ieri a mezzodì, avente a bordo due forastieri che conduceva da Menuel, era comandata dal maggior Norderkas. Era a lei stato proibito d' inalberare una bandiera particolare; in conseguenza non si seppe l' arrivo di questi due viaggiatori, se non allor quando una persona del

loro seguito prese terra; e siccome il Re era indisposto, essi ebbero solamente questa mattina udienza dal Re.

(*Jour. de Soir*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 11 *Ottobre.*

È stato qui jeri pubblicato il seguente avviso:

La reale direzione bavarese dell' officio delle Poste invita lo soconosciuto proprietario d' un pacchetto lacero colla soprascritta non leggibile, contenente pietre preziose sciolte, e pervenuto da Roma a questo officio il 29 febbrajo del 1796; ed in sua mancanza invita il di lui sostituto, od i legittimi di lui eredi, a volersi nel termine perentorio di 6 mesi, datando dal giorno d' oggi, presentare a questo medesimo officio, personalmente o mediante un mandatario legale, onde far constare il suo diritto agli accennati effetti, e levarli.

Augusta 10 *ottobre* 1807.

La reale Direzione bavarese dell' officio delle Poste.

REGNO DI NAPOLI.

Napoli 11 *Ottobre.*

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia.

Visto il rapporto del nostro ministro dell' Interno, Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La fiera di Padula in provincia di Salerno, sarà secondo il solito aperta e chiusa in quei giorni di ottobre, che si trovan fissati prima del 1806.

Art. 2. Questo Decreto sarà stampato, inserito ne' giornali, e pubblicato ove convenga.

Il nostro ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

GIUSEPPE.

(*Corriere di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pirano 11 *Ottobre.*

La sera del giorno 9 sono quà giunti da Venezia due navigli di guerra russi con sei legni di trasporto, i quali univansi alla fregata e agli altri 16 legni che qui trovavansi; e tutto insieme il convoglio salpò jer mattina da questo porto, dirigendo la prora verso le sette isole Jonie. (*Foglio period. istriano.*)

Lovigno 14 *Ottobre.*

Giusta l' asserzione de' navigatori che quà giungono continuamente, i due legni armati inglesi ricoveratisi nel porto di Lussin piccolo (nell' antica Liburnia) al momento che comparve in quest' acque la squadra russa, vi si trovano tuttora, ad onta di quanto possa essere stato detto in contrario. (*Idem.*)

Venezia 21 *Ottobre.*

Lunedì scorso il Vicario di Monsignor Patriarca prese possesso della Chiesa di S. Marco, che sarà d' ora innanzi sede patriarcale. (*Not. del Mondo*)

Milano 25 *Ottobre.*

L' Arco trionfale, di cui fu posta la prima pietra fuori di Milano al principio della nuova strada del Sempione nel 14 corrente, giorno anniversario della battaglia di Jena, è quello stesso di cui il Pubblico ammirò la grandiosa idea nello scorso anno a Porta Ricononscenza, allorchè le LL. AA. II. entrarono in questa capitale dopo le celebrate faustissime nozze in quella del Regno Bavaro.

Le Medaglie poste sotto la prima pietra ricordano i benefici con cui Napoleone il Grande rigenerò l' Italia, e le meravigliose gesta con cui impose alla fama di scolpire nel Tempio della gloria il di lui nome.

Il Consiglio municipale volendo che questo monumento stia immobile in mezzo all' oceano del tempo, e sia visitato dalle più tarde generazioni, decretò che sorgesse in marmo, e non fu ritenuto dalla vistosa spesa di un milione e otto cento mila lire, persuaso che la gratitudine e l' ammirazione de' Milanesi pel loro Rigeneratore non ha confini.

Autore del disegno fu il sig. cavaliere Luigi Cagnola notissimo per le sue profonde cognizioni nelle arti belle, e principalmente nell' architettura.

Fu ottimo consiglio l' ordinare che l' Arco trionfale fosse posto sul principio della strada del Sempione, acciò, oltre le accennate memorie, il luogo ricordasse che la Francia può correre prontamente in nostra difesa, e che l' Italia mediante il Genio benefico dell' Eroe del secolo acquistò nuovo ramo di commercio.

Il Popolo spettatore di questa augusta cerimonia, atteggiato a severa gioja, occupato dalle profonde idee di tempo, di posterità, di ammirazione, e di gloria sembrava dire a se stesso: Veggano i posteri che se l' Imperatore e Re seppe gustare a lunghi sorsi il piacere di beneficare, seppero i Milanesi procurarsi quello della riconoscenza.

Ecco il discorso che nell' accennata faustissima occasione pronunciò il sig. Cavaliere Longo Prefetto del Dipartimento d' Olona:

Mentre le città tutte del Regno al fausto annuncio che Napoleone il Grande *nostro augustissimo Sovrano sia per ritornare fra noi manifestano la loro esultanza con preparativi di ogni genere di feste e di tripudj, fu ben saggio consiglio il vostro, degnissimi sigg. Rappresentanti della città di Milano, quello di dedicare al grande ristauratore della nazione italiana e creatore di questo florido Regno un insigne monumento, che tramandi alla più remota posterità in marmi e bronzi la memoria di tanti inauditi prodigi operati in sì pochi anni dal più grande degli Eroi.*

Volle l' avventurosa città di Milano, scelta per capitale del suo Regno, emulare l' antica Roma, la quale con stupende Moli, che formano ancora la meraviglia dell' Universo, ricorda a noi le gesta de' Trajani, degli Antonini e de' Costantini. Infatti questo grandioso e superbo Arco Trionfale con tanta bravura ideato e disegnato dal genio del celebre Architetto vostro illustre benemerito concittadino e collega, sig. Luigi Cagnola, mentre per la maestria dell' arte emulerà gli antichi, tutti li sorpasserà di gran lunga nella grandezza dell' Eroe, al quale è dedicato.

Questo fausto giorno anniversario delle immortali vittorie di Ulma, e di Jena fu scelto con felice avve-

dutezza per solennemente porre la prima pietra di questo magnifico monumento, che in breve tempo divenir deve il più celebre del Mondo. Così si vedrà sempre quali sieno i sentimenti di ammirazione, di fedeltà e di attaccamento del buon Popolo di Milano verso l' Augusta e Sacra Persona del suo adorato Sovrano, e con qual entusiasmo e generosità abbia a proprie spese stabilito di rendere, dirò così, eterne molte delle tante strepitose gesta, molti de' tanti tratti eroici, e la inimitabile virtù di un Eroe, che certamente non ha pari nelle istorie; si vedrà pure tramandata alle più remote generazioni la grata memoria delle faustissime nozze del giovine Principe, che si compiacque di donarci, il quale tende con tanto successo ad emulare il suo Augusto Genitore, e forma l' ammirazione insieme e la delizia di noi tutti, e dell' intiera Nazione italiana.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Decreto di S. M. del giorno 12 febbrajo 1806, sul registro degli atti e contratti;

Visti i Nostri Regolamenti in data dell' 11 settembre 1807, sui diritti di Registro e di cancelleria per gli atti giudiziarj, tanto civili che criminali;

Visti i Decreti 7 marzo e 26 giugno detto anno, sulla residenza dei Giudici di pace;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia, e del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. In ogni Comune dov' è stabilito un tribunale o Corte, o un Giudice di pace, vi sarà un Ufficiale del Registro.

II. Sono soppressi gli Uffici del Registro di Paullo e Borghetto nel Dipartimento dell' Alto Po, di Codigoro nel Dipartimento del Basso Po, di Castelgoffredo nel Dipartimento del Mincio, di Gorgonzola nel Dipartimento d' Olona, e di Monte Tortore nel Dipartimento del Reno. Le attribuzioni già esercite dai detti uffici sono riunite all' ufficio del Registro del circondario della rispettiva giudicatura di pace.

III. Gli Uffiziali del Registro da stabilirsi, in conseguenza della disposizione dell' articolo primo, nei Comuni dove non esistono, saranno nominati provvisoriamente, e salva conferma, dal Ministro delle Finanze.

IV. Tanto gli Uffiziali del Registro da istituirsi nuovamente, quanto i conservatori ed Uffiziali del Registro già in attività, eserciteranno nel rispettivo circondario le attribuzioni loro affidate dal Decreto 12 febbrajo 1806 e dai Regolamenti dell' 11 passato settembre, salvo il disposto dal seguente articolo.

V. L' Uffiziale del Registro in Pallanza, Dipartimento dell'Agogna, non avrà che la registrazione e l' esazione dei diritti di Registro e di Cancelleria per gli atti del Giudice di pace stabilito in detto Comune. Tutte le altre attribuzioni saranno esercitate dall' Uffiziale del Registro stabilito in Intra, dove esiste il Tribunale di Prima Istanza.

VI. I Conservatori ed uffiziali del Registro in attività prestano una cauzione addizionale per garanzia de' nuovi doveri ed esazioni, di cui vengono incaricati. Questa cauzione addizionale è fissata al decimo della somma già prestata per la cauzione principale.

VII. Gli Uffiziali del Registro che verranno nominati per i circondarj, dove non esistono ancora, presteranno una cauzione eguale a quella prestata dagli Uffiziali in attività per i Capi di Distretto e Capi di Cantone rispettivamente, più il decimo ordinato dall' articolo precedente.

VIII. Gli atti di cauzione menzionati negli articoli 6 e 7 saranno prestati avanti il Prefetto per i Comuni Capoluoghi di Dipartimento e per gli altri Comuni avanti i Viceprefetti rispettivi.

IX. Sino al giorno primo del pressimo novembre gli Uffici Centrali delle Tasse, quelli de' Tassatori civili e de' Contabili revisori attuali, esigeranno i diritti di Registro per gli atti giudiziarj, e i diritti di Cancelleria. In detto giorno gli accennati uffici, tassatori e contabili revisori cessano dalle rispettive loro funzioni; e il presente piano è posto in attività in tutto il Regno.

X. L' esazione delle tasse per le cause pendenti che, a termini dell' articolo 19 del Decreto 10 giugno 1807, si debbono continuare secondo gli antecedenti metodi, è delegata ai rispettivi Cancellieri delle Corti, Tribunali e Giudici di pace, i quali avranno l' obbligo di versare nelle casse demaniali i prodotti di ciascun mese nei primi cinque giorni del mese successivo, e percepiranno sul prodotto la provvisione che verrà fissata.

XI. Tutt' i conti delle tasse giudiziarie verificatesi sino al primo novembre prossimo, saranno rimessi alle Direzioni del Demanio per la definitiva liquidazione ed esazione.

XII. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro delle Finanze, ciascuno nella parte che lo riguarda, sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Ministero della Giustizia.

Il Tribunale d' Appello dell' Alto-Po, con sentenza del 12 settembre, ha condannato *Francesco Scarenzi* a 12 anni di ferri per furto con rottura.

Nel giorno 19 detto, ha pure condannati *Gio: De-Vicenzi* a 15 anni di pubblico lavoro ed *Angelo*

Poldi detto *Farina* a 25 anni di ferri previa esposizione alla berlina per furto con rottura.

Il *Poldi* fu già condannato altre due volte per furti.

Quello del Mincio nel giorno 27 scorso giugno, ha condannati *Gio: Bresciani* a 12 anni di pubblico lavoro, e *Gio: Raffaelli* a 10 anni della stessa pena per furto con rottura.

La Sezione Criminale d' Appello del Rubicone nel giorno 20 luglio, ha condannato *Giuseppe Baldini* alla casa di forza per anni sei per furto semplice, ed a tre anni di detenzione come pena accessoria per la recidività sullo stesso delitto.

Il II.° Consiglio di Guerra permanente della 1.a divisione, con sentenza del 28 settembre, ha condannato ad unanimità di voti alla pena di cinque anni di ferri i nominati *Gillardi Antonio*, *Valforio Giuseppe*, *Rasetti Domenico*, *Storti Nicola*, *Montefiori Francesco* e *Bisetti Ercole*, accusati di recidiva di-serzione all' interno.

Lo stesso consiglio con sentenza dello stesso giorno 28 settembre, ha condannato ad unanimità di voti il nominato *Turra Vincenzo*, gendarme nel 1.° reggimento, gendarmeria reale a piedi, compagnia del Mella, accusato di diserzione all' estero con armi e bagaglio alla pena del bando perpetuo dal territorio del Regno d' Italia, colla pena di morte, se dal condannato venisse infranto il bando, restando i beni del medesimo di diritto al governo italiano.

VARIETA'

Dai sigg. Convittori del collegio di Correggio diretto dai benemeriti Chierici Regolari delle scuole pie è stata il giorno 29 del p. p. settembre tenuta la solita annuale accademia di belle lettere con esercizj d' arti. Argomento della medesima è stato il *Sistema Solare*; e il sig. Consigliere-Consultore di Stato Moscati, uomo caro alle scienze e alla nazione italiana, è stato il mecenate, cui è stata umiliata. Numerosissimo è stato il concorso delle scelte persone accorse anche dalle vicine città, e grandissimo il plauso e gli encomji riportati dagli alunni e dai maestri. E stata specialmente rilevata la maschia filosofica erudizione, di cui erano sparse le poetiche composizioni, la precisione delle idee e la vivacità e purezza dello stile. Egualmente sono stati applauditi i scelti pezzi di musica eseguiti maestrevolmente o sul violino o sul pianoforte, e l' esattezza e composizione de' balli. In tal modo i giovani alunni del collegio di Correggio cercano di meritarsi sempre più i benigni riguardi dell' augustissimo sovrano inteso a promovere efficacemente le scienze e le arti in ogni par e de' suoi felicissimi dominj.

(*Art. com.*)

Con premura si raccolsero sempre i detti degli uomini venerati per l' età, le virtù ed i talenti. Recano dessi tal incanto che dal pubblico vengono accolti con un diletto uguale al rispetto che le loro persone inspirano. I nostri leggitori ci saranno sicuramente grati comunicando loro una nuova produzione della Musa sempre verde del chiarissimo decano della italiana letteratura, il sig. Abate Bettinelli, in occasione dell' anniversario del suo natale, che fu pur l' epoca della pace ridonata all' Europa dal Grande. Ecco fedelmente trascritta questa poesia dall' autografo mandato dal moderno Cigno Ocneo ad un letterato gli favorisce della sua stima.

Gli ultimi miei versi.

Omaggio di gratitudine al sig. . . . . pel suo gentil dono.

18 *Luglio giorno del mio natale* 1718 *e annunciator di pace al* 1809.

Dunque tu m' apri, o novantesim' anno,
Sovra l' uso mortal, oh rara sorte!
Le tue stridenti rugginose porte,
Ma per me sgombre d' ogni antico affanno:
Ch' anzi con nuovo di natura ingegno
Di spirto, e salma ancor vegeto, e forte,
Coll' alme Muse, che al mio fianco stanno,
Sfido ed insulto la seconda morte.
Ma qual estro mi torna oggi a Parigi
Con tutt' Europa a udir l' alto concento
Pel trionfante in Pace nom di Prodigi?
Ah sogno allora, che allrettando ai cento
Fatto Cigno immortal su i suoi vestigi
Me di Pindo diran forse il portento.

(*Art. com.*)

METEOROLOGIA.

Ognun sa, che il celebre sig. Toaldo o vide o immaginò di vedere un corso inalterabile di vicende meteorologiche nella natura, che, a parer suo, ogni 19 anni torna a ripetere gli stessi fenomeni, e nell' indole delle stagioni a copiare nuovamente se stessa. Corre adesso il secondo anno del paragone del nuovo coll' antecedente periodo stato colla più grande accuratezza osservato dal sig. Giuseppe Maria Giovane di Molfetta, e sembra, nelle Puglie almeno, che l' esperienza giustifichi questa singolare opinione. Il sig. Giovane cominciò le sue osservazioni di comparazione nell' anno decorso 1806, che in ogni sua vicenda di caldo, di freddo e di pioggia corrispose perfettamente al 1787. Il primo semestre dell' anno attuale combina fin qui a meraviglia con quello del 1788. Un autunno asciutto precedè quell' anno; un autunno eguale ha preceduto il presente. Questa siccità ha prodotto i medesimi effetti sulla raccolta de' cereali, scarsi allora non abbondanti in quest' anno. Diciotto anni fa la Primavera fu senza pioggia; senz' acqua del pari è stata quella dell' anno attuale, anzi ne è caduta presso a poco la medesima quantità. In aprile in fatti, in maggio ed in giugno del 1788. cadde un pollice e 9 linee di acqua; un pollice e sei linee sono caduti nei medesimi mesi in quest' anno. La primavera di allora, fredda al paragon dell' inverno, di venti giorni almeno ritardò la maturazione delle biade; per le medesime cause abiamo avuto un ritardo eguale in quest' anno.

L' estate dell' 88 fu ardentissima come l' attuale; la depressione del barometro fu grandissima, insolita; quest' anno è stata tale quale il sig. Giovane non l'ha mai osservata in 24 anni di osservazione costante. Il mercurio cadde allora a 28, 4, 9/10; quest' anno è caduto a 28. 3, 8/10. E per non descrivere più minutamente la cosa, fatto sta che tutto intero l' anno passato ha presentato alle Puglie nella generalità de' suoi fenomeni il medesimo aspetto che quella di 19 anni, e le vicende del primo semestre di questo non rammentano, ma copiano esattamente quelle di 18 anni sono. Questa uniformità di accidenti può esser casuale, e può non esserlo ancora; ce ne chiarirà maggiormente il verno imminente, che dovrebbe essere, se la legge è costante, di un estremo rigore. Ciò essendo, i lunarj diverranno anche essi una scienza che non avrà invidia a quella del sig. dottor Gall e del sig. Thouvenelle. (*Corr. di Napoli*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzari*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Marionettes — La famille extravagante*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il gran convittato di pietra*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica *Il Monte S. Bernardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il gran convittato di pietra*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 12 Settembre.

Molte circostanze hanno in questi ultimi giorni prodotto sul commercio della nostra piazza una spiacevolissima sensazione. Si sapeva che la Francia, risoluta d'assalire gl' Inglesi ovunque creder possa di portar qualche funesto colpo al loro dominio e soprattutto alla loro industria mercantile, aveva fatto indagare le disposizioni della nostra Corte ad oggetto d'indurla a prender parte nelle grandi misure tendenti a far sì che tutto il Continente *congiuri* contro l'Inghilterra, e chiuda tutti i suoi porti alle flotte, ed al commercio di questa Potenza. Or si annuncia che il nostro governo ha ricusato d'acconsentire a tutte le proposizioni, che l' ambasciador di Spagna, e l'incaricato d'affari di Francia, sig. Rayneval, gli avevano fatto a quest' oggetto, e che il timore di far cosa discara agl' Inglesi, (i quali poi non sanno che abbandonare i loro alleati quando gli hanno precipitati nell' abisso) superava il timore d'offendere un guerriero che ha finora dato sì terribili prove della vanità delle combinazioni britanniche, e delle sventure de' Principi abbastanza stolti per preferire alla sua generosità questo inutile o pericoloso appoggio. In conseguenza si riguarda come imminente la partenza dei due sopraccennati ministri, e questa partenza non può essere riguardata da tutte le sensate persone del nostro paese, se non come l' indizio d' una terribile procella.

Questo non è tutto; l' altro jeri è stato qui pubblicato un editto reale portante la sospensione, per tre mesi, del pagamento di tutte le cambiali, biglietti o effetti di commercio, eccetto le sole tratte fornite all' estero sopra Lisbona. Questa risoluzione unita alla nuova del cattivo successo de' negoziatori spagnuolo e francese ha fatto tutto ad un istante cadere il cambio, ed ha prodotto un tale discredito che non si sarebbe trovato denaro sopra la miglior carta al 40 per cento di perdita. Nello stesso tempo l' incaricato d'affari inglese, ha annunciato ai sudditi della sua nazione che dovessero provvedere alla sicurezza delle loro proprietà, poichè da un momento all' altro potevano essere esposte agli assalti d' un nemico contro cui il paese non offriva mezzi sicuri di difesa. Finalmente, per confermare tutti questi sudditi nella loro inquietudine, si vocifera che la partenza dell' ambasciadore di Spagna e dell' agente di Francia è fissata a questa sera. (*Nel giornale italiano Num. 296., 23 ottobre sotto la data di Parigi è stata già annunciata la partenza di questi due diplomatici.*) (J. du Soir)

Altra del 16.

È oggi arrivato nel nostro porto un vascello partito da Rio Janeiro nel Brasile; egli non ha consumato che 40 giorni nel tragitto; noi ignoriamo se l' equipaggio parli dietro istruzioni avute dagl' Inglesi e dei capi della spedizione che si sta preparando; ma è certo che questi viaggiatori vanno qui spargendo la notizia che Buenos-Ayres è stato ripreso dalle armi britanniche. Questa notizia è nell' attuale momento importantissima, e può contribuire a dar confidenza alle misure che si stanno qui già d' alcuni giorni eseguendo; ma ciò appunto ci deve far parere ancor più sospetto questo preteso successo, e noi siamo autorizzati a dubitarne fino a migliori informazioni.

(*Gaz. de Franee*)

RUSSIA

Pietroburgo 19 Settembre.

Il Gran Duca Costantino è stato inalzato al grado d' ispettor generale di tutta la cavalleria dell' Impero.

I maggiori generali Principe Italinsky, conte Souwarow, Rynsnisky, Alsulyeff, Sufonoff, Steinheil e Baglanoff sono stati promossi al grado di luogotenenti-generali.

Il general Savary è stato invitato da S. M. l' Imperatore ad intervenire allo spettacolo, al castello dell' Eremitaggio. Non sembra, che dopo il Regno di Caterina II. sia stato dato un tale contrassegno di distinzione a nessun forastiero, eccetto il Duca di Brunswick.

Il Principe Prosorowsky, stato nominato feldmaresciallo, vien ora sostituito al generale Michelson.

Abbiamo l' altro jeri ricevuto la notizia della capitolazione di Copenaghen. Questo avvenimento ha qui accresciuto l' indegnazione generale contro gl' Inglesi. Dicesi che la nostra Corte abbia sull'istante fatto rimettere al ministero inglese una nota concepita ne' termini più energici.

(*J. de l' Emp. – Gaz. de Fr. – Corr. de Hamb.*)

INGHILTERRA

Londra 5 Ottobre.

Lettere di Lisbona ci annunciano che si travaglia in quella capitale colla massima attività per equipaggiare la marina portoghese; che si era ne' di scorsi fatta una leva forzata rigorosissima; ch' eransi rad-

doppiati gl' ingaggi ed i premj accordati ai marinari, e ch' era opinion generale, che la famiglia reale s'imbarcherebbe pel Brasile.

Sentiamo che vi è una totale sospensione d' ogni commercio britannico in Russia; che il cambio si è considerabilmente abbassato; che l' attacco diretto contro la flotta danese ha ivi sparso l' allarme e che si prendono le più rigorose determinazioni per mettere Cronstadt in istato di difesa. In quel porto non evvi che una sola nave di 74 cannoni e tre di 60. A noi però sembra che questo allarme sfà senza fondamento.

(*Moniteur*)

Altra dell' 8.

Sentiamo con lettera particolare che l'ammiraglio Gambier corse pericolo d' esser ucciso da un colpo di moschetto, tirato contro di lui da uno sconosciuto, nel momento ch' egli lasciava la riva per portarsi sulla sua nave. Il marinaro, che l' accompagnava, è rimasto ucciso.

La notificazione che i porti di Russia sarebbero d' ora in poi chiusi agl' Inglesi, non è stata fatta, per quanto ci vien asserito, dal console di Russia a Londra, ma dai consoli di quella Potenza a Memel, Pillau ed altri porti del Baltico.

Sentiamo che sono interrotte le comunicazioni fra la Svezia e la Danimarca. Le lettere svedesi per la Danimarca sono sequestrate, e *vice versa*; e si aggiunge pure che le lettere danesi intercettate nella Svezia sono state trasmesse all' esame del governo. Questa determinazione annuncia che si è in sospetto che il governo danese agisca di concerto con quello di Francia.

Il sig. Monroë ha avuto jeri l' ultimo suo abboccamento col sig. Canning, ed in seguito ha preso congedo dal Re. La sua partenza non ha alcun rapporto colle vertenze insorte fra i due paesi. La risposta definitiva de' nostri ministri alla dimanda del governo americano è già stata trasmessa al sig. Erskine.

L' onorevolissimo Giorgio Canning, principal segretario di S. M. per gli affari esteri, ha oggi notificato ai ministri delle Potenze alleate e neutrali residenti presso questa Corte, che S. M. ha giudicato conveniente di stabilire un blocco severissimo alla foce dell' Eyder. (Non è dunque vero, come annunciarono i giornali di Germania, che gl' Inglesi avessero permesso l' ingresso di questo fiume ai bastimenti neutrali.)

Abbiamo la certezza che due navi di linea ed una fregata hanno fatto vela da Brest, verso la metà di luglio, e si suppone che la loro destinazione sia per le Indie occidentali.

Si assicura che il Parlamento debba radunarsi nel prossimo mese.

Sabbato sera abbiamo ricevuto i giornali d' Olanda fino al 29 settembre. Essi contengono delle osservazioni estratte dal *Moniteur*, sulle nostre operazioni nella Zelanda. L' articolo è lungo e veemente. Cercasi di screditare l' importanza dell' impresa; ma vi si scopre ad ogni tratto la disperazione pel successo ch'ella ha avuto. Si dice che il risultato di questo attacco sarà quello di gettare la Danimarca nelle braccia della Francia. Noi lo crediamo benissimo, e siam anzi d' opinione che quest' alleanza fosse stata risoluta molto tempo prima che la bandiera britannica comparisse nel Baltico. Il detto articolo è d' una importanza tale che può esser riguardato come il manifesto del governo francese.

Il governo non ha abbandonato il progetto di riprendere Buenos-Ayres; anzi sappiamo che, in conseguenza di certi accomodamenti presi col Portogallo, non si aspetta che il ritorno della nostra flotta del Baltico per prendere vigorose risoluzioni a quest' oggetto. Si assicura che sir Home Popham avrà il comando in capo della spedizione navale. Le forze di terra, sotto gli ordini di lord Cathcart, saranno di 20m. uomini. Si crede che l' armata si riunirà al Brasile.

L' Irlanda, riguardata già da lungo tempo, come una parte essenziale dell' Impero britannico, acquista ancora una importanza maggiore dopo che si è scoperto quanto questo paese sia ricco in metalli. Dicesi, che sotto questo rapporto non si può preferirle che la Sassonia e l' Ungheria. Il sig. Kirwan, dotto mineralogista, eccita da molti anni il governo a non trascurare questa sorgente di ricchezze. Egli propone di stabilire in Irlanda un collegio di miniere, incaricato non solo di scoprire quelle che esistono nell' isola, ma d' invigilare anco ai lavori. A quest' effetto il sig. Kirwan è di parere di far venire dalla Germania i migliori scolari del celebre Werner, ciò che sarebbe nel tempo stesso il mezzo più atto a prevenire le gelosie, che la fondazione d' un tale collegio non mancherebbe di suscitare. (*Gaz. de Fr. — Pub.*)

DANIMARCA

Kiel 3 Ottobre.

Si dice che vi sono stati sopra alcuni punti delle coste della Fionia, presso Heiligenhafen, ed in qualche altro luogo, diversi combattimenti contro scialuppe inglesi che hanno tentato di sbarcare in que' contorni. Si aggiunge che molti Inglesi sono stati fatti prigionieri e condotti a Viburgo. (*Abeille du Nord*)

Altra del 6.

Il nostro giornale officiale contiene una copia dell' ordine spedito dal Principe reale al generale Peymann per distruggere la flotta danese, anzi che rilasciarla al nemico. Quest' ordine era in data del 15 agosto, e concepito come segue:

Benchè sia per me grave il pensare alla possibilità della presa di Copenaghen, e benchè poco io tema un tale avvenimento infino a che voi comanderete in questa piazza, ho nondimeno giudicato necessario, sig. generale, di notificarvi che, in questo sgraziato caso, è intenzione ed ordine formale di S. M., il Re mio padre, che prima di arrendere la piazza, facciate appiccare il fuoco alla flotta e la lasciate abbruciare; giacchè S. M. riguarda come un male minore il sapere che la sua flotta è stata consumata dalle fiamme, che il vederla cader nelle mani del nemico, monumento del trionfo dell' ingiustizia, e soggetto d' insopportabile dolore per tutti i Danesi.

Firmato, FEDERICO, Principe della Corona.

Il luogotenente Steffens fu incaricato di portar questa lettera a Copenaghen; malgrado la vigilanza degli incrociatori inglesi, egli pervenne a sbarcare in Zelanda, ed avvicinarsi alla città. Di già, mercè il suo travestimento da contadino, egli era passato attraverso il corpo d' armata d' Arturo Wellesley e del generale Linsingen; di già egli trovavasi fra i distaccamenti dell' armata assediante, ad una lega e mezzo da Copenaghen, quando una pattuglia inglese, avendo in lui ravvisato un' apparenza sospetta, lo condusse al quartier generale, ove fu ben presto riconosciuto per tutt' altro che contadino. Da principio fu a lui domandato con dolcezza quale era la sua missione, ed ove teneva i suoi dispacci; egli ricusa di rispondere; gli si fruga in dosso, ma non vi si rinviene nulla; giacchè, mentre la pattuglia lo conduceva al quartier generale, egli aveva trovato modo di distruggere la lettera del Principe reale. Allora il generale inglese furibondo lo trattò di spia, lo minacciò e lo fece chiudere per più giorni in una carcere; di poi lo inviò a bordo della flotta, e gli fece offrire considerabili somme ed un posto nell' armata inglese. Il luogotenente Steffens resistette tanto alle seduzioni come alle minacce, e soltanto dopo che la capitolazione gli ebbe ridonata la sua libertà, seppero gl' Inglesi lo scopo della sua missione.

Consta dalle deposizioni d' una folla di testimonj, che all' assedio di Copenaghen parecchie bombe inglesi erano ripiene di *pezzi di vetro pesto*. Questo modo di caricar le bombe, inusitato fra le nazioni continentali, non è d' alcun effetto militare, ed ha soltanto per iscopo di rendere le ferite, fatte dallo scoppio delle bombe, più dolorose e più difficili a guarirsi.

Il famoso sir Home Popham fa tutti i giorni qualche nuova azione indegna per oltraggiare i Danesi e rendersi accetto a lord Liverpool, a lord Castlereagh ed agli altri raggiratori del gabinetto inglese. Questi officiali, o piuttosto questi *capi masnadieri*, come li chiama il giornale di Kiel, hanno rapito dai cantieri di Copenaghen perfino tutti gli utensili appartenenti non al governo, ma ai lavoratori; e distruggono, senz'alcun utile per essi, varie macchine idrauliche di nuova ed ingegnosa invenzione che servivano a votare i bacini di costruzione.

Il giornale officiale di Kiel esprime la ferma intenzione in cui è il Principe reale di non cedere ai colpi della fortuna. La nostra flotta, diss' egli, trovasi in poter degl' Inglesi. Senza dubbio è questo un disastro; ma la monarchia danese ne ha provato ancor di più grandi, e vi ha resistito. Qual non era la debolezza dello Stato dopo la morte d' Eric-Eygod, e con qual gloria non si rialzò sotto Waldemar il vittorioso? In quale avvilimento non era caduta la Danimrca dopo il Regno d' Eric-Menced? Nondimeno sotto il Regno di Margherita non riconquistò egli l' Impero del nord? E per citar degli esempj, specialmente relativi alla marina, la nostra flotta non era ella nel 1727 ridotta a nove bastimenti, due de' quali inservibili? Or poichè i nostri padri hanno saputo col loro coraggio e colla loro fedeltà salvare l' esistenza della patria attraverso tanti secoli, e farla, dopo ciascheduna crisi, ricomparir più gloriosa e più forte, cerchiam noi pure il nostro scampo cogli stessi onorevoli mezzi; sagrifichiamci pel Re e per la patria, e speriamo com' essi di vedere i nostri sforzi coronati da un successo definitivo, mediante la ripresa di quanto abbiamo perduto, e l' acquisto di nuovi vantaggi. Gli ostacoli non devono che accrescere il coraggio; la fedeltà risplende nelle prove, e più la patria soffre, più debb' essere amata. — Dopo questo linguaggio, è chiaro che l' inviato inglese, sig. Merry, dato pure che venga ricevuto a Kiel, non riuscirà nella sua missione.

Le lettere di Norvegia, in data del 14 settembre e ricevute a Copenaghen il 3 ottobre, annunciano che una squadra inglese bloccava il porto di Christiansand, ove trovasi il rimanente della marina danese, non che un numero considerabile di bastimenti mercantili inglesi, catturati dai Danesi. A quell' epoca pareva che non si temesse un attacco per parte della squadra inglese, poichè i vascelli danesi trovavansi ancorati sotto le batterie di terra. Gl' Inglesi avevano terminato di votare il Vecchio-Holm; e lo sgombramento del Nuovo-Holm era parimenti molto avanzato. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 6 *Ottobre*.

La notizia della demissione data da S. M. alla maggior parte de' ministri, nominatamente al gran cancelliere di Goldbeck, al ministro conte di Haym, al conte di Reeden, al barone di Reck, ai sigg. di Vofs, di Thulmeyer, di Massow e conte di Shulemburg, ha qui fatta una straordinaria sensazione, tanto più che non fu loro accordata nessuna pensione, come sempre far si solea nella monarchia prussiana. Fra i ministri, di cui abbiam sopra parlato, due soli hanno chiesta la loro pensione di congedo, i sigg. di Vofs e d' Agern; ma quest' ultimo non l' ha ottenuta, e si recherà presso S. M. il colonnello di Kleist, ajutante generale del Re, è già arrivato. Il comandante di Colberg, maggiore di Gneisenau, è stato nominato al suo posto. Il maggiore di Jagow, ajutante di campo di S. M., è sostituito al conte di Lindenau, nella qualità di vice-grande scudiere. Il consiglio del Re è in oggi composto dai sigg. consiglieri intimi delle finanze, di Klewist, di Schlabendorf, di Schon e Stegemann. Si assicura che la nobiltà perderà una gran parte de' suoi privilegi. Questa determinazione viene attribuita al nuovo ministro di Stato, barone di Stein.

Il Re ha preso ad affitto a Memel una casa per un anno. Da ciò si conchiude che il ritorno di S. M. in questa capitale non sarà così presto com' erasi sperato. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 *Ottobre*.

L' Imperatore è qui atteso di ritorno pel 15 di questo mese. L' inaugurazione della statua di Giuseppe II sarà differita fino a quest' epoca.

Secondo le ultime notizie della Turchia, continuano ad arrivare a Costantinopoli molte truppe asiatiche; il che ci reca molta sorpresa in un momento in cui sembra che la Porta non abbia più nemici da combattere in Europa. Il gen. Sebastiani continua ad avere frequenti conferenze col Divano. (*Jour. du Soir.*)

La vendita dei beni dello Stato continua senza interruzione: si vendono anche in questo momento delle considerabili signorie. Nel 1805, prima della cessione del Tirolo e della Svevia austriaca, i beni della corona comprendevano 111 città, 51 castelli, 5741 borghi o villaggi, due conventi, de' diritti in comune sopra altre città, borghi, ec., ed il numero de' vassalli ammontava ad un milione e 855,065 anime. Ma le rendite di questi beni immensi non erano però sì considerabili, come potevano essere sotto una buona amministrazione; perciò generalmente si vendono ad un prezzo molto maggiore della stima che si è fatta. (*Pub.*)

Del 7. La gazzetta della corte contiene oggi un articolo di Turchia così concepito:

» La tardanza che ha provato la conchiusione dell' armistizio tra la corte imperiale di Russia e la sublime Porta è stata prodotta dalle relazioni degli insorgenti serviani tanto colla Russia, che colla Porta. L' articolo addizionale seguente ha tolto di mezzo tutte le difficoltà:

» Siccome in conseguenza dell' armistizio oggi » conchiuso devono cessare le ostilità su tutti i punti, » le truppe ottomane non ne commetteranno alcuna ne' » contorni di Vidino e di Feth-Islam, ove fino al presente » vi sono state truppe russe riunite ai Serviani. «

» Dietro questo articolo sono interamente cessate le ostilità fra i Turchi e l' armata del capo degli insorgenti Czerni Giorgio, la quale diventava ogni giorno sempre più numerosa. Da una parte e dall' altra tutto è perfettamente tranquillo. « (*Jour. de Francfort*)

GERMANIA

Amburgo 9 Ottobre.

Le truppe francesi rispettano il territorio danese in un modo sì scrupoloso, che perfino le ville isolate, appartenenti a sudditi danesi e circondate da alloggiamenti francesi, sono state finora esenti da ogni guernigione.

Il Principe reale di Danimarca mostrasi sempre fermo a resistere agl' Inglesi, ed a non ascoltare veruna proposizione che esser possa incompatibile coll'onore della corona. Vuolsi che la missione del sig. ajutante generale Lindholm a Parigi sia relativa all' ingresso delle truppe francesi in Danimarca.

I venti equinoziali si sono fatti vivamente sentire nel Baltico, e possiam credere che la flotta inglese non abbia poco sofferto. Un bastimento di Lubecca, ch' era stato fermato da un cutter inglese presso l'isola di Fheman, ha potuto sfuggire durante una di queste procelle, ed è entrato nel porto di Travemunda. Questo bastimento aveva un ricco carico, appartenente a negozianti d' Amburgo e di Magdeburgo.

Gl' Inglesi continuano a prender misure ostili contro le navi di Lubecca; secondo le più recenti notizie, ne hanno già predate quindici; la maggior parte portavano bandiera lubecchese. Non sappiamo ancora le ragioni di questa condotta, nè la sorte riservata a questi bastimenti. Secondo pensano alcuni, essi saranno condotti a Copenaghen.

S. E. il sig. maresciallo Brune è partito per Parigi. Il sig. general Molitor comanda presentemente le truppe che sono in Pomerania e nell' isola di Rugen.

(*Jour. de l' Emp. – Gaz. de France.*)

Francfort 11 Ottobre.

All' Annover rimangono ancora 17 milioni di franchi da pagare sulla sua contribuzione.

La voce sparsa, che il Gran Visir marciava contro i Serviani alla testa di 150m. uomini, non ha alcun fondamento: i Serviani sono compresi nell' armistizio, e tengonsi perfettamente tranquilli; ma conservano però un' attitudine militare imponente, sicchè possono in tre giorni porre in piedi 100m. uomini, essendo fra essi ogni cittadino soldato.

Del 12. Le lettere del nord della Germania parlano dell' arrivo a Stockholm del sig. di Silverstolpe, incaricato d' affari di Svezia, proveniente da Pietroburgo, con importanti dispacci, relativi agli interessi reciproci della Russia, della Svezia, e dell' Inghilterra; ma s' ignora per anco il loro contenuto.

(*Gaz. de France.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 5 Ottobre.

Ai 30 dello scorso mese abbiamo qui sofferto un terribile uragano, che si può paragonare a quello del 9 novembre 1800. Moltissimi alberi sono stati sradicati, molti cammini rovinati, e distrutti alcuni tetti, ec. Questa tempesta avrà certamente prodotti gravi danni in mare. Finora non abbiamo veruna notizia, eccetto quella del naufragio d' una nave americana, di cui si è però salvato l' equipaggio. Sappiamo pure che sono andate a picco molte barche peschereccie.

Si continuano a prendere le più severe misure per impedire ogni comunicazione cogl' Inglesi. Alcuni individui, che tentavano di trasgredire la legge a questo riguardo, sono stati arrestati in diversi luoghi.

Del 13. All' udienza diplomatica della scorsa Domenica, il ministro delle relazioni estere ha presentato a S. M. il sig. di Stener, ambasciatore di S. M. il Re di Virtemberg, che ha consegnate le sue credenziali. (*Jour. de Francfort – Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Brusselles 14 Ottobre.

Un reggimento della guardia municipale di Parigi è oggi arrivato in questa città, da dove continuerà il suo viaggio per la sua destinazione. Aspettiamo ancora molte altre truppe che devono successivamente attraversare le nostre mura. Il 10.mo reggimento di cacciatori a cavallo, qua giunto il dì 12, presidia questa città.

Pare che il 1.° reggimento di Prussia e la legione irlandese sieno in parte destinati a formare la guernigione di Flessinga. (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 17 Ottobre.

Si assicura che le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia partiranno dopo dimani da Fontainebleau per recarsi ne' loro Stati. Pare che la partenza della Corte dalla detta città non sia così vicina com' erasi fatto credere.

I sigg. generali di divisione Marchand, Dupont, e Grouchy sono nominati gran cordone della legion d' onore.

Una parte dei depositi di truppe, che qui si ritrovano, ha ricevuto ordine di portarsi a Bajonna.

(*Jour. de l' Emp. – Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 Ottobre.

S. M. I. e R., con Decreto in data di Fontainebleau 19 corrente ottobre, si è degnata di nominare Gran Dignitario dell' Ordine della Corona di ferro il sig. Principe Francesco Aldobrandini nato Borghese.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice–Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno, 18 agosto 1807, Num. 11961.;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosa Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. In ogni Comune in cui si voglia aver Fiera di bestiami o d' altri generi, si dovrà dalla Municipalità portar la domanda innanzi al Consiglio comunale rispettivo.

II. Se il voto del Consiglio è favorevole alla domanda, il Podestà o Sindaco la trasmette al Prefetto del Dipartimento, che la inoltra col proprio parere al Ministro dell' Interno.

III. Le domande per concessione di nuove Fiere vengono dal Ministro sottoposte alle Nostre deliberazioni.

IV. Sono conservate le Fiere che si trovano in corso, salve le prescrizioni dei Regolamenti che riguardano l' indennità della Finanza e gli oggetti di sanità.

V. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, il 16 ottob. 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice–Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La Moglie libera, e il Collo torto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Adelaide du Guesclin — Marton et Frontin.* — Si comincerà alle ore 7 e 1/2.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il feroce Guelfilt* ossia *Eloisa e Roberto nelle isole di Chierios.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 1 Ottobre.

Il Principe reggente, nostro Sovrano, ha graziosamente ordinato di pubblicare il seguente

EDITTO:

Considerando che a motivo dell' arrenamento sofferto dal commercio della città di Lisbona nelle attuali circostanze, la maggior parte de' negozianti non hanno potuto preparare i loro pagamenti pei giorni stati prefissi prima di poter prevedere i presenti ostacoli, e volendo surrogarvi con un mezzo che conservi intatto il credito de' negozianti;

Io ordino che il giorno dello scadimento delle cambiali del paese soltanto, sia prorogato per tre mesi di più, conservando queste medesime cambiali tutto il loro vigore ed effetto, dopo spirato questo termine, tanto per l'accettatore quanto pel traente ed altri, che sono giratarj; nondimeno quelli, i quali lo desidereranno volontariamente, potranno, durante questa dilazione ch'io accordo, fare i loro pagamenti lasciando loro la libertà di godere dell' agio di questo beneficio.

La Camera di commercio, d' agricoltura, delle fabbriche e di navigazione di questo Regno e suoi possessi, dovrà informarsi della presente risoluzione e farla eseguire, facendola pubblicare alla borsa ec.

Dal palazzo di Mafra 27 settembre 1807.

Altra del 4.

È stata comunicata alla giunta del commercio la qui unita lettera, per cercare di calmar l'inquietudine divenuta generale.

Non v' è in Lisbona che un grido contro la condotta del Principe reggente e del ministero. Era d'uopo, dice ognuno, far causa comune colla Francia, colla Spagna e colle altre Potenze del Continente contro i pirati dei mari; impadronirsi di tutte le mercanzie inglesi e di tutti gl' Inglesi, e non esporre, con un rifiuto il paese ad una perdita totale; poichè è passato come in proverbio, che un atto d' alleanza di un Sovrano del Continente coll' Inghilterra equivale ad un atto d' abdicazione.

Nulladimeno anche tutti i commercianti inglesi sono compresi da spavento: Essi vendono in fretta fretta ed a qualunque prezzo. Il loro consiglio ha dichiarato ch' egli non poteva rispondere più di tre giorni delle mercanzie degl' Inglesi e delle loro persone.

Questa singolare condotta del gabinetto di Lisbona lo porrà in guerra ad un tempo con ambedue i partiti. La debolezza e l' irriflessione, soliti forieri delle catastrofi che ingojano gl' Imperj, decidono le operazioni del Principe reggente.

LETTERA DIRETTA ALLA GIUNTA DI COMMERCIO.

2 ottobre, 1807.

Il Principe reggente, nostro signore, non ha potuto impedire che partisse da questa Corte l' ambasciatore di S. M. C. e l' incaricato d' affari di S. M. l' Imperator de' Francesi Re d' Italia; ma egli ha però fondate speranze che la loro assenza non sarà che temporaria, e non sarà seguita da ostilità per parte di questi due Sovrani, coi quali S. A. R. si studia di mantenere la buona armonia e le relazioni d' amicizia che sono ficora felicemente sussistite. Questo è quanto mi occorre di farvi sapere.

Firmato, Aranjo.

(*Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 8 Ottobre.

L' ambasciadore di Portogallo si è jeri recato all' Escuriale. Tutta la sua casa è immersa nell' afflizione e nella tema. È certo che i ministri di Spagna e di Francia presso la Corte di Lisbona hanno abbandonata quella capitale. Il primo è di già arrivato a Badajos. Ci si scrive che il Principe reggente ha permesso agli officiali di marina impiegati sui vascelli equipaggiati e riuniti nel Tago, di prendere le loro proprietà e le loro famiglie a bordo. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 8 Ottobre.

Sembra certo che il generale Whitelocke, sollecito d' abbandonare un paese, ove la sorte dell' armi lo ha sì poco favorito, non aspetterà la scadenza del termine convenuto tra lui ed il generale Liniere per lo sgombramento delle rive della Plata. Alla partenza delle ultime notizie, le truppe s' imbarcavano, e la sua armata sarà ne' nostri porti al principio di novembre. Rimane a sapersi, se questa troppo frettolosa ritirata non abbia a tergiversare le viste del governo, e se questo non abbia ad esser un reato di più contro di lui avanti la corte marziale che deve esaminare la di lui condotta. (*The Star*)

Del 9. I giornali ministeriali continuano a prodigare ogni sorta d'ingiurie all'Imperatore Alessandro. Essi tengon sott'occhio il trattato di pace firmato a Tilsit tra i due Imperatori, e ne commentano tutti gli articoli: l'uno sembra loro sconvenevole; l'altro dannoso; questo ferisce gl' interessi del Re di Sardegna; quello è funesto alle Potenze del Nord, ec. ec. La verità si è che di tutti i trattati che sono stati firmati fino al presente, quello di Tilsit è il più funesto a' nostri interessi, e può avere pel nostro commercio, e per la nostra politica situazione, i più disgustosi risultati.

Il sig. Hunter, messaggiero del Re, è giunto jeri alla segretaria di Stato, incaricato di dispacci per parte di lord Lewison-Gower, nostro ambasciatore in Russia. Egli ha fatto il viaggio di Pietroburgo a Gottemburgo in sette giorni e mezzo, cosa che si riguarda come straordinaria: eragli stato raccomandato di accelerare il suo tragitto più che gli fosse possibile. Senza i venti contrarj sarebbe giunto da Pietroburgo a Londra in 12 giorni; ma per le difficoltà incontrate dovette consumarne 15. Il suo arrivo ha dato luogo ad un consiglio secreto. Si teme che le notizie portate non sieno soddisfacenti, poichè nulla si è lasciato traspirare.

Aspettiamo presto ne' nostri porti le navi danesi ch' erano pronte a far vela ai 22 dello scorso mese. Eccone lo stato esatto: *King Cristian VII* di 96 cannoni, *Waldemar* di 84; *Neptunus*, id.; *Trécroner*, di 74; *Norge*, id.; *Crone-Prince-Frederik*, idem; *Danemarc*, id.; *Faen*, id.; *Crone-Princess-Maria*, id.; *Odin*, id.; *Skiold*, id.; *Justitia*, id.; *Princess-Sophia-Frederica*, id.; *Mars*, di 64; *Conqueror*, id.; e tre fregate *Frederigstein*, *Saint-Thomas* e l' *Iris*.

La nostra gran flotta si dispone essa pure a lasciare il Baltico; ma l'ammiraglio Essing, colla sua squadra, rimarrà, per quanto si dice, nel Belt per tutto l'inverno, o almeno finchè non sarà gelato il mare.

Sentiamo dalla baja di Bengala che in quelle acque vi è una nave francese, nominata la *Piémontese*, che fa grandissimi danni al nostro commercio. Essa si è molte volte battuta co' nostri incrociatori; e, dopo aver resistito con coraggio, è finora sfuggita loro con molta destrezza. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 10 *Ottobre.*

Uno scrittore conosciuto, il sig. Augusto Kühn, che trovasi presentemente a Berlino, ha fatto annunciare nel *Telegrafo* ch' egli era incaricato dal suo amico, il sig. Augusto Kotzebue, di dichiarare che questo autore non prendeva parte alcuna agli articoli indecenti e ridicoli, che la gazzetta intitolata il *Freymüthig* si è sì frequentemente permesso contro il governo del *primo Impero del Mondo*. Il sig. Kühn annuncia nel tempo stesso che il suo amico Kotzebue pubblicherà una dichiarazione personale a quest' oggetto, e che ha interamente abbandonata la compilazione del *Freymüthig* al dottor Merkel. Ora i Francesi devono in certo modo saper buon grado al sig. Kotzebue, il quale ha dichiarato cento volte *ch' egli non gli amava*, che disapprovi in oggi le invettive di cui sono lordate tutte le pagine del suo giornale. Si avrebbe torto di conchiudere da ciò che questo *grand'* uomo prenda sempre il partito del più forte: è mai possibile ch' egli abbia realmente perdonato ai Francesi d' averlo *oppresso di cortesie* durante il suo soggiorno a Parigi?

Ci si scrive da Pietroburgo che ai 19 settembre fu colà celebrata una festa funebre ad onore de' valorosi morti nell' ultima guerra; la famiglia imperiale assistette in abito di lutto a questa solenne cerimonia; l' Imperatore vi comparve alla testa delle sue guardie. Questo funebre spettacolo produsse grandissima impressione in tutta la città.

La gazzetta d' Altona porta oggi la seguente lettera scritta da un officiale della squadra inglese nel Baltico.

A bordo della nave reale la *Risoluzione*, nella spiaggia di Copenaghen, il 13 settembre.

Io medesimo andai a visitare Copenaghen; se il bombardamento fosse durato ancora una notte, tutta la città sarebbe in un mucchio di cenere: la cittadella, ch'abbiamo occupato ai 7, è straordinariamente forte, difesa da una doppia fossa, e da numerosissima artiglieria. L' arsenale racchiude provisioni immense d' oggetti utili alla marina. Due mila soldati e 5m. marinai travagliano continuamente ad armare le navi danesi, cosa tanto più facile, in quanto che tutto il necessario trovasi qui in abbondanza, ed ogni nave ha il suo magazzino particolare d' armamento. L' arsenale danese è uno de' più belli del mondo: il solo valore de' magazzini è stimato due milioni sterlini. Le navi della flotta danese sono bellissime; esse erano quasi disarmate; ma trovandosi ognuna messa a fianco del suo magazzino, l' armamento esigerà minor tempo che in ogn' altro porto. È certo che tutti i vascelli di guerra senza eccezione, ed i migliori bastimenti mercantili saranno condotti in Inghilterra. (Pub.)

Del 10. L' ingresso de' Francesi nell' Holstein era stato sempre finora riguardato come non dovesse succedere sì presto, e le lettere dell' Holstein confermavano pure questa opinione; ma or sembra fuor di dubbio che la Francia socorrerà in un modo energico il Principe reale ne' suoi nobili sforzi per liberare il suo paese da un giogo odiato. L' ajutante generale, sig. di Lindolm, è arrivato da Parigi il 10 ottobre ad Altona, ed ha subito continuato il suo viaggio per Kiel. Il quartier generale danese sarà trasferito da Kiel ad Odensée, nell' isola di Fionia, onde ravvicinarsi agl' Inglesi.

La severità che mostra il governo danese contro gl' Inglesi, e contro tutte le persone che si sospetta appartengano a quella nazione, sorpassa quella che i Francesi hanno spiegato in simile occasione. Madama Thornton, il cui marito è tedesco, ha anch' essa ricevuto ordine di lasciar subito la sua casa di campagna presso Altona, ed il territorio d' Holstein colla sua numerosa famiglia. Tutti gl' Inglesi, uomini e donne,

che trovansi nei ducati sono stati messi sotto la vigilanza di guardie stabilite nelle loro case. Si conviene in oggi che si ebbe gran torto quando esclamavasi contro i Francesi, i quali adottando le stesse misure, hanno sempre saputo conciliare, colla cortesia francese, una severità che credevasi necessaria; e si convien altresì che l'estremo rigore, che mostra il governo danese, è pur troppo giustificato dalla perfida condotta d'una nazione che dicevasi amica, e dalle ceneri che coprono Copenaghen. (*Jour. de l'Emp.*)

Lemberg 4 Ottobre.

Per quanto dicono i viaggiatori, i Russi hanno sgombrato la Moldavia e la Valachia, se non che ancor vi restano quattro reggimenti. Circa 50m. uomini dell'armata, che occupava queste provincie, sono in marcia alla volta dell'Ukrania. (*Jour. de Bayreuth*)

Norimberga 13 Ottobre.

Se debbasi prestar fede ad una voce generalmente sparsa nel nord della Germania, la città di Stralsunda sarà dichiarata città libera ed anseatica, sotto la protezione della Francia e del Re di Vestfalia. (*P.*)

Francfort 12 Settembre.

Sentiamo dal Tirolo che tutti i monasteri, che trovansi in quella provincia, saranno in breve soppressi.

Si continua a travagliare alla demolizione delle fortificazioni, che, come è noto, erano poco capaci di difendere questa città. Il terreno ch'esse occupano sarà convertito in passeggi.

Del 13. Il nostro sovrano ha moltissimo riguardo per l'antica costituzione della nostra città, per quanto però lo possono permettere i principj del governo monarchico. Tra le altre cose si è proceduto all'elezione d'un nuovo membro del senato, scelto fra gli artisti; e si ha la certezza che il terzo collegio del Senato, composto d'artisti, sarà mantenuto come per lo passato.

Si assicura che una parte della grande armata ripasserà il Reno entro alcune settimane, e si recherà sulle coste della Manica, a Boulogne, Dunkerque ec. Lettere di Dresda dicono inoltre che due o tre divisioni dell'armata francese, stazionate nella Slesia, hanno ricevuto ordine di porsi in marcia per la Germania settentrionale. Il totale sgombramento della Slesia non tarderà ad aver luogo. (*Gaz. de Franee — Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 12 Ottobre.

Ci si scrive da Vienna che l'Imperatore ha permesso che siano vendute liberamente, ma soltanto a persone dotte e d'una classe ragguardevole, tutte le opere che sono state pubblicate dopo l'avvenimento al trono di Giuseppe II.: e la cui distribuzione è stata proibita, durante il Regno di Leopoldo II. e dell'Imperatore attuale. Queste opere però non potranno essere ristampate in avvenire, nè importate di nuovo dall'estero.

(*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 15 Ottobre.

Alcuni giorni fa parlavasi di ridurre l'armata a 25m., uomini attesa la pace continentale: Questa notizia acquista in oggi un grado di consistenza. Si dice anche che sia già firmato il piano di riduzione.

(*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Ottobre.

È stato qui pubblicato il seguente decreto imperiale:

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno, a tutti i presenti e futuri, salute:

Il Senato, dopo aver sentiti gli oratori del Consiglio di Stato, ha decretato, e noi ordiniamo quanto segue:

SENATO-CONSULTO.

Estratto de' registri del Senato Conservatore del 12 ottobre 1807.

Il Senato Conservatore, riunito nel numero de' membri prescritto dall'art. XC. dell'atto delle costituzioni, del 22 frimale an. 8;

Veduto il progetto di Senato Consulto, steso nella forma prescritta dall'art. LVII del Senato Consulto organico, in data del 16 termidoro an. 10;

Sentiti gli oratori del Consiglio di Stato ed il rapporto della sua commissione speciale, nominata nella seduta del 9 di questo mese;

Considerando che coll'articolo LXVIII. dell'atto delle costituzioni del 22 frimale an. 8, i giudici non conservano le loro funzioni a vita se non fino a tanto che sono mantenuti sulle liste d'elegibilità;

Che conviene supplire pel passato a questa previdenza della legge, e che per l'avvenire è necessario che prima d'instituire i giudici in un modo irrevocabile, sia perfettamente illuminata la giustizia di S. M. l'Imperatore sui loro talenti, sul loro sapere e sulla loro moralità, onde nessuna parte della loro condotta non possa alterare, nello spirito di quelli che devon esser giudicati, la confidenza ed il rispetto dovuti al ministero augusto di cui sono investiti,

Decreta quanto segue:

Art. I. In avvenire le provvisioni, che instituiscono i giudici a vita, non saranno loro rilasciate se non dopo cinque anni d'esercizio delle loro funzioni, ove, spirato questo intervallo di tempo, S. M. l'Imperatore e Re riconosca ch'essi meritino d'esser conservati nel loro posto.

II. Nel corrente di dicembre 1807, si procederà nella forma qui in seguito determinata all'esame de' giudici che saranno indicati come quelli che non corrispondono alla dignità delle loro funzioni per la loro incapacità, loro cattiva condotta, e mal costume.

III. Questo esame sarà fatto, sopra rapporto del gran giudice ministro della giustizia, rimandato per ordine di S. M. I. e R. ad una commissione di dieci senatori dalla medesima nominati.

IV. La commissione pondererà i fatti e potrà domandare al gran giudice ministro della giustizia degli schiarimenti sopra quelli che a lui non sembrassero sufficientemente provati. Ella potrà pure chiedere al gran giudice di chiamare ad essa i giudici, la cui condotta fosse sembrata suscettibile d'esame.

N. Dietro il risultato delle sue indagini, ed avanti il 1 marzo 1808, la commissione presenterà a S.M. I. e R. un parere motivato, nel quale saranno indicati i giudici, la nomina de' quali ella giudica che debba rivocarsi.

VI. È riservato a S. M. I. e R. di pronunziare definitivamente sulla conservazione o sulla revocazione de' giudici, indicati nel rapporto della commissione.

VII. Non è derogato all'art. LXXXII. dell'atto delle costituzioni del 16 termidoro an. 10.

Il presidente e segretarj,

Firm. Cambacérès, *arcicancelliere dell'Impero, presidente*;

G. Garnier, Depère, *segretarj*.

Veduto e suggellato.

Il cancelliere del Senato, *Firm.* Laplace.

Comandiamo ed ordiniamo che le presenti, munite dei sigilli dello Stato, ed inserite nel bullettino delle leggi, sieno indirizzate alle corti, ai tribunali ed alle autorità amministrative, perchè le inservano ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare; ed il nostro gran Giudice, ministro della giustizia, è incaricato d'invigilare alla pubblicazione.

Dato nel nostro palazzo imperiale di Fontainebleau, il 16 ottobre 1807.

Firm. NAPOLEONE.

Veduto da noi arcicancelliere dell'Impero,
Firm. Cambacérès

Per l'Imperatore
Il ministro segr. di Stato,
Firm. U. B. Maret.

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 Ottobre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

La facoltà di vendere la polvere soprafina, ristretta per l'articolo 69 del regolamento annesso al Decreto 21 maggio 1804 ai soli dispensieri nei Comuni ove esiste una Intendenza, potrà essere estesa ad altri dispensieri dell'Amministrazione, colle cautele necessarie per impedire la mischianza con polvere d'inferiore qualità.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È permesso a chiunque della Dalmazia ed Albania il piantare e raccogliere tabacchi di qualsivoglia specie, senza obbligo di licenza speciale, nè pagamento di verun diritto.

II. Il Ministro delle Finanze, sentito il Provveditore generale, Ci proporrà i regolamenti necessarj per conciliare la libera coltivazione dei tabacchi in detti paesi, coll'indennità delle Regie Finanze.

III. Il Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, ec.

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi, in virtù dell'autorità, ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo

Il signor *Luigi Zoppi* alla carica di Provveditore del Liceo eonvitto di Verona, rimasta vacante per la morte del Professore *Lavarini*.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano, il 16 ottob. 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell'autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Caresana*, Segretario dell'Intendenza di Pavia, è incaricato dell'Amministrazione dell'Intendenza di Mortara.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel Circondario della rispettiva Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto*.

Si comincerà alle ore sette.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita . . . . . .

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il Monte S. Bernardo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il gran dragone terrestre.*

Num. 301.

GIORNALE ITALIANO

Milano 28 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 Settembre.

La nuova officiale qui ricevutasi della conchiusione di un armistizio tra la sublime Porta e la Russia ha prodotto l'aggradevole conseguenza di un'intiera sospension d'armi, per cui tutti i prigionieri russi saranno posti in libertà; ma si ignora, se verranno consegnati all'ammiraglio Siniavin, o trasportati per terra nella Crimea. Già 6 ufficiali russi hanno ricevuto il permesso di uscir da *Ragne*, e di risiedere al palazzo russo nel sobborgo di Pera.

La flotta inglese è tuttora stazionata nei mari di Tenedo, ed è stata ultimamente rinforzata dalla squadra dell'ammiraglio Collingwood, cosicchè si trova presentemente forte di 19 vascelli di linea.

Quantunque le negoziazioni col ministro d'Inghilterra si proseguano, non si tralasciano perciò tutti i preparamenti, e le misure di difesa. I Dardanelli sono stati chiusi da diversi ordini di catene, e vi si sono appostate molte scialuppe cannoniere, di maniera che sarà molto difficile il forzare quell'importante passaggio. Il sig. gen. francese Gardanne ha abbandonata questa capitale, ed ha preso la strada della Persia con un seguito numeroso. Siccome la pace tra la Francia e la Russia è or conchiusa si crede ch'egli non farà lunga dimora alla Corte di Feth-Aly-Schach.

(*Corr. del Ceresio.*)

INGHILTERRA

Londra 9 Ottobre.

Ci si scrive da Pietroburgo, che quantunque l'arrivo di lord Gower alla Corte di Russia abbia messo fine alla missione diplomatica del marchese di Douglas, questi non abbandonerà sì presto la Russia. Si pretende sapere che in una conversazione tra il dianzi ambasciatore ed il suo successore siasi convenuto che il primo andasse a fare un viaggio a Mosca, ad Odessa e ad Arcangelo. Si suppone che questo viaggio, intrapreso in apparenza per andare a visitare le rarità del paese, abbia altri motivi assai più importanti; ma si teme che l'Imperatore di Russia non si opponga a questo viaggio, e non impegni il marchese di Douglas a ritornare addirittura a Londra.

Dopo che sono interrotte quasi interamente le nostre relazioni col Continente, le nostre manifatture di tela e di panno non hanno per anco molto sofferto, poichè la Scozia e l'Irlanda fanno gran consumo di questi generi; ma sentiamo con gran dispiacere che le nostre manifatture di Manchester, ove fabbricasi una gran quantità di velluti e d'altre stoffe di cottone, sono in uno stato d'inazione assoluta, dacchè non è più possibile di far passare questi oggetti sul Continente; i magazzini sono colmi di mercanzie destinate per la Germania, la Svizzera e per altri paesi; e la maggior parte de' manifatturieri, obbligati a pagare i loro artefici senza farli travagliare, sono sul punto di far banca rotta.

Il prezzo del tè aumenta ogni giorno: quello dello zuccaro diminuisce. — La pesca è stata abbondantissima, tutti i nostri bastimenti sono ritornati pieni.

Noi ci aspettiamo di veder prima della fine dell'inverno un grande aumento nel prezzo delle pelli, del canape, del legname di costruzione e di tutte le mercanzie che tiravamo dal Nord. (*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 Ottobre.

I magnati e stati d'Ungheria si sono di nuovo radunati il 29 e 30 settembre ed al primo di questo mese. In queste sedute si occuparono di varj oggetti, e si deliberò relativamente alla continuazione della sessione.

Negli scorsi giorni è qua giunto da Parigi un corrier francese con dispacci per la nostra cancelleria di Stato.

Da Costantinopoli è pure arrivato un corriere che, dopo aver consegnati alcuni dispacci a S. E. il sig. gen. Andreossi, ambasciatore di Francia, ha subito continuato il suo viaggio per Parigi.

Secondo i rapporti della Valachia, le truppe russe non hanno per anco abbandonato del tutto quella provincia, com' erasi annunciato. Per un incidente sopravvenuto hanno esse ricevuto contr' ordine.

Il sig. generale conte di Bellegarde comandante generale della Galizia è giunto ai 20 dello scorso mese da Cracovia a Lemberg, ove fu ricevuto con tutti i contrassegni d'onore dovuti al suo grado.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Norimberga 15 Ottobre.

Alcune lettere di Ratisbona assicurano che questa città ed il suo territorio rimarranno definitivamente riuniti agli Stati del Principe primate, il che produce grandissima gioja negli abitanti. (*Pub.*)

Francfort 15 Ottobre.

Ci si scrive da Varsavia che essendosi permesso molti militari di maltrattare i coloni tedeschi stabiliti in Polonia, il ministro della guerra ha pubblicato un ordine che proibisce, sotto pene severissime, di maltrattare sia con parole, sia con fatti questi coloni la cui industria è sì utile allo stato. (*Gaz. de France.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 7 Ottobre.

Ecco le condizioni che si esigono dal governo pel concorso aperto relativamente alla composizione d' una grammatica generale della lingua tedesca.

» Ogni persona, che vorrà concorrere, non deve soltanto presentare una grammatica della lingua tedesca basata sui principj della filosofia, e contenente tutte le parti del sistema di questa lingua in tutta la loro estensione; ma vi deve aggiugnere un ristretto di quest' opera medesima all' uso delle scuole.

» L' autore dell' opera destinata al concorso ne rimetterà del tutto l' uso al governo, perchè egli la stabilisca per base dell' istruzion pubblica in tutti gli stati di S. M. Ma gli sarà permesso di pubblicarla in tutti gli altri paesi.

» Il termine del concorso è prolungato fino al 1.° gennajo 1809, onde dare i mezzi di concorrere ai dotti, che per affari pubblici o per impieghi non hanno grand' ozio per attendere ai loro travagli letterarj.

» Nel caso in cui i più abili grammatici tedeschi non potessero spedire le loro produzioni al concorso, e che per conseguenza non si trovasse opera che meritasse il premio promesso, sarà accordato all' autore del trattato, che compirà meglio le viste della prima condizione, un risarcimento proporzionato al suo travaglio, e che si potrà portare da 50 a 150 ducati.

» Prima della pubblicazione dell' opera che avrà riportato il premio o ottenuta una ricompensa, l' Accademia reale delle scienze, alla quale sono diretti i presenti regolamenti, deporrà al ministero dell' interno gli scritti spediti, col giudizio ch' essa n' avrà dato.

(*Jour. de Bayreuth.*)

Augusta 13 Ottobre.

Le ultime lettere della Turchia, ricevute a Vienna, annunciano che i Russi si vanno successivamente ritirando dalla Valachia. La loro vanguardia ha lasciato il 25 novembre la città di Bucharest. Agli 11 essi avevano data una splendida festa per celebrare il giorno dell' Imperatore Alessandro. Il generale in capo Meyendorff ne fece gli onori. Tutti gli officiali francesi che si trovano a Bucharest, alcuni agenti diplomatici e l' inviato di Prussia che si reca a Costantinopoli, sig. di Senfft-Pilsach, assistettero a questa festa, unitamente ad un gran numero di boyardi. Le lettere, che danno questi dettagli, aggiungono che tutti gli abitanti della Valachia sono ansiosissimi di sapere la sorte che gli aspetta.

La Dieta d' Ungheria delibera attualmente sulla risposta che l' Imperatore ha fatto alle rimostranze ed alle lagnanze ch' ella gli aveva dirette. Si crede che questa assemblea terminerà le sue sedute ne' primi giorni del mese di novembre prossimo. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Campobasso 11 Ottobre.

È stato quì ritrovato coperto di ferite il cadavere di una giovinetta, figlia del sig. Domenico Santosalvo; e si è pur soffocata con una corda la signora Saveria Pistillo, moglie del sig. Giuseppe Mancini di questa città. (*Corr. di Napoli*)

Brindesi 11 Ottobre.

Alle due pomeridiane del giorno di jeri, è quà giunta una martingana russa denominata *Roxana*, capitano il sig. Giorgio Lizardopoli di Cefalonia, avente a bordo 44 soldati russi ed un tenente. La medesima fu obbligata dal vento a gettarsi in questo nostro porto, distaccandosi da un convoglio russo di circa trenta vele da trasporto, scortato da un vascello di linea: al primo vento favorevole proseguirà il suo viaggio diretto a raggiungere il convoglio di cui facea parte, e che deve fermarsi in uno dei due porti di Manfredonia o di Ancona. (*Corr. di Napoli*)

Napoli 16 Ottobre.

Era ancorata a Castellammare una divisione di Felugoni da guerra comandata dal sig. *Barbarà* tenente di vascello. Ella aspettava un momento favorevole per tentare il passaggio di Capri, e portarsi a Salerno. Ma bisognava ingannare la vigilanza del nemico, che con forze superiori guardava lo stretto. Egli aveva postate due fregate tra l' uno e l' altro golfo, oltre quindici barche cannoniere, una galeotta, e molte barche *pantorie*. Il sig. *Correale*, comandante di un' altra divisione di cannoniere di stazione in Castellammare, prese il comando di entrambe le divisioni, e la notte dei 7 agli 8 ottobre con segnali fatti a bella posta ingannò tutta la forza nemica sulla sua divisione, e trattala così fuor del sito, che aveva occupato, fece colà passare col più felice successo, la divisione del sig. *Barbarà*. La mattina all' albeggiar di giorno, per accertarsi, se il nemico avesse spedito forze ad inseguire la divisione già passata, si portò con tre piccole lance a fare una scoperta sopra Capri, e dopo aver ad occhio nudo ben distinte, e numerate tutte le forze nemiche, assicurò la sua insegna, e la bandiera nazionale con un colpo di cannone a palla. Si è poi avuto ufficiale avviso del felice arrivo a Salerno del sig. *Barbarà*, il quale non ha con minor coraggio ed intelligenza secondate le misure prese dal sig. *Correale*.

Contemporaneamente è giunto in Napoli da Ponente un ricco convoglio di 36 legni sotto la scorta del sig. *Federici* tenente di vascello, e comandante della divisione di Gaeta.

Un bastimento russo proveniente da Trapani è giunto negli scorsi giorni in Nisita con carico di diverse mercanzie. (*Monit. di Napoli*)

Il sig. Canova, di ritorno a Roma, è di quà partito il dì 10 ottobre. S. M. nel tempo del di lui soggiorno in questa capitale lo ha più volte onorato di particolare accoglienza. (*Corr. di Napoli*)

REGNO D'ETRURIA

Livorno 15 Ottobre.

D' ordine superiore il sig. Gio. Cristoforo Urick console di Danimarca qui residente ha pubblicata una

notificazione del suo Sovrano, colla quale si richiamano tutt' i marinai danesi, che servono nell' estero, a ritornare immediatamente alla patria; come pure si concede generale perdono a quei ch' avessero disertato dal servizio, o fossero assoldati sopra navi estere senza licenza, e senza passaporti purchè nello spazio di 4 settimane si annunziino nel luogo, in cui si trovano. Nella stessa guisa, ed alle medesime condizioni s' intende richiamare e graziare tutt' i sudditi addetti al servizio di terra. (*Il Mercur. Enciçl. di Venezia*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Venezia 23 Ottobre.

Il nominato *Giuseppe Butta* è stato arrestato jeri per ordine della polizia, e sarà probabilmente punito con alcuni giorni di prigione. Questo individuo si è incaricato di parecchie petizioni de' beccai di Venezia. Egli aveva loro promesso, mediante una somma di denaro, di ottener da Milano, che la tassa messa dalla Municipalità sopra ciascun animale macellato fosse diminuita. I passi di questo individuo sono tanto più punibili in quanto che egli non ha per agente a Milano che il solo nominato Apostoli ultimamente licenziato dalla Polizia di Venezia.

Siccome la somma di denaro pretesa e promessa non è stata data, a cagione della pronta ed inaspettata scoperta di questo intrigo, i tribunali non la potranno conoscere, e per questa volta la punizione sarà correzionale; ma si hanno gli occhj aperti sopra tutti gli intrighi di questo genere, ed i motori non si salveranno.

Conviene anche pensare che i cittadini cesseranno di lasciarsi ingannare da questi pretesi uomini d' autorità e non avranno confidenza che nella giustizia del governo cui essi sono sempre in libertà d'invócare.

Del 24. Jeri mattina è qua giunto S. E. il sig. general Caffarelli, Ministro della guerra e marina, e si trasferì tosto a questo reggio arsenale.

(*Notiz. del Mondo*)

Milano 27 Ottobre.

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosa Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Ariberti*, Intendente di Lodi, è nominato Intendente di Bergamo.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel Circondario della rispettiva Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È accordata al sig. *Bissari*, Intendente di Vicenza, la dimissione da esso richiesta.

II. Il Ministro delle Finanze, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Circondario dell' Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Milano, il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Farra*, Intendente di Bergamo, è nominato intendente di Vicenza.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel Circondario dell' Intendenza rispettiva, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Reale Palazzo di Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

VARIETA'

Bardus Hercyniæ, poema Vincentii Monti a Francisco Bottazzi epicis latinis interpretatum. Mediolani per Cairum et socium MDCCCVII.

Se l' incontrarsi col Virgilio allorchè si cerca il sig. *Monti*, e veder il vate del Lazio in vece del *Bardo della Selva nera* può giovar ad alcuni, si congratuleranno essi della traduzione di cui dobbiamo parlare vedendola quasi impastata coi versi del Cigno mantuano. Ma se trovansi lettori difficultosi cui dispiacesse veder questi bei versi frammischiati con altri del genere di quei di Lucano e dello Stazio, se questi

lettori troppo esigenti giudicassero che tale disuguaglianza presenti in questo gran quadro ombre dispiacevoli; e se il *Bardo* più non sembrasse agli occhi loro che come vestito di squarci ineguali, di cui parte con la loro bellezza facessero troppo rimarcare l'inferiorità degli altri e la disarmonia dell'insieme, la traduzione di cui si tratta non avrebbe dato gran risalto all'originale presso questi critici. Felicemente non sono molti tali Aristarchi; e noi cui tanto dispiaceva l'indifferenza crescente de' contemporanei per la lingua madre della nostra, non possiamo che rallegrarci vedendola ristabilita in onore; e la nostra soddisfazione ci dispone a credere ch'ella non poteva esserlo in un modo più grato che coll'adoperare il linguaggio e le stesse espressioni di Virgilio. Quelli che dal medesimo sentimento son mossi, qualunque sia il loro giudizio sul poema del sig. *Monti* rimarranno incantati nel vedere ch'egli abbia contribuito a far porre sotto gli occhi di ogni leggitore i più bei versi e passi de' poeti latini, ed anco sapranno buon grado al sig. *Bottazzi* di quelli fra i suoi propri versi che meno s'avviciuano alla perfezione dei Virgiliani, perchè avranno servito come di mezzo per riprodurre que' degli antichi.

Tuttavia bisogna confessare che anco nei passi intieramente suoi, si rimarca un vero andamento virgiliano, e ch'egli spesso imitando Virgilio adopera senza sembrar che se n'accorga molte reminiscenze identificate col suo spirito. Onde convincersi di questi due preggi, aprasi questa traduzione latina, e si crederà quasi ad ogni passo leggere Virgilio. Nel canto 1.° , lo ritrovo principalmente nel *Peditumque equitumque catervas* ec., nel *In sex millia certaus* ec. sino *ad exiguo hoc*, nel *dulcis amor patriæ* sino ad *Albuchiæ vallis*, nel *Pallidus interea* sino alla fine dell'istesso canto. Il secondo espone tante altre imitazioni felici che sarebbe un riprodurlo tutto, se tutte si volessero accennare: basti di rilevare le seguenti. Quando Terigi racconta di non aver aspettato la chiamata della patria per seguir l'armi, il traduttore pare che siasi ricordato di que' versi delle georgiche: *Hinc movet Euphrates, illinc* ec. Si ritrovano ancora le parole della Didone e dell'Enea di Virgilio nelle parlate della madre di Terigi e di Terigi medesimo. Quando nel terzo canto si vede il Timor che discorre sotto le sembianze della Prudenza, chi può non ravvisare Virgilio, il quale non si trova meno rifuso in questo canto che negli anteriori e nei susseguenti.

Troppo lungo sarebbe di notare tutte le citazioni ed imitazioni di cui è sparsa, e quasi composta questa traduzione; sarebbe ancora inutile per tutti coloro che hanno letto Virgilio, o possono leggerlo. Ma quel che non sarà superfluo, è di rilevare altre imitazioni di cui forse il traduttore ha creduto che pochi si accorgerebbero. Non temiamo di tradirlo, manifestando che Ovidio si ritrova nel suo verso del canto III. *Instrumenta necis* ec., nel *Prius maria, æthera* ec. del canto VI. Ritroviamo ancora Lucano nel *Patriæ trepidantis imago*, ed anche Orazio nel *Dura pati promptas* ec. del canto II.

Fra tanti bei versi ve ne sono alcuni deboli o stentati, ma in questo caso più che mai conviene l'applicazione di questa massima Oraziana: *Ubi plura nitent, non ego paucis* ec. Non fu sommamente felice al nostro parere il modo con cui il sig. *Bottazzi* ha espresso le ottave 7 e 8 del canto VI, dove *V. Monti* avea detto:

» Bonaparte gridare i vecchi padri,
» Ierar Bonaparte odi le madri,
» Bonaparte i fanciulli, Bonaparte
» Rispondono le valli; ec. »

Il sig. *Bottazzi* traducendo sotto ripetuta forma dice:

NAPOLEON! audis canos clamare parentes,
NAPOLEON! matres, pueri inupiæque puellæ,
NAPOLEON! geminant; respondent æquora, valles
NAPOLEON! tanto et corda ec.

Quest'andamento è sembrato monotono ed ancora più uniforme di quello del sig. *Monti*.

È d'uopo convenire che non era facile di tradurre il *Bardo* in versi latini; e che le difficoltà furono dal traduttore in molti passi vinte con facilità, fluidità, chiarezza, ed anche con energia, come si può verificare dal principio del Poema dove *Horridæ pugnarum* ec. esprime nobilmente quest'esordio di *V. Monti*: « Quando al terzo di Marte ec. » Altre prove di quanto asseriamo a questo proposito, si troveranno nei passi *Vulnera multa quidem* ec., *Nec nimbi tantum* ec., *Incola silvarum* ec., del canto II; Nei *Agminibus, populis* ec., *Calumnia juxta* ec. del canto III; Nel *Postquam acri gladiis* ec., del IV; Nei *Principium hic operis* ec., *Utilibus doctum* ec. del V; nelle parlate della Patria, e dell'Imperatore al Principe Eugenio ed al Senato; le quali si vedono nel canto VI, massimamente ove si tratta della similitudine dell'orologio, sì felicemente tradotta col *Haud secus ingeniosa ratas* ec.

In somma il sig. *Bottazzi* essendosi compiaciuto nell'estendere col mezzo del latino gl'encomj che il sig. *Monti* avea fatti del Massimo Imperatore, merita i ringraziamenti di questo Poeta ed anche quei de' gl'Italiani per aver estesa la fama di uno fra i loro più celebri Vati. Merita in oltre d'esser ringraziato da tutti i forastieri più pratici della lingua latina che della italiana, ai quali farà godere le belle idee ed i sublimi sentimenti di cui a questi di siccome per i passati, le nostre Muse sono sempre madri feconde.

GUILL. . . .

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale per la terza volta la tanto applaudita commedia *Il feroce Guelfite* ossia *Eloisa e Roberto nelle isole di Chierios.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La finta ammalata* ossia *Beltramino confuso tra i medici e le medicine.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità.*

Num. 302.

GIORNALE ITALIANO

Milano 29 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 8 Settembre.

Il processo del colonnello Burr è stato finalmente deciso in suo favore. Dopo varie dispute lunghissime e vivissime, il *giurì* lo ha dichiarato non colpevole. I suoi avvocati hanno in questa occasione spiegato tutto il potere della loro eloquenza. Siccome le leggi permettono che l' accusato ricusi due terzi dei membri presentati per formare il *giurì*, gli amici di Burr si sono per modo adoperati, che fu composto soltanto di partigiani di lui.

Da un capo all' altro degli Stati-Uniti, gli abitanti non ispirano che vendetta e guerra contro la tirannia marittima del governo inglese.

(*Courrier de l' Europe*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Ottobre.

Vi è stato, questi giorni scorsi, un traslocamento fra le truppe inglesi. Di 3m. uomini, che trovavansi a Ringstedt, non ve ne rimane più che 500; 5o a Flagesa; 5o a Kioege ec. Giova da ciò conchiudere ch' eglino comincino a rimbarcare una parte delle loro forze. (*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 9 Ottobre.

S' ignora tuttavia l' epoca della partenza delle truppe francesi; ciò però che creder farebbe non esser ancora sì vicina, si è ch' è stato annunciato, per parte dell' intendente generale Daru, a parecchj dipartimenti, come per esempio a quello delle assise, delle dogane, poste, miniere ec. che l' amministrazione francese sarebbe rimessa in attività come l' anno scorso.

(*Jour. du Soir.*)

SASSONIA

Lipsia 11 Ottobre.

Lettere della Prussia annunciano che il corpo d' armata del maresciallo Soult, che occupava, da due mesi circa, le posizioni fra la Passarge e la Vistola, ha ricevuto ordine di porsi in marcia per recarsi sulle rive dell' Oder. Si aggiunge che il quartier generale del maresciallo Soult sarà traslocato a Thorn, da dove si recherà in seguito a Landsberg sulla Wartha. (*P.*)

GERMANIA

Francfort 15 Ottobre.

Le lettere che riceviamo da Wetzlar parlano della trista situazione in cui trovasi quella città per cagione de' nuovi cambiamenti accaduti nella Germania. Si sa che questa città non doveva la sua esistenza che alla riunione de' membri componenti l' antica camera imperiale. Siccome questa camera più non esiste, Wetzlar trovasi privata della maggior parte delle sue risorse. Si ha minor inquietudine sulla sorte de' diversi impiegati in questo antico tribunale supremo, che sulla sorte della città ov' ei risiedeva. La maggior parte de' giudici conservano, oltre le pensioni, alcuni impieghi presso i Principi di cui erano sudditi; alcuni di essi sono anche d' un grado molto ragguardevole, e godono beni tanto considerabili da poter sopportare senza rammarico i cambiamenti che sono succeduti.

Del rimanente non sappiamo ancora in qual modo verrà rimpiazzata la camera imperiale di Wetzlar. Erasi già parlato dello stabilimento di due tribunali superiori per la confederazione del Reno, e si era anche indicato il luogo della loro residenza. In oggi si rinnova ancora la voce che le città di Dresda e di Monaco rimpiazzeranno la città di Wetzlar, e che i loro tribunali avranno unitamente le attribuzioni dell' antica camera imperiale e del consiglio aulico di Vienna. Tuttavia sarebbe cosa possibilissima che alle capitali di due potenti regni si preferissero città meno importanti, alle quali si accorderebbero le franchigie ed i privilegj necessarj per assicurare la libertà e l' indipendenza de' giudici.

È comparso in Baviera un opuscolo, che, per quanto si dice, vien letto con molto interesse, quantunque, proponendo egli grandi progetti di riforma in materia religiosa, esso non offra veruna nuova idea, e racchiuda anche molti punti che possono sembrare chimerici e pericolosi nell' esecuzione. Quest' opuscolo ha per iscopo di fissare, in un modo legale, i rapporti tra lo Stato e la chiesa, specialmente riguardo la monarchia bavara. L' autore esamina dapprincipio in qual modo la chiesa possa ottenere una esistenza legale nello Stato; passa in seguito alle relazioni particolari degli ecclesiastici cogli agenti del governo, ed i diversi rami dell' amministrazione. La terza parte tratta delle relazioni estranee della chiesa, e le due ultime sezioni sono particolarmente riservate ai rapporti che devono esistere tra la chiesa bavara, il Principe primate ed il Santo Padre. Trovansi in esso tutti i principj che il governo bavaro ha adottato da gran tempo ne' suoi ordini relativi alla

parte ecclesiastica. L'autore insiste, tra l'altre cose, sull'adozione del principio, che è indispensabile una continua revisione degli stabilimenti ecclesiastici. Occupasi altresì molto minutamente del matrimonio e del celibato; mostra che il Sovrano ha l'incontestabile diritto d'abolire il celibato de' preti ne' suoi Stati: che soltanto motivi di prudenza possono impegnarlo a sospendere questo diritto fino allo stabilimento d'una disposizione generale sopra questa materia; ma che un prete ammogliato, cui la sua comune continui ad accordare la sua confidenza, dev'essere riconosciuto come tale dallo Stato, ec. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Lorient 14 Ottobre.

Ai 2 di questo mese, furono vedute una fregata ed una corvetta nemiche, nel S. E. alla distanza di quattro leghe dall' isola d'Yeu, dar la caccia ad un convoglio francese di 42 vele, ch'era uscito dall'isola di Rhé. La maggior parte erano barche cariche di vino. Questo convoglio fu attaccato tra Formentina e Saint-Giles; quattro di questi bastimenti caddero in potere de' nemici; tre furono abbruciati, e molti s'incagliarono alla costa, verso S. Gio: di Monte, ove trovansi tuttora. Il nemico, che ha il vantaggio dell'alta marea, sta tentando colle sue *peniches* di prenderli o d'abbruciarli; ma essi sono difesi dagli abitanti, e dalla 58.ma compagnia di guarda-coste, comandata dal capitano Rigault, i quali, dopo questo momento, non hanno mai desistito dal far fuoco sui legni inglesi.

Una divisione di sette navi nemiche tenevasi nello stesso giorno in faccia all' isola d' Yeu, verso S. S. O. La guernigione di quella città è preparata a ricevere il nemico, ove ardisca di fare un tentativo contro la medesima. (*Gaz. de France*)

Anversa 17 Ottobre.

È stato qui pubblicato il seguente Decreto emanato da S. M. l' Imperatore:

Art. I. Le piazze di Brest e d' Anversa cesseranno d' essere in istato d' assedio il dì 15 ottobre. I senatori governatori di queste due piazze rientreranno nel Senato.

Art. II. Il nostro ministro della guerra testificherà loro la nostra soddisfazione dello zelo ch'eglino hanno mostrato in questa circostanza.

In seguito di questo Decreto, il sig. *maire* ha fatto affiggere il seguente proclama:

Signori, S. M. l' Imperatore, la cui savezza è così profonda, come impenetrabili sono i suoi disegni, aveva giudicato necessario di porre la nostra città in istato d' assedio. Gli stessi motivi fanno ora cessare questa precauzione, e lo stato d' assedio della città d' Anversa è levato. Per mitigarne il rigore, che pur non doveva esistere fuorchè nei termini, giusta le intenzioni sempre paterne di S. M., ella aveva aggiunto a tutti i suoi beneficj verso di noi, quello eziandio di affidare i poteri di governatore ad un eroe-magistrato, il cui carattere era destinato a giustificare la scelta del nostro augusto Sovrano. Egli or parte e seco si porta, in un col più sincero rammarico che ci fa provare la di lui perdita, un ampio tributo di voti, di benedizioni e di attestati d' attaccamento che lo supplichiamo di deporre a' piedi del trono. Io aveva assicurato S. E. il governatoré che i miei concittadini si vivevano quetì e tranquilli; ed or mi compiaccio di testificar loro che hanno corrisposto alla mia fiducia. (Gaz. de France)

Parigi 21 Ottobre.

Il *Giornale delle Lande* cita la gazzetta di Bajonna per annunciare che il generale Junot, governatore di Parigi, passerà in Portogallo alla metà d'ottobre.

Stando alle lettere di Spagna, addotte dallo stesso foglio, si facevano già in quel Regno i necessarj preparamenti, dall' Irun fino a Salamanca, per assicurare i viveri all' armata francese.

Il reggimento di Lusitania (spagnuolo) che trovasi a Perpignano, ne è partito il dì 9 per recarsi in Ispagna. (*Gaz. de France.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 17 Ottobre.

La cometa dopo il dì 5 corrente mese, ne' giorni che ci è stato permesso d'osservarla, ha proseguito il suo movimento diretto avanzandosi di circa grado 1 minuti 20 nella sua orbita, vale a dire più lentamente che ne' primi giorni delle nostre osservazioni dai 2, ai 5; e più lentamente ancora dopo il dì 8. La sera di questo giorno otto, era distante apparentemente da Arturo di gradi 21, minuti 33, alle ore 6, minuti 43, secondi 10. E di gradi 5o e minuti 46 dalla α della Lira, alle ore 8 minuti 6, secondi 4. Nel giorno 10 alle ore 7 minuti 10 secondi 41 pomeridiane, la distanza apparente dalla medesima α della Lira fu di gradi 48 minuti 7. Nella sera poi del dì 12 alle ore 7 minuti 59, secondi 38, era distante apparentemente dalla medesima stella gradi 45 minuti 28.

Ecco il corso che questo corpo celeste ha avuto durante il tempo delle nostre osservazioni. Verso la fine di settembre con moto alquanto celere è venuta dalla parte australe del cielo, e verso i piedi della Vergine è passata dall' emisfero meridionale nell' emisfero settentrionale. Nel giorno sei si accostò la cometa alla costellazione del Serpente; e nel dì otto si osservò tra quelle stelle. La sera del giorno quindici, ultimo delle nostre osservazioni, era poco sotto le stelle della testa del medesimo Serpente. Per conseguenza la sua orbita è moltissimo inclinata a quella dell' Eclitica.

La direzione della coda, a misura che la cometa si è avanzata nella sua orbita, è stata diversa. Circa i giorni 2 e 3 di ottobre, era diretta alle stelle di Ercole sotto la testa. Nel giorno sei si dirigeva alla α nella testa di questa costellazione. Nel giorno poi undici era diretta all' α del Serpentiero. La coda istessa, che ne' primi giorni delle nostre osservazioni era molto spessa, e sufficientemente chiara anche al nudo occhio, divenne più rara e languida dopo il giorno sette. Così di seguito, giorno per giorno divenne la cometa di luce più debole, in modo tale che nel dì 15 a stento si vide ad occhio nudo fra le stelle sotto la testa del Serpente: e la coda istessa si rara, che

appena si ravvisava. Il chiarore della luna vicina al plenilunio ha impedito non poco di poterla osservare nella sera istessa del giorno 15. Per conseguenza pochi altri giorni ancora potrà vedersi ad occhio nudo, e qualche altro giorno di più armato di telescopio, allontanandosi già dalla nostra Terra.

Esiste nella Torre dell' Annunziata un vecchio contadino dell' età di cento e dodici anni. Ha avuto due mogli ed ora è vedovo. Di tre suoi figli, uno è morto di ottantacinque anni, un altro ha vissuto fino a sessanta: sessantaquattro ne conta il terzo ch' è vivente, ammogliato, ed ha un figlio, ammogliato anch' esso e padre di cinque altri figli tra' quali la prima conta già i suoi undici anni. Da qui a tre o quattro altri anni questa fanciulla potrà esser madre; così il di lei bisavo, il quale promette di vivere ancor molto, vedrà i suoi trinepoti. Tutta la famiglia spira sanità e bellezza: sono contadini, ma agiati, e nella campagna che abitano ridestano l' idea della vita degli antichi patriarchi. Quel vecchio, il quale rammenta sei cangiamenti di governo in questo paese, è tuttavia tanto vegeto che conserva intero l' udito, la vista, la dentatura: non altro segno mostra di vecchiaja che quello di esser curvo, difetto non raro ne' contadini che coltivan la terra e nascente dai loro ordinarj lavori; del resto conserva tutto l' appetito e le forze, a segno che lavora tutti i giorni la terra, ed è annojato la domenica perchè non può lavorare. Solo si duole di non poter correre, sebbene cammini colla celerità di un uomo che passeggi.

Nella stessa Torre dell' Annunziata evvi una donna la quale è anch' essa bisava di numerosa prole. Tutto ciò che si è detto dell' uomo può ripetersi della donna: solo, perchè donna, di lei non si sono potuti con certezza sapere gli anni. Se questi due esseri, ambedue vedovi, si unissero in matrimonio tra loro, rinnoverebbero gli esempi di Filemone e Bauci.

(*Corr. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 Ottobre.

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Dalsenno*, già Segretario dell' Intendenza di Venezia, è nominato Intendente di Ravenna, in luogo del sig. *Blasi* chiamato a render conto della sua condotta.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Circondario dell' Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia, ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità, ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Mondini*, incaricato dell' Intendenza di Reggio, è nominato Intendente di Lodi.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Circondario della rispettiva Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, ec.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' Autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il signor *Giuliani*, Intendente di Mortara, è nominato Intendente di Reggio.

II Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Circondario della rispettiva Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, ec.

Visto l' articolo 120 del Regolamento organico;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo

Il sig. *Ragni Baldassare*, Cancelliere presso la Corte di Cassazione.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è in-

caricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 19 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Il sig. *Cisotti Gio: Battista*, attual Giudice della Corte d' appello in Venezia, è nominato Giudice della Corte di cassazione, in luogo del sig. *Gregis*, passato ad altre funzioni.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 20 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

LETTERATURA

L' accademia delle scienze, delle lettere ed arti di *Rouen* nella sua pubblica seduta del 19 agosto ha proposto per i premj da decretarsi nel 1808 i soggetti seguenti:

Classe delle Belle Lettere.

Determinare i mezzi più proprj ad allontanare i pericoli che potrebbero risultare per i costumi dall' unione nelle fabbriche degli operai dell' uno e dell' altro sesso.

Classe delle Scienze.

La tisi polmonare è essa più frequente ai nostri giorni che non lo sia stata altrevolte? In caso di affermativa, sono divenute più frequenti tutte le specie di tisi polmonare, o alcune solamente? e per quali cause? Quali sono, se ve ne esistono, i mezzi di annichilar queste cause?

Ogni premio consistente in una medaglia d' oro del valore di 300 franchi sarà decretato, nella pubblica seduta del 1808, agli autori, che, a parere dell' accademia, avranno meglio risolto queste quistioni. I soli accademici residenti sono esclusi dal concorso. Le memorie, scritte leggibilmente in francese, saranno inviate franche di porto, per le belle lettere, al sig. Gourdin, segretario di questa classe; e per le scienze, al sig. Vitalis, segretario per la classe delle scienze, prima del giorno 16 luglio, termine di rigore.

(*Il Merc. Encicl. di Venezia.*)

SPETTACOLI

R. TEATRO ALLA SCALA.

Alla *Scuola degli Amanti* è sottentrato la sera del 27 corrente il *Sotterraneo*, opera conosciutissima sotto il titolo di *Camilla*, e sommamente apprezzata, non già per la poesia, ma sì bene per la eccellente musica del maestro Per. Non sono che due anni che questo medesimo spettacolo si meritò uno straordinario aggradimento sulle scene del Teatro Carcano: se però la pubblica soddisfazione può essere misurata dal romore degli applausi, converrebbe dire essere del pari stato anche presentemente felice il di lui successo, giacchè abbastanza furono essi sonori, e replicati, e continuati, anche dopo calato il sipario, con tale insistenza, che in obbligo si trovarono tutte le prime parti di ricomparire sul proscenio, felicità tanto ambita dai *Virtuosi*, e sì di rado in quest' anno stata loro accordata.

AVVISO.

Contrada e casa Clerici in Milano.

Magazzino del sig. A. T. Baudouin, fabbricatore e negoziante in Parigi, nella contrada *Neuve-Grange-Batelière num.* 3, *hôtel Choiseul*, tenuto qui in Milano dal sig. Masson di lui procuratore. Trovasi in esso un assortimento di mobili in legno d' *Acajou* d' ogni genere e di gusto il più moderno, come letti, tavoli, tavoli da scrivere, tavolette per donne, *lavabo*, seggiole, scranni, *sécrétaires*, poltrone, ec., pendule, candelabri, candellieri di bronzo dorato, e porcellane d' ogni genere.

Tiene inoltre delle lastre della fabbrica di Francia d' ogni grandezza e beltà, pagabili in moneta francese, al prezzo della tariffa e colla spesa ordinaria. Per il prezzo dell' assicurazione si faranno amichevoli intelligenze. Si ricevono anche commissioni, le quali saranno eseguite prontamente e con ogni convenienza.

Il suddetto magazzino si tiene aperto tutti i giorni dalle ore otto della mattina fino alle quattro pomeridiane.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Légataire – L' impatient*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale per la quarta volta la tanto applaudita commedia *Il feroce Guelfilt* ossia *Eloisa e Roberto nelle isole di Chierios*, colla farsa *Le metamorfosi d' Arlecchino*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Elena e Gerardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo errante nell' isola de' solitarj*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 303.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 20 Settembre.

S. M. l' Imperatore deve assentarsi un mese, per andare a visitar l' armata; si fanno già gli apparecchj per la sua partenza.

Il generale conte di Tolstoi si dispone a partire per Parigi.

La nomina del sig. conte Nicola di Romanzow al posto di ministro degli affari esteri, sembra aver prodotta una graditissima sensazione nel pubblico; questo ministro conserva ancora i suoi antichi attributi, e specialmente il ministero del commercio. Il sig. Michele Paolo Romanzow, suo fratello, è nominato gran coppiere, al posto del sig. di Zagratzki. Il dipartimento delle finanze non è per anco occupato; frattanto parlasi d' affidarlo al Principe Alessio Kurakin. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 3 Ottobre.

In alcune parti dell' Irlanda si sono fatte vedere alcune truppe d' insorgenti armati, i quali hanno sparso non poco spavento.

Gl' Inglesi hanno conchiuso un trattato col governo d' Algeri, in virtù del quale vien loro assicurato il diritto esclusivo del commercio nei porti di Bona, La Cala, e Col, per l'esportazione delle pelli, della lana, della cera, e d' una quantità determinata di frumento. (*Abeille du Nord*)

Del 9. Noi troveremo bene, dicono i nostri corrispondenti meglio di noi istruiti, alcuni partigiani in Russia. Ma l' immensa pluralità della nazione è contro di noi, e l' Imperatore è fermamente attaccato all' alleanza or conchiusa con Napoleone, sicchè il determinarlo ad una nuova guerra contro i Francesi è omai cosa impossibile; non bisogna dunque più pensarvi ! ! ! (*The Star.*)

Si assicura che sono stati dati gli ordini per attaccare gli stabilimenti danesi nelle Indie. (*Ken. Gaz.*)

Ventisette vele della flotta, che ritorna dalla Giamaica, sono entrate nelle Dune, scortate dal *Fisgard*.

Il sig. Carlo Bathurst è stato spedito con dispacci al sig. Pierrepont ed alla Corte di Svezia.

Lord Whitworth ha avuto col segretario di Stato, sig. Canning, una conferenza che ha dato luogo a molte congetture. Alcuni credono che lord Whitworth sarà inviato in Portogallo.

Si assicura che lord Cathcart riceverà l' ordine della *giarrettiera*.

Il sig. Rist, incaricato d' affari della Danimarca, ha abbandonato Londra.

Si assicura che l' ammiraglio Gambier sarà decorato del cordon rosso, vacante per la morte del lord irlandese Lavington.

Ci si scrive dal Ceylan, in data del 7 aprile, che vi è stata una rivoluzione nel ministero del Re di Candia. Il suo primo ministro, accusato di cospirazione, è stato dimesso e rinchiuso in una prigione.

Tutte le notizie sventuratamente confermano che il vascello di linea il *Blènheim*, di 74 cannoni, e l' ammiraglio Trowbridge sono periti con tutto l'equipaggio nelle acque delle Indie orientali.

Sta per partire alla volta di Lisbona una squadra sufficiente per condurne via tutti i negozianti inglesi.

Il generale Villette, che ha comandato a Malta, ed il generale Meade, stato ferito in Egitto, sono arrivati a Plymouth col vascello di linea lo *Swifture*.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 Ottobre.

La capitolazione stabiliva che nessun officiale inglese avrebbe avuto accesso nella città; infatti dapprincipio non si lasciarono vedere se non alcuni commissarj, che allegarono la necessità del servizio; ma in oggi le nostre strade formicolano d' officiali inglesi d' ogni grado. Il gabinetto di storia naturale ha mosso particolarmente la loro curiosità, ed essi lo hanno fatto aprir *gratis* per molti giorni.

Sempre in vano aspettiamo le poste del Continente; non è nemmeno permesso a verun forastiero di venire dal di là del Belt; ma si concede a tutti di passarlo per andare in Fionia. Alcuni bastimenti di Rostock e di Memel sono stati ammessi nel porto.

Del 6. Pare che gl' Inglesi avranno per la fine di questa settimana terminato tutti i preparamenti necessarj pel loro imbarco, e che anzi una gran parte delle loro truppe sarà imbarcata. Per agevolare l' imbarco della cavalleria e guadagnare alcuni giorni di tempo, hanno spedito a chiedere al quartier generale danese il permesso di far passare le loro truppe di mezzo alla città, per farle raggiugnere il luogo dell' imbarco; passando per l'Holm e per la Dogana. Questa domanda è stata rigettata.

La nave di linea russa che si è arrenata ultimamente al suo passaggio nel Sund, e cui gl' Inglesi ricusarono soccorso, ha avuto la sorte di rimettersi a galla, ed ha fatto vela pel Baltico.

(*Jour. de Paris – Gaz. de France*)

Rendsburgo 5 Ottobre.

Una patente del Re, datata dal 2 di questo mese, assicura alcuni premj per l' importazione dei viveri nei porti della Norvegia, con navi nazionali od altre, a datare dalla pubblicazione della patente, sino alla fine dell' anno corrente; eccone il testo:

Noi Cristiano VII, per la grazia di Dio, Re di Danimarca e di Norvegia, dei Vandali e dei Goti, Duca di Sleswig, Holstein, Stormarie, Dithmarsen e d' Oldenburgo, ec. ec.

Facciamo sapere che crediam utile e necessario, nelle presenti circostanze, d' incoraggiare l' importazione de' viveri in tutti i porti di Norvegia, e in conseguenza d'accordare graziosamente dopo la pubblicazione della presente, dappertutto, sino alla fine del presente anno, i premj seguenti; cioè per ogni tonnellata, botte o barile usato, secondo la qualità della vettovaglia,

	risd.	sh.
Di frumento, di segale, di piselli	1	
D' orzo o d' orzo preparato per far birra		72
Di patate o d' avena		48
Di grano mondato, il doppio della specie da cui sarà provenuto.		
Di burro, lardo e carne salata o affumicata	2	
Di sale	1	

Quando verrà provato che siasi sbarcata la vettovaglia in un porto della Norvegia, e che la qualità della medesima venga certificata dal magistrato della città esser di buon uso e mercantile, il premio sarà pagato, con mandato sulle nostre casse, siasi fatta l' introduzione con bastimenti nazionali od altri. Su di ciò ognuno dovrà regolarsi.

Dato nella nostra città di Rendsburgo, il 2 ottobre 1807.

CRISTIANO, Re.

(*Moniteur*)

Kiel 12 Ottobre.

Avendo il Re di Svezia accettato ultimamente una festa a bordo dell'ammiraglio inglese, si conchiuse dal pubblico ch' egli persista nel sistema e nell' alleanza britannica; si aggiunge che diverse truppe svedesi entreranno nella Zelanda. Tuttavia non vi sono per anco altri dati in appoggio di quest' opinione, fuorchè il radunamento d'un corpo svedese a Landserona, e di 80 scialuppe cannoniere che si sono riunite in quel porto. (*Pub.*)

Holstein 12 Ottobre.

Le notizie, che riceviamo d' Inghilterra, dicono che il sig. Merry sarà spedito in Danimarca con una missione. Non sappiamo s'egli sia giunto in Zelanda; ma in ogni caso, la sua missione sarà infruttuosa, poichè il nostro governo è determinatissimo di non riceverlo. (*Jour. du Comm.*)

PRUSSIA

Memel 27 Settembre.

La navigazione di Memel è interrotta per conseguenza delle misure rigorose, che chiudono agli Inglesi tutti i porti della Monarchia prussiana. È stato nominato una particolare commissione, incaricata d'invigilare all' esecuzione di tutte queste misure, e d'esaminare le carte, i bastimenti e le mercanzie che si presentano ne' diversi porti, di qualunque nazione possano essere, e qualunque sia il luogo della loro partenza, e quello della loro destinazione.

(*Gaz. de France*)

Berlino 9 Ottobre.

Il sig. barone di Jacobi Kloest, ministro presso S. M. britannica, ed il sig. barone di Brockhausen, che deve recarsi a Parigi, come ambasciatore di S. M. prussiana, sono stati nominati ministri di Stato.

Sentiamo per mezzo d'un corriere, giunto il 5 da Memel, che il ministro di Stato di Buckoltz è stato nominato ambasciatore presso la Corte di Sassonia, e che S. M. gli ha conferito il grand' Ordine dell' Aquila rossa. (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Dresda 10 Ottobre.

La missione del sig. di Ferber, consiglier intimo di finanza, concernente la rettificazione della nuova strada militare e commerciale, ha sortito ottimo effetto. Secondo le ultime notizie egli trovavasi ad Elbing presso il maresciallo Soult con cui si era già concertato. Fino dalla pace di Dresda del 1745 era stata stipulata dal Re di Polonia, elettore di Sassonia, una libera comunicazione tra la Sassonia e la Polonia per la via della Slesia, comunicazione che Federico II. rispettò ancora nel principio della guerra dei 7 anni. Si crede che il nuovo travaglio sarà stabilito sopra questa base, ma con una grande estensione.

La libertà renduta dall' Imperatore de' Francesi al corso della Vistola, fino alla sua foce, dà una nuova spinta al commercio del Nord, e può produrre nel commercio in generale una rivoluzione, di cui non son calcolabili le conseguenze. Fu perciò a giusto titolo celebrato questo avvenimento con una medaglia coniata a Thorn, portante la seguente iscrizione: *Vistula liberata.* — (*Pub.*)

Lipsia 14 Ottobre.

È comparso a Berlino uno scritto importantissimo, che ha per titolo: *A Federico Guglielmo III, dopo la pace di Tilsit.* Si dice che ne sia autore uno degli uomini più ragguardevoli di Berlino. Egli espone al Re, con grande franchezza, gli attuali bisogni della monarchia prussiana, ed insiste particolarmente e con molta energia sulla soppressione delle prerogative della nobiltà. Prova che nelle provincie prussiane esistono 18000 famiglie nobili e 500,000 famiglie del terzo stato, e che i primi, che hanno in qualche modo formato fino ad ora uno stato nello Stato, hanno privato, per così dire, gli altri cittadini d' ogni esistenza civile e politica. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Lemberg 24 Settembre.

Jeri ad 11 ore del mattino è entrato in questa città il sig. generale di cavalleria conte di Bellegarde; egli viene da Cracovia ove ha fatto una generale rivista delle truppe della Galizia. Jeri l'altro ha pure passato in rivista i cavalleggieri dell' Imperatore, di guernigione nella piccola città di Grodeck, lungi 4 miglia da Lemberg. (*Pub.*)

Vienna 9 Ottobre.

Il sig. conte di Langeron, antico officiale francese, comanda le truppe russe della Bessarabia, in luogo del sig. di Mayendorf, colla qualità di general luogotenente. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 9 Ottobre.

L' affare riguardante le mercanzie inglesi sequestrate in questa città non è ancora definitivamente regolato. La città si è obbligata a pagare quattro milioni denaro contante, ed in oltre due milioni al mese, fino all'intero pagamento di sedici milioni. Si spera che la somma delle somministrazioni fatte alle truppe francesi, stimate 2,300,000 franchi, sarà ammessa a scarico. Il sig. di Bourienne ha spedito un corriere a Parigi, apportatore di queste proposizioni. Il pagamento dei due milioni al mese sarà ripartito sui differenti dipartimenti, come l' ammiragliato, la camera delle Finanze, l'officio dei vini e la banca, mediante lettere di cambio tratte da due membri del senato, a ciò delegati.

Negli ultimi tre mesi sono passati dal Sund 2195 bastimenti provenienti dal mar Baltico e dal mare del Nord; fra quelli che venivano dal Baltico ve n'erano 213 danesi, 309 svedesi, 560 inglesi, 30 prussiani, 25 papenburghesi, 4 d'Amburgo, 45 d'Oldenburgo, 10 di Brema, 3 di Rostock, 25 russi, 85 americani e 17 portoghesi (*Gaz. de France.*)

Dell' 11. Le truppe dell' Holstein cominciano a recarsi nelle isole.

Ci si scrive da Pietroburgo che da un momento all' altro vi si aspetta di vedere scoppiare la guerra fra la Russia e la Gran Bretagna. I preparamenti militari che si fanno, tanto nell' interno che sulle coste, mostrano che l'Imperatore Alessandro si dichiarerà quanto prima. Rispetto agl' Inglesi, costoro non la dichiareranno, perchè la fanno senza dichiararla. Ogni dì si sentono nuovi atti di pirateria e di rapina da loro commessi. Fra le prede, ch' eglino hanno condotte nel porto di Copenaghen, già si contano 10 vascelli russi. È vero che gli equipaggi sono stati rilasciati, ma i bastimenti sono fuor d' ogni speranza perduti. L' indegnazione è al colmo.

Siamo informati che l' Austria è disposta a seguire l' esempio delle altre potenze d' Europa, col chiudere anch' essa i suoi porti agl' Inglesi. Fra poco i loro agenti diplomatici non saranno più sofferti in veruna parte, ed allora saranno intieramente bloccati nella loro isola, e segregati da tutto il Continente.

Del 12. I nostri commercianti hanno ricevuto la notizia che la corte di Spagna ha spedito ordini in tutte le sue colonie di confiscarvi immediatamente una quantità di mercanzie inglesi.

Una divisione delle gran flotta inglese, comandata dall' ammiraglio Gambier, è già partita per una nuova destinazione. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 17 Ottobre.

I destini del nord dell' Europa sono ancora, dice un foglio tedesco, avvolti in una impenetrabile nube, e le congetture divengono sempre più incerte. Pare che il Re di Svezia si porti tuttavia ostilmente contro la Francia, la quale, per quanto sembra, non curasi di pensare alla Svezia. Così pare che gl' Inglesi non abbiano rinunciato al loro sistema d' invasione e di saccheggio rispetto a veruna Potenza. La Danimarca, che tutto fa presumere essere disposta a prevalersi dell' appoggio de' Francesi per liberarsi dall' aggressione e dalla presenza delle forze armate della Gran Bretagna, non ha però fatto ancora alcun passo che annunzii essere deciso questo importante affare. La Russia si mantiene in grado di ricevere con energia le forze inglesi, ove queste osino avvicinarsi alle sue coste; ma non pare che questa Potenza sia decisa ad entrare in guerra cogl' Inglesi, ed ancor continuano fra la Russia e l' Inghilterra le intraprese negoziazioni, il cui scopo senza dubbio è quello di stringere de' legami fra le due Corti. (*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 8 Ottobre.

Già da alcuni giorni vanno quà arrivando alcuni distaccamenti di truppe, per la maggior parte italiane, provenienti dalla Grande Armata; e dopo breve soggiorno continuano il loro viaggio per l' Italia.

Del 15. Una lettera particolare di Vienna ci somministra finalmente autentici dettagli sopra i motivi che hanno obbligato l' ammiraglio russo Paratinskoy (e non Baratinski) a non isbarcare le truppe, che trovavansi a bordo della sua flotta, nella città di Trieste. La voce corsa, che il gabinetto di Vienna avesse negato a queste truppe il passaggio per gli Stati austriaci, non ha fondamento. Giusta le istruzioni, che aveva ricevuto il sig. di Paratinskoy dagli agenti superiori dell' Imperatore di Russia, e specialmente dal Principe Alessandro Kurakin, ambasciatore a Vienna, incaricato di dirigere tutto ciò che è relativo alle condizioni patenti e segrete del trattato di Tilsit, concernenti le Sette Isole e Cattaro, quest' ammiraglio doveva recarsi direttamente a Venezia e sbarcarvi le sue truppe. Ma appena fu egli arrivato a qualche distanza dalla spiaggia, il comandante de' bastimenti inglesi, che trovavansi in crociera, gli dichiarò che non gli permetterebbe il passaggio, atteso che il porto di Venezia era in istato di blocco, e che s'egli persistesse a voler entrarvi, si vedrebbe obbligato di combatterlo fino agli estremi. Il sig. di Paratiuskoy, che non aveva ordini relativi ad un simile avvenimento, giudicò a proposito di recarsi nella spiaggia di Trieste, da dove spedì immediatamente un corriere al sig. Principe Kurakin a Vienna per informarlo di quanto gli era occorso. Il sig. di Kurakin, fortemente maravigliato del contenuto dei dispacci dell' ammiraglio, gli spedì tosto l' ordine

preciso di ritornare sull' istante a Venezia, e di attaccare gl' Inglesi, quand' eglino si opponessero al suo ingresso in quel porto. Tosto che il sig. di Paratinsky ricevette queste nuove istruzioni, fece vela colla sua squadra, ed intimò al comandante inglese di ritirarsi, se non voleva esservi costretto dalla forza. Quest' ultimo non trovò opportuno d' aspettare il risultato delle minaccie dell' ammiraglio, e prese il largo colle sue fregate dopo aver protestato contro la condotta, com' egli diceva, ostile dei Russi.

Del 16. Abbiamo ricevuto da Trieste l'importante notizia, che la gran flotta russa, comandata dall' ammiraglio Siniavin, è felicemente arrivata a Corfù ove si è direttamente recata dall' isola di Tenedo.

Le stesse lettere di Trieste ci annunciano che circa 5m. Francesi, recentemente imbarcatisi ad Ancona e ad Otranto, sono giunti a Corfù dopo un felicissimo tragitto. (*Jour. de l' Emp.* — *Pub.*)

Monaco 19 *Ottobre.*

Oggi, festa del nostro augusto monarca, le truppe regolate, e la sua milizia civica col suo nuovo uniforme, hanno assistito al *Te-Deum*, cantato nella principal chiesa della capitale. Il servizio divino è stato celebrato in tutte le altre chiese che hanno echeggiato de' più ardenti e sinceri voti per la conservazione del nostro Sovrano e della nobile sua casa.

Del 14. Dicesi che S. M. il Re di Baviera farà quest' autunno un viaggio in Italia.

Il cambio de' corrieri fra Parigi e Costantinopoli, per questa città, continua ad essere frequentissimo.

(*Jour. de Baviere* — *Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Aja 17 *Ottobre.*

Un bastimento portoghese, proveniente da Bajonna, e carico di materie combustibili, ha preso fuoco nella spiaggia d'Amsterdam la notte di sabbato a domenica. L' equipaggio è stato salvato; il bastimento ed il carico sono rimasti incenerriti. (*Gaz de France*)

Del 19. Il console degli Stati-Uniti d' America ad Amsterdam ha prevenuto i capitani della sua nazione di partire al più presto possibile.

È stata aperta presso i sigg. Hope e compagni, d' Amsterdam, in nome di S. M. il Re di Napoli, una negoziazione di 3,000,000 fiorini, che si è compiuta nello stesso giorno. Questo prestito sarà rimborsato in sei anni, a ragione di 500,000 fiorini all' anno: a contare dal 1.° luglio 1809 gli interessi sono del 6 per 100. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *Ottobre.*

Sono ieri partiti per Cassel gli equipaggi di S. M. il Re di Vestfalia.

S. A. il Principe Alessandro Berthier, vice-gran contestabile, ha diretta la seguente lettera ai membri componenti la reggenza del Regno di Vestfalia:

È sempre stata, signori, intenzione dell' Imperatore, che gli Stati dati al Re di Vestfalia, fossero trattati, dopo la pace, come gli Stati de' Sovrani amici. Ho scritto al gen. Lagrange ed al gen. Gobert per far loro sapere che le case del Re devono restar disponibili, cioè che niuno debba alloggiarvi; che i militari devono vivere col loro trattamento, e colla indennizzazioni accordate dall' Imperatore, senza esigerne dalle città, o dai luoghi ove sono acquartierati. Le truppe sono nel regno di Vestfalia, come se fossero in Francia; con questa differenza che ciascuno colà gode il trattamento di guerra. Bisogna aver tutti i riguardi verso i paesi destinati a formare gli Stati del fratello dell' Imperatore. (*Gaz. de France.*)

Il corsaro il *Gran Napoleone* ha predato e fatto entrare a Calais il brick inglese *Ebeneser*, di Londra, di 76 tonnellate, che da Exeter andava a Londra.

Il corsaro il *Deciso* ha introdotto nel Texel la preda inglese il *Nicola e Marta* (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 30 *Ottobre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute;

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosa Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Il sig. *Gregis*, Giudice dimissionario della Corte di Cassazione, è nominato Giudice della Corte d' appello in Venezia, in luogo del sig. *Cisotti Gio: Battista*, passato ad altre funzioni.

Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano, il 20 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Tyran domestique* — *La famille extravagante.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale per la quinta volta la tanto applaudita commedia *Il feroce Guelfilt* ossia *Eloisa e Roberto nelle isole di Chierios*, colla farsa *Le metamorfosi d' Arlecchino.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Vezzura si replica a richiesta univ. *Elena e Gerardo.*

Teatro delle Marionette (detto Gir-lamo) si recita *Le nozze villane.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 31 Ottobre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 8 *Settembre.*

Nella maggior parte delle contrade degli Stati-Uniti sono state prese risoluzioni molto energiche, riguardo alle nostre vertenze coll' Inghilterra; noi qui farem conoscere quella de' cittadini della contea di Noltoway, la quale darà un' idea del modo con cui sono concepite le altre:

Gli abitanti della contea di Noltoway, penetrati d' ammirazione e di riconoscenza pel loro governo, la cui saviezza, fermezza ed integrità hanno saputo assicurar loro, in mezzo alle turbolenze ond' era sconvolta l' Europa, tutti i beneficj della pace e della neutralità, vedonsi col massimo dispiacere forzati a manifestare disposizioni ostili contro un' altra nazione; ma quand' essi riflettono al sistema d' oppressione e di tirannia sì costantemente seguito dall' Inghilterra per distruggere il commercio degli Stati-Uniti; quando si rammentano le alterazioni inserite ultimamente nel codice nazionale, il rigore e l' ingiustizia con cui i principj di questa nuova dottrina sono stati messi in esecuzione dalla Gran Bretagna; e dopo che sono stati testimonj dell' insolenza con cui più d' un officiale della marina britannica ha sovente agito ne' loro proprj porti; della barbarie con cui uno de' suoi officiali ha assassinato impunemente il loro concittadino Gio: Pérace; e dell' audacia con cui tutti si fanno lecito di reclutare a forza i nostri compatrioti sull' alto mare; e particolarmente dell' attentato che ardirono commettere ultimamente, senza alcuna provocazione, contro la nostra fregata la Chesapeak; *si crederebbero indegni del nome d' uomini e d' Americani liberi, se non mostrassero palesemente la loro indegnazione per tanti insulti, e la loro ferma risoluzione di farne vendetta. In conseguenza, abbiamo unanimemente risoluto di riguardare come la più vile e più infame violazione del diritto delle genti, e de' privilegj de' neutrali, l' attentato dianzi commesso sulla fregata* la Chesapeak; *e di riguardare come equivalenti ad un principio d' ostilità, per parte della Gran Bretagna, le misure sì atroci e violente per introdurre de' principj opprimenti, sconosciuti finora fra i popoli civilizzati, e ch' essa si è fatto luoco di suggellare col sangue de' nostri concittadini; abbiamo unanimemente risoluto che, decisi di contentarci delle produzioni delle nostre proprie manifatture, escluderemo d' ora in poi quelle della Gran Bretagna, e sagrificheremo volontariamente la nostra fortuna e la nostra vita per sostenere il governo nelle sue giuste domande d' avere una solenne soddisfazione a tante atrocità; e abbiamo risoluto unanimemente che venga trasmessa una copia della presente deliberazione al presidente degli Stati-Uniti, e che sia pubblicata col mezzo de' giornali.*

(Gaz. de France.)

PORTOGALLO

Lisbona 6 *Ottobre.*

Tutto è in iscompiglio nella nostra città. Gl' Inglesi s' imbarcano a forza, e cercano di vendere a qualunque prezzo le loro mercanzie; ma non trovano spaccio, poichè il ministro di Francia, prima della sua partenza, dichiarò che tutte le mercanzie inglesi sarebbero confiscate, e che qualunque vendita ne venisse fatta dopo la sua partenza sarebbe riguardata come non avvenuta. Non evvi che un grido contro l' editto che sospende il pagamento delle lettere di cambio durante tre mesi; il governo è stato obbligato di rivocarlo. La fattoria inglese ha fatto un fondo di 2 milioni sterlini pel trasporto degl' Inglesi più poveri. La nota del sig. d' Araujo, stata stampata e pubblicata, ha sparso un allarme maggiore di quello che immaginar si possa. Il governo ha perduto ogni confidenza. La voce pubblica di Lisbona è che bisogna far causa comune colla Francia; che tutti gli alleati dell' Inghilterra sono stati da essa abbandonati e sagrificati; che la Francia è la sola che mantener possa l' indipendenza del Portogallo, che la Francia soltanto offre costante smercio alle derrate del paese, e che tanto sotto il punto di vista del commercio, come pe' rapporti politici, l' amicizia della Francia è l' unico mezzo di scampo per il Portogallo.

Il sig. d' Almeida, riguardato come autore della condotta che tiene il gabinetto, eccita generale indegnazione. Infatti, o gl' Inglesi ci spediranno un' armata di terra per difenderci, o non ce ne spediranno. Nel primo caso, qual truppa possono mai spedirci? Dieci, venti, ed anche trenta mila uomini. Ma che son mai 30m. uomini? Non sono pure la vanguardia d' un' armata francese. L' esito d' una battaglia non potrebb' essere dubbioso, e pria della fine dell' anno noi avremmo cessato d' esistere. Laddove se facciam

causa comune col Continente, sosterremo una causa giusta. L' oltraggio fatto a tutti i Sovrani coll' atroce spedizione di Copenaghen giustificherà la nostra guerra; e faremo un tratto politico, poichè consolideremo la nostra esistenza e la nostra indipendenza.

Gl' Inglesi prenderanno il Brasile? E come potranno mai prenderlo coloro che sono dianzi stati scacciati da Buenos-Ayres? L' indegnazione, ch' essi hanno inspirata nella colonia, li rende poco pericolosi. I sentimenti di religione degli abitanti del Brasile li porterebbero a preferire pria la morte che il giogo degli eretici. Essi s' impadroniranno di Madera; sia pure; ma dovranno poi restituirla.

Intanto la nostra squadra è occupata; quella del Mediterraneo è rientrata. Tutti i nostri preparamenti e l' allarme degl' Inglesi farebbero pensare che volessimo far la guerra all' Inghilterra, se altronde la partenza del ministro di Francia non facesse comprendere quale sia la vera nostra situazione.

Da tutto ciò si può conchiudere che il governo è senza volontà, che il gabinetto è diviso e senza unanimità, e che la perdita della nostra patria ne sarà il risultato. Trista sia l' Inghilterra! Ella è la cagione delle nostre sciagure, di quelle della Danimarca, di quelle della Germania. Non v' è sul Continente un sol palmo di terra ch' ella non abbia co' suoi intrighi, colle sue trame e colle sue orribili massime, lordate del sangue de' suoi infelici abitanti L' odio contro l' Inghilterra è il sentimento comune in cui cresce la generazione presente.

Riceviamo la notizia che l' armata francese, comandata dal generale Junot, è di già in mezzo alle Spagne. Che farà in questa circostanza il Principe del Brasile? A misura che il pericolo cresce, cangiano le sue risoluzioni. Il suo passaggio nel Brasile è un giuoco con cui si pretendeva di minacciar la Francia, come se la Francia potesse aver qualche cosa a temere dallo stabilimento d' una Potenza indipendente nelle Indie. Che ha mai perduto la Francia per la indipendenza dell' America? (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 9 Ottobre.

Alcune lettere di Lisbona dicono che 12 vascelli di linea portoghesi e 18 altri bastimenti di guerra partiranno verso le fine di settembre pel Brasile (*J. del' E.*)

Dell' 11. Le conseguenze della nostra condotta, così giusta che politica riguardo ai Danesi, cominciano a svilupparsi, e la Gran Bretagna godrà forse ben presto della solida e vera fortuna di trovarsi senza alleati e senza amici! I Danesi, come si può presumere, sono talmente contro noi irritati, che un soldato inglese non potrebbe senza pericolo avventurarsi in mezzo di loro. Dicesi che poco sia mancato all' ammiraglio Gambier che non rimanesse ucciso nella sua scialuppa da un colpo d'arme di fuoco tirato dalla riva.

L' Imperatore di Russia ha or pubblicato un *ukase* contenente delle disposizioni, le quali molestano talmente i nostri negozianti, che ben equivalgono ad una proibizione di tutte le relazioni commerciali. Lo stesso sovrano fa colla massima attività i preparamenti necessarj per proteggere i suoi porti contro le nostre visite amichevoli, e per assicurare l'indipendenza del Baltico.

L' Olanda proibisce coll' estremo rigore l' ingresso de' nostri bastimenti e delle nostre merci; ed il Re di Prussia, in conseguenza della pace di Tilsit, non solo dichiara che tutti i porti prussiani saranno chiusi alle navi inglesi, ma che cessar deve ogni commercio fra la Prussia e l' Inghilterra.

Il Re di Svezia si lagna altamente della perfidia con cui lo abbiamo privato del soccorso delle nostre truppe, onde poter attaccare Copenaghen; pare ch'egli sia disposto a chieder perdono de' suoi peccati ed a fare onorevole emenda alla Francia. Il governo danese vieta ogni corrispondenza particolare, ogni specie di relazioni coll' Inghilterra, ed ordina l' arresto degl' Inglesi che trovansi in Danimarca, ed il sequestro di tutte le mercanzie inglesi. Il Principe reale non si limita a ricusar d' approvare la capitolazione, ma non ne vuol pure sentir parlare.

Intanto noi non possiamo opporre a questa naturale inimiciria ed a queste misure di precauzione veramente ostili, che vecchj scafi di vascelli che forse non potrem pur giugnere a condurre ne' nostri porti; ed è in occasione d' una tale conquista che ci vantiamo d' essere i padroni del mare, e che ci rallegriamo de' nostri chimerici successi.

Che è mai divenuta questa Gran Bretagna, che proteggeva le altre nazioni, che pretendeva di dirigere gli affari del Continente, e che tenea nelle sue gloriose mani la bilancia dell' Europa? La Regina delle nazioni non è più! Ella non ha che troppo imitato Cartagine; orgogliosa e ricca come la rivale di Roma, ella ha vieppiù contato sulla forza delle sue armi che sulla giustizia della sua causa; ella ha creduto che l'estendere i suoi dominj fosse un aumentare il suo potere, e non ha avvertito che il solo mezzo di gittar le basi d' una sicurezza durevole, è quello d' eseguire religiosamente i trattati e di non mai allontanarsi dai sacri obblighi che impone l' eterna giustizia.

Al gran numero delle sventure, di cui siamo oppressi, si può aggiugnere la probabilità d' una guerra cogli Stati-Uniti. Forse (giacchè è uso di battere prima di dire perchè si batta) forse, diciam noi, si è già dato ai comandanti delle nostre squadre l'ordine di portar la desolazione sulle coste dell' America.

Il sig. Monroë ha avuto mercoledì scorso una conferenza col sig. Canning. Egli ritorna agli Stati-Uniti, e deve imbarcarsi a bordo dell' *Augusta*.

Dicesi ch' esser vi debbono de' cangiamenti nel ministero, e che avanti la riunione del Parlamento lord Sidmouth ed il marchese di Wellesley saranno ammessi nei consigli di S. M.!!! Noi non possiamo, non vogliamo, non osiamo credere che questa notizia sia verace. Saremmo noi dunque caduti in un tale stato d' avvilimento che non si possano trovar uomini più onesti e più capaci di quelli che abbiam qui sopra nominati?

Sembra che i ministri sieno così contenti della loro spedizione contro la Danimarca, e che talmente

si compiacciano di darsene vanto, ch' egli è verisimile che durante il tempo in cui ancor rimarranno in carica, non faranno niente del tutto. I loro giornali hanno ordine di far tutti i giorni notare la giustizia e l' importanza di questa spedizione. Essi non ignorano che il popolo inglese non ha che un' opinione a questo riguardo, e che qualunque persona, capace di distinguere il giusto dall' ingiusto, e la legge delle nazioni da un sistema di ladroneggio, sa come qualificar si deve l' attacco di Copenaghen. I partigiani dei ministri insistono molto sull' umanità con cui i nostri officiali si sono condotti. Gl' Inglesi faranno sempre il loro dovere, e noi ci glorieremo dei loro successi quand' eglino combatteranno per la buona causa. Ma se la spedizione, di cui trattasi, è ingiusta, come abbiam sempre sostenuto, ben poco la si giustifica dicendo che non è stata accompagnata da atti di crudeltà. La condotta dei ministri è stata simile a quella d' un masnadiero che vi ponesse la pistola alla gola pregandovi di non aver timore e d' essere persuaso ch' egli non pretende che il vostro denaro.

Un articolo inserito nel *Moniteur* contiene le osservazioni del governo francese sul bombardamento di Copenaghen. Quest' articolo, ch' esser può riguardato come officiale, è importante in quanto che fa conoscere l' indegnazione che generalmente ha eccitato un attacco non meno crudele che insensato. I più vili partigiani del ministero non hanno ancora tentato di giustificare questa infernale perfidia, se non col dire ch' ella era necessaria: questa scusa fu sempre la scusa de' tiranni. Ma perchè non si prova che una tale necessità ha realmente esistito? I ministri non pretenderanno senza dubbio che non possano spiegarsi a questo riguardo, perchè i loro motivi sono segreti di Stato, che la *dilicatezza* non permette loro di rivelare. I capi dell' amministrazione attuale sono stranieri alla dilicatezza politica, ed una simile scusa per parte loro non sarebbe ammissibile. Coloro, che hanno tradito la confidenza de' loro alleati, pubblicando una corrispondenza che doveva esser tenuta segreta, non possono avere dilicatezza di sorta. Pieni d' astuzia e d' arroganza essi fanno progetto di violare un principio di giustizia pubblica o particolare; commettono il delitto nell' ombra della notte; poi studiansi di giustificarlo in faccia al mondo assicurando ch' egli era necessario. Buon Dio! Chi sarebbe mai così spoglio di ragione, d' umanità e d' onore per lasciarsi ingannare da un sì misero artifizio!

Le osservazioni contenute nel *Moniteur*, ed il rifiuto fatto dal Principe reale d' approvare la capitolazione, mostrano abbastanza che si è negoziato un trattato d' alleanza fra la Russia, la Danimarca e la Francia. Il *Morning-Post* afferma impudentemente che le misure prese per chiuderci tutti i porti del Continente sono quelle, che ci hanno messi, od almeno confermati nella risoluzione d' impadronirci della flotta danese. A quai meschini sotterfugj sono obbligati di ricorrere questi prezzolati scrittori per diminuir l' odio d' azioni che vincono in perfidia tutto ciò che puossi mai immaginare?

Rammentiamci di ciò che fummo, e vediam ciò che siamo. Procuriamo di lasciare a' nostri nipoti il retaggio de' nostri antenati. È omai tempo che il popolo inglese, uscendo da una colpevole stupidezza, faccia sentire agli uomini incaricati dell' amministrazione, che l' interesse privato deve cedere all' interesse pubblico, e che l' onore nazionale spento debb' essere vendicato. *Il Sovrano non può fare alcun male*; ma i vice-re hanno usurpato per troppo lungo tempo il privilegio di far del male senz' esserne risponsabili.

La flotta danese arriverà probabilmente nei nostri porti verso la metà di questo mese. Lettere dell' ammiraglio Gambier annunciano che la più parte de' vascelli di linea sono di già usciti dal porto.

La voce d' una guerra colla Russia ha fatto viva impressione nel pubblico. Si disse che i dispacci di Pietroburgo recati dal sig. Hunter, e gli articoli dell' armistizio conchiuso fra i Russi ed i Turchi farebbero comprendere ai ministri che l' Imperatore Alessandro è totalmente dedicato all' Imperatore de' Francesi, o ch' egli è talmente seco lui legato, che una rottura fra l' Inghilterra e la Russia è oltremodo verisimile. Il nuovo ministro russo, sig. Romanzow, è noto per essersi fortemente pronunciato contro gl' interessi della Gran Bretagna. — (Estr. dall' *Independant Whig*)

Del 14. Il governo non ha lasciato traspirare cosa veruna delle notizie di Lisbona recate dal cutter l' *Albione*; ma lettere particolari ricevute per la stessa via ci avvisano che non v' è più speranza d' accomodamento col governo francese. Gli ambasciatori di Spagna e di Francia hanno dimandato i loro passaporti il 27 del mese scorso, e gli hanno ottenuti all' indomani. Essi dovevano partire da Lisbona il 29. I negozianti inglesi erano stati informati alcuni giorni prima della situazione degli affari, ed il console Gambier aveva loro consigliato di far senza indugio i preparamenti necessarj per imbarcarsi in un colle loro mercanzie.

Le lettere portate dall' *Albione* non fanno menzione dell' arrivo di Junot a Lisbona.

Jeri si vociferava che le truppe francesi erano entrate sul territorio portoghese.

Sonvi di già cinque o sei fregate portoghesi e tre vascelli di linea pronti a far vela. Alcuni bastimenti poco considerabili sono interamente equipaggiati. Il resto della marina non è ancora pronta e si dubita ch' esser lo possa prima dell' arrivo de' Francesi a Lisbona. (Estr. dal *Courrier*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 Ottobre.

Una fregata e cinque bastimenti di quà partiti per l' Inghilterra con un considerabile bottino, si sono naufragati sulla costa di Lessoe. Si crede che poche persone dell' equipaggio abbiano potuto salvarsi. Non sappiamo se la fregata fosse inglese o danese.

Si dice che un cutter inglese abbia portato ai comandanti delle forze di terra e di mare di S. M. britannica alcuni dispacci che non si devono aprire che in un giorno indicato, dopo l' imbarco delle truppe.

Una posta della Svezia oggi arrivata ci ha portata la notizia che gli apparecchj militari in quel Regno erano cessati, e che le navi dovevano esser disarmate; le truppe che travagliavano alla costruzione del porto d'Helsingburgo, e che si erano recate a Carlscrona sono ritornate ad Helsingburgo.

Il commendatore Steen Bille, che comandava in capo le nostre forze navali per la difesa di Copenaghen, è partito negli scorsi giorni per l'Holstein.

Del 10. Secondo i rapporti de' viaggiatori giunti dalla Svezia, gl'Inglesi hanno chiesto il permesso di condurre ne' porti svedesi le navi danesi che cadrebbero in loro potere; ma questa dimanda è stata loro negata.

Ai 6 di questo mese, l'ammiraglio inglese ha fatto rimettere in libertà 12 bastimenti ch'erano stati fermati. Fra quelli che gl'Inglesi hanno condotto nella nostra spiaggia, se ne contano sei di Lubecca che uscivano dai porti russi.

Una parte delle truppe inglesi si è recata sopra Crosoer e ne' contorni del gran Belt.

Ai 30 settembre la burrasca ha fatto incagliare presso il porto d'Elseneur un brick inglese ed una *galiassa* danese. Si durò molta fatica a salvare l'equipaggio del brick. La fiera d'Elseneur che si è tenuta in quel giorno fu trista come la nostra situazione. Non vi furono che 7 botteghe aperte. La flotta russa arrivata da Arcangelo erasi posta alla vela il giorno antecedente pel Baltico. Durante il loro soggiorno ad Elseneur, i Russi hanno venduto delle biade ed altri viveri in cambio di vino e d'acquavite.

Le notizie di Christiansand, che vanno fino al 28 settembre, annunciano che ai 10 una piccola squadra inglese si è mostrata nelle vicinanze di quel porto. Agli 11 ella s'impadronì del piccolo forte di Hekkeroe; ai 12 i piccoli bastimenti s'avvicinarono al porto, ma furono ricevuti in modo che dovettero più presto che mai volger cammino. Ai 15 il comandante inglese spedì un parlamentario a terra, e fece dire ch'egli non veniva come nemico, e che gli abitanti potevano rimanersi tranquilli nelle loro case. Ai 15 il nemico fece saltare in aria il forte di Hekkeroe, e la sua squadra si tolse di vista per alcuni giorni. Ai 27 ella si mostrò di bel nuovo, e chiese che le si rimettesse il vascello di linea e le fortificazioni; questa proposizione fu ricusata. La squadra volle allora penetrare colla forza nel porto, ma otto scialuppe cannoniere le andarono incontro e la obbligarono a ritirarsi.

Dicesi che il ministero inglese non consideri la flotta danese come una conquista. Nondimeno, benchè un oggetto di conquista siam noi in realtà per gl'Inglesi, sembra che alcuni giornalisti di quella nazione credano alla possibilità d'ingannarci ancora colle promesse o di spaventarci colle minacce del governo britannico. » Si assicura, diceva non è molto il *Morning-Chronicle*, che il nostro governo ha dichiarato al ministro di Danimarca, che, malgrado gli avvenimenti di Copenaghen, egli era pronto a conchiudere una convenzione, in virtù della quale la flotta danese verrebbe restituita alla pace generale, e tolto sarebbe l'embargo da tutti i vascelli mercantili danesi, se gli si desse l'assicurazione positiva che i vascelli inglesi potrebbero entrar liberamente nei porti danesi, e se le relazioni politiche dei due paesi fossero ristabilite sullo stesso piede come trovavansi prima della spedizione del Baltico. «

(*J. du Soir – du Com. – Abeille du Nord – Gaz. de Fr.*)

Altona 16 *Ottobre.*

Secondo alcune lettere particolari di Londra, più non vi sarebbe speranza di conciliazione fra gli Stati-Uniti d'America e l'Inghilterra: in conseguenza sir Giacomo Crayg sarebbe partito da Londra con una squadra composta d'un vascello di 74, di tre fregate, e di parecchj bastimenti di trasporto con tre reggimenti. La sua destinazione è di difendere la Nuova Scozia ed il Canadà dagli attacchi degli Americani, i quali hanno di già organizzato una milizia di 100m. uomini, e munite le loro coste di formidabili batterie. (*Abeille du Nord*)

GERMANIA

Amburgo 14 *Ottobre.*

Il sig. gen. Reill, ajutante di campo di S. M. l'Imperatore Napoleone è arrivato ad Altona.

Del 16. Il Principe reale di Danimarca farà tradurre davanti un tribunale militare tutti coloro che hanno avuto parte nella capitolazione di Copenaghen.

(*Jour. de l'Emp.*)

Annover 14 *Ottobre.*

La guardia imperiale lascia questa città per ritornare a Parigi. La prima colonna è partita jeri; ed i dragoni di S. M. l'Imperatore si porranno in viaggio fra quattro giorni.

La deputazione, che si era recata a Parigi, è ritornata fino dal giorno 12. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *Ottobre.*

Lettere di Bajonna annunciano positivamente che un' armata spagnuola, forte di 30m. uomini, fra cui trovasi la guernigione di Madrid, si è posta in marcia sul Portogallo.

Lettere di Lisbona del 7 di questo mese continuano a parlare dell'agitazione in cui trovasi la città, e la fretta con cui gl'Inglesi fanno i loro apparecchj di . . . . , fuga! ma nulla dicono della partenza della corte pel Brasile. Ciò però è poco importante si per gl'Inglesi, i quali sono certamente ben più interessati a salvare la loro flotta ed il loro bottino, che la corte di Lisbona, come per tutta l'Europa che non è meno a portata di convincersi di nuovo che gl'Inglesi seguono sempre lo stesso loro sistema di saccheggio e di rapina. (*Gaz. de France*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta univers. per la sesta volta la tanto applaudita commedia *Il feroce Guelfilt* ossia *Eloisa e Roberto nelle isole di Chierios*, con farsa.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta univ. *Elena e Gerardo.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La forza della gratitudine.*

Num. 305.

GIORNALE ITALIANO

Milano 1 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 16 Settembre.

In conseguenza dell' armistizio conchiuso fra la Corte imperiale di Russia e la Sublime Porta, che deve durare fino al mese d' aprile prossimo, è di nuovo aperta la navigazione nel Mar Nero: siccome però la stagione è già molto inoltrata, pochi bastimenti ne approfitteranno.

Gli officiali e soldati russi prigionieri di guerra sono usciti dal *Bagno*; quanto prima saranno imbarcati sopra bastimenti ragusei, e trasportati ad Odessa.

Il 1.° di questo mese i Giannizzeri hanno pubblicamente ricevuti gli arretrati del loro soldo. Eranvi stati dapprima alcuni movimenti sediziosi fra questa milizia. (*Jour. de Francfort.*)

Del 21. La Porta aveva proposto d' intavolare a Silistria le negoziazioni per la conchiusione d' una pace definitiva; ma sembra che sieno sopravvenute alcune difficoltà, nè si vedono per anco apparecchi che annuncino un prossimo congresso.

Gli officiali d' artiglieria e del genio francesi furono richiamati, ai 10, dai castelli dei Dardanelli a Costantinopoli. Si temeva però che l' ammiraglio inglese, sir Roberto Calder, non tentasse un' altra volta di forzarne il passaggio colla sua squadra, nuovamente accresciuta. Quest' ammiraglio si è tenuto finora tra Imbro e Tenedo. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 9 Ottobre.

Il gen. Benigsen, per quanto si pretende, ha pubblicata una memoria giustificativa sulle sue operazioni durante l' ultima campagna; in questa memoria egli attribuisce all' ordine ricevuto di coprire Kœnigsberg la sconfitta sofferta dall' armata ch' egli comandava, ed ardisce parlare del suo Sovrano in un modo che pare poco decente. Si dice che questa memoria abbia fatto chiamare a Pietroburgo il sig. Benigsen.

Sir Ricardo Strechan prende di nuovo il comando della Manica.

Continua a regnare la massima tranquillità a Botany-Bay, che, come si sa, è il luogo ove sono esigliati tutti i malfattori. Qualche delitto vien colà commesso di tempo in tempo; ma non v' ha altro luogo ove il delitto non sia frenato con maggior energia e punito con maggior giustizia; e forse non vi è tribunale in Inghilterra e nemmeno in tutta l'Europa, i cui decreti abbiano l' impronta d' una imparzialità, d'una chiarezza e d'una indipendenza più perfette.

Il bestiame, che si ebbe finora gran cura di risparmiare, è divenuto sì abbondante che non si ha più timore di sentirne penuria, e ciascuno in conseguenza può vendere e macellare quello che possiede.

Si dice che sieno fuggiti molti esigliati col mezzo delle navi degli Stati-Uniti; ma si sono prese delle risoluzioni per impedire che ciò più non accada. Abbiamo ivi fatte nuove scoperte presso il porto di Dalrymple; e ci siamo avanzati per 50 miglia sulla sinistra della città, ove abbiamo trovate terre eccellenti e due cascate d'acqua d' un' altezza e d' una forza prodigiosa.

I nativi persistono a non volere aver comunicazione cogli esigliati, e fuggono sempre internandosi nelle terre qualora s'incontrano con questi: sono essi armati di freccie e sono molto destri a lanciarle, ed uccidono per tal guisa il selvaggiume a grande distanza. Del rimanente pare che vivano fra loro in grande fratellanza. (*Gaz. de France*)

Siccome la spedizione della Zelanda costò assaissimo denaro, e la nostra situazione coll' America rende necessarie molte anticipazioni, le prime domande de' nostri ministri al reingresso del Parlamento in novembre s' aggireranno sulla necessità d' accordar nuove somme.

Il luogotenente Cathcart, che ha portati i dispacci di suo padre, relativi alla presa di Copenaghen, è stato nominato capitano del 25.° reggimento de' dragoni.

Il nostro pachebotto *la Dominica* ha predato una nave olandese della compagnia delle Indie, che andava da Java ad Amsterdam, carica di molto denaro. Questa preda è stimata 100,000 lire sterline.

Rapporti officiali assicurano che sono partiti l'anno scorso dalla China 50 navi americane, che hanno esportato rom. casse di tè.

Dal cantiere di Deptfort è stata varata una nuova nave di linea, detta il *Sultano*, di 74 cannoni.

Sir Roberto Wilson è qua arrivato da Pietroburgo con dispacci pel nostro dipartimento degli affari esteri.

Ad onta della situazione, in cui sono i nostri affari coll' America, partono ancora molte truppe e navi per le nostre isole occidentali.

La voce corsa, che la nostra navigazione in Portogallo fosse sospesa, è finora priva di fondamento. All' opposto si sono oggi pubblicate le seguenti notizie:

È stato dato ordine di far partire da Falmouth un convoglio scortato da alcune navi, destinato pel Portogallo.

L' importazione dei vini, che vengono dal Portogallo in Inghilterra, è stimata 4 milioni di lire sterline.

I manoscritti della biblioteca di Landesdown furono comperati al prezzo di 4925 lire sterline pel museo britannico.

L' ammiraglio Gambier ritornerà in breve dalla Danimarca, e riprenderà il suo posto all' ammiragliato.

È falso che siasi messo un embargo sulle navi portoghesi che trovansi ne' porti d' Inghilterra.

Il brigadiere generale van der Berken ha trovato a Friedrickswaern, oltre molta artiglieria ed armi, 1000 quintali di polvere.

La salute di lord Cathcart ha molto sofferto in Zelanda.

Sir William Green comanda in oggi a Malta in vece del luogotenente generale Vilette, che è quà ritornato.

L'ammiraglio Purvis incrocia presentemente avanti Cadice.

In America, il colonnello Burr è stato dimesso dalle carceri; ma è tenuto di vista da sei guardie, ed ha contro di lui un consiglio di guerra che deve aver avuto principio ai 7 agosto a Richemond.

I nostri fogli dicono che dopo incominciato nelle Indie orientali l'esame della condotta del marchese di Wellesley, ebbero luogo nell'amministrazione i seguenti cambiamenti: il conte di Chatam è stato nominato primo lord della tesoreria; lord Mulgrave, direttore dell'artiglieria, al posto di lord Chatam; il sig. Canning, successore di lord Mulgrave nell'ammiragliato; ed il sig. marchese di Wellesley, segretario di Stato degli affari esteri, al posto del sig. Canning.

Il sig. Canning, nostro segretario di Stato, ha dichiarato, per quanto si dice, al sig. Monroe, inviato d'America, che se il governo americano non ritirasse l'atto, ch'aveva emanato contro l'importazione delle manifatture inglesi, l'inviato d'Inghilterra a Washington aveva ordine di abbandonar subito l'America. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 5 Ottobre.

Oggi ad undici ore del mattino il sig. conte di Shroenfeld, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia, incaricato dal suo Sovrano dell'organizzazione del governo nel Ducato di Varsavia, si è recato al palazzo ove trovavasi unita la commissione di governo. Dopo i complimenti d'uso, egli ha ringraziato, in nome del Re, i membri di questa commissione, per lo zelo con cui avevano amministrato il paese, ed ha loro annunciata la fine de' loro travagli. In seguito, conformemente all'atto costituzionale, egli ha installato il consiglio di Stato, i membri del quale hanno prestato nelle sue mani il giuramento di fedeltà al Re di Sassonia.

Ecco i nomi delle persone che compongono questo consiglio:

Il maresciallo Malachowski, presidente; il conte Lubienski, ministro della giustizia; Luszczewski, ministro dell'interno; il Principe G. Poniatowski, ministro della guerra; Dembowski, ministro delle finanze; Al. Potoki, ministro della polizia; Breza, ministro segretario di Stato.

In seguito a questa seduta è stato pubblicato un proclama del Re di Sassonia diretto ai cittadini del ducato di Varsavia: in esso egli testifica ad un tempo e l'amore paterno pei suoi nuovi sudditi, e la sua riconoscenza verso l'Imperatore de' Francesi. Nobili, cittadini e contadini sono invitati a riunirsi intorno al trono, e ad onorare il monarca, coll'onorare le leggi, e coll'amare la patria. (*Gaz. de France – Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 6 Ottobre.

L'artiglieria nemica, che ha servito al bombardamento della nostra città, (contansi in questa 76 mortai) è stata trasportata a bordo delle navi inglesi. La maggior parte de' mortai sono di cento libbre di palla.

Le persone, che il nemico ha impiegate all'armamento della nostra flotta, vi pongono si grande celerità, che fra pochi giorni tutto sarà terminato. Si fanno in pezzi tre navi di linea che sono sui cantieri.

Parlasi da qualche tempo d'una bella difesa fatta a Christiansand da una delle nostre navi di guerra o piuttosto dalla sua artiglieria che aveva disposta sulla riva, in forma di batteria. Si dice che due navi di linea inglesi, la *Difesa* e lo *Spencer* sono state per tal modo maltrattate che bisognò rimorchiarle. Noi non abbiamo però ricevuta alcuna notizia officiale a questo riguardo. Si aggiugne che dopo questo affare gl'Inglesi hanno spedito in Norvegia 14 legni fra navi di guerra e di trasporto.

È stato permesso ai soldati inglesi di venire a visitar la città, a condizione che non vi si rechino in numero maggiore di dodici per volta. (*J. du Soir.*)

Del 10. Il numero delle navi di trasporto nella nostra spiaggia è diminuito, e si crede ch'una parte sia andata a portar viveri alla flotta inglese che incrocia nel Baltico, ed il rimanente sia ritornato in Inghilterra. (*Courier de l' Europe.*)

Kiel 14 Ottobre.

Gl'Inglesi hanno fatto inutili tentativi contro Christiansand in Norvegia, e contro le navi danesi che vi sono stazionate. I prodi capitani di vascello Schreedorf e Jessen hanno energicamente risposto ai comandanti inglesi, dapprima per iscritto, in seguito a colpi di cannone. (*Moniteur.*)

PRUSSIA

Memel 28 Ottobre.

La seguente dichiarazione è stata pubblicata qui e nella gazzetta di Koenigsberg:

Dopo la conchiusione della pace di Tilsit, si sono sparse, relativamente al governo prussiano innumerabili voci, le quali non possono avere altro scopo che di cagionare qualche motivo di diffidenza fra le Potenze che si sono rappacificate, e di porre in cattiva vista le intenzioni della Corte di Prussia. Vano sarebbe lo smascherare ed il confutare simili dicerie; ma allorchè vi sono persone abbastanza audaci per fabbricare e pubblicare degli atti immaginarj, il governo non può più osservare silenzio. Non è molto tempo che si è pubblicato ne' contorni e probabilmente anche nelle città della monarchia prussiana tuttora occupate dai Francesi, una pretesa convenzione, che si vuole stata conchiusa fra commissarj prussiani ed inglesi, colla quale si sarebbe promesso alla Corte di Londra, che si permetterebbe in avvenire, come per lo passato, ai bastimenti inglesi d'entrare ne' porti prussiani. Questa convenzione, come ogni altro atto di questo genere, è qui dichiarato, per ordine di S. M. il Re di Prussia, falsa e menzognera. E per provare che S. M. ha datoluna fedele e intera esecuzione all'articolo 27 del trattato di Tilsit, basta solo il citare gli ordini dati dal Re, in data del 1.° settembre, pubblicati dalla gazzetta di Koenigsberg, e le misure severe che sono state prese ai 25 dello stesso mese, e che si sono rinnovate per assicurare l'esecuzione di questo articolo. Il pubblico deve in conseguenza esser bastantemente prevenuto di tenersi in guardia contro simili notizie, che sarebbero in contraddizione colla presente dichiarazione.

Per ordine speciale di Sua Maestà.

GOLTZ.

(*Gaz. de France*)

Breslavia 10 Ottobre.

S. M. il Re ha ricevuto, a Memel, una deputazione della nostra città, alla quale ha dato a viva voce ed in iscritto l'assicuranza della ferma risoluzione che aveva preso d'impiegare tutti i mezzi che sono in suo potere per alleviare, in tutte le sue provincie, e specialmente in quella della Slesia, la somma delle imposte, ch'esse soffrono in conseguenza della guerra, per estinguere, con risparmj nello stato civile e nello stato militare, i debiti che le circostanze hanno loro fatto contrarre; per procurare finalmente di risparmiare alle campagne gravose imposte.

S. M. ha assicurato, in particolare, la città di Breslavia, che le lascerà la proprietà dei terreni provenienti dalla demolizione delle fortificazioni della città, e delle opere avanzate, che non fossero rigoro-

samente necessarj a qualche oggetto di pubblica utilità, onde facilitare alla città i mezzi di compenso, relativamente alle contribuzioni di guerra ed ai debiti ch' esse produssero. Il Re si è però riservato di determinare l' impiego di questi nuovi acquisti.

Il sig. d' York, general maggiore, ed il sig. conte di Dankelmann presidente di reggenza, sono stati nominati dal Re, commissarj per fissare i confini del Ducato di Varsavia.

Secondo tutte le apparenze, i Francesi occuperanno ancora per un certo tempo le provincie prussiane. Essi hanno di nuovo poste le diverse casse sotto la loro amministrazione. Varie persone in carica, che trovansi presso il Re, si dispongono a far venire le loro famiglie a Memel.

Il Re, nello spedire al sig. di Hoym la sua demissione dal posto di ministro dirigente per la provincia della Slesia, gli ha scritta la seguente lettera:

Mio caro conte di Hoym, ministro di Stato; più sono io a portata di calcolare le conseguenze della funesta guerra or ora terminata, più mi vedo nella necessità di ridurre, per quanto è possibile, le spese dello stato civile, e dello stato militare, col semplificare l' amministrazione. A voi, che avete governato sì lungo tempo e con tanta distinzione la più importante delle mie provincie, non posso dissimulare, alla fine della vostra carriera, che dopo la pace di Tilsit dobbiamo agire in uno spirito conforme ad un ordine di cose ben differente. L' antica amministrazione del ministero è soprattutto troppo dispendiosa per uno Stato che tanto ha perduto in estensione ed in potenza; mi vedo dunque obbligato di ristringerla considerabilmente. Per questo ho già accordata la demissione a quattro ministri della giustizia, i baroni di Reck, di Goldbeck, di Thulemeyer e di Massow, come pure ai ministri di Stato i conti di Reden e d' Ingersleben, ed al barone di Woss; malgrado tutto il dispiacere, che provo, di separarmi da tanti distinti ministri.

Tali sono le cause che mi obbligano pure a rinunciare a' vostri servigi, ed a togliervi il vostro ministero. Osservate quanto mi costi questa lettera, giudicatene dalle moltiplici prove che vi ho dato della mia illimitata confidenza. Io soltanto or posso assicurarvi che la rimembranza de' vostri servigi sarà sempre presente alla memoria del vostro affezionatissimo Re. »

FEDERICO GUGLIELMO.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 *Ottobre.*

Si continua a spargere la voce che il nostro Sovrano avrà presto un abboccamento con S. M. l' Imperator de' Francesi. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Amburgo 16 *Ottobre.*

Gli apparecchj di guerra continuano negli Stati danesi colla massima attività. Dietro un ordine del Re è stato compilato uno stato esatto del salnitro, della polvere e del piombo che trovansi ne' magazzini. Secondo le disposizioni, che gl' Inglesi cominciano a fare, si può credere ch' essi non abbandoneranno volontariamente la Zelanda. In questo caso non v' ha dubbio che le truppe francesi non entrino nell' Holstein.

Presso Travemunda è stabilita una forte batteria, all' ingresso del porto. Il sig. gen. Dupas ha proibito, sotto gravi pene, agli abitanti della Trave, e delle coste del mare, di avere la minima comunicazione colle navi inglesi, che compajono sovente sulla spiaggia.

Si assicura di nuovo che gl' Inglesi hanno occupato l' isola di Bornholm nel Baltico.

Del 17. L' ammiraglio Gambier ed il generale Cathcart hanno fatta una visita al Re di Svezia, da cui sono stati invitati a pranzo.

Si legge nella gazzetta di Pietroburgo che nel mese di luglio scorso è stato importato a Pietroburgo in mercanzie estere, per 2,09?,206 rubli; i negozianti russi ne hanno importato per 1,829,?55 rubli; gli Inglesi per 547,925 rubli; gli Svedesi per 9,483; ed i Portoghesi per 255,855: in tutto, le importazioni fatte a Pietroburgo, dal principio dell' anno fino al 1 agosto ammontano ad 11,?62,647 rubli.

(*Jour. de l' Emp.* — *Pub.*)

Francfort 19 *Ottobre.*

Lettere particolari dell' Holstein assicurano che le notizie portate dal signor di Lindholm hanno sparso la più viva gioja nella corte danese, e che la Danimarca può attualmente contare sulla efficace assistenza dell' Imperatore de' Francesi.

Il Principe reale di Danimarca, essendo stato informato che il sig. Merry doveva portarsi a Kiel, ha ricusato di accordargli i passaporti stati da lui richiesti. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 18 *Ottobre.*

Il sig. Harnier, incaricato d' affari prussiano a Monaco, ha ricevuto un corriere della sua Corte coll' ordine di recarsi a Parigi. Dicesi ch' egli sia incaricato d' una missione particolare presso il governo francese. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *Ottobre.*

S. A. Em. il Principe primate richiama a Parigi una parte del suo seguito, che si era di già rivolto ad Aschaffemburgo. Ciò fa supporre che questo Principe soggiornerà ancor qualche tempo nella nostra capitale. (*Gaz. de France.*)

Riceviamo oggi i fogli inglesi del 15 corrente: essi portano in succinto quanto segue:

» Un vascello giunto a Malta ha portato la notizia, che la missione di sir Arturo Paget a Costantinopoli è andata interamente fallita. Lo stesso vascello annuncia, che, ad instigazione de' Francesi, l' Imperator di Marocco ricusa alla guernigione di Gibilterra tutte le provvigioni che da gran tempo le forniva.

» Altri dispacci arrivati in 15 giorni da Pietroburgo riferiscono che i Francesi hanno preso uno straordinario ascendente alla corte di Russia, e che l' Imperatore Alessandro ha ordinato un embargo generale sopra tutti i bastimenti inglesi. Questa notizia ha fatto grande impressione alla Borsa. «

(*Jour. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Zurigo 12 *Ottobre.*

Con una nuova circolare del 2 ottobre, S. E. il landamano ha partecipato ai cantoni il reiterato invito che ha ricevuto dal sig. ambasciatore di Francia, di far attivare il reclutamento pei reggimenti svizzeri che non sono ancora messi a numero. Il landamano rinnova le sue istanze presso i cantoni, perchè nulla trascurino di ciò che può contribuire a soddisfare alla dimanda del sig. ambasciatore. (*Gaz. de Fr.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 1 *Novembre.*

S. A. I. il Principe Vice-Re con suo Decreto del 1 scaduto ottobre, ha nominato allievo nell' Orfanotrofio militare *Pietro Giuseppe*, figlio del luogotenente *Martini* morto sul campo di battaglia.

Con due separati Decreti del giorno 2, ha nominato *Giuseppe Ferrari* in ricevitore dipartimentale dell' Alto-Po, per

un triennio; e *Fortunato Mainerelli* in ricevitore dipartimentale del Basso-Po, pure per un triennio.

Con altro Decreto dallo stesso giorno, ha nominato il sacerdote *Giacomo Agnelli*, attuale coadjutore nella chiesa di Birago, alla vacante parrocchia di Caccivio, diocesi di Milano, dipartimento del Lario, di regio juspatronato.

Con Decreto del giorno 7, ha nominato membri della Congregazione della Carità di Milano i signori:

Arconati Carlo, *Confalonieri Tiberio*, *Carli Antonio*, *Andreani Gian-Mario*, *Castiglioni Giacomo*, *Gunita Luigi*, *Sala Giuseppe*, *Beccaria Cesare*, *Castelli Giuseppe*, *Rosnati Giovanni*, *Venini Luigi*, *Saint Clair Pietro*, *Scoccia Giuseppe*, *Orleri Luigi*, *D' Adda Girolamo*.

Con due separati Decreti del giorno 16, ha accordato a Giacomo figlio del tenente di fregata Scordily l' ammissione a mezza pensione nel Liceo di Venezia, ed ha nominato *Filippo Antonio Neri*, figlio del capitano d'artiglieria a cavallo, ad una piazza nell' Orfanotrofio militare, come allievo a mezza pensione.

Con altri due separati decreti pure del giorno 16, ha nominato il sacerdote *Giuseppe Basarga* ora cappellano sussidiario di Nesso alla parrocchia di Stimianico con Casnedo, dipartimento del Lario, di regia nomina; ed ha accordata al sig. Borda capo sezione nel ministero della guerra una piazza gratuita in uno de' licei del Regno, a favore di suo figlio.

Con tre separati decreti del giorno 20, sentito il consiglio di Stato, ha autorizzato:

1. Lo spedale di Schio ad accettare l'annuo legato di lir. 307 italiane, lasciatogli da Giacomo Antonio Granoto.

2. Lo spedale maggiore di Milano ad accettare il legato di lir. 69. 8 ital. lasciatogli da Antonio Andreoli.

3. L' amministrazione dello spedale, ed uniti di Monza ad accettare la donazione di lir. 1000 di Milano (ital. 757. 5a) fattale dal sacerdote canonico *Francesco Maria Zoppi*.

Con Decreto pure del giorno 20 ha nominato reggenti delle università di Pavia, Bologna, e Padova, i Professori delle medesime, *Cerretti*, *Bertaccini*, e *Francesconi*.

Con due separati Decreti del giorno 23, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato

1. Lo spedale di Cremona ad accettare il legato di ital. lir. 3453. 83, lasciatogli da Gio: Battista Biffi.

2. L' orfanotrofio de' maschi in Cremona ad accettare l' eredità lasciatagli dal sacerdote ex religioso Servita Ercole Bonanomi, consistente in lir. 2200. di Milano circa: incaricati però gli amministratori del suddetto orfanotrofio di soddisfare tutti gli altri lasciti, che sono approvati e salve le ragioni dei reclamanti contro la validità del testamento.

Con due separati Decreti pure del giorno 23, ha nominato il sacerdote *Carlo Ronconi* ex monaco benedettino al vacante beneficio parrocchiale della Villa del Corte, dipartimento della Brenta, diocesi di Vicenza, di regio juspatronato; ed il sacerdote *Paolo Majochi* al vacante beneficio parrocchiale di Ortodonico, dipartimento del Reno, diocesi d'Imola, pure di regio juspatronato.

Con Decreto del giorno 24, ha assegnata sul Monte Napoleone in favore del Patriarcato di Venezia una rendita che basti, unita all'attuale reddito netto del medesimo patriarcato, a portarne la dotazione all' annua somma di lir. 50m. italiane.

Con decreto pure del giorno 24, ha stabilito che le funzioni del ministero pubblico presso i Giudici di pace fino al termine del presente anno, siano esercitate dai seguenti commissarj di Polizia; cioè:

In Milano dal sig. *Giuseppe Pagani*.

In Venezia dal sig. *Laverio del Mosto*.

In Bologna dal sig. *Emilio Zambeccari*.

In Brescia dal sig. *Angelo Rinaldini*.

In Verona dal sig. *Marc' Antonio Angelini*.

Con Decreto del giorno 28, ha nominato giudici per la revisione delle cause commerciali di vecchio metodo i sigg.: *Bruzzoni Sigismondo*, e *Bruni Francesco*, per la revisione di Brescia.

Uboldi Giovanni, per la revisione di Milano.

Ferrari Andrea per l' appello di Brescia.

Con Decreto del giorno 30, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato gli amministratori dello Spedale degl' infermi di Vimercate ad accettare l' eredità lasciatagli dalla Marianna Brunati del valore di lire italiane 42m., dedotte però due case, ed alcuni piccoli legati; e salvi i diritti dei terzi; ed i fabbricieri della chiesa parrocchiale di S. Stefano ad accettare un legato consistente in due case.

Con Decreto pure del 30, sentito il Consiglio di Stato, ha autorizzato gli amministratori dello Spedale maggiore di Milano ad accettare il legato di lir. 4665. 11 italiane a di lui favore disposto dalla Marianna Rossi vedova Riva.

Finalmente con altro Decreto del giorno 30, hanno nominato il sacerdote *Vincenzo Ruinelli* alla vacante parrocchia di Chiuro, dipartimento dell' Adda.

Ministero della Giustizia

Il Tribunale d' Appello del Lario con sentenza del 23 luglio decorso ha condannato *Gaetano Urio* a venti anni di ferri, previa esposizione alla berlina, per furto; ed a quindici anni di pubblico lavoro per contravvenzione al bando del Regno cui fu condannato dal Tribunale d' Appello d' Olona come reo di altri furti.

La Sezione Criminale d' Appello nel Rubicone nel giorno 20 del passato luglio ha condannato *Francesco Collini* e *Benedetto Querzoli* a sei anni di casa di forza per furto semplice.

AVVISO.

Premurose la Direzione Generale di pubblica istruzione, la Prefettura Dipartimentale d' Olona, l'Amministrazione Municipale di Milano, e l Amministrazione del Collegio Calchi Taeggi in questa città, di rendere, compatibilmente colle circostanze, minore il peso dell' intiera dozzina, che si corrisponde al detto Collegio dagli alunni paganti tale dozziua, si è trovato essere in oggi ridicibile l' attuale mensile pensione per il convitto di lire 60 di Milano, facenti italiane lire 46, cent. 5, a sole lire 50 di Milano, italiane lire 38, e cent. 38, per ciascun mese, e quindi nel giorno 29 corrente ottobre sono stati di conformità fissati gli appuntamenti in concorso anche del Padre Rettore di detto Collegio; e siccome tale nuovo pagamento di pensione mensile deve avere il suo principio coll' incominciare dell' imminente anno scolastico, cioè col giorno di S. Carlo 4 del prossimo futuro novembre, perciò crediamo opportuno di significarlo al pubblico per norma e direzione.

N. B. Nel giornale di jeri alla data di Lisbona ove dice: *La fattoria inglese ha fatto un fondo di* 2 milioni sterlini *pel trasporto degli inglesi più poveri*, leggasi *di due mila lire sterline.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le portrait de Michel Cervantes — Le gageure imprévue.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Arlecchino e Brighella nemici del proprio pane che mangiano*, ossia, *Il trionfo della magia.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le donne di buon umore.*

Teatro delle Marionette (detto Ginlamio) si recita *L' equivoco dei due dottori.*

Num. 306.

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 21 Settembre.

Sembra che il Divano si trovi presentemente assai occupato. I corrieri, che giungono in questa capitale da diversi punti dell' Europa, danno luogo a frequenti discussioni, del cui risultato nulla si subodora dal pubblico. Si nota specialmente che tengonsi frequentissime conferenze fra i ministri del Gran Signore e S. E. il general Sebastiani, ambasciatore di Francia. Non si dubita però che l' oggetto di queste negoziazioni non sia della più alta importanza. Del resto la Sublime Porta mostrasi sempre inviolabilmente attaccata al suo sistema d' unione colla Francia.

Ai 10 di questo mese il sig. generale Gardanne, ambasciator francese in Persia, è passato pel sobborgo di Tophana, ed ha traversato lo stretto per recarsi a Scutari sulla costa d' Asia. S. E., accompagnata dagli inviati di Schach-Mirza-Mahmud-Rithza-Han, da parecchj agenti di commercio, preti lazaristi, missionarj cattolici, ed officiali del suo seguito, ha continuato il suo viaggio per Bagdad e Tahran.

(*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 15 Ottobre.

Da un momento all' altro ci aspettiamo di sentire che gli Stati-Uniti ci hanno finalmente dichiarata la guerra. Tutte le notizie, che riceviamo dall' America, ci danno un' idea del fermento che regna in tutti gli spiriti; le coutee si radunano e prendono contro di noi le più energiche risoluzioni; il popolo delle grandi città dimanda ad alta voce la guerra; e gl' Inglesi sono in quelle contrade continuamente esposti a ricevere complimenti assai poco lusinghieri. Moltissimi corsari non aspettano che l' istante di poter desolare il nostro commercio, e, secondo tutte le apparenze, se la guerra ha luogo, avrem molto più a soffrire dall' armamento in corso che dalle spedizioni militari che gli Americani potrebbero inviare contro i nostri possessi continentali e le nostre forze marittime.

(*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 Ottobre.

La comunicazione tra la Zelanda e le isole Laaland, Fulster e Moen è stata di nuovo interrotta dagl' inglesi, e si è dato ordine di fermare tutti i bastimenti che andassero o venissero da queste isole.

La disenteria, ch'erasi manifestata in molti luoghi del baliaggio di Copenaghen, è quasi cessata.

La commissione, nominata per dirigere la riedificazione delle nuove case, ha pubblicato oggi un proclama, in virtù del quale è permesso di cominciare a rifabbricare le case in alcune delle strade incendiate. Prima però della primavera non si faranno grandi lavori.

La chiesa della Vergine, stata distrutta dal bombardamento, ha avuto un'assicurazione per la somma di 50,000 scudi; ma questa somma non basta tampoco per rinnalzarla. La specula e la chiesa vicina sono state il punto di mira delle bombe inglesi; ma cinque soltanto hanno colpito la specula, senza però produrre gran danno alle mura che sono solidamente costrutte. Venti bombe sono cadute nella chiesa della Trinità, ed altrettante nella biblioteca dell' Università. La sala della biblioteca ha qualche poco sofferto: in quanto ai libri non ne sono stati abbruciati che un centinajo al più. I manoscritti, fra cui trovansi i libri di Tito Livio, e la raccolta d' antichi sono stati posti in sicuro dal sig. professore Nyerup. Nel numero de' fabbricati appartenenti all' università, la casa detta concistoriale, e le case di comunità si sono conservate illese; ma la parte orientale, contenente il grande ed i piccoli uditorj, come pure il teatro anatomico, sono rimasti preda delle fiamme. (*Courier de l' Europe.*)

Kiel 16 Ottobre.

Un gran numero d' officiali della marina danese sono passati nell' Holstein con passaporti inglesi, in cui venivano qualificati come studenti, cittadini, negozianti, ec. Ma sembra che gl' Inglesi sienai accorti dell' inganno, e in oggi ricusano qualunque passaporto. Essi hanno offerto ai marinari danesi 8 marchi danesi al giorno (circa 7 lire ital.) per travagliare ad armar la flotta; ma non ne hanno potuto avere pur uno.

L' ammiraglio Steen Bille aveva ricevuto dal Principe reale l' ordine verbale di distruggere la flotta piuttosto che cederla. In conseguenza egli ha ricusato di firmare la capitolazione, ed ha approvata la proposizione d' alcuni marinai che volevano forar le navi per farle sommergere; ma i capi delle forze di terra hanno impedita l' esecuzione già cominciata di questo progetto. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 12 Ottobre.

I *boni* del tesoro reale si cambiano con gran

fatica al 26 per cento. Le altre carte dello Stato non perdono meno.

Il governatore francese di Stettin ha fatto pubblicare che i militari prussiani (officiali e soldati) che sono nati in Sassonia, in Vestfalia o in altri paesi facenti parte della Confederazione del Reno, e che trovansi attualmente nella Pomerania prussiana, potranno, se vogliono, ritornare alle proprie case, e saranno loro rilasciati dal governatore generale i necessarj passaporti. (*Gaz. de Bamberg.*)

Ci si scrive da Posen che per accrescere le fortificazioni di Varsavia e di Thorn, si trasporta per acqua in queste due città il parco d' artiglieria che trovavasi a Posen.

Molti corpi della grande armata sono in movimento; gli uni riprendono i loro acquartieramenti nella Prussia e nella Slesia; gli altri continuano la loro marcia verso la Francia; altri finalmente vanno a raggiungere l' armata del maresciallo Bernadotte. Gli uni e gli altri ricevono rinforzi provenienti dalla Francia. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 14. L' aver gl' Inglesi abbandonato Buenos-Ayres è un avvenimento riguardato nelle nostre contrade come favorevolissimo per la Sassonia e la Slesia, che inviano in quella colonia una grande quantità di tela, a cui gl' Inglesi avrebbero sostituite le loro tele d' Irlanda. (*Gaz. de France*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 15 *Ottobre.*

Nella gazzetta di questa città si legge oggi il seguente articolo:

« Quand' anche i più potenti motivi non impegnassero tutti i buoni abitanti del Regno di Vestfalia di mostrare al loro nuovo sovrano un cuore pieno d' amore pel loro Re, lo spirito che regna nel Decreto or ora pubblicato dalla reggenza, contenente le più consolanti assicurazioni per parte di S. M., sarebbe più che sufficiente per eccitarci a testificare al nostro Re tutto il nostro affetto. Felici i popoli che il sovrano si propone di governare con imparziale giustizia, e le cui azioni e diritti non saranno da lui giudicati che a norma delle leggi. Ma guai al popolo che fosse tanto cieco da non conoscer questi vantaggi, e che non facesse tutti i suoi sforzi per dare ad un tale monarca continue prove della sua sommissione ed obbedienza. » (*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Amburgo 16 *Ottobre.*

Molti giornali tedeschi avevano annunciato con enfasi una pianta dell' America meridionale, nominata *l'arracacha*, o *l' arakatscha* (come si stampò in alcuni fogli) la quale dovrebbe esser sostituita, e far bandir per sempre i pomi di terra: ma il celebre barone d'Humboldt dichiara ch' egli non ha veruna cognizione di questa pianta. (*Jour. de Paris.*)

Del 17. È uscita a Berlino un' opera intitolata: *Ricerche sulla nobiltà ereditaria e sulla possibilità di conservarla nel secolo XIX.* L' autore studiasi di dimostrare che la nobiltà, come esisteva in Prussia, è stata una delle cagioni della rapida caduta di quella monarchia: cerca in seguito di stabilire che una nobiltà è necessaria in uno stato monarchico ben organizzato; ma ch' essa deve avere un' altra forma ed una esistenza diversa di quella che arrestava il progresso de' lumi, e schiacciava le altre classi tanto in Prussia come nel rimanente della Germania. (*Pub.*)

Francfort 19 *Ottobre.*

Da quindici giorni in quà il numero delle truppe francesi, stazionate nell'Annover, si è giornalmente accresciuto. Una divisione del corpo d' armata del Principe di Ponte Corvo, comandata dal gen. Dupont, è arrivata nel ducato di Calenberg; la divisione del gen. Boudet è acquartierata nel ducato di Luneburgo, ove si aspettano ancora altri corpi. La guardia imperiale, che trovasi nel paese d' Annover da circa due mesi, si è messa in marcia per ritornare in Francia. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Louisburgo 18 *Ottobre.*

S. M. è qua ritornata dopo due giorni di viaggio di caccia ch' aveva intrapreso ai 7 del corrente. Il Re ha visitato Wiesensteig, e traversando Urach ha ricevuta la notizia, portatagli dal colonnello Morio, che il Re e la Regina di Vestfalia si recherebbero alla sua corte verso la fine del mese prima d' andare a stabilirsi a Cassel. In conseguenza si sono dati i necessarj ordini pel ricevimento delle LL. MM. (*J. de Stutt.*)

BADEN

Carlsruhe 19 *Ottobre.*

Il sig. cavaliere Gronovius, ministro plenipotenziario d' Olanda presso la nostra corte, ha jeri in una solenne udienza presentato a S. A. R. il gran Duca il gran cordone dell' ordine reale d' Olanda, e due grandi decorazioni simili dello stesso ordine di cui disporrà S. A. R. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 20 *Ottobre.*

I fogli americani ricevuti in questa città contengono un decreto del generale di brigata Ferrand, comandante a S. Domingo, con cui si accordano ai coloni in tutti i paesi neutrali dell' America delle concessioni di terreni nella penisola di Sumana, rimanendo essi incaricati di fondarvi entro l' anno uno stabilimento di coltura. Questo decreto che sarà sottoposto alla sanzione di S. M. I. e R. contiene molte altre disposioni, relative al ben essere de' coloni rifuggiti, ed al miglioramento della coltura in questa parte interessante della colonia. Uno degli articoli porta, che fra le terre non concedute, il governo si riserva fino a nuovo ordine tutte quelle, ove esistono boschi d'*acajou*, e la concessione non potrà aver luogo se non dopo il taglio di questi boschi. (*Jour. de l' Emp.*)

Nancy 22 *Ottobre.*

L' altro jeri è passato per questa città l' ambasciatore della Sublime Porta, il quale ritorna da Parigi a Costantinopoli. (*Gaz. de France*)

Parigi 26 *Ottobre.*

Un corpo di 2250 uom. è passato il 23 da Tours per recarsi all' armata del generale Junot. Un altro corpo di truppe, diretto alla medesima destinazione, deve quanto prima passare per la stessa città. (*G. de Fr.*)

Torino 19 Ottobre.

La guardia d' onore di S. M. l' Imperatore e Re continua ad esercitarsi nelle manovre militari. Noi speriamo che il nostro augusto Sovrano non tarderà a portarsi in Italia. Le autorità fanno tutti i provvedimenti necessarj per la riparazione delle strade.

(*Gaz. de France*)

Genova 28 Ottobre.

Dopo una settimana di tempo eccessivamente cattivo, abbiamo oggi una giornata bellissima: immensi però sono i danni cagionati dalle alluvioni e dai fulmini, che non accenniamo se non di passaggio per insistere il meno possibile sulle nostre disgrazie. In città il turbine ha investito la cupola della chiesa di S. Pancrazio che è quasi totalmente rimasta scoperta; un fulmine ha posto in pezzi un albero d' un vecchio bastimento nel *Mandraccio*; ed un altro è caduto sulla villa Groppallo presso il ponte di Carignano. Fuori della città, il Bisagno e la Polcevera sono straripati, inondando gli orti e le campagne, allagando il paese, ed entrando all' altezza di 4 in 5 palmi nelle abitazioni più esposte. La piena delle acque ha pure abbattuto molte muraglie, ed ha strascinato al mare gran parte del raccolto delle castagne, e degli ulivi. In Sestri dicesi che se ne siano ancora raccolti intorno a cento sacchi; e quivi il fulmine ha ucciso un ragazzo. Altro fulmine più terribile è scoppiato a Tassarolo, tre miglia distante da Novi, sopra una cascina di spettanza del sig. Agostino Spinola, ove ha ucciso un bue, stramazzandone due altri tramortiti a terra, ed ha colpito una donna e un ragazzo che ha lasciato semivivi. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 1 Novembre.

Questa mattina, nella nostra Metropolitana, si è eseguita da S. E. R.ma Monsignor Codronchi, Arcivescovo di Ravenna, Grande Elemosiniere di S. M. I. e R. nel Regno d'Italia la solenne consecrazione di Monsignor Paolo Lamberto d' Allegre Consigliere di Stato, in Arcivescovo d' Amasia e Vescovo di Pavia uniti; di Monsignor Francesco Milesi, in Vescovo di Vigevano; e di Monsignor Gabrio Maria Nava Elemosiniere ordinario di S. M. I. e R., in Vescovo di Brescia: essendo assistenti i Monsignori Rovelli Vescovo di Como, e Cerina Vescovo di Sergiopoli *in partibus*. Oltre la presenza del Capitolo della Metropolitana, sono concorsi a rendere più maestosa questa Sacra Funzione altri nove Vescovi col Vicario Generale del nostro Eminentissimo Arcivescovo, a' quali era stato assegnato un luogo distinto nel Presbiterio. Il concorso del Popolo è stato numerosissimo.

DECRETI DI S. A. I. IL VICE-RE.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute,

Visti gli articoli 124 e 125 del Decreto di S. M., I. e R. 12 febbrajo 1806 sul Registro;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dell' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. I Notaj, Segretarj, Cancellieri ed Ufficiali pubblici qualsivogliano che non presenteranno entro il termine d' ogni trimestre prescritto dall' art. 124 del Decreto di S. M., 12 febbraro 1806, i loro repertorj alla vidimazione degli Ufficiali del Registro, saranno puniti con una multa di lire dieci italiane per ogni dieci giorni di ritardo alla presentazione degli stessi repertorj.

II. I Notaj, Segretarj, Cancellieri ed Ufficialj pubblici suddetti che rifiuteranno di comunicare i loro repertorj agli Ufficiali del registro, ogni volta che questi si recheranno da essi per riconoscerli e verificarli in conformità del disposto dall' articolo 125 del mentovato Decreto, incorreranno nella multa di lire cinquanta italiane per ogni rifiuto o contravvenzione.

III. Negli atti di ricognizione indicati nell' art. precedente, gli Ufficiali del registro dovranno sempre essere accompagnati dal Giudice di pace del Circondario, o per delegazione del medesimo dal suo Supplente o Cancelliere rapporto ai Notaj.

Quanto ai Segretarj, Cancellieri ed altri Ufficiali pubblici, l' Ufficiale del Registo sarà accompagnato da chi verrà delegato dal Presidente della Corte o Tribunale, dal Giudice di pace, o Capo dell' ufficio da cui detti individui rispettivamente dipendono.

Di ciascun atto di ricognizione si erigerà processo verbale che sarà sottoscritto da tutti gli intervenuti.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito del Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 23 Ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d' Italia, ec.

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno;

Sentito il Consiglio di Stato;

Noi, in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Canal grande ed il Canale della Giudecca in Venezia, sono dichiarati nazionali.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 27 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

VARIETA'

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni: di Giannantonio Moschini C. R. S. maestro del seminario e collegio patriarcale di S. Cipriano.

Venezia dalla stamperia Palese 1806.

Tom. II. in 4.°

Si trova vendibile dal librajo Carlo Salvi, corso di P. Orientale, num. 654, in Milano: al prezzo di lir. ital. 6. 91, e di Milano lir. 9.

Malgrado le applaudite fatiche del Doge Marco Foscarini, e del padre degli Agostini e d' altri scrittori eziandio, la letteratura veneziana mancava d' uno storico che i fasti ne descrivesse e le varie vicende del secolo XVIII con ordine cronologico e con buona critica, ed imparziale. Ciò forse fece credere ad alcuni poco conoscenti che i paesi veneti contenti delle glorie passate, e degli allori colti nel secolo XV., e XVI. quando fiorirono i Giustiniani, i Barbari, i Bembo i Fracastoro ed altri infiniti, si fossero poi ne' susseguenti secoli, e nell' ultimo segnatamente, riposati in un ozio molle ed infingardo come certi gentiluomini che boriosi d' una origine antica, stanno contemplando con compiacenza e ordinando i vecchi diplomi intarlati di lor famiglia, senza però darsi niuna cura essi stessi d' accrescerne il numero con imprese magnanime e generose. Tal pregiudicio intende distruggere il chiarissimo padre don Giannantonio Moschini già noto per altre sue letterarie fatiche con questa novella opera sua, nella quale esaminando lo stato della letteratura del secolo ultimamente spirato in tutte le città italiane soggette all' estinta repubblica veneziana, mostra che in niuna di queste mai venne meno nè il fervor delle scienze e delle lettere nè molti suoi coltivatori, nè tampoco i pubblici e privati ajuti che fosser di sprone al maggiore loro avanzamento. La natura di questo foglio non permette l'estratto dell' opera, nella quale l' egregio autore ha giudiciosamente voluto seguire il metodo tenuto dal celebre cavalier Tiraboschi nell' immortale sua *storia della letteratura italiana*. Ne abbiam voluto dare un cenno, perchè ci è paruta importante ed utile a leggersi, ove con rara imparzialità si giudicano così i morti come i viventi, ma sempre senza passione od amore ed odio di parti. Noi nell' atto di fare applauso al benemerito autore, lo sollecitiamo a pubblicar al più presto il terzo ed ultimo volume che le dia compimento. Il primo si trova anche vendibile dall' istesso negozio.

Art. Com.

Gio: Battista Gagliardi, compilatore e proprietario del Giornale di Agricoltura, intitolato *Biblioteca di Campagna*, avverte tanto gli associati al detto Giornale, quanto tutti coloro che vorranno associarvisi, che dal corrente mese di novembre in avanti la pubblicazione del medesimo si eseguirà in Napoli e non più in Milano. Fa poi noto al pubblico ch' egli non ha parte alcuna nella compilazione di altri giornali agrarj, come forse si è voluto far credere in alcuni manifesti che si son fatti girare, ed assicura che la di lui opera sarà continuata con caratteri nuovi espressamente fusi, in buona carta, e con la medesima esattezza e puntualità con cui è stata fin ora pubblicata. — L' associazione non sarà d' ora in avanti di lire milanesi 24 all' anno, ma di lire 16 italiane. I numeri ossiano fascicoli corrispondenti a cadaun mese, si manderanno franchi di porto fino a Roma. Chi bramasse acquistare i dodici tomi fin ora pubblicati, contenenti 36 fascicoli, li riceverà mese per mese come si ristamperanno; col numero perciò ossia fascicolo XXXVII, si daranno i numeri I. II. III., che formano il tomo primo, e così successivamente. Le associazioni si ricevono nel Regno d' Italia dai soli uffici delle Poste, i quali corrispondono colla spedizione generale delle gazzette di Milano, la quale non altro esigerà per la spesa della posta che un soldo milanese per foglio. Il prezzo dei tomi che si ristamperanno; ciascuno di 18 fogli in 8.°, è di lire tre italiane, anche franco di porto fino a Roma.

Dai torchj del Sonzogno è uscito il volume terzo della Giurisprudenza del Codice, e più il volume decimo parte seconda dei Motivi, Rapporti, Discussioni fattesi al Corpo legislativo per la formazione del *Codice Napoleone*, il quale è l'ultimo di detta Opera; resta così compiuta la seconda classe della sua biblioteca di Giurisprudenza.

Dal torchj della Società Tipografica de' Classici Italiani è uscito il I. volume di *Bernardo Davanzati*, num. 129 della raccolta.

Dalla Tipografia di *Gio: Silvestri*, contrada del Bocchetto, num. 2536, è uscito il IV. volume della raccolta delle poesie di Francesco Gianni, prezzo lir. 1. al volume, ossia, 77 cent. ital.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Philinte de Molière* — *Les Ricoehets*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *L' infanzia punitrice*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Clementina e Dorvigni*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Regina Cerva*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 307.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 5 NOVEMBRE 1807.

TUTTI GLI ATTI D' AMMINISTRAZIONE POSTI IN QUESTO FOGLIO SONO *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 Ottobre.

Un vascello americano, arrivato in 15 giorni da Pietroburgo, ha annunciato ch' era stato messo in tutti i porti della Russia un embargo generale sopra i bastimenti inglesi. Non si voleva prestar fede a siffatta notizia, perchè riportata da persone con cui abbiamo presentemente forti contese: ma ella ha però fatto una sì grave impressione alla borsa, ed ha ottenuto un sì grande credito al caffè di Lloyd, che è quasi impossibile il rivocarla in dubbio. Tutte le lettere particolari parlano dell' ascendente preso dai Francesi alla Corte di Pietroburgo; ed i dispacci recati dal sig. Hunter sembravano altronde prepararci a questa notizia, che il governo non ha contraddetta. (*The Star*)

Il sig. Hunter, arrivato in sì breve tempo da Pietroburgo, sta per ripartire con dispacci ministeriali per la stessa destinazione.

Pei 20 di questo mese si aspetta il generale Withelocke, proveniente dalla Plata colla maggior parte della sua armata. (*The Traveller*)

La guernigione dell' isola danese d' Helygoland sarà composta di quattro distaccamenti; uno d' artiglieri e di truppe del genio; gli altri, del 3.°, 5.° ed 8.° del corpo reale de' veterani, sotto il comando del colonnello Hamilton. (*The Star*)

L' ingegnere, inventore de' nuovi razzi volanti che hanno tanto danneggiato Copenaghen durante il bombardamento, si annegò jeri a Wolwich, nel discendere dal vascello che lo riconduceva alla patria dopo la sua brillante spedizione! Si è fatto di tutto per ritrovare il suo corpo, ma indarno. (*Morning-Chronicle*)

Ventitre famiglie inglesi, domiciliate a Lisbona, sono di già arrivate a Falmouth, coll' ultimo pachebotto. Il governo portoghese sta ancor titubando; ma qualunque sia la risoluzione ch' egli prender possa, il ritorno de' nostri compatrioti, quasi tutti negozianti, prova abbastanza che nulla può in quel paese succedere che sia a noi favorevole.

Sono stati presentati all' ultimo ricevimento di S. M. il sig. Giorgio Rosa, incaricato d' una missione speciale agli Stati-Uniti d' America, il sig. Jenkinson, proveniente da Vienna; ed il vice-ammiraglio Warren, che va a rimpiazzare l' ammiraglio Berkeley nel comando della squadra stazionata ad Halifax.

Otto vascelli carichi di carbone sono stati predati dai Francesi, giovedì mattina, sopra le coste di Kent; un altro, nominato *la Rosa*, è perito.

Sentiamo che il sig. Merry è partito pel Baltico, non già incaricato, come alcuni pretendevano, d'una missione presso la Corte di Danimarca, ma spedito al Re di Svezia per conoscere i suoi veri sentimenti a nostro riguardo dopo l' affare di Copenaghen.

(*The Star*)

VALACHIA

Bucharest 12 Settembre.

Jeri è stata qui celebrata con molta pompa e magnificenza la festa di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie. Nello stesso giorno si seppe che questa dimostrazione di gioja era l' ultima che i Russi farebbero a Bucharest, giacchè dovevano da un momento all' altro partire alla volta delle loro provincie.

(*Jour. de l' Emp.*)

POLONIA

Danzica 6 Ottobre.

Il 1.° reggimento d' usari francesi si è pur ora imbarcato d' una nave inglese carica di provvigioni per la marina; la tempesta l' avea fatta incagliare a Tela, lungi alcune miglia da Danzica; gli usari si sono portati a bordo, malgrado la violenza delle onde, ed hanno fatto prigionieri il capitano e l' equipaggio.

(*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 Ottobre.

Ci si scrive che gl' Inglesi hanno intimato verso la metà del mese passato alla città di Christiansand di rimetter loro l' arsenale ed i vascelli danesi che trovansi in quel porto. Questa domanda è stata ricusata, e in conseguenza gl' Inglesi fecero un attacco, che andò a voto, contro uno de' vascelli di linea stazionati nella spiaggia. (*Jour. polit. de Manheim*)

Del 15. Il gran bali, conte di Wedel-Jarlsberg, ha fatto ne' giorni più pericolosi della guerra il tragitto della Norvegia nell' Holstein dalla parte del Jutland, ed è felicemente ritornato indietro per lo stesso cammino, dopo aver preso gli ordini del Principe reale. Egli ha ogni volta passato il mare in un piccolo battello di piloto costiero diretto dal capitano Soelings.

(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Memel 1 Ottobre.

Circola qui da più giorni una notizia, la quale, comunque sembri immatura, pure attesa la di lei im-

portanza nel caso che si verificasse, merita di essere resa pubblica. Pretendesi che esista un trattato fra le Corti di Francia e Russia per una spedizione concertata contro i possessi Inglesi nelle Indie, e che la Persia debba somministrare cinquanta mila cammelli in tale occasione, ed essere parimenti compresa nel detto trattato. Vogliono quindi alcuni novellisti, che il sig gen. Gardanne ambasciatore di Francia presso la Corte di Persia, e che si è già posto in cammino per la sua destinazione, sia incaricato dal suo Sovrano di appianare le differenze insorte fra la Persia e la Russia, e di concertare i preparamenti di una spedizione, che porterebbe seco la rovina del commercio inglese nelle Indie. (*Corr. del Cer.* – *P.*)

Berlino 14 Ottobre.

La scuola d'industria, stabilita a Berlino pei figli della patria, ha ricevuto da S. M. la Regina di Prussia una somma di 100 federichi d'oro. Questo dono fu accompagnato dalla seguente lettera, indirizzata al sig. preposto Haustein, direttore di questo stabilimento:

Il carattere di bontà e di beneficenza, che distingue gli abitanti di Berlino, non si è mai mostrato meglio, sig. preposto, quanto nello stabilimento d'una scuola destinata al mantenimento ed all'educazione de' fanciulli indigenti. A voi ne devono essi l'idea, ed io sono stata sensibilmente commossa dalle prove di stima, di confidenza e d'amore che ne ho ricevute. I fondatori di questo utile stabilimento, col dargli il mio nome, lo hanno posto sotto la mia speciale protezione; accetto con piacere questo doppio pegno di confidenza, e mi sottoscrivo a mantenere, del mio proprio peculio, quattro fanciulli, che vi prego, sig. preposto, volermi indicare.

» *Riguardo alla somma di 100 federichi d'oro che vi spedisco, li destino alle prime spese dello stabilimento. La guerra che portò tante disgrazie alla nazione, di cui è mia gloria l'esser madre, ha pur fatto maturare molte idee utili, e prodotto i germi di grandissimi beni; riuniamoci per farli fruttare, e potremo sperare che la perdita, che abbiamo sofferto in potenza ed in ricchezza, sarà abbondantemente compensata con un aumento di virtù. Voi sig. preposto, voi avete fatto con onore quanto da voi dipendeva per giungere a questo scopo; i vostri degni confratelli hanno gareggiato di zelo, e in tal modo avete saputo innalzare e mantenere, in mezzo alle nostre sciagure, lo spirito degli abitanti di Berlino a quello stato di nobiltà e di dignità che conviene agli sventurati. Per tal guisa i vincoli, che uniscono la nazione a' suoi capi, sono divenuti generalmente più stretti; e la gioja di rivederci ancora, dopo averne vicendevolmente risentito un sì gran desiderio, diverrà più pura e più sensibile.*

Vostra affezionatissima,

LUIGIA.

(*Gaz. de France.*)

SASSONIA

Lipsia 17 Ottobre.

È stato ne' giorni scorsi annunciato agli abitanti di Dresda, che deve quanto prima aver luogo un numeroso passaggio di truppe provenienti dalla Slesia, e dirette nella Germania meridionale. Dicesi che fra queste trovisi il corpo di truppe virtembergheși e la divisione bavara del generale Wrede: questi due corpi ritornano, per quanto si crede, alle loro case. Si aspetta pure a Dresda il 5.° corpo della Grande Armata, che si porterà dalla parte dell'Erzgebirg e del paese di Bayreuth a Norimberga, e di là nel Friuli, ove si va radunando una grossa armata, il cui comando, come alcuni pretendono, verrà affidato al maresciallo Massena. (*Pub.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Trieste 14 Ottobre.

Lettere particolari di Costantinopoli, di recentissima data, riferiscono che gl'Inglesi hanno abbandonata la loro stazione di Tenedo, e sembra che abbiano interamente rinunciato al progetto di forzare di nuovo il passaggio dei Dardanelli. Essi avranno saggiamente pensato che i travaglj nuovamente eseguiti dagl'Ingegneri francesi hanno accresciuto di molto i mezzi di difesa dello Stretto, già sì forte per la sua posizione; e rammentando i pericoli, che hanno corso ad un epoca, in cui tutte le precauzioni erano state trascurate, hanno potuto farsi un'idea del ricevimento che loro preparavano i Turchi, prevenuti già da gran tempo del nuovo tentativo che gl'Inglesi volevano fare. Un' altra considerazione che non sarà sfuggita al gabinetto di Londra, pel quale le conquiste non sono mai se non speculazioni, si è ch' or non trattasi più soltanto di forzare i Dardanelli per impadronirsi di Costantinopoli, e che oggidì gl' Inglesi sotto le stesse mura del serraglio avrebbero a lottare contro ostacoli, in cui mal volentieri eglino s' abbattono, il valore e le precauzioni. (*Pub.*)

GERMANIA

Dal Meno 19 Ottobre.

Molti giornali hanno riferito, che l'armata prussiana doveva esser portata a 150m. uomini di truppe regolate, e 30m. di milizie provinciali. La gazzetta tedesca di Berlino contraddice in oggi una tale asserzione. La riorganizzazione della nostra armata (dice quel foglio) è stata in vero rimessa dal Re ad una commissione a questo fine nominata; ma ogni osservatore imparziale conoscerà facilmente, che nelle circostanze attuali un aumento dell' armata così poco proporzionato colle forze dello Stato estremamente indebolite non può essere l' oggetto della detta commissione; e che per lo contrario essa deve occuparsi della riduzione e diminuzione delle spese, e di tutto ciò, che tende ad una stretta economia.

Le lettere dell' interno della Francia riportano, che l' armata francese di Bajonna è ormai completa, e consiste in 50m. uomini pronti a marciare nel Portogallo. Questa sarà rimpiazzata da un' altra di riserva uguale alla prima. Tutti i coscritti della riva sinistra del Reno, e de' Paesi-Bassi hanno ricevut' ordine di portarsi a Bajonna. (*Corr. del Cer.*)

Amburgo 19 Ottobre.

Lettere di Copenaghen in data del 15 corrente annunciano che tutto è or pronto per l' imbarco de-

gl' Inglesi; ma ai 13 non era ancora stato imbarcato un sol uomo. Lord Cathcart ha pure dimandato al generale Peymann di prolungare di 12 giorni il termine convenuto per lo sgombramento della Zelanda, sotto pretesto che il primo spazio di tempo era troppo breve, e la stagione troppo tempestosa. Il generale danese ha ricusato d' acconsentire a questa domanda, come contraria alla capitolazione. (*Pub.*)

BADEN

Carlsruhe 20 Ottobre.

Ora è deciso che S. A. R. il gran Duca passerà il prossimo inverno nella nostra città. Si aspettano da Parigi, fra alcune settimane, il gran Duca ereditario e la sua sposa, i quali passeranno l'inverno a Manheim. La margravia vedova continuerà a risiedere a Bruchsal.

È già quasi un anno che il nostro governo trovasi in contestazione col cantone svizzero d'Argovia, relativamente al Frickthal, che in oggi fa parte di questo cantone. La principale quistione riguarda le rendite ed i diritti appartenenti agli Stati di Brisgovia, e ad altre corporazioni comprese presentemente nei nuovi Stati di Baden. Le negoziazioni intavolate fra i due governi erano state rotte alcuni mesi fa, e da una parte e dall' altra erasi reclamata la mediazione della Francia. La Dieta elvetica di quest' anno si è occupata di siffatte vertenze ed ha invitato il landamano Reinhard a riprendere direttamente queste negoziazioni. Essendo stato comunicato questo voto della Dieta alla nostra corte, S. A. R. il gran Duca ha scritto al landamano che bramava che questo affare fosse trattato dai rispettivi plenipotenziarj a Zurigo, e che a tal effetto egli aveva date istruzioni al sig. d' Ittner, ministro di Baden nella Svizzera, ch' ora trovasi a Zurigo. Il governatore d' Argovia ha perciò spedito nella stessa città i sigg. Suter e Fetzer. Le conferenze fra questi plenipotenziarj sono già incominciate, e se ne spera un felice risultato. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 Ottobre.

La guardia imperiale, proveniente dalla grande armata, come pure varj cavalleggieri polacchi, erano aspettati pel giorno 25 a Magonza. (*Jour. du Soir.*)

Secondo le ultime notizie ricevute da Bajonna, il quartier generale dell' armata comandata dal sig. generale Junot, ha dovuto arrivare il 24 od il 25 al più tardi a Pamplona, capitale della Navarra spagnuola.

(*Jour. de l' Emp.*)

SVIZZERA

Basilea 20 Ottobre.

Dal Landamano della Svizzera sono state prese nuove determinazioni per affrettare il reclutamento de' reggimenti svizzeri al servizio della Francia, che non sono ancora portati a numero. Risulta da uno stato officiale, pubblicato ultimamente, che il terzo reggimento non ha sotto le bandiere che 2271 uom., ed il quarto 2452; mentre il numero effettivo di ciascuno di questi reggimenti è fissato a 3902. Ci lusinghiamo che gli ultimi inviti che il Landamano ha indirizzato a tutti i cantoni, per impegnarli a sorvegliare i disertori di questi corpi, ed a farli più tosto che sia possibile raggiugnere, produrranno un buon effetto. In alcuni cantoni, gli agenti del potere esecutivo ed i consiglj municipali sono stati dichiarati responsabili delle negligenze che potessero eglino commettere a questo riguardo. Molti decreti sono pure stati pubblicati in diversi cantoni per proibire, sotto gravissime pene, ogni reclutamento per un servizio estero, non autorizzato dalla Dieta della confederazione elvetica.

Il reggimento svizzero di Roll, non riconosciuto dalla confederazione elvetica e che trovasi ancora al servizio dell' Inghilterra, fa parte attualmente della spedizione d' Egitto, nella quale ha sofferto molto. I giornali svizzeri contengono grandi dettaglj sulle sconfitte ch' egli ha provato alla battaglia di Rosetta.

Le negoziazioni del sig. d' Arand, ministro di Wirtemberg, incaricato di regolare le vertenze ch' esistevano relativamente ai possessi svizzeri nell' Alta Svevia, che trovansi ora circondati dal Regno di Virtemberg, sono in parte terminate. Si assicura che è stata conchiusa col sig. d' Arand una convenzione che sarà sottomessa alla ratificazione del Re suo signore. Si spera di poter dare in breve circostanziate notizie sopra questo affare. Il sig. d'Arand è ritornato a Stuttgard.

I cantoni della Svizzera orientale hanno nominato de' deputati che si riuniranno a Frauenfeld, nella Turgovia, onde prender generali misure relativamente alle monete estere di piccolo valore, che circolano ancora nelle diverse parti della Svizzera. Si annuncia in oltre che la commissione delle monete creata con decreto della Dieta non tarderà a riunirsi; ma si dubita che non si giunga a far adottare una base uniforme e generale per questo importante oggetto. (*P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 24 Ottobre.

Dalla celebre Accademia di pittura, che dicesi di S. Luca, è stata celebrata la festa del santo suo protettore. Vi ha assistito il Senato romano, e vi ha fatto l' offerta di un calice d' argento e 4 torcie. Il sig. Senatore Luciano Bonaparte, come conoscitore e patrocinatore delle belle arti, ha regalato all' Accademia un superbo basso rilievo degno di aver luogo fra i tanti monumenti dell' arte, che ammiransi nella di lei galleria. (*Gazz. di Genova*)

VARIETA'

Osservazioni sulla Moldavia e sulla Valachia.

Estratto d' un opera inglese nuovamente pubblicata dal sig. T. Thornton, *e intitolata*: Stato presente della Turchia.

» Il governo stabilito nei due principati di Moldavia e di Valachia è una monarchia limitata. Il Principe rappresenta il Sovrano, ed il *divano* composto de' principali bojardi fa l' officio del Senato. Tuttavia il potere del Principe è soltanto circoscritto riguardo alle operazioni di finanza, cioè allo stabilimento delle imposte, ed al modo di percepirle. Per questi oggetti egli deve prendere il parere, ed avere il consenso del suo consiglio: quando in esso vi è unanimità, il Principe è obbligato a sagrificare la sua propria opinione, e sottoporla a quella del divano.

In tutte le altre cose egli è investito d'un'autorità assoluta, ma precaria. Egli ha la condizione e il grado d'un Sovrano. La Porta gli conferisce il titolo di *vaivoda*, parola d'origine schiavona, che significa generale; ma con questa i Re di Polonia indicavano i loro governatori di provincia.

» Il Principe tiene tutti i giorni una corte, ove egli siede poco tempo; è circondato da' suoi ufficiali, e si occupa ad amministrare la giustizia ed a terminare le liti de' suoi sudditi. I suoi ordini sono ricevuti colla maggior sommissione. Egli ha diritti di vita e di morte, ed infligge ai rei ed ai refrattarj tutte quelle pene che giudica convenienti. La Porta non riceve mai veruna querela contro questo agente rivestito d'autorità, ancorchè foss'egli accusato d'aver versato il sangue innocente, e qualunque grado potesse la sua vittima avere nella società! La verga del comando è sempre posta a fianco del trono; e quando il Principe è d'un naturale collerico e impetuoso, non è raro il vederlo servirsene, e menar con essa molti colpi sulla testa e sulle spalle de'suoi cortigiani, e de'suoi ministri (*). Nomina egli chi vuole per amministrare i suoi beni, e dispone a suo piacere delle rendite delle terre e de' villaggi.

» I Principi di Moldavia e di Valachia ricevono dalla Porta l'investitura colla pompa, e colle cerimonie in uso alla creazione dei bascià e de' visiri . . . .

» La guardia del Principe consiste in *delkis* e *tufenkgis* o fucilieri. Questi sono per la maggior parte Albanesi della comunion greca, i quali, egualmente che i loro compatrioti munsulmani, s'arrolano per ogni specie di servizio ove siavi qualche cosa da guadagnare . . . Questi sono uomini coraggiosi, risoluti, esperti nell'uso e nel maneggio dell'armi a fuoco, coperti di cicatrici, conseguenze delle ferite che hanno ricevuto nelle zuffe incontrate mentre vanno sbandati a rubare . . . .

« Il *divano* è l'alta corte di giudicatura: esso riceve gli appelli de'tribunali inferiori; e la sua sentenza, confermata dal Principe nella sessione straordinaria che si fa due volte l'anno, è senza appello. Il tribunal criminale è composto di nobili della seconda classe, che devon già esser stati impiegati negli ufficj inferiori del divano. Tutte le procedure criminali sono esaminate ogni sabbato dello stesso Principe, accompagnato in quest'occasione dall'*armaso*, o governatore delle pubbliche prigioni. Pei delitti minori, la pena ordinaria è la sferza, o i pubblici lavori per un tempo determinato dalle circostanze. Ne' delitti gravi si tagliano al reo le orecchie, e lo si condanna in vita alle miniere del sale. La pena di morte, benchè non del tutto abolita, è di rado inflitta. Ma quando il caso richiede questa pena, la legge ordina espressamente che il governatore delle pubbliche prigioni, anche quando la sentenza gli è stata comunicata in iscritto, si presenti avanti il Principe tre volte, ed ogni volta gli domandi con molta solennità, s'egli persiste nelle risoluzione di versare il sangue umano. Qualunque sia il Principe ch'abbia istituito quest'uso, è giusto il porlo nel numero de' benefattori dell'umanità . . . .

» Entrando in Bucharest ed in Jassy, il viaggiatore resta colpito dall'uso assurdo, adottato in queste città, d'intavolare le strade in vece di selciarle. Si adoperano a quest'oggetto i rami più grossi delle p ù belle quercie colle quali si costruisce una specie di ponte di legno. Nulla è più proprio ad indicare l'improvvidenza del dispotismo. Tutte le cure possibili appena potrebbero bastare a prevenire che presto non si guastasse una tale costruzione. Da ciò risulta che le carrozze provano molte difficoltà, e che anche le persone, che vanno a piedi, sono esposte a qualche pericolo.

» Parimenti scusar non si può l'inutile consumo di tanta legna di costruzione, che bisogna rinnovare ogni cinque o sei anni. Gli abitanti hanno imparato a ripetere che sopra un suolo paludoso, è impossibile di fare un pavimento solido. Ma è difficile l'immaginare come lo stesso ostacolo facciasi sentire in due si lontane città quali sono Bucharest e Jassy, mentre non lo si trova in nessun altro luogo d'Europa. La corta vista del dispotismo, che per risparmiare alcune spese attuali, spoglia la posterità, e limita il travaglio alla breve durata del suo potere, ha potuto solo consacrare una pratica sì perniciosa. Questa ha d'altronde un'altra funesta conseguenza, ed è che le immondezze delle strade, e le acque stagnanti, che si ammassano su questi cattivi suoli, corrompono l'aria e rendono queste due capitali assai mal sane. Le febbri intermitenti, biliose e putride sono ivi permanenti. Non v'è che la plebe che vada a piedi nelle strade. Carrozze e cavalli sono in queste città articoli di necessità piuttosto che di lusso. Ma il trabalzo nelle strade, che non sono in buonissimo stato, è tale che bisogna star sempre in guardia pei rischj che s'incontrano. Accade sovente che i cavalli s'affondino tutto ad un tratto in un mare d'acqua stagnante. Non v'è che la strada, che conduce al palazzo del Principe, ove non siasi esposto a questa sorte d'accidenti. Egli è non tanto per fasto e per etichetta, come per prudenza, che gli uomini d'un certo grado, ed i consoli esteri si fanno precedere da domestici che portano avanti le loro carrozze alcune torcie (*maschallas*) particolari a quel paese, le quali ardono per molte ore, in mezzo a torrenti di pioggia, senza estinguersi, ec. » (*Pub.*)

(*) Era io a Yassy quando s'inflisse una pena al *casab-bachi*, bojardo della prima classe, che aveva accettata l'impresa di provvedere la città di carne, e contro cui erano state fatte delle lagnanze per la cattiva qualità di questa provisione. Il bojardo fu condotto nella gran sala del palazzo, ove cadde a' piedi del Principe che avanzavasi verso di lui, armato del formidabile scettro. Il Principe distribuiva alla sfuggita varj colpi sul corpo del supplichevole, rinculando sempre, perchè il bojardo che strisciavasi presso lui, non potesse giugnere a baciare i suoi piedi, ed ottenere per tal guisa il suo perdono prima d'avere espiato il suo delitto. All'indomani mi portai al macello per veder l'effetto di questa correzione; ed ebbi la prova ch'esso non era stata inutile.

AVVISO.

Presso i signori Giuseppe Maria e fratelli Ubicini cartari e mercanti di stampe in Porta Orientale alla Passarella, trovasi vendibile al prezzo di lir. 18 milanesi, che sono d'Italia lir. 13 e 72 cent., il ritratto di S. A. I. la Principessa Augusta Amalia Vice-Regina d'Italia, inciso dal sig. Michele Bisi e stampato a colori, della grandezza di once 6 per 8.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *Le Portrait de Michel Cervantes — L'amant bourru*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La felice scoperta* ossia *amore e filosofia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il conte di Lenox*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del Dottore*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 308.

GIORNALE ITALIANO

Milano 4 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Danzica 6 Ottobre.

La reggenza di questa città ha inaugurato jeri, nella sala delle sue sedute, con molta solennità, il busto in marmo di S. M. l' Imperatore Napoleone. I magistrati avevano invitato a questa cerimonia S. E. il sig. generale di divisione Rapp, governatore generale di Danzica; il sig. generale di divisione Oudinot; il generale Menars, comandante della piazza; tutti gli altri generali coi differenti stati maggiori; l' intendente di questa città, il console di Francia e tutti i capi delle amministrazioni militari. Ad undici ore, la cerimonia incominciò con sinfonie eseguite da numerosa orchestra; il sig. presidente Garlath pronunciò, in tedesco ed in francese, un discorso in cui rammentò le gesta che provano aver l' Imperator Napoleone sorpassati i conquistatori antichi e moderni, non solo collo splendore delle sue vittorie, e coll' estensione delle sue conquiste, ma ancora colla liberalità e generosità ch' egli spiega verso gli Stati conquistati.

Questo magistrato ha particolarmente espressa la riconoscenza della città di Danzica per l' indipendenza che le è stata renduta dal suo vincitore. *Se il gran Napoleone*, diss' egli, *ha conquistato le nostre mura col suo valore, le sue beneficenze hanno guadagnato i nostri cuori.* Finalmente egli ha terminato il suo discorso col seguente squarcio:

E voi, prodi guerrieri, degni compagni dei pericoli e della gloria di Napoleone, compiacetevi d' essere il nostro organo presso di lui! Ditegli che la riconoscenza de' Danzichesi uguaglia la loro confidenza nella sua generosità, e che in nessuna parte del suo vasto impero i voti per la sua prosperità, per la felicità di lui, della augusta sua famiglia, e del suo gran popolo, non possono essere più sinceri di quelli degli abitanti della città e del territorio di Danzica.

Dopo questo discorso i Francesi ed i Danzichesi gridarono unanimemente *viva l' Imperatore!* In seguito vi fu lauto banchetto, ed i brindisi fatti a S. M. l' Imperatore e Re eccitarono nuove acclamazioni. Oggi S. E. il general Rapp dà un gran pranzo, una festa di ballo, ed una cena al palazzo del governo, che sarà magnificamente illuminato, e decorato della cifra dell' Imperatore.

Si crede che la città di Danzica farà coniare una medaglia per consagrare la sua indipendenza, e la sua gratitudine verso l' augusto suo benefattore.

I commissarj francesi, sassoni, prussiani e danzichesi devono quanto prima riunirsi ad Elbing per regolarvi definitivamente ciò che ha rapporto ai limiti del territorio di Danzica. Il corpo d' armata di S. E. il maresciallo Soult occupa ancora Elbing, ed i paesi vicini. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 Ottobre.

Le truppe inglesi si sono in parte già imbarcate; fra pochi giorni ci sarà tolta del tutto la loro presenza. I commissarj inglesi hanno fatto vendere in questi giorni, all' incanto, una gran parte de' magazzini che avevano formato a Charlottenlund, e che non possono trasportar via. Vi si trovava principalmente del fieno e dell' avena. Questi articoli, come gli altri, sono stati venduti a buonissimo mercato: ciò, ch'era stato pagato 2 talleri, è stato retroceduto per il quarto o il sesto.

Tutte le imprese degl' Inglesi sulle coste del Jutland sono loro riuscite funeste; dappertutto sono stati respinti con sensibile perdita. (*Jour. de Paris*)

Altona 20 Ottobre.

Si parla molto d' un abboccamento che deve quanto prima aver luogo, per quanto dicesi, fra il Principe reale di Danimarca ed il Principe di Ponte-Corvo.

Le guernigioni della Fionia sono state considerabilmente già da qualche tempo rinforzate: si fa ascendere il numero delle truppe, che vi si ritrovano a 10m. uomini, forza più che bastante per difendere quell' isola contro tutti gli attacchi degl' Inglesi. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 16 Ottobre.

Si assicura generalmente che la nobiltà della monarchia prussiana perderà moltissimi privilegi, che ha goduto finora, e che i suoi beni saranno tassati come le proprietà degli altri particolari. Si aggiunge che questi cambiamenti sono stati compresi nelle principali condizioni colle quali il sig. di Stein ha accettata la direzione delle finanze di Prussia.

Si pretende che l' Imperatore di Russia si trovi attualmente a Mittau per abboccarsi colà o ne' contorni col Re di Prussia.

Dietro un ordine emanato dalle autorità francesi, sarà fatta la stima delle pubbliche fabbriche: ignorasi finora i motivi di questa risoluzione.

Il cambio de' corrieri fra le corti di Francia e di Prussia in questo momento è frequentissimo; si sono perfino veduti passare per questa città in una notte tre corrieri. (*Gaz. de France.*)

UNGHERIA

Buda 15 *Ottobre.*

La Dieta d'Ungheria si è di nuovo radunata ai 9, 10 e 12 di questo mese: in queste sedute si discussero principalmente le diverse dimande (*gravamina et postulata*) del Regno; come pure si dispose una umilissima rappresentanza da fusi a S. M. Agli 11 vi fu una seduta *circolare* a Pest. (*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 *Ottobre.*

La Gazzetta della Corte conteneva jeri una copia dell'armistizio conchiuso fra i Turchi ed i Serviani. Questa copia, fedelmente tradotta dall'illirico, porta quanto segue:

Armistizio fra l'armata d'insurrezione dei Serviani, unita al corpo ausiliario di truppe imperiali russe, e l'armata imperiale ottomana.

Sopra dimanda di S. E. il visir Ibrahim bascià, si è convenuto de' seguenti articoli.

1.° Per dar qualche riposo alle truppe delle due armate, estenuate da tante fatiche, avrà luogo la cessazione delle ostilità, cominciando da oggi fino ad un tempo illimitato.

2.° Per risparmiare l'effusione del sangue, saranno spediti oggi, questo dopo pranzo, questa sera e questa notte, gli ordini necessarj alle due armate perchè cessino da ogni ostilità subito che gli avranno ricevuti.

3.° Questo armistizio non si estende solamente alle due armate, che trovansi in Bulgaria, ma altresì a tutti i corpi di truppe che trovansi a fronte sui confini della Servia. Saranno loro spediti dentro d'oggi gli ordini di cessare dalle ostilità.

4.° Le due armate, gli altri corpi di truppe, i corpi d'osservazione rimangono nelle loro rispettive posizioni, senza che sia permesso a veruno di cambiarne, nè d'avanzarsi un sol passo.

5.° Ciascheduna parte potrà bene a suo grado denunciare l'armistizio; ma lo dovrà fare cinque o sei ore prima che sieno riprese le ostilità.

6.° Per evitare ogni disordine ed ogni sospetto, le due parti si obbligano di proibire rigorosamente ai loro soldati d'andare ne' campi l'uno dell'altro; e quegli, che trasgredirà a questa proibizione, sarà secondo le leggi della guerra punito come spia.

Dato e firmato al quartier generale serviano di Copenitza, addì 14 luglio 1807, ore 9 del mattino, in nome della nazione serviana e del corpo ausiliario di truppe imperiali russe.

Firmat. Giorgio Petrowitz, *comandante in capo dell'armata d'insurrezione dei Serviani.*

Issailow, *generale d'una divisione di truppe russe.*

Ibrahim, *bascià di Macedonia e di Romelia.*

È qua giunto, già d'alcuni giorni, un corriere francese con un dispaccio indirizzato direttamente a S. M. l'Imperatore, nostro Sovrano; S. A. I. l'Arciduca Giovanni partì egli stesso con questo dispaccio alla volta di Saltzburgo, onde consegnarlo al Monarca. S. M. è qua attesa pel 20 di questo mese.

Del 17. Erasi annunciato l'altro jeri che S. A. R. l'Arciduca Giovanni era partito per Saltzburgo, incaricato di dispacci per S. M. l'Imperatore recati da un corriere francese; in oggi si dice che l'oggetto del viaggio di questo Principe non può essere per anco noto al pubblico.

Si assicura, che S. M., tosto che sarà ritornata da Saltzburgo, si rimetterà in viaggio per l'Ungheria, onde assistere in persona alle conferenze che vi si continueranno dagli Stati, relativamente agli affari importanti di quel Regno. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 16 *Ottobre.*

A Berlino è stato pubblicato quanto segue:

L'amministratore generale delle finanze e del demanio previene il pubblico che conformemente alle benefiche intenzioni di S. M. I. e R. ed agli ordini di S. E. il maresciallo Victor, governatore di Berlino, ec. ec., la fiera di S. Martino avrà luogo a Francfort sull'Oder, come per lo passato; essa incomincierà col primo del prossimo novembre. Il commercio troverà sicurezza e protezione presso le autorità francesi. Le mercanzie proibite continueranno ad esserlo come prima della guerra. L'introduzione delle mercanzie di manifattura francese è permessa senza restrizione, mediante il pagamento de' diritti, cui sono sottoposti gli oggetti della stessa natura delle fabbriche estere le più favorite. Le disposizioni del Decreto imperiale del 21 novembre 1806, che mette le isole britanniche in istato di blocco continentale, saranno osservate a riguardo di tutte le mercanzie provenienti dall'Inghilterra, dalle sue fabbriche o dalle sue colonie.

Berlino 12 *ottobre* 1807.

Firm., Bignon.

(*Jour. du Comm.*)

Altra del 19.

Il giornale danese intitolato il *Dagen*, che si stampa a Copenaghen sotto gli occhj stessi degl'Inglesi, gli accusa non solo di mendacia per aver detto, ne' loro foglj di Londra, che gli oggetti di marina trovati ne' magazzini di Copenaghen non erano d'alcun valore; ma rimprovera loro altresì di non aver permesso ai magazzinieri danesi, se non che durante i primi giorni del saccheggio, di tener registro degli oggetti derubati, per ordine del ministero inglese, alla nazione danese. Il giornale aggiunge che il valore di tutto ciò che è stato rapito, rotto, danneggiato, quantunque non appartenente alla flotta, uguaglia il valore di tutta la flotta stessa. Egli fa poi comprendere quanto sia ridicola, dopo questo, la pretesa proposizione di restituire la flotta e le proprietà danesi.

Le navi danesi, che trovansi in Norvegia, hanno predato e condotto ne' porti di quel Regno quattordi-

ci navi di trasporto cariche di viveri per la flotta inglese, come pure il cutter che le scortava.

I sensali di Copenaghen hanno chiesto all' ammiraglio Gambier di lasciar passare liberamente, pel Portogallo e per la Spagna, le produzioni russe appartenenti a proprietarj neutrali, e caricate sopra navi neutrali; ma ne hanno ricevuto un rifiuto formale, sotto pretesto che un tale permesso non era di competenza dell' ammiraglio inglese. (*Pub.*)

Altra del 20.

Le ultime lettere di Pietroburgo, Revel, e Riga non parlano che con molta riserva delle disposizioni politiche della Russia, e specialmente de' suoi attuali rapporti coll' Inghilterra Una lettera di Pietroburgo si esprime nel modo seguente:

Tutto annuncia, dacchè l' Imperatore è ritornato dall' armata, che i nostri vincoli politici stanno per provare importanti cambiamenti, e che noi contrarremo nuove alleanze. Ma benchè sembri che il nostro gabinetto sia occupatissimo e tutti i giorni riceva dispacci dalle Corti estere, sarebbe impossibile a tutti coloro, che non sono messi ne' segreti del ministero degli affari esteri, il dare le più piccole notizie certe sopra oggetti in questo momento coperti da impenetrabile velo. I soli fatti, sui quali si possono fondare alcune ragionevoli congetture per giudicare il nostro nuovo sistema politico, sono la nomina del sig. di Romanzoff alla carica di ministro degli affari esteri; il luminoso e lusinghiero accoglimento con cui viene dappertutto ricevuto il generale francese Savary; la freddezza colla quale è stato trattato lord Levison-Gover, ed i preparamenti che si fanno in tutti i nostri porti. Del resto, l' opinione più accreditata è quella che la nostra Corte non ricomincierà nuove guerre a meno che non vi sia forzata da gravi offese per parte delle Potenze estere. L' Imperatore, per quanto dicesi, ha dichiarato più volte, dopo il suo ritorno dall' armata, esser sua intenzione di conservare al suo impero i beneficj della pace, e di continuare i progetti di civilizzazione che già d' alcuni anni furono sospesi a motivo delle funeste guerre in che siamo stati implicati.

Una lettera di Riga ci porge i seguenti ragguagli sulle posizioni dell' armata russa e sui preparamenti che si fanno sopra le coste di quell' Impero:

Evvi ancora presentemente nella Curlandia un corpo di 20 in 30m. russi: sembra che queste truppe, le quali aspettano degli ordini sulla loro ulteriore destinazione, sieno destinate a guernire le coste della Curlandia e della Livonia. Evvi qui inoltre una guernigione di 6 in 7m. uomini, ed un secondo corpo presso a poco della medesima forza trovasi ne' nostri contorni. Alcuni reggimenti hanno ricevuto ordine di recarsi in Estonia; e la città di Revel ha pure una fortissima guernigione. Se giudicar si dovesse dai preparamenti che si fanno davanti il nostro porto, ove innalzansi all' infretta nuove batterie, e si ristabiliscono quelle che già esistevano, dir si dovrebbe che siamo minacciati d'un attacco dalla parte di mare. . . . . Il generale Buxhowden, ch' era aspettato a Revel, trovasi ancora a Wilna con tutto il suo stato maggiore: egli è quegli che è incaricato di dirigere la marcia dell' armata verso l' interno. Finora questa marcia è stata per diverse circostanze ritardata; soltanto i Calmucchi, i Tartari e parecchj drappelli di Cosacchi sono ritornati nelle provincie meridionali della Russia; in quanto all' infanteria, 10m. uomini circa si sono portati a Mosca, e la guardia imperiale è tutta ritornata nella capitale. Credesi che lo stesso Imperatore annuncierà al resto delle truppe la loro futura destinazione, poichè S. M. ha promesso di ritornare a Wilna, e di percorrere in seguito alcune provincie interne della Russia.

I negozianti delle provincie tedesche di questo Impero hanno già da qualche tempo ricominciato i loro affari colla Germania; quelli colla Francia, coll' Italia e coll' Olanda saranno pria dell' inverno ripresi. Gli affari coll' Inghilterra sono per lo contrario, da qualche tempo, in un totale arrenamento, poichè non si conoscono peranco le disposizioni del nostro governo verso gl' Inglesi. Queste disposizioni sembrano assai dubbiose. . . . . .

Alcuni viaggiatori, giunti direttamente da Konigsberg, raccontano che le truppe francesi occupano tuttavia le città di Danzica, Thorn, Posen e Culm, e che il loro soggiorno in queste città sarà ancora di qualche durata. Questa prolungata occupazione non può far meraviglia se non a coloro, i quali hanno obbliato che, secondo le ultime stipulazioni, un corpo francese deve restare nel ducato di Varsavia, di cui Thorn, Posen e Culm fanno parte; e che Danzica deve aver guernigione francese fino a che sia ristabilita la pace tra la Francia e l' Inghilterra. La Prussia orientale è interamente sgombrata; e se una parte della Prussia occidentale non lo è per anco, non bisogna attribuirlo che al ritardo del pagamento delle contribuzioni. Del resto si assicura che il Re di Prussia ha ricevuto a questo riguardo, da Parigi, dispacci assai soddisfacenti.

Nulla si traspira ancora sulla sorte della Pomerania svedese.

Si pretende che il viaggio, che fa in Francia il Principe ereditario di Mecklemburgo-Schwerin, sia in parte relativo all' accessione del Mecklemburgo alla Confederazione del Reno. Qui si vocifera, senza che sappiamo su qual fondamento, che il Duca di Mecklemburgo-Schwerin assumerà il titolo di gran Duca, ed otterrà la sovranità sopra il ducato di Mecklemburgo-Strelitz, ed alcuni aumenti di territorio. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *Ottobre.*

S. M. il Re di Vestfalia è ritornato da Parigi a Fontainebleau. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 31 *Ottobre.*

Lettere di Ancona ci recano che era arrivato in quel porto un convoglio di 28 legni scortato dalla nave imperiale russa l' *Asta* con truppe russe che trovavansi di guernigione a Corfù. (*Not. del Mon.*)

Milano 3 Novembre.

Per provvedere al bene di tante povere figlie, che nella prima loro età trasevrate dai parenti, crescendo senza buoni principj di religione e senza alcuna abilità a procacciarsi onestamente il vitto, sono nel pericolo di abbandonarsi al disordine, la pia Unione di carità e di beneficenza animata dell' ottimo consiglio del sig. direttore generale della pubblica istruzione ha stabilito coll' approvazione del Reale Governo una scuola di carità in diverse parrocchie della città, dove le povere figlie siano bene istruite nella religione, ed ammaestrate in ogni maniera di lavori femminili, ed a leggere, scrivere, e a far conti. L' età delle figlie da riceversi debb' essere nè minore di cinque anni, nè maggiore di quattordici, e per essere ricevute altro non bisogna, che la fede del proprio parroco di buon costume, e di povertà incapace a pagare altre maestre. Il necessario per la scuola, il fuoco ancora d' inverno è provveduto caritatevolmente della pia unione; il lavoro delle figlie è tutto a vantaggio delle figlie medesime.

A ciascuna scuola sono destinate due pie ed abili maestre, e vi soprintendono ancora il parroco, nel cui distretto si trova la scuola, una signora rispettabile della pia unione, un conservatore dell' opera pia, e a tutte il direttore generale della pubblica istruzione. Le scuole finora stabilite sono: — nella parrocchia del Duomo al num. 4882 della contrada delle Ore, nella canonica — nella parrocchia di S. Stefano al num. 4770 di Contrada Larga — nella parrocchia di S. Alessandro al num. 3513 della Contrada di S. Ambrogio alla Palla — nella parrocchia di S. Lorenzo al num. 3767 del vicolo di S. Aquilino, nella canonica — nella parrocchia di S. Ambrogio al num. 2893 del Vicolo di S. Pietro alla Vigna — nella parrocchia di S. Vittore al Corpo al num. 2661 del corso di Porta Vercellina — nella parrocchia del Carmine nel soppresso Convento — nella parrocchia di S. Simpliciano al num. 2030 del corso di Porta Comasina — nella parrocchia di S. Francesco di Paola al num. 1514 di Borgo Nuovo; ed altre ancora si stabiliranno secondo se ne vedrà il bisogno, e si troveranno case adattate da potersi prendere in affitto.

Il 1 corrente allo spuntar del giorno si manifestò un violento incendio nella cascina del nominato Angelo Maria Taccani situata nella comune d' Opera, lungi 6 miglia da questa città, fuori di porta Vigentina ed appartenente alla famiglia Trivulzi. La Polizia si è recata sul luogo, e vi ha di quà mandate alcune macchine idrauliche. Il comandante della piazza vi spedì sull' istante 7 dragoni, e in seguito un distaccamento di 50 soldati. Non è peranco nota la vera cagione di questo tristo avvenimento. Si è però osservato che il fuoco s' appiccò ad un tempo ad 8 mucchj di fieno; il che fa sospettare d' un delitto. Il di susseguente non era il fuoco per anco estinto, malgrado tutti i possibili sforzi. I militari di tutte le armi, e specialmente i dragoni Napoleone, comandati dal brigadiere Gandolfi; il sig. Pistoja, commissario di polizia; il sig. Annoni, agente dell'amministrazione comunale, e l' inspettore delle macchine idrauliche, sig. Radice, si sono particolarmente distinti. Lo zelo veramente cristiano, che in questa occasione mostrò il parroco del luogo, merita singolari elogj. Domenica egli non celebrò la messa per non distogliere i paesani dai servigj che prestavano; gli animò col suo esempio, e passò la notte travagliando insieme ad essi. Quella mattina furono gli abitanti chiamati alla chiesa dal suono delle campane: il degno parroco parlò loro dall' alto dell' altare, e provò ai medesimi che un dovere più urgente li chiamava a soccorrere gl' incendiati. Il prefetto di Polizia ha fatto testificare al suddetto parroco la sua soddisfazione, informandolo che renderebbe conto al governo della di lui coraggiosa e filantropica condotta.

POLITICA

Gli ultimi fogli inglesi mostrano l' inquietudine e la costernazione in che trovasi quell' isola. L' effimera illusione, che i ministri avevano cercato di produrre, si va dissipando anche fra i loro partigiani, a misura che il tempo ne sviluppa i deplorabili risultati. Gl' Inglesi veggono da tutte le parti oscurarsi l' orizzonte politico, e mille disastri sovrastare alla loro fronte. I nuovi tentativi fatti contro la Turchia sono andati a voto; una terribile catena di nemici ricinge da ogni banda l'Inghilterra. Il ministero, citato innanzi al tribunale dell' opinion pubblica, è ridotto a difendersi sulla *necessità* della sua *gloriosa* spedizione: ma dalla sua medesima giustificazione emerge la sua condanna. Sia ch' egli abbia pensato di render più facile la pace coll' impadronirsi della flotta danese, di cui farebbe un oggetto di compenso; sia ch' egli abbia sperato di scemare con ciò i mezzi de' suoi nemici; in ambedue i casi si è fortemente ingannato. La presa della flotta danese non altera per nulla la situazione delle parti belligeranti, e non può che intricar la quistione. È di già evidente, che in luogo d' affievolire le forze della Francia, questa spedizione non ha servito che a procurarle più fedeli alleati, ed a fornirle più formidabili espedienti. Finora le risoluzioni prese nel nord contro gl' Inglesi potevano non essere attribuite che alla preponderanza della Francia, e si credeva che questa preponderanza non potrebbe gran pezzo sussistere. Ma il ministero inglese ha or fatto tutto ciò, ch' era d' uopo per renderla durevole. Finch' egli non ebbe a combattere che le disposizioni ostili de' gabinetti, egli poteva sperare di farle cessare; ma la sua condotta, ed i particolari disastri, che ne risultarono, hanno sollevato tutto il Continente, ed eccitato contro l'Inghilterra un odio implacabile. Non v' è dubbio, che cedendo alle circostanze, dopo lo scioglimento dell' ultima coalizione, il ministero inglese non avrebbe potuto conservarsi l' amicizia di alcune Potenze continentali; ma la spedizione di Copenaghen, distruggendo l'influenza morale che rimaner gli poteva, lo ha privato di tutti i mezzi, di cui avrebbe potuto per l' avvenire far uso.

Laonde l' attuale ministero, lungi d' aver aumentato la sua forza colla procedura da lui tenuta, non ha fatto che preparargli nuovi danni nella tenzone, che gli è d' uopo sostenere. Questa guerra, fatta apparentemente per l' interesse del commercio britannico, gli minaccia una totale rovina. Il misero stato, in cui esso trovasi a Lisbona, è l' immagine di quello in cui si troverà su tutto il Continente. Le contrade, donde gl' Inglesi traevano immensi tesori, più non forniranno loro nè profitto nè protezione. Confinati nella loro isola, o smarriti sulla vasta estensione de' mari, non troveranno in nessun luogo nè rifugio, battuti dalle tempeste; nè soccorso, straziati dai loro bisogni. Il Continente non può incorrere in verun altro pericolo, che in quello di pagare un pò più caro alcuni generi coloniali, che interesserà sempre all' Inghilterra d' introdurvi per frode; laddove, senza pur tirare un colpo di fucile, si può incontanente privar la marina inglese di biada, di vino, di legna, e in generale di tutti gli oggetti, senza de' quali ella non può sussistere. Se a tanto danno conosce il ministero inglese qualche rimedio, si affretti a renderne istrutta la nazione; ella ha gran bisogno d' essere sollevata dallo spavento, che le incutono i suoi imminenti disastri.

(*The Argus*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto*.

Ultima recita per li sigg. abbonati.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Oreste.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si replica a richiesta univ. *Il conte di Lenox.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La villeggiatura del Dottore.*

Num. 309.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 5 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 8 *Settembre.*

Ai 26 ottobre s' aprirà a Washington il congresso generale degli Stati-Uniti d' America. Niuno qui dubita che la prima operazione di questa assemblea non abbia ad essere una dichiarazione formale di guerra alla Gran Bretagna. Gli spiriti sono talmente accesi a questo riguardo, che qualunque membro del congresso, il quale osasse dare il suo voto per determinazioni pacifiche, correrebbe certamente rischio d' esser maltrattato dal popolo. Non v' ha esempio dell' ardore con cui si travaglia in tutti i porti ad armare navi di guerra d' ogni sorta, e specialmente quelle che sono più spedite, per spargersi su tutti i mari, e rovinare, a loro vantaggio, il commercio della Gran Bretagna. Pare che i loro principali attacchi saranno dapprincipio diretti al nord verso le coste della Nuova Scozia, ed al mezzodì verso le isole inglesi. I mari dell' Europa e dell' India non saranno esenti dalle loro scorrerie.

Sentiamo col mezzo del capitano Gervier nuovamente arrivato d' Antigoa, ed attualmente in quarantena a Newbury-Port, che all' 8 agosto, l' ammiraglio Duckworth era giunto dall' Inghilterra in quell' isola, e che una delle sue prime cure era stata di far passare agl' incrociatori inglesi gli ordini più positivi di non inquietare i bastimenti americani ch' incontrassero in quelle acque.

I governatori d' Ohio, di Michigan e d' Indiana hanno ricevuto ordine di porre subito in attività un numero sufficiente di truppe di milizie per frenare le disposizioni ostili manifestatesi ad instigazione, per quanto si crede, degl' Inglesi, dalle tribù del Nord, e punire, se fa bisogno, questi selvaggi.

(*Courier de l' Europe.*)

Altra del 12.

Estratto d' una lettera, in data del 20 *luglio, indirizzata dal Capo Francese all' ammiraglio Berkley.*

» Sono qua arrivato nel momento che celebravasi col massimo tripudio la grande vittoria riportata sull' armata di Pétion, stata compiutamente battuta alle Gonaive. Gli avanzi dell' armata vinta hanno ardito di prender terra al Porto della Pace; ma sono stati accerchiati da Cristoforo, e si trovarono impegnati in un combattimento in cui perdettero 250 uomini; 70 sono stati fatti prigionieri e quà condotti; gli altri si sono rifuggiti nei boschi di Jean-Rabel, ove si dà loro la caccia come alle lepri. Pochi giorni sono, Pétion è stato in pericolo d' esser preso. Le truppe di Cristoforo sono in possesso di tutte le poste fino al Chiasso, che è lontano tre sole leghe da Porto-Principe, ove trovasi accampata l' armata. Secondo tutte le apparenze, Pétion fra un mese sarà forzato ad abbandonar l' isola. Leogane, il Grande e Picolo Goave sono in piena insurrezione contro Pétion, e marciano da una parte sopra Porto-Principe, mentre dall' altra, le truppe del Nord occupano il Chiasso. Gli abitanti delle montagne di Geremia si sono pure sollevati in favore di Cristoforo. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 15 *Ottobre.*

Tutte le notizie, che riceviamo dal Continente, ci fanno vivamente temere che la Corte di Vienna, ad imitazione della più parte delle Corti d' Europa, non ci chiuda i suoi porti, e non interrompa ogni comunicazione con noi.

Da un momento all' altro è qui aspettato il Principe Menzikoff, proveniente da Pietroburgo. Vuolsi ch' egli sia apportatore dell' *ultimatum* della Corte di Russia.

Gli Spagnuoli di Buenos-Ayres non si limitano a rispingere i nostri attacchi; ma hanno pur anco ricusato di comperare la minima parte delle nostre mercanzie, benchè i nostri negozianti, dopo l' armistizio, le offerissero loro a metà prezzo. Laonde la numerosa flotta de' bastimenti mercantili, arrivati davanti Buenos-Ayres, è stata obbligata a dirigersi al Capo di Buona-Speranza ed alle Antille, ove cerca di piacciare a qualunque prezzo il suo carico.

Qui tutti parlano della cometa. Vedesi a Greenwich una folla d' osservatori e di belle che ne osservano il cammino con il cannocchiale od il telescopio.

(*Pub.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Thorn 12 *Ottobre.*

L' armata francese è rimasta esente dalla mortalità che ha desolato questo paese dopo la cessazione delle ostilità. Essa deve questo vantaggio, primamente all' illuminata vigilanza de' chirurghi de' reggimenti, quindi alle sollecitudini del maresciallo Soult, vero padre del soldato, e che ha avuto cura di non lasciar che mai gli mancasse buon pane bianco, riso, aceto ed acquavite. (*Pub.*)

SVEZIA

Lunden (Scania) 2 *Ottobre.*

Il Re di Svezia trovasi in questo momento ad Helsingberg, circondato da molti forastieri.

Sentiamo di Stockholm che avendo la Svezia riconosciuto l' imperatore ereditario d' Austria, verranno quanto prima ristabilite le comunicazioni tra queste due Corti. S. E. il consigliere intimo attuale di Stato, conte di Lodron-Laternau, che ha saputo guadagnarsi a Stockholm, durante la sua lunga missione, la stima generale, ritornerà in quella città, come ministro dell' Imperatore d' Austria. Questa notizia ha prodotto il più gran piacere in Svezia, e credesi che il Re nominerà subito un ministro presso la Corte di Vienna. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 *Ottobre.*

La voce precorsa, che l' isola di Bornholm fosse stata occupata dagl' Inglesi, era senza fondamento. Alcuni viaggiatori di là partiti sabbato, dicono che

per verità le navi inglesi si erano lasciate vedere in gran numero intorno a quell'isola, ma che gli abitanti erano stati sì vigilanti, e si opportune furono le disposizioni del comandante, che nemmeno un battello potè avvicinarsi a terra per provvedersi d'acqua.

Il consigliere di giustizia Stephansen, cassiere delle tontine reali, ha fatto annunciare che le disgrazie, che hanno oppresso la città di Copenaghen, non impediranno che le rendite, gli arrerrati, ec. non sieno pagati ai termini già fissati.

Il passaggio de' viaggiatori al di là del Gran Belt, cioè da Corsoer a Nyburgo, ch'era stato chiuso ai 5, è nuovamente aperto fino dagli 11. Ma la comunicazione è ancora intercettata tra la Zelanda e le isole meridionali, ed è già fino dal 7 che più non si rilasciano passaporti. L'ammiraglio Gambier ha dichiarato però che si avrebbero ancora de' riguardi a quelle navi che giugnessero alla loro destinazione dopo il termine fissato.

Si calcola che ammonteranno a 24 tonnellate d'oro le somme che dovrà pagare la compagnia d'assicurazione ai proprietarj delle case incendiate dal bombardamento.

Si contavano circa 8m. Inglesi nel bagliaggio di Prestoe agli 8 settembre. I loro posti di cacciatori tra Copenaghen e Frederichsberg sono sì vicini l'uno all'altro, che possono facilmente passar parola fra loro. Hirscholm e tutti i villaggi adjacenti sono occupati dagli ussari. (*Jour. de Paris.*)

Altra del 16.

Se deesi prestar fede ai discorsi degli officiali inglesi, la legione tedesca sarebbe destinata a portarsi in Isvezia, onde soccorrere questo alleato della Gran Bretagna, nel caso in cui la Russia gli dichiarasse la guerra.

Sabbato, fra le 8 e le 9 ore di sera, si è qui sentito un forte cannonamento nella direzione del Sud. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 *ottobre.*

La pratica della vaccina fa rapidi progressi fra i popoli della Galizia. Le madri, dall'esempio convinte del vantaggio di questa operazione, vengono esse medesime nelle città ad implorarla pei loro figli. (*P.*)

GERMANIA

Amburgo 19 *Ottobre.*

Ci si scrive da Kiel che pel 24 ottobre il Principe reale abbandonerà quella città, col suo quartier generale, che sarà traslocato ad Odensée in Fionia. Un gran numero di truppe danesi, che si fanno ascendere a 15m. uom. circa, sono di già passate nelle isole di Fernern, Laland e Moen, senza che gl'Inglesi abbiano tentato d'opporvisi. Credesi che questa negligenza non tarderà a divenir loro funesta, malgrado gli ostacoli che ancor rimangono da vincersi per passare da queste isole in Zelanda.

P. S. *A* 10 *ore di sera.* — Si sparge in questo istante la voce che è arrivato da Copenaghen un giovine negoziante colla notizia che gl'Inglesi hanno abbandonata il 17 quella capitale: e la lista della borsa, che esce in questo momento (9 ore di sera) dice che la maggior parte delle truppe inglesi si è imbarcata il 17 e 18 corrente. Alcuni viaggiatori aggiungono che l'armata del principe reale è di già in moto per occupare tutti i passaggi, e riprender possesso della capitale e di tutta l'isola di Zelanda. Mancano però tuttavia i dettagli autentici; e conviene aspettarne de' più circostanziati per darne un giudizio definitivo.

Insorgono giornalmente sanguinose contese fra i soldati inglesi ed i soldati annoveresi; gli officiali delle due nazioni vivono separati, e non mangiano insieme. Gl'Inglesi hanno seco loro una prodigiosa quantità di donne. (*Pub.*)

Francfort 22 *Ottobre.*

I regali che l'Imperator Napoleone ha spedito all'Imperatore Alessandro sono stimati 8 milioni (*J. du C.*)

Ai 17 sono arrivati a Cassel mille cacciatori a piedi della guardia imperiale francese, e all'indomani hanno continuata la loro marcia per la Francia. Nello stesso giorno sono arrivati duecento granatieri a cavallo della stessa guardia.

A Cassel è stato pubblicato quanto segue:

Estratto del registro delle deliberazioni della Reggenza del Regno di Vestfalia.

Considerando la Reggenza del Regno di Vestfalia, che deve cessare ogni separazione tra i paesi e le contrade che compongono il Regno di Vestfalia; che non v'è un istante da perdere per far loro godere nell'interno d'un cambio libero e facile de' prodotti del loro suolo e della loro industria, e diriger per tal modo tutti i loro travagli e tutti gli interessi verso l'unico scopo della prosperità dello Stato; che se v'ha un articolo, il cui facile cambio sia una sorgente di vantaggi, egli è quello delle sussistenze che devon ora circolare di provincia in provincia, senza che si rechi a questa circolazione il minimo ostacolo, nè che sia esso limitato con alcuna tassa o proibizione; che questa circolazione libera è il primo segno, da cui questi paesi riconosceranno che hanno interamente cessato d'esser divisi tra differenti governi, e che più non compongono che una sola famiglia sotto un monarca degno d'esserne il padre; decreta:

Art. I. *La circolazione delle sussistenze è libera nel Regno di Vestfalia e tra le provincie che lo compongono.*

II. *È proibito ad ogni amministratore o commesso delle dogane, e delle assisse, di portarvi alcun ostacolo, sotto pena della destituzione, e de' danni ed interessi delle parti.*

III *Il presente Decreto sarà stampato nelle due lingue, pubblicato ed affisso, e diretto agli intendenti incaricati d'invigilare all'esecuzione.*

Fatto al Palazzo della Reggenza, a Cassel, il 16 *ottobre* 1807.

I membri componenti la Reggenza del Regno di Vestfalia:

Firm., Simeone, Jollivet, Lagrange, Beugnot.

Per estratto conforme.

Il segretario generale della Reggenza,

Firm., Mossdorff.

(*Gaz. de France*)

Altra di Francfort del 23.

Erasi annunciato che l'ammiraglio russo Siniavin fosse entrato colla sua flotta nel porto di Corfù. Secondo ulteriori notizie, quest'ammiraglio aveva voluto approfittare dell'armistizio conchiuso, per recarsi, passando dai Dardanelli, nel Mar-Nero, e ritornare in Crimea; ma l'ammiraglio inglese Collingwood, stazionato presso Tenedo, con 18 navi di linea, non ha voluto a ciò acconsentire. L'ammiraglio Siniavin è stato conseguentemente forzato a portarsi nell'Adriatico. Quest'ultima circostanza fu quella probabilmente che ha dato luogo alla voce sparsasi già da qualche tempo sulla presa della flotta russa fatta dall'ammiraglio inglese.

L'ammiraglio Collingwood ha trasmesso a tutti i comandanti sotto i suoi ordini, nel Mediterraneo e nel golfo adriatico, de' dispacci che ha ricevuto dalla sua Corte. Essi sono relativi alla condotta che questi comandanti devono tenere in avvenire relativamente alla navigazione, al commercio ed alle proprietà austriache; e portano in sostanza, ch'eglino debbano riconoscere la neutralità della bandiera austriaca, e non permettere che sieno inquietate le navi di questa nazione. Quest'or-

dine è il risultato delle energiche dichiarazioni fatte dalla Corte di Vienna all'ambasciatore inglese in quella capitale, e che il conte di Stahremberg, ministro austriaco a Londra, ha reiterato al governo britannico.

In virtù delle istruzioni ricevute dall'Inghilterra, tutti i bastimenti austriaci, detenuti a Malta ed in Sicilia, sono stati restituiti e sono in viaggio per ritornare a Fiume ed a Trieste. Se questo stato di cose si conferma, il commercio di Trieste col Levante, non essendo d'ora in poi più inquietato, potrebbe riprendere molta attività. Queste notizie ci sono pervenute col mezzo dell'ultimo corriere di Trieste.

Agli 8 di questo mese fu pubblicato a Magdeburgo un proclama portante che sul Ducato di Magdeburgo è stata imposta una contribuzione straordinaria di guerra, metà della quale dev'essere soddisfatta ai 25 del prossimo novembre, e l'altra metà ai 15 dicembre, sotto pena dell'esecuzione.

(*Gaz. de France — Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 22 Ottobre.

L'armata è in piena marcia pel Portogallo, dalla parte di Salamanca. La prima divisione, comandata dal generale della Borde, è già da 5 giorni entrata in Ispagna. La seconda è partita questa mattina.

È quà giunto il generale Kellermann, figlio.

(*Pub.*)

Bruxelles 24 Ottobre.

Sentiamo dall'Olanda che S. M. il Re Luigi Napoleone ha emanato, relativamente alla navigazione di questo Regno, un importante decreto, il qual dice in sostanza che volendo riunire i suoi sforzi a quelli dell'Imperatore de' Francesi, contro il comun nemico, e cooperare alle risoluzioni prese da S. M. I. e R., relativamente alla navigazione sul Weser e sull'Elba, qualunque navigazione sulle coste dal Dollard fino al Weser, resta proibita, purchè non si faccia sotto l'immediato convoglio delle navi di guerra di S. M. e solamente per l'andata e pel ritorno de' porti occupati dalle sue truppe. (*Gaz. de France*)

Fontainebleau 29 Ottobre.

L'Imperatore passeggia frequentemente in calesse accompagnato soltanto dall'Imperatrice, e senza seguito, nè guardie. Noi lo vedemmo l'altro dì attraversare in questo modo la nostra città. Siamo vivamente sensibili a questa dimostrazione di fiducia. Passando innanzi all'ospizio del *Mont-Pierreux*, l'Imperatrice vide ad una finestra un prete decrepito. Ella lo fece osservare all'Imperatore, il quale lo chiamò, gli parlò con benignità, e, dopo essersi informato dalla sua situazione, gli raddoppiò la pensione.

In questi giorni la stagione si è fatta molto fredda. L'Imperatrice, al ritorno da una delle sue passeggiate, trovossi affetta da un reuma che la obbligò a restarsi nella sua stanza per due giorni. Le inquietudini, che ci avea cagionate questa circostanza, si sono dissipate: noi l'abbiam oggi vista uscire coll'Imperatore, per andare alla caccia. (*Moniteur*)

SVIZZERA

Losana 16 Ottobre.

Continue sono state, nella scorsa stagione, le comunicazioni commerciali fra l'Italia e la Svizzera, per la strada di S. Gottardo. Quelle colla Germania meridionale lo furono meno dell'altre volte, a cagione de' regolamenti di commercio che sono in attività nel Regno d'Italia. La strada del Sempione è stata frequentatissima, ed ha servito specialmente al trasporto delle mercanzie per l'Italia e la Francia, per la via del Vallese, e per la nuova strada stabilita nel dipartimento del Monte-Bianco sulla riva meridionale del lago di Ginevra. (*Gaz. de France*)

Zurigo 19 Ottobre.

Una comune calvinista, isolata in mezzo dell'Alta-Svevia, riceveva ordinariamente il suo ministro da Zurigo, ed il governo di questo cantone pagava un'annua somma pel suo mantenimento. Essendo in oggi questa comune divenuta suddita del Re di Baviera, ella si è indirizzata al concistoro della Svevia bavarese, che siede ad Augusta, colla dimanda di procurargli un nuovo ministro calvinista. Il concistoro rispose che non vi era allora nessun candidato di questa religione, ma che si poteva spedirlene uno della religione luterana. La comune lo ha accettato; e già da sei mesi questo pastore compie la sua carica con gran contento delle sue pecore. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Vieste 12 Ottobre.

Il nostro commercio comincia a rianimarsi; in pochi giorni sono qui approdati sette bastimenti carichi di varj generi di Germania. Dall'uniforme deposizione degli equipaggi rilevasi che nel loro viaggio non hanno incontrato alcun legno nemico: che il blocco di Trieste è dagl'Inglesi quasi abbandonato; e che da quel porto stavano per partire altri dieci legni carichi di panni, indaco, zucchero, caffè e liquori, diretti per Bari, Barletta e Molfetta.

Policastro 17 Ottobre.

Jer l'altro una fregata inglese tentò un piccolo sbarco nella marina di Capitello. Circa 50 uomini scesi a terra, posero a saccheggio alcuni magazzini di sale. Ma 25 Francesi comandati dal sig. Dudwardy, capitano del 20 reggimento, accorsi in quel momento obbligarono il nemico a fuggire, lasciando sulla spiaggia undici morti.

Napoli 23 Ottobre.

Un giovine contadino aveva indosso quattr'once di polvere di schioppo involta entro una carta: andava egli fumando verso il ponte della Maddalena: una scintilla lanciata dalla pippa nell'aria, e respinta dal vento, colpì sventuratamente la polvere, che si accese, e bruciò talmente le viscere ed il petto del contadino, che dopo poche ore egli morì vittima della sua imprudenza.

Manfredonia 24 Ottobre.

La sera del 20, un convoglio di diversi legni aventi a bordo 1517 soldati russi scortati da un vascello di linea di 60 cannoni, della stessa nazione, diè fondo in questo nostro porto. La mattina del 22 era tutto disposto per riceverli a terra. Sono questi una parte della guernigione che risiedeva in Corfù, il rimanente della quale sappiamo aver proseguito il suo viaggio per mare, ed esser giunto ad Ancona.

Questo corpo resterà due giorni in Manfredonia, e passerà quindi in Foggia a prender qualche giorno di riposo sotto gli ordini del Principe Wiasemskoi. Sono stati chiesti circa 400 cavalli pel trasporto dell'artiglieria e degli attrezzi, e tutto è già preparato. S. M. ha dato gli ordini più pressanti perchè queste truppe trovino ne' suoi stati le accoglienze e i riguardi di ospitalità dovuti ad una Potenza grande ed amica. (*Corr. e Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 4 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Gran Giudice, Ministro della Giustizia,

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Il sig. *Colnago Pietro*, ex-Pretore di Treviglio, è nominato Conservatore dell'Ufficio delle Ipoteche in Cremona.

II. Il Gran Giudice, Ministro della giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza il 28 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

VARIETA'

PRONEA

Componimento Epico.

Brescia per Nicolò Bettoni 1807.

Nè sì sublime, nè sì arduo subbietto benchè *di poema degnissimo e di storia* percosse giammai poetica fantasia, quanto i fasti di Napoleone; nè tanto ragione ebe fu mai la dubbiezza e lo sbigottimento de' Poeti, i quali per instituto della divina lor arte, non che per l'entusiasmo, che siffatto argomento porta nell'animo e nel core, quasi son posti nella necessità di tentarne la peraglosa intrapresa, o di smentire la sentenza di Teocrito, che *alle figlie di Giove, ed ai Fati importa sempre di cantare i Nomi immortali, e le gesta degli grandi Eroi.* Se a Virgilio ed Orazio scarse parevano le immagini e fervidi i versi, con che annoverarano del Colonnello degli Dei, e d'aere e sagrificij onoravano il loro Augusto vivente, non è meraviglia che nel celebrare il nostro, ed in guerra ed in pace di tanto più glorioso e più Grande, *i signori dell'altissimo Canto* nella età presente si mostrino presi da riverenza e da tema, per modo che quasi disperino del potere e del privilegio buona proprio della poesia: E ben seppe l'un d'essi acutamente considerare, che *la pura ed alta Epopea non potendo sussistere senza la poetica meraviglia ha bisogno che la meraviglia storica non opprima troppo, siccome ora fa, la poetica*, e quindi tenne che *si corra sempre il pericolo di Lucano.*

Dopo il primo felice ardimento del *Bardo della Selva Nera*, che sull'arpa profetica de' Celti fece risuonar il nome ed i fatti immortali del *Sire delle battaglie*, non poteva posare lungamente il cantore di Fingal, il primo, che all'italiche cetre con illustre, ma non da tutti imitabile esempio, addomesticò di quegli antichi l'energico stile. Col vigore della più fresca gioventù sull'ottantesimo anno, scosso egli nella terribile immaginazione degli eventi profetici dell'Uomo del Secolo, ha intesa la voce del *Cantor di Cona*, che richiamavalo all'arpa disusata, ed eccolo quasi rapito in estasi contemplare e cantare i moderni avvenimenti, che *Pronea* o veramente la Provvidenza io assunse ad esaminare in cielo, e a conoscere partitamente nell'origine e negli effetti.

Nel Proemio tutto riverenza e stupore dichiara il modesto del pari che detto poeta la difficoltà del cimento: quando, die' egli, *alla mecnica tromba Le labbra accosto, ed attonar m' attento — Napoleon, di tanto nome al suono — Scoppia la tromba, e va spezzata al suolo*; magnifica iperbole, che comunque ardita, ricorda quella del per altro corretto e giudizioso Boileau, dove decanta « Condè,

» Dont le seul nom fait tomber les murailles.

» Force les escadrons, et gagne les battailles. »

Assorto in questi pensieri si sente il poeta improvvisamente tratto in Cielo, e quivi pargli mirare espresso ciò che adombrava nella sua mente. *Colà dal fondo estremo — Della fonte del Cielo in mezzo sorge — Rasparente in suo Cristallo augusto — Sir delle cose . . . . Infitta — A piè del soglio che ricolma non teme — Discende indissolubile catena — Dell'arte annodatrice: affisse a questa — Pareno da un gruppo pendolanti eventi — Le anelita degli eventi: ad esse intorno — Arte, fortuna, error, desiri, e vati — Si travagliano a gara ognuno a suo favore — Or uno, or altro; ma sforzare il nodo — Che tutti avvince è vana cura. Di Lui — Scorge del regal seggio un doppio vezo — Ove indistinte d'uniforme aspetto — Di beni e mali d'un nell'altro avvolti — Stan due gran masse: il nume Sir vi stende — L'eterna destra, e li riversa in terra — Parimente frammisti: a corbi intenta — Con cieca man, con cieco strido avvezza — Ne bada masse: ma la barba erante — Che muta ha dalla pinta ec.* Da questo sublime concetto ben degno di un poeta celeste dalle idee della ebraica e della greca poesia, passa egli a ingerirla repentina comparsa d'una Diva — *di dovezze atteggiata, e di conforto*, ch'egli con allegorici simboli e corteggio convenient descrive in bei modi, e che si manifesta per Pronea — *La compagna del Nume dalle cure.* Essa lo ravvisa meritevole d'essere da lei instituito del *magistero, e dell'arte dell'opra sua vita memorando*, e si fa quindi a svelargli come fosse conscibo del divino sapere il costringere i geni del male ad insalzar quell'edificio, che doveva schiacciarli, il convertire di poi il furore in senno e affogando il mostro della guerra nello stesso suo sangue, il dare a Regia novella vita. Con questo preludio prende egli occasione di porre in bocca della Provvidenza alti principj di politica, di morale, di metafisica, di trattare del libero arbitrio, delle naturali affezioni dell'animo, dei secreti della Provvidenza nella tucita delle umane azioni: e il malagevole assunto, sebbene per se poco familiare allo poetica favella, ne dimostra la dottrina insieme e il valor del poeta, che in questa parte, come nel genere prescelto di cotal ouimienio, svela il pregio in cui nove i poemetti filosofici di Pope e degli altri sommi Poeti cui Inghilterra e della Germania. Finalmente Pronea gli viene indicando quel nuovo Eroe, la scelta del quale, rose di riparatore de' mali, fu per alto Decreto del Cielo preposta dalle tante sciagure di Francia: *Pronea*, continua egli elegantemente esponendo, *nudrillo a gran disegno, e tutte — In lui raccolse le virtudi, e forze — Di spirto e cor, che ad ur ad or disperse — Nella follia de secoli, e de genti — E divise fra lor i furono ai Regni — Di salvezza e di gloria; e che neglette — In più rei tempi dall'indegna terra — Risvaranno al Ciel; e poi numera le virtù straordinarie ed uniche, per le quali la terra adora *Il campion di Pronea, d'eletto in Cielo — L'eletto a ristaurar*, una soprattutto *la vasta — Rapida mente, che d'un ordine impresa — Tutta afferra la mole, e i dubbj eventi — Previen sugger e col saper fa servi — Pria che col braccio, e quante arti d'ingegno , — Di senno e di valor possuto eterno — Fondar di pace e di virtude il regno.* Si fa quindi a descrivere i tempi d'abbominio e di lutto, che desolarono le Francia, per preparare gli animi a' grandi eventi, che dovevano suscitare stagion di conforto, e di salvezza non solo, ma d'inusitata grandezza, e gloria a quella Nazione per opera d'un solo. Gli errori delle nuove opinioni, l'ateismo, le viziose passioni che dominarono, quando *I sofi insani — Novi Giganti di sfrenato orgoglio — Tutto il Cielo affrontaro . . . . . E l'immensa ineffabile testura — Di mezzi, e fini, e gl'infiniti accordi — Di quell'alta armonia che mondo è detta — E suona d'ogni parte ordine e Nume — Sognar fortuita risultanza eo.* Finalmente i geni maligni, scesi nel franco suolo, sono trattegiati bene spesso colla penna di Milton, e ciò che può parere ridondanza di metafore, di similitudini, di enumerazioni, posto fors'anche risultare accessorio artificio per descrivere gli orrori, il tumulto e lo spavento dei giorni feroli di cui si tratta.

Succede una eloquente parlata del Genio della Francia che rifugito al Cielo, implora soccorso; una sublime promessa, che gli fa l'Eterno, *della imprevveduta ata di edato Eroe*; quindi l'ordine a Pronea di adempiere i noti disegni, a vicinando al preludio dell'alta Impresa il prescelto campione. Bellissimo e il monologo di questo Eroe, rivolto alla Patria, con quegli alti sentimenti, che guidarono Napoleone nella grand'opera commessagli da Pronea, la quale poi va lo esorta ed innanima con parole proprie di tanta Divinità, e però tutte filosofia, politica, previdenza. Dopo di che il poeta è da essa invitato a trascorrere *le cime degli eventi* e a vedere come — *Nel tessuto del mal serpendo occulto — Va di Pronea l'imperscettibil filo — Che trae per mano del suo campion la terra — Alla meta del bene*, e dopo queste idee l'autore induce nel suo poemetto una pausa naturale, che altri avrebbe indicata dividendo il poemetto in canti, ma la modestia dell'autore poi comportò in un componimento, che per la origine sua già non poteva assumere, egli considera quasi fortuito, e però come la poesia inspirata e profetica, libero da generali vincoli e modi, che l'arte impone a tranquillo e ordinato poema. (*Sarà continuato.*)

(Articolo comunicato)

ANNUNCI TIPOGRAFICI.

Nella Tipografia di *Gio: Silvestri* contrada del Bocchetto, num. 2536 trovasi vendibile il *Saggio Teorico-Pratico sulle malattie delle Piante del Cav. Filippo Re*, prima edizione in 8.° al prezzo di lir. 6 di Milano (ital. lir. 4. 61 cent.) Si ricevono pure le associazioni al *Corso compiuto d'Agricoltura* dell'Ab. *Rozier*, ed al *Nouveau dictionaire d'Histoire Naturelle appliqué aux artes et par Sonnini, Virey, Parmentier* ec. che si ristampano a Venezia, ai prezzi e condizioni segnate ne' manifesti rispettivi.

Dalla stamperia e libreria de' sigg. Pirotta e Maspero in S. Margherita è uscito il VI. vol. del *Sistema completo di Polizia medica di G. P. Frank.*

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Zelmire – Crispin rival.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La fata Morgana signora dell'isola di Tabarca, con Arlecchino fatto Mago, salta-specchio, finto maestro di musica, ed avvocato spropositato in difesa del suo padrone.* Serata a beneficio di *Gaetano Garignani*, che sostiene il carattere d'*Arlecchino.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Vettura si replica per la 3.ª volta *Il conte di Lenox.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La crudeltà di Zemira.*

Num. 310.

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 20 Ottobre.

S. E. il sig. di Beauharnais, ambasciatore di Francia, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario d' Italia, ha avuto, ai 14 di questo mese, una particolare udienza dalle LL. MM. nel palazzo dell'Escuriale, nella quale egli ha presentato ai nostri augusti sovrani una lettera di S. M. l'Imperator de' Francesi, che loro partecipa il matrimonio di S. A. I. il Principe Girolamo Napoleone di Francia, colla Principessa Caterina di Virtemberg. Il sig. ambasciatore ha nello stesso tempo approfittato di quest' occasione per complimentare il Re relativamente alla ripresa di Buenos-Ayres, e felicitarlo della gloria che si sono aquistata le truppe spagnuole dell' America. Il Re ha testificato, con quella franchezza che lo caratterizza, quanto egli fosse soddisfatto de' sentimenti personali che S. M. l' Imperatore de' Francesi gli aveva mostrato in questa circostanza. (*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 30 Settembre.

La maggior parte delle navi inglesi, ch' erano nel porto di Cronstadt, hanno precipitosamente fatto vela, e si sono allontanate per timore d'un embargo; la stessa cosa è succeduta a Riga; i padroni delle navi di commercio sono partiti colla metà, ed anche soltanto col quarto del loro carico. Avendo dimandato i negozianti russi della capitale al ministro degli affari esteri se si potesse con sicurezza commerciare coll' Inghilterra, egli ha loro risposto che finora la Russia non aveva idea di molestare il commercio che si fa tra i due paesi, ma che non si sapevano a questo riguardo le intenzioni della Gran Bretagna.

I reggimenti delle guardie, i reggimenti componenti la guernigione di Pietroburgo, e molti altri corpi trovansi ora in questa città. S. M. I. ha fatto distribuire delle decorazioni e delle spade d' oro agli officiali, che si sono distinti nell' ultima campagna.

Ai 27 settembre la parata fu brillantissima, ed il tempo superbo. L' Imperatore si è trattenuto lungo tempo in discorsi col gen. Savary.

Attualmente si usano grandi circospezioni nell' ammettere i forastieri nell' interno dell' Impero, e questi non possono oltrepassare le frontiere se non dopo aver dirette le loro domande ai ministri della loro nazione ed ottenuto il permesso dal governo, dietro la risposta dell' agente estero. (*Corresp. de Hambourg*)

INGHILTERRA

Londra 15 Ottobre.

Si crede in oggi che alcune proposizioni recate da un parlamentario di Francia a Plymouth abbiano dato luogo alla conferenza ch' ebbe, qualche tempo fa, lord Withworth, ultimo ambasciatore d'Inghilterra in Francia, col sig. Canning, e della quale si è dai giornali parlato.

Il ministro d' America ha or ricevuta la risposta del governo, ed è, che l' Inghilterra non rinuncierà mai al diritto di visitare i bastimenti; e se gli Stati-Uniti porranno in attività la legge che proibisce l'importazione delle mercanzie inglesi, la Gran Bretagna considererà questa risoluzione come una dichiarazione di guerra.

Le lettere di Dublino, del 18 settembre, annunciano che a Limmerick sono stati commessi grandi misfatti, e che il vescovo è stato ferito.

Alcuni giornali pretendono che la flotta svedese, che trovasi a Gothemburgo, sia stata messa a disposizione de' comandanti inglesi.

Si torna a vociferare che deve essere spedita in Egitto una nuova armata assai più formidabile della prima.

Il sig. colonnello Philipps, fratello di lord Mulgrave, partito ultimamente per Copenaghen, ha portato, per quanto si dice, a lord Cathcart l' ordine di rimanere in Zelanda oltre il tempo stato convenuto nella capitolazione.

Ultimamente si diceva che le forze inglesi, che sono nel Baltico, avrebbero fatto vela pel Rio della Plata subito che fossero terminati tutti i nostri imbarchi in Danimarca. (*Gaz. de France*)

Altra del 16.

(N. B. *Alcune delle seguenti notizie sono già state inserite negli antecedenti Numeri del* Giornale Italiano ; *ma giova qui riferirle di nuovo per unirvi le note, fattevi dal* Moniteur *del 31 ottobre.*)

È arrivata questa mattina una valigia per mezzo del packebotto *il Walsingham*, giunto a Falmouth in 8 giorni. Il governo ha ricevuto de' dispacci di Lisbona, ma nulla si è per anco trapirato del loro contenuto. Le lettere particolari non erano ancora distribuite allorchè questa gazzetta era in torchio, e quindi noi possiamo render soltanto conto delle voci che si erano sparse a Falmouth.

I nostri lettori sono già stati informati che gli ambasciatori di Francia e di Spagna alla Corte di Lisbona avevano domandato, il 27 settembre, i loro passaporti, in conseguenza del rifiuto fatto dal governo portoghese d' accondiscendere alle domande di Napoleone. Oggi si annuncia che questi due ambasciatori hanno abbandonato Lisbona la sera del 2 di questo mese, e si ha quindi poca speranza che il Portogallo possa scansare la visita d' un armata francese. Si sa per mezzo de' giornali di Parigi, che una considerabile forza trovavasi riunita a Bajonna verso la metà dello scorso mese, e non è inverisimile ch' ella trovisi attualmente poco distante dalle frontiere del Portogallo.

Corrono mille voci sulla imminente partenza del governo portoghese pel Brasile; ma queste sono così contradditorie, che ci asterremo dal pubblicarle fino a che non sieno state distribuite le lettere.

Ventitrè passeggieri, per la più parte inglesi, sono arrivati a bordo del *packebotto*, e fra questi

trovavasi la famiglia del sig. Bulkley, uno de' principali negozianti inglesi a Lisbona. Ciò prova abbastanza evidentemente che non eravi la più piccola speranza d' un accomodamento che potesse ritornare in vantaggio degl' Inglesi (1).

Dicesi che la missione del sig. Merry sia per la Svezia, e ch' ella abbia per oggetto d' esplorare le disposizioni di quella corte relativamente alla futura occupazione della Zelanda; cioè, se S. M. Svedese è disposta a difenderla, od a ven re in nostro soccorso per difenderla contro i Francesi durante il prossimo inverno. (2)

Si spargono diverse voci intorno alle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo. Sentiamo con dolore che le persone meglio informate sono d' opinione, che più non possi dubitare dell' ascendente che ha preso il governo francese presso quello di Russia. Dicesi altresì che un bastimento americano, giunto in 15 giorni da Pietroburgo, ha recato la notizia ch' era stato messo in Russia un embargo generale s pra tutte le navi inglesi. Noi non pretendiamo di garantire una notizia, che ci deriva da un simile canale; ella ha però fatto qualche impressione alla borsa. (3)

(Estratto dallo *Star*)

Del 18. L' Imperatore di Russia si pone in istato di difesa, e le ultime notizie di Pietroburgo annunciano *ch' era stato messo un embargo sui bastimenti.* Queste precauzioni non solo non ci dovevano sorprendere, ma dovevamo anzi prevederle, dopo ciò che è avvenuto a Copenaghen. Infatti non si è l' Imperatore Alessandro mostrato come il protettore ed il liberatore delle nazioni neutrali?

Il nostro corriere (volevam dire, con suo perdono, il nostro ambasciatore sir Arturo Paget) non è riuscito nella sua missione a Costantinopoli; e come se *piccoli avvenimenti* dovessero sempre coincidere insieme, l' Imperatore di Marocco, *sulla domanda* di Napoleone, acconsentì a proibire da qui innanzi l' *invio di qualunque provvigione alla fortezza di Gibilterra!* Intanto il sig. Merry continua ad assediare il Re di Svezia colle sue minacce e colle sue importunità, ed i nostri ministri hanno formate grandi speranze di riuscire a far entrare quel monarca ne' loro progetti, ed a renderlo *al pari di loro malvagio.*

Si teme che il Principe reggente di Portogallo non finisca per accedere alle domande di Bonaparte; e tanto più lo si teme, in quanto che il clero, la cui influenza è massima, si è decisamente pronunciato contro il progetto d' emigrazione della famiglia reale. I negozianti inglesi sono molto atterriti, ed avevano trattenuto tutti i vascelli svedesi ed americani per fuggire in un colle loro famiglie e le loro proprietà. Il Principe del Brasile ondeggia incerto fra la tema e la speranza, e, coll' esempio di Copenaghen sotto gli occhj, egli non si farse ciò che più debba temere, o la protezione inglese, od una invasione francese. S'egli si decide pel partito disperato dell' emigrazione, e se abbandona la sua capitale per rifuggirsi nelle miniere e nelle montagne dell' America meridionale, noi ci congratuleremo sicuramente co' suoi compattioti sopra un avvenimento così vantaggioso, e porgeremo fervidi voti perch' egli arrivi senza alcuna traversia nel suo *ultimo ritiro.*

Dietro questo transunto delle notizie politiche, che ci sono arrivate in questa settimana, è chiaro che i timori, manifestatisi sopra le conseguenze della scingurata impresa di Copenaghen, non fanno che sempre più aumentarsi. Ci è costata più di quattro milioni sterlini una spedizione, che ci ricopre d' obbrobrio, e che non avrà alcun risultato. I Danesi, in pria nostri alleati, sono divenuti nostri irreconciliabili nemici, e noi gli abbiamo forzati a gettarsi fra le braccia della Francia per cercare un appoggio contro la nostra ferocia. (4)

Pare che il commercio presti fede alla notizia divulgatasi in questi giorni, che la Russia abbia messo un embargo sui bastimenti inglesi. Si sono fatte immense speculazioni sugli articoli provenienti dalla Russia, come sono il canape, il sego ec.

Lettere dell' Elba inferiore in data del 29 settembre dicono, che le misure recentemente prese dagl' Inglesi presso Lubecca, ove essi hanno di già predato varj bastimenti noleggiati in Russia o per la Russia, sembrano indicare disegni ostili.

Il governo ha ricevuto da Lisbona de' dispacci di lord Strangford per mezzo del *pachebotto il Walsingham.* Le nostre lettere datate il 6 corrente annunciano, che l' incaricato d' affari d' Inghilterra aveva raccomandato a tutti i negozianti inglesi di non perder tempo per disporsi a partire alla volta d' Inghil-

(1) Perchè mai il gabinetto di Londra, avendo tali notizie di Lisbona, lascia egli questo alleato senza soccorso? Perchè una di quelle terribili spedizioni, che si annunciano tutto dì ne' fogli inglesi, non fa subito vela? Ecco la ragione; se gl' Inglesi spedissero delle forze in Portogallo, vi troverebbero delle truppe da combattere; v' incontrerebbero i Castigliani di Buenos-Ayres. Le famose spedizioni inglesi sogliono attaccare soltanto per sorpresa, e non venire alle mani che con neutrali inermi. (*Moniteur.*)

(2) Non è vero che la missione del sig. Merry sia per la Svezia. Egli è stato realmente spedito in Danimarca; ma il Principe reale lo ha rimandato nella stessa guisa con cui aveva scacciato il sig. Jackson. Questo Principe ha ricevuto le proposizioni dell' Inghilterra col più profondo disprezzo. In questo modo sono state egualmente accolte quelle di lord Paget a Costantinopoli. La Porta ha risposto a questo inviato, che dopo aver veduto assalire il Bosforo senza dichiarazione di guerra, incendiare un vascello ottomano, ed insultare la capitale, ella non poteva più fidarsi di questa nazione di farfanti. (*Idem*)

(3) Evvi un non so che di molto strano nella sorpresa degl' Inglesi. Eglino insultano continuamente l' Imperatore Alessandro; pretendono d' imporre alla Russia un trattato di commercio simile a quello che carpirono alla debolezza del gabinetto di Versailles; disprezzano il diritto marittimo dell' Europa per sostituirvi le loro violenze ed i loro capricci; assalgono il più fedele, il più antico alleato dell' Imperator di Russia; violano il mare, che è sotto la di lui garanzia, e vogliono che questa Potenza, ch' eglino hanno tradita abbandonandola durante la guerra, che hanno insultata attaccando Copenaghen, sia insensibile a cotanti oltraggi. Il tempo dell' impunità è passato, ed il governo inglese avrà ben altri argomenti di meraviglia. Mostri egli per l' avvenire, nella sua condotta, moderazione, giustizia e rispetto per neutrali, se gl' Inglesi vogliono che siavi de' neutrali per essi in Europa. La Russia, la Francia, la Porta, la Spagna, il Portogallo, l' Austria, la Germania intera provano lo stesso risentimento delle violenze dell' Inghilterra. Tutte le nazioni hanno diritto al rispetto delle loro bandiere: devono da per tutto garantire la loro mercanzia; e le Potenze mancano in faccia ai loro sudditi neutrali allorchè soffrono che le loro bandiere sieno violate. (*Idem*)

(4) Ecco delle verità le quali, se fossero dette in mezzo d' un parlamento indipendente, condannerebbero i ministri e li manderebbero sul palco. Una nazione che ha senso e cuore non può sopportare l'infame spedizione di Copenaghen. Ciò che succede era facile a prevedersi. Più si riflette sopra questa colpevole impresa, più si riconosce ch' ella non offriva un solo incontro che non fosse funesto all' Inghilterra. Noi sfidiamo gli uomini più versati nella storia di tutti i tempi a citare una sola spedizione così atroce, così contraria alla politica, e così dannosa per la potenza che l' ha intrapresa. (*Id.*)

terra: Non eranvi allora a Lisbona che 4 bastimenti inglesi; in conseguenza di che 15 bastimenti svedesi erano stati ritenuti per trasportare le proprietà de' nostri negozianti. Non si dubitava che i Francesi non fossero in marcia pel Portogallo. Non si va d'accordo sulla natura dei dispacci ricevuti dal governo. Comunque sia, niuno dubita che Bonaparte non persista nel suo piano d' impadronirsi del Portogallo per rivolgere tutte le risorse di quel paese contro il commercio inglese, e finalmente per farlo concorrere a compiere il suo sistema d' una invasione nelle isole britanniche.

La grande quantità di provvigioni e di munizioni, che si vanno preparando per la Zelanda, fa presumere che il governo non sia risoluto di sgombrare quell' isola all' epoca fissata dalla convenzione, che il Principe della corona ha ricusato di ratificare. (5) — (Estr. dall' *Independent Whig.*)

Del 19. Il colonnello sig. Lecarric, del 73 reggimento, è arrivato sabbato dalle Indie orientali, apportatore di dispacci del governo dell' India per la Compagnia, e dell' Imperatore di Persia. Il governo persiano ha nominato un ambasciatore, che devesi recare a Bombay, per trasmettere alla Compagnia delle Indie le assicurazioni della sua amicizia. Il ministro Mirza-Riza-Cooly è quegli ch' è stato scelto per adempiere questa missione, per cui si sono fatti grandi preparamenti (6). — (Estr. dallo *Star.*)

Le ultime lettere di Lisbona, in data del 7 di questo mese, portano che il popolo della capitale, vedendo equipaggiare all' infretta alcuni vascelli che supponevansi destinati al trasporto della famiglia reale nel Brasile, si è messo in insurrezione. Il popolo non vuole soffrire nè la partenza della famiglia reale, nè l' uscita de' vascelli; e l' indegnazione è sì grande e sì generale, che la polizia non osa impiegare alcun mezzo per reprimere i rivoltosi, temendo di spingerli colla disperazione agli ultimi eccessi. Giorno e notte si sentono nelle contrade grida di guerra e d' odio contro di noi, e nessun Inglese osa uscire dalla sua abitazione: i negozianti sopprattutto cercano d' imbarcarsi colla massima prontezza; ma il passaggio d' una famiglia da Lisbona a Londra costa fino 1000 lire sterline: di più quelli, i quali vogliono vendere una proprietà qualunque, sono forzati, secondo un decreto del governo, a prendere in pagamento le carte di Stato per la metà della somma ch' è loro dovuta; carte che già a quest' ora perdono il 40 per cento.

Si assicura che l' ammiraglio Purvis ha ricevuto ordine di abbandonare la sua stazione di Cadice, e di far vela verso il Tago; ma, comunque egli si affretti, pare che giungerà troppo tardi. Egli è un gran rimprovero da farsi ai ministri, che non abbiano provveduto in modo che la nostra squadra arrivasse in tempo a Lisbona, o per proteggere il governo contro i Francesi ed i Portoghesi stessi, s' egli è pur possibile, od almeno per assicurare la fortuna e la libertà de' nostri compatrioti. Si dirà che i nostri ministri erano occupati della loro spedizione in Zelanda: che importa a noi di ciò? Il governo, non v' è dubbio, s' arricchirà delle spoglie dei Danesi; ma il commercio farà immense perdite a Lisbona.

(*The Morning-Chronicle*)

Del 20. La spedizione, che trovasi a Cork pronta a far vela, ha ricevuto ordine di differire la sua partenza.

Si assicura che il sig. Jenkinson fratello di lord Hawkesbury, ed antico segretario di legazione a Vienna, è stato arrestato in Olanda mentre disponevasi a ritornare in Inghilterra.

Il Principe di Galles ed il Duca di Sussex si sono ambedue recati a Glocester, ove hanno ottenuto il diritto di cittadinanza.

La flotta danese, le navi mercantili predate sui Danesi, ed i nostri bastimenti spediti per caricare tutte le provvisioni prese nei cantieri, formano tutt' insieme una flotta di 3 a 400 vele, che deve presto arrivare ne' nostri porti.

È stato qui pubblicato un proclama riguardante il richiamo de' marinari arrolati al servizio delle Potenze estere; notasi nel medesimo il seguente paragrafo:

» Noi ordiniamo a tutti i padroni di navi, piloti, marinari, impiegati, ed altri uomini di marina al servizio delle Potenze estere, di rompere all' istante i loro impegni, d' abbandonare il servizio, e di ritornare alla loro patria, o di recarsi a bordo di quelle navi di guerra che potessero incontrare, sia in alto mare, sia ne' fiumi, porti, spiaggie o piazze qualunque; e per assicurare l' esecuzione della nostra reale volontà, autorizziamo tutti i capitani, contro-padroni ed altri, che comandano i nostri bastimenti di guerra, d' arrestar tutti quelli fra' nostri sudditi che procurassero di entrare al servizio delle Potenze estere, come pure d' arrestare tutti quelli che trovassero in attività di servizio a bordo delle navi non inglesi; facendo loro però le più rigorose proibizioni, *di farsi lecito di spedire a bordo delle navi delle Potenze amiche a cercarvi i fuggitivi; rendendo i detti capitani, contro-padroni, ec. responsabili d' ogni violazione a queste proibizioni, e dichiarando loro in oltre che non si potranno danneggiare le navi ove potessero venir arrestati de' disertori, nè far alcun ingiurioso al rimanente dell' equipaggio.* «

Questo tratto bissima apertamente la condotta tenutasi verso gli Americani, nell' affare della *Chesapeack*, ed è probabile che il governo degli Stati-Uniti otterrà dal nostro tutte le soddisfazioni necessarie a mantenere la pace. (*Gaz. de France*)

Del 21. Sir Harford Jones deve imbarcarsi a Portsmouth a bordo della fregata lo *Zaffiro*. Dicesi ch' egli sia incaricato d' una importante missione per la Persia.

Pare che il Parlamento non si radunerà prima del mese d' aprile; poichè non è che al mese d' aprile, che i ministri avranno bisogno di aprir de' prestiti. I ministri, per quanto si vede, non trovano opportuno di radunare il Parlamento se non quando hanno di lui bisogno per aver del denaro. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 *Ottobre.*

Una lettera di Norvegia del 18 settembre dice che a Konsberg trovansi più di 2m. prigionieri inglesi. (*Abeille du Nord.*)

Del 15. Riceviamo notizie da Cristiansand, in data del 29 settembre, le quali possono servire a rettificare i fatti relativi alle operazioni degl' Inglesi contro la Norvegia, ed a farli conoscere in un modo più circostanziato. « Ci si scrive, che la squadra inglese presentossi, ai 10 settembre, avanti Cristiansand, forte d' una nave di linea, d' una fregata e d' un cutter sotto gli ordini del capitano Stafford. Nello stesso giorno, il nemico s' impadronì di Flekkero malgrado la vigorosa resistenza che fece questo forte; molte scialuppe, ch' egli spedì sulle coste per provvedersi d' acqua, furono forzate a restituirsi alla squadra dalla forza del fuoco delle truppe spedite da Cristiansand verso i punti che permettevano di prender

(5) Se gl' Inglesi non isgombrano la Zelanda, ne saranno scacciati; questo è il desiderio di tutta l' Europa; questo esser deve il desiderio dell' Inghilterra medesima. A lei, non meno che al Continente, importa di non veder liberamente ritornare un' armata coperta d' un obbrobrio, di cui si vergogna l' ultimo soldato. (*Idem*)

(6) Questa notizia è falsa. Ciò, che è vero, si è che avendo la compagnia delle Indie inviato un ministro in Persia, questo agente è stato scacciato, e forzato a rimbarcarsi senza indugio. (*Idem*)

terra. Agli 11, le scialuppe armate, che tentarono d' avvicinarsi all' ingresso del porto, sono state fulminate dall' artiglieria d' una nave danese. Il nemico spedì nel giorno seguente a portare agli abitanti l'*assicurazione* ch' egli non veniva contro essi con intenzioni ostili, e che potevano ritornare nelle loro case abbandonate; ma nessuno prestò fede a queste belle parole. Ai 13 e 14, le navi inglesi tentarono di dar la caccia ai bastimenti che volevano entrar nel porto, ma il fuoco delle nostre batterie gli obbligò ad allontanarsi. Ai 15 scomparvero, dopo aver fatto saltare le fortificazioni di Flekkerœ: pochi giorni dopo, la flotta fu rinforzata da una nave di linea, che ristabilì di nuovo la sua crociera avanti Cristiansand. Ai 27 settembre il nemico spedì un cutter, portante bandiera parlamentaria colla dimanda di rimettere tra le sue mani la nave di linea, come anche gli altri bastimenti danesi, e d' occupare la fortezza che diffende la costa; il che fu apertamente negato. Essendosi la flotta, dopo questa ridicola proposizione, avvicinata al porto, cinque delle nostre scialuppe cannoniere le marciarono contro, e, dopo alcuni colpi di cannone tirati da una parte e dall' altra, gl' Inglesi presero il largo, e le nostre scialuppe rientrarono sotto le batterie.»

Noi siamo egualmente informati che il nemico ha tentato di sbarcare sopra diversi punti del Jutland, ma sempre senza vantaggio, ed anzi con considerabile perdita. (*Corresp. de Hambourg.*)

Altona 18 *Ottobre.*

Il giornale officiale di Kiel contiene, sulla missione del sig. Lindholm, l' articolo seguente:

» Il sig. di Lindholm, ajutante generale di S. A. R. il Principe ereditario spedito ai 22 settembre dal quartier generale di Kiel, con una lettera di S. A. R. per S. M. l' Imperatore de' Francesi, è giunto a Parigi ai 29 dello stesso mese. La maniera, con cui egli è stato ricevuto alla Corte di Francia, è una prova de' sentimenti di bontà ed interesse con cui S. M. I. riguarda gli avvenimenti che interessano l' onore della Monarchia danese. Allorchè il sig. ajutante generale di Lindholm lasciò Parigi, incaricato della risposta di S. M. I. per S. A. R. il Principe ereditario, ha avuto la fortuna d' essere onorato per parte di S. M. l' Imperator de' Francesi del regalo d' una scattola d' oro, fregiata del ritratto dell' Imperatore, ed arricchita di brillanti, la quale gli fu spedita dal mares iallo Duroc; a questo dono andava unita una lettera scritta per parte di S. M. I. e concepita in termini molto lusinghieri. «

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 19 *Ottobre.*

Il *Codice Napoleone* è divenuto un oggetto di studio generale in Germania, anche nelle parti non comprese nella confederazione del Reno. I giornali, le gazzette, in una parola, tutti i fogli e tutte le opere periodiche contengono osservazioni su quest' opera importante, e in tutte le città si annunciano pubbliche lezioni per ispiegarla agli studenti. (*Pub.*)

Bel 21. Essendo attualmente nullo il credito della nostra città, un numero assai grande di commercianti patrioti si è impegnato ad emettere, sotto la sua propria responsabilità, de' biglietti pagabili in differenti rate, per la somma di due milioni di franchi; essi ricevono in ipoteca delle obbligazioni della città per l' ammontare della stessa somma. La loro responsabilità personale durerà due anni. Questa riunione di commercianti patrioti ha nominato per direttori i sigg. Giorgio Nortmann, Enis e Jensquel, C. Rucker, Pablo Amsinck, Rucker e Westphalen. Il loro travaglio è volontario e gratuito.

Per provvedere alle spese straordinarie, il nostro senato ha in oltre decretato un nuovo prestito di venti volte la capitazione, cioè: quegli, che paga 15 marchi di capitazione, pagherà 300 marchi di prestito; si riceverà il 6 per cento all' anno, ed in trent' anni sarà estinto il capitale. (*Idem*)

Del 21. Secondo i rapporti di molti viaggiatori giunti della Zelanda, gli officiali inglesi fanno ammontare la loro perdita avanti Copenaghen, a 900 uomini fra truppa di terra e di marina.

Sono giunti dall' Olanda ad Altona moltissimi marinari danesi; molti officiali di marina sono pure arrivati in quella città, incaricati dal governo danese di ricevere questi marinari. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 22 *Ottobre.*

Il generale russo conte di Rasoumowsky, nipote dell' antico ambasciatore russo a Vienna, è qua giunto da Pietroburgo con numeroso seguito. Egli si reca a Parigi per passarvi l' inverno. S. E. è stata educata in Francia, ed ha sempre mostrato grande attaccamento per quel paese.

La guernigione francese di Braunau ha, già da alcune settimane, ricevuto una nuova provvisione di viveri per tre mesi.

Si fa ammontare a 30,000 uomini il numero delle truppe francesi che devono passare da Norimberga e da Augusta per recarsi in Italia. Dal Nord della Germania sono quà arrivati alcuni distaccamenti d'ammalati italiani, che sono in convalescenza.

(*Pub. — Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Aja 26 *Ottobre.*

L' augusta nostra Regina è da 3 mesi incinta.

Qui si attende in breve il sig. barone di Felz, ministro dell' Imperator d' Austria. Egli ha già risieduto nella nostra città come ministro dell' Imperatore di Germania. (*Jour. du Comm. – Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 23 *Ottobre.*

Una parte della legazione portoghese in Francia ha traversato questa città, portandosi in Ispagna.

(*Gaz. de France*)

Parigi 30 *Ottobre.*

S. A. S. il Principe ereditario di Meeklenburg-Strelitz è arrivato a Parigi. (*Gaz. de France*)

AVVISO TIPOGRAFICO.

Apologia de' Tabacchisti contro E. T. M. D.

Milano 1807, Nella stamperia Pulini al Bocchetto.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. La sig.a *Carolina Longhi*, Napolitana, virtuosa di piano-forte ed arpa, darà un' accademia vocale ed istrumentale.

Il prezzo del biglietto è di soldi 30 di Milano.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La vita di Sansone con Arlecchino custode della Torre.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Meneghino Nasone in Roma.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 *Ottobre.*

Il nostro comandante in capo a Copenaghen aveva proposto di far passare nella piazza le necessarie derrate per sollievo degli abitanti stati danneggiati dal bombardamento; ma essi non hanno voluto accettare i nostri soccorsi. (Estratto dal *Traveller*)

Del 18. La prima divisione di legni di trasporto carichi di munizioni navali, provenienti dalla Zelanda, è arrivata nel Tamigi in numero di 50 vele. Il rimanente è atteso da un momento all' altro.

Nell'ultima guerra contro il Portogallo, nel 1762, fu quel Regno difeso da un' armata inglese, che forzò il nemico a far la pace; ma ora i tempi sono molto diversi ! ! !

Il *Courier* dà lo stato seguente delle navi di guerra portoghesi che nel mese di settembre trovavansi nel Tago: due navi di 84, il *Principe Reale* e la *Principessa del Brasile*; nove di 74, la *Regina di Portogallo*, l' *Alfonso d' Aloukerque*, l' *Infante Pietro*, la *Medusa*, la *Principessa Maria*, il *Sant Sebastiano*, il *Principe Reggente*, e due di cui non si sa il nome; tre di 64, la *Principessa delle Abeyros*, il *Belem* e il *Sant Antonio*; tre di 50; la *Teresa*, l' *Amazzone* ed il *Perù*; e dodici fregate o sloop; oltre una corvetta francese il *Beniamino*. (*Pub.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 10 *Ottobre.*

In uno degli scorsi giorni sono qua arrivati circa 600 uomini di truppe sassoni, tanto di cavalleria che d' infanteria, che si dicono destinati a far il servigio presso S. M. il Re di Sassonia, durante il suo soggiorno in questa capitale. (*Monit.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 *Ottobre.*

La nostra fregata la *Diana*, di 20 cannoni, capitano Meyer, che ha fatto vela da Algeri ai 12 settembre, ha avuto nelle acque di Cartagena un incontro molto onorevole con una fregata inglese di 40 cannoni. Essa le offrì battaglia, dopo averle tirato contro alcune bordate; ma gl' Inglesi non credettero a proposito d' accettarla, e la *Diana* è entrata ai 18 nel porto di Cartagena. (*Gaz. de France*)

Del 16. La speranza, in cui eravamo, che le truppe nemiche partissero di qua ai 15, non si è realizzata; sono però stati imbarcati i cavalli, l' artiglieria, e si dice che i soldati abbiano ordine di star pronti a montar sulle navi. Del rimanente sembra, dicino alcuni tratti della corrispondenza del generale inglese, che tutta la flotta non partirà di qua, e che gl' Inglesi vi lasceranno alcune navi, onde bloccare la nostr' Isola. (*Pub.*)

Del 17. Gl' Inglesi abbandoneranno decisamente questa città, al termine fissato dalla capitolazione, cioè ai 19 di questo mese; l'artiglieria, gli ussari, la maggior parte della legione annoverese e molti reggimenti inglesi sono imbarcati, ed alcuni devono aver già fatto vela; jeri però v' erano ancora in città molti officiali nemici. Le prime truppe imbarcate sono tedesche, gl'Inglesi saranno gli ultimi a partire, e la ragione è facile ad indovinarsi. Dal giorno 13 gli apparecchj d' imbarco furono continuati con molta attività.

Si pretende che la legione tedesca si rechi nella Svezia, e che gl' Inglesi vadano nel Portogallo; si aggiunge che il Re di Svezia ha chiesto 20m. uom. di truppe ausiliarie; ma che non ne potrà ottenere che 10m. Finalmente si arriva a dir per fino che questo monarca pone la sua flotta a disposizione degl'Inglesi, e ch' egli è nominato generalissimo di tutte le forze inglesi esistenti nelle nostre contrade. Finora però queste voci sembrano mancanti di fondamento.

Il *Morning-Chronicle* aveva messo in quistione, se fosse opportuno che gl' Inglesi abbandonassero la Zelanda, ed opinava per l' affermativa. In oggi questa quistione non è più un problema; è certo, dice la gazzetta di questa città, che gl' Inglesi avranno fra alcuni giorni sgombrata l' isola di Zelanda; una parte della legione tedesca è stata imbarcata ai 16. Questa partenza ha già dato luogo a diverse voci; una di esse, che però non si garantisce, si è che 10,000 uom. di truppe inglesi devono passare nella Svezia, la quale ne aveva chiesti 20,000, per la difesa delle sue coste, in caso d' attacco. (Ciò che può aver dato luogo a questa diceria, si è che molti officiali inglesi hanno annunciato che la loro artiglieria doveva esser trasportata nella Svezia per rimanervi durante l' inverno.) Secondo il rapporto degli stessi officiali, la perdita degl' Inglesi, tanto per terra, che sul mare è stata di 1900 a 2000 uom., e non di 900 com' erasi annunciato. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 19 *Ottobre.*

Ignoriamo ancora quali sieno le istruzioni date

alle navi di guerra inglesi, relativamente ai bastimenti neutrali nel mar Baltico; ma ad eccezione delle navi di Lubecca predate ultimamente dagl' Inglesi, questi hanno cessato almeno per ora d' interrompere il commercio colla Russia e colla Svezia, che però la stagione avanzata dovrà in breve sospendere.

Dietro le istruzioni pubblicate dal Principe reale di Danimarca, tutte le lettere che arrivano coi *pacchebotti* della Zelanda, o in altro modo nell' Holstein, sono spedite a Kiel, ove una commissione speciale è incaricata d' esaminarle e di mandarle alla loro destinazione, quando nulla si trovi di contrario agli ordini. A Kiel sono anche arrivate alcune valigie svedesi.

Del 22. L' avvicinamento dell' istante, in cui spira il termine fissato dalla capitolazione di Copenaghen agl' Inglesi per isgombrare la Zelanda, ha obbligato il governo britannico a dirigere alla Corte di Danimarca una proposizione, com' egli pretende, conciliatoria, colla quale la offre la scelta fra il ristabilimento della neutralità danese, e la sua stretta alleanza colla Gran Bretagna. Il gabinetto di Londra fa sperare, nel primo caso, un accomodamento in virtù del quale la flotta danese verrebbe restituita tre anni dopo la conchiusione d' una pace generale. Egli domanda la cessione dell' isola d' Heligoland, ed ha offerto, nel caso d' un' alleanza, una cooperazione possente per terra e per mare, la garanzia di S. M. B., od un equivalente per le provincie che la guerra toglier potrebbe alla Danimarca, e inoltre una estensione conveniente ai possessi danesi nelle colonie.

Il governo inglese ha inoltre e soprattutto insistito sulla dimanda che il governo danese acconsentisse che, durante la negoziazione, le truppe inglesi rimanessero in Zelanda; e per dare maggior peso alle sue proposizioni, il gabinetto di Saint-James ha creduto di dovere appoggiare con una cooperazione attiva della Svezia alle sue misure ostili contro la Danimarca. Il gabinetto danese si è limitato a rispondere a questa proposizione non meno insultante che derisoria: » Ch' egli ha ricevuto le offerte e le minacce del gabinetto di Londra colla stessa indegnazione; e che » dopo quanto è avvenuto, più non potevasi parlare » d' accomodamento separato fra la Danimarca e la » Gran Bretagna. « È evidente che il governo inglese, facendo una tale proposizione, non ha avuto che il doppio scopo di farsi un merito apparente agli occhj della nazione, e d' eludere l'obbligo di fare isgombrar la Zelanda dalle sue truppe. Del resto fin dal principio dovevasi aspettare quest' ultimo atto di perfidia che pone il suggello ad una condotta, che sotto ogni punto di vista è stata contrassegnata dalla più insigne malafede. (*Jour. du Comm.* — *Moniteur*)

Francfort 25 *Ottobre.*

Ci si scrive da Stuttgard che il corpo d' armata virtemberghese, che doveva abbandonare la Slesia per ritornare nella sua patria, ha ricevuto nuovi ordini, in virtù de' quali rimarrà ancora qualche tempo negli Stati prussiani. Un grosso trasporto di munture, destinato per quel corpo, è partito ai 22 da Stuttgard; due altri trasporti devono in breve seguire il primo. (*P.*)

IMPERO FRANCESE

Les Sables 24 *Ottobre.*

Un distaccamento di circa 200 uomini del deposito del 66.° reggimento d' infanteria, di guernigione in questa città, è partito negli scorsi giorni per raggiugnere il suo corpo all' armata d' osservazione della Gironda. (*Gaz. de France*)

Dunkerque 28 *Ottobre.*

Da poco tempo in qua sono arrivati ad Amsterdam molte navi americane cariche di derrate coloniali, e particolarmente di caffè. Questi bastimenti sono stati visitati dagl' Inglesi, i quali non hanno impedito ch' entrassero nel Texel. Osservasi comunemente, che già da quindici giorni gl'Inglesi trattano gli Americani con minor rigore, e che sembrano disposti a far qualche sagrifizio per ischivare una guerra cogli Stati-Uniti; guerra che sarebbe estremamente funesta agli interessi dell' Inghilterra. (*Gaz. de France*)

Strasburgo 28 *Ottobre.*

Jeri dopo mezzodì sono qua arrivati con numeroso seguito il Re e la Regina di Vestfalia. Ci eravamo lusingati che le LL. MM. avessero a rimanere un giorno nella nostra città, e prendere alloggio al palazzo imperiale; ma elleno non si sono fermate che il tempo necessario per cambiare i cavalli, ed hanno continuato il loro viaggio per recarsi a Stuttgard, presso la Corte reale di Virtemberg. (*Pub.*)

Parigi 31 *Ottobre.*

S. A. I. il Principe ereditario di Baden è ripartito da Parigi per Carlsruhe.

Il primo consigliere di Stato di S. M. il Re di Danimarca è giunto in questa capitale.

Il sig. conte di Tolstoy, ambasciatore di Russia presso la Corte imperiale di Francia, è giunto ai 25 di questo mese a Francfort. S. E. ha continuato all' indomani il suo viaggio per Parigi, ove sono già arrivati fino da domenica il sig. conte di Nesselrode, consigliere d' ambasciata, ed il Principe Gagarin, segretario di legazione. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 *Novembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visti gli articoli 7 e 9 del Decreto di S. M. del 12 giugno 1807, sulle contribuzioni dell' Istria;

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e graziosо Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È permessa l' estrazione della legna da fuoco dall' Istria a tutto dicembre 1807.

II. Il diritto di esportazione è ragguagliato in ragione del due per cento del suo valore.

III. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 30 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. VACCARI.

Lettera del generale di divisione Lasalle al sig. Arici, capo squadrone, comandante i cacciatori reali italiani.

Dal quartier generale a Varsavia, il 14 settembre 1807.

Avendo S. M. ordinato che il reggimento di cacciatori reali lasciasse la mia divisione, per far parte della divisione italiana, che trovasi sotto le mura di Stralsunda, ho creduto di dovervi pregare, sig. capo squadrone, d' essere presso il valoroso reggimento, che comandate, l' interprete del rammarico, ch' io provo, di non aver più sotto i miei ordini un corpo così distinto com' è il vostro. Egli ha disputato la gloria coi vecchj reggimenti francesi di truppe leggieri.

Fortunati saranno gli officiali generali, che avranno l' onore di comandare il vostro reggimento! Il suo attaccamento e la sua luminosa intrepidezza garantiranno loro la vittoria.

E voi, sig. capo squadrone, compiacetevi di ricevere la testimonianza della mia soddisfazione pel modo con cui avete condotto il vostro reggimento e mantenuta la disciplina, ed essere certo della distinta considerazione, con cui ho l' onore d' essere ec.

Firm. LASALLE *generale di divisione ec.*

Il *Giornale dell' Impero*, del 31 ottobre, contiene il seguente articolo:

La condotta del governo inglese verso la Danimarca ha eccitato le stupore e l' indegnazione dell' Europa. S' ignorava quale esser potesse lo scopo d' un tale attantato; invano si sarebbe cercato di scoprirlo negli scritti dei generali che comandavano le forze Britanniche in Zelanda: essi non presentavano nulla che soddisfar potesse la curiosità a questo riguardo. Tuttavia si pensava che un motivo segreto e d' un grande interesse avesse portato il governo inglese a quest' atto odioso, che appunto per essere odioso non si poteva supporre essere stato commesso senza scopo.

Il gabinetto di Saint-James ha or finalmente, con una dichiarazione officiale, fatto cessare ogni congettura. Egli illumina i popoli del Continente, e lo stesso popolo inglese, il quale senza dubbio non presumeva che il suo governo lo avesse a fare oggetto della esecrazione dell' Europa, senza che gliene dovesse risultare alcun vantaggio. La dichiarazione, che qui riporteremo, sarà per sempre un marchio d' infamia pe' suoi autori, e renderà palese alla posterità la loro imperizia e la loro slealtà.

S. M. è debitrice a se stessa (dicono i ministri con questa dichiarazione), *ed ella è debitrice all' Europa d' esporre francamente i motivi che le hanno prescritto le sue ultime operazioni nel Baltico.*

Sicuramente il sovrano, che ha un' anima generosa, adempie ad un dovere, ch' esser gli dee pur dolce d'adempiere, allorchè rende conto a' suoi popoli delle imprese ch' egli ha formate per la loro prosperità e gloria; ma che un monarca non tema d' esporre pubblicamente i motivi d' un' azione vergognosa, e che s' insuperbisca d' averla commessa, questo è ciò di cui invano si cercherebbe un altro esempio.

S. M. aveva differito di far questa esposizione, perchè aveva la speranza di conchiudere colla corte di Danimarca accomodamenti più desiderabili; accomodamenti pei quali S. M. era disposta a far grandi sagrifici, e ch' ella non ha mai perduto di vista, ancor dopo incominciate le ostilità.

Crudele ironia! Quali sono adunque *i grandi sagrifici che S. M. B. era disposta a fare alla Danimarca?* Ella chiedeva che 20 vascelli di linea, i quali trovavansi nel porto di Copenaghen, la città, la fortezza, le fossero rimessi; e, per un sagrificio veramente generoso, acconsentiva a restituire la flotta danese alla pace. Ma chi non sa che il ministero inglese ha eretto in principio la convenienza e la necessità d' una guerra perpetua? Ora, obbligarsi a restituire questa flotta alla pace, era pel governo inglese lo stesso che promettere a se medesimo di non restituirla giammai. Quali *accomodamenti* poi esser potevano *desiderabili* dalla Danimarca? Che poteva ella accettare da questi tristi mercanti, avvezzi a porre a traffico la felicità ed il sangue delle nazioni? Tutto l' oro delle Indie riunito, lo stesso capitale tutto intiero dell' immenso debito dell' Inghilterra poteva mai compensare l' affronto fatto all' onore della corona di Danimarca, alla dignità ed all' indipendenza della nazione danese? Questo affronto non può essere lavato che nel sangue inglese. Pagato coll' oro dell' Inghilterra, sarebbe stato eterno; la sventurata nazione, che lo ha sofferto, non avrebbe mai veduto rinascere questa sua dignità, questa indipendenza, quest' onore: ella sarebbe stata irreparabilmente distrutta e disonorata.

S. M. profondamente afflitta d' aver veduto dileguarsi per tal modo la concetta speranza, trova nondimeno de' motivi di consolazione nel pensare che tutto si è fatto dal canto suo per ottenere altri risultati. E intanto ch' ella deplora la crudele necessità che l' ha forzata a ricorrere ad atti ostili contro una nazione con cui era vivamente da desiderarsi di stabilire relazioni di comune interesse ed alleanza, S. M. è persuasa che agli occhj dell' Europa e del Mondo la sua condotta sarà giustificata dal dovere imperioso e indispensabile di provvedere in tempo alla sicurezza del suo popolo.

Come mai si può così cancellare ogni nozione del giusto e dell' ingiusto, e sostituire arditamente, in luogo di queste eterne basi del diritto delle genti, massime tanto sovvertitrici d' ogni civilizzazione? Tutto ciò, che conviene al governo inglese, diventa giusto a' suoi occhj. Gli estensori mal destri di questa dichiarazione non suppongono pure che si possa mettere in dubbio se ciò che è ingiusto possa esser utile ad una nazione; ben diversi dagli Ateniesi, i quali ricusarono una proposizione di Temistocle, perchè Aristide dichiarò ch' esser poteva utile l' adottarla, che l' adozione era anzi necessaria alla sicurezza d' Atene, ma ch' era ingiusta.

Supponendo pure, secondo la massima inglese, che le considerazioni d' utilità dovessero prevalere a quelle di giustizia, rimarrebbe a sapersi se la spedizione della Danimarca era utile alla sicurezza dell' Inghilterra. Ora gli avvenimenti hanno provato, e sempre più andranno provando, che non solo questo attentato non era necessario alla sicurezza dell' Inghilterra, ma ch' egli è la massima sciagura, che le sia da gran pezzo sopravvenuta: sciagura per lei più funesta di quel ch' esser potrebbe la dichiarazione dell' indipendenza dell' Irlanda.

S. M. era stata informata nel modo più positivo della risoluzione, in cui era il capo attuale della Francia, d' occupare con forze militari il territorio dell' Holstein, affine di chiudere alla Gran Bretagna i canali ordinarj della comunicazione col Continen-

te, d' impegnare e di fermare la Corte di Danimarca a chiudere egualmente il passaggio del Sund al commercio ed alla navigazione dell' Inghilterra, e d' assicurarsi per tal modo della marina danese, per isbarcare quindi sul territorio britannico.

Perchè il gabinetto di Londra non fa egli conoscere le fonti ove ha cavato queste informazioni ch' egli dice sì positive? La ragione è semplice; il gabinetto di Londra non ha mai ricevuta informazione veruna sopra questo particolare. Non ha esistito alcuna conferenza, alcuna negoziazione, alcun trattato tra la Francia e la Danimarca. L' Imperator de' Francesi non ha potuto aver l' intenzione di far la guerra alla Danimarca: egli non lo poteva, perchè ciò sarebbe stato ingiusto; e perchè egli è troppo grande, troppo illuminato per non sapere che il primo principio d' ogni savia politica è la giustizia. Non è così che pensano i tenebrosi oligarchi che dirigono le cose dell' Inghilterra. Ma come mai non hanno essi veduto che la guerra della Francia contro la Danimarca era inutile all' Imperator de' Francesi? S' egli avesse assalito la Danimarca, l' avrebbe precipitata fra le braccia dell' Inghilterra; avrebbe dato al suo nemico l' Impero del Sund. Egli si sarebbe sicuramente e senza difficoltà impadronito dell' Holstein e della Fionia; ma l' armata danese, rifuggita nelle sue proprie isole, coperta dalle sue proprie flotte e da quelle dell' Inghilterra, si sarebbe presto trovata fuori di qualunque attacco. Quindi l' unico risultato d' una ingiusta aggressione sarebbe stato quello di costringere la Danimarca a far causa comune colla Svezia e coll' Inghilterra. Se i ministri inglesi ragionano male, dovrebbero almen sapere che l' Imperator de' Francesi è miglior logico d' essi. Un altro motivo ancor più forte è loro sfuggito. Incapaci di sentirlo, non è maraviglia che non l' abbiano indovinato. L' attacco di Danimarca sarebbe stato una segnalata ingiustizia, e sarebbe divenuto per l' Imperator Napoleone una macchia agli occhi della posterità; nè l' opinione della posterità è cosa indifferente per questo grande Sovrano.

I legami d' ogni specie, che uniscono l' Imperator di Russia alla Danimarca, sono noti all' Europa intera. Assalire la Danimarca sarebbe stato lo stesso che violare il trattato di Tilsit, ricominciar la guerra, perdere i vantaggi conquistati a Friedland, aumentare le forze del nemico di 30m. Danesi e di tutta l' indemnizzazione dell' Europa. La pace di Tilsit sarebbe adunque stata una garanzia per la Danimarca, s' ella avesse avuto bisogno di cercar d' essere garantita altronde, che nella neutralità e nella savia condotta del suo governo.

Ma, diranno forse i ministri di Londra, una lega contro l' Inghilterra era stata stabilita a Tilsit, e la Danimarca ne dovea far parte. Questa asserzione, che sarebbe al pari di tutte le altre ridicola, è dimostrata falsa dal fatto. Ella non lascerebbe fuorchè la vergogna, ch' evitar non può un governo, il quale costantemente dirige la sua condotta sopra sospetti e sopra false ipotesi: abitudine che caratterizza la debolezza ad un tempo e la tirannia. Nondimeno se l' Inghilterra erasi lasciata ingannare da mendaci notizie, ella non avrebbe mancato di dichiarar la guerra alla Russia, di conquistar i suoi bastimenti, d' attaccare le sue flotte; ma ella non lo ha fatto; dunque non ha avuto questo pensiero. Egli è vero che abbastanza audace per combattere una nazione debole e del secondo ordine, non ardirebbe attaccare una nazione del primo ordine e possente. Comunque sia, tutto è nella sua condotta cattivo calcolo e strana contraddizione. Ella ha temuto che non le venisse chiuso il Sund, ed ha immaginato questa insensata spedizione, il cui unico risultato certo era quello di realizzare i suoi timori.

Persuasa dell' autenticità delle fonti ond' era stata cavata questa notizia, S. M. la vedeva sempre più confermarsi dalle notorie e reiterate determinazioni del nemico, dalla recente occupazione delle città e de' territorj degli altri Stati neutri, come pure dai preparamenti fatti per radunare delle forze ostili sulle frontiere del territorio continentale di S. M. danese. S. M., malgrado la certezza di queste informazioni, si sarebbe volentieri astenuta d' agire in conseguenza fino a che il progetto del nemico, svelato agli occhj del mondo intero, avesse renduta universalmente manifesta la necessità di ricorrere alle armi.

È falso che l' armata francese, che trovavasi davanti l' Holstein, sia stata rinforzata; e parimenti è falso che quest' armata agir dovesse contro l' Holstein. E chi poteva ciò impedire? Ella non lo ha fatto; dunque non lo ha voluto. Gl' Inglesi hanno sparso di tali voci per eccitar la Danimarca a portare le sue forze in quella provincia. Quest' armata francese era sempre stata destinata ad opporsi ad una spedizione ch' era annunciata su quel punto; ma in luogo d' esporsi a combattere un' armata francese, le forze britanniche hanno giudicato men pericoloso d' attaccare alle spalle una Potenza alleata e senza difesa; di bombardare una città senza guernigione; d' incendiare le case di alcuni pacifici cittadini; di straziare delle donne, de' fanciulli, de' vecchj; e d' aumentare di qualche scelleratezza la storia de' delitti famosi; storia a cui il governo della Gran Bretagna ha fornito tanti e sì orribili articoli.

Quanto è ridicolo il sentire il governo inglese protestare ch' era per lui necessario il ricorrere alle armi, come s' egli non fosse l' aggressore, come s' egli tutt' altro facesse che sforzarsi a perpetuare la guerra! E contro chi è forza che l' Inghilterra muova le armi? Contro un nemico? No; ella è ognor pronta a combattere i neutrali, le Potenze deboli, e gli alleati.

(*Sarà continuato.*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

P R O N E A

Componimento epico di Melchiorre Cesarotti.

Si vende in Milano da Francesco Sonzogno, *stampatore-libraio, sulla Corsìa de' Servi num.* 596: *e da* Gio: Silvestri, *stampatore-libraio, nella Contrada del Bocchetto num.* 2536.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Pèr*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *Le dissipateur — L' imprompta de Campagne.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Carlo ed Eloisa*, ossia, *le prigioni di Chambery.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Lo specchio delle giovani da marito.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani, con Girolamo vincitore dell' idra ed uccisore dell' Orco.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 312.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 8 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazioni posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 12 Settembre.

Il pubblico vedrà certamente con interesse, nelle attuali circostanze, alcune notizie sulle risorse degli Stati-Uniti. Secondo l' ultimo rapporto officiale fatto al congresso, il reddito presuntivo per l' anno 1807 è portato a 14,500,000 dollari (il dollaro vale 5 lire e 25 centesimi). Questo reddito proviene come segue: vendita di terre 500,000 dollari; diritti sulle importazioni, 13,000,000 dollari, fondo detto del Mediterraneo, 100,000 dollari. Da ciò si può notare quanto sieno considerabili le importazioni che si fanno agli Stati-Uniti.

Non vi è alcun dazio sulle esportazioni, e si restituisce l' intera tassa riscossa, quando le mercanzie vengano nuovamente esportate dentro dell' anno.

Spese ordinarie: 11,400,000 dollari; cioè: Interessi del debito pubblico, 3,600,000 dollari; rimborsi, *idem*, 4,400,000 dollari: lista civile ed interno, 1,150,000 doll.; relazioni estere, 200,000 dollari; dipartimento militare e degli Indiani, 1,150,000 dollari; marina, 900,000 dollari.

Nello scorso gennajo rimasero in cassa 4,900,000 dollari.

La popolazione degli Stati-Uniti si accresce di 35 sopra cento ogni dieci anni. Ella oltrepassa in oggi i sei milioni, la sesta parte de' quali è ancora schiava.

Ventiquattro fregate formano tutta la loro marina militare, ma hanno 66,000 marinari.

Gli Stati-Uniti hanno estinto 24,000,000 dollari di debiti, ne' sei ultimi anni: rimane loro ancora la somma di 67,200,000 dollari; il che è piccola cosa, paragonata alle loro risorse. (*Gaz. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 28 Settembre.

Ai 23 di questo mese, il Principe Alecco Suzzo, interprete della Porta, è stato decapitato come traditore; Solimano Agà, uno de' capi de' Giannizzeri è stato arrestato all' arsenale e strangolato; Kazangi-Mustafà-Agà è stato esiliato nell' isola di Cipro. Parecchi *tabialis* (soldati della guernigione de' castelli de' Dardanelli) sono stati scannati, e fra gli altri quelli ch' ebbero ultimamente l' audacia di commettere atti di violenza contro i *bostangis*, guardia inviolabile del gran Signore. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 Ottobre.

Ci si scrive da Aalborg che nella notte del 6 settembre il nemico ha tentato di sorprendere la piccola città d' Ebbeltoft; ma che un distaccamento del 3.° battaglione del reggimento di milizia del Jutland occidentale, comandato dal prode luogotenente Rold, lo ha ricevuto con un fuoco di moschetteria sì ben sostenuto che gli ha fatto fuggir la voglia di far alcun tentativo, e che dopo quel giorno non si è più veduto alcun nemico. Uno de' nostri valorosi soldati di milizia ha perduto la vita in quest' occasione a fianco del suo officiale. Questi è il primo de' nostri compatrioti jutlandesi il cui sangue gridi vendetta contro un perfido nemico. Da Wyborg ci si scrive pure che ne' primi giorni di settembre, tre navi di guerra inglesi si sono fermate presso la costa di Kathlolm, ed hanno tentato di far avvicinare le loro barcasse di terra; ma gli officiali di milizia, che trovansi su quella costa, hanno fatto dirigere contro l' inimico quattro pezzi d' artiglieria, ed essendo accorsi molti dragoni, gl' Inglesi furono obbligati a rinunciare alla loro impresa. Per egual modo si sono prese le migliori misure di difesa sulla costa orientale di Vensyssels, da Limfiorden fino alla punta di Skagen. Haldstrand ed Hals hanno bastanti truppe regolate, artiglieria, ed anche alcuni corpi di milizia per difendere i loro trincieramenti: parimenti vi sono alcuni corpi di milizia a Vostedt ed Aggerstedt; e fra questi due luoghi trovansi de' distaccamenti della milizia delle coste. La cittadinanza delle città di Saebye e di Skagen si è armata, e la prima ha di più una batteria di cannoni. Gli abitanti dell' isola d' Hirschholm hanno ordine d' abbandonarla all' avvicinarsi delle navi nemiche. A Laessoe, tutti gli abitanti, non escluse le donne hanno preso le armi, di modo che il nemico durerà fatica a sbarcarvi, tanto più che quelle coste hanno de' bassi fondi pericolosissimi. (*Abeille du Nord*)

Il nemico ha finalmente condotti via tutti i vascelli, appartenenti alire volte alla flotta danese. Secondo un rapporto officiale dell' ammiraglio Gambier, questa flotta è stimata valere 4,756,000 scudi dell' impero. La nave di linea il *Cristiano VIII*, di 96 cannoni, è stimata 240,000 scudi; il *Nettuno*, di 84 cannoni, 212,000 scudi; ognuna delle navi di 76, è valutata 186,000 scudi; quelle di 64 cannoni, 169,000; ogni fregata 97,000; i bastimenti inferiori, 60,000; i brick 40,000.

Del rimanente pare che molti fra gli stessi Inglesi sospirino il momento della loro partenza. » Il pane, che qui mangiamo (scriveva un officiale di quella nazione) è nero come l' inchiostro, e duro come un sasso; il pensiero di ritornare in Inghilterra ci rallegra assai. « — In fatti pare che tutto ci annunci che la miseria va avvicinandosi; i viveri sono a carissimo prezzo; il burro costa due a tre marchi la libbra; noi non sappiamo come passar l' inverno, se non viene ristabilito il corso della navigazione; non abbiamo notizie di Amburgo, e siamo in una grande incertezza riguardo alle alleanze che la Danimarca, come ci si fece sperare, doveva contrarre col Continente.

(*Gaz. de France*)

Altra del 21.

Ai 17 gl' Inglesi si sono imbarcati; ai 18 e 19 hanno rimesso al generale Peymann il vecchio ed il nuovo Holm; ai 20 hanno rimessa la cittadella. Ciò doveva eseguirsi il 19, a termini della capitolazione;

ma in quel giorno fu il tempo sì cattivo ch' è stato impossibile di continuare l'imbarco.

Il sig. Merry era venuto a Copenaghen per trattare. Non solo egli non ha intavolato alcuna negoziazione, ma non è stato per ricevuto, ed è stato trattato col massimo disprezzo.

La capitolazione di Copenaghen non è stata ratificata dal Principe reale, il quale per lo contrario ha prescritto nuove misure di rigore contro gl'Inglesi, ha richiamato il suo ministro da Londra, ha formalmente dichiarato la guerra alla Gran Bretagna, ed ha fatto causa comune colla Francia.

Perchè dunque hanno gl'Inglesi sgombrata la Zelanda? — perchè ci avvicinavamo al mese di novembre, perchè la stagione de' ghiacci avrebbe scacciata la loro squadra, e perchè 20m. Danesi e 30m Francesi sarebbero entrati in Zelanda. Ma dal momento che gl'Inglesi sapevano che in novembre la loro superiorità marittima sarebbe nulla, perchè hanno eglino intrapresa questa spedizione, e si sono esposti a fuggir vergognosamente dalla Zelanda, minacciati dalle armate combinate di Francia e di Danimarca, a perdere per sempre l'amicizia e l'alleanza di questa Potenza, ed a chiudersi essi medesimi il Sund e tutto l'ingresso del Baltico, per 12 o 15 pezzi di legno che non possono loro servire a nulla? Ecco la risposta: perchè lo spirito d'ignoranza, d'imprevenutezza e di cieco odio dirige i consigli degli oligarchi di Londra.

Il sig. Canning aveva minacciato a Londra l'incaricato d'affari di Danimarca di non isgombrare Copenaghen, poichè il Principe reale non voleva ratificare la convenzione e dichiarava la guerra all'Inghilterra. Si assicura che questo incaricato d'affari abbia risposto: voi non volete sgombrare Copenaghen; ebbene questo è appunto ciò che noi desideriamo; prima d'un mese noi saremo scacciarvi colla forza.

Il Principe reale ha di già fatto passare in Zelanda 6m. uomini, i quali hanno il di 17 operata la loro unione colla guernigione di Copenaghen. Le notti lunghe rendono più facile il passaggio.

Regna fra gli Annoveresi e gl'Inglesi la massima disunione. Due Inglesi sono stati appiccati dagl'insorgenti Annoveresi. È difficile il vedere una spedizione più atroce, più impolitica, più vergognosa, e più funesta per la Potenza che l'ha intrapresa. (*Monit.*)

Kiel 17 *Ottobre.*

(*Estratto dal num.* 3 *del foglio intitolato* la Danimarca nell' anno 1807.)

I rapporti che si sono ricevuti dal capitano di marina Snedorff, capo della difesa marittima in Norvegia, annunciano che la nave di linea il *Principe Cristiano Federico* ch' era a Cristiansand, comandata dal capitano Jessen, ebbe l' intimazione d'arrendersi, si 27 settembre, dal commodoro inglese Stafford, comandante una squadra composta di due navi di linea, due fregate ed un brick, che bloccava il porto di Cristiansand dopo il 17 settembre, e lo inquietava continuamente con piccoli bastimenti staccati dalla medesima. L'intimazione diceva: « che la flotta danese era caduta in poter degl' Inglesi in virtù della capitolazione di Copenaghen, e che in conseguenza il commodoro Stafford aveva ordine dall' ammiraglio Gambier di prender p sesso della nave di linea il *Principe Cristiano Federico*; che il commodoro sperava che il capo della nave di linea danese, vedendo la superiorità delle forze inglesi, acconsentirebbe a consegnargli la detta nave, onde risparmiare la città di Cristiansand, ed evitare ogni inutile effusione di sangue. » — Il capitano Jessen rispose: « che il vascello, ch'egli aveva l' onore di comandare, non poteva in alcun modo essere compreso nella capitolazione di Copenaghen e che lo difenderebbe fino agli estremi, qualunque pur fossero le forze del nemico; che in oltre egli non potrebb' essere responsabile delle disgrazie che potessero sopravvenire a Cristiansand per la barbarie degl' Inglesi. » Essendo in questa guisa stata ricusata l' intimazione, la squadra inglese tentò l' attacco; ma, col soccorso di cinque scialuppe cannoniere comandate dal capitano Lange-enente Bille, il nemico fu talmente rispinto, che le dette scialuppe lo inseguirono nella sua ritirata. Se deesi prestar fede a parecchj officiali inglesi che trovansi a Copenaghen, la squadra nemica avrebbe molto sofferto in questo fatto; in quanto a noi non abbiamo avuto nè morti, nè feriti. Nondimeno la squadra inglese ha continuato a bloccare il porto di Cristiansand; ma avendo il capitano Jessen ricevuto ordine d' eseguire, se fosse possibile, la sua unione col capitano Sneedorf, che trovasi a Fredericksvaern col vascello di linea la *Principessa Luigia Augusta* e col brick il *Longen*; ed essendo in oltre la città di Cristiansand esposta a grande pericolo in caso che il nemico rinnovasse il suo attacco, il capitano Jessen si decise ad abbandonare il porto, passò nella notte del 29 al 30 settembre attraverso la squadra nemica, e fu abbastanza fortunato per riunirsi il 1.° ottobre ai vascelli stazionati a Fredericksvaern. (*Abeille du Nord.*)

Holstein 20 *Ottobre.*

Il quartier generale del Principe reale debb' essere traslocato, verso la fine di questa settimana da Kiel ad Odensée. La Principessa sua consorte rimane ancora a Kiel, come pure tutte le persone che formano la sua corte; S. M. il Re continuerà egualmente a risiedere a Rendsburgo, siccome anche i diversi dipartimenti ministeriali, colà stabiliti.

(*Corresp. de Hambourg*)

Altona 21 *Ottobre.*

Il sig. Merry, ministro d' Inghilterra, è giunto il 15 a Copenaghen, ed ebbe subito una conferenza coi comandanti della città, e col sig. di Cederstroem, ammiraglio svedese; dopo questa conferenza, il sig. di Qualen, gentiluomo della Camera, fu spedito a Kiel, in qualità di corriere. Si assicura che il sig. Merry sia effettivamente apportatore di proposizioni di pace, che sono state spedite al quartier generale del Principe reale a Rendsburgo. (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 15 *Ottobre.*

A Belgrado si pretende di sapere, che nell' intervallo dell' armistizio verrà definitivamente fissata la sorte della Servia. Le opinioni però sono discrepanti. Stando agli uni, la Servia sarà data ad una Potenza amica e vicina. Secondo gli altri, ella sarà formata in principato indipendente e governata da un Principe particolare. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 *Ottobre.*

Un articolo di Turchia, pubblicato dalla Gazzetta di Corte, contiene quanto segue:

» Secondo le ultime notizie, la Moldavia è interamente sgombrata dai Russi, i quali si dispongono ad abbandonar pure la Valachia; le truppe si sono già trasferite verso le frontiere di questo principato. Il quartier mastro generale di Suchtelen si è recato da Bucharest a Yassy, per affrettarne lo sgombramento. Il Principe Prosorowski ha presentemente il comando in capo delle forze russe in quella contrada, il generale Sergei Lascaroff trovasi ancora a Rudschuk. Le negoziazioni, ch' eransi intavolate a Silistria, saranno, per quanto si dice, continuate a Parigi.

» Da un altra parte sentiamo che il gran visir ha preso i quartieri d' inverno ad Adrianopoli, e ne' contorni.

» Ai 10 settembre la flotta russa sotto gli ordini dell' ammiraglio Siniavin ha lasciato le acque de' Dardanelli (la squadra dell' ammiraglio Calder sembra in procinto di far de' tentativi contro questo stretto), e dopo aver distrutte le fortificazioni fatte a Tenedo,

e messo il fuoco alle seminagioni ed alle case, ha fatto vela per Corfù seco conducendo la nave turca ond' erasi impadronita, come pure 40 bastimenti costieri; noi abbiamo già annunciato il suo arrivo.

» Nella Turchia asiatica sono scoppiate nuove turbolenze. La città d' Aleppo, ove la peste fa grandi stragi, è in piena ribellione contro il suo bascià. I governatori di Damasco e di S. Gio. d' Acri si fanno la guerra, devastano il paese, ed hanno saccheggiato Gerusalemme. Ali, bascià di Bagdad, è stato massacrato dal suo Kiaja, il quale si è impossessato de' beni di lui, e si è arrogata l'autorità in questo importante governo. I Muhabis sono ancora padroni della Mecca e di Medina. Tuttavia la grande caravana de' pellegrini, che recassi tutti gli anni alla tomba del profeta, è solennemente uscita da Costantinopoli ai 15 del mese di settembre. » (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 25 *Ottobre.*

Si pretende sapere da buon canale che il trattato d' alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Danimarca è stato firmato venerdì scorso, 16 ottobre, a Rendsburgo. Un corriere danese di quà passato l' altro jeri deve essere approdato, per quanto si suppone, di questo trattato a Parigi. (*Jour. du Soir.*)

Del 24. Jeri, subito dopo l' arrivo d'un corriere spedito da Parigi al sig. di Bourienne, ministro di Francia ad Amburgo, è stato messo l' embargo sulle navi portoghesi che trovansi nel nostro porto. (*Pub.*)

Francfort 28 *Ottobre.*

Lettere di Costantinopoli parlano d'una nuova insurrezione di alcuni corpi di Giannizzeri, le cui conseguenze avrebbero potuto essere funeste alla pubblica tranquillità, se il gran Saltano, con esempj di rigore, non ne avesse arrestati i progressi. I capi della sommossa hanno col proprio capo pagato il fio della loro scelleratezza. (*Gaz. de France.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 25 *Ottobre.*

Il gran Signore, i ministri e l' ambasciatore di Francia hanno assistito alla festa che si è fatta in occasione ch' è stata varata, al rimbombo dell'artiglieria del serraglio e della marina, la nave *il Selim*. In quest' occasione si è osservato la particolare accoglienza che il Sultano ha fatto al gen. Sebastiani, il quale fu ammesso all' insigne onore di fumare, e di prendere il caffè con sua altezza. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Morlaix 25 *Ottobre.*

Noi eravamo soliti a mandare di quando in quando de' parlamentarj a Londra. Ora è proibito di lasciarne da qui innanzi partire veruno. Nessuna comunicazione dee più esistere con quel paese, governato dagl' inguisti ed eterni nemici del Continente.

(*Moniteur*)

Fontainebleau 1 *Novembre.*

S. E. Mohib-Effendi, ambasciatore della Sublime Porta, ha oggi presentato a S. M. l' Imperatore e Re le sue nuove credenziali. Egli è stato condotto a questa udienza colle solite formalità da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, che sono andati a prenderlo con tre carrozze di S. M., ed è stato introdotto nel gabinetto da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il Principe vice-grande-elettore facente le funzioni d' arci-cancelliere di Stato. (*Moniteur.*)

Pare che alle LL. MM. II. e RR. vada molto a grado questo nostro soggiorno; e ci lusinghiamo che rimaner vi possano fino ai primi di dicembre.

(*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 1 *Novembre.*

Il sig. conte di Tolstoy, ambasciatore di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, è arrivato in questa città fino da venerdì 30 ottobre. (*Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Rovigno 28 *Ottobre.*

Il dì 24 del corrente, alle 4 pomeridiane, si ancorarono in questo porto una tartana ed una polacca russe, che un forte vento sbandò da un convoglio di ventotto navi della stessa nazione. Un suo ufficiale asserisce ch' è omai fuor d' ogni dubbio la rottura tra la Russia e l' Inghilterra.

Un navigatore, ultimamente qua giunto da Malta, ci dice aver egli inteso che il contr'ammiraglio Siniavin era passato, colla sua flotta, all' altura di Cagliari, e diretto per Tolone. (*Fogl. period. Istriano*)

Milano 8 *Novembre.*

Il colonnello del genio Sorbier, ajutante di campo di S. A. I. il Vice-Re, è arrivato il dì 5 corrente da Costantinopoli, ov' era stato spedito per una missione.

S. A. I., essendo stata informata della buona condotta tenuta dal parroco della comune d' Opera in occasione dell' incendio sofferto da' suoi parrocchiani, ha incaricato il Ministro pel Culto di scrivere a quel degno pastore per assicurarlo della sua soddisfazione e della sua stima particolare. Ella ha chiesto al Ministro di farle conoscere nello stesso tempo la somma del reddito di quel parroco, e di proporle il miglior mezzo d' aumentarla: « non si farà nulla per un sacerdote » che si è in tal guisa condotto, disse S. A. I. al » ministro, che non ridondi in profitto di quelli frà » suoi parrocchiani che più avranno bisogno di soc» corso. «

Nella notte del 2 corrente si è manifestato un violento incendio nella casa di Gio. Baggini, fruttajuolo alla porta di S. Maria in Pavia. In meno di 3 ore fu estinto il fuoco mercè l' attività del vice-prefetto, ed i soccorsi prestati dai soldati del treno d' artiglieria. Ma la municipalità di Pavia si condusse in questa circostanza colla più colpevole indifferenza. Il vice-prefetto fu persino obbligato a far atterrare le porte d'uno de' municipalisti onde procurarsi le secchie per gl' incendj.

S. A. I., essendo stata di ciò informata, ha incaricato il Ministro dell' Interno di testificare la sua particolare soddisfazione al vice-prefetto, e di scrivere nell' istesso tempo alla municipalità per farle conoscere il suo malcontento. « Voi le direte, aggiunge S. » A. I., che specialmente ne' casi che affliggono una » città, devono i magistrati municipali dar l' esempio » del coraggio e dello zelo. »

VARIETA'

Continuazione dell' articolo, inserito nel nostro num. 309, intorno al Componimento epico del *sig. M. Cesarotti*, intitolato:

PRONEA

Procede l' ingegnoso cantore per bocca di Pronea ad annunciare i famosi fatti del suo Eroe, che la Dea crede quasi presagio e simboleggiato in Ercole; e nell' accennare in breve i prodigiosi trionfi delle prime campagne d' Italia, poi d' Egitto, dimostra che non era *senza cielo-Valor sì nuovo* in lui, su i passi del quale è *stampata ad orme di trofei la terra*. Introduce poi il popolo francese, cioè, *co' saggi l' innocente turba*, ad invocare il soccorso di Bonaparte. Il Nume ascolta,

spedisce al Nilo Pronea, che parla a Napoleone, lo accende d'amor di patria, l'induce a salpare, e in Francia lo scorge securo ed illeso. Entra egli nella sala de' legislatori, e difeso per man della Dea da sacrilego acciaro, s'avanza, e *manda voci d'Eroe. Patria tradita -- Qual ti lasciai! qual ti ritrovo! e dove -- Dov'è la gloria, la ricchezza e l'arme, -- E la pure imperata? Italia alfine, -- Italia ov'è, mio caro acquisto?* ec., con quelle eloquenti parole, con cui realmente Napoleone confuse, atterrò, disperse i nemici della patria in quel consesso, e stabilì un miglior ordine di cose. *Immacolata salutar rivolta -- D'unico esempio*, esclama il poeta, *nè vendetta ed ira -- Ti profanò, nè ti bruttasti in sangue. -- Novo di beni interminabil Corso -- Mosse da te* ec., e segue indicando gl'infiniti benefizj e i fausti destini, che Francia ed Italia provarono da quel giorno, e mercè i quali *Alfin per opra -- Del maggior degli Eroi grate respira -- La travagliata Europa aure di pace.* Già la nazion Francese riconoscente vuole che *Imperator sia detto -- Quel per cui tutto vive il Franco Impero -- E che all'Impero basteria del Mondo --*: ed il Magno Augusto in questo *libero, certo, universal consenso -- D'un infinito popolo discorde -- D'affetti e di pensier, d'oggetti e fini -- Di se calido e tenace*, ravvisa *il voglio dell'eterno*, e a *far omaggio al Cielo -- Di tanto dono* avviasi al tempio. Odasi la bellissima sua apostrofe alla romana chiesa -- *O Santa, esclama -- Canuta Fe che dal Romuleo clivo -- I tuoi vetusti Oracoli diffondi -- Per tanto Mondo, o tu conforto e speme -- Dell'egra umanità, Madre e Maestra -- Di quanto è ben, che di cittadi e genti -- Vegli custode e che del Franco Regno -- Alla culla assisteti, ah torna amica -- Al popol tuo, che tal fu sempre: obblia -- Gli atri giorni di tenebre, che sparse -- Cieca ebbrezza d'orgoglio. Egli ti giura -- Puro culto e fedel: gli omaggi, i voti, -- E i sospiri dell'alma e le speranze -- Fieno a te volti; i tuoi celesti detti, -- Affetto soccorrevole spiranti, -- Fien sacri ai nostri cor. Proteggi il Regno -- Che a te rinasce, e in ogni petto infondi -- La tua dolce pietà: segua il tuo spirto -- Soffra gli erranti: è tuo ribelle il zelo -- Che ti fa cruda: ai cor mi parli, il sento, -- No vittime non vuoi --* Allora la Fede scesa dall'alto lo consacra per mano del sommo Sacerdote, che -- *in sull'augusta fronte -- Con sacra man l'imperial corona -- Calcò tre volte; alto ribrezzo e dolce -- Scosse ogni core, e inumidì le ciglia. -- Del popol fido; e dell'eterea chiostra -- Per tutto il Regno inimitabil voce - Sonò, Gloria all'Eletto, al Giusto, al Grande, -- Al Saggio, al Pio; nel ciel confidi, e sia -- Nume dei Re com'io son Re de' Numi.*

Da questa veramente poetica scena il poeta ovver Pronea ci trasporta ad intender i voti dell'Italia, che chiama l'alto suo Liberatore a proteggerla, a prevenire gli altrui colpi, e quelli temuti delle sue civiche gare, a farla sua, giacchè solo può darle -- *Salvezza e gloria e libertade e regno* -- Risponde Napoleone con quegli alti e magnanimi sensi, che gli son proprj, accettando la corona di ferro, e concedendole per Vice-Re il Principe, che la fa in suo nome lieta e felice. Odasi come tratta magistralmente sì bell'argomento. E Padre -- *Tosto il senti, che indubitabil pegno -- Del suo affetto paterno a lei concesse, -- Delle sue cure e del suo zelo erede, -- Il figlio del suo cor, la nobil scelta -- Della sua mente' in cui favor natura -- Cesse tutti a virtude i dritti suoi; -- L'inclito Eugenio, che cresciuto a fianco -- Del magno Duce, infra gli esempj, e l'arti -- Di quanto in terra è di sublime, attrasse -- Tutta in suo cor la luminosa impronta -- Delle patrie virtudi, e ne rimanda -- L'imago aspersa del color gentile -- D'umanità, come purpurea nube -- Tempra del Sol l'imperioso lume, -- Perchè illeso il vagheggi occhio terreno.* Questa maestosa narrazione fa luogo naturalmente ad introdurre una brillante vivacissima pittura della sposa augusta, che forma la delizia del Principe, e della nazione italiana: Eccola tal quale, poichè ad uomo che senta il pregio di questi versi, ben degni di piacere a chi n'è il sublime argomento, non comporta l'animo di presentarla compendiata, e imperfetta. *Nè bastò al Padre un tanto don; colmarlo -- Volle egli appieno, e far felice a un punto -- Italia, e 'l figlio: che a compagna elesse -- Delle sue cure e degli affetti suoi -- Donna cui rado ugual videsi in terra, Verace Augusta, a cui sfavilla in volto -- Il fior di quell'armonica beltade, -- Che scesa dalle sfere i membri informa, Beltà che ciel ricorda, e cielo inspira, -- E volutti di ciel nei sensi infonde; -- Beltà ben degna di vestire un'alma -- Nata a raccorre in se tutte le pure -- Sante virtudi, che in donnesca spoglia -- Bear posson la terra, onde poi farne -- Specchio del sesso, e dell'etade esempio. -- Felice Italia, a cui nodo sì degno -- Da tanta luce, e rassicura il vanto -- Che l'immortal Napoleonio tronco -- Nell'Italo terren metta radici -- Profondamente, e vi propaghi eterno; -- Onde all'ombra benefica ricovri -- Cittadi e genti, e 'l popol suo ristori -- Coi dolci frutti di giustizia e pace.*

Con principj filosofici dichiara poscia Pronea, e poeticamente espone la nuova costituzione, le leggi, i provvedimenti da Napoleone stabiliti pel ben della Francia, le vaste idee del suo grand'animo per la felicità dell'Europa, anzi del mondo; le sue cure per fondare *a non mentita pace immobil trono* -- Descrive l'arti, le insidie, gli apparecchj dell'Averno per sedurre le corti, e descrive con vivaci tropi alla poetica favella dicevoli. Indi ella induce a parlare fra se Napoleone, il quale infine ricorda a' nemici la fe giurata, e *invita rinnovella, e in suon di pace, -- Pace, grida, o fratei: guerra risponde, -- Con maggiòr di procella alto sbalzando - Il britannico mar l'onde spumanti -- La terra a flagellar; eccheggian guerra -- Le germaniche balze, e guerra attorto -- Per le nordiche selve ulula il vento.* Tutto con ererbbe trascrivere il rimanente di questo secondo squarcio del poemetto, se si volessero riferire i generosi pensieri, i presentimenti, e soprattutto i profondi disegni con cui Pronea e Napoleone vengono meditando, prevedendo, e operando i grandi fatti che sono poi trionfi, conquiste, gloria pel Campione, perdono, calma e conforto pe' vinti, novello ingrandimento e sicurezza maggiore pe' popoli o alleati, o al bel dominio soggetti. Valore, prudenza, umanità spiccano quivi nel vero lume e co' colori proprj, onde *ognun ravvisi -- L'unico Eroe dal Ciel donato e scorto -- Il pacator, l'ordinator de' regni, -- Il saggio, il consigliar, fratello, amico -- Di popoli, di Re, dell'uom, del mondo.*

(Sarà continuato.)

N. B. Nel num. 310 pag. ultima, data di Altona, paragrafo 2, lin. 2 invece di 22 *settembre* leggasi 12 *settembre*.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *La guerre ouverte — le triple mariage*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Chi trova un amico trova un tesoro*, ossia, *il dottore avvocato de' poveri con Arlecchino avvocato in 2.a arringa*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le nozze inaugurate*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani, con Girolamo vincitore dell'idra ed uccisore dell'Orco*, a richiesta universale.

Num. 313.

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 12 Ottobre.

Il governo britannico non sembra senza inquietudine sulle conseguenze che può avere l'insulto fatto alla fregata americana la *Chesapeak*; e cerca perciò di gettarne tutta l' odiosità sull' ammiraglio Berkeley. Questi ha in conseguenza pubblicato, che gli ordini dati in quest' occasione erano emanati da lui solo; ma niuno qui si lascia sorprendere da sì meschino sotterfugio; tutti sanno che un officiale superiore, il quale non segua rigorosamente le sue istruzioni, è necessariamente tradotto avanti una corte marziale; ma v' è tutta l'apparenza che l'ammiraglio Berkeley avrà nulla a temere da questo tribunale; ed i ministri sapranno farlo assolvere onorevolmente.

Da alcuni giorni i fogli americani discordano molto ne' loro rapporti sullo stato attuale degli affari di S. Domingo. Alla fine d' agosto, rappresentavano Pétion ridotto agli estremi; alcune lettere più recenti annunciano invece che il gen. Yassou, uno de' capi dell' armata di Pétion, ch' erasi ribellato col corpo da lui comandato, contro il suo generale, era presso il medesimo ritornato colla sua truppa. Questo avvenimento ha molto sconcertato i progetti di Cristoforo, e fa credere ch' egli pure potrebbe or essere ben presto soggiogato.

Il prezzo del caffè alle Caye è di 12 a 15 soldi.

Un bastimento di Nuova-York, proveniente dalla Vera-Crux, che aveva a bordo 200,000 piastre, è stato predato da una fregata inglese, all' altura di Vera-Crux. (*Gaz. de France.*)

TURCHIA

Costantinopoli 28 Settembre.

Negli scorsi giorni si sono fatte molte promozioni e varj cambiamenti importanti nelle prime cariche dell' Impero: l' ex-gran Visir Halimi-Ibrahim-Effendi è stato nominato bascià di Salonica; Celebi-Mustafà-Effendi, il solo de' partigiani del nizami-gedid, che fosse sfuggito agli orrori dell' ultima rivoluzione, è stato innalzato alla dignità di Kiaja-bey (tenente del gran visir). Jussuf-Aghiah-Effendi è stato a lui sostituito nella carica di tenana-emini (intendente della marina.) — (*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Madrid 17 Ottobre.

Benchè il proclama, che il Principe reggente di Portogallo ha fatto pubblicare, porga ancora qualche speranza di pace, tutto però prende in Ispagna un aspetto guerriero; la guernigione di questa capitale, che consisteva in 5m. uomini d' infanteria e di cavalleria, ha cominciato a porsi in marcia per recarsi nell' Estremadura, ove dee riunirsi un' armata spagnuola di 20m. uomini.

Il capitano generale d' Andalusia ed il comandante di S. Rocco hanno ricevuto l' ordine di raccogliere un corpo di 9m. uomini. Il capitano generale della Galizia deve avere a' suoi ordini un corpo di truppe di 7 in 8m. uomini, e stabilirà il suo quartier generale a Tuy.

Gli ambasciadori di Francia e di Spagna sono partiti da Lisbona; ma non è vero che sieno arrivati a Madrid, com' erasi detto; pare ch' eglino trovinsi attualmente a Badajoz, da dove, per quanto appare, continuano a trattare colla Corte di Lisbona.

Si annuncia che il quartier generale dell' armata francese, sotto gli ordini di S. E. il governator di Parigi, è provvisoriamente fissato a Salamanca.

(Estr. dal *Giorn. delle Lande*)

INGHILTERRA

Londra 19 Ottobre.

Il giornale ministeriale *The Sun* riporta alcune lettere di Gottemburgo, in Isvezia, del 2 ottobre, dietro le quali riguardavasi come inevitabile ed imminente la guerra fra la Russia e l'Inghilterra. Le stesse lettere rinnovano la voce che gl' Inglesi hanno proposto al Re di Svezia di mettere la sua flotta sotto la loro salvaguardia.

Il luogotenente colonnello Enarric, che giugne dall' India per la via di Russia, annuncia che al momento ch' egli passava da Astracan si era colà manifestata la peste. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 22 Ottobre.

Una lettera del Jutland annuncia che 9 navi, e fra queste, 6 danesi, una fregata e 30 bastimenti di trasporto hanno passato il Sund, e trovansi già nel Categat diretti in Inghilterra. — Siccome i fanali d'Anholt, e di Samsoe erano stati estinti per ordine del nostro governo, gl' Inglesi sono sbarcati in quest' isole; e gli hanno accesi per garantire le loro navi dai banchi di sabbia. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 19 Ottobre.

Alcune lettere scritte da persone del seguito delle

LL. MM., assicurano che questi Sovrani lasceranno Memel ai 16 per ritornare a Berlino; ma trovandosi inciuta la Regina, le LL. MM. viaggeranno a piccole giornate, e non giungeranno nella loro capitale, prima della fine del prossimo mese.

Il corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo Soult ha ordine di abbandonare i contorni d'Elbing, e di ritornare al di là della Vistola per ravvicinarsi all'Oder: il quartier generale sarà trasferito da Elbing a Thorn, e di là a Landsberg sulla Wartha.

(*Jour. de l'Emp.*)

Le conferenze tra i commissarj di Francia, di Prussia e di Sassonia per istabilire i limiti del territorio di Danzica, sono già incominciate: a queste conferenze vengono ammessi alcuni deputati della città di Danzica. In questa città vi è una guernigione francese di 12,000 uomini. Si conferma che Danzica ed i forti di Neufahrwasser e di Weichselmund avranno guernigione francese fino alla pace generale. (*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 15 *Ottobre*

Secondo le lettere di Semendria, il capo Melenko, comandante interinale delle truppe serviane, ricevette ai 7 di questo mese, con espresso del sig. Rodofinikin, la notizia della conchiusione d'un armistizio di sei mesi in favore degl'insorgenti. Nel tempo stesso ebbe pur l'ordine d'abbandonare i contorni di Vidino, e di ritirarsi al di là del Timok. In conseguenza Melenko fece demolire agli 8 e 9 tutte le batterie e tutti i fortini, ed ai 10 ripassò il fiume, colla vanguardia, coll'ala sinistra, e col centro del suo corpo. L'ala dritta si diresse verso la frontiera, risalendo il Timok fino alla sua sorgente: formò in seguito col centro e coll'ala sinistra una linea lungo questo fiume da Mitrowitza fino a Nissa. Ai 12 settembre il generale russo Issaiew abbandonò Gruja e ripassò il Danubio per ritornare nella piccola Valachia.

L'armata ottomana ricevette la notizia dell'armistizio sei giorni più presto dell'armata serviana, poichè il corrier russo dovette fare un gran giro, e portar prima i dispacci a Belgrado.

Il corpo d'assedio avanti Orsowa ricevette la stessa notizia ai 9; ed ai 10 ed 11 la ricevettero gli altri corpi stazionati sulle frontiere dell'Albania e sulla Drina.

Venticinque mila nazionali dell'armata degl'insorgenti serviani riceveranno i loro congedi. Si ha in visto con ciò di favorire maggiormente l'agricoltura e l'industria. (*Gaz. de France.*)

Presburgo 20 *Ottobre.*

La Dieta d'Ungheria si è di nuovo radunata ai 13, 14 e 15.

Secondo le lettere di Bucharest, il Principe Ypsilanti non è ancora partito per Pietroburgo, e trovasi tuttavia a Jassy: molti suoi favoriti sono stati nominati membri del nuovo Divano, o commissione di governo, che è stata nominata per la Valachia.

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 *Ottobre.*

Il sig. Cavaliere di Hoegelmuller ha diferito il viaggio, che doveva fare nell'Oriente, per ordine dell'Arciduca Carlo, con una società di dotti e d'artisti. Egli non partirà che alla prossima primavera, e riceverà ancora sino alla fine di febbrajo 1808 i quesiti che gli verranno diretti sui paesi che deve percorrere. Egli ne ha già ricevuto cinquanta, i più importanti de' quali gli furono spediti dal Principe primate della confederazione del Reno; dal Principe della Pace, primo ministro di Spagna; dal consigl. consultore di Stato sig. Moscati, di Milano. Fra le società di dotti, che gli hanno indirizzato de' quesiti, notansi le accademie di Pietroburgo, di Copenaghen e di Torino, e molte università di Russia, di Germania, d'Olanda e d'Italia. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 24 *Ottobre.*

Dacchè gl'Inglesi hanno levato il blocco dell'Elba e del Weser, sono giunti alla foce del primo di questi fiumi, grossi carichi di derrate coloniali provenienti dagli Stati-Uniti d'America. Essi non hanno potuto finora rimontare sino ad Amburgo, poichè bisogna che i capitani sieno muniti d'un certificato di provenienza, rilasciato dal magistrato del luogo ove si è fatto il carico, e sottoscritto dall'agente francese. Ma siccome queste formalità non si sapevano in America alla partenza de' summentovati bastimenti; bisognò ricorrere alla decisione dell'autorità che le ha prescritte. (*Pub.*)

Carlsruhe 28 *Ottobre.*

S. A. R. il gran Duca ereditario di Baden e S. A. I. la gran Duchessa sua consorte sono arrivate la notte scorsa in questa capitale, provenienti da Parigi. Questi sono gl'illustri personaggi, che al loro passaggio da Strasburgo sono stati confusi col Re e colla Regina di Vestfalia, i quali non hanno per anco passato il Reno. (*Pub.*)

Francfort 26 *Ottobre.*

Fra le molte voci più o meno curiose che riempiono sovente le gazzette della Germania settentrionale, si nota la seguente molto singolare: » Trentatre famiglie ricche e ragguardevoli del paese d'Annover, formanti 300 individui circa, si sono riunite per vendere tutti i loro beni, ed espatriare. Questi emigranti non recansi nè in Russia nè in America, ma hanno intenzione d'andare a stabilirsi in una delle isole Canarie, e di portare sotto quel delizioso clima la loro industria ed i loro lumi. Dicesi ch'eglino abbiano già fatto tutti gli apparecchj, e che sieno preventivamente sicuri d'avere un favorevole accoglimento, i primi materiali del loro stabilimento, ed anche una piccola flottiglia di commercio. Si aggiunge che la piccola colonia si è decisa per ora di non impacciarsi di preti, e che una rigida morale e la storia naturale faranno la base dell'educazione. Finalmente si pretende che il sig. Pestalozzi, ed alcuni matematici debbano essere di questo numero. » (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 25 *Ottobre.*

Le lettere di Costantinopoli avevano annunciata una ribellione di Giannizzeri (*Vedi il Gior. Ital. di jeri*): eccone ora alcuni dettagli: Due Giannizzeri

della guernigione de' castelli del Bosforo si recarono a Bekchiftach (villaggio ove il gran Signore ha un *Kiosck*); entrarono nella bottega d'un Armeno, e gli domandarono un *baxis* (per bere): l'Armeno, accortosi che questi erano ubbriachi, diede loro 100 *paras* (circa 5 lire); essi vollero una maggior somma, e gli domandarono 50 piastre (circa 70 lire); il mercante la ricusò loro, ed essi lo uccisero con un colpo di pistola. La guardia del villaggio arrestò gli assassini, e li condusse a Costantinopoli nella prigione ove si strozzano i Giannizzeri. I loro compagni, saputa la loro detenzione, manifestarono del malcontento, e minacciarono di ribellarsi se non si rendeano loro i due detenuti. Il gran Signore, informato di questo movimento, spedì ne' castelli il 59° *orta* (reggimento) de' Giannizzeri, di guernigione a Costantinopoli, con ordine di passare a filo di spada chiunque si opponesse all' esecuzione della sua volontà. Furono in conseguenza arrestati 93 rivoltosi, che il sultano fece strozzare e gettare in mare: così tutto rientrò nell'ordine. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 25 *Ottobre.*

Il generale Junot, prontamente informato degli avvenimenti occorsi in Portogallo, e munito altronde delle necessarie istruzioni, si è posto subito in marcia coll' armata d'osservazione. La divisione del generale della Borde si è di già inoltrata fino a Bilbao. L'armata francese s'avanza per la Biscaglia, per una parte dell' antica Castiglia e per la provincia di Leone; gli Spagnuoli si recano nel Portogallo dalla parte dell' Estremadura. Lettere particolari annunciano che il generale Junot dirigerà la sua marcia sopra Madrid. Questa marcia, come pure la spedizione, è il risultato d'una convenzione particolare, concertata a Madrid fra il Principe della Pace e l'ambasciator francese sig. di Beauharnais. (*Jour. de l' Emp.*)

Mont-de-Marsan 26 *Ottobre.*

Ci si scrive da Bajonna che lettere di Spagna annunciano essere corsa voce che la squadra russa, comandata dall' ammiraglio Siniavin, composta di 11 vascelli di linea ed 8 fregate, era entrata nel porto di Cadice.

Si crede d'aver riconosciuto, al suo passaggio da Mont-de-Marsan, martedì scorso, il sig. conte di Lima, ambasciatore di portogallo a Parigi, che pareva desiderasse di recarsi in Ispagna più incognitamente che fosse possibile. Noi siamo tanto più in diritto di pensare che non si è preso inganno, giacchè lettere di Bajonna dicono ch' era arrivata in quella città una parte della legazione portoghese. (*J. des Landes.*)

Parigi 1 *Novembre.*

Il celebre dott. Gall è arrivato in questa città.

(*Gaz. de France*)

REGNO D'ETRURIA

Firenze 2 *Novembre.*

La notizia generalmente assicurata del prossimo arrivo di S. M. l' Imperatore e Re in Italia aveva determinata S. M. la Regina Reggente nostra R. Sovrana a portarsi in Milano desiderosa d' incontrarvi quell'augustissimo Monarca, e di manifestargli anche in siffatta guisa gl' inalterabili sentimenti della particolare sua amicizia. Erano a tale effetto state date tutte le opportune disposizioni per intraprendere un simile viaggio che doveva aver luogo domenica scorsa; ma informata S. M., che l' Imperatore e Re non aveva per anco passato le Alpi, e che nulla sapevasi ancora sul giorno preciso in cui potesse giugnere in quella città, S. M. la Regina Reggente ha sospesa la sua partenza finchè sappia con certezza la prossimità dell'arrivo di S. M. I. e R. in Italia.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 8 *Novembre.*

Questa mattina nella cappella di questo R. Palazzo dopo l'Evangelo della Messa, cui assisteva S. A. I. il Principe Vice-Re, hanno in mano dell'A. S. prestato il giuramento di fedeltà a S. M., giusta la formola espressa nel concordato colla Santa Sede, i seguenti vescovi, cioè i Monsignori Boschi Vescovo di Carpi, Molini Vescovo d'Adria, d'Allegre Consigliere di Stato vescovo di Pavia, Bonsignore Vescovo di Faenza, Nava elemosiniere ordinario di S. M. Vescovo di Brescia, Ridolfi Vescovo di Rimini, Ronna Consigliere di Stato Vescovo di Crema, Bratti Vescovo di Forlì, Dondi dell'Orologio Vescovo di Padova, Lirutti Vescovo di Verona, Milesi Vescovo di Vigevano, Peruzzi Vescovo di Chiozza, Rasponi Elemosiniere ordinario di S. M. Arcivescovo d' Udine. Dopo la Messa questi Prelati sono stati presentati a S. A. I. e le hanno espressi i sentimenti di devozione, di fedeltà e di gratitudine che professano a S. M. I. e R., non meno che quelli di rispetto di attaccamento e riconoscenza che devono all'A. S. I.

È pure stato presentato all'A. S. I. dal sig. Consigliere di Stato, incaricato del Portafoglio del dipartimento degli affari esteri, Monsignore Fallot-Beaumont vescovo di Piacenza che qui trovasi di passaggio per andare alla sua residenza.

Seguito della Dichiarazione di S. M. britannica sulla spedizione di Copenaghen ec. (*Veggasi il foglio del giorno* 6, *num.* 510.)

S. M. non ha però ricorso alle armi fino a tanto che l'imminenza de' pericoli ha potuto rivocarsi in dubbio, e si è conservata la speranza che la Danimarca avrebbe i mezzi o la volontà di resistere; ma ella non poteva obbliare che allorquando nell' ultima guerra, la Corte da Danimarca prese parte ad una confederazione ostile contro la Gran Bretagna, i motivi annunciati da questa Corte per giustificare l'imperdonabile rottura d' una neutralità, che S. M. non avea cessato di rispettare, erano fondati sull' impossibilità d' opporsi all' azione d' un' influenza straniera e d' affrontare le minaccie d' una potenza formidabile e vicina. Questo grado d' influenza che fissò le risoluzioni della Danimarca, ad onta degl' impegni positivi e solenni ch' ella avea contratti soltanto da 6 mesi, non potea impedire che S. M. non lo paragonasse col nuovo grado d' azione che la Francia poteva dare allo stesso sistema di spavento, dopo aver soggiogato de' Regni, e raccolta sotto le sue bandiere la popolazione di parecchie nazioni.

Ecco dunque la vera causa dell' impresa del governo inglese sulla Zelanda. Ed egli l' osa confessare in faccia all' Europa! Non è già contro il governo francese, tendente ad impadronirsi di Copenaghen e della flotta, ch' era diretta quest' impresa, ma bensì contro la Danimarca, onde punire questa Potenza d'avere ormai aperto gli occhi sugl' interessi del Nord, e d'avere un di preso parte ad una confederazione ostile contro il dispotismo della Gran Bretagna. Perchè il governo inglese non dice pure che avendo i Danesi, nel medio evo, soggiogato i Bretoni, egli ha voluto finalmente vendicare quest' oltraggio? Un tale pretesto non sarebbe più ridicolo dell'altro. Il governo inglese confessa adunque che è la Danimarca ch' egli ha voluto attaccare; egli stesso concorre a provare che lo scopo della sua vergognosa spedizione non era d' impedire che la Francia s' impadronisse della Danimarca.

L' Inghilterra, determinata da questo spirito di vendetta che a bello studio lascia travvedere per ispaventare chiunque non le vuole essere schiavo, usò della sua ordinaria perfidia. Intanto che la flotta inglese solcava verso Copenaghen, e che andava a coronare il più inaudito degli attentati, l'ambasciadore

danese trovavasi ancora a Londra ove gli si prodigavano le dimostrazioni della massima confidenza. L'ambasciadore inglese era ancora in Danimarca; egli vi ripeteva, in nome della sua corte, le vane declamazioni, di cui il gabinetto di Saint-James già da 10 anni riempie tutte le corti d'Europa: declamazioni sempre funeste a coloro che furono sì imprudenti per ascoltarle.

Se la Danimarca non fosse stata piena di buona fede; se non si fosse abbandonata ad una cieca confidenza, avrebbe armato le sue batterie, e riavvicinata la sua armata a Copenaghen. Allora i 25m. uomini, che l'Inghilterra ha vomitato sulle coste della Zelanda, sarebbero stati ributtati nel mare, ceme le truppe inglesi lo furono a Quiberon, a Tolone, in Olanda, a Rosetta, a Buenos-Ayres, come lo saranno ovunque oseranno presentarsi.

Il gabinetto di Saint-James rimprovera la Francia d'aver raccolto sotto le sue bandiere la popolazione di perecchie nazioni. Ma chi ha portato la Francia ad assumere l'imponente attitudine ch'ella conserva, e ad estendere la sua influenza sul Continente? L'odio ed i perpetui intrighi dell'Inghilterra. Con qual diritto si osa far rimprovero alla Francia d'avere opposto l'estensione della sua possanza ed il valore delle sue armate a quest'intrighi ognor rinascenti, ed agli sforzi degli sciagurati Principi, che, sedotti dall'oro dell'Inghilterra, si precipitavano sopra d'essa per dilaniarla? il governo inglese minaccia il mondo dello spaventevole spettacolo d'una perpetua guerra . . . . . È che? la Francia diverrebbe allora ancor più grande. Dal momento, che sarà constituito, che il principio d'una guerra perpetua è ammesso a Londra; non vi saranno più sul Continente potenze neutrali; queste richiameranno tutti i loro ambasciadori, licenzieranno gli ambasciadori inglesi, gli scacceranno dal loro seno, in quella guisa che la polizia scaccia lungi i distillatori di veleno. Questa condotta verrà alle medesime prescritta dal loro onore e dal loro proprio interesse; esse non vorranno attirare sul loro popoli le calamità riserbate ad ogni potenza abbastanza malaccorta per conservare de' vincoli coll'Inghilterra. La storia prova già con esempj assai lumin si, che il momento, in cui un Principe si associa a questo perfido governo, precede di pochi giorni quello della sua abdicazione.

Se il pericolo era certo, egli non era meno imminente. Di già l'armata destinata all'invasione dell'Holstein si radunava sul territorio neutro di Amburgo, ed una volta che l'Holstein fosse stato occupato, l'isola di Zelanda era in balia della Francia, e la marina danese a sua disposizione.

Tocca agli abitanti di Amburgo il dire da qual epoca l'armata francese è entrata nelle loro mura; tocca agli sventurati abitanti di Lubecca a ricordare il momento che il loro territorio fu violato dai Prussiani. Così, quasi già da un anno, 30m. francesi trovavansi nelle città ansetiche senza che l'Holstein, l'isola di Zelanda e la flotta danese fossero a disposizione della Francia.

Una squadra inglese avrebbe per verità potuto penetrar nel Baltico, e per un dato tempo arrestare i movimenti de' vascelli danesi; ma la stagione avrebbe prestamente renduta inutile questa precauzione: la squadra di S. M., forzata a ritirarsi avrebbe lasciato che i Francesi accumulassero in perfetta sicurezza mille mezzi d'attacco contro i domini di S. M.

S. M., forzata da queste circostanze, a provvedere alla sua sicurezza, domandò il solo pegno che glielo potesse garantire, cioè il possedimento momentaneo di questa flotta che impegnava la Francia ad instigare la Danimarca a dichiarar la guerra alla Gran Bretagna. Nel far questa domanda, S. M. offeriva tutte le condizioni che potevano far sentire alla Corte di Danimarca, quanto un simile argomento fosse d'accordo co' suoi interessi. Stava alla Danimarca il proporre ella stessa le condizioni che potea desiderare.

Se la Danimarca avesse temuto che la Francia non riguardasse questo accomodamento come un atto di connivenza, S. M. avrebbe inviato forze abbastanza considerabili per giustificare, anche agli occhj della Francia, la cessione della flotta, rendendo inutile ogni opposizione.

Evvi in tutti questi ragionamenti un difetto di senso e di riflessione che si manifesta ad ogni linea. Se la nazione danese avesse potuto mancare al suo onore al segno di rassegnare volontariamente le sue armi, la Francia avrebb' ella, in questo caso, esitato ad impadronirsi del territorio continentale della Danimarca? E se la stagione de' ghiacci avesse tolto alla Zelanda i suoi mezzi di difesa naturale, chi avrebbe impedito che Copenaghen non cadesse in poter della Francia? Laonde il ministero inglese, abbastanza cieco per formare un' impresa che non può dargli che alcuni scafi di bastimenti, avrebbe forniti alla Francia una ragione valevole agli occhj di tutta l'Europa, d'impadronirsi del passaggio del Sund e degli Stati danesi.

In quanto alle forze militari che l'Inghilterra avrebbe inviato per difendere la Danimarca per terra, quand'ella pure avesse dato questo primo esempio d'un soccorso reale accordato ad un alleato, si sa qual conto se ne può fare. Se truppe inglesi osassero di scendere sul Continente, il loro arrivo produrrebbe un vivo tripudio fra le truppe destinate a combatterle, cè vi rimarrebbero gran pezzo.

Se la Danimarca fosse stata realmente pronta a resistere alle pretensioni della Francia, ed a mantenere la sua indipendenza, S. M. l'avrebbe soccorsa colle sue forze militari e navali, e co' suoi mezzi pecuniarj. Ella le avrebbe finalmente garantito l'integrità del suo territorio europeo, il possesso e l'accrescimento delle sue colonie.

Il gabinetto di Saint-James ardisce ancor parlare di garanzia? Qual è mai la Potenza continentale, che avendo osato d'accettare questa funesta garanzia, non abbia tutto con essa perduto? Dovransi qui rammentare i sovrani, che hanno veduto dileguarsi per sempre la loro politica esistenza per essere stati corrivi alla fede, alla garanzia dell'Inghilterra? Con qual titolo potrà da qui innanzi il governo inglese inspirar confidenza, e trovar Principi che ancor credano alla sua garanzia? Qual garanzia può offrire una Potenza, la cui politica è al pari delle sue armi disonorata?

Se l'Inghilterra fosse stata gelosa di far prova di qualche zelo in favore de' suoi alleati, in favore de' Principi, di cui ella aveva esposte le corone, era d'uopo che questi 25m. uomini, che il ministero britannico ha inviati con tanta rapidità a Copenaghen, venissero a Danzica, a Stralsunda od alle foci del Weser e tentassero di farvi una diversione. Questo è ciò che si aspettava, poichè non si poteva ancor supporre tanta malafede. Cinquantamila Inglesi non si sarebbero certamente aggiunti lungo tempo sull'Elba, sul Weser, sulla Vistola: eglino avrebbero sentito fremere la terra del Continente sotto i loro piedi; ma finalmente l'impresa sarebbe stata gloriosa, e l'Inghilterra, una volta almeno, si sarebbe mostrata fedele alle sue promesse.

(*Sarà continuato.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La vittima d'un tradimento.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La famiglia indiana.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La favola dei tre cani*, a richiesta universale.

Num. 314.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 10 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 12 *Settembre*.

Lo sdegno degli Americani contro gl' Inglesi va sempre più crescendo. In molti porti gli officiali di questa nazione sono obbligati ad approfittare dell' oscurità della notte ed a mascherarsi per poter prender terra. Al capitano della *Giunone* è succeduta un' avventura molto spiacevole. Nel momento in cui il suo battello lo sbarcava nel porto, alcuni abitanti si sono avvicinati, ed hanno gridato ai remiganti: *libertà figli miei, libertà! Eccovi nella di lei patria, approfittatene*. La maggior parte de' marinari si precipitarono allora sulla riva, e invano il capitano volle ritenerli, minacciando di far fuoco sopra di loro. La moltitudine accorsa accolse i disertori, e già stava per iscagliarsi sul capitano, quand' egli rientrò nella barca, e si mise ei medesimo a remigare coi pochi che gli rimasero fedeli, per ricondursi a bordo. Ma un nuovo disordine colpì ivi i suoi occhi: tutto il suo equipaggio erasi ribellato; gli officiali erano stati rinchiusi nella loro camera, ed i marinari disponevansi a gettare in mare delle barche per passare in America; quando l' inaspettato arrivo del capitano, e l' attività degli officiali che avevano atterrate le porte delle loro prigioni, hanno sconcertate tutte le loro misure, e rimesso in dovere i più rivoltosi. Quarantacinque marinari sono nei ferri, e si è radunata la corte marziale. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *Ottobre*.

Abbiamo ricevuto dalla costa di Guinea la seguente notizia: « Uno de' capi della tribù degli Assienteys era stato sepolto con tutti i suoi tesori, secondo il costume del paese. Il capo d' un' altra tribù di Negri saccheggiò la tomba, ed essendo attaccato dagli Assienteys, trovò mezzo di far ribellare in suo favore due o tre tribù vicine. Essendosi le donne ed i fanciulli di tutte queste tribù rifuggiti nel forte inglese d' Anamabou, gli Assienteys assediarono questo forte e lo presero d' assalto. Saputosi dai vincitori che il capo colpevole erasi salvato nel castello di Cap-Coast, si misero immediatamente in marcia contro questo stabilimento inglese; ma il governatore ebbe la prudenza di trarsi d' impaccio col consegnar loro il ladro che cercavano. Essi avevano fatto un viaggio di 600 miglia inglesi, e più di 30,000 uomini erano rimasti vittima del loro furore. » (*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 23 *Ottobre*.

La partenza del Re e della famiglia reale è definitivamente fissata ai 6 novembre; il viaggio si farà a piccole giornate. Fra le persone, che seguiranno il Re a Varsavia, si nota il ministro francese, il sig. di Bourgoing, il solo membro del corpo diplomatico che avrà l' onore d' accompagnare S. M. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 *Ottobre*.

Finalmente i processi dell' ultima campagna sono finiti. Mack, che più non inspira alcun interesse, rimane in prigione. Il rispettabile Principe d' Aversperg, stimato da tutta la nazione, è mandato in esilio. Lo ha egli meritato? No certamente. Ah! gli è cosa invero indegna il vedere il Principe d'Aversperg in esiglio; ed un conte di Meerfeldt, colmato di favori dal suo sovrano; quel conte di Meerfeldt che abbandonò sì vilmente la piazza di Braunau, lasciandovi i cannoni, i viveri, le munizioni di guerra, i fucili, i forni, molte migliaja di barili di farine, ec. Si assicura che l'Imperator Napoleone, arrivato nella piazza un' ora dopo de' suoi bersaglieri, e facendone il giro, dimandò al borgomastro: Chi comandava qui? — Il conte di Meerfeldt, — Ah! sciagurato, disse Napoleone. S' io fossi l'Imper. d Austria, lo farei appiccare sulla strada di Vienna. Infatti, 400 uomini lasciati nella piazza sarebbero stati bastanti per ritardare di 15 giorni la marcia dell'armata francese, ed era allora un gran vantaggio il ritardarla solo di qualche giorno. Dopo aver reso Braunau, il conte di Meerfeldt rendette anche la capitale; poichè invece di dirigersi a Saint Polten per coprir Vienna, con una marcia che scopre la sua sciocchezza e la più profonda ignoranza del suo mestiere, egli si diresse sulla Stiria, ove fu incontrato dalla dritta dell' armata francese, comandata dal maresciallo Davoust, che gli tolse cinquanta bandiere, e lo mise in fuga, mentr' egli lasciava giugnere a Vienna la sinistra ed il centro. Il conte di Meerfeldt aveva 12,000 uomini, i quali riuniti ai 7,000 del Principe d' Aversperg formavano un corpo d'armata che poteva proteggere la ritirata e conservare il ponte di Vienna, e fors'anche obbligare i Francesi ad accordare l'armistizio che dimandava l'Imperatore Francesco. D' altronde, questi 12,000 di più si sarebbero almeno trovati alla battaglia d' Austerlitz. Fa dunque stupore il veder il Principe d' A-

versperg, che non aveva truppe sotto i suoi ordini, e che fu ingannato dalle negoziazioni degli armistizj, si severamente punito; quando un uomo che ha sì vilmente tradito i suoi doveri di soldato e di capitano, viene incaricato dell' onore di rappresentare il suo sovrano. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 24 Ottobre.

Estratto d'una lettera di Londra del 23 settembre 1807.

Il cannone dalla Torre e del Parco annunciò, li 16, al popolo che la capitale della Danimarca e la sua flotta erano in potere degl' Inglesi. Non vi fu mai vittoria che cagionasse in Inghilterra sì poca soddisfazione e minor gioja. L' uno annunciava all' altro questa vittoria, come se si trattasse d'una sconfitta. Ognuno comprendeva lo scorno d' un trionfo barbaro e senza gloria; e la pluralità si dichiarò apertamente contro coloro, che per una cieca ed insidiosa politica hanno fatto versare il sangue innocente. Alla sera non fu illuminata veruna casa; ed alcuni viaggiatori giunti dalle estremità dell' Impero assicurano che tutti i buoni inglesi sono sdegnati di questa spedizione, e de' suoi autori. Molte persone, che finora aveano biasimato in silenzio i motivi di questa spedizione, si dichiararono allora apertamente contro le sue conseguenze, ed assicurarono che l' Inghilterra aveva fatto un passo di più verso la sua rovina, alla quale hanno incessantemente travagliato i ministeri che si sono rapidamente succeduti. Essi hanno seguito un sistema degno di osservazione era per una grandezza ingannevole, ora per la spilorceria e l' egoismo. Il ministero attuale sembra volere sviluppare interamente questo sistema, esponendosi alla maledizione generale, e soffocando presso una nazione già corrotta per fin l' ultimo sentimento di moralità!

Col non conoscere i veri rapporti ed i veri interessi di questo paese, col favorire continuamente il nemico, coll' inspirar disgusti agli alleati, col dissipare le risorse dello Stato, coll' arrogarsi una supremazia dispotica sui mari, l' Inghilterra è stata ridotta alla crisi che la minaccia. Questa penosa situazione sembra svilupparsi tutto ad un tratto agli occhj della nazione, e colpirla tanto più gravemente, in quanto che è del tutto nuovo per essa il considerar le cose sotto questo punto di vista. Quasta stessa nazione, la quale non avea finora veduto che da lontano i danni della guerra; ch' erasi avvezzata ad ascoltare con una specie d' indifferenza le sconfitte de' suoi alleati; che soltanto pochi mesi sono provocava l' universo alla pugna sotto il misero pretesto d' un amore superficiale della patria; questa stessa nazione comincia a presentire la vicinanza del pericolo. Gli uomini più saggi confessano ora, ch' ella non è, come vantavasi d' essere, una nazione guerriera; ma che all'opposto, se si eccettui la marina, è una nazione corrotta dal lusso e dall' egoismo; ch' ella non esiste nel suo stato attuale d' indipendenza e di ricchezze, se non per la rapida circolazione de' suoi capitali, pel commercio, e per la sua attività; che la massa enorme delle imposte non comporta il più lieve arrenamento nella circolazione; ch' ella non può fermarsi, nè retrocedere d' un passo, nella carriera della sua prosperità, senza che non veda crollare tutta la macchina della sua amministrazione finanziera, e verisimilmente la sua costituzione; che il sistema di pirateria e di saccheggio, in una parola il sistema d' uno stato algerino tende precisamente ad esaurire le sorgenti che devono alimentarlo, e ad affrettare la rovina d' un Impero che non sussiste che colle manifatture e col commercio. Di già il commercio dell' Inghilterra col Continente è divenuto estremamente incerto, l' esportazione è arrestata, le tratte non arrivano, i fabbricatori sono inquieti, la borsa è scoraggiata. L' Inghilterra si vede minacciata d' una guerra d' esterminio da un vicino, la cui possanza è al più alto grado, nel momento in cui la maggior parte delle sue truppe disponibili è lontana. Ella sente il cattivo successo d' una delle sue spedizioni, concepita per l'avidità, mal presagisce d'un' altra, che, sebbene le sia riuscita, non servirà che ad accrescere il numero de' suoi nemici; si aspetta di veder la Russia nel numero de' suoi avversarj; e trema all'idea della possibilità d' una guerra coll' America, la quale consuma annualmente per 8 milioni sterlini delle sue mercanzie, ed ha i mezzi di toglierle i suoi più importanti possessi nell' Atlantico, o almeno di ridurli alla fame.

Tale è la fedele esposizione dallo stato attuale di questo paese. Per compiere il quadro, si deve aggiugnere che la nazione è lacerata dai partiti, il cui acciecamento non vede nemici che ne' loro rivali; ch' essa è condotta da un ministero, il quale non ha nè la confidenza, nè la stima della nazione, e che non sussiste se non perchè il partito dell' opposizione, brigando con avidità gli impieghi ancora vacanti, non è nè più amato, nè più stimato di lui. La nazione, in mezzo di due fazioni, fra le quali sembra che il Sovrano sia forzato a fare le sue scelte, non vede alcuno di cui possa promettersi un migliore avvenire; non v' è un talento elevato, non v' è un uomo di carattere che possa superare le circostanze ed i rischj del momento. (*Monit.*)

Altra del 26.

Si assicura che S. M. l' Imperator de' Francesi, Re d' Italia, ha accettato la dichiarazione di 16 milioni di franchi, somma a cui si fa ascendere il valore della totalità delle mercanzie sequestrate ad Amburgo; e che in conseguenza il sequestro sarà levato. Dicesi che il sig. Ossy sia incaricato di ricevere questi 16 milioni. (*Jour. de l' Emp.*)

Ai 23 è stato messo un embargo sulle navi portoghesi e sul loro carico rispettivo. Non è stato l'ammiragliato d'Amburgo, che ha fatta quest' operazione, ma bensì gli agenti francesi, i quali hanno temuto, che potessero esser prevenuti i proprietarj delle navi, e che si desse loro il tempo di scaricarlo, quando l' embargo fosse messo dall' autorità locale. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 26 Ottobre.

Sentiamo da Salzburgo che l' Imperator d' Austria

ha lasciato quella città ai 22, e che ha preso la strada di Lintz, capitale dell' Austria Superiore.

L' Arciduca Giovanni ha intrapreso un nuovo viaggio botanico nelle montagne della Carinzia e nella parte meridionale del ducato di Salzburgo.

Le truppe austriache, dopo aver terminate le manovre d'autunno nella maggior parte delle provincie, sono rientrate nelle loro guernigioni.

Il Principe di Bellegarde rimane ancora, per qualche tempo, governatore della Galizia; ma l'armata di neutralità che comandava, e che occupava le due provincie della Galizia orientale, e della Galizia occidentale è stata disciolta, ed i reggimenti che la componevano rientrano ne' loro rispettivi quartieri. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 28 *Ottobre.*

Il Re è partito oggi a mezzodì per Utrecht, ove pare che sia fissato per qualche tempo la sua residenza. Si spera però che S. M. ritornerà fra sei settimane all' Aja, ove sono rimaste le principali amministrazioni ed i ministri. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 *Novembre.*

Pare che l' armata d' osservazione della Gironda sarà molto imponente. Tutti i giorni vi si recano dall' interno della Francia truppe d' ogni arme. Il 12.° reggimento d' infanteria leggiere e varj distaccamenti del 5.° e 58.° di linea sono di quì partiti questa mane per la stessa destinazione. Ci si scrive pure da Nancy che numerosi distaccamenti di diversi altri reggimenti attraversano ora il dipartimento della Meurthe, per recarsi anch' essi a Bajonna.

Il sotto-commissario di marina a Nizza ha prevenuto officialmente il commercio di questa città, con una lettera del 19 ottobre, che il dey d' Algeri continuava a non rispettare le navi genovesi, venete, napolitane, e d'altri paesi d' Italia sotto la Potenza francese, e che in conseguenza dovessero i naviganti mettersi in guardia contro i corsari algerini.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' ETRURIA

Firenze 3 *Novembre.*

Il Poeta conte Giovanni Fantoni, conosciuto in Arcadia sotto il nome pastorale di *Labindo*, ha cessato di vivere ultimamente nella sua patria di Fivizzano.

(*Monit. di Genova*)

Livorno 3 *Novembre.*

È stato qui oggi pubblicata la seguente notificazione:

Miollis, generale di divisione, governatore della città di Venezia e comandante delle truppe francesi e italiane in Etruria.

« È ordinato a tutti i Negozianti e Fondachi, come a qualunque altra persona di qualsisia nazione e qualità, di fare davanti il Console generale di Francia, nello spazio di 24 ore, la dichiarazione delle mercanzie provenienti dall' isole di Malta e Sicilia, che tengono nei loro magazzini, sotto pena della confisca dei detti effetti, come di pagare il triplo della valuta.

MIOLLIS.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 8 *Novembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Sono nominati Presidenti e Vicepresidenti de' Tribunali di commercio di Milano e Venezia;

Pel Tribunale di Milano,

PRESIDENTE, il sig. *Biguzzi Carlo.*

VICEPRESIDENTE, il sig. *Cavi Carlo.*

Pel Tribunale di Venezia,

PRESIDENTE, il sig. *Cassio Liberal,*

VICEPRESIDENTE, il sig. *Battaglia,* Giudice attuale di commercio.

II. Sono egualmente nominati Presidenti per gli altri Tribunali di commercio, che non devono avere Vicepresidenti, cioè i signori,

Per Bologna, *Sibaud Marcellino.*

Per Brescia, *Bruni Francesco.*

Per Verona, *Morelli Giovanni.*

Per Ferrara, *Massari Luigi.*

Per Bergamo, *Riccardi Luigi.*

Per Rimino, *Buonacini Giuseppe.*

III. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 28 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato,

A. ALDINI.

Fine della Dichiarazione di S. M. britannica sulla spedizione di Copenaghen ec. (Veggansi i fogli de' giorni 7 e 9 corrente, cioè i num. 311 e 315.)

S. M. è sinceramente e gravemente afflitta d' aver dovuto ricorrere alle armi per l' esecuzione d' un atto necessario alla sicurezza de' suoi dominj. Lo stato, le circostanze attuali del Mondo esigevano queste misure di propria conservazione; *è questa una verità, che S. M. deplora, ma di cui ella non è, per alcun modo, responsabile.*

S. M. ha per gran pezzo sostenuto il combattimento inegualę d' un' estrema sofferenza contro una violenza sempre attiva; ma questa sofferenza deve avere un termine. Quando si approvò al cessare il progetto, ch' è già pur troppo riuscito, di assoggettare gli Stati dell' Europa ad una stessa usurpazione, e di coalizzarli, col timore o colla forza, contro il diritto marittimo *e contro l' esistenza politica di questo Regno, S. M. sentì la necessità di procurare il compimento d' un disegno che non è più estraneo a' suoi interessi, che a coloro che doveano esserne gli stromenti.*

Di qual *diritto marittimo* vuolsi qui parlare? Sarebbe mai del *diritto marittimo* che si è arrogata

l' Inghilterra, o veramente del *diritto marittimo* comune a tutti i popoli? La Francia si armò pel secondo contro il primo. Ma se la storia delle quattro coalizioni ha provato ch' elleno sono sempre riuscite vantaggiose alla Francia, era egli ragionevole all' Inghilterra d' accrescere ancor l' influenza della Francia colle forze della Danimarca? Era cosa saggia il dare un nuovo lustro alla giustizia della nostra causa? Allorchè l'Inghilterra aveva bisogno di calmare gli spiriti irritati dall' uso oltraggioso del suo diritto marittimo, allorchè ella sentiva la necessità di mantenere colla moderazione alcune Potenze in un sistema che non le fosse contrario, dovea ella minacciare tutti i sovrani nella loro indipendenza, sbigottire il Continente con una sanguinosa catastrofe, e cercare di strascinare alcuni Stati nella sua rovina? Ella avrebbe tolto l' esistenza politica alla Danimarca, se questa avesse ceduto al timore. Così ella toglierà l' esistenza politica al Portogallo; e la casa di Braganza, se farà causa comune con essa, avrà cessato di regnare.

Egli era omai tempo che gli effetti di questo spavento, che la Francia ha inspirato alle nazioni del Mondo, fossero bilanciati dall' esercizio del potere della Gran Bretagna; potere proporzionato alla grandezza del pericolo.

Non si può, senza sorridere di compassione, vedere i ministri inglesi aspettarsi risultati *proporzionati alla grandezza del pericolo* da un' operazione che lo centuplica; che dà alla Francia nuove posizioni geografiche; che aumenta la sua influenza politica e militare; che trae la Russia a non aver più alcun riguardo; che la toglie dallo stato, in cui la poneva un semplice trattato di pace, per portarla a far causa comune colla Francia; che fa eccheggiare per tutta l' Europa grida d' odio contro questo popolo pirata, contro questo governo senza morale, proclamando l' ingiustizia colla stessa impudenza del tiranno delle Sette Montagne. E con simili argomenti sperano i ministri di convincere la nazione inglese, questa nazione sì fiera, ogni atto della quale la consacra al disprezzo dell' Europa?

Non ostante la dichiarazione di guerra fatta dal governo danese, resta alla Danimarca di decidere se la guerra continuerà fra le due nazioni. S. M. propone ancora un accomodamento amichevole; ella desidera ardentemente di riporre nel fodero la spada, che ha snudata con tanta ripugnanza; ella è pronta a provare alla Danimarca ed al Mondo, che avendo agito soltanto per assicurare la tranquillità de' suoi propri dominj, nessun altro motivo, nessun progetto d' ingrandimento o di vantaggio qualunque, non le fanno desiderare di prolungare la guerra oltre il tempo fissato dalla necessità che l' ha prodotta.

Quest' ultimo paragrafo, come tutto il resto della dichiarazione, prova che uno spirito di vertigine si è impadronito dei consigli della Gran Bretagna.

La Danimarca non può più rappacificarsi coll' Inghilterra; ella fa attualmente, e farà sempre da qui innanzi causa comune col Continente.

O gl' Inglesi resteranno qualche tempo nella Zelanda, ed allora non tarderanno ad esserne scacciti; e non mancano prigionieri vendicheranno abbastanza la perdita di alcuni vascelli derubati e d' un arsenale abbandonato al saccheggio: ovvero fuggiranno vilmente, ed allora il Sund, Tonningа e la Norvegia saranno loro chiusi per sempre; e tali risultati sicuri saranno una prova di più di questa incontrastabile massima, che chi è ingiusto non può essere utile ad una nazione.

Invano si cerca, non già una scusa, ma un pretesto all' attentato dell' Inghilterra verso la Danimarca in questa dichiarazione, che è un nuovo oltraggio, fatto all' Europa. I ministri del Re d' Inghilterra, impazienti di fare qualche impresa che occupasse lo spirito inquieto della loro nazione, si sono sentiti trasportati dalla gioja trovandone una che non esigeva nè valore, nè abilità, nè genio: essi hanno chiusi gli occhj sulla situazione dell' Europa; hanno sprezzato il carattere del Principe reale; non hanno ascoltato che le loro passioni. Guai al paese, ove non è permesso che all' ignoranza, all' imprudenza, all' odio, d' alzar la voce ne' consigli.

Tutto ciò, che avviene in Inghilterra, prova i vantaggi d' un governo monarchico moderato, ed i pericoli del governo oligarchico. Un monarca ha cuore ed anima; i ministri, sotto una tal guida, sono giusti e illuminati. Ma un' oligarchia non considera nè gl' interessi della patria, nè i diritti dell' umanità, nè le norme della giustizia. Felice l' Inghilterra quand' ella ritornerà una monarchia! Noi ci esprimiamo in questo modo, giacchè quel paese, realmente privato d' un monarca da sì gran tempo infermo, manca del suo primo magistrato. La storia c' insegna che allorquando il governo d' uno Stato ha fatto la sua ultima tendenza verso l'oligarchia, trovasi più vicino alla sua rovina. Quali mezzi di scampo rimangono all' Inghilterra? Li troverà ella in quel parlamento, che si vende, si proroga e si discioglie a piacere? Li troverà in quella congrega di ministri, presieduta da quel lord Melville, le cui malversazioni e rapine furono, non è molto, denunciate al suo paese ed all' Europa? Allorchè questa oligarchica congrega s' accorgerà, d' avere stancato i destini e la pazienza del popolo, non vedrà che i suoi propri pericoli, ed abbandonerà ad altre mani la salvezza dello Stato. Un monarca all' incontro non separa così i suoi interessi da quelli della patria; con essa egli vuole perire; solo con essa egli può trovare scampo.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Da Francesco Sonzogno, stampatore e librajo, abitante alla Corsia de' Servi num. 596, è uscito il secondo fascicolo del *Giornale Bibliografico Universale*.

Dal medesimo si vendono i seguenti nuovi libri:

Nuove osservazioni sopra gli Ebrei in generale, e particolarmente su quelli d' Amsterdam e di Francfort, del sig. Grégoire, già vescovo di Blois ec. Versione Italiana corredata di note risguardanti principalmente gli Ebrei d' Italia. In 4.to

Prezzo. Carta comune L. 1. — —
velina » 1. 10 —

Esquisse d' une analyse des droits à l' immortalité de Napoléon le Grand, Empereur des Français, Roi d' Italie ec. Par Spiridion Castelli. In 8.vo

Prezzo. Carta comune L. 4. — —
velina » 5. — —

ERRATA CORRIGE

Nell' intestazione del *Seguito della dichiarazione di S. M. B. sulla spedizione di Copenaghen ec.*, inserito nel foglio di jeri, invece di — *Veggasi il foglio del giorno 6, num. 310*, si dee leggere *Veggasi il foglio del giorno 7, num. 311.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarelli* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Le Jaloux Désabusé* — *Anaximandre ou Le sacrifice aux Graces.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Emilia e Franval* ossia *Le Vittime di un tradimento.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L' Avviso ai maritati.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Num. 315.

GIORNALE ITALIANO

Milano 11 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 1 Ottobre.

Il sig. barone di Bielefeld, incaricato d' affari di Prussia, ha annunciato al ministero ottomano, che avea ricevuto ordine di abbandonare Costantinopoli. Il rifiuto fatto dalla Porta di ammettere il sig. barone di Senft-Pilsach, come ministro di Prussia, ha dato luogo al richiamo del sig. Bielefeld. Nella nota che quest' ultimo ha rimesso al reis-effendi, annuncia i motivi che hanno obbligato la sua corte a richiamare tutta la legazione, e domanda i necessarj passaporti. Nel caso in cui gli venissero questi ricusati, egli non è meno risoluto di partir domani.

Il Gran Signore continua a fare delle disposizioni che annunciano una somma fermezza di carattere, e la risoluzione di togliersi d' ogni dipendenza e d' usare pienamente della sua autorità. Egli si è ultimamente deciso di ristabilire una parte delle truppe conosciute sotto la denominazione di *nizami-gedid*; in conseguenza S. A., senza temere d' indisporre i Giannizzeri, ha pubblicamente ordinato a Solimano-agà (dianzi al servizio d' Austria) che comanda la divisione stazionata a Levant-Tschifflik, d' organizzare un corpo sullo stesso piede di quelli che esistevano sotto l' antico Sultano, colla differenza però che in luogo dell' uniforme europeo, questa truppa conserverà il nazionale.

È pure occorso, la settimana passata, un avvenimento che prova il coraggio e la risoluzione del Gran Signore. Una divisione di Giannizzeri, provenienti dai castelli di Fanaraki, incontrarono S. A. in una contrada situata davanti a Tophana, e s' affollarono intorno alla sua persona in un modo così indecente, che il monarca fu obbligato ad ordinare che fossero allontanati. I Giannizzeri assalirono allora il seguito del Sultano; ma le guardie, che trovavansi nei contorni, accorsero tostamente, si scagliarono sovra di loro e li disperdettero dopo averne uccisi e feriti parecchj. Un simile atto d' audacia, per parte di questa milizia, è stato punito così severamente, che v' è luogo a sperare che non si rinnoverà più altra volta. Più di 50 Giannizzeri sono stati arrestati e strozzati, senza che i loro compagni abbiano ardito opporsi a questa misura. (*Jour. de Francfort — Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 Settembre.

Gl' Inglesi hanno terminato di sgombrare la Zelanda e Copenaghen ai 20 ottobre. All' istante furono prese delle misure militari per impedire un secondo sbarco. Alcune truppe di linea e le milizie danesi guerniscono tutte le coste dell' isola, ed il presidio della capitale è considerabilmente rinforzato.

Ai 17, una nave di linea danese, che trovavasi quasi del tutto fabbricata sui cantieri, è ivi stata messa in pezzi, in presenza dell' ammiraglio Gambier, di Lord Cathcart e de' loro stati maggiori. Le grida di *Huzza* (maniera d'urlare di questi isolani in segno di gioja) hanno accompagnato un tale atto di distruzione e di rapina. Gl' Inglesi, dopo aver ritirati i loro malati dall' ospitale S. Giacomo, lo hanno saccheggiato, e ne hanno levati tutti gli effetti, non eccettuati quelli appartenenti agli impiegati dell' ospitale. Per ringraziare il medico delle cure, ch' egli aveva loro prestate, gli hanno derubata la sua biblioteca, i suoi stromenti, e la sua raccolta di pezzi anatomici. Queste rapine non bastarono a saziare la loro sete delle sostanze altrui; essi hanno per fino saccheggiato le masserizie de' malati danesi dello stesso ospitale.

Le famiglie inglesi, residenti a Copenaghen, si sono rifuggite in Isvezia. Il console inglese ha colà trasportato tutti i suoi beni; ed è partito oggi per Helsingburgo; altri si sono imbarcati per l' Inghilterra. Si dice che le truppe annoveresi passeranno l' inverno nella Svezia. Qui tutto prende un aspetto marziale; l'artiglieria civica è in marcia per Cronenburgo.

(*Pub.*)

Altona 24 Ottobre.

Sono già passati dal Sund cento bastimenti nemici, fra i quali trovansi ventidue navi da linea, che si recano nel mare del Nord.

Corse voce che una delle nostre navi da linea ed una fregata, ch' erano in viaggio per l' Inghilterra, sieno state gettate sulle coste di Norvegia, e prese dai nostri vascelli di guerra, e che trovinsi ora al sicuro presso Friederichstadt. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 21 Ottobre.

In uno degli scorsi giorni è qua arrivato nel più stretto incognito il maggior di Borstel, delle guardie del corpo; egli veniva in qualità di corriere da Memel, e si recava a Parigi. Sembra che questo viaggio abbia prodotto, nello stato attuale delle cose, inaspettati cambiamenti. Si annuncia che sieno felicemente terminati gli accomodamenti che restavano a farsi tra la Francia e la Prussia, e che le truppe francesi

sgombreranno ben presto Berlino e tutta la riva dritta dell'Elba. (*Pub.*)

Altra del 25.

Sono ultimamente passati da Posen, parecchi distaccamenti di truppe francesi dirette a Graudentz, da dove si crede che marceranno sulle coste del Baltico. Si annuncia altronde che la divisione di dragoni del generale Grouchi ritornerà a Posen.

Lettere della Crimea riferiscono che le armate russe di Polonia e del Danubio si vanno riunendo e sono destinate ad una grande spedizione, che sarà verisimilmente concertata colla Corte di Persia.

(*Jour. de Francfort.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 *Ottobre.*

Si sono qui fatti molti preparamenti pel ricevimento di S. M. l'Imperator d'Austria, che deve esser grandioso. Il matrimonio di S. M. è ritardato per alcune settimane. Non è ancora ben sicuro, se al suo ritorno, l'Imperatore si recherà a Buda, come si era detto; pare certo però che le sedute della Dieta d'Ungheria non saranno sì presto terminate. Si vuole che il risultato delle sue deliberazioni, che durano già da sei settimane, non tarderà ad esser pubblicato. Finora i fogli pubblici dell'Ungheria non si sono avventurati a dir nulla sopra queste deliberazioni, che, per quanto pare, sono state importantissime. Alcune lettere particolari assicurano che nelle medesime si è cercato il modo più opportuno per far rivivere il commercio dell'Ungheria, e che s'insiste più che mai sull'incorporazione del Regno d'Ungheria, a Trieste, a Fiume ed al distretto conosciuto sotto il nome di *Littorale*; ma non si crede che l'Imperatore v'acconsentirà; poichè, in conseguenza di questa incorporazione, le dette provincie godrebbero di tutti i privilegi dell'Ungheria, ciò che non potrebbe piacere alla nostra Corte. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 27 *Ottobre.*

Una gazzetta tedesca ha pubblicato l'estratto d'una lettera di Costantinopoli, il cui autore fa grandissimi elogi allo sfortunato Sultano Selim. Questo Principe molto illuminato comprendeva tutto il vantaggio delle scienze e delle arti dell'Europa, e desiderava di propagarle ne' suoi Stati, come il più sicuro mezzo d'impedire la dissoluzione dell'Impero. Egli aveva anche molto gusto per la poesia, e, dopo la sua sciagura, ha composto sulla sua abdicazione un poema, che i dotti di Costantinopoli riguardano come una bellissima produzione. A lui si deve lo ristabilimento della stamperia di Scutari fondata da Achmet III; ed in tale circostanza si fa osservazione, che questi due Principi, amici delle scienze, sono stati egualmente vittime di due sedizioni. La stamperia, che sopra accennammo, era posta nel fabbricato che serviva di caserma alle truppe del Nizam Gedid, ed il quale fu subito preso d'assalto dai Giannizzeri congiurati. La distruzione del nuovo corpo trasse seco la chiusura della stamperia. Ciò, che più dispiace, si è che il direttore Abdozzahman non era: formato alcun successore: questo vecchio è morto, e quand'anche il nuovo Sultano volesse rimettere in attività la stamperia, non si sa chi potrebbe dirigerla. L'ultim' opera uscita dai torchi di Scutari, verso il principio di quest'anno, sarà non poco utile. Essa contiene, in cinque cento sessanta quattro articoli, i sollecismi che sono più frequenti nella lingua turca volgare che parlasi a Costantinopoli. L'autore di quest'opera, Abui-Nasid, mufti della Porta ottomana, l'ha decorata del titolo tutto orientale di *perle scelte e ben ordinate*. Prima di pubblicarla egli l'aveva comunicata ai più eruditi *ulemi*. La prefazione è scritta in arabo ed il testo in lingua turca. Non è tanto la parte grammaticale che dia molto interesse a quest'opera, quanto le digressioni di geografia e di storia naturale che l'autore ha saputo frammettervi. Si crede ch'esse fornirebbero de' curiosi supplimenti alla *Biblioteca orientale* di d'Herbelot, e ad altre opere di questo genere. (*Pub.*)

Pare certo che la maggior parte delle truppe austriache, che trovansi in Boemia, abbandoneranno quel paese pria dell'inverno, e si recheranno in Croazia e sulle coste dell'Adriatico. Il numero delle truppe della stessa nazione, stazionate nella Slesia e nella Moravia, sarà pure diminuito. Dicesi che l'Arciduca Ferdinando, il quale è incaricato del comando di queste due provincie, abbia annunciato questa notizia alle autorità civili d'Olmütz e di Brünn. (*Gaz. de France*)

BADEN

Carlsruhe 28 *Ottobre.*

Pare che da qualche tempo il nostro gabinetto sia occupatissimo: i ministri tengono sovente delle conferenze straordinarie, alle quali assiste quasi sempre il gran Duca. Credesi nel pubblico che molte di queste conferenze abbiano avuto per oggetto le istruzioni da darsi al nostro ministro a Parigi, per le negoziazioni relative all'ultimazione degli affari d'Alemagna. (*P.*)

S. A. il gran Duca ereditario di Baden e S. A. I. sua consorte sono arrivati jeri sera da Parigi in questa residenza. (*Jour. polit. di Manheim*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 29 *Ottobre.*

S. M. ha ricevuto successivamente due corrieri del Re di Vestfalia, il quale giugnerà in questa residenza alcuni giorni più tardi di quel che si credeva. Si continuano gli apparecchi pel suo ricevimento, ed il nostro Sovrano va qui radunando quasi tutte le truppe che trovansi in questo momento nel Regno. Il numero de' forastieri, che arrivano d'ogni parte, è pure considerabilissimo. Fra quelli ultimamente arrivati si notano il Principe d'Hohenlohe-Langenburgo, il Principe Carlo d'Hohenlohe-Juxtberg, il sig. conte di Winzigerode, ministro virtemberghese presso la corte di Baden, ec.

È jeri passato da questa capitale un corriere turco, proveniente da Costantinopoli, e diretto a Parigi. Dicesi ch'egli sia incaricato d'importanti dispacci. (*P.*)

IMPERO FRANCESE

Cambrai 1 *Novembre.*

Una gran parte de' prigionieri di guerra prussia-

ni, che avevano lasciato il deposito stabilito in questa città, per restituirsi alla loro patria, rientrano successivamente nello stesso deposito. Sembra che gli ordini di partenza abbiano dato luogo ad una falsa interpretazione, e ch' essi non risguardino che i prigionieri prussiani nati ne' paesi che fanno in oggi parte del Regno di Vestfalia, e non quelli che restano sudditi del Re di Prussia. Si crede che fra poco questo deposito sarà egualmente numeroso come lo era all' epoca della partenza del primo distaccamento. Se questi uomini devono passar qui l' inverno, sarebbe da desiderarsi che si potessero impiegare al trasporto de' rottami che copreno un quarto della città.

(*Feuille de Cambrai*)

SVIZZERA

Zurigo 26 Ottobre.

Con circolare del 18 corrente S. E. il landamano della Svizzera ha annunciato ai governi cantonali d'aver ricevuto dal sig. ambasciator di Francia la notificazione officiale della nomina di S. E. il sig. maresciallo Lannes alla dignità di colonnello generale delle truppe svizzere. S. M. l' Imperatore ha voluto, colla scelta d' un sì distinto officiale, dare agli Svizzeri una nuova testimonianza della sua confidenza, e della sua affezione. S. E. il landamano tanto più s' affretta a comunicare ai cantoni questa importante notificazione, in quanto che era dessa accompagnata dal reiterato invito di porre a numero i reggimenti che la Svizzera deve dare alla Francia. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 31 Ottobre.

Il 27 del corrente, sono entrati in Napoli due battaglioni del reggimento d' Yssemburg forti di circa 2000 uomini: si attende a momenti il terzo battaglione.

Le lettere di Giulianova ci annunziano ch' è arrivato negli Abruzzi un battaglione del sesto reggimento di linea di circa 800 uomini, e che vi si aspettano a momenti altre truppe già partite da Ancona.

(*Corr. di Napoli*)

STATO FONTIFICIO

Fuligno 30 Ottobre.

Con lettere d' Ancona de' 24 ottobre siamo assicurati, che nel di 19 giunse in quella città S. E. il sig. generale Lemarrois, ajutante di campo di S. M. l' Imperatore de' Francesi, preceduto di un giorno dagli officiali del suo stato maggiore; ch' eranvi pur giunti il sig. gen. Duheme, il generale Durud con una brigata di granatieri, ed un reggimento di dragoni, tutte truppe che soggiornano in Ancona; ch' erano partiti per Ascoli il deposito del 25 reggimento di cacciatori, per Napoli un battaglione del 6 di linea, per Pesaro uno del 25 reggimento d' infanteria leggiera, e per Fano uno del 29 di linea; che, per quanto assicuravasi, gli Annoveresi passar dovevano in Sinigaglia; che colà andava giungendo il convoglio russo partitosi da Corfù sotto la scorta del vascello l' *Asia*, e portante le truppe russe della guernigione di Corfù; che nel di 22 il sig. colonnello Gillenga capo dello Stato Maggiore erasi recato ad offrire per parte di S. E. al comandante del convoglio tutto ciò che può essere di gradimento alla squadra; che le dette truppe russe, poste in quarantena, non l' avevano peranche terminata; che v' erano son esse 3 generali, 4 colonnelli, ed altri officiali dello Stato Maggiore; finalmente che S. E. il sig. generale Lemarois aspettava, che avessero presa pratica per trattarli con que' riguardi, che meritano i bravi guerrieri del Nord. (*Gaz. Fid. — Not. del Mondo*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 10 Novembre.

Notizie di Costantinopoli del 18 ottobre annunciano positivamente che gl' Inglesi hanno abbandonata Alessandria, il 22 settembre. Tutto conferma che la missione di lord Paget è andata a voto, e che la flotta inglese ha desistito di bloccare i Dardanelli ed è scomparsa da quelle acque. La Sublime Porta continua a rimanere nel sistema che ha sì felicemente adottato; e le astute proposizioni dell' ultimo inviato di Londra non hanno potuto contribuire a rescindere i legami che uniscono la Porta alla Francia.

Il nuovo sultano spiega la massima severità in tutti i suoi atti d' amministrazione civile e militare; questa severità era necessaria per reprimere l' insolenza di coloro che avevano contribuito alla di lui elevazione. Il Dragomanno della Porta, parente del Principe Suzzo, che si è renduto colpevole di riggiri segreti e d' intelligenza cogl' Inglesi, è stato arrestato e decapitato alla porta del serraglio.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. A fine di completare l'Armata di terra, la coscrizione del 1808 sarà di diecimila uomini. La metà dei coscritti sarà messa subito in attività, e l' altra metà resterà in riserva per essere chiamata, se le circostanze lo esigeranno.

II. Le liste saranno formate entro gli ultimi dieci giorni di dicembre, e pel 15 gennajo tutto il contingente dell' armata attiva dovrà aver raggiunto i rispettivi corpi.

III. I Ministri del Nostro Regno d'Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 30 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

VARIETA'

Continuazione dell' articolo, inserito nei nostri num. 309 e 312, intorno al Componimento epico del sig. *M. Cesarotti* intitolato:

PRONEA

Fatta una seconda pausa, riprende il Poeta nuovo vigore, e quasi nuove ali, per sollevarsi a mirare la nascente alba del bene, che compensando ampiamente la terra degli affanni sofferti, le conduca il dì della calma, e della felicità. Pronea lo trasporta ad essere spettatore *di tutto il ben che alla pacata terra -- A dar s' appresta con Pronea congiunto -- L' Eroe di pace; . . . . Ed ecco repente -- Tutto sparecchiasi il vaporoso ammasso, -- Che dai spazj dell' etere disgiunge -- La bassa terra. Io sul confine estremo -- Delle cadache cose e dell' eterne -- Veggo, sorpreso grandeggiarmi a fronte -- Vasta, alta scabra, ricrescente mole, - Cui fa sostegno al piede e al dorso incarco -- Di splendide ruine immenso colmo. -- Ricerca è questa del Tempo, a me rivolta, -- Così Pronea, nè sul colonne ed archi -- Spezzati e torri, ma talor di troni -- Capovolti, e di reggie, e di cittadi -- Lacerati cadaveri e consunti -- Ne rassodan la base. In sull'a cima -- Stolte inalzo con bisorne fuccia -- Il Re degli anni: et sull' umano orgoglio -- Scioglie amaro sorriso, e del suo fasto -- Gli ambiziosi monumenti e vani -- Crolla con una man, spazza coll' altra -- I germi degli eventi, e ne prepara -- Le varie revolubili vicende, -- Ed i sordi progressi, e gl' improvvisi -- Maturi scoppj, onde il pensante mondo -- Rinnova il corso, e del costume a norma -- La vita ai regni con la morte attorna.*

-- Allora egli mira una nuova scena: volteggiarti intorno al trono del tempo in diverse sembianze, e con differenti insegne *l' ombre -- De' secoli che furo: ognun, compito -- Il suo corso terren, dinanzi al soglio -- S' appresenta del tempo, in sè portando -- Espressa del carattere l' impronta -- Che lo distinse, e il suo giudizio attende. -- Severo il Re, che non confonde e scambia colla gloria il romor, nè il ben verace -- Colle Larve del ben, raddrizza i torti -- Giudicj de' mortali, e più d' un nome -- Danna all' obblio, molti all' infamia, e a pochi -- Lascia di laude intemerata il vanto.* -- Appare il secolo maggior d' ogni laude -- *Eccol ; già l'ombre -- De' più famosi, rispettose, umili -- Cedono il passo, il Tempo stesso, il Tempo -- S' alza di seggio, e del suo monte in vetta -- Gode locar colle sue mani il Prence, -- Il maestro de' secoli e l' esempio -- Il secol di Pronea portante in fronte -- Segnato a raggi d' inesausta luce -- Il magno nome intronator dell'orbe -- Napoleone :* Porta esso in pegno un vessillo, ove stanno in oro scritte le parole *Pace, Felicità*, e tutto risuona fra singulti e gemiti de' popoli *Pace e felicità. Compiesi il voto: -- Il diradato bellicoso nembo -- Manda l' ultimo tuon ; spezzasi e n' esce . . . . -- Vedi . . . . Ah! ni' inganno ? (impetuosa stocca -- Gioja dai labbri) o sospirata , o cara -- Pace, sei tu ? ti riconosco all' arco -- Serenator, che ti circonda: oh come -- Signoreggia nell' aria, e par che voglia -- Chiuder teco nel sen l' Europa e 'l cielo ! Quanto sei bella ! palpito di gioja -- La terra a' piedi tuoi, l' olpi nevose -- Chinan le fronti, e le scoglione terga -- Godono di spianar dinanzi ai passi -- Degli amicati popoli correnti -- Al reciproci amplessi; il mar fremente -- Cangia il suo rugghio in placido sorriso, -- Bacia l' avverso lito, e schiude il seno -- Ai velivoli legni, onde securi -- Portino ai figli della terra i frutti -- Della madre comun.* -- Appena terminato questo sfogo di gioja, ode il Poeta una voce che lo invita a scorgere *Scala ammiranda, -- Che su piano quadruplice, diviso -- Da larghi spazj ed in più gradi a cerchio -- Qual di teatro popolar distinti*, -- *Come vasta piramide s' innalza -- Pompostamente. Ad ogni pian sovrasta -- Splendido un genio ; altri minori al Duce -- Fanno corona, e d' ogni Genio a' piedi -- Stan catenate mostruose forme, -- Miste d' uomo e di fera. In sulle falde -- Della rocca del tempo il piano estremo -- Sormonta alta colonna, e sui fa base -- Spezzato soglio : sopra quella eretto -- Mostrasi in pieno lume e giganteggia -- Il Secolo sovran : l' augusto nome -- Sgorga di raggi e di scintille un nembo, -- Che ralluma la terra : il veglio annoso -- Fermo sull'ale a contemplar s'arresta.* -- Indi la Dea gli spiega che tale spettacolo è scola d' eterne salutari dottrine; che Pace è pronta, ma che sarà foriera anche d' altro dono maggiore la felicità, voto e grido della terra; che quella mistica scala mostra i mezzi di conseguirla: che i genj in quella disposti sono i più sicuri artefici del bene, il quale tutto è raccolto in mano dell' ultimo, a cui da quelli, come per gradi, si sale; infine vuol che apprenda dalla bocca de' genj stessi chi sono, e che fanno, ed abbiano dell' atteso bene che aspetta, prima la norma, indi l' esempio. La Dea s' asside su splendido trono di nubi, sonle a fianco le idee celesti, il vate muto quasi scolpita forma stassi al suo piede, ascolta, ed osserva. Qui sono introdotti i diversi Genj della Felicità a parlare degli uffizj, che ognuno esercita a pro dell' Uomo, de' sentimenti, che inspira, e dirige, de' retti principj, che lo distinguono, e lo separano dal vizio e dall' errore, e determinato poeticamente il carattere particolare di sè, ne dimostra gli effetti, l' applicazione e il esempio ne' consigli, nelle opere, nella storia in somma di Napoleone. I Genj sono, del Valore, dell' Ordine pubblico, della Virtù, della Felicità, e parlano morale e politica con tanta aggiustatezza di massime, e d' eloquenza quanta alla lor natura conviene, non che all' Eroe da essi privilegiato ed onorato con singolare, ed unica predilezione. Il Genio della Felicità specialmente, narrando le virtù militari e politiche di Napoleone, le deriva dalla pura sorgente delle virtù private e domestiche, che lo rendono felice nella sua augusta famiglia, in cui il gentil sesso e il forte -- *Han gara di virtude, e tutto attesta -- Quanto ogni gioja, ogni delizia avanzi -- Il senso di virtù. Chiedine all' alma -- di Giosseffina, la compagna eletta -- Dell' eletto dal Ciel, che dolce rivo -- Di purissimo nettare i' inondi, -- Quando dell' alto sposo all' alte imprese -- Con imprese benefiche risponde, -- E benedir con balbettante voce, -- Rotta da dolci lagrime di gioja, -- Dal consolato miserel si sente. -- E tu ridi quanto modestia innalzi -- Con serena magnanima grandezza -- Equabil alma in sua virtù raccolta, -- Ferma tra i nembi, e' in alte glorie umile , -- Tu dell' Eroe supremo eroica Madre , -- Diva Letizia , d' inspirato nome , -- Vaticinata da presago carme , -- Verace* Madre Beremitia lieta -- Del parto degli Dei, *Letizia vera, -- Che lieto fai di tua progenie il Mondo.* -- In questi ultimi versi l' autore intende di alludere a quelli di Virgilio nel VI libro dell' Eneide, sopra Cibele: *Berecynthia Mater -- Læta Deum partu centum complexa nepotes-omnes Cœlicolas, ec.* alla quale colà si paragona la futura grandezza di Roma gran Madre di Eroi.

Dopo un lieto ecchegiare d' inni, e di cantici all' Eterno, ed alla Dea, di evviva al Monarca, che *nella destra chiude i fati d' Europa, il ben dei Regni*, sparisce l' aerea mole, i Genj prendon gli ordini da Pronea, indi circondano il *Secolo Augusto*, e calano in terra con esso, il quale si colloca altero sul Monte-Bianco a contemplare le proprie glorie più davvicino. Pronea s'alza, e *sembra -- Tutti dell'aria rivestire i campi -- Dell' immagine sua*, s' avvia verso il seggio del Nume, ma prima commette al Vate di rivelare alla terra quanto ha saputo ed osservato, di esortarla a grandi speranze, *a rendersi degna -- Di tanto dono, e se finor sorpresa -- Sembieo l' annirò, Nume l' attenda.*

A queste parole la visione svanisce, il cantore si rimane stupefatto e confuso e volto ai mortali, loro raccomanda di serbare nel core quanto hanno udito, mentr' egli si cela di nuovo nella sua selva, consacerando al suo Signore *Un silenzio che pensa, un cor che grida -- NAPOLEON.* Con questo verso ed emistichio, dopo i quali cominciò la visione egli vi pon fine, imitando così l' esempio di Klopstock nella Messiade. Il poeta tedesco volle per tal modo rappresentare l' istantaneo termine del Poema, al terminare della vita mortale del Messia, che rende lo spirito a mezzo il verso; qui con diverso intendimento volle il nostro, se mal non mi appongo, dare a divedere l' eccesso della sua confusione, e del suo stupore ritornando così ond' è partito quasi senza avvedersene, e senza che l' animo suo vaglia a rammentare le consuetudini ricevute nell' arte, comuni ad ogni regolar componimento. Forse anche con ciò la sempre singolare di lui naturale modestia pensò di esprimere col fatto quanto nella introduzione già dichiarò, vale a dire, potere egli adorare ma non esaltare dicevolmente coll' Epopea un tanto Eroe, e immaginò di così persuadere al pubblico non aver egli alcuna pretensione di presentare un Poema di regolare struttura nella presunta impotenza di corrispondere all' altezza dell' argomento: esempio nuovo in un Poeta, ma che non può fare meraviglia a chi conoscendo davvicino l' autore abbia pur veduto quanto egli senta umilmente di sè, quanto di sè, e delle sue produzioni diffidi, giusta il sincero nobilissimo ritratto che con magica penna ne fece la chiarissima Isabella Albrizzi nata Teotochi. (*Sarà sontinuato.*)

(Articolo comunicato)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La favola del corvo* ossia *Il Principe Gennaro convertito in statua di marmo, con Arlecchino capo-caccia.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il matrimonio per lettera di cambio.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato.*

Num. 316.

GIORNALE ITALIANO

Milano 12 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 7 Ottobre.

Il generale Meyendorf, che, dopo la morte del generale Michelson, aveva preso il comando dell' armata russa nelle provincie di Turchia, è stato ora dimesso dalle sue funzioni, e gli verrà sostituito il feld maresciallo Principe Prosorowsky.

Si assicura che S. M. farà quanto prima un viaggio a Witepsk e ne' governi meridionali dell' Impero.

(*Corresp. de Hambourg*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 Ottobre.

Non avendo gl' Inglesi potuto rimbarcare che un piccolissimo numero de' loro cavalli, hanno venduti tutti gli altri all' incanto. Il maggior prezzo, che si è fatto, fu di 10 talleri (40 lire italiane).

(*Jour. du Soir*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Ottobre.

È stato qui pubblicato un ordine portante, che ad oggetto d' impedire che alcuni individui sospetti, od altri che fuggono per commessi delitti, non possano uscire dal paese, o rientrarvi, e servirsi della posta per fuggire e porsi in sicuro, nessuno potrà in avvenire ottenere cavalli di posta, senza mostrare una licenza emanata dalla cancelleria intima aulica di Stato. (*Jour. de l' Emp.*)

Un viaggiatore, che ultimamente ha percorso una parte delle provincie della Turchia europea, dà alcune nuove notizie sui disordini, che regnano in quelle contrade. Egli pretende che gli abitanti della Morea sieno principalmante soggetti alle più crudeli persecuzioni e vessazioni; che non sia possibile di viaggiare con sicurezza attraverso la Bulgaria e la Servia; poichè quantunque sieno sospese le ostilità, le strade sono tuttavia infestate, ed i forestieri vengono saccheggiati, e sovente trucidati. Alcuni distaccamenti serviani, che da molto tempo non hanno ricevuto il loro soldo, vivono di rapina. In generale tutta questa nazione, che da sei anni trovasi sull' armi, non potrà ritornare all' ordine se non mediante rigorosissimi provvedimenti; ella perciò sarebbe un acquisto molto cattivo pel Sovrano cui potesse venir ceduta.

Del rimanente i capi serviani mostransi attaccatissimi alla Russia, e si lusingano che questa Potenza non gli abbandonerà, e che avranno un governo indipendente sotto la sua protezione. Si assicura che la loro ambizione non si limita solo ad ottenere un' intera indipendenza, ma che pretendono altresì di ottenere l'incorporazione al loro paese di tutta la Bosnia, d'una parte della Bulgaria, e d' alcuni altri vicini distretti. (*Jour. du Soir*)

GERMANIA

Amburgo 28 Ottobre.

Gl' Inglesi hanno sgombrata la Zelanda, ma le loro navi la tengono ancora bloccata. Ciononostante il generale Ewalt è riuscito di sbarcarvi con un corpo di 10m. uomini.

Sentiamo che S. A. il Principe reale partirà ai 30 da Kiel per Odensée, e si recherà in seguito nella Zelanda. S. E. il ministro di Stato, conte di Bernstorff, terrà dietro a S. A. R.

Le navi lubecchesi, arrestate dagl' Inglesi e dagli Svedesi, sono state rimesse in libertà.

Il sig. conte di Baudissin si dimette dal suo comando in Juttland, ove sarà rimpiazzato da S. A. R. il Principe Cristiano di Danimarca, e segue l' armata danese in Fionia.

Ci si scrive da Berlino, che i signori conti di Gortz, di Tarrach, di Cattaneo, ed il sig. Sandoz-Rollin hanno ricevuto la loro giubilazione. Il Re di Prussia ha dato al tribunale marittimo, a Memel, gli ordini più severi di non soffrire alcuna comunicazione mercantile coll' Inghilterra.

Tutte le notizie, che da 10 giorni ci sono giunte dalla Russia, si accordano a rappresentare come inevitabile una rottura tra l' Inghilterra e la Russia. Tutti gli effetti e le mercanzie della fattoria inglese a Pietroburgo sono stati imbarcati; i membri di questa fattoria avevano voluto partire, ma furono loro ricusati i passaporti, nè saranno loro accordati se non dopo ch' eglino avranno adempiuto tutte le formalità prescritte in simile caso dalle leggi russe. (*Pub.*)

Wesel 29 Ottobre.

Si continua ad assicurare che la nostra città sarà in breve ceduta alla Francia dal gran Duca di Berg in cambio del vescovado di Munster. Mediante questo acquisto l' Impero francese avrà una catena di fortezze sulle due rive del Reno, che si estenderanno dalle frontiere della Svizzera a quelle dell' Olanda.

(*Gaz. de France*)

Francfort 1 Novembre.

Il sig. di Buchholz, ministro di Stato di Prussia

è nominato ministro plenipotenziario e straordinario della corte di Prussia presso quella di Sassonia.

Leggesi in molti fogli tedeschi il seguente articolo:

» Il gran Duca di Virzburgo, che trovasi tuttora a Parigi, dirige quasi tutte le negoziazioni, che hanno or luogo fra le corti di Francia e di Vienna circa il regolamento di differenti oggetti. Il punto in litigio, relativamente alla fortezza di Braunau, ed alle spese prodotte dal non essere stato sgombrato Cattaro, sarà in breve appianato con soddisfazione delle due parti. Stando alla voce pubblica, la corte di Baviera s'incaricherà delle sue spese, che, per quanto si dice, ammontano a 17 milioni di fiorini: ella riceverà in compenso una considerabile porzione di territorio sull' Inn. — Tornasi pure ad assicurare, che i porti austriaci del mare Adriatico saranno chiusi agl' Inglesi, in conseguenza di quanto è stato convenuto tra le due corti. « (*Gaz. de France*)

Le ultime lettere di Vienna assicurano che la gran flotta inglese, dopo essere scomparsa dalle acque di Tenedo, si è divisa in due squadre, una delle quali si è diretta in Egitto, e l' altra a Malta. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 26 *Ottobre.*

Secondo una statistica pubblicata dal barone di Lichtenstein, gli Stati riuniti, che compongono presentemente la Monarchia austriaca, formano tutt' assieme un' estensione di 10,936 miglia quadrate, con una popolazione di 24 milioni, 900m. anime; 6 milioni e 400m. sono tedeschi, 13 milioni schiavoni, 3 milioni e 400m. ungaresi, ed il rimanente è composto d'altre differenti nazioni. Contansi nella Monarchia 796 città, 2,012 borghi e 65,572 villaggi. Le rendite dello Stato sono di 110 milioni di fiorini; le spese della Corte e dello Stato civile di 11 milioni, e quelle pel mantenimento dell' armata di 40. I debiti sono portati a più di 920 milioni. L' armata è di 340m. uomini. In tempo di guerra, questo stato militare è ancora accresciuto dalle leve di milizie. La Monarchia possiede 27 piazze forti, alle quali deve aggiungnerne altre tre nuove, cioè una presso Ems, un' altra presso Bruck sulla Mohr, e la terza presso Raab; essa tiene pure per la difesa delle coste una flottiglia di 43 bastimenti armati. La pesca produce più di 760 milioni di fiorini; lo scavo delle miniere, da 26 a 28 milioni; le manifatture, 380 milioni; il commercio delle materie prime dà circa il quarto di questa somma. L' esportazione degli oggetti fabbricati e non fabbricati ammonta al valore di circa 24 milioni di fiorini; l' importazione è di 27 milioni, fra i quali devonsi contare 2 a 3 milioni di mercanzie di transito; il che prova che la bilancia del commercio austriaco coll' estero è presso a poco in una proporzione eguale. (*J. du Comm.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 29 *Ottobre.*

Dietro un ordine del Re, tutti gli antichi Gesuiti, che trovansi ad Augusta, devono abbandonare quella città entro la prossima settimana. La maggior parte di loro conserva una pensione di 400 fiorini. (*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Rotterdam 28 *Ottobre.*

Le lettere di Londra ci avvisano che il sig. Russel, conosciuto pei suoi travaglj sul globo lunare, ha lasciato alla sua morte due planisferj rappresentanti la faccia di questo pianeta, e costruiti dietro un gran numero d' osservazioni telescopiche, fatte con grandissima precisione. Uno de' suoi disegni mostra il disco della luna nello stato d' opposizione diretta al sole. L' altro fatto esattamente nelle stesse proporzioni rappresenta le irregolarità della superficie lunare, determinate, quanto alla loro forma, nella maniera più esatta, e mandanti lateralmente le loro ombre allorchè il sole non è elevato che di pochi gradi sopra l' orizzonte di ciascheduna montagna o collina. Il sig. Russel aveva inciso il primo di questi planisferj in correttissima ed elegantissima maniera, ma la morte gli ha impedito di terminarlo. Questo planisferio sarà terminato dal suo figlio, M. W. Russel, il quale si propone di pubblicare per associazione questa *selenografia*, promessa da sì lungo tempo agl' intelligenti d' astronomia. L' incisione del primo planisferio è di già terminata, ed il complesso sarà senza dubbio l' opera di questo genere la più compiuta che sia mai comparsa. (*Jour. du Comm.*)

Utrecht 29 *Ottobre.*

Il Re d' Olanda è quà arrivato incognitamente jeri a 6 ore pomeridiane. Oggi la bandiera reale ondeggia in cima alla gran torre, odesi il festoso suono delle campane, e le commissioni dei differenti collegi hanno avuto l' onore di presentare i loro omaggi a S. M. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Saint-Malò 29 *Ottobre.*

Avendo una *peniche* inglese, montata da 16 uomini, scoperto un bastimento in poca distanza dalle isole di Saint-Quay, e credendolo neutrale, s'avvicinò per visitarlo; ma questo bastimento era un corsaro francese, il quale s' impadronì della *peniche*, facendo prigionieri i 16 Inglesi. (*Jour. du Soir*)

Parigi 5 *Novembre.*

Il sig. conte di Tolstoy e tutta la legazione russa devono qui occupare il palazzo Thelusson, contrada di Provenza. Il Principe primate, che alloggia in questo palazzo, andrà a dimorare in quello del Principe Eugenio, Vice-Re d' Italia, contrada di Lilla.

Il sig. conte di Tolstoy, ambasciadore di Russia presso S. M. l' Imperatore de' Francesi, è jeri di qua partito per Fontainebleau, ove assicurasi ch' egli ha ottenuto lo stesso giorno udienza da S. M.

Dicesi, che S. E. il sig. Caulaincour, generale di divisione grande scudiere di S. M., è stato nominato ambasciatore in Russia.

Questo inverno si rappresenteranno sul teatro delle *Tuileries* varie opere italiane, dirette dai signori Crescentini, Paër ed altri celebri virtuosi.

Un viaggiatore, partito da Lisbona il 21 ottobre, e qua giunto questa mattina, annuncia che al momento della sua partenza la famiglia reale non aveva ancora abbandonata Lisbona.

(*Jour. de Paris — de l' Emp. — Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Varese 7 Novembre.

Nel passato agosto gli Alunni del Collegio di questo Comune offrirono, secondo il solito, un pubblico esperimento ne' principj di letteratura, di scienze e d' arti, che provò a quanti intervennero come d' anno in anno questo utile stabilimento per la scelta de' Professori, pel metodo dell' insegnamento, per la disciplina e buona condotta de' Giovani, va a distinguersi, grazie all' infaticabile zelo del suo fondatore, e direttore sig. *Costantino Melli*.

Il sig. Consigliere Consultore di Stato, Direttor generale della pubblica istruzione, si è compiaciuto d' ispirare al sig. *Melli* e a' suoi Alunni un nuovo coraggio colla seguente lettera dei 7 ottobre p. p. indirizzata al sig. Prefetto del Lario:

Il pubblico saggio, che i Giovani Alunni del collegio di Varese hanno dato dei felici loro progressi negli studj, mi offre un motivo di vera compiacenza, e mi assicura nello stesso tempo dello zelo, con cui quel sig. Direttore procura di soddisfare alla importanza de' suoi doveri, secondando le superiori intenzioni. Io la prego, sig. Prefetto, di significare allo stesso sig. Direttore, ed ai Giovani, che si sono distinti, i sensi del mio aggradimento, ec.

Milano 11 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Visto l' articolo 1907 del Codice Napoleone,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. L' interesse convenzionale non potrà eccedere in materia civile il cinque per cento, nè in materia di commercio il sei per cento senza deduzione.

II. L' interesse legale sarà in materia civile del cinque per cento; e in materia di commercio del sei per cento, parimente senza deduzione.

III. Allorchè sarà provato che il prestito convenzionale è stato fatto ad un frutto eccedente quello che è stabilito nell' articolo I., il sovventore sarà condannato dal Tribunale, avanti cui è introdotta la causa, a restituire questo eccesso, se lo avrà ricevuto, o a soffrire una proporzionata riduzione di capitale, e potrà anche essere tradotto, se vi sia luogo, avanti al Tribunale correzionale, per esservi giudicato a norma dall' articolo seguente.

IV. Ogni individuo, che sarà prevenuto di esercitare abitualmente l' usura, verrà tradotto avanti al Tribunale correzionale, ed in caso di convinzione, condannato ad una multa, la quale non potrà eccedere la metà de' capitali che avrà dati ad usura.

Se dal processo risulti che vi sia stata scroccheria per parte del sovventore, questi sarà condannato, oltre la multa, ad una detenzione che non potrà eccedere i due anni.

V. Nulla è innovato relativamente alle stipulazioni d' interessi per contratti, o altri atti fatti fino al giorno della pubblicazione del presente Decreto.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia del Nostro Regno d'Italia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 31 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

VARIETA'

LA SPADA DI FRANCESCO I.

Le illustri armature che furono l' anno scorso levate dall' arsenale di Vienna e dal palazzo d' Ambras in conseguenza della memoranda vittoria d' Austerlitz, sono ora esposte agli sguardi del pubblico nella gran sala del museo-*Napoleone* a Parigi, ove pure vedrassi la Spada di Francesco I, che S. M. cattolica ha recentemente restituita all' Imperator de' Francesi e Re d' Italia.

Nel tempo stesso ch' egli innalza i suoi popoli al più eminente grado di splendore, di grandezza, e di gloria, veggonsi a mano a mano ripararsi e scomparire le ingiurie, che ne' secoli scorsi la sorte osò fare alle lor armi. Come se i più magnanimi e migliori Re della Francia fossero tutti nella sua persona riuniti, e che la sua propria gloria dalla lor dipendesse, ei si mostra sollecito a raccorre le loro spoglie sparse fuor de' suoi stati, e geloso di rifletter su d' esse lo splendore di cui brilla egli stesso. Le nazioni straniere non potranno più ravvisare sul lor territorio la traccia di que' rovesci cui soggiacque un tempo il valor francese, e meno ancora farsene contr' esso un titolo di vanto e d' orgoglio. Quelle che furono da lui soggiogate, lo videro nel primo uso ch' ei fece della vittoria, cancellar tai vestigj; e noi lo vediamo in sen della pace, meritare che si depongano spontaneamente nelle sue mani ben altri trofei, capaci di offendere lo stesso onor del suo popolo. Augusto fu meno zelante per quello del nome romano, poich' ei lasciò trascuratamente ai Germani le due aquile da essi tolte alle sue legioni sconfitte; ed i di lui successori vi si mostrarono anco più indifferenti, lasciando che i discendenti de' vincitori si dessero per emblemi le aquile prese al primier degli Augusti. (*)

Già vendicata è la Francia di tutti gli oltraggi, che pel lungo corso di dodici Secoli, i suoi nemici le avevan recati, come pur del rammarico, che le avea cagionato la mancanza di taluni de' suoi gran Capitani. Armi d' Attila, di Carlo-Quinto, di Montecuculi, non foste voi forse astrette a venire nella sua capitale, qual' emenda onorevole de' disastri da essi lor cagionati alla nazione francese? Vi accorsero pure in certa guisa anco quelle del famoso Contestabile di Borbone, del celebre Principe Eugenio, onde espiarvi eziandio la loro infedeltà, e pentirsi di non avere servito a riparare gli antichi infortunj. Dall' altra parte ella è scomparsa quell' audace colonna, che nelle pianure di *Rosbach* rimproverava a' Francesi le sventure di un coraggio eccedente; ed anche la Spada di Federico è venuta a rendere al lor valore un omaggio forse necessario per ravvivare l' ecclissata sua fama. Sì, dessa ha acquistato un lustro novello, essendo collocata, meno come trofeo d' una vittoria, che come

(*) Le legioni condotte da Quintilio Varo, furono interruppate e distrutte dai Germani, i quali però non poterono avere che due sole aquile, poichè colui che portava la terza, gettolla in una palude onde sottrarla ai vincitori; e fu appunto con queste due aquile, che i Germani formarono in seguito lo stemma del loro Impero (*Cuspiniano secondo Sigonio e Vellejo Putercolo.*)

un oggetto del culto nazionale nel tempio dell' onore francese, divenuto oggidì il santuario dell' onore di tutti i popoli. Di fatti, ovunque i Francesi, e l' incomparabile loro Sovrano veggon brillare un raggio di quel bel foco ond' arde la loro anima, fosse ciò pur sulla fronte de' loro nemici, essi lo venerano, riguardandolo con entusiasmo come un' emanazione della loro divinità particolare. L' onore associò ad essi, e strinse seco loro in una specie di fraternità tutti i gran cuori dell' Universo, sì del passato che del presente, senza eccettuarne quelli che li combatterono, quelli pur che li vinsero; ed in questo tributo d' ammirazione ch' essi rendono al valore straniero, fannosi considerare dagli altri popoli, come posti nel centro di sì gloriosa famiglia, i depositarj privilegiati di quanto lo spirito dell' antica cavalleria ebbe di più sublime e stupendo. *Tutto è perduto, fuorchè l'onore*, diceva uno de' loro Re, ad uno degli di lei Eroi i più ammirati, dopo la sventurata battaglia di Pavia, che le fece cader prigioniere; ed una tale consolazione, derivante dall' onor conservato, sarebbe sempre quella de' Francesi in mezzo ai disastri ed alle sconfitte, se mai fosse possibile ch' eglino potessero un tempo soffrirne.

Dacchè il loro onore fu salvato da questo Monarca, tuttochè vinto e cattivo com' era, il segno e l' istromento d' onore di cui la sua cattività lo aveva spogliato, dovea lor ritornare. Così pensolla il più generoso, ed il più nob le de' successori dell' orgoglioso Carlo-Quinto. Ciò che Francesco I erasi astenuto per pura magnanimità di esigere da questi allorchè in seguito ei potea ritenerlo prigionero nella sua corte; questa Spada che Luigi XIV non seppe farsi restituire neppur collocando il proprio nipote sul trono di Spagna, e che tutta la magnificenza del suo regno non valse ad attirare in Francia, essa vi è tratta dai trasporti d' ammirazione dell' universo per NAPOLEONE. Indarno lo scudo d' Achille fu accordato ad Ulisse da generali acciecati, indarno erasi accinto a portarlo in Itaca, una tempesta propizia ai diritti che Ajace aveva sopra quest' arma, trasportala, e va a deporla a' suoi piedi. Carlo IV, più generoso di Ulisse, non ha creduto che il possessor riverente della Spada del Gran Federico, dovesse esser privato più a lungo di quella d' un Monarca francese, la cui memoria generalmente onorata appartiene alla sua gloria. Egli volle che quest' arma illustre non mancasse a quel vasto deposito, ove i monumenti gloriosi delle altre nazioni son radunati; a quel deposito sacro, cui rispettosa mira l' Europa come archivio della gloria di tutti i popoli.

E noi, il di cui suolo invidiato fu il teatro dell' invincibile onore di Francesco I, in mezzo ai più crudeli disastri; noi, i cui antennati, contenti d'esser sottratti da questo magnanimo Re, alla dominazione degli Sforza, si affilssero allora di veder così delusi i lor voti per l' adempimento delle disposizioni de' loro antichi padroni; noi che vediamo oggidì con esuberanza ripiriati que' mali che una tale catastrofe attrasse sopra de' nostri padri: prendiamo quella parte legittima, che ci conviene nella gioja, che la restituzione di questa Spada ai Francesi, loro procura. Non è forse lo stesso come se noi medesimi la possedessimo insieme con essi, giacchè l' Eroe, a cui cotesto istrumento dell' onore personificato sì naturalmente ritorna, è ad un tempo il loro capo ed il nostro.

GUILL. . .

Società d' incoraggiamento delle Scienze e delle Arti.

Milano 6 Ottobre 1807.

Desiderosa la *Società d' Incoraggiamento delle Scienze e delle Arti*, stabilita in Milano, di soddisfare almeno in parte allo scopo del suo istituto, profittando degli abbondanti mezzi letterarj che lo spontaneo concorso dei molti suoi soci le fornisce, si è proposta la pubblicazione di un *Giornale Letterario*.

Raccogliendo con tal mezzo le fatiche dei Dotti italiani ed esteri, formerà un centro alle medesime, e coopererà così alla più copiosa e rapida propagazione delle umane cognizioni.

Non è d' uopo di memorare i molti già conosciuti vantaggi di simili compilazioni; basterà quindi l'esposizione di quanto la Società promette di eseguire.

Il Giornale porterà il titolo della Società e verrà diviso in due parti.

La prima parte riguarderà le Matematiche pure, ed applicate, la Fisica, la Chimica, la Storia Naturale, la Medicina, la Chirurgia, l' Agricoltura, le Arti Meccaniche e le Manifatture.

La seconda parte riguarderà la Filosofia morale, la Giurisprudenza, l' Economia Politica, la Letteratura, le Belle Arti, la Bibliografia e la Biografia.

Un' appendice del Giornrle poi comprenderà i programmi delle altre Società scientifiche e letterarie, gli annunci delle opere recenti e le più interessanti notizie sulle medesime.

La direzione del Giornale viene affidata dalla Società al benemerito ed illustre suo socio il sig. Moscati, membro dell' Istituto nazionale, Consultore di Stato e Direttore generale dell' istruzione pubblica del Regno. Un determinato numero di compilatori e di cooperatori, già noti nella maggior parte per le loro opere, si occuperà specialmente di questo travaglio.

Gli Autori, che compiaceranni di fornire qualche produzione per essere inserita nel Giornale, avranno a dirigerla alla Società o al prelodato sig. Direttore.

Il Giornale sarà pubblicato in dodici volumetti all' anno, dei quali ne uscirà uno mensilmente di otto fogli di stampa nella forma, carta e nel carattere del pubblicato manifesto, colle tavole e figure incise che saranno necessarie all' intelligenza delle materie.

Il prezzo dell' associazione per un anno è di L. 24. 17 cenesimi ital. ossia L. 31. 10 di Milano, corrispondenti ad un Luigi d' oro di Francia, e per un semestre di L. 13. 82 centesimi italiani ovvero di L. 18 milanesi, da pagarsi anticipatamente. Il danaro sarà rimesso alla Società, *franco di porto*, colla seguente direzione: *All' Amministrazione economica del Giornale della Società d' incoraggiamento delle Scienze ed Arti.*

Il primo volumetto del Giornale uscirà nel mese del venturo gennajo 1808. La di lui distribuzione per gli Associati, abitanti in Milano, si eseguirà nel locale della Società, la quale assume di farne secondo le avute direzioni pronta spedizione agli Associati, dimoranti nei Dipartimenti del Regno o in estero Stato, col mezzo della posta, il cui importo però rimane a loro carico, oltre il prezzo dell' associazione.

Le lettere o stampe dirette alla Società, alla di lei Amministrazione economica, o al sig. Direttore del Giornale, indicheranno nel soprascritto il loro ricapito al locale della Società, situato nella Contrada e nel Palazzo Clerici.

I libri, gli avvisi, i programmi ed altri opuscoli già stampati dovranno essere rimessi *franchi di porto*.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzarelli* col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *La Mère coupable — L' amour et la raison*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta universale *La favola del corvo*, ossia *Il Principe Gennaro convertito in statua di marmo, con Arlecchino capo-caccia*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzuto si recita *La donzella di Lipsia*, ossia *Carlotta calunniata*. Parte I.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La Locanda di Girolamo*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 13 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 7 Ottobre.

Ci si scrive da Orenburgo, in data del 16 settembre, che la caravana del commercio, composta di 110 cammelli, è giunta da Buchara in quella città, carica di cottone e d' altre mercanzie della Bucharia. Sulle rive del Sagis, lontano 400 *verste* da Orenburgo, ella fu assalita da una numerosa banda di Kirgieri, e correva rischio d'esser saccheggiata, quando un distaccamento di truppe spedite dal Principe Wolkoutsky, comandante d' Orenburgo, arrivò in tempo per fugare i masnadieri, e scortare la caravana fino in quella città. (*Corresp. de Hamb.*)

Tutto prova che i sentimenti d' amicizia della nostra Corte verso la Danimarca sono più vivi che mai e soprattutto dopo le sventure ond' ella fu ultimamente oppressa. (*Pub.*)

SPAGNA

Madrid 27 Ottobre.

S. E. il general Junot, governator di Parigi, comandante in capo l' armata francese d' osservazione della Gironda, è aspettato, per quanto si vocifera, in questa capitale con alcuni officiali del suo stato maggiore. (*Pub.*)

L' armata spagnuola non è mai stata così formidabile come in questo momento. Le truppe della casa del Re sono messe a numero; i reggimenti svizzeri al servizio della Spagna formano più di 16m. uomini.

Il rimanente dell' armata è stato reclutato con tanto zelo, che i reggimenti di tutte le armi trovansi in uno stato assai rispettabile. Un corpo di 20,000 uomini delle nostre truppe è ora in Alemagna, e tutti i rapporti che ne riceviamo s' accordano in dire, che l' esatta disciplina che osservano gli Spagnuoli, li rende cari dappertutto. — I reggimenti provinciali di milizie s' esercitano frequentemente nelle evoluzioni militari, e sono sempre pronti a marciare ove il bisogno l' esiga. I successivi cambiamenti fattisi nell' organizzazione della nostr' armata hanno in parte prodotti questi utili risultati; e queste innovazioni, la cui necessità comprendevasi già da gran tempo, sono dovute al Principe della Pace.

Le nostre forze marittime non sono meno imponenti. In tutti i porti militari, e negli arsenali posti sull' Oceano e nel Mediterraneo travagliasi con un' attività straordinaria alla costruzione di nuove navi e ad armare quelle che sono in istato di far vela. Ci lusinghiamo che la Spagna avrà ben presto riparate le perdite che ha sofferte nel corso di questa guerra, e che numerose squadre potranno uscire da suoi porti per vendicare la sua bandiera.

La nostra Corte si dispone a ricompensare in un modo grandioso il general Liniers, che ha renduti sì grandi servigi alla monarchia spagnuola col suo coraggio e colle sue belle azioni militari contro gl'Inglesi nell' America meridionale. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 Ottobre.

Le famose batterie delle Tre Corone, e quella di Proevenstein non sono state distrutte dagl' Inglesi, come si temeva. Si sono fatti partire da Vordingborg 12 pezzi di grosso calibro per facilitare il passaggio in Zelanda delle truppe danesi radunate nell' isola di Falster. Sopra tutti i punti della costa, e dell' interno fansi, con estrema attività, terribili armamenti.

(*Jour. du Soir*)

Berlino 25 Ottobre.

Sono cominciate le riforme nell' armata prussiana. Circa 30 generali sono stati congedati dal Re. Ecco le disposizioni emanate per l' armata:

1.° Ogni suddito, senza distinzione nè considerazione dell' individuo, dovrà servire, cominciando dal grado inferiore.

2.° È soppressa ogni distinzione fra nobili e cittadini; gli ultimi potranno ottenere l' avanzamento al pari de' primi.

3.° Sono proibiti i colpi di bastone: questo mezzo correzionale, sì frequentemente altre volte impiegato, sarà intieramente proscritto. Chi sarà incorso in una pena, sarà messo in carcere; alla terza recidiva riceverà delle piattonate. — Si spera che le punizioni non saranno più sì frequenti, e che un lieve mancamento, una macchia sull' uniforme non saranno più cause sufficienti per infliggere una pena.

Si pretende che l' armata prussiana sarà ridotta a 25m. uomini. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Wesel 29 Ottobre.

Pare che diverse circostanze abbiano ritardato per qualche tempo l' organizzazione definitiva del Regno di Vestfalia; si comincia a credere che questo lavoro non sarà compiuto che pel 1 gennajo 1808,

e molti sono d'avviso che soltanto a quell'epoca verrà il Re a stabilire la sua residenza a Cassel. Frattanto i consiglieri di Stato francesi, incaricati di tutto ciò che ha rapporto a questa organizzazione, si occupano della grand'opera di dar leggi uniformi a tanti diversi Stati. (*Gaz. de France*)

Francfort 31 Ottobre.

» Siccome coll'articolo 54 dell'atto di confederazione del Reno, i Sovrani confederati hanno rinunziato a tutti i diritti che avevano, o potessero avere sui loro rispettivi possessi, eccettuati soltanto i diritti di successione eventuale, ne risulta che i feudi, ed altri simili diritti degli Stati confederati, sono passati ai Sovrani, negli Stati de' quali sono essi situati, e sono stati esercitati. Colla soppressione della sovranità dell'Imperatore e dell'Impero in tutta l'estensione degli Stati della Confederazione, e colla dissoluzione dell'Unione germanica, che ne venne in seguito, la proprietà suprema de' feudi, che dipendevano altrevolte dall'Imperatore e dall'Impero, è devoluta ai Sovrani, negli Stati de' quali essi si trovano. In conseguenza fino dal 4 febbrajo di quest'anno, S. A. R. il gran Duca d'Assia si è degnato ordinare, che tutti quelli ne' suoi Stati, che possedono feudi di membri della Confederazione del Reno, o che n'erano stati prima investiti dall'Imperatore e dall'Impero, dovessero farne la ricognizione presso la corte feudale proposta a tal fine, nel termine legale d'un anno, sei settimane e tre giorni, a datare dal giorno di quest'ordine; produrre le ultime lettere d'investitura e gli stati feudali completi; ed adempiere i doveri imposti ai vassalli, secondo le instituzioni feudali, diritti ed usi, onde non incorrere ne' danni comminati dalle leggi. Quest'ordine è stato pure notificato in seguito particolarmente ai feudatarj, cui riguarda, per quanto erano essi conosciuti, e con ciò è stato loro specialmente imposto l'obbligo di conformarvisi. Ma siccome per una parte non si conoscono con sufficiente esattezza tutti i feudi situati negli Stati di S. A. R. il gran Duca, l'investitura de' quali è stata data dai membri della Confederazione del Reno, o dall'Imperatore e dall'Impero; e per l'altra parte, l'informazione particolare non potè esser fatta in una maniera interamente convenevole ai differenti feudatarj per cagione della loro assenza; s'intima ancora una volta pubblicamente colla presente, riportandosi all'ordine summentovato, a tutti quelli che possedono di questi feudi negli Stati di S. A. R. il gran Duca, di conformarsi esattamente a quanto è prescritto nel detto ordine, e di porsi con ciò al coperto del pregiudizio di diritto, di cui sono minacciati. Si aggiugne qui, per ordine superiore, che il termine fissato nell'ordine sarà di rigore per quelli a' quali esso è giunto; riguardo poi a quelli cui non potè esser diretta una tale speciale informazione, sarà loro accordata ancora una dilazione di quattro settimane per conformarvisi.

» Giessen, 5 ottobre 1807. «

Per ordine superiore. La reggenza gran ducale assiana

Vr. Fuhr, *segretario.*

(*Moniteur*)

REGNO D'OLANDA

Rotterdam 28 Ottobre.

La società di medicina di Londra ha proposto la medaglia d'oro di Forthergill per ciascuno de' seguenti quesiti; *per l'anno* 1807, « La miglior relazione delle febbri epidemiche che hanno regnato in diversi tempi nell'America settentrionale, nella Spagna ed in Gibilterra, dopo l'anno 1793. » *Per l'anno* 1808: « Qual sia il miglior metodo di prevenire e di trattare la dissenteria epidemica? » *Per l'anno* 1809: « Quali sieno i mezzi per distinguere le malattie epidemiche contagiose, da quelle che non lo sono? » *Per l'anno* 1810: « Quali sieno le qualità dell'atmosfera più favorevoli nelle differenti circostanze della consunzione polmonare? » (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Nimes 24 Ottobre.

Domenica 4 di questo mese, una fanciulla nativa d'Alais, sartora di professione in questa città, consegnò ad un'amica la chiave della sua camera, ed una lettera suggellata senza indirizzo; le disse che dovea assentarsi per qualche tempo; le raccomandò di ritenere la sua chiave fino al suo ritorno, e di ritirare dalla locanda un pacco di robe che le doveano arrivare. Passati alcuni giorni, nè ritornando questa fanciulla, l'amica fece aprire la lettera, ed eccò ciò ch'ella conteneva: » Io sono disgustata di questa vita mondana; essa non è che un vapore. Sono stata ingannata dal mio amante; ho fatto de' peccati; vado ad espiarli in un deserto; faccio dono alla mia amica delle mie suppellettili e de' miei effetti. » Questa lettera era firmata: un'altra senza firma, ritrovatasi nella sua stanza, conteneva i suoi saluti alla madre, ai fratelli, ed alle sorelle. Questa fanciulla non è ancora più ricomparsa. (*Jour. du Soir*)

Bajonna 30 Ottobre.

Il sig. maresciallo di campo don Pedro Rodriguez della Buria, cavaliere dell'ordine reale di Carlo III., e commissario della Corte di Spagna per ciò che riguarda l'armata francese della Gironda, è arrivato in questa città per complimentare, in nome del suo Sovrano, S. E. il sig. governator di Parigi.

Ci si scrive da Lisbona che ai 14 di questo mese uscirono dal porto di quella città 60 legni carichi d'oggetti e di mercanzie appartenenti agl'Inglesi, ed aventi a bordo tutti i sudditi di quella nazione che trovavansi nella capitale del Portogallo. Le stesse lettere aggiungono ch'eransi terminati tutti i preparamenti per la prossima partenza della Corte alla volta del Brasile. (*Gaz. de France.*)

Parigi 6 Novembre.

Oggi venerdì 6 novembre, S. M. l'Imperatore e Re ha ricevuto a Fontainebleau S. E. il sig. generale conte di Tolstoy, il quale ha presentato a S. M. le sue credenziali in qualità d'ambasciatore straordinario di S. M. l'Imperatore di Russia.

Questo ambasciatore è stato condotto al palazzo colle solite formalità da un maestro e da un ajutante delle cerimonie, i quali sono andati a prenderlo con tre carrozze della Corte. Egli è stato introdotto nel

gabinetto di S. M. da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato da S. A. S. il Principe vice-grande elettore, facente le funzioni d' arcicancelliere di Stato.

Con decreto del 3 di questo mese, S. E. il sig. generale grande scudiere Caulaincourt è stato nominato ambasciadore di S. M. I e R. alla corte di Russia; ed i signori Royneval, Saint-Genest, e Prevost, sono stati nominati segretarj di quest' ambasciata.

Trovandosi assente l' arcicancelliere di Stato a motivo delle sue funzioni a Milano, ed essendo in uso che i grandi dignitarj si suppliscano nella loro assenza, S. M. ha incaricato il vice-grande elettore di far le veci dell' arcicancelliere di Stato nelle funzioni attribuite a questa dignità, finchè durerà la di lui assenza, e fino a che S. M. abbia giudicato a proposito di nominare un vice-arcicancelliere di Stato. (*Monit.*)

Le lettere di Spagna, portate dall' ultimo corriere, annunciano che un corsaro, uscito da Vigo, ha preso un bastimento inglese che partiva da Lisbona con un carico di piastre valutato 2 milioni. La preda è stata trasportata a terra. – Le stesse lettere dicono che un galeone spagnuolo, proveniente da Lima, è riccamente caricato, è giunto a buon porto. (*J. du Comm.*)

Alcuni viaggiatori provenienti dall' interno della Russia riferiscono che la maggior parte delle truppe, ch' erano al campo, trovansi tuttora radunate, e non hanno per anco ricevuto ordine di ritornare ne' loro rispettivi quartieri. Due terzi delle milizie provinciali, formate nello scorso inverno, sono state congedate, il rimanente è ancora sotto le armi. (*G. di F.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. In conformità dell' articolo 2098 del Codice Napoleone, il privilegio del Tesoro pubblico, in ciò che concerne il rimborso delle spese, la di cui condanna è pronunciata a suo vantaggio, in materia criminale, e correzionale e di polizia, è regolato nel modo seguente.

II. Il privilegio del tesoro pubblico sui mobili ed effetti mobiliari de' condannati non si eserciterà che dopo gli altri privilegi e diritti qui appresso menzionati, cioè

1.° I privilegi indicati agli articoli 2101 e 2102 del Codice Napoleone;

2.° Le somme dovute per la difesa personale del condannato, le quali, in caso di contestazione per parte dell' amministrazione del Demanio, saranno regolate secondo la natura dell' affare dal Tribunale che avrà pronunciata la condanna.

III. Il privilegio del Tesoro pubblico sui beni immobili dei condannati non avrà luogo, se non coll' obbligo dell' iscrizione entro i due mesi decorrendi dal giorno della sentenza di condanna. Passato questo termine, i diritti del Tesoro pubblico non potranno esercitarsi che in conformità dell' articolo 2113 del Codice Napoleone.

IV. Il privilegio citato all' articolo precedente, non si eserciterà che dopo gli altri privilegi e diritti seguenti:

1.° I privilegi indicati nell' articolo 2103 del Codice Napoleone nel caso previsto dall' art. 2105.

2.° I privilegi indicati all' art. 2103 del Codice Napoleone, purchè siano state compiute le condizioni prescritte per la loro conservazione.

3.° Le ipoteche legali esistenti indipendentemente dall' inscrizione, purchè per altro siano anteriori al mandato d' arresto, nel caso fosse stato rilasciato contro il condannato, e negli altri casi alla sentenza di condanna.

4.° Le altre ipoteche, quante volte però i crediti siano stati inscritti nell' Officio delle ipoteche prima del privilegio del Tesoro pubblico, e risultino da atti di una data certa, anteriore al detto mandato d' arresto od alla sentenza di condanna.

5.° Le somme dovute per la difesa personale del condannato, salvo il regolamento stabilito all' articolo II.

V. Qualunque disposizione contraria al presente Decreto è abrogata.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia del nostro Regno d' Italia, è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 31 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re

Il Ministro Segretario di Stato

A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Il sig. *Brini*, attuale Segretario della Direzione del Demanio in Bergamo, è nominato Direttore del Demanio nello stesso Comune, in sostituzione del sig. *Locatelli* passato ad altre funzioni.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel circondario della detta Direzione, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 30 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato.

L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d'Italia, ec.

Sopra rapporto del Ministro dell' Interno;

Noi, in virtù dell' autorità, ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo pel Liceo convitto di Novara membri dell'Ufficio d'amministrazione,

I signori *Prina Caval Giulio Luigi,*
Gallarini Giuseppe,

Economo, il signor *Gola Camillo* Ingegnere.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 30 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperator de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia ec.

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi in virtù dell' autorità ec. ec.

Abbiamo nominato e nominiamo pel Liceo convitto di Ferrara membri dell' Ufficio d'amministrazione,

I signori *Lucchesini Cesare,*
Ferrarini Vincenzo Dottore,

Economo, il signor *Forloni Gaetano.*

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 30 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

POLITICA

Tutte le notizie di Londra tendono a far credere che l' Inghilterra voglia restare in pace cogli Stati-Uniti; ma i negozianti inglesi cominciano a trovare un pò dure le concessioni che il loro ministero ha fatte per conservarla; e gli spiriti infatuati nel pregiudizio del dominio marittimo vi scorgono una tacita rinunzia dei diritti dell' Inghilterra, un passo retrogrado nella sua carriera, ed il foriere della libertà delle bandiere. Evvi in queste inquietudini e temenze qualche fondamento; ma chi ne sarebbe la cagione? Quegli stessi ministri, i quali hanno gettata la loro patria in una contesa, in cui non hanno, per così dire, che la scelta degli errori e delle sventure.

L' Inghilterra, bisogna confessarlo, trovavasi in faccia agli Americani nella situazione più difficile; rinunciando alla tirannia ch' ella esercitava su di loro, cedeva ai medesimi la maggior parte del suo commercio; facendo loro la guerra, lo rovinava totalmente. Gli Americani non sono temibili pel numero de' loro vascelli di guerra. Come Potenza marittima, eglino sarebbero oggidì di poco peso nella disputa che agita il mondo; ma come potenza commerciale, hanno preso una influenza ed ingrandimenti considerabili; e finalmente come Potenza continentale molesteranno sempre più di giorno in giorno l' Inghilterra sulla sorte futura delle sue colonie americane. La forza necessaria ed i progressi naturali della loro potenza fanno prevedere, nell' avvenire, degli avvenimenti che l' Inghilterra non può impedire nè colla guerra ne' colla pace. Quelli, i quali hanno or cangiato l' aspetto dell' Europa, hanno fatto avanzare di più secoli la prosperità degli Stati-Uniti, ove però il loro governo abbia bastante fermezza, senno e potere per trar profitto da sì favorevoli vicende. I negozianti americani sono di già in possesso d' un florido commercio colla China, e la guerra europea ha loro aperto i porti delle più ricche colonie del nuovo mondo; essi possono divenire gl' intermediarj di tutte le nazioni commercianti; essi avranno quasi esclusivamente il beneficio d' un nolo immenso, nè è possibile lo stimare i vantaggi che risultar possono dalle vendite e dalle compre fatte direttamente per loro conto; poichè se il Continente ha bisogno di alcune mercanzie coloniali, l' Inghilterra trova altresì un maggior bisogno d' oggetti di prima necessità. Obbligata a vendere a vil prezzo e a comperare a gran costo, ella non vedrà, senza fremere, i suoi antichi sudditi diventare tutto ad un tratto i suoi rivali, e forse in breve tempo i suoi padroni. È impossibile che a lungo duri uno stato sì violento. La sete dell' ambizione è inestinguibile, e la gelosa ingordigia del commercio non è mai satolla. Ogni Inglese non potrà, senza dolore, vedere gli Americani entrare a parte de' benefici, ch' egli credeva aver per se esclusivamente acquistati. Fin qui il ministero non si è sostenuto se non colle chimeriche speranze, con cui ha lusingato l' orgoglio nazionale; ma una volta che sarà riconosciuta la necessità di fare un simile sagrificio, egli perderà ogni aura popolare.

L' inutilità d' una guerra sì dispendiosa e sì pericolosa sarà un dì dimostrata; poichè il principio de' diritti, che l' Europa reclama, è approvato nelle stesse concessioni, che sono ora state fatte agli Americani. Laonde questa singolar crisi non presenta alcun avvenimento favorevole all' Inghilterra. S' ella rimane in pace cogli Americani, continua col Continente una guerra senz' oggetto e vede passare nelle mani de' suoi rivali i benefici che ha voluto assicurarsi con tanto sangue, con tanto oro, con tanti delitti. S' ella si decide ad una rottura coll' America, aggiunge un nuovo nemico a questa lega sì formidabile; giuoca sovra un tiro di dadi la luminosa esistenza, ond' ella fruiva in ambedue i mondi. Ahi funesta alternativa, ove l' orgoglio trova finalmente ne' suoi eccessi la meritata punizione.

(*The Argus*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il nascondiglio amoroso*, ossia, *La casa disonorata*, con maschere; e la farsa *Il pitochetto.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La donzella di Lipsia*, ossia *Carlotta oppressa.* Parte II.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 318. 1809

GIORNALE ITALIANO

MILANO 14 Novembre 1809.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 27 Ottobre.

Corre voce che il Re di Svezia seguirà l' esempio della Danimarca e si unirà alla Francia contro l' Inghilterra. Gli ordini ultimamente emanati da S. M. svedese di levare il blocco di Greiffswald, d' Anclam, e delle foci della Peene e dell' Oder, danno qualche verisimiglianza a questa congettura. Noi però temiamo assai poco questo avvenimento, poichè non è probabile che la Svezia ricorra ad una tale misura, finchè la Russia non dichiarerà la guerra. Senza dubbio deve essere stata una rimostranza della Corte di Pietroburgo, che ha dato luogo a far levare il suddetto blocco. (*L' Aurora*)

SVEZIA

Stockholm 3 Ottobre.

Il gen. lord Hutchinson trovasi ora in questa capitale col colonnello Elstone e col capitano Green.

Il barone d'Armfeld è qua arrivato il 14 settembre da un viaggio fatto in Finlandia. Il barone d'Essen è ritornato presso il Re nella Scania. Sentiamo che lord Roslyn ed il maggiore Eben sono egualmente giunti presso questo Principe ad Helsingburgo. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 Ottobre.

Jer l'altro una parte dell'artiglieria e della cavalleria ci ha abbandonati per recarsi nel sud dell' isola. Le milizie sono richiamate, e ne è qua giunta di già una parte. La cittadinanza monta la guardia nella città.

Secondo alcune notizie, il quartier generale di lord Cathcart è attualmente ad Helsinburgo.

Subito dopo la partenza degl' inglesi, la guardia a piedi è entrata nel castello di Friederichsberg.

(*Jour. de Francfort*)

PRUSSIA

Memel 20 Ottobre.

È recentemente comparso il seguente proclama sull' interdizione del commercio inglese:

» S. M. il Re di Prussia fa sapere all' autorità marittima di Memel, che le difficoltà, per le quali ella aveva ordinato d'eseguire senza romore la proibizione convenuta col trattato di pace di Tilsit di permettere, anche nel porto di questa città, la navigazione ed il commercio inglese, sono ora tolte.

» In conseguenza S. M. dà all' autorità marittima l' ordine più preciso di chiudere nel modo più rigoroso questo porto alla navigazione ed al commercio inglese, di non ricevervi, sotto la sua risponsabilità, nè bastimenti, nè mercanzie inglesi, e di non lasciar partire alcuna spedizione per l' Inghilterra.

» Memel 1 ottobre 1807. «

Firm., FEDERICO GUGLIELMO.

(*Gaz. de France*)

Berlino 26 Ottobre.

Annunciasi che il quartier generale abbandonerà Berlino il 1 novembre, e che la maggior parte delle truppe francesi si porranno in movimento alla stess' epoca. In generale pare che di giorno in giorno si vada sempre più stringendo la buona intelligenza fra la Prussia e la Francia.

Lettere di Kœnigsberg dicono che nell' interno della Russia e sulle coste fansi de' preparamenti, dietro i quali pare che l'Imperatore Alessandro [illegible] derà a dichiararsi contro l' Inghilterra. (*J. de* [illegible])

Altra del 27.

Subito dopo la partenza del sig. barone di [illegible] chausen per Parigi, il sig. Jacobi-Kloest, nostro ambasciatore a Londra, è stato innalzato al posto di ministro di Stato. Il dianzi presidente di Franconia, sig. di Haemlein, è nominato ambasciadore prussiano alla Corte del Principe primate. Il barone di Schladen, nostro ambasciadore attuale a Monaco, è spedito a Pietroburgo nella stessa qualità; ed il conte di Lehndorff le rimpiazzerà alla Corte di Baviera. Il sig. Beyme, consiglier intimo del gabinetto, è nominato presidente del tribunale superiore, e capo del grande concistoro; egli rimane a Memel colla Corte.

Il barone di Senft-Pilsach è di nuovo partito, in qualità d' ambasciatore a Costantinopoli.

Nella gazzetta di Stralsunda leggesi l' articolo seguente:

» Spirando a S. Pietro ed a Pasqua 1808 gli affitti de' beni demaniali, villaggi, mulini, ec. di cui segue la specificazione, si avvisa il pubblico, per ordine superiore, che i detti oggetti saranno affittati avanti il notajo, in nome di S. M. l'Imperatore e Re NAPOLEONE. Le persone, che desiderassero contrattare, si presenteranno all' officio del sig. Bremond, intendente della Pomerania svedese, faranno le loro offerte, e potranno vederne i capitoli, ec.

» Stralsunda 22 ottobre 1807. «

Il governo provvisorio,

Firm., DE THUN, *presidente*.

Segue la specificazione di 75 beni demaniali, villaggi, ec. che devono essere affittati. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 Ottobre.

Le lettere di Saltzburgo ci dicono ch' è impossibile il dipingere le dimostrazioni di gioja con cui l' Imperatore è stato ricevuto dalla nobiltà, dal clero, e da tutti gli altri suoi sudditi di quel paese. Ciascuno si è fatto premura di render per sempre memorabile questa visita del Sovrano. Si sono date superbe feste di ballo, e diverse feste campestri, nelle quali furono illuminate le montagne fino alla loro sommità; nulla in somma è stato risparmiato dagli abitanti del principato di Saltzburgo per provare il loro amore e la loro devozione al monarca. — S. M. non arriverà in questa capitale prima del 10 del venturo mese.

Devono in breve esser copiate alcune medaglie relativamente al prossimo matrimonio dell' Imperatore con S. A. I. la Principessa Maria Luigia Beatrice. Al-

cune di queste medaglie saranno d' oro, le altre d'argento, e rappresenteranno il busto degli augusti sposi.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 28 Ottobre.

Ai 25 è arrivato a Kiel un corriere proveniente da Parigi.

La deputazione delle città anseatiche non è ancor ritornata da Parigi. Gli sforzi, che ha fatti per ottenere una diminuzione della somma da pagarsi per le mercanzie inglesi, sono stati infruttuosi. Amburgo dovrà pagare la sua quota fra sei mesi, e Lubecca la sua entro un anno. Il solo vantaggio assicurato frattanto a queste due città, si è il permesso di poter vender liberamente le mercanzie per tal guisa ricomprate nell' interno della linea delle dogane, senza pregiudizio però alle misure di precauzione necessarie ad impedire l' introduzione di nuove mercanzie delle fabbriche e delle colonie inglesi, sotto il pretesto di spacciar le prime. (*Gaz. de France*)

Il corso delle poste colla Zelanda è ristabilito; jeri sera abbiamo ricevute le lettere di Copenaghen, e nel tempo stesso una parte de' corrieri della Svezia, rimasti indietro. — Il dianzi elettore d' Assia è arrivato ad Altona. (*Pub.*)

Altra del 30.

Le lettere di Copenaghen del 24 annunciano che gl' Inglesi si ritirano dai Belti. Il Re di Svezia è ad Helsingburgo, ove riceve i saluti di tutte le navi inglesi che ripassano il Sund.

Siamo informati che il governo inglese ha domandato al Re di Svezia il permesso di far isvernare un certo numero di navi di guerra ne' suoi porti; ma non sappiamo quale risposta farà questo Principe. Del rimanente, stando alle notizie della Scania, questo Sovrano è stato, forse suo malgrado, strascinato negli interessi dell' Inghilterra, i cui agenti non lo abbandonano quasi mai. S' egli persiste in questo vincolo impolitico, e se, come tutto annuncia, egli riceve la legione tedesca ne' suoi Stati, la guerra tra lui e l'Imperatore di Russia divien quasi inevitabile. Per quanto circospetta sia stata, dopo la pace di Tilsit, la condotta del gabinetto di Pietroburgo, sembra però certo che abbiano avuto luogo importanti discussioni colla corte di Svezia, e che la malintelligenza fra i due gabinetti si accresca giornalmente in modo da temersi non abbia ad avere funeste conseguenze.

Una lettera particolare assicura che non rimarranno che 6 ad 8000 uomini di truppe danesi, nel Jutland, nell' Holstein e nello Schleswig; e che, se contro ogni aspettazione gl' Inglesi facessero il minimo tentativo di sbarco, le truppe francesi e spagnuole, acquartierate in gran numero sulle frontiere meridionali dell' Holstein, s' avanzerebbero per rispingere i nemici del Continente. (*Pub.*)

Francfort 31 Ottobre.

Il sig. vescovo Hoffelin, ministro di Baviera presso la S. S. è partito da Monaco alla metà di questo mese per recarsi al suo posto; egli passerà prima da Milano.

Secondo le notizie di Bucharest, il congresso di Semendria ha risoluto di congedare 25m. uomini di truppe serviane. L' armistizio è stato solennemente proclamato in tutti i campi de' Serviani; le batterie sono demolite; le posizioni fissate dall' armistizio sono occupate; il corpo del blocco d' Orsowa è disciolto; tutto riprende un pacifico aspetto, e si attende che la pace definitiva regoli la sorte di queste contrade, sa di che molti fogli hanno già fatto correre differenti voci.

(*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Aja 2 Novembre.

Una nave di guerra inglese è andata a picco alla vista di Terheide; l' equipaggio, composto di 200 uomini, è stato salvato, e condotto prigioniero all' Aja. Questa nave veniva da Copenaghen. (*J. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 Novembre.

S. E. il gran-cancelliere della Legion d' onore, per ordine di S. M. l' Imperatore e Re, ha diretto al sig. Durandeau, comandante la guardia nazionale di Vitteaux, dipartimento della Côte-d' Or, la seguente lettera:

» Provo gran soddisfazione, sig. comandante e caro confratello, inviandovi il brevetto di legionario; che ho or firmato, giusta il decreto emanato da S. M. I. e R. il 31 ottobre.

» Questo sì onorevole attestato della benevolenza del mio augusto Sovrano non è la sola ricompensa, ch' egli accorda alla coraggiosa condotta che voi avete tenuto nell' arresto de' masnadieri che infestavano la vostra comune.

» S. M. si è compiaciuta d' ordinarmi di scrivervi una lettera particolare in suo nome: ella desidera che la distinzione, che or ricevete, sia un grande incoraggiamento per i *maires* e gli altri funzionarj incaricati d' invigilare alla pubblica sicurezza. Ella vuole che si sappia, *ch' ella non pone differenza fra quelli che difendono la patria contro i nemici esterni dello Stato, e quelli che danno prove di coraggio contro i nemici della società e della tranquillità interna*: tali sono le espressioni, che si è compiaciuto d' usare il più grande degli Eroi.

» Godete lungo tempo, sig. comandante e caro confratello, della beneficenza del nostro Imperatore; io prevedo con massimo piacere tutti i sentimenti che voi proverete.

» Ho l' onore di salutarvi. »

Firm., B. G. E. L. Lacépède.

(*Moniteur.*)

Si dice che il sig. Laforest sia nominato commissario di S. M. I. presso la confederazione del Reno.

Il 25 di questo mese avrà luogo una brillantissima festa pel ritorno della guardia imperiale. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 Novembre.

Qualche lettera recentemente giunta da Sicilia porta, che alcuni legni russi si son fatti vedere nelle acque di Agosta: una fregata si accostò a terra per ottener il permesso di far acqua: ma non le fu accordato nulla di quel che chiedea, e fu costretta a partire. Un vascello di linea, ed una fregata della stessa nazione entrarono in Messina per aver viveri. Il comandante inglese, avendo tutto negato, obbligò i due legni a partir subito.

In Trapani è accaduta una picciola sollevazione: n' era stata ordita la trama dal popolo e da' nobili. L' affare divenne serio: due battaglioni di truppe di linea marciavano verso quella città: s' ignora l' esito delle loro operazioni. (*Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 14 Novembre.

S. A. I. il Principe Vice-Re ha con suo Decreto, in data de' 19 ottobre 1807, nominati membri delle congregazioni di Carità nei Dipartimenti

DELL' AGOGNA

I Sigg. *Longone Francesco*, Possidente.
Della Porta Ignazio, Possidente.
Gibellini Giovanni, Possidente.
Gautieri Giuseppe, Possidente e Medico.
Casagrande Andrea, Avvocato.
Ricca Carlo, Possidente, legale.
Sottile, Canonico.
Florio Agostino, Canonico.
Basilio Francesco, Possidente.

Bezza Francesco.
Serazzi Giuseppe.
Carotti, Avvocato.

DELL' ADIGE

I Sigg. *Vezza Ignazio*, Possidente, attuale Amministratore dello Spedale de' SS. Giacomo e Lazzaro.
Dionisi Pio Marta Francesco, attuale Amministratore dell' Orfanotrofio delle Franceschine.
Sagramoso Orazio, Possidente, attuale Amministratore della casa di pietà.
Beretta Giovanni, Negoziante.
Cassali Gio: Battista, attuale Amministratore dello Spedale della Misericordia.
Venturi Stefano, Avvocato, Amministr. come sopra.
Dariff Bartolomeo, Negoziante.
Stappo Dionigi, Possidente.
Bon Giuseppe, attuale Amministratore dell' Ospedale della Misericordia.
Cartolari Fabbrizio, attuale Amministratore dell' Orfanotrofio delle Franceschine.
Barri Giovanni, Danese, Possidente.
Guerrieri Agostino, Possidente.
Cagnola Francesco, attuale Amministratore e Priore della casa di pietà.
Canossa Bonifacio, Possidente.
Dalbene Benedetto, Possidente.

DELL' ALTO-PO

I Sigg. *Scaccabarozzi Andrea*, Possidente, Amministratore dell' Ospedale.
Colombi Giuseppe, Possidente, Ammin. come sopra.
Morcori Dott. *Giuseppe*, Possidente, legale, Amministratore del Pio istituto elemosiniere.
Ponzoni Giuseppe, Possidente, Amministratore degli orfanotrofj.
Dati Luigi, Possidente.
Carloni Dott. *Giuseppe*, Possidente, Savio presso la Municipalità di Cremona.
Gadi Giovanni, Possidente, Amministratore degli orfanotrofj.
Confalonieri Agostino, Possidente, Amministratore dello Spedale.
Gadolino Gaetano, Possidente, Commerciante.
Rossi Massimiliano, Possidente, Amministratore dello Spedale.
Bonfio Carlo, Possidente, stato Priore dello Spedale per anni 6.
Germani Antonio, Possidente Negoziante, ed Amministratore dello Spedale.
Rizzini, Avvocato.
Carini Cesare, Negoziante.
Ferramola Paolo, Possidente, Amministratore del Pio istituto elemosiniere.

DEL BASSO-PO

I Sigg. *Villa Guido*, Amministratore dello Spedale.
Costabili Vincenzo, Idem.
Prampolini Giuseppe, Canonico, Idem.
Buttoni Domenico, Amministratore del Pio luogo dei Mendicanti.
Avoglio Trotti Ant., Ammin. del gran Conservatorio.
Moffei Giovanni Pietro, Possidente, Amministratore del Pio luogo de' Mendicanti.
Fabbri Paolo, Negoz., Amm. del gran Conservatorio.
Ragazzi Ruggero, Possidente, Idem.
Michelini Gio:, Canonico, ex-vicario arcivescovile.
Boari Camillo, Amm. della commiss. di beneficenza.
Prosperi Fausto, Possidente.
Massa Giuseppe, Seniore, Possidente.
Isacchi Giuseppe, Avvocato.
Delfini Giuseppe, Idem.

DELLA BRENTA

I Sigg. *Donà Orologio Scipione*, Amministr. dell' Ospedale.
Franzago Francesco, Possidente, Idem.
Borsotti Giuseppe, Negoziante, Amministratore della congregazione dei Vergognosi.
Cittadella Antonio, Possid., Amm. della casa di Dio.
Oddi Daniele, Possidente, Idem.
Calvi Pietro, Avv., Protett. del conservat. di Vanzo.
Scovin Antonio, Possid., Amm. del Monte di pietà.
Nalin Giacomo, Avvocato, Amministratore della congregazione dei Vergognosi.
Traversa Girolamo, Possidente, ed Avvocato, Idem.
Lenguazza Marc' Ant., Possid., Amm. dello Spedale.
Dottori Giulio, Possid., Amminist. della casa di Dio.
Trevisan Benedetto, Possidente, Idem.
Salieri Giuseppe, Negoziante, Amminist. degli Orfani.
Lazzara Giovanni, Possid., Amm. della casa di Dio.
Simbiola Antonio, Possidente, Idem.

DEL BACCHIGLIONE

I Sigg. *Savj Gio. Antonio*, Possidente, Mercante, attuale Amministratore della pia congregazione delle Zitelle, ed Amm. degli Spedali degli Infermi e del Soccorso.
Trissino Antonio, Possidente, Amministratore dei due Spedali come sopra.
Milan Girolamo, Possidente, Mercante, attuale Amministratore della pia congregazione delle Zitelle, ed amministratore come sopra.
Lugo Nicolò, Possidente Mercante, attuale Amministratore dei due Ospedali del Soccorso e Soccorsetto.
Lorenzoni Lorenzo, Possidente, legale.
Testa Francesco, Possidente, legale.
Squarzi Giovanni Ettore, Possid., Amm. dell' Orfanotrofio della Misericordia e di quello di S. Valentino.
Fontanella Carlo Antonio, Possid. Amm. della congregaz. come sopra, e dell' Ospedale degli Infermi.
Tornieri Giacomo, Possidente.
Girolini Girolamo, Possidente.
Pajello Girolamo, Possidente, Amministratore dello Spedale degli Infermi.
Bonini Lodovico, Possidente, Amministratore della congregazione delle Zitelle.

DEL CROSTOLO

I Sigg. *Malegnzzi Ippolito*, Amministratore degli Spedali.
Amini Nicola, Elettore del collegio de' Possidenti.
Romei Giacomo, Sacerdote.
Riva Innocenzo, Amministratore della commissione generale delle opere pie.
Fusoni Luigi, Sacerdote, Amministratore dello Spedale degli Infermi.
Artoni, Priore di S. Silvestro, Amministratore della commissione generale delle opere pie.
Tugliaferri Cosmo, Possidente.
Frigeri, Canonico, della Concezione. (conservatorio)
Parigi Francesco, Amministratore della commissione generale delle opere pie.
Rossi Deodati Paolo, Possidente.
Ruspaggiari Bernardino, Avvocato.
Massa Montano Andrea, Mercante.

DELL' ISTRIA

I Sigg. *Manzoni Andrea*, Possidente, Amministratore.
Bratti Pietro, Possidente.
Grisoni Francesco, Possidente.
Manzini Giovanni, Possidente.
Almerigotti Giacomo, Possidente.
Totto Michele di Gio:, Possidente.
Madonizza Pietro, Possidente, Commerciante.
Gavardo Francesco Innocente, Possidente.
Gazzolini Francesco, Commerciante.

DEL LARIO.

I Sigg. *Nala Gio: Battista*, Proprietario, attuale Amministratore dello Spedale.
Odeschalchi Innocenzo, del Collegio de' Possidenti, ed Amministratore del conservatorio.

Novelli Giuseppe, Possidente, legale.
Rezzonico Melchiore, del Collegio de' Commercianti, ed Amministratore come sopra.
Casnati Giuseppe, Commerc., ed Amm. come sopra.
Porro Gio. Battista, Proprietario, Amministratore del Pio istituto elemosiniere.
Riva Pietro, Proprietario, uomo di Legge, ed Amministratore come sopra.
Muggiasca Giacomo, del Collegio de' Possidenti, uomo di Legge.
Odescalchi Tommaso, del Collegio come sopra, uomo di Legge.
Bagliacca Giuseppe, Proprietario.
Sobregondio Giacomo, Proprietario.
Della Porta Antonio, Possidente.

DEL MELLA

1 Sigg. *Brosoni Sigismondo*, Commerciante, Amministratore dei luoghi Pii.
Brunelli Parride, Possidente, Presid. dei luoghi Pii.
Rosa Clemente, Possid., Presid. del Monte di pietà.
Ferrari Andrea, Commerciante, conservatore del Monte nuovo.
Fenaroli Pietro, Possid., Presid. del Monte vecchio.
Gallante Antonio, Possidente, Sindaco dello Spedale maggiore.
Maggi Francesco, Possidente, Amministratore dello Spedale maggiore.
Verneschi Gio:, Possid., membro della Municipalità.
Balucanti Gio:, Possidente, Presidente de' luoghi Pii.
Marasini Flaminio, Possidente, Governatore della casa di Dio.
Averoldi Cesare, Possid., Amm. dello Spedale mag.
Luzzago Ottavio, Possidente.
Fornasini Carlo, Presidente, Consigl. di prefettura.
Calzoni Giuseppe, Commerciante, Presidente dell'Ospedal maggiore.
Bettoni Domenico, Possidente, Amm. dello Spedale.

DEL MINCIO

1 Sigg. *Cocastelli Filippo*, Possidente, Amm. dello Spedale.
Pissini Girolamo, Amm. dell'Orfanotrofio maschile.
Lanzini Gio. Battista, Possessore, Amministratore dell'Orfanotrofio femminile.
Tiene Girolamo, Possess., Arciprete della Cattedrale.
Fiavi Francesco, Negoziante.
Gobbio Antonio, Possidente.
Biondi Francesco, Possidente.
Boccaletti Felice, Possidente, Legale.
Basili Amadio, Possidente, Negoziante.
Patrozzani Angelo, Possidente, Avvocato.
Carrero, Canonico della Cattedrale.
Prati Giovanni, Ingegnere, Possidente.

DEL PASSARIANO

1 Sigg. *Bartolini Gregorio*, Possidente.
Cernazai Giuseppe Carlo, Possidente, Negoziante.
Monenti Andrea, Possidente, Legale.
Florio Filippo, Possidente.
Rosa Francesco, Possidente, Negoziante.
Tomadini Giovanni, Possidente, Negoziante.
Asquini Giuseppe, Possidente.
Beurzi Pietro, Possidente, Negoziante.
Mattioli Pietro Antonio, Possidente.
Flamia Gio. Battista, Possidente Legale.
Antonini Alfonso, Possidente.
Giogona Orlando, Possidente, Negoziante.
Cargnelli Pietro, Possidente, Legale.
Delben Giacomo, Possidente, Negoziante.
Piccoli Giuseppe, Possidente.

DELLA PIAVE

1 Sigg. *Agosti Antonio*, Possidente.
Mieri Damiano, Possidente.
Munego del Pra Pietro, Possidente.
Buzzati Baudinarte Girolamo, Possidente.
Trois Francesco, Possidente.
Agosti Giuseppe, Possidente.
Miglioviri Pietro, Commerciante.
Castrodardo Gio. Battista, Legale.
Corte Luigi, Legale.
Orsoffo Luigi, Commerciante.
Zuriani Giorgio, Commerciante.
Volpe Antonio, Commerciante.

DEL PANARO

1 Sigg. *Cantuti Nestore*, Possidente, Amm. dell'albergo Arti.
Pignati Geminiano, Possidente.
Teggi Droghi Giuseppe, Amministratore del Ritiro.
Cassoli Lorenzotti Paolo, Possidente.
Molza Filippo, Possidente.
Lombardi Germano, legale, Amministr. del Ritiro.
Mirandola, Dottore, Amministratore del ritiro.
Malmusi Benedetto, Avvocato.
Bianchi Tommaso, Avvocato.
Montanari Grazio, Avvocato.
Ricci, Dottore, Delegato per il ministro del Culto.
Boni Francesco, Commerciante, Possidente.
Ponziani Luigi, Possidente, Ammin. dell'Ospedale.
Salvatori Bruno, Possidente, Idem.
Abborretti Francesco, Commerciante.

DEL SERIO

1 Sigg. *Sottocasa Girolamo*, Possidente.
Piazzoni Giuseppe, Possidente, Negoziante.
Spinelli Serrara, figlio, Possidente.
Cammezzi Gabriele, Possidente.
Mazzuchetti Martin, Possidente, Negoziante,
Torre Lorenzo, Possidente, Legale.
Ricardi Luigi, Possidente, Negoziante.
Crotta Fermo, Possidente.
Belci Paolo, Possidente.
Vitaba Carlo, Possidente e Legale.
Ambrosini Giuseppe q. Abramo, Possidente.
Bonasio Giovanni, Possidente, Legale.
Mosconi Antonio, Possidente.
Bisconi Galeazzo, Idem.
Pezzoli Antonio, Idem.

DEL TAGLIAMENTO

1 Sigg. *Pisani Paolo*, ex Pro-Podestà di Treviso, giudice della Corte di Giustizia civile e criminale del Tagliamento.
Ricci Urbano, Possidente, Ammin. dello Spedale.
Roffarhello Gio. Andrea, Possidente, Idem.
Moretti Pietro, Avvocato.
Martignoni Gio. Battista, Negoziante.
Alessandrini Agostino, Negoziante.
Ferro Giovanni, Avvocato.
Mainer Carlo, Professore, Medico, membro della commissione dipartimentale di Sanità.
Suganna Francesco, Possidente, Amm. dello Spedale.

CORSO DE' CAMBJ

Milano mercoledì 11 Novembre 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 3/4
Genova	»	87. 3/4
Roma	»	
Livorno	»	135. 5/8
Venezia corr.	»	81. 3/8 d.
Augusta	»	67. 1/2 d.
Vienna	»	3a. 5/8
Amsterdam B.co	»	59. 3/4
Londra	»	30. 18 d.
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 3/8

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per o/o 63. 1/2 al 64.

Rescrizioni 13 a 13 1/4 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzani* col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Le Consentement forcé*, — *Le Menuisier de Livonie ou les illustres voyageurs*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta per la 5.a volta *La favola del corvo*, ossia *Il Principe Gennaro convertito in statua di marmo*, con *Arlecchino capo-caccia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La donzella di Lipsia*, ossia *Carlotta vendicata*. Parte III.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni*.

Num. 319.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 15 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

AMERICA SETTENTRIONALE

Montreal (Canadà) 27 *Agosto*.

Si fanno grandi apparecchj in questa provincia sul timore d' un attacco per parte degli Stati-Uniti. La milizia è stata passata in rivista questa mattina ed arringata in lingua francese dall' officiale comandante in capo. Si è ordinato che un uomo ogni cinque della milizia abbia ad essere armato a spese del governo.

Del 7 *Settemb.* Jeri si è fatta una nuova rivista della milizia, ed è riuscita molto bella. Il 1.° battaglione comandato dal colonnello Gray si è radunato al campo di Marte. Gli officiali sono vestiti assai bene e gli uomini sono robusti. Le leve d' un uomo sopra cinque continuano con grande attività. Lo zelo manifestato dai nostri cittadini fa molto onore alla provincia del Basso-Canadà. Le forze già radunate possono ammontare a 12m. uomini.

Halifax (Nuova Scozia) 20 *Settembre*.

L' *Eolo* è qua arrivato dall' Inghilterra con dispacci pel generale e per l' ammiraglio. Dietro le misure di precauzione state ora ordinate si presume che sieno imminenti le ostilità. Il 98.° reggimento ed il reggimento di Terra-Nuova devono imbarcarsi per Quebec; essi saranno rimpiazzati dal 3.° e 25.° reggimento d' infanteria, che si aspettano da un momento all' altro. I marinari faranno il servizio di terra, finchè questi reggimenti sieno arrivati.

Tutti qui travagliano alle ristaurazioni del porto, poichè si crede che questo punto sarà uno de' primi ad essere attaccato. Il Canadà trovasi nello stato medesimo.

I giornali tedeschi nulla contengono d' importante, se si eccettui la seguente circolare indirizzata dal consolato americano d' Amsterdam ai negozianti di questa città:

» V' invito ad affrettare per quanto è possibile la partenza di tutte le navi americane che potessero esservi state dirette. «

Firm., BOURNE, *console americano*.

Amsterdam 15 ottobre 1807.

Si dice che il sig. Bourne ha ricevuto, insieme ad alcune istruzioni del gen. Armstrong, la notizia che, volendo l' Imperatore de' Francesi eseguire con rigore il decreto del 21 novembre, potevansi aspettare delle rappresaglie per parte dell' Inghilterra.

Il Duca di Portland è gravemente malato, e la sua famiglia è immersa nella massima afflizione.

(*Monit.*)

PORTOGALLO

Lisbona 20 *Ottobre*.

La fattoria inglese di questa città ha deputato il sig. Borkley presso il Principe reggente per offrire a S. A. R. la testimonianza della sua riconoscenza, e 400 barili di carne salata.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 *Ottobre*.

Il ministro svedese, barone di Toube, si è recato al quartier generale del Principe reale.

Corre qui voce che il Re di Svezia abbia ricusato i soccorsi offertigli dall' Inghilterra. Alcune lettere di Scania dicono che questo Sovrano non è così stolido da non vedere che 8m. Annoveresi di più o di meno non aggiungono nè tolgono nulla alla di lui forza, e che altronde l' Inghilterra ha ella stessa troppo bisogno d' uomini, per se come per le sue colonie, per prestare alla Svezia un soccorso, in fonde così inutile. Le stesse lettere, volendo spiegare le voci che corrono sui progetti del Re di Svezia, osservano che dopo ch' è cessata la guerra sul Continente, è necessario che i gazzettieri tedeschi, non sapendo più come riempiere i loro fogij, in una maniera o nell' altra avanzino notizie più o meno ridicole. (*Pub.*)

Altona 30 *Ottobre*.

Il sig. generale Peymann ha fatto pubblicare il 23 di questo mese a Copenaghen il seguente proclama:

« Siccome il termine di 6 settimane, fissato dalla capitolazione di Zelanda, è attualmente spirato, e questa e le altre provincie di S. M. trovansi ora in istato di guerra coll' Inghilterra, dichiaro che l' embargo messo sovra tutte le proprietà inglesi, prima della capitolazione, e ch' era stato levato in virtù dell' articolo 9. del detto atto, è or di nuovo stabilito. In conseguenza s' ingiunge a tutti ed a ciaschedun abitante di Copenaghen e dell' isola di Zelanda di denunciare ad ogni officiale di polizia le proprietà inglesi che potrebbe conoscere, e ciò sotto le pene portate dall' ordine del 16 agosto. »

Firm., PEYMANN.

(*Gaz. de France*)

Circolano mille voci contraddittorie sui progetti del Re di Svezia; mentre lettere di Copenaghen ed anche di Scania dicono che questo Re, per quanto pare, vuol finalmente staccarsi dagl' Inglesi; altri assicurano al contrario ch' egli ha recentemente firmato con quella Potenza un nuovo trattato d' alleanza e di sussidj, in virtù del quale egli deve radunare un corpo d' armata a Landskrona, ed 80 scialuppe cannoniere nel porto d'Elsingburgo, onde secondare i suoi alleati. Dicesi che questo trattato contenga parecchie stipulazioni contro la Danimarca; di maniera che la guerra tra la Svezia da una parte, e la Russia e la Danimarca dall' altra, diverrebbe inevitabile. Una lettera particolare aggiugne, che è in virtù d'una di queste stipulazioni, che l' Inghilterra ha fatto nuove proposizioni veramente derisorie al Principe reale di Danimarca, perchè il Re di Svezia si è impegnato a dichiarar la guerra ai Danesi, ove queste proposizioni non fossero accettate. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 26 *Ottobre*

Trovansi tuttora fra i militari prussiani alcune teste esaltate, cui non ha risanate l' esperienza del passato; ma il governo e la nazione altamente disapprovano gli eccessi del loro delirio. Qualche nostro amico di Kœnigsberg ci scrive che essendosi colà ultimamente rappresentata l' opera *d'Alina*, fu da alcuni officiali prussiani insultato l'uniforme francese, e che le autorità di questa nazione; essendo state informate d' un tale disordine, hanno dimandato la punizione di questi officiali. (*Gaz. de Bamberg.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 *Ottobre*;

La sera del 26 ha fatto ritorno in questa capitale S. M. l' imperatore dal suo viaggio nell' Austria interiore, nel Salisburghese, e nell' Austria sopra l' Ens.

(*Gaz. di Rov.*)

GERMANIA

Amburgo 30 *Ottobre.*

Fra i grandi risultati della battaglia di Jena e della pace di Tilsit, i Prussiani si rammenteranno sempre con un sentimento di riconoscenza il benefico editto che l' attuale Re di Prussia ha emanato ai 10 di questo mese, a Memel. Questo decreto reale ordina che, a datare dal S. Martino 1810, sia abbolita la schiavitù in tutta la monarchja prussiana; che i cittadini possano far acquisti di beni nobili, ed i nobili applicarsi d' ora in poi senza timore di degradarsi, alle occupazioni ed ai lavori utili della cittadinanza. Questa legge pone la Prussia in armonia colle idee liberali stabilite in tutto l' Impero d' Occidente, nel tempo stesso ch' ella fissa in massima i generi delle sole distinzioni compatibili coll' autorità reale, e colla sana ragione, di cui essa conserva i diritti imperscritibili. I Prussiani, vinti appena, divengono per verità vincitori con ciò de' pregiudizj, origine prima delle loro sconfitte, ed ostacolo eterno ad ogni grandezza e prosperità nazionale.

Del 31. Sappiamo di certo che la Russia ha offerto alla Danimarca soccorsi d' ogni specie per iscacciare gl' Inglesi dalla Zelanda: questa esibizione è arrivata appunto allorchè gl' Inglesi l' abbandonavano.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 *Novembre.*

Il dottor Gall, dopo il suo arrivo a Parigi, si è presentato alla Società di Medecina, ove la sua dottrina è stata sottomessa a severo esame. La classe delle scienze dell' Instituto ha nominato una commissione d' otto membri per esaminare il suo sistema di Cranologia.

Essendosi portato il dott. Gall presso uno de' nostri dotti, gli è stato presentato il cranio d' un uomo condannato a morte per delitto d' assassinio. Senza ch'egli sapesse la pronunziata sentenza, e senza ch'avesse alcuna notizia intorno alla vita dell' individuo cui aveva appartenuto il cranio, dichiarò ch' esso aveva l' organo d'omicidio assai marcato; il che ha dato una buonissima idea della sua scienza. Egli aprirà in breve un corso per partecipare le sue cognizioni ai Parigini; dimostrerà l' anatomia del cervello ed i rapporti ch' esistono tra il carattere e la forma esteriore della testa: spiegherà successivamente l' *organo dello spirito*, quello della *meditazione*, quello della *malizia*, quello del *furto*, quello del *tradimento* e della *perfidia*; molte persone si preparono a frequentare questo corso maraviglioso, ma non si avventureranno certamente a mostrare il loro cranio al dottore.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 *Novembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il privilegio e l'ipoteca accordati dagli articoli 2098 e 2121 del Codice Napoleone a beneficio del Tesoro Pubblico sui beni mobili e immobili de' *Contabili* incaricati dell' esazione o del pagamento de' denari di pubblica ragione, sono regolati nel seguente modo.

II. Il privilegio del Tesoro ha luogo indistintamente su tutti i beni mobili de' *Contabili*, anche in riguardo delle donne separate di beni, per i mobili trovati in casa del marito, a meno che esse non giustifichino legalmente che gli anzidetti beni mobili siano loro pervenuti per eredità, o che i denari impiegati nell' acquistarli erano di loro pertinenza. Questo privilegio però non si esercita se non dopo i privilegi generali e particolari enunciati agli articoli 2101 e 2102 del Codice Napoleone.

III. Il privilegio del Tesoro Pubblico sui fondi di cauzione de' *Contabili*, continuerà ad essere regolato dalle Leggi vigenti.

IV. Il privilegio del Tesoro ha luogo: 1.° Sui beni stabili acquistati a titolo oneroso dai *Contabili*, posteriormente alla loro nomina; 2.° Sopra quelli che sono stati acquistati con lo stesso titolo e dopo la stes-

sa nomina dalle donne anche separate di beni. Vengono però eccettuati gli acquisti a titolo oneroso fatti dalle donne, quando legalmente giustifichino d'aver fatti tali acquisti con denaro proprio.

V. Il privilegio del Tesoro Pubblico menzionato nell'articolo precedente, ha luogo secondo gli articoli 2106 e 2113 del Codice, sotto l'obbligo d'una iscrizione da farsi fra i due mesi del registro dell'atto translativo di proprietà. Questo privilegio in verun caso può recar pregiudizio: 1.° Ai creditori privilegiati indicati nell'articolo 2103 del Codice, dopo avere essi adempite le condizioni prescritte per ottener privilegio; 2.° Ai Creditori indicati agli articoli 2101, 2104 e 2105 del Codice nel caso preveduto dall'ultimo di questi articoli; 3.° Ai creditori del precedente proprietario, i quali avessero su i beni acquistati ipoteche legali esistenti indipendentemente dall'iscrizione, ovvero qualsivoglia altra ipoteca validamente iscritta.

VI. Rispetto a' beni immobili de' *Contabili* che possedevano prima della loro nomina, il Tesoro Pubblico ha un'ipoteca legale dipendentemente dall'obbligo dell'iscrizione, a tenore degli articoli 2121 e 2134 del Codice Napoleone. Ha parimente una simile ipoteca e colla medesima obbligazione su tutti i beni acquistati del *Contabile* a titolo non oneroso posteriormente alla sua nomina.

VII. Dal giorno della pubblicazione del presente Decreto ogni Ricevitore generale de' dipartimenti, ogni Ricevitore particolare de' circondarj, ed ogni Pagator generale e divisionario, come pure i Sostituti de' Pagatori divisionarj, saranno tenuti ad enunciare i loro titoli e qualità negli atti di vendita, d'acquisto, di divisione e di cambio, e negli altri titoli translativi di proprietà, sotto pena di destituzione; ed in caso d'impotenza a soddisfare il Tesoro Pubblico, d'essere tradotti in giudizio come falliti fraudolenti.

I Ricevitori del registro, e i Conservatori delle ipoteche saranno tenuti, anche sotto pena di destituzione e del rifacimento di ogni danno ed interesse, di chiedere o di fare all'esibizione degli anzidetti atti l'iscrizione a nome del Tesoro Pubblico per la conservazione de' suoi diritti, e di mandare, tanto al Regio Procuratore del Tribunale di prima istanza del circondario dei beni, quanto all'Agente del Tesoro Pubblico, la nota prescritta dagli articoli 2148 e seguenti del Codice Napoleone. Saranno però eccettuati i casi in cui, trattandosi di fare un'alienazione, il *Contabile* abbia ottenuto dal Tesoro un certificato esprimente che questa alienazione non è punto soggetta all'iscrizione per parte del Tesoro stesso.

Questo certificato sarà enunciato nell'atto di alienazione.

VIII. In caso di alienazione per parte di qualsivoglia *Contabile* de' beni vincolati ai diritti del Tesoro Pubblico, sia per privilegio, sia per ipoteca, gli agenti del Governo domanderanno per le vie legali la ricupera delle somme delle quali il *Contabile* sarà stato costituito debitore.

IX. Nel caso che il *Contabile* non fosse in quel momento costituito debitore, il Tesoro Pubblico sarà tenuto, fra lo spazio di tre mesi, contando dalla notifica che gli sarà fatta, a tenore dell'art. 2183 del Codice Napoleone, di estradare e di depositare alla Cancelleria del Tribunale del circondario de' beni venduti, un certificato il quale attesti la situazione del *Contabile* presso il Tesoro. In mancanza di ciò, spirato questo termine, la permissione d'alienare i beni inscritti avrà luogo di diritto, e senza che siavi bisogno d'alcun giudizio. Questa permissione avrà luogo parimente di diritto nel caso ove il certificato attesti che il *Contabile* non sia debitore di nulla al Tesoro Pubblico.

X. La prescrizione de' diritti del Tesoro Pubblico, stabilita dall'art. 2227 del Codice Napoleone, corre a beneficio de' *Contabili*, dal giorno che cessa la loro amministrazione.

XI. Tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto sono abrogate.

XII. I Ministri delle Finanze e del Tesoro del nostro Regno d'Italia, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 31 ottobre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il sig. *Guido Fabbri* di Ravenna è nominato Consigliere di Prefettura del Rubicone, in rimpiazzo del defunto sig. *Carli Giuseppe*.

II. Il Ministro dell'Interno del Nostro Regno d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 5 novembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. Aldini.

VARIETA'

Fine dell'articolo, inserito nei nostri num. 309, 312 e 315, intorno al Componimento epico del sig. *M. Cesarotti* intitolato:

PRONEA

Compiuta così l'analisi del componimento, rimarrebbe ora altro impegno maggiore, quale ogni Giornalista per dritto si appropria, di portarne francamente giudizio. Ma chi si piglierebbe tanta securtà, ove si tratta di pronunziare sull'opera d'un Dittatore dell'arte, d'un Poeta giudicato già dal suo secolo, la cui sentenza non potrebbe che da' secoli successivi chiamarsi a scrutinio, infine del dottissimo Cesarotti, l'uno

de' Nestori viventi dell' italiano Parnaso? Chi si crederà da tanto di venire a contraddittorio col Maestro di color che sanno? Fur troppo invalse a' di nostri questa ardimentosa consuetudine, la quale lungi dall' introdurre un buon uso di critica, di recare vantaggio alla pubblica istruzione con utili considerazioni ed esempj, divenne anzi un' occasione di scemare, se possibil fosse, la gloria de' grandi Poeti d' Italia, e d' elevare, se non fosse impossibile, sulle ruine dell' altrui riputazione la propria; altronde poi lodati vengono, ed esaltati a cielo i mediocri versificatori, o gl' inetti persino, ignoti, direbbe Orazio, anche alle colonne, e gravissima piaga ne riceve il buon gusto, e grave sfregio la nostra letteratura in faccia all' estere Nazioni.

Nell' estratto, che s' è offerto al pubblico erudito, lassi abbastanza per conoscere i pregi singolari, e per investigare, se si voglia, i nei del nobilissimo poemetto. Magnifica, ampia, doviziosa, e degna della materia presa a trattare, sembra certamente, e a tutti sembrerà l' invenzione. Il pensiero di guardare la storia delle ultime vicende di Francia, d' Italia, del Mondo, come opera della Provvidenza, che prepara, dirige, conduce a termine i grandi eventi sempre colla mira di dare alla Terra un Liberatore, un Paciere, un Padre nell' unico Napoleone, fu inspirato dalla Filosofia, e attissimo si rendette a spandere quel mirabile, di cui per somigliante idea ridondano le sacre Visioni e le Salmodie dell' ebraica poesia. Pure potrebbesi desiderare in questo dignitoso piano e più frequente movimento, e macchina ed azione, che rappresentassero talora come spettacolo i fatti, che rapidamente si, ma con qualche uniformità son sempre narrati dalla divina Pronea. Forse una maggiore varietà d' oggetti dipinti all' occhio, un' acconcia distribuzione di lumi, e d' ombre, che siffatti quadri avrebbono ammesse, una secreta applicazione de' dettami, che la Dea viene quà e là spiegando, avrebbero più spesso procacciato alla mente del Lettore i riposi e il sollievo, che si prova nell' inavvertito passaggio d' una in altra serie d' idee, soprattutto se differenti scene distragga o la sempre irrequieta fantasia, che non sa mai a lungo fissarsi su dottrinali esposizioni di massime, com' oque ingegnosamente vestite con pompa d' immagini e di poetica favella. Ma non è meraviglia, se l' immortal Cesarotti abbia creduto conveniente d' imitare in una sacra visione l'esempio de' Profeti e degli altri Scrittori orientali, e persino dello stesso Varano, che nelle sue visioni del tutto celesti fu pure prodigo sovente di teologica e di metafisica dottrina, siccome il fu Dante. E ben s' avvide il valoroso Poeta, della necessità di ricorrere ad altro spediente, e ben dimostrò come sappia maneggiare siffatti artifici, quando nella parte susseguente alla seconda Pausa, venne architettando il maestoso edificio, ove fan di sè mostra i Genj delle Virtù, il Tempo, ed il Secolo Sovrano.

Codeste osservazioni, che si presentano però come dubbj, aprono naturalmente l' adito ad esplorare la composizione del poemetto in ciò che si riferisce ad immagini e stile. I luoghi squarci già riportati ne dispensano dal cribrare minutamente questa materia, e s' ingannerebbe a partito, chi aspettasse la censura di questo o di quel tropo, di tale o di tal altro vocabolo, come pur è costume, scevrando ed omettendo i tratti caratteristici, e le frasi più meritevoli di citazione. Cotali alcuni delle critica letteraria, che invece della quintessenza, e del suco migliore ci fan copia del *caput mortuum*, abbia-si pure questo diletto, ed abbianci ancora il premio, che Apollo giustamente accordò a' diligenti vagliatori di monniglia, nella favola del Boccalini. Il pubblico avrà dunque ammirato lo spirito, e il carattere poetico del Cesarotti, che nulla ha perduto di lena per crescere d' anni, e la pomposa di lui immaginazione, che temperata da dottrina immensa, domina e colora sempre il suo stile variato, numeroso, robusto.

Vaglia peraltro il vero. Se alcun difetto si senta in questo ingegnoso poemetto vuolsi attribuire a colpa del genere di poesia, anzi che del Poeta per una parte; per l' altra all' assunto argomento troppo vasto, e indeterminato.

Sia detto a salutare avviso della non cauta gioventù; apprenda, se a gran volo non basti ad evitare la seduzione di questa maniera di poetare, la quale può solo essere privilegio dei Dedali Febei, che l' arti e i presidj conoscono per sostenersi in alto con sicurezza. Lo stesso Flacco non isperava calcare le tracce di Pindaro. Ove si abbandoni la naturale, ma sì difficile via, da Omero, da Virgilio, dai Classici nostri mostrata, i non costumati ingegni giovenili *nubes et inania captant*, e imitatori d' Issione finiranno colla pena medesima, perpetuamente girando sopra una allegorica ruota. Se tanta fatica, e studio abbisogna ai più franchi artefici per lavorare un gran piano su pochi gruppi di objetti fantastici, ricorrenti mai sempre (poichè infine è più che non credesi, limitato, e sterile il campo della sola fantasia), quanto non sarà pericoloso il cimento a chi con lunghe pruove non abbia conseguito quel fino criterio, che costituisce il buon gusto, e che Orazio chiamò più divino dell' ingegno, quando con mal intesa, ma verissima sentenza, se in questo senso si spieghi, definì il Poeta -- *ingenium cui sit, cui mens divinior* -- E come tanto oserebbesi, quando la pubblica opinione trovasse motivi di censura anche in Cesarotti?

Il tema poi del componimento, che prende a lodare non un fatto, non una circostanza, ma l' intera storia delle prodigiose gesta d' un Napoleone, non consente, nè mai sarà per consentire alle norme generali di ben regolato poema. L' ira d'Achille, la discesa d' Enea in Italia, la conquista del sepolcro di Cristo, ec., non le imprese tutte del Pelide, del pio Trojano, di Goffredo, furono tema d' Epopea; nè Orazio idolatra d' Augusto, nè Boileau di Luigi il Grande, poteron altro che cantare di quegli Eroi qualche fasto, tutti non mai. Ma ben è perdonabile a Poeti abbagliati da tanta luce, se vinti dal cuore, se trasportati da un entusiasmo di affetto, di meraviglia, di venerazione non sanno limitarsi ad un solo articolo di tanta storia, nè contentarsi d' introdurre come episodio, o in vaticinio figurato, o altrimenti la narrazione degli altri fasti, nè lor sostiene l' animo di rattemperarne e scemarne il fulgore per servire alle leggi della poetica convenienza. Quella bell' anima di Cesarotti, tutta vivacità insieme e candore, non peteva esprimere diversamente quel senso profondo, che vi destò l' idea d' un tal protagonista, e quando il cuore è di soverchio tocco e commosso, non può che conoscere sentimenti enfatici, e quindi esclusa quella pacatezza e quiete, che la pittura del pari che la poesia richiedono ne' loro quadri.

Si conclude però da tutte queste riflessioni, che somma riconoscenza è dovuta all' inclito Cesarotti d' avere maneggiato sì vasta materia con tanto senno e valore poetico, ed in tal guisa onorato sempre più il nome italiano.

Molta lode pur dee rèttribuirsi all' esimio Bettoni, il quale colla nitidezza e buon gusto de' suoi tipi ne ha data una edizione così bella e corretta, che ben ha giustificato l' espettazione del Governo e del Pubblico, e la fama che que' torchi hanno di già nel giro di pochi anni acquistato. -- *Art. Com.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica, *La Scuola degli Amanti* musica del maestro *Mozzart* col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *Le Philoctète* — *Le Sourd* ou *L' auberge pleine*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta per la 4.a volta *La favola del corvo*, ossia *Il Principe Gennaro convertito in statua di marmo, con Arlecchino capo-caccia*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Gli Amori d' Isalinda e Lindoro*.

Teatro delle Marionette (detto Curiazio), si recita *Pietro Bailardo*, con Teatro illuminato.

Num. 320.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 16 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Boston 15 Settembre.

Il governo pone molta attività ne' travaglj che tendono a garantire il nostro porto da ogni ostilità. Sono stati trasportati molti pezzi d'artiglieria e varj mortai al forte dell' Indipendenza. Tutte le misure, che hanno per iscopo di respingere gl' Inglesi, ottengono l' assenso generale. Non v' è che una voce, che una sola opinione contro i nemici della libertà dei Mari. Gl' Inglesi che qui si ritrovano, non osano più comparire di giorno ne' luoghi pubblici.

Il marinaro inglese, nominato Giovanni Wisson, trovato a bordo della fregata la *Chesapeak*, è stato condannato da una corte marziale ad esser appiccato il 27 agosto scorso ad Halifax, e la sentenza è stata eseguita a bordo del *Leopardo*, da cui egli era disertato.

Questo processo è degno d' osservazione in ciò che gl' Inglesi ne prendono argomento per giustificare indirettamente la loro condotta verso di noi, coll' inserire nel relativo rapporto, che gli Stati-Uniti favoriscono la diserzione de' sudditi della Gran Bretagna, mentre la marina inglese eseguisce fedelmente i trattati col rimandare esattamente i marinari americani disertori.

Per tal modo il processo della corte marziale tende a stabilire che l' accusato disertò ai 7 dello scorso marzo, con quattro altri marinari, abbandonando la scialuppa, nella quale erano costoro stati spediti per fermar l'ancora; ch'essi trascossero in trionfo le strade di Norfolk, portando una bandiera americana; che un d'essi, avendo incontrato nella città lord Townsend, lo assicurò di non esser disertato che per forza; e che mentre prometteva di ritornare a bordo, essendo sopravenuto l' accusato, questi obbligò il suo compagno ad allontanarsi dal lord, e protestò che nè egli nè gli altri non avrebbero più abbandonata la terra della libertà.

In conseguenza di questa deposizione, Giovanni Wisson è stato dichiarato reo di diserzione, ribellione e disprezzo della legge, e giustiziato tre mesi dopo pronunziata la sentenza. (*Courier de l' Europe*)

PORTOGALLO

Lisbona 14 Ottobre.

Sembra che i preparamenti per la partenza della nostra corte pel Brasile sieno terminati. La fregata, ch'era uscita da questo porto, vi è rientrata con due vascelli di linea e parecchie fregate che incrociavano vicino a Gibilterra onde impedire che i corsari algerini passassero lo stretto; così i vascelli mercantili trovansi ora privi d' ogni protezione. Alcune delle principali case inglesi sono di già partite, e le altre terranno lor dietro successivamente. Molti abitanti di questa città si sono pure allontanati per timore de' disordini che ordinariamente hanno luogo nelle crisi politiche.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Riga 14 Ottobre.

La notizia qua arrivata, due giorni sono che gl' Inglesi avessero condotto il capitano Koop fuori della spiaggia di Travemunda, e predate molte navi sotto bandiera lubecchese, ha fatto una grande sensazione alla nostra Borsa; oggi però siamo più tranquilli, poichè sentiamo che sono arrivate sei navi inglesi, facenti parte dell' ultimo convoglio partito dalla Gran Bretagna, e destinato pel Baltico. I capitani di queste navi avevano avuto la precauzione di domandare all' ammiraglio comandante se potessero recarsi con sicurezza ne' porti della Russia; ed egli rispose loro affermativamente. (*Jour. du Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 27 Ottobre.

I giornali esteri fanno supporre che le numerose truppe francesi radunate a Bajonna non sieno entrate sul territorio del Portogallo; ed è anzi probabile che non tenteranno di passare le frontiere, stante che non v' ha dubbio che la Francia ed il Portogallo non sieno già venute a qualche accomodamento. Senza questa circostanza è certo che i Francesi si sarebbero già posti in marcia per Lisbona. Possiam dunque sperare che i nostri negozianti giugneranno senza stento a porre in sicurezza le loro proprietà e le loro persone. Si dice che la Corte di Lisbona abbia accordato a tal fine un determinato numero di giorni, e che il suo assenso alle proposizioni di Bonaparte sia legato a questa condizione, *sine qua non*. Questa condotta in una sì critica circostanza, rende i Portoghesi degni di molta stima. I negozianti d' Oporto hanno già imbarcato la maggior parte de' loro effetti, e noi gli aspettiamo in breve dal Tago. (*L' Aurora*)

Ai 25, giorno anniversario dell' incoronazione del Re, si sparò il cannone della Torre e del Parco; il suono delle campane si fece sentire dappertutto; furono inalberate le bandiere sulle fabbriche nazionali, ed alla sera si fecero numerose scariche d'artiglieria.

Sentiamo che lo sloop di guerra il *Motteggiatore*, che si era creduto fosse naufragato col suo equipaggio nel Cattegat, è stato lasciato in ottimo stato dall' *Achille*, nave di trasporto, giunta nel fiume, la scorsa settimana. Il capitano dell' *Achille* era del numero de' trasporti, che fecero vela da Copenaghen, sotto la scorta del *Motteggiatore*. Egli annuncia che varj di questi bastimenti hanno molto sofferto, ma pensa che nessun d' essi siasi naufragato.

Una nave americana, l' *Intrepido*, è giunta a Cork, ai 18, proveniente da Lisbona, dopo 12 giorni di navigazione; egli faceva vela nel tempo stesso del *Walsingham*. Il padrone riferisce che prima della sua partenza era arrivato a Lisbona un generale francese, il quale aveva chiesto che gli si rimettessero tutti gl' Inglesi, e le mercanzie inglesi che si trovavano a Lisbona; e che il Principe reggente aveva ricusato d' aderire alla sua dimanda. Dopo alcune discussioni è stato convenuto che ai sudditi di S. M. britannica verrebbe concesso uno spazio di 15 giorni per uscire dal Portogallo, e trasportare le loro mercanzie. I residenti inglesi in Portogallo sono stati avvertiti di questa decisione: il Principe reggente ha loro dichiarato, che passato questo termine, non poteva promettere d' accordar loro la minima protezione. In conseguenza di questa determinazione, s' impiegarono tutti i mezzi di procurar navi agli Inglesi, onde trasportarli coi loro effetti fuori delle acque del Portogallo. (*The Star*)

Sembra destituta di fondamento la voce corsa ne' passati giorni che il gen. Whitelocke fosse venerdì arrivato incognito a Portsmouth, sopra un piccolo bastimento.

Il ritorno dell' ammiraglio Gambier, da Copenaghen, è aspettato da un momento all' altro. La sua casa all' ammiragliato è interamente riparata, e tutto è pronto per riceverlo.

Le lettere del Continente avvisano che in brevissimo intervallo di tempo sono arrivate a Bordeaux trentadue navi americane, cariche di mercanzie coloniali; sedici ne sono pure arrivate in Olanda.

Abbiamo ricevuta la notizia che la nave di venti cannoni, il *Tomaso* di Liverpool, è stata predata al di là di Surinam.

I venti contrarj, che hanno dominato ultimamente sulle coste orientali, ci hanno fatto soffrire considerabili perdite. Le lettere d' Yarmouth fanno menzione d' un gran numero di navi che si sono naufragate coi loro equipaggi, nella notte di venerdì al sabbato scorso. (*Gaz. de France*)

Altra di Londra del 28 Ottobre.

Le ultime notizie ricevute da Lisbona sono del 7 ottobre. Si aspettava colà, pel 9 al più tardi, l' ammiraglio Purvis colla nostra flotta di Cadice. Tutte le proprietà inglesi dovevano essere imbarcate prima del 12, giorno fissato per la partenza dell'ultimo bastimento inglese. Generalmente si credeva al progetto di trasferire il governo portoghese e la famiglia reale al Brasile. Lettere particolari dicono che il Principe reggente aveva dichiarato agli ambasciadori francese e spagnuolo che immediatamente dopo la loro partenza, egli avrebbe fatto imbarcare pel Brasile il suo figlio, Principe di Beyra. Sembra certo che l' antico Vice-Re del Brasile, marchese di Bellas, sia passato nell' America meridionale, a bordo d' un bastimento di guerra. Si crede ch' egli sia incaricato di fare gli apparecchj necessarj per ricevere la famiglia reale. (*The Observer*)

Altre lettere di Lisbona annunciano che il Principe reggente non ha mandato il di lui figlio nel Brasile, e che la partenza della corte di Portogallo era più che mai in forse. (*Morning Chronicle*)

Ad onta di quanto dicesi intorno ai preparamenti per la partenza della corte di Lisbona, egli è certo, che all' epoca delle ultime notizie, la flotta portoghese non era in alcun modo in istato di far vela, nè poteva esserlo sì presto. Si assicura che una flotta inglese si recherà quanto prima a Lisbona; ma non si sa se sia quella del Canale, comandata dall' ammiraglio Gardner, o veramente quella di Cadice sotto gli ordini dell' ammiraglio Purvis.

Il *Ministrel*, scialuppa di guerra, ha fatto vela domenica scorsa, da Falmouth per Lisbona con 12 bastimenti destinati a prendere a bordo le proprietà inglesi. Un' altra scialuppa di guerra il *Redbreart*, è partita da Portsmouth per la stessa destinazione.

La fregata, *l' Astrea*, di 32 cannoni, è arrivata a Rochester; ella era carica di tutto il denaro che noi avevamo spedito in Russia per pagare l' ultima rata del sussidio, e che non è stato accettato dalla Russia. Questo denaro è stato portato alla banca con molto apparecchio. Egli era caricato sopra 37 carri d' artiglieria, scortati da più di 300 uomini d' infanteria e di cavalleria.

Oggi si è sparsa la voce alla Borsa che le nostre truppe, dopo aver provato nuovi rovesci, avevano sgombrato Alessandria negli ultimi giorni di settembre. Pare certo che una tale notizia sia di già pervenuta all' ammiragliato. (*The Star*)

Altra del 31. Lettere di Pietroburgo annunciano che fansi grandi sforzi nel dipartimento della guerra per rimettere l'armata russa nello stato imponente in cui trovavasi avanti i disastri sofferti nelle ultime campagne. Circa 70m. uomini, appartenenti alla milizia, sono stati incorporati nelle truppe regolari, in guisa che la totalità dell' armata trovasi forte di 300m. uomini effettivi. Pare che l' influenza della Corte di Francia presso quella di Pietroburgo sia grandissima.

S. M. non è, da lunedì a questa parte, montata a cavallo a motivo del suo cattivo stato di salute.

(*The Times*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 Ottobre.

Due commissarj inglesi sono qui restati per diversi accomodamenti pecuniarj. Si sono qui prese alcune misure di sanità contro una specie d' epidemia, manifestatasi in molti ospitali, ove gl' Inglesi avevano posti i loro malati e feriti.

Finalmente respiriamo. L' ultima divisione della flotta nemica ha abbandonato, mercoledì scorso, la nostra spiaggia, e si è diretta verso il Sund. Non si veggono più se non alcuni incrociatori i quali sono

rimasti addietro senza dubbio per bloccarci. Pare che questo blocco si estenderà, come dappria, su tutta l' isola, e che anzi sarà più che mai rigoroso, giacchè si sente che sono giunti nel Belt 16 vascelli di linea inglesi. (*Jour. de Francfort.*)

Le notizie che riceviamo d' Elseneur ci avvisano che nella sera del 20 arrivarono colà circa 100 vele provenienti da Copenaghen. Le più piccole fecero subito vela pel mare del Nord, ma le più grandi gettarone l' ancora. Ai 21 si videro passare avanti Elseneur 2 a 300 navi di guerra e di trasporto inglesi, che avendo il vento e la marea favorevole presero egualmente la direzione del mare del Nord. Fra queste navi contansi 32 di linea, molte delle quali appartengono alla nostra flotta. Passando il Sund salutarono Elsingburgo, residenza attuale del Re di Svezia. Si osservò, senza che si possa indovinarne la ragione, che la fortezza non rispose al saluto. Una fregata gettò l' ancora al disotto di Cronenburgo, probabilmente per chiudere il Sund.

La legione tedesca non è sbarcata in Isvezia, come n' era corsa la voce, ma passò il Sund colle altre truppe inglesi. (*Jour. de l' Emp.*)

Essendo comparsi parecchj bastimenti nemici nel Gran Belt, furono immediatamente guerniti tutti i punti della costa di truppe danesi; il capit. Lutzow eresse una batteria di 8 cannoni e di 2 obizzi per proteggere la communicazione della Zelanda coll' isola di Mœn; ma abbiamo saputo che il passaggio di Corsor a Niburgo è tornato ad essere perfettamente libero. La squadra inglese, forte di 23 vele, si è ritirata al nord verso Sprogoe, per entrare di là nel Cattegat. (*Jour. de Paris.*)

Del 26. Le truppe danesi, arrivate dall' Holstein in Zelanda, sono il corpo de' cacciatori zelandesi, il corpo de' cacciatori di Schleeswig, 2 battaglioni d' infanteria leggiere, le compagnie de' cacciatori del 1.° e 3.° reggimento d' infanteria jutlandese, 4 squadroni di dragoni e parecchj corpi d' artiglieria. Il totale di queste truppe ascende a 5800 uomini, che saranno comandati dal maggior generale Ewald, il quale ha ricevuto il comando di tutte le forze militari danesi in Zelanda, ad eccezione della guernigione di Copenaghen. Il suo quartier generale è stabilito a Rothschild. (*Corresp. de Hamb.*)

PRUSSIA

Berlino 28 Ottobre.

Si assicura che il progetto già adottato dal Re di Prussia, di stabilire una grande Università a Berlino, è stato deposto dopo l' arrivo del sig. di Stein a Memel; poichè questo ministro ha trovato ch' uno stabilimento di questo genere renderebbe necessarie delle spese troppo gravose nelle attuali circostanze.

L' imperatore di Russia ha accordato la grande decorazione dell' Ordine di Sant' Anna al sig. di Schladen, nominato nostro ministro a Pietroburgo. Il sig. di Scharnhorff, direttore della parte criminale e capo dello stato maggiore del corpo d' armata del gen. Blucher, ha ricevuto la stessa decorazione. (*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 19 Ottobre.

Al 1.° di questo mese giunse ad Orsowa un corriere austriaco, proveniente da Temeswar; egli era apportatore di dispacci per Reczeb-Agà, comandante di quella fortezza. All' indomani, due Turchi di distinzione partirono da Orsowa per Temeswar, accompagnati dal suddetto corriere.

A Belgrado si è ricevuta la notizia, che le truppe ottomane che trovansi nella Bosnia, hanno ricusato d' adempiere le condizioni dell' armistizio conchiuso per sei mesi, sotto il pretesto che il loro capo, Hassan-Bascià, non avea per anco ricevuto verun ordine dalla Porta a questo proposito. Siccome 12m. uomini di queste truppe minacciano di passar la Drina, i Serviani si sono veduti obbligati a prendere delle misure per resistere loro, e ad avanzarsi di bel nuovo. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Francfort 1 Novembre.

Finora la maggior parte delle cose di commercio della Germania meridionale avevano tratto tutti gli articoli di cui abbisognavano, sia da Amburgo, sia dall' Olanda, il che dava molta attività alle loro relazioni con quelle contrade; ma gli avvenimenti che sono succeduti nel Nord, e la guerra coll' Inghilterra dovevano renderli più lenti e dar loro una nuova direzione. In fatti dopo la scorsa primavera, avendo le relazioni delle città commerciali della monarchia bavare, e particolarmente d'Augusta e di Norimberga, colle città anseatiche, provato degli ostacoli, che le osilità tra l' Inghilterra e la Danimerca hanno ancora accresciuto, ed alle quali si sono unite le misure adottate alle foci dell' Elba e del Weser, si dovette desistere dal ricorrere a questa via per procurarsi derrate coloniali, e fu d' uopo pensare a provvedersi altrove. Si dovette adunque far capo, per ottenere questi articoli, a Trieste e ne' porti d' Italia, ove gli Americani ne hanno spedito in grande quantità. Da ciò è risultato un cambiamento nel commercio del mezzodì della Germania; le relazioni coi porti dell' Adriatico e del Mediterraneo, che prima d' ora non erano grandi, si sono molto estese. Il porto di Trieste è divenuto il principal magazzino, da cui prendiamo attualmente le nostre derrate coloniali. (*Pub.*)

Altra del 3.

Molte lettere di commercio non solo confermano la notizia già annunciata della conchiusione d'un trattato d' alleanza offensiva e difensiva tra la Francia e la Danimarca, ma dicono pure che la ratificazione di questo trattato è stata firmata 8 giorni fa a Rendsburgo dal Re di Danimarca, e che un corriere, apportatore di questa ratificazione, è partito alla volta di Parigi, ove deve aver luogo il cambio.

Un ajutante di campo del Principe reale di Danimarca è partito da Kiel per Copenaghen con istruzioni che diconsi della massima importanza. Credesi pure ch' egli assumerà provvisoriamente il comando a Copenaghen. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 6 Novembre.

Il sig. barone di Wiedman, ciambellano di S. M. il Re di Baviera e capo della direzione provinciale, è ultimamente passato da Stuttgard, diretto a Parigi con una missione del suo Sovrano. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Gand 5 Novembre.

Estratto d'una lettera di Bajonna in data del 3 novembre.

« Ci facciamo premura d'annunciarvi che ci viene diretto da Lisbona un editto del Principe, il quale proibisce ch'entri ne' suoi porti qualunque siasi bastimento inglese, armato o mercantile. Si aggiunge che per assicurare l'esecuzione di questa misura, S. A. R. ha fatto passare varie truppe sovra tutti i punti in contatto col commercio inglese. »

Da Madrid ci si scrive per cosa certissima che il Principe ha dichiarato la guerra all'Inghilterra. Queste disposizioni saranno forse riguardate come troppo tardive; non almeno si può sperare che indurranno gl'Inglesi a riflettere sulla loro posizione col Continente. (*Jour. du Comm.*)

Parigi 8 Novembre.

Con decreto imperiale del 29 ottobre, nove cento nuovi alunni, tutti figj di militari o di funzionarj civili, sono stati ammessi in diversi licei dell'Impero, in luogo di quelli che ne sono usciti da un anno per entrare in servizio, o nelle diverse scuole speciali. Questa nuova munificenza del Capo supremo dello Stato attesta chiaramente la protezione ch'egli accorda all'istruzione pubblica; essa è una prova luminosa che in nessun tempo i servigi renduti non furono meglio ricompensati, nè più incoraggiato lo studio delle scienze e delle lettere.

Con altro decreto del 31, S. M. ha nominato il sig. Gio: Carlo Serra, residente incaricato d'affari presso il governo polacco a Varsavia, e presso il governo della città libera di Danzica. (*Monit. — J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Lucerna 2 Novembre.

La negoziazione intavolata ultimamente dal nostro cantone coll'Austria, relativamente alla commenda di Hitzkirch, del dianzi ordine teutonico, sembrava vicina a terminarsi; si diceva già che il cantone s'impegnava a pagare due mila luigi all'Austria come prezzo di compra di questa commenda; ma ora sentiamo che la negoziazione è rotta, e che il sig. Leuchtenthurn, consigliere della legazione austriaca, è ripartito per Berna. Pare che il nostro governo consideri il podere d'un ordine che più non esiste, come la proprietà incontestabile del paese in cui è situato.

(*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 26 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le commissioni od i corpi amministrativi degli Spedali, Ospizj di beneficenza od istruzione pubblica, i Podestà e Sindaci dei Comuni, tanto pei Comuni, come per le fabbriche delle Chiese colla semplice autorizzazione del Prefetto, o del Viceprefetto a cui sono immediatamente soggetti, potranno accettare ed impiegare a profitto del Luogo, Istituto e Comune da essi rispettivamente amministrato, i doni ed i legati che saranno stati disposti a favore del detto Luogo, Istituto e Comune per atti fra vivi o per ultima volontà, sia in danaro, sia in mobili, sia in derrate, quando il valore de' singoli doni o legati non ecceda le trecento lire italiane di capitale, e che siano fatte a titolo gratuito. I Prefetti e Viceprefetti ne daranno partecipazione ai rispettivi Ministri dai quali dipendedono gli Stabilimenti o Comuni contemplati.

II. Le donazioni di stabili, o di oggetti mobiliari eccedenti un valor capitale di trecento lire italiane, fatte per atti tra vivi o di ultima volontà, e tutte le disposizioni a titolo oneroso non avranno il loro effetto, se non dopo che l'accettazione sarà autorizzata dal Governo.

III. Avanti l'accettazione le commissioni od i corpi amministrativi, i Podestà e Sindaci potranno intraprendere quegli atti conservatorj ed assicurativi della sostanza donata o legata che le circostanze diuoteranno necessarj.

IV. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia, i Ministri dell'Interno e per il Culto del Nostro Regno d'Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Imperiale di Fontainebleau, questo dì 5 novembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

CORSO DE' CAMBJ

Milano sabato 14 Novembre 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 3/4
Genova	»	87. 3/4
Roma	»	
Livorno	»	135. 5/8
Venezia corr.	»	81. 3/4 d.
Augusta	»	67. 1/2 d.
Vienna	»	32. 5/8
Amsterdam B.co	»	59. 3/4
Londra	»	30. 19
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 3/8

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5. per o/o 63. 1/4 a 63. 1/2 per o/o.

Rescrizioni 13 a 12 1/4 per o/o capitale.

N. B. Per isbaglio nel foglio di jeri si è omessa la intestazione della data di Londra del 19 ottobre: questa debb' esser posta nella col. 1.a dopo il paragrafo quarto.

Spettacoli d'oggi

R. TEATRO ALLA SCALA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Vienè la sua per tutti.*

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Les fausses infidélités — Le menuisier de Livonie.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si replica a richiesta per la 5.a volta *La favola del corvo*, ossia *Il Principe Gennaro convertito in statua di marmo, con Arlecchino capo-caccia.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L'Innocente venduta e rivenduta.*

GIORNALE ITALIANO

Milano 17 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre.

Il luogotenente Campbell è qua giunto dal Baltico con dispacci per l' ammiraglio. Egli ha fatto vela da Elseneur ai 4 ottobre a bordo dell' *Inflessibile*, di 64 cannoni, avente sotto il suo convoglio 86 vele: ma tutta questa flotta dopo aver molto sofferto pel cattivo tempo, fu obbligata ad entrare nel porto di Gottenburgo. Una fregata, con sei bastimenti di trasporto, era entrata nello stesso porto. Durante il suo tragitto, il luogotenente Campbell ha veduto presso il promontorio di Skaw (Skagen nel Jutland) un convoglio di 43 vele; egli pensa che questo convoglio abbia dovuto egualmente rifuggirsi in qualche porto svedese. In una parola tutta la flotta dell' ammiraglio Gambier era ancora ritenuta nel Cattegat dai venti contrarj e dalle burrasche.

In tutti i porti della Danimarca e della Norvegia si armano corsari. Ci aspettiamo di vederne uscir 14 dal solo porto di Bergen. Desideriamo quindi grandemente che il governo prenda delle risoluzioni contro questi corsari, poichè siamo già abbastanza molestati da quelli de' Francesi. Ultimamente, un d'essi ha osato di rimanersi ancorato per molti giorni vicino all' ingresso dell' Humber.

Secondo le ultime notizie della Persia, il fratello del Re, nominato *Housoum Croubè Khan*, ch' era stato confinato in una prigione, ha trovato mezzo d' uscirne. Egli aveva tratto dal suo partito il governatore della fortezza ov' era detenuto; ma questa ribellione non si è estesa più oltre, ed è stata soffocata al suo nascere. Non si sa se il Principe Housoum sia stato nuovamente preso. (*The Star*)

L' ammiraglio Gambier è giunto questa sera a Yarmouth col rimanente delle truppe provenienti da Copenaghen. L' intero sgombramento della Zelanda ebbe luogo ai 20, epoca stipulata nella capitolazione. Il di susseguente, tutta la flotta, come pure i legni di trasporto, che formavano tutt' insieme il più bell' armamento che sia mai comparso nel Baltico, ha lasciato la spiaggia di Copenaghen.

Sabbato dopo mezzodì, il colonnello Macdonald è arrivato da Copenaghen, e si è recato all' officio degli affari esteri. Il suo arrivo ha dato luogo ad un' assemblea di ministri, a cui intervennero il Duca di Portland, il conte Bathurst, lord Castlereagh, il sig. Perceval ed il sig. Canning. La loro conferenza è durata dalle tre alle sei ore, ed il risultato fu la spedizione d'alcuni dispacci, portati dal corriere, a S. M., a Windsor. (*The Times*)

Sentiamo che le nazioni indiane dell' alto Canadà ci hanno fatto le più graziose offerte di servizio, nel caso in cui avessimo ad entrare in guerra cogli Americani. L' Inghilterra deve questo vantaggio alla buona condotta di sir Gio. Johnson, sopraintendente generale della Gran Bretagna, ch' esercita la più estesa influenza sugl' Indiani, e se ne serve in un modo lodevolissimo per gli interessi della sua patria. (*The Sun*)

Venerdì sera sono stati spediti alcuni dispacci al Capo di Buona Speranza, a Malta e ad Halifax. (*Pub.*)

A Wellow, presso Bristol, si sono scoperti, scavando la terra, gli avanzi d' un palagio romano, conservati in modo da potersi riconoscere ancora l'eleganza e la solidità che caratterizzavano le opere di que' dominatori del mondo: essi consistono in un pavimento d' una sala, ricoperto di mattoni intarsiati, rappresentanti ornamenti etruschi, fiori, frutti, uccelli, e quadrupedi, d' un buon disegno, e d'una perfetta imitazione. I colori dominanti di questa intarsiatura sono l'azzurro, il rosso ed il bianco. Il gusto e la perfezione, che si scorgono nella composizione di quest' opera, la fanno credere appartenente ai tempi in cui più fiorirono le arti in Roma. Si sono già scoperti 33 piedi di lunghezza sopra 22 di larghezza di questa intarsiatura; e 25 piedi di lunghezza, sopra 15 di larghezza di un' altra direzione. Si vanno colla maggiore precauzione continuando gli scavi, nella speranza di nuove scoperte. (*The Times*)

Ci si scrive da Madras che la religione cristiana va sempre più ogni giorno facendo proseliti nelle Indie. Tutti gli anni il numero de' convertiti si aumenta; intere tribù si presentano per farsi iniziare ne' misteri del cristianesimo, e dappertutto vedonsi le immagini sante sostituite agli idoli de' Pagani. Nella sola diocesi di Verapoly, contansi 35m. individui entrati nella comunione. Il segno della croce fassi vedere fino nelle più lontane regioni dell' Indostan. Il viaggiatore europeo, errante per quelle montagne, ove fu tratto dal desiderio delle ricchezze, o dalla passione più nobile delle scoperte, ascolta con piacere da lungi il suono delle campane delle chiese, suono che gli richiama le dolci idee della sua patria e della sua religione.

Fu specialmente dopo il 1795 che la religione

cristiana è divenuta più florida in quelle contrade. Alcuni preti europei, rifuggiti nelle Indie, consolavansi delle loro sventure col convertire popolazioni selvaggie, e col rendere un nuovo omaggio alle sante verità ch' erano state la sorgente delle loro persecuzioni. I catecumeni non sono tormentati quando hanno cambiato di religione; ma i diversi governi fanno quanto possono, prima della conversione d'un Indiano, per impedirgli d' abbandonare i suoi primi Dei.

Il culto non è però egualmente puro in tutte le chiese, alcuni costumi profani si sono intrusi nel culto cattolico, e qualche volta vedesi sopra uno stesso altare, a fianco della Vergine e di Cristo, un Brahma ed un Vichnou.

Le provincie di Travancore e di Cochin sono governate spiritualmente da un arcivescovo e da due vescovi; l' arcivescovo di Cranganore ed il vescovo di Veropoly sono sotto la giurisdizione del primate di Goa; ma il vescovo di Cochin non rende conto della sua condotta che al Papa, e non può esser censurato che dalla Propaganda di Roma.

Vi sono due o tre conventi in queste provincie, tutti dell' ordine carmelitano. I preti europei sono molto dotti; ma i preti del paese per mala sorte non rassomigliano ai primi, e non hanno letto che il solo breviario ed il loro rituale.

Queste notizie, ch' offrono qualche interesse a tutta l' Europa, sono di grande importanza pel nostro paese. Non senza timore vede il nostro governo l' ascendente che prendono i preti cattolici in quasi tutte le provincie dell' India: il clero romano è composto generalmente di membri nati sudditi di Potenze, che non sono nostre amiche. Di qual soccorso non sarebbero essi ad un' armata europea che si presentasse conquistatrice in quel paese? Qual istrumento contro di noi non troverebbe nell' Indie un nemico che vi venisse per distruggervi la nostra influenza ed i nostri stabilimenti?

Questi preti ci sono d' altronde assai dannosi, poichè tutti i proseliti, ch' essi fanno alla loro religione, sono tanti settarj tolti alla nostra. Pare che queste considerazioni sieno conosciute dagli agenti della compagnia delle Indie, che hanno già prese contro il clero romano alcune misure tendenti a diminuire la sua influenza e la sua autorità, o almeno a sottoporre la sua giurisdizione spirituale al governo temporale; ma è probabile che il clero non vorrà obbedire agli ordini della compagnia. S'egli vi si oppone, farà d'uopo impiegar mezzi forzosi; e siccome la persecuzione accresce l' interesse, che inspira una religione qualunque, così il numero de' catecumeni s' andrà aumentando. Si parlò di spedir de' missionarj inglesi in gran numero per contrabbilanciare il successo de' missionarj papisti: questa misura sarebbe un pò lenta; ma ci sembra la migliore, essendo la dolcezza e la persuasione le sole armi da impiegarsi in una meteria sì dilicata, come è quella di cui trattasi. (*The Traveller*)

REGNO D'OLANDA

Aja 3 *Novembre.*

La nave di trasporto inglese l'*Augusto Cesare*, proveniente da Copenaghen, è stata spinta dalla marea del 30 al 31 ottobre, fino sulla costa d'Olanda, presso di Ter-Heide, ove il capitano fece gettar l'ancora, temendo di dare in secco. S. E. il ministro della guerra spedì subito su questa parte della costa alcuni pezzi di cannone dell' artiglieria a cavallo, con un distaccamento di granatieri e d' ussari. L' artiglieria a cavallo fece alcune scariche che determinarono il capitano ad arrendersi. Il bastimento, montato da un distaccamento di marinai, è stato condotto al Texel. Il numero de' prigionieri consiste in un luogotenente colonnello, due capitani, tre luogotenenti, un alfiere, un chirurgo maggiore, un pagatore, 21 sott' officiali, 199 soldati, 18 donne e 10 fanciulli. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 *Novembre.*

I foglj pubblici hanno molto parlato d' una radice, detta l' *Aracacha*, e che nasce spontaneamente in molte parti dell'America meridionale. Non è gran tempo che si è introdotta in Germania la cultura di questo vegetabile: egli viene di già decantato come superiore di molto ai pomi di terra. Il sig. d' Humboldt ha dichiarato, ne' giornali di Berlino e d' Amburgo, che durante il suo viaggio non ne aveva mai gustato; ma che ne sapeva però l' esistenza, e che se ne trovava la descrizione nella storia americana di Gili. Oggi il sig. Nemnich ci fa sapere che il nome d' *araçacha* trovasi registrato già da molt' anni nel dizionario poligloto, fra le parole spagnuole. Il sig. Nemnich fa osservare che questo vocabolo è preso dalla lingua *guichua*, ed è composto di due parole cioè, *ara*, dolce, e *cacha*, pianta del genere del *solanum*. Questa pianta è dunque nota già da gran tempo agli Spagnuoli, ed è probabile che le sue qualità non sarebbero rimaste sconosciute, se fossero reali. Si osserva in quest' occasione che il Nuovo Mondo ci ha in questi ultimi anni mandato due altri doni che si vogliono vantare molto più che non meritano. L' uno è l' *igname*, coltivato in oggi nella Scozia, e dal quale pretendevasi di trarre un alimento eccellente per l' uomo, ma che però non fornisce che un alimento passabile per le vacche. Il secondo è una radice, nominata *edders* o *edœas* in Inghilterra, e descritta nell' opera di Brown sulla Giamaica, sotto il nome d'*Arum*. Il sig. Nemnich assicura che questa radice, vantata dagl' Inglesi, non offre ch' un disgustoso alimento.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 *Ottobre.*

La cometa, che oggi è l' oggetto delle osservazioni di tutti gli astronomi, fu veduta in Parigi fin dai 21 settembre dal sig. Pons di Marsiglia, e gli parve una delle più belle, che da più anni siano comparse. La scoprì nella costellazion della Vergine. Il suo movimento era verso il nord, e l'avvicinava alla terra, il che facea sperare, come è avvenuto, che sarebbe stata per qualche tempo visibile.

Scrivono da Manheim, che sin dal principio del mese di ottobre dall' osservatorio di quella città si è veduta verso ponente la stessa cometa, di cui abbiam

fatto parola più volte, e che appariva verso le 7 della sera, e tramontava alle 9. Era vicina all'*a* del *serpente*, e formava un triangolo equilatero con *Arturo* e colla *corona boreale*. Visibile all'occhio nudo, e con gli ordinarj cannocchiali, potevasi ben osservare il suo crine, la cui direzione era verso mezzogiorno. Compariva la cometa come una stella di quarta grandezza, avendo 227 gradi e 30 minuti d'ascensione diretta, e 6 di declinazione boreale, per quanto giudicar poteasi osservandola senza telescopio parallattico, e senza equattoriale. Ai 5 del mese la sua ascensione era di 226 gradi e 30 minuti, e la sua declinazione boreale di 6 e 40 minu. Queste determinazioni a quelli soltanto giovar possono che fossero curiosi di vederla.

Del resto le osservazioni degli Astronomi di Manheim non si discostano da quelle, che noi abbiamo nei passati fogli riportate. Essi però hanno dato il metodo di trovarla nel cielo, partendo da *Arturo*, e rivolgendo lo sguardo verso mezzo giorno in una direzione parallela all'orizzonte: poichè allora il primo astro, che s'incontrerà, che abbia una luce assai pallida, ed una forma alquanto allungata, sarà la cometa, e si troverà verso le cime del *Monte Menalo*. I nostri osservatori l'hanno paragonata colla costellazione di *Ercole*, dove era entrata ai 15 ottobre, e ai 19 si scoprì vicinissima al *γ* di essa nella parte inferiore alla distanza apparente di 38 m. Il dì seguente passò oltre, e fu veduta nella parte superiore tra l'*γ*, e *β* di Ercole, e ad essa assai vicina. L'han paragonata colla *Lira*, e coll'*a* dell'*Aquila*: giacchè la sera del 20 ottobre la sua distanza apparente dalla lira era di gr. 35 m. 46, e dall'*a* dell'*Aquila* gr. 51 m. 39.

Tutte le osservazioni fatte fin oggi dimostrano, che il corso della cometa è diretto, e che la sua velocità diminuisce sempre più, percorrendo appena al presente un grado e 10 m. della sua orbita. La sera del dì 21 fu osservata una stella di quinta o sesta grandezza a traverso della coda della cometa; e la sera del dì 22 se ne videro due picciole, trovandosi la cometa tra le picciole stelle vicino al braccio di *Ercole*. Di qui si può dagli Astronomi prendere argomento per determinare di qual natura siano le code ed i crini delle comete. (*Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Rovigno 28 Ottobre.

Jer l'altro uno de' nostri agricoltori, facendo una profonda buca ad uso di piantagione, trovò un antico vaso contenente 500 marche d'argento.

(*Una marca d'argento, secondo i Rovignesi, corrisponde al valore di 15 lire venete all'incirca. E siccome tale è il valore d'una* Genovina, *così potrebbe essere che il detto vaso fosse stato sepolto da un qualche Genovese allorchè la flotta di quella Repubblica, ritornando nel secolo XIV. dall'assedio di Chioggia, si ancorò in questo porto.*)

Milano 17 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Visto il Real Decreto 6 maggio 1806, ed il Decreto Nostro del 3 successivo settembre;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi, in virtù dell'autorità che Ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano,

Abbiamo nominati a compimento del Corpo degl'Ingegneri d'Acque e Strade i seguenti individui, per essere impiegati, ove esige il bisogno, dalla Direzione generale delle Acque e Strade,

I sigg. *Ferrari Andrea* *Petronio Benedetto* *Malvolti Giuseppe*	Ingegneri in capo
Conti Vittorio *Frattini Giovanni* *Cellini Gaetano* *Pizzotti Carlo* *Rinaldini Francesco* *Cariolati Urbano* *Sassonia Giovanni* *Cagnotto Francesco*	Ingegneri di I. classe
Zambaldi Andrea *Gaidon Pietro* *Lorenzetti Antonio* *Bombieri Giuseppe* *Barbon Antonio* *Brun Giuseppe* *Dall'Acqua Gio: Battista* *Bodini Carlo* *Sale Vincenzo* *Zola Marco* *Borghi Fabio*	Ingegneri di II. classe
Gozzi Mauro *Torti Luigi* *Bojani Francesco* *Canzi Giuseppe* *Gallassi Ciro* *Farini Giovanni* *Gandelli Giuseppe* *Pozzo Gaetano* *Contri Giovanni* *Caturegli Pietro* *Vanetti Luigi* *Manzi Luigi* *Scabbini Fortunato* *Comelli Francesco* *Bianchi Luigi* *Fabbiani Luigi* *Muti Giosafat* *Bernaghi Giovanni* *Prina Ignazio* *Corbolani Pietro* *Trebbi Antonio* *Giovannardi Pietro* *Orelli Luigi* *Donavina Cesare*	Aspiranti.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 30 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

La commissione militare, riconosciuto non essere della di lei competenza il titolo, onde fu imputato il nominato *Natale Cecchi*, cioè d'aggressione commessa con due compagni sul piazzale detto delle *Teresine* in Ferrara, la sera del 28 ottobre 1806, a danno di Filippo Benfenati derubato di un tabarro del giurato valore di lire 59. cent. 10 ital., ha ordinato con sentenza del 6 novembre, che il detto *Natale Cecchi* sia rimesso all' ordinaria Magistratura.

La stessa Commissione militare con sentenza del 13 novembre ha unanimemente condannato alla pena di morte il nominato *Giovanni Battista Fajni* del fu Giovanni Antonio, nativo di Fizzinasco, dipartimento d'Olona, d'anni 30, libero, sarto di professione, nulla possidente, cattolico, prevenuto d' avere, armata mano, aggresso la sera del 25 ottobre p. p. sui bastioni fra Porta Tosa e Porta Romana di questa città il sig. Carlo Vassalli, con ruberia d'un orologio d'oro, con catena, suggello e chiavetta d'oro, e d'un pajo di fibbie d'argento delle scarpe, il tutto pel giurato valore di lir. 420 di Milano, formanti d'Italia lir. 322 e 26 centesimi.

La suddetta sentenza è stata eseguita, col taglio della testa, il dì 14 novembre al luogo solito della Vetra.

VARIETA'

Ci si scrive da Genova essere stati colà presi verso il golfo della Spezia due pesci sconosciuti. Uno ha la testa della scimia, le gambe del cavallo, e le parti naturali dell' uomo; egli pesa 55 libbre. L' altro è più piccolo, e non ha di rimarcabile che una specie di mantello reale sul corpo. Questi due pesci, presi da alcuni Napoletani, sono stati, per quanto dicesi, mandati a S. E. il Ministro della polizia di Napoli.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Giornale di Fisica, Chimica e Storia Naturale ossia *Raccolta di Memorie sulle Scienze, Arti e Manifatture ad esse relative, del sig.* L. V. Brugnatelli.

La pace che il Genio Trionfatore ha procurata sul Continente avendoci aperte di nuovo le comunicazioni letterarie in molte parti d' Europa, interrotte già da alcuni anni, animò l' Autore coll' opra anche degli illustri suoi colleghi Volta e Configliacchi a riprendere il promesso Giornale di *Fisica, Chimica e Storia Naturale* sul piano de' Giornali da lui già pubblicati in Pavia con diversi titoli, sullo stesso argomento, i quali ottennero il pubblico suffragio.

La gloria nazionale voleva pure che in un' epoca così avventurata più non si tardasse ad assumere quest' impresa, onde supplire alla mancanza in Italia di un' opera periodica unicamente destinata alle Scienze sperimentali e alle Arti, tanto necessaria e opportuna a propagare con sollecitudine i rapidi avanzamenti, che in esse si vanno facendo in ogni parte della colta Europa.

Le Memorie originali comunicate all' Editore verranno inserite per intiero, e si daranno per estratti soltanto le più prolisse, o quelle già stampate in lingue straniere. E quando o per l' estensione o pel numero delle Memorie venisse occupato il maggior luogo del Quaderno, si supplirà colle *Notizie letterarie* a quant' altro d' interessante, sopra i mentovati argomenti, pervenuto fosse a di lui cognizione, degno di essere rammemorato, soggiungendovi l' estratto de' Giornali forestieri, la Bibliografia, i Premj delle Accademie, ec.

Di questo Giornale si pubblicherà regolarmente un quaderno a principio di ogni bimestre, incominciando dal prossimo gennajo 1808. Ciascun quaderno sarà composto di circa dodici fogli di stampa in 4°, arricchito di tavole in rame, ogni volta che lo esigeranno le circostanze. Sei quaderni formeranno un volume di circa 72 fogli di stampa oltre le tavole.

Il prezzo d' associazione in Pavia sarà di lire 16 all' anno: in Milano e ne' Dipartimenti di lire 18, moneta di Milano. Chi lo desiderasse franco di porto per la posta, pagherà lire 24 annue. L' associazione si farà per un' intiera annata, pagando un semestre anticipato.

Quelli che vorranno associarsi si dirigeranno immediatamente in Pavia al sig. L. V. Brugnatelli, Professore di Chimica generale nella R. Università, membro dell' Istituto nazionale d' Italia ec., e lo stesso dicasi per ogni altro oggetto relativo a quest' opera.

Le associazioni per il Regno e per l' estero si ricevono dalla *Spedizione delle Gazzette* in Milano e dagli Uffici postali.

Il denaro e le lettere verranno francate.

In fine di ciascun volume verrano stampati i nomi de' signori associati, che si faranno conoscere.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. maestro *Ferdinando Per*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Le Tyran domestique — Les Travestissemens*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *I funerali d' un vivo*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 322.

GIORNALE ITALIANO

Milano 18 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19 Settembre.

Ci si reca la notizia che avendo un bastimento inglese sbarcato 96 uomini a Barracoa, questi sono stati immediatamente circondati dagli equigaggi di due corsari francesi; sei sono stati uccisi, gli altri fatti prigionieri. (*Gaz. de France.*)

TURCHIA

Costantinopoli 15 Ottobre.

Dopo la battaglia di Rosetta, in cui gl' Inglesi furono massacrati, la loro sorte in quelle contrade va di male in peggio. Ecco il dispaccio pubblicato dalla Porta.

Traduzione d' un dispaccio turco diretto da S. E. Mouhammed-ali-bascià, governatore dell' Egitto, a S. A. il Gran Signore.

Leggesi sul margine superiore alla sinistra la seguente postilla scritta in caratteri rossi probabilmente dal reiss-effendi:

« Questo è il dispaccio del vostro schiavo Mouhammed-» ali-bascià, governatore dell' Egitto. »

(Titoli) { *A S. A. l' altissimo, il fortunatissimo, il generosissimo signore, mio rispettabilissimo ed onoratissimo fratello.*

« Essendo volontà suprema di S. A. che la presenza impura degl' infedeli Inglesi, i quali erasi impadroniti per sorpresa della piazza d' Alessandria, cessasse di deturpare questo territorio, e che la detta piazza fosse, col soccorso dell' Onnipossente, ripresa e sottomessa al suo legittimo possessore; per conformarmi al nobile comando, il cui frontispizio era decorato del carattere sacro della mano imperiale e diretto al sottoscritto suo umilissimo schiavo, io m' affrettai di radunare tutto ciò ch' era necessario al successo di questa spedizione militare; e fin dai primi giorni della luna di Djemazi-ul-Oughra (verso l'otto agosto), io uscii dal Cairo alla testa di tutta la cavalleria e della fanteria scelta, e marciai direttamente contro il nemico.

» Stabilii il mio campo nella pianura di Damen-Khor, a 6 leghe dallo stretto, detto *Sed*, posto trincierato dagl' Inglesi. Inviai alla notte alcuni uomini di cavalleria leggiere sui luoghi per esplorare la posizione degl' Inglesi, ed i mezzi da prendersi per circondarli. Mi portai io stesso innanzi, e m' assicurai de' luoghi più opportuni per lo stabilimento delle mie batterie, e per l' introduzione de' battelli e delle barche cannoniere ne' due laghi che trovansi sui due fianchi di *Sed*; questa operazione, fatta nel silenzio della notte, essendo durata qualche tempo, non potè non essere riconosciuta dalle scialuppe e dai cannoni che il nemico aveva appostati in vedetta sui laghi. Perciò egli tirò più colpi di cannone che per buona sorte non ci nocquero punto. Nondimeno questo nostro primo movimento aveva di già posto il nemico in allarme, ed all' indomani vedemmo arrivare, col maggiore che mi era stato precedentemente spedito due volte in qualità di negoziatore, il generale in secondo delle forze inglesi, accompagnato da due altre persone, e che si qualificò per plenipotenziario nominato tanto dal suo generale, il comandante della squadra, quanto dal generale delle truppe di terra, per conchiudere la pace. Questi presentò le sue credenziali. Il senso di questi scritti, il linguaggio del latore, ed il risultato della conferenza si riducevano in ultim' analisi a queste poche parole:

La vostra dimanda, in nome di S. A. vostro possente Imperatore, non è ella la restituzione della piazza d' Alessandria? Rendeteci i nostri prigionieri caduti in vostra mano nelle due azioni ch' ebbero luogo a Rosetta, e noi vi rimetteremo la detta piazza. Io vi avrei parimente restituito i tre armamenti di S. A., se non fossero stati inviati in Inghilterra, e formalmente ora m' impegno di farli direttamente rimandare alla sublime Porta.

» Queste proposizioni, che gl' Inglesi avanzavano senza che ancor vi fosse stato da una parte e dall'altra alcun fatto, furono ponderate nel consiglio, ed accettate. Si considerò che gl' infedeli mal s' appigliano all' astuzia ed alle vie coperte; la spada della vera fede è sempre vittoriosa. Altronde si osservò che il posto di *Sed* non poteva essere tolto se non coll' isbarcarvi delle truppe, e che a motivo delle porzioni di terreno che il Nilo lascia allo scoperto nel suo ordinario corso, lo sbarco dipendeva assolutamente dalla gran piena di questo fiume, il quale, inondando tutta la superficie della terra, favorirebbe dappertutto l' ingresso de' battelli e delle barche cannoniere. Ora la piena del Nilo è stata, in quest' anno, mediocre, e non permettè alle barche d' impegnarsi in que' bassi

fondi. Senza dubbio sarebbe possibile di vendicare, per un' altra via, de' nostri nemici; ma dando lor del tempo, potrebber ricevere de' soccorsi e de' rinforzi. Dietro tali riflessioni, noi ci limitammo al esigere alcune altre condizioni, e l' accomodamento fu firmato.

» All' istante spedii ad Alessandria il mio kiahà (intendente e luogotenente) Mouhammed-agà per prendere immediatamente possesso della piazza e delle fortificazioni, dell' artiglieria, delle munizioni di guerra e delle altre cose più esenziali: ed io stesso, questo giorno di martedì 19 della luna di Redjeb (22 settembre), ho fatto il mio ingresso in quest città che è stata finalmente purgata dagl' infedeli che la deturpavano, e trovasi ora rimessa sotto il dominio munsulmano. Gloria ne sia renduta all' Altissimo!

» Un sì grande favore dell' Iddio delle misericordie, e la segnalata grazia ch' egli degnossi accordare al più debole de' suoi schiavi, facendolo strumento della ripresa d' Alessandria e dell' esecuzione dell' imperiale volontà, devono essere esclusivamente attribuite ai meriti infiniti di S. A., mio augustissimo, formidabilissimo, potentissimo, e miracolosissimo Imperatore e signore, ed ascritte alla propizia sua stella.

» L' annunzio di questa conquista è stato il principale oggetto del presente dispaccio che ho l' onore d' inviare a V. A. per mezzo del capo de' miei Tartari e del suo compagno. Mi darò premura di porre sotto gli occhj di V. A. la relazione circostanziata di questo glorioso avvenimento, l' inventario dei cannoni, armi, munizioni, ed altri effetti trovati nella piazza, e la consegna che le ho fatto delle chiavi della fortezza e delle altre fortificazioni. Il tutto le sarà presentato e posto a' suoi piedi dal suo schiavo Mustafà-agà, mio *tchiohadar* interno. Questo è quanto posso nel primo momento indicare all' infretta. Del resto la bontà e la benevolenza dipendono da V. A. ec. ec.

Il 19 della luna di Redjeb, l' anno dell' Egira 1222. (21 settembre).

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre.

Il sig. Giorgio Rosa parte oggi per gli Stati-Uniti, incaricato d' una missione particolare.

(*Kentish-Gazette*)

È certo che il nostro alleato il dey d' Algeri ha sofferto gravi rovesci per parte de' Tunisini. Questi ultimi hanno nella loro armata varj artiglieri ed ingegneri francesi. Il dey d' Algeri ci ha ceduto il diritto di pescar corallo sulle coste de' suoi Stati.

Il Re di Svezia raduna a Landscrona, nella Scania, una flottiglia di 80 scialuppe cannoniere. La Scania si va riempiendo di truppe svedesi.

(*Lloyds Evening-Post*)

I nostri giornali ripetono, dietro quelli d'Halifax, varie ridicole voci sopra una rivoluzione, da cui vuolsi che siano minacciati gli Stati-Uniti. Queste voci potrebbero aver preso la loro origine a Saint-James od a Windsor. Queste voci però si risolvono in una esatta ripetizione di ciò che si diceva, sono omai otto anni, sul conto del sig. Adams, il quale voleva *concentrare* il potere del governo anglo-americano, e su quello del Principe Adolfo d' Inghilterra, il quale fece, come si sa, un sì lungo soggiorno nel Canadà, sperando sempre la corona che promessa gli avea l' augusto suo genitore

Lo *Star* pubblica una serie d' articoli in favore del marchese di Wellesley, dichiarando formalmente che devesi al suo *genio* la spedizione di Copenaghen; che la sua condotta nelle Indie britanniche è non solo esente di rimprovero, ma degna d' ammirazione; finalmente che se non vi fossero le grida calunniatrici dell' opposizione che domanda un processo contro di lui, quest' uomo di Stato sarebbe già da gran tempo salito al grado de' principali ministri di S. M. » Di già, dice questo giornale, il ministero consulta il marchese di Wellesley in tutti gli affari importanti.

(*Jour. de l' Emp.*)

Il generale Witeloke, stato battuto dal generale spagnuolo Liniers, è qua giunto da Monte-Video.

(*The-Star.*)

Si assicura esser finalmente deciso che la flotta danese e tutti gli oggetti tolti a Copenaghen saranno stimati come qualunque altra preda di guerra, e che in conseguenza saranno pagati i soliti premj alle truppe di mare e di terra, che hanno cooperato alla spedizione. (*Kentish-Gazette*)

Le tribù indiane-d' occidente sono state eccitate alla guerra contro gli Stati-Uniti da un impostore che si fa credere un profeta. Egli ordina loro, in nome del Grande Spirito, di non far più commercio cogli Anglo-Americani, e di non bere altri liquori spiritosi che quelli provenienti dal Canadà inglese; poichè, dic' egli, tutta l' acquavite fabbricata dagli Anglo-Americani non è che veleno. Egli cerca di confederare tutte le tribù che dimorano sopra l' Alto-Mississipi, e ve ne sono di quelle che si lasciano sedurre dalle sue profezie, nelle quali annuncia il ristabilimento della loro antica possanza e l' espulsione di tutti gli Anglo-Americani. (*Norfolk-Gazette*)

Il lord *maire* è stato sul punto d' annegarsi; il di lui navilio si è travolto sul Tamigi, e si durò molta fatica a salvarlo. (*The Star.*)

GERMANIA

Francfort 6 Novembre.

Il *Telegrafo di Berlino* del 31 ottobre annuncia che tutte le comunicazioni fra la Svezia e la Danimarca sono intercettate. Le lettere, che passano fra la Norvegia e la Danimarca, vengono aperte da commissarj svedesi. (*Jour. de l' Emp.*)

BAVIERA

Augusta 3 Novembre.

Le carte di Stato e gli effetti pubblici hanno già da qualche tempo provato in Austria un considerabile aumento.

Ci si scrive da Inspruck che l' ordine del Re di Baviera, portante la soppressione di tutte le ricche prevosture del Tirolo, si va eseguendo senz' alcuna difficoltà, e che gli stessi Tirolesi approvano questo prov-

vedimento, dappoichè si sono convinti che i fondi di queste corporazioni religiose vengono impiegati in oggetti molto più utili.

Alla partenza dell'ultimo corriere spacciavansi a Vienna alcune notizie ricevute, per quanto si diceva da Costantinopoli, e portanti che una squadra inglese, venuta dalle Indie orientali nel mar Rosso, aveva sbarcato delle truppe tanto a Cosseir nell'Alto Egitto, come all'Istmo di Suez. È inutile l'aggiugnere che simili notizie hanno bisogno per lo meno di conferma.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 6 Novembre.

Le lettere di Lisbona del 24 ottobre contengono il seguente

EDITTO DEL PRINCIPE REGGENTE

Avendo io sempre avuto la massima premura di conservare a' miei Stati, durante la presente guerra, una perfetta neutralità, a motivo de' notabili vantaggi che ne risultavano pei sudditi di questa corona; ma non potendo però conservarla più a lungo, e considerando inoltre quanto importi all' umanità la pacificazione generale, ho dovuto pel bene di tutti accedere alla causa del Continente, unendomi a S. M. l' Imperator de' Francesi e Re d' Italia, ed a S. M. C. affine di contribuire, per quanto sarà in mio potere, ad accelerare la pace generale.

A questo fine mi piacque ordinare che i porti di questo Regno abbiano da questo momento ad esser chiusi alle navi della Gran Bretagna, tanto di guerra che di commercio.

Dato al palazzo di Maffra 20 ottobre 1807.

(Jour. de l'Emp.)

Parigi 11 Novembre.

Domenica, 8 corrente, il sig. conte di Nesselrode, consigliere d'ambasciata;

Il sig. Principe Gagarin, segretario d'ambasciata;

Il sig. di Gourieff, gentiluomo di camera, cavaliere d'ambasciata;

Ed il sig. di Benkendorff, ajutante di campo di S. M. l'Imperatore Alessandro;

Tutti addetti all'ambasciata straordinaria di Russia, sono stati presentati a S. M. l'Imperatore e Re.

S. M. ha fatto inscrivere S. E. il sig. conte di Tolstoy sulla lista del viaggio di Fontainebleau, e gli ha fatto dare un appartamento al palazzo.

Si assicura che S. E. il sig. generale Caulincourt deve quanto prima prender congedo e mettersi in cammino per Pietroburgo.

Il Principe Sapiska, consiglier intimo di S. M. l' Imperator di Russia, è passato a Nancy, il 6 corrente, diretto a Parigi con una missione.

S. A. S. il gran Duca di Virtzburgo, avendo instituito l'ordine di S. Giuseppe, ne ha fatto omaggio a S. M. l' Imperatore e Re, il quale ha dato a lui la grand' aquila della Legion d' onore.

(*Moniteur — Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Novembre.

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia.

Volendo incoraggiare con un favore particolare le spedizioni de' grani fuori del nostro Regno per l' approvisionamento delle Sette Isole:

Visto il rapporto del nostro Ministro delle Finanze, abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Le spedizioni de' grani, che si faranno da' nostri porti del mare Adriatico e del mar Jonio per le Sette Isole, saranno esenti dal dritto di due carlini a tomolo imposto su i grani all'uscita del nostro Regno, colla condizione però di dare plegeria del loro scarico nelle dette Sette Isole, e di riportarne certificato visto dal governatore generale.

2. Le persone, che avranno trasportato de' grani a Corfù in conseguenza dell' articolo precedente, e che ne somministreranno la prova agli intendenti delle nostre provincie del mare Adriatico e del mar Jonio, potranno esportare da' porti delle stesse provincie per paesi amici e neutri, una quantità doppia di quella, che essi avranno trasportata nelle Sette Isole, senza pagamento per queste esportazioni del suddetto dritto di due carlini a tomolo da cui noi li dispensiamo.

3. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli li 4 novembre 1807.

GIUSEPPE.

— La notte scorsa verso le ore 9 italiane si è sentito un colpo di vento boreale di tanta forza, che sebbene la città sia in tal posizione, che una corona di colline la difendono contra i venti settentrionali, pure ci ha presentata l' immagine di un tremuoto, e ha dato crollo ad una casa, nella strada di Porto, colla morte di più persone, che vi abitavano. Non sappiamo ancora, quai danni abbia potuto fare alla campagna.

Ne' primi giorni di novembre sono entrati in questo porto un brigantine quadro spagnuolo padrone *Pietro Nadal*, venuto da Porto d' Anzo in tre giorni con sale, carube, allume, somacco, ed altre; un leuto francese padrone *Bartolomeo Maggiolo* venuto anch' esso da Porto d' Anzo in tre giorni con formaggio; un leuto sardo padrone *Giovanni Pettinato* da Porto d' Anzo in quattro giorni con formaggio caricato in Cagliari; due pinchi francesi padroni *Emanuele Accame* e *Luigi Accame* venuti da Gaeta in due giorni con stipa vota caricata in Genova; uno schooner americano partito dallo stretto di Welleil, e giunto in 46 giorni con baccalarì; una polacca napolitana, padrone *Michele Scotto* venuta da Gaeta in due giorni con palle e bombe; un brigantino napolitano padrone *Erasmo de Bonis* proveniente da Gaeta con rame; un pinco sardo padrone *Gio: Battista Mollo* da Cagliari con zucchero, formaggio, e sale; una bombarda francese padrone *Andrea Verner*, venuta da Hieres con sale, sommacco, ed altro; un brigantino quadro francese padrone *Claudio Donati* da Cagliari con sale per conto proprio; una polacca francese cap. *Giorgio Passano* da Cagliari con sale per suo conto.

(*Monit. di Nap.*)

Manfredonia 4 Novembre.

Il corpo dei 1517 Russi, che, partito da Corfù per Ancona, fu forzato dai venti a dar fondo in questo nostro porto, il dì 20, e che manifestò il progetto di proseguire il suo viaggio per terra, traversando gli Abruzzi, ha fatto vela di nuovo per la sua prima destinazione, la mattina del 24 decorso. Ecco qui fedelmente tradotta la lettera che il general russo Principe Wiasemskoe ha, partendo, inviato al sig. general Partenneux che comanda attualmente la divisione militare delle Puglie.

A bordo del vascello *l' Asia* presso Manfredonia, V. S. 23 N. S. 11 ottobre 1807.

Sig. Generale;

In questo momento, che sono cinque ore pomeridiane, sale a bordo del mio vascello l' ufficial maggiore che voi avete avuto la bontà d' inviarmi con quello dei miei ch' io vi aveva jeri spedito.

Penetrato delle estreme difficoltà che presenta, ora soprattutto che sono cominciate le pioggie, il trasporto per terra dell' artiglieria, del bagaglio e dei malati del mio corpo, e osservando che io sarei costretto a inviare tutto questo per mare ad Ancona, ho risoluto per non dividermi da oggetti per me di tanto interesse, d' imbarcar con essi ancora la mia truppa, e farle continuare il suo viaggio come lo avea incominciato; ma mancando affatto di viveri, e non potendo d' altronde sperarli che dalla bontà di S. M. il Re di Napoli, nè ottenerli che per le vostre cure, ardisco, alle pene che V. E. si è già data per me, aggiungere quella di farmi pervenire a bordo quante provvisioni V. E. giudicherà poter bastare per 12 giorni al mantenimento de' 1517 individui che sono sotto il mio comando.

Io ho intanto l' onore di far sapere a V. E. che il sig. Epaut intendente militare mi ha già offerto, in conseguenza degli ordini vostri, ed ha pronti tutti i viveri di cui io potrei aver bisogno in questa mia traversata.

Le mie espressioni son troppo deboli, generale, per dimostrarvi quanto io parta riconoscente dell' accoglienza che ho ricevuto negli Stati del Re vostro Sovrano, e di quelle con cui voi vi siete compiaciuto particolarmente onorarmi. Io le riguardo come una nuova prova dell' amicizia, che, desiderata da sì gran tempo, regna oggi finalmente fra le nostre nazioni.

Il vostro umiliss. ed obbedientiss. servitore.

Principe Wiasemskoe, general russo.

(*Corriere di Napoli.*)

REGNO D' ETRURIA

Firenze 6 Novembre.

Ricorrendo mercoledì scorso il giorno onomastico di S. M. Carlo Lodovico Re d' Etruria, non che quello di Carlo IV. Re delle Spagne, augusto genitore di S. M. la Regina Reggente nostra Sovrana, vi fu alla Corte brillante circolo, a cui intervennero in gran gala il corpo diplomatico, i graduati di Corte, i ciambellani, e la primaria nobiltà. La sera i R. Teatri della Pergola, del Cocomero, e Borgo Ognissanti furono illuminati; S. M. la Regina onorò della sua presenza il primo. (*Il Mercur. Enciclop.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Treviso 26 Ottobre.

I Russi, che qui si attendevano già da tanto tempo, nè sono venuti nè verranno probabilmente più. Una tal congettura nasce dal sapere che i guardiani, ch'erano partiti da Venezia per andare a Corfù d' ordine di quel magistrato di sanità, onde scortarli e porli in contumacia, sono ritornati in dietro, appena giunti in Istria; e perchè l' Austria ha accordato loro il passaggio pe' suoi Stati.

(*Fogl. Period. Istriano*)

Mantova 14 Novembre.

Jeri l'altro dopo lunga e penosa malattia la morte ci rapì l' ottimo nostro vescovo Giambattista di Pergen. Eterna memoria serberanno scolpita nel cuore gli amici della pietà e della pura morale evangelica delle virtù di questo egregio e venerabile Pastore, il quale è stato accompagnato alla tomba, cogli onori dovuti all' eminente suo grado, dal profondo dolore dei buoni, e dalla desolazione dei poveri, di cui è stato sempre possente sostegno. (*Gazz. del Mincio*)

SPETTACOLI

TEATRO DI S. RADEGONDA

Lo Sposo Contrastato.

Il teatro di S. Radegonda ha ora evidentemente voluto, per quanto valgono le sue forze, fare la scimia del grande teatro alla Scala; e vi è riuscito a meraviglia. Il teatro alla Scala ha riprodotto un' opera stata singolarmente applaudita, qualche anno fa, al teatro Carcano; e un' opera, ch' ebbe un simile favorevole incontro su quelle scene, è stata parimenti scelta dal teatro di S. Radegonda. Il teatro alla Scala, per dare un' aria di novità al vecchio spettacolo, che offriva, ha cambiato il titolo originario di *Camilla* in quello di *Sotterraneo*; e il teatro di Santa Radegonda ha similmente cambiato in quello di *Sposo contrastato* il primitivo titolo di *Letterato alla moda*. Il teatro alla Scala ha in questa circostanza mostrato quanto possa perdere di pregio un melodramma, per eccellente che sia stato una volta riconosciuto, allorchè venga da non opportuni soggetti eseguito: ed il teatro di S. Radegonda, sempre mirando il suo modello, sarebbe pur riuscito a provar questa verità fino all' ultima evidenza, se il sig. Diego Sommariva colla volubil dolcissima sua voce non consolasse di quando in quando gli orecchi de' poveri spettatori, di cui sì poca pietà sentono tutte le altre parti, eccettuando la signora Marconi, la quale, sia pe'suoi progressi nell'arte del cantare, sia per l' avvenenza della sua persona, si merita romorosi applausi. Il sig. Sommariva è questa volta veramente sventurato: tutto egli deve far da se stesso; nulla può sperare dal concorso delle altre voci, nulla dall' orchestra. Egli è Orfeo all' Inferno.

Nulla diremo del ballo. Il compositore e gli esecutori hanno motivo d' essere avviliti al segno, che crudeltà sarebbe il dare anche un superficiale ragguaglio dell' esito delle loro fatiche.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti ec.*

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Fasolino*, ossia, *L' equivoco della somiglianza de' due dottori.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il marito disperato.*

Num. 323.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 30 Ottobre.

Lord Cathcart, comandante le truppe inglesi nella Zelanda, è arrivato da Copenaghen a Yarmouth. Fin dal 21, tutte le navi danesi ed inglesi avevano lasciato i porti della Zelanda. Più non rimane nel Baltico che una squadra, composta della nave la *Vanguardia* e di alcune fregate.

Ci si scrive da Nuova-York, che i ministri inglesi non hanno voluto dare la formale assicurazione dimandata dagli Americani, cioè ch'ogni bastimento americano, nazionale o particolare, fosse un asilo inviolabile, ove nessun officiale inglese non potesse far visite, nè perquisizioni. I commissarj inglesi si limitarono a promettere, in una lettera confidenziale, alcune misure più moderate. (*Albany Paper*)

Del 31 Si sono tenute da settimana scorsa alla taverna della Fontina due assemblee de' primi abitanti di Streffield, ad oggetto di deliberare sulle calamità cagionate dalle circostanze, e d' obbligare i manifatturieri delle altre città (ridotte per la continuazione della guerra all' ultimo avvilimento) a presentare un indirizzo a S. M. invitandola ad usare della reale sua prerogativa pel più pronto ristabilimento della pace. Pare che il desiderio unanime delle persone presentate a quest' assemblea, e di quelle a cui è stato comunicato un tale progetto, fosse che la pace si facesse più presto che fosse possibile; ma avendo uno dei membri di quest' assemblea fatto sentire con forti obbiezioni, che nell' attuale momento sarebbe impolitico il fare un simile passo, il quale non avrebbe altro effetto se non quello d' incoraggiare il il nemico e di snervare il nostro governo, colla pubblica esposizione della miseria troppo reale e della privazione che da gran tempo provano le nostre manifatture e la classe laboriosa della società; è stato deciso che bisognava aspettare una circostanza più favorevole per deporre appiè del trono le umili rimostranze d' un popolo oppresso. (*Leeds-Mercury*)

Gli ultimi fogli d' America annunciano che il colonnello Burr, dopo essere stato assolto dell' accusa di alto tradimento e di quella de' pubblici disordini, è or di nuovo posto in istato d' accusa per essere imputato d' aver costrutto de' battelli armati senza autorizzazione; la qual cosa può essere risguardata come un tradimento di grado inferiore. I giurati hanno espresso il loro sincero rammarico di non aver trovato motivi sufficienti per condannare, ed hanno dichiarato che desideravano di vedere il sig. Burr *applicato*. — (*The Observer*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 Ottobre.

Il cancelliere danese ha ultimamente diretto a tutte le autorità una circolare portante, che avendo gl' Inglesi attualmente sgombrata la città di Copenaghen e l' isola di Zelanda, questa provincia trovasi in istato di guerra colla Gran Bretagna egualmente come gli altri Stati di S. M. danese. Questa circolare è in data del 21 ottobre. (*Moniteur*)

Kiel 1 Novembre.

Le burrasche accompagnano gl' Inglesi nella loro ritirata da Copenaghen: ogni giorno, ogni ora accadono loro nuovi disastri; sembra che il Cielo schiacci colla sua mano i nostri crudeli predatori. I bassi fondi, gli scogli, le coste sono seminate di navi inglesi arenate o naufragate. Furiosi venti di nord ovest li ricevono al loro uscire dal Cattegat, e li gettano sulle coste del Jutland o su quelle d' Olanda.

Sarebbe cosa ingiusta se si volessero accusare tutti gli officiali inglesi d' aver avuto parte nell' infame congiura ordita dal loro governo contro la pacifica Danimarca. Moltissimi di questi hanno mostrata la loro indegnazione di dover servir di strumento al più iniquo ladroneggio. *Fummo dunque spediti*, esclamò il colonnello W. . . . . , *per trucidare donne e fanciulli, e per assalir navi disarmate!* Anche in Londra un pubblico sentimento d' orrore contro il ministero manifestossi ne' teatri, ove l' aria famosa *Rule Britannia*, in luogo d' essere ricevuta come un canto di trionfo, fu seguita in mezzo agli schiamazzi ed alle fischiate. Fra gli epigrammi e le canzoni, che piovono sui conquistatori di Copenaghen, distinguonsi alcune strofe, in cui viene felicitato sir Home Popham qual degno eroe d' una tale spedizione.

(*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 28 Ottobre.

Trecento artiglieri francesi stanno presentemente preparando, nel nostro arsenale, delle munizioni di guerra. Sembra, che il gen. d' artiglieria Laurent, che qui si ritrova già da qualche tempo, debba ancor prolungarvi il suo soggiorno.

Finora si vedono ben pochi de' nostri ciclati prigionieri ritornare al loro tetto. (*Jour. du Cam.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 Ottobre.

Sentiamo che il nostro Monarca partirà al principio della prossima settimana per Buda, ondeassistere alla chiusura della Dieta d'Ungheria. Di là M. si recherà nelle signorie di Hollitsch e Gœding per divertirsi alla caccia.

Dopo il ritorno di S. M. verrà celebrato il di lui matrimonio, e le feste dureranno dai 22 novembre a 25. Nel primo giorno vi sarà gran circolo a Corte. L'augusta sposa si recherà al palazzo imperiale accompagnata dalle guardie tedesca ed ungarese, e dai lizi; sarà introdotta nel circolo e presentata, come sposa di S. M., a tutti i ministri ed alla nobiltà della Corte.

Il Principe di Castelfranco, ambasciadore di pagna presso la nostra Corte, è stato richiamato. Egli partirà fra pochi giorni: non si sa ancora qual lebba essere il suo successore. (*Jour. de Francf.*)

GERMANIA

Amburgo 21 Ottobre.

La valigia d'Olanda, arrivata jeri, è stata riavenuta piena di lettere provenienti dall'Inghilterra; furono esse aperte e gettate alle fiamme; il lor contenuto si rivolgeva interamente sopra lagnanze rapporto all'arrenamento del commercio, all'intercettazione ed alla difficoltà delle corrispondenze, al continuo ribasso delle derrate coloniali, ed alla trista prospettiva che offre l'avvenire. Queste lettere portano che non v'è più comunicazione col Continente se non per Gotenburgo e l'Olanda. (*)

Del resto le astuzie, che impiegano i negozianti inglesi per corrispondere col Continente, vincono ogni credenza. La più parte delle lettere non sono firmate; altre portano la data di Vienna; altre non contengono che conti correnti. Queste astuzie dei negozianti di Londra fanno ben vedere la trista situazione a cui è ridotto il paese. Sia ch'eglino scrivano in inglese, sia che scrivano in tedesco od in francese, sia che datino le loro lettere di Vienna, da Stockholm o da qualunque altro luogo, si comprende a prima giunta ch'esse provengono dall'Inghilterra. Qui non v'è che un'opinione, e questa è che l'Inghilterra non può rimanere nello stato attuale, e che se eseguisconsi le misure state prese in Olanda e sul Weser, il regno degli uomini infami, che hanno giurato perpetua guerra, non sarà di lunga durata. La loro esecranda politica li mostrerà come uomini coperti di lebbra, cui la società inorridita ributta dal suo grembo; giacchè in fuori di questi Oligarchi, il popolo inglese comprende come tutta l'Europa che fa di mestieri un diritto marittimo comune a tutti; come tutta l'Europa egli ha il sentimento del giusto, e riprova l'idea dell'ingiusto e dell'arbitrario. (*Moniteur.*)

(*) L'Olanda, dopo i nuovi provvedimenti da lei presi, non corrisponderà più coll'Inghilterra. È forza che il commercio inglese trovi chiuso tutto il Continente, e che questi nemici delle nazioni sieno privati del diritto comune. Guai alla città che, cedendo all'egoismo del momento, tradisse la causa di tutti! Vi sono de' popoli i quali non sanno che alzar querele. È d'uopo saper soffrire con coraggio, prevalersi di tutti i mezzi di nuocere al nemico comune, ed obbligarlo a riconoscere il principio che dirige tutte le nazioni del Continente. Se l'Olanda avesse preso queste misure dopo il blocco, forse l'Inghilterra avrebbe già fatto la sua pace. (*Monit.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 1 Novembre.

Il sig. Genga, nuncio del Papa, che si è qui trattenuto quindici giorni, incaricato d'una missione relativa al concordato della Germania cattolica, si è messo jeri in viaggio per Parigi, accompagnato dal suo segretario l'abate Dumont. Il conte di Troni, ch'era qua venuto col sig. di Genga, è ripartito per Augusta. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 Novembre.

Ecco alcuni dettagli sulle feste del 25 e del 26:

Le deputazioni della città e delle principali amministrazioni, il prefetto ed il *maire* alla loro testa, verranno a ricevere la guardia imperiale al suo ingresso a Parigi sotto l'arco trionfale che in questo momento s'innalza alla barriera Sant-Martino. Mentre sfileranno le truppe, alcuni cori di musici eseguiranno il *Canto del Ritorno*, composto per questa circostanza. A misura che le aquile vittoriose della guardia imperiale passeranno avanti i deputati della città, verranno le medesime decorate dal prefetto d'una corona d'oro, e si eseguiranno nel tempo stesso alcune sinfonie, e varj canti di vittorie.

Alla sera la città sarà illuminata.

Nel secondo giorno, questa grande famiglia d'eroi sarà riunita ad un banchetto di *dieci mila* coperti, apparecchiato sotto tende ai Campi Elisi; dopo il pranzo questa folla di militari assisterà alle rappresentazioni nei diversi teatri della capitale, ne' quali i primi palchetti e le gallerie saranno loro esclusivamente assegnate. Dopo il teatro si accenderanno de' fuochi d'artifizio sulle venti grandi piazze di Parigi, ove verranno eseguite varie sinfonie. È presumibile che la parte più brillante d'unat al festa, consacrata a celebrar i trionfi delle armate francesi, avrà luogo sulla piazza degli Invalidi. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Novembre.

Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia.

Visto il rapporto del nostro Ministro di Finanze; considerando che la estrazione d'olio dai porti dell'Adriatico e del Jonio sia molto difficile a cagione del passaggio per lo stretto di Messina;

Che l'esportazione pel mar Tirreno fa evitare i punti più pericolosi della navigazione;

Che sarebbe dell'interesse del commercio, che gli olj vengano per terra qui in Napoli per esportarsi da questo porto, e che questo espediente favorirebbe il commercio interno, e l'abbondanza in questa capitale di questa derrata di prima necessità.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il nostro Ministro delle Finanze è auto-

rizzato a permettere a ciascun negoziante, ed a chichessia dell'esportazioni, da questo porto di Napoli per i luoghi amici e confederati, della metà di quella quantità, che avrà immessa in questa capitale per l' uso di essa, secondo i rapporti, che glie ne farà il corpo della città.

2. Su i dritti, che l' estraente dovrà pagare per la esportazione gli saranno bonificati i dritti, che avrà pagati nella immissione in guisa che pagherà il solo eccesso.

3. Il nostro Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli li 3 novembre 1807.

GIUSEPPE

(*Monit. di Nap.*)

VARIETA'

Notizia sullo stato attuale della Persia.

Fethaly-Chah, succedendo a suo zio, il famoso eunuco Mehemed-Chah trovò il suo impero agitato ancora dalle scosse onde fu seguita la morte di Thamas Kouly-Khan. La Battriana e la Media non gli obbedivano che in parte; il di lui fratello Hussein-Khan costituivasi in istato di ribellione, ed il primo ministro del suo predecessore pareva che lo volesse tradire.

Con una condotta saggia ad un tempo e vigorosa, e con severe misure egli seppe sedare le turbolenze, riconquistò il Khorasan, giunse a far riconoscere dappertutto la sua autorità, e regnò pacificamente su tutta la Persia. Egli prese in ostaggio molte persone delle più ragguardevoli e aventi maggior influenza nelle diverse provincie. Questi ostaggi sono ancora ritenuti nella capitale; sono obbligati a presentarsi giornalmente avanti al Re, e formano una parte della di lui corte. Il governo li rende responsabili del minimo attentato, che potesse venir diretto contro l'ordine pubblico nelle loro rispettive provincie. Per tal modo regna nella Persia la massima tranquillità; gli ordini del Principe vi sono puntualmente eseguiti; il viaggiatore può attraversarla con sicurezza, poichè più non ha a temere le orde d'Arabi, di Curdi, di Chiseveni, e d' altre popolazioni, che desolavano un tempo il paese, e che anche in oggi sono lo spavento delle campagne della Anatolia turca. La giusta severità dell' attuale Sofi ha inspirato a questi popoli un timor salutare. Essi hanno ripresa la vita pastorale; e quando l' inverno gli obbliga a procurarsi un asilo ne' villaggi, vi menano una pacifica vita e pagano un tributo al tesoro del Principe. Egli ha saputo destramente trar profitto dall' attività, e dall' inquietudine naturale a questi popoli, impiegandoli nelle sue spedizioni militari. Essi attualmente compongono una gran parte della sua armata.

Da un altra parte le campagne liberate da questo flagello cominciano nuovamente a fiorire, i villaggi tornano a popolarsi, le città s'abbelliscono, ed i popoli godono in pace il frutto de' loro travaglj e della loro industria.

La dinastia regnante pare solidamente stabilita sul trono, e sicura dalle invasioni de' popoli vicini. Il Re governa con fermezza, può contare sullo zelo de' suoi popoli, e particolarmente di quelli del Mazendran; ed appunto per rimaner presso di loro, egli preferisce al soggiorno di qualunque altra città, quello di Teheran, ove il loro appoggio e le fortificazioni lo tengono sicuro da ogni ostile attentato.

I visiri non sono in Persia investiti di tutta l'autorità del Principe, ed in certo modo in possesso del governo, come è l' uso d' Oriente. L'attuale Sofi dirige tutto da se medesimo, ed i suoi visiri sono incaricati dell' esecuzione, e dei dettagli degli affari.

Si vedono sovente a Teheran degli ambasciatori del Candahar, di Cachemire, degli Usbecki, e degli altri Stati dell' Asia, sui quali pare che il Sofi eserciti una grande influenza.

I Persiani fanno attualmente un commercio importante con questi diversi Stati, e specialmente coll' India. Continuamente partono caravane per Caboul, Delhi e Gearabod (Seringapatam). Più di 20,000 Indiani sono abitualmente sparsi ne' quartieri della capitale; mostransi tutti malissimo contenti degl' Inglesi: lagnansi fortemente delle esazioni della Compagnia delle Indie, delle sue dogane, e delle esorbitanti imposte ch' ella riscuote sopra ogni sorta d' oggetti, e sotto tutti i pretesti.

Siccome il terreno della Persia non è ricco abbastanza per provvedere ai bisogni reali e fittizj de' suoi abitanti, sono essi obbligati a ricorrere alla loro industria, e ad applicarsi molto al commercio. Indipendentemente delle relazioni, di cui si è parlato, essi hanno comunicazioni dirette e frequenti con Samarcanda, Bokhara e col Tibet. Se non ne conservano colla China, si è perchè la setta d'Aly ha cessato d' esservi tollerata. Del rimanente, le comunicazioni colla Georgia non sono state interrotte dalla guerra colla Russia: le caravane vanno e vengono a Teflis, ed il mar Caspio è coperto, come in tempo di pace, dalle navi delle due nazioni.

Le rendite del Sofi, fondate in gran parte sul commercio colle nazioni vicine, ammontano, pagate le truppe, a circa un milione di *tomani* (25,000,000 lire ital.). L'abbondanza del denaro è sì grande che il governo è stato obbligato a prender delle determinazioni per impedirne l' esportazione.

La quantità di truppe che il Re può metter in piedi potrebbe difficilmente essere calcolata con esattezza; ma è certo ch' è imponente. Ogni soldato riceve 15 o 20 tomani all' epoca della rivista annua.

I soldati di fanteria e cavalleria sono obbligati a provvedersi d' armi, di cavalli e di monture per portare i loro bagagli. Essi sono armati in un modo molto leggiero, e adatto al servizio militare: non marciano che di notte al lume d' una moltitudine di fiacole, ed al suono d' una musica strepitosa.

Il Persiano è particolarmente dotato d' uno spirito di curiosità che lo porta ad andar in traccia delle cose utili, e ad addottare le idee nuove. Egli è essenzialmente tollerante, e pulito verso i forastieri, ed accoglie

gli Europei in ispecie con un trasporto fondato sull' opinione che si ha in tutta l' Asia della superiorità de loro lumi. La nazione, in generale, odia gl' Inglesi. Questi hanno offerto al Sofi la loro mediazione per terminare le sue vertenze colla Russia; ma lo hanno fatto coll' intenzione soltanto d' ingannarlo. Egualmente come in Europa gl' Inglesi vanno ivi sempre spargendo l'oro per fomentare la continuazione d' una guerra utile alle loro viste. Essi avevano, tempo fa, spedito Manesty con una missione il cui oggetto apparente era d' ottenere un porto sul Golfo Persico; ma si sa che questo inviato ha fatto passare molte somme di denaro in Georgia. Egli non arrossiva di dire: *Tutto ciò non ci costa niente; sono le spoglie di Tippoo.*

(*Jour. de l' Emp.*)

Letteratura.

La Società Olandese delle Scienze e Belle arti ha tenuto il 26 settembre nella sala ordinaria della sezione di Leiden la sua generale seduta annuale. Il sig. Vander Palm, Professore di poesia orientale e di eloquenza nella regia Università di Leiden, e Presidente della Società, aprì questa seduta con un bel discorso il cui soggetto era David, considerato principalmente come poeta. In seguito il segretario ha fatto rapporto delle principali operazioni della Società dopo l' ultima seduta generale. L' Assemblea procedette dipoi alla scelta dei soggetti da proporsi per i nuovi concorsi da aprire, e fissò i seguenti, che essa propone presentemente.

Il soggetto del premio di poesia è: *La Statua di Pigmalione animata dall' arte col sentimento.*

Il soggetto d' un premio scientifico è: *In che consiste essenzialmente l' Eloquenza? in che differisce dalla Poesia? ed a qual segno si rassomigliano l' una all' altra queste due arti?*

Il soggetto d' un premio della Teoria delle Belle Arti, eccettuata la Poesia, è; *Un confronto storico dell' architettura dei popoli orientali ed occidentali tanto antichi che moderni, e l' esame dei vantaggi che i popoli occidentali possono trarre nei nostri tempi dall' architettura degli orientali per perfezionare la loro.*

Finalmente il soggetto d' un premio d' eloquenza è: *L' Elogio di Benedetto Spinoza.*

La Società offre la sua medaglia d' oro, dell' intrinseco valore di trenta ducati d' Olanda, e la sua medaglia d' argento della stessa grandezza e battuta collo stesso conio, agli autori dei due componimenti in versi, che verranno giudicati migliori, e degni d' esser coronati. Promette le stesse ricompense agli Autori delle Memorie e degli Elogi ch' essa dimanda. Si dovranno far tenere franchi di porto nella maniera solita al segretario generale della Società, i componimenti in versi avanti il primo di luglio 1808, le Memorie e gli Elogi avanti il primo di gennajo 1809.

(Estr. dal *Merc. Enciclop.*)

Storia Naturale.

Il dì 16 ottobre p. p. il sig. Michele Tenore, direttore del real giardino bottanico in Napoli, stando occupato ad esaminare alcuni fiori di *amaryllis*, vide volare una farfalla di un colorito straordinario: egli dette la caccia, e gli riuscì di prenderla. Fu grande la di lui sorpresa quando conobbe esser quella il *Papilio mopsa* di Fabricio, proprio delle Indie orientali, riportato da *Seba* nel *museo* delle *rarità indiane* ed ora osservato per la prima volta in Europa.

Egli si aggirava intorno ai fiori dell' *Heliotropium indicum* quasi riconoscendovi una pianta della sua patria.

In seguito dal dotto entomologista sig. Luigi Petagna gliene sono stati mostrati degli altri simili, rimessigli in questi giorni dal sig. Gaetano Gagliardi; e da esso presi in una sua villa presso la Torre del Greco, a sei miglia da Napoli.

Sembrerà strano che mentre da molti anni si scorrono indefessamente le nostre campagne, nè al sig. Tenore, nè ad altri illustri entomologisti, fra' quali contansi *Cirillo*, *Nicodemo*, *Pinto*, sia riuscito giammai di vedere questo rarissimo insetto; ma cesserà la sorpresa, quando si rifletta che questi animaletti sogliono intraprendere delle emigrazioni lunghissime, ed è presumibile che la costante serenità ed alta temperatura che stiamo da più mesi provando, abbia per questa prima volta permesso al nostro insetto di prolungar fin qui il suo cammino.

(Estr. dal *Corr. di Napoli*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dalla Società tipografica dei Classici Italiani contrada S. Margarita num. 1118 si sono pubblicati i *Proverbj*, almanacco per l' anno 1808. È cosa inutile il fare gli elogj di quest' almanacco già abbastanza conosciuto, e che oggimai è riputato uno de' migliori.

I proverbj in esso contenuti pel prossimo anno s'aggirano intorno alla ricchezza, all'opulenza, alla cupidigia, all' avarizia, alla liberalità, alla povertà, alla mendicità, al lavoro, all' agricoltura. Sentenze diverse, proverbj triviali, espressioni proverbiali.

Presso la medesima Società si vendono ancora altri almanacchi.

A. C.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti* ec.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *La guerre ouverte — La feinte par amour.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La scuola di Cartuc* ossia *Arlecchino e Brighella ladri condannati alla galera*, colla ridicola scena, cantata: *Di, son Cupido, son affamato.*

Serata a Beneficio di Ermenegildo Maldotti, che sostiene il carattere di *Brighella.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La bella selvaggia.*

Num. 324.

GIORNALE ITALIANO

Milano 20 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19 Settembre.

Le seguenti notizie sono estratte dal *National Intelligencer*, giornale officiale che si stampa a Washington-City, capitale degli Stati-Uniti d'America:

Nello spazio di 20 anni le terre, ch' erano coltivate soltanto per una superficie di 21,500,000 *acri* (*un acre equivale a* 160 *pertiche*), ora lo sono per una superficie di 39,400,000 *acri*. Il prezzo delle terre coltivate è generalmente triplicato; ma i prezzi medj del frumento e delle giornate di lavoro sono solamente duplicati.

Il numero delle case già calcolato a 650,000, si è accresciuto nello stesso intervallo di tempo a 1,225,000.

Il numero de' cavalli si è moltiplicato da 600,000 a 1,200,000, e quello delle bestie cornute da 1,200,000 a 2,950,000.

Le monete in circolazione sono ammontate da [illegible] a 17 milioni di dollari.

Il valore delle importazioni è ammontato da 11 ad 80 milioni di dollari. Quello delle esportazioni in produzioni del paese è ammontato da 9 milioni di dollari a 42: in mercanzie estere da un milione a 36 milioni di dollari.

Monte-Video è il porto più considerabile, ed il più vantaggiosamente situato che abbia tutta questa parte dell' America spagnuola. Don Bruno di Zalaba fu il primo, che nell' anno 1631 si stabilì in questo luogo con 14 o 15 famiglie di Palma, una delle isole Canarie, e gettò i fondamenti della città; ella si è prestamente ingrandita, e continua a diventare più importante in proporzione dell'accrescimento del suo commercio. Le cose necessarie alla sussistenza vi sono in abbondanza ed a vil prezzo; il che rende il popolo inclinato alla pigrizia, e ha dato origine ad una classe di cantori vagabondi, che si chiamano *Gauderios*. Gli abiti di costoro consistono in una camicia di tela grossa; hanno qualche suppellettile di piccolo valore, ed una panca che serve loro di letto per la notte. Del giorno vanno errando pel paese con una chitarra, al suono della quale cantano delle canzoni da essi stessi composte, o che hanno imparato gli uni dagli altri. L'amore è generalmente il soggetto delle loro canzoni. Questi zingari del Nuovo-Mondo ben diversi dei Boemi dell' antico, non rubano mai; e perciò sono ben veduti dagli abitanti della campagna, i quali contraccambiano i divertimenti, che loro procurano, con viveri, e col provvederli anche di cavalli, in luogo di quelli che perdono. Questa generosità parrà meno sorprendente, quando si consideri che i cavalli in quel paese non hanno quasi alcun prezzo: essi sono selvaggi, corrono a truppe per vaste pianure, ed appartengono a chi vuol darsi la pena di prenderli.

I *Gauderios* vanno generalmente a quattro o cinque insieme; il loro bagaglio, oltre la chitarra, si riduce ordinariamente ad un coltello, e ad alcune corde, che servon loro per far reti da prendere le giovenche od i tori che vanno errando nelle pianure; per lo più essi gli uccidono soltanto per aver la pelle e la carne che copre le costole; altre volte non ne mangiano che la lingua arrostita sui carboni ardenti. Ognuno ben comprende, che non avendo questi cantatori nulla di ciò che contribuisce a formare il gusto, sono spesso esposti a mancarne del tutto; ma la natura [illegible] deve necessarj alle loro produzioni, ed egli è sotto questo rapporto ch' esse meriterebbero d' esser conosciute. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre.

Otto o dieci giorni fa, eransi sparsa la voce che un Principe tedesco, apportatore di dispacci, era giunto dalla Francia in Inghilterra. Tostamente egli fu riguardato come un negoziatore incaricato di far delle proposizioni di pace; e tutti quelli, che ancor più fortemente degli altri provavano il bisogno d'una pacificazione sì universalmente necessaria, vi hanno prestato tutta la loro credenza. Questa voce però, benchè per mala sorte non siasi verificata, ha incoraggiato i membri di parecchie associazioni a manifestare in un modo più energico il desiderio ed il bisogno che aveano della pace, ed a rappresentare al governo lo stato lagrimevole in cui trovasi l' Inghilterra. (*Monit.*)

Il generale Cristoforo, presidente di S. Domingo, ha nominato il sig. Peltier in suo agente a Londra, e gli ha assegnato un trattamento di 100m. libbre di caffè all' anno. Dappoichè ci è chiuso il Continente europeo, siamo ridotti a cercar alleati fra i Negri di S. Domingo. (*Pub.*)

Mentre tutte le nostre gazzette sono ripiene d'annuncj di fallimenti, si fa girare la poco verisimile

notizia che il governo ha ricevuto da Vera-Cruz, nel Messico, un milione di lire sterline in piastre.

Leggonsi nell' *Aurora* lunghe riflessioni sopra le voci, che già da qualche tempo si spargono, relativamente agli affari ed alla posizione del Portogallo. Eccone un transunto :

» Le voci, che già da qualche tempo si spargono relativamente all'essersi imbarcato il Principe reggente di Portogallo pel Brasile, non sono, per quanto pare, che il semplice risultato di notizie fabbricate dai giornali forastieri. Uno di questi giornali dice perfino che il Principe trasporta seco il tesoro della corona e tutti quegli oggetti d'un valore reale che possono essere trasportabili; che una squadra di 13 vascelli di linea ha fatto pur or vela, e che una flotta inglese è entrata nel Tago. Non solo queste notizie devono essere riguardate come false, ma sono assolutamente ridicole. Quelli, che le spargono, dovrebbero calcolare che un avvenimento di questa fatta non potrebbe aver luogo senza che ne fossimo informati in modo di non lasciare verun dubbio; e noi siamo in grado di ricevere notizie da Lisbona abbastanza sovente per non ignorare un fatto d' un interesse sì grande, com' è quello di cui si tratta.

» Noi abbiam sempre pensato, e pensiamo tuttavia che la corte di Lisbona non sarebbe così poco ragionevole per abbandonare i suoi Stati, giacchè il suo interesse le consiglia fortemente di rimanervi ed ella per certo deve meglio d'ogni altro conoscere il proprio interesse. Ma ammettiamo ch' ella possa appigliarsi ad una risoluzione così strana: non istarebbe a noi certamente a bramarla, nè a darvi incitamento. Che [illegible] noi da ciò? La Francia e la Spagna [illegible] sono elleno più vantaggiosamente situate dell' Inghilterra per trar profitto da un passo così impolitico, come sarebbe quello della partenza, in questa occasione, della corte di Portogallo? Non è egli vero altresì che questa emigrazione, limitandosi alla corte, nulla avrebbe che fare colla popolazione generale di quel Regno?

» Gli ultimi regolamenti pubblicati dal Principe reggente, risguardanti i pagamenti e la sicurezza delle proprietà non dimostrano alcuna intenzione per parte sua d' abbandonare il Regno; ma annunciano al contrario una sollecitudine ed una previdenza per l'avvenire, ch' egli certamente non avrebbe se fosse in procinto d'emigrare. Puossi adunque da queste riflessioni conchiudere, che la notizia, che il Principe reggente si fosse imbarcato, è assolutamente falsa. » (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 4 Novembre.

Corre voce che 5m. Spagnuoli, con una gran parte della loro artiglieria e col treno di carriaggi, partiranno fra pochi giorni da questa città: le truppe stazionate a Lubecca hanno parimenti ricevuto ordine di tenersi pronte a marciare; ma nè le une nè le altre sanno quale sia la loro destinazione. Si aggiunge che S. A. il Principe di Ponte-Corvo, vedendo quanto soffrono i contorni di Amburgo per la presenza delle numerose truppe che vi sono acquartierate, ha fatto de' passi per ottenere il permesso di estendere gli alloggiamenti della sua armata.

Ci si annuncia da Tonninga, in data del 2 novembre, che le autorità civili e militari di quella città hanno ricevuto l'ordine di lasciar, per l'avvenire, entrare ed uscire liberamente dai porti danesi tutti i vascelli delle Potenze neutrali ed amiche, dopo però essere stati debitamente perquisiti; essendochè la causa, per cui questi vascelli furono messi sotto embargo, or più non esiste. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Flessinga 2 Novembre.

La legione irlandese è uscita jeri dal campo di Westcapelle, e si è recata a Weere e ne' contorni; nello stesso giorno il 5.° battaglione del 5.° reggimento d' infanteria di linea olandese si è diretto da quest' ultima città a Middelburgo, ove si è altresì trasferita una compagnia d'artiglieri partita da questa città. Un battaglione d' infanteria si è pur di quà messo in marcia per acquartierarsi nell' isola di Walcheren, e rimpiazzarvi i battaglioni di truppe coloniali francesi che si sono portati nelle nostre mura.

La nave di trasporto inglese *The Olife-Branche*, capitano Jones, è stata predata ai 30 ottobre dai bastimenti reali il *Cane di Mare* ed il *Malvagio* fuori di Veeregat, ov' era stata gettata dalla tempesta; essa era partita dal Sund dodici giorni prima, con una flotta di 300 bastimenti di trasporto, e di 30 grosse navi di guerra provenienti da Copenaghen, e dirette in Inghilterra. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 7 Novembre.

Il corriere di Spagna, qua giunto questa mattina, riporta che alla corte di Madrid sono occorsi avvenimenti straordinarj. Il Principe dell' Asturia è stato arrestato come prevenuto d' aver voluto attentare ai giorni di suo padre Carlo IV. È stato inoltre arrestato un gran numero di distinti personaggi; fra questi si citano il Duca dell' Infantado ed il Vice-Re di Pamplona.

(*Pub.*)

Parigi 13 Novembre.

S. M. la Regina di Napoli è jeri partita col suo seguito da Fontainebleau per recarsi a Napoli.

(*Gaz. de France*)

Il cambio delle ratificazioni d' una convenzione, stata conchiusa tra la Francia e l'Austria, ha avuto luogo il dì 10 a Fontainebleau, fra il sig. di Champagny ed il sig. di Metternich.

In virtù di questa convenzione, la piazza di Braunau verrà sgombrata dalle truppe francesi prima del 10 dicembre, e restituita all' Austria. La provincia di Montfalcone è ceduta dall' Imperatore all' Austria, ed il confine del Regno d' Italia cogli Stati austriaci sarà il *thalweg* dell' Isonzo.

Con questi accomodamenti, tutte le difficoltà, che ancor sussistevano sull' esecuzione del trattato di Presburgo, sono intieramente levate. (*Moniteur.*)

Da due anni l' Inghilterra ha fatto quattro spedizioni.

La prima davanti Costantinopoli: questa non le ha procurato che obbrobrio, e le è costata la perdita di più vascelli, la confiscazione di tutte le sue mercanzie, e la espulsione del suo commercio da tutte le scale del Levante. Lord Duckworth e la di lui squadra ebbero la ventura di poter trovare uno scampo nella fuga.

La seconda spedizione dell' Inghilterra è stata rivolta contro l' Egitto. Ella è stata ancor più vergognosa e più disonorevole. La sua armata battuta a Rosetta, ed accerchiata nel suo cammino, ha perduto più di 4m. uomini scelti, parte de' quali rimasti uccisi, e parte fatti prigionieri. Indarno gl' Inglesi hanno tagliato dighe, rotto canali, innondato quelle misere contrade per ripararsi in Alessandria. Ai 22 settembre il bascià del Cairo arriva, gli sconfigge e gli obbliga a rimettergli Alessandria, ov' egli fece, ai 24, il suo ingresso. Difficile sarebbe il citar l' esempio d' una spedizione più umiliante.

La terza spedizione dell'Inghilterra è stata quella di Monte-Video e di Buenos-Ayres. Ed ecco 10m. inglesi non riuscir parimenti nella loro impresa contro una città aperta! Vero è però che l' odio, che questi nemici dalla religione inspirano ai Cattolici spagnuoli, aveva contro di essi somministrato nuovi mezzi, aveva svegliato un nuovo ardore in tutta l' intera popolazione. Laonde questi 10m. uomini sono stati anche di troppo fortunati, allorchè venne loro accordato il permesso di ritirarsi. Una siffatta spedizione, ch' era agl' Inglesi costata enormi somme, non valse dunque che a distruggere l' illusione, in cui essi erano rapporto alla facilità d' impadronirsi de' possessi spagnuoli. I possessi portoghesi non opporrebbero loro meno resistenza. Ovunque sonvi Cattolici, gl' intolleranti Inglesi troveranno nemici. In questa funesta spedizione, essi hanno perduto più di 5m. uomini.

La loro quarta spedizione ha fatto più romore. È questa la spedizione di Copenaghen, la più atroce di cui possa la storia far menzione. L' obbrobrio, ond' è in questa circostanza stato coperto il governo britannico, è indelebile. Perchè gl' Inglesi sgombrano la Zelanda e Copenaghen, allorchè il governo danese non riconosce la capitolazione, e più non esiste l' obbligo di sgombrarla? Perchè gl' Inglesi se ne partono, allorchè il Principe reale ricusa di ricevere il loro inviato; allorchè questo Principe conchiude un' alleanza offensiva e difensiva colla Francia; allorch' egli non risponde alle loro proposizioni se non col richiamare il suo agente che aveva a Londra; finalmente allorchè nelle sue politiche negoziazioni egli non parla degl' Inglesi che per chiamarli masnadieri, ladroni, titoli ch' eglino si sono così ben meritati? Perchè? — perchè pienamente sentono costoro la loro debolezza e la loro inabilità per terra: l' avvicinarsi del momento, in cui i ghiacci renderebbero possibile l'arrivo delle truppe danesi, li determina ad appigliarsi prudentemente al partito della fuga, in luogo d' aspettare il nemico che avean sorpreso, disarmato, e con cui avrebbero ben presto dovuto venire alle mani. Fuga vergognosa, e che non sarà mai abbastanza vituperata!

Dopo queste quattro spedizioni, che si bene determinano la decadenza morale e militare dell' Inghilterra, parleremo ora dello stato, in cui ella presentemente lascia il Portogallo. Il Principe reggente di Portogallo perde il suo trono; egli lo perde a motivo dell' influenza degl' intrighi dell' Inghilterra; lo perde per non aver voluto sequestrare le mercanzie inglesi che travansi a Lisbona. Che fa dunque l' Inghilterra, questa sì potente alleata? Ella riguarda con indifferenza ciò che addiviene in Portogallo. Che farà ella, quando il Portogallo sarà preso? Andrà ad impadronirsi del Brasile? Nò; se gl' Inglesi faranno questo tentativo, i cattolici ne gli scacceranno. La caduta della casa di Braganza formerà una nuova prova che la perdita di chiunque s' unisce agl' Inglesi è inevitabile.

Ma in mezzo a tanti sinistri avvenimenti, che mai pretendono i ministri inglesi? Noi non diciamo l' Inghilterra; l' Inghilterra non vuole se non ciò che vogliono tutte le nazioni, la pace; ella vuol finalmente riposare sotto il Regno della morale e delle leggi; ma che vuole il comitato d' oligarchi, che dirige il suo governo? Egli lo ha dichiarato: la guerra perpetua. Questi sistemi di guerra perpetua non dureranno più lungo tempo di quello ch' abbiano durato le crisi, in cui uomini feroci e fanatici volevano infrangere il diritto delle genti e spinger tutto agli estremi. Il comitato degli oligarchi di Londra è agitato dagli stessi sentimenti che animavano i nostri comitati rivoluzionarj; quelli, che li dirigono, sono atroci al pari di *Marat*. Cos' è ciò che questi ha fatto di più atroce? quello di presentare al Mondo lo spettacolo d' una guerra perpetua. Questi aggiratori avranno la fine che hanno tutti gli uomini furibondi ed esaltati; saranno l' obbrobrio del loro paese, l' odio delle nazioni.

Il rifiuto della mediazione dell' Imperatore Alessandro, e la spedizione di Copenaghen abbastanza scoprivano i sentimenti del ministero inglese ed il suo sistema della guerra perpetua: così il primo risultato di questi avvenimenti è stato quello di decidere i popoli del Continente, che ancor erano in pace coll' Inghilterra, a rompere ogni relazione con essa. L' Austria non ha esitato: appena l' Imperator Francesco II. ebbe cognizione degli avvenimenti di Copenaghen e del rifiuto degl' Inglesi d' accettare la mediazione della Russia, dichiarò tosto la guerra alla Gran Bretagna. Di già da tutte le parti si ristringe il blocco; lord Pembrocke, partito da Vienna, ha dovuto, per andare a Londra, imbarcarsi a Trieste; le corrispondenze di Vienna non possono più arrivare a Londra; le corrispondenze d'Inghilterra con tutto il Continente sono intercettate: sonvi in deposito più di cento mila lettere inglesi, e delle lettere di cambio per parecchj millioni sterlini fermate in virtù del blocco. Queste misure gravitano sulla nazione inglese, la fanno soffrire, ed avranno per risultato di porla in una violenta situazione. Ma che importa di ciò ai fanatici che governano questa nazione?

Che hanno mai costoro di comune col popolo inglese? Per buona sorte il giorno, in cui saranno rovesciati dal ministero, eglino non saranno più nulla; eglino ben possono seguire ancor per qualche tempo le loro massime; ma una catastrofe è indubitabile. L'ingiustizia ed il fanatismo possono qualche volta farsi beffe delle nazioni; ma l' esperienza ha provato che la durata di questi flagelli è fugace. La pace, primo de' beni d' ogni nazione, debb' essere lo scopo principale di tutte le azioni di chi governa. Un ministero, che professa la guerra perpetua, tradisce i più cari interessi del suo paese; egli ha perduto la di lui confidenza; la sua inevitabile ed imminente caduta rivendicherà l'interesse nazionale e la morale pubblica. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 *Novembre.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell' Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute.

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È accordata al sig. *Primi*, Intendente d' Intra, la dimissione da esso richiesta per fisica impotenza a continuare nel servigio.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nel Circondario dell' Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Reale Palazzo di Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Dalla società tipografica de' Classici italiani si è pubblicato il volume 130 della grande collezione. Esso comprende le due Commedie del *Gelli*, cioè *la Sporta* e *l' Errore*, divenute rare amendue, e specialmente la seconda, che non poteva oramai acquistarsi nemmeno per qualsivoglia prezzo. Queste due commedie sono forse le più belle, cui vantar possa il Teatro italiano. Sarebbe quindi da desiderarsi, che i nostri moderni poeti comici le prendessero per modello sì nel dialogo sempre familiare e sempre purissimo ed italiano, come nell' intreccio, nella condotta, ed in quel vero e ben condito ridicolo, scopo particolare della commedia.

L' edizione di queste commedie si deve al benemerito sig. Francesco Reina, avvocato e membro del Corpo Legislativo. Esso le ha corredate della vita dell' Autore, tutta ripiena di erudizioni, ed alla vita ha pur aggiunto un elenco delle opere del Gelli, e ci ha così dato un saggio delle sue estese cognizioni nella Bibliografia.

Le opere del Gelli sì da lungo tempo desiderate sono ora compiute. Essa non formano, che tre volumi in 8.°, ed il loro prezzo è di lir. 10. 15 di Milano (italiane lir. 8. 18.)

Dalla tipografia di *Gio: Silvestri* contrada del Bocchetto num. 2556, è uscito il 1.° numero del già annunciato *Giornale d'Agricoltura.*

Dalla tipografia di Vigevano sono uscite *le seguenti opere.*

Joh. Valent. nob. ab Hildenbrand — Initia institutionum Clinicarum, seu Prolegomena in praxin Clinicam. Tironum in usum — Editio prima Italica.

Joan. Pet. Frank — De curandis hominum morbis vol. VI. — Sta sotto i torchj il vol. VII.

Prima edizione italiana eseguita e corretta sull' originale di Mannheim.

N. B. Nel foglio di jeri data di Copenaghen, linea prima, invece di — *Il cancelliere danese ec.* — leggasi *La cancelleria danese ec.*

Nello stesso foglio, articolo VARIETA', intestazione, invece di *Notizia sullo stato attuale della Persia* — leggasi — *Notizie ec-*

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 18 *Novembre* 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 3/4 d.
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	135. 1/2
Venezia corr.	»	81. 3/8 d.
Augusta	»	67. 1/2 d.
Vienna	»	32. 1/4
Amsterdam B.co	»	59. 5/8
Londra	»	30. 19
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 3/8

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito al 5 per o/o 62. 3/4 a 63.

Rescrizioni 12. 3/4 a 13 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La finta ammalata con Beltramino confuso tra i medici e le medicine.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *L' avocat — Le Mercure galant.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Elisabetta Regina d' Inghilterra.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo errante nell' isola de' solitarj.*

Num. 325.

GIORNALE ITALIANO

Milano 21 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 14 Ottobre.

In virtù d' un manifesto di S. M. l' Imperatore del 27 settembre, tutte le milizie convocate in occasione della guerra sono state disciolte.

(*Corresp. de Hamb.*)

TURCHIA

Costantinopoli 15 Ottobre.

Si sa ora che la disgrazia e la morte del dragomanno della Porta, Suzzo, dipendono da una trama ordita dai Morouzis, suoi cognati. I dettagli sono troppo estranei ai grandi interessi dello Stato ed alle nozioni, che si hanno su di questo paese nel rimanente dell' Europa, perchè sia necessario di farli conoscere.

Tutti i prigionieri russi detenuti secondo l' uso, al *Bagno*, sono stati rimessi in libertà, conformemente alle condizioni dell' armistizio conchiuso a Rudtzuck.

Gl' Inglesi hanno ancora quattro vascelli a Tenedo.

Il Sultano Mustafà invia all' Imperator Napoleone dieci cavalli arabi, non meno rimarcabili per la loro bellezza, come per la magnificenza della loro bardatura. Per dare un' idea del valore di questo regalo, basta il dire che una delle gualdrappe è ornata di diamanti e di perle, ed un' altra di pietre di colore. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 3 Novembre.

Leggesi in un giornale, stampato fuori della capitale, *che i principali abitanti di Sheffield si sono riuniti due volte per esaminar fra di loro se convenisse dare alle altre città manifatturiere l' esempio di supplicar S. M. ad accordarci i beneficj della pace.* Noi avevamo risoluto di conservare il nostro silenzio a questo proposito; ma dopo più maturi riflessi, abbiamo giudicato esser utile di fare in questa circostanza alcune osservazioni.

La notizia delle riunioni di Sheffield, inserita nei giornali di Londra, ha ottenuto la vergognosa pubblicità che noi non le avremmo mai data. Il nemico dell' indipendenza britannica saprà che i suoi progetti sono secondati nel nostro paese dai clamori d' un partito; ma saprà egli nello stesso tempo che la pluralità della nazione ha per questo partito non meno disprezzo che orrore. I veri Inglesi non ignorano che non è in loro potere il cangiare lo stato attuale delle cose; essi ponno soffrire, ma non si avviliranno mai al segno di seguir l' esempio ultimamente dato a Sheffield (1).

Fare una petizione a S. M. per domandare il pronto ristabilimento della pace! Perchè non si dirigono costoro a Bonaparte? Questa via per giugnere alla pace è egualmente praticabile di quella ch' è stata preferita (2). E qual momento scelgono *i principali abitanti di Sheffield* per domandar la pace? Il momento in cui i giornali francesi prodigano ogni giorno al nostro governo ed alla nostra nazione minaccie ed insulti. Quali sono altronde le condizioni di pace che S. M. può accettare? (3) Si parla di *beneficj della pace*, come se la pace fosse sempre vantaggiosa. Il popolo inglese non cade in questo errore (4). — (*The Times*)

Dicesi che si stia preparando un' altra spedizione che sarà comandata da sir Sidney Smith. Il governo ha mercantato un certo numero di bastimenti di trasporto. (*Jour. de l' Emp.*)

---

(1) Questo articolo è una specie di dichiarazione dei ministri. Egli è ben singolare che costoro pensino che il Continente ignori ciò che succede in Inghilterra: noi conosciam forse meglio dei ministri lo spirito dell' Inghilterra, l'indegnazione ond' ha penetrato tutti i cuori la spedizione di Copenaghen, l' opinione pubblica sulla situazione degli affari, ed il generale desiderio della pace. Per provare la nostra asserzione basterebbe il fare stampare alcune di quelle lunghissime e numerose lettere state prese al loro arrivo sul Continente; ben poche se ne vedrebbero che non facciano conoscere i veri sentimenti del popolo inglese: si ravviserebbe dalle medesime che si in Inghilterra, come in tutti i paesi, sono in orrore gli uomini che predicano la guerra perpetua.

(*Jour. de l' Emp.*)

(2) Questo passo è curiosissimo. È però vero che lo sventuratoPrincipe, che siede sul trono della G. B, non può influire nè sulla pace nè sulla guerra; ed è vero altresì che se l'Inghilterra avesse un re, il quale potesse dirigere da per se stesso le cose, la spedizione di Copenaghen non avrebbe avuto luogo, e l' orribile politica del ministero attuale non avrebbe mai regnato a Londra. (*Idem*)

(3) Le condizioni eque, fondate sulla morale, sugl' interessi reciproci delle nazioni, e sull'indipendenza di tutti i sovrani. (*Idem*)

(4) No sicuramente; il popolo inglese non è amico della guerra; egli stima esser la pace necessaria alla sua felicità; e non pensa ne come un Canning, ne come un lord Castlereagh. (*Idem*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 31 Ottobre.

Sentiamo che la demarcazione della strada militare e commerciale, che attraversar deve una parte della Slesia, e servire di comunicazione fra la Sassonia ed il Gran ducato di Varsavia, è definitivamente terminata. In luogo d'una sola strada, com'erasi stabilito dapprima, ve ne saranno quattro, e le mercanzie non vi pagheranno alcuna specie di dazio. Si aggiunge che S. M. l'Imperatore ha ottenuto per questi due Stati lo stesso privilegio sopra alcuni fiumi del Regno di Prussia. (*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 28 Ottobre.

Si è detto jeri nell' ordine del giorno, che tutti gl' Inglesi, tanto per terra che per mare, dovevano essere considerati e trattati come nemici. In conseguenza si è dalla fortezza fatto fuoco sopra tutti i vascelli inglesi ch' esser poteano colpiti, e sono pure stati arrestati alcuni Inglesi che s' attentarono di por piede a terra. Quattordici o quindici vascelli inglesi, scortati da un cuter, si sono presentati verso il mezzodì; ma appena si furono essi avvicinati alla fortezza, si fece fuoco su di loro. Quattro di questi sono stati presi e condotti nel porto. Gli altri si sono salvati sulle coste della Svezia. Due de'vascelli presi erano carichi di balle, ed il quarto lo era di vino di Porto e di birra forte. Essi venivano da Londra, e dicesi che fossero stati assicurati che prima della loro partenza sarebbe stata fatta la pace colla Danimarca. Si sono collocati due cannoni presso il ponte per mettersi in sicurezza contro gl' Inglesi che tentar potrebbero di ripigliare di nottetempo i vascelli stati loro predati. Alcuni uomini armati lo hanno infatti tentato, ma avendo trovato l'equipaggio ben desto, non hanno abbordato che un battello danese, sul quale non eravi che un uomo. Essi hanno fatto fuoco su di lui, lo hanno ferito in una gamba, e gli hanno dato due colpi di sciabola sulla testa. Questo infelice si è gettato nel mare, e si è salvato sopra di un battello che lo ha condotto allo spedale. (*Abeille du Nord*)

Copenaghen 31 Ottobre.

Abbiamo di già cominciato ad armare de' corsari: Il primo, appartenente al capitano Lind, è di già sulla spiaggia; egli porta due pezzi di 18 e due obizzi. Il capitano Lind ne armerà ancora due altri più grossi. Il mercante Vogel armerà pure un corsaro, ed il sensale Heckcher ha fatto una soscrizione per armarne molti altri. Il nostro arsenale è rimasto preda delle fiamme per l' inavvertenza di un soldato il quale ha fatto scoccare il grilletto d' un fucile che non credeva carico. Il colpo, nello scaricarsi, diede fuoco alla miccia d' una bomba che scoppiò all' istante ed incendiò l' arsenale. Il soldato imprudente e dodici de' suoi sventurati compagni sono periti sotto le rovine di quest' edifizio.

(*Cerresp. de Hamb.* — *Abeille du Nord.*)

Kiel 3 Novembre.

S. A. il Principe reale è di qua partito venerdì scorso per Odensée. La Principessa rimarrà nella nostra città fino dopo il suo parto.

Il dì 30 S. A. R. era arrivato a Louisenlund; di là riparti il dì susseguente accompagnata dal Principe Federico d' Assia, governatore di Rendsburgo per seguire il suo cammino verso Odensée dalla parte di Gravenstein. (*Corresp. de Hamb.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 31 Ottobre.

Circolano delle stampe rappresentanti la statua equestre di Giuseppe II. Ecco l' iscrizione che porta questo monumento:

JOSEPHO II. AUG.
QUI. SALUTI. PUBLICAE. VIXIT
NON. DIU. SED. TOTUS
FRANCISCUS
ROM. ET. AUSTR. IMP.
ALTERI. PARENTI
POSUIT.

S. A. S. il Principe di Colloredo-Mansfeld, cavaliere del toson d' oro, ciambellano, consigliere intimo ed ex-ministro di conferenza e vice-cancelliere dell' Impero, è qui morto il 17 ottobre, di peripneumonia. Egli nacque il 28 maggio 1731.

Secondo una lettera di Lemberg, S. M. l' Imperatore di Russia trovasi a Przeck. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Norimberga 2 Novembre.

I nuovi cangiamenti, che devono operarsi in Germania, non sono per anco, per quanto pare, interamente determinati. In mezzo dell' incertezza che regna a questo proposito, i giornalisti tedeschi pubblicano quotidianamente le loro congetture e formano nuovi Regni. Alcuni di questi politici staccano dalla Monarchia austriaca il Regno di Boemia, per darlo al gran Duca di Virtzburgo, ed una parte dell' Austria che cedono alla Baviera; ma per compensar tutte queste cose, essi fanno al monarca austriaco un presente della Servia, della Bosnia, della Valachia ec. Altri gazzettieri diplomatici trasformano in repubblica la penisola della Morea, e mandano la corte di Palermo a regnare in Macedonia e nell' Albania, onde indennizzare la cessione del Regno di Sicilia. Ciò non è ancor tutto: questi signori gazzettieri vanno più oltre; essi cangiano per loro supremo volere una parte dell' organizzazione attuale dell' Italia; e ripassando in Germania, vi organizzano di loro privata autorità un nuovo Regno il quale, secondo loro, debb' esser composto del Mecklemburgo, della Pomerania svedese e del ducato di Lavenburgo. Discendendo in seguito dall' alta Germania verso il Reno, stabiliscono un altro Regno sulle sponde di questo fiume; ma questa volta non indicano gli Stati destinati alla sua formazione. Se raccoglier si dovessero tutte le false voci, di cui sono ripieni i giornali del nord, se ne potrebbe tutte le settimane formare un grosso fascicolo: i gazzettieri tedeschi, per indole oltremodo prolissi, si diffondono con piacere sopra siffatti progetti, parto della loro immaginazione. Ma in mezzo di tutte queste vociferazioni, l' uomo savio e prudente

aspetta in silenzio il risultato di ciò che verrà stabilito fra le grandi Potenze: ed evvi sicuramente luogo a sperare un sistema talmente combinato, che per lungo tempo assicuri la pace e la tranquillità in questa Germania ognor perturbata e lacerata dalle guerre successive, ond' ella è stata già da tanti anni il teatro, e che sospira un riposo di cui abbisogna per sanare le sue piaghe ancora stillanti sangue.

(*Jour. de l' Emp.*)

Amburgo 4 Novembre.

È stato qui pubblicato il seguente avviso officiale:

Si fa sapere al pubblico che il sequestro stato posto sulle mercanzie inglesi dichiarate, è attualmente levato, e che i proprietarj possono disporne liberamente, colla restrizione però che ove queste mercanzie vengano spedite al di là della linea delle dogane francesi, non potranno sotto verun pretesto rientrare nel paese, sotto pena della confiscazione.

Conchiuso nel Senato di Amburgo il 30 ottobre 1807. — (Jour. de l' Emp.)

Del 6. Lord Gower ha dimandato al gabinetto di Pietroburgo la rinnovazione del trattato di commercio ultimamente spirato; ma si assicura che l' Imperatore Alessandro, fedele a' suoi impegni colle Potenze dell' Europa e dell' Asia, ha rigettata questa domanda. L' Imperatore di Russia, visitando il dì 10 ottobre le batterie nuovamente erette all' imboccatura della Newa, ha fatto comprendere abbastanza chiaramente al negoziatore inglese qual è in questo momento il primo pensiero della Russia. (*Pub.*)

Molti giornali del mezzo dì della Germania annunciano che lo spirito di malcontento, manifestatosi nella Dieta d' Ungheria, si è di nuovo con maggior forza svegliato; che gli Stati esigono un conto circostanziato delle finanze del Regno, e che molti magnati hanno proposto di porre in vigore le antiche costituzioni, le quali sottomettono alla sanzione della Dieta le dichiarazioni di guerra ed i trattati di pace. (*Jour. du Soir*)

Francfort 11 Novembre.

Sembra, secondo diverse lettere, che la peste faccia strage nelle provincie meridionali della Russia situate in Asia. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 4 Novembre.

Tutti i Gesuiti hanno ormai abbandonata questa nostra città

Alcuni officiali della divisione del generale Wrede hanno scritto che la loro speranza di ritornar prestamente nella Baviera è ora svanita.

Lettere della Svizzera ci annunciano che quasi tutti i cantoni hanno ratificato il decreto dell' ultima Dieta, che autorizza il 1.° reggimento svizzero, al servizio di Francia, a passare a quello di S. M. il Re di Napoli. Si aggiunge che il landamanno ha di già aperto delle negoziazioni colla corte di Napoli relativamente a questa nuova capitolazione. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 9 Novembre.

Il Corpo legislativo, per decreto del 29 ottobre, è decisivamente convocato in questa città per teuervi la sua seduta ordinaria. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Anversa 10 Novembre.

I giornali di questa città pubblicano officialmente il seguente avviso:

Il sig. commissario generale della marina in questo porto ha pur or ricevuto il decreto imperiale, che ordinà di correr sopra tutti i bastimenti portoghesi, e che dichiara di buona preda i bastimenti di questa nazione esistenti nei porti di Francia.

(Jour. de l' Emp.)

Parigi 14 Novembre.

S. E. il sig. maresciallo Kellermann ha preso possesso, in nome di S. M. l' Imperator de' Francesi, de' beni demaniali che trovansi nel Principato d' Hanau.

Si dice che il sig. consiglier di Stato Muller, che ultimamente passò da Francfort diretto a questa città, sia stato nominato ministro segretario di Stato del Re di Vestfalia. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 21 Novembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Eugenio Napoleone di Francia Vice-Re d' Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Sopra rapporto del Ministro delle Finanze;

Noi, in virtù dell' autorità che Ci è stata delegata dall' Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., Nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. È nominato Intendente d' Intra il sig. *Bonaperti*, attualmente Segretario di quest' Intendenza.

II. Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Circondario dell' Intendenza, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 16 ottobre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

POLITICA

Si sono levati nel pubblico alcuni dubbj sull' interpretazione d' un passo del proclama di S. M. B. del 18 ottobre p. p., relativo alla ricerca de' disertori inglesi sui vascelli neutrali. Alcune persone, ingannate dalla traduzione erronea che ne ha dato un giornale francese del 30 ottobre, avevano pensato che l' Inghilterra avesse desistito dal diritto di visitare i bastimenti mercantili neutrali; ma ricorrendo al testo

autentico di questo proclama, com'è comparso nel *Moniteur* del 1 novembre, tutti i dubbj sono tolti (*). Il seguente paragrafo mostra assai chiaro che S. M. britannica ha inteso di mantener rigorosamente il *diritto di perquisizione*.

(*) *Ecco la traduzione di questo proclama, fatta sul testo del succitato* Moniteur.

GIORGIO RE,

» Essendoci stato rappresentato che un gran numero di marinai, nostri sudditi naturali, sono stati strascinati a prender servizio all' estero, e trovansi attualmente a bordo di vascelli di guerra e di bastimenti mercantili appartenenti a potenze estere, non ostante il nostro precedente proclama, che li richiamava nella loro patria, abbiamo giudicato necessario, (nel momento presente in cui il nostro regno è minacciato ed esposto a grandi pericoli, ed in cui i diritti marittimi, sui quali principalmente riposano la sua grandezza e la sua possanza, sono contestati e messi in quistione) di pubblicare, dopo aver su di ciò sentito il nostro consiglio privato, questo nostro presente reale proclama;

» Ingiungiamo espressamente, colle presenti, a tutti i padroni di navi, marinai, costruttori ec., nostri sudditi naturali, che hanno preso servizio all' estero, di rientrare nella loro patria, la quale ha bisogno de' loro servigi, e di restituirsi per questo oggetto, a bordo dei vascelli di guerra inglesi, che l' eventualità potesse loro far incontrare ne' mari, nelle spiaggie, ne' porti, ne' fiumi o ne' luoghi qualunque ove se ne trovasse.

» Noi autorizziamo in conseguenza tutti i capitani, padroni ed officiali comandanti de' nostri vascelli di guerra, ed ordiniamo loro d' arrestare tutti i nostri sudditi impiegati a bordo de' bastimenti mercantili esteri; e nello stesso tempo ingiungiam loro strettamente di non inviare a bordo dei detti bastimenti, che appartenessero a potenze amiche, (ad oggetto d' impadronisi de' marinari inglesi, che vi si potessero ritrovare) se non persone della cui condotta essi possano rispondere, avendo cura d' evitare che sia fatta la minima violenza o cagionato il minimo danno a bordo dei bastimenti spettanti a Potenze amiche.

» E nel caso, in cui eglino avessero ricevuto avviso che marinari inglesi servano a bordo di vascelli di guerra appartenenti a potenze amiche, ordiniamo a' nostri detti capitani ec. di ricercare la consegna degli accennati marinari; ed in caso di rifiuto, di darne notizia all' ammiraglio comandante la stazione, il quale ce ne farà rapporto onde noi possiamo prendere le necessarie misure presso la potenza, a cui appartenessero i vascelli di guerra, ad oggetto d' ottener giustizia.

» Ed essendoci inoltre stato rappresentato che diversi marinari, nostri sudditi naturali, sono stati strascinati ad accettare lettere di naturalizzazione, o il titolo di cittadini presso potenze estere, e che si è cercato di persuader loro ch' eglino erano con ciò disimpegnati dai doveri e dall' obbedienza che ci devono, come nostri sudditi naturali, li preveniamo che nulla li potrebbe da questi doveri disimpegnare. Ma, considerando ch' eglino hanno potuto essere stati sedotti od ingannati, dichiariamo che facciamo grazia a que' nostri sudditi i quali, dopo aver avuta cognizione di questo nostro presente proclama, rientreranno sotto l' obbedienza, di cui ci sono debitori. Riguardo a que' nostri sudditi i quali, in onta del presente proclama, continuassero a servire ed a prender servizio presso potenze estere, dichiariamo che, ov' eglino cadano ne' ferri degli Stati barbareschi, non saranno reclamati come sudditi della Gran Bretagna. Dichiariamo inoltre ch' egli no si renderanno colpevoli del delitto d' alto tradimento, e come tali saranno puniti secondo tutto il rigore delle leggi. »

Dato dalla nostra corte nel palazzo della Regina il 16 ottobre 1807 anno 47° del nostro Regno.

Iddio salvi il Re.

» Noi autorizziamo in conseguenza tutti i capitani, padroni ed officiali comandanti de' nostri vascelli di guerra, ed ordiniam loro d' arrestare tutti i nostri sudditi impiegati a bordo di bastimenti mercantili esteri; e nello stesso tempo ingiungiamo loro strettamente di non inviare a bordo dei detti bastimenti che appartenessero a Potenze amiche, (ad oggetto d' impadronirsi de' marinari inglesi che vi si potessero ritrovare) se non persone della cui condotta essi possano rispondere, avendo cura d'evitare che sia fatta la minima violenza o cagionato il minimo danno a bordo dei bastimenti spettanti a Potenze amiche. «

Questa versione fatta secondo il testo, che porta il *Moniteur*, non offre più dubbio sul fondo della quistione, ma presenta molta oscurità nella forma. Da una parte S. M. B. vuol conservare il suo diritto di perquisizione sui bastimenti mercantili neutri; dall' altra, raccomandando molta politeza ai marinai inglesi, non dice loro cosa debbono fare nel caso in cui i capitani de' vascelli mercantili neutri ricusassero d' accedere alle loro buone creanze. Questa reticenza non è senza motivo. S. M. B. si riserva con ciò la facoltà d' usare rigore e compiacenza, secondo che le tornerà a vantaggio di rispettare o sprezzare le Potenze neutrali. Laonde questo atto, che sembra una concessione così importante, non è infine, che una soddisfazione assai *incompleta* renduta agli Americani. In quanto al principio, ella era della massima importanza; ma in grazia delle restrizioni poste all' applicazione di questo principio ella finirà col diventar pressochè nulla. Siccome la marina militare degli Stati-Uniti impiega molto meno disertori inglesi, che la loro marina mercantile, la dichiarazione di S. M. B. non porta alcun cangiamento reale alla loro posizione; e se gli Americani non insistono sopra una spiegazione più franca e più generale, non sono meno minacciati di restare sotto l' umiliante giogo, che il governo inglese minaccia d' imporre a tutte le nazioni marittime. (*The Argus*)

AVVISO.

In ogni capo-luogo di Dipartimento, presso i corrispondenti della Stamperia Reale, trovansi vendibili il *Codice di procedura penale* al prezzo di lire 2 di Milano, italiane lir. 1. cent. 54; ed i quattro *Regolamenti sulle tasse giudiziarie* per lo stesso prezzo.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. M. *Per*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il Moro del corpo bianco.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva schocca.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La crudeltà di Nerone.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 326.

GIORNALE ITALIANO

Milano 22 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 14 Ottobre.

S. M. l'Imperatore è partito, gli 11 di questo mese, per Witepsk. Il suo seguito è composto del sig. conte di Tolstoy, gran maresciallo della corte, del sig. conte di Liewen, ajutante generale, e de' consiglieri di Stato Speransky e Gervais. L' Imperatore rimarrà assente per 12 giorni. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 31 Ottobre.

L' ammiragliato conserva ancora sotto sequestro 440 bastimenti danesi, che trovavansi ne' nostri porti al tempo della spedizione di Copenaghen. Finora non si è preso alcuna risoluzione che annuncii la loro confisca. Il governo continua a dare due scellini al giorno a ciascun capitano, uno scellino e mezzo a ciascun luogo-tenente, ed uno scellino a ciascun marinaro. Da ciò si vede che finora si è conservata la speranza d' un ravvicinamento colla Danimarca, quantunque questa potenza abbia sempre rifiutato con giusto sdegno tutte le offerte del nostro governo. Senza dubbio questa sì mal fondata fiducia nelle pacifiche intenzioni della Corte di Copenaghen fu quella che impegnò i ministri a ritenere più lungo tempo che fu possibile il sig. Rist, incaricato d' affari della Corte di Danimarca, il quale trovavasi qui ancora negli ultimi scorsi giorni.

Il sig. Canning, segretario di Stato, e lord Castlereagh, che vengono riguardati come gli autori della spedizione contro la Zelanda, non sono più ben veduti dal pubblico.

Ciò che può dare un' idea dello stato di penuria in cui trovasi l' Inghilterra, ed il bisogno che ha de' prodotti esteri, si è che il governo è stato obbligato a fare un' anticipazione di 4 milioni sterlini ai negozianti incaricatii delle provvisioni. (*Monit.*)

DANIMARCA

Elsineur 28 Ottobre.

Questa mattina abbiamo avuto una dirotta grandine: essendo arrivati due brik inglesi dal mare del Nord, si fece fuoco contro di loro da Cronenburgo. Il primo si è salvato; il secondo, ch' è un ricco bastimento carico di zuccaro e caffè, è stato predato e condotto alla fortezza. (*Jour. de l' Emp.*)

Copenaghen 31 Ottobre.

Le due prime prede, che abbiamo fatto sono jeri qua giunte da Elseneur. Sono queste un brick ed uno schooner inglese, il cui equipaggio era composto di pescatori: noi siamo riusciti a farle felicemente passare di notte presso gli incrociatori inglesi.

Il numero de' cannoni, che il nemico non ha avuto tempo di condur seco, ammonta, per quanto si dice, a 1000 di differenti calibri.

Un mercante di questa città ha comperato per più di 200 quintali di bombe rotte, e di palle di cannone, ad un mezzo scellino la libbra.

Si crede che la spedizione dell' Inghilterra sia costata al nemico 100,000 scudi.

Ognuno sa che il nemico ha fatto nei nostri Holms molti guasti, che non possono avere alcuna vista nè politica, nè militare, ma che mostrano la perfidia degli officiali superiori. Il poco tempo che hanno costoro avuto, e la poca cognizione del locale, hanno salvato dalla loro distruzione molti importanti oggetti. Fra questi possiamo considerare la darsena nella quale costruisconsi le navi, e dove trovavasi la nave di linea il *Dithmarck* per esservi restaurata. Il nemico aveva idea di riparare questa nave in modo di poter esser posta in mare, e in conseguenza cercò i mezzi d'asciugare la darsena; ma nell' intervallo di 24 ore, che sono per ciò ordinariamente necessarie, il nemico non potè venirne a capo. Egli esaminò le chiuse, e tutto ciò che poteva dargli qualche lume a questo proposito, ma non potè mai scoprirne la causa. Furibondo per non aver potuto nè porre a galla la nave, nè devastare la darsena, sfogò la sua rabbia sulla nave. Un Vandalo non avrebbe potuto più maltrattarla. Uno de' nostri legnajuoli rese vani tutti gli sforzi che potea fare il nemi o per levare tutta l' acqua della darsena, col formarvi, senz' esser visto, un' apertura dalla quale entrava nuova acqua a misura che il nemico l' estraeva. (*Abeille du Nord*)

Il nemico non ha potuto distruggere la macchina a vapore, ed ha soltanto danneggiato alcuni mantici, e derubato gli utensili della fucina. Egli ha portato via i due cannoni di bronzo ch' erano collocati avanti il ponte sul vecchio Holm, come pure le armature e le armi degli antichi cavalieri danesi, che colà si conservavano. (*Jour. du Comm.*)

Sentiamo che il nostro Principe reale è giunto ad Odensée in Fionia. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Brunswick 2 Novembre.

Tutti gli sguardi in Germania sono attualmente rivolti sul Regno di Vestfalia, che già comincia a provare il favore che gode in Francia il suo nuovo Sovrano; un' ordine del 10 ottobre ha messo fine a tutte le requisizioni o somministrazioni in tutta l' estensione del Regno. È vero che l' organizzazione definitiva del governo è stata sospesa fino al 1 gennajo, e forse ancor più tardi; ma intanto da tutte le disposizioni prese dai consiglieri di Stato francesi, e dal governatore sig. generale Lagrange, risulta che ben possiamo lusingarci d' un felice avvenire. Tutti i deputati, che le diverse provincie del Regno di Vestfalia avevano spediti a Parigi, ed il cui numero era più di 30, sono ora ritornati in patria, dopo essere rimasti maggiore o minor tempo nella capitale dell' Europa.

Si è molto parlato, già da alcuni mesi, della nuova costituzione del nostro Regno; ma la verità si è che ancor non è dessa nota al pubblico. Alcune delle basi fondamentali di questa costituzione erano state communicate ai deputati, i quali non avevano altronde ricevuto dai loro committenti nessuna missione relativa a quest' oggetto. Nondimeno essi riunirono un comitato di quattro membri presieduto dal conte di Meerfeld. Ma siccome i deputati non hanno pubblicato nulla sopra queste conferenze, è impossibile il dare sopra quest' oggetto autentiche notizie. Dicesi soltanto che i deputati, la cui pluralità era composta di nobili, i quali sono tutti più o meno attaccati alle prerogative della loro classe, abbiano fatto alcuni reclami contro il progetto di stabilire un' eguaglianza perfetta fra la nobiltà e gli altri stati, contro la soppressione del diritto di primogenitura, contro l' abolizione dei diritti feudali senza indennizzazione ec. Si aggiunge ch' eglino hanno dimandato che non s' introducesse nel nuovo Regno l' organizzazione giudiziaria francese se non dopo tre anni. Pare che una parte di questi reclami, che forse non erano molto conformi al voto del più gran numero degli abitanti del Regno vestfalico, sia stata rigettata, e che alcuni altri debbano essere presi in considerazione. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 5 Novembre.

Dopo la partenza del ministro d' Hardenberg è stato stabilito, sotto il nome di *commissione immediata*, un consiglio di gabinetto che finora dirige tutti gli affari dell' interno. Questa commissione immediata ha estesa la sua autorità sui ministri restati a Berlino i quali prima non ricevevano gli ordini che da S. M. medesima, ed ora sono messi fuori d' attività. Il sig. conte di Golz resta ministro degli affari esteri, il sig. barone di Stein ha i ministeri delle finanze, dell' interno e dell' estero.

Secondo un ordine del nostro governo, tutti i biglietti del tesoro reale dovranno avere il loro assoluto valore nella circolazione, e già si comminciano a riceverli in tutte le casse.

In breve verrà pubblicato un prestito forzato, in vigore del quale ogni proprietario d' una sostanza di 12,000 scudi dovrà pagare una somma proporzionale. Ben deplorabile è la sorte de' funzionarj, che da più di sei mesi non hanno ricevuto alcun soldo; i loro bisogni sono grandi, e se non vengono prontamente soccorsi, molti di questi si troveranno a mal partito. (*Jour. du Soir*)

Francfort 6 Novembre.

Un giornalista tedesco, che pretende d' esser meglio informato de' suoi confratelli, presenta un nuovo quadro delle perdite che ha fatto la monarchia prussiana. Secondo il medesimo, la Prussia ha ceduto in territorio 3108 miglia (di Germania) quadrate, e 4,938,143 anime di popolazione. Le rimangono ancora 2960 miglia quadrate di territorio, ed una popolazione di 5,673,555 abitanti; dal che ne avverrebbe ch' ella ha perduto più della metà del suo territorio, ed ha conservato più della metà della sua popolazione.

Lo stesso giornalista dà in seguito un bilancio della Francia e degli Stati confederati dell' Impero francese. Egli stima l' estensione della Francia propriamente detta ad 11,580 miglia (di Germania) quadrate, e la sua popolazione a 35,849,413 abitanti: calcola in seguito l' estensione e la popolazione di tutti gli Stati ch' entrano nel suo sistema federativo, cioè: la Penisola spagnuola, l'Elvezia, il Regno d' Italia, quello d'Etruria, lo Stato della Chiesa, il Regno di Napoli, colle loro vicinanze, la Sardegna, l' Olanda, la confederazione del Reno, compresivi la Pomerania svedese, il ducato di Varsavia e Danzica, e trova che tutti questi Stati riuniti alla Francia offrono, in totale, un territorio di 55,840 miglia quadrate, ed una popolazione di 83,915,225 abitanti. (*Pub.*)

Del 9. S. E. il sig. maresciallo Kellermann, informato che alcuni militari, ed anche alcune donne, scostandosi dalla strada militare, traversano, per ritornare in Francia, gli Stati di S. A. R. il gran Duca di Baden, esigono l' alloggio e il vitto, e pretendono in oltre, senza autorizzazione, e senza pagamento, i cavalli di posta, ha ordinato che i militari di ritorno della Grande Armata, che si scostassero dalla strada ordinata da S. A. il Principe di Neufchâtel, maggiore generale, passando da Gotha, Erfurt, Fulda, Hanau e Francfort non possano esiger nulla nell'estensione degli Stati di S. A. Em. il Principe primate, delle LL. AA. RR. i gran Duchi di Virzburgo, di Baden e Darmstadt, e di S. A. S. il Duca di Nassau.

Il presente ordine sarà indirizzato a S. A. Em. il Principe primate, alle LL. AA. RR. i gran Duchi di Wirzburgo, Baden, e Darmstadt, ed a S. A. S. il Duca di Nassau per farlo stampare in francese ed in tedesco, e farlo affiggere dappertutto ove questi Principi crederanno opportuno nell'estensione de' loro Stati.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Novembre.

Il sig. Grivaud, sotto-capo della tesoreria del senato, ci comunica la seguente notizia:

» Alla fine dello scorso ottobre si è scoperto alla Villetta, nello scavare il letto del canale dell'Ourcq, un vaso contenente circa 2500 medaglie romane di bronzo mezzane ; io le ho tutte esaminate presso d'un calderajo (poichè è presso siffatta gente che vanno a finire la maggior parte di questi monumenti dell'antichità), ed ho trovato che queste medaglie, le quali sono perfettamente conservate, appartengono ad otto diversi Imperatori, cioè Diocleziano, Massimiano Ercole, Costanzo Clora, Galero Massimiano, Severo, Massimino Daza, Massenzio e Costantino il grande. La più antica è stata coniata nel primo anno del Regno di Diocleziano (1057 di Roma e 284 dell'era cristiana ; e la più recente, il 4.° del Regno di Costantino, e di G. C. 309 : il che abbraccia un intervallo di 26 anni, ne' quali tutti gli Imperatori, le cui teste trovansi su queste medaglie, hanno regnato quasi nel tempo stesso. Il rovescio della maggior parte è comune ; esso rappresenta un Genio in piedi, coll'iscrizione : *Genio populi Romani*. Ma sopra circa 300 medaglie, che ho scelte, ho trovato molti altri rovesci assai rari, e molti anche inediti. Avrò occasione in un'opera, di cui m'occupo, di dar altri dettagli sopra questa scoperta, che ho però desiderato di far subito conoscere, perchè gli amatori delle antichità si uniscano a me per salvare dalla distruzione i monumenti che gl'immensi lavori cominciati in tutto l'Impero faranno certamente scoprire, e che la cupidigia de' lavoratori è pronta ad involare per appropriarseli. «

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 6 Novembre.

Lo stato del cielo, quasi sempre nuvoloso o piovoso ne' passati giorni, non ha permesso di seguire nel suo corso la cometa come si sarebbe voluto ; malgrado ciò noi daremo quelle poche osservazioni che si sono potute fare dalla specula, nelle sere atte ad osservare.

La cometa segue costantemente il suo apparente moto diretto, ma con velocità minore. Nell'intervallo di ore 24, in questi ultimi giorni, ha percorso meno di un grado della sua orbita apparente. Intanto le distanze osservate dall'*alpha della lira* sono le seguenti : Nella sera de' 23 ottobre alle ore 7 minuti 50, si trovò la distanza gradi 32 minuti 16. Nella sera de' 31, fu la distanza di gr. 23 min. 5, sec. 5, alle ore 8 min. 57, e sec. 30, e finalmente nella sera del primo di novembre, alle ore 8 min. 27 e sec. 50, fu notata la distanza di gr. 22, min. 2 e sec. 7.

La coda della cometa, ne' giorni 22 e 23 del passato mese, sembrò più lucida, e come cresciuta in lunghezza più che ne' giorni antecedenti. Il nucleo, nella sera del di 26, sebbene diminuito, parve non ostante meglio terminato, che nelle sere de' giorni prossimi antecedenti.

Nella sera del primo novembre, si ebbe il piacer di osservare di nuovo, a traverso della coda istessa molto diradata, due picciole stelle poco lontane dalla sua testa, ed un'altra piccola stella di 6.a grandezza un poco più distante dalla testa istessa, nella sera del dì 2 novembre. (*Corr. di Napoli.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 Novembre.

Jeri dopo una penosa malattia, con universal dispiacere, morì la celeberrima pittrice Angelica Kauffmann Zucchi. Le Belle Arti in questa morte hanno fatto una perdita da non ripararsi così facilmente. Ella vivendo ha dato saggi di conoscere a perfezione il disegno, l'incisione in rame, la musica, ed in grado eminente la pittura. Le sue innumerabili opere disperse per tutta l'Europa formano il suo elogio ; da queste si comprende che il suo merito non si limitava ad un sol confine, ma che era egualmente grande nel disegno, nella composizione, nelle belle forme, nel colorito, e nell'espressione. Le sue dipinture spiravano sempre novità, grazia e delicatezza. Un ritratto fatto da lei può gareggiare con un quadro storico, tanto è il disegno, il buon gusto, ed il fuoco che brilla dai tocchi d'un pennello maestro. Gli accademici, e tutti gli artisti di Roma, per esternare la stima che ben giustamente professavano ad una sì illustre donna, stanno preparando un solenne straordinario funerale a di lei onore. Ecco un altro elogio per la Kauffmann. Oltre d'essere eccellente nella pittura, ella aveva tutte le qualità morali : con la sua pietà, e coltura, con la sua umiltà ed affabilità, e con le sue soavi maniere ha saputo cattivarsi l'animo di quelli della sua professione, e la stima e l'amore di tutti. In una parola, questa donna Angelica di nome, ed Angelica di fatti possedeva tutte quelle qualità, che non possono andar disgiunte dal vero merito.

(*Notiz. del M...*)

NOTIZIE INTER...

REGNO D'ITALIA

Milano 22 Novembre.

Jeri ad un'ora e un quarto dopo mezzodì, nel momento in cui ciascuno meno se lo aspettava, due carrozze tratte da cavalli di posta attraversarono questa città. Non prima il popolo s'accorse che in una delle medesime trovavasi S. M., che tosto si abbandonò alle espressioni della più viva esultanza.

Il Principe Vice-Re non aveva avuto, che il tempo di montare a cavallo per andare incontro a S. M.. Egli la incontrò ad un quarto di lega fuori delle mura, e con essa nella sua carrozza è ritornato.

S. M. era stata ritardata dal cattivo tempo al passaggio del Monsenis.

Si assicura che S. M. troverassi pel 2 del mese venturo a Venezia per celebrarvi l'anniversario della sua incoronazione e di tante memorabili gesta.

VARIETA'

Poesia.

Quantunque in un suolo straniero, e sotto gli auspicj di una Flora francese siasi schiuso un vago fiore italiano, pure vogliamo coglierlo ancora e odorarlo negli insubri giardini, onde i forastieri sappiano che ne son debitori ad un cultore del Parnasso to-

scono. Tale è *Il Neo*, *poemetto anacreontico di Francesco Gianni*, venutoci da Parigi, e stampato in Milano dal bravo tipografo Luigi Mussi (*). Aggirasi questo gentile poemetto sulla graziosa favola di un zefiro che disordinando il velo del pudore, scopre sul seno di una bella un neo, che poi si manifesta altro non essere che un amore metamorfosato in tal forma. Ingelosito questi dell'arditezza del zefiro, vien seco a contesa tale, che la Dama per terminarla e dividere i due rivali si ricoprì col velo in modo che il zefiro ne rimase escluso, lasciando l'amorino in pieno possesso dell'arena. La poesia è meravigliosamente adattata all'argomento. Resta il vivo desiderio di saper qual sia la possessitrice di questo neo così cantato. Il Poeta per tacerlo se ne scusa in questo modo:

» E a tacer son condannato
Il tuo nome celebrato. »

Noi per altro crediamo che questa Dama sopra designata col nome di Flora sia più veramente una Musa incantatrice, da cui un poeta può essere con decenza, e piacevolezza inspirato.

GUILL. . . .

(*) Si vende dai fratelli Veladini in Santa Radegonda, e da Piretta e Maspero in Santa Margherita.

Annotazioni Medico-Pratiche

Sulle diverse malattie trattate nella Clinica Medica della R. Università di Pavia negli anni 1806, 1807, 1808, *per servire di continuazione alla storia Clinica di Pavia dell'anno* 1795, *del sig. professore* Giuseppe Frank, *e di commenti agli Elementi di medicina del sig. consigliere* M. A. Weikard, *di* Valeriano Luigi Brera M. D. *Professore P. O. di patologia generale e speciale, di trattati medici Teorico-pratici, e di Medicina legale, e Direttore del museo patologico nella R. Università di Bologna; membro della direzione Medica per i dipartimenti d'oltre Po del Regno ec.*

Nuova edizione accresciuta e compita. Volumi II. Con sei tavole in rame elegantemente incise dal celebre Anderloni. Crema 1806, 1807 4.° gr.

Quest'opera, la cui importanza è già conosciuta, servir dovendo altresì di commenti medico-pratici alle malattie universali degli applauditi *Elementi di Medicina* di Weikard, dallo stesso sig. Brera tradotti in italiano ed arricchiti de' necessarj *Discorsi preliminari*, e dalla superiorità prescritti per testo nella Università e ne' Licei del Regno ad uso delle scuole Cliniche, offre una serie di preziose osservazioni ragionate, importanti per la direzione de' pratici, ed eccellenti per l'istruzione degli alunni. Trattate le malattie così dette acute sotto di un sol punto di vista, ha questo scritto l'avvantaggio sopra gli *Elementi* stessi di Weikard di presentare i rudimenti d'una Nosologia e Terapia speciale, relative a simili affezioni, conformi ai principj d'una medicina filosofica, ed uniformi ai dettami delle nuove dottrine.

Fino dall'anno 1798 si è pubblicata porzione di quest'opera; ed una serie di imprevedute ed imperiose circostanze ne impedì il compimento. Ora ridotto in un formato più comodo e meno dispendioso, col volume l'anno scorso pubblicato, e col secondo, che ora sorte da questi torchj si è accresciuto e ricorretto il già stampato, ed ultimata la totale sua impressione.

I sigg. associati al vol. I, godendo delle note condizioni, pagheranno questo volume legato di 38 fogli di stampa, e di 4 tav. in rame (a sol. 4 al foglio, ed a lir. 1. 10. per ogni tavola) lir. 14. 7. di Milano, che sono d'Italia lir. 11.02.

I sigg. associati all'edizione in foglio pagheranno (a soldi 5. al foglio, ed a lir. 1. 5. cadauna tavola) lir. 11. 9. di Milano, cioè lir. 8,79. ital.

Il prezzo dei due volumi legati, ora che è chiusa l'associazione, è di lir. 36 7. 6 di Milano, cioè di lir. 27,95. d'Italia, risultando ambedue composti di novantadue fogli e mezzo di stampa, e di sei tavole in rame, salvi i condizionali avvantaggi per gli studenti della Clinica Medica, e per gli associati all'edizione in foglio. *Art. Com.*

AI MEDICI E NATURALISTI

Manifesto.

L'interessamento, con cui venne ricevuta l'opera *Sui Vermi umani* del sig. professore Brera, pubblicata in questa tipografia fino dall'anno 1802 in 4.° grande, e ristampata ne' nazionali idiomi in Parigi, Londra e Lipsia, non che la munificentissima rimunerazione all'autore accordata dall'augusto Imperatore delle Russie Alessandro I., lo hanno maggiormente animato a proseguire nelle relative ricerche, onde completare questo essenzialissimo trattato di Storia Naturale, e di Pratica Medicina.

Quindi è, che egli secondato altresì dallo zelo e dagli studj de' più illuminati Medici e Naturalisti italiani, invitati di seco lui cooperare a sì utile impresa, si è trovato nel caso di possedere una serie veramente commendevole di osservazioni, e di nuove nozioni intorno ai vermi umani, ed alle malattie verminose, le quali unite allo scritto già pubblicato formar potrebbero un corpo di non dispregievole dottrina.

Ma siccome una nuova edizione delle già pubblicate *Lezioni* renderebbe superfluo un libro, che fu costoso; così egli crede di ottenere l'istesso intento pubblicando questi nuovi materiali, divisi in quattro Memorie, in un'opera a parte, che illustrasse e completasse la già stampata.

Questa adunque si è l'opera, che ora si annunzia, e che sarà stampata per associazione, e pubblicata entro il prossimo anno 1808 in carta, caratteri, e formato uguali a quelli delle *Lezioni*. Dessa porterà per titolo:

Memorie per servire di supplimento e di continuazione alle Lezioni medico-pratiche sopra i principali vermi del corpo umano vivente e le così detta malattie verminose.

I nuovi vermi necessarj a conoscersi, quali sono fra i *piatti* le fasciole intestinale ed epatica, gli exatiridj delle vene, e pinguicola, fra i *vescicolari* i sociali, i puntati ec., fra i *rotondi* l'ascaride conosoma, e stefanosoma, il bicorno ispido ec., fra i *filiformi* il gordio, l'amularia linfatica ec., fra i *membranacei* la cercaria tenace dei denti, il caos intestinale ec., non che diversi insetti, che si svolgono pure nel tubo intestinale umano, saranno rappresentati in tavole in rame esattissime, e di scelto bulino.

L'associazione resta aperta presso Antonio Ronna stampatore e libraio in Crema fino a tutto il mese di marzo 1808; e quelli, che possedendo l'opera già pubblicata desiderassero di avere il *Supplimento*, spediranno allo stesso, franco di porto, il loro nome e cognome, indicando altresì la qualità della carta.

Il prezzo sarà di soldi 5 di Milano (=9 cent. ital.) per ogni foglio stampato in carta reale, e di soldi 4 pure di Milano (15 cent. ital.) per ogni foglio in carta comune. Le tavole in rame saranno rilasciate cadauna in ragione di lir. 1. 10. di Milano (92 cent. ital.). La legatura e le spese di porto resteranno a carico degli associati.

Chiusa l'associazione resterà definitivamente accresciuto il prezzo di un soldo (04 cent. ital.) per ogni foglio di stampa, e di soldi 10 (58 cent. ital.) per ogni tavola in rame. *Art. Com.*

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Camilla ossia il Sotterraneo*, musica del sig. M. *Pér*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Madma Raucourt, si recita *Zaire* — *La fausse Agnès* Il teatro sarà illuminato.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica *Il Moro del corpo bianco*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Num. 327.

GIORNALE ITALIANO

Milano 25 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19 *Settembre.*

L' ammiraglio inglese Duckworth è arrivato ad Antigoa il mese passato. Subito dopo il suo arrivo egli ha spedito agl' incrociatori inglesi l' ordine di non inquietare i marinari americani. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 1 *Novembre.*

Il Principe d' Asturia è stato arrestato. Ieri 31 ottobre tutti i membri dei diversi consigli sono stati invitati a trovarsi al palazzo delle loro assemblee per assistere ad una seduta straordinaria, in cui si è letta la qui unita comunicazione di S. M. C.

Nella notte del 31 ottobre al 1 novembre, il capitano generale di Madrid, si è recato con un distaccamento d' infanteria al palazzo dell' Infantado, ed ha chiesto di parlare al Duca. Gli fu risposto che il Duca era partito. Sono quindi stati posti i sigilli sulle di lui carte.

» Iddio, che veglia sopra tutti i suoi figli, non permette la consumazione de' fatti atroci, diretti contro innocenti vittime. Col soccorso della sua onnipotenza io sono stato salvato dalla più terribile catastrofe; i miei popoli, i miei sudditi, tutto il Mondo conosce la mia religione e la regolarità della mia condotta: tutti mi amano e mi danno que' contrassegni di venerazione ch' esige il rispetto d' un padre, l' amore de' suoi figli: io vivea tranquillo in seno della mia famiglia, riposando sopra questo bene, allorchè una mano sconosciuta m' insegna e mi rivela il piano più enorme e più inaspettato che si tramava nel mio proprio palazzo contro la mia persona. La mia vita, ch' è stata sì spesso in pericolo, era un carico pel mio successore il quale, preoccupato, accecato ed abjurando tutti i principj di religione che gli erano imposti in un colla sollecitudine e coll' amor paterno, aveva adottato un piano per detronizzarmi. Io ho voluto ingannarmi sulla verità di questo fatto; avendolo sorpreso nel mio proprio appartamento, posi sotto i suoi occhj le cifre d' intelligenza e le istanze ch' egli riceveva de' malevoli; io ho chiamato ad esame lo stesso governatore del consiglio; l' ho associato agli altri ministri perchè prendessero colla più grande diligenza le loro informazioni. Tutto si è fatto, e ne risultò la cognizione de' differenti colpevoli, il cui arresto è stato decretato; l' arresto di mio figlio è la sua abitazione. Questa pena è venuta ad accrescer quelle che m' affliggono. Ma siccome ella è la più sensibile, ella è pure la più importante da purgarsi, in conseguenza ordino che il risultato ne sia fatto pubblico; io non voglio nascondere a' miei sudditi l' autenticità d' un dolore che verrà scemato allorchè sarà accompagnato da tutte le prove legalmente acquisite: vi faccio conoscere le mie intenzioni perchè le facciate circolare nelle forme convenienti.

» A S. Lorenzo, 30 ottobre 1807. »

Firm. Il governatore interinale del consiglio.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 3 *Novembre.*

Le truppe francesi si dispongono ad occupare tutte le coste di Spagna e del Portogallo. Questo sarà un nuovo colpo portato al nostro commercio, malgrado lo stato di guerra; essendochè noi abbiam sempre conservato alcuni legami colla Spagna; ma sicuramente le misure d' esclusione, decretate contro di noi dall' Imperator de' Francesi, avranno il loro intiero effetto allorchè l' esecuzione ne sarà commessa a soldati francesi. (*The Observer*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 25 *Ottobre.*

Si sono scoperte dalla parte di Raciazek varie sorgenti d' acqua salata, da cui si spera di trarre grande vantaggio. Queste scaturiscono naturalmente da cannoni di legno interrati all' altezza di 180 piedi, e forniscono acqua salata in grande abbondanza.

(*Abeille du Nord*)

DANIMARCA

Elseneur 28 *Ottobre.*

Corre qui voce che gl' Inglesi sieno sbarcati a Gottemburgo. Le lettere però di quella città in data del 25 non parlano di questo sbarco. Un invinto dell' Imperator di Russia è di qua partito il 24, ed ha passato il Sund per recarsi ad Elsingburgo. Noi vediam qui giugnere de' corrieri da lui spediti.

(*Jour. de l' Emp.*)

Copenaghen 31 *Ottobre.*

Benchè persone ben informate assicurino positivamente che non sono sbarcate sulle coste di Svezia truppe nè inglesi nè annoveresi; che le truppe svedesi ritornate da Rugen hanno ottenuto il permesso di resti-

tuirsi alle loro case, e che la flotta è stata disarmata a Carlscrona, nondimeno si pretende che varie truppe annoveresi sono effettivamente sbarcate a Landscrona. (*Jour. de l'Emp.*)

Corsoer 1 Novembre.

Gli iachetti, che già da 5 giorni sono di qua partiti con passeggieri pel Jutland, sono stati continuamente dai venti contrarj forzati a rientrare, in modo che il numero de' viaggiatori va qui aumentandosi ogni giorno. Si è anche oggi cercato di far partire queste persone sopra tre iachetti, ma i venti lo hanno impedito. La posta di Copenaghen è oggi arrivata ad 11 ore della mattina; ed è stata spedita a Skielskior, per essere di là trasportata in Fionia.

(*Abeille du Nord*)

SASSONIA

Dresda 4 Novembre.

Già da alcune settimane veggonsi arrivare da più parti della Sassonia molti Russi, i quali hanno ottenuto il permesso di passare l' inverno nel mezzodì dell' Europa. Quasi tutti, dopo breve soggiorno in Sassonia, contano di recarsi in Francia od in Italia. Questi viaggiatori, parecchj de' quali arrivano direttamente da Pietroburgo, riferiscono che la maggior parte delle truppe russe, che hanno fatto l' ultima guerra, rientrano attualmente nell' interno della Russia. Una colonna di queste truppe si è diretta sopra Mosca, ed un' altra verso le provincie meridionali, e particolarmente verso la Volhynia, la Podolia e l' Ucrania, ove aspettavasi pure l' armata russa che sgombra la Moldavia e la Valachia. Tutte le truppe leggieri dell' armata del generale Bennigsen hanno continuato la loro marcia verso le più lontane provincie dell' Impero; elleno si portano in gran parte nella Russia asiatica, sulle sponde del mar Caspio; ed alcune hanno una destinazione ancor più lontana. Tutte queste disposizioni provano che il governo conta sopra una lunga pace continentale. I viaggiatori, che ci forniscono questi dettagli, aggiungono che si è formata un' armata particolare delle coste, la quale occupa estesissimi alloggiamenti dalle frontiere della Svezia fino a quelle della Prussia, e che è specialmente destinata a garantire le coste della Russia contro ogni attacco per parte degl' Inglesi e contro ogni avvenimento possibile. Del resto non si sa anche in Russia nulla di ben positivo sopra le attuali relazioni fra questa potenza e l' Inghilterra; soltanto corre voce che il governo britannico abbia fatto dare al gabinetto di Pietroburgo l' assicurazione positiva ch' egli non ha contro di lui alcun progetto ostile; ma si aggiunge che la corte di Russia domanda la restituzione della flotta danese, e che l' Imperatore Alessandro insiste perchè l' Inghilterra acconsenta finalmente a ristabilire la pace marittima sopra giuste e solide basi. Lord Lewison-Gover non ha ancora abbandonato Pietroburgo, e deve, non è molto, aver trasmesso a Londra una nota importante statagli rimessa dal ministro degli affari esteri, sig. di Romanzoff, e che contiene dimande relative a quest' oggetto. Si aspetta con impazienza il ritorno del corriere ch' esser deve apportatore della risposta del governo britannico. Il pubblico in Russia non sa nulla di positivo intorno alle relazioni ch' esistono fra l' Imperatore ed il Re di Svezia, ma tutto annuncia ch' esse non sono del tutto amichevoli. Nondimeno i viaggiatori, che abbiamo di già citati, pensano che non trattisi, almeno per adesso, d' una rottura fra questi due paesi. (*Pub.*)

Lipsia 4 Novembre.

Vanno successivamente di qua partendo i forestieri ch' erano stati qui tratti dalla fiera di S. Michele, che durò per tutto il mese d' ottobre. Trovavansi qui ancora alcune mercanzie inglesi, che sono state comperate a vil prezzo dagli Ebrei polacchi e russi venuti questa volta in numero maggiore dell' ordinario. Le mercanzie francesi in seterie, taffetà, nastri ec. hanno avuto un considerabile spaccio come per lo passato; varj fabbricatori d' indiana ed altre stoffe di cotone della Sassonia sono del pari contenti delle loro vendite. Non puossi stabilire alcun confronto fra questa fiera e quella di Pasqua di questo medesimo anno, la quale è stata, come ognuno ben può ricordarsi, una delle più cattive che mai siensi vedute. Ma ad onta del rapido spaccio delle mercanzie, che ha avuto luogo nella fiera attuale, ad onta del gran numero di compratori de' paesi del nord, molti negozianti si nostri che esteri si sono lagnati come i pagamenti, che dovean loro esser fatti in virtù d' obbligli contratti durante le ultime fiere, non sono stati realizzati. Il commercio di dettaglio non è stato, per quanto pare, molto attivo, a cagione che per ogni dove v'erano divertimenti d' ogni specie; accademie, spettacoli, suonatori, oggetti di curiosità d' ogni genere sono stati offerti agli stranieri per lo spazio d' un mese. Le sventure, che la guerra ha versate sul fabbricatori prussiani non hanno tolto ch' eglino recassero a questa fiera molti articoli delle loro manifatture, alle quali la proibizione delle mercanzie inglesi è forse particolarmente favorevole. Del resto ci aspettiamo importanti cambiamenti nelle manifatture prussiane, anzi una totale riforma de' regolamenti, a motivo delle misure che va prendendo il nuovo ministro delle finanze della Prussia, sig. barone di Stein. Parlasi di già del ristabilimento della fiera di Francfort sull' Oder, secondo l' antica sua forma; dello stabilimento d' una contribuzione personale e d' industria; della soppressione del lotto ec. Si è a torto che alcuni sostengono avere i negozianti e commercianti della Prussia perduto una gran parte della loro fortuna. Il numeroso passaggio di truppe ed i loro bisogni hanno dappertutto fatto nascere una grande attività, e dato luogo a speculazioni, che sono riuscite quasi tutte a vantaggio di chi le ha intraprese. (*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Amburgo 5 Novembre.

Ottomila Spagnuoli trovansi acquartierati nella nostra città e contorni. Noi viviamo nella più buona armonia con questi stranieri, trasportati come da un colpo magico dalle arse contrade del mezzodì sotto le nebbie del nostro cielo. Lo straordinario caldo di quest' estate ha loro fino al presente renduto sopportabile il

nostro clima; ma di già eglino s'avvolgono ne' loro mantelli, e preparansi senza dubbio a scaldare, durante l'inverno, le nostre case come altrettante stufe. Eglino però sono bravissimi uomini, sempre allegri, sempre occupati in giuochi ed in esercizj nazionali. Qui veggonsi i Catalani montare gli uni sulle spalle degli altri per formare una piramide; più lungi i Biscagliesi sfidano gli Andaluziani al corso od al salto; altrove una truppa d'Asturiani scaglia pietre e bastoni al bersaglio. In mezzo di questi gruppi animati, il buon Castigliano giuoca alle carte, ovvero alla mora; altre volte egli si diverte ad imitare le grida de' mulattieri. Il popolo amburghese contempla con istupore lo spettacolo di siffatti stranieri costumi. Di già i fanciulli imitano dappertutto i giuochi degli Spagnuoli. — In quanto agli efficiali, quasi tutti i nostri abitanti lodano la loro decente e nobile condotta; soltanto pare ch'eglino abbiano seco un numero di donne e di fanciulli maggiore di quello che sogliasi vedere tener dietro ad un'armata. Si è osservato con meraviglia che fra questi Spagnuoli era quasi sconosciuta la lingua francese. Pochi ve ne son pure che sappiano l'italiano. Noi proviamo la maggior difficoltà per comunicare con essi, e spesse volte siamo obbligati a far uso del linguaggio de' segni. (*J. de l'Emp.*)

Del 7. Erasi fatta correr voce che fosse comparsa una dichiarazione di guerra della Russia contro la Gran Bretagna; ma finora questa notizia non si è confermata. (*Pub.*)

Francfort 11 Novembre.

Dal 18 ottobre in quà, in tutte le chiese del Regno di Vestfalia si fa la seguente preghiera:

Onnipossente Iddio versa le tue benedizioni su di questo Regno ond' egli possa esser felice, prosperare e godere tranquillità. Preserva i giorni del Re e concedigli le tue benedizioni; fallo regnare nel sentiero della giustizia e della sapienza, e fa ch' egli impieghi la possanza, che gli è affidata, pel bene dell' umanità e pel vantaggio de' popoli che trovansi riuniti sotto il suo scettro. Prendi la Regina sotto la tua onnipossente protezione e nella tua custodia.

(Jour. de l' Emp.)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 10 Novembre.

La nostra città è talmente ripiena di forastieri, che attira la persona del Re, ch' è difficilissimo il poter rinvenire alloggi; inoltre sono questi straordinariamente cari, massime che si continuano a comperar case per istabilirvi le persone addette alla corte. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Cherbourg 9 Novembre.

Oggi si è ancorato alla spiaggia il brick americano, *Henry*, capitano Busch, proveniente da Berghen, in Norvegia con 15 passeggieri. Questa nave, destinata per Nantes, è stata obbligata dai venti contrarj ad entrare nella nostra spiaggia. I passeggieri riferiscono d'essere stati testimonj alla mattina d'un combattimento, in cui erano impegnati due brick, a 20 leghe circa all' Ovest dal nostro porto; si è da qui sentito il cannonamento: allorchè la nave americana gli ha perduti di vista, ancor continuava il combattimento. Si presume che questo incontro abbia avuto luogo fra la corvetta di S. M. il *Cigno* e la corvetta inglese stazionata sulle nostre coste. (*Moniteur*)

Havre 11 Novembre.

Jeri sera il lougre, la *Speranza*, capitano Tournois, discendendo da Rouen spinto da un tempestoso vento di Sud, non potè entrare nel porto e fu gettato sulla costa. Le persone d' ogni classe presenti a questo triste spettacolo gli diedero pronto soccorso, in guisa che si riuscì a salvare cinque uomini dell' equipaggio. Il capitano Tournois e la di lui moglie sono sventuratamente periti. (*Moniteur*)

Parigi 15 Novembre.

Il generale inglese Moore si è imbarcato a Messina con 7 reggimenti d'infanteria. Questo convoglio è stato disperso dalla tempesta, il 26 ottobre. Un vascello di guerra e parecchie navi di trasporto sono perite sulle coste di Sicilia. (*Moniteur*)

Una lettera particolare di Madrid annuncia che è stato arrestato anche il secondogenito del Re di Spagna. (*Gaz. de France*)

Dicesi che S. M. abbia fatto dono al sig. conte di Tolstoy d'una superba carrozza con sei cavalli. Si assicura altresì che S. M. ha offerto all' Imperatore Alessandro il palazzo Thelusson tutto mobigliato, e che questo palazzo sarà in avvenire destinato per l'alloggio dell' ambasciata russa a Parigi. (*Jour. de l' Emp.*)

Il cranologo dottor Gall in una sua lettera inserita ne' giornali di questa città indica come una delle più infedeli e più indigeste della sua dottrina quella comparsa sotto il titolo di *Cranalogia ossia Nuove Scoperte del dottor Gall sopra il cervello, sul cranio e sugli organi; opera tradotta dal tedesco.* Il sig. Gall dichiara all' incontro che l' opera pubblicata a Parigi l' anno scorso sotto il titolo di *Fisiologia intellettuale del professor Gall* è una di quelle che presentano le sue idee con maggior esattezza e fedeltà, benchè anche in questa sieno sfuggiti alcuni errori.

(*Jour. du Comm.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 23 Novembre.

La sera di jer l' altro in tutte le parti della città, appena si sparse la notizia ch' era giunta S. M., tutte le case si videro illuminate; molte si distinsero per la profusione e distribuzione de' lumi: fra queste si notarono il palazzo Litta, il palazzo Serbelloni abitato dal sig. Melzi Cancelliere Guarda Sigilli, il palazzo Casnati, il palazzo Trivulzi, ec., ec.

La gran cupola del Duomo era coperta di fanali a diversi colori. I boschetti del Foro Bonaparte erano essi pure illuminati: nel centro del medesimo ergevasi la statua equestre e colossale di S. M.; a dritta ed a sinistra v' erano de' lumi disposti a guisa di stelle, ed altri rappresentanti la prima lettera del nome di S. M. I. e R. Inaspettatamente ad otto ore si vide incen-

darsi sopra il castello un superbo fuoco d' artifizio, e nel tempo stesso venne eseguita una sinfonia marziale da lla banda del corpo d' artiglieria.

Mentre il popolo abbandonavasi al tripudio, S. M. riceveva tutte le autorità nazionali e locali, e trattenevasi seco loro discorrendo di tutto ciò che riguarda la prosperità del suo popolo; informavasi di tutto, approvava ciò che trovava giusto, e quando scorgeva nelle risposte, che le erano fatte, qualche errore, lo correggeva con bontà.

Jeri mattina a 9 ore S. M. ha presieduto il consiglio de' suoi ministri; al mezzodì si è recata a cavallo alla cattedrale per ascoltarvi la messa, ed assistere ad un *Te-Deum* che si cantò in rendimento di grazie pel di lei felice arrivo nella sua capitale d' Italia, e per le gloriose gesta che hanno distinti i due ultimi anni ch' ella passò da noi lontano.

È impossibile l' esprimere quante e quali acclamazioni di gioja ha manifestato l'immensa folla ch'era radunata sulla piazza e nella chiesa del Duomo, nel momento in cui vide comparire S. M.

Dopo il *Te-Deum* S. M. ha fatto sulla piazza la rivista delle sue truppe.

Ella è in seguito partita unitamente al Principe Vice-Re per andare a visitare a Monza la Principessa Vice-Regina.

S. M. è ritornata a pranzo a Milano. Dopo il pranzo tutte le dame, che sono ricevute alla Corte, hanno avuto l' onore di essere alla M. S. presentate dalla Dama d' Onore di S. M. la Regina.

S. M. si è in seguito recata al teatro della Scala, ove è stata ricevuta colle acclamazioni più unanimi e più prolungate.

S. M. avea nel suo palco le LL. AA. II. il Principe Vice-Re ed il gran Duca di Berg, il Principe di Neufchâtel, tutti i grandi officiali della sua casa. Il teatro della Scala era illuminato e presentava un colpo d' occhio della massima bellezza.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

È uscito dai torchj della Società tipografica di Modena il volume terzo del corso elementare di matematiche destinato dal governo all' istruzione de' giovani che aspirano ad entrare in quella R. Scuola militare del Genio e dell' Artiglieria. Questo volume comprende l' Algebra Elementare del dottor *Paolo Ruffini*. Essa si estende fino alla Soluzione delle Equazioni di terzo e quarto grado determinate inclusivamente, e verrà seguita da un' appendice che contiene le prime applicazioni dell' Algebra alla Geometria, le serie algebriche, e le prime nozioni dei Logaritmi.

Nel corso dell' opera si lusinga l' autore che esistano delle osservazioni e dei metodi di facilitazione nelle operazioni non privi di novità: e nuovi egli spera che possano dirsi un metodo generale, onde estrarre le radici di qualunque grado dalle quantità numeriche, la determinazione di alcune proprietà dei numeri, e un metodo di risolvere le equazioni indeterminate di primo grado aventi più di due incognite.

Il detto tomo si estende a pag. 390 in ottavo. I caratteri sono di Parma, e gli stessi del pubblicato avviso. Il prezzo è di lir. 6 milanesi ossia lir. 4 cent. 61 italiane, compresa la legatura in rustico, rimanendo a carico de' compratori le spese di porto.

Chiunque amasse di fare acquisto del volume annunciato, non che del primo contenente gli Elementi di Aritmetica del P. Paolino Chelucci tradotti dal latino, e del secondo che contiene la Geometria d' Euclide compilata dal P. Guido Grandi, potrà dirigersi al sig. *Antonio Tamanini* librajo in Modena, il quale riceverà dalla R. Scuola il numero occorrente di copie a norma delle richieste.

Il quarto volume, che comprende la Trigonometria piana del sig. cav. *Antonio Cagnoli* arricchita dalle ampie tavole trigonometriche e logaritmiche del Vega è per metà impresso, e quanto prima sarà reso pubblico.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 21 Novembre 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 5/8
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	135. 3/8
Venezia corr.	»	81. 3/8 d.
Augusta	»	67. 1/2
Vienna	»	32. 3/8
Amsterdam B.co	»	59. 5/8
Londra	»	30. 7/8
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 1/4

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5. per o/o 62. 3/4 al 63.

Rescrizioni a 12. 3/4 a 13 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Camilla* ossia *il Sotterraneo*, musica del sig. M. *Pär*, col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Canobiana. *Riposo*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La Scuola di Cartus* ossia *Arlecchino e Brighella ladri condannati alla galera*, colla ridicola scena cantata, *Oh, son cupido, son affamato*.

Serata a beneficio del sig. Ermenegildo Maldotti che sostiene il carattere di Brighella.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 328.

GIORNALE ITALIANO

Milano 24 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 14 Ottobre.

Quattro vascelli di guerra, costrutti ad Arcangelo, sono arrivati già da tre giorni a Cronstadt. Sono pure arrivati in quel porto parecchj bastimenti facenti parte del convoglio che aspettavasi dall' Inghilterra. (*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 1 Novembre.

Il sig. Malachowski, presidente del consiglio de' ministri, ha diretto agli abitanti di Varsavia un proclama, di cui diam qui il transunto:

S' accosta il tempo dell' arrivo del nostro Sovrano. Io voleva che quest' epoca fosse segnalata da luminose testimonianze di pubblica allegrezza. Il Re, informato delle disposizioni de' suoi sudditi, ne è stato soddisfatto; ma, quel buon padre, commosso dalla situazione de' suoi figlj, mi ha con lettera espressa ordinato di risparmiare al suo popolo una spesa, che non potrebbe ch' essergli di peso nelle presenti circostanze. Non potendo però soffocare il sentimento, onde siam penetrati, diasi da noi un più gradito attestato al nostro Sovrano; rinnalziamo dalle loro rovine le case, che sono state sagrificate alla nostra sicurezza nel sobborgo di Praga, portiamo la nostra offerta nelle case destinate a ricevere le somme dedicate a quest' atto d' umanità.

Ecco il più bel mazzetto che offrir possiamo al nostro Monarca. Questi fiori, che non si avvizziscono, sono quelli che sparger dobbiamo sulla strada, per cui egli dee passare. Nel vederli, egli esclamerà: I miei figlj conoscono bene il loro padre!

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 31 Ottobre.

Dal 13 fino al 17 di questo mese vi sono state vivissime scaramucce presso Gaabensee, nell' isola di Falster, fra 4 brick inglesi ed un distaccamento di cacciatori e di bosniaci comandati dal capitano Humnel, il cui fratello, capitano d'artiglieria, si è luminosamente distinto durante l'assedio della nostra città. L' intenzione dei nemici era d' involare i bastimenti mercantili che trovavansi in quel porto. Ma tutti i loro sforzi non hanno potuto valere contro le disposizioni prese dal capo di questa piccola truppa che gli ha costretti a fuggire con grossa perdita.

Pare certo che le truppe destinate alla difesa delle nostre coste sieno state assalite dal fuoco di parecchi bastimenti inglesi, le cui truppe volevano tentare uno sbarco; ma furono essi obbligati a ritirarsi precipitosamente. Vuolsi che il luogo del combattimento sia stato vicino a Vebek, non molto da qui lontano.

È stato ingiunto ai corrieri delle poste, portatori di lettere e di pacchi, di gettare in mare le valigie, allorchè veggansi in pericolo di cader nelle mani del nemico. (*Corresp. de Hambourg*)

Christiansand 1 Novembre.

La squadra inglese di Stanford si vanta dell' incendio del castello di Flekkeroe come di un' azione delle più importanti, e di una delle più gloriose sue spedizioni fatte nella Norvegia; ma generalmente si crede ch' ella abbia fatto un errore in politica, poichè incendiando quel castello, aggiunse forza ai mezzi attuali di difesa di Christiansand, e null'altro ha fatto se non se risparmiarci la fatica di distruggerlo, per provvedere ad una migliar nostra difesa. All' incontro se gl' Inglesi avessero occupato quel forte, e vi avessero posti dei cannoni, ed un centinajo d'uomini con munizioni, e viveri per un qualche mese, avrebbono tenuta la città di Christiansand in grande agitazione e timore; cosa che generalmente da noi si temeva.

Del resto l' incendio di Flekkeroe, quello di Copenaghen, ed il rapimento della flotta danese con tutti gli altri misfatti commessi dagl' Inglesi tanto in Danimarca, come nella Norvegia, hanno eccitato in quelle contrade un odio contro di essi, che durerà al di là della generazione presente. Le ruine di quel forte sparse in mezzo agli scoglj del mare saranno un monumento, che richiamerà per sempre alla memoria la loro infame procedura nel mare del Nord, nel quale nessun navigatore della loro nazione, potrà passare senza arrossire di vergogna.

(*Corr. del Cgr.*)

Altona 6 Novembre.

Dicevasi in questi giorni che la Russia avesse dichiarato la guerra alla Gran Bretagna ed alla Svezia, e che l' ambasciatore di quest' ultima potenza fosse partito da Pietroburgo. Questa voce non si è però confermata. Pare che l' Inghilterra mostrisi disposta a non trascurar cosa alcuna per non indisporre contro di se la corte di Russia. Stando alle notizie di Lubecca,

tutti i bastimenti destinati per la Russia hanno il permesso di recarsi alla loro meta; nè gl' Inglesi si oppongono al loro passaggio. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 2 Novembre

Gli officiali prussiani non hanno per anco il permesso di portare il loro uniforme. (*Jour. de l' Emp.*)

Nel giorno 26 dello scorso ottobre è di qua passato per recarsi a Memel l'ambasciatore straordinario di S. M. prussiana, il generale di Knobelsdorf, proveniente da Parigi. Assicurasi ch' egli sia apportatore di una convenzione fattasi col gabinetto francese, e ch' egli presenterà al suo Monarca per la ratifica. Secondo questa convenzione, 80m. francesi dovrebbono, sino alla conchiusione di una pace generale coll' Inghilterra, tener occupati i porti e tutte le coste prussiane da Memel sino a Stettin; ed all' incontro gli Stati della monarchia prussiana, compresa la Slesia, dovrebbero essere sgombrati dalle truppe straniere. Le considerabili contribuzioni di guerra poi finora non pagate dovranno essere soddisfatte in un termine più lungo che sarà accordato dal governo francese. Se tale convenzione viene confermata, come qui si desidera, potremo allora veder presto di ritorno il nostro Sovrano in questa capitale. (*Corr. del Cer.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3 Novembre.

Il nostro Imperatore aveva risoluto di partire quanto prima per Buda affine di assistere alla chiusura della Dieta d' Ungheria; ma alcune circostanze sopraggiunte all' improvviso hanno fatto differire la di lui partenza.

Il conte di Erdody vice cancelliere aulico ungherese è stato sostituito da S. M. al conte Carlo Pálffy già gran cancelliere aulico in quel Regno, ed al quale è stata accordata la sua demissione col grado principesco in tutti gli Stati della monarchia austriaca.

Il reggimento di cavalleria *Arciduca Francesco Giuseppe*, ch' era qui di guernigione, si porterà nell' Ungheria, e sarà rimpiazzato da quello degli usseri di Stipsiz. Quello degli usseri di Lichtenstein passerà nella Moravia.

S. A. I. l' Arciduca Palatino di Ungheria ritrovasi da più giorni in questa capitale. (*Corr. del Cer.*)

GERMANIA

Amburgo 5 Novembre.

Dopo ch' è terminata la spedizione di Copenaghen, pare che gl' Inglesi più non pensino ad inquietare le coste del Baltico.

Alcuni viaggiatori riferiscono che la notizia della presa di Copenaghen ha prodotto a Londra l' impressione più grande; i teatri non l'hanno annunciata che con ripugnanza ed indegnazione. Parecchj officiali inglesi hanno scritto alle loro famiglie ch' eglino arrossiscono d' aver partecipato ad una sì vergognosa spedizione. Questa impresa vien posta dal pubblico in ridicolo, e fra gli altri si beffeggia sir Home Popham nel modo per esso più umiliante. (*Moniteur*)

Dalle Sponde del Meno 14 Novembre.

Le ultime notizie di Berlino assicurano, che i Francesi dovevano sgombrare quella città il giorno 10 del corrente mese, e che il corpo del maresc. Soult, che si ritrovava nella Slesia, è in piena marcia, e deve attraversare senza ritardo la città di Berlino.

La divisione delle truppe bavaresi sotto gli ordini del sig. general de Roi, che era nel Brandeburghese, ha ricevuto per quanto dicesi, l'ordine di recarsi nel paese di Bayreuth.

Il tribunale della Confederazione Renana sarà composto di 12 consiglieri, e diviso in due sezioni, una delle quali pronuncierà sopra le differenze, che potessero insorgere fra i Sovrani alemanni, e l'altra sopra le diverse lagnanze che le potrebbero essere innoltrate per difetto di accordata giustizia. (*Corr. del Cer.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 Novembre.

S. M. ha decretato il 1.° di questo mese il seguente Regolamento per i quattro grandi teatri della capitale.

Un officiale della nostra casa sarà incaricato della sopraintendenza de' quattro grandi teatri della capitale, sotto il titolo di sopraintendente degli spettacoli. I segretarj del teatro Francese, del teatro Faydeau e del teatro dell' Imperatrice non potranno fare alcun cambiamento a' loro statuti attuali, se non colla di lui autorizzazione. Egli pronuncierà sopra tutte le difficoltà che insorger potessero relativamente all' ammissione definitiva de' nuovi soggetti. Le pensioni, giubilazioni e gratificazioni saranno accordate sopra di lui proposizione. I repertorj proposti da' comitati o consigli de' teatri saranno sottoposti alla di lui approvazione. Il conto presuntivo delle spese di ciaschedun teatro verrà a lui sottoposto tutti gli anni avanti il 1.° dicembre, per essere presentato alla nostra approvazione. Tutti gli anni verranno renduti da chi si aspetta i conti dell' anno precedente, pel mese di febbrajo dell' anno seguente al più tardi. Questi conti saranno presentati al sopraintendente. Ogni transazione che potesse esser fatta dai teatri o da' loro agenti per essi dovrà essere approvata dal sopraintendente. Allorchè un soggetto, avente 10 anni di servigio avrà replicata per un anno la domanda della sua giubilazione, e dichiarerà d' avere intenzione di non comparir più sovra alcun teatro nè francese nè estero, non gli potrà essere negata la chiesta giubilazione. Nessun soggetto non potrà assentarsi senza un congedo del sopraintendente, il quale non potrà accordarne nè dopo il primo dicembre fino al primo maggio, nè per più di due mesi. La polizia sul personale de' teatri sarà esercitata, all' Accademia imperiale di musica, dal direttore; e negli altri teatri, dalle persone che ne sono state fino al dì d' oggi incaricate. Ogni soggetto che avrà prodotto qualche mancanza nel servigio, sia rifiutando, senza scuse giudicate valevoli, di rappresentare una parte nel suo impiego, sia per non essersi trovato presente al momento indicato pel suo servigio, sia finalmente per qualunque altra mancanza d' insubordinazione verso i suoi superiori, potrà esser condannato, secondo la gravezza de' casi; o ad un' emenda o agli arresti. I soggetti che verrano posti

agli arresti non potranno essere condotti nella casa dell' Abbadia che dietro l' autorizzazione del sopraintendente. La durata degli arresti non potrà essere protratta più d' otto giorni, senza che ce ne sia renduto conto. Finchè dureranno gli arresti, tutti gli appuntamenti ed ogni parte qualunque de' prodotti dello spettacolo cesseranno di correre a profitto del detenuto.

L' amministrazione dell' Accademia imperiale di musica sarà composta di un direttore, d' un amministratore e d' un ispettore da noi nominato. Vi sarà un segretario generale parimenti nominato da noi. Questi presteranno nelle mani del nostro ministro dell' interno il giuramento d' adempiere con fedeltà le loro funzioni. Il direttore sarà incaricato in capo di tutto ciò che risguarda l' amministrazione e la direzione. Egli è il principale risponsabile, ed il superiore immediato di tutti gli artisti. Egli nomina a tutti gl' impieghi, ed emette i mandati per tutti i pagamenti. L' amministratore sarà subordinato al direttore per tutto ciò che concerne l' esercizio delle sue funzioni, ad eccezione però di ciò che concerne il *budjet*, di cui è il custode, e di cui non può oltrapassare gli articoli senza compromettere la sua personale responsabilità. Fuori di questo caso egli non può opporsi a verun pagamento, eccetto a far inserire le sue osservazioni nel processo verbale del consiglio d' amministrazione, di cui parlasi qui sotto. Vi sarà un consiglio d' amministrazione presieduto dal direttore e composto dell' amministratore, dell' ispettore e di tre soggetti della nostra Accademia imperiale di musica, i più benemeriti per la loro probità, pe' loro talenti e pel loro spirito di conciliazione, e destinati ogni anno dal sopraintendente. Il segretario generale dell' amministrazione stenderà gli atti. Questo consiglio si riunirà almeno una volta per settimana. Il direttore potrà convocarlo allorchè lo stimerà opportuno. I membri di questo consiglio non avranno che voce consultiva, appartenendo in tutti i casi la decisione al direttore; ma ciaschedun membro potrà fare le sue osservazioni, sia sulla polizia del teatro, sia sulla scelta delle opere, sia sugli abusi ch' egli credesse di scorgere nella manutenzione de' magazzini o nella spesa, sia sui mezzi d' accrescere gl' introiti o d' aggiugner lustro allo spettacolo. Il segretario generale sarà tenuto d' inserire queste osservazioni nel processo verbale, che verrà rimesso dal direttore al sopraintendente; il direttore potrà aggiugnervi le sue particolari osservazioni. Il *budjet* delle spese di ciaschedun anno e gli stati comprovanti saranno stesi nel consiglio d' amministrazione e presentati al sopraintendente avanti il 1.° novembre, colle osservazioni, sia de' membri del consiglio, sia del direttore. Tutti i contratti saranno portati a cognizione del consiglio d'amministrazione. Il repertorio verrà stabilito in consiglio d' amministrazione, il 14 ed il 30 di ciaschedun mese pei 15 giorni susseguenti. Ove risultino dal processo verbale, che sarà diretto al sopraintendente, delle differenze d' opinioni sulla composizione del repertorio, il sopraintendente potrà stabilire definitivamente. Allorchè le opere od i balli nuovi saranno stati ammessi dal *giurì*, la lista della spesa sarà fissata in consiglio d' amministrazione e presentata alla nostra approvazione dal sopraintendente. Il macchinista verrà ammesso alla seduta del consiglio, ed interpellato di dichiarare sulla sua responsabilità, se le decorazioni esistenti in magazzino possano o non possano essere impiegate, ovvero non possano servire che in un dato numero per l' opera nuova o riprodotta. Tutti gli anni sarà nominata una commissione del nostro consiglio di Stato per ricevere i conti dell' opera in musica ed assicurarsi che i *budjets*, le liste ed i regolamenti sono stati eseguiti. Questa commissione si farà consegnare ogni 6 mesi gli stati d' introito e di spesa, e farà l' ispezione di tutte le parti del servizio. Tutti i palchetti riservati, tutti gl' ingressi *di favore e di benevolenza*, biglietti gratuiti, ed altre simili agevolezze, sono soppresse ne' quattro grandi teatri, eccetto gl' ingressi personali degli attori e l' esecuzione del concordato in virtù del quale i soggetti de' grandi teatri hanno rispettivamente i loro ingressi in proporzioni fra essi determinate. Il sopraintendente farà que' regolamenti d' amministrazione interna che giudicherà necessarj. I regolamenti, che risguarderanno le basi dell' associazione nei teatri organizzati in società saranno sottomessi alla nostra approvazione.

I decreti e regolamenti emanati fino al giorno d' oggi per l' amministrazione de' grandi teatri sono conservati in tutto ciò che non è contrario alle disposizioni succennate.

Il nostro ministro dell' interno è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Firm. NAPOLEONE.

(*Jour. du Comm.*)

Il sig. Nicolai, astronomo di Dresda, ha trovato il 16 ottobre, nell' ago della sua bussola una declinazione di due gradi ovest (di 15 a 17). Siccome questa declinazione ordinariamente annuncia una rivoluzione in qualche parte del globo, il sig. Nicolai ha fatto pubblicare la sua osservazione, e desidera sapere se altri meteorologisti hanno notata questa declinazione. (*Jour. du Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Novara 21 Novembre.

Questa città al momento, in cui credeva di veder passare S. M. la Regina di Napoli, ebbe invece la fortuna di trovarsi onorata dalla presenza di S. M. l' Imperatore e Re nostro augustissimo sovrano, diretto alla capitale del Regno. Non si tosto si ebbe questa notizia, che il Prefetto, ed il Podestà accompagnati da' Savj, non che le autorità locali si diedero premura di andare a tributargli i debiti omaggi. La guardia nazionale, e la truppa apparve immantinenti sotto le armi fra i giulivi suoni degli stromenti musicali di questa banda civica.

Inesprimibili furono i trasporti di gioja che la vista di S. M. I. e R. inspirò nel cuore di tutti. Le contrade echeggiarono di evviva, e generali furono le dimostrazioni d' amore e di devozione, che il popolo di questa città nutre per il suo Sovrano, il più grande degli Eroi.

Milano 25 Novembre.

S. M. è montata questa mattina a cavallo, ed accompagnata dalle LL. AA. II. i Principi Vice-Re ed il Gran Duca di Berg, è andata a visitare i lavori che già da due anni, in conseguenza de' suoi ordini, sono stati fatti per l' abbellimento di Milano. Parve che S. M. sia rimasta soddisfattissima dell' ingrandimento ch' è stato dato al Corso, e della distribuzione e delle piantagioni che si sono fatte al Foro; ma parve che con piacere abbia soprattutto osservato il Circo, di cui nulla esisteva due anni fa.

S. M. ha visto le fondamenta dell' arco trionfale, che la città di Milano ha risoluto di far innalzare all' ingresso della superba strada del Sempione per tramandare alla prosperità la testimonianza de' sentimenti di riconoscenza e d' amore ch' ella porta al suo Sovrano.

S. M. in tutte le contrade da lei percorse ha raccolto l' espressione di tutti i sentimenti, che le portano gli abitanti della sua capitale d' Italia.

VARIETA'

RIFORMA POLITICA DEGLI EBREI, del Consigliere C. G. Dohm, archivista e segretario privato nel dipartimento degli affari esteri di S. M. il Re di Prussia.

Versione dal tedesco. Prima edizione italiana.

Mantova dalla tipografia virgiliana 1807.

Un tomo in 8.°

Si vende dai principali librai d' Italia.

Tra il numero prodigioso di libri, che vengono tutto dì alla pubblica luce col favor della stampa, l' opera, che qui si annuncia, del sig. *Dohm*, già celebre per altre sue importanti produzioni, merita particolari riguardi. Egli vi assume il carattere di apologista d' una nazione, che geme da secoli quà e là sparsa in varie regioni del globo, non avendo di comune che l' antichità delle sue leggi sacre, delle sue tradizioni, del suo culto, e la depressione più o meno violenta, ove la confinano tutt' ora i pregiudizj religiosi e politici, che la rendono in certo modo oggetto vile ed odioso. Ognun può agevolmente riconoscere da questi tratti, che parlasi della nazione ebrea. L' autore prende ad attaccare di fronte gli accennati pregiudizj nel loro doppio aspetto con una discussione la meglio condotta, la più imparziale, e che appalesa non solo la rettitudine di criterio e la dottrina dello scrittore, ma quello spirito filantropico eziandio, che dovrebbe animare seguatamente chi professa la religione di G. Cristo, e che viene si spesso smentito da un falso zelo, rivolto a troncare i sacri vincoli di fratellanza, per cui gli uomini di tutti i climi, e di tutti i culti dovrebbono considerarsi e formare una sola famiglia. Egli esamina le cause, che da una certa epoca hanno potuto influire a sviluppare e sostener vivo in questa nazione un certo egoismo, che la concentra in se stessa, e la rende in generale poco atta a spiegare i sentimenti, il carattere e le maniere generose, e che sembra giustificare la concepita avversione per essa, e il comun disprezzo delle genti, in mezzo a cui vive. Lo riscontra nel difetto di libertà civile, nell' esclusione dagli attributi di cittadino, dal possesso di beni immobili, delle cariche o impieghi dello Stato, o di pubblico servigio, nell' essere confinata soltanto agli oggetti di traffico o commercio, di cui analizza profondamente la natura, e le influenze sul carattere morale e sul tirannico esercizio di estorsioni praticate su lei, giusta la per altro troppo generalizzata opinione dell' autorità dei diversi governi, che l' hanno ammessa e tollerata entro i confini de' rispettivi dominj. Da queste tali cause egli ripete l' origine di quell' avvilimento, o piuttosto degenerazione, che spiegano da tanto tempo gli Ebrei. Egli procede a smentire che queste tali qualità sieno in loro derivate dal carattere della loro legislazione, adducendo in contrario i più autentici documenti tratti dalla loro storia non solo, ma da quella de' governi cristiani prima del Secolo V. dell' Era cattolica, quando cioè non si era ancora suscitata contro di loro presso i Sovrani, per opera di pregiudicati dottori, quella persecuzione che li fa decadere dalla condizione di cittadini, e li riduce a non essere che oggetti di avversione e di scherno in mezzo alla nazion dominante. Continuando egli in queste tristi circostanze politiche si succedettero le loro generazioni ugualmente depresse ed avvilite, e non ebbero altro mezzo di garantirsi, e comunque sussistere, se non coll' applicarsi al solo traffico, e ripararsi sovente con mezzi non affatto diretti contro le vessazioni ed espilazioni gravissime di governi, che abusavano dei pregiudizj concepiti, ed insinuati nel popolo a loro danno.

Tali sono le osservazioni prodotte dal sig. *Dohm* su questo riguardo, onde far toccare con mano l' ingiustizia ed inumanità di trattamento praticato finora contro una nazione sciagurata, e scuotere la ragione e la filantropia de' Sovrani a portarvi un pronto rimedio. Egli passa quindi a dimostrare che lo stato angustiante e servile, in cui sono più o meno tenuti gli Ebrei, priva i rispettivi dominj d' un buon numero di cittadini, che potrebbero ottimamente servirli nelle diverse professioni ed impieghi, non eccettuata neppure la carriera militare, per cui riuscirebbero atti al pari, che gl' individui delle altre classi sociali. In prova di questo egli produce i documenti storici di tale nazione, quando era tutta unita in un corpo, per le guerre che sostenne, e segnatamente contro gli stessi Romani. Riflette saviamente, che il carattere degli uomini si monta a proporzione secondo la qualità delle circostanze in cui si trovano, e che quindi cangiandosi finalmente quelle, che tuttora angustiano e deprimono gli Ebrei, dopo qualche generazione si vedrebbero gareggiare in ogni genere di coltura cogli stessi Cristiani.

Quest' opera si distingue particolarmente per quell' illuminato amore dell' umanità, che dimostra del pari la rettitudine e sodezza di criterio dello scrittore, e la bontà morale immune dall' offuscamento dei pregiudizj superstiziosi e politici, che tante volte impedirono di rispettare l' uomo nell' uomo, alzando delle barriere di separazione in grazia della sola diversità dei culti. I progressi fatti da una migliore filosofia sembra che possano realizzare i deltami di questo spirito filantropico rivolto ad abbattere queste inique barriere, e riunire in fratellanza gl' individui della nostra specie a seconda delle massime stesse del Vangelo, che intima generalmente e consacra l' amor del prossimo.

L' unione del gran Sinedrio a Parigi fu uno dei principali motivi, che indusse il traduttore italiano a pubblicar quest' opera. Essa è degna di essere ovunque conosciuta tanto per la sua novità, quanto per le viste che sembrano coincidere con quelle del GRANDE, che il primo fra i Monarchi con una magnanimità finora ignota ne' fasti e nella storia si è degnato di sollevare dall' oppressione e dall' avvilimento quest' antica nazione.

(*Avt. Com.*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Prospetto politico dell' Europa dopo il trattato di Tilsit. Si vende dal *Veladini*, dal *Salvi* e dall' *Ubicini* al prezzo di soldi 10 di Milano.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' avocat — Le Menuisier de Livonie.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si replica *Il Moro del corpo bianco.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *L' equivoco dei due dottori.*

Num. 329.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 25 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 19 Settembre.

Il congresso ha destinato una somma di 50m. dollari per l' esatta misura delle coste d' America. Le carte, che verranno stese a quest' oggetto, devono indicare tutti i bassi fondi che trovansi nelle acque dei porti dell' Unione. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Yrun 31 Ottobre.

Jeri verso le 5 ore pomeridiane, don Raimondo Lope, luogotenente colonnello del genio, comandante della piazza, è andato a ricevere, con un distaccamento di dragoni, all' ingresso del ponte del fiume della Bidesoa (formante i confini della Francia e della Spagna) S. E. il sig. Junot, governatore di Parigi e generale in capo dell' armata francese, che or trovasi in piena marcia pel quartier generale di Salamanca. Al suo arrivo, il nostro generale don Pietro Rodriguez della Buria andò a render visita a S. E. e ad invitarla, unitamente al suo stato maggior generale, a pranzo. L' invito fu accettato, ed allorchè il generale in capo entrò nel suo alloggio, fu piacevolmente sorpreso in vedere che il proprietario della casa vi aveva riunito tutte le dame della città e de' contorni per una festa di ballo. S. E. aprì la festa, e testificò alle dame ed a tutta la società la sua soddisfazione e riconoscenza. Questa mattina la prelodata E. S. ha continuato il suo cammino insieme allo stato maggiore. (*Pub.*)

Lettere dell' interno della Spagna notano che i porti del Portogallo non sono stati chiusi agl' Inglesi se non dopo ch' eglino n' ebbero ritirate le loro principali ricchezze. (*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 14 Ottobre.

Riceviamo da Jakutsk, in Siberia, una notizia che vivamente interesserà i naturalisti. Il sig. Adams, che aveva accompagnato il nostro ambasciatore destinato per la China, e che non vi fu ricevuto, ha veduto ed esaminato il cadavere d' un enorme animale, ch' egli considera essere il *mammouth* di Siberia. Questo cadavere era ancor coperto della sua pelle e de' suoi peli, e sembrava che le carni ne fossero state tolte da poco tempo. Se mal dunque non si appone il sig. Adams, ancor esiste la razza dei *mammouthi*, che credevasi estinta. Questo cadavere è stato scoperto presso l' imboccatura del Lena da Ossip Schumakof.

(*Jour. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 Ottobre.

Le pronte e severe risoluzioni prese contro i Gianizzeri ed i Tabiali, ch' erano sul punto di permesso degli eccessi, hanno prodotto il migliore effetto, e la capitale gode ora della più perfetta tranquillità. Lo stesso non può dirsi della Turchia asiatica: i Mohabi non solamente sono tuttora in possesso delle città sante, malgrado tutti gli sforzi che si sono fatti per iscacciarneli, ma hanno altresì presa d' assalto e saccheggiata la città d' Ana, situata sull' Eufrate; in seguito si sono ritirati negl' inaccessibili deserti di Damasco.

La Porta non ha confermato il Kiaja-bey, il quale mediante l' assassinio del suo padrone, il bascià di Bagdad, si mise in possesso di quel governo, così importante per la sua posizione geografica e pe' suoi rapporti colla Persia e coll' Indostan: ella lo ha al contrario condannato a morte, ed ha nominato l' ex gran visir Kut-Jusuf-bascià, in governatore di Bagdad, Bassora e Sherizor. Hakki-bascià rimpiazza quest' ultimo ad Erzerum. (*Jour. de Francfort*)

Altra del 15.

I Russi continuano a rimanere nella Moldavia e nella Valachia. Mustafà Bairactar, bascià di Rudschuck, è appostato in faccia ad essi sulla riva destra del Danubio. I Principi Suzzo e Callimachi, nominati ospodari di Moldavia e di Valachia, trovansi presso questo bascià.

I due Principi Morousi, che avevano ricevuto la loro grazia, sono stati di nuovo esiliati nell' isola dei Principi. (*Jour. de l' Emp.*)

Si presume che l' ambasciator francese, sig. generale Sebastiani, non tarderà a recarsi a Parigi, i suoi bagagli sono già partiti per Odessa.

Il gran visir, Celebi-Mustafà-bascià, è ritornato il 24 settembre ad Adrianopoli collo stendardo di Maometto. La maggior parte delle sue truppe è licenziata. (*Gaz. de France*)

Altra del 16.

Si era annunciato che la disgrazia ed il supplizio del Principe Alecco Suzzo erano stati cagionati dalla scoperta d' una colpevole corrispondenza cogl' Inglesi: in oggi si attribuisce la catastrofe, che ha terminato i suoi giorni, alle conseguenze d' una trama ordita dai Morouzzis suoi cognati. Comunque sia, non potrassi

leggere senza interesse le seguenti notizie sulla vita e morte di questo giovine Principe:

Alecco Suzzo era figlio del Principe Michele Suzzo, stato per cinque volte nominato *vaivoda* di Valachia e di Moldavia. Egli nacque a Costantinopoli nel 1775. Una parte della sua gioventù fu consacrata allo studio delle lingue e delle cognizioni che gli erano necessarie per la carriera, a cui era chiamato, senza trascurare però i piacevoli ornamenti dello spirito. A 22 anni fu ammogliato, secondo l' uso del paese, con una giovine greca, ch' egli non avea mai veduta. La dolcezza e l' amabilità della sua compagna rendettero felice una unione, il cui modo, necessario presso i peligami, deve sembrare assurdo presso i cristiani.

Il Principe Michele Suzzo, chiamato per la quinta volta a governare la Valachia, scelse suo figlio Alecco per primo agente presso la Porta; ma erano appena scorsi 6 mesi dopo la nomina di Michele, ch' egli fu obbligato dal famoso Paswan-Oglou, il quale lacerava allora quelle provincie, ad abbandonare Bucharest ed a fuggire sul territorio austriaco. Questo Principe profugo e sventurato, vedendosi perseguitato dagli stessi officiali del governo, da cui ripeteva la sua autorità, e temendo pel proprio figlio, arrischiossi a dirigergli una lettera, in cui lo scongiurava di porsi colla fuga al coperto dalle persecuzioni de' nemici della sua famiglia. Il Principe Alecco riceve la lettera; egli non ha che due partiti a prendere: o fuggire, o restare esposto agli effetti del loro odio. Sembrava che tutto dovesse indurlo a scegliere il primo partito; pur egli lo rigettò, portossi senza esitare alla Porta, e consegnò nelle mani del ministero la lettera che aveva ricevuto.

Malgrado questa prova d' attaccamento e di sommissione al suo governo, i suoi beni furono confiscati.

Ritirato colla moglie e colla sua piccola famiglia in uno de' villaggi situati sul canale, il giovine Principe Alecco si confortava, in seno della filosofia, delle ingiurie della fortuna. Un carattere amabile ed allegro, la coltura delle lettere greche, francesi ed orientali, della musica e delle arti dilettevoli, lo faceano riguardare dai forastieri, che lo frequentavano, come un essere d' una natura diversa de' suoi compatrioti, da cui egli avrebbe dovuto essere ammirato, se tutt' altro sentimento che l' odio e la gelosia avesse potuto animare il più gran numero. Diviso fra i suoi figli e la consorte, passando tutti gl' istanti in mezzo d' essi o nella società di alcuni sinceri amici, egli si vivea felice.

Tale era la sua situazione nel 1805, allorchè il Principe Michele, suo padre, morì. Da quest' epoca, riguardato dalla famiglia come l' unica sua speranza, egli si vide obbligato ad occuparsi de' mezzi di sostenerla. Senz' abbandonare il suo eremitaggio, com' egli chiamava la sua dimora, aspettò l' occasione favorevole di far valere i diritti che gli davano le sventure della sua casa e le sue cognizioni personali, per occupare una delle cariche affidate ai membri della sua nazione. Allorchè il divano dichiarò guerra alla Russia, egli fu nominato interprete del gran visir, ed alcuni giorni prima della sua partenza pel campo, essendo stato il dragomanno della Porta nominato Principe di Moldavia, egli fu scelto per rimpiazzarlo.

I suoi talenti, e più ancora, in un governo dispotico, il segreto ch' egli aveva di farsi amare, sembravano dovergli annunciare un pieno successo in una carriera, che tanti altri meno capaci avevano felicemente prima di lui percorsa. Infatti la caduta del sultano Selim, la rivoluzione che la precedette, e l' avvenimento del sultano Mustafà al trono, furono momenti di crisi in cui egli si condusse con somma prudenza ed abilità.

Ai 23 settembre, il Principe Suzzo gran dragomanno si recò alla Porta, secondo il solito, e spedì tosto parecchi affari. Verso le 10 ore, uno degli uomini del chiaoux-bachì venne ad avvertirlo che il suo padrone lo dimandava. Appena giunse egli davanti a quest' officiale, fu per suo ordine arrestato. Il Principe vuol chieder qual è il motivo d' una tale procedura verso di lui; ma viene altrove strascinato e tratto giù per la scala che conduce alla morte od alla tortura, ed è gettato in una prigione ov' è guardato a vista.

Il pubblico maravigliato domanda qual è il delitto del dragomanno, e intanto crede ch' egli sarà trasferito nelle prigioni del bostangi-bachì, per essere accusato. Dopo la presa di Costantinopoli nessuno si ricorda esservi esempio d' un grande interprete messo a morte senza accusa o formalità di precedente giustizia; e gli uomini illuminati, che conoscono il Principe e lo amano, sono ben lungi dal sospettare che questo misero sia destinato a perire come un oscuro scellerato.

Il Principe Alecco Suzzo, tranquillo nel suo carcere, aspetta con fermezza la morte. Egli fa chiamare un domestico a cui ordina di chiudere la porta del suo officio e di vegliare che nessuno vi s' introduca fino a che non vi sieno stati apposti i suggelli.

Ma egli viene circondato, gli si toglie il turbante e la pelliccia di Samour, distintivi della sua dignità, e gli si legano le braccia. Quelle mani, che fra poco saranno tinte del di lui sangue, lo frugano dappertutto. Vicino ad essere condotto alla morte, questo sventurato Principe vuole almeno sapere il delitto che gli viene imputato; ne interroga i suoi carnefici; ma questi conservando un barbaro silenzio continuano a spogliarlo e lo fanno camminare al supplizio.

Egli è condotto in mezzo a due ali di Giannizzeri. Cerca cogli occhi chi lo conosca, ma nessuno compare. Allora ei si dirige ai soldati, che lo circondano, in questi detti: » Mussulmani, la mia condotta è irreprensibile; ho servito il vostro governo con tutto lo zelo d' un suddito fedele; mi sarei sagrificato per lui, e qual è la mercede del mio attaccamento? La morte. Io muojo innocente. Se però ho commesso qualche involontario errore, deh! vogliate perdonarmi, com' io perdono a quelli che mi sagrificano. «

Giunto vicino alla porta di Babicouman, luogo destinato a queste esecuzioni, cade in ginocchio dalla parte destra; ma gli si fa osservare che è la parte sinistra quella consacrata dall' usanza, e che è cosa

ch' egli deve perire. Alecco si rialza, e vedendo due carnefici, il più giovine de' quali stringeva la scimitarra, supplica che sia il più vecchio quegli che vibrar gli deve il colpo; gli si fa segno che la sua domanda è accordata, e pochi istanti dopo cade il suo capo reciso.

In tal modo però nel fiore dell' età sua il Principe Suzzo: egli lascia dopo di se 3 fanciulletti ed una moglie di 25 anni, i quali non possono veder nell' avvenire che terribili miserie. Le condoglianze ipocrite di parecchi i quali, segretamente contenti d' aver veduto immolato chi poteva loro dar ombra, versano, col sorriso sulle labbra, delle lagrime ch'essi dicono strappate dal dolore; e la pietà sincera, ma impotente di pochi altri, formano il quadro della situazione attuale, in cui geme la famiglia dello sventurato Principe Alecco Suzzo. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 3 *Novembre.*

I tribunali già da qualche tempo forniscono alcuni piacevolissimi aneddoti. Una pretesa *maga*, fra gli altri, è stata arrestata in conseguenza di lagnanze contro di essa portate da due belle giovinette, a cui ella aveva scroccato una moneta di 24 soldi, promettendo a ciascheduna di loro un marito giovine, bello e ricco. Le guardie hanno ritrovato la profetessa in un granajo; ella era assisa sopra un vecchio seggiolone mal assicurato sovra tre piedi e mezzo; al di lei fianco stava un globo celeste ed uno degli augelli di Minerva; e sopra d' un tavolo vedevasi un giuoco di carte, nelle quali ella soleva leggere la sorte degli uomini. Ella però non aveva preveduto la sua, e ben rimase atterrita all' apparir degli sgherri, i quali la sorpresero appunto nel momento in cui ella era in comunicazione diretta con un certo spirito venuto dalla Giamaica, e che sembrava essere stato il demonio familiare della buona donnicciuola. Condotta ch'ella fu innanzi ai giudici, sostenne sulle prime che le leggi inglesi permettevano a ciascuno d' esercitare il mestiere di profeta, e che s' ella si era ingannata, ciò non era un delitto, ma soltanto una disgrazia che frequentissimamente accadeva ai gazzettieri ministeriali. Ella volle in seguito volgere la sua causa in riso, pretendendo che le due giovinette in quistione l' avevano oltremodo importunata per conoscere il successo de' loro progetti di conquista, e ch' ella si era preso giuoco della loro credulità. Il tribunale però ha insistito sopra una sola circostanza, cioè, il denaro estorto; e sopra questa ragione ha mandato la nostra *maga* a finire i suoi sublimi studj in una casa di correzione, d' onde tutti gli spiriti infernali non potrebbero farla uscire prima di sei mesi compiuti.

La società dell' Alta Scozia (*Highland-Society*) ha pubblicato le poesie originali d' Ossian, ossia, per parlar più esattamente, le canzoni e ballate popolari dell' Alta Scozia attribuite ad *Oysin*, e ad altri antichi bardi, composte nel dialetto, or non più in uso, della lingua gallica, e raccolte dalla memoria de' vecchj. Sembra che varie di queste poesie non rimontino che al XIII., XIV. e XV. secolo dell' era cristiana; non ve n' è alcuna decisamente anteriore a quest' epoca. Per la loro semplicità ed ingenuità, come anche per alcuni tratti sublimi, queste canzoni rassomigliano molto alle poesie scandinave conservate nell' Edda. La pretesa traduzione di Macpherson, tanto vantata, è or riconosciuta non essere che una parafrasi infedele, turgida e ripiena di squarci alterati od a capriccio intrusi; finalmente ciò, che i begli spiriti del secolo XVIII. avevano ammirato come poesie d' Ossian, non era che un *pasticcio*.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 28 *Ottobre.*

Aspettasi con impazienza l' ordine del Re relative all' armamento dei corsari. I nostri marinai sono pronti ad intraprendere qualunque cosa allorchè sappiano ciò che possono avventurare e ciò che possono sperar di guadagnare in queste scorrerie. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 *Novembre.*

Già da qualche tempo si andavano spargendo molte notizie contraddittorie relativamente alla gran flotta inglese che trovasi nell' Arcipelago. Ora assicuravasi ch' ella avea abbandonato l' ingresso dei Dardanelli, ora che vi era ritornata e che voleva tentare di forzarne il passaggio. Lettere particolari di recentissima data dicono che l' ammiraglio Collingwood ha effettivamente abbandonato l' Arcipelago per avvicinarsi a Malta, ma ch' egli ha lasciato presso Tenedo una squadra inglese che tiene strettamente bloccati i Dardanelli inferiori, in guisa che nessun bastimento non può arrivare a Costantinopoli nè dall' Arcipelago nè dal Mediterraneo. Si aggiunge che il ministro Paget è rimasto sopra questa squadra, e che ha fatto alla Porta nuove proposizioni di pace; ma che il Divano gli ha per la seconda volta dichiarato ch' egli non entrerebbe a trattare senza la partecipazione de' suoi alleati. Dopo quest' epoca, il sig. Paget ha fatto ancora pervenire, in più riprese, diverse proposizioni a Costantinopoli, e non ha voluto ritornare in Inghilterra, lusingandosi senza dubbio, che la Porta cambierebbe finalmente pensiero. Del resto questa squadra si limita ad intercettare il commercio marittimo di Costantinopoli, essendo troppo debole per rinnovare un tentativo contro i Dardanelli.

Le truppe asiatiche, che trovavansi nell' armata del Gran Visir, sono retrocedute sulla Romelia, da dove attualmente ritornano alle loro case. Il quartier generale dell' armata turca trovasi ad Adrianopoli, molte truppe sono acquartierate ne' contorni, ed alcuni corpi hanno preso i loro quartieri d' inverno nella Bulgaria. Sulle sponde del Danubio non è rimasta che la vanguardia. I Russi non hanno ancora intieramente sgombrata la Valachia, e trovansi tuttavia in forza nella Moldavia; ma si assicura ch' eglino hanno abbandonato la parte meridionale della Bessarabia. Bender e Chocziu trovansi tuttora in loro potere. Il Principe russo di Lascaroff è ritornato a Rudstuck, e dicesi ch' egli sia incaricato dalla sua Corte

di togliere alcune difficoltà che si sono fino a quest' ora opposte all' intero eseguimento delle convenzioni precedentemente conchiuse.

Se debbasi prestar fede ad alcune lettere, la flotta dell' ammiraglio Collingwood, rientrata a Malta, dopo aver per alcuni giorni incrociato sulle coste dell' Egitto, è destinata a bloccar di nuovo diversi porti d' Italia.

La Corte di Pietroburgo ha dato ordini perchè fosse ristabilita la libertà della navigazione nel mar Nero. Questi ordini sono già eseguiti; ed i Turchi ne approfittano per provvedere la loro capitale, ove i viveri sono divenuti carissimi. Parecchie navi russe, cariche di grano, si sono pure recate dai porti della Crimea a Costantinopoli, e credesi che molte altre terranno lor dietro. Questa circostanza specialmente contribuisce a tranquillare gli abitanti di Costantinopoli sul blocco dei Dardanelli, che or non riesce più per essi di gran danno.

Il commercio marittimo del porto di Smirne è in un totale arrenamento; e la mancanza di numerario comincia a farvisi sentire non meno che nella maggior parte delle città della Turchia. Le mercanzie levantine non possono più essere esportate se non con molto pericolo, a motivo della presenza delle squadre inglesi; i magazzini di Smirne sono di già ingombri di quelle che vi arrivano dall' interno dell' Asia. (*Pub.*)

GERMANIA

Stralsunda 3 Novembre.

« Si fa sapere colla presente, che in virtù d' una lettera del sig. generale Rostoland, capo dello stato maggiore, è dichiarata interamente libera la comunicazione fra la Pomerania, da Greifswald, compresavi questa città, fino a Purow ed all' isola di Rugen.

» Stralsunda 1 novembre 1807. »

Il governatore provvisorio.

(*Jour. du Comm.*)

Amburgo 7 Novembre.

Il numero de' marinari tedeschi, che dal servizio della Danimarca sono passati a quello dell' Inghilterra, ammonta a 1217 uomini.

Ci si scrive dall' Holstein in data del 6 di questo mese che alcune navi inglesi incrociano ancora nel gran Belt, e che secondo l' apparenza vogliono occuparvi alcune piccole isole.

Si assicura che l' arresto delle navi lubecchesi, che il governo inglese ha poi fatto porre in libertà, avesse avuto luogo dietro un ordine particolare dell' ammiraglio Gambier, il quale non aveva ricevuto a quest' oggetto alcuna istruzione dalla sua corte, ma che dev' essere stato spinto a questa misura dagli avvenimenti che occorsero nel porto di Lubecca. Si pretende sapere però che le navi lubecchesi cariche di canape, di funi e d' oggetti di costruzione, faranno vela per l' Inghilterra, e si venderà il loro carico per conto dell' ammiraglio, stante il bisogno in cui trovasi l' Inghilterra di queste specie di mercanzie.

Tutti i vascelli lubecchesi, stati condotti nella Svezia, ritornano essi pure nel porto di Lubecca. Il ritardo che soffrì il commercio per questi avvenimenti, ed il ritorno di queste navi hanno prodotto nuove spedizioni per Pietroburgo e per altri porti della Russia, benchè sia molto avanzata la stagione. Gli articoli, che si traggono dalla Russia, sono molto diminuiti di prezzo, mentre, poco tempo fa, erano assai cari; ciò ha fatto che molti negozianti soffrano considerabili danni.

Le notizie d' Helmstadt annunciano che si temeva in quella città, che la nuova organizzazione del paese di Brunswick non tracsse seco la perdita dell' università. Il numero di cinque università protestanti, che sussistono nel Regno di Vestfalia, la cui popolazione è soltanto di 5 milioni d' anime, sembrerebbe in fatti aver bisogno di riduzione, e giustificherebbe le inquietudini di quegli abitanti; ma dietro maturo esame delle ragioni esposte alla leggerezza, quella delle situazione geografica di Helmstadt prevalse, ed i consiglieri di Stato, incaricati dell' organizzazione del paese, hanno dichiarato, che l' università sarebbe conservata. In conseguenza il corso di quest' anno è aperto, e gli studenti vi affluiscono. Nell' anno scorso il loro numero era di 300. Si sono ora fabbricate delle stuffe, si è esteso l' anfiteatro d' anatomia, e più non manca all' università ch' un osservatorio. (*Pub.* — *Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 7 Novembre.

Il sig. conte Orlow, ammiraglio russo, è qua giunto jeri da Pietroburgo con un seguito poco numeroso; egli era passato da Vienna. Oggi ha continuato il suo viaggio per Parigi. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Fontainebleau 15 Novembre.

Oggi S. E. il sig. marchese Venturi, ambasciadore straordinario di S. M. la Regina d' Etruria, ha preso congedo da S. M. l' Imperatore e Re. Egli è stato condotto a quest' udienza colle solite formalità; tre carrozze della corte sono andate a prenderlo, ed è stato introdotto nel gabinetto da S. E. il gran maestro delle cerimonie, e presentato a S. M. da S. A. S. il Principe vice-grande elettore. (*Moniteur.*)

Parigi 16 Novembre.

S. M. è oggi partita a 4 ore del mattino per passare alcuni giorni a Milano ed a Venezia. (*Moniteur*)

S. M. l' Imperatrice è giunta questa sera a Parigi. (*Jour. de l' Empire*)

Il sig. di Demidoff, commendatore dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, consigliere privato, ciambellano attuale di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, è arrivato jeri sera a Parigi. (*Gaz. de France*)

REGNO D' ETRURIA

Livorno 15 Novembre.

Le truppe francesi ed italiane stazionate nell' Etruria hanno in quest' oggi celebrata la festa di S. A. I. il Principe Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d' Italia. Vi fu una brillante rivista militare, alla quale hanno assistito le truppe toscane. S. E. il generale di divisione e governatore Miollis ha dato in questa occasione un pranzo, nel quale furono fatti dei brindisi alle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice; alle LL. AA. II. il Vice-Re e Vice-Regina d' Italia, ed a S. M. la Regina Reggente d' Etruria.

(*Notiz. del Mondo*)

Spettacoli d' oggi

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti* col ballo *Cambise in Egitto*.

R. Teatro della Cangiana. Dalla comica compagnia I. e R. di artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Le Jaloux désabusé* — *Les travestissemens*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si replica *Il Moro del corpo bianco*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della verità*, con farsa di Girolamo.

Num. 330.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 6 Novembre.

Jer l'altro, giorno della festa del Re, dell'infante D. Carlo Maria, dell' infante la Principessa del Brasile, e dell' infante il Re d' Etruria, tutta la Corte in grande etichetta, i ministri, gli ambasciatori delle Potenze estere si sono recati al palazzo di S. Lorenzo per complimentarvi le LL. MM. e le LL. AA.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 19 Ottobre.

Credesi che l' Imperatore, entro pochi giorni, sarà qui di ritorno dal suo viaggio a Vitepsk.

Il gran Duca Costantino ha introdotto l' esercizio alla francese ne' due corpi di cadetti, di cui egli è capo supremo. (*Corresp. de Hamb.*)

S. M. l' Imperatore ha emanato il seguente *ukase*, in occasione del congedo dato alle milizie convocate durante l' ultima guerra.

Alessandro per la grazia di Dio, Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie ec. abbiamo decretato, col manifesto del 20 novembre 1806 relativo all' organizzazione delle milizie nazionali, che gl' individui facenti parte di questo corpo di truppe fossero restituiti alle loro case, terminata che fosse la guerra. La pace colla Francia ha fatto cessare i motivi che ci avevano obbligato a questo istantaneo armamento. Abbiamo quindi giudicato conveniente di disciogliere e licenziare le milizie, affinchè gl' individui, che le compongono, possano riassumere i loro antichi travagli. Noi ci compiacciamo, nel far conoscere la nostra intenzione sulla ulteriore destinazione di questo corpo, di testificare alla nazione intiera la nostra riconoscenza per lo zelo e l' attaccamento che tutte le classi dello Stato hanno mostrato in questa occasione.

Dato nella residenza imperiale.

(Corresp. de Hamb.)

TURCHIA

Costantinopoli 12 Ottobre.

Il Principe Janko-Karadjà è sottentrato al Principe Suzzo nella dignità di primo interprete della Sublime Porta. Ignorasi ancora la vera causa della sorte che ha provato quest' ultimo. Il sultano ha ordinato ch' egli fosse sull' istante giustiziato, senza aver prima (come si è già detto in altra occasione) consultato i suoi ministri.

La Porta ha nominato suo ambasciatore a Parigi, Mohib-Effendi in qualità di plenipotenziario per continuare le negoziazioni di pace intavolate colla Russia.

Il sig. barone di Bielefeld, incaricato d' affari di Prussia, ha abbandonato Costantinopoli, ed ha preso la strada di Vienna.

Le navi qua giunte dall' Arcipelago confermano la notizia, che gl' Inglesi hanno decisamente levato il blocco de' Dardanelli. Si è pure ricevuta la notizia officiale, che gl' Inglesi hanno sgombrata Alessandria il 10 del mese di settembre. (*Jour. de Franc.*)

Del 16. Alcuni bastimenti danesi provenienti da Malta, e che sono entrati a Smirne, hanno recata la notizia che gl' Inglesi hanno ricevuto ordine d' arrestare tutti i vascelli russi, come pure quelli delle Sette Isole, e ch' è stato egualmente ingiunto alla squadra, che bloccava i Dardanelli, di mettersi in posizione d' agir contro i Russi. (*Jour. du Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 6 Novembre.

La fattoria inglese di Lisbona si è disciolta dopo aver fatto ricchi presenti al cappellano ed a tutti i vecchj servitori ed impiegati addetti a questo stabilimento. Vi sono più di 50 bastimenti mercantili arrestati dalla fattoria pel trasporto de' negozianti inglesi, ed altri che trovansi ancora in Portogallo; e nondimeno questo numero di vascelli è insufficiente, ed urgentissimi dispacci si sono spediti al governo, affinchè vengano mandati altri bastimenti di trasporto per imbarcarvi parecchj de' nostri compatrioti che temono d' esser fatti prigionieri. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 2 Novembre.

Dappoichè è ristabilita la comunicazione fra la nostr' isola ed il Continente, sentiamo tutti i giorni quanto gl' Inglesi avessero cercato d' ingannarci sulla vera situazione degli affari politici. Essi avevano spinta l' audacia fino a volerci persuadere che, dietro un trattato firmato a Kiel, il nostro Sovrano cedeva all' Inghilterra in tutta proprietà la Zelanda, in cambio d' alcuni banchi nelle due Indie.

Le nostre batterie, e principalmente quelle della punta di Cronenburgo fanno tutti i giorni ammainare de' bastimenti inglesi. Queste prede sono per noi tanto più preziose, in quanto che la maggior parte sono cariche di grani, di carne salata, sevi ec., tutte

oggetti, di cui cominciavamo dopo l'invasione a soffrir penuria.

Il Principe reale trovasi ora ad Odensée; una deputazione di tutti i corpi della capitale si recherà in quella città per supplicare S. A. R. di procurare più presto che sia possibile ai fedeli ed infelici abitanti di Copenaghen la consolazione di rivedere il loro amato protettore. (*Jour. de Paris*)

Rendsburgo 6 *Novembre.*

Patente risguardante le pene inflitte a tutti i contravventori alla proibizione di commerciare o di far cambio coi nemici del paese nei ducati di Schleswig e di Holstein.

Noi Cristiano VII. Re di Danimarca per la grazia di Dio, Re di Norvegia ec. facciamo sapere:

Ogni specie di commercio o di cambio coi nemici dello Stato essendo in se stessa un delitto, e l'ordine del 9 settembre del presente anno proibendo espressamente che una simile cosa abbia luogo, noi siamo stati determinati da queste considerazioni a stabilire le pene seguenti per quelli che si rendessero colpevoli di contravvenzione a' nostri ordini.

1.° *Ogni commercio coi sudditi della Gran Bretagna, senz'eccezione, e quand'anche non fosse diretto, sarà punito con severa prigionia; nel caso, in cui questo commercio supponesse un legame immediato coi nemici della nostra persona e dello Stato, il colpevole sarà condannato a morte.*

2.° *Le mercanzie facenti l'oggetto di questo illecito commercio saranno prese e confiscate; ove queste vengano sottratte alle visite, il colpevole ne pagherà il valore.*

3.° *Chi darà notizia d'una simile contravvenzione, riceverà, subito che sarà stata provata, una ricompensa di 50 fino a 100 risdalleri che verranno prelevati sui fondi del colpevole.*

4.° *La metà del valore degli effetti confiscati sarà inoltre rimessa allo stesso individuo.*

L'esecuzione delle dette misure è commessa alle autorità amministrative, cui risguardano.

Dato dalla nostra città e fortezza di Rendsburgo, e munito della nostra firma e del reale sigillo, il 30 ottobre 1807.

Firm. CRISTIANO, *Re.*

(*L. S.*)

E più basso:

Moesting, Rantzau, Eggers,

(*Corresp. de Hambourg*)

Holstein 10 *Novembre.*

Abbiamo ricevuta la fausta notizia dell'arrivo del Principe reale in Zelanda; egli era aspettato pel dì 7 a Copenaghen. Il Principe Federico d'Assia è stato nominato governatore di quella piazza; egli presiederà egualmente il consiglio di guerra, statovi stabilito. Il conte di Bandissin, maggior generale, adempierà le funzioni di comandante militare.

È comparso un nuovo ordine risguardante gli armatori; in esso si notifica che per l'avvenire ogni armatore straniero, il quale avrà fatto una preda agl'Inglesi, sarà ricevuto nei porti di Danimarca.

(*Corresp. de Hamb.*)

PRUSSIA

Berlino 2 *Novembre.*

Non ebbe alcun fondamento la notizia pubblicata da varj pubblici fogli, che il Re avesse destinate le rendite delle signorie di Krotoszyn e di Pulugervo ad esser distribuite fra gli impiegati della Polonia prussiana, che hanno perdute le loro cariche colla cessione di quella provincia. Una tale notizia è tanto più falsa in quanto che le rendite di queste signorie appartengono alla compagnia del commercio marittimo e non alla corona. (*Jour. du Soir*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 *Novembre.*

In vista d'una risoluzione di S. M., il matrimonio del monarca colla Principessa Maria Beatrice è differito fino verso i 20 del mese venturo. Le feste non avranno luogo se non dopo l'anno nuovo.

Il sig. barone di Bielefeld, incaricato d'affari di Prussia, è giunto da Costantinopoli a Vienna, ove farà, per quanto dicesi, qualche dimora.

Secondo gli ultimi rapporti officiali di Corfù, in data del 19 settembre, non era fino allora comparso in quelle acque nessun vascello inglese. (*J. de Franc.*)

Lintz 7 *Novembre.*

Si conosce in adesso il contenuto del rescritto che l'Imperator d'Austria ha diretto già da qualche tempo, nella sua qualità di Re d'Ungheria, agli Stati di quel Regno. S. M. ha accettato l'offerta fatta dagli Stati di versare nel tesoro pubblico la sesta parte dell'annuo reddito de' fondi, come pure l'uno per cento del valore di tutte le proprietà mobigliarie, affine di concorrere a spegnere i debiti dello Stato, e come una prova del loro amore distinto per la patria e pel Re. S. M. accetta egualmente l'offerta di fornire 12m. reclute, ma domanda nondimeno che facciansi a questo progetto alcune modificazioni. Ella inoltre si riserva di fare un uso conveniente del progetto degli Stati, relativamente alle milizie ed agli arrolamenti, facendo questi oggetti parte dei diritti della prerogativa reale. L'Imperatore invita nello stesso tempo gli Stati a presentargli, più presto che sia possibile, i loro reclami unitamente al protocollo d'uso per l'estensione degli articoli della Dieta. Le deliberazioni sulle altre proposizioni reali devono essere rimandate alla Dieta prossima.

Dopo parecchie lunghissime discussioni, gli Stati hanno steso i reclami della nazione ungarese, e gli hanno sottoposti all'Imperatore, pregando questo Principe di compiacersi a prolungare le sedute della Dieta. Ancor non si conosce la risoluzione che S. M. ha preso a questo riguardo. L'Arciduca palatino è di nuovo ritornato da Buda a Vienna, ove ha frequenti conferenze coll'Imperatore, l'Arciduca Carlo, il conte di Zichi e gli altri ministri. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 10 *Novembre.*

Il conte d'Esterno, ciambellano del Re di Vestfalia, è qua giunto da Parigi con dispacci pel nostro Sovrano. Il conte di Truchsess-Waldburgo, nostro ministro plenipotenziario a Parigi, trovasi pure in que-

sta città ; ma si assicura che ripartirà per la Francia subito che avrà ricevuto nuove istruzioni relativamente ad alcuni oggetti che presentemente si trattano a Parigi.

Il sig. di Jasmund, nuovo ministro di Stato virtemberghese, incaricato del dipartimento delle finanze, è qua arrivato da Cassel con tutta la sua famiglia.

Il sig. di Hugel, ajutante generale, è qua arrivato con dispacci dal quartier generale della nostra armata nella Slesia. Si crede che questi dispacci sieno relativi al prossimo ritorno di questo corpo.

Sentiamo che il sig. di Genga, nuncio del Papa, ch' era di qua partito per Parigi, trovasi ancora a Strasburgo, ove aspetta l' autorizzazione del governo francese, per continuare il suo viaggio.

Ci si scrive da Inspruck, che il reclutamento pel servigio di Baviera si fa con buonissimo successo, e che il nuovo reggimento, che vi si sta formando, sarà ben tosto compiuto. I Tirolesi vengono arrolati con moltissima facilità. (*Pub.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 9 Novembre.

Il Re di Virtemberg ha fatto rilasciare questi giorni scorsi alla città di Biberach ad alle comuni vicine che più hanno sofferto i danni della tempesta, una considerabile quantità di grani tolta dai magazzini reali. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Aja 11 Novembre.

L' altro jeri sera sono arrivati a Rotterdam circa 800 prigionieri di guerra inglesi provenienti dall' Aja ; sono essi stati trasportati per acqua al forte di Loevestein. (*Jour. du Comm.*)

SVIZZERA

Zurigo 3 Novembre.

La commissione, incaricata dalla Dieta d'un nuovo lavoro sul sistema monetario, si radunerà in breve in questa città. Alcuni credono che il meglio che far si possa, sarebbe d' adottare il sistema monetario dell' Impero francese, che merita per tanti riguardi d' esser preferito.

A Stanz è stato ultimamente innalzato un monumento alla memoria dei cittadini d' Unterwald, uccisi negli infelici combattimenti del 1798. Sopra una tavola di marmo posta nel cimitero di Stanz vedesi scolpita a lettere d' oro la seguente inscrizione : *Alla memoria de' più Unterwaldesi, uccisi nel* 1798. Questo monumento consiste in un' urna sepolcrale posta tra due figure in basso rilievo, che rappresentano la religione e la patria. (*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 13 Novembre.

Entrano giornalmente in questa capitale nuove truppe, che vengono dall' alta Italia. (*Monit. di Nap.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pavia 24 Novembre.

L' esultanza e la gioja per l' arrivo nella capitale del Regno di S. M. l' Imperatore e Re fu dimostrata dal popolo pavese con una generale illuminazione, ch' ebbe luogo jeri sera. La Municipalità fece apporre all' esterno del suo palazzo illuminato la seguente analoga iscrizione :

OB . FAUSTSISSIMUM
IMPERAT. REGIS
ADVENTUM
PUBL . LAETITIA

Il locale della vice-Prefettura, e tutti gli stabilimenti pubblici furono illuminati ; le case dei più agiati cittadini si sono particolarmente distinte. Il popolo esprimeva in questa circostanza i sentimenti di devozione e di attaccamento all' augusta Persona del suo Sovrano.

Milano 25 Novembre.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, protettore della Confederazione del Reno, vista ed esaminata la convenzione conchiusa, stabilita e firmata a Fontainebleau il 10 ottobre 1807 dal sig. Champagny, nostro ministro delle relazioni estere, gran cordone della legion d' onore ec. in virtù delle plenipotenze che noi gli abbiamo conferite a quest' oggetto, col sig. conte di Metternich ambasciadore di S. M. l' Imperatore d' Austria, gran croce dell' ordine reale di S. Stefano d' Ungheria ec. egualmente munito di plenipotenze, della qual convenzione qui segue il tenore :

» S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, protettore della Confederazione del Reno, e S. M. l'Imperator d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia, volendo consolidare l' unione ch' esiste fra i due Stati, e prevenire per l' avvenire ogni motivo di dissensioni, stabilendo un confine certo e facile a riconoscersi fra il Regno d' Italia e le provincie austriache che lo circoscrivono dalla parte del Nord Est, hanno nominato per intendersi sopra quest' oggetto, cioè :

» S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, protettore della Confederazione del Reno ;

» S. E. il sig. Gio. Battista Nompère di Champagny, grand' aquila della legion d' onore, gran croce dell' ordine della fedeltà di Baden, suo ministro delle relazioni estere ;

» E S. M. l' Imperator d' Austria, Re d' Ungheria e di Boemia ;

S. E. il sig. conte Clemente Vinceslao di Metternich Winneburg Oehsenhausen, gran croce dell' ordine reale di S. Stefano d' Ungheria, cavaliere dell' ordine di S. Gio. di Gerusalemme, suo ciambellano, consigliere intimo di Stato attuale, e suo ambasciadore presso S. M. l' Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, protettore della Confederazione del Reno ;

» I quali, dopo aver cambiato le loro plenipotenze, sono convenuti degli articoli seguenti :

» Art. I. Il thalweg dell' Isonzo sarà il confine tra il Regno d' Italia e le provincie austriache situate sulla riva sinistra dalla sua imboccatura nel fondo del golfo Adriatico fino dirimpetto al villaggio di Cristinizza presso il canale. Di là il confine andrà, per la linea più diritta che sarà possibile di seguire, a tag-

giugnere l' antica frontiera presso il villaggio di Bistoff, in guisa che i due territorj di Cristinizza e di Bistoff restino al Regno d' Italia. Si seguirà in seguito l' antica frontiera sino alla cima del monte Matsiome, e dal monte Matsiome una linea che passi all' Est ed al Nord di Sturazella; e segua l' altura della montagna che trovasi al disopra dei villaggi di Creda, Patoco e Boziana, in guisa che questi villaggi e quello di Sturazella appartengano al Regno d' Italia, mettendo capo la detta linea alla sommità del monte Stu, si seguirà l' antica frontiera.

» Art. II. A quest' oggetto, S. M. l'Imperatore de' Francesi, come Re d' Italia, cede a S. M. l' Imperator d' Austria tutto ciò ch' egli possiede sulla riva sinistra dell' Isonzo in tutta proprietà e sovranità. L'Imperator d' Austria cede parimenti a S. M. l' Imperatore de' Francesi Re d' Italia, in tutta proprietà e sovranità tutto ciò ch' egli possiede sulla riva destra di questo fiume, fino al punto indicato dall' articolo precedente, compresovi tutto ciò che stendesi in qualunque siasi parte degli Stati ex-veneti, per essere per sempre riunito al Regno d' Italia.

» L' isola Morosina, essendo situata sulla riva destra del braccio principale dell' Isonzo, resterà al Regno d' Italia.

» Art. III. Ne' territorj rispettivamente ceduti, i sudditi d' una delle due Potenze stabiliti sopra una delle rive dell' Isonzo, e possidenti sull' altra riva, saranno autorizzati a ritirare dalle loro proprietà i prodotti in natura, beninteso che questi prodotti abbiano ad essere legalmente constatati, e conformandosi alle leggi di polizia e di dogane in vigore nell' uno e nell' altro Stato. Questa disposizione non si estende che alle porzioni di territorio contigue al fiume.

» Art. IV. Vi sarà una strada militare per la comunicazione fra le provincie del Regno d' Italia alla destra dell' Isonzo, dell' Istria e della Dalmazia, e reciprocamente.

» Le stipulazioni relative a questa strada sono annesse al presente atto.

» Art. V. Sarà accordato passaggio attraverso del territorio austriaco alle truppe russe provenienti da Cattaro per andare dal Regno d' Italia sul Nieper. Queste truppe marceranno per battaglione con armi, bagagli, ed artiglieria. Saranno loro dati i soccorsi di cui avranno bisogno, e ciò che sarà relativo alle loro sussistenze sarà regolato fra le due Corti di Pietroburgo e di Vienna.

» Art. VI. Essendo le difficoltà, sopravvenute in seguito del trattato di Presburgo, levate in forza della restituzione delle Bocche di Cattaro e della presente convenzione, S. M. l' Imperatore de' Francesi s' impegna di far isgombrare dalle sue truppe e da quelle de' suoi alleati la piazza di Braunau, che verrà rimessa alle truppe austriache un mese al più tardi dopo il cambio delle ratificazioni.

» Art. VII. La presente convenzione sarà ratificata al più presto possibile, e le ratificazioni saranno cambiate a Parigi entro un mese al più tardi.

» Fatto a Fontainebleau il 10 ottobre 1807. »

Firmat. Gio. Battista Nompère di Champagny.
Clemente Vincislao conte di Metternich
Winnebeig.

Abbiamo approvato ed approviamo la convenzione qui sopra in tutti e ciascheduno degli articoli che vi sono contenuti, dichiariamo, ch'ella è accettata, ratificata e confermata, e promettiamo ch' ella sarà inviolabilmente osservata.

In fede di che abbiamo date le presenti firmate di nostra mano, controfirmate e munite del nostro suggello imperiale.

A Fontainebleau 9 novembre 1807.

Firmato NAPOLEONE

Il Ministro segretario di Stato
Firmato U. B. Maret.

Il ministro delle relazioni estere
Firm. Champagny.
Per copia conforme ec.
Firm. Champagny
Per copia conforme ec.
Il Ministro delle relazioni estere del Regno d'Italia.
Firmato Marescalchi.

Altra di Milano del 26.

S. M. l' Imperatore e Re con molto seguito è partito questa mattina alle ore otto alla volta di Venezia tenendo la strada di Brescia. Il Principe Vice-Re era nella carrozza di S. M.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Elogio Funebre di Pietro Teulié, generale divisionario e commendatore dell' Ordine della corona di ferro.

Milano 1807, dalla tipografia Silvestri, contrada del Bocchetto num. 2536.

(Questa produzione del sig. *A. G. M.* è dedicata a S. E. il Ministro della guerra del Regno d' Italia.)

Si vende dai librai *Silvestri*, *Veladini* e *Salvi*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madma Raucourt, si recita *La Phèdre* — *Le triple mariage.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *La favola del Corvo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 331.

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI BAVIERA

Augusta 9 Novembre.

La corte d' Austria, dice una gazzetta, ha cercato di trar profitto dalla neutralità che ha finora conservata, e le si deve la giustizia di confessare che infatti ella l' ha fedelmente mantenuta. Nondimeno alcune circostanze, che sono il risultato della pace, devono chiamar tutta l' attenzione di questa corte. La stretta unione della Francia e della Russia è per l'Austria un oggetto della prima importanza. Aggiugniamo a questo il sistema d' esclusione degl' Inglesi da tutti i porti del Continente. Il tempo ci farà conoscere quale sarà la condotta dell' Austria in queste critiche circostanze. Del resto il cambio de' corrieri fra Parigi e Vienna è frequentissimo. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Novembre.

Installazione della corte di contabilità.

S. A. S. il Principe architesoriere dell' Impero, in esecuzione dell' articolo 1.° del Decreto imperiale del 28 settembre scorso, e del suo Decreto per l' installazione della corte di contabilità, il giorno 5 del corrente è partita ad 11 ore e mezzo antimeridiane dal suo palazzo, scortata da un drappello di cavalleria.

Il corteggio era composto di 7 carrozze.

Nella prima trovavansi i segretarj degli ordini di S. A. S.,

Nella seconda il sig. Garnier, procurator generale imperiale della corte di contabilità.

Venivano in seguito quelle de' signori Jard-Panvillier, Delpierre e Brierre-Surgy, presidenti;

Quella del sig. Barbé-Marbois, primo presidente

E quella di S. A. S. il Principe architesoriere.

Il corteggio è giunto a mezzodì dalla porta S. Anna.

Dalla porta S. Anna fino in cima dello scalone eravi una doppia ala d' infanteria.

S. A. S. discesa dalla carrozza appiedi dello scalone vi ha trovato il sig. primo presidente, i sigg. presidenti ed il sig. procurator generale, che lo hanno condotto alla gran sala, ove i sigg. mastri de' conti, il cancelliere in capo ed i referendarj erano radunati.

S. A. S. si assise sulla sedia che le era destinata.

Uno de' segretarj degli ordini di S. A. S. ha fatto la lettura della legge del 16 settembre scorso, relativa all' organizzazione della corte di contabilità, e dei decreti imperiali del 28 settembre 1807 contenenti la nomina dei membri della corte.

In seguito si è fatto un appello individuale dei sigg. mastri de' conti, del sig. cancelliere in capo e dei sigg. referendarj, i quali hanno prestato il giuramento prescritto dall'articolo 56 del senato consulto organico del 28 fiorile anno XII.

Dopo aver ricevuto la prestazione del giuramento, S. A. S. monzignor architesoriere ha pronunciato il qui unito discorso.

Il sig. procuratore generale ha pure pronunciato un discorso, ed ha fatto istanza che S. A. S. si compiacesse di dichiarare che i sigg. mastri de' conti, cancelliere in capo e referendarj hanno soddisfatto alle disposizioni dell' articolo 74 del regolamento del 20 settembre, colla prestazione del giuramento fatto nelle sue mani, e che S. A. S. pronunciasse in conseguenza ch' eglino sono da questo momento, come pure i signori presidenti e procurator generale, ricevuti alla corte in conformità dell' articolo 75;

Che S. A. S. ordinasse parimenti che per mezzo del segretario generale de' suoi ordini fosse rimessa al cancelliere in capo una spedizione del processo verbale dell' installazione della corte per essere trascritta sui suoi registri e restar depositata ne' suoi archivj.

Monsignor principe architesoriere, sulle conclusioni del signor procurator generale, disse: » Noi dichiariamo che i signori mastri de' conti, il cancelliere in capo ed i referendarj, che hanno soddisfatto alle disposizioni dell' articolo 74 del regolamento del 28 settembre, colla prestazione del giuramento che hanno or fatta nelle nostre mani, sono da questo momento, come pure i signori presidente e procurator generale, ricevuti alla corte in conformità dell' articolo 74.

» Ordiniamo similmente che abbia ad essere, per mezzo del segretario generale de' nostri ordini, rimessa al cancelliere in capo una spedizione del processo verbale della installazione della corte, per essere trascritta sui suoi registri e rimaner depositata ne' suoi archivj. »

Il sig. primo presidente ha risposto al discorso di S. A. S.

S. A. S. è stata ricondotta fino abbasso della

scalone della corte di contabilità da una deputazione di due mastri de' conti, e di due referendarj, e fino al suo palazzo dal drappello di cavalleria.

Discorso pronunciato da S. A. S. monsig. arcitesoriere dell' Impero.

» Signori,

» Se un piccolo numero d' uomini senza mutua dipendenza, senz'altro legame che quello de' doveri comuni, senza l'apparato d'un'autorità imponente, avessero potuto sostenere da soli il peso della contabilità d' un grande Impero, nessun cambiamento sarebbe stato necessario, nessun bisogno avrebbe richiesto una nuova instituzione.

» La commissione della contabilità nazionale era composta d' uomini puri, laboriosi, fedeli e dedicati al loro Principe ed alla patria. Io deggio loro questa testimonianza, e mi compiaccio di renderla a' medesimi. S. M. ha loro pure renduto la più bella di tutte, dopo quella della loro coscienza.

» Ma essi non avevano nè quella forza che non può risedere che ne' grandi stabilimenti, nè quell' energia che nasce dal sentimento della forza, nè quella considerazione che circonda una riunione numerosa di membri che tutti hanno de' diritti alla stima ed al rispetto del pubblico.

» Le loro attribuzioni, mal determinate, lasciavano fuori de' loro limiti, delle contabilità che sono essenzialmente collegate colla sostanza pubblica.

» Le leggi non avevano loro dato potere sufficiente per assicurare l' esattezza o punire le tardanze di chi è tenuto a render conto.

» Essi non avevano soprattutto quella forza d' opinione che in tempi meno felici, sotto un Sovrano meno obbedito, con ministri meno attivi e meno interessati, sarà necessaria per ottenere, in tutte le parti dell' amministrazione, il corso sempre rapido, sempre preciso, delle contabilità subordinate.

» Era dunque necessaria una nuova instituzione, non già una instituzione dispersa e sminuzzata qual l'aveano data le successive riunioni delle diverse parti della Francia; ammasso incoerente di contabilità (di cui Sully, Colbert ed i loro più abili successori duravano tanta fatica a far muovere le molle), e di poteri confusi che, esercitandosi ad un tempo sopra più materie, le lasciavano tutte nel languore o nell' inerzia.

» Una nel suo oggetto, potente nella sua unità, presente a tutti coloro che sono tenuti a render conto, per la rapidità delle sue operazioni, comprendente tutte le contabilità che sono collegate colla pubblica sostanza, ella doveva, per le sue attribuzioni, essere eguale a tutti i bisogni, e, pel numero di membri che la componessero, essere eguale a tutti i travagli che le venissero commessi.

» Non si volle una magistratura venale, che divenir potesse un giorno il patrimonio delle famiglie più che la proprietà dello Stato; che, dotata, senza essere stata previamente esperimentata, d' una perpetua irremovibilità, si riposasse sopra i suoi titoli, ponesse le sue pretensioni al luogo de' suoi doveri, e consumasse in vane dispute il tempo che spender dovrebbe nelle sue funzioni.

» Questa instituzione è stata creata dal genio dell' Imperatore in mezzo ai combattimenti ed alle vittorie; ed in quella guisa, che il suo genio l'aveva concepita, la sua savieza l' ha mandata ad effetto.

» Con quello sguardo rapido e sicuro, che giudica gli uomini, egli ha notato gli elementi di cui esser dovea composta una siffatta istituzione; vi ha chiamato uomini tutti segnalati dalla pubblica stima, tutti distinti per talenti e cognizioni diverse; gli uni avvezzi a concorrere alla formazione delle leggi, gli altri ad eseguirle; tutti marcati da quel carattere di savièzza, da quello spirito d'ordine, che costituiscono i veri giudici della contabilità.

» Presso di essi, per illuminare, per far eseguire i loro giudizj, egli ha chiamato un uomo che unisce la scienza del magistrato ai talenti ed all'esperienza dell'amministratore, la dolcezza de' costumi alla severità de' principj.

» Si è per presedere una corte così formata, ch' egli vi ha scelto, o signore.

» L' amicizia m'impedisce di lodarvi: io tacerò tanti travaglj onorevoli nella carriera della politica; una colonia, altre volte nostro orgoglio, portata dalla sola influenza dell' ordine al colmo della prosperità; tante sventure sostenute colla più ferma costanza; tanti principj sempre puri, ed una condotta sempre eguale.

» Ma io dirò ciò che onora il Gran Napoleone, ciò che deve incoraggiare tutti coloro i quali, come voi, si sono dedicati al servizio di lui e della patria.

S. M. vi ha ben presto giudicato o signore; ella ha in voi riconosciuto, sotto forme austere, una sensibilità profonda, un interessamento assoluto per la sua gloria, una inviolabile fedeltà a' vostri doveri. Da qui deriva quella benevolenza mantenuta in tutti i tempi, e soprattutto marcata al vostro ritorno.

» Sotto quella nube passeggiera che l' ha velata allorchè in seno del vostro ritiro voi sentivate il solo timore ch' entrar poteva in un' anima come la vostra, quello cioè d' aver perduto la stima d' un grand' uomo e le beneficenze del ristauratore della Francia, S. M. vi rivolgeva ancora i suoi sguardi, e si degnava di scrivere al vostro amico ch' ella vi conservava tutta la sua stima. Spesse volte ella lasciava sfuggire delle espressioni interessanti destinate a giugnere fino a voi ed a consolare la vostra solitudine.

» E tutto ad un tratto, senza che abbiate osato formare un voto, senza che l' amicizia abbia pronunciato il vostro nome, senza ch' ella siasi permesso un pensiero, S. M. vi chiama a funzioni che si uniscono coi più grandi interessi dell' Impero.

» Voi avete sentito, o signore, e il valore e le circostanze d'una tale scelta; voi sentite ancor meglio i doveri che vi sono imposti, e gli adempierete in tutta la loro estensione.

» Ma voi, signori, di quale impressione non siete colpiti! In mezzo di tanta gloria, fra sì grandi pensieri, una bontà così commovente! E ciò, che in

un Sovrano deve essere inseparabile dalla bontà, un discernimento così giusto dei caratteri e dei talenti!

» Quale sprone pel vostro zelo, se il vostro zelo avesse bisogno di tutt'altro sprone che quello del sentimento de' vostri doveri!

» L'occhio dell'Imperatore vi seguirà nella carriera ch'egli vi apre; giudicherà, apprezzerà, ricompenserà le vostre fatiche: ed allorchè voi più non vivrete, viveranno i vostri servigi nella sua memoria pel bene de' vostri figli.

» Ma voi avete più alto collocato i vostri principj e la sorgente de' vostri doveri. L'istituzione, a cui appartenete, è uno de' principali appoggi dell'Impero: è il muro di bronzo che deve garantire la fortuna pubblica dalle infedeltà delle persone tenute a render conto, dalle prevaricazioni dell'amministratore, dalle dilapidazioni de' suoi agenti. Se questa cede, tutto vacilla; se questa succumbe, tutto perisce; non rimane in mezzo alle rovine che il nome del più grande degli Eroi, del maggior de' Sovrani; come quei monumenti solitarj, che il tempo ha lasciato in piedi, e che più non servono che a misurare l'altezza d'onde le nazioni sono cadute.

» Ma ella non cederà, non succumberà questa tutelare istituzione; voi la rimetterete ai vostri successori tutta impressa dello spirito di colui che l'ha creata, tutta forte de' vostri principj e del vostro esempio. Io porterò ogni giorno a S. M. nuove testimonianze del vostro zelo; e quelli, che mi rimpiazzeranno, non avranno mai ad adempiere che questo dolce ministero. » (*Moniteur*)

Si proseguono colla massima attività i preparamenti della festa che il senato conservatore deve dare il 27 di questo mese nel giardino del suo palazzo alle truppe della guardia imperiale. L'armatura ordinaria de' fuochi d'artificio viene ricoperta di nuovi disegni: la sommità deve figurare, per quanto sembra, le ondulazioni d'un mare di fuoco. Nel gran viale trasversale si erigono piramidi e colonne che promettono una ricca illuminazione. Da ogni parte s'innalza un padiglione ottagono ec. In ciascheduno de'quali vi saranno, per quanto si assicura, delle tavole imbandite e destinate a rappresentare i banchetti che offrivansi talvolta agli antichi militari, si ben sorpassati dai nostri eroi francesi. Più lungi si sta costruendo un'immensa sala di ballo. Tutte le altre parti del giardino saranno elegantemente e riccamente illuminate. (*Jour. du Soir*)

La condotta dell'Inghilterra verso la Danimarca ha eccitato in Germania la stessa indegnazione che regna in Francia, ed è colà divenuta l'argomento d'una quantità di scritti, in cui il governo britannico viene senza riguardi intaccato. Tutti i cuori si irritano naturalmente alla narrazione di così crudeli ingiustizie, e tutte le voci s'innalzano in favor degli oppressi. Fra questi onorevoli e solenni reclami in favore dell'umanità oltraggiata, crediamo di dover fare particolar menzione d'uno scritto ch'è comparso in tedesco sotto il titolo di *Risposta alla dichiarazione del Re d'Inghilterra concernente la spedizione di Copenaghen*. Nulla è stato ommesso in questa risposta di ciò che servir potesse a svelare e confondere la politica inglese; i fatti ed i ragionamenti sono in essa rappresentati con una evidenza che risalta a tutti gli occhj; e quando l'autore ha senza replica distrutto tutte le allegazioni del governo britannico, si è allora ch'egli termina la sua risposta con queste parole veramente rimarcabili:

» Voi poco v'inquieterete, ben lo sò, della mia risposta alla vostra apologia, e dell'evidenza in cui ho posto la vostra impostura. Contemplando la vostra preda, voi vi riderete de' principj ch'io ho opposto alle vostre rapine. La ragion sola nulla può per arrestarle; ma è sufficiente per confondervi innanzi al tribunale dell'opinione; è sufficiente per rivelare i vostri attentati all'Europa, in aspettazione che l'Europa pagar ve ne faccia il fio; e certamente questa spedizione, di cui forse menate trapudio, di cui forse in questo momento assaporate i frutti, deve accelerare l'ora della vendetta. Voi vi siete ingannati sugli effetti che ne aspettavate. In luogo di spavento, non avete inspirato che orrore e indegnazione. Voi avete, è vero, alcuni vascelli di più; ma vi siete da per voi stessi chiuso gli ultimi porti che vi restavano aperti sul Continente. Avete radunato intorno a NAPOLEONE tutti gli Stati che ancor si rassegnavano alla vostra tirannia. Avete compiuta una riunione, che la di lui politica avrebbe forse difficilmente ottenuta; e ben presto il suo genio vi farà provare quanto fossero false le speranze che avevate fondate sulla vostra spedizione. Comprenderete allora che le vostre *misure di propria conservazione* erano misure di rovina, e riconoscerete che anche in politica l'utilità e l'infamia non vanno mai d'accordo. *In eadem re utilitas et turpitudo esse non potest.* »

(*Jour. de l'Emp.*)

SPETTACOLI

TEATRO FRANCESE DELLA CANOBIANA

(*Martedì 24 Novembre.*)

L'AVVOCATO,

Commedia in tre atti in versi del sig. Roger.

Questa commedia non è, come l'avevamo creduto a primo slancio, una imitazione di quella dell'*Avvocato veneziano* del Goldoni; nulladimeno gliene appartiene il disegno. Essa fu rinvenuta in abbozzo fra le carte lasciate dopo la di lui morte, e questo primo schizzo ci è stato conservato nella prefazione dall'editore delle sue opere. Avendolo conosciuto, il sig. Roger, confessa che la sua produzione *deve una parte de' suoi successi a Goldoni* da lui seguitato. Noi non potiamo a questo riguardo formare alcun paragone fra questi due autori, poichè la parte dell'uno non è quella dell'altro, e neumeno si può paragonare l'*Avvocato veneziano* all'*Avvocato parigino*. Il secondo è lungi di presentare tutt'i pregi comici che si ravvisano nel primo; il parigino ha una fisionomia seria e

quasi malinconica che lo fa anche troppo deviare dal genere della vera commedia. L' enfasi, le declamazioni oratorie, e quella grande affettazione di probità e di sensibilità, che si potrebbe forse rimproverare al protagonista di questo dramma, sono tuttavia naturali, poichè egli è avvocato. Non deve perciò recar meraviglia se bene spesso egli forma il suo elogio in termini pomposi, particolarmente nella prima scena:

Moi, qui me dois à tous, et qui ne puis . . .
. . . voir une injustice, et la voir de sang froid!
Moi, protecteur public de quiconque a bon droit.

E pure questo avvocato tanto stimabile, arringa contro *il buon dritto*, e fa pronunziare una ingiusta sentenza. Ma la sua scusa è fondata nello sbaglio che ha preso; e siccome il fallire è una proprietà di tutti gli uomini, non esclusi gli avvocati, egli è stato dunque oltremodo presuntuoso nel dichiararsi *il protettore di chiunque ha buon dritto*. Amante, com'egli era della giovine orfana, contro cui arringava, ha mostrato veramente una magnanima probità, nel corrispondere alla confidenza d' un zio, che non voleva riconoscerla per nipote, onde godere esclusivamente dei beni, che il di lei padre aveva lasciati. Questo zio è un marinajo che di tratto in tratto moralizza anch' egli in un modo alquanto burbero; in un luogo dice:

Les vices d' autrefois sont les mœurs d' à présent.

Il sig. Roger per giustificare l' asprezza di tale censura, s' appoggia, in una nota, a questo detto di Seneca: *Vitia majorum sunt mores nostri*. Ma se la sentenza era giusta ai tempi di Seneca, potrebbe anche per avventura risultare che si dovesse in oggi adottare questa proposizione contraddittoria: » ciò che ci resta dei costumi di quei tempi, oggi è riguardato come un vizio abominevole »; e credo che la proposizione sarebbe più esatta e più vera.

La giovine orfana potrebbe risparmiar a se stessa le angosce della procedura, e la disgrazia d'un giudizio che la condanna; al suo amante, il dispiacere di patrocinare contro il suo proprio cuore; ed allo zio l' odiosità di proscrivere la sua propria nipote col ricusare di riconoscerla: se per una soverchia ed inverosimile delicatezza, essa non tenesse celata fino alla fine della commedia, una carta che prova ad evidenza la sua nascita e la sua condizione. L' autore ha inerpellata questa inverisimiglianza con tutta l' arte possibile; ma sembrami ch' egli avrebbe potuto toglierla interamente.

La commedia merita d' essere distinta più pe' suoi pensieri, e per lo stile, che per la vivacità dell' intrigo, e la sorpresa delle situazioni. Essa è scritta con nobiltà, eleganza e purezza. Vi s' incontrano per ogni dove delle delicatezze di stile, finezze dell' arte, e ricchezze di versificazione, che la recita non permette a tutti gli uditori di osservare. Frattanto *Madinier* rappresenta molto bene il carattere dell' avvocato; egli vi fa spiccare naturalmente l' affettazione di un tal personaggio. *Chapron* che fa la parte dello zio non ha nella sua scortesia il tuono bastantemente determinato; egli negligenta la sua pronunzia, fino a recitare *un sordide intrêt*, in vece di *un sordide intérêt*. Quella d' *Armand*, ch' è ancor più negletta, accoppia inoltre l' inconveniente d' un accento provinciale, che gli fa dire *Moin*, quand' egli deve dire *Moi*. Il carattere del vecchio procuratore è stato eccellentemente eseguito da *Flavigni*, come pure quello della governatrice di Cecilia, rappresentata da mad. *Grasseau*. La sua figlia *Victorine* sarebbe riuscita perfettamente in quello di Cecilia se non si fosse troppo abbandonata a quell' accento lagrimoso, che male a proposito essa crede esser quello della sensibilità, mentre che trasportandola spesso a de' contra sensi, finirà, se non si modera, a dare alla sua dicitura la più stucchevole uniformità.

GUILL. . .

AVVISO TIPOGRAFICO.

Elementi di Matematica dell' abate Francesco Venini.

Volume primo, che contiene gli Elementi d'Aritmetica, e d' Algebra.

Volume secondo, che contiene gli Elementi di Geometria, e dell'applicazione del calcolo alla Geometria.

Edizione terza riveduta dall' Autore.

Milano 1807., presso Giacomo Agnelli successore Marelli in Santa Margherita.

In questa nuova, ed accurata edizione de' primi due volumi del corso Elementare di matematica del sig. abate Venini per meglio adattarlo all' uso delle pubbliche scuole si sono trasportate dal terzo volume nel primo l' aggiunta, che risguarda l' estrazione delle radici dalle quantità letterali, e quella in cui s' insegna a risolvere in serie le quantità esponenziali.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 25 *Novembre* 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 5/8
Genova	»	87. 5/8 l.
Roma	»	
Livorno	»	135. --,
Venezia corr.	»	81. 1/2 d.
Augusta	»	67. 1/2
Vienna	»	32. 3/8
Amsterdam B.co	»	59. 1/2
Londra	»	30. 5/8
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 1/4

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5 per o/o 62. 3/4 al 63.

Rescrisioni a 12. 3/4 a 13 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il conte di Lenox*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Elisabetta Regina di Scozia*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Giulio assassino*.

Num. 332.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 28 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 5 *Novembre.*

Oggi 5 novembre 1807, il Re ha diretto il seguente decreto al governatore interinale del consiglio di Castiglia:

» La voce della natura disarma il braccio della vendetta; ed allorchè l' inconsiderazione reclama la pietà, un tenero padre non la può ricusare. Mio figlio ha di già dichiarato gli autori dell' orribile trama che alcuni malvagi gli avevano fatta ordire: egli ha tutto dimostrato in forma giuridica, e tutto consta coll' esattezza richiesta dalla legge per simili prove. Il di lui pentimento e la di lui sorpresa gli hanno dettato le rimostranze ch'egli mi ha diretto e di cui segue il testo:

Sire e mio Padre, io mi sono renduto colpevole, mancando a V. M. Io ho mancato al mio Genitore ed al mio Re; ma io me ne pento, e prometto a V. M. la più umile obbedienza. Nulla io dovea fare senza l' assenso di V. M.; ma sono stato sorpreso: ho denunciato i colpevoli, e prego V. M. di perdonarmi, e di permettere al vostro riconoscente figlio di baciare i vostri piedi.

S. Lorenzo, 5 novembre 1807.

FERDINANDO.

Madama e Madre, io mi pento del grande fallo che ho commesso contro il Re e la Regina, miei parenti; colla maggior sommissione or ve ne domando perdono, come pure vi domando perdono dell' ostinazione con cui l' altra sera vi negai la verità; per la qual cosa, dal più profondo del mio cuore supplico V. M. di degnarsi d' interporre la sua mediazione verso mio padre, affinchè voglia permettere al suo riconoscente figlio d' andare a baciare i piedi di S. M.

S. Lorenzo, 5 novembre 1807.

FERDINANDO,

» In conseguenza di queste lettere, e per le preghiere della Regina, mia amatissima consorte, io perdono a mio figlio, ed egli rientrerà nella mia grazia, tosto che la di lui condotta mi darà prove di vera emenda nel suo procedere. Ordino pure che gli stessi giudici, che hanno intrapresa questa causa dal suo principio, la proseguano, e loro permetto d'associarsi altri colleghi se ne abbisognano; loro ingiungo, subito che sarà terminata, di sottopormi la sentenza, che devia essere conforme alla legge, secondo la gravezza dei delitti e la qualità delle persone che gli avranno commessi; eglino dovranno prender per base, nello stendere i capi d' accusa, le risposte date dal Principe nell' interrogatorio da lui subito; esse sono firmate di sua mano, egualmente come le carte scritte pure di sua mano, che sono state perquisite ne' di lui scrittoi. Questa decisione sarà comunicata ai miei consigli ed ai miei tribunali, e sarà fatta circolare a' miei popoli, ond' essi vi ravvisino la mia pietà e la mia giustizia, e per confortarli dell' afflizione in cui gli ha gettati il mio primo decreto, giacchè essi vi scorgevano il pericolo del loro Sovrano e del loro padre, che gli ama come suoi proprj figlj, e da cui egli è riamato. »

Firmat. D. BARTOLOMEO MUNOZ.

Con decreto reale del 30 ottobre passato, inserito nella circolare che vi ho diretta il 31 dello stesso mese, S. M. si è degnata di far conoscere al consiglio, che la sua augusta persona trovavasi, grazie all'assistenza di Dio, liberata dalla catastrofe che la minacciava.

A quest' oggetto il consiglio ha proposto a S. M. di permettergli, come pure a tutti i suoi popoli e comuni del Regno, di render grazie di questo beneficio all' Onnipossente con una festa solenne.

S. M., essendosi degnata d' aggradire il voto del suo consiglio, ha deciso di metterlo oggi ad esecuzione, ed ha risoluto di farvi dare gli ordini necessarj perchè una simile festa facciasi nella vostra capitale e sue dipendenze.

Ciò vi comunico per la regolare sua esecuzione, ed affinchè lo facciate sapere ai signori arcivescovi, vescovi, prelati, secolari e regolari delle sante chiese, invitandovi ad accusarmi ricevuta del presente decreto.

Madrid 3 novembre 1807.

Firmat. D. BARTOLOMEO MUNOZ.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 6 *Novembre.*

Si sono sparse jeri sera, in conseguenza di lettere giunte da Lisbona coll' ultimo *paccheboto*, molte curiose dicerie. Assicuravasi per esempio che il Principe d' Asturia fosse stato arrestato, e molte altre cose si dicevano che ci sono sembrate straordinarie. (*)

(*) Da uno degli articoli seguenti (l' articolo 3.°) pare che le lettere di Lisbona, che hanno recato queste notizie a Londra, avessero la data del 16 ottobre. Bisogna che gli Inglesi abbiano ben preso *un vivo interesse* agli avvenimenti che sono occorsi a Madrid, giacchè ne sono stati informati con una prontezza sì straordinaria. (*Jour. de l' Emp.*)

Il giorno 8 ottobre il governo spagnuolo ha pubblicato un proclama per invitare i suoi popoli a ricevere le truppe francesi come alleate ed amiche.

Benchè il *Gatscombe* abbia fatto vela da Lisbona il dì 15, si è trovato mezzo d' inviare a bordo di quel bastimento alcune lettere particolari, datate il 16. Secondo queste lettere, la squadra portoghese, comandata dal sig. Quintella, era arrivata nel Tago, ove trovavansi in tutto 9 vascelli di linea, che fossero armati, oltre alcune fregate. Il Principe del Brasile aveva voluto far imbarcare il di lui figlio, il Principe di Beira, sulla *Medusa* di 74 cannoni; ma la Principessa del Brasile erasi dichiarata contraria a tutti i progetti d' emigrazione, ed avea preso il partito di ritirarsi in Ispagna, presso il Re suo padre. (*The Star*)

Assicurasi che lord Cathcart è destinato a comandare la nuova spedizione che sarà composta di 5m. uomini. Sir Sidney-Smith avrà il comando della squadra, che consisterà nei vascelli seguenti: l' *Hibernia*, di 120 cannoni; la *Londra* di 98; il *Pompeo* di 84; il *Valente*, il *Capitano*, il *Marlborough*, il *Monarca*, il *Bedford*, l' *Elisabetta* e la *York*, tutti di 74.

Non si sa ancora in qual parte del mondo debba questa spedizione cogliere nuovi allori! Quale città scoperta debb' ella sorprendere e saccheggiare! Qual fellele alleato debb' ella rovinare!.. Ma citasi un avvenimento che sembra racchiudere una specie di cattivo augurio sul successo della spedizione; uno dei capitani dell' *Hibernia* è caduto dal castello di prora sul ponte, e si è ucciso sul colpo. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 31 Ottobre.

L' altro jeri, il ministro della Polizia generale ha ricevuto al palazzo di città, fra gli applausi di tutto il popolo radunato sulla piazza, il giuramento di fedeltà prestato dal magistrato a S. M. il Re di Sassonia, Duca di Varsavia. Jeri ha prestato lo stesso giuramento la Camera amministrativa del dipartimento di Varsavia, radunata nel palazzo di governo, ed assistita da tutti i suoi funzionarj ed impiegati.

(*Jour. de Francfort*)

DANIMARCA

Kiel 10 Novembre.

Sappiamo finalmente in un modo positivo che nessun inglese è sbarcato in Isvezia. La maggior tranquillità regna nella Scania, e tutti gli uomini, ch' erano stati levati straordinariamente, sono ora licenziati e disarmati.

I vascelli inglesi sono intieramente scomparsi dal due Belt. (*Jour. de Paris*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 10 Novembre.

S. M. la Regina di Vestfalia, al suo arrivo a Fontainebleau, è stata piacevolmente sorpresa in veder tutt' i suoi appartamenti mobigliati ed ornati esattamente come quelli ch' ella occupava a Stuttgard. Questa giovine sovrana si è guadagnata tutti i cuori colla sua affabilità e bontà. (*Hessische-Zeitung*)

UNGHERIA

Semelino 1 Novembre.

Secondo ciò che ci si scrive da Belgrado, il congresso formato provvisoriamente in quella città, nel mese d' agosto p. p., per regolare gli oggetti in litigio fra la Porta Ottomana ed i Serviani, ha or ricevuto tre nuovi membri (due senatori ed un segretario), i quali sono stati chiamati da Semendria dal sig. consigliere di Stato russo, di Rodofinikin. Gli affari del detto congresso sono diretti da quest' ultimo, il quale era dapprima generale al servizio di Russia, e che ha di già renduto grandi servigi ai Serviani.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 Novembre.

La gazzetta della corte aveva il giorno 4 annunciata, come probabile, la prossima partenza del sig. generale Sebastiani, i cui equipaggi, per quanto dicesi, erano già in cammino per Odessa. Si pretende in oggi che siensi di già preparati a Buda gli alloggi per tutta l' ambasciata francese. Siccome pare che le negoziazioni tra la Russia e la Turchia si proseguiranno a Parigi, credesi che il ritorno dell' ambasciador francese in quella capitale sia relativo a questo importante oggetto. Si giugne fino a nutrir speranza che si potrebbero a Parigi intavolare anche delle negoziazioni fra l' Inghilterra e la Francia. (*Gaz. de France*)

Non si osserva alcun movimento ulteriore per lo sgombramento de' principati di Moldavia e di Valachia.

Czerni-Giorgio e gl' insorgenti serviani rimangono tranquilli, conformemente alle stipulazioni dell' armistizio. Essi hanno ultimamente fatto notificare al commercio di Vienna che i trasporti di mercanzie poteano ora attraversar liberamente la Servia.

(*Courier de l' Europe*)

Altra del 8.

Dicesi che S. M. l' Imperatore abbia intenzione di chiudere la Dieta non a Buda, ma a Presburgo, e che i membri di questa Assemblea sieno di già stati a quest' oggetto convocati. (*Jour. de Francfort.*)

GERMANIA

Amburgo 8 Novembre.

Il passaggio de' corrieri, che si recano da Kiel a Parigi, è frequentissimo. Sembra che i rapporti tra la Francia e la Danimarca sieno più che mai intimi, e che i risultati de'legami, che le due Corti hanno contratti, non tarderanno a manifestarsi.

Si torna a vociferare, nè ancor sappiamo su qual fondamento, che il Duca di Meklemburgo-Schwerin otterrà il ducato di Lauenburgo col titolo di Re, e verrà ammesso nella Confederazione del Reno.

Altra del 10.

Siamo informati di parecchie nuove risoluzioni prese dal Principe reale di Danimarca contro gl' Inglesi; e mentre questa Potenza spiega un' energia, che gl' Isolani, per quanto pare non si aspettavano, essi fuggono da quelle acque, ove, non è molto, davansi ancor l' aria di padroni insolenti; e vedesi il sig. Merry, destinato a portar delle proposizioni a Kiel, perdere il suo tempo sulle coste della Svezia,

senza osar vincere il passaggio d' Helsinburgo ad Elseneur, cui l' intiera marina dell' Inghilterra non gli potrà più da qui innanzi rendere praticabile. Quest' inviato straordinario ritornerà dunque alla sua patria con notizie poco soddisfacenti. Così vansi sempre più sviluppando le conseguenze del piano formato per punire l' Inghilterra d' aver voluto isolare i suoi interessi da quelli di tutto il Continente, d' aver preteso di fondare la sua grandezza sopra la rovina o l' avvilimento di tutta l' Europa, e d' aver finalmente incendiato Copenaghen e squarciato il seno d' una Potenza amica. Il sig. di Waltersdorff, general danese, che firmò la capitolazione di Copenaghen, ha steso un rapporto, che leggesi negli ultimi fogli danesi, e da cui risulta che gl' Inglesi non hanno fatto che accrescere la loro rabbia e le loro pretensioni alla feral luce delle fiamme che divoravano quella capitale. Invano il sig. di Waltersdorff richiamò l' onore de' generali inglesi per impegnarli a mantenere le prime condizioni, che avevano essi stessi proposte.

(*Pub.*)

Francfort 13 Novembre.

Si assicura che S. M. il Re di Sassonia debb'esser partita l' 11 di questo mese per Varsavia.

Del 16. Le carte di Stato dell' Austria si sono molto alzate; e specialmente le obbligazioni provenienti dal prestito forzato, fatto due anni fa, sono ascese al 99, a motivo che gli Stati provinciali hanno dichiarato d' esser eglino pronti a rimborsare coloro, che non volessero più a lungo tenere queste obbligazioni. (*Jour. de l' Emp.*)

Dalle sponde del Danubio 14 Novembre.

Da 9 mesi circa, il commercio del Levante per la Turchia era intercettato. Nessuno poteva garantire la sicurezza del trasporto delle mercanzie del Levante destinate per Vienna, nè di quelle che dovevano essere trasportate in quelle contrade. Le mercanzie, ch' erano state spedite dalla Germania settentrionale per le provincie della Turchia europea o asiatica, non avendo pur potuto entrare nella Valachia e nella Moldavia, erano state raccolte e depositate ne' magazzini di Vienna e delle frontiere dell' Ungheria, aspettando che il ristabilimento della tranquillità nella Turchia permettesse di spedirle con sicurezza. Questa favorevole circostanza è arrivata, ed i commercianti di Vienna hanno ricevuto la gradita notizia, officialmente comunicata da Czerni-Giorgio ai negozianti greci di quella capitale, che il congresso di Semendria ed i capi Serviani avevano risoluto di lasciar liberamente passare tutte le mercanzie dalla Servia, e che tutte quelle depositate a Vienna, a Gallach e nelle altre città di confine, potevano essere spedite con sicurezza alla loro destinazione. Questa notizia ha rianimato le speculazioni e dato luogo a molte spedizioni di mercanzie a Costantinopoli, a Adrianopoli, ed altre piazze della Turchia. Si sono fatte nello stesso tempo importanti richieste di cotone della Macedonia, e trovasi un gran numero d' assicuratori pel trasporto delle mercanzie per terra nella Turchia Asiatica ed anche fino a Smirne.

Confermasi che il governo austriaco ha il progetto di stabilire una gran fiera a Brody, per tutte le provincie austriache situate al di qua dei monti Crapasks; ma i negozianti i più informati della Gallizia e dell' Ungheria non sembra che veggano questo stabilimento sotto un punto di vista favorevole. Si assicura perfino ch' eglino abbiano spedito una memoria a quest' oggetto al ministero di Vienna. Potrebbe darsi perciò che, in vista delle loro osservazioni, il ministero di Vienna più non insistesse sull' esecuzione di questo piano.

(*Jour. du Comm.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 11 Novembre.

Il 7 di questo mese, è passato da questa città un corriere bavarese proveniente da Parigi. Dicesi ch' egli sia apportatore di dispacci importantissimi; e se prestar si può fede ad alcune lettere particolari di Monaco, il principato di Bayreuth è stato dato alla Baviera, e la divisione Deroi ha ricevuto ordine d' occuparlo.

(*Gaz. d' Augsb.* — *Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 10 Novembre.

Ogni corriere ci reca qualche nuova circostanza sulla cospirazione scoperta a Madrid; fra il numero delle persone arrestate pensi ora il Duca di S. Carlo, Vice-Re di Navarra, e 50 guardie del corpo, che sono già rimesse ai tribunali. Si sono dati gli ordini per arrestare alle frontiere tutti gl' individui che cercassero d' uscire dalla Spagna senza autorizzazione.

(*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 20 Novembre.

Con decreto del 15 di questo mese, S. M. ha accordato ai sigg. Defermon, Regnaud (di Saint-Jean-d' Angely) e Lacuée, consiglieri di Stato, presidenti di sezione, il titolo di ministro di Stato. (*Monit.*)

Siamo stati indotti in errore annunciando, dietro un altro giornale, che S. M. la Regina di Napoli fosse partita per l' Italia. Questa Principessa trovavasi il giorno 16 ancora a Fontainebleau. (*Jour. de l' Emp.*)

Genova 25 Novembre.

Le lettere di Pamplona del 4 annunziano l' arresto di quel vice-Re nella cittadella con 32 persone della sua famiglia. Esso era stato prima maggiordomo maggiore del Re. I *Vales* non hanno fatto altro cangiamento che di uno per 100, onde pare che l' avvenimento occorso non abbia prodotto grande effetto; d' altronde tutto era tranquillo, secondo le recenti nuove, procedenti per via di mare da Catalogna.

(*Gazz. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 Novembre.

Jeri vi fu gran parata lungo la riviera di Chiaja. Vago ed imponente fu lo spettacolo che presentavano circa 20m. uomini, schierati ed occupanti tutta intera la strada che da S. Lucia mena a Posilipo. Un corpo di coscritti, composto di bella e scelta gioventù, gareggiava coi veterani nel contegno e nell'

esattezza dei movimenti. A 12 ore, diversi colpi di cannone annunziarono l' arrivo di S. M., che passò in rivista tutte le truppe, e fece lor fare varie evoluzioni, che furono esattamente eseguite. S. M. si ritirò a 5 ore pomeridiane. Fu grande il concorso del popolo; la serenità del giorno contribuì ad accrescere il piacere degli spettatori.

Molta truppa francese, scrivono da Roma, continua a passare nelle vicinanze di quella città, e prosiegue le sue marcie per il Regno di Napoli.

(*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Bologna 24 Novembre.

Sabato scorso, proveniente da Ancona, arrivò in questa comune la prima colonna di truppe russe forte di 1200. uomini, con treno d' artiglieria, che riparti nella susseguente mattina dirigendosi a Padova per la via di Ferrara. Altra ne è venuta questo giorno; e altre due si attendono nei giorni 27 e 30.

(*Gazz. di Bologna*)

Brescia 26 Novembre.

S. M. giunse oggi a quattr' ore pomeridiane in questa città: Essa passò immediatamente in rivista sulla piazza del suo palagio tutte le truppe d' infanteria

Domani la M. S. passerà in rivista la divisione de' Dragoni che a tal effetto è stata subito qui riunita.

Del 27. — Oggi dopo la rivista S. M. ha dato udienza a tutte le autorità, e le ha accolte con bontà, essendosi poi degnata d' intrattenersi lungamente con ciascheduna di esse.

(*Daremo in seguito i discorsi pronunciati in questa occasione.*)

Milano 27 Novembre.

Discorso pronunciato dal sig. consigliere di Stato Pedroli primo Presidente della Corte di Cassazione in occasione che la Corte medesima ebbe l' onore di essere presentata a S. M. I. e R. la sera del dì 21 corrente.

SIRE,

» Nell' atto, che la corte di cassazione del Regno d' Italia ha l' onore di presentarsi a V. M. I. e R. per tributarle l' omaggio della sua più costante fedeltà, del suo più vivo attaccamento, della sua maggiore riconoscenza, dovrebbe altresì ritessere per alcun modo la serie delle gloriose gesta, che tanto distinguono l' augusto, felice, vittorioso nome di NAPOLEONE primo presso ancora le più rimote nazioni.

» Ma attenendosi il tribunale al proprio istituto prenderà invece ad ammirare il sommo impegno, che la M. V. si è fatto di dedicarsi interamente al bene de' popoli.

» Penetrata V. M. nell' animo dal principio, che gli Stati si difendono colle armi, ma che gli Stati si rendono felici soltanto colle leggi, come quelle, che col comandare, col proibire, col permettere, col punire dirigono ogni cosa; ecco, che dopo di avere colle ben composte milizie pienamente assicurate le basi del novello Regno d' Italia, indirizzò, e tiene rivolti li principali pensieri ad una certa, ad una retta, ad una costante legislazione.

» Sa, che l' incertezza, l' oscurità, la confusione delle leggi lasciano esposte le fortune non meno, ma ancora le persone de' sudditi a continue controversie; quindi un Codice subito ci donò di generale riforma dell' antica legislazione, formato dietro le più serie discussioni, perchè le leggi in esso, o ritenute, o variate, od aggiunte fossero veramente una chiara e sicura norma per distinguere il giusto dall' ingiusto, l' equo dall' iniquo nella civile società, e così potesse ciascuno operare con franchezza, nè avesse a temere di conseguire quanto gli si appartiene.

» Conosce, che ad ottenersi in effetto il bramato intento, occorre altresì, che ben regolato sia l' ordine giudiziario, tanto riguardo alle forme degli atti da farsi, quanto al contegno da servarsi dalle parti, dai patrocinatori, dai giudici; e però nuovi metodi di procedura ci ha dati in appresso, nuovi regolamenti, onde sempre più facile, più spedito, più sicuro riuscisse l' esito de' giudizii.

» Vede, che la forza delle leggi consiste nella piena loro osservanza, ed al fine di mantenerne stabile la integrità, non solo comanda a tutti i Giudici di mai dipartirsi dalla disposizione delle leggi, di sempre secondarne lo spirito, di guardarsi sotto qualunque pretesto dal contorcerne il senso, ma inoltre vuole, che l' amministrazione della giustizia sia esclusivamente affidata a dotti, a probi, a zelanti giureconsulti, dati, secondo la frase di Vulpiano, ad una vera, non finta, non affettata filosofia; e di più ha instituita la corte di cassazione, il di cui primo attributo quello fosse di annullare li giudicati inappellabili, ne' quali sieno state violate le forme, e che contenguno una manifesta contravvenzione alla legge.

S' investe il tribunale del fine sublime inteso dalla M. V. per corrispondere anch' esso colla maggiore energia al di lui totale conseguimento.

E sotto di un Sovrano, che così pensa, e che così opera, ben deve riconoscere l' Italia, quanto sia apprezzata la massima degli stessi nostri antichi Romani -- *Imperatoriam Majestatem non solum armis decoratam, sed etiam legibus oportet esse armatam, ut utrumque tempus et bellorum, et pacis recte possit gubernari, et Princeps Romanus non solum in hostilibus prœliis victor existat, sed etiam per legitimos tramites calumniantium iniquitates expellat, et fiat tam juris religiosissimus, quam victis hostibus triumphator magnificus.*

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. I tre Collegi elettorali sono straordinariamente convocati a Milano pel dì 10 dicembre prossimo.

II. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato a Brescia questo dì 26 novembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. VACCARI.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *La scuola degli Amanti* col ballo *Cambise in Egitto.*

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Elisabetta Regina di Scozia.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva scioccа.*

Serata a beneficio della prima attrice sig. Giuseppina Marconi. Dalle prime parti si canteranno varj pezzi di musica nuovi; la piccola Perelli ballerà l' inglesina. Il teatro sarà illuminato a giorno.

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il fratricida.*

Num. 333.

GIORNALE ITALIANO

Milano 29 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

CHINA

Macao 12 *Dicembre* 1806.

Estratto d' una lettera scritta da un missionario.

» Più non trovansi a Pekino nè missionarj, nè cristiani; noi continoviamo ad essere osservati più da vicino ed a godere molto minor libertà che per lo passato: giova sperare che la costanza, che i fedeli di questa capitale hanno mostrata l' anno scorso nelle loro angustie; che la loro pazienza in soffrir tutto piuttosto che tradire la loro coscienza; che le torture, le carceri, l' esiglio, la schiavitù che alcuni hanno sopportato in testimonianza della loro fede; giova sperar, dico, che la fedeltà di questi generosi confessori attirerà sopra questa chiesa speciali grazie, di cui non si tarderà a sentire gli effetti.

» Il missionario di Pekino, che è stato esigliato in Tartaria, è più libero e meglio trattato di quello che non lo fosse da principio. Si spera che l' Imperatore non tarderà a permettergli di raggingnere i suoi confratelli; la persecuzione, che quella di Pekino faceva temere nelle provincie, non ha per buona sorte avuto luogo. Tutto si è limitato ad alcuni editti stati pubblicati, ma non eseguiti, eccetto forse quelle che ingiunge di vegliar più severamente per impedire l' ingresso di nuovi missionarj.

» Il missionario italiano, che fu arrestato nell'estate del 1805, e condotto nelle prigioni di Canton, vi si ritrova tuttora. La sentenza dell' Imperatore lo condanna a rimanervi rinchiuso per tre anni. Per qualche tempo egli è stato assai maltrattato. Il carceriere, volendo secondo l' uso, estorquergli del denaro, non si contentava di porgli de' grossi ferri ai piedi e spesse volte anche alle mani; costui gli faceva mettere per la notte una stanga di ferro, una estremità della quale era attaccata alle gambe, e l'altra, passandogli sul mento, teneva il suo corpo proteso, fisso ed immobile in un modo molestissimo. Si è riuscito a trovare un interpositore, che seppe procacciarsi il modo di trattare con questo carceriere; e mediante una somma che gli si passa ogni mese, ed una più grossa che gli si è data dapprima, il prigioniere più non soffre che gl' incomodi inseparabili dalla prigionia. Si può presentemente fargli tenere alcuni sollievi, del denaro, anche qualche lettera, e riceverne per parte sua. Siamo ultimamente stati informati ch' egli aveva avuto per compagni di disgrazia tre mandarini, della cui società e conversazione egli trovavasi contentissimo; ma che due di loro erano pur dianzi stati messi a morte, e che l' altro aveva prevenuto il suo supplizio, appiccandosi da per se stesso.

» Dissi ch' erasi trovato un interpositore per trattare col carceriere; ciò è stato necessario, a motivo che essendo le prigioni in città, gli Europei non vi hanno accesso. Altronde è importante che gli Europei non dieno a divedere d' interessarsi molto per questi prigionieri, senza di che il carceriere porrebbe i suoi favori ossia *omissioni d'inumanità* a prezzi esorbitanti; ed anche, a forza di voler estorquere denaro, egli farebbe morir di fame e di miseria il nostro infelice prigioniere. Per questa ragione è necessario d' avere un mediatore discreto, e conviene non inviar che poca cosa al detenuto.

» I Chinesi, che conducevano questo missionario quand' egli fu arrestato, sono stati condannati al esiglio perpetuo, e in questo esiglio trovansi ad un tempo in schiavitù; essi hanno sofferto moltissimi tormenti prima di partire pel loro bando. Il capo dei conduttori del missionario si è portato con molta prudenza e con una fermezza eroica. Egli ha preso tutto il delitto sovra di se stesso. Le torture non hanno potuto strappargli il nome d'alcun missionario, nè d'alcun cristiano. Questo grande coraggio, e la sollecitudine ch' egli ebbe, allorchè s' accorse che veniva arrestatato, di distruggere le lettere ond' era incaricato, e le quali avrebbero dato degli schiarimenti ai mandarini, hanno salvato dalle perquisizioni parecchi missionarj e cristiani che difficilmente avrebbero potuto sottrarsi.

» Il coadjutore di Pekino trovasi qui tuttora, aspettando che le strade diventino praticabili. L' incertezza del tempo in cui egli potrà recarsi al suo posto, ed il timore che il vescovo di Pekino possa mancare, e che quel quartiere trovisi senza prelato, hanno determinato quel nostro confratello portoghese di Pekino, che è stato nominato al vescovado di Nankin, ad accettare questa dignità, benchè non siavi probabilità ch' egli possa visitare il suo proprio gregge. Egli è stato consacrato nel corrente del mese d' agosto.

» Aspettiamo gl' inviati dei missionarj d' alcune provincie; ma essi non arriveranno in tempo per potervi io informare delle notizie che ci recheranno intorno allo stato ed al frutto di queste missioni. »

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 15 Ottobre.

I grandi Stati dell' Europa, la Francia e l'Austria in particolare hanno già da molto tempo prese severe misure per l' arrivo e la sorveglianza de' forastieri. L' Imperatrice Caterina II. aveva a quest' oggetto pubblicato anch' ella alcuni ordini, che l' Imperator Alessandro in adesso rinnova. Il rescritto diretto al Senato, il mese d' agosto passato, e firmato dalla stessa mano di S. M., contiene quanto segue:

» Desiderando, dopo il ristabilimento della pace, d' impedire per quanto è possibile con precisi provvedimenti gl' inconvenienti che risultano dall' introduzione, dall' affluenza e dalla società di forastieri pericolosi, abbiamo giudicato conveniente di stabilire le seguenti norme per l' ingresso de' forastieri nella Russia:

1.° Nessun forastiero, di qualunque Stato egli sia, non può penetrare in Russia, se non ha un passaporto del nostro ministro degli affari esteri.

2.° I passaporti non saranno accordati, che dietro le presentazioni de' nostri ministri e consoli ne' differenti paesi.

3.° I nostri ministri e consoli non faranno le dette presentazioni, se non dopo aver sentito il governo presso cui esercitano la loro missione; e dopo aver preso le informazioni de' magistrati ed altre autorità locali, sullo stato delle persone chiedenti un passaporto per penetrare in Russia, e sui motivi del loro viaggio.

4.° Verranno date al ministro degli affari interni le informazioni bastevoli sopra tutti i forastieri che hanno ottenuto de' passaporti per entrare in Russia.

5.° Queste misure riguardano i forastieri, di qualunque nazione, e saranno messe in esecuzione a datare dal 1.° gennajo dell' anno prossimo 1808. Fino a quest' epoca, gli ordini di già esistenti sul passaggio de' forastieri per le frontiere, continueranno ad essere in vigore.

6.° Resta ben inteso che i corrieri ed altre persone, che le altre corti inviano in Russia, potranno passare le frontiere senza ritardo, conforme agli usi antichi.

» Siccome in quest' ordine relativo all' ingresso de' forastieri in Russia, noi crediamo esser pur necessario di conservare in piena sicurezza la libertà che le nostre leggi accordano alle persone de' diversi Stati, per uscire da questo Impero, giudichiamo di dover aggiungere al nostro ordine le seguenti regole:

7.° L' uscita dalle frontiere di Russia debb' essere accordata senza difficoltà, ma con passaporti e colla firma del ministro degli affari esteri. Le reggenze di governo non possono di loro autorità accordare veruu passaporto per uscire dalle frontiere.

8.° Gli agenti de' governi daranno, relativamente a tutti i viaggiatori che portansi al di là delle frontiere, un avviso al ministro degli affari esteri, da cui i detti viaggiatori avranno ottenuto il passaporto citato nel precedente paragrafo.

9.° Le misure prescritte dai due ultimi paragrafi, intorno all' uscire dall' Impero di Russia, risguardano, non meno delle misure precedenti, tutte le persone che trovansi in Russia; esse avranno la loro esecuzione, a datare dal giorno della proclamazione del presente ordine. «

Firmato, il ministro dell' Interno
conte di Kotschubey.

(*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 6 Novembre.

Il conte di Rosslin è giunto a Yarmouth colla legione annoverese, che dicevasi fosse rimasta in Isvezia.

È degno d' osservazione, che tre giorni prima che si sapesse l' arresto del Principe dell' Asturia, erasi qui sparsa la voce che il Re di Spagna era stato avvelenato, e che si era formato un governo provvisorio a Madrid. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 7 Novembre.

Il sig. gen. Victor, governatore di questa città ed il sig. gen. Saint-Hilaire, comandante, partiranno, per quanto si dice, fra quindici giorni, e saranno rimpiazzati da altri officiali.

Jer l' altro sono di qua passati 1500 uomini di cavalleria polacca. Jeri è giunto un reggimento di cavalleria bavara, nè sappiamo quanto tempo dovrà qui rimanere.

Il corpo comandato dal maresciallo Soult, forte di 24m. uomini, arriverà in questa settimana.

In questo mese aspettiamo S. A. R. il Principe Augusto Ferdinando, che dopo esser uscito dalla Francia ov' era prigioniere di guerra, ha traversato la Svizzera ed è in viaggio per ritornare in Prussia. Aspettiamo qui pure da un momento all' altro la Principessa sposa del Principe Guglielmo fratello del Re.

Il *Telegrafo* annuncia che il dott. Mesmer, geloso di vedere l' antica sua fama cancellata dalla recente celebrità del dott. Gall, si propone di fare un viaggio cranologico nel Nuovo Mondo: questo dottore avrà un treno di dodici carrozze a sei cavalli, per trasportare non solo i cranj, ma ben anche le tabacchiere, gli anelli, gli orologi, i diamanti, che gli verranno regalati. (*Jour. de l' Emp. — Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 Novembre.

Ghaleb-Effendi, il quale ha firmato in nome della Porta l' armistizio ultimamente conchiuso a Slobosia, era in viaggio per Parigi, ove doveva assistere alle negoziazioni intavolate in quella capitale. Ma arrivato ne' contorni di Widino, ha ricevuto contr' ordine ed ha sull' istante rivoltato cammino. In conseguenza d' una nuova disposizione di S. A., l' ambasciadore della Porta presso la corte di Francia, Muhib-Effendi, è incaricato d' assistere alle ulteriori negoziazioni.

Il Principe Kurakin ha jeri spedito un corriere per Pietroburgo. (*Jour. du Soir*)

S. A. I. l' Arciduca Giovanni si è portato da Saltzburgo a Gratz, ove trovasi anche al presente.

(*Jour. de l' Emp.*)

Lintz 8 *Novembre.*

I nostri giornali pubblicano l'elogio funebre del *fu* Principe di Colloredo Mansfeld. Quest' uomo di Stato, che negli ultimi tempi ha molto influito sulla condotta politica dell' Austria, nacque nel 1731; egli ha servito sotto quattro Imperatori. Francesco I. lo nominò membro del consiglio aulico. Egli diresse, nella qualità di commissario imperiale, le elezioni di molti Principi ecclesiastici. Dal 1760 al 1770 ebbe alcune missioni diplomatiche, e fra l' altre quella di Spagna. Ritornato da queste missioni presiedette alla grande revisione del tribunale dell' Impero a Wetzlar. Nel 1789 succedette a suo padre nella dignità di vice-cancelliere dell' Impero, che continuò ad occupare fino nel 1806, epoca in cui l' Imperatore d'Austria abdicò la corona imperiale di Germania.

I giornali di Berlino danno pure un articolo di necrologia sul conte d' Hoym; egli non ebbe già influenza sulla politica d' Europa; ma essendo rimasto per 40 anni alla testa dell' amministrazione civile della Slesia, questa grande e bella provincia è a lui debitrice dell' accrescimento della sua prosperità.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 8 *Novembre.*

Le truppe spagnuole, che qui trovansi, vengono regolarmente esercitate nelle manovre francesi; vantaggio ond' elleno sono debitrici alla grande esperienza militare del Principe di Ponte-Corvo.

(*Jour. du Comm.*)

Francfort 16 *Novembre.*

Ci si scrive da Carlsruhe quanto segue; « Il nostro gabinetto trovasi da qualche tempo più che mai occupato. I ministri tengono frequentemente delle conferenze straordinarie, a cui suole assistere il gran Duca.

Lettere particolari di Pietroburgo assicurano che la corte di Russia, giustamente indisposta contro l' Inghilterra intorno agli avvenimenti che hanno ultimamente avuto luogo in Danimarca, ha vieppiù ristretto i vincoli che la uniscono alla Francia ad oggetto d'inceppare il dispotismo degl' Inglesi, specialmente nel Baltico. In conseguenza trattasi di stabilire de' rapporti più intimi fra tre corti del Nord (la Russia, la Danimarca e la Prussia) contro l' Inghilterra. Questo piano potrebbe pur avere notabili conseguenze relativamente alla Svezia. (*Gaz. de France*)

I possessi del Principato di Bayreuth, de' quali è stato ultimamente preso possesso in nome di S. M. l' Imperatore de' Francesi, formano, per quanto si assicura, un capitale di 32 milioni di franchi.

La carta bollata annoverese ha ricevuto, ne' paesi di Gottengen e di Grubenhagen, un terzo bollo; è questo un' aquila, coll' iscrizione : *Regno di Vestfalia dianzi Annover.* — (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 10 *Novembre.*

Essendo state trattenute ad Yrun tutte le lettere di Spagna per la Francia, noi non riceviam più notizie da Madrid. Non abbiam dunque, per fissare la nostr' opinione sulla cospirazione, che i rapporti contraddittorj di alcuni viaggiatori, i quali riferiscono che il Duca dell'Infantado trovandosi a Vittoria, allorchè si mosse per arrestarlo nel suo palazzo a Madrid, si è affrettato di ritornare in quella capitale, ove si è tosto presentato alla giustizia. Il sig. d'Amarillas, ex Vice-Re di Pamplona, ed il sig. Artinga di Bilbao sono nel numero degli arrestati. (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 20 *Novembre.*

Dicesi che S. M. l' Imperatore ha dimandato alle diverse classi dell' Istituto un quadro generale dello stato delle lettere e delle scienze in Francia, dal 1789 fino al giorno d' oggi.

La seconda classe, per quanto si vocifera, si occupa, nelle sue adunanze particolari, con molto zelo, d' un nuovo dizionario della lingua francese; opera di cui sentesi tuttodì la necessità, e che si aspetta colla più viva impazienza.

Si assicura che l' Imperatore ha dato ordine di far comperare la collezione delle statue della villa Borghese. Questa nuova addizione alle ricchezze così considerabili, che già possediamo, ritunirà nel museo francese quasi tutti i capi d' opera della scultura antica, altrevolte sparsi nelle diverse contrade dell' Europa.

Il sig. di Meyronnel, gran maresciallo del palazzo del Re di Vestfalia, due scudieri e tre carrozze del servizio di S. M., sono passati da Nancy, dirigendesi a Stuttgard, e di là a Cassel.

È partito, il 15 novembre, da Calais un parlamentario con un corriere, incaricato, per quanto dicesi, di dispacci dell' Imperator d' Austria pel gabinetto di Londra.

Il sig. generale maggiore, barone Zakomeyky, attualmente in questa capitale, in nome e per parte del suo augusto signore l' Imperator di tutte le Russie, ha fatto rimettere, per mezzo del sig. colonnello Mezentzoff, al sig. Dalancour *maire* di Luneville, un anello di grandissimo valore, in attestato della stima di quel possente Monarca per la maniera colla quale il detto funzionario erasi condotto verso i prigionieri russi. — Il sig. *maire* ha risposto al sig. generale, che questo raro presente tanto più lo lusingava in quanto che esso prova ch' egli erasi condotto riguardo i prigionieri russi da buono e leal francese, e da magistrato che conosce le intenzioni del suo governo.

Il corsaro *Friedland*, capitano Beins, ha fatto entrare ad Ostenda il bel brick svedese il *Tritone*, proveniente da Stockholm, diretto per l' Irlanda, e carico di ferro, legname e canape.

Il corsaro l' *Adolfo*, di Boulogne, capitano Nicolao Fourmentin, ha fatto entrare a Cherbourg il brick inglese il *Giovine Ricardo*, diretto a Weymouth, con un carico di aringhe bianche. Il capitano Fourmentin ha catturato questo bastimento presso l' isola di Wigh.

Il Telegrafo di Berlino del 9 novembre annuncia che madama di Staël è passata in seconde nozze. Non si indica però il suo nuovo sposo se non colle seguenti iniziali: *von D.* . . . .

(*Pub.* — *Gaz. de France* — *Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 27 Novembre.

S. M. I. e R. è partita oggi da Brescia a sette ore del mattino. Essa si è fermata a S. Eufemia, e vi ha passato in rivista due Reggimenti di Dragoni, cioè il 7.° ed il 30.°. In seguito ha continuato il suo viaggio fino a Peschiera ove si è di nuovo fermata per visitare i lavori delle fortificazioni. Poscia si è rimessa in carrozza, ed è giunta qui a cinque ore di sera in mezzo agli *Evviva* di un immenso popolo.

Alla stessa ora sono entrate in questa città le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, che hanno con loro S. A. R. la Principessa Carlotta.

S. M. I. e R. ha ricevuto tutte le autorità locali, e si è lungo tempo intertenuta con esse colla più grande bontà.

Si è in seguito recata al teatro con S. M. il Re di Baviera. La folla riunitasi tanto sulla strada quanto nel teatro era immensa. Ognidove essa si è abbandonata alle più vive espressioni di rispetto, e di riconoscenza.

Domani mattina S. M. abbandonerà questa città. Ella si propone di pranzare a Vicenza, e di andare a dormire al Palazzo Reale di Strà.

(Daremo successivamente i discorsi pronunciati dalle autorità di Verona, che hanno avuto l' onore di essere ammesse all' udienza di S. M.)

Brescia 27 Novembre.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. dalle autorità e funzionarj pubblici qui residenti. *(V. il fogl. di jeri.)*

Discorso del sig. Consigliere di Stato Beccalossi *primo Presidente della Corte d' Appello.*

» Il faustissimo vostro arrivo, I. e R. M., e l' onore che degnate impartire alla vostra Corte d' Appello nell' ammetterla all' augustissima vostra presenza, forma l' epoca la più preziosa, la più consolante, la più desiderata.

» Nel felicitarvi, o SIRE, per la vostra venuta, vorrebbe la vostra Corte poter esternare l' immensa sua gioja; la sua ammirazione per le tante e pressochè sovr' umane imprese in brevissimo tempo operate dalla sola vostra mente sublime, e dal potente vostro braccio, per cui la vostra istoria acquisterà il titolo esclusivo d' istoria prodigiosa; manifestarvi vorrebbe l' umile sua riconoscenza, la sua fedeltà, il suo zelo pel reale vostro servizio, e per la giustizia da voi richiamata dal Cielo con le vostre leggi immortali; ma tale è l' ampiezza, e la folla de' sentimenti, che ad un tempo istesso l' occupano e l' agitano, che ritrovasi in un punto confusa, smarrita ed estatica.

» Degnate, o SIRE, di aggradire per atto di quella sovrana clemenza, che vi rende l' idolo di tutti i fortunati vostri sudditi, questa ingenua confessione, che più di tutto esprime il profondissimo, ed ossequiosissimo suo omaggio. «

Discorso del sig. cav. Tornielli *Prefetto del Dipartimento.*

SIRE,

« Nel fausto momento, in cui entrate in questo Dipartimento, mi è data la sorte di recare ai vostri piedi le felicitazioni, e gli omaggi dei popoli cui per vostra degnazione ho l' onore di presiedere.

» Non v' è Bresciano, che non si ripeta soventi quelle paterne vostre parole, che i Bresciani sono vostri di cuore.

» Nel leggere le pittoriche d' Austerlitz, di Jena, di Eylau, di Friedland rammentavano essi con sensi di vanto, e di compiacenza di essere stati testimonj a Salo, a Lonato, a Castiglione delle Stiviere dei primi slanci del vostro genio invincibile, fausti preludii di tanta gloria, e possanza.

» Chi può esprimere il trionfo con cui vi veggono venir fra di loro? Sanno ben essi che quella mano, che sparge il terrore fra i nemici, è larga ministra di felicità pe' vostri sudditi e figli, ed a giusta ragione prevedono che tornate nel nostro Regno d' Italia cinto di nuovi allori per ricolmarli di nuove beneficenze.

» Non v'ha d' uopo, che i vostri fedeli sudditi vi espongano i loro bisogni, e le loro brame. Supplicano a ciò il figlio del vostro cuore, speranza dell' Italia, l' ottimo, e ben amato Principe Vice-Rè nostro secondo Padre.

» Degnatevi, o SIRE, in questa per me onorevole circostanza, di accogliere colla naturale vostra bontà le umili mie proteste di somma fedeltà, profonda venerazione e leale attaccamento. »

(Daremo in seguito gli altri discorsi)

Milano 29 Novembre.

Seguito delle allocuzioni fatte a S. M. I. e R. nella sera del dì 21 corrente dalle diverse autorità, che hanno avuto l' onore di esserle presentate. *(Vedi il foglio di jeri.)*

Discorso pronunciato dal sig. cav. Sabbati *Commissario della Contabilità nazionale in nome della stessa Contabilità.*

SIRE,

» I vostri Commissarj della Contabilità nazionale esultano nel rivedere in Italia l' adorato loro Sovrano dopo le portentose sue gesta, che hanno cangiato la faccia dell' Europa, e gli tributano l' omaggio della loro ammirazione, e della più sommessa sudditanza.

» Animati essi dell' augusto vostro figlio, cui avete commessa la felicità de' vostri popoli d' Italia, e che tanta attività inspira in ogni ramo d' amministrazione, hanno atteso incessantemente in conformità della Legge alla verificazione delle entrate e delle spese del Regno, ed avranno l' onore di umiliare alla Maestà Vostra il risultato de' loro travagli.

» Aggradite intanto, o SIRE, i loro più fervidi voti per la conservazione de' vostri giorni preziosi, non tanto per la prosperità del vostro Regno d' Italia, quanto ancora per quella del Mondo intiero. »

Discorso pronunciato dal sig. Consigl. di Stato Taverna *primo Presidente della Corte d' Appello.*

» Quante volte, SIRE, vi compiaceste di felicitare il popolo italiano coll' augustissima vostra presenza, altrettante ebbe motivo di tributare a' vostri piedi, sinceri sentimenti dell' umile sua riconoscenza per nuovi benefici a lui compartiti.

» Vide da prima in voi l' Eroe, che lo domandava a formare una Nazione indipendente; Minacciato di perdere l' acquistato dono, dalle più lontane contrade accorreste, ed in un baleno dissipati i nemici confermaste la politica nostra esistenza. Di nuovo tra noi venuto vi degnaste di assecondare il pubblico voto coll' assumere la Ferrea Corona, e richiamarla a non mai cessato lustro.

» Avventurati in oggi di prescrutarci avanti il maggiore de' Monarchi ravvisammo in lui il saggio nostro legislatore; Diretti da voluminosi codici, che non corrispondevano alle variate abitudini de' popoli obbligati a seguire consuetudini poco tra loro consentanee; una legislazione era desiderata equa ne' suoi rapporti, e che ovunque colle stesse norme ci reggesse. Voi ne scorgeste il bisogno, e provvedeste all' uopo con quel codice, che nel portare l' immortal nome di NAPOLEONE, offre senza più un sicuro argomento della sperimentata saggezza di cui ridonda.

» A noi onorati del sublime incarico di amministrare quali individui della Corte d' Appello in vostro nome la giustizia, a noi è dato di conoscere più da vicino il pregio di un tanto dono, e felici ci reputiamo di avere una sicura norma onde condurre a giusto fine le controversie de' vostri sudditi.

» Degnatevi, o SIRE, di accordarci la sovrana vostra clemenza, onde da quella animati possiamo corrispondere all' eminenti viste del vostro genio, ed alla vostra grandezza, avanti la quale abbiamo l' onore di umilmente prostrarci. »

(Daremo in seguito gli altri discorsi)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Il sotterraneo*, col ballo *Cambise in Egitto.*

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madma Raucourt, si recita *La Phèdre — L' aveugle clairvoyant.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Maldotti si recita *Il Convitato di pietra.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *Il centauro d' abisso.*

Num. 334.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Novembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 7 Novembre.

Tutta l'Europa è in oggi chiusa ai nostri vascelli; sentiamo che il Portogallo si è dichiarato contro di noi, e che quel Regno, supponendo pure che non abbia ad essere invaso dalle armate francesi, non ci offrirà più alcuna risorsa. Nessuno de' nostri bastimenti non osa più recarsi nel Baltico; i porti prussiani ci sono interdetti, e siccome temiamo da un momento all' altro una rottura per parte della Russia, regna fra i nostri armatori una diffidenza che gli sgomenta, e che produce sul commercio del nord lo stesso effetto d' un vero stato di guerra.

L' ammassamento delle derrate coloniali e dei prodotti delle nostre diverse manifatture è già a quest' ora sì grande, che cagiona una vera calamità. Il ritorno degli enormi magazzini del Portogallo, e l' arrivo della nostra gran flotta delle Indie hanno prodotto abbassamenti sì considerabili, che da tutte le parti del Regno siamo minacciati de' più grossi fallimenti che siensi mai provati.

Di tempo in tempo, per calmare gli spiriti e prevenire l' effetto troppo pericoloso delle inquietudini che si spargono nel popolo, alcuni speculatori, che ben potrebbero essere comandati da qualche autorità superiore, fanno correr la voce che un parlamentario arrivato, ora dalla Russia, ora dalle coste di Francia, ora dalle coste del mare del nord, è apportatore di proposizioni relative all'apertura d' una prossima negoziazione. Gli uni ci annunciano che la mediazione della Russia, di cui il nostro governo non ha voluto approfittare, ci viene di nuovo offerta; altri parlano di quella dell' Austria . . . . Ciò che v' ha di più sinistro in mezzo di tutte queste voci si è, che noi non sappiamo più perfino a chi rivolgerci, per parlare soltanto di mezzi di negoziare una pace che ci è divenuta sì necessaria. (*Leeds-Mercury*)

Un' arte del tutto moderna occupa quanto mai la curiosità degli abitanti di Londra; è questa la *Phellioplastique*, che consiste nel costruire in sughero i modelli di tutti i monumenti dell' architettura antica. Il museo di questo genere, stabilito a Londra da Dubourg, attira continuamente molte persone. Noi però non arriviamo a ben comprendere ciò che si voglia dire il giornale che fa l' elogio de' tre pezzi, che sono più ammirati degli altri. Questi sono, dic' egli, il monte Vesuvio in eruzione; il corso notturno d' un torrente di lava che forma una cascata di fuoco alta cinquanta piedi, e la gran cascata di Tivoli, colla città e coi paesi che la circondano. Quale rapporto hanno questi tre pezzi coll' arte d' imitare in sughero i monumenti dell' architettura?

A Lancastro è stata coniata una superba medaglia in onore del gen. Washington. Essa rappresenta la testa di quest' uomo illustre, e sul rovescio un selvaggio armato delle sue freccie e del suo arco.

(*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 1 Novembre.

Il dì 20 e 21 del mese scorso, 800 uomini della guernigione di Belgrado furono trasportati sopra carri verso la Butzawa, a motivo ch' erasi divulgata la voce che i Turchi, in numero di 25m. uomini, avevano forzato il passaggio di quel fiume, ed eransi di già avanzati fino a Socco, luogo situato a 5 miglia da Uschitza. Benchè questa notizia non siasi confermata, si teme però, per quanto sembra, che la tranquillità non abbia a durar lungo tempo. L' altro jeri si è ricevuta a Belgrado la notizia, che in conseguenza d' un ordine del Sinodo, gli abitanti di Semendria erano occupati a fare 400m. cariche di fucile.

(*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Francfort 16 Novembre.

Si vocifera che il Re di Svezia sia di bel nuovo attaccato da febbre infiammatoria. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 Novembre.

Le inscrizioni, che decoreranno l' arco trionfale che si erige alla barriera di Pantin, sono state stese dalla terza classe dell' Instituto; eccole nell' ordine con cui saranno collocate.

FRONTE ESTERNA.

I.a

L' Imperatore ha detto:

Soldats,
Vous ne rentrerez dans vos foyers que
Sous des arcs de triomphe.

II.

L' Imperatore ha detto:

Soldats,
Je suis content
De ma Grande-Armée.

FRONTE INTERNA.

I.a

Les couronnes de la valeur,
Aux enfans de la Victoire.

II.

Vos aigles ne se laisseront point
Arracher leurs couronnes.

INSCRIZIONI LATERALI.

I.a

Soldats,
Venez recevoir les embrassemens de vos frères,
Venez
Déposer vos lauriers dans le sein de vos familles

II.

Soldats,
Votre courage a terrassé l' ennemi,
Votre constance a bravé les climats;
Reconoissance éternelle.

I DUE FREGI. — ESTERNO.

Au retour de la Grande-Armée.

INTERNO.

La ville de Paris à l' armée victorieuse.

AL DI SOTTO DEI TROFEI.

Jena.
Berlin
Eylau
Kœnigsberg
Friedland
Dantzick.

(*Pub.*)

Torino 25 *Novembre.*

S. M. I. e R. è passata da questa città la sera del 20 corrente; ma avendo ella conservato l'incognito, non lo abbiamo annunciato; ella non si è qui fermata che per cambiare i cavalli: sarebbe stato ben dolce per gli abitanti della buona città di Torino il poterle in questa circostanza rinnovare gli attestati del suo attaccamento e della sua fedeltà; speriamo però di goder di questa ventura al di lei ritorno.

(*Courier de Turin*)

SVIZZERA

Losanna 10 *Novembre.*

S. E. il sig. maresciallo Lannes, colon. gen. degli Svizzeri, ha indirizzata la seguente lettera al sig. colonnello Thomasset, comandante i due primi battaglioni del terzo reggimento svizzero a Boulogne.

Parigi 7 ottobre 1807.

Signore, ho ricevuto con piacere le testimonianze d' affetto del terzo reggimento svizzero. S. M. non poteva farmi nulla di più gradito quanto il conferirmi una dignità, le cui funzioni mi avvicinano ad un popolo altrettanto commendevole per la sua lealtà che pel suo valore.

Fate conoscere ai sigg. officiali, sotto-officiali e soldati l'attaccamento ch' essi m' inspirano. Desidero che sappiate voi tutti che se mai il nemico ci obbligasse a riprender l'armi, riguarderò l'onore di comandarvi come una prova particolare della benevolenza di S. M. l' Imperatore e Re.

Ricevete, signore, l' assicurazione della mia giusta considerazione.

Firm. il maresciallo d' Impero, LANNES.

(*Gaz. de France*)

Zurigo 10 *Novembre.*

S. E. il sig. di Watteville, dianzi landamano della Svizzera, il quale si è recato a Parigi nella qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è ritornato nella sua patria già da alcuni giorni egualmente che il sig. Mousson, cancelliere della confederazione. Egli ci ha recate le più soddisfacenti assicurazioni della benevolenza di S. M. l'Imperatore de' Francesi per tutta la Svizzera.

Il sig. d' Araud, plenipotenziario di S. M. il Re di Wirtemberg, non è stato richiamato, come n' era corsa la voce; ma ha soltanto ottenuto un congedo per attendere a' suoi affari particolari.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Brescia 27 *Novembre.*

Seguito delle allocuzioni fatte a S. M. I. e R. (*V. il foglio del dì* 28.)

Discorso pronunciato da Monsignor Nava Vescovo di Brescia Elemosiniere ordinario di S. M.

SIRE,

» Alla presenza di V. M. alla di cui casa ho l' onore di appartenere e che con tanta clemenza mi nominò alla sede vescovile di questa città, che porta il nome *di sua di cuore*, approfittando della opportunità che mi si offre mi metto alla testa di questo capitolo, di questi parrochi, e del clero per fruire del diritto d' umiliarle l' atto d' omaggio, di ubbidienza, di fedeltà. Sacra Maestà i vostri diritti, ed i nostri doveri verso il Principato saranno da noi proclamati in tutta la Diocesi, come derivanti dall' ordine stesso di Dio; ed io procurando di mantenere il bravo Popolo Bresciano sottomesso ed obbediente alle leggi del Sovrano, che protetto dal Cielo lo regge con sublime discernimento, mi consolerò di avere in qualche modo contestata la mia riconoscenza a. V. M. che mi colmò di tanti tratti di beneficenza.

Discorso pronunciato dal Podestà di Brescia.

MAESTA',

» Nella presentazione di queste chiavi degnatevi riscontrare l' omaggio che Brescia dopo due anni ha l' onore di rinnovarvi.

» Questa città a nessun altra seconda in fedeltà, in venerazione ed in riconoscenza per la sacra ed augusta vostra persona, oggi esulta in rivedervi fra queste mura cinto di nuovi allori immortali.

» I cittadini tutti che in così fausta occasione ho la sorte di rappresentare, nell' impossibilità di manifestare la loro esultanza in guisa degna della M. V., offrono meco invece il tributo più caro all' anime grandi: l' intimo attaccamento de' cuori. «

Milano 29 Novembre.

Seguito delle allocuzioni fatte a S. M. la sera del dì 21 corrente (*Vedi il foglio del dì* 26.)

Discorso pronunciato da Monsig. Bianchi Vicario generale dell' Eminentiss. Cardinale Arcivescovo.

SIRE,

» Il sacerdozio ha l' alto onore di umiliare a' piedi di V. M. I. e R. il doveroso tributo de' suoi omaggi. Il sacerdozio formando, o Sire, uno degli oggetti a voi più cari, riposa tranquillo sotto l' augustissima protezion vostra, mentre vede l' edifizio della chiesa guasto dalle passate vicende da voi felicemente non meno, che rapidamente ricomposto, e riabbellito: e nel tempo che riguarda questa, siccome una principalissima vostra gloria, non dimentica, o Sire, la restante sorprendentissima serie dei vostri immortali trionfi. Sibbene si compiace d' indicarne con ciò la feconda, ed inesausta sorgente, volendo dire, che l' Altissimo ha magnificato voi, o gran Re, perchè vi ha trascelto a glorificare lui medesimo, a richiamare il suo culto al primiero splendore e a rendere novella vita alla religion sua santissima.

» Piaccia a quel Dio, a cui dovete la vostra grandezza, di stabilirla, di accrescerla, di eternarla, di felicitare l' Augustissima I. e R. vostra persona, e famiglia, di prosperare, ed allungare a molte età i preziosissimi giorni vostri. Tale è, o Sire, da lungo tempo la cordiale fervorosa preghiera, che noi gli porgiamo nei continuati nostri sacrifizj; e cui lo stesse odierne massime vostre glorie formano una sensibile prova, che egli si è degnato di accogliere, ed esaudire. «

Discorso pronunciato dal sig. Luini primo Presidente della Corte di Giustizia civile, e criminale.

SACRA MAESTA',

» La Corte di Giustizia civile e criminale della capitale del vostro Regno d' Italia ha l' onore di presentarvi gli omaggi del suo profondo rispetto. Congiunti a questi ella vi offre i sensi di ammirazione e riconoscenza che V. M. ispira ne' petti di tutti gli Italiani e in particolar modo de' magistrati eletti a far gustare al suo popolo i frutti benefici di una nuova legislazione civile e criminale che ha per base la difesa della civil libertà e degli altri più sacri sociali interessi.

» La fedeltà del mio cuore, l' impegno mio nell' adempiere alle funzioni che la M. V. si degnò di affidarmi, non verranno meno giammai. Io sarei spaventato a tanto incarico se non avessi d' innanzi agli occhi così immenso esempio del primo fra i Monarchi dell' antica e della nuova età, che ne' più freschi anni già detta leggi al mondo, circondato da' più brillanti trofei della militare e della politica gloria. «

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il cessato Tribunale d' Appello del Lario con sentenza del 27 agosto, ha condannato *Giovanni Moren* a dodici anni di pubblico lavoro per furto con uso di scale, e per una truffa.

Quello del Mella li 11 settembre, ha condannato alla morte *Pietro Braga* convinto reo di aggressione con mali trattamenti, e d' invasione con omicidio e gravi ferimenti.

La Corte di Giustizia Civile, e Criminale residente in Cremona il 14 corrente ha condannato *Francesco Rota* a quindici anni di ferri, previa esposizione alla berlina, per furto con rottura.

VARIETA'

Sul commercio degl' Inglesi col Nord dell' Europa.

I principali articoli, che gl' Inglesi vanno a cercare nel Nord, sono le biade, il legname di costruzione, il catrame, la resina, il canape, il lino, il ferro ed il rame. Essi vendono colà le derrate coloniali, ed i prodotti delle loro manifatture. Ma siccome il lusso del Continente non s' accresce nella stessa proporzione, che s' accrescono i bisogni della marina inglese, la quantità degli oggetti, ch' esi possono vendere nel Nord, è infinitamente minore di quella delle loro compre, e trovansi obbligati a versare nel Nord una parte de' metalli preziosi che traggono dal Portogallo, e, in tempo di pace, dalla Spagna. I politici di corta vista, e gli anglo-maniaci del Nord non cessano di citare questa *bilancia del commercio* come una prova del grande interesse che le Potenze settentrionali hanno di conservare l' amicizia dell' Inghilterra. Da un' altra parte molti scrittori francesi hanno avuto la pretensione di negare questo fatto, conosciuto in tutta l' Europa commerciante; e con ciò hanno confermato gli anglo-maniaci del Continente ne' loro funesti principj. Egli è cosa adunque politica il confessare i fatti, il mostrarne le vere conseguenze, e il provare che il Nord e l' Europa in generale non fanno sull' Inghilterra che un guadagno apparente e momentaneo, sorgente di perdite reali e continue.

Cominceremo ad indicare, dietro un' opera recente Inglese, i principali risultati dell' annuo commercio tra l' Inghilterra ed il Nord. Nel 1802 la Russia vendè all' Inghilterra pel valore di 2,182,430 lire ster. e ricevette dagl' Inglesi pel valore di 1,576,599 lir. ster. Per tal modo la Russia guadagnò in apparenza 800m. lire ster. È questo un anno de' più sfavorevoli alla Russia, la bilancia ordinaria è d' un milione di lire ster. in suo favore. La Prussia negli anni 1800, 1801, 1802 vendette agl' Inglesi pel valore di 5,822,405 lire ster.; e comprò da loro per la somma di 4,198,696 lire ster., il che portava la bilancia annua in favore della Prussia a 540,000. lire ster. La Svezia esportò in questi tre anni, per 922,275 lire ster. e sottraendo le importazioni, le rimasero 765,225 lire ster. di utile apparente. La Danimarca colle sue dipendenze esportò in Inghilterra per 494,678 lire ster., ne ricevette per 407,668 lire ster.: in conseguenza ebbe per questi tre anni un bilancio in suo favore di 87,010 lire ster. d' utile. Aggiugnendo le città anseatiche ed alcuni altri porti, si può calcolare che l' Inghilterra ha versato circa 1,700,000 lire ster., ossia 40 milioni di Francia in denaro ne' paesi del Nord. Ma i tre anni, che il nostro autore cita per esempio, furono estremamente sfavorevoli al commercio del Nord, poichè la guerra del 1801 sospese per molti mesi le esportazioni in Inghilterra, e gli Inglesi trassero profitto dal primo momento di pace per versare su quella parte

del Continente una quantità di derrate coloniali, che aveano sequestrato. Così, noi possiamo accordare all' autore che citiamo ed ai partigiani dell' Inghilterra in generale, che il Nord guadagna ordinariamente una somma di denaro considerabilmente più forte, e non dimeno proveremo che il Nord è quello che fa una perdita reale.

La prima osservazione, che fa nascere una semplice occhiata sulle esportazioni degli Stati del Nord, si è che più il paese è incolto, sprovveduto d' industria, privo di commercio attivo e di colonie, più la sua bilancia coll' Inghilterra è in apparenza favorevole. Per tal modo pare che la Russia guadagni infinitamente più che la Danimarca, poichè la Russia mancando di bastimenti mercantili può vendere moltissimi oggetti necessarj alla costruzione ed all' armamento delle flotte inglesi. Per una simile cagione la Danimarca propriamente detta deve far pagamenti agli Inglesi, mentre la Norvegia tira denaro dall' Inghilterra; e la ragione n'è semplicissima. La Danimarca propriamente detta guadagna sul suo commercio coloniale delle somme, parte delle quali da lei s' impiegano in compre di lusso per suo conto od in speculazioni mercantili. Perchè dunque l' oro britannico non rendette egli più floridi i paesi che ne ricevono in abbondanza? Perchè mai questo nuovo Pattolo non rende fertili i deserti, che va irrigando?

Considerando la natura degli articoli venduti dagli Stati del Nord all'Inghilterra, si vede facilmente quanto questo commercio sia nocivo ai primi. Il ferro, il rame, il legname sono venduti nel loro stato brutto agl' Inglesi, i quali ne fabbricano quelle flotte con cui percorrono le più lontane parti del mondo, per riportarne tutte le ricchezze e distribuirle a loro piacimento; ma questo impiego sì lucrativo delle materie, che forniscono le miniere e le foreste, potrebbe dai popoli del nord esser fatto per se medesimi. Potrebbero eglino stessi esportare le loro biade ed i loro utili metalli nel mezzo dell'Europa, ed importarne le lane ed i cottoni, con cui l'Inghilterra fabbrica le stoffe che loro pur vende; potrebbero servirsi esclusivamente delle immense pesche de' mari del Nord, che tanto arricchirono un tempo l'Olanda: potrebbero essi medesimi andare a prendere le derrate delle due Indie; coltivare le ricche coste dell' Affrica; dividere cogl' Inglesi la terza India che già si forma nel mare del Sud, e che minaccerà un giorno il Perù ed il Messico. Facendo eglino medesimi anche soltanto due terzi dell' importazione che fanno gl' inglesi, cioè pel valore di due milioni sterlini sopra tre, i popoli del Nord guadagnerebbero almeno 5 to,000 lire sterline all' anno, e verisimilmente questo calcolo è troppo ristretto. Altronde gli oggetti, che il Nord vende all' Inghilterra, essendo per essa di prima necessità, e la concorrenza de' nazionali facendone alzare il prezzo, gl' Inglesi sarebbero forzati a pagarli molto più cari: gli oggetti, che comprano oggi per 5 milioni e mezzo, costerebbero loro 4 milioni; il che farebbe un mezzo milione di più d' utile pel Nord. Per tal guisa considerando solo la bilancia del commercio com' ella è, e, come dovrebb' essere, il Nord perde realmente un milione di lire sterline. Il Nord rassomiglia ad un proprietario ricco ma indolente che lascia portar via i prodotti della sua possessione per la metà del prezzo che ne potrebbe ricavare. Il denaro, che gl' Inglesi portano nel Nord, non produce alcun reale profitto ai popoli di quella parte dell' Europa, poichè scorre immediatamente verso i paesi del Mezzodì che hanno oggetti di lusso da fornir loro. I Russi portano fino a Kiachta, sulle frontiere della China, i preziosi metalli, che pei loro regolamenti di dogana, obbligano gl' Inglesi a lasciare ne' porti del Baltico. L' Inghilterra troppo accorta per vedere null' altro in questi metalli ch' un mezzo di cambio, getta con isdegno ai popoli del Nord alcuni pezzi d' oro, di cui non saprebbe che fare, come agli abitanti del mare del Sud getta de' vetri lavorati e de' coltelli: ella ben sa che riceve in iscambio oggetti d' un prezzo infinitamente maggiore. Quanto adunque ingrandir si debbono le perdite reali, che un commercio passivo fa provare al Nord agli occhj dell' uomo di Stato, che non calcola soltanto le somme di vendita e di compra, ma che vede con ira l' industria nazionale oppressa, arrestato o ritardato l' aumento della popolazione, tratti al servizio estero i migliori marinari, corrotta l' opinione, ed anche lo spirito pubblico dall' influenza di questi mercanti, ne' quali l'ignaro volgo crede di trovar de' benefattori!

(*Gaz. de France*)

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 28 *Novembre* 1807.

Parigi	»	55. 3/4
Lione	»	55. 3/4
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	134. 3/4
Venezia corr.	»	81. 1/2
Augusta	»	67. 3/8
Vienna	»	32. 3/8
Amsterdam B.co	»	59. 1/2
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 1/4

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5. per o/o 63. 1/2 al 64.

Rescrizioni a 12. 5/8 a 12 3/4 per o/o capitale.

NB. Nel foglio del 28 corrente pagina ultima, la data di Brescia dev' essere tutta posta sotto il dì 26.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il sotterraneo*, col ballo *Cambise in Egitto*.

Ultima recita.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il beneficio ricompensato.*

Num. 335.

GIORNALE ITALIANO

Milano 1 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 7 Novembre.

Il general maggiore di Waltersdorf, l' ammiraglio Lutkens, e l'ajutante generale Kirchhoff, hanno pubblicato il rapporto officiale intorno alla capitolazione di Copenaghen. Questo scritto importante e che merita d'essere consegnato ne' fasti della storia, può dare un' idea del carattere de' nemici che i Danesi avevano a combattere. Questo rapporto contiene in succinto quanto segue:

» Il di 6 settembre, a 7 ore e 3/4 della sera, il generale Waltersdorf, l'ammiraglio Lutkens, e l' uditore generale Bornemann, abbandonarono, per ordine del sig. generale comandante, il quartier generale danese; eglino si recarono fuori della città dalla parte dell' *Osterthor*, alla casa situata presso l' officio delle assise, che era allora in preda alle fiamme; ed ivi riunironsi coi commissarj inglesi Wellesley, Murray, ed Home-Popham. Questi officiali lessero al chiarore di quell' incendio là lettera del generale Peymann. Il gen. Waltersdorf disse loro che, avendo il gen. Peymann fatto già conoscere al generale Cathcart ed all'ammiraglio Gambier ch' egli accettava le loro proposizioni, più non restava a lui che d' indicare nelle vicinanze di Copenaghen un sito ove si potesse alla mattina del dì vegnente deliberare sulle particolarità e sull' eseguimento della proposta capitolazione.

» Popham rispose che la lettera del generale Peymann aveva un doppio significato, e dichiarò, unitamente al generale Wellesley, e Murray, di non potere in verun modo acconsentire al minimo ritardo; ch' era loro ingiunto di trattare nel luogo stesso, o di recarsi per quest' oggetto nella città. Il generale Waltersdorf rappresentò loro che bisognava necessariamente dare al generale Peymann il tempo di concertarsi colle pubbliche autorità; e che non sarebbe cosa nè ragionevole nè conveniente di affrettare a questo segno la conchiusione d' un tale affare, stantechè si sapeva che il generale Peymann era malato, e che altronde erasi d' accordo sugli articoli principali. I commissarj inglesi risposero: *Se non avete nulla di nuovo a proporci, siamo ancora da capo.* E replicarono per ben sei volte codesta frase.

» Dopo aver così più volte rinnovato la proposizione di recarsi con noi nella città, i commissarj danesi risposero loro ch' eglino non credevano opportuno di condurre una simile visita al generale Peymann, senza suo preventivo avviso; ma che se uno d' essi voleva andare in città coll' uditore Bornemann, eglino non vi si opponevano. Questa proposizione fu accettata, e Popham si portò a Copenaghen coll' uditore. I quattro altri commissarj rimasero allora per ben due ore a cielo scoperto presso la casa che ardeva.

» In capo di questo tempo, i commissarj danesi rientrarono in città, accompagnati dal generale Wellesley e dal luogotenente colonnello Murray; l' ajutante generale Kirchhoff, che aveva rimpiazzato presso la casa delle assise l'uditore Bornemann, antecedentemente partito con Popham, divenne allora membro della commissione, e le conferenze coi commissarj inglesi cominciarono nella casa del sig. Ran. Il generale Waltersdorf si fè a pronunciare un discorso in cui rappresentò ai nemici che quel momento, in cui si trattava di deliberare, di togliere alla patria ciò che chiamar si poteva la sua anima, e ciò che per ciaschedun Danese era stato l' oggetto dell' orgoglio della Danimarca, quel terribile momento era il più doloroso della sua vita; ma che egli credevasi di parlare ad uomini i quali, senza obbliare la loro missione, nè i sentimenti che dovevano annunciare, mostrerebbero in questa increscevole negoziazione l' equità e la magnanimità che aspettar si deve da persone oneste e da militari. Il generale Waltersdorf presentò allora la lettera ch' era stata scritta a lord Cathcart ed all' ammiraglio Gambier, ed in cui si diceva che il generale Peymann accettava la proposizione contenuta nelle lettere di questi due generali, in data del 1.° settembre, e che consisteva a rimettere ed a lasciar condur via la flotta danese come deposito, a condizione ch' ella sarebbe restituita nel medesimo stato alla pace generale. Il generale Wellesley rispose: che mal conveniva a que' sentimenti d' equità, che volevansi veder regnare nelle conferenze, d' allegare quella parte delle domande degl' Inglesi che ci sembravano favorevoli, e di tacere le altre domande, e l' alternativa che le medesime contengono; che facea d' uopo notare, che lo stato delle cose, dopo il principio delle ostilità, erasi interamente cambiato; che più non trattavasi di rimetter la flotta, come deposito, ma d' abbandonarla agl' Inglesi, in seguito alla presa della città.

» Noi manifestammo la nostra sorpresa per questa domanda, che sì poco s' accordava col proclama del ministro inglese, intorno alla spedizione in Dani-

marca, ed in cui trattavasi soltanto di non lasciar cadere nelle mani d' un' altra Potenza la nostra flotta. Avendo i commissarj inglesi formalmente dichiarato, che non vi potea esser quistione che di rimettere senza patti la flotta danese, noi volevamo, conformemente alla nota del ciambellano Bille, modificare una tale dimanda rapporto alla grandezza ed al numero de' vascelli. Si rappresentò ai nemici che non era possibile, che l' Inghilterra avesse il progetto di toglierci tutti i nostri vascelli, e d' indebolir la Danimarca al segno ch' ella più non fosse in grado di difendersi contro i suoi più prossimi vicini; che in conseguenza si doveva credere che l'Inghilterra non avesse in vista di toglierci fuorchè quel numero de' vascelli, che le avrebbe potuto nuocere in mano d' un' altra Potenza. Allora, Popham replicò che l' armata inglese non poteva occuparsi nè disputare di motivi politici del suo governo; ma ch' era necessario ch' ella entrasse in possesso di tutti i vascelli della Danimarca; e quando gli si rispose che almeno questo non poteva intendersi che de' vascelli di guerra: *No*, disse Popham: *a noi abbisogna tutto ciò che di voi è in mare*. Noi abbiamo fatto tutto il possibile per ottener qualche mitigamento; ma sempre invano. Finalmente, i nemici dichiararono che la città non poteva difendersi più a che una più lunga resistenza cagionerebbe la di lei rovina, e che omai non si trattava che di regolare gli articoli della capitolazione.

I commissarj danesi assicurarono che la continuazione del bombardamento non era niente spaventevole per essi, come militari, nè per le truppe; ma che, per commiserazione degl' infelici abitanti della città, e soprattutto per le donne e pe' fanciulli, il general comandante voleva venire ad una onorevole capitolazione. Allor Popham s'offrì di stendere il progetto, ed in fretta ne scrisse il terzo articolo, dietro il quale era impossibile d' ottenere veruu cambiamento o modificazione di sorta. Gl' Inglesi avevano dapprima domandato d' essere posti in possesso delle batterie delle Tre Corone, della cittadella, dell'Holm, dell'Osterthor e dell' Amakerthor; in seguito pretesero inoltre che le altre porte della città venissero occupate, metà da truppe inglesi, metà da cittadini. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Elsinburgo 29 *Ottobre*.

Il sig. d' Alopeus, ministro di Russia, è qua arrivato da Stockholm ed ha avuto un' udienza da S. M.

Il sig. Merry, ministro d' Inghilterra, che ha avuto una missione per Kiel, ove non è stato ricevuto, trovasi attualmente in questa città.

Il sig. Nicola, antico vice console d' Inghilterra, è ritornato da Pietroburgo, e si è imbarcato ieri a Gothemburgo per Londra. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 *Novembre*.

Secondo le ultime notizie della Turchia, il quartier generale del sig. feld maresciallo Principe Prosorowski è stato trasferito a Jassy, ove si trova pure lo stato maggiore, ed anco il sig. consigliere di Stato Rudofinikin. Il general Sergei-Lascarow era anch' esso arrivato da Rudschuck a Jassy.

Il sig. conte di Baillet Merlemont, luogo-tenente feld-maresciallo, comandante della Carinzia, de' porti di Trieste e Fiume, è stato da S. M. l' Imperatore nominato presidente del consiglio aulico della giustizia militare residente a Vienna. (*Gaz. de France*)

La nostra armata di neutralità, che occupava le frontiere della Galizia, è interamente disciolta.

Si assicura che l' ambasciatore spagnuolo presso la nostra Corte, il Principe di Castelfranco, sia stato richiamato dal suo Sovrano; ma non sappiamo per anco chi gli verrà sostituito.

Avevamo già annunciato che il conte di Palfy avea data la sua demissione dalla carica di cancelliere del Regno d' Ungheria: ora sappiamo che l' età sua molto avanzata è stata la sola causa d' un tal passo; e che l' Imperatore gli ha subito indirizzata una lettera molto lusinghiera, nella quale comparte grandissimi elogi a questo rispettabile vecchio, universalmente stimato pel suo carattere, per le sue cognizioni, e pei grandi servigi che ha renduti allo Stato. L' Imperatore nella lettera medesima gli annuncia ch' egli ha giudicato a proposito di conferire tanto a lui che ai suoi discendenti maschj e legittimi, secondo l' ordine di primogenitura, e ad esclusione de' collaterali, la dignità di Principe della Monarchia austriaca. S. M. nel finire la lettera dichiara che con particolar sua soddisfazione gli dà questa prova della sua riconoscenza, e che si riserba d' approfittare de' suoi consigli e della sua sperienza tutte le volte che crederà necessario.

Il posto di cancelliere è stato conferito, come si è già detto, al conte Giuseppe d' Erdody già vice-cancelliere del Regno d' Ungheria. Il magnate rivestito di questa dignità rappresenta a Vienna il Regno d'Ungheria, egli rimane sempre presso il Monarca, e niun affare può essere portato all' Imperatore (per ciò che riguarda l' Ungheria) se non sopra proposizione, o dietro rapporto del medesimo.

Parlasi di molti cambiamenti che dovranno qui aver luogo tanto negli impieghi superiori della corte che nel ministero. Il numero de' consiglieri di Stato e referendarj per gli affari interni deve essere accresciuto. Anche nel dipartimento militare devono succedere importanti riforme. Ci aspettiamo da un giorno all' altro di vedere la conferma ufficiale di tutti questi cambiamenti.

Frattanto si assicura che il sig. conte di Stadion, ministro degli affari esteri, continuerà nell' esercizio delle sue funzioni, e che S. M. gli ha altresì accordato un considerabile aumento di soldo, in prova della sua soddisfazione.

In questi scorsi giorni hanno qui avuto luogo diverse conferenze sopra molti oggetti dell' amministrazione interna della Boemia, alle quali il conte di Wallis, burgravio superiore di quel Regno, ha sempre assistito.

L' Imperatore dopo il suo ritorno dall' Austria interiore ha ordinato diverse misure in favore d' alcune

delle nostre grandi manifatture e particolarmente di quelle della Carinzia, che S. M. ha visitate in persona nel suo viaggio. (*Pub.*)

GERMANIA

Aschaffenburgo 14 Novembre.

All' arrivo del Re e della Regina a Cassel, ch'avrà luogo in questo mese, sarà deciso ciò che riguarda le università. Trattasi di stabilire una grande scuola militare nella stessa residenza di Cassel. In oltre, tre università saranno organizzate, l'una tra il Reno ed il Weser, l'altra tra il Weser ed i confini dell'Hartz, e la terza tra l'Hartz e l'Elba. La sorte di Gottinga dipende da quella dell' Annover, da cui trae tutte le sue rendite. L'Imperatore riguarda l'università di Gottinga come il migliore stabilimento della Germania. Il governatore generale Lagrange ha accordata la potente sua protezione a questa decana di tutte le università protestanti. Ella è stata fondata nel 1527, è la sola università *riformata* nel Regno di Vestfalia, e le sue eccellenti instituzioni sono indissolubilmente legate al locale. Finora pare che nulla sia deciso relativamente alla concorrenza ch' esiste tra le università d' Helmstadt e d' Halla.

Secondo alcuni giornali, gli antichi vescovi di Trento e di Coira, come pure il segretario di quest' ultimo prete, la cui condotta è indegna del suo carattere, hanno ricevuto ordine d' allontanarsi dagli Stati del Re di Baviera, e di non più rimettervi piede. (*Jour. de l' Emp.*)

Francfort 14 Novembre.

Varie lettere di Parigi, ricevute qui e ad Aschaffenburgo, annunciano che ne' primi giorni di questo mese sono state fissate diverse disposizioni definitive relativamente a molti Stati d' Alemagna, la sorte de' quali non era stata per anco decretata. Le medesime lettere aggiungono che tutto ciò che concerne gli affari d' Alemagna sarà in breve terminato, e che questi affari sono stati lungamente discussi durante il soggiorno della Corte di Francia a Fontainebleau.

Tutte le notizie della Sassonia ducale dicono che il Duca di Sassonia-Coburg ha ricevuto a Parigi il più grazioso accoglimento, e che attualmente si nutrono in tutto quel ducato buonissime speranze per l' avvenire. Il ministro di Kretschmann, di cui già da molti anni si è sovente parlato ne' pubblici fogli, trovasi ancora alla testa degli affari del paese di Coburg e ne dirige tutta l' amministrazione. In molti giornali tedeschi si è parlato di turbolenze insorte nel ducato a cagione de' provvedimenti presi da questo ministro relativamente al commercio del sale; ma queste voci erano o esagerate o di mera invenzione. Del rimanente è certo che ultimamente sono succeduti alcuni cambiamenti nell' amministrazione a Coburg, e che molti pubblici funzionarj vi hanno perduto i loro impieghi.

Nel ducato di Weimar è stato imposto un prestito forzato, affine di procurare al governo i mezzi di soddisfare i termini già scaduti della contribuzione di guerra.

Leggesi ora in tutta la Germania, e si cita con elogio, uno scritto che il sig. Henry, professore e curato cattolico a Jena, ha pubblicato in lingua francese, e nel quale sviluppa i grandi vantaggi che risulterebbero per l' umanità dall' abolizione del celibato del clero cattolico. (*Pub.*)

Un giornale annuncia, che i dispacci, ultimamente recati a Parigi dal sig. ajutante comandante Guilleminot, proveniente dalla Turchia, erano relativi all' avvenimento al trono del nuovo sultano Mustafà IV, cui trattavasi di far riconoscere dal governo francese, ed alla proposizione d' un trattato d' alleanza offensiva e difensiva fra la Sublime Porta e la Francia.

Un altro foglio, annunciando che si sono intavolate importanti negoziazioni fra la Russia, la Turchia ed altre Potenze, fa notare, che mentre vansi proseguendo siffatte trattative, le truppe russe mantengonsi ancora in una parte della Moldavia e della Valachia; le truppe austriache, dette di frontiera, sono in attività; e l' Impero ottomano è circondato di forze imponenti. (*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 13 Novembre.

S. M. ha emanato ai 29 ottobre il seguente decreto:

Art. I. La sessione annuale del Corpo legislativo, che deve aver luogo, conformemente alla costituzione, il terzo martedì di novembre, s' aprirà in conseguenza, il martedì 17 novembre, nella città d' Utrecht.

II. Il nostro ministro dell' interno è incaricato di fare le necessarie disposizioni per l' esecuzione del presente Decreto.

Parlasi d' un prossimo viaggio di S. M. ad Amsterdam. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 30 Novembre.

Oggi verso un' ora pomeridiana si è con universale contentezza qui restituita da Monza, in ottimo stato di salute, S. A. I. l' amatissima Principessa Vice-Regina.

Nel proclama di S. M. Cattolica, inserito nel nostro foglio del 23 novembre, leggesi verso la fine il seguente paragrafo, da noi tradotto sul testo del *Moniteur*: » Io non voglio nascondere a' miei sudditi » l' autenticità d' un dolore che verrà scemato allor- » chè sarà accompagnato da tutte le prove leal- » mente acquisite. «

Il *Journal de l' Empire* del dì 20 fa notare che il detto paragrafo dev' esser corretto come segue: » Io non voglio lasciar ignorare a' miei sudditi un » dolore, a cui le testimonianze della loro fedeltà ar- » recheranno qualche sollievo. «

VARIETA'

Il sig. Mercier, dell' Instituto di Parigi, si dichiara in oggi l' *antipodo* del dottor Gall. Questi pretende di trovare nelle *prominenze della testa* l' indizio di tutte le nostre facoltà e di tutte le nostre inclinazioni; ed il sig. Mercier, ben lungi d' essere di quest' opinione, vuole al contrario che quest' indizio trovisi nella *forma del piede*, e fassi a provarlo colla seguente lettera, *degna veramente d' essere conosciuta per le facezie o stranezze, di cui ridonda.*

Al dottor Gall.

Non è egli omai tempo di rammentare all' uomo, e di rammentargli continuamente, ch'egli ha una vita essenzialmente diversa della vita vegetativa e caduca del suo corpo, e che la sua destinazione è tutt' altro che quella del resto delle creature? Deponga pure il dottor Gall e schieri sul suo tavolo de' cranj tedeschi più o meno gibbosi; divertasi pure ad avvicinarli ad alcune teste francesi per farci vedere delle teste d' aquila a lato di teste di paperi; dal momento che il nostro pensiero abita necessariamente il mondo degli spiriti, *e tutta l' espressione dell' uomo è nella* parola, *la testa dell' ape, che racchiude più geometria di quel che trovisi in nessuna testa newtoniana, c' insegna che una* testa *non ha bisogno, per le sue operazioni, di tale o tal altra dimensione fisica; e, giacch' è d' uopo dirlo in uno stile familiare, noi siamo troppo piccini in fatto di metafisica per ascoltare con frutto delle dissertazioni puramente anatomiche, le quali non fanno che corroborare* l' errore deplorabile di Locke e dei Condillac; poichè chi nega le idee innate non è più fatto per meditare. (!)

Almeno l' anatomico, preferibilmente alla teca ossea, *contemplasse la mano, e soprattuto il piede! Là sì che vi sono le prominenze, le elevazioni risaltanti, travagiio distinto in rotonde e piccole gibbosità; là risiede il gran giuoco dell' organo cerebrale, vista l' infinità di nervi, di muscoli, e la mobilità delle falangi. Il cranio non è che un misero coperchio.*

Il bruto non ha nè la mano, nè il piede dell' uomo; egli ha, cosa terribile! quasi la di lui testa; ma siccome non è che col piede, che l' uomo s' attacca ancora alla terra, si è pur là che risiede, oh fatto consolante! l' indelebile impronta dell' original sua dignità. Sì, è nel piede principalmente che sta la segreta molla, che si distenderà per estollere l' uomo e riporlo nelle celesti regioni.

Osservate adunque il piede dell' uomo; e prima di tutto, osservate l' uomo in atto di camminare. Che? non è egli il piede che porta la testa; non è egli che tutto disegna l' atteggiamento del corpo? Egli conferma il gesto del comando. Per comandare, bisogna essere in piedi; l' uomo seduto non è che la metà di se stesso; l' uomo coricato è l' uomo debole, stanco, o ammalato. L' oratore alla tribuna non si crede mai grande abbastanza. Mirabeau s' innalzava sulla punta de' piedi; l' innocente accusato si erge davanti un tribunale iniquo. Il piede esprime l' indegnazione e la collera in grado supremo.

L' uomo lascia dietro di se una traccia, in cui leggo tutti i movimenti della sua anima, e che più d' ogni altro organo del corpo mi rivela il morale dell' individuo. In Ispagna gli amori cominciano dal piede; il piede alla China fa la prima figura. Egli è pure un bel romanzo quello del Pied de Fanchette! *esso dice ben più di quello che annuncia il suo titolo.*

Evvi un errore più madornale di quello d' andare addosso al piede d' un altro? L' uomo sensibile, e che ha il suo equilibrio, è padrone del punto che va a toccare. Si ride involontariamente d' un uomo che cade; ma perchè si ride? Perchè questo accidente fisico è l' immagine, e qualche volta la prova d' un difetto d' equilibrio morale. Colui, che cammina male, da stupido, o da svaporato, che urta il suo vicino, che non sa destramente scegliere il punto impercettibile su cui dee moversi, non ha bisogno d' esser da me guardato in viso, perch' io lo giudichi.

Nello stato d' ubbriachezza il piede non vuol più sorreggere l' uomo degenerato. Un ballerino può danzare a meraviglia, e camminar male. Perchè ciò? Perchè è l' artista che danza; l' uomo che cammina. Il piede d' un balordo è pesante e calpesta; il piede del filantropo, sempre leggiere, investiga, schiva un nido di formiche, passa, senz' offenderli, fra due insetti. Laonde io dico che l' esame del piede dell' uomo deve precedere l' esame del suo cranio. Il piede non può mentire, come talvolta fanno gli occhi e la bocca. Il piè nudo presso tutti i popoli, che hanno quest' uso, è un' altro volto. Quand' egli è calzato, scarpato, o instivalato, è lo stesso d' una faccia che venga osservata attraverso d' una maschera. In luogo adunque di cominciare dalla teca ossea, studiamo la parte che la porta intorno, questo perno di mano divina, quest' altro prodigio ancor più fatto per esercitare tutta la forza del nostro intendimento! Dopo Lavater, dopo Gall, quante cose non restano a dirsi?

Dottor Gall! voi vedrete la mia testa, ed io andrò ad esaminare . . . . . il vostro piede.

Mercier, *membro dell' Instituto.*

(Jour. du Soir)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO.

Sulla Libertà de' Mari.

Considerazioni dell' Avvocato Giacomo Bregauze.

Milano, novembre 1807. Presso *Pirotta e Maspero*, stampatori-librai. Prezzo ss. 30 di Milano, 1. 15 ital.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. La sig. Catterina Angiolini dà un' Accademia di musica Vocale e Istrumentale.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *Le Vieux Célibataire — Crispin Médecin.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Num. 336.

GIORNALE ITALIANO

Milano 2 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 6 Novembre.

In oggi che i risultati della nostra ultima fiera sono generalmente conosciuti, pessimo assicurare che il commercio di Lipsia è stato questa volta ingannato in un modo altrettanto piacevole che inaspettato. In fatti, i nostri rapporti commerciali trovavansi, dopo gli ultimi avvenimenti politici, in una posizion tale, che avevamo rinunziato, per così dire, persino alla speranza d' un avvenire più propizio. La follia del gabinetto svedese aveva chiuso il Continente ai mercanti di quella nazione; quelli della Prussia sembravano non aver ancora potuto riaversi dal colpo che avevano ricevuto nell' ultima campagna; tutte le coste, tutti i porti dalla foce della Vistola fino all' Elba, ed anche fino alla Schelda, erano o bloccati dagli Inglesi, o chiusi dalle truppe del Continente; gli abitanti delle coste del Baltico impoveriti, ed occupati a far fronte ai bisogni del momento, non potevano pensare agli oggetti di lusso, da cui venivano ordinariamente attirati a Lipsia. Finalmente non dovevamo aspettarci dalla Russia, abbattuta dalla lotta ch' aveva sostenuto, nè pagamenti, nè commissioni nuove, tanto più che il corso de' cambj con quest' Impero era già a 25 per 100 di perdita, ed il rublo in carta monetata era caduto fino a 13 grossi di Sassonia.

Da un altro canto, il commercio colla Turchia e col levante era chiuso a motivo della guerra e delle turbolenze della Servia; le provincie tedesche della Danimarca, aperte fino all' autunno al commercio de' neutrali, avevano addottato, dopo la spedizione degl' Inglesi contro la Zelanda, il sistema proibitivo, bastevolmente giustificato dall' atroce condotta di que' perfidi isolani. Tutto adunque sembrava annunciare che la nostra fiera sarebbe una delle più cattive che mai si fossero vedute nella città di Lipsia; e questi timori s' aumentavano ancora, considerando quanto la Sassonia medesima avesse sofferto, e quanto le imposte nuovamente stabilite dai nostri magistrati su tutte le mercanzie estere dovessero tener lontani i compratori ed i venditori di tutti i paesi.

Tuttavia, malgrado tutte queste considerazioni, in apparenza verissime, la fiera quest' anno è stata buonissima in generale, e per molte persone, eccellente. Trovasi che nè paesi, che sono stati il teatro della guerra, immense sono le somme state messe in circolazione. Gli Ebrei i quali, come si sa, figurano moltissimo in tutta la Polonia, e riempiono l' intervallo che esiste tra il gentiluomo ed il contadino, essendo tutti divenuti più o meno ricchi durante le ostilità, riprendono il loro commercio con una grande attività, e con tanto maggior vantaggio in quanto che la Polonia ha bisogno di moltissimi oggetti distrutti dai Cosacchi, o dalle conseguenze della guerra. In tal guisa per tutto il tempo che durò la fiera, ed anche quindici giorni prima, abbiamo costantemente vedute le strade, che conducono dalla Polonia a Lipsia, coperte di *kibitke* e d' altre carrozze polacche. Tutti questi Ebrei avevano seco considerabili somme, parte delle quali fu riportata in Polonia, perchè non hanno eglino potuto procurarsi tutte le mercanzie che desideravano. Durante la fiera abbiamo veduto circolare molti rubli, il che prova che molto denaro russo è rimasto nelle provincie che sono state il teatro della guerra.

Malgrado gli ostacoli che si oppongono ai viaggi all' estero degli abitanti della Galizia, molti Ebrei di questi paesi sono comparsi alla nostra fiera; quelli di Brody, di Lemberg e di Lencznoc hanno fatto grosse compre. Favoriti dalla neutralità dell' Austria, hanno essi fatto considerabili guadagni durante la campagna d' inverno. Del rimanente tutti ancora lagnansi moltissimo degli ostacoli che soffre il commercio nelle provincie austriache; all' opposto i negozianti del ducato di Varsavia si veggon ora davanti la più felice prospettiva, il che invitò molti di essi a recarsi alla nostra fiera. Liberati dai pedaggi, e dai dazj opprimenti cui erano soggetti sotto il governo prussiano, e dai monopolj, ancora più opprimenti, delle manifatture di Prussia, i negozianti del ducato di Varsavia hanno fin d' ora potuto dare una nuova estensione alle loro speculazioni. La comunicazione tra la Sassonia e la Polonia attraverso gli Stati prussiani è attualmente stabilita in un modo favorevolissimo. Tutte le mercanzie, che passeranno sulle strade state ora stabilite, pagheranno in avvenire, senza distinzione, nove grossi di Sassonia per ciascun quintale, e senz' essere soggette a veruna specie di visita. Aggiungendo a tutto questo i vantaggi che risulteranno dalla libera navigazione dalla Vistola, e dalla creazione d' una quarta città anseatica (Danzica), ben possono gli abitanti di questa parte dell' Europa concepire pei tempi futuri le più vantaggiose speranze.

Continuasi ancora a parlare della libera navigazione dell'Elba, ciò che sarebbe d'un utile grandissimo per la Sassonia; ma abbiamo motivi da dubitare che una tale speranza non si effettui, poichè il pedaggio di Magdeburgo è di troppo alta importanza pel Regno di Vestfalia. (*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Francfort 15 Novembre.

Sentiamo da Varsavia, che in virtù d' un decreto emanato da una commissione militare, sotto la data del 21 ottobre, e confermato da S. A. il Principe Poniatowski, ministro della guerra, il sig. Gaetano Molokowiec, capitano del 4.° reggimento d'infanteria, è stato licenziato dal detto reggimento, con proibizione di portare in avvenire l' uniforme, nè altro attributo dello stato militare, e ciò per aver osato d' arrogarsi il diritto di portare la croce della legione d'onore, la quale è destinata a servire di ricompensa al valore, ai talenti distinti, ed alle virtù civiche.

Il duca di Saxe-Coburg-Saalfeld ha conferito come feudo, al Principe della Torre e Taxis, la direzione generale delle poste de' suoi Stati, col titolo di gran mastro ereditario delle poste. (*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 13 Novembre.

Il Re ha ricevuto agli 11 le deputazioni dei diversi collegi elettorali. Durante l' udienza S. M. era decorata dell' ordine della Fedeltà di Baden. Il ministro degli affari esteri ha presentato al Monarca tre grandi decorazioni dello stesso ordine, spedite da S. A. R. il gran Duca di Baden. S. M. ne ha disposto in favore del Principe reale, del generale Dumonceau, e del sig. Van Heckeren, suo capitano delle caccie.

È stato qui pubblicato un decreto reale che ci dà una nuova prova dell' interesse che prende il nostro Sovrano a tutte le parti dell' amministrazione. Questo decreto ha per iscopo di regolare le finanze del Regno, e di stabilire la somma dell' arretrato, come anche d' assicurare il servizio e le spese per l' esercizio corrente, col mezzo de' conti preventivi. Esso contiene in oltre diverse disposizioni di massima pei ricevitori generali e particolari delle pubbliche imposte.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Les Sables 14 Novembre.

In questi ultimi giorni è comparsa sulle nostre coste una forte divisione nemica.

Il brick-corvetta inglese, il *Rabbet* che incrocia in quest' acque, si è ultimamente impadronito d' una barca peschereccia, che attraversava il golfo carica di pece, catrame e resina: egli mise sopra questo bastimento tre Inglesi, e vi lasciò il capitano della detta barca; questa nave fu colpita da un furioso vento di S. O., che le strappò tutte le vele, e la gettò sulla costa di Saint-Gilles. Il capitano è stato salvato e gli Inglesi furono fatti prigionieri.

Questa mattina sono usciti molti bastimenti, che fanno parte de' convogli che trovansi nel nostro porto, scortati dalle *peniche* della stazione, sotto il comando del sig. Guiné, luogotenente di vascello, membro della legione d' onore. Un cannetto inglese, montato da sei uomini, fra i quali un ufficiale, armati di sciabole e fucili, appartenenti al detto brick-corvetta, si abbattè nelle dette *peniche*, le quali subito se ne impadronirono senza molta resistenza. I detti Inglesi sono stati condotti alla prigione di questa città, ad eccezione dell' ufficiale che è libero sulla parola d' onore. Si sono avuti pei medesimi tutti i riguardi dovuti alla loro disgrazia. (*Gaz. de France.*)

Parigi 20 Novembre.

Fra le statue antiche che contiene la galleria della villa Borghesi, e di cui si dice che l'Imperatore faccia comprare la collezione, si ammirano: Il Fauno che accarezza un fanciullo; Venere afrodite ch' esce dall'acqua con Amore, basso rilievo greco; due statue di giovani ministri de' sagrifizj, la cui testa, le braccia, e le gambe sono di bronzo; il corpo e le vesti di marmo; il gladiatore che salta innanzi per ferire il suo avversario, lavoro d' Agazia d' Efeso; un busto di Vespasiano, la cui testa è di porfido; una Berenice d'un superbo travaglio; una Diana, statua antichissima; Apollo e Dafne; un Diogene; finalmente un Seneca, di marmo nero, che spira nel bagno ec.

(*Jour. du Comm.*)

REGNO DI NAPOLI

Otranto 10 Novembre.

Diversi legni giunti da Corfù in questo nostro Porto, il dì 7, depongono, che erano colà arrivate tre fregate ed una corvetta francese, provenienti da Tolone, da dove correva voce che aspettavansi altri legni da guerra a momenti. Aggiunsero i medesimi d'aver lasciato in Corfù all' epoca istessa quattro vascelli di guerra, tre fregate e tre brick moscoviti. I viveri sono ivi abbondanti. Molti di que' bastimenti, che trasportarono i Russi da Corfù a Venezia, sono ritornati carichi di provvisioni per le truppe francesi.

(*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 29 Novembre.

Oggi a 4 ore pomeridiane S. M. l' Imperatore e Re ha fatto la sua entrata in questa città. È impossibile il descrivere tutto ciò, che il corteggio di S. M. aveva di pomposo ad un tempo e d' interessante.

S. M. si è imbarcata a Fusina. La *peota* destinatale era ornata con altrettanta ricchezza che buon gusto. S. M. aveva nella sua *peota* le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, la Principessa di Lucca, il Principe Eugenio, il gran Duca di Berg, il Principe reale di Baviera, ed il Principe di Neufchâtel.

La *peota* di S. M. era circondata, preceduta e seguita da un' immensa folla di piccoli bastimenti di diverse forme, e tutti differentemente ornati ed arricchiti. Sopra dieci di questi piccoli navigli trovavansi dieci corpi di musica militare: tutti gli altri erano occupati da cittadini di tutte le classi e di tutti gli stati. Sembrava che la città di Venezia tutta intiera fosse sull' acque. Il suono degli strumenti guerrieri, le salve dei bastimenti di guerra e dei forti, e più di tutto le accla-

mazioni di gioja e d'amore che s' innalzavano da tutte le parti dell'immenso piano d'acqua, che tutto il corteggio percorrea, hanno renduto l' entrata di S. M., fuor d'ogni immaginazione, meravigliosa a vedersi ed imponente.

La calca del popolo in città riboccava per ogni via: per fino i campanili delle chiese erano pieni di cittadini. Ben puossi assicurare, che non v'è un Veneziano, il quale non abbia voluto trovarsi sullo strade dell' augusto Monarca, e che non abbia in qualche maniera espresso il rispetto, l' entusiasmo e l' amore, ond' è tutta la intiera popolazione animata per la sacra persona di S. M.

Brescia 28 *Novembre.*

La sera del 26 corrente sarà per questa città sempre memorabile. L'arrivo di S. M. I. e R. ha soddisfatto il voto universale. L' onore di avere fra queste mura il primo Monarca ha destato in tutti i petti un sentimento di nobile orgoglio ed il più vivo tripudio.

L'incertezza, in cui i corpi pubblici erano del fausto momento, che arriverebbe S. M., li fece stare tutta la giornata riuniti. Il sig. consigliere di Stato, primo presidente della Corte d'Appello, cogliendo questa ben augurata circostanza, trattenne nelle sale della sua residenza i membri della stessa Corte ad una lauta collazione in cui pel primo propose un *toast* a Giove Napoleone, che fu vivamente acclamato e susseguito da varj altri diretti al Massimo degli Eroi e dei Dominatori delle nazioni.

Tutte le facciate delle case furono in questa fortunata sera spontaneamente illuminate; i facoltosi gareggiarono col rendere le loro illuminazioni più vaghe, e fra queste fu specialmente notata quella del sig. cav. Prefetto per la ricchezza e l' eleganza del disegno.

Il popolo esultante innondava intanto le vie, e, dovunque mirava emblemi relativi al suo Sovrano, prorompeva in lieti evviva.

Il teatro fu illuminato a giorno, ed oltre lo spettacolo ordinario, era stato ordinato dalla municipalità gran concerto del celebre Professor Camisani, e festa di ballo con ingresso gratuito a tutti. Ognuno sperava ad ogni istante di vedervi giugnere la M. S.; ognuno col desiderio si anticipava l' onore di contemplare l'augusto sembiante; ma le gravi cure del Monarca lo determinarono a ritirarsi nel suo gabinetto.

(Estr. dal *Red. del Mella.*)

VARIETA'

Del Culto d' Iside presso i Romani e delle sue vicende.

Lettera storico-critica dell' Autore de' *Misteri di Flora* ad una Pastorella Arcade.

Mantova co' tipi Virgiliani 1807.

Con quest' epigrafe:

Il peut y avoir de l' érudition sans critique, mais il n' y a point de critique sans érudition.

L' Aut.

Noi teniamo troppo in pregio ciò che interessar può le lettere, le scienze, e le arti, per non rammentar qui colle meritate lodi il primo libro, di cui il S. Germain de Gordes fece dono all' Italia, cioè *I Misteri di Flora* (*), qualora i Giornalisti, che l' annunciarono non ne avessero già riportate molte particolarità, le quali ci dispensano d' altro qualunque encomio. Quindi è che ci limiteremo a ripetere con uno de' medesimi (**), che il nostro Autore seppe *intingere la sua penna nell' Iride celeste, e spargere sullo scritto lo spolviglio delle ali del Papiglione*, nel comporre il citato libro, ugualmente caro alle veneri, ed alle muse. L' opuscolo, di cui imprendiamo a far parola è di un genere assai più serio. Coloro, che lo giudicassero cosa di lieve indagine resterebbero di non poco ingannati. La dedica n' è fatta, è vero, ad una donna; ma una donna » presso » cui le grazie della leggiadria, della bellezza, e della » modestia accrescono, per così dire, ogni virtù, è » servono di rilievo ad una squisita coltura; che ac» coppia alla perfetta intelligenza de' più gentili mo» derni idiomi una sufficiente cognizione delle lingue » d' Atene e di Roma, e antepone lo studio lodevole » alle frivole occupazioni. »

Dietro tali rischiarimenti non si avrà a meraviglia se l' Autore « trascurando que' riguardi, che per av» ventura dovrebbonsi proporzionare all' indole del » sesso, abbia adoperato lo stile più acconcio a sif» fatta materia. »

Egli dà principio alla sua lettera con tutta la possibile ritenutezza. « Ben sento, dice il medesimo » alla donna cui la dirige, che la vostra domanda » è di gran lunga superiore alle mie forze; e mi » scuserei pertanto dal compiacervi, se fossi per ne» garvi cosa alcuna. » E tosto apprendo una carriera vasta, feconda in iscoperte, e in cui il letterato al pari dell' artista debbono ugualmente penetrare, ci presenta il quadro compendiato del Culto d' Iside tale che esisteva originariamente. Quindi descrive di un tratto il passaggio, che il medesimo fece degli Egizj ai Greci, indi a Romani; le varie lotte ch'ebbe da sostenere fino dalla sua introduzione nella capitale del Mondo; i motivi per cui venne successivamente proscritto e ripristinato, e in ultimo quelli pei quali fu poi interamente sepolto sotto le rovine dell' Impero cogli altri Culti del paganismo. Tutto questo forma nell' accennato opuscolo, una serie di fatti e di riflessi, la di cui concatenazione trovasi mirabilmente intesa e condotta, e la deduzione delle conseguenze, che ne derivarono mostrasi al pari filosofica. La storia delle arti ha la più intima relazione con quella del Culto religioso, e si l' una, come l' altra sono fuor di dubbio le più atte a sviluppare l' andamento dell' umano spirito, per cui riesce al medesimo della massima istruzione. Del resto questa lodevole fatica, co-

(*) *Opuscolo dedicato al bel sesso. Un vol. in 12 con rami* ec. Milano 1806. *Presso* L. Dumolard, P. Giegler, e fratelli Ubicini, *Prezzo lir.* 3. 10. *mil. Lir.* 2. 68 *tal.*

(**) *Vedi Novelle politico-letterarie di Mantova. Gen.* 1807.

munque versente intorno un argomento assai astruso, racchiude più aneddoti interessanti, che vi spargono una sufficiente amenità. Sotto l' aspetto dell' utilità può servire « di supplemento e di correzione agli » autori, che hanno parlato del Culto d' Iside, prin- » cipalmente ad Alessandro Alessandri, a Kirker, a » Rischio, alla storia dell' accademia di belle lettere » e iscrizioni di Parigi, a Moreri, ed ai suoi com- » binatori ec. »

Ciò che sembra aver più particolarmente chiamato il S. Germain de Gordes ad illustrare codesto punto d' erudizione antica, si è probabilmente una certa qual lacuna, che con rincrescimento scorgevano i dotti nella storia politico-religiosa de' Romani. Lacuna cui nissuno scrittore, antico, nè moderno, aveva pensato di riempiere; non eccetto neppure l' illustre Montesquieu. Il nostro Autore ha supplito al silenzio di quelli, ed al poco, che dissero questi intorno a tanto argomento, attignendo tuttavia però egli stesso nelle opere dei più valutati fra i medesimi, i fatti su cui appoggiare il prezioso suo lavoro. Ma [ciò che più era essenziale] ebbe cura di schivare « le omissioni, gli errori, le false » citazioni, o male appropriate, e le frequenti con- » traddizioni degli scrittori, che si presero a trattarne » l' argomento. » In somma seppe tessere una ben ordinata storia « la quale scevra de' citati difetti ac- » copia esattezza e precisione . . . . . racchiudendo » in picciol numero di pagine, il decorso di più » secoli, nulla ommettendo però di essenziale. »

A meglio giudicare dell' eccellente e sagace metodo con cui l' Autore indaga, confronta, sviluppa, discute, deduce, approva o riprende, rigetta o adotta di quanto può aver rapporto al suo assunto; rimettiamo l' equo leggitore all' operetta stessa. Avegnacchè la parte storica domini in questo libretto, tuttavia però il genio vi si scorge non di rado; merito tanto più pregiabile, quanto è meno comune oggidì nelle opere di molto studio, per lo più laboriosamente composte. Ma si avvedrà il leggitore giudizioso quanto il S. Germain de Gordes maestrevolmente maneggiasse la materia, e noi concluderemo, epilogando ciò che si è già detto, che l' opuscolo in quistione merita l' aggradimento de' letterati, non che un posto distinto nelle ben scelte biblioteche, trovandosi in esso *molta erudizione, sana critica, ed una purezza di stile, che dovria far arrossire molti scrittori de' giorni nostri, che più quasi non si degnano seguire il buon gusto di lingua, e ciascuno ne forma uno nuovo alla sua foggia.*

L' edizione n' è elegante, nitida, e corretta. Vi abbiamo rinvenuto un solo errore di stampa alla pag. 7. lin. 7., in vece di *partofori*, devesi leggere — *pastofori* — essendo questi il nome, che si dava ai sacerdoti egizj ivi indicati. (*Vedi Hieroglyphica observat. in simb. Aegypt. ec.* Auct. Nicolao Caussino)

Quest' opuscolo si trova in Milano presso Silvestri, Pirotta e Maspero, al prezzo di soldi 25 milan. [99 cent. ital.]; e presso i principali librai d' Italia.

Artic. com. dal sig. Az***

La Società tipografica de' Classici italiani.

Al colto pubblico.

Dai nostri torchj è uscito il num. 151 della Raccolta, che è il vol. I. di Giorgio Vasari — Vite de' più eccellenti pittori, e scultori ec., che importa lir. 5. 11 milanesi, (lir 4. 20 c. ital.)

Coll' occasione che pubblichiamo il primo volume delle opere di *Giorgio Vasari*, noi ci facciamo un dovere di avvertire il colto pubblico, che abbiamo di questo insignissimo scrittore aperta una particolare associazione. Non altra mira ci siamo in ciò prefisso che quella di giovare vieppiù agli studiosi delle Belle Arti e dell' amena Letteratura. Affinchè poi questi nuovi associati abbiano una raccolta perfetta nel suo genere, noi rilasceremo loro separate dall' intiera collezione de' Classici Italiani le altre opere già da noi pubblicate intorno alle Belle Arti. Esse sono oltre i trattati di *Lionardo da Vinci*, e di *Leon Battista Alberti*, le *Vite de' Pittori antichi di Carlo Dati*, ed il *Riposo di Raffaello Borghini*.

Le opere del *Vasari*, siccome accennammo nella prefazione, saranno per ogni rapporto superiori a tutte le antecedenti edizioni: e quanto alla forma, i volumi saranno ridotti ad una mole comoda, proporzionata, e di spesa meno sensibile, e verranno continuati colla massima sollecitudine.

L' Associazione è aperta presso la nostra Società, contrada di S. Margherita num. 1118 e nelle altre città presso i distributori della Collezione de' Classici Il prezzo è di soldi 4 di Mil. cent. 15 ital. al foglio senza la legatura. I ritratti saranno valutati in ragione pure di soldi 4 mil. cent. 15 ital. cadauno, ad eccezione però di quello del Vasari, pel quale si pagheranno soldi 10 mil. cent. 38 ital.

Le spese di porto saranno a carico de' commettenti.

N. B. *Ci mancano i fogli esteri già da due ordinarj.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le nozze inaugurate.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madama Raucourt, si recita *L' honnête criminel — Le somnambule.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.* Serata a beneficio del primo tenore sig. *Diego Sommariva.* Vi saranno alcuni nuovi pezzi di musica.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 337.

GIORNALE ITALIANO

Milano 5 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 *Novembre.*

Il carro della vittoria tirato da quattro cavalli, il quale faceva l' ornamento della *Porta di Brandeburgo* a Berlino, è qua arrivato negli scorsi giorni, e si sono tosto occupati molti operai per rimetterlo nel primiero stato. Credesi che questo bel monumento sarà esposto al pubblico prima di collocarlo sul tempio, che sarà costruito sulla piazza della Maddalena.

(*Pub.*)

I due battaglioni russi, ch' erano a Luneville, hanno ricevuto l' ordine di partire per ritornare da Magonza alla loro patria. Li 16, uno di questi battaglioni, forte di 900 uomini, ha preso la strada di Vic; e li 17, 700 altri partirono pel medesimo destino. (*F. di Fr.*)

REGNO DI NAPOLI

Trani 16 *Novembre.*

Fra le province, ove l' aumento della popolazione era mensualmente il più grande ed ove giungeva ad essere talvolta straordinario, distinguevasi quella di Bari, ove abbiamo osservati spesso con sorpresa i nati superare di mille in un mese la nota de' morti, sopra una popolazione di 300m. e poco più abitanti. Nei due mesi scorsi abbiamo avuto dei risultati egualmente sorprendenti, ma in un senso affatto contrario. Esaminatene le cagioni, si è trovato questo insolito sbilancio fra la somma della vita e della morte, esser dovuto al solo vajuolo, che ha fatto qui una strage crudele ed estesissima in quest' epoca istessa. Malgrado ciò, la vaccinazione non fa nelle provincie del Regno alcun progresso, ed il pregiudizio la combatte per ora con armi decisivamente superiori. Pare che questo rimedio, che preserva affatto dalla malattia del vajuolo, debba soffrire nel suo avanzamento i medesimi ostacoli, che provò l'innoculazione. Il Re di Baviera, per istabilirne l' uso nel suo Regno, ha dovuto invocare l' ajuto delle pene. Il sig. Staunton, figlio di quello che seguì l' ultima ambasceria spedita dall' Inghilterra all' Imperator della China, rimasto a Canton, ha recentemente tradotte in chinese diverse opere sulla vaccinazione per rendere a quella nazione un servigio, che molti de' nostri clinici e letterati non hanno egual premura di fare alla nostra. Si è però stabilito recentemen e in Barletta un comitato di vaccinazione presieduto da un ufficiale di sanità appartenente alla guernigione francese ivi residente.

(*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Verona 27 *Novembre.*

Discorso pronunciato dal primo Presidente della Corte di Giustizia civile e criminale del Dipartimento dell' Adige, all' occasione, che la Corte medesima ha avuto l' onore di essere presentata a S. M. I. e R.

Sire,

» L'onore di presentarsi a Voi è così segnalato, come è prezioso a questa vostra divotissima Corte il tributarvi gli omaggi sinceri di fede, di ubbidienza, e di attaccamento.

» Sarebbe tentar l' impossibile se si volesse tesser elogj al più grande di quanti mai cinsero l'augusta fronte del marziale allero, o del pacifico ulivo.

» No, Sire, non v'è ingegno, non eloquenza che possa degnamente descrivere li portenti da voi operati in due soli lustri. Manca a se stessa la fama. Vinta è da Voi la gloria. Voi solo potete conoscer Voi stesso.

» Non vi è però nessuno che non conosca in Voi il gran lavoro delle mani dell' artefice supremo, trascelto alla prosperità dei popoli che hanno la sorte di aservi a Sovrano.

» Fortunata Italia! sorta, vostra mercè, sì bella parte d' Europa all' antico splendore. Datoci a Vice-Re il figlio del vostro cuore, avido di gloria, ammirazione, e delizia nostra. Affidata al poter giudiziario con savie costituzioni la più preziosa parte della sovranità, li diritti cioè, la libertà, e l' onore dei cittadini; tutto segna la predilezione Vostra, e questa il più prezioso dei beni.

» Ammirator l' universo del sovrumano genio Vostro, che qual altro sole al suo apparire tutti scolora i più chiari Nomi che si resero celebri, o per segnalate vittorie, o per profonda politica, o per sapientissime leggi. Riconoscente questa Corte per l' eminenza del ministero affidatogli. Ardente di compierne i doveri, non v' è fatica che non abbia a superarsi per amministrare con rettitudine la giustizia e per corrispondere alla confidenza del massimo fra gli

Eroi, che scevro (lo si dica pur senza iperbole) d' ogni umana debolezza, più padre che Sovrano, vuole essere men temuto che amato. «

Bergamo 27 Novembre.

Al consiglio dipartimentale di leva nel Serio emerse da sommarie processuali inquisizioni il riprovevole partito preso da varj coscritti di rendersi incapaci al militare servigio medianti volontarie mutilazioni. Quindi il d.° Consiglio riunitosi collegialmente dichiarò di doversi mettere nove de'suddetti inconsiderati a disposizione del Governo, per essere in ogni modo impiegati al seguito dell' armata a termini de' vigenti regolamenti del Ministero della guerra.

Subordinati però a questo i relativi giudizj, furono per ordine del medesimo passati di fatto i rei al servizio della Reale marina per un tempo indeterminato.

È da sperarsi che l'esempio di tale provvida misura incoraggirà tutte le altre autorità del Regno incaricate degli stessi oggetti a fare uso di eguale vigilanza, imparzialità, ed energia, e convincendo gli incauti o mal intenzionati requisiti dell' inutilità di consimili riprovevoli ritrovati, li ritrarrà da tali fraudolenti tratti da ridondare unicamente in loro danno, e disonore.

Milano 2 Dicembre.

Allocuzione del sig. Luini Giacomo primo presidente della Corte di Giustizia civile e criminale in Milano, colla quale il dì 30 novembre scorso presiedendo egli la sezione correzionale aprì la prima seduta di un pubblico giudizio con interrogatorio degli imputati, degli offesi, e de' testimonj secondo le nuove forme.

» La pubblicità de' criminali giudizj è il più bel dono che un gran Principe riformatore potesse fare a' suoi popoli; essa è il caratteristico di una legislazione liberale.

» Il primo passo a questa saggia innovazione già lo avevan fatto i Tribunali del Regno d' Italia presentandosi innanzi al Popolo a pronunciare sul destino degli imputati in lor presenza; ma nulla di essenziale si sarebbe ottenuto per la sicurezza sociale e per la garanzia de' precipui diritti del cittadino, se non si alzasse con libera mano quel lugubre velo che copre l' inquisitorio processo, tramandatoci dalla durezza e dall' ignoranza di que' nostri antichi istitutori ed interpreti della criminale giurisprudenza, che colla penna intinta nel sospetto scrivevano i destini degli accusati.

» Oggi un nuovo, e forse il più gran diritto dalla mano benefica del ben amato loro Monarca ricevono i cittadini alla giurisdizione di questa corte soggetti, ed oggi un nuovo, e certamente il più importante ufficio, noi siam chiamati ad esercitare.

» Alziamoci, sigg. giudici, al rango sublime che questa funzione ci assegna. Veggiamo nel volto gli imputati, gli offesi e i testimonj. Sentiamo noi stessi il loro linguaggio, e nella calma del cuore raccogliamo da noi medesimi, con quel criterio e con quella indifferenza che in noi sono un dovere, gli indizj della colpa che vorrebbe astutamente celarsi, e i raggi di luce dell' innocenza che lieta folgoreggia agli occhi del giudice giusto ed umano.

» Se questo non è il mezzo più leale e più sicuro per aggiungere la verità, non a lusso di scienza e di letteraria dottrina, ma ad oggetto di giudicare sulla sorte degli uomini; se non è questo il mezzo, e quale potrebb' esserlo mai ?

» S' intraprenda, colleghi ornatissimi, questa nobil carriera con coraggio e con interna persuasione di buon successo. Noi corrisponderemo così ai voti della nostra patria, ed alla confidenza, di cui ci onorà il Grande, che di sua bocca, non ha guari, degnossi di animarci all' impresa.

» E voi, chiunque vi siate, che la voce del Magistrato invita a far testimonianza al cospetto del popolo, aprite il labbro alla verità con franchezza. Anco la reticenza è un delitto, quando la legge comanda di parlare. Rammentate, che dalla probità e dalla schiettezza de' testimonj, in primo luogo dipende la rettitudine de' criminali giudizj; e rammentate ancora, che oggi testimonj, potreste un altro giorno venir condotti al banco degli imputati, o presentarvi qui da voi medesimi, siccome offesi, a domandare riparazion del delitto. »

Il sig. Luini Giuseppe Regio Procuratore generale presso la Corte rispose:

» Sig. primo Presidente!

» La vostra eloquenza pari al vostro zelo ha ottimamente sviluppato tutti i vantaggi della nuova più liberale legislazione; ha avvertito i testimonj de' loro doveri, ha incoraggito il prevenuto, ha con decoro aperta la prima seduta pubblica, nominando l' Eroe, a cui nessun elogio può adequatamente corrispondere. »

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il cessato Tribunale d' Appello del Dipartimento del Panaro con sentenza del 12 ottobre p. p. ha condannato a morte *Pietro Artioli* di Sassuolo, detto *Tofilo*, come reo d' omicidio commesso in odio di di legittima esecuzione.

L' *Artioli* era prevenuto anche di altri gravi delitti.

La sentenza è stata eseguita in Modena il dì 25 novembre prossimo scorso.

Con sentenza del giorno 13 novembre corrente anno, sopra istanza di Maria Stella Verada della città di Venezia,

La Corte di giustizia civile e criminale nel Dipartimento dell' Adriatico, visto le risultanze delle informazioni assunte in virtù del precedente giudicato del giorno 29 agosto 1806, ha dichiarata l' assenza di Gio: Antonio Zanelli marito della nominata Maria Stella Verada dapprima abitante in Venezia e di professione calafatto.

VARIETA'

Gargnano 28 *Novembre* 1807. (*)

Fino dal 1803 il *Redattore Italiano* annunciò la scoperta d' una copiosa sorgente d' acqua fatta in Gargnano dal sig. Silvestro Zeni, dietro la indicazione e sotto la direzione del sig. Pennet, francese di nascita, ma da molti anni dimorante in Italia.

Dopo quell' epoca questo già molto celebre idroscopo fece varie altre scoperte di sorgenti d' acqua in Isvevia, nel Tirolo, e in Italia, che sono assai conosciute. Ma nell' anno corrente una ne fece, la quale per le particolari sue circostanze merita di essere pubblicata partitamente.

Le famiglie Zeni, Avvanzini e Pederzani di Gargnano abbisognavano di trovare una sorgente d' acqua capace d' innaffiare i loro *giardini*.

Ricorsero quindi all' idrografo Pennet, il quale, valendosi di quella singolare facoltà che ha ricevuta dalla natura, e di quelle cognizioni che ha acquistate collo studio e coll' esperienza, indicò una sorgente d' acqua in un luogo alpestre alle falde di un' alta e scoscesa montagna, che quasi perpendicolarmente domina Gargnano dalla parte del Nord. È osservabile che per un assai vasto spazio, preso in qualunque direzione dal punto indicato dal sig. Pennet, non apparisce alcuna traccia di acqua sotterranea.

Lo scavo da farsi offeriva gravi difficoltà e considerabile spesa. Il sig. Pennet si offerì quindi di dirigere egli stesso le operazioni, e di entrare in società colle tre sunnominate famiglie: e fu conchiuso l' accordo.

Tre anni di quasi continuo lavoro occorsero per iscavare una sotterranea orizzontale galleria, la quale ha a quest' ora una lunghezza di circa seicento piedi, avendo nella sua interna estremità una profondità perpendicolare di piedi trecento circa. L' altezza e la larghezza interne di detta galleria sono tali, che un uomo di statura ordinaria vi può camminare comodamente e diritto sulla persona.

Cominciato lo scavo, si trovò, pel tratto di cento ottanta piedi circa, un terreno ghiajoso docile al lavoro. In seguito per lungo tratto si trovarono duri sassi, che non poterono spezzarsi se non colle mine. La maggiore difficoltà però si ebbe in appresso, incontrando continui strati di pietra focaja, che resero inutile l' uso delle mine medesime.

Dalle screpolature appunto di tali strati, fino dallo scorso settembre, si videro zampillare quattro picciole sorgenti, che ogni giorno andarono aumentandosi.

I soli picconi divennero dunque servibili: ma la pietra essendo durissima, e l' angustia del luogo non lasciando travagliare che due uomini soli, fu necessario il lavoro di una settimana per avanzare un piede e mezzo nell' escavazione.

La quantità dell' acqua scoperta finora arriva ad un' oncia cresceute. Mancano ancora quindici piedi circa per giugnere al punto indicato dall' Idrografo; il che esigerà probabilmente un lavoro di altri due mesi all' incirca.

Ogni giorno però produce nuovi getti d' acqua: e v' è quindi fondata ragione di credere che il lavoro, portato al suo termine, procacciar debba una sorgente copiosa.

Anche l' acqua ritrovata finora basterebbe nondimeno all' uso, cui deve servire, non potendosi dubitare della sua perennità: tanto più che, nè la lunga siccità di settembre e di ottobre, nè le dirotte pioggie cadute in questi ultimi trenta giorni le cagionarono la menoma alterazione. (*A. C.*)

(*) *La comune di Gargnano è posta nella più amena situazione della Riviera di Salò, sul Lago di Garda, nel cantone II. del distretto IV. del Dipartimento del Mella. La sussistenza de' suoi abitanti dipende in massima parte dagli agrumi, che con gran diligenza e con grave spesa si coltivano entro certi recinti di muro, i quali nel linguaggio del paese si chiamano giardini. Alla conservazione delle piante di agrumi è indispensabile l' irrigazione ne' tempi di siccità: quindi la scoperta di una sorgente d' acqua è un oggetto importantissimo in que' paesi.*

Dei vasi antichi dipinti, volgarmente chiamati etruschi. Dissertazioni tre del sig. Ab. Lanzi. — Estratto del sig. Ab. Zannoni.

Eccoci a render conto di un libro, che dee annoverarsi fra i più interessanti usciti a luce ai tempi nostri, e che è certamente il migliore di quanti fin qui sieno stati scritti su questo difficile argomento. Il dottissimo sig. Ab. Lanzi, che n' è l' autore, vi ha portato quel lume stesso, che diffuse altra volta sulla lingua etrusca; onde, a parer nostro chi vorrà in avvenire illustrar questo antico vasellame, o dovrà prenderlo per guida, o produr ridicoli sistemi al pari di quel del *Passeri*, che quanto fè vantaggio all' etrusco nelle sue giunte al *Dempstero*, tanto, e forse anche più, lo inviluppò di tenebre nell' opera su' vasi dipinti. Solo è da dolersi che di un libro così utile siasi fatta una meschina e in parte scorretta edizione: il che però non è avvenuto per colpa dell'Autore, ma di chi se ne addossò l' incarico.

Tende la prima dissertazione ad eliminare dall' antiquaria la general denominazione di vasi etruschi, che suol darsi a queste stoviglie. Incominciò tale abuso nel secolo ultimamente decorso, ed ebbe per sostenitori il *Buonarroti*, il *Gori*, il *Guarnacci* ed altri dotti: nomi che ancora impongono alla comune degli artisti e dei dilettanti, sebbene contro loro deponga il buon senso; poichè scavansi questi vasi quasi giornalmente in paesi greci, quali sono Capua e Nola, e devon essere di quella specie che *Suetonio* nomina nella vita di Giulio Cesare. *Winckelmann* s' oppose a tale opinione; ma cadde nell' altro eccesso, non accordando in nessun conto tal arte all'Etruria; ciò che non può sostenersi, giacchè vasi di pinti trovansi in

Volterra, in Chiusi, nel territorio Perugino, ed anche nell' Etruria circumpadana: i quali però a dir vero hanno figure più rozzamente disegnate che i Campani, e vernice meno lucente, e più soggetta a scrostarsi. Dalla ispezione di queste stoviglie pare resulti, che l' arte di dipingerle fosse contemporaneamente in più paesi d' Italia, e che assai per tempo vi cominciasse a fiorire, scorgendovisi chiaramente il principio, la perfezione, e il decadimento della pittura. Da tutto ciò pertanto dee arguirsi, che tai vasi, nè tutti possen dirsi etruschi, nè tutti greci; ma debbon nominarsi dal suolo, ove si scavano, a guisa delle medaglie, che così distinte si ordinano nei gabinetti a gran vantaggio della numismatica, anzi di tutta l' antiquaria.

Il *Buonarroti* con gli altri sopra citati, è una setta di moderni antiquarj, che crede loro sol perchè *ipsi dixerunt*, produce contro l' esteso dominio dei Tirreni in Italia, e ci rammenta la testimonianza di *Plinio* scrivente, che da *Euchira* ed *Egrammo* venuti in Italia con *Demarato* da Corinto si propagò quivi la plastica. Ma però non si accorgono, che l' esteso dominio dei Tirreni non può accordarsi che in età assai remota e molto anteriore alla pittura, e che niente prova, perchè qui si tratta della nazione inventrice, non della dominante, nè si avveggono che *Plinio* parla di plastica e non di pittura, come esige la nostra questione. Neppure basta la celebrità dei vasi dell' Etruria presso gli antichi per abbattere il sistema. Furono lodati da *Marziale*, da *Plinio*, da *S. Isidoro*; ne furono anche scavati assai in Arezzo ai tempi di Messer *Ristoro* nel 1282 e a quei del *Vasari*; ma tali da non poterne trar gli avversarj alcun buono argomento per la loro causa. Sono essi storiati a bassi rilievi di gusto romano, alcuni con latino carattere, e non dipinti. E se di questi ultimamente dissotterrati si sono alcuni pochi, per uno di essi mille se ne contano dei Campani. Non vale omai ripeter coll' *Buonarroti*, che vasi dipinti solo si trovano ove ebber dominio i Tirreni; essendo noto, che in Grecia e precisamente in Atene si è scavata gran copia di frammenti di vasi simili totalmente ai Campani. Ragionevol dunque è credere, che l' arte dalla Grecia sia venuta in Italia, e questo sospetto piglia gran forza, riflettendo che quanta maggior relazione ebbero i paesi d' Italia con la Grecia, in tanto maggior numero si scavano vasi dipinti; e divien certezza, allorchè si legge in *Pindaro* (Nem. od. 10) che vasi di terra ornati di pittura si davano in premio ai vincitori dei Panatenaici. Ora *Pindaro* vivea nel secol di *Porsena*, le cui stoviglie sono chiamate da *Marziale* solo tosche e non dipinte: e andando più in su *Giuvenale* appella nere, e non mai dipinte quelle consacrate da *Numa* al culto pubblico; che certo esser doveano le più splendide. Oltre a ciò se questi vasi sono etruschi, perchè hanno greca epigrafe e non etrusca? che niuna fin qui se n'è scoperta, salvo quelle scritte a tempera o sgraffiate col ferro; le quali in vero sariano oggigorno un meschino rifuggio per gli avversarj, perchè certamente fatte dopo la pittura del vaso. Perchè nelle lor forme nulla conservano di quella solidità a cui sempre miraron gli etruschi, ma han anzi quell' eleganza ch' è il carattere dei Greci? Sono pure questi i medesimi canoni, che adoprano gli artisti nel riconoscer le diverse scuole, e perchè non dovranno ugualmente servir ora al nostro soggetto?

Nè è sola prova l' architettura; abbiam dalle favole ivi dipinte un più forte argomento. Son quelle stesse cantate dai Greci, rappresentate dai Greci nei pubblici edifizj, e nelle scene, e dai Greci Coloni divolgate in Italia. Egli è dunque un paralogismo il supporre inventori i Toscani, ed i Greci seguaci loro; nè si potrebbe mai abbastanza capire, come i primi potessero aver dimenticato gli Eroi loro, che pur n'ebbero per celebrar quei della Grecia. Tentano alcuni di abbattere una tal prova convincentissima col suppor gratuitamente le nostre stoviglie esistenti prima d'*Omero*, e con spacciarci, che questo divino poeta sopra vi studiasse allorchè venne nell' Etruria di mezzo (in Italia potrà accordarsi, in Etruria però non mai; quando ben si esaminino le autorità degli antichi): e v' ha fino chi vide sulle pitture di questi vasi un calendario etrusco. Ma l' età nostra che tanto ha sulle passate acquistato in critica reputa questi antiquarj ciechi e condottieri di ciechi, stando conte' essi il fatto. In effetto i dottissimi espositori di tali vasi gli hanno spiegati colla scorta della greca mitologia, senza lasciar la più minuta circostanza; ed ora il N. A. ne interpreta alcuni colla stessa face, con dottrina non ovvia, e con una maravigliosa felicità. Questa è la via che si è battuta dai bravi antiquarj del secol nostro nelle spiegazioni dei bassi rilievi e di altri monumenti, che hanno avuto plauso; e questo stesso metodo, che isegna e sostien la retta ragione, adroprato pei vasi non sarà il vero? *Credat Judaeus Apella*. Ciò serva per saggio della prima dissertazione.

(*Giornale Pisano*)

N. B. *Ci mancano i foglj esteri già da tre ordinarj.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Le avventure di Meneghin Peccennè.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *La Merope — Le médecin malgré lui.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La crudeltà di Zemira.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 238.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 4 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Kiel 12 *Novembre.*

Il luogotenente generale di Castenskiold comanda di nuovo in Zelanda, Laaland, Falster e Mœn; e la sua vanguardia, sotto gli ordini del general maggiore d' Ewald, è appostata a Rothschild. Il sig. maggiore di Tienen sta reclutando a Laaland un reggimento di dragoni leggieri di 8 squadroni, sotto il nome di dragoni di Zelanda; e nel Jutland settentrionale il luogotenente colonnello, conte Giovanni di Ranzan, leva un corpo di cacciatori a piedi ed a cavallo. L' arrivo de' nostri reggimenti tedeschi nelle isole danesi è un avvenimento veramente raro.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 *Novembre.*

Si dà per certo, che il generale conte di Bellegarde, attualmente governator militare della Gallizia, è nominato ambasciatore austriaco in Russia, in sostituzione del conte di Meerfeldt, che è ricchiamato.

Le negoziazioni della nostra corte verso la Francia sono interamente terminate, e tutto annuncia che la monarchia austriaca goderà lungo tempo de' benefizj della pace ond' ella ha tanto bisogno per ristabilire le sue finanze ed il suo credito. Se debbasi prestar fede alle voci, che qui girano, e che noi non vogliamo garantire, le principali condizioni dell' accomodamento conchiuso fra le due corti sarebbero, che tutte le coste ed i porti austriaci verranno chiusi ai vascelli e bastimenti di guerra ed alle navi mercantili degl' Inglesi; che tutte le mercanzie inglesi saranno proibite negli Stati austriaci; che la corte di Vienna romperà ogni comunicazione coll' Inghilterra; che verranno aperte due strade di comunicazione fra il principato di Venezia e la Dalmazia, attraverso il territorio austriaco, e che queste serviranno nello stesso tempo di strade militari per tutte le truppe inviate dalla Dalmazia, o dirette da quella provincia in Italia; che la somma delle contribuzioni arretrate dell' ultima guerra sarà pagata secondo uno stato che si è determinato; finalmente che Braunau verrà restituito all' Austria, e resterà, al pari dell' Innviertel, all' Austria. In oltre si vuole, che in virtù dello stesso accomodamento sia stata stabilita l' indennizzazione promessa all' Arciduca Francesco, cugino germano dell' Imperator d' Austria, per la perdita della Brisgovia e dell' Ortenau. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 13 *Novembre.*

Il *Telegrafo di Berlino* del 10 corrente ha annuncia o d' aver ricevuto dall' Inghilterra importantissime notizie, che riserbavasi a far note al pubblico il dì susseguente. (Le notizie d' Inghilterra arrivate a Parigi, sotto una data per lo meno egualmente recente, non offrono nulla di straordinario.)

Un giornale di questa città parla di lettere di Pietroburgo, le quali annunciano che S. A. I. il gran duca Costantino si propone d' andare a Parigi, essendone stato invitato da S. M. l' Imperatore Napoleone.

La Svezia continua a mantenere relazioni politiche colla Danimarca; il sig. barone di Taube, residente di Svezia, ch' erasi recato da Slagelsee ad Helsingburgo, l' 11 di questo mese, non ritarderà, per quanto dicesi, a ritornare a Kiel. (*Gaz. de France.*)

Del 14. Ci si scrive da Pietroburgo, in data del 21 ottobre, che l' ambasciadore del Re di Svezia, sig. barone di Stedink, ha annunciato in una nota da lui rimessa al ministero russo, che S. M. svedese aveva ordinato che venisse levato il blocco da tutti i porti della Pomerania tanto svedese che prussiano. Le stesse lettere annunciano, che sono nuovamente entrati de' navigli mercantili inglesi a Cronstadt.

Altre lettere di Pietroburgo, anch' esse in data del 21 ottobre, dicono che gl' Inglesi predano tutte le navi, che si recano dai porti chiusi al commercio inglese in quelli della Russia, o che vanno da quelli della Russia nei porti del Continente: eglino non rispettano pure le navi neutre cariche di proprietà russe; i bastimenti russi sono i soli che gl' Inglesi ancor lasciano navigar liberamente.

Il maggior daueze, sig. Zeschrea, ex-comandante d' Heligoland, è comparso davanti una commissione militare, la quale lo ha assolto dall' accusa stata contro di lui portata per aver resa quell' isola agl' Inglesi.

Le ultime lettere di Danimarca annunciano l' arrivo del Principe reale a Frederichsberg, e l' adozione d' un piano di coscrizione, che verrà eseguito di concerto col ministro di Francia. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 16 *Novembre.*

Oggi il corpo legislativo si riunisce per cominciare la sua sessione ordinaria. A quest' oggetto si è preparata la sala, che altre volte serviva agli Stati. S.

crede che S. M. assisterà all'apertura di questa sessione. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Novembre.

S. M. l'Imperatore ha regalato agl'incendiati della città di Spa una grossissima somma.

Si assicura, che le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia partiranno dimani da questa capitale per recarsi ne' loro Stati, passando da Stuttgard.

(*Jour. de l'Emp.*)

Del 22. Ci si scrive dalla Russia, che il gabinetto di Pietroburgo è occupatissimo, e giornalmente riceve dispacci dalle corti straniere. Finora un impenetrabile velo copre l'oggetto di quest'attiva corrispondenza.

Stando alle lettere d'Holstein, il sig. generale Peymann e gli altri ufiziali, che hanno firmata la capitolazione di Copenaghen, sarebbero stati messi in istato d'arresto, per essere tradotti innanzi ad un consiglio di guerra; ed il sig. di Waltersdorff, prevedendo questa determinazione, e non volendo assoggettarvisi, avrebbe terminato i suoi giorni, abbruciadosi le cervella. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 Dicembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Viste le liste triple presentate dai Consigli Comunali in esecuzione del titolo VII. del nostro Decreto degli 8 giugno 1805,

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. I. Sono nominati Podestà dei Comuni di 1.a classe negli antichi Dipartimenti del nostro Regno d'Italia gli individui di cui segnono i nomi:

ADIGE.

Verona — *Burl Giovanni.*

AGOGNA.

Novara — *Gautieri Onorato.*

Vigevano — *Bifignandi*, Avvocato.

ALTO PO.

Cremona — *Carloni Giuseppe Innocenzo*, Dottore.

Lodi — *Mancini Carlo.*

Casalmaggiore — *Zanibelli Ferdinando.*

BASSO PO.

Ferrara — *Sacchetti Antonio.*

MELLA.

Brescia — *Maggi Gaetano.*

MINCIO.

Mantova — *Cantoni Michele.*

Viadana — *Gavasoni Pier Francesco.*

Gonzaga — *Luglio Francesco.*

OLONA.

Milano — *Durini Antonio.*

Corpi Santi — *Dal Verme Francesco.*

Pavia — *Campari Camillo*, Avvocato.

Monza — *Cereda Giuseppe Antonio.*

PANARO.

Modena — *Diofebo Cortese.*

RENO

Bologna — *Tavecchi Luigi.*

Lugo — *Bolis Gio: Antonio.*

RUBICONE.

Forlì — *Tomasoli Lazzioni Pellegrino.*

Cesena — *Locatelli Angelo Maria.*

Rimino — *Conte Ippolito.*

Ravenna — *Gamba Paolo.*

Faenza — *Laerti Lodovico.*

Bagnacavallo — *Gajani Paolo.*

SERIO

Bergamo — *Sonzogno Giuseppe.*

II. Il Ministro dell'Interno del nostro Regno d'Italia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Real Palazzo di Venezia questo dì 30 novembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re

Il Ministro Segretario di Stato,

A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Viste le presentazioni fatteci dal nostro Ministro dell'Interno in conformità degli articoli 9 e 11 del nostro Decreto delli 29 aprile 1806,

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. I. Sono nominati Podestà nei Comuni di prima Classe de' nuovi Dipartimenti del nostro Regno d'Italia gl'individui di cui segnono i nomi:

ADRIATICO

Venezia — *Regnier Daniele.*

Chioggia — Dott. *Vaccari Gio: Battista di Ant.*

BACCHIGLIONE.

Vicenza — *Francesco Anguissola.*

BRENTA

Padova — *Onesti Gaetano qu. Gaetano.*

PASSERIANO.

Udine — *Antonini Rambaldo.*

TAGLIAMENTO.

Treviso — *Nascimben Giovanni qu. Sebastiano.*

Bassano — *Baroncelli Giuseppe*, Possidente.

ISTRIA.

Capo d'Istria — *Totto Giovanni.*

Rovigno — *Facchinetti Domenico.*

II. Il nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà inserito nel bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Real Palazzo di Venezia questo dì 30 novembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,

Il Ministro Segretario di Stato,

A. Aldini.

Con altri separati Decreti dello stesso giorno si è degnata S. M. I. e R. di nominare:

I signori *Cristiani Carlo*, avvocato, e *Sacco Gio.*, in consiglieri di prefettura nel Dipartimento dell' Adige.

Il sig. *Gio. Battista Probati*, ex-giudice civile e criminale in Valmareno, in Presidente della Corte di giustizia a Vicenza.

Il sig. *Morizio Luigi*, Pretore a Melegnano, in Regio Procuratore presso il tribunale civile di prima istanza in Este, in sostituzione del sig. *Sartori* chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Salvioli Luigi*, Luogotenente della pretura di Correggio, in Regio Procuratore presso il tribunale di prima istanza in Ravenna, in sostituzione del demissionario sig. *Baldini*.

Il sig. *Francesco Zucchi*, ex-Giudice nella prima istanza di Milano, in sostituto al Regio Procuratore generale presso la Corte d' appello in Brescia.

Il sig. *Partesotti Vincenzo*, Giudice nella prima istanza civile di Mantova, in Regio Procuratore presso la Corte di giustizia in Forlì, in sostituzione del demissionario sig. *Greppi*.

Il sig. *Maris Giuseppe*, Pretore in Codogno, Presidente del Tribunale civile di prima istanza in Cento, in sostituzione del demissionario sig. *Faella*.

Il sig. *Anfossi Giacomo*, Pretore di Brenno, in Regio Procuratore presso la Corte di giustizia in Vicenza, in sostituzione del demissionario sig. *Testa*.

Il sig. *Martinelli Luigi*; Luogotenente nella Pretura di Carpi, in Presidente del Tribunale di prima istanza ad Imola, in sostituzione del sig. *Giovanardi*, chiamato ad altre funzioni.

Il sig. *Orfoli Lorenzo*, Giudice della revisione di Bologna, in primo Presidente della Corte di giustizia a Forlì, in sostituzione del defunto sig. *Canziani*.

Finalmente con altro Decreto dello stesso giorno si è pure degnata S. M. I. e R. di nominare consiglieri di prefettura nei nuovi Dipartimenti del Regno d' Italia i seguenti individui:

ADRIATICO

Combi Gio. Battista, di S. Sebastiano.
Giacomazzi Giuseppe, qu. Angelo.
Vendramin Nicolò.
Rosini Gio. Antonio.

BACCHIGLIONE

Pilati Lucilo.
Fioccardi Antonio.
Scola Giovanni.
Fago Pietro.

BRENTA

Rio Nicolò.
Trevisan Benedetto.
Camano Giacomo.
Maldura Galeazzo.

PASSERIANO

Manenti Andrea, Avvocato.
Cavassi Giacomo.
Della Torre Antonio.
Bojani Giuseppe.

TAGLIAMENTO

Rastigello Gio. Andrea, Possidente.
Roberto Roberti, di Bassano.
Battaglia Ambrogio, di Treviso.
Avogadro Marcantonio, qu. Fioravante.

ISTRIA

Almerigotti Giacomo.
Manzoni Andrea.
Bernardelli Carlo.

PIAVE

Miari Andrea, di Belluno.
Alpago Francesco, Idem.
Giacobbi Giovanni, di Piave di Cadore.

VARIETA'

I SEPOLCRI

Versi di Ugo Foscolo e d' Ippolito Pindemonte.
Verona 1807. Per Giovanni Gambaretti.
In 4.to grande.

Si vende in Milano presso il libraio Dumolard.

Il Carme sui *sepolcri* fu come ognun sa diretto dall' Autore al sig. Ippolito Pindemonte, il quale aveva già impreso un poema di quattro canti in ottava rima sullo stesso argomento: e lo abbandonò veggendo ch' ei perdeva il pregio della novità. Ma riacceso dalla poesia dell' amico suo, rientrò nel campo abbandonato, e pubblicò in risposta un poemetto in versi sciolti sui *sepolcri* ristampando egli stesso con una sua prefazione il Carme del sig. Foscolo.

Questo libro ci pare utile a' giovani coltivatori delle lettere perchè potranno per esso instituire un paragone fra due scrittori educati ambedue dalle greche muse, conoscitori profondi della lingua de' nostri padri, l' uno per età, per ottimi studj, e per indole felice maestro dell' arte; l' altro giovine ancora, ma fatto maturo dalla meditazione degli antichi scrittori, ed ajutato da un vigore suo proprio di sentire e di pensare.

L' argomento de' due scrittori è nazionale e morale in sè stesso, dettato dallo stesso spirito d' amor patrio, pensato con verità di principj, ed ornato cogli esemplari di Virgilio e di Omero. Ecco le differenze che noi abbiam potuto scorgere tra lo stile, la condotta e l' anima de' due Poeti. Il sig. Pindemonte per amore di spontaneità e di chiarezza cadde talvolta nel prosaico (*); ed il sig. Foscolo per amore di altezza e di brevità urta talvolta nell' oscuro e nello strano. Nel primo trovasi alcuna negligenza e, benchè di rado assai, qualche languore; nell' altro l' odor di lucerna e soverchia tensione. Ippolito Pindemonte è nella sua verseggiatura fluido e delicato e di tratto in tratto uniforme: Ugo Foscolo è rapido suonante e mirabilmente variato ne' tuoni, e spesso d' una varietà che scuote e non diletta. L' uno seconda tutte le

(*) *Ad alcuni questo* prosaico *sembra un' invidiabile ed elegante semplicità. Cotanto sono diversi i gusti nelle Belle Lettere.*

[Nota d' un anonimo.]

grazie spontanee della lingua; l'altro trova in essa nuove forze e la costringe ad ubbidire alle sue concezioni. Il primo dipinge le idee e le adorna con pensieri secondarj; il secondo le scolpisce e le mostra dal lato più nobile, sempre per altro da un lato solo. I quadri del Pindemonte sono felicemente atteggiati; quelli del Foscolo si vedono sempre mossi, ma d'una mossa talvolta violenta. Questi si ravvolge fra le tradizioni dell'antichità più remota e riesce recondito; invece il sig. Pindemonte si compiace di molte idee gentili e sembra per avventura un pò troppo circostanziato.

Circa alla condotta nel cavaliere veronese è più piana, ma diverge talor dal soggetto; mentre nel Carme del sig. Foscolo il lettore deve riunire tutta l'attenzione per seguirlo nella velocità e diversità de' suoi voli; bensì dopo la seconda e la terza lettura si vede l'arte del pensatore che riduce ogni idea ed ogni parola all'efficacia del proprio soggetto onde potrebbe dirsi con verità che questo componimento si ridurebbe tutto a una catena di sillogismi.

In quanto all'anima degli scrittori, Ippolito Pindemonte si sta in una modesta mestizia, ma animata da quel sorriso sovve che sponta sulle labbra della Malinconia dipinta da Alberto Duro, però termina il suo poema consolando il lettore con l'idee dell'immortalità dell'anima, e dell'onnipotenza d'Iddio; mentre il sig. Foscolo in tutto il suo carme sta chiuso in un sublime dolore e termina lasciandoci con tutti i pensieri rivolti alla fatalità delle umane sciagure. L'uno anche nelle idee forti porta con se l'anima dolce del Petrarca; e l'altro nelle immagini più molli, fa trasparire suo malgrado la magnanimità e la fierezza che si sente alla lettura di Dante. Il sig. Pindemonte in somma è più affettuoso, e il Foscolo è più passionato. S'incontrano bensì i due scrittori nell'amore della patria, della virtù, e della santità più che della grandezza della fama, sentimenti che ogni Italiano si sentirà nel cuore alla lettura di que' versi non macchiati nè dalla malignità nè dall'adulazione.

L'angustia del giornale ci vieta di recare in prova del nostro giudizio i versi dei due Poeti, ed un estratto ragionato. I sepolcri di Ugo Foscolo sono già noti al pubblico; quelli del sig. Pindemonte è bene che siano letti e meditati per intero. Citeremo soltanto questi pochi versi:

> « Del Meonio cantor su le immortali
> » Carte io vegghiava, e dalla lor favella
> » Traeva io nella nostra i lunghi affanni
> » Di quell'illustre pellegrin, che tanto
> » Pugnò pria co' Trojani, e poi col mare. »

poichè il sig. Pindemonte ci annunzia la sua versione dell'Odissea, mentre il sig. Foscolo ha già pubblicato un saggio della sua versione dell'Iliade. I due scrittori hanno ottimamente eletto il loro originale: Marte ed Achille saranno meglio dipinti, come scrive il cavalier Monti, *dall'evidenza e severità del poetare caldo e maschile di Ugo Foscolo* che non potrebbe forse piegarsi alla amenità dell'Odissea; dall'altra parte Minerva ed Ulisse verranno felicemente tratteggiati dalla dotta ed elegante penna di Ippolito Pindemonte.

Antonio Buccelleni.

AVVISO ALL'UMANITA' SOFFERENTE

Trovasi presso il sig. Vannier all'albergo di Malta, piazza detta di S. Sepolcro, in Milano;

1. Il deposito solo ed unico in questa città, ed anche nel Regno d'Italia, del vero *Rob anti-sifilitico* e della *Modificazione anti gonorretica* del sig. Boyveau l'Affecteur, medico chimico di Parigi (unico rimedio il cui l'avviso, la libera distribuzione e l'efficacia sono riconosciuti ed autorizzati con Decreto imperiale dei 25 pratile anno 13, inserito nel bollettino delle leggi, num. 48), rimedio che da 25 e più anni vien somministrato agli ospedali della marina, e col quale si è assunto l'incarico verso il Governo francese della guarigione dei militari e marinaj riconosciuti incurabili col mercurio.

2. Trovansi parimenti presso di lui le opere di questo medico-chimico, compilatore di questo prezioso rimedio vegetale, le di lui osservazioni sopra l'istoria e l'effetto del *Rob anti-sifilitico*, l'appendice sopra le malattie *veneree* croniche, senza segni evidenti, vale a dire nascoste, tralignate e complicate.

3. Il trattato delle malattie *veneree* antiche, recenti ed occulte, ed il metodo della loro guarigione col mezzo del *Rob anti-sifilitico* accompagnato colla scelta di cure maravigliose e straordinarie operate con questo rimedio vegetale.

4. Finalmente vi sarà un giornale esatto indicante il modo di servirsi del *Rob anti-sifilitico* e della *Modificazione anti-gonorretica* per le malattie *veneree* confermate, antiche e gravi.

I sigg. Committenti sono pregati di affrancare le loro lettere, in difetto queste non saranno ricevute.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 2 Dicembre 1807.

Parigi	»	55. 5/8 l.
Lione	»	55. 3/4
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	134. 5/8
Venezia corr.	»	81. 1/2 l.
Augusta	»	67. 1/3 d.
Vienna	»	32. 1/4
Amsterdam B.co	»	59. 1/4 l.
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 1/8

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5. per o/o 63. 1/4 a 63. 1/2

Rescrizioni a 12. 1/2 per o/o capitale.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il barone villano.*

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica, *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca.*

TEATRO DELLE MARIONETTE (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

GIORNALE ITALIANO

Milano 5 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 5 Novembre.

L' editto del Principe reale, annunciante ch' egli farà causa comune colla Francia, non ha calmato le nostre inquietudini. Tutto qui trovasi nella massima confusione. La chiusura de' nostri porti agl' Inglesi è stata troppo tarda; eglino hanno avuto tempo di levare tutte le loro mercanzie, e di prendere le necessarie precauzioni per mettere le loro proprietà in sicuro. Le persone oneste avrebbero preferito una politica franca e leale alla tortuosa condotta del nostro gabinetto. Infatti come mai poteva una piccola Potenza aver la pretensione d' agir da sola in un senso opposto a quello di tutti i Sovrani dell' Europa? Era d' uopo fin dal principio di chiudere i nostri porti ai nemici del Continente, e di secondare puramente e semplicemente le domande della Francia e della Spagna. La resistenza che si è loro sulle prime opposta è tanto più ridicola, in quanto che si è finto di cedere in seguito alle medesime, e non si è ricevuto il minimo soccorso da quel governo pel quale si è tutto sagrificato.

La misura troppo tarda presa in seguito contro di un tale governo dopo tanti rifiuti e tante esitazioni, sarà senza dubbio stata riguardata come effetto del timore, e non sarà sembrata opportuna ad inspirare gran confidenza nelle intenzioni del nostro gabinetto: laonde, malgrado gli sforzi della Polizia per intercettare tutte le notizie, vanno qui girando le voci più sinistre. Si assicura che le armate francesi e spagnuole si avanzano a grandi giornate verso le nostre frontiere, sicchè possiamo aspettarci di vederle qua giugnere avanti la fine del mese. (*Jour. de l' Emp.*)

RUSSIA

Riga 12 Ottobre.

Lo stato, in cui trovansi le nostre relazioni politiche e commerciali, non può essere di lunga durata. Tutti gli sforzi della corte di Pietroburgo tendono a ricondurre gl' Inglesi a sentimenti più equi, onde prevenire nuove ostilità. Si desidera che la corte di Londra presti favorevole orecchio a queste proposizioni; poichè in caso di rifiuto ella si esporrebbe a disgustosi avvenimenti. Non solo non si è con essa inchiuso un nuovo trattato di commercio, ma ci possiamo aspettare, ove le negoziazioni non abbiano favorevoli risultati, di veder prendere altri provvedimenti che diverrebbero pernicosissimi alla Gran Bretagna.

Finora non è stato messo alcun embargo sulle navi di quella Potenza; ma la condotta degl' Inglesi verso la Danimarca ha qui, come per ogni dove, messo molto dissapore nelle relazioni politiche ed anche commerciali. Dietro questi principj d' invasione, nessuno stato pacifico non sarebbe più sicuro, e l'Inghilterra potrebbe prendere tutte le navi delle Potenze marittime, quando le piacesse di far valere il pretesto che il nemico può impadronirsene. Dappertutto si è già alzato un grido contro il diritto di visita delle navi neutrali; ma ciò che gl' Inglesi hanno fatto ultimamente è ancor peggio.

Del rimanente la nostr' armata è di nuovo completa; le perdite sofferte dalla medesima nella guerra sono riparate: oltre di ciò è stata ordinata una leva di sessanta mila uomini, e si organizzano nuovi reggimenti nei distretti della Polonia che ci appartiene.

(*Pub.*)

Pietroburgo 25 Ottobre.

I legami della nostra Corte con quella di Parigi divengono di giorno in giorno sempre più stretti. Il nostro Imperatore, essendo stato informato che i prigionieri russi detenuti in Francia erano stati organizzati in compagnie ed abbigliati in nuovo prima d' essere rimandati in Russia, ha ordinato che i prigionieri francesi fossero egualmente abbigliati prima di partire per la loro patria. Questa rivalità di attenzioni, e di riguardi fra i due più potenti Monarchi dell'Europa toglie ai partigiani dell' Inghilterra ogni speranza di turbar la pace del Continente. (*Jour. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 Ottobre.

Tutti i prigionieri russi presi in questa guerra, in numero di 300 circa, sono stati messi in libertà ed imbarcati sopra un bastimento portante bandiera italiana per essere trasportati, col primo vento favorevole, a Sebastopoli o in altro porto della Russia.

(*Abeille du Nord*)

INGHILTERRA

Londra 10 Novembre.

Dicesi che la forza militare, che deve accompagnare sir Sidney-Smith nella nuova spedizione, ond' egli è incaricato, debb' essere molto più considerabile di quel ch' erasi annunciato. Si suppone che la metà delle truppe ritornate da Copenaghen debba a lui riunirsi. Non si conosce ancor ben positivamente la persona, a cui sarà affidato il comando dell' armata, ma è certo che il generale Beresford deve essere impiegato nella spedizione.

Si vanno equipaggiando colla massima diligenza i bastimenti destinati alla spedizione segreta.

Una lettera di Plymouth annuncia l' arrivo dello *sloop* di S. M. il *Chiffone*, appartenente alla squadra stazionata davanti al Ferrol. Il capitano riferisce che i vascelli nemici sono pronti a far vela, e non aspettano che un' occasione favorevole. Si suppone ch' essi debbano unirsi colla flotta di Tolone.

Dicesi che la missione del sig. Rose ha per oggetto di proporre agli Americani un compenso che li determini a rinunciare al commercio colla Francia: perciò l' esecuzione delle leggi relative alla nostra navigazione verrebbe sospesa in favore dell' America, la quale avrebbe la facoltà di fare senza restrizione il commercio delle produzioni delle nostre isole nelle Indie occidentali. (*Gaz. de France*)

Dell' 11. Girano in tutta l' Inghilterra voci di pace; e in conseguenza di queste voci si è qui diminuito il prezzo del pane.

Si teme una guerra coi Selvaggi ne' contorni del

forte americano lo *Stretto*; tutta la tribù di S. Giuseppe fino all'Holzsce è sull'armi. (*Gaz. de France*)

Del 12. Il sig. Jefferson, con un proclama, in data del 30 luglio, convoca il congresso pel 25 ottobre. Questo proclama dice: » Straordinarj avvenimenti » esigono che questa convocazione abbia luogo prima » del solito. «

Credesi in America che si possano equipaggiare 4 in 5m. corsari, i quali, comunque si dica, desolerannno certamente il nostro commercio.

Gli ultimi giornali americani annunciano che l'Irlandese-unito, sig. Emmet, cerca di congregare circa 9m. Irlandesi, che trovansi in America, onde piombar con essi sul Canadà, subito che sarà principiata la guerra. (*Jour. de l' Emp.*)

Si fanno de' preparamenti di partenza nel palazzo del ministro d'Austria; ciò fa nascere molte inquietudini.

Se puossi prestar fede alle voci che girano, lo scopo della nuova spedizione, comandata da Sidney Smith, è di già cambiato. Sidney Smith doveva partire per andare a conquistar il Portogallo; ed ora, per quanto dicesi, ben sarà fortunato se in tutta fretta potrà giugnere a rinforzare la guernigione di Gibilterra, la quale teme un attacco combinato de' Francesi e degli Spagnuoli.

Sonvi frequentissime conferenze fra il sig. Canning e l'ambasciatore di Russia. Si è sparsa voce al Caffè Lloyds, che il sig. di Streganf aveva ricevuto dalla sua corte l'ordine di domandare una pronta e definitiva risposta sopra le intenzioni del gabinetto di Londra relativamente alla mediazione offerta dall'Imperatore Alessandro. (*Courier de l' Europe*)

Del 13. Una lettera di Gibilterra annuncia, che è rotta ogni comunicazione fra la guernigione e la Spagna. Ancor se ne ignora la ragione, ma si crede che quella piazza sarà quanto prima bombardata da un' armata francese e spagnuola.

Una flotta considerabile di trasporti, avente a bordo truppe, munizioni e macchine di guerra, si dispone a far vela con tutta la possibile sollecitudine per rinforzare la guernigione di Gibilterra.

Altre lettere ricevute da Gibilterra, per mezzo dell' ultima valigia di Lisbona, fanno crescere i timori d' un attacco meditato dai Francesi e dagli Spagnuoli contro la guernigione. Dicesi che il generale comandante il forte S. Rocco abbia annunciato al governatore che più non vi sarebbe per l' avvenire comunicazione alcuna fra la guernigione e gli Spagnuoli. Se il fatto è vero, ne risulteranno gravi inconvenienti per ambedue i partiti; la guernigione sarà privata d' un' infinità di viveri, che soleva ricevere dalla Spagna, ma gli Spagnuoli non potranno più trar grani da Gibilterra. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Elseneur 8 *Novembre.*

S. A. R. il Principe ereditario ha stabilito il suo quartier generale a Copenaghen; S. A. è l' altro jeri giunta nella capitale della Danimarca. (*Gaz. de Fr.*)

Copenaghen 9 *Novembre*

Il capitano Lind si è impadronito questa sera d' un vascello inglese a tre alberi, carico di legna e di ferro. (*Courier de l' Europe*)

Del 10. Il sig. d' Alopeus, ministro di Russia è arrivato dalla Svezia in questa capitale; e l' inviato di Svezia ne è recentemente partito per una missione d' alta importanza. (*Jour. de Paris*)

Giovedì scorso comparve un parlamentario nella nostra spiaggia, spedito da uno *schooner* nemico stazionato nelle nostre vicinanze. Gli si mandò incontro una scialuppa con bandiera bianca, e se ne ricevette una lettera diretta al comandante di Cronemburgo. Benchè non siasi saputo ciò ch' ella contenesse, si suppone che portasse delle minacce relativamente alle prede che noi avevamo fatte. Il comandante diè la sua risposta, e lo *schooner* fece vela pel mare del Nord.

Ad onta delle promesse fatte, che la cittadella verrebbe restituita nello stesso stato, in cui fu consegnata, gl' Inglesi hanno tuttavia levato una considerabile quantità di fornelli di ferro, e se li sono portati via sui loro vascelli.

Quaranta nove Inglesi, facenti parte degli equipaggi de' vascelli presi e condotti ad Elseneur, sono stati tradotti sabbato in questa capitale. I capitani sono alloggiati in un albergo, ma hanno una guardia.

Alcuni piccoli bastimenti nemici hanno in parecchie riprese tentato, gli scorsi giorni, di sbarcare fra questa città ed Elseneur, onde saccheggiare il paese; ma ne sono stati ogni volta respinti.

Non v' è giorno, che i nostri cacciatori non conducano quà de' trasporti di soldati inglesi, ch' eransi nascosti nell' isola. Il loro numero ammontava già ne' dì passati a 92.

Il 3 di questo mese è passato da Slagelse un treno d' artiglieria di 8 pezzi di 24, e di 3 obizzi di 56. Credesi che questo treno sia destinato per l' isola di Sprogoe, nel Belt, onde assicurare il passaggio in quella parte, giacchè si aspetta ancora un numero maggiore di truppe dall' Holstein. I dragoni dell' Holstein sono già arrivati in Zelanda.

Venerdì i due primi corsari di Copenaghen si sono messi in pronto di far vela.

Jeri ad 11 ore della sera, un distaccamento della guernigione è precipitosamente uscito dalla piazza, essendosi ricevuta la notizia, che alcuni battelli di sbarco eransi fatti vedere fra Amack e la Zelanda. Sembra che il nemico non abbia avuto altra intenzione che di osservare se noi stavamo all' erta, giacchè non erano per anco arrivate le nostre truppe, ch' egli erasi di già ritirato.

Il generale maggiore Gedde, capo del corpo del genio, è stato arrestato. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 12. Si assicura che il Re di Svezia ha fatto domandare al nostro Principe reale una spiegazione relativamente alle lettere di Germania, destinate per la Svezia, e ritenute in Danimarca. Il Re, reclamando la spedizione di queste lettere, ha dichiarato che S. A. R. era in arbitrio di rompere o nò il sigillo di questa corrispondenza; ma che nel primo caso egli non potrebbe considerare la condotta di questo Principe che come una dichiarazione di guerra. (*Pub.*)

Altra del 31.

Confermasi che il sig. di Waltersdorf ha violentemente terminato i suoi giorni. Dicesi che lo stesso abbia fatto ad Oldenburgo nell' Holstein il sig. Myhleufeld, governatore dell' isola S. Tomaso, quasi subito dopo d' essere uscito da un abboccamento col Principe della corona. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 14 *Novembre.*

La sera dell' 11 ad 8 ore è qua arrivato, proveniente dalla Francia, S. A. R. il Principe Augusto Ferdinando.

La settimana scorsa il ministro di Portogallo presso la nostra Corte, il sig. Commendatore di Correa, è di qua partito con tutta la sua famiglia per Altona, ove S. E. è giunta giovedì passato. (*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 4 *Novembre.*

Secondo una lettera di Semendria, l' irruzione de' Serviani nella Bosnia ha sparso la costernazione fra gli abitanti. Ad oggetto d' opporsi ai loro ulteriori progressi, Bekir-bascià, visir di Trauniek ha pubblicato un proclama, in cui s' intima a tutti i Mussulmani di prendere le armi e di marciar contro i Serviani. Egli stesso si è posto in marcia il 20 ottobre da Traunich alla testa di 3m. uomini. (*Pub.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *Novembre.*

Si assicura che l' Arciduca Rainiero, fratello di S. M., prenderà la direzione del ministero dell' Interno. (*Pub.*)

GERMANIA

Francfort 18 Novembre.

Si assicura che il Re di Svezia ha rinunciato alla sua alleanza coll' Inghilterra, che gli è già costata la perdita della Pomerania. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 21.

Parlasi del prossimo matrimonio fra il Principe reale di Baviera colla Principessa figlia di S. M. il Re di Sassonia. (*Courier de l' Europe*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 16 Novembre.

Lettere di Trieste annunciano che le truppe austriache, stazionate in quelle contrade, saranno quanto prima considerabilmente rinforzate, onde formare un cordone lungo le coste; il governatore di Trieste ha intorno a ciò ricevute istruzioni, che si è affrettato di partecipare a tutti gli ufficiali superiori. Si ritiene che queste istruzioni sieno relative all' esclusione degl' Inglesi da tutti i porti e da tutte le coste dell' Adriatico: si aggiunge che sarà pure rigorosamente proibita l' importazione delle merczanie inglesi. (*P.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 16 Novembre.

Ecco il testo d' un decreto concernente la pubblica sicurezza e le precauzioni da prendersi per comunicare colle isole lungo le coste:

» Luigi Napoleone, per la grazia di Dio e la costituzione del Regno, Re d' Olanda, contestabile di Francia, abbiamo decretato e decretiamo,

» Art. I. Nessuno potrà recarsi alle isole di tutta la costa della Frisia e dell' Ostfrisia, se non munito d' un passaporto rilasciato dalla reggenza del domicilio del viaggiatore.

» II. Questo passaporto dovrà esser firmato da una persona per ciò autorizzata dal ministro della giustizia e polizia, come pure dal comandante militare, quando vi si trovi.

» III. La consegna e la firma di questi passaporti dovranno farsi *gratis*, e senza far uso del bollo.

» IV. Dalla persona, e comandante indicato nell' art. 2 si terrà esatta annotazione dei passaporti così firmati, per tutte le occorrenze.

» V. Nessuno potrà intraprendere il tragitto della Frisia, di Groninga, nè dell' Over-Yssel alle dette isole, a meno che non passi da Nieuwezylen, Ezumazyl, Holwert, Harlingue, Makkum, Workum, Stavoren, Lemmer e Tacozyl nella Frisia; da Zellkamp, Groninga, e Blokzyl, Wollenhoven, Genemuiden, Zwartsluis, Hasselt e Campen nell' Over-Yssel.

» VI. Per egual modo nessuno potrà partire dalle dette isole, lungo le coste della Frisia, pei dipartimenti di Frisia, Croninga o Over-Yssel, e non potrà esservi sbarcato se non ad uno de' luoghi citati nell art. V.; ed a riguardo della partenza de' viaggiatori, saranno osservate le stesse formalità prescritte relativamente alla partenza per queste isole, negli articoli I. II. III. e IV., ben inteso però che la comunicazione ed il passaggio per o da Rottumeroog non si potrà fare, se non per la sola via di Warfum, e *viceversa*.

» VII. Ognuno che venga da una di queste isole o che vi arrivi, senz' esser munito d' un passaporto rilasciato e firmato, come sopra si è detto, sarà arrestato e trattato secondo l' esigenza del caso.

» VIII. I nostri ministri delle finanze e della giustizia e polizia sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

» Dato ad Utrecht, il 10 novembre dell' anno 1807, ed il secondo del nostro Regno. « — *Firm.* Luigi.

(*Pub.*)

Altra del 18.

Jeri ad un' ora dopo mezzodì, S. E. il ministro dell' interno si è recato, con grande corteggio, alla sala destinata agli Stati, e conformemente alla costituzione vi ha fatto solennemente l' apertura della sessione d'autunno, fissata al 17 di questo mese. (*G. Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Dijon 17 Novembre.

Due carrozze a sei cavalli, che accompagnavano un' altra carrozza, e precedute da due corrieri, sono qua arrivate jer sera a cinque ore, e si sono fermate all' albergo della *Cloche*. Esse sono partite verso nove ore prendendo la strada di Ginevra. Dapprincipio si è creduto che queste carrozze appartenessero a S. M. la Regina di Napoli; altri hanno pensato ch' esse fossero del seguito delle LL. MM. il Re e la Regina di Westfalia. Comunque sia, i viaggiatori hanno conservato il più stretto incognito. (*Gaz. de France.*)

Parigi 23 Novembre.

S. M. l' Imperatrice è partita questa mattina per Malmaison; ma si crede che ritornerà dimani in questa capitale.

Alcune lettere di Madrid annunciano che il sig. capo di squadrone, Carion-Nisas, ex-tribuno, è arrivato in quella città.

Alcuni giornali avevano annunciato che il Principe dell'Asturia era stato messo in libertà, creato generalissimo dell' armata destinata alla spedizione del Portogallo, e decorato del gran cordone della legion d' onore. La prima parte di questa notizia ha bisogno di conferma: la seconda poi è evidentemente falsa, in quanto che sono già due anni che il Principe dell' Asturia ha ricevuta la grande decorazione della legione d' onore, unitamente al Re suo padre ed ai due Principi suoi fratelli, in cambio di molti Ordini del tosone d' oro conferiti a S. M. I ed a molti Principi francesi.

Si dice che S. E. il sig. grande scudiere Caulaincourt sia partito per la Russia. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' ETRURIA

Livorno 25 Novembre.

In seguito degli ordini dati pel sequestro delle mercanzie inglesi, e il successivo riscatto fattone per mezzo della camera del commercio, è stato pubblicato il seguente:

Miollis, generale di divisione, governatore della città di Venezia, comandante le truppe francesi e italiane in Etruria.

« Avendo la camera del commercio riscattate le mercanzie inglesi, provenienti da Malta o da Sicilia, e che sono state sequestrate, o prese dalla commissione, il sequestro individuale non sarà levato che quando i possessori avranno pagato alla camera suddetta le tasse, che loro saranno state imposte per il riscatto predetto. « (*Gaz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Pavia 5 Dicembre.

Secondo il solito è stata riaperta il 1.° di questo mese la scuola teorica d' artiglieria per gli esercizj d' inverno: in questa occasione il sig. Professore di matematica Forni, ne ha fatta l' apertura con una elegantissima e dotta prolusione.

Ricorrendo jeri l' annua festa di S. Barbara, il cannone del Poligono ne diede l' annunzio all' apparir del giorno. I sigg. ufficiali superiori d' artiglieria, alla testa dei loro corpi ed impiegati, si portarono al sacro Tempio ad ascoltare la messa, che fu cantata solennemente, ed a pergere al cielo fervidi voti per l' invito loro monarca ed augusta famiglia.

Tutto il resto della giornata passò con esercizj militari, evoluzioni, lieti trattenimenti e conviti, fra i quali ciascuno ragionando di guerriere imprese, esternava l' invidiabil compiacenza di servire al massimo de' Capitani, al maggiore de' Principi.

La sera vi fu illuminazione alle caserme e stabilimenti d' artiglieria, ed il sig. colonnello Cuc, comandante il reggimento d' artiglieria a piedi e la scuola del Poligono, diede una graziosa festa di ballo nel palazzo Olevano da lui abitato.

POLITICA

Lo scritto, che qui sotto riporteremo, è stato pubblicato in Germania, ove ha prodotto una vivissima sensazione: esso è stato recentemente tradotto in francese; il traduttore lo ha scelto tra una folla d'altri scritti dettati dallo stesso sentimento, come quello che racchiude in minor volume più fatti e ragionamenti degli altri: egli fa soltanto osservare con quella delicatezza e quello spirito di convenienza, che appartiene al carattere della nazione, ch'egli ha creduto di dover rescindere nella sua traduzione varj squarci violenti diretti contro il Re d'Inghilterra; egli non ha voluto divenire a questo riguardo l'imitatore; degli scrittori inglesi troppo abituati ad oltraggiar senza pudore la dignità reale.

Risposta alla dichiarazione del Re d'Inghilterra risguardante la spedizione di Copenaghen, tradotta dal tedesco.

> Pascit ventum et sequitur æstum, tota die mendacium et vastitatem multiplicat.

Allorchè il diritto delle genti non era ancor bandito dall'Inghilterra, allorchè le leggi delle nazioni erano ancora le sue leggi, si sarebbe potuto aspettarsi di vedere le sue ostilità precedute da' suoi manifesti, e non i suoi manifesti seguire la consumazione delle sue ostilità. I popoli moderni hanno in ciò costantemente seguito gli usi, di cui gli antichi avean lasciato loro l'esempio, usi che i Romani adottarono dal momento ch'entrarono nella classe de' popoli civilizzati. Dopo quelle solenni formalità di cui Tito Livio ha consacrato la memoria nel 1.° libro della sua storia, fino a quelle parole scritte sull'arme la più terribile de' sovrani, *ultima ratio regum*, quanti monumenti ci attestano che quest'ultimo e fatal mezzo dev'essere preceduto da tutti quelli d'una politica proba e saggia, e che prima di ricorrere alle armi, i sovrani devono far conoscere i loro motivi per rompere la pace, e gli sforzi che hanno tentato per conservarla!

Ma le armi, che sono *l'ultima ragione dei Re*, sono la ragione primiera degli assassini; e questi non fanno dichiarazioni se non quando, minacciati dalla pubblica vendetta, cercano d'allontanare i colpi, che provocarono sulle loro fronti la rovina ed il sangue delle loro vittime.

Dopo aver incendiato Copenaghen, dopo essersi impadronito della flotta danese, dopo essersi veduto perseguitato dalla generale indegnazione, si è allora che il governo inglese pubblica una dichiarazione sopra i suoi motivi!

Ma allorchè un governo si è portato a tali attentati, allorchè egli fa professione di conculcare i diritti più sacri, di violare le leggi più sante, d'insultare tutti i Sovrani, d'oltraggiare tutte le nazioni, come mai può egli pretendere di giustificarsi? Che importa a lui di questa indegnazione che contro d'esso insorge da una estremità all'altra dell'Europa? Può mai l'odio generale colpirlo, ed il disprezzo universale umiliarlo? Ha egli una riputazione da difendere, od un avanzo d'onore da salvare? Sarebbe egli mai accessibile ad un movimento di vergogna, o ad una veleità di pentimento?

L'aspetto delle rovine di Copenaghen, il sangue di tutte le prodi persone immolate entro le sue mura, i gemiti di tante sventurate famiglie, possono mai commovere il governo inglese? Ovvero le grida di vendetta, che contro di lui mandano tutte le nazioni continentali, gli fanno temere che finalmente esse non formino una lega abbastanza forte per punirlo di tutte le calamità, od' egli le ha oppresse?

No; queste grida di vendetta non risuonano ancora abbastanza fortemente agli orecchj degl'Inglesi. Eglino si lusingano di soffocarle colle loro dichiarazioni; presagiscono abbastanza sinistramente dell'onore e della savizezza di alcune potenze continentali, per tender loro nuove insidie. Dopo aver destata la loro sorpresa con nuovi eccessi, studiansi di sedurle con nuovi artifici. Allorchè una nazione si è servita della menzogna e della perfidia per preparare i suoi attentati, colla menzogna e colla perfidia s'argomenta di scusarli: simile a quella colpevole tribù, la quale, secondo l'espressione d'un profeta, pascendosi d'orgoglio ed abbandonandosi alla violenza, incessantemente moltiplicava le sue menzogne e le sue devastazioni. *Ephraim pascit ventum et sequitur æstum: tota die, mendacium et vastitatem multiplicat* (*).

Ma a qual Potenza, a qual popolo, a quale individuo lusingasi l'Inghilterra d'imporre colle sue astute dichiarazioni? Ove la di lei condotta si altamente l'accusa, che importa a noi del suo linguaggio? Come mai potrebbero i suoi discorsi palliare le sue iniquità? . . . . Giacchè gl'Inglesi non temono di fornire alla storia questo nuovo monumento dell'esecrabile loro politica, poichè osano presentarsi al tribunale dell'opinione con questa misera apologia, seguiamoli davanti a questo giudice, di cui essi non fingono di riconoscere il potere, che per tentare di stornarlo o di corromperlo. Qualunque cittadino d'uno Stato indipendente ha il diritto di esaminare questa dichiarazione, che all'Europa sdegnata osan costoro d'offrire. Questo diritto appartiene soprattutto agli abitanti d'un paese il quale, non avendo mai avuto pure un motivo offensivo contro l'Inghilterra, è stato nondimeno il più crudelmente colpito dalle di lei imprese. E chi non riconoscerà soltanto a questo tratto l'infelice mia patria! Tutti gli Stati della Germania riuniti non hanno nè un vascello di linea, nè una fregata; essi trovansi senza forze contro l'Inghilterra: e nondimeno si è la Germania, che in tutti i sensi è stata lacerata dalle funeste leghe ordite dalla politica inglese; si è la Germania, che gl'Inglesi hanno renduto pel loro profitto il teatro della lotta più sanguinosa, più ostinata e più deplorabile; si è la Germania, chè gl'Inglesi hanno sempre suscitata contro i loro nemici, e che mai non hanno soccorsa! Noi non abbiamo cominciato a respirare se non dal giorno che la loro influenza si è indebolita sul Continente. Nessun popolo non ha più di noi interesse a respingere gli sforzi ch'essi tuttavia impiegano per ingannare alcuni governi. Si è adunque a noi soprattutto che appartiene di confutare i loro sofismi, e di segnalare le loro imposture.

(Daremo in seguito la dichiarazione di S. M. B. e l'analoga risposta, ond'è fatto cenno quì sopra.)

(*) La bibbia è letta molto in Germania, e soprattutto negli Stati protestanti. Non bisogna dunque farsi meraviglia vedendo un tedesco citare un profeta, anche in uno scritto politico. Fra le opere, a cui ha dato luogo la catastrofe di Copenaghen, e ch'io ho avuto occasione di trascorrere, trovasi una specie di profezia contro l'Inghilterra, composta d'una quantità di passi de' grandi e piccoli profeti, che l'autore parafrasa, applicandoli alle iniquità, all'attuale situazione ed al futuro destino del governo britannico. Egli ha messo particolarmente a contribuzione Abacuc e Zaccaria. Questa curiosa produzione viene attribuita ad un pastore del balliaggio di Pinneberg, nell'Holstein.

(*Nota del traduttore francese*)

P. S. La *Gazzetta di Bologna* annuncia che la mattina del 1.° diecembre è giunta in quella città S. M. il Re di Napoli, e n'è partita alle 3 pomeridiane per Venezia.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L'amministratore dell'Ospital de' Pazzi*, con farsa.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva scicca.* Ultima recita nel suddetto Teatro.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta fatta dai Portoghesi.*

Num. 240.

GIORNALE ITALIANO

Milano 6 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 10 *Novembre.*

Il pubblico è attualmente rassicurato sui timori che si sono potuto concepire relativamente alla nostra situazione nell' America meridionale. Noi abbiamo annunciato l' arrivo del generale Whiteloke, da Monte-Video, e lo sgombramento definitivo del fiume della Plata. L' epoca a ciò fissata era il 7 settembre, ma la stagione imperversava talmente, che non si potè riuscire ad imbarcare tutte le truppe prima del 9, giorno in cui fu il Sud dell' America definitivamente sgombrato. La squadra, ed i vascelli mercantili e di trasporto abbandonarono Monte-Video il dì 13; la *Medusa* ha lasciato l' ammiraglio Murray, il 18 al di là dell' imboccatura del fiume, per accelerare il suo ritorno in Inghilterra: ella è qua giunta in capo a due mesi di navigazione. Aspettiamo, entro un mese al più, l' ammiraglio Murray ed il convoglio da lui comandato. Le forze, ch' egli ha a sua disposizione, sono il *Polifemo* di 74 cannoni; l' *Affrica* di 64; la *Dafne*, di 28; il *Fly* di 28; lo *Steady*, l' *Encounter* ed il *Fangfish*. La *Nereide*, il *Charwel*, l' *Ermete*, e l' *Olimpia* sono stati lasciati indietro per incrociare nel fiume, durante sei mesi.

Si sono ricevute da Monte-Video molte lettere particolari, le quali sono tutte piene di lagnanze relative agli avvenimenti che hanno avuto luogo in quelle acque, ed annunciano essere state immense le perdite sofferteri dai negozianti.

Il sig. Rist è questa mattina partito con una missione per Copenaghen.

Il quasi nessun successo della spedizione, che ha avuto luogo nell' America meridionale, sembra eccitare un gran malcontento fra il popolo in generale, e particolarmente fra quelli che hanno fatto considerabili imbarchi di mercanzie, sperando di realizzarle al cento per cento di vantaggio. Non si deve nondimeno cedere a queste considerazioni, allorchè trattasi di giudicar la condotta del generale Whitelocke, il quale può avere buone e solide ragioni con cui giustificarsi; ed è probabilissimo che gliene saranno forniti tutti i mezzi. Si assicura che deve quanto prima essere stabilita una corte marziale per esaminare questo affare. Sembra che questa risoluzione sia necessaria per calmare la pubblica indegnazione; ma ben si può credere che il generale si giustificherà pienamente. La condotta la più prudente non garantisce sempre il buon successo.

Un corriere del Re è partito domenica sera per Pietroburgo: dicesi ch' egli sia incaricato d' importanti dispacci. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Odensée 5 *Novembre.*

I nostri contorni sono già da molti giorni occupati da un considerabile corpo di truppe, che deve esser passato in rivista da S. A. il Principe reale. Questo Principe è qua giunto lunedì sera, proveniente dalla fortezza di Fredericia, dopo averne osservate le fortificazioni, come pure le opere e le batterie innalzate sulle sponde del piccolo Belt. Il landgravio Federico d' Assia ha il comando dell' infanteria di linea; ed il luogotenente generale sig. di Rantzau quello della cavalleria: tutti e due trovansi sotto gli ordini del Principe reale. La brigata del maggior generale, conte Bandissin, aveva qui e ne' contorni preso i suoi quartieri.

Oggi queste truppe si sono nuovamente messe in marcia, ed il quartier generale sarà portato a Niburgo. (*Corresp. de Hambourg*)

Del 9. Non v' ha città nella Zelanda (ad eccezione di Copenaghen) ch' abbia tanto sofferto per le piraterie degl' Inglesi, quanto Kjoedge; e nello stesso tempo non ve n' è una ch' abbia dato, malgrado le sue disgrazie, tante prove di zelo per l'umanità, collo stabilire fino nello stesso palazzo di città alcune sale destinate a ricevere i feriti.

Si può citare come un fatto che caratterizza la *famosa spedizione* de' nostri nemici quello d' aver saccheggiato una città aperta e senza difesa per la sola ragione, che vi si erano rifuggiti alcuni soldati.

(*Nouvelle Gazette de Hambourg.*)

Del 10. Ci si scrive da Elsenеur che molte navi di guerra si radunano presso Elsingburgo. Gl' Inglesi hanno abbruciato la nave di guerra danese arrenata presso l' Isola di Hucen.

Correva voce che vi fossero de' corsari inglesi a Gothemburgo e in Iscania; dacchè jeri abbiamo veduto giugnere il luogotenente di marina Lutker, che è passato da Gothemburgo e Copenaghen, e che è stato spedito come corriere da Cristiania con dispacci diretti a S. A. R., questa voce è del tutto svanita. (*Jour. du Comm.*)

Elsenеur 11 *Novembre.*

Dopo il giorno 7 non è stata più spedita alcuna

nave dalla dogana. Gli incrociatori inglesi spingono sulle coste di Svezia tutte le navi mercantili che vengono dal mare del Nord o dal Baltico, e proibiscono loro di pagare le gabelle al nostro ufficio di dogane.

(*Jour. du Comm.*)

Copenaghen 13 Novembre.

Si vanno qui raccogliendo con avidità tutti gli articoli delle gazzette estere pubblicati durante il blocco della Zelanda, e che hanno relazione cogli affari della Danimarca. Tutti convengono che il *Moniteur* ha perfettamente sviluppato il grave fallo commesso dal nostro attuale ministero, col lasciar questa città senza mezzi di difesa. Siccome questo fallo viene generalmente imputato ad alcuni Principi esteri, ha qui recato non meno sorpresa che indegnazione un articolo della gazzetta di Bamberga, in cui si afferma « che uno di questi Principi ardeva di desiderio di » passare in Zelanda per punire gl' Inglesi. » Il fatto è che quest' uomo così ardente è rimasto tranquillo a Sleswick. Eppure il passaggio era possibile, come ben lo ha provato il generale Elwald.

Siamo di già informati che di 16 vascelli di linea e 17 fregate, che gl' Inglesi hanno di qua trasportato, si sono perduti un vascello di linea, il *Nettuno*, tre fregate, il *S. Tomaso*, il *Tritone* e la *Treya*, e due brick.

La giustizia esige che noi contraddiciamo i personali rimproveri che parecchj giornali esteri hanno fatto a lord Cathcart ed all' ammiraglio Gambier sulla spedizione di Copenaghen. Questi due ufficiali generali hanno altamente dichiarato che con dispiacere eseguivano i loro doveri di militari. Ma sir Home Popham si è condotto in una maniera indegna, ed ora sappiamo un di lui tratto che interamente lo disonora. Egli aveva accusato l' ufficiale danese, comandante dell' Holm, sig. Rosenvinge, d' aver sottratto de' cannoni appartenenti alla marina reale. Il sig. Rosenvinge ha negato il fatto. Sir Home Popham lo ha trattato di mentitore. L'ufficiale danese gl' inviò una disfida. Ma sir Home Popham ha ricusato di battersi, adducendo ch' egli non era qui, col carattere d' ufficiale, ma con quello di commissario. L' ammiraglio Gambier ha posto fine a questa contesa, dichiarando ch' era falsa la pretesa sottrazione de' cannoni. (*Jour. de l' Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 23 Ottobre.

Si sono qui presi alcuni provvedimenti perchè i nostri garzoni artisti vengano istruiti, ne' giorni di domenica, nelle scienze di prima necessità. Un particolare di questa città ha dato alcuni fondi per un siffatto stabilimento, onorato dell'approvazione di S. M. Ai 4 del corrente mese vi è stato un esame generale per tutti questi giovani. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 9 Novembre.

Le truppe francesi, che qui si ritrovano, osservano una esattissima disciplina.

Non sappiamo finora nulla di positivo sul ritorno del Re.

La penuria del denaro è estrema; e le carte dello Stato hanno pochissimo valore.

Nella prossima organizzazione della nostra armata, di quattro reggimenti di cavalleria si formerà uno solo, che sarà composto di soli quattro squadroni. I gendarmi saranno soppressi; ciò, che ancora rimane, verrà incorporato nel reggimento delle guardie; i carabinieri ed il reggimento di Bahr staranno di guernigione a Berlino. (*Jour. du Soir*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 Novembre.

Notizie certe quà giunte il dì 7 c' informano che l' ammiraglio russo Siniavin, il quale aveva abbandonato colla sua flotta l' isola di Tenedo, ed erasi poscia fermato a Corfù e nelle acque vicine per effettuare lo sbarco delle truppe russe, ha lasciato Corfù al principio del mese passato, ed è stato veduto all' altura di Malta, nella direzione dello stretto di Gibilterra.

Secondo una lettera di Lemberg, 40m. Russi sono in marcia verso le frontiere della Moldavia.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 13 Novembre.

Le malattie, che vanno desolando molti distretti della Prussia, sono degenerate in una specie d'epidemia; ma il corpo d' armata del maresciallo Soult rimane illeso in mezzo a questi flagelli, grazie alle paterne cure dei capi, ed alle misure preservatrici, superiori ad ogni elogio, colle quali gli officiali di sanità di questo corpo si sono guadagnati l' ammirazione e la riconoscenza pubblica. (*Pub.*)

Francfort 17 Novembre.

Ci si scrive da Hoff (principato di Bayreuth) che rom. uomini di truppe bavare, ed 8m. di truppe badesi, che ritornano alle loro case, sono in breve aspettate in quella città.

Lettere di Lemberg, in Galizia, riferiscono che ultimamente è passato da quella città una caravana russa che si recava a Lipsia. Essa vi porta superbe pellicce, e de' cuoi, e si propone di far compre di mercanzie di seta e panni fini.

Molti negozianti francesi percorrono presentemente l' Alemagna meridionale, e vi comprano molte partite di cottone di Levante. Essi fanno anche considerabili ricerche di lane di Ungheria, di Macedonia e d' altre sorte di qualità inferiore, per la fabbrica d'un' immensa quantità di coperte, che devono esser date alle truppe francesi. (*Jour. du Soir*)

Del 18. S. A. S. il Principe ereditario di Saxe-Weimar è jeri passato da questa città per recarsi a Parigi; ma l'A. S. essendo stata ragguagliata a Magonza della partenza di S. M. l' Imperatore e Re per l'Italia, è qua ritornata per riprendere il cammino di Weimar. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 17 Novembre.

Alcune lettere di Trieste annunciano, che sono arrivati nelle Sette-Isole nuovi rinforzi di truppe francesi. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 18 *Novembre.*

Molti decreti, datati di jer l' altro, nominano il sig. van Meuven, consiglier di Stato, addetto alla prima sessione; il sig. van Lamswerden, intendente generale della casa del Re; il sig. van Asbeeck prefetto del palazzo di S. M., il sig. Ulrich van Haguentin, capo della divisione dell' artiglieria e del genio al ministero della guerra. (*Gaz. de France*)

Aja 19 *Novembre.*

Si afferma che l' accomodamento tra la Francia e l' Olanda relativo alle provincie tedesche, che verranno incorporate a quest' ultimo Regno, non è ancora definitivamente conchiuso.

La stamperia reale ed il Giornale officiale saranno trasportati ad Utrecht. (*Schiedamsche-Couränt*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 *Novembre.*

S. A. R. il gran Duca di Virtzburgo è questa mattina di qua partito per ritornare ne' suoi Stati.

S. M. la Regina d'Etruria, avendo ricevuto un quadro allegorico molto ingegnoso, ha fatto consegnare da S. E. l' ambasciatore di Toscana una medaglia d' oro, ornata del suo ritratto e di quello dell' augusto suo figlio, all' autrice, madama Dubos, pittrice. (*Jour. de l'Emp.*)

Altra del 24.

PREFETTURA DEL DIPARTIMENTO DELLA SENNA

Programma delle feste che si daranno dalla città di Parigi in occasione del ritorno della Guardia imperiale, il 25 *novembre* 1807.

« Sarà innalzato al di fuori della barriera della *Villette*, sulla strada per cui arriverà la Guardia imperiale, un arco trionfale dedicato alla Grande Armata.

» Il 25 novembre, giorno dell' arrivo della Guardia imperiale, il Corpo municipale si riunirà a 10 ore al palazzo di città.

» Ad 11 ore precise il detto Corpo partirà dal palazzo di città in carrozza preceduto e seguito da una scorta di cavalleria per recarsi alla barriera della *Villette*, onde ricevere la guardia imperiale, ed offrirle delle corone d' oro, decretate dalla città alla Grande Armata, con approvazione di S. M.

» La distribuzione di queste corone si farà sotto l' arco trionfale innalzato fuori della barriera.

» All' arrivo della guardia, il Corpo municipale si avanzerà sotto l' arco trionfale per incontrare lo stato maggiore.

» Il Prefetto della Senna, prendendo la parola in nome della città di Parigi, offrirà le corone e ne ornerà le Aquile dei diversi corpi della Guardia.

» Dopo la distribuzione delle corone, dovendo la Guardia sfilare sotto l' arco trionfale, il Corpo municipale si collocherà sopra gradini ivi disposti per riceverla.

» Allorchè la truppa sarà sfilata, il Corpo municipale si riporrà in marcia nell' ordine precedentemente osservato e si porterà ai campi elisi, ove sarà offerto, in nome della città di Parigi, un banchetto ai diversi corpi componenti la Guardia imperiale.

» Le tavole saranno preparate sotto tende collocate a destra ed a sinistra ne' contro-viali dei campi elisi, ec.

» In capo della tavola di ciascun reggimento verrà innalzata una tenda particolare per gli officiali.

» La tenda dello stato maggiore sarà collocata in mezzo ai campi elisi.

» Il corpo municipale farà gli onori del banchetto.

» La linea delle tavole sarà guardata dai corpi della Guardia di Parigi.

» Alla stess' ora che verrà apprestato il banchetto alla Guardia imperiale, si distribuirà sopra dodici delle principali piazze di Parigi, del vino e delle lotterie di commestibili.

» Il deposito de' commestibili si farà nella municipalità del circondario.

» Sulla piazza del mercato degl' Innocenti, la distribuzione del vino si farà per mezzo della stessa fontana, da dove il vino zampillerà da quattro bocche.

» Vi saranno delle orchestre sopra ciascuna delle dette 12 piazze.

» Ad otto ore pomeridiane verranno incendiati de' fuochi d' artificio sopra le medesime dodici piazze, le quali saranno illuminate.

» All' indomani 26 novembre vi sarà spettacolo *gratis* in tutti i teatri di Parigi.

» La Guardia di Parigi riceverà nello stesso giorno una distribuzione straordinaria.

Il consigliere di Stato, Prefetto del Dipartimento della Senna, firmato FROCHOT.

(*Moniteur*)

Genova 2 *Dicembre.*

Lunedì, alle ore 10 della mattina, giunse in questa città il sig. Principe Francesco Aldobrandini Borghese, proveniente da Parigi; prese alloggio al nuovo albergo di Londra. Jeri fu trattato a lauto pranzo da S. Em. il sig. cardinale nostro Arcivescovo; e questa mattina è ripartito alla volta di Roma.

(*Monit. di Genova*)

SVIZZERA

Losana 15 *Novembre.*

Leggesi ne' giornali della Svizzera il seguente proclama:

» Il quinto giubileo della libertà della Svizzera è imminente. Fra poche settimane, al nuovo anno 18 8, cinquecent' anni saranno trascorsi dacchè i primi fondatori dell'antica libertà svizzera arrestarono i tiranni, che li maltrattavano, gli scacciarono dal paese, distrussero i loro castelli, e proclamarono la libertà della nostra patria. Svizzeri! quest' epoca non meriterebb' ella d'essere celebrata? si celebrano oggetti di minore importanza: i benefic] della vite, colle feste de' vignajuoli; i vantaggi ed i costumi delle nostre montagne, colla festa de' pastori; le nostre antiche vittorie con una festa militare; e la fondazione della nostra libertà, della prima vera libertà, che i nostri padri hanno fatto conoscere all'Europa ed al mondo intero, non dovrebb' essere festeggiata?

» Lucerna sarà, nell' anno prossimo, la sede della Dieta elvetica. Lucerna è situata nel cuore della Svizzera, là dove il primo giuramento di tre congiurati,

fatto nel silenzio della notte, s'alzò al cielo; là in quelle campagne, ove in una terribile battaglia il sangue di Winkelried bagnò la terra, e suggellò la libertà della Svizzera. Questo felice concorso di circostanze così importanti, unito al ritorno, alla stess' epoca, d'una pace generale sul Continente dell' Europa, non ci provoca egli egualmente a celebrare noi altri Svizzeri, l'anno prossimo, di concerto con tutti i cantoni riuniti, nelle vicinanze ed in seno a tanti Stati consacrati dalla libertà, una festa nazionale della *libertà e della sua fondazione fatta da nostri padri*?

» Svizzeri! figlj antichi ed amici della libertà, considerate, se questo appello non merita la vostra attenzione! Svizzeri, amici di tutto ciò che di grande e di bello nobilita l'umanità, riflettete (se questo appello ottiene il vostro aggradimento) con quali solennità possiam noi più degnamente celebrare questa festa della nostra libertà, della nostra prosperità e del ritorno della pace! (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 29 Novembre.

Il Prefetto, ed il Podestà, essendosi portati a Fusina ad incontrare S. M. I. e R., sono stati accolti con somma clemenza; ed hanno pronunciato i seguenti discorsi:

Discorso del Prefetto.

» Sire,

» Può bene a gran diritto riputarsi avventurato, Sacra I. e R. M., chiunque sorta dal destino il bene incomparabile di potersi vantare vostro suddito ammiratore ed adoratore.

» Ma chi ha l'onore di servirvi, chi per ben due volte potè d'appresso vedervi, e tributarvi gli omaggi del proprio zelo e profonda venerazione, può veramente considerarsi beato.

» Membro municipale d'Olona, gustai per la prima volta di questa felicità allorchè vi piacque di far degna la capitale del Regno d'Italia d'accogliervi nel suo seno.

» Prefetto del Dipartimento dell'Adriatico ho adesso la sorte di annunziarvi, Sacra I. e R. M. l'entusiasmo ed il giubilo, con cui gli abitatori di Venezia anelano di vedere tra loro il più grande fra gli Eroi, il maggior Genio di tutti li secoli, l'augustissimo loro Sovrano. Voi li vedrete affolati al margine delle lagune, che circondano l'antica rinomata loro patria, avidi di saziare gli sguardi nel glorioso loro liberatore.

» L'affettuoso riverente attaccamento, e la incorrotta fedeltà, che professano alla M. V. I. e R., di cui sono testimonio e garante, si spiegeranno abbastanza nei sinceri spontanei trasporti di gioja che al comparir vostro sonerauno sulle loro labbra, e si vedranno vivamente espressi ne' loro atteggiamenti e sui loro volti. »

Discorso del Podestà.

» Sire,

» È somma o Sire, l'esultanza di questa città, che fortunatissima per l'onore della vostra presenza, non lascia di nuovamente giurarvi col mezzo della sua civica rappresentanza il proprio di eroso leale attaccamento già da voi conosciuto fino d'allora che vi piacque chiamarla la vostra buona Venezia.

» Il vostro genio sublime e le benefiche cure, che in mezzo all'armi sul campo della gloria vi degnaste di prendere a suo vanta gio quando ebbi a Varsavia l'alto onore di umiliarmi a' vostri piedi formano per tutti questi abitanti una caparra non dubbia del felice loro destino, e tutto sperano o Sire dalla vostra munificenza, e da quella mente sublime, che tutto prevede, e a tutto provvede con pari celerità; e formando uno de pregi più insigni, che vi fanno grande ed immortale oltre a tutti gli Eroi, vi acquisto l'indelebile riconoscenza di questa popolazione, anche pel prezioso dono dell'egregio suo Principe. »

Altra di Venezia del 30.

Sono stati presentati quest' oggi a S. M. I. e R. la Corte d'appello, la Corte di Giustizia civile e criminale, la Camera di commercio e l'Accademia di belle Arti di Venezia.

Il consigliere di Stato sig. *Gallino*, presidente della Corte d'appello, ha pronunciato il seguente discorso:

Sire,

» I nostri voti sono compiuti.

» Venezia altre volte regina dell'Adriatico, e centro del commercio del Mondo, esulò quando dopo tante sofferte vicende, Voi l'avete restituita a novella vita all'ombra della vostra paterna dominazione tra gli altri popoli del vostro Regno d'Italia. Esulò quando per prima prova della vostra predilezione avete nominato suo Principe, l'augusto figlio del vostro cuore, e della vostra scelta: pianse di tenerezza e di gratitudine qualunque volta o da Parigi o dai campi della vostra vittorie avete versato sopra di lei tanti speciali benefici, e più ancora quando l'avete chiamata col prezioso titolo di vostra buona città di Venezia, e quando finalmente avete promesso di venire quanto prima a felicitarla colla vostra presenza.

» La vostra parola è immancabile. Voi siete venuto, e i nostri voti sono compiuti.

» L'Eroe che ha ecceduto tutti i confini della gloria, il rigeneratore dell'ordine sociale e politico, il trionfatore di quattro coalizioni, il conquistatore della pace del Continente, il legislatore, l'Imperatore, il Re, il protettore di tanti popoli, il costante propugnatore della libertà dei mari e il nostro Sovrano, ed è tra noi. La sua venuta è il preludio sicuro dei migliori destini ch'ei ci riserva.

» Si sotto i vostri auspicj, o Sire, questo buon popolo vedrà rinascere i tempi felici del suo antico valore marittimo e del suo ricco ed esteso commercio.

» Di qual piena di sentimenti, di ammirazione, di affetto, di speranze abbia inondato i cuori dei vostri Veneti la vostra augusta presenza, lo avete veduto, o Sire, nella letizia di tutti i volti, nelle acclamazioni, e nell'entusiasmo irrefrenabile di tutti gli ordini di persone, e lo vedrete egualmente in tutti i momenti che potrete donarci.

» Esprimerlo meglio sarebbe impossibile. Uno solo è il grido viva Napoleone il massimo. Questo sacro nome comprende e supera tutti gli elogi, e solo basta ad ispirare, siccome ne' suoi nemici il terrore, così ne' suoi sudditi fortunati profonda venerazione, tenera riconoscenza, ed animosa fiducia.

» La vostra Corte di appello ammessa tra le prime autorità, da voi costituite in questa città, all'onore di rendervi omaggio, divide così suoi concittadini questi medesimi sentimenti, e più che gli altri è lusingata di poter contare dalle vicine quel vivo fonte di luce da cui sono emanate le leggi direttrici dei suoi supremi giudizj: quel genio sovrumano, che in mezzo alle cure guerriere e politiche dell'Universo sempre intento al vero bene dell'umanità seppe darci un codice immortale, che regola i nostri diritti civili, ed una procedura più sicura, e più liberale, che ha resa pubblica l'amministrazione della giustizia: quel genio che ci preparà un codice di commercio, ed un codice penale degni dei lumi del suo secolo, e del suo gran nome.

» Qual altro omaggio possiamo noi rendervi, o Sire, che quello di rinnovare avanti la V. M. quello stesso solenne giuramento, che pochi giorni sono abbiamo prestato dinnanzi alla vostra immagine, quello cioè di osservare e far osservare le vostre leggi, e di cooperare con tutte le forze dall'animo ai sacri oggetti della missione che ci avete affidata, e che tanto interessa il vostro cuore paterno.

» Noi felici se potremo corrispondere alla confidenza di cui ci avete onorati, e meritare di servire per tutta la vita nel tempio della vostra giustizia.

(*Daremo in seguito le allocuzioni della Corte di giustizia, della Camera di commercio, e dell'Accademia di Belle arti.*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Willk*, musica del M. Pucita, col ballo *L'amante statua* ossia *Il nuovo Pigmalione*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. R., si recita *La belle fermière — Les Etourdis*.

Tatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva scioccu*.

Il sig. Sammaruva, e la sig. Marconi canteranno de' nuovi pezzi di musica.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, con un ballo campestre.

Teatro delle Marionette [detto Girolimo] si recita *Il consiglio de' geni*.

Num. 241.

GIORNALE ITALIANO

Milano 7 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 24 Settembre.

Si è qui pubblicato l' ultimo trattato, che ha avuto luogo fra l' America e la Gran-Bretagna. Esso consiste in 26 articoli. Quelli, che qui inseriamo, sono articoli del nuovo trattato, che differiscono da quelli dell' antico conchiuso dal sig. Gay nel 1794.

Il primo articolo dell' uno e dell' altro è assolutamente lo stesso, non essendo che di pura formalità. Il secondo del nuovo trattato conferma i dieci primi articoli dell' antico.

Il terzo articolo del nuovo trattato stabilisce delle regole di commercio fra gli Stati-Uniti ed i possessi inglesi delle Indie orientali, tali come erano concepite nel 13.° articolo dell'antico, aggiugnendovi però quanto segue: » S. M. britannica consente che i va» scelli appartenenti ai cittadini degli Stati-Uniti dell' » America, e provenienti direttamente dai porti degli » Stati-Uniti, sieno ammessi e ricevuti in tutti porti » di mare e spiaggie de' possessi inglesi nelle Indie » orientali, in un modo amichevole «

Il quinto articolo del nuovo trattato è lo stesso del 15.° dell' antico, che regola i diritti sulle navi e sulle mercanzie, salvo alcune eccezioni. La prima surroga gli Stati-Uniti nel diritto riservato primitivamente dalla Gran Bretagna d' imporre un dazio di tonnellata eguale a quello che fosse imposto dall' altra parte contraente. La seconda è stabilita per sostituire una nuova clausola alla riserva, fatta originariamente dalla Gran Bretagna, del diritto d' imporre sulle navi americane, ch' entrano ne' porti della Gran Bretagna in Europa, un dazio tale che possa contrabbilanciare la differenza di quello che è ora esigibile sull' importazione delle mercanzie dell'Europa e dell'Asia, negli Stati-Uniti, in bastimenti inglesi od americani. La nuova clausola è la seguente: » nel commercio reciproco delle due » nazioni, i dazj sull' esportazione o sull' importazio» ne delle mercanzie saranno gli stessi per le due » Potenze sia che l' importazione o l' esportazione fac» ciasi sulle navi inglesi, o sulle americane. «

L' undecimo articolo dà ai cittadini degli Stati-Uniti la facoltà di trasportar mercanzie d' Europa (dai porti degli Stati-Uniti) nelle colonie dei nemici della Gran Bretagna, purchè la nave ed il carico sieno realmente una proprietà americana; a condizione anche che le mercanzie saranno state scaricate negli Stati-Uniti, e che si pagherà una sovrimposta d' uno per cento sul valore delle dette mercanzie, oltre il diritto di sconto già riservato sull' esportazione. Gli Americani potranno pure esportare dagli Stati-Uniti in Europa le produzioni delle colonie de' nemici della Gran Bretagna, quand' esse sieno state egualmente scaricate ne' loro porti, e pagando due per cento del valore, indipendentemente dal diritto riservato. Spirato il trattato, tutti i dazj preesistenti riprenderanno il loro primo vigore.

Il 12.° articolo estende alle navi della Gran Bretagna ed a tutte le nazioni che adotteranno i medesimi regolamenti, la protezione della nostra neutralità nell' estensione d' una lega di mare fino a 5 miglia dalla nostra riva.

Il 22.°, affatto nuovo, ha rapporto ai naufragi, e dà la promessa di tutti i soccorsi umanamente possibili.

Il 23.° garantisce alle due Potenze contraenti il diritto da esse accordato alle nazioni che più favoriscono, e dichiara che tutti i trattati fatti in seguito, da una di esse, con una Potenza qualunque, si estenderanno all' altra *ipso facto* in tutte le operazioni, per quanto potessero chieno esser vantaggiose.

Il 26.° ed ultimo fissa la durata del presente trattato a dieci anni; contando dal giorno del cambio delle ratificazioni.

Questo trattato porta la data del 31 dicemb. 1806. (Gli articoli che non si trovano qui inseriti sono quelli che sono stati copiati parola per parola dall' antico trattato) — (*Gaz. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 19 Ottobre

Corre voce che una squadra inglese, proveniente dalle Indie orientali, sia arrivata nel mar Rosso, ed abbia sbarcato a Kosseir, nell' alto Egitto, ed all'Istmo di Suez un corpo di *Scapoys*.

(*Gazz. di Vienna.*)

INGHILTERRA

Londra 11 Novembre.

Il vascello, la *Revanche*, che doveva andare a prendere il sig. Monroe, ha trasportato, se pure si prestar fede al corriere, una persona dalle coste d'Inghilterra sopra quelle di Francia, la quale è incaricata di recare la convenzione per lo scambio de' prigionieri. (*Jour. du Comm.*)

Dei 12. La nostra spedizione d' Egitto era com-

binata in modo, che uno sbarco di *Cipayes*, partiti dalle Indie orientali, doveva aver luogo nell'alto Egitto, dopo la presa d'Alessandria, fatta dalle nostre truppe venute dall'Europa; ma essendo noi stati sforzati d'abbandonare quella piazza, ciò che possiamo presentemente aspettarci di più favorevole, si è che i nostri ausiliarj d'Asia possano ritirarsi sani e salvi.

(*Jour. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Kiel 15 *Novembre.*

Sentiamo che il rimanente de' membri della cancelleria di Schleswig-Holstein e della camera tedesca delle rendite, si recherà presso S. M. a Rentzburg.

Secondo le ultime notizie di Niburgo, non vi sarebbe che una sola nave inglese in crociera nel Belt, ed arriverebbe un gran numero di disertori della legione annoverese tanto a Corsoer che ne' contorni.

(*Jour. de l'Emp.*)

Copenaghen 14 *Novembre.*

Non abbiamo conservato di tutta la nostra marina, che due vascelli di linea, una fregata, ed un brick.

I nostri marinai hanno anche giovedì scorso preso un brick inglese carico di zuccaro e di caffè.

Il generale Castenskiold trovasi presentemente nell'isola di Falster.

Corre voce ad Elseneur che si vada innalzando una batteria di pezzi di 18 alla parte meridionale della città; gli abitanti desiderano che questo progetto si realizzi, giacchè da quella parte sarebbero allora al sicuro.

Il capitano di corsaro Kartewig ha preso il 4 un brick inglese carico di zuccaro, caffè, panni, casimiri ec. pel valore di 30m. lire sterline. Benchè incalzato da un brick di guerra nemico, che gli mandava delle bordate, il capitano Kartewig è giunto a porre la sua preda in sicurezza sotto i cannoni di Cronemburgo. (*Pub.*)

In virtù d'un proclama reale nessun disertore nato inglese non può esser ammesso nelle truppe di S. M. danese; eglino devon tutti esser considerati come prigionieri di guerra. Riguardo ai disertori annoveresi si dà loro la scelta di prender servizio o di ritornare nella loro patria; ma in caso di rifiuto, eglino pure devono esser trattati come prigionieri di guerra.

Una nave di ritorno dall'Islanda, ignorando del tutto la guerra scoppiata tra i Re di Danimarca e d'Inghilterra, ha passato liberamente il Sund ai 27 ottobre; ma non essendo più che in poca distanza dalla batteria delle tre Corone, ha avuto la disgrazia di cadere fra le mani degl'Inglesi, i quali hanno messo l'equipaggio a terra, dopo aver saccheggiato il carico, non avendo lasciato ai marinari danesi che i soli abiti che avevano indosso. (*Jour. du Comm.*)

PRUSSIA

Berlino 12 *Novembre.*

La capitale e le provincie non hanno ancora pagate le contribuzioni imposte: una società di negozianti patrioti, sull'idea di prevenire i mali inseparabili d'un'esecuzione militare, si è offerta a prestare ai contribuenti, ad interessi onesti e con cauzione, le somme necessarie per soddisfare le loro quote.

La mortalità continua ad esser qui grandissima; il numero de' morti eccede quasi ogni settimana di 50 a 60 a quello de' nati. (*Jour. du Comm.*)

SASSONIA

Dresda 4 *Novembre.*

È stato pubblicato in questa città ciò che segue:

Io sottoscritto, ministro straordinario e plenipotenziario di S. M. I. e R. presso S. M. il Re di Sassonia, uno de' commandanti della legione d'onore, ec., supplico istantemente, colle presenti, tutti i militari francesi, sia che trovinsi sani, o feriti, o malati, come pure i loro capi e chirurghi, quelli specialmente, che passano dagli Stati di S. M. il Re di Sassonia, o che vi si fermano, di comportarsi esattamente conforme l'ordine stabilito dal Sovrano di questo paese, e di rammentarsi che i detti Stati sono sotto il dominio d'un Principe che non è soltanto un alleato dell'Impero francese, ma che è personalmente stimato dal nostro Imperatore; di modo che quegli che volesse esigervi cose esorbitanti, si meriterebbe il malcontento di S. M. I. Prometto pure da un'altra parte, che se qualche abitante avesse giuste lagnanze da fare contro un impiegato o contro un particolare, troverà in me uno zelante avvocato, e nel Sovrano di Sassonia un Principe che sarà sempre portato a rendergli giustizia.

Pel ministro plenipotenziario, sig. Bourgoing,

Firm. Le Febvre.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 16 *Novembre.*

Si sparge voce che il senato di questa città deve adottare il *Codice Napoleone* ed il *Codice di Commercio*, nuovamente pubblicato in Francia. Quest'ultimo specialmente porrà termine a que' fallimenti troppo frequenti e troppo scandalosi, i quali, contro ogni ragione ed ogni giustizia, hanno arricchito i debitori, ed impoverito i creditori.

Il Re di Prussia trovasi ancora a Memel, e sentiamo che la notizia inserita in molti fogli pubblici ch'egli dovesse trasferire in breve la sua residenza a Koenigsberg, è priva di fondamento: anzi si dice che Koenigsberg verrà forse di nuovo occupato dalle truppe francesi, essendo uno de' punti più favorevoli per chiudere agl'Inglesi la comunicazione colle coste del Baltico. (*Pub.*)

Del 18. Si torna ad annunciare che le case di Mecklemburgo-Schwerin e Coburgo faranno parte della Confederazione del Reno. (*Jour. de l'Emp.*)

L'amico della Polizia, foglio pubblico che gode molto credito in Zelanda, propone una soscrizione patriotica per creare una flottiglia di 400 scialuppe cannoniere, affine d'assicurare alla Danimarca il dominio del Sund e dei Belt. Gl'Inglesi molestano ancora di quando in quando le coste della Zelanda, ma vi trovano da tutte le parti e sopra tutti i punti molta vigilanza e vivissima resistenza. (*Pub.*)

Un foglio di Copenaghen dà i seguenti dettagli:

« Ne' giorni del bombardamento, in cui la carne e gli altri viveri erano a carissimo prezzo, e ne' quali i poveri non potevano avere che poco o nulla da travagliare, le persone della classe media mangiavano della carne di cavallo come una deliziosa vivanda. I carri della scuola veterinaria andavano a caricare giornalmente otto a dieci cavalli uccisi dalle bombe. Gli allievi di questa scuola, che non erano necessarj al servizio interno, si occupavano a far in pezzi questi cavalli, e più di 50 poveri li circondavano, e ne ottenevano ciascuno un pezzo. Quantunque per tal modo fossero ogni giorno distribuiti otto o dieci cavalli ai poveri, molti che giugnevano più tardi degli altri se ne ritornavano a mani vote e malcontenti. Durante l' assedio di Copenaghen nel 1556 non si mangiò che carne di cavallo. (*Gaz. de France*)

Francfort 20 *Novembre.*

Le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia sono partite agli 11 di questo mese da Dresda per Varsavia, prendendo la strada di Hoyerswerda, Gaben, Karga e Posen. S. M. il Re prima della sua partenza ha ordinato di mettere nella torre della chiesa di corte la famosa campana stata fusa sotto Augusto I. Questo Principe acquistò il diritto di farne uso, mediante due milioni che pagò agli Stati di Sassonia. Gli Stati ricevettero la somma, e nondimeno fecero tante rappresentanze, che finora non si è mai fatto uso di questa campana.

In breve sarà preso possesso, in nome di S. M l' Imperatore de' Francesi, de' dominj del principato di Fulda. I commissarj francesi hanno stimato nel modo seguente i dominj de' paesi conquistati (non compreso Fulda), Cassel 100 milioni di franchi; Hanau, 25 milioni; Munster ed Osnabruck, 20 milioni; Bayreuth 15 milioni. Totale 160 milioni di franchi. (*Jour. du Soir.* – *Gaz. de France.*)

Dalle sponde del Meno 18 *Novembre.*

Le ultime lettere di Dresda assicurano che si tratti di diversi cambiamenti nell' interno della Sassonia. A tal effetto, la Dieta generale del Regno verrà convocata a Dresda nella prossima primavera, e tutti i nuovi piani saranno stabiliti in questo inverno, onde poterli comunicare all' apertura della sessione. Uno de' principali cambiamenti, che si deve proporre, è relativo ai privilegi della nobiltà che era stata finora esente dalla maggior parte delle imposte tanto ordinarie che straordinarie. Pare che la corte, instrutta de' reclami che s' alzano d' ogni parte, abbia risoluto di metter riparo alle lagnanze della nazione, obbligando tutte le classi della società a contribuire ai bisogni dello Stato.

(*Jour. du Comm.*)

VIRTEMBERG

Stutigard 18 *Novembre.*

Si annuncia che la divisione del generale bavaro Deroy, e la divisione di truppe di Baden del generale Clossmann arriveranno in breve nel margraviato di Bayreuth; ma non sappiamo se vi faranno un lungo soggiorno. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Rotterdam 11 *Novembre.*

Abbiamo veduto passare 200 prigionieri inglesi che sono stati condotti al forte di Lœvenstein. La nave inglese, l' *Augusto Cesare*, è stata distrutta dalle burrasche. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 *Novembre.*

La festa dell' anniversario dell' incoronazione dell' Imperatore, e quella della battaglia d' Austerlitz saranno celebrate domenica 6 del prossimo dicembre in tutta l' estensione dell' Impero, in conformità al decreto imperiale del 19 febbraio 1806. Dietro le intenzioni di S. M. ciascuna comune avente più di 5m. franchi di reddito doterà in quel giorno, sui fondi comunali, una saggia fanciulla, che verrà maritata ad uno ch' abbia fatto qualche campagna. (*Jour. du Comm.*)

PRINCIPATO DI NEUFCHATEL

Neufchâtel 14 *Novembre.*

Il nostro nuovo sovrano fa un uso generosissimo delle modiche rendite di questo principato. Esse non ammontano attualmente a 150,000 lire, ed il Principe ha già dato 1000 lire ai poveri della comunione cattolica, 6000 all' ospizio degli orfani, 13,000 ai poveri giornalieri che travagliano sulle strade maestre e 60,000 per la formazione di queste stesse strade. Questi atti di beneficenza hanno eccitata l' emulazione degli abitanti, e si sono già raccolte più di 100,000 lire di soscrizioni volontarie destinate per le spese di quest' impresa, che già da lungo tempo si desiderava di vedere terminata. Quando si saranno riparate, prolungate e perfezionate tutte le nostre strade, la comunicazione tra le parti più elevate e le parti più basse del paese diverrà più pronta e più facile.

Già da molto tempo desideravasi pure un ponte solido a Serrieres. Questa città ne ha ora intrapresa la costruzione a sue spese, ed il Principe gliene ha concesso il pedaggio per cento anni. Gli abitanti di Colombier e d' Areusa hanno imitato questo esempio col dare una somma di 3000 lire per soccorrere l' amministrazione nello stabilimento d' una strada diretta da una di queste comuni all' altra. La strada sarà renduta più larga e meno rapida di quel che parrebbe dovesse essere.

Già da due anni, una particolare commissione stabilita a Neufchâtel si occupa a far sulle strade maestre delle piantagioni di castani, di noci, d' olmi e d' altri alberi. La direzione dell' ospizio degli orfani vi ha introdotto una nuova usanza sensatissima. Nella bella stagione si esercitano colà gli allievi a lavorare la terra per alcune ore del giorno. In tre anni, questi fanciulli hanno messo a coltura due jugeri ed un quarto d' un campo che il magistrato ha loro assegnato lontano un quarto di lega dalla città. Le mandre de' merini s' accrescono ogni giorno più, non solo per le cure de' particolari, ma ben anche per le misure generali che prendono le comuni. Questo nuovo ramo d' industria promette di rimpiazzarne altri che le circostanze cominciano ad inaridire.

(*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 30 Novembre.

Seguito delle allocuzioni fatte a S. M. I. e R.

[*Vedi il foglio di jeri.*]

Discorso del primo Presidente della Corte di giustizia civile e criminale.

» Sire,

« Fregiati dell' alto onor di servire alla M. V. amministrando nell' Immortal Vostro Nome, da questa Corte di prima istanza, giustizia ai fedelissimi Veneziani, si presentano alla grandezza di V. M. gli ossequiosi sudditi, che Vi degnaste promovere a così sacro ministero, per tributarvi gli omaggi della loro venerazione e della loro indelebile riconoscenza.

» Animati da questi rispettosi sentimenti, coi quali sempre ci glorieremo di corrispondere a quel clemente giudicio, che di noi pronunciaste, quando ci aveste costituiti nella sublime vostra rappresentanza, quando talmente preveniste con tratti speciosi di sovrana munificenza la reale presenza vostra fra noi, quando ancora in lontane regioni versavate ne' bellicosi cimenti, che vi resero arbitro di nazioni e fondatore di regni; approfittiamo esaltando della propizia occasione, in cui vi compiacete di mostrarvi pacifico a questi novelli sudditi vostri, per conservarvi il frutto delle paterne vostre cure, nel salutare effetto delle nuove leggi che ci donaste, tanto più preziose per noi, quantochè uniformi alla nostra antica giudiciaria costituzione fortunatamente ravvivano le nazionali interrotte costumanze.

» Aggradite dunque, o Sire, che noi vi onoriamo colle stesse vostre beneficenze. Aggraditelo in questi felici giorni, ne' quali vi rivede l' Italia superba di dovervi la sua rigenerazione, e vi accoglie la vostra buona Venezia con quell' umile filiale tenerezza, che le inspiraste, rilevandola dal suo abbattimento con profusione di grazie e con lusinghieri preparativi della più fiorente prosperità, prima ancora di consolarla con la sospirata vostra presenza.

» Noi pertanto felici, che possiamo finalmente gloriarci di possedere nella vostra sacra real persona il Grande, l' Invincibile, il Pacificator generoso, l' Eroe de' Secoli, il Tesoro più prezioso de' nostri cuori! Noi felici, che fortunatamente vi possediamo col figlio, adoratissimo Principe nostro, l' oggetto il più degno del vostro amore, pegno, che ci donaste il più espressivo della sovrana vostra predilezione! Ma più felici ancora, se avendovi con noi, se potendo così dappresso contemplarvi, sarà quel suddito zelante ardore, che ci abbiamo ad unica guida proposto, da Voi sommo, incomparabile e clemente degnato d' uno sguardo animatore, e sereno.

Discorso del Presidente della Camera di Commercio.

» Sire,

« La presenza di V. M. I. e R. era il voto di tutti i Veneziani, e questo fervido voto è fortunatamente compiuto.

» Venezia accoglie nel fedele suo seno l' augustissimo Nazionale, quell' Eroe, a cui non è straniero alcun genere di gloria, e che comanda l' ammirazione e l' amore.

» Organo del Commercio io mi felicito di essere l' interprete di questi suoi vivi sentimenti, e di depositare ai piedi di V. M. l' umile omaggio della sua devozione e delle sue speranze.

» La destra operatrice di prodigi, che conquistò la pace del Continente, restituirà il riposo e la libertà anche ai mari, « Venezia redenta, sostenuta dalla potenza di V. M., vivificata dai suoi benefici, non riceverà la prosperità e lo splendore dei tempi decorsi, che per sentire vieppiù la felicità, che l' amorosissimo suo Sovrano le avrà procurata.

Discorso del Presidente dell' Accademia di belle Arti.

» Maestà' I. R.

» Questa, che ho l' onore di rassegnare, o Sire, a' piedi del vostro soglio in qualità di suo presidente, è la veneta Accademia di Belle Arti. Accoglie essa con giubilo questo sospiratissimo istante, in cui deliziandosi dell' augusta presenza del suo Monarca può esprimergli in faccia uniti agli omaggi della sua fedel sudditanza i sensi più vivi dell' eterna sua gratitudine. Essa si riguarda per opera della M. V. perchè ha cominciato a vivere sotto i di lei auspicj. Essa si conosce nata in un suolo propizio alle Belle Arti, e si particolarmente protetto dal suo adorato Sovrano. Quanti titoli per lei, onde promettersi la continuazione dell' Imperial favore, di cui già possede li primi pegni! Quanti motivi per prevenir colla gioja il pieno meriggio di que' bei giorni, dei quali vide spuntare la mercè vostra sì luminosa l' aurora! Voi solo potete, o Sire, realizzare queste sue speranze riconducendo i gran secoli, ch' ebbero celebrità dal nome di quegli Eroi, dei quali avete oscurata la gloria.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 5 Dicembre 1807.

Parigi	»	55. 5/8
Lione	»	55. 3/4
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	134. 5/8
Venezia corr.	»	81. 1/4
Augusta	»	67. 3/8
Vienna	»	32. 1/4
Amsterdam B.co	»	59. 1/8
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	49. 1/4

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5 per o/o 63. 1/4 a 63. 1/2

Rescrizioni a 12. 1/4 a 12 1/2 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. R., si recita *Misanthropie et repentir — Shakespeare amoureux*.

Teatro del Lentasio. Si rappresenta in musica *Lo sposo contrastato* musica del maestro *Marinelli* col ballo *Il Pittor fanatico*, ossia, *La Serva sciocca*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, col ballo intitolato *Selim II.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *L' Italiana in Algeri.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 342.

GIORNALE ITALIANO

Milano 8 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO

Lisbona 11 *Novembre.*

Due vascelli di linea jeri, e tre vascelli oggi e due fregate, tutti russi, provenienti da Corfù, sono entrati in questo porto. Vi sono pure entrati due vascelli mercantili portoghesi, provenienti uno dal Capo Verde, e l' altro dal Brasile, dopo essere stati visitati. Tutto questo rassicura molto gli spiriti contro la notizia d' un' aggressione per parte degl' Inglesi.

(*Gaz. de France.*)

RUSSIA

Pietrobourgo 28 *Ottobre.*

S. M. è giunta il 23 corrente, in ottima salute: in questa sua imperiale residenza.

(*Corresp. de Hambourg*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 8 *Novembre.*

S. E. il general Bapp ha indirizzata una lettera del senato della città di Danzica al sig. di Gralath, in cui egli si lagna del ritardo che prova il pagamento della contribuzione militare imposta a quella città, su di cui non è stato per anco versato che un milione di franchi, mentre il soldo del corpo d' armata, comandato dal generale Soult, è assegnato sulle somme da trarsi da questa contribuzione. In conseguenza S. E. propone d' imporre sui particolari ricchi, e sugli artisti, che hanno guadagnato, a motivo del soggiorno delle armate, un prestito forzato di 2,050,000 sopra obbligazioni della città pel 5 per cento d' interesse annuo; verrà presa da questo capitale una somma di 1,450,000 franchi, la quale sarà versata nel tesoro dell' armata per la prima rata della contribuzione; il rimanente di 600,000 franchi sarà lasciato alla città per coprire le sue proprie spese. Affine che questo prestito possa essere realizzato nel termine di quattro giorni, la gendarmeria sarà messa alla disposizione del Senato, il quale la porrà in guernigione presso i renitenti. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Jutland 13 *Novembre.*

Il corpo de' cacciatori a piedi ed a cavallo che si recluta nel Jutland ed in Fionia, e di cui finora non sappiamo la forza totale, sarà composto d' uomini scelti, di bella presenza, forti e ben armati: tutti i proprietarj di feudi gareggiano di zelo per dare ciò che hanno di più bello in uomini e cavalli. Tutti quelli, che si notificano alle autorità e mostrano desiderio di prender servizio in questo corpo, sono esenti dalla milizia, dalla guardia civica, come anche da quella delle coste. È stato promesso ai bassi officiali di questo corpo, che si distingueranno, un avanzamento nell' armata. Il Jutland è pieno di buoni officiali che hanno ottenuto impiego in questo corpo, il cui capo è il luogo-tenente colonnello conte Giodi Ranzau, della casa di Breitenburg, officiale attivo e distinto che seppe sempre guadagnarsi l' amore e la stima de' soldati che gli vennero affidati.

(*Pub.*)

Copenaghen 14 *Ottobre.*

Nella notte del sabbato alla domenica, la scialuppa di guardia nella nostra spiaggia fermò uno de' nostri battelli stazionati ordinariamente presso la dogana, poichè si sospettava ch' egli volesse portare al nemico de' viveri, che si diceva avesse preso a bordo d' una nave lubecchese. Oltre i due marinari, appartenenti a questo battello, vi si trovarono ancora un padrone d' un navilio lubecchese e due altre persone, le quali tutte furono arrestate.

Il general Ewald, il cui quartier generale è a Letraborg, trovasi presentemente in questa città. Si erano dati gli ordini di preparare alloggi per 4 a 5m. uomini del corpo sotto i suoi ordini; ma queste truppe non sono per anco arrivate. I magistrati hanno fatto pubblicare in quest' occasione, che nessuno sarebbe esente dagli alloggi, e che non si avrebbe riguardo nè al grado, nè ai privilegj.

Alcune navi, di qua partite per andare a cercar legna da fuoco ne' contorni d' Elseneur, sono state fermate dagl' Inglesi che hanno fatto fuoco sugli equipaggi, e le hanno obbligate a ritornare indietro dopo aver loro uccisi due uomini.

Gl' Inglesi avevano sperato di fare dell' isola d' Helgoland un emporeo per i contrabbandieri che introdur volessero sul Continente mercanzie inglesi. Con questa speranza essi avevano stabilito immensi magazzini; ma le misure di proibizione, rigorosamente eseguite sopra tutte le coste della Danimarca e della Germania, hanno determinato i negozianti a ricondurre a Londra tutte le merci accumulate in quella piccola isola.

I nostri giornali hanno ultimamente pubblicato un invito a tutti i nostri negozianti di far costruire a loro spese delle scialuppe cannoniere di cui farebbero omaggio al governo.

La notizia della morte del sig. generale maggiore di Waltersdorf viene smentita da lettere più recenti ricevute dal Jutland; questo generale godeva perfetta salute e si disponeva a partire per Copenaghen.

(*Pub.* – *Jour. de l' Emp.* – *Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 *Novembre.*

Ecco i cambiamenti più importanti che si sono fatti nell' armata austriaca: il feld-maresciallo luogo-tenente conte di Baillet, comandante in capo dell'Austria interiore, è stato nominato membro del consiglio aulico superiore di guerra e capo del dipartimento di giustizia di questa amministrazione; il feld-maresciallo luogo-tenente di Kerpen viene a lui sostituito nel comando dell' Austria interiore. Il generale conte di Bubna è impiegato nel consiglio aulico di guerra come capo del dipartimento delle rimonte, che è stato interamente separato da quello delle reclute. I generali Dedovich ed Ulm sono fatti feld-marescialli luogo-tenenti; ed i colonnelli Gaioli, Marhiani, Kayser, Trautenberg, Kleinmayer e Buol sono promossi

al grado di generali. Dieci luogo-tenenti colonnelli sono stati fatti colonnelli; e diciotto, maggiori luogotenenti colonnelli; molti altri ufficiali superiori sono stati pensionati. Il generale Laugen comandante della fortezza di Theresienstad è passato all'altra vita. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 19 Novembre.

Il nolo delle navi americane si è alzato a somme esorbitanti. Per andare a pescare le aringhe alle coste della Svezia e della Norvegia, l'anno scorso si pagavano 3000 marchi; ora un Americano, cui si è diretto un negoziante d'Amburgo per noleggiare un bastimento per questo viaggio, gli ha fatto la dimanda di 10,000 marchi. Ciò dipende principalmente dal timore d'una rottura fra l'Inghilterra e l'America.

Il luogotenente Willemoes, quegli che si era distinto in un modo luminoso all'epoca dell'attacco di Copenaghen fatto da Nelson, era entrato l'anno scorso al servizio della Russia; ma seppe egli appena i rischj della sua patria, che s'affrettò a ritornare nel suo seno, ed ha già contribuito con alcuni altri ufficiali ad accelerare e facilitare il passaggio delle truppe danesi dall'Holstein nelle isole di Zelanda. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Novembre.

La solenne entrata della Guardia imperiale ha avuto luogo oggi a mezzodì: ella è stata ricevuta dal Corpo municipale, conformemente al programma pubblicato dal sig. consigliere di Stato Prefetto della Senna. (*Vedi il Giornale Ital. del 6 dicembre.*)

Un' immensa folla di popolo erasi portata all'incontro delle colonne, ed aveva di molto oltrepassato l'arco trionfale innalzato sulla strada del Nord.

Poichè il Corpo della città, presieduto dal sig. consigliere di Stato Prefetto, ebbe raggiunta la testa delle colonne, il sig. Prefetto diresse il seguente discorso a S. E. il Maresciallo Bessieres, sotto i cui ordini marciava la Guardia imperiale:

Signor maresciallo, generali, soldati che componete questa fedele guardia, le cui impenetrabili file circondano il trono; voi tutti guerrieri, onor della Francia ed ammirazione dell'Europa, sospendete per un istante la vostra marcia, e pria di correre a gettarvi fra le braccia delle vostre madri, delle vostre spose, de' vostri consanguinei, ricevete, se così può dirsi, l'amplesso della città.

Oh quanto ella va lieta di rivedervi dopo tutto ciò che la fama ha di voi pubblicato! Con quale orgoglio ella si compiace di ricercare ne' vostri ordini que' suoi figli che degni sono stati di lei; e con quale entusiasmo ella in voi contempla quella grande armata, di cui foste una sì gran parte!

Sono questi i prodi di Wertingen, gli eroi d'Austerlitz, che s'avanzano verso di noi? Già da venti mesi, la città vedesi arricchita di trofei conquistati da essi; già da venti mesi ella tiene per essi pronte le corone della riconoscenza; questi eroi, questi prodi ci sono finalmente renduti? O patria! sono dessi, ma appena eglino si rammentano o di Wertingen, o d'Austerlitz; sono dessi, ma intanto che noi gli abbiamo aspettati, scorti dal genio tutelare dell'Imperio ritornavano più impetuosi a nuovi combattimenti, e ne' campi di Jena, nelle pianure d'Eylau, di Friedland, eglino hanno acquistato nuovi titoli, hanno accresciuto, se pur è possibile, la loro gloria con prodigj di valore pressochè fino allora ignoti ai Francesi medesimi.

Eroi di Jena, d'Eylau, di Friedland, conquistatori della pace, grazie immortali sieno a voi rendute: voi avete vinto per la patria, la patria eternerà la memoria de' vostri trionfi; i vostri nomi saranno da lei tramandati sul bronzo e sui marmi alla più remota posterità; al racconto delle vostre gesta s'infiammerà il coraggio de' nostri ultimi discendenti, lungo tempo ancora dopo di voi, e così protegerete co' vostri esempj quest'ampio Impero sì gloriosamente difeso dal vostro valore.

Prodi guerrieri, un arco trionfale dedicato alla grande armata s'inalza qui pure sul vostro passaggio, egli vi attende: venite a ricevere sotto le sue volte la porzione, che vi è dovuta, de' lauri decretati dalla capitale a questa invincibile armata; così abbia principio la festa del vostro ritorno; venite, e questi allori, dalla pubblica riconoscenza intrecciati in corone, rimangano da-qui innanzi appesi alle aquile imperiali che si librano sulle vostre fronti vittoriose.

Salvete, aquile bellicose, simbolo della possanza del nostro magnanimo Imperatore; portate sovra tutta la terra, in un col suo gran nome, la gloria del nome francese; e le corone, di cui egli ha permesso alla città di Parigi di ornarvi, sieno per ogni dove un testimonio augusto ad un tempo e formidabile dell'unione del monarca, del popolo e dell'armata.

Ma troppo, generosi guerrieri, troppo io trattengo i vostri passi, mentre tutti i cuori vi chiamano. Entrate nelle nostre mura, orgogliose di ricevervi. Entratevi in mezzo de' canti di letizia e di trionfo, e la memoria di questo bel giorno viva per sempre con quella delle vostre imprese negli annali della città, e nei fasti dell'Impero.

S. E. il Maresciallo Bessieres, rispose:

Sig. Prefetto, e sigg. Membri del Corpo municipale della città di Parigi, queste corone, di cui decorate le nostre aquile, questi archi di trionfo, tutta questa splendida pompa per celebrare il ritorno della Guardia imperiale, sono una nuova prova della vostra affezione per l'Imperatore, ed un luminoso omaggio renduto alla grande armata.

I figj di questa grande famigiia militare si ritroveranno con piacere nel seno d'una città, i cui abitanti hanno costantemente con essi gareggiato d'amore, di devozione e di fedeltà pel nostro illustre monarca.

Animati degli stessi sentimenti, esisterà sempre fra gli abitanti della grande città, ed i soldati della Guardia imperiale la più perfetta armonia.

E se le loro aquile dovessero ancor volgere altrove il volo, ricordando il giuramento che hanno fatto di difenderle fino alla morte, si ricorderebbero pure che le corone, onde son decorate, ne impongono loro l'obbligo.

Tali sono, o signori, i sentimenti che animano la Guardia imperiale: ed io mi stimo fortunato di esprimervegli in suo nome.

Pronunciati che furono questi due discorsi fra le grida di *viva l'Imperatore* mille volte ripetute dal popolo e dai soldati, sono state appese le corone d'oro, decretate dalla città di Parigi, alle aquile della Guardia imperiale, in mezzo del cerchio formato dal suo stato maggiore. (*Moniteur.*)

Altra di Parigi del 28.

Abbiamo ricevuto le ultime notizie di Londra. I dettagli ch'esse contengono dello sgombramento dell'America meridionale mostrano l'importanza che il popolo in generale ed il commercio in particolare attaccano a questo avvenimento. Chi mai crederebbe che dopo l'affronto sì recentemente fatto alle loro armi, il governo inglese oserebbe di proporre una spedizione, a cui la nomina del gen. Beresford per comandarla sembra assegnare la stessa destinazione? Se questa opinione è ben fondata, la Spagna non ha nulla a temere di questa nuova impresa. Gli Spagnuoli istrutti dall'esperienza, animati dall'odio, ed incoraggiti dai buoni successi, sono in adesso ben più formidabili e senza dubbio meglio fortificati. Farebbero d'uopo oggidì per soggiogarli forze ben più considerabili e tali che il governo inglese non è in grado d'impiegare. Ma se l'America meridionale non è l'oggetto di questo armamento, qual è la Potenza minacciata, contro chi mai il ministero britannico vuol egli rivolgere le sue armi? Certamente non sarà una Potenza continentale; nessun generale inglese avrebbe bastante ardimento per mostrarsi ovunque la Francia od i suoi alleati possono portar de' soccorsi. Rimane dunque ancora a questo

ministero, nell'antico o nel nuovo mondo, qualche nazione amica da saccheggiare? Il Re di Svezia avrebb' egli finalmente manifestato disposizioni conformi agli interessi del suo popolo? Presto vedremo la soluzione di questo problema. Del resto gl'Inglesi, che non debbono esser molto incoraggiati dall'esito delle loro precedenti spedizioni ad intraprenderne di nuove, veggono colla più grande inquietudine il progresso del sistema adottato sul Continente e diretto contro il loro dispotismo marittimo. (*The Argus*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Vicenza 28 Novembre.

Soltanto questa mattina la Prefettura e la Municipalità ricevettero il fausto annuncio, che S. M., nell'attraversare il Dipartimento del Bacchiglione, si sarebbe degnata di trattenersi per alcune ore nella nostra città.

Questa notizia, sull'istante dappertutto divulgatasi, destò tanto maggiore allegrezza, in quanto che non erasi osato di spingere la speranza a sì alta meta di onore.

Più per opra di quell'entusiasmo vincitore d'ogni difficoltà, che in ogni petto si sveglia alla presenza di Napoleone, che per favore e comodo di tempo, riuscirono i Vicentini ad illuminare istantaneamente la città ed il teatro olimpico, e ad allestire il palazzo destinato ad alloggiare la Corte.

La Municipalità di Vicenza era al confine della comune, e le altre autorità civili ed ecclesiastiche, scortate da distaccamenti di guardie nazionali, trovavansi alla porta della città, quando l'augusto monarca, alle ore 6 e mezzo di questa sera, accompagnato dalle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, da S. A. I. il Principe Vice-Re, dalle LL. AA. il gran Duca di Berg ed il Principe di Neufchatel, e dagli altri ufficiali della sua casa, tra il festevole suono de' sacri bronzi e le acclamazioni e gli evviva d'immenso popolo riboccante da tutte le vie, fece il suo ingresso in Vicenza.

S. M. smontò al palazzo Thiene; e tosto ammise all'onore di esserle presentate le autorità civili ed ecclesiastiche, cui degnossi con somma bontà d'interrogare ripartitamente.

S. M. degnossi pure di onorare della più graziosa accoglienza parecchie dame della città.

Dopo il pranzo, e sempre fra le più vive felicitazioni del popolo, S. M. con tutto il suo seguito si portò al teatro olimpico. La strada, che vi conduce, copiosamente illuminata, permise agli abitanti di volgere anche in questo intervallo i suoi sguardi sopra l'Eroe dell'Universo. Il teatro offriva per la folla degli spettatori, uno de' più bei colpi d'occhio; per le continuate grida di esultanza e di ardente devozione, un commovente spettacolo, a cui parve non sia stato insensibile il generoso cuore di Napoleone.

Alle ore 10 il Sovrano, con tutto il suo seguito, montò alla porta del teatro in carrozza, e con numerosa scorta di cavalleria si diresse a Padova, lasciando qui della sua sacra persona la più dolce memoria; memoria preziosa, che ognor presente al nostro pensiero ci sproncrà a dare a S. M. continue prove, che indegni non siamo stati dell'onore, ch'ella si compiacque di compartirci.

Venezia 30 Novembre.

Ecco alcuni dettagli sul fausto avvenimento dell'arrivo di S. M. l'Imperator Napoleone.

A tenore del già prestabilito, ognuno attendeva il desiato segno per inoltrarsi all'incontro della M. S. I e R. La tarda aurora finalmente comparve, e al primo rimbombar del cannone, susseguito dal suono delle campane preannunziate per norma, tosto affrettaronsi le peote, le bissone, immenso numero di gondole, ed altri legni delle pubbliche autorità e de' particolari individui ad unirsi alla piazzetta di S. Marco. Di là verso le ore 9 s'inoltrò la comitiva alla volta di Fusina. Ansio sopra intanto ogni abitatore di questo felice suolo bordeggiava le rive del gran canale, mirando i momenti: e chi pinger potrebbe il tripudio ed il tumulto de' veneti cuori, allorchè ad un'ora pomeridiana, ripetute salve d'artiglieria annunziarono l'arrivo della M. S. I. R. a Fusina stessa! Se il buon Sovrano ravvisate avesse e padri anelanti, e madri affettuose condursi al sene i teneri pargoletti e chi quà, chi là barcolando urtarsi per le anguste vie onde volare o a procacciarsi un posto, o ad occupare i prevenuti, avido ognuno d'esser il primo a contemplar l'augusta sua presenza, oh quanto l'anima sua rimasta più no sarebbe commossa!

Il buon sovrano, il Grande fu preceduto a Fusina dall'ottimo nostro Principe e Vice-Re. Erasi eretto sulle sponde del Brenta un ponte coperto, che formava una gran sala, dove introdursi dovea la carrozza della M. S. I. R. Giunta dessa, e non appena discesa, all'alzarsi delle tende, s'offrì al tenero sguardo del comun padre e sovrano quell'immensa folla di elegantissimi legni ed altre barche che stavano parate, e in uno i sensi di gioja concordemente espressi alla di lui vista. Questo soave spettacolo fu accolto dalla M. S. I. R. co' tratti di quella bontà ch'è innata in lui, e ben Ella ne diede i più espressivi contrassegni. Colà le vennero dal sig. cav. Renier podestà, mediante due Mori, umiliate le chiavi della città, l'una d'oro collo stemma di S. Marco, l'altra d'argento, che la M. S. degnossi di rimettere; ed entrato nella peota allestita al suo tragitto, unitamente a S. A. I la sovrana di Lucca di lui sorella, S. A. I. il gran Duca di Berg, il Principe di Neufchâtel e l'anzidetto sig. podestà, inoltrossi il convoglio verso Venezia, fra musicali stromenti, fra la gioja d'un popolo entusiasmato, e fra l'immenso corteggio. L'imperversar de' venti rese pur lento il sospirato momento all'impazienza de' Veneti, che inondavan le rive del canal grande, i palagi, le case, tutte tappezzate! Indarno però le ingiurie d'un'inoltrate stagione cimentarono la loro costanza: ere troppo grande l'oggetto per non fronteggiar ad ogni costo e il vento importuno e l'alternata pioggia.

Comparve finalmente S. M. tra i fausti evviva alle ore 4 pomeridiane verso il locale di S. Croce. Colà sull'anzidetto canal grande esasi eretto sotto la direzione del sig. Savio municipale Combi un'arco trionfale d'ordine dorico, la cui apertura era maggior di 30 piedi veneti: di quelli eretti a Roma a Settimio Severo ed a Costantino; e maggior quindi di quanti inualzati ne furono agli antichi. La totale altezza dell'arco fu di piedi 60, non compresi i gruppi de' trofei e delle statue. Fra i sei intercolunnj eranvi sei medaglieni indicanti i fiumi di quelle provincie nelle quali il nostro Eroe riportò replicate vittorie. Superiormente eravi il nome del fiume, e al disotto indicata la località e l'anno. A piombo di detti medaglioni, e poggiate sul basamento eranvi delle vittorie di tutto rilievo frammezzo a de' trofei. Nel fregio eran dipinti i fatti d'armi. Nell'attico, nel mezzo delle due facciate, collocate furono le sottoposte iscrizioni; e superiormente alla parte della laguna una vittoria offrente due corone, ed alla parte opposta un genio tenente in mano lo stemma di Venezia.

Le iscrizioni furono le seguenti:

Sulla facciata dell'arco riguardante la laguna.

ADVENTVI. AVSPICATISSIMO.
NAPOLEONIS. AVGVSTI.
IMPERATORIS. GALLORVM. REGIS. ITALIÆ.
PACIS. BELLIQVE. GLORIA. MAXIMI.
OBSEQVIVM. ET. HILARITAS. VENETORVM.

Sulla facciata riguardante il canale.

AFFVLSIT. TANDEM. BEATVS. HIC. DIES. QVO. TE.
IMPERATOREM. SVMMVM. PEGEM. PROVIDENTISSIMVM.
AC. OBSEQVIO. LÆTITIAQVE. PROSEQVITVR.
VENETIA VM. FIDISSIMA. CIVITAS.

A sinistra della facciata sulla laguna.

ADDVA.
AD. LAVDEM. POMPEIAM.
VICTORIA.
AM DCCLXXXVI.

A destra.

AETERNIS.
AD. ARCVEAS. ET. RIPOLIVM.
VICTORIÆ.
A. M.DCC.XCVI. M.DCC.XCVII.

Sul lato destro.

TANAENS.
AD. MARIONVM.
VICTORIA.
A. M.DCCC.I.

Sul lato sinistro.

DARVRIVS.
AD. VLMAM. ET. AVSTERLITIVM.
VICTORIÆ.
A. M.D.CCC.V.

A destra della facciata sulla laguna.

SALA.
AD. IENAM.
VICTORIA.
A. M DCCCVI.

A sinistra,

ALLA.
AD. EYLAVIVM. ET. FRIEDLANDIAM.
VICTORIÆ.
A. M.DCCC.VII.

Indarno esprimer potriasi e quella piena d'affetti, e quel sacro rispetto che preoccupava i sensi del buon popolo Veneziano all'avvicinarsi del maestoso legno, che grandeggiando sul gran canale conteneva il Sommo degli Eroi. Erasi questa una barca o peotta della dimensione di piedi 45 in lunghezza e 9 in larghezza g'udata da 70 rematori, e capace nel suo interno per 12 persone. Il felce, o coperto rappresentava un tempietto di carattere greco, dimostrato da alquante colonne ad intaglio intrecciate di bianco ed oro frastagliate di foglami, con 4 telemoni dorati, 2 riguardanti la puppa, altri 2 la prora, a' cui piedi 4 sfingi con fiselle d'oro adorne di fiori facean corredo al galleggiante edifizio. Il coperto del felce era d'azzurro carico asperso di stelle d'oro, insinuato per la cornice al fregio, formato di un aureo meandro, ne' 4 angoli; e nelle 4 mezzarie sopra la cornice 4 colonnette d'oro con fiocchi, ed un airone di piume.

L'interno di questo tempio formava un leggiadro gabinetto tutto coperto di raso bianco, sulle pareti che sul sofitto fino al suolo, con varj lavori d'oro e vernice intralciati ad oro quando smorto, quando lucente. Il sofitto e le pareti offrivano un ricamo d'oro, ed il centro del soffitto pure a rage sebben semplicissimo ricamo; le cornici d'oro incido con foglie bianche aveau dinotto un fregio con aquile e candelabri. Ogni aquila sostenea un fiocco d'oro a lama e guglioni riflettenti in uno specchio. Alcuni specchi chiudean le finestre e le porte adorne di fregi d'oro, rimpetto alla porta di fronte un ricco ed elegante sedile a forma di trono; lateralmente ad esso 2 porte egualmente con specchi, che chiuse formavano le pareti del gabinetto, ed aperte davano adito a passar alla puppa; il parterre di velluto a giardino, e sotto 4 pilastrelli dorati 4 piccoli sedili a forma di tamburino.

Eravi a puppa una conchiglia di mare sostenuta da varie Sirene tutte d'oro. La conchiglia ad oro svariato, su cui un soffice di color ceruleo stellato a oro, che discendeva sino ad immergersi nell'acqua, tutto adorno di fiocchi d'oro a cantatone e guglioni. Disopra un gomo a forma di piramide tutto d'oro sostenente uno scettro, da cui pendeva un candido velo che passava a coprir tutta la puppa e finia con un lembo sporgente dal rostro di un'aquila dorata posta sul centro del coperto del felce.

Per dippiucare ed accrescere alla M. S. I. R. la visuale, se si degnava assidersi sulla conchiglia, s'immagino uno specchio convesso d'acciajo, da cui, come in una camera ottica, tutto scorger ella potesse ciò che passavasi a lunga distanza dietro la peota stessa; dietro la conchiglia sporgeva un fregio tutto formato di cavalli marini ad oro svariato che legavano il corpo della peota, e finiva alla prora mercè di due vaghe cornucopie adorate di fiori e frutta naturali, in esse alle quali scorgeasi un sole irradiato da specchi che mostrava nel centro con un N. l'emblema del Grande; e sorgeva come da essa una leggerissima fama poggiata sopra elastico cuscino su ali e trombe che ad ogni più leggera oscillazione della barca movea si, e tutta coperta di girasoli d'oro e di candide piume, avente sotto a se uno strato pure ceruleo a stelle d'oro con galloni e fiocchi ricchissimi, pur d'oro che lambian l'acque; de' festoni bianchi ricamati d'oro scorrean sotto il fregio de' sopranominati cavalli marini da prora a poppa, dando un leggiadro finimento, quasi poggiando sull'acqua con fiocchi e cantatoni d'oro.

Tutto il parterre occupato da remitori coperto di un candido panno gallonato in oro, e questo risalto di colori legava ed univa l'insieme dall'esterno e l'interno. I remi e le forcole corrispondeano col bianco e l'oro al totale della peota.

Il vestiario de' remiganti erasi all'antica Veneziana detto volgarmente abito da barcajuolo alla vallona, consistente in gonnellino di raso latteo gallonato d'oro con calze di seta e scarpe bianche, gilletto di drappo d'oro a fiori sparsi d'argento e colori legato da una fascia color d'azzurro corrispondente al coperto con fiocchi d'oro a guglioni e cantatone, giubba, ossia velata di raso latteo pur gallonata d'oro, berretto con gallone ricamato e gran fiocco d'oro pendente.

A questo maestoso legno venia d'appresso una bissona lunga piedi 40 e 4 e mezzo larga, per 12 remiganti. A puppa eravi una grand'aquila dorata assisa sui fulmini rappresentante il dominio, coperta da una cuperia e inghirlandata d'ulivo, dietro a due ricche bandiere, una dell'Impero francese e l'altra del Regno d'Italia: una ringhiera di tutta la lunghezza della puppa finiva con due sfingi dorate con candide piume sul capo, cui facea fronte un fregio che circondava tutta la bissona intrecciato a delfini d'intaglio, nel centro della barca erausi due trofei militari, ed a prora una ringhiera corrispondente a quella della puppa con 4 sfingi che sostenevano un padiglione di velo fregiato di una corona di 9 aquile intrecciate di piume; sopra la cupola una corona di ferro. Tutta la bissona era intrecciata di piume e di ghirlande dorate facenti festone tra le forcole. Il vestiario corto alla barcajuola veneziana, simile a quello della peota, colla sola differenza che la fascia era rossa invece di azzurra. I sorratti tutti di raso ceruleo con cantoni e fiocchi d'oro.

Queste cospicue barche che qui minutamente descriviamo per la gran fantasia di pensiero che le immaginò, per la mirabile esecuzione, e per la ricchezza non mai sì bellamente abituata dalla veneta magnificenza, poiché non mai più grande oggetto erasi a lei presentato, erano circondate da numerose simboliche peote e bissone elegantissime, che scherzose facean qua e là corteggio al Grande, il quale ad ogni tratto degnavasi di manifestare il sovrano suo aggradimento alla *sua buona Venezia*. Varie barche con militari schiere fiancheggiavano nella marcia; e l'armonioso suono de' bellici strumenti e bande; e quel delle campane della città tutta, e gli universali viva ch'esaltavansi al cielo, ed il frequente rimbombar delle salve di artiglieria trasportando all'ebbrezza i felicissimi sudditi, seguirono la S. S. I. R. l'augusto Principe e Vice-Re, e gl'Imperiali Principi di Lucca ec. sino alla piazzetta ove discese il Sovrano con tutto il resto della comitiva, e fra le acclamazioni inoltressi al R. Palazzo, ove trovossi lauta mensa imbandita.

Oggi dopo il mezzo giorno la M. S. recossi all'Arsenale, ove in rapido dettaglio esaminò le fabbriche e lavori, a tutto prestando la più minuta attenzione. Il munificente Sovrano degnossi di gratificare gli operaj colla straordinaria paga di otto giorni, oltre al pareggio degli arretrati che vi fossero. Poscia la M. S. passò a Mira a visitare il Naviglio Imnaginabile folla attese a lungo sulla piazza e per le vie il soave momento di riveder il Grande, e le universali acclamazioni lo accompagnaron dovunque. La sera vi fu gran circolo a Corte, cui assistettero i Sovrani di Baviera e gli altri Principi, con invito alle primare Dame venete e forestiere.

(Quotidiano veneto)

Altra di Venezia del 2 Dicembre.

Il più bell'elogio che far si possa allo spettacolo, che in onore di S. M. ebbe luogo jeri sera al gran teatro della Fenice, è l'approvazione marcatissima che ne dimostrò S. M. Si potrebbe riuscir a descriver l'illusione vivissima dello scenario rappresentante l'Olimpo: si potrebbero fare gli encomj alla ricchezza, alla esquisitezza degli addobbi di tutto il teatro e della sua illuminazione: lodare assai si può la invenzione poetica e musicale dello spettacolo; ma nessuno saprebbe dipingere la vivezza, la spontaneità degli applausi con cui venne ricevuta la M. S. da quegli infiniti spettatori. Quando poi alla fine s'udì cantare NAPOLEONE IL GRANDE, gli applausi e le acclamazioni rinnovaronsi di una maniera quasi inconcepibile. S. M. ne rimase penetratissima, e vi corrispose nel modo più gentile e clemente.

Oggi vi sarà gran *Te Deum*, gran *Parata*, gran *Regata*, e grande illuminazione questa sera. *(Idem)*

Milano 7 Novembre.

L'apertura dei Collegj elettorali, convocati col R. Decreto del dì 26 novembre scorso, avrà luogo il dì 15 del corrente mese.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Pucita, col ballo *L'amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita . . . . . .

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *La Figlia fuggitiva*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il Matrimonio segreto*, col ballo intitolato *Selim II*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni*.

Num. 343.

GIORNALE ITALIANO

Milano 9 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 14 Ottobre.

Gl' Inglesi, rispinti da tutti i popoli civilizzati, sono ridotti a cercare alleati fra i ribelli. Il *Mercantile-Advertiser* contiene un ordine del giorno del capo de' ribelli di S. Domingo, con cui annuncia loro d' esser egli stato riconosciuto dal governo inglese. Quest' ordine del giorno è il seguente:

S. E. il presidente annuncia all' armata ch' egli ha ricevuto dall' Europa notizie favorevolissime per lo Stato d' Haïti, e qui unisce un paragrafo d' un dispaccio officiale diretto al governo.

» V' annuncio officialmente che il governo britannico riconosce S. E. il presidente Enrico Cristoforo per capo del governo d' Haïti, e che è risoluto di contribuire a coadjuvargli ed a stabilire la sua sovranità. «

» Grandi provvisioni di polvere, di fucili, di cassoni, di munture, di cappelli, e d' articoli d' armamento d' ogni specie arrivano giornalmente ne' nostri porti, ed il governo ha la soddisfazione di vedere che le sue premure ed i suoi sforzi per l' armamento dell' armata sono coronati d' un felicissimo successo: fra pochi giorni esso sarà in istato di far fronte a tutti i suoi bisogni.

» Dato al Capo il 24 agosto 1807, 4.° anno dell' indipendenza. « (*Argus*)

RUSSIA

Pietroburgo 28 Ottobre.

La cometa, di cui hanno parlato tutti i pubblici fogli, è pure visibile tutte le sere a Pietroburgo, quando il cielo è sereno. (*Jour. du Comm.*)

INGHILTERRA

Londra 12 Novembre.

Si va qui rinnovando la voce, che il partito dell' opposizione deve aver finalmente riportato una compiuta vittoria sul partito ministeriale. Parecchie udienze, che il Re avrebbe accordato a lord Moira, al marchese di Wellesley e ad altre persone d' una destrezza e d' una esperienza riconosciuta, lo avrebbero finalmente determinato a circondarsi di un ministero meglio scelto per le critiche circostanze in cui trovasi l' Impero britannico. Erasi di già annunciato che queste misure si fossero finalmente adottate; ma queste notizie così importanti e per l' Inghilterra e per l' Europa non si sono per anco confermate; ed è temibile che elleno non siano oggidì meglio fondate, stante che i ministri attuali non hanno ancora usato, se è permesso di così esprimersi, di tutto il credito sì poco meritato che loro ha dato il successo della vergognosa spedizione di Copenaghen. Il Principe di Galles, di cui conosconsi le disposizioni per una pace omai divenuta così necessaria, e che si è incaricato di presentarne il voto a S. M., ha ultimamente avuto coll' augusto suo padre un abboccamento, che è durato 3 ore: due uomini di Stato assai celebri vi si sono trovati presenti; il Principe è stato ricevuto dal Re con tutti i contrassegni della paterna tenerezza; e si è in questa circostanza, che i punti più importanti per la felicità della Gran Bretagna devono essere stati stabiliti. Tale è la causa della confidenza del pubblico; i fondi si sono per qualche giorno innalzati; in oggi tornano a calare, e ciò prova che ancor non v' è nulla di ben certo rapposto alle voci che hanno occupato ed incoraggiato il pubblico. (*Pub.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 Novembre.

Il sig. Alessandro Fraser, comandante della fregata inglese stazionata avanti il nostro porto, ha indirizzato, il 5 di questo mese, al console di Svezia, sig Edovardo Gram, la seguente lettera:

» Ho l' onore d' accusarvi la ricevuta della vostra lettera in data del 2, e mi prende la libertà di rispondervi, che le mie instruzioni concernenti il *blocco di Copenaghen* sono precise e severe. Io aveva la libertà di addolcire questo blocco permettendo alle navi danesi o neutrali di 100 tonnellate, cariche di provvisioni, di legna da fuoco, di sale, di materiali di costruzione, d' entrare a Copenaghen, se avessi trovato il comandante in capo della Zelanda disposto a lasciar passare liberamente le navi e barche inglesi avanti la cittadella di Cronenburgo. Ho parlato su di ciò col generale Peymann e col governatore di Cronenburgo, e la loro risposta fu: « Che non era in facoltà loro di far cessare le ostilità. » Non mi rimane dunque altro partito a prendere che di far eseguire rigorosamente il blocco.

» Nondimeno, tutte le navi danesi e neutrali, cariche degli oggetti di sopra specificati, le quali sono munite di passaporti dell' ammiraglio Gambier e che non hanno compiuto lo scopo del loro viaggio, potranno entrare a Copenaghen; ma l' ingresso di questo porto sarà proibito a qualunque altro bastimento.

» Per rispondere in fine categoricamente alle vostre dimande, vi faccio sapere: 1.° che ogni nave munita d' un passaporto dell'ammiraglio Gambier avrà la libertà d'entrare ed uscire da Copenaghen mostrandomi questo passaporto; 2.° ogni nave carica (*bona fide*) di proprietà svedesi potrà uscire da Copenaghen e da Elseneur per recarsi in un porto svedese presentandomi un certificato del suo carico; 3.° nessuna nave svedese od altra non potrà caricare a Copenaghen altre proprietà, che svedesi, inglesi e neutrali di cui bisognerà presentarmi i certificati. Le navi svedesi vote potranno uscir liberamente da Copenaghen — Coll' articolo precedente ho risposto alla vostra 4.a domanda.

» Sono contentissimo d' aver potuto darvi una risposta positiva alle domande che fate, senza allontanarmi dalle istruzioni contenute ne' miei ordini. Il commercio de' sudditi di S. M. il Re di Svezia, e la protezione delle coste svedesi è uno de' punti principali e più graditi de' miei ordini.

» Ho l'onore, ec. « (*Pub.*)

Altra del 14.

Succedono continuamente vivissime azioni fra le batterie di Cronemburgo e le navi inglesi stazionate ad Helsingburgo. Questi ultimi forzano tutte le navi che passano il Sund a costeggiare la Svezia onde evitare il pedaggio d'Elseneur.

Gli studenti di Kiel sono ora quasi tutti trasformati in officiali.

Nelle muraglie di tutte le case, che si vanno rifabbricando nella nostra città, si collocano delle palle inglesi, e di già sovra parecchie sono state poste le seguenti parole: *prove dell'amicizia inglese.*

Gl' Inglesi hanno, fra le altre cose, rapito 2000 lenzuoli nell' arsenale della marina di Copenaghen. I nostri fogli pubblici gli accusano d'aver inoltre rubato le candele degli altari, un crocifisso, i velluti che ornano i pulpiti, varj organi, le lampade, ec. (*Pub.*)

UNGHERIA

Semelino 4 Novembre.

Ne' dì 11, 12, 13 e 14 dello scorso mese i Serviani fecero varj attacchi, e nel dì 15 dopo essersi notabilmente rinforzati, diedero una grande battaglia, nella quale i Turchi ebbero la peggio, e vennero costretti a ritirarsi. (*Fogl. period. Istr.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 Novembre.

Ci si scrive da Lemberg che una lettera ivi ricevuta da Odessa annuncia l'arrivo in quella città del generale Sebastiani, ambasciator francese a Costantinopoli, che ritorna in Francia. (*Pub.*)

BAVIERA

Augusta 19 Novembre.

È stata pubblicata a Vienna il 14 di questo mese la seguente convenzione conchiusa fra la Baviera e l'Austria:

» Il sequestro illimitato, ch'era stato stabilito durante la guerra che scoppiò nel 1805 fra le LL. MM. l'Imperator d'Austria ed il Re di Baviera, non essendo stato levato dopo la pace di Presburgo in nessuno dei due Stati; ed essendo anzi stato vieppiù esteso in seguito di nuove malintelligenze, in guisa che in virtù del diritto di rappresaglia, erasi stabilito questo sequestro come una nuova interdizione generale che comprendeva pure i beni ed i diritti dei particolari e gli stabilimenti pubblici che sono ora senza cambiamento; essendo questo stato di cose così poco conforme ai sentimenti delle due corti ed alle relazioni di buona amicizia e di buona vicinanza, per farlo intieramente cessare d' ambo le parti è stata conchiusa e firmata il 5 di questo mese la seguente convenzione:

» Il principio del reciproco incameramento de' beni pubblici negli Stati di S. M. l'imperator d'Austria, ed in quelli di S. M. il Re di Baviera, essendo stato, in conseguenza di false interpretazioni, esteso ai beni dei particolari ed agli stabilimenti ancora sussistenti, i sottoscritti, in nome e per parte delle LL. MM., hanno stabilito e steso unitamente la seguente dichiarazione:

1.° Ogni sequestro o ritegno di beni reali, capitali o partite di beni di particolari o di corporazioni ed instituzioni ecclesiastiche o secolari, letterarie o di beneficenza, od altri stabilimenti simili, le cui rendite non sono costituite sopra beni dello Stato, è e resta da questo momento levato.

2.° I proprietarj, dopo aver somministrato le indicazioni e legittimazioni sufficienti, rientreranno nel possesso e godimento delle dette partite di beni, e ne conserveranno sempre le rendite ed i prodotti, dando autentiche prove della loro esistenza, e subito dopo il loro ristabilimento nel godimento de' loro diritti, saranno loro renduti i prodotti e censi che fossero stati ritenuti durante il sequestro ed il ritegno.

3.° L' esecuzione di queste misure sarà affidata alle amministrazioni provinciali dei due Stati in modo ch' elleno possano aver luogo 30 giorni dopo la soscrizione della presente dichiarazione.

Fatto a Monaco, il 5 novembre 1807.

Firmat., Federico, conte di Stadion; barone di Montgelas.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Strasburgo 25 Novembre.

Questa sera si aspettano nella nostra città il Re e la Regina di Vestfalia; le LL. MM. alloggieranno nel palazzo imperiale, ove tutto è disposto per riceverle. Credesi che le LL. MM. si tratterranno un giorno fra queste mura prima di continuare il loro viaggio per Stuttgard. (*Gaz. de France*)

Nancy 27 Novembre.

L' altro jeri a 5 ore pomeridiane sono passate da questa città le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia, dirette ai loro Stati per la via di Stuttgard.

(*Gaz. de France*)

Parigi 26 Novembre.

Lo spettacolo degli antichi trionfi si è jeri rinnovato sotto gli occhj degli abitanti di Parigi. Una parte almeno della festa ch' è stata data alla guardia imperiale, o piuttosto alla Grande Armata ch' ella in questo momento rappresentava, era il vero quadro delle antiche solennità.

Vicino alla barriera ove passar doveano i rom. guerrieri della guardia imperiale, al loro ritorno da una delle più gloriose campagne, era innalzato un arco trionfale di perfetta architettura: la porta S. Martino a Parigi, che è il più grande arco trionfale che si conosca in Europa, non è nè così ampio nè così alto. Quest' arco non aveva che una sola porta o arcata; ma passar vi poteano 20 uomini di fronte. Al principio della volta vedevansi, all' esterno, delle grandi Fame porgenti corone di alloro. Tutto il monumento era sormontato da una quadriga dorata. Sopra ciascuna delle facciate leggevausi nobili e semplici iscrizioni, opera della terza classe dell' Instituto. Finalmente tutto il monumento, benchè non vi si fossero impiegate nè colonne, nè alcuno di quegli ornamenti di cui gli architetti sono troppo spesso prodighi, offriva un carattere di vera grandezza e di semplicità. Esso potrebbe servir di modello per questo genere di costruzione.

Nell' interno dell' arco trionfale eransi dalle due parti praticate vaste tribune, in forma d' anfiteatri, destinate l'una a numerosa orchestra, l' altra al corpo municipale di Parigi. Varie persone di distinzione, diversi ministri e molte dame riccamente abbigliate occupavano, vicino agli anfiteatri, alcune tribune particolari. Tutto questo interno dell' arco era decorato di eleganti tappezzerie. Siamo debitori ai talenti del sig. Chalgrin, architetto, membro dell' Instituto, di questo monumento costrutto in meno di 15 giorni.

Fino dalle 9 ore del mattino una innumerevole folla di popolo circondava l' arco trionfale. I più curiosi erano saliti sopra una rotonda vicina che serve di barriera, e che ha un aspetto di monumento. Veramente interessante era l' effetto che produceva questo animato quadro di 15 in 20m. spettatori raccolti fra le colonne e sopra lo stesso tetto di questa rotonda.

Mille grida d'entusiasmo hanno ben tosto annunciato l' arrivo de' valorosi. Le loro aquile si sono riunite e non hanno formato che un gruppo, il quale ha preceduto la guardia. Allora il sig. prefetto del dipartimento, alla testa del corpo municipale, si è avanzato d' alcuni passi al di là del monumento, ha diretto un discorso al comandante della guardia (*vedi il Giornale italiano del giorno 8 dicembre*) ed ha appeso a ciascheduna aquila una delle corone d' oro, di cui la città di Parigi fa dono a tutte le aquile della Grande Armata.

Subito dopo fu intuonato un canto trionfale. La musica di questo canto era altiera, maestosa, d'un genere tutt' affatto nuovo. Le voci non erano accompagnate che da istrumenti di fiato; il che produceva un ottimo effetto. Questa nuova composizione d' uno de' nostri più distinti artisti, sig. Mehul, gli farà molto onore, ed è stata giudicata perfettamente adatta al carattere della cerimonia.

Durante tutto il tempo, che la guardia è sfilata sotto l' arco trionfale, la musica non ha mai cessato di farsi sentire. Gli spettatori vi univano i loro applausi e le più vive acclamazioni. Ognuno sentivasi fortemente commosso da questi canti, dal contegno modesto, ma pago di questi guerrieri sensibili all' accoglimento che loro facea tutta la grande città raccolta sovra un sol punto. Molti di essi portavano sui loro marziali sembianti le onorevoli tracce delle loro ferite e la prova de' pericoli che aveano corso per la gloria della loro patria.

Mentre le truppe sfilavano sotto l' arco trionfale, il cielo è sempre stato sereno. Il sole brillava sulle armi dell' infanteria, sui forbiti caschetti dei dragoni, dei cacciatori a cavallo ec. Insomma tutto ha contribuito a render questa festa veramente militare; ella è stata terminata da un banchetto che la città di Parigi ha offerto all' armata; la copia, l' ordine, l' affluenza del popolo, il tripudio de' convitati, tutto ha concorso ad animare questa magnifica festa d' un genere interamente nuovo. (*Moniteur*)

Del 28. Il Senato ha oggi dato nel suo palazzo una festa trionfale in onore della Grande Armata e per celebrare il ritorno della guardia imperiale dopo le sue immortali campagne del 1806 e 1807. Questa festa è stata eseguita ne' suoi dettagli con attrettanta perfezione, con quanto gusto e magnificenza fu ordinata.

Dirimpetto al palazzo ergevasi un tempio alla vittoria, nel centro del quale eravi la statua dell' Imperatore.

In tutte le parti del palazzo, superbi trofei militari disposti con arte, ed avvinti da ghirlande d' alloro, offrivano delle inscrizioni che rammentavano le battaglie, gli assedj e le azioni che hanno renduto cotanto memorabili le campagne, che la festa aveva per oggetto di celebrare.

In varie parti del giardino erano aperte ampie sale di ballo; ed immense credenze eranvi preparate.

Ad un ora dopo mezzodì, varj drappelli di tamburini e di trombetti usciti dal palazzo girarono pel quartiere suonando in segno di giubilo. Rientrati dalla porta della gran corte, si sono essi collocati sopra i due terrazzi, a fianco della cupola e vi hanno eseguite delle sinfonie trionfali.

Alcuni corpi di musica militare disposti sul verone del palazzo facevano succedere la loro armonia a questi strepitosi clangori.

A due ore i sigg. officiali della guardia imperiale, come pure le persone invitate dai sigg. senatori riuniti, sono stati ricevuti nel palazzo.

Le persone invitate erano i Principi, grandi dignitarj dell' Impero, i ministri, i sigg. marescialli dell' Impero presenti a Parigi, i grandi officiali della corona presenti egualmente a Parigi, i ministri di Stato, i consiglieri di Stato, i principali officiali della casa di S. M., i principali membri delle autorità civili, amministrative e giudiziarie, gli officiali superiori, i sigg. generali ed officiali addetti al governo di Parigi, i sigg. ispettori generali, i sigg. generali ed officiali superiori presenti a Parigi, gli officiali della guardia di Parigi, quelli della guardia d'onore del Senato.

S. E. il senatore Lacépède, presidente del Senato, nel ricevere la guardia imperiale, ha pronunciato il seguente discorso.

Sig. maresciallo,

Invincibile guardia imperiale,

Il Senato viene ad incontrarvi. Egli desidera di vedere i degni rappresentanti della Grande Armata riempiere i suoi portici: egli si compiace di vedersi circondato da que' valorosi che con tanta gloria hanno combattuto ad Austerlitz, a Jena, ad Eylau, a Friedland, da que' favoriti della vittoria, da que' prediletti figli del genio, che presiede alle battaglie.

Questo ricinto vi dee pur aggradire, invincibile guardia imperiale!

Queste volte hanno sì spesso eccheggiato delle acclamazioni che hanno celebrato le vostre immortali gesta e tutti i trionfi della Grande Armata; i vostri trofei decorano queste pareti; le sacre parole, che il massimo de' monarchi d gnossi d' indirizzarci dall' alto del suo carro di vittoria ed in nome de' Forti, sono in questo palazzo scolpite della riconoscenza; e voi rinvenite fra di noi parecchj di quelli che hanno portato il fulmine del nostro Imperatore, e diretto gli arditi movimenti delle sue formidabili falangi.

Rappresentanti del primo esercito del Mondo, ricevete dal nostro labbro, per voi e per tutti i vostri fratelli d' arme, i voti del grande e buon Popolo, il cui amore e la cui ammirazione vi presagiscono quelli della prosperità. Viva l'Imperatore.

Qui, tutte le volte del palazzo via via rimbombarono di questa acclamazione mille volte ripetuta.

Un magnifico banchetto era preparato nella bella

galleria dei quadri: esso fu aperto a 3 ore allo strepito di una numerosa musica militare.

I brindisi cari ai Francesi vi furono fatti col più vivo entusiasmo, e tutti fra le reiterate grida di *viva l' Imperatore!*

Nello stesso momento davasi principio alla festa nelle sale disposte nel giardino. I sgg. Franconi hanno eseguito nel circuito del *parterre* diversi balli sulla corda, varie evoluzioni militari, e differenti pantomime analoghe all'oggetto della festa. Questi esercizj continuarono fino alla notte.

Nell' interno del palazzo, un concerto vocale ed istromentale, in cui si sentirono de' canti di vittoria consacrati alle imprese della Grande Armata, è succeduto al banchetto.

Alla notte il palazzo, il giardino, le sale di ballo, i padiglioni decorati di ghirlande, sono stati nella più elegante foggia illuminati.

Un fuoco d' artifizio, durante il quale il sig. Furioso faceva sulla corda uno de' suoi sorprendenti voli, mentre varj palloni allegorici ed illuminati si alzavano nell' aria, ha terminato questa festa, per lo splendore e la pompa della quale nulla si era ommesso, e che il tempo soltanto ed una neve abbondante e continua hanno contrariata unicamente in alcune disposizioni di dettaglio. (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 Novembre.

Domenica verso il mezzodì entrò in questa capitale un nuovo corpo di truppe Francesi, venuto dall' Italia per la via di Roma. (*Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 30 Novembre.

Questa mattina S. M. I. e R., dopo di avere ricevuti gli omaggi delle pubbliche autorità, si è portata alla visita dell'arsenale, dove, trattenutasi lungo tempo per osservarne lo stato, si è degnata di testificare la sua soddisfazione, ed ha generosamente accordato agli operai la gratificazione di otto giorni di paga.

Altra del 1 Dicembre.

S. M. I. e R. ha spesa tutta la giornata a visitare il littorale e i Murazzi, opera degna della grandezza veneziana. La sera si è trattenuta al teatro della Fenice, ove la città le ha dato un'eccellente cantata.

Formava un bellissimo colpo d'occhio la magnificenza straordinaria, con cui era ornata, ed illuminata la sala; ma più interessante spettacolo offrivano gli stessi spettatori accorsi in folla per ammirare l'Augusto Sovrano, e per esprimergli con ogni maniera di appiansi il rispettoso loro attaccamento, e l'entusiasmo, di cui erano animati.

Del 2. Questo giorno il più illustre di quanti trovansi celebrati negli annali del mondo, anniversario dell'incoronazione di S. M., della battaglia d'Austerlitz, e di tante altre gloriose sue gesta, è stato festeggiato per tutta la città con spettacoli i più magnifici ed imponenti.

All'arsenale in presenza di S. M. nostro graziosissimo sovrano, delle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, e loro reale famiglia, delle LL. AA. IL. il Principe Vice-Re, la Principessa di Lucca, il gran Duca di Berg, il Principe di Neufchatel, e di molti ministri, e grandi dei Regno, furono lanciati nell'acqua una fregata, ed una corvetta, cui S. M. in onore della Regina, e real Principessa di Baviera si compiacque di dare il nome di Catolina, e di Carlotta.

In seguito S. M. con tutto il suo corteggio si portò al palazzo Balbi con regal pompa apparato, a godere della regata ch'ebbe luogo sul gran canale coperto di gondole, bissone, peote ed altri legni riccamente addobbati, fra' quali eminentemente distinguevansi per la straordinaria eleganza e magnificenza quelli destinati al servizio dell'augusto Sovrano. Le rive affollate d'immenso popolo; i gran palagi che dall' uno e dall' altro lato fanno spanda al canale ornati di tappeti, e ripieni di distinte dame e di cittadini d'ogni ordine, che a gara facevano plauso a S. M., offerivano il più bello e commovente spettacolo.

Le sera tutta la città fu con singolare splendidezza illuminata a cera. Sopra tutto il ponte di rialto, la chiesa e piazza di S. Marco producevano un effetto maraviglioso; e il Sovrano invitato dalle acclamazioni straordinarie del popolo si affacciò più volte alle loggie del suo palazzo per addimostrargli, con quella clemenza che tanto lo distingue, il suo aggradimento.

Del 3. Questa sera una scelta e numerosa società si è radunata nel Teatro della Fenice a magnifica festa di ballo.

S. M. l' Imperatore e Re accompagnato dalle MM. LL. il Re di Napoli, arrivato la notte antecedente, dal Re e Regina di Baviera, e da molti altri Principi e Principesse, Gran Dignitarj e Ministri è sceso dalla magnifica sua loggia nel parterre. Sono inesprimibili le dimostrazioni di gioja, e di rispettoso affetto che ogni classe di persone si è studiato di darle. S. M. si è degnata di accogliere con somma bontà, ed ha più volte manifestato il sovrano suo aggradimento.

Milano 9 Dicembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I Collegi Elettorali del Nostro Regno d' Italia procederanno nelle forme prescritte dalla Costituzione.

1. Al completamento de' rispettivi loro Corpi.

2. Alla nomina di trecento venti Elettori pe' Dipartimenti veneti di nuova aggregazione; dei quali cento trentotto saranno attribuiti al Collegio de' Possidenti, novantuno al Collegio dei Dotti, e novantuno al Collegio dei Commercianti, giusta il riparto che in proporzione della popolazione di ciascun Dipartimento sarà loro presentato dal Nostro Ministro dell' Interno.

II. Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Palazzo Reale di Venezia, il 5 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

N. B. Il *Moniteur*, da cui noi abbiam tradotto il discorso del maresciallo Bessières, inserito nel foglio di jeri sotto la data di Parigi, avverte nell' ordinario del 27 novembre, che il penultimo paragrafo dev' esser letto come segue:

E se le loro aquile dovessero ancor volgere altrove il volo, ricordando eglino il giuramento che hanno fatto di difenderle fino alla morte, si ricorderebbero pure che le corone, onde son decorate, ne impongono loro doppiamente l' obbligo.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Willi*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La Rosella* ossia *amore vince crudeltà*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Elisa Verner*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il fanatico in Berlina*, col ballo intitolato *Scilter II*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *Le nozze villane*.

Num. 344.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 10 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Filadelfia 14 *Ottobre.*

Il giornale *Mercantile Advertiser*, di Nuova-York, ci trasmette una specie di proclama in forma d'ordine del giorno, emanato dal quartier generale al Capo, sotto la data del 24 agosto: esso contiene l' ordine di dare al presidente d' Haïti, Enrico Cristoforo, il titolo d'*Eccellenza* e di *Monsignore*, ed annuncia d'essere stato officialmente riconosciuto il governo di questo Capo dal la corte di Londra che gli promette d' ajutarlo a far riconoscere e consolidare il suo potere. A tal fine si aspettano a S. Domingo munizioni ed armi d'ogni sorta, doni degni d'un gabinetto ridotto a non avere per alleati che la distruzione e la rovina. (*V. il Gior. di jeri*)

Da lungo tempo non si sa di che più abbiasi a stupire, o della follia de' progetti che forma il gabinetto britannico, o dell'atrocità delle sue misure. Tutto ciò che questo governo ha *brogliato* nell'Europa durante la rivoluzione di Francia, le sue imprese sulle coste o contro qualche città di quell' Impero, e più recentemente le sue spedizioni di Costantinopoli o di Monte-Video, le sue violenze contro Copenaghen e la fregata la *Chesapeack*, forniscono un vasto campo alle meditazioni di quelli che vogliono esaminare la sua politica e la sua condotta; ma in adesso il solenne riconoscimento dell' indipendenza dello Stato d' Haïti ha coronato tutti questi atti profondamente coniati con quel carattere di vertigine, con quello spirito d' errore che annuncia le convulsioni d' uno Stato giunto alla crisi della sua dissoluzione.

Il desiderio di sottrarre S. Domingo al dominio della Francia ha potuto impegnare il governo inglese a riconoscere Toussaint; ma ora ch'egli cerca d'unirsi a Cristoforo, bisogna trovar ragioni d'un altro ordine. L' esito della spedizione di Copenaghen può alzare uno de' lembi del sanguinoso velo che copre la politica di Londra; e la destinazione del gen. Craig pel Canadà, le tribù selvagge agitate contro di noi, l'aumento delle forze e degli apparecchj militari nelle colonie inglesi, sono altrettante circostanze delle quali non è impossibile di scontrare i rapporti con ciò che succede a S. Domingo.

Le sommosse nel Canadà s' uniscono alle stesso sistema, che ha comandato l'attacco della *Chesapeack*; la cospirazione di Burr, sviluppata fin nelle viscere a Richemond, malgrado la perfidia dell' intrigo giuridico; i raggiri più oscuri dell'avventuriere Miranda e la sua tenebrosa spedizione ne sono tanti altri rami; e seguendoli con occhio attento, si vedono tutte queste fila partire da un centro medesimo e svilupparsi secondo i progressi e la marcia d' un vasto piano di disordine universale, di commozione e di rovina generale, che tende ad annientare a poco a poco l'industria particolare di tutte le nazioni e ad immolare i loro interessi ed i loro diritti ai numi della Gran Bretagna, l' avarizia ed il monopolio commerciale.

Ma siccome la rovina, di cui gli autori di questi progetti di devastazione hanno minacciato il Mondo, è vicina a divorare essi medesimi, sembra che una specie di furore gli animi a tentare i colpi più disperati; si direbbe ch'essi sono risoluti a perdersi, purchè abbiano a strascinare nello stesso abisso, e quelli che le loro armi non hanno potuto sottomettere, e quelli che i loro artifizj non hanno potuto acciecare nè soggiogare. I nuovi vincoli, che si vanno stringendo con Cristoforo, hanno evidentemente per iscopo di divertire la nostra attenzione, d' inquietarci sulle nostre coste meridionali, mentre forse la burrasca si forma nel Canadà. Si cerca a S. Domingo la vendetta del cattivo successo della cospirazione di Burr, che prometteva di dare all'Inghilterra il dominio del Tenessée e del Mississipi; la posizione di quest' isola comanda a questa Potenza di farne la sua piazza d' arme. Ma le ragioni che rendono il possesso di questo posto sì importante al nemico del Mondo, dovranno pure chiamare sui suoi passi l' attenzione dell' Europa e specialmente degli Stati-Uniti. (*Courier de l' Europe*)

SPAGNA

Yrun 8 *Novembre.*

Già da un mese vediamo di qua passare parecchj generali francesi, fra i quali distinguonsi i generali di divisione Kellermann, Thiebault, Travot e Laborde, ed i generali di brigata Labril, Brenier, Carlot, Fusier, Margarou, Maurin e Tobier.

(*Gaz. di Madrid*)

Madrid 20 *Novembre.*

Il capitano di fregata, Don Antonio Bacaro, comandante interinale d' Algezira, scrive al Principe generalissimo ammiraglio, che una divisione di 9 barche cannoniere, scortanti 13 bastimenti mercantili, ha rispinto con successo un brigantino nemico che è venuto ad assalire il convoglio; il brigantino è stato forzato a ritirarsi dopo essere stato gravemente danneg-

giato, e sarebbe pure stato preso, se non si fosse involato col favor del vento. Questo è il 14 convoglio felicemente condotto nel porto, e protetto dalla stessa divisione, che ha sostenuto parecchie luminosissime azioni. (*Jour. de l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 30 *Ottobre.*

Il sig. di Moltchanow è stato nominato segretario di Stato al posto del sig. consigliere privato di Muraview; ed il vice-governatore di Grodno in Lituania, il sig. consigliere di Stato Roshesnikow, è stato nominato governatore civile d' Astracan.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 17 *Novembre.*

Sir Sidney-Smith ha fatto vela da Plymouth alla testa d' una squadra di 5 vascelli di linea. Egli darà fondo a Corck, ove troverà nuovi vascelli che si uniranno alla sua squadra.

Il sig. Sylvestre, messaggiere di Stato, è l' altra notte partito per Lisbona, incaricato di dispacci pel sig. Gambier e pel capitano della fregata *the-Lively*, stazionata nel Tago.

La squadra, ch' era rimasta in osservazione nel Baltico dopo la partenza di tutte le nostre truppe, è rientrata martedì scorso a Yarmouth.

Il conte di Pembrocke è ritornato dalla sua missione a Vienna. Egli è arrivato a bordo della fregata *la Melpomene*, che aveva lasciato Trieste il 25 settembre.

Gli ultimi 40 vascelli di trasporto ritornati da Copenaghen hanno perduto la maggior parte de' cavalli che avevano a bordo.

È arrivato giovedì scorso nelle Dune, insieme allo *sloop* di guerra *la Calipso*, un parlamentario francese, avente a bordo un messaggiere, al quale non si è voluto permettere di sbarcare; ma i cui dispacci sono stati recati con tutta la fretta all' ammiragliato: L' arrivo di questo parlamentario ha dato luogo a parecchie vociferazioni. Gli uni dicevano che i dispacci contenevano nuove proposizioni di pace, fatte dal governo francese; i partigiani del ministero facevano girar la voce, cento volte smentita, ch' eravi stata una sollevazione in Francia. Alcune persone, che sembrano bene informate, assicurano che il messaggiere a bordo del parlamentario francese è austriaco, e reca de' dispacci della Corte di Vienna. (*)

La gazzetta della Corte del dì 16 contiene un proclama del Re, in cui per rappresaglia delle misure prese dalla Francia contro l' Inghilterra, S. M. ordina che tutti i porti e città della Francia e de' suoi alleati, quelli de' paesi nemici dell' Inghilterra, come pure tutti i porti e città de' paesi che, senz' essere in guerra coll' Inghilterra, hanno esclusa la bandiera inglese, non che tutte le colonie nemiche, sono in istato di blocco. (*Jour. de l' Emp.*)

(*) Si è già annunciato che questo messaggiere era partito da Calais il 15 novembre.

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 13 *Novembre.*

Dicesi che il nostro monarca arriverà il dì 17 a Nieborow, da dove ripartirà il dì 19 alla volta di questa città. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 10 *Novembre.*

La commissione generale di guerra stabilita per esaminare la condotta delle persone arrestate, che hanno firmata la capitolazione di Copenaghen, è composta del Principe Federico d' Assia, del general maggiore conte di Baudissin, del sig. di Binzer, e dell' uditore generale Rosenstand. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 18 *Novembre.*

Jeri ed oggi sono quà arrivate molte persone della casa del Re. L' epoca del suo arrivo non è ancora conosciuta da nessuno. Si continuano i grandi apparecchj pel ricevimento di S. M. Si va raccomodando in tutta fretta la strada da Francfort a Cassel, che però era già una delle più belle della Germania. Essa è coperta di lavoratori, ed in ciò si deve non solo rimarcare la premura de' sudditi di S. M., ma quella ancora de' Principi sul territorio de' quali passa questa strada.

Si crede che in breve si pubblicherà un quadro statistico di tutti i possessi del Regno di Vestfalia. Giudicando dai conosciuti talenti della persona, che n' è incaricata, si fanno su questo lavoro favorevoli augurj.

I sigg. consiglieri di Stato Beugnot, Siméon e Jolivet componenti la reggenza del Regno, godono qui grandissima considerazione. Ognuno lodasi della loro amministrazione, e particolarmente dell' estrema facilità che trovasi a far valere presso di loro i reclami e le dimande, che loro si fanno.

La cittadinanza di Cassel si è da per se stessa organizzata in guardia civica. Essa è composta di tre compagnie di differenti armi, tanto a piedi che a cavallo. Questo corpo è riccamente ed elegantemente montato. I nobili della città di Cassel formeranno una guardia d' onore particolare che si presume sarà specialmente destinata a fare il servizio del superbo castello di Wilhems-Hoche. Questa guardia sarà vestita di scarlatto coi rovesci in veluto neri ricamati in oro.

Alla porta della città di Marburg, dalla quale deve entrare S. M. venendo da Francfort, si sta innalzando un magnifico arco trionfale.

Il generale Montmorency, comandante de' gendarmi d' ordinanza, è gravemente malato: in oggi trovasi egli al 12 giorno d' una febbre putrida, ed i suoi medici sperano per l' indomani una crisi favorevole. (*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 24 *Novembre.*

Si sono qui ordinati varj apparecchj pel ricevimento di S. A. I. il gran Duca. Tuttavia pare che l'arrivo di questo Principe ne' suoi Stati non abbia ad essere molto vicino, poich' egli accompagna S. M. in Italia. Nelle grandi cariche del gran ducato si sono

fatte diverse promozioni. S. E. il sig. conte di Westerhold-Gissenberg è nominato grande scudiere e caval. d'onore di S. A. I. la gran duchessa; il sig. Brogelmann, colonnello della guardia nazionale, proprietario della celebre filatura di cotone di Cromford, è nominato capitano delle caccie: il sig. barone di Trips, dianzi gran cacciatore, è nominato direttore, ed il sig. di Neufville, inspettore generale delle acque e foreste del gran ducato. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Dall' Inn 20 *Novembre.*

Sono state requisite nella Baviera inferiore molte centinaja di cavalli per trasportare a Monaco, e Kurfstein le munizioni, ed i cannoni bavaresi, che si trovano nella fortezza di Braunau ceduta alla casa d'Austria. (*Corr. del Cer.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 22 *Novembre.*

Alcune lettere di Braunau, del 15 di questo mese, dicono che attualmente si fanno colà delle disposizioni che annunciano prossima la partenza della guernigione francese. Molti officiali bavari si sono colà recati da Monaco per ricondurre in Baviera l'artiglieria e le munizioni appartenenti al nostro Sovrano.

Il Principe della Torre e Taxis è ora ritornato a Ratisbona. Si dice che la Principessa la quale, come si sa, ha fatto un viaggio a Parigi, abbia ottenuto che fosse levato il sequestro messo sui suoi beni nel Belgio.

Le lettere di Vienna confermano la notizia già divulgata da qualche tempo che il conte di Zichy abbandona la direzione del dipartimento delle finanze che sarà affidato al conte di Chateek, sotto l'ispezione dell' Arciduca Rainiero, nuovo ministro dell' interno. Il conte di Zichy avrà, per quanto si dice, una missione diplomatica. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA

Aja 23 *Novembre.*

Leggonsi ne' foglj di questo paese moltissimi annuncj di vendite pubbliche di mercanzie inglesi, prese sopra navi e bastimenti in contravvenzione alle leggi su di questa materia. Tutti i giorni si raddoppia il rigore nell' eseguire i provvedimenti presi per impedire ogni comunicazione coll' Inghilterra. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Colonia 24 *Novembre.*

Alcune persone, che scrivono dalle frontiere della Turchia, pretendono sapere che i Turchi abbiano rotto l' armistizio e fatta una scorreria nella Servia con 25m. uomini; ma la sperienza ha fatto vedere quanto poca fede meritino simili notizie. La gazzetta di Vienna nulla dice di questo avvenimento; ed anzi assicura che l'armistizio è osservato rigorosamente da ambe le parti. Del rimanente, le negoziazioni tra la Russia e la Porta non hanno per anco prodotta una pace definitiva; il che fa presumere ch' esse si trovino legate ad altre negoziazioni. (*Gaz. de France*)

Strasburgo 25 *Novembre.*

Alcuni dettagli relativi alla rottura, ch'ebbe luogo tra i Serviani ed i Turchi, e che sono d'una data più recente di quelli che sono già stati pubblicati ne' giornali di Germania, sotto la data di Semelino, confermano le seguenti notizie che alcuni fogli avevano già messe in dubbio. (*Vedi la data di Colonia.*)

» Secondo le ultime notizie della Servia, dice un foglio tedesco, una parte del terzo corpo d' osservazione serviano sotto gli ordini del comandante Milloje Petrovics, prese parte all'azione del 15 presso Socco, il che ha potuto portare le forze de' Serviani da 27 a 28m. uomini. Dopo quest' azione, in cui i Turchi furono, come si sa, disfatti e costretti a ripassare la Drina e la Buzawa, l' armata serviana forzò il passaggio di questi fiumi sopra due diversi punti; il comandante Stanoje Stamatovich passò la Buzawa, nella notte del 16 al 17, con una forte divisione di truppe, e si portò, al 18, innanzi, dopo aver lasciato un grosso distaccamento avanti Vizegrade. Lo stesso giorno, il comandante Kenadovich passò la Drina, presso Losnitza, con tutto il rimanente delle truppe; attaccò colla bajonetta le poche truppe turche che difendevano il passaggio, e interamente le sconfisse. Il comandante Kenadovich arrivò, il 20 ottobre, senza trovar resistenza, fino a Srebenitza, lontano qualche miglia da Serajewo. — Questi dettagli, che ci vengono dalla Servia, hanno molta rassomiglianza con quelli che sono arrivati dalla Bosnia a Semelino. Ai 21 ottobre il comandante Kenadovich fece circondare la fortezza di Zwornich con un distaccamento di 3 a 4m. uomini, ed il 23 fece accerchiare il castello di Srebenitza da 1000 uomini. I corpi de' capi Stamatowich e Kenadowich effettuarono in seguito la loro unione presso Kruska. I Serviani sembravano disposti ad avanzarsi contro la capitale della Bosnia. Sembrava pure ch'essi volessero far l' assedio delle tre fortezze di Vizegrade, Zwornich e Srebenitza; poichè era giunta la notizia a Semelino, sotto la data del 5 novembre, che da Schabatz e da Uschitza era partita dell' artiglieria d'assedio. È supponibile che, ove i Turchi della Bosnia non sieno prontamente soccorsi, queste fortezze cadranno in potere de' Serviani.

Si assicura che nelle diverse battaglie, che succedettero fra i Serviani ed i Turchi, dal 15 al 23 ottobre, i primi abbiano fatto un considerabile bottino in denaro ed in bestiame; un distaccamento serviano condusse, ai 29 ottobre, dalla Bosnia nella Servia quasi 10m. bestie cornute ed altre. (*Gaz. de France*)

Del 27. Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono jeri arrivate in questa città fra le 6 e le 7 ore della sera. Elleno avevano dormito la notte precedente a Luneville; e non avevano permesso che il loro ingresso in Strasburgo fosse l' occasione d' alcuna allegria. Gli augusti viaggiatori non hanno fatto, per così dire, che smontare al palazzo imperiale per prendervi un pò di riposo. Eglino dovevano riporsi oggi a mezzodì in cammino per Stuttgard, e probabilmente alloggeranno a dormire a Carlsruhe. (*Gaz. de France*)

Parigi 30 *Novembre.*

S. E. il Maresciallo Bessières darà il 3 dicembre in nome della Guardia imperiale una festa alla città

di Parigi. Questa festa avrà luogo alla scuola militare, e verrà terminata da un gran ballo. (*Gaz. de France*)

— In Inghilterra le elezioni sono precedute ed accompagnate da eccessi d' ogni genere. I più vergognosi mezzi di seduzione sono messi in opera dai competitori: costoro si lacerano a vicenda con un furore inesprimibile; eccitano e pongono in moto passioni sì violente, che non si forma un nuovo Parlamento le cui elezioni non sieno state bruttate del sangue di qualche elettore. Il ministero, il quale si crederebbe perduto, se esistesse un Parlamento che non fosse corrotto, comincia sempre col disonorare la pluralità de' suoi membri, comperandoli.

Utile forse ed interessante sarà quindi il porre a confronto del quadro di queste turbolente e scandalose brighe, quello delle placide e decenti elezioni di Francia. Questo quadro è una delle più solide confutazioni, che far si possa delle calunnie che il governo inglese non cessa di spargere, già da tanti anni, in tutta l' Europa, contro il governo francese.

Le assemblee elettorali di Francia hanno dato quest' anno, come le precedenti, un nuovo esempio dell' eccellente spirito che le anima, dell' unione che regna fra i loro membri, di quella emulazione che non è rivalità, e di quelle pretensioni saggie e moderate, che non si stabiliscono che sopra titoli reali, e che cedono senza contrasto in faccia a titoli più commendevoli. Esse hanno in generale impiegato la metà soltanto od anche il terzo del tempo che loro accordava la legge. Le loro operazioni sono state egualmente rapide, come doveano essere uniformi; la legge è sempre sembrata chiara, e la sua esecuzione è sempre stata facile.

Si potrebbe applicar questo elogio a tutte le assemblee state ultimamente convocate: tutte hanno provato che ne erano degne; ma ci si permetterà di non citar qui particolarmente che le operazioni del collegio elettorale del Dipartimento della Senna, presieduto da S. Em. il sig. cardinale arcivescovo di Parigi.

Gli elettori di questo collegio hanno dato la prova d' un nobile disinteresse scegliendo fuori del loro seno i due candidati pel Senato. Essi hanno in seguito provato una lodevole emulazione ed un generoso impegno per la pubblica utilità, coll' essersi dati premura d' ambire le *candidature* pel consiglio generale, le cui funzioni sono penose e gratuite.

Ma ciò che ha soprattutto reso memorabile la sessione di quest' anno si è il modo con cui il venerando presidente del collegio ha adempiuto le sue funzioni. Questo vecchio quasi centenario ha portato l' esattezza più lungi di quello che immaginar si possa; egli ha preso vivo interesse in tutte le operazioni; al momento della chiusura dell' assemblea egli ha ringraziato gli elettori delle *bontà ch' essi avevano avuto per lui*; sono le sue espressioni. Egli disse loro *d' essere stato edificato del buono spirito che aveva diretto le loro scelte, dell' ordine e del decoro che avevano costantemente regnato fra di loro.* Egli gli ha assicurati che *ne renderebbe con piacere contezza a S. M. I.*: ha loro *augurato ogni sorta di benedizioni e di consolazioni*, ed ha finito con queste semplici e commoventi parole: *io sono vostro padre a tutti.*

Egli è più facile il sentire che il dipingere l' effetto che questo paterno discorso ha prodotto sopra una riunione d' uomini, i quali già da più giorni avevano contratta la dolce abitudine di offrire i loro atti di rispetto a quest' uomo centenario, che conserva sufficiente forza per presiedere una numerosa assemblea durante 7, 8, e 9 ore consecutive di seduta, e sufficiente presenza di spirito per improvvisare con una facilità d' espressione ed una grazia d' elocuzione veramente particolare. La storia delle elezioni di Francia conserverà questo tratto ed il nome del venerabile prelato che la consacra.

(*Moniteur*)

SVIZZERA

Losana 22 Novembre.

Sentiamo che non sortirono buon effetto i passi fatti presso il Papa, perchè permettesse in un cantone della Svizzera i matrimonj fra i cattolici ed i riformati. Sua Santità, dopo aver consultato sopra quest' oggetto il sacro collegio de' cardinali, ha dichiarato formalmente di non poter permettere i matrimonj fra cattolici e riformati, per la ragione che questi matrimonj sono interamente vietati e prohibiti dai sacri canoni della chiesa. (*Pub.*)

Lugano 5 Dicembre.

Un corriere di gabinetto proveniente da Milano è quà giunto quest' oggi alle ore nove della sera: egli è portatore d' interessanti dispacci per S. E. il sig. Landamano della Svizzera; e senza essersi trattenuto più di un breve istante, ha tosto proseguito il suo viaggio per Zurigo, ove conta di arrivare per domani sera. (*Corr. del Cer.*)

SPETTACOLI

La sera del 6 corrente sono comparse sulle scene del R. Teatro alla Scala due farse intitolate, una *La scelta dello Sposo* (musica del maestro Guglielmi); l' altra *Teresa e Wilk* (musica del maestro Pucita): ed un ballo è stato pure prodotto, intitolato l' *Amante statua*, ossia *Il nuovo Pigmalione*. Nelle due farse si è singolarmente, per musici talenti, robustezza, estensione e geniale qualità di voce, distinta la prima attrice sig. *Maria Teresa De Sesti*. Nel ballo ha meritamente, per leggerezza, agilità, equilibrio di corpo, e per metodo, esattezza e possesso profondo dell' arte sua, riscosso i generali applausi il primo ballerino, sig. *Henry*.

La composizione però del ballo è tale, che si sono dalla più parte fatti sopra questo primo saggio del sig. Le Fevre cattivi pronostici del riuscimento de' balli destinati pel prossimo carnovale, al medesimo compositore commessi. Noi però siamo d' opinione assai diversa; pensiamo cioè, che avendo il sig. Le Fevre con somma parsimonia impiegato il suo talento nella composizione del presente ballo, gliene sarà rimasto molto più da sfoggiare ne' futuri spettacoli; e mostrerà così d' esser egli ben lontano dal seguir l' esempio di que' mercadanti, che non hanno di bello che i campioni. Speriamo che il sig. Le Fevre non vorrà col fatto darci una mentita.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia il nuovo *Pigmalione*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *L' abbé de l' epée* — *L' impromptu de campagne*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si replica a richiesta universale *Elisa Verner*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il fanatico in Berlina*, col ballo intitolato *Selim II*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *L' innocente venduta e rivenduta*.

Num. 345.

GIORNALE ITALIANO

Milano 11 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 Novembre.

L' arrivo d' un parlamentario austriaco formava oggi il soggetto di tutte le conversazioni. Dicesi che la corte di Vienna entri nel gran sistema immaginato da Bonaparte per chiuderci tutti i porti del Continente, e che l' ambasciatore austriaco abbia rimesso al sig. Canning una nota concepita ne' termini più energici sulla spedizione di Copenaghen. L'orribile saccheggio di questa città ha sventuratamente sollevato contro di noi le Potenze, che ancor non erano dichiarate, e soprattutto la Russia, per la cui mediazione noi avremmo forse potuto avere una pace che tutta la nazione si vivamente desidera, a dispetto de' partigiani della *guerra perpetua*.

Le comunicazioni col Continente ci saranno fra poco interamente intercettate. Già a quest' ora è impossibile ai negozianti il mantenervi la minima corrispondenza, ed ognuno sa quanto il commercio debba a' offrire da simili ostacoli. Isolata da tutto il resto dell' Europa, la nostr' isola rassembrerà quanto prima un rifugio di pirati, poichè tale è l'effetto che debbono soprattutto produrre gli ultimi proclami reali. Le risoluzioni addottate contro tutti i neutrali non sono altronde opportune per terminare le nostre differenze cogli Stati-Uniti, ove sembra che la pluralità sia dichiarata per la guerra.

Ecco i luminosi risultati dell' attuale amministrazione. Noi siamo scacciati, respinti da tutti i popoli civilizzati; non mai si sono prese maggiori precauzioni per evitare di comunicare cogli appestati, e fra poco non avremo in Londra altro ambasciatore che quello di monsig. Cristoforo; poichè i nostri soli alleati sono oggidì gli assassini di S. Domingo, lordi del sangue degl' infelici coloni. (*Independent Wight.*)

Ci si scrive da Nuova-York, che il capitano Douglas, arrivato in 21 giorni dal Capo, ha recato la notizia, che il generale presidente Cristoforo stava per mettersi in campagna alla testa di 10m. uomini per dar battaglia a Pétion. (*Jour. de l' Emp.*)

I commissarj dell' ammiragliato hanno fatto inserire nella gazzetta di Londra la seguente nota in data del 7 novembre, e ne hanno diretta una copia al *lord-maire* :

» I commissarj dell' ammiragliato si fanno premura di dare una pubblica testimonianza della loro approvazione dello zelo e della buona condotta degli officiali di terra e di mare, i quali al primo invito hanno volontariamente offerto i loro servigi per cooperare al trasporto della marina danese da Copenaghen a Londra. I commissarj si fanno un piacere d' esprimere quanto apprezzino questo servigio, cui l' ammiraglio Gambier, sotto gli ordini del quale sono eglino stati impiegati, assicura essere stato utilissimo. «

(*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Posen 11 Novembre.

Secondo le notizie officiali di Dresda, S. M. arriverà tra noi ai 14 novembre, e vi passerà alcuni giorni prima di continuare il suo viaggio per Varsavia.

Si continuano tanto qui, come in tutte le altre città che si trovano sulla strada ove passar deve l'amato nostro sovrano, gli apparecchj incominciati per ben riceverlo. Lo zelo de' cittadini non si diminuisce; tutti travagliano a gara, tutti s' affrettano a prevenire il voto del governo, ed a contribuire con tutte le loro forze all'augusto ricevimento d'un Sovrano ch'essi già chiamano loro padre.

Il sig. Zaiachek, amministratore generale delle poste del gran ducato di Varsavia, è qua arrivato e ne è ripartito per Kargow ove deve aspettare l' arrivo di S. M. per accompagnarla di là fino a Varsavia.

Il sig. generale di divisione Dabrowski, comandante in capo il 3.° corpo dell' armata polacca, gran croce della Legione d'Onore, commendatore dell'Ordine reale della corona di ferro, ha sposato madamigella Barbara Chlapowska, figlia del gran coppiere del Palatinato (in oggi dipartimento) di Posnania.

(*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 17.

Il 14 di questo mese, S. M. il Re di Sassonia è qua arrivato alle ore 11 della sera. La guernigione trovavasi sotto le armi, e la città era magnificamente illuminata. Lo sparo di 100 colpi di cannone ed il suono delle campane hanno annunciato l' ingresso del Monarca nella città; un popolo immenso faceva echeggiar l' aria di evviva.

Il dì 15, S. M. ha ascoltato la messa celebrata dal Principe Arcivescovo. Dopo il divino officio, il Monarca ha ricevuto nel suo palagio le autorità civili e militari. Il presidente dell' amministrazione ha pronunciato un discorso, a cui S. M. ha risposto con somma benignità.

Il comandante di Posen ha parlato in questi termini :

Sire !

Comandante la città di Posen, per S. M. l'Imperator de' Francesi, Re d' Italia, vengo in nome de' miei fratelli d'arme ad unire agli omaggi de' vostri nuovi sudditi l' espressione del mio profondo rispetto per la persona di V. M.

La città di Posen, mentre esultando rammenta la prosperità, di cui ha goduto sotto il glorioso regno de' vostri antenati, or si felicita di possedere l' erede della loro gloria e delle loro virtù.

Possiate, o Sire, goder lungo tempo della felicità di regnare sovra un popolo riconoscente, ed onorar sempre della vostra benevolenza le truppe alleate che S. M. l' Imperatore ha lasciate nel Gran Ducato di Varsavia per proteggerlo e difenderlo!

S. M. ha risposto, ch' ella vedrebbe sempre con piacere ne' suoi Stati le truppe di S. M. l' Imperatore,

così degne pel loro valore, e per la loro disciplina, della sua benevolenza ed ammirazione.

Alla parata, S. E. il sig. gen. Debrowski ha presentato al Re gli officiali al servizio di Polonia, ed i militari membri della legion d' onore. S. M. gli ha ricevuti con bontà, e disse: *Ecco quanti prodi!* Si è notato, che fra gli officiali superiori, S. M. aveva distinto S. A. il Principe di Radziwill, colonnello della prima legione del Nord, militare pieno di merito, ciambellano di S. M. l' Imperatore.

Alla sera vi è stato circolo dalla Regina. Le LL. MM. si trattennero colle dame, che lo componevano, con tanta benignità, che si sarebbe detto fossero ellono un padre ed una madre in seno della loro famiglia.

Jeri a 6 ore e mezzo del mattino, le LL. MM. sono partite per la capitale del Gran Ducato, accompagnate dalle benedizioni di tutti gli abitanti di questa città. (*Jour. de l' Emp.*)

Varsavia 13 *Novembre.*

S. E. il sig. conte Malachowski, presidente del consiglio di Stato, doveva recarsi a Posen per complimentarvi S. M. il Re di Sassonia, ed accompagnarlo in seguito a Varsavia; ma le numerose sue occupazioni, e la debole sua salute non permettendogli d' intraprendere questo viaggio, è stato conferito un tanto onore a suo zio, dianzi referendario della corona. Egli è partito questa mattina.

La nostra guardia nazionale ha già ricevuto l' ordine di trasferirsi a Blonia ai 18 per aspettarvi S. M., e servirle di scorta fino a Varsavia. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 12 *Novembre.*

Fin dal dì 8 gl' Inglesi hanno chiuso il Sund a tutte le navi che vogliono qua recarsi. Ogni vascello, che passa lo stretto, è obbligato ad ancorarsi presso i battelli nemici stazionati sotto i cannoni di Helsingburgo.

Nella scorsa notte i nostri picchetti di cacciatori hanno fatto fuoco sopra una scialuppa nemica che s' avvicinava a terra, e l' hanno forzata ad ammainare, dopo aver ferito uno de' tre uomini che vi si trovavano a bordo; nondimeno ella è stata ripresa.

Il corsaro *Isaac Petersan* ha jeri predato un jachetto inglese carico di farina e di burro.

Per ordine superiore sono state levate le arme del consolato inglese. (*Jour. du Comm.*)

Copenaghen 14 *Novembre.*

Questa città soffriva ultimamente penuria di sale; ma per buona sorte un brick inglese, che ne aveva a bordo un numeroso carico, è stato predato da uno de' nostri corsari, e ci ha così liberato dalle angustie: tutto il carico è stato subito venduto all' ingrosso alla casa Merens, vedova e compagni, che lo ha subito rivenduto in dettaglio allo stesso prezzo della prima compra. (*Pub.*)

Giovedì, quattro de' nostri battelli armati in corso hanno predato un vascello inglese a tre alberi, carico di assi e di bellissimi alberi. Questa preda è stata posta in salvo nella Baja di Kalleboe, sotto la protezione de' battelli armati, incaricati inoltre d' assicurare la navigazione e l' arrivo de' vascelli che ci portano delle provvisioni. L' equipaggio inglese è stato condotto alla cittadella.

Un brik nemico ha l' altro jeri lanciato alcune bombe nella batteria del Provesteen, senza però recare alcun danno.

Si continua con grande attività a costruir scialuppe cannoniere, ed in gran numero arrivano i marinari che le devono montare. (*Jour. du Comm.*)

SLESIA

Breslavia 10 *Novembre.*

Sono qua arrivate nuove caravane del commercio della Russia e della Moldavia. Esse sono in numero di ventidue; una di Moldavia, consistente in quattordici carri; le altre russe, formanti duecento quaranta carri. Esse hanno portato latta, potassa, sapone ed olio di canapa. Queste mercanzie sono qui state cambiate con panni e tela.

Alcuni viaggiatori, che giungono dalla Russia e che hanno traversata la Prussia orientale, fanno il quadro più tristo della miseria che regna in quel paese. Vi sono interi villaggi in cui non trovansi nè case, nè uomini, nè bestie. Quest' ultime sono state distrutte dall' epizoozia, e la mortalità fra gli uomini non può essere attribuita che alla carestia, e alla cattiva qualità dei cibi. La porzione della nuova Prussia orientale, che era appartiene alla Russia (il dipartimento di Bialistock) ha sofferto meno delle altre parti. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 22 *Novembre.*

Noi qui aspettiamo S. M. dal 3 al 5 dicembre.

A giudicare da ciò che già vediamo, la nostra città diverrà una delle più brillanti residenze dell' Europa. Questo cambiamento ci pare tanto più notabile in quanto che il nostr' ultimo Principe non ci aveva avvezzati a tanto lustro e a tanta magnificenza. Si sa quanto egli amasse ad accumular tesori. La città di Cassel non era, in quest' ultimi tempi, che una bella solitudine, in cui niuno s' accorgeva della presenza d' un ricco sovrano. V' era luogo per 50m. abitanti, e non si contavano più di 20m. anime.

Il nostro antico Principe si è ritirato nell' Holstein con 25 o 30 milioni di capitale; la Principessa sua consorte vive a Gotha, molto ritirata. Il Principe ereditario, cognato del Re di Prussia, trovasi parimenti altrove; altri individui della casa d' Assia-Cassel sono sparsi qua e là; e questo allontanamento, in cui sono gli uni dagli altri, fa riguardare come del tutto estinta l' ultima dinastia; il popolo che vede stabilirsi un ordine di cose assai più fermo dell' antico, sospira il momento in cui il nuovo sovrano prenderà il possesso de' suoi Stati.

Tutti i Francesi, che qui ritrovansi, si fanno premura di visitare il superbo castello, o per dir meglio la superba situazione di Willems-Hoche, a cui diede il suo nome l' ultimo Langravio, e che si chiama ancora il Weissenstein: quegli stessi, che conoscono le meraviglie d' Italia, convengono di non aver mai veduto nulla di più bello, nè di più sorprendente di questo sito delizioso, ove i lavori dell' arte hanno compiuto ciò che la natura aveva sì ben incominciato. Qui si crede comunemente che il nostro sovrano sceglierà questo castello per l' ordinaria sua residenza d' estate, e che la magnifica strada, che vi conduce da Cassel, sarà fiancheggiata da casini di campagna. La distanza del Weissenstein a Cassel è di cinque quarti di lega. (*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Amburgo 22 *Novembre.*

Da un giorno all' altro ci aspettiamo di veder pubblicato il trattato d' alleanza conchiuso tra la Francia e la Danimarca. I Francesi non avranno per certo alleati più fedeli e più zelanti dei Danesi, i quali avevano preferito per sì gran tempo una pacifica neutralità; ma strascinati loro malgrado nell' arena, sapranno mostrare il più gran vigore contro il nemico della buona fede e del Continente.

Si continua ad affermare che la corte di Svezia mostra non poca freddezza verso gl' Inglesi; ed è certo se non altro che la Danimarca riposa presentemente sulle intenzioni della Svezia. (*Jour. du Soir*)

Del 25. Il dì 11 di questo mese è arrivato l' ordine a Riga di mettere l' embargo sopra tutte le navi che si trovassero in quel porto. Lo stesso ordine è egualmente pervenuto negli altri porti della Russia; ma è stato in seguito modificato, in modo, che si è accordata una dilazione di 4 giorni alle navi di tutte le nazioni per iscaricare e partire; passato questo termine, è stato rimesso in vigore l' embargo. Quest' ordine, per rigoroso ch' egli sia, non può adunque colpire che un piccol numero di navi inglesi. Altronde la stagione attuale interdice per 6 mesi ogni commercio nel Baltico. Si sa del resto, che la Gran Bretagna si propone di fare di Gotemburgo (in Isvezia) l' emporio generale d' un commercio di contrabbando, ch' ella spera di poter di là estendere in tutte le direzioni.

P. S. Riceviamo in questo istante il qui unito proclama, pubblicato l'altro jeri dal Senato di Brema:

Il Senato di questa città libera ed anseatica ha con viva soddisfazione osservato che fra le diverse classi di concittadini si manifesta il massimo zelo per conformarsi alle circostanze, sopportarne il peso, ed alleviarlo, per quanto dipende da ciascun individuo, con una condotta leale e pacifica, e con patriotici sagrifici. Il Senato, mentre testifica la sua particolare soddisfazione a tutti coloro, la cui condotta ha servito di modello ai loro compatrioti, gli impegna non solo a rimaner fedeli a questi principj, ma ben anche ad unire la loro vigilanza alla sua per impedire che individui, i quali potrebbero lasciarsi accecare dalla speranza di buon successo, non si permettano illeciti guadagni, o imprese commerciali, le cui conseguenze diverebbero funeste non solo alle loro proprie persone ed alle loro fortune, ma strascinerebbero lo Stato medesimo nella sua rovina.

Per doloroso che sia l' arrenamento del commercio, a cui la nostra buona città deve la sua prosperità, qualunque sia l' impossibilità di prevederne il termine, non è però men vero che bisogna armarsi d' una maschia e coraggiosa rassegnazione, e che questo è l' unico mezzo di prepararsi un avvenire più felice, e di accelerarne l' epoca.

Egli è dunque dovere d' ogni buon cittadino di volgere le sue mire a quest' oggetto, e di ricordarsi ad ogni istante ch' egli deve render conto a' suoi compatrioti di tutte le sue azioni, che influir potrebbero sul pubblico bene. Chiunque, ad onta di questi ordini frequentemente rinnovati, trascurar potesse questi sacri doveri, si esporrebbe a rigorosissime inevitabili pene, alla confisca de' suoi beni ed alla perdita del diritto di cittadinanza nella nostra città.

Dato a Brema nella seduta del Senato del 20 novembre, e pubblicato il 21 novembre 1807. (Pub.)

Francfort 24 Novembre.

La divisione bavara sotto gli ordini del luogo tenente generale Deroy è già arrivata nel principato di Bayreuth, ove prenderà i suoi quartieri. Questa divisione consiste in 312 officiali, 9654 sott' officiali e soldati, e 2292 cavalli. (*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 24 Novembre.

Veniamo assicurati che gl' Inglesi hanno dichiarato tutti i porti della corte di Roma in istato di blocco, e che trattano ostilmente gli Stati ed i sudditi di sua Santità. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 25 Novembre.

S. M. ha lunedì scorso ricevuto i membri del Corpo legislativo, che si sono in gran corteggio recati presso la sua persona.

Ecco il discorso pronunciato, in nome di questo corpo, dal suo presidente:

Sire,

Chiamato presso l'augusta vostra persona, il Corpo legislativo si affretta di adempiere il primo come il più potente de' suoi doveri, offrendole il suo rispettoso omaggio, e l' assicurazione del suo attaccamento e dello zelo con cui i suoi membri sperano di cooperare alle benefiche viste di V. M. pel suo popolo. Questi sentimenti, o Sire, acquisterebbero nuova forza, se ciò fosse possibile per le lusinghiere espressioni che il vostro ministro ci ha per parte di V. M. comunicate. Deh! faccia la provvidenza sortir buon esito i vostri progetti; secondi ella i vostri sforzi e le vostre sollecitudini, e sparga le sue benedizioni sopra voi e la vostra casa! Ci accordi ella la pace, che tanto è necessaria alla felicità ed al riposo dell' Universo, e particolarmente a questo paese! Allora rivedremo sotto il glorioso regno di V. M. rinascere que' bei giorni, che già da tanti anni vengono da folte nubi oscurati.

Il Re ha risposto in questi termini:

Signori,

È per me dolce il rivedervi, e grande soddisfazione mi reca l' osservare le importanti cariche di deputati al Corpo legislativo occupate da uomini come voi, ch' io conosco e stimo, e che sono di mia scelta non meno che de' loro concittadini. Io riguarderò sempre come un piacere il farvi cooperare a quel poco di bene che si può fare, o piuttosto ai provvedimenti immaginati per evitare il male di cui possiamo garantirci; giacchè in tal guisa è forza esprimersi nelle difficili circostanze. Di buon grado io m' approfitterò de' vostri consiglj ne' casi straordinarj.

Il ministro dell' interno comparirà giovedì prossimo in mezzo a voi, egli vi farà l' esposizione dello stato delle cose, di ciò ch' è stato eseguito sopra le risoluzioni prese l' anno scorso, e di ciò che deve essere intrapreso quest' anno. Voi vedrete che, malgrado la pace continentale, il nostro stato è ancora doloroso; ma che dobbiamo finalmente sperare d' ottener ben presto, mercè d' una pace generale, la fine de' nostri mali. Io conto e conterò mai sempre sui sentimenti da voi pur ora espressi.

(Jour. du Comm.)

IMPERO FRANCESE

Magonza 25 Novembre.

Trovansi attualmente in questa città diciotto o venti officiali generali, che sono stati autorizzati dal ministro della guerra a ritornare dalla Grande Armata, e ad aspettar qui gli ordini ulteriori di S. E.

Il corpo de' gendarmi d' ordinanza, proveniente d'Assia-Cassel, è qua arrivato per essere disciolto conformemente al decreto di S. M. l'Imperatore. Gli officiali della guardia, che sono venuti da Parigi per ricevere ed incorporare nella guardia que' gendarmi che volessero

entrarvi, termineranno in breve una siffatta operazione. Questi giovani sembrano per la maggior parte disposti a passare nella guardia.

Le lettere di Francfort annunciano che molti officiali e soldati prussiani, internati già da qualche tempo alle loro case, tanto nel paese di Magdeburgo che in quello di Halberstadt, ec. passeranno al servizio del Re di Vestfalia. (*Pub.*)

Colonia 24 Novembre.

Alcuni viaggiatori giunti dalla Svizzera danno sui lavori del Sempione i seguenti dettagli:

» La nuova strada formata sopra questa montagna è l'impresa più gigantesca che siasi eseguita in questo genere dalle mani dell'uomo dopo gli antichi Romani. Quand'anche le meraviglie operate da NAPOLEONE IL GRANDE si limitassero a questa sorprendente strada, gli annali della Storia non tralascerebbero di consacrare il suo nome all'immortalità. Si possono fare in carrozza 9 lunghe leghe senza soffrire il menomo urtabizo. Alcuni sieno stati scavati in volta, altri sono del tutto sparili dalla strada; alcuni ponti sono gettati sopra spaventevoli abissi; solide muraglie o balaustrate sono poste lungo i siti più pericolosi. Nell'anno prossimo, il viaggio da Ginevra a Milano sarà un vero passeggio, delle fatiche del quale potrà ognuno trovarsi abbastanza risarcito dal solo passaggio del Sempione. Reca in vero una piacevole sorpresa il repentino passaggio dalla natura più pittoresca e più selvaggia, alla natura più magnifica e più deliziosa.

(*Gaz. de France*)

Parigi 1 Dicembre.

È stato annunciato che il general Sebastiani avesse abbandanato Costantinopoli, e fosse sbarcato ad Odessa; ora siamo informati che la persona sbarcata in quel porto russo non è l'ambasciatore, ma bensì la di lui figlia, che è aspettata in Francia. (*Pub.*)

La Legazione degli Stati-Uniti d'America, residente a Parigi, ha ricevuto la notizia che il dey d'Algeri si è improvvisamente inimicato gli Stati-Uniti con un' atroce aggressione, senza dichiarazione di guerra, e proprio *alla foggia britannica*. Non si può dubitare, dietro i documenti che accompagnano questa comunicazione, che la rottura non sia opera del ministero inglese. Egli ha temuto la guerra cogli Americani, ma ha trovato il mezzo di farla loro istessamente sotto la bandiera barbaresca. È questo un successo degno in vero de' vincitori di Copenaghen.

(*The Argus*)

I nostri corrispondenti di Germania ci annunciano il prossimo matrimonio di S. A. I. il gran Duca di Virtzburgo colla Principessa di Sassonia.

(*Gaz. de France*)

SVIZZERA

Zurigo 19 Novembre.

Il sig. gen. di Watteville è qua arrivato per render conto a S. E. il sig. Landamano del successo della missione di cui era stato incaricato presso l'Imperatore e Re. I suoi rapporti sono stati conformi alle nostre speranze. La condotta de' nostri governi ci va sempre più di giorno in giorno assicurando la pacifica indipendenza, di cui siamo debitori ai savj consigli del nostro augusto Mediatore; e l'attuale posizione del popolo svizzero gli dà felicemente più d'un mezzo di giustificare la confidenza del più potente de' suoi alleati, la stima di tutti i suoi vicini, e quella benevoleuza generale che gli ha mo trasmesso le virtù de' suoi antenati. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 4 Dicembre.

La guerra tra l'Inghilterra e la Russia è ormai certissima. Possiamo assicurare coll'appoggio il più grande, che mai dar si possa, che la Russia l'avrà sicuramente dichiarata il giorno 2 del corrente. Col medesimo appoggio veniamo informati che l'armata francese è già arrivata al Tago, ove furono presi più di 50 bastimenti, e che omai ella non era lontana da Lisbona che tre giornate soltanto. (*Gaz. di Venezia*)

Treviso 8 Dicembre.

S. M. I. e R., che è partita questa mattina ad undici ore da Venezia, è giunta fra noi alla due pomeridiane. Un superbo arco trionfale era stato inalzato poco distante dalla città. Il Podestà di questa Comune, ed i Sindaci di quelle del Distretto vi si trovavano riuniti. S. M. ha traversato la città in mezzo ad un'immensa folla, che colle più vive acclamazioni esprimeva la gioja di vedere fra essa il suo Sovrano, e l'Eroe del Mondo. S. M. è discesa al palazzo che le era stato preparato; e vi ha successivamente ricevuto tutte le autorità. Si è la M. S. lungamente intrattenuta col Prefetto, col Vescovo, col Podestà; ed è entrata con essi ne' più piccoli dettagli della loro amministrazione.

Gli ufficiali russi del reggimento *Kolivanski*, che trovansi qui di guernigione, hanno avuto l'onore d'essere presentati a S. M.

L'IMPERATORE E RE ha ricevuto dopo il pranzo le dame delle più distinte famiglie della città, e si è degnata di onorare della sua presenza il Teatro che era riccamente illuminato, ed ove erasi disposta una cantata analoga alla circostanza.

S. M. al di lei giungere al Teatro, ed al partirne è stata accompagnata dai più vivi applausi. La città era sontuosamente illuminata.

S. M. parte dimani mattina di buonissima ora, e deve dormire a Palmanova.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 9 Dicembre 1807.

Parigi	»	55. 5/8
Lione	»	55. 2/3
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	134. 5/8
Venezia corr.	»	81. 1/4
Augusta	»	67. 1/3
Vienna	»	32. 1/4
Amsterdam B.co	»	59.
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	49.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5 per o/o 63. 1/4 a 63. 1/2

Rescrizioni a 12. a 12 1/4 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt si recita *La Phèdre — Les Etourdis.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dall'a comica compagnia Taddei si recita *Olivo e Pasquale*, colla farsa *Il piccolo Pitocchetto.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il fanatico in Berlina*, col ballo intitolato *Selim II.*

Serata a beneficio della 1.a attrice sig.a *Teresa Ceserani.* Le prime parti eseguiranno nuovi pezzi di musica. La 1.a ballerina eseguirà un *a solo* alla scozzese.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

Num. 346.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 20 Novembre.

Un giornale, che ha molto credito, pubblica la seguente statistica del Regno di Vestfalia: L'estensione è di 695 miglia quadrate di Germania equivalenti a 1,930 leghe quadrate di Francia; la popolazione è di 1,958,450 individui. Vi si trovano 193 città, 58 borghi, e 4,138 villaggi, senza contare le ville reali e signorili. Il numero delle famiglie è di 356,983. Le antiche rendite di tutti i paesi incorporati al Regno ammontavano ad una somma di 16,400,000; ma non si saprebbero fissar con precisione le rendite attuali. Tutte le truppe mantenute da questi diversi paesi presentavano una ferza di 39,550 uomini. Attualmente il Regno non tiene in piedi che 25,000 uomini.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 17 Novembre.

Il comitato amministrativo di questa città ha pubblicato il seguente avviso:

La situazione della città di Berlino relativamente agli arretrati della contribuzione di guerra, ed alle spese cagionate dagli alloggi e dal passaggio delle truppe, cui è impossibile di far fronte, diventa di giorno in giorno più critica. Le sei case di commercio, che hanno soccorso la città col loro credito, e che per ischivarle grandi dispiaceri hanno effettuato provvisoriamente colle lettere di cambio il pagamento degli arretrati della contribuzione, non hanno potuto ottenere la restituzione del secondo termine di questa contribuzione, per l' insufficienza delle casse; per tal guisa la speranza d' ottenere il pagamento delle rate seguenti svanì del tutto, ammenochè non si prendano serie misure per trovare grosse somme di denaro. Il governo, per risparmiare gli abitanti meno comodi, ha riclamato i soccorsi delle persone riputate le più ricche di tutte le classi, col dimandar loro, a titolo di prestito forzato, delle anticipazioni senza interesse. Non avendo avuto questi inviti il desiderato successo, esortiamo tutte le persone ricche, cui ci siamo indirizzati con lettere particolari, di pagare, pel 20 novembre di quest' anno al più tardi, la prima rata di questa anticipazione, e le rate seguenti secondo il modo annunciato nelle dette lettere d' invito, onde schivarci il dispiacere d' aver ricorso ai mezzi forzosi. Le persone da noi invitate a fare le dette anticipazioni senza interesse, e le quali hanno fatto delle rimostranze cui abbiamo risposto, avuto riguardo allo stato delle loro sostanze constatato da una stima legale, sono prevenute che non si avrà più riguardo ai loro ulteriori riclami.

Berlino 12 novembre 1807.

(Jour du Comm.)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 Novembre.

In breve s'aprirà qui una sala da ballo, che certamente sarà unica nel suo genere. Questa sala sarà sì alta e sì grande, che racchiuderà come in una stuffa un intero giardino. I fiori vi saranno in profusione; tra le file degli alberi saranno imbandite laute mense, mentre lo spazio di mezzo sarà sempre libero per la danza. Il prezzo d' ingresso sarà in proporzione delle spese enormi dello stabilimento e della manutenzione, cioè di 5 fiorini d' Austria. L' apertura di questa sala si farà nel prossimo carnevale. La lista delle spese dell' architetto e del decoratore ammontano a 200,000 fiorini. (*Jour. du Comm.*)

IMPERO FRANCESE

Bordeaux 21 Novembre.

(*Estratto d' una lettera dell' Isola di Francia.*)

» Noi abbiamo qui per qualche tempo temuto una visita degl' Inglesi, ed il capitano generale Decaen aveva fatti i necessarj apparecchj per una vigorosa difesa. Tutte le nostre posizioni erano guernite di truppe assoldate, di cui ultimamente si è formato un corpo molto considerabile, ed anche degli abitanti ch' erano stati armati, e che hanno mostrato buonissime disposizioni. Ma questi apparecchj sono restati inutili, poichè non è mai comparso veruu Inglese, ed essendo il Capo di Buona Speranza e le Indie Orientali sprovviste di truppe regolari inglesi, non possiamo aver più alcun timore da quella parte.

» Sotto gli ordini del capitano generale Decaen trovansi attualmente nell' Isola di Francia i generali Desbrulys e Montigny; il sig. Legér è alla testa dell' amministrazione civile, come prefetto coloniale, ed il sig. Legoindec nella qualità di procuratore imperiale presso i tribunali. Del rimanente l' ordine e la più perfetta tranquillità regnano nell' isola di Francia, come anche in quella della Riunione, che ne è dipendente, ed ove comanda il generale francese Vandermaessen, come luogotenente del capitano generale Decaen.

» L'industria ed il commercio vi sono incoraggiati, la schiavitù non è abolita, ma i schiavi sono trattati con dolcezza, e tutto va prosperando in queste colonie, le quali per la loro lontananza dalla metropoli, per l'armonia che regna fra gli abitanti, per la condotta esemplare del loro governatore e pel bisogno del riposo generalmente necessario, sono state, per una fortuna senza esempio, preservate dal principio della rivoluzione da ogni violenta scossa. Tutti i tentativi degl' Inglesi per attirare ne' loro interessi gli agenti del dianzi Re, che vi sono rimasti durante quasi tutta la rivoluzione, hanno ottenuto sì poco buon successo quanto i loro progetti di sbarco.

» Negli ultimi tempi, le prede de' corsari, fatte per la maggior parte sovra ricchi bastimenti delle Indie orientali, non sono state sì numerose come per lo innanzi, poichè gl' Inglesi, divenuti prudenti a forza d' esperienza, hanno fatto bloccare più o meno strettamente l' Isola di Francia da una divisione di navi di guerra; nondimeno si sono fatte sopra di essi molte prede ed il commercio inglese ha sofferto sommi danni nelle nostr' acque; poichè certi venti rendono quasi impossibile il blocco generale e continuo dell' isola.

» Da alcuni anni esiste nell' Isola di Francia una quantità enorme di mercanzie, che sarà difficile di far passare in Francia prima della fine della guerra marittima. Dopo il 1803, le nostre relazioni colla madre patria sono quasi del tutto interrotte; e ben poche delle nostre navi arrivano fino a Bordeaux. Del rimanente, il commercio di quest' isola come quello del Continente europeo continua a provare un grande arrenamento, quantunque Bordeaux possa essere considerata come quella fra le piazze marittime che in questo momento fa ancora maggiori affari all' estero, specialmente per la quantità de' suoi vini ch' ella spedisce pel Nord. » (*Jour. de l' Emp.*)

Parigi 1 Dicembre.

I giornali inglesi si sono dati premura di avvilire il sig. di Liniers; noi qui daremo sopra quest' ufficiale alcuni dettagli, di cui possiam garantire l' autenticità:

Giacomo Liniers è nato a Niort, capitale del dipartimento delle Due Sevres, diocesi di Poitiers, ai 25 luglio 1753. Figlio del sig. di Liniers, antico ufficiale della marina militare, e di madama di Bremond; la sua famiglia era affine alle prime case dell' antico Poitou, come anche a quelle di Lastic e della Rochefoucauld.

Nel 1765, il sig. di Liniers fu paggio del gran maestro di Malta Ximenès.

Nel 1768 fu sottotenente nel reggimento di cavalleria di Piemonte.

Nel 1774 passò al servizio di Spagna dietro l' invito del sig. Duca di Crillon e sotto gli auspicj del gran maestro di Malta.

Nel 1775 76 e 77 è stato impiegato nella spedizione d' Algeri, ed in quella che fu mandata nell' America meridionale.

Nel 1780, nella flotta dell' ammiraglio di Luigi di Cordova egli contribuì alla presa d' un corsaro inglese, ed ha predato all' assedio di Mahon una grossa nave sotto il fuoco del forte S. Filippo.

Nel 1782, all' assedio di Gibilterra, impiegato sulla batteria galleggiante la *Talla Piedra* comandata da S. A. il Principe di Nassau, si gettò in mare per prendere una scialuppa sulla quale si salvarono i pochi uomini ancor esistenti, sulla prama trasforata, e la quale si affondò all' istante.

Nel 1785 si maritò a Malaga con madamigella di Menvielle, francese d' origine, e che morì due anni dopo.

Nel 1786, fu capitano di nave, spedito nell' America meridionale ed incaricato della demarcazione delle frontiere tra la Spagna ed il Portogallo, pel Paraguai ed il Brasile.

Nel 1796 fu incaricato di stabilire alcune scialuppe cannoniere alla foce della Plata.

Finalmente, fu comandante, sotto il vice-re, delle forze di S. M. C. nell' America meridionale, all' epoca della presa di Buenos-Ayres fatta dagli Inglesi.

(*Gaz. de France*)

Genova 9 Dicembre.

Domenica scorsa si è qui celebrato l' anniversario di due epoche fortunatissime per l' Impero francese, quella cioè dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore, e quella della vittoria d' Austerlitz. Le autorità costituite e i pubblici funzionarj, riunitisi presso i rispettivi loro capi, si sono recati al palazzo dell' E.mo cardinale Arcivescovo e secolui trasferiti in gran treno alla cattedrale di S. Lorenzo. Il discorso è stato recitato dal sig. Prevosto Rell, il quale ci ha giustamente indicati, nelle su ccennate epoche faustissime, due gran tratti della divina provvidenza, ed un doppio titolo de' nostri ringraziamenti all' Altissimo. S. Em. ha quindi intuonato il *Te-Deum*, accompagnato da scelta musica, e dato la benedizione col Venerabile al rimbombo delle salve, e al suono di tutte le campane.

Questa bella giornata è però stata funestata la sera da un tristo accidente avvenuto al teatro di S. Agostino, che attesa la solennità doveva essere aperto *gratis*. È noto che abbiam qui da qualche tempo una compagnia di cavalli che fa delle manovre e de' giuochi nella platea. La qualità dello spettacolo attirò una prodigiosa folla di popolo. Aperta la porta da un inserviente per uscire, fu la medesima sforzata dalla calca, nè potè più richiudersi.

Il popolo entrò allora con impeto, e corse a prender posto nelle logge e nella platea, a cui come ognun sa, si scende per una cattiva scala praticata di fianco. È in questa che essendo sventuratamente caduto qualcuno, fu d' inciampo agli altri che lo incalzavano, e questi ad altri, cosicchè in un momento molte persone si trovarono a terra al basso della scala, ove alcune rimasero soffocate dalla folla sopraveniente. Farà pena a nostri lettori il sentire, come fa pena a noi l'annunciare, che questo sventurato avvenimento è costato la vita a una donna di 36 anni, e ad alcuni ragazzi e giovani dai 12 ai 19. Di cinque altri portati allo spedale due ne son già useiti, e gli altri tre son fuori di pericolo.

È stato jeri affisso il seguente proclama relativo alle misure preparatorie della coscrizione del 1809.

Il Maire,

Vista la lettera del sig. Prefetto in data del 5 corrente, da cui risulta, che S. E. il ministro di Stato, direttore generale delle riviste e della Coscrizione militare, sul supposto che S. M. l'Imperatore e Re possa fare nel corso dell'anno 1808 l'appello di una parte de'coscritti del 1809, ha prescritto la formazione del quadro dei coscritti di questa classe; avvisa: Che tutti i giovani nati dopo, e compreso il 1.° gennajo 1789 fino a tutto il giorno 31 dicembre dello stesso anno, e che sono domiciliati essi stessi, o i loro genitori, o tutori in questa città, devono presentarsi entro il termine di dieci giorni a datare da quello della pubblicazione del presente all'ufficio militare della Mairie per farvisi inscrivere. Che coloro, che trascurassero di presentarsi per farsi inscrivere, e dare tutte le cognizioni necessarie sopra i loro cognomi, nomi, età, statura, professione, e luogo di nascita, potranno essere iscritti come primi a marciare a tenore dell'art. 31 della legge del 19 fruttifero anno 6.

Dato al palazzo della Mairie li 7 dicembre 1807.

Il Maire
A. Pareto.
(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 Dicembre.

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori dando loro qualche contezza sulla regata e sulla illuminazione eseguitasi in Venezia il dì 2 del corrente, e sulla festa data da quella città all' augustissimo nostro Sovrano nel successivo dì 3.

In vicinanza del Palazzo Balbi, dal quale S. M. I. e R. vide lo spettacolo della Regata, erasi eretta una macchina ove erausi disposti i premj pei vincitori. Essa servir doveva per meta ai Remiganti. Un basamento bagnato sosteneva due orchestre per istrumenti da fiato, le quali fiancheggiavano l'apertura arcuata che dava passaggio ai soli Regatanti vincitori nel bagnato eranvi dei mascheroni con getti d' acqua. Superiormente si ergeva un vasto nicchione semi-circolare ornato di colonne doriche con volta scompartita a cassettoni, e nel mezzo di esso sopra piedestallo rotondo primeggiava la statua di *Nettuno* poggiata su di una conchiglia aggruppata con dei Delfini. Le statue nelle nicchie delle due ale rappresentavano la *Forza* e la *Destrezza*. Il sopra ornato delle colonne ricorreva diutorno a tutto il prospetto; nel suo fregio v'eran dipinti *Trionfi di Dei di marine*, e due *Vittorie* fiancheggiavano la volta del Nicchione. Una cornice modigliata con sottoposto ornamento di festoni e patere coronava il prospetto, e sopra di essa in un attico liscio vi era la seguente iscrizione:

A NAPOLEONE IL MASSIMO
Suo Augustissimo Sovrano
Lo spettacolo proprio di questa Città
Venezia esultante celebra e consacra.

La statua della *Fortuna*, aggruppata in mezzo a bandiere, piramidava il descritto prospetto, che fu dipinto con molta eleganza dal sig. Carlo Neymann Rizzi. Il disegno di questa macchina, non che quello del grandioso Arco trionfale, son opera del rinomato architetto sig. Antonio Selva.

Sull' imbrunir della notte si solennizzò il fausto arrivo della M. S., e in un l' anniversario di sua incoronazione colla generale illuminazione di tutta la città. Allorchè abbiam detto che fu generale, non analizzeremo più alcuno. Eguale l' affetto in tutti, eguali non meno esser doveano le dimostrazioni. Il Canal grande ove si profusero le torcie a cera, ed i così detti *ludri*, formava il più vago spettacolo. Fra le singolarità dell'attual festeggio rimarcheremo le facciate delle Chiese tutte, altre illuminate a cera, altre ad olio con vaghe simetrie. Ma il sorprendente, l' indefinibile colpo d' occhio rapitore, si fu quel della Piazza e Basilica di S. Marco. Non potrem meglio descriverlo che coll' enumerazione esatta degl' impiegati lumi, irregolarmente da altri descritta. Oltre le consuete torcie sulle finestre della Piazza, in ogni volta delle procurative rispettive erasi collocato un lampadaro di cristallo in numero di 128 a più lumi. Dal prospetto maggiore, non che sui laterali della Chiesa stessa, seguendo l' ordine di sua architettura gotica, brillavano simettrizzate sopra braccialetti dorati, intrecciati con una fila di verdi fogliami, 2800 torcie. Sulla porta della Chiesa stava dipinto un fregio coll' invocazione: *Domine salvum fac Imperatorem et Regem Nostrum Napoleonem*; e sulla loggia ove stavano un di poggiati i quattro cavalli di metal di Corinto, altra iscrizione, da glorie e fregj, ornata, dicente:

NAPOLEONI . MAXIMO
Imp. Galiarum . Regi . Italiæ
Optimo . Principi
Semper . Augusto . Semper . Invicto
In . Adventu . Ejus . Felicissimo
Venetorum
Lætitia . Publica

Il Palazzo della comune, la loggietta e il campanile, l' orologio, il prospetto tutto sussistente della fu chiesa di S. Geminiano, erano pur vagamente illuminati. Sulla porta della predetta Chiesa di S. Marco stavano appesi altrettanti ricchi lampadari di cristallo; ma uno poi immensamente grande e di squisito e sorprendente lavoro della fabbrica Briatti. Il totale delle torcie impiegate si fu di 4093 con questa distribuzione:

Procurative vecchie e nuove, ora palazzo reale, compresa la parte riguardante la piazzetta - - - N.	675
Sul palazzo della comune - - - - - - - - - »	170
Sulla loggietta e campanile - - - - - - - - »	150
Sull' orologio - - - - - - - - - - - - »	90
Sulla Basilica di S. Marco - - - - - - - - »	2800
Sul Prospetto fu di S. Geminiano - - - - - »	170
Totale N.	4093

Candele su lampadari alle volte delle procurative » 1165

Il ponte poi di Rialto era illuminato in ambo i laterali prospetti a tre ranghi di torcie, l' uno superiormente alle botteghe, l' altro sovrastante al parapetto del ponte, e l'altro più sotto. La simetria, la profusione, la novità, formavano il più maestoso colpo d' occhio. Le torcie impiegate erano in numero di 650.

Nella sera poi del dì 3, in cui S. M. intervenne alla festa di ballo al Gran Teatro della Fenice, era questo diversamente disposto da quello che fu nella sera della cantata. Nel parterre erasi eretta una grande scala per cui ascendevasi al palco scenico. Quattro grandi statue rappresentanti la *Giustizia*, la *Gloria*, il *Valore* e la *Beneficenza*, stavano sui parapetti di quella. Lateralmente ad essa erano collocate due orchestre a tre file di stromenti. Nel circolo del parterre erasi disposta una fila di sedili coperti a lungo strato di raso celeste a frangie d' argento, corrispondente all' ornato delle loggie. Dall' anzidetta scala entravasi in una vasta sala coperta, nel

cui il prospetto riguardante la loggia della M. S. I. R., sotto grandissime colonne, ergeasi un gran padiglione di velo celeste e bianco sormontato da una gran corona imperiale intrecciata di fiori, sotto al quale erasi situata una sedia dorata di finito lavoro, coperta di drappo d' oro. Facevan angolo dietro al padiglione due gallerie vagamente dipinte, al par che tutta la sala. Il prospetto interiore del padiglione presentava un immenso specchio dalla cima al terreno, ove riflettendo l' immenso splendore, presentava raddoppiato lo spettacolo delle loggie e del parterre. A lati della sala sotto elevatissimi colonnati eransi formate altre due gallerie con corrispondenti specchi, altri sovrastandone di minor mole e nell' interna parte e nell' esterna delle anzidette gallerie degli angoli. Un contorno di sedili pur uniformemente guerniti di strati celesti a frangie argentee, faceva cerchio dal limitar della sala sino alle vaghe sedie coperte di drappi d' argento, che avvicinavano a qualche distanza la sedia imperiale. Sotto le anzidette gallerie laterali stavano imbandite due tavole o *buffet* ove una incessante e indefinita profusion di rinfreschi d' ogni sorta, dolci, e squisiti fiori, serviva all' universal uso gratuito, frattanto che un centinajo di camerieri in abito di formalità, profondevano reiteratamente a sazietà i rinfreschi nel parterre e nelle loggie tutte. La sala e le gallerie erano illuminate da 39 lampadari di cristallo a moltiplici lumi; il parterre ne conteneva 19, oltre l' illuminazione agl' intercolunnj de' palchi, triplice ne' parapetti e duplice nell' interno d' ognun d' essi. L' atrio e le scale erano rischiarate da altri 21 lampadari, in tutto 79. L' andito che conduce alle rive, e la facciata esterna del Teatro, erano rischiarate da immenso numero di lampadari e braccialetti a olio. Il totale de' cerei e candele che ardevano, a così dire, il parterre e i palchi si internamente che esternamente, non che la sala ed palco scenico, si fu di 3733; e compresa poi l' illuminazione dell' Atrio e scale, ascendeva a quasi 4000, oltre l' esterna illuminazione ad olio.

(*Il Quotidiano veneto.*)

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per la Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. *Alvise Quirini* è nominato Consigliere di Stato nel nostro Consiglio degli Uditori.

Scritto a Venezia il dì 8 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re
Il Consigliere Segretario di Stato,
L. Vaccari.

ANNUNCJ TIROGRAFICI

Dalla stamperia dipartimentale di Carl' Antonio Ostinelli, in Como, è uscito il seguente libro che ha per titolo — *Del Diritto pubblico di Convenienza politica nello spirito del Governo civile, Saggio filosofico statistico*, opera del sig. Alberto de Simoni dell' Istituto Nazionale; già presidente del Tribunale d' Appello del Dipartimento del Lario, ed ora giudice della Corte di Cassazione, celebre per altre applaudite sue opere intorno il diritto pubblico, politico e criminale, trattate con spirito filosofico. Trovasi vendibile dal suddetto Stampatore, ed in Milano presso Pirota e Maspero Librai e Stampatori in S. Margarita al prezzo di *lir.* 4 di Milano, d' Italia lir: 5 cent. 7.

Dai torchj di Francesco Sonzogno è uscito il libro intitolato: *Attribuzioni ai Giudici di Pace nelle materie correzionali del Criminale e di Polizia.* Al prezzo di lir. 5 milanesi.

Dai torchj della stamperia Ramanzini di Verona è uscito il 3.° tomo del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, nuova edizione arricchita di assai migliaja di Voci e Modi de' Classici; dedicato a S. A. I. il Principe Vice-Re d' Italia. Quest' opera si dispensa qui in Milano nella libreria di Francesco Sonzogno, Corsia de' Servi num. 596.

La Società tipografica de' Classici Italiani
AL COLTO PUBBLICO

Fra i molti Almanacchi, de' quali abbonda l' Italia, uno ne mancava tuttora, che compilato fosse ad imitazione del tanto rinomato di Gota. Ad una tale mancanza si sforzò di supplire la Società tipografica de' Classici Italiani con un Almanacco, che viene da lei pubblicato per l' anno 1808 col titolo di *Almanacco d' Italia*. Alcuni articoli in esso compresi non sono che una traduzione dell' anzidetto di Gota; ma molti altri sono del tutto nuovi, ed alcuni attinenti ancora alla Statistica del Regno d' Italia. La Cronologia, la Scienza astronomica all' uso volgare, la Tavola sincronistica, l' Aritmetica politica, e più altre nozioni fisiche e matematiche vi sono compendiate con quella precisione e chiarezza, che può viepp' è desiderarsi in un almanacco. Affinchè poi riuscisse questo meno dispendioso, si sono ommesse le figure, le quali in quel medesimo di Gota sono per lo più inutili, poco fedeli, e d' incisione nulla pregevole. Questo almanacco trovasi vendibile presso la stessa Società al prezzo di lir. 1 Milanese, Italiane cent. 77.

AVVISO.

I sigg. Associati alla tradnzione italiana *dello Spirito del Codice* Napoleone *del sig. Locrè* sono pregati a far ritirare il secondo volume di detta opera che è ora stata messa in vendita e che si distribuisce dal solito Librajo *Luigi Dumolard* dietro il coperto de' figini.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Weigl, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Il chirurgo d' Aquisgrana.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il fanatico in Berlina*, col ballo intitolato *Selim II.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recitano due farse, *Il palazzo della verità* e *il Ciabattino.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1173.

Num. 347.

GIORNALE ITALIANO

Milano 13 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 19 Novembre.

È vero ch' era stato impedito al messaggiere, arrivato a bordo del parlamentario francese, di sbarcare a Deal (*vedi il Giornale ital. del 10 dicembre, data di Londra*); ma l' ammiragliato, prevenuto dal suo arrivo, gli ha tostamente spedito de' passaporti per recarsi a Londra, ove è infatti giunto jeri mattina. È questi un messaggiere di Stato austriaco, nominato Mainz: egli è partito da Vienna il 1 novembre, incaricato di dispacci per l' ambasciatore austriaco a Parigi, ove è arrivato il 9. Egli è colà rimasto fin dopo l' arrivo d' un corriere russo, e si è quindi imbarcato sul vascello *la Flora*, il 14. Lo stesso parlamentario deve ricondurre il sig. Mainz in Francia, e si tiene disposto a far vela al primo istante.

Il Re ha tenuto un consiglio privato, in cui ha firmato l' ordine per la spedizione delle patenti di rappresaglia contro tutti i vascelli appartenenti alla Toscana, Ragusi, Napoli, Sette-Isole, ed a tutti i porti del Mediterraneo e dell' Adriatico, che trovansi sotto il dominio della Francia o de' suoi alleati. Quest'ordine è stato pubblicato nella gazzetta officiale.

Il generale Whitelocke, comandante la spedizione di Buenos-Ayres, fu, appena sbarcato, messo in arresto. Egli verrà tradotto davanti ad una corte marziale. Il sig. Whitelocke è un officiale di fortuna. Parecchi abitanti di Portsmouth si rissovvengono d'averlo veduto sergente nelle truppe della marina.

Lord Castlereagh è attaccato d' una malattia che sembra grave e che ha finora resistito ai mezzi dell' arte.

Il Re ha fissato sovra il proprio peculio una pensione di 2m. lire sterline alla contessa d' Albania, vedova di Carlo Stuart, nipote di Giacomo II., e conosciuto sotto il nome di *Pretendente*.

Si assicura che verrà quanto prima pubblicata la storia della casa Stuart, ch' era stata intrapresa dal sig. Fox, e ch' egli non ha potuto ultimare. A questa andrà aggiunta l' estesissima corrispondenza che il sig. Fox ha avuto coi più distinti personaggi del suo tempo. (*Pub. – Jour. de l' Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Palmanova 10 Dicembre.

S. M. I. e R. è jeri partita a sei ore del mattino da Treviso; e si è alquanto soffermata a Sacile. È giunta verso le otto della sera a Palmanova. Tutte le strade erano state molto ben riparate dai danni cagionativi dalle pioggie, come pure il ponte sul Tagliamento, una parte del quale era stato dalle acque trasportato. S. M. deve questa mattina visitare i lavori delle fortificazioni, passare in rivista la divisione Seras, e ripartire nel dopo pranzo per Udine.

Treviso 8 Dicembre.

Allocuzione fatta dal Prefetto del Tagliamento a S. M. I. e R.

Sire,

» Qui su le sponde dell' adriatico fra le voci della più giuliva esultazione si ricordano gli applausi al trionfale vostro passaggio sul lontano Tagliamento. L' armistizio segnato a Treviso ricorda altra epoca memorabile ne' vostri fasti. Li tranquilli ed industriosi abitanti di questo bel paese furono già gli unici sudditi fedeli nel disordine di antica lega. Essi vi rinnovano oggi per mio mezzo l' omaggio della loro riconoscenza, del suddito loro attaccamento e della fedeltà caratteristica de' loro padri. Nuove profondissime impressioni al chiaror de' vostri benefizj han reso immutabile questo sentimento.

» Sire! poche cure ho impiegato nel servire ai vostri ordini, poichè le sante vostre leggi riportarono ammirazione, e pronto adempimento.

» Sire! Vi parlo anche in nome della gioventù coscritta: cui l' ottimo Principe, speranza d' Italia, ha accordato un monumento di gloria nella capitale del Regno.

Discorso del Presidente della Rappresentanza locale di Treviso.

» Tollerate o Sire! ch' io come presidente della rappresentanza locale, vi tributi col più umile ossequio, a nome anco de' miei Colleghi, e di tutta la popolazione del suo circondario, quell' esilarazione di cuore, che ogni individuo rissente al comparire dell' Augusta Vostra persona, che apporta seco dovunque giustizia, e felicità.

» Nell'atto, che io mi glorio, Eccelso Monarca, di umiliarvi questi sensi di devozione e vassallaggio, porgiamo poi tutti uniti i più sinceri fervidi voti all' Ente Supremo per la vostra lunga conservazione, affinchè in un con noi tutti i vostri soggetti ammiratori di vostre imparegiabili e gloriose gesta possano lungamente rissentire quei beni, che han già incominciato a gustare vivendo sotto i vessilli generosi dell' Aquila Italica, del dì cui Regno voi siete più Padre, che Re.

Milano 12 Dicembre.

Oggi verso le quattro sono giunte in questa Capitale le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, e sono discese alla Villa *Bonaparte*, ove le attendeva S. A. I. la Vice-Regina. Tenerissimo è stato l'incontro di questa amatissima Principessa coll' augusto suo Padre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Volendo durante il Nostro soggiorno in Italia provvedere ai bisogni della Nostra buona città di Venezia,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

TITOLO I.

Dipartimento dell' Adriatico.

Art. 1. Al Dipartimento dell' Adriatiatico sono aggiunte le seguenti Comuni, cioè:

Aquileja, Monastero, S. Valentino, Pepian, S. Antonio, Snodovaca, Terzo, Villafreda, Biancada, Marinis, Degliuzza, Gorgo, Pertegadal, Concordia, San Michiel, S. Filippo, Liguguana, Villastorta, ora comprese nel Dipartimento di Passariano.

Noventa di Piave, Musetta, San Donà, Cegio, S. Elena, Fossalta, Meolo, Musel, Torre di Musestre, S. Michiel del Quarto, Zerman, Marcan, Gaggio, Dese, Mestre, Carpennedo, Mavocco Gardigiun, Mojan, Zelarin, Chirignago, Spineda, ora comprese nel Dipartimento del Tagliamento.

Cavarzere, Adria, Loreo, ora comprese nel Dipartimento del Basso-Po.

Dolo, Fiesso, Fossa Lovara, Stra, Cazzago, Bin, Polvelli, S. Bruson, Campo Verardo, Vigonovo, Campo Voghera, Fossò, Sandon, Frozzolo, Ilemaure, Lieltoli, Bono di Sacco, Bojon, Campo lungo, Scardovara, Tognana, Arzere grande, Cambreso, Valcenga, Codevigo, Serra nova, Castel corto, S. Margherita, Rosara, Conche, Correzzola, Conca d'Albero, ora comprese nel Dipartimento della Brenta.

TITOLO II.

Sanità marittima.

2. Il Podestà di Venezia sarà il capo del Magistrato di sanità, e dovrà presiederlo almeno una volta ogni tre mesi.

3. I diritti d'ancoraggio, tonnellaggio, le tasse sanitarie e le patenti marittime verranno ristabilite presso a poco sul piede in cui erano alla cessazione del Governo veneto, secondo una tariffa da pubblicarsi.

4. Le fedi sanitarie saranno rilasciate dal Magistrato di sanità e dietro i soliti certificati della Camera di commercio.

5. Le patenti marittime verranno, dietro il voto della Camera di commercio, rilasciate in nome Nostro dal Ministro della guerra e marina.

6. Il prodotto dei nominati diritti, tasse e patenti sarà versato nella cassa della Municipalità di Venezia, e servirà di dote speciale per le spese di sanità.

7. Il Magistrato di sanità dovrà rendere annualmente i suoi conti al Podestà ed al Consiglio de' Savj.

8. Il *Budjet* particolare degli stipendj e delle spese amministrative del Magistrato di sanità verrà portato per capo distinto nel *Budjet* generale della città di Venezia. La situazione della cassa sarà mandata ogni mese al Ministro del Tesoro.

9. Un decreto apposito fisserà l'organizzazione del Magistrato di sanità, e tutti i regolamenti sanitarj.

TITOLO III.

Porto di Venezia.

10. La direzione de' lavori nel Porto e Litorale di Venezia verrà affidata ad un Ingegnere in capo da Noi nominato, il quale avrà sotto di se l'occorente numero d'ingegneri subalterni.

11. La sopravveglianza e l'amministrazione economica de' predetti lavori spetterà alla Municipalità di Venezia, da cui l'Ingegnere in capo riceverà i fondi occorrenti, coll' obbligo di renderne conto.

12. Queste spese saranno eseguite dalla Municipalità coi fondi da destinarsi in appresso, ed entro le misure prescritte nel *Budjet* tanto pei lavorj ordinarj, che per gli straordinarj.

13. Per lavori ordinarj saranno considerati le riparazioni del Porto, l'escavazione e ripulimento de' canali grandi, e la manutenzione e contenuazione delle scogliere e dei muri al Littorale di Palestrina e Chioggia, conosciuti sotto il nome di *opere reali de' Murazzi*. In questo lavoro sarà annualmente erogata una somma non minore di lir. 100,000.

14. In conformità del progetto da Noi adottato le spese occorrente,

1. Per la sortita dell' arsenale, mediante un' apertura da farsi nel fondo dell' arsenale *novissimo grande*.

2. Per l'escavazione di un canale di comunicazione da quest' apertura sino al passo di Malamocco della profondità di piedi 25 di Francia.

3. Per le opere d'arte necessarie a rendere il passo di Malamocco capace all' ingresso, e sortita dei vascelli di 74.

4. Per lo scavamento interno vicino al passo di Malamocco per la stazione dei vascelli di 74, verrà portata nel *Budjet* delle spese straordinarie per una somma annuale non minore di lir. 600,000.

15. Due Ingegneri esperti ne' lavori marittimi, i quali abbiano travagliato ne' nostri porti dell' Impero, saranno dal Ministro della Marina di Francia posti alla dispessione del Ministro della Marina d'Italia, ed incaricati della esecuzione di quest' opera straordinaria.

16. In caso d'urgenza, il Podestà, dietro il parere del Consiglio de' Savj, è autorizzato ad ordinare lavori di riparo, entro però i limiti delle somme accordate dal *Budjet* per le spese impreviste. Esaurito questo fondo, dovrà la Municipalità ricorrere al Governo, perchè le venga aperto un nuovo credito sopra l'entrata della città.

TITOLO IV.

Istituti di pubblica beneficenza.

17. Tutti gli Ospedali, Orfanotrofj, Conservatori ed altri stabilimenti di pubblica beneficenza sotto qualsivoglia nome conosciuti, verranno amministrati da una Congregazione detta *della carità* dipendente dal Ministro dell' Interno e composta di probi e zelanti cittadini, che presteranno la loro opera gratuita in tale servizio.

18. Il Prefetto sarà il Presidente della Congregazione, e ne faranno essenzialmente parte il Patriarca, il primo Presidente del Tribunale d'Appello, ed il Podestà di Venezia.

19. Il locale di Santa Maria Maggiore verrà ceduto dal Demanio alla Congregazione della carità, per trasferirvi l'Ospitale degl' infermi.

20. Le spese relative ai predetti stabilimenti verranno limitatamente all' annua somma di lir. 800,000 pagate dalla cassa della Municipalità dietro mandati della Congregazione e su i fondi da destinarsi in appresso.

21. Altre lir. 200,000 dovrà la Congregazione erogare in egual modo nel soddisfacimento de' pesi di culto e di sussidj, che si pagano dal Demanio alle Corporazioni ex-Venete in sostituzione degl' interessi de' loro capitali in Zecca e nel Banco.

Il Demanio darà alla Congregazione una nota di tali pesi e sussidj.

22. Quel risparmio che la Congregazione crederà potersi fare mediante la soppressione o riduzione de' predetti pesi verrà, dietro la Nostra approvazione, applicato agli Ospedali, ed altri istituti di pubblica beneficenza.

23. La Congregazione renderà annualmente i suoi conti al Consiglio de' Savj, il quale li sottoporrà, accompagnati dalle sue osservazioni, all' approvazione del Ministro dell' Interno.

24. Le spese relative agli stabilimenti di pubblica beneficenza e pesi di culto, saranno portate sul *Budjet* generale della città per capo separato.

TITOLO V.

Ornato e Polizia.

25. L'Isola di S. Cristoforo sarà ceduta dal Demanio alla Municipalità di Venezia per formarvi il Cimitero generale della città.

26. La Chiesa di S. Cristoforo verrà stabilmente officiata da un determinato numero di Sacerdoti incaricati delle cerimonie religiose, che precedono l'inumazione.

27. Per le spese occorrenti alla formazione del cimitero è assegnata la somma di lir. 100,000 da spendersi ripartitamente in due anni.

28. Un regolamento proposto dal Consiglio Municipale de' Savj stabilirà le tasse pel trasporto e per la sepoltura de' cadaveri, il di cui prodotto sarà versato nella cassa della città.

29. La tassa verrà regolata in maniera che in complesso renda quanto basti per supplire a tutte le spese relative al cimitero, al servizio della chiesa ed alla sepoltura gratuita de' poveri.

30. Un determinato numero di battelli e di battellieri sarà stabilmente addetto al servizio del cimitero.

31. Tostochè il cimitero generale sia in attività, non sarà permesso di seppellire cadaveri nelle chiese e ne' cimiterj della città.

32. Nel termine di tre anni l'illuminazione di Venezia sarà eseguita secondo il progetto ultimamente approvato dalla Municipalità, e ripartitamente in ciascun anno.

33. Nel termine di sei mesi la piazza di S. Marco sarà illuminata in modo, che in ogni arcata di portico siavi un fanale a triplice riverbero.

34. La spesa particolare di questa illuminazione della piazza starà ripartitamente a carico di chi abita i fabbricati sulla piazza stessa, incominciando dal pian terreno sino al tetto.

35. La riva degli Schiavoni sarà continuata fino al campo di S. Giuseppe.

36. Nell' Isola circoscritta dal rivo di S. Giuseppe e dalla laguna compresa la così detta *Motta di S. Antonio*, si formerà una passeggiata pubblica con viali e giardino.

37. Questo lavoro, la di cui spesa è calcolata in lire 400,000, verrà cominciato immediatamente e compiuto nel 1809 coi fondi che a tale effetto saranno da Noi particolarmente assegnati.

38. Entro il 1808 Ci sarà presentato il piano di altra grandiosa passeggiata alla Giudecca.

TITOLO VI.

Concentrazione delle Parrocchie.

39. Sono riunite le Parrocchie della città di Venezia nell' ordine seguente:

Alla Parrocchia di S. Marco cattedrale, sono riunite le Parrocchie di S. Giovanni in Oglio e di S. Basso.

Alla Parrocchia di S. Moisè, è riunita la Parrocchia di S. Geminiano.

Alla Parrocchia di S. Fantino sono riunite le Parrocchie di S. Paterniano e di S. Luca.

Alla Parrocchia di S. Martino è riunita la Parrocchia di S. Biagio.

Alla Parrocchia della SS. Trinità è riunita la Parrocchia di S. Giustina.

Alla Parrocchia di S. Antonino sono riunite le Parrocchie di S. Severo e di S. Precolo.

Alla Parrocchia di S. Maria Zobenigo sono riunite le Parrocchie di S. Maurizio e di S. Vitale.

Alla Parrocchia di S. Salvatore è riunita la Parrocchia di S. Giuliano.

Alla Parrocchia di S. Leone è riunita la Parrocchia di S. Marino.

Alla Parrocchia di S. Giacomo dell' Orio è riunita la parrocchia di S. Ubaldo.

Alla Parrocchia di S. Simon *piccolo* è riunita la Parrocchia di S. Simon *grande*.

Alla Parrocchia di S. Ermagora e Fortunato è riunita la Parrocchia di S. Leonardo.

Alla Parrocchia di S. Geremia è riunita la Parrocchia di S. Lucia.

Alla Parrocchia di S. Fosca sono riunite le Parrocchie di S. Maria Maddalena e di S. Felice.

Alla Parrocchia de' SS. Apostoli è riunita la Parrocchia di S. Maria de' Gesuiti.

Alla Parrocchia di S. Gio. Grisostomo è riunita la Parrocchia di S. Maria Nova.

Alla Parrocchia di S. Margherita è riunita la Parrocchia di S. Basilio.

Alla Parrocchia di S. Agnese sono riunite le Parrocchie di S. Vito e di S. Gregorio.

Alla Parrocchia di S. Paolo è riunita la Parrocchia di S. Tommaso.

Alla Parrocchia di S. Stefano è riunita la Parrocchia di S. Agostino.

Alla Parrocchia di S. Silvestro è riunita la Parrocchia di S. Matteo.

Alla Parrocchia di S. Apollinare è riunita la Parrocchia di S. Gio. elemosinario.

Alla Parrocchia di S. Eustachio sono riunite le Parrocchie di S. Maria Mater Domini, e di S. Gio. decolato.

Alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo è riunita la Parrocchia di S. Benedetto.

Le seguenti parrocchie sono conservate senza riunione:

S. Pietro di Castello – S. Gio. Battista in Brugora – S. Maria Formosa – S. Samuele – S. Bartolomeo – S. Croce – S. Cassiano – S. Sofia – S. Canziano – S. Paulo – S. Nicolò – S. Rafael Arcangelo – S. Barnaba – SS. Gervasio e Protasio – S. Eufemia alla Giudecca.

40. I parrocchi delle parrocchie riunite conservano vita durante l' attuale loro trattamento, che alla loro morte viene riunito alle parrocchie per mantenere i vicarj in cura d' anime.

41. La nomina de' parrochi appartiene al patriarca a termini del Concordato.

TITOLO VII.

Rendita della Città di Venezia.

42. La Municipalità di Venezia supplirà alle sue spese ordinarie e straordinarie, primieramente colla rendita ordinaria della Città derivante dai diversi capi espressi nel suo *Budjet* del 1807.

Questa rendita non dovrà essere minore di lir. 700,000.

In secondo luogo colle rendite particolari degli stabilimenti di pubblica beneficenza, e degli istituti elemosinieri.

43. Per supplire al deficit considerabile della rendita a fronte della spesa, vogliamo ed ordiniamo che sia ceduto alla Nostra Città di Venezia

1.° Il prodotto de' così detti traghetti interni.

2.° Il prodotto de' diritti d' ancoraggio, tonnellaggio, tasse sanitarie, e patenti marittime.

3.° Una rendita annua di lir. 500,000 da iscriversi immediatamente sul Monte Napoleone pei capitali posseduti nella Zecca e nel Banco Giro dagli stabilimenti di pubblica beneficenza, dagli istituti elemosinieri, e dalle corporazioni tuttora esistenti ne' paesi ex veneti.

Il Monte subentrerà nella ragione de' predetti stabilimenti, istituti e corporazioni, per tutti gli effetti contemplati nel Reale Nostro Decreto del 28 luglio 18.6.

4.° La proprietà di circa quattromila case di ragion demaniale esistenti in Venezia, eccettuate quelle che dentro due mesi venissero richieste per uso pubblico.

5.° La proprietà di sei milioni, di beni demaniali da vendersi a contanti, e da pagarsi a rate non minori di lir. 600,000 annue, versandone il prezzo nella cassa della Municipalità.

6.° L' interesse scalare del prezzo residuale de' predetti beni.

TITOLO VIII.

Vendita de' Beni.

44. I beni stabili il di cui prezzo è stato da Noi assegnato alla Città di Venezia per opere straordinarie come all' art. antecedente, saranno studiati dal Demanio dello stato, e rimessi sino a debita concorrenza in piena e libera proprietà ai Negozianti di Venezia che si sono obbligati, e si obbligheranno a pagarne

=

il prezzo in sei anni, a cominciare dal 1808 un sesto per anno, ripartitamente di tre in tre mesi.

Il prezzo sarà versato nella Cassa speciale per detti lavori, che sarà presso la Municipalità di Venezia.

I Negozianti verseranno pure in detta Cassa l'importare degl'interessi scalari in ragione del cinque per cento.

45. I beni saranno scelti dai detti Negozianti fra tutti i beni disponibili nei dipartimenti veneti di nuova aggregazione, e saranno loro rimessi pel valore che verrà fissato da due Periti eletti, uno per parte del Demanio, e l'altro per parte di essi Negozianti, salvo, in caso di differenza, la decisione del terzo Perito da nominarsi d'accordo.

Quelli de' Negozianti che nell'atto della sommissione hanno designato i beni che intendono di acquistare, riceveranno i beni da essi indicati.

46. La consegna de' beni si farà con pubblico istromento.

I Negozianti che avranno fatta la sommissione, s'intenderanno, salve le disposizioni dell'art. precedente obbligati a farne il pagamento nelle rate e nei modi espressi nell'art. 44, sotto pena, in difetto, del capo saldo, e dell'escussione competente per l'esazione de' crediti del Tesoro pubblico.

47. Due Deputati della Camera di Commercio di Venezia saranno ammessi in concorso della Municipalità a sorvegliare la esecuzione delle opere, e la conversione de' fondi.

TITOLO IX.

Porto franco.

48. Il Porto franco di Venezia accordato dal Nostro Decreto del 25 aprile 1806, sarà definitivamente stabilito nell'Isola di S. Giorgio, che sarà assegnata tutta intiera a detto uso.

49. Qualunque bastimento potrà liberamente entrare e sortire senz'obbligo di scarico, vendendo o non vendendo il carico, qualora sia dichiarato pel Porto franco.

50. I proprietarj del manifesto di sanità dichiareranno le mercanzie destinate pel Porto franco coll'indicazione dei rispettivi colli. Questo manifesto vidimato dal Magistrato di Sanità basterà per entrare nel Porto franco.

51. Il Porto franco dovrà contenere de' magazzini per essere appigionati ai negozianti. Le mercenzie potranno circolare da magazzino a magazzino, mediante semplice annotazione nel registro de' trasporti.

52. Vi saranno inoltre de' magazzini generali per quei negozianti che non avessero magazzini particolari, i quali però pagheranno un dritto di magazzinaggio in ragione di mese, da stabilirsi con Decreto a parte.

53. Le merci ch'entreranno nel Porto franco, godranno dell'esenzione di ogni e qualunque dazio, non solo retrocedendo da mare a mare, ma altresì passando all'estero in transito per il Regno. Godranno pure dell'esenzione di ogni dazio le merci che dall'estero passeranno in transito al Porto franco di Venezia.

54. Il trasporto delle merci da Venezia alla Terra ferma per acqua sarà libero a chicchessia. Saranno pure fatti i regolamenti opportuni per la polizia della navigazione, e per comodo e sicurezza del commercio.

55. La spedizione delle mercanzie del Porto franco all'estero in transito per il Regno o viceversa, potrà aver luogo per qualunque degli uffici daziarj di confine, osservate nel resto le forme e cautele che verranno prescritte.

56. Un regolamento speciale determinerà l'organizzazione interna del Porto franco, colla vista di conciliare la massima libertà del commercio colle cautele necessarie per l'indennità delle Dogane del Regno.

TITOLO X.

Disposizione provvisoria a favore dei creditori della Zecca e Banco giro.

57. Nel riparto del fondo di un milione e cinque cento mila lire da applicarsi, a termini del Nostro Decreto 28 luglio 1806, al pagamento degl'interessi de' crediti verso la Zecca ed il Banco giro di Venezia, i capitali a debito del Banco giro saranno trattati come la classe dei depositi della Zecca avente l'interesse primitivo più forte.

58. I creditori dei due accennati stabilimenti, a misura che le loro partite debitamente liquidate passeranno al Monte Napoleone, riceveranno in pagamento di un quarto di capitale le rescrizioni a termini dell'art. III del Nostro Decreto. Gli altri tre quarti verranno inscritti, e goderanno, a cominciare dal primo giorno del semestre successivo all'inscrizione, dell'interesse provvisionale dell'uno e mezzo per cento.

59. Compita la liquidazione totale, quando le rescrizioni emesse eccedessero i 25 milioni, verrà diminuito in proporzione il capitale inscritto. Verrà altresì fatto il conto di conguaglio per la quota degl'interessi pagati, in conformità di quella che verrà definitivamente fissata sulla proposizione dell'assemblea de' creditori, menzionata nell'articolo 4 del detto Nostro Decreto.

Detta assemblea sarà composta di quindici individui presi fra le diverse classi dei creditori nei depositi della Zecca e del Banco giro, e nominati dal Ministro delle Finanze.

TITOLO XI.

Disposizioni diverse di Finanze.

60. I cristalli lavorati in lampadarj, e loro parti, esclusi quelli di rocca, pagheranno di dazio d'entrata lire 30 per quintale.

61. I cristalli e vetri fini all'uso di Boemia e simili in utensili domestici, *desserts* di qualunque sorta, ed opere minute di vetro anche colorati, dorati o inargentati, pagheranno di Dazio entrando nel Regno lire 20 per quintale

62. Lo zuccaro raffinato pagherà lire 20 di dazio d'entrata per quintale. — Lo zuccaro mascabà lire 3. — Lo zuccaro d'ogni altra qualità, non nominato nella tariffa, pagherà lire 9.

63. Il sapone comune pagherà per quintale all'entrata lire cinque; le saponette d'ogni sorta e il sapone marmorato lire venticinque.

64. I negozianti che presenteranno alle Dogane dei saponi fabbricati nel Regno per essere trasportati all'estero, e che giustificheranno colla esibizione di ricapiti in regola aver pagati i diritti d'entrata sopra gli olj introdotti dall'estero nell'anno, saranno rimborsati di tre quarti di detti diritti, nella proporzione della quantità d'olio che entra nella fabbricazione dei saponi. Questa quantità è fissata a 75 libbre d'olio per ogni quintale di sapone bianco, rosso o marmorato.

TITOLO XII.

Sistemazione del fiume Brenta.

65. Il progetto dell'Ispettore generale sig. Artico, colle modificazioni da lui proposte nel 1790 per regolare le acque dei fiumi Brenta e Bacchiglione, è approvato.

66. Il piano d'esecuzione di questo lavoro e lo scandaglio della spesa Ci sarà presentato dallo stesso sig. Artico entro due mesi.

67. Nell'anno 1808 si porrà mano all'opera, e dovrà essere compiuta entro il 1810.

68. I Ministri del Nostro Regno d'Italia sono incaricati, ciascuno in ciò che il riguarda, della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Real Palazzo di Venezia, questo dì 7 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresentano in musica due farse, col ballo *L'amante statua*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Lauretta di Gonzales*.

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Le gellosie villane*, col ballo intitolato *Selim II*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *Il beneficio ricompensato*.

Num. 348.

GIORNALE ITALIANO

Milano 14 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Burgos 10 *Novembre*.

Abbiamo, il 7 di questo mese, ricevuto il sig. governatore di Parigi, Junot, con una parte dello stato maggiore dell' armata, di cui egli è generale in capo. L'E. S. si fece precedere, il dì antecedente, da un ordine alle truppe di non soggiornare nella nostra città.

Il nostro arcivescovo ed il capitolo della nostra cattedrale, gelosi di fare al sig. general governatore un accoglimento degno di lui, e degno pure de' sentimenti del prelato e del capitolo verso i nostri alleati, spedirono il loro segretario fino a Miranda, prima città della Castiglia, con una lettera in cui S. E. era invitata a venire ad alloggiare nel palazzo dell' arcivescovado, per esservi ricevuto e trattato con tutto il suo seguito. Il prelato ed i suoi commensali si esibivano intanto a sloggiare dalle proprie abitazioni.

Avendo il generale governatore ricevuto questo invito, il sig. arcivescovo e due deputati dignitarj del capitolo andarono a lui incontro fino alla distanza di due leghe, ove avendolo incontrato, che veniva a cavallo accompagnato da suoi ajutanti di campo, S. E. mise piede a terra, ciò che l' arcivescovo aveva di già fatto, e prese il luogo d'onore che gli era stato offerto nella carrozza.

Al suo discendere all' arcivescovado, egli trovò sullo scalone una più numerosa deputazione del capitolo, la quale, per l'organo d'uno de' suoi commissarj, parlante francese, gli diresse il seguente discorso (che noi fedelmente traduciamo).

Sig. generale; *l' arcivescovo ed il capitolo della metropolitana di Burgos, antica capitale della Castiglia, ci hanno scelti per aver l' onore di rappresentarli presso di V. E., e per offrirle l' espressione de' loro sentimenti, quali essi credono di vederli nel cuore del Re loro Signore, allorchè S. M. riceve ne' suoi Stati le truppe dell' alleanza che a noi sembra più naturale. Per ricevervi, sig. generale, in seno della Castiglia, l' arcivescovo ed il capitolo della cattedrale di Burgos avrebbero desiderato di recarsi presso di voi in corpo, se l' uso antichissimo non fosse quello di salutare, per mezzo d' una deputazione, i capi militari che passano dalla nostra città, ma senza che il prelato si muova, come ha creduto di dover fare a vostro riguardo. La vostra missione, alla testa d' una colonna di truppe francesi, non può sembrarci differente da quella, di cui sono incaricati i nostri generali: tali sono i vincoli che uniscono le due nazioni. Noi però vi poniamo una essenziale differenza per ecclesiastici, i quali non debbono occuparsi che delle leggi della religione. L'ospitalità c'impegna a ricevervi con riguardi ed attenzioni, che i nostri compatrioti non hanno diritto d' esigere, ma che noi dobbiamo a tutti indistintamente.*

L' arcivescovo ed il capitolo della nostra cattedrale vi pregano, sig. generale, per mio mezzo d'aggradire i voti per la prosperità del vostro viaggio e per quella delle vostre imprese, il cui oggetto non potrebb' essere che la gloria tanto delle nostre, come delle armi francesi.

La risposta, che il sig. generale governator di Parigi fece a questo complimento, soddisfece l' aspettazione dell' arcivescovo e del capitolo, per la scelta delle sue espressioni le più amichevoli e cortesi, ch' egli replicò più volte durante il suo soggiorno, trattenendosi nella più dolce familiarità con tutti quelli che l' avvicinarono: in guisa che, ci parve, ehe al partir che fece da queste mura allo spuntar de' 9 corrente, fosse l' E. S. soddisfattissima del trattamento, che le si è fatto in tutta fretta in una città, com' è questa, di provincia. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 20 *Novembre*.

Ci si scrive da Nuova-York in data del 28 settembre, che la febbre gialla fa grandi stragi a Charlestown nella Carolina del Sud. (*Gaz. de France.*)

La notizia dell' accessione della corte d' Austria al sistema militare contro noi adottato dalla Francia ha qui prodotto una viva sensazione. Sembra che i gabinetti di Russia, di Francia e d' Austria vadano presentemente d' accordo, e che noi saremo quindi ben presto testimonj d' importantissimi avvenimenti.

La corte marziale, nominata per esaminare la condotta del generale Whiteloche, è incaricata di ricercar le cause del cattivo successo della nostra spedizione a Buenos-Ayres, e di far comparire innanzi a lei tutti quelli che saranno in sospetto d' essersi colpevolmente portati a questo riguardo.

Proponendosi i ministri di presentare un nuovo modo di percepire la tassa detta delle assise, questo nuovo modo è stato discusso, e trovato, sotto tutti i rapporti, parziale, oneroso ed ingiusto: si è sopra-

tutto notato la clausola che esenta la Scozia dai nuovi carichi stabiliti. I commissarj per la città di Londra hanno per loro onore rigettato il *bill* ad unanimità, ed hanno nominato una deputazione incaricata di partecipare i loro reclami al cancelliere dello scacchiere: in caso che non fossero ascoltati, eglino si propongono di portare le loro lagnanze appiè del trono; ma si fanno intanto e si preparano molte spedizioni, e non ci è cosa che consumi più denaro quanto le spedizioni, anche allor quando riescono. Laonde i commissarj non saranno ascoltati; John-Bull pagherà, ed il governo, di concerto cogli officiali superiori, s'arricchirà col residuo delle tasse e delle spoglie di qualche neutrale.

I vascelli, che devono far parte della flotta di sir Sidney-Smith, partono da differenti porti per riunirsi ad un punto comune. Secondo le istruzioni, ch'essi hanno ricevuto per mezzo di lettere, che i capitani non potranno aprire fuorchè in mare, è impossibile il sapere quale sia lo scopo della spedizione: le truppe non s'imbarcheranno se non allor quando le forze navali saranno riunite in mare.

Nella notte del 10 all'11, vi fu una tempesta sì terribile che sono periti moltissimi bastimenti. Ecco le perdite già conosciute: il vascello danese di 98 cannoni, il *Waldemar*; i bastimenti di trasporto il *Shorn*, il *Jhon and Ann*, di Scarboroug; il *Mary and Wright*, di Yarmouth; il *Betzy nayler Sophia and Cook*, ed un carboniere, che si è perduto in un col suo equipaggio: il trasporto la *Provvidenza*, l'*Hardys*, provenienti da Arcangelo; l'*Anna-Maria*, di Liverpool; l'*Isabella* e la *Matilde*, di Shields; ed il *Salisbury*, bastimento di trasporto perdutosi con parte del suo equipaggio e 240 soldati.

Siamo inquietissimi sulla sorte di 54 bastimenti di trasporto provenienti da Copenaghen.

Una lettera recentemente arrivata dall'Egitto riferisce che senza la generosa mediazione del console di Francia nel Cairo, i Turchi avrebbero venduto come schiavi tutti i nostri compatrioti fatti prigionieri.

È impossibile il farsi un'idea del male che ci recano i numerosi corsari partiti dai porti di Francia per infestare le nostre coste. Essi hanno cagionato al commercio sì enormi perdite, che il ministero è finalmente convinto che le sue immense e formidabili flotte non offrono, per rimediare questo male, che mezzi illusorj, e quanto prima si occuperà di prendere, s'egli è possibile, più efficaci provvedimenti.

(*Jour. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 20 Novembre.

S. M. il Re di Sassonia è oggi arrivato in questa capitale in mezzo alle acclamazioni del popolo. Il magistrato lo ha ricevuto alle porte della città, ed il vice-presidente gliene ha rimesso le chiavi. S. M. è stata complimentata dal clero rispettivo di ciascheduna comunità, vestito de' suoi abiti sacerdotali. La guardia d'onore accompagnava S. M., e la guardia nazionale faceva alto dalla contrada del Nuovo Mondo sino al castello. S. M., al suo discendere dalla carrozza, è stata ricevuta dai ministri e dal consiglio di Stato. Più di 100 colpi di cannone ed il suono di tutte le campane delle parrocchie e dei conventi hanno annunciato l'arrivo di S. M. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 15 Novembre.

Il reggimento del Principe reale è quà entrato il 10 dopo mezzodì. S. A. R. era andato incontro a questo corpo fino a Glostrup: ella fece alla sera distribuire razioni straordinarie di birra e d'acquavite. Jeri è quà pure arrivato un considerabile treno d'artiglieria. (*Jour. de Paris.*)

Del 16. Si assicura che sono state quì arrestate, la notte dell'altro jeri, differenti persone sospette, nel numero delle quali vi sarebbe un console estero, un commissario ed un sensale.

Il segretario di legazione di Francia, sig. Desaugier, il maggiore, è quà giunto il giorno 11, e si assicura che fra poco arriverà pure il sig. Didelot. La legazione russa è di già ritornata in questa capitale.

Si porta a 30m. uomini il numero delle truppe che trovansi attualmente nella Zelanda, ed a 10m. quello de' marinari.

Si stimano 24 milioni di risdalleri i vascelli mercantili, che noi abbiam già preso al nemico. L'altro jeri vedemmo con sorpresa dal ponte della Dogana un corsaro danese assalire quattro grossi vascelli mercantili inglesi: tutta la flotta inglese era testimonio di quest'azione, e non fu, se non quando due *brick* e due *schooner* arrivarono in soccorso dei quattro vascelli, che il corsaro girò di bordo e rientrò felicemente nel porto.

Trovansi in questo momento sulle coste della Svezia circa 20 vascelli di guerra inglesi, i quali molestano l'ingresso e l'uscita del porto di Copenaghen.

Gl'incrociatori inglesi hanno impedito a 10 vascelli russi e prussiani d'entrare nel nostro porto; essi hanno in conseguenza continuato il loro viaggio pel mare del Nord.

Ci si scrive dalla Svezia che la migliore armonia attualmente sussiste fra le corti di Pietroburgo e di Stockholm: credesi pure che la Svezia non tarderà a dichiararsi contro l'Inghilterra. Il Re di Svezia ha promosso il general Toll, quello che ha firmato la cessione dell'isola di Rugen ai Francesi, al grado eminente di feld-maresciallo. Le stesse lettere dicono che è voce generale in Iscania, che sia stato conchiuso un armistizio, fino al 1.° aprile, tra la Francia e la Svezia.

Rinnovasi la voce, che verrà stabilita la coscrizione militare negli Stati danesi, partendo dal principio, che ogni cittadino in istato di portar le armi è obbligato a prenderle per la difesa dello Stato. Ciò, che v'ha di certo, si è che un ordine del Re ultimamente pubblicato porta che tutte le persone, facenti parte della riserva dai 19 fino ai 36 anni, devono tenersi pronte a marciare al primo segnale, e che tutti i giovani delle dette riserve, in istato di portar le armi, dai 21 fino ai 26 anni inclusivamente, saranno immediatamente levati per rinforzare l'armata attiva. (*P.*)

Del 17. Sopra un solo de' nostri cantieri trovansi di già 7 scialuppe cannoniere. Si è calcolato che la costruzione di 400 scialuppe cannoniere non costerebbe che un milione e 600,000 risdalleri. (*Jour. de l'Emp.*)

Kiel 23 *Novembre.*

Ci si scrive da Copenaghen, che effettivamente trattasi di formare una flottiglia a remi di 400 scialuppe cannoniere, come pure di stabilire 12 batterie di difesa da Albira fino a Veirœ, nel Belt, ed 8 altre batterie da Dragac fino a Cronburgo, onde rendere gli approcci della Zelanda e della capitale inespugnabili. (*Corresp. de Hamb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 *Novembre.*

S. M. l' Imperatore ha emanato, il 7 agosto, un nuovo ordine concernente le provincie militari di frontiera; esso è intitolato: Leggi fondamentali delle provincie militari di frontiera, di Carlstadt, Waradin, Schiavonia e Bannato. Nel rescritto, dietro cui è questa costituzione promulgata, leggesi: » che i diritti degli abitanti di queste provincie vi sono » espressi in un modo positivo e chiaro, e che i » loro doveri, come membri dello Stato, sono stretamente circoscritti nei limiti, di cui si è loro data » notizia; che questi limiti sono quegli stessi prescritti » dalla legge; che questi abitanti sono ormai per » sempre assicurati della loro sorte e delle loro proprietà; che si è provveduto affinchè i loro obblighi » sieno diminuiti dappertutto, per quanto è possibile, » e che i carichi indispensabili fossero meglio ripartiti in proporzione delle facoltà di ciascheduno individuo, e per conseguenza più sopportabili. »

Lo stesso rescritto incarica l' Arciduca Luigi dell' esecuzione di questo sistema. Le provincie militari di frontiera sono da qui innanzi destinate al servizio delle armi, tanto per l' interno che al di fuori; ed i loro abitanti sono tenuti a questo medesimo servigio, in tempo di pace ed in tempo di guerra, tanto nell' interno che al di fuori del paese; essi contribuiranno all' esecuzione de' provvedimenti che verranno presi per la sua sicurezza. In ricompensa godranno della proprietà irremovibile de' loro legittimi possessi. (*Jour. dell' Emp.*)

Il matrimonio di S. M. l' Imperatore è definitivamente fissato pel 6 gennajo. S. A. I. l' Arciduchessa Maria Beatrice servirà di matrina all' augusta sposa Maria Luigia Beatrice, e la condurrà all' altare.

L' ultima posta di Costantinopoli (del 25 ottobre) è quà giunta lunedì scorso. Ella non ha recato nulla d' interessante. (*Jour. de Francfort*)

GERMANIA

Amburgo 24 *Novembre.*

Si assicura che le truppe spagnuole, per la maggior parte, ci abbandoneranno entro due o tre giorni. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 27 *Novembre.*

Il sig. barone d' Hertling, ministro di S. M. il Re di Baviera, è stato jeri condotto all' udienza di S. M. il Re d' Olanda dal gran maestro delle cerimonie, ed ha presentato le sue credenziali.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *Dicembre.*

La festa data da S. E. il maresciallo Bessière, il giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore, è stata brillantissima. Il pranzo era di 600 coperti, e servito con altrettanto ordine che eleganza. Nel numero de' convitati trovavansi i ministri di S. M., i marescialli dell' Impero, i prefetti della Senna, di polizia, i *maires* di Parigi, gli officiali della guardia imperiale. Durante tutto il pranzo si sono cantate varie canzoni in commemorazione de' trionfi de' Francesi. Il pranzo è terminato con lietissimi brindisi a S. M. l' Imperatore, alla Grande Armata ed alla città di Parigi. (*Gaz. de France.*)

Abbiamo già annunciato che la reggenza d' Algeri aveva rotto guerra cogli Stati-Uniti d' America, e ciò ad instigazione, senza dubbio, dell' Inghilterra. Crediamo oggi non essere inutile l' aggiugnere le seguenti circostanze:

Si è già dato notizia d' un primo atto d' ostilità esercitato contro un bastimento di Nuova-Yorck da una fregata algerina; si è detto in qual modo l'equipaggio di questo bastimento, che è uno *schooner* nominato la *Mary-Ann*, si liberò e rifugiossi a Napoli il 5 dicembre dell' anno scorso. Il capitano americano, chiamato Ichabob Shefficlt, ha fornito una carta atta a stabilire il fatto della connivenza inglese in queste violenze esercitate contro il commercio della sua nazione. Questa carta è un atto emanato dalla cancelleria del consolato britannico ad Algeri, trovato negli effetti del capo delle prede lasciati a bordo dello *schooner* dalla fregata algerina, ed uno dei quattro che furono dall' equipaggio gittati in mare. Questo atto contiene in sostanza che » H. S. Blanckley, » agente e console generale di S. M. britannica in Al» geri, *in virtù della pace e della buona amicizia che* » *regna fra la suddetta Maestà ed il Regno d'Algeri*, » vuole ed intima a tutti gli agenti o officiali inglesi, » sia di terra, sia di mare, di ricevere, difendere e » conservare pei loro *buoni amici* tutte le prede che » fatte venissero dalla fregata algerina di 44 cannoni, » attualmente in crociera sotto il comando del Rays » Mahomed. » Questa dichiarazione lascia ben poco dubbio sull' associazione di ladroneggio che in questo momento riunisce gli Algerini e gl' Inglesi. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Udine 11 *Dicembre.*

S. M. I. e R. partì jeri da Palmanova alle cinque della sera, ed è quà giunta alle sette. Tutta la città era illuminata, e la di lei posizione quasi ad anfiteatro formava un superbo colpo d' occhio. L' Imperadore e Re ha ricevuto le diverse Autorità qui residenti, e la Corte di Giustizia. Oggi vi è grande manovra d' infanteria e di cavalleria; e domani di gran mattino S. M. partirà per Osoppo.

Discorso pronunciato dal vicario capitolare d' Udine.

SIRE;

Nel sospirato momento, in cui V. M. I. e R. onorando della sua ossequiata presenza anche queste estreme contrade del suo vasto dominio, riceve gli omaggi di questi nuovi fedeli suoi sudditi; essi pure i ministri del Santuario, col mezzo dell' umilissima mia persona, e di questo devotissimo capitolare metropolitano Collegio, di cui attualmente nella cura spirituale della diocesi sono il vicario, si fanno il più alto pregio di potersi appressimare al di lei augusto cospetto, onde felicitarla delle sublimi memorande imprese, che la costituiscono l' Eroe dell' Universo, e l' ammirazione de' secoli; ed assicurarla insieme di tutta quella leal sudditanza, che in modo particolare e distinto impone loro la religione, e che hanno altresì il dovere d' insinuare ed inculcar caldamente a coloro che nelle cose spirituali da essi dipendono.

Nell' atto di esprimere tai sentimenti alla M. V. come testimonio ed organo di tutto l' ecclesiastico ceto, raccomando con piena fiducia alla di lei paterna clemenza tutta questa diocesi, già vicina a ricevere colla più viva esultanza il più bel pegno della sovrana sua grazia nel degnissimo sacro pastore, che si è degnata di destinarle per guidarla nelle vie della eterna felicità.

Discorso pronunciato dal Vice Prefetto di Portogruaro.

SIRE;

Il Vice Prefetto di Portogruaro coll' autorità, e rappresentanze del suo distretto felicita S. M. I. e R. pel suo fortunato arrivo, ed a sommo suo onore e fortuna reputa il tributare in persona il proprio omaggio e quello di settantamila abitanti pieni di giubilo e di amore, che ammirano nel loro seno il suo Sovrano, il più grande fra i Monarca, l' invincibile Guerriero, il profondo Politico, l' insuperabile Eroe, che annientando la fama dei passati, ecciterà, ma in vano l'emulazione dei futuri.

Milano 13 *Dicembre.*

AVVISO

Sono prevenuti tutti quelli i quali fossero per presentare suppliche a S. M. l' IMPERATORE e RE che le medesime saranno ricevute al Protocollo della Segreteria di Stato dalle nove della mattina fino alle quattro pomeridiane di ciaschedun giorno. Deve ognuno persuadersi che questo è il mezzo legale e sicuro per far pervenire a S. M. le proprie domande. L' IMPERATORE e RE non ostante le immense sue occupazioni vuole che gli vengano fedelmente presentate anche le individuali domande de' suoi sudditi. Egli le accoglie con bontà, e le esamina maturamente. Quando è a tutti aperto un adito così facile per far pervenire al Sovrano ogni istanza, non potrebbero riguardarsi che come indiscreti, ed anche condannabili gli sforzi di coloro i quali non senza qualche pericolo, e certamente con mancanza di rispetto, volessero ad ogni modo accostarsi all' IMPERATORE e RE per consegnargli le loro suppliche.

P. S. Il *Corrier del Ceresio*, che riceviamo in questo punto, riporta la Dichiarazione della Corte di Russia contro l' Inghilterra, firmata a Pietroburgo il 26 ottobre p. p. — Faremo in seguito conoscere il tenore di questa Dichiarazione.

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Modena 2 *Dicembre* 1807.

La Società italiana delle Scienze pubblica la Memoria del sig. *Giuseppe Venturoli*, Professore di Matematica applicata nella R. Università di Bologna, uno dei quaranta della Società stessa, concorsa al premio dalla medesima esposto con suo programma del dì primo luglio 1805, che dimandava — *Dimostrare in che consista la resistenza d' attrito che incontra l' acqua corrente dentro tubi o canali aperti, e determinarne con nuove sperienze la legge.*

Pel concorde parere dei tre giudici, dai quali fu esaminata la detta memoria meritò l' onor della stampa in nome della società.

Precede uno dei tre giudizj, che di essa fu dato, e che si rende pubblico non tanto per qualche illustrazione, che dal giudice vien esibita, quanto perchè si scorga il metodo, l' esattezza, e l' imparzialità dei giudici stessi.

Abbraccia 56 pagine in 4.°. Vale lire 2 milanesi ossia italiane lir. 1, e 54 centesimi.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 12 *Dicembre* 1807.

Parigi	55. 1/2
Lione	55. 3/8
Genova	87. 5/8
Roma	
Livorno	134. 5/8
Venezia corr.	81. 1/8
Augusta	67. 1/4
Vienna	32. 1/4
Amsterdam B.co	59.
Londra	
Napoli	
Amburgo	49.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5 per 0/0 63. 1/2 a 63. 3/4

Rescrizioni a 12. a 12 1/4 per 0/0 capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. *Riposo.*

R. TEATRO ALLA CANOBIANA. *Riposo.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *I pregiudizj vinti dalla forza del sangue.*

TEATRO S. RADEGONDA. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, con ballo.

Serata a benefício del primo buffo sig. Davide Banderali ec.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *Il figliuol prodigo.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1113.

Num. 349.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 15 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 30 Ottobre.

Il colonnello inglese sig. Wilson è quà giunto in qualità di corriere. (*Jour. du Soir.*)

INGHILTERRA

Londra 20 Novembre.

Il vascello di trasporto la *Speranza* di ritorno da Copenaghen, è naufragato; tutto l' equipaggio è perito ad eccezione d'un sol uomo. (*Pub.*)

Del 21. L' Isola del Principe di Galles verrà di nuovo fortificata, e vi sarà spedita molta artiglieria; quanto prima la spiaggia sarà una delle più comode che trovinsi in quelle acque.

Dopo la nostra ritirata da Copenaghen, i Danesi ci hanno di già preso più di 30 bastimenti mercantili.

Ci si scrive da Yarmouth che l'ordine dato di smantellare e congedare i bastimenti di trasporto che hanno servito alla spedizione di Copenaghen, è stato subito rivocato. I 7.°, 8.°, 32.°, 34.°, 59.°, 60.°, e 65.° reggimenti sono destinati ad essere quanto prima imbarcati. Le truppe tedesche (di cui pare che il ministero vorrebbe ad ogni patto disfarsi) per quanto dicesi, faranno parte della prossima spedizione.

Ci si scrive da Lisbona, in data del 29 ottobre, che al momento stesso della partenza del corriere, tenevasi un consiglio segreto per deliberare sull' *ultimatum* spedito dalla corte di Francia.

Una lettera di Madras porta quanto segue: Vi è stata il 18 gennajo scorso una sommossa fra le truppe d'una delle più forti guernigioni di quel paese; 30 officiali europei sono stati, nella notte, passati a fil di spada dai soldati indigeni. I ribelli rovesciarono le armi e la bandiera d' Inghilterra, ed in loro luogo innalzarono di nuovo le insegne di Tipoo-Saib. Il 19.° di dragoni, riunito al 69.° d' infanteria, è finalmente giunto a sottomettere i rivoltosi.

Pare che regni una febbre maligna ed epidemica fra le nostre truppe in Sicilia, e che vi faccia le più grandi stragi. Il colonnello del 1.° reggimento delle guardie, sig. Salisburg, ne è morto il mese di settembre passato.

Finora non eransi presso a poco conosciuti che due partiti nel Parlamento, quello del ministero e quello dell' opposizione; almeno non eranvi, durante le elezioni, che i partigiani dell' uno o dell' altro di questi due sistemi, che brigassero per farsi nominare. Oggidì si distinguono alcune persone, le quali studiansi di accaparrare de' voti, ed i cui progetti tendono a formare *una linea di demarcazione* fra gli amici ed i nemici del ministero. Dicesi che il governo tema assai questa sorta di persone; ma nondimeno non si è potuto impedire, con grande disperazione dei ministri i quali non amano *i neutrali*, che avessero luogo molte elezioni in questo genere. Un partito di neutralità esisterà pure nel seno del parlamento medesimo.

Le notizie ultimamente ricevute dalla Svezia portano, che si rimandano nelle rispettive loro guernigioni tutte le truppe che arrivano dall' isola di Rugen. Numerosi congedi sono stati dati tanto agli officiali come ai soldati, e la flotta di Carlscrona è intieramente disarmata.

Dopo che i Francesi hanno occupato Livorno, le stoffe di seta e la seta si sono incarite in tutta l' Inghilterra. (*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Elseneur 14 Novembre.

Si pretende che parecchj corsari spagnuoli abbiano condotto ad Algezira alcune prede danesi.

(*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Buda 14 Novembre.

S. A. I. l'Arciduca palatino d' Ungheria è quà giunto, di ritorno da Vienna, ai 12 del corrente mese, accompagnato dal conte di Szapary, gran mastro della Corte.

Dopo il 6, la Dieta ha tenute molte sedute, nelle quali si sono discusse la quarta e quinta classe delle *lagnanze* e *dimande*.

La seduta di jeri è stata presieduta da S. A. I. l' Arciduca palatino: in essa fu comunicata la decisione suprema, con cui S. M. I. e R. annuncia agli Stati ch' ella ha fissato invariabilmente il termine della Dieta ai 15 del venturo dicembre; che a quest'epoca ella si recherà a Buda per sanzionare le decisioni che si saranno prese, e chiudere in persona la Dieta.

In seguito fu letta una umilissima rimostranza sulla terza e quarta classe delle lagnanze e dimande: quest' atto fu subito firmato e spedito a S. M.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 Novembre.

La gazzeta della Corte contiene oggi il seguente articolo sulla Turchia:

» La squadra inglese continua ad incrociare, in numero di 28 vele, davanti ai Dardanelli; ella blocca intieramente tanto quello Stretto, come il golfo di Smirne.

» Il famoso Tayar, bascià di Trebisonda, ch'era stato fatto prigioniere dai Russi, è stato rimesso in libertà, e mandato sopra un iachetto russo a Costantinopoli. Nondimeno non si è fatta sino adesso alcuna ulteriore disposizione per lo sgombramento della Moldavia e della Valachia. Il Principe Prosorowski ha il suo quartier generale a Jassy; il luogotenente generale Principe Apraxin ha il suo a Bucharest.

» Ismail-bascià, ex-bostangi-bachi, poi capitano bascià, in seguito gran-visir, e posteriormente comandante dei Dardanelli, è dianzi morto.

» Il 25 ottobre è arrivato a Costantinopoli un corriere di Mehemed-ali-bascià, Caimakan in Egitto; egli è apportatore della capitolazione, in virtù della quale gl'Inglesi hanno sgombrato Alessandria; tutti i prigionieri inglesi sono stati restituiti; ed in contraccambio, gl'Inglesi hanno restituito le tre fregate, ond' eransi impadroniti nella spiaggia d'Alessandria. «

(*Jour. de Francfort*)

GERMANIA

Francfort 27 Novembre.

Domani sono qui attese le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia. Tutta la guernigione sarà sull' armi; molte scariche d' artiglieria annunzieranno l' arrivo delle LL. MM.

La polizia ha indirizzato agli abitanti di Francfort il seguente avviso:

Malgrado i vigili e serj avvertimenti, che si sono fatti molte volte, sonvi ancora cert' uni che si azzardano a tenere discorsi indiscreti e senza scopo sugli avvenimenti ed affari politici, a dichiarare apertamente ed arbitrariamente l' opinion loro a questo riguardo, ed a spargere voci che vi hanno rapporto; una tale condotta è evidentemente incauta all' ultimo segno, oppure è una non-osservanza premeditata delle regole prescritte dal magistrato, la quale merita d' esser punita. Dietro gli ordini superiori, che si sono ricevuti, si rinnovano quindi col presente, nella maniera più rigorosa, le proibizioni già emanate, e si avvertono ancora tutti e ciascuno di non iscegliere per oggetto di conversazione gli avvenimenti politici, negli alberghi ed altri luoghi pubblici, assemblee, collegi, ec; e, se ciò qualche volta avvenisse, di farlo con prudenza e circospezione, senza permettersi congetture e giudizj precipitati. Si ha lusinga che queste esortazioni ed avvertimenti saranno presi in matura considerazione dagli abitanti di questa città, e dai forastieri che qui si trovano, e che vi si conformeranno con tutta la puntualità. Quegli, che vi contravvenisse, dovrà imputare a se medesimo i disgusti che potesse soffrire, e per cui infallibilmente s' esporrebbe ad una rigorosa perquisizione e ad un severo castigo, che non potrà in alcun modo evitare.

Francfort 25 novembre 1807.

La direzione della polizia di S. A. Em. il Principe primate.

(*Gaz. de France.*)

Del 29. Corre voce che il Principe reale di Virtemberg sposerà la seconda Principessa di Baviera, sorella della Vice-Regina d' Italia.

Dicesi [ma questa notizia ha bisogno di conferma] che i Serviani abbiano eletto per loro Re l' Imperatore di Russia, e che S. M. abbia nominato Czerni-Giorgio, in Principe di quel paese. Il sig. di Rodofinikim, inviato russo presso il sinodo serviano, sarebbe governatore di Belgrado.

Il giorno 11 di questo mese, per ordine, secondo dicesi, di S. A. R. il gran Duca d' Assia, alcuni officiali delle poste del Principe della Torre e Taxis, di qua partiti, hanno arrestato a Giessen i carri di posta del Regno di Vestfalia per Francfort, come anche i dispacci di quel Regno e delle poste del gran Duca di Berg per la stessa città, tanto quelli destinati per l' officio del Principe primate o della Torre e Taxis, quanto quelli diretti all' officio altre volte di Assia-Cassel. I detti officiali hanno fatta la stessa operazione sopra i carri ed i dispacci provenienti sia dall' officio di Assia, sia dall' officio della Torre e Taxis e destinati a quelli di Vestfalia e del gran Duca di Berg. Non si può indovinare la cagione che ha dato luogo ad una siffatta determinazione.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Monaco 24 Novembre.

Gli abitanti di Norimberga hanno creduto di non poter più degnamente celebrare la festa di S. A. il Principe reale di Baviera, che col raccogliere una somma destinata ad essere distribuita ai prodi difensori della patria, stati feriti nelle ultime campagne. Il totale di questa colletta ammonta a 750 fiorini, che sono stati spediti all'officio delle pensioni pei militari.

(*Jour. d' Augsb.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 27 Novembre.

La 1.a legione dei coscritti del 1808 è jeri arrivata in questa città. Credesi ch' ella continuerà domani il suo viaggio per raggiugnere l' armata.

Le turbolenze, che sembravano dover affliggere la Spagna, sono intieramente cessate. Le nostre truppe vi sono sempre ben ricevute dagli abitanti. La legione svizzera è jeri partita da questa città. Il quartier generale del 1.° corpo d' armata è tuttora a Salamanca.

(*Pub.*)

Parigi 5 Dicembre.

Si sono oggi sensibilmente alzati i fondi pubblici; vien ciò in parte attribuito alla notizia, che circola d' un cambiamento nel ministero inglese. (*Pub.*)

Sentiamo che il generale in capo Junot erasi fino dal 18 novembre recato ad Alcantara. (*J. du Comm.*)

Si è già annunciato che parecchi vascelli di linea erano giunti a Lisbona. La gazzetta di Madrid del 24 novembre conferma una tale notizia ne' seguenti termini:

» *Lisbona 11 Novembre.* — Una squadra russa, » proveniente dall' Arcipelago, composta di 7 vascelli » di linea, 3 fregate e due brigantini, è ultimamente » entrata in questo porto. (*Jour. de l' Emp.*)

— Da autentico e rispettabile canale abbiamo ricevuto notizie particolari dell' India. Pare che la compagnia mercantile, che tiene questo bel paese sotto leggi sì tiranniche, tema di lasciar penetrare il segreto della sua debolezza. Le più grandi operazioni, i più importanti avvenimenti vi si trovano quasi sempre coperti d' un velo misterioso, che al volgo non è permesso di alzare. Ogni anno si pone sotto gli occhi del Parlamento il *budjet* dell' India; ma si scorre sì rapidamente sui dettagli dell' amministrazione, che puossi supporre che gli oratori sieno o comprati o spaventati dall' influenza di questa formidabile compagnia. I giornali hanno sì leggiermente annunciati gli avvenimenti succeduti ne' due ultimi anni in questa vasta colonia, che ben presto sono stati dimenticati, e dietro il loro silenzio si crede comunemente ch' ella trovisi nello stato più florido e più tranquillo. Per tal guisa più nessun si rammenta che, quando fu discusso l' ultimo *budjet*, la compagnia era dichiarata in *deficit* annuo di due milioni e mezzo sterlini. Poco si è detto della ribellione di Velloro, delle turbolente disposizioni dei Sipahis, e delle dissensioni intestine, ond' è tutta l' India minacciata per la successione del Gran Mogol (Shaw-Allum).

La pace conchiusa circa due anni sono tra gl' Inglesi e Scindia sembrava dover essere per l' India britannica l' epoca d' una tranquillità inalterabile, e d' una prosperità sempre crescente; ma queste belle speranze non si sono avverate. Il tesoro della compagnia era stato spogliato dalle enormi spese di quella lunga guerra, in modo che fu obbligata ad emettere considerabili somme in carta monetata, il cui credito

andò successivamente cadendo a misura che si vide che il numerario usciva dalla circolazione per essere spedito in Europa, ove i bisogni di denaro contante moltiplicavansi per fornire sussidj alle Potenze coalizzate contro la Francia. Quando le truppe inglesi, e quelle del paese rientrarono ne' loro acquartieramenti, si prese quest' occasione per togliere loro, e specialmente ai Sipahis, una gratificazione di guerra, che nell' India chiamasi *batte* e che tutta l' armata *anglo-indiana* era solita da dieci anni a riguardare come porzione del soldo. Questa malintesa risoluzione produsse forti dissensioni in molti corpi. Questa fu la vera cagione della sollevazione di Vellore, di cui si è già parlato ne' pubblici fogj. Siccome questa piazza, una delle più forti dell' India, era stata scelta per essere la residenza de' Principi captivi della stirpe d'Hyder e di Tipoo, gl' Inglesi ne hanno tolta occasione per accusarli d' essere gl' instigatori della sollevazione, onde far su di essi gravitare le disgrazie della cattività. Questo odioso pretesto, inventato dalla tirannia, ha ingannato l' opinion pubblica sopra la causa reale di questa ribellione. Ella fu soffocata mediante i più severi provvedimenti; molti Sipahis furono fucilati o passati a fil di spada; l' intiero corpo della guernigione fu cassato ed incorporato; ma l' esempio era dato e nulla poteva essere più funesto alla compagnia quanto codesta prima sollevazione. Si tenne nascosta più che fu possibile la catastrofe di Vellore; ma la prontezza e la severità, che s' impiegò per prevenire simili scene, non tolsero che si destassero, alcuni mesi dopo, delle sommosse nel distretto di Rouach, ed una vera insurrezione fra i Sipahis, acquartierati nel Caimbatoure, provincia nuovamente conquistata ed unita al territorio della compagnia. Allora parve che le disposizioni alla rivolta divenissero sì generali fra i Sipahis, che il governo si credette obbligato di cedere, ed accordò a tutte le truppe il *batte*, la cui soppressione era l' eterno pretesto di questi sedizios movimenti. Così il motivo della rivolta di Vellore fu in certa guisa giustificato; ed ancor più, per una specie di soddisfazione, il reggimento inglese, che aveva servito a questo massacro, fu rimandato in Europa, e la compagnia stabilì delle pensioni a tutte le vedove de' gli uomini uccisi in quel lagrimevole fatto; ma non si è posto freno alla crudeltà che s'impiegava riguardo alla sventurata stirpe d' Hyder e di Tipoo.

Considerando queste turbolente e sedizione disposizioni de naturali, alcuni politici inglesi sono rimasti spaventati: delle concessioni che la compagnia è stata forzata a far loro; ed il governo inglese ha giudicato che per ritardarne gli inevitabili effetti, lo stato di guerra era il solo che potesse convenirgli, nell' India, malgrado l'enormi spese che seco si trae. Si è probabilmente adunque per occupare le sue truppe, ch'egli si dispone presentemente ad attaccare il re di *Travancor*, il quale finora aveva avuto la fortuna di sottrarsi ad ogni specie di contrasto colla compagnia, e si era involato alla vergogna d' avere una guernigione inglese ne' suoi Stat.; si affubbiano altresì alla compagnia, in questa ingiusta aggressione, delle viste più lontane: ella teme che la Potenza europea, che prenderà possesso di Cochin, dopo la pace, non voglia porre questo stabilimento in una rispettabile situazione militare; ch'essa non trovi immense risorse nel Regno di Travancour e nelle disposizioni dei *Nairi*, dei *Poiyagardi*, e di tutti i malcontenti, che la penisola racchiude; ma qualunque sieno le precauzioni che prende la compagnia per allontanare i pericoli esterni ed interni che la minacciano, ella non può lungo tempo sottrarsi alla sorte inevitabile che l' attende. Ridotta alla necessità d'accrescere ogni giorno il suo stato militare e di estendere la linea de suoi nemici, ella non ha che a scegliere tra la rovina e la distruzione . . . . Sotto questo punto di vista noi non possiamo interamente convenire con quelli, che opinano esser possibile il prevenire l' indipendenza delle colonie. Senza dubbio una colonia, circondata dall'oceano o difesa da montagne, che non domanda per la sua difesa degli attacchi esterni, e delle interne ribellioni, che i soccorsi della metropoli, può esser facilmente conservata, specialmente da una potenza marittima del primo ordine: ma se la sua conservazione esige un'armata sproporzionata alle facoltà della metropoli; se ella trae seco la spopolazione; se esige la creazione permanente d' un corpo di truppe del paese come i Sipahis; se il numero di queste truppe nel paese è molto superiore a quello degli Europei; gli ausiliarj debbono certamente diventare i padroni. In quella guisa che una pace solida non si compra a peso d'oro, così pure non si assicura con imprudenti concessioni la sommissione de' rivoltosi, che hanno il segreto della loro forza ed i mezzi di farla valere. L'insaziabile ambizione dell' Inghilterra l' ha ridotta a mezzi che precipitano la sua rovina. Obbligata sempre a conquistare per conservarsi, ella porta nel suo petto il veleno che la uccide, e per tal modo comincia ad avverarsi una famosa profezia del sig. Francis, già consigliere delle Indie, il quale diceva, nel 1794, in pieno parlamento, che la ribellione, nell'Indostan, sarebbe fatta da un ardito capitano de' Sipahis. (*Argus*)

SVIZZERA

Lucerna 1 *Dicembre.*

La nostra città diverrà col 1.° gennaro, città direttoriale, ed il nostro primo *avoyer*, il sig. Ruttimann, antico membro del potere esecutivo elvetico esercitera nell' anno 1808 le funzioni di Landamano della Svizzera. La cerimonia della traslazione direttoriale si farà il 1 gennajo nella città di Zugo. (*Pub.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 *Dicembre.*

S. M. l' Imperatore e Re accompagnato dalle LL. AA. Il il Principe Vice-Re, ed il gran Duca di Berg, da S. A. il Principe di Neufchâtel, e da molti altri distinti personaggi, ed officiali della sua casa, è giunto fra noi alle ore 5. 1/2 del mattino proveniente da Mantova. Il Prefetto erasi recato ai confini del dipartimento per incontrarlo, ed il Podestà ed i Sivj trovavansi fuori delle mura ove era stato inalzato un magnifico arco trionfale. Ivi sono state presentate a S. M. le chiavi della città. Le strade per le quali è passato il corteggio erano guardate da doppia fila delle truppe di guernigione, e della guardia Reale, e le case come pure la cupola del Duomo sono state tutta la notte illuminate. Il Clero trovavasi sul luminare delle chiese. L' Imperatore e Re è stato ricevuto al suono delle campane, ed al rimbombo dell'artiglierie appiedi della scala del Palazzo Reale trovavansi i Gran-ufficiali della Corona e del Regno, i Consiglieri di Stato, e gli officiali civili, e militari della Casa Reale, ed ivi erasi pure recata ad incontrarlo accompagnata dalle Dame di Palazzo S. A. I. la Principessa Vice-Regina, che dalla M. S. è stata accolta colla più grande distinzione, e bontà. Non ostante l'ora sì mattutina, le contrade erano ripiene di gente d'ogni ordine, e S. M. è stata accompagnata dalle più vive acclamazioni di un Popolo esultante per rivedere nuovamente l' Augusto suo Sovrano.

Ecco la *dichiarazione della Corte di Russia contro l' Inghilterra*, promessa nel foglio di jeri:

» Quanto più l' Imperatore apprezzava l' amicizia di S. M. britannica, tanto più ha dovuto vedere con disgusto, che quel Monarca se ne allontanava interamente. Due volte S. M. imperiale ha preso le armi in una causa, il cui interesse più diretto era quello dell' Inghilterra; ed invano ha sollecitato, che questa cooperasse al proprio suo vantaggio. Egli non le dimandava di unire le sue truppe alle proprie, ma desiderava, che facesse una diversione, e si meravigliava, come non agisse dal canto suo per la propria sua causa; ed anzi fredda spettatrice del sanguinoso teatro

dalla guerra, ch' erasi per di lei cagione accesa, ella spediva milanta delle truppe ad attaccare Buenos-Ayres. Una parte delle sue armate, che sembrava destinata a fare una diversione nell' Italia, abbandonò finalmente la Sicilia, ove si era radunata, e quando si credeva, che fosse per portarsi sulle coste di Napoli, si seppe, ch' era impiegata per tentare d' impadronirsi dell' Egitto. Ciò però, che più sensibilmente toccò il cuore di S. M. I., era il vedere, che contro la buona fede, e la parola espressa e precisa de' trattati, l' Inghilterra inquietava sul mare il commercio dei sudditi russi: ed in qual' epoca? Allorchè il sangue dei Russi si versava nei gloriosi combattimenti, ch' andavan seguendo fra le armate di S. M. I., e le forze militari di S. M. l'Imperatore dei Francesi, col quale l' Inghilterra era, ed è tutt' ora in guerra.

» Allorchè i due Imperatori fecero la pace, S. M., malgrado le giuste sue doglianze contra l' Inghilterra, non rinunziò ancora al desiderio di renderle servigio, e stipulò nel trattato stesso, ch' ella si costituisse ebbe mediatrice per la conciliazione delle differenze vertenti tra l'Inghilterra e la Francia. Ella offrì la sua mediazione al lie della Gran Bretagna, e lo prevenne, ch' era sua intenzione di ottenergli le più onorevoli condizioni, ma il ministero britannico fedele al piano, che doveva rompere i legami della Russia e dell' Inghilterra, rigettò la mediazione. La pace della Russia con la Francia doveva preparare una pace generale; ma allora fu che l' Inghilterra si scosse immediatamente dall' apparente letargo, cui si era abbandonata, non per altro che per gettare nel Nord dell' Europa un nuovo fuoco, che doveva riaccendere ed alimentar quello della guerra, ch' ella non voleva vedere estinto. Le sue flotte e le sue truppe comparvero sulle coste della Danimarca per eseguirvi un atto di violenza, di cui la storia, si fertile in esempj, non offre un solo eguale.

» Una Potenza tranquilla e moderata, che per una lunga ed inalterabile saviezza aveva ottenuto in tutti i circoli delle monarchie una dignità morale, si vede attaccata e trattata come se tramasse sordamente dei complotti, e come se meditasse la ruina dell' Inghilterra; il tutto per giustificare il suo totale e pronto spoglamento.

» L' Imperatore ferito nella sua dignità, negl' interessi de' suoi popoli, e ne' suoi impegni con le Corti del Nord, con quest' atto di violenza commesso nel mar-Baltico, che è un mare chiuso, la cui tranquillità era stata già da lungo tempo, e con consentimento del gabinetto di S. James, reciprocamente garantita dalle Potenze confinanti al mare, non dissimulò punto all' Inghilterra il suo risentimento, e la fece avvertire, che non vi rimarrebbe insensibile.

» S. M. non previde, che allorchè l' Inghilterra, dopo aver fatt' uso delle sue forze con successo, si avvicinava al momento di trasportare la sua preda, ella farebbe un nuovo oltraggio alla Danimarca, di cui la M. S. sarebbe partecipe. Furono fatte delle nuove proposizioni, le une più insidiose delle altre, le quali dovevano riunire alla Potenza britannica la Danimarca semmessa, degradata, e come condiscendente a quanto le era avvenuto. L' Imperatore previde meno ancora, che gli si sarebbe fatto l' offerta di garantire questa sommissione, e di assicurare, che questa violenza non avrebbe alcuna conseguenza disgustosa per l' Inghilterra. Il di lei ambasciatore credette che fosse possibile di proporre al ministro russo, che S. M. I. s' incaricasse di farsi l' apologista ed il sostenitore di ciò, che aveva sì altamente biasimato; ma non prestò a questa condotta del gabinetto di S. James altra attenzione fuori che quella che meritava, e giudicò che era tempo di porre dei confini alla sua moderazione.

» Il Principe reale di Danimarca dotato di un carattere pieno di energia e di nobiltà, il quale ha ottenuto dalla Provvidenza una dignità d' animo analoga a quella del suo grado, aveva fatto avvertire l' Imperatore, che giustamente irritato contra ciò ch' era seguito a Copenaghen, egli non aveva ratificato la convenzione, e che la riguardava come non fatta. Presentemente egli ha fatto istruire S. M. I. delle nuove proposizioni che gli sono state fatte, e che irritavano la sua resistenza invece di calmarla, perchè tendevano ad imprimere sulle sue azioni il sigillo dell' avvilimento, di cui esse non porteranno il » l' impronto. L' Imperatore sensibile alla confidenza, che il Principe reale ripone in lui, avendo considerate le proprie doglianze contra l' Inghilterra; avendo maturamente esaminati gli impegni, che aveva colle Potenze del Nord, presi già dall' Imperatrice Caterina, e dal fu Imperatore, ambidue di gloriosa memoria, si è deciso di adempierli. S. M. I. rompe ogni comunicazione coll' Inghilterra; richiama tutte le missioni che ha presso S. M. britannica; e non vuole conservare presso di se quella della corte di Londra, cosicchè non vi sarà d' ora in avanti più alcun rapporto fra i due paesi.

« L' Imperatore dichiara, ch' egli annulla per sempre tutti gli atti conchiusi precedentemente tra la Gran Bretagna e la Russia, e nominatamente la convenzione fatta il giorno 17 giugno 1801. Egli proclama di nuovo i principj della neutralità armata, che sono un monumento della saviezza dell' Imperatrice Caterina, e s'impegna a non derogare mai più a questo sistema. Egli dimanda dell' Inghilterra per tutti i suoi sudditi una compiuta soddisfazione su tutti i loro giusti reclami di nascita, e di mercanzie o prese, o ritenute contra il tenore espresso dei trattati conchiusi sotto il suo proprio regno, e previene, che non sarà ristabilita cosa alcuna tra la Russia e l' Inghilterra, se non quando si sarà data una giusta soddisfazione alla Danimarca.

» L' Imperatore si aspetta, che S. M. britannica, invece di permettere ai suoi ministri, come ha fatto, di spargere nuovi germi di guerra, non ascoltando che la propria sua sensibilità, si presterà a conchiudere la pace con S. M. l' Imperatore dei Francesi, il che estenderebbe, per così dire, a tutto il mondo la beneficenza inapprezzabile della pace; ed allorchè sarà soddisfatta sopra tutti i precedenti punti, e segnatamente sopra quello della pace tra la Francia e l' Inghilterra, senza la quale nessuna parte dell' Europa può compromettersi d' una vera tranquillità, S. M. riprenderà allora volontieri con la Gran Bretagna quelle relazioni d' amicizia, che nello stato di giusto scontento, in cui doveva essere, egli ha forse troppo lungo tempo conservate.

» Fatta a Pietroburgo 26 ottobre 1807.

(Estrat. dal *Corr. del Cer.* n.° 50)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Willk*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

R. Teatro alla Canobiana. *Riposo.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Carlotta e Verter.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il matrimonio segreto*, con ballo. Ultima recita.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *L'arte vinta dall' arte.*

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 350.

GIORNALE ITALIANO

Milano 16 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 Ottobre.

Veggonsi qua giugnere tutti i giorni da Corfù e dalle sponde del Danubio i prigionieri turchi stati messi in libertà dai Russi. Questi ultimi continuano ad occupare tutti i posti della Moldavia, della Valachia e delle rive del Dniester.

In virtù d'un ordine del sig. ambasciadore di Francia, tutti i vascelli di Ragusi e delle Sette Isole, che qui ritrovansi, hanno inalberato bandiera italiana. Parecchj hanno già fatto vela per Odessa ed altri porti del mar Nero.

Le lettere d'Egitto annunciano che gl' Inglesi si sono imbarcati ad Alessandria per dirigersi a Malta.

(*Abeille du Nord*)

INGHILTERRA

Londra 20 Novembre.

Gli ultimi dispacci ricevuti dall' India contengono lagrimevoli notizie degli effetti cagionati dallo straordinario ardore che ha avuto luogo in parecchj distretti, e particolarmente presso le montagne, in uno de' villaggi del Ghauts: si sono trovate più di 100 persone, prive di vita, stese alle porte delle loro case deserte, ed un più gran numero ancora sulle grandi strade, come pure sulle rive del Nullahs e del Tanks, ove le medesime erano state attirate dalla speranza di trovare un pò d' acqua per dissetarsi.

Le notizie di Mysore annunciano che, fino a tanto che il *Dekan* abbia interamente riparato i disastri prodotti dall'ultima carestia, le forze militari di quella contrada saranno considerabilmente diminuite.

Sentiamo da Bundlesund, per mezzo di lettere datate da Bombay il mese di febbrajo scorso, che la piazza fortificata di Chumeer, distretto di Koonah, difeso già da qualche tempo da truppe indisciplinate, le quali vi avevano commesso ogni sorta di devastamento, e sparso mille turbolenze ne' contorni, è stata presa d' assalto da un distaccamento sotto gli ordini del colonnello Hawkins, condotto dal capitano Delamain, dopo la più disperata resistenza. Tutta la guernigione, consistente in 300 uomini, è stata uccisa sia nel forte, sia nel mentre che fuggiva. (*Gaz. de France*)

Altra del 28.

Sabbato mattina, 21 corrente, lo *schooner* la *Flora*, parlamentario francese, ha fatto vela da Deal per la Francia, incaricato di dispacci. I ministri hanno messo un intervallo di 8 giorni fra la ricevuta delle carte recate dal parlamentario, e la loro risposta. Essi hanno avuto lunghe e frequenti conferenze a questo proposito; ciò fa presumere che i detti dispacci fossero della più alta importanza, e non v' è dubbio che non abbiano provocato qualche negoziazione. Non si sa ancora qual partito abbiano preso i ministri; ma l' impazienza generale, che si palesa a questo riguardo, prova abbastanza il voto della pluralità per la pace. (*Morning-Chronicle*)

Un capitano di vascello, arrivato in 13 giorni da Bilbao, assicura che trovavasi ne' contorni di quella città, al momento della sua partenza, un corpo di 25m. uomini di truppe spagnuole dirette verso il Portogallo.

Il *paccheboto the Anckland* ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire per Lisbona, il che sembrerebbe provare che il governo abbia certezza che quella capitale non sarà così prestamente occupata dai Francesi. Altronde il lord Strangford risiede tuttora presso la corte di Portogallo. In conseguenza i nostri ministri, o sono bene informati, o sono ben ciechi: la lettura degli ultimi fogli del Continente ci fa inclinare a quest' ultima opinione.

Una deputazione del commercio, la cui situazione è molto critica, si recherà domani all' ammiraglìate ad oggetto di conferire coi membri di questa corte sopra i mezzi più opportuni per rimediare agli inconvenienti che risultano dal blocco dei tre regni.

Il Principe di Stharemberg fa realmente degli apparecchj di partenza, e se ne attribuisce la causa ad interessi di famiglia; ma nell' attuale circostanza un ambasciadore d'Austria non abbandonerebbe l' Inghilterra per semplici affari domestici, ed il motivo di questa partenza rassembra piuttosto un' astuzia di guerra. (*Independent Wight*)

Vi sono in mare 3 squadre, la cui destinazione era finora ignota. Credesi oggidì che sir Samuele Hood si dirigerà sopra l' isola di Madera; che lo scopo dell' ammiraglio Keate sia di prendere, s' egli è possibile, a bordo del suo vascello ammiraglio la famiglia reale di Portogallo, e di condur via la flotta portoghese; e che sir Sidney-Smith si dirigerà in Sicilia.

Parecchi bastimenti americani sono stati arrestati al momento del loro ingresso nei porti d'Olanda; essi erano stati prevenuti dai nostri vascelli dell' ultimo proclama di S. M., che dichiara l' Europa intiera in istato di blocco, e che ingiunge ai detti bastimenti di recarsi in uno dei porti dell' Inghilterra; ma i capitani americani hanno ricevuto questo avvertimento col massimo dispetto; e se una fregata della nostra nazione non gli avesse scortati, eglino avrebbero preferito di ritornare in America, anzichè dirigersi verso le nostre coste. (*Evening-Post*)

Sir Home Popham prenderà un comando nella spedizione che si sta preparando a Portsmouth.

L' opinione degli officiali inglesi, che sono in Sicilia, è, che quell' isola verrà fra poco attaccata dai Francesi. (*Jour. du Soir*)

Se questi prestar fede a diversi rapporti, la Francia esigerebbe che il governo degli Stati-Uniti si pronunciasse categoricamente in favore o contro l' Inghilterra.

Le ultime notizie d' America annunciano che il Presidente Jefferson ha accordato amnistia generale a tutti i disertori che entro 4 mesi ritorneranno sotto le loro bandiere. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 Novembre.

Si suppone, che gli arresti, che hanno avuto luogo in questa città, ne potranno cagionare ancor degli altri. Uno dei detenuti, per quanto dicesi, è di già convinto d' aver mantenuta una criminosa corrispondenza. Un altro prevenuto ha offerto per cauzione della sua persona una considerabile somma, che non è stata accettata. Il console estero, ch' è stato arrestato, e che qui trovavasi per oggetti di commercio, sarà quanto prima rimesso in libertà.

Il Re d' Inghilterra aveva fatto dono, alcuni anni fa, al nostro Principe reale, suo nipote, d' un bellissimo iachetto. S. A. R. sta presentemente per rimandarlo a S. M. B. con varj marinari inglesi, a cui egli rende la libertà. Questa nobile condotta mostra qual differenza vi sia fra il cuore del Principe danese e quello de' nostri crudeli nemici; essa prova nello stesso tempo all' Universo che più non può esistere nulla di comune fra la Danimarca e l' Inghilterra, malgrado i vincoli del sangue che uniscono le famiglie reali di queste due contrade. (*Jour. du Soir.*)

Altra del 20.

I nostri corsari s' apparecchiano a far grosse prede in queste acque; più di 120 bastimenti inglesi, obbligati a partire dalla Russia, saranno forzati a passare quasi sotto la portata del nostro cannone. Molti sono già stati arrestati, ma per mala sorte la maggior parte navigavano senza alcun carico.

Sabbato scorso, un brick inglese, sostenuto da due baresse, s' avvicinò alla baia di Kalleboe tra le 4 e le 5 del mattino, per impadronirsi di due prede ch' erano ivi ancorate. Il luogotenente Petersen montando una delle nostre scialuppe cannoniere, armate di due pezzi di 24, s' avanzò contro le navi nemiche facendo un sì vivo fuoco che le obbligò a remigare a tutta possa per allontanarsi; nè si trovarono in sicurezza che alla distanza di due miglia e mezzo. Le due prede sono ora assicurate lungo il ponte ove non corrono più alcun rischio; una d' esse è del tutto scaricata, l'altra lo è per metà. Il bastimento ultimamente predato fu condotto sotto le batterie di Damskræd, presso la spiaggia di Kalleboe. Prima che questi diversi bastimenti predati fossero messi sotto la protezione delle nostre batterie delle coste, gl' inglesi tentarono di togliercele; ma la stessa scialuppa cannoniera, comandata dal luogotenente Petersen, li difese sostenendo l' attacco di due brick ben armati. Malgrado la disuguaglianza del combattimento, il nemico fu forzato ad allontanarsi prontamente dopo avere scaricate alcune bordate che fecero poco danno. Il Principe reale, presente a quest' azione succeduta poco lungi dalla costa, ordinò di far avvicinare la scialuppa cannoniera la *Nykiøbing*, per sostenere la *Fauborg*.

(*Corresp. de Hambourg*)

PRUSSIA

Berlino 24 Novembre.

Sono qua giunti, ne' giorni scorsi, varj corrieri, provenienti da Memel. Uno d' essi ha recato alla commissione di pace qui stabilita, in nome del Re di Prussia, l' ordine formale di riprendere subito le negoziazioni col signor Daru, intendente generale pei Francesi, e di eseguire, mediante alcune modificazioni, gli accomodamenti ch' egli aveva di già proposti.

Non si crede che le truppe francesi possano sgombrare la città di Berlino prima della metà di dicembre; le piazze marittime continueranno ad essere occupate dai Francesi. (*Jour. du Soir.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Lemberg 11 Novembre.

Dicesi che si stieno formando tre armate russe, una presso Memel, la seconda presso Bialistock, e la terza ne' contorni di Kaminieck; quest' ultima sarà di 60m. uomini.

Alcuni viaggiatori, provenienti dalla Russia, riferiscono che si sta facendo in quell' Impero una fortissima leva, giacchè si recluta un uomo ogni 50.

(*Gaz. de Prusse.*)

Vienna 21 Novembre.

S. M. l' Imperatore si è degnato d' innalzare al grado di feld-maresciallo i generali d' artiglieria Principe di Ligne e barone d' Alvinzi, ed il generale di cavalleria, conte di Bellegarde, comandante in Galizia.

Secondo la decisione di S. M., l' inaugurazione della statua del fu Imperatore Giuseppe II. si farà ai 23 colla seguente formalità:

» Gli arcieri, la guardia ungarese ed i lanzi, il militare e la milizia civica si raduneranno in parata sulla piazza Giuseppe. Subito che la statua verrà scoperta, le si renderanno gli onori. Il battaglione de' granatieri di Lobkowitz farà in questo tempo una salva, e dai bastioni si tireranno cento colpi di cannone. « (*Jour. de Francfort*)

Del 24. Le lettere di Costantinopoli scritte alla fine d' ottobre annunciano che la più perfetta tranquillità è ristabilita in quella capitale, dacchè il nuovo Sultano ha mostrato energia e rigore contro i Gianizzeri, i quali tremano presentemente, nè più ardiscono far alcun movimento sedizioso. Il governo approfitta di queste stato di cose per affrettare l' organizzazione del nuovo corpo europeo ch' egli vuol formare ed opporre ai Gianizzeri. Eccoci di nuove ai progetti adottati da Selim, e la cui esecuzione lo ha precipitato dal trono. Questo antico Sovrano vive tranquillamente nel vecchio serraglio, ove è trattato con molto rispetto, ed ove consacra tutti i suoi momenti alla poesia orientale, e specialmente a quella de' Persiani.

La città di Costantinopoli non soffre più veruna specie di penuria, dacchè sono ristabilite tutte le comunicazioni col mar Nero. Gli speculatori della Crimea, e specialmente quelli d' Odessa, sono quelli che più contribuiscono a provvedere quella capitale. Finora essi hanno fatto colà considerabilissimi affari. Il commercio con tutti gli altri porti del mar Nero è egualmente ristabilito. Si vedono in oltre dopo la metà d' ottobre giugnere a Costantinopoli moltissimi bastimenti dall' Arcipelago; e sembra che le flotte inglesi abbiano del tutto abbandonata la loro stazione avanti i Dardanelli; poichè nessuno de' capitani di queste navi non ha scoperto verun bastimento di quella nazione. Non si crede ch' essi pensino a riprendere questo blocco, che nelle attuali circostanze non può esser loro d' alcun vantaggio.

A Costantinopoli parlasi assai d' una spedizione che il Divano vuol far partire per l' Asia; la sua intenzione è di rimettere i Munsulmani in possesso delle città della Mecca e di Medina attaccando i Wechabiti, che ottennero ultimamente molti vantaggi, e che, non contenti d' esercitare un dominio esclusivo sull' Arabia meridionale, hanno fatto delle scorrerie sulle vicine provincie, saccheggiando quanto incontravano, di modo che si assicura essere immenso il bottino che si dividono fra loro in eguali porzioni.

La pace tra la Russia e la Porta non è per anco conchiusa, ma si crede che lo sarà in breve; l' armistizio è fedelmente osservato; le truppe rispettive trovansi però nelle posizioni che occupavano avanti la sospensione d' armi. I Russi non hanno interamente sgombrata nè la Valachia, nè la Moldavia, nè la Bessarabia; essi hanno rimandata soltanto una parte delle loro truppe sul Dniepper e sul Dniester. I Turchi, dal canto loro, trovansi ancora in forze sulla riva dritta del Danubio, avendo alcuni corpi avanzati sulla riva sinistra, le cui fortezze sono in oltre occupate da sufficienti guernigioni.

Del rimanente confermasi pienamente che la guerra sia ricominciata fra i Turchi ed i Serviani, e che questi ultimi abbiano ottenuto grandi vantaggi nella Bosnia. Questa rottura vien generalmante attribuita alla rapacità d' alcuni bascià turchi, che hanno di pro-

prio moto fatto alcune scorrerie nella Servia. Ciò che mostra, che nessun ordine per ricominciare le ostilità, non deve essere stato dato dalla Porta, la quale probabilmente biasimerà i suoi bascià, si è che tutto è rimasto tranquillo sulle frontiere della Bulgaria. Stando alle notizie d' Ungheria, le armi de' Serviani furono sì fortunate nella Bosnia, ch' essi hanno già posto l' assedio alle principali piazze di quella provincia, e minacciano di penetrare nell' Albania. Si crede che questa inaspettata ripresa delle ostilità sulle frontiere della Dalmazia abbia dato spinta alla marcia di molte truppe francesi, che dall' Italia superiore si sono dirette verso la Dalmazia, ove attualmente si trova una numerosa armata. Sarebbe da desiderarsi che i Francesi volessero impiegar queste truppe per ristabilire la calma nelle sventurate provincie della Turchia, le quali già da tanti anni sono il teatro de' massimi disordini, e delle più orribili devastazioni. (*Pub.*)

L' ambasciadore di Spagna, sig. conte Principe di Cassel-Franco, ha avuto la sua udienza di congedo e partirà per la Spagna, ove comanderà un corpo di truppe.

Si assicura che attualmente si fanno in tutta la Servia pubbliche preghiere per l' Imperatore di Russia come protettore della chiesa greca e Re di Servia. Non v' è però alcuno che presti fede a questa notizia, la qual merita d' essere paragonata a quella che leggevasi alcuni giorni fa nella gazzetta di Presburgo, cioè che l' ammiraglio Calder era ricomparso davanti ai Dardanelli. (*Jour. du Soir*)

Del 26. Le LL. AA. II. l' Arciduca Vescovo di Olmütz, e l' Arciduca Vescovo di Weitzen hanno ricevuto da Roma il cappello cardinalizio.

Il sig. colonnello Dugent dello Stato maggior generale, e molti ingegneri, ed altri ufficiali dell' armata hanno ricevuto ordine di portarsi nei contorni di Braunau per ricevere quella piazza, che loro sarà rimessa dai Francesi in forza dell' ultima convenzione. Sono altresì partiti molti ufficiali del genio per gli Stati di Gradisca, affine di ricevere il territorio ricaduto all' Austria giusta il convenuto. (*Cor. del Cer.*)

GERMANIA

Amburgo 25 *Novembre.*

Il Re di Svezia ha fatto cessare ne' suoi Stati le preghiere pubbliche che vi si facevano per il buon successo delle sue armi. Si conchiude da ciò, che disposizioni più amichevoli verso la Francia sieno alfine succedute ad un astio disapprovato da tutta la nazione svedese. (*Jour. du Soir.*)

Del 27. L' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperator de' Francesi sarà qui celebrato con una festa che dà S. A. il Principe di Ponte-Corvo.

È comparsa a Londra una formale dichiarazione di guerra per parte della Gran Bretagna contro la Danimarca. Fra le altre cose, si dice in essa, che non avendo la Danimarca ascoltato le proposizioni della corte d' Inghilterra, questa è stata obbligata ad ordinare che venissero distribuite delle patenti di rappresaglia contro i vascelli danesi, e che le proprietà danesi fossero confiscate. In conseguenza il giudice dell' ammiragliato, sir William Scott, è stato munito di plenipotenze particolari per condannare le navi e le mercanzie appartenenti ai sudditi di S. M. danese.

(*Pub.*)

Dalle sponde del Meno 27 *Novembre.*

Il corpo del maresciallo Soult, ch' era in marcia per ritornare in Francia, ha ricevuto, per quanto si dice, ordine di far alto.

Assicurasi, che tutte le truppe olandesi debbano recarsi sulla riva sinistra del Weser, e che il quartier generale del maresciallo Brune sarà trasportato ad Oldenburgo. Le imboccature dell' Elba e del Weser sono custodite da truppe della marina francese, e presentemente non può entrarvi alcun bastimento. I rinforzi spediti all'armata della Dalmazia, che ascendono a 7 in 8m. uomini, si credono destinati a prevenire le intraprese, che gl' Inglesi potrebbono formare sulla Morea. (*Corr. del Cer.*)

Francfort 30 *Novembre.*

Risulta da rapporti officiali sulle finanze della Svizzera che le riscosse e le spese de' cantoni confederati negli anni 1806, 1807 ammontano, cioè: le prime a 149,000 franchi, e le altre a 120,000. Le spese diplomatiche per le ambasciate a Parigi, Vienna e Milano ammontano esse sole a 77,000 franchi. Il dipartimento della guerra, il mantenimento degli ospedali, il soldo degli impiegati della cancelleria e degli archivj formano l' oggetto principale delle altre spese.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 27 *novembre.*

Ci si scrive da Salzburgo che il governo austriaco ha ultimamente pubblicato un ordine severissimo contro l' emigrazione degli artigiani. (*Pub.*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 1 *Dicembre.*

Sabbato scorso, il ministro dell' interno si è recato in gran corteggio al corpo legislativo, e vi ha presentato un messaggio del Re sulla situazione generale del Regno. Non possiam dare l' intera traduzione di questo messaggio, per essere troppo lungo; crediamo però che potrà bastare il dare un estratto dei due articoli più essenziali:

Il primo è relativo al cambiamento della residenza reale, che è definitivamente trasportata ad Utrecht, città molto più centrale dell' Aja.

Il secondo riguarda la cessione che già da gran tempo dicevasi che si doveva fare alla Francia. Le voci, che si spargevano a questo proposito, erano tali, che si toglieva per così dire la metà del Regno; ma oggidì sappiamo che, in virtù d' un trattato firmato a Parigi l' 11 novembre scorso, fra il ministro di S. M. l' Imperator de' Francesi ed i plenipotenziarj del Re d' Olanda, la sola città di Flessinga col suo territorio ad una distanza di 1800 metri, è ciò che viene ceduto alla Francia: e per compenso, il Re d' Olanda riceve la signoria di Jeverland, che gli è stata ceduta, in forza del trattato di Tilsit, dall' Imperator di Russia, e l' Ost-Frisia di cui egli aveva preso possesso al principio dell' ultima guerra.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *Dicembre.*

S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia è in viaggio per Parigi, incaricato, per quanto dicesi, d' una importante negoziazione. (*Gaz. de France*)

Sentiamo da Grenoble che molti individui della ridicola setta de' *Puristi*, che diconsi inspirati direttamente dallo Spirito Santo, e che sviano la gioventù dalla coscrizione, nel tempo stesso che loro scroccano del denaro, sono stati condannati il 27 novembre dal tribunale di prima istanza di quella città, che giudica correzionalmente. (*Jour. du Comm.*)

I giornali americani, scritti sotto l' influenza del presidente, annunciano che l' opinione di quel magistrato non è, nelle attuali circostanze, equivoca, e ch' egli si è decisamente pronunciato per la guerra cogl' Inglesi. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 6. V' è chi crede che il sensibile aumento, che hanno in questi ultimi giorni provato i fondi pubblici, dipenda non già dalla notizia divulgatasi d' un cambiamento nel ministero inglese; ma bensì da altre voci relative alla disposizione in cui vuolsi che sia l' Inghilterra d' accettare la mediazione della Russia per trattar la pace. (*Gaz. de France*)

Genova 12 Dicembre.

Mercoledì sera giunse in Genova dalla riviera di Levante un reggimento italiano, che jeri a mezzo giorno ripigliò la sua marcia per la bocchetta.

Si aspettano da Toscana 200 Spagnuoli.

(*Gaz. de France*)

REGNO D' ETRURIA

Livorno 7 Dicembre.

Jeri allo spuntare del giorno ci venne annunciato mediante 25 colpi di cannone il felice giorno anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore e Re. In seguito su questa piazza vennero fatte le evoluzioni militari dalla truppa francese stazionata in Toscana. S. E. il sig. generale governatore Miollis diede un lauto pranzo di 50 coperti, durante il quale furono fatti gli *evviva* a S. M. l' Imperatore e Re ed all'augusta sua famiglia. Alla sera vi fu grande illuminazione alla facciata del palazzo di S. E. ed a quello del sig. console generale dell' Impero francese. (*Not. del Mondo.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 Dicembre.

S. M. I. e R. con decreto del giorno d' oggi ha nominato Presidente del Collegio de' Possidenti S. E. il sig. *Melzi d' Eril* Cancelliere Guarda Sigilli della Corona; Presidente del Collegio de' Dotti il sig. Avvocato *Luigi Valdrighi* Regio Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione; e Presidente del Collegio de' Commercianti il sig. *Sebastiano Bologna.*

Si è pure la M. S. degnata di nominare ciambellani i sigg. *Pietro Pisani* e *Luigi Priuli*, con Decreto del dì 8 corrente; ed i sigg. *Giacomo Trivulzi* di Milano, *Canossa* di Verona, *Belgrado* d' Udine con Decreto del giorno d' oggi; finalmente con Decreto del dì 11, Dame di Palazzo le sigg. *Mocenigo Memo*, *Michieli Pisani*, *Gradenigo Loredan* di Venezia, *Thiene* di Vicenza, moglie del Prefetto dell'Adige, *Valvasone* d' Udine, *Confalonieri Casati*, *Trivulzi Gherardini*, e *Trotti* di Milano.

Altra del 16.

Jeri sera tutta la Città è stata illuminata. Sui bastioni sonosi tirati vaghi fuochi d'artificio, come fecesi pure jeri mattina a Porta Romana al momento dell' arrivo di S. M. Le strade erano piene di Popolo festeggiante pel fausto ritorno dell' augustissimo Nostro Sovrano.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO.

Sono nominati membri del consiglio comunale di Venezia i signori,

Pisani Alvise. — *Vendramin Nicolò.* — *Morosini Alvise.* — *Querini Alvise.* — *Treves*, Presidente della Camera di Commercio. — *Cromer*, Avvocato. — *Benzon Pietro.* — *Dall' Acqua Francesco.* — *Marconi*, Avvocato. — *Michieli Moro Girolamo.* — *Revedin*, Commerciante. — *Marin Carl' Antonio.* — *Vital Angeli*, Commerciante. — *Martinelli Antonio.* — *Selva Antonio.* — *Morelli*, Bibliotecario. — *Vivante Rafaele.* — *Gradenigo Girolamo.* — *Lavezari Giovanni.* — *Rigamonti Carlo.* — *Muttinelli*, Avvocato. — *Traversi*, Provveditore del Liceo. — *Zoppetti Simon.* — *Capoville*, Fabbricatore di panni. — *Varè Agostino.* — *Conomo Spiridion.* — *Reali Giuseppe.* — *Soranzo Michel.* — *Ballarin Luigi.* — *Contarini delle Carità.* — *Toderini Alvise.* — *Busenello Francesco* — *Soranzo Tommaso.* — *Buratti Pietro.* — *Savorgnan Luigi.* — *Erizzo Girolamo.* — *Tabacchi Giuseppe.* — *Fossati Angelo Pietro.* — *Cappello Antonio.* — *Vignola Lorenzo.*

II.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Reale Palazzo di Venezia, questo dì 8 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato,
A. Aldini.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso del Prefetto d' Olona.

Sire,

» Non contenta V. M. d' averci dato un giovane Principe, che forma l' ammirazione insieme, e la delizia nostra, Ella stessa si compiace, dopo tante segnalate vittorie, dopo tanti prodigiosi avvenimenti, di cui un solo basterebbe a fissare un'epoca memorabile nella Storia, di ritornare fra il suo buon Popolo italiano, fra quel Popolo, del quale non si è dimenticata giammai, nemmeno fra i pericoli delle battaglie, che decidevano i destini dell' Europa.

» Permettete, o Sire, che a nome del dipartimento d'Olona presenti ai vostri piedi omaggi di fedeltà, di ossequio, e di riconoscenza, e che vi assicuri nel tempo stesso di quei dovuti profondi sentimenti che a tutti è forza di sentire, a nessuno è dato di esprimere. I nostri voti sono tutti rivolti alla conservazione di V. M., come tutti i nostri sforzi sono diretti a meritare quella sovrana clemenza, e quel paterno affetto, con cui si è compiaciuta di riguardarci finora. »

Discorso del Podestà di Milano.

Sire,

» Tutta Milano esulta al fausto annunzio del sospirato arrivo di V. M., e la civica rappresentanza, cui è concesso il sommo onore di umiliarsi ai vostri piedi, vi presenta le chiavi della Capitale del vostro Regno, e vi conferma il voto solenne di fedeltà, e l' omaggio di venerazione, e riconoscenza.

» La dolce rimembranza di quest' epoca preziosa sia immortale al pari delle gloriose vostre gesta, e delle impareggiabili vostre beneficenze.

» Milano intanto è impaziente di rivedervi, di tributarvi le maggiori felicitazioni, e di esclamare con trasporto di giubilo: gloria, e riconoscenza eterna a Napoleone il Grande, onore del Mondo, e delizia de' suoi Popoli. «

(*In seguito le altre.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Ovitz*, *capo de' Morlacchi.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il buon giudice.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *La favola de' tre cani con Girel uccisore dell' Orco.*

Num. 351.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 17 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 15 Ottobre.

Il nostro governo ha ricevuto dei dispacci dei nostri agenti a Londra. Secondo l' opinione del Presidente, le relazioni fra i due Stati vanno prendendo un aspetto assai sfavorevole. (*Jour. du Soir.*)

Del 23. Il decreto d' amnistia, emanato il 15 di questo mese dal Presidente degli Stati-Uniti, è accompagnato d' un proclama steso in modo che se ne inferisce essere imminente la guerra colla Gran Bretagna. (*Pub.*)

INGHILTERRA

Londra 29 Ottobre.

Ognuno qui trovasi nella massima agitazione sopra gli affari pubblici; e lo stato del Portogallo è quello soprattutto che più particolarmente occupa l' attenzione. Pare che il ministero credesse d' esser sicuro che il Principe reggente e la famiglia reale fossero ben determinati a passare nel Brasile, in caso che dovesse aver luogo una invasione francese nel Portogallo; e qui facevansi grandi preparamenti per favorire questa emigrazione, da cui speravasi di trarre grandi vantaggi. Ma l' arrivo del paccheboto di Lisbona, il *Walsingham*, che ha recato al governo de' dispacci che credonsi importanti, ha sparso l' inquietudine ed il timore nelle nostre politiche speculazioni.

Il *Walsingham* è uscito dal Tago il dì 12; il dì prima della sua partenza egli erasi avvicinato alla costa, sotto il forte di S. Giuliano per farvi passare alcune lettere di cui era incaricato; ma parecchj colpi di cannone, che furono sopra lui tirati dalle batterie del forte, l' obbligarono ad allontanarsi. Due altri bastimenti inglesi, il *Fox* ed il *Ravet* sono partiti nello stesso tempo, ed hanno avuto l' opportunità di prendere a bordo alcuni fattori inglesi ch' erano rimasti a Lisbona.

La notizia più importante, che ci sia stata recata per questo mezzo, è la conferma dell' ingresso della flotta russa nel Tago, al momento in cui la squadra portoghese, composta di sette vascelli di linea, due fregate e quattro o cinque scialuppe cannoniere stavasi apparecchiata a far vela. Il ministero aveva fatto correr voce che la squadra russa dovesse dar fondo in uno de' nostri porti, ed eransi persino fatti de' preparamenti per procurarle tutti i soccorsi, di cui ella potesse aver bisogno; in conseguenza la notizia della sua apparizione nel Tago era stata da principio negata; ma in adesso che ne abbiamo la conferma, più non si dubita che un siffatto avvenimento non abbia servito ad impedire alla famiglia reale portoghese d' eseguire il suo progetto d' emigrazione.

Lord Strangford, nostro ambasciatore in Portogallo, ed il sig. Gambier che vi risiede in qualità di nostro console generale, erano i soli inglesi che si trovassero a Lisbona alla partenza del *Walsingham*. Questi vi aspettavano probabilmente una flotta d' Inghilterra per cooperare alla partenza del Principe reggente e della famiglia reale. La spedizione comandata da sir Sidney-Smith sembra aver quest' oggetto per iscopo; ma egli arriverà verisimilmente troppo tardi, giacchè la sorte del Portogallo è forse già in questo momento decisa. Questo stato di cose eccita già vive lagnanze, specialmente fra i negozianti, sopra la debolezza e la lentezza, che il ministero pone nelle sue spedizioni.

La gazzetta di Londra [giornale officiale] contiene un proclama del Re ad oggetto di prorogare il Parlamento dal 17 dicembre al 21 gennajo, giorno in cui esso si radunerà per la *spedizione degli affari*: queste ultime parole annunciano che il Parlamento aprirà le sue sedute senz' altro indugio. Sembra che questa misura smentisca le voci che si spargevano d' un prossimo cambiamento nel ministero.

I giornali ministeriali affermano che il bastimento parlamentario non ha recato alcuna proposizione di pace, e che non trattavasi che di alcuni affari domestici spettanti alla famiglia del sig. Stahremberg, ambasciator d' Austria.

I *pacchebotì* vanno e vengono regolarmente da Lisbona a Falmouth: questo ci fa credere che esista una segreta intelligenza fra la nostra corte e quella del Portogallo. (*Pub.*)

Una considerabile leva d' uomini, che si sta facendo in Irlanda, per estrazione a sorte, ha dato luogo, per quanto si vocifera, a gravi tumulti; il che reca non poca inquietudine, giacchè questo paese nel 1795 si rivoltò precisamente a motivo dell' estrazione a sorte.

Il Principe di Galles trovasi a Brigton; egli si occupa soltanto di piaceri e di feste, e nulla indica neppur l' ombra di riconciliazione fra questo Principe ed il Re suo genitore.

La sospensione dell' atto di navigazione ha rice-

vuto una nuova estensione; i neutrali possono importare, sui loro bastimenti, canape, lino, pelli, cotone e lana, pagando gli stessi diritti dei sudditi britannici. Laonde questo famoso atto, considerato come una delle basi della nostra costituzione, è distrutto articolo per articolo. (*Moniteur.*)

È stato spedito sabbato scorso un parlamentario da Douvres a Calais. Uno de' nostri incrociatori lo ha veduto entrare nello stesso giorno a 10 ore antimeridiane in quest' ultimo porto. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 20 Novembre.

Nelle acque dell' isola d'Alsen si trovano ancora undici brick nemici che il cattivo tempo non ha allontanati. Gl' Inglesi hanno fatti molti tentativi di sbarco, che furono però sventati dalla vigilanza della milizia ripartita sulle coste.

Si scrive da Elsceneur, sotto la data del 16, che il ministro inglese Pierrepont è partito da Helsinburgo, e che è stato seguitato dal console inglese. L' agente Avison è colà rimasto.

Si assicura che le truppe radunatesi in Zelanda sono in numero di 26,000 uomini; e che il numero de' marinari ivi chiamati è di circa 10,000.

Pare che vi sieno molte navi inglesi nel Baltico, le quali possono attirare l' attenzione de' nostri corsari, poichè sono giunte 36 navi inglesi a Riga, dal 17 al 20 ottobre, e 3 a Cronstadt ai 15 dello stesso mese. Ai 9 di questo mese si sono acquartierati ad Hirschholm e ne' contorni varj dragoni danesi, varj cacciatori ed artiglieri. Il generale maggiore d' Ewald, comandante di queste truppe ha il suo quartier generale al castello d' Hirschholm. (*Abeille du Nord*)

SLESIA

Breslavia 15 Novembre.

Qui si pretende di sapere il contenuto della convenzione preliminare sulle strade militari e commerciali che devono servir di comunicazione tra la Sassonia e la Polonia. La strada militare non passa dalla Slesia propriamente detta, ma da Crosim e Zullichau; nè vi potranno passare più di 4m. uomini in un tempo stesso. La Prussia fornirà loro gratuitamente gli alloggi, il fuoco e la legna d' abbruciare. I bagagli non saranno visitati. Gli alleati della Sassonia saranno considerati come truppe sassoni. Le tre strade commerciali sono le seguenti; la prima da Dresda a Varsavia per la via di Breslavia; la seconda da Dresda per la via di Luben a Kalisch ed a Posen: la terza egualmente da Dresda a Posen per la via di Sagau e Glogau.

Le produzioni delle terre e delle fabbriche sassoni e polacche saranno marcate con piombo entrando sul territorio prussiano; le prime pagheranno 3 scellini ogni talliero, dietro una tariffa fissa; le altre 9 grossi e mezzo al quintale. I Sassoni ed i Polacchi avranno la libera navigazione sulla Netze, sulla Wartha, sull' Oder e sul canale di Federico Guglielmo, come pure sull' Elba, pagando però il dazio di transito, stabilito pei sudditi prussiani. Questa libertà di navigazione si estende anche ai sudditi della Francia.

Questa convenzione è stata firmata, per quanto si dice ad Elbing ai 13 ottobre, tra il maresciallo Soult ed i sigg. York e Dohnhof; ma non si sa s' ella sia stata ratificata dai rispettivi governi. (*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 22 Novembre.

Annunciasi di nuovo che la Corte abbandonerà in breve la città di Memel per recarsi a Kœnigsberg.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 27 Novembre.

Molti Francesi, che qui trovansi di permanenza, hanno domandato il permesso di fare un giornale; ma finora il gran maresciallo del palazzo non ha voluto aderirvi. (*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 Novembre.

S. M. l' Imperatore e gli Arciduchi sono qua ritornati il dì 18 corrente, dalle signorie patrimoniali, ov' erano andati a divertirsi alla caccia.

Corre voce che le truppe inglesi, che hanno sgombrato Alessandria, sieno arrivate a Palermo.

I due bascià d' Ismail e di Giurgewo, Begleman-bascià e Mustafà-bascià (quest' ultimo è stato *ayano* di Rudschuck), si sono di bel nuovo ribellati contro la Porta. Credesi che il gran visir sarà forzato a marciar contro di loro. (*Jour. de Francfort*)

S. M. l' Imperatore ha fatto officialmente annunciare la chiusura della Dieta d' Ungheria pel 15 dicembre venturo. Fra gli oggetti importanti, che hanno fino al presente formato l' oggetto delle deliberazioni dei deputati, si è notato il progetto di stabilire l' uso delle lingue latina e tedesca pel diritto civile e la lingua ungarese per gli affari pubblici.

Non pare, come è stato annunciato da alcuni giornali, che Czerni-Giorgio sia stato dalla Russia nominato governatore della Moldavia e della Valachia sotto la protezione di S. M. l' Imperatore Alessandro; anzi è certo per lo contrario che il Principe Prosorowski, comandante generale di tutte le truppe russe stazionate in quelle provincie, stabilirà quanto prima a Jassy il suo quartier generale. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 27 Novembre.

L' Inghilterra ha presentemente adottato un nuovo sistema di blocco, che deve abbracciare tutti i porti da Lisbona fino a Costantinopoli e Memel. Nessun vascello non potrà entrare nei porti dell' Europa, nè uscire, ancor ch' egli vada in Inghilterra, o ne sia proveniente, ovvero che sia destinato per la Svezia, la Sicilia, Malta e Gibilterra, se non a queste condizioni: i neutrali, potendo commerciare coi porti spagnuoli e francesi, dovranno scaricare nei loro propj paesi le mercanzie; essi non potranno direttamente recarsi ne' paesi nemici; bisognerà ch' eglino vengano ad ancorarsi nei porti dell' Inghilterra, ove deporranno i loro carichi, e pagheranno il diritto che verrà fissato nella prossima seduta del Parlamento. Allora sarà ai medesimi permesso di ripartire pei porti nemici colle loro mercanzie.

Tutti i bastimenti, che sono già stati caricati effettivamente ne' paesi neutrali, otterranno il favore di poter recarsi semplicemente nei porti d' Inghilterra, ove si scriverà a tergo delle loro carte, che vi sono comparsi, e ch' è loro permesso di continuare il cammino per la loro destinazione. I diritti, che verranno

stabiliti sopra i caffè, zuccari, tabacchi forastieri, saranno abbastanza considerabili, perchè gl' Inglesi sieno preferentemente assicurati dello spaccio delle loro mercanzie. (*Corresp. de Hamb.* — *J. du Soir*)

Francfort. 1 *Dicembre.*

Fra pochi giorni si aspettano a Francfort 2000 Russi che ritornano dalla Francia. Il gen. Muller e molti altri officiali russi si trovano già in questa città. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 27 *Novembre.*

Il conte di Troni, impiegato nelle negoziazioni relative al concordato della Germania, trovasi presentemente in questa città, ma fra alcuni giorni partirà per Parigi. L' ex gesuita Zallinger, che già da qualche tempo ha qui travagliato col sig. di Genga, deve esso pure recarsi a Parigi per ivi continuare le negoziazioni relative agli affari della Germania cattolica.

In questa città deve esser chiusa nuovamente la chiesa di S. Pietro, ora destinata a divenire il magazzino generale delle trombe, e delle altre macchine per estinguere gli incendj.

Si dice che sia intavolato un trattato di commercio tra la nostra corte e quella di Vienna. (*Pub.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 29 *Novembre.*

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono oggi arrivate in questa residenza. Il nostro Re, essendo stato officialmente informato del momento in cui gli augusti viaggiatori dovevano giugnere a Pforzheim, spedì loro incontro il suo gran maresciallo, il conte di Gœltitz. All' ingresso del regno erasi eretto un arco trionfale. Il sig. conte di Normann-Ehrenfels aspettava le LL. MM. con molti altri officiali della corte per complimentarle in nome del suo sovrano. Il Principe reale, accompagnato da altri Principi della famiglia reale andò a riceverle a piedi dello scalone del palazzo; di là elleno furono condotte nell' appartamento della Regina, ove il Re e l'augusta sua sposa ricevettero i due viaggiatori coi maggiori contrassegni di tenerezza: tutta la corte fu loro presentata in seguito. Molti colpi di cannone e pubblici divertimenti, tanto alla corte che in città, celebrarono questo felice avvenimento. (*Gaz. de France*)

REGNO D' OLANDA

Utrecht 1 *Dicembre.*

S. M. sempre occupata de' vantaggi del suo Regno ha emanato ai 18 dello scorso mese tre decreti della massima importanza. Con questi decreti il Re nomina tre commissioni incaricate, l' una d' introdurre il *Codice Napoleone* nel Regno d' Olanda; la seconda di terminare un progetto di codice criminale, che già da qualche tempo si stava preparando; e la terza di stendere un progetto d'organizzazione giudiziaria e di fissare un metodo generale di procedura. (*Pub.*)

Qui si crede che i ministri esteri non tarderanno a lasciar l' Aja per recarsi fra queste mura; si dice altresì che giovedì prossimo il corpo diplomatico si trasferirà nella nostra città; che S. M. darà una grande udienza, e che in quel giorno vi sarà spettacolo straordinario; i commedianti d' Amsterdam si recheranno ad Utrecht per fare le loro rappresentazioni.

Del 5. È stato creato un primo presidente del consiglio di Stato per presiedere questo corpo in assenza di S. M., anche allorquando i ministri vi saranno chiamati per ordine del Re. Questo funzionario avrà grado immediatamente dopo i ministri, ed il suo onorario sarà doppio di quello dei consiglieri di Stato.

Il ministro dell' interno ha annunciato al corpo legislativo, che gli saranno presentate in questa sessione parecchie leggi relative al commercio.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 2 *Dicembre.*

La prima colonna dell' armata francese, comandata dal generale Junot, è entrata il 19 novembre sul territorio portoghese: si assicura che l' armata spagnuola ha parimente dovuto passare la frontiera nello stesso giorno.

Veggonsi qui giornalmente arrivare ancora varj altri corpi, i quali vanno a raggiungere la prima armata, o vengono a rinforzare la seconda armata d' osservazione della Gironda. (*Pub.*)

Parigi 7 *Dicembre.*

Jeri mattina ad 8 ore una salva d' artiglieria ha annunciato l' anniversario dell' incoronazione di S. M. l' Imperatore e della battaglia d' Austerlitz. I grandi dignitarj ed officiali dell' Impero, i ministri, il senato, i membri del corpo legislativo, che trovansi a Parigi, e tutte le autorità civili e giudiziarie hanno assistito in grande etichetta alla messa solenne, ch' è stata celebrata nel tempio di Nostra Signora da S. Em. il cardinale arcivescovo. Alla sera vi fu illuminazione per tutta la città. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra dell' 8 .

Nel *Giornale di Parigi* di jeri leggesi la seguente notizia:

L' inviato di Persia è andato jeri al museo; egli era seguito d' una folla immensa di persone, le quali, per quanto parve, non hanno punto distratta, nè turbata la sua attenzione. Nelle sale delle sculture, alla vista delle divinità greche, egli disse; queste statue non sono che la rappresentazione de' personaggi, che la riconoscenza ha avuto bisogno di conservare e che i secoli hanno divinizzati. Egli ha aggiunto: se io avessi potute delineare il ritratto dell' imperatore, il giorno che l'ho veduto prima del mio ritorno in Persia, questa immagine sarebbe divenuta un Dio per me e pe' miei figlj. — Egli si è lungo tempo fermato davanti il busto d' Alessandro, l' eroe dell' Oriente; egli lo ha riguardato con una profonda riflessione; e, stendendo devotamente la mano sul marmo, disse: questo è l' uomo del tempo; ma il tempo ne è avaro; nondimeno ha or fatto un simile presente alla terra. — Davanti alla Venere de' Medici, egli disse: questa figura è stata formata di tutto ciò che le donne hanno di bello. — La Venere del Campidoglio non gli ha fatto la stessa impressione. — Nella galleria dei quadri, egli è stato subito colpito dai Paolo-Potter e dai Vax-Huysum. — Davanti alla Trasfigurazione, il suo spirito gli ha fatto dire: mi duole, che mi sia stato detto che questo era il più bel quadro della galleria; io credo che l'avrei indovinato. Osservando i Rubens, disse: Quest' uomo ha ben espresso le passioni. — Davanti al Giudizio finale di Van-Eyck, disse: non bisogna troppo occuparsi di ciò: noi non stiamo che cinque giorni sulla terra; bisogna dunque viverli tutti e cinque; e si sa che Iddio è grande e misericordioso, ed alla fine tutto si accomoda per il meglio. Egli faceva scrivere dal suo segretario le cose, di cui era più colpito, dicendo: io devo render conto al mio Sovrano di tutto ciò che è degno di lui; a memoria d' uomini, non vi sono stati Persiani a Parigi. Arrivato al trofeo d' armi, egli si è molto occupato dell' armadura di Francesco I., di cui si è fatto spiegare la storia. Sentendo che la restituzione di quest' armadura era dovuta alle vittorie dell' Imperatore, e rimanendo colpito dalla gigantesca statura di Francesco I., egli ha raccontato un aneddoto della storia di Nadir-Scha, o Tamas-Koulikan, il quale, viaggiando senz' essere conosciuto, chiedeva che gli si dipingesse la figura dell' Imperatore. Vedendo che gli artisti si sforzavano di dipingerlo d' una statura e d' una forza smisurata, Nadir rispose: non è la statura e la forza dei Re che li rende forti e grandi nella storia; ma bensì ciò ch' eglino scolpiscono nella mente e nella riconoscenza dei popoli.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Bologna 11 *Dicembre.*

Alle 11 di jeri mattina, di ritorno da Venezia, ar

rivò S. A. I. la Principessa di Lucca e Piombino, la quale prese alloggio dal sig. Luigi Perotti alla locanda detta *la Villa di Parigi*, dove parimente alloggiò nel primo suo passaggio per questa città. Fu essa complimentata da questo sig. Commendatore Prefetto Mosca, e dal sig. Bettini vice-podestà che unitamente alla Municipalità ivi stavano attendendola. Nella breve sua dimora si portò a vedere i gabinetti di questa regia università, e volle pur anche recarsi alla fabbrica de' veli dei signori Leonesi e Biguami, che si degnò di encomiare, ed a cui lasciò una commissione di molte pezze de' suddetti veli. Accompagnata fu ella sempre dal sullodato sig. commendatore Prefetto, che ebbe l'onore di essere dall'A. S. I. trattenuto seco a pranzo unitamente al prenominato sig. Bettini vice-podestà. Alle 9 della sera l'A. S. I. si rimise in viaggio alla volta della Toscana. (*Gazz. di Bologna*)

Milano 16 *Dicembre.*

Jeri, giorno 15, il sig. Prefetto del Dipartimento d'Olona, accompagnato dai Consiglieri di Prefettura e dal Corpo municipale, si è recato a complimentare i tre Collegi elettorali, a ciascuno de' quali indirizzò un discorso analogo alla loro convocazione.

L'elevatezza e l'opportunità de' pensieri, che furono notati in questi discorsi, ci farebbe desiderare di poterli far per esteso conoscere ai pubblico; ma l'angustia del foglio ci obbliga di limitarci a delibarne qualche idea soltanto.

Presentatosi il sig. Prefetto del Dipartimento d'Olona al Collegio de' Possidenti, fece loro sentire, che l'essere l'Altissimo Monarca, appena comandata la pace al Continente e gittate le basi del nuovo sistema politico dell'Europa, disceso in Italia per rivedere questo suo buon popolo, e convocar tosto i Collegi elettorali, ben mostra quanto sieno importanti i loro attributi, e gravi gli oggetti della loro convocazione. In seguito lusingò egli accortamente l'orgoglio nazionale, dicendo, che l'Italia finalmente non ha più d'uopo, per meritarsi l'altrui estimazione, di rammentare al Mondo gli antichi monumenti della sua gloria, or che Napoleone il Massimo la ricompose sovra più augusto soglio, e tutte le va aprendo le sorgenti d'onore e di prosperità. In fine augurò, che l'adunanza de' sigg. Elettori esser possa l'istrumento de' nuovi benefici, che la sovrana clemenza è sempre disposta a versar sopra i suoi amatissimi popoli.

Il sullodato sig. Prefetto, presentatosi quindi al Collegio de' Dotti, mostrò di quanta riconoscenza sieno essi specialmente debitori a Napoleone, il quale, in mezzo alle stragi ed al fragor delle armi, ben si ricordò di volgere, fin dai ghiacci del nord, propizio uno sguardo sulle Arti e sulle Scienze, che decorano il suo Regno d'Italia. Osservò che mentre, non è molto, fremeva la guerra sopra la più estesa parte del Continente, l'Italia intanto, sotto gli auspizj del giovane Principe, che si da vicino segue le tracce dell'augusto suo genitore, vendicata sorgeva dallo squallore in che l'aveano tenuta i gelosi Governi, da cui era piuttosto, se così può dirsi, squarciata, che divisa. Finalmente manifestò la sua gioja in veder riuniti, per cooperare al bene della patria, i più illustri personaggi, che in prima separati non potevano su questa terra spargere tutta quella luce, che i loro ingegni danno oggidì ragione d'aspettare.

Per ultimo, si congratulò col Collegio de' signori Commercianti, i quali, co' risultati della loro sperienza e co' frutti de' loro talenti, sapranno, in questa straordinaria convocazione, secondare le benefiche mire di S. M. l'Imperatore e Re, il quale, mentre sta fabbricando la prosperità del commercio del mondo, ad ogni istante pensa a promovere questa gran fonte di ricchezze negli Stati, che la Provvidenza ha commessi al suo impero.

Altra del 17.

Essendosi S. M. l'Imperatore e Re degnato d'aggradire una festa di ballo offertagli dal corpo de' Negozianti, questa ha avuto luogo jeri sera al Teatro della Canobbiana. Il locale per se stesso graziosamente decorato erasi reso assai più magnifico e ornato. Ricchissima era la illuminazione, brillantissima e scelta la riunione delle persone. S. M. I. e R., appena giunta nella sua loggia, si degnò di discendere nella sala per una gradinata a tal uopo praticata. L'Imperatore e Re era accompagnato dalle LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, dalle LL. AA. II. il Principe Vice-Re e la Principessa Vice-Regina, dalle LL. AA. RR. il Principe Reale e la Principessa di Baviera, da S. A. S. il Principe di Neufchâtel, seguiti da molti dignitarj, ed officiali delle due Corti. S. M. I. e R. ebbe la clemenza di parlare con moltissime Dame, e con molte altre persone che trovavansi sulla festa con una bontà ed affabilità singolare. Essa fu accompagnata da vivissimi e reiterati applausi tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso del Podestà di Pordenone.

Sire,

» La vostra Comune di Pordenone, che ad alcuna non la cede in nudrir sensi della più fedel sudditanza, avendo la felice sorte di rivedervi nel corso di pochi giorni per la seconda volta fra le sue mura, offre a piedi di V. M. I. R. il doveroso tributo de' suoi omaggi, e rinova le proteste del suo immutabil rispettosissimo attaccamento al più buono, ed insieme al più grande de' Monarchi. »

Discorso del Giudice di Pace di Pordenone.

Sire,

» In mezzo alla sublimità e grandezza, che assidono all'imperial vostro trono, non isdegnate, se vi piaccia, che in questo da noi sospirato fortunatissimo istante, l'ufficio di pace di questo cantone di Pordenone, sia a parte dell'onore di umiliare a V. M. un tributo di omaggio e di suddita profondissima divozione.

» Osiamo di protestarvi, o Sire, che nulla si può aggiugnere alla esultanza in tutti noi diffusa per il dono prezioso della vostra presenza, che ci è un graziosissimo pegno del vostro paterno affetto, che ci fa concepire le più liete speranze, e ci chiama a contestarvene, più col sentimento che con la voce, la più ingenua e la più viva riconoscenza.

» Il più fedele ed il più costante ossequiosissimo attaccamento alla sacra vostra persona ed augusta famiglia, la esecuzione delle vostre leggi, l'amministrazione imparziale della giustizia, ed il possibile miglior vostro servigio, sono la parte del nostro cuore, e l'unico scopo dei uostri voti e delle nostre comunque tenui applicazioni e cure.

» Questo è il tributo che osiamo offrire alla M. V., e che vi dobbiamo in modo speciale come impiegati nel vostro ministero civile, e come opera vostra.

» Questo è il sentimento, che unicamente si occupa, e da cui saremo sempre animati verso il massimo, il grande, il potentissimo, e sapientissimo tra li regnanti Napoleone. »

(*In seguito le altre.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresentano in musica due farse, cioè, *La scelta dello sposo*, musica del M. Guglielmi, e *Teresa e Wilk*, musica del M. Pucita, col ballo *L' amante statua* ossia *il nuovo Pigmalione*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si replica a richiesta universale *Ovitz, capo de' Morlacchi*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La fanatica per ambizione*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *Il Poeta*.

Num. 352.

GIORNALE ITALIANO

Milano 18 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

Madrid 26 Novembre.

Don San-Jago-Liniers ha inviato a S. A. il Principe generalissimo e grande ammiraglio il rapporto officiale sugli avvenimenti che hanno avuto luogo a Buenos-Ayres, nel mese di luglio p. p.

S. M. per ricompensare le prove straordinarie di attaccamento che ha dato quella città, come anco i servigi prestati da Don San-Jago-Liniers, e da parecchi altri officiali, ha dichiarato che la città di Buenos-Ayres avrebbe d' ora innanzi il titolo d' Eccellenza, ed i suoi magistrati quello di Signoria; che Don San-Jago-Liniers avrebbe la patente di maresciallo di campo, colle funzioni di vice-Re; che gli officiali, che hanno servito sotto di lui, otterrebbero tutti un grado superiore a quello che hanno presentemente, e che il nuovo vice-Re proporrebbe le ricompense da accordarsi a tutti coloro che si sono ben distinti. (*Gaz. di Madrid.*)

PORTOGALLO

Lisbona 29 Novembre.

Il generale in capo Junot trovasi alle porte della nostra capitale, ed una squadra inglese di 16 vascelli è all' imboccatura del nostro porto. Il Principe reggente si è jeri sera imbarcato sulla squadra portoghese co' suoi tesori e principali effetti. Prima della di lui partenza è stato stampato il qui unito decreto.

Tutta la città biasima la condotta del Principe reggente; nessuno comprende come mai gl' Inglesi abbiano sovra di lui avuto tanta influenza da fargli sagrificare il suo Regno. Il proclama, ch' era stato pubblicato contro gl' Inglesi, era seco loro concertato. Speravasi che l' Imperator de' Francesi avesse a rimaner pago di questa finzione. L' armata francese ha di già circondata la città di Lisbona e s'avvicina al porto. Per poco che il tempo sia cattivo, il Principe reggente non potrà partire. Tutto questo dipende da 24 ore circa. Gli abitanti di Lisbona e del Regno, abbandonati dal loro Principe, trovansi in balia del nimico, che contro di essi ha suscitato il di lui attaccamento alla causa dell' Inghilterra.

I vascelli portoghesi sono male armati e male provveduti.

Decreto del Principe di Portogallo.

Dopo aver inutilmente fatto tutti i miei sforzi per conservare la neutralità a vantaggio de' miei cari e fedeli vassalli; dopo aver fatto, per ottener questo scopo, il sagrificio di tutto il mio tesoro, ed essermi indotto, con grave danno de' miei sudditi, a chiudere i miei porti al mio antico e leale alleato il Re della Gran Bretagna, veggo avanzarsi nell' interno de' miei Stati le truppe di S. M. l' Imperator de' Francesi, il cui territorio non essendo al mio contiguo, io mi credeva d' essere al sicuro contro ogni suo attacco. Or veggendo io queste truppe dirigersi sulla mia capitale, e volendo evitar l' effusione del sangue, senza probabilità d' alcun utile risultato, e presumendo che i miei fedeli sudditi soffriranno meno in siffatta circostanza, se io fossi assente da questo Regno; mi sono determinato, per loro vantaggio, di passare colla Regina e tutta la mia famiglia ne' miei Stati d' America, e di stabilirmi nella città di Rio-Janeiro fino alla pace generale. E considerando quanto importi a questo paese di lasciargli un governo, che vegli al suo ben essere, ho nominato per governatore il marchese d' Abrantu, e per generale della mia armata Francesco da Cuccha de Menezes ec. ec.

Seguono le istruzioni relative a questo decreto. Dopo aver annunciato i doveri degli officiali, ch' egli nomina, il Principe aggiugne: *Eglino avranno cura di mantenere, per quanto è possibile, la tranquillità nell' interno, d' invigilare affinchè le truppe francesi abbiano buoni alloggi, ricevano ogni sorta di soccorsi, che non sia lor fatto verun insulto, e ciò sotto la pena la più rigorosa, conservando sempre la buona armonia, ch' esister deve fra due nazioni, le quali, benchè armate, non hanno ragione d' esser nemiche.*

INGHILTERRA

Londra 29 Novembre.

I nostri corrispondenti di Lisbona, che ci annunziarono l' ingresso d' una parte della flotta russa nel Tago, non ci dicono se ciò abbia avuto luogo per cagione d' un cattivo tempo, o in conseguenza d' un particolare accomodamento tra le corti di Francia e di Russia. Jeri però si sparse voce a Portsmouth che immediatamente dopo l' arrivo delle navi russe nel Tago era stato messo un embargo sopra tutte le navi inglesi che ancor vi si trovavano. A tutte queste notizie si aggiugne che il governo, saputo appena l' ar-

rivo della squadra russa nel Tago, spedì ordine all' ammiraglio Keats d' uscire da Sant' Elena colla sua flotta. (*Gaz. de France.*)

Il processo del generale Whitelocke verrà quanto prima incominciato; l' atto d' accusa è di già steso. La corte marziale si radunerà a Chelsea; uno dei Duchi reali la presiederà; e dicesi che la corte, per aprire le sue sedute, non aspetti che il ritorno del generale Gower.

Dopo la presa di Copenaghen, il cui porto neutrale era uno de' più considerabili canali, per cui colavano i prodotti delle nostre manifatture, le nostre mercanzie di lana e di cotone sono cadute di 15 per cento.

I nostri giornali sono pieni d' epigrammi contro l' ammiraglio Gambier e lord Cathcart, comandante la spedizione di Copenaghen. Ogni giorno piovono mille caricature sovra di essi: vengono ambidue dipinti in atto di battersi contro persone che dormono, e di riportar vittoria colle mani in tasca. È stata pubblicata un' ode in commemorazione del loro trionfo, intitolata *I Grandi Uomini di Lilliputto.* – (*Monit.*)

Il Duca di Manchester è nominato capitano generale e governatore della Giamaica. Egli è in procinto d' imbarcarsi con numeroso seguito. (*Pub.*)

Si osserva, che appena è finita la raccolta, è già accresciuto considerabilmente il prezzo del grano. Non siamo qui senza timori per le nostre sussistenze durante l'inverno. Se il blocco vien eseguito rigorosamente, avremo, per quanto pare, grandi obbligazioni ai pomi di terra! (*Morning-Chronicle*)

PRUSSIA

Kœnigsberg 22 Novembre.

Sono qua giunte parecchie famiglie inglesi, provenienti da Pietroburgo e da Riga. Non sapendo più quale strada tenere per ritornare nella lor patria, erasi falsamente fatto loro sperare, che si potrebbero qui trovar occasioni per passare in Inghilterra; ma ogni comunicazione fra quel paese ed il nostro è appunto in adesso più rigorosamente interdetta che mai. Farà dunque mestieri che questi Inglesi aspettino che si presenti un mezzo di passare in Isvezia; e loro gioverà di non soggiornar lungo tempo in quelle contrade; poichè, chi oserebbe garantire che le relazioni amichevoli delle corti di Stockholm e di S. James non abbiano ad essere quanto prima rimpiazzate dallo stato ostile, a cui i ministri britannici hanno forzato la Danimarca a ricorrere contro la loro oppressione? Del resto l' esempio di queste famiglie inglesi prova, che in breve sarà più facile il comunicar coll' America che coll' Inghilterra. (*Jour. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 24 Novembre.

Osservasi già da qualche tempo una corrispondenza molto attiva tra i comandanti austriaci ed i capi delle truppe ottomane che prendono attualmente quartiere nelle nostre vicinanze. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 Novembre.

Il conte di Kollowrath, che ha finora diretto il dipartimento dell' interno, sarà innalzato alla dignità di Principe d' Austria. Si assicura che il conte Zichy, che ha ultimamente lasciato il ministero delle finanze, verrà a lui sostituito in quello dell' interno. (*Pub.*)

Il celebre meccanico Degen si è effettivamente innalzato in aria mediante le sue ali artificiali, in presenza d' una folla di spettatori, nella sala dell' Università a Vienna. Queste ali erano fatte di carta, estesissime, ed attraversate da una infinità di fili di seta minutissimi; egli si serviva d' una delle sue mani per operare la reazione. (*Jour. du Comm.*)

GERMANIA

Amburgo 29 Novembre.

Il sig. Rist, incaricato d' affari danese a Londra, ritorna in Inghilterra; si dice che sia già arrivato a Cuxhaven, ed in oggi è aspettato in questa città. (*Pub.*)

Francfort 20 Novembre.

Estratto d' una lettera particolare.

In Germania si disputa assai sul diritto pubblico futuro, e sulle relazioni politiche, che devono esistere tra gli attuali Sovrani ed i loro sudditi, e particolarmente tra i principi ed i conti, dianzi membri immediati dell' Impero germanico. È vero che i diritti de' sovrani e de' principi divenuti loro sudditi sono definiti in un modo generale, agli articoli 23 e 27 dell' atto della Confederazione; ma i principi dianzi immediati ed i sovrani cercano tutti d' interpretare in loro favore i termini di questi articoli, particolarmente quelli che riguardano le vendite che devono o rimanere ai principi e conti, o quelli che si pretende che siano *essenzialmente inerenti alla sovranità*, come lo dice l' atto della Confederazione.

Alcuni sovrani della Confederazione, per far cessare tutte queste incertezze, hanno pubblicato alcune dichiarazioni che determinano i diritti e le rendite che devono restare ai principi dianzi sovrani. Il Re di Baviera fu il primo che emise una dichiarazione di questo genere, già da quattro o cinque mesi, e che è lodata come giustissima e generosissima: la seconda, emanata dal governo badese, è più rigorosa; l' ultima è quella del gran Duca d' Assia-Darmstadt, pubblicata da pochi giorni, e modellata sopra quella di Baviera; ma essa annulla però alcuni diritti che il Re di Baviera aveva accordato ai principi divenuti suoi sudditi; altri articoli esenziali sono espressi in modo da lasciare de' dubbj. Tutta la Germania desidera vivamente che la Dieta di Francfort fissi la sorte de' principi divenuti sudditi, di modo che a questo riguardo esiste una unanimità di principj in tutti gli Stati che formano la Confederazione del Reno.

Quantunque la conservazione delle loro rendite sia l' oggetto principale delle premure de' principi divenuti sudditi, evvi ancora un' altra quistione che produce frequenti dispute, ed è il grado politico di questi antichi sovrani. Il Re di Virtemberg ha dichiarato che non può esser presentato alla Corte qualunque individuo dell' antica nobiltà immediata, che non sia impiegato nel servizio dello Stato, o che non abbia ottenuto un titolo. È stato permesso ai dianzi principi e conti immediati di conservare i loro titoli,

ed anche di servirsi della frase *noi*, eccetto nelle loro petizioni al governo, ove è loro prescritto di parlar d' essi stessi nel *numero singolare*. Tuttavia i ministri regj hanno ordine di dar loro la qualificazione di *signore*.

Un oggetto assai più importante si è la determinazione del potere costituzionale de' sovrani della Confederazione germanica. Il giornale il *Rheinische Bund*, che si riguarda come protetto dal Principe primate, si esprime a questo riguardo con un linguaggio molto energico, ed invoca replicatamente l' intervento del gran Monarca che ha dato al gran ducato di Polonia uno Statuto costituzionale. » Questo Eroe legislatore, » dic' egli, non lascerà certamente l'Alemagna nello » stato di perfetta anarchia, in cui si trova. «

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 24 *Novembre.*

Il primo reggimento di linea bavarese ed il reggimento del Principe reale arriveranno fra otto giorni a Monaco per rimanervi in guernigione durante questo inverno.

La maggior parte delle truppe confederate, che facevano parte della grande armata, ritornano attualmente alle case loro. Ci si scrive dalla Sassonia che si è colà veduto passare successivamente il corpo del generale bavaro Deroy, le truppe di Baden, e quelle del gran Duca d' Assia. Queste truppe devono essere state seguite dai contingenti del Re di Wirtemberg, del gran Duca di Wirzburgo e dei Duchi di Weimar e di Gotha.

Un reggimento bavarese deve recarsi in breve a Norimberga per fermarne la guernigione. Alcune divisioni d'artiglieria bavare, che hanno attraversata la stessa città, vanno a prender quartieri nella provincia d' Anspach. Molti grossi distaccamenti di truppe bavare e d' effetti militari traversano in oltre la Franconia per andare a raggiugnere la divisione bavara del generale Vincenti, che trovasi ancora all'isola di Rugen. (*P.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 1 *Dicembre.*

Tutta la reale famiglia si è jeri riunita; un magnifico banchetto è stato imbandito nella galleria bianca. Altre tavole sono state preparate nella gran galleria per ricevervi i grandi della corte. A sei ore e mezzo pomeridiane, si sono tutti recati nella sala del trono, ove venne fatta la presentazione a S. M. la Regina di Vestfalia. A sette ore vi è stato gran circolo, e poscia una superba accademia. La famiglia reale ha cenato sotto baldacchino, intanto che i cavalieri e le dame venivano serviti a due altre tavole collocate nella stessa sala. (*Jour. de Stuttgard*)

Noi vediamo tutti i giorni passare per questa città un gran numero di forastieri, fra i quali or non citeremo che il generale francese Becker, che ritorna in Francia, e due corrieri turchi, provenienti da Vienna, con dispacci per Parigi. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *Dicembre.*

Alla festa del giorno 6 (già da noi annunciato), ciascuna delle dodici municipalità di Parigi ha dotata una fanciulla da maritarsi con un militare. Questi matrimonj hanno pure dovuto aver luogo in tutte le comuni dell'Impero, le cui rendite passano i 10m. franchi.

Si assicura che la flotta russa, di cui si è già annunciato l' arrivo a Lisbona, si è impadronita della flotta del Portogallo.

(*Jour. de l' Emp. – Gaz. de France*)

TIROLO

Inspruck 25 *Novembre.*

L' altro jeri abbiamo avuto il piacere di veder nelle nostre mura il nostro Principe reale, accompagnato dal Ministro di Stato, barone di Montgelas; e jeri abbiamo per la prima volta goduto della presenza del Re e della Regina di Baviera, nostri augusti sovrani. Essi arrivarono verso mezzodì, e sono discesi al palazzo del conte di Taxis. Le LL. MM., essendo tosto comparse al balcone, furono salutate da tutto il popolo di questa città, ch' erasi riunito sulla piazza, e che fece echeggiar l' aria delle sue acclamazioni. Il popolo è rimasto incantato della dolcezza de' nostri Sovrani. Si assicura che il Re abbia promesso di già trattenersi al suo ritorno. Alla partenza delle LL. MM., la loro carrozza è stata accompagnata, fino ad una grandissima distanza dalla città, da immensa folla d' abitanti.

Il sig. commissario generale conte d' Arco era andato incontro a S. M. fino alla frontiera. L' ingresso del Re ad Inspruck è stato annunciato dallo sparo del cannone. La cittadinanza trovavasi sull' armi; lo stesso ebbe luogo in tutte le altre città del Tirolo e nei grandi villaggi, per cui passarono le LL. MM.

Il Tirolo soffre ancora, fino ad un certo punto, le conseguenze della carta monetata, stata messa in circolo dal governo austriaco. Nondimeno la crisi è in gran parte passata, grazie allo spirito liberale dell' attual nostro governo, che anima l' industria, rende al commercio la sua libertà, ed ogni dì lo favorisce con nuove disposizioni; fra le altre citar dobbiamo quelle, che hanno soppressa la compagnia di spedizione stabilita a Sacco, il monopolio legale sopra la vendita de' boschi, la proibizione, che esisteva, di esportare i bestiami ec. (*Pub.*)

REGNO DI NAPOLI

Barletta 24 *Novembre.*

Sono partite da questo e da' vicini porti diverse navi cariche di commestibili per le isole del mar Jonio. Sono stati anche frequenti gli arrivi di navi provenienti da quei porti e da quelli di Trieste e di Ancona. In tutto il viaggio essi non hanno incontrato alcun legno nemico. (*Corr. di Napoli*)

Brindisi 26 *Novembre.*

Una nave giunta in questo porto da Corfù riferisce, che la flotta inglese, costretta ad abbandonare le crociere del mare Jonio e dell' Adriatico, ha fatto vela verso Malta.

Una sola fregata inglese era rimasta in quei mari, ma inseguita dalle fregate francesi stazionate a Corfù, ha dovuto allontanarsi anch' essa.

Un altra nave, giunta il 24, e partita da Corfù

il 20, depone, che al momento della sua partenza erano ancorati in quel porto due vascelli russi, ed un altro da essi già predato sopra i Turchi, oltre a tre fregate francesi; e che nell' Isola si godeva la più perfetta tranquillità. (*Idem*)

Napoli 1 *Dicembre.*

In quel tempo che gli Abruzzi erano infestati da qualche malvivente nazionale e più dai molti che venivano dallo Stato vicino, avvenne che Civita S. Angelo fu assalita da un numeroso stuolo di assassini. La popolazione senza guarnigione, e colta all'improvviso, non ebbe altro mezzo di difesa che quello del suo solo coraggio; prese le armi; e gli assassini furon parte uccisi, e tutti gli altri respinti. Molti tratti di valore personale furono ammirati in questa occasione. S. M. si è degnata di premiare col seguente onorevol decreto quelli di cui gli è stato dato più particolarmente ragguaglio.

Giuseppe Napoleone ec.

Volendo dare un contrassegno del nostro gradimento ai coraggiosi e fedeli abitanti di Civita S. Angelo, che si sono più particolarmente distinti contro i malviventi che infestavano il loro distretto;

Sul rapporto del nostro Ministro della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Saranno date due pistole della fabbrica reale della Torre dell' Annunziata, segnate del nostro nome, al sig. Stefano Laroche, capitano della guardia civica di Civita S. Angelo, e tre fucili della stessa fabbrica ai sigg. Filippo la Noce, Gio: Battista de Angelis, e Lorenzo Riccietti nativi dello stesso paese.

2. Sarà dato inoltre a questi ultimi tre la somma di ducati seicento, divisibili per parti uguali a ciascuno, e la somma di ducati mille ai figli ed alla vedova di Domenico Antonio Lucchesi morto nella difesa della sua patria.

3. Le suddette somme saranno pagate, per una volta tanto, sui fondi del dipartimento della guerra.

Il nostro ministro della guerra è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

GIUSEPPE.

Domenica entrò in Napoli un corpo di circa 1500 uomini di truppa francese; ed altra se ne attende di giorno in giorno. (*Monit. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 17 *Dicembre.*

Quest' oggi sonosi date due corse di battelli volgarmente dette *Regate* nell' arena del circo al Foro Bonaparte. Essa è disposta in modo che riempiesi d' acqua ad effetto di darvi giuochi di Naumachia. Questo spettacolo ne' tempi nostri del tutto nuovo in una città mediterranea è stato onorato della presenza dell' augustissimo nostro Sovrano. La M. S. si è recata all' anfiteatro in gran treno accompagnata dalle LL. AA. II. il Principe Vice-Re, e la Principessa Vice-Regina, e corteggiata dai grandi officiali della Corona, e da molti officiali della sua casa. Le strade per le quali è passato l' Imperatore e Re erano guardate da doppia fila di truppe, e ridondanti di popolo. Immenso era il concorso al circo attiratovi dal desiderio di vedere il Monarca, che ovunque è stato accolto coi più vivi applausi. Nelle gradinate del Pulvinare trovavansi riunite le principali autorità in gran gala, e molte delle più distinte Dame, e persone della città.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, ed il Principe Reale, e la Principessa Carlotta sono pure intervenuti a questo spettacolo.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso del Podestà d' Osopo.

» Sire,

» Il popolo d'Osopo, glorioso della sua onesta povertà, non può rendervi, o Sire, maggior omaggio, che quello di offrirvi lo stendardo conquistato da' suoi maggiori sopra l'esercito di Massimiliano nel 1514 e trasmesso alla custodia della loro posterità.

» Sia questo un testimonio dell' intimo attaccamento di questo popolo al proprio Sovrano, ed oso assicurarvi, ch'egli in simile circostanza non mancherebbe di spargere l' ultima goccia del suo sangue per la gloria di V. M. «

Discorso del Podestà di S. Daniele.

» S. I. R. M.

» Invitto Monarca: Genio Supremo tra i Principi e passati e del secolo: a Voi umilia i suoi voti più fervidi di omaggio e sudditanza il Municipio, il popolo di S. Daniello.

» Se anche lontano ha saputo ammirare le vostre virtù e le vostre gesta, la vostra imperiale paterna presenza ci rapisce, ed innalza i nostri cuori ad esibirvi in servigio, e sostanze e sangue. «

(*In seguito le altre*)

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 16 *Dicembre* 1807.

Parigi	»	55. 1/2
Lione	»	55. 5/8
Genova	»	87. 5/8
Roma	»	
Livorno	»	134. 5/8
Venezia corr.	»	81. 1/4
Augusta	»	67. 1/4
Vienna	»	32. 1/4
Amsterdam B.co	»	58. 3/4
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	48. 7/8

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5 per o/o 64. a 64. 1/2

Rescrizioni a 11. a 11 1/2 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. *Riposo.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *La fausse Agnès — La guerre ouverte.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Federico e Carlotta.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I viaggi dell'Imperatore Sigismondo.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *L' equivoco de' due anelli magici.*

Num. 353.

GIORNALE ITALIANO

Milano 19 Dicembre 1809.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 11 *Ottobre.*

Gli spiriti sono più che mai agitati. La scelta de' funzionarj civili e militari, l' esame de' loro principj, e della loro condotta, tutto divien l' oggetto di vivissime discussioni. Il grido della necessità dell' unione si fa sentire, e nel tempo stesso via via si succedono le reciproche accuse de' partiti.

Il federalismo è l' oggetto de' timori di tutti quelli che si sono fortemente spiegati contro l' Inghilterra, di quelli che paventano ancor più i suoi raggiri e la sua perfida amicizia, di quel che sia le sue armi; e vengono atterriti i cittadini colla prospettiva dell' abisso in cui si troverebbero strascinati, se la più severa prudenza non allontana tosto dal timone dello Stato le mani perfide e vili che transiger potrebbero coll' onore nazionale offeso.

Ognuno domanda, qual mai nemico ha tentato di sviare l' opinione de' cittadini sopra un Presidente scelto dalla nazione, per mettere un Burr alla testa degli affari? e vien risposto: il federalismo.

Chi fu mai che cercò sempre d' alterare e d' aristocratizzare le costituzioni dello Stato? il federalismo.

Chi ha tentato di precipitare gli Stati-Uniti in tutte le sciagure d' una guerra colla Francia, col reo disegno di formarsene un mezzo d'indebitare lo Stato, di levare un' armata permanente, di creare una marina militare e di moltiplicar finalmente tutti gli elementi del potere monarchico? i federalisti.

Chi incoraggiò John Adams a rimborsare al 6 per cento, a dare a prestito all' 8, quando si sapeva che ciò potevasi fare al 4, se non si avesse avuto per iscopo d' accrescere per certe circostanze l' influenza del Presidente? i federalisti.

Chi ha favoriti i disegni di Miranda contro le colonie spagnuole, per attirarci contro le armi di quella potenza, assecondando contro di essa i progetti ostili del dispotismo inglese? i federalisti.

Quali sono i fautori delle imprese del perfido Burr, ad oggetto di smembrare l' Unione americana? i federalisti. Chi finalmente ha salvato questo traditore dalle mani della giustizia? il federalismo.

Si vede bene che da un altro canto il partito repubblicano non è al coperto dalle recriminazioni di quelli che vengono da lui incolpati. Si accusano quelli che portano i colori, di non aver altro cercato con tutte queste dimostrazioni, che di farsi conservare nelle loro cariche, e acquistarne delle nuove, e d' impedire che le oneste persone travagliassero alla riforma degli abusi, e rimediassero agli errori del governo.

L' Europa, che ci vedrà così agitati, temerà forse che noi non siamo in istato d' opporre una forza sufficiente all' influenza di tutti i mezzi che al di fuori e al di dentro usar deve presentemente contro di noi la politica britannica; ma si riconfortino i nostri amici: i disegni dell' Inghilterra sono in adesso troppo evidentemente conosciuti per riuscir le sue astuzie di gran danno. Sappiamo anche troppo ch' ella non vuol soffrire altra marina che la sua, altra bandiera che la sua; che le sue dimostrazioni d' amicizia non sono che i mezzi di preparare i suoi tradimenti; che se ella potesse radunare a un tempo stesso ne' suoi porti tutte le navi delle altre nazioni commercianti, le distruggerebbe, come ha fatto de' cantieri di Copenaghen. E dopo questo come potremmo noi fidarci de' vantaggi ch' ella ci offre per ottenere la nostra alleanza od anche la nostra neutralità? (*Cour. de l' Eur.*)

Altra del 23.

Gli abitanti del Canadà continuano a mostrare disposizioni poco favorevoli al governo inglese, come si può giudicarne dal seguente fatto riportato da molti de' nostri giornali. Il comand. in capo delle forze del Canadà, avendo raccolti, ai 2 del corr. mese, gli uom. del distretto di Vermont, riputati in istato di poter l' armi, si pose a fare una scelta fra essi per arrolare un uomo ogni cinque. In vano ordinò egli a quelli, che trascelgieva, di uscire delle file in questa proporzione; essi ricusarono apertamente d' obbedire, ed i più moderati dichiararono che non marcierebbero gli uni senza gli altri. Il maggior numero si spiegò ancora più positivamente, dicendo, che in nessun modo si deciderebbero a prender l' armi contro gli Americani, e che all' opposto questi si troverebbero sempre pronti ad unirsi con loro; quattordici de' più rivoltosi sono stati arrestati all' indomani per ordine del comandante, ed il giorno seguente si fecero loro i processi. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 28 *Novembre.*

Il gen. Picton, dianzi governatore dell' Isola della Trinità, accusato d' aver fatto dare la tortura ad una giovane spagnuola sotto pretesto ch' ella avesse avuto parte in una congiura, quantunque in realtà non fosse colpevole che d' aver opposto una virtuosa resistenza

za agli impuri desiderj del governatore; questo mostro, diciam noi, già condannato dall'opinion pubblica, è stato finalmente, dopo due o tre anni di formalità giudiziarie, messo in giudizio avanti il tribunale del banco-reale (*Kings-benh*). Gli avvocati del Re hanno cominciato i loro processi. Il sig. Dallas è il difensore del generale.

Si è fatto osservazione che all'ultima udienza data dal Duca d'York, come generalissimo, vi si trovarono poche persone, e specialmente pochi officiali.

(*Jour. de l'Emp.*)

GRAU DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 23 *Novembre.*

Jeri sera vi è stato circolo alla Corte. L'adunanza era brillantissima. Le LL. MM. hanno parlato colla più amabile affabilità alle diverse persone intervenute al circolo: elleno si sono particolarmente trattenute con S. E. il maresciallo Davoust, S. E. il sig. Bourgoing, ed il sig. Vincent, residente di Francia. Jeri a l'altro jeri la città è stata illuminata. (*Jour. du Soir*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 *Novembre.*

Sentiam oggi, che un corrier francese, ultimamente giunto a Kiel, ha recato il trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso tra la Francia e la Danimarca. Credesi, che il sig. capitano Guillaumot, arrivato nello stesso tempo da Parigi a Kiel, ne sia ripartito il 18 od il 19 colla ratificazione di questo trattato, che, per quanto dicesi, verrà in breve pubblicato. (*Gaz de France*)

Dicesi che debba aver luogo la convocazione d'una Dieta generale in Isvezia; ma questa voce ha bisogno d'essere confermata.

I ministri saranno pregati di non risedere nè a Copenaghen, nè a Kiel, nè a Rendsburgo.

(*Jour. du Soir*)

PRUSSIA

Memel 20 *Novembre.*

L'armata prussiana, comprese le guernigioni delle fortezze di Slesia, il corpo del generale Blucher e la guernigione di Graudentz, consiste attualmente in 30m. uomini. (*Jour du Soir*)

UNGHERIA

Semelino 15 *Novembre.*

Si assicura che nuovi plenipotenziarj della Porta ottomana sono aspettati a Semendria per prender parte negli accomodamenti definitivi che devono regolare la sorte della Servia. Gl'ingegneri od officiali russi, che trovansi nell'armata di Czerni-Giorgio, sono stati richiamati al quartier generale del feld-maresciallo Prosorowsky, a Jassy. Il numero delle truppe russe continua ad ingrossarsi tanto nella Valachia che nella Moldavia. (*Jour. du Soir*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 *Novembre.*

I due feld-marescialli ultimamente nominati dall'Imperatore, l'Arciduca Ferdinando ed il conte di Bellegarde, sono qua giunti per dare il giuramento nelle mani di S. M. Il nostro Sovrano ha innalzato nello stesso grado anche il suo fratello l'Arciduca Giovanni. L'Arciduca Massimiliano, cugino di S. M., è stato nello stesso tempo nominato vice-direttore dell'artiglieria, e si assicura che sottentrerà un giorno al conte di Colloredo, che occupa la carica di direttor generale. Il generale di Kerpen è nominato comandante in capo dell'Austria interiore. (*Jour. du Soir*)

Il Principe vescovo di Gerk, conte di Salm-Reiferscheid, ha fatto innalzare sulla piazza di Klangenfurt, in commemorazione della pace, un obelisco in marmo di 65 piedi d'altezza. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francfort 3 *Dicembre.*

Alcune lettere di Pietroburgo annunciano, che trattasi d'importanti cambiamenti nel ministero di Russia, e che l'ambasciador d'Inghilterra sta per abbandonare quella residenza. Il sig. Savary è stato invitato ad una brillantissima festa di ballo data dalla Corte. (*Jour. de Paris*)

Ci si scrive da Vienna che i Russi non lasciano passare dalla Valachia nè corrieri, nè viaggiatori, e che si possono considerare come intercettate tutte le comunicazioni con quel paese. Alcuni negozianti turchi sono penetrati fino a Bucharest, ma furono loro negati i passaporti per continuare il loro viaggio.

(*Jour. de l'Emp.*)

REGNO D'OLANDA

Utrecht 4 *Dicembre.*

A norma del messaggio di S. M. al corpo legislativo, la città d'Utrecht sarà la residenza del Re soltanto fino alla pace generale. Dopo quest'epoca S. M. risiederà abitualmente ad Amsterdam, e qualche volta all'Aja. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *Dicembre.*

Nel giorno susseguente alla festa celebratasi per l'anniversario dell'incoronazione di S. M., ebbe luogo, conformemente alle intenzioni di S. M. I. e R., una cerimonia d'un altro genere, la quale aveva essa pure per oggetto il culto della divinità, e l'omaggio meritato da un nobile attaccamento alla patria. Nella metropolitana è stata celebrata una messa solenne in musica pel riposo delle anime de' guerrieri francesi morti sul campo dell'onore.

Si sono veduti radunati per questa divota e tenera cerimonia i capi soliti a condurre i nostri prodi alla vittoria; i militari testimonj de' gloriosi sforzi, e degli ultimi momenti di coloro, la cui perdita è compianta dallo Stato; il giovane soldato, il cui zelo si rianima allo spettacolo di questi pietosi offici e pubblici omaggi; i parenti e gli amici de' morti che recavano a questa funebre adunanza il tributo particolare d'un più profondo dolore. In generale scoprivansi nel contegno di tutti gli astanti i sentimenti d'una perdita comune, poichè è quella della patria. (*Moniteur*)

*Dell'*11. Il *Giornale officiale* pubblica oggi la dichiarazione della Corte di Russia contro l'Inghilterra. (*)

(*) Il *Giornale Italiano* ha già fatto testualmente conoscere questo atto nel foglio del 15 dicembre.

REGNO D'ETRURIA

Firenze 11 Dicembre.

Carlo Lodovico Infante di Spagna, Re dell' Etruria ec. ec. ec. e per la prefata Maestà Sua, S. M. Maria Luisa Infanta di Spagna, Regina reggente d' Etruria ec. ec. ec.

» Avendoci S. M. l' Imperatore dei Francesi e Re d' Italia reso noto che per un trattato concluso con S. M. cattolica vengono a noi destinati altri Stati in compenso del Regno d' Etruria ceduto per il trattato suddetto al prelodato Augustissimo Imperatore, consideriamo da questo medesimo giorno cessato il nostro governo in Etruria, e sciogliamo in conseguenza la nazione toscana da qualunque giuramento e vincolo di suddittanza contratto verso la nostra real persona.

» Non possiamo per altro separarci da questi così amati sudditi senza contestar loro pubblicamente la nostra intera riconoscenza, e la memoria, che sempre conserveremo di quel fedele attaccamento che ci hanno essi dimostrato in ogni tempo del nostro governo.

» E se vi ha riflesso valevole ad alleggerire in noi il rammarico di tal separazione, quello certamente più caro al nostro cuore si è che il Regno d' Etruria, e una nazione sì docile, passa sotto il fausto dominio d' un Monarca dotato di tutte le più eroiche virtù, tra le quali campeggia singolarmente la premura la più costante in promuovere, ed assicurare la felicità dei popoli ad esso soggetti.

» Dato li 10 dicembre 1807. »

MARIA LUISA

V. G. Mozzi
Emilio Strozzi

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 18 Dicembre.

Ieri sera dopo le cinque giunsero qui le LL. MM. il Re e la Regina Reggente d'Etruria con numeroso seguito. Poco dopo il loro arrivo S. A. I. il Principe Vice-Re volle aver l'onore di far visita alle prelodate LL. MM. Essendosi la Regina Reggente alquanto riposata si recò col giovane Re al Palazzo Reale e furono introdotti presso S. M. I. e R. Dopo d' essersi l' IMPERATORE e RE con essi intrattenuto, accompagnò S. M. la Regina, avente seco il R. suo figlio, al grande Teatro della Scala, al quale intervennero pure i Sovrani, ed i Principi di Baviera, e le LL. AA. II. il Principe e la Principessa Vice-Regina.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il Patriarca di Venezia è Grande ufficiale del Regno.

II. Il presente decreto sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Real Palazzo di Milano questo dì 16 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Viste le disposizioni decretate dal Governo britannico in data del dì 14 novembre p. p., che assoggettano i bastimenti delle Potenze neutre, amiche, ed anche alleate dell' Inghilterra, non solo alla visita degl' incrociatori inglesi, ma ben anche ad una stazione obbligata in Inghilterra, e ad una imposizione arbitraria di un tanto per cento sul loro carico, la quale debb' essere stabilita dalla legislatura inglese;

Considerando che con quest' atto il Governo inglese ha denazionalizzato i bastimenti di tutte le Nazioni dell' Europa; che non è in potere d' alcun Governo di transigere sulla sua indipendenza e su i suoi diritti, essendo tutti i Sovrani d' Europa solidalmente garanti della sovranità e dell' indipendenza della loro bandiera; che se per una mescusabile debolezza, la quale sarebbe una macchia incancellabile agli occhi della posterità, si lasciasse passare in principio e consecrare dall' uso una simile tirannia, gl' Inglesi ne dedurebbero un titolo per istabilirla in diritto, come hanno profittato della tolleranza de' Governi per istabilire l' infame principio, che la bandiera non copre la mercanzia, e per dare al loro diritto di blocco una estensione arbitraria ed attentatoria alla sovranità di tutti gli Stati,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Ogni bastimento, di qualunque Nazione esso sia, il quale avrà sofferto la visita di un vascello inglese, o si sarà sottoposto ad un viaggio in Inghilterra, od avrà pagato un' imposta qualunque al Governo inglese, è per ciò solo dichiarato denazionalizzato, ha perduto la garanzia della sua bandiera, ed è divenuto proprietà inglese.

2. I suddetti bastimenti in tal modo denazionalizzati dalle misure arbitrarie del Governo inglese, sono dichiarati di buona e legittima preda, tanto nel caso che entrino ne' Nostri porti, od in quelli de' Nostri Alleati, quanto in quello che cadano in potere dei Nostri vascelli da guerra o de' Nostri corsari.

3. Le isole britanniche sono dichiarate in istato di blocco tanto in mare che in terra. Ogni bastimento, di qualunque Nazione esso sia, qualunque sia il suo carico sortito dai porti d' Inghilterra, o dalle Colonie inglesi, o dai paesi occupati dalle truppe inglesi, o che vada in Inghilterra, o nelle Colonie inglesi, o nei paesi occupati dalle truppe inglesi, è di buona preda come contravventore al presente Decreto.

Esso sarà catturato dai Nostri vascelli da guerra o dai Nostri corsari, e sarà aggiudicato a chi lo avrà predato.

4. Queste misure, le quali non sono che una giusta reciprocità pel sistema barbaro adottato dal Governo inglese, che assimila la sua legislazione a quella d' Algeri, cesseranno d' avere il loro effetto per tutte quelle Nazioni che riuscissero ad obbligare il Governo inglese a rispettare la loro bandiera. Esse continueranno ad essere in vigore per tutto il tempo in cui questo Governo non ritornerà ai principj del diritto di guerra, che regolano i rapporti delle nazioni civilizzate in istato di guerra. Le disposizioni del presente Decreto saranno abrogate, e nulle di fatto, tostochè il Governo inglese sarà ritornato ai principj del diritto delle genti, che sono egualmente quelli della giustizia e dell' onore.

5. Tutti i Ministri sono incaricati dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Palazzo Reale di Milano, il dì 17 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso pronunciato al confine del dipartimento di Passeriano dal Prefetto del detto dipartimento:

SIRE,

» Ecco il vostro dipartimento di Passeriano. Se esso conta una estesa ed illimitata fedeltà al primo dei Cesari da cui ebbe il suo primo nome; se può vantare il favore che nel suo seno fossero completate le legioni, non è perciò meno fastoso della sua presente felicità alimentata maggiormente dalla ricordanza, e dai sentimenti che desta la presenza di V. M. I. e R., ed esultante con Italia tutta si affretta di esprimere i proprj sentimenti di amore, di venerazione, di rispetto.

» Gli abitanti di Passeriano, impazienti di contemplare il loro Sovrano, ripetono con affettuoso piacere, che mentre gli altri dipartimenti hanno il loro nome dai fiumi, dai torrenti, e dalla loro fisica posizione: questo solamente ricorda la permanenza della M. V. in questa provincia, e l' opera dell' Onnipossente di lei genio per gl' Italiani.

» Sire! Se alcuna cosa può aggiungersi ai sentimenti che risveglia questa felice ricordanza, a questa lusinghiera associazione del passato col presente, se può aggiungersi alla felicità di appartenere al soavissimo e potentissimo vostro Impero, egli era soltanto di riavere l' onore della vivificatrice vostra presenza.

» Questo voto è compiuto, e il dipartimento di Passeriano pienamente felice vi ripete, o Sire, con Italia tutta, i sentimenti di amore, di sudditanza, di ammirazione.

» Destinato io dalla M. V. a questo dipartimento, mi reputo bene avventurato di portarne io stesso per primo le espressioni accompagnate con quella profonda e devota sommessione, che nulla mi lascia, tranne il vivissimo desiderio del più pieno sagrifizio di me stesso per la Sacra M. V., e per l' ottimo Principe che così soavemente la rappresenta. «

(*In seguito le altre*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dai torchi della Società tipografica de' Classici italiani è uscito il num. 152 *della Collezione*, che è *il vol. 2.° delle* Rime *del Chiabrera*.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *La Mère coupable* — *La bonne mère*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Il filosofo innamorato*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L' uomo migliorato da' suoi rimorsi*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *La forza della gratitudine*.

AVVISO

Terminando alla fine del presente mese il Secondo Semestre d' associazione al GIORNALE ITALIANO del corrente anno 1807, s'avvisano tutti quelli tra i signori associati cui scade il loro accordo all' epoca summentovata e che desiderano di proseguire nell' associazione, per il primo semestre del venturo 1808 di essere solleciti a rinnovarla nelle mani de' rispettivi ricevitori se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Il prezzo di associazione è di lir. 24., cent. 56 ital. (lir. 32 di Milano) all' anno, e di lir. 29, cent. 55 ital. (lir. 38. 10 di Milano) per tutti i Dipartimenti del Regno, franco di porto.

Per gli esteri, esclusi gli Stati dell' Impero francese, è di lir. 28, 01 cent. ital. (lir. 56, 10 di Milano) restando però a loro carico la spesa del porto.

Le lettere ed il denaro debbono essere spediti franchi di porto, e si avrà cura di scrivere entro il gruppo contenente il denaro il nome cognome e paese dell' associato cui appartiene.

Dovranno pure essere affrancati le lettere ed i pieghi contenenti articoli pel Giornale, spediti da chiunque ancor che fossero funzionarj pubblici, e diretti all'Editore od ai Compilatori; diversamente non saranno ritirati dalla posta.

Le associazioni cominciano sempre al principio d' ogni mese e si ricevono in Milano da *Federico Agnelli*, nella Contrada di S. Margarita, Num. 1115; e dalla *Spedizione generale delle Gazzette*: e nelle altre Città ai rispettivi Uffici di Posta, e dai principali Librai dispensatori di fogli.

Num. 354.

GIORNALE ITALIANO

Milano 20 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-York 30 Ottobre.

Messaggio del Presidente degli Stati-Uniti alle due Camere del congresso.

» Concittadini; molte circostanze, che gravemente minacciavano la pace di questo paese, ci hanno costretti a convocarvi prima dell' ordinario. L' amor della pace, sì cara ai nostri compatrioti, che ha per sì gran pezzo guidate le risoluzioni delle loro assemblee, ed ha fatto dimenticare tanti torti, non può più proteggere i nostri costanti sforzi pei progressi della nostra industria. I moltiplicati oltraggi, e le rapine già da alcuni anni commesse sul nostro commercio e sulla nostra navigazione ne' grandi mari, gli attentati successivi contro i principj del diritto pubblico, stati stabiliti dalla ragione e dagli usi delle nazioni qual norma de' loro rapporti fra esse, come pure contro il mantenimento della sicurezza dei loro diritti e della pace; tutte le cause finalmente, che ci determinarono a spedire a Londra un ministro straordinario, sono a voi già note. Le istruzioni date ai nostri inviati diplomatici erano state dettate dalla più sincera amicizia, e dallo spirito della più perfetta moderazione.

» I nostri ministri cominciarono in conseguenza dal proporre accomodamenti atti ad abbracciare e regolare tutti i punti fra noi contestati, in modo di giugnere al medesimo sentimento sopra i nostri diritti, come neutrali e come nazione indipendente, ed a fissare, pei nostri rapporti commerciali, delle condizioni di qualche eguaglianza. Dopo lunghi ed inutili tentativi per arrivare a questo scopo, ed ottenere condizioni conformi alle loro istruzioni, eglino si limitarono a firmar quelle che poterono carpire, ed a spedircele per essere sottoposte alla nostra disamina, dichiarando con franchezza ai negoziatori inglesi, ch' eglino oltrepassavano le loro istruzioni, e che ben potrebbe darsi in conseguenza che il loro governo non volesse ratificar ciò ch' era fra loro stato convenuto. Alcuni degli articoli proposti potevano essere ammessi per base, ma altri erano troppo svantaggiosi, e non si erano presi mezzi sufficienti per togliere la principale sorgente delle contese che incessantemente mettevano in pericolo la pace fra le due nazioni. Nondimeno, un trattato così irregolare non poteva essere accettato senza una decisione sopra di questo articolo, e noi non avevam pure una dichiarazione dell' Inghilterra, che inspirar ci potesse qualche confidenza. Desiderando però noi sempre di non chiudere ogni via ad un accomodamento amichevole, abbiamo proposto nuove modificazioni ai primi patti; ed autorizzammo i nostri inviati ad essere meno tenaci di quel ch'erasi dapprima creduto necessario, ed a riprendere le loro negoziazioni in conseguenza di questi nuovi documenti.

» Noi riposavamo tranquillamente sulla ripresa di queste amichevoli conferenze, quando, il 23 del mese di giugno p. p., la fregata *la Chesapeak*, nell' uscire dal porto per dirigersi ad una lontana destinazione, fu assalita, per ordine formale d' un ammiraglio inglese, da uno de' suoi vascelli ch'erano stati ricevuti nei nostri porti all' ombra dell' ospitalità. Ella fu arrestata in mezzo al suo cammino; le si uccisero parecchj uomini, e quattro altri gliene furono levati. Un simile oltraggio non richiede verun commento. Esso è stato segnalato dall' universale indegnazione de' nostri concittadini nel modo più energico e più pronunciato. Io feci all' istante, con un proclama, interdire i nostri porti e l' avvicinamento alle nostre coste a tutti i vascelli di guerra inglesi; proibii ogni corrispondenza con essi; ed ignorando fin dove verrebbero spinte le ostilità, spedii a Norfolk, che effettivamente era minacciata d' un pronto attacco, forze sufficienti per difenderla, e determinai e feci intraprendere tutti gli altri apparecchj che richieder potevano le circostanze. Un vascello degli Stati-Uniti fu spedito a Londra con istruzioni ai nostri ministri, perch' eglino dimandassero al governo britannico le soddisfazioni e le garanzie, che un tale oltraggio rendeva necessarie. Noi dobbiamo fra poco ricevere la risposta, che vi sarà comunicata sì tosto che ne sarà pervenuta; ed allora parimenti, o subito che l' interesse pubblico lo potrà permettere, vi saranno posti sott' occhio il trattato non ratificato e le relative negoziazioni.

» L' aggressione, cominciata nel modo che ho detto, è stata continuata per parte dei comandanti britannici, rimanendo essi sulle nostre coste, in dispregio dell' autorità degli Stati-Uniti, e non cessando di violare la loro giurisdizione; finalmente mandando a morte uno di quelli ch' erano stati violentemente strappati a bordo della *Chesapeak*. Questa condotta

obbligava necessariamente od a non ricevere mai più un vascello di guerra nei nostri porti, od a stabilire, in alcuni di essi, una forza armata, che impor potesse l'obbedienza alle leggi, e proteggere la vita e la proprietà de' nostri concittadini contro ospiti armati; ma la spesa, che cagionerebbe una tal forza perpetua, inconciliabile altronde co' nostri principj, ci dispensa da que'risparmj, che ne sarebbero le necessarie conseguenze, e ci lascia liberi altresì d'escludere i vascelli nemici dalle nostre vicinanze, come già lo siamo d'impedire che un'armata nemica penetri sulle nostre frontiere.

» A questa violazione de' nostri diritti marittimi il governo inglese ne ha ultimamente aggiunta un'altra della massima conseguenza. Egli ha pubblicato un proclama, il quale vieta ogni commercio delle Potenze neutrali coi porti che non appartengono a' suoi amici; e siccome egli è presentemente in guerra con quasi tutte le nazioni che abitano le coste dei mari atlantico e mediterraneo, i nostri vascelli trovansi obbligati a sagrificare i loro carichi nel primo porto in cui possono arrivare, ed a ritornarsene senza poter trarre profitto de' vantaggi che loro procacciar potrebbe qualche altra piazza di commercio. In conseguenza di questa nuova legge marittima, il nostro commercio nel Mediterraneo è stato oppresso da prede e da condanne; ed a quello, che facciamo negli altri mari, è minacciata la stessa sorte.

» Le nostre differenze colla Spagna non sono per anco terminate, poich'ella non ha fatto alcun passo a ciò diretto, dopo ch'io ne aveva fatto parte al congresso; ma si è presa un'occasione che si presentava di riparlare di quest'oggetto, per sollecitar nuovamente una determinazione, e v'è luogo d'aspettare che fra poco arriverà un risultato qualunque. Noi non abbiamo nuove lagnanze da fare contro la condotta dei sudditi di questa Potenza sulle nostre frontiere, e non pare che abbiam nulla a temere da essi in questo momento; ma i nostri antichi gravami contro quel governo sono pur ora stati accresciuti da un nuovo gravame fortissimo, come vedrete dal decreto di cui vi si rimette copia. Benchè dicasi in questo decreto ch'esso è conforme a quello fatto dal governo francese sotto la data del 21 novembre 1806, di già comunicato al congresso, gli ultimi ragguagli, che abbiamo ricevuto, non ci assicurano ch'egli sia parimente simile in quanto alle sue relazioni cogli Stati-Uniti; ma v'è gran ragione di crederlo. «

Dopo alcune parole sopra lo stato delle relazioni degli Stati-Uniti colle altre Potenze dell'antico Continente, il sig. Jefferson annuncia che si è notata negl'Indiani del nord-ovest un'agitazione che ha dovuto obbligare a prendere alcune precauzioni militari a loro riguardo. In quanto a quelli della parte meridionale, molto più avanzati degli altri nell'agricoltura e nell'economia domestica, sembra che sieno tranquilli, e che i loro pensieri si accostino a quelli degli Americani, a misura dei loro progressi nella civilizzazione; ed il presidente aggiunge ch'egli continuerebbe sempre ad impegnare tutti gl'Indiani a conservar la pace con tutti i loro vicini, ed a perseverare nei progetti e nelle occupazioni più opportune pel loro bene.

Dopo alcuni dettagli più importanti sui provvedimenti di difesa stati già presi particolarmente pei porti di Nuova-York, di Charlestown e di Nuova-Orleans, che sembravano in pericolo, il sig. Jefferson domanda se non sarebbe opportuno il formare tutti gl'individuvi della marina mercantile degli Stati-Uniti in milizia particolare, che si potrebbe chiamar per giro alla difesa del porto ov'eglino si trovassero, in tanto che la milizia ordinaria della piazza fornirebbe il contingente di truppe di terra che potrebb'essere necessario. Egli annuncia d'aver già preso per terra tutte le convenienti misure, e che il migliore spirito regnava nelle milizie. Egli continua poscia in questi termini:

» Nell'ultima sessione ho partecipato al congresso le imprese contro la pubblica tranquillità, che sembravano essere state preparate da Aaron Burr e suoi compagni, come pure le determinazioni prese per isventarle ed arrestare i colpevoli. I loro progetti sono venturosamente andati a voto, mercè lo zelo patriotico della milizia in tutti i luoghi ov'è stata convocata, la fedeltà dell'armata, e l'energia del comandante in capo, che ha prontamente calmato le turbolenze che si manifestavano sulle rive della Sabina; e andando all'incontro di quelli che minacciavano di scoppiare sul Missisipi, ha dissipato, prima della loro esplosione, le congiurazioni che vi si formavano. Io credo esser mio dovere il sottoporvi le procedure e le deposizioni rendute pubbliche nell'accusa dei principali delinquenti davanti la corte criminale di Virginia: voi sarete in istato di giudicare se il difetto debba essere attribuito ai testimonj, ai ministri della legge o alla legge medesima; ma in ogni modo la sola legislatura può introdurre ed applicare il rimedio. Gli autori della nostra costituzione hanno certamente creduto d'aver garantito ed i cittadini contro l'oppressione sotto qualunque siasi pretesto, ed il governo contro il tradimento, che ne produrrebbe la rovina; e se questo doppio scopo non è stato ottenuto, è d'uopo ricercare quai più efficaci mezzi si potrebbero prendere per conseguirlo.

In aspettazione che possano essere terminati gli stati completi delle riscosse e delle spese, il sig. Jefferson annuncia, che la riscossa è ammontata a 16 milioni di dollari circa, i quali, uniti ai 5. milioni e mezzo rimasti in cassa dell'anno precedente, hanno permesso di pagare più di 4 milioni del capitale del debito, indipendentemente dagl'interessi e da tutte le spese correnti. Per tal modo gli Stati-Uniti hanno estinto, nel corso di 6 anni e mezzo, 25 milioni e mezzo del debito fondato, vale a dire la totalità di ciò che potevano ricuperare o rimborsare secondo la legge e le convenzioni fatte coi sovventori; e rimangono alla tesoreria 8 milioni e mezzo di dollari, che potranno essere impiegati in tutto od in parte alla difesa dei punti più esposti. » Purchè, dice il sig. Jefferson terminando il suo messaggio, purchè non sopravvenga però nelle risoluzioni d'altre potenze un cambiamento

ne' nostri rapporti esteri. Comunque sia, egli è grande argomento per noi di consolazione il pensare che queste risoluzioni saranno conosciute nel momento, in cui il consiglio supremo della nazione si troverà radunato e pronto a soccorrere colla sua savieza e colla sua autorità i passi, che da noi richieder potrebbe il bene del nostro paese. »

Questo messaggio è in data del 27 ottobre.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 10 *Novembre.*

È stato messo nei nostri porti un embargo sopra tutte le navi inglesi, e sono state sequestrate tutte le proprietà di quella nazione.

L' ambasciatore d' Inghilterra, lord Gower, ha ricevuto i suoi passaporti, e contava di partire jeri.

(*Abeille du Nord.*)

Altra del 18.

Il sig. conte di Romanzow, ministro degli affari esteri, ha comunicato a tutti gli ambasciatori esteri la dichiarazione di guerra contro la Gran Bretagna. Questo atto importante per tutte le Potenze, come quello che proclama la libertà de' mari, è scritto nelle lingue russa e francese. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 1 *Dicembre.*

Alcune lettere ultimamente ricevute dal Nord annunciano positivamente che l' Imperatore di Russia ci ha dichiarato la guerra.

I magistrati ed il consiglio della città d' Edimburgo, patria del lord Cathcart, hanno unanimemente dato il loro voto per un indirizzo al nobile lord, loro compatriota, pei brillanti successi ottenuti da questo comandante durante la spedizione di Copenaghen, ed il detto indirizzo sarà a lui presentato in un libro d' oro, perch' egli possa risovvenirsi della città d' Edimburgo: ecco un tratto veramente da poveri provinciali. In Iscozia non si sa, sopra gli avvenimenti pubblici, se non quanto il governo si compiace di pubblicare; ed i signori magistrati scozzesi si sarebbero risparmiati la fatica di fare un indirizzo, quando avessero saputo ciò che si pensa a Londra, relativamente a questi successi che si pretendono sì brillanti. Alla borsa, al caffè di Lloyds ed in tutte le società di Londra, quando vuolsi parlare d' una mancanza di riguardi o di mala fede, o, in una parola, d'un' azione vergognosa, si dice or generalmente, è infame come la spedizione di Copenaghen.

Stando a tutte le notizie che ci giungono dal Continente, sarebbe tempo di chiamare all' arme il popolo, e di ricorrere alla leva in massa. Eccoci nella medesima situazione, in cui avevamo messa la Francia nel 1793; tutta l' Europa era contro di essa, tutta l' Europa è contro di noi; ma quale differenza fra la nostra energia, la nostra popolazione, i nostri mezzi di difesa, e quelli di questa grande Potenza! Se i nemici giugnessero a fare uno sbarco sulle nostre coste (poichè non sono che i pazzi che possono negarne la possibilità) qual forza potremmo noi ad essi opporre? Eppure a spedizioni vergognose succedono spedizioni lontane, e d' un evento dubbioso. Non si sa, in vero, ciò che abbiasi più a deplorare, o l' acciecamento della nazione o l' ostinazione de' ministri. (*The Star*)

La flotta russa giunta nel Tago eccita qui vivissime inquietudini; ed eguali timori si concepiscono per gli armamenti che si fanno in Russia.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Elsenœur 22 *Novembre.*

Una fregata, tre cutter-brick, una nave armata ed un brick, e circa sessanta bastimenti di tutte le nazioni hanno fatto vela jer l' altro da Helsinburgo, dirigendosi verso il mare del Nord. Nel porto svedese trovansi ancora una fregata, un cutter, e quasi cinquanta navi mercantili. (*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 29 *Novembre.*

I nostri lettori si ricordano, che il cavalier di Hogelmuller, prima d' intraprendere il gran viaggio d'Oriente, che gli ha indicato l'Arciduca Giovanni, ha diretto a tutti i dotti d' Europa l'invito d' incaricarlo di tutte le indagini, che potrebbero promovere i progressi delle utili cognizioni. Gli annali teologici di Marburgo contengono una delle 500 commissioni che sono state date a questo stimabile viaggiatore, ed è di far iscavare ed investigare sul monte Ebal o Garizia in Giudea per cercare di ritrovarvi le tavole di pietra, sulle quali Mosè aveva fatto scolpire i dieci comandamenti. Una società d' agricoltura ha ricercate, che il cavaliere di Hegelmuller volesse assicurarsi se eranvi in Arabia de' cavalli, la cui genealogia rimontasse fino ai tempi di Giobbe; e se questi cavalli erano ancor dotati delle sorprendenti qualità di cui trovasi un sì bel quadro nel libro che porta il nome di questo Arabo. Ben si vede che i curiosi non hanno temuto di mettere a prova la compiacenza del viaggiatore austriaco. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 *Novembre.*

Jer l' altro ebbe luogo la solenne inaugurazione della statua dell' Imperatore Giuseppe II., in presenza dell' Imperatore, degli Arciduchi e di tutta la Corte. Il sig. Zauner scultore della Corte e direttore dell' Accademia delle arti ebbe l' onore di presentare a S. M. una superba edizione della descrizione di questo monumento. S. M. onde testificare al celebre artista Zauner la sua soddisfazione per l' eccellente lavoro di questa statua, gli ha conferita la nobiltà, e gli ha regalato una tabacchiera d' oro, arricchita di brillanti, con entro una somma di 10m. fiorini, assicurandogli in oltre una pensione vitalizia di 3m. fiorini.

(*Gaz. de France.*)

GERMANIA

Weimar 26 *Novembre.*

Il nostro Principe ereditario deve recarsi a Parigi subito che l' Imperatore sarà ritornato in quella capitale. Si assicura che la Corte di Pietroburgo siasi interessata a favore del nostro Duca; in conseguenza abbiamo ora la speranza che ci sarà condonata la contribuzione di guerra. Del rimanente fra pochi giorni supremo cosa abbiasi a credere, poichè il pagamento del primo termine era fissato ai 15 dicembre. La somma di questa contribuzione ammontava a 180m. risdalleri.

Qui si pretende sapere che l' intendente generale francese, il sig. Daru, abbia ricevuto ordine dall' Imperatore de' Francesi di far riedificare le venti case di Jena che furono incendiate il giorno prima della gran vittoria riportata da questo Monarca.

La legazione di Sax-Gotha, avendo terminato gli affari che l' hanno chiamata a Parigi, si è recata, a norma di nuove istruzioni, a Francfort. Fra alcune settimane aspettiamo noi pure la legazione straordinaria, che il nostro governo ha spedito in Francia. (P.)

Amburgo 2 *Dicembre.*

Per ordine del governo danese tutte le navi, che passeranno il Sund senza pagare i dazj stabiliti da tempo immemorabile, e che per conseguenza non saranno munite de' passaporti del Sund, saranno arrestate dovunque venissero trovate, e dichiarate di buona preda. (*Jour. du Comm.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 4 *Dicembre.*

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono partite jeri ad undici ore del mattino, lasciando questa capitale, per recarsi a Ludwisburgo, dal qual luogo dirigendosi per Heilbronn continueranno il loro viaggio a Cassel. (*Gaz. de France.*)

IMPERO FRANCESE

Marsiglia 1 Dicembre.

Il sig. Stefano Cathalan console degli Stati-Uniti d' America in questa città ha comunicato alla Camera di commercio la seguente lettera ch' egli ha ricevuto dal consolato degli Stati-Uniti d' America, datata da Tunisi il 5 novembre 1807:

Signore, m' affretto a comunicarvi la seguente notizia, contenuta in una lettera che ho ricevuto tre giorni sono dal console generale degli Stati-Uniti ad Algeri, il colonnello Lear, in data del 21 ottobre scorso, colla quale egli mi avverte che ai 15 del detto mese il dey spedì a cercare i dragomanni dei consoli americani, svedesi, danesi ed olandesi, ed ordinò loro d' informare i loro consoli rispettivi, ch' egli aveva aspettato per lunghissimo tempo che pagassero i loro annui tributi già scaduti; che la sua sofferenza era stanca, e che s' eglino non ricevevano per la via d' Alicante, o dalle navi che in breve potessero arrivare, avvisi per cui potessero assicurare, che ben presto sarebbe egli soddisfatto de' suoi crediti, essi ne risentirebbero le conseguenze. Il console generale considera ciò come una dichiarazione formale, giacchè il dey regnante è avvezzo a porre in esecuzione le sue minaccie, ed egli pensa esser cosa molto probabile che il dey entri in guerra con alcuna delle Potenze summenzionate, o con tutte; ma noi siamo di parere che, ove i suoi attacchi si dirigano verso una sola, l' estensione del nostro commercio in questi mari offrirà a lui un oggetto di cupidigia.

In conseguenza compiacetevi d' avvisare immediatamente tutte le navi americane nel vostro distretto, di stare in guardia, e di trasmettere egualmente questo avviso ai nostri consoli in Europa, coi quali potete aver occasione di corrispondere.

Ho l' onore d' essere, ec.

Firm. C. D. Coxe,

(*Jour. du Comm.*)

Parigi 11 Novembre.

Allorchè la situazione dell' Europa presenta un campo sì vasto alle speculazioni dei politici, non bisogna meravigliarsi che il pubblico ne sia così fortemente occupato, e che ogni giorno formi delle congetture, che l' indomani conferma, distrugge o modifica. Gli ultimi giornali inglesi hanno dato luogo a commenti d' ogni specie. In quest' incertezza noi non tenteremo di sollevare il velo che copre ancora un avvenire fecondo di grandi risultati. Ma basta forse, per farsene un' idea più giusta, esaminare la differenza dell' opinion pubblica presso le Potenze belligeranti. A Londra la quistione della pace e della guerra è un oggetto della più viva inquietudine; a Parigi non è che un semplice articolo di curiosità. Si vede che qui la guerra non può intaccare che gl' interessi d' alcuni particolari, e che in Inghilterra ella minaccia perfino l' esistenza della nazione. Alcuni giornalisti inglesi menano gran rumore sulle loro spedizioni; ma queste spedizioni non sono che deboli rappresaglie, e non possono avere che un oggetto difensivo contro le Potenze continentali alleate della Francia. Il governo inglese non pensa seriamente a difendere nè il Portogallo, nè la Sicilia. Infelice! il tempo è venuto che i suoi generali non sembrano più occupati che a *fare sloggiare* i Principi, che la sua alleanza ha fatto detronizzare. (*Argus.*)

Del 12. Sentiamo da Brusselles, che agli 8 di questo mese è incognitamente passato da quella città, proveniente dalla Russia e diretto a Parigi, un officiale russo di un grado molto distinto.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 Dicembre.

Jeri sera andò sulle scene del teatro della Scala il nuovo dramma serio intitolato *Cleopatra*, musica del sig. Veigl. S. M. l'Imperatore e Re, accompagnato dalle LL. AA. II. il Principe Vice-Re, la Principessa Vice-Regina, ed il Gran Duca di Berg, e da S. A. S. il Principe di Neufchâtel, degnossi d'onorare dell' augusta sua presenza lo spettacolo. Il Teatro era riccamente illuminato, gli evviva coi quali fu accolto l'Imperatore e Re furono oltremodo vivi e prolungati.

Intervennero pure allo spettacolo i Sovrani, e Principi di Baviera, e le LL. MM. il Re, e la Regina reggente d' Etruria.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso del Podestà di Gemona.

Sire;

» L'Augustissima presenza vostra, glorioso ed invitto Monarca, inspira negli individui componenti la commission cantonale di coscrizione e leva in Gemona sentimenti di ammirazione, di rispetto e di gioja.

» Confisi dalla folla di questi, loro riesce appena di enunciarsi, e di tributarvi li più ossequiosi omaggi.

» Gloriosi di appartenervi in avventurosa leale suddittanza sono superbi di farvi conoscere, o Sire, che v' appartengono pure pel titolo decoroso di impiegati in così importante L. R. servigio.

» Il divotissimo preside fu il primo a porre sotto le invincibili vostre insegne in qualità di guardia d' onore il proprio fratello.

» Tale esempio persuase altri due individui congiunti a percorrere una sì luminosa carriera. Un paese, che da secoli dormiva all' ombra del pacifico olivo, si scosse, e si arrese a stimoli così convincenti, ond' è che la commissione ha l'onore di assicurarvi di aver ella completato li suoi contingenti.

» Questa riprova del di lei suddito zelo, e dell' indefessa sua cura la renda degna, o Massimo de' Monarchi, del supremo vostro aggradimento, al quale col più vivo entusiasmo incessantemente aspira, nell' atto che li sottoseguati hanno l'alto onore di poter chiamarsi ec. «

Discorso del Podestà di Lodi.

Sire;

» Onorato da Vostra Sacra Maestà del nobile carattere di Podestà di questa comune, io vi tributo a nome del popolo lodigiano i più ossequiosi omaggi in questo giorno faustissimo, che alla nostra patria esultante ridona il potentissimo dei Monarchi.

» Or mentre la gloria percorre la superficie del Globo celebrando le tante luminose gesta, con che in pace ed in guerra segnalate i giorni della vostra dominazione, permettete che noi vi rammentiamo quel di sempre caro e memorando allorchè trionfator dei nemici al combattuto ponte d'Adda, gettaste in Lodi la prima pietra, sulla quale basano le solidissime fondamenta del Regno Italiano.

» Che se in allora vi ammirammo nel terrore della vostra possa fulminatrice, in oggi godiamo salutarvi nostro Padre benefico, al di cui Trono giuriamo eterno amore, e devoto attaccamento. «

(*In seguito le altre.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Madma Baucourt, si recita *Le Cide — Les rivaux d'eux même.*

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si replica *Il filosofo innamorato.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Il barone di Longobuco.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *Il vero amore.*

Num. 355.

GIORNALE ITALIANO

Milano 21 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York 24 Ottobre.

Il presidente degli Stati-Uniti annuncia con suo proclama che accorda un' intera amnistia per tutti i disertori dell' armata americana, che nello spazio di 4 mesi si presenteranno ad un official comandante.

Burr e Blennerhasset, non avendo voluto dar cauzione, rimangono in arresto. (*Jour. da l' Emp.*)

RUSSIA

Pietroburgo 19 Novembre.

Lord Gower, ambasciatore d' Inghilterra, non è ancora partito, per cagione di malattia. Il sig. d' Adlopeus, ministro di Russia a Londra, è di già richiamato. (*Jour. de Paris.*)

INGHILTERRA

Londra 1 Dicembre.

Si continua col massimo rigore la condanna e la vendita di tutti i bastimenti danesi.

La nave d' ospitale la *Speranza*, che si credeva naufragata nell' ultima tempesta, mentre ritornava da Copenaghen, è stata predata e condotta in uno de' porti olandesi. Eranvi a bordo 44 soldati od officiali feriti e tre dottori, cioè i sigg. Stuart, Martin e Maggiegor, i quali, siccome non militari, rimangono in Olanda, liberi sulla loro parola d' onore. (*The Star*)

La flotta russa, che trovasi nel porto di Cronstadt, consisteva, ai 2 novembre, in 16 navi di linea; e 1125 scialuppe cannoniere discendevano, ai 24 ottobre, la Newa, per unirsi a questa flotta. La guernigione di Cronstadt è stata aumentata fino a 8m. uomini.

Il Parlamento è stato prorogato fino al 21 gennajo, con proclama del Re inserito nella gazzetta di corte del 28 novembre.

Una nave, che trasportava il 97 reggimento a Liverpool, è naufragata con tutto l' equipaggio; il maggiore O' Gormegan, 2 luogotenenti, 6 sergenti, 2 trombetti, 173 soldati, 49 donne e 34 fanciulli sono periti con questa nave, senza che si potesse recar loro soccorso, benchè naufragassero assai vicino alla riva. Un altro vascello il *Principe di Galles* è andato esso pure a picco; di questo si salvarono però sulla scialuppa il capitano, due officiali passeggieri ed alcuni matinari. Il numero delle vittime del *Principe di Galles* è di 130 persone. (*Jour. da l' Emp.*)

Del 2. Sabbato scorso arrivò da Pietroburgo il sig. Ruffe, messaggiero di Stato, all' officio degli affari esteri, con dispacci di lord G. L. Gower. Il suo arrivo diede luogo ad una straordinaria convocazione d' un consiglio di gabinetto, cui assistettero tutti i ministri che si trovavano in città. Il sig. Merry arrivò ai 28 novembre da Helsingburg, ed ebbe lo stesso giorno una lunga conferenza col ministro degli affari esteri.

Ier l'altro arrivò qua sul cutter la *Favorita* il colon. Wallis, che abbandonò Cronstadt ai 4 novembre. Egli annuncia che 24 navi inglesi l' sciarono quel porto nel tempo stesso ch' egli partiva, e che 10 o 12 altre navi, che ancora vi si trovavano, disponevansi in fretta ad abbandonare la Russia. (*Kentisch-Chronicle*)

L' oratore della Camera dei Comuni è qua arrivato, la notte del 29 novembre, in tutta fretta dalla sua casa di campagna; il suo arrivo farebbe credere esser vicina l' apertura del Parlamento. Nulladimeno, come abbiam già detto, pare che il 21 gennajo sarà il giorno decisamente fissato per questa apertura, ed è sicuro che l' oratore dei Comuni non si è così presto recato a Londra se non per aver tempo di ricevere le istruzioni segrete del ministero sulle importanti discussioni, che senza dubbio avranno luogo alla prossima sessione.

Frequentissime sono le conferenze fra il sig. Canning e gli ambasciatori di Russia e d' Austria. L' Inghilterra non si è mai trovata in una crisi più spaventevole; il commercio è in un assoluto arrenamento; da tutte le parti si alzano lamenti contro i ministri. V' è chi crede ch' eglino finalmente accetteranno la mediazione della Russia, unico mezzo di porre un termine ai nostri mali, come quella che ci condurrà ad una pronta pace.

Ecco la dichiarazione di S. M. contro la Danimarca, come è stata inserita nella Gazzetta della corte:

Dato al palazzo della Regina il 4 novembre 1807, in presenza di S. M. britannica.

« Avendo il Re di Danimarca dichiarato la guerra a S. M. britannica, a' suoi sudditi ed al suo popolo, ed avendo S. M. fatto inutili sforzi per ottenere la ritrattazione di questa dichiarazione ed il ristabilimento della pace, ella ha, dopo aver sentito il suo consiglio, ordinato ed ordina che sieno emesse patenti di rappresaglia contro i vascelli, le mercanzie ed i sudditi del Re di Danimarca (ella eccettua da questa legge i vascelli che hanno de' permessi particolari del Re, che non sono stati sottoposti all' embargo, e che, dopo quest' epoca, non sono entrati in alcun porto straniero); di modo che tutti i vascelli, bastimenti di guerra ed altri, che hanno patenti di rappresaglia, possano prendere tutti i bastimenti che appartengono al Re di Danimarca, a' suoi sudditi, o ad altre persone che abitano il territorio del Re di Danimarca, e tradurli avanti un tribunale dell' ammiragliato, per esservi giudicati e condannati.

» A quest' oggetto, l' avvocato generale di S. M., unitamente agli avvocati dell' ammiragliato, eriger deve una commissione incaricata di fare un piano da rimettersi a S. M., dietro il quale i commissarj del lord ammiraglio, od altri muniti di potere, sieno autorizzati ad emettere patenti di rappresaglia per arrestare e prendere tutti i vascelli e le mercanzie appartenenti alla Danimarca, a' suoi vassalli e sudditi, ed anche alle persone che abitano il suo territorio, ad eccezione di quelle che sono state qui sopra indicate. In questa commissione si specificheranno le plenipotenze e le clausole che sono state finora in uso.

» L' avvocato generale di S. M. e gli avvocati dell' ammiragliato stenderanno altresì il piano d' una commissione che sarà presentata al Re, il quale darà ai detti commissarj la facoltà di domandare che tutte le cose catturate, le prede, e le prede ritolte sieno portate davanti ai tribunali, giudicate e condannate secondo l' uso delle nazioni. Questa commissione farà pure un piano per istabilire delle istruzioni necessarie alle corti dell' ammiragliato, le quali possano servir di guida ai governi esteri nelle colonie di S. M., e farà un' altro piano d' istruzione pei vascelli che avranno patenti di corso per quest' oggetto. »

Firm. *Eidon*, *Cambden*, *Westmoreland*, *Winchilsea*, *Cathcart*, *Hawkesbury*, *Mulgrave*, *Sp. Perceval*, *Nat*, *Bond*.

(Jour. du Soir.)

DANIMARCA

Copenaghen 20 *Novembre*.

Si vanno con somma attività continuando gli armamenti marittimi. Tutto il legname di costruzione del regno è stato requisito. Si armano come fregate otto grossi bastimenti della compagnia dell' India, e in breve si porranno sul cantiere due o tre navi di linea.

La quantità degli oggetti di costruzione e d' attrezzo delle navi, che gli Inglesi hanno qui lasciato nella loro precipitosa ritirata, è più considerabile di quel che avevamo dapprincipio creduto.

Il Principe reale aveva ricevuto per parte del Re d' Inghilterra, vent' anni sono, un piccolo modello di fregata d' una grande magnificenza, e fornita di preziosi mobili. (*) All' epoca della capitolazione, i commissarj danesi vollero consegnare a quelli d' Inghilterra questa fregata; ma gl' Inglesi dichiararono d' aver ordine preciso di lasciar questo solo bastimento. Tuttavia sir Home Popham ne fece togliere una parte de' mobili. Il Principe reale, al suo arrivo, diede ordine al maniscalco d' equipaggiare questa piccola fregata e di farla condurre in Inghilterra da marinari inglesi prigionieri, che venivano rilasciati senza riscatto. Nello stesso tempo, il Principe reale ha scritto una lettera al Re d' Inghilterra, in cui diceva: » Che, dopo » l' atroce e perfida condotta tenuta dall' Inghilterra » contro la Danimarca, egli, come capo de' Danesi, » non poteva più ritenere un pegno d' amicizia per » parte del Re d' Inghilterra. » Si assicura che il Principe reale aggiugne sulla fine di questa lettera, che se mancano alcuni oggetti di mobiglia, il Re d' Inghilterra può dirigersi per averli a sir Home Popham. (*Jour. de l' Emp.*)

Altona 3 *Dicembre*.

Coll' ultima posta di Danimarca, e per la via d' Elseneur, abbiamo avuto notizia da Christiansand, che ultimamente si sono ricevute sedici prede inglesi ne' diversi porti della Norvegia, fra le quali un cutter avente a bordo quattro tonnellate di denaro. Il corsaro *Tordenskiold* ha condotto in oltre a Bergen una ricca preda inglese; e due scialuppe cannoniere danesi sono arrivate felicemente l' una ad Hellesund e l' altra a Lista in Norvegia. Del rimanente non passa giorno che non venga condotta tanto qui che ad Elseneur qualche preda inglese, che i corsari danesi fanno a vista delle navi di guerra nemiche; sei od otto delle quali soltanto trovansi ora nelle nostre acque, compresvi una nave di linea.

Il Re di Svezia fa smantellare le fortificazioni di Gothemburgo. I lavoratori sono già occupati a quest' opera. (*Jour. de l' Emp.*)

POMERANIA SVEDESE

Stralsunda 26 *Novembre*.

Il corpo di marinari della guardia imperiale, comandato dal sig. colonnello Daugier, ha jeri abbandonato la nostra città. (*Jour. du Soir*)

(*) *Ne abbiamo già parlato, ma con minor dettaglio, nel num.* 350 *di questo foglio.*

PRUSSIA

Memel 18 *Novembre*.

Due vascelli inglesi tentarono ultimamente d' entrare in questo porto; ma ne fu loro negato l' ingresso in conseguenza delle misure generali prese dal nostro governo per impedire ogni comunicazione coll' Inghilterra. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 *Novembre*.

Ecco alcuni dettagli sopra il monumento eretto al fu Imperatore Giuseppe II:

Il sig. Zauner, padrone di scegliere la forma che dar doveva a questo monumento, ha preferito quella d' una statua equestre, come la più conveniente alla dignità d' un sovrano, e la più atta a produrre un bell' effetto sul sito che le è destinato. Egli ha preferito l' abito romano per le figure, pei motivi riconosciuti dagli artisti.

Il sig. Zauner ha rappresentato il padre della patria in atto d' avanzarsi lentamente a cavallo, circondato da' suoi sudditi, sui quali egli stende la sua mano protettrice.

L' altezza totale del monumento è di cinque tese tre piedi ed otto pollici. La testa dell' Imperatore è d' una perfetta rassomiglianza, ed è coronata d' alloro.

Il piedestallo è della forma più semplice: due delle sue facciate sono consacrate ad iscrizioni ordinate dal fondatore del monumento; le altre portano de' bassi rilievi, i quali rappresentano due epoche della carriera di Giuseppe II, cioè le cognizioni acquistate nel corso de' suoi viaggi, e la sua costante protezione accordata all' agricoltura ed al commercio.

La base del monumento è circoscritta da pilastri riuniti con una catena di bronzo.

Ai quattro angoli del monumento s' innalza un semplice pilastro rotondo di granito ec. La decorazione di questi pilastri consiste in quattro medaglie in memoria degli atti più gloriosi del regno di Giuseppe II.

Si osserva che lo scultore Falconet ed il fonditore Kailow hanno impiegato 14 anni ad eseguire la statua equestre di Pietro il Grande; che Mayer, di Stockholm, ne impiegò 15 pel monumento di Federico V, eretto a Copenaghen; che perecchj artisti riuniti travagliarono 29 anni a quella di Gustavo Adolfo, a Stockholm; che Bouchardon e Pigalle ne impiegarono 16 per ultimare la statua di Luigi XV. Mercè la destrezza, la docilità e l' infaticabile zelo de' suoi impiegati, tutti allievi dell' accademia delle belle arti a Vienna, il monumento innalzato dal sig. Zauner, il più grande che si conosca in questo genere, è stato terminato in 11 anni. (*Jour. de Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 *Dicembre*.

Le lettere del 1.° corpo d' osservazione della Gironda, comandato dal generale Junot, annunciano che il Principe reggente di Portogallo, appena fu informato dell' arrivo delle truppe francesi ad Abrantes, prese la risoluzione di ritirarsi al Brasile. Egli infatti ha fatto vela il 29 novembre. Il generale Junot è entrato il dì 30 in Lisbona. Egli è stato benissimo accolto dagli abitanti di quella capitale. La confidenza nei Francesi era tale, che non sono state pur chiuse le botteghe, e che gli affari non sono stati interrotti un solo istante. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 20 *Dicembre*.

Questa mattina S. M. l' Imperatore e Re, dopo la messa, ha ammesso al giuramento molti generali, ed ufficiali superiori Francesi.

In seguito in gran corteggio si è recata al salone del Palazzo Reale ove trovavansi convocati i Collegi Elettorali.

La marcia era aperta dagli uscieri, e dagli araldi d'armi, dopo i quali seguivano i paggi. La M. S. era preceduta dal Consiglio di Stato, dai Ministri, e dagli altri grandi officiali dell' Impero e del Regno, ed era circondata dai grandi officiali della Corona e dagli officiali civili e militari della sua casa, ed accompagnata dalle loro AA. II. il Principe Vice-Re, il Gran Duca di Berg, e da S. A. S. il Principe di Neufchâtel.

Collocatesi l' Imperatore e Re in Trono, il Maestro delle cerimonie ha preso gli ordini di S. M., ed in seguito il Consigliere Segretario di Stato è proceduto all'appello nominale degli Elettori. Cadauno di essi, cominciando dai Presidenti de'Collegi, ha prestato il giuramento giusta la formola prescritta dagli Statuti.

Terminato l'appello, il Maestro delle cerimonie ha invitato il Ministro Segretario di Stato a leggere gli Statuti, ed i Decreti di S. M. Questa lettura è cominciata dal quarto Statuto Costituzionale del dì 16 febbrajo 1806 con cui S. M. adottò per figlio il Principe Eugenio Napoleone Arcicancelliere di Stato dell' Impero di Francia, e Vice-Re d'Italia, e stabilì la successione alla Corona d'Italia. Poscia sonosi letti i seguenti nuovi Statuti, e Decreti

QUINTO STATUTO COSTITUZIONALE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il Consiglio de' Consultori cessa di far parte del Consiglio di Stato, e assume il nome di Senato Consulente.

II. Egli aggiunge alle attuali sue attribuzioni il Registro delle Leggi, e la repressione di qualunque abuso relativo alla libertà civile.

III. Vi sarà necessariamente nel Senato un Senatore d'ogni Dipartimento. Questi saranno nominati dal Re sopra lista tripla formata dai Collegi Elettorali.

IV. Il Senato Consulente verrà organizzato per mezzo di Statuti speciali.

V. Comandiamo e ordiniamo che le presenti munite del sigillo dello Stato sieno comunicate ai Collegi Elettorali del Nostro Regno d'Italia, inserite nel Bollettino delle Leggi, e dirette ai Tribunali, ed alle Autorità Ammieistrative perchè le trascrivano ne' loro registri, le osservino e le facciano osservare; e il Segretario di Stato del Nostro Regno d'Italia è incaricato d'invigilare sulla esecuzione.

Datò dal Nostro Reale Palazzo di Milano questo dì 20 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Visto da noi Cancelliere — Per l'Imperatore e Re,
Guarda Sigilli della Corona — *Il Ministro Segr. di Stato*,
(L. S.) Melzi d'Eril. — A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Art. I. La sezione del Consiglio Legislativo nel Nostro Consiglio di Stato sarà portata al numero di diciotto Consiglieri; quella del Consiglio degli Uditori al numero di venti.

II. Vi saranno presso il Consiglio di Stato dodici *Assistenti*.

III. Le loro incumbenze, ed attribuzioni saranno quelle stesse fissate per gli Uditori presso il Nostro Consiglio di Stato di Francia nel Decreto delli 19 Germile Anno XI.

IV. Riceveranno dal Tesoro un' annua indennizzazione di lire mille, e dovranno essere forniti dalla famiglia di un annuo assegno in Milano di lire ottomila d' Italia.

V. Il presente Decreto sarà comunicato ai Collegj Elettorali pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Nostro Reale Palazzo di Milano questo dì 20 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, e Protettore della Confederazione del Reno a tutti quelli che vedranno le presenti salute:

Art. I. Volendo dare una prova speciale della Nostra soddisfazione alla Nostra buona città di Venezia

Noi abbiamo conferito e conferiamo colle presenti lettere patenti al Nostro carissimo figlio il Principe Eugenio Napoleone, Nostro erede presuntivo alla Corona d' Italia, il titolo di *Principe di Venezia*.

Noi comandiamo ed ordiniamo, che le presenti lettere patenti siano registrate alla Consulta di Stato, trascritte nei Registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro, che aprirà a quest' effetto il Nostro Cancelliere Guarda Sigilli, e inserito nel Bollettino delle Leggi, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dal Nostro Reale Palazzo di Milano questo dì 20 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Visto da Noi Cancelliere — Per l' Imperatore e Re,
Guarda Sigilli della Corona — *Il Ministro Segr. di Stato*,
(L. S.) Melzi d' Eril. — A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Volendo dare una prova speciale della Nostra soddisfazione alla Nostra buona Città di Bologna,

Noi abbiamo conferito e conferiamo colle presenti lettere patenti il titolo di Principessa di Bologna alla Nostra carissima Nipote la Principessa Giuseppina.

Noi comandiamo ed ordiniamo che le presenti lettere patenti sieno registrate alla Consulta di Stato, trascritte nei Registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro del Nostro Cancelliere Guarda Sigilli, e inserito nel Bollettino delle Leggi, affinchè nessuno possa allegarne ignoranza.

Dal Nostro Reale Palazzo di Milano questo dì 20 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Visto da noi Cancelliere — Per l' Imperatore e Re,
Guarda Sigilli della Corona — *Il Ministro Segr. di Stato*,
(L. S.) Melzi d'Eril. — A. Aldini.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per la Costituzioni, Imperatore de' Francesi Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno, a tutti quelli che vedranno le presenti salute.

Volendo ricompensare i servigi che il sig. Melzi Cancelliere Guarda Sigilli del nostro Regno d' Italia ci ha resi in tutte le circostanze nell' amministrazione pubblica, ove ha spiegato pel bene de' nostri Popoli e della nostra Corona i più elevati talenti e la più severa integrità;

Ricordandovi ch'esso fu il primo Italiano, che ci porrò sul campo di battaglia a Lodi le chiavi ed i voti della nostra buona città di Milano

Noi abbiamo risoluto di conferirgli il titolo di Duca di Lodi per esser portato da lui e da' suoi eredi maschi tanto legittimi e naturali che adottivi per ordine di primogenitura, intendendo che qualora il caso di adozione abbia luogo per parte del titolare e de' suoi discendenti sia sottomessa all' approvazione nostra e de' nostri Successori.

Noi vogliamo ed ordiniamo che lo stato de' beni, che abbiamo annessi al detto Ducato di Lodi, sia inviato dal nostro Gran Giudice Ministro della Giustizia alle Corti d'Appello de' luoghi, ove i suddetti beni sono situati, per essere registrati nelle loro cancellerie; e affinchè nessuno, sotto qualsivoglia pretesto, possa allegarne ignoranza, essendo nostra intenzione che questi beni sieno eccettuati dalla disposizione del Codice Napoleone posseduti perpetuamente e per intero dal titolare del Ducato, e come parte del medesimo.

Le presenti lettere patenti saranno registrate nella Consulta di Stato, inserite nel Bollettino delle Leggi, e iscritte ne' registri del Senato alla sua prima sessione, e sul gran libro, che aprirà a quest'effetto il nostro Cancelliere guarda-Sigilli.

Dato dal nostro Real Palazzo di Milano questo dì 20 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Visto da noi Cancelliere Guarda Sigilli della Corona (L. S.) Melzi d' Eril.

Per l' Imperatore e Re, *Il Ministro Segr. di Stato*, A. Aldini.

NAPOLEONE per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d' Italia e Protettore della Confederazione del Reno.

Volendo in vista dell' ingrandimento del Nostro Regno d' Italia e degli importanti servigi resi da molti cittadini alla Corona e allo Stato, accrescere il numero delle ricompense stabilite coll' istituzione dell' Ordine della Corona di ferro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Sono aggiunti quindici Dignitarj, cinquanta Commendatori e trecento Cavalieri al numero fissato dal terzo Statuto nella creazione dell'Ordine della Corona di ferro.

II. La dotazione dell' Ordine è accresciuta di un fondo di dugento mila lire italiane.

III. A tal effetto il Ministro delle Finanze del Nostro Regno d'Italia metterà alla disposizione dell' Ordine tanti beni demaniali alla sinistra dell' Adige, quanti diano un' annua rendita netta di lire dugento mila.

IV. Su questo fondo verrà prelevato il trattamento de' Dignitarj, Commendatori e Cavalieri aggiunti, e il rimanente andrà in aumento delle pensioni fissate dal terzo Statuto all' articolo 75.

V. Il Ministro delle Finanze, il Cancelliere e Tesoriere dell' Ordine sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà comunicato ai Collegi Elettorali, pubblicato e inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Real Palazzo di Milano questo dì 19 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l' Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. Aldini.

Finita tal lettura, S. M. ha pronunciato dal Trono il seguente discorso:

» Signori Possidenti, Dotti, e Commercianti.

» Io vi vedo con piacere circondare il mio Trono.

» Di ritorno fra voi dopo tre anni d' assenza mi » compiacco di osservare i progressi che questi miei » popoli han fatto.

» Ma quante cose restano ancora a farsi per cancellare la colpa de' nostri Padri, e renderci degni » dei destini che vi preparo!

» Le divisioni intestine de' nostri antenati, il » loro miserabile egoismo di città prepararono la perdita di tutti i nostri diritti. La Patria fu discredata » del suo grado, e della sua dignità: essa che ne' » secoli più remoti avea portato così lontano i suoi » delle sue armi e lo splendore delle sue virtù.

» Io ripongo la mia gloria nel riconquistarvi » questo splendore e queste virtù.

» Italiani! Molto ho già fatto per voi: farò ancora di più. Ma dal canto vostro uniti di cuore, » come lo siete d' interessi, ai miei popoli di Francia, » riguardateli come vostri fratelli maggiori, e riconoscete sempre la sorgente della vostra prosperità, la » garanzia delle nostre istituzioni, e quella della nostra indipendenza nell' unione di questa Corona di » ferro colla mia Corona imperiale. »

Dopo ciò la M. S. col corteggio sovra enunciato si è ritirata nei Reali appartamenti.

Le determinazioni portate dagli Statuti e Decreti, e molto più il discorso di S. M. I. e R. sono stati ricevuti con un entusiasmo ed una riconoscenza che non possono descriversi. Le acclamazioni e gli applausi benchè vivissimi e reiterati non hanno potuto certamente corrispondere ai sentimenti de' quali era pieno il cuore degli astanti.

S. A. I. la Principessa Vice-Regina, le LL. MM. il Re e la Regina di Baviera, col Principe Reale, e la Principessa Carlotta, e S. M. la Regina Reggente d' Etruria hanno da una Tribuna assistito a questa augusta funzione.

Le gallerie, ed una parte della gran Sala erano ripiene di scelti Spettatori che hanno uniti i loro evviva a quelli dei Rappresentanti della Nazione.

Altra del 21.

Il 6 dicembre gl' Inglesi han dichiarato la guerra alla Russia. Questa notizia è positiva e certa.

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 19 Dicembre 1807.

Parigi	» 55. 1/2
Lione	» 55. 3/8
Genova	» 87. 3/0 d.
Roma	»
Livorno	» 1/4. 5/8 d.
Venezia corr.	» 81. 1/4 d.
Augusta	» 97. 1/4
Vienna	» 32. 1/4
Amsterdam, B.co	» 88. 3/4
Londra	»
Napoli	»
Amburgo	» 48. 3/4 d.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5: per 0/0 64. a 64. 1/2

Boscrizioni a 11. a 11 1/4 per 0/0 capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Pamela — Le dépit amoureux*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si replica per la 3. volta *Il filosofo innamorato*,

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I falsi galantuomini*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *Il Dragone terrestre*.

Num. 356.

GIORNALE ITALIANO

Milano 22 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 19 Novembre.

Benchè gl' Inglesi abbiano lasciato liberamente passare i bastimenti lubecchesi, che hanno finora incontrati, quelli, che trovansi nei nostri porti, non osano uscire, temendo che la nuova dichiarazione della Russia contro l' Inghilterra non attiri contro essi nuove misure per parte di questa Potenza.

In vista d' un ordine di S. M., tutti gl' individui delle milizie mobili, che non sono stati richiamati pel servigio dei comuni o dei proprietarj, saranno incorporati nell' armata attiva di terra e di mare; e quelli, la cui salute impedisse che sieno in attività, saranno requisiti per la costruzione de' forti e per le compagnie d' invalidi nei diversi governi. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 2 Dicembre.

Un vascello americano, stato incontrato il 12 settembre scorso da un brik inglese presso l' isola di S. Tomaso nelle Indie occidentali, ha ricevuto dal brik inglese la notizia che quell' isola danese e le altre isole della stessa Potenza erano bloccate dai nostri vascelli.

Del 4. S. M. ha nominato l' onorevole William Hill in suo ministro plenipotenziario presso la corte di Sardegna; ed il cavaliere Giuseppe Smith in segretario di legazione presso la detta corte.

Pare, che sieno due i parlamentarj quà giunti, e non uno, com' erasi creduto. Il primo, sbarcato a Deal, ne è ripartito con dispacci, com' è stato già detto. Il secondo dev' essere ripartito domenica mattina da Douvres, avente a bordo il corriere austriaco, sig. Mainz, il quale, secondo dicesi, reca a Vienna una risposta favorevole alle proposizioni fatte dalla corte d' Austria. Assicurasi in oltre che il sig. Hill, fratello del lord Berwich [e ch' è nominato, come si è detto più sopra, ambasciatore in Sardegna] è incaricato di far conoscere ai gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, che la nostra corte si è finalmente veduta forzata ad accettare la mediazione offerta da queste due Potenze, ad oggetto di ristabilir la pace tra la Francia e l' Inghilterra. Benchè queste notizie abbiano tutta l' apparenza d' essere false, hanno però jeri fatto alzare i fondi pubblici d' uno per cento; tanto è generale in tutto il Regno il desiderio della pace!

Secondo tutti i rapporti, che ci sono arrivati dal Portogallo, il consiglio del Principe reggente è stato nella massima titubazione fino all' arrivo del sig. Lima, ultimo ambasciator portoghese a Parigi. Allora il partito francese, alla cui testa trovasi il sig. d' Aranjo, ha preso, per quanto pare, la preponderanza, ed è stato messo il sequestro sulle poche proprietà inglesi, che ancor rimanevano nelle mani di alcuni de' nostri compatrioti, i quali per diversi motivi non aveano potuto partire. All' indomani un bastimento mercantile, chiamato la *Diana*, carico per l' Inghilterra, ed avente a bordo 80 passeggieri, essendosi messo in mare, ha ricevuto due o tre scariche d' artiglieria, ed è stato forzato ad ammainare, e d' allora in poi è ritenuto nel fiume.

Dicesi, che verranno imbarcati 18m. uomini a bordo de' vascelli facenti parte d' una grande spedizione che si sta preparando. Tutta la legione aleimanna, che aveva ricevuto ordine d' avviarsi verso l' Irlanda, si avvicina di già alle coste. Le compagnie pronte ad isbarcare hanno avuto comando di rimanere a bordo. (*Pub.*)

DANIMARCA

Elseneur 23 Novembre.

L' altro jeri più di 60 bastimenti d' ogni nazione abbandonarono la costa d' Helsinburgo per passare nel mare del nord. Parecchj di questi bastimenti, svedesi, tedeschi ed altri approdarono alla punta d' Elseneur per pagare i diritti di pedaggio. Il cannone di Kronemburgo ha forzato quattro brick inglesi a venire sulla nostra costa, ed arrendersi. Tra jeri ed oggi sono entrate tre altre prede inglesi riccamente cariche di tutti i materiali di costruzione e d' attrezzo. Allorchè il capitano Petersen montò a bordo dell' inglese, questi nella sua disperazione gli mirò un colpo di fucile al petto; per buona sorte il colpo andò fallito. Il danese gli scaghò sull' is ante un gran colpo di sciabola, che gli recise una mano. Un cutter inglese fece allor vela dalla costa di Svezia per venire in soccorso; ma le nostre batterie fecero un fuoco sì terribile e sì ben diretto, che il capitano Petersen si condusse via felicemente la sua preda. La nostra artiglieria mobile fa prodigj. (*Jour. de Paris*)

Copenaghen 28 Novembre.

Non solo tutti i giorni, ma ben si potrebbe dire ogni ora i nostri corsari fanno considerabili prede sugl' Inglesi. Un grosso vascello mercantile inglese è stato l' altro jeri incendiato sulla nostra riva; non si sa ancora se sieno stati gli stessi Inglesi, o veramente i nostri marinai, che gli hanno appiccato il fuoco.

Il barone Boje, apportatore di dispacci del Re di Svezia, è ripartito il 24 da questa capitale.

Jeri abbiamo ricevuto la notizia della dichiarazione di guerra della Russia all' Inghilterra. L' embargo sui vascelli inglesi è stato messo a Riga la mattina del 14; ma avventuratamente la più parte de' loro bastimenti aveva approfittato del buon vento del dì antecedente per far vela. I nostri corsari però gli aspettano al loro passaggio, e già si ripromettono ricchissime prede. (*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Memel 20 Novembre.

Il barone di Stein, dopo il suo arrivo a Memel, è stato dichiarato ministro dell' interno, presidente della commissione immediata. Il consiglier intimo Beym è capo della giustizia; ed il posto, ch' egli occupava nel gabinetto, è stato conferito al consigliere intimo Klewitz. Dalla commissione immediata dipendono tutte le commissioni provinciali, le quali regoleranno

l' esecuzione degli articoli della pace di Tilsit, e vi sarà inoltre per l' avvenire in ciascuna provincia un governatore generale per gli affari militari, ed un intendente per i civili. Il feld-maresciallo Kalkreuth governerà il Mittel-Mark, e l' Ukermark. — Il general Lestocq la Prussia orientale; il feld-maresciallo Corbiere la Prussia occidentale, ed il Neumark; il gener. Blucher la Pomerania, ed il gen. Grawer la Slesia.

(*Corr. del Cer.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 Dicembre.

Al ritorno che fece S. M. da Solisburgo, fermatosi a Sieghards-kirchen, accordò il permesso al Principe d'Aversperg di presentarsi, ed avendo egli avuto una lunga udienza, si è sparsa voce, che avesse ottenuta la grazia di ritornare alla Corte.

Nella scorsa settimana è di qua passato un ufficiale francese proveniente da Costantinopoli, e diretto a Parigi. I di lui dispacci dovevano essere di grande importanza, poichè egli aveva un' ordine aperto a tutti gli uffizj di posta perchè fosse prontamente servito sotto la loro responsabilità. (*Cor. del Cer.*)

È stato ultimamente deciso, che le frontiere austriache lungo la Turchia saranno guernite d' un cordone di truppe. Tre reggimenti, che trovavansi in Moravia ed in Boemia, hanno a questo oggetto preso la strada d' Ungheria per recarsi nel Bannato, nella Sirmia e nella Croazia.

Giù da qualche tempo si sono stabilite molte nuove batterie per proteggere il porto di Trieste: un grosso treno d' artiglieria è partito dagli arsenali dell' Austria interiore, ed anche dalla nostra capitale per questa destinazione. Tutte le coste saranno parimenti guernite di cannoni, onde rendere inutile qualunque impresa che gl' Inglesi potessero tentare contro le nostre piazze marittime; poichè si prevede che il gabinetto di Londra sarà più che mai irritato, vedendo che la nostra corte adotta le misure imperiosamente prescritte dall' interesse di tutto il Continente per mettere finalmente un termine al dispotismo britannico. (*Pub.*)

La nostra armata trovasi ora formidabilmente accresciuta, in grazia de' moltissimi disertori prussiani che hanno preso servizio ne' nostri reggimenti, di modo che si fa ascendere in questo momento la nostra forza militare a 400m. uomini effettivamente in armi. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 2 Dicembre.

Oggi sul far del giorno lo sparo del cannone ci annunciò l' anniversario dell' incoronazione dell' IMPERATORE NAPOLEONE: queste salve d' artiglieria furono ripetute a mezzodì ed alle sei ore della sera; S. A. S. il Principe di Ponte-Corvo passò in rivista la cavalleria alle ore dieci. (*Jour. du Comm.*)

Del 5. I membri degli Stati d' Annover, che furono, alcuni mesi fa, arrestati, sono ora rimessi in libertà. (*Jour. de l' Emp.*)

Parlasi d' un patto di famiglia segnato fra le tre famiglie regnanti in Russia, Svezia e Danimarca, non essendo tutte e tre che rami della casa d'Oldemburgo, la qual pure fa rimontare la sua origine agli antichi Re di Scandinavia. (*Jour. de Paris*)

Lettere d' Helsingburgo confermano la notizia, che il Re di Svezia, il quale risiede presentemente in quella città, ha tolto ogni vincolo d' amicizia cogli Inglesi, e che non solo chiuderà tosto i suoi porti alle loro navi, ma prenderà pure severissime determinazioni relativamente alle loro merci.

(*Gaz. de France*)

Francfort 6 Dicembre.

Secondo le lettere di Trieste, il numero delle truppe austriache in quella contrada si va ogni giorno ingrossando; sono esse destinate a formare un cordone lungo le coste. Il governatore di Trieste ha ricevute delle istruzioni a questo riguardo, ch' egli ha subito communicate agli ufficiali superiori. Non v' è più dubbio che i porti austriaci del mare Adriatico non abbiano ad esser quanto prima intieramente chiusi agl' Inglesi. L' importazione delle mercanzie inglesi sarà proibita nel modo più severo.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia arrivarono jeri a 5 ore pameridiane nella nostra città, al rimbombo dell' artiglieria. Un distaccamento di dragoni francesi e di ussari del Principe primate, oltre una divisione della cavalleria civica, erano andati loro incontro, e le accompagnarono dalla frontiera fino alla *Casa Rossa*. Le LL. MM. furono ricevute e complimentate, secondo gli ordini espressi del Principe primate, da S. E. il ministro e commissario generale conte di Beust, e dal consigliere privato Seeger, ai quali il Re e la Regina graziosamente accordarono una udienza particolare. Le LL. MM. testificarono ai medesimi il vivo interesse che prendevano alla prosperità del nostro amato Sovrano. Le LL. MM. hanno passato la notte alla *Casa Rossa*, e questa mattina hanno continuato il loro viaggio per Cassel, avendo ricusato ogni ulteriore onore.

Il sig. consigliere intimo prussiano Lecocq è jeri passato da questa città, dirigendosi a Parigi con una missione del Principe Guglielmo di Prussia.

La Principessa di Hohenlohe-Langenburgo si è sgravata, il 22 del mese passato, d' una Principessa.

(*Gaz. de France*)

Altra del 7.

Il conte di Paido, ministro spagnuolo in Prussia, è stato or nominato inviato di S. M. cattolica in Russia: egli non tarderà a partire per Pietroburgo.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 Dicembre.

Varie lettere di Lisbona riferiscono, che il Principe reggente era nella sua fuga accompagnato dalle più considerabili famiglie del Portogallo; ch' egli ha seco trasportato i suoi tesori, e condotti via 8 vascelli di linea e 2 fregate. Dicesi che questo Principe si porta decisamente al Brasile. Lisbona amaramente si duole della di lui condotta, e specialmente per aver egli fatto inchiodare alcuni cannoni del forte Belier, onde lasciare agl' Inglesi un libero accesso, e per esser quindi andato ad unirsi con loro. I vascelli sono tuttora in vista. Nel numero degli emigranti di distinzione trovansi: il Duca di Cadaval, il marchese di Pombal ed il ministro d'Aranjo. Il gen. in capo Junot ha fatto un proclama, che ha prodotto ottimo effetto. Alla partenza del corriere annunciavasi, che gl' Inglesi erano sbarcati a Péniche, punto importantissimo, ad 11 leghe da Lisbona. In seguito ad una terribile tempesta, che ha fatto uscire il mare dal suo letto, si è sentita una lieve scossa di tremuoto.

(*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 21 Dicembre.

Jeri la città di Milano diede nella gran Sala de' Giardini pubblici un sontuoso pranzo ai Membri de' Collegi Elettorali. Il Podestà ed i Savj ne fecero gli onori. V' intervennero pur anche molti fra i più distinti personaggi della Corte e delle primarie Autorità si civili che militari. Il vasto locale era magnificamente ornato, ed erano le tribune ripiene di spettatori. Una musica militare accresceva la gioja, e rispondeva ai *thoast* ed alle acclamazioni portate a S. M. l' IMPERATORE e RE. Nella sera i Giardini pubblici furono vagamente illuminati.

S. M. l' IMPERATORE e RE con Decreto del dì 19

corrente ha nominato il sig. *Mejan* Consigliere di Stato nel Consiglio legislativo.

Con altri Decreti dello stesso giorno ha nominato li sigg. *Bono, Erizzo* e *Strigelli*, attualmente Consiglieri uditori nel Consiglio di Stato, membri del Consiglio legislativo; e li sigg. *Parravicini* ex Prefetto dell' Agogna, *Aguchi* Consigliere di Prefettura del Reno, *Bazzetta* membro della Corte di cassazione, *Polfranceschi* ispettor generale della Gendarmeria, *Aldini* dell' Istituto nazionale, e *Pedrazzini* ex Consigliere di prefettura d'Olona, Consiglieri di Stato nel Consiglio degli Uditori.

Con altro Decreto del medesimo dì 19. ha dichiarato Dipartimenti di I. classe quelli di *Passeriano* e dell' *Adige*.

Ha pure con due Decreti dello stesso giorno promosso al grado di generale di brigata il sig. colonnello *Viani* comandante il reggimento dragoni della Guardia reale; e nominato Commendatore del R. Ordine della Corona di ferro il sig. caval. *Melchiorre Cesarotti*.

Con Decreto del dì 20 del corr. mese ha la M. S. nominato il sig. Duca di Lodi Presidente della Censura, ed ha ordinato che la medesima si convochi straordinariamente in Milano nel dì 23 di questo mese.

Finalmente con Decreto dello stesso dì 20 ha nominato i sigg. *Luini* primo Presidente della Corte di giustizia civile e criminale di Milano, *Smuncini* membro del Corpo legislativo, e *Febo d' Adda* di Milano, Consiglieri di Stato nel Consiglio degli Uditori.

Altra del 22.

S. M. I e R. si è degnata di ammettere jeri all' udienza le Deputazioni dei tre Collegi Elettorali. Esse sono state l' una dopo l' altra introdotte dal Maestro delle cerimonie nella Sala del Trono, sul quale trovavasi l' Imperatore e Re. Ai di lui fianchi erano le LL. AA. II. il Principe Vice-Re, ed il Gran Duca di Berg, e S. A. S. il Principe di Neufchâtel. Dai lati del Trono erano schierati i Grandi Officiali della Corona, i Grandi Officiali dell' Impero e del Regno, ed i Consiglieri di Stato; e dietro al medesimo gli Officiali civili e militari della casa reale. I Presidenti dei tre Collegi hanno indirizzato a S. M. le seguenti allocuzioni.

Discorso del sig. Duca di Lodi, Presidente del Collegio Elettorale dei Possidenti:

Sire;

» La Deputazione del Collegio Elettorale dei Possidenti ha l'onore di presentarsi al vostro Trono per portarvi in nome dell' intero Collegio l' omaggio di quei leali sentimenti che lo animano per l'Augusta vostra Persona.

» Testimonio e a parte egli stesso delle singolari beneficenze che voi avete in questa occasione sparse sul Regno d' Italia, egli ci ha imposto di umiliarvene i sensi della più profonda riconoscenza.

» Rappresentante della prima classe dello Stato, sente vivamente l' interesse che nutrite per la sua prosperità. Voi avete ricondotto l' ordine sociale a posare sulla sua vera base: la proprietà. Malgrado le circostanze che aggravano i loro bisogni, i Rappresentanti de' Proprietarj non mettono limite alle loro speranze in Voi.

» Il potere elettivo concesso a vita è una creazione della vostra mente; Voi ne avete fatto un elemento di quel grande sistema che creato dalla forza del vostro genio, Voi promovete colla non minore forza del vostro carattere, lasciando per alta saggezza al tempo, di cui non può violarsi il dominio, il perfezionarlo.

» Possiate, Sire, ne' lunghi anni, che vi desideriamo, vederlo compito! La Posterità, cui è serbato il giudicarvi, dirà se più grande sia la rivoluzione politica che con opere sì maravigliose di guerra e di pace avete omai consumata; oppure la morale rivoluzione, che col miglioramento delle idee, andate ogni dì operando nella ristorazione dell' Ordine Civile.

» Noi intanto, Sire, riconosciamo con vera esultanza nei nuovi titoli con cui avete legato alla felicità pubblica, e la persona e la stirpe del R. Principe che il vostro cuore ci ha concesso, un nuovo pegno del vostro costante amore per la Nazione Italiana, che farà in ogni tempo la sua gloria. Degnatevi, Sire, di voler ritrovare la misura della viva nostra gratitudine nella grandezza stessa di sì grandi beneficj che ci avete comportiti. «

S. M. ha avuto la degnazione di rispondere:

» Signori del Collegio de' Possidenti,

» Gradisco i sentimenti che mi esprimete.

» Le Leggi della proprietà formano il patto fra il Sovrano, ed il Popolo.

» Contate sempre sulla mia protezione. »

Discorso del sig. Valdrighi *Presidente del Collegio Elettorale de' Dotti*:

Sire;

» Il collegio de' dotti, dopo di avervi confermata con giuramento solenne la sua inviolabile fedeltà, si presenta oggi al vostro augustissimo trono per tributarvi l' omaggio della sua ammirazione, e della più sicura riconoscenza. Quella è comandata da una serie non interrotta di sorprendenti prodigi guerrieri e politici, che resero attonito l' Universo; questa è dovuta ai sommi beneficj, che largamente versate sopra de' vostri popoli.

» L' omaggio è dunque sacro a quella grandezza d' animo, inseparabile dalla virtù, e produttrice delle grandi cose, che sempre è benefica e generosa.

» Sire, l' eroiche vostre gesta saranno tramandate alla più remota posterità; i beneficj sono sentiti, ed apprezzati oramai da quegli uomini istessi, che increduli per lungo tempo si arresero finalmente alla universale opinione.

» Chi potrebbe dissimularli? Diviso il Regno d' Italia in tanti piccoli Stati discordi per interesse, e per antiche fomentate rivalità, voi ne formaste un popolo solo, gli deste costituzioni, leggi, forza militare, ne proclamaste l' indipendenza, e prometteste di sostenerla. Oppresso di nuovo, lo liberaste, e lo garantiste da nuovi insulti, e conscio, che non poteva conservarsi, nè prosperare senza un governo durevole, rivolgeste le cure a questo massimo fine, e secondando il pubblico voto assumeste il peso di governarlo, ed imponeste sull' augusta fronte la Corona di Ferro a voi solo dovuta, perchè solo degno di sostenerla, e che vi fu consacrata dalla comune riconoscenza. Fu a quest' epoca memorabile e fortunata, che ci faceste pur dono di una nuova legislazione, risultato felice dell' esperienza, e de' lumi. La morale sotto il vostro governo non fu più un nome vano, dacchè voi deste ai popoli da voi governati delle ottime instituzioni, e il luminoso esempio di tutte le domestiche virtù.

» Finalmente per non lasciarci alcun dubbio sull' amor vostro, vi faceste rappresentare presso di noi dal figlio della vostra adozione, che unito a virtuosissima Principessa forma ormai la comune delizia. Istruito egli ne' grandi principj, che gli avete impressi nel cuore, accompagnato costantemente dal vostro spirito, fornito di virtù militari e politiche, formerà la gloria, e lo splendore del Regno Italico, e la nostra felicità. Questi beneficj sono conosciuti da tutti, ma il Collegio de' Dotti deve, o Sire, rammentare principalmente quanto l' Italia vi sia debitrice per l' avanzamento de' lumi, e per la felicità delle Scienze e delle Arti. Mercè le cure de' Dotti, ed il favore di qualche Principe si sostennero esse con onore in questa bella Penisola, ma non tanto però, che non rimanesse ad un governo più liberale un largo campo per accrescerne

lo splendore con animarne i progressi, e proscriverne i pregiudizj. Ma voi nel concedere al vostro Regno d'Italia una rappresentanza nazionale tratta dai ceti più rispettabili ed utili dello Stato, confidando ad essa l'esercizio delle più distinte funzioni, e chiamandola a parte di quelle disposizioni, che la sublime vostra sapienza riputò necessarie alla propria gloria, ed alla nostra durevole sicurezza, vi piacque di aggregare alla medesima un ceto di uomini distinti in ogni genere di dottrina. Quest' aggregazione forma un'epoca memorabile nella Storia delle Istituzioni politiche; poichè non contento di spargere beneficenze ed onori sopra i cultori delle Scienze e delle Arti, voleste pure con alto sapientissimo consiglio, e con unico esempio assicurar loro un favore costituzionale, per cui se ne aumenti, e se ne assicuri la dignità, si ecciti l'emulazione, e s'imprima nel popolo la vera ed utile idea, che le Scienze stesse e le Arti hanno uno stretto rapporto con la felicità dello Stato.

» Animato il Collegio de' Dotti da siffatti principj non occorre con lungo discorso, che la Deputazione vi esprima con quanta gioja, e con quali sensi di grata venerazione ricevesse nella solenne pompa di jeri le comunicazioni, che vi degnaste di fare alla riunita rappresentanza del vostro Regno.

» Assicurata, e regolata la successione del Trono nella persona e discendenza dell' ottimo Principe Eugenio Napoleone, onorate col nome di esso, e dell' augusta sua figlia due città principali, eretto un Senato conservatore delle Costituzioni, aumentato il numero delle ricompense a chi si distingue nelle armi, nelle magistrature, nelle utili cognizioni, e premiato il merito d'importanti e segnalati servigj, Voi, o SIRE, ci deste il più indubitato argomento della vostra predilezione, del vostro amore per la nostra prosperità, della vostra magnanimità, della vostra giustizia.

» Voi stesso ascoltaste il sincero pubblico plauso, voi vedeste brillare sugli occhi di tutti noi la gioja più pura, e provaste quella invidiabile soddisfazione, che è il compenso più bello di un animo grandemente benefico e generoso.

» Accogliete, o SIRE, gli ossequiosi tributi di grazie del Collegio de' Dotti con l'usata vostra clemenza.

» Voi Grande, perchè invincibile, in guerra, Grande nelle vittorie, perchè generoso, Grande in pace per sommo genio politico, e per la scienza difficile di governare, più Grande ancora vi renderete per quanto Voi scolpite nella mente e nella riconoscenza de' popoli.

» Fra quanti onori possa tributarvi, o SIRE, la nazionale riconoscenza, il più bello, il più degno, il più durevole si è quello, che v' inalzano di gratitudine eterna i cuori de' vostri sudditi.

» Felici i Popoli dell' Italia, e più felice la loro posterità, che appieno potrà godere dei frutti delle vostre imprese immortali, e del vostro illuminato Governo! Possano essi corrispondere compiutamente alle continue prove del vostro affetto paterno con altrettanti attestati di fedeltà, di confidenza, di amore, e rendersi degni del sublime destino, che loro avete preparato. »

S. M. si è degnata di fare la seguente risposta:

» SIGNORI DEL COLLEGIO DE' DOTTI,

» I vostri talenti vi danno molta influenza sulla » Nazione.

» Siano questi impiegati a profitto del Trono e » delle Leggi, che ne sono il sostegno.

» La vostra prosperità è del pari necessaria ai miei Popoli, e alla mia gloria.

» Mi compiacerò sempre di darvi prove del mio » favore. »

Discorso del sig. Bologna *Presidente del Collegio Elettorale de' Commercianti.*

» A sì alto ed inarrivabile grado è pervenuta la vostra gloria, o SIRE, che invano si cercherebbero termini per esprimere il sentimento ch'essa desta nell' animo di tanti diversi popoli che vi hanno veduto Trionfatore e Legislatore. Una Nazione in tempi vicini a noi, diversa di costumi e di leggi, ora riunita intorno all' eccelso vostro Trono, condotta dal vostro Genio immortale a comuni destini ed a speranze lusinghiere, esultante vi riverisce qual Redentore, qual Padre.

» Per atto di Sovrana vostra clemenza chiamato al posto di Presidente del Collegio Elettorale de' Commercianti del vostro Regno d' Italia, quanto non mi ritrovo io mai onorato e felice nel poter umilmente presentare a' piedi dell' augusto vostro Trono i rispettosi omaggi di fedeltà, d' amore, di rispetto, e di riconoscenza d' una porzione industriosa de' vostri sudditi, che il sublime vostro Genio ha innalzato ad onorevole rappresentanza dello Stato! Sì, SIRE, quelli, che devono a Voi tanto onore, tutto sono disposti a fare per rendersi degni della Sovrana vostra benevolenza, e per secondare gli alti vostri disegni, che null' altro hanno in vista che la comune felicità. Di queste animatrici speranze ben ci sono garanti quelle memorande parole che vi degnaste pronunziare dal luminoso vostro Trono, allorchè riuniti agli altri Collegi avemmo la fortuna di prestarvi quel giuramento di fedeltà, che, più che dalla bocca, è stato pronunziato dal cuore.

» Colla bontà propria dell' animo vostro magnanimo e generoso, degnatevi di accogliere, GRANDE IMPERATORE e RE, questo umile tributo del vostro Collegio de' Commercianti, e nel felice adempimento di tutti li vostri sublimi disegni possano verificarsi quei felici destini, che dalle sapientissime vostre leggi, dalle innumerevoli vostre vittorie, e dalle gloriosissime vostre gesta sono stati preparati al vostro Regno d'Italia, ed al vostro Commercio. »

S. M. ha risposto:

» SIGNORI DEL COLLEGIO DE' COMMERCIANTI,

» La grandezza di uno Stato è soprattutto van- » taggiosa alla prosperità del Commercio tanto neces- » saria al bene dell' agricoltura.

» Le Leggi, sulle quali ho fondato il mio Im- » pero, sono specialmente utili e onorevoli per voi.

» Mi compiacerò costantemente di vegliare sui » vostri interessi.

» Ho aggradito i sentimenti, che mi avete es- » pressi. »

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Les Marionettes* — *Les Ricochets*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Il Ministro d' onore*, colla farsa *La casa da vendere*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si replica *I falsi galantuomini*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *L' equivoco de' due Dottori*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 357.

GIORNALE ITALIANO

Milano 25 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4 Dicembre.

Il Supplimento alla *Gazzetta di Londra* del 14 pubblica i seguenti Decreti:

Decreto 1.°

Alla corte, nel palazzo della Regina, l' 11 novembre 1807, essendo il Re presente al suo consiglio:

S. M. considerando che il governo francese ha, non è molto, proclamato un certo decreto che stabilisce un sistema di guerra fino allora senza esempio contro questo Regno, e tendente soprattutto alla distruzione del suo commercio e delle sue risorse, secondo il quale *le isole inglesi sono state dichiarate in istato di blocco*, di modo che tutti i bastimenti qualunque facenti commercio cogli Stati di S. M., non meno che i loro carichi, sono soggetti alla confisca ed alla condanna;

Considerando che in forza dello stesso decreto *ogni commercio in mercanzie inglesi è proibito, ed ogni articolo di derrata appartenente all' Inghilterra o proveniente dalle sue colonie o manifatture è dichiarato di buona preda;*

Considerando che le nazioni alleate alla Francia, e quelle che trovansi sotto la sua influenza, sono state chiamate ad eseguire, come infatti hanno eseguito ed eseguiscono simili ordini;

Considerando che il decreto di S. M. del 7 gennajo passato non ha avuto l' effetto che si ricercava, sia di forzar il nemico a rivocare questa misura, ovvero d' obbligare le nazioni neutre ad interporsi efficacemente per ottenerne la rivocazione; ma che tutto al contrario, con maggior severità si va ora eseguendo la detta misura;

Considerando finalmente che in queste circostanze S. M. trovasi forzata a prendere nuove risoluzioni per istabilire e mantenere i suoi giusti diritti, e per conservare questa potenza marittima, che, grazie agli speciali favori della Provvidenza, ella deve al valore del suo popolo, e la cui esistenza non è meno essenziale alla protezione degli Stati che ancor serbano la loro indipendenza, ed alla felicità ed all' interesse del genere umano, quanto lo è alla sicurezza ed alla prosperità degli Stati di S. M.;

S. M., sentito su di ciò il suo consiglio privato, ordina colle presenti, che tutti i porti e tutte le piazze di Francia e de' suoi alleati, quelli d' ogni altro paese in guerra con S. M., quelli de' paesi d' Europa da cui è esclusa la bandiera inglese, benchè questi paesi non sieno in guerra con S. M., tutti insomma i porti e le piazze delle colonie appartenenti ai nemici di S. M., saranno da qui innanzi sottoposti alle stesse restrizioni relativamente al commercio ed alla navigazione [salvo le eccezioni qui sotto specificate] come se fossero attualmente bloccati nel modo più rigoroso dalle forze navali di S. M. In conseguenza ogni commercio in articoli provenienti dal territorio o dalle manifatture dei paesi summentovati, verrà d' ora in avanti riguardato come illegale, ed ogni nave qualunque proveniente da questi paesi, ovvero ad essi diretta, sarà legittimamente catturata, e unitamente al suo carico aggiudicata a chi l' avrà predata.

Ma benchè S. M. abbia il diritto, dietro i motivi qui sopra esposti, di prendere una simile risoluzione relativamente a tutti i paesi ed a tutte le colonie de' suoi nemici, senza eccezione nè qualificazione, ella non ha voluto tuttavia incagliare il commercio dei neutrali più che non è necessario per adempiere la giusta determinazione ch' ella ha adottato affine di combattere i progetti de' suoi nemici, e di renderli essi medesimi vittime della loro propria violenza e della loro ingiustizia; e volendo ancora persuadersi, ch' egli è possibile [anche adempiendo lo scopo ch' ella si propone] di permettere ai neutrali di provvedersi di derrate coloniali per loro proprio uso, e d' autorizzare altresì per adesso un certo commercio coi nemici di S. M., che potrà aver luogo direttamente coi porti degli Stati di S. M. o de' suoi alleati, nel modo qui sotto determinato,

S. M. dichiara ch' ella non intende che il presente ordine sia applicato:

1.° Alle navi appartenenti a Potenze, non comprese nel blocco, le quali navi avessero fatto vela dai porti dei paesi, cui appartengono, sia in Europa od in America, o da qualche porto libero nelle colonie di S. M. (conformandosi ai regolamenti stabiliti pel genere di commercio che può farsi nei detti porti) per recarsi direttamente in qualche porto delle colonie appartenenti ai nemici di S. M., ovvero direttamente del pari in qualche porto delle stesse colonie ne' paesi, a cui appartengono o in qualche porto libero appartenente a S. M.

2.° Alle navi appartenenti a paesi non in guerra con S. M., i quali avranno fatto vela assoggettandosi a que' regolamenti che piacerà a S. M. di pubblicare, e ciò per recarsi direttamente da qualche porto o piazza della Gran Bretagna, o da Gibilterra, o da Malta, o da un porto appartenente agli alleati di S. M., al luogo che sarà indicato nella sua quitanza alla dogana.

3.° Alle navi appartenenti a paesi non in guerra con S. M., i quali provenissero da un porto d' Europa compreso nella presente deter minazione di blocco per recarsi direttamente in qualche porto o piazza, d' Europa appartenente a S. M.: bene inteso che l'eccezione, di cui trattasi, non è applicabile a navi che entrassero in un porto attualmente bloccato dalle squadre o dai vascelli di guerra di S. M., o che tentassero uscire dai detti porti.

In conseguenza s' ingiunge a tutti i bastimenti di guerra, corsari ed altri, naviganti in virtù d' una patente di S. M., d' informare tutte le navi che avessero incominciato il loro viaggio prima d'aver avuto cognizione del presente ordine, e che fossero destinate per un porto di Francia, o delle sue colonie, o de' suoi alleati, o per qualunque altro paese in guerra con S. M., o da cui è esclusa la bandiera inglese, e che fossero in contravvenzione alle disposizioni succennate, che abbiano a desistere dal loro viaggio, od a recarsi in un porto qualunque d' Inghilterra, di Gibilterra o di Malta; ed ogni nave, che verrà presa per aver contravvenuto alle presenti disposizioni, sarà dichiarata, non meno che il suo carico, di buona preda, ed il tutto sarà aggiudicato ai predatori.

E attesochè varj paesi non implicati nella guerra hanno accondisceso a questi ordini della Francia proibendo ogni commercio negli articoli provenienti dagli Stati o dalle manifatture della Gran Bretagna, e che i negozianti di questi stessi paesi hanno concorso a rendere tali proibizioni efficaci, accettando da certe persone qualificantisi col titolo d' agenti commerciali del nemico, residenti nei porti neutri, certi documenti chiamati *certificati di provenienza*, i quali testificano che gli oggetti imbarcati non provengono nè da possessi nè da manifatture inglesi;

E siccome questo espediente è stato immaginato dalla Francia, e questi negozianti vi si sono assoggettati come facenti parte del nuovo sistema di guerra diretto contro il commercio di questo Regno, e ch' egli è per conseguenza essenzialmente necessario all' Inghilterra il resistere a questa misura;

S. M., sentito il suo consiglio privato, ordina colle presenti che ogni nave, la quale sarà munita d' un simile certificato, dopo avere avuto cognizione del presente ordine, sarà confiscata come di buona preda.

I lordi commissarj della tesoreria di S. M., i lordi commissarj dell' ammiragliato, e le corti d' ammiragliato sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firm., W. Fawkener.

(*Daremo in seguito il 2.° e 3.° decreto*)

Lettere di Badajoz riferiscono, che in conseguenza d' un accomodamento conchiuso tra il Principe reggente e Bonaparte, i porti del mare del Portogallo saranno occupati da truppe spagnuole, alle quali si dà la denominazione di *armata ausiliaria del Portogallo*. (V. la data di Parigi.)

Il conte di Pembroke è qua giunto da Vienna; egli si era imbarcato a Trieste, il 25 settembre, a bordo della fregata la *Melpomene*. (*Gaz. de France*)

L' ultima dichiarazione del Re, relativa al commercio, che i neutrali fanno colla Francia e co' suoi alleati, ha di già avuto effetto. I nostri incrociatori hanno arrestato parecchi bastimenti americani, che recavansi in Francia, e gli hanno spediti in Inghilterra.

La *Gazzetta di Londra* del 28 novembre contiene una lista di 16 nuovi fallimenti. (*Pub.*)

La mattina del 1 corrente è qua giunto in tutta fretta da Pietroburgo un messaggiere di Stato apportatore del risultato dell' ultima e definitiva conferenza, che ha avuto luogo tra lord Gower ed il conte di Romanzoff, ministro degli affari esteri. Il segreto, che tiensi sopra questo dispaccio, prova ch' egli è assai poco favorevole. I ministri si sono radunati jeri ed oggi per deliberare su quest' oggetto.

Un altro messaggiere di Stato è arrivato dalla Svezia, ed aspettiamo ad ogni istante il sig. di Pierrepont, inviato di quella Potenza, il quale si è imbarcato ad Helsingburgo nello stesso momento del messaggiere, nè è per anco giunto.

Si sono ricevute notizie della flotta di sir Sidney-Smith dall' altura del Ferrol, il 14 novembre; essa consisteva in 6 vascelli di linea, cioè: l' *Hibernia*, la *Londra*, il *Monarca*, il *Marlborough*, l' *Elisabetta*, il *Bedford*, ed alcune fregate. Questa flotta ha dovuto essere in vista di Lisbona il dì 16.

La flotta d' Opporto è felicemente arrivata nel canale, scortata dalla fregata l' *Amazzone*.

Il sig. G. Smith ha pubblicato il suo piano del monumento da innalzarsi in onore dell' ammiraglio Nelson; il modello in piccolo ha riportato il premio, e verrà eseguito in grande dall' autore. Il monumento è vago, maestoso e semplice. Una figura portante in capo una corona murale, e rappresentante la città di Londra, inscrive sopra una tomba, con un ramo d'alloro, il nome di Nelson, e le sue più importanti gesta. Sopra uno de' bassi rilievi vedesi l' Inghilterra che piange sul ritratto del suo eroe favorito; sopra un altro l' Oceano è testimonio della morte di Nelson, e il suo aspetto esprime ad un tempo il dolore e la sorpresa di veder perire un uomo immortale. Alcuni trofei ornano le altre parti del monumento, che dev' esser innalzato, a Guildhall, in faccia a quello di lord Chatam.

(*Jour. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 *Novembre.*

Giusta il nuovo piano prussiano è rigorosamente vietato il ricevere in avvenire gli esteri al servizio militare; ed all' incontro il soldato semplice nazionale non potrà essere congedato, e sarà giornalmente tenuto in attività, ed impiegato nei publici lavori. Ogni soldato semplice servirà per un sol anno sotto la sua bandiera, terminato il quale, ritornerà al suo focolare, e vi rimarrà sin a tanto che nel giro di diversi anni gli toccherà di servire un altr' anno. Le guernigioni saranno di spesso traslocate da una città all' altra, e gli ufficiali, che dimanderanno, ed otterranno congedo, non avranno il soldo durante la loro assenza.

(*Corr. del Cer.*)

REGNO DI VESTFALIA

Marburgo 6 *Dicembre.*

Le LL. MM. il Re e la Regina di Vestfalia sono arrivate in questa città, che è la prima de' loro Stati, dalla parte di mezzodì. Elleno erano attese colla più viva impazienza; i cittadini hanno formata una guar-

dia d' onore per accompagnare i loro augusti Sovrani. Tutte le città dell' Assia, esultanti d' averli per padroni, si disputarono a render loro gli stessi omaggi. (*Gaz. de France.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 Dicembre.

Gli affari d' Ungheria non sono per anco terminati. Una deputazione della cancelleria aulica, stabilita a Vienna, è partita per Buda, onde compilare le risoluzioni degli Stati, secondo la forma d' uso nelle Diete, e sottomettere in seguito alla ratificazione dell' Imperatore. (*Moniteur.*)

Del 3. Si accerta, che la nostra corte deve far quanto prima comparire una dichiarazione simile a quella della Russia, e in conseguenza della quale cesseranno tutte le relazioni coll' Inghilterra, a cui immediatamente saranno chiusi i porti austriaci.

Secondo le ultime notizie delle frontiere della Turchia, non si è ancor fatto alcuna ulteriore disposizione per lo sgombramento della Moldavia e della Valachia. Un nuovo corpo di truppe russe partito da Mohilow si è diretto verso questi due principati. Il general maggiore Apraxin, che è impiegato presso questo corpo come brigadiere, trovasi ancora a Bucharest, ove si è recato da Jassy il Principe Prosorowski. Gli avamposti sono stati ultimamente rinforzati, e la corrispondenza, non che le relazioni di commercio colla Turchia sono state severamente proibite. (*Jour. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 24 Novembre.

Gli abitanti di Belgrado, eccitati da un malintenzionato agente di polizia, si permisero, qualche tempo fa, una condotta poco decente verso il sig. di Rodifinikin consigliere di Stato russo, cui mancarono del dovuto rispetto. Il giorno 8 del corrente fu pubblicato per ordine del general in capo Czerni-Giorgio, che si trovava allora in campagna, un proclama del congresso concepito nei seguenti termini:

Abitanti di Belgrado! Il nostro degno capo Czerni-Giorgio, partendo di qui per l' armata, vi ordinò di testificare i maggiori riguardi al sig. consigliere di Stato Rodifinikin inviato di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, di avere per esso lui la più rispettosa stima, e di eseguire puntualmente gli ordini, ch' egli darebbe in nome di S. M. I., e del nostro general in capo. Siate certi, ch' egli è già informato della condotta da voi tenuta verso quel ministro, per lo che vi esorta seriamente ad adempiere più esattamente e con una perfetta sommissione i doveri che vi sono imposti sino al momento decisivo, che assicurerà il nostro ben essere futuro, e quello della nazione serviana. Egli si aspetta che il congresso non avrà in avvenire che di dirgli bene di voi; ma non lo potrà fare se non quando voi esserete di dimostrarvi ricalcitranti, e vi condurrete in una maniera più decente, conformandovi scrupolosamente agli ordini, che vi saranno dati, qualunque ne sia il fine. Studiatevi adunque di non più meritarvi biasimo, ottiene di rendervi degni della benevolenza del nostro generale in capo e del congresso, e particolarmente di riacquistare quella del sig. consigliere di Stato russo. — (Seguono le suscrizioni)

Poco prima della pubblicazione di questo proclama, il congresso aveva fatto tutte le diligenze per iscoprire l' autore degl' insulti fatti dal popolo al ministro russo; e molte persone sospette furono arrestate. Negli interrogatorj da queste subiti, indicarono il nominato Stefano Xissouesivic, commissario di polizia, come istigatore segreto degli atti seguiti. Questi fu giudicato, e riconosciuto colpevole, e per darne un esempio, il tribunale lo condannò alla pena di morte come traditore. Nell' atto che la di lui sentenza doveva essere eseguita, egli dimandò di parlare al sig. consigliere di Stato dicendo, che aveva delle cose importanti da comunicargli; ed essendo stato condotto dal sig. di Rodifinikin, si gettò ai suoi piedi, e gli dimandò grazia. S. E. mosso a compassione gli perdonò: ma i membri del congresso allegarono che la sentenza non poteva esser cambiata, dichiarando che non la commuterebbono se non quando S. M. l' Imperatore delle Russie avrebbe fatta grazia al colpevole; laonde fu spedito il giorno 11 del corr. un corriere a Pietroburgo.

Il congresso ha pure condannati a 12 anni di ferri i complici del commissario di polizia.

Il generale in capo Czerni-Giorgio è giunto il dì 10 a Belgrado, di ritorno dalla sua casa di campagna, situata a Topola.

Regna un' attivissima corrispondenza tra Belgrado e le armate servione che sono nella Bosnia, e nelle Bulgaria, ed anche con Bucharest. Ogni settimana arrivano cinque o sei corrieri da quelle contrade. Sentiamo pure che in breve devono giungere a Belgrado, dalla parte della Valachia, alcune migliaja d' uomini di truppe russe, e due generali.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Francfort 8 Dicembre.

Una gazzetta tedesca dice, che le città anseatiche avranno guernigione francese fino alla pace generale. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 Dicembre.

Colle lettere di Spagna sentiamo ch' era giunto a Lisbona un parlamentario inglese spedito da sir Sidney Smith, comandante la squadra in vista a quel porto. I dispacci del parlamentario erano del tenor seguente:

Facciamo sapere a chi s' aspetta, come essendo manifesto che i porti del Portogallo sono chiusi alla bandiera della Gran Bretagna, e che il ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso la corte di Lisbona, ha lasciato questa capitale, conformemente alle istruzioni date al comandante sottoscritto della squadra azzurra, ta foce del Tago è dichiarata in istato di blocco rigoroso. Si notifica pertanto al governo portoghese che l' esecuzione di questa misura sarà continuata con tutto il rigore, fino a che sieno tolte le difficoltà nuovamente insorte. I consoli delle Potenze neutrali ne sono pure avvisati, perchè prevengano in tempo opportuno le loro diverse corti di questo stato di blocco, il quale sarà mantenuto secondo i mezzi autorizzati dalle leggi delle nazioni ed i trattati conchiusi tra S. M. britannica e le Potenze neutrali.

Dato a bordo della nave l' Hibernia, all' altura del Tago, il 22 novembre 1807.

GUGLIELMO SIDNEY SMITH.

Altra del 15.

Alcune lettere di Lisbona del 1 corrente ci danno le seguenti notizie:

» Allo spuntar del giorno del 25 novembre si è veduto il Principe e tutta la Corte imbarcarsi; quasi nello stesso momento una parte dei ministri, degli officiali di mare e di terra, degli alunni delle scuole militari, ed alcuni altri individui ricevettero ordine positivo di recarsi a bordo della flotta, la quale, senza perdere un momento, fece vela ed uscì dal Tago. In Lisbona non è pur rimasto un solo individuo della casa di Braganza. Tutto induce a far credere, che lo stesso Principe non sapesse ciò che potrebbe succedere: egli era sopraffatto dal terror pànico, che gli fu inspirato; e se gli si fosse lasciato un momento di riflessione, è probabilissimo che avrebbe aucor un' altra volta mutato risoluzione. Dicesi che le truppe portoghesi hanno sgombrato il forte di Peniche, di cui si sono impadroniti gl' Inglesi, come hanno fatto

delle isole *Berlingues*. Il Proclama, indirizzato dal generale in capo Junot agli abitanti di Lisbona, porta in sostanza, che l'armata francese è entrata nelle mura di Lisbona, ov'ella venia per salvare il paese ed il Principe dall'influenza dell'Inghilterra; ma che questo Principe si è lasciato strascinare dai consigli di alcuni malvagi che lo circuivano, ed è andato a gettarsi nelle braccia de' suoi nemici; che non si è avuto in vista che di farlo tremare per la sua propria persona, e che i suoi sudditi non sono stati contati per nulla, ed i loro interessi sono stati sagrificati alla viltà d'alcuni cortigiani. *Abitanti di Lisbona*, aggiugne il gen. in capo, *rimanete tranquilli nelle vostre case; non temete nè la mia armata, nè me; solo i nemici ed i malvagi hanno ragione di temerci. Il* GRAN NAPOLEONE, *mio signore, m'invia per proteggervi. Io vi proteggerò.* (Jour. de l'Emp. — Gaz. de France)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Capodistria 10 *Dicembre.*

Un navigatore, jer l'altro qua giunto, assicura che il blocco de' Dardanelli è levato.

Una lettera di Corfù ci fa sapere che la squadra inglese, che pretendeasi si trovasse in quell'acque, non è ancora comparsa; e fa pur sapere, che le differenze tra la Porta e la Russia per gli affari della Moldavia e della Valacchia sono state dal Sultano rimesse alla decisione di NAPOLEONE IL GRANDE.

(*Foglio per. istriano.*)

Milano 22 *Dicembre.*

Oggi hanno prestato il giuramento di fedeltà nelle mani di S. M. I. e R. i sigg. Godronchi Arcivescovo di Ravenna Grande Elemosiniere, Fenaroli Gran Maggiordomo maggiore, Litta Gran Ciambellano, Caprara Grande Scudiere, Oppizzoni Arcivescovo di Bologna, Caffarelli Ministro della Guerra, Aldini Ministro Segretario di Stato, Costabili Containi Intendente Generale de' Beni della Corona, Nava e Zampieri Elemosinieri ordinarj di S. M., Fontanelli Governatore del Palazzo di Milano, Corradini Maresciallo d'alloggi, Stampa Soncino Maestro delle cerimonie, Condulmer Cavaliere d'onore della Regina, Battaglia Capitano della compagnia delle R. Guardie d'onore di Milano, Ercolani *idem* di Bologna, Martinengo *idem* di Brescia, Milzetti *idem* del Rubicone, Widiman *idem* di Venezia; Bono e Strigelli Consiglieri di Stato nel Consiglio Legislativo, Colle, Fe, Polcastro, Ronna, e Saufermo Consiglieri di Stato nel Consiglio degli Uditori; Pedroli Primo Presidente della Corte di Cassazione, Valdrighi Regio Procuratore generale presso la detta Corte, Taverna Primo Presidente della Corte d'appello di Milano, Bellerio Regio Procuratore Generale presso la medesima Corte; Fiorella Generale di Divisione; Campagnola, Bianchi d'Adda, Calori, Milossevitz, Polfranceschi, Deuna, Bertolosy, Viani Generali di Brigata; Balathier, Pajni, Dembrowski Ajutanti Comandanti; Rossi, Bertoletti, Zucchi Colonnelli; Durini Podestà di Milano, e Renier Podestà di Venezia.

Essi sono stati introdotti nel Gabinetto di S. M. dal Gran Ciambellano, e presentati all'IMPERATORE e RE da S. A. I. il Principe VICE-RE.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore dei Francesi, Re d'Italia, e Protettore della Confederazione del Reno,

Sopra rapporto del Ministro pel Culto;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Sono riunite le Parrocchie delle principali città dello Stato ex-Veneto nell'ordine seguente:

PADOVA.

Alla Parrocchia della Cattedrale sono riunite le Parrocchie di S. Clemente e di S. Tommaso.

Alla Parrocchia d'Ognissanti sono riunite le Parrocchie di S. Massimo e di S. Maria Iconia.

Alla Parrocchia di S. Nicolò sono riunite le Parrocchie di S. Agnese e di S. Lucia.

Alla Parrocchia di S. Sofia nella Chiesa dei Teatini sono riunite le Parrocchie di S. Bartolomeo, e di S. Caterina.

Alla Parrocchia di S. Egidio nella Chiesa de' Servi sono riunite le Parrocchie di S. Giuliana, di S. Luca, e di S. Canziano.

Alla Parrocchia di S. Andrea sono riunite le Parrocchie di S. Martino e di S. Matteo.

Alla Parrocchia di S. Pietro sono riunite le Parrocchie di S. Leonardo e di S. Fermo.

Alla Parrocchia di S. Giacomo è riunita la Parrocchia di S. Tommaso Apostolo.

Alla Parrocchia di S. Lorenzo nella Chiesa di S. Stefano è riunita la Parrocchia di S. Giorgio.

Le seguenti Parrocchie sono conservate senza riunione:

S. Michele nella Chiesa del Toresin, Santa Croce, S. Daniele.

VICENZA.

Alla Parrocchia di S. Croce è riunita la Parrocchia del Carmine.

Alla Cattedrale è riunita la Parrocchia di S. Marcello.

Alla Parrocchia di S. Barbara nella Chiesa dei Servi sono riunite le Parrocchie di S. Giacomo, di S. Faustino, di S. Paolo e di S. Stefano.

Le seguenti Parrocchie sono conservate senza riunione:

S. Silvestro, S. Felice, S. Vito e Lucia, S. Marco, S. Pietro, S. Michele.

TREVISO.

Alla Parrocchia di S. Michele sono riunite le Parrocchie di S. Giorgio e di S. Lorenzo.

Alla Parrocchia di S. Martino è riunita la Parrocchia di S. Stefano.

Alla Parrocchia di S. Fosca, o S. Maria Maggiore sono riunite le Parrocchie di S. Gaetano e di S. Leonardo.

Alla Parrocchia di S. Agostino è riunita la Parrocchia di S. Tommaso.

Alla Parrocchia di S. Bartolomeo è riunita la Parrocchia di S. Vito.

Alla Parrocchia di S. Andrea sono riunite le Parrocchie di S. Giovanni, di Riva e di S. Pancrazio.

Sono conservate senza riunione le seguenti Parrocchie:

La Cattedrale, S. Agnese.

UDINE.

Alla Parrocchia del Duomo sono riunite le Parrocchie di S. Giacomo e di S. Cristoforo.

Alla Parrocchia di S. Pietro è riunita la Parrocchia di S. Giorgio.

Alla Parrocchia del Redentore è riunita la Parrocchia di S. Quirino.

Le seguenti Parrocchie sono conservate senza riunione:

La Parrocchia di S. Valentino e la Parrocchia di S. Nicolò.

VERONA *sinistra Adige.*

Alla Parrocchia di S. Stefano sono riunite le Parrocchie di S. Bartolomeo in Monte, e di S. Giorgio.

Alla Parrocchia di S. Maria in Organo sono riunite le Parrocchie di S. Giovanni in Valle, e di S. Maria Rocca Maggiore.

Alla Parrocchia di S. Paolo di Campo Marzo è riunita la Parrocchia di S. Tommaso Canturiense.

Alla Parrocchia de' SS. Nazzaro e Celso è riunita la Parrocchia di S. Vitale.

I Parrochi delle Parrocchie riunite conservano vita durante l'attuale loro trattamento, che alla loro morte viene riunito alle Parrocchie per mantenere i Vicarj in cura d'anime.

Il Ministro pel Culto del nostro Regno d'Italia è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal nostro Real Palazzo di Milano questo dì 18 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

Spettacoli d'oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso.*

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Turcaret — L'impatient.*

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Gli amori di Zelinda e Lindoro.*

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I due fratelli criminalisti.*

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *La locanda di Girolamo.*

Num. 358.

GIORNALE ITALIANO

Milano 24 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 11 Novembre.

Sotto la data del 15 ottobre è stato qui pubblicato un manifesto, con cui S. M. I. annuncia che, in conseguenza del trattato di pace conchiuso a Tilsit il 27 giugno di quest' anno, la provincia di Bialistock è stata riunita per sempre all' Impero di Russia. Prendendo questa provincia sotto il suo dominio, S. M. I. assicura i suoi nuovi sudditi della sua graziosa benevolenza, e della cura che prenderà della prosperità loro. (*Jour. de Francfort.*)

PORTOGALLO

Lisbona 7 Dicembre.

Dopo la partenza del Principe Reggente la tranquillità si è ristabilita nel Regno di Portogallo. Le truppe francesi hanno preso possesso di tutto il Regno. La quantità d' artiglieria che si trova negli arsenali è considerabile. Dal forte S. Giuliano sino al forte Belem vi sono 500 cannoni. Gl' Inglesi aveano finto di sbarcare al piccolo forte di Péniche; ma essendosi colà portato il generale Loison , gl' Inglesi sono scomparsi.

Si è trovato l' arsenale di marina ben provvisto di legni, canape, ferro e provvisioni navali di tutte le qualità. Il *Vasca de Gama* vascello di 74 tutto nuovo è già nella rada, 5 altri vascelli sono pavimenti nella rada, e potranno essere prontamente allestiti, come altresì 6 fregate, e 12 brick.

Tutte le truppe portoghesi fino al presente ammontano a 24 reggimenti d' infanteria, e 6 di cavalleria, formanti in tutto 10,000 uomini sotto le armi, e saranno organizzati in legioni al servizio della Francia.

Il generale in capo Junot occupa il Palazzo di Lisbona. il generale di divisione Delaborde comanda la città. La squadra russa dell' ammiraglio Siniavin è nel nostro Porto.

INGHILTERRA

Londra 4 Dicembre.

Decreto 2.°

Relativo alle disposizioni prese l' 11 novembre dal governo britannico riguardo ai bastimenti delle Potenze neutre, amiche, alleate dell' Inghilterra ec. (*Vedi il Giornale italiano di jeri*)

Attesochè tutti gli articoli del terreno o delle manifatture de' paesi esteri non possono essere importati in questo paese, fuorchè entro navi inglesi, od in bastimenti appartenenti ai paesi d' onde son tratti questi articoli, ammenochè un ordine del consiglio non autorizzi specialmente nuove disposizioni a quest' oggetto,

S. M. prendendo in considerazione il suo decreto in data di questo giorno, relativamente al commercio che può farsi coi porti del nemico, e giudicando conveniente che ogni nave appartenente ad una Potenza amica od alleata di S. M. possa avere la facoltà d' importare in questo paese articoli provenienti dal terreno o dalle manifatture de' paesi che sono in guerra con S. M.,

S. M., sentito il suo consiglio privato, ordina colle presenti, che tutte le derrate e mercanzie specificate e comprese in un atto del Parlamento, fatto nel 45.° anno del Regno di S. M., e che ha per titolo *Atto che revoca i diritti delle dogane , pagabili nella Gran Bretagna, e che ne sostituisce di nuovi* , potranno essere importate dai porti nemici per mezzo di navi appartenenti a Potenze amiche od alleate dell' Inghilterra, e ciò pagando i diritti di dogane , e partecipando alle tasse che sono attualmente stabilite dalla legge in favore dell' importazione di certe mercanzie; e riguardo alle derrate e mercanzie, la cui importazione è autorizzata per esser posta in deposito senza pagamento di diritti, in virtù d' un atto fatto il 45.° anno del Regno di S. M., potranno essere importate assoggettandosi alle clausole del detto atto. Riguardo a tutti gli articoli, la cui importazione in Inghilterra è proibita dalla legge, si ordina che l' importazione ne sarà permessa per essere riasportati in qualunque paese amico od alleato di S. M.

S. M. ordina inoltre, che ogni naviglio, che arrivasse in un porto del Regno-Unito, o a Gibilterra, ovvero a Malta, in conformità dell' avviso ricevuto del presente ordine, sarà autorizzato a proseguire il suo viaggio, od a recarsi in un porto amico; ed a quest' oggetto gli sarà rilasciato dall' esattore o dal registratore delle dogane un certificato testificante che si è conformato al presente ordine. Ma nel caso in cui i bastimenti, per tal modo avvertiti, preferissero d' importare il loro carico, ne avranno la facoltà agli stessi termini ed alle stesse condizioni, come se il loro carico fosse stato fatto in conformità delle disposizioni prescritte da S. M.

Di più si ordina che tutti i bastimenti, che arriveranno in un porto del Regno-Unito, ed a Gibilterra o a Malta, e ciò per deferire al presente ordine, avranno la facoltà, relativamente a tutti gli articoli, che comporranno il loro carico, eccetto lo zucchero, il caffè, il vino, l'acquavite ed il tabacco, di far vela per ogni porto qualunque che sarà indicato nella quitanza delle dogane; e in quanto agli articoli, stati ultimamente eccettuati, non potranno esportarli che in virtù d'un permesso di S. M., e ciò nelle piazze ed alle condizioni che saranno loro prescritte.

I lordi commissarj ec.

DECRETO 5.°

Attesochè ogni vendita di bastimento fatta da un nemico ad un altro è dalla Francia considerata come illegale;

E siccome una gran parte della marina di Francia e de' suoi alleati è stata protetta, durante le presenti ostilità, da pretesi trasporti a neutrali;

Considerando finalmente che si possono opporre al nemico le stesse armi, ond'egli si serve;

S. M. ordina che da qui innanzi ogni trasporto di questa natura sarà riguardato come illegale, e che ogni bastimento, il quale avrà appartenuto ai nemici, non ostante qualunque vendita che si fosse potuto farne a neutrali, sarà di buona preda e aggiudicata ai predatori. Il presente ordine avrà la sua esecuzione subito che sarà scorso un tempo sufficiente perchè le disposizioni ne siano conosciute nei porti e nelle piazze ove hanno potuto aver luogo queste pretese vendite.

I lordi commissarj ec.

Firm., W. FAWKENER.

(*Moniteur*)

PROCLAMA

Giorgio Re; essendo il nostro Parlamento stato prorogato al 16 dicembre, è nostra intenzione, dopo aver sentito il nostro consiglio, che il detto nostro Parlamento sia ancor prorogato fino al 21 gennajo 1808, epoca in cui abbiamo dato ordine al nostro cancelliere dei tre Regni di radunarne i membri e far l'apertura delle sedute, ove dovranno successivamente trattarsi diversi affari importanti e della massima urgenza. I nostri lordi spirituali e temporali, borghigiani, cittadini e rappresentanti delle contee e città, sono invitati a trovarsi il detto giorno ed anno al palazzo di Westminster.

Dato al palazzo della Regina ec.

(Estratto dalla *Gazzetta di Londra* del 28 novembre.)

L'*Indo*, che ha abbandonato Madras il 21 luglio passato, ci reca le più soddisfacenti notizie sulla tranquillità de' nostri possessi nelle Indie. I germi d'insurrezione, che si erano manifestati fra le truppe indiane al nostro servigio, sono, per quanto dicesi, intieramente distrutti.

Qui si comincia a riflettere seriamente sull'improvviso ingresso della flotta russa nel Tago. Dapprincipio non si sapeva cosa pensare intorno a questo avvenimento; e, malgrado la sorpresa ch'esso eccitava, non faceva un'impressione molto forte. Non è se non dopo, che si è creduto di poter essere autorizzati ad esaminar da vicino la condotta della Russia, che vi si è scoperto qualche cosa per lo meno di sospetto. Ma i sospetti si sono tosto accresciuti, e siamo arrivati adesso al punto di riguardare l'operazione, di cui trattasi, come effetto d'un tradimento e d'una perfidia insigne. Nel primo momento riposavamo tranquilli, primieramente perchè la squadra russa era entrata nel Tago sotto bandiera inglese; in secondo luogo perchè eranvi a bordo di questa flotta molti officiali inglesi, che non si presumeva potessero essere impiegati in una impresa perfida e contraria agli interessi del loro paese. Queste considerazioni si sono intieramente distrutte. La prima di queste due circostanze si è trovata senza fondamento, poichè si è saputo, che l'errore relativo alla bandiera proveniva da ciò che quella della marina russa non diferisce dalla nostra se non per una piccola croce bianca, che la lontananza non aveva permesso di distinguere. In quanto al secondo fatto, ognuno si risovvenne che gli stessi officiali inglesi, che trovavansi a bordo della flotta russa nel Tago, non si erano fatto scrupolo di servir qualche tempo prima a trasportare le truppe Francesi nelle Sette Isole; in guisa che le stesse riflessioni, che dapprincipio avevano vieppiù contribuito a rassicurare gli spiriti sopra lo scopo di questa singolare spedizione, sono quelle che ci hanno in seguito aperto gli occhi. Comunque sia, pare che il nostro governo, senz'essere informato meglio del pubblico sulle mire precise della Russia, si stato bene inspirato allorchè si è posto in grado di rimovere qualunque danno, in caso di tradimento per parte di questa Potenza; e tale è stato il fine della spedizione affidata a sir Sidney Smith. In questo momento se ne sta preparando un'altra molto più forte a Portsmouth, ed in cui non entreranno meno di 170 bastimenti di trasporto. Tutti i reggimenti destinati a quest'oggetto hanno ricevuto ordine di tenersi pronti ad imbarcarsi al primo ordine che riceveranno. Parlasi anche d'una terza spedizione, che verrebbe mandata al Brasile, nel caso in cui gli avvenimenti riguardanti il Portogallo prendessero una certa direzione. (*Cour. de l'Europe.*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 *Novembre.*

S. M. danese ha firmato il 20 corrente a Rendsburgo il trattato d'alleanza conchiuso colla Francia.

Ecco il passaporto che è stato rimesso al capitano Paterson, incaricato di ricondurre in Inghilterra la fregata, di cui il Re d'Inghilterra aveva fatto dono al Principe reale di Danimarca nel 1785:

I deputati del dipartimento della marina e del commissariato di S. M. il Re di Danimarca e di Norvegia, ec. a Copenaghen, fanno sapere, che è stato permesso al capitano inglese Guglielmo Paterson, incaricato di condur via da questo porto una fregata di costruzione inglese, per consegnarla all'ammiragliato reale d'Inghilterra, di uscire dalla

barrtera presso la dogana, per fare in seguito vela dalla spiaggia di Copenaghen, senza che gli sia permesso di rientrare sulla detta fregata, il cui equipaggio è composto d' un piloto e di 16 marinari, tutti prigionieri di guerra inglesi messi in libertà, conformemente alla lista rimessa al detto capitano Paterson.

In conseguenza noi ingiungiamo a chi s' aspetta di lasciar uscire dal porto il capitano incaricato di condur questa fregata col suo equipaggio, e di non opporsi in verun modo alla continuazione del suo viaggio in mare:

Dato dal dipartimento della marina e del commissariato, il 21 novembre 1807.

Firmati KNUDT, BILLE, GRAVE.

(*Jour. du Soir. – Corresp. de Hambourg.*)

PRUSSIA

Berlino 5 Dicembre.

Presentemente ci si annuncia che il Re di Prussia arriverà in questa capitale con tutta la sua corte subito dopo Natale. S. M. deve avere scritto, relativamente a questo, al Principe Ferdinando.

I nostri giornali riferiscono il seguente aneddoto: « Quando il Re di Prussia consegnò la fortezza di Custrin al generale d' Ingersleben, raccomandandogli la sua difesa, quest' ultimo rispose: *Vostra Maestà m' uccida colla sua spada, se io renderò la piazza prima d' un anno!* — Avendo il monarca fatta la stessa raccomandazione al generale de Courbières (d' origine francese), comandante di Graudentz, quest' ufficiale rispose semplicemente: *Sire, agirò da uomo d' onore.* — Qual differenza in queste risposte! Non s' ignora pure quanto differenti furono i risultati. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 2 Dicembre

Questa città è attualmente piena d' ogni specie di forastieri che qua vengono a formare degli stabilimenti.

S. M. il Re ha già arricchito il nostro museo d' oggetti preziosi di storia naturale; tra le altre cose gli ha regalato una gazzella ed un coccodrillo. Speriamo pure che la galleria dei quadri riceverà in breve un considerabile aumento. (*Pub.*)

Altra del 7.

Le LL. M. il Re e la Regina di Vestfalia, nostri amatissimi sovrani, sono giunti questa mattina a 9 ore e mezzo al castello di piacere di Weisenstein.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 Dicembre.

La gazzetta della corte del 28 novembre pubblica la convenzione fra la nostra corte e quella di Francia, firmata il dì 10 novembre a Fontainebleau.

Il matrimonio di S. M. l' Imperatore è ora fissato pel 6 gennajo 1808: questo avvenimento verrà festeggiato come segue:

Il 6 gennajo, giorno del matrimonio, vi sarà alla corte banchetto pubblico, ed ingresso gratuito ai teatri. Il 7, ballo a corte dalle 7 fino alle 10 ore, e spettacolo *gratis*. L' 8, spettacolo al grande teatro, che sarà illuminato, ed in cui non si entrerà che con biglietto; ingresso gratuito a tutti gli altri teatri. Il 9, S. M. si recherà *incognito* al teatro di Vienna. Il 10, giorno di domenica, ridotto gratuito con biglietto, e l' 11, festa di ballo da S. A. R. il Duca Alberto di Saxe-Teschen.

S. M. l' Imperatrice de' Francesi ha fatto alla futura sposa del nostro Sovrano il presente di varj abbigliamenti de' più magnifici, che sono stati graditissimi a S. A. I.

La gazzetta di Presburgo pretende di aver ricevuto la notizia, che gl' Inglesi hanno fatto un attacco sull' isola di Corfù, e che si sono renduti padroni del forte di S. Angelo. Nondimeno il gazzettiere ha la bontà d' aggiugnere ch' egli aspetta più autentiche notizie. (*Veggasi a questo proposito la data di Capo d' Istria inserita nel Gior. Ital. di jeri.*)

(Jour. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE

Havre 11 Dicembre.

L' altro jeri una nave americana, riccamente carica di produzioni coloniali, si è presentata alla nostra spiaggia e vi ha dato fondo. Il prefetto marittimo ha sull' istante spedito a bordo di questa nave un officiale dell' officio maggiore, ed un interprete. L' officiale ha fatto questa domanda al capitano: *Non avete voi approdato in Inghilterra dopo la vostra partenza dagli Stati-Uniti? — Sì*, rispose egli, *sono stato forzatamente condotto a Plymouth da una fregata inglese.* In vista di questa dichiarazione formalmente contraria al decreto sul blocco continentale, è stato vietato l' ingresso del porto alla nave americana, ed intimato l' ordine d' allontanarsi.

Parigi 16 Dicembre.

Una lettera di Calais in data del 15 di questo mese annuncia che nello stesso giorno è colà arrivato, in qualità di parlamentario, lord Moira, il quale doveva partire il dì dopo per recarsi in questa capitale: si presume che la sua missione sia della massima importanza; ma tutto ciò che si dice a questo riguardo si riduce finora soltanto a congetture.

(*Courrier de l' Europe*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 23 Dicembre.

S. M. l' IMPERATORE E RE con suo decreto de' 19 corr. ha assegnato al sig. Melchiorre Cesarotti l'annua vitalizia pensione di lire 4m. italiane.

Con altro decreto del giorno 21 ha nominato il sig. di Breme figlio in suo Elemosiniere ordinario.

Si è quest' oggi in esecuzione del R. Decreto del dì 20 del corrente mese straordinariamente radunata in questa città la censura presieduta del sig. Valdrighi stato da S. M. I. e R. nominato Presidente della medesima in sostituzione del sig. Duca di Lodi indisposto. La Prefettura, ed il Corpo Municipale sonosi recati a complimentarlo. Il Prefetto del Dipartimento

ha diretto in questa occasione alla censura il seguente discorso:

Signori Censori;

» Il Dipartimento d'Olona, e la città di Milano, orgogliosi di vedere per la seconda volta riunita in questa capitale anche la Censura, quel corpo che in se racchiude personaggi tanto celebri e distinti per cooperare alle viste del più grande de' Legislatori, vi presentano per mezzo mio le sincere proteste di stima e di considerazione.

» Fu veramente una felice idea, riservata al Grande cui la Provvidenza pare aver confidati gli umani destini, quella di formare un corpo scelto di Possidenti, di Dotti, e di Commercianti. In tale guisa la proprietà, le scienze, le arti che formano la base e la prosperità dello Stato, concorrono direttamente al suo ben essere, e si avvezzano sempreppiù a prestarsi que' mutui soccorsi, e stringere quegli indissolubili legami, senza de' quali florido regno non ha mai esistito, nè esisterà giammai.

» Penetrato da questi riflessi, ho l'onore di aggiungere alle felicitazioni di questo Dipartimento, e della città di Milano le proteste del particolare mio ossequio, e dell' alta mia considerazione. »

S. M. I. e R. si è degnata di ammettere sabbato scorso all' udienza i Deputati della città di Padova. In questa circostanza il sig. abate Melchiorre Cesarotti ha indirizzato a S. M. I. e R. il seguente discorso:

Sire;

» Agitata da troppo giusta inquietudine si presenta, o Sire, per mezzo nostro alla vostra Imperiale e Regal Maestà la divota città di Padova per implorar da voi stesso calma, e conforto al sospetto che la tormenta d' aver per impreveduta fatalità perduta una qualche parte della vostra grazia regale, e dell' affezione paterna.

» Appena si sparse fra noi il vostro sospirato arrivo alle terre venete, riempissi tutta di giubilo la patria nostra coll' idea di poter bearsi del vostro aspetto, di baciar quella mano che alterna benficenze e vittorie, di presentar affollati all' augusto Padre i cuori della divota famiglia, di esporgli con fiducia figliale i suoi bisogni, i suoi voti, e di ottenerne dalla sua provvida bontà soccorsi, consolazioni, e speranze. Or qual dolente sorpresa non fu per lei sentirlo trascorrere in silenzio le nostre obbliate contrade, e portare altrove il suo lume, lasciando lei nelle tenebre ad ascoltar da lungi con troppo sensibile invidia le grida dell' esultanza del beato popolo che aveva la sorte di possederlo! Incerta, confusa, disanimata non osò più Padova da quel punto nè mostrarsi, nè alzar la voce, e si restrinse a meditar seco stessa ciò che fra tutte le città venete potesse aver procacciato a Lei sola una distinzion così trista. Fu ella ben tosto rischiarata, ma da una folgore. Scagliata da Giove mentre colpisce i rei, non lascia di sbigottir gl' innocenti. Lo scoppio della vostra indegnazione sopra que' pochi malnati, già non più nostri, e le vostre indeterminate, ma complessive querele sparsero in tutti i buoni l' onorato timore, che la infezione d'alcuni membri avesse sparsa anche sulla massa del corpo sano un' ombra di macchia che rendesse men grato all' adorato Sovrano l' aspetto, e il nome della città.

» Due tal idea da quell' istante funestò tutti i pensieri della nostra patria umiliata. Ah Sire, degni la vostra magnanima clemenza, che sol può farlo, trarle dal cuore quel pungolo che non le lascia aver pace. Basti ad affliggerla la sua vergogna, senza che venga a crucciarla il senso di tanta disgrazia. Soffrite, o Sire, ch' ella vi parli colla generosa fidùcia della coscienza: No non vuole la sapienza della vostra giustizia, che la colpa dei pochi divenga il supplizio dei molti. Il Morello sarebbe troppo fortunato se possedesse una sola città, ove non fossero nè insensati, nè tristi. No la vera, la sana Padova non fu mai diversa da se nella divozione al vostro nome, nell' ammirazione del vostro genio: Tutti i cuori dei veri cittadini, dei magnanimi, degli animosi, dei dotti, di qualunque alfin non è volgo, de' quali soli è risultato la patria, fu ogni tempo fur vostri. Essi v' accompagnarono dai primi passi della vostra carriera di gloria sino all' altezza di quel trono, ove solo al mondo v' innalzarono uniti in triplice lega valore, sapienza, e virtù. Non è certamente uscito dalla vostra memoria che altro mai non seppe scordar che le ingiurie, con quale esuberanza di forza al primo apparir delle vostre insegne vittrici si sviluppò fra i nostri inspirato da Voi lo spirito fino allora ignorato d' elevatezza, e di gloria, con qual fervor si sostenne, con qual dolor si compresse compensando coi slanci del cuore la servitù della lingua, come si rinforzò nei confronti, con qual impeto poco dianzi si risvegliò e di qual alto, e memorabile applauso fè risuonar il pieno teatro all' annunzio di quella pace divina che ci tolse per sempre a un giogo straniero per renderci veramente italiani, pace coronata da quel faustissimo nodo destinato a perpetuar le virtù e il dominio del Massimo Padre nella schiatta del ben-amato suo Figlio. E quella Padova di cui tanti cittadini in tempi d' ancora ambigua fortuna si esposero per la causa più nobile a vessazioni, e disastri, ora che già tutta Europa s' inchina riverente e pacifica al soglio del portento degl' Imperatori, e dei Re vorrebbe ora disonorare e tradir se stessa col separarsi di spirito dalla grande e ognor più crescente famiglia italica? E quella Padova che si vanta giustamente d' esser patria di q ell' aureo scrittore che abitua tuttora la gioventù all' ammirazion del nome romano, può mai non andare singolarmente superba di appartener per attaccamento di sudditanza, e di cuore a quell' unico Eroe che racchiude tutti in se solo gli Eroi di Roma? E una sede delle scienze che ode tutto giorno nella bocca dei sacerdoti di Minerva esaltarsi, e sjargersi le dottrine del vero, del bello, del grande potrebbe mai tollerare, non che amare altro governo che quello della ragione, della virtù, della gloria, nè far omaggi sinceri ad altri che a quello che verifica primo e solo la già supposta chimera dei filosofi la perfezione regnante! Ah Sire, non obbidirvi è delitto, non adorarvi è un' infamia.

» Animati da questo senso, inspirati dalla patria che parla in noi giuriamo, o Sire, per il vostro augusto nome, di cui niuno impunemente abusa, per la vostra spada della vittoria, per le corone d' Europa che vi circondano, per quella Provvidenza che vi confidò il destino dei Regni giuriamo, dico, fedeltà piena, costante, inviolabile alla vostra Sacra Imperiale e Real Maestà, osservanza esatta alle vostre leggi, fervor di zelo ai vostri instituti stromenti efficaci di privata e pubblica prosperità:

» Giuriamo obbidienza riverente all' Altezza Imperiale del venerattissimo Vice-Re nostro amatissimo Principe Eugenio Napoleone di Francia.

» In cui favor natura
» Cesse tutti a virtude i diritti suoi:

» Giuriamo infine armonia costante di spirito colle nostre sorelle italiche, e gara di zelo per il maggior bene d' Italia, e per l' onor di quella Corona che passo varcando per tanti secoli dal Magno al Massimo.

» Felici noi se ci è dato al nostro ritorno di portar alla patria nostra titubante fra timori e speranze queste consolanti parole: Il tuo Sovrano non cessa d' esserti Padre, ti stende la mano di grazia, ti crede, ti conosce, intende i tuoi voti; ti basti. »

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Il filosofo innamorato.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Cinna — Crispin rival de son maître.*

Teatro S. Radegonda. *Riposo.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] *Riposo,*

Num. 359.

GIORNALE ITALIANO

Milano 25 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 20 Novembre.

Un *Ukase* di S. M. I. stabilisce un officio di liquidazione, che sarà incaricato di regolare le pretensioni reciproche dei sudditi russi ed inglesi. (*Pub.*)

PRUSSIA

Berlino 4 Dicembre.

Ci si scrive da Danzica quanto segue:

« Mediante una convenzione conchiusa fra il governatore generale Rapp ed il senatore di Danzica Lobes, da una parte; ed il conte di Dohnhoff, dall' altra, sono stati fissati i confini del territorio della città di Danzica. Questi confini sono gli stessi d' una volta dalla parte dell' est, del sud-est, e del nord-est; ma si estendono più lungi dalla parte dell' ovest, e del nord-ovest: il famoso monastero d'Oliva, il borgo e porto di Tahrwasser e la penisola di Hela appartengono a noi. Tuttavia al momento del cambio delle ratificazioni, le plenipotenze de' negoziatori prussiani parvero contenere alcuni termini equivoci, ed è stato spedito un corriere a Kœnigsberg, per chiedere una spiegazione. » (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 Dicembre.

L' Arciduca Carlo-Ferdinando, amministratore del vescovado di Wats in Ungheria, è stato ordinato prete ai 15 novembre, nella cappella del castello di Buda. Dopo la cerimonia l' Arciduca palatino ha ricevuto la comunione dalle sue mani. (*Pub.*)

Del 4. Pochi vi sono in questo momento che qui si occupino di politica. In generale si riguarda la pace continentale come assicurata per lungo tempo, e si benedice la politica della nostra Corte, la quale fa causa comune col Continente contro l' Inghilterra. Si assicura che il nostro ambasciatore a Londra, il conte di Stahremberg, è stato richiamato.

La destinazione del generale conte di Bellegarde è stata di nuovo cambiata. Al suo ritorno dall' armata di Gallizia, ch' egli comandava in capo come governatore di quella provincia, doveva recarsi a Pietroburgo per sottentrare al conte di Meerfeldt; ma S. M. lo ha ultimamente nominato governatore del Principe reale. Si ignora se il conte di Meerfeldt rimarrà a Pietroburgo, o se avrà un altro successore. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 7 Dicembre.

Una deputazione composta de' senatori di Amburgo, di Brema e di Lubecca si è riunita nelle nostre mura, per deliberare sulla maniera di mettere in attività il *Codice Napoleone* in tutte le città anseatiche.

Alcune lettere di Brunswick annunciano che furono colà arrestati molti individui prevenuti di tener corrispondenze coll' Inghilterra, e d' avervi fatto passare delle sciabole, non che d' aver pubblicato degli scritti contrarj alle leggi, e tendenti a turbare la tranquillità del paese. Essi saranno tradotti avanti i tribunali.

Molte lettere di Svezia annunciano che gl' Inglesi, prima d' allontanarsi dal Sund, hanno dimandato al Re di Svezia il permesso d' acquartierare le loro truppe nella Scania, pagando grossi sussidj. Il monarca svedese ha risposto che non essendo la sua propria armata sul piede di guerra, egli non poteva, per l'indipendenza de' suoi Stati, ammettervi truppe estere.

(*Jour. de Paris – Jour. de l' Emp.*)

Del 9. Il Re di Svezia trovavasi ancora il primo dicembre ad Helsingburgo; ma egli deve quanto prima recarsi a Stockholm.

Ci si scrive da Kœnigsberg, in data del 22 novembre, che il ministro prussiano a Londra ha ricevuto ordine di abbandonar quella capitale. (*Pub.*)

Francfort 11 Dicembre.

Sono già alcuni giorni, che passano molti corrieri dalla nostra città. Si presume che in questo momento stiensi trattando affari importanti fra molte corti.

Ad Augusta si sono ricevuti ordini di preparare quartieri per le truppe francesi che formavano la guernigione di Braunau, e le quali devono aver abbandonato jeri 10 dicembre quella città, conformemente alla convenzione firmata a Fontainebleau.

Ci si scrive da Monaco che la corte rimarrà assente per sei mesi.

Ai 9 di questo mese, giorno in cui 2000 prigionieri russi passarono nella nostra città per ritornare nella loro patria, il sig. de Bethmann, console generale di Russia a Francfort, diede ai principali officiali una splendida cena, cui furono invitati il sig. comandante della piazza, un gran numero d' officiali francesi e le autorità civili. Vivissimo tripudio brillò a questo banchetto; il sig. console generale fece il seguente brindisi, che fu ricevuto ed applau-

dito col più grande entusiasmo : *Ai tre Imperatori! ai valorosi guerrieri russi, francesi ed austriaci!*

Un giornale pubblica il seguente stato territoriale della confederazione del Reno :

Primi membri di questa confederazione :

1.° Baviera, 1760 miglia quadrate, 3,250,000 abitanti; 2.° Virtemberg, 527 miglia quadrate, 1, 153,000 abitanti; 3.° Principe primate, 47 miglia quadrate, 174,000 abitanti; 4.° Baden, 268 miglia quadrate, 866,500 abitanti; 5.° Berg, 190 miglia quadrate, 620,000 abitanti; 6.° Assia Darmstadt, 176 miglia quadrate, 486,000 abitanti; 7.° Nassau-Ussingen; 8.° Nassau-Weilburg, 100 miglia quadrate, 270,000 abitanti; 9.° Hohenzollern-Hechingen; 10.° Hohenzollern-Siegmaringen, 22 miglia quadrate, 44, 000 abitanti; 11.° Salm-Salm, 25 miglia e 1/2 quadrate, 53,000 abitanti; 12.° Salm-Kirburg, 11 miglia quadrate, 17,000 abitanti; 13.° Isenburg-Birstein, 15 miglia quadrate, 35,000 abitanti; 14.° Arenberg, 45 miglia e 1/2 quadrate, 48,000 abitanti; 15.° Lichtenstein 2 miglia quadrate, 6,000 abitanti, 16.° Leyen, 2 miglia e 1/2 quadrate, 5,000 abitanti.

Nuovi membri.

1.° Regno di Sassonia, 715 miglia quadrate, 2, 010, 000 abitanti; 2.° Virzburg, 100 miglia quadrate, 250,000 abitanti; 3.° Saxe-Weimar, 37 miglia quadrate, 109,000 abitanti; 4.° Saxe-Gotha, 54 miglia quadrate, 180,000 abitanti; 5.° Saxe-Meinungen, 14 miglia quadrate, 34,000 abitanti; 6.° Saxe-Coburg, 19 miglia quadrate, 59,000 abitanti; 7.° Saxe-Hildburghausen, 11 miglia quadrate, 33, 000 abitanti; 8.° Anhalt-Dessau, 17 miglia quadrate, 52,000 abitanti; 9.° Anhalt-Bernburg, 15 miglia e 1/2 quadrate, 55,000 abitanti; 10.° Anhalt-Rothen 14 miglia e 1/2 quadrate, 33,000 abitanti; 11.° Schwarzburg-Sonderhausen, 25 miglia quadrate, 48,000 abitanti; 12.° Schwarburg-Rudolstadt, 22 miglia quadrate, 55,000 abitanti; 13.° Waldeck, 22 miglia quadrate, 45,000 abitanti; 14.° Reuss (Plauen-Greig), 7 miglia quadrate, 26,000 abitanti; 15.° Lippe (Detmold), 29 miglia quadrate, 70,000 abitanti.

Totale, 4157 miglia quadrate, 9,990,500 abitanti.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 1 *Dicembre.*

Jeri è stata fatta la consacrazione e l'apertura dei due collegi di S. Anna e di S. Salvatore. La cerimonia fu eseguita con tutta la pompa che conveniva a questa circostanza interessante per la nostra città, che in ciò vede una nuova ragione d' apprezzare le paterne cure dell' augusto nostro sovrano. I discorsi, che vi si sono pronunciati, erano animati da sentimenti patriotici, e di riconoscenza con cui si sono sempre distinti gli abitanti d' Augusta.

(*Gaz. d' Augus.*)

VIRTEMBERG

Stuttgard 10 *Dicembre.*

Alcuni giornali, che girano in questo paese, annunciano che si sta trattando il matrimonio del Principe reale di Baviera con una sorella di S. M. l' Imperator di Russia. (*Gaz. de France*)

REGNO D'OLANDA

Utrecht 8 *Dicembre.*

Corre voce che il sig. Verhuel sarà nominato ministro a Pietroburgo; ed il ministro della guerra, sig. Hogendorp, ambasciatore a Vienna; finora non si nominano i loro successori nel ministero.

All' udienza del giorno 5 sono stati presentati dal ministro degli affari esteri il sig. van Dedem, ministro di S. M. alle corte di Napoli, ed il sig. Apostol, segretario di questa legazione; essi prestarono il giuramento, presero congedo da S. M. e in breve partiranno per la loro destinazione. (*Jour. du Soir*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *Dicembre.*

Jeri circolava alla borsa una copia d' una pretesa lettera di Calais, che annunciava l' arrivo in quel porto d' un 'parlamentario, avente a bordo lord Moira. Una tale notizia fu subito ripetuta da alcuni giornali; ma le informazioni prese hanno fatto conoscere che la detta lettera era apocrifa.

Madama la langravia d' Assia Rothemburg è passata ai 12 da Nancy, ritornando da Parigi in Germania. (*Jour. de l' Emp.*)

La dichiarazione dell' Imperator di Russia del 26 ottobre scorso è un monumento di lealtà, di saviezza, di grandezza e di moderazione, di cui pochi esempj offre sgraziatamente la storia delle nazioni. Il popolo inglese può riscontrarvi in poche parole la lunga lista degli abbagli e dei delitti del suo governo; il sangue d' un milione di prodi sgorgato per lui sta per ricadere sul di lui capo. La coalizione generale ordita contro la Francia va ora a formarsi contro un potere iniquo, che la sola divisione poteva sopportare. L'antico sistema del sig. Pitt, tanto preconizzato da suoi ciechi partigiani, dopo tanti attentati commessi e tante disgrazie prodotte, cade ora in polve in faccia al patto augusto che riunisce i due più grandi sovrani del Mondo.

Il ministero inglese si è lungo tempo lusingato di rialzare questo vecchio idolo sulla gelosia reciproca e sulle divisioni delle Potenze europee, questo preteso equilibrio che le teneva sempre armate l' una contro l' altra, e sempre indifese contro la tirannia marittima che le assediava da tutte le parti. Ma nell' organizzazione attuale dell' Europa, i semi di divisione, che gittar vi vorrebbe l' interesse britannico, più non germoglierannno sul continente, e la formidabile federazione, che si va formando contro il dispotismo marittimo, non è composta, come le coalizioni ordite contro la Francia, d' elementi eterogenei, ognor pronti a discioglersi; lo stesso interesse gli anima, la stessa gloria gli aspetta.

Dopo questa energica e nobile dichiarazione i ministri inglesi non hanno più che a riconoscere i loro torti e la loro debolezza: bisogna che finalmente ravvisino, come un delitto, l' infame spedizione ch'eglino riguardavano come un titolo di gloria; bisogna

che solennemente soddisfacciano alla morale pubblica delle nazioni, si esecrabilmente violata, o che precipitino la rovina del loro paese, e si dichiarino in istato di guerra coll'Europa intera. Eglino vantar possono la loro possanza, aumentar a loro piacere la lista de' loro vascelli; ma esiliati da tre parti dell'antico mondo, comprenderanno quanto prima che la loro possanza ha fondamenti più lievi de' venti che gonfiano le loro vele. I mezzi, che i due Imperatori hanno a loro disposizione, sono immensi. Cominciato che siasi una volta a metterli a profitto, non sarà più possibile all'Inghilterra l'arrestarne l'effetto. *Nescit vox missa reverti.* Altronde gli ultimi giornali annunciano, ch'ella stessa ha di già il presentimento de' suoi disastri. È difficile che l'ostinazione de' ministri lungo tempo resista contro i clamori dell'opinione generale.

(*Argus*)

Nel momento, in cui l'Imperator di Russia *proclama di nuovo i principj della neutralità armata, vero monumento della savieza dell'Imperatrice Caterina*, e s'impegna a non mai dipartirsene, non è forse inopportuno il rammentare le principali disposizioni di questa dichiarazione, onde poter giudicare delle loro conseguenze. Eccone il sommario:

Tutti i vascelli navigheranno liberamente da un porto all'altro sulla costa delle nazioni in guerra.

Gli effetti e la derrate appartenenti a' sudditi delle Potenze, che sono in guerra, sono liberi sopra bastimenti neutrali, fuorchè non sieno di contrabbando.

Per determinare in un modo preciso ciò che caratterizza un porto in istato di blocco, si è convenuto che questa denominazione non sarà data che al porto, nel quale, per conseguenza di combinazioni d'attacco, si trovassero de' vascelli stazionati abbastanza d'appresso per esservi pericolo ad entrarvi. Queste disposizioni serviranno di norma nei processi e giudizj concernenti la legalità delle prede.

Questi principj fondati sulla giustizia più rigorosa e sopra una eguaglianza perfetta tra le potenze marittime non sono mai stati messi in disputa; ma l'Imperatrice Caterina ha avuto l'onore d'essere la prima a proclamarli. Burch ha dato una nota di 35 trattati di commercio, conchiusi dal 1642 fino al 1780, tutti fondati sugli stessi principj. Gli stessi Inglesi hanno in loro favore invocato questi stessi principj verso la fine del secolo XVI. sotto il Regno d'Elisabetta, in una contesa ch'ebbero allora cogli Olandesi, risguardante alcuni vascelli inglesi carichi di proprietà appartenenti a' sudditi della Spagna, con cui l'Olanda era allora in guerra. La Regina d'Inghilterra domandò soddisfazione dell'insulto fatto alla sua bandiera, e fece metter l'embargo sopra 41 bastimenti olandesi.

Nel 1778, la Francia ne' suoi trattati cogli Stati-Uniti riconobbe questi principj, e particolarmente quello, che *la bandiera copriva la mercanzia.*

Ne' trattati susseguenti conchiusi fra la Russia, la Svezia, la Danimarca, la Prussia, la Francia ec. si ebbe cura di stipulare, *che nessuna flotta di vascelli mercantili naviganti sotto la scorta d'un vascello di guerra neutro sarebbe soggetto a visita per parte delle Potenze belligeranti, e che basterebbe la dichiarazione fatta dal comandante del vascello di guerra di non aver a bordo alcuna mercanzia di contrabbando.*

A prima giunta sembra ridicolo che l'Inghilterra si esponga a tanti pericoli per difendere delle pretensioni così opposte alle prime nozioni del diritto pubblico e della giustizia; ma avendo fatto di queste pretensioni la base della sua possanza, ella le sostiene coi mezzi più violenti, e tale è oggidì l'importanza de' principj invocati in favore delle nazioni continentali, che se elleno vi rinunciassero, sarebbe necessario che nello stesso tempo desistessero da ogni idea d'avere una marina, colonie, ed un commercio.

(*idem.*)

Un capo lavoratore d'una delle principali vetraje della Boemia pretende d'aver trovato il segreto di rendere il vetro malleabile ed anche duttile. Si sa che alcuni passi d'autori antichi portano a credere che quest'arte fosse conosciuta dall'antichità. Non si nega adunque che sia possibile il ritrovarla. Ma alcune persone hanno già fatta l'osservazione che il fabbricatore, il quale cerca di dar queste nuove qualità al suo vetro, travaglia contro i suoi propri interessi, poichè risultar ne deve una specie d'infrangibilità, che renderà molto minore la consumazione de' vetri d'ogni specie. Varj dotti hanno risposto a questa obbiezione, che non debbono vili considerazioni mercantili essere un ostacolo ai progressi delle arti. Comunque sia è severamente interdetto agli stranieri d'entrare nella vetraja, ove si fanno queste ricerche. (*Jour. du Soir*)

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 15 Dicembre.

La sera del giorno 12 abbiamo avuto la consolazione di veder qui di ritorno in ottimo stato di salute S. A. I. l'augusta nostra Sovrana, a cui si sono portate incontro, ai confini del Principato, le autorità civili e militari. La sera del giorno appresso per festeggiare il di lei felice ritorno, vi fu concerto e ballo a corte, spettacolo *gratis*, e illuminazione.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 Dicembre.

S. M. l'Imperatore e Re con Decreto de' 22 corrente ha nominato il sig. *Gaetano Ciani* di Milano Scudiere della sua Reale Casa.

S. M. l'Imperatore e Re è uscito questa mattina da Porta Marenco alle ore sei e mezzo precise, diretto alla volta di Alessandria, col seguito di tre carrozze. Alle sette è giunto fra i più vivi e replicati applausi in Binasco elegantemente illuminato da quegli abitanti. Il sig. Vice-Prefetto di Pavia alla testa di varie autorità ebbe l'onore di tributare gli omaggi di sud-

ditanzo con analogo discorso a S. M., e di rispondere a varie interpellazioni dell' augusto Monarca. S. E il Ministro della guerra erasi diretto a Pavia due ore prima della partenza di S. M.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso del Podestà di Mantova.

Sire;

» Nel mettere a' vostri piedi i sensi della più profonda riconoscenza per l'onore, che la clemenza vostra mi ha compartito, nominandomi alla carica di Podestà per questa comune, mi è dolce, o Sire, di potere, quasi nel punto stesso, in cui ne ho assunte le funzioni, umiliarvi le assicurazioni più ingenue del mio desiderio, e degli sforzi, con cui cercherò di accompagnarlo per corrispondere a sì alto onore, e consacrare tutto me stesso al servigio dello Stato, e al bene de' miei concittadini. Tranquilli all'ombra de'vostri allori, felici pei consigli della vostra legislatrice sapienza, osano essi per mio mezzo implorare la continuazione della Reale Protezion vostra, ed assicurarvi, che non v'ha per essi più tenero sentimento di quello della fedeltà, sommissione, ed attaccamento all' Augusta Vostra Persona, in cui ravvisano il loro Monarca, il loro Protettore, il loro Padre. «

Discorso del primo Presidente della Corte di Giustizia Civile e Criminale del dipartimento del Mincio.

Sire;

» Nel fortunato momento in cui la vostra Corte di Giustizia Civile e Criminale del Mincio è ammessa all'onore di presentarsi alla M. V., al sentimento dell'ammirazione per le inaudite vostre gesta succede l'omaggio della più ossequiosa riconoscenza.

» Sire! I vostri trionfi, davanti a cui tace attonita la terra, vi hanno già reso il più grande fra i capitani di tutte le età; ma la sublimità del vostro genio come legislatore ha preparata la rigenerazione morale e politica dell'Europa, e la felicità de' più tardi nostri nepoti.

» L'opera immortale del Codice Napoleone, il di cui primo e più segnalato beneficio è per noi quello d'una facile diffusione della proprietà, sarà la base, e il fondamento del ben pubblico; il Codice di Procedura Civile sarà la mano, che ce lo farà godere.

» La solennità de' pubblici giudizj ristabilita dalla M. V.; quella solennità per cui si squarcia il velo del mistero che copriva in addietro la criminale inquisizione, e per cui il popolo spettatore si rende giudice degl'istessi suoi giudici, è il miglior garante della civil libertà; ma il gran principio che sostituisce l'intima convinzione de' giudicanti al calcolo di prove, e d'indizj non sempre dalle leggi ben precisati, e forse impossibili a precisarsi, è il pegno più luminoso della confidenza del Sovrano ne' suoi magistrati.

» Decorati noi di nuovo splendore e dignità; circondati dai vostri benefizj, ed orgogliosi, vi diremo pure di esercitare delle attribuzioni, che emanano dal poter sommo di quel Grande, al quale soggiacciono i destini dell'Europa, noi supplichiamo la M. V. di accogliere il tributo della suddita nostra devozione, ed il voto solenne di mostrarci non indegni collo zelante adempimento dei delicati nostri doveri della carica, di cui ci avete onorati. g

(*In seguito le altre*)

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Osservazioni Chimiche sull'arte di levare le macchie dalle stoffe, e di ristabilirne i colori alterati, del sig. G. A. Chaptal. Traduzione di Giuseppe Moretti., corredata di annotazioni teorico-pratiche coll' aggiunta in fine dell' estratto d'una memoria del sig. Vauquelin sulla maniera di imbiancare i pannolini macchiati dall' unguento mercuriale.

Milano dalla stamperia di Cairo e Compagno.

1807 in 8.°

Quest' opuscolo di pochi fogl] , il quale racchiude i risultati delle sperienze di due celebratissimi chimici della Francia, non può che interessare il maggior numero degli abitanti del Regno Italiano. Avviene frequentemente di trovare macchiati degli abiti di riguardo, ed altrettanto sovente di trovar solo degli empirici, i quali, mentre vantano l' arte di levar le macchie, non fanno che renderle indelebili: crediamo quindi fare cosa grata al pubblico coll'indicargli un operetta, dalla quale potrà trarre i lumi più sicuri onde andare all' incontro di tale inconveniente senza dover affidare i suoi effetti macchiati a saltimbanchi, la cui arte ed i cui secreti si risolvono in sapere estorquere denaro al pubblico, senza realmente giovargli.

Quest' operetta si vende in Milano da Pirotta e Maspero in Santa Margherita, ed in Pavia dal librajo Trezzi in Strada Nuova al prezzo di soldi 15.

(*Art. Com.*)

Tavola di ragguaglio dei franchi colla lira milanese ed italiana, incominciando dai centesimi sino ai cinque milioni di franchi.

Si vende in Milano dallo stampatore-librajo Pietro Agnelli in contrada di S. Margherita al prezzo di centesimi 58 [soldi 10 di Milano.]

CORSO DE' CAMBJ

Del giorno 25 Dicembre 1807.

Parigi	»	55. 1/2
Lione	»	55. 5/8
Genova	»	87. 3/4
Roma	»	
Livorno	»	134. 3/4
Venezia corr.	»	81. 1/4
Augusta	»	67. 1/8
Vienna	»	32. 1/8
Amsterdam B.co	»	58. 5/8
Londra	»	
Napoli	»	
Amburgo	»	48. 3/4

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni, ossia Consolidato in regola del reddito del 5. per o/o 66. a 66. 1/4

Iscrizioni a 11. 1/4 a 11 1/2 per o/o capitale.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso.*

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia Verzura si recita . . . . . .

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Corradino il terribile.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita . . . . . .

Num. 369.

GIORNALE ITALIANO

Milano 26 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 5 Dicembre.

Si è jeri qui ricevuta una dichiarazione dell' Imperator di Russia contro la Gran Bretagna. Più che sorpresa, reca sensazione quest' atto. Le lagnanze ed i rimproveri della Russia vi sono presentati in un modo totalmente arido ed amaro. S' inveisce con forza contro l' egoismo dell' Inghilterra, la quale viene accusata di non avere in alcun modo cooperato al successo d' una guerra da lei fomentata, e per lei specialmente intrapresa. Un altro rimprovero, su cui si insiste, è il rifiuto che noi abbiamo fatto della mediazione della Russia sul ristabilimento della pace. Quest' ultimo gravame si riduce a dire che l' Inghilterra non ha giudicato a proposito di affidare i suoi interessi ad una Potenza, che non aveva alcuna qualità per reudersi mediatrice in questa circostanza, e che, dopo aver accettata una parte delle spoglie de' suoi alleati, non avrebbe mancato di sagrificare gl' interessi della Gran Bretagna al vantaggio di propiziarsi la Francia. L' Imperatore Alessandro, trovando un motivo di guerra contro noi nel rifiuto che abbiamo fatto della sua mediazione, prova abbastanza che noi non abbiamo avuto torto di diffidare della sua giustizia e della sua moderazione.

La dichiarazione della Russia annuncia implicitamente una interminabile guerra fra questa Potenza e la Gran Bretagna; poichè è impossibile che la Gran Bretagna mai riconosca i principj, da cui l'Imperatore Alessandro dichiara che non sarà mai per dipartirsi. Allorchè S. M. I. sarà soddisfatta sopra tutti i punti, ch' ella indica, e particolarmente sopra quello che riguarda il ristabilimento della pace tra la Francia e l' Inghilterra, ella promette di riprendere con noi le sue relazioni d' amicizia. Questa è una formale confessione per parte dell' Imperatore Alessandro, ch' egli ha fatto causa comune colla Francia; ch' egli non ripiglierà le sue relazioni d' amicizia con noi, se non allorchè avremo fatto colla Francia una pace marittima, fondata sui principj della neutralità armata; una pace che Bonaparte ha dichiarato dover assicurare la libertà dei mari; cioè a dire, in altri termini, una pace che porterà un colpo funesto alla nostra sovranità marittima, e che ci sottometterà alle mire della Francia. Ora, una tal pace non si farà mai, finchè rimarrà all' Inghilterra un solo vascello od un solo marinaro. Laonde la quistione si riduce a sapere se noi continueremo la guerra per conservare la sovranità dei mari, su cui riposa la nostra gloria, la nostra indipendenza, l'esistensa nostra, ovvero se faremo una pace le cui condizioni ci forzerebbero a rinunciare alla sovranità dei mari. (*)

In uno stato così terribile, in cui trovasi l' Anglia sola contro il mondo tutto, noi brameremmo di non sentire che una voce, un voto solo, e di non vedere altro spettacolo che quello del patriotismo che arma il coraggio. Ma v'è qui un partito che grida all' arme; che non vede dappertutto che motivi d' inquietudine e di disperazione; che cerca di far passare la sua letargia ed i suoi affanni in tutti i petti; che non sogna se non isventure e disastri, e che finalmente ogni di proclama in faccia all' Europa, che l' Inghilterra dispera della sua sorte. Gli antichi ministri sono quelli che mantengono questi tristi presentimenti e questa disperazione. Ma i loro successori fanno fronte alle difficoltà della nostra situazione. (*The Courier*)

In conseguenza d' un ordine emanato dal governo, la fregata russa *la Sperknoi*, di 44 cannoni, ed un bastimento di trasporto della stessa Potenza, sono state l' altro jeri di notte tempo predate nella spiaggia di Spithead.

La squadra comandata dall' ammiraglio Keates ha dovuto far vela questa mattina da Portsmouth.

Un distaccamento d' officiali si recò jeri a bordo di tutti i bastimenti esteri che trovavansi nel Tamigi, e li visitò accuratamente. Le navi portanti la bandiera d' Oldemburgo furono contrassegnate con una gran freccia posta sui loro alberi, e si diedero ordini, perchè nessuna delle persone, ch' erano a bordo di questi bastimenti, non potesse discendere a terra.

Il prodotto della tassa sui redditi, ch' erano stati valutati, per l' anno corrente, ad 11 milioni e 500m. lire sterline, ha renduto la somma enorme di 14 milioni e 400m. lire.

(*) Qui si offre una domanda più naturale, e questa è di sapere se la *confessione formale* dell' Imperatore Alessandro è più contraria ai principj di giustizia generalmente adottati, di quel che lo sia la *confessione formale* che qui fanno gl' Inglesi; e s' egli è più sorprendente il veder le due prime potenze del mondo riunire i loro sforzi per procurare a tutte le altre la libertà dei mari, di quel che sia il sentire alcuni furibondi scrittori reclamare la sovranità dei mari come un bene che amicamente appartiene all' Inghilterra.

(*Gaz. de France*)

Si sono jeri mattina ricevute due altre comunicazioni, da cui risulta che agli 8 novembre ancor non era stato messo nei porti di Russia l'embargo sui vascelli inglesi. Ne rimanevano allora a Cronstadt 20 quasi tutti carichi. Ai 31 ottobre trovavansi a Riga 52 vascelli inglesi.

Alla fine del consiglio sono stati trasmessi degli ordini telegrafici a Deal, Yarmouth, e Portsmouth per ritenere tutti i vascelli russi. Evvi a Portsmouth una fregata russa, presso cui, testo che si sono ricevuti gli ordini, è stata posta una delle nostre fregate.

Qualunque sia il partito, che i Russi possono prendere riguardo ai nostri vascelli mercantili, non è probabile che la loro squadra del Mediterraneo sia destinata a ritornare nel Baltico, fuorchè non lo faccia sotto bandiera inglese.

Bonaparte ha ora realizzato il verso del poeta latino: *toto divisos orbe Britannos.*

Il sig. Pierrepoint, ministro d'Inghilterra in Isvezia è giunto questa mattina nella spiaggia di Leith. Nulla si è traspirato delle notizie da lui recate; ma parlasi molto d'una rivoluzione in Isvezia.

Col massimo dolore annunciamo il disastro della fregata *Borea*, la quale, si è perduta sulla costa di Jersey colla maggior parte del suo equipaggio.

Ai 15 novembre, alle sette ore, uno de' molti corsari francesi, che da qualche tempo infestano quest' acque, è venuto fino nella spiaggia, ove si è impadronito d'una nave a due alberi, ch' egli ha seco condotto. Alcune persone che si trovavano all'estremità del molo sono state testimonj di questa preda; ma non eravi nelle vicinanze alcun bastimento armato. La batteria di Townshend ha fatto inutilmente fuoco sul corsaro. Le scialuppe de' marinai *fencibles* non hanno potuto inseguirlo, poichè il mare era basso. Crediamo però che il brick predato possa esser preso di nuovo da uno de' nostri incrociatori, prima del suo arrivo sulla costa di Francia. (*Gaz. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 29 Novembre.

Il patriotismo della nazione danese mostrasi in oggi in tutte le classi, in un modo per essa assai onorifico. Tutti i doni patriotici, la cui lista empie le nostre gazzette, hanno principalmente per iscopo la costruzione e l'armamento d'una flottiglia di scialuppe cannoniere, un gran numero delle quali è già sul cantiere. I grandi proprietarj, oltre grosse somme, consegnano il legname di quercia e di frassino.

Il ritorno del Principe reale ha infiammato tutti i cuori del desiderio di vendicarci del tradimento di cui fummo vittime. La prima divisione dell'armata è comandata dal Principe Federico d'Assia, nostro governatore. Essa è composta della brigata di cavalleria del Principe Cristiano d'Assia, d'un corpo d'infanteria sotto gli ordini del conte Baudissin, delle guardie di Norvegia, e del reggimento del Principe Cristiano, che riunisce nella sua persona il comando di questi due superbi reggimenti; e finalmente de' reggimenti delle guardie danesi e della marina, alla cui testa trovasi il sig. maggior generale Falhe.

Le notizie che ricevevamo dalla Svezia sono piene di lagnanze per l'arrenamento che soffre il commercio. Non si trova il mezzo di spacciare l'immensa quantità di ferro che ogni giorno si va ammucchiando ne' magazzini. (*Corresp. de Hambourg*)

Altra del 5 Dicembre.

I nostri due vascelli di linea la *Luigia Augusta* ed il *Principe Cristiano*, sotto gli ordini dei capitani Snedorf e Jessen, sono quà giunti felicemente dalla Norvegia ed entrati nella nostra spiaggia jeri dopo mezzodì. Questi hanno inseguìta nel Cattegat un brick inglese; ma essendo troppo lontano da questi due vascelli, egli è pervenuto a rifuggirsi in un porto di Svezia.

Il capitano Jessen, comandante del *Principe Cristiano*, aveva radunato il suo equipaggio prima di far vela, e gli aveva dichiarato ch'egli era disposto a perire ed a far saltare in aria il suo bastimento anzichè arrendersi ai nemici, ancor ch' eglino fossero superiori in forze. Tutto l'equipaggio giurò di seguire il destino del suo prode comandante, e nessuno di quelli, che lo componevano, non volle approfittare del permesso di restare a terra.

(*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 3 Dicembre.

Il sig. di Caulincourt, grande scudiero di S. M. I. R., è di qua passato nella notte del 29 al 30 novembre dirigendosi a Pietroburgo. (*Jour. du Soir.*)

PRUSSIA

Berlino 6 Dicembre.

Il sig. di Kotzebue annuncia ch' egli è cooperatore del giornale il *Sincero*, il quale uscirà di nuovo alla luce col 1.° gennajo prossimo; egli dichiara nel tempo stesso di non aver mai approvata la tendenza politica che fu data a questo foglio, e che d'ora in poi tutte le notizie politiche ne saranno sbandite.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 21 Novembre.

Fu già annunciato che Bekir-Bascià, visir di Trawnich, aveva intimato a tutti gli uomini in istato di portar l'armi, di riunirsi per marciare contro i Serviani che avevano fatto una scorreria nella Bosnia. Secondo le ultime notizie di Serajevo, i bascià ed i capitani delle fortezze e castelli della Bosnia radunarono prontamente un corpo di truppe, con cui si misero in marcia. Dal 19 al 24 ottobre questa truppa si unì agli avanzi del corpo di Hussan-Bascià, ch' era stato disperso. Ai 2 novembre Mustisch, agà d'Albania, arrivò con un corpo di 6000 Arnauti; altri distaccamenti dispersi si sono pure raccozzati successivamente. Il visir di Trawnich prese il comando di tutte queste forze riunite, ed ai 4 novembre sboccò dalle montagne di Mekschan ove aveva preventivamente fatte tutte le disposizioni. Questo stesso giorno i Turchi ebbero una

viva zuffa co' Serviani, e rimasero uccisi alcuni soldati da una parte e dall'altra.

Secondo ulteriori notizie i due corpi d'armata serviani, situati sulla Drina e sulla Butzawa, hanno fatta la loro riunione, ai 7, presso Kruska dopo una vivissima battaglia che durò quasi nove ore. Il corpo d'Arnauti comandato da Mustisch agà fu in quest'azione del tutto disperso. Sulla notizia che i Serviani fossero penetrati fino a Kruska, una parte della guernigione di Trawnich si mise subito in marcia per raggiugnere l'armata; Osman agà, comandante di Serajewo, partì subito col corpo di 5000 uomini sotto i suoi ordini, e si riunì il 9 all'armata del visir, ne' contorni di Varez. (*Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 6 Dicembre.

Le mercanzie e derrate coloniali inglesi sequestrate a Tonninga ed in altre città della Danimarca e che dovevano essere spedite per la via d'Amburgo, in diverse parti della Germania, sono stimate 4 milioni di scudi. Questa somma servirà di compenso per le 400 navi mercantili danesi condotte ne' porti dell'Inghilterra. Siamo ora curiosi di sapere se il governo inglese tenterà d'impadronirsi delle colonie danesi nell'India, le quali consistono nella città e territorio di Tranquebar, sulla costa di Coromandel, e nelle 3 isole di S. Giovanni, S. Croce e S. Tomaso, nelle Indie occidentali, oltre un piccolo forte sulla costa di Guinea in Affrica. (*Jour. du Soir*)

Francfort 13 Dicembre.

È qui stato pubblicato l'ordine seguente:

Noi Carlo, per la grazia di Dio, Arcivescovo e primate di Ratisbona, Principe primate della Confederazione del Reno, Principe sovrano di Ratisbona, Aschaffenburgo, Francfort, Wetzlar, ec. ec. facciamo sapere colle presenti:

« Il dovere c' impone d' esercitare e mantenere i diritti di sovranità dello Stato primaziale, che ci è affidato dall'atto della Confederazione renana. Formando le poste una parte essenziale, come anche l'alta polizia, non possiamo ritardare più lungo tempo a metterci in possesso di tutti gli stabilimenti esteri sussistenti nello Stato primaziale, e relativi a quest'oggetto, di cui noi abbiamo affidato l'amministrazione al nostro direttore generale il Principe della Torre e Taxis.

» Ingiungiamo in conseguenza alla nostra commissione generale a Francfort, ed al direttore della nostra città di Wetzlar, di prendere immediatamente possesso di tutti gli stabilimenti esteri delle poste. Questa risoluzione diventa urgente per cagione di alcune recenti pretensioni estranee ed opposte al trattato della confederazione renana.

» Dato a Parigi, il 21 novembre 1807. «

Firm. Carlo.

Veduto, il barone d'*Eberstein*.
Per ordine di S. A. E. *Egerer*.
(*Jour. de l'Emp.*)

VIRTEMBERG

Stutgard 8 Dicembre.

Il sig. conte di Winzigerode, ministro di Stato delle conferenze e del gabinetto, incaricato del dipartimento degli affari esteri, ha dato la sua demissione da tutti i suoi impieghi. S. M. ha subito rimesso il portafoglio degli affari esteri al sig. conte di Taubé.

Jeri l'altro il capitano francese sig. Boutin ha traversato quella capitale recandosi in qualità di corriere da Costantinopoli a Parigi, con dispacci pel suo governo. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 Dicembre.

Nella scorsa settimana, il dott. Gall, accompagnato da molti medici della capitale ha visitato la prigione di Bicêtre; egli ha esaminato i pazzi che sono rinchiusi in quest'ospizio, e senza aver alcuna notizia sulla loro condotta, sul loro carattere, sulle loro abitudini e sulle loro disposizioni, gli ha giudicati sulla sola inspezione de' loro cranj. Presentatogli un uomo colla testa appuntata al davanti, e piatta al di dietro, egli lo ha giudicato idiota, poltrone e diffidente; presene le informazioni, si trovò giusto il giudizio fatto. Sul cranio d'un altro il dottore trovò l'organo dell'astronomia e delle matematiche; e infatti si è trovato che le pareti della camera di costui erano coperte di cifre e di figure di geometria, avendo egli anche parlato con molto buon senso delle regole d'aritmetica. Sopra un terzo trovò il sig. Gall l'organo della poesia, e gli astanti sentirono con sorpresa che quest'uomo parlava sovente in versi; egli cantò molte strofe di sua composizione. Sopra molti altri pazzi il dott. Gall pronunciò il suo giudizio. Il rapporto di questa seduta all'ospizio di Bicêtre è stato fatto alla società medica d'emulazione, e sarà stampato nel giornale pubblicato da questa dotta società. Noi riferiamo questo fatto, senza entrare in altri dettagli e senza voler trarne alcuna conseguenza nè a favore, nè contro la dottrina del sig. Gall. (*Jour. du Soir*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 25 Dicembre.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno:

Eugenio Napoleone di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti salute.

Visti gli Statuti delle Accademie delle Belle Arti, approvati con Decreto 1 settembre 1803;

Sopra rapporto del Ministro dell'Interno;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I., nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano,

Abbiamo nominati e nominiamo Accademici nella

Reale Accademia di Belle Arti in Venezia, oltre i Professori attuali,

I signori, *Bevilacqua Carlo*, Pittore, — *Bini Pietro*, Pittore, — *Borsato Giuseppe*, Pittore, — *Boza Antonio*, Scultore, — *Canali Gio. Battista*, Pittore, — *Castelli Bernardino*, Pittore, — *Cedini Costantino*, Pittore, — *Gozza Liberale*, Pittore, — *Ferrari Bortolo*, Scultore, — *Gresler Gaetano*, Pittore, — *Guarana Giacomo*, Pittore, — *Guarana Vincenzo*, Pittore, — *Mezzani Giuseppe*, Architetto, — *Moro Pietro*, Pittore, — *Dal Peder Francesco*, Architetto, — *Querena Lattanzio*, Pittore, — *Rossi David*, Pittore, — *Zandomeneghi Luigi*, Scultore.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Milano il 13 novembre 1807.

EUGENIO NAPOLEONE

Pel Vice-Re,

Il Consigliere Segretario di Stato,

L. Vaccari.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentarsele lungo il di lei viaggio.

Discorso della Camera di Commercio del Dipartimento del Mincio:

Sire;

Ammessa la Camera di Commercio del dipartimento del Mincio alla vostra augusta presenza, essa conosce tutto il pregio di tant' onore, nè sa meglio attestarne la riconoscenza che tributandovi la devozione, e fedeltà onde per intimo sentimento son compresi ed animati gli individui, che la compongono, e la mercatura, che rappresenta.

Degnate, o Sire, di un clemente sguardo la miglior prosperità, di cui la mercè delle sovrane vostre provvidenze è suscettibile il traffico mantovano per la dovizia in derrate del fertile suo territorio, per la vantaggiosa sua posizione, e pel comodo de fiumi, che lo attraversano nel mentre che umilmente prostrata dinanzi l' augusto trono vi fa ossequiose e profondo omaggio.

(*In seguito le altre*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

LA SCUOLA DI MINERVA.

Almanacco storico genealogico per l'anno bisestile 1808.

Milano presso Pirotta e Maspero.

Si vende cent. 77 italiani, ss. 20 di Milano.

Questo applaudito almanacco, che annualmente esce dai tipi dei suddetti stampatori-librai, può essere considerato il più ricco di cognizioni, il più esatto e il più utile di quanti mai si conoscano, in quantochè per la nitidezza dell' edizione e pel di lui formato può essere realmente pareggiato a quello di Gotha. Esso contiene oltre il giornale, alcune osservazioni e scoperte più recenti sulle scienze e sulle arti, il quadro storico degli avvenimenti politici e militari dal principio della prossima passata guerra contro la Prussia; la Russia ec. fino alla pace di Tilsit, ed all' arrivo di Napoleone il Massimo nel suo Regno d' Italia, esattissima genealogia de' sovrani e stati di Europa, l' elenco de' primarj individui componenti il Governo italiano, i tribunali civili e criminali in Milano, le prefetture e vice-prefetture del Regno, gli ambasciatori alle Corti estere e viceversa, la tariffa delle monete ragguagliate anche in lire italiane, l' arrivo e partenza dei corrieri ec., l' orario dell' ufficio della posta, quelle delle pubbliche biblioteche ec., e seguendo l' ordine alfabetico, la carta geografica del dipartimento del Crostolo, ec.

(*Artic. Com.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Les deux amis — La Cloison*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Il pericolo*, ossia, *il buon Principe e i buoni sudditi*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si regita *Non contar gli anni alle donne*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *Girolamo uccisore dell' Orco*.

AVVISO

Terminando alla fine del presente mese il Secondo Semestre d' associazione al Giornale Italiano del corrente anno 1807, s'avvisano tutti quelli tra i signori associati cui scade il loro accordo all' epoca summentovata e che desiderano di proseguire nell' associazione, per il primo semestre del venturo 1808 di essere solleciti a rinnovarla nelle mani de' rispettivi ricevitori se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Il prezzo di associazione è di lir. 24., cent. 56 ital. (lir. 32 di Milano) all' anno, e di lir. 29, cent. 55 ital. (lir. 38. 10 di Milano) per tutti i Dipartimenti del Regno, franco di porto.

Per gli esteri, esclusi gli Stati dell' Impero francese, è di lir. 28, 01 cent. ital. (lir. 36, 10 di Milano) restando però a loro carico la spesa del porto.

Le lettere ed il denaro debbono essere spediti franchi di porto, e si avrà cura di scrivere entro il gruppo contenente il denaro il nome cognome e paese dell' associato cui appartiene.

Dovranno pure essere affrancati le lettere ed i pieghi contenenti articoli pel Giornale, spediti da chiunque ancor che fossero funzionarj pubblici, e diretti all'Editore od ai Compilatori; diversamente non saranno ritirati dalla posta.

Le associazioni cominciano sempre al principio d' ogni mese e si ricevono in Milano da *Federico Agnelli*, nella Contrada di S. Margarita, Num. 1115; e dalla *Spedizione generale delle Gazzette*: e nelle altre Città da' rispettivi Ufficj di Posta, e dai principali Librai dispensatori di fogli.

Num. 361.

GIORNALE ITALIANO

Milano 27 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Columbia (Carolina del Sud) 2 Ottobre.

È stata qui veduta per la prima volta il 24 del mese scorso a 7 ore della sera una nuova cometa. Ai 29 dello stesso mese la sua ascensione diritta era di 214 gradi dell' ariete, e la sua declinazione di 35 m. sud. Ella sembrava ad occhio nudo essere più grande di Saturno che vedevasi a circa 10 gradi al sud-ovest. La sua coda, veduta da questa città, sembrava avere intorno a due gradi di lunghezza, ed il piano della sua orbita inclinare un poco sull' equatore. In una seconda osservazione fatta jeri 1 ottobre ad 8 ore della sera, si è notato che la sua ascensione diritta erasi accresciuta di 214 gradi; ella si dirige un pò verso il nord, percorrendo quasi 11 min. e 30 secondi per ora. (*Jour. du Com.*)

DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 30 Novembre.

Ecco il discorso che il vice-presidente di Varsavia diresse al Re di Sassonia il giorno del suo arrivo nella nostra città, ed allorchè S. M. fece il suo ingresso nel castello:

Sire, degno rampollo dell' illustre famiglia dei Wittikind, i cui discendenti hanno dato all' Europa Imperatori e Re; fedele imitatore delle virtù ed eminenti qualità, che gli hanno renduti immortali; erede legittimo di questa corona, che i vostri padri hanno portato con tanto splendore e savierza; V. M. viene a riprendere un trono, a cui l' unanime voto della nazione l' aveva chiamata, in questa Dieta per sempre memorabile, presieduta dal virtuoso maresciallo Malachowski, ora presidente del Consiglio di Stato di V. M. Onorato della confidenza degli abitanti di questa città, e scelto per essere loro organo presso V. M., io mi faccio premura di soddisfare a' loro desiderj, offrendovi, o Sire, i nostri più rispettosi omaggi ed ardentissimi voti per la prosperità e gloria del migliore e del più amato de' monarchi. Con questa illimitata fiducia io ho l'onore di presentarvi, o Sire, le chiavi della città; degnatevi di accettarle con quella benevolenza, in cui i sudditi fedeli vedono la garanzia più sicura della protezione del loro Monarca. Già brilla la speranza in tutti i cuori, già gli sventurati dimenticano i loro mali per abbandonarsi interamente ai trasporti dell' allegrezza comune ed alla speranza d' un più fausto avvenire sotto un Principe del pari illuminato che benefico e giusto. Possiate, o Sire, aver trovato altrettanto diletto nel viale d' Kjazdow, ove V. M. è passata, venendo a Varsavia, quanto noi ne abbiamo ricordandoci che siamo debitori di questo monumento di beneficj al suo grand' avo! possa questo ameno viale far per un istante illusione a V. M.! possa egli farvi dimenticare i bei contorni di Dresda per occuparvi soltanto dell' amore che vi portano i vostri fedeli sudditi, il cui tripudio ed entusiasmo sono maggiori d' ogni espressione, ed i quali sanno apprezzare, come sono in dovere, la felicità di possedere in mezzo d' essi il loro augusto Sovrano! Penetrati di tutta l' estensione de' nostri doveri verso V. M. osiamo prometterle solennemente di gareggiare di fedeltà e riconoscenza coi nostri fratelli, i Sassoni. Noi siamo sempre stati sudditi fedeli e sempre lo saremo pe' nostri legittimi padroni. Questo sacro dovere è così intimamente stretto coll' onore della nazione, che non temiamo di giurare a V. M. per noi e pe' nostri discendenti una fedeltà ed un attaccamento inviolabile.

S. M. rispose in polacco: *Signor vice presidente, ripigliate queste chiavi; io le rassegno alla vostra fedeltà, e dal vostro zelo mi ripromette la felicità di questi abitanti, alla quale dal canto mio contribuirò con ogni potere.* (Jour. du Comm.)

GERMANIA

Amburgo 11 Dicembre.

Ci si scrive della Norvegia, che i marinari norvegiani hanno predato e condotto, il mese scorso, sulle coste dell' ovest, un pacheboto inglese, avente a bordo un distinto personaggio.

La bella fregata, che il Principe reale di Danimarca aveva rimandato al Re d' Inghilterra, è stata ricondotta davanti l' isola d' Hoern, ove è ancorata. Credesi che gl' Inglesi vi daranno il fuoco.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Norimberga 5 Dicembre.

Il corpo d' armata bavarese, che è stato acquartierato nel margraviato di Bayreuth, è composto di due intere brigate d' infanteria e d' un corpo di cavalleria Il gen. Deroy, che comanda tutte queste truppe, trovasi a Bayreuth col suo quartier generale. Il secondo reggimento di cavalleggieri è acquartierato a Windsheim e ne' contorni; il primo reggimento de' dragoni

a Swegenheim. L'infanteria della brigata del gen. Sleben, il cui quartier generale è stato stabilito ad Erlungen, è composta del 6 reggimento di linea, stazionato ad Erlungen, del reggimento delle guardie del corpo a Bayreuth, del 4.° battaglione d'infanteria leggiere, a Darhsbach, e di due distaccamenti d'artiglieria. La brigata d'infanteria del gen. Raglovich, il cui quartier generale trovasi a Neustar sull' Aisch, consiste in una divisione di cacciatori a piedi acquartierata nel baliaggio di Sphoffen; il 5 reggimento d'infanteria di linea, stazionato nel baliaggio di Neuhoff, ed il 10 reggimento d'infanteria di linea acquartierato in quello di Neustadt.

La divisione delle truppe di Baden, sotto gli ordini del luogotenente generale di Clossmann, ha preso i suoi quartieri nel baliaggio di Hoff e nel circondario di Vunciedel. Lo stato maggiore ed il quartier generale sono stabiliti a Bayreuth.

Il corpo di truppe del gran Duca d'Assia ha traversato Hoff al 1 e 2 dicembre; e jer l'altro i contingenti di Saxe-Weimar e di Saxe-Gotha si sono acquartierati nel baliaggio di Lichtenberg.

Secondo i rapporti officiali pubblicati a Bayreuth, le truppe di Virzburgo dovettero recarsi oggi nel distretto di Bayreuth; domani terranno lor dietro le truppe dei Duca di Nassau; ai 10 ed 11 il corpo bavaro del gen. Vinceuti; ed ai 12 tutto il corpo d'armata virtemberghese del luogotenente gen. di Cammerer: quest'ultimo corpo marcia in quattro colonne. L'epoca precisa dell'arrivo della divisione del Principe primate, e del corpo bavaro del gen. Wrede, non è ancora conosciuta. (*Pub.*)

Augusta 6 *Dicembre.*

Gli abitanti della città e quelli del territorio di Lindau hanno inviato, i primi, 126, ed i secondi, 156 fiorini a Monaco il giorno della festa del Re, come contribuzione patriotica destinata in soccorso dei feriti che hanno combattuto per la gloria della Monarchia bavarese. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 *Dicembre.*

Ci si scrive da Bordeaux che gl'incrociatori inglesi chiudono assolutamente l'ingresso del fiume ai bastimenti americani caricati per quel porto; essi ne hanno recentemente arrestati due che hanno spediti in Inghilterra. (*Pub.*)

Genova 23 *Dicembre.*

Ci si scrive, che fierissimo tremuoto ha avuto luogo sulla costa di Barberia, e particolarmente in Algeri, ove replicò tre volte in mezz'ora con gravissimi danni. (*Gazz. di Genova*)

POLITICA

Risposta alla dichiarazione del Re d'Inghilterra risguardante la spedizione di Copenaghen.

(Vedi il foglio num. 359, articolo POLITICA.) [*]

(Dichiarazione di S. M. B.) — *S. M. è debitrice a se stessa, ed ella è debitrice all'Europa d'esporre francamente i motivi che la hanno prescritto le sue ultime operazioni nel Baltico.*

(*Risposta*) Questa solita frase, con cui comincia la vostra dichiarazione, come quasi tutti gli atti dello stesso genere, non ha valore che per parte de' governi che hanno una coscienza. L'esame della vostra dichiarazione ci farà vedere se voi riconosciate de' doveri verso l'Europa, e se i motivi che esponete hanno potuto essere veraci. Voi promettete franchezza, e talvolta se ne può sperare da una Potenza ambiziosa; poichè l'ambizione non sempre si abbassa a dissimularе; ma l'ambizione punica non rassomigliava l'ambizione romana.

(D.) *S. M. aveva differito di far questa esposizione, perchè aveva la speranza di conchiudere colla corte di Danimarca accomodamenti più desiderabili; accomodamenti poi quali S. M. era disposta a far grandi sagrificj, e ch'ella non ha mai perduto di vista, ancor dopo incominciate le ostilità.*

(*R.*) Voi avete differito la vostra dichiarazione, perchè avevate sempre la speranza di conchiudere colla Danimarca *accomodamenti più desiderabili.* Avete dunque conservato questa speranza, anche sbarcando un'armata nella Zelanda, anche bombardando Copenaghen, ed anche molto tempo dopo d'aver ridotto in cenere una parte di questa capitale (1). Quali erano altre volte questi accomodamenti più desiderabili che avevate sperati? Voi esigevate che la flotta danese vi fosse rimessa, e volevate esserne debitori alla vigliacheria dei Danesi. In verità un tale successo sarebbe stato per voi *più desiderabile*, poichè vi avrebbe scansato tutto l'odio d'una simile spedizione; ma esso avrebbe denigrato il nome danese; ed i disastri della Danimarca non possono più nulla avere di dubbioso per questa nazione, allorch'ella pensa che i medesimi l'hanno salvata da questo denigramento . . . . . Con quali sagrificj avevate voi in pensiero di pagar la di lei ignominia? Voi vi guardate di dirlo; ma tutto l'Universo sa che la vostra politica è del pari avara che crudele; e d'altronde come osate voi chiamar *sagrificj* ciò che avreste potuto offrire ai Danesi in iscambio della loro flotta e del loro onore?

(D.) *S. M. profondamente afflitta d'aver veduto dileguarsi per tal modo la concetta speranza, trova nondimeno de' motivi di consolazione nel pensare che tutto si è fatto dal canto suo per ottenere altri risultati. E intanto ch'ella deplora la crudele necessità che l'ha forzata a ricorrere ad atti ostili contro una nazione con cui era vivamente da desiderarsi di stabilire relazioni di comune interesse ed alleanza; S. M. è persuasa che agli occhi dell'Europa e del Mondo la sua condotta sarà giustificata dal dovere imperioso e indispensabile di provvedere in tempo alla sicurezza del suo popolo.*

(*R.*) Non avendo potuto ottenere dai Danesi una viltà, voi ve ne consolate colla certezza d'aver tutto fatto per istrascinarli a tanta vergogna. Voi volevate con uno stesso colpo spogliarli e disonorarli. Le loro spoglie sono in vostra mano; ma l'infamia è ricaduta sopra di voi, e cercate di *consolarvi* di non aver eseguito che la metà del vostro disegno; più afflitti di non aver potuto renderli tutto ad un tratto infelici ed infami, che d'esservi renduti infami voi stessi opprimendoli di calamità!

Voi allegate *una crudele necessità*, fingete

(*) *Il dovere, che ci siam sempre imposto verso i nostri lettori, di far prima di tutto regolarmente conoscere gli atti governativi e le più importanti notizie che ci fornisce la nostra corrispondenza, ci ha obbligati a differir sino ad oggi l'inserzione di questa* Risposta alla Dichiarazione inglese sulla spedizione di Copenaghen.

(1) La Dichiarazione non è che del 25 settembre; le miserie di Copenaghen cominciarono alla fine d'agosto.

(*Nota del traduttore francese*)

pure di *deplorarla*, volete che *agli occhi dell' Europa e del Mondo la vostra condotta sia giustificata dal dovere imperioso e indispensabile di provvedere alla sicurezza della vostra nazione.* Così voi v' accorgete che la vostra condotta ha bisogno di giustificazione; che l' *Europa ed il Mondo* hanno dovuto biasimarla; e pretendete di scusarvi ai loro occhi sopra una *crudele necessità*, come potrebbe farlo innanzi a' suoi giudici uno sciagurato spinto dalla fame ad innalzare il coltello sul collo d' un onest'uomo. Voi avete vibrato il pugnale; e credete che per voi esista una giustificazione, una scusa! Vediamo qual è questa *crudele necessità*; questo *indispensabile dovere di provvedere alla vostra sicurezza*. Il seguito del vostro linguaggio ce lo farà chiaro.

(D.) *S. M. era stata informata nel modo più positivo della risoluzione, in cui era il capo attuale della Francia, d' occupare con forze militari il territorio dell' Holstein, affine di chiudere alla Gran Bretagna i canali ordinarj della comunicazione col Continente, d' impegnare e di forzare la Corte di Danimarca a chiudere egualmente il passaggio del Sund al commercio ed alla navigazione dell' Inghilterra, e d' assicurarsi per tal modo della marina danese, per isbarcar quindi sul territorio britannico.*

Persuasa dell' autenticità delle fonti ond' era stata cavata questa notizia, S. M. la vedeva sempre più confermarsi dalle notorie e reiterate determinazioni del nemico, dalla recente occupazione delle città e de' territorj degli altri Stati neutri, come pure dai preparamenti fatti per radunare delle forze ostili sulle frontiere del territorio continentale di S. M. danese. S. M., malgrado la certezza di queste informazioni, si sarebbe volentieri astenuta d' agire in conseguenza fino a che il progetto del nemico, svelato agli occhi del mondo intero, avesse renduta universalmente manifesta la necessità di ricorrere alle armi.

(*R.*) Voi vi studiate di stabilire tre fatti, che in realtà sarebbero tutti necessarj per la vostra giustificazione. Voi volete persuadere, all' Europa, 1.° che avevate autentiche informazioni sopra i progetti dell' Imperator Napoleone; 2.° che questi progetti minacciavano la vostra sicurezza; 3.° che non avevate altro mezzo di provvedere alla vostra sicurezza, se non quello di trattare i Danesi come avete fatto. Voi riconoscete il bisogno che avevate di questi tre fatti. Comprendete che se uno di essi è riconosciuto falso, la vostra condotta verso la Danimarca resta senza scusa, e passerà sempre pel colmo dell' iniquità. Ebbene; questi tre fatti sono falsi, e facile è il provarlo. Eprimamente, come mai siete voi stati *positivamente informati* di queste risoluzioni, di questi progetti che attribuite all' Imperator de' Francesi? Chi ve gli ha rivelati? Qual prova, od anche quale indizio potreste voi riportarne? Se vi fosse stato un solo fatto, che potesse esser citato come un principio d' eseguimento di tali progetti, qual partito non ne avreste voi tratto? In luogo di fatti, voi non offrite alla nostra credenza che le più vaghe allegazioni. Voi volete che l'Europa creda essere le vostre informazioni *certe, positive*, e non lasciate pur trawvedere quali sono queste *autentiche fonti*, donde pretendete averle tratte!

Tutta l' Europa ben sa che voi avete sul Continente un' armata di spie incaricate di far la guerra alla fedeltà di tutte le persone che circondano i Sovrani ed i loro ministri. Tutta l'Europa sa pure che tali soldati, sempre degni della loro destinazione, si appropriano qualche volta le armi offensive che loro somministrate contro la probità, loro mortale nemico, e che mediantemeno vi spediscono continuamente *informazioni, certe, positive, autentiche*. Ma tutta l' Europa sa ancor meglio che sonvi de' paesi, ed uno soprattutto, ove il carattere ed il genio del sovrano e l' interessamento de' suoi ministri renderebbero qualunque siesi attacco di simil genere egualmente ridicolo che inutile. Se v' ha qualche cosa di *positivo e d' autentico* in Europa, egli è l' impenetrabile segreto che copre i disegni dell' Imperator Napoleone: è quella prodigiosa rapidità d' azione, che gli è propria, e che non lascia conoscere la più parte de' suoi progetti, se non allor quando sono eseguiti. Così potete voi comprovare i vostri mezzi d' informazione? Indicateli, e forse allora l' Europa vi presterà fede. S' egli è altrimenti, deh! non parlate più di *notizie autentiche*; e se non trattasi che di congetture, di timori, d' allarmi, non presentateli come una ragione giustificativa. In breve vedremo quanta falsità vi sia in queste congetture, quanta ipocrisia in questi timori.

Ma, quand' anche i progetti che attribuite all' Imperator Napoleone fossero stati reali, essi non avrebbero autorizzato la vostra condotta verso la Danimarca. Io suppongo pure che questi progetti fossero stati più minacciosi; suppongo che questo Principe, smentendo il carattere di giustizia, ond egli si fa gloria, avesse voluto non solo occupare l' Holstein e strascinare la Danimarca in una guerra comune contro di voi, ma ben anco soggiogare i Danesi e conquistare i loro due Regni: qual diritto avreste voi avuto di prevenirlo e d' andare a desolar le loro coste, incendiare le loro città, saccheggiare i loro magazzini, depredare i loro arsenali, portar via la loro flotta? Perchè un altro Sovrano avrebbe avuto il progetto d' essere iniquo ed atroce verso i Danesi, voi avreste avuto il diritto d' esserne gli esecutori? Questa idea troppo ributta, e la mente vi rifugge . . . . Parlereste voi di *dovere imperioso e indispensabile di provvedere alla vostra sicurezza*? Egli è facile il confondervi sopra questo punto, come sopra gli altri

Osserviamo però dapprima ch' egli è dimostrato dai fatti, che i progetti, che piacevi attribuire all' Imperator Napoleone, non hanno esistito: e certamente egli è abbastanza potente, perchè non vi si sfidi a rispondere a questo argomento. Egli non ha invaso il territorio danese: dunque egli non lo ha voluto. Nessuno ignora che già da sei mesi e più sonvi nei Mecklembugo e negli altri Stati della Bassa Sassonia, limitrofi coll' Holstein, molto più truppe francesi, che non ne abbisognerebbero per occupar quella provincia e lo Slesvick. Col radunarle su tal punto, l' imperator Napoleone non ha violato nè il territorio d' Amburgo, nè quelli de' paesi vicini, come gia rimproverate. La Prussia, questa vostra alleata fu dessa che violò il territorio dei detti Stati, e vi attirò le armate francesi. Da quell' istante, è vero, la Danimarca si occupò a guardare le sue provincie continentali; e grazie alle vostre funeste insinuazioni, grazie alla crudele previdenza della malvagia vostra politica, ella sguerni le isole, che voi avevate in pensiero d'attaccare, per portar le sue forze nelle provincie vicine alla guerra che avevate voi stessi accesa. Locnde per penetrarvi, la Francia avrebbe dovuto combattere i Danesi, vale a dire soldati valorosissimi e risoluti a soffrir piuttosto la morte che un' ingiuria; ma le truppe danesi, poco egguerite e comandate da generali senza esperienza, non avrebbero potuto opporre all' armata francese, che una inutile resistenza, od atta tutto al più a dar qualche valore ai trofei colti dai vincitori. L' Imperator Napoleone non potè mai progettare una simile vitteria: ben altre intenzioni erano quelle per cui egli aveva radunato, presso le frontiere danesi, forze imponenti. Quali erano adunque le sue mire? Temerità sarebbe il voler indagarle: ma egli è permesso il rammentare, che la Pomerania svedese era a voi aperta, che vi avevate degli alleati appoggiati sopra una piazza forte, e che già da gran pezzo si

mediesimi annunciavate forti soccorsi, che doveano porli in grado d'agir contro i Francesi. Questi doveano adunque presidiare i paesi, di cui avreste voluto far la prima vostra conquista. Una tale destinazione apparirà a chiunque imparziale, e mille volte più probabile del progetto d'occupare le provincie continentali della Danimarca; progetto inutile ai Francesi, e la cui falsità è mostrata dal fatto; poichè, ripeto, Napoleone ha potuto invadere queste provincie; ma egli non lo ha fatto; dunque non lo ha voluto.

La grande sventura dei Danesi è stata quella di non abbastanza diffidare della vostra politica, e di conoscer troppo poco quella dell' Imperator Napoleone. Essi non hanno preso precauzioni che contro il Sovrano, di cui nulla doveano temere. Erano loro sospetti i suoi disegni? eglino almeno non avrebbero mai dovuto adombrarsene pel centro della loro Potenza, nè voi avreste mai trovato con che giustificare i vostri finti timori. Infatti l' Imperator Napoleone, più che potente per impadronirsi delle provincie Continentali della Danimarca, lo sarebbe stato egualmente per impadronirsi della Zelanda? Se i Danesi avessero temuto le di lui imprese, non avevano eglino con che difendere le loro acque? Non sapevano forse ove trovar soccorsi marittimi? Si sono essi mai mostrati pronti a curvarsi sotto il giogo? Col riempiere di truppe l' Holstein, non avevano eglino manifestato la loro risoluzione di rispingere ogni violenza? E, perch' egli era possibile che minacciata fosse la loro indipendenza, era necessario che voi accorreste per calpestarla?

Voi pretendete che l' Imperator Napoleone avrebbe impegnata o forzata la Danimarca a chiudere il Sund, ch' egli avrebbe impiegata la flotta danese per sbarcare sul vostro territorio, e che d'uevale *provvedere alla vostra sicurezza* . . . . E che? dopo aver per 15 anni alimentata la guerra per terra e per mare, prima per rovinare la Francia, e poscia per indebolirla, voi non potete oggidì *provvedere alla vostra sicurezza*, se non collo squarciare uno Stato debole, uno Stato la cui condotta è sempre stata per voi quella d' un sincero amico, uno Stato che già da un anno è il solo che vi fornisca comunicazioni col Continente! Voi non potete *provvedere alla vostra sicurezza*, se non col portare nella sua capitale la desolazione e la morte? Ed osate proclamarlo in faccia all' Europa! E questa proclamazione porta il nome del vostro sovrano, legato al monarca danese dai più santi legami! (2) E dopo aver per tal guisa *provveduto alla vostra sicurezza* con sì disonorevoli mezzi, voi date quel segnale di pubblica allegrezza, riserbato un tempo per le più luminose vittorie? Oh, in quale avvilimento trovasi dunque immersa codesta nazione ad uno stesso tempo sì abbietta e sì vana!

La Francia, dite voi, *avrebbe obbligata la Danimarca a chiudervi il Sund, e la flotta danese sarebbe stata impiegata ad isbarcar truppe sul vostro territorio.* Ammetto, per un istante, la realtà de' vostri chimerici timori: lascio che i Francesi passino, senza marina, i due canali che separano la Zelanda dal Continente: li suppongo padroni di quest' isola e di Copenaghen. Dipende da essi il chiudervi il Sund senza il concorso della Svezia? (3) Più non vi sovviene della facilità ch' ella vi lasciò per questo passaggio nel 1801? E d'altronde, che importa il Baltico per la vostra sicurezza? Fa egli d' uopo per rassicurare i cittadini di Londra, che la porte di questo mare sieno per voi sempre aperte?

La vostra sicurezza potrebbe, lo veggo, essere compromessa dallo sbarco d'un' armata francese sul vostro territorio; ma ella non può arrivarvi che protetta da una flotta capace di combattere le vostre; e se l' orgoglio britannico si è abbassato fino a credere i vascelli danesi degni di quest' onore, egli poteva almeno riposarsi sopra l' immensa sua superiorità di numero, la sola per certo che i Danesi sarebbero disposti ad accordarvi.

Chi mai penserebbe che l' Inghilterra, abbastanza forte per estendere il suo despotismo sopra tutti i mari, non avesse altro mezzo con cui provvedere *alla sua sicurezza* contro la flotta danese, che quello di sorprendere la Danimarca senza difesa, per ispogliarla di tutti i suoi vascelli, di tutte le sue forze marittime? Gl' Inglesi abbastanza potenti per tiranneggiare le vaste contrade dell' India, per mantenere il loro dominio nelle Antille, per bloccare i porti dell' Europa, per imporre agli Americani le più dure leggi, per distruggere il commercio di tutte le nazioni; gl' Inglesi con una sovrabbondanza di mezzi, che loro permette di minacciare Costantinopoli, d' occupare il Tago, d' assalir l' Egitto, d' inviare un' armata a Buenos-Ayres; gl' Inglesi che spiegano le loro forze con un sì mostruoso lusso, e le profondono in spedizioni insensate, persuaderanno essi all' Europa, che per mettersi in sicurezza contro la flotta danese, erano forzati a ricorrere ad una obbrobriosa spedizione?

(*Sarà continuato*)

(2) La Regina Matilde, celebre per le sue sventure, moglie di Cristiano VII, e madre del Principe reale, era sorella del Re attuale d' Inghilterra. (*Idem.*)

(3) Ciò che qui dice lo scrittore tedesco del concorso della Svezia necessario alla Danimarca per chiudere il Sund agl' Inglesi, esige una spiegazione. È verissimo che se gl' Inglesi entrarono facilmente nel Sund nel 1801, per andare ad attaccare i Danesi, ne furono in parte debitori alla Svezia, la quale, in luogo d' intendersi colla Danimarca per arrestarli, non innalzò pure una batteria sulla costa d' Helsinborgo. Egli è noto, che il passaggio fra quella costa e Cronemburgo è troppo largo per essere difeso da una sola delle due nazioni. Ma allorchè trattasi di lasciare il Sund per entrare nel Baltico, i *vascelli di linea* non possono passare che fra due isole danesi vicinissime; e per conseguenza la Danimarca potrebbe da per se sola arrestarli, ove queste coste fossero guernite di buone batterie. Questa osservazione però non toglie forza ai ragionamenti dello scrittore tedesco contro la Dichiarazione del Re d' Inghilterra. (*Idem.*)

ANNUNCIO TIPOGRAFICO

Dai torchj del sig. Sonzogno tipografo e librajo è uscito il terzo fascicolo del *Giornale bibliografico universale*, ed il 5.° volume della *Giurisprudenza del Codice*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *L'obstacle imprévu — Le Cercle*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *La maschera*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *Prender moglie è poco, guidarla è molto*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita . . . . . .

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

GIORNALE ITALIANO

Milano 28 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Riga 20 *Novembre.*

Nei sei primi mesi di quest' anno 1807, la bilancia del commercio delle mercanzie esportate ed importate in questo porto ha prodotto una somma di sei milioni, 905,800 rubli. Se si sottraggano dagli oggetti importati le monete estere che ammontano ad una somma di un milione 386,058 rubli, il valore delle mercanzie estere importate non ammonta più che a 909,813 rubli; da ciò avviene, che le esportazioni dei prodotti russi dal solo porto di Riga sono state, nello spazio di sei mesi, di 3oo,116 rubli. Nell' anno 1806 la nave il *S. Gio: Battista*, fabbricata ad Arcangelo ed appartenente al sig. Ansilatow, negoziante di Globodsck, partì da Arcangelo per Nuova-York, con prodotti russi. Queste mercanzie sono state vendute con tutto quel vantaggio che potevasi desiderare, e questo bastimento è rientrato felicemente a Cronstadt, nello scorso mese, carico di prodotti d'America. Egli aveva consumato uno spazio di cento sette giorni a recarsi da Arcangelo a Nuova-York; da Nuova-York a Christiansand in Norvegia ne consumò quarantuno di viaggio, e da quest' ultimo porto a Cronstadt ventidue giorni. Il suo equipaggio composto di 22 persone non soffrì nè malattie, nè danno alcuno. (*Gaz. de France.*)

INGHILTERRA

Londra 10 *Dicembre.*

Jesi a 2 ore pomeridiane vi è stato ricevimento al palazzo della Regina. Fra le persone presentate a S. M. si distingue l'onorevole William Hill, inviato straordinario e ministro plenipotenziario nuovamente nominato presso di S. M. il Re di Sardegna; — il generale Cartwright nominato comandante del 3.° di dragoni; — il colonnello Colden, di ritorno dall' India; — il sig. Merri, di ritorno da Copenaghen; — l' ammiraglio Carlo Cotton, nominato comandante della nuova spedizione (questo comandante ha preso congedo da S. M., ed è in procinto di partire per recarsi a bordo della flotta che lo aspetta per far vela); — ed il sig. Pierrepont, di ritorno da Svezia.

S. M., dopo aver dato particolari udienze ai sigg. Canning, Perceval, ed ai lordi Hawkesbury e Mulgrave, è ripartita per Windsor.

Il vice ammiraglio sir Giovanni Borlau Warren, nuovo comandante della stazione d'Halifax, ha lasciato Plymouth l'8 di questo mese, a bordo dello *Swiftsure*, vascello di 74.

Abbiamo perduto a bordo della fregata *the Borcace*, che ha rotto sulla costa di Jersey, uno de' più distinti officiali della marina, il capitano Scott. Di tutto l'equipaggio non si sono salvati che 60 uomini, fra i quali il luogotenente di truppe di marina, sig. Berwick, ed il munizionario.

Lord Castlereagh è jeri ritornato in questa città. La di lui salute si è molto migliorata.

Dicesi che i ministri abbiano risoluto di non permettere lo sbarco, nei porti d'Inghilterra, d'alcun individuo qualunque a bordo d'un vascello estero.

(*Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 *Dicembre.*

Un corriere ci ha pur or recata la notizia che la Russia ha dichiarato la guerra alla Gran Bretagna. Questo avvenimento produce qui universale tripudio.

L' ultima posta di Norvegia non è arrivata; dicesi ch' ella sia stata fermata ad Helsingburgo per ordine del Re di Svezia.

I vascelli danesi, di cui si sono serviti gl' Inglesi per trasportare il bottino che hanno fatto all' Holm, sono ora compresi nel numero de' vascelli confiscati. Il nostro commercio ha fatto preporre agl' Inglesi di ricomperare i bastimenti ch' essi hanno presi; ma questa proposizione è stata rigettata.

Quanto prima conosceremo le intenzioni della Svezia. Un corrier russo, incaricato d' una dichiarazione della sua corte e di proposizioni della nostra, è stato spedito a S. M. svedese. Si domanda a questo sovrano di pronunciarsi apertamente a favore o contro gl' Inglesi.

Il Re di Svezia fa in questo momento costruire delle scialuppe cannoniere a Nicoping nel Ostrogothia, ed in alcuni altri porti della parte orientale de' suoi Stati. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI SASSONIA

Dresda 1 *Dicembre.*

Fansi già de' preparamenti per ricevere S. M. il Re al suo ritorno da Varsavia, che qui si aspetta per il 1.° gennajo. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 14 *Dicembre.*

S. M. ha fatto il 7 dicembre il seguente Decreto:

Girolamo Napoleone, per la grazia di Dio e per le costituzioni, Re di Vestfalia, Principe francese ec.

« Considerando ch' è urgente di provvedere per adesso e provvisoriamente al governo ed all' amministrazione de' nostri Stati; visti gli articoli 4 e 19 dell' atto costituzionale del 15 novembre 1807, abbiamo decretato e decretiamo quanto siegue:

» *Art.* 1. Le funzioni della reggenza del Regno di Vestfalia sono cessate a contare dal 7 dicembre, e rimpiazzate provvisoriamente come segue:

» 2. Il sig. Simeon, consigliere di Stato dell' Impero francese, è provvisoriamente incaricato, sotto i nostri ordini, del dipartimento della giustizia e dell' interno.

» 3. Il generale di divisione Lagrange è incaricato provvisoriamente, sotto i nostri ordini, del dipartimento della guerra, ed eserciterà nello stesso tempo le funzioni di capo dello stato maggiore.

» 4. Il sig. Beugnot, consigliere di Stato dell' Impero francese, è incaricato provvisoriamente, sotto i nostri ordini, del dipartimento delle finanze e commercio.

» 5. Il sig. Jolivet, consigliere di Stato dell' Im-

però francese, è incaricato provvisoriamente, sotto i nostri ordini, del dipartimento del tesoro, della verificazione e del rapporto de' conti, e dell' esame dei debiti d' ogni natura.

» 6. Gl' intendenti delle provincie e le autorità civili, militari ed ecclesiastiche continueranno provvisoriamente le loro funzioni.

» 7. I consiglieri di Stato ed il generale Lagrange, qui sopra nominati, sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bollettino delle leggi.

» Dato dal nostro reale palazzo di Napoleons-Hœhe, 7 dicembre 1807, 1.° del nostro Regno. »

Firmato GIROLAMO NAPOLLONE.

In assenza del ministro segretario di Stato, il segretario del gabinetto e degli ordini,

Firmato *Cousin de Marinville.*

(Jour. de l' Emp.)

UNGHERIA

Semelino 1 *Dicembre.*

Stando alle lettere di Sarajewo, quella città sarà quanto prima messa in ottimo stato di difesa. Più di 10m. uomini sono impiegati alle batterie ed ai fortini che vansi costruendo tanto intorno alla piazza che ad una certa distanza per difendere gli approcci. Gli abitanti di Sarajewo si sono formati in 3 corpi di 8 in 10m. uomini ciascheduno, e giornalmente si esercitano nelle armi per poter fare la miglior resistenza in caso di attacco. Le altre piazze e castelli della Bosnia sono stati messi in uno stato rispettabile di difesa.

I Serviani non hanno fatta alcuna ulteriore impresa, e sembra che aspettino nuovi ordini. Rapporti di Schabatz dicono che Bekir-bascià ha scritto una lettera ai capi delle truppe serviane appostate presso Kruska, nella quale offre di pagar loro 2000 borse, se vogliono sgombrar la Bosnia. Questa proposizione è stata rigettata.

Avendo Recsab-bascià ricusato di consegnare ai Serviani la fortezza di Neu-Orsowa, malgrado il firmano che glie lo imponeva, ed una replicata intimazione, il ministro turco, Galeb-effendi, ed il generale e consigliere intimo russo Lascarow hanno ricevuto ordine dalle loro corti di recarsi a Wecserowa, non lungi da Tekia, e d' intavolare una formale negoziazione con quel bascià per la detta consegna. Nel caso, in cui quest' ultimo persistesse nel suo rifiuto, i due plenipotenziarj dovranno impiegar la forza, conformemente ad un articolo segreto dell' armistizio, e far tutti i preparamenti per l' assedio di Neu-Orsowa.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 *Dicembre.*

La Dieta d' Ungheria ha finalmente acconsentito d' incaricarsi dell' ammortizzazione di 100 milioni di debiti contratti dall' Austria; ma questa somma sarà pagata per una volta sola; il che pare non soddisfaccia interamente la nostra corte, la quale avrebbe meglio desiderato che gli Ungaresi pagassero, per un certo numero d' anni, una grossa somma annua. Si può giudicare delle immense risorse di questa nazione dalla tassa d' uno per cento sui beni mobili ed immobili della nobiltà, la qual sola, per mezzo di questa debole imposizione, s' incarica del pagamento di 100 milioni di fiorini.

Le rimostranze contro l' introduzione del sistema di dogane nel paese di Salzburgo sono rimaste senza risultato. (*Jour. de l' Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 12 *Dicembre.*

Il giornale l' *Abeille du nord* contiene la seguente lettera:

» Un vostro associato crede di potervi informare che le truppe annoveresi, che hanno abbandonata la Zelandia, erano destinate pel Portogallo; ma, battute continuamente dalle tempeste, sono state costrette ad entrare in un porto d' Inghilterra. Questa notizia viene da sicurissimo canale. »

Francfort 17 *Dicembre.*

La guernigione francese di Braunau ha sgombrato quella piazza il dì 10 ad 8 ore del mattino. I malati francesi, che non possono essere trasportati a motivo della stagione, saranno depositati all' ospitale di Passau. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO D' OLANDA

Rotterdam 14 *Dicembre.*

Abbiamo ricevuto delle gazzette inglesi fino al 6 di questo mese. La dichiarazione della Russia era già d' alcuni giorni conosciuta in quell' isola, ove avea prodotto la più gran sensazione. Sull' istante è stato messo un embargo sui bastimenti russi, e in conseguenza sono stati spediti, in tutti i porti, analoghi ordini dell' ammiragliato.

I giornali ministeriali sono ripieni di violentissime ingiurie contro l'imperator Alessandro, mentre i fogli dell' opposizione contengono degli articoli estremamente forti contro il ministero. Gli spiriti sono più che mai agitati, e tutto annuncia che l' apertura del Parlamento sarà oltremodo turbolenta.

(*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 *Dicembre.*

S. E. il maresciallo Bessières ha dato jeri una festa magnifica, il cui oggetto era di celebrare ad un tempo i trionfi della Grande Armata e di testificare alla città di Parigi, in nome della guardia imperiale, la riconoscente memoria ch' ella conserva dell' accoglienza, onde fu segualato il suo ritorno nella capitale. (*Moniteur*)

L' Imperatore ottomano, nella sua qualità di Califo o successore di Maometto, ha operato un ravvicinamento ed una pace definitiva fra i dey d' Algeri e di Tunisi. (*Gaz. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Sernio 15 *Dicembre* (*).

La notte antecedente al giorno 8 del corr. mese alle ore 10 italiane, in conseguenza forse delle dirotte pioggie che caddero nello scorso novembre, si è distaccato un pezzo della nostra montagna coltivata a scelti vigneti, e situata a dritta del fiume Adda: questo pezzo, rovesciatosi sull' opposta collina a sinistra, ha arrestato il corso del fiume, che ritrocedendo sulle belle pianure de' due vicini comuni di Lovero e Tovo ha di già formato un lago di oltre sei miglia di circonferenza, e della profondità nella parte inferiore di circa cento braccia. Due terzi de' migliori terreni tra vigne, campi, e prati di Lovero, la metà dell' abitato di quel comune, una parte considerabile dei territorj di Sernio e Tovo, e porzione ancora di Vervio, sono stati ingojati dalle acque, senza comprendervi molte case disperse di campagna, due edifici di sega ad acqua, ventiquattro mulini, ed otto torchj da vino, parte sepolti sotto la gran rovina, ed il restante invaso dal lago. Due uomini ed una donna incinta furono vit ime di questa disgrazia. (Estr. dalla *Gazz. di Milano*)

Milano 27 *Dicembre.*

Questa mattina nella nostra Metropolitana da S. E. Rev. Monsignor Codronchi, Arcivescovo di Ravenna, Grande Elemosiniere di S. M. I. e R. nel Regno d' Italia, sono stati solennemente consecrati i Monsignori *Baldassare Isasponi* di Ravenna, Elemosiniere ordinario di S. M., in Arcivescovo d' Udine; *Stefano Bonsignore*, Milanese, in Vescovo di Faenza;

(*) Cantone di Tirano, dipartimento dell'Adda.

Gualfardo Ridolfi, di Verona, in Vescovo di Rimini; *Andrea Bratti*, di Capo d'Istria, in Vescovo di Forlì; *Innocenzo Maria Lirutti*, di Udine, in Vescovo di Verona; e *Tomaso Ronna*, Milanese, Consigliere di Stato, in Vescovo di Crema, essendo assistenti i Monsignori Paolo Lamberto d'Allegre, Arcivescovo d'Amasia e Vescovo di Pavia uniti, Consigliere di Stato, ed Eugenio Cerina, Vescovo di *Sergiopoli in partibus*. Il concorso del popolo è stato numerosissimo; e la presenza del Capitolo, e del Clero ha decorata questa sacra funzione.

NAPOLEONE, per la grazia di Dio e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d'Italia e Protettore della Confederazione del Reno.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. La nomina alle Dignità e Canonicati ne' Capitoli cattedrali ed insigni del Nostro Regno d'Italia è riservata al Re, sulla proposizione de' rispettivi Ordinarj diocesani.

Viene con ciò derogato a qualunque uso in contrario.

II. La nomina alle Dignità e Canonicati, ai quali è annessa nella fondazione originaria, o nella nuova riorganizzazione cura d'anime, è concessa ai Vescovi.

III. Il Ministro pel Culto del Nostro Regno d'Italia è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Nostro Reale Palazzo di Milano, questo dì 22 dicembre 1807.

NAPOLEONE.

Per l'Imperatore e Re,
Il Ministro Segretario di Stato,
A. ALDINI.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentargli lungo il di lei viaggio.

Discorso del Prefatto del Dipartimento del Mincio.

» SIRE,

» È questa la seconda volta, che mi è data la sorte di deporre a' piedi della M. V. il tributo sincero del profondo omaggio e della inviolabile fedeltà degli abitanti del Dipartimento del Mincio.

» Perchè non sono tutti qui radunati nel cospetto di V. M.? Essi direbbero alla M. V. quanto abbia prosperato la sorte di queste contrade per le leggi dettate dalla sovrumana vostra sapienza; e quanto sia grande la loro riconoscenza e devozione verso l'augusto vostro figlio, che sulle tracce dell'eroiche vostre virtù vi siegue negli alti vostri disegni rivolti al bene del Regno italiano.

» La mano possente di V. M. aveva, due anni sono, fissati per sempre i fortunati destini dell'Italia. Ora arbitra di quelle dell'Europa ha rassodate a Tilsit le basi d'una pace permanente e della generale felicità.

» Permettete adunque, o SIRE, che il Dipartimento del Mincio unisca le espressioni d'ammirazione e di sommessa veneratione a quelle che avete riscosso da tanti Regni e tante contrade debitrici alla sublimità del vostro Genio della loro felicità e sicurezza.

» Noi non potremo giammai dimenticare, che minacciati dai nemici nell'anno 1805, dobbiamo per la terza volta la nostra salvezza al braccio invincibile di V. M.

» Pegni di questi rispettosi sentimenti siano, o SIRE, i contrassegni d'esultazione e di omaggio, che impressi avete veduti sul volto di tutti. Degnatevi, SIRE, di riguardarli e di accoglierli con quella bontà e clemenza che vi rende l'idolo de' vostri popoli, e di accettare insieme le proteste della mia profonda obbedienza. »

(*In seguito le altre*)

POLITICA

Continuazione della risposta alla Dichiarazione inglese sulla spedizione di Copenaghen.

(Vedi il Giornale di jeri)

(D.) *S. M. non ha però ricorso alle armi fino a tanto che l'imminenza del pericolo ha potuto ricercarsi in dubbio, e si è conservata la speranza che la Danimarca avrebbe i mezzi o la volontà di resistere, ma ella non poteva obbliare che allorquando, nell'ultima guerra, la Corte di Danimarca prese parte ad una confederazione ostile contro la Gran Brettagna, i motivi annunciati da questa Corte per giustificare l'imperdonabile rottura d'una neutralità, che S. M. non avea cessato di rispettare, erano fondati sull'impossibilità d'opporsi all'azione d'un'influenza straniera e d'appoggiare le minaccie d'una potenza formidabile e vicina. Questo grado d'influenza che poco le risolazioni della Danimarca, ad onta degl'impegni positivi e solenni ch'ella avea contratti soltanto da 6 mesi, non potea impedire che S. M. non lo paragonasse col nuovo grado d'azione che la Francia poteva dare allo stesso sistema di spavento, dopo aver soggiogato de' Regni, e raccolta sotto le sue bandiere la popolazione di parecchie nazioni.*

Se il pericolo era certo, egli non era meno imminente. Di già l'armata destinata all'invasione dell'Holstein si radunava sul territorio neutro di Amburgo, ed una volta che l'Holstein fosse stato occupato, l'isola di Zelanda era in balia della Francia, e la marina danese a sua disposizione.

(R) La Danimarca stessa, due voi, *per trovarsi nella stessa posizione in cui fu ridotta alla fine dell'ultima guerra, ed in cui, secondo voi, dopo aver rotto una neutralità che l'Inghilterra avea sempre rispettata, ella si scuso sull'impossibilità di resistere alle minaccie d'una potenza formidabile e vicina.* Potendo oggidì la Francia esercitar sulla Danimarca la stessa influenza, ch'esercitò allora la Russia, ne risultava per voi *un pericolo certo ed imminente!* . . .

Certamente nessun Danese, come anche nessun Europeo imparziale non avrebbe potuto aspettarsi di veder tali rimembranze da voi trasformate in mezzi giustificativi; nessuno avrebbe potuto pensare che voi osereste rammentar la vostra condotta verso la Danimarca alla fine dell'ultima guerra. Gli avvenimenti sono conseguenti nella storia del tempo, ed i tratti esistono. Questi sono testimonj irrefragabili. Vivi è ancora in memoria che nel mese d'agosto del 1800, essendo le due nazioni in piena pace, i vostri vascelli fecero fuoco sulla *Freya* e la condussero ne' vostri porti, unicamente perchè il comandante della fregata danese aveva ricusato di sottomettersi al toccamento, non meno umiliante che contrario al diritto delle genti: e adesso una tenete d'imputare alla Danimarca la rottura della neutralità? Voi facevate parte d'una confederazione ostile colla Russia, conchiusa 4 mesi dopo; e questa confederazione non aveva poi per oggetto che la conservazione dei principj della neutralità marittima, consecrati già da gran tempo dall'assenso di tutte le Potenze continentali. Il trattato è conosciuto, e non contiene para una linea che manifesti uno spirito d'aggressione. Voi però lo riguardaste come ostile, e quando vi confessaste i nemici naturali di tutti i popoli che difender vogliono i loro diritti. Da quel punto voi abbraccieste, verso la Danimarca, dell'enorme vostra superiorità. Questa nazione può rimembrare i suoi torti; senz'arrossire, ma come potete voi farle impudentemente rimprovero di avvenimenti, di cui nessun Danese non parlerà mai senza indegnazione?

S'egli è vero che la Danimarca, rinnovando i suoi antichi impegni pel mantenimento de' diritti de' neutrali, non avesse fatto che cedere nel fatto alle minaccie della Russia, e che oggidì questa nazione fosse stata esposta a simili minaccie per parte della Francia, sarebbe giusto d'osservare che le minaccie della Russia, alla prima epoca, avrebbero recato più in-

quietud ne a Copenaghen di quelle della Francia anche dopo la pace di Tilsit. Il mare formava un cammino per la flotta russa; ed ella formava un argine contro l'armata francese. Le minaccie della Francia sarebbero adunque state meno appoggiate negli ultimi tempi, di quel che lo fossero le minaccie della Russia alla fine del 1800; e se il carattere di Paolo I. favoriva queste supposizioni d' inquietudini e di timori e spiriti a' suoi vicini, il carattere di NAPOLEONE allontana ogni idea di potenza compromessa e di minaccie avventurate.

Nondimeno, anche ammettendo che l' influenza e le minaccie della Francia tutto avessero conseguito dalla debolezza della Danimarca, ed avessero anche a voi fatto incorrere gli stessi pericoli a cui vi aveva esposti, 7 anni sono, la sua pretesa docilità all' influenza russa, come mai vi si potrebbe scorgere per voi *un pericolo certo ed imminente ?* Sarebbe a voi impossibile il dire, qual pericolo risultava per l' Inghilterra dalle disposizioni della Danimarca alla fine del 1800, ed al principio del 1801; giacchè la Danimarca non preparava alcun armamento; e non avendo le sue intenzioni d' allora, come quelle d' oggidì, nulla d' ostile, non avevano per conseguenza nulla di minaccioso. Altronde per togliere ai Danesi ogni mezzo di nuocere, non aveste bisogno a quell' epoca che d' inviare contro essi una delle vostre flotte. Or supponendo pure che i Francesi si fossero impadroniti della Zelanda, non vi restava egli lo stesso espediente? Così almeno non avrebbe deturpata la vostra politica con una nuova macchia.

(D) *Una squadra inglese avrebbe per verità potuto penetrar nel Baltico, e per un dato tempo arrestare i movimenti de' vascelli danesi; ma la stagione avrebbe prestamente renduta inutile questa precauzione; la squadra di S. M., forzata a ritirarsi, avrebbe lasciato che i Francesi accumulassero in perfetta sicurezza mille mezzi d' attacco contro i dominj di S. M.*

(*R.*) Voi stessi avete sentito la forza di questa obbiezione così semplice, e nondimeno così incalzante. Voi cercate di prevenirla parlando d' una stagione in cui essendo le vostre squadre forzate a rientrare ne' vostri porti, *i Francesi avrebbero in perfetta sicurezza accumulato mille mezzi d' attacco contro le vostre coste*; ma se voi non potevate mantenervi in mare, lo avrebbero potuto i Danesi, ovvero i Francesi ? . . . . . Altronde v' è molta distanza fra i mezzi *d' attacco* e l' attacco stesso. I Francesi hanno accumulato immensi mezzi d' attacco a 7 leghe da Douvres; ed erano quelli, ch' eglino avrebbero potuto preparare a 300 leghe dalle vostre coste, che v' inspiravano tanta inquietudine per la vostra sicurezza! Da Boulogne, i Francesi possono tentare un' attacco in ogni tempo, e la stagione che vi confina ne' vostri porti è quella che loro offre maggiori probabilità. Partendo dalla Zelanda, i Francesi non avrebbero potuto tentare un attacco se non in una stagione egualmente favorevole alle vostre che alle loro forze; e s' eglino avessero allora contro voi impiegata la flotta danese, qual bella occasione avrebbero essi offerta alla vostra superiorità d' impadronirvi con onore di que' vascelli, che, in luogo d'essere vostra conquista, sono vostra rapina!

(D) *S. M. forzata da queste circostanze a provvedere alla sua sicurezza, domandò il solo pegno che glirla potesse garantire, cioè il possedimento momentaneo di questa flotta che impegnava la Francia ad instigare la Danimarca a dichiarar la guerra alla Gran Bretagna. Nel far questa domanda, S. M. offeriva tutte le condizioni che potevano far sentire alla Corte di Danimarca, quanto un simile argomento fosse d' accordo co' suoi interessi. Stava alla Danimarca il proporre ella stessa le condizioni che potea desiderare.*

Se la Danimarca avesse temuto che la Francia non riguardasse questo accomodamento come un atto di connivenza, S. M avrebbe inviato forze abbastanza considerabili per giustificare, anche agli occhj della Francia, la cessione della flotta, rendendo inutile ogni opposizione.

Se la Danimarca fosse stata realmente pronta a resistere alle pretensioni della Francia, ed a mantenere la sua indipendenza, S. M. l' avrebbe soccorsa colle sue forze militari e navali, e co' suoi mezzi pecuniarj. Ella le avrebbe finalmente garantito l' integrità del suo territorio europeo, il possesso e l' accrescimento delle sue colonie.

(*R.*) Dopo avere in poche linee accumulate tante falsità, parlate finalmente delle vostre pretensioni con una franchezza che meriterebbe un altro nome. Voi convenite d' aver preteso che la flotta danese fosse a voi rassegnata. Tocca all' universo intiero il rispondere e il dire se più oltraggiosa proposizione fu mai fatta ad un popolo indipendente, ed anche ad un popolo abbattuto da una lunga serie di rovesci. E voi parlate di *condizioni, d' accomodamenti favorevoli agl' interessi della Danimarca!* . . . . . Come se i Danesi potessero porre a prezzo il loro onore, e contrattare la loro infamia! Ah! sarebb' egli dunque vero che ciò, che v'ha di più sacro fra gli uomini, fosse presso di voi una merce, ed avesse la sua tariffa . . . . . ? I Danesi ne fanno l' oggetto d' un culto, e non d'un traffico.

Come dunque avrebbero essi potuto con voi intendersi per disonorarsi ed ingannare, con un pretesto di violenza indegno della loro lealtà, una Potenza che mai non ebbe torti verso di loro? L' Europa, leggendo la vostra dichiarazione avrà ella potuto concepire che voi ardiste di confessare intenzioni sì basse ed una sì misera politica?

L' Europa non avrà meglio compreso come voi possiate proporre alla Danimarca la vostra protezione, la vostra *garanzia per l' integrità del suo territorio europeo*, dopo tanti e sì umilianti esperimenti che avete fatti in questo genere. Se si eccettui la Russia, qual' è la Potenza in Europa, quale il Principe a cui non abbiate garantito l' integrità del suo territorio? Qual è quello che non abbia fatto la trista prova dell' impotenza vostra? Nello stesso atto voi mostrate timori per la vostra *sicurezza*, ed offrite *garanzia*. Come mai conciliare tanta inquietudine con tanto potere? Sono menzognere le vostre offerte, o bugiardi i vostri timori. A me par di vedere l' astuzia e l' ostentazione darsi la mano.

(*Sarà continuato.*)

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Dalla comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad.ma Raucourt, si recita *Les Marionettes — Les Ricochets*.

TEATRO DEL LENTASIO. Dalla comica compagnia Taddei si recita *I viaggi del sig. Tonino bella grazia*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *L' officiale che ritorna dalla Grande Armata*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *Girolamo uccisore dell' Orco*.

Milano, presso *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margherita al num. 1115.

Num. 363.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 29 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 22 Novembre.

Il nostro ministero di finanza è ancora vacante; interinalmente se ne fanno le funzioni dal gran tesoriere Galubzoff. Il signor d' Oubril trovasi ancora nelle sue terre, ed il general Benigsen è congedato per cagione di malattia. Il conte Kotschubey, ministro dell' interno, s' allontana dai pubblici affari, e sarà rimpiazzato dal Principe Alessio Kurakin; il consigliere di Stato Nowosilzoff, sì conosciuto nell' ultima guerra, ha chiesta ed ottenuta la sua demissione per andar a curare l'inferma sua salute nelle sue terre; il segretario di Stato sig. Speranski, uomo di gran merito e di sperimentata equità, avrà la carica di questo demissionario. (*Jour. de l' Emp.*)

Riga 18 Novembre.

È stato ingiunto agli abitanti di questa città di dichiarare tutte le proprietà e mercanzie ad una commissione per ciò stabilita. È stato messo inoltre il sequestro sulle proprietà particolari de' negozianti inglesi qui domiciliati. Ogni comunicazione coll' Inghilterra è severamente proibita. Il prezzo delle nostre mercanzie si va abbassando pel momentaneo arrenamento del commercio. (*Idem.*)

TURCHIA

Costantinopoli 1 Novembre.

Mustafà Bairactar ha considerabilmente aumentate le fortificazioni di Giurgewo, rinforzata la guernigione, e sostituito un altro capo al Nazir che comandava in quella piazza.

La gran flotta inglese, su cui trovasi sir Arturo Paget, ha cessato per verità di bloccare strettamente i Dardanelli, ma incrocia tuttavia nell' Arcipelago.

Tayar-bascià è stato ristabilito dalla Porta ne' suoi beni patrimoniali, come pure nella sua carica a Trebisonde.

Si travaglia colla massima attività nel nostro porto e nel canale alla costruzione di parecchj vascelli di linea. (*Jour. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 11 Dicembre.

Il parlamentario l' *Elisabetta* si recò la mattina del 2 corrente da Douvres a Calais, avente a bordo un messaggiere di Stato. Quando fu vicino alla riva, un battello francese venne a prendere il messaggiere, ed il parlamentario se ne ritornò a Douvres senz' essere entrato nel porto di Calais.

Si è tenuto in questi giorni ad Aston una numerosa assemblea degli abitanti di Stockport, Aston, Oldam, Saldeworth ec. ec., il cui oggetto era di stendere una petizione tendente a far conoscere al governo il voto generale della nazione per la pace. Dicesi che questo esempio sarà quanto prima seguito dagli abitanti di tutte le altre parti di questa contea.

La squadra comandata dal contr' ammiraglio sir S. Hood è partita la mattina del giorno 3 dalla baja di Cowsand, avente a bordo l' 11.° reggimento d'infanteria, forte di mille uomini. Ella è composta di 4 vascelli di linea di 74, e di 4 fregate. Si suppone che la sua destinazione sia l' isola di Madera.

(*Gaz. de France*)

Il seguente avviso è stato pubblicato il dì 3 corrente al caffè Batson, ove abitualmente si raccolgono i negozianti che fanno il loro commercio colla Russia:

» Il governatore della compagnia di Russia ha ricevuto dal sig. Canning copia d' una lettera diretta da lord Levison Gower a sir Stefano Shairp, e colla quale lo informa che essendo cessate tutte le relazioni politiche fra le corti di Londra e di Pietroburgo, egli si disponeva ad abbandonare entro pochi giorni la Russia. Questa lettera è in data del 8 novembre. Sir Stefano Shairp osserva che v' è luogo di sperare che di 20 vascelli, che trovavansi carichi nel porto di Cronstadt e pronti a far vela, alcuni avranno trovato mezzo di sfuggir dall' embargo. »

Il partito dell' opposizione attribuisce la guerra dalla Russia alla nostra spedizione contro la Danimarca, e fa rimontare il malcontento dell' Imperatore Alessandro fino alla famosa presa delle fregate spagnuole. È sicuro, dicono questi politici, che sentendo le circostanze della cattura di queste fregate, il giovine Imperatore ne testificò la sua indegnazione dicendo che noi non eravamo che una nazione di pirati. (*The Courier.*)

Del 12. Il governo volendo favorire il reclutamento delle armate di terra e di mare ha ultimamente aggiunto agli *ingaggi* ordinarj 5 lire sterline per ciascheduno marinaro, e 2 lire e 10 scellini per ciascheduno soldato, che si presenterà per prender servigio: ed è promessa una ricompensa di 3 lire sterline a chiunque farà scoprire al governo un uomo in istato di servir nella marina. (*Idem.*)

Il governo ha spedito sopra tutte le coste dell'

Impero l' ordine di farvi una leva forzata straordinaria di marinari e d' uomini di terra.

Si fa ascendere a 12 il numero de' vascelli di linea che il governo invia nel Tago. (*The Times*)

DANIMARCA

Odensée 2 Dicembre.

Si è ricevuto colla penultima posta di Copenaghen la notizia, che tutto il corpo di truppe destinate per la Zelanda è arrivato in quell' isola, parte pel gran Belt, e parte pel Fehmern. I reggimenti partiti dalla Fionia sono stati imbarcati a Kiertemünde, Nyborg, e Swendborg, ed isbarcati a Collunborg, Corsoer e Sielskoer. Grazie all' attività ed alle buone disposizioni de' nostri officiali di marina, nessuna nave è stata danneggiata, nessuna è perita, e tutte sono arrivate alla loro destinazione.

L' ultima posta di Copenaghen ci fa sapere, che il consiglio supremo di guerra ha cominciato i processi dei generali Peymann, Bielefeld e Gedde, e che il console svedese sig. Gramm, è stato arrestato, come pure il negoziante Hoppe e molti commessi di case di commercio di Copenaghen sono stati tradotti avanti i tribunali. L' arresto del console di Svezia ha dato luogo ad una corrispondenza tra S. M. svedese ed il Principe reale. Le lettere di questo monarca sono state portate dal colonello ed ajutante di campo generale, sig. di Boye. (*Courier de l' Europe*)

Copenaghen 8 Dicembre.

S. M. il Re di Svezia è partito per Stockholm. Pare che si confermi la voce che questo monarca stia per convocare una Dieta. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 6 Dicembre.

La Regina di Prussia ha risoluto di fermarsi ad Elbing finchè si sarà sgravata.

Pare deciso che le truppe francesi rimarranno in Prussia fino alla prossima primavera, fuorchè non sopraggiunga qualche improvviso avvenimento che faccia prendere altre determinazioni.

Dicesi che il Principe Guglielmo sia munito di estesissime facoltà. Questo Principe non riceverà, per quanto si assicura, i passaporti per recarsi in Francia se non dopo il ritorno dell' Imperatore.

Gli officiali prussiani, che avevano insultato tempo fa l' uniforme francese, sono stati, secondo corre voce, giudicati e condannati da una commissione militare nominata dal Re. Uno d' essi, chiamato Bartico, doveva essere fucilato il 30 novembre; ed i suoi complici dovevano essere impriggionati a Spandau; ma si crede che questa sentenza non sia stata eseguita in tutto il suo rigore. (*Jour. de l' Emp.*)

Altra del 7.

La nostra situazione non si è finor renduta migliore, ed anzi pare che vada peggiorando a misura che ci avviciniamo all' epoca in cui il nostro sovrano riprenderà nella sua capitale le redini del governo.

Il sig. barone di Stein continua con metodo ed energia il suo sistema di riforma. Il vasto suo piano, e le sue idee liberali si vanno sempre più ogni giorno sviluppando, e gli subordine sommamente l'applicazione de' suoi mezzi agli oggetti di prima necessità, ed alla proporzione delle risorse che gli rimangono. Finora non si è pubblicato nulla sul commercio; sappiamo però che l' idea del primo ministro è di dargli maggior libertà, levandovi molte disposizioni fiscali, che dianzi opprimevano il commercio prussiano.

Ecco ciò che è stato pubblicato relativamente ai cambiamenti fatti nel militare. Il soldo è di 2 e 8 scudi al mese, quattro razioni, la legna e l' alloggio per un colonnello d' infanteria; un officiale di Stato maggiore avrà 150 scudi, due razioni, la legna, l' alloggio; un capitano 100 scudi, una razione, la legna, l' alloggio; un capitano di Stato maggiore 80, ec.; un 1.° tenente, 25, ec.; un ajutante 25, ec.; un sottotenente 17, ec.; un caporale 5 scudi 12 grossi; un foriere 1 scudo; un alfiere 6 scudi; un chirurgo 10 scudi, non compresa la legna da fuoco e l' alloggio. Il soldato avrà 2 scudi al mese, con supplimento di soldo di 12 grossi ed una libbra e mezzo di pane al giorno. Il posto di quartier mastro sarà occupato da un officiale del reggimento in attività di servizio con un soldo di supplimento di 30 scudi al mese. Le monture si faranno d' ora in poi da una commissione *ad hoc*; e l' armamento dal secondo officiale della compagnia. Il capitano avrà 5 scudi al mese per spese imprevedute. In avvenire non si accetterà nessun estero al servizio prussiano. Questa proibizione è rigorosissima. Il soldato sarà tenuto sempre in attività, e l' officiale, che avrà congedo, non riceverà soldo.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Brunswick 18 Novembre.

È stata decretata la nuova divisione territoriale del Regno di Vestfalia in dipartimenti; questi saranno in numero di nove, cioè:

1.° Il dipartimento del Weser, comprendendo i principati di Minden e di Ravensperg;

2.° Il dipartimento della Fulda, comprendendo l' Assia inferiore ed il principato di Paderborn;

3.° Quello della Werra, comprendendo l' Assia superiore;

4.° Quello della Leine, formato dal principato di Gottinga, dal distretto brunswickese del Weser, e dal baliaggio d' Hunnesruck;

5.° Il dipartimento dell' Hartz, composto del principato di Grubenhegen, dell' Hartz superiore, e de' baliaggi brunswickesi di Greene, Seesen, Staffenburg e Gaudersheim;

6.° Il dipartimento dell' Oker, che comprende la parte del principato d' Hildesheim, situata al di quà della Leine, con Elbe, i distretti brunswickesi di Wolfenbuttel e Schœnaig ec. (La città di Brunswick sarà capo luogo di questo dipartimento, in cui trovansi pure le città d' Hildesheim e di Goslar);

7.° Il dipartimento della Saale, che comprende i principati di Halberstadt e di Blankenburg, le contee di Werningerode e Mansfeld, e la città di Hall;

8.° Il dipartimento dell' Elba, formato dal principato di Magdeburgo e dalla vecchia Marca;

9.° Il dipartimento dell' Eichsfeld, formato dal

bellaggio Brunswickese di Valkenried, e dalla contea di Hohenstein, e dall'Eichsfeld.

La divisione di questi dipartimenti in distretti, in cantoni ed in municipalità, è stata affidata ad una commissione composta de' sigg. di Winzingerode, Gronau e Schmalian, che si recheranno nelle diverse provincie del Regno, onde procurarsi notizie esatte, conferendo colle autorità locali. (*Pub.*)

Cassel 14 Dicembre.

Un decreto ultimamente qua pubblicato contiene le seguenti disposizioni:

Art. 1. La coccarda di Vestfalia sarà bianca nella circonferenza e cilestre nel centro.

È proibito a qualunque suddito di Vestfalia di portarne un' altra, fuorchè, di nostro consenso, non sia egli al servizio d'una Potenza estera.

Art. 2. Gli spallini sono un segno distintivo esclusivamente riservato ai grandi militari. In conseguenza è vietato ai funzionarj civili e a tutti gli altri di portarne sotto pena di disobbedienza.

S. M. ha nominato agli 11 di questo mese membri del consiglio di Stato: i sigg. barone di Schecle, primo ciambellano di S. M. la Regina; di Wolfrad, antico ministro di Stato a Brunswick; di Dolm, presidente dell' amministrazione del Demanio ad Heilgenstadt; il barone di Bulow, presidente della camera amministrativa a Magdeburgo; il barone di Witzlebeu, antico gran cacciatore d' Assia; di Conninx, presidente dalla reggenza di Paderborn; di Bidersée, presite della reggenza d'Halberstadt; il barone di Metternich, consigliere del paese di Paderborn; il barone d'Heister, presidente della reggenza di Cassel.

(*Jour. de l' Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 8 Dicembre.

Si riproduce con nuovi vantaggi la scoperta d'un' arte, che il suo inventore, sig. Leuter, chiama *Poliautografia*, e che secondo lui deve rendere ai disegni lo stesso servigio che la stampa rende ai manoscritti: cioè in altri termini è *l' arte di stampare i disegni*.

(*Jour. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 1 Dicembre.

Il Gran Signore ha decorato dell' Ordine della mezza luna di prima classe il marchese d'Almenara, ambasciatore di Spagna. (*Cor. del Cer.*)

Altra del 2.

Il Principe Prosorowski è ritornato a Jassy dal viaggio ch' egli ha fatto a Bucarest. Sono già entrati in Valachia molti drappelli di Cosacchi facenti parte del corpo appostato vicino a Mohilow. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Dicembre.

Jeri l' altro sono arrivate alla nostra Corte le gran croci della Legione d' onore destinate pel nostro Sovrano, per gli Arciduchi Carlo e Giovanni, pei conti di Stadion e Wrbna, e per il gen. Meerfeldt.

(*Cor. del Cer.*)

Le turbolenze, le insurrezioni ed i disordini, si comuni nelle provincie europee dell' Impero ottomano, sono oggidì non meno frequenti di quel che siano sempre stati. Non pare che la pace debba essere così presto conchiusa fra la Russia e la Sublime Porta. Tutti i giorni s' avanzano verso le frontiere turche nuovi corpi di truppe russe, la cui presenza non sembra annunciare disposizioni pacifiche d' ambo le parti.

(*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 11 Dicembre.

La cittadinanza di questa città, nella sua adunanza di jeri, ha accettato ad unanimità il *Codice Napoleone*. La proposizione del senato era stesa con vera eloquenza, e manifestava la più viva riconoscenza per l' Imperatore NAPOLEONE. (*Pub.*)

Francfort 17 Dicembre.

Il governo austriaco ha emanato un ordine che si proibisce l' ingresso in Vienna ad ogni ebreo che vi presentasse senza un certificato autentico delle autorità del luogo ch' egli abita, ed il quale attesti ch' egli è chiamato nella capitale per affari di commercio o per liti. Dai registri, ove si presentano i passaporti, si vede che finora venivano annualmente in Vienna 20 a 30m. ebrei, tanto dalle provincie austriache che dai paesi esteri. Non vi sono che 119 famiglie ebree, formanti 1200 individui circa, le quali siano realmente domiciliate nella capitale. (*Jour. de l' Emp.*)

Del 18. Pare certo che il corriere austriaco, che è ultimamente passato dalla Francia in Inghilterra, fosse apportatore dell' energica dichiarazione, che la corte di Vienna ha fatto emanare contro la Gran Bretagna. Questa dichiarazione non verrà pubblicata se non al ritorno del detto corriere. (*Jour. de l' Emp.*)

La gazzette di Germania annunciano che l' Imperatore Napoleone ha risoluto di far comunicare il Pò col Mediterraneo per mezzo d'un canale che deve attraversare gli Appennini, e derivar le sue acque dalla Bormida. Dicesi che gl' ingegneri francesi sieno di già occupati a far le prime operazioni di quest' impresa la più bella che si possa eseguire in questo genere, e ch' esser può riguardata come una nuova prova, che nulla è impossibile sotto gli ordini d' un Sovrano che ha di già operato tanti prodigj. (*Gaz. de France*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 9 Dicembre.

È stato qui pubblicato un ordine di S. M. bavara, con cui vengono indistintamente assoggettati tutti i sudditi della monarchia ai pesi dello Stato. Prima che le tasse, che devon esser ripartite egualmente sopra tutti, possano esser regolate, i possessori di beni nobili, e di quelli dell' Ordine equestre, pagheranno per quest' anno, in diverse rate, un mezzo per cento del valore de' loro beni. (*Gaz. de France*)

Monaco 10 Dicembre.

I rapporti, che abbiamo ricevuto dal Tirolo dopo la partenza della nostra Corte per l' Italia, ci annunciano che la famiglia reale, ovunque è passata, ha ricevute le più lusinghiere accoglienze. Sembra che il Re si proponga di passare, nel suo ritorno, alcuni giorni ad Inspruck. (*Pub.*)

WIRTEMBERG

Stuttgard 16 Dicembre.

Una nostra gazzetta annuncia che sono arrivati a Kehl degli ordini di Parigi per accelerarvi il travaglio delle fortificazioni. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 Dicembre.

I giornali esteri, che avevano annunciato qualche tempo fa il prossimo viaggio di S. A. I. il gran Duca Costantino a Parigi, ripetono in oggi questa stessa notizia; ed anzi il giornale di Francfort assicura già che questo Principe è aspettato a Meuel.

(*Gaz. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 Dicembre.

S. M. ha ordinato d'innalzarsi un monumento alla memoria del generale del genio Vallongue, che restò ucciso, in giugno 1806, sotto le mura della piazza di Gaeta. Egli vi dirigeva i lavori dell' attacco, che continuati dopo la sua morte secondo il piano, ch'egli aveva adottato, produssero nel mese seguente la resa di quella fortezza.

Un altro monumento deve ancora essere innalzato alla memoria del colonnello Bruyere ajutante di campo di S. M., il quale recandole dispacci di S. M. l'Imperatore si vide solo circondato da una banda di briganti sul cammino di Roma presso la piazza di Gaeta, e si difese fino agli ultimi estremi, avendo uccisi molti de' suoi assassini.

I due monumenti secondo le intenzioni della M. S. devono esser situati su i luoghi medesimi, ne' quali questi due guerrieri ricevettero il colpo mortale.

Quello consacrato alla memoria del colonnello Bruyere deve avere la base disposta in modo da poter servire per corpo di guardia difensivo di venti uomini.

Continua l' arrivo delle truppe nel Regno. Oggi è arrivato un corpo numeroso di cacciatori francesi proveniente da Bologna. (*Corr. di Napoli*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 28 Dicembre.

AVVISO

Il Consigliere di Stato Consultore Direttore generale della pubblica istruzione.

Dopo l'apremento delle Scuole de' Licei Convitti, come di tutti i Licei, seguito già col principio dell' anno scolastico, si ha ora la compiacenza di notificare, che terminati finalmente gli adattamenti e le operazioni preliminari occorrevoli, i tre Convitti di Venezia, di Verona, e di Novara saranno parimenti aperti col giorno 10 gennaro prossimo. Potranno quindi gli Alunni, dalla clemenza di S. A. I. il Principe Vice-Re prescelti a *piazze* in tutto o in parte gratuite trasferirsi per tal epoca al Liceo Convitto, cui furono assegnati, coll' avvertenza però di non differire il loro ingresso al di là del mese di gennaro medesimo, mentre dopo tal termine non saranno più ricevuti, se non quando venga giustificata con buone ragioni la loro tardanza. Que' Giovani altresì, che amassero di approfittare di così utile istituto, pagando pensione, sono abilitati a presentarsi al Provveditore di quello che più loro piaccia de' tre Licei Convitti sopraindicati, per esservi ammessi, ogniqualvolta vengano da essi adempinte le norme che sono prescritte nel Regolamento organico emanato da S. A. I. il 14 marzo p. p., e pubblicato già colle stampe.

MOSCATI.

Il Segretario Generale,
Luigi Rossi.

Allocuzioni fatte a S. M. I. e R. da diverse Autorità che hanno avuto l'onore di presentargliele lungo il di lei viaggio.

Discorso pronunciato dal Vicario Capitolare di Mantova.

SIRE;

» Fatto partecipe dell' alto onore di comparire dinanzi alla Sacra M. V. I. e R. vorrei potervi convenevolmente tributare gli omaggi ossequiosi e miei e di tutto il clero mantovano rappresentato da questa eletta porzione, che meco sta all' augusta vostra presenza. Se non mi è dato di farlo, come richiede il dovere, non è già solo per la molta mia insufficienza, ma bensì ancora per le innumerabili grandi idee delle gloriosissime vostre gesta in guerra e in pace, che al fissare in Voi lo sguardo riverente mi occupan tutto l'animo, e mi obbligano al silenzio per un trasporto d'ammirazione, di cui siete l'oggetto il più degno, anzi unico alle presenti nazioni tutte, e lo sarete alle future nell' età più remote. Senonchè forza è, ch' io parli, e che interprete dei voti della chiesa mantovana dolente per l' amara perdita fatta non ha guari dell' ottimo suo pastore monsig. Vescovo di Pergen supplichi la M. V. a farla lieta di un successor tale, che punto non abbia essa da invidiare alla sorte di quelle chiese del Regno Italiano, che da voi furono provvedute di pastori preclarissimi per dottrina, e per ogni genere di virtù. Porto la più viva fiducia che cotesta supplica sarà esaudita dipendendo che il sia da un Sovrano, come voi siete, finissimo conoscitore del vero merito, e impegnatissimo ristoratore, o custode di quella religione divina, che in ricambio delle sollecite vostre cure per lei sarà sempre della M. V. la più sicura difesa e del Trono su cui regnate alla felicità dei popoli, il più fermo sostegno. «

Discorso pronunciato dall' abate della Regia Basilica di S. Barbara di Mantova.

SIRE;

» Il capitolo di questa Regia Imperial cappella di S. Barbara, umiliandosi profondamente al Trono augustissimo della M. V., pieno di ammirazione al fulgore di tante luminose gesta, che lo circonda, felicita insieme unito il Padre comune de' popoli, e suo; il valoroso Conquistatore de' Regni; il grande Legislatore del secolo decimo nono; il Sovrano generoso, e benefico, alla prosperità del quale porge e porgerà mai sempre fervidi voti all' Altissimo per sentimento di grato animo di servitù fedele, di suddita ed ossequiosa venerazione. «

(*In seguito le altre*)

Il *Publiciste* del 17 dicembre riporta la seguente lettera;

Serajo in Bosnia 29 Ottobre 1807.

» . . . . . Durante il mio ultimo viaggio nel Regno di Napoli, l'eventualità mi ha fatto scoprire sotto le rovine d' un' antica casa, la quale, secondo un' inscrizione che vi ho trovata, appartenne un di ad un cavaliere di Roma, il manoscritto della celebre Medea d' Ovidio, la migliore di tutte le produzioni di questo dolcissimo poeta del bel secolo d' Augusto. Entro due mesi io ne pubblicherò una traduzione col testo a fronte e con note storiche e critiche, onde rischiarare i luoghi oscuri di questa preziosa opera ec. «

Firm. G. DE LA LOIRE.

Spettacoli d' oggi.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. TEATRO DELLA CANOBIANA. Della comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Baucourt, si recita *Le Collateral – Shakespeare*.

TEATRO DEL LENTASIO. Della comica compagnia Taddei si recita *Il gran convitto di Baldassare*.

TEATRO S. RADEGONDA. Dalla comica compagnia Verzura si recita *La vendetta d' Atanagildo*.

TEATRO DELLE MARIONETTE [detto Girolamo] si recita *La gara de' servi a favore de' loro padroni*.

GIORNALE ITALIANO

Milano 30 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 13 Dicembre.

Nella gazzetta della Corte è stato inserito un regolamento relativo alla spartizione del prodotto de' bastimenti danesi predati avanti la dichiarazione di guerra.

Gli equipaggi danesi hanno avuto ordine d' abbandonare i bastimenti della loro nazione, che trovansi ne' nostri porti. Essi furono trasportati in parte a Riding. Alcuni capitani soltanto, o perchè nati in paesi neutrali, o perchè hanno ottenuto passaporti di Potenze neutrali, hanno avuto il permesso d' allontanarsi dall' Inghilterra.

Ultimamente in una sola volta sono stati aggiudicati di buona preda ottanta bastimenti danesi.

Una lettera di Dublino, dello scorso mese, dice: » Niuno può farsi un' idea della orribile scena che presentava jeri mattina la riva, da Dunleary fino a Rocher-Noir, interamente coperta di cadaveri d'uomini, di donne e di fanciulli, vittime dell' ultima tempesta. «

Alcuni giorni sono, l' officio incaricato di provvedere le nostre flotte in crociera alle Indie occidentali chiamò a se i somministratori; questi fecero le loro proposizioni, ma quando furono per conchiudere il loro contratto rimasero fortemente sorpresi sentendo i commissarj far loro la seguente domanda: *Donde contate voi di trarre i viveri promessi nel vostro contratto in caso di guerra coll' America?* I somministratori, che non si aspettavano una simile domanda, rimasti colpiti dall' idea degli avvenimenti che la medesima fa temere, chiesero tempo per rispondere e per proporre nuove condizioni pel loro contratto. In conseguenza è stato differito a mercoledì prossimo il congresso degli appaltatori.

Dicesi che nell'ipotesi d' una rottura coll'America, S. Domingo potrebbe esser nel caso di supplire ai bisogni delle nostre crociere; ma a noi sembra assurdo il far dipendere la sussistenza delle nostre flotte da una colonia rovinata, come è questa presentemente, e come continuerà ad esserlo ancor per molto tempo.

Del resto è possibile che la domanda fatta ai somministratori non sia, per parte dei ministri, che un semplice moto di curiosità per assicurare le sussistenze della nostra flotta nel caso d' una rottura eventuale ed incerta cogli Stati-Uniti. In conseguenza i somministratori cercheranno i mezzi, che vi sarebbero, in queste ipotesi, di trarre le loro provvigioni. Non si può però dedurre da questa domanda alcuna probabilità di guerra coll' America. Infatti senza avere alcun timore fondato d' una rottura, era cosa prudente e giusta che l' officio de' viveri mettesse i somministratori in guardia, affinchè essi (mentre contavano di prendere le loro derrate sui mercati d'America) non avessero poi tutto ad un istante a rimaner sopraffatti nel caso, che loro venisse a mancare una tale risorsa; il che produrrebbe conseguenze estremamente gravi per la nostr' armata di mare.

La valigia di Gothemburgo è qua giunta jeri molto tardi. Veniamo per questo mezzo informati, che il nostro ministro lord Levison Gower ha abbandonato Pietroburgo; che il 10 novembre è stato messo l'embargo sui bastimenti inglesi in tutti i porti russi; che il solo vascello, su cui trovavansi i bagagli del nostro ambasciatore, ha avuto il permesso d'uscire da Cronstadt; che agli 11 il governo russo ha fatto porre i sigilli sopra tutti i magazzini di Pietroburgo sospetti di contenere mercanzie inglesi; e che molti mercanti inglesi s'apparecchiavano ad abbandonar la Russia colle loro famiglie. (*The Star*)

Finora si è generalmente creduto che la spedizione di sir Sidney Smith fosse destinata per il Tago; ma in oggi siamo informati da rispettabile autorità, ch' ella ha per oggetto d' impadronirsi di Ceuta, piazza importante appartenente agli Spagnuoli, e situata sulla costa d' Affrica dirimpetto a Gibilterra. (*Bonit.*)

Il capitano Mackinley, comandante la fregata di S. M. *the Lively*, è arrivato il dì 7 da Lisbona: quest' ufficiale ha subito avuto un abboccamento con lord Mulgrave; ma nulla si è trasprirato delle notizie ch'egli ha recato del Portogallo.

Sir Gio. Moore ha abbandonato la Sicilia colla maggior parte delle truppe sotto il di lui comando.

Le due valigie di Gothemburgo, ch'erano rimaste indietro, sono qui arrivate sabbato. Il Re di Svezia ricevette il 22 novembre ad Helsingburgo alcuni dispacci del gabinetto russo; e sull' istante si è sparsa la voce che anche Gustavo sarebbe astretto ad unirsi alla confederazione che si va contro noi formando.

Essendo la Finlandia svedese esposta, come è infatti, all' incursione de' Russi, e restando la Scania aperta ai Danesi, sarebbe uno sperar troppo dal Re di Svezia, l'aspettarsi di vederlo resistere lungo tempo ad ogni influenza estera, secondata soprattutto dai timori che inspirar possono a questo Principe e la resistenza de' proprj sudditi, e l' opposizione degli Stati di Svezia.

I nostri bastimenti in crociera davanti Flessinga hanno dato avviso che parecchie fregate francesi erano pervenute ad uscire, senza loro saputa, da quel porto; ma non si sa qual direzione abbiano presa.

Non v' è cosa che paragonar si possa alla terribile impressione che ha qui prodotto la dichiarazione del gabinetto di Pietroburgo; indarno i ministri fanno dappertutto pubblicare ed inserire nei giornali replicati articoli, in cui dicono che il coraggio della nazione, la posizione della nostr' isola, e le privazioni delle mercanzie coloniali che possiam far provare al Continente, li mettono in grado di resistere all' Europa; troppo è lor difficile il calmare le inquietudini della nazione, e soprattutto il distruggere nelle persone illuminate la certezza in cui sono, che il Continente può, assolutamente parlando, far senza di noi, e crear anche de' nuovi mezzi per procurarsi del caffè dell' Arabia e dello zuccaro delle Indie, che non costerà più caro di quello delle colonie; il che (nel

caso che la prova riuscisse) sarebbe il segnale della rovina dell' Inghilterra. (*Jour. de l' Emp.*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 6 Dicembre.

Ai 2 è stato qui celebrato con grandissima pompa l'anniversario dell'incoronazione di S. M. l'Imperator de' Francesi. Alla sera S. E. il sig. maresciallo Davoust diede una superba festa, nella sala del teatro polacco, a 800 dame, e ad un numero ancor maggiore di cavalieri. Le LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia e la Principessa Augusta onorarono la festa colla loro presenza. Eileno furono ricevute, allo smontare dalla carrozza, dal sig. maresciallo Davoust, e dai generali ed ufficiali superiori francesi, e condotte in un palco riccamente addobbato. In fondo della sala, di rimpetto al palco preparato per le LL. MM., vedevansi illuminati i busti dell' Imperator Napoleone e del Re Augusto con questa iscrizione: *Viva Napoleone! Viva Augusto!* e al disotto leggevasi: *I Sassoni, i Polacchi ed i Francesi per sempre uniti!* Poco dopo l'arrivo delle LL. MM. fu interrotta la danza da una rappresentazione analoga alla circostanza, ed in seguito vi fu gran cena. La tavola di S. M. era posta sotto un baldacchino; il Re si è degnato d'invitar seco in a cena madama Bourgoing, il sig. presidente Matachowski, il sig. Bourgoing, ed il maresciallo Davoust.

Dopo la cena il sig. maresciallo, per ordine di S. M., fece un brindisi all'imperator Napoleone in questi termini:

» S. M. il Re di Sassonia m' incarica di fare un brindisi all'Imperator Napoleone; io gli domando permesso di farlo nello stesso tempo anche a lui; l'unione de' cuori di questi due sovrani formi l'assicurazione di quella che regnerà eternamente fra i popoli ch' essi governano. «

Dopo la cena, la famiglia reale si portò nella sala di ballo, e la danza fu ricominciata con una quadriglia, in cui S. A. R. la Principessa Augusta si degnò di ballare col sig. maresciallo Davoust.

Noi ci ricorderemo molto tempo di questa festa, in cui il rispetto che inspiravano le LL. MM. nulla tolse all'allegria. Era questa una numerosa famiglia, che celebrava sotto gli occhi d'un amoroso padre la festa del più grande de' protettori. (*Jour. de l'Emp.*)

SVEZIA

Stockholm 28 Novembre.

Se il nostro Re persiste nella sua alleanza coll' Inghilterra, è probabile che quanto prima la Svezia venga da una parte assalita da un' armata russa, e dall'altra dalle truppe combinate francesi e danesi.

(*Gaz. de France.*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 14 Dicembre.

Le lettere di Vienna annunciano che sono ultimamente partiti dall'arsenale di quella capitale nuovi trasporti d'artiglieria per Trieste e per le coste del golfo Adriatico.

Parecchie case di commercio tanto a Vienna che nella nostra città hanno ricevuto delle circolari dei loro corrispondenti a Trieste, con cui le prevengono che tutti i bastimenti e tutte le mercanzie inglesi sono escluse da quel porto. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 14 Dicembre.

La gazzetta di Madrid conserva ancora il più profondo silenzio sugli avvenimenti del Portogallo; perciò i viaggiatori, che vengono dalla Spagna, sono al loro arrivo circondati da tutti i curiosi, e si raccolgono le notizie più vaghe, che lor piace spacciare. Laonde or dicesi che un Principe della casa di Spagna, che trovavasi a Lisbona per ispesare una Principessa portoghese, è stato trasportato al Brasile; ora si accerta che la flotta portoghese si è fermata in viaggio a Madera; altri pretendono ch' ella è arrivata in meno di 12. giorni alle isole del Capo Verde.

(*Jour. de l' Emp.*)

Genova 26 Dicembre.

Col corriere di Torino, giunto jersera, abbiam ricevuto la notizia che S. M. l' Imperatore era giunto ad Alessandria, giovedì sera 24 corrente, verso le ore sei. Si assicurava, che vi avrebbe fatto un breve soggiorno, e che le Deputazioni e specialmente i capi delle diverse amministrazioni de' dipartimenti al di qua delle Alpi, ivi chiamati dal sig. intendente generale M. Dauchy, dovranno trasferirsi a Torino, ove presenteranno i loro lavori, e riceveranno gli ordini di S. M. relativi a tutto ciò ch' ella avrà deciso per la gloria e prosperità de' suoi Stati al di qua delle Alpi.

P. S. — S. M. l'Imperatore, dopo aver visitato le fortificazioni d'Alessandria, è partita alla volta di Torino. (*Gazz. di Genova*)

Piacenza 27 Dicembre.

La Deputazione di Parma e Piacenza è oggi di ritorno da Alessandria ove jeri è stata ammessa a presentare i di lei omaggi a S. M. I. e R. Tutti gli individui della medesima sono anelanti di render comune ai loro concittadini la vera gioja che hanno i loro cuori risentita dalla graziosa degnazione con cui il Grande Eroe ha voluto accogliere gli omaggi delle due città, dirigendo umanissimamente la parola a ciascheduno dei ventiquattro deputati.

PRINCIPATO DI LUCCA

Lucca 20 Dicembre.

I nostri ottimi Sovrani sono partiti questa mattina per Massa, ove credesi soggiorneranno qualche tempo durante la rigida stagione. (*Gazz. di Genova*)

REGNO D'ETRURIA

Firenze 23 Dicembre.

Le truppe di linea toscane, alle quali è stato dato un nuovo destino, si sono messe in marcia la mattina del 19, dirigendosi alla volta di Bologna. Si assicura che ivi saranno incorporate alle truppe italiane.

Tutte le truppe toscane ch' erano a Livorno, e lungo il littorale etrusco, e all' isola di Gorgona, sono state chiamate a Firenze. (*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Pavia 25 Dicembre.

Gli ardenti voti di questa città furono jeri appagati. Preceduto da S. A. I. il Principe Vice-Re, e da S. E. il ministro della guerra è qui giunto verso le ore 9 del mattino l' augusto nostro Monarca. Il suo arrivo fu annunciato dalle festose sinfonie della banda della guardia nazionale, e dalle acclamazioni di gioja, che innalzava un immenso popolo andato all' incontro della M. S. per lo spazio d' un miglio. Gli studenti in stretto uniforme aspettavano S. M. schierati lungo la strada dell' Università. Arrivato l' Imperatore e Re all' arco trionfale, in questa occasione eretto dalla devozione de' suddiri pavesi al loro Sovrano, il nostro Podestà gli fenne un rispettoso discorso, a cui S. M. rispose con somma clemenza.

S. M., appena smontata al palazzo che le era stato apparecchiato, si degnò di ammettere all' udienza le diverse autorità locali, a cui si compiacque di rivolgere varie interrogazioni risguardanti il commercio ed ogni ramo di prosperità del nostro paese. (*Daremo in seguito le allocuzioni state fatte in questa occasione a S. M.*)

Terminata l' udienza, la M. S. partì alla volta d'Alessandria, accompagnata dalle benedizioni di questi cittadini, che da tutte le vie a turbe riboccavano per procurarsi la felicità di mirare il loro adorato Re, Napoleone I. Unico.

Un sì memorabile giorno fu solennemente festeggiato con generale elegantissima illuminazione della città e de' viali del pubblico passeggio, con una brillantissima festa di ballo *gratis* data nel grande teatro vagamente decorato, e soprattutto colle più vive espressioni d'allegrezza che uscivano da tutti i labbri, sincero sfogo di fedeli cuori intieramente consacrati al loro Monarca.

Milano 30 Dicembre.

Il *Moniteur* del 25 corrente, che riceviamo in questo momento, riporta il decreto imperiale del 17 dicembre risguardante le nuove disposizioni contro l'Inghilterra, e da noi già inserito nel foglio del 19 di questo mese. In seguito a questo decreto e relativamente ad esso leggesi la seguente circolare:

Il ministro dell'interno ai Signori Membri della Camera di Commercio. . . . : . . .

Parigi 24 Dicembre 1807.

» Voi conoscete, signori, gli ultimi atti del governo inglese, quest'ultimo termine dell'oppressione del commercio del Mondo; sapete ch'egli ha risoluto di distruggere i deboli avanzi dell'indipendenza dei mari; egli vuole che d'ora in avanti nessun bastimento non possa navigare senza ancorarsi ne' suoi porti, senza pagare un tributo alla sua pretesa sovranità, e senza riceverne un ignominioso permesso.

» Per tal guisa l'Oceano non è più altro che il campo della schiavitù; l'usurpazione del più sacro diritto delle nazioni è consumata, e questo tirannico giogo graviterà sulle medesime fino al giorno della vendetta, o fino a che il governo inglese, ricondotto alla moderazione, calmi i suoi furori e sperzi egli stesso quello scettro, a cui i popoli continentali non acconsentiranno mai di sottoporsi.

» Io parlo a voi delle grandi circostanze che ci travagliano per isvegliare il vostro patriotismo e la vostra savieza. Sembrava che tutte le angustie, tutte le contrarietà, che provava il commercio del Continente, fossero esauste, quando invece or s'accresceranno per le ultime disposizioni dell'Inghilterra; ma ella ci troverà rassegnati a far fronte ed a vincere questa nuova oppressione.

» Non bisogna dissimularlo; l'importazione e l'esportazione, di già sì inceppate, lo saranno ancor più; tutto ciò che è attaccato al commercio marittimo, tutto ciò che ne dipende, diverrà più difficile e più incerto: nondimeno restano aperti due canali.

» Primieramente si offre al coraggio de' nostri capitani la corsa sopra tutti i bastimenti, che avranno rinunciato all'indipendenza della loro nazione, ubbidendo vergognosamente alla sovranità britannica e navigando sotto il di lei permesso; questa risorsa non sarà vana, ed il commercio francese non si volgerà senza vantaggio a questo genere di guerra, che non lascia mai senza ricompensa il valore, l'abilità e l'ardire.

» Dobbiamo sperare in seguito che de' vascelli neutrali deluderanno la vigilanza delle crociere inglesi; l'immensa estensione delle coste dell'Impero proteggerà i loro tentativi.

» Quand'anche queste risorse non dovessero esser contate per nulla, la Francia si rassegnerà ad una situazione momentanea, che non si può cangiare se non col tempo e con nuovi sforzi; ma il suo nemico non le rapirà le grandi basi della sua prosperità, la sua comunicazione interna ed i suoi rapporti col Continente, su cui ella più non trova che amici ed alleati. Il suo terreno non sarà men fertile, nè la sua industria fiorirà meno, benchè privata di alcune materie, cui non possono altre essere sostituite.

» Io chiamo, o Signori, la vostra attenzione sopra quest'ultima proposizione. Voi avete de' consigli da dare e degli esempi da offrire al commercio; egli deve fin da questo momento prevedere l'effetto della privazione di certe materie e specialmente dei cotoni e delle tinture.

» I cotoni provveduti in Francia, quelli che ci perverranno dal Levante, quelli che, in tempi più lontani, ci procurerà la coltura indigena, non senza successo sperimentata, basteranno per supplire in gran parte ai bisogni delle nostre manifatture; ma prevedendo che alcuni potrebbero soffrir delle privazioni, è forza, per quanto è possibile, ricorrere al canape ed al lino per somministrare del travaglio agli operai, che più non occuperebbe il cotone: sarebbe da desiderarsi che si potessero rivolgere i consumatori ad abbracciare i prodotti delle materie nate dal nostro suolo, e ristringere i perniciosi effetti delle abitudini e de' gusti contratti per stoffe che ci rendono tributarj di estere contrade.

» Le materie di tintura potranno divenir rare; ma a parecchie si potranno sostituire i prodotti del nostro terreno; e farem senza delle altre, col far leggieri sagrifizj di alcuni colori, che per esser più belli piacciono vieppiù, senza nulla aggiungere all'intrinseca bontà della stoffa. Del resto contiamo sul genio manifatturiere; queste difficoltà saranno da lui superate.

» I canali che, malgrado gli usurpatori, rimarranno aperti alle importazioni, potranno non bastare al consumo dello zucchero e del caffè; questi oggetti d'un'utilità secondaria potranno essere rari, ma la gran massa della nazione non sentirà questa istantanea privazione; certe abitudini troppo estese saranno combattute e limitate dall'accrescimento de' prezzi.

» E creder si potrebbe che la gran nazione avesse a lasciarsi spaventare dalla privazione di alcuni futili godimenti? Le sue armate hanno sopportato, senza dolersene, i più urgenti bisogni; questo grande esempio non sarà perduto; ed allorchè trattasi di riconquistare l'indipendenza dei mari, allorchè trattasi di liberare il commercio dagli atti revinosi di pirateria periodicamente sopra lui esercitati; allorchè trattasi dell'onor nazionale e di spezzare le Forche Caudine, che l'Inghilterra innalza sulle sue sponde, il popolo francese sopporterà colla dignità e col coraggio, che appartengono al suo gran carattere, i momentanei ostacoli imposti a' suoi gusti, alle sue abitudini ed alla sua industria.

» Il commercio dell'Europa, non ne dubitiamo, sarà quanto prima libero; l'interesse dei popoli, l'onore de' Sovrani, le magnanime risoluzioni del più potente degli alleati della Francia; la forza e la volontà dell'Eroe che ci governa; la giustizia d'una causa, a cui il Cielo accorderà la sua protezione; tutti questi mezzi decideranno la contesa; il successo non può essere incerto.

» Ricevete, o signori, l'assicurazione della mia sincera stima. »

Firm. CRETET.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

S. E. il Gran Giudice Ministro della Giustizia ha avuto l'onore di presentare a S. M. il *Rapporto sulla riforma della legislazione civile e criminale e sulla organizzazione giudiziaria del Regno d'Italia.*

Questo rapporto è in sostanza il prospetto delle operazioni eseguite dal prefato Ministro entro il breve corso di un anno e mezzo, sulle tracce del 5.° Statuto costituzionale che gettò le basi del nuovo ordine giudiziario.

Essendo esso stato pubblicato colle stampe, ci limiteremo ad un semplice estratto del corpo dell'opera, e riporteremo per esteso alcuni passi degni di rimarco.

» La sapienza de' Governi, *dice il Ministro nella sua introduzione*, la potenza dei loro mezzi militari, i più felici ardimenti delle arti e del commercio sarebbero nulla pei popoli, se la giustizia non vegliasse alla protezione della vita e della proprietà. Di tutte quelle cose la umana

» società felicemente si giova: ma per questa soltanto essa » sussiste. Il potere giudiziario rappresenta questa giustizia, e » l' influenza del medesimo è viva e perenne, perchè agisce » su tutti i punti dello Stato, in tutti i giorni e in tutti gli » istanti.

Le principali operazioni di questa grande riforma riguardano la legislazione civile e criminale; la traduzione del Codice Napoleone in due lingue, la sua pubblicazione, e la pubblicazione insieme de' Decreti regolamentari onde assicurarne il movimento e l' applicazione; la traduzione del Codice di procedura civile; la sua coerenza col Regolamento organico, e la pubblicazione di opere istruttive per facilitarne l' intelligenza e la pratica; la compilazione di un progetto di Codice penale colle osservazioni dei Tribunali del Regno; la compilazione e promulgazione del Codice di procedura penale, e di un apposito formolario istruttivo; la compilazione di un progetto di Codice di commercio diramato a tutti i Tribunali, ed a tutte le Camere di commercio del Regno, e le osservazioni che ne derivarono; il Regolamento organico; il Regolamento sul Notariato, e le analoghe disposizioni o regolamentari o istruttive per ciò che riguarda i Notari, i Patrocinatori, gli Uscieri, chiamati dalla legge *Ufficiali ministeriali*, ai quali è affidata o la garanzia della fedeltà delle contrattazioni, o la garanzia della legalità, e spedizione de' processi.

Nel parlare della traduzione del Codice Napoleone, il Gran Giudice ricca opportunamente come S. M. volle dare agl' Italiani l' onore di prepararne più oltre la diffusione col suo volgarizzamento anche in lingua latina. « Voi pensaste » per avventura, soggiunge, che più che ad altri popoli, » quest' impresa apparteneva agl' Italiani, poichè da essi in » altri tempi la bella lingua del Lazio passò oltre le Alpi ed » oltre il mare. »

Ecco gli oggetti cardinali compresi nella parte scientifica della riforma.

Nello esporre ogni individuale operazione il G. Giudice instituisce il confronto collo stato dell' antica legislazione, onde viemmeglio comprendansi gl' immensi vantaggi della nuova.

Conveniva parlare del modo con cui sono stati costituiti i nuovi Tribunali, che è la parte pratica della riforma: A questo passo si affaccia come primo e singolare beneficio *la collegialità dei Giudici*. « Voi, o Sire, così si esprime il » Ministro, Voi avevate in consiglio di Stato dichiarata » quella sapiente massima, *volervi, cioè, ad amministrare » pochi, molti a giudicare.* Esige in fatti l' amministrazione » volontà concentrata, perchè l' interesse pubblico domanda » celerità di azione. All' opposto, i giudizj domandano fun- » ghe indagini e considerazioni mature, le quali non meglio » possono assicurarsi che mediante un numeroso concorso di » Uomini per antecedenti studj, per virtuosa emulazione, e » per comune zelo uniti ad ottenere la sempre difficile sco- » perta del vero. Il senso stesso della moltitudine consacra » questo principio, non essendovi alcuno che, ove trattisi di » essere in qualunque meno importante affare giudicato, non » preferisca più Giudici ad un solo.

Il Ministro prosegue ad annoverare i beneficj della riforma, e considera come tale nella parte organica l' unione dell' amministrazione della giustizia civile e criminale nelle stesse Corti. « Avere questa unione, dic' egli, i Giudici al- » ternativamente occupandosi delle varie attribuzioni date » alla Corte di giustizia, verranno a singolarmente perfezio- » narsi nei difficili e difficili uffizj loro prescritti: l' esercizio » de' giudizj civili esige una chiara e profonda cognizione » delle leggi, ed un criterio abbastanza sicuro per rigettare i » sofismi dell' avvocato ingegnoso che tenti di dare una leg- » ge alle pretensioni del suo cliente, piuttosto che di collo- » care queste pretensioni sotto l' influenza della legge già » fissata. L' esercizio poi de' giudizj criminali richiede molta » cognizione del cuore umano, e di tutte le passioni che » l' agitano, e di tutto l' intimo complesso de' pensieri, » de' fini, degli oggetti, che secondo i tempi e luoghi d'ogni » maniera, e secondo i temperamenti, l'educazione, lo stato » particolare concorrono a modificare i sensi e l' anima d'ogni » individuo; perchè tutto ciò vuol essere profondamente e » veduto e calcolato ove occorra di giudicare della moralità » delle azioni.

» Accadrà dunque, che col doppio esercizio di sì diffe- » renti funzioni, il Magistrato con più sicurezza e verità ap- » plicandosi ad ogni oggetto, nè occupandosi privativamente » di un solo, si sottragga alle funeste impressioni delle abi- » tudini, che danno nelle cause civili l' eredità de' giudizj, » e nelle criminali una odiosa freddezza, che non è sempre » la impassibilità voluta dalla legge.

La pubblicità de' giudizj, altro beneficio della riforma, è considerata dal Ministro come un potente mezzo di rigenerazione dei costumi, ed un stimolo vittorioso dello risorgimento della eloquenza del Foro.

La riforma del Notariato fa parte della rigenerazione dell' ordine giudiziario; il Ministro afferma con ragione: essere il Notariato un officio pubblico, una emanazione dell' Autorità suprema. Il Regolamento quindi, che lo riforma sulle basi del Cod ice Napoleone, abbisognava di metodi di esecuzione; lo che si è fatto fissando nella pratica come il Notariato debba sussistere ed essere esercitato.

Parlando in fine de' Patrocinatori » sono essi, dice il » Gran Giudice, che preparando la serie degli atti sui quali » la legge ha ordinato la informazione, fissano gli elementi » fondamentali delle sentenze dei Giudici . . . . . Sorgerà » adunque per la provvida sapienza di V. M. rigenerato nel » Regno d' Italia anche l' ufficio de' Patrocinatori, e pel » nuovo sistema sarà vendicato da quell' avvilimento in cui i » tempi, le prevenzioni, e fors' anche il poco senso della » propria dignità l' avevano gettato.

Questo quadro che può servire di prefazione al corpo del Diritto civile italiano termina colle seguenti frasi: » Ecco, » o Sire, il complesso di ciò che si è fatto per la rigenera- » zione dell' ordine giudiziario nel vostro Regno d' Italia.

» Grande sopra i grandi Re di tutti i secoli per le im- » prese militari, e pei fatti politici, voi passerete alla im- » mortalità gloriosissimo eziandio come grande legislatore. E » ciò che a tutte le età e a tutti i popoli renderà singolar- » mente caro il nome vostro si è, che le vostre leggi sono » dirette tutte a richiamare gli Uomini al sentimento della » propria dignità, fondamento solo de' buoni costumi, che » soli possono poi assicurare la pubblica felicità. Ma gl' Ita- » liani sopra tutti i popoli benediranno il nome vostro, e di » generazione in generazione l' avranno caro e divino, poi- » chè dopo averli Voi sì potentemente richiamati a vita po- » litica venite ora assicurando il nuovo loro Stato con saldi » ordini, e con liberalissime istituzioni di ogni genere. Nè » fra queste istituzioni avranno l' ultimo luogo certamente » quelle delle quali la M. V. si è degnata di farmi collabo- » ratore e Ministro.

» Ma in tanta gravità di travaglio, in sì varia moltiplici- » tà di oggetti, poco da' miei studj e dal mio zelo avrei » potuto promettermi, se l' augusto Principe che fra noi vi » rappresenta, e coll' autorità, e coll' accesa brama che tan- » to il distingue, di cooperare agli alti vostri disegni, non » mi avesse sostenuto, e se il vostro consiglio di Stato non » mi avesse con la dovizia de' suoi lumi in ogni maniera » confortato e secondato. »

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Cleopatra*, col ballo intitolato *Orlando furioso*.

R. Teatro della Canobiana. Della comica compagnia I. e R. d' artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, *si recita Les chateaux en Espagne — L'amour et la raison*.

Teatro del Lentasio. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Odda e Lewenop*.

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Verzura si recita *I prestigj dell' oro*.

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita *La crudeltà di Zemira*.

GIORNALE ITALIANO

MILANO 31 Dicembre 1807.

Tutti gli atti d' Amministrazione posti in questo foglio sono *officiali*.

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 30 Ottobre.

Secondo tutte le disposizioni che fansi nel nostro paese, non è più permesso di dubitare che fra poco tempo non iscoppji la guerra. Pare che sia unicamente sopra questo oggetto, che volgeranno le prime operazioni del congresso. Fra le altre proposizioni, che far gli deve il potere esecutivo, vi saranno quelle di mettere a sua disposizione fondi sufficienti per aggiugnere ai mezzi di difesa delle nostre contrade mille pezzi d' artiglieria con tutti gli attrezzi accessorj, 80m. carabine, altrettante sciabole, e paja di pistole; i contingenti in milizia di tutti gli Stati dell' Unione, gli equipaggi ed utensili di campagna per 120m. uomini ec.

Gli agenti inglesi del Canadà si maneggiano presentemente a sollevare le tribù indiane vicine alle nostre frontiere, e ad eccitarle alla guerra contro noi. Parecchie famiglie americane sono già state trucidate da questi selvaggi. Il governatore del territorio dell' Ohio, e quelli dei distretti di Michigan, d'Indiana ec. hanno ricevuto l'ordine di metter le milizie in armi per opporsi alle incursioni di queste tribù.

I nostri giornali pubblicano il seguito della formazione del processo del colonnello Burr. La commissione, che se n'era incaricata, vi ha consacrate tre nuove sedute: nella prima si vide comparire in qualità di testimonio, ad inchiesta dell' accusato, un certo sig. Povver, di Nuova-Orleans, la cui testimonianza s' invocava da Burr per istabilire che il gen. Wilkinson, suo denunciatore, era venduto al governo spagnuolo, da cui era solito a ricever denaro in mercè de' suoi servigj segreti. L' oggetto dell' accusato era di far rendere invalida la deposizione del general Wilkinson, e di provare che questi non aveva agito per patriotismo, ma coll' idea d' impedire l' invasione del territorio spagnuolo. Il sig. Povver negò di dire ciò ch' era a sua notizia, protestando che essendo suddito del Re di Spagna, non gli era permesso di rivelar cose, che il suo sovrano voleva tener segrete. Il presidente della commissione ha deciso, che questa scusa non era ammissibile, e che il testimonio doveva essere esaminato e sentito. Il sig. Povver se ne è sottratto con molta fermezza. Nella seduta del dì 19 non si ebbero da lui che risposte e dichiarazioni vaghe. In quella del 20, la Corte decise che il colonnello Burr non poteva essere inquisito per delitto di tradimento; e che soltanto egli doveva essere rimandato davanti la corte del distretto dell' Ohio, come prevenuto d' aver impiegato mezzi militari per una spedizione contro il territorio d' un Principe estero, col quale gli Stati-Uniti erano in pace. Ecco il punto, a cui è presentemente ridotto questo lungo e famoso processo. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 12 Dicembre.

Il consiglio di guerra, che deve giudicare il gen. Whitelocke, è formato; sir Willam Meadeurs lo presiede. Lord Lake farà parte di questa corte marziale, in cui però non saranno ammessi che officiali del grado medesimo del prevenuto, e contanti un egual tempo di servizio. Subito che saranno giunti i testimonj da Buenos-Ayres, s' incomincierà il processo; in questo trovansi quattro capi d' accusa capitale. Le altre accuse sono meno gravi.

Il gen. Spencer è giunto a Portsmouth per assumere il comando della spedizione che colà si prepara, e che si crede non potrà far vela prima di quindici giorni. Si assicura che il gen. Spencer avrà sopra di lui un officiale superiore, e si crede nel pubblico che sir Arturo Wellesley, o sir Davide Bird possano avere questo importante comando.

Sentiamo che un brick inglese è stato predato da un corsaro francese sulle coste d' Irlanda mentre si recava da Londra a Cork. (*Monit.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 Dicembre.

La batteria, innalzata sulla spiaggia presso Drague, è del tutto finita; essa è fiancheggiata di 20 pezzi da 36, senza contare molti obizzi e cannoni di minor calibro.

La compagnia asiatica farà costruire, a sue spese, quattro scialuppe cannoniere ch' ella offrirà al Re. I cacciatori della guardia del Re hanno essi pure risoluto d' offrire a S. M. una scialuppa.

Ne' porti della Danimarca e della Norvegia sono già stati condotti più di sessanta bastimenti inglesi predati dai nostri corsari.

Sono ormai qua giunte tutte le truppe destinate per la nostr' isola.

Le navi di linea, arrivate dalla Norvegia, hanno jeri fatto vela pel Baltico. (*Jour. de Francfort*)

PRUSSIA

Berlino 6 Dicembre.

I commissarj prussiani e danzichesi travagliavano già da molti mesi alla demarcazione delle frontiere della città libera di Danzica: ma siccome questa città poneva in campo, per quanto dicesi, ogni giorno nuove pretensioni, ed i reciproci commissarj non potevano intendersi fra loro, così S. M. il Re ha ordinato che i commissarj prussiani sospendano i loro lavori, e che col consenso dell' Imperatore de' Francesi queste negoziazioni vengano terminate a Parigi.

Sembra che il Re di Prussia abbia in quest' occasione riprodotto un antico credito, che ha sulla città di Danzica, e che si fa ammontare alla somma di otto milioni. (*Jour. de l' Emp.*)

Dell' 8. Il sig. generale di Knobelsdorff, inviato straordinario di S. M. prussiana presso la corte imperiale di Francia, è quà giunto da Francfort il 3 di questo mese. Dopo un breve soggiorno, egli ha continuato il suo viaggio per Memel. (*Jour. de Francfort*)

Del 9. È qui aspettato il gran Duca Costantino, che è partito dalla Russia per recarsi, secondo si assicura, a Parigi. (*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI VESTFALIA

Cassel 15 Dicembre.

È impossibile il dare un' idea dell' esultanza e dell' entusiasmo, che gli abitanti dell' antico landgraviato d' Assia mostrarono all' arrivo de' nostri augusti sovrani. Questa parte del Regno di Vestfalia non è certamente quella della Germania, ove la lingua francese sia stata finora più coltivata; nondimeno tutti hanno cercato in questa lingua le espressioni dell' amore e del rispetto; e quelli, che ancor non sanno che balbettar qualche vocabolo francese, si sono procacciati il soccorso delle persone più familiarizzate con un tale linguaggio per esternare i loro sentimenti di fedeltà, attaccamento e devozione al loro nuovo Sovrano. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 Dicembre.

La grande battaglia, che dicevasi essersi data dai Serviani contro i Turchi, non si riduce, per quanto ci annunciano i comandanti austriaci sulle frontiere, che a semplici insubordinazioni nella disciplina militare, le quali non possono aver gravi conseguenze.

L' Imperatore si recherà nella prossima settimana a Buda, per chiudervi la Dieta d' Ungheria. Questa ai 4 del corrente ha tenuta la sua ottantesima sesta seduta, in cui sono state decretate alcune nuove rispettose rimostranze da farsi a S. M. I.

Il sig. conte Giuseppe d'Esterhazy-Galantha, ciambellano dell' Imperatore, è stato nominato referendario presso la cancelleria d' Ungheria a Vienna.

Alcuni soldati della dianzi legione polacca, ch' erano stati presi dai prussiani nell' ultima guerra, sono arrivati a Lemberg dopo essere stati cambiati; di là sono partiti per Varsavia, onde rientrare al servizio della loro nazione. (*Gaz. de France – Jour. de l'Emp.*)

GERMANIA

Amburgo 12 Dicembre.

Secondo le ultime notizie di Lubecca, la navigazione è attualmente libera in quelle acque. Alcuni padroni di navilj, giunti dal Baltico, assicurano che gl' Inglesi hanno del tutto abbandonato quel mare.

La Danimarca va colla massima attività reclutando truppe, e qui si crede che fra poco prenderà delle misure decisive contro il Re di Svezia, il quale ha ultimamente fatto arrestare la posta di Norvegia, apparentemente per vendicarsi del governo danese, il quale ha ritenute ed aperte le lettere tedesche destinate per Stockholm.

Ci si scrive dalla Prussia che fino dal principio del mese passato tutte le truppe, eccetto le guernigioni di pace, hanno ordine di tenersi pronte a marciare. Si suppone che quest' ordine non riguardi altro, che a far successivamente occupare le provincie che verranno sgombrate dalle truppe francesi.

(*Jour. de Francfort — Pub*)

REGNO DI BAVIERA

Augusta 12 Dicembre.

Il nostro governo ha nominato nelle provincie della Baviera propriamente dette, dell' Alto Palatinato, del Tirolo, di Neuburg, della Svevia, d' Anspach e di Bamberga, alcuni medici incaricati di vaccinare tutti i fanciulli, conformemente agli ordini già emanati.

Le lettere di Vienna confermano che il conte di Meerfeld è decisamente richiamato da Pietroburgo, ed assicurano in oltre che il conte di Metternich, attualmente ambasciatore d' Austria in Francia, si recherà nella qualità medesima in Russia. Si aggiunge che quest' ultimo sarà rimpiazzato a Parigi dal barone di S. Vincent, il quale ha già avuta una missione in Polonia presso S. M. l' Imperatore de' Francesi.

(*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 Dicembre.

I giornali esteri si perdono in congetture sulla cospirazione scoppiata a Madrid. Secondo essi, il piano era interamente diretto contro la Regina ed il Principe della pace. La prima doveva essere slontanata dalla corte, ed il secondo arrestato e privato di tutte le sue cariche. Altri pretendono che il Re dovesse esser forzato ad abdicare la corona in favore di suo figlio. Tutte queste voci meritano poca credenza. Un denso velo copre finora questo importante affare, che secondo tutte le apparenze eserciterà per molto tempo la curiosità dei politici e la sagacità degli storici.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 Dicembre.

Dopo un' assenza di 19 giorni, S. M. il nostro Sovrano è ritornato in questa capitale martedì scorso verso le sei e mezzo della sera. (*Monit. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Pizzighettone 15 Dicembre.

Alle ore 11 della scorsa notte, questa comune ebbe la consolazione di veder passare per mezzo alle sue mura S. M. I. e R., che da Venezia ritornava a Milano. In sì fausta occasione il comandante del corpo de' veterani ed invalidi reali qui stazionato, sig. capo battaglione Vandoni, procurò di testificare il giubilo di questo corpo col far erigere innanzi al suo quartiere una piramide ornata d' iscrizioni ed emblemi indicanti le maravigliose gesta di Napoleone massimo in guerra ed in pace, il di lui paterno affetto pel suo Regno e la devozione ed attaccamento delle truppe italiane all' Eroe de' secoli.

POLITICA

Fine della Risposta alla Dichiarazione inglese sulla spedizione di Copenaghen.

(Vedi il Giornale num. 362)

S. M. è sinceramente e gravemente afflitta d'aver dovuto ricorrere alle armi per l'esecuzione d'un atto necessario alla sicurezza de' suoi dominj. Lo stato, le circostanze attuali del Mondo esigevano queste misure di propria conservazione ; *è questa una verità, che S. M. deplora, ma di cui ella non è, per alcun modo, responsabile.*

(*R.*) Se parlate ora della vostra affilizione, del vostro dolore, non vi sarà alcuno, cui possa imporre una simile ipocrisia. Se ripetete, che le atroci vostre procedure contro la Danimarca non sono che *misure di propria conservazione*, ognuno dimanderà s'egli è necessario alla vostra conservazione, che tutte le forze marittime degli altri Stati sieno annichilate. Se voi non potete esistere senza appropriarvi la loro marina ed il loro commercio, senza mandar nelle loro contrade un nembo di masnadieri per rapire fino l'ultimo de' loro bastimenti, fino l'ultima arme de' loro arsenali, fino l'ultima tavola de' loro magazzini; tutta l'Europa si solleverà a questa idea, e risponderà che le vostre misure *di propria conservazione* sono misure d'ambizione e d'ingordigia.

(*D.*) *S. M. ha per gran pezzo sostenuto il combattimento ineguale d'un'estrema longanimità contro una violenza sempre attiva; ma questa longanimità deve avere un termine. Quando si approvò altamente il progetto, ch'è già pur troppo riuscito, di sottomettere gli Stati dell'Europa ad una stessa usurpazione, e di coalizzarli, col timore o colla forza, contro il* diritto marittimo *e contro l'esistenza politica di questo Regno, S. M. sentì la necessità di prevenire il compimento d'un disegno che non è più contrario a' suoi interessi, che a coloro che doveano esserne gli stromenti.*

Egli era omai tempo che gli effetti di questo spavento, che la Francia ha inspirato alle nazioni del Mondo, fossero bilanciati dall'esercizio del potere della Gran Bretagna; potere proporzionato alla grandezza del pericolo.

(*R.*) Ma questo stravolgimento d'idee, e questo abuso di parole non sono nulla in paragone di quelle che avete riserbate per la fine della vostra dichiarazione. Voi vi vantate d'un' *estrema longanimità*, come far potrebbe una Potenza generosa che avesse lungo tempo tollerato attacchi ed oltraggi, sdegnando la vendetta. Voi vi lagnate d'una *violenza sempre attiva*, come se foste altrettanti oppressi, che la Danimarca avesse sempre calpestati. Poniamo de' fatti al luogo delle parole.

Qual è la Potenza, che formando e fomentando quattro successive coalizioni, ha per 15 anni sparso sul Continente tutti i flagelli della guerra ?

Qual è la Potenza, che si è per l'ultima decisa alla pace, che ne ha per la prima violate le condizioni, e che per la prima ha rotto guerra? Da chi è stato distrutto, quasi appena conchiuso, il trattato d'Amiens?

Qual è la Potenza, che per mezzo di ostilità e di rapine commesse in piena pace ha forzato la Spagna alla guerra?

Qual è la Potenza, che si è arricchita delle spoglie della Spagna e dell'Olanda, e che nell'India ha usurpato il trono di Tipoo-Saib ?

Qual è la Potenza, che ha incessantemente variate e moltiplicate le sue vessazioni verso i neutrali, che ha tiranneggiati tutti i popoli commercianti e navigatori, e che, ancor non è molto, ha preteso di sottomettere gli Americani alla legge più umiliante ?

Qual è la Potenza, che ha costantemente calpestato il diritto delle genti, col macchinare, ne' paesi nemici, cospirazioni, assassinj, proscrizioni ?

Qual è la Potenza che fu dall'Europa accusata degli orribili supplizj di Napoli, dell'assassinio di Paolo I., degli attentati contro la vita di Napoleone ?

Qual è la Potenza, che il mondo intiero accusa qual protettrice de' sicarj di S. Domingo ?

Avrei devuto limitarmi ad una di queste ultime domande, ed avrei potuto aggiugnere: *Multa praeterea commemorarem nefaria, si hoc uno sol quidquam vidisset indignius* (1). Ma a tutte queste domande non v'è che una medesima risposta: *l'Inghilterra*. E voi siete quelli, che or vi vantate di *longanimità!* La vostra assurda potenza rammenta quei capi di barbariche orde d'Africa, le quali, dopo aver per loro piacere fatto tagliar la testa a qualche centinajo di schiavi, si fanno chiamare *Principi magnanimi*!

Dopo tante e sì terribili violenze, qual diritto avete di lagnarvi del *progetto di coalizzare contro voi tutti gli Stati dell'Europa?*

Certamente parteudo dall'epoca, in cui voi coalizzavate tutti questi Stati contro la Francia, e arrivando alla vostra attuale situazione, potete rimanere alquanto sorpresi del contrasto di queste due posizioni; potete altresì sentir qualche inquietudine per quella d'oggidì, malgrado l'enorme massa di usurpazioni che ogni giorno vi sforzate d'aumentare come se foste capaci di sopportarne il peso; ma questa generale coalizione, che voi temete, non è che opera vostra? Non avete voi abbastanza lungamente stancato il Continente delle vostre alleanze, delle vostre vessazioni, de' vostri sussidj e della vostra ingordigia, della vostra furia e della vostra lentezza e della vostra turbolenza e della vostra inerzia, delle vostre promesse e della vostra impotenza, de' vostri successi e de' vostri rovesci; e per dir tutto in due parole, della vostra amicizia e del vostro odio? Quale di questi due sentimenti sarebbe stato più proprio pel Re di Sardegna, per l'antico Re di Napoli, per l'Austria, per la Prussia, per tanti altri Stati? Qual mercede ha ora ottenuto la Danimarca per tanti riguardi, per tante delicatezze, per tanti atti di docilità ch'ella accordò all'imperiosa vostra esigenza?

La coalizione, che voi temete, fu ella *l'effetto dello spavento che* Napoleone *ha inspirato alle nazioni?* Ebbene non avete che a dolervi di voi soli. Napoleone vi ha ognor predetto che la guerra tornerebbe sempre ad ingrandimento della Francia; e nondimeno voi avete successivamente contro lui armate, tutte le nazioni. Egli le ha tutte vinte, ha sparso lo spavento fra i nemici che avete contro lui suscitati e pretendete di Lui farne un delitto! e volete in questo spavento trovare un titolo per la vostra tirannica oppressione!

Felicemente per l'Europa, i vostri calcoli sono del pari falsi, come sono assurdi i vostri titoli. Voi vi lusingate di *bilanciare gli effetti dello spavento che la Francia ha inspirato alle nazioni coll'esercizio del potere della Gran Bretagna.* Vale a dire, voi vi lusingate di bilanciar le vittorie di Napoleone con ispedizioni simili a quella di Copenaghen. Non potendo incutere spavento ai vostri nemici colle vittorie vi siete gittati sopra uno Stato neutro, dove scorgevate un opimo bottino. Avete ghermita la vostra preda senza pericolo, ed avete con ciò sperato d'atterrire gli Stati che vendicar si debbono de' vostri eccessi.

(*D.*) *Non ostante la dichiarazione di guerra fatta dal governo danese, resta alla Danimarca di decidere se la guerra continuerà fra le due nazioni. S. M. propone ancora un accomodamento amichevole: ella desidera ardentemente di riporre nel fodero la spada, che ha snudata con tanta ripugnanza; ella è pronta a provare alla Danimarca ed al Mondo, che avendo*

(1) Cic. Off. lib. 3.

agito soltanto per assicurare la tranquillità de' suoi propj uomini, nessun altro motivo, nessun progetto d'ingrandimento o di vantaggio qualunque, non le fanno desiderare di prolungare la guerra oltre il tempo fissato dalla necessità che l'ha prodotta.

(R) Voi ben vi presumete dell'ascendente, che credete d'aver acquistato, e vi fate un'idea abbastanza falsa del carattere dei Danesi per proporloro anche in oggi *accomodamenti* amichevoli, la vostra alleanza, la vostra amistà! come se si potessero far trattati fra le vittime e gli oppressori; come se vi fossero accomodamenti possibili per calmare il giusto risentimento dei Danesi, per rialzare le rovine della loro capitale, per risuscitare i loro sventurati concittadini; in una parola, per far dimenticare a questa prode nazione la perfidia, con cui è stata assalita e spogliata!

La Danimarca sdegnerà senza dubbio di rispondere ad un'offerta così ingiuriosa; o piuttosto il suo Principe vi ha già risposto col pubblicar l'ordine, che aveva dato d'incendiare la flotta anzichè lasciarla cadere in vostro potere. Degno della sua stirpe, degno della nazione ch'egli governa, Alemanno ad un tempo e Danese, questo Principe non si piegherà nè sotto il peso delle disgrazie, nè sotto il dominio britannico. Tutti i legami, che l'uniscono all'Inghilterra, sono stati consumati dalle fiamme di Copenaghen. La sua causa divenuta quella di tutto il Continente sarà protetta da un eroe, il cui appoggio gli promette vendetta. Ma fosse ella pure abbandonata da tutti gli Stati, non sarebbe permesso ai Danesi di abbandonarsi essi medesimi. Fossero pure tutte le Potenze del Continente in pace coll'Inghilterra, i Danesi fedeli all'onore non dovrebbero rispondere al governo inglese se non con un grido di guerra; e chi fosse abbastanza vile per consigliare un altro partito meriterebbe d'essere trattato come quell'Ateniese che proponeva accomodamenti col Re di Persia.

La vostra dichiarazione non ha potuto servire che ad esacerbare le crudeli ferite della nazione danese, ed a rivoltare sempre più contro di voi tutti i popoli del Continente. Voi avete insegnato all'Europa, che la vostra giustificazione si limitava al pretesto della vostra sicurezza; l'Europa sa che un siffatto pretesto è tanto più derisorio, in quanto che nello stesso momento che assalivate la Danimarca, chiudevate l'orecchio alle offerte di mediazione della Russia per una pace, che avrebbe da voi rimessi tutti i pericoli. L'Europa è dalle vostre proprie parole istrutta, che non avevate alcun gravame contro i Danesi; eh' essi non vi avevano dato alcun motivo di lagnanza, e che tutti i loro torti verso di voi erano l'esistenza della loro flotta e la loro perseveranza nella neutralità. Qual lezione per tutte le nazioni!

Poca molestia vi darà, lo so bene, questa mia risposta alla vostra apologia, e la maniera con cui ho posto in chiaro la vostra impostura. Contemplando la vostra preda vi riderete de' principj che ho opposti ai vostri ladroneggi. La ragione da per se sola nulla può per arrestarli; ma basta per confondervi al tribunale dell'opinione; basta per dimostrare i vostri attentati all'Europa, in aspettazione che l'Europa ve ne faccia pagare il fio: e certamente questa spedizione, di cui forse andate lieti, di cui forse assaporate in questo istante i frutti, deve accelerare il giorno della vendetta. Sì, vi siete ingannati sugli effetti che ne aspettavate. In luogo di paura e di spavento, non avete inspirato che orrore e indegnazione. Avete, è vero, qualche vascello di più; ma vi siete da per voi stessi chiusi gli ultimi porti che vi restavano aperti sul Continente. Avete radunato intorno a Napoleone tutti gli Stati che ancor si rassegnavano alla vostra tirannia, e di cui egli s'apparecchia a vendicar le ingiurie, e ristabilire i diritti. Avete compiuta una riunione, che la sua politica avrebbe forse difficilmente ottenuta; e quanto prima il suo genio vi farà provare quanto erano false le speranze che avevate fondate sulla vostra speculazione. Comprenderete allora che le vostre *nuove di propria conservazione* erano misure di rovina, e riconoscerete che anche in politica l'utilità e l'infamia non vanno unite. *In eodem re utilitas et turpitudo esse non potest* (2). La storia è ripiena di fatti che sviluppano questa gran verità: ma voi l'avete o dimenticata o disprezzata. Avete mostrate quanto siete moralmente distanti dagli Ateniesi, i quali, deliberando sovra un progetto proposto da Temistocle e giudicato utilissimo da Aristide, lo rigettarono senza volerne conoscere le particolarità, perchè questo stesso Aristide vi trovava dell'ingiustizia. Eppure trattavasi di *provvedere alla sicurezza* d'Atene, cioè distruggere la flotta de' suoi nemici, ed Aristide pensava che il mezzo fosse infallibile. Ma in quello Stato diviso da fazioni, la moltitudine sulla pubblica piazza si mostrò più giusta e più saggia di quel che non sieno stati presso voi gli uomini che, chiamati al consiglio del Principe, sono ripulati il fiore della nazione. Voi avete, riguardo alla Danimarca, violate le leggi più sante; ma in questo empio tradimento ella deve appunto trovar la speranza della sua vendetta, come quel generale spartano (3) il quale si riprometteva la sua vittoria dallo spergiuro con cui i suoi nemici avevano offesi gli uomini ed irritati gli Dei.

(2) *Cic. off. lib.* 3.

(3) *Multum in eo se consequi dicebat* (*Agesilaus*) *quod Tissaphernes perjurio suo et homines suis rebus abalienaret et Deos sibi iratos redderet.* (Cornel. Nepos.)

ANNUNCJ TIPOGRAFICI

Da' torchj della Società tipografica de' Classici italiani è uscito il num. 133. della Collezione che è — *Gio: Battista Guarini, — Il Pastor fido.*

Opuscolo letterario sacro storico e politico dedicato all'anno 1808. Un vol. in 12.

Monza 1807, dalla Tipografia di Luca Corbetta.

Si vende in Milano da' fratelli Ubicini.

IL GRAN TELEGRAFO ITALIANO

Almanacco universale per l'anno Bisestile 1808.

Si vende in Milano da Pietro Agnelli al prezzo di l. 1. 10. m.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia Taddei si recita *Lauretta di Gonzalles*, con farsa.

R. Teatro della Canobiana. Dalla comica compagnia I. e R. d'artisti francesi sotto la direzione di Mad. Raucourt, si recita *Les Precepteurs — La Cloison.*

Teatro S. Radegonda. Dalla comica compagnia Vetzura si recita *Le avventure di Meneghin Peccena.*

Teatro delle Marionette [detto Girolamo] si recita . . . . . .

AVVISO

Terminando alla fine del presente mese il Secondo Semestre d'associazione al Giornale Italiano del corrente anno 1807, s'avvisano tutti quelli tra i signori associati cui scade il loro accordo all'epoca summentovata e che desiderano di proseguire nell'associazione, per il primo semestre del venturo 1808 di essere solleciti a rinnovarla nelle mani de' rispettivi ricevitori se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Il prezzo di associazione è di lir. 24., cent. 56 ital. (lir. 52 di Milano) all'anno, e di lir. 29, cent. 56 ital. (lir. 38. 10 di Milano) per tutti i Dipartimenti del Regno, franco di porto.

Per gli esteri, esclusi gli Stati dell'Impero francese, è di lir. 28, 01 cent. ital. (lir. 36, 10 di Milano) restando però a loro carico la spesa del porto.

Le lettere ed il denaro debbono essere spediti franchi di porto, e si avrà cura di scrivere entro il gruppo contenente il denaro il nome cognome e paese dell'associato cui appartiene.

Dovranno pure essere affrancati le lettere ed i pieghi contenenti articoli pel Giornale, spediti da chiunque ancor che fossero funzionarj pubblici, e diretti all'Editore od ai Compilatori; diversamente non saranno ritirati dalle poste.

Le associazioni cominciano sempre al principio d'ogni mese e si ricevono in Milano da *Federico Agnelli* nella Contrada di S. Margarita, Num. 1115; e dalla *Spedizione generale delle Gazzette:* e nelle altre Città, da' rispettivi Uffici di Posta, e dai principali Librai dispensatori di fogli.

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 102183511